IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 1 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 302 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 1 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il brillante viaggio del dirigibile militare da Bracciano a Napoli

L'entusiasmo della popolazione napoletana — Il saluto della squadra francese

I preparativi a Bracciano
La partenza del dirigibile

Roma, 31.

La voce che il dirigibile militare italiano avrebbe fatto un viaggio fino a Napoli, correva da molti giorni e tutti i preparativi furono fatti in modo da garantire un pronto aiuto al dirigibile stesso nel caso che gli fosse toccato qualche incidente che lo avesse obbligato a discendere lungo il percorso. — Già da quattro giorni erano partiti da Roma i carri del genio forniti di tubi di idrogeno e di benzina e di tutti gli apparecchi necessari per la immediata riparazione e sostituzione di qualche parte del motore e dell'involucro. Le stazioni di rifornimento erano situate ad Anzio, a circa 75 chilometri da Bracciano, a Terracina, a chilometri 116, e a Caserta, a chilometri 210.

Il tenente di vascello Scelsi si era assunto l'incarico di prendere gli accordi opportuni col Ministero della Marina per le segnalazioni ed il servizio di informazione, affidati ai semafori che si trovano lungo la costa. Ai Vigna di Valle tutto era pronto per la partenza. Il dirigibile completò l'assetto per il lungo viaggio che doveva affrontare. Venne caricata la benzina necessaria per un viaggio di dodici ore. Venne leggermente aumentato il carico di zavorra. Nella navicella sarebbero saliti tre soli aereonauti in luogo di quattro, in modo da poter sostituire il minore peso di persona colla maggiore zavorra. Era pure convenuto che il dirigibile sarebbe partito senza attendere nessuna autorizzazione non appena il tempo si fosse mostrato favorevole. In questi giorni la brigata specialisti si è tenuta in continua comunicazione con i varii osservatori metereologici d'Italia, per essere perfettamente al corrente sulla direzione e sulla forza del vento, e sulla intensità della pioggia. Purtroppo però le condizioni atmosferiche cospirarono contro l'attuazione del progettato viaggio.

Il colonnello Morris, stamane, con l'aiutante maggiore capitano Zino, si trovava poco prima delle ore otto nel cantiere della caserma della brigata specialisti al Viale Giulio Cesare, ai Prati di Castello, e mentre si lamentava delle avversità atmosferiche, perchè avevano impedito il progettato viaggio del dirigibile, notò che la bandieruola di ferro posta in cima alla caserma segnava vento di tramontana. Il colonnello si confortò alla speranza che a Vigna di Valle avrebbero avuto buone informazioni da Napoli.

Alle ore otto precise il comando della brigata specialisti è stato avvertito da Bracciano che il dirigibile si accingeva a partire. Immediatamente è stato dato l'ordine di approntare tre automobili, per seguire il dirigibile nel suo viaggio. Alle ore 8,30 esse difatti sono partite dirette: una a Porta Maggiore, per seguire la via Casilina, e due a Porta San Giovanni, verso la Via Appia fino a Terracina.

Stamane a Bracciano, appena si è visto il cielo rasserenarsi, molta gente si assiepava nei punti dai quali si gode la vista del lago, in attesa della partenza del dirigibile, poichè si sapeva che questo avrebbe fatto il viaggio da Bracciano a Napoli, appena il tempo lo permetteva.

Verso le otto si è saputo che il dirigibile era uscito dall'arsenale e si stava approntando per un lungo viaggio. Alle ore 8,30 il dirigibile è stato visto elevarsi pian piano dalle colline che riparano Vigna di Valle ed è salito fino all'altezza di 100 metri, dove si è equilibrato, dirigendosi poi alla volta di Roma. Nella navicella si trovavano il tenente Munari, il tenente di vascello Scelsi, ed il meccanico Laghi. Parecchie persone lo hanno salutato con applausi. Gli aereonauti hanno risposto agitando una bandierina rossa. Alle ore 8,35 il dirigibile ha iniziato la propria rotta. Contemporaneamente sono partite da Vigna di Valle due automobili che portavano una bandierina bianca, colla scritta: *Servizio dirigibile*. — Nella navicella sono stati collocati 17 casse di benzina ed 80 chilogrammi di zavorra.

Il dirigibile ha navigato ad una velocità di circa cinquanta chilometri all'ora, mantenendosi ad una quota di duecento metri di altezza. Il dirigibile si è gettato subito di traverso indirizzandosi verso il mare, e seguì la linea della costa.

Il dirigibile giunge a Napoli
Saluto entusiastico della folla e dei marinai francesi

Napoli 31.

Alle 2 meno un quarto il dirigibile militare «1 bis», proveniente da Bracciano è giunto a Napoli.

Il dirigibile si è diretto su Piazza Monte Oliveto, all'altezza di circa 300 metri. Nella navicella si scorgeva un gruppo di persone e si vedevano chiaramente i movimenti dell'elica. Il dirigibile ha fatto delle evoluzioni richiamando sul suo percorso gran quantità di gente, che si è messa ad acclamare il magnifico volo. Quindi, per via Roma, il dirigibile si è diretto in piazza del Municipio, ha fatto un rapido viraggio, è andato in piazza Plebiscito e quindi è scomparso in direzione del mare. Giunto sopra la baia di Pozzuoli, con elegantissima mossa virò, ritornando sul precedente cammino, e ricomparendo un'altra volta in piazza del Municipio. Lungo il mare si è recato poi in piazza Duca degli Abruzzi, donde si è diretto di nuovo verso il centro. Sui balconi e sulle terrazze si sporgevano signore e signorine sventolando i fazzoletti ed acclamando.

Quando giunse all'altezza del porto tutte le navi mercantili diedero fiato alle sirene, mentre gli aereonauti sventolavano una piccola bandiera tricolore. Le navi francesi innalzarono la bandiera italiana, mentre i marinai dalle coperte delle navi applaudivano.

L'aereonave, che si era abbassata fino a 100 metri, si elevò poi a circa 200 e riprese la via del nord passando sopra le colline di Capodimonte e dileguandosi a poco a poco allo sguardo degli osservatori. Erano le 15.30 circa.

Viva suddisfazione a Roma
per il viaggio del dirigibile

Roma, 31

(So.) — La politica tace oggi, dando posto ad un lieto avvenimento, che ha importanza nazionale, cioè al primo lungo viaggio del dirigibile militare italiano.

Il viaggio da Bracciano a Napoli per circa 300 chilometri, avendo il dirigibile seguito non la linea retta ma la linea del mare, venne felicemente compiuto in poco più di cinque ore. Altrettanto si può dire del viaggio di ritorno. Il dirigibile, partito da Napoli alle ore 15.30, si è ormeggiato alle ore 21.15 in piazza d'armi, senza aver riportato avarie e dopo un viaggio altrettanto felice come quello di andata. Sono dunque circa 600 km. che il nostro dirigibile ha percorso in una giornata. Una parte di essi venne compiuta di notte. Vi è dunque ragione di essere orgogliosi dei risultati ottenuti.

L'impressione prodotta a Napoli fu delirante. Anche a Roma l'impressione fu grandissima, anche per una speciale circostanza che accompagnò il viaggio, cioè il saluto che il dirigibile militare italiano ha portato alla squadra francese ancorata nel porto di Napoli, per la restituzione della visita fatta dalla squadra italiana a Nizza, nella primavera scorsa.

Gli ufficiali ed i marinai hanno fatto un'accoglienza entusiastica al passaggio del dirigibile italiano e le navi francesi hanno innalzato la bandiera italiana.

Questo felice esperimento militare aggiunge una nota di più alle manifestazioni di fratenità avvenute in questi giorni fra gli ufficiali ed i marinai delle due nazioni sorelle.

I lieti risultati del viaggio odierno gioveranno al nostro credito all'estero, dove le magnifiche *performances* del nostro dirigibile non potranno a meno di essere rilevate.

Una nota speciale accrescerà la simpatia dell'opinione pubblica per l'avvenimento odierno. Essa consiste nella modestia e nella semplicità colla quale il viaggio venne compiuto, cioè senza *réclame*, senza teatralità di preparativi. La decisione del viaggio fu improvvisa. Il maggiore Morris che dirige il servizio riguardante il dirigibile, si trovava a Roma e nulla sapeva della partenza decisa all'ultimo momento, in seguito alla giornata meravigliosa ed alla completa assenza di vento. Infatti il maggiore Morris partì da Roma in automobile dirigendosi sul percorso del dirigibile che raggiunse soltanto presso la costa del mare.

Un sintomo della soddisfazione generale con cui venne salutato il magnifico esperimento odierno, si può ravvisare nel commento che l'antimilitarista *Avanti!* pubblica stasera.

L'organo socialista così si esprime: « Noi salutiamo con viva gioia questo primo lungo volo del nostro dirigibile. La civiltà ha un nuovo strumento per le sue inarrestabili conquiste e fra mezzo secolo i dirigibili saranno gli alleati delle navi e delle locomotive nello scambio assiduo del pensiero e delle cose degli uomini. Ma ci allieta anche il vedere che questo primo lungo viaggio della nostra prima nave aerea si compie senza gli stamburamenti, i telegrammi imperiali e le esaltazioni militariste che hanno accompagnato il volo dello Zeppelin fra terre tedesche. L'Italia democratica sente che questo nuovo strumento, benchè foggiato per la guerra, è in realtà uno strumento di civiltà e di progresso e lo saluta cogli applausi del suo popolo e non cogli spari dei suoi cannoni ».

Il *Giornale d'Italia*, nel suo commento, esamina l'avvenimento anche dal punto di vista militare, scrivendo: « Si sono incontrati oggi, per la prima volta, i due avversari dell'avvenire: la corazzata e il dirigibile. La nave da guerra è fino ad oggi senza difesa verso il dirigibile. Il cannone navale che possa sparare con elevazione fra i 45 ed i 90 gradi non è ancora trovato. I cannoni della *Dandolo* che hanno la maggiore elevazione, non possono raggiungere che 25 gradi; gli altri non raggiungono nemmeno tale elevazione. — Inoltre, il tiro del cannone contro un bersaglio aereo è difficilissimo, data la mancanza di punti di rilievo nel cielo, mentre l'esplorazione ottica nel cielo è opera assai ardua ed incerta. Cosicchè se oggi il dirigibile avesse voluto distruggere le corazzate italiane e francesi ancorate a Napoli, l'avrebbe potuto agevolmente, senza alcun rischio proprio, lasciando cadere degli esplosivi sui bordi delle navi ed allontanandosi poi in perfetto ordine, ad opera di distruzione compiuta. E da parte delle navi non si sarebbe potuto opporre alcuna seria azione offensiva e difensiva.

Il pericolo è così grave che alle nazioni marinare incombe almeno l'obbligo di applicare il principio omeopatico *Similia similibus*. Se ancora non si è trovato il mezzo di difendere le squadre dai dirigibili, è però possibile mettersi in condizione di riparare alle offese. E' dunque necessario lanciarsi arditamente, ora che il problema della navigazione aerea è sostanzialmente risoluto, nella nuova lotta di armamenti aerei e provvedersi di una numerosa flotta di dirigibili ».

Le decorazioni conferite dallo Czar ai ministri e sottosegretari

Roma, 31

L'imperatore di Russia, in occasione della visita fatta a Racconigi, ha conferito ai ministri il gran cordone dell'aquila bianca ed ai sottosegretari di Stato il gran cordone di Sant'Anna, inviando le relative insegne al presidente del Consiglio, on. Giolitti, il quale, per incarico dell'imperatore di Russia, le ha trasmesse ai singoli ministri e sottosegretari.

Un discorso politico del ministro Rava

Vergato, 31

Oggi gli elettori dell'on. Rava, ministro della P. I., hanno offerto al loro deputato un banchetto di 400 coperti. Il ministro ha pronunciato un discorso. L'on. Rava ha trattato in principio delle condizioni del collegio di Vergato. Ha quindi parlato della scuola, rilevando gli aumenti conseguiti nel bilancio dell'istruzione durante la sua gestione di ministro, ricordando come una nuova via sia stata aperta alla scuola colla mutualità scolastica. Il ministro raccomandò poi la diffusione del libro nella scuola di montagna, e la istituzione delle biblioteche popolari. Bisogna, egli dice, far sì che il libro entri nelle case, specie dove l'inverno è lungo. Raccomandò anche ai Comuni di trarre beneficio dalla legge per la casa della scuola, concludendo col raccomandare la diffusione della mutualità. Rilevò poi come un problema di tanta importanza riceva aiuti dalla scuola. Infine il ministro ha ricordato l'opera del Ministero Giolitti in questi tre anni, le riforme attuate ed il progresso grande dell'Italia. Ha ringraziato amici ed elettori ed ha terminato con un riverente saluto alla famiglia reale, esempio nobilissimo alla patria. Il ministro è stato spesso interrotto da applausi e accolto alla fine da una calorosa ovazione.

L'arrivo dei principi di Bulow a Roma

Roma, 31

Questa sera alle 18.50 sono giunti a Roma il principe e la principessa Bülow. Si trovavano alla stazione a riceverli l'ambasciatore di Germania, von Jagow, il ministro di Prussia presso il Vaticano von Muhlberg, il console di Germania, von Stock, il consigliere di ambasciata von Richter, donna Laura Minghetti, il principe e la principessa di Camporeale, il senatore Blaserna, il presidente della società degli artisti tedeschi, il quale ha salutato il principe come membro onorario della associazione. Il principe e la principessa, dopo essersi trattenuti per qualche istante coi presenti, si sono recati all'Hotel Excelsior, accompagnati da donna Laura Minghetti e dal senatore Blaserna, vice presidente del Senato. I principi occupano un grande appartamento del primo piano dell'albergo. Numerosissimi mazzi di fiori sono stati inviati ai principi dal personale dell'ambasciata e da parecchie persone dell'aristocrazia romana.

Il 25.o della consacrazione episcopale di Pio X

Roma, 31

Il 16 novembre prossimo, la ricorrenza del 25.o anniversario della consacrazione episcopale di Pio X passerà inosservata, sia perchè l'attuale Pontefice non ama simili cerimonie, sia per la vicinanza del suo giubileo sacerdotale celebratosi lo scorso novembre. — Si è parlato di una messa solenne che sarebbe stata celebrata in San Pietro dal Papa, ma fino ad oggi nulla si sa. Si sa soltanto che per quella occasione verranno a Roma due pellegrinaggi, uno francese ed uno italiano, che verranno ricevuti dal Papa.

Altri liberi docenti

Roma, 31.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha dato parere favorevole per le seguenti libere docenze: Vernicchi in clinica chirurgica; Cugia in diritto Romano e Buglia in filosofia sperimentale.

Il grave lutto dell'ammiraglio francese Aubert

Napoli 31.

Per un grave lutto che ha colpito lo ammiraglio Aubert, il quale ha avuto la sventura di perdere una figliola, il banchetto che doveva aver luogo questa sera all'ammiragliato è stato sospeso.

Il vice ammiraglio Aubert ha appreso soltanto stamane la notizia della morte di sua figlia di 19 anni, già da tempo malata. Il telegramma recante la triste nuova giunse la notte scorsa, durante il ricevimento offerto dal Sindaco. Il capo di stato maggiore, per un atto di deferenza verso il Sindaco, non volle turbare la festa, svolgentesi fra tanta cordialità e volle predisporre l'animo dell'ammiraglio alla notizia.

Pervengono all'ammiraglio telegrammi e lettere di vive condoglianze da parte della marina tutta e delle autorità. S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto manifestare all'ammiraglio Aubert le sue profonde condoglianze. La notizia sparsasi in città, ha prodotto penosissima impressione in tutti. Stamane prima che fosse conosciuta la triste notizia, 300 marinai si sono recati a fare una escursione.

Le dimissioni del professor Toniolo da Presidente dell'Unione Cattolica

Firenze, 31

Domani, il prof. Giuseppe Toniolo, parteciperà con una lettera circolare ai soci dell'Unione popolare fra i cattolici d'Italia le sue dimissioni da presidente ed indice per il prossimo dicembre la nuova elezione. Nella circolare il prof. Toniolo rileva che sono oramai quattro anni da che egli assunse la presidenza dell'Unione popolare. Alle esigenze della presidenza, egli soggiunge, non rispondono più nè la sua salute, nè la sua azione, nè infine le sue vocazioni di studio, mentre a lui si impone il dovere di dedicare le sue forze ad uffici intellettuali non alieni del resto dal progresso sociale del paese.

Nozze aristocratiche

Roma, 31

Stamane nella sala del trono del Palazzo di Spagna, in piazza di Spagna, è stato celebrato il matrimonio religioso fra don Jaime Rieda, segretario della ambasciata di Spagna presso la Santa Sede e figlio dell'ambasciatore, e la signorina Fabiola dei marchesi Lenzeni Medici, parenti dei marchesi Ridolfi Grossi di Firenze.

La sala del trono era stata trasformata in cappella. Il cardinale Vives y Tuto benedì gli sposi e mons. Perez, rettore del collegio spagnuolo celebrò la messa.

Testimoni furono il conte Guido Chigi Tarazzini ed il conte Falagi per lo sposo, e il signor Villa Urussia, ambasciatore di Spagna a Londra ed il marchese Grandes per la sposa. Dopo la cerimonia gli sposi partirono per la loro villa Costaglia in Toscana. Il matrimonio civile è stato celebrato a Firenze, mercoledì scorso.

Gli avvenimenti di Grecia
e l'atteggiamento della Turchia

Roma. 31.

Iersera l'ambasciatore di Turchia presso il Quirinale, si è recato alla Consulta dove ha avuto un lungo colloquio col ministro degli esteri on. Tittoni. Il *Messaggero* ha potuto avvicinare il diplomatico quando usciva dal Ministero e gli ha chiesto che cosa pensava degli avvenimenti di Grecia. L'ambasciatore ha detto che essi sono l'esponente d'una situazione incresciosa di equivoci e di illusioni pericolose. Richiesto poi quali fossero gli intenti della Turchia, l'ambasciatore ha detto che la Turchia dà ora una nuova prova del sentimento pacifico dal quale è animata. Se volesse profittare dell'attuale crisi di Grecia basterebbe il minimo sforzo per averne ragione, ma la Turchia desidera solamente il rispetto dello «statu quo» dell'isola di Creta; l'autonomia cretese sotto l'alta sovranità ottomana. Alla domanda che cosa pensassero le potenze, l'ambasciatore ha risposto: «Come vede, per parte mia, scendo ora dalla Consulta. Noi sollecitiamo una decisione e si spera che non si farà attendere molto, onde evitare nuovi pericoli e nuove preoccupazioni ».

Nove ufficiali arrestati
La costituzione degli equipaggi

Atene, 31

Due ufficiali di marina ribelli, feriti leggermente mentre fuggivano, si erano rifugiati in un sobborgo di Atene, Kipsalì, in casa di un suddito inglese, certo Merlin. I gendarmi li inseguirono e circondarono la casa. Merlin inalberò la bandiera inglese. I due ufficiali però uscirono volontariamente, costituendosi prigionieri. Finora si arrestarono nove ufficiali ribelli. Typaldos e gli altri ufficiali si troverebbero nelle vicinanze del monte Parnes che i gendarmi circonderebbero.

La città è tranquilla, ma fra i sottufficiali di marina regnerebbe una certa agitazione che si spera di calmarla. Le avarie della controtorpediniera *Sfendoni* non sono gravi, i morti sono quattro. Gli equipaggi delle controtorpediniere ribelli si sono costituiti prigionieri.

Due altre navi da guerra sono giunte a Falera ove vi sono attualmente quattro navi inglesi e una russa. — I funerali dei marinai uccisi nel bombardamento ebbero luogo in arsenale. Sui feretri vennero deposte le corone degli equipaggi e ufficiali della flotta. La guarnigione di Atene è rientrata nelle caserme.

Parecchi reggimenti di provincia sono arrivati. Una grande attività militare regnò tutta la notte.

Come Typaldos organizzò la ribellione

Atene, 31

Alcuni marinai delle navi ribelli arrestati hanno raccontato i seguenti particolari sullo scontro avvenuto a Caramanca.

Il luogotenente Typaldos, la cui esaltazione era conosciuta, aveva detto a diversi ufficiali che si trattava di un movimento generale, al quale avrebbe partecipato anche l'esercito e si sarebbe nominato un governo atto a provvedere attivamente alle riforme radicali. Ma quando l'equipaggio vide la squadra delle corazzate portarsi contro la squadriglia delle torpediniere e la torpediniera *Sfendori* tirare sulla nave ammiraglia e il comandante Diaulis rispondere, essi compresero la situazione e si rifiutarono di obbedire agli ufficiali ammutinati e preferirono sbarcare piuttosto che combattere contro la flotta nazionale.

80 ufficiali dimissionari?

Atene, 31

Corre voce persistente che circa 80 ufficiali di marina che avevano firmata la formula di adesione alla domanda di Typaldos e non avevano potuto rimanere in arsenale al suo fianco, avrebbero deciso di dimettersi in massa se non avrà luogo il collocamento a riposo di alcuni ufficiali superiori come chiedeva Typaldos.

Circa la crisi di ufficiali subalterni nell'esercito

Roma, 31

Intorno ai lamenti, che sono stati mossi da varie parti circa la insufficienza degli ufficiali subalterni dell'esercito, la *Tribuna* dice che il ministro della guerra, generale Spingardi, pur riservandosi di attuare ancora altri provvedimenti, diretti a lenire la crisi che si verifica per lo scarso numero di ufficiali subalterni, ha intanto disposto per l'acceleramento del corso complementare di sottotenenti di nuova nomina presso la scuola di Parma. In seguito a questo provvedimento, fino dall'inizio della prossima primavera, sarà dato di inviare ai corpi circa 300 sottotenenti di fanteria, compresi quelli provenienti dal corso indetto fra i sottotenenti di complemento.

La *Tribuna* nota inoltre che i risultati delle recenti ammissioni fatte nella scuola di reclutamento fanno anche bene sperare per l'avvenire, in quanto dimostrano che viene aumentando sempre più il numero dei giovani che si dedicano alla carriera militare. Alla scuola militare i posti disponibili (270) per l'arma di fanteria saranno largamente coperti col contingente degli aspiranti sotto le armi e con l'esuberanza di quelli aspiranti all'arma di cavalleria. Presso l'accademia militare l'ammissione di quest'anno (106 allievi) è una delle più considerevoli.

Altra sorgente non trascurabile di buoni ufficiali subalterni è quella di ufficiali di complemento. Nel recente concorso per la nomina ad effettivi, sono stati dichiarati idonei ben 75 sottotenenti, e tutto fa sperare che i risultati dei corsi prossimi saranno anche più lusinghieri. E' quindi presumibile, conclude la *Tribuna*, che lo stato delle cose lamentate per la insufficienza degli ufficiali subalterni, non sarà di lunga durata e che la crisi potrà, in un non lontano volgere di tempo, essere agevolmente superata.

Una piazza di Roma intitolata a G. Tavani Arquati

Roma, 31

Oggi in Trastevere ha avuto luogo la cerimonia per il mutamento del nome di Piazza Romana in quello di Piazza Giuditta Tavani Arquati.

L'aumento del contingente di leva e la marina austro-ungarica

Vienna, 31

Questi circoli militari si mostrano assai impressionati pel fatto che la crisi ministeriale ungherese prolungandosi di tanto venga ad attraversare i loro piani per la riorganizzazione dell'esercito.

Appunto in questa sessione autunnale avrebbe dovuto venir discussa la legge militare; erano state infatti, a suo tempo, già iniziate le trattative preliminari tra i governi austriaco e ungherese, ma scoppiata nel corso di queste trattative la crisi ungherese, il Ministero Wekerle aveva appunto interrotte le trattative essendo oramai dimissionario.

Ora, le sfere militari insistono per la definitiva realizzazione dell'aumento del contingente di leva, che dovrebbe accrescere l'efficienza militare della monarchia.

Questo aumento del contingente è atteso pure con impazienza dall'amministrazione della marina, perchè in seguito alle nuove navi da guerra costruite e quelle in costruzione richiedesi naturalmente un aumento degli equipaggi; le nuove reclute per la marina poi devono venir tolte dalle truppe di fanteria.

Le sole tre corazzate del tipo « arciduchi » richiedono ciascuna un equipaggio di circa 700 uomini. Le navi poi di 14.000 tonnellate, che verranno messe in servizio nel 1911 dovranno pure venire equipaggiate.

L'effettivo di pace della marina austro-ungarica ascendeva finora a 10700 uomini, mentre verrà portato ad oltre 16.000, coll'aumento del contingente di leva.

Non esiste una convenzione militare austro-bulgara

Vienna, 31

Telegrafasi da Belgrado che il presidente dei ministri Nicola Pasic, che, come è noto, si è mostrato sempre fautore di un'intesa fra la Serbia e la Bulgaria, avrebbe ora avuto affidamento dal governo di Sofia — e lo confermerebbe il viaggio di Re Ferdinando in Serbia — che fra la Bulgaria e l'Austria Ungheria non sussiste alcuna convenzione militare.

Le voci quindi che erano state messe in giro all'epoca dell'annessione delle due provincie slave da parte dell'Austria-Ungheria e della proclamazione della Bulgaria a regno indipendente, non avevano alcun fondamento di verità.

Ricorderete che in quella pretesa convenzione militare austro-bulgara si accennava pure all'eventualità di una guerra fra la Serbia e la Bulgaria; ove, cioè, la Serbia avesse dichiarato guerra all'Austria, l'esercito bulgaro avrebbe dovuto impadronirsi di Pilotzi e marciare su Nisch. Nei circoli politici di Belgrado poi sperasi che il riavvicinamento ora seguito tra la Serbia e la Bulgaria possa, favorito dalle contingenze del momento politico, condurre alla formazione di quella Confederazione balcanica, che è pure negli intendimenti dei governi russo e italiano.

Ciò che chiede l'Ungheria

Budapest, 31

Mentre nei circoli viennesi sussiste pur sempre il principio dover l'Ungheria venire riconquistata almeno una volta ogni secolo, qui a Budapest accentuasi, almeno nell'irrequieta frazione capitanata dal presidente della Camera Justh, l'opposizione all'Austria e non sarebbe escluso che nel prossimo comizio che si terrà a Mako il gruppo Justh si stacchi definitivamente dal partito dell'indipendenza, facendo gruppo a sè e passando all'opposizione.

La frazione Justh persiste nel suo postulato della Banca indipendete malgrado il fiero atteggiamento ripulsivo assunto dalla Corona, nè intende di seguire Kossuth, il quale appunto in seguito all'inflessibile resistenza del monarca intenderebbe di ripiegare per il momento la bandiera della Banca autonoma concentrando invece tutti gli sforzi del partito dell'indipendenza sul conseguimento di postulati d'altro carattere e particolarmente militare.

Vero è che le questioni di carattere militare sono per sè stesse assai delicate, nè finora almeno le sfere direttive viennesi si sono mostrate in questo campo più arrendevoli che nel campo economico, particolarmente per la ragione che le concessioni militari richieste dall'Ungheria verrebbero a tangere l'unità dell'esercito e quindi il prestigio della monarchia.

Se non chè Kossuth e i suoi aderenti ritengono esser questo un momento prezioso, di cui deve sapersi avvantaggiare il partito dell'indipendenza, perchè il governo comune in seguito alla compiuta concessione essendo ora indotto a chiedere ai due parlamenti una somma addirittura esorbitante per coprire le spese inerenti all'annessione e pei nuovi armamenti, dovrà pur finire, riguardo all'Ungheria, col passare sotto le forche caudine delle concessioni militari. I Kossuthiani quindi intenderebbero ora di seguire una flessibile politica del *do ut des*, adattandosi a sanzionare quelle spese, naturalmente verso i rispettivi compensi militari. E per ciò il partito dell'indipendenza rinuncierebbe per il momento alla irritante questione bancaria, e s'adatterebbe al fatto che venga prolungato il privilegio della Banca austro-ungarica di emettere carta monetata, fino al 1917, chiedendo in compenso concessioni nel campo militare.

Fra queste concessioni militari, a quanto apprendo, vi sarebbe pur quella della denominazione di quattro nuovi reggimenti di fanteria coi nomi di re Matteo, Giovanni Hunyadi, re Lodovico il Grande e re Colomanno e naturalmente dovrebbero venir concesse a questi reggimenti bandiere nazionali; chiederebbesi pure la creazione di due nuovi reggimenti d'ussari con lingua di comando ungherese.

La questione polacca in Russia

Pietroburgo, 31

I rappresentanti polacchi delle nove provincie occidentali, invitati ad assistere alla deliberazione della commissione ufficiale della provincia di Zelstvos, hanno indirizzato alla commissione una protesta contro lo spirito di intolleranza e di ostilità contro i polacchi i cui sentimenti nazionale e religioso sono profondamente feriti.

Un discorso di Briand
sulla scuola laica

Parigi, 31

Briand, parlando ad un banchetto della Lega per lo Insegnamento, manifestò l'interesse del governo per la causa che difende la Lega, affermando con forza che il governo non lascierebbe recare alcuna offesa alle opere essenziali della Repubblica. Briand ricordò l'attacco di cui fu oggetto la scuola laica. Tali attacchi subiscono una recrudescenza all'avvicinarsi delle elezioni. E' la solita tattica dei nemici della repubblica che, cercando di indebolire la scuola laica, attaccano la repubblica stessa. E' essa che si vuole indebolire. Si parla di doveri di coscienza, per giustificare gli appelli alla diserzione dalla scuola laica, ma questa esisteva sotto il concordato; come va che gli avversari non sentirono allora le suggestioni della loro coscienza? Questo cambiamento basta per caratterizzare gli sforzi ai quali assistiamo.

Briand fa nuovo appello alla pacificazione. Si deve aver la volontà di far trionfare le proprie idee, ma si può discutere coi propri avversari senza tentare di disonorarli. Il governo conosce la estensione del suo compito per la difesa della scuola e non mancherà al suo dovere. Ma i suoi sforzi non bastano. La scuola laica può essere difesa con maggiore efficacia anzitutto dai maestri e dalle maestre e poscia dalle iniziative, come quelle della Lega per lo insegnamento. Contro gli avversari della scuola laica bisogna innalzare la democrazia, ossia tutti coloro che sanno; è nella scuola laica che risiede la forza della repubblica. Ma la scuola può divenire indistruttibile per opera del maestro di scuola. Il suo insegnamento però non deve darsi contro nessuno, non deve aver carattere di polemica, non bisogna che le passioni violenti della via penetrino nella scuola. La concorrenza sarà presto arrestata, perchè evvi in questo paese molto buon senso e molta chiaroveggenza. — Siamo stati alle prese negli anni scorsi con altre difficoltà. Si tentò di spingerci alle violenze e non ci siamo mossi. Abbiamo adempiuto al nostro compito e siamo riusciti e il paese è rimasto con noi nella lotta contro i pretendenti di rappresentare la chiesa. Raggiungemmo il nostro scopo senza lasciarci turbare. La Francia è ora alla vigilia delle elezioni. La lotta ricomincia su altro terreno. Oggi è la scuola che si attacca. Si provocano così i repubblicani alla battaglia ove non serberebbero forse tutto il loro sangue freddo e si spera di trascinarli ad eccessi per allontanare da essi l'opinione pubblica. E' un tranello ove non bisogna cadere. Bisogna conservare la calma per fare gli atti necessari alla difesa. Il governo farà i suoi. Il paese non fu turbato da manifestazioni prodotte contro la scuola laica. In molti comuni non è senza tristezza che i preti obbediscono a certe ingiunzioni. Il paese ama la sua indipendenza, esso non ammetterà mai che ordini venuti dall'estero gli impongano le attitudini. Anche i cattolici non permetteranno che si venga a mettere mano sulla loro coscienza di francesi e non accetteranno mai che pressioni brutali vengano a spingerli contro le istituzioni del loro paese. Ciò ci rassicura per l'avvenire. Il governo difenderà la scuola laica energicamente e legalmente (*applausi prolungati*).

Le nozze di Casimir Perrier con un'artista drammatica

Parigi, 31

Stamane è stato celebrato il matrimonio del signor Casimir Perrier, figlio dell'ex-presidente della Repubblica colla signorina Osmunda Benda, artista drammatica, moglie divorziata di un attore.

Mancata dimostrazione pro Ferrer a Parigi

Parigi, 31

Nel pomeriggio doveva aver luogo dinanzi alla statua del cav. De La Burre una dimostrazione in onore di Ferrer, organizzata dai diversi gruppi liberali. Risposero però all'appello poche persone. E' stata deposta sulla statua una corona di crisantemi, quindi i dimostranti si sono sciolti dopo aver gridato parecchie volte: «Viva Ferrer!».

Trattative di pace coi riffani

Madrid, 31

Il ministro degli esteri ha dichiarato che la commissione inviata da Mulay Afid nel Riff per trattare la pace coi riffani è stata nominata in seguito a passi fatti dal gabinetto Maura. La commissione non ha però ancora cominciato i negoziati perchè essa attende nuove istruzioni dal Sultano.

Perez Caballero dichiara che i passi degli inviati di Mulay avranno felici risultati ed avranno luogo nel senso che gli spagnuoli abbandoneranno le posizioni occupate. Il ministro ha detto che da notizie a lui pervenute si apprende che Chaldi, il comandante dell'harka che combatte gli spagnuoli nel Riff, si è rifugiato a Mulei Opriss Fel. Il ministro smentisce poi le notizie di sconfitte delle truppe spagnuole, pubblicate da giornali esteri e specialmente da quelli di Tangeri.

Disordini in Tripolitania

Costantinopoli, 31

Corre voce che siano scoppiati disordini in Tripolitania, nel Caza di Zaroe. Il valì vi inviò le truppe.

Il congresso dei direttori didattici

Roma. 31.

Stamane si è inaugurato a Roma, nella sede della scuola Regina Elena, il terzo congresso dei direttori didattici. Il presidente dell'Associazione fra i direttori didattici ha pronunciato il discorso inaugurale, salutando i congressisti e svolgendo lo schema dei futuri lavori del congresso.

Il congresso della società di chirurgia

Roma. 31.

Stamane nei locali della clinica chirurgica al Policlinico si è inaugurato il 22. congresso della società italiana di chirurgia.

Presidente del congresso è stato nominato il prof. D'Antona, direttore della clinica chirurgica di Napoli e vice presidenti il prof. Fantini, direttore della Clinica di Pavia ed il prof. Clemente, direttore della Clinica chirurgica di Catania.

L'arte in S. Michele in Isola

Contrariamente a quanto altrove si potrebbe ragionevolmente supporre, l'arte è entrata nel Cimitero di Venezia meno che negli altri grandi cimiteri d'Italia. La poesia, la quiete profonda dell'unico camposanto del mondo interamente circondato d'acque, il silenzio 1ninterrotto che sembra levarsi, in giro, dalla laguna sterminata e invadere, per regnarvi, l'isola della Morte chiusa da muri rossi fiammeggianti al sole ed ornata di cipressi cupi, non hanno saputo suscitare, nei viventi, il desiderio di accrescer la solennità austera e la eloquenza sublime delle tombe accordando la voce sempiterna de' trapassati con la voce, pure sempiterna, della bellezza. Così San Michele, fuori della cerchia dei chiostri antichi e della piazzetta sulla quale leva la facciata bianchissima, specchiandola nel canale gorgogliante che le scorre dappresso, la chiesa lombardesca aduna appena poche statue mediocri, qualche cappelletta solitaria e modesta.

Il senso dell'arte, a Venezia, si tramuta difficilmente in architettura od in scultura. Alcune delle cose più ammirate della caratteristica architettura veneziana non lo sarebbero punto se il colore non le avesse nobilitate prestando loro il palpito e l'attrazione non già della forma definita e della linea, ma della superficie pittorica. Ora, come può la pittura sostituire nei cimiteri la celebrazione scultorea od architettonica della Morte? Per questa ragione, forse, per una limitazione cioè del sentimento estetico lagunare, il camposanto che meglio d'ogni altro dovrebbe diventar fonte di ispirazione fervida ed altissima giace invece abbandonato e deserto di opere degne. Soltanto negli ultimi tempi la munificenza di qualche ricco signore ha permesso di trasformare le nude e volgari pareti di taluna delle cappellette erette seguendo la planimetria fredda e rude tracciata dagli ingegneri municipali, in asili d'arte. Un asilo d'arte è la cappella Bettiolo poichè racchiude le stupende sculture di Oreste Licudis delle quali avemmo già occasione di parlare a lungo; un asilo di arte è anche più, benchè la decorazione architettonica e pittorica abbia in parte forzatamente subita la tirannia di stili e di sagome preesistenti, la cappella della famiglia Stucky, ordinata da un artista fine e sicuro pervenuto oramai alla maturità felice dell'ingegno e dei mezzi, riuscita tale organismo armonico e originale da meritare che se ne parli diffusamente, oggi che ce ne presenta l'occasione la ricorrenza mestissima dei Morti.

La cappella Stucky.

La concezione artistica, di Augusto Sézanne, procede da una concezione personale, serena e riposante, della morte. La morte non è la fine; è il rinnovellamento della vita in condizioni che sfuggono alla nostra conoscenza. L'idea della morte è così spogliata di ogni attributo terroristico. Che cosa ci attende di là? A chi sa guardare ben fermo nel misterioso abisso, sorride, piamente confortatrice, la fede cristiana della Rinascita tra le persone amate che prime procedettero incontro all'infinito. Non lo spavento, non il dolore dunque dovrebbero accogliere, come in un nido tenebroso, coloro i quali, pellegrini di amore, accorrono a ricordare sui tumuli le virtù degli estinti. La sconcia teoria dei simboli convenzionali scavati nei marmi, paurosi incubi schermitori della esistenza umana, è fatta apposta per allontanare, non per commuovere, per incutere la paura della rievocazione, non per infondere, nella rievocazione, coraggio e dolcezza. Il pittore ha bandito dalla cappella Stucky i segni della tristezza, ad essi sostituendo quelli della nostalgia. Sovra il cancello di ferro battuto, costrutto con squisito garbo e con sobria efficacia secondo i modelli del più puro Rinascimento, che apre il varco ai visitatori, potrebbesi inscrivere il motto: « Per non non piangere, per pregare e per sognare ». La ripartizione e la decorazione interna del piccolo tempio sono rivolte, in fatto, ad agitare nell'animo di chi entra il bisogno della preghiera e del sogno.

La cappella è rivestita di pietra d'Istria levigata, leggermente ocrata, d'una tonalità tenue. Dalla cripta, spalancata al centro del pavimento e riparata intorno da una balaustra di ferro dorato, alla vòlta in musaico, la successione dei toni sviluppa, quasi, una sinfonia magistrale di colori culminanti in un'alba azzurra. Al sommo sfavilla l'oro della croce. Dinanzi all'entrata sorge l'altare dedicato alla Vergine e a quattro santi tutelari; sopra l'altare dispiega le grandi ali vigili l'angelo che apparve alle Marie sul sepolcro di Cristo. Come allora ripete egli l'annunzio miracoloso: *Resurrexit: non est hic.* Le parole celesti impernano e riassumono l'intendimento dell'artista nel coordinare gli altri particolari della decorazione. Con una vetrata, a sinistra, il Sézanne rappresenta il viaggio doloroso della vita sulla zattera che ha a nocchiero il Redentore; la vetrata di destra commenta la massima evangelica: «Beati coloro che soffrono; saranno consolati». Voli d'angeli traggono in cospetto della verità eterna gli affannati che non disperarono. All'altezza delle vetrate s'alternano con quest'ultime e con l'angelo dianzi accennato le imagini in bassorilievo di quatro altri santi tutelari. Si stabilisce per tal modo una prima fascia ricorrente di simboliche allegorie sormontata tosto da un coro prospettico. E dentro al coro si svolge una processione angelica di volti e di figure conosciute. Sono convenute là in alto, a glorificare la morte, tutte le persone che accompagnarono, e videro sparire nella cripta la salma dell'estinto. Adesso salmodiano mentre l'organo diffonde, dalle canne sonore, il prodigio del suo canto superumano ed agitano incensieri svolgendo, accanto alle fiamme vivide delle fiaccole, spire di profumi ed implorano divotamente levando gli occhi al cielo in supremo atto di fede. L'artista ha inteso di compiere ed ha compiuto con questa seconda fascia, riprodotta in musaico perfetto da suggestivi cartoni all'acquarello, il suo massimo sforzo. Ed ha raggiunto, conseguentemente, il massimo effetto. Gli aggruppamenti vi sono disposti con perizia e buon gusto. le fisonomie ripetono traverso lineamenti diversi il medesimo atteggiamento pensoso delle anime. Sembra che dalla loro presenza piova con le modulazioni del canto serenatrice infallibile, la Tranquillità. Quel corteo di amici consolatori che ricorda per il suo sviluppo, non per l'espressione, un consimile corteo di Leonardo Bistolfi, esercita una specie di dominio spirituale su tutto l'ambiente, nel quale si finisce col non sentirsi più soli.

L'area messa a disposizione dell'artista era breve; maggiore appare la fatica spesa dal Sézanne per superare difficoltà gravi di vario genere. Come mettere in armonia, ad esempio, col resto della decorazione la presenza dell'ossario all'altezza della processione mistica? Eppure, guardandolo dove si trova, si direbbe ch'esso sia appunto custodito, lassù, col suo peso di tante generazioni, con i suoi svelti fregi di rame di ulivo, dagli estremi capi del corteo che lo illuminano del chiarore delle torce vicine. Ancora: come sottrarre al piano terra nuovo spazio, oltre a quello cospicuo dell'apertura della cripta, per inserirvi la gradinata necessaria a discendere tra i sarcofaghi? Il Sézanne ha scavata una rapida scala a chiocciola, componendola di blocchi di pietra d'Istria, in uno degli angòli della cappella di fianco all'altare. E ne è risultato un simpatico partito ornamentale. Il complesso dei motivi ornamentali usati costituisce del resto una prova della sottile educazione del pittore. Pensate quanto facile è il cadere, in casi consimili, nel volgare e nel convenzionale. Augusto Sézanne, pur traendo gli elementi della sua ornamentazione dalla tradizione, ha creato un assieme omogeneo ed originale. Bandito il nero dalla sua tavolozza, il nero stupidamente caro agli illustratori della morte, egli stilizzò con criteri personali moderni i segni delle antiche genti cristiane. Penne occhiute di pavone, passiflore, ghirlande di ulivo, tremolii di linee curve e parallele che si rincorrono richiamando alla memoria le onde tremule del mare in bonaccia eterna, festonano gli archi, profilano i contorni a tratti rettilinei dell'altare e dei massi tombali, incorniciano le vetrate, riquadrano il piano della cripta, popolano, è la parola, il minuscolo atrio, capolavoro di grazia, di sentimento ruskiniano: tutto però con discrezione, con cura costante, affettuosa, pia vorrei aggiungere, della eleganza e della semplicità.

La cappella Stucky è costata tre anni di lavoro ostinato e paziente. L'architetto volle integrarvi dentro, personalmente, la sua missione principale mirando ad unità assoluta di esecuzione nella unità della concezione. Trascelse egli i materiali, disegnò minutamente le statue ed i bassorilievi sorvegliandone la modellazione affidata ad Arturo Colombarini di Bologna, e la riproduzione in maioliche policrome; progettò gli inginocchiatoi di legno intarsiato, i candelabri di bronzo, il leggio pel messale.

La sua presenza trasfuse calore e vibrazione negli esecutori, rese possibili sfumature deliziose nelle copie, in musaico, de' cartoni, ottenne riflessi mirabili dagli ori della cupola. Se dunque la cappella inizia trionfalmente, con le preziose statue del Licudis, l'ingresso dell'arte contemporanea, nelle sue manifestazioni più elevate e più significative, a San Michele in Isola, noi dobbiamo riconoscerne il merito, oltre che alla famiglia Stucky munifica e larga di approvazioni, ad Augusto Sézanne. Auguriamo con cordiale sincerità che l'esempio dell'una e dell'altro abbia presto a dare frutti copiosi.

Lapidi busti e cancellate.

Nell'anno che sta per chiudersi il magnifico esempio non ha avuto, purtroppo, fortuna di seguaci. Abbiam promesso ieri di occuparci delle nuove opere commemorative recentemente entrate ad ornar le tombe. Ebbene, esse sono poche, frammentarie, modestissime, poveramente mediocri, concepite volgarmente. Si tratta quasi sempre di lapidi alle quali sarebbe bastata la mano rude degli scalpellini, o di minuscoli monumenti d'una goffa architettura pseudo bizantina nei quali si ripete la mania delle policromie dolciastre, delle patere, delle colonnine sporche d'ombra, che va dilagando al Lido e per le calli di Venezia. Chi avrebbe mai potuto pensare che lo stile intimo per eccellenza, raccolto e grazioso anche quando ostenta sfarzo di trafori e di marmi, si sarebbe prestato a questo ridicolo vaniloquio di sagome e di colorazioni, a questo miserevole inganno dell'occhio a questo furbo vellichio del gusto più sciatto?

Nei recinti parcamente ombreggiati dalle immote processioni di cipressi e di pini abbiamo notato un busto del cav. Federico Layet ed una statua del Dolore (sulla tomba della famiglia Pacchiani), modellati con la svelta facilità e la sicurezza proprie di Annibale De Lotto, una lapide sobria e di buon effetto dedicata dal Lorenzetti, in prossimità della Cappella Stucky, alla memoria del pittore Martino Rico; un altorilievo del Giusti per la famiglia Baschiera; un grazioso angioletto di Vincenzo Cadorin per la lapide elevata a rammentare le salme della famiglia Bressan; una lapide-busto del Bortotti al prof. Faifofer; una lapide del Gaggio a M. Tiepolo, ecc. Qua e là è qualche sarcofago privo di importanza; qualche medaglione che non possiede, probabilmente, nemmeno il pregio della rassomiglianza. Ed è con vero rammarico che si vede questo sperpero di pietra malamente istoriata sostituire i deliziosi giardinetti a cancellate, carichi di fiori, di sempreverdi, di bacche rosse infuocate che mettevan, un tempo, tanta serena poesia in questa isola Boeckliniana. Di cancellate nuove ce n'è, quest'anno, taluna riuscitissima di Umberto Bellotto. Quanto a fiori . . . . Ma chi dunque ha avuto la pessima, venale, accomodatrice idea di fabbricar le ghirlande di metallo e di porcellana che sopprimono tanti obblighi pii e tra gli altri l'obbligo di recarsi spesso in cimitero a rinnovar sui tumuli l'offerta dei fiori profumati?

g. d.

Molti monumenti funebri sono, ora, in via di lavoro; se ne vedono gli inizi dai quali naturalmente non è possibile giudicare. Prossimamente, ad esempio, la tomba della famiglia Bombardella si arricchirà di una lapide destinata a rammemorare il compianto avvocato Bombardella morto l'anno scorso. La lapide è dello scultore Luigi De Paoli e avrà al centro il medaglione-ritratto del defunto.

Poichè siamo in argomento notiamo che il cimitero è tenuto con molta cura. La chiesa poi fu in questi ultimi mesi restaurata in diverse parti. Due patere lombardesche dei Loredan, già nascoste dietro grandi tele, vennero scoperte e l'organo, posto nel centro, fu trasportato dalla navata all'angolo di sinistra.

Fu pure liberata la ballatola, brutalmente ostruita con dei mattoni fin dal principio del 1800 e smussata la tela rappresentante *L'adorazione del serpente*, per liberare un antico stemma Emiliano.

I lavori di restauro furono diretti dall'ing. Finzi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 31

Il Foglio d'Ordini reca.

Il capitano macchinista Giordani imbarchi a Spezia il 5 novembre ed il capitano macchinista Pensini ritorni a prestar servizio all'accademia navale. Il sottotenente di vascello Salvi cessi dal prestar servizio in quell'istituto colla data che verrà destinata e sia sostituito dal pari grado Parma. Il capitano di fregata Picazzi sia a sua domanda trasferito dal primo al secondo dipartimento. Il capitano di corvetta Pepe sia sostituito dal pari grado Cipriani. Il tenente di vascello Farina appena ultimato il corso di tiro della regia nave « Sardegna », passi alla regia accademia navale. Colla data del 30 corr. il capitano medico Bernardeni è sbarcato a Genova dal pir. nazionale *Ancona*. Colla data del 30 corr. il capitano medico Rolando è sbarcato a Genova dal pir. nazionale « Principe Umberto ». Con regio decreto 2 sett. con decorrenza dal giorno 7 detto mese il ten. col. commissario in posizione ausiliaria Rama è stato collocato a riposo per ragioni di età continuando a far parte della riserva navale. Il commissario Bagli sostituisca presso la direzione del regio arsenale di Napoli il tenente commissario Paolillo che dovrà esser lasciato libero.

Movimento del Regio Naviglio — « Verde » giunta a Gaeta il 30 — « Palinuro » giunta a Genova il 30.

SPORT

La traversata di Padova

Ci scrivono da Padova, 31:

La gara podistica per la traversata di Padova, si è effettuata oggi nel pomeriggio col concorso di una cinquantina di corridori.

La partenza venne data al Bassanello dinanzi ad una folla enorme di curiosi.

Al traguardo presso il Cavalcavia alla Stazione, arrivò primo Luppi Oreste di Ferrara in 13 minuti, 2. Pierobon Ernesto, 3. Scarpa Girolamo, 4. Danieleto Giuseppe, 5. Zuzi Enrico, 6. Koinz Umberto, 7. Piozzi Umberto, 8. Rino Giuseppe, 9. Corazzi Enrico, 10. Caroli Arturo, 11. Fiorentini Marco. Su cinquanta, solo 27 circa sono arrivati in tempo massimo.

Il premio del Municipio di Padova, venne così vinto dal Luppi.

Paulham ha battuto il record dell'altezza e velocità

Brooklin, 31

Paulham ha battuto il rècord dell'altezza e velocità in, aereoplano, elevandosi a 720 piedi e percorrendo 34 miglia in 58 minuti e 52 secondi.

Corsa nazionale

Civitavecchia, 31

La corsa nazionale di Civitavecchia è stata vinta da Ciotti, che è giunto primo, seguito da Beni.

Corsa automobilistica

New York, 31

La corsa per la coppa Vanderbilt che ebbe luogo ieri a Long Island, fu vinta da Grant su una macchina «Alceo», americana; una «Fiat» è giunta seconda.

La tassa sui velocipedi ed automobili

Roma, 31.

Il presidente del Consiglio ha accolto il concetto del ministro delle finanze di far discutere sollecitamente il disegno di legge per la modificazione della tassa sui velocipedi, motocicli ed automobili, in modo che nel prossimo anno le riforme possano divenire un fatto compiuto.

Cronache funebri

Funerali Brown

Ebbero luogo ieri mattina nella Chiesa Anglicana a San Vio, con l'intervento di numerosi amici, i funerali della compianta signora Brown.

Al figlio Horatio, che per la lunga dimora tra noi, per l'affetto vivissimo che porta alla nostra città, da lui studiata e illustrata con amore e sapienza, può dirsi veramente veneziano, la *Gazzetta* manda vive condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1 Lunedì: Tutti i Santi.
2 Martedì: Somm. dei defunti.
Leva il sole a ore 6.53 — Tram. a ore 16.57

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

La 5.a giornata popolare

Ieri nelle ore antimeridiane, il cielo si mantenne costantemente coperto e il tempo piovoso, pochi quindi, durante il mattino, i visitatori.

Ma nel pomeriggio comparve il sole per quanto alternato di nuvole e l'affluenza del pubblico crebbe notevolmente tanto che i « tourniquets » poterono registrare la bella cifra di 3047 ingressi.

La Banda Cittadina riuscì a svolgere interamente l'annunciato programma dinanzi ad un numeroso ed attento uditorio.

In complesso si può dire che anche la quinta giornata popolare ebbe ottimo successo, confermando pienamente quello delle precedenti; certo che i risultati sarebbero stati migliori qualora il tempo avesse voluto essere più benigno.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato i seguenti quadri ad olio: « Porta nella Moschea Amurat I — Brussa: Asia Minore » e Porta con custodia della Madonna - Moncalieri: Piemonte » di Alberto Pasini. Il sig. Jean de Gromnicki ha acquistato il quadro ad olio « Fioraia romana » di Enrico Lionne. L'on. sen. Conte Gino Cittadella-Vigodarzere ha acquistato una borsetta in seta della Scuola d'Arte di Budapest. Il cav. Giacomo Fanno ha acquistato due poltrone in quercia scolpita con cuscini di cuoio della fabbrica Ducrot e Co. di Palermo.

Il nuovo orario

Da oggi lunedì 1 novembre a tutto il giorno 7 corr. data IRREVOCABILE di chiusura della Mostra, l'orario dell'Esposizione resta fissato come segue:

Apertura del Parco, del Palazzo Centrale e dei Padiglioni Stranieri, ore 9 ant.

Chiusura del Palazzo Centrale e dei Padiglioni Stranieri ore 4.30 pom. (ore 16.30).

Chiusura del Parco dell'Esposizione ore 5.30 pom. (ore 17.30).

Il Concerto per la festa di Tutti i Santi

Ricorrendo oggi la festa di Tutti i Santi la Presidenza ha provveduto affinchè il simpatico ritrovo del Parco dell'Esposizione sia allietato da un concerto straordinario.

Dalle 3 alle 4.30 pom. la Banda Cittadina svolgerà, infatti, con la consueta maestria, il seguente interessantissimo programma:

1. Marcia — 2. Ouverture N. 3 « Eleonora » Beethoven — 3. Atto 4. « Rigoletto » Verdi — 4. Atto 4. « Mefistofele » Boito — 5. Mazurka « Viola Tricolore » Strauss.

La Stampa e l'Esposizione

Dal giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione e prima ancora dell'apertura, abbiamo avuto occasione di rilevare quanto interesse abbia dimostrato — più che in ogni precedente occasione — la Stampa Italiana e Straniera per questa nostra VIII. Mostra.

E' stato un generale, autorevole coro di lode e d'ammirazione espresso dalle Gazzette d'ogni Paese Civile. Che l'Esposizione Veneziana, poi, s'imponga sempre più, non solo per il suo elevato grado di bontà e serietà artistica; ma, altresì, quale importante ed apprezzato mercato di Arte, — ne è una prova che le grandi Agenzie Telegrafiche d'Europa e d'America hanno dati ordini tassativi ai loro corrispondenti in Italia di comunicare quotidianamente tutte le vendite che si concludono alla nostra biennale. E i giornali tedeschi, inglesi, francesi, americani non tralasciano di pubblicare regolarmente i dispacci che loro pervengono su tale argomento, mettendo in rilievo il costante ed anzi crescente susseguirsi degli affari.

Per accennare, ora, a qualcuno tra gli ultimi articoli riguardanti questa VIII. Mostra, citeremo un lungo ed interessante studio di Selwyn Brinton valoroso scrittore di cose d'arte, assai noto anche in Italia. Il suo articolo fu pubblicato in un numero speciale del *Ladies Field* ed occupa tre grandi pagine dell'importante periodico della nobiltà Inglese. Illustrano tale studio cinque nitidissimi « clichès » riproducenti vedute d'insieme degli ambienti dell'Esposizione.

Una rivista tedesca che si pubblica a Berlino — *Die Woche* — dedica tre pagine del suo numero del 23 ottobre, all'arte di Giacomo Grosso ed in modo particolare ai ritratti della contessa Mito-Minotto-Ceresa che il simpatico e valoroso artista piemontese ha esposti quest'anno nella sala 21 dell'Esposizione.

E potremmo ancora accennare a tanti e tanti altri articoli, studi e rassegne che trattano sia del complesso della nostra ottava Mostra, sia di qualcuna tra le molte ed interessantissime « collettive » che costituiscono una delle più apprezzate caratteristiche di questa biennale, che fra brevi giorni chiuderà gloriosamente i suoi battenti per l'ottava volta.

Ci asteniamo, però, da un tale riassunto, che, per quanto succinto, sorpasserebbe la normale misura di un cenno di cronaca. — Vogliamo soltanto riferire che alcuni importanti studi critici retrospettivi appariranno dopo la chiusura della Mostra.

Furono — tra altri — a Venezia in questi giorni il sig. Max Roger, Ispettore Generale dei Musei di Francia e Redattore capo della *Gazette des Beaux Arts*; il signor Léonce Bénédite, Conservatore del Museo Nazionale del Lussemburgo e valente critico d'arte; il sig. Gustave Soulier Direttore della Rivista *L'Art Decoratif*, i quali appunto pubblicheranno lunghe rassegne sull'Arte Italiana e Straniera a Venezia, corredando i loro studi con numerose fotografie.

Echi dell'ultimo sciopero generale
La Cooperativa del Porto contro i socialisti
Un vibrato ordine del giorno

Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno con preghiera di pubblicazione:

« Il Consiglio direttivo della *Cooperativa di Miglioramento fra Stivatori e Scaricatori del Porto di Venezia* disapprova perchè ingiusti, falsi ed immeritati gli attacchi e gli insulti lanciati contro il suo Segretario dall'organo settimanale socialista.

« *Osserva* che l'adesione PASSIVA data nell'ultimo sciopero generale dalla Cooperativa di Miglioramento la si deve PIU' CHE ALTRO AD UN CASO FORTUITO.

« *Riconferma* ad Angelo Vianello tutta la sua stima assoluta ed incondizionata e la sua solidarietà, e lo consiglia a non curarsi delle calunnie, ma a continuare a prestare l'opera sua savia, intelligente, apprezzata e sopratutto onesta in pro' dell'organizzazione.

« *Si riserva* alla prossima adunanza del Consiglio Generale della Cooperativa DI FAR APPROVARE MAGGIORI PROVVEDIMENTI RISOLUTIVI E DEFINITIVI.

« Crede intanto onesto e doveroso di rammentare in specialità a tutte indistintamente le Cooperative di lavoro del Porto che l'opera prestata da Angelo Vianello è degna di venir altamente considerata e riconosciuta.

« Il Presidente: *Gaetano Vianello* - I Consiglieri: *Ballarin Augusto, Ballarin Nicolò, Busan Marco, Dapar Pietro, Donaggio Attilio, Papacissa Antonio, Scarpa Natale, Zennaro Federico.* »

Quest'ordine del giorno ha bisogno di esser seguito da qualche schiarimento. Esso è uno strascico dello sciopero generale provocato dai socialisti in segno di protesta per la proibizione del comizio anticzarista. In quella occasione, e alla vigilia dello sciopero l'*Adriatico* pubblicò fra altro questo periodo:

« Ci recammo ad intervistare il presidente della Cooperativa degli scaricatori del porto. Questi, a nostra domanda ci rispose testualmente: Ho lavorato dieci anni a portare ad una considerevole posizione di severità e di forza la Cooperativa, e laggiù alla Camera del lavoro possono credere che io acconsenta a distruggere in cinque minuti dieci anni di fatiche. Domattina gli scaricatori del porto andranno al lavoro 5 minuti prima dell'orario normale. »

L'intervista fu tosto smentita dall'organo della *Norma* il quale asserì che il presidente della cooperativa non aveva parlato. E contro chi aveva eventualmente parlato a nome degli scaricatori, venivano scaricate insolenze in catasta. Allora il signor Angelo Vianello segretario della Cooperativa chiarì l'equivoco avvertendo che le dichiarazioni venivano da lui e aggiungendo in una sua lettera resa pubblica:

« Ora che tutti sanno chi è l'autore dell'orribile misfatto di aver detto ciò che pensava anche al redattore del Suo giornale, mi permetto di chiedere pubblicamente ai redattori del « Secolo Nuovo » se possono ripetere al mio indirizzo tutto quel rosario di turpitudini, scaricato addosso all'ignoto autore di tanta.... infamia, e pubblicato nel supplemento del loro giornale. »

L'organo della *Norma* mantenne le turpitudini cercando di metter in contrasto il segretario della Cooperativa con la massa operaia del porto. Di qui l'ordine del giorno, una specie di doccia fredda per la Camera del lavoro e l'organetto insultatore di donne; tanto più fredda inquanto che vi si contiene una minaccia l'importanza della quale non può sfuggire ad alcuno. Ed è veramente meritevole di esser rilevato questo fatto della indipendenza di una sì forte e sì organizzata massa operaia da quella Camera dell'ozio che pretende di avere in mano e di governarle a suo capriccio tutte le masse operaie organizzate.

Per la ricostruzione del monumento della battaglia di Lepanto

Sappiamo che si è costituito un Comitato veneziano il quale mira alla ricostruzione del monumento commemorativo della battaglia di Lepanto, nella Cappella del Rosario in Santi Giovanni e Paolo, monumento distrutto come è noto da un incendio. Il Comitato è presieduto dal sen. Pompeo Molmenti ed è composto del conte Federico Pellegrini assessore, conte G. B. Venier, dott. Francesco Saccardo, commendator Dal Zotto, ing. conte Carlo Bullo, mons. F. Apollonio, prof. P. L. Rambaldi, prof. Gino Fogolari, prof. Angelo Scrinzi, cav. uc. Mario Salvini, conte on. Girolamo Marcello, conte on. Piero Foscari, ing. Orio, avv. Stivanello, Padre Gorgna parroco dei Santi Giovanni e Paolo, cav. Spalla, presidente della Fabbriceria, Ettore Tito, ing. Luigi Marangoni.

E' da augurare che la nobilissima iniziativa la quale tende a ridare a Venezia il monumento che ne esaltava l'ultima sua gloria marinara sul limitare del decadimento abbia a raggiungere i migliori risultati.

Il pellegrinaggio al Cimitero

Quest'anno il pellegrinaggio al Camposanto di San Michele per il ponte mobile, fu anticipato di un giorno, ma questa facilitazione al pubblico venne ostacolata dal tempo. L'acqua a torrenti consigliò alla prudenza e così ieri l'affluenza nei recinti sacri fu assai limitata, un migliaio di persone circa. Furono interrotti sempre per il medesimo motivo i lavori intorno ai nuovi monumenti e di addobbo alle tombe.

Il ponte fu aperto alle 9 del mattino e si chiuse all'ingresso alle tre del pomeriggio. Oggi se il tempo sarà migliore, il pellegrinaggio sarà intenso.

Comunicato

La Sartoria Maurizio Cappellin avverte la sua clientela di aver assunto alla sua dipendenza quale primo tagliatore il signor Enrico Agostinis e di essersi provvista per la stagione Autunno-Inverno 1909-1910 di un completo assortimento di stoffe di ultima novità.

Come procede la "Edmondo De Amicis,,

La simpatica Biblioteca Popolare che fin dai suoi primi passi ha trovato così largo consenso, dimostrando quanto fosse, nella nostra classe popolare, diffusa il gusto, anzi il bisogno della lettura, procede lentamente, ma sicuramente verso il conseguimento di quell'assetto che le permetterà di esplicare con maggiore efficacia la propria azione.

Il Comitato promotore non manca pertanto di seguire con ogni cura lo svolgimento di tutte le istituzioni congeneri di Italia e si vale, nella misura che i suoi mezzi glielo consentonno, dei dati sperimentati che vengono da esse raccolti. Nessun preconcetto di metodo o di scuola, intende il Comitato di far prevalere circa il modo di funzionare della Biblioteca; ma ogni passo, ogni provvedimento devono essere il frutto dell'osservazione diretta. Di questa osservazione che è indefessa quanto scrupolosa va attribuito merito notevolissimo ai signori dott. Ennio Zuccari e Montagner che pel loro contatto diretto con la clientela della Biblioteca sono meglio in grado di raccoglierne i desideri e gli umori.

Sul modo di funzionare della Biblioteca noi crediamo si avrà prima della fine d'anno una relazione esauriente da parte del Comitato, frattanto crediamo di poter anticipare qualche punto essenziale sulla base delle impressioni che abbiamo di frequente occasione di sentir manifestare da qualche membro del Comitato promotore.

Inutile dire che l'esperimento è completamente riescito, ne fa fede il numero cospicuo di lettori che continua ad accorrere alla Biblioteca. Ma ciò che non potrebbe essere messo in luce se non da una disamina diligente delle cifre che la Biblioteca raccoglie amorosamente per la sua statistica, è il genere di servizi che la De Amicis comincia a rendere al pubblico. Il primo fenomeno che si è notato è intanto quello della formazione di un nucleo di fedeli i quali in parte si possono ritenere vecchi amici del libro, ma in parte appariscono amici nuovi, creati ad opera della Biblioteca. E questo nucleo rappresenta la messe più gloriosa di una biblioteca popolare.

Ma che cosa leggono i lettori della De Amicis? — dirà il pubblico. Questo è certamente il punto più interessante e noi crediamo di non potervi dare migliore risposta che quella di scorrere con l'interrogatore l'elenco degli ultimi 250 libri effusi nella biblioteca e che cominceranno a distribuirsi da oggi. L'elenco è formato con particolare riguardo alle richieste ed ai gusti che si sono rivelati nel pubblico durante l'anno di funzionamento della Biblioteca. Poichè come è naturale, fra i libri che giungono in dono, si scelgono per la rilegatura e per la messa in lettura, sempre i più adatti, acquistando quelli che son desiderati e non pervengono in dono.

Inutile dire che la sola richiesta di un libro non costituisce titolo alla inclusione di questo nel catalogo.

Per quanto guidati da concetti di larghezza, i promotori intendono di escludere i libri che non rispettano quei principî fondamentali della morale e della decenza che sono patrimonio generale, mentre poi è affidato al tatto del distributore il guidare i lettori nella scelta dei libri ad essi convenienti.

Ma torniamo al catalogo. Vi troviamo parecchie opere di volgarizzazione scientifica. Le nozioni di igiene pratica dell'Accorrimboni — qualche opera su l'Alcoolismo, su la Ginnastica igienica — l'allevamento del bambino del Pavone — l'igiene delle abitazioni — il canottaggio e il nuoto nei loro rapporti con l'igiene e lo sviluppo fisico — Malattie professionali e igiene del lavoro del Roth — Le fibre tessili nel commercio e nell'industria, e simili — Il più grande traforo del mondo del Klinger.

Seguono opere di carattere scientifico più largo: Cause ed origini delle malattie del Bignami — Le alleanze degli animali e delle piante del Canestrini — Come si deve mangiare del Clerici — I caratteri della femminilità della P. Lombroso.

Non mancano le opere di carattere storico e le monografie su argomenti di attualità: La religione degli italiani del Bartoli — Storia antica e medievale di F. Bertolini — Grandezza e decadenza di Roma del Ferrero — Tra Mussulmani e Slavi del nostro G. Bertolini — L'Italia dolorosa del Celentano — L'emigrazione nell'America del Sud del Franceschini — La guerra del 1859 del Bergamaschi.

Opere d'Arte e di Poesia: La cena delle Beffe del Benelli - Il Nerone di Boito - Leo del Benelli — Il Nerone di Boito — Leonardo da Vinci di Corramini e Moretti — La base de tuto e Serenissima del nostro Gallina — Castelli Valdostani e Tristi amori del Giacosa — Proverbi toscani del Giusti — Le tragedie e Poesie del Manzoni — l'Illiade — Cor Sincerum del Panzacchi e Poesie scelte del Parini — I quattro poeti italiani — il Morgante Maggiore — Versi di Rapisardi.

E passiamo ai Romanzi, l'esca pei lettori novellini, il quarto d'ora di godimento intellettuale che non è disdegnato dall'uomo di studio come dall'operaio. Vi troviamo un po' di tutti i generi: L'Albertazzi e la Bertazzi Grassi, quella soave e forte Bisi-Albini, il lezioso Bourget, Bulwer coi suoi ultimi giorni di Pompei e la sua Razza futura — Caccianiga e Capuana — Carmen Sylva col suo delicato Fuoco fatuo, Castelnuovo con le sue novelle, Ceci con Cuore e Mare, Conan Doyle con i suoi romanzi d'intreccio, e Fenimoore Cooper e Cordelia, e Mad. Cottin e Alfonso Daudet, e De Amicis con le sue ultime opere, e De Roberto e Dostoyewski e Salvatore Farina e Cosimo Giorgieri Contri e Gorki e la Tommasina Guidi, e Jarro e Jolanda, e il pensoso Pierre Loti e la Marchesa Colombi e Neera e Giorgio Ohnet e Rovetta, e quel fantasioso Salgari con ben 7 opere nuove che i bambini si contendono sempre, e Sinkiewicz e Giulio Verne, e la Werner ed Emilio Zola.

Questo catalogo ci fa balenare allo spirito la visione di centinaia di lettori, giovinetti gravi e fervidi, signorine sentimentali e serie, vecchi ai quali un libro è l'ultimo amico che resti, uomini nel fiore della virilità che al libro domandano un'ora di riposo, una parola vibrante, un conforto, un aiuto. Tutta gente che mercè il libro entra in una comunione di spirito nobile ed elevata sulla miseria cotidiana.

Oh! non tutti accorrono alla Biblioteca per domandarle una cosa diversa da una ora di svago, non tutti vi trovano subito il libro, la parola feconda di bene che chi si adopera a diffondere il libro vorrebbe balzasse sempre dalle sue pagine. Ma se per ogni cento volumi distribuiti, solo una porgesse la pagina che fa meditare e rileva uno spirito abbattuto, questo solo basterebbe giustificare tutta l'opera della Biblioteca.

Movimento della settimana

(24-30 Ottobre)

Libri dati a prestito:
a) Lettura amena N. 300
b) Lettura scientifica » 8
In totale N. 308

Tessere distribuite:
a) Lettura amena N. 25
b) Lettura scientifica » —
In totale N. 25

Offerte pervenute alla Biblioteca:
in denaro —.—
in libri —.—

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo NN. 3567-68 è aperta in giorni feriali dalle 19 alle 20.30 e nelle domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Partenza di soccorsi

Ieri sono partite d'urgenza a mezzo della Ferrovia otto barche del Genio Lagunare per le campagne dei dintorni attualmente colpite dall'inondazione. Con le barche sono anche partiti tutti i soldati necessari ad equipaggiarle con i relativi attrezzi.

Partirono pure alcune guardie di P. S. e parecchi carabinieri.

Ancora sull'abolizione delle II. classi su alcuni treni locali

Dopo il cenno pubblicato nel giornale di ieri abbiamo voluto informarci ufficialmente delle disposizioni emanate in proposito dalla Direzione Generale. Questa ha disposto — e tutti i funzionari dovrebbero esserne a cognizione — che nelle prime classi dei treni locali mancanti della seconda possano trovar posto tanto i possessori di tessere d'abbonamento di seconda classe, quanto i viaggiatori muniti di tagliandi di ritorno di classe seconda.

E speriamo che gli equivoci e le noie relative abbiano con ciò fine definitiva.

Varie di Cronaca

Morte improvvisa.

Ieri moriva improvvisamente nella propria casa, colpito da paralisi cardiaca il vecchio settantenne Giovanni Toffoli, affittaletti dimorante in Corte Mariani a San Giacomo dall'Orio 1575.

Per sospetti.

L'altra sera venivano arrestati dalle guardie della squadra mobile, Dabalà Giovanni Alberto Siega e Federico Zuanelli, tutti pregiudicati sospetti autori di un tentato furto in darno della tabaccai Teresa De Grandis di Campo San Vio 669. Essi avrebbero rotto il catenaccio della porta, lasciando però a mezzo l'opera iniziata perchè disturbati.

Per la disgraziata famiglia di Campo S. Giustina,

della quale abbiamo narrato le disgraziate vicende nel giornale del 28 ottobre u. s., un benefico anonimo ci ha rimesso cinquanta lire. Abbiamo subito fatto pervenire la somma all'infelice capo di famiglia, certo Ettore Vianello, ricevendone i più caldi ringraziamenti per il generoso benefattore.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 5.30 alle ore 7 pom. in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Sinfonia « Norma », Bellini — 3. Rondò « Lucia di Lammermoor », Donizetti — 4. Prologo « Mefistofele », Boito — 5. Marcia di nozze, Mendelssohn.

La beneficenza.

× Elisa Gelmi Mattiazzo offre lire cinque all'Educatorio Rachitici, in morte di Edvige Mattiazzo nob. Marta.

× A mezzo della Pasticceria Tecchiati pervennero le seguenti offerte alla Nave Asilo Scilla: Dalla signora Alba Errera Padoa L. 25 in morte della signora Lina Grassini Vivante — Dagli agenti Rinaldo Brotto e C. lire 10 per onorare la memoria del defunto prof. rag. Pier Giuseppe Brotto, ieri tasportato da Milano a Venezia.

Stato Civile.

30 Ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 12.

Matrimoni: Pandiani Angelo fabbro con Pauto Erminia casalinga — Fontana Sebastiano erbivendolo con Taboga Maria casalinga — Ferretto Giovanni bracciante con Rocchi Amalia casalinga — Pulese Felice operaio manifatture tabacchi con Padovan Regina casalinga tutti celibi — Bighetto Giovanni Battista calderaio con Fantinelli Vittoria casalinga vedova — Zanon Vincenzo bracciante vedovo con Zennaro Teresa casalinga nubile — Bonalli Vittorio fuochista con Ballarin Adele fiorista celibi — Cucco Giovanni calafato con Franceschini Teresa cotoniera celibi.

Decessi: Macdonell Brown Guglielmo di anni 89 vedova possidente di Invergary (Scozia) — De Col Carradore Maria Teresa di anni 60 id. casalinga di Venezia — Donati Maddalena di anni 51 nubile ex suora maestra di Logos (Tirolo) — Marella Francesco di anni 79 con. già orefice di Venezia — Zanetti Francesco di anni 59 con. vetraio di Murano — Morucchio Giovanni di anni 58 con. negoziante di Venezia — Lotto Vittorio di anni 38 con. facchino di Venezia — Friziero Giovanni di anni 25 celibe fabbro di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine una.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 31 ottobre:

Solari Enrico agente con Manarin Maria casalinga — Bianchi Gaetano intagliatore con Pirona Elisa sigaraia — Moretti Guglielmo macchinista con Chiozzotto Elvira ricamatrice — Gislon Giacomo meccanico con Ivanovich Elvira casalinga — Girardi Ettore meccanico con Vianello Irene sarta — Guglielmi Abele bracciante con Grandesso Adele operaia cotonificio — Soppelsa Nazario agente con Pilla Alessandrina casalinga — Veronese Giovanni Giuseppe muratore con Pagnola Santa casalinga — Francesconi Gino vetraio con D'Alpaos Margherita — Meneghini Francesco facchino con Pozzobon Elvira cotoniera — Anipò Romano facchino con Franceschini Maddalena casalinga — Bullo Luigi impiegato privato con Fabris Beatrice sarta — Gianni Giuseppe pescatore con Bonora Luigia casalinga — Belgrado Luigi mugnaio con Belgrado Maria casalinga — Viodetto Chinetto Giov. manovale ferroviario con Barbato Elvira casalinga — Decupil ch. Decupil Giovanni fuochista con Boscolo Ermenegilda casalinga — Grego Giovanni gondoliere con Giacomuzzi Maddalena casalinga — Bonivento Giovanni marittimo con Zoccolin Amalia cotoniera — Radich Antonio esercente con Dell'Olivo Giovanna casalinga — Zanon Guglielmo pastaio con De Bortoli Teresa pastaia — Gobbato Pietro bracciante con Urbani Osvalda casalinga — Boscocuro Giuseppe fuochista ferroviaro con Fent Anna casalinga — Weis Antonio Edoardo impiegato con Pilon Luigia casalinga — Vettor Gio. Batta calzolaio con Piriatti Teresa cuoca — Parmesan Aurelio ferroviere con Cravin Maria casalinga — Barrai Guido ferroviere con Squerarol Margherita casalinga — Zaggia Giovanni muratore con Barbon Teresa casalinga — Trombin Ferdinando bracciante con Bottazzo Teresa lavandaia — Contin Angelo Antonio ortolano con Bettini Pasqua Antonia contadina — Panzner Giuseppe basso ufficiale di Marina con Zuccolotto Eufemia contadina — Sannicandro Emanuele parrucchiere con Giacomelli Maria sarta.

Corriere Giudiziario

Il processo contro la lega cattolica di Calaone

Ci scrivono da Este, 31 ottobre:

La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale, composta dei signori Gatti Edoardo, presidente; Zuccolini Antonio e Marconi Giuseppe, giudici, il secondo dei quali addetto all'ufficio d'istruzione, sentita la relazione del giudice istruttore, e visti gli atti del procedimento penale istruito a carico di ben 52 contadini di Calaone (Baone), nonchè a carico del professor Sebastiano Schiavon, imputati tutti eccetto quest'ultimo:

a) del reato di cui l'art. 166 C. P. (violenza contro la libertà di lavoro);

b) del reato di cui l'art. 190 - 2.o C. P. (violenza contro pubblici ufficiali);

c) del reato di cui l'art. 378 C. P. (lesioni);

d) del reato di cui l'art. 434 C. P. (trasgressione agli ordini dell'autorità);

Dall'O Sante in sua specialità del reato di cui gli art. 372 P. P., 373 in relazione al 365, II. C. P.;

Ferraretto Vittorio fu Luigi e il Bonato Antonio fu Giovanni in loro specialità, del reato di cui gli art. 19 e 20 Legge di P. S.;

Schiavon Sebastiano di complicità nel reato di cui l'art. 166 C. P. a sensi dell'art. 64 - I. C. P., ha pronunciato ordinanza del seguente tenore:

« Ritenuto in fatto che nel settembre scorso gli operai della cava di Emilio Marchesini, già riuniti in lega, essendo stati da questo licenziati coll'addurre mancanza di lavoro, vennero poi a sapere che il medesimo aveva affittato parte della cava a tal Sinigaglia Sante e che il lavoro per parte di costui doveva cominciare il giorno 13 di quel mese. Perciò, eccitati dalle parole del prof. Schiavon Sebastiano, si accordarono uomini e donne d'impedir tal lavoro e la mattina di quel giorno si adunarono allo sbocco della strada della cava che gli operai del Sinigaglia dovevano percorrere per estradurre la pietra scavata, ed al comparir di questi impedirono effettivamente il loro passaggio, disobbedendo alla intimazione del delegato, accorso sopraluogo, di lasciar libera la strada ed opponendosi ai carabinieri che si avanzavano a respingerli. Nella colluttazione rimasero percossi e lesionati i carabinieri Corzaro e Mainenti, ed il loro tenente Agostinucci ebbe contorto il fodero della sciabola. Riuscirono però i carabinieri a trarre in arresto i primi otto imputati, a due dei quali, e cioè al Ferraretto Vittorio ed al Bonato Antonio, fu nella perquisizione trovata indosso una roncola.

« ritenuto che pei reati sub. *a. b. d.* vi sono sufficienti indizi di reità a carico degli imputati detenuti, nonchè di Ferraretto Emilio fu Giulio, Ferraretto Elisa di Vittorio, Ferraretto Santo fu Luigi, Ferraretto Giuseppina Maria di Lazzaro, Dall'O Sante fu Giovanni, Ferraretto Antonia fu Giulio, e Fedeli Guglielmo di ignoti, — mentre per tutti gli altri imputati se consta della loro presenza sul sito, non consta con sufficiente certezza che abbiano preso parte diretta alla consumazione dei reati sub. *a. b.* e neppuro che abbiano effettivamente disobbedito alla intimazione del delegato di lasciar libero il passo.

« ritenuto quanto alla imputazione sub. *c* che il fatto nella stessa specificato deve ritenersi come una conseguenza della violenza e resistenza opposta all'arma, e quindi compreso nell'imputazione sub. *b*, e da escludersi come capo d'accusa speciale.

« ritenuto che sufficienti indizi di reità vi sono a carico del Dall'O Sante pel reato di lesioni a danno del carabiniere Corzaro; nonchè a carico di Ferraretto Vittorio e Bonato Antonio, detenuti, per la contravvenzione d'asporto di roncola.

« ritenuto che pur sufficienti indizi di reità sono emersi a carico dell'imputato Schiavon Sebastiano per complicità nel delitto di cui l'art. 166 C. P., il quale non nella pubblica conferenza da lui tenuta, ma in privati colloqui avrebbe eccitati gli imputati ad impedire il lavoro degli operai non ascritti alla loro lega, il che toglie la necessità di sentire i testi da lui introdotti per provare quanto disse nella sua conferenza, e per provare il contegno da lui altre volte tenuto in occasione di popolari agitazioni a causa di scioperi.

« sulle conformi conclusioni del P. M.; ritenuta la competenza del Tribunale, rinvia al giudizio del Tribunale in istato d'arresto: Ferraretto Vittorio fu Luigi, Bonato Antonio fu Giovanni, Toniolo Costantino di Vittorio, Ferraretto Beniamino di Natale, Colombo Felicita di Pietro, Viresini Laura di ignoti, Berton Anna fu Pietro, Toretta Maria di Luigi; ed a piede libero: Fedeli Guglielmo di ignoti, Ferraretto Emilio fu Giulio, Ferraretto Elisa di Vittorio, Ferraretto Santa fu Luigi, Ferraretto Giuseppina Maria di Lorenzo, Dall'O Sante fu Giovanni, Ferraretto Antonia fu Giulio

« per rispondere dei reati di cui i capi di imputazione *a. b. d.* escluso il capo di imputazione alla lettera *c*.

« il Dall'O Sante per rispondere inoltre del reato di cui gli art. 372 P. P., 373, 365 - 2.o, C. P.

« il Ferraretto Vittorio ed il Bonato Antonio per rispondere inoltre della contravvenzione agli ort. 19 e 20 Legge P. Sicurezza.

« lo Schiavon prof. Sebastiano per rispondere del reato di cui agli articoli 64 - I., 166 C. P.

« Dichiara non farsi luogo a procedimento contro tutti gli altri imputati per insufficienza d'indizi ».

Il processo relativo, che desterà grande interesse per la qualità degli imputati, ascritti alla lega cattolica del lavoro, e per la qualità dei reati loro addebitati si svolgerà il 12 novembre p. v.

Siederanno alla difesa illustri personalità del foro veneto.

Teatri e Concerti

Rossini

Ieri sera in *Faust*, nella parte di « Valentino », onde dar riposo all'Arrighetti, debuttò il baritono Borrione, scritturato per *Manon*. Egli, nonostante la giustificata trepidazione, e nonostante che, come baritono brillante, non fosse perfettamente al suo posto in quella parte, cantò correttamente.

Questa sera, anche in vista della grande affluenza di ieri sera, si ripeterà il *Faust*.

L'Impresa, in sostituzione del tenore Santini, sta trattando con un altro cantante, che si annovera fra i migliori interpreti della *Tosca*.

Goldoni

Ricordiamo che stasera va in scena al *Goldoni* la compagnia del comm. Ferruccio Benini. Si rappresenta quel capolavoro di umorismo, di fine ironia che è la *Zente refada* di Giacinto Gallina. L'insigne attor nostro manca da Venezia da oltre un anno ed è viva l'impazienza del pubblico di risalutarlo cordialmente.

Prossimamente la Compagnia Benini metterà in scena la prima delle tre annunciate novità: *El refolo*, due atti di Amelia Rosselli.

Malibran

Due splendidi teatri alle due repliche di « Mascotte ». Insieme con Garisenda, ebbero ancora applausi vivissimi il De Angelis, il Bettarroni, il Marangoni ed il Gargaino. Oggi « Geisha » due volte, interpreti l'Abbadia e la Scotti.

Prestissimo ripresa della « Vedova Allegra », interpreti Gea Garisenda, messa in iscena dal cav. Pietro Cesari.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — « Faust ».
GOLDONI, 20.45 — *Zente refada*.
MALIBRAN, 14.30-20.45 « Geisha ».

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Acqua, acqua ed acqua!!

Siamo alle solite

MESTRE — Ci scrivono, 31

Da due giorni piove a rovescio, ed il nostro Marsenego, torbido e gonfio scorre sotto ai ponti; in taluna parte, più bassa del territorio, ha già invaso campagne ed abitazioni, ed aumentando di ora in ora, minaccia anche la parte alta della città.

I danni che questi allagamenti, diventati presso che periodici, recano alla vasta zona di campagna, compresa fra il Dese ed il Marzenego, ed ai moltissimi fabbricati rurali ed urbani costruiti in questo territorio, e che continuamente vanno aumentando, sono assolutamente incalcolabili; ed al danno grave per il raccolto e per gli stabili, va aggiunto anche l'altro gravissimo dell'igiene che dovrebbe seriamente preoccupare tutte le nostre autorità, perchè non v'ha chi, per quanto profano, non comprenda quanto nocumento alla salute sarà per derivarne a quelle tante povere famiglie, obbligate a passare l'inverno in locali, dove l'acqua è penetrata proprio in questi giorni, quando il sole non ha più la forza di asciugare impiantiti e pareti.

Indubbiamente adesso i preposti al Consorzio Idraulico si raccoglieranno d'urgenza, e riprenderanno lo studio tecnico-finanziario del grande canale collettore che da Noale, per Robegano, Zellarino, Mestre andrebbe alla Laguna fra Malghera e Campalto — il grande collettore che importerebbe una spesa, preventivata nel 1904 (perchè il progetto risale già al 1904), a lire *cinquecentomila*, che conterrebbe circa sedici chilometri di nuovo scolo, ed otto chilometri di sistemazione di scoli vecchi, che avrebbe tre importanti sottopassanti al Draganziolo, al Marzenego ed all'Osellin, che obbligherebbe alla costruzione di quarantaotto ponti stradali e privati, due grandi ponti l'uno di metri dodici al Terraglio e l'altro di metri diciotto al Viale Garibaldi, di una chiavica al Rio Storto, e di altri due grandi ponti sotto le linee ferroviarie di Treviso e di San Donà — di questo grande Collettore, che prosciugherebbe, salvandola da periodiche inondazioni, tutta la vastissima zona di campagna compresa fra il Dese ed il Marzenego e che da Noale scende fino alla Laguna. Certo il Consorzio Idraulico, composto di tante egregie persone, si occuperà prontamente e con tutta energia per un mese, è ciò che avviene ad ogni nuova piena, ma poi, acqua passata non..... bagna più, ed al primo intoppo che la pratica incontra in un qualsiasi ufficio governativo, si mette a dormire tutto, salvo a riprendere, con uguale sollecitudine ed uguale entusiasmo ed energia, l'affare ad una nuova piena.

Noi vorremmo che una buona volta si pensasse seriamente alla soluzione di questo problema, d'importanza capitale per il nostro Distretto, e che non poco interessa pure il Distretto di Mirano nei suoi terreni a sinistra del Marzenego; noi vorremmo che tutti concordi gli abitanti della nostra zona, senza distinzione di condizione e di partito (perchè spesso se ne fa questione di partito) reclamassero il risanamento del territorio, dove devono vivere; noi vorremmo che le autorità tutte, coadiuvate cordialmente dai maggiorenti dei paesi e dai proprietari delle campagne, prendessero impegno e sapessero attuare un'opera veramente grandiosa, altamente vantaggiosa, la cui utilità è da lustri convenuta in modo irrefragabile, il cui progetto è da anni compilato.

Noi ci rivolgiamo all'onor. conte Piero Foscari, che in breve tempo dimostrò molto bene come dai Deputati devano essere presi a cuore gl'interessi dei propri Collegi, perchè abbia ad acquistarsi anche questo nuovo titolo alla gratitudine dei suoi elettori e dei suoi ammiratori ed amici. Raccolga Egli intorno a se quanti devono e possono occuparsi della nuova grande opera idraulica, guidandoli con l'intelligente attività che lo distingue ad una conquista, tanto importante per i due Distretti da altri troppo leggermente trascurati.

Per il lavoro delle donne e dei fanciulli

Nell'ultima adunanza del Consiglio Comunale, il dott. Allegri ha richiamato la attenzione della Giunta e dei colleghi, sulla nuova Legge per il lavoro delle donne e dei fanciulli, legge che andrà in vigore nel luglio venturo e che metterà in un gravissimo imbarazzo tutti gl'industriali, e potrà pregiudicare seriamente l'industria italiana in quanto impiega minorenni.

Il dott. Allegri, che ha dimostrato di conoscere bene la nuova legge e tutti gli inconvenienti che deriveranno eventualmente da una sua rigida applicazione, ha raccomandato alla Giunta di facilitare in tutti i modi il concorso dei minorenni alle scuole festive, e per riuscire meglio allo scopo indicava la convenienza di aprire una sezione di tali corsi nella vicina frazione di Carpenedo, che indubbiamente è la zona di territorio del Comune che fornisce il maggior numero di minorenni d'ambo i sessi alle molte industrie locali.

Noi vogliamo sperare che la Giunta, la quale ha sempre dimostrato di occuparsi e preoccuparsi seriamente degli interessi reali della nostra città, avrà studiato già il modo migliore per dar forma concreta alla raccomandazione importante e giusta fatta al Consiglio di giovedì.

Società Libertas di Mestre — Ci si comunica, con una bella lettera firmata dall'intero Consiglio, come la Società non abbia alcun scopo politico. Noi apprendiamo la notizia con viva soddisfazione, perchè vorremmo sempre che questo genere di Società restringessero la loro azione al solo campo sportivo (il che però spesso non avviene) e lasciassero completamente le questioni di partito, perchè in tal modo se ne avvantaggierebbe l'educazione fisica della nostra gioventù. L'intonazione però della lettera fa nascere il dubbio che il nostro corrispondente straordinario abbia colto nel segno, o per lo meno si sia di molto avvicinato; in ogni modo il tempo dimostrerà praticamente chi abbia ragione. E per conto nostro dichiariamo chiusa la polemica.

Danni del maltempo - Case allagate
Una visita dell'on. Foscari

MIRANO — Ci scrivono, 31

(X) Stamattina ci siamo svegliati con una brutta sorpresa: la pioggia torrenziale e continua di questi giorni, riempiendo tutti i nostri canali, aveva inondato le parti più basse del paese ed era entrata in non poche abitazioni di Via XX settembre e Via Barche.

Il nostro Municipio ha provveduto sollecitamente con ponti provvisori al transito per il paese ed al movimento della popolazione.

Alle ore 15, abbiamo avuto la gradita visita del nostro deputato on. Co. Piero Foscari, accolto ovunque con molta simpatia. Egli, unitamente all'egregio nostro Sindaco comm. Paolo Errera, si recò a visitare i punti allagati, assicurando che si sarebbe efficacemente occupato per far attuare finalmente quei lavori da tanto tempo progettati e non ancora iniziati. Anzi l'on. Foscari s'impegnò di ottenere in unione al nostro Sindaco, una intervista sollecita coll'on. Presidente del Magistrato alle Acque.

Indi il nostro Deputato, accompagnato da un funzionario del Genio Civile, si recò a visitare le località inondate di Scaltenigo, Vetrego e il territorio di Dolo e Mira.

Confidiamo che la solerte opera dell'on. Foscari ci compensi di quelle delusioni che sinora, purtroppo, abbiamo dovuto subire.

MURANO — Ci scrivono, 31

Teatro Sociale — La pioggia torrenziale che allagò sabato sera anche la piazzetta di fronte al teatro, causò la sospensione della recita dei « Due Blasoni ».

L'Impresa ci comunica che la rappresentazione, malauguratamente per forza maggiore rimandata, seguirà senz'altro sabato prossimo sei novembre. Si avverte pertanto che la vendita dei posti continua sempre presso il sig. Eugenio Favaro e che essendo il numero dei posti venduti già abbastanza rilevante, si pregano quei signori che ne desiderano, di acquistarli con sollecitudine.

DOLO — Ci scrivono, 31

Trasloco — Il chiarissimo signor Magrini, ufficiale del Registro a Dolo, lascia domani il nostro paese, essendo stato trasferito a Conegliano.

All'integerrimo funzionario che nei parecchi anni di sua permanenza fra noi seppe cattivarsi le universali simpatie, un saluto cordiale.

Padova

L'assassinio di via Vanzo

L'uccisore arrestato

PADOVA — Ci scrivono, 31

Il feroce assassino della mondana Augusta Cortellazzo maritata Scannavacche, è stato tratto in arresto verso la mezzanotte alla stazione ferroviaria.

Il Paghini Gioachino, che è un miserabile avanzo delle patrie galere, è individuo dall'aspetto sinistro: picolo, pallido, zoppicante. Ora conduceva vita vagabonda e da circa un anno aveva stretta relazione con la Cortellazzo.

Dopo il misfatto, egli si soffermò a bere in un'osteria a San Pietro; poi si diresse alla stazione, dove fu fermato dalle guardie di città e tratto in arresto. Egli scusa il suo delitto dicendo che avendo visto appressarsi un individuo mentre si trovava con la Cortelazzo, e nel timore che costui fosse il marito della sua amante, il quale avesse intenzione di bastonarlo come già fece altra volta, credette d'esser caduto in un tranello, ed estratto un coltello a serramanico, si vendicò con la Augusta.

Disse d'aver gettato l'arma in un fossato in Borgomagno, ma per quante ricerche siano state fatte, questa non è stata rinvenuta.

L'autopsia della vittima, che è stata colpita con sei coltellate, seguirà domattina. Verrà fatta dal prof. Alessio e dal dottor Marangoni alla Scuola di Medicina.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 31:

Il maltempo — E' da ieri che piove a dirotto. Le vie, le piazze, i campi sono allagati. Ci sono delle famiglie bloccate dall'acqua e che perciò non possono uscire di casa. Il presidente del Consorzio Muson Vandura, Cav. prof. Dalla Costa è in giro per il paese per prevenire possibilmente danni maggiori. Ma guai se dovesse continuare a piovere!

Questi allagamenti, quasi periodici, dovrebbero ammonire che urgono lavori per scongiurare danni e pericoli. Bisognerebbe pensare a rialzare alcuni ponti, e più di tutto a munire tutti i molini limitrofi di uno scaricatore. Speriamo che le autorità tanto zelanti per il pubblico bene, si rimetteranno all'opera, e daranno mano a lavori che l'esperienza ha ormai dimostrato indispensabili.

Elargizione — In luogo dei fiori da deporre sulle tombe dei cari defunti in questi giorni di mesti ricordi, il cav. prof. Alessandro Dalla Costa offrì lire venti all'Asilo Umberto I.

Ospitale — Il cav. Pellegrini che colla cooperazione del Sindaco compose la crisi che era scoppiata nel Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale, il giorno 4 novembre p. v. sarà qui per rinsediare il presidente e i consiglieri che ritirarono le date dimissioni.

Belluno

Verso l'attuazione dell'elettrovia Agordina

BELLUNO — Ci scrivono, 31

Come nel Cadore si attende l'attuazione della tanto sospirata ferrovia, nell'Agordino si aspetta con indicibile ansia che un mezzo sollecito e razionale per il trasporto dei passeggeri e delle merci venga a sostituire e carri e carrozze.

Un progetto di elettrovia a scartamento ridotto — tipo alpino — sul sistema delle elettrovie esistenti nel Tirolo, nella Svizzera e nell'Engadina — è stato compilato un anno fa, per interessamento del Comitato per le ferrovie delle Alpi dolomitiche, costituitosi nella nostra città.

Una gradita notizia ci giunge stasera da Roma, la quale riuscirà parimenti gradita ai comuni dell'Agordino.

Il Ministero dei lavori pubblici ha dato ordine perchè entro la prima metà di novembre venga compiuta la visita del tracciato della elettrovia che dalla stazione ferroviaria di Bribano arriverà ad Agordo, con biforcazione da Mas a Belluno.

Il tracciato della costruenda elettrovia deve essere a conoscenza dei nostri lettori. Lo abbiamo per primi reso noto in modo dettagliato l'anno scorso, assieme ai dati della relazione che accompagna il progetto.

Sappiamo che l'autorità militare ha già dato parere favorevole alla esecuzione della elettrovia Agordina ed al tracciato proposto.

Così, finalmente, — almeno si spera — si entra sulla via della risoluzione dell'importantissimo problema, risoluzione che auguriamo e speriamo prossima. E lo sarà certamente, se la buona volontà del Comitato, sarà sorretta dalla concordia di tutti per vincere le ultime difficoltà — e specialmente dai comuni dell'Agordino maggiormente interessati nella costruzione della elettrovia.

La strada S. Stefano-Sappada

Sono stati ultimati in questi giorni i lavori di rilievo della costruenda strada S. Stefano-Sappada, rilievi che vennero eseguiti sotto la direzione dei preposti allo ufficio tecnico provinciale.

Ragazzo scomparso

Alle autorità è stata denunciata la scomparsa del ragazzo Calchera Floriano di Giacomo di anni 13 da Forno di Zoldo. Il giovanetto è fuggito di casa fino dal giorno 25 corrente e da allora di lui non si hanno avute più notizie.

La strada Agordina

Per provvedere alla definitiva sistemazione della strada provinciale agordina nella località « Ai Castei » il passaggio dei veicoli di qualunque specie resta vietato completamente nei giorni 3, 4, 5 e 6 novembre prossimo.

Sarà soltanto permesso il passaggio dei pedoni. Pure le regie messaggerie postali dovranno praticare il trasbordo dei pacchi e della corrispondenze.

Ancora neve in montagna. — La neve caduta nei dì passati sulle montagne circostanti era stata sciolta dall'acqua caduta successivamente e dalla temperatura piuttosto scirocchile, ma altra neve è ora caduta sulle montagne e la temperatura è tornata a farsi rigida.

E sempre cacciatori di frodo — Stamane ci è pervenuta una lettera, recante varie firme. Con essa si continua a protestare contro i cacciatori di frodo, e, specialmente, contro coloro che alle pendici del Serva, del Talvena, del Vescovà e di altri monti pongono per terra numerosi lacci onde accalappiare le pernici, le beccacce ed altre specie di uccelli. — Una attiva sorveglianza dovrebbe essere organizzata onde reprimere la caccia di frodo, che, specie nel nostro Comune, viene esercitata su larga scala con danno grave.

Per il telefono a Limana — Aveano deliberato i comuni posti sulla sinistra del Piave, di unirsi in Consorzio all'uopo di far costruire un impianto telefonico. Il Consorzio, però, non è più stato fatto, ed ora ci consta che il comune di Limana ha deciso di far pratiche direttamente presso il Ministero onde ottenere che quel luogo venga collegato con un filo telefonico al villaggio di Visome ove recentemente è stata installata una cabina in comunicazione diretta con Belluno.

Grave disgrazia sul lavoro

FENER — Ci scrivono, 25

(D. F.) Tale Menegazzo Francesco detto « Caldo » di Onigo, carrettiere, ieri mentre conduceva un carro carico di massi destinati agli argini della ferrovia a riparo del Piave, si fratturò la gamba destra. Il povero uomo che era al servizio dell'impresa Baratto e C. venne immediatamente trasportato all'ospitale di Valdobbiadene ove fu ricevuto dal dott. Dal Vesco che lo giudicò guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

SEGUSINO — Ci scrivono 31

(D. F.) *La fiera ed i festeggiamenti* — Sabato 29 ebbe luogo l'annunciata fiera d'animali e merci in questo paese. Il maltempo non concesse cinque soli minuti di tregua. Con tutto ciò si conclusero affari abbastanza buoni e numerosi, specialmente nel bestiame che era assai ricercato.

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione dei lavori di restauro della Chiesa (eseguiti dal bravo capomastro D'Alberto) alla presenza del Vescovo di Padova.

La Pesca di beneficenza fruttò abbastanza bene, anche perchè la pioggia cessò sulle ore pomeridiane.

Malgrado il tempo, l'esito della festa fu abbastanza buono. La fanfara di Segusino potè svolgere il suo programma, e, mentre scrivo incominciano i fuochi d'artificio.

Treviso

Antonio Caccianiga commemorato da Enrico Castelnuovo

TREVISO — Ci scrivono, 31

Oggi, per iniziativa dell'Ateneo Trevigiano e del Municipio, ebbe luogo nella splendida sala del Consiglio Provinciale la solenne commemorazione di Antonio Caccianiga.

Il compito venne affidato ad Enrico di Castelnuovo, come il letterato più adatto per consonanza di idee con l'illustre compianto.

Enrico Castelnuovo giunse a Treviso col treno di mezzogiorno, ricevuto alla stazione dal presidente dell'Ateneo G. U. G. B. Mandruzzato, dal prof. cav. Luigi Bailo, dal prof. cav. Ronchese, Luigi Coletti, cav. G. Gregori, Tito Garzoni ecc.

Alle ore 14.30 il gran salone era affollato di autorità cittadine civili e militari e di moltissime signore. — L'oratore venne presentato all'eletto uditorio dal G. U. Mandruzzato.

Il discorso elevato nella forma e nei concetti, fu ascoltato con grandissimo interesse: il conferenziere tessè con chiara parola la vita intima e le vicende dell'illustre compianto, ricordandone la dolce figura, scorrendo le sue opere letterarie, riandando nella serena disanima quanto di bene prevalse nella vita e nelle opere del commemorato.

Il discorso, che alla fine venne calorosamente applaudito, sarà pubblicato per cura dell'Ateneo Trevigiano.

Stasera all'Hotel Stella d'Oro venne offerto dal municipio un banchetto.

I pericoli dell'elettricità

Stanotte, per poco non si è avuta un'altra grave disgrazia dovuta all'elettricità.

Il dottor Cappellini, farmacista a Ponte San Martino, chiamato d'urgenza per fornire un apparecchio per la respirazione artificiale ad un morente, nel ricercare il recipiente dell'ossigeno nella sua farmacia, urtò inavvertitamente un filo della luce elettrica. Ne risentì una potente scossa che lo gettò bocconi per terra privo di sensi.

Il dott. Cappellini dovette esser prontamente soccorso e non ritornò in sè che dopo molte e assidue cure.

Urge — a quanto sembra — una sollecita e diligente revisione delle condutture elettriche in città poichè i casi di sinistro sono da tempo troppo frequenti.

Gli effetti della scomunica a Don Murri

Corre per la città il racconto di un incidente toccato ad una nota scrittrice trevisana, nota sono solo per i suoi romanzi, ma anche per le sue idee moderniste e demo-sociali.

Recentemente i giornali cattolici rimproverarono alla scrittrice di essere amico e di dividere le idee di don Romolo Murri e come la videro insieme al prete spretato, le mossero fierissime rampogne.

Infatti la eletta scrittrice è una fervente e praticante cattolica, che ha sempre diviso le idee e giovato all'azione del partito cattolico trevisano.

Giorni fa la signora in parola intendeva accostarsi ai Sacramenti ed entrò in una chiesa. Ma lo scaccino la pregò cortesemente di uscire, chè essa non poteva entrare in una chiesa nè compiere le pratiche del culto cattolica essendo colpita da scomunica, per aver avvicinato Don Murri, che, come sapete, in seguito alla scomunica maggiore, è *vi tondus*.

Consiglio Comunale

ASOLO — Ci scrivono 31

Il Consiglio Comunale si radunò ieri l'altro alle ore 15 a Palazzo Municipale. Fra i vari argomenti che doveva trattare il Consiglio, c'era la proposta della Giunta di istituire una nuova tassa sul bestiame, la quale dovrebbe dare al comune un reddito annuo di L. 4000. Dopo spiegate le ragioni per le quali la Giunta credeva assolutamente necessaria la nuova imposta, l'assessore Gallina fece, compilare dal segretario un ordine del giorno nel quale in vista delle prossime elezioni amministrative, proponeva di rinviare la discussione a tempo indeterminato.

Messa ai voti per appello nominale, la proposta ebbe 6 voti favorevoli e 7 contrari. Tuttavia il Sindaco dichiarò approvato l'ordine del giorno Gallina.

Si alzò allora il consigliere dott. Giacomo Raselli, il quale, esposte le condizioni, miserabili del bilancio comunale, propose al Consiglio con apposito ordine del giorno di votare intanto la massima di una nuova tassa. L'ordine del giorno

(Continua in IV Pag.)

La Famiglia ANTONIO Nob. MARTA ringrazia tutti coloro che nella dolorosa perdita della cara EDVIGE parteciparono al loro dolore.

Raselli ebbe 7 voti favorevoli, 5 contrari.

Il Sindaco questa volta ha creduto opportuno astenersi dalla votazione.

Si passò poi alla proposta di assegnare un contributo annuo di L. 584 alla locale Banca popolare, che ha già ultimato i progetti e le pratiche relative per allacciare Asolo a Montebelluna con una rete telefonica. Quantunque il consigliere Romano Ambrogio abbia fatto osservare che il telefono è una spesa di lusso (?) e che solo la Banca, che fra parentesi espone un capitale di 10 mila lire a fondo perduto, ne risentirebbe un grande vantaggio, il Consiglio ha approvato la proposta. In seduta segreta si approvò poi un irrisorio aumento di stipendio agli impiegati di cancelleria.

Si passò quindi a discutere quali sia la nuova imposta da applicare. Ma a questo punto alcuni consiglieri se ne andarono ed essendo perciò mancato il numero legale, la seduta fu tolta fra i commenti del pubblico.

ODERZO — Ci scrivono, 31

(T.) *Pioggia torrenziale - Fiumi in piena* — Dalle 20 circa di ieri sera alle 11 di questa notte abbiamo avuto un temporale a base di lampi, tuoni e pioggia torrenziale. Le acque del Monticano si sono ingrossate repentinamente e raggiunsero all'idrometro di Ponte Manin m. 1.40 sopra guardia. Anche il Lia è in piena. Molte campagne sono allagate. Anche delle strade sono sotto acqua.

Al momento che scrivo (ore 18) le acque decrescono sensibilmente.

Il tempo si è rasserenato, ma predomina lo scirocco.

Udine

Sulle traccie dei ladri

UDINE — Ci scrivono, 31

Fra quei giovinastri, non ancora ventenni, arrestati l'altra sera perchè trovati in atteggiamenti sospetti, alcuni furono rilasciati, altri quattro trattenuti gravando su di essi il sospetto che possono essere gli autori degli audaci furti perpetrati le scorse notti. Ciò risulterebbe da certe informazioni sul loro contegno nei giorni precedenti ai furti. Però i quattro giovanotti si protestano innocenti, affermando concordi che la notte in cui furono commessi gli ultimi furti in via Porta Nuova e via Bartolini, essi trovavansi a dormire nelle rispettive abitazioni. E ciò che ora la P. S. indaga per appurare se l'affermazione abbia sussistenza.

Bambina che annega

A Moruzzo la piccina Pittola Caterina d'anni 2, eludendo la vigilanza della madre, si inoltrò nella «braida» annessa alla casa, in fondo alla quale trovasi un profondo fossato. Non si sa come, la piccina vi cadde dentro, e miseramente affogò. La madre, impensierita per l'assenza della piccina, si diede a cercarla, e la trovò galleggiante sulle acque del fossato. Immaginare lo strazio della povera donna!

Una coppia di ricattatori udinesi in trappola

Scrivono da Berlino che certo Antonio Trevisi di Udine è stato arrestato insieme alla moglie in un elegante albergo di Colonia sotto l'imputazione di ricatto.

Secondo ciò che raccontano i giornali, i due coniugi, da parecchio tempo peregrinavano per i buoni alberghi delle principali città tedesche ricavando i mezzi della loro brillante esistenza da un vecchio trucco che otteneva però ancora ottimo successo presso i ricchi provinciali che formano la maggior parte della clientela di quegli alberghi. Quando la coppia aveva adocchiato fra i compagni della *table d'hôte* qualche tipo promettente, la signora Trevisi, assai giovane, alta, carina, elegante, cominciava a civettare con lui, spingendo il *flirt* fino alle sue ultime conseguenze. Allora entrava in scena il marito che, sorprendendo l'infedele metà nella stanza di qualche vicino, suscitava una scena tragica, che terminava però sempre pacificamente perchè il marito oltraggiato si limitava ad infliggere al malcapitato una pena pecuniaria. Il giuochetto era felicemente riuscito a Berlino e in altre città; ma ora in Colonia una vittima meno paziente delle altre, ha fatto cadere in trappola l'intraprendente coppia.

Nell'arma dei RR. Carabinieri — A sostituire il tenente Spada trasferito alla scuola di cavalleria di Pinerolo venne qui destinato il tenente Colombino della legione di Verona.

Necrologio — E' morta in tardissima età la signora Anna Bossi ved. Dalan, madre del nostro veterinario comunale cav. G. Batta Dalan. Condoglianze.

Con la «Vedova allegra» la Compagnia Gattini chiuderà domani sera al Minerva il breve ma fortunatissimo corso di rappresentazioni.

Verona

La questione dei fornai

VERONA — Ci scrivono, 31

Nessuna deliberazione è stata presa dalla Lega fornai, in seguito alla risposta della Giunta che respinse la loro domanda. Addetti ai forni municipali erano tre fornai della Lega di Verona, due di quella di Parma e due di quella di Cremona. In seguito alle proteste della Lega di Verona, i due fornai di Parma sono partiti e prossima è la partenza di quelli di Cremona. Rimarranno così solo i tre di Verona che non saranno ritirati dalla Lega allo scopo di sorvegliare se il Municipio assumerà in servizio dei krumiri.

Un borseggio a Porta Vescovo

Favaro Teresa d'anni 50, maritata a Marani Giovanni, contadina, era venuta iermattina dal suo paesello di Cogolo in Comune di Tregnago a Verona, per visitare suo figlio soldato nel 2. regg. artiglieria da fortezza, di sede nella Caserma di San Cristoforo, ed a portargli in regalo una cinquantina di lire che teneva in una borsetta. La Favaro, che oltre la borsetta portava altri fagotti, discese fuori di Porta Vescovo dal tram a vapore ed entrò a piedi in città. Lungo il tragitto fino alla caserma la donna fu urtata da uno sconosciuto e quando essa giunse a S. Cristoforo, si accorse di non avere più la borsetta che conteneva L. 58.15.

Furto in una trattoria

Iersera verso le 19, una comitiva di artisti della compagnia Sichel e C. che agisce al *Ristori*, si recava a cenare nella trattoria *Margherita* «già alle Alpi» in via Dietro Listone.

Nello stesso locale, stava bevendo un bicchiere di vino un individuo sulla trentina, vestito modestamente.

Ad un tratto, mentre gli artisti stavano discutendo fra loro, lo sconosciuto si avvicinò all'attaccapanni, ne tolse un paletot ed uscì poi con tutta calma in istrada. Ultimata la cena, gli artisti si alzarono per andarsene. Uno di essi, il sig. Camillo De Riso, constatò la scomparsa del suo paletot il quale era di stoffa cenere, foderato in raso e del valore di 100 lire.

Fu ricercato il ladro, che se ne era appena andato, ma tutto fu inutile.

Il sig. De Riso ha dovuto limitarsi a denunziare il fatto in questura.

Due arresti importanti

Da qualche giorno la questura di S. Zeno è in movimento per un furto avvenuto alla Stazione di Porta Vescovo in danno dell'Amministrazione ferroviaria.

Parte della refurtiva, come coperte di lana, spranghe di ferro ecc. sono state sequestrate in un esercizio di S. Zeno ed in una casa di Via Mantovana.

Gli autori del furto ed altri individui coinvolti nella losca impresa, sono parecchi.

La squadra volante della sezione di S. Zeno, ha già arrestato il pregiudicato Tirepelle e certo Squarzoni Ernesto.

E' stato condotto in questura anche certo Antoniazzi, ma poi fu rilasciato non essendo risultato nulla a suo carico.

Frattanto le indagini continuano

L'adige cresce

Il tempo continua ad essere coperto e spira un'aria di scirocco che favorisce la caduta della pioggia che già cade da tre giorni senza interruzione.

L'Adige, che era in magra, ieri nel pomeriggio incominciò a crescere. Durante la notte scorsa l'acqua salì in ragione di centimetri quattro e così stamane alle ore dieci all'ufficio del Genio Civile, il bollettino idrometrico registrava cent. 0.52 sotto la guardia.

Nessun telegramma è giunto da Trento, ciò che indica come colà finora le pioggie non siano eccessive e non abbiano fatto crescere l'Adige in modo allarmante.

Corte d'Assise

Il 16 novembre p. v. si riapre l'Assise per la discussione delle cause seguenti:

Togo Luigi di Montorio per rapina — Quindi contro il conte Alberti Cesare d'anni 27 che il 16 aprile scorso trucidava in via Cadrega la propria amante Vittoria Bin moglie d'un fornaio, con 8 coltellate. L'Alberti è detenuto essendo stato arrestato subito dopo il fatto mentre usciva dalla casa di sua madre in via Pigna. — Ultimo processo è quello a carico del ricevitore postale di Selva di Progno, Ettore Piazzola arrestato a Parigi ed accusato di peculato e falso.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 31

Nozze d'argento Deo-Piccini — Ieri si sono festeggiate le nozze d'argento del commendatore Francesco Deo-Piccini nostro sindaco. Nella casa del commendatore, la quale aveva accolto durante la giornata numerosissime «corbeilles» di fiori e doni e dove si erano scambiate infinite congratulazioni e rallegramenti ed erano giunti d'ogni parte dispacci inneggianti alla felicità di lui e della sua gentile signora, convenne, ieri sera, invitata ad un ricevimento, una eletta schiera di signore e signorine in ricchissime *toilettes* e di amici e conoscenti per festeggiare la lieta ricorrenza.

Una buona orchestrina, nascosta quasi tra i fiori, eseguì uno scelto concerto; un sontuoso rinfresco fu servito agli invitati che più volte brindarono collo *champagne* ai ringiovaniti sposi cui il Prof. Menin di Brescia lesse una gustosa poesia di circostanza. Ma tanta era la beltà e la giovinezza che non fu possibile evitare che il convegno si trasformasse poi in una festina da ballo.

Notai tra gl'intervenuti la contessa Vera Arrivabene Papadopoli bella, gentile ed elegante come sempre, col Conte Gilberto, nostro deputato; la Sig. Resi Negrelli di Padova; la signora e signorine Saggiotti; signora e signorina Giacomelli Pasetti; signora e signorina Zanella; signora e signorina Gaspari; Signorine Ada e Fedora Bressan; la signorina Gaspari; la signora Checchetti e signorine Foletto; signora e signorina Gambirasi; signora e signorina Vicentini; Contessa Colonna; le due sposine Parpinelli; le spose Bernardi Foletto e Bernardi Saggiotti; signora Bertì e moltissime altre che mi vorranno perdonare l'involontaria ommissione del loro nome.

Rovigo

ADRIA — Ci scrivono, 31

Arresto e sfratto — Il girovago napoletano Crescenzi Domenico venditore di chincaglieria innamoratosi della domestica Casetta Elisa e da questa non corrisposto, si diede ad oltraggiarla e minacciarla.

Denunciato il fatto all'autorità, il Crescenzi venne tosto arrestato ed allontanato dalla città a mezzo dei carabinieri.

Un delegato che ritorna — Reduce da Palmi, dove era stato in missione per diverso tempo, ritornò fra noi il delegato di P. S. avv. Di Lorenzo Vincenzo a cui diamo il benvenuto.

Vicenza

Strascichi elettorali

BASSANO — Ci scrivono, 31

Che l'esito delle elezioni amministrative, come quello delle elezioni politiche, tornasse sgradito alla parte così detta «migliore» della cittadinanza, era prevedibile; non si potevano però supporne gli incidenti disgustosi e di cui siamo da qualche giorno testimoni e dei quali s'è già impossessata parte della stampa.

La polemica dei medici contro il dottor Chilesotti s'è acuita all'estremo e troverà dinanzi ai giudici la sua soluzione, poichè sono denunziati fatti specifici e si annunciano conseguenti querele di parte; parole violente vennero scambiate in pubblica farmacia Fontana fra il dott. Scabia, adiratissimo, ed il cav. Carrara inopinatamente apostrofato; peggio ancora, un frasario.... avanzato fra l'avv. Lucietto ed il Conte Gio. Dolfin Boldù, diede origine nella bottiglieria Fontana — il noto «rendez-vous» della parte «migliore» della cittadinanza — a vie di fatto con conseguenti proposte di «partite d'onore»!

Più giudiziosi sembrano i «molti elettori cattolici», leggi trombati liberali, che dirigono una lettera aperta al Rev. Arciprete, scandolezzati (che colombe!) che la lista appoggiata dal Comitato elettorale Cattolico abbia accolto il nome dello avv. Antonibon. Già, quell'Antonibon capolista e preconizzato Sindaco è una pillola amara specialmente per chi lo avrebbe escluso se i gruppetti aderenti al blocco Vendraminiano avessero a suo tempo percorsa una via diversa.

Questo il nauseante, disgustoso spettacolo che ci offre una minuscola parte di cittadini che si direbbero settari, interessati o.... nevrastenici.

SCHIO — Ci scrivono, 31

Arresto — Perchè colpito da mandato di cattura, in seguito a condanna ad 8 mesi di reclusione inflittagli dal Tribunale di Vicenza per subornazione di testimoni, era da vario tempo ricercato certo Gio. Maria Scapin, d'anni 42, già impiegato alla locale R. Conservatoria delle Ipoteche.

Egli però aveva sempre saputo sfuggire alle ricerche. Ma ieri sera, mentre tranquillamente cenava, è stato arrestato dai carabinieri nella trattoria Succarda di Torrebelvicino. Lo Scapin trovasi ora alle carceri.

Il tempo — Da quattro giorni piove, si può dire, continuamente, nè il tempo accenna a migliorare.

VALDAGNO — Ci scrivono, 31

(G. B.) *Grossa frana* — In seguito forse alle continue pioggie di questi giorni durante la scorsa notte cadde, in vicinanza alla fonte Abellina presso Recoaro, una grande frana di circa 60 quintali, ostruendo la strada provinciale ed impedendo il transito della corsa tramviaria. Per tal fatto quelli che doveano partire da qui (la corrispondenza compresa) col treno N. 1 delle 6.42 dovettero attendere il treno da Vicenza che arriva alle 8.47 e partire alle 8.49 col treno n. 3.

Si spera che in avvenire la stazione di Valdagno venga provvista di un treno di riserva onde rimediare a tali possibili inconvenienti.

Crisantemi — Rubato da insanabile morbo a soli 25 anni, moriva cristianamente stamane Michelin Maurilio. Sincere condoglianze.

Ultima ora

Una tragica disgrazia dopo il felice viaggio del dirigibile

Un tenente ucciso da un colpo dell'elica

Roma, 1, ore 3 ant.

La marcia forzata compiuta dal dirigibile militare italiano è stata funestata da un fatto doloroso nella piazza d'armi di Roma. Il tenente Rovetti Pietro del 3.o genio, della brigata specialisti, è stato colpito alla testa, all'una e un quarto della notte, dall'elica del dirigibile, che trovavasi in movimento perchè il dirigibile doveva partire per Bracciano questa notte stessa. L'elica colpì alla testa il tenente Rovetti, fracassandogli il cranio: il tenente cadde morto senza mandare alcun grido. Lo spavento fu terribile. Il tenente Munari e il tenente Scelsi, nel momento della partenza piangevano insieme al capitano Ricaldone ed al maggiore Morris, che assistevano agli esperimenti. Il dirigibile non aveva proseguito direttamente per Bracciano, causa la nebbia.

Ferrer commemorato a Milano

Milano, 31

Per le 15 è stata indetta la commemorazione di Francisco Ferrer nella sede dell'Umanitaria, per iniziativa della Università Popolare. Parlarono il prof. Terozzi della regia Università di Bologna ed il pubblicista avv. Innocenzo Cappa. Assistevano alla commemorazione i bambini e le bambine del Ricreatorio laico Antonio Sciesa. Alle 17 l'adunanza si sciolse senza incidenti.

La federazione didattica nazionale

Bologna, 31

Stamane si sono iniziati i lavori del 22.o Consiglio federale della Federazione didattica nazionale, sotto la presidenza dell'on. Moschini.

Un veliero naufragato

Cinque vittime

Catanzaro, 31.

Giunge notizia che causa la forte mareggiata nel golfo di S. Eufemia, alla foce del fiume Amato, è naufragata la bilancella *Madonna della Libertà* carica di pozzolana proveniente da Radice (Comenza) di proprietà dell'armatore Borello, di Torre del Greco. Dei sette uomini dell'equipaggio, cinque sono annegati e due sono salvi.

Arresti per il furto nel manicomio di Aversa

Napoli 31.

Il *Mattino* reca che quali autori del furto nel Manicomio di Aversa sono stati arrestati 11 individui, sette dei diversi dintorni e quattro di Napoli. Si è avuta la confessione di uno dei complici e le indagini proseguono per il resto della combriccola.

Mercati del Veneto

ADRIA, 31 — Frumenti invariati con scarsi affari Frumentoni ribassati circa 50 centesimi per quintale, pure con scarsi affari. — Frumenti da L. 28.75 a 29.25 — Frumentoni da 18 a 20 — Avena da 18 a 18.25 — Risi da 32.50 a 45 — Fagiuoli da 25 a 35. Tutto al quintale.

LEGNAGO, 30 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 30 Ottobre 1909 pei sottotonati generi sulla piazza per merce franca Stazione.

Frumento fino da 28.75 a 29.50 — id. mercantile da 28.50 a 29 — Grano turco pignoletto da 20 a 20.50 — id nostrano da 18.75 a 19.50 — Riso: fino e soprafino da 42 a 46 — sottofino da 38 a 42 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranghino da 40 a 42 — giapponese da 31 a 32 — lancino da 39 a 41 — Cascami mezzo riso da 25 a 28 — risetta da 26 a 28 — giavone da 17 a 19 — Risone nostrano da 25 a 25.50 — ranghino da 24 a 24.50 — giapponese da 23 a 23.50 — Olio Ricino indiano 1. qual. (casse latta) da 86 a 88 — id. nostrano id. id. da 90 a 95 — id. indiano 2.a qualità pressioni in barili da 75 a 76 — Ricino seme da 33 a 34 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 19.25 a 19.50 — Sementi trifoglio da 115 a 125 — id. erba spagna da 140 a 150.

Frumenti sostenuti — Frumentoni e ricino aumentati, resto invariato.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.13.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.28.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent.

Fitti

AFFITTASI bellissima camera ammobigliata, posizione centrale, presso distinta famiglia. Scrivere indicando referenze Z. 6676 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI in 2130 Calle dello Squero Via 22 Marzo due stanze ammobigliate per una o due persone, prezzi modici.

CAMERA salotto, comodità moderne, camera sola, ingresso disobbligato. — Ponte dei Greci, 3401.

URGENTE Cercasi appartamento signorile, a muri vuoti, Canal Grande, tratto S. Marco-Rialto. — Offerte Agenzia Bortoluzzi.

ZATTERE Appartamentino d'affittarsi subito ammobigliato con due granti camere prospicienti la fondamenta per trattare dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, dirimpetto il Mulino Stucky 1472.

Vendite

VICENZA in splendida posizione collina, a due chilometri dalla città, vendesi villa moderna, ricca, vasta, con abitazione giardiniere, scuderia, rimessa, con annessi dieci campi, giardino, vigneto. Scrivere Antonio Breganze, Via Garibaldi, 3, Vicenza.

Offerte d'impiego

CERCASI giovane con pratica e patente di messo esattoriale. Esibire ottime referenze. Scrivere S. S., fermo in posta, Venezia.

SERIA Importante Ditta Parmense cerca rappresentante Venezia Veneto vero Formaggio Parmigiano. Referenze ineccepibili. Offerte: Tanili, posta restante, Parma.

CASA importante di Gomme cerca piazzista provvigione per vendita sopra scarpe tacchi ed altri articoli. Offerte referenze Cassetta 199 Z. — Haasenstein e Vogler — Milano.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA distinta tedesca occuperebbesi ufficio studio commerciale per corrispondenza tedesca, francese. Scrivere R. 6594 V. Haasenstein e Voglier, Venezia.

SIGNORINA distinta cerca occuparsi presso buona famiglia come dama di compagnia od istitutrice per bambini, parla quattro lingue. Scrivere: A. 6695 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

STUDENTE Universitario cerca posto famiglia, anche Collegio, come istitutore o insegnante francese, matematica, lingue orientali, violino, ecc. Condizioni modiche. Scrivere: «Nikerak», fermo posta, Venezia.

Lezioni

LEZIONI di tedesco e lezioni d'Italiano. Scrivere prezzo e ore libere E. 6743 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

MARIA Ho ricevuto. Di che parlarmi? I ricordi dolorosi non mi permettono di essere curioso.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Republik) 6-7, 8-9, 10-12, 14-16, 24-28. Veloci, sicuri, economici. Chiedere cataloghi, certificati, I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

Chi cerca un qualche Villino

in affitto o desidera affittarne si valga della **Pubblicità Economica.** *Indichi le località preferite, ecc., ecc. e riceverà subito un numero importante di offerte e progetti da studiare.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 2 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 303 — Conto corrente colla Posta — Martedì 2 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

La Camera verrà riaperta il 18

Quando si discuteranno le Convenzioni marittime

Il progetto per la navigazione interna

Roma, 1

(So.) — Il governo avrebbe, secondo le notizie di fonte ministeriale di stasera, preso accordi con l'on. Marcora relativamente alla riapertura della Camera. La Camera si riaprirà giovedì 18 novembre. I lavori parlamentari non si apriranno nè colla discussione sulle convenzioni marittime, nè colla discussione sui bilanci della Istruzione, delle Poste e del Tesoro, bilanci che non furono ancora discussi. La discussione non si aprirà coll'esame dei bilanci, perchè il governo teme che la discussione del bilancio delle Poste fornisca occasione ad una manifestazione ostile all'on. Schanzer, manifestazione che costituirebbe un pericoloso preludio alla successiva discussione sulle convenzioni marittime ed offrirebbe un sintomo eloquente degli umori della Camera intorno a questo punto del programma governativo.

I lavori parlamentari non comincieranno poi nemmeno colle convenzioni marittime, perchè bisognerà dar tempo alla relativa commissione parlamentare di riferir sull'apposito progetto di legge che il ministro Schanzer presenterà in sostituzione del cosidetto carrozzone Piaggio. Questo progetto, completamente nuovo, conterrà la proposta del governo in seguito al risultato delle aste, cioè l'approvazione dei risultati delle aste avvenute il 23 ottobre.

Quanto ai desideri espressi durante le recentissme agitazioni regionali, il governo si riserva di studiare, mentre la commissione esaminerà il progetto di legge, la possibilità di accogliere, col consenso del Lloyd Sabaudo e della ditta Peirce e Parodi, almeno una parte delle domande formulate.

La *Tribuna*, in una nota ispirata evidentemente dal governo, spiega perchè non si possono discutere immediatamente le convenzioni marittime.

Il regolamento della Camera, dice la *Tribuna*, non consente che si discutano subito le convenzioni, poichè si tratta di un disegno nuovo su cui deve regolarmente riferire una commissione parlamentare. Il progetto di legge sulle convenzioni sarà presentato dall'onor. Schanzer il 18 novembre e sarà esaminato dalla stessa commissione presieduta dall'on. Chimirri che riferì sul primitivo progetto per le convenzioni.

Il compito della commissione è preciso, poichè trattandosi di convenzioni stipulate fra Stato ed alcune ditte, in seguito e per mezzo delle pubbliche aste, non sarà possibile introdurre in esse delle modificazioni senza ledere gli eventuali diritti di coloro che, modificato comunque il capitolato d'asta, avrebbero voluto e potuto concorrere per l'aggiudicazione dei vari lotti. Pertanto la commissione ha dinanzi a sè tre vie: O concludere per l'approvazione integrale delle convenzioni; o concludere per la loro reiezione; o presentare degli emendamenti che equivarranno in pratica alla reiezione del progetto, ma che potranno servire di base ai nuovi capitolati d'asta.

Quanto poi ai bilanci, prosegue la *Tribuna*, sebbene si vada affermando che l'opposizione non sarebbe disposta a colpire il Ministero in sede di bilancio, riservandosi di muovergli battaglia sulle convenzioni, è certo che la Camera sarà in tempo a discuterli dopo le convenzioni ed essi passeranno in un ambiente più calmo e sereno, sgombro ormai del problema gravissimo dei servizi marittimi.

Così la *Tribuna*.

Dunque niente convenzioni e niente bilanci. Che si discuterà dunque? Il governo ha scelto per la prima settimana di lavori parlamentari due progetti di legge entrambi urgenti: Provvedimenti per l'insegnamento e per gli insegnamenti di educazione fisica e navigazione interna.

La *Tribuna*, esponendo le ragioni che consigliano immediatamente la discussione del progetto di legge sulla navigazione interna preparato dall'on. Bertolini, scrive:

« Il disegno di legge sulla navigazione interna è il frutto di studi maturi a cui si è giunti dopo ripetute manifestazioni e i quotidiani voti di rappresentanze amministrative, industriali e commerciali e dopo le pubblicazioni, ormai ultimate, degli studi tecnici pregevolissimi della commissione presieduta dall'on. Romanin Jacur. Di alto carattere nazionale e più direttamente benefico alle popolazioni del Veneto, di cui appaga finalmente le aspirazioni e i bisogni, questo disegno di legge di carattere tecnico-economico susciterà una discussione elevata senza eccitazioni e senza nervosismi ».

Riassumendo, secondo le decisioni del governo, si avrebbe una settimana di discussioni tecniche sui due progetti accennati; poi le convenzioni marittime ed infine i bilanci. Ma vi è molto da dubitare sulla probabilità di una discussione sulle convenzioni a fine novembre. Molti a Montecitorio continuano a ritenere che le difficoltà della situazione consiglieranno al governo di guadagnar tempo, rinviando all'anno nuovo il problema delle convenzioni, ciò anche perchè il governo non può portare dinanzi alla Camera l'approvazione pura e semplice dei risultati delle aste. Quindi le trattative con la ditta Peirce e Parodi e col Lloyd Sabaudo onde modificare le condizioni del capitolato d'appalto, andranno in lungo e basteranno da sole ad imporre il rinvio della discussione.

Il tesoro di San Pietro

L'inaugurazione della nuova mostra

Roma, 1

Stamane nella Basilica Vaticana è stata solennemente inaugurata la nuova mostra del Tesoro di S. Pietro.

Prima di oggi il Tesoro era custodito in una saletta prossima alla sacrestia: ora esso è stato disposto in due sale e costituisce una vera esposizione artistica. Ai locali scelti si accede attraverso la sacrestia. Essi comprendono due vaste sale. La prima contiene l'argenteria ed alcuni parati, racchiusi in ampie scansie a cristallo, illuminate da lampade elettriche.

Nel mezzo di questa sala si trovano i due grandiosi e ricchi candelabri in bronzo dorato del Pollaiuolo, finemente cesellati, che prima ornavano la tomba di Sisto IV. Tra i candelabri è deposta verticalmente, tra due lastre di vetro, una antichissima dalmatica, donata da Carlo Magno. Essa è finemente ricamata in seta, e vi sono raffigurate varie scene della Passione di Cristo.

Tra le argenterie della prima sala è notevole un ricchissimo ostensorio che fu donato dalle città d'Italia a Leone XIII, come protesta per lo scoprimento in Roma del monumento a Giordano Bruno; e un prezioso calice d'oro con brillanti, che il Re del Portogallo inviò a Leone XIII.

Da un lato della prima sala vi è il busto in marmo del cardinale arciprete Duca di York, pregevole opera del Canova.

La seconda sala contiene le pianete e i paramenti sacri. Nel centro, in una grande vetrina, sono conservati: la *muta* dei candelieri di Benvenuto Cellini, costituita da 6 candelieri e dalla croce; un preziosissimo calice tempestato di brillanti, dono del cardinale di York; le 12 stelle in brillanti che il mondo cattolico donò in occasione del cinquantenario della proclamazione del dogma della Concezione; un pesante calice di platino donato da Carlo III di Spagna a Pio VI; una croce d'oro, dono di Alfonso XII a mons. Bianchi, nunzio apostolico a Madrid; una croce d'oro, che poggia su una base di smeraldi donata dal governo della Colombia a Pio X in occasione del suo giubileo sacerdotale; e moltissimi altri oggetti che costituiscono vere opere d'arte di grandissimo valore.

Negli armadi disposti intorno alla sala sono splendidi esemplari di ricamo scelti come i più preziosi ed artistici tra gli innumerevoli parati posseduti dalla Basilica. Tra i parati degni di nota vi è quello di Benedetto XIV, con ricami che raffigurano gli episodi della passione; un parato in seta e broccato, di manifattura cinese; ed un parato donato a Pio IX per il suo giubileo.

In una vetrina speciale sono racchiusi i doni fatti dal cardinale Rampolla, arciprete della Basilica Vaticana.

Alla inaugurazione sono intervenuti il capitolo vaticano, vari prelati e molti invitati.

Gli intervenuti hanno fatto il giro delle sale ammirando i preziosi oggetti e si sono vivamente rallegrati con monsignor De Bisogno, economo della fabbrica di San Pietro, alla cui opera si deve il nuovo ordinamento del Tesoro di San Pietro.

I rapporti tra il ministro Spingardi e il generale Pollio

Roma, 1

Circa le notizie divulgate di pretesi dissidi fra il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Pollio, ed il ministro della guerra, il *Giornale d'Italia* dice di aver assunto informazioni da fonte attendibile, dalle quali risulta che fra il ministro Spingardi ed il capo di stato maggiore corrono eccellenti rapporti personali. Qualche diversità di vedute è, più che nelle persone, nell'azione stessa dell'istituto e delle attribuzioni che hanno il ministro ed il capo di stato maggiore. Avviene talvolta che le considerazioni politiche e finanziarie del ministro sono in contrasto colle riforme tecniche che il capo di stato maggiore vuole attuare, ma finora i contrasti non hanno mai assunto un'importanza rilevante, ed il problema della difesa nazionale, anzichè soffrirne, si è avvantaggiato da questa duplice preoccupazione tecnico-finanziaria, nel senso che si fa dal lato tecnico tutto quello che non può compromettere il lato finanziario.

Una decorazione dello Czar all'ammiraglio Bettólo

Roma, 1

I giornali annunciano che l'imperatore di Russia ha fatto consegnare a mezzo dell'addetto militare presso l'ambasciata di Russia, al capo di stato maggiore della marina, ammiraglio Bettolo, le insegne della gran croce dell'Aquila Bianca.

Lo stato di salute dell'on. Fortis

Roma, 1

Le condizioni di salute dell'on. Fortis vanno notevolmente migliorando. — L'illustre uomo riceve sempre visite di amici intimi coi quali si trattiene a conversare parecchie ore del giorno. Se i progressi della convalescenza continuano, come è probabile, l'on. Fortis potrà riprendere tra un mese la sua attività parlamentare.

Incarichi nell'insegnamento universitario

Roma, 1

Il Consiglio superiore ha discusso stamane intorno agli incarichi del corso complementare per le proposte delle facoltà di lettere e filosofia e vennero in grandissima parte respinte le proposte fatte dalle facoltà. Sono state poi esaminate le proposte per gli incarichi dei corsi obbligatori ed esse furono tutte approvate per l'anno scolastico in corso. Furono quindi rimandate tutte le altre proposte per un esame più accurato alla prossima riunione del Consiglio in primavera.

Visite di condoglianza all'ammiraglio Aubert

Napoli, 1

Oggi alle ore 15, l'ammiraglio Moreno e l'ammiraglio Rocca Rey coi rispettivi aiutanti di bandiera, si sono recati a bordo della nave ammiraglia francese per presentare le personali loro condoglianze al vice ammiraglio Aubert, per il lutto che lo ha colpito, e nello stesso tempo per fargli atto di ossequio coll'esentarlo dalla visita di commiato. La squadra francese, salvo contrordini, partirà domani alle 14.

Incrociatore italiano acquistato dalla Grecia

Atene, 1

Tra breve si chiuderà il contratto per l'acquisto di un incrociatore per il prezzo di lire 23.800.000 compreso il cambiamento delle artiglierie delle tre vecchie corazzate. L'incrociatore sarà costruito nei cantieri Orlando. Il pagamento si farà così: 8 milioni subito, per il lascito del benefattore Averoff, del quale l'incrociatore porterà il nome, ed il restante del prezzo sarà pagato a rate.

Questo incrociatore è il quinto tipo *Pisa*, che è già in istato di avanzata costruzione nei cantieri Orlando a Livorno.

L'associazione ginnastica nazionale

Bologna, 1

Il Consiglio federale dell'associazione ginnastica nazionale ha inviato al ministro Rava il seguente telegramma:

« Il Consiglio federale dell'associazione ginnastica nazionale, facendo vivo assegnamento sull'interesse di V. E. per l'educazione fisica nazionale, fa voti perchè venga sollecitamente discusso ed approvato il progetto di legge sullo insegnamento e sugli insegnanti della educazione fisica ».

Grosso furto di gioielli

I ladri arrestati a Ventimiglia

Torino, 1

Tempo fa venne licenziato dal marchese Giuseppe De-Sumi, capitano di artiglieria, il domestico Allione, di anni 19.

Sabato scorso costui si presentò alla villetta del capitano, e si trattenne colla domestica in anticamera.

Ad un certo punto, un compagno dell'Allione, il pregiudicato Angelo Rabuffo, suonò ad un'altra porta della villetta, e la domestica andò ad aprirgli. L'Allione ne approfittava per entrare nella stanza da letto del capitano e rubare tanti gioielli per il valore di oltre 500 lire. Il furto venne scoperto al ritorno del capitano al domicilio.

Frattanto l'Allione ed il Rabuffo noleggiarono un'automobile, e si recarono ad Acqui. E poi proseguirono per ferrovia verso la Francia. Senonchè un telegramma della questura li aveva preceduti, ed a Ventimiglia furono arrestati in uno scompartimento di prima classe.

Indosso non avevano che 850 lire delle 1270 ricevute dal Monte di pietà, dove avevano impegnati i gioielli.

Una fabbrica distrutta dal fuoco

Napoli, 1

Oggi alle ore tredici circa si è sviluppato un gravissimo incendio in una fabbrica di passamenterie, sita all'ultimo piano di un palazzo in via Seminario dei Nobili, presso via Nilo. — Le fiamme hanno invaso in breve tutto lo appartamento, propagandosi al tetto che, rovinando, ha provocato la caduta dei due piani. Sul posto sono accorsi i pompieri con pompe a vapore. Il lavoro di spegnimento e di sgombero delle macerie è febbrile. La folla accorsa è tenuta a distanza da cordoni di guardie e carabinieri.

Principessa giapponese a Genova

Col piroscafo « Prinz Eitel Friedrick » è giunta la principessa giapponese Fushmi con numeroso seguito, tra cui un diplomatico ed un comandante di vascello. La principessa è scesa all'Hotel Genova, e domani, dopo aver visitato la città, ripartirà per Parigi donde proseguirà per Londra dove raggiungerà il principe consorte.

L'avvenire della Grecia

secondo la stampa inglese

Londra, 1

In un articolo sulla Grecia, il *Times* dice che l'avvenire di questo Stato si presenta sotto un colore oscuro, perchè la questione cretese può nascondere in sè gravi complicazioni. E' necessario che il governo di Atene usi la più grande prudenza, perchè i recenti avvenimenti hanno alienato alla Grecia gran parte delle simpatie di cui godeva in Europa.

La flotta inglese in Grecia?

Parigi, 1

L'*Echo de Paris* ha da Malta: Secondo il *Malta Herald* la flotta inglese si concentrerà fra poco nelle acque greche.

La corazzata *Olcan* è già partita questa mattina per quelle acque.

Typaldos è stato ucciso?

Berlino, 1

Il *Berliner Tageblatt* ha da Atene: Typaldos sarebbe stato ucciso dai gendarmi mandati ad inseguirlo.

Il principe di Galles ammiraglissimo della flotta inglese

Parigi, 1.

Il « New York Herald » afferma che il nove novembre, giorno anniversario della nascita di Re Edoardo, questi pubblicherà un ordine del giorno col quale il principe di Galles verrà nominato ammiraglissimo della flotta inglese e sir John Fischer pari del regno.

Le basi dell'accordo tra la Spagna e Mulai Hafid

Madrid, 1.

Un personaggio altolocato ha dichiarato che il governo offrirebbe prossimamente a Mulay Afid di concludere un trattato sulla base seguente: La Spagna conserverebbe le sue posizioni nel Riff; le compagnie minerarie dei Beni Buifrur conserverebbero il 40 per cento del traffico, il resto sarebbe diviso tra il sultano e la Spagna; Ghalde, il quale ha compiuto la sollevazione dei kabili, sarebbe fatto allontanare dal Riff e inviato a Fez, mediante una forte indennità.

La classifica per numero e tonnellaggio

dei piroscafi e velieri delle principali nazioni

Roma, 1

La « Rivista Marittima » scrive che sono stati pubblicati lo scorso mese i due volumi del « Lloyd's Register of Britisch and Foreign shipping, » per l'anno che va dal 1.o luglio 1909 al 30 giugno 1910.

Dal secondo volume si rileva che sono classificati dal Lloyd's 10.424 navi per tonnellate 20.569.576, e cioè 9.005 piroscafi per tonnellate 18.674.984 e 1.419 velieri per 1.894.592 tonnellate. Fra i piroscafi ne sono compresi 47 aventi una stazza superiore alle 10.000 tonnellate.

Dopo il Lloyd's Register, l'istituto di classificazione di navi che ha iscritto il maggior numero di bastimenti è il «Bureau Veritas» francese, con 4.464 navi di cui 12 superiori alle 10.000 tonnellate. Segue immediatamente il «Germanischer Lloyd» con 2.664 navi di cui 35 superiori alle 10.000 tonnellate, e poi, il «Norske Veritas» con 1.610, il «Registro Italiano» con 1.266, il «Record of American and Foreign Shipping» con 1436, il «Veritas Austro-ungarico» con 964 e la «Britisch Corporation» con 608 navi.

La « Rivista Marittima » rileva poi dal secondo volume del Lloyd's Register — per le principali nazioni marittime del mondo — il numero ed il tonnellaggio netto e lordo dei piroscafi aventi una stazza di 100 e più tonnellate lorde; nonchè il numero ed il tonnellaggio netto dei velieri stazzanti 100 o più tonnellate nette, per il 1909

Bandiera Inglese (Regno Unito): Piroscafi 8.419, tonnellaggio netto 10.027.813, tonnellaggio lordo 16.472.692; — Velieri N. 1.072, tonnellaggio netto 903.334;

Bandiera inglese (Colonie): Piroscafi 1.339, tonnellaggio netto 722.761; tonnellaggio lordo 1.230.112; — Velieri 735, tonnellaggio netto 213.394;

Bandiera Stati Uniti di America: Piroscafi 1.725; tonnellaggio netto 2.603.602; tonnellaggio lordo 3.662.322; Velieri 1.825, tonnellaggio netto 1.291.480;

Bandiera Germanica: Piroscafi 1.808, tonnellaggio netto 2.379.367, tonnellaggio lordo 3.889.046; — Velieri 363, tonnellaggio netto 377.667;

Bandiera Norvegiana: Piroscafi 1.292, tonnellaggio netto 841.427; tonnellaggio lordo 1.388.423; — Velieri 833, tonnellaggio netto 605.201;

Bandiera Francese: Piroscafi 884; tonnellaggio netto 836.617, tonnellaggio lordo 1.445.976; — Velieri 625, tonnellaggio netto 447.617;

Bandiera Italiana: Piroscafi 437, tonnellaggio netto 584.209; tonnellaggio lordo 961.132; — Velieri 663, tonnellaggio netto 338.785;

Bandiera Giapponese: Piroscafi 861, tonnellaggio netto 729. 546; tonnellaggio lordo 1 milione 150.858 — Velieri 4 ; tonnellaggio netto 1.942;

Bandiera russa: Piroscafi 708, tonnellaggio netto 450.790; tonnellaggio lordo 760.785 — Velieri 638, tonnellaggio netto 211.612;

Bandiera Olandese: Piroscafi 503, tonnellaggio netto 564.903 — tonnellaggio lordo 904.536 — Velieri 98, tonnellaggio netto 37.704;

Bandiera Svedese: Piroscafi 960, tonnellaggio netto 463.729; tonnellaggio lordo 774.288; — Velieri 98, tonnellaggio netto 148.510.

Bandiera Austro-Ungarica: Piroscafi 347, tonnellaggio netto 465.172; tonnellaggio lordo 744.676; — Velieri 9, tonnellaggio netto 5.481.

Bandiera Danese: Piroscafi 558; tonnellaggio netto 398.238; tonnellaggio lordo 677.098; — Velieri 312; tonnellaggio netto 65.060;

Bandiera Spagnuola: Piroscafi 479, tonnellaggio netto 420.579, tonnellaggio lordo 686.875; Velieri 80, tonnellaggio netto 23.143;

Bandiera Greca: Piroscafi 287, tonnellaggio netto 304.430 tonnellaggio lordo 484.193; — Velieri 122, tonnellaggio netto 32428.

Bandiera Belga: Piroscafi 152, tonnellaggio netto 171.960, tonnellaggio lordo 268.459; Velieri 4 tonnellaggio netto 3.296;

Bandiera Ottomana: Piroscafi: 143, tonnellaggio netto 69.833, tonnellaggio lordo 112.849; — Velieri 188, tonnellaggio netto 61.895;

Bandiera Portoghese: Piroscafi 75, tonnellaggio netto 42.988, tonnellaggio lordi 69.878; — Velieri 129, tonnellaggio netto 36.104;

I velieri del Giappone, avtnti una stazza inferiore alle 300 tonnellate nette non sono compresi in questa statistica.

Ecco quindi il totale per ogni bandiera dei piroscafi e dei velieri e del loro tonnellaggio. Il tonnellaggio totale è rappresentato dalla somma delle tonnellate lorde dei piroscafi e nette dei velieri:

Bandiera Inglese, Regno Unito: navi 9.491, tonnellaggio 17.377.936 — Colonie, navi 2.074; tonnellate 1.448.506; — Stati Uniti di America: Navi 3.590, tonnellaggio 4.953.812; — Germanica: Navi 2.171, tonnellaggio 4.266.713; — Norvegiana: Navi 2.125 tonnellaggio 1.993.624; — Francese: navi 1.509, tonnellaggio 1.893.393; — Italiana: Navi: 1.1000, tonnellaggio 1 milione 319.917 — Giapponese: Navi: 865, tonnellaggio 1.152.800; — Russa: Navi 1.346, tonnellaggio 972.397; — Olandese: Navi 601; tonnellaggio 942.240; — Svedese: Navi 1.503, tonnellaggio 922.798; — Austro-Ungarica: navi 356, tonnellaggio 750.157; — Danese: navi 870, tonnellaggio 742.158; — Spagnuola: Navi 539; tonnellaggio 710.018; Grecia: Navi 409, tonnellaggio 316.621; — Belga: navi 156, tonnellaggio 271.755; — Ottomana: navi 331, tonnellaggio 174.744; — Portoghese: Navi 204, tonnellaggio 105.982.

Secondo il Lloyd's Register, durante il 1908 furono costruite nel Regno Unito 930.312 tonnellate; — nelle Colonie inglesi 26.611 — Negli Stati Uniti d'America 247.582; — in Germania 192.742; — in Francia 84.057 — in Olanda e Belgio 76.834 — nel Giappone 64.356; in Norvegia: 51.559; — in Italia 33.957 — in Austria Ungheria 18.180; — in Danimarca 17.964; — in Svezia 8.624; — in Russia 1.215; — ed in altre regioni 7.572. — In totale si ebbero 1.761.585 tonnellate, rappresentate da 993 navi, di cui 15 superiori a 10.000 tonnellate di stazza.

Nello stesso anno si perdettero per naufragio ed altri sinistri marittimi, 469 bastimenti per tonnellate 279.911; e, precisamente 198 piroscafi per 234.643 tonnellate e 271 velieri per tonnellate 45.268.

Nel 1908-909 non vennero classificati dal Lloid's piroscafi aventi una stazza superiore alle 10.000 tonnellate ed una velocità maggiore di 20 nodi.

Il IV centenario della nascita di Calvino

Parigi, 1

La festa commemorativa del quarto centenario della nascita di Calvino ha avuto luogo nel pomeriggio alle 2.30, nel grande salone del Trocadero. Cinquemila persone occupavano il vasto anfiteatro. I pastori Roberty, Dieny e Bertrand hanno celebrato nelle loro allocuzioni, la nascita del protestantesimo. Cento esecutori dei cori delle varie chiese protestanti di Parigi, cantavano.

Prossimo movimento nella diplomazia inglese

Londra, 1

Secondo il corrispondente londinese del *Birmingham Daily Post*, si dice che sir Francis Bertie, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, lascierebbe prossimamente l'ambasciata di Parigi per occupare un posto più importante. Ne risulterebbe un movimento importante nelle ambasciate britanniche. Il successore di sir Bertie sarebbe l'ambasciatore a Roma, signor Rennell Rodd. Infine si dice che l'ambasciatore inglese a Madrid avrebbe manifestato il desiderio di ritirarsi.

La visita di Re Manuel ad Alfonso XIII

Madrid, 1

Date le condizioni di salute di Re Manuel di Portogallo, la sua visita a Re Alfonso è stata aggiornata di qualche giorno.

Dopo il viaggio dell'"1 Bis,,

La triste fine del tenente Rovetti

Il dirigibile militare rientrato nell'aeroscalo di Vigna di Valle

Particolari sulla tragica morte del ten. Rovetti

Roma, 1

Il dirigibile militare è rimasto tutta la notte in piazza d'armi guardato da un plotone di soldati specialisti del genio.

Il tenente di vascello Scelsi, che ha pilotato l'aeronave nel lungo viaggio, ha dormito su un'automobile vicino al pallone. I soldati specialisti hanno lavorato per buona parte della notte per sostituire le palette dell'elica di sinistra, guastatasi nel tristissimo incidente di ieri sera. Questa mattina molta folla si è riunita in Piazza d'Armi, tenuta a distanza da un improvvisato recinto di cordone e da parecchi soldati. Verso le 7 giunge in Piazza d'Armi il colonnello Morris, il quale ha dato le ultime disposizioni per la partenza del dirigibile per Bracciano. Alle ore 7,40 precise, dopo varie prove del motore e delle eliche, il dirigibile si è innalzato per partire. Nella navicella avevano preso posto il tenente Scelsi al volante, il tenente Munari ed il meccanico Laghi. Il dirigibile, dopo aver compiuto un breve viaggio, ha preso la direzione di Bracciano per Ponte Milvio.

Un telegramma da Bracciano annunzia che il dirigibile è giunto a Vigna di Valle alle ore 8,10 ed è rinetrato nello areoscalo senza il minimo incidente.

Come morì il tenente Rovetti

Sulla tragica morte del tenente Rovetti si hanno i seguenti particolari:

Il dirigibile si preparava a partire e gli aereonauti erano già montati sulla navicella. Il motore era già in moto e quando l'ultimo ordine di « Lasciate! » venne dato, alcuni curiosi per vedere meglio la manovra si lanciarono verso l'aereostato dalla parte dell'elica sinistra. Il tenente Rovetti accorse per respingere la folla, ma improvvisamente l'elica del motore incominciò a girare vertiginosamente senza che il povero ufficiale avesse il tempo di allontanarsi. L'ala dell'elica nel suo giro verticoso colpì alla sommità della testa il tenente Rovetti, asportandogli una parte del cranio, tutta la fronte, le orecchie e tutta la mandibola superiore. L'ufficiale cadde al suolo senza poter emettere nessun lamento. Il capitano Petrucci e due soldati raccolsero il corpo inerte del tenente e lo trasportarono sopra un'automobile a tutta velocità all'ospedale di San Giacomo. Ma quando la vettura vi giunse, i medici non poterono che constatare la morte del tenente. D'ordine del direttore dell'ospedale, dott. Postecchi, il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria, dove per tutta la notte hanno vegliato due soldati.

Il ministro Spingardi visita la salma

Stamane si è recato in automobile all'ospedale di San Giacomo il Ministro della Guerra, accompagnato dall'ispettore del genio, generale Spaccamela. Sono quindi giunti all'ospedale di San Giacomo, in altre automobili, tutti gli ufficiali della brigata specialisti ed il colonnello Morris, comandante della brigata stessa. Il generale Spingardi, ha voluto vedere la salma del tenente Rovetti, di fronte alla quale è rimasto profondamente commosso. La commozione si è comunicata a tutti i presenti. Il ministro si è quindi ritirato silenzioso, e solo pronunciando a bassa voce qualche parola di compianto per la tragica fine dell'ottimo ufficiale. Quindi all'ospedale è continuato il pellegrinaggio degli ufficiali e soldati. La sala mortuaria è quasi piena di mazzi di crisantemi e di gigli, recati dai colleghi e dagli amici del defunto.

Da un infermiere e da un addetto alla sala mortuaria, la parte cranica asportata dall'elica è stata riempita di ovatta, onde ridare alla faccia dell'estinto la forma normale. Questa ovatta è stata ricoperta da una parte della pelle del collo e così si è potuto in certo modo rimediare allo stacelo prodotto dall'elica.

Nell'atrio dell'ospedale è un continuo affollarsi di ufficiali e funzionari. Arrivano fiori da ogni parte.

Il medico di guardia, appena constatata la morte, ha scritto questa breve e triste relazione:

« Asportazione facciale del cranio, con fuoruscita di sostanze cerebrali ».

Stamane verso l'alba, il portiere dell'ospedale riscontrò sul lastricato dell'ingresso alcune chiazze di sangue, con grumi di materia cerebrale, formatesi mentre il corpo del povero tenente veniva trasportato a braccia nella sala del pronto soccorso.

La camera ardente - La commozione della folla

Alle ore 13,30 la salma del tenente Rovetti è stata trasportata dalla sala operatoria alla sala rotonda dell'ospedale di San Giacomo, concessa dal direttore prof. Postempski, nella stessa sala, cioè, ove venne deposta la salma del capitano Ulivelli, che rimase vittima dell'incendio di un pallone, causato da un fulmine, mentre compieva una ascensione libera il giorno della inaugurazione delle gare di tiro a segno del 1906. La salma del tenente Rovetti, rivestita dagli abiti militari, giace su di una tavola cosparsa di fiori e sotto un baldacchino di velluto cremisi, che reca nel centro una gran croce di galloni d'oro. Il capo è ricoperto da un fitto velo nero. Ai piedi sono deposti il berretto militare ed un crocefisso. Intorno ardono numerosi ceri. Ai lati sono deposte due splendide corone di fiori freschi: una del ministro della Guerra e l'altra dal giornale *La Preparazione*. Quattro ufficiali e due sottufficiali in alta uniforme vegliano la salma. Da un lato, su di un tavolo, è stato deposto un registro guardato da un caporale. Due suore recitano la preghiera dei defunti.

Alle ore 14 la sala è stata aperta al pubblico. Una folla numerosissima si è subito riversata in mesto pellegrinaggio, vivamente commossa. Molte donne, alla vista della salma, piangono. Tutti appongono la loro firma al registro. I custodi dell'ospedale devono trattenere la gente. Numerosissimi sono gli ufficiali di tutte le armi che si recano a visitare la salma.

Il colonnello Morris è rimasto impressionato vivamente dalla sciagura e si è chiuso nel suo villino, desiderando di essere lasciato tranquillo. Egli non riceve nessuno. — In Piazza d'Armi, dove è avvenuta la disgrazia, è stata posta una piccola croce di legno nero, ed alcuni pezzi di materia cerebrale del povero tenente sono stati contornati da crisantemi. Un carabiniere vi fa la guardia.

La brillante carriera del tenente Rovetti

Il tenente Pietro Rovetti era nativo di Modena. Il padre, cav. Gaetano, occupava il posto di capo divisione presso il Ministero della guerra e soltanto da pochi giorni era stato collocato a riposo. Da due anni, il tenente Rovetti era orfano della madre, e la sua famiglia era composta, oltre che dal padre, da due sorelle nubili e da due fratelli, impiegati l'uno a Bologna, l'altro a Roma. Due anni or sono, il tenente Rovetti si era laureato in ingegneria all'Università di Roma ed aveva vinto anche il concorso di perfezionamento della lingua tedesca, indetto dal Ministero della Guerra, in seguito al quale fu, per qualche tempo, inviato in Germania.

Tornato in Italia, venne aggregato alla sezione aereostiera ed in tale qualità compì numerose e brillanti ascensioni libere. Circa un anno fa, passò all'ufficio tecnico dei dirigibili, ove, per la sua dottrina e per il suo ingegno, ben presto si mise in evidenza. Il colonnello Morris lo stimava moltissimo, e gli affidò di recarsi all'estero per studiare il nuovo tipo di motore da applicarsi al dirigibile N. 2. In compagnia anzi dello stesso colonnello Moris, nel settembre scorso, fu, sempre per questi studi, a Berlino, dove visitò i dirigibili più noti e compì anche alcune ascensioni sullo *Zeppelin*. Di ritorno in Italia, si fermò a Genova, ove tenne presso la Università, tre conferenze sui dirigibili partecipando al ciclo di conferenze su tale argomento dette da illustri scienziati, come l'Abraham, il Gabasso, il Poggianti, lo Scribanti e l'on. Battelli. L'editore Zanichelli di Bologna, doveva anzi pubblicare le sue conferenze nella collana scientifica iniziata dal prof. Augusto Righi, di Bologna.

Vittima dell'impulso umanitario!

Il *Giornale d'Italia*, uscito in edizione straordinaria, porta in prima pagina il ritratto del tenente Rovetti. Nell'articolo di fondo rileva che la triste sciagura di questa notte è stata provocata dalla imprudenza del pubblico. La sorte raccapricciante del povero ufficiale deve ammonire il pubblico la cui morbosità esagerata è sempre causa di gravi disgrazie. Anche quando il dirigibile scese in piazza d'armi l'ultima volta, gli ufficiali temettero sempre per l'invadenza della folla. Se non vi furono disgrazie fu perchè era di giorno, ma questa volta, causa l'oscurità, una sventura era assai facile che accadesse. Ed il tenente Rovetti, per evitarla al prossimo, si è immolato. Il giornale conclude rivolgendo al pubblico la vivissima esortazione di frenare la propria morbosità e di obbedire alle esortazioni degli ufficiali e dei soldati. Il nome del tenente Rovetti, vittima del proprio impulso umanitario, rimanga scolpito nella mente di ognuno, e ciascuno ricordi l'infelice ufficiale, riconoscendo anche il proprio dovere.

Su proposta di due studenti romani, il *Giornale d'Italia* ha iniziato una sottoscrizione per donare una bandiera al dirigibile militare italiano e per spargere fiori sulla tomba del tenente Pietro Rovetti. La sottoscrizione ha raggiunto in poche ore una somma considerevole.

Come fu appresa la tragica disgrazia a Vigna di Valle

Ieri sera e questa notte gli ufficiali del genio addetti all'aeroscalo di Vigna di Valle attesero ansiosamente il dirigibile da Napoli. A Vigna di Valle si fu per parecchio tempo in grande preoccupazione, temendosi che fosse accaduta al dirigibile qualche disgrazia. Poco dopo le ore due antimeridiane, un radiotelegramma del colonnello Morris agli ufficiali di Vigna di Valle avvertiva di spegnere i lumi e di non attendere più il dirigibile nella notte, poichè questi sarebbe rientrato nella mattinata, essendo avvenuta una disgrazia. Il radiotelegramma del colonnello Morris avvertiva però che la disgrazia non era toccata precisamente al dirigibile.

La notizia della tragica fine del tenente Rovetti non fu appresa che stamane e destò un'impressione dolorosissima nei compagni d'arme dello sventurato ufficiale, che rimasero profondamente accasciati. Il colonnello Morris, stamane, era già a Bracciano, ove si era recato di buon mattino in automobile, per assistere all'arrivo del dirigibile.

Stamane il ministro della guerra si è recato al quartiere della brigata specialisti per presentare personalmente le proprie condoglianze alla brigata stessa. Il ministro è stato ricevuto dal colonnello Morris e dagli altri ufficiali residenti a Roma, i quali espressero al ministro la loro riconoscenza per il suo atto gentile.

Si preparano solenni funerali

I funerali si faranno a cura degli ufficiali della brigata specialisti ed avranno luogo domani 2 corrente, alle ore 15, partendo dall'ospedale di San Giacomo.

Roma interverrà con larghissima rappresentanza di popolo. Forse il Re vi si farà rappresentare. V'interverrà personalmente il ministro della guerra.

Piovono le proposte di onoranze alla vittima. Un giornale romano ha aperto una sottoscrizione per l'erezione di un ricordo marmoreo in Roma al tenente Rovetti.

Un altro giornale, con spiegabile esagerazione affettuosa, propone di raccogliere, per pubblica sottoscrizione 300 mila lire, cioè quanto costa un dirigibile militare, per offrirlo allo Stato, intitolando questo dirigibile al nome di Pietro Rovetti, la vittima di stanotte.

Le manifestazioni di rimpianto assumono un carattere di omaggio anche

all'Esercito, e varranno a lenire il dolore degli ufficiali del dirigibile, i quali hanno raggiunto col viaggio di ieri, risultati che saranno invidiati all'estero.

Risulta, infatti, che il viaggio di 600 km. compiuto ieri, rimanendo 14 ore in aria, senza toccare mai terra, costituisce il viaggio più lungo eseguito da dirigibili militari e non militari di tutta l'Europa. Il viaggio più lungo era finora quello compiuto dal dirigibile *Gross*, il quale compì il 12 settembre 1908 un viaggio id 282 km.

Lo splendido *raid* di ieri, costituisce argomento di orgoglio pel nostro paese, tanto più considerando la modestia e lo spirito di abnegazione dei nostri ufficiali.

L'importanza del "raid,, del nostro dirigibile

Il ministro della guerra ha risposto in questo modo a un telegramma inviatogli dal Sindaco di Napoli in occasione del viaggio del dirigibile: « I sentimenti che con patriottico entusiasmo Napoli riafferma all'esercito ed ai valorosi ufficiali che per vie fin qui mai con tanta sicurezza tentate portarono il loro saluto a cotesta incantevole terra, sono ben gradito compenso ai loro fortunati e coscienti ardimenti. Alla Signoria Vostra che è stata gentile interprete ed a cotesta nobile cittadinanza i miei più vivi ringraziamenti ».

La partecipazione della disgrazia alla famiglia della vittima

Modena, 1.

Stamane un ufficiale del presidio si è recato, ordine del ministro della Guerra, ad informare la famiglia Rovetti della terribile sventura toccatale. Il comandante Rovetti è rimasto come impietrito dal dolore. Le sorelle del povero tenente si sono gettate tra le braccia del loro padre che ha confuso le sue lagrime con quelle delle figliuole.

Circa la costruzione di nuovi dirigibili

Roma, 1

La *Tribuna* scrive che il ministro della guerra, on. Spingardi, parlando con un suo redattore, ha espresso l'opinione che oramai si ebbe la prova assoluta e matematica che il dirigibile militare è pratico. La *Tribuna* dice inoltre di sapere che il ministro è ormai risoluto ad attuare tutto il programma in materia di dirigibilità militari. La costruzione dei dirigibili non sarebbe scompagnata da quella degli aeroscali, dei quali uno è già in istato di avanzata costruzione.

L'*Esercito* potrà così avere almeno due unità, oltre all'attuale, della cubatura di 4100 metri cubi, che serviranno ai servizi di ricognizione. La Marina, segue la *Tribuna*, farà costruire dal genio militare due dirigibili di cubatura maggiore per studiarne anche l'applicazione all'offesa. Per effetuare rapidamente questo programma, il governo è deciso, se fosse necessario, di ricorrere anche alla industria privata, ammesso che una seria industria privata specializzata nel ramo si formi in questo frattempo.

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro della Marina on. Mirabello, ha già disposto studi speciali, sia per gli aeroplani che per i dirigibili, in due sezioni degli uffici del suo dicastero. Tali studi si limitano ora a seguire i progressi dell'aereonautica e dell'aviazione Quindi per ora l'opera della marina sarà limitata alla partecipazione ed all'incremento di tutte le applicazioni di aviazione che il ministero della guerra delibererà. Il tenente Mario Calderara manda continuamente agli uffici dei ministeri competenti lunghi rapporti intorno alle innovazioni che nel campo degli aereoplani si manifestano.

Il dirigibile verrà a Venezia?

Roma, 1

Il *Messaggero* dice che si conferma che il nuovo raid del dirigibile militare avverrà sul percorso Bracciano-Venezia.

Una splendida vittoria di Paulham

Amburgo 1.

L'aviatore Paulham ha battuto oggi il record della durata inglese dell'aviazione ed ha vinto la coppa Pearson. Col suo volo egli ha battuto il record della durata stabilito da Farman. Egli ha preso terra dopo aver coperto 90 miglia inglesi, in ore 2,49'1".

Glava e spatola

(Per lettera alla "Gazzetta di Venezia,,)

Trieste, 1

E' un fenomeno politico triste e doloroso, che non si può intendere se non dall'esclusivo punto di vista austriaco, quella persecuzione poliziesca, cioè, tanto aspra e spietata contro l'elemento italiano soggetto all'Austria, in cui viene rivelandosi con contorni precisi la crudele finalità dell'annientamento della gente italica.

La rigida, inflessibile ragione di Stato impone a questo governo la sicurezza dei territori confinanti coll'Italia, ma questa sicurezza gli viene a mancare appunto per il carattere etnografico del Trentino e della Regione Giulia, popolati da una gente, che per i vincoli del sangue, tende alla madre patria, e che di logica conseguenza è ostile al governo dominatore.

Il governo austriaco quindi cerca di promuovere un processo disgregativo della compagine italiana in quei territori, con la infiltrazione germanica nel Trentino, la slava nella Regione Giulia, ma intuendo che non gli sarà possibile l'annientamento assoluto dell'elemento italiano, argomentasi di controbilanciare almeno la forza centrifuga di quello colla forza centripeta del teutonismo e dello slavismo, che ritiene razze, bensì fra loro cozzanti, ma pur sempre entro la stessa orbita austriaca e senza quindi tendenze separatiste.

Ora, seguendo attentamente le ondulazioni di questa politica austriaca nel Trentino e particolarmente in questa regione, bagnata dal « mare nostrum », ci accorgeremo come esso governo, sorpassando con grande disinvoltura a quella stessa legge fondamentale dello impero, che garantisce ad ogni gente dell'intarso austriaco la conservazione del rispettivo patrimonio idiomatico, vada infiltrando pel veicolo dell'emigrazione, dello stesso magistero educativo, della burocrazia e persino della reglione, nel blocco italico, questi esotici filoni, che ingrossando col fattore del tempo, dovrebbero finir coll'offuscare la luminosità del carattere latino di questa gente.

Questa tendenza di snaturalizzazione da parte del governo non segna però un ritmo costante, perchè, subendo le influenze del momento politico, quando il ritmo accelera e quando rallenta, e quindi nell'atto più o meno ruvido di questa polizia contro l'elemento italiano soggetto si potrebbe trovare in certo modo il regolo per intendere se i rapporti tra gabinetto e gabinetto siano più o meno tesi.

⁂

Il favoreggiamento della penetrazione slava nella Regione Giulia, non peritandosi di ricorrere pur alle più sfacciate illegalità, forma, direi così, il *Leitmotiv* dell'azione governativa, ma secondo le contingenze del momento politico nella sua estrinsecazione, questa azione, come vi osservai, quando si attenua e quando si intensifica, e si vedrà quindi il governo austriaco ora applicare i mezzi più bruschi e drastici ed ora cercar persino piccole ipocrisie e lusinghe di mortificare la fibra latina, onde sorrida più facile vittoria allo slavismo!

Ma mai si smentisce, chè se ineluttabili necessità d'alta politica, certi riguardi internazionali, che dal governo centrale vengono ad ora ad ora suggeriti alla locale Luogotenenza, possono, come ho detto, suadere in certi momenti un'azione più temperata, l'operosità poliziesca però segue il suo corso, lento o rapido, ma non deviando mai dal solco tracciatosi.

Notate inoltre che molti funzionari governativi e quasi tutto il basso personale e la bassa forza di questa polizia sono di razza slava e quindi nella loro azione persecutrice contro l'elemento italiano portano la propria soggettività appassionata, tutto il loro ardore partigiano; così, sorpassano spesso gli stessi criteri e gli intendimenti del governo centrale nella loro pretesa azione tutelatrice dell'ordine pubblico con manifestazioni improntate da una tale italofobia, che hanno tutto il carattere di un fenomeno morboso di delinquenza politica.

Ora, nelle brutali esplosioni di questa italofobia, funzionari e poliziotti quando maneggiano inesorabilmente la clava d'Ercole, quando goffamente mulinano la spatola d'Arlecchino!

Non mi soffermerò ora ai colpi della clava erculea, perchè quelli trovano una ripercussione nel Regno e suscitano ondate di sdegno e di protesta che dalla piazza echeggiano poi nello stesso consesso legislativo, come, ad esempio, la negata istituzione d'una facoltà giuridica con sede a Trieste.

Verrò piuttosto ad esporvi i colpetti fitti coll'arma della maschera bergamasca, appunto perchè meno avvertiti. Queste, che io domanderei quisquilie poliziesche, hanno però un grande valore sintomatico, perchè ci accennano nella loro stessa sconfinata comicità quanto intenso e potente debba essere questo acre senso d'italofobia, se, pur di darne sfogo, si affronti anche il ridicolo.

⁂

Richiamo, anzi, la vostra attenzione su questo fenomeno, veramente patologico, di funzionari, cioè, d'un antico e vasto impero presidiato da una potenzialità militare di primo ordine, che per la pretesa salvezza e integrità di questa secolare monarchia ricorrono a mezzucci grotteschi, la cui odiosità però non può rivelarsi in tutta la sua enormità, appunto perchè sopraffatta o vinta dalla comicità, che suscita il riso irrefrenabile.

Così, un bianco fiore innocente, che per sua ventura porta il nome d'un'augusta donna che fu Regina d'Italia, la margherita, dico, che sorride dai prati verdi, assume per un funzionario di questa polizia forma e colore d'insidia, perchè è fiore simbolico, chè in sè racchiude il velen dell'irredentismo e quindi l'imperiale regio commissario lo strapperà con violenza da un occhiello tanto ardito e tracotante da dargli ospitalità, dolente di non poter strapparre pur dalla flora quel fiore giacobino!

La stella a cinque punte poi, simboleggiante la fortuna d'Italia, fa addirittura alla sua vista scorrere freddi brividi d'orrore per la burocratica spina dorsale, nè certo si permetterebbe a quella stella sovversiva di brillare nello spazio segnato dai pali giallo-neri di confine!

Spiegate infine i nostri colori nazionali, il bel tricolore, innanzi agli occhi d'un commissario e lo vedrete subito abbassar il capo e scagliarvisi contro come toro imbizzarrito all'agitar di un panno rosso. Ora, non sarebbe da supperre almeno che nel delicato congegno cerebrale d'un funzionario austriaco si formassero idee più alte e più serie delle taurine?

Si permette il canto dell'Inno dei Lavoratori col rispettivo « sole dell'avvenire », ma severamente proibito invece è l'inno di Garibaldi o quello di Mamelli, temendo questa tanto provvida polizia che quel sole del passato possa effondere ancora tanta forza di calore da mettere fremiti di patriottismo nel sangue ossigenato della gioventù triestina; sono queste dunque le misure profilattiche della polizia per preservarci dal contagio italico!

⁂

Ma dove la comicità di queste persecuzioni poliziesche giunge al culmine è specialmente nell'operosità del censore, che sotto alla prosa più semplice, nella notizia più innocente vede agitarsi e contorcersi il serpe sibilante e insidiatore dell'irredentismo; e come quell'abate deriso dal Voltaire, che compilava, compilava e compilava, il censore austriaco sequestra, sequestra e sequestra.

Potrei raccontare dei fatterelli assai gustosi, chè il vasto e lussereggiante campo dei sequestri mi offrirebbe rigoglio di messe abbondante e gaia, ma mi limito ad un solo, perchè di questo posso dire coll'Ariosto:

« Testimonio son io di quel ch'io scrivo ».

Nel locale giornale l'*Indipendente* — forte e sicuro baluardo di difesa del nostro patrimonio nazionale — anni or sono, nel giorno di San Giusto, io aveva pubblicato un articolo d'occasione; ben sapete che il nostro santo patrono subì il martirio per la fede; ora nel mio articolo avevo cercato di simbolleggiare nel tanto martire il nostro sentimento nazionale; l'articolo però era scritto in forma temperata, ad acqua di rose, ed avrebbe quindi dovuto passare immune da carezze censorie; venne invece sequestrato, e che sequestro, lo ricordo tuttora, rapido, fulmineo e per viste di ordine pubblico.

Nè io nè i miei colleghi non si poteva intendere la ragione del sequestro; punto da curiosità feci assidue ricerche e venni finalmente a sapere che il penetrante occhio mentale del censore aveva veduto delinearsi entro alla luminosa figura di San Giusto, la figura di un altro martire, ma non della fede, dell'Oberdan!

Francamente io all'Oberdan, scrivendo quell'articolo, non ci aveva proprio pensato, ma ci aveva pensato lui, il censore, e tanto basta!

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1 Lunedì: Tutti i Santi.
2 Martedì: Somm. dei defunti.
Leva il sole a ore 6.53 — Tram. a ore 16 57

Il restauro di Palazzo Zaguri

Un nuovo edificio scolastico

Com'è noto, la Giunta Municipale, preoccupata del crescente sviluppo che vanno prendendo le scuole comunali della nostra città, e non bastando più l'edificio eretto sull'area del vecchio teatro di San Samuele, abbattuto pochi anni sono, comperò gran parte del palazzo Zaguri in campo San Maurizio. Infatti era necessario di poter disporre di una conveniente quantità di ambienti per collocarvi le bambine del popolatissimo Sestiere di San Marco.

L'impresa più ardua però era quella non solo di adattare le stanze all'uso voluto, ma di riparare i gravi danni, che un po' l'incuria degli uomini, un po' i secoli passati, avevano prodotti. Nè questo certamente era facile compito dei tecnici cui era stato commesso l'incarico di riattamento.

Si trattava non solo di rinvigorire i muri maestri, di riaprire finestroni e poggiuoli e polifore, che erano stati, a volta a volta, prudentemente murati per sicurezza dell'edificio, ma serbare possibilmente all'antico palazzo l'aspetto artistico ed elegante dei tempi in cui fu innalzato.

Per chi nol sapesse, infatti, il palazzo Zaguri è di un gustoso stile archiacuto del 1400, epoca appunto in cui sorse per volontà della cittadinesca famiglia Pasqualini.

Questo fatto viene affermato non tanto da documenti storici, ma, come è noto, dallo stemma gentilizio bandato di nero e rosso e diviso in sei parti, in campo d'oro, nel lato superiore del quale leggevasi la lettera P. Tale stemma si distingue va egregiamente nella ghiera del pozzo interno del palazzo, come si vede pure oggi, sulla facciata che prospetta la chiesa di Santa Maria del Giglio.

I nobili Pasqualini erano venuti a Venezia da Milano dove avevano potuto arricchirsi nei commerci delle seterie.

Gli scrittori di cose veneziane accennano a una magnifica e preziosa opera di arte nientemeno che di Antonello da Messina, il quale aveva ritratto il gentiluomo Alvise Pasqualini in abito scarlatto. Dove sarà andata l'opera d'arte che ornava le sale della ricca Casa?

Nel 1521 un Antonio Pasqualini vendette il palazzo ai fratelli nobili Priuli.

Nel 1565 il giureconsulto Pellegrini comprò dai proprietari una parte della gentilizia abitazione, che egli poi cedette alla sorella Marina, la quale contrasse matrimonio con un nobile Zaguri. Ma la famiglia Zaguri, donde era venuta, mentre questo cognome non appare fra i più noti delle famiglie patrizie di Venezia? Essi, a quanto affermano le cronache, erano di Cattaro, dove, in tempi antichissimi portavano il nome di Saraceni.

Trasferitisi a Venezia furono riconosciuti come cittadini, e, verso la metà del secolo XVII, nominati patrizi.

Lo stemma conteneva un busto di moro, vestito d'oro e bandato d'argento.

Questa Casa diede uomini illustri alla Magistratura, al clero, alle arti ed alle scienze. Uno dei Zaguri, ideò il disegno della presente chiesa di San Maurizio nella quale volle essere seppellito. Ceneda nel 1777 ebbe un vescovo di Casa Zaguri, che passò poi a Vicenza: nel 1810 la famiglia si estinse.

Questa la storia dell'edificio d'origine medievale; e veniamo ora ai lavori degli ingegneri dell'ufficio tecnico del nostro Comune.

L'esame accurato del palazzo Zaguri provò che l'edificio, per quanto elegante, era una costruzione ardita e non molto organica, specialmente per le rilevanti proporzioni dei finestroni pentafori ed esafori delle grandi sale dei due piani superiori.

Questa costruzione aveva una caratteristica scala scoperta, la corticella interna e il relativo pozzo, ond'ebbe rinomanza per la leggiadria del suo esterno, quando si consideri, che, alla bellezza e ricchezza dei contorni di pietra d'Istria delle finestre e dei poggioli, s'aggiungeva la decorazione ornamentale policroma che correva torno torno all'edificio sotto la grondaia di pietra sagomata, fondendosi mirabilmente con il colore della muratura *a paramento visto*.

Purtroppo la ricca ed elegante abitazione dei Zaguri subì moltissime, e spesso dannose, modificazioni all'interno ed all'esterno.

Si mutò l'ammezzato, che, una volta, risentiva dello stile archiacuto; la scala, che dà ora accesso all'ultimo piano; venne rinnovata e poi mascherata da muri. Sparirono le bellissime fascie ornamentali policrome, delle quali ora non rimane che qualche traccia; come pure furono tolti il puteale della corticella e le imprese scolpite una volta su gli stemmi dei diversi proprietari.

Il Municipio di Venezia, appena questo palazzo diventò sua proprietà, ebbe cura di affidarne a' suoi tecnici il robustamento non solo, ma volle si desse mano a reintegrare e riattare l'edificio, riducendolo ad aule scolastiche ampie, comode, arieggiate, sane.

Il problema che apparve più arduo fu quello della riapertura delle finestrate archiacute del primo e del secondo piano, per cui si lavorò più assiduamente intorno alla facciata verso il Rivo Corner-Zaguri, la quale, dopo lunghi e diligenti studi, riapparve quale era nei tempi della sua prima costruzione. E molto studio costò pure la facciata verso il Campo San Maurizio, che, oggi, riprese l'antico aspetto leggiadro e caratteristico.

Certamente l'occhio dell'osservatore che s'è compiaciuto nel rilevare l'artistico riattamento ottenuto dai valenti tecnici, prova un senso di increscioso stupore allorchè si posa sul piano degli ammezzati, che non s'intona affatto con tutto il bello insieme delle due facciate ripristinate.

Vorrà pensare il Municipio a questo inconveniente? Non potrebbe il proprietario di quel piano dare alla parte inferiore del Palazzo Zaguri un aspetto che rispondesse all'opera testè compiuta?

L'adattamento poi delle sale e delle stanze ad uso di scuola femminile comunale per le bambine del Sestiere di San Marco ha vivamente soddisfatto le autorità scolastiche.

Non solo dunque igienicamente, ma anche didatticamente, i nuovi ambienti rispondono alle esigenze più moderne ed ai bisogni dei discenti e dei docenti.

Mercoledì 3 novembre la scuola di San Maurizio aprirà le sue aule e cominceranno le lezioni.

Per la cappella del Rosario e il monumento di Lepanto

La prima riunione del Comitato costituitosi, secondo l'elenco da noi ieri pubblicato, per promuovere la ricostruzione della incendiata Cappella del Rosario in Santi Giovanni e Paolo e del Monumento-ricordo della gloriosa battaglia di Lepanto, ebbe luogo ieri mattina sotto la presidenza del senatore Pompeo Molmenti.

Il Comitato discusse a lungo ed animatamente la importante questione e dette mandato ad una sottocommissione composta dell'ing. Marangoni, del cav. uff. Mario Salvini e di altri membri del comitato, di riferire entro quindici giorni, circa la ricostruzione, per intanto, dei muri perimetrali e della parte muraria interna. Per questa ricostruzione il comitato ha già a sua disposizione quindicimila lire raccolte da molto tempo per sottoscrizione pubblica.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Moltissima gente ieri all'Esposizione, nonostante lo sfavore della giornata piuttosto tetra.

Evidentemente, in questi pochi giorni che ci separano dalla chiusura, si risveglia in molti il desiderio di rivedere ancora una volta le interessantissime opere d'arte raccolte nella nostra biennale.

La solita folla assisteva all'ottimo concerto della Banda Cittadina. I « tourniquets » segnarono 2308 ingressi.

Vendite

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha acquistato il bronzo *La bella Enid*, di Sir George Frampton, R. A., per adornarne l'appartamento reale dell'Hotel Danieli. — Il signor Giuseppe Peretti ha acquistato il quadro ad olio *Mattino in Carinzia* di Guglielmo Ciardi — Il signor Prospero Boggio ha acquistato un vaso della Manifattura Chini e C. di Firenze.

La chiusura dell'Esposizione per la giornata dei defunti

Per mesta consuetudine anche questo anno la Presidenza dell'Esposizione ha deliberato che ricorrendo oggi la Commemorazione dei Morti, la Mostra resti chiusa al pubblico. Potranno soltanto visitar il Palazzo centrale e i Padiglioni stranieri quegli amatori d'arte che hanno pendenti trattative d'acquisto e che sono stati o saranno muniti di speciale lascia-passare emesso dalla Segreteria generale.

Una esposizione del settecento veneziano

nella prossima quaresima

Ieri alle due del pomeriggio nella bella sala settecentesca stuccata e dorata di Palazzo Pisani, nella quale ha sede l'ufficio di presidenza del Liceo civico musicale « Benedetto Marcello », su inviti della giovane e pur tanto fiorente e benemerita biblioteca popolare « Edmondo De Amicis, ebbe luogo una adunanza preparatoria per la costituzione di un comitato destinato ad organizzare una esposizione del settecento veneziano da inaugurare nella prossima quaresima a totale beneficio della biblioteca stessa.

Intervennero alla riunione oltre all'avv. Mario Pascolato, all'avv. Max Ravà, a Luciano Bolla e al signor Zuccari che rappresentavano la « De Amicis » e facevano gli onori di casa, il senatore Pompeo Molmenti, il principe Fritz Hohenloe; il pittore cav. Vittorio Bressanin, il D.r Brati del nostro Museo Civico, il D.r Nino Barbantini segretario della Galleria Internazionale d'Arte Moderna, il d.r Silvio Venturi delle RR. Gallerie, il D.r Cesare Musatti, Aldo Ravà, il collega Gino Damerini, il cav. Lazzari. Scusarono la loro assenza aderendo di cuore, Emma Ciardi e Taddeo Wiel. Alla adunanza erano pure invitati, con preghiera di entrare a far parte del comitato, le direzioni dei Giornali cittadini. Oltre alla *Gazzetta* era rappresentato alla seduta, il *Gazzettino* dal suo redattore signor Bognolo.

Per voto unanime fu chiamato ad assumere la presidenza il Senatore Molmenti. L'avvocato Mario Pascolato a nome della « De Amicis » porse agli intervenuti il più cordiale e riconoscente saluto ringraziando in pari tempo il senatore Pompeo Molmenti di aver voluto accordare il prestigio del suo nome illustre e la autorità della sua opera e del suo consiglio alla impresa. Spiegò gli scopi della biblioteca popolare « Edmondo De Amicis » notando come essa per espletare il suo compito (essendo il prestito dei libri interamente gratuito) abbia bisogno di aiuti finanziari e come anzichè rivolgersi alle fonti Comuni della beneficenza desideri incrementare il proprio bilancio facendo insieme opera di cultura Passando poi a discorrere della origine dell'idea di una esposizione del settecento veneziano, idea venuta in mente innanzi tutto ad Aldo Ravà, espresse ai presenti che l'anno accolta e fatta propria col proposito di tradurla in atto, viva gratitudine. Concluse traendo da questo entusiasmo con cui i membri del Comitato accettarono l'invito, il miglior augurio per il successo della iniziativa.

L'on. Pompeo Molmenti, plaudendo agli scopi della De Amicis e alla attività generosa dei suoi organizzatori, mise in evidenza la nobiltà dei fini che la mostra settecentesca si propone. Tracciato con la consueta parola smagliante ed affascinante un breve quadro del settecento veneziano espresse il parere che una mostra destinata a rievocare quel periodo di vita intensa sia non soltanto possibile, ma utile anche intellettualmente, a Venezia. Ricordò consimili esposizioni tenute a Roma e a Milano, accennò ai tesori che ancora sono racchiusi ed ignorati a Venezia e aperse la discussione per sentir l'opinione dei presenti sui modi di realizzare il programma osservando che, se una ricostruzione completa dell'ambiente settecentesco deve ritenersi per varie ragioni estremamente difficile, è invece agevole una rievocazione del settecento in ambiente degno per quanto non rigorosamente intonato.

Si iniziò quindi una brillante dotta ed acuta discussione alla quale parteciparono Aldo Ravà, Vittorio Bressanin, il principe Hohenlohe, Gino Damerini, il D.r Musatti, Luciano Bolla, Silvio Venturi e l'on. Molmenti che ne riassunse felicemente le fasi salienti. Esclusa nuovamente la possibilità della ricostruzione fedele di un vasto ambiente settecentesco, si convenne unanimemente che l'esposizione abbia ad accogliere quadri dei piccoli maestri veneziani del XVIII secolo, oggetti d'arte, bibelots, ventagli, collezioni particolari, porcellane, stampe, senza una limitazione precisa, così da creare un organismo delizioso e ricco che nel suo voluto disordine riassuma la intimità gioconda e caratteristica della vita veneziana nel secolo XVIII. E giacchè la Esposizione tende a stabilire un contatto tra il grande pubblico e ciò che del settecento è dal grande pubblico ignorato si stabilì pure che l'esposizione debba cercar di raccogliere quanto appartiene a enti o è patrimonio di privati lasciando in disparte le gallerie, i musei ecc. Infine la esposizione sarà completata da esecuzioni musicali e teatrali di compositori ed autori dell'epoca e da conferenze illustrative. Un programma magnifico, come si vede, che susciterà in tutta la cittadinanza il più vivo interesse. Le persone che tendono ad attuarlo sono tra le più cospicue e tra le più indicate allo scopo non v'ha dubbio quindi che esso sarà condotto trionfalmente in porto. Il Comitato su proposta del collega Gino Damerini ha proceduto per acclamazione alla nomina di due vicepresidenti nelle persone del principe Hohenlohe e del cav. Bressanin e, per ora, di un segretario nella persona di Aldo Ravà; ha stabilito di ripartirsi in piccoli sottocomitati che si occuperanno di ciascuna singola sezione della mostra la quale dovrebbe inaugurarsi, ripetiamo, nella prossima quaresima. Il tempo da oggi ad allora non è troppo davvero; in considerazione di ciò il Comitato deliberò di mettersi tosto al lavoro riconvocandosi per sabato prossimo.

Auguriamo caldamente che l'iniziativa nobilissima e bellissima degna della massima simpatia trovi in coloro che ne saranno richiesti, l'appoggio ch'essa merita e per la cosa in sè medesima e per la bontà del fine ultimo.

Il giorno d'Ognissanti a San Michele

I mesti viali del cimitero di San Michele cominciarono ben presto iermattina ad affollarsi. Il ponte mobile fu aperto all'accesso del pubblico alle 9, ma riversarono gente in quantità nei recinti sacri i vaporini di traghetto ed un nugolo di imbarcazioni d'ogni genere. Delle novità monumentali dicemmo ampiamente ieri, oggi quindi altro non ci rimane da dire, se non che il largo movimento di pietosi non diede luogo al minimo incidente.

Prestavano servizio alle testate del ponte mobile e nelle strade adiacenti alle fondamente Nuove numerosi funzionari, coadiuvati da vigili e da guardie di città e da carabinieri.

La giornata appena discreta, ed il sole assente quasi sempre, impedirono ai viali del cimitero di asciugarsi un poco, dopo il torrente d'acqua riversatosi nella giornata precedente, riducendo qualche tomba in condizioni deplorevoli.

Qualche minuto prima delle tre il ponte fu chiuso all'ingresso, ma continuarono a passarvi di ritorno migliaia e migliaia di persone.

La riapertura dell'Ambulatorio dell'Ospitale Umberto I.

I proventi delle cassette

« Il Consiglio Direttivo dell'Ospitale Umberto I ci prega di comunicare che l'Ambulatorio sarà riaperto sabato 6 corrente.

« Le cure mediche seguiranno nei giorni di sabato e lunedì e quelle chirurgiche nel giorno di giovedì di ciascuna settimana sempre tra le ore 11 e le 12.

« Per la medicina continuano a prestare la loro opera gli Egregi dottori cav. Alessandro Baccara e Arturo Cavalieri e per la chirurgia l'egregio prof. dott. Edoardo Ligorio.

« A tutti e 3 i benemeriti sanitari l'Amministrazione della Pia Opera si compiace di rinnovare vivissime grazie per le intelligenti zelanti e disinteressate loro prestazioni.

« Come per lo passato le medicine sono somministrate gratuitamente a tutti quei bambini le cui famiglie comproveranno la loro miserabilità mediante la produzione del relativo certificato municipale.

« Il Consiglio Direttivo della suddetta Pia Opera ci comunica altresì che, addivenutosi in questi giorni alla annuale apertura delle cassette, tra i maggiori importi ritrovati figurano i seguenti: L. 101.04 all'Albergo del Cappello Nero — L. 80.46 all'Albergo Vapore — L. 20 alla Bottiglieria Giacomuzzi — L. 12.85 al Buffet della Stazione — L. 23.55 all'Albergo Vittoria — L. 34.24 all'Albergo Danieli — L. 49.91 all'Albergo Bauer — L. 39.75 alla Ferrovia (Sportello biglietti) — L. 201.20 alla Ferrovia (Sportello Bagagli) — L. 47.85 al Grand Hotel.

« Anche a questi benemeriti ed agli altri che hanno gentilmente aderito di tenere una cassetta, la Pia Opera dirige un vivo, sentito, cordiale ringraziamento.

Mutualità scolastica

Di questa benefica istituzione, che tanta copia di frutti morali e materiali si propone, in un prossimo avvenire, di perseguire e di raccogliere, fu piantato qui in Venezia il primo germe fino dal maggio u. s. e ne apparvero i primi segni in occasione dell'ultima festa della Previdenza, che si chiuse « al Rossini » colla solenne distribuzione dei premi ai benemeriti della previdenza stessa.

Nel frattempo il Comitato esecutivo veneziano della Mutualità Scolastica, lavorò attivamente per predisporre l'organizzazione della Istituzione, ed ora mercè il cordiale appoggio delle autorità scolastiche e del corpo insegnante si trova ad averne assicurato il funzionamento.

Nei primissimi giorni dell'entrante mese al principio cioè dell'anno scolastico, in tutte le scuole maschili e femminili del Comune di Venezia, comincierà ad essera svolto, applicato ed attuato il programma dell'istituto che si riassume nella mutua assistenza degli scolari in caso di malattia, e nella assicurazione preventiva di una pensione per la loro vecchiaia.

A confortare i primi passi di questa felice iniziativa verrà qui a Venezia il ben noto apostolo della M. S. il prof. Carlo Rugarli di Milano, il quale nei giorni 6 e 7 del corrente mese, in una sala dell'Ateneo veneto (gentilmente concessa) terrà due conferenze, la prima diretta ai maestri ed alle maestre, la seconda ai padri di famiglia, esponendo colla sua consueta lucidità e fervida facondia, sia le linee direttive che i dettagli esecutivi dell'accennato programma.

Un ingente furto

in una casa a S. Silvestro

Da circa due mesi si trovava in villeggiatura a Mogliano Veneto il cav. Enrico Viterbi, persona nota a Venezia e dimorante qui, Campo San Silvestro al numero 1124.

La casa era rimasta completamente disabitata, soltanto una vecchia donna di fiducia, vi si recava ogni mattino per poco, per dar da mangiare ad alcuni piccioni e per fare pulizia. Tutto il rimanente del giorno e la notte la casa restava abbandonata.

Questa circostanza deve esser venuta ad orecchio di qualche ladro, che la comunicò a dei compagni. Insieme combinarono un piano d'attacco, per mettere insieme un po' di roba. Non molta prudenza, nessuna audacia, grande comodità ed il colpo facile, facilmente sarebbe stato fruttifero. Lo misero ad effetto.

La scoperta di una visita ladresca in casa Viterbi venne fatta iermattina dalla vecchia servente. Recatasi, come al solito, per sbrigare le sue faccende, infilò la chiave nella serratura e girò. La serratura agì, ma la porta non si aperse. Non c'era dubbio; o la porta era stata chiusa per di dentro, o dietro vi doveva essere qualche grosso ostacolo. Ma subito la vecchia immaginò che i ladri vi dovevano aver messo lo zampino. E incuriosita, un poco anche impressionata, guardò nell'interno per il buco della serratura e per una piccola apertura del piano terreno. Intravide per terra dei calcinacci, roba anormale e corse al commissariato di San Polo per avvertire le guardie, lasciando sul suo passaggio tutti gli esercenti di quelle parti fuori delle loro botteghe a commentare il fatto, chè la serva aveva informati tutti con poche parole affannose.

Il delegato di P. S. signor Pranzo ed alcuni agenti si recarono sopraluogo e stabilirono intanto che i ladri si erano introdotti in un magazzino di vino della Ditta Seibezzi in Piscina San Silvestro. Il magazzino ha una parete comune all'atrio di ingresso della casa Viterbi. Venuto il momento buono, gli amici, entrati nel magazzino, non si può esattamente stabilire come, praticarono un foro nel muro, largo abbastanza per poter passare e passarono. Entrati in casa Viterbi diedero il catenaccio alla porta per rimanersene più tranquilli e prevenire ogni possibile sorpresa.

Non furono dei ladri vandalici nel vero senso della parola. Scassinarono alcuni mobili in camera da letto e nel guardaroba, ma per un rarissimo caso, senza fare devastazioni e rubarono della biancheria molto fine e delle pellicce da uomo e da signora: il tutto per un valore di quattromila lire circa.

Rivolsero anche la loro attenzione ad una antica cassaforte, un mobile solidissimo di qualche pregio, che rovesciarono per terra. Di questa cassaforte trovarono anche le chiavi, ma non seppero evidentemente adoperarle, perchè non l'apersero; le serrature portano traccie visibili di tentativi.

Uscirono con la refurtiva per dove erano entrati. Nessuno s'accorse di nulla, nessuno li vide.

Il commissariato di San Polo ha iniziato delle indagini.

Due questuanti stranieri che si vendicano dell'arresto

L'altra sera due vigili urbani, arrestavano nei pressi di S. Marco due individui, di nazionalità straniera che avevano sorpreso mentre stavano chiedendo l'elemosina con insistenza ai passanti.

Accompagnati alla questura centrale i due si qualificarono al funzionario di servizio, uno per Massimiliano Bruckler di ignoti, trentenne, cameriere disoccupato, nato a Rotterdam in Olanda, l'altro per Giovanni Nobodj di Carlo di anni 18, forniaio, nato a Groninger in Danimarca. — Dichiararono che se fossero stati trattenuti in arresto si sarebbero vendicati. Naturalmente il funzionario non tenne in grave conto le loro minaccie e li fece rinchiudere tutti e due insieme nelle Camere di Sicurezza. Iermattina quando il piantone si recò nella loro cella, aveva però una sorpresa. I due stranieri erano distesi sul pancone perfettamente nudi, i loro vestiti stavano in un angolo, ridotti ad un mucchio di minutissimi brandelli. Essi s'erano stracciati le *toilettes* per averne di nuove a spese del governo: mantenevano la parola, si erano vendicati. Bel sistema! Fecero come pochi mesi fa, un vecchio canadese, che pure arrestato per mendicità, si era tagliati gli abiti rimanendo nudo. Ma allora eravamo in estate.

Essi al momento dell'arresto avevano in tasca, fra tutti e due una decina di lire. Questo denaro fu sequestrato.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 1

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Baladini dall'*Amalfi* al deposito del CC. RR. EE. di Spezia per la istruzione delle reclute; sottotenente di vascello Razzo, dalla *Lepanto* all'*Amalfi*, colle funzioni del grado superiore.

Colla data del 31 dicembre scorso, il tenente medico Castracano è sbarcato a Napoli dal piroscafo nazionale *San Giorgio*.

Il capitano medico La Porta imbarchi a Genova il 2 corrente sul piroscafo nazionale *Principe Umberto*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

MOVIMENTO DEL REGIO NAVIGLIO — La regia nave *Verde* è partita da Napoli il 31 — il rimorchiatore N. 30 è partito da Civitavecchia ed è giunto a Fiumicino il 31.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società

× *Società ex Carabinieri* — Anche quest'anno venne deciso di festeggiare degnamente il giorno di S. Martino, genetliaco dell'Augusto Patrono Sociale. Per la rivista in Piazza S. Marco i soci di scorta alla bandiera si troveranno alle 8 alla sede. Alla sera banchetto con intervento delle famiglie dei soci, e gli aderenti possono iscriversi presso la sede stessa a tutto Domenica 7 andante.

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 31:

Eccovi il risultato dei tiri ieri avvenuti nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti N. 25 — Tiro N. 53. 1. e 2. divisi fra De Lazara co. Francesco e De Lazara Co. Achille con 17 su 17 — 3. Salvagnini Gio. Batta con 16 su 17 — 4. Dianin Ettore con 13 su 14 — 5. Zambotto Giacomo con 8 su 9 — 6. Angeli Tullia con 5 su 6 — 7. Sacchetti ing. Silvio con 8 su 9 — 8. Suppiej Beppi con 7 su 9.

Poule N. 1 a m. 35, divisa fra De Lazara Co. Francesco e Salvagnini Gio. Batta con 7 su 7. — Poule N. 2. De Lazara Co. Achille con 2 su 2 — Doppietto N. 1: De Lazara Co. Achille.

Tiro al piccione a Verona

Ci scrivono da Verona, 1:

Ecco il risultato dei tiri di ieri al Piccione, nello Stand di S. Martino B. A.:

Tiro N. 64: Premi in medaglie d'oro per L. 125: 1. Marcon rag. Luigi, grande medaglia d'oro — II. Cazzola Lao — III Belloni Giuseppe — IV Apollonio Aldo.

Tiro N. 65: Premi in denaro L. 500: 1. 2. e 3. divisi fra i signori Manfro avv. A. — Sacchetti A. e Fagiuoli G. B. — IV. Girelli F. — V. Roghi G. — VI e VII divisi fra i signori Turrisendo A. e Apollonio A.

Animatissime si svolsero le poules:

1.a divisa fra i signori Cazzola Lao e Albertini U. — 2.a divisa fra i signori Cazzola Lao e Fagiuoli G. B. — 3.a fra l'avv. A. Vaccari e Marcon Luigi — 4.a fra Fagiuoli G. B. e Bresaola A. — 5.a Vinta dal signor Marcon rag. Luigi.

Poules al doppio: 1.a vinta dal signor Sacchetti A. — 2.a da Marcon Luigi — 3.a divisa fra i sig. Sacchetti A. e Sirtori Rodolfo di Milano.

Sciarada a premio

DUE NOVEMBRE

In lunga fila se ne van pietose,
Dei loro cari ad adornar gli avelli
Con odorosi fiori freschi e belli
Le genti procedendo lagrimose
Oggidì tutti, ricchi e poverelli,
Han per le tombe cure premurose,
Sono omaggi di madri oppur di spose,
Di figli derelitti o di fratelli......
Entro un tutto una bimba, una primiera
Dal fato due colpita nei più cari
Affetti, sta pregando e si dispera.
Innanzi a quel dolor muto rimango,
Sento le spine dei ricordi amari
E mi si stringe il cuor... io pure piango!

Vettor Pisani.

⁂

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a Vettor Pisani presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere entro sabato 6 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della terza pagina.

Fra gli abbonati di Città sarà estratto a sorte: **« Evelina »** romanzo di Cesare Tronconi: fra gli abbonati di fuori: **« Racconti e novelle »** di Carlo Nodier.

Fra i solutori non abbonati di città e di fuori 2 abbonamenti fino al 31 Dicembre alla **Gazzetta di Venezia**.

⁂

Spiegazione della sciarada a premio del 25 Ottobre:

GRANDE — MENTE

⁂

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle signore: Nina Wollmann, Sabina Macchiavello, Maria Zilli, Giannina Gavagnin, Elisa Pilot, Gina Lucatello.

E dai signori: Mario Salvadori, Eugenio Duse, Ing. F. Scolari, G. B. Pilo di Capaci, Carlo Adorno, Attilio Bevilacqua, G. B. Zanga.

Fu inviata inoltre dai signori: Celestino Nugnez di Lancenigo, Co. A. Corinaldi di Battaglia, Antonio Sterni di Bassano.

⁂

Riuscirono premiati la signorina Maria Zilli di Venezia e il signor Antonio Sterni di Bassano.

Iscrizione nelle liste elettorali

Presso l'Associazione dei « Giovani Monarchici » (Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini N. 2803) è aperto un ufficio permanente per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative tutte le sere dei giorni non festivi dalle 8 alle 10 pom. e i giorni festivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

all'Esercito, e varranno a lenire il dolore degli ufficiali del dirigibile, i quali hanno raggiunto col viaggio di ieri, risultati che saranno invidiati all'estero.

Risulta, infatti, che il viaggio di 600 km. compiuto ieri, rimanendo 14 ore in aria, senza toccare mai terra, costituisce il viaggio più lungo eseguito da dirigibili militari e non militari di tutta l'Europa. Il viaggio più lungo era finora quello compiuto dal dirigibile *Gross*, il quale compì il 12 settembre 1908 un viaggio id 282 km.

Lo splendido *raid* di ieri, costituisce argomento di orgoglio pel nostro paese, tanto più considerando la modestia e lo spirito di abnegazione dei nostri ufficiali.

L'importanza del "raid,, del nostro dirigibile

Il ministro della guerra ha risposto in questo modo a un telegramma inviatogli dal Sindaco di Napoli in occasione del viaggio del dirigibile: « I sentimenti che con patriottico entusiasmo Napoli riafferma all'esercito ed ai valorosi ufficiali che per vie fin qui mai con tanta sicurezza tentate portarono il loro saluto a cotesta incantevole terra, sono ben gradito compenso ai loro fortunati e coscienti ardimenti. Alla Signoria Vostra che è stata gentile interprete ed a cotesta nobile cittadinanza i miei più vivi ringraziamenti ».

La partecipazione della disgrazia alla famiglia della vittima

Modena, 1.

Stamane un ufficiale del presidio si è recato, ordine del ministro della Guerra, ad informare la famiglia Rovetti della terribile sventura toccatale. Il comandante Rovetti è rimasto come impietrito dal dolore. Le sorelle del povero tenente si sono gettate tra le braccia del loro padre che ha confuso le sue lagrime con quelle delle figliuole.

Circa la costruzione di nuovi dirigibili

Roma, 1

La *Tribuna* scrive che il ministro della guerra, on. Spingardi, parlando con un suo redattore, ha espresso l'opinione che oramai si ebbe la prova assoluta e matematica che il dirigibile militare è pratico. La *Tribuna* dice inoltre di sapere che il ministro è ormai risoluto ad attuare tutto il programma in materia di dirigibilità militari. La costruzione dei dirigibli non sarebbe scompagnata da quella degli aeroscali, dei quali uno è già in istato di avanzata costruzione.

L'*Esercito* potrà così avere almeno due unità, oltre all'attuale, della cubatura di 4100 metri cubi, che serviranno ai servizi di ricognizione. La Marina, segue la *Tribuna*, farà costruire dal genio militare due dirigibili di cubatura maggiore per studiarne anche l'applicazione all'offesa. Per effetuare rapidamente questo programma, il governo è deciso, se fosse necessario, di ricorrere anche alla industria privata, ammesso che una seria industria privata specializzata nel ramo si formi in questo frattempo.

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro della Marina on. Mirabello, ha già disposto studi speciali, sia per gli aeroplani che per i dirigibili, in due sezioni degli uffici del suo dicastero. Tali studi si limitano ora a seguire i progressi dell'aeronautica e dell'aviazione Quindi per ora l'opera della marina sarà limitata alla partecipazione ed all'incremento di tutte le applicazioni di aviazione che il ministero della guerra delibererà. Il tenente Mario Calderara manda continuamente agli uffici dei ministeri competenti lunghi rapporti intorno alle innovazioni che nel campo degli aeroplani si manifestano.

Il dirigibile verrà a Venezia?

Roma, 1

Il *Messaggero* dice che si conferma che il nuovo raid del dirigibile militare avverrà sul percorso Bracciano-Venezia.

Una splendida vittoria di Paulham

Amburgo 1.

L'aviatore Paulham ha battuto oggi il record della durata inglese dell'aviazione ed ha vinto la coppa Pearson. Col suo volo egli ha battuto il record della durata stabilito da Farman. Egli ha preso terra dopo aver coperto 90 miglia inglesi, in ore 2,49'1".

Glava e spatola

(Per lettera alla "Gazzetta di Venezia,,)

Trieste, 1

E' un fenomeno politico triste e doloroso, che non si può intendere se non dall'esclusivo punto di vista austriaco, quella persecuzione poliziesca, cioè, tanto aspra e spietata contro l'elemento italiano soggetto all'Austria, in cui viene rivelandosi con contorni precisi la crudele finalità dell'annientamento della gente italica.

La rigida, inflessibile ragione di Stato impone a questo governo la sicurezza dei territori confinanti coll'Italia, ma questa sicurezza gli viene a mancare appunto per il carattere etnografico del Trentino e della Regione Giulia, popolati da una gente, che per i vincoli del sangue, tende alla madre patria, e che di logica conseguenza è ostile al governo dominatore.

Il governo austriaco quindi cerca di promuovere un processo disgregativo della compagine italiana in quei territori, con la infiltrazione germanica nel Trentino, la slava nella Regione Giulia, ma intuendo che non gli sarà possibile l'annientamento assoluto dell'elemento italiano, argomentasi di controbilanciare almeno la forza centrifuga di quello colla forza centripeta del teutonismo e dello slavismo, che ritiene razze, bensì fra loro cozzanti, ma pur sempre entro la stessa orbita austriaca e senza quindi tendenze separatiste.

Ora, seguendo attentamente le ondulazioni di questa politica austriaca nel Trentino e particolarmente in questa regione, bagnata dal « mare nostrum », ci accorgeremo come esso governo, sorpassando con grande disinvoltura a quella stessa legge fondamentale dello impero, che garantisce ad ogni gente dell'intarso austriaco la conservazione del rispettivo patrimonio idiomatico, vada infiltrando pel veicolo dell'emigrazione, dello stesso magistero educativo, della burocrazia e persino della regione, nel blocco italico, questi esotici filoni, che ingrossando col fattore del tempo, dovrebbero finir coll'offuscare la luminosità del carattere latino di questa gente.

Questa tendenza di snaturalizzazione da parte del governo non segna però un ritmo costante, perchè, subendo le influenze del momento politico, quando il ritmo accelera e quando rallenta, e quindi nell'atto più o meno ruvido di questa polizia contro l'elemento italiano soggetto si potrebbe trovare in certo modo il regolo per intendere se i rapporti tra gabinetto e gabinetto siano più o meno tesi.

⁂

Il favoreggiamento della penetrazione slava nella Regione Giulia, non peritandosi di ricorrere pur alle più sfacciate illegalità, forma, direi così, il *Leitmotiv* dell'azione governativa, ma secondo le contingenze del momento politico nella sua estrinsecazione, questa azione, come vi osservai, quando si attenua e quando si intensifica, e si vedrà quindi il governo austriaco ora applicare i mezzi più bruschi e drastici ed ora cercar persino piccole ipocrisie e lusinghe di mortificare la fibra latina, onde sorrida più facile vittoria allo slavismo!

Ma mai si smentisce, chè se ineluttabili necessità d'alta politica, certi riguardi internazionali, che dal governo centrale vengono ad ora ad ora suggeriti alla locale Luogotenenza, possono, come ho detto, suadere in certi momenti un'azione più temperata, l'operosità poliziesca però segue il suo corso, lento o rapido, ma non deviando mai dal solco tracciatosi.

Notate inoltre che molti funzionari governativi e quasi tutto il basso personale e la bassa forza di questa polizia sono di razza slava e quindi nella loro azione persecutrice contro l'elemento italiano portano la propria soggettività appassionata, tutto il loro ardore partigiano; così, sorpassano spesso gli stessi criteri e gli intendimenti del governo centrale nella loro pretesa azione tutelatrice dell'ordine pubblico con manifestazioni improntate da una tale italofobia, che hanno tutto il carattere di un fenomeno morboso di delinquenza politica.

Ora, nelle brutali esplosioni di questa italofobia, funzionari e poliziotti quando maneggiano inesorabilmente la clava d'Ercole, quando goffamente maneggiano la spatola d'Arlecchino!

Non mi soffermerò ora ai colpi della clava erculea, perchè quelli trovano una ripercussione nel Regno e suscitano ondate di sdegno e di protesta che dalla piazza echeggiano poi nello stesso consesso legislativo, come, ad esempio, la negata istituzione d'una facoltà giuridica con sede a Trieste.

Verrò piuttosto ad esporvi i colpetti fitti coll'arma della maschera bergamasca, appunto perchè meno avvertiti. Queste, che io domanderei quisquilie poliziesche, hanno però un grande valore sintomatico, perchè ci accennano nella loro stessa sconfinata comicità quanto intenso e potente debba essere questo acre senso d'italofobia, se, pur di darne sfogo, si affronti anche il ridicolo.

⁂

Richiamo, anzi, la vostra attenzione su questo fenomeno, veramente patologico, di funzionari, cioè, d'un antico e vasto impero presidiato da una potenzialità militare di primo ordine, che per la pretesa salvezza e integrità di questa secolare monarchia ricorrono a mezzucci grotteschi, la cui odiosità però non può rivelarsi in tutta la sua enormità, appunto perchè sopraffatta o vinta dalla comicità, che suscita il riso irrefrenabile.

Così, un bianco fiore innocente, che per sua ventura porta il nome d'un'augusta donna che fu Regina d'Italia, la margherita, dico, che sorride dai prati verdi, assume per un funzionario di questa polizia forma e colore d'insidia, perchè è fiore simbolico, chè in sè racchiude il velen dell'irredentismo e quindi l'imperiale regio commissario lo strapperà con violenza da un occhiello tanto ardito e tracotante da dargli ospitalità, dolente di non poter strapparre pur dalla flora quel fiore giacobino!

La stella a cinque punte poi, simboleggiante la fortuna d'Italia, fa addirittura alla sua vista scorrere freddi brividi d'orrore per la burocratica spina dorsale, nè certo si permetterebbe a quella stella sovversiva di brillare nello spazio segnato dai pali giallo-neri di confine!

Spiegate infine i nostri colori nazionali, il bel tricolore, innanzi agli occhi d'un commissario e lo vedrete subito abbassar il capo e scagliarvisi contro come toro imbizzarrito all'agitar di un panno rosso. Ora, non sarebbe da supporre almeno che nel delicato congegno cerebrale d'un funzionario austriaco si formassero idee più alte e più serie delle taurine?

Si permette il canto dell'Inno dei Lavoratori col rispettivo « sole dell'avvenire », ma severamente proibito invece è l'inno di Garibaldi o quello di Mamelli, temendo questa tanto provvida polizia che quel sole del passato possa effondere ancora tanta forza di calore da mettere fremiti di patriottismo nel sangue ossigenato della gioventù triestina; sono queste dunque le misure profilattiche della polizia per preservarci dal contagio italico!

⁂

Ma dove la comicità di queste persecuzioni poliziesche giunge al culmine è specialmente nell'operosità del censore, che sotto alla prosa più semplice, nella notizia più innocente vede agitarsi e contorcersi il serpe sibilante e insidiatore dell'irredentismo; e come quell'abate deriso dal Voltaire, che compilava, compilava e compilava, il censore austriaco sequestra, sequestra e sequestra.

Potrei raccontare dei fatterelli assai gustosi, chè il vasto e lussereggiante campo dei sequestri mi offrirebbe rigoglio di messo abbondante e gaia, ma mi limito ad un solo, perchè di questo posso dire coll'Ariosto:

« Testimonio son io di quel ch'io scrivo ».

Nel locale giornale l'*Indipendente* — forte e sicuro baluardo di difesa del nostro patrimonio nazionale — anni or sono, nel giorno di San Giusto, io aveva pubblicato un articolo d'occasione; ben sapete che il nostro santo patrono subì il martirio per la fede; ora nel mio articolo avevo cercato di simboleggiare nel tanto martire il nostro sentimento nazionale; l'articolo però era scritto in forma temperata, ad acqua di rose, ed avrebbe quindi dovuto passare immune da carezze censorie; venne invece sequestrato, e che sequestro, lo ricordo tuttora, rapido, fulmineo e per viste di ordine pubblico.

Nè io nè i miei colleghi non si poteva intendere la ragione del sequestro; punto da curiosità feci assidue ricerche e venni finalmente a sapere che il penetrante occhio mentale del censore aveva veduto delinearsi entro alla luminosa figura di San Giusto, la figura di un altro martire, ma non della fede, dell'Oberdan!

Francamente io all'Oberdan, scrivendo quell'articolo, non ci aveva proprio pensato, ma ci aveva pensato lui, il censore, e tanto basta!

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO
1 Lunedì: Tutti i Santi.
2 Martedì: Somm. dei defunti.
Leva il sole a ore 6.53 —Tram. a ore 16 57

Il restauro di Palazzo Zaguri

Un nuovo edificio scolastico

Com'è noto, la Giunta Municipale, preoccupata del crescente sviluppo che vanno prendendo le scuole comunali della nostra città, e non bastando più l'edificio eretto sull'area del vecchio teatro di San Samuele, abbattuto pochi anni sono, comperò gran parte del palazzo Zaguri in campo San Maurizio. Infatti era necessario di poter disporre di una conveniente quantità di ambienti per collocarvi le bambine del popolatissimo Sestiere di San Marco.

L'impresa più ardua però era quella non solo di adattare le stanze all'uso voluto, ma di riparare i gravi danni, che un po' l'incuria degli uomini, un po' i secoli passati, avevano prodotti. Nè questo certamente era facile compito dei tecnici cui era stato commesso l'incarico di riattamento.

Si trattava non solo di rinvigorire i muri maestri, di riaprire finestroni e poggiuoli e polifore, che erano stati, a volta a volta, prudentemente murati per sicurezza dell'edificio, ma serbare possibilmente all'antico palazzo l'aspetto artistico ed elegante dei tempi in cui fu innalzato.

Per chi nol sapesse, infatti, il palazzo Zaguri è di un gustoso stile archiacuto del 1400, epoca appunto in cui sorse per volontà della cittadinesca famiglia Pasqualini.

Questo fatto viene affermato non tanto da documenti storici, ma, come è noto, dallo stemma gentilizio bandato di nero e rosso e diviso in sei parti, in campo d'oro, nel lato superiore del quale leggevasi la lettera P. Tale stemma si distingue va egregiamente nella ghiera del pozzo interno del palazzo, come si vede pure oggi, sulla facciata che prospetta la chiesa di Santa Maria del Giglio.

I nobili Pasqualini erano venuti a Venezia da Milano dove avevano potuto arricchirsi nei commerci delle seterie.

Gli scrittori di cose veneziane accennano a una magnifica e preziosa opera di arte nientemeno che di Antonello da Messina, il quale aveva ritratto il gentiluomo Alvise Pasqualini in abito scarlatto. Dove sarà andata l'opera d'arte che ornava le sale della ricca Casa?

Nel 1521 un Antonio Pasqualini vendette il palazzo ai fratelli nobili Priuli.

Nel 1565 il giureconsulto Pellegrini comprò dai proprietari una parte della gentilizia abitazione, che egli poi cedette alla sorella Marina, la quale contrasse matrimonio con un nobile Zaguri. Ma la famiglia Zaguri, donde era venuta, mentre questo cognome non appare fra i più noti delle famiglie patrizie di Venezia? Essi, a quanto affermano le cronache, erano di Cattaro, dove, in tempi antichissimi portavano il nome di Saraceni.

Trasferitisi a Venezia furono riconosciuti come cittadini, e, verso la metà del secolo XVII, nominati patrizi.

Lo stemma conteneva un busto di moro, vestito d'oro e bandato d'argento.

Questa Casa diede uomini illustri alla Magistratura, al clero, alle arti ed alle scienze. Uno dei Zaguri, ideò il disegno della presente chiesa di San Maurizio nella quale volle essere seppellito. Ceneda nel 1777 ebbe un vescovo di Casa Zaguri, che passò poi a Vicenza: nel 1810 la famiglia si estinse.

Questa la storia dell'edificio d'origine medievale; e veniamo ora ai lavori degli ingegneri dell'ufficio tecnico del nostro Comune.

L'esame accurato del palazzo Zaguri provò che l'edificio, per quanto elegante, era una costruzione ardita e non molto organica, specialmente per le rilevanti proporzioni dei finestroni pentafori ed esafori delle grandi sale dei due piani superiori.

Questa costruzione aveva una caratteristica scala scoperta, la corticella interna e il relativo pozzo, ond'ebbe rinomanza per la leggiadria del suo esterno, quando si consideri, che, alla bellezza e ricchezza dei contorni di pietra d'Istria delle finestre e dei poggioli, s'aggiungeva la decorazione ornamentale policroma che correva, torno torno all'edificio sotto la grondaia di pietra sagomata, fondendosi mirabilmente con il colore della muratura *a paramento visto*.

Purtroppo la ricca ed elegante abitazione dei Zaguri subì moltissime, e spesso dannose, modificazioni all'interno ed all'esterno.

Si mutò l'ammezzato, che, una volta, risentiva dello stile archiacuto; la scala, che dà ora accesso all'ultimo piano, venne rinnovata e poi mascherata da muri. Sparirono le bellissime fascie ornamentali policrome, delle quali ora non rimane che qualche traccia; come pure furono tolti il puteale della corticella e le imprese scolpite una volta su gli stemmi dei diversi proprietari.

Il Municipio di Venezia, appena questo palazzo diventò sua proprietà, ebbe cura di affidarne a' suoi tecnici il robustamento non solo, ma volle si desse mano a reintegrare e riattare l'edificio, riducendolo ad aule scolastiche ampie, comode, arieggiate, sane.

Il problema che apparve più arduo fu quello della riapertura delle finestrate archiacute del primo e del secondo piano, per cui si lavorò più assiduamente intorno alla facciata verso il Rivo Corner-Zaguri, la quale, dopo lunghi e diligenti studi, riapparve quale era nei tempi della sua prima costruzione. E molto studio costò pure la facciata verso il Campo San Maurizio, che, oggi, riprese l'antico aspetto leggiadro e caratteristico.

Certamente l'occhio dell'osservatore che s'è compiaciuto nel rilevare l'artistico riattamento ottenuto dai valenti tecnici, prova un senso di increscioso stupore allorchè si posa sul piano degli ammezzati, che non s'intona affatto con tutto il bello insieme delle due facciate ripristinate.

Vorrà pensare il Municipio a questo inconveniente? Non potrebbe il proprietario di quel piano dare alla parte inferiore del Palazzo Zaguri un aspetto che rispondesse all'opera testè compiuta?

L'adattamento poi delle sale e delle stanze ad uso di scuola femminile comunale per le bambine del Sestiere di San Marco ha vivamente soddisfatto le autorità scolastiche.

Non solo dunque igienicamente, ma anche didatticamente, i nuovi ambienti rispondono alle esigenze più moderne ed ai bisogni dei discenti e dei docenti.

Mercoledì 3 novembre la scuola di San Maurizio aprirà le sue aule e comincieranno le lezioni.

Per la cappella del Rosario e il monumento di Lepanto

La prima riunione del Comitato costituitosi, secondo l'elenco da noi ieri pubblicato, per promuovere la ricostruzione della incendiata Cappella del Rosario in Santi Giovanni e Paolo e del Monumento-ricordo della gloriosa battaglia di Lepanto, ebbe luogo ieri mattina sotto la presidenza del senatore Pompeo Molmenti.

Il Comitato discusse a lungo ed animatamente la importante questione e dette mandato ad una sottocommissione composta dell'ing. Marangoni, del cav. uff. Mario Salvini e di altri membri del comitato, di riferire entro quindici giorni, circa la ricostruzione, per intanto, dei muri perimetrali e della parte muraria interna. Per questa ricostruzione il comitato ha già a sua disposizione quindicimila lire raccolte da molto tempo per sottoscrizione pubblica.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Moltissima gente ieri all'Esposizione, nonostante lo sfavore della giornata piuttosto tetra.

Evidentemente, in questi pochi giorni che ci separano dalla chiusura, si risveglia in molti il desiderio di rivedere ancora una volta le interessantissime opere d'arte raccolte nella nostra biennale.

La solita folla assisteva all'ottimo concerto della Banda Cittadina. I « tourniquets » segnarono 2308 ingressi.

Vendite

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha acquistato il bronzo *La bella Enid*, di Sir George Frampton, R. A., per adornarne l'appartamento reale dell'Hotel Danieli. — Il signor Giuseppe Peretti ha acquistato il quadro ad olio *Mattino in Carinzia* di Guglielmo Ciardi. — Il signor Prospero Boggio ha acquistato un vaso della Manifattura Chini e C. di Firenze.

La chiusura dell' Esposizione per la giornata dei defunti

Per mesta consuetudine anche questo anno la Presidenza dell'Esposizione ha deliberato che ricorrendo oggi la Commemorazione dei Morti, la Mostra resti chiusa al pubblico. Potranno soltanto visitar il Palazzo centrale e i Padiglioni stranieri quegli amatori d'arte che hanno pendenti trattative d'acquisto e che sono stati o saranno muniti di speciale lascia-passare emesso dalla Segreteria generale.

Una esposizione del settecento veneziano

nella prossima quaresima

Ieri alle due del pomeriggio nella bella sala settecentesca stuccata e dorata di Palazzo Pisani, nella quale ha sede l'ufficio di presidenza del Liceo civico musicale « Benedetto Marcello », su inviti della giovane e pur tanto fiorente e benemerita biblioteca popolare « Edmondo De Amicis, ebbe luogo una adunanza preparatoria per la costituzione di un comitato destinato ad organizzare una esposizione del settecento veneziano da inaugurare nella prossima quaresima a totale beneficio della biblioteca stessa.

Intervennero alla riunione oltre all'avv. Mario Pascolato, all'avv. Max Ravà, a Luciano Bolla e al signor Zuccari che rappresentavano la « De Amicis » e facevano gli onori di casa, il senatore Pompeo Molmenti, il principe Fritz Hohenloe; il pittore cav. Vittorio Bressanin, il D.r Bratti del nostro Museo Civico, il D.r Nino Barbantini segretario della Galleria Internazionale d'Arte Moderna, il d.r Silvio Venturi delle RR. Gallerie, il D.r Cesare Musatti, Aldo Ravà, il collega Gino Damerini, il cav. Lazzari. Scusarono la loro assenza aderendo di cuore, Emma Ciardi e Taddeo Wiel. Alla adunanza erano pure invitati, con preghiera di entrare a far parte del comitato, le direzioni dei Giornali cittadini. Oltre alla *Gazzetta* era rappresentato alla seduta, il *Gazzettino* dal suo redattore signor Bognolo.

Per voto unanime fu chiamato ad assumere la presidenza il Senatore Molmenti. L'avvocato Mario Pascolato a nome della « De Amicis » porse agli intervenuti il più cordiale e riconoscente saluto ringraziando in pari tempo il senatore Pompeo Molmenti di aver voluto accordare il prestigio del suo nome illustre e la autorità della sua opera e del suo consiglio alla impresa. Spiegò gli scopi della biblioteca popolare « Edmondo De Amicis » notando come essa per espletare il suo compito (essendo il prestito dei libri interamente gratuito) abbia bisogno di aiuti finanziari e come anzichè rivolgersi alle fonti Comuni della beneficenza desideri incrementare il proprio bilancio facendo insieme opera di cultura. Passando poi a discorrere della origine dell'idea di una esposizione del settecento veneziano, idea venuta in mente innanzi tutto ad Aldo Ravà, espresse ai presenti che l'anno accolta e fatta propria col proposito di tradurla in atto, viva gratitudine. Concluse traendo da questo entusiasmo con cui i membri del Comitato accettarono l'invito, il miglior augurio per il successo della iniziativa.

L'on. Pompeo Molmenti, plaudendo agli scopi della De Amicis e alla attività generosa dei suoi organizzatori, mise in evidenza la nobiltà dei fini che la mostra settecentesca si propone. Tracciato con la consueta parola smagliante ed affascinante un breve quadro del settecento veneziano espresse il parere che una mostra destinata a rievocare quel periodo di vita intensa sia non soltanto possibile, ma utile anche intellettualmente, a Venezia. Ricordò consimili esposizioni tenute a Roma e a Milano, accennò ai tesori che ancora sono racchiusi ed ignorati a Venezia e aperse la discussione per sentir l'opinione dei presenti sui modi di realizzare il programma osservando che, se una ricostruzione completa dell'ambiente settecentesco deve ritenersi per varie ragioni estremamente difficile, è invece agevole una rievocazione del settecento in ambiente degno per quanto non rigorosamente intonato.

Si iniziò quindi una brillante dotta ed acuta discussione alla quale parteciparono Aldo Ravà, Vittorio Bressanin, il principe Hohenlohe, Gino Damerini, il D.r Musatti, Luciano Bolla, Silvio Venturi e l'on. Molmenti che ne riassunse felicemente le fasi salienti. Esclusa nuovamente la possibilità della ricostruzione fedele di un vasto ambiente settecentesco, si convenne unanimemente che l'esposizione abbia ad accogliere quadri dei piccoli maestri veneziani del XVIII secolo, oggetti d'arte, bibelots, ventagli, collezioni particolari, porcellane, stampe, senza una limitazione precisa, così da creare un organismo delizioso e ricco che nel suo voluto disordine riassuma la intimità gioconda e caratteristica della vita veneziana nel secolo XVIII. E giacchè la Esposizione tende a stabilire un contatto tra il grande pubblico e ciò che del settecento è dal grande pubblico ignorato si stabilì pure che l'esposizione debba cercar di raccogliere quanto appartiene a enti o è patrimonio di privati lasciando in disparte le gallerie, i musei ecc. Infine la esposizione sarà completata da esecuzioni musicali e teatrali di compositori ed autori dell'epoca e da conferenze illustrative. Un programma magnifico, come si vede, che susciterà in tutta la cittadinanza il più vivo interesse. Le persone che tendono ad attuarlo sono tra le più cospicue e tra le più indicate allo scopo non v'ha dubbio quindi che esso sarà condotto trionfalmente in porto. Il Comitato su proposta del collega Gino Damerini ha proceduto per acclamazione alla nomina di due vicepresidenti nelle persone del principe Hohenlohe e del cav. Bressanin e, per ora, di un segretario nella persona di Aldo Ravà; ha stabilito di ripartirsi in piccoli sottocomitati che si occuperanno di ciascuna singola sezione della mostra la quale dovrebbe inaugurarsi, ripetiamo, nella prossima quaresima. Il tempo da oggi ad allora non è troppo davvero; in considerazione di ciò il Comitato deliberò di mettersi tosto al lavoro riconvocandosi per sabato prossimo.

Auguriamo caldamente che l'iniziativa nobilissima e bellissima degna della massima simpatia trovi in coloro che ne saranno richiesti, l'appoggio ch'essa merita e per la cosa in sè medesima e per la bontà del fine ultimo.

Il giorno d' Ognissanti a San Michele

I mesti viali del cimitero di San Michele cominciarono ben presto iermattina ad affollarsi. Il ponte mobile fu aperto all'accesso del pubblico alle 9, ma riversarono gente in quantità nei recinti sacri i vaporini di traghetto ed un nugolo di imbarcazioni d'ogni genere. Delle novità monumentali dicemmo ampiamente ieri, oggi quindi altro non ci rimane da dire, se non che il largo movimento di pietosi non diede luogo al minimo incidente.

Prestavano servizio alle testate del ponte mobile e nelle strade adiacenti alle fondamente Nuove numerosi funzionari, coadiuvati da vigili e da guardie di città e da carabinieri.

La giornata appena discreta, ed il sole assente quasi sempre, impedirono ai viali del cimitero di asciugarsi un poco, dopo il torrente d'acqua riversatosi nella giornata precedente, riducendo qualche tomba in condizioni deplorevoli.

Qualche minuto prima delle tre il ponte fu chiuso all'ingresso, ma continuarono a passarvi di ritorno migliaia e migliaia di persone.

La riapertura dell'Ambulatorio dell'Ospitale Umberto I.

I proventi delle cassette

« Il Consiglio Direttivo dell'Ospitale Umberto I ci prega di comunicare che l'Ambulatorio sarà riaperto sabato 6 corrente.

« Le cure mediche seguiranno nei giorni di sabato e lunedì e quelle chirurgiche nel giorno di giovedì di ciascuna settimana sempre tra le ore 11 e le 12.

« Per la medicina continuano a prestare la loro opera gli Egregi dottori cav. Alessandro Baccara e Arturo Cavalieri e per la chirurgia l'egregio prof. dott. Edoardo Ligorio.

« A tutti e 3 i benemeriti sanitari l'Amministrazione della Pia Opera si compiace di rinnovare vivissime grazie per le intelligenti zelanti e disinteressate loro prestazioni.

« Come per lo passato le medicine sono somministrate gratuitamente a tutti quei bambini le cui famiglie comproveranno la loro miserabilità mediante la produzione del relativo certificato municipale.

« Il Consiglio Direttivo della suddetta Pia Opera ci comunica altresì che, procedutosi in questi giorni alla annuale apertura delle cassette, tra i maggiori importi ritrovati figurano i seguenti: L. 101.04 all'Albergo del Cappello Nero — L. 80.46 all'Albergo Vapore — L. 20 alla Bottiglieria Giacomuzzi — L. 12.85 al Buffet della Stazione — L. 23.55 all'Albergo Vittoria — L. 34.24 all'Albergo Danieli — L. 49.91 all'Albergo Bauer — L. 39.75 alla Ferrovia (Sportello biglietti) — L. 201.20 alla Ferrovia (Sportello Bagagli) — L. 47.85 al Grand Hotel.

« Anche a questi benemeriti ed agli altri che hanno gentilmente aderito di tenere una cassetta, la Pia Opera dirige un vivo, sentito, cordiale ringraziamento.

Mutualità scolastica

Di questa benefica istituzione, che tanta copia di frutti morali e materiali si propone, in un prossimo avvenire, di perseguire e di raccogliere, fu piantato qui in Venezia il primo germe fino dal maggio u. s. e ne apparvero i primi segni in occasione dell'ultima festa della Previdenza, che si chiuse « al Rossini » colla solenne distribuzione dei premi ai benemeriti della previdenza stessa.

Nel frattempo il Comitato esecutivo veneziano della Mutualità Scolastica, lavorò attivamente per predisporre l'organizzazione della Istituzione, ed ora mercè il cordiale appoggio delle autorità scolastiche e del corpo insegnante si trova ad averne assicurato il funzionamento.

Nei primissimi giorni dell'entrante mese al principio cioè dell'anno scolastico, in tutte le scuole maschili e femminili del Comune di Venezia, comincierà ad essere svolto, applicato ed attuato il programma dell'istituto che si riassume nella mutua assistenza degli scolari in caso di malattia, e nella assicurazione preventiva di una pensione per la loro vecchiaia.

A confortare i primi passi di questa felice iniziativa verrà qui a Venezia il ben noto apostolo della M. S. il prof. Carlo Rugarli di Milano, il quale nei giorni 6 e 7 del corrente mese, in una sala dell'Ateneo veneto (gentilmente concessa) terrà due conferenze, la prima diretta ai maestri ed alle maestre, la seconda ai padri di famiglia, esponendo colla sua consueta lucidità e fervida facondia, sia le linee direttive che i dettagli esecutivi dell'accennato programma.

Un ingente furto

in una casa a S. Silvestro

Da circa due mesi si trovava in villeggiatura a Mogliano Veneto il cav. Enrico Viterbi, persona nota a Venezia e dimorante qui, Campo San Silvestro al numero 1124.

La casa era rimasta completamente disabitata, soltanto una vecchia donna di fiducia, vi si recava ogni mattino per poco, per dar da mangiare ad alcuni piccioni e per fare pulizia. Tutto il rimanente del giorno e la notte la casa restava abbandonata.

Questa circostanza deve esser venuta ad orecchio di qualche ladro, che la comunicò a dei compagni. Insieme combinarono un piano d'attacco, per mettere insieme un po' di roba. Non molta prudenza, nessuna audacia, grande comodità ed il colpo facile, facilmente sarebbe stato fruttifero. Lo misero ad effetto.

La scoperta di una visita ladresca in casa Viterbi venne fatta iermattina dalla vecchia servente. Recatasi, come al solito, per sbrigare le sue faccende, infilò la chiave nella serratura e girò. La serratura agì, ma la porta non si aperse. Non c'era dubbio; o la porta era stata chiusa per di dentro, o dietro vi doveva essere qualche grosso ostacolo. Ma subito la vecchia immaginò che i ladri vi dovevano aver messo lo zampino. E incuriosita, un poco anche impressionata, guardò nell'interno per il buco della serratura e per una piccola apertura del piano terreno. Intravide per terra dei calcinacci, roba anormale e corse al commissariato di San Polo per avvertire le guardie, lasciando sul suo passaggio tutti gli esercenti di quelle parti fuori delle loro botteghe a commentare il fatto, chè la serva aveva informati tutti con poche parole affannose.

Il delegato di P. S. signor Pranzo ed alcuni agenti si recarono sopraluogo e stabilirono intanto che i ladri si erano introdotti in un magazzino di vino della Ditta Seibezzi in Piscina San Silvestro. Il magazzino ha una parete comune all'atrio di ingresso della casa Viterbi. Venuto il momento buono, gli amici, entrati nel magazzino, non si può esattamente stabilire come, praticarono un foro nel muro, largo abbastanza per poter passare e passarono. Entrati in casa Viterbi diedero il catenaccio alla porta per rimanersene più tranquilli e prevenire ogni possibile sorpresa.

Non furono dei ladri vandalici nel vero senso della parola. Scassinarono alcuni mobili in camera da letto e nel guardaroba, ma per un rarissimo caso, senza fare devastazioni e rubarono della biancheria molto fine e delle pellicce da uomo e da signora: il tutto per un valore di quattromila lire circa.

Rivolsero anche la loro attenzione ad una antica cassaforte, un mobile solidissimo di qualche pregio, che rovesciarono per terra. Di questa cassaforte trovarono anche le chiavi, ma non seppero evidentemente adoperarle, perchè non l'apersero; le serrature portano traccie visibili di tentativi.

Uscirono con la refurtiva per dove erano entrati. Nessuno s'accorse di nulla, nessuno li vide.

Il commissariato di San Polo ha iniziato delle indagini.

Due questuanti stranieri che si vendicano dell'arresto

L'altra sera due vigili urbani, arrestavano nei pressi di S. Marco due individui, di nazionalità straniera che avevano sorpreso mentre stavano chiedendo l'elemosina con insistenza ai passanti.

Accompagnati alla questura centrale i due si qualificarono al funzionario di servizio, uno per Massimiliano Bruckler di ignoti, trentenne, cameriere disoccupato, nato a Rotterdam in Olanda, l'altro per Giovanni Nobodj di Carlo di anni 18, fornaio, nato a Groninger in Danimarca. — Dichiararono che se fossero stati trattenuti in arresto si sarebbero vendicati. Naturalmente il funzionario non tenne in gran conto le loro minaccie e li fece rinchiudere tutti e due insieme nelle Camere di Sicurezza. Iermattina quando il piantone si recò nella loro cella, aveva però una sorpresa. I due stranieri erano distesi sul pancone perfettamente nudi, i loro vestiti stavano in un angolo, ridotti ad un mucchio di minutissimi brandelli. Essi s'erano stracciati le *toilettes* per averne di nuove a spese del governo: mantenevano la parola, si erano vendicati. Bel sistema! Fecero come pochi mesi fa, un vecchio canadese, che pure arrestato per mendicità, si era tagliati gli abiti rimanendo nudo. Ma allora eravamo in estate.

Essi al momento dell'arresto avevano in tasca, fra tutti e due una decina di lire. Questo denaro fu sequestrato.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 1

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Baladini dall'*Amalfi* al deposito del CC. RR. EE. di Spezia per la istruzione delle reclute; sottotenente di vascello Razzo, dalla *Lepanto* all'*Amalfi*, colle funzioni del grado superiore.

Colla data del 31 dicembre scorso, il tenente medico Castracano è sbarcato a Napoli dal piroscafo nazionale *San Giorgio*.

Il capitano medico La Porta imbarchi a Genova il 2 corrente sul piroscafo nazionale *Principe Umberto*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

MOVIMENTO DEL REGIO NAVIGLIO — La regia nave *Verde* è partita da Napoli il 31 — il rimorchiatore N. 30 è partito da Civitavecchia ed è giunto a Fiumicino il 31.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società

× *Società ex Carabinieri* — Anche quest'anno venne deciso di festeggiare degnamente il giorno di S. Martino, genetliaco dell'Augusto Patrono Sociale. Per la rivista in Piazza S. Marco i soci di scorta alla bandiera si troveranno alle 8 alla sede. Alla sera banchetto con intervento dele famiglie dei soci, e gli aderenti possono iscriversi presso la sede stessa a tutto Domenica 7 andante.

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 31:

Eccovi il risultato dei tiri ieri avvenuti nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti N. 25 — Tiro N. 53.

1. e 2. divisi fra De Lazara co. Francesco e De Lazara Co. Achille con 17 su 17 — 3. Salvagnini Gio. Batta con 16 su 17 — 4. Dianin Ettore con 13 su 14 — 5. Zambotto Giacomo con 8 su 9 — 6. Angeli Tullia con 5 su 6 — 7. Sacchetti ing. Silvio con 8 su 9 — 8. Suppiej Beppi con 7 su 9.

Poule N. 1 a m. 35, divisa fra De Lazara Co. Francesco e Salvagnini Gio. Batta con 7 su 7. — Poule N. 2, De Lazara Co. Achille con 2 su 2 — Doppietto N. 1: De Lazara Co. Achille.

Tiro al piccione a Verona

Ci scrivono da Verona, 1:

Ecco il risultato dei tiri di ieri al Piccione, nello Stand di S. Martino B. A.:

Tiro N. 64: Premi in medaglie d'oro per L. 125: 1. Marcon rag. Luigi, grande medaglia d'oro — II. Cazzola Lao — III Belloni Giuseppe — IV Apollonio Aldo.

Tiro N. 65: Premi in denaro L. 500: 1. 2. e 3. divisi fra i signori Manfro avv. A. — Sacchetti A. e Fagiuoli G. B. — IV. Girelli F. — V. Roghi G. — VI e VII divisi fra i signori Turrisendo A. e Apollonio A.

Animatissime si svolsero le poules:

1.a divisa fra i signori Cazzola Lao e Albertini U. — 2.a divisa fra i signori Cazzola Lao e Fagiuoli G. B. — 3.a fra l'avv. A. Vaccari e Marcon Luigi — 4.a fra Fagiuoli G. B. e Bresaola A. — 5.a Vinta dal signor Marcon rag. Luigi.

Poules al doppio: 1.a vinta dal signor Sacchetti A. — 2.a da Marcon Luigi — 3.a divisa fra i sig. Sacchetti A. e Sirtori Rodolfo di Milano.

Sciarada a premio

DUE NOVEMBRE

In lunga fila se ne van pietose,
Dei loro cari ad adornar gli avelli
Con odorosi fiori freschi e belli
Le genti procedendo lagrimose

Oggidì tutti, ricchi e poverelli,
Han per le tombe cure premurose,
Sono omaggi di madri oppur di spose,
Di figli derelitti o di fratelli......

Entro un tutto una bimba, una primiera
Dal fato due colpita nei più cari
Affetti, sta pregando e si dispera.

Innanzi a quel dolor muto rimango,
Sento le spine dei ricordi amari
E mi si stringe il cuor.... io pure piango!

Vettor Pisani.

⁂

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a Vettor Pisani presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere entro sabato 6 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della terza pagina.

Fra gli abbonati di Città sarà estratto a sorte: « **Evelina** » romanzo di Cesare Tronconi: fra gli abbonati di fuori: « **Racconti e novelle** » di Carlo Nodier.

Fra i solutori non abbonati di città e di fuori 2 abbonamenti fino al 31 Dicembre alla **Gazzetta di Venezia**.

⁂

Spiegazione della sciarada a premio del 25 Ottobre:

GRANDE — MENTE

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle signore: Nina Wollmann, Sabina Macchiavello, Maria Zilli, Giannina Gavagnin, Elisa Pilot, Gina Lucatello.

E dai signori: Mario Salvadori, Eugenio Duse, Ing. F. Scolari, G. B. Pilo di Capaci, Carlo Adorno, Attilio Bevilacqua, G. B. Zanga.

Fu inviata inoltre dai signori: Celestino Nugnez di Lancenigo, Co. A. Corinaldi di Battaglia, Antonio Sterni di Bassano.

⁂

Riuscirono premiati la signorina Maria Zilli di Venezia e il signor Antonio Sterni di Bassano.

Iscrizione nelle liste elettorali

Presso l'Associazione dei « Giovani Monarchici » (Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini N. 2803) è aperto un ufficio permamente per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative tutte le sere dei giorni non festivi dalle 8 alle 10 pom. e i giorni festivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

La marcia delle idee
da Paolo I a Nicola II

Lo Czar è rientrato in Russia. La stampa mondiale ha commentato in varî modi la sua visita all'augusto Capo della nazione italiana, quale fenomeno politico che non ha precedenti nei secoli, e vivissimo è stato il compiacimento che tale visita ha suscitato, oltrechè in Italia, anche in Francia e nella stessa Russia.

Non spetta a noi di giudicare delle importanza, del valore e della portata politica del fatto; nè di insistere su quanto ha già dato argomento, in questi giorni, al di qua e al di là delle alpi, di qua e di là dai mari, ad innumerevoli indagini e discussioni. E' sotto altra spinta che prendiamo la penna.

Vecchi cultori, e non della ventura, dei domini della storia, la quale ha vita propria nel tempo e nello spazio, e ciò che ha in potenza va via via ponendo in atto, trasformandosi; noi ci sentiamo attratti a considerare la cosa stessa sotto la luce di quel progresso dei tempi che ne è l'espressione.

E la mente nostra si trova sospinta a riconoscere quanta strada abbia fatta la Russia coi suoi popoli, con le sue tribù, le sue città, le sue nazioni dei due continenti, nel breve lasso di poco più di un secolo a questa parte, da Paolo I cioè, (1796-1801) a Nicola II, attualmente regnante.

Come non pensare invero, in questi giorni, al duro dispotismo di Paolo I e della madre, la celebre Caterina II, per cui venivano prediletti gli austriaci e avversati terribilmente polacchi, prussiani e francesi; e paragonarlo con la costituzione russa, sia pure ancora alquanto impeciata di diffidenze autocratiche, al cui avvento devesi però se oggi vengono prediletti francesi e italiani, e tenuti a bada gli austriaci?

A misurare il grado di avversione che un secolo fa eravi in Russia contro polacchi, prussiani, e sopratutto francesi, basti ricordare che Souvarow, il quale visse sotto ambedue questi Sovrani, negli esercizî dei suoi soldati per la *carica alla bajonetta*, aveva stabilito che al comando: «Ai Polacchi!», il soldato dovesse dar un solo colpo di bajonetta; al comando: *«Ai Prussiani!»*, doveva *«Agli escrabili Francesi!»*, dopo di aver colpito replicatamente, doveva immergere la bajoneta nella terra e tergere l'arma, girandola su sè stessa, come per purificarla! E lo stesso Souvarow, rivolgendo a Caterina II, l'invocazione: «Madre! Fammi marciare contro i Francesi!», le prometteva di conquistare la Francia con 50.000 cosacchi! Ed era già in marcia con quarantamila russi, verso la Galizia, allorchè lo arrestò la morte della sua sovrana (1796).

Se la potente imperatrice non aveva presa ancora prima, una parte più attiva alla crociata dei sovrani contro la rivoluzione francese, ciò dovevasi solo al fatto che la Russia trovavasi in quel tempo impegnata contro la Turchia e la Persia. Ma erasi però Caterina affrettata a dichiararsi nemica della rivoluzione, ed a concludere un'alleanza difensiva con l'Austria e l'Inghilterra, dicendo ai propri generali che qualora lè armate prussiane non fossero ritornate sul Reno, le armate russe sarebbero loro passate *«sul ventre per andare a Parigi!»*.

Morta Caterina II, Paolo I, udita la partenza di Bonaparte per l'Egitto, si alleò tosto con l'Austria, ed inviò Souvarow in Italia. Questi a capo delle forze austro-russe, con le vittorie di Cassano, della Trebbia e di Novi, forzò bensì i francesi a sgombrare la penisola, (1799), ma dovette poi ritirarsi, battuto da Massena, dinanzi a Zurigo.

Quale rimase allora il pensiero della Corte russa? Ci vuole poco a indovinarlo. I nuovi principii urtavano direttamente contro la mostruosa potenza di un impero fondato in quel tempo su massime più atroci e più assurde che non fossero in Francia quelle della stessa feudalità. E che cosa dunque escogitò, a difesa, la mente di Paolo? Ben lungi dall'appropriarsi in tutto, od in parte, le nuove idee e dirigerle (come ha fatto da quattro anni Nicola II) riorganizzò l'ignoranza!

Onde a provare di essere proprio agli antipodi col suo glorioso antenato, Pietro il Grande, (1682-1725), il quale era solito a dire: «Ho migliorata la condizione dei miei popoli, ma non la mia» fece distruggere stamperie, chiudere scuole, interdire comunicazioni con l'estero. Così lo scambio dei pensieri divenne delitto, e la potenza di quel monarca si fondò sull'errore, sulla sopraffazione e sull'ingiustizia.

Quali fossero le idee di Paolo I e del suo luogotenente Souvarow, e quale la notte della loro mentalità inferiore, ci viene specialmente rivelato dal seguente proclama che Souvarow, nel 1799, lanciò da Milano mentre i Francesi, al comando di Scherer, battuti a Magnano (Verona), dagli austriaci, erano in ritirata sulla Trebbia:

«L'esercito vittorioso dell'Imperato-
«re apostolico e romano è qui! Esso
«combatte unicamente per ristabilire la
«santa religione, per il clero, per la
«nobiltà e per l'antico governo d'Italia.
«Popoli! — unitevi a noi per Dio e per
«la fede! Noi siamo arrivati con gran-
«de potenza, a Milano e Piacenza, per
«*soccorrervi!*».

∴

L'attuale Zar salì al trono nel 1894, e viene *quinto* dopo Paolo I. Quali siano stati i progressi, quale la evoluzione compiuta dalla Russia, nei cento anni trascorsi, non è qui il caso di ricordare. Troppo ci vorrebbe. Ma è agevole rilevare quale e quanta sia stata la marcia delle idee, finora compiutasi, sia nello interno della Russia, sia all'estero, sia nei principii, sia nelle conseguenze, ponendo a confronto il linguaggio di Souvarow, ispirato da Paolo I, col brindisi pronunziato da Nicola II, e paragonando altresì l'odio che in quel tempo avevasi per i Francesi (aggravatosi poscia dinanzi alle fiamme di Mosca) col fatto dell'intensa amicizia che oggi unisce la Francia e la Russia, situazione questa che a nostro avviso non sarebbe possibile ove vi fossero troppo stridenti contrasti di civiltà nelle classi dirigenti.

«La part si vive (così Nicolò II, nel
«suo brindisi) que la Russie, toute en-
«tière, a prise au malheur qui à frap-
«pé l'an dernier l'Italie, et l'echo que
«ce sentiment a trouvé en Italie, sont
«un témoignage éloquent des sympa-
«thies, toujours croissantes, entre nos
«deux peuples. J'ai la ferme confiance
«que nos gouvernements s'emploiront
«d'une manière efficace à cultiver ces
«sympathies, ecc.».

E in quanto alla Francia ci sembra superfluo di ricordare, oltre al resto, l'invito di Nicola II a Pichon di venire a incontrarlo a Modane, e di accompagnarlo durante il suo breve soggiorno **sul territorio francese; atto questo cui** egli aggiunse la pubblica attestazione che l'alleanza franco-russa rimane a base della politica di Pietroburgo.

Si dirà: «Ma questa è soltanto politica'» — E noi rispondiamo: O come mai, se questa è *soltanto* politica, non la praticò Alessandro I (1801-1825) che preferì invece la *Santa Alleanza*, della quale fu capo ed anima, fino al giorno della sua morte? E perchè non la praticarono i successori di Alessandro e lo stesso Nicola II prima di oggi?

Non ci si parli dei rovesci subiti dalle armi russe nell'estremo oriente!

Quei rovesci, per uno Stato di centoquaranta milioni di abitanti, quale è la Russia, nulla hanno tolto alla sua consistenza politica in Europa; le sue ferite sono cicatrizzate, e la nazione russa ha sempre un immenso peso nelle deliberazioni dei gabinetti europei.

E dunque il pensiero, non di volere come in passato, *preponderare*, ma quello di *raffermare* la pace, con impedire soprusi, che ha ispirato la condotta di Nicola II. Il dogma della nazionalità già tanto avversato un secolo addietro, è dunque *penetrato* in Russia! E questo è il risultato di un rilevante movimento progressivo nel campo delle idee, tanto che l'idea è divenuta principio, come provano gli stessi rivolgimenti interni della Russia. E questo, altro non è, se non quel fenomeno che la scienza storica classifica sotto il nome di *progressione umana*, il quale si rivela nel fatto che le umane specie, considerate nella successione di generazioni, di popoli, di nazioni, formano una continuità sociale, tendente per ragioni ereditarie, di scienza e di tradizioni, a conseguire la mèta (che va sempre più allontanandosi) del proprio miglioramento.

Così negli sforzi di secoli interi scomparve la strage dei prigionieri, si abbandonarono le crudeltà, si abolì la schiavitù, e si marciò verso istituzioni meno barbare, che spinsero sempre più al connubio della politica con la *ragione*, salvo eccezioni.

Del resto, a conforto della simpatia, oggi anche politicamente maturata fra slavi e latini, valga il notare che la lingua slava e la latina unite insieme, nella loro origine, si separarono poi nei loro progressi. Ma restano ancora innumerevolissimi vocabili ad attestare la antica per quanto remota unione, fra latini e slavi, come ad esempio le parole: noi mangiamo, voi mangiate, essi mangiano; che si traducono in slavo: *edim, edite, ediat*; e, in latino: *edimus, editis, edunt*. Così pure il verbo: lo voglio, che si traduce in slavo *vol-iu*; e in latino: *volo*; nonchè il verbo: lo taglio, che in islavo si scrive *secu*; e in latino *seco*. Così gli slavi chiamano la pecora *ovets* ed i latini *ovis*; ecc. ecc., e saremmo infiniti se tutte volessimo menzionare quelle affinità per le quali la razza latina è più vicina alla slava che non alla tedesca.

Onde ci sembra, anche sotto un tale aspetto, di ritrovare in queste voci come dei monumenti che porgono una spiegazione ed una testimonianza della spinta al riavvicinamento degli slavi ai latini. E se è così, noi, anche senza metterci alla ricerca dei nostri comuni progenitori, non possiamo che maggiormente rallegrarci del nuovo patto d'amore che la marcia delle idee ha fatto rifiorire.

A. Tragni

Teatri e Concerti

Rossini

La ripresa di *Faust* è stata fortunatissima. Come domenica, anche iersera un magnifico successo per gli artisti tutti ed il direttore d'orchestra maestro Puccetti, che fu applaudito insieme al cav. Cirino, che per poche giorni ancora rimane a Venezia, al tenore Fauda ed alla signora Toschi.

Goldoni

Ferruccio Benini ha iniziato iersera le sue recite dinanzi ad un pubblico strabocchevole, veramente magnifico per quantità ed eleganza. Il teatro era gremito dall'alto in basso; nei palchi e nelle poltrone erano moltissime le signore che sogliono frequentare il teatro di prosa. La *rentrée* è cominciata da parecchi giorni ed il teatro di iersera ne fu una prima prova. Si rappresentava *Zente refada* di Giacinto Gallina. La festosa ed arguta commedia del grande scrittore nostro riottenne i successi clamorosi ai quali è ormai abituata. La folla enorme rise quasi ad ogni battuta, cordialmente, abbandonandosi al fascino dello scorrevole e dilettevole dialogo; tra i più perfetti del Gallina stesso. Ferruccio Benini fu accolto al suo apparire da una interminabile ovazione e fu poi applaudito a lungo dopo ciascun atto. Con lui divisero gli onori della serata la Zanon Paladini, la Benini Sanelio, la Seghin, il Mezzetti, ecc; tutti riveduti e risalutati con piacere. Stasera si dà la incomparabile *Serenissima* seguita dall'*Interprete* di Tristan Bernard, in settimana *Il refolo* di Amalia Rosselli, nuovo per Venezia ed una interessante esumazione goldoniana: *Chi la fa l'aspetta*.

Malibran

La «Geisha», riportata sulle scene del Malibran, per fortuna dopo un anno circa, dalla Compagnia «Città di Napoli» fu risentita con piacere nelle due rappresentazioni di ieri. Sala discretamente affollata di giorno, completa alla sera.

L'abusata operetta vien data con rispetto; accurati gli scenari, elegante il vestiario e buona l'esecuzione.

La signora Abbadia è una «Mimosa» che canta con molta grazia, Gargano è brillantissimo, ottimi il tenore De Angelis il Marangoni e il De Falchi, entrambi specialisti nelle rispettive parti del marchese e del segretario, la Maccaferri gustosa sotto le vesti dell'interprete, la Tina Scotti ecc. Lo spettacolo che rivela le cure vigili dei cav. Cesari si replica anche questa sera.

La compagnia comica bolognese
diretta da Alfredo Testoni

Bologna 1.

Ieri sera al Teatro Contavallo si sono iniziate le rappresentazioni della compagnia comica bolognese sotto la direzione artistica di Alfredo Testoni. Il teatro era affollato. Assisteva da un palco, col prefetto, il ministro della P. I. on. Rava, giunto iersera da Vergato e che proseguirà oggi per Roma. Alla fine dello spettacolo il ministro si è recato sul palcoscenico a congratularsi col Testoni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI, ore 20.45 — «Serenissima».
MALIBRAN, ore 20.45 — «Geisha».

Nel giornalismo

Il collega Ascanio Forti, già redattore capo della *Gazzetta dell'Emilia*, è passato a dirigere la *Provincia di Modena*.

Auguri al valoroso giornalista.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono.

RIVISTE E GIORNALI

LA QUESTIONE DELLA MANCIA.

Pare che in Inghilterra si passi all'azione diretta, e un grande albergo londinese ha dato l'esempio abolendo il costume. E tutte e cinquecento le camere di esso — dicono — erano state prenotate prima pure di essere abitabili; tant'è l'irresistibile seduzione di abitare un albergo senza mancia! Riusciranno? Non si sa. Ma da altra parte la campagna contro il «tipping» ha assunto da qualche tempo proporzioni caratteristiche ed è stata additatura capitanata autorevolmente da un grande giornale come il *Times*: bisogna però anche premettere che in materia di mancie l'Inghilterra è arrivata a un periodo acuto a confronto del quale i nostri vituperati «ferragosto» diventano zuccherini. Tutta la vita inglese ne è amareggiata. E almeno le tariffe stabilite dall'uso fossero misericordi! No: L'America le ha corrotte, le ha sollevate ad altezze vertiginose. E oggi in un grande Restaurant del West End, al «Savoy», al «Prince», al «Carlton», la tariffa vigente per le mancie è del 20 per cento del conto. Poichè se avete con voi un amico a pranzo e se non siete astemio, il conto è difficilmente al disotto di quattro sterline, è una quinta sterlina che dovete lasciare sul vassoio perchè il camieriere non pensi che siete uno spiantato, col quale è cortesia esser villano. Nel settecento uguale pestilenza aveva colpito l'Inghilterra. Allora i sacrifici che esigeva l'onore di pranzare ad una tavola signorile erano tali da diventare addirittura proibitivi. Era obbligo dare ad ogni servitore una ghinea di mancia ed i servitori erano numerosissimi. Anche allora l'abuso giunse ad un colmo insopportabile: e una giusta e vigorosa reazione ridusse il «tipping» a meno rovinosa andatura. Sotto l'influesso di altre cause, ad un secolo e mezzo di distanza, gli stessi abusi si ripetono.

Il *Times* raccomanda al pubblico gli stessi rimedi che allora si rivelarono efficaci: una tacita congiura delle vittime.

UNA SIGARETTA O 125 MILA LIRE.

Se Grevel Wilfred Edwrs, di Atlantic City, fuma una sigaretta durante i prossimi ventidue anni, egli perde il diritto al legato di 25 mila dollari (125.000 lire) stabilito il suo favore dal nonno Henry Grevel morto il 17 agosto. Il legatario attualmente è un bambino di 3 anni. Esecutori testamentari sono uno zio del ragazzo ed il signor Gehlert, i quali hanno l'obbligo di badare a che il bambino non infranga, nè venga meno alla volontà ed alle disposizioni testamentarie. Nel testamento — dice la *Tribuna illustrata* — le parole *sigarette di carta*, sono sottolineate.

Henry Maximilian Grevel si è sbizzarrito in un modo straordinario nelle sue disposizioni; basti dire che il suo testamento contiene oltre dodicimila parole. Moltissime norme e condizioni impone a sua moglie, alla quale lascia gran parte della sua proprietà; alla figlia, ad alcuni amici legatari, al cocchiere, ecc. E' tutta una sequela continua di ipotesi, di cavilli, ecc. Ordina inoltre che il suo corpo venga messo in una speciale cassa funebre, preparata da lui stesso, e che sia trasportato in un «undertener wagon», non in un carro funebre, e che sia cremato al cimitero più vicino, nel quale cimitero il suo corpo deve essere ricevuto da tre amici intimi, ma da nessun componente della sua famiglia.

Questo bel tipo di originale era un panettiere molto ricco. Gli eredi e legatari vogliono mettersi d'accordo per rendere reciprocamente meno penose le innumerevoli disposizioni con le quali il loro amato benefattore ha voluto rendere più duraturo il suo ricordo.

L'ISTRUZIONE PUBBLICA E L'ESERCITO

L'Esercito Italiano pubblica alcuni interessanti dati sull'istruzione pubblica e l'esercito. Le famiglie dei militari sono interessate molto a questa questione che interessa l'istruzione dei figli; ora crediamo bene rilevare che la pubblicazione della commissione reale ha una appendice che comprende lo schema del progetto di legge, il programma di ciascuna materia, gli orari, la precedente relazione del 27 luglio 1907. E infine un esame riassuntivo delle risposte al questionario sugli edifici scolastici, le biblioteche e gabinetti per l'insegnamento della storia, della geografia, della fisica e sulle dotazioni. Nella relazione, come nel disegno di legge è indicato minutamente come si dovrebbero gradualmente trasformare gli attuali licei e ginnasi e gli attuali istituti tecnici; come si dovrebbero organizzare le scuole popolari di secondo grado, ecc. La commissione non proporrebbe la scuola unica, da servire di base per la scuola di cultura generale e quelle d'istruzione professionale; bensì proporrebbe un vero e proprio ginnasio unico, cioè una scuola di coltura generale fondamentale, su cui si innestino i tre rami del liceo classico moderno e del liceo scientifico.

Questo ginnasio unico, pur non avendo l'insegnamento del latino, sarebbe organizzato in modo da dare una solida e sufficiente preparazione mentale al giovinetto dai 10 ai 13 anni. La cultura più teorica che si impartirà poi nei tre rami del liceo, troverà così un campo più adatto a svilupparsi e a dare frutti copiosi. E siccome tutte le innovazioni finiscono in nuove spese, non è male ricordare quelle che lo Stato sopporta per l'istruzione primaria e gli aumenti che, durante la presente amministrazione, ebbe per questo titolo il bilancio del ministero della pubblica istruzione. Il contributo dello Stato nella spesa per l'istruzione primaria, che era di lire 17.649.500 sull'esercizio 1906-1907 (bilancio esecutivo dell'on. Rava, ma compilato dai suoi predecessori), è salito a lire 22.915.822 nell'esercizio corrente. Aumento assoluto: L. 5.624.642; aumento percentuale: 30 per cento. Ciò per il bilancio generale della istruzione pubblica; per esempio si è ripetuto che la così detta crisi magistrale andrà accentuandosi anche per il fatto che gli alunni delle scuole normali (specialmente delle maschili) vanno diminuendo di anno in anno. Questa notizia è priva di fondamento. Ecco infatti i più recenti dati statistici: Nell'anno scolastico 1905-906 gli alunni e le alunne delle scuole normali e complementari erano 19.311; nel 1906-907 numero 25.556. Vi è dunque un aumento costante di circa 2000 alunni ed alunne ogni anno.

ANCHE LE «GIURATE»?!

Non ci mancherebbe altro? Una avvocatessa della Corte di Appello di Parigi che è anche una bellissima signorina, e che si chiama Elena Mirspolsky, vorrebbe che anche le donne sedessero fra i giurati. Che cosa si chiede ai giurati? Un semplice atto d'intuizione, una cosa tutta psicologica: si domanda loro: «L'accusato è colpevole?» Orbene, la signora avvocatessa afferma in un articolo — che il *Marzocco* riassume — che la donna, la cui intelligenza è fatta specialmente di finezza e di intuizione, non è in ciò affatto inferiore all'uomo e può benissimo collaborare insieme a lui per la causa della giustizia.

Anche se non si accettassero poi queste premesse, bisognerebbe almeno convenir che in un gran numero di casi, ogni volta che si tratti di giudicare di un delitto d'una donna o di una minorenne, le donne possono avere, per il loro modo, le loro abitudini, per il loro istinto femminile e materno, delle luci più preziose per conoscer meglio e più profondamente la verità; perciò una Giuria composta in parti eguali dei due sessi, presenterebbe in molti processi garanzie di competenze sconosciute fino ad oggi a giurì maschili.

— Fate dunque entrare la donna fra i giurati — grida la signorina Mirspolsky.

LA ROSA NERA.

Non è il titolo d'un romanzo a sensazione, è precisamente una rosa nera. Questa meraviglia della tecnica floreale è stata creata da un giardiniere di Pietroburgo di nome Presskarin. Nel suo giardino — dice il *Daily Telegraph* — si può ammirare attualmente un rosaio di rose nere. Esse emanano un forte profumo ed hanno la proprietà di mantenersi fresche e fraganti per otto giorni. Naturalmente oggi a Pietroburgo la rosa nera è il fiore di moda, ma costano 30 rubli l'una.

Dalle Provincie Venete

Venezia

L'opera dell'on. Foscari

DOLO — Ci scrivono, 1

Con quella semplicità che caratterizza l'Uomo, l'on. Foscari continua nella sua opera diuturna ed efficace a vantaggio dei Comuni che rappresenta al Parlamento. Oggi fu tutto il giorno in giro per la riviera insieme con l'illustre Comm. Ravà, presidente della Magistratura delle Acque, visitando i varii centri aderenti alla nostra copiosa rete di fiumi e canali, per studiare la soluzione di quel compresso problema idraulico che costituisce una delle maggiori aspirazioni dei nostri paesi. Ed è proprio il caso di dire: speriamo bene, data la serietà, competenza e capacità tecnica delle persone.

Notata dal nostro onorevole la vera indecenza di quella eterna staccionata provvisoria, che da ben *sette* anni è in pianta stabile sul ponte del Vaso; giacchè in tutto questo tempo (nonostante i replicati reclami del pubblico e della stampa) non fu possibile ricostruire una ringhiera che il più piccolo comunello della Beozia in tre mesi saprebbe progettare, approvare e mettere in opera.

Per la cronaca: in paese si dice che finalmente si comincia a capire che c'è un deputato nel Collegio!

Luce, Luce!

Per la ennesima volta si è rinnovata ieri sera la solita storiella: la maggiore affluenza di acqua nel Naviglio Brenta ha fatto rimanere completamente al bujo i privati, che pagano la luce enormemente, e che a ragione sono seccati di tale gravissimo inconveniente, il quale si rinnova troppo spesso.

Ciò che fa indispettire poi è la ragione che dà luogo alla interruzione nel dar luce ai privati: che cioè il locale ove è sita la motrice e relativa dinamo è allagato.

Eppure la S. E. R. I. E., società che rilevò ed ampliò l'impianto elettrico, avrebbe dovuto pensarci... seriamente, giacchè il guaio può durare parecchi giorni, e gli utenti avrebbero tutte le migliori ragioni per stancarsi. Che la ditta costruttrice si sia tenuta ligia, assolutamente ligia al capitolato, si capisce fino ad un certo punto, col non aver munito il pozzo del volano della sua brava cassa di ferro onde impedire l'entrata dell'acqua nel fosso (e non era del resto una spesa grave!) E diciamo si capisce, perchè il capitolato venne forse redatto da persona non sufficientemente istrutta della località in cui sarebbe stato collocato il motore, giacchè non vogliamo supporre la dimenticanza di simile precauzione esser dovuta ad ignoranza. Ma che il collaudatore — certamente un ingegnere specialista — non abbia avuto l'accortezza di osservare la distanza del normale pelo di acqua esterno alla corona del volano, è addirittura strano e deplorevole. E sì che gli sarebbe bastato prender poche misure, anche con un semplice bastone da passeggio per concepire il guaio enorme in caso di aumento dell'acqua del canale esterno.

Del resto è noto che la S. E. R. I. E sta per cedere l'esercizio; e gli utenti faranno benissimo a premunirsi coi nuovi assuntori, perchè la luce venga assicurata sempre; tanto più perchè fra di noi il fatto dell'aumento dell'acqua nel Brenta non è da calcolarsi come un *caso di forza maggiore*.

Pro Asilo

CARPENEDO — Ci scrivono 1:

Anche Carpenedo vuole istituire per la sua infanzia un proprio asilo. L'idea, sorta nella mente di D. Pietro Zannini, arciprete, trovò appoggio spontaneo e generoso da parte di alcune principali famiglie del paese. Signore e signorine con raro spirito di carità e con perizia d'arte prepararono una ricca raccolta di oggetti, lavoro delle loro mani di ricamatrici e di pittrici, destinati ad esser venduti a beneficio dell'erigendo edificio; mentre signori volonterosi hanno lavorato e lavorano tuttora affine di procurare al futuro asilo l'appoggio morale e materiale di persone buone e munifiche. Una di queste persone generose fu l'avv. Giuseppe Lazzaroni il quale gentilmente si offerse di tenere pro-asilo una conferenza.

La superba villa del co. Malvolti ospitò domenica scorsa quanti, rispondendo all'appello del Comitato, amano udire la parola brillante dell'ottimo conferenziere.

A numeroso uditorio, presente l'ideatore della pia opera, l'arciprete Don Zannini, egli parlò per più di un'ora. Non era nuova la sua conferenza; l'aveva tenuta, scritta per quella circostanza, nel gennaio scorso, allorchè da tutta Italia e dal mondo tutto era unanime lo slancio di carità verso i disgraziati fratelli di Messina e di Reggio; ma noi la riudimmo volentieri una seconda volta nel suo stile piano, elegante e soprattutto pittorico, là dove ricorda episodi dolorosi e mette al nuovo la scena straziante delle terre desolate.

In altra sala della villa era l'esposizione dei ricchi e numerosi oggetti destinati alla vendita, dei quali alcuni furono anche subito acquistati, mentre altri venivano estratti a sorte fra gli intervenuti.

L'esito della giornata fu soddisfacentissimo: si incassarono L. 209,20 che andranno tutte devolute al futuro Asilo, non essendovi stata spesa veruna a merito di chi ha voluto gentilmente offrire l'opera propria al buon esito di questa festa della carità.

Ora l'illustre prof. Alessandro Milesi, dando novella prova della bontà del suo animo di geniale artista, sta disegnando, per l'occasione, una cartolina che riuscirà opera degna del suo magistrale pennello.

MURANO — Ci scrivono, 1

La fine del concorso ginnastico — Oggi alle 14, col concorso dei ginnasti di Venezia, vennero eseguiti i giuochi rimasti in sospeso domenica scorsa. Il pubblico accorso non fu troppo numeroso. Le gare si svolsero con molta precisione. Daremo domani il nome delle Società premiate.

Al cimitero fu oggi continuo il pellegrinaggio. Il sacro recinto si è arricchito quest'anno di alcune pregevoli sculture, eseguite, per la maggior parte, dal concittadino Luigi Gaggio. — Il pio pellegrinaggio sarà certo numeroso anche domani.

Bambino che annega

MESTRE — Ci scrivono, 1

Oltre tutti i danni che l'acqua ha arrecato in questi giorni alla nostra città, purtroppo oggi dobbiamo registrarne una disgrazia che produsse dolorosa impressione.

Il piccino Cavassina Giovanni, di Vittorio, di mesi ventidue, stava gioccherellando nel cortile di casa, mentre la madre sua era affaccendata intorno alle masserizie dovendo sloggiare in giornata. Improvvisamente il bambino sdrucciolò, andando a finire nel fossato di separazione di quella casa dalla tenuta Morosini. — Alle grida di altri bambini che insieme al piccolo Giovanni giocavano, accorse la di costui madre. La povera donna, con un bastone cercò di afferrare la sua creatura, ma inutilmente.

Alle grida della povera donna accorse il signor Manera Angelo, il quale riuscì ad estrarre il bambino dall'acqua, ma quasi morente.

E quando Vittorio Cavassina, operaio presso la Società dei Trasporti, avvertito della sciagura, si recò a casa, trovò l'adorato figliuoletto ormai cadavere.

L'arresto d'un sorvegliato speciale

Certo Serena Giuseppe di anni 28 detto Cherubin sorvegliato speciale, venne oggi dichiarato in arresto dalle guardie di Città Palermo e De Cremona. Il Serena reagì con pugni e calci e riuscì a fuggire dalle mani degli agenti dell'ordine. Attraversò Piazza Umberto I di corsa, inseguito dalle guardie che, per richiamare l'attenzione dei camerati, spararono in aria diversi colpi di rivoltella. Accorse il brigadiere il quale, unitamente ai due vigili, riuscì in mezzo all'acqua di via dell'Ospitale ad arrestare il Cherubin. Questi fu stasera tradotto alle Carceri Mandamentali.

Per il Serena esisteva già mandato di cattura. Questo arresto, abbastanza sensazionale, richiamò l'attenzione di tutta la cittadinanza.

Belluno

Le due grandi caserme

BELLUNO — Ci scrivono, 1

Da qualche giorno il progetto per la costruenda caserma che dovrà alloggiare il settimo reggimento alpini è stato inviato a Roma per la approvazione.

Al Genio militare si sta ora lavorando per ultimare il progetto dell'altra grande caserma che dovrà servire per la artiglieria da montagna. Tale progetto sarà ultimato e tosto inviato pure a Roma per la approvazione entro il mese corrente.

I lavori per la costruzione delle due caserme verranno iniziati nella primavera prossima.

Cose della luce elettrica

Poichè alcuni utenti della luce elettrica non si sono presentati a rinnovare il contratto con la Società che ora ha il monopolio della illuminazione, conformemente a quanto era stato loro portato a conoscenza con apposita diffida, stanotte vennero loro tagliati i fili per ordine della Direzione della Società.

Bambino che annega

Il bimbo di due anni Sala Gio. Batta, da Borca del Cadore, avvicinatosi ad una fontana vi cadde dentro.

L'acqua era alta nella vasca della fontana un metro ed il ragazzino miseramente annegò.

Banchetto — Alla trattoria Romana, fuori porta Feltre si sono ieri sera radunati a cordiale banchetto gli impiegati subalterni degli uffici governativi. Grande concordia, cordialità ed alcuni discorsi di occasione.

Le condizioni degli emigrati — All'uopo di conoscere le condizioni ed i bisogni degli emigranti della propria parrocchia, l'attivo arciprete di Lentiai ha intrapreso un viaggio nella Svizzera, ove si fermerà parecchi giorni. E per lo passato il bravo sacerdote s'è recato in altri stati soffermandosi a lungo ed informandosi delle condizioni e dei bisogni degli emigranti suoi parrocchiani.

A proposito di un ricordo — Dopo la morte del compianto benemerito cav. D. A. Fabris, come è noto si costituirono un Comitato a Belluno e varii sottocomitati nei centri maggiori della provincia allo scopo di raccogliere denaro per far costruire tosto un ricordo marmoreo.

L'idea che nel marmo fosse tramandato ai posteri il ricordo di un uomo che tanto fece del bene, trovò favorevole accoglienza e venne raccolto parecchio denaro. Senonchè vediamo che il comitato — dopo molto che è stata chiusa la sottoscrizione — non si decide a mandare in atto il suo divisamento.

Vorremmo sapere che si aspetta per agire.

Padova

L'autopsia dell'assassinata

PADOVA — Ci scrivono, 1

Nella cella mortuaria dell'ospitale si è proceduto stamattina all'autopsia della mondana Augusta Cortellazzo, barbaramente assassinata l'altra sera nella deserta via Vanzo.

Prima di cominciare l'autopsia, i medici dottori Meneghini e Marangoni esaminarono bene le ferite: erano dieci e non sette, come si era creduto dapprima. Inoltre osservando bene anche le braccia non riuscì difficile constatare che la vittima deve aver sostenuta una lotta disperata con il suo assassino.

Infatti essa presentava forti lividure e graffiature alle braccia: segno evidente che il Paghini l'aveva stretta fortemente per trattenerla e compiere la strage con maggiore facilità.

L'infelice cercò evidentemente di parare i colpi, perchè il coltello le trapassò perfino l'avambraccio sinistro.

Altre ferite vennero riscontrate nell'avambraccio destro, oltre alle lividure e alle graffiature.

Gli squarci all'addome erano due; quelli al petto tre: la mammella sinistra presentava un taglio netto e reciso. La lama, come fu riscontrato poi, quando il cadavere venne sezionato, era penetrata profondamente ledendo tutti gli organi.

I polmoni presentavano larghe lacerazioni, lo stomaco era in più parti perforato e così pure erano perforati gli intestini.

L'assassino, quando rincorse la Cortellazzo, che fuggiva invocando soccorso, deve aver impugnata l'arma in modo diverso onde vibrare gli ultimi colpi alla schiena con la maggior forza possibile. Infatti anche queste ferite erano profondissime e per poco il Paghini non aveva trafitto da parte a parte.

Senza dubbio ad ogni colpo egli aveva piantato l'arma fino all'impugnatura e tutte le ferite, eccettuate quelle alle braccia, erano mortali.

L'autopsia, alla quale assisteva il giudice istruttore avv. Sartorelli, incominciata alle ore nove è finita dopo mezzogiorno.

Solo la testa è stata rispettata: il coltello anatomico ha dovuto indugiarsi nello stomaco e nel ventre per l'esame minuto degli organi lesionati.

L'autorità giudiziaria ha fatto poi il «nulla osta» per il seppellimento del cadavere.

Con tutta probabilità i funerali seguiranno domani.

Una morte tragica

A Correzzola il contadino Cevolin Gaetano di 17 anni, stava erpicando un campo. Nel guidare il cavallo egli inciampò e cadde a terra.

Sfortuna volle che andasse a cadere col collo sopra un dente dell'erpice. Questo gli si conficcò profondamente alla base del collo dal lato destro. Il cavalo intanto continuava a camminare. Con uno sforzo supremo i Cevolin riuscì a liberarsi dal dente dell'erpice e saltò in piedi. Passava in quel mentre una contadina alla quale il ferito chiese soccorso.

Quando la donna gli si avvicinò, per il sangue uscito con terribile violenza dalla ferita, il Cevolin cadde a terra morto!

Chi era il ladro esigente

Vi scrissi ieri l'altro di ladri troppo esigenti i quali trascurano volentieri i cavalli per darsi all'industria delle mucche. In seguito ad un appostamento i carabinieri riuscirono ad arrestare il noto Simonato Giovanni di Chiesanuova, mentre stava per entrare nell'osteria di Schiavon all'Arcella a riprendersi la mucca rubata a Sante Miozzo di Vigodarzere. Il ladro fu tradotto ai Paolotti.

I fiumi decrescono

I timori di una nuova piena sono stati sfortunatamente scongiurati.

Ieri, siccome il tempo minacciava altra pioggia e questa avrebbe potuto ingrossare i nostri fiumi in modo allarmante, l'Ufficio del Genio Civile ha fatto togliere tutti i banconi per dar maggior sfogo allo smaltimento delle acque.

Ora tanto il Brenta che il Bacchiglione cominciano a decrescere notevolmente, e

(Continua in IV Pag.)

L. Panarotto

Sciarada a premio
del 2 Novembre 1909

il tempo, a quanto pare, va rimettendosi al bello.

Ladri di cavalli

I soliti ignoti penetrarono ieri notte nella stalla del signor Donà Natale di San Pietro Montagnon rubando un cavallo di L. 200. Al vicino Carturan Angelo portarono via un carretto del costo di lire 100.

Al Cimitero

Il pellegrinaggio al Camposanto è cominciato stamane per tempo ed è continuato con maggiore intensità nel pomeriggio. I pietosi visitatori hanno ammirato nuovi monumenti eretti recentemente sotto le grandi arcate: notevole per grandiosità di concezione quello di Leonardo Bistolfi che adorna superbamente la tomba di Jole Moschini Biagini.

Il Municipio ha fatto collocare magnifiche ghirlande sulle tombe degli illustri concittadini scomparsi.

NOVENTA PADOVANA — Ci scrivono 1:

Concorso Corale — Il Comitato festeggiamenti pro Casa di Ricovero e indigenti in Noventa Padovana ci comunica in data di ieri:

« Il pessimo tempo ha impedito che abbia luogo l'annunciato Concorso Corale che, pel numero e la valentia delle società concorrenti, prometteva di riuscire brillantissimo. E' stato quindi deciso di rimandarlo a domenica p. v. 7 novembre alla stessa ora (ore 14.30). A tal giorno furono pure rimessi tutti gli altri spettacoli cioè la chiusura della Gara pirotecnica, l'estrazione dei premi della Ruota della Fortuna, il concerto di banda, la chiusa della pesca di beneficenza ecc. ».

Rovigo

I fiumi

ROVIGO — Ci scrivono, 1

Il maltempo di questi giorni ha ingrossato notevolmente i fiumi e i canali. Il Po, quantunque ancora sotto guardia, accenna a crescere in ragione di cent. 4 all'ora. L'Adige è già a O. 54 sopra guardia.

Le ultime della stagione lirica

Con le recite di sabato e di ieri sera, si è chiusa la bella stagione lirica di quest'anno al Sociale. Moltissimo pubblico accorse sabato alla serata di Carolina White, interprete insuperata di *Manon*. Ella ebbe fiori e regali da amici e ammiratori e una così calda dimostrazione di simpatia dalla cittadinanza, come poche volte è dato di vedere. La seratante ha dovuto concedere i soliti bis e fu evocata entusiasticamente al proscenio fra una pioggia di fiori e di cartellini multicolori.

Anche il maestro Del Cupolo, di cui ricorreva ieri sera la serata, ebbe regali e applausi calorosi da un pubblico affollato.

Così le due ultime recite hanno chiuso degnamente la stazione.

Nuovo capostazione — A sostituire il capo stazione signor Eugenio Tencone, che passa a meritato riposo dopo trent'anni di onorato servizio, è giunto a Rovigo, ed ha preso possesso del suo ufficio, il sig. Franco Luigiutti.

Al Sociale e al Dante. — Per sabato 6 corrente al Sociale è annunciata la prima del corso delle recite del cav. Emilio Zago.

Al teatro Dante andrà invece fra giorni il notissimo burattinaio Campogalliani.

Incendio. — A Costa si è incendiato un fienile di proprietà della signora Milani Caterina tenuta in affitto da Rizzo Gioacchino. Il danno ammonta ad alcune migliaia di lire. Non si conoscono le cause dell'infortunio.

ADRIA — Ci scrivono, 1

Il Consiglio Comunale si radunerà nuovamente mercoledì 3 corr. alle ore 21, onde trattare l'ordine del giorno che per insufficienza d'intervenuti non potè essere discusso il 22 m. s. Quando si scuoteranno, signori consiglieri, da tanta apatia?

Il nuovo maresciallo dei RR. Carabinieri, Lovato Giovanni, è giunto fra noi da Castiglione delle Stiviere. A lui il benvenuto.

Il pellegrinaggio al Cimitero fu oggi numeroso. La visita durò sino alle ore 20; fecero il servizio d'ordine le guardie comunali ed i civici pompieri.

Vicenza

La decorazione di cav. ufficiale all'on. Roberti

Roma, 1

Sono informato che S. E. il presidente del Consiglio ha partecipato all'on. Roberti deputato di Bassano Veneto, che Sua Maestà il Re gli ha conferito il titolo di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

La notizia è stata accolta con piacere nei vari circuiti dove il giovane deputato s'è guadagnato tante vive simpatie. (*Congratulazioni vivissime da parte della «Gazzetta» all'egregio uomo*).

SCHIO — Ci scrivono, 1

Onorificenza — Durante la visita dello Czar al nostro Sovrano, il capitano Santucci, comandante la locale Compagnia dei Carabinieri, venne comandato a dirigere il servizio di sicurezza al castello di Racconigi. Il capitano è stato perciò insignito dallo Czar della croce di S. Anna.

Congratulazioni al distinto Ufficiale.

Società Corale G. Verdi — Ieri, la nostra Società Corale Verdi, si recò in gita a Cavazzale, dove ebbe festose accoglienze da parte di tutti e venne applaudita nel bel programma eseguito con la consueta valentia.

Verona

L'agitazione dei fornai

VERONA — Ci scrivono, 1

La controversia fra fornai e municipio popolare è allo *statu quo*.

Perchè qualche decisione venga presa è necessario che giunga notizia di qualche licenziamento di lavoranti da parte dei proprietari, in causa della concorrenza del municipio.

Ciclista disgraziato

Stamane fuori di Porta Nuova lo studente Chistè Oreste di anni 14, abitante in Vicolo Borelle N. 7, cadeva da bicicletta e riportava la frattura della tibia sinistra. Fu trasportato all'ospedale ove il dott. Edel lo giudicò guaribile in giorni 40.

Restauro di dipinti antichi

LEGNAGO — Ci scrivono, 1

Il Ministero della P. I. ha incaricato il cav. Giovanni Zennaro di Venezia, distinto riparatore di dipinti antichi, dell'opera di restauro di due dipinti di antica scuola veronese, esistenti uno nella Chiesa Parrocchiale di Porto, l'altro nella nuova chiesa della Disciplina e giudicati meritevoli di essere conservati dal Direttore delle RR. Gallerie di Belle Arti in Venezia.

In questi giorni il Cav. Zennaro si è recato a Legnago e diede principio ai lavori di restauro. Dalla diligente ed accurata pulitura eseguita dal Cav. Zennaro, emerse l'opera originale pregievolissima del *Ranucius* D. Arvariis autore del dipinto della Chiesa di Porto. E si è riscontrato tale dipinto di maggior importanza di quanto era stato dapprima giudicato.

Due corone — Professori ed alunni della R. Scuola Tecnica « G. B. Cavalcaselle » deposero una corona di fiori sulla tomba della alunna di I anno Rossi Elvira di Cerea morta lo scorso estate ed una corona sulla tomba del giovane Giuseppe Gardo di terzo anno, affogato disgraziatamente nelle acque del fiume Adige pure lo scorso estate.

VALDAGNO — Ci scrivono, 1

(G. B.) *Rissa* — Per futili motivi — sembra per l'importo di due uova! — in una piccola osteria di Via Mastini, ieri mattina verso le 10, certo Bevilacqua Augusto fu Giuseppe d'anni 38 della Contrada Preelle in Frazione di Piana, venne a diverbio col rivenditore ambulante Mottarle Basilio, della stessa frazione. Dalle parole i due passarono ai fatti ed il Bevilacqua riportò una grave contusione all'occhio sinistro, prodotta da corpo contundente.

Il D.r Pernigotto-Cego giudicò il ferito guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Udine

Voleva annegarsi ad ogni costo

UDINE — Ci scrivono, 1

Ieri, dopo pranzo, uno sconosciuto gettavasi a scopo suicida nella Roggia nei pressi del Molin nascosto. L'orologiaio Carlevaris Pietro presente all'atto insano dello sconosciuto, si gettò esso pure nell'acqua per salvarlo. Ma lo sconosciuto, anzichè gradire il soccorso, si attaccò al collo del Carlevaris immergendolo nell'acqua. Poco mancò che il generoso salvatore affogasse in luogo dell'altro; ma essendo accorsa gente il Carlevaris fu afferrato per una gamba e tratto a riva assieme allo sconosciuto che imprecava al destino, in marcato accento toscano. Riasciugato alla meglio in una casa vicina, il toscano se ne andò senza voler dire il suo nome, forse per ritentare in altra località di compiere il suo truce proposito.

Il bravo Carlevaris riparò a casa sua per cambiarsi di vestiti e riscaldarsi e dimenticare il brutto momento passato.

L'acquedotto di S. Pietro al Natisone

L'importante lavoro della conduttura di acqua del Naclanz a S. Pietro al Natisone e limitrofe frazioni, è pressochè al termine poichè ormai l'acqua zampilla fino in fondo al paese, da dove si dirama per le frazioni.

La popolazione è entusiasta della tanto desiderata opera e quel sindaco cav. Geminiano Curavaz, interpretando i sentimenti dei suoi amministati, ha ieri indirizzato un cordiale telegramma di congratulazioni e ringraziamenti all'ingegnere De Toni progettista dell'acquedotto.

Il Grand Guignol — La compagnia Sainati del Grand Guignol, darà al « Minerva » un corso di rappresentazioni a cominciare dal 3 corrente.

Per Natale — Un giornale locale riporta il « dicesi » che al « Sociale » si metterà in scena la « Wally » di Catalani, qui mai rappresentata.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1

(*Aramis* — ritardata) *Pioggia ed allagamenti* — Da due giorni piove incessantemente. Il torrente Muson è in piena e l'Avenole minaccia di straripare. Intanto la strada così detta « bassa » che conduce alla « Bella Venezia » è sott'acqua. Sono minacciati di eguale sorte, Borgo Asolo e Borgo Bassano. Gli abitanti di quei due borghi sono allarmati pei danni che possono derivare da una invasione delle acque.

Il mal tempo continua.

Il magazzino cooperativo è in liquidazione prima di nascere. Ieri, pro-magazzino, doveva aver luogo una seduta, ma essendo mancato il numero legale, gli intervenuti si sciolsero con una buona e cordiale stretta di mano. E del magazzino non se ne parlerà più. Del resto, la sottoscrizione delle azioni aveva avuto esito meschino. Rassegniamoci, perciò, ad essere..... tosati.

La lotta col toro — Allo spettacolo della lotta col toro in Teatro Nuvoletti assistette molta folla. L'atleta Mozzon Giuseppe, un bel pezzo di giovane tarchiato, dai muscoli e garretti d'acciaio, atterrò in pochi minuti un toro giovane e per niente affatto tranquillo, suscitando la frenesia nel pubblico. Il lottatore era vestito da « torero » !

SUSEGANA — Ci scrivono, 1:

I grandi festeggiamenti indetti per Domenica 31 Ottobre, causa il tempo pessimo furono rimandati al giorno 7 novembre.

La mortale disgrazia di un ciclista

ASOLO — Ci scrivono 1

(L.) Ieri sera alle ore 16 il giovane Gino Vivian correva velocemente in bicicletta sulla strada che da Asolo conduce a Fonte, quando giunto davanti all'osteria Gazzola, un ubbriaco gli attraversò la strada. Il povero giovane non potendo schivarlo, lo investì e cadde a terra, riportando un forte colpo nella testa. Subito il sangue gli sgorgò dalla bocca e dal naso. Trasportato in una sala dell'osteria, fu adagiato in un materasso, ma 15 minuti dopo il disgraziato spirò senza poter pronunciare una parola. Accorso il medico dottor Pietro Basso non potè che constatarne il decesso. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di S. Apollinare e trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gino Vivian non contava che 22 anni; era un giovane robusto, ciclista appassionato, lavoratore instancabile, di animo buono e gentile.

All'amico sincero, vittima di sì tremenda sventura, il nostro estremo saluto; alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Affoga nel vino

ODERZO — Ci scrivono, 1

(T.) Il bambino Spadotto Corrado di anni 6 di Antonio, abitante a 2 chilometri da Oderzo e precisamente in località « Bosco Comune » eludendo la vigilanza dei familiari si arrampicò sopra una tinozza piena di vino in fermentazione e vi cadde dentro. Il piccino venne raccolto quando ancora respirava; ma nonostante le pronte cure ricevute morì per asfisia tra la disperazione dei suoi cari.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 1

Il Concorso ippico di beneficenza che doveva aver luogo ieri, domenica, causa il tempo, fu rinviato a giovedì 4 novembre.

ULTIMA ORA

Discussione alla Camera greca sulla rivolta di Tripaldos

Atene, 1.

(*Camera*) — Appena aperta la seduta il presidente del Consiglio annuncia semplicemente che il movimento al quale parteciparono alcuni ufficiali di marina fu immediatamente soppresso mediante l'azione della flotta. I ribelli saranno deferiti alla giustizia ed il procedimento seguirà il suo corso. Nessuna interpellanza viene presentata in proposito. L'ex ministro della marina Kumanduros propone di applicare ai ribelli la legge contro i briganti e i pirati, per la quale, tra altro, tutti i membri della famiglia del brigante debbono forzatamente trasferirsi da una parte all'altra del regno.

L'oratore propone anche che si conferisca una medaglia agli ufficiali che parteciparono alla repressione. Un silenzio glaciale accoglie la proposta. Kumunduros propone anche che si ponga una taglia sulla testa degli ufficiali ammutinati e che si accordi una pensione alle famiglie dei marinai morti durante l'opera di repressione. Qualche deputato replica che i marinai che compierono l'opera di repressione non fecero che il loro dovere.

Il viaggio di Re Manuel

Lisbona 1.

Contrariamente alle voci corse, Re Manuel intraprenderà un viaggio all'estero il giorno 7 novembre.

Le trattative russo-giapponesi

Pietroburgo, 1

Il ministro delle finanze, Kokotzeff ha informato il governo che sarebbe utile, secondo il suo parere, che egli, ministro, fosse mandato a Tokio, onde continuare le trattative che aveva intavolate col principe Ito.

Il trasporto della salma del principe Ito

Tokio, 1.

La salma del principe Ito fu sbarcata oggi a Yokosuka donde il treno la trasportò a Tokio. Alla stazione attendevano la salma alcuni personaggi e principi che la accompagnarono al palazzo Ito.

Una grande folla vestita a lutto assistette al passaggio del feretro. I funerali solenni avranno luogo il giorno 4 novembre.

I socialisti unificati contro Briand

Parigi, 1

Nella seduta notturna il Consiglio nazionale del partito socialista unificato ha approvato con 52 voti contro 46 la mozione della Federazione della Senna già approvata in occasione della costituzione del gabinetto, la quale stigmatizza tutti i ministri borghesi, e sopratutto quelli transfughi del socialismo ed i deputati socialisti per la loro mancanza di energia nel giorno della lettura delle dichiarazioni ministeriali.

I danni del maltempo in Francia

Tolone, 1

Nella notte scorsa un uragano si è scatenato su Tolone e dintorni cagionando danni enormi, specialmente a Guilliules. I raccolti dei fiori e delle primizie sono distrutti. Sul litorale una linea tramviaria in costruzione è stata asportata. Le rotaie sono state lanciate in mare. La strada di Mourillon è stata distrutta.

Vani tentativi di volo al circuito di Saint Etienne

Saint Etienne, 1.

Nel pomeriggio di ieri doveva avere luogo nell'ippodromo di Vollards un concorso di aviazione. Dopo vani esperimenti, la folla che gremiva l'ippodromo ha invaso la pista, facendo danni e reclamando il rimborso del prezzo di entrata. — Sono intervenuti soldati di fanteria e di cavalleria in aiuto dei gendarmi e l'ordine si è potuto ristabilire in seguito alla promessa che il biglietto di ieri sarebbe valevole per il giorno successivo.

Scoppio d'un aeroplano durante un volo

Broockland, 1.

Il meccanico Pequet, che conduceva oggi l'aeroplano del signor Sancher Beja, volava abbastanza considerevolmente attorno ai piloni dell'aerodromo, quando il serbatoio della benzina si incendiò ed esplose. Pequet discese *vol plané* fino a circa cinque metri dal suolo e quindi saltò a terra ed essendosi ferito al petto, fu trasportato all'ospedale. Tutte le superficie dell'aeroplano sono distrutte.

Un monumento a Teodoro Momsen

Berlino, 1

Oggi è stato inaugurato solennemente il monumento a Momsen, nel giardino di fronte all'Università. Il principe Augusto Guglielmo depose una corona a nome dell'imperatore.

Truffe per un milione nell'arsenale di Kiel

Kiel, 1.

Davanti al giurì cominciò il processo contro nove persone accusate di aver causato nell'arsenale di Kiel la perdita di circa un milione per truffa. Saranno interrogati 200 testimoni.

I drammi delle miniere

Johnson, (Pensilvania) 1.

Una violenta esplosione avvenne nelle miniere di acciaierie di Cambrix.

Quindici uomini si trovavano nei pozzi; dodici morirono.

Svansea, 1.

Nel pomeriggio le acque hanno invaso la miniera di Tareni tra Patrardawe e Ystrapera.

Centocinquanta minatori sono fuggiti e 150 altri sono circondati. La piena delle acque aumenta. Tre cadaveri sono stati ritirati.

La croce di cavaliere a Padre Pietrobono

Roma, 1

Venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il prof. padre Luigi Pietrobono, dell'ordine degli Scolopi, e preside del ginnasio liceo Nazareno di Roma.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 19.000 — di cui in cotoni americani 19.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.61 7.62 — Nov. Dic. 7.66 7.64 — Dic. Genn. 7.61 7.64 — Genn. Febb. 7.61 7.64 — Febb. Mar. 7.63 7.65 — Marzo Ap. 7.64 7.68 — Aprile Maggio 7.65 7.69 — Maggio Giugno 7.66 7.69 — Giugno Luglio 7.66 7.68 — Luglio Agosto 7.65 7.67.

N. YORK, 1 — Apertura — Cotoni — Mercato facile — Corrente C. 14.83 — Dicembre 14.86.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: l. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 6.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: l. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Alle ore 20 del 31 ottobre 1909 moriva quasi improvvisamente la

NOBILDONNA

GIUSEPPINA KLINER CISOTTI

Il marito Comm. G. B. Cisotti, Procuratore del Re a riposo, i Figli, i Parenti tutti desolati danno il doloroso annuncio.

Valle anche come partecipazione personale.

I funerali avranno luogo il 2 novembre alle ore 11, partendo dalla casa sita in Padova, Via XX Settembre, N. 6.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 61

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Domani sera, Kenway dall'albergo si recherà ad Oyton Towers. Nel parco vi è una cappella diroccata dove egli crede d'incontrare miss Florris. La signorina sarà destramente tenuta lontana, ma egli non mancherà di andarvi, con la dolce speranza di vedere la ragazza. A mezza via, fra il paese e la villa, non so se l'abbiate mai notato, vi è un punto in cui la strada si avvalla, in mezzo a un bosco molto fitto, divenendo così stretta da sembrare un piccolo sentiero.

— Ho capito — fece Redburn, con una significativa mossa del capo. — Continuate pure.

— Se domani sera voi o chiunque altro si trovasse in quel bosco mentre vi passa un signore ben vestito e apparentemente ricco, fareste le meraviglie se quel signore venisse aggredito alle spalle?.... Se l'assalitore fosse un uomo vigiroso, la faccenda sarebbe finita con un colpo solo, non vi pare?

Redburn rimase silenzioso per un momento; poi senza alzare gli occhi da terra chiese:

— E dopo?...

— Tutto è preveduto — rispose tranquillamente Matherwick. — Chickley vi spiegherà tutti i particolari; non abbiamo trascurato neppure un punto. Ricordatevi che se quell'uomo riesce ad interessare la legge sul conto nostro, la passeremo brutta.... Egli penetrò in questa casa con delle menzogne e ha scoperto tutto. Farete dunque il colpo?

— E se ci avesse già denunziati?

— Noi sappiamo per certo che non lo ha ancor fatto — affermò Matherwick.

— Sta bene: obbedirò — disse Daniele Redburn, con uno sguardo sinistro.

XIII.

Timoteo Jyber scava una fossa profonda

Mr. Chickley dispose ogni cosa con la maggior cura e precisione per la riuscita di quell'orribile complotto. Come un generale che prima della battaglia medita sulle mosse strategiche più vantaggiose pel suo esercito, il degno dottore calcolò tutte le circostanze, favorevoli o contrarie, del suo delittuoso disegno. Egli sapeva già approssimativamente il momento in cui Kenway sarebbe passato da quel punto solitario, e sapeva anche con certezza che Daniele Redburn sarebbe stato nascosto fra gli alberi ad attenderlo. Fino a quel punto tutto andava bene, ma vi erano altri particolari da stabilire. Il primo concerneva Margherita Florris. Appena finito il pranzo, Chickley si chiuse nella sua camera e vi rimase per più di un'ora. Un domestico che aprì la porta, credendo che nella stanza non vi fosse alcuno, potè scorgere il dottore seduto al tavolino su cui erano sparsi buon numero di fogli; pareva che egli avesse scritto almeno una dozzina di lettere. Alfine lo stimabile personaggio sembrò soddisfatto dell'opera sua; eccetto uno solo, bruciò alla fiamma della candela tutti i fogli e mise le ceneri nel camino; quindi, prendendo in mano il solo brano di carta sottratto alla furia divoratrice della fiamma, lo mirò e rimirò con visibile compiacimento, lo piegò con gran cura, lo mise in una busta sulla quale tracciò un indirizzo.

— Ero veramente fuori di esercizio — mormorò il vecchio — ma, tuttavia, vi sono riuscito benissimo.... Non s'accorgerà della differenza e questo le sigillerà le labbra per sempre. Quanto ingegno, quanto giudizio hai tu, mio diletto Enoch!

Si cacciò la lettera in tasca e discese silenziosamente al piano terreno, si mise il cappello e partì per Oyton Towers, prendendo la strada più lunga in modo da evitare il tratto boscoso giacchè Chickley era una creatura assai impressionabile e non si trovava a suo agio fra le ombre e le tenebre.

— In tutta la mia avventurosa carriera — disse tra sè, mentre camminava — non ho mai avuto tante probabilità di successo. Sono proprio nel mio elemento quando come in questo caso si tratta di toglier di mezzo un giovane importuno che mi cagiona un mondo di noie; poi l'esecuzione del piano mi serve anche a far tacere per sempre un'altra persona noiosa e compromettente, cioè Daniele Redburn ed a rendermelo soggetto, perchè lui stesso vibrerà il colpo e questo segreto lo metterà in mio potere. In secondo luogo mi procurerà la gratitudine del nostro caro Matherwick, che ama la ragazza; e perciò anche questo carissimo amico rimarrà legato a me per il resto della sua vita, perchè io so tutto. E' una cosa straordinariamente facile e bella, in cui io materialmente non metto mano. Vi è soltanto un punto che non mi garba anzi che mi dispiace molto: cioè che la rendita di miss Florris si estingua con lei; non sembra molto robusta e non dovrebbe vivere a lungo... No; è meglio che non m'inoltri su quel terreno; potrei perdere tutta la partita... Mi rassegnerò a rimaner celibe.

Mr. Chickley faceva ogni cosa con giudizio, cercando, per quanto gli era possibile, di salvare innanzi tutto la propria pelle. Deliberò, questa volta (quando fu arrivato alla villa), di non introdursi in casa secondo le comuni regole, ma di attendere fuori, onde spiare il momento più opportuno per entrare. Si collocò in modo che se fosse stato scoperto avrebbe potuto facilmente far supporre che stesse dirigendosi diritto alla villa, nello stesso tempo gli era facile da quel punto sorvegliare la casa e vedere chi ne entrava o ne usciva.

Il suono del pianoforte e gli allegri scoppi di risa che provenivano dalla sala illuminata, dimostravano chiaramente che vi erano visite quella sera alla villa, e questo doveva essere il motivo che aveva impedito a Margherita di concedere a Kenway l'appuntamento richiesto per quella sera stessa.

Di quando in quando, qualche coppia usciva sulla terrazza; un mormorio di voci giungeva fino al nascondiglio di Chickley; poi la terrazza ritornava deserta.

Allorchè Chickley vide appoggiarsi alla balaustrata una figura matronale, riconobbe subito mrs. Florris. Allora decise di non aspettare più a lungo, salì i pochi gradini che conducevano alla terrazza, e disse con voce dolcissima:

— Cara mrs. Florris, mi è permesso di salutarvi?

La signora trasalì ed emise un piccolo grido di spavento; poscia, avendo riconosciuto il nuovo visitatore, mosse verso di lui.

— Oh, dottore! M'avete fatta spaventare!...

— Perdonatemi, cara signora. Passeggiavo poco lungi dalla villa e fui attirato dalla luce e dalla musica... Stavo compiendo il doloroso sacrificio di allontanarmi, quando voi siete apparsa... e allora io....

— Non parlate così ad alta voce, caro dottore — raccomandò la vedova. — Se qualcuno vi udisse, che cosa penserebbe? Ma io non posso trattenermi qui; si accorgeranno della mia assenza.

— Nessuno può accorgersene più di me, bella signora — sussurrò Enoch in tono patetico, facendosele vicino.

In quel momento un'altra figura femminile si affacciò al balcone; era Margherita. Vedendo la madre, senza distinguere subito Chickley, chiamò:

— Mamma cara, dove sei? Ma chi è con te?

Il dottore Chickley si avanzò ancora di pochi passi, e mentre si avvicinava maggiormente alla signora, salutò Margherita.

— Buona sera, miss Florris — disse lo sfrontato Enoch, con dolcezza. — Stavo appunto dicendo alla vostra cara madre che mi trovavo lungi di qui quando udii il dolce suono del pianoforte. Non ho saputo resistere alla tentazione... ed eccomi qua! Spero che vostra madre mi abbia già perdonato.

— Non è necessario alcun perdono, dottore — replicò mrs. Florris. — Non volete favorire in sala, onde vi possa presentare i miei amici?

— Grazie, signora, ma è meglio che mi ritiri. Ho veduto « voi » — aggiunse abbassando timidamente gli occhi — mi basta...

— Come siete gentile!... Ora sono costretta a lasciarvi, perchè devo ritornarmene ai miei ospiti — disse mrs. Florris con rincrescimento. — Ricordatevi, caro dottore, che io alla mattina prima del « lunch », sono sempre in casa — concluse, abbassando la voce.

— Cara signora, non lo dimenticherò — rispose Enoch.

Rimasta sola, Margherita con passo lento mosse verso Chickley, il quale in quell'istante (sia detto ad onor del vero) ebbe una terribile paura, benchè la sua passeggiata avesse avuto il preciso scopo di trovarsi con la fanciulla.

(Continua in V. pagina)

N. 62

— Mi spiace, cara miss Florris — cominciò il vecchio impostore, facendo atto d'andarsene, ma la fanciulla lo trattenne.

— Un momento, dottor Chickley — disse ella. — Perchè siete venuto qui stasera? Con una minaccia voi mi richiamaste da Londra; che pretendete adesso?

— Calma, signorina, calma — raccomandò Chickley sommessamente. — Sono venuto a voi col ramo d'olivo in mano. Non minaccio più e non avete più nulla a temere da me, nè da nessun altro.

— Allora perchè siete venuto con tanto mistero? Che cosa volete da me? — chiese Margherita, in tono piuttosto asciutto.

— Sono latore di una lettera del nostro comune amico, di quel caro, sincero, eccellente ragazzo: di Arnoldo Kenway. Non ardì portarvela egli stesso e l'affidò a me. Naturalmente non poteva trovare un messaggero più sicuro; conosce il suo Chickley e sa apprezzarlo.

Le porse la lettera che gli era costata tante pene e fatiche; Margherita la prese senza togliergli gli occhi di dosso. Non si dette premura di aprirla, anzi se la mise in seno senza proferir parola.

— Non v'è risposta? — domandò scherzosamente Enoch.

— Non avete altro a dirmi? — chiese la giovane, ancora diffidente. — Vi confesso dottor Chickley, che non so spiegarmi il vostro cambiamento. Prima non si trattava che di minaccie; ora acconsentite di buon grado ad essere intermediario tra mr. Kenway e me. Non avete alcuna spiegazione a darmi in proposito?

— Soltanto questa, cara signorina. Io mi trovo in una posizione falsa. Quella piccola faccenda di Londra ha reso necessario che combattessi vigorosamente per voi contro i pericoli che potevano insidiare la vostra tranquillità. Era un affare molto scabroso, ma ho lottato per fare ciò che era giusto e saggio. La mia supposta minaccia era intesa soltanto a tutelarvi.

— Se ho sospettato di voi a torto — replicò Margherita — ve ne chiedo perdono sinceramente. Voi solo sapete quanto grande sia stata la difficoltà di condurre a fine quell'orribile faccenda e soltanto voi, Mr. Kenway e quella strana donna, conoscete la storia.

— Terremo tutti il segreto, cara signorina; — voi non avete nulla a temere da noi — assicurò Chickley. — Ardirò io intanto suggerirvi di rientrare in casa alla luce e leggere la lettera? Potrebbe richiedere una risposta, dopo tutto, e perchè non potrei portarla io stesso?

Margherita fece un cenno di assenso e disparve rapidamente. Mr. Chickley si allontanò discretamente, discese qualche gradino ed attese. Dopo pochi secondi, una persona che proveniva con gran forza dal parco, lo urtò violentemente; passato il primo sbalordimento, il vecchio distinse in quella persona la snella e vivace miss Bessie Florris.

— Bontà divina! — esclamò la fanciulla — che spinta mi avete dato e che paura! Non immaginavo neppur per sogno che vi potesse essere qualcuno, nascosto qui al buio. Uno dei miei cagnolini è ammalato e sono andata nelle scuderie per vedere come sta. Aspettate qualcuno, mr. Chickley?

— No... non aspetto nessuno — balbettò il dottore sconcertato. — Stavo sul punto di andarmene.

— Tanto contenta... cioè tanto dispiacente, volevo dire — disse Bessie, tutta ansante.

— Buona sera, cara bambina — salutò Chickley.

La giovanetta, profondamente offesa per quel titolo umiliante, si precipitò su per la scala, si scontrò con la sorella che usciva dalla sala, e vide, con stupore, che gli occhi di Margherita erano pieni di lagrime. Si fermò e trattenne la sorella maggiore per il braccio.

— Margherita, che hai? Sei pallida come se avessi veduto uno spettro.

— No, no; non ho visto spettri — disse l'altra a bassa voce. — Va su presto, Bessie; io pure ritornerò subito.

— Margherita, non andrai certo da quell'orribile Chickley — sussurrò Bessie.

— Soltanto un momento. Non è nulla; rientra in casa, sii buona.

Bessie, molto di mala voglia, obbedì, e Margherita discese i pochi gradini che la separavano da Chickley.

— Non vi è risposta, grazie, dottor Chickley — diss'ella.

— Va tutto bene, dunque? — fece Chickley con la sua voce penetrante.

— Tutto bene, grazie. Buona notte!

— No sono ben lieto. Buona notte! — salutò Enoch dal basso.

Margherita lentamente rientrò in casa. L'orgoglio esigeva che rimanesse indifferente davanti a quegli estranei, e che non avesse accessi di debolezza. Non doveva dimostrare in alcun modo la ferita crudele che aveva ricevuto al cuore.

Eppure mentre volgeva la parola agli ospiti di sua madre, ogni frase di quella lettera le risuonava nel cervello e con gran difficoltà tratteneva le parole di indignazione e di accusa che il cuore le ripeteva incessantemente.

— Oh, vile,, vile vile!... Oh. mentitore!....

La breve lettera ricevuta per mezzo del dottore, portava la firma dell'uomo che aveva giurato di amarla: Arnoldo Kenway e conteneva il semplice e freddo avviso che non si sarebbe recato all'appuntamento della sera seguente; che tutto era stato un equivoco. Aveva saputo che la sua vita era minacciata, e perciò lasciava l'Inghilterra quella notte stessa e la pregava di dimenticarlo.

Intanto Chickley era partito, congratulandosi calorosamente seco stesso. Uno dei due ostacoli era stato rimosso: Margherita Florris non si sarebbe recata al convegno e non si sarebbe opposta alla esecuzione del delitto. Non rimaneva ora che una inezia da sopprimere prima di poter garantire il buon esito dell'infame progetto; e tolta anche quella, mr. Chickley poteva dormire i suoi sonni tranquilli e star sicuro che l'indomani tutto sarebbe andato a seconda dei suoi desideri. Cantarellando un'arietta, egli attraversò il parco di Oyton Towers.

Però, come generalmente avviene, il prudente e circospetto dottore aveva dimenticato di considerare come si meritava un importante elemento di quel piccolo mondo che egli dirigeva a suo piacere.

Se qualcuno gli avesse suggerito di tener calcolo anche di miss Bessie Florris nonostante la sua spensieratezza, il suo fare da monella, le sue gonne corte e le treccie per le spalle, il saggio dottore avrebbe sorriso in aria indulgente e di compatimento. Eppure il suggerimento non era da disprezzarsi, come vedremo in seguito.

Miss Bessie, di animo molto sensibile ed affettuoso, provò una penosissima impressione alla vista delle lagrime che tremolavano negli occhi di sua sorella. Affezionata tanto a Margherita, si era accorta subito che da qualche tempo quest'ultima era assai conturbata. Il suo istinto la spingeva senza potersene rendere ragione a diffidare di Chickley, e in quel momento le suggerì di spiarlo.

Perciò, mentre quel venerabile individuo se ne andava tranquillamente pei fatti suoi, Bessie, con grandi precauzioni, lo seguì senza un proposito ben definito, ma determinato a scoprire tutto quello che le era possibile sul conto del vecchio.

La visita di Enoch era stata fatta con un certo mistero e più misterioso ancora era il fatto di aver lasciata Margherita in lagrime.

— Non credo che s'accorgano della mia assenza... Gradirei sapere le sue intenzioni.... o cosa vuole da noi — borbottò la fanciulla fra sè, mentre si affrettava a seguire le traccie dell'uomo che la precedeva. — Che bella cosa, se fossi stata un ragazzo, che piacere! Mi sarei divertita molto di più! Mi fa le effetto di seguire le piste dei selvaggi, mentre seguo quelle di questo vecchiaccio!

«Vorrei strapparti la capigliatura come fanno i selvaggi e lasciarti la testa nuda come il viso! — concluse ferocemente.

Quando Chickley arrivò in un punto in cui la strada si biforcava in due diverse direzioni, una delle quali conduceva all'Eremo e l'altra scendeva attraverso il bosco fino al paese di Oyton, sembrò esitare un momento, mentre accarezzava e attorcigliava la lunga barba bianca; finalmente si decise per la strada a destra che terminava al paese.

Più s'inoltrava, più il dottore diventava nervoso; a tratti gettava degli sguardi sospettosi a destra ed a sinistra, davanti e dietro a sè, sì che più d'una volta l'astuta Bessie dovette gettarsi tra il folto per evitare di esser veduta.

Tuttavia, dopo un po' di tempo, il temperamento vivace della ragazza si stancò della lentezza con la quale doveva procedere per uniformarsi al pacifico passo di Chickley; pensò quindi di sorpassarlo con una corsa silenziosa, poi di attenderlo ad intervalli per non perderlo di vista. Per una buona metà dell'anno, ella viveva all'aperto, e tutti i meandri e le scorciatoie del bosco le erano famigliarissimi; s'immerse, dunque, correndo, nel folto, per sorpassare il flemmatico Enoch.

Il vecchio, nell' udire un fruscio tra gli alberi, si fermò di botto, guardandosi intorno ansiosamente; indi continuò la sua via ridendo delle sue paure.

(*Continua*)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent.

Fitti

AFFITTASI due appartamenti ammobigliati con comodo cucina sulla Riva Schiavoni, splendida posizione. Scrivere C. 6711 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI o vendesi in Castelfranco Veneto, Via Principale, magnifica casa di nuova costruzione, con adiacenze ed ampia corte, a due minuti dalla Stazione Ferroviaria. Per informazioni rivolgersi al Sig. Gervasio Scarpazza, Castelfranco Veneto.

CAMERA civile mobigliata, stufa, parquet, mezzodì. Piscina S. Samuele, 3427.

Vendite

VENDESI da privato costumi ed altri vestiti quasi nuovi. Offerte sotto G. 6778 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d' impiego

CAPO-TECNICO energico, pratico disegno, tracciamento escuzione a macchina e mano dei vari lavori falegnameria cercasi da Stabilimento Meccanico Lavorazione legno in Vicenza. Scrivere dando schiarimenti referenze «340» presso Haasenstein e Vogler, Vicenza.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

Corrispondenze
Minimo L. 1

LEIDA Quando leggerai io sarò in pio pellegrinaggio. Ovunque però mi trovi per te saranno tutti i miei pensieri, miei desideri, come hai intera mia anima. Ricordami. Baciotti tutta.
Teco.

MITZI Pensandoti sempre con vivissimo desiderio e immutabile amore ti mando i più affettuosi saluti e baci. Nulla di nuovo. Scrivimi presto e non dimenticare mai il tuo
Cesare.

QUELLA Signora. — Ritirata lettera. Approvo tutto con animo esultante gioia. Attendo tue istruzioni. — Scrivimi presto, dimmi perchè sorvegliata. Leggi sempre giornale. Ripetoti scrivermi prestissimo. Perchè non devi poterlo?
Mandarino.

REGINA diletta, in questi giorni di mestizia nostro amore sublima dolore pei cari perduti. L'animo intenerito sente tutta la poesia di questo affetto e pensieri accorati trovano dolcezze nei soavi ricordi. Addio Regina sorridi nel mio bacio amoroso.

SPERANZA Ritornato ebbi vostre, spiacente riceverle così. Indirizzatemi come sempre indicato. Indicatemi come scrivervi direttamente, bisogno aprirvi interamente animo mio. Ricordandovi sempre vostro
R.

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola

ACQUISTATE Lucido Senegal istantaneo, elegante, economico. — Rinnova tutto. — Milano, Romana, 40.

CASSEFORTI *Tanczos*, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova, Rappresentante.

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica** *dell'ultima pagina.*

Corrispondenze Private.
Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.
Haasenstein e Vogler

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 3 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 304 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 3 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Bertolini successore di Giolitti?

Sempre in tema di Convenzioni

Roma, 2

(So.) — Mentre si attende l'annuncio ufficiale della convocazione della Camera, che secondo ogni probabilità verrà fissata pel 18 corrente, sorge un curioso pettegolezzo politico.

Giorni or sono, un'Agenzia di informazioni tutt'altro che ostile al governo, pubblicava che nel caso in cui l'on. Giolitti avesse dovuto ritirarsi dal potere, la successione sarebbe toccata non ad uno dei vari uomini politici di cui più o meno arbitrariamente si fa il nome, ma ad un uomo nuovo, cioè ad un giovane uomo politico del partito conservatore, che occupa già una posizione politica eminente.

In questi giorni di scarso movimento politico, si è cercato di sciogliere l'indovinello. Un giornale romano ha detto che la profezia si riferiva all'attuale ministro Bertolini. Un giornale di Napoli ha invece pubblicato che l'allusione si riferiva all'ex-ministro Salandra, il quale, però, non è più tanto giovane da aspirare a tale definizione.

La profezia lanciata non ha alcun valore, all'infuori di quella di una semplice supposizione. Per quanto riguarda l'on. Salandra, posso dichiararvi che la supposizione è infondata. Perchè l'on. Salandra potesse raccogliere la successione dell'on. Giolitti, occorrerebbe che egli si separasse dall'onor. Sonnino. Orbene, fra Sonnino e Salandra esiste anche nell'imminenza della ripresa dei lavori parlamentari una completa comunanza d'intenti e d'idee. Essi riprenderanno alla Camera la battaglia contro le convenzioni l'uno a fianco dell'altro. Nessun dissenso esiste fra i due uomini del Centro, ed è a ritenersi che l'on. Salandra risalirà al potere soltanto nel caso di un nuovo gabinetto Sonnino di che, per ora, non si manifesta alcuna probabilità.

La stessa Agenzia d'informazioni che ha lanciato l'indovinello circa il successore dell'on. Giotti, si affretta stasera a dichiarare che il designato non sarebbe l'on. Salandra. L'Agenzia accennata insiste però nella sua nebulosa profezia, cercando di precisare e non precisare. Sembra, però, voglia alludere all'onor. Bertolini.

Ecco, a titolo di curiosità, quanto essa scrive:

« Le elezioni generali, dice l'Agenzia, hanno detto che il paese era favorevole ad un governo moderato, attivo, laborioso e che rispettando la convinzione religiosa di tutti, non faccia caposaldo del suo programma l'anticlericalismo. In armonia di questo desiderio del paese, si è avuta alla Camera un maggioranza molto numerosa ed assai compatta in tutti i dibattiti. Questa maggioranza esiste tuttora e se una questione di pubblico interesse può avere creato una situazione parlamentare che consigli al Capo del governo di ritirarsi, questo non vuol dire che il potere debba passare all'opposizione, il cui programma è diverso dal desiderio del paese. Perciò non dovrebbe succedere all'attuale gabinetto che un altro costituito con uomini della medesima maggioranza parlamentare.

« La personalità giovane e nuova non è meridionale ed è dotata di virtù tali che può corrispondere ai bisogni del momento. Che se poi l'elemento conservatore non incontrerà l'approvazione del Parlamento, sarà il Parlamento stesso che allora non solo designerà il partito cui affidare le redini del potere, ma designerà facilmente anche l'uomo che dovrà presiedere il nuovo gabinetto ».

I giornali di opposizione continuano poi la loro vivacissima campagna contro le convenzioni.

La *Vita* afferma che non il solo on. Schanzer deve essere colpito dalla Camera, ma bensì l'intero gabinetto. Si può immaginare, scrive il giornale radicale, che proprio il solo on. Schanzer abbia avuto parte nel contratto col sen. Piaggio, che egli unicamente abbia regolato tutta questa faccenda finita colle aste aggiudicate alla ditta Pierce e Parodi ed al Lloyd Sabaudo?

Uno degli ultimi episodi è quello relativo alla richiesta di una proroga del compromesso esistente fra il Lloyd italiano e la N. G. I. — Chi fu che trattò personalmente col presidente del Consiglio d'amministrazione di quella Società principe di Scalea? Personalmente l'on. Giolitti. Ed all'onor. Giolitti era diretta la lettera del senatore Piaggio, lettera comunicata alla Camera nella seduta dell'otto luglio. E chi negoziò od almeno volle negoziare il secondo periodo delle convenzioni, quando, con procedimento inusitato, il governo andava lui alla ricerca di enti, anche artificialmente costituiti, per farli concorrenti alle aste che egli aveva indette?

Questi episodi provano, senza cercarne altri, come non sia stato il solo on. Schanzer ad occuparsi delle convenzioni ».

I depositi nelle casse postali di risparmio

Roma, 2

Il Ministero delle Poste comunica:

Le statistiche pubblicate dal Ministero delle Poste, dimostrano che il servizio dei risparmi ha ripreso, dopo le brevi oscillazioni provocate dalla crisi nord-americana, il suo cammino ascensionale. Infatti, i crediti depositati, che al 30 giugno scorso si aggiravano intorno a 1.510.000.000, hanno ora sorpassato la somma di 1.540.000.000 con un aumento quindi di oltre trenta milioni. Tale incremento è tanto più notevole in quanto si è verificato in mesi dell'anno che hanno sempre rappresentato, ad eccezione del luglio, il periodo in cui i rimborsi raggiungono il maximum ed è dovuto soprattutto agli effetti della legge Schanzer-Carcano dell'8 luglio 1909, che elevò a lire 4000 i depositi fruttiferi dei privati ed estese ai comuni, alle provincie ed agli altri enti la facoltà di dedicarsi alle casse postali di risparmio, per il collocamento dei capitali mediante il deposito. Gli interessi vengono corrisposti senza limiti di somma. E' facile prevedere che allorquando le benefiche disposizioni della citata legge saranno più generalmente apprezzate, le casse di risparmio postali riceveranno un nuovo grande impulso, che porterà la filantropica istituzione a gareggiare vantaggiosamente colle aziende analoghe delle altre nazioni.

Dichiarazioni di Re Alfonso

sulle dimostrazioni pro Ferrer

Parigi, 2

Un redattore del *Journal* di ritorno da Melilla è stato ricevuto da Re Alfonso XIII, il quale a proposito delle ultime dimostrazioni per gli avvenimenti di Spagna, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Non potrei dirvi quanto sono rimasto addolorato nel vedere il significato che in Francia si è dato agli avvenimenti che hanno seguito i disordini di Barcellona. Non parlo della folla, ha soggiunto il re, ma quello che non posso concepire è che tra i protestatari vi siano i nomi di quelli che voi chiamate « intellettuali ». Ma come mai degli intellettuali possono protestare senza indagine, contro una sentenza, resa conformemente alla legge, che essi non conoscono e sotto una garanzia che ha pure qualche valore: quello dell'onore degli ufficiali spagnuoli? Mettiamo le cose a posto. Io sono un monarca costituzionale, ha detto re Alfonso, e non ho nemmeno l'iniziativa del diritto di grazia. Noi abbiamo i tribunali militari, il cui onore non può esser messo in dubbio, una legge buona o cattiva e una stampa utile o nefasta. Questi sono i fatti e gli stranieri dovrebbero risparmiare le loro critiche a una nazione che essi non conoscono se non imperfettamente. Ci siamo noi occupati dell'affare Dreifus?... Le critiche francesi, concluse il re, mi hanno rattristato, più che noi crediate, perchè io amo il vostro paese ».

Parlando poscia di Melilla, il re ha dichiarato che Spagna e Francia non possono dimenticare la loro azione comune nel Marocco. La Spagna, ha aggiunto il re, mantiene la sua parola e questo è il pegno più sicuro che voi possiate avere e male si concepirebbe che in Francia si attribuissero alla Spagna delle intenzioni incompatibili cogli impegni assunti ».

La commemorazione dei morti a Melilla

Melilla, 2

Alle ore 4 del pomeriggio il generale Marina, accompagnato dal comandante francese Bouqueron e da parecchi ufficiali, si è recato al cimitero a render omaggio ai soldati caduti nell'attuale campagna contro i mauri. La vedova del generale Pintos è arrivata a Melilla e si è recata al cimitero per visitare la tomba del marito sulla quale si è soffermata a pregare. Un prete ha recitato l'ufficio funebre in suffragio dei soldati caduti in guerra.

Il maltempo in Ispagna

Madrid, 2

I dispacci della provincia segnalano numerosi danni cagionati dalla tempesta che si è scatenata in varie località e specialmente a Barcellona, a Taragona, a Reus ed a Castillon. Si sono prodotte delle inondazioni che hanno distrutti i raccolti e la gettata ferroviaria Numerose case minacciano rovina.

La legge sul diverzio in Inghilterra

Londra, 2

Con decreto reale sono state nominate due importanti commissioni, una per procedere ad una inchiesta sul funzionamento della legge sul divorzio, l'altra per regolare la scelta dei magistrati e specialmente dei giudici conciliatori indipedentemente dalla loro fede religiosa e dalle loro opinioni politiche.

Nella commissione per modificare la legge sul divorzio in modo da rendere accessibile anche alle classi poverissime questa istituzione ma coll'intento di proibire la pubblicazione dei dibattiti, entrano l'Arcivescovo di York, Lord Gorell, il conte di Derby, Lady Frances Balfour, Lord Guthrie, la signora Tennant, due giudici di alta fama e tre membri della Camera dei Comuni.

La commissione ha scelto a proprio presidente Lord Gorell, ed ha immediatamente iniziato i propri lavori.

Essa spera di poter riferire le sue deliberazioni prese sull'importante argomento entro pochi mesi.

Le elezioni municipali a Londra

Londra, 2

Ieri vi furono le elezioni municipali in Inghilterra. I risultati, quasi interamente conosciuti, lasciano i partiti circa nella stessa posizione di prima. Donna Salter, socialista, fu eletta a Bermendrey.

Ancora la questione di Creta

Londra, 2

Mandano da Costantinopoli al *Times* che i giornali credono che la Porta darà incarico ai suoi ambasciatori di chiedere alle quattro potenze protettrici di adempiere alle loro promesse circa la questione dell'isola di Creta.

Il debito pubblico degli Stati Uniti

Washington, 2

Durante il mese scorso l'ammontare del debito pubblico fu in un aumento di 12.822.000 dollari. I fondi del tesoro pubblico ammontano a 1.376.278.000 dollari.

Il brevetto dell'aeroplano Wright

New York, 2

Sulla domanda presentata dai fratelli Wright relativamente al loro brevetto dinanzi alla Corte ambulatoria degli Stati Uniti, la Società aeronautica ha risposto che non vi è stata contraffazione del loro brevetto, chè la Francia, la Germania e l'Inghilterra hanno stabilito il loro brevetto interno.

Il viaggio dello "Zodiac"

Bruxelles, 2.

Il dirigibile del conte de la Vaulx, lo *Zodiac*, che batte bandiera francese, ha fatto un'apparizione verso le ore 12.30 sopra la città proveniente da Anversa. Esso, dopo aver fatto delle evoluzioni per qualche tempo sopra la città, è ripartito nella stessa direzione da cui era venuto.

Sottoscrizione per un dirigibile in Francia

Il *Temps* pubblica la quattordicesima ed ultima lista della sua sottoscrizione per l'acquisto di un aereostato militare. Il totale raggiunto è di franchi 302,861 05. cent.

Un'edizione completa delle opere di Tolstoi

Pietroburgo, 2

La contessa Tolstoi è arrivata a Pietroburgo, per chiedere al Consiglio dei ministri l'autorizzazione di pubblicare in Russia un'edizione completa delle opere di suo marito.

Le ultime ore di Menelik

Roma, 2

Particolari sulla malattia — Fermento fra le tribù — La consacrazione dell'erede Ligg Iasu — Un proclama dell'Imperatore moribondo.

La *Tribuna* ha da Gibuti un lungo telegramma intorno allo stato di salute del negus Menelick, che è moribendo.

Il corrispondente racconta, sulla fede dei telegrammi giunti da Addis Abeba, che quando sabato scorso il Negus fu colpito da aplopessia, egli si trovava nella sala del trono, al suo chiosco, in compagnia di due ras, uno dei quali era ras Tesemma, tutore testè nominato del giovinetto reggante. Ad un tratto il negus cessò di parlare e il suo viso ebbe delle contrazioni terribili che durarono per due ore, e ricominciarono poi a più riprese nella giornata. Tutta la famiglia gli fu immediatamente attorno e le cure apprestategli, determinarono nella giornata un leve miglioramento, ma dopo tre giorni lo stato del negus è ritornato gravissimo, tanto che si può temere una catastrofe da un momento all'altro.

Addis Abeba è in questo momento affollatissima di grandi capi di truppe, che da un mese non si allontanano più dalle colline del Ghebi, dove sono accampati in campi improvvisati.

La popolazione è trepidante, ed attende di momento in momento la notizia della morte del grande suo imperatore. Quando, sabato stesso, il negus fu colpito da un nuovo attacco del suo male e se ne sparse rapidamente la notizia, da ogni parte della città sorsero spontaneamente dei piccoli tafferugli e delle piccole sommosse, che sono indice chiaro dello stato di agitazione in cui si trova la popolazione. Le truppe del fitaurari Apto-Cherghis hanno immediatamente ristabilito l'ordine. Gli ultimi telegrammi descrivono ora la capitale più calma e tranquilla, silenziosa ed ansiosa come sotto un incubo. Al Ghebi è un continuo andirivieni di capi. Attorno all'ingresso dell'edificio staziona in permanenza una folla di curiosi e di donne scarmigliate che piangono. Ieri intanto ras Tesemma ha proceduto alla consacrazione dell'erede Ligg Yasu; la cerimonia si svolse semplicemente e silenziosamente al cospetto di pochi capi del Ghebi.

Da un altro telegramma del corrispondente della *Tribuna*, si apprende che in occasione della consacrazione di Ligg Jasu, il negus o chi per esso in di lui nome, ha lanciato dal suo letto di agonia un proclama ai popoli di Etiopia, esortandoli ad accettare in pace la successione di Ligg Yasu, riconoscendolo imperatore. Il proclama stesso si dilunga quindi a comminazione di pene a chiunque facesse atto o mostrasse intenzione di opporsi in qualunque modo a tale volontà del negus. Intanto, conclude il corrispondente della *Tribuna*, attorno al giovine Ligg Yasu, ormai prossimo a salire al trono, si stringe sempre più compatto il consiglio di reggenza, costituito dai grandissimi capi rell'impero, presieduti dal tutore Ras Tesemma, il quale è coadiuvato specialmente da Ras Mikael e dal fitaurari Gheroghis. Questi capi hanno in questo momento il comando di tutte le truppe che si trovano nella capitale, che sono numerosissime, e con queste contano di sostenere con fortuna i diritti dell'erede.

Il congresso della massoneria italiana

Roma, 2

I giornali dicono che la massoneria italiana di rito simbolico italiano si è riunita a congresso nella sede della massoneria a Palazzo Giustiniani. Erano presenti molti membri della grande loggia e delle loggie regionali ed i rappresentanti di quasi tutte le loggie simboliche italiane. I lavori procedettero con grande animazione nella massima calma, e si protrassero fino a tarda ora della sera. Fu affermata anzitutto la necessità di una energica propaganda diretta a far sì che il paese reagisca virilmente contro l'opera che dal Vaticano e dai gesuiti si va spiegando all'interno ed all'estero a danno del paese. Si fece notare che il governo italiano deve dimostrarsi conscio del suo dovere di attuare nella politica italiana un indirizzo schiettamente laico e democratico, conforme alle vere esigenze economiche, morali e sociali della nazione. Si trattò in seguito largamente dell'azione dei poteri pubblici per la risurrezione di Messina e di Reggio Calabria, dell'erogazione dei fondi raccolti dalla solidarietà mondiale in soccorso della sventura nazionale, e si approvò un ordine del giorno in proposito.

Il Congresso discusse poi delle eventuali riforme da introdursi nell'ordinamento statutario del rito in rapporto anche alla sua posizione nella comunione italiana e chiuse i suoi lavori riaffermando la unità di intenti e di sentimenti della massoneria italiana al cui capo, il gran maestro Ettore Ferrari, manda un saluto.

Il Consiglio superiore della P. I.

Roma, 2

Stamane ha avuto luogo alla Minerva l'ultima seduta del Consiglio superiore della istruzione pubblica, che ha esaurito alcuni argomenti di secondaria importanza. Si sono poi stabilite alcune questioni più urgenti, che non era stato possibile trattare nella presente sessione, e le proposte per gli incarichi obbligatori, per non alterare lo andamento degli studi per il corrente anno scolastico.

Il Consiglio ha esaminato pure la proposta che il prof. Salvatore Minocchi, libero docente all'Istituto superiore di Firenze, fosse incaricato dell'insegnamento della lingua e della letteratura ebraica alla università di Pisa. La proposta è stata respinta dal Consiglio, reputando questi non necessario far rivivere la cattedra di ebraico che esisteva nel passato a Pisa.

L'organico del personale telefonico

Roma, 2

Domani riprenderà i suoi lavori la commissione nominata dal ministro delle Poste per il regolamento e per la applicazione dell'organico del personale telefonico. La commissione dovrà decidere sulla situazione di ogni singolo funzionario, sia di quelli appartenenti alle riscattate società, sia di quelli che dall'amministrazione delle Poste e Telegrafi hanno fatto il passaggio a quella dei telefoni, e sistemarli secondo i diritti acquisiti nel nuovo ruolo.

Il giorno dei morti a Roma

La messa funebre al Pantheon

Roma, 2

Una vera fiumana di gente si è recata ieri in pellegrinaggio a cominciare dalle prime ore del mattino fino alle prime ore della notte a portar fiori sulle tombe del Monumentale e del Verano. Alle ore 5 un pellegrinaggio ha fatto processionalmente il giro del quadriportico, salmodiando. Quindi nella cappella centrale mons. Jacquet dei minori conventuali, arcivescovo titolare di Salamina, ha celebrato le funzioni dei morti. Oggi continueranno i pellegrinaggi e saranno celebrate le funzioni espiatorie. — Il tempo è coperto e nebbioso.

Stamane nel Pantheon il cappellano maggiore della Corte celebrò la messa funebre alla memoria dei defunti Re Vittorio Emanuele ed Umberto.

Vi assistevano il direttore generale, tutti i funzionari della Real Casa presenti a Roma che pure deposero sulle reali tombe delle splendide corone di fiori freschi.

Una messa funebre alla basilica di Superga

Torino, 2

Stamane la Regina Madre, la Principessa Letizia ed il Duca degli Abruzzi si sono recati in automobile alla basilica di Superga ove hanno assistito ad una messa di *requiem* in suffragio dei principi di Casa Savoia, celebrata nella cappella della cripta delle tombe di Casa Savoia dal prefetto della basilica mons. Brielli. La principessa ed il duca ripartirono per Torino e la Regina Madre per Stupinigi.

La partenza della squadra francese a Napoli

Napoli, 2

Alle ore 14.30 le navi componenti la prima divisione della squadra francese del Mediterraneo, issata la bandiera di navigazione, hanno lasciato il porto. — Gli equipaggi delle navi italiane, schierati sopra coperta, hanno eseguito a più riprese il saluto alla voce.

Dopo la sciagurata fine del tenente Rovetti

Imponenti funerali - Una corona del Re

I fratelli del tenente a Roma

Roma, 2

Sono giunti ieri sera da Modena i signori Alberto e Rodolfo Rovetti. Erano ad attenderli alla stazione parecchi ufficiali del genio ed amici che li abbracciarono silenziosi e li portarono via in automobile. Più tardi i due fratelli furono accompagnati a San Giacomo a visitare la salma del povero ufficiale. Vedendo la salma, i due fratelli furono invasi da grandissimo dolore e rimasero qualche tempo nella cappella ardente. La salma questa notte è stata vegliata dagli ufficiali Galvani, Marinotti e Sigomo. La paletta dell'elica che ha ucciso il tenente e che come è noto rimase contorta dall'urto è stata presa in consegna dal colonnello Moris e verrà collocata nel Museo della brigata specialisti, come triste ricordo della tragica disgrazia.

Le condoglianze dei deputati e di Nathan

Il ministro della guerra ha ricevuto il seguente telegramma dai deputati presenti a Roma:

« I deputati presenti a Roma, mentre plaudono all'opera geniale degli ufficiali e dei soldati che colle più audaci applicazioni della scienza apprestano nuove difese alla patria, si associa con profonda commozione al lutto per la morte del tenente Rovetti.

Firmati: on. Salandra, Di Palma, A. Battelli, Podestà, Teso, Gallini, Caetani, Tedesco, Aguglia, De Nava, Faelli, Morpurgo, V. De Bellis, De Seta ».

Il Ministro ha risposto all'on. Salandra col seguente telegramma:

« Ringrazio vivamente Vostra Signoria e gli altri onorevoli rappresentanti della nazione che a lei si unirono per esprimere il loro plauso per il felice successo del nostro dirigibile, e la loro profonda commozione per la pietosa fine del tenente Rovetti. — Firmato: Il Ministro della Guerra, Spingardi ».

Il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, che lo scorso anno, quando il dirigibile italiano comparve per la prima volta nel cielo di Roma, espresse con una patriottica lettera al colonnello Moris ed ai collaboratori suoi tutto il compiacimento della cittadinanza ammirata e che alla notizia della nuova meravigliosa prova di ardimento e di sapere, felicemente compiuta col viaggio a Napoli, volle rendersi ancora una volta interprete dei sentimenti che uniscono a quei valorosi la popolazione della capitale, si è anche, nel lutto che ha colpito il genio militare per la tragica morte del tenente Rovetti, associato a nome di Roma, al dolore della compagnia e della famiglia del povero estinto. Il Sindaco Nathan ha inviato al padre del tenente Rovetti, a Cantono, presso Modena, espressioni di vive condoglianze. Oltre al far deporre una corona sulla salma, ha fatto prendere parte ai funerali un plotone di vigili ed uno di guardie comunali.

L'amm. Aubert, comandante della squadra francese a Napoli, ha inviato al colonnello Moris un commovente telegramma di condoglianza per la morte del tenente Pietro Rovetti.

La salma deposta nella bara

Oggi hanno avuto luogo i funerali; erano indetti per le ore quindici, ma fino dalle ore 14 si notava una insolita animazione presso il corso Umberto e le vie adiacenti all'ospedale di San Giacomo. Ufficiali, signore e carrozze recanti corone di fiori ingombravano la strada, tanto che verso le ore due in via Due Macelli, era stata sospesa la circolazione delle carrozze e degli omnibus. Alle ore 14.30 la salma del tenente Rovetti è stata rinchiusa nella cassa. Erano presenti i fratelli dell'estinto e vari ufficiali. La scena è stata commoventissima. I fratelli hanno più volte baciato la salma, invocando il ricordo dell'estinto cogli appellativi più affettuosi. Gli astanti hanno dovuto far dolce violenza per trasportare fuori della camera ardente i due fratelli Rovetti, che erano abbattutissimi. Anche gli ufficiali ed i soldati erano vivamente commossi. La cassa, in noce, reca una placca di ottone colla scritta: « Tenente Pietro Rovetti, morto a Roma il primo novembre 1909 ». Sopra di essa sono state deposte il berretto e la sciabola dell'ufficiale.

Intanto nel cortile dell'ospedale incominciarono a riunirsi numerosissimi ufficiali di tutte le armi e vari addetti militari esteri. Gli ufficiali hanno visitato nuovamente la salma, e si sono firmati sul registro. Fra essi vi era il colonnello Moris. Egli, dopo essersi fermato per qualche istante nella camera ardente, è uscito fuori e si è intrattenuto coi fratelli Rovetti, ai quali ha detto parole di conforto.

La folla intanto gremiva la strada di San Giacomo ed era tenuta indietro da cordoni di soldati del terzo reggimento genio.

L'imponente corteo

Alle ore quindici il cappellano dell'ospedale, padre Basilio, ha dato l'assoluzione alla salma. Subito dopo la cassa è stata presa a braccia da sei ufficiali del genio, tra i quali il tenente Cianetti, ed è stata deposta su un carro a berlina, tirato da quattro cavalli neri. Sul carro era stata deposta una splendida corona di rose, orchidee e garofani, inviata da S. M. il Re. — Accanto alla corona del Re erano poste una corona della famiglia, un'altra dei fratelli, e le corone del ministro della guerra, del comando del 9. corpo d'armata, degli ufficiali della brigata specialisti del genio e degli operai del laboratorio del genio.

Alle ore 15.10 il corteo si è mosso. Precedevano un plotone di carabinieri in alta uniforme, un plotone di guardie comunali, il comizio dei veterani, con la bandiera, il concerto degli allievi carabinieri, un plotone di vigili, e quindi veniva il carro. I cordoni erano retti dal tenente di vascello Stanisci, capo gabinetto del sottosegretario di stato alla marina, on. Aubry, dal tenente colonnello Marconi, dal tenente del terzo reggimento artiglieria Bontempelli, dal tenente Jacoè, della brigata ferrovieri, dal tenente Chitti, del collegio militare, dal tenente Ozzo-Fileti, del Piemonte Reale cavalleria e dal tenente medico Magaldi. Il carro era fiancheggiato da carabinieri. Seguivano il feretro il maggiore Camicia, aiutante di campo del Re, il ministro della guerra, on. Spingardi, i generali Valleris, Mazzitelli, Bonazzi, Spaccamela, Rossi, Moni, Brusati, Tettoni, Buffa, il generale Viterbo del genio navale, il comm. Errante in rappresentanza del presidente del consiglio on. Giolitti, il sindaco Nathan, il comm. Fattaccio, per il prefetto, il colonnello Moris, i capitani Castagneris e Crocco, i tenenti Munari, Scelsi, Savoia e Ponzio, venuti da Vigna di Valle, gli addetti militari della Russia, del Giappone, degli Stati Uniti, della Persia, della Turchia e del Cile, e numerosissimi ufficiali del presidio. Seguivano la società degli ex-carabinieri, una rappresentanza della lega navale con bandiera, la fratellanza militare Umberto I., con bandiera. Portavano a braccia splendide corone di fiori i soldati del genio, di marina, i vigili, le guardie di città, i fattorini telegrafici. Chiudevano cinque carri del genio, carichi di corone. Venivano poi un'automobile del genio e alcune carrozze, nelle quali avevano preso posto il cappellano dell'ospedale ed i fratelli dell'estinto. Una compagnia del genio chiudeva il corteo, che, partendo dall'ospedale di San Giacomo, percorse il Corso Umberto I. Una folla immensa, nonostante la pioggia, era scaglionata lungo le vie. Le finestre, i balconi, le gradinate delle chiese, erano gremite. Si può calcolare che oltre 50.000 persone hanno assistito al passaggio del corteo, che ha dovuto procedere a stento, causa la ressa. Attraversando il Corso, da un balcone che era pieno di signorine, sono stati gettati sul carro molti crisantemi.

Commoventi discorsi

Alle 16.15 il corteo è giunto in Piazza Venezia ed ha proseguito per Via Nazionale. Per tutta la via Nazionale, il corteo ha proseguito fra due fitte ali di popolo, che si scopriva rispettosamente al passaggio della salma, fino alla stazione di Termini, sulla via San Lorenzo, che conduce al Verano. Quivi il corteo ha sostato brevemente ed hanno pronunciato dei discorsi, fra la più intensa commozione di tutti gli ufficiali presenti, il colonnello Moris, un operaio delle officine del genio specialisti ed un fratello del defunto, il quale però ha dovuto lasciar di parlare per la troppo grande commozione e scoppiò in un pianto dirotto. Quindi il corteo, che si era mantenuto numerosissimo sino all'ultimo, nonostante la pioggia, si è sciolto. Hanno accompagnato la salma al Verano i parenti, il colonnello Moris ed alcuni ufficiali ed amici.

Giunto il corteo al Campo Verano, la salma del tenente Pietro Rovetti è stata posta nella stanza mortuaria, da dove giovedì prossimo nelle ore antimeridiane, sarà trasportata alla stazione per essere inviata a Modena, col treno che partirà alle ore 23.45 per Firenze.

L'ordine del giorno del col. Moris

Il colonnello Moris ha pubblicato il seguente ordine del giorno per la morte del ten. Pietro Rovetti:

« Compio il doloroso ufficio di partecipare alla brigata l'immatura perdita del tenente Rovetti signor Pietro, avvenuta in Piazza d'Armi, in seguito a fatalissimo incidente di servizio. La tremenda sciagura colpisce la brigata nel momento in cui, era altera di raccogliere il frutto ambito di tanti studi e di tante fatiche per la buona riuscita del dirigibile militare italiano. Per quanto tanta sventura scuota, commuovendo profondamente l'animo nostro, è pure sempre da considerarsi gloriosa la morte toccata nel compimento del proprio dovere.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati della brigata specialisti! Nell'ora di lutto desolante che ne incombe, sia più che mai alto il nostro morale per quella fede nei destini della patria, dell'esercito e dell'arma nostra diletta, che sa infondersi fino allo spirito di sacrificio della vita umana. — Firmato: Colonnello Moris ».

Il processo

contro Margherita Steinheil

Oggi comincerà a Parigi il processo contro la Steinheil accusata di matricidio e di uxoricidio con premeditazione.

Giovanna Margherita Steinheil nata in paese del circondario di Belfort ha poco più di quaranta anni. L'accusa dice che nell'infanzia fu simulatrice bugiarda e commediante. A quindici anni si diede tutta a un romanticismo *sui generis* che le permetteva di dire: voglio un amante a cui possa vendermi! I suoi intrighi di ragazza furono così scandalosi, che il padre suo, un onesto operaio divenuto col tempo un noto industriale, fu obbligato ad allontanarla dalla casa e allogarla presso una zia dimorante a Bajona, la signora Herr. E' là che essa fece conoscenza col pittore Steinheil, che se ne innamorò perdutamente e la domandò in sposa, non badando alla differenza di età che esisteva tra lui e la ragazza.

Margherita aveva già avuto un figlio da un ufficiale dell'esercito; ma si lasciò sposare per scoraggiamento, e si dice anche per dispetto. Il matrimonio ebbe luogo nel luglio del 1890.

Divenuta madama Steinheil, Margherita Japy — era questo il suo nome da ragazza — si dette alla vita più sfrenata dei sensi: passò di avventure in avventure e Steinheil, innamorato, nulla vedeva. — Quando comprese qualche cosa era troppo tardi! Si rassegnò alla condizione di marito corbellato: c'era di mezzo una bambina, la bella Maria, venuta al mondo per impedire la soluzione di quel nodo.

A Parigi, Margherita divenne la dea di illustri ed alti personaggi, presso i quali non mancava d'ingrandire e raccomandare il genio del marito, che, per virtù della moglie saliva in alto nel campo della critica e... delle ordinazioni.

Tra gli amici della bella Margherita si trovava il presidente della Repubblica, Felix Faure, che le moriva tra le braccia, e che era solito onorare delle sue visite la villa dell'*Impasse Ronsin* — oggi divenuta tristamente celebre.

Nel 1905 Margherita affittò una villa per ricevervi a suo agio gli amanti che aveva numerosi fra i personaggi più noti nel giornalismo, nella politica, nell'arte, nella magistratura.... La villa, il cui fitto era pagato da un adoratore, si chiamava *Il Vert Logis*, e non è lontana dalla storica dimora di Emilio Zola a Meudon. Là Margherita si faceva chiamare *Prevost*. Odiando ormai il marito, malgrado questi la lasciasse fare, sitibonda di piaceri e di lusso, non aveva scrupoli intorno ai mezzi per fare denaro: essa accusava il marito di brutali tendenze erotiche. A lui vietava l'ingresso nella camera nuziale; nè voleva che egli le domandasse dove era stata dopo i frequenti suoi notturni ritorni in casa; ritorni da festini, da orgie...

Dopo la morte di Felix Faure, gli Steinheil erano assediati dai creditori. La Margherita aveva trovato nel milionario Maurizio Borderel, castellano a Charleville, nelle Ardenne, un protettore e grasse risorse. E siccome lei era protestante ed il Borderel fervente cattolico, per le sue mire abiurò e si fece battezzare, e più tardi solennizzò con splendide feste la prima comunione della figlia. Il Borderel che era innamorato cieco dell'astuta donna, faceva largamente le spese di tutto, ma però quando essa gli rilevò il suo progetto di divorziare dal marito per divenire madama Borderel, il milionario non la incoraggiò.

A lui cattolico e legittimista, che aveva un figlio della prima moglie, ripugnava dare a questo per seconda madre, una donna divorziata.. — Ma la Steinheil non aveva deposto il suo pensiero...

Le cose erano a questo punto quando il 29 maggio, lasciata la villa, assieme alla madre, che l'accusa dice che essa odiava perchè contraria ai suoi progetti, venne a Parigi ed entrando alla casa dell'*Impasse Ronsin*, ebbe cura di dire al servo Remigio Couillard, di non dormire sul divano della veranda ove solitamente dormiva e di coricarsi nella soffitta.

. . . .

Al mattino il giovane servo, disceso per preparare il caffè, fu colpito dal sentire dei gemiti partire dalle camere dei padroni. Accorse e gli si presentò un orribile spettacolo davanti agli occhi. — La vecchia signora Japy, che era andata a dormire nella camera della nipote, era stesa attraverso il letto con le gambe pendenti fuori: era morta! — Nella bocca aveva un batuffolo d'ovatta e attorno al collo una cordicella, ben stretta. Presso la porta di comunicazione fra la sua camera ed il gabinetto da bagno, giaceva a terra il pittore Steinheil, in camicia, coricato sul dorso con le gambe ripiegate sotto di lui, evidentemente strangolato a mezzo di una corda che gli pendeva dal collo. — A tale vista il servo corse alla finestra e gridando invocò soccorso. Tosto accorse gente: accorsero i medici e i magistrati. Margherita fu trovata viva gemente nel letto, imbavagliata, legata con delle corde e la bocca chiusa da un tampone di ovatta intriso di sangue.

Interrogata, Margherita Steinheil narrò che coricatasi verso la mezzanotte s'era svegliata all'improvviso, che aveva udito suonare poi l'una da un orologio del pian terreno; disse che improvvisamente le si era gettato un velo sulla faccia, che aveva potuto sbarazzarsene e svincolarsi da una forte stretta attorno al collo, dopo che aveva ricevuti dei forti colpi alla testa.

In quel momento, alla luce scialba di una lanterna cieca aveva veduto nella camera tre uomini vestiti di nero con cappelloni a larghe tese ed una donna dai capelli rossi. Costei — aggiunse Margherita Steinheil — si avvicinò al suo letto e le disse: « Sta buona, non ucciderò nè tuo marito nè tua madre, se ci dici ove sono i gioielli e i denari ». Allora i malfattori mi legarono mani e piedi, m'introdussero del cotone in bocca, mi percossero sulla testa, ed io perdetti i sensi ». Tale il racconto di lei.

Si era però subito osservato che, malgrado tutti i mobili fossero stati messi a soqquadro e una bottiglia di cognac fosse sulla tavola del salotto da pranzo, per far credere che i malfattori l'avessero bevuta, ai mobili non vi era alcuna traccia di rottura; che gli assassini avevano preso nella casa stessa la cordicella per consumare i delitti. Inoltre i gioielli di qualche valore erano rimasti al loro posto con due biglietti da cinquanta franchi. — Nel gabinetto da bagno era stato trovato un anello d'oro privo della pietra...

Il primo a sospettare del trucco fu il dottor Lefevre dopo aver osservato le corde che tenevano legata la Steinheil e che avevano lasciato segni che scomparivano a vista d'occhio.

Il dottor Acheray non aveva mancato di osservare che tutto l'apparato era una vera invenzione! — Il collo di Margherita non portava traccia alcuna di corda; alla testa nessuna echimosi! Malgrado questo essa lamentava dolori interni e fu trasportata in casa di un amico di famiglia, il conte Arton.

Quando fu guarita la Steinheil dichiarò che i ladri le avevano rubati tutti i gioielli ed una forte somma; il giudice istruttore Leydet, innamorato, si afferma, della strana donna, pose l'istruttoria sulla strada da essa indicata. La simulatrice intanto fingeva crisi nervose, durante le quali, come se avesse sempre dinanzi agli occhi gli assassini, implorava perchè fossero arrestati! Insinuò anche al giudice istruttore che dai capelli rossi della donna che aveva veduta nella sua stanza riconosceva una tale che era stata modella ed amante di suo marito. Credette anche di aver riconosciuto in uno degli assassini un modello del povero suo marito...

Intanto Parigi era stata terrorizzata da

un altro delitto: quello del banchiere Remy, per il quale era stato arrestato il maggiordomo Renard. Allora ecco Margherita Steinheil uscire fuori ad accusare Remy Couillard il giovane servo...

E per riuscire — dice l'accusa — si rivolse a due giornalisti del *Matin* e del *Petit Journal* e narrò loro che avendo avuto l'idea di conoscere l'indirizzo di Couillard si era rivolta a Marietta Wolf, sua domestica, e che avendole questa suggerito di rovistare nel portafogli del giovane domestico, l'aveva ascoltata, e che cercandovi dentro trovò una lettera di sua figlia Maria al suo fidanzato — che il Remigio non aveva messa alla posta, come gli era stato ordinato.

Indignata per tale abuso, a mezzo d'un suo parente aveva fatto portare il portafoglio alla polizia, esternando sospetti sulla complicità del servo nell'assassinio; che alla polizia non si era voluto aprire il portafoglio senza il concorso del giudice; che l'aveva poi aperto essa in presenza di più persone e vi aveva trovata, chiusa in una busta, la perla mancante all'anello trovato nel gabinetto da bagno. Si arrestò il Couillard: egli deplorò di essersi tenuta in tasca una lettera che aveva avuto ordine di spedire, ma negò di aver preso parte all'assassinio osservando giustamente che se vi avesse preso parte avrebbe saputo dove erano le argenterie e i valori e non li avrebbe lasciati al loro posto.

Malgrado ciò Margherita Steinheil persistette ad accusare il servo, inventando che Remigio in seguito amava sua figlia, e che aveva compiuta la strage per gelosia e per vendetta.

Intanto venne il colpo di scena: il gioielliere Soulay deponeva che la perla trovata nel portafogli di Remigio Couillard gli era stata consegnata dalla Steinheil per incastonarla in un anello di stile modernissimo alcuni giorni dopo scoperto il duplice delitto.

Il servo, poi, messo a confronto con la padrona dimostrò che quell'anello essa lo portava in dito pochi giorni prima del suo arresto. Dopo il confronto con Soulay e con Couillard, Margherita ritrattò le accuse contro il servo.

I due giornalisti del *Matin* e del *Petit Journal* allora sospettarono che la Steinheil avesse accusato il Remigio per coprire un suo amante, le si strinsero attorno fino a che una sera, durante una forte crisi di nervi, essa confessò che aveva messa la perla nel portafogli del Couillard e l'aveva accusato per salvare il figlio della sua cameriera — Alessandro Wolf — il quale le aveva usato violenza ed era l'autore del duplice assassinio.....

I due giornalisti accompagnarono la Steinheil dal direttore della Polizia, Hamard, a fare la nuova deposizione che doveva liberare un innocente; il capo della polizia la condusse dal giudice istruttore.... Questi mandò subito ad arrestare l'Alessandro Wolf, un biondo scapestrato; fu trovato a letto con una *cocotte*. Il confronto del Wolf con la Steinheil fu drammaticissimo: essa accusò recisamente, ma dinanzi al diniego energico del Wolf si confuse; e poi l'alibi netto e preciso dimostrò come fosse menzognera l'accusa....

Dinanzi alla duplice calunnia della Steinheil, il giudice si decise; e la dichiarò in arresto. All'indomani però si dimise e fu sostituito da un altro giudice, l'André, che seppe corazzarsi contro le ipnotiche energie della sirena incantatrice........

E il giudice André non ebbe riguardi per persona: volle il nome di tutti gli amanti, la nota di tutte le spese, dei debiti; volle sapere la fonte di tutte le risorse finanziarie, e dei mezzi messi in opera per spillare denari agli amici.....

A sua discolpa la Steinheil dichiarò di essere stata suggestionata dai due giornalisti, che prima l'avevano convinta della colpevolezza del Couillard e poscia del Wolf. Si protestò e si protesta innocente. Accusò il marito di vizi infami; avrebbe voluto divorziare ma avendo egli invocata la tutela sulla figlia Maria, aveva desistito ottenendo da lui una libertà per darsi a chi voleva. Suo marito, essa ha dichiarato, non domandava donde venissero i denari che spendeva largamente, e credeva all'esistenza d'una zia milionaria — la famosa madama Lily — che non si è trovata ma che la Steinheil persiste a dire che conosce e sovveniva largamente ai suoi bisogni perchè era innamorata dei suoi baci....

L'atto d'accusa sostiene che la Margherita Steinheil fece uccidere o uccise il marito e la madre — l'uno e l'altra da lei detestati — per potere essere libera e per non perdere l'amante Borderel: e che accusò il Couillard ed il Wolf perchè il Borderel le aveva chiaramente dichiarato che se non provava luminosamente di essere innocente nella tragedia avvenuta, egli la lasciava al suo destino.

Tutta l'accusa è, ripetiamo, basata sugli indizi. Ha potuto Margherita Steinheil, in quella notte tragica compiere il duplice assassinio? Se ha avuto un complice, chi fu? Ove è egli? Bastano i precedenti e la fosca figura di lei a condannarla? Si giudica l'isterica, la cattiva figliuola o l'istigatrice, anzi l'esecutrice di un matricidio e di un uxoricidio?

Ecco l'intricato processo che sta per cominciare oggi, e che desta grande interesse non solo in Francia, ma in tutto il mondo, come lo destò il processo Murri, come lo desteranno a suo tempo i due processi: quello dei russi a Venezia e quello della Camorra napoleana insanguinata dalla strage dei Cuocolo.....

Il processo contro Battista Pellegrini

Abbiamo già pubblicato la notizia del processo per reato politico iniziato contro il collega Battista Pellegrini.

Non è fuor di luogo il rammentare che il Pellegrini si dimise dal posto che occupava alla Consulta per avere libertà di giudizio sull'opera del Ministero degli Esteri; e scrisse allora quel notissimo e poderoso volume *Verso la Guerra?* che servì ad additare agli Italiani i pericoli che ci minacciavano a Oriente, volume tanto approvato in Italia ed altrettanto discusso in Austria-Ungheria. Il barone Chumetzki pubblicò anzi, alla sua volta, un libro contro quello del Pellegrini, ma che non ebbe altrettanta fortuna.

Al *Secolo XIX* di Genova, come direttore dell'*Italia all'Estero*, al *Secolo* di Milano ed in altri periodici, il Pellegrini combattè sempre la triplice alleanza, ed è stato fin da varii anni addietro caldo sostenitore di un intimo accordo italo-russo.

Un suo recente articolo largamente documentato, ed anche da noi ampiamente riassunto, conteneva impressionanti rivelazioni sull'azione militare austriaca ai confini e sui precisi progetti dello stato maggiore austriaco.

Le ultime sue pubblicazioni sul *Secolo* di Milano riproducevano severi giudizi dell'on. Zanardelli, espressi in lettere al Pellegrini, circa gli onorevoli Giolitti e Cocco-Ortu. I documenti poi, citati da Battista Pellegrini a proposito delle trattative diplomatiche del 1902 per il viaggio dello Czar in Italia, contribuirono certo a sgonfiare il pallone della propaganda anticzarista. Zanardelli qualificava per propositi *inospitali* e *selvaggi* quelli dei vari Morgari!

Il Pellegrini è stato molto ardito nei suoi ultimi articoli; ma nessuno gli potrebbe negare grande onestà d'intendimenti politici. Quindi il processo politico iniziato contro chi, tra i primi in Italia, con rara competenza ha saputo viaggiare, studiare e prevedere avvenimenti dannosi, contribuendo ad un sano risveglio dell'opinione pubblica, assume un carattere antipatico di risentimento personale. Certo ne saranno lieti in Austria.

Ma il Pellegrini saprà vittoriosamente difendersi, a meno che il giudice istruttore di Milano non reputi cosa più saggia di.... chiudere il processo, ancor prima della discussione.

Una città preistorica scoperta in Sardegna

Cagliari, 2

Sulla annunziata scoperta di una città preistorica in Sardegna si hanno le seguenti notizie: Da vari anni le scoperte archeologiche di Creta, della Sicilia, della Spagna avevano allargato notevolmente le nostre conoscenze intorno alla civiltà del Mediterraneo, in età preromane, ed anche verso l'isola di Sardegna si erano acuiti gli sguardi di molti scienziati di alto valore. Dopo i viaggi del Cartailhac, del prof. Pinza, del Bezzemberger, del Mayr, erano succedute le esplorazioni diligenti della scuola inglese, coi signori Ashby, Mackenzie, Newton, del francese Prechac. Anche la direzione per il museo e per gli scavi di antichità di Cagliari aveva da anni, col prof. Vivanet, col prof. Patroni, atteso alla investigazione ed allo scavo di antiche sedi preistoriche e delle Necropoli puniche e romane di Sulcis, di Nora, di Olbia.

Colla nomina del prof. Taramelli a capo del museo archeologico di Cagliari si iniziarono larghe e metodiche ricerche, coadiuvate dall'ispettore Filippo Nizzardi: furono esplorate alcune regioni dell'isola raccogliendo dapprima tutti gli elementi soprasuolo a scopo di risolvere il problema della destinazione dei nuraghi tante volte discusso ed ora risolto, alla luce dei fatti, non più con ipotesi più o meno certe. Le vedute dell'illustre prof. Pais e prima ancora dello Spano, ricevettero grande conforto dagli studi topografici recenti, dai quali si vede come i famosi nuraghi componevano un vero sistema di costruzioni difensive a tutela dei territori delle singole tribù, costruzioni attorno alle quali poi si svolsero vari villaggi, con tombe grandiosamente costrutte con grandi massi, dette «Tombe dei Giganti» e scavate nelle rupi dette *domus de gianos*.

Dopo una serie di scavi in nuraghi della regione di Paulitatino, Alghero, Abbasanto, si precisò meglio l'uso dei nuraghi a fortificazioni del grande paese sardo, diviso tra le varie tribù della schiatta preistorica, tribù che con vario nome occuparono le differenti parti dell'isola molti secoli innanzi a Cristo. — Quanti secoli non è possibile precisare, ma certo è molto facile che ai giorni in cui si facevano in Creta i palazzi di Enossos e di Festos, la bella isola avesse già i suoi centri preistorici nuragici. Essi continuarono certo in età punica e romana; anzi le grandi lotte per la libertà sarda contro l'invasori punici e romani si fecero attorno ai santuari nuragici, ai palladi dell'antica religione proto-sarda.

Allo studio di esse giovarono molto le recenti scoperte della acropoli protosarda di S. Vittoria presso Serri e quelle di Abini presso Teli.

A Santa Vittoria di Serri si trovò un tempio a foggia di pozzo con pronao dedicato a divinità infernali; questo tempio di magnifica costruzione regolare dette una bella serie di statue in bronzo e di oggetti in metallo ed avorio ed ambra preziosi per lo studio degli elementi della antica civiltà sarda prefenicia.

Secondo gli studi di coloro che diressero gli scavi del Mackenzie, del prof. Milani, dell'Orsi, si tratta di tempio inspirato a concessioni religiose e a forme tecniche assolutamente differenti da quelle di Cartagine e della Fenicia, ma che si connettono a quelle della Grecia e dell'Italia preelleniche o preromane.

Al tempio di Serri spetta anche il merito di aver dato la chiave per lo studio delle altre costruzioni congeneri già scoperte in abbondante numero in Sardegna.

Così nella regione di Teli, proprio nel cuore della Sardegna, dove si accentrò la estrema difesa della gente primitiva contro le legioni di Roma, si ebbe recentemente una bella scoperta già segnalata al pubblico. Si trovarono due grossi castelli di struttura ciclopica a triplice recinto, che custodivano la valle del Rio Taloro, dominando un vasto orizzonte sino al Tirso e difendendo il santuario che stava in fondo alla valle di Albini. Ivi si ebbero, mezzo secolo fa, oggetti votivi numerosi. Ivi fu il tempio del solito tipo rotondo simile a nuraghe, ma più evoluto e raffinato; là attorno al tempio si ebbero le belle capanne dei sacerdoti e dei visitatori del tempio giacchè data la postura splendida e sana del luogo e sopratutto la presenza di fonti salutari, è possibile che ivi come nei santuari di Epidauro, di Delo, di Dodone ecc. oltre ad un luogo di culto vi fosse un luogo di cura. Mirabili avanzi si ebbero delle case, dei muri di recinto, delle vie di accesso alle località delle tombe dei morti, insomma un intiero impianto di città primitiva da mettere accanto a quelle del Lazio.

La scoperta ha per ciò moltissima importanza e si confida che il locale ufficio degli scavi potrà con mezzi sufficienti fare un'ampia ricerca e risolvere problemi che interessano tutto il Mediterraneo preistorico.

Le entrate doganali

Roma, 2

Le entrate per diritti doganali e marittimi nella terza decade di ottobre ammontarono a lire 9.800.000 con una diminuzione di lire 700.000 in confronto della decade corrispondente del precedente esercizio. Nel periodo dal 1 luglio al 31 ottobre dell'esercizio in corso, tali entrate ammontarono a lire 93.500.000, ed in confronto al periodo corrispondente del precedente esercizio, vi fu un aumento di lire 2.500.000.

Notizie militari

Roma, 2

Per la nomina del successore del tenente generale Mazza, che era designato al comando di un corpo di armata in tempo di guerra, l'*Esercito* scrive che si attende la riunione della commissione reale che avrà luogo dopo lo arrivo del Re a Roma.

Secondo informazioni dello stesso giornale, si starebbe studiando la costituzione di uno speciale corpo delle sussistenze, al quale si affiderebbe l'incarico di tutti i servizi di sussistenza in pace ed in guerra ed il servizio di vestiario o di casermaggio.

Si sono chiuse testè presso il comando del corpo di stato maggiore le prove definitive per la promozione dei tenenti di tutte le armi a capitano a scelta. Secondo le informazioni dell'*Esercito*, otto soltanto avrebbero vinto le prove e cioè i tenenti: Franco del 15.o artiglieria — Antici-Mattei, dal reggimento cavalleggeri Umberto I. — Giamerra, dalla scuola di applicazione di artiglieria — Manganoni, dell'accademia militare — Parca, del 2.o artiglieria da montagna — Mascarucci, della scuola di applicazione di artiglieria — Vicenzi, del 50.o fanteria — Sani, della scuola militare.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO
3 Mercoledì: S. Uberto, vescovo.
4 Giovedì: S. Carlo Borromeo.
Leva il sole alle 6.56; tramonta alle 16.54.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Il nuovo orario

Ieri, giorno della commemorazione dei Defunti, l'Esposizione rimase chiusa.

Da oggi fino a tutto il 7 novembre, data irrevocabile di chiusura, essa resterà aperta coll'orario che abbiamo già annunciato e che qui ripetiamo:

Apertura del parco, del Palazzo centrale e dei Padiglioni stranieri ore 9 antim.

Chiusura del Palazzo centrale e dei Padiglioni stranieri ore 4.30 pom.

Chiusura del Parco ore 5.30 pom.

Vendite

Il signor Giuseppe Beretti ha acquistato il grande quadro ad olio *Paesaggio (impressione)* di Emilio Gola. — Il signor N. N. ha acquistato una riproduzione delle targhette in metallo *Cervi* e *Facchino* di Renato Brozzi.

L'Esposizione permanente a Palazzo Pesaro

L'Esposizione Permanente si chiuderà giovedì prossimo riaprendosi per un breve periodo, la domenica successiva. E già stato annunziato che nell'Esposizione verranno effettuate parecchie sostituzioni e parecchie aggiunte le quali costituiranno indubbiamente per il pubblico che segue con interesse e con simpatia lo svolgersi dell'istituzione una nuova attrattiva.

Di Ugo Valeri verranno esposti domenica disegni inediti e qualche quadro che rappresentano il frutto della più recente operosità del valoroso artista. Anche Nino Busetto farà qualche sostituzione nella sua mostra così sinceramente ammirata, presentando vari efficaci ritratti di persone notissime a Venezia. Esporranno pure opere nuove: Gennaro Favai, Angelo Turri, Guido Marussig, Giovanni Vianello ecc. ecc.

Vittorio Toso Borella esporrà alcuni vetri decorati a cui ha atteso in questi giorni, alcuni riproducenti oggetti classici, altri ornati di quelle decorazioni moderne che il Borella tratta con spirito originale con arristocratico senso d'arte e a cui la critica e il pubblico hanno dedicato nell'Esposizione attuale la maggiore attenzione e la lode più incondizionata.

Una mostra nazionale d'arte pura ed applicata a Napoli

I giovani artisti della «Bernardo Celentano» di Napoli, stanno lavorando per organizzare una mostra, la prima del genere, d'arte pura ed applicata, che dovrà essere inaugurata il 15 marzo 1910 nei locali della Galleria Principe di Napoli.

Oltre alle opere di pittura, scultura, architettura ed arte industriale, vi sarà una sezione speciale per il bianco e nero.

Le norme stabilite per i partecipanti figurano in uno schema di regolamento, composto dal Comitato organizzatore che reca i nomi di Edoardo Pansini e di Gustavo Sessa.

Questo lavoro di organizzazione è ancora al suo stato embrionale, ma il Comitato dimostra buona volontà e la serietà massima. Il pittore signor Giuseppe Garzia, ha intrapreso un viaggio per recarsi nelle principali città italiane allo scopo di raccogliere le adesioni degli artisti. Il Garzia fu già a Roma e a Firenze dove ebbe i migliori nomi d'artisti. Di Firenze parteciperanno alla mostra lo scultore Trentacoste ed i pittori Adolfo De Karolis, Gael Conwell, Pompeo Massani, Giacomo Lolli.

Il pittore Garzia trovasi ora a Venezia e farà egualmente una visita negli studi degli artisti veneziani.

Questo tentativo dei giovani artisti napoletani è degno di tutte le simpatie.

La prima nave esploratrice sarà impostata nel nostro arsenale

Roma, 2

Il Ministero della Marina ha disposto che nell'arsenale di Venezia sia impostata la prima nave esploratrice la cui velocità non dovrà essere inferiore ai 32 nodi. Lo stesso Ministero, d'accordo con quello della Guerra, ha pure disposto che siano completate alcune opere di difesa nell'estuario di Venezia.

Iscrizione nelle liste elettorali

Presso l'Associazione dei «Giovani Monarchici» (Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini N. 2803) è aperto un ufficio permamente per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative tutte le sere dei giorni non festivi dalle 8 alle 10 pom. e i giorni festivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Circolo Monarchico S. Polo

La sede del Circolo sita in Calle Botteri N. 1565 è aperta nei giorni feriali dalle 8 alle 10 e nei festivi dalle 2 alle 4 per le iscrizioni nelle liste Elettoriali Amministrative e Politiche.

La Presidenza invita il Consiglio direttivo ed i Capi Sezione dei Sestieri di San Polo e S. Croce alla seduta che nella Sede stessa si terrà questa sera alle ore 8 precise.

L'ultimo giorno di pellegrinaggio al Cimitero

Anche ieri la folla dei pietosi nella visita alle tombe, se non fu intensa come il giorno d'Ognissanti, fu in continuo movimento dal mattino sino alle tre del pomeriggio. Alle cinque il ponte venne definitivamente chiuso. La cronaca non ha a notare incidenti.

La mattina alle ore 8 e mezzo S. E. il Cardinale Patriarca, accompagnato dal segretario e dal maestro di camera, si recò pure al Cimitero.

Alla riva di S. Michele fu ricevuto dai frati che lo accompagnarono fino alla chiesa. Quindi S. E. celebrò la Santa Messa nella Cappella di San Cristoforo, e poscia dalla gradinata diede la benedizione ai defunti.

Si recò poscia per impartire una speciale benedizione alla tomba di sua madre, di suo padre, della co. Paganuzzi, del co. Querini e della figlia del maresciallo dei vigili Marchini; dopo di che, deposti i sacri paramenti, ritornò alla sua residenza.

***

Per cura del sig. C. Tonon, è uscito ed ebbe ottima accoglienza, un «Numero unico», diligentemente compilato, dal titolo: «Il giorno dei morti», recante articoli di circostanza e necrologie, con ritratti, di persone defunte nel corso di quest'anno.

Tentato suicidio

L'altra sera alle 28 il cameriere disoccupato Arpianti Giovanni fu Giovanni di anni 37, abitante a Castello, allo scopo di togliersi la vita, credesi per miseria, si gettava in acqua presso il Ponte della Paglia. Alcuni cittadini che passavano ed i vigili Dal Corso e Visotto ivi di servizio accorsi, riuscirono a trarre in salvo il pericolante.

Colla gondola 133 del traghetto del Molo, l'Arpianti fu trasportato ed accolto nello Ospitale Civile, ove quantunque fuori pericolo, fu trattenuto.

Un marinaio in pericolo di vita per un colpo di coltello
Una baruffa notturna a S. Nicoletto di Lido

La scorsa notte è stato ricoverato all'Ospedale Militare di Sant'Anna, un marinaio della «Difesa Locale» che ora trovasi in grave pericolo di vita per una coltellata all'addome ricevuta in baruffa. I motivi che determinarono questa zuffa sono futilissimi.

La «Difesa Locale» è ormeggiata alla punta di San Nicoletto di Lido e trovasi quasi aderente alla banchina, sulla quale si scende a mezzo di uno dei soliti ponti di tavole.

L'altra sera a bordo della nave, alcuni marinai stavano godendosi la musica di un piccolo grammofono tenuto a bordo. Il silenzio non era ancora suonato. Ad un certo momento passarono per la banchina tre giovanotti cantando e suonando il mandolino. Anzichè tirar dritti per la loro strada si fermarono sotto i bordi della «Difesa Locale» ed accompagnarono il grammofono col mandolino. Allora un marinaio certo Lorenzo Maselli di Gaetano, d'anni 20, carpentiere, si affacciò improvvisamente alla testata del ponte comunicante con la banchina ed invitò il gruppo ad andarsene e non disturbare.

Il tono dell'invito fatto in forma piuttosto violenta, urtò la suscittibilità dei giovani che rimasero dov'erano. Il Maselli scese a terra correndo e gridando che se non se n'andavano, sarebbe stato capace di ammazzarli e ciò dicendo, avrebbe anche estratto, secondo testimonianze, un coltello, mostrandolo in atto di minaccia.

I tre giovani che non suonavano più il mandolino, vedendosi trattati così brutalmente, risposero con lo stesso tono e in breve tutti e quattro colluttavano furiosamente. Si scambiarono pugni e calci in abbondanza. Ad un tratto il Maselli scivolava a terra ferito. I tre si davano alla fuga eclissandosi in un baleno.

Il marinaio era caduto a terra, perchè colpito da un colpo di coltello al basso ventre. Accorsero alcuni compagni di bordo, qualche borghese ed il Maselli veniva trasportato senza indugio all'Ospedale di Sant'Anna.

Il medico di guardia esaminata la ferita la ritenne cosa non grave, salvo le possibili complicazioni, dichiarava guaribile il Maselli in una diecina di giorni. Ma le complicazioni invece non si fecero attendere. Durante la notte il ferito diede segni allarmanti di peggioramento. Fu trasportato in sala d'operazioni e essendosi constatato che il coltello aveva leso la milza, fu immediatamente operato di laparatomia.

Malgrado l'atto operativo, il Maselli trovasi in condizioni gravissime.

I carabinieri di Lido, edotti del fatto, iniziarono ieri delle ricerche per identificare i presunti colpevoli, e vi riuscivano con molta sollecitudine. Venivano arrestati il sedicenne Dante Veronese operaio elettricista, il fratello Enrico d'anni 20 ed il facchino Giuseppe Lissa d'anni 20, tutti e tre lavoranti e dimoranti al Lido. Il Veronese Dante sarebbe ritenuto come l'autore del ferimento. Essi però, interrogati dai carabinieri, negarono in via assoluta di aver ferito il marinaio. Essi ammettono che ebbero una contesa col Maselli e poi una colluttazione, aggiungono anche che date le minaccie del marinaio se avessero anche adoperato il coltello, avrebbero agito per legittima difesa, ma escludono di aver adoperata una qualsiasi arma.

L'autorità giudiziaria penserà ad appurare tutte queste circostanze. Aggiungasi che il marinaio Maselli, non viene definito come uno stinco di santo, egli sarebbe un temperamento impulsivo e spesso assai violento.

O più luce o meno ostacoli

Più luce, di giorno è difficile che si possa ottenere sotto la tettoia della stazione ferroviaria, ma meno ostacoli sì. I marciapiedi di destra e di sinistra, di giorno specialmente, con le tetre ore invernali sono immersi in una penombra che rende disagevole oltremodo il passaggio del pubblico.

Sono poi allineate lungo i muri oltre a un numero notevole di necessarie banchine, ricoperture di segnali, vetrine grandi e piccole, bilancie ecc.

Ora specialmente quest'ultime per la loro forma allungata, sottili, aderenti alle pareti cui sono addossate, di una tinta che facilmente si confonde con la tinta stessa delle pareti, presentano di continuo un pericolo al passante frettoloso o disattento; lo zoccolo che sporge in fuori sul marciapiede come a tradimento.

Sul marciapiede di sinistra vi è una di queste bilancie che par collocata a posta per far cadere la gente e le cadute sono già un numero considerevole.

Un provvedimento da parte di chi sorveglia alla manutenzione della stazione si rende necessaria. O rimuovere certi ostacoli, o renderli visibili con una tinta forte o con qualsiasi altro mezzo. — Ma provvedere!

Comunicato

La Sartoria Maurizio Cappellin avverte la sua clientela di aver assunto alla sua dipendenza quale primo tagliatore il signor Enrico Agostinis e di essersi provvista per la stagione Autunno-Inverno 1909-1910 di un completo assortimento di stoffe di ultima novità.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 2

Il Foglio d'Ordini reca:

Con decreto ministeriale in data 11 ottobre scorso, il colonnello del genio navale in posizione ausiliaria Fiorenti Martorelli, è stato incaricato dell'insegnamento di termodinamica al corso di specializzazione A. e T. e di macchine termiche della terza classe del corso normale della regia accademia navale per la durata dell'anno scolastico 1909-910.

Il capitano macchinista Bigetti, destinato ad imbarcare sulla r. n. *Elba*, partirà da Napoli col piroscafo del Lloyd Germanico che muoverà da tale porto il 19 corrente. Il detto ufficiale sia subito lasciato libero ed il comandante in capo del primo dipartimento disponga perchè il capitano macchinista Cabianca raggiunga subito la sua destinazione sulla r. n. *Marco Polo*. La consegna dell'apparato motore della r. n. *Marco Polo* al signor Cabianca sarà fatta da un delegato della direzione delle costruzioni del regio arsenale di Taranto.

Con regio decreto in data 19 settembre scorso, il capitano macchinista Imparato è stato collocato in posizione di servizio ausiliario, avendo raggiunto i limiti di età.

Con regio decreto in data 3 ottobre scorso, il primo macchinista del Corpo Reali Equipaggi, Cutolo, è stato nominato, a scelta, con riserva di anzianità, sottotenente macchinista ed inscritto al secondo dipartimento.

Il sottotenente macchinista Pagnardi, anzichè imbarcare sulla *Garigliano*, imbarchi sulla *Washington* e l'ufficiale di pari grado Mori imbarchi sulla *Garigliano*.

Il capitano medico Ponte imbarchi a Napoli il 2 corrente sul piroscafo nazionale *San Giorgio*, diretto a New York.

Il tenente medico Cantamessa è destinato al distaccamento militare di Peschino.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Palinuro* è giunta a Genova il 1.

Notizie del Dipartimento

S. E. l'ammiraglio Viotti partito l'altro ieri per Roma, è temporaneamente sostituito dal contrammiraglio Agnelli direttore dell'Arsenale, nel Comando del Dipartimento.

Servizio sussistenza — La Commissione sul servizio ad economia delle Sussistenze, per il mese corrente, sarà composta come segue: Tenente colonnello comm. Michel Pietro; capitano di corvetta Dilda Italo; capitano medico Mensa Ernesto; capitano commissario P. Giuffrida Mario (segretario con voto consultivo).

Interverrà in tale commissione il capitano del Corpo RR. EE. Attilio Regolo Miglio quale consegnatario del magazzino sussistenze.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

Associazione Impiegati Civili — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, avverte gli inscritti ai corpi di lingue straniere, che le lezoni avranno principio lunedì sera 8 corr. Continuano a rimanere aperte le iscrizioni le quali si ricevono ogni sera dalle 9 alle 10.30 presso la segreteria dell'Associazione.

Asilo dei senza tetto.

Durante il mese d'ottobre ebbe 3983 presenti che si suddivodono in 2492 uomini, 942 donne e 567 ragazzi con una media di 131 persone per sera.

Il dormitorio d'un mendicante.

Da alcuni giorni ed in tutte le ore un giovinotto ventenne, decentemente vestito, si recava in chiesa a S. Marco, e dormiva o simulava di dormire. Ciò insospettì il guardiano che tutte le volte che lo svegliava, mandandolo a dormire altrove, costui rientrava per un'altra porta.

Ieri mattina la guardia ha creduto suo dovere, per accertarsi anche chi fosse quell'individuo, di additarlo ai vigili 190 e 163 di servizio in Piazza, i quali senza altro lo dichiararono in arresto invitandolo a seguirli in Questura. Colà egli si qualificò per Mario Lodesini di Massimiliano, d'anni 18, da Massafiscaglia (Ferrara), residente a Milano, via Pantano 22 e dichiarò di essere senza mezzi di sussistenza e privo di recapito.

Venne perciò trattenuto, fino a che saranno effettuate le pratiche per sapere dell'essere suo.

Minacce contro una donna.

La scorsa notte a Castello vennero arrestati i fratelli Giovanni, Luigi e Zaccaria Cipollato, i primi due perchè responsabili di inosservanza di pena e di minaccie gravi in pregiudizio di certa Venuda Catterina maritata Penzo affittaletti in calle Bressana 6228, il terzo per minaccie alle guardie per liberare dall'arresto i fratelli.

Pianoforti Nazionali ed esteri A. Fiori

con rappr. della rinomata Casa *Schiedmayer Pianofortefabrik* e Ernst Kaps — Vendita, noleggio e riparazioni, Santo Stefano Calle del Pestrin N. 3476.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi mercoledì 3 novembre dalle ore 5 alle 7 pomeridiane in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Sinfonia «La Forza del Destino» Verdi — 3. Due Danze «Ungheresi N. 2 e N. 7» Brahms — 4. Duetto «Gli Ugonotti» Meyerbeer — 5. Suite IV «Scene Pittoresche» Massenet — 6. Muzurka «Bella» Waldtenfel.

La beneficenza.

× Il signor G. B. Dal Fiol e Famiglia hanno versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 120 in mesta ricorrenza.

× In memoria del compianto prof. Comm. Gosetti offrono: — L. 20 la Co. Leopolda Brandolin d'Adda — L. 10 la contessina Margherita Brandolin — L. 10 la Co. Persico Dalla Chiesa ad incremento del Fondo Sussidi per la Società Nazionale di M. S. e Patronato per le Giovani Operaie.

× Il signor Daniele Cargasacchi per onorare la memoria della moglie e della figlia ha elargito lire Cinquanta a favore della Nave Asilo «Scilla». — La presidenza ringrazia.

× Per onorare la memoria della nobildonna Maria Kliner Cisotti, madre del loro amico Guglielmo Cisotti, i signori Vito Curiel, Geremia Contin, Carlo Levi-Morenos e Vittorio Brovedani hanno versato direttamente lire Venti al Patronato Pro-Schola.

Dalle Provincie Venete

Venezia

L'opera dell'on. Foscari

MIRA — Ci scrivono, 2

Come il solito i numerosi nostri canali, in seguito alla pioggia di un solo giorno, si riempirono minacciando di qua e di là.

Ma non come il solito fummo abbandonati; perchè l'on. co. Foscari, come fu in giro per altri paesi per constatare i bisogni attuali ed escogitare i rimedi futuri, fu anche qui nei punti principali insieme col comm. Ravà, Magistrato alle Acque, e con alcuni ufficiali del Genio Civile.

Tale fatto ci fa sperare in prossimi energici provvedimenti che ci salvaguardino dall'infido elemento, e ci fa pensare ai molti, ai troppi anni passati infruttuosamente quando.... quell'altro si occupava solo.... della politica di Dolo.

Acquedotto comunale

DOLO — Ci scrivono, 2

Varie considerazioni che si riferiscono alla proposta dell'assessore dei LL. PP. affine di ottenere l'acqua potabile dal Naviglio, sterizzandola a mezzo dell'ozono, fanno sperare a Dolo qualche cosa di analogo a quanto fu fatto a New-York togliendo le acque dal... Rio de la Plata. Ciò, per ribatter la celia che il Magistrato Veneto della Calle delle Acque trattò *cum grano salis*. Chi vede quanto sia grave, allo sviluppo economico della Riviera, la deficenza dell'acqua potabile, plaude ad una proposta che per lo meno può mantenere viva negli amministratori e negli amministrati la cura di risolvere l'importante problema. E' però opinione dei più che la risoluzione di un così vitale interesse dovrebbe esser diretta al risorgimento dei Comuni da Oriago a Stra e non ristretta al centro abitato di Dolo.

L'amore pel bene di questo, scusa al relatore l'aver solo a ciò limitato il suo studio, come per favorirne l'esecuzione, sono scusati gli sforzi suoi nel presentare preventivi, bilanci, previsioni abbastanza ottimistiche. Facciamo voti che il progettista voglia corredare uno studio più grandioso, non disconoscendo però che anche il primo progetto eseguito, esposto in una dotta relazione accoglie l'entusiasmo di alcuni. Ma ahimè! l'entusiasmo e la fiducia scema giacchè sembra che nel computo della passività, di cui sarà gravato il Comune, all'Amministratore-progettista *sieno sfuggiti gli interessi di un trentennio sulla somma necessaria all'impianto.* Nascerà più di un figliolo prima che questo fatto si avveri come nascerà più di un figliolo prima che New-York beva le acque del Rio de la Plata!

Si ferisce involontariamente

MESTRE — Ci scrivono, 2

Tal Pavan Andrea di anni 16, di Spinea, doveva prendersi una giubba appesa ad un attaccapanni su cui era anche attaccato un fucile carico, con la canna rivolta a terra. Nel prendersi la giubba, il Pavan urtò il cane del fucile, facendo così partire un colpo che lo ferì alla coscia destra.

Il giovane fu trasportato al nostro Ospedale dove i dottori Pozzan e Sambin gli fecero una laboriosa operazione per estrargli i proiettili conficcatisi nei muscoli e lo dichiararono guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Effetti dell'acqua alta — I trams elettrici delle 19 dovettero fermarsi tutti a mezza via perchè l'acqua dell'Osellino era penetrata nella macchina trasformatrice del Gagian.

I morti — Oggi al nostro Cimitero infiorato e inghirlandato, il concorso dei visitatori fu grandissimo e continuo.

MIRANO — Ci scrivono, 2

Il concerto pro Asilo Infantile — Il concerto vocale che doveva tenersi domenica 31 ottobre, si terrà domani a sera 3 novembre. Prevedesi già un buon incasso, perchè i posti a sedere sono quasi tutti venduti.

L'estrazione della lotteria avrà pure luogo domani; i premi sono cinque e tutti di buon gusto: un orologio d'oro, una valigia in cuoio, un calamaio artistico, una alzata da tavola ed una borsetta in pelle.

Oltre a molte gentili signore, canterà anche il prof. U. F. Tempesta.

CAVARZERE — Ci scrivono, 2

Asilo d'Infanzia — Questo Municipio ha oggi pubblicato l'avviso per le inscrizioni dei bambini, dai 3 ai 6 anni, all'Asilo Infantile; inscrizioni che avranno principio domani e dureranno fino a tutto il giorno 15 dalle ore 9 alle 12, esclusi i giorni di vacanza.

I genitori o tutori di detti bambini dovranno presentare i certificati di nascita e di vaccinazione degli iscrivendi.

S. BRUSON — Ci scrivono 2:

Cronaca rosa — L'altro giorno la gentil signorina Bortolazzi nob. Livia, figlia del D.r Antonio giurava fede di sposa al chiarissimo D.r Paolo Merini, medico a Cavarzere.

Congratulazioni ed auguri.

Belluno

Cade nella calce viva

BELLUNO — Ci scrivono, 2

Il giovanetto di quattordici anni Triches Guglielmo di Giuseppe, da Bribano, mentre assieme ad alcuni operai lavorava per spegnere della calce posta in una buca, scivolò e cadde nella buca stessa. Venne immediatamente estratto di là con varie scottature di secondo grado agli arti inferiori.

Il dottor Ferruccio Marchi, chiamato d'urgenza, apprestò al giovanetto le cure del caso e lo giudicò guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Luce elettrica

In seguito al taglio dei fili della luce elettrica, eseguito, come dicemmo ieri, a coloro che non vollero rinnovare il contratto scritto con la Società che attualmente dà luce alla città, avrà luogo domani un'adunanza promossa e da coloro che rimasero senza luce e da altri interessati, all'uopo di decidere sull'azione da promuoversi contro detta Società.

Partite di caccia

La Presidenza della Società fra Cacciatori Bellunesi ha stabiito di indire una partita di caccia ed il banchetto sociale per il giorno 7 corrente.

I soci, nell'inviare l'adesione, dovranno dichiarare se intendono prendere parte alla caccia alla lepre, alla beccaccia, al cottorno ed alla pernice o al camoscio. Dovranno inoltre dichiarare il numero dei cani che avranno disponibili.

La Presidenza, appena ricevute le adesioni, farà conoscere ai soci il luogo e l'ora del ritrovo. Si avverte fin d'ora che la squadra partecipante alla caccia al camoscio partirà nel pomeriggio del 6 corrente, e le altre partiranno al mattino del 7. Il ritrovo di tutte le squadre per il banchetto sociale seguirà a Ponte nelle Alpi.

Un lagno giustissimo. — Che i portalettere usufruiscano del riposo settimanale, come fanno i loro colleghi delle altre città, sta bene; ma che essi facciano a meno di distribuire la corrispondenza anche nei dì festivi, ma non domenicali, non è giusto. Questa cosa dura da quando venne iniziato a Belluno il riposo settimanale, ed essa porta non lievi inconvenienti. Motivo per cui il pubblico, di santa ragione, unanimemente protesta.

Gara ciclistica. — Il 14 corrente, giorno in cui seguiranno i festeggiamenti indetti dalla Società «Saff», avrà luogo, fra altro, una gara ciclistica sul percorso Belluno Belusche Lentiai Mel Belluno. Le inscrizioni per tale gare sono già state aperte. Primo premio è una medaglia d'oro, offerta dal comm. Poggi, prefetto della nostra Provincia.

Padova

Il Castello del Cattajo acquistato dal conte Emo-Capodilista

PADOVA — Ci scrivono, 2

Si annuncia che lo storico Castello del Cattaio (proprietà, come ognun sa, del Kronprinz d'Austria-Ungheria) fu acquistato di recente dal conte Angelo Emo-Capodilista.

Così l'antico feudo degli Obizzi ridiventa proprietà italiana, anzi padovana e in tal modo saranno calmate le apprensioni di qualche giornale che aveva perfino manifestati dei timori di penetrazione da parte dell'Austria.

Intorno allo storico Castello, il Selvatico dà queste notizie:

A sei miglia da Padova, sulla via di Monselice e poco lungi dalla Battaglia trovasi questa splendida villa che fu alzata nella seconda metà del secolo XVI da Pio degli Obizzi. Egli, non badando agli ostacoli naturali, e ai gravi dispendi necessari a toglierli, tagliò buona parte del monte che si stendea fino al fiume, ne spianò i pendi per distendervi i cortili, scavò nel sasso anditi e scale, ridusse a parco il poggio, accerchiandolo di mura, e popolandolo di cervi, di camosci e di daini, lo allegrò di acque perenni, e finalmente inalzò il grandioso palazzo, a cui dànno ridente gaiezza le ampie terrazze, severità guerresca le torricelle e le merlature.. E' una di quelle architetture che vennero in moda alla metà di quel secolo, e che miravano a dare aspetto di fortilizio feudale alle ville, quasi a memore rimpianto della feudalità già distrutta allora dai più vigorosi e più saggi ordinamenti pubblici.

Entro alle stanze e alle ampie sale, lo Zelotti, seguace del Caliari, vi dipinse in fresco scene mitologiche ed allegorie ne' due piani superiori, e le storie della famiglia Obizzi nell'inferiore.

Il march. Tomaso Obizzi, figlio del predetto, crebbe pregio alla sfarzosa villa, raccogliendovi grande copia d'armi, d'istrumenti musicali, di sculture e di lapidi. L'ultimo di questa famiglia, anch'esso di nome Tomaso, morto nel 1803, legò per testamento l'ameno e ricco soggiorno a Maria Beatrice d'Este, figlia di Ercole III, duca di Modena. Francesco IV poi, a cui la villa toccò in divisione, perchè uno de' figli di Beatrice, aggrandì le fabbriche, altre ne aggiunse, riccamente decorandola ed aperse nuove strade di comunicazione coi paesi vicini.

La più importante fra queste aggiunte, è la cappella, architettata di gotica maniera, con molta perizia dello stile, dal fratello di Francesco IV, il fu duca Massimiliano d'Este. Vi si posero tavolette dipinte a tempera, tutte di scuola arcaica, incastonate ingegnosamente nelle pareti, e accerchiate da fregi dorati di maniera archiacuta.

Il medagliere fu dapoi trasportato a Modena dallo stesso Francesco IV, ed il di lui successore, ex duca di Modena, depauperò l'armeria ed il museo, tolse tutti gli strumenti musicali, e non pochi quadri. Laonde chi visita adesso il Cattajo trova poco più da osservare che i freschi dello Zelotti, i migliori de' quali, per fortuna, mostransi ben conservati.

Un operaio ustionato

Una grave disgrazia avvenne stamane nell'osteria della «Stanga», fuori Porta Portello. L'operaio Antonio Molena fu Giacomo d'anni 39, stava lavorando intorno ad un gazometro di acetilene.

Mentre stava cercando la causa di una fuga di gas, essendosi avvicinato all'apparecchio con una candela accesa, questo esplose.

L'esplosione fu terribile.

Le fiamme avvolsero completamente il Molena producendogli scottature di primo e secondo grado alla faccia, al collo e alle mani. Soccorso prontamente a mezzo di una vettura fu trasportato all'Ospedale dove rimase ricoverato.

I dottori, dopo una cura minuziosa lo dichiararono guaribile in una trentina di giorni.

Il fuoco in una pasticceria

Stasera verso le 19, causa lo scoppio prodotto da una fuga di gaz, si è manifestato un incendio assai pericoloso nella pasticceria Arnoldo, situata presso il Caffè Gaggian in Prato della Valle.

Il fuoco si è propagato con impressionante rapidità, mentre il negozio e l'annesso laboratorio rimanevano avvolti da un fumo densissimo.

Il signor Arnoldo e i suoi dipendenti furono pronti a slanciarsi in istrada, mentre dalla vicina caserma accorrevano i pompieri con la macchina a vapore.

L'opera di estinzione si è presentata assai difficile, dovendosi fare degli scandagli sui muri dove, lungo i tubi del gas, il fuoco continua a covare.

Molta folla si trova adunata sul posto e gran panico si è diffuso fra gli abitanti vicini all'offelleria in fiamme.

Proteste di assistenti spedalieri

Gli assistenti dell'Ospedale, in una seduta tenuta ieri, hanno votato dopo opportuna discussione, questo ordine del giorno:

L'Assemblea degli assistenti dello Spedale Civile di Padova, presa visione di un certificato rilasciato dal Presidente cav. Wollemborg a dun assistente, circa il modo con cui da questi fu disimpegnato il servizio per ben cinque anni nello Spedale;

Considerando:

a) che nel suddetto certificato l'Amministrazione dello Spedale si astiene dal formulare qualsiasi giudizio sullo stato di servizio del medico assistente;

b) che la Direzione Sanitaria, la quale dovrebbe informare la suddetta Amministrazione, viene in tal modo a dimostrarsi affatto ignara dello stato di servizio e delle attitudini del personale dipendente;

c) l'attività dei medici assistenti si esercita non solo nei singoli reparti, ma anche in altri servizi che devono fornire elementi di giudizio alla Direzione Sanitaria e quindi all'Amministrazione;

Protesta per il trattamento ingiusto usato ad un medico assistente, trattamento che tende a ledere gli interessi della classe degli assistenti;

e *domanda* che nello Spedale Civile di Padova abbiano vigore le norme universalmente seguite.

II. Riferendosi alle domande già fatte all'onorevole Amministrazione, vista l'agitazione anche dei medici ospedalieri di Milano per gli stessi giusti scopi, invia al Dottor Filippetti, presidente dei medici spedalieri di Milano, il seguente telegramma:

«Collegio assistenti ospedalieri Padova plaude iniziativa medici Ospedale Milano, associandosi agitazione, augurando trionfo causa comune».

Rovigo

I fiumi

ROVIGO — Ci scrivono, 2

I fiumi continuano ad ingrossare. Il Po è giunto a m. 1.85 sotto guardia e continua a crescere in ragione di cent. 4 all'ora. L'Adige è già a cent. 9 sopra guardia. Anche il Canalbianco ha raggiunto oggi il limite di guardia.

Nuova linea telefonica

In questi ultimi giorni fu dato termine ai lavori di impianto della nuova rete telefonica urbana Adria-Bellombra-Papozze e fra pochi giorni avrà luogo l'inaugurazione di tale rete con l'intervento delle autorità dei Comuni interessati.

Al Cimitero — Molta gente ieri ed oggi accorse al cimitero che rimase aperto fino alle 20. Il viale che conduce al sacro recinto fu nella circostanza illuminato.

Promozione — Il brigadiere di P. S. Bellotti Amerigo di Ancona da qualche anno a Rovigo è stato nominato maresciallo e destinato ad altra città.

Funerali — I funerali della compianta signora Elisa Belloni riuscirono una attestazione spontanea di stima e compianto. La salma fu benedetta nella chiesa di S. Francesco e proseguì poscia per il Cimitero, seguita da parecchi parenti ed amici della povera estinta.

Ai congiunti vive condoglianze.

Verona

Un ombrellaio sotto un treno

VERONA — Ci scrivono, 2

Una grave disgrazia avvenne domenica sera sul piazzale di S. Giovanni Lupatoto. Erano le 6,45 ed un treno della Verona Coriano dopo aver fatto a quella stazione la fermata regolamentare di cinque minuti si riponeva in movimento.

Nella osteria «Alla Colomba» presso lo Stabilimento Ferti-Rasini, si trovava l'ombrellaio Regazzoni Santino di anni 51 da Mazzino (provincia di Novara) il quale doveva recarsi a Verona. Udendo il rumore del treno che passava davanti all'osteria, il Regazzoni corse fuori e tentò di salire sul tram in corsa. L'ombrellaio, che era alterato dal vino, non riuscì però nel suo intento; anzi andò a finire malauguratamente fra il secondo e il terzo vagone.

Il macchinista Nalin Alessandro ed il fuochista Saberini si accorsero della disgrazia e, nello spazio di pochi metri, fermarono il treno.

Il Regazzoni rimase sotto la terza vettura, senza che le ruote gli fossero passate sul corpo.

Sul treno si trovava il direttore della tramvia sig. Barberi che discese subito con tutto il personale.

Al chiarore di cerini, il sig. Barberi trasse da sotto il treno il disgraziato ombrellaio che perdeva sangue dal capo; mandò poi ad avvertire i carabinieri e appena questi giunsero, consegnò loro il ferito che fu trasportato nella osteria della «Colomba» donde era uscito. Venne allora chiamato il dott. Dusi che constatò che una ruota aveva mozzato l'orecchio sinistro del disgraziato.

Il Regazzoni fu medicato e poi, col mezzo di una vettura, trasportato a questo ospitale ove fu accolto dal dott. Edel. — Il Regazzoni aveva riportato anche altre ferite al capo e la frattura di tre costole. — Fu giudicato guaribile in un mese.

Un furto di preziosi

In Vicolo Madonna Terraglio N. 7, abitano con la sua famiglia il fattorino addetto all'ufficio ipoteche, Giovanni Antonini d'anni 40. Nel pomeriggio di ieri, l'Antonini si recava a fare una passeggiata ed i ladri, nel frattempo, gli giuocarono un brutto tiro.

Difatti forzarono le imposte di una delle finestre che dànno sul vicolo Esposti e mediante scalata penetrarono in casa. Visitarono minutamente tutte le camere forzando e scassinando i cassetti di due comò e d'un armadio.

Da una scatola tolsero una collana d'oro da donna, del valore di 55 lire, un orologio, camicie, lenzuola ed altri indumenti, poi rubarono l'obbiettivo d'una macchina fotografica e per la stessa strada se la diedero a gambe.

Appena denunziato il furto, il vice commissario dott. Agostini iniziò delle indagini, coadiuvato dal brigadiere Guglielmo e dalle guardie scelte Tomaschi e Gusato. La collana d'oro fu trovata sul muricciuolo che cinge l'orto dell'Esposti, da don G. B. Perenzoni che subito si affrettò a consegnarla al commissario. Quanto alla collana, fu trovata in un piccolo involto contenente inoltre 37 centesimi.

In camera dell'Antonini sotto alcune carte, fu trovato uno scapello abbandonato certo dai ladri. Il dott. Agostini senza por tempo in mezzo, ha arrestato alcuni individui che erano stati veduti in quei paraggi un po' prima che la famiglia Antonini uscisse di casa e sui quali gravano fondati sospetti.

Un ciclista che si rompe una gamba

Il giovinotto Oreste Chistè d'anni 14, abitante ai Filippini, ieri, cadendo dalla bicicletta sul piazzale di Porta Nuova, riportava la frattura della gamba sinistra.

Venne subito soccorso e mediante una vettura venne trasportato all'Ospedale dove lo medicò il dott. Edel. Guarirà in un mese.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 2

Nuovo segretario — In questi giorni venne pubblicato dalla Commissione esaminatrice l'elenco di coloro che ottennero la nomina a segretari comunali nella sezione d'esami tenutasi recentemente presso la R. Prefettura di Vicenza. — Abbiamo rilevato con piacere che in tale elenco figura anche l'egregio e studioso amico nostro rag. Edmondo Maroni che da vario tempo disimpegnava tanto egregiamente le funzioni di vice-segretario presso il nostro municipio. — Congratulazioni vivissime.

Treviso

ASOLO — Ci scrivono 2

Consiglio Comunale — A proposito della nostra corrispondenza sull'ultima seduta del Consiglio Comunale, dobbiamo chiarire, a scanso d'interpretazioni errate, che il Sindaco diede voto favorevole alla proposta dell'assessore Gallina, ma non dichiarò approvato l'ordine del giorno dello assessore stesso.

Ciclista disgraziato

CONEGLIANO — Ci scrivono, 2

(*per telegrafo*) — Stasera, il ventenne Marchioni di Scomigo, presso S. Vedemiano, percorrendo in bicicletta a corsa sfrenata, la strada provinciale, andava a sbattere contro i cavalli di una vettura padronale.

Il disgraziato ciclista rimase assai malconcio. Fu tosto soccorso e trasportato al nostro Ospedale ove versa in fin di vita.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2

(Aramis) *La biblioteca* che il defunto Co. Manfrin ha donato al Comune, è stata ier l'altro dagli eredi consegnata al Municipio.

La biblioteca è ricca di oltre 2000 volumi — Ed ora al Municipio il trovare una stanza per collocare il prezioso dono e renderlo accessibile a chiunque abbia voglia di studiare ed apprendere.

Al Cimitero l'affluenza del pubblico fu anche oggi grande. Stamane nel sacro recinto venne celebrata una Messa.

Udine

La morte di un emigrante

UDINE — Ci scrivono, 2

L'altra sera giungeva ammalato al nostro ospedale civile il capo operaio Venanzio Basso d'anni 39 di Pocenia, che aveva subito l'operazione dell'ernia ad Olten (Svizzera). Il Venanzio il quale era anche afflitto da un carcinoma, cessò di vivere ieri mattina.

Alla Cucina Popolare stante le recenti innovazioni introdotte alla cucina popolare dal Presidente sig. Luigi Pignat, si sta ora provvedendo per offrire la cena ai frequentatori della benefica istituzione.

La cucina verrà aperta il 4 corr. dalle 18 alle 20.

Per l'inaugurazione dell'Ospedale "Friuli,, in Calabria

La direzione del comitato Veneto-Trentino pro Sicilia e Calabria, ha partecipato al nostro Comitato Provinciale che l'inaugurazione dell'ospedale «Friuli» in Seminara ed a Reggio, a Bruzzano e Messina avrà luogo verso la metà del corrente mese.

Il Comitato Provinciale Friulano è stato quindi invitato alla cerimonia inaugurale.

Funebri solenni — Ieri furono rese le onoranze funebri alla salma della compianta signora Anna Bossi Dalan, madre dell'egregio cav. dott. Gio. Batta Dalan veterinario municipale. Le onoranze riuscirono imponentissime.

Numerosissimo fu lo stuolo di conoscenti che prese parte al mesto corteo e numerosissime pure le torcie e le corone di fiori freschi inviate.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Giorgio il mesto convoglio si diresse alla volta del cimitero.

A Porta Poscolle il cav. Giovanni Regazzoni pronunciò un discorso, rievocando le belle doti dell'estinta.

Vadano ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

Vicenza

Mancato omicidio

SCHIO — Ci scrivono, 2

Verso le ore 11.30 di ieri, nella località Xomo in Comune di Posina, il brigadiere Piazzola e il milite Tormena di quella stazione, sorpresero certo Dall'Atto Giuseppe fu Luigi d'anni 47, contadino, il quale, armato di un fucile a due canne, era in attitudine di caccia.

Alla vista dei militi, il Dall'Atto si dava alla fuga; ma fu tanto prontamente inseguito che ben presto si vide sul punto di essere acciuffato dal Tormena.

In quel momento il Dall'Atto, perduta la ragione, si fermò, e voltatosi, spianò il fucile contro il carabiniere, esplodendo ambedue le cariche, fortunatamente senza colpirlo. Il contadino è stato arrestato. Daremo ulteriori particolari.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 2 — Mercato di poco concorso e di affari limitati — Grani invariati — Frumentoni più offerti calmi invariati:

Frumenti: fiorentino fino da L. 29 a 29.15 — Buono mercantile da 28.75 a 28.85 — Mecantile da L. 28.25 a 28.40

Frumentoni: Pignoletti coloriti da L. 19.50 a 19.75 — Gialloncini da 18.85 a 19 — Napoletani e Friulotti da 18.75 a 19 — Agostani sbiaditi da 17.60 a 18 — Avena da 17.50 a L. 17.80.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 novembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63.15	61.30	59 75
Termom. cent. al Nord	18.2	14.0	16.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	97	81	72
Direzione del vento	W	W	W
Stato dell'atmosfera	8	10	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 17.7; minima di oggi 13,3 — Marea: 1.a alta 2,53; 2.a alta 15,21; 1.a bassa 9,7; 2.a bassa 21,35.

Corriere Giudiziario

La sommossa di Gambarare

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Nel 7 settembre 1909 gran parte della popolazione di Gambarare si sollevava contro gli agenti della forza pubblica. Sia dal 1908 le suore di S. Pietro di Gambarare avevano venduto una casa ad uso di abitazione a certo Barcato Giovanni di Mira con l'obbligo di consegnargliela sgombra da persone e cose. Era inquilino della casa il cappellano di Gambarare don Giovanni Bertola il quale fu invitato a consegnare la casa stessa. Si dovette però ricorrere alle vie giudiziali e il 7 settembre doveva verificarsi lo sfratto. Quando l'ufficiale giudiziario del Dolo, accompagnato da vari carabinieri, si recò alla casa in parola, la trovò circondata da più di cinquecento persone che opposero accanita resistenza ed impedirono che lo ufficiale giudiziario potesse compiere il suo dovere.

La gazzarra continuò per tutto il giorno 7 settembre e soltanto a sera quando sopraggiunsero rinforzi di guardie e carabinieri da Mestre e da Venezia l'ufficiale Giudiziario poteva redigere il suo atto.

Vennero in quella occasione arrestati vari individui e denunciati altri, per cui questa mattina si presentano al giudizio del nostro Tribunale ventotto imputati di oltraggi, violenze e resistenza a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni e agli agenti della forza pubblica.

Presiederà il giudice Cagnoni; sosterrà l'accusa l'avv. Bianchi.

Alla difesa siederanno gli avvocati Feder e Umberto Ferraboschi di Venezia e l'avv. Beretta del Dolo.

Il processo durerà certamente più udienze. I testimoni d'accusa sono dodici e circa una trentina a difesa.

Teatri e Concerti

'El Refolo, di Amelia Rosselli al 'Goldoni,

Stasera Ferruccio Benini rappresenta l'annunciata prima novità della stazione: *Il refolo* due atti della nota scrittrice Amelia Rosselli. *El refolo* ebbe il suo battesimo lietissimo a Roma ove trovò una viva lode di critica e di pubblico; il successo fu confermato a Milano. Speriamo che si rinnoverà anche a Venezia e sarà il giudizio definitivo come è il giudizio più ambito per coloro che fanno del teatro dialettale veneziano.

Rossini

Questa sera, mercoledì, avrà luogo la 3.a della *Tosca*. Udremo il tenore Fauda sotto le spoglie di *Cavaradossi*.

Il valente artista ha consentito ad assumere questa parte, vivamente pregato dall'Impresa.

Domani, quarta di *Tosca*.

Malibran

Questa sera Gea Garisenda, sarà «Anna Glavari» della *Vedova allegra*. Il pubblico veneziano accorrerà a sentire la nuova edizione della fortunatissima operetta con grande curiosità. La Garisenda è preceduta a Venezia dalla fama di interprete personale del personaggio ed in questa parte raccolse altrove ammirazione ed applausi.

Danilo sarà il tenore De Angelis, *Valencienne* la signora Abbadia, *Rossilon* il Migani.

Lo scenario ed i costumi ed i quadri d'assieme sono anche qui curati meticolosamente dal cav. Cesari, il quale ritiene questa *Vedova allegra*, una delle migliori e delle più complete.

I prezzi rimangono immutati.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Tosca».
GOLDONI ore 20.45. — «El refolo».
MALIBRAN, ore 21 — «Vedova Allegra».

ULTIMA ORA

Lo sciopero dei gasisti a Milano

Milano, 2

Da diverso tempo ferveva l'agitazione dei gasisti per ottenere delle nuove concessioni. A tale uopo i gasisti avevano presentato un memoriale che era stato respinto dalla direzione dell'«Union des gaz», poichè questa aveva dichiarato che già molte concessioni aveva fatto durante il passato.

Per accomodare la vertenza si erano intromesse le autorità cittadine e politiche, ma la loro intromissione a nulla valse. Gli operai, dopo una diecina circa di giorni di aspettativa, hanno questa sera abbandonato il lavoro in tutte le officine. Dopo l'ultimo colloquio dei comissari del personale, cominciò nelle officine una specie di ostruzionismo, cosicchè quando giunse la proclamazione dello sciopero, il lavoro era già stato quasi del tutto abbandonato. Gli operai rimasero nelle officine finchè intervennero guardie e soldati per intimare agli scioperanti di uscire. Alla semplice intimazione gli scioperanti uscirono e così non si ebbero a deplorare incidenti.

Stanotte, alle ore 24, saranno chiusi i rubinetti del gas e la città rimarrà al buio.

La direzione dell'«Union des gaz» assicura, però, che per due giorni la cittadinanza avrà il gas dalle ore 10 alle 12 e dalle 19 alle 21.

La stessa Società ha ormai assunto nella regione veneta una forte quantità di avventizi i quali arriveranno qui, credesi, in servizio posdomani mattina.

La proclamazione dello sciopero è stata comunicata alle altre città, ove si trovano officine dipendenti dall'«Union des gaz».

Ed infatti giunge ora notizia che lo sciopero si è esteso ad altre località, specialmente a Genova.

Finora, qui a Milano, non è avvenuto nessun incidente.

Vivo fermento per la soppressione d'un treno operaio

Milano, 3

Si ha da Abbiategrasso che in seguito alla soppressione del treno operaio in partenza da Milano alle ore 5,30, un vivo fermento si è prodotto fra la classe lavoratrice e ieri sera circa tremila persone invasero la stazione per impedire la partenza del treno per Milano. — Il tatto della forza pubblica ed il contegno del personale della ferrovia, impedirono che accadesse qualcosa di peggio, e sono riusciti a calmare la folla. Però l'eccitazione non è finita.

Sciopero dei gasisti di Genova

Genova, 2

Alle ore venti gli operai addetti alle due officine del gas di Genova e di Sampierdarena hanno abbandonato il lavoro, ponendosi in isciopero e lasciando tutte le macchine in ordine. Quelli che si dovevano presentare alle ore 22 non si sono presentati. — I gasometri sono guardati dalle truppe. Il lavoro continua cogli operai avventizi. La società dichiara di poter entro pochi giorni riprendere il regolare servizio.

Un marito che calpesta la moglie lasciandola in fin di vita

Torino, 2

La scorsa notte presso una di quelle meschine bettole suburbane, è accaduto un turpe fatto.

Certi Giovanni Miretti e sua moglie Caterina di anni 38 passarono il giorno dei Santi bevendo e mangiando. — Verso il tocco rincasarono. Però lungo il tragitto nacque un diverbio originato dalla solita gelosia, che andò accalorandosi sempre più. Ad un dato punto, il Miretti, cieco d'ira e di ferocia, afferrata per la gola la moglie, la gettò violentemente al suolo, tempestandola di pugni e pedate sul viso e sul petto, finchè credette averla uccisa, quindi tentò di fuggire, ma fu arrestato in tempo da due agenti accorsi alle grida strazianti della donna. Essa venne trasportata da altre guardie all'ospedale di San Giovanni, dove il dottore Regnaudi la dichiarò in pericolo di vita.

La povera donna era in istato interessante da cinque mesi.

Per l'educazione fisica della gioventù

Bologna, 2

Nella seduta odierna del consiglio federale della federazione ginnastica italiana, si è studiata la questione del brevetto militare, e si è approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio rinnova alla presidenza la raccomandazione che vigili costantemente perchè nella legge per il brevetto militare e l'educazione fisica, da presentarsi al Parlamento, oltre alla preparazione della gioventù al servizio militare, si tenga presente lo scopo più alto dell'educazione fisica della gioventù italiana, secondo i concetti fondamentali della nostra federazione».

Esaurita la discussione sui diversi argomenti, tra cui il regolamento tecnico, il congresso si è chiuso con telegrammi a S. M. il Re, presidente onorario, ed al vicepresidente, sen. Todaro.

La misera fine d'un operaio

Bologna, 2

Fuori Porta San Felice, lungo la via Emilia, in località detta Santa Viola, l'operaio Luigi Reggiani, di Argellato, di anni 33, insieme ad un compagno, certo Alberesi, si trovava sopra un piano-bilancia in ascensione lungo il muro di un fabbricato in costruzione. Arrivato all'altezza del terzo piano, il piano-bilancia si fermò ad un tratto e si rovesciò. Il Reggiani precipitò nel vuoto, battè nello spigolo del fabbricato, sfracellandosi il cranio e morì all'istante. L'Alberesi riuscì a salvarsi, aggrappandosi alle corde e raggiungendo a forza di braccia il ponte fisso.

Principio d'incendio all'officina della R. Zecca

Roma, 3

Stamane a Roma in un reparto della officina della Regia Zecca un mucchio di stracci untuosi in seguito a fermentazione presero fuoco provocando un principio d'incendio. I pompieri, avvertiti dal custode, accorsero sul luogo, ma trovarono il fuoco già spento per opera degli operai ed impiegati addetti alla zecca e del direttore medesimo che si era immediatamente recato all'officina. L'incendio non ha avuto alcuna grave conseguenza.

Il suicidio d'un ex deputato

Roma, 3

(So.) — Giorni or sono fu annunciata la morte dell'ex-deputato del collegio di Conversano in Puglia on. Nicola De Bellis da non confondersi col vivente e florido Vito De Bellis, attuale deputato di Gioia del Colle.

Orbene, risulta che l'ex-onorevole Nicola De Bellis si è suicidato nella propria abitazione con un colpo di rivoltella alla testa, per sottrarsi a gravi sofferenze. Aveva circa 70 anni. Da alcuni mesi soffriva molto, tanto che aveva dovuto rinunziare a tutte le cariche pubbliche che copriva.

Un cavallo stritolato dal treno

Roma, 3

Il treno diretto N. 108 al passaggio al livello di porta Furba presso Roma ha investito iersera una vettura il cui cavallo aveva preso la fuga ed aveva spezzato le sbarre di chiusura irrompendo sul binario. Il cavallo rimase stritolato.

Rougier vola a 270 metri di altezza

Anversa, 2

Rougier ha fatto un volo magnifico, battendo il rècord del mondo dell'altezza, avendo raggiunto i 270 metri. Quando è disceso, la musica ha intonato la Marsigliese ed il borgomastro ha calorosamente felicitato l'aviatore, che è stato poi portato in trionfo dalla folla che invase la pista.

Fatale equivoco di due gendarmi

Bordeaux, 2.

I gendarmi che sorvegliavano il cimitero di Fessah ed i guardiani del cimitero stesso, presisi reciprocamente per ladri, si sono scambiati colpi di arma da fuoco. I due gendarmi rimasero gravemente feriti.

Una cava che sprofonda

Loermel, 2.

Una cava di 120 metri di profondità è sprofondata trascinando seco una casa. Un operaio addetto alla cava certo Guignon è stato seppellito dalle macerie.

Un pranzo in onore di Re Manuel

Londra, 2

Lo *Standard* ed il *Times* credono di sapere che il 17 dicembre sarà dato al Guidhall un pranzo offerto al Re del Portogallo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 novembre: Vap. Ital «Barbarigo» cap. Giacopello da Calcutta merci.

Spedizioni e partenze del 2 novembre: — Vap. Ital. «Dauno» cap. Storelli per Ravenna merci — A. U. «Tebe» cap. Nicolich per Trieste merci — A. U. «Goritia» cap. Ivellich per Trieste merci — A. U. «Gilda» cap. Bassanich per Trieste merci — Ell. «Zafinos Malsas» capitano Sigaliao per Trieste grano — Ingl. «Derekshire» cap. Walt per Costantinopoli vuoto.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 35.000 — di cui in cotoni americani 32 mila.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.68 7.73 — Novembre Dicembre 7.64 7.70 — Dic. Gennaio 7.64 7.70 — Gennaio Febbraio 7.64 7.72 — Febbraio Marzo 7.65 7.73 — Marzo Aprile 7.68 7.76 — Aprile Maggio 7.69 7.76 — Maggio Giugno 7.69 7.77 — Giugno Luglio 7.68 7.74 — Luglio Agosto 7.67 7.75.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il Dott. Adelchi Marini a nome della Madre dei Fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti profondamente addolorato partecipa l'immatura perdita del suo caro

ADOLFO Nob. MARINI

avvenuta alle venti del 1° novembre dopo breve malattia.

I funerali seguiranno Mercoledì tre corrente alle ore quindici nella Chiesa dell'Ospitale Civile. — Vicenza Piazza Gualdi, 1.



UNA POESIA
di LORENZO STICCHETTI

Mi si spezza la testa, io son malata;
Perchè mi manca il sangue entro le vene,
Sono debole, gialla e dimagrata,
E le mie lune più non vanno bene.

Nessun rimedio fa pel mio malore,
Ma la speranza adesso torna in core.

Perchè Ruggeri so che può lenire,
Il mio martirio, con tre sole lire,
Prendendo i GLOMERULI naturalmente.

O. RUGGERI.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15.

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Feà

Bessie s'avanzava sempre, facendo ogni poco delle brevi soste, per assicurarsi che il dottore continuava il suo cammino; ella costeggiava la strada che era un poco sopraelevata dal bosco e distingueva benissimo Chickley; se questi si fosse diretto all'Eremo, la fanciulla avrebbe interrotto l'inseguimento, ma il fatto che egli si recava al paese in quell'ora, dimostrava che v'era qualcosa di nuovo per aria.

La sorella di Margherita seguitò la sua corsa finchè arrivò a una piccola radura che si internava nel bosco. Stava per sostare e tender l'orecchio al rumore dei passi del vecchio, quando, con meraviglia ed anche spavento, ella vide una luce alla sua destra, che sembrava provenire dal centro del bosco ove gli alberi erano più fitti. Non vi erano certo delle case in quel punto; che significava dunque quella luce? Stringendosi le gonne ai fianchi per fare il minore strepito possibile, e dimenticando del tutto l'uomo che si era proposta di inseguire, la ragazza si diresse difilato verso la luce, che era molto fioca e appena visibile.

Naturalmente, più la fanciulla s'avanzava, più la luce cresceva d'intensità; ad un certo punto cominciò a udire un rumore strano, una specie di martellar sordo; una voce d'uomo, con una monotona cantilena, sembrava accompagnare in cadenza quei colpi. Strisciando da un albero all'altro, così da rimanere nascosta, Bessie giunse finalmente al punto ove splendeva la luce; essa era prodotta da una candela piantata in una piccola lanterna posata in terra, poco lungi da un uomo. Questi era sprofondato nel terreno fino alla cintola, e stava scavando una fossa profonda e rettangolare, gettando fuori da un lato palate di terra. Bessie, molto meravigliata, s'avanzò cautamente finchè arrivò a una specie di siepe naturale formata da fitti cespugli, vicinissima alla fossa; si stese per terra, guardando attraverso i rami.

L'uomo interruppe il suo lavoro per asciugare la fronte e il viso madidi di sudore; trasse di tasca una piccola pipa, se la mise in bocca e l'accese avvicinandola alla lanterna che aveva alzata da terra. Bessie potè allora vederlo benissimo: era un uomo dai lineamenti pronunciati e grossolani con una fisonomia piuttosto melanconica.

— Da una parte ventun scellini la settimana ed una mente tranquilla; dall'altra continue paure e spaventi e lavorare anche nelle ore di riposo — diceva l'uomo interrompendosi per emettere delle boccate di fumo — Chickley mi ha detto: — « Scava una fossa profonda, nel punto più interno del bosco». Io l'ho obbedito appuntino, ma questo genere di lavoro non mi garba nè punto nè poco. Basta, stiamo allegri e speriamo per il meglio.

Posò la lanterna e ricominciò il suo lavoro; il mucchio di terra si faceva sempre più alto e la buca più grande, tanto che l'uomo ormai spariva nella sua profondità; poscia, apparentemente tranquillizato si rimise al suo duro compito. Lavorava con tanta assiduità e cantava tanto di gusto, che non avvertì un rumore di passi che si avvicinavano. Però, l'udito più acuto di Bessie aveva già notato quel rumore, per quanto lieve, e guardando dal suo nascondiglio, distinse con suo grande stupore mr. Chickley, mentre s'accostava alla fossa. Questa comparsa fu sufficiente alla fanciulla per ordinare la folla d'idee che le tumultuavano nella mente; e riconobbe subito l'ometto che scavava con tanta diligenza: era il giardiniere dell'Eremo. Con meraviglia ancor maggiore, la giovanetta fissò Chickley come affascinata, e si rallegrò di averlo seguito.

Timoteo Jyber non s'accorse della presenza di Enoch; seguitò a lavorare di gran lena, gettando fuori la terra, finchè Chickley arrivò ad una estremità della fossa e rimase a guardare Timoteo; poi, coi modi silenziosi e calmi che gli erano abituali, l'individuo venerabile s'appressò alla lanterna, l'afferrò e la spense. Jyber fece un balzo, arrampicandosi fuor della buca con una specie di grugnito minaccioso. Bessie, non distingueva nulla, tranne gli incerti contorni delle due figure, in istrani atteggiamenti, come se lottassero; dai mormorii soffocati del piccolo giardiniere, ella potè arguire che Chickley gli teneva una mano sulla bocca.

— Stupido, imbecille! Dovevate condurre almeno una mezza dozzina di persone con le torce accese e un'orchestra o due strumenti d'ottone per divagarvi durante il lavoro! — proruppe Chickley furibondo. — Pensate un po!... Un lume acceso, e urlare a squarciagola come se voleste fare un concerto da solo.... Mi vergogno di voi, Timoteo — seguitò in tono più calmo. — Alla vostra età dovreste essere più prudente, più riflessivo.

Dopo una pausa, Timoteo rispose:

— Non dovreste far così, Chickley.... Non ho mai avuto in vita mia una scossa più tremenda.

— Perchè tanto strepito?! — gli fece eco Chickley. — Volete una buona volta persuadervi che certi lavori non si fanno nè si possono fare senza i dovuti riguardi? In una parola, caro Timoteo, questo è un lavoro segreto, e quindi dev'essere eseguito segretamente. Siete sicuro che nessuno vi spii in questo momento?

— E se poi mi spiassero, che faccio mai? Scavo e zappo soltanto! — disse Juber con voce più tranquilla.

— Scavate e zappate una fossa profonda in mezzo ad un bosco! Perchè scavate? Per scoprire degli avanzi romani, o per trovare dei tartufi? Se qualcun altro in vece mia fosse venuto qui a farvi questa domanda, che avreste risposto?

— Chi volete che venga? Non viene mai nessuno! — replicò ostinato Timoteo. Obbedisco agli ordini ricevuti come ho sempre fatto dacchè son nato. Ma dico, io non posso certamente lavorare al buio!

— No, non potete; avete ragione, caro ragazzo — convenne Enoch. — Ma questo non vuol dire che dobbiamo piantare la lanterna sopra un palo perchè la vedano fin dal paese. Portatela dentro alla tomba.

— Dove?... Che avete detto? — esclamò Timoteo.

E Bessie, benchè non potesse vederlo, comprese dalla sua voce che l'uomo tremava.

— Che stupido sono! Un piccolo errore, caro Timoteo, nient'altro che un errore. Suvvia vi concederò la luce di cui avete bisogno e mi siederò qui per tenervi compagnia mentre lavorate — fece Chickley con degnazione.

— Così riprenderemo la nostra antica posizione....

Timoteo cercò a tastoni in terra la lanterna, e quando l'ebbe trovata la porse al compagno. Questi l'accese con un fiammifero, poi la chiuse, e appoggiando un ginocchio a terra, la calò giù nella fossa.

— Saltate dentro, caro Timoteo, e fermate la lanterna nel fondo — ordinò Enoch col suo solito fare ilare e bonario. — Così va bene. Nessuno vede il lume, e quel lieve e vago bagliore sugli alberi sarà creduto un fuoco fatuo o qualcosa di simile, e terrà lontano i curiosi.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 4 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 305 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 4 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Difficoltà ferroviarie e navigazione interna

Anche quest'anno abbiamo sentito le più violente invettive contro il disservizio ferroviario — anche quest'anno riunioni imponenti di rappresentanti autorevoli del commercio hanno altamente protestato contro ministri e direttori delle Ferrovie — anche quest'anno abbiamo veduto Sindaci e Presidenti delle principali Città e Camere di Commercio recarsi a Roma e ottenerne lusinghiere promesse . . . di nuovi studi ! E che si poteva aspettare di più ? Il disservizio ferroviario è troppo profondamente innestato nello stesso organismo ferroviario attuale perchè sia possibile un rimedio: è come un fiume a cui sia stata condotta ad affluire una massa d'acqua nuova senza che prima ne venisse sistemato l'alveo; esso necessariamente straripa e rompe gli argini e invano gli ingegneri si affannano a chiudere le rotte, chè nuove rotte distruggono d'un colpo il lungo lavoro di riparo. E la sistemazione dell'alveo che era facile prima, quando era normale il corpo d'acqua da contenere, ormai è pressochè impossibile, perchè la massa fluente incalza e non lascia tregua !

***

E' avvenuto un curioso fenomeno: la statizzazione che in passato era voluta dalla Destra, mentre era combattuta dalla Sinistra, ora fu imposta dai democratici per ingraziarsi i socialisti, mentre i moderati più studiosi e sinceri la combattevano ! Questione di finalità — è un poco come col riposo festivo: mi ricordo dieci anni fa quando delle donne pie giravano pei negozi a predicare il rispetto della domenica e venivano scacciate dagli agenti inviperiti per la difesa della propria libertà . . . . adesso essi stessi creano le squadre di vigilanza contro i fedifraghi. Perchè si vollero di Stato le ferrovie? Per favorire i ferrovieri — per toglierli dalle «unghie» dei capitalisti e attaccarli al carro dello Stato . . . Ci si è riusciti, e ne godiamo i frutti! La valanga si è ingrossata più di quanto i più pessimisti lo pensavano, le spese crescono con rapidità spaventosa, cresce anche il traffico, ma non vi corrispondono gli introiti — si sta spendendo un miliardo, ma abbiamo tutti il presentimento nell'anima, che ci opprime come un incubo, che quando lo avremo speso, ci dibatteremo nelle medesime difficoltà. Gli è che nessuno ha mai ben compreso la forza d'espansione di questa nostra ricchezza agricola ed industriale, per cui qualunque spiraglio nella caligine della difficoltà di trasporti dà luogo ad un nuovo getto di traffico che minaccia subito di dilagare e crea a sua volta nuove difficoltà. Avevamo una mirabile organizzazione nella Società Adriatica: retta da menti acute e razionalmente organizzata essa aveva creato il proprio traffico — ne conosceva profondamente i bisogni e sapeva prevenirli — da anni andava additando allo Stato le urgenti necessità patrimoniali per non essere sopraffatti dall'espansione economica del Paese; ma lo Stato faceva il sordo. Ed ecco che le Ferrovie vanno in mano allo Stato — si porta l'anarchia negli Uffici distruggendo d'un colpo l'opera paziente di anni — il personale si raddoppia di numero e di stipendio — ai criteri industriali si vanno sostituendo criteri teorici, politici e forse burocratici . . . se ci sono stati dei criteri di base nei provvedimenti adottati! — preoccupati dell'approvazione della piazza più che dei buoni risultati dell'Azienda si è facilitato al traffico la sua espansione . . . : e la valanga è venuta giù e ha travolto l'ancor debole organismo e si ripete e si perpetua e apparisce sempre più senza rimedio. Per un momento qualcuno ha sperato di sapere la ricetta dallo stesso personale che fu chiamato nei Consigli supremi — povere cose dissero costoro, preoccupati soltanto di giustificare le insaziabili pretese d'aumento di salari e di diminuzione di lavoro, — impotenti, avvezzi a considerare la stretta cerchia delle loro occupazioni giornaliere, ad abbracciare d'uno sguardo tutto il vasto organismo.

***

Un rimedio ? E' difficilissimo ! Vi siete mai trovati in una salita alpina ad arrampicarvi sulla nuda roccia verso la cima che vi splende nel sole ancora lontana ? Voi salite, salite, vedete davanti a voi l'erta distesa, ma la mèta v'invita seducente e non vi è tempo di pensare al pericolo. Ma se vi fermate a prendere respiro e gettate uno sguardo in giù dietro di voi e vedete l'orribile precipizio che si spalanca sotto di voi, vi sentite accapponar la pelle e vi scuote un brivido — avanti vi sentite d'andare, vi prenderebbe il capogiro se doveste tornare indietro ! — Così è di queste grandiose decisioni: quando si sono prese non si può pentirsi, non si può tornare indietro; troppi interessi si dovrebbero calpestare, troppo grave sarebbe il rivolgimento economico che ne deriverebbe. E allora ? Allora bisogna cercare uno sfogo all'eccesso di traffico, bisogna creare un diversivo — si sa bene che un diversivo in Idraulica non è che un palliativo, che in pochi anni il fiume riempirà tanto il primitivo suo alveo quanto il diversivo, ma intanto abbiamo un periodo di calma, di sosta, nel quale possiamo ritrovare il sano equilibrio e l'assetto razionale: saremo allora pronti ad un più accelerato incremento nei traffici.

Ebbene, per i trasporti ferroviari il diversivo è nella Navigazione fluviale. E' inutile parlare di tutto l'interessante problema nei suoi rapporti anche colla navigazione di cabotaggio e quindi nei rapporti coi traffici dell'Italia Meridionale — voglio accennare soltanto a quanto ci interessa più da vicino, a quanto ha rapporto alla nostra Venezia, al nostro porto che ha tutto per sè per un rapido sviluppo, posizione geografica, storia, natura, e che il disservizio ferroviario minaccia di soffocare per la sua stessa esuberanza di traffico !

La ferrovia spende e spenderà diecine di milioni per aumentare le banchine e i binari, la ferrovia costruirà il famoso porto dei carboni ai Bottenighi . . . ma, quando ? E se intanto il porto decade ? Se gli armatori stanchi delle terribili stallie si rivolgeranno altrove ? Se Trieste più prontamente servita svia il nostro traffico ? Da qui a vent'anni potremo vedere, forse, magnifiche banchine e vagoni innumerevoli, ma il porto vuoto di navi; e dove si avrebbe potuto coltivare una pianta rigogliosa e raccoglierne frutti saporosi, non si avrà che un tisico legno da cui faticosamente trarremo frutta insipide e senza forza. Dovremo rifare un lavoro perduto per la nostra ignavia, mentre potevamo coltivare con amorosa sollecitudine il virgulto oggi così promettente!

Sistemiamo i nostri fiumi e i nostri canali — vediamo che grandi barche li possano percorrere rapidamente e, ciò che più monta, regolarmente. La potenza d'assorbimento del traffico fluviale è immensa — basta pensare che una barca fluviale moderna, da 600 tonnellate porta quello che sta in tre treni ferroviari e che 30 di quei barconi direttamente attaccati ai grossi vapori sfuggono quasi al nostro sguardo: non si devono attendere le banchine per scaricare, mentre non sapremmo come manovrare i 1800 vagoni che vi corrispondono — è questa duttilità di movimento quest'elasticità, che permette a Rotterdam un traffico di 12 milioni di tonnellate, otto milioni dei quali vanno e vengono per via fluviale e soltanto quattro viaggiano per la strada ferrata!

***

Sarà un diversivo: dopo pochi anni entrambe le vie saranno ricolme di traffico — le ferrovie dalle nuove industrie create colla facilitazione dei trasporti avranno tratto nuova, ampia messe di merci — ma intanto si saranno irrobustite, si saranno sistemate, avranno acquistato la forza degli organismi maturi. E per i canali e per i fiumi come per le arterie di un corpo sano e robusto avremo portato nuovi elementi di lavoro e di ricchezza a mille paesi che prima ne erano lontani: poche diecine di milioni razionalmente spesi avranno centuplicato il loro valore più che per effetto proprio per il contraccolpo benefico su tutto l'organismo dei trasporti italiani !

Ing. A. Moschini.

Abbiamo pubblicato questo articolo che esamina il problema e le difficoltà ferroviarie in rapporto alla navigazione tanto più volentieri poichè pare che alla Camera, finalmente, si stieno per discutere importanti provvedimenti a favore appunto della Navigazione interna. (*N. d. R.*)

Altre onorificenze concesse dallo Czar

Roma, 3

L'Imperatore di Russia, in occasione della recente visita fatta alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, ha concesso, oltre le onorificenze già annunziate per il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Affari Esteri e le Alte cariche della Corte, le seguenti:

Ai Ministri Segretari di Stato ed ai Sottosegretari di Stato per gli affari esteri e per l'interno il Gran Cordone dell'Aquila Bianca; agli altri Sottosegretari di Stato il Gran Cordone di S. Anna;

Al Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri il Gran Cordone dell'Aquila Bianca; al Direttore Generale del Personale del Ministero stesso il Gran Cordone di S. Anna; agli altri direttori Generali del Ministero stesso e al Capo di Gabinetto del Ministro il Gran Cordone di S. Stanislao; ad altri capi di servizio e ad alcuni funzionari del Ministero degli Esteri furono concesse decorazioni a seconda del loro grado.

Al Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, al Capo di Gabinetto di S. E. Giolitti e al Prefetto di Torino il Gran Cordone di S. Stanislao; al Prefetto di Cuneo la Commenda con placca di S. Stanislao; al Sotto Prefetto di Saluzzo la Commenda di S. Stanislao; al Questore di Torino la Commenda di S. Anna; al Direttore Generale delle Ferrovie di Stato il Gran Cordone di S. Anna.

Ha inoltre conferito onorificenze al Segretario della Presidenza del Consiglio, ai funzionari di Gabinetto dell'Interno, ai funzionari di Questura, al personale delle Ferrovie dello Stato.

Al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, al capo di Stato maggiore della Marina, al comandante il corpo d'Armata di Torino e al comandante il corpo d'Armata di Alessandria ha conferito il Gran Cordone dell'Aquila Bianca e ai comandanti le divisioni militari di Torino e Cuneo il Gran Cordone di S. Anna.

Hanno ricevuto onorificenze:

I Capi di Stato Maggiore dei predetti Corpi d'Armata e delle Divisioni Militari, come pure gli Ufficiali in comando delle truppe che prestarono servizio, quelli dei RR. Carabinieri delle Guardie di Città: non che furono distribuiti doni e medaglie ad agenti ed altri.

Le visite del Re

San Rossore, 3.

S. M. il Re si è recato a visitare la stazione radiotelegrafica di Coltano, e nel ritorno ha attraversato Pisa.

La salute del Duca d'Aosta

Napoli, 3

Lo stato di salute del Duca di Aosta è di molto migliorato. Il suo chirurgo gli ha già tolto la fasciatura ingessata al ginocchio. Ciò non ostante, il duca ha bisogno, per raggiungere una completa guarigione, di un'altra quindicina di giorni di riposo.

Nella federazione degli ordini sanitari

Roma, 3

A presidente della federazione degli ordini sanitari del regno, al posto del senatore Durante, dimissionario, è stato eletto il prof. Guzzoni degli Ancarani, ostetrico alla università di Messina. A vice presidente fu eletto al posto dell'on. Celli, il prof. V. Ascoli della Università di Roma. A nuovi consiglieri vennero eletti il prof. Burci, di Firenze, Nani di Modena, dottor Forlanini di Milano, e dottor Malusardi di Roma.

Il co. di Salemi allievo della scuola navale

Roma, 3

Con decreto del 2 corrente del ministro della marina, il principe Umberto Maria Vittorio Amedeo Giuseppe di Savoia-Aosta, conte i Salemi, è stato nominato allievo della regia scuola navale ed ammesso alla prima classe di quell'istituto.

Montecitorio si rianima
I propositi del Ministero
Echi alla Camera della visita dello Czar

Roma, 3

(So). — Montecitorio comincia a rianimarsi. Oggi le sale di scrittura e la cosidetta farmacia erano piuttosto affollate. Argomento predominante delle conversazioni era la riapertura della Camera, ormai definitivamente fissata pel 18 novembre, mentre il Senato riprenderà i suoi lavori il 23 novembre.

Circa l'ordine dei lavori parlamentari si conferma che i primi progetti a discutersi saranno quelli sulla navigazione interna e l'istruzione fisica; subito dopo verranno le convenzioni.

Il governo mantiene il massimo riserbo intorno alla tattica che seguirà nella discussione sulle convenzioni. Oggi, però, a Montecitorio si affermava con sicurezza, che il Ministero cercherà quanto è possibile di smussare gli angoli di questa discussione, non opponendosi all'accoglimento di una parte almeno delle domande formulate contro i risultati delle aste. Il ministero spera, in tal modo, di attutire le ostilità di talune deputazioni, come la siciliana, la napoletana e quella adriatica, contro l'approvazione dei risultati delle aste; cosicchè, se il governo non si opporrà e la commissione parlamentare accoglierà almeno in parte le domande regionali, bisognerà procedere a nuove aste, questa volta definitive, pei servizi marittimi. Questi sarebbero i propositi del governo. L'opposizione, però, è di diverso parere. Essa non intende dar quartiere al gabinetto ed impegnerà a fondo la battaglia ponendo senz'altro la questione politica.

L'on. Giolitti ha avuto oggi, sul tema delle convenzioni, un non lungo colloquio coll'on. Schanzer. Il colloquio ha riguardato appunto la prossima discussione alla Camera.

Intorno alle intenzioni del governo, l'*Avanti* pubblica stasera:

« Da parte di molti ministeriali e forse di qualche ministro, si desiderava moltissimo far precedere alle convenzioni la discussione dei due bilanci delle Poste e dell'Istruzione. Un voto a scrutinio segreto contro Schanzer e Rava avrebbe liberato il ministero di quelle che si reputano le due maggiori debolezze. Ma l'on. Giolitti è stato irremovibile. Egli non intende provocare una crisi parziale e vuole — e di ciò gli diamo lode — non vulnerare il principio della solidarietà ministeriale. Così, dopo una settimana di discussioni sopra argomenti non appassionanti ,si passerà subito a discutere le convenzioni marittime intorno a cui la battaglia si prepara vivacissima e decisiva ».

Per chiudere la cronaca delle convenzioni, devo segnalarvi una voce secondo la quale sarebbero bene avviate le trattative fra il Lloyd Sabaudo e la ditta Pierce e Parodi per la cessione, da parte del primo a quest'ultima, dell'esercizio delle linee facenti capo a Palermo, delle quali rimase aggiudicatario il Lloyd Sabaudo.

La prima seduta della Camera sarà forse accompagnata da qualche incidente a causa di manifestazioni di una parte dell'Estrema sul Convegno di Racconigi.

La *Ragione*, organo del partito repubblicano, pubblica stasera:

« Il presidente della Camera on. Marcora, d'accordo coll'on. Presidente del Consiglio on. Giolitti, riprendendo alla Camera le tornate legislative parlerà del Convegno di Racconigi e manderà a nome del Parlamento un saluto allo Czar che fu ospite del Re d'Italia. I deputati socialisti che hanno risaputo il proposito del presidente della Camera, sono assai malcontenti ed intendono forse che la Camera non si associ al saluto che Marcora manderà allo Czar.

Qualcuno, specialmente tra i deputati socialisti, e che ebbe parte preponderante nell'agitazione che per tanto tempo si trascinò nel paese nostro per la protesta contro la venuta in Italia di Nicolò II, vorrebbe che l'Estrema tutta insorgesse contro la parola del Presidente. Ma è facile prevedere che questa proposta non troverà troppi fautori fra gli aderenti alle diverse frazioni della Estrema Sinistra. Ad ogni modo i deputati socialisti si aduneranno a Montecitorio il giorno innanzi alla ripresa dei lavori parlamentari ed in quella loro riunione decideranno quale contegno dovranno assumere alla Camera, qualora il Governo e la presidenza intendano che si effettui nell'aula legislativa la progettata manifestazione di omaggio allo Czar ».

Così scrive la *Ragione*. Ma è certo che se l'on. Morgari e pochi altri deputati intendessero guastare la concordia rivelatasi in occasione del viaggio dello Czar, la immensa maggioranza della Camera soffocherebbe colle disapprovazioni la loro protesta.

La cronaca politica del giorno reca infine un fatto molto significante. La rappresentanza municipale di Trapani è venuta a Roma per conferire con l'on. Giolitti. Il presidente del Consiglio ha infatti oggi ricevuto la commissione municipale di Trapani, composta del Sindaco e di tre assessori. Il ministro ha ascoltato la relazione del Sindaco, ha gradito gli omaggi della città di Trapani ed ha promesso che il governo si interesserà allo scioglimento delle questioni amministrative con la massima buona volontà. La commissione si è poi recata al Ministero dei LL. PP. pei lavori del porto.

Questo fatto, piccolo in apparenza, ha notevole importanza politica. Infatti le rappresentanze trapanesi avevano dopo l'affare Nasi interrotto le loro relazioni col governo. Oggi il ghiaccio è rotto. Questo fatto può preludere alla nomina, in una prossima elezione, di un deputato che non sia Nunzio Nasi, sul nome del quale gli elettori trapanesi hanno finora strenuamente lottato.

Il Consiglio Superiore della P. I.

Roma, 3

Ieri mattina il consiglio superiore della istruzione pubblica ha tenuto la sua ultima seduta e nel pomeriggio si è radunata la sezione della giunta per la istruzione media, la quale ha tenuto due sedute anche oggi per esaminare alcuni ricorsi e qualche concorso. Per un incidente avvenuto nel concorso generale di pedagogia delle scuole normali femminili, il ministro dell'istruzione ha domandato il parere della sezione, la quale si è dichiarata incompetente allo stato degli atti, perchè deve decidere il ministero e solo a concorso esaurito potrà la sezione dichiararne la validità.

Si attende un colpo di stato in Grecia
Il Duca degli Abruzzi candidato al trono?

Torino, 3

Un giornalista reduce dalla Grecia, ove si è recato e si è fermato a lungo per studiarvi le condizioni politiche del paese, ha fatto le seguenti dichiarazioni sugli avvenimenti d'indole militare che si svolgono in quel paese:

Ormai la Grecia è in balìa degli ufficiali: della Lega ufficiali in special modo, la quale comanda e spadroneggia a volontà: il governo non ha più alcuna potenza e la camera non lo asseconda, per quanto si comprenda che avvenimenti gravissimi soprastino al paese.

Ma il vero carattere del movimento a cui partecipa tutto l'esercito è essenzialmente antidinastico; l'esercito consenziente anche una parte del paese, vuol disfarsi di Re Giorgio ed è a questo che tende colla sua propaganda, col diffondere le sue idee, col fortificare la sua posizione. Il governo potrà anche far smentire all'estero tali voci, e lo si capisce: esso non può che essere il governo del Re. Ma nei colloqui amichevoli, nei pubblici ritrovi, nelle piccole riunioni, il sentimento antidinastico è manifesto chiaramente, senza veli, senza incertezze.

L'uscita forzata, imposta dagli ufficiali della Lega, dei figli del Re dall'Esercito, nel quale si trovano da anni, e che era la loro posizione naturale, legittima, dice molto, ma non dice nulla in confronto della propaganda antidinastica, dei propositi feroci che essi manifestano.

C'è un qualche cosa che li trattiene dal dare immediata, pronta esecuzione ai loro disegni: ed è il timore dell'intervento delle potenze, specialmente dell'Inghilterra. Questa, come è noto, è stretta alla Grecia in modo particolare pei vincoli di parentela che legano Re Giorgio a Re Edoardo: ciò dà a temere, ciò trattiene gli ufficiali dal procedere ad uno spodestamento improvviso e precipitoso: ma non è difficile che vi si arrivi e forse, fra non molto tempo. L'Inghilterra ha sul posto quattro navi, pronte ad operare in ogni caso e dietro l'Inghilterra vi sono naturalmente le altre tre potenze interessate alle sorti di Creta. Ma, ciò che ora si va sussurrando, ripetendo e propagando, cioè la detronizzazione di Re Giorgio, non è molto lontano. Forse potrebbe anche avvenire per. . . spontanea abdicazione !....

In Grecia si parla apertamente, generalmente, come una cosa naturale della candidatura del Duca degli Abruzzi al trono di Grecia.

Io non capisco, o lo capisco troppo, perchè un giornale ufficioso della capitale ha smentito la notizia. Io ho trovato qualche centinaio di persone, fra uomini politici ed ufficiali, i quali mi hanno parlato di questo; mi hanno dipinto il Duca degli Abruzzi come il loro possibile Re, non solo, ma hanno pure confermato che a lui è già stato rivolto un invito dalla Lega degli ufficiali, come da privati, perchè accetti la candidatura e la corona. Si comprende come le ragioni diplomatiche, la correttezza e tante altre considerazioni impongano una smentita, od il silenzio, in proposito. Ma la voce che il giovane Duca debba cingere presto la corona reale di Grecia è voce diffusa e generale, è augurio sincero e ripetuto.

La situazione della Grecia è grave e non mi farebbe meraviglia il sentire da un momento all'altro la notizia d'un gran colpo di stato. L'equilibrio europeo può esserne molto turbato ed è solo perciò che il colpo ritarda: per il solo intervento europeo e la decisiva liquidazione della questione cretese potrebbe essere evitato: vedremo se i gabinetti delle potenze interessate sapranno giungere a questa pacifica soluzione.

Altri quattro ufficiali ribelli arrestati
Magistrato schiaffeggiato da un ufficiale

Atene, 3

I gendarmi hanno arrestato a Kakesalisi, presso Chalkis, quattro ufficiali di marina, che erano fuggiti con Typaldos, mentre dormivano sotto un albero. Non rimane più da arrestare che Typaldos e Domesutich, cioè il capo ed il sottocapo del movimento.

Un ufficiale di artiglieria ha schiaffeggiato in una via di Atene il procuratore del Re di un tribunale di provincia, sotto il pretesto che questi avrebbe ingiustamente giudicato in un processo contro la sua famiglia. L'ufficiale è stato arrestato.

Il messaggio di Menelik
a favore di Lig Jasu

Addis Abeba, 3.

Il giorno 30 scorso, alla presenza di tutti i capi, si è letto un messaggio dell'Imperatore in cui egli, ricordando la concordia sempre esistita tra lui e il suo popolo che è stata la principale forza dell'Etiopia, lo esorta a rimanere concorde ed a servire fedelmente il suo successore da lui nominato nella persona di Lig Jasu, ed a ripudiare qualsiasi altro pretendente. Finisce invocando la maledizione del cielo su chiunque si opporrà a questa sua volontà. La proclamazione suddetta è una prova più che evidente delle condizioni gravi ed inquietanti della salute del Negus.

Le condizioni di salute del Negus ebbero ieri un leggero miglioramento. Non è però escluso il pericolo di morte immediata. Le autorità presero da tempo e continuano a prendere le misure necessarie pel mantenimento dell'ordine. Il messaggio di Menelick per Lig Jasu fu accolto in paese con tranquillità.

Un complotto rivoluzionario a Pietroburgo

Pietroburgo, 3

Numerose perquisizioni sono state operate ieri e stanotte in tutti i quartieri della città, in seguito alla scoperta di un complotto rivoluzionario. Il celebre rivoluzionario Tehakowsky che era stato liberato l'anno scorso, è stato di nuovo arrestato sotto la imputazione di aver partecipato al complotto.

Gravi incidenti per le elezioni comunali negli Stati Uniti

Washington, 3

Le elezioni comunali hanno dato luogo a parecchi gravi incidenti. Nel Kontoucky a Yackson un elettore venne ucciso nella sala della votazione. Un incendio ha distrutto la casa dove si trovavano le urne elettorali. A Cokesville e a Sebastian sono state rubate delle urne elettorali.

Sciopero dei gasisti a Genova
Gravi atti di sabotaggio

Genova, 3

Nonostante lo sciopero dei gasisti, tutti i fanali nelle vie erano accesi questa notte. Le officine sono occupate militarmente e specialmente custodita è la grande officina di produzione nella località Gavette, presso il Ponte Carrega, dove lavorano molti avventizi. La produzione di gas è sufficiente per assicurare il servizio di illuminazione completa per la notte prossima. Alle ore 10 gli scioperanti si riunirono alla Camera del Lavoro. La stampa fu esclusa. Gli operai in isciopero sono circa 740. Il comizio degli scioperanti è terminato alle 12.30. Vi intervennero l'onor. Pietro Chiesa, il segretario della Camera del Lavoro, signor Barberi, ed oltre quattrocento scioperanti. La discussione fu animata, ma ebbe tendenza piuttosto conciliativa. Venne votato un ordine del giorno approvante le deliberazioni prese dal comitato esecutivo di Milano e dichiarante che saranno seguite dagli scioperanti di Genova.

Dopo la constatazione della solidarietà di tutti i gazisti addetti alle officine della Società *Union des gaz* nelle diverse città d'Italia, venne nominata una commissione di vigilanza per impedire qualsiasi guasto o disordine. Una commissione si è recata dal sindaco, il quale dichiarò che non concederebbe personale comunale, salvo nel caso di sciopero di altri servizi pubblici ed ha raccomandato la calma. Gli elettricisti, i tramvieri e gli spazzini terranno questa sera una riunione straordinaria per deliberare. L'opinione predominante è di aiutare pecuniariamente i gazisti senza scioperare. Fu collocato un cordone di sentinelle sulle alture circostanti ai gazometri. Nei comuni del circondario, non serviti dall'*Union des Gaz* l'accensione è completa. E' probabile che, per iniziativa del prefetto e del sindaco, si aprano trattative con la direzione.

Col permesso delle autorità, gli scioperanti hanno pubblicato un manifesto alla cittadinanza, nel quale espongono le ragioni del dissidio. Domattina sarà tenuto un altro comizio.

Nel pomeriggio furono constatati parecchi atti di vandalismo. Alla conduttura del gas di Sampierdarena fu tolto un tubo principale, che porta il gas lungo la salita delle frazioni di Marassi e di San Martino di Albaro. Venne troncata la diramazione dei fanali pubblici e di parecchie abitazioni private ed asportati i maschi dei rubinetti di distribuzione in Via Cornacchia, nella frazione di San Martino, dove venne tagliato pure un tubo che porta il gas al seminario del Chiappeto. Questi atti produssero forti perdite di gas. La società ha inviato squadre di ingegneri per le riparazioni.

Lo sciopero dei gasisti a Milano

Milano, 3.

Lo sciopero dei gazisti non ha dato luogo ad incidenti notevoli. Delle squadre di vigilanza perlustrano continuamente le vie che conducono ai gazometri per timore che il personale avventizio venga adibito al lavoro. Non ebbe luogo nessun comizio. La commissione degli scioperanti siede in permanenza alla Camera del Lavoro, mantenendosi in comunicazione colle commissioni degli altri centri in isciopero. La calma è assoluta. Questa sera le vie illuminate a gaz, sono all'oscuro. Nelle case il gaz non è venuto a mancare, pur essendo scarsissimo.

Lo sciopero dei gazisti anche ad Alessandria

Alessandria, 3.

Nella riunione dei gazisti tenuta alle 22 alla Camera del Lavoro venne approvato lo sciopero a cominciare dalla mezzanotte. L'ordine di sciopero venne portato da Milano da un rappresentante della federazione. L'Unione New Gas ha già raccolto personale per far funzionare le officine, ma per contro è difficile trovar personale per il servizio di accensione pubblica. A mezzanotte lo sciopero dei gazisti era completo. Le vie principali della città, che sono ordinariamente illuminate a luce elettrica fino alla mezzanotte, e dopo tale ora a gas, erano completamente al buio. Viceversa le strade secondarie che dopo mezzanotte devono avere un'illuminazione ridotta, aveva tutti i fanali accesi, perchè nessun accenditore si era presentato al lavoro. Gli elettricisti fanno atto di solidarietà nel senso che dichiarerebbero lo sciopero se la società pretendesse il prolungamento dell'orario dell'illuminazione elettrica.

Lo sciopero anche a Modena

Modena, 3.

Gli operai dell'*Union des Gaz*, per il rifiuto di trattative circa il memoriale presentato, hanno dichiarato lo sciopero di solidarietà con Genova e Milano, abbandonando le officine. L'autorità vigila alla tutela dell'ordine.

Circa l'intervento della S. S. per la grazia a Ferrer

Roma, 3

Il *Corriere d'Italia* pubblica un telegramma inviatogli da Madrid, nel quale, a proposito dell'intervento della S. S. per un atto di clemenza nel caso Ferrer, è detto che la verità è la seguente : Il cardinale Merry del Val, di spontanea iniziativa, propose a S. S., che pienamente accettò, di far sapere per via diplomatica al governo spagnuolo che la S. S. sarebbe stata lieta di interporre i suoi buoni uffici per la grazia sovrana al Ferrer, quante volte questo intervento fosse stato gradito. Mentre si attendeva l'esito delle pratiche, la sentenza aveva il suo corso.

Il *Corriere d'Italia*, commentando questo telegramma, dice che esso gli è giunto da fonte ineccepibile, e dovrebbe far cadere tutta la campagna a base delle più malevoli insinuazioni e dei più atroci insulti contro il cardinale segretario di stato, il quale, anche in questo caso, ha dimostrato l'elevatezza del suo animo e la sua carità sacerdotale.

Diplomatici dal Papa

Roma, 3

Stamane il Papa ha ricevuto l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Oyeda, insieme con l'ambasciatore di Spagna a Londra, mons. Maury, uditore di rota, emerito per la Francia, mons. La Perine d'Autpolt, proto-notario apostolico, ed il conte Leiningen. Ha ammesso inoltre in udienza generale numerose e distinte persone italiane e straniere.

L'arciduca ereditario Francesco Ferdinando d'Este e l'Ungheria

(*Per lettera alla Gazzetta*).

Budapest, 2

Se gli ungheresi, e in prima linea il partito dell'indipendenza, che formando da solo la maggioranza parlamentare ha il diritto di ritenersi la genuina rappresentanza della nazione magiara, si mostrano ora tanto infervorati nella lotta per ottenere dalle concessioni dalla Corona nel campo economico o militare, devesi forse ricercare la ragione di questa loro febbrile operosità nella angosciosa considerazione di non aver tempo da perdere, essendo oramai il re d'Ungheria giunto al limite estremo della vita e sperano quindi, insistendo, di poter ancora strappare qualche concessione dal vecchio monarca, intuendo che nel suo successore, invece, l'arciduca ereditario, Francesco Ferdinando d'Este, incontrebbero una resistenza più fiera, più ostinata, addirittura inflessibile.

Intorno a questa figura dell'arciduca, che ancora non si è delineata con precisione di contorni nella penombra dell'erede presuntivo, si è creata nell'Ungheria una leggenda tenebrosa, che lo rappresenta addirittura come un implacabile avversario delle aspirazioni nazionali dei magiari.

Alcuni giornali locali poi che rivelano perfino una tendenza antidinastica, vanno ad ora ad ora ingrossando e intorbidando con notizie spesso infondate o almeno esagerate questa leggenda dell'antimagiarismo dell'arciduca ereditario; basti, ad esempio, ricordare che un giornale locale, l' « A Nap », aveva perfino raccontato che il direttore dell'amministrazione dell'arciduca Francesco Ferdinando aveva perduta una somma di corone in speculazioni di Borsa fatte per conto dell'arciduca. L'arciduca ereditario stesso, impressionato da tutte queste dicerie e voci tendenziose che si andavano propalando in Ungheria sul suo conto, creandogli una corrente a lui assai ostile, nè potendo per l'etichetta di Corte e per le stesse tradizioni della famiglia imperiale, smentirle in forma ufficiale, aveva pregato il suo congiunto, l'arciduca Giuseppe, che trovasi in intimi rapporti coll'alta aristocrazia magiara, di smentire quelle voci spesso maligne e tendenziose; difatti l'arciduca Giuseppe, al Casino nazionale, parlando con dei Magnati suoi intimi, aveva esposto i veri sentimenti dell'arciduca ereditario verso l'Ungheria, rilevando che l'arciduca il quale sarà un giorno chiamato al trono degli Asburgo, non era affatto animato da malevole intenzioni verso l'Ungheria.

Ora, ammettendo pure che certe voci, state messe qui in giro, e che dipingono l'arciduca ereditario addirittura come un futuro carnefice dell'Ungheria siano parti d'una fantasia malata, rivelando nella stessa loro esagerazione la passione di parte, sta il fatto però aver ognora l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando fatto valere la sua personale autorità ed influenza a Corte per opporsi a qualsiasi concessione agli ungheresi, anzi la stessa resistenza dimostrata ora dal vecchio monarca nella questione della Banca autonoma sarebbe l'immediata conseguenza dei consigli e dei suggerimenti dell'arciduca ereditario. Si può convenire pure, così mi osservava un egregio parlamentare — e, notate bene, non del partito Kossuthiano, ma del partito liberale, di cui è «leader» il conte Andrassy — si può convenire che da parte dell'arciduca ereditario non trattasi già d'un inconsulto antimagiarismo, ma che questo suo atteggiamento di resistenza sia determinato da un'esatta concezione pubblica, la quale scaturisce esclusivamente dal principio del prestigio e della forza della monarchia, ma risulta infine che l'arciduca ereditario ha pure assunto la figura piuttosto ripulsiva agli occhi degli ungheresi del sistematico oppositore a tutti i postulati della nazione magiara, la quale malgrado il patto dualistico conchiuso da Francesco Deak, intende di continuare a svolgere le sue energie nel loro naturale processo evolutivo.

Già nell'udienza che l'arciduca Francesco Ferdinando aveva accordato al conte Andrassy, aveva deplorato il fatto che la nazione ungherese tendesse a scavare un abisso così profondo tra la dinastia degli Asburgo e la nazione, mentre per lo passato aveva pur dato prova di tanta maturità politica; ed aveva, anzi, accennato alla dolorosa, ma ineluttabile necessità per la dinastia di procedere con rigorose misure, ove gli ungheresi non temperassero certe loro pretese circa il diritto di Stato.

In quel documento poi, scritto di proprio pugno dall'arciduca ereditario, e che venne da lui presentato a Francesco Giuseppe — di questo documento alcuni punti sono oramai di dominio pubblico, perchè stati pubblicati dall'organo liberale viennese — in quel documento fra altro leggevasi: « Se mai Kossuth con i suoi aderenti giungesse al potere, chi ci potrebbe garantire che un tal Consiglio della Corona non dovesse un bel giorno finire col diventare un Consiglio contro la Corona ? ». — In altro passo poi è detto: « Devesi pur tener calcolo delle eventualità dell'avvenire. Nel caso di un cambiamento sul trono un ministero di Kossuthiani potrebbe decidere di permettere l'incoronazione del re d'Ungheria soltanto ove venisse da parte del re prestato il giuramento sulla completa separazione economica e militare, oppure ottenere con un conchiuso di Governo, che il Parlamento si pronunci contro l'unione personale. Non devonsi lasciare aperte le porte a simili probabilità; ma devesi impedire e lo si impedirà, quando non si abbia del tutto smarrito il cervello, che Kossuth e il partito dell'indipendenza partecipino alla direzione degli affari di Stato, altrimenti che in compagnia con sicuri uomini politici del partito del '67 e sotto la direzione e il controllo di un fiduciario della Corona».

Intorno a questo documento, che espone limpidamente i criteri politici nella questione ungherese dell'arciduca ereditario da parte di ufficiosi, non venne data una smentita formale, si espresse appena qualche timido dubbio sulla sua autenticità; ma posso assicurarvi, conchiuse il mio interlocutore, che esso esiste e riposa ora negli archivi imperiali.

Per l'artiglieria austro-ungarica

Vienna, 3

In un mio precedente telegramma vi aveva dato alcune informazioni sull'aumento del contingente di leva, che in seguito alla critica situazione parlamentare al di qua e al di là del Leitha non può ora venire pertrattato da quei consessi legislativi.

Sono ora al caso di completare quella notizia con altri interessanti particolari.

L'aumento del contingente delle reclute, che il ministro della guerra Schoenaich aveva tempo fa dichiarato essere « una necessità assoluta » venne richiesto dall'amministrazione militare anche per l'artiglieria e così per l'artiglieria di montagna come per quella di campagna.

Infatti nell'organizzazione già seguita dall'artiglieria, richiedendo i nuovi cannoni un numero ben maggiore di munizioni dei vecchi cannoni — è propriamente cinque volte tanto — risulta naturalmente che s'impone pure un personale maggiore e quindi l'aumento del contingente è richiesto pure dall'artiglieria. Infatti già nel bilancio per il 1908 erano state calcolate 15950 reclute, e di queste 900 per l'artiglieria.

Fino ad ora però l'aumento del contingente di leva nei due ultimi decenni aveva servito soltanto all'organizzazione della milizia territoriale ed ora tratterebbesi quindi di ottenere dai due parlamenti austriaco e ungherese un aumento dell'effettivo dell'esercito stabile, fanteria, cavalleria e particolarmente artiglieria, nonchè della marina da guerra.

Era stato qui votato dal Parlamento austriaco in una memorabile seduta notturna due anni or sono l'aumento del contingente di leva, ma non già dal Parlamento ungherese, il quale aveva inteso di subordinare la votazione dell'aumento del contingente a concessioni militari da parte della Corona. Anche ora, come vi aveva già riferito, la nuova legge militare doveva venir discussa nella sessione autunnale dei due Parlamenti, ma non si fece nulla perchè il Ministero Wekerle si rifiutò di presentarla alla Tavola dei deputati essendo dimissionario.

L'amministrazione militare però insiste perchè così in Austria come in Ungheria la nuova legge militare venga posta all'ordine del giorno nell'anno venturo.

Un fatto mostruoso
4 soldati austriaci violentano una donna

Zara, 3.

Un fatto orribile, mostruoso, è accaduto domenica sera fuori di città, in prossimità dei fortini militari, che ha destato la più profonda indignazione ed il generale ribrezzo.

Quattro soldati austriaci dei reggimenti di stanza a Zara, adescarono con menzognere proposte di vendita di alcuni oggetti di biancheria, due giovani contadini — marito e moglie — ; bastonarono il marito che, terrorizzato, scappò per chiamare al soccorso; circuirono la giovane contadina e uno dopo l'altro sfogarono su la disgraziata la loro bruta libidine.

E' un fatto questo che fa rabbrividire e dimostra il barbaro ed efferato animo dei soldati austriaci. Non v'è nessuna differenza fra i soldati croati del '48 e gli attuali, imbevuti di odio e di libidine.

I quattro bruti dell'esercito austriaco furono riconosciuti ed arrestati, ma è dubbio se saranno esemplarmente puniti.

Navi mastodontiche
Cannoni colossali

I giornali più autorevoli si occupano in questi giorni, con molto interesse, delle navi di grande tonnellaggio, che la marina inglese e quella americana stanno allestendo alacremente, armandole con cannoni colossali.

La *Gazzetta di Venezia* pubblicava appunto in uno dei suoi recenti numeri notizie molto interessanti sul più grande cannone del mondo costruito ora dalla « Midwale Company » per armare le Dreadnoughts americane.

Non sarà quindi discaro ai nostri lettori d'illustrare brevemente il concetto che ha guidato su questa via tanto onerosa, per i bilanci, delle grandi potenze marinare.

Non è questa la prima volta che si passa dalle navi medie alle colossali, ora in voga, e si devono appunto al nostro valoroso Genio Navale i primi progetti di grandi navi da battaglia tipo *Duilio* e *Lepanto* armate con cannoni grandi e potenti.

Ciò che ha deciso ora gli ingegneri navali ed i tattici in favore delle navi mastodontiche fu l'ultima lotta sul mare fra Russia e Giappone dove il principio della grande nave munita di grossa artiglieria fu sanzionato dalla vittoria.

Ed il nostro Genio Navale anche ora ha progettato navi tipo *Dante Allighieri* le quali malgrado l'enorme mole avranno requisiti ben superiori, a quelli delle Dreadnoughts straniere. Ma si potrebbe osservare: « è proprio la lotta fra le navi russe e nipponiche quella che ci deve servire d'insegnamento? »

Non fu ripetuto a suo tempo che la flotta russa era una flotta di ben poco valore, nel mentre si constatò che la nipponica era il modello delle flotte moderne?

Ed allora è giusto prender come punto di paragone la lotta fra due flotte così agli antipodi fra loro?

Il problema troverà una più giusta soluzione quando due flotte gigantesche e di pari forza si troveranno a contatto, ma fino a quel giorno è lecito dubitare se sarà possibile continuare sulla via tracciata perchè l'esagerazione dell'enorme oltre che spolpare i bilanci ci condurra ad avere delle masse mostruose galleggianti che nessun cannone potrà perforare, nessun silurante potrà far sommergere e.... nessun navarca saprà tanto facilmente manovrare!

Ed allora? punto e a capo.... ritorneremo alle navi medie, e più leggere.

Abbiamo visto come le ultime grandi guerre navali abbiano messo da parte e per sempre la tattica di controbordo e come sia venuta ora in auge la lotta a distanza: ne consegue quindi che lo sperone ed il siluro passano in seconda linea e l'essenza della lotta rimane al solo cannone, al cannone anima e vita della nave moderna, al cannone che la nave erge maestosa e veloce trasporta, al cannone fattore principale della vittoria nelle future battaglie sì navali, che terrestri.

Possa la rinnovata flotta Italiana, sia pure enorme nella mole che nell'armamento, renderci temuti e rispettati nei mari altrui, e riconquistare la piena egemonia nel « mare nostro »!

Cap. Graziani.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
4 Giovedì: S. Carlo Borromeo.
5 Venerdì S. Zaccaria profeta.
Leva il sole alle 6.57; tramonta alle 16.53.

Per una corrispondenza da Venezia

Il collega Gino Damerini corrispondente da Venezia del *Giornale d'Italia* ci comunica la seguente lettera da lui ieri mandata, per la pubblicazione, al direttore dell'*Adriatico*:

« *Illustrissimo Sig. Direttore*

« Devo credere ch'Ella sia stato male informato, da Roma, sul contenuto del mio articolo comparso nell'odierno *Giornale d'Italia* circa la situazione dei partiti veneziani rispetto al Comune, e quella dell'*Adriatico* rispetto ai partiti. Se Ella ne avesse avuto sott'occhio il testo non si sarebbe affrettato a smentirne per tre quarti la sostanza e a negarne, come ha fatto, la fondatezza. L'*Adriatico* non ha, che si sappia, veste sufficente per negare l'esattezza dei colori nella mia pittura dell'ambiente elettorale per la futura lotta amministrativa. In nome di chi smentisce? Dei socialisti no, dei radicali non ancora, dei democratici non più per quanto si assicuri che esso interpreta il pensiero di un resto di partito democratico. L'*Adriatico* può, per ora, discutere sulla base di apprezzamenti soggettivi, ma in tal caso non mancherebbero ragioni, a me, di ritorcergli contro l'accusa di « non vivere » a Venezia o di veder male nelle cose veneziane.

« Resta la parte che si riferisce specialmente al giornale da lei diretto. Nel suo capocronaca di ieri si legge: « Il novanta per cento di quelle notizie (rispondo per le mie solamente) è inventato di sana pianta e il rimanente dieci per cento è gonfiato o travisato » Che cosa ho io detto? Ecco qua: *Primo* che uscito l'on. Tecchio dalla direzione, l'*Adriatico* fino allora disperatamente ministerialissimo diventò di punto in bianco ferocemente antigiolittiano. *Secondo*: che accentuò il suo atteggiamento anticlericale fino allora ritenuto tepido dai socialisti. *Terzo*: che tutta l'intonazione del giornale venne mutandosi di democratica pura, che era, in radicale. Venezia intera ha rilevato queste metamorfosi delle quali, per fortuna mia, è buona testimone la raccolta del Suo giornale. Ho io inventato di sana pianta e travisato?.... Resta il fatto della cessione o vendita dell'*Adriatico* dal primo di novembre ad un gruppo di persone le quali notoriamente sarebbero alcuni deputati radicali del Veneto. La notizia non è vera? Il Suo capocronaca di ieri non la smentisce categoricamente ed era, sembra, la più importante da smentire. Ma dato pure che non sia vera Le osservo che io la ho rilevata per la cronaca, perchè anche di essa TUTTA VENEZIA SI OCCUPA RUMOROSAMENTE, ENTRANDO IN PARTICOLARI MINUTI, facendo nomi e cifre; particolari, nomi e cifre che non ho raccolti per amor di discrezione e per odio di pettegolezzo. Che diavolo ho dunque inventato e travisato di sana pianta, Signor Direttore? Come vede, non sono proprio io che vivo fuori di città, o come Ella elegantemente e con nuovissima frase afferma « nel mondo della luna ». Dalla luna, lo scorso maggio, mi han tirato giù, grazie al cielo, gli spettatori del teatro *Manzoni*, e i colleghi della critica, di Milano, nè vi son più tornato. Certi viaggi non si ripetono.

« Con preghiera di pubblicazione, ecc. »

L'assassino dell'ing. Arvedi
scoperto?!..

Il nostro corrispondente di Vicenza ci telegrafa:

Da qualche tempo si trovava rinchiuso nelle nostre carceri il giovane veronese Lucchese Giovanni di anni 17, detenuto per furto. Egli, giorni sono, avrebbe confidato a due suoi compagni di prigionia di conoscere l'assassino dell'ing. Arvedi, indicandolo, anzi, per tal Serena Eustacchio.

Appena l'autorità giudiziaria ebbe sentore di queste voci, provvide per appurarle e dai confronti che ne seguirono, risultarono come effettivamente avvenute le confidenze del Lucchese. Questi allora fu inviato alle carceri di Venezia, dove attualmente si trova e dove prosegue l'istruttoria altrettanto attiva quanto segreta.

Sarà una delle tante frottole, od una traccia seria per svelare il mistero che ancora circonda il truce assassinio dell'ing. Arvedi? E' ciò che ci saprà dire l'autorità giudiziaria.

La prolusione al Corso Minich
all'Ospitale Civile

La « Chirurgia nel romanzo » ne era il tema — l'oratore il prof. Giordano l'illustre chirurgo della nostra città.

Viva ne era l'attesa nel mondo medico non solo del nostro Ospitale, ma anche dei medici più noti e che coprono le più alte cariche.

Notiamo il Sindaco conte Grimani, il Presidente del Consiglio d'amministrazione ospitaliera avv. Renzovich, il Direttore dell'Ospitale prof. Ligorio, il Direttore dell'Ufficio d'Igiene prof. Vivanti, l'Ispettore sanitario scolastico dottor Ramband, il Medico Provinciale cav. Giardina, il Direttore del Manicomio San Servolo prof. Cappelletti, il direttore dell'Ospitale delle Grazie prof. Molon, il direttore dell'Ospitale d'Ognissanti prof. Pugliesi, il Colonnello Vallicelli, direttore dell'Ospitale militare, i Primari, i Medici dell'Ospitale ed un notevole numero di medici della città e fuori.

Non ci è facile riassumere anche a larghi tratti la prolusione del prof. Giordano.

Egli ha dimostrato una vasta, svariatissima, dottrina oltre che nelle discipline chirurgiche, anche nelle varie letterature, citando brani di romanzi di Tolstoi; di D'Annunzio, di Daudet, di Mirbeau, ecc. infiorando la sua conferenza con arguti motti di spirito che racchiudono però una alta filosofia della vita e della vita medica. Egli è riuscito in tal modo a dimostrare come la scienza male si adatta ad essere ridotta a tema di romanzo; e come gli ingegni più poderosi caddero spesso nel grottesco e nel brago.

Rigetta con sdegno l'accusa di qualche ignorante o sconsigliato che afferma essere i chirurghi se non dilettanti del bistouri, o esploratori del corpo umano; sotto la rigida mimica del chirurgo havvi una mente che pensa, un cuore che titubba e palpita.

Alla fine l'illustre conferenziere venne salutato da applausi e fatto segno alle più vive congratulazioni.

Circolo Filologico

Oggi al Circolo Filologico principieranno i corsi preparatori di Lingue Francese, Inglese e Tedesca per i ragazzi dai 12 ai 15 anni.

Le lezioni di questi corsi — che hanno dato sempre ottimi risultati — si tengono nel mattino della domenica e nel pomeriggio del giovedì, per comodità degli studenti delle pubbliche scuole.

Le iscrizioni restano aperte ancora per alcuni giorni, ma poi saranno chiuse.

Per pochi giorni ancora restano aperte anche le iscrizioni ai corsi superiori di lingue straniere, che sono cominciati, con la solita fortuna, la settimana scorsa.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Anche ieri l'Esposizione fu frequentatissima a tutte le ore.

Il pubblico continua a dimostrare il più vivo interesse e la più sincera ammirazione per questa ottava Mostra che giudica assolutamente superiore a tutte le precedenti sia per l'organizzazione sia per l'importanza delle opere esposte.

La Segreteria generale ha avuto la visita gradita di molti amatori d'arte coi quali essa ha iniziato importanti trattative di vendita.

I « tourniquets » segnarono 1163 ingressi.

S. M. la Regina Madre per l'Esposizione

La Presidenza dell'Esposizione Internazionale d'Arte aveva sollecitato da Sua Maestà la Regina Madre l'onore di una sua visita. L'Augusta Signora, pur ringraziando vivamente per l'invito e rinnovando l'espressione del suo affetto per Venezia, si dichiarava dolentissima di dover interrompere questa volta la cara consuetudine.

Nel tempo stesso Sua Maestà, volendo dare ancora una volta prova della Sua simpatia per l'Impresa Veneziana — *Impresa*. Essa diceva, *che onora l'Italia* — faceva rimettere al Sindaco Conte Grimani la cospicua somma di lire diecimila, affinchè fosse destinata all'acquisto di un'opera o di alcune opere d'arte per la Galleria Cittadina.

Il Sindaco e l'onorevole Fradeletto espressero a Sua Maestà la Regina Margherita la viva gratitudine loro, degli Artisti, della Città intera per il nuovo atto di illuminata munificenza.

Quanto alla scelta delle opere, essa era stata anticipatamente indicata dalla stessa Commissione per gli acquisti ufficiali, nella Sua Relazione del 19 agosto.

La Commissione, infatti, dolendosi non aver potuto, causa la somma limitata, acquistare il bozzetto « Giovanna II » del Morelli, il quadro « La scoppio del cassone » di G. Fattori e qualche dipinto del Pasini, chiudeva con le seguenti parole: « Raccomandiamo alla Presidenza della « Mostra questa triade di nomi e questa « serie di opere, pel caso che un'inattesa « sorgente di mezzi pecuniari venisse a « dischiudersi. »

In omaggio a questo autorevole voto, la Presidenza ha dunque acquistato il bozzetto ad olio di Domenico Morelli « La Regina Giovanna II fa sorprendere Giulio Cesare da Capua in intimo colloquio con lei, da Re Giacomo suo marito. » — il quadro ad olio di Giovanni Fattori, « Lo scoppio del cassone » — i quadri ad olio di Alberto Pasini, « Canale di Venezia — Effetto d'alba » e « Bovi bulgari — Costantinopoli ».

Dopo questi acquisti, essendo rimasta disponibile una parte della somma, la Presidenza ha deliberato di scegliere per la Galleria Cittadina, il grande quadro ad olio « La Sagra di S. Giovanni » dell'artista veneziano Ferruccio Scattola.

Concerto

Oggi, dalle 2.30 alle 4.30, la Banda Cittadina suonerà nel parco della Mostra svolgendo il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer, « La più bella », Waldteufel — 3. Ouverture, Introduzione alla tragedia d'Alfieri « Saul », Bazzini — 4. Atto IV., « Andrea Chenier », Giordano — 5. Rapsodia ungherese, Liszt — 6. Marcia trionfale, Quaranta.

Visita alla stazione di Mestre

Ieri, a complemento del sopraluogo fatto l'altro giorno alle stazioni di Venezia, la Presidenza della nostra Camera di Commercio, assieme alla Commissione per le Ferrovie e ad altri consiglieri si recò a visitare anche la Stazione di Mestre.

Intervennero alla visita: il Presidente della Camera Suppiej, il vicepresidente Errera, i consiglieri De Paoli, Combi, Bassani, Corinaldi, d'Ambrosio, gentilmente accompagnati dal comm. Brandani Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, e dagli ing. Gullini, Sometti, Campello, De Benedetti e Bonatti e dal capo stazione di Mestre.

Alla visita venne invitato, e cortesemente intervenne, anche il pro-sindaco di Mestre comm. Berna.

I funzionari della ferrovia fecero anzitutto conoscere il piano dettagliato dei nuovi lavori che servono già in parte all'ampliamento della stazione di Mestre e che dovranno, quando saranno almeno nelle parti principali completati, servire allo sfollamento della stazione Marittima ed in parte di quella di Santa Lucia, e fornirono tutte le più particolareggiate informazioni agli intervenuti.

Si procedette quindi alla visita dei nuovi lavori, ed in particolare della nuova stazione di Mestre per le merci, del vastissimo fabbricato in costruzione che pel momento dovrà servire da deposito di locomotive, che verrà quindi tolto da Venezia sino a che verranno costruiti i nuovi depositi stabili secondo i più moderni sistemi, del piano inclinato per la distribuzione dei veicoli e la formazione dei treni merci sul grande ventaglio, fino al grande cavalcavia presso Chirignago, la cui costruzione è già molto avanzata.

Gli intervenuti si recarono quindi a visitare i 3 nuovi stabilimenti industriali di Mestre raccordati alle ferrovie, e cioè: i Docks della Società Trasporti sotto la guida cortese del direttore cav. Toma, la Officina per la conservazione del legno gentilmente accolti dal direttore co. Foccaccia e l'Officina per la fabbrica delle mattonelle ancora in parte in costruzione.

Le feste della "Bucintoro"
L'inaugurazione del nuovo garage

I canottieri della Società Bucintoro sciogliendo un voto di un benemerito socio defunto, il signor Antonio Marini Missana inaugureranno domenica prossima il nuovo *garage* sulle Zattere.

Il Comitato promotore di questa festa, volle dare una certa sollenità a questa simpatica cerimonia e distribuì inviti con larghezza alle Autorità cittadine.

Intanto pubblichiamo il programma fissato per Domenica:

Ore 14. — Ricevimento nella Sede; Discorso dell'On. Socio Onorario avv. Giovanni Indri, Deputato al Parlamento; Cerimonia battesimale delle nuove quattro imbarcazioni: l'outrigger a otto « Venezia » la yole a otto «Murano» la yole a quattro «Treviso» l'outrigger a quattro « Giovanni ».

Ore 15. — Sfilata delle imbarcazioni sul bacino S. Marco, Canale della Giudecca ed arrivo al Garage sulle Zattere. Un vaporino sarà messo a disposizione degli ospiti.

Ore 15.30 — Inaugurazione del garage, e scoprimento della lapide al benemerito Antonio Marini-Missana.

Ore 19 — Banchetto sociale all'Hotel Bauer.

La Società ci prega inoltre di dire che: I Soci vogatori sono pregati di inscriversi alla sede entro mercoledì 3 novembre, e sono pregati di intervenire ad una riunione fissata per giovedì 4 novembre ad ore 21 per la formazione degli equipaggi.

La « dodesona » è a disposizione dei vecchi soci della Bucintono, i quali sono pregati di intervenire alla riunione dei canottieri, per la formazione dell'equipaggio.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "S. Marco"

Pervenne dal Comitato locale di Montagnana a mezzo del sig. Sindaco di Padova l'offerta di lire 93.50. Somma precedente lire 6449.95. — Totale L. 6543.45.

Ancora a proposito dei lavori per la nave S

Dal sig. Orazio Bellini, capo tecnico soprastante ai lavori della Nave S. che si sta costruendo nel nostro Arsenale, riceviamo questa lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Venezia 3 novembre 1909.

Ill.mo Sig. Direttore

E' insorta una polemica spiacevole fra giornali locali e giornali di Castellammare di Stabia, a proposito del modo di procedere dei lavori sulla R. Nave S. che si sta costuendo in questo R. Arsenale.

Nella polemica non posso e non voglio entrare per ragioni che tutti vorranno apprezzare quando avrò detto che sono addetto precisamente ai lavori della Nave S.

Sarei grato tuttavia a codesta spettabile Redazione se volesse far pubblica una mia dichiarazione su di un'affermazione corsa durante la polemica, affermazione che mi riguarda personalmente.

Si è affermato in un articolo comparso su l'*Emancipazione*, giornale di Castellammare, che io, inviato presso quel cantiere per prendere visione dei sistemi di lavorazione che vi si sono adottati e riferire in quale misura quei sistemi fossero conciliabili con l'impianto esistente nel nostro Arsenale, avrei, al mio ritorno, fatto richiesta di alcuni operai tracciatori del Cantiere di Castellammare per farmi coadiuvare nel lavoro di costruzione qui intrapreso.

Ora, per la verità, mi preme di stabilire che, da parte mia, nessuna proposta fu avanzata alle superiori autorità per ottenere lo invio a Venezia di operai tracciatori, tantopiù che nei provetti e buoni operai veneziani ho sempre avuto piena fiducia. E La prego a credere che in questa mia affermazione non mi fa velo un male inteso sentimento campanilistico, poichè io non sono veneto e sono destinato all'Arsenale di Venezia da soli quattro anni.

La prego, Sig. Direttore, ad accogliere, insieme ai miei anticipati ringraziamenti, l'espressione del mio ossequio.

ORAZIO BELLINI
Capo-tecnico nel R. Arsenale di Venezia.

Questa lettera ha bisogno di qualche spiegazione. Qualche tempo fa, il Ministero della Marina inviava presso il nostro Arsenale, quattro operai tracciatori provenienti dal R. Cantiere di Castellammare. Della necessità di questo invio, il quale aveva luogo dopo che l'operazione di tracciamento nell'apposita sala era compiuta, non furono molto persuasi i nostri arsenalotti che interpretarono il fatto come una patente di incapacità a loro affibbiata dal Ministero; da ciò un malcontento diffuso e, se vogliamo, comprensibile.

Di questo malcontento si fece interprete anche la *Gazzetta*, rilevando come il Ministero avesse torto di urtare le suscettibilità della maestranza locale, quando questa suscettibilità è sottoposta da anni a dura prova, poichè da anni si è trascurato di affidare all'Arsenale di Venezia delle grandi costruzioni. Ma in tutto questo, naturalmente, nulla potevano aver a vedere gli operai qui mandati da Castellammare, i quali anzitutto obbedivano, venendo fra noi, a un ordine dei loro superiori, e in ogni modo si erano, per quanto ci risulta da affermazioni di operai nostrali, comportati con molto tatto e molta deferenza, mostrando di apprezzare al suo giusto valore la valentia degli operai tra i quali erano stati inviati.

Senonchè l'*Adriatico* trovò necessario, in un suo trafiletto, di affermare che quegli operai erano stati qui inviati *per apprendere alcuni particolari della sala e delle moderne innovazioni studiate ed apportate alla nuova nave*. Apriti cielo! Un giornale socialista di Castellammare di Stabia, sentendo offesa tutta la maestranza di quel Cantiere attraverso i quattro operai mandati a Venezia, scaraventa due colonne di prosa contro i *costruttori di gondole* di Venezia, che sarebbero (vedi finezza arguta!) i carpentieri del nostro Arsenale.

Noi confidiamo che quelle due colonne di prosa non daranno luogo a una dichiarazione di guerra fra Venezia e Castellammare. Le accoglienze che il nostro Sindaco ebbe in una occasione recente a Castellammare, provano per lo meno che non tutti laggiù hanno delle idee così..... emancipate.

Scherzi a parte, noi crediamo che gli operai del nostro Arsenale non abbiano bisogno d'essere difesi per quanto riguarda la loro abilità, ma crediamo che oggi non li vedremmo insultati se da un giornale di Venezia non fosse partita un'affermazione poco lusinghiera sugli operai di Castellammare.

Ma che insegnare e che imparare! Gli operai dei due arsenali, sol che vogliano pensarci senza prevenzioni, devono riconoscere che non hanno se non ragioni di reciproca stima per quanto riguarda la rispettiva abilità. Se vi è qualcuno che si è dimostrato inabile in questa faccenda, è, lo ripetiamo, il Ministero, il quale dovrebbe comprendere come quel nobile spirito delle maestranze, che equivale allo spirito di Corpo dei militari, debba essere vòlto tutto a maggior vantaggio dell'Arsenale e non sfruttato come ai vecchi tempi, quando la sapienza di Governo si riduceva alla formula: *Divide et impera!*

Per il progresso delle industrie artistiche veneziane

La Direzione della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie ha ricevuto dalla Società di M. S. fra Orefici ed Affini una lettera con cui rende noto che il Consiglio Direttivo nella sua seduta del 30 Ottobre, a norma dell'elenco di classificazione degli allievi orefici, trasmesso dalla Scuola, ad unanimità e con un voto di ampia lode assegnava il premio di incoraggiamento in lire 50 stabilite dal sodalizio al socio Giuseppe Gusan. La lettera prosegue con gli auguri più cordiali che, per maggior decoro dell'arte nostra, la Scuola possa essere frequentata più assiduamente dai componenti dell'arte dell'oreficeria.

La Direzione della Scuola mentre plaude all'iniziativa della Società di M. S. fra gli orefici ed affini si augura che tale esempio sia seguito da altri sodalizi del genere e ciò solo per indurre i giovani lavoratori ad assecondare col loro studio l'alto compito della Scuola, di migliorare sempre più cioè, le industrie artistiche veneziane e di dare alle arti decorative abili maestri.

Il busto d'uno scultore concittadino

Dal giornale « La Patria degli Italiani » di Buenos Ayres, togliamo il seguente articolo, che fa onore ad un nostro concittadino:

« Un nuovo e proprio trionfo per l'imperitura Arte Italiana è il busto del dottor C. Pellegrini eseguito in Venezia dal cav. Urbano Bottasso. Il busto sarà giustamente apprezzato nel suo reale valore da tutti coloro, che ricordano il compianto ex Presidente. La rassomiglianza è esatta e più che esatta, è portentosa; — lo sguardo, quello sguardo profondo che lo caratterizzava e rivelava in lui il pensatore, l'uomo superiore, vi è riprodotto con una fedeltà che colpisce. I tratti — nobili e severi — la maestà tutta del volto del chiarissimo uomo politico — che per l'alto suo ideale lottò tutta la vita — sono scolpiti nel marmo con una vivacità di espressione, una precisione difficilmente superabile. La figura, in complesso, è vigorosamente e magistralmente modellata e degnamente figurerà nel Palazzo del Congresso Argentino (ove a giorni il busto verrà inaugurato) e da dove eternamente veglierà sui destini della Patria. »

Violenze di teppisti
verso due ragazze per la strada

Verso le nove dell'altra sera due domestiche, una Antonietta Damin al servizio della famiglia Petit, dimorante a San Gregorio, l'altra Rosina Geremia al servizio della famiglia Chiozzotto, entrambe diciannovenni, uscite di casa Petit, andavano a comperare delle castagne arroste, da un fruttivendolo di quei pressi. Le due famiglie si erano riunite per passare insieme la sera e perciò anche le due ragazze si facevano compagnia. Quando furono giunte al ponte di San Gregorio s'incontrarono con un gruppo di sette od otto individui, i quali, forse anche presi dal vino dopo qualche scherzo audace di parola in quattro afferrarono la Damin per la testa e per le gambe, sollevandola in aria. Non si sa con che intenzioni. La Damin cominciò a dimenarsi furiosamente, più che a gridare. Anche la Geremia era stata presa da altri individui, ma riuscì a liberarsene e anzichè scappare, la brava ragazza diede un pugno ad uno di quelli che tenevano afferrata la sua compagna, i quali o non avendo alcuna mira particolare, se non quella di agire da canaglie, o per tema di essere scoperti, lasciarono andare la Damin e si allontanarono.

In quello sopraggiunse un figlio dei signori Chiozzotto, che riaccompagnò a casa le domestiche. Esse il mattino appresso si recarono a denunciare la violenza al Commissariato di P. S. di Dorsoduro ed il delegato Costi, occupandosi con alacrità del fatto procedeva all'arresto di tre individui: Pietro Boschian d'anni 40, Filippo Levi d'anni 59 e Ignazio Mattiuzzi d'anni 19 abitanti a San Gregorio.

Altre tre venivano invece identificati e denunciati all'autorità giudiziaria e cioè: Luigi Fanchiotto d'anni 40, Aristide Panicale d'anni 50 e Francolino Arten d'anni 18, marinai di un trabaccolo ormeggiato sulle Zattere.

Dovranno tutti rispondere di violenze.

Una guardia daziaria che colpita da malore annega

Di servizio alla piroga del Dazio Consumo, ormeggiata nelle acque di Sacca Sessola, si trovava iermattina la guardia Sebastiano Farnella fu Domenico d'anni 49 da Rosà di Vicenza, dimorante a Cannaregio.

Il Farnella era seduto su di una sedia, sulla coperta della piroga. Come sia stata, è difficile stabilire, il Farnella, cadeva improvvisamente in acqua, rotolando giù dalla piroga, colpito da malore. Il poveretto non potendo gridare, annegò.

Nella piroga si trovavano ancora, ma sotto la cabina, il sottobrigadiere Antonio Bon e la guardia Vincenzo Voltolina, i quali senza sospettar niente avevano avvertito un tramestio nell'acqua. Usciti poco dopo di sotto la camera e non vedendo il Farnella al suo posto, girarono lo sguardo instintivamente e ne scorsero poco lontano il cadavere galleggiante. Scesi in una barca lo traevano sulla piroga, ma tornava inutile ogni soccorso perchè l'infelice era morto. Saranno state le undici e tre quarti.

Veniva subito avvertito il Comando delle guardie del Dazio e la Questura Centrale e nel pomeriggio si recava sul posto per le pratiche di legge, il commissario Agostinelli che licenziava il cadavere.

Lo sgradevole intervento di una guardia di P. S. fra due.... onesti operai

Entravano iermattina nel negozio di colori di Attilio Bettiolo in Calle del Cristo a San Simeone, due giovani, con un grosso involto. Al negoziante mostrarono che erano dei piombi, usati dai vetrai per legare le vetrate a rulli e gli chiesero se voleva comprarli. Mentre intavolavano la conversazione, entrò nel negozio l'agente di P. S. di San Polo, D'Ercole, il quale, intuito che quel piombo doveva essere stato rubato in qualche sito, sequestrò l'involto ed invitò i due a seguirlo al Commissariato. Qui furono interrogati dal delegato Pranzo, al quale si qualificarono per Pasquale Montagner d'anni 18 e Giovanni Pilon d'anni 19, il primo abitante a San Trovaso, il secondo ai Carmini, tutti e due falegnami ed impiegati presso la ditta Mazzaro, nello stabilimento al Malcanton. Stretti dalle domande confessarono che il piombo lo avevano rubato dai depositi della ditta stessa e che la cosa durava anche da qualche tempo. I proprietari non si erano mai accorti di nulla e senza la sorpresa fatta nel negozio dalla guardia D'Ercole i due avrebbero continuato tranquillamente l'opera di trafugamento.

Ora si stanno facendo indagini, per vedere quanto hanno rubato i due arrestati che sono stati rinchiusi nelle carceri di San Marco.

Dopo la baruffa di San Nicoletto di Lido

Il marinaio Lorenzo Maselli che rimase accoltellato due notti or sono alla punta di San Nicoletto di Lido, in una rissa con alcuni borghesi, come narrammo ieri, è sempre in grave pericolo di vita. Egli si trova sempre all'ospedale militare di Sant'Anna: le sue condizioni sono piuttosto peggiorate.

Egli faceva parte dell'equipaggio di una delle torpediniere ormeggiate a San Nicoletto, e fu trasportato a bordo della «Difesa Locale» dopo ferito, da un maresciallo di artiglieria, il quale procedeva al l'arresto del supposto feritore Dante Veronese. Questi, come i suoi due compagni, si mantiene sempre sulla negativa.

Pericoli dappertutto!

L'altra sera alle 21.30 circa passava per la Merceria di S. Giuliano il signor Cosma Emilio di anni 20, abitante a Cannaregio, il quale, con un suo amico, si dirigeva verso S. Marco. Quando fu nei pressi del negozio Romanelli, una balconata delle vetrine addossata ai pilastri, malamente collocata a posto durante la chiusura del negozio, cadde rovesciandoglisi addosso.. Fortunatamente egli se ne accorse a tempo e riuscì ad evitare in parte gli effetti del colpo, non tanto però da non esser investito alla parte sinistra, così da riportare non leggere contusioni al braccio ed alla gamba sinistra. Accompagnato dal suo amico, potè ridursi all'abitazione, ove venne curato da un sanitario.

La *Difesa* rilevando il fatto fa queste giustissime considerazioni:

« Rileviamo il fatto, non tanto per l'entità delle conseguenze, quanto per elevare ancora la voce affinchè una buona volta si evitino simili incidenti. Purtroppo qui a Venezia di tali inconvenienti se ne ebbero a deplorare parecchi; l'ultimo anzi, avvenuto non molto tempo fa, ebbe esito letale!

Nel fatto presente noteremo poi che, alle proteste del Cosma per l'incidente, il personale del negozio Romanelli, invece di deplorare l'accaduto, diceva che era un caso fortuito, per cui nessuno ne aveva colpa! »

O perchè poi sono state messe le rotolanti!

Istituto Stenografico Veneziano

Lunedì 8 corrente verranno aperti i seguenti corsi pubblici di stenografia:

I. Corso teorico femminile: Insegnante Prof. Cesira Cavazzana.— II. Corso teorico maschile e femminile: Insegnante signor Luigi Marin — III. Corso di abbreviazione logica: Insegnante Prof. Enrico Molina. — IV. Corso di velocità: sotto la direzione del sig. Luigi Marin.

Per le iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Istituto, S. Salvatore, Palazzo Faccanon, secondo piano.

Il direttore generale delle opere marittime

Accompagnato dal suo segretario avv. De Martino è giunto ieri a Venezia l'illustre comm. Angelo Paolucci, direttore generale delle Opere Marittime. Egli si fermerà a Venezia due o tre giorni, intendendo visitare minutamente il nostro porto e presenziare al collaudo della draga « Venezia ».

Biglietti di andata e ritorno Mestre-Milano

In seguito alle pratiche fatte dalla nostra Camera di Commercio con la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per la istituzione dei biglietti di andata-ritorno da Mestre per Milano, la Direzione stessa ha comunicato al suddetto Ufficio che è stato provveduto perchè, a cominciare dal 1.o novembre corrente siano istituiti i chiesti biglietti di andata ritorno Mestre-Milano in entrambi i sensi.

Tiro a segno nazionale

Non avendo potuto aver luogo domenica scorsa le ultime due lezioni di tiro, causa il cattivo tempo, tali lezioni di tiro si eseguiranno domenica prossima giorno 7.

La corsa di dieci bottiglie di Cognac

La guardia scelta Missana, vedeva passare iermattina per Campo San Cassan, un individuo (ch'egli conosceva di vista) con un cesto sulle spalle e l'andatura frettolosa. Incuriosito lo chiamò per fermarlo. Ma l'individuo, che aveva udita la chiamata, depose a terra il cesto e si diede a fuggire.

Il cesto fu portato in corpo di guardia e conteneva dieci bottiglie di Cognac fine Champagne, marca una stella.

Non si sa ancora a chi il Cognac sia stato rubato. L'individuo che rimane ancora latitante è certo Giuseppe Marchetti d'anni 31, dimorante in Fondamenta della Stua a San Cassiano 2315.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 3

Il Foglio d'Ordini reca:

Il tenente medico Bellocchio imbarchi a Genova il 4 corrente sul piroscafo nazionale « Ancona » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — «Palinuro» giunta a S. Remo il 2 — «Rimorchiatore N. 30» partito da Fiumicino e giunto ad Anzio il 2 — «Betta N. 5» partita da Spezia e giunta a Genova il 2.

Notizie del Dipartimento

Movimenti — I tenenti macchinisti: Porpora Luigi dal «Lampo» a disponibile — Muschietto Carlo da disponibile sul «Lampo». — Sottotenenti macchinisti: Di Lorenzo Giuseppe dalla «Difesa» Venezia a disponibile — Nicolai Antonio dalla regia nave «Napoli» alla «Difesa» Venezia.

Varie di Cronaca

Tutte le signore di buon gusto

fanno i loro acquisti di bijotterie fantasia e di oggetti di lusso per regali nel magazzino della Ditta U. Recchia e C. perchè è il miglior assortito e vende a prezzi ridottissimi.

Gli ubbriachi prepotenti.

Verso le 16 di ieri i vigili Penso e Borghero di servizio in campo S. Salvadore, sorpresero un individuo sdraiato in calle dei Bombaseri completamente ubbriaco, che attaccava lite con un suo compagno. Invitato a smettere il litigio, l'ubbriaco si ribellò agli agenti insultandoli con sconci epiteti.

Dopo una lotta accanita, venne dichiarato in arresto e trasportato alla Questura, ove venne identificato per Furian Giuseppe fu Giovanni di Mestre di anni 24.

Prima di passarlo alle carceri di S. Marco, venne perquisito e trovato in possesso di un coltello ed una roncola ferma in manico con molla a scrocco.

Fu perciò denunciato per ubbriachezza, oltraggi e porto d'armi proibito.

Assemblee, Riunioni e Società.

Unione fra proprietari, camerieri, cuochi ed affini. — Si avvertono tutti i soci regolarmente inscritti, che venerdì 5 novembre 1909 alle ore 11 pom., ha luogo l'assemblea generale, nella sede principale « Club uso cooperativo » sito a S. Zulian (ex-Piccolo Parigi N. 591) per l'approvazione del nuovo Statuto generale.

Pane quotidiano.

Durante lo scorso mese di Ottobre vi furono 5933 presenze delle quali: Uomini 3674; Donne 1810, Fanciulli 449.

Stato Civile.

31 Dicembre — Nascite: Maschi 2; Femmine 3 — Totale Generale 5.

Matrimoni: Bonivento Giovanni scultore con Feralini Angela casalinga celibi — Bonaldi Italo spedizioniere con Maddalena Santa casalinga celibi — Pavani Vittorio operaio arsenale vedovo con Guoato Giuseppina operaia idem nubile — Umbini Giovanni agente con Salvagno Angelina sarta celibi — De Castri Luca professore con Debaudi Leonilda insegnante celibi — Miani Arnaldo fabbro con Rizzo Ida operaia pastificio celibi — Bosello Nicodemo terrazzaio con Zanolini Anna domestica celibi — Panzoni Alcide agente ferroviario con Sambo Amalia casalinga celibi.

Decessi: Trevisan Francesco 73 vedovo ortolano Burano

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

31 Ottobre — Nascite: Maschi 2; Femmine 2 — Totale Generale 5.

Matrimoni: Pupili Giuseppe macellaio con Sogaro Teresa cucitrice celibi — Etiopide Olivo rimessaio vedovo con Vian Adelaide casalinga nubile — Vianello Giovanni falegname con Cappelletti Amalia cotoniera celibi — Priarolo Ferdinando usciere Banca Veneta con De Luca Maria fiammiferaia celibi — Bortoli Giuseppe elettricista con Nardi Beltrame Elisa casalinga celibi.

Decessi: Zerman Cavaldoro Elena 79 coniugata casalinga Venezia — Perissinotto Isaia 60 con. industriante Noventa di Piave — Fabris Livio chiamato Luigi 58 coniugato imprenditore Venezia — Germirato Francesco 29 con. marinaio mercantile Mira.

2 Novembre — Nascite: Maschi 10 Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 Femmine 1 — Totale generale 17

Matrimoni: Romor Domenico palchettista con Valesan Rosa perlaia celibi — Gallo Carlo rimessaio con Brunetta Angela ricamatrice, celibi.

Decessi: Giurin Antonia 81 nub. sarta Venezia — Scarpa Antonia 56 nub. casalinga Venezia — Rosa Girardi Giulia 52 ved. casalinga Venezia. — Raimondo Voltolina 76 coniugato pescivendolo Venezia — Cavallarin Giuseppe 75 con. R. Pensionato Venezia — Tavano Antonio 68 con ex agente privato Catanzaro — Malusa Domenico 66 coniugato pensionato Cap. Porto Venezia — Fabris Angelo 66 con. falegname Venezia — Pagliarin Giuseppe 52 con. industriante Venezia — Cipriani Giuseppe 36 celibe intagliatore Venezia — Catullo Francesco 30 coniugato palchettista Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4; Femmine 1.

Cronaca Rosa

Ieri si sposava la signorina Bianca Cuccera col distinto ingegnere Agostino Zamboni. Testimoni il cav. Agostino Di Bartolo ed il Conte Guido Calleri, tenente di vascello. Seguivano l'elegante coppia i genitori, la sorella Ada, la contessa Adelina Del Bono, i signori Di Bartolo, Eunès Miss West, Ottavia e Cesarina Ghè, signorina Isenschmid, i conti Gian-Filippo e Gian-Lupo Del Bono e molti altri.

Molti e ricchi doni furono offerti agli sposi felici assieme ad una vera profusione di fiori e telegrammi. — Alla gentil coppia il nostro fervido augurio.

RIVISTE E GIORNALI

L'AMICO D'UN RE E D'UN PAPA.

E' morto a Portici padre Salvatore da Nola, al secolo Salvatore Iovino, in età di cent'anni, per molti anni guardiano dello storico convento degli Antonini di Portici e valente organista. La «Gazzetta ufficiale delle Due Sicilie» a proposito della villeggiatura dei Borboni a Portici e dell'affetto che Re Ferdinando sentiva per Padre Salvatore da Nola, pubblicava: «La Corte passava gran parte dell'anno in questo Palazzo Reale; di tal che Ferdinando II, la Regina, i reali principi, i ministri, gli ambasciatori, i maggiordomi, gli aiutanti di campo, gli impiegati, i servi, i famigli stavano a Portici più volentieri che a Napoli, ed i porticesi traevano buon profitto dalle relazioni che naturalmente s'erano create in quella folla di favoriti e di privilegiati.

Padre Salvatore era il beniamino di tutti pel rispetto che l'animo suo imponeva, per la simpatia che con la dolcezza dei modi ispirava, e questa sua potenza tutta adoperava a fin di bene, non per sè ma pel convento e per gli altri! Il Re soleva accordargli qualunque cosa gli chiedesse, lo licenziava baciandogli la mano e dicendogli: «Padre Salvato, raccomannème a San Francisco tujo!» — E i ministri, e i pezzi grossi della Corte, sapendolo accetto al Sovrano, accontentavano sempre il buon frate. Nel 1849, papa Pio IX venne a rifugiarsi presso il Re di Napoli e prescelse a sua dimora, la ridente reggia di Portici. E padre Salvatore fu del profugo pontefice uno dei prediletti familiari. Sino a sei o sette anni fa — ricorda il «Giornale d'Italia» — il venerando frate, perchè stremato di forze, non usciva più dal convento; ed i più illustri cittadini andavano a fargli visita per informarsi della salute di lui e per averne una parola di conforto nelle traversie della vita.

L'ELEMOSINA DI MENDELSOHN

Non tutti ricordano il bel gesto di Mendelsohn che, avvicinato da una donna che gli chiese l'elemosina, ricordandosi di non avere un centesimo in tasca, prese un temperino, si tagliò una ciocca di capelli sulle tempie e l'offerse alla donna. Questa rimase molto sorpresa ed esitava a prenderla, quando un passante che aveva visto l'atto e conosceva il maestro, si precipitò sul luogo, offrì una moneta d'oro alla donna e si prese i capelli.

Una volta che Wagner fece una visita al barbiere, era accompagnato dalla moglie, la quale attentamente raccolse e fece un pacchetto dei capelli tagliati per portarseli via. Il barbiere stava a guardare indignato, perchè egli aveva già venduto a un amatore e ricevuto il prezzo dei capelli del maestro. Egli implorò la signora Wagner a lasciargli i capelli, ma la signora fu ostinata. Soltanto suggerì al barbiere che la chioma del suo macellaio era dello stesso colore di quella di suo marito. E l'avvertimento non andò perduto.

Paganini poi era economo in tutto, anche nella distribuzione dei suoi capelli, dei quali gli ammiratori a volte gli chiedevano una ciocca, come ricordo. La domanda non era mai respinta; ma la ciocca ch'egli mandava era formata di pochissimi capelli ed era sempre accompagnata da un invito piuttosto energico a sottoscrivere a qualche colletta di beneficenza in cui il musicista era interessato.

Così riferisce la «Tribuna».

LA «FIGLIA DEL CONVENTO»

Dopo la rovina di suo marito, M.me Rècamier andò a rifugiarsi nell'Abbaye-aux-bois. Orbene, un giorno, nel 1820, mentre il signor De Leyrac era a farle visita, entrò ad un tratto una cameriera gridando: «Signora, signora, c'è un neonato sul pianerottolo! — Spero che sarà con la sua nutrice! — No, venite, signora, è un bambino abbandonato».

Era infatti un bambino o meglio una bambina lasciata là per le scale. Le fascie che avvolgevano il neonato furono sciolte ed apparve una carta con queste parole: «Le persone caritatevoli che abitano l'abbaye-aux-Bois sono pregate di voler raccogliere ed educare questa bambina che dovrà chiamarsi Clementina du Bar. E' qui unita una somma di diecimila lire per le spese.... ». La superiora decise senz'altro di adottare la bambina e volgendosi a M.me Rècamier disse: «Voi sarete la madrina e il sig. De Leyrac sarà il compare!». I due accettarono, mentre intanto la bambina gridava e geneva. «Chi l'avrà lasciata così?», domandò alla suora portinaia la superiora. «Non so — rispose questa — ho veduto passare una donna con un pacco ed ho creduto che portasse un oggetto ordinato da qualcuna di queste dame». «Io non mi sono certo sognata di ordinare un bambino!», esclamò Madame Recamier. Ma le fascie della neonata erano eleganti, le trine finissime. Il battesimo fu molto emozionante e Madame Rècamier vi assistette con gioia. Ma nel quartiere si ciarlava assai della cosa e si scherzava sulla «figlia del convento», con grande scandalo delle monache. Clementina du Bar — narra il «Gaulois» — apprese molto bene ciò che le insegnarono le monache e imparò tanto a dipingere e a disegnare che, grazie a qualche raccomandazione, fu nominata poi professoressa di pittura e disegno a Saint-Denis e fu innalzata fra le cavalieresse della Legion d'onore! Ma il mistero che avvolgeva Clementina non fu mai svelato, ed essa passò recinta di tristezza e di ombra pel cammino della sua vita, lasciando qualche opera discreta dell'arte sua e forse qualche ricordo delle sue virtù e della ua grazia negli animi di coloro che poterono conocerla. Dopo la morte di Madame Recamier, Clementina du Bar non fu abbandonata. Essa non conobbe, per fortuna, l'isolamento completo dei trovatelli. Non le mancò mai l'affettuosa simpatia di Madame de Leyrac, la quale seppe darle la dolce illusione della famiglia. A questa sola protettrice la figlioccia di Madame Rècamier legò i beni che possedeva; i suoi quadri invenduti. E nulla oggi resta di lei se non qualcuno dei suoi quadri. Fra breve si inaugurerà a Parigi il Boulevard Raspail, che ha sciaguratamente tagliato un po' del palazzo di Luynes e l'Abbazia dove Clementina du Bar fu abbandonata.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La prima udienza del processo Steinheil

L'interrogatorio dell'imputata - Le contestazioni del Presidente

Parigi, 3

I giornali dicono che fino dalle 9 di iersera una trentina di persone, risolute ad assistere al processo Steinheil prendevano posizione all'entrata del palazzo di giustizia, onde assicurarsi i pochi posti liberi. Molte altre ne sopraggiunsero più tardi e all'una del mattino stazionavano circa 100 persone tra cui parecchi domestici per conservare il posto. I camelots possessori dei primi 10 numeri che dànno diritto alla prima fila dove il pubblico è seduto avevano da principio fissato il prezzo dei loro biglietti a 1200 franchi. Questo prezzo scese poi a 200, 100, 80 e 50 franchi. Gli acquirenti sono stati principalmente stranieri. Si cita un milionario russo che ha pagato senza parlare, il prezzo richiestogli.

In seguito alle severe misure prese, all'udienza assistono soltanto i testimoni, molti giornalisti, un centinaio di avvocati del foro parigino, e quei pochi spettatori, che hanno avuto la costanza di attendere sino da questa notte l'apertura del palazzo di giustizia.

Mercè l'intervento del ministro degli affari esteri, il presidente della Corte di Assise ha dato facoltà di assistere all'udienza anche ai membri del corpo diplomatico, ma, all'apertura della udienza d'oggi è presente soltanto il ministro di Persia.

A mezzogiorno entra l'accusata, elegantemente vestita a lutto. Essa sembra calmissima e risponde con voce molto bassa alle domande relative alla sua identità, tanto che il presidente, ad un certo punto, deve invitarla ad alzare la voce. Alle 12.30 comincia da parte del cancelliere la lettura dell'atto di accusa, che, come si sa, conclude rinviando la signora Steinheil dinanzi alla Corte di assise sotto la imputazione di doppio omicidio volontario con premeditazione, nelle persone della madre, signora Japy e del marito, il pittore Steinheil.

Durante la lettura dell'atto di accusa che è lunghissimo, la signora Steinheil rimane colla testa rivolta verso la corte. Essa sembra in posizione per un disegnatore di un giornale illustrato, che sta schizzando la sua «silhouette».

Terminata la lettura dell'atto di accusa, si procede all'appello degli 83 testimoni citati, fra i quali si notano Remy Couillard, oggi soldato del 29.o dragoni, Marietta Wolff, con suo figlio Alessandro, Borderel, Lecocq, Robert, Chouanard. Il signore e la signora di Arlon sono assenti, ed hanno mandato il certificato medico.

Il presidente Devalles procede all'interrogatorio dell'accusata. In questo momento i giornalisti protestano contro gli avvocati che invadono il loro posto ed il presidente dà ragione al loro reclamo. Poi riprende l'interrogatorio, e invita ancor una volta l'accusata a parlare ad alta voce. Senza insistere sulle parole dell'accusata, il Presidente ricorda che essa in gioventù era già una mentitrice all'eccesso.

La signora Steinheil protesta, ed il presidente continua nondimeno a dimostrare come l'accusata fu sempre una mentitrice.

L'accusata protesta energicamente contro quello che chiama un'infamia di una persona, di cui è stata allieva, la quale ha fatto mandare a monte il matrimonio che doveva contrarre col signor Scheffer. Questa persona fece correre in paese la voce che era fuggita. Era una menzogna odiosa ed in questo momento, prosegue l'accusata, in cui il mio cuore è spezzato, perchè si riparla di ciò? Signori giurati! Tutto ciò è penoso!

Il presidente, riprendendo l'interrogatorio, parla dei primi intrighi dell'accusata nella sua gioventù.

Questa protesta ancora.

Il presidente dimostra la falsità della leggenda che vuole che la signora Steinheil abbia avuto un fanciullo prima del matrimonio, e che questo fanciullo sia l'assassino dell'Impasse Ronsin. Parla poscia del matrimonio col pittore Steinheil, e fa l'elogio del carattere del pittore. La signora Steinheil venne a Parigi e presto il suo salotto fu notissimo. Essa divenne una donna adulata, ciò che rattristava suo marito.

La signora Steinheil afferma che i suoi ricevimenti mondani avevano unicamente lo scopo di far conoscere suo marito. Essa afferma che suo marito non ha mai dubitato che essa lo ingannasse e si lamenta che la si sia obbligata, suo malgrado, a dir male di suo marito.

Il Presidente risponde che essa ha accusato suo marito spontaneamente.

L'accusata nega fermamente di avere fatto al dottor Acheray e ad altri delle confidenze. Essa domanda di essere messa a confronto con Borderel e si lagna della sua lunga detenzione. La signora Steinheil parla con una volubilità straordinaria, ora lagrimando, ora con energia. L'accusata si lamenta di non aver trovata in suo marito la protezione che cercava, ma afferma energicamente di non averlo mai accusato e ciò a causa di sua figlia.

Poichè il presidente le rimprovera di aver accusato falsamente il signor Bouclingham, come uno dei tre uomini vestiti da leviti, che pretende di aver veduto nella notte del delitto, la signora Steinheil replica che queste accuse le sono state suggerite dalla polizia, ed essa rievoca di nuovo la notte tragica in cui vide, poichè essa lo mantiene, tre uomini col revolver in pugno ed una donna rossa. La signora Steinheil giura sulla testa di sua figlia che vide tre uomini nella notte tragica ed aggiunge che era folle allorquando smentì la sua versione. Essa esprime il suo rammarico per la confidenza che ha fatto ai giornalisti. L'accusata protesta la sua innocenza, e colle lagrime agli occhi, esprime il suo rimorso di aver accusato Couillard.

Siccome la signora conferma ancora una volta l'esattezza del racconto dei tre uomini e della donna rossa, il presidente dichiara che vi sarà tempo di ritornare più tardi su certe inesattezze.

Si giunge quindi alla leggenda della zia Lilly.

— Quella che chiamai così — dice la accusata — era un amico molto intimo di mio marito, un altissimo funzionario, intelligentissimo, a cui mi ero confidata e che era diventato il mio protettore ed amico. Ah, signori! Questo amico è morto. Non ha avuto che un torto ed è che dopo avermi fatta vivere non mi abbia fatta morire (*movimenti*).

La signora Steinheil spiega che, avendo cessato da quindici anni ogni relazione con suo marito, non poteva restare sola. L'accusata protesta la sua innocenza. Si lagna di essere stata privata d'affetti e di consolazioni Chiedo ai giurati di compiangerla.

Il Presidente parla quindi del *Vert Logis*, il cui affitto era pagato dall'amante della Steinheil, il signor Chaumand. Si meraviglia che prendendo in affitto questo padiglione, dove stava tutta la famiglia Steinheil, la figlia compresa, avesse dato il nome di Prevost, anzichè quello di Steinheil. Parlando del sig. Borderel, il presidente osserva che la Steinheil non domandò molto denaro ai suoi amanti.

— Difatti non mi sono mai venduta — interrompe la signora Steinheil — alle persone colle quali ho avuto relazioni intime.

Il presidente parla pure del signor Balencourt, che la signora Steinheil incontrò nel Metropolitan.

L'accusata contesta che la sua famiglia si trovasse negli imbarazzi e che avesse avuto grandi debiti. La signora Steinheil dichiara che non ha mai pensato a divorziare per sposare il signor Borderel. La Steinheil dichiara che se la signora Japy si è fermata presso di lei la vigilia del delitto, fu perchè essa era sofferente e voleva evitare di fare le scale di cinque piani dell'appartamento dell'altra sua figlia, la signora Herr. Fu pure lo stato di salute che obbligò sua madre a restare al vicolo Ronsin, anzichè partire, come aveva stabilito da principio.

Nondimeno il dottor Acheray, che visitò la signora Japy, in quel giorno la trovò in buona salute.

Il presidente fa notare all'accusata questa circostanza ed essa grida: Non se ne può concludere che io abbia ucciso mia madre!

Il presidente si meraviglia che la signora Steinheil abbia passato il pomeriggio che precedette il delitto a passeggiare a Meudon, lasciando sua madre ammalata, che era venuta espressamente con essa a disbrigare importanti pratiche. Il presidente parla dell'insistenza che mise la signora Steinheil per far venire a Bellevue il signor Buisson padre. Vorrebbe sapere perchè la signora Steinheil decise improvvisamente la partenza per Parigi, dopo avere dormito a Bellevue.

La precisione di questa domanda sembra imbarazzare l'accusata che risponde confusamente. Il presidente ricorda all'accusata le numerose variazioni in istruttoria.

Il presidente dichiara poi di troncare per oggi l'interrogatorio. La signora Steinheil risponde: — Si, non ne posso più.

L'udienza è tolta alle ore 5.30, senza incidenti. Le guardie riconducono la signora Steinheil in carcere. Essa ha un'aria molto irritata. Il dibattimento sarà ripreso domani a mezzogiorno.

La sommossa di Gambarare

(Tribunale Penale di Venezia)

Abbiamo già ricordato come il 7 settembre u. s., a Gambarare, sia scoppiata una sommossa popolare, allo scopo d'impedire lo sfratto di quel cappellano, don Giovanni Bertola, da una casa che le suore di S. Pietro avevano ceduto fin dal 1898 a certo Barcato Giovanni di Mira, con l'obbligo di restituirla sgombra da persone e da cose.

In quella occasione varie persone vennero arrestate e molte altre denunciate, per cui ieri mattina si sono presentate al giudizio del Tribunale ben ventotto imputati di oltraggi, violenze e resistenza a pubblico ufficiale nell'esercizio nelle sue funzioni ed agli agenti della forza pubblica.

Erano in istato d'arresto: Scantamburlo Lucia di Francesco d'anni 32, maritata Sabbadin, Andriolo Maria di Giovanni d'anni 21, Alfonsi Antonio fu Marco nato nel 1877, Righetto Angelo fu Giuseppe nato nel 1876, Andriolo Adele di Giovanni d'anni 28, Righetto Caterina fu Giuseppe d'anni 36, Andriolo Antonia di Giacomo d'anni 21, Sabbadin Palmira di Luigi di anni 17.

Erano a piede libero: Brugnolo Teresa di Antonio d'anni 17, Reato Elisa di Gio. Batta d'anni 18, Naletto Regina fu Pietro d'anni 37, Fabris Carlotta di Antonio d'anni 35, Brugnoli Elvira di Antonio di anni 21, Agnoletto Carlo di Domenico di anni 21, Preo Elisa di Pietro d'anni 26, Bordon Giovanni di Luigi d'anni 26, Toffano Giuseppe di Carlo d'anni 22, Perazzolo Antonia di Antonio d'anni 16, Bellan Eugenia fu Giovanni mar. Lazzarini di anni 26, Minotto Giovanni di Antonio di anni 19, Righetto Marco fu Giuseppe d'anni 39, Nazzari Luigia di Natali d'anni 21, Lazzarini Giovanni fu Angelo d'anni 28, Gallo Maria di Vincenzo d'anni 34 mar. Agnoletto, Mandro Maria di Pietro d'anni 22 mar. Corrò, Secchi Tommaso fu Sante d'anni 68, Niero Sante fu Luigi d'anni 53.

L'atto d'imputazione, chiaramente specificando i singoli reati, fa carico a tutti, fuorchè al Secchi ed al Niero:

a) di avere di correità tra loro, in Gambarare di Mira nel 7 settembre 1909, dalle ore 10 alle ore 19 di detto giorno, oltraggiato in loro presenza ed a causa delle loro funzioni l'Ufficiale Giudiziario della Pretura di Dolo Corà Napoleone ed i Reali Carabinieri che al detto funzionario prestavano assistenza durante le operazioni di uno sloggio, con le parole «assassini, cani, figli di cani» e simili;

b) di avere nelle circostanze suaccennate, in unione tra loro e di molti altri rimasti sconosciuti, e previo concerto, armati di bastoni, falcetti e roncole e con gettito di sassi e di altro, usato violenze e minaccie all'Ufficiale Giudiziario Corà ed ai RR. Carabinieri che gli prestavano assistenza, onde opporsi a che detto Ufficiale procedesse allo sfratto coattivo dalla casa abitata da don Bertola Giovanni.

Al Secchi: di avere nei giorni precedenti al 7 settembre 1909, in Gambarare, determinato anche per motivi propri gli imputati sopramenzionati e gli altri rimasti ignoti a commettere il reato di cui alla lettera b) e per avere nel giorno 7 settembre 1909 in Gambarare eccitati con gesti e parole a non cedere alle intimazioni della forza pubblica e a rimanere fermi ai loro posti di resistenza, promettendo del vino se fossero riusciti ad impedire quanto l'Ufficiale Giudiziario doveva compiere.

Al Niero: di avere nelle circostanze di tempo e di luogo di cui le lettere a) e b), eccitati gli imputati di cui sopra e gli altri rimasti ignorati, a persistere nel reato di cui a lettera b) offrendo a parecchi di loro, durante l'azione criminosa, vino e liquori in un'osteria di Gambarare.

Presiede il Tribunale il giudice avv. Cagnoni; funge da P. M. l'avv. Bianchi.

Siedono alla difesa gli avvocati Feder e Umberto Ferraboschi di Venezia e l'avv. Beretta di Dolo.

Il processo comincia a svolgersi dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, composto per la maggior parte di gente del contado.

Gli imputati ed alcuni testimoni

Viene per prima interrogata la Scantamburlo Lucia la quale confessa di essersi trovata assieme a Naletto Regina e Bellan Pasqua che andarono anzi a prenderla a casa, ma nega di aver oltraggiato l'ufficiale giudiziario o gli agenti della forza pubblica. Asserisce di essersi trovata in mezzo alla folla, ma aggiunge di non aver usato violenza verso nessuno, nega quindi di aver colpito con pugni il vice brigadiere Favret.

Segue l'imputata Andriolo Maria la quale assicura il Tribunale che si trovava ad una certa distanza dal sito della baraonda e quindi protesta la sua innocenza.

Alberti Antonio non ricorda assolutamente più nulla. Ricorda solo di aver preso nel giorno 7 settembre scorso una sbornia fenomenale.

Righetto Angelo dice che si trovava al lavoro e che alla sera per recarsi a casa dovette necessariamente passare vicino alla casa del sacerdote Bertola: si trovò quindi involontariamente in mezzo alla folla tanto che venne accidentalmente ferito dalla bajonetta di un carabiniere: egli protesta però la sua innocenza.

Seguono gli interrogatori degli imputati Andriolo Adele, Righetto Caterina, Andriolo Antonia, Sabbadin Palmira, Brugnolo Teresa, Reato Elisa e Fabris Carlotta. Tutte si giustificano col dire che erano presenti come semplici spettatrici ma che nessuna parte presero alla baraonda.

E poichè scocca il mezzogiorno, il Presidente rinvia l'udienza alle ore pomeridiane.

L'udienza pomeridiana comincia con l'interrogatorio di Brugnoli Elvira che è conforme nella difesa a quello delle altre coimputate.

Seguono Agnoletto Carlo e Preo Elvira pure negativi.

Bordon Giovanni asserisce di non aver preso parte ai fatti, ma poichè il Presidente gli contesta il fatto che è stato trovato in possesso di un coltello, l'imputato si giustifica col dire che egli stava vendendo dei cocomeri e che il coltello gli era quindi necessario.

Riescono oltremodo monotoni gli interrogatori degli imputati Toffano Giuseppe, Perazzolo Antonia, Bellan Eugenia, Minotto Giovanni, Righetto Marco, Nazzari Luigia, Lazzarini Giovanni, Gallo Maria, Toffano Emma e Mandro Maria. Tutti sono negativi: dicono di essersi trovati presenti ma di non aver preso parte ai fatti. Il Righetto Marco giustifica la sua presenza sul luogo col fatto che era stato incaricato di sorvegliare la casa del sacerdote dallo stesso don Bertola. La Gallo Maria assicura che se ne stette sempre in casa.

Vien sentito poscia l'imputato Secchi Tommaso sul capo del quale peserebbe maggiore la responsabilità perchè lo si accusa di aver istigato la popolazione alla sommossa. Il Secchi è negativo. Spiega che aveva avuto delle liti per la proprietà della casa abitata dal prete Bertola ma nessun interesse speciale egli aveva perchè restasse o se ne andasse: protesta quindi altamente la sua innocenza.

Finalmente viene interrogato l'ultimo degli imputati il Niero Sante che dovrebbe rispondere di concorso negli anzidetti reati per avere nel 7 settembre 1909 eccitati gli imputati di cui sopra a persistere nei reati stessi offrendo a parecchi di loro vino e liquori in un'osteria di Gambarare.

Il Niero ammette di aver bevuto in quel giorno da solo e anche in compagnia di alcuni uomini ma dice che era solito far questo anche in altri giorni per cui non gli passava nemmeno per la mente di eccitare gli altri. Ammette di aver regalato mezzo bicchiere di vino alla giovane Reato Elisa ma per contraccambiare ad un altro bicchier di vino dalla stessa offerto alcun tempo prima allo imputato. Il Niero protesta del resto la sua innocenza.

Il Presidente dà lettura dei documenti di rito e subito dopo si sospende l'udienza per pochi minuti.

Incomincia poi la sfilata dei testimoni d'accusa.

Depone per primo il teste Bareato Giovanni di Mira. Nulla sa di scienza propria circa i fatti avvenuti il 7 settembre 1909 in Gambarare. Egli è il compratore della casa già abitata dal sacerdote Bertola: il testimonio asserisce di aver sentito dalla voce pubblica che l'istigatore della sommossa era il Secchi Tommaso il quale agiva per interesse proprio personale.

Subito dopo viene introdotto il teste Bertola don Giovanni. Anche questi nulla sa dei fatti avvenuti il giorno 7 settembre: però depone a lungo sui precedenti, sulla vendita della casa, sugli inviti a lui fatti di lasciar libera la casa stessa, sulle trattative corse col fattore della casa per ottenere una proroga ecc.

Dopo la deposizione minuziosa e a vero dire un po' impacciata del testimonio, essendo l'ora tarda, il Presidente rimette la continuazione del processo a stamane.

I testimoni d'accusa sono ancora dieci e poi sfileranno i testimoni a difesa che sono ventisette. E' quindi poco probabile che il processo termini stasera.

Cronache funebri

Ieri mattina, nella sua villa di Soffratta presso Vittorio, è morto dopo lunga malattia il cav. prof. dott. Giusto Pasqualis, noto industriale della regione veneta.

Il cav. Pasqualis fu veramente un benemerito dell'industria serica. Egli era presidente dell'Associazione italiana della R. Scuola d'arti e mestieri di Vittorio e membro della R. Commissione d'inchiesta bacologica e serica. Fu inoltre per vari anni consigliere autorevole del Comune di Vittorio e della Camera di Commercio di Treviso.

La perspicacia dell'ingegno e l'affabilità dei modi gli procurarono innumerevoli estimatori ed amici. L'egregio uomo collaborò qualche volta anche alla «Gazzetta» occupandosi di argomenti inerenti alla sericultura.

In quest'ora di dolore, porgiamo alla famiglia ed ai parenti tutti dell'Estinto le nostre condoglianze più vive.

Un concorso-esposizione per Asili d'Infanzia

Per dare incremento alle istituzioni educative dell'infanzia, ad iniziativa del Giornale: «La Voce delle Maestre di Asilo» di Milano, sarà bandito un concorso-esposizione fra tutti gli Asili e Giardini d'Infanzia italiani, sotto il patronato dell'Unione Nazionale Educatrici d'Infanzia e della Associazione Pedagogica Nazionale.

Il concorso-esposizione avrà un triplice aspetto: pedagogico, igienico, amministrativo.

Saranno concessi premi vistosissimi dal Ministero della P. I., da quelli degli Interni, degli Esteri, di Agricoltura Industria e Commercio, da Provincie, dal giornale «La Voce» da Casse di Risparmio, dall' U. N. E. I. da Associazioni, ecc.

Il regolamento sui veicoli a trazione meccanica

Roma, 3

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* dice che è imminente la pubblicazione del regolamento sui veicoli a trazione meccanica senza guide di rotaie, regolamento che concerne e disciplina le automobili tanto di uso privato quanto in servizio pubblico. Al Ministero dei LL. PP. sono incominciati gli studi per emanare le norme per l'esecuzione di detto regolamento.

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* aggiunge che presso l'ufficio speciale delle ferrovie si sta compilando una disciplina tipo per il servizio automobilistico, che modificherà, secondo i risultati delle esperienze, le norme in questa materia, che finora si è venuta svolgendo a poco a poco e con disposizioni diverse.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 novembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.01	55.67	53.70
Termom. cent. al Nord	16.0	12.5	16.5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	84	84	69
Direzione del vento	NW	N	NE
Stato dell'atmosfera	6	6	5
Acqua caduta in mm.	.—	.—	.—

Temperatura massima di ieri 16.4; minima di oggi 12.4 — Marea: 1.a alta 3.49; 2.a alta 16.16; 1.a bassa 10.3; 2.a bassa 22.29.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 20.3 minima 14.8 — Torino 15.5 6.5 — Milano 17.0 9.5 — Brescia 15.9 9.4 — Venezia 16.4 12.4 — Bologna 16.2 12.8 — Ancona 16.0 9.6 — Livorno 20.4 12.5 — Firenze 18.2 12.3 — Roma 18.6 13.1 — Bari 19.0 14.2 — Napoli 18.4 13.0 — Palermo 22.3 13.4 — Messina 25.0 18.3 — Cagliari 22.0 10.0.

Estero: Pietroburgo 0.5 — Amburgo 9.0 — Vienna 8.9 — Trieste 14.0 — Alessandria 21.8 — Parigi 7.7 — Ginevra 7.4 — Malta 20.0.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 64

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Feh

«Seguitate pure il lavoro, Timoteo, e badate di scavare una fossa molto profonda...

Miss Bessie Florris, ben nascosta dietro i cespugli, vedeva ogni cosa e udiva distintamente i discorsi dei due uomini; non le sfuggiva nulla; nè la luce debole ed incerta che emergeva dalla buca: nè la testa di Jyber che, nel lavoro, appariva e spariva ad intervalli; nè Enoch Chickley, accovacciato per terra come un genio malefico, mentre si attorcigliava l'estremità della lunga barba, sorridendo piacevolmente.

Bessie non provava nessuna paura, ma comprendeva d'aver scoperto la radice, per così dire, di un mistero che le era assolutamente necessario di chiarire per intero.

Non pensava affatto al pericolo della sua posizione in quel luogo ed a quell'ora; ella detestava Chickley, e presentiva vagamente che dalla sua scoperta dipendeva forse la riputazione del venerabile dottore: raggiri del quale sarebbero stati smascherati.

In un momento di riposo, Timoteo, appoggiandosi alla marra, domandò:

— Che significa questa fossa, Chickley?

— Caro Tim, se n'è già parlato ad esuberanza.... — osservò Enoch evasivamente.

— E' un ordine di Matherwick? — chiese ancora Timoteo.

Bessie tese l'orecchio.

— Sì, ragazzo mio... Ora siamo tutti uniti di bel nuovo, e nuotiamo di conserva. Matherwick è rimasto qui lungo tempo ad arrugginirsi — seguitò Enoch, a voce bassa — ma ora si è stancato, e ritorna a noi... Questo «lavoro» è in gran parte opera sua — concluse Chickley, indicando la fossa.

— Non vi capisco. Che cosa diavolo volete cacciarvi dentro? — chiese Jyber.

— Un nascondiglio ci è indispensabile, caro mio — rispose Chickley. — Sapete bene che noi possediamo una grande quantità di oggetti preziosi... E chi verrebbe a frugare in un bosco folto come questo, abitato soltanto dagli innocenti conigli?

Timoteo si rimise all'opera canticchiando mentre lavorava. Si riposò di nuovo di lì a un poco, e riprese la conversazione al punto in cui l'aveva interrotta.

— Che cosa vuol nascondere qui Matherwick? — chiese egli. — E perchè vuol ritornare indietro? Non faceva una bella vita, prima che arrivaste voi?

— Non tanto bella quanto voi supponete — ribattè Enoch. — Il giorno stesso in cui lo incontrai a Londra, gli impedii di commettere un furto gravissimo all'albergo. La volpe cambia il pelo e non il vizio, amico mio... Non gemete e non tremate; fidatevi di Matherwick come per lo passato!

— Egli mi assicurò che avrebbe cambiato vita — brontolò Tim, riprendendo l'opera interrotta.

— Di tratto in tratto, per necessità di lavoro, Jyber doveva portare la lanterna da un'estremità all'altra della fossa; in uno di quei momenti, mentre il lume era a livello del terreno, Chickley, che per caso aveva volti gli occhi verso il cespuglio dietro il quale si teneva celata Bessie, diede in un grido soffocato e cadde in ginocchio. Timoteo si affacciò fuor della buca esterrefatto.

— Ebbene? Che c'è — chiese spaventato, in un bisbiglio.

— Laggiù, laggiù! — esclamò Chickley, con voce sorda. — Come è vero che sono vivo, ho veduto un volto umano... due occhi fissi su di noi, alla luce della lanterna!

Egli non si era ingannato: Bessie, nella brama ardente di vedere ogni cosa, in un momento di sventatezza, si era affacciata fuori del cespuglio. Nell'istante in cui Chickley aveva lanciato quella esclamazione si lasciò ricadere bocconi sul terreno e così rimase, col viso contro terra, chiedendosi se i due uomini potevano udire i battiti del suo cuore.

— E' la vostra immaginazione, ecco che cos'è — commentò Timoteo, agambettando per uscir dalla fossa. — Oppure è la vostra coscienza, posto che voi abbiate una coscienza — borbottò. — Andate al diavolo voi e le vostre faccie!

Prese la lanterna e, facendola dondolare in ogni direzione, si appressò al nascondiglio di Bessie. Senonchè il vestito ed i capelli oscuri della ragazza non risaltarono a quella luce debole ed incerta, e per quei pochi secondi ella trattenne perfino il respiro.

Fortunatamente l'uomo si stancò di quelle inutili ricerche, e con gran gioia della audace Bessie, egli ritornò dentro, borbottando:

— Non c'è niente; è la vostra fantasia che lavora...

— E' inutile ch'io aspetti che sia finita la buca — disse Enoch, con una strana voce tremante. — Si fa tardi; credo miglior partito andarmene. — Si mosse come per allontanarsi, ma poi ristette e parve imbarazzato. — Ripensandoci meglio, mi sembra preferibile attendere che abbiate finito; così potremo rifare insieme la strada del ritorno. Com'è nero e folto questo bosco!

— Credevo che il buio vi piacesse — osservò malignamente Tim, il quale pareva animarsi di un coraggio insolito, in contrasto con le crescenti paure del compagno.

— Sì, è vero, ma non queste tenebre — replicò Chickley. — Non avete ancora scavato abbastanza?....

— Dovete dirlo voi quando basta — fece Timoteo. — Com'era la faccia che avete visto?

— Come... come... quella della morte... — balbettò Enoch rabbrividendo.

Timoteo Jyber si guardò intorno un momento; poscia, per la seconda volta e con maggior fatica emerse dalla buca, traendosi dietro la marra, e si fermò davanti allo sbigottito Chickley.

— La faccia della morte! — ripetè lentamente Jyber pieno di minaccia. — Ma la faccia della morte o del diavolo, che cosa deve essere in quella buca.

La tensione nervosa di Bessie e l'interesse che quella scena destava in lei, erano sì grandi che attese la risposta, trattenendo perfino il respiro.

— Non fatemi l'imbecille, Timoteo! Continuate il vostro lavoro e non pensate ad altro. Gli uomini come voi devono limitarsi ad eseguire gli ordini che loro vengono dati. Scavate una buca abbastanza profonda; prendete la lanterna e andiamo.

— No, no; io non mi muoverò di qui, finchè non saprò che cosa sarà cacciato in quella fossa — ribattè Timoteo, che non mostrò punto spaventato. — Poco fa, diceste poco fa che era una tomba. La tomba di chi? Chi è quel disgraziato che sarà gettato in questa fossa?

— Ebbene, giacchè avete una parte nella faccenda, tant'è che sappiate tutto — disse Chickley, a voce bassa, riprendendo per qualche momento la sua abituale compostezza. — Un certo giovine che deve star poco lontano, è di grande, grandissimo imbarazzo per noi. L'ho veduto arrivare... l'altro giorno in compagnia di Offley...

— Non volete mica dire.... — cominciò Jyber, ma la mano di Enoch pronta a turargli la bocca, prima che potesse finir la frase.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.—; d. 8.— (Torino); o. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); [illegible] (Torino).

VERONA: l. 18.40.

VICENZA: l. 20.10.

PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.

BOLOGNA: a. 5.—; d. 9.50 (Roma); a. 10.40; [illegible] (Roma); a. 14.50; m. 18.10 (Roma); d. 21.10 (Roma); a. 17.5 (Firenze).

FERRARA: l. 7.5.

ROVIGO: l. 14.15.

PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; [illegible]; a. 14.10 (Vienna, Budapest).

UDINE: a. 8.35; l. 19.5; a. 23.40.

CONEGLIANO: l. 18.15; l. 21.20.

BELLUNO: a. 6.10; o. 9.35; a. 14.10; d. 17; [illegible]

TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.25; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.

CASARSA via Portogruaro: [illegible]

MESTRE: l. 17.35.

BASSANO: [illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; [illegible]

VICENZA: l. 23.17.

[illegible]

BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); d. 8.52 (Roma); [illegible]

PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); [illegible]

UDINE: a. 9.20; a. 9.25; [illegible]

TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.

BELLUNO: l. 7.33; [illegible]; a. 17.10.

TRIESTE via Cervignano: d. 9.5 (Vienna); a. 17.25; d. 22.55.

CASARSA via Portogruaro: [illegible]

MESTRE: l. 6.13.

BASSANO: a. 6.48; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15.

TEATRI E CONCERTI

"El Refolo,,

Commedia in 2 atti di A. Rosselli

(Goldoni 3 Novembre 1909)

Caterina e Momolo si sono amati, da giovani, teneramente. Il loro amore contrastato dai parenti non ha avuto un lieto coronamento. Timidi entrambi si sono assoggettati alla volontà delle famiglie senza un tentativo di ribellione sacrificando il proprio avvenire, tutta la loro vita, al rispetto per l'autorità dei genitori. Adesso sono vecchi e tristi. Nè Caterina, nè Momolo hanno avuto od hanno cercato altre occasioni di crearsi un nido, di scaldare il proprio focolare con nuove fiammate d'affetto. Pervenuti ad una età tardissima essi si avvicinano, quindi, con nel cuore la nostalgia della giovinezza inutilmente sprecata ed il secreto rammarico di non aver saputo imporre agli altri la loro volontà. Passano insieme talune ore delle giornate grigie e malinconiche, metodicamente, fuori del mondo attuale, ricordando, giocando a carte e interrompendo le partite per bisticciarsi e rimproverarsi a vicenda la loro timidezza di un tempo. La vita che tumultua altrove non ha attrattive per le loro coscienze intorpidite. Il palpito celere della umanità si arresta alle soglie del loro rifugio, con tutto il bagaglio pesante di idee moderne, di audacia senza nome e senza pari. Aspettano la morte senza aver assaporato della vita il frutto più saporito, l'amore.

Una sera mentre, come di solito, giuocano a carte, il campanello squilla improvviso. L'avvenimento è talmente inusitato ch'essi, sorpresi in un incidente tempestoso di partita, si alzano sbigottiti. E non meno sbigottita è la antica serva: Rosa, più padrona, veramente, che serva. Chi sarà? E che diamine sarà accaduto? Ecco precipitarsi nel tinello, la nipote di Caterina, la giovane Marinella che piomba dalla zia affannata, trepidante, piena di speranze e di paure, per domandarne l'aiuto. Ella è fuggita da Treviso, da casa sua, per raggiungere a Bologna l'amante, decisa ad unirsi a lui così, violentemente, poichè sua madre non intende di consentire ad un buon matrimonio. Ma a Mestre ha pensato che la zia può consigliarla appoggiarla, ottenere la grazia, e bandita ogni esitazione; è venuta. Marinella racconta i suoi casi con calore ingenuo, con immensa fede, con sicura baldanza. Alla indignazione della zia e di Momolo risponde parlando di diritti; alle ubbie del rispetto familiare cui i vecchi han tutto immolato replica ricordando il rispetto che ha per sè medesima. Ella è fiera delle sue decisioni, della forza con la quale crede alla giustizia dei suoi atti; fiera della sua personalità, della sua indipendenza; alla divinità del passato; rassegnazione, oppone la divinità del presente: ribellione. Ella simboleggia il mutato spirito dei tempi contro una sopravvivenza di convenzioni tiranniche. Invano Caterina e Momolo, stupefatti e dolenti di non aver mai posseduta tanta impetuosa passione, si ostinano a voler farle comprendere ch'ella ha mancato molto verso la madre, che deve rinunciare ai suoi insani progetti, che deve chieder scusa telegraficamente, che deve tornar all'ovile. Marinella si serve del telegrafo per inviar alla madre una minaccia: sono qui, avverte, ma se non mi accontenti proseguo nel mio viaggio. E in attesa della risposta mette sottosopra l'addormentato appartamento ed in subbuglio la mente della zia; scova un gatto che dormiva anch'esso da innumeri anni in cucina e lo rincorre per le stanze; pesta la tastiera di un piano scordato che brontola meravigliatissimo; convince Momolo che la condotta da lei tenuta è rigorosamente logica, la più logica, la più naturale. E ride mentre dovrebbe piangere, di un riso trionfante, che penetra tutti gli angoli reconditi e suscita mille echi, aspettando impaziente la risposta da Treviso. La risposta arriva: la mamma spaventata acconsente al matrimonio, ma la supplica di tornar immediatamente. E' già sera, un treno sta per partire; non c'è un minuto da perdere; Momolo la accompagna alla stazione; e dopo averla accompagnata torna per la consueta partita. Eh! ci vuol altro. Quelle ventiquattro ore di tempesta hanno scombussolato troppo le loro esistenze perchè esse si rimettano agevolmente in carreggiata. Egli sbaglia nel dar le carte; ella lo rimprovera; egli rimbecca, ella lo stuzzica con delle frecciate ironiche, e l'ombra del passato risorge. Bisognava dunque che diventassero decrepiti per apprendere il modo con cui avrebbero dovuto comportarsi per raggiungere il loro ideale d'amore? E giù recriminazioni e rimbrotti. Le carte sono abbandonate sul tavolo, la discussione si accende: ma poi si racquieta. I vecchi ragionano: Sì, Marinella ha conseguito l'intento: ma con che sistemi!.. E sarà felice? Ogni epoca ha i suoi sistemi. La loro epoca portò sistemi deboli remissivi, quella di Marinella induce alle battaglie. Per saper quale delle due è la più diretta alla via della felicità converrebbe ricomparir sulla terra tra cent'anni. Riprendono le carte; egli accusa tre tre, la napoletana di spade: che fortuna! E Caterina si arrabbia, si alza... E' la vita di prima che ricomincia al punto in cui l'arrivo di Marinella, l'improvvisa ventata, l'aveva interrotta.

Trama tenue, sottile; un profumo, un ricamo femminile, non eccessivamente originale. Richiama i modi della *Vedova* di Renato Simoni; è più congegnata che spontanea; ma pur nel suo intreccio voluto, è semplice; espressiva; piena di sentimento delicato; e ha un contenuto filosofico leggero e facile ma non per questo meno eloquente.

La commedia è scritta, sceneggiata, con garbo, dialogata con agilità; quattro personaggi, quattro temperamenti; quattro ritratti psicologici ed esteriori; e nelle situazioni comiche o drammatiche vibra sempre un simpatico soffio di poesia. Si tratta insomma di un'opera notevole; tanto più notevole perchè al teatro dialettale veneziano aggiunge una parola non dianzi proferita e perchè è di una donna e questa donna taceva da parecchi anni dopo aver lasciato sperare molto di sè con un altro dramma premiato ad un concorso nazionale.

Iersera al « Goldoni » si è ripetuto il successo di Roma e di Milano, non entusiastico ma sincero; gli attori furono evocati al proscenio dopo ogni atto, con applausi vivissimi. Il pubblico era fitto ed elegante.

El Refolo fu recitato meravigliosamente dalla Benini Sambo (*Caterina*). Questa attrice ci stupisce ogni sera dippiù con interpretazioni addirittura prodigiose. Ieri mi sembrò insuperabile; commovente ed intimamente profondamente commossa. Laura Zanon Paladini sostenne col consueto brio la macchietta della serva. *Marinella* era la signorina Seglin che colorì con efficacia la figura della più giovine protagonista. La Seglin recita sempre con molto ingegno, con sciolta naturalezza e con intelligenza; iersera fu disinvolta, sorridente, piena di grazia e di seduzioni, quale insomma doveva essere. Ferruccio Benini non mancò della sicurezza da grande attore che gli è propria: ma accentuò soverchiamente il tipo di *Momolo* volgendolo un po' alla caricatura e si permise, mi dispiace di rilevarlo, qualche soggetto di gusto discutibile. Questo dei soggetti è difetto comune, purtroppo, a quasi tutti i grandi attori.

Stasera *El moroso de la Nona*.

g. d.

Concerto Giarda-Principe

Ci si comunica il programma che i due giovani e valorosi musicisti concittadini, prof. Remy Principe e Goffredo Giarda svolgeranno domani sera a Pordenone: Lo pubblichiamo volontieri:

1. Haendel, Sonata in *la* — 2. a) D'Ambrosio, Canzonetta; b) Hubay, Danza diabolica — 3. a) Grieg, Melodia; b) Moroff, Notturno; c) Giarda, Improvviso. — 4. a) Giarda G., Romanza; b) id., Nella vallata; c) id., Giorno di festa. — 5. Wieniawski: Concerto in *re*.

Rossini

L'annuncio che il tenore Luigi Fauda aveva assunto la parte di *Cavaradossi*, fece affollare iersera il « Rossini » di tutto il pubblico che lo aveva disertato alla seconda di *Tosca*. L'ottimo artista potè così misurare tutte le simpatie ch'egli si è acquistato presso il nostro pubblico, il quale lo attendeva con benevola, ma pur sempre temibile attenzione a questa prova. La prova egli superò più che felicemente, ottenendo applausi subito alla prima romanza: « *Recondite armonie...* » e poi via via ad ogni scena, fino ad entusiasmare — è la parola — nei famosissimi « *Dolci baci...* », replicati per una imperiosa e veramente unanime richiesta. Un vero e cordiale successo, dunque; e meritato, perchè il Fauda, eseguendo per la prima volta la *Tosca* con pochi giorni di preparazione, si dimostrò non solo buon cantante, ma artista sicuro ed ottimo musicista. Pronto, attento, preciso, intonatissimo in tutte le difficili spezzature dei declamati e dei recitativi, cantò poi le facili melodie con quella sua simpatica voce insinuante, fresca, ben timbrata, pieghevole e appassionata: il *bis* dell'ultima romanza fu davvero eccellente. Così, rinfrancato del tutto nelle successive rappresentazioni, il Fauda avrà raddrizzato ed assicurato il secondo spettacolo della stagione: nel quale ora — come sempre succede — tutti sembrano farsi meglio valere: la signora Massa si confermò ottimo protagonista, piena di passione e di intelligenza, e replicò la sua romanza; — il baritono Arrighetti, affinata e perfezionata la difficile controscena, sostenne efficacemente il suo pesante personaggio e cantò con robusta voce. Sicuro come sempre lo Zopi, spigliato il De Bernardi e migliorato assai anche il volonteroso Lovato nella punto facile macchietta di *Spoletta*.

L'orchestra suonò sicura e colorita sotto la diligente direzione del M.o Puccetti.

Stasera e sabato *Tosca*.

Malibran

Iersera è ricomparsa per la terza volta sulle scene del « Malibran », dinanzi ad un pubblico affollatissimo la « Vedova allegra » sotto rinnovate spoglie, quelle della signora Gea Garisenda. La curiosità del pubblico era tutta per lei e quest'operetta ormai s'impernia unicamente sulla protagonista: il resto è secondario.

Anna Glavari, ebbe nella Garisenda una interpretazione diversa dalle precedenti più felice, più appropriata, più nobile; molto fine, piena di « verve » ma di verve distinta ed attraentissima; cantò con dolcezza e bella voce e buon metodo.

Il pubblico seppe apprezzarla quanto meritava e le fu largo di cordialissimi applausi domandandole dei bis numerosi. Il successo di Anna Glavari fu completo; quindi successo anche del resto. Ed il resto è buono, anzi buonissimo.

Il tenore De Angelis ha un'azione disinvolta e corretta, unisce una voce ottima, rara sulle scene dei teatri d'operetta e che s'accompagna quindi a meraviglia con la Garisenda. Per loro merito esclusivo furono molto applauditi e richiesti di bis, dei pezzi che altra volta passavano pressochè inosservati.

Gargano ha reso la macchietta del segretario Niegus con umorismo inesauribile e nuovo, il Marangoni e il De Falchi gustosissimi.

La signora Abbadia e il Migani che hanno una parte sentimentale furono al loro posto a perfezione ed ebbero anch'essi i loro applausi.

Buona l'orchestra ed il resto.

Con questa sera la « Vedova Allegra » si ricomincia a replicare.

"Ascensione,, di A. Novelli

Milano, 3

Questa sera, ai « Filodrammatici », dinanzi a scelto e numeroso pubblico, si è rappresentato per la prima volta « Ascensione » di Augusto Novelli.

Il lavoro è assai piaciuto.

L'autore e gli attori ebbero numerose chiamate.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — « Tosca ».
GOLDONI, 20.45 — El moroso de la nona.
MALIBRAN, ore 21 — « Vedova Allegra ».

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 2 Novembre

ROMA, 3 — Cambio per domani 100.54.
Cambio settimanale 100.55.

Rendita Italiana 5 3⁄4 god. 1 luglio	—.—	104.10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.20
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	85!	—.—
» Cotonificio Veneziano	165 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	6.. —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1730.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 —	501 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	50.. —	505.—

Germania	123.77 1/2	123.85	—.—	—.—	5
Francia	100.52 1/2	100.57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.30	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.35 1/2	25.37	25.05	25.08	5
Svizzera	100.25	100.32 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria Cor	105.12 1/2	105.22 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.12 1/2	105.22 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 3	Genova 30	Genova 3
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.72	104.70	104.73	104.76
» » » fine	100	105.02	105.05	104.97	105.02
» » 3 1/2 con.	100	104.56	104.20	104.47	104.12
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.M. 3 3⁄4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1387.—	1387.50	1389 50	1389.50
Credito Italiano	500	576.50	578 —	577.—	578 —
Società Banc. it.	500	114.—	113 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	849.—	849.—	849 —	848.
Ferr. Meridionali	500	695.-	694.—	695 50	695.50
Ferr. Mediterranee	500	414.—	412.—	413 50	412.75
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	365.—	366 —	365.—	363.—
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1760.—	1718.—	1701.—	1718.—
Edison	150	695.-	716.-	—.—	—.—
Raffineria zucchero	200	—.—	—.—	365.—	342.
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	268.—	265.—

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1388 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1802 — Omnibus 286 — Gaz 977 — Condotte d'acqua 319 — Società Italiana pel Carburo 476 — Immobiliare 261.

Borse estere

PARIGI 3		VIENNA 3	
Rendita fr. 3 0/0	99,32	Cred. aust. Cod.	659,25
» perp.	99,—	Lombarde	125,
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19,14
Rendita it. 5 0/0	—,—	Argento	100,
C. Londra a vis.	25,21	Cambio su Par.	95,60
N. cons. 2 3⁄4 0/0	—,—	» su Lond.	241 55
Obb. Lombarde	296,—	Lire It. (carta)	95,—
Cambio sull'It.	99,11/16	R. austr. (arg.)	94,70
R. turca unific.	93,40	» » (carta)	94,80
Banca di Parigi	1782. —	» » (oro)	116,45
Tunisine nuove	457,25	» » (ungh.)	91,60
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,80	LONDRA 3	
Ren. ungh. 4 0/0	96 20	N. cons. 2 3⁄4 0/0	83,7/8
Ren. spag. 4 0/0	96,90	Rendita It. 5 0/0	103,1/4
Banca ottomana	734,—	R. spag. es. n.	93 3/4
Argento fine	—,—	R. turca unific.	93,—
Azioni Suez	4990,—	Egiziano nuovo	102,3/4
Lotti turchi	2..—	Argento fine	23,1/4
Rendita Russa	95,55	BERLINO 3	
Ferr. mer. a term.	690,	C. su Lond. - 8 m.	—,—
R. porto nuova	62,40	» Parigi - 8 g	—,—
R. serba 4 0/0	84,10	» Italia - 10 g	—,—
		Cr.Mob.aus.-dn'e	207,25

BERLINO, 3 — Tendenza pesante.
PARIGI, 3 — Tendenza ottima.
VIENNA, 3 — Tendenza calma.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono.

Ultima ora

Un meraviglioso volo di Farman

Chalons sur Marne 3.

Farman ha percorso in un solo volo 232 chilometri e 212 metri in 4.17'53".

E' il più lungo volo per spazio e per tempo finora compiuto.

Manovre di dirigibili in Germania

Berlino, 3

Mandano da Coblenza che tre dirigibili militari, dapprima insieme, poi separatamente, hanno operato un quinto assalto contro la fortezza di Ehrenbreitstein, sulla quale un proiettore illuminava la guarnigione. I dirigibili sono passati diverse volte sopra Coblenza.

L'esposizione internazionale di aviazione

Milano, 3

L'esposizione internazionale di aviazione, promossa dal giornale *La Gazzetta dello Sport*, verrà inaugurata nel pomeriggio di martedì 9 corrente, in forma solenne, esclusivamente per inviti, con l'intervento delle autorità cittadine e della rappresentanza del governo. Oltre ai premi del comitato e della *Gazzetta dello Sport*, hanno destinato e sono attesi i premi dei ministri, fra i quali gli on. Bertolini e Mirabello, che inviarono medaglie d'oro e d'argento, confermando così il loro vivo interessamento.

Il Duca di Genova a Roma

Roma, 3

Oggi è giunto a Roma dalla linea di Firenze il duca di Genova. Il duca ha preso alloggio all'Hotel Regina. Egli si è poi recato al Ministero della Marina per presiedere la commissione di avanzamento.

Il nuovo comandante dei corazzieri

Roma, 3

A sostituire il maggiore D'Alessandro al comando dello squadrone di corazzieri, sarà chiamato il capitano Giovanni Lang, attualmente aiutante maggiore in prima della legione allievi carabinieri di Roma. Il Lang, che è toscano di nascita, ha fatto già parte col grado di tenente del corpo dei corazzieri.

Il ministro degli esteri di Serbia a Roma

Roma, 3

Proveniente da Milano, è giunto a Roma il Ministro degli affari esteri di Serbia, signor Milovanovich. A Mezzogiorno, il signor Vuitch, ministro di Serbia presso il Quirinale, ha offerto una colazione al signor Milovanovich nella sede della legazione. Nel pomeriggio, il signor Milovanovich si è recato alla Consulta dove ha avuto una lunga conferenza col ministro degli esteri onor. Tittoni.

Il congresso dei direttori didattici

Roma, 3

Oggi si è chiuso il congresso nazionale dei direttori didattici. Esaurita la discussione dei temi, si è proceduto alla elezione delle cariche sociali ed all'unanimità è stato eletto presidente della associazione fra i direttori didattici l'on. Alfredo Baccelli, il quale ha accettato. A sede del prossimo congresso è stata eletta Napoli.

Un convegno tra le associazioni padronali agrarie

Roma, 3

La Federazione Agraria comunica:

Ad iniziativa della Federazione interprovinciale agraria si terrà un convegno in Bologna nei giorni 28 e 29 novembre al quale sono invitate ed interverranno le rappresentanze delle Associazioni padronali agrarie. I delegati delle associazioni riferiranno ampiamente sulle condizioni sociali agricole delle loro regioni e ciò darà luogo ad un'ampia discussione sul programma economico politico della organizzazione padronale.

Ma inoltre l'obbietto pratico del convegno consiste nella istituzione di due potenti *Mutue Agrarie*, l'una per l'assicurazione degli operai agricoli contro gli infortuni del lavoro, che in qualche modo precorre la imminente legge sulla obbligatorietà della assicurazione e ne apparecchia nelle mani degli interessati lo strumento; l'altra contro i danni della grandine che si propone di realizzare a pro degli agricoltori grandi economie nella gestione in virtù della organizzazione.

La vendita del "Secolo,, ratificata

Milano, 3

Stamane gli azionisti della Società Editrice Sonzogno, riuniti numerosissimi in assemblea, hanno ratificato all'unanimità la convenzione proposta dalla gerenza per la cessione del giornale *Il Secolo* ad un gruppo di persone appartenenti a partiti democratici, rappresentato dall'ing. Pontremoli e dal ragioniere Mascarella.

La tassa per occupazione di suolo pubblico

Milano, 3

In questo momento si svolge un'importante e tumultuosissima seduta consigliare al nostro Comune.

Il dibattito è sull'applicazione della tassa agli esercenti per occupazione del suolo pubblico con tavolini e tendoni.

Hanno parlato, fra gli altri, l'onor. Candiani, proponendo la coerenza della maggioranza consigliare con la Giunta; l'avv. Sarfatti facendo una vivacissima carica a fondo contro l'on. Candiani e la Giunta stessa.

In questo momento sta parlando l'assessore alle Finanze.

Non si prevede l'esito della seduta che senza dubbio si prolungherà sino a tarda ora e probabilmente verrà rimandata.

Accidente ferroviario in Calabria
Nove feriti

Reggio Calabria, 3

Un accidente ferroviario è avvenuto questa sera in prossimità della stazione di Cannitelli: esso fu causato dalla rottura dell'anello di congiungimento, che produsse il deviamento delle vetture di seconda classe. Rimasero feriti leggermente nove viaggiatori. Si recarono sul posto il pretore di Villa San Giovanni, il capo del compartimento ferroviario comm. Orisi, insieme ai sanitari. Si lavora alacremente per lo sgombero della linea ed alla riattivazione del servizio.

Una scossa a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 3

Alle ore 16.25 si è avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio ed ondulatorio accompagnata da rombo.

L'abolizione dei lavori forzati in Siberia

Pietroburgo, 3

Il governo ha deciso di abolire la terribile pena dei lavori forzati in Siberia. Si erigeranno invece penitenziari in tutte le grandi città.

L'itinerario del viaggio di Re Manuel

Londra, 3

Dopo una visita di cinque giorni al Re Alfonso, il Re di Portogallo proseguirà per Cherbourg ove giungerà il 14 novembre e donde si imbarcherà per Portsmouth a bordo dell'yacht *Victoria and Albert*. Re Manuel sarà ricevuto a Portsmouth dal principe di Galles.

Le elezioni municipali di New York
La vittoria della Tammany

New York, 3

Ecco gli ultimi risultati delle elezioni municipali di ieri. Il giudice Gaymon democratico tammanysta ottenne voti 246.715; Monard, fusionista repubblicano, ne ottenne 175.062; Hearst, indipendente, ne ottenne 150.570. — Il giudice Gaymon è il solo candidato eletto.

Una conferenza dell'esploratore Peary

New York, 3

Il comandante Peary ha accettato lo invito della società nazionale di geografia di fare una conferenza il 12 corr.

I danni delle pioggie in Ispagna

Madrid, 3

Mandano da Reguences che nel nord della Spagna pioggie torrenziali produssero enormi danni. I fiumi straripano.

Numerosi dischi della ferrovia furono abbattuti e molti treni dovettero fermarsi e altri arrivarono con gravi ritardi. Nel centro della Spagna le pioggie sono pure abbondanti.

Dei ponti della ferrovia sono stati asportati dalla furia delle acque a Castellan de Vinaroz ed a Benicarlo. Due uomini sono annegati.

Un ladro colto in flagrante

Parigi, 3

I giornali segnalano l'arresto, che ha avuto luogo al ministero delle finanze, di un individuo sorpreso nel momento in cui nel sotto-suolo del ministero cercava di scassinare le porte dei locali dove si trovano le tappezzerie del demanio. Questo individuo è il muratore Giulio Prissière. Due operai che erano stati visti con lui avevano insospettito le guardie della Tuileries. Quando il Prissière fu arrestato simulò la pazzia.

La moglie Giuseppina Canova, i figli Maria, Gino, Arturo e Tina, i fratelli Luigi e contessa Anna, il genero Jimmi Huber, i cognati conte Mario di Valmarana e Giuseppina Piacentini, lo zio Antonio, i congiunti e parenti tutti partecipano con lo strazio più profondo del cuore la perdita del loro amatissimo

Cav. Prof.
Dottor GIUSTO PASQUALIS

Presidente della Associazione Italiana dei Confezionatori di Seme-Bachi.
Presidente della R. Scuola d'Arti e Mestieri di Vittorio.
Membro della R. Commissione d'Inchiesta Bacologica e Serica.
Consigliere del Comune di Vittorio della Camera di Commercio di Treviso, della Banca Popolare di Vittorio.

spirato alle ore quattro del 3 novembre dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo *Venerdì 5 corr., alle ore* 10 *ant.*, partendo dalla Villa in Vittorio (Soffratta).

Serve la presente di partecipazione personale.

Vittorio Veneto, 3 novembre 1909.

LA DIREZIONE e l'AMMINISTRAZIONE del R. Osservatorio ed Istituto Bacologico « G. Pasqualis » di Vittorio, partecipano la morte dell'amatissimo titolare

Cav. Prof.
Dottor GIUSTO PASQUALIS

La Ditta GIUSEPPE PASQUALIS e C. di Vittorio, annuncia la dolorosissima perdita del suo amato gerente

Cav. Prof.
Dottor GIUSTO PASQUALIS

Non si esce da Venezia

Gli abitanti di Venezia non devono andare troppo lontano per cercare un rimedio contro le loro sofferenze, ogni giorno una nuova prova mette questo rimedio alla loro portata. Il segreto di guarire le affezioni dei reni e della vescica non esiste più. Tutti hanno interesse a leggere quanto segue, scritto in tutta buona fede dal Signor Giuseppe Capitana, Cannaregio, 3241, Venezia.

« Mi faccio un dovere d'inviarle la presente onde testimoniarle quanto bene ebbi dalle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia). Da sei mesi soffrivo di dolori che partendo dal basso del dorso mi impedivano assolutamente di lavorare, perchè ogni minimo sforzo era per me un tormento. Impiegai diversi rimedi, tanto ad uso esterno che per bocca, ma fu sempre cosa vana. I miei dolori persistevano, ed anzi non facevano che crescere d'intensità.

« Avendo sentito dire che le Pillole Foster per i Reni erano un rimedio efficacissimo pel male di schiena, ne volli fare un'esperienza. Sin dalla prima scatola che presi secondo le prescrizioni provai veramente un sollievo sensibilissimo poichè i miei dolori non solamente diminuirono, ma riacquistai tosto quella prontezza e libertà di movimento che da tanto tempo avevo perdute.

« Presentemente stò continuando a fare uso del vostro ottimo prodotto, ma però lo faccio con tutta fiducia nella guarigione, perchè sento che le vostre Pillole mi fanno proprio tanto bene. Mi farà piacere il poter ripetere questo a tutti coloro che avranno interesse a crederlo per il loro bene. (*Firmato*) GIUSEPPE CAPITANA ».

Quando uno dei sintomi seguenti avverte che i reni sono colpiti, così ad esempio, quando vi sentite un malessere, e provate un dolore nel dorso, degli stordimenti, delle palpitazioni di cuore, pesantezza alle palpebre, rigidezza nelle articolazioni, quando siete abbattuti e sovreccitati e le vostre urine sono torbide, lasciano un abbondante deposito ed il loro volume è anormale, prendete subito le Pillole Foster per i Reni.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

A tutto 20 novembre 1909 è aperto il concorso per ingegneri di riparto, capicantonieri, cantonieri, manovratori di ponti.

Chiedere avvisi alla DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA.

Provincia di Udine
Comune di Travesio
Il Sindaco del Comune di Travesio
AVVISA

che in seguito a rinuncia del titolare resta aperto il concorso (fino **a 15** Novembre) al posto di *Segretario Comunale*. — Stipendio L. 2000 lorde. — Documenti di rito. — Popolazione del Comune 1752.

Travesio, 25 Ottobre 1909.

Il Sindaco: G. MARGARITTA

Scuola indispensabile a tutte le signore e signorine

La *Signorina Gina Putti*, dopo aver ottenuto il diploma magistrale nella Regia Scuola Normale Laura Bassi e dopo aver frequentato il Corso Pedagogico nella Regia Università di Padova, avendo attitudine ai lavori di sartoria, si è dedicata esclusivamente ad essi. Dopo vari studi, è riuscita a comporre un manuale di taglio geometrico e confezione d'abiti per signora, di biancheria e d'abiti per bambini. La suddetta signorina, mediante il suo facile insegnamento, che illustrerà il manuale, *garantisce che in 36 lezioni* anche una giovinetta sarà capace di tagliare e confezionare qualsiasi capo di vestiario e di biancheria. La signorina insegnerà nelle seguenti città: *Bologna, Reggio, Parma, Firenze, Faenza, Imola.*

La suddetta scuola a *Venezia, Calle della Mandola, N. 3727, Casa Razzadori*, si aprirà il giorno *23 Ottobre*. Le lezioni, *tutti i sabati*, saranno dalle *10 alle 12.*

Per maggiori schiarimenti, in qualsiasi giorno si potrà avere il programma gratis alla sede della Scuola. Le iscrizioni saranno *aperte* durante tutto il *primo mese di scuola.*

Insegnante Gina Putti, Direttrice delle Scuole Bianca Draghetti Putti.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Teatro Garibaldi

CHIOGGIA — Ci scrivono, 3

Domenica sera ebbe luogo al nostro Garibaldi l'ultima rappresentazione della «Tosca», che destò così grande entusiasmo. Dopo l'ultimo atto furono chiamati più volte al proscenio tutti gli artisti, il direttore d'orchestra e anche l'impresario A. Ardizzon, a cui fu regalato un orologio d'oro.

Nelle rappresentazioni antecedenti ebbero luogo le serate d'onore del bravo basso Giovanni Martino, del distintissimo tenore Giuseppe Agostini e dell'egregio maestro Ciro Cavaliori. I seratanti furono fatti segno a vivissimi applausi e regalati di vari e belli doni.

Lunedì sera al nuovo Restaurant «San Marco» alcuni amici ed ammiratori offrirono all'egregio baritono Pio Del Grillo una cena d'addio, durante la quale regnò la massima allegria e fiorirono i brindisi, improntati alla massima cordialità. Al medesimo fu dedicata un'epigrafe gratulatoria e presentato un bellissimo dono con espansione significativa.

Una stagione d'opera insomma sotto ogni rapporto fortunatissima.

Ferimento

Nel pomeriggio di ieri verso le 13 i due ortolani Boscarato Vittorio di Giovanni d'anni 19 e Gardin Giovanni di Girolamo d'anni 19, entrambi di Sottomarina, recandosi alla caccia di passere, s'incontrarono con un altro ortolano, certo Boscolo Francesco detto Beggio, in località Magnasutti. Tra il Gardin e il Boscolo esistevano motivi d'odio e di rancore. I due, incontratisi, vennero a parole e rapidamente passarono dalle parole ai fatti, cioè a dei pugni discretamente poderosi. Il Gardin rimase alquanto malconcio.

Il suo compagno Boscarato Vittorio, non potendo tollerare la sopraffazione del Boscolo, gli sparò alle spalle un colpo di fucile (munito di una sola canna ad avancarica) colpendolo con pallini minuti alla schiena, alla testa e al braccio destro, producendogli delle lesioni dichiarate guaribili in 10 giorni dal dott. Borsatti.

Fu sequestrato il fucile dai carabinieri recatisi stamane sopraluogo per denuncia del ferito. Il feritore Boscarato è ancora latitante.

Oggi si recò a Sottomarina per le constatazioni di legge anche il vicepretore dott. Iginio Tiozzo.

Cose scolastiche

DOLO — Ci scrivono, 3

Con la più viva soddisfazione abbiamo appreso dall'*Adriatico* che il Comune provvide affinchè al termine dell'anno scolastico possano essere distribuiti i regolari certificati di licenza a tutti quegli alunni ed alunne che avranno lodevolmente frequentato il sesto corso elementare; e la soddisfazione è stata più viva giacchè il Comune questa volta ha — come suol dirsi — preparato le cose di lunga mano, anche per sfatare quanto i soliti maligni andavano sussurrando, di aver cioè pensato prima che alle scuole pei nostri ragazzi, al..... macello pei maiali. I quali ultimi si sarebbero ragionevolmente offesi se, puta caso, dovendo frequentar le pubbliche scuole, il Comune non avesse saputo collocarli altrove che negli ormai vetusti locali di Borgo Cairoli.

Una lode dunque dobbiamo ai nostri amministratori, che quest'anno, fino dall'Agosto scorso, hanno provveduto alla distribuzione dei libri di testo (onde non incorrere nel guaio che gli alunni poveri, dopo l'inizio delle lezioni, per qualche tempo ne rimanessero sforniti); che hanno pensato, non lesinando sulle spese, al riscaldamento delle aule a mezzo del modernissimo sistema dei termosifoni, prima di tutto perchè durante quest'inverno gli alunni non abbiano a battere i denti come gli anni scorsi, e poi anche in considerazione che un buon grado di calore prosciugherà assai più presto gli intonachi nell'interno delle aule medesime essendo stato il nuovissimo fabbricato costrutto in fretta e furia onde utilizzarlo subito.

Naturalmente non mancherà la refezione; e, come non bastasse, una classe in più con l'autorizzazione a rilasciare i diplomi di licenza. Ma, egregi signori amministratori, volete rovinarvi: questo è troppo davvero! Ed è bene che il pubblico non ignori quanto a voi deve, poichè la istituzione della sesta elementare non vuol dire soltanto aver provveduto a maggior numero di locali per le scuole, ma vuol dire altresì aumento nel personale insegnante essendovisi aggiunto un professore per l'insegnamento della lingua francese.

Per il quale veramente non è stato aperto concorso, ma pare che per quest'anno scolastico tale materia verrà impartita da un professore abilitato assunto in via provvisoria.

Di fronte a questo po' po' di roba, potevamo fare a meno di tributare un plauso ai nostri infaticabili amministratori?

Belluno

Cose della luce elettrica

BELLUNO — Ci scrivono, 3

Stamattina, alle dieci, ha avuto luogo la annunciata adunanza dei... ribelli, di coloro cioè che non vollero rinnovare il contratto con la società proprietaria dell'impianto che attualmente fornisce la luce alla città.

Gli intervenuti — circa una ventina — deliberarono di intentare causa alla società, la quale, come è noto, ha fatto loro tagliare i fili della conduttura la notte dal 31 ottobre al 1 novembre.

Un'altra adunanza, per trattare dettagliatamente sull'argomento, avrà luogo sabato prossimo, alle ore otto pom. nella sala superiore del Gran Bar, nel viale delle Alpi.

Cucina di beneficenza — Le inscrizioni per poter usufruire durante l'inverno dei cibi che somministrerà quotidianamente la Cucina di beneficenza, si riceveranno nei giorni di domenica, lunedì e martedì prossimi nei locali della Cucina stessa, dalle ore nove alle dodici antimeridiane.

Arresto — Il solerte delegato Sallan ha proceduto all'arresto stamane di tale Zangiogo Giuseppe fu Luigi, di anni 50, ombrellaio, il quale, venuto a contesa con un tale, lo minacciò sotto la Porta Dojona con un coltello di genere proibito.

Per la elettrovia Agordina

L'altro giorno abbiamo detto che il Ministero dei LL. PP. aveva autorizzato il sopraluogo per prender visione del tracciato della elettrovia Agordina.

Tale sopraluogo verrà dunque eseguito fra giorni, ed all'uopo verrà inviato da Roma l'ing. De Benedetti, ispettore al Ministero dei LL. PP.

Sappiamo che domani avrà luogo la nota adunanza, alla quale sono state invitate parecchie persone, allo scopo di cercare di mettere insieme il capitale iniziale occorrente per l'attuazione della elettrovia. I lettori ricorderanno che una società estera aveva intenzione di esporre tale capitale, ma che nell'ultima adunanza del Comitato per le ferrovie delle Alpi dolomitiche, prevalse il proposito di tentare la costituzione del capitale mediante il contributo di persone della provincia nostra.

La "Sebastiano Barozzi,,

Si è radunato il Consiglio direttivo della «Sebastiano Barozzi» il quale ha approvate le spese incontrate per il congresso ultimo. Nominò a delegato della provincia il prof. Marco Maello. Inoltre prese visione dell'incarto e della relazione relativi alla vertenza fra il maestro Serafini ed il Comune di Forno di Zoldo, e, riconosciute le ragioni del maestro, decise di inviare, incarto e relazione, per i provvedimenti del caso, alla presidenza dell'Unione Magistrale.

Venne respinta la proposta che la «Sebastiano Barozzi» debba orientarsi alla «Nicolò Tommaseo».

Per la linea Padova-Montebelluna — La Deputazione prov. ha delegato l'avv. Basso ad assistere all'adunanza che avrà luogo l'8 corr. a Padova pel miglioramento del tratto Padova-Montebelluna.

Padova

Una importante riunione di enti interessati per la ferrovia Camposampiero-Montebelluna

PADOVA — Ci scrivono, 3

Venne diramata alla Deputazione provinciale, alla Camera di Commercio di Belluno, ai signori Senatori e Deputati di Belluno, Vicenza, Padova, ai signori Sindaci di Belluno, Sedico, S. Giustina Bellunese, Cesiomaggiore, Lentiai, Feltre, Quero, Vas, Alano di Piave, Longarone, Agordo, Pieve di Cadore, Fonzaso, Valdobbiadene, Pederobba, Cornuda, Montebelluna, Vedelago, Castelfranco Veneto, Camposampiero, San Giorgio delle Pertiche, Campodarsego, Vigodarzere e Bassano, la seguente circolare firmata dal Presidente della nostra Deputazione conte comm. Vettor Giusti, dal Sindaco senatore Giacomo Levi-Civita e dal Presidente della Camera di Commercio Comm. Amedeo Corinaldi:

«Sono gravi ed insistenti i lamenti di gran parte della Regione Veneta per il modo affatto deficiente del servizio ferroviario fra Padova e Belluno, il quale è ben lunge dal soddisfare ai bisogni delle popolazioni ed al rilevante movimento commerciale dei territori interessati.

Non si mancò di far presente al Ministero dei LL. PP. tale stato di cose e benchè S. E. il Ministro non abbia tralasciato di interessarsene, pure sta il fatto che finora non si ottennero i provvedimenti invocati, altrettanto imprescindibili, quanto giusti e fondati.

Perciò i sottoscritti, anche in consonanza al desiderio loro espresso da altri rappresentanti di pubblici enti, si pregiano di invitare V. S. Ill.ma ad una conferenza che si terrà nella Sala del Consiglio Provinciale di Padova il giorno 8 novembre 1909 alle ore 15 allo scopo di determinare la via da seguire per la giusta tutela degli importanti interessi di cui si tratta».

L'inaugurazione degli studi all'Università

Dopodomani, venerdì, alle ore 14, seguirà nell'Aula dell'Università, la inaugurazione degli studi per l'anno accademico 1909-910.

Dopo che il Rettore avrà letta la relazione sull'anno accademico 1908-909, il Prof. di Antropologia, Cav. Enrico Tedeschi, leggerà l'orazione inaugurale, che avrà per titolo: *Le Razze Indo-Europee.*

Alla solennità accademica sono invitate, come il consueto, tutte le autorità civili e militari.

Ai morti di Mentana

Una schiera di garibaldini della società di M. S. di Padova e Provincia, si è portata stamattina dinanzi al monumento dell'Eroe per deporvi una corona di fiori freschi. E ciò allo scopo di onorare la memoria dei morti di Mentana. La cerimonia fu breve e semplice. Il presidente del sodalizio signor Fabris pronunciò elevate parole in onore dei caduti, poi il corteo si sciolse tranquillamente.

Scottato dall'acqua bollente

A Pionca di Vigonza, in casa Arighetto, stamane le donne stavano facendo il bucato. Una grande caldaia di acqua bollente, appena tolta dal focolare, era stata deposta in un angolo della cucina.

Un bambino dell'Arighetto, Achille di anni 4, lasciato momentaneamente incustodito dalla madre, s'avvicinò alla caldaia e vi cadde dentro.

Alle grida del piccino accorsero le donne e lo trassero fuori in condizioni compassionevoli: l'infelice presentava delle scottature gravissime in tutto il corpo.

Fu ricoverato in fin di vita all'ospedale.

Una provvida riforma alla Scuola di disegno

Finalmente la riforma della Scuola di disegno «Pietro Selvatico» potrà cominciare ad essere attuata!

E' giunta infatti notizia del R. Decreto che cambia in *regia* la Scuola, ampliandone gl'insegnamenti. Esso fu già registrato dalla Corte dei Conti.

Rovigo

I fiumi

ROVIGO — Ci scrivono, 3

I fiumi hanno accennato oggi a decrescere. Il Po segnava all'idrometro di Polesella m. 1.10 sotto guardia e l'Adige a quello di Boara m. 0.61 pure sotto guardia.

Circolo Savoia — Il Circolo Giovanile Monarchico «Savoia» invita i suoi soci per posdomani venerdì 5 corr. ad una importante seduta.

Zago al Sociale — Sabato 6 corr. la compagnia del Cav. Zago inizierà il suo corso di recite al teatro *Sociale* con «Gli ultimi giorni di Goldoni».

Lo spettacolo pirotecnico — Lo spettacolo pirotecnico che doveva aver luogo domenica scorsa, in seguito al maltempo fu rimandato a domenica prossima e si effettuerà all'Ippodromo comunale, dopo la comparsa della banda cittadina in piazza V. E.

L'istituto tecnico — Oggi sono cominciate regolarmente le lezioni all'Istituto Tecnico.

Beneficenza — La famiglia Campo, in memoria dei suoi morti offre lire 50 all'Asilo Principe di Napoli; e i coniugi Usigli offrono lire 100 alle Cucine Economiche nella circostanza del 50. anniversario del loro matrimonio.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 3:

Tiro allo storno — Domenica 7 Novembre 1909, nello Stand di Badia Polesine, avrà luogo una gara di campionato provinciale allo storno.

Ecco il programma:

Ore 13: storni di prova — Ore 13.30: «Gran tiro Campionato» challenge cup. 10 storni a m. 18 — Gara fino a m. 22 — Tassa iscrizione L. 10 — Iscrizione permessa fino dopo l'arrivo del treno da Rovigo alle 2 circa.

1. premio: grande coppa di argento dorata e L. 50 — 2.o, grande medaglia oro e lire 25 — 3.o id. piccola medaglia oro e L. 15 — 4.o id. Grande Medaglia argento e L. 10 — 5.o id. piccola medaglia argento e lire 10 — 6.o id. piccola medaglia argento e L. 10.

Regolamento di Milano — Storni a L. 0.50.

La coppa della quale è ora possessore il signor Regolo Peretti verrà consegnata al vincitore del primo premio che dovrà depositarla presso la sede della Società cui appartiene, rilasciando apposita ricevuta alla presidenza della Federazione.

La società la conserverà fino al prossimo anno per il III campionato allo storno, pel quale verrà nuovamente disputata.

Il vincitore potrà fare incidere sulla Coppa il proprio nome e la data 1909.

Resterà proprietario della Coppa quel tiratore che avrà vinto il campionato due volte di seguito o tre alternativamente.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Udine

Inaugurazione della bandiera dei ciclisti

UDINE — Ci scrivono, 3

Il Comitato delle Donne Friulane che organizzò la sottoscrizione per la bandiera ai volontari ciclisti, ne effettuerà domenica la consegna nel teatro «Sociale» al Comitato provinciale. Madrina sarà la contessa Manozzi di Colloredo Mels, vice madrine la co. Elodia di Caporiacco per le donne di Udine città e la signorina Anita Merluz per quelle della provincia. Il discorso d'occasione sarà pronunziato dall'avv. nob. Umberto Caratti.

Curioso rinvenimento

Nella frazione di Chiavris, un contadino di Colugna, tal Pietro Clocchiatti, scorse sul ciglio di un fosso una bicicletta ed un cappello. Guardatosi attorno non vide alcuno, nè alcuno rispose alle sue ripetute chiamate, sicchè egli si decise a prendere e consegnare alla vigilanza urbana gli oggetti trovati, che ancora non furono da nessuno reclamati.

Grosso incendio

A Basagliapenta, frazione del Comune di Pasian Schiavonesco, a pochi chilometri da Udine, è scoppiato ieri sera un incendio nella casa di abitazione del possidente Tonello Ermenegildo.

Andarono distrutti i foraggi, le granaglie, gli attrezzi da lavoro ecc. Il danno si valuta a circa 10 mila lire. Il Tonello, però, era assicurato.

Treviso

La consegna dello stendardo ai "Cavalleggeri Treviso,,

TREVISO — Ci scrivono, 3

Domenica 7 corr. una rappresentanza di ufficiali del nuovo reggimento dei cavalleggeri «Treviso» di stanza a Firenze, riceverà in consegna lo stendardo offerto loro dalle signore trevisane. La cerimonia avrà luogo in Municipio.

Vi presenzieranno le dame del Comitato, le autorità cittadine civili e militari.

La rappresentanza dei «Cavalleggeri di Treviso» arriverà sabato prossimo 6 corrente e ripartirà domenica sera con lo stendardo.

Le nomine degli insegnanti alla Scuola Normale Comunale

Ieri sera, dopo laboriosa seduta la Giunta Comunale addivenne alle nomine seguenti:

A. direttore ed insegnante di geografia e storia, il prof. Brotto, nostro comprovinciale — Pedagogia-Morale, prof. Viviani Cesira, da Conegliano — Matematica, prof. Maestri Romeo — Chimica, prof. Tischer — Disegno, prof. Pavan — Calligrafia, M.a Pozzobon-Fontana Gina — Ginnastica, prof. Re Pasquale.

Segue qualche altro nome; ma essendo subordinata l'accettazione o no, ai riguardi degli orari, ci riserviamo di pubblicare.

Vittima dell'imprudenza

CONEGLIANO — Ci scrivono, 3

Quel giovane Marchionin, che come vi telegrafai ieri sera, correndo all'impazzata in bicicletta andò ad investire i cavalli dell'avv. Cadorin, è morto stamane nell'Ospedale per commozione cerebrale e per paralisi agli arti.

I solenni funerali di Gino Viviani

ASOLO — Ci scrivono 3

Imponenti riuscirono stamane le estreme onoranze che Asolo e le società sportive dei paesi vicini vollero tributare al compianto giovane Gino Vivian, vittima come sapete di una tremenda sciagura ciclistica.

Dopo la funzione religiosa, diedero l'estremo saluto al disgraziato giovine, con commoventi parole, il laureando ingegnere Ettore Pasqualini a nome dello Sportivo Club, lo studente Luigi Zannini per gli amici, Antonio Gobbato per gli Operai.

Verona

I prossimi lavori ferroviari nel Veneto

VERONA — Ci scrivono, 3

A proposito delle difficoltà finanziarie sorte per l'esecuzione dei progettati lavori ferroviari, difficoltà alle quali accennarono in questi giorni molti giornali, posso assicurarvi, in base a notizie attendibili di questi circoli ferroviari, che per ora si darà mano solo a quei lavori che avranno carattere essenzialmente militare. Entro il 1911 dovranno essere compiuti i seguenti lavori:

Raddoppio dei binari sulle linee Vicenza-Treviso, Bologna-Monselice, Treviso-Udine. Sarà poi eseguito il raccordo fra Monselice, Padova, Bassano.

E' allo studio il raddoppio del binario Mestre-Portogruaro.

Vittima di un crollo

Alcuni operai, stamane stavano lavorando in una cava di certo Ugolini detto Sabato, in località Mazzurega, di S. Ambrogio in Valpolicella. All'improvviso un enorme masso che formava il tetto della cava stessa, essendo forse mal puntellato, cadde, travolgendo sotto la sua pesantissima mole, due operai uno dei quali, un giovanotto ventiduenne, fu estratto cadavere. L'altro è rimasto mortalmente ferito. Il fatto ha destato in paese profonda impressione.

Il suicidio di un alcoolizzato

Abbiamo pubblicato che giovedì scorso, certo Pio Tinazzi di anni 36, nato a Grezzana e domiciliato a Lazise sul Garda, in un accesso di delirio per alcoolismo, si sparava una revolverata alla tempia destra. Il proiettile gli uscì dall'occhio destro, asportandogli il bulbo oculare.

Il Tinazzi, venne trasportato al nostro ospedale, ove giunse in istato allarmante e privo delle facoltà mentali.

Il suo stato andò sempre peggiorando, malgrado le più energiche cure dei medici, e ieri sera il Tinazzi cessò di vivere.

Vicenza

I funerali del dott. Vicentini

VICENZA — Ci scrivono, 3

Stamane hanno avuto luogo i funerali del dott. Aldo Vicentini assistente alla Scuola di Farmacia della Università di Padova, morto immaturamente a 27 anni!

Essi non potevano meglio esprimere il cordoglio che la sciagura, la quale ha nuovamente colpito la egregia famiglia Vicentini, ha suscitato nella cittadinanza. La bara fu coperta di fiori mandati da ogni parte ed il feretro era seguito da una larga schiera di amici e ammiratori e da una interminabile fila di ceri.

Reggevano i cordoni il prof. Pietro Spica, Direttore della Scuola di Chimica dell'Università di Padova, il prof. Umberto Pazienti, il dott. G. Bressanin e il dott. Zampoli, tutti della medesima università.

Gli studenti Cavalcasella e Boccardi recavano una corona degli assistenti di Farmacia, e gli studenti Novello e Dal Molin una degli studenti della medesima scuola.

I fratelli del defunto erano circondati da uno stuolo di amici, specialmente medici e farmacisti della città.

Al cimitero parlarono egregiamente il prof. Spica e il prof. Pazienti e per la famiglia ringraziò il farmacista Dal Fratello.

La distinta famiglia riceva anche le nostre condoglianze.

Incendio ad Orgiano

Stanotte, alla Camuzzana di Orgiano, prese fuoco il rurale del sig. Luigi Masiero. La campana a storno richiamò i terrazzani, i quali, guidati dal Sindaco cav. Cremonese, poterono isolare lo incendio.

Tutto il rurale però andò distrutto, compresa una macchina da frumento. Il danno è di parecchie migliaia di lire. Il proprietario però è assicurato. Non si conosce la causa del sinistro.

Deliberazioni di Giunta

Fra le deliberazioni di Giunta, prese nella seduta di ieri, noto: la liquidazione dell'impianto elettrico eseguito dalla Thomson Honston, l'inchiesta sulla macelleria comunale che sarà eseguita dagli assessori Cibele, Cristofari e Dal Molin e la modificazione all'orario degli uffici municipali che viene fissato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Promozione — Il maresciallo Pasqualin Luigi, nativo di Saccolongo, addetto alla nostra Divisione, fu promosso sottotenente e destinato a Cerignola.

Il Consiglio Provinciale

si radunerà, come vi ho per primo annunciato, alle ore 9.30 del 10 novembre e discuterà, fra l'altro, i seguenti oggetti:

Esame ed approvazione del Conto Consuntivo e del Resoconto Morale, aumento di retta di dozzine al Manicomio, permuta del Palazzo Malaspina con la attuale caserma dei pompieri, collaudo dell'adattamento stradale per il tram Bassano-Noventa e vari altri.

La Madonnina del Museo, ridipinta dal prof. Bruschi, è stata oggi scoperta ed ebbe le più favorevoli accoglienze.

VALDAGNO — Ci scrivono, 3

Arresto — Stamane, l'appuntato Salviati Ezechiele unitamente ad un aggiunto, entrambi della stazione dei R. Carabinieri di Recoaro, traducevano a queste carceri mandamentali certo De Martini Pinter Eugenio, di anni 60, da Comelico Superiore. Costui era stato arrestato Domenica 31 ottobre a S. Quirico dallo stesso appuntato Salviati per ubbriachezza molesta e ripugnante, e condotto alla caserma di Recoaro.

Il De Martini è già stato condannato dal Tribunale di Bassano fin dall'Agosto 1907 a L. 200 di multa per oltraggio e lesioni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 novembre — Vap. A. U. «Metcovich» cap. Seberich da Trieste merci — Ital. «Gallipoli» cap. Milella da Ancona merci — A. U. «Bregenz» cap. De Petris da Trieste, merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci — Ital. «Olga» cap. Cicconardi, da Ancona merci — Ital. «Solferino» cap. — — da Ortona, merci.

Spedizioni e partenze del 3 novembre: — Vap. Italiano «Adige» cap. Lakase per Genova, merci — A. U. «Metcovich» cap. Seberich per Trieste merci — Germ. «Cosulich» cap. Scopinich per Trieste merci — Ital. «Gallipoli» per Brindisi merci — A. U. «Stefania» cap. Bubany per Fiume merci

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. «Istok» da Greenock merci.
Ingl. «Slavenizitz» da Buenos Ayres merci.
Ingl. «Antiope» da Newcastle carbone.
Ingl. «Woodburn» da Dower con carbone.
Germ. «Bierawa» da S. Vincenzo, con merci.
Ingl. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Mewbigging» da Grangemouth, carb.
A. U. «Deak» da Barry, carbone.
Ingl. «Sempland» da Barry, carbone
Ingl. «Sirdar» da Barry, carbone
Ingl. «Marie Elisie» da Methil carbone.
Ingl. «Oopury» da Buenos Aires, merci.
Ell. «Othon Statatos» da P. Emden carb.

Movimento ferroviario del porto

3 Novembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 128 — Cotoni 75 — Cereali 4 — Varie 100 — Per la Ferrovia 83 — Totale Generale 390.

Disappunti commerciali

VENEZIA 3 — **F.lli Campi di qui e suo componente Ottorino Campi** — S. Marco — Negoziante in articoli di illuminazione (Fallimento dichiarato con sentenza 3 corrente) — Curatore provvisorio Rag. De Rossi Emilio — Giudice delegato avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione il 20 novembre alle 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli 28 novembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 14 dicembre alle ore 10 antimeridiane.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 3 — Olio Gallipoli al quintale contanti 117 — Dicembre 117 — Marzo 103 — Maggio 103.

Olio di Gioia al quintale contanti 108 — Pel Dicembre 100 — Pel Marzo 95.60 — Pel Maggio 96 30

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 7.000 — Importazioni 6000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D 7.73 7.79 — Novembre Dicembre 7.70 7.76 — Dicembre Gennaio 7.70 7.76 — Gennaio Febbraio 7.72 7.77 — Febbraio Marzo 7.73 7.80 — Marzo Aprile 7.76 7.83 — Aprile Maggio 7.76 7.84 — Maggio Giugno 7.77 7.87 — Giugno Luglio 7.74 7.85 — Luglio Agosto 7.75 7.86.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 6 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 306 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 5 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il progetto
per la navigazione interna

La *Tribuna* giorni fa annunciava che il Governo aveva intenzione di iniziare i lavori parlamentari alla fine del corrente mese con la discussione del disegno di legge sulla navigazione interna. La *Tribuna* è giornale ufficioso e quindi pigliamo la notizia come uscita da buona fonte e auguriamo che sia vera.

Sarebbe del resto, veramente ora che il Governo mostrasse di preoccuparsi seriamente e praticamente di questo vitalissimo problema.

Mezza Italia, almeno mezza Italia del la più operosa e industriale, è persuasa della necessità di questa navigazione interna, lo stesso Governo ne riconosceva la necessità con due atti concreti, frutto di lunghi studi e di lunga preparazione: il disegno di legge Gianturco ed il disegno di legge Bertolini. — La Commissione nominata dal Parlamento per riferire su questo disegno di legge concordemente si associava al governo nel ritenere che era necessario di fare e di riparare prontamente al lungo abbandono e alla lunga incuria del passato; — sono finite le ostilità delle ferrovie che dal punto di vista del loro ordinamento statale possono vedere nel le nuove vie d'acqua non già delle concorrenti ma degli aiuti. — In queste condizioni ogni ulteriore indugio sarebbe ingiustificabile.

E' successo per questo problema della navigazione interna quello che succede spesso per le cose a lungo trascurate, che cioè nasce una specie di adattamento, per cui l'inerzia del passato può sembrare una giustificazione delle lentezze presenti. Se si è aspettato fino ad oggi, se si è potuto vivere fino ad oggi, la cosa dopo tutto non deve essere tanto urgente; e non ci si accorge che le cose mutano facilmente in questi tempi che i bisogni s'intensificano rapidamente, che quello che ieri poteva vedersi come una utilità, oggi può rappresentare una necessità.

A questo nobilissimo problema della navigazione interna, come lo definisce la Commissione parlamentare incaricata di riferire sul disegno di legge Bertolini, è legata oggi la vita di numerose industrie, l'avvenire di intere regioni, il presente e l'avvenire del porto di Venezia. — Poichè è inutile illuderci. Noi siamo persuasi, e con noi molti che studiano e vedono addentro nella questione, che alla navigazione interna è in molta parte attaccato l'avvenire economico di Venezia. Occorre ripeterlo? Le ferrovie ci mettono tutta la volontà, ma non riescono a procurare un servizio regolare e sicuro sul quale poter contare per un sollecito e continuo inoltro delle merci. Facessero anche tutto quanto è possibile, il modo con cui Venezia è legata alla terra ferma oggi o domani potrebb'essere una limitazione all'indefinito espandersi del traffico. Lo scalo di Venezia riceve per la gran parte materie prime di poco costo relativo, come carboni, piriti, grani, ecc. e i trasporti per ferrovia sono sempre relativamente cari. Sono cari, e non vi è probabilità che possano ribassare perchè nel nostro paese purtroppo legato solidamente e indissolubilmente da vincoli ideali, vi sono contrasti non lievi di interessi fra le diverse parti; e la buona volontà delle Ferrovie, anche se ci fosse, cozzerebbe inevitabilmente contro opposizioni asprissime od altre esigenze. Venezia, infine, si trova nella fortunata condizione di essere capo di una estesa rete di fiumi e di canali già aperti all'esercizio, per i quali basterebbero solo lavori di adattamento, e di possedere, per la sua configurazione e per la tranquillità delle sue acque, il porto ideale per i piccoli natanti della navigazione interna. In qualunque altro paese del mondo, Venezia non si troverebbe a dover ancora lamentare l'incuria dei Governi.

Ma per venire ad una soluzione occorre sopratutto affrontare il problema con sincerità. La questione della navigazione interna è un problema che interessa sopratutto il settentrione d'Italia, come la questione degli zolfi, della crisi enologica, degli olii, dello sviluppo industriale di Napoli, interessa sopratutto il Mezzogiorno. Voler creare per amore di simmetria distributiva una questione di navigazione interna all'infuori della valle Padana non pare, almeno allo stato delle cose, serio. Eppure questo si è fatto. Per far riconoscere all'Italia la navigabilità del Po, il Governo ha mandato od ha dovuto mandare una Commissione a studiare la navigabilità del Pescara, del Garigliano, del Sarno e del Sebeto; per giustificare un preventivo di circa 7 milioni per gli accessi da Venezia al Po si son dovuti fare o raccogliere preventivi per centinaia di milioni. — Ecco come si è resa esitante l'opinione pubblica;! ecco come si è reso diffidente il Parlamento; ecco perchè non se ne è fatto niente. Perchè non si ha avuto il coraggio di dire che il problema della navigazione interna è un problema che per speciali condizioni geografiche riguarda una parte dell'Italia o che per lo meno può essere risolto con vantaggio economico solo in questa parte d'Italia. Noi non sappiamo chi potrebbe adontarsi di ciò, proprio come non potrebbe sentirsi offesa Milano se si facessero dei lavori portuali a Napoli o a Palermo.

Del resto col progetto Bertolini, presentato al Parlamento nel maggio 1908 e ripresentato nel marzo 1909, ogni timore finanziario può essere acquetato.

Movendo dal principio che gli interessi più direttamente beneficati da opere pubbliche debbano in prevalenza sostenere le spese, esso stabilisce una graduazione degli oneri che, dalla attribuzione integrale allo Stato, dove la sola ragione militare imperi, giunge ad un suo maggiore o minore contributo in concorrenza con gli aggruppamenti di interessi locali, rappresentati da consorzi obbligatori o volontari e dalle stesse iniziative private, secondo che ad essi in maggiore o minor grado si congiunga direttamente o per ripercussione l'interesse generale.

Così è stabilito che per le opere nuove delle vie navigabili inscritte nella seconda classe, cioè, per quelle che da sole o collegate fra loro formano linee principali di navigazione, le quali mettono capo a porti marittimi e giovano al traffico di un estesa parte del Regno, le spese vadano per tre quinti a carico dello Stato e per gli altri due quinti a carico delle provincie e comuni interessati, in proporzione del rispettivo interesse.

Per le opere di minore importanza il concorso dello Stato è limitato ai due quinti e anche meno. Definita assai chiaramente la classificazione delle opere e la partecipazione finanziaria dello Stato, soltanto dove vi sia un vero interesse di fare sorgeranno le domande. Non vi sarà pericolo che l'aiuto dello Stato sia reclamato dove potrebbe essere inutile. Perchè dunque si dovrebbe attendere ancora? — Il periodo della preparazione è stato lungo, gli studi sono ultimati, ora conviene entrare nel campo dell'azione. Nè tema il ministro Bertolini di essere accusato di regionalismo se farà votare il progetto che pure con tanto amore e tanta serietà ha compilato.

La situazione in Etiopia
per la successione al trono di Menelik

Roma, 4.

Intorno alla situazione nell'impero etiopico quale si presenta in previsione della successione al trono di Menelick, una persona tornata recentemente dalla colonia Eritrea ha dato le seguenti informazioni:

La situazione in Etiopia non ha destato finora gravi preoccupazioni, perchè sembra ormai assicurata la tranquilità dell'impero per la successione di Menelick. Le tre potenze firmatarie dell'accordo di Londra del 1906, si sono preventivamente accordate per evitare che la successione dia luogo a disordini. Si assicura anche che il governo italiano, d'intesa con la Francia e con l'Inghilterra, abbia avuto modo d'intendersi con alcuni capi influenti della Corte etiopica per assicurare la tranquillità dell'impero durante l'insediamento del piccolo Ligg Jasu. Certo, data la grande estensione dell'Etiopia, — ha aggiunto l'intervistato — e date le difficoltà delle comunicazioni, potranno verificarsi qua e là incidenti, specie nelle regioni più lontane dalla capitale, come, ad esempio, nel Tigrè, ma le potenze interessate non mancheranno di dare tutto il loro concorso nei limiti delle forze disponibili per il mantenimento dell'ordine nell'impero e specie in quelle parti che confinano coi possedimenti europei, come appunto è il Tigrè, nei riguardi dell'Italia.

Per quanto la situazione del Tigrè non sia tale da rassicurare completamente, pure per ora non si hanno ragioni per parte nostra di preoccupazioni di sorta. Il governo dell'Eritrea si tiene continuamente informato degli avvenimenti, riferendone ampiamente al Ministero degli Esteri, il quale ha tutto predisposto per far fronte a qualunque eventuale sorpresa che potesse verificarsi a nostro danno. Comunque, anche nel caso di complicazioni che impedissero un assetto normale nell'impero etiopico, la Francia, l'Italia e l'Inghilterra sono perfettamente d'accordo sul da farsi per tutelare gli interessi dei rispettivi possedimenti.

Gravi torbidi nel Tigrè?

Roma, 4.

Il Messaggero dice che si era sparsa la voce, giunta anche nei corridoi di Montecitorio, che il Governatore della Colonia Eritrea, marchese Salvago-Raggi, aveva urgentemente informato il Governo centrale che dei gravi torbidi erano scoppiati nel Tigrè e che per misura di precauzione era necessario premunire militarmente le linee di confine. *Il Messaggero* dice che, da assunte informazioni, esso è in grado di assicurare che fino ad ora nessun torbido si è manifestato nel Tigrè e che conseguentemente nessuna comunicazione è stata fatta dal marchese Salvago-Raggi, il quale, per la tutela della integrità della Colonia, può agire senza il preventivo consentimento del Governo centrale.

Grave incidente durante un esame di concorso
Gli esami rimandati

Roma, 4.

Il Ministero della Istruzione comunica: — La commissione giudicatrice del concorso a 25 posti di ragioniere di quarta classe al Ministero della Pubblica Istruzione, composta del comm. Boselli Donri del Consiglio della Corte dei Conti, presidente, del comm. Coppola e del comm. Rossi, capi divisione, e del comm. Castellani capo ragioniere del Ministero e del prof. Fracassetti, si è riunita alle ore 7,30 di mattina per scegliere il tema da assegnarsi ai candidati e dopo una lunga discussione venne scelto il tema seguente: «Il candidato, espresse brevemente le norme che regolano le disposizioni per la contabilità consegnataria del materiale di proprietà dello Stato, tracci i modelli per la contabilità inventariale e per il conto giudiziale di un istituto governativo che abbia per fine la riproduzione di opere d'arte e la vendita di stampe». — Tale scelta fu stabilita al fine di accertare se i candidati, oltre alla conoscenza delle norme di contabilità generale, avessero attitudine a concepire un modello di contabilità per un istituto governativo con un fine speciale.

Appena dettato il tema, un candidato dichiarò di ritirarsi ed attraversando la sala, rivolto agli altri candidati, disse ad alta voce: «Questo è un tema per gli interni!», alludendo evidentemente agli avventizi che prestano servizio al Ministero e che partecipano a questo concorso. I candidati, appena ebbero udito queste parole, tumultuando e schiamazzando, imposero la cessazione dell'esame anche per coloro che volevano farlo. La commissione, vista la impossibilità di sedare il tumulto, ha dovuto sospendere l'esame.

Riferito il fatto al ministro della pubblica istruzione, questi, deplorando i disordini avvenuti per parte di alcune persone, che pur aspirano a diventare impiegati dello Stato, rimandò fino a nuova disposizione gli esami. I candidati saranno avvertiti nella loro sede, se e quando saranno ripresi gli esami. Il tema, oggi proposto, era stato discusso e scelto dalla commissione stamane nella sala attigua a quella degli esami, senza ingerenza qualsiasi del Ministero.

La crisi numerica degli ufficiali subalterni

Roma, 4.

L'on. Rodolfo Molina ha presentato alla presidenza della Camera una interpellanza diretta al ministro della guerra per sapere se ad attenuare la crisi numerica degli ufficiali subalterni, si crederà conveniente affidare ai capitani anziani di ciascun reggimento la carica di aiutante maggiore in seconda e agli ufficiali addetti zappatori quella di mitragliere e simili.

Verso la riapertura della Camera
L'ordine dei lavori parlamentari

Roma, 4.

(So.) — Montecitorio si va notevolmente rianimando. Domani verrà pubblicato l'ordine del giorno per la seduta della Camera del 18 novembre.

L'ordine del giorno reca come primo progetto di legge da discutersi quello sulla educazione fisica; viene, in seguito, il progetto di legge dell'on. Bertolini sulla navigazione fluviale. Ciò, come vi ho telefonato da parecchi giorni. Vi aggiungo che nella seduta del 18, il ministro Schanzer presenterà il nuovo progetto di legge sulle convenzioni marittime, progetto di legge assai semplice, poichè conterrà soltanto l'esposizione della nuova fase in cui è entrata la questione delle convenzioni dopo la decisione del governo di aprire le aste, nonchè la proposta del ministero di approvare i risultati delle aste stesse, vista la perfetta legalità di esse.

A questo proposito è da aggiungere che i signori Peirce e Parodi hanno legalmente ritirate le proteste fatte inserire dal loro consulente legale nel verbale di aggiudicazione per le aste dei servizi marittimi, contro l'intervento del Lloyd sabaudo ad esse aste. Quindi non sussiste più opposizione alcuna ai risultati delle aste. Il nuovo progetto sulle convenzioni sarà dunque presentato il 18 novembre. Il presidente della Camera annuncierà di trasmetterlo alla commissione parlamentare presieduta dall'on. Chimirri, la quale già esaminò il primitivo progetto, cioè il compromesso fra il Lloyd Italiano ed il Governo.

La commissione della quale fa parte l'on. Pantano si riunirà all'indomani. E qui cominciano le incertezze. I ministeriali affermano che i lavori della commissione saranno brevi, poichè l'annullamento del compromesso col senatore Piaggio semplifica la situazione e perchè i capitolati delle aste sono una riproduzione quasi identica delle condizioni del compromesso col Piaggio. La modificazione più importante è quella della durata del contratto, ridotta da 25 a 20 anni.

Nel campo dell'opposizione si dice invece, che i lavori della commissione saranno inevitabilmente lunghi. Comunque è certo che prima della fine di novembre o dei primi di dicembre, non sarà possibile iniziare alla Camera la nuova discussione sulle convenzioni, intorno alla quale le incertezze sono più grandi che mai. Nessuna previsione è possibile. La sola cosa certa è che l'opposizione darà battaglia senza quartiere al ministero e che la discussione sarà tutt'altro che breve come vorrebbero prevedere i ministeriali. La tattica del governo si riassume in un atteggiamento di quasi neutralità. Il ministero verrà a dire alla Camera: — Avete voluto un asta? Il Ministero ha acconsentito. Le aste sono avvenute con perfetta regolarità. Eccone i risultati. La Camera decida.

Questo, sinteticamente, sarà il ragionamento ministeriale. Com'è facile immaginare, l'opposizione troverà invece immensamente a ridire sulla condotta del Ministero, specialmente in confronto alle dichiarazioni riguardanti il compromesso col Piaggio.

La campagna dell'opposizione che sarà condotta per la parte tecnica dall'on. Pantano, sarà vivacissima. La linea di condotta relativa sarà concordata fra i rappresentanti dell'Estrema e quelli dell'opposizione costituzionale. Si dice, anzi, che prima della battaglia parlamentare si terrà una riunione dei deputati di opposizione per gli accordi durante la discussione, la quale si chiuderà con un voto politico che l'opposizione prevede di disfatta pel Ministero, mentre i ministeriali affermano che segnerà una nuova vittoria dell'on. Giolitti.

Questo è il quadro della prossima discussione parlamentare. Vi è solo da aggiungere la protesta dei socialisti pel saluto che l'on. Marcora manderà allo Czar che fu ospite del Re d'Italia, e qualche rumoroso incidente che l'Estrema solleverà allorchè il governo respingerà la discussione della mozione che gli anticlericali presenteranno a proposito dell'azione clericale collegata all'esecuzione capitale di Ferrer.

I progressi dei tempi
Una strana iniziativa di impiegati

Roma, 4.

(So) Oggi è avvenuto un fatto nuovo negli annali della burocrazia. Gli impiegati ferroviari di Roma, in una riunione segreta tenuta questa sera, hanno deciso di nominare una commissione d'inchiesta la quale inquisisca sull'andamento di tutta l'amministrazione ferroviaria e additi al pubblico le cause della disorganizzazione che secondo gli impiegati esiste nel servizio ferroviario. Ciò in risposta al negato aumento di stipendio chiesto con insistenza all'amministrazione da detti impiegati.

Circa i rapporti tra la signora Siemens e Saletta

Roma, 4.

(So) La *Ragione* afferma che alla riapertura della Camera verranno presentate delle interrogazioni sul fatto che taluni nostri generali abbiano, anche pubblicamente, avvicinato in pubblico una nota signora straniera (la signora Siemens) di cui si è parlato alla Camera a proposito dei rapporti da essa avuti col generale Saletta, allorchè questi era Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

La Czarina verrà in Italia

Roma, 4.

Nei circoli diplomatici si dà per certa la venuta in Italia della Czarina. Essa verrà nella prima quindicina di dicembre a passare qualche tempo sulla Riviera ligure e molto probabilmente a San Remo.

Terremoto nelle Marche

Ascoli Piceno, 4.

Stamane alle ore 6.8 si è avvertita una scossa ondulatoria. Non si deplora nessuna disgrazia.

Il terremoto anche ad Aquila e a Teramo

Roma, 4.

Notizie da Aquila e da Teramo informano che oggi colà furono avvertite delle scosse di terremoto.

Un terribile disastro edilizio
Una fabbrica in costruzione che crolla
Dodici morti e tre feriti gravemente

Brescia 4.

(F.) — E' corsa oggi verso le 16, in città, la voce di un grave disastro edilizio avvenuto ad Edolo. Secondo le prime notizie, nel disastro sarebbero rimaste uccise dodici persone. La notizia ha prodotto, naturalmente, grande e penosa impressione, anche perchè ormai i disastri edilizi incominciano a ripetersi frequentemente.

L'ora tarda non mi consentiva di recarmi sul luogo mercè la ferrovia che, come ricorderete, fu inaugurata solo da pochi mesi; perciò ho preso posto in un'automobile, che si avviò a grande velocità per la Valcamonica. A mano a mano che avanzavamo verso Edolo, la triste notizia ci veniva confermata in tutta la sua gravità. Lungo la strada abbiamo spesso raggiunto e sorpassato comitive numerose in marcia verso il luogo del disastro. Quando giungiamo a Edolo, troviamo la tranquilla borgata sossopra. L'edificio crollato è circondato da soldati alpini, da carabinieri e da una folla enorme di cittadini.

Ecco come avvenne il disastro.

L'edificio crollato era in costruzione solo da pochi mesi. Stamane, come di consueto, i numerosi operai muratori e manovali procedevano con alacrità nei lavori, quando, verso le 9.30, senza aver dato alcun segno di imminente pericolo, crollava improvvisamente un grosso pilastro che serviva da sostegno a due grandi arcate in muratura. L'enorme peso del materiale delle due arcate, travolse buona parte delle muraglie della sottostante cantina. Il crollo avvenne rapidamente, in modo spaventoso, soffocando subito il grido di terrore delle vittime.

Gli operai che attendevano pacificamente al lavoro, furono sorpresi dalla catastrofe. Fu quindi impossibile che qualcuno di loro si mettesse in salvo.

Il fracasso del crollo richiamò una folla enorme di cittadini che iniziò senza indugio il salvataggio. Il silenzio ansioso della ricerca era rotto soltanto dal pianto disperato dei parenti delle vittime. Mentre la popolazione scavava affannosamente, giungevano i carabinieri di Breno e gli alpini della 51.a compagnia, comandati da un capitano e da un tenente. La folla, che aveva iniziate le ricerche, fu a stento allontanata. I soldati ed i carabinieri, coadiuvati da molti borghesi, incominciarono l'opera di disseppellimento. A mano a mano che le macerie cumulate venivano tolte, altre ne crollavano. L'opera di salvataggio fu difficilissima. Dopo parecchie ore di lavoro, incominciò l'estrazione dei cadaveri. Impossibile descrivervi la scena. I cadaveri venivano tratti fuori in condizioni orribili. Alcuni avevano riportato delle lesioni gravissime; altri erano rimasti schiacciati e come impastati con la calce e la terra. Vennero successivamente tratti sei cadaveri. La commozione degli spettatori che versavano lagrime era enorme.

Furono poi tratti dalle macerie altri sei cadaveri e tre operai gravemente feriti. A questi ultimi furono subito provvedute le prime cure. I cadaveri furono trasportati nella sala mortuaria del Cimitero ove sono tuttora guardati da carabinieri e dalla popolazione che li copre di fiori.

Non è ancora stata accertata la causa del disastro. Si ritiene, però, che essa si possa attribuire alla calce, la quale a causa della bassa temperatura, non aveva fatto presa.

Un torrente di fango nei paesi vesuviani

Napoli, 4

I giornali recano che causa il forte acquazzone di ieri il solito torrente di fango proveniente dalle falde del Vesuvio ha invaso la via dell'Osservatorio, giungendo fino a Resina. Il torrente di fango ha attraversato la linea ferroviaria delle circum-vesuviana. Il carrettiere Francesco Tammaro, mentre colla moglie Maria Olivaro, traversava la via col suo carretto, veniva travolto dalla fiumana irrompente furiosamente. Per fortuna il grave accidente venne avvertito da alcuni contadini, i quali, per mezzo di scale, trassero in salvo il disgraziato che aveva riportato la commozione generale. Il torrente proseguiva intanto per Via dell'Orologio, raggiungendo il mare. Si lavora attivamente per ristabilire la circolazione della linea tramviaria ora interrotta.

La brutale vendetta d'un operaio licenziato

Milano, 4

Un operaio meccanico, certo Fernando Lamy, entrato stamane nello stabilimento United Schoe Machinerie, in via Solferino, da cui era stato licenziato, sparò due colpi di rivoltella contro il capo officina e un operaio accorso in suo aiuto, riuscendo a colpire quest'ultimo lievemente. Poi, uscito in istrada, sparò un colpo contro un vigile che lo voleva arrestare, e quindi si sparò un colpo alla testa. I feriti vennero trasportati all'ospedale maggiore. Il Lamy si trova in istato di arresto. Nessun dei feriti si trova in condizioni gravi.

Scontro ferroviario

Bordighera, 4.

Questa notte alle 23.10, il treno diretto 132 in partenza da Genova alle ore 19.10, diretto a Ventimiglia, giunto alla stazione di Bordighera investì il treno merci 5672 che manovrava in quella stazione, fracassando diversi carri. Nello scontro è rimasto ferito gravemente il guardiafreno Muratori. Si spera in giornata che la linea sia ristabilita.

Il commissario regio a Reggio Calabria

Roma, 4.

Con odierno decreto reale è stato sciolto il Consiglio comunale di Reggio Calabria, ed è stato nominato regio commissario il dottor Francesco Besotti. I poteri del regio commissario di Sarano sono stati prorogati di tre mesi.

Il congresso medico ospedaliero

Napoli, 4

Oggi, nel Salone Umberto I. della Galleria Principe di Napoli, alla presenza delle autorità e delle notabilità cittadine e di oltre 300 congressisti, è stato inaugurato il terzo congresso medico ospedaliero.

La crisi della Giunta di Milano
è scongiurata

Milano, 4.

La movimentata seduta del Consiglio comunale ebbe termine alle due dopo la mezzanotte.

Dopo il discorso dell'avv. Sarfatti, che attaccò violentemente l'on. Candiani e la Giunta, prese la parola l'assessore delle Finanze, Morpurgo, il quale difese vivacemente ed abilmente l'operato della Giunta; il suo discorso fu coronato da vive approvazioni. Parlarono quindi vari consiglieri, tra cui Nava che respinse alcune accuse lanciate dal Sarfatti al gruppo cattolico. Infine il consigliere Bertarelli presentò il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Comunale, udite le dichiarazioni della Giunta, le approva e passa all'ordine del giorno». Parlò quindi a lungo l'on. Turati, che conchiuse presentando un ordine del giorno di sfiducia all'operato della Giunta, firmato dai consiglieri del gruppo socialista.

Dopo le dichiarazioni di alcuni consiglieri, si passò alla votazione dell'ordine del giorno Bertarelli, accettato dalla Giunta. L'ordine del giorno ottenne 51 voti favorevoli, 11 contrari e 9 astenuti. La proclamazione del voto venne accolta da applausi da parte delle tribune e da proteste da parte degli esercenti.

Il risultato di questa votazione condusse ad una seduta della maggioranza consigliare, tenutasi questa mattina, nella quale coloro che avversarono la giunta in consiglio e specialmente l'on. Candiani, confermarono la loro fiducia nel programma della giunta stessa: cosicchè la crisi che si prevedeva inevitabile, è scongiurata.

Gli esercenti però, riunitisi questa sera, deliberarono di perseverare nell'agitazione contro il regolamento della tassa sulle aree e di opporsi al pagamento della tassa stessa, minacciando, in caso di procedimenti legali, la chiusura dei negozi.

Lo sciopero dei gasisti a Milano

Milano, 4

Stamane lo sciopero dei gasisti procedette invariato. Squadre di scioperanti stazionarono dinanzi alle quattro officine del gas, colla speranza di impedire a mezzo della loro presenza, l'entrata degli operai avventizi, che ammontano già a 370, di cui parecchi sono stranieri. Ieri sera un treno conducente dei liberi lavoratori venne fatto segno ad una viva dimostrazione nei pressi di Chignolo Po, ed ha dovuto procedere per un'altra linea, facendo un maggiore percorso e giungendo a Milano solo stamane alle tre.

Il signor Grus, direttore generale dell'Unione des Gas ha dichiarato che coi mille avventizi giunti questa notte egli ha provveduto al normale servizio.

Però oggi il gas fu fornito alla cittadinanza in lieve misura durante le ore della colazione e del pranzo. Questa notte la città è al buio e la nebbia fittissima impedisce la circolazione. Gli scioperanti mantengono un contegno tranquillo.

Questa sera alle ore 23 un treno sul quale erano 160 avventizi, venne visto dagli scioperanti. Una commissione riuscì ad avvicinarli e ad indurli a far causa comune con loro. Questa sera è stata offerta agli avventizi una cena alla Camera del lavoro e domani ritorneranno ai loro paesi.

Lo sciopero dei gasisti di Genova

Genova, 4

La situazione nello sciopero dei gasisti è invariata. I fanali pubblici dalla sera del 2 corrente non furono più spenti con forte ed inutile consumo di gaz. Nella grande officina lavorano un'ottantina di operai apprendisti. La produzione è alquanto inferiore alla normale. La sorveglianza sia da parte delle autorità che degli scioperanti, è strettamente mantenuta.

Typaldos è stato arrestato

Atene, 4.

Il luogotenente Typaldos è stato arrestato a mezzanotte sulla strada di Kephisia col suo collega Dileulis. I due ufficiali vestivano in borghese e non opposero resistenza.

Incidente tra Mulay Afid ed il console francese

Parigi, 4

Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Tangeri il quale segnala che un nuovo incidente è avvenuto tra Mulay Afid e gli algerini protetti francesi. Avendo lo sceicco di una tribù algerina presso Fez rifiutato di pagare imposte contrarie ai trattati franco-marocchini, Moulay Afid ha dato ordine che la tribù sia immediatamente espulsa. Il console di Francia è intervenuto per chiedere una dilazione. La questione è considerata come molto grave, perchè Moulay Afid dichiara che i trattati anteriori sono stati abrogati da lui.

Pioggie torrenziali in Ispagna
Gravi danni e vittime

Madrid, 4

Notizie da quasi tutte le provincie e specialmente da quelle del Nord Est, annunciano violenti tempeste e pioggie torrenziali che continuano ancora. I fiumi straripparono ed alcuni ponti ferroviari, specilamente nella ragione di Tortona, sono stati asportati. La città Dinaros è completamente inondata. Si è inviata la truppa per portare soccorsi specialmente nei luoghi ove sarebbero avvenute disgrazie. — Il fiume Bozero presso Tortona travolse tre persone che annegarono.

La grazia a quattro armeni condannati a morte

Costantinopoli, 4

Il governo decise di commutare nei lavori forzati a vita la pena di morte pronunciata contro quattro armeni ed otto mussulmani in seguito agli eccessi di Adana.

Una medaglia d'oro a Latham

Londra, 4

L'Aereo Club d'Inghilterra ha offerto ieri sera un pranzo in onore di Latham, al quale è stata consegnata la medaglia d'oro che gli stata decretata dal Club in occasione del volo meraviglioso da lui effettuato al campo di aviazione di Blackpool, in mezzo alla tempesta.

La medaglia d'oro al comandante Peary

Washington, 4

La Società nazionale di Geografia ha decretato la medaglia d'oro al comandante Peary.

La flotta francese in Italia
nel 1859

L'odierna venuta delle navi guerresche francesi nelle incantevoli acque del Tirreno rinsalda l'amicizia, che già stringe la due grandi sorelle latine e, risvegliando i sentimenti di riconoscenza che l'anima della nostra nazione coltiva per la formidabile vicina occidentale, richiama alla mente un'apparizione sui nostri lidi della flotta francese di mezzo secolo addietro.

Sui campi lombardi tuonavano vittoriosamente i cannoni italo-francesi; Magenta, S. Martino, Solferino coronavano di vittoria le armi del nipote di Napoleone I e dell'intrepido discendente della più antica, più pura dinastia di Europa; tutti i cuori pulsanti dalle Alpi superbe di ghiacci eterni alle olezzanti spiaggie, che si allietano della civiltà greca d'Agrigento e Siracusa, si aprivano alle più nobili speranze. La primavera della natura sorrideva in una poetica comunanza di gloria colla magnifica primavera degli spiriti italici.

***

Oltre l'esercito, Napoleone III aveva messo a disposizione della causa italiana la propria valorosa flotta; essa era al comando del vice-ammiraglio Romano Giuseppe Desfossés, un valentissimo navigatore, già ministro della marina al tempo della seconda repubblica; comprendeva sei vascelli di linea: «Bretagne», «Alexandre», «Algesiras», «Arcole», «Eylau», «Redontable»; tre fregate ad elica: «Empeteuse», «Doly», «Isly»; due corvette a vapore: «Berthollet» e «Colbert»; tre avvis ia vapore «Caton», «Mouge», e «Chap», e due trasporti «Isère» e «Nièvre». A questi legni si unì la piccola squadra sarda, formata delle fregate ad elica «Vittorio Emanuele» e «Carlo Alberto», della corvetta «Governolo», degli avvisi «Authion» e «Malfatano», delle cannoniere toscane «Giglio» ed «Elba», al comando del contrammiraglio, barone Edoardo Tholosano di Valgrisanche.

Il 5 maggio una piccola avanguardia, composta di due vascelli e di due fregate, condotta dal contrammiraglio Giovanni Jurien de la Gravière, provetto marinaio e scrittore elegante, notissimo per la sua assidua collaborazione alla *Revue de Deux Mondes*, salpò da Tolone, diretta a Venezia. Appena penetrata nell'Adriatico, cominciò un'attiva caccia alle navi da commercio austriache, riuscendo ad impadronirsi del piroscafo *Maria Bacarcich*.

Giunta nei dintorni di Venezia la piccola squadra non potè, a causa del basso fondo, penetrare nel bacino di San Marco. Tuttavia la notizia della sua apparizione tra il Lido e Malamocco si sparse in un lampo per la città, suscitando un poderoso fervore di emozione nel nostro patriottico popolo. Una fittissima folla entusiasta, nervosa, accorse acclamante sulla riva degli Schiavoni per dare un saluto alla bandiera tricolore degli alleati e mostrare ancora una volta alle autorità austriache quanto fosse aborrita la loro tirannide. Il comandante austriaco, barone generale de Halemann fu irritatissimo per tali dimostrazioni e per soffocare ogni nuova velleità di rivolte popolari nel caso di un attacco per parte di mare, pubblicò proclami minaccianti sangue e devastazioni qualora la quiete cittadina venisse turbata. Frattanto si sbarrarono frettolosamente tutti gli ingressi alla laguna e nel porto di Malamocco, sotto i cannoni del forte Alberoni, furono colati a picco tre grandi piroscafi del Lloyd austriaco, onde chiudere quel varco alle navi alleate.

***

L'avanguardia francese non potendo da sola procedere ad un regolare assedio di Venezia dovette accontentarsi di un blocco che fu ufficialmente proclamato il 2 giugno. intanto, mentre si attendevano navi di minor pescagione per avvicinarsi alla nostra città, e spiegare un'azione di maggiore efficacia, il contrammiraglio Jurien de la Gravière mandava parecchi legni a gettare l'allarme nei popolosi centri costieri, specialmente sulla sponda orientale dell'Adriatico onde non ne partissero, per rinforzare l'esercito operante in Lombardia, le truppe austriache, che in quelle località trovavansi di guarnigione. Così il mattino del 6 luglio la fregata ad elica *Isly* compariva minacciosa nell' industrioso porto di Fiume, producendo un vivissimo panico.

***

Dopo la sanguinosa giornata di Solferino-San Martino, mentre si stava assediando Peschiera, si era studiato tra lo stato maggiore francese ed il piemontese un nuovo piano di operazioni in virtù del quale si doveva agire offensivamente alle spalle delle forze austriache, raccolte nel quadrilatero. Uno dei pernii principali di questo disegno era l'occupazione del tratto di litorale, compreso tra Venezia e Chioggia, sul quale si voleva effettuare lo sbarco di un corpo di truppa, destinato a minacciare a tergo l'esercito di Francesco Giuseppe e recidergli l'importante linea di operazioni della pianura friulana.

Da Tolone partiva il 14 giugno una nuova squadra agli ordini del contrammiraglio Bouët Villaumez, composta delle fregate a vapore *Mogador*, *Descartes*, *Vauban*, *Gomer*, seguite poco dopo da una flottiglia di tre batterie corazzate galleggianti *Lave*, *Tonante* e *Devastation*, di ventitre cannoniere in ferro e dei trasporti *Yonne*, *Arriège*, *Entreprenant* e *Iura*. Il 23 giugno tutta questa forza toccava fondo nella rada d'Antivari, donde il 3 luglio l'ammiraglio Desfossés cole navi francesi *Brettagne*, *Redoutable*, *Mogador*, *Isly* e colla sarda *Vittorio Emanuele* faceva rotta per il golfo di Quarnero. A bordo della *Vittorio Emanuele* trovavasi il comandante Vittorio Zambelli, vecchio soldato, dapprima dell'Austria, poi del governo provvisorio di Daniele Manin.

Nel golfo di Quarnero gli alleati riuscirono a strappare agli Austriaci la città di Ossero nell'isola di Cherso e tutto l'isolotto di Lussin, ricco di buoni ancoraggi. A Lussin Piccolo l'ammiraglio Desfossés faceva sostituire sui pubblici edifici e sulle torri massimiliane i colori francesi-piemontesi agli austriaci e promulgava un editto, col quale avvisava gli abitanti che sarebbero stati trattati come compatriotti se avessero colle loro risorse assistito gli alleati. La popolazione, essenzialmente pacifica e commerciale, aderì di buon grado alle

sollecitazioni del comandante francese.

Grazie alla nuova occupazione i Francesi avevano oramai una solida base per operare contro il litorale veneto.

Nel porto di Lussin Piccolo giungeva il 4 luglio la squadriglia del contrammiraglio Bouët Villaumez, recante un corpo di sbarco di quattromila uomini, al comando del generale Wimpffen, che dopo la battaglia di Magenta era stato promosso divisionario ed aveva lasciato il comando della seconda brigata della divisione Mellinet della Guardia Imperiale.

***

Alle vittorie di terra urgeva far seguire un successo dal lato di mare; perciò il 7 luglio l'ammiraglio Desfossés avute tutte le navi franco-sarde alla mano, riunì a bordo del *La Brettaghe* un consiglio di guerra al quale parteciparono il generale Wimpffen, i contrammiragli Bouët Villaumez e Tholosano e il capitano di vascello Le Noury de la Roncieria. La discussione fu lunga e la boriosa; finalmente si decise di avanzare diagonalmente per l'Adriatico puntando su Chioggia; là sarebbero sbarcati i quattromila uomini del Wimpffen, i quali avrebbero poi proseguito per Mestre, probabilmente per stringere d'assedio Venezia dal lato di terra, mentre la flotta avrebbe completato il ferreo cerchio dalla parte del mare.

All'alba dell'8 luglio le navi uscivano in bell'ordine dal porto di Lussin Piccolo, per recarsi all'ardita loro impresa allorchè apparve sull'orizzonte il vascello *Eylau* recante una lettera del Governatore di Venezia ed un dispaccio del generale Henry, aiutante di campo di Napoleone III, che annunciavano lo armistizio di Villafranca. Il Desfossés però non credette di emanare alcun contrordine, pensando che la presenza di una numerosa armata davanti a Venezia darebbe alla sospensione d'armistizio nuova e grande importanza. Perciò il 9 mattina la flotta franco-sarda si ancorava su cinque linee parallele in vista delle cupole di San Marco, mentre la nostra popolazione non riesciva a frenare l'impeto della sua fervidissima gioia.

L'11 giungeva al Desfossés una lettera autografa dell'Imperatore Napoleone III, che ordinava di ritornare a Lussin; le squadre alleate si separarono dopo di aver diviso per parecchie settimane liete speranze di gloria ed essersi, in quella simpatica fratellanza d'armi, reciprocamente ammirate.

***

Alla bella flotta francese, che in questi giorni ha specchiato i ferrei fianchi e le scintillanti artiglierie nelle glauche acque del paradisiaco golfo partenopeo voli un fervido saluto dalla nostra Venezia, memore dei caldi entusiasmi di cinquant'anni addietro, quando dal

Quarnaro,
Che Italia chiude e i suoi termini bagna

le giunsero le sospirate navi, che ci avrebbero evitato un settennio di duro servaggio, se i loro impulsi generosi non fossero stati d'improvviso paralizzati dall'armistizio di Villafranca.

Girolamo Cappello.

DALL'AUSTRIA

Il successore d'Aehrenthal?

Vienna, 4

Gli avversari del conte d'Aehrenthal si compiacquero di interpretare il convegno di Racconigi come una rivincita del ministro russo Isvolsky contro il collega Aehrenthal. Questi, quando l'Isvolsky andava creando imbarazzi al governo austro-ungarico all'epoca della annessione, lo aveva minacciato di pubblicare le lettere tra loro scambiatesi, pubblicazione che avrebbe indubbiamente compromesso l'Isvolsky, onde fu indotto a cedere il campo e tenne poi alla Duma contro tutte le aspettative un discorso in forma assai temperata.

A Racconigi l'Isvolsky avrebbe però avuta la sua rivincita.

Naturalmente gli avversari dell'Aehrenthal, fra cui sono da annoverarsi alcuni uomini politici del partito cristiano-sociale, i quali non hanno mai perdonato all'Aehrenthal l'affronto fatto, all'epoca del caso Wohrmund, al nunzio apostolico monsignor Granito di Belmonte, cercano ora di trarre profitto di questo vero o preteso scacco subito dall'Aehrenthal e vanno diffondendo la voce essere ormai l'Aehrenthal spacciato; fanno, anzi, persino il nome del suo successore, che sarebbe il capo dei feudali alla Camera dei Signori, conte Francesco Thun, il quale fu già presidente dei ministri.

Tali notizie però sono da accogliersi con le dovute riserve, vi ricorderò infatti che pure all'epoca in cui il conte Thun erasi recato a Berlino si disse che era destinato a succedere all'ambasciatore austro-ungarico a Berlino, conte Szögyeny-Marich, per essere poi chiamato ad una carica ancora più alta.

La confederazione balcanica e l'Ungheria

Vienna, 4

Da parte della stampa viennese, per il solito veicolo di Semlino, erano state diffuse di questi giorni notizie tendenziose sui rapporti tra Belgrado e Cettigne, pretendendosi che la Corte serba fosse male disposta verso quella del Montenegro pel fatto che il principe Nicola si sia rifiutato di far grazia ai condannati pel fatto delle bombe; — tale notizia, come era ben da aspettarsi, venne categoricamente smentita da parte serba e consta invece non soltanto essere ottimi i rapporti tra i due Stati balcanici, ma che sarebbero pure state avviate in forma confidenziale delle trattative per addivenire ad una più intima intesa, onde poi questo accordo tra la Serbia e la Cznagora venisse a formare il nocciolo d'una futura confederazione balcanica.

Da parte austriaca, però, una confederazione balcanica verrebbe fieramente combattuta, non soltanto perchè formerebbe un argine all'avanzata austriaca nella vallata danubiana, ma perchè temesi perfino che una tale confederazione potrebbe finire coll'esercitare una pericolosa influenza sull'Ungheria, bene sapendosi a Vienna che alcuni più esaltati magiari del partito del '48 tenderebbero ad un formale distacco dell'Ungheria dal nesso austriaco, vagheggiando un'azione direttiva dell'Ungheria in una confederazione balcanica.

L'uso della lingua nell'Impero austriaco
L'agitazione degli czechi

Praga, 4.

Tutti i deputati czechi del Reichsrath e della Dieta boema ed i membri czechi della Camera dei Signori tennero una riunione ove decisero di pubblicare un manifesto esprimente il loro profondo malcontento per la sanzione data alle leggi sull'uso della lingua nei territori della Corona, puramente tedeschi, dichiarando che tali leggi violano i diritti delle nazionalità tedesche. — I czechi esprimono poscia nel manifesto la sfiducia verso il governo annunciando che lo combatteranno nel modo più energico.

Teatri e Concerti

Rossini

Anche la «Tosca» si è messa definitivamente sulla buona strada; lo spettacolo fu ieri accolto da cordiali battimani di un pubblico affollatissimo.

Il tenore Fauda e la signora Massa furono applauditi alla fine di ogni atto e parecchie volte a scena aperta e richiesti di bis.

Con loro tutti gli altri ed il direttore di orchestra. L'opera si ripeterà domani sera.

Goldoni

Stasera Ferruccio Benini rimette sulla scena una vecchia commedia dimenticata: una vecchia commedia tolta dall'immenso repertorio Goldoniano: *Chi la fa l'aspetta*, tre atti che parvero dovunque, nello scorso anno, un tesoro di freschezza e di giocondità. Ecco una esumazione, anzi una novità del massimo interesse.

Applausi vivissimi iersera a Benini e a tutti gli altri interpreti del *Moroso de la Nona*.

Tra qualche giorno, a richiesta, si replicherà *El Refolo* di Amelia Rosselli.

Concorso tra compositori di musica

Roma, 4.

La Società italiana autori di musica avverte i signori compositori, i quali hanno inviato all'indirizzo del signor Giovanni Mattinati, Via dei Greci, 18, Roma, partiture non accompagnate dalla tassa di lire 20 oppure non contrassegnate da un motto, che occorre si mettano in regola con tutte le norme prescritte e notificate con circolare del 16 luglio scorso, senza di che le loro composizioni non potranno essere prese in considerazione, nè esaminate, scaduto il termine prefisso del 30 giugno 1910.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI. — 20,30 — «Chi la fa l'aspetta».
MALIBRAN, ore 21 — «Vedova Allegra».

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un colpo di scena nel processo Steinheil
Un giovanotto che si accusa di complicità nell'assassinio

Parigi, 4

L'udienza si apre alle ore 12,5, dinanzi a un pubblico di avvocati analogo a quello di ieri. La signora Steinheil prende posto al banco degli accusati, tra profondo silenzio. Essa conserva la sua aria calma. Il presidente prega la signora a non ritornare sulle sue disquisizioni di ieri. Se esse si ripeteranno i giurati potranno vedervi un calcolo. La signora Steinheil non risponde, ma il suo difensore avv. Aubin dice che la sua cliente difese ieri la sua innocenza e non sa come si possa vedere un calcolo nelle sue parole.

Il difensore della signora Steinheil legge una lettera di tale Jean Lefevbre, in cui questi dichiara di essere un complice dell'assassinio. L'individuo viene subito introdotto.

— Ho preso parte, egli dice, all'assassinio della signora Steinheil con uno dei miei amici che è partito per l'estero. Io ero travestito da donna e mi ero messo una parrucca. Ci siamo travestiti nella foresta di Montmorency ed abbiamo preso il treno alla stazione del nord. L'altro mio amico era un polacco ed ora è morto.

Queste dichiarazioni producono vivissima impressione.

La signora Steinheil non riconosce lo individuo che viene interrogato. Egli è un giovane di 21 anni; rifiuta di indicare la professione e il suo domicilio e dichiara di non avere stabile dimora.

Egli viene arrestato ed introdotto nel gabinetto del presidente. Gli agenti di polizia lo sottopongono ad una perquisizione.

L'avvocato generale Trude dichiara che si aprirà un'inchiesta. Il Presidente fa osservare che da tempo la difesa e il Pubblico Ministero si trovano di fronte a numerose mistificazioni ed egli teme che anche questa sia una burla.

In seguito alla perquisizione il Lefebvre fu trovato in possesso di un soldo e di due fotografie, una della signora Steinheil e l'altra della casa del vicolo Ronsin. Lefebvre è stato condotto dal Procuratore della Repubblica. Egli è attualmente imputato di vagabondaggio ed è stato posto a disposizione del giudice André.

Si continua l'interrogatorio dell'accusata. Il presidente rampogna la signora Steinheil per aver ieri fatto prolungare il dibattimento.

— Sembra che vi imbarazzi che io mi difenda — risponde piangendo l'accusata. — Presidente, il vostro agire non è giusto!

Anche l'avvocato difensore protesta.

La signora Steinheil aggiunge a mezza voce, con accento di profonda tristezza:

— Perdonatemi, signori giurati! Ma ho sofferto un anno di prigione ed ho un «dossier» come nessuna donna desidererebbe.

— Calmatevi, signora! — dice il presidente. — Voi siete sempre stata accarezzata.....

— Molto accarezzata — interrompe l'accusata.

— Sì, molto! — riprende il presidente. — Ma ora il tempo dei madrigali è passato.

La signora Steinheil riprende: — Non si tratta di ciò! Voi dovreste sapere quanto ho sofferto. Ora potete anche picchiarmi se volete.

— Nessuno pensa a ciò! — risponde il presidente.

L'accusata riparla della notte dell'assassinio.

— Oh! — dice — questa orribile visione non la dimenticherò giammai. I miserabili mi calpestarono il ventre. Uno mi spezzava i polsi e mi minacciava col revolver.

— Voi avete parlato — dice il presidente — di colpi ricevuti alla testa. Ora l'infermiera dichiara che simulavate il vostro dolore.

L'accusata protesta contro l'assenza di questa testimone che si è scusata per malattia. Il presidente manderà un medico a verificare lo stato di salute della teste.

Il Presidente continua a sollevare contestazioni all'accusata, che si agita vivamente, sicchè, a un certo punto la seduta è sospesa e infine rinviata a domani.

La sommossa di Gambarare

(Tribunale Penale di Venezia)

Sono presenti tutti i ventotto imputati coi loro difensori avvocati Feder, Umberto Ferraboschi e Beretta.

Nell'udienza antimeridiana si riprende l'esame dei testimoni. — Viene sentito per primo il vice-brigadiere dei Carabinieri Favret Francesco.

Egli narra i fatti svoltisi in Gambarare il 7 settembre scorso: dice di aver incontrato forte resistenza alla mattina e alla sera di quel giorno. Alla mattina una trentina di donne se ne stavano in atteggiamento minaccioso davanti alla casa del sacerdote Don Bertola. Alla sera più di cinquecento persone commisero atti di violenza ed emisero grida oltraggiose contro l'ufficiale giudiziario e i carabinieri.

Richiesto dal Presidente il testimonio indica specificatamente coloro che commettevano tali atti e cioè la Scantamburlo Lucia, la Naletto Regina, la Perazzolo Antonia, la Bellan Eugenia, e Lazzarini Giovanni; indica infine anche Alberti Antonio e Righetto Angelo.

I riconoscimenti avvengono tra le vivaci proteste degli accusati.

Gli avvocati Feder, Ferraboschi e Beretta rivolgono varie domande al testimonio e questi persiste nell'accusa ed aggiunge che la Scantamburlo lo percosse con pugni. Infine asserisce che la maggior parte dei dimostranti era munita di certe spatole di legno che venivano agitate in aria in segno di minaccia.

Viene sentito subito dopo l'ufficiale giudiziario di Dolo, Corà Napoleone, il quale conferma pienamente l'accusa e riconosce specificamente Reato Elisa, Andriolo Antonia, Righetto Caterina, Andriolo Pasqua, Scantamburlo Lucia, Andriolo Maria, Alberti Antonio e Toffano Emma.

Racconta tutti i precedenti della causa relativi allo sloggio del sacerdote Bertola ed aggiunge che sapeva di incontrare degli ostacoli nell'esercizio delle sue funzioni perchè la popolazione era irritata e la voce pubblica accusava il Secchi Tommaso di sobillare i compaesani e di incitarli alla resistenza.

Segue il teste Corulli Vincenzo, brigadiere dei carabinieri. La deposizione nelle linee generali è conforme a quella del vice brigadiere Favret; accusa poi in modo specifico Naletto Regina, Toffano Emma, Perazzolo Antonia, Bellan Pasqua, Brugnolo Elvira, Scantamburlo Lucia, Niero Sante, Lazzarini Giovanni, Secchi Tommaso, Andriolo Maria, Andriolo Pasqua, Reato Elisa, Andriolo Antonia, Sabbadin Palmira, Agnoletto Carlo, Bordon Giovanni, Brugnolo Giovanna, Fabris Carlotta e Preo Elisa. Tutti questi gridavano, oltraggiavano, davano spinte, opponevano resistenza ecc.

I riconoscimenti provocano sempre proteste degli accusati e vivaci contestazioni dei difensori.

Nell'udienza pomeridiana continua la sfilata dei testimoni di accusa. Il maresciallo dei Carabinieri Jus Angelo è stato richiesto come rinforzo nel 7 settembre e giunse a Gambarare verso sera. La deposizione è conforme a quella degli altri carabinieri: anche lui sentì gli oltraggi, vide commettere violenze contro gli agenti della forza pubblica, e ricevette degli spintoni che per poco non lo mandarono a terra. Accusa poscia in modo preciso e specifico Scantamburlo Lucia, Andriolo Maria, Andriolo Pasqua, Andriolo Antonia, Sabbadin Palmira, Naletto Regina, Bellan Pasqua, Toffano Emma, Mandro Maria, Perazzolo Antonia, Brugnolo Giovanna, Fabris Carlotta, Reato Elisa e Brugnolo Elvira.

Asserisce inoltre essere a lui risultato che Niero Sante durante l'azione criminosa offriva a molti dei dimostranti vino e liquori in un'osteria di Gambarare.

La deposizione del carabiniere Corsini Guglielmo è conforme a quella dei precedenti: conferma pienamente l'accusa.

Il delegato di P. S. De Palma riferisce i risultati dell'inchiesta da lui condotta a Gambarare immediatamente dopo i fatti e ripete i racconti fatti dagli altri testimoni: aggiunge però ch'egli si formò la convinzione che non si trattasse di una vera e propria rivolta premeditata tanto più che l'indole della popolazione è mite e buona.

Il messo comunale Cordioli Arrigo conferma pure l'accusa ed indica specificamente alcuni degli imputati tra coloro che erano più prepotenti e scalmanati.

La guardia Damasio Geminiano risponde conformemente al teste precedente e riconosce gran parte degli accusati.

Finalmente viene sentito l'oste Moretto Francesco il quale assicura che Niero Sante in compagnia di alcuni uomini e donne fu una sola volta nel giorno 7 settembre scorso nella sua osteria di Gambarare a bere del vino e che lui solo pagò.

Stante l'ora tarda il processo viene rimesso a stamane.

Tribunale Militare di Venezia
Rifiuto di obbedienza

I tre soldati Viola Pasquale, Cappuccio Ciro, Sica Guglielmo, tutti della Provincia di Napoli, appartenevano nel Luglio scorso alla compagnia del 68 Fanteria in distaccamento a Castelfranco Emilia. Un giorno venne al paese un circo equestre e per concedersi un po' di svago raro divertimento, chiesero al loro Capitano il permesso serale, ma il Capitano lo rifiutò per ragioni speciali. I tre decisero di rimaner in ogni modo fuori quartiere e di andare al circo. Visti dal Capitano, questi mandò il Tenente ad avvertirli che si ritirassero; non essendo però ancor suonata la ritirata, i tre promisero di obbedire, ma l'ora passò e non si mossero; dopo un certo tempo il Capitano per evitare che cadessero in più grave mancanza, inviò il Brigadiere dei RR. Carabinieri di servizio coll'incarico di trasmettere ai tre l'ordine di uscire e di andare alla caserma; il Brigadiere poi, per non destare l'attenzione della folla presente, concesse cinque minuti di tempo per l'esecuzione dell'ordine; ma i soldati, che pur avevano assicurato il superiore della loro obbedienza, rimasero fino alla fine dello spettacolo. Comparvero perciò avanti il Tribunale di Venezia per rispondere del reato di rifiuto di obbedienza. Al dibattimento, escussi i testimoni, il P. M. chiese tre mesi per ciascuno: il Tribunale, sentito il difensore avv. Gino Magrini, li condannò a due mesi, concesse la computazione del sofferto e ordinò la non iscrizione della pena nel Casellario Giudiziale.

Appropriazione indebita d'oggetto rinvenuto

Lesepe Donato di Benevento, soldato nel 70.o fanteria, trovò un giorno sul davanzale di una finestra due anelli d'oro; li prese, li mise in tasca, e continuò il lavoro cui era intento nel cortile del quartiere: cinque minuti dopo capitò il soldato Carobbi, proprietario degli anelli, e si mise a cercarli chiedendo a tutti i soldati presenti se li avessero trovati: tutti compreso il Lesepe affermarono di nulla aver veduto: il Carobbi allora ricorse al proprio capitano, il quale interrogati di nuovo tutti i soldati ed avutane ancora risposta negativa, ordinò che venisse passata immediatamente una visita: e i due anelli vennero trovati nelle uose del soldato Lesepe, che fu perciò denunciato al Tribunale Militare. All'udienza l'imputato asserì che non aveva avuto il proposito di appropriarsi gli anelli, ma di restituirli al proprietario quando l'avesse trovato. — Che li aveva riposti in tasca, e che essendo essa scucita, erano scesi per i pantaloni nelle uose, che non avendoli più trovati in tasca quando venne interrogato, non aveva avuto il coraggio di dire che li aveva trovati e che li aveva poi perduti, e finalmente che accortosi del sito ove erano scesi, non seppe decidersi a tirarli fuori alla presenza di tutti per vergogna e timore di essere accusato e punito. — Il P. M. affermando la piena responsabilità chiese la condanna del Lesepe a quattro mesi di carcere.

La difesa (avv. Gino Magrini) sostenne che non eravi reato consumato di appropriazione indebita perchè il codice stabilisce il termine di 24 ore per la consegna degli oggetti smarriti, mentre solo un quarto d'ora era passato, e ciò anche se la consegna avvenga in seguito a perquisizione, non facendo il codice distinzione alcuna.

Il Tribunale, ritenendo provata la intenzione dell'imputato di convertire in proprio profitto gli oggetti trovati, condannò il Lesepe a due mesi di carcere, computato il sofferto e concesse il beneficio della non iscrizione della pena nel Casellario Giudiziale.

Un processo contro 46 imputati a Bassano

Ci scrivono da Bassano, 4:

Il processo, che avrà luogo il giorno 12 prossimo dinanzi il nostro Tribunale contro 46 comunisti di Cortigliano, i quali sono imputati di avere tagliato ed asportato nei giorni 5, 6 e 7 luglio u. s. dei vimini che crescevano sul greto del Brenta ed appartenevano a Compostella Antonio, desterà vivo interesse per il numero ingente degli accusati e per l'elegante questione di diritto nei riguardi dell'uso civico, che verrà dibattuta.

L'imputazione è di furto qualificato a sensi dell'articolo 405 N. 9 del Codice Penale. La difesa sarà sostenuta dall'avv. Aldo Canilli.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
5 Venerdì S. Zaccaria profeta.
6 Sabato: S. Leonardo.
Leva il sole alle 6.59; tramonta alle 16.51.

Nuove ipotesi sull'assassinio dell'ing. Arvedi

La notizia telefonataci l'altra sera dal nostro corrispondente di Vicenza, relativamente ad una rivelazione sull'assassinio dell'ing. Arvedi di Verona, ha risvegliato in città e dovunque la notizia stessa si è propalata, quella curiosità vivissima, e del resto giustificata, manifestatasi all'epoca in cui si svolse il misterioso ed efferato delitto e perdurata poi per molto tempo.

Il giovane veronese Lucchese Giovanni di anni 17, detenuto per furto, il quale nelle carceri di Vicenza confidò a due suoi compagni di prigionia di conoscere l'assassino dell'ing. Arvedi, è stato come già dicemmo tradotto alle carceri di Venezia, d'ordine di questa Procura Generale. Il Sereni — e non Serena — indicato dal Lucchese quale autore del delitto, è un individuo di 36 anni, nativo di Milano, che il 29 luglio u. s., insieme al suo accusatore, commise a Vicenza un furto di biciclette. I due ladri furono da alcuni cittadini arrestati a Tavernelle e consegnati ai carabinieri di Brendola che li accompagnarono a Vicenza. Se non chè, proprio dinanzi alle carceri, il Sereni riuscì a fuggire, ed ancora non è stato ritrovato.

I due detenuti che dal Lucchese hanno ricevuto la confidenza, sono la guardia di finanza Pastore che uccise tempo fa una filandiera a Piovene e certo Cesca Domenico imputato di furto.

La traduzione del Lucchese alle nostre carceri è avvenuta d'urgenza il primo novembre. Ed in questi giorni, il giudice istruttore capo cav. Pedrazzi, insieme al suo cancelliere Ive, si è recato ad interrogare il detenuto.

Su tale interrogatorio l'autorità giudiziaria mantiene, naturalmente, il più assoluto silenzio. Crediamo, però, di poter dire che ai fini della giustizia, essa non dà soverchia importanza nè a quanto siamo andati più sopra dicendo, nè all'esito dell'interrogatorio del Lucchese. Niuna traccia seria ancora si presenta per svelare il mistero che avvolge il terribile delitto. Forse, per la parte che poteva riguardarla, l'autorità giudiziaria locale ha già finito il suo compito.

Se mai, sarà l'autorità giudiziaria di Perugia competente a coordinare accuratamente le indagini ed i vecchi indizi coi nuovi per fare la luce sul tenebroso delitto.

***

In proposito, il nostro corrispondente da Verona ci scrive:

Circa le asserite confessioni di Giovanni Lucchese, secondo le quali il povero ingegnere Arvedi sarebbe stato ucciso da certo Eustacchio Serena, ho assunto informazioni a questa questura.

Il citato Eustacchio Sereni, e non Serena, è incensurato ed è addetto al Ristorante della stazione di Porta Vescovo. L'Eustacchio ha però un fratello, di nome Frediano che fu parecchie volte condannato per furti e dal giorno in cui riuscì a fuggire è ancora latitante.

La Questura non presta fede alle rivelazioni del Lucchese. Questi appartiene a famiglia benestante; suo padre è negoziante di generi alimentari allo ingrosso. Il giovane Lucchese, traviato da cattivi compagni, abbandonò la casa paterna e si diede alla delinquenza. Si ritiene che sia uno squilibrato.

Il Sereni, poi, all'epoca dell'assassinio Arvedi, si sarebbe trovato chiuso in queste carceri degli Scalzi sotto la imputazione di furto di fazzoletti.

Un impiccato

Antonio De Forno d'anni 66 da Verona, era sellaio di professione, ma da tempo impiegato nel Molino Stucky, per il lavoro di confezionamento delle cinghie di trasmissione per le macchine ed altri oggetti di cuoio. Il De Forno abitava alla Giudecca, in Fondamenta Biagio 189. Iermattina, verso le otto, uscendo di casa si recò direttamente al Molino anticipando di poco il suo orario normale. Salutò gli operai che conosceva e che incontrò sul suo passaggio ed entrò nel riparto della lavorazione dei cuoi, completamente deserto.

Un quarto d'ora dopo il mugnaio Gardin Antonio d'anni 52, passando innanzi alla porta d'ingresso di questo riparto, scorgeva il cadavere del De Forno, penzolante dall'architrave. Il disgraziato aveva fissato una corda ad una spranga di ferro che serve a trattenere un cancello, aveva fatto a un capo un nodo scorsoio introducendovi il collo. Poi si era lasciato cadere da una sedia nel vuoto.

Quando il Gardin ne scoperse il corpo inanimato, pensò per un momento che si fosse ancora in tempo a salvarlo e senza perder tempo tagliò la corda e chiamato il tecnico sig. Emilio Würth, portò il Da Forno su di una tavola, tentando la respirazione artificiale. Fatica sprecata, purtroppo, perchè il poveretto era morto.

Avvertita la Questura, si recò sul luogo il commissario della Giudecca sig. Agostinelli, accompagnato dal dott. Carnesecchi. Il cadavere veniva licenziato e più tardi con la barca della Croce Azzurra trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Il Da Forno si tolse la vita perchè affetto da mania di persecuzione; da molto tempo egli si mostrava molto suscettibile ad ogni più piccola osservazione che gli venisse fatta dai superiori, prendendo in tragico ogni più minuta contrarietà. Viveva in uno stato d'orgasmo continuo, quasi di esasperazione contro tutti, e non potendo più reggere in tale stato si uccise. Il suicida non lasciò alcun scritto.

Un giovane operaio che si avvelena col fosforo

In una angusta cameretta di palazzo Gritti a San Marcuola, abitava da pochi mesi un giovane operaio ventunenne Leonida Fantini, che era occupato nella fabbrica di mobili in ferro in fondamenta San Giobbe 549. Affittava la camera al Fantini la signora Luisa Bonivento la quale iermattina, avvertiva che il suo inquilino non si era mosso dalla camera contro il solito. Più tardi il giovane veniva trovato disteso sul letto semi irrigidito, stringendo nelle mani un bicchiere vuoto ed avendo sullo sgabello presso il letto una ciotola di ferro, che conservava ancora i residui di un liquido rossastro e una quantità di fiammiferi di legno. — Si recavano in casa della Bonivento, il direttore della fabbrica signor Remies, col delegato di Cannaregio ed un agente.

Il Fantini venne trasportato di urgenza alla Guardia Medica, ove gli venne praticata la lavatura dello stomaco.

Poi fu inviato all'ospedale civile; e ora si trova in condizioni gravi.

Il Fantini aveva scritto una lettera al signor Remies, dichiarandogli che si suicidava per dispiaceri di famiglia; il povero diavolo, benchè giovane, era un naufrago della vita.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Moltissima gente ieri all'Esposizione attrattavi dalla bellissima giornata autunnale e dall'annuncio di un interessante concerto della Banda Cittadina.

Gli ambienti della Mostra e il parco annesso si mantennero molto animati fino all'ora di chiusura.

I «tourniquets» segnarono 1587 ingressi.

Vendite importanti

Il signor Carlo Pareto ha acquistato il grande quadro ad olio «Risveglio di primavera» di Beppe Ciardi e le grandi acqueforti colorate «Gabbiani» di Fritz Ehaulow e «Riflessi di sera» di T. Le Goul Gerard.

La Compagnia italiana dei Grandi Alberghi ha acquistati i pastelli seguenti: «Dal ponte Santa Trinità», «Via degli Archibugieri», «In Boboli», «Dalle Cascine», «Dal palazzo Corsini», «Ponte Santa Trinità», «La Pescaia della Vagaloggia», «Ponte vecchio», «Ponte Santa Trinità», «Il ratto delle Sabine» e «Dal ponte Santa Trinità» di Francesco Gioli.

Il prof. Emilio Spagni ha acquistata la acquaforte colorata «Ritorno di pescatori» di Henry Meunier.

La signora Italia De Toni e il signor N. N. hanno acquistati dei vasi a riflessi metallici della manifattura Chini e Co. di Firenze.

L'ultima giornata popolare per la chiusura dell'Esposizione

Domenica prossima sette corrente, giorno IRREVOCABILE di chiusura della Mostra, avrà luogo L'ULTIMA GIORNATA POPOLARE.

Il biglietto d'ingresso costerà CINQUANTA CENTESIMI. Nel parco la Banda Cittadina terrà un concerto svolgendo uno speciale interessantissimo programma già stabilito d'accordo colla Segreteria Generale della Mostra.

E' certo che pel quel giorno molti forestieri si recheranno a Venezia, approfittando delle larghe facilitazioni offerte dalle Ferrovie dello Stato, ma è anche sicuro che il recinto dell'Esposizione sarà affollato di abbonati e cittadini veneziani i quali sentiranno il bisogno di vedere per l'ultima volta, raccolte in armonico insieme, le varie e bellissime opere d'arte che andranno poi disperse per tutto il mondo.

Se nelle precedenti domeniche popolari la Mostra presentò sempre uno spettacolo straordinario per la grande animazione e per la varietà del pubblico è facile prevedere che questa volta la festa assumerà una importanza veramente eccezionale, data l'affluenza di visitatori che sarà senza dubbio superiore ad ogni aspettativa.

Consiglio Comunale

Oggi alle 2 si raduna il Consiglio Comunale, inaugurando l'ordinaria sessione di Autunno, per discutere e deliberare intorno all'ordine del giorno già pubblicato.

Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Ieri sono giunte a Venezia le nuove opere di Ugo Valeri che come abbiamo annunziato verranno esposte domenica. Sono veramente bellissime e del più grande interesse. L'importanza della Permanente ne sarà notevolmente accresciuta.

L'Esposizione che si è chiusa ieri, verrà riaperta domenica alle ore 10. Il pubblico vi sarà ammesso come il solito gratuitamente.

Jules Bois e Venezia

E' a Venezia da alcuni giorni uno dei più illustri, più discussi ed ammirati scrittori francesi; Jules Bois, letterato di brillante ingegno, di molta cultura e di geniale versatilità. Di lui si occupò a lungo anche la critica italiana, l'anno scorso per il suo ultimo poderoso romanzo: *Le Vaisseau des caresses*, in cui è studiata e riprodotta la vita del transatlantico tra i passeggeri ricchi, con squisito profumo di poesia, evidenza passionale ed intuizione acutissima. Di Jules Bois, a Parigi fu rappresentato pure l'anno scorso con un singolare successo una tragedia che sollevò molto scalpore: *La furie*.

Jules Bois è sulle mosse per partire alla volta della Grecia. Egli è venuto tra noi e si reca colà per ragioni di studio: egli ha pensato e sta ora elaborando un suo nuovo libro: *Les villes du labyrinthe*, che comincerà con un capitolo su Venezia: dedicherà poi altri capitoli alle città dell'arcipelago greco. Jules Bois prepara inoltre una nuova edizione della *Furie* e darà presto al teatro una nuova *pièce* mettendo in iscena per la prima volta in Francia Alfredo De Musset e George Sand. Il primo ed il terzo atto di questo dramma si svolgeranno a Parigi, il secondo a Venezia. Jules Bois ha visitato in questi giorni con grande entusiasmo la nostra città ch'egli ama intensamente. Gli mandiamo il saluto più cordiale lieti di averlo ospite.

Per l'inaugurazione del nuovo garage della "Bucintoro"

La Società Canottieri «Sile» di Treviso con gentile pensiero verso la consorella veneziana ha disposto per domenica lo invio di due imbarcazioni con 10 canottieri, i quali compiendo il percorso sul Sile recheranno il saluto di Treviso e della loro Società.

I canottieri Bucintoro accoglieranno cordialmente i compagni di Treviso.

Lo scultore De Lotto, al quale la Bucintoro aveva commessa l'esecuzione della lapide al dott. Marini Missana, con pensiero squisitamente cortese ha offerto alla Società di contribuire gentilmente con l'opera sua.

Fervono i preparativi della festa, alla quale è assicurato l'intervento delle autorità cittadine; della rappresentanza del Comune di Murano; della Società feste Muranesi; della Società Rari Nantes di Padova, e delle Società Sportive veneziane. La Presidenza confida nella sollecitudine e nella cooperazione dei soci tutti, per l'invio delle adesioni. Le famiglie dei soci, non avranno bisogno di biglietto per accedere alla festa. Le adesioni al banchetto si chiudono stasera.

Conferenze Rugarli

Domani, sabato, alle ore 20.30, nella sala dell'Ateneo Veneto in Campo San Fantin, il chiarissimo prof. Carlo Rugarli, terrà ai maestri ed alle maestre, la prima delle due annunciate conferenze, sulla recente istituzione veneziana della Mutualità scolastica, mentre la seconda, diretta ai padri di famiglia, avrà luogo domenica 7 corr. nella medesima sala, alle ore 15.

Carlo Rugarli che già parlò qui a Venezia nel maggio u. s. in una solenne cerimonia della Cassa Nazione di Previdenza, è, come è noto, un oratore simpaticissimo ed affascinante, perchè sa trasfondere nella sua forbita e colta parola, tutta la fede e la passione che animano i suoi filantropici ideali. Egli è ben conosciuto ed apprezzato nel mondo della scuola, sia per i suoi numerosi scritti di pedagogia improntati alla più sana ed elevata modernità d'indirizzo (basti citare quel Manuale della Mutualità Scolastica, il più completo e popolare che esista in Italia e che ogni maestro e padre di famiglia dovrebbe leggere), sia per il fervore e l'abnegazione del suo apostolato al quale Milano deve il sorgere e il progredire delle principali istituzioni integratrici della scuola quali i «Ritrovi Mattutini», il «Dopo Scuola», la «Cucina Scolastica», la «Biblioteca Circolante per i parenti degli alunni», gli «Uffici di collocamento» per gli alunni destinati al lavoro ecc. ecc. e la mirabile organizzazione della M. S. milanese ed ora italiana, della quale egli è Segretario Generale.

R. Scuola superiore di commercio

La inaugurazione dell'anno scolastico, avrà luogo nell'Aula Magna di questa Scuola martedì 9 corr. alle ore 14 precise.

Dopo la relazione del Direttore, il prof. dott. Pietro Rigobon parlerà: «Di Nicolò e Francesco Donà veneziani del settecento e dei loro studi storici e politici.»

Vandalismi ladreschi contro i Carmelitani Scalzi

Giorni sono i frati preposti alla vendita dei loro prodotti: acqua di melissa ecc., ebbero la poco gradita sorpresa di constatare che durante una breve assenza del padre guardiano dal locale di vendita, ignoti ladri vi erano penetrati; avevano scassinato il cassetto del banco e rubato pochi soldi che vi si trovavano, denari che poi abbandonavano in altro luogo. L'altro di il Convento ebbe una nuova visita, che dimostra l'audacia dei visitatori. Essi si introdussero nel convento scalando il muro di cinta del giardino che sta dietro la chiesa e a fianco del parco della ferrovia.

Scassinarono dalla parte dei locali terreni, passando dalla cucina, alla sbrattacucina, in Sacristia e per i corridoi in chiesa, dove sfondarono numerose cassette di elemosine racimolando pochi centesimi. Avevano scassinato lo scassinabile ed avevano raccolto tanto poco che anche stavolta abbandonarono il magro bottino. Poi uscirono donde erano entrati. Iermattina dopo le quattro uno dei frati discendendo al piano terra fece la scoperta di questa seconda visita.

Fu avvertita la Questura di Cannaregio che ha iniziate delle indagini; ma ancora non ha potuto mettersi sulle piste degli audacissimi ignoti, i quali più che ladri, si sono dimostrati dei vandali, e più che vandali si ha ragione di credere sieno dei birbaccioni che vogliono fare gli anticlericali a base di questo genere di imprese. Sarebbe bene che la Questura, perchè il caso in sè stesso è abbastanza grave, li acciuffasse per insegnar loro a far la..... politica anticlericale diversamente.

Linea del Lloyd Austriaco Trieste Venezia e viceversa

Il celere piroscafo «Graf Wurmbrand» farà domenica 7 corrente un'ultima gita partendo da Trieste per Venezia alle ore 8 antimeridiane e da Venezia per Trieste alle ore 20.

Congregazione di Carità

Nel giorno 29 gennaio 1910 verranno assegnate due grazie da L. 100 (cento) ciascuna a due capi famiglia poveri ed onesti con preferenza inabili al lavoro per infermità fisica.

Le domande dovranno prodursi entro il 15 dicembre p. v. al Protocollo della Congregazione di Carità.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 4.

Il foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitano di fregata Cavalla dalla «Lepanto» ufficiale in seconda a disponibile. — Capitano di corvetta Ricci da vice-direttore istituto idrografico alla «Lepanto», ufficiale in seconda col grado di ff. grado superiore. — Marchini da disponibile a vice-direttore istituto idrografico.

Colla data del 6 corrente, il capitano di corvetta Cenz cesserà dal prestar servizio al Ministero. A sostituire il capitano Cenz nella carica di capo della prima sezione del gabinetto è destinato in pari data il capitano di corvetta Luciano. — Il sottotenente di vascello Martina Cosegliano per gravi motivi di famiglia è sbarcato dalla «Roma» il 29 ottobre u. s.. A sua domanda è concessa al detto ufficiale una licenza straordinaria di due mesi per motivi di famiglia.

Con riferimento all'art. 3 del foglio d'ordini in data 2 corrente, il capitano macchinista Picchetti è destinato a sostituire l'ufficiale pari grado Cogliolo.

Con la data 31 ottobre il tenente medico Molono è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo francese «Vampa». Il tenente medico Castracane imbarchi a Genova il 7 corrente sul piroscafo nazionale «Duca d'Aosta» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con la data 11 corrente il tenente di vascello Murani cessi dalla carica di sotto direttore del commissariato della Maddalena e assuma quella di capo della sezione assistenza Venezia, a rimpiazzare il pari grado Missel. Il signor Murani è invitato a presentarsi al Comando Militare Marittimo della Maddalena trovandosi egli attualmente in licenza a Venezia.

Con regio decreto primo corrente il capitano di fregata Bonomo Costani cessi dal prestar servizio per motivi di salute. — Con regio decreto 1.o ottobre il sottotenente del C. R. E. Zani è stato collocato in posizione ausiliaria a sua domanda ed è stato inscritto nella riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio. — Verde partita da Napoli, giunta a Gaeta il 3.

Varie di Cronaca

Una funzione all'ospedale civile.

L'Economato dell'Ospitale Civile ci comunica che oggi alle ore 10, verrà celebrata nella Chiesa dell'Ospedale Civile, una Messa di Requiem a suffragio dei benefattori defunti dell'Istituto.

Assemblee, Riunioni e Società.

Scuola Veneta di Pesca e Aquicultura — I rappresentanti delle compagnie di pescatori di pesce novello sono invitati per oggi alle ore 10 al Municipio di Burano per conferire col Direttore della Scuola Veneta di Pesca in merito alle loro domande da avanzarsi al Ministero di Agricultura Industria e Commercio.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi venerdì 5 novembre dalle ore 5 alle ore 7 pomeridiane in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Tannhauser» Wagner — 3. Atto 1. parte 2.a «Aida» Verdi — 4 Adagio della 4.a Sinfonia, Beethoven — 5. Parte II «La Resurrezione di Cristo» Perosi — 6. Galopp «Sangue Ardente» Liebig.

Stato Civile.

3 Novembre — Nascite: Maschi 4 Femmine 4 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 Femmine 2 — Totale Generale 13.

Matrimoni: Rossi Benvenuto facchino con Berti Vittoria casalinga celibi — Zamboni Agostino ingegnere con Cuccera Bianca civile celibi.

Decessi: Gambirasi Pavan Maria 76 vedova casalinga Roncade — Casali Maria Luigia 76 nubile casalinga Chioggia — Pedrali Manarin Ida 21 con. casalinga Venezia — Ben Giuseppe 84 vedovo pesatore Venezia — Zuliani Giuseppe 71 ved. custode Venezia — Boccarzan Angelo 62 co.n muratore Casale sul Cile — Bano Angelo 52 con bracciante Melma — Zener Gaetano 47 con. facchino Venezia — Bagnara Luigi 42 celibe ferroviere Venezia — Zaniol Roberto 31 Siracusa Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 Novembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58.90	54.17	53.85
Termom. cent. al Nord	13.7	12 5	12.9
Termom. cent. al Sud.	—	—	
Umidità relativa	71	71	66
Direzione del vento	NE	N	SE
Stato dell'atmosfera	3	1	1
Acqua caduta in mm.	—,—	—,—	—,—

Temperatura massima di ieri 17,0; minima di oggi 11,0. — Marea: 1.a alta 4,41; 2.a 17,6; 1.a bassa 10.54; 2.a bassa 23,18

Dalle Provincie Venete

Venezia

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono, 4

Ieri, presenti 18 consiglieri e sotto la presidenza del comm. Berna, si è riunito il Consiglio Comunale. Il comm. Berna riferisce dettagliatamente su di una visita fatta al mattino, coi rappresentanti della Camera di Commercio e coi capi del Compartimento ferroviario di Venezia, al grandioso parco binari della nostra stazione ed a tutti gli stabilimenti industriali di quella zona. Riferisce poi sui lavori ferroviari in corso e sulle 600 case operaie pei ferrovieri che saranno presto costruite. Infine chiede al Consiglio un voto perchè la «Piccola Velocità» venga quanto prima trasportata nel luogo designato dalla nuova pianta della nostra stazione.

Domanda la parola il dott. Allegri il quale, con grande competenza, tratta della questione delle periodiche inondazioni, pregando l'assessore ai lavori pubblici di interessarsi e presso il Consorzio Dese, e presso la Provincia e presso l'on. Foscari (giacchè il nostro deputato mai non si vede) per l'attuazione del grandioso progetto d'irrigazione Monterumici, il quale importa una spesa di 2.500.000 lire.

Fontanin si associa e desidera che ci si rivolga all'on. Fradeletto il quale non si interessò della cosa perchè ammalato.

Berna, come pro-sindaco e presidente del Consorzio Dese, dice che il Consorzio non può affrontare detta spesa e che l'unico rimedio sarà il raddoppiamento dello sfioratore del Merzenego.

Dopo altre osservazioni del dott. Allegri, si passa all'ordine del giorno che viene esaurito senza notevoli incidenti.

In seduta segreta si nomina maestra per i Bottenighi la sig. Mattiuzzi-Grandi Asteria.

Concerto pro Asilo

MIRANO — Ci scrivono, 4

Un bel colpo d'occhio presentava ieri sera la Sala Erico, dove per udire il concerto pro Asilo infantile, si era dato convegno il fior fiore della popolazione miranese.

Ogni pezzo del concerto fu applaudito e bissato. Piacquero moltissimo le «Due parole» dette dal vezzoso bambino Cleto Rossati e lo «Scherzo» recitato con molta grazia dalle belle ragazzine Pia Rossati e Paolina Testa. La signorina M. Karrer, accompagnata al piano dalla signora L. Arnould Biagini, cantò squisitamente; altrettanto bene cantò il prof. Tempesta ch'era accompagnato al piano dalla signora Cont. Contin Rossati.

Due abilissimi pianisti si dimostrarono la signorina A. Biego e il sig. A. Pivato. Il coro «Carità» ottenne un effetto abbastanza buono.

Complessivamente tutto bene, compresi gli incassi.

Appena terminato il concerto, si estrassero per la lotteria i seguenti numeri: I. D. 85; 2. U. 44; 3. M. 77; 4. S. 8; V. O. 86.

MURANO — Ci scrivono, 4

Funebri — Stamane, alle 9.30, nella chiesa parrocchiale dei SS. Maria e Donato, ebbero luogo i funerali del compianto giovane Bullo Giovanni figlio al nostro carissimo amico Giuseppe. L'imponente corteo che accompagnò la salma era composto delle scuole di Chiesa col Clero, della locale Società Filarmonica, di dodici splendide corone omaggio dei genitori, dei fratelli, della sorella, della fidanzata e dei numerosi amici. Dette corone erano tenute da bambine bianco vestite dirette dalle RR. Madri. In Chiesa funzionò monsignor Cerutti assistito dal Clero. Terminata la funzione religiosa, il corteo si ricompose e la salma tra la commozione generale venne portata al Camposanto ove, prima che fosse tumulata, parlò a nome della famiglia e degli amici il cugino Silvio Barbini.

Ai desolati genitori orbati del loro primogenito, ai parenti tutti, giungano le espressioni del nostro cordoglio.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 4:

Pubblica istruzione — Finalmente la Prefettura ha approvato il maggior assegno di pensione da conferirsi al direttore didattico attuale, che quindi si ritira.

Così, per quanto in ritardo essendo l'anno scolastico già iniziato, il Municipio potrà provvedere all'assestamento completo delle scuole; sarà eletto un direttore senza insegnamento e sarà chiamato un nuovo maestro; è proprio da augurare che si facciano due nomine le quali diano garanzia di buoni risultati.

Belluno

Le presunte spie austriache liberate

BELLUNO — Ci scrivono, 4

Abbiamo parlato la settimana passata di certi Stefani Emanuele, Stefani Enrico, Stefani Giovanni, Costa Antonio, Voltolina Bortolo, D'Agnese Vittore tutti da Grigno (Trentino) i quali vennero dalle nostre guardie di finanza arrestati quali presunte spie, perchè scoperti in quel di Cima Campo (Fonzaso) ove si sta lavorando per la costruzione di un grande forte. Essi vennero condotti nelle carceri di Feltre e del loro arresto venne informato il Ministero. Senonchè, constatato che non si trattava di spie, ma di poveri carbonari, i quali accidentalmente attraversavano la zona militare, per ordine del Ministero vennero oggi rimessi in libertà. E' una delle solite topiche!

Terremoto nel Cadore

Mandano dal Cadore che ieri mattina, alle dieci, si è avvertita una sensibile scossa di terremoto.

La scossa fu avvertita specialmente a Lozzo e a Domegge. In un'aula delle scuole elementari di Domegge si staccò parte dell'intonaco del soffitto, causando molto panico. I giovanetti uscirono a precipizio dalla scuola.

Del resto nessun danno grave e nessuna disgrazia alle persone.

Treviso

Un ragazzetto sperduto

TREVISO — Ci scrivono, 4

Ieri sera il sig. Antonio Cuzzato, comproprietario del negozio di stoviglie in piazza Palestro, tornando in vettura, da Mestre per il Terraglio, fu richiesto da un ragazzetto di ospitalità nella carrozza.

Il ragazzo si dichiarò Giuseppe Zambon di Angelo d'anni 11, convittore del Collegio dei Salesiani di Mogliano di dove era fuggito! Era stanco ed affamato.

Il sig. Cuzzato accolse il bambino e lo consegnò all'ufficio di P. S. Oggi sarà ricondotto in Collegio.

La Camera di Commercio in morte del cav. G. Pasqualis

Il Presidente della Camera di Commercio ha spedito ieri a tutti i consiglieri il seguente dispaccio:

«Ho dolore partecipare perdita benemerito collega Pasqualis invitandola unirsi meco ai funerali che seguiranno venerdì ore 10. In segno di omaggio alla sua memoria viene sospesa seduta indetta domani.»

Un appello ai Monarchici

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Liberale Monarchica, ha indirizzato agli amici la seguente circolare:

«Aspirazione di quanti aderiscono al Partito monarchico costituzionale, il quale rispecchia i convincimenti della grande maggioranza del paese, è quella di rendere feconda di opere la propria fede politica.

«Tale intento può essere efficacemente raggiunto soltanto con un lavoro di concorde e costante preparazione.

«Si impone quindi la necessità di stringere in un solo fascio tutte le energie del partito, coordinandone l'azione benefica.

«Per ciò attuare, occorre che quanti condividono le alte idealità del partito si raccolgano attorno al vessillo della nostra Associazione, che da anni quelle idealità strenuamente bandisce, e per il loro trionfo vigorosamente combatte.

«Alla S. V. Ill. ben nota per i sentimenti di sincero patriottismo, non verrà invano rivolto il nostro appello, e confidiamo quindi che Ella concedendo al Sodalizio il di Lei valido appoggio, vorrà ritornarci firmata l'unita scheda, che ci darà notizia della di Lei ambita adesione.»

Padova

Le truffe di un "tailleur,,

PADOVA — Ci scrivono, 4

E' giunta oggi notizia da Trieste che, in seguito a denunzia sporta dal negoziante di mobili Giuseppe Polato della nostra città, è stato colà arrestato il sarto tagliatore Michele Lupoli d'anni 34, già alle dipendenze della ditta Bonaldi.

Il Lupoli si fece consegnare dal Polato tanta mobiglia per un importo di 900 lire, ma quando si trattò di pagare il primo acconto se la svignò con la roba a Trieste senza preoccuparsi di fornire il creditore del suo nuovo indirizzo.

Bisogna notare che il Lupoli percepiva dal Bonaldi un lauto stipendio: 550 lire mensili. Sembra che anche a Trieste il «tailleur» abbia commesse delle marachelle.

Lezione di prova all'Università

Domani all'Università, subito dopo la cerimonia per la inaugurazione degli studi, il dott. Guido Bortolotto terrà la sua lezione di prova per il conferimento della libera docenza in diritto e procedura penale sul tema: «Responsabilità penale della causa mediata o indiretta per i delitti colposi».

È morto!

Dopo un'agonia straziante, ha cessato stamattina di soffrire il bambino Achille Righetto che ieri — come vi scrissi — a Pionca di Vigonza è caduto in una caldaia d'acqua bollente.

Il corpo dello sventurato piccino era ridotto ad un'orribile piaga ed ogni cura dei medici dell'Ospedale riuscì purtroppo inutile.

Tentato suicidio

All'ospedale di Este venne accolto d'urgenza il commerciante in granaglie Bonato Domenico di anni 46, nativo di Ospedaletto Euganeo, il quale a scopo suicida, si era inferto un colpo di roncola al ventre. Il dottor Marenesi gli riscontrò una larga ferita penetrante in cavità e riservò il giudizio.

La causa del tentativo va ricercata nei gravi dispiaceri che lo affliggevano.

Carbonizzata!

A Fontaniva ieri verso mezzogiorno certa Mazzorana Vallotta Angela di 55 anni, mentre si trovava davanti al focolare, venne colpita da improvviso malore.

L'infelice cadde sulle fiamme e fu trovata poco dopo carbonizzata!

La Mazzorana dimorava in via Caminello, in quel di Cittadella, e la sua miseranda fine ha prodotto profonda impressione.

Riunione di pensionati

Anche a Padova si è costituito un comitato provvisorio pro-pensionati onde occuparsi intorno al miglioramento della classe.

Una riunione di pensionati civili e militari verrà tenuta il giorno 7 corrente nella trattoria Fospan, in Via Tadi.

Verona

Tre arresti al teatro "Ristori,,

VERONA — Ci scrivono, 4

Al principio del secondo atto, iersera al teatro Ristori, avveniva un alterco fra alcuni individui che si trovavano nel loggione.

Tutti gli spettatori si posero a protestare e nel luogo si recarono subito le guardie Correro e Provenzan.

Il pregiudicato Giovanni Skreczenech di anni 19, facchino, abitante in Vicolo Nuovo N. 2, durante l'intermezzo aveva occupata la sedia di un altro spettatore e quando questi fece per tornare al suo posto, egli non voleva cedergli la sedia.

Le guardie tentarono colle buone di persuadere lo Skreczenech ad allontanarsi, ma questi si ribellò, inveendo contro gli agenti, i quali lo arrestarono.

Mentre stavano per condurlo fuori del teatro, numerosi amici e partigiani dell'arrestato circondando le guardie gridando «molla, molla» e facendo un fracasso d'inferno. Intervennero alcuni delegati, il comm. Pallini, comandante delle guardie di città, e due carabinieri.

Accanto alla porticina d'uscita, certo Luigi Nocenti di anni 17, abitante in Via S. Salvatore N. 4, s'avventò contro la guardia Correro, che teneva l'arrestato e la colpì con parecchi pugni. Anch'egli venne arrestato. E subito dopo subì la stessa sorte certo Zerlotto Ettore di anni 16, calzolaio, abitante in Via S. Giuseppe, che era uno dei più facinorosi.

Seguiti da un codazzo di curiosi i tre arrestati vennero condotti in questura, e poi agli Scalzi.

Il crollo di una cava

Circa il fatale crollo della cava a Mazzurega in Valpolicella, si hanno i seguenti particolari:

Nella cava, che è di proprietà di Carlo Biondetti, lavoravano vari operai. La catastrofe avvenne a circa 50 metri dall'imboccatura della cava.

L'operaio morto si chiama Corbellari Gaetano di anni 20. Egli rimase completamente sfracellato. I feriti sono Zanoni G. B., detto Scatolin, di anni 68, e Borchia Domenico, di anni 24, entrambi di Mazzurega. Costoro rimasero sotto una lastra di pietra, la quale, cadendo, non si adagiò subito sul terreno, ma lasciò un vano dal quale entrambi poterono a stento essere tratti in salvo.

Una brutta avventura

Stanotte, verso il tocco, il cameriere Umberto Meneghello di Luigi, di anni 36, nativo di Legnago, e qui abitante in Via Colomba N. 9, tornando dal lavoro, si recava in una casa della via stessa, per far visita ad una ragazza di sua conoscenza. Giunto che fu sul pianerottolo delle scale, il Meneghello s'incontrò con l'amante della ragazza, il quale seccato per quella visita importuna fece per avventarsi contro il cameriere.

Vistosi a mal partito, il Meneghello fece un rapido giro su sè stesso, sia per liberarsi dalla stretta dell'avversario, che per darsi alla fuga. Disgraziatamente scivolò su di un gradino, e perduto l'equilibrio, cadde da una scala ferendosi alla fronte e riportando varie contusioni.

Alquanto malconcio si rialzò in fretta e si recò all'ospedale, ove venne medicato e giudicato guaribile in 5 giorni.

Disgrazia in una fabbrica

Nella fabbrica Cattarozzi, causa la improvvisa caduta da un carro, di una rimaneva ferito al braccio destro. Faconseguente scoppio di alcune di queste bottiglie, l'operaio Eugenio Bonfanti di anni 55, abitante in Vicolo Torcoletto, rimaneva ferito a lbraccio destro. Fasciatosi alla meglio, si recò all'ospedale ove il dottor Cartolari gli disinfettò e medicò la ferita, giudicandola guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

La questione dei fornai

Fra la lega fornai ed il Municipio è avvenuto un armistizio. In una riunione tenutasi iersera, si è deliberato di lasciare tempo al Municipio un mese per far funzionare i forni col sistema di paga giornaliero.

Udine

Scarcerati

UDINE — Ci scrivono, 4

Quei quattro operai arrestati la settimana scorsa come sospetti autori di vari furti commessi in alcune case e negozi di via Portanuova e via Bartolini, d'ordine della Camera di Consiglio vennero oggi rimessi in libertà avendo provato l'alibi. Essi sono certi Albini, Angeli, Zugolo, Del Fabbro. Così sui furti regna ancora il mistero.

Pugilato notturno

In seguito ad una polemica svoltasi tra il signor Romeo Battistig e il «Lavoratore Friulano» sulla questione degli imperiali regi socialisti di Trieste (strascico del duello De Frenzi-Lanza) il Battistig, ritenutosi offeso, mandò a sfidare l'avv. Cosattini, condirettore del «Lavoratore» il quale rifiutò ogni riparazione affermando che gli articoli del «Lavoratore» erano equa ritorsione di quanto pubblicò nel suo «Paese» il Battistig. Quest'ultimo, non pago, incontrato l'altra sera alle 23 l'avvocato Cosattini in via Manin, l'affrontò apostrofandolo e lasciandogli andare uno schiaffo. L'avv. Cosattini e il dott. Piemonte che era in sua compagnia reagirono, e, com'è naturale, ne nacque un accanito pugilato, che ebbe fine per l'intervento di alcune persone.

Credesi che l'incidente avrà seguito.

"Grand Guignol,, al "Minerva,,

Successo straordinario, strepitoso ebbe ieri sera al Minerva la compagnia del «Grand Guignol». Bella Starace-Sainati fu efficacissima, nelle truci produzioni; così Alfredo Sainati e gli altri tutti.

Applausi e chiamate interminabili.

Per la riapertura dei negozi nella domenica

Venne presentata al Prefetto una petizione firmata da ben 450 commercianti ed esercenti della città, con la quale chiedono sia riattivata la concessione dell'apertura dei negozi nelle ore antimeridiane della domenica, come si pratica in tutti i paesi delle provincia. Naturalmente i firmatari si obbligano, offrendo serie garanzie, di osservare scrupolosamente i turni spettanti di diritto ai dipendenti ed agenti.

Bambina che annega

A Gagliano di Cividale fu trovata annegata in una pozza d'acqua la bambina Vesnel Massimina di anni due e mezzo. La piccina eludendo la vigilanza dei famigliari, si allontanò da casa trastullandosi sull'orlo del fossato. Perduto l'equilibrio cadde dentro e miseramente affogò.

Rovigo

Bambina che muore ustionata

LENDINARA — Ci scrivono 4:

Ieri, una grave disgrazia è accaduta nella casa di certo Rossin, che è alle dipendenze del sig. Giacomo Marchiori. La sua bambina Rosina d'anni 2 e mezzo, giuocando coi fratellini, accidentalmente cadeva trascinando seco un pentolino di acqua bollente, e rimaneva ustionata in tutta la schiena.

Vane furono le cure prodigatele dai genitori e dal medico, poichè stanotte la poveretta spirava.

Vicenza

L'assemblea delle tramvie vicentine

VICENZA — Ci scrivono, 4

Stamane ha avuto luogo l'assemblea della Società delle Tramvie Vicentine, della cui importanza era segno indubbio l'intervento numerosissimo di azionisti della città e dell'intera Provincia.

Il Presidente delle Tramvie co. Piovene aperse l'adunanza con un sentimento di vivo compiacimento per l'intervento così numeroso di interessati e con una preghiera: cioè che alfine ognuno esponga liberamente la propria opinione, le proprie obiezioni ed i propri dubbi.

Quindi il consigliere delegato cav. avv. Emiliani fece la sua relazione. Egli parlò lungamente, tenendo incatenato l'uditorio dalle 10.30 alle 12.20. Riassumere il suo discorso è impossibile: esso, del resto, sarà integralmente e largamente diffuso.

Mi basta il dirvi che quello del cav. Emiliani più che un successo fu un vero trionfo, tanto più meritato in quanto che fino ad ora la sua opera indefessa, accorta, coraggiosa non aveva avuto altro compenso che quello di diffidenze ingiustificate, di calunnie volgari e di insinuazioni vigliacche.

La sua relazione fu spesso interrotta da approvazioni e salutata alla fine da una vera ovazione durata due minuti.

Il cav. Orazio Tretti si fece quindi interprete applauditissimo dell'assemblea plaudendo alla Società delle Tramvie Vicentine e alla Banca Popolare che se ne fece promotrice.

Il commerciante Potente propose un voto di plauso e di fiducia che fu votato all'unanimità. Pure all'unanimità furono approvate le proposte di aumento del capitale da L. 235.000 a 3.000.000 e della emissione delle rispettive obbligazioni.

A due nuovi membri del Consiglio d'amministrazione delle Tramvie furono eletti il sen. Cavalli e l'on. Marzotto.

Questo è un passo più che decisivo verso il compimento definitivo dell'antico voto delle tramvie provinciali.

Il cav. Emiliani ha promesso che la linea Bassano-Vicenza-Montagnana sarà un fatto compiuto entro il 1911.

La promessa può essere accolta non come una speranza, ma come un fatto di cui Vicenza e la sua Provincia possono allietarsi.

SCHIO — Ci scrivono, 4

Circolo Operaio — Sabato 6 corr. sarà commemorato il nono anniversario di fondazione del locale Circolo Operaio con una conferenza tenuta dal prof. Bruno Marignoni sul tema: «La zoologia nel campo filosofico e sociale».

Banda Cittadina — La Presidenza di quella civile istituzione, che fa veramente onore alla nostra città, per supplire ai bisogni sempre crescenti, ha ideata una «Pesca di beneficenza» per la Banda stessa.

Ha perciò nominato apposito Comitato ed oggi, con un manifesto, rivolge vivo appello alla cittadinanza perchè concorra generosamente all'opera educativa ed utile quale è quella della vita e dell'incremento della Banda cittadina.

LONIGO — Ci scrivono, 4

Una malattia nei suini — Un decreto Prefettizio ordina la sospensione dei mercati di Lonigo e Sossano, essendosi sviluppato il mal rossino nei suini.

I Comuni di Lonigo, Alonte e Sossano sono dichiarati zona infetta. Perciò è in essi assolutamente vietato: 1. Qualsiasi spostamento degli animali suini — 2. il rilascio di certificati di origine per il trasferimento di detti animali dalla zona stessa — 3. la vendita di animali ammalati e sospetti di esserlo.

Cronache funebri

Carolina Levi ved. Morpurgo

Ieri mattina a Trieste spirava improvvisamente la signora Carolina Levi ved. Morpurgo lasciando nel dolore i figli commendator Edgardo Morpurgo direttore segretario delle Assicurazioni Generali, professor Benedetto Morpurgo dell'Università di Torino, e la figlia sig. Emma Supino moglie del prof. Supino dell'Università di Pavia. La morte della povera signora, verrà certamente sentita con profondo rincrescimento da quanti conoscevano le sue belle doti di sposa e di madre e le sue molte virtù.

Ai figli desolatissimi, in special modo al comm. Edgardo Morpurgo, la *Gazzetta* porge sentitissime condoglianze.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 4 Novembre — Vap. A. U. «Dunav» cap. Thianich per Costantinopoli, vuoto — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci — A. U. «Siam» cap Xigga per Trieste vuoto — Ell. «Christopolis» cap. Puematicos per Berdiansky, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. «Istok» da Greenock merci.
Ingl. «Slavenizitz» da Buenos Ayres merci.
Ingl. «Antiope» da Newcastle carbone.
Ingl. «Woodburn» da Dower con carbone.
Germ. «Bierawa» da S. Vincenzo, con merci.
Ingl. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Mewbigging» da Grangemouth, carb.
A. U. «Deak» da Barry, carbone.
Ingl. «Sempland» da Barry, carbone.
Ingl. «Sirdar» da Barry, carbone.
Ingl. «Marie Elisie» da Methil carbone.
Ingl. «Oppury» da Buenos Aires, merci.
Ell. «Othon Statatos» da P. Emden carb.
A. U. «Kolozsvar» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Clio» da Greenock, carbone.
Ingl. «Marstoomoor» da Barry, carbone.
A. U. «Matlekovits» da Swansea, carbone.
A. U. «Duna» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

4 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio — Carboni 130 — Cotoni 1 — Cereali 82 — Varie 104 — Per la Ferrovia 104 — Totale Generale 411.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 4 — Olio Gallipoli al quintale contanti 117 — Dicembre 116.50 — Marzo 103 — Maggio 103.

Olio di Gioia al quintale contanti 108; — Dicembre 100 — Marzo 95.40 — Maggio 96.30.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 23.000 — di cui in cotoni americani 20.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto. — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.79 7.75 — Novembre Dicembre 7.76 7.73 — Dicembre Gennaio 7.76 7.73 — Gennaio Febbraio 7.77 7.74 — Febbraio Marzo 7.80 7.78 — Marzo Aprile 7.83 7.78 — Aprile Maggio 7.84 7.81 — Maggio Giugno 7.87 7.84 — Giugno Luglio 7.85 7.84 — Luglio Agosto 7.86 7.84.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 4 Novembre

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.54. Cambio settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.25
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	847.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	180.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1710.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.—	501.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	506.—

Germania	123.77 1/2	123.85	—.—	—.—	5
Francia	100.52 1/2	100.57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.30	100.30	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.34 1/2	25.38	25.03	25.05	5
Svizzera	100.26	100.32 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria Cor	105.10	105.20	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.10	105.20	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.75	104.72	104.76	104.71
» » » fine	100	105.06	105.02	105.02	104.98
» » 3 1/2 con.	100	104.10	104.45	104.22	104.50
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.M. 2 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1387.50	1387.—	1388.50	1386.50
Credito Italiano	500	576.—	575.—	578.—	577.—
Società Banc. it.	250	113.50	114.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	849.—	846.—	848.—	846.50
Ferr. Meridionali	500	694.—	694.50	693.50	692.—
Ferr. Mediterranee	500	412.—	412.—	412.75	411.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	365.—	360.—	363.—	357.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1718.—	1705.—	1718.—	1705.—
Edison	150	706.—	694.50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	843.—	841.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	265.—	262.50

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1385 — Az. Banco di Roma 103.50 — Società Acqua Pia 1802 — Omnibus 284 — Gaz 965 — Condotte d'acqua 319 — Società Italiana pel Carburo 440 — Immobiliare 260.

Borse estere

PARIGI 4		VIENNA 4	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Cod.	669,50
» » perp.	98,85	Lombarde	125,75
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Napoleoni d'oro	19,14
Rendita it. 5 0/0	—,—	Argento	100,—
C. Londra a vis.	25,21	Cambio su Par.	95,62
N. cons. 2 3/4 0/0	—,—	« su Lond.	240,97
Obb. Lombarde	295,—	Lire It. (carta)	96,05
Cambio sull'It.	99,11/16	R. austr. (arg.)	94,70
R. turca unific.	93,70	» » (carta)	94,80
Banca di Parigi	1765,—	» » (oro)	116,50
Tunisine nuove	456,50	» » (ungh.)	91,70
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,10	LONDRA 4	
Ren. ungh. 4 0/0	98,45	N. cons. 2 3/4 0/0	82,1/4
Ren. spag. 4 0/0	96,05	Rendita It. 5 0/0	103,1/4
Banca ottomana	737,—	R. spag. es. nu.	94 1/4
Argento fine	—,—	R. turca unific.	92,1/4
Azioni Suez	4985,—	Egiziano nuovo	102,3/8
Lotti turchi	211,60	Argento fine	23 3/16
Rendita Russa	76,90	BERLINO 4	
Ferr. mer. a ten.	—,—	C. su Lond. - 3 m.	20.13
R. porto nuova	62,45	» Parigi - 8 g	81.10
R. serba 4 0/0	86,87	» Italia - 10 g	80 60
		Cr. Mob. aus.- fin'e	207,—

BERLINO, 4 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 4 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 4 — Tendenza migliore

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 18.0 minima 14.4 — Torino 15.0 4.9 — Milano 17.7 8.2 — Brescia 14.7 8.5 — Venezia 17.0 10 — Bologna 14.3 10.7 — Ancona 17.8 10.6 — Livorno 16.4 11.4 — Firenze 14.6 11.0 — Roma 16.8 13.0 — Bari 23.4 13.0 — Napoli 17.8 12.6 — Palermo 23.1 13.9 — Messina 23.0 13.8 — Cagliari 21.0 9.0.

Estero — Pietroburgo 3 — Amburgo 2 — Vienna 7.0 — Trieste 12.2 — Madrid 4.3 — Alessandria 21.6 — Parigi 6.7 — Nizza 11.7 — Ginevra 7.9 — Malta 19.3.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 27.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Zitto! Nessun nome, ve ne prego. Nessuno lo cercherà perchè si crederà che sia partito per l'estero questa notte, mentre in realtà egli non si è mosso da Oyton. Domani sera attraverserà questo bosco; tutto è stabilito. Ora state quieto, la vostra parte l'avete fatta....

— Dunque è per questo che ho lavorato tanto? — fece Jyber parlando a voce lenta. — Mi avete coinvolto in questo complotto, facendomi eseguire una parte che mi obbligherà a tacere. Ma non vi riuscirete: io griderò, io farò di tutto per impedire....

Chickley si slanciò sull'ometto e strappandogli la zappa di mano alzò il pesante strumento sulla testa di Timoteo come per colpirlo. Se qualcuno in quell'istante avesse potuto contemplare come accadde a Bessis, l'aspetto di mr. Enoch Chickley, non avrebbe certo riconosciuto in quell'uomo dallo sguardo feroce, il sorridente e soave personaggio che noi già conosciamo.

— In ginocchio, in ginocchio, cane maledetto! — gridò egli. — Giù in ginocchio, o vi schiaccio le cervella e vi butto nella fossa che avete scavato voi stesso!

Timoteo Jyber si lasciò cadere in ginocchio, senza resistere, e rimase tutto rannicchiato sotto la figura minacciosa dell'altro.

— Non volevo.... — cominciò debolmente.

— Non importa! — esclamò Chickley. — Ora giurate su quella tomba spalancata che nessun'anima vivente saprà nulla da voi. Giuratelo! — gridò, facendo oscillare l'arma, con gesto terribile.

— Giuro... non dirò una parola.... neppure una sillaba... — balbettò Jyber terrorizzato; ed Enoch lasciò cadere la zappa dando in una sghignazzata. ...

Bessie rimase celata nel suo nascondiglio fin quando il rumore dei passi dei due uomini che s'allontanavano si spense; poi si alzò e si diede a correre precipitosamente verso casa.

XIV.

La piccola fata

Matherwick non era un vile nel significato che suol darsi a questa parola. Se avesse voluto spiegare le sue azioni e scusarsi per la parte che prendeva nel complotto contro Kenway, avrebbe detto che combatteva per la sua felicità senza curarsi dei mezzi che gli servivano allo scopo.

E' assolutamente necessario, d'altra parte tener presente che egli, fin dall'infanzia, aveva condotto una vita assolutamente disonesta; il semplice *credo* della sua criminosa dottrina gli aveva insegnato ad impadronirsi di tutto ciò che gli occorreva. Quanto grande e crudele doveva esser dunque la delusione che soffriva per la prima volta, che lo privava della preda alla quale il suo cuore aspirava con tanta passione! Cento volte almeno in quella notte balzò dal letto con la ferma intenzione di mettere in opera tutta la sua autorità per arrestare in tempo la tragedia che si andava preparando; cento volte si ricacciò sotto le coltri col codardo pretesto che la faccenda non lo riguardava più, giacchè era passata in altre mani.

— Se quel maledetto Kenway dovesse esser soppresso soltanto per la mia salvezza, potrei ancora intervenire... Ma altre vite ed altre libertà sono minacciate, e non è neppur possibile differire l'esecuzione del progetto. Perchè mi preoccupo ed esito, infine? Ella sola mi ha respinto nella antica vita: la colpa è tutta sua. Che gran cosa! Quanti uomini, per l'amor di una donna, hanno ucciso il proprio rivale e hanno poi tenuto una condotta onorevole?... Si può dire che, su questo punto, il mondo non abbia progredito e che l'uomo si trovi ancora allo stato selvaggio.

La mattina seguente, per tempo, udì un leggero colpo alla porta della sua camera; e quindi vide Chickley apparire sulla soglia. Quel degno personaggio aveva dimenticato le paure della sera prima. Sedette presso il letto dell'amico, e gli augurò gaiamente il buon giorno.

— Vi siete alzato presto — osservò Matherwick, di cattivo umore.

— Con gli uccelli, caro ragazzo — rispose Chickley, con un gioviale sorriso. — Per il solito faccio il poltrone; ma questa mane il sole e tutto il resto... sì, tutte le bellezze della campagna, mi invitarono a levarmi e ad uscire. Avete un aspetto un po' abbattuto, caro amico.

— Non posseggo la vostra forza nervosa — replicò l'altro, con un riso amaro — che cosa è avvenuto?

— Tutto è andato magnificamente. Non abbiamo inciampato in un solo ostacolo. Temo però che sia necessario sorvegliare Jyber. E' sempre stato un po' codardo e perciò pericoloso.

— Risparmiatemi questi particolari — ammonì Matherwick. — Immagino che mi crederete pazzo quando vi dirò che esito ancora a ricominciare la vecchia esistenza, e che più di una volta, questa notte, ho avuta la tentazione di imporvi di rinunziare al nostro piano. . non è vero?...

— Non dico che siate pazzo — replicò Chickley, ridendo di cuore — ma un po' volubile ed incostante. Divagatevi; pensate a qualche cos'altro.

— Avete disposto tutto riguardo... riguardo a miss Florris? — chiese Matherwick, dopo qualche minuto di silenzio.

— Tutto a meraviglia — assicurò il vecchio. — La ragazza crede che egli abbia lasciata l'Inghilterra ieri sera; per parlar chiaro, ella suppone che sia partito per sfuggirla.

Matherwick si sollevò a sedere sul letto, e guardò il compagno con un viso sconvolto ed ansioso.

— Sia bene; — disse quindi — questo è l'essenziale. Dopo si volgerà a me, sarà obbligata a dimenticarlo...

— Senza dubbio, caro figliuolo, certamente — convenne Enoch, con tono paterno, cercando di calmarlo. — Non vi agitate così, Matherwick, lasciate ogni cura al vostro Chickley, e cercate di dimenticare tutto. Faremo i conti più tardi, si capisce.

Con queste parole Chickley lasciò la stanza, e non si preoccupò che della colazione.

Miss Bessie Florris, forse per la prima volta in vita sua, non aveva chiuso occhio tutta la notte. Il suo primo e violento impulso era stato quello di rifugiarsi tra due braccia amiche, narrare la sua terribile scoperta; ma, oltre esser energica, ella era anche molto intelligente e perspicace. Decise, perciò, di non farne motto con alcuno.

In primo luogo non aveva assolutamente nulla di preciso da raccontare: aveva sorpresa una parte della conversazione e visto un rispettabile giardiniere che scavava nel bosco; aveva del pari contemplato un dottore, ancor più rispettabile, in segreto colloquio col suddetto giardiniere.

(Continua)

Società "Siderurgica di Savona"

Il Consiglio della Società Anonima «Siderurgica di Savona» avente Sede in Genova col capitale statutario di L. 30.000.000 - emesso e versato L. 18.000.000 - ha indetta la convocazione dell'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci, per il giorno 19 Novembre 1909 alle ore 15 nella Sede Sociale in Via XX Settembre N. 33 P. III perchè deliberi sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PROPOSTA A. di estinzione anticipata di quelle Obbligazioni emesse per deliberazione assembleale del 25 Marzo 1902 le quali dovrebbero venire estinte per successive estrazioni annuali, fino al 1.o Luglio 1927;

PROPOSTA B. di creazione di nuove Obbligazioni per la somma complessiva di Lire 10.000.000.— a termine degli Art. 171 - 172 - 173 - 175 del Cod. di Commercio.

Nel caso che per insufficienza del Capitale intervenutovi la prima convocazione riuscisse vana, è fin d'ora indetta l'Assemblea di seconda convocazione per il giorno 29 Novembre 1909 alle ore 11 sempre nella Sede Sociale.

Per intervenire alla Assemblea di PRIMA convocazione, i depositi delle Azioni potranno eseguirsi a cominciare dal 5 Novembre e fino al 14 Novembre (cioè 4 giorni prima di quello fissato per la Assemblea) nella Cassa Sociale. — Potranno invece eseguirsi nelle Casse di uno degli Istituti sottoindicati, ma soltanto fino al 10 Novembre (cioè Otto giorni prima).

Per intervenire alla Assemblea di SECONDA convocazione, i depositi potranno farsi fino al 24 Novembre presso le Casse Sociali e fino al 20 Novembre presso gli Istituti sottoindicati; cioè:

1.o) Presso tutte le Sedi, Succursali o Agenzie della Banca Commerciale Italiana; del Credito Italiano e della Società Bancaria Italiana.
2.o) Presso la Cassa Generale e la Banca d'Italia in Genova.

AVVERTENZE

Si trascrivono gli articoli dello statuto relativi al deposito delle azioni per l'ammissione dei Signori Azionisti all'Assemblea.

«ART. 7. — L'Assemblea generale è composta di tutti i portatori di «azioni che ne «abbiano fatto deposito alla Sede Sociale almeno *quattro* giorni prima di quello fissato «per l'assemblea ed almeno *otto* giorni prima negli altri luoghi o presso le persone in«dicate nell'avviso di convocazione.

«Ogni azionista può farsi rappresentare da un altro azionista avente diritto di inter«venire all'assemblea.

«La rappresentanza è stabilita da procura in calce dei biglietti di ammissione.

«Ogni azione depositata ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni «depositate o rappresentate da una sola persona».

SAVONA, 30 Ottobre 1909.

p. Il Consiglio d'Amministrazione
Il ff. Presidente
f.° A. ODERO

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sede in Roma
Capitale L. 20.000.000, ammortizzato per L. 135.000

Convocazione dell'Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno di giovedì 25 novembre p. v., alle ore 14, presso la Sede Sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5, (palazzo Doria), per deliberare sulle materie di cui nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci - Approvazione del Bilancio al 30 Giugno 1909 e della ripartizione degli utili;
2. — Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
3. — Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

Gli azionisti, possessori di azioni al portatore, per intervenire all'assemblea generale, debbono depositare dette azioni almeno otto giorni prima della riunione, e cioè non più tardi del 17 novembre, presso una delle Casse seguenti:

ROMA, la Sede Sociale (piazza Grazioli, n. 5); la Banca d'Italia; la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano — BOLOGNA, MESSINA, PORTO MAURIZIO e VENEZIA, la Banca d'Italia — CATANIA, GENOVA, LIVORNO, NAPOLI e PALERMO la Banca d'Italia; la Banca Commerciale Italiana — FIRENZE, la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano — MILANO, la Banca d'Italia; la Banca Commerciale italiana; il Credito Italiano — TORINO, il Banco L. Marsaglia; la Banca Commerciale Italiana — BASILEA, la Basler Handels-Bank — BERLINO, la Berliner Handels Gesellschaft — FRANCOFORTE s. M., la Dresdner Bank — GINEVRA, il Crédit Lyonnais — LONDRA, signori PP. Rodocanachi e C. — TRIESTE, la Filiale dell'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito.

Roma, 23 Ottobre 1909.

LA DIREZIONE GENERALE

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Situazione al 31 Ottobre 1909

ATTIVO		
Numerario in cassa	L.	40,847 78
Cambiali in portafoglio	»	4,563,631 84
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,069,087 05
Valori applicati al fondo di previdenza	»	40,843 63
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	21,200 —
Stabili	»	24,000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	175,629 93
Effetti in sofferenza	»	5,045 10
Debitori diversi	»	12,779 70
Depositi a cauzione.	»	182,508 07
Depositi liberi e volontari	»	335,088 06
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	11,434 09
Mobili	»	3,000 —
Spese del Corrente Esercizio	»	220,625 50
Totale	L.	6,705·720 75

CAPITALE SOCIALE		
diviso in N. 4692 Azioni da L. 50	L.	234,600 —
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	220,705 60
PASSIVO		
Conti correnti.	»	1,488,721 31
Depositi a risparmio	»	614,421 96
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,482,605 41
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	230,362 11
Creditori diversi	»	529,889 38
» per dividendo	»	6,900 80
» per depositi di titoli a cauzione	»	182,508 07
» per depositi liberi e volontari	»	335,088 06
Fondo di previdenza	»	40,843 63
Tesorerie Consorziali	»	37,294 —
Rendite del corrente Esercizio	»	301,780 42
	L.	6,705,720 75

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0|0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3.50 0|0.
3. Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0|0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0|0 fino a sei mesi — al 3.50 0|0 ad undici mesi — al 3.75 0|0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci: Zago Matteo Giorgio, Longo Avv. Gaetano, Zillo Evangelista — *Il Direttore*: Lazzarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE: Sartori Berotto Giovanni — *Il Cons. d'Ammin.*: Apostoli Giovanni — *Il Ragioniere*: E. Dal Bello

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 6 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 307 — Conto corrente colla Posta — Sabato 6 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le Convenzioni e il Governo

Se rispondono al vero le dichiarazioni che qualche giornale ha attribuito all'on. Giolitti su l'argomento delle Convenzioni marittime, convien dire che lo on. Giolitti ha perduto quella calma che costituiva fino a ieri gran parte della sua forza e che nei momenti critici valeva a sconcertare i piani della più agguerrita opposizione.

Il Presidente del Consiglio avrebbe detto difatti che le proposte di imminente presentazione alla Camera, risultando dall'esito delle aste, non ammettono discussioni possibili. La Camera non avrebbe, secondo questa affermazione, che l'alternativa di prendere o lasciare, cioè approvare o respingere le convenzioni, e qualunque discussione sarebbe un torneo inutile poichè, respinti i contratti attuali, sarebbe il caso di riprendere la questione ex novo.

Ora tuttociò dà l'idea di un uomo il quale abbia fretta di districarsi da una situazione nella quale si è posto incautamente, e che pur di uscirne gioca una carta col fatalismo di chi sente di giocare l'ultima.

Perchè la Camera si acconciasse al dilemma di prendere o lasciare converrebbe stabilire che la Camera è soddisfatta delle basi d'incanto sulle quali vennero bandite le aste. E ciò non è.

La Camera potrà cominciare dal constatare come si debba unicamente alla opposizione il cospicuo risparmio conseguito nell'aggiudicazione dei servizi marittimi sovvenzionati, e quindi chiedere al Governo quale giudizio debba farsi delle affermazioni partite dai banchi ministeriali durante la discussione dello scorso luglio, affermazioni secondo le quali ogni domanda dell'opposizione sarebbe stata infondata.

Ma non soltanto sulla portata finanziaria del progetto ministeriale si erano manifestati gli umori avversi della Camera. — Era la struttura intima del contratto, era il congegno stesso dei servizi e la loro efficacia rispetto all'economia nazionale che si discutevano.

Lasciamo andare dunque il fatto che il Governo, la cui opera doveva approdare alla rottura di un monopolio abbia condotto al consolidamento di un altro, di quello stesso contro il quale si volsero concordi e Camera e Governo — lasciamo andare che Ditte, le quali, secondo il Governo, non possedevano i requisiti indispensabili a concorrere all'appalto dei servizi, dimostrarono di possederli tanto da giungere a dominare la situazione, lasciamo andare tuttociò, ma perchè dimenticare le accuse elevate contro al progetto governativo, fino dallo scorso luglio, per il fatto che molti dei servizi proposti, non soltanto non provvedevano al prevedibile sviluppo avvenire dei traffici, ma in qualche caso peggioravano le condizioni esistenti?

A non parlare che dei servizi Adriatici — sui quali è duopo insistere per la stretta connessione dei rapporti politici e commerciali esistenti nel nostro mare — noi vediamo che la linea Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Patrasso, Pireo, Costantinopoli, con toccate a Varna e Odessa, è affidata al nuovo concessionario col vincolo di una frequenza minore dell'attuale — che pure si ritiene intensificabile con vantaggio. Noi vediamo che quella famosa linea celere Venezia-Alessandria che il Lloyd Italiano propose di trasformare in Venezia-Siracusa pel fatto che disponeva di un solo piroscafo adatto allo scopo, e che poi si acconciava a trasformare in una Napoli-Alessandria, distanziando le partenze, sempre per poter utilizzare quell'unico piroscafo del quale disponeva — quella linea, diciamo, non è compresa nelle convenzioni pel Gruppo Adriatico, mentre non è stato smentito alcuno dei vittoriosi argomenti che militavano a dimostrarne la *necessità*.

Vediamo che la linea Venezia-Hong-Kong, che tutti sono d'accordo nel ritenere debba essere attuata immediatamente, sarà instituita soltanto nel 1912, senza tener conto che, in questo caso, lo stare fermi equivale a tornare indietro.

Altro dunque che prendere o lasciare! Prima di prendere o lasciare la Camera ha diritto di fare una pregiudiziale sulle basi che hanno fornito elemento alle aste. Tanto peggio se questa pregiudiziale ci riporterà in alto mare. La colpa non sarà certamente della Camera, e soltanto sul Governo ricadrà la responsabilità di aver fatto perdere un tempo prezioso al Paese, poichè è veramente un trucco inqualificabile quello di presentare alla Camera un contratto, avendo coscienza che l'oggetto del contratto è diverso da quello che Camera e Paese si proponevano di conseguire.

Echi dei risultati delle aste

Roma, 5.

Il Lloyd Sabaudo ha inviato ai giornali un telegramma col quale smentisce formalmente la notizia circa pretese trattative colla ditta Peirce e Parodi, per la cessione del lotto del Tirreno Inferiore, di cui il Lloyd rimase aggiudicatario nelle aste per l'appalto dei servizi marittimi.

L'ordine del giorno dei lavori parlamentari

Roma, 5

E' stato pubblicato oggi nel pomeriggio il fascicolo dell'ordine del giorno della Camera dei Deputati per la seduta di giovedì 18 novembre alle ore 14. Tale seduta sarà la 94.a della 23.a legislatura. L'ordine del giorno reca:

Interrogazioni — sorteggio degli uffici — discussione dei seguenti disegni di legge:

Sull'insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica — modificazioni alla legge del 10 dicembre 1905 relativa alla tassa sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili — sulla navigazione interna — modificazioni ed aggiunte alla legge del 14 luglio 1898, per il trattamento di riposo dei medici condotti e degli altri sanitari — riordinamento delle Camere di commercio ed arti del regno — applicazione della convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906, per la interdizione dello impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi — ordinamento delle borse di commercio e della mediazione e tasse sui contratti di borsa — modificazioni alla legge del 13 novembre 1887, sulla risoluzione delle controversie doganali — stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-10 — stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-10 — stati di previsione delle entrate e delle spese del fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-10 — istituzione di una scuola tecnica a Pavullo — facoltà al governo di modificare le circoscrizioni giudiziarie dei mandamenti e dei circondari — assestamento degli stati di previsione delle entrate delle spese del fondo di emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909 — conversione in legge del regio decreto 27 dicembre 1908, che costituisce in un ufficio distaccato, alle dipendenze del servizio centrale di navigazione delle ferrovie dello Stato, la sezione speciale di Messina per il servizio dello stretto — provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi — adozione del carato metrico del peso di 200 milligrammi come unità di massima per il commercio delle perle fine e delle pietre preziose — tombola telegrafica a favore delle città di Comino, Vittorio, Santa Croce, Camerino e Biscari — conversione in legge del regio decreto del 28 novembre 1907 riguardante le modificazioni ed aggiunte alle tariffe e condizioni per il trasporto in ferrovia del materiale in ferro ed acciaio — tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile Umberto I.o di Siracusa — riforma della legge 7 luglio 1907 sulle piccole società cooperative agricole e sulle piccole associazioni agricole di mutua assicurazione — domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Cornaggia per contravvenzione — provvedimenti a favore della marina mercantile — tombola telegrafica a favore degli ospedali di Ascoli Piceno, Amandola, Arquata del Tronto, Force e dell'orfanotrofio maschile Cantalamessa, in Ascoli Piceno — riduzione della tariffa telegrafica interna — conversione in legge del decreto reale relativo alle tombole — domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Torlonia per contravvenzione — domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Magno Magni per reato di vendita di voto in concordato.

L'agitazione dei sottufficiali
Un'inchiesta del ministero

Roma, 5.

(So.) — Il ministro della Guerra ha ordinato un'inchiesta per reprimere la agitazione che va intensificandosi fra i sottufficiali i quali, come è noto, da tempo domandano dei miglioramenti economici e morali.

Questa inchiesta è stata motivata, secondo la *Ragione*, da una circolare riservata che, un comitato segreto di sottufficiali ha diffuso fra i colleghi sparsi nelle diverse regioni, e nella quale, in forma vivacissima, i sottufficiali chiedono, fra altro, anche il diritto del voto politico.

Le circolari in parola erano state diramate in tutta Italia, chiuse in buste che portavano a stampa l'intestazione di una fabbrica di mobili. Indirizzate collettivamente ai sottufficiali dei diversi reggimenti, fecero supporre trattarsi di una *reclame*. La scoperta della circolare incitante all'agitazione avvenne casualmente da parte del distributore del 13.o fanteria di stanza a Treviso, il quale ne informò le autorità militari, e queste, a loro volta, ne riferirono al ministero della guerra che ha ordinato un'inchiesta e nel tempo stesso ha impartito istruzioni affinchè una maggior vigilanza venga esercitata nella corrispondenza diretta ai sottufficiali.

Le tessere agli studenti universitari

Roma, 5.

Il ministro dell'Istruzione, con lettera circolare, udito il parere del Consiglio di Stato, ha stabilito che le tessere di riconoscimento, il libretto di inscrizione e la carta del diploma debbono fornirsi gratuitamente agli studenti ed alla relativa spesa le università debbono provvedere coi fondi delle rispettive dotazioni.

L'improvviso arrivo del Re a Firenze

Firenze, 5

Oggi alle ore sedici è giunto improvvisamente in automobile il Re, accompagnato da vari personaggi del seguito. Il Re si è recato subito a Palazzo Pitti. — La *Nazione* di questa sera dice che il Re si tratterebbe a Firenze due giorni. Domani visiterebbe vari stabilimenti cittadini, e domani l'altro consegnerebbe in forma solenne la bandiera al reggimento di nuova formazione, il 28.o cavalleggeri di Treviso. Il Re è giunto da San Rossore in istretto incognito, vestendo l'abito da automobilista e non è stato riconosciuto per le vie che ha attraversato.

Il ritorno della Famiglia reale a Roma

Roma, 5.

Per il giorno 16 novembre è annunciato il ritorno della famiglia reale a Roma.

Lo sciopero dei gasisti a Milano
Il rimpatrio degli avventizi

Milano, 5.

Alle ore 13.30, sono ripartiti quei 160 contadini di Chignolo Po, che erano arrivati a Milano ieri per sostituire i gasisti scioperanti, e che, appena giunti, furono indotti a fare causa comune cogli scioperanti. Al loro rimpatrio ha pensato la questura, a spese però della direzione dell'Union des Gaz, che fece subito il deposito necessario. Gruppi di scioperanti hanno accompagnato con evviva i contadini fino alla stazione centrale. Verso le ore 13 ha destato un po' di panico il rumore di uno scoppio in via Cappuccini, ma si trattava soltanto dello scoppio di una tubatura di gas, senza conseguenze.

La situazione a Genova
per lo sciopero dei gasisti

Genova, 5

Nel comizio odierno, gli scioperanti gasisti hanno approvato un ordine del giorno analogo ai precedenti. Nessun incidente. Il lavoro nelle officine, secondo le dichiarazioni della direzione, è normale ed è assicurata l'ordinaria distribuzione del gas per l'illuminazione pubblica e privata, malgrado la dispersione causata dai fanali che rimangono accesi anche di giorno e la rottura di tutti i rubinetti. Probabilmente domani la direzione intimerà agli scioperanti di riprendere il lavoro. E' stato arrestato un gasista sorpreso a danneggiare i fanali.

La morte d'uno dei mille

Genova, 5

In seguito a bronco polmonite è morto nell'età di 68 anni, Giovanni Battista Pozzi, dei Mille di Marsala. Fece le campagne del 1859 e del 1866.

La salma del tenente Rovetti trasportata a Modena

Roma, 5.

Oggi alle ore 16 ha avuto luogo il trasporto della salma del tenente Rovetti (rimasto ucciso dall'elica del dirigibile militare), dal camposanto del Verano alla stazione di Termini, da dove questa sera partirà per Modena. I fratelli del defunto e due intimi amici di lui erano presenti alla mesta e semplicissima cerimonia. La salma, racchiusa nella cassa di noce, è stata tolta dalla stanza mortuaria e deposta su di un carro di seconda classe. Sui tre furgoni del parco aereostatico militare erano state collocate tutte le ghirlande che furono inviate in occasione dei solenni funerali e che saranno trasportate a Modena. Erano presenti anche due sott'ufficiali del genio. Compiute le formalità di legge per la consegna del cadavere, il corteo si è avviato per la via di San Lorenzo, alla stazione.

L'omaggio del "Touring Club Italiano" al colonnello Morris

Milano, 5

La direzione del «Touring Club Italiano», nella sua seduta di ieri, considerata l'importanza eccezionale del viaggio Bracciano-Napoli-Bracciano compiuto dal dirigibile militare italiano, che inaugurava in modo magnifico il turismo aereo nazionale, con genio e con mezzi italiani, ha deliberato di inviare una medaglia d'oro al tenente colonnello Morris, comandante della brigata specialisti del genio ed una targa d'argento da fissare sulla navicella del dirigibile italiano, quale omaggio degli ottantamila soci del «Touring Club Italiano».

Accidente al dirigibile "Espagna"

Parigi, 5

Il dirigibile *Espagna* ha effettuato stanotte una sortita. Esso ha avuto alle 8 del mattino una panna all'elica ed è stato portato alla deriva. Esso prese terra a Streniville, a 12 chilometri da Meudon. Il pallone verrà sgonfiato e rispedito al parco di Beauval.

False voci sulla morte di Roosevelt in un accidente di caccia

L'allarme sparso in America e a Londra

Roma, 5.

(So.) — Stasera, a tarda ora, si è ricevuta una grave notizia finora fortunatamente in nessun modo confermata. Dispacci da Londra e da Parigi hanno recato essersi sparsa colà la voce che Teodoro Roosevelt, ex-Presidente degli Stati Uniti d'America, sarebbe rimasto ucciso durante una caccia in Africa.

Ecco quanto telegrafano da Londra:

— Corre voce che Teodoro Roosevelt sia stato ucciso, durante una partita di caccia, da una fucilata diretta contro un rinoceronte. La notizia, diffusa da edizioni speciali dei giornali della sera, fu appresa dapprima con un senso di stupore, seguito poi da indifferenza perchè i giornali davano la notizia in forma dubitativa, mancando di particolari precisi sull'incidente. Recatomi all'ufficio del «New York Herald», quei colleghi non seppero darmi nessun particolare; nè una conferma, nè una smentita alla lugubre notizia. Anche alla sede dell'ambasciata degli Stati Uniti d'America non si sa niente. Se si confermasse la tragica notizia, Londra e tutta la cittadinanza inglese rimarrebbero costernate, perchè Teodoro Roosevelt era popolarissimo nel Regno Unito come statista e come Capo di Stato.

In questi tempi, intorno al nome ed alla figura energica dell'ex-presidente americano, si era andata creando una nuova popolarità. Le edicole e gli spacci di giornali vendevano al popolo ed ai fanciulli specialmente, migliaia di copie delle dispense contenenti la narrazione delle caccie grosse che l'ex-presidente descriveva con stile semplice, efficace e persuasivo.

Londra è questa sera sotto l'incubo di questo dubbio. Dalle finestre di un ufficio di pubblicità, uno schermo luminoso presenta Roosevelt in abito da caccia e l'effigie è commentata dal telegramma incerto e doloroso. Il maltempo non impedisce che la folla formi sotto le finestre dell'ufficio un assembramento nero di commentatori, assembramento impressionante e triste.

Da Parigi telegrafano al *Corriere d'Italia* quanto segue:

— Sul tardo pomeriggio, quando gli strilloni annunciavano a squarciagola gli incidenti odierni del processo della vedova Steinheil, si è sparsa come fulmine la notizia della morte dell'ex-presidente degli Stati Uniti d'America, Teodoro Roosevelt. I giornalisti esteri che si trovavano presso le cabine della posta, appresero per primi la ferale notizia. La redazione del *Times* telefonò infatti da Londra al suo corrispondente per sapere se a Parigi ci fosse la conferma della morte violenta di Roosevelt. Qui, invece, non si sapeva niente. Un redattore del *Journal* chiese subito, ma invano, informazioni alla sua redazione ed alla sede dell'Agenzia Havas. Nemmeno il *Petit Parisien* nè il *Matin* hanno avuto al riguardo dei cablogrammi.

I giornalisti si recarono allora alla ambasciata americana. Furono ricevuti dal primo consigliere, il quale disse loro: — Io non ne so nulla; però in questo momento il segretario particolare dell'ambasciatore è stato chiamato d'urgenza al telefono da Londra. Attendano. — Poco dopo si apprese che dalla ambasciata americana di Londra si domandava a quella di Parigi se Roosevelt, come si diceva in quella città, era realmente rimasto vittima di un incidente di caccia. La risposta fu completamente negativa. Non se ne sapeva niente.

Quando sono usciti dall'ambasciata, i giornalisti sono stati assediati da una folla di un centinaio di persone, la quale stazionava là, in attesa di una smentita o di una conferma.

Mentre si chiacchierava sulla grave notizia, arrivò un redattore della *Associated Presse* che portava questo cablogramma da New York:

— I giornali ricevono da Mombasa un dispaccio portato alla costa da un negro e colà spedito da un negoziante tedesco, secondo il quale Roosevelt sarebbe morto dodici giorni fa, mentre cacciava nell'interno dell'Africa. La notizia non è confermata. Si ignora la località dove sarebbe avvenuto il fatto. A New York l'impressione è enorme. Non si parla di altro. La notizia si è saputa verso mezzogiorno, per mezzo di edizioni straordinarie di giornali. La Borsa si è subito chiusa. L'America attende particolari con ansia indicibile.

Il cablogramma continua che se Roosevelt fosse realmente morto, l'annuncio gravissimo non sarebbe stato affidato a un negro, ma lo avrebbe recapitato qualcuno della spedizione. E poi perchè portarlo a Mombasa, se Roosevelt si era portato verso il nord? Queste domande però non dicono niente, e si pensa che, per fare più presto, il figlio dell'ex-Presidente abbia incaricato un negro.

Questi sono i dispacci pervenuti a Roma sull'argomento. Roma poteva però fornire una speciale fonte d'informazioni al riguardo. Infatti a Roma si trovano la moglie e la cognata di Teodoro Roosevelt, in attesa di recarsi a Napoli per aspettare il di lui ritorno dall'Africa, reduce appunto dalle grandi caccie ove avrebbe incontrato la morte. La signora Roosevelt e la sorella di lei, Ethel, entrambe alte, magre, eleganti e costantemente vestite di nero, alloggiano all'Hotel Beau Site, ai quartieri Ludovisi; sono a Roma dal 30 ottobre; conducono vita da «touristes», cioè visitano i monumenti di Roma insieme alle notabilità della colonia nord-americana di Roma, ed offrono continuamente dei ricevimenti nei saloni dell'Albergo.

Oggi ebbe luogo, appunto, uno di questi ricevimenti al quale intervennero una ventina di persone. La riunione fu allegrissima; nessun sentore si aveva fra i presenti della triste notizia.

Stasera la signora Roosevelt e la signorina Ethel si trovavano nel salone dell'albergo a discorrere tranquillamente con degli americani, fra cui il direttore della Cappella nord-americana di Roma. Il personale dell'albergo si oppose a che i giornalisti parlassero coi familiari di Roosevelt e che fosse loro comunicata la triste notizia circolante a Londra e Parigi. Però, come si può arguire anche dal grande buon umore della conversazione di oggi, nessun telegramma è pervenuto fino a questa sera alla famiglia Roosevelt, col triste annuncio.

Vi è, dunque, ancora ragione a sperare che la notizia sia infondata. Anche all'ambasciata degli Stati Uniti manca ogni conferma dell'incidente.

La smentita
Roosevelt è soltanto indisposto

Roma, 5

(So.) — L'*Associated Presse*, cioè la più importante organizzazione di stampa nord-americana, ha ricevuto un telegramma da New York nel quale si smentisce formalmente l'uccisione di Roosevelt. Questi sarebbe ammalato, ma non in seguito ad alcun incidente di caccia. Questa malattia pare abbia messo in giro la favola della sua uccisione.

Il governatore del Tigrè in marcia verso Makallè

Roma, 5.

La *Tribuna* ha dall'Asmara in data 4:

Il degiac Abatè ha annunziato, per mezzo di corrieri, ai sovrani di Etiopia l'esito a lui favorevole del conflitto di Quoram. Dopo aver alquanto indugiato per la cura dei feriti, si è diretto a Makallè, dove prenderà stanza. Quivi si incontrerà coll'agente italiano del Tigre.

Commentando questo telegramma, la *Tribuna* dice che esso giunge a buon punto per ricordare la verità dei fatti a quei giornali che ieri sera parlavano di scacchi dell'inviato di Menelik. Gli avvenimenti che hanno preceduto l'avanzata di degiac Abatè a Makallè sono i seguenti:

Degiac Abatè, designato come governatore del Tigrè, aveva trovato fino dal suo primo recarsi ad assumere il comando, grandi difficoltà, tanto che per salvare la maggior parte del suo esercito, dovette retrocedere in principio di ottobre. Degiac Abatè aveva ripreso il cammino per prendere possesso del suo comando e questa volta con forze tali da fronteggiare le prevedute ostilità. Difatti, non appena egli si avanzò, Degiac Abraa, che era il capo più forte del Tigrè, insieme con i suoi fratelli, mosse da Makallè verso il sud per opporsi all'avanzata del degiac Abatè. Essi si incontrarono a Quoram a mezzogiorno del lago Asciangli, lungo la via che conduce dallo Scioa al Tigrè.

Le notizie che si sono avute del combattimento che ne seguì dalle tre del mattino del 9 fino alle dieci, assicurano che esso fu vivacissimo. La sorte fu favorevole al degiac Abatè per il sopraggiungere di rinforzi di Ras Oliè e di Ras Sebat. Abraa fu ferito e fatto prigioniero, ed Abatè si accampò a Quoram, donde poi, come risulta dallo odierno telegramma, si è mosso per Makallè.

Circa le voci di invio di truppe in Eritrea

Roma, 5

La *Tribuna*, rilevando che alcuni giornali parlano di preparativi italiani per l'invio di truppe in Eritrea, dice essere in grado di smentire nel modo più categorico queste notizie, che non hanno nessuna ragionevole giustificazione nella situazione.

La vertenza tra il sen. Lucchini e gli avvocati di Roma

Roma, 5

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, riunitosi sotto la presidenza dell'avv. Lupacchioli, occupandosi della vertenza sorta tra il senatore Lucchini e gli avvocati di Roma, ha votato un ordine del giorno col quale dà incarico al presidente di fare, con il concorso dei colleghi del Consiglio che crederà di associarsi, ulteriori indagini, riservandosi il Consiglio stesso, secondo le risultanze, di invocare dal ministro guardasigilli, gli opportuni provvedimenti.

La vertenza a cui si allude è stata originata dal fatto che il senatore Lucchini in un suo recente articolo apparso nella *Rivista Penale*, accennava a deplorevoli compiacenze tra avvocati e magistrati della Cassazione di Roma.

Il dramma di Meyerling rievocato
La morte del barone Vetsera

E' morto a New York il barone Luigi Vetsera, il cui nome fu coinvolto nella tragedia del principe ereditario Rodolfo. La polizia austriaca a New York aveva vigilato il barone durante tutti questi anni.

I nostri lettori ricorderanno certo il terribile dramma di Meyerling. Il 30 gennaio 1889 l'arciduca Rodolfo, appena trentenne, l'unico figlio e l'erede di Francesco Giuseppe, fu trovato morto nel castello di caccia di Meyerling insieme con la sua amante baronessa Mary Vetsera. Molte versioni romanzesche e contraddittorie furono date del dramma. Si disse che Mary Vetsera era fidanzata al proprio cugino Baltazzi e nello stesso tempo amante dell'arciduca Rodolfo, il quale, cedendo alle rimostranze dell'imperatore, aveva consentito a rompere ogni relazione con la signorina. Tuttavia essa aveva ottenuto un ultimo convegno a Meyerling, dove l'arciduca s'era recato a caccia col conte Waldstein e il principe Filippo di Sassonia-Coburgo. Mary era stata seguita da uno zio e dal fidanzato, i quali si presentarono inaspettati, mentre l'arciduca, i suoi amici e la baronessa erano a pranzo. Detto pranzo sarebbe stato una vera orgia. Baltazzi, infuriato, avrebbe spezzato il cranio dell'arciduca con una bottiglia di champagne, e in pari tempo la Vetsera, mentre estraeva una rivoltella, non si sa bene se per sparare contro il fidanzato o contro l'amante, rimaneva uccisa da un colpo accidentalmente esploso. Ma si è potuto accertare che Mary Vetsera non aveva alcun cugino.

Maggior credito trovò forse un'altra versione, quella a cui accenna il nostro corrispondente viennese: che il fratello della Vetsera, sorpresi insieme i due amanti, li avesse uccisi per vendicare l'onore della famiglia oltraggiata.

E si parlò anche di suicidio. Si disse che da molto tempo Rodolfo e sua moglie, l'arciduchessa Stefania, vivevano in disaccordo, anche perchè la sregolatezza del principe aveva alterata la salute della principessa. Si sarebbe anche trattato di sciogliere il matrimonio, ma l'intervento del Papa aveva impedito al dissenso di assumere un carattere acuto. L'imperatore era riuscito ad indurre i coniugi alla riconciliazione, la quale doveva essere ufficialmente consacrata in un pranzo a Corte il 29 gennaio. Ma quel giorno il principe se ne andò a Meyerling con l'amante. E pensando poi che l'imperatore non gli avrebbe mai perdonato l'affronto fatto a lui e all'arciduchessa, si sarebbe suicidato con la baronessa.

Comunque sia, omicidio o suicidio, la versione ufficiale fu quella di una disgrazia di caccia. E prima di diffondere la tragica notizia, il conte Hoyos fece sparire dalla stanza del principe il corpo della Vetsera. Mise il cadavere ritto e stecchito nella sua carrozza e lo portò al cimitero, dove fu subito sepolto.

Fermento ellenico

(*Per lettera alla Gazzetta*).

Vienna, 4

La politica estera di questa monarchia, che è informata dalla nota formola della «spinta all'Oriente», converge conseguentemente a quella penisola balcanica, dove questo governo reputa ancora di poter trovare la rivincita di Solferino e di Sadowa e la compensazione alle subite perdite territoriali e all'antico prestigio.

E' naturale quindi che da questi circoli politici vengano seguiti con particolare attenzione gli avvenimenti che si svolgono in quel fatale ambiente; — ed ora appunto i fatti della Grecia tengono qui gli animi trepidanti e sospesi nel timore, che dal centro ellenico possa propagarsi poi l'incendio a tutta la penisola.

Malgrado che, dopo la rapida e facile repressione della rivolta del Typaldos, le notizie officiose d'Atene che qui pervengono, vadano incolorandosi del più roseo ottimismo, qui con giustificato scetticismo non si presta gran fede a quelle rassicuranti notizie, ritenendosi piuttosto che la calma momentanea sia foriera dello scatenarsi d'una bufera, che potrebbe eventualmente schiantar sul suolo ellenico persino la stessa quercia della dinastia!

Ora, generalmente si vuol vedere nella questione cretese, che non risolta secondo le aspirazioni nazionali dei Greci, avrebbe infiltrato nell'organismo ellenico il veleno corrosivo della disillusione e dello sconforto, l'esclusiva ragione del fermento, ma forse quella questione fu soltanto la causa occasionale e converrebbe quindi entrare in altro ordine di idee e risalire ad un momento più lontano della storia greca, per trovare la prima fonte di questo stato di disagio e di sovraeccitazione.

Gli impeti bellicosi della nazione, e particolarmente dell'ufficialità ellenica, non avevano potuto trovare la loro via di sfogo nella guerra, nè vennero temperati almeno da qualche successo diplomatico; anzi, i Greci dovettero, mordendo il freno, subire quello che reputarono l'oltraggio maggiore da parte delle potenze protettrici, il ritiro, cioè, della bianco-azzurra bandiera dall'isola di Minosse. Avevano poi interpretato quale promessa d'annessione da parte delle potenze protettrici la nota del 15 ottobre, promessa, che videro invece sciogliersi, come nebbia che avvalla, coll'esposizione di quella formola dei *droits suprêmes*, che parve ai Ralli un condominio tra le potenze protettrici e il sultano.

Il governo e la nazione greca, incoraggiati dall'esempio asburghese della annessione delle due province slave, avevano ritenuto il momento assai propizio per procedere all'annessione di Creta, dimenticando però che *quod licet Jovi non licet bovi*, perchè se i Turchi avevano dovuto cedere di fronte all'Austria-Ungheria, forte d'armi, e solidamente spalleggiata dalla Germania, più forte ancora, avevano assunto invece un atteggiamento risoluto ed energico nella questione cretese, afferrando quasi con gioia quell'occasione per rifarsi del danno materiale e morale patito, capitolando nella questione bosniaca. Ed è così che attraverso il mondo ellenico passa ora una calda folata di sdegno, che suade gli atti della demenza politica nell'ora lugubre delle *angoisses patriotiques!*

***

La formazione della Lega militare, lo stesso pronunciamento dei Typaldos sono appunto da considerarsi gli esponenti di questa situazione anormale della Grecia, la quale attraversa la fase più dolorosa nella vita di un popolo, quella, cioè, del disinganno e della forzata resipiscenza.

Disse il Macchiavelli che «dove la materia non è corrotta i tumulti e gli altri scandali non nuocono», ora, considerati a sè, la formazione della Lega militare, la presentazione del noto memoriale, lo stesso pronunciamento dei Typaldos non sarebbero fenomeni tanto strani e gravi, chè si vedono infatti ad ora ad ora ripetersi nella vita dei popoli, specialmente negli affaticati e torbidi periodi di transazione; ma assumono invece carattere di gravità, perchè sono i sintomi esteriori di una malattia, che cova nell'interiore della coscienza ellenica e ne mina l'esistenza! questi avvenimenti della Grecia accusano infatti lo stato morboso di un popolo, che si dibatte in un'atmosfera pregna dei miasmi della megalomania politica; ed assumono un carattere veramente allarmante, appunto perchè la materia ellenica è corrotta; si è venuta, cioè, dissolvendo sotto la pressione e la deleteria influenza di un esagerato sentimento nazionale, che, oltrepassando i limiti del possibile e dell'atto abile, genera appunto gli accennati fatti allarmanti, perchè portano in sè davvero il carattere morboso della demenza politica.

***

La malattia, che travaglia l'organismo ellenico e ne attossica le sorgenti di vita, è quella epidemia endemica dei Balcani; si riscontra ora infatti nel mondo ellenico lo stesso fenomeno patologico, che mortifica la vita serba o bulgara.

Perchè ciascuno di questi popoli balcanici erasi ripromesso a sè stesso nell'iniziare l'affaticata opera della propria rigenerazione politica di assumere la parte del Piemonte col *farsi* centro d'attrazione, a cui venissero ad una ad una aggregarsi le singole molecole balcaniche. Tesaurizzando le origini gloriose della propria razza, i ricordi storici, le secolari tradizioni e persino la leggenda assursero col fervore della imaginazione e sotto l'impulso d'un esagerato patriottismo a vette altissime e luminose di gloria, in cui si veniva a riflettere come il sole nel suo parelio, l'impero di Duchan, o quello della Gran Bulgaria o la signoria di Bisanzio.

Ma questi vasti programmi dell'avvenire si contrastano, s'urtano e s'attraversano, onde sorge quel doloroso stato dei popoli balcanici del *bellum omnium contra omnes*, che si è opposto ognora alla progettata formazione di una Confederazione balcanica.

Per la Grecia poi il contrasto tra la sua utopistica concezione politica e «la realtà effettuale delle cose» generò un più amaro disinganno e un dolore più acuto poichè riteneva di tenere il gran principio rilegativo dei popoli, quando

dal Fanaro, nell'epoca del maggior splendore e potenza, si irradiava la luce del divino su tutti i cristiani soggetti all'impero ottomano.

Mentre la nazione ellenica dunque è tuttora impregnata dal succo di questa grandiosa concezione del «paneillikon» e si infervora dell'idea luminosa della resurrezione dell'antico impero di Bisanzio, si trova invece ancora chiusa e a disagio nell'orbita ristretta del regno di Grecia, circondata da ostacoli, che non può sormontare coll'impeto degli entusiasmi popolari, cogli scatti della passione politica, onde freme e si contorce, in sè mordendosi coi denti, come il dannato di Dante.

Ebbra d'avvenire, fremente ed impaziente d'indugi deve poi la Grecia finir col cedere alla volontà collettiva delle potenze e ripiegare ad ora ad ora quella gloriosa bandiera nazionale che dovrebbe pur ventilare alle aure del Bosforo!

Per intendere quindi questo commosso ed agitato momento della vita politica della Grecia, non devesi trascurare l'intima ragione psicologica, perchè i torbidi ellenici scaturiscono appunto da quella fonte di megalomania; — lo stridente contrasto tra la luminosa visione della Grecia dell'avvenire e la ruvida realtà delle cose genera uno stato degli animi così appassionato ed agitato, che spiega almeno, se non giustifica, il fermento della caserma e i fremiti della piazza!

La situazione in Atene dopo la rivolta

Atene, 5

Il capitano Micaulis ha dichiarato infondata la notizia di una pretesa agitazione fra l'equipaggio della marina.

— Smentitela — ha detto a un giornalista — è una semplice falsità! L'equipaggio è assolutamente devoto ai suoi capi e non domanda nulla, se non l'applicazione della legge. La nostra marina è stata sempre devota alla legge. Essa è disciplinata, ed è per questo che è stata frustrata la recente rivolta. Voi avete veduto che, quando l'equipaggio ha compreso dove i rivoltosi volevano condurlo, si è rivoltato contro di loro.

Il giornale *Hestia* aggiunge a queste dichiarazioni che la tranquillità regna nell'arsenale, tanto è vero che per la prima volta da venerdì si sono concessi oggi i permessi all'equipaggio. Tre guardia-marina dell'*Hyora* sono stati messi oggi agli arresti all'arsenale.

Secondo il rapporto ufficiale sull'arresto di Typaldos e di Tymulis, questi erano usciti dalla città, quando furono arrestati, e non è vero come si pretendeva che essi non abbiano opposto resistenza. Essi anzi tentarono di fuggire e i gendarmi dovettero minacciare di far fuoco contro di loro.

La voce corsa all'estero che la famiglia reale di Grecia si sarebbe ricoverata a bordo di una nave inglese al Pireo, è completamente infondata.

L'arresto di due russi a Parigi in possesso di esplosivi

Parigi, 5

Essendo state udite stamane nella rue des Lyonnais tre esplosioni un po' violente, delle quali una in un appartamento occupato da due russi, la polizia ha sequestrato dell'acido pirico, della glicerina e delle polveri diverse. Essa ha arrestato i due uomini che sono certi Barlinoff di 24 anni, e Martinoff, di anni 23. Sono stati trovati in possesso di carte provanti la loro identità. Essi hanno dichiarato che gli esplosivi erano stati lasciati loro da un amico che era ritornato in Russia. Essi li avevano manipolati, e colle loro esperienze avevano provocato le esplosioni che avevano allarmato i vicini. Essi sono stati trattenuti in arresto, sotto la imputazione di denzione e fabbricazione di esplosivi.

Atti teppistici di scioperanti

Parigi, 5

Duecento impiegati che facevano una dimostrazione contro il Bazar Hotel de Ville, hanno percorso la via di Rivoli, cantando la Carmagnola e l'Internazionale. In via Rivoli i dimostranti hanno fracassato i vetri ad un tram della linea del Louvre-Vincennes. Giunti in piazza del Louvre hanno spezzato i vetri a un altro tram. La polizia dovette intervenire e arrestò due persone, una accusata di aver minacciato colla rivoltella gli agenti e l'altra per aver fracassato i vetri di un tram. I due arrestati vennero condotti al deposito.

Il romanzesco epilogo del furto della Banca di Trento

Un fatto assai strano è avvenuto l'altro giorno a Trento, come epilogo del grosso furto perpetrato due mesi or sono in danno di quella Banca Cooperativa.

Ecco ciò che narrano i giornali di Trento:

Alle 4 pom. del giorno 3 corr., il cav. Roberto Ciani, presidente della Banca cooperativa, riceveva una lettera da Padre Marco Morizzo, frate nel convento dei cappuccini riformati di quella città. Padre Marco — che è un simpatico e popolare tipo di frate — chiedeva al cav. Ciani quando poteva essere ricevuto per affare urgente, e precisamente, per affidargli un plico contenente la somma che era sparita alla Banca. Il cav. Ciani riferì della lettera ricevuta al direttore della Banca ed al segretario e quindi, mandato a pregare il giudice dott. Emer — che istruisce il processo contro il supposto autore del furto — di salire al convento di Padre Marco, si recò dal religioso.

Al convento Padre Marco disse che da un sacerdote forestiero aveva ricevuto un plico e che nel plico erano i denari della Banca affidati — sotto il vincolo della confessione — da terza persona, perchè fossero rimessi alla Banca affinchè non andassero per il furto puniti degli innocenti.

All'atto della consegna del prezioso plico fu fatto un sommario esame dei titoli ed il controllo dei valori monetati e furon trovati persino i 12 centesimi spiccioli che erano compresi nella somma di cor. 342.368.12.

Il prezioso plico fu portato alla Banca e chiuso nella cassaforte.

Il plico contenente il tesoro era chiuso in un foglio di carta da impacco, legato con uno spago fermato da sigilli in ceralacca rossa recanti impressa la forma di un bottone.

Giova notare che proprio il giorno 3 doveva chiudersi l'istruttoria contro il presunto autore del furto, tale Colpi, e che — per questo fatto nuovo — l'istruttoria resta aperta.

Per questo romanzesco avvenimento è confermata l'opinione — spesso espressa dal giudice Emer, istruttore del processo — che i denari fossero nascosti in città.

Il Colpi intanto si mantiene sempre negativo e questo avvenimento rafforzerebbe i suoi dinieghi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo contro la vedova Steinheil

Continuano le contestazioni del Presidente

Parigi, 5

L'udienza è aperta a mezzogiorno. La aula è gremita. Il presidente annuncia che oggi non si interrogheranno che i primi dieci testimoni di accusa. Il presidente dice ai giurati che l'individuo che suscitò ieri l'incidente, voleva semplicemente vedere la signora Steinheil.

L'accusata, in attitudine grave e serena, ricusa di sedersi, dichiarando di non essere stanca. Poi approfitta del permesso che le è concesso e si siede.

Il presidente ricorda alla signora Steinheil la sua dichiarazione, che alla mezzanotte della sera del delitto sua madre era viva e l'avrebbe udita gridare. Sarebbero stati dunque i malfattori che avrebbero preso la precauzione strana di fermare il pendolo a mezzanotte e dieci minuti.

L'accusata risponde: — Io non so nulla.

Dichiara poscia che i malfattori le presero un biglietto da cinquanta lire e due buste contenenti una cinquemila franchi e l'altra 2500, ma il presidente obbietta che la perizia ha concluso che non vi potevano essere che 4000 franchi in cassa.

— Si è ingannato — replica la signora Steinheil, che, nervosissima, protesta ancora una volta la sua innocenza e si lagna della sua triste sorte.

Il presidente si sforza di calmarla, e di farle precisare lo stato esatto delle sue condizioni di fortuna al momento delitto, ma l'accusata non vuol dire che era indebitata.

— Avevamo — dice la Steinheil — molti crediti ed io facevo tutte le economie possibili. Facevo io stessa i vestiti e spesso io stessa sbrigavo le faccende di casa.

Singhiozzando, l'accusata protesta una volta di più la sua innocenza.

Si impegna una discussione fra il presidente, l'accusata ed il suo difensore, circa il rimprovero fatto dal presidente alla signora Steinheil, di non essere accorsa in soccorso della madre che la chiamava.

— Ero ammalata ed incapace di alzarmi — risponde la signora Steinheil.

L'accusata riconosce che, per un senso di riguardo verso sua figlia, essa nascose tutti i gioielli che riceveva dai suoi amanti.

— E' un errore che deploro! E' un errore che imbroglia tutto quanto.... Chiedo perdono ai giurati — aggiunge essa con espressione di dolore.

Il presidente ricorda all'imputata le ricerche simulate che essa fece fare per far ritrovare i gioielli, i quali, secondo le sue dichiarazioni, le erano stati rubati e che consegnò l'11 giugno al gioielliere Souloix.

L'accusata incrocia le braccia; poi spiega nuovamente, con grande volubilità, le ragioni che ha avuto per dire così e dichiara che crede sia un titolo di onore per lei l'aver voluto far trasformare i suoi gioielli.

Il presidente ricorda in seguito che un'impiegata dal gioielliere Souloix riportò al *Vert Legis* il 12 luglio i gioielli trasformati.

— Ha passato il pacco al di sopra del cancello — dice l'accusata (*ilarità*).

Il presidente ricorda poi che nell'ottobre la signora Steinheil ricevette la visita del signor Martin, amico del signor Borderel. Quest'ultimo, senza aver completamente rotte le relazioni coll'accusata, attendeva che essa si discolpasse per rivederla. E' ciò che dichiarò il signor Martin, il quale aggiunse: — Una chiusura dell'affare non basterebbe. Bisogna che si trovino gli assassini.

— Non è per questo — dice piangendo la signora Steinheil — che ho ripreso l'affare, tanto più che Borderel non esisteva più per me, ma unicamente per mia figlia, alla quale non cessava di pensare ed a cui il fidanzato, Pietro Buisson, che continuava a vederla, malgrado che i suoi parenti avessero cessato di venire in casa mia, diceva: Marta! Bisogna a qualunque costo che si trovino gli assassini. Ciò è necessario, è indispensabile. Ecco perchè mi sono decisa a scrivere la lettera al signor Marcello Hachen, per continuare nella ricerca dei delinquenti.

Presidente — Sì, e fu un bel colpo di scena la pubblicazione di quella lettera.

L'accusata, che si mostra stanchissima, chiede alla Corte la sospensione dell'udienza per qualche minuto. Sono le 2. Nell'aula, le conversazioni sono animatissime. Nessun incidente avviene durante la sospesione dell'udienza. Il medico amministra all'accusata qualche cucchiaiata di sciroppo di etere, ciò che la calma. Si riprende quindi l'udienza.

L'accusata dice che quando si costituì come parte civile lo fece unicamente allo scopo di conoscere meglio la faccenda, per rintracciare gli assassini. Se ho accusato Couillard, aggiunge essa, gli è perchè, vedendolo rubare le lettere di mia figlia, io volevo sapere a quale scopo egli agiva in quel modo. D'altronde, quando l'accusai dinanzi ad alcune persone, si turbò e dichiarò che non avrebbe parlato che dinanzi ai giurati. Se misi la perla nel portafoglio di Couillard, fu per farlo confessare. Ero decisa, se mi ingannava, a dirlo alla giustizia. D'altronde Couillad, che aveva rubato le lettere di mia figlia, poteva fare bene qualche giorno di prigione.

Dopo una viva discussione col presidente, circa il giorno nel quale l'accusata scrisse al gioielliere Souloix, l'interrogatorio si riprende su Couillard.

— Egli aveva un'amante che ha voluto uccidere — essa dice. Egli era un bugiardo ed io avevo — soggiunge delle ragioni per sospettarlo.

L'avvocato generale dice: — Ma pure voi mentite.

Avv. Aubin — Signor avvocato generale! Non avete il diritto di insultare questa donna.

Avvocato generale — Io dico che l'accusata non smette di mentire durante tutto il processo.

L'accusata riprende: — Mi si accusa di aver ucciso, ma di essere rimasta viva, ma anche Couillard era vivo. Io ho sbagliato, forse, nel sospettarlo, ma ho espiato il mio torto con un anno di prigione. Io riconosco che egli non era colpevole, ma anche io sono innocente.

Un vivace battibecco segue tra l'accusata ed il presidente. Questi parla del momento in cui presso il giudice Laydet l'accusata pretendeva di riconoscere come uno degli assassini un operaio gioielliere, che essa bene conosceva.

— Io non lo avevo ben visto — dice l'accusata.

Si arriva finalmente alla scena della confessione ai giornalisti Hautin e Labrouière, il 26 novembre. Il Presidente ricorda i particolari di quella notte, durante la quale la signora Steinheil, all'ufficio di P. S. accusò Wolff.

— Tutto ciò è vero — dice debolmente l'accusata. Io non avevo però la testa a posto, e non so più ciò che ho detto in quel giorno ai giornalisti. Non erano i giornalisti che mi occorrevano, ma un medico. La prima notte, a Saint Lazaire non fui molto agitata perchè io mi credevo soltanto imputata di menzogna, ma quando seppi che mi si accusava di questa orribile cosa....

L'accusata non può proseguire. Piange dirottamente ed è assalita da una crisi nervosa, che l'abbatte e cade sul banco. L'udienza è sospesa tra una viva agitazione. Le guardie conducono via l'accusata, sorreggendola, poichè essa non può reggersi in piedi.

Ripresasi l'udienza alle ore quattro, la signora Steinheil sembra più calma, ma è di un pallore estremo. Essa ascolta silenziosa la deposizione del commissario Buchette, che fece le prime constatazioni al vicolo Ronzin, dopo il delitto.

— L'accusata — dice il commissario — sembrava essere turbata e così abbattuta che io non le ho domandato di firmare la sua prima dichiarazione. Il tampone di ovatta era presso l'accusata, sul cuscino. Io non ebbi l'impressione di un furto ordinario. Il medico legale dichiarò che l'imbavagliamento non gli sembrava serio. Remy Couillard sembrava commosso e sorpreso, ma non aveva l'aspetto di un colpevole. Io ebbi la impressione, dalla disposizione delle coperte, che il pittore Steinheil aveva lasciato volontariamente il suo letto. Il cuscino portava le traccie di una testa, ma il materasso non portava le traccie di un corpo. Il corpo del pittore era vicino alla porta di comunicazione tra la camera da letto e la sala da bagno. Era collocato sul dorso, con le gambe ripiegate e una corda gli stringeva il collo.

Il commissario Buchotte aggiunge che la signora Japy era distesa attraverso il letto suo, collo gambo penzoloni. Un tampone di ovatta era conficcato profondamente nella bocca ed una cordicella era attorno al collo.

L'agente Pency conferma queste constatazioni ed aggiunge che la signora Steinheil gli ha detto: — Mi hanno voluto uccidere. Andate a vedere se non hanno ucciso mia madre e mio marito.

Un altro agente vide una scala applicata al muro della lavanderia.

L'udienza è tolta alle ore 5. Le guardie riconducono l'accusata, che lentamente e con precauzioni infinite, passa, attraverso due sedie, per seguirle.

La sommossa di Gambarare

(Tribunale Penale di Venezia)

Quando il Presidente dichiara aperta l'udienza, sono presenti tutti gli imputati, assistiti dai loro difensori avvocati Feder, Beretta e Umberto Ferraboschi.

Assiste numeroso pubblico.

Viene introdotta la prima teste a difesa Brugnolo Pasqua. Dichiara di essere sorella di una delle imputate: dovrebbe però deporre a vantaggio di altre imputate. Il Pubblico Ministero si oppone all'audizione e solleva incidente sostenendo che gli imputati devono rispondere di un unico reato per cui la teste come sorella di un'imputato non può essere sentita.

L'avv. Feder a nome anche dei condifensori combatte le argomentazioni del Pubblico Ministero sostenendo che ciascuno degli imputati deve rispondere di reato distinto; conclude quindi che la teste sia sentita.

Il Tribunale si ritira e dopo mezz'ora rientra in sala pronunciando ordinanza con la quale accoglie le ragioni del P. M. e licenzia la teste.

Viene allora introdotta la seconda teste a difesa, Gasparini Pierina. Essa assicura che le sorelle Andriolo Maria e Adele e la imputata Righetto Caterina erano ad una certa distanza dal sito dei clamori e che nulla facevano. Ha però luogo un confronto fra la teste e i carabinieri Jus, Favret e l'Ufficiale Giudiziario Corà i quali la smentiscono su questa circostanza.

Seguono le deposizioni dei testi Naletto Silvestro, De Pieri Pietro, Bertiato Anna che non portano nessuna luce sui fatti.

Andriolo Giovanni viene licenziato perchè parente di uno degli imputati.

Volpato Alessandro depone di aver vista la imputata Naletto Regina verso le quattro e mezzo del 7 settembre scorso andarsene a casa.

Ma null'altro può dire ad eccezione che l'imputato Lazzarini Giovanni si trovava sul posto semplicemente per andar in cerca della propria moglie.

Alberti Domenico viene licenziato perchè padre di uno degli imputati.

Bertiato Luigi assicura di aver lavorato tutto il giorno 7 settembre in compagnia di Righetto Angelo: non può dire però che cosa abbia fatto alla sera non avendolo più veduto.

Con questo teste termina l'udienza antimeridiana.

Nell'udienza pomeridiana il pubblico si accalca nello spazio riservatogli.

I testimoni Lotto Giacomo e Sittato Antonio dicono che l'imputato Alberti Antonio era completamente ubbriaco. Riguardo agli altri imputati poco o nulla sanno.

Salviato Giuseppe dice che Brugnolo Teresa, Perazzolo Antonia e Reato Elisa se ne stavano come semplici spettatrici sul luogo dei clamori, ma che nessuna parte prendevano alla dimostrazione.

Il dott. Gasparini Giuseppe depone sulla circostanza che la Brugnolo Teresa verso la sera del 7 settembre era in casa perchè gravemente ferita ad una spalla tanto che fu invitato e richiesto dell'opera sua. Dà poi buone informazioni intorno all'indole e alla moralità degli abitanti di Gambarare.

Gallo Giuseppe e Gallo Giovanni vengono licenziati perchè parenti di alcuni fra gli imputati.

Zampieri Rosa e Agostini Domenico poco o nulla sanno dire: Naletto Giovanni viene licenziato perchè parente; Giacomello Vittoria e Zorzi Maria assicurano il Tribunale che l'imputata Gallo Maria nel giorno 7 settembre scorso rimase sempre in casa ad eccezione di pochi minuti durante i quali si recò a casa del proprio padre a prendere della farina.

Macor Giovanni, farmacista di Gambarare e il cav. avv. Giovanni Mioni dànno le migliori informazioni intorno all'indole ed alla moralità della popolazione di Gambarare: in ispecie il cav. Mioni dà ottime informazioni dell'imputato Secchi Tommaso.

Finalmente vengono sentiti i testimoni Alberti Giovanni e Barbieri Pietro i quali depongono in vantaggio dell'imputato Minotto Giovanni e precisamente asseriscono che egli non prese parte in guisa alcuna alla sommossa e che solo si trovò momentaneamente sul luogo essendo andato a prendere i suoi fratellini che infatti accompagnò via subito.

I difensori rinunciano ad altri due testimoni che non si sono presentati. E così tutti i testimoni sono stati sentiti ad eccezione di un teste d'accusa, il carabiniere Ongaro Valentino.

Sono le quattro pomeridiane: il P. M. assicura di aver telegrafato a Milano perchè il teste sia in grado di presentarsi per questa mattina: il P. M. ha però soggiunto che se il teste non potrà presentarsi rinuncierà alla sua deposizione.

Il Presidente rimette la continuazione del processo a stamane.

In giornata avremo, indubbiamente, la sentenza.

Bollettino giudiziario

Roma, 5

Ferrante, consigliere della corte di appello di Roma, è nominato consigliere della corte di cassazione di Roma — Bertola, idem idem Bologna, idem Palermo — Martinotti, sostituto procuratore generale della corte di cassazione di Roma è nominato procuratore generale della corte di appello di Catania — Appiani, consigliere della corte di appello di Brescia, è tramutato a Roma — Gatti, presidente del tribunale di Avellino, è nominato consigliere della corte di appello di Napoli — Bozzelli, idem Potenza, è tramutato ad Avellino — Natellis, presidente di sezione della corte di appello di Aquila, è tramutato alla corte di appello di Genova — Scotti, idem idem idem di Genova, è nominato consigliere della corte di cassazione di Torino — Mancini, presidente del tribunale civile e penale di Aquila, è nominato presidente di sezione della corte di appello di Aquila — Nonis, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Cagliari, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte di cassazione di Roma — Pescatore, procuratore del Re presso il tribunale di Trapani, applicato temporaneamente alla procura generale presso la corte di cassazione di Firenze, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino — Cava, presidente del tribunale di Pavullo, è nominato consigliere della corte di appello ed assegnato al ruolo della corte di appello di Milano, ed è incaricato delle funzioni di presidente di sezione presso il tribunale di Milano — Sorrentino, consigliere della corte di appello di Potenza è trasferito alla corte di appello di Trani — Foselli, consigliere della corte di appello di Aquila, è trasferito alla corte di appello di Potenza — Gioia, consigliere di corte d'appello in aspettativa, è richiamato in servizio presso la corte di appello di Aquila — Terragni, consigliere alla corte di appello di Cagliari, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per sei mesi — Gallo, consigliere della corte di appello di Roma, è trasferito a Napoli — D'Amelio, consigliere della corte di appello di Milano, in funzioni di capo gabinetto del Guardasigilli, è trasferito alla corte di appello di Roma, continuando nelle dette funzioni — Lustig, procuratore del Re al tribunale di Vallo della Lucania, è collocato in aspettativa per due mesi — Chiamarra, procuratore del Re al tribunale di Avezzano, è nominato sostituto procuratore generale della sezione di corte di appello di Potenza — Trevisi, giudice del tribunale di Cosenza, è collocato in aspettativa per tre mesi — Campus-Campus, sostituto procuratore del Re al tribunale di Ancona, è trasferito a Roma — Curtino, consigliere della corte di appello, assegnato al ruolo della corte di appello di Milano, ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione presso il tribunale di Milano, cessa dalle funzioni suddette ed è destinato alla corte di appello di Milano — Minesso, giudice aggiunto di prima categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Montebelluna, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Genova, colle stesse funzioni — Inja aggiunto alla cancelleria della pretura di Cividale del Friuli, è nominato aggiunto alla cancelleria del tribunale di Milano — Colle, giudice al tribunale civile e penale di Treviso, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Bollettino dei Culti — E' stata autorizzata la concessione del «placet» alla bolla vescovile, colla quale al sacerdote Nicola Cristiani, è stato conferito il canonicato arcipretale nella cattedrale di Adria.

Come si commemora Ferrer

Un sindaco che provoca gravi tumulti

Isola del Liri, 5

In seguito ad un comizio in memoria di Ferrer, e ad analoga deliberazione, erano state abbattute alcune croci intorno al paese. Ieri, per invito dei padri passionisti, si è incominciato a ricollocare la croci, quando il sindaco di Isola del Liri, Giovannone, ordinò che i lavori di riparazione delle croci fosse abbandonato. In seguito a questo ordine, il popolo fece una dimostrazione ostile al sindaco che si è allontanato. La calma pareva rientrata quando ieri sera inaspettatamente da Artino giunse ad Isola del Liri il Giovannone, alla testa di una colonna di circa 150 persone, dirigendosi, per impossessarsene, verso la casa comunale. La forza pubblica, avendo cercato di impedirlo, il Giovannone la ingiuriava, eccitando i suoi seguaci a ribellarsi. Allora venne arrestato. Egli è stato deferito all'autorità giudiziaria per rispondere di oltraggio e di istigazione alla violenza.

Al momento dell'arresto, nella piazza di Isola del Liri vi era molta gente che improvvisò al Giovannone una dimostrazione ostile.

Il provvedimento adottato dal sottoprefetto colla sospensione del sindaco, è valso a calmare l'animo della popolazione eccitata. Ora tutto è ritornato nell'ordine.

Echi delle dimostrazioni pro Ferrer a Parigi

Parigi, 5

L'Echo de Paris segnala l'arresto seguito a Merry di un individuo chiamato Chavard, colto in atteggiamento sospetto. Egli ha riconosciuto di aver sparato dei colpi di rivoltella la sera del 13 ottobre durante la dimostrazione dinanzi all'ambasciata spagnuola. E' stata aperta un'inchiesta per accertare se questi sia uno di coloro che spararono i colpi che hanno ucciso l'agente Dufresne.

Il ritorno di Perez Caballero a Roma per le visite di congedo

Madrid 5.

Il ministro degli affari esteri Perez Caballero partirà per Roma nella seconda quindicina del mese corrente per presentare al Re Vittorio Emanuele le lettere di richiamo, per fare le visite di congedo e per prendere la famiglia.

Nulla è stato finora deciso circa la scelta del suo successore nella carica di ambasciatore presso il Quirinale. Candidati probabili sono fin qui l'attuale sotto segretario di Stato agli esteri, Pinna, e il principe Pio de Saboya.

Duello fra due giornalisti spagnuoli

Madrid, 5

Il signor Lucas de Tena, direttore dell'*A B C* e il signor Vicente, direttore del *Liberal*, si sono battuti in duello alla sciabola nel teatro delle Zarzuele. Il duello è stato motivato da una polemica di stampa. I due avversari sono rimasti entrambi feriti leggermente alla testa. Dopo lo scontro essi non si sono riconciliati.

I drammi della miseria

Budapest, 5

Un falegname, certo Levoch, armatosi di un martello, uccise i suoi quattro figli e ferì mortalmente la moglie; indi si suicidò, precipitandosi dal terzo piano. Credesi che il movente dell'eccidio sia stata la miseria.

Un treno che devia

Quattro vagoni in fiamme

Lemans, 5

Il treno da Parigi a Saint Nazaire, ha deviato alle ore 2 del mattino presso la stazione di Bouère. Quattro delle vetture si sono incendiate. Vi sono undici feriti leggeri, tra cui 9 impiegati postali. Il conduttore del treno è gravemente ferito. Tutto il corriere è bruciato.

Prossime pubblicazioni

Un nostro redattore ha avuto in questi giorni occasione di incontrarsi, a Bologna, col comm. Cesare Augusto Levi, il quale si è temporaneamente stabilito in quella città per condurre a termine alcuni studi valendosi del materiale di quella Biblioteca Comunale.

— Che cosa ci prepara di bello, egregio amico, gli chiese il nostro redattore.

— Come sempre — rispose l'indefesso studioso — ho in corso parecchi lavori ai quali attendo contemporaneamente, ma quello a cui sono legato di più è la pubblicazione del «Regno Marittimo dei Veneziani». E' una cosa interessantissima che mi è capitata fra le mani — manoscritta — nella Biblioteca di Treviso. Il titolo dice di che si tratti; l'autore ne sarebbe (le parrà singolare) Fra Paolo Sarpi.

Io ho ragione di credere che l'opera debba attribuirsi, almeno per la inspirazione e per la somministrazione dei dati, che è copiosissima, a un Domenico Molino che fu Capitano Generale in Dalmazia e che godette di così larga influenza e di così alto prestigio da preparare l'ascesa al trono Dogale del proprio fratello Francesco.

Di mio, il libro non ha che note, commenti e spunti critici che lo ravvivano e lo pongono in grado di attualità.

Attualità vivissima specie in relazione alla presente agitazione per le Convenzioni Marittime, poichè le mie note, esaminando col sussidio di dati e memorie, tutta l'opera compiuta dalla Repubblica Veneta negli ultimi anni di sua esistenza al fine di rianimare i commerci con la Turchia e con la Russia (la quale aveva dato ad una Compagnia Veneziana la concessione dei servizi del Mar Nero) conduce alla dimostrazione della opportunità della odierna vigorosa ripresa delle relazioni Italo-Russe.

Per questo e per molti altri argomenti, questo libro, esumando il ricordo di tempi e di cose morte, richiamerà alla vita. Nè uomini, nè popoli che abbiano una individualità si lasciano sopprimere; possono acconciarsi, non rassegnarsi agli eventi contrari. E a Venezia, e all'Italia, come non manca l'intuito, non può mancare la memoria ed un germine di vitalità, sufficienti a condurci a un avvenire migliore.

Ciò si ha chiaro da quell'insegnamento dei Bramani, del seme che pongono, trapiantato in una zolla, e con la forza loro intensa magnetica, arrivano a far fiorire, germogliare, divenir albero in pochi istanti. Tale prodigio non è che la perfetta conoscenza del valore del germe, delle condizioni atte a svilupparlo in brevi momenti, della cooperazione della forza intellettuale ai reconditi mezzi della natura. Il Germe è sempre Venezia, e i buoni rapporti italo-russi e italo-franco-inglesi lo possono fecondare.

Tornerà a risorgere il «Regno Marittimo dei Veneziani?»

Io ho la fede più sicura che esso rivivrà nel Regno Marittimo degl'Italiani.

— E, a quando la pubblicazione? — interruppe il nostro redattore.

— A ben presto. Il che le dico che io sto rivedendo le prime bozze, a misura che l'ottimo Zoppelli di Treviso il quale mi stampa il volume, me le invia. Sono qui a Bologna precisamente per l'opera di confronto e di autenticazione delle glosse citate dal Sarpi e dal Molino.

In questo frattempo, come le dicevo, attendo ancora a qualche altro lavoro. Il primo è:

Di una singolare lode in favore di Niccolò Copernico (sotto Papa Farnese per Paolo Sarpi; tratta da me dai Consultori de Giure).

Aspetto da Corrado Ricci dir. gen. delle Belle Arti, la fotografia del motivo pittorico di Raffaele d'Urbino alla Farnesina, *La Creazione delle Stelle* per farla riprodurre nella copertina alla guisa che su quella degli «Avvenimenti storici tra il 1508 e il 1514, feci riprodurre l'affresco di Paolo Veronese nella villa Giacomelli a Masera: Il Tempo e la Storia.

Il secondo è così intitolato: Una contessa Tarnowska amatrice delle Belle Arti e le carte del Perseo di Canova il Giustiziere Divino, da carteggi e documenti inediti che si costudiscono nel Museo di Bassano.

Conto che questo lavoro sia stampato pel 15 novembre. Finalmente, pel 10 dicembre, spero di far uscire un terzo lavoro sulla traslazione del corpo di Santa Barbara nell'Estuario Veneto. Il corpo è attualmente in S. Martino di Burano, e la pubblicazione riceve attualità dalla circostanza che in quest'anno cade appunto il IX. centenario della traslazione.

Queste le notizie che il nostro redattore ottenne dall'Egregio ricercatore di nostra storia, notizie che non mancheranno di recar piacere agli studiosi. Attendendo le pubblicazioni imminenti, è inutile dire che auguriamo all'autore quel successo che i suoi lavori si meritano.

Teatri e Concerti

Malibran

Un teatrone anche iersera alla terza di «Vedova Allegra» splendidamente interpretata da quela eletta e fine artista e attrice che è Gea Garisenda e dal tenore De Angelis. Applausi e bis senza fine. Stasera replica. Domani due recite.

Si sta preparando per l'entrante settimana la prima delle tre novità per la stagione. «Mam-zelle Trompette», del m Hirlemann, operetta che anche a Milano ebbe esito brillantissimo.

Goldoni

Un pubblico bellissimo accorse iersera ad udire la commedia di Carlo Goldoni, che da parecchio tempo non si dava più, *Chi la fa l'aspetta*. La commedia ha scene di grande comicità e di sveltа fattura, ma tra quelle dell'insigne poeta veneziano non tiene certo uno dei primi posti. Essa piacque molto, ad ogni modo, e suscitò a tratti risa ed ammirazione anche per la maniera garbata con cui è condotto dall'autore l'intreccio. Quanto alla recitazione non fu, diciamolo francamente, quale era da attendersi da una compagnia come quella di Benini; ci parve stentata, slegata e, spesso, fuori di tono. Nè gli attori sapevano troppo bene la parte. Ciò non ostante Ferruccio Benini ch'ebbe momenti molto felici e gli altri interpreti furono salutati al proscenio dopo ogni atto. Stasera si torna al repertorio di Gallina in cui Benini e i suoi compagni sono davvero valentissimi: lo spettacolo è superbo: *La base de tuto*, il seguito stupendo di *Serenissima* e *Gnente de novo*, un gioiello del genere comico.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Tosca».
GOLDONI, 20.45 — La base de tuto.
MALIBRAN, ore 21 — «Vedova Allegra».

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.07	57.56	54.63
Termom. cent. al Nord	13.8	9.4	13.4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	86	6?	62
Direzione del vento	E	N	SW
Stato dell'atmosfera	5	1	7
Acqua caduta in mm.	.—	-.-	-.-

Temperatura massima di ieri 15.4 — minima di oggi 9.5 — Marea: 1.a alta 4.41 — 2.a alta 17.6 — 1.a bassa 10.54 — 2.a bassa 23.18.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 20.4; 13.3 — Torino 13.9; 4.3 — Milano 16.7; 7.4 — Brescia 14.7; 6.7 — Venezia 15.4; 9.5 — Bologna 15.4; 7.9 — Ancona 16.0, 9.0 — Livorno 18.4; 9.0 — Firenze 17.2; 6.3 — Roma 17.8; 9.9 — Bari 17.2; 11.4 — Napoli 15.8; 9.2 — Palermo 20.6; 13.3 — Messina 22.1; 13.3 — Cagliari 21.0; 8.0.

Pietroburgo 4.0 — Odessa 11.5 — Amburgo 7.2 — Vienna 4.4 — Trieste 8.0 — Madrid 1.8 — Alessandria 19.2 — Nizza 1.1 — Ginevra 4.6 — Malta 15.7.

RIVISTE E GIORNALI

LA MILZA DEL CANE.

Un borghese di Vienna aveva un delizioso cane al quale voleva più bene che a sè stesso. Un giorno la bestiola scomparve. Disperazioni, ricerche, avvisi di «generosa mancia», tutto fu inutile per diversi giorni. Finalmente — narra la *Tribuna*, — l'ottimo padrone ritrova il suo bene nel cortile di un istituto di batteriologia. L'animale fa al suo uomo una accoglienza festosa: non era mai stato tanto allegro, non aveva mai saltellato con tanta gaiezza. Quella villeggiatura fra i bisturi gli aveva fatto bene, lo aveva reso di buon umore. Sicuro, gli avevano tolta la milza!

Quando il signore viennese seppe la cosa, non voleva crederla; ma poi, quando fu bene informato sullo squartamento che aveva reso il suo cane più vispo, pretese dall'Istituto un'indennità. «Rendetemi il cane con la milza o il cane ed il corrispettivo in denaro della sua milza!». Il medico allora si oppose con una lezione di anatomia per dimostrare al signore del cane che la milza è un organo assolutamente inutile nel corpo animale: tanto inutile che quello studente di medicina cui era stato chiesto la funzione della milza e che aveva risposto: «Scusi professore, lo sapevo ma me ne sono dimenticato!», fu ferocemente bocciato. Per altro, il borghese di Vienna non ha voluto la dichiarazione del medico che sostiene di non aver recato nessun danno alla bestia privandola di un organo superfluo, ed ha citato in Tribunale l'Istituto batteriologico per la liquidazione del danno.

Ora v'è da sperare che i giudici diano torto al medico, e ragione al padrone del cane: perchè se passa in giudicato la tesi dottoriale, si correrà il rischio, noi uomini ed altre bestie, d'incontrare qualche innamorato della chirurgia e dell'economia della natura che pretenderà di squartarci per togliere — ad esempio — l'appendice, senza pagarcela manco a peso di carne, con la scusa che quello è un organo divenuto inutile dal giorno in cui abbiamo disimparato a ruminare: che esso — anzi — è pericoloso alla nostra salute per via dell'appendicite. Che i giudici di Vienna ripaghino il cane e il suo padrone della milza perduta: e a peso d'oro!

GLI AMORI DI SCHUMANN

Quando Schumann, lasciati finalmente i diversi studi legali che non erano fatti per lui si recò a Leipzig per dedicarsi tutto alla musica sotto l'insegnamento del Wieck, non mancò di innamorarsi della figlia del suo maestro, Clara. Ma Clara aveva quindici anni, era troppo bambina, e se poteva tener lontano Roberto dalle altre donne, se poteva esser per lui una buona camerata, non per questo gli colmava il cuore e riusciva a toglierlo da quell'isolamento morale in cui egli si trovava. Per questo, Schumann un bel giorno si lasciò sedurre dalle oneste grazie penetranti di un altra musicista, Ernestina von Fricken che aveva conosciuta in casa dello stesso Wieck. Essi si fidanzarono subito. Poco dopo però il matrimonio andò a monte perchè la fidanzata era povera! Schumann a venticinque anni, Schumann innamorato era dunque un così duro calcolatore? Henry Chantavoine nella «Revue Hebdomadaire» difende il grande musico. Certo il cuore di Schumann ebbe altre ragioni oltre la ragione. Il suo amore per Ernestina non era, in fondo, che amore di aspettativa per Clara, era proprio un intermezzo. Schumann amava Clara troppo giovane, come s'è detto ed egli non osava confessarsi che l'amava. La povera Ernestina ferma un istante questo amore che s'ignora ma che ben presto riprenderà il suo volo per andare verso la primavera di Clara adesso fiorita. Si sa che Wieck si oppose molto al matrimonio di Roberto con sua figlia. Ma le opposizioni non valsero che a far divampare l'amore dei due giovani, l'amore che dovette poi affrontare innumeri peripezie e vincere tanti dolori.

UNA BEFFA DI BALZAC.

Ecco un simpatico aneddoto della vita di Balzac, narrato dal *Mercure de France*.

Nell'ottobre del 1838 Balzac scriveva alla signora Manska: «Da circa sette anni, quando leggevo un libro che trattava di Napoleone e vi trovavo un pensiero acuto e nuovo espresso da lui, lo segnavo subito in un taccuino che non lasciava mai il mio scrittoio. In un giorno di «fastidi» volli vedere quanti pensieri avessi raccolto: erano cinquecento e potevano perciò costituire il più bel libro dell'epoca, cioè: «Massime e pensieri di Napoleone». Ho venduto questo libro a un ex-cappellaio il quale è desideroso di avere una croce della Legion d'Onore, che gli sarà concessa dedicando questo libro a Luigi Filippo II.

Il libro sta per uscire: acquistatelo. Avrete una delle più belle cose dei tempi moderni: l'anima di quel Grande ritratta dal vostro servo Onorato di Balzac».

Il libro fu realmente pubblicato, ma.... le massime e i pensieri che conteneva non trovavano affatto riscontro sia negli scritti che nelle conversazioni di Napoleone! Era stata una mistificazione del grande scrittore. Balzac s'era divertito a raccogliere delle idee bizzarre! Eccone una: «La disgrazia è la levatrice del genio».

Il libro portava una dedica a Luigi Filippo II. Masson, storico di Napoleone, pensa che Balzac volle burlarsi di Luigi Filippo, del pubblico e dell'ex-cappellaio dal quale ebbe quattromila franchi.

LA STORIA DEI PANCIOTTI.

Il panciotto ha una storia, una grande storia, ed ebbe i suoi natali — racconta il «Gaulois» — molti, molti anni or sono, precisamente di questi giorni, ed in Francia. Infatti il primo panciotto si vide alla fine del regno di Luigi XIV: re Carlo II, allora principe, un mattino dell'ottobre 1606, si presentò davanti ai suoi cortigiani con una nuova foggia di vestito, che, a traverso i secoli, è oggi diventato il panciotto. Ma Carlo II si sbagliò quando, «lanciando» il panciotto credette di realizzare una seria economia alla sua Corte. Così molti rovinarono i lei patrimoni con la minaccia dei panciotti. Sotto Luigi XIV ebbero delle forme e degli ornamenti modesti. Sotto la Reggenza il panciotto si orna di magnifici bottoni costosissimi: i panciotti del duca di Richelieu, fra gli altri, sono diventati celebri. Il conte d'Artois, che sarà Carlo X, è famoso fra tutti gli eleganti per i suoi panciotti di taglio perfettamente inglese. Cagliostro portava un panciotto a fiorami, sul quale folgorava la sua catena d'orologio in diamanti, e tutto era ornato di diamanti. Non sembrava un panciotto, ma una vetrina di gioielliere. Ma venne la Rivoluzione, ed anche i panciotti ne subirono le conseguenze. Lafayette portava il panciotto bianco della Guardia Nazionale, e lo conservò sino alla morte. Marat portava un panciotto rosso; Robespierre bianco. Ma a poco a poco ritorna novamente la moda dei panciotti fantasia, finchè viene il generale Bonaparte, ed i panciotti ritornano bianchi, diritti, corti, e si mantengono tali per quattordici anni. Finalmente la moda attuale ammette e reclama la fantasia del panciotto: vi si rimettono dei gioielli come sotto lo antico regime, ricorda ancora in parte quello dell'epoca terrorista, ha pure del l'epoca romantica, ed è di tutti i colori come sotto il Direttorio, e leggermente decollato come sotto il secondo Impero. Ve ne sono di tutte le forme di panciotti, eccettuata quella rigida, alta, diritta e semplice del costume militare. Il panciotto è esotico, composto, fantastico, barocco, eccentrico. Ed oggi, che ogni lusso fantastico sembra bandito dalla teletta maschile, solo il panciotto riassume e ricorda i colori vivi e le forme varie dei costumi dei nostri padri. Sembra infatti che sia nel panciotto che si manifesta esteriormente il temperamento ed i gusti di ciascun individuo: il panciotto solamente è il vestito rivelatore della personalità. Donde questo assioma da inscriversi in testa d'una monografia del panciotto: Tale l'uomo, tale il panciotto.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 Sabato: S. Leonardo.
7 Domenica: Patrocinio di M. V.
Leva il sole a ore 7.0 — Tram a ore 16.50.

Consiglio Comunale

(Seduta di ieri)

Presiede il SINDACO. La seduta si apre alle 14.15.

Sono presenti i consiglieri: Ballarin, Battaggia, Bianchini, Brandolin, Bolla, Cerioni, Chiggiato Ciano, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti Donà, Donatelli, Ferraboschi, Foscari, Gastaldis, Giacomazzi, Grimani, Mandelli, Medici, Osvaldini, Pascolato, Passi, Paternoster, Picchini, Saccardo, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Tessier, Testolini, Treves, Trevisanato, Valier, Varai.

Assenti giustificati: Ravà, Facci, Valsecchi, Paganuzzi, Politeo, Tagliapietra, Pellegrini, Ceresa e Spadoni.

La commemorazione del comm. Gosetti

Appena aperta la seduta il sindaco commemora il cons. Gosetti così:

« Intorno al feretro di Francesco Gosetti si raccolse silenziosa e mesta non esigua parte dei suoi estimatori ed amici. Una suprema volontà non permise che la parola esprimesse il comune rammarico, ma non fu per questo meno solenne e meno cordiale la manifestazione di un sincero compianto. Ciò che non dissi nella triste ora, parmi dover dire oggi in quest'aula, dove invano cerchiamo la cara figura, ma dove rimarrà sempre viva e desiderata la memoria di Francesco Gosetti. Fu appunto all'amministrazione del Comune che Egli diede per circa un trentennio il contributo fecondo della sua attività e del suo ingegno o come Consigliere, o come Assessore delegato, o quale Assessore effettivo per la igiene e la sanità pubblica, officio questo ch'Egli, salvo breve periodo, tenne si può dire senza interruzione. Per cui non vi è atto, progetto o istituto riguardante l'igiene e la sanità pubblica che non sia stato da lui promosso, o studiato, o attuato.

Sarebbe non breve nè facile compito riassumere l'opera di Francesco Gosetti a pro del Comune; ma basti accennare a tre fra i principali problemi da Lui studiati e risolti: l'impianto dell'ufficio di igiene e dei laboratori municipali, ai quali dedicò, sinchè potè, le sue costanti premure, poichè provvide ad ampliarli, a meglio dotarli, a riformarne gli organici in modo da metterli in grado di prestare la loro funzione con sommo vantaggio della città. La istituzione della Guardia medica, che sebbene non sia stata estesa, com'Egli avrebbe voluto, in altri sestieri della città, pure rende servigi di non lieve importanza. Il complesso e difficile problema della fognatura che Fr. Gosetti seppe portare a pratiche e concrete proposte. Non sta a me dire di Francesco Gosetti quale uomo di scienza: mi è però lecito affermare che quale primario oculista Egli fu decoro del Civico Ospedale dove lascia della sua pratica professionale il più onorevole ricordo, dove fu ammirato dai colleghi, amato dai discepoli, benedetto da coloro ai quali prestò le sue cure. Perchè fu umano, caritatevole, benevolo specialmente verso i meno favoriti dalla sorte.

Francesco Gosetti considerò i pubblici offici non come ambiti onori, ma come imprescindibili doveri, e per questo Egli se ne ritrasse quando più che per l'età, non grave, sentì per le condizioni sue venir meno il vigore delle forze. Lasciò dapprima l'ufficio di Assessore, con nostro profondo rammarico; poi mantenne le dimissioni di Consigliere del Comune, malgrado il voto unanime del Consiglio; si staccò quindi anche dall'Ospitale, il glorioso campo della sua attività; e conservò più col desiderio che con l'opera l'officio di Consigliere d'Amministrazione dell'Istituto pei cronici, e quello di Membro della Commissione per le case sane, economiche e popolari, impresa questa alla quale fin dall'origine ebbe a dare la sua cooperazione più assidua. In fatto, Egli si ritrasse nella sua villa di Merlengo, dove sperava vantaggi per la salute, che pur troppo non vennero, e dove la morte lo colse sereno e fidente in Dio, circondato dalle amorose sollecitudini dei cari suoi.

Rare qualità di cuore e di intelletto, di cittadino e di scienziato, conciliarono a Francesco Gosetti l'ammirazione e la simpatia, la stima e l'affezione di quanti lo conobbero. Nè gli mancò il rispetto degli avversari che sanno apprezzare opposti convincimenti quando professati con sincerità e franchezza. Per la integrità della vita, come per la dignità della persona; per l'amabilità innata ,come per la mitezza dell'animo: per la delicatezza del sentire, come per lo spirito conciliante ed umanitario, Francesco Gosetti sarà cordialmente e lungamente ricordato.

Signori Consiglieri! Se non ho parlato di Lui così degnamente come avrei voluto, so di aver parlato con sentimento di reverenza, di gratitudine e di affetto e colla fiducia di aver interpretato il vostro pensiero. Vada adunque il nostro memore saluto alla tomba in cui riposa in pace l'amato e compianto Collega, e giunga alla famiglia l'espressione delle nostre vivissime condoglianze ».

I consiglieri tutti si alzano associandosi alle parole del Sindaco.

DA VENEZIA — Io mi associo pienamente alle affettuose parole pronunziate dall'illustrissimo signor Sindaco, in memoria del nostro compianto collega e amico carissimo comm. Francesco Gosetti.

Prosegue parlando dell'opera complessa del defunto.

Le inchieste sulle case e sui viveri

MUSATTI domanda al Sindaco quando il Consiglio potrà conoscere i risultati dell'inchiesta sulle abitazioni, e quelli della Commissione che si occupò della questione del caro dei viveri.

Il SINDACO, riguardo all'inchiesta sulle case, afferma che essa procede con alacrità; quanto prima il Consiglio sarà informato dell'esito. Quanto alla Commissione pel caro dei viveri, questa se ne è occupata, ed ha anche presentata nel 28 ottobre u. s., una relazione; ora la Commissione deve radunarsi, per rivedere il lavoro fatto e coordinarlo in modo da formare una relazione risolutiva e generale, sullo stato delle cose e sui provvedimenti che crederà proporre.

Se francamente non può dire che la questione delle case verrà trattata in questo scorcio d'anno, può però invece assicurare che prestissimo il Consiglio Comunale verrà informato dei lavori della Commissione pel caro dei viveri.

Il problema delle scuole

FOSCARI domanda al Sindaco che vengano fatti conoscere i risultati della relazione, riguardante gli edifici scolastici. Lamenta che, allo stato attuale delle cose, si debbano mandar via gli alunni, perchè mancano i locali.

Il SINDACO dice che anche questa relazione è pronta: poi, per varie considerazioni, si dovette aggiornarla; richiamerà la relazione e la renderà nota ai consiglieri, perchè vedano che qualche cosa è stato fatto. Avverte però che se si volesse provvedere a tutte le esigenze bisognerebbe andare incontro ad una spesa di milioni!

VANNI non sa se il cons. Foscari potrà essere soddisfatto della risposta del Sindaco; egli dichiara che non lo è.

***

Si passa all'ordine del giorno il quale reca come primo argomento l'assunzione a carico del Comune del dispensario celtico governativo. Riferisce l'assessore PICCHINI esponendo i modi con cui tale assunzione si effettuerà; poi parlano MUSATTI, DA VENEZIA, GASTALDIS alle osservazioni dei quali replica l'assessore. Infine la parte proposta dalla Giunta è approvata ad unanimità. E con voto unanime si autorizza il sindaco a promuovere lite giudiziaria a carico di Angelo Bellemo per rimborso spedalità; si approva la maggiore spesa di L. 1300 incontrata pei lavori di adattamento del secondo piano del Palazzo Zaguri a S. Maurizio ad uso scuole elementari; e, in seconda lettura, la proposta di sussidio di L. 2000 per l'anno corrente all'Ospizio Marino Veneto pel servizio bagni giornalieri a bambini poveri; pure in seconda lettura la proposta di acquisto e riduzione di due case attigue al palazzo Farsetti in calle Cavalli per sistemazione della sede dell'Esattoria comunale ed uffici municipali. Si approvano poscia l'affittanza della casa annessa all'ex scuola femminile di S. Maria Formosa alla signora Giacomelli ved. Gaspaeretti; la lista degli eleggibili a Conciliatore e Vice-Conciliatore per l'anno 1910.

La Giunta a questo punto propone di rinnovare per un altro quinquennio il contributo comunale per il consorzio universitario a favore della Università di Padova. GASTALDIS loda altamente questo rispetto della Giunta per l'insigne istituto di cui ricorda le tradizioni gloriose, tradizioni che si mantengono ancor oggi e DE TONI si associa al precedente oratore nella lode. Il contributo comunale è votato ad unanimità. Il resto dell'ordine del giorno non solleva obbiezioni fino all'ultimo dei prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio indicato con la lettera *f* di lire 1887.58 per sopperire in parte al pagamento della spesa di costruzione di nuove condutture d'acqua potabile per le case sane ed economiche a Castello. CERIONI raccomanda la illuminazione di quei luoghi ed il servizio di traghetto di Quintavalle e il SINDACO dà buoni affidamenti.

Comincia una lunga serie di comunicazioni e ratifiche di deliberazione prese di urgenza. BATTAGGIA alla lettera *c* (relativa alla affittanza per cinque anni all'impresa Edoardo Almagià, di due zone di terreno costituenti parte della Sacca di S. Biagio alla Giudecca ad uso cantiere per i lavori portuali) domanda schiarimenti in proposito e sulla attività della draga destinata all'escavo del nostro porto. Questi schiarimenti dà il SINDACO osservando che la draga ha già da vario tempo cominciato il suo lavoro che procede regolarmente.

CERIONI alla lettera *j* — appalto per trattativa diretta per un biennio della fornitura libri di testo alle scuole elementari e biblioteche scolastiche — non è contento del modo con cui si prestano i libri agli scolari poveri e prega il sindaco di richiamare all'ordine l'assessore incaricato! (*ilarità sfrenata*). Risponde brevemente l'assessore PATERNOSTER.

Un po' di discussione grossa si ha a proposito della deliberazione presa di urgenza con cui si respinse la domanda dei proprietari fornai per anticipare di due ore l'inizio dei lavori per il rinfresco dei lieviti ed il riscaldamento dei forni.

TESSIER non crede che il Consiglio possa ratificare la deliberazione, appunto perchè — secondo lui — l'attuale orario dei forni è la causa precipua della cattiva lavorazione del pane. MEDICI conviene che la qualità del pane lascia a desiderare, ma sostiene che ciò è indipendente dall'orario attuale dei forni. Vorrebbe anzi che fossero rilevate contravvenzioni a tutti quei proprietari di forno che fanno lavorare gli operai due ore prima dell'ora fissata dalla legge.

DE BIASI dopo aver messo in evidenza che nella questione c'è un interesse generale ed un interesse particolare — quello degli operai, dimostra la convenienza che la questione stessa venga ulteriormente studiata, sia nei riguardi tecnici che nei riguardi igienici; propone perciò la sospensiva. Intervengono nella discussione anche MUSATTI per dire come la colpa della cattiva qualità del pane debba addossarsi ai padroni; DE TONI, per confermare che attualmente il pane è cattivo; l'assessore VALIER il quale, rispondendo ai vari oratori, ritiene che la ratifica chiesta può dal Consiglio essere accordata; MUSATTI, nuovamente, che desidera conoscere il pensiero del Sindaco sui forni municipali; il SINDACO che cortesemente si affretta a rispondere com'egli veda con simpatia il funzionamento di tali forni, pur essendo molto perplesso sui loro risultati economici; GASTALDIS che tratta l'argomento dal punto di vista legale e l'assessore PICCHINI il quale sostiene che la legge può aver creato ai proprietari fornai delle condizioni più difficili ma non tali da non poter essere superate.

Infine, quasi all'unanimità, il Consiglio ratifica la deliberazione della Giunta.

Sulla delibera di urgenza relativa al servizio di lance automobili ad uso degli uffici municipali, parla BOLLA che ravvisa nella relazione una minaccia di sopprimere per un corso di tempo la seconda gondola comunale. Espone i motivi in base ai quali e per il rispetto alla tradizione e perchè a questa tradizione non abbia a venir meno proprio la rappresentanza ufficiale della città, ritiene che si debba piuttosto che sopprimere la seconda gondola sobbarcarsi a un breve sacrificio finanziario. Il SINDACO senza prender impegni terrà presente quest'ordine di idee.

Tra le ulteriori richieste di ratifiche alcune riguardano in vario modo le scuole elementari. VANNI le prende in fascio per constatare come, a suo parere, le spese che si fanno per adattamenti, acquisti, affitti di edifici ecc., finiscono per superare quelle occorrenti alla costruzione di edifici nuovi. PATERNOSTER, a questo proposito si riferisce alle dichiarazioni del SINDACO dopo l'interrogazione del cons. Foscari.

DE TONI trova alto il tasso stabilito in contratto 17 settembre 1909 circa un conto corrente col banco di San Marco per i bisogni della Cassa Comunale. DONATELLI dimostra che no, e MUSATTI preavvisa che quando saranno al potere i socialisti i conti correnti saranno fatti con le banche del proletariato. Alla lettera X: autorizzazione alla spesa di lire 3000 per lavori di sistemazione di strade nella frazione di Malamocco, GIACOMAZZI parla in generale delle condizioni delle strade del Lido raccomandandone la manutenzione; SORGER è lieto di queste osservazioni giacchè avrà così alleato il cons. Giacomazzi quando chiederà al Consiglio altri fondi per la viabilità del Lido.

L'ordine del giorno è così esaurito. Il Consiglio dovrebbe riunirsi in seduta segreta ma viene a mancare il numero legale.

Magistrato alle Acque

Inaugurazione dei lavori del Comitato Esecutivo per l'Esposizione di Torino

Ieri presso il Magistrato alle Acque si è radunato per la prima volta il Comitato Esecutivo incaricato di preparare la mostra del Magistrato alle Acque all'Esposizione internazionale delle Industrie e del Lavoro del 1911, a Torino.

Alla seduta inaugurale dei lavori assistevano l'Ispettore Superiore ing. Tordini, presidente del Comitato, il comm. Coletti Ispettore Superiore Forestale, il cav. Rossi Ispettore Superiore del Genio Civile, l'avv. Pellegrini anche in rappresentanza del cav. Fusinato occupato col Direttore Generale delle Opere Marittime nella visita al Porto e Stazione Marittima, il prof. Magrini e gli ingegneri capi del Genio Civile: Levi, Gioppi, Toniolo, Tonini, Gadda, Tami, Averone, Belloni, Barcelloni e Statuti.

La seduta venne aperta dal Presidente del Magistrato comm. Ravà, che augurò il miglior esito ai lavori del Comitato.

Questo, decise poi, giuste le varie proposte degli intervenuti il programma esecutivo della mostra, per tutti i vari gruppi e classi ai quali il Magistrato alle Acque intende partecipare, e cioè strade, fiumi, derivazioni, acquedotti, vie navigabili, canali, lavori marittimi, navigazione interna, rimboschimenti e imbrigliamenti, bonifiche ed irrigazioni.

Venne accolta anche l'idea avanzata da alcuni Consorzi, di includere nella mostra del Magistrato le mostre individuali di quelli, e di aggregare alla mostra stessa quanto venne in materia di pubblici lavori eseguiti, col concorso dello Stato, da Provincie, Comuni e private Società, e di presentare altresì speciali monografie riassuntive ed esplicative illustrate, che rimarranno a disposizione del pubblico.

Infine vennero concretate le modalità per la mostra retrospettiva del Magistrato Veneto alle Acque, incaricando gli ingegneri capi Averone e Levi della raccolta e selezione dei preziosi documenti esistenti nei vari Uffici Tecnici del Magistrato e della redazione di speciali memorie sulla trasformazione idraulica del Polesine e della Laguna Veneta, dagli antichissimi tempi ai nostri giorni.

I ladri di San Silvestro

Il delegato Pranzo di San Polo ha trovato le piste degli autori del furto di pelliccie e di biancheria, commesso nella notte dall'uno al due corrente nella casa disabitata del sig. Enrico Viterbi in Pasina San Silvestro. Tre sono stati anche arrestati, ma le indagini continuano per vedere se hanno avuto complici nell'operazione. I tre arrestati sono Tommasi Nove Novembre un pregiudicato di 19 anni, Vincenzo Gallo d'anni 20 ed il fratello del primo Luigi Tommasi d'anni 30. La refurtiva non è stata sequestrata ed i tre arrestati si mantengono sulla negativa, malgrado ciò vi sono dei gravi indizi che pesano sul conto loro. Intanto la mattina della domenica, il giorno precedente alla scoperta del furto, rimasero tutti e tre a pescare sul pontile di San Silvestro, pigliando l'acqua a torrenti che tanta ne cadde quella mattina. E vi rimasero per vedere quando sarebbe giunto il momento buono di entrare nel magazzino Seibezzi, da dove entrarono poi nella casa Viterbi, col mezzo di un foro nel muro.

Subito dopo il furto i tre scomparvero da Venezia e vi ritornarono soltanto l'altra mattina; vennero arrestati allora.

Si crede che la refurtiva sia andata a finire in qualche città vicina ed in questo senso verranno fatte delle ricerche.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Fortunatamente siamo obbligati a ripeterci. Anche per la giornata di ieri la cronaca dell'Esposizione deve registrare un ottimo concorso di pubblico.

Gli aristocratici ambienti della Mostra si mantennero animatissimi dalla ora d'apertura fino al momento in cui i vigili annunciarono il tradizionale *Si chiude*.

I «tourniquets» segnarono 1642 ingressi.

Uno splendido dono alla Galleria d'Arte Moderna

L'ingegnere G. E. Ferria, genero del defunto illustre artista piemontese Alberto Pasini, del quale a questa ottava Mostra Veneziana si ammira una deliziosa ed importante raccolta di studi che ritraggono la pace misteriosa e suggestiva della nostra Venezia e la vita fantastica ricca di colore e di luce — dei meravigliosi paesi d'Oriente — ha diretto alla Presidenza dell'Esposizione la seguente, nobilissima lettera:

«*Illustrissimo Signor Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, Presidente dell' VIII Esposizione Internazionale d'Arte,*

« *Onorevole Professore Antonio Fradeletto, Deputato al Parlamento, Segretario Generale,*

«Memori del grande affetto che Alberto Pasini portò sempre a Venezia, inspiratrice ognora, splendida di magnifiche visioni, mia Moglie (Sua Figlia ed erede) ed io abbiamo il grande onore di offrire a questo Municipio, per la *Galleria Cittadina*, lo studio intitolato *Porta della Carta — Palazzo Ducale di Venezia* che fra tutti è uno di quelli di cui Egli maggiormente si compiaceva; e di poter così congiungere in un solo pensiero il ricordo degli anni Suoi migliori, quello de' Suoi sentimenti per la *Città più bela* e la riconoscenza nostra per l'amore onde l'Onorevole Presidenza dell'Esposizione ha voluto onorare la memoria dell'Illustre e Caro Estinto, raccogliendo in una deliziosa sala, a Lui dedicata, studi ed abbozzi da Lui lasciati.

« Con profondo ossequio

Devotissimo

« *F.to* Ing. G. E. FERRIA

« *5 Novembre 1909* ».

La Presidenza dell'Esposizione ha manifestato all'ing. Ferria i più vivi e caldi ringraziamenti per il dono generoso accompagnato da così nobili espressioni verso la nostra città, che è orgogliosa di veder arricchita la propria Galleria di una tra le opere migliori e più caratteristiche di Alberto Pasini.

Vendite importanti

Sua Eccellenza il Ministro del Tesoro ha acquistato il quadro ad olio *Pastore col suo gregge* di T. Austen Brown, A. R. S. A.

Il signor N. N. ha acquistato il grande quadro ad olio *All'aria aperta* di Leonardo Bazzaro.

Il dottor V. Zaglia ha acquistato il quadro ad olio *Il torrente* di Giovanni Vianello.

Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Come abbiamo annunziato domani mattina si riapre l'Esposizione Permanente. Essa rimarrà aperta dalle ore 10 alle 3. L'ingresso è gratuito.

Ricordiamo che le Mostre speciali di Ugo Valeri, Nino Busetto, Vittorio Toso Borella ecc. si sono arricchite di nuovi oggetti interessantissimi, e che anche altri artisti hanno cambiate alcune delle opere esposte.

Conferenze Rugarli

Rammentiamo che questa sera alle ore 20.30 nella sala dell'Ateneo Veneto (Campo San Fantin) avrà luogo la conferenza del prof. Carlo Rugarli, agli insegnanti delle scuole comunali, sul tema: «La Mutualità Scolastica ».

Quei signori insegnanti, che per un disguido qualsiasi non avessero peranco ricevuto il biglietto d'invito, per intervenire alla conferenza, basterà che all'ingresso della sala dichiarino la loro qualità.

Tiri nello Stand del Lido

Domenica 7 allo Stand Excelsior al Lido avranno luogo tiri al piccione e alla piastrella con premi in medaglie e danaro. I tiri comincieranno alle ore 13.

Cessazione della validità dei biglietti festivi della Valsugana

La Società Ferrovia della Valsugana avverte che a datare dal 7 corrente i biglietti festivi distribuiti dalla stazione di Venezia S. L. per le stazioni e fermate della linea Venezia-Mestre-Bassano, cessano di aver validità pel ritorno nel giorno susseguente a quello festivo, com'era stato precedentemente disposto in via provvisoria con avviso in data 2 settembre c. a. Quindi al pari di quelli distribuiti dalle altre stazioni e fermate riprendono la validità normale del solo giorno festivo di distribuzione, ammenochè non si ripetano più giorni festivi consecutivi, nel qual caso sono validi dal primo all'ultimo giorno festivo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 5

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente macchinista Rosada dalla «Curtatone» alla «Andrea Doria»; Marano, dalla «Garibaldi» alla «Andrea Doria»; Masturzo dalla «Vettor Pisani» a disponibile; sottotenente macchinista Chillemi da disponibile alla «Lepanto»; Cutolo da disponibile alla «Vettor Pisani»; Rossi dalla «Etna» alla «Curtatone»; Cuzzaniti dalla «Etna» alla difesa di Spezia; Perrella dalla difesa di Spezia a disponibile.

Con regio decreto del 3 ottobre u. s. il sottotenente del Corpo Reali Equipaggi Montese è stato promosso tenente.

Con regio decreto del 3 ottobre u. s. il capo furiere del Corpo RR. EE. Huder, è stato nominato sottotenente del Corpo stesso, ed assegnato al primo dipartimento.

Con regio decreto 8 ottobre u. s. i sottosegnati sottufficiali del Corpo RR. EE. sono stati nominati sottotenenti del corpo stesso: Nocchiere di prima classe Da Re, al terzo dipartimento; aiutante di prima classe Cappellieri, al secondo dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Verde* è partita da Gaeta ed è giunta a Napoli il 4.

Varie di Cronaca

"La Rivista commerciale d'Oriente,,

Bollettino del R. Museo Commerciale di Venezia — Atti del Comitato esecutivo. — Comunicazioni pervenute dal R. Museo Commerciale dalla sua Delegazione a Smirne. — Esposizioni. — Cementi e calci idrauliche a Smirne. — Note intorno alle condizioni dell'elettricità a Smirne. — Note sul commercio delle coperte di lana e cotone a Smirne. — Notizie varie. — Per gli esportatori e gli importatori. — Delegazione commerciale del R. Governo italiano a Salonicco — Notizie d'Oriente. — Notiziario doganale. — La nostra biblioteca.

« La Rivista Commerciale d'Oriente » andrà col prossimo anno a subire notevoli miglioramenti volendosene fare l'organo nazionale degli interessi industriali italiani in tutto l'Oriente.

Essa viene spedita come numero di saggio a chiunque ne faccia domanda al R. Museo Commerciale di Venezia S. Gallo, Corte S. Zorzi N. 1081.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

La beneficenza.

— Dal cav. Ghirardi Presidente del comitato Miranese pro Sicilia Calabria, vennero inviate alla nave-Asilo Scilla L. 53 a favore del fondo per gli orfani Siculo Calabresi, raccolti nell'Asilo. — La Presidenza ringrazia.

× Per onorare la memoria della compianta signora Carolina Levi vedova Morpurgo pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 10 dal signor avv. Cav. Luzzatto Umberto.

Stato Civile.

4 Novembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimoni: Bartolo Bartolomeo, marinaio con Bertolo Giovanna casalinga — Pontello Giuseppe ragioniere con Baccalà Ines casalinga — Pianetti Procolo impiegato con Rizzo Erminia casalinga — Valesin Giovanni gondoliere con Mainenti Giovanna casalinga — Foffano Lodovico macellaio con Rocchin Margherita casalinga — Oliva Giovanni regio impiegato con Da Ronch Emilia civile — Mazzoleni Giovanni impiegato con Massignani Maria casalinga.

Decessi: Galvagni Migliorini Cecilia di anni 86 vedova casalinga di Venezia — Boscolo Rossetti Luigia di anni 66 con. casalinga di Venezia — Teruno Caterina di anni 60 nubile casalinga di Venezia — Casellato Salmistrari Maria di anni 49 con. casalinga di Adria — Michelon Elisa di anni 42 nub. contadina di Albignasego — Bozzao Francesco di anni 86 ved. r. pens. di Venezia — Altan o D'Altan co Alvise di anni 75 celibe r. pens. di Venezia — Professione Augusto di anni 21 con. falegname di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

SPORT

"Il giro di Venezia,,

La Sezione podistica della Palestra Marziale ha indetto pel giorno 28 novembre p. v. alle ore 10 ant. il giro di Venezia.

La presidenza onoraria è composta dal Prefetto conte Amedeo Nasalli Rocca, dal Sindaco conte Filippo Grimani e dal Vice ammiraglio Viotti, i quali assicurarono agli organizzatori di far mantenere l'ordine il giorno della gara.

Le iscrizioni già aperte si chiuderanno il 23 p. v. e si ricevono presso il signor Scarpa Girolamo Via Garibaldi 1581, la quota per i federati alla F. P. Italiana è di lire una, tutti gli altri dovranno depositare personalmente o a mezzo vaglia Lire due.

La sezione podistica si riserva di far pubblico l'elenco dei premi, arrivando continuamente doni da molti negozianti Veneziani, coadiuvando così la gara che riuscirà certo interessantissima.

Tiro al piccione a Spinea

Ci scrivono da Spinea, 6:

Domenica 7 Novembre - Ore 10: Piccioni di prova — Ore 11: Tiro d'apertura. 1 piccione a m. 25. Entratura L. 10. 1. premio 50 per cento; 2. premio 30 per cento — Ore 13.30 precise: Tiro N. 16. 4 piccioni. Handicap libero da m. 23 a 26. Entratura L. 10 (non abb. 12). 1. premio L. 100; 2. id. 50; 3. id. 30; 4. id. 20; 5. id. medaglia vermeil.

Piccioni velocissimi a L. 1.50. L'iscrizione resta aperta fino al terzo turno. Poules libere colla trattenuta del 20 per cento.

Regolamento di Milano. Restaurant - Cartucce - Armaiuolo - Servizio di carrozza dalla stazione di Mestre allo Stand. Partenze dalla stazione di Mestre alle ore 10 e alle 12.15; ritorno dallo Stand alle ore 16 e alle 18 - Con qualunque tempo e numero di tiratori.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 66

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Feb

Se avesse anche detto tutto quello che aveva udito, chi l'avrebbe creduta? Tutti la consideravano una monella vivace e maliziosa, sempre pronta a far delle burle e degli scherzi spietati ed originali; la sua fantasia le rappresentava già le fisonomie incredule e ironiche de' suoi benevoli ascoltatori, appena avesse dato principio alla sua narrazione. Bisognava cercare un altro mezzo più efficace per impedire la esecuzione dell'infame complotto.

Bessie era l'idolo di tutti in casa; ogni suo desiderio o capriccio era un ordine; nessuno, perciò, ebbe nulla da osservare quella mattina, quando, dopo essersi levata prestissimo e d'avere fatto sellare il suo «pony», partì per una trottata, tanto per « rischiarare le idee », come avrebbe risposto a chi le avesse domandato la ragione di quella passeggiata mattutina.

Ritornando alla villa, con la mente annebbiata, come quando era partita, ella incontrò un cavaliere, che proveniva dalla direzione opposta. Era Matherwick, così grave e meditabondo che non si accorse di Bessie finchè non gli fu vicina.

La fanciulla fu colpita dall'espressione sconvolta che scorse sul volto di lui: un'espressione quasi feroce, una fissità strana negli occhi. Dopo un momento Matherwick si scosse, riuscì a dominarsi, le sorrise debolmente e le stese la mano.

— Buon giorno, Bessie — salutò egli, con un timbro di voce forzato come se la sua mente fosse volta ad altro oggetto e non volesse staccarsene. — Confesso che non vi avevo veduta. Ebbene, come state?.....

— Sto benissimo — si studiò di rispondere con disinvoltura la fanciulla, mentre si ripeteva internamente che quell'uomo non poteva essere immischiato nell'orribile intrigo che aveva scoperto la sera precedente. — Siete stato a casa nostra?

— Sì — rispose egli, sferzando violentemente gli stivali col frustino. — Sì, sono stato alla villa....

— Che vi è accaduto, mr. Matherwick? — chiese Bessie, facendosi coraggio e scrutandolo attentamente in viso.

— Nulla che possiate comprendere — rispose l'uomo. — Addio.

Mentre i cavalli si potevano in moto in direzioni opposte, Bessie si voltò sulla sella e chiamò:

— Mr. Matherwick!

Egli tirò le redini e si volse.

— Ebbene?

— Posso venire a casa vostra.... fra poco... per parlarvi? — chiese ansiosamente Bessie.

— Per parlarmi? — L'uomo sorrise, sorpreso. — Avete a dirmi qualche cosa di molto importante?

— Ve lo dirò a suo tempo — rispose Bessie, mentre si allontanava rapidamente.

L'uomo riprese la sua passeggiata e ben presto dimenticò il lieve incidente: aveva molte cose ben più importanti da pensare in quel momento!

Appena Bessie Florris fu arrivata a casa, salì nella camera di sua sorella.

Il suo carattere franco e risoluto la spinse ad entrare subito nell'argomento che l'interessava; quel metodo aveva, se non altro, il vantaggio di risparmiare chiacchiere inutili. Se non che Margherita non era sola: Jemina Offley si trovava con lei. Bessie si fermò titubante e confusa.

— Buon giorno, Bessie! — salutò Margherita, sorridendo. — Ho sentito che hai già fatto una passeggiata...

— Sì, e mentre me ne ritornavo a casa, ho incontrato mr. Matherwick — disse Bessie, e s'interruppe aspettando una parola di sua sorella, ma quest'ultima parve ammutolire.

— Margherita, ho bisogno di parlarti — soggiunse Bessie, con un'occhiata espressiva verso mrs. Offley. — Ho a dirti una cosa importante.

— Di' pure, mia cara. Sono certa che non vorrai mandar via Jemina — disse Margherita sorridendo. — Per quanto sia importante ciò che hai a dirmi, io non ho segreti per lei, lo sai.

— Ebbene, sia come tu vuoi. Dimmi, Margherita, hai forse offeso mr. Matherwick?

— Non vorrei essere scortese con te, ma anche se ti rispondessi, tu non potresti comprendermi — rispose la sorella maggiore, in tono affettuoso.

— Forse un giorno ti pentirai di avermi trattata oggi come una bimba — disse Bessie con tutta calma. — Tu hai stabilito di trovarti stasera con Arnoldo Kenway presso le rovine della cappella... Non m'interrompere e non obbligarmi a tacere — esclamò, quando si accorse che Margherita si disponeva a risponderle vivacemente — perchè è una questione più grave di quanto tu possa immaginare. Kenway dev'essere trattenuto lontano, magari sotto chiave, se è necessario — concluse Bessie con enfasi.

— Come hai scoperto tutto ciò? — chiese Margherita.

— Non posso dirtelo — rispose la fanciulla. — Non ho mai supplicato nessuno, ma ora ti supplico a mani giunte, di dare al mio avvertimento l'importanza che merita.

— Giacchè ti preme tanto, Bessie, ti dirò che mr. Kenway lasciò ieri sera l'Inghilterra, e non si troverà perciò nè nella cappella, nè in altro luogo — fece Margherita con amarezza!

— Non è partito, egli verrà, sono certa che verrà! — gridò impazientemente Bessie. — O tu non capisci o non vuoi capire. E' tutto un complotto ordito contro di lui. Se stasera verrà all'appuntamento, cadrà in un terribile agguato.

— Sembra che egli non ne sappia qualche cosa, infatti, perchè nella lettera con la quale mi annunzia la sua partenza, dice che essa è intesa soltanto ad evitare un pericolo.

— Chi ti ha consegnato la lettera? — domandò Bessie con diffidenza.

— Il dottor Chickley — rispose Margherita, guardando la sorella con sorpresa. — Davvero, non mi spiego il tuo contegno....

— Comprenderai poi; ora devi fare ciò che ti dico — replicò imperiosamente la fanciulla. — Mr. Arnoldo Kenway....

— Basta, Bessie!

Margherita si era alzata, e appariva molto nervosa e irritata.

— Mr. Kenway è assolutamente e definitivamente morto per noi; non voglio che mi si parli più di lui. Non so perchè tu ti voglia immischiare in cose che non ti riguardano e che non puoi comprendere; mi ferisci senza motivo. E' inutile che aggiunga altro — disse ella, vedendo che la sorella stava per replicare — io non ti presterò più ascolto.

(Continua in IV. pagina).

Dalle Provincie Venete

Venezia

Il problema idraulico

MESTRE — Ci scrivono, 5

Il problema idraulico, che assume per il nostro Comune una speciale importanza per i danni gravissimi, che periodicamente reca all'igiene, alle abitazioni, ed alle campagne, venne ampliamente discusso nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, riunendo in un simpatico accordo maggioranza e minoranza, che dimostrarono così di seriamente occuparsi dei veri interessi del Comune.

La discussione venne sollevata dal dottor Ticozzi, il quale richiamò l'attenzione della Giunta sui gravi danni, che recano al nostro Comune le periodiche inondazioni; alle raccomandazioni del dott. Ticozzi, si unirono quelle del consigliere Fontanin.

Prese poi la parola il dott. Allegri il quale dimostrò come il nostro corso di acqua anzichè tornare utile, come dovrebbe o potrebbe essere, per una discreta navigazione, riesce dannosissimo per le continue periodiche inondazioni. Biasimò acerbamente la condotta del Consorzio Idraulico, che, compilato un progetto già da lungo tempo, sentendo la propria impotenza per l'attuazione, lascia passare gli anni, ciò che reca un forte aggravio quando si dovrà dar mano ai lavori, aggravio che quotidianamente aumenta, sia per il valore dei terreni, sia per le mercedi degli operai continuamente in rialzo, e dal Consorzio Idraulico vorrebbe venisse dichiarata francamente e presto, questa impotenza a provvedere al risanamento del nostro territorio, per lasciar finalmente una buona volta liberi Enti e privati, e pensare seriamente ai casi loro per trovare la soluzione più sollecita e migliore del problema, che il Consorzio dimostra di non saper risolvere.

Venne da taluno portata in campo la gravissima questione finanziaria, accennando come la sistemazione idraulica proposta dal Consorzio, importerebbe una spesa di circa due milioni e mezzo, ma il dott. Allegri fa osservare, che tale somma cospicua comprende i lavori di tutto il territorio del Consorzio, mentre quelli per il grande Collettore (di cui è stato fatto cenno nella «Gazzetta» del 1 corr.) importerebbe una spesa di L. 821.000 (ottocentoventumila), che potrebbe salire a lire novecentomila, per le solite addizionali.

Ciò stabilito, il dott. Allegri vorrebbe che i lavori venissero bene divisi, e si spiegasse tutta l'attività per ottenere prontamente di dar mano ai lavori del grande Collettore, la parte principale del progetto, che vivamente e direttamente interessa in modo speciale i centri di Noale, Martellago, Zellarino, Mestre con le numerose loro frazioni.

Si solleva il dubbio che, seguendo la linea tracciata dal dott. Allegri, potesse succedere una separazione fra i vari interessati al Consorzio, che si vedrebbero trascurati; ma il dott. Allegri ribatte che il Consiglio anzitutto non deve preoccuparsi di ciò che possa avvenire nel seno del Consorzio — che qua i rappresentanti della città devono pensare di essere in sede di Amministrazione Comunale e non in quella Consorziale, e quindi si deve seriamente tutelare gl'interessi del territorio Comunale, senza preoccuparsi di ciò che possa accadere fuori; non intende però con questo che abbiano ad essere danneggiati altri centri ed altri paesi.

Il pro Sindaco, riconosce il grave danno che deriva al Comune dalle periodiche inondazioni ed informa anche nella sua qualità di Presidente del Consorzio, delle gravissime difficoltà incontrate per l'attuazione del grandioso progetto, destinato a risanare tutta la vastissima zona di campagna che da Noale scende alla Laguna e che resta chiusa fra i due fiumi Marzenego e Dese; fino a tanto però che venga risolto il grave problema, che si spera possa avvantaggiarsi bene dal progetto di legge Bertolini, il comm. Berna assicura il Consiglio che al Consorzio non si dorme, ma che vennero già iniziate pratiche presso il Magistrato alle Acque, per ottenere almeno di aumentare sensibilmente lo sviluppo dello sfioratore, che nei casi di piena immette l'acqua del fiume in laguna all'altezza del forte Manin, ritenendo che tale lavoro migliorerà sensibilmente le condizioni idrauliche di Mestre.

Dal consigliere Fontanin si osserva, che lo stato attuale delle cose è dovuto a non pochi lavori fatti dai consorziati nella parte superiore del corso del Marzenego, come sarebbero raddrizzamenti di curve, chiusure di scoli, immissione di nuove acque, ecc.; ora il Fontanin non sa spiegarsi perchè, se gli aderenti della parte alta al Consorzio hanno fatto il loro comodo, dovremmo noi subire tutto il danno, e per qual ragione dovrebbero proprio staccarsi oggi, per il semplice fatto che noi vogliamo premunirci per l'avvenire da un danno ed un pericolo permanente.

Allegri, ringraziato il comm. Berna per le spiegazioni fornite nella sua duplice veste di Sindaco e di Presidente del Consorzio, insiste nella sua convinzione circa l'inettitudine, o per lo meno la debolezza, della Deputazione Consorziale — dichiara di aver poca fiducia nei benefici effetti annunciati dal raddoppiamento dello sfioratore, perchè la massa d'acqua fortissima (e in questo caso non si trattava che di sole ventiquattro ore di piova!) che si riversa nel Marzenego a monte di Mestre, trova in città lo strozzamento dei ponti, e quindi, non avendo sfogo sufficiente, si getta e si getterà sempre per le vie della città, per le borgate e per le campagne circostanti per quanto ampia sia la bocca dello sfioratore, o la foce del fiume — fa quindi la formale proposta che la Giunta, ed in particolare lo assessore ai lavori pubblici, ch'è in materia il più direttamente responsabile verso gli amministrati, abbia ad interessarsi prontamente ed energicamente dell'argomento, chiamando a raccolta i rappresentanti degli altri Comuni, e facendo causa comune con le autorità del vicino Distretto di Mirano, che dimostrarono, appena avvenuta l'inondazione, di non dormire, ma di volersi occupare seriamente al grave problema.

La Giunta ha accolto favorevolmente la proposta del consigliere Allegri; e noi non dubitiamo che presto il Consiglio, che ha dimostrato di comprendere e d'interessarsi al gravissimo argomento, verrà informato sull'esito delle pratiche iniziate, che speriamo abbiano a portare presto i loro benefici effetti.

In città venne appreso con soddisfazione come la nostra Amministrazione studi seriamente i problemi, che maggiormente interessano il Comune, e si abbia in animo di avviare le pratiche ad una buona e sollecita soluzione.

Dal canto nostro noi rinnoviamo all'egregio conte Soranzo, assessore ai lavori pubblici, di prendere accordi in proposito col comm. Errera, Sindaco di Mirano, ed appoggiarsi all'on. conte Foscari, il simpatico Deputato del vicino Collegio, che con l'intelligenza, l'attività, e la competenza, che lo distinguono, saprà più facilmente portarci alla soluzione dell'importante problema, che tanto interessa pure una parte cospicua del suo Collegio.

La cronaca dei furti
Il.... viaggio della cassaforte dell'Ufficio Postale

DOLO — Ci scrivono, 5

Questa notte gli oramai celebri ignoti penetrarono nell'appartamento del palazzo Destro già occupato dal sig. Magrini ufficiale di Registro testè trasferito a Conegliano, passeggiandovi indisturbati alla ricerca del bottino. Nella loro peregrinazione, dopo avere scassinato diverse porte, poterono porre le mani su circa trecento lire che la sig. Rosa Bianchini aveva racchiuse in un cassetto del suo studio a piano terra dello stesso palazzo. Entrati quindi nel vicino appartamento occupato dal farmacista di questo Ospitale sig. Giuseppe Mioni, si impadronirono di poche lire, andandosene poi indisturbati in un cortiletto cieco che confina — separato da un muro di circa tre metri d'altezza — con l'abitazione dello ufficiale postale sig. Alberigo Bortolini.

Fu agevol cosa ai malandrini, aiutati, pare anche da un ragazzetto, di scavalcare il muro, calarsi nel cortile di casa Bortolini, e scassinatane la porta, fare il loro trionfale ingresso nell'ufficio postale.

E adesso viene il buono!

Il sig. Bortolini tiene nel suo ufficio una cassaforte (assicurata solidamente al muro e ad un tavolino che le serve di sostegno) dalla quale ogni sera vengono asportati i valori in carta monetata, vaglia cambiari, oro, argento ecc. per custodirli nell'appartamento privato al piano superiore. Restano nella cassaforte soltanto i rotoli di moneta spicciola.

I ladri audacissimi ed assai pratici dei luoghi, staccata la cassaforte dal muro, non potendo divellerla dal tavolo, e nella tema di farsi udire, trascinarono via il tavolo e la cassa, facendo loro rifare la strada di prima: e cioè penetrando di nuovo nel cortiletto del palazzo Destro, dopo avere ripassato il muro che lo divide dalla casa Bortolini. Poi usciti all'aperto si recarono attraverso un viottolo deserto che confina con le case di Borgo Catroli, fino ad una tettoia, sotto la quale i fratelli Vulcano tengono i loro utensili di armaiuolo e la fucina. Un bel tratto di strada — circa trecento passi — sempre trascinando cassetta e tavolino.

Colà giunti, i ladri tentarono di aprire la cassaforte, riuscendo però solamente a sollevarne in parte il coperchio, sicchè poterono asportare forse un centinaio di lire.

Quindi abbandonata la cassa, il tavolino, e gli utensili dei fratelli Vulcano dei quali si erano serviti, rifecero in parte la strada, dirigendosi verso il brolo del cav. avv. Leoniero Valeggia. Il quale — e i ladri non lo ignorano certo — ha delle buone bottiglie, che anche questa notte hanno servito a rifocillare i malandrini dopo le loro faticose gesta. Stamane infatti i familiari del cav. Valeggia, trovarono il portone della cantina, privato di una delle lamine di sostegno: i malfattori avevano potuto così rimuoverlo abbastanza per farvi passare uno di loro — il ragazzo di certo — e il bottino si compì senza che alcun rumore li tradisse.

Un vetro di una finestra terrena della casa abitata dal sig. Paolo Vego-Scocco, trovato rotto stamane in modo che con una mano si potesse penetrare nell'interno ed aprire la spagnoletta dell'imposta, dice chiaramente che i ladri, sebbene nulla abbiano portato via, sono passati anche di là; tanto più che la casa confina appunto con l'ufficio postale.

Questa mattina grande universale stupore dei derubati; sopraluoghi del signor Pretore e dei RR. Carabinieri; alcuni arresti di persone sospette e molti commenti in paese.

Ma il nostro pensiero è questo: che nemmeno stavolta se ne farà nulla!

E' addirittura deplorevole e vergognosa l'incuria che le autorità veneziane dimostrano di avere per i nostri importantissimi centri, che da un paio d'anni — non di più — sono infestati da una vasta combriccola di malviventi, i quali compiono il loro notturno lavorio senza che alcuno sappia impedirli.

Dal canto nostro abbiamo fatto più volte il nostro dovere, reclamando da queste colonne un energico e radicale provvedimento; ma non ci si è mai dato ascolto. Sappiamo ora che l'on. Foscari, ragionevolmente impressionato per questi continui furti che a Mirano, Mira e Dolo in ispecie turbano la pubblica quiete, ha intenzione di presentare analoga interrogazione alla Camera dei Deputati, onde venga assicurata la proprietà e la sicurezza dei cittadini.

E noi plaudendo a questa nobile iniziativa dell'onorevole Deputato di Mirano-Dolo, vogliamo sperare che le autorità veneziane sulle quali incombe il preciso dovere di tutelare la sicurezza pubblica vorranno uscire finalmente dal loro ingiusto ed ingiustificato torpore, causa unica di tutti questi furterelli più o meno audaci ma purtroppo frequentatissimi e continuati.

(*N. d. C.*)

MURANO — Ci scrivono, 5

Teatro Sociale — Finalmente avremo questa sera la recita della Compagnia Duse che sabato scorso, in causa del cattivo tempo, dovette essere rimandata. Si rappresenterà «I due blasoni» di Blumenthal Hadelburg. Protagonisti ne saranno due distinti attori: Alfredo Bernoulli e Corrado Tufari.

Si avverte che i posti disponibili si vendono durante tutta la giornata di oggi al domicilio del sig. Favaro o alla trattoria «Giardinetto» e alla sera alla porta del teatro.

Posta telefonica — Si può ottenere a Murano una posta telefonica? Pare impossibile che un centro industriale come il nostro sfugga all'attenzione della direzione dei telefoni. Eppure nei paesi molto ma molto meno industriali del nostro, il pubblico trova da poter telefonare senza incomodare nessuno.

La posta telefonica pubblica servirebbe anche nei casi di nebbia o di burrasca, quando il vaporino non può far servizio. Ed infatti quanti non sono costretti, d'inverno, a rimanersene a Venezia lasciando in apprensione le loro famiglie?

Ci fu un'epoca in cui la direzione dei telefoni aveva stabilito di istituire una posta telefonica nella trattoria «del Giardinetto» ma poi non fece più nulla.

Rivolgiamo quindi nuova preghiera all'Ill.mo Sig. Direttore dei telefoni perchè voglia appagare questo legittimo desiderio della popolazione muranese.

S. MARTINO DI LUPARI — Ci scriv. 5:

Interessi Comunali — Ha fatto ottima impressione il semplice programma di riforma amministrativa ieri annunciato dalla «Provincia di Padova» N. 302.

Tutti i cittadini di qualsiasi classe e partito sono più che convinti che il R. Prefetto non può tardare a lungo nel prendere un energico provvedimento e che in seguito a questo sarà formata un'amministrazione saggia ed indipendente.

Oggi in S. Martino interessa più che d'ogni altra cosa il bene comune, che si deve assolutamente raggiungerlo. E' bene notare che l'avv. Alessandro Alessio ha sempre avuto di mira di agire in base ai fatti ed indipendentemente da qualsiasi ingerenza di partito: egli ha dimostrato colla massima sincerità ed obbiettività la triste situazione dell'odierna amministrazione e tutti se ne sono persuasi.

Sappiamo che quanto prima saranno tenute due conferenze, una sui pubblici servizi, l'altra sulla contabilità comunale in un Comune privo della rappresentanza della minoranza, cioè del controllo.

Padova

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Università

PADOVA — Ci scrivono, 5

Gli studiosi in folla e una eletta schiera di dame gentili hanno partecipato oggi con le autorità tutte alla cerimonia inaugurale degli studi, svoltasi in Aula Magna dell'Università.

Alle 14 l'ambiente magnifico presenta l'aspetto delle occasioni solenni. Nelle apposite poltrone e nei posti riservati vediamo: Il Prefetto comm. Ceccato, il Comandante la Brigata «Abruzzi», il comm. Indri per la Deputazione Provinciale, il conte Francesco Giusti pel Sindaco con l'assessore comm. Viterbi e il segretario capo avv. Canalini, il cav. avv. Cicala per la Procura del Re l'avv. cav. Isalberti pel Tribunale, l'on. Messedaglia, il commend. Montemezzo Intendente di Finanze, il sen. Tamassia, il sen. Veronese, il provveditore agli studi cav. Ronca, ecc.

Sono presenti fra i professori: Brugi, Manfroni, Spica, De Marchi, Cattelani, Nino Tamassia, Tuozzi, Tedeschi, Belmondo, Giovanni Alessio, Crescini, Turri, Truzzi, Bruni, Marchesini, Hesse, Saccardo, Ettore Greggio, Graziani, Bonome, Breda, Di Muro, Bertelli, Sterzi, Levi-Civita, D'Arcais, Berdiga, Lori, Bellavitis, Rossi, Dal Piaz, Serafini, Antoniazzi....

Il sindaco di Venezia comm. conte Grimani, non potendo intervenire alla cerimonia dovendo presiedere una seduta al Consiglio Comunale, telegrafò al Rettore pregandolo di volerlo rappresentare.

Il prof. Baragiola rappresentava la Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Quando il Rettore Magnifico comm. Vittorio Polacco incomincia la sua relazione sull'anno accademico 1908-1909, l'uditorio si fa attentissimo.

L'oratore in un breve esordio ricorda la legge sui provvedimenti per l'istruttoria sancita il 19 luglio, legge che fu la rivendicazione della dignità del professore universitario sottratto finalmente in uno ai suoi coadiutori da insopportabili angustie e non più fatto segno in piena Camera a ingiuste accuse o peggio ad oscure imboscate. Ricorda quindi i tanti benemeriti della buona causa e particolarmente il collega Alessandro Serafini e l'on. Eugenio Valli.

Rievocando quindi i fatti di Vienna, il prof. Polacco dice:

«Erano da appena quindici giorni iniziati serenamente qui i corsi quando a noi giungeva l'eco di ben altra ripresa di studi fra genti avverse al nome latino e persistenti nel calpestare persino i propri Statuti pur d'interdire ai soli nostri connazionali sede propria ed uso del materno idioma nei gradi della Scuola più alti. Proruppe in tutta Italia lo sdegno, suonarono ovunque fiere proteste contro la rinascente barbarie; e Padova, sentinella avanzata di civiltà italica, fu in quei giorni veramente all'altezza di tanto suo ufficio.

Concordia di Maestri e discepoli non pure nell'ordine degli ideali ma nell'assennatezza dei mezzi onde solennemente affermarli ci procurò, a breve distanza dai fatti luttuosi di Vienna, per iniziativa di un Comitato di giovani, un'orazione in quest'aula del professore Nino Tamassia, orazione potente ed efficace più di cento clamorose adunanze, per ciò che nel nome dell'Università italiana, aperta sin dall'origine a tutte le genti, lanciava il grido della storia contro figlie immemori della madre antica e gloriosa».

Il Rettore si intrattiene poscia sul flagello che ha colpito l'Italia nel passato dicembre segnalando lo slancio generoso dei nostri studenti che accorsero fra i primi nelle terre desolate con abbondante materiale di soccorso. Ad essi seguì un'altra squadra di valorosi che, guidati dal commendator Francesco Emilio Paresi, sotto la benedetta insegna della «Croce Rossa» sopportò disagi e fatiche per recare nuovi soccorsi. E nemmeno il personale insegnante rimase sordo alla disperata invocazione dei colleghi dell'Università di Messina, mentre gli studenti con passeggiate di beneficenza raccoglievano dalla carità cittadina, nuovo e forte contributo di soccorso per gli sventurati nostri fratelli.

Continuando, dice dei mutamenti occorsi nel Corpo insegnante durante il decorso anno scolastico.

Ricordate le morti dei proff. Zambler, Cuna e Pennesi, il prof. Polacco prosegue esponendo alcuni dati statistici. Nel decorso anno gli iscritti all'Università crebbero da 1427 a 1466: e specialmente notevole fu l'aumento degli allievi della Scuola d'applicazione che da 89 divennero 155.

Indi dice dei lavori compiuti e da compiere per la sistemazione edilizia universitaria.

Esprime poi la sua più viva compiacenza per la continuazione del Consorzio Universitario.

Al termine della sua relazione il prof. Polacco avverte che cedette all'affetto dei colleghi rimanendo a capo del nostro Ateneo. Tenterò — conclude — con tutto il buon volere (perchè sarà per l'ultima volta) di presiedere ancora al governo dei nostri comuni interessi. Ma se dovessi nel corso dell'anno desistere, rimettendovi l'alto mandato, a cui più non risponde la possa, non me ne fate carico. Ve ne prego fin d'ora, com'io sin d'ora rinunzio ad esprimervi, colleghi amatissimi, tutto ciò che il mio cuore, gonfio di commozione, sente e sentirà sempre per Voi.

Una forte e calda ovazione saluta l'oratore limpido e smagliante.

Seguì poi il discorso inaugurale del prof. Tedeschi sulle razze indo-europee.

Anche il prof. Tedeschi è salutato da vive ed insistenti acclamazioni.

Sono le 15.30 quando l'Aula si sfolla lentamente.

Le lauree all'Università

Hanno conseguito la laurea in lettere i signori Pavani Giuseppe di Amadio da Villanova Marchesana (Rovigo) e in filosofia dottor Bassi Emilio di Tullio di Milano.

Per gli studenti di Scienze

La seconda parte degli esami finali dell'Università, per gli aspiranti al diploma professionale di farmacia e alla laurea in chimica e farmacia, avranno luogo il giorno 10 corrente alle ore 15, nell'aula della Facoltà di Scienze.

Muore al Macello

Fra i più noti frequentatori del pubblico Macello v'era un tal Michielotto Pasquale di Giuseppe, un uomo sulla quarantina, dimorante a Voltabarozzo, il quale nella sua qualità di mediatore e negoziante di bovini e suini, forniva quotidianamente capi di bestiame perchè venissero immolati nello scannatoio.

Anche stamattina il Michielotto si trovava là dentro in attesa della macellazione di due buoi. Improvvisamente egli fu visto impallidire e stramazzare a terra. Il personale del Macello fu pronto a soccorrere il povero uomo, ma invano. I presenti s'accorsero che egli era ormai cadavere: una paralisi cardiaca lo aveva fulminato.

La constatazione fu fatta dal medico d.r Meneghini.

Un altro cavallo rubato!

Un altro colpo audacissimo dei ladri. A Vigodarzere stanotte essi smantellarono un tratto di parete e s'introdussero nella stalla del pizzicagnolo Parisi Giuseppe rubando un cavallo del valore di circa 500 lire.

Il cavallo è morello, dalla statura di un metro e sessanta centimetri.

Per il furto della cassaforte

Per il furto della cassa forte alla Società Edile Littoranea, in Borgomagno, l'autorità sta lavorando attivamente. Infatti quali presunti autori del furto furono ieri arrestati certi Michieli Antonio di Marino d'anni 24 abitante in vicolo Mazzini e Salmaso Eugenio di Eugenio d'anni 23 abitante in via Belzoni.

Si ricercano ora i compari.

Verona

La discordia fra i popolari

VERONA — Ci scrivono, 5

Iersera i consiglieri socialisti hanno dato una buona lezione alla Giunta radicale la quale credeva di poter disporre della maggioranza a suo piacimento.

La Giunta aveva proposto, fra alcune variazioni nelle denominazioni delle vie, di chiamare Via Francisco Ferrer la via di mezzo S. Zeno, mentre in un comizio tenutosi nei giorni del fermento popolare i socialisti avevano votato di chiamare col nome dell'anarchico di Barcellona, la Piazza Vescovado.

Sorsero a parlare indignati, contro la proposta della Giunta, i consiglieri Zoppetti, Domaschi e Zanella, i quali proposero un ordine del giorno nel senso di battezzare col nome di Ferrer la piazza Vescovado.

La Giunta si trovò impreparata a tale sorpresa e non seppe che partito prendere. Il Sindaco pose senz'altro ai voti l'ordine del giorno socialista che fu approvato con 26 voti contro 8. Fra questi ultimi figurano gli assessori De Longhi, Goldsmiedt, Quintarelli, Rovaldi e Spazzi, che sono tutti radicali. Così è accaduto che i dissensi si sono manifestati nel seno stesso della Giunta radicale.

Si ritiene però che l'autorità tutoria non permetterà l'affissione della nuova tabella che dovrebbe essere posta sul Palazzo Vescovile, in odio al cardinale che vi abita. Il cardinale è autorità ecclesiastica riconosciuta dallo Stato ed a lui sarebbe diretto questo vero oltraggio.

Rinvenimento d'un cadavere

Presso l'edificio idrovoro del cav. Danese e soci, a Tremolè di Pescantina, fu trovato a cavalcioni della «rosta» un cadavere di sesso maschile, dell'apparente età di 50 anni. Dal vestito sembra un tirolese. Indossa una camicia a scacchi. Fu sopraluogo l'autorità giudiziaria.

Si ritiene che il cadavere sia rimasto nell'acqua una settimana almeno. — Il cadavere non fu ancora identificato.

Contravvenzioni in teatro

Al teatro Ristori, in loggione, malgrado vi sia tanto di cartello che dice: «Vietato fumare», iersera, durante la rappresentazione parecchi spettatori fumavano tranquillamente, nascondendo con la mano la bragia del sigaro, e soffiando il fumo in basso per non farsi scorgere dagli agenti.

Durante il secondo atto, però, due guardie della sezione di S. Zeno sorpresero il ferroviere Ernesto Marostegan di anni 25, abitante in Via Canterane N. 5, ed il barbiere Giulio Ortolan di anni 16 abitante in Via Portici N. 9, che fumavano tranquillamente, e li posero in contravvenzione. Neanche dirlo, tutti gli altri fumatori, smisero di fumare.

Un infortunio nello stabilimento Peretti

Il fonditore Luigi Bertani di anni 14, abitante in Via Sole N. 2, stamane nello Stabilimento Peretti attendeva alla vuotatura della ghisa fusa negli stampi. Ad un tratto uno di questi si ribaltò e la ghisa si riversò sui piedi del Bertani, causandogli delle ustioni gravissime. Il Bertani venne subito accompagnato all'ospedale, ove il dott. Gasperini lo giudicò guaribile in 12 giorni.

Treviso

CONEGLIANO — Ci scrivono, 5

Il concorso ippico — Dei premi e dei concorrenti parlaste diffusamente ieri; mancò la relazione sul concorso e sul terreno. Intervenne la colonia villeggiante in massa. Il barone Morpurgo, presidente benemerito, assistito dal nostro deputato Co. Brandolin e dalla Giuria, rese gradito ed interessante il ritrovo.

Alle tribune e al successivo ricevimento a villa Zoè, profumata di fiori, le contesse San Salvatore Collalto, le contesse Morosini, Mocenigo, la contessa Balbi-Valier-Nordis, la signora Lucheschi, Conti, De Mari, Zara, Gebbar, Cais, Brandolin, Bourbon, Rocca Mocenigo: inoltre ufficiali di cavalleria e marina e sportmen.

Nessun incidente. Cadde soltanto il Co. Revedin, senza conseguenze e l'incasso fu sufficiente per girare una somma alla beneficenza.

La pessima illuminazione

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5

(Aramis) Sono venuti da noi alcuni rispettabili cittadini perchè rendiamo pubblica la loro protesta contro l'Impresa della illuminazione elettrica. Ed infatti non ci si vede nè in casa, nè fuori.

Anche ieri a sera, Castelfranco sembrava un villaggio di campagna. Erano guizzi rossi entro le bobine che non mandavano luce ad un metro di distanza. Noi abbiamo scritto ancora, ma invano. Cosa si deve fare? Una cosa semplicissima: Accendere i petroli, e disdettare l'impresa la quale viene meno ai patti contrattuali.

Gli stabilimenti splendono di luce e i privati.... di moccoli. Tanta indecenza non deve durare e i cittadini faranno bene da appoggiare il nuovo progetto d'impianto di una officina a gaz, che tra non molto sarà posto in discussione.

I funerali del cav. prof. G. Pasqualis

VITTORIO — Ci scrivono 5:

Accompagnata dal commovente saluto della intera popolazione, la compianta salma del prof. cav. Giusto Pasqualis è scesa stamane nella tomba di famiglia.

Fino dalle prime ore della mattina una onda di popolo viene riempiendo i giardini mesti della villa di Soffratta: e sul feretro dell'Uomo che fu intelligentemente buono e modesto, sapientemente provvido, piove da ogni mano l'ultimo pietoso tributo di fiori.

Le autorità del Comune al completo, le rappresentanze politiche, economiche, industriali della Provincia s'affollano alla villa, mentre i giardini fioriscono di corone innumeri sotto un cielo meraviglioso che pare benedica la sincerità di questo imponente consenso di lagrime.

La salma deposta sopra un ricchissimo carro trainato da quattro cavalli bardati in nero e oro, scompare sotto la dovizie di ghirlande ed altri carri seguono stracarichi di fiori il mesto corteo. Precede la banda civica, seguono i bambini e le bam-

(Continua in V. pag.)

N. 67

La povera Bessie uscì dalla stanza col cuore angustiato. Fino a quel giorno ella non aveva saputo che cosa fosse dolore; la sua giovane esistenza era trascorsa calma e gioconda, sì che si trovava assolutamente impreparata a sostenere quel serio e grave dispiacere; per la prima volta sentì il bisogno di un cuore amico in cui versare il suo segreto ed il suo dolore. Rivolgersi alla madre, sarebbe stato vano, perchè nonostante la sua spensieratezza giovanile, Bessie comprendeva che mrs. Florris, benchè tenera e buona madre, non avrebbe avuto la pazienza di ascoltare il suo racconto, oppure, alle prime parole, avrebbe gettato alte grida, mettendo a soqquadro la casa intera, in preda ad una crisi nervosa.

In questa circostanza, Bessie fece quello che altre persone dotate di maggior esperienza, non si sarebbero mai decise a fare: pensò di trattar la cosa nel modo più spiccio e risoluto, rivolgendosi precisamente a colui che, secondo i discorsi sorpresi, era l'ispiratore dell'intrigo.

La giovanetta non aveva nessun timore; provava soltanto uno sfrenato desiderio di compiere quello che le sembrava retto e giusto, e di scandagliare coraggiosamente l'abisso che aveva intravveduto. Così questa straordinaria e fiera ragazza, risalì sul suo «pony», e senza esitare si diresse di buon trotto verso l'Eremo. La snella figurina, stretta nel semplice abito di amazzone, si fermò intrepida alla porta dell'abitazione di Matherwick, e chiese di vedere il padrone di casa. Fu introdotta in un salottino a terreno, ove si trovavano Matherwick, che in quel momento stava presso alla finestra, e il dottor Chickley, con le bianche mani conserte, seduto presso la tavola.

Appena Bessie entrò, il vecchio le andò incontro, salutandola con effusione e stendendole la mano; per un attimo, ella rivide, sotto il sorriso bonario del furfante, l'espressione feroce e selvaggia che l'uomo aveva assunta quando con mano energica aveva brandito il pericoloso arnese minacciando il giardiniere; un insormontabile ripugnanza la spingeva a rifiutare quella mano, ma sentì la necessità di dissimulare, ed ebbe la forza di ricambiare il saluto; gli strinse la mano e col suo acuto spirito femminile, espresse la speranza che egli godesse buona salute e possedesse un cuore tranquillo.

— Sto proprio ottimamente, cara miss Bessie — rispose Chickley — ma ho un dispiacere: quello di non essere più giovane.... Che bella cosa la gioventù... Che bella e buona cosa!...

— Sì, ma a mio avviso la bontà è preferibile alla gioventù, e voi che ne pensate? — domandò maliziosamente la fanciulla, allontanandosi per volgersi a Matherwick.

— Dunque, avete bisogno di parlarmi, Bessie? — disse il padrone di casa, guardandola un po' annoiato. — Che cos'è accaduto? Siete innamorata?.... Ho indovinato?

— Non avete indovinato nulla — rispose Bessie con calma. — Forse sono venuta perchè non avevo altro di meglio da fare — aggiunse con noncuranza. — Credete che il dottor Chickley si offenda se lo prego di lasciarci soli?

— Cara signorina — esclamò Chickley alzandosi dalla sedia con prontezza — non vorrei riuscirvi importuno per tutto l'oro del mondo!

— Sono dolente di scacciarvi — replicò Bessie con un sorriso — ma devo parlare di cose serie.... — E così dicendo un altro giocondo sorriso le scoprì i candidi dentini.

— Cara bimba! — mormorò Chickley in tono paterno mentre usciva dalla stanza. — Come assomiglia a sua madre!

La fanciulla rimase silenziosa per qualche momento, dopo che fu lasciata sola con Matherwick, mentre col frustino batteva nervosamente la gonna. Matherwick, assorto in pensieri gravi e non profondamente interessato sul conto di Bessie, attese che ella si decidesse a parlare. Ma la fanciulla non apriva bocca. Allora Matherwick si decise a rompere il silenzio; si volse verso di lei e gentilmente, con un gesto della mano, le indicò una sedia dicendole:

— Non volete accomodarvi?

— No, grazie. Preferisco rimaner in piedi: non potrei parlare....

— Finora abbiamo parlato poco — egli osservò con un leggero sorriso.

Bessie trasse un lungo sospiro e si decise a cominciare.

— Dov'è mr. Kenway?

Matherwick trasalì a quella domanda imprevveduta, ma non alzò gli occhi in viso alla ragazza.

— Non comprendo — rispose quindi con uno strano tono di voce. — Sono forse il tutore di mr. Kenway?

— Mia sorella ricevette ieri sera una lettera da lui, nella quale le annunziava la sua partenza per l'estero.

Matherwick fece uno sforzo per sostenere gli sguardi penetranti e gravi della giovane, ma trovò che era più facile mirare gli alberi del parco.

— Allora sapete dove si trova — disse egli nel modo più disinvolto che gli fu possibile usare.

— Mr. Matherwick, quella lettera era falsa — esclamò coraggiosamente la fanciulla. — Margherita la ricevette dalle mani del dottor Chickley. Voi sapete benissimo che mr. Kenway non è partito affatto.

Per qualche momento, l'uomo camminò su e giù per la stanza, chiedendosi, imbarazzato, che mai dovesse rispondere. Si era trovato nella sua vita con uomini fieri e terribili, e li aveva affrontati senza timore, aveva fatto tremare delle donne esperte della vita e del mondo; aveva obbligato una banda di furfanti, rotti a tutti i vizi, senza nessun timore o rispetto, ad inchinarsi a lui e a considerarlo come il loro capo. Ma con quella sincera, franca e coraggiosa bimba la cosa era diversa.

Si fermò, e di nuovo le fe' cenno di accomodarsi.

(*Continua*)

La famiglia Zanchi, ringrazia commossa e riconoscente, parenti, amici e conoscenti per la indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto in occasione della sventura che la colpiva colla perdita del suo dilettissimo

GIULIO ZANCHI

Venezia, 5 Novembre 1909.

bine delle scuole comunali, i Collegi, le società religiose, il clero; poi viene la salma seguita dalla rappresentanza della Famiglia; indi le società politiche coi loro gonfaloni, le autorità ed il popolo in massa.

Dopo la funzione religiosa dall'alto della gradinata del vecchio municipio, il Sindaco con parola commossa porge a nome della Comunità il reverente saluto, riconoscente al prezioso collega perduto.

Parla poscia con calda parola l'onorevole Pagani-Cesa deputato del Collegio: indi il segretario della «Scuola Arti e Mestieri» di cui l'illustre estinto fu fondatore e presidente, poi il direttore dell'Istituto Bacologico ed altri ancora: ultimo a nome della famiglia costernata, ringrazia il conte Valmarana cognato dell'Estinto.

La salma prosegue verso il cimitero, seguita dall'imponente corteo.

Alla Famiglia Pasqualis rinnoviamo le nostre più profonde condoglianze.

Belluno

Corte d'Assise

BELLUNO — Ci scrivono, 5

Nella prossima sessione della Corte d'Assise verranno trattate le seguenti cause:

Quella contro Secco Maria fu Antonio di anni 33, accusata di complicità nel reato di estorsione. Gli altri due accusati — come è noto — comparvero nell'ultima tornata della Corte di Assise e vennero assolti, mentre la Secco non potè comparire perchè si trovava degente al manicomio di Feltre. Guarita, venne passata nelle nostre carceri, in attesa del giudizio.

Comparirà inoltre avanti ai giurati quel Giordani Giuseppe, di anni 24, da Erto, il quale a colpi di rivoltella uccise la sua ex fidanzata Carolina Martini di anni 22, pure da Erto.

E compariranno ancora: Campigotto Antonio, di anni 45, Campigotto Bortolo di anni 17 e Campigotto Giovanni di anni 15, da Arine di Lamon. Costoro sono accusati di mancato omicidio, per avere esploso un colpo di rivoltella contro Canal Ippolito, il quale colpo andò invece a ferire la moglie di quest'ultimo, a nome Clementina Campigotto.

I tre Campigotto, in base ad una ordinanza della Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale, in data 7 gennaio c. a., vennero scarcerati: l'Antonio ed il Giovanni per insufficienza d'indizi, ed il Campigotto Bortolo perchè ritenuto responsabile di lesioni e per ciò gli venne accordata la libertà provvisoria.

Senonchè, contro tale ordinanza fece opposizione il Procuratore generale, presso la Corte di Appello, e la Sezione di accusa ritenuti i tre Campigotto colpevoli di mancato omicidio premeditato, ne ordinò l'invio alle Assise.

Crediamo che i Campigotto, i quali si trovano sempre in libertà, si costituiranno.

Un altro processo si trova all'esame della Sezione di Accusa: quello relativo all'uccisione della zingara Baba Scicio. L'incartamento verrà inviato a Belluno fra breve ed allora vedremo se la Sezione di accusa rinvierà il carabiniere Berardo al giudizio del Tribunale od a quello delle Assise.

Fiera. — Nei giorni 15, 16 e 17 corrente avrà luogo l'annuale fiera di merci e bovini, detta di S. Martino.

Cronaca nera. — E' stata denunciata tale Matilde Barilli da Santa Giustina, perchè prestò cure ad una puerpera, pur essendo sprovvista del diploma di levatrice.

— E' stato denunciato anche tale Pagnussat Antonio, pure da Santa Giustina, il quale prodigò cure ad un ragazzo che aveva riportata la frattura di un braccio. Anche il Pagnussat era sprovvisto del relativo diploma.

— E' stato arrestato a Fonzaso certo Vagnetti Antonio, pregiudicato, il quale abusando della fiducia che di lui aveva tale Dalla Lucia Fioravante, gli involò due mantelli del valore di novanta lire.

Soldati sul Colle Visentin. — Domattina si recherà in escursione sul Colle Visentin la 5.a compagnia del 56.o fanteria comandata dal tenente Dall'Aglio. Assieme alla quinta compagnia, forse, si recherà sul Visentin il plotone allievi sergenti.

Camera di Commercio. — Il giorno 10 corrente alle ore 9,30 ant. avrà luogo una adunanza dei consiglieri della Camera di Commercio.

Sappiamo che la Camera di Commercio il giorno 8 corrente invierà a Padova alla nota conferenza per il miglioramento della Padova-Montebelluna un rappresentante.

Saggio di musica — Ecco il programma che svolgeranno gli allievi della scuola di musica, diretti dal maestro Cornacchia, il 7 corrente alle ore 10 ant. nel teatro Sociale:

R. Wagner, «Lohengrin», preludio atto III (Banda) — I. Barberis, Duetto concertato per ottavino Re b. e clarinetto Mi b. (Banda: solisti, Dal Pont Riccardo e Maschietti Fedele). — C. Gounod, «Ave Maria»; R. Vilbach, «Rêverie»; L. Boccherini, «Celebre minuetto» (orchestra) — V. Vecchietti, Duetto per corni (Levis Giovanni e Doglioni Alberto) — A. Berbiguier, Duetto per flauti (Dal Pont Riccardo e Rota Erminio). — T. Oesten, «Zither-Serenade»; P. Mascagni, Intermezzo «Cavalleria Rusticana (orchestra) — E. Grieg, 1.a e 3.a parte della suite «Sigurd Iorsalfar» (banda).

Rovigo

Per la questione del Manicomio

ROVIGO — Ci scrivono, 5

L'avv. Cav. Uff. Ugo Manco, vice presidente del Consiglio Provinciale, ha preso l'iniziativa per una riunione dei consiglieri provinciali del mandamento di Rovigo onde discutere intorno alla questione del manicomio. La riunione è fissata per mercoledì in una sala del Palazzo Provinciale.

Disgrazia — Il giovane Lionello Frigato di S. Apollinare, scontrandosi con un altro ciclista si ferì gravemente alla testa. Fu trasportato a questo ospedale dove versa in pericolo di vita.

Al «Sociale» — Con «L'avvocato difensore», va in scena domenica sera la Compagnia del cav. Zago a questo teatro Sociale.

L'aerostato Zangirolami

ADRIA — Ci scrivono, 5

Ci è grato rendere noto che il nostro distinto concittadino ing. Antonio Zangirolami sta costruendo un nuovo e potente tipo di areostato che sta tra il dirigibile e l'aeroplano.

Il lavoro sarà ultimato fra breve perchè il Zangirolami desidera volare in un prossimo circuito aereo.

Congratulazioni ed auguri di splendidi risultati.

Udine

Commemorazione di C. Lombroso

UDINE — Ci scrivono, 5

Per iniziativa dell'Associazione democratica friulana, domenica 7 corr., nel teatro «Minerva» avrà luogo una pubblica commemorazione di Cesare Lombroso. Oratore sarà il chiarissimo prof. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio provinciale, già discepolo ed amico dell'illustre psichiatra.

La lotta fra il riposo ed il lavoro domenicale

Mentre i negozianti invocano dall'autorità governativa l'applicazione rigorosa dell'art. 7 della legge sul riposo festivo, d'altra parte, cioè gli agenti di commercio sono decisi ad opporsi con tutti i mezzi contro l'applicazione di detto articolo nel nostro Comune, invocando l'appoggio della Camera del lavoro nell'eventuale lotta che la classe degli agenti dovesse sostenere per il rispetto della legge.

Disgrazia o suicidio?

A San Daniele una donna, mentre stava attingendo acqua in un pozzo, si accorse che in fondo al medesimo giaceva il cadavere di un uomo. Con ganci e funi il cadavere venne tirato su e subito identificato per tale Angelo Narduzzi d'anni 40, contadino del luogo. Credesi che il Narduzzi, un po' squilibrato, si sia tolta la vita gettandosi nel pozzo.

Un concerto — Aderendo al desiderio di parecchi amatori di musica, il pianista signor Ernesto Luzzatto di Trieste, darà prossimamente al Minerva un concerto di pianoforte.

Vicenza

Il tram si trasforma

LONIGO — Ci scrivono, 5

Fra giorni il Consiglio Provinciale di Verona si pronuncierà in merito alla domanda fattagli dalla Società Belga, esercente il servizio del tram a vapore Verona-Lonigo-Cologna, per ottenere la facoltà di eseguire la trasformazione di trazione a vapore in trazione ad energia elettrica. Da qualche tempo si palava della possibilità di una tale trasformazione e precisamente da quando la linea tramviaria si è trovata costeggiata da quella elettrica. Da qualche tempo si parlava della gna-Legnago.

Aggressione

SCHIO — Ci scrivono, 5

Il noto pollivendolo Scammocin Giovanni fu Girolamo, d'anni 74, più comunemente conosciuto sotto il sopranome di «Stupendo», se ne ritornava ieri sera a Schio per lo stradale di S. Vito di Leguzzano, portando sulle spalle un bigoncio al quale erano appesi due sacchi di polli.

Improvvisamente, due sconosciuti, approfittando dell'oscurità e della località deserta, assalirono il povero vecchio, lo derubarono di un sacco contenente quattro grossi polli, dandosi poi a precipitosa fuga, senza essere riconosciuti.

Imprudenza fatale

Per tutta la giornata di ieri alcuni giovanetti abitanti in contrada «Bonati», in Comune di Tretto, si divertirono a caricare un pezzo di vecchia canna da fucile (chiusa da un capo con un turacciolo) con polvere e pallini, che poi facevano esplodere, accendendo la polvere con uno zolfanello.

Era, come si vede, un giuoco assai pericoloso, che ebbe purtroppo le sue dolorose e prevedibili conseguenze.

Verso sera, infatti, il ragazzetto Costabeber Alfredo di Domenico, d'anni 12, ricaricato il pezzo di canna, si recò nel cortile della propria casa, e, tenendo il «mortaretto» nella mano destra, avvicinò con la sinistra il lume al piccolo foro per produrre l'accensione della polvere.

Ed il colpo partì, ma produsse anche lo scoppio dell'ordigno, causando all'imprudente ragazzo delle ferite ed ustioni alla mano destra, che il dott. Vallivero del nostro Ospitale giudicò guaribili in 20 giorni

ULTIMA ORA

L'assicurazione degli operai italiani in Germania

Roma, 5

Lo studio dell'importante questione relativa alle condizioni degli operai italiani in Germania nei rispetti della legge di assicurazione sugli infortuni per malattie, invalidità e vecchiaia, fu affidato dall'on. Ferrero di Cambiano, presidente del Consiglio di amministrazione della cassa nazionale italiana di previdenza. La commissione ha tenuto varie sedute durante lo scorso mese di ottobre, nelle quali sedute ha esaurito il suo compito ed ora l'on. Ferrero ha rimesso al ministro una particolareggiata relazione dei lavori compiuti.

Per facilitare la navigazione fluviale
Un concorso per segnalazioni

Milano, 5

Il «Touring Club Italiano», per facilitare la navigazione fluviale, resa difficile dalla mancanza di segnalazioni, sta svolgendo una serie di iniziative, la principale delle quali consiste nello studiare e nell'adottare un sistema di segnalazioni fluviali che possa ovviare ai numerosi inconvenienti che la mancanza di segnalazioni occasiona alla navigazione nei fiumi, rendendola in alcuni casi impossibile.

A tale scopo ha bandito un concorso che è intitolato precisamente: *Concorso per un sistema di segnalazioni delle vie navigabili sui fiumi a fondo mobile.*

Il concorso è internazionale e per i concorrenti si esige che presentino delle proposte originali, non importa se esse furono messe in pratica altrove, fuori concorso.

I progetti di modello dovranno pervenire alla direzione del «Touring Club Italiano» a Milano, prima del 31 maggio 1910.

Il concorso è dotato di 2000 lire di premi ed ai concorrenti scelti in primo grado, saranno anche conferite delle indennità con l'obbligo di prestarsi ad esperimenti pratici da effettuarsi sul fiume Po col controllo della giuria e di persone tecniche, che saranno designate dall'ispettorato del genio civile.

Accidente ferroviario presso Genova

Genova, 5

Iersera verso la mezzanotte, alla stazione di Ronco, una colonna di vagoni stava retrocedendo per le manovre, quando sopraggiunse un treno merci col quale ha avuto una collisione. Fortunatamente questo treno essendo prossimo alla stazione aveva rallentata la corsa, quindi l'urto non fu molto violento. Tuttavia tre carri sono deviati ed hanno ingombrato i punti estremi dei binari di arrivo e partenza.

Causa l'incidente la linea è rimasta interrotta dalle ore 22 alle 24, ora in cui il servizio venne riattivato completamente. Causa l'urto l'accelerato 1019, proveniente da Torino, ha subito 111 minuti di ritardo, il diretto 9, pure proveniente da Torino, ne ha avuti 93 e il diretto 73, proveniente da Milano, 34. Nessuna disgrazia a persone. Anche i danni sono poco rilevanti.

Violento temporale a Palermo
Vie e case allagate

Palermo, 5

Questa notte si è riversato sulla città un violentissimo temporale. L'acqua torrenziale allagò quasi tutte le case terrene, sorprendendo gli abitanti nel sonno. Grida di spavento si elevarono per ogni dove, e le incessanti detonazioni di armi da fuoco, sparate da gente che implorava al soccorso, accrescevano il panico degli abitanti dei piani terreni, che fuggivano semivestiti. I pompieri, le guardie ed i carabinieri, correvano da una parte all'altra portando soccorso. In piazza Ucciardone ed in piazza Marina, l'acqua superava l'altezza di un metro e quando l'automobile dei pompieri giunse in quest'ultima piazza, fu vista galleggiare come una barca. Fu richiesta anche l'opera dei soldati di fanteria. I treni partiti durante la notte dovettero sostare alquanto alle stazioni di Bagheria e di S. Nicola, che erano allagate. I danni sono considerevoli, e molte povere famiglie hanno perduto tutto il mobilio e le masserizie.

Per l'esame dei documenti di Cook

New York, 5

La Società nazionale di geografia di Washington ha telegrafato all'Università di Copenaghen, informandola che manderà una commissione in questa città chiedente all'Università di accordare a questa commissione il favore di assistere all'esame dei documenti di Cook.

La Camera dei Comuni approva la legge sulla finanza

Londra, 5

(*Camera dei Comuni*). — Riprendendosi la discussione della legge sulla finanza, Asquith esprime la fiducia che il progetto sarà approvato dalla grande maggioranza della Camera che è la sola autorità costituzionale del paese competente a dirigere le finanze della nazione.

Queste parole, equivalenti ad una sfida alla Camera dei Lordi, sono accolte da prolungati applausi dai banchi dei deputati. Si approva quindi con 379 voti contro 149, in terza lettura, la legge sulla finanza: i nazionalisti si astengono dal voto

La soluzione di un incidente a Casa Bianca

Parigi, 5

Il Journal ha da Casablanca che il tedesco Mannesmann, che aveva colpito con uno scudiscio una sentinella francese che voleva impedirgli di uscire dalla città, per una porta vietata, ha oggi presentato le sue scuse alla presenza delle autorità militari e consolari francesi e del vice console tedesco. L'incidente è dunque terminato colla soddisfazione intera dei francesi.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 4 Novembre

ROMA, 5 — Cambio per domani 100,05 — Cambio settimanale 100,55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.50
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.20
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	846 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	180 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	6?.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1695.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	501 50	502.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	506.—	506.—

Germania	123.75	123.81 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.52 1/2	100 57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.30	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.34 1/2	25.38	25.04	25.06	5
Svizzera	100 25	100.32 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria Cor	105.07 1/2	105.17 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.07 1/2	105.17 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. It. 3 3/4 0/0 con.	100	104.72	104.80	104 71	104.76
» » » fine	100	105.02	104.80	104 98	105 02
» » 3 1/2 con.	100	104.45	104.45	104 50	104 82
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.M. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	500	1387 —	1386 —	1386 50	1388 50
Credito Italiano	500	575	574 —	577 —	578 —
Società Banc. It.	250	114 —	113 50	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	845 —	855 —	846 50	848.—
Ferr. Meridionali	500	694 50	692 —	692 —	693.50
Ferr. Mediterranee	500	413.—	411.—	411 —	413.75
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	360 —	355 —	357 —	363.
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1705.—	1635.—	1705	1718.—
Edison	150	694 50	698 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	341 —	342.
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	262 50	265.—

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1385 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1815 — Soc. Omnibus 284 — Soc. Gaz 965 — Soc. Condotte d'acqua 619 — Soc. ital pel Carburo 439 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI 5	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 82
N. R. fr. 1/2 0/0	104,80
Rendita It. 5 0/0	—.—
O. Londra a vis.	25,22
N. cons. 2 3/4 0/0	82,1/8
Obb. Lombarde	291,50
Cambio sull'It.	99,11/16
R. turca unific.	93,55
Banca di Parigi	1556,—
Tunisine nuove	454.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	105,20
Ren. ungh. 4 0/0	94,90
Ren. spag. 4 0/0	96,10
Banca ottomana	736,—
Argento fino	—.—
Azioni Suez	4975,—
Lotti turchi	241 —
Rendita Russa	56,85
Ferr. mer. a ten.	—.—
R. porto nuova	62 65
R. serba 4 0/0	84,30

VIENNA 5	
Cred. aust. Ced.	658,50
Lombarde	125,—
Napoleoni d'oro	19,14
Argento	100,
Cambio su Par.	95,45
» su Lond.	241,03
Lire It. (carta)	95,16
R. austr. (arg.)	94,65
» » (carta)	94,80
» » (oro)	118,50
» » (ungh.)	91,65
LONDRA 5	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 5/16
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	94 1/2
R. turca unific.	92 3/4
Egiziano nuovo	102,1/2
Argento fino	23,1/4
BERLINO 5	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g	—.—
Cr. Mob. aus.-fin'e	206,60

BERLINO, 5 — Tendenza debole.
PARIGI, 5 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 5 — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

5 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 132 — Cotoni 84 — Cereali 2 — Varie 156 — Per la Ferrovia 112 — Totale 436.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO — Grano turco giallo per quintale da 19.50 a 20.25 — id di 2.a qualità 19.10 media — id Bianco da 19.60 a 20 — Frumento da 27 a 28.15 — Segala 24 — Sorgo Rosso da 11 a 11.20 — Fagiuoli nostrani da 21 a 26 — Crusca di frumento 14.

Sempre bene sostenuti i prezzi per gli animali da macello: buoni affari pei vitelli e maiali. — Buoi di prima qualità da 90 a 98 p. v. — Vacche da 82 a 90 — Vitelli da 94 a 98 — Maiali da 96 a 110 — Castrati 110 media.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 5 — Olio Gallipoli al quint. contanti 116 — Pel 10 dicembre 116.50 — Pel 10 marzo 103 — Pel 10 maggio 103.

Olio di Gioia al quint. contanti 108 — Pel 10 dicembre 100 — Pel 10 marzo 95,80 — Pel 10 maggio 96

COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 44.000 — di cui in cotoni americani 40.000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.75; 7.40 — novembre dicembre 7.73; 7.40 — dicembre gennaio 7.74; 7.40 — gennaio febbraio 7.78; 7.45 — febbraio marzo 7.78; 7.43 — marzo aprile 7.81; 4.46 — aprile maggio 7.84; 7.46 — maggio giugno 7.84; 7.45 — giugno luglio 7.84; 7.46.

NEW YORK, 5 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — gennaio C. 14.65 — febbraio 14.77.

HAVRE, 5 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato app. sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 5 — Chiusura — Farine fiore — Mercato sostenuto — corrente F. 30.30 — mese pross. 30.40 — gennaio febbraio 30.60 — 4 mesi primi 30.80

Frumenti — Mercato sostenuto — corrente F. 22.10 — mese prossimo 23.25 — gennaio febbraio 23.50 — 4 mesi primi 23.60

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 17.30.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.10.

NEW YORK, 5 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — corr 110 1/2.

LONDRA, 5 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per il venturo raccolto. Calmo per prossime consegne.

ANVERSA, 5 — Frumenti — mercato sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 5 — Spiriti — corr. 45.25 — mese pross. 45.50 — mercato costante — 4 mesi primi 44.75 — mesi 4 dopo maggio 45.75.

METALLI

LONDRA, 5 — Quotazioni del 4 e 5: Rame scelto Ls. 61; 61 — id in fogli 70; 71 — id. elettrolitico 59.10; 59.10 — id G. M. B. contanti 57.15; 57.10 — id. id 3 mesi 59; 58.10 — Stagno contanti 138.2.6; 138.15 — id. 3 mesi 140.5; 140.17.6 — Piombo spagnuolo contanti 13.13; 13 — id. inglese 13.7.6; 13.3.9 — Zinco contanti 23.3.9; 23.39 — Antimonio contanti 29.10; 29 — Ghisa Middlesborough 51.5; 51.1 — Solfato di rame 18.5; 18.5.

CAFFE'

HAVRE, 5 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16.000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 43.50 — 2 mesi dopo il corrente 43.50 — 4 mesi dopo il corr. 43.75 — 6 mesi dopo il corr. 44 — 8 mesi dopo il corr. 44.

ZUCCHERO

PARIGI, 5 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 29.50 — raffinato 62.25 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 32.75 — corrente 32.87 — dicembre 32.12 — 4 mesi primi 32.62 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 5 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 11.82.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.83; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; a. 21.15.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»



BAY RUM

DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS

Unica per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita. — guarisce la forfora e pulisce la testa.

BAY RUM

glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.

L. 2.— il flacone

Profumeria BERTINI - Mercerie, Venezia



In herbis salus.

SCIROPPO di S. AGOSTINO

(formola del frate Bonifacio dalle Palme)

Agisce come depurativo meraviglioso, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinforza il funzionamento organico.

Sofferenti di gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, male di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

Chiedetelo a tutti i Farmacisti

oppure scrivete al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA. Prezzo di 1 flacone L. 1.50 (per spediz. cent. 30)

Si vende a Venezia presso: Farmacia Bötner, Farmacia al «Basilisco», Farmacia all'«Orso», Farmacia all'«Europa», Farmacia al Lido, Farmacia «Testa d'Oro» Rialto — *Chioggia*: Farmacia Dott. Egidio Zennaro. — *Trieste*: Farmacia Serravallo *Fiume*: Farmacia Mizzan.

Pyramidon

RACCOMANDATE DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELLE INFLUENZE, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0.1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING

MILANO

PILLOLE DI

CATRAMINA BERTELLI

NORMALI E DOLCIFICATE

Le NORMALI riescono sempre gradite al palato della maggior parte delle persone per il loro caratteristico sapore resinoso-balsamico.	Le DOLCIFICATE, dall'aroma delizioso delle più squisite caramelle, sono preferite e molto richieste in ispecie dalle Signore e dai ragazzi.

Raccomandate dai più illustri Clinici e Professori d'Università per prevenire e combattere efficacemente

TOSSI - CATARRI

LARINGITI - RAUCEDINI - BRONCO-POLMONITI - INFLUENZA

Per essere a base di Catramina, speciale olio essenziale ottenuto dal catrame vegetale, le pillole di CATRAMINA BERTELLI uniscono alle mirabili virtù

espettoranti - calmanti - balsamiche

il pregio della volatilità, per cui, lasciando sciogliere in bocca una sola di tali pillole, si fa una potente

INALAZIONE VOLATILE ANTISETTICA

ritenuta da celebrità mediche preventivo efficacissimo contro le malattie suddette

Tanto le pillole di Catramina NORMALI come quelle DOLCIFICATE si vendono in scatole da L. 2.50 e da L. 1.50, più cent. 15 se per posta, in tutte le principali Farmacie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C., MILANO, Via Paolo Frisi, 26.

INCHIOSTRO

COPIATIVO A SECCO

Abolisce la pressa! Non si bagna la carta! — Vaglia L. 1.20 campione 100 grammi — *G. FURLAN, Lonigo.*

AVVERTENZA

La frase *«unire francobollo alla risposta»*, *«rispondere affrancando»*, ed altre simili sono escluse nel modo più assoluto da qualsiasi avviso.

BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Inglese, Francese, Tedesco, Spagnuolo, Italiano da Professori delle rispettive Nazioni. Subito dalla prima lezione si parla la lingua straniera. Prospetti e lezioni di prova gratis. S. Gallo, Corte Zorzi, N. 1031 - VENEZIA

Ufficio Traduzioni

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma!

L. Midy

SANTAL MIDY

inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti e Persistenti

MIDY

Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent.

Fitti

AFFITTASI due appartamenti ammobigliati con comodo cucina sulla Riva Schiavoni, splendida posizione. Scrivere C. 6711 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI o vendesi in Castelfranco Veneto, Via Principale, magnifica casa di nuova costruzione, con adiacenze ed ampia corte, a due minuti dalla Stazione Ferroviaria. Per informazioni rivolgersi al Sig. Gervasio Scarpazza, Castelfranco Veneto.

AFFITTASI bella stanza ammobigliata presso persona civile. — S. Zaccaria, Fondamenta Rimedio 4428 A. P. C.

CAMERA ammobigliata, chiarissima, presso piccola famiglia civile, miti pretese. Campo San Polo, 1963.

Vendite

AUTOMOBILI quattro cilindri cardano doppio pheuton lusso sedici cavalli vendesi occasione. Scrivere T. S., fermo posta, Verona.

VENDESI tenuta presso Pontedera (Pisa); di Ettari 250 circa, per metà in amena collina e metà in fertile pianura. Villa signorile; piccolo parco; giardino; Scuderie; Garage; Casa per Agenzia; Granai; Cantine; Frantoio; Coppaio. Prezzo modicissimo. Per trattative rivolgersi a Ferruccio Poggeschi, Pistoia.

RICERCASI stufa Americana usa tipo Juncker ottime condizioni. Scrivere numero, prezzo P. G. fermo posta Venezia.

Ricerche d'impiego

DONNA seria, trentacinquenne, pratica banco, offresi disposta cauzione. Scrivere: «Amalia 35», fermo in posta, Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE inglese, diplomata Università di Londra, da lezioni di inglese a domicilio. — Zattere, 1471.

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

ITALIENER wünscht mit einer deutschen betreffend Sprachen wechseln. — Casella 252, Venedig.

PROF. TEMPESTA «Studio» di Bel Canto. Campiello Squellini, Casa Malocchi.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli. Campo S. Bartolomeo. Venezia.

MACCHINE DA SCRIVERE *Hammond* a caratteri visibili e permutabili. Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann, Padova.

Corrispondenze

Minimo L. 1

QUELLA SIGNORA Tuo contegno è perfomeno grazioso! Non auguro al peggiore miei nemici passare giornate come queste che passo io. Passato il primo entusiasmo con grandi parolone, ti sei calmata! Se sei proprio impossibilitata perchè non dirlo? *Mandarino*

SIGNORINA seria, ottimi costumi, educata, offresi per compagnia signora. Scrivere: Via Belzoni 20, Padova.

2523 Fossi certo esito nuovo colloquio, procurerei ripetere viaggio, preferibilmente giorno festivo, temendo ritardi, difficoltà avvenire. Indispensabile conferma almeno mattino precedente. — Sperando tutto risolvasi secondo desideri, baciovi, abbracciovi teneramente. *R.*

Offerte d'impiego

ACCORDA Potente Compagnia Vita Infortuni; Elevatissime condizioni Agenti Produttori. Scrivere Cassetta 95 B — Haasenstein e Vogler, Milano.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

Influenze, polmoniti e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la

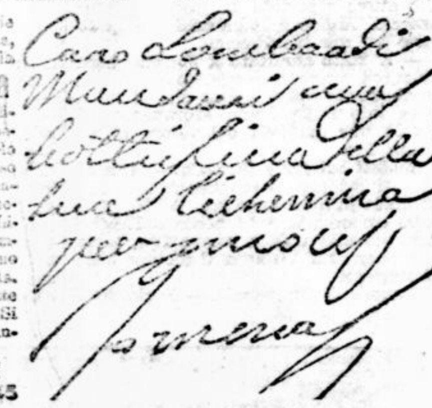
Lichenina Lombardi vera

Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI & CONTARDI

NAPOLI - Via Roma, N. 345



ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis** dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio dei flaconi, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il fac-simile a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

SCIROPPO PAGLIANO

L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini

Richiedere sempre la Marca depositata — Etichetta CELESTE traversata dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni - Informazioni e Cataloghi gratis a richiesta.

Girolamo Pagliano

FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera — S. LUDWIG per la Germania — NICE e PARIGI per la Francia — TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. — GENOVA; nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI — CHIASSO e S. LUDWIG; nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. — NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sig. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Racine Orsola

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 7 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 308 — Conto corrente colla Posta — Domenica 7 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La patria esiste

Il telegrafo ieri sera ci ha recato una notizia breve, ma interessante e molto istruttiva, malgrado la sua laconicità: Enrico Ferri è stato nominato professore ordinario di diritto penale all'Università di Roma.

Rare volte fu racchiusa, come in quel semplice annuncio, tanta filosofia della vita; tanta filosofia malinconica e insieme allegra.

Enrico Ferri è arrivato! Dopo aver tentato a varie riprese di entrare nell'Ateneo Romano senza successo, dopo aver sospirato due anni interi — chè tanti ne trascorsero dalla morte dell'altro titolare, il prof. Impallomeni — finalmente il sogno inseguito per tanto tempo è tradotto in realtà, il posto agognato è vinto. Enrico Ferri siederà sulla cattedra, sicuro ormai del fatto suo. Congratulazioni con lui e condoglianze col partito socialista.

Ci ritorna alla mente un grazioso aneddoto raccontato dal compianto Gandolin in maniera insuperabile, nel quale il brillante collega nostro ricordava che molti, molti anni innanzi, quand'era ancora giovane, aveva più volte incontrato in redazione un professore, giovane anche lui, dall'aria un po' timida, dal fare un po' impacciato. Che cosa andava a fare il giovane professore nella redazione? Egli recava di solito un *soffietto*, come diciamo noi in gergo giornalistico; cioè un cenno elogiativo, e la persona elogiata era sempre il prof. Enrico Ferri. Un giorno il soffietto diceva che il prof. Enrico Ferri aveva scritto la tal opera, un lavoro che lasciava intravvedere nell'autore un gran talento; un'altra volta, parlando d'un nuovo scritto di Ferri, assicurava di trovarsi dinanzi ad uno scienziato di immenso valore; una terza volta Ferri era addirittura un genio. Insomma l'ammirazione del soffiettatore per il soffiettato cresceva in ragion di tempo se non di merito. E chi era quel soffiettatore che con tanto amore leggeva ogni nuovo lavoro di Enrico Ferri e che con tanta premura si affrettava a fargli la *réclame* sul giornale? Un giorno Gandolin rivolse tale domanda prima a sè stesso e poi a un collega, che gli rispose: « Chi è? Enrico Ferri ».

Dunque, fin dai suoi giovani anni, Ferri mostrava grande desiderio di far presto, di camminare speditamente, magari giovandosi della stampa monarchica; ma il successo tardava a venire, poichè è difficile guadagnar terreno sgusciando attraverso una folla che segue la stessa via. Bisognava cambiare strada, e fu così che un bel giorno Enrico Ferri si accorse di essere socialista. Da allora la carriera fu più rapida. Il professore abbandonò l'aria timida e il fare impacciato, mise su la zazzera e annodò intorno al colletto una cravatta svolazzante; il *physique* del perfetto socialista c'era, e la parlantina sciolta fece il resto. In mezzo ai rozzi contadini di San Benedetto Po e di Gonzaga la nuova recluta del marxismo trovò terreno favorevole e in breve fu mandata alla Camera dal voto di tanti coscienti e liberi lavoratori.

L'opera politico-parlamentare di Enrico Ferri non fu però fortunata; o almeno non lo fu negli ultimi anni, poichè nei primi, effettivamente, egli aveva saputo crearsi una posizione saliente. Tra le mezze intelligenze dell'Estrema portate in auge dall'isterismo delle folle, Enrico Ferri si impose presto col suo ingegno; trovò solo un uomo che gli poteva dare ombra e naturalmente lo combattè. La lunga lotta tra lui e Turati fu uno spettacolo offerto per anni interi al colto e all'inclita; l'integralismo di Ferri, in fondo altro non era che l'etichetta sotto cui si nascondeva l'odio per Turati, il quale gli impediva il predominio assoluto sul gregge dei fedeli di Carlo Marx che non hanno mai letto e mai leggeranno. Fu un episodio di questa lotta singolare la scalata data all'*Avanti!*; e quando fu in possesso dell'organo maggiore del partito, egli cercò di rassodare la conquista senza badare ai mezzi. La lotta contro l'amministrazione della Marina, la campagna diffamatoria contro l'on. Bettòlo, sono una prova della disinvoltura, diremo così, colla quale egli cercò di far breccia nelle coscienze dei proletari..... dell'intelletto al solo scopo di conservarsi il potere. Vi fu un momento in cui parve che tutta l'Italia fosse ai cenni dell'uomo di Gonzaga; persino molti conservatori, quelli intelligenti, s'intende, si atteggiarono a inchinare il furibondo accusatore di succhioni e instauratore della morale. Il tribuno trionfava su amici e nemici. Ma la fortuna degli uomini è instabile. Il processo Bettolo mise a nudo la coscienza dell'accusatore; e il vero motivo della campagna e l'infondatezza delle accuse non tardarono a rivelarsi. La demolizione cominciava e non tardò ad affrettarsi con moto sempre più veloce, finchè il congresso socialistico di Roma mise la parola fine all'egemonia di Enrico Ferri. L'idolo era ormai infranto. Perduto ogni ascendente anche tra le folle, meravigliate e sospettose nello scorgere in lui non più l'agitatore fremebondo; sviata la clientela dall'ufficio di avvocato, Ferri si trovò come all'inizio di carriera, senza fortuna. Meno male che Walter Mocchi, altro transfuga del socialismo, gli additò la lontana America, lo presentò sui palcoscenici, gli fece guadagnare quattrini. Quando l'ex-direttore dell'*Avanti!* tornò in patria, aveva il marsupio rigonfio e qualche illusione di meno sul socialismo. Forse il contatto colle scene di cartapesta e cogli orpelli dei teatri gli fece pensare a quella grande commedia che è appunto il socialismo. In una seduta della Camera che fece epoca, il nuovo convertito, Enrico Ferri, ridiventato monarchico, recitò il nuovo credo: «La patria esiste!» I socialisti si scandalizzarono, noi ridemmo, e oggi il figliol prodigo è compensato con una cattedra.

Evidentemente è proprio vero: la patria esiste. Congratuliamoci, perciò, con Ferri, e condogliamoci col socialismo. O, se volete, ridiamo ancora una volta.

Le disgrazie della marina francese

Tolone, 6

I tiri della seconda divisione della prima squadra sono terminati con la messe fuori di stato del guardiacoste *Fulminant*, che ha riportato avarie gravissime nello scafo e dovette essere rimorchiato a Tolone per essere affondato nel bacino.

Coltellate e revolverate tra consiglieri comunali durante una seduta

Cosenza, 6.

A Valle Longa, mentre in quel Consiglio comunale si trattava un ordine del giorno, la discussione si è accalorata in modo da degenerare in una vera battaglia. Parecchi consiglieri rimasero feriti da colpi di coltello. **Il Sindaco, Vuono, ferì con un colpo di rivoltella il consigliere Galdi, il quale si trova in condizioni gravi.** Il Sindaco e molti consiglieri si sono dati alla latitanza.

Un nuovo giornale a Roma

Roma, 6

Stamane ha iniziato le sue pubblicazioni il nuovo giornale quotidiano politico commerciale *Il Corriere del Mattino*.

Lo stato di salute del principe Eulenburg

Berlino, 6

Nello stato di salute del principe Eulenburg i medici hanno potuto oramai constatare un notevole miglioramento tanto nel fisico che nel morale.

Così sarebbero in gran parte spariti i gravi sintomi della depressione cardiaca come pure non notasi più nel paziente quello stato d'apatia che lo rendeva indifferente a tutto, quasi non avesse l'esatta coscienza dello stato reale delle cose.

Presentemente invece il principe mostra d'interessarsi dei fatti del giorno e passa buona parte della giornata in una poltrona facendosi leggere i giornali berlinesi e spesso sottolineando qualche fatto colle sue intelligenti osservazioni e critiche.

Non potrebbesi però ancora parlare di una ripresa del processo, in ogni caso ad una procedura giudiziaria dovrebbe precorrere un esame dello stato del paziente da parte dei periti medici.

Continuando il miglioramento del principe Eulenburg, il processo potrebbe forse venir ripreso nel venturo estate.

L'arciduca ereditario d'Austria a Berlino

Vienna, 6

L'ambasciatore austro-ungarico, alla Corte di Berlino, conte Szögyeny-Marich, che trovasi presentemente in permesso nelle sue terre in Ungheria, sarà di ritorno a Berlino pel 9 corrente per ricevere l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, che si recherà colà agli 11 del corrente in compagnia della consorte, duchessa Hohenberg.

Da parte ufficiosa si sa dire a proposito di questo viaggio dell'arciduca che vi saranno un banchetto a Corte in suo onore, un concerto, una partita di caccia a Letzlingen ecc., ma naturalmente tutto ciò non è che la esteriorità, la parte decorativa della visita, mentre protendesi invece che essa avrà un particolare sapore politico.

Come è noto, prossimamente il cancelliere dell'impero, dott. Teobaldo de Bethmann-Hollweg si recherà a Roma per farvi la personale conoscenza dell'on. Tittoni e venir presentato a Re Vittorio.

Ora in questi circoli diplomatici si è dell'opinione che pure il Bethmann, come a suo tempo il principe de Bülow, assumerà l'antica parte bismarckiana dell'«ehrlicher Maechler» — l'onesto sensale — e si adoprerà quindi a Roma per togliere tutti i malintesi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, perchè un reale consolidamento della triplice potrebbe seguire soltanto ove quelle due potenze addivenissero ad una perfetta intesa.

Il viaggio quindi dell'arciduca ereditario a Berlino starebbe in rapporto appunto a questa particolare missione politica del cancelliere dell'impero germanico, ma che riguarda in prima linea gli interessi della monarchia austro-ungarica.

La riapertura del Reichstag

Berlino, 6

Il Reichstag verrà convocato per il 30 corrente.

Non è escluso che l'imperatore Guglielmo stesso legga il discorso del trono.

Nel mondo militare

Roma, 6

Corpo di Stato maggiore — Maggiori promossi tenenti colonnelli con anzianità 30 settembre 1909 e con decorrenza per gli assegni dal 1. ottobre 1909, continuando nella attuale destinazione:

Balzarini, addetto comando nono corpo d'armata — Zaccone, a disposizione del ministero della guerra, è comandato al corpo di stato maggiore — Ponzio, scuola di guerra — Sailer, capo sezione al ministero della guerra (incaricato).

Fanteria — I seguenti ufficiali di fanteria e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore con anzianità 30 settembre 1909 e con decorrenza per gli assegni dal 1. ottobre 1909; e colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Corbolani dal 74. all'80. — Genna dall'82. al 32 — Messi dal 55 all'86 — Cangemi dal 79 al 57 — Berardini dal 23 al 33 — Bonomo di Catania dal 22 al 54 — Pasquale dal 19 fanteria all'11 bersaglieri — Sanna dal 58 al 59 — Maritoni dal 32 al 31 — Torre da 55 a 3 — Sammino da 93 a 76 — Ademollo da 27 a 28.

Capitani promossi maggiori con riserva di anzianità relativa: Daniella da 2 fanteria a 55 — Cupido da 80 a 71 — Mazzari da 93 a 47 — Panicali da 9 bersaglieri a 8 — Garofali da 11 bers. a 7 — Motta da 8 a 3 — Pacillo da 9 bers. a 7 — Granata da 80 fant. a 33 — Arnesti da 68 a 76 — Spada da 50 a 11 — Pescara-Diano, aiutante di campo della brigata Brescia, al 64. a scelta — Mombelli, da corpo di stato maggiore a 6 alpini a scelta — Merzlyack, da stato maggiore a 63 fanteria a scelta — Atchelburg da 9 bers. a 10 — Matarelli, aiutante di campo della brigata Livorno a 12 fant. — Benco da 2 bers. a 8 — D'Emilia, da 9 fant. a 3 — Fea, da 60 a 16.

Cavalleria — I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 settembre 1909 e con decorrenza per gli assegni dal 1. ottobre 1909, colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli — D'Ayala-Godoi, reggimento lancieri Mantova, continua come contro — Rovero, cavalleggeri Lucca, continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Solaro, aiutante di campo della terza brigata, è destinato al reggimento lancieri Montebello — Diotaiuti, id. id. id. Foggia.

Artiglieria — I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con anzianità 30 settembre 1909, con decorrenza per gli assegni dal 1. ottobre 1909 e colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Rossetti, 3. art. da fortezza, è destinato al 3. art. da costa — Martini, officina costruzioni di artiglieria Torino, continua come contro — Nullo, 16. art. da campagna, continua come contro — Renza, 11. art. da campagna, continua come contro — La Daga, 19. id. id. idem id.

Capitani promossi maggiori — Santarelli, 7. art. da campagna, è destinato al comando di art. da campagna di Firenze — Messina, 22. id. è destinato al 3. art. da costa — Clotteron, dalla direz. di artiglieria di Napoli al 12 art. da campagna — Cappello, dalla fabbrica d'armi di Brescia, continua come contro — Carli, 24 artiglieria da campagna, è destinato alla direzione di art. di Napoli — Lamberti-Bocconi, dal 12. art. di campagna, comandato alla direzione di artiglieria di Spezia, sezione staccata di Ancona, è destinato alla dir. di art. di Spezia, sezione staccata di Ancona — Ghiron, dal 13. art. da campagna, è collocato a disposizione e comandato al ministero della guerra — Piccione, capitano del corpo di stato maggiore, a disposizione, comandato al corpo di stato maggiore, continua a disposizione e comandato come contro a scelta.

Genio — I seguenti ufficiali del genio, sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 settembre 1909, con decorrenza, per gli assegni, dal 1. ottobre 1909 e colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Giannuzzi-Savelli, direzione del genio a Torino. Centurione, brigata ferrovieri, Chierchia, continuano come contro.

Capitani promossi maggiori: Bachi, direzione del genio Torino, Gargano direz. genio Roma, comandato 3. genio, continuano come contro.

Personale perm. dei distretti — I seguenti ufficiali del pers. perm. dei distretti sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 settembre 1909, con decorrenza, per gli assegni, dal 1. ottobre 1909, e colla destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori: Ravazzi, distretto Genova, destinato distretto Como — Ortona, id. id. Forlì, id. Ancona.

Tenenti promossi capitani: Tosana distretto Siracusa, Riminesi, distretto Trapani, Chiappo, distretto Castrovillari, continuano come contro.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età, colla data per ciascuno indicata: Natoli, tenente colonnello comandante il distretto di Trapani, dall'8 ottobre 1909 — Piazzi id. id. id. Ravenna, dal 5 ottobre 1909 — Bianchetti, maggiore distretto Ancona, dal 1. ottobre — Bianchi, capitano distretto Campobasso, dal 1. ottobre.

Corpo Sanitario — I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con anzianità dal 30 settembre 1909, con decorrenza per gli assegni, dal 1. ottobre 1909, e colla destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici: Testi, scuola di applicazione di sanità militare, è nominato vice direttore della scuola stessa.

Capitani medici promossi maggiori medici: Vasilicò, osped. Bologna, continua come contro a scelta.

Tenenti medici promossi capitani medici: De Angelis, reggimento cavalleggeri Lucca, continua come contro — Perroni, 3. art. da fortezza, è destinato al 37. reggimento fanteria e dichiarato promuovibile a scelta — Rostagno, 8. alpini, continua come contro — Consiglio, dall'ospedale di Roma all'ospedale di Messina e dichiarato promuovibile a scelta. Caliendo dal 16. fanteria, continua come contro — Piroli, regg. cavalleggeri Udine, continua come contro.

Corpo di Commissariato — I seguenti ufficiali del corpo di commissariato, sono promossi al grado superiore con anzianità 30 settembre 1909, con decorrenza per gli assegni dal 1. ottobre 1905 e con la destinazione per ciascuno indicata:

Gregorini, direz. commiss. 5. corpo di armata, Montagnini, id. id. 2. id. id. continuano come contro.

Capitani commissari promossi maggiori commissari — Rolli, direz. commissaria to 11 corpo d'armata, continua come contro — Arango-Regueral, id. 10 idem idem comandato magazzino centrale militare Torino, continua come contro, dichiarato promovibile a scelta.

Corpo Contabile Militare — I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore con anzianità 30 settembre e con decorrenza, per gli assegni, dal 1 ottobre 1909 e con la destinazione per ciascuno indicata.

Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili: Bizzi, magazzino centrale Firenze, continua come contro, consegnatario — Cambieri-Frano, reali carabinieri Roma, continua come contro relatore e direttore dei conti.

Capitani contabili promossi maggiori contabili: Mayer, legione carabinieri Ancona, continua come contro, relatore e direttore dei conti — Baldassini, magazzini casermaggio Firenze, continua come contro consegnatario — Pergalani, ospedale di Ancona, continua come contro relatore e direttore dei conti — Pangrazio, legione carabinieri Firenze, continua come contro relatore e direttore dei conti.

* * *

Bollettino militare per il Veneto — Piastri maggiore 55 fanteria trasferito corpo di stato maggiore — Marzolo tenente fanteria in aspettativa per un anno, è confermata l'aspettativa per un altro anno a Padova.

Arma di fanteria — Alfaro capitano 1 fanteria trasferito 58 — Ciardi aiutante di campo della brigata Roma, trasferito 78 — Crescentini tenente 55 trasferito 8 fanteria. Ollaguero, capitano 72. trasferito 38.

Cavalleria — Ramaja capitano regg. Genova cavalleria, nominato aiutante di campo terza brigata cavalleria — Gilberto de Winckels capitano 20 artiglieria da campagna, comandato comando divisione Verona, cessa di esser comandato come contro — Gordesco capitano secondo artiglieria da costa, comandato comando 5. corpo d'armata cessa di esser comandato come contro — Simoni capitano medico 80 fanteria è ammesso al corpo veterinario per l'esame che deve aver luogo presso la scuola di applicazione di sanità militare. Cattaneo capitano veterinario reggimento lancieri Vittorio Em. II trasferito 17. artiglieria da campagna.

Il nuovo comandante dei corazzieri

Roma, 6

Con determinazione ministeriale, contenuta nell'odierno bollettino militare, il capitano dei carabinieri Giovanni Lang, della legione allievi carabinieri, è destinato al comando dei corazzieri.

Negli alti gradi della marina

Roma, 6

Il contrammiraglio Rocca-Rey, è esonerato dalla carica di direttore generale dell'arsenale del II Dipartimento e dal 16 corrente è nominato comandante superiore del Corpo dei Reali Equipaggi.

Il contrammiraglio Gozo, è dal 16 corrente esonerato dalla carica di comandante superiore del Corpo Reali Equipaggi, ed è dal 21 corrente, nominato direttore generale dell'Arsenale del II Dipartimento.

Il capitano di vascello, con funzioni di contrammiraglio Borea, è dal 16 corrente nominato direttore dell'arsenale di Taranto.

Il contrammiraglio Boet è dal 16 corrente esonerato dalla carica di direttore dell'Arsenale di Taranto.

A proposito d'una eventuale successione di Giolitti

Roma, 6

(So.) — La questione della successione dell'on. Giolitti è sempre all'ordine del giorno, almeno pei giornalisti e pei frequentatori di Montecitorio.

L'ultimo a pensarci è forse l'on. Giolitti il quale non pensa affatto, almeno per ora, ad abbandonare il potere, sebbene la situazione del Ministero sia piuttosto difficile.

Comunque per la cronaca, eccovi la nota saliente di stasera intorno a tale questione.

Il *Giornale d'Italia* pubblica in proposito una nota evidentemente concordata fra gli onorevoli Sonnino e Salandra, nella quale è detto fra altro:

« Un giornale della sera che il pubblico ritiene specialmente legato al ministro Tittoni, si è dato ad inventare notizie tendenziose circa supposti dissensi ed eventuali combinazioni e successioni parlamentari. Di queste invenzioni lo scopo è evidentissimo: gettare il sospetto fra i vari elementi dell'opposizione e smozzarne la combattività, in vista della prossima battaglia sulle convenzioni marittime. — L'artificio è grossolano e rivela a che miseria di mezzi il ministero ed i suoi amici sono costretti a ricorrere.

La verità è — soggiunge il citato giornale — che se il ministero non sfuggirà, come finora ha fatto, al giudizio della Camera, la questione sarà ripresa nelle condizioni medesime nelle quali fu sospesa ».

Oggi Montecitorio fu molto animato, essendo incominciato il ritorno dei deputati. Infatti sono tornati alla capitale, tra gli altri, gli onorevoli Sonnino, Guicciardini e Ferdinando Martini.

Enrico Ferri nominato professore ordinario

Roma, 6

(So.) — Stasera a Montecitorio era vivamente commentato il provvedimento ministeriale secondo il quale l'on. Enrico Ferri venne nominato professore ordinario di diritto penale all'Università di Roma, alla cattedra vacante fino dal 1907 per la morte del pro. Impallomeni.

I commenti derivano dal fatto che dinanzi alla Camera si trova sempre pendente la domanda di autorizzazione all'arresto dell'on. Enrico Ferri per la condanna riportata nel processo di Roma, su querela intentatagli dall'on. Bettòlo. La discussione di questa domanda fu sempre per ragioni di opportunità rinviata dal governo.

E' da notarsi la circostanza che la nomina dell'on. Ferri a professore ordinario all'Università di Roma, fu approvata all'unanimità dall'ultimo Consiglio dei ministri.

Contro il sopraccarico di lavoro agli alunni delle scuole medie

Roma, 6

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rava, ha diramato ai RR. Provveditori agli Studi ed ai Capi di Istituto delle scuole medie, una circolare diretta ad ovviare i danni del sopraccarico intellettuale degli alunni. La circolare ricorda gli studi di dotti autorevoli sul danno dello strapazzo intellettuale nei giovani e le lagnanze non infrequenti nè sempre infondate sull'eccessivo e quindi non proficuo lavoro mentale talora imposto in alcune scuole.

L'on. ministro dà quindi alcune precise norme di indole pedagogica e didattica, sul metodo da seguire nello svolgimento delle diverse materie nelle scuole e sul lavoro che gli alunni debbono eseguire in casa. I compiti domestici debbono essere limitati a quei lavori scritti che sono veramente necessari per integrare l'insegnamento di classe. Gli esercizi di lettura domestica con l'obbligo del riassunto orale o scritto debbono essere assegnati di regola per il giorno seguente a una vacanza. L'esposizione delle materie in classe deve evitare all'alunno il faticoso e non utile lavoro di trascrivere gli appunti o i sunti.

Gli orari delle lezioni si dovranno distribuire in modo che le materie che esigono maggiore sforzo mentale occupino le prime ore di scuola. Queste diverse norme sono dalla circolare esposte in modo che gli insegnanti possano applicare le rispettive materie con pronto e reale profitto degli alunni, i quali debbono essere posti in grado di trarre da ogni insegnamento il maggior profitto evitando i danni dello strapazzo intellettuale.

In attesa del dirigibile a Pisa
La cittadinanza burlata dagli studenti

Pisa, 6

Da vari giorni la cittadinanza era in viva attesa del passaggio del dirigibile militare che secondo le voci corse avrebbe tentato la traversata Roma-Genova, e si sarebbe, naturalmente, soffermato nei pressi della villa reale per dare agio ai Sovrani di assistere alle manovre degli aereonauti militari. Alcuni studenti dell'Università per trarre in inganno la cittadinanza, affissero ieri sera alcuni avvisi manoscritti, nei quali si invitavano gli studenti a recarsi verso le ore 15 al Trotter, per poter assistere alle evoluzioni del dirigibile militare, che, di passaggio da Pisa, si sarebbe soffermato per il necessario approvvigionamento. I manifesti, affissi nelle vetrine dei principali bars e dei negozi, fecero accorrere verso le ore 15 al Trotter e nei pressi della Piazza d'armi una folla numerosissima. Anche il viale delle Cascine si popolò di pubblico, che attese pazientemente per parecchio tempo a scrutare il cielo per scoprire il dirigibile. Dopo qualche tempo si sparse la voce della burla ed ognuno dovette tornarsene a casa con una grande disillusione. Si calcola che 3000 persone si siano recate ad attendere l'ipotetico passaggio del dirigibile.

Gabba sarà nominato sindaco

Milano, 6

Questa sera, finalmente, si è risolta la crisi municipale. La Giunta venne completata nei suoi membri e venne deciso di nominare a Sindaco l'attuale pro sindaco Gabba.

Il Consiglio sarà convocato per le nomine lunedì sera.

Micidiale scoppio d'una mina

Milano, 6

Si ha da Domodossola che al Loetschberg, una mina è scoppiata nel tunnel ed uccise un italiano, ferendone altri 2 gravemente.

La Permanente di Palazzo Pesaro e la mostra di Ugo Valeri

Oggi si riapre, non so se per la quarta o quinta o decima volta, la permanente d'arte di industrie veneziane di Palazzo Pesaro. Si riapre soltanto in parte rinnovata ma ciò che vi è entrato di nuovo è di somma importanza e merita la degnazione di una passeggiata fino a San Stae e di una visita. Questo affermo perchè, è inutile farci dei vani complimenti, le esposizioni di Palazzo Pesaro non sono frequentate come dovrebbero essere nè dal pubblico nè dagli amatori nè dai negozianti. In ogni altra città d'Italia (e non tiriamo in causa per carità di patria, le città dell'estero) esse sarebbero già diventate una delle consuetudini più gradite delle classi colte, dalla gente che non si secca di pagare biglietti di ingresso a quella che preferisce di non pagarne mai.

Le esposizioni di fondazione Bevilacqua La Masa, hanno una importanza enorme, sotto taluni aspetti non inferiore a nessuna esposizione nazionale ed internazionale. Pensate che esse vantano, infatti, una missione eminentemente rivelatrice: iniziano, cioè, al pubblico i giovani artisti, li accompagnano nel loro cammino, ne mettono in evidenza il temperamento vergine, le forme originarie, le idee prime. Domani questi giovani compariranno in mostre ufficialmente riconosciute e perciò molto frequentate, vi trionferanno magari, ma il loro trionfo non sarà certo così espressivo come sono espressive le loro oscure affermazioni attuali, come le loro attuali battaglie. E bisogna insister subito che qui essi dànno realmente delle battaglie. Sono in piena di entusiasmo e di fede, non conoscono ancora necessità di rinuncia o se le conoscono possono ancora permettersi il lusso di resistervi, non concedono un briciolo di sè o del proprio sentimento ai gusti della folla o della moda. Queste malinconie, queste amarezze inevitabili nella carriera di un artista capiteranno poi; cominceranno probabilmente appunto per ottener l'ammissione nelle maggiori esposizioni terribilmente catastroficamente livellatrici delle intelligenze e delle tendenze; mietitrici delle fedi più salde. Oggi sono fieri dei loro difetti forse meglio che delle loro virtù perchè è soprattutto nella originalità dei loro difetti che riconoscono la loro complessa originalità!

* * *

Giovani di ingegno originale e poderoso sono stati posti in evidenza dalla Permanente di Palazzo Pesaro, che dianzi non conoscevamo nemmeno di nome. Non discorriamo di Umberto Martina il quale sta camminando per altre strade, pur senza dimenticare la sua prima palestra, incontro a quella fama di cui egli è, non pertanto, veramente schivo; nè di Ercole Sibellato che passato da Ca' Pesaro ai Giardini Napoleonici vi trovò consenso unanime di giuria, di critici e di acquirenti. Restiamo tra gli ultimi arrivati a contendersi la palma: il Boligatto evocatore delizioso di fantasie settecentesche, in cui sembra rifiorire un poco della minuzia dei Longhi e un poco del convenzionalismo manierato del Greuze, disegnatore fine di teste femminili secondo attesta il pastello delicatissimo che figura tuttora nella saletta prospiciente il Canalazzo; il Turri con i suoi abbozzi e ritratti gravi della scolastica bavarese, Nino Busetto che ha invece esaltato la sua squisita sensibilità di ritrattista e il suo intuito profondo e rapido del chiaroscuro, a Parigi tra i più velati sinfonisti del colore; lo Zecchin con i piccoli quadri di un misticismo neo decadente; Ugo Valeri infine che in mezzo a tanti logicamente incerti della via, incerti di sè medesimi, incerti nella visione e nella concezione della vita, apparisce già formidabile d'ogni sorte di esperienza, rotto a tutte le furberie, signore magnifico dei mezzi ch'egli ha a sua disposizione, indagatore acuto, vulcanico, irruento, audace, preciso e conciso dell'anima moderna.

Enumereremo dopo la riapertura le cose e i nomi nuovi entrati a rinvigorire la Permanente; avvertiamo intanto che tra le cose nuove sono da esaminare specialmente quelle del Busetto e del Valeri. Il primo ha aggiunto una serie di ritratti maschili all'altra preesistente. Più che di ritratti si tratta di impressioni fulminee, di maschere, istantanee a chiaroscuro di parecchie tra le persone notissime a Venezia, sorprese nel gesto o nell'atteggiamento precipuo, allineate in una penombra bluastra; somiglianti e quasi parlanti; letterati, giornalisti, professionisti; un insieme di effetto curiosissimo accanto al quale il pittore ha collocato la sua effige ad olio, e il ritratto, bellissimo, del valente segretario della Galleria, il dottor Nino Barbantini, infaticabile organizzatore di queste gare d'arte destinate ad esercitare un'influenza ben più alta e più duratura della scuola sulla coscienza di coloro che vi partecipano. Nino Busetto costruisce riproducendole, con una solidità che sa di scultoreo, le teste dei suoi modelli, e nel medesimo tempo dà loro un non so che di vago e di seducente che non ci sappiamo spiegare. Egli esprime, di una persona, la forma esteriore ed il mistero interiore. Non fa, badiamo, della stupida psicologia. Da parecchio tempo è ritratto psicologico — purtroppo! — ciascuna immagine dipinta che abbia fisso o vuoto lo sguardo e le braccia conserte sul petto o l'indice della sinistra appuntato al mento. Ma del mistero di una persona egli ci mette a parte; dipende da noi l'indagarlo, come dipende da noi il penetrare l'anima di un individuo che noi non conosciamo e che ci sta di fronte solenne come una sfinge.

* * *

Ugo Valeri ha invase una, due, tre salette con la foga ch'è la caratteristica del suo temperamento, ha inondate le pareti di disegni, di pannelli, di quadri, di pastelli, di schizzi ad olio; ha messo insieme impressioni dal vero, fantasticherie, illustrazioni di libri; scene colte per le strade ed interni; aspetti di vita mondana, composizioni tragiche, satiriche, ironiche, sentimentali, spasmodiche di riso e di pianto. E' incredibile la facilità con cui questo singolare artista salta a scavezzacollo da un'impressione ad un'altra, da un genere ad un altro, efficace sempre, pieno di significato, di brio, pieno, inevitabilmente, di ingegno, del suo ingegno, personale, pronto, paradossale. Non ci avessero offerto altro, dalla inaugurazione, le sale della Permanente, basterebbe la raccolta di Ugo Valeri per metterci in condizione di proclamare che esse hanno raggiunto lo scopo per il quale furono aperte. La collezione del Valeri rappresenta una delle più memorabili affermazioni di artisti negli ultimi dieci anni. Se invece che dal lontano ed obliato palazzo Pesaro fosse stata ospitata da ambienti più adeguati, nei saloni di qualche negoziante di Parigi o di Monaco, in una delle salette della nostra Internazionale, essa avrebbe riportato uno strepitoso successo, avrebbe lanciato verso la maggiore notorietà il giovane artista. La collezione del Valeri è tale, giova ripeterlo, che non sfigurerebbe in nessuna esposizione del mondo. Al suo confronto impallidiscono moltissime delle opere di bianco e nero dei maestri del bianco e nero più noti e più stimati. Noi serbiamo in mente nomi stranieri di disegnatori di eccezione: pensiamo Ensor e Rassenfosse; pensiamo gli illustratori inglesi, pensiamo acquafortisti rituali e banali. Siamo afflitti dalla consuetudine della loro roba composta con garbo ma, a pesarla attentamente, vuota e superficiale. Chahine ed Helleu passano per il massimo della eleganza e del saporito. Ugo Valeri supera tutti costoro; per versatilità, per intensità, per ricchezza di produzione, per varietà di modi, per armonia di linee e per novità di composizioni. Ed è causa del più più vivo sconforto il constatare che un artista di tanta forza, di tanta bravura, è quasi sconosciuto e misconosciuto. Ugo Valeri nativo di Padova, conta pochi ammiratori a Venezia e a Milano; ma dei suoi stessi ammiratori conquistati traverso saggi pubblicati in riviste, quanti conoscono la multiforme produzione di lui quale è indicata dalla Permanente di Palazzo Pesaro?

Sperduto fra una moltitudine di schizzi il Valeri presenta il suo autoritratto. La testa è finita con amore, il resto è una tempesta di segni e di allusioni decorativi. In calce si trova una dedica: « Vi presento il mio autoritratto nel mio studio: la strada, mio caro ambiente naturale: buona sera! ». E' vero: la strada è lo studio e l'ambiente naturale di Ugo Valeri; essa non ha avuto mai illustratori più scapigliati e più innamorati. Il *plein air* è trasportato da questo artista ad una entità di espressione che non ebbe se non rare volte. Il Valeri ci offre tutte le gradazioni della strada; la strada di campagna solitaria, poetica, la strada di città, il vicolo e il corso formicolante di pedoni e di vetture; la strada di giorno grigia e polverosa e la strada di sera folgorata dalle lune elettriche e la strada di notte percorsa in lungo ed in largo dalle *mondane*. Da un cumulo di scene, di vedute particolari, è salito poscia poco a poco, ad una raffigurazione simbolica della strada; un disegno colorato di intonazione violacea dove ciascuna persona, ciascun gruppo di persone dicono qualche cosa di preciso, di definitivo. Sulle strade del Valeri passano tutte le ore, tutte le stagioni; si intuiscono le giornate liete e le tristi, le feste e le commemorazioni dolorose. E da un marciapiede potete assistere, sull'altro, alla sfilata di tipi e di macchiette; bimbi, donne, operai, signori impellicciati: la commedia, la tragedia e la farsa! La vita all'aperto colpisce nella totalità delle manifestazioni lo spirito del Valeri. Ora ei si commuove, ora s'indigna, ora s'accanisce, ora sogghigna Ecco il giorno dei morti in Cimitero, un piccolo capolavoro, la madre elegantissima in abito di lutto, i figli dinanzi: una ragazzina che capisce con un mazzo di crisantemi nelle mani, due piccini, che non capiscono indifferenti o stupiti: un giro, una catena di fisonomie di una eloquenza inarrivabile. Ecco la spiaggia di moda, d'estate, e sulla sabbia le signore in costume da bagno, quasi ignude: un fremito sensuale percorre la scena, e in quel fremito c'è una risata schernitrice; ecco . . . Ma è vano elencare. Dovrei rammentare tutte ad una ad una le visioni del Valeri e, lo ripeto, esse sono innumerevoli. Sentimentale: il pittore dipinge interni e coppie di amanti in penombre pervase di languore; tragico: illustra il *Ca ira* di Giosue Carducci toccando la grandezza del poeta col disegno che commenta la frase stupenda:

l'arator protende
l'occhio vago alle terre inculte e sole;

satirico: riassume il dramma grottesco di Quasimodo in una muta scena di adorazione in chiesa; e ancora: guardatene i marmocchi strabilianti; i pannelli decorativi nei quali la maniera coloristica di Brangwyn è integrata dalle sue maniere personali di disegnare; i contrasti che egli ama tra maschere di riso e maschere di pianto; le evocazioni musicali di trilli diabolici di violini e di sonate grasse di chitarre; le occhiate indiscrete dentro le alcove, mentre qualche bella donna discinta è in atto di vanità; le interpretazioni macabre di vicende politiche, come quella palpitante di attualità con cui riassume le dimostrazioni pro Ferrer; i ritratti di banchieri e di affaristi; le reminiscenze goliardiche; le testate per riviste, i progetti per cartelli-réclame, e via, e via scorrendo. La sua lira è inesauribile e quando, dopo avèrne udita la successione di accordi amari, avvelenati, pessimisti credete ch'ella sia stanca, egli vi disillude e vi esalta dolcemente la maternità, o ritorna tra le pacifiche mura domestiche accanto alla donna beneamata, sotto alla luce delle lampade a petrolio, riverberata sul tavolo dalle ventole di cartone verde, come al bel tempo antico!

Coloro stessi i quali si guarderebbero dall'accusare Felicien Rops, o l'Ensor di non saper disegnare, insistono a sostenere che Ugo Valeri non disegna, che è troppo rudimentale, troppo frettoloso nelle sue cose. Gli è che, grida, grida, grida non ci siamo distaccati ancora dai pregiudizi dell'accademia: non ci siamo ancora persuasi che la parola disegno non significa niente se la prendiamo nel suo valore assoluto. Che co-

è un'opera d'arte disegnata? E' un'opera d'arte che traverso al suo disegno esprime ciò che l'artista voleva esprimere. Ugo Valeri esprime traverso il suo disegno ciò che egli intende di esprimere. Dunque disegna alla perfezione. Egli è in Italia il disegnatore perfetto della frenesia che domina la vita del nostro inizio di secolo, perchè è il solo che sia riuscito, fino ad oggi, ad esprimere con la sua opera complessa lo spirito di cotesta frenesia. Per apprezzarlo occorre accostarglisi senza preconcetti e senza prevenzioni; affrontarlo nelle sue cose di tecnica e di contenuto meno rivoluzionarie, per procedere da esse verso quelle dove egli si esalta e si lancia assetato di libertà alle calcagna dell'enorme e dell'assurdo.

Ugo Valeri, con i suoi errori e le sue deficienze e le non poche debolezze è un temperamento. Volgiamoci indietro: di quanti artisti italiani illustri ed arrivati si può ripetere altrettanto? Egli è beninteso un temperamento di eccezione; guai ad imitarlo o a ripeterlo; ma ammirarlo e lodarlo bisogna. Ed incoraggiarlo, dato che nel suo caso si possa parlare di incoraggiamenti morali. Ugo Valeri ha per sè un grande distributore di giustizia, il tempo. Soltanto auguriamoci che, a render immancabile quest'atto di giustizia, l'opera di lui non vada dispersa.

Gino Damerini.

***

L'accesso del pubblico alle sale della Permanente, interamente gratuito, comincierà stamane alle ore 10.

L'impressione in America per la voce dell'uccisione di Roosevelt

Parigi, 6

Mandano da New York al «New York Herald» che la voce della morte di Roosevelt, che fortunatamente non sembra fondata e secondo la quale Roosevelt sarebbe stato ucciso nella Yungla dell'Est dell'Africa, cagionò iersera viva emozione qui, dove la voce si è immediatamente diffusa. Alcuni, allo scopo evidente di provocare sensazioni eccezionali, telefonarono al Smithonian Institut di Washington, che ha organizzato la spedizione di Roosevelt, insistendo nel chiedere la notizia della morte di Roosevelt. L'istituto si affrettò a chiedere ad una agenzia di informazioni quanto ci fosse di vero in questa notizia o in qual modo essa si era universalmente diffusa.

L'ultimo messaggio inviato direttamente da Roosevelt, è stato ricevuto il primo novembre ed è datato da Nairolu 17 ottobre. In questa epoca la spedizione aveva intenzione di lasciare Lonrini per cacciare per cinque settimane nell'altipiano di Pans Ingishia nella parte settentrionale della provincia di Kisuma. Generalmente si crede che la voce della morte di Roosevelt sia un grosso canard.

Roosevelt telegrafa che sta bene

Roma, 6

La signora Roosevelt ha ricevuto oggi verso le 17,30 dall'ambasciata americana una comunicazione tranquillizzante riguardo alla salute dell'ex-presidente.

La stessa ambasciata, in risposta a un telegramma con cui chiedeva notizie al signor Roosevelt, ha ricevuto da Nairodi il seguente dispaccio da un amico di Roosevelt: «E' qui giunto ieri un telegramma di Roosevelt il quale dice che sta bene e che si trova momentaneamente da lord De Laware».

Il fidanzamento della principessa Elena

Vienna, 6

Notizie da Belgrado confermano che la principessa Elena andrà fidanzata ad un granduca russo.

Nei circoli della Corte serba sapevasi infatti che un tale progetto era stato pertrattato da Nicola Pasic, quando l'anno scorso, accompagnando il principe Giorgio, erasi recato in Russia ed era stato ricevuto in udienza dallo Czar Nicolò.

La principessa Elena, che è la maggiore dei figli di Re Pietro, conta presentemente 26 anni. Come è noto, sua madre era una sorella della regina Elena.

Le memorie del conte Zeppelin

Berlino 6.

La Casa editrice Cotta pubblicherà tra breve le memorie del conte Zeppelin; — questi le sta scrivendo presentemente a Friedricrshafen ove soggiorna, e il lavoro è quasi ultimato.

Il conte Zeppelin venne aiutato in questo lavoro dal suo collaboratore D.r Ugo Eckener, che ne curerà pure la pubblicazione.

Björnson a Parigi

Berlino 6.

Si telegrafa da Copenaghen che il poeta Björnsherne Björnson espresse il vivo desiderio di passare la stagione invernale a Parigi.

Sebbene lo stato di salute di Björnson sia tuttora piuttosto serio, i medici non si sono opposti a questo suo desiderio, nella speranza che il soggiorno nella città da lui tanto amata possa esercitare un'influenza favorevole sull'animo assai depresso del vegliardo.

Il sequestro della Cassa centrale della Direzione postelegrafica a Napoli

Uno strascico del disastro del "Sirio,,

L'*Avanti!* riceve da Napoli il seguente strabiliante racconto:

Un creditore dello Stato ha fatto sequestrare la cassa della direzione centrale delle poste e dei telegrafi. La trovata è del prof. De Tullio, il quale aveva intentata causa contro la direzione delle poste perchè nel naufragio del piroscafo *Sirio*, cinque anni or sono, essendo andata perduta la posta, due sue raccomandate andarono perdute. La sentenza gli accordava 16,000 lire di indennità. Ma la direzione delle poste non fece opposizione nè versò la somma. Allora il De Tullio si rivolse allo ufficio giudiziario per il pignoramento della cassa centrale. A ciò si oppose la direzione sostenendo trattarsi di servizio pubblico. Il De Tullio e l'usciere affermavano invece la legittimità del sequestro giacchè i proventi delle poste e dei telegrafi sono una speculazione. La discussione durò due giorni durante i quali il servizio della cassa rimase paralizzato. La direzione minacciava cose dell'altro mondo; ma il creditore ha tenuto duro e l'usciere finì per chiamare due carabinieri perchè colla forza potesse procedere al sequestro. La direzione rifiutava la consegna delle chiavi, e l'usciere, imperterrito, chiama un fabbro per far saltare la serratura. Finalmente verso mezzanotte si decide ad aprire la cassaforte e fa sequestrare all'usciere 15,000 lire di francobolli e 10,000 lire in contanti.

La direzione ha fatto rapporto al Ministero. L'usciere ha consacrato in verbale le sopraffazioni che si volevano fargli subire solo perchè adempiva al suo dovere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Margherita Steinheil dinanzi ai giurati

L'escussione dei testi d'accusa

Parigi, 6

Grande agitazione regna alla corte di assise. Le conversazioni sono animate. A mezzogiorno entra la corte e ritorna la calma. La signora Steinheil, che sembra riposata, prende posto a pochi passi dal banco degli accusati. Il presidente congeda alcuni testi che non saranno interrogati oggi e fa entrare Remy Couillard. E' un momento di viva attenzione. Couillard, che porta la uniforme di dragoni, è invitato dal presidente a rispondere sinceramente e senza animosità contro l'accusata.

Il teste dice che portò la bottiglia di rhum per il «grogs» che l'accusata preparò da sè. Indi soggiunse: — Mi recai a letto al terzo piano e non udii alcun rumore durante la notte. Alle sei del mattino, nel riprendere servizio, udii dei gemiti nella camera da letto della signora Steinheil. La trovai legata sul letto e tirai la corda che si sciolse senza difficoltà. Sciolsi i piedi che erano legati al letto e poi le mani che erano pure legate sul petto.

A domanda del presidente, Couillard afferma che le mani riposavano proprio sul ventre, e non erano legate dietro la schiena e che egli non dovette servirsi del coltello per disfare la legatura.

— La signora — aggiunse Couillard — mi disse che i ladri erano penetrati nella casa.

A domanda del difensore, Couillard afferma che la signora Steinheil non gli fece alcun segno dal suo letto prima di parlargli.

L'avv. Aubin osserva — Nondimeno avevate detto il contrario al commissario.

Si leggono le dichiarazioni di Couillard a questo riguardo, ma egli protesta e dice che ha firmato il suo processo verbale senza che il segretario glielo rileggesse.

Il commissario Buchotte, richiamato, si meraviglia perchè il suo segretario abbia così proceduto.

Si impegna un nuovo dibattito riguardo alla posizione del corpo dell'accusata. Secondo le prime dichiarazioni di Couillard, la signora Steinheil era interamente nuda. Ora invece il teste dichiara che le coperte del letto la coprivano tutta. L'avvocato difensore fa notare questa contraddizione. Il tampone di ovatta, secondo il testimone, era sul cuscino.

Il Presidente chiede al teste se la signora Steinheil si è informata di sua madre e di suo marito, quando fu sciolta.

— Niente affatto! — risponde Couillard.

— E' possibile, signora — dice il presidente all'accusata — che voi, che anche qui avete dato tante prove di energia, abbiate potuto non preoccuparvi dei vostri?

— Non mi ricordo più! — risponde l'accusata. — Io ero troppo impressionata della lotta precedente.

— La signora Steinheil — dice l'avvocato al testimone — non vi ha mai parlato di uomini con grandi «blouses» e grandi cappelli?

— Sì — risponde Couillard. — Essa ha detto anche che vi era una donna rossa. Essa mi disse: — Non vi occupate di nulla e non date caso a quanto è successo. Gli assassini si ritroveranno.

Nella sua deposizione, Couillard aggiunge che la signora Steinheil lo esortò alla calma, e gli disse: — Non abbiate paura. Io vi prenderò come mio figlio.

L'accusata smentisce formalmente dapprima, poi riconosce di aver tenuto dei discorsi a Couillard, ma più tardi, davanti al signor Hamard. — Couillard mantiene la sua deposizione.

Si passa alla storia del cane «Turc» e Couillard conferma che l'accusata gli disse di ricondurre il cane, che era una buona guardia alla vigilia ed alla antivigilia del delitto, dicendo che puzzava.

— E' falso — risponde l'accusata, che discute col testimone ed alla fine dice: Povero Couillard! Bisogna che voi mi detestiate bene per parlare così! Io vi domando perdono di avervi accusato.

— Non mi domandate perdono — risponde Couillard. — Io non ho nessun risentimento. Ho detto la verità e niente di più.

Couillard aggiunge, che nella prima inchiesta, Madame Steinheil gli disse di dichiarare che le avevano rubato dei le pezze di tappezzeria.

Dopo di che la deposizione di Couillard è terminata.

Si passa alla deposizione di Lecocq, vicino degli Steinheil, e che fu fra i primi a portarsi in soccorso delle vittime.

Il signor Geoffroy, genero di Marietta Wolff, e proprietario del cane «Turc», conferma che Couillard gli ha detto, riportandogli il cane: — La signora dice che il cane puzza e che ha lacerato una tela del pittore

Bonhomme, cognato del pittore Steinheil, dichiara che il pittore amava enormemente sua moglie, la cui condotta non era esemplare. Egli era profondamente disgraziato.

La signora Steinheil protesta vivacemente

— Bonhomme — essa dice — curava mio marito, e gli prodigava le cure più intime

Il teste, continuando, dice che fu colpito dal buon ordine che regnava nella camera della signora Steinheil al momento della scoperta del delitto.

Un altro cognato della signora Steinheil, il signor Adolfo Geoffroy, dice egualmente che aveva cessato di vedere la signora Steinheil. Quando però, egli dice, io incontravo il signor Steinheil, parlavo affettuosamente con lui. Egli protesta contro la accusa di cattivi costumi che è stata portata contro il suo cognato, e fa di lui i più vivi elogi. Il signor Geoffroy, chiamato presso la signora Steinheil dopo il delitto, la trovò a letto. Egli provò una ripulsione vedendo che l'accusata aveva pensato ad abbigliarsi, dopo un tale dramma. Più tardi, cercando fra le carte, Geoffroy ha trovato una lettera del signor Steinheil diretta alla moglie, nella quale la supplicava di non implicarsi in un nuovo intrigo.

L'accusata rimprovera allora in termini vivaci il cognato di aver dato questa lettera alla giustizia. Essa prende il tono di una giustiziera per dirgli: — «Voi avete disonorato la memoria di mio marito. Nè mia figlia, nè nessuno dimenticherà l'infamia che pesa sulla vostra coscienza». E lentamente, guardando il signor Geoffroy negli occhi, l'accusata dice: «Non ho nient'altro da aggiungere».

Il teste si ritira senza rispondere.

Bertillon spiega poi in seguito i suoi esperimenti relativi alla impronta del dito rilevato sui diversi oggetti. Sulla bottiglia del rhum il risultato è stato negativo.

Dopo alcune dichiarazioni del dottor Lefèvre, l'udienza è sospesa alle ore 4.25 e ripresa alle 4.40.

Viene introdotto il teste dottor Puech, che curò la signora Steinheil. Egli dichiara di essere vincolato dal segreto professionale.

Si introduce quindi il signor Fineberg, di Londra, che depone in inglese.

L'udienza è stata tolta alle ore 5.10.

La sommossa di Gambarare

(Tribunale Penale di Venezia)

Alle dieci e un quarto il Presidente dichiara aperta l'udienza. — Sono presenti tutti gli imputati detenuti: di quelli a piede libero soltanto il Secchi Tommaso.

Il Pubblico Ministero dichiara che il teste d'accusa Ongaro Valentino, carabiniere, è arrivato da Milano, per cui l'ufficiale giudiziario lo introduce alla presenza del Tribunale. La deposizione è brevissima. Il carabiniere Ongaro conferma pienamente l'accusa, ripete quello che hanno detto i suoi compagni, riconosce alcuni fra gli imputati ed ispecial modo il Righetto Angelo col quale ha dovuto sostenere una vera colluttazione.

Le parti non hanno da rivolgere domande al teste per cui l'Ongaro viene licenziato e il Presidente dà subito la parola al Pubblico Ministero.

L'avv. Bianchi, rappresentante il P. M., premette che sarà breve per quanto lo comporti l'indole della causa. Egli riepiloga con straordinaria chiarezza il fatto che ha dato luogo al dibattimento: sostiene trattarsi di reato unico e non di reato continuato come diceva la citazione: sostiene però strenuamente l'accusa per quello che riguarda il reato d'oltraggi e per quello che riguarda il reato di resistenza colla qualifica della riunione di più persone armate previo concerto. Esamina quindi la condizione di ciascuno dei ventotto imputati: riconosce però che gli stessi sono degni di essere giudicati con molta clemenza e benignità per cui il P. M. stesso tien conto di tutte le diminuenti possibili, vale a dire dell'età per molti, dell'ubbriachezza per taluno, delle attenuanti per tutti

Il Pubblico Ministero conclude proponendo le seguenti pene: per Scantamburlo Lucia 10 mesi e 12 giorni; per Andriolo Maria, 8 mesi e 20 giorni; per Alberti Antonio, 5 mesi; per Righetto Angelo, 10 mesi e 12 giorni; per Andriolo Adlee, 8 mesi e 20 giorni; per Righetto Caterina 10 mesi e 12 giorni; per Andriolo Antonia: 10 mesi e 12 giorni; per Sabbadin Palmira, 5 mesi e 6 giorni; per Brugnolo Teresa: 5 mesi e 6 giorni; per Reato Elisa, 8 mesi e 20 giorni; per Naletto Regina, 10 mesi e 12 giorni; per Fabris Carlotta, 10 mesi e 12 giorni; per Brugnoli Elvira, assoluzione per gli oltraggi, e 10 mesi per la resistenza; per Agnoletto Carlo, 10 mesi e 12 giorni; per Preo Elvira, 10 mesi e 12 giorni; per Bordon Giovanni: assoluzione dal reato di oltraggi e mesi 5 per la resistenza; per Perazzolo Antonia, 5 mesi e 6 giorni; per Bollan Eugenia: 10 mesi e 12 giorni; per Lazzarini Giovanni, 10 mesi e 12 giorni; per Toffano Emma: 8 mesi e 10 giorni. In fine il Pubblico Ministero domanda la assoluzione per non aver preso parte al fatto: Toffano Giuseppe, Minotto Giovanni, Righetto Marco, Nazzari Luigia, Gallo Maria e Mandro Maria. — Domanda la assoluzione per non provata reità di Secchi Tommaso e di Niero Sante.

Sono le dodici e il Presidente rimetta la continuazione alle ore pomeridiane.

All'udienza pomeridiana che comincia alle due e un quarto precise il pubblico è numerosissimo.

Il Presidente dà la parola alla difesa.

Parla per primo l'avvocato Umberto Ferraboschi: comincia col rilevare le ragioni per cui la causa ha rivestito una non comune importanza e si propone di mettere nella vera luce il fatto e la figura degli imputati a lui affidati; definisce la scena svoltasi in Gambarare nel 7 settembre scorso come una gazzarra di donnicciuole che null'altro volevano fare se non del chiasso. Ricorda i precedenti ottimi di tutti gli imputati ed entra nel cuore della causa sostenendo la mancanza del previo concerto e la mancanza assoluta di prova che i giudicabili si fossero muniti di armi. Continua col dimostrare che per taluni degli imputati devesi parlare di resistenza puramente passiva non passibile di pena ed esamina la posizione dei suoi difesi e cioè di Scantamburlo Lucia, di Righetto Angelo, di Bordon Giovanni, di Gallo Maria, di Toffano Emma e di Niero Sante. — Per alcuni domanda la assoluzione, per gli altri mitezza di pena, applicazione di tutte le attenuanti possibili e della legge del perdono. L'avvocato Umberto Ferraboschi conchiude invocando una sentenza ispirata ai sentimenti di giustizia e di paterna bontà

Segue l'avvocato Beretta: egli riepiloga le risultanze del processo; quanto al reato d'oltraggi sostiene la mancanza dello elemento intenzionale: quanto alla resistenza dice che per la maggior parte degli imputati il reato non è stato provato; tratteggia i caratteri dei delitti delle folle e ricorda al Tribunale come altri giudici in casi simili abbiano applicato il beneficio della semi-infermità mentale. Qualora il reato di resistenza esista si associa a quanto ha detto il collega Ferraboschi circa la mancanza assoluta di armi e di previo concerto. Non esamina le condizioni dei singoli imputati perchè crede che le considerazioni generali sieno più che sufficienti per ottenere dai giudici una sentenza mitissima.

Parla per ultimo l'avvocato Feder il quale dopo aver reso omaggio alla equanimità e alla diligenza del Pubblico Ministero, dimostra però quale grave danno ne risentirebbero alcuni imputati se il Tribunale accogliesse le conclusioni del Pubblico Ministero stesso. Ricorda ancora come si svolsero i fatti: riguardo agli oltraggi, richiede che il Tribunale specifichi gli imputati che hanno rivolto espressioni oltraggiose verso l'Ufficiale Giudiziario e quelli che tali espressioni hanno rivolto agli agenti della forza pubblica essendo diversa la pena; riguardo alla resistenza si associa a quanto fu detto dai colleghi; sostiene cioè la mancanza di armi e la riunione spontanea senza previo concerto. Il difensore si sofferma da ultimo intorno alla causale del fatto e dimostra come i giudicabili in fin dei conti si sollevavano per un sentimento di pietà e di umanità e perciò conclude augurandosi che la sentenza del Tribunale non abbiai a far subire conseguenze materiali di pena a nessuno degli imputati.

Sono le cinque pomeridiane e il Presidente dichiara che la sentenza sarà pronunciata lunedì mattina alle ore nove e mezza.

SPORT

Accademia ginnastica della "Fortior,,

Oggi alle ore 15 la «Fortior» darà una solenne Accademia Ginnastica come chiusa dell'anno sportivo che fu per essa ricco di premi ed allori nei concorsi di Milano, Mestre, Murano.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 novembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.39	54.72	56.17
Termom. cent. al Nord	12.2	8.5	12.9
Termom. cent. al Sud	—	—	—
Umidità relativa	67	61	79
Direzione del vento	.	W	SW
Stato dell'atmosfera	5	2	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 13,5; minima di oggi 7,5 — Marea: 1.a alta 6.14; 2.a alta 18.36; 1.a bassa 0,3; 2.a bassa 12.25.

Teatri e Concerti

"Il canto del Cigno,,

Nuova opera del maestro G. P. Roggero al "Vittorio Emanuele,, di Torino

Torino, 6

Stasera al teatro Vittorio Emanuele il giovane maestro Giuseppe Paolo Roggero ha chiesto il giudizio del pubblico sulla sua prima opera *Il canto del Cigno*, dramma lirico in tre atti. Il musicista ha scritto pure il libretto il cui argomento è tolto dalla notissima nonchè patetica novella di Giorgio Ohnet: *Le chant du Cygne*.

Per chi non lo sa il violinista *Stenio* innamora suonando una sua composizione: *Il canto del cigno*, la bellissima Mand, che vorrebbe sposarlo, contro la volontà paterna. I due fuggono insieme, ma la fanciulla è colpita da un male che non perdona e si strugge e si spegne.

Stenio, pur di ottenere per Mand il perdono del padre, giura di non vederla mai più, neppure morta, ma quando il feretro della fanciulla è messo sul piccolo veliero che deve trasportare la salma in patria, *Stenio* è vinto dal dolore e si getta in mare.

Come vedete l'azione è molto tenue per tre atti.

La musica non emerge per eccessivi pregi di strumentazione, abbondano le reminiscenze e lo strumentale è incolore.

Tuttavia dopo la rappresentazione del primo atto si ebbero tre chiamate di cui una all'autore. Il secondo e terzo atto ottenne due chiamate, ma contrastate. L'esecuzione lascia molto a desiderare. Il teatro era affollatissimo di un pubblico elegante.

La compagnia toscana a Milano

Milano, 6

Questa sera, al teatro *Filodrammatici* affollatissimo, si è rappresentata la nuova commedia in tre atti di Augusto Novelli *Ave Maria*.

Il successo è stato bellissimo anche per merito dell'interpretazione.

"Il principe Zilah,, del m. Alfano

Milano 6.

Questa sera, al teatro *Dal Verme* si è data la nuovissima opera *Il principe Zilah*, musica del maestro Alfano su libretto di Illica.

L'opera è caduta; l'interpretazione, del resto, non ha certo contribuito al successo del lavoro.

Rossini

Anche iersera bellissimo teatro e successo brillantissimo. La signora Massa, veramente deliziosa come cantante e come attrice, ed il tenore Fauda, ormai perfetto e sicuro nella sua parte, raccolgono gli applausi migliori e devono accondiscendere sempre alle richieste di bis. Anche il baritono Arrighetti e gli altri completano lo spettacolo, che si replicherà ancora parecchie sere, interrotto forse da una recita di *Faust*, l'ultima, prima della partenza del basso cav. Cirino. — E vi è per quest'ultima recita di *Faust*, ancora viva attesa. Stasera *Tosca*.

Goldoni

Questa sera avremo una commedia idolatrata dal nostro pubblico: *Mia fia* di Giacinto Gallina, nella quale già si sa che Ferruccio Benini è ammirabile nella parte di *Sior Anzolo* e che la sua Compagnia degnamente l'asseconda.

Domani replica a richiesta di *El refolo* di Amelia Rosselli.

Iersera un pubblico magnifico e applausi su tutta la linea.

Malibran

Dopo il teatro bellissimo di ieri sera, oggi la «Vedova Allegra» si ripete in ambedue le rappresentazioni: interpreti principali Gea Garisenda ed il tenore De Angelis.

Domani avremo il debutto dell'altra prima donna signorina Ida Zoada. In settimana poi la prima rappresentazione a Venezia della nuova operetta «Mamm-zelle Trompette».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Tosca»
GOLDONI — 20.45 — «Mia fia».
MALIBRAN. 14.30 - 20.45 — «Vedova Allegra».
Cinema-Teatro RIDOTTO — Dalle 17,30 alle 23 Varietà e Cinematografo.

LIBRI

RUDOLF EUCKEN — **La visione della vita nei grandi pensatori** — Torino, Bocca 1909.

Una storia del problema della vita da Platone ai giorni nostri ha tessuto profondamente, acutamente R. Eucken in questo poderoso volume, che il prof. Piero Martinetti ha tradotto con scienza e coscienza e i benemeriti editori Bocca di Torino pubblicarono, or fa qualche mese, nella loro grande biblioteca di Scienze Moderne.

Dirne qui come meriterebbe l'opera insigne non possiamo; basti soltanto, pei lettori eruditi e pei cultori degli studi speculativi, avvertire — servendoci delle parole stesse dello autore illustre — che essa si propone anzitutto, mediante una esposizione storica delle concezioni dei grandi pensatori intorno alla vita, di far sì che gli eroi del pensiero non sfilino dinanzi a noi come ombre pallide e morte, ma siano figure vive e parlanti rivestite ciascuna del suo particolare carattere. Sotto questo riguardo l'opera presente vuol essere un supplemento a tutti i manuali di storia della filosofia, senza aver la pretesa di sostituirli.

La versione italiana è condotta sulla settima edizione tedesca del 1907

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

7 Domenica: Patrocinio di M. V.
8 lunedì: I ss. 4 Coronati mm.
Leva il sole alle 7.1; tramonta alle 16.49.

L'ultima giornata dell'ottava Esposizione Internazionale

La segreteria dell'esposizione comunica ai giornali:

Come già abbiamo annunciato, oggi ha luogo L'ULTIMA GIORNATA POPOLARE.

Il prezzo del biglietto d'ingresso al recinto della Mostra è ridotto a CINQUANTA CENTESIMI.

La Banda Cittadina terrà un concerto svolgendo il programma che pubblichiamo più sotto.

***

Il nobile intento propostosi dalla Presidenza dell'Esposizione nell'instituire queste giornate popolari fu pienamente raggiunto. Esso era del resto così evidente nella sua utilità e opportunità che i cittadini e i forestieri non tardarono ad approfittare delle occasioni loro offerte e accorsero sempre numerosi nel recinto della Mostra così da farle assumere quell'aspetto vario e gaio che abbiamo già notato più volte.

A provare che dell'instituzione di queste feste popolari era vivamente sentito il bisogno sta il fatto che il pubblico meno provvisto, ma pur tanto amante del bello e dotato di molto buon gusto, costituì in ogni domenica la maggior parte dei visitatori. Visitatori che all'ora della chiusura manifestarono sempre e visibilmente il loro intimo godimento intellettuale insieme al rammarico di non poter soffermarsi più a lungo negli ambienti della Mostra. Ambienti tanto attraenti specialmente per chi non ebbe modo di fare della frequentazione una cara consuetudine.

Dai soddisfacenti risultati delle domeniche passate è facile dunque prevedere quello dell'odierna. Il recinto della Mostra sarà oggi senza dubbio invaso da una vera folla di visitatori. Niente di più naturale infatti che trattandosi del giorno di chiusura gli abbonati si diano convegno nel delizioso ritrovo dove passarono tante ore liete e i forestieri non si lascino sfuggire l'ultima occasione per vedere la magnifica raccolta d'opere d'arte.

Il grande concorso di pubblico sarà nuovo e ultimo contributo d'ammirazione verso la nobile Impresa Cittadina.

Il grande concerto della Banda Cittadina

Per la chiusura dell'Esposizione la Segreteria Generale ha preso speciali accordi con l'egregio Maestro Preite affinchè la Banda Cittadina nel suo ultimo concerto, suoni gli Inni Nazionali dei principali Paesi rappresentati alla Mostra, alternandoli, con tre importanti e caratteristici brani di musica francese, italiana e tedesca.

Ecco l'interessantissimo programma che con la consueta maestria, la Banda Cittadina svolgerà ... nel Parco dell'Esposizione dalle ore 15 alle 17:

1. Marcia Reale e Inno Britannico — 2. Sinfonia della «Mignon», Thomas — 3. Atto I. parte II «Aida», Verdi — 4. Inno Belga e Inno Ungherese — 5. Sinfonia del Tannhäuser, Wagner — 6. Inno Nord-Americano e Marsigliese.

Il servizio dei vaporini

Per accordi speciali tra la Segreteria Generale dell'Esposizione e la Direzione dell'Azienda comunale di Navigazione interna, quest'ultima ha cortesemente disposto che ... — in occasione della chiusura della Mostra — il servizio dei vaporini, che secondo l'orario cessarebbe alle 5.10 pom. (17.10), venga invece prolungato con un numero straordinario di battelli fino a che il pubblico sia del tutto sfollato.

Visitatori

Ieri penultima giornata dell'Esposizione, non vi fu gran folla, ma in compenso vennero notati fra i visitatori i più intelligenti amatori d'Arte e i più geniali cultor del buon gusto. Infatti essi vollero approfittare di tal giorno per esaminare tranquillamente un'ultima volta le insigni opere esposte ed intrattenersi con sereno raccoglimento nelle magnifiche sale per dar loro un addio prima che vengano abbandonate agli occhi curiosamente indiscreti e agli spiriti giocondamente irrequieti della moltitudine varia e rumorosa che vi farà oggi invasione.

Gli ingressi registrati dai fedeli e instancabili *tourniquets* ascesero a milleottocentosessant'otto

"Nozze d'oro,, di Luigi Nono nella Sala dei matrimoni

Fino dall'estate scorsa l'Onorevole Senatore Molmenti, con una lettera eloquente diretta al Sindaco Conte Grimani Presidente dell'Esposizione, esprimeva un augurio o, meglio formulava una proposta: che, cioè, il quadro di Luigi Nono «*Nozze d'oro*» venisse acquistato dal Municipio e destinato alla Sala dei matrimoni.

«Non vi pare — Egli scriveva — che «quella tela, in quella Sala, avrebbe un «gentile e profondo significato? Si tratta «di una festa nuziale popolaresca, dalla «quale emana come un soffio di pace onesta e felice. Oh non sarebbe quasi un «buon augurio a quegli umili, che, tra «la gioia della nuova famiglia, vedon incerto, nelle lontananze del tempo, l'avvenire? Quella scena di serena letizia «inspirerebbe pensieri giocondi».

La Presidenza dell'Esposizione giudicò la proposta felicissima, non solo per la gentilezza del sentimento che la muove, ma anche perchè essa risponde ai fini veri dell'Arte, la quale aspira nuovamente ad intrecciarsi alle consuetudini, alle prove, agli affetti della vita. Sorrideva inoltre alla Presidenza il pensiero di rendere omaggio ad un valoroso Maestro della pittura veneziana.

Perciò, traendo partito dallo splendido risultato finanziario della Mostra, essa ha deliberato di acquistare sul fondo attivo dell'Esposizione, il quadro di Luigi Nono, destinandolo, secondo il nobile suggerimento del Senatore Molmenti, alla Sala Municipale dei matrimoni.

Vendite

Il signor N. N. ha acquistato il grande quadro ad olio «*Ritratto di Signora*» di Cesare Tallone.

Il Banco di San Marco ha acquistato otto esemplari dell'acquaforte «*Ritratto di S. Santità Pio X*» di Auguste Danse.

Il Signor N. N. ha acquistato l'acquaforte colorata «*Mercato del pesce*» di Manuel Robbe ed un grande vaso a riflessi metallici della manifattura Chini e Co. di Firenze.

Donna Anna Maria Borghese ha acquistato una fibbia e un portacenere in avorio scolpito di Albin Schreiber di Monaco.

Il Signor N. N. ha acquistato due vasi ed una coppa della manifattura Chini e Codi Firenze.

Il signor Piero Tolentino ha acquistato una poltrona in quercia scolpita con cuscini in cuoio della fabbrica di mobili Ducrot e Co. di Palermo.

Il signor N. N. ha acquistati due vasi ed una coppa della manifattura Chini e Co di Firenze.

La signora Elena Borghese ha acquistati due portacenere ed una tazza di metallo della Scuola d'Arte di Budapest. Il signor Lodovico Pogliaghi ed il signor N. N. hanno acquistato una serie di vasi della manifattura Chini e Co. di Firenze.

Pittori stranieri decorati

Roma, 6

Il ministro degli esteri on. Tittoni, accogliendo una proposta del ministro della istruzione on. Rava, ha sottoposto alla firma sovrana i decreti per la nomina a grande ufficiale della Corona di Italia del pittore Paul Albert Besnard di Parigi e a commendatori dell'Ordine mauriziano i pittori Anders Zorn, Peter Severin Kroyer di Copenaghen, Franz von Stuck di Monaco di Baviera.

Il processo per l'assassinio del co. Kamarowsky

La cassazione respinge il ricorso della co. Tarnowsky e dell'avv. Prilukow

Roma, 5.

Oggi dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta dal consigliere anziano comm. De Crecchio, in sostituzione del senatore Fiocca, lievemente indisposto, si è discusso il ricorso dell'avvocato Donato Prilukow e della contessa Tarnowsky contro la sentenza della sezione d'accusa presso la Corte di Appello di Venezia, colla quale venivano rinviati a giudizio dinanzi alla Corte d'Assise di Venezia pel noto assassinio del conte Paolo Kamarowsky.

La contessa Tarnowsky non si è fatta rappresentare.

Per il Prilukow, gli avvocati Florian, Caratti, Luzzatti e Persico presentarono nove motivi di ricorso.

Col primo motivo si sostiene che il Prilukow è stato rinviato dinanzi a giudici incompetenti perchè la cooperazione a lui ascritta nel delitto sopracitato si sostanzia in atti compiuti su territorio estero.

Nel secondo motivo si dice violato il trattato di estradizione dei malfattori fra l'Italia e l'Austria Ungheria, sia perchè la sezione di accusa ritenne erroneamente che l'interpretazione del trattato di estradizione sia compito esclusivo dei governi e sfugga alla funzione dell'autorità giudiziaria.

Il terzo motivo denunzia alcuni difetti di motivazione.

Col quarto motivo si vuol dimostrare che la sezione di accusa violò la legge respingendo la domanda per l'audizione di circa 20 testimoni.

Col quinto motivo si rileva ancora un difetto di motivazione.

Il sesto e il settimo motivo sostengono mancare nella sentenza una enunciazione precisa, sia in fatto che in diritto, delle imputazioni rivolte al Prilukow.

L'ottavo e il nono motivo sostengono la nullità della sentenza della sezione d'accusa, sia perchè non fu pronunciata entro i tre giorni da quello in cui si riunì, sia perchè l'ordinanza di cattura non contiene le necessarie indicazioni circa le generalità dell'imputato ecc.

La Corte entra alle ore 12 precise; discusso un breve ricorso, si inizia subito la trattazione dell'importante causa.

L'alto consesso giudiziario è presieduto dal consigliere De Crecchio in assenza del presidente Fiocca, indisposto. Appena dichiarata aperta l'udienza, ha la parola il consigliere Schiralli, il quale in una lucida e precisa relazione espone dapprima i fatti che hanno dato luogo al presente processo, e poi esamina ad uno, ad uno, colla massima imparzialità, i nove motivi del ricorso presentato dai difensori.

Finita la relazione, che è durata circa un'ora, ha primo la parola nell'interesse di Prilukow, l'avv. Florian di Venezia, il quale, reso omaggio al relatore, divide i motivi in tre gruppi. Con forma chiara e precisa l'avvocato svolge il primo gruppo che riguarda la nullità sostanziale della sentenza della sezione d'accusa per mancanza di giurisdizione, e l'illegalità della concessa estradizione. Passa poi a trattare il secondo gruppo dei motivi, quello cioè delle nullità rituali che viziano la sentenza della sezione d'accusa, che non venne pronunciata nei tre giorni susseguenti alla requisitoria del Procuratore Generale, e senza interruzione, come vuole la legge, e che non indica poi il reato fine pel cui compimento il Prilukow sarebbe concorso colla Tarnowsky nell'omicidio del co. Kamarowsky.

Insiste da ultimo per il completamento dell'istruttoria, colla citazione dei testi indicati dal Prilukow.

Secondo difensore è l'avv. Giovanni Persico di Roma, il quale svolse il terzo gruppo dei motivi, che fa carico alla sentenza della Sezione d'accusa di difetto di motivazione.

Ambidue i difensori furono ascoltatissimi dalla Corte. Nel pubblico affollatissimo si notavano parecchi stranieri, specialmente russi; e numerosi avvocati attratti dall'interesse delle questioni giuridiche che sarebbero state sottoposte all'esame della Corte di Cassazione.

Prende quindi la parola il sostituto Procuratore Generale De Francesco, il quale, con brevissima requisitoria, combatte i motivi addotti nel ricorso, e conclude domandandone il rigetto.

Terminata così la discussione di questo ricorso, furono chiamati gli altri ricorsi iscritti nel ruolo dell'udienza di oggi. Dopo di che la Corte si ritirò in camera di consiglio per la sentenza, che si avrà verso sera.

Roma, 6

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso dell'avv. Donato Prilukow e della contessa Tarnowsky.

Una rapina a S. Giovanni in Bragora

Ieri dopo mezzogiorno un individuo sulla trentina si avvicinava ad una bambina, che sola, giuocava in un angolo del Campo Bandiera e Moro. Con la scusa di offrirle dei dolci, lo sconosciuto si indugiò a conversare e un po' per volta allungò le mani e le tolse l'orecchino da una orecchia. Poi rifece il colpo per quell'altro. Ma forse il foro del lobo dell'altra orecchia essendo stretto, la piccina si sentì far male e cominciò a strillare. Delle donne che per caso passavano poco distanti e conoscevano la bambina, certa Maria Va... di anni 5, immaginando cosa succedeva, si avvicinarono di corsa gridando. E l'individuo visto che la faccenda si metteva male, consegnò l'orecchino ad una donna e se la svignò. Ma lo osservò il vigile capo macchinista Zennaro, il quale pur non volendo affrontare lo sconosciuto da solo, lo seguì per vedere che direzione prendeva e poi corse in cerca di un compagno per arrestarlo.

Lo sconosciuto colò giù per salizzada Sant'Antonio e quando fu sul ponte dei Gregi vide ormeggiata ed incustodita una barca con delle zucche. Si era unito ad un compagno strada facendo e tutti e due pensavano di rubar delle zucche. Se ne caricarono quattro sulle spalle e giù tranquillamente per fondamenta dell'Osmarin. Ma se ne accorse il padrone della barca che cominciò a gridare ai ladri. — Uno di questi lasciò le zucche e fuggì per San Severo, l'altro, il rapinatore, lasciò egualmente le zucche, ma continuò la corsa per San Provolo e qui veniva per sua sfortuna riveduto dal Zennaro e da un altro vigile.

Arrestato, venne accompagnato al Commissariato di Castello. Il delegato Majorca interrogandolo con molta abilità e con pazienza riuscì a sapere chi fosse il suo compagno ancora latitante e trattenne lo arrestato che è certo Giovanni Ballami di anni 28, giovane ladro, ma vecchio pregiudicato. Fu anche riconosciuto dalla bambina rapinata, come dalla donna che ricevette dalle sue mani l'orecchino, certa Domenica Fioretto.

Echi della caduta del campanile
La causa dei negozianti danneggiati

Roma, 6

(So.) — Oggi fu discusso avanti la Corte di Cassazione a sezioni riunite, il ricorso del ministero della P. I. contro la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, la quale, in conformità alle tesi sostenute dalle danneggiate ditte Norsa, Bottacin, Salviati e Massimo Malvezzi, riconobbe la competenza dell'autorità giudiziaria a deliberare sulle domande da esse avanzate contro lo Stato e la fabbriceria di San Marco, per indennizzi, ammettendo la prova testimoniale sui capitoli formulati dagli avvocati Cerutti e Madonini che le patrocinavano.

La Corte Suprema era presieduta dal senatore Pagano-Guarneschelli primo Presidente. L'Avvocatura erariale era rappresentata dall'illustre comm. Calabrese che interviene a discutere solo quando trattasi di gravi questioni che stanno molto a cuore al governo. Egli aveva presentato tre motivi di Cassazione, ma i due riguardanti il merito della causa, verranno trattati dalla Corte territoriale di Firenze, dove pende pure il ricorso: dovette così limitarsi alla pura questione di competenza. Disse che sarebbe assai grave e spiacevole che si riconoscesse essere stata in colpa l'amministrazione governativa nel provvedere alla manutenzione della torre di S. Marco, glorioso monumento storico e che tornando difficile distinguere nella fattispecie l'atto d'imperio da quello di gestione, sia da disconoscersi la competenza dell'autorità giudiziaria.

L'avv. Cerutti confutò le sottilissime preposizioni avversarie dimostrando che non potrebbero venire accettate dalla Suprema Corte, senza la quale i privati, per quanto danneggiati dalla pubblica amministrazione, non potrebbero chiedere indennizzo. Chiese la reiezione del ricorso.

L'avv. Gozzi dichiarò che la Fabbriceria di San Marco da lui rappresentata, si rimetteva alla decisione della Corte, tornando, concluse per la reiezione del ricorso.

Il P. M., con dotta e persuasiva orazione, concluse per la recezione del ricorso, dichiarando che neppure per tutelare l'opera della regia amministrazione, si può negare giustizia ai privati che chiedono la rifusione dei danni risentiti, qualora siano effetto di quell'opera.

Fra pochi giorni verrà pubblicata la sentenza.

Mutualità scolastica

Ieri sera nella sala dell'Ateneo Veneto ebbe luogo l'annunciata conferenza del prof. Carlo Rugarli segretario generale della Mutualità scolastica italiana sulle finalità e sul funzionamento tecnico della benefica istituzione che già da alcuni giorni ha cominciato il suo funzionamento nelle nostre civiche scuole.

Presiedeva il comm. Peverelli R. Provveditore agli studi e presenziavano l'assessore alla Pubblica Istruzione il cav. prof. Paolo Paternoster e i componenti il Comitato esecutivo veneziano Signori Avv. cav. Max Ravà Vice-Presidente, Professori Benassi, Ceroni, De Marchi, Peverelli, la signora Maria Pezzè Pascolato, consiglieri: la signora Eugenia Vigevani Errera Tesoriera e i dottori E. Zuccari e G. Marzemin segretari.

Il chiarissimo prof. comm. Peverelli, dopo aver scusata l'assenza del Presidente del Comitato esecutivo il co. prof. Federico Pellegrini, trattenuto a Milano da impegni familiari, presentò con lusinghiere parole il conferenziere e con elevate espressioni dimostrò l'efficacia educativa della nuova istituzione alla quale promise il suo incondizionato appoggio, eccitando il corpo magistrale a seguire i luminosi esempi che offrono Milano e le altre città italiane.

Il prof. Rugarli, dopo di aver ringraziato il comm. Peverelli per le cortesi espressioni rivoltegli e il Comitato esecutivo per l'alto onore fatto alla istituzione da lui rappresentata coll'invito fattogli di parlare in questa città per la quale ebbe espressioni di viva ammirazione ed affetto, entrò senz'altro in argomento. Sua prima preoccupazione fu quella di dimostrare come la Mutualità veneziana, pure ispirandosi alle modalità di quella italiana con sede a Milano, abbia introdotti tali perfezionamenti nell'ordine amministrativo da renderla esemplare anche alla istituzione madre. Dimostrò poi l'utilità altamente moralizzatrice che la M. S. porta nel campo didattico quale insegnamento oggettivo della previdenza che fu sinora parola vana nella cosidetta scuola popolare: della quale scuola egli tracciò a grandi tratti i caratteri essenziali. Notò opportunamente come le agitazioni dei maestri per il miglioramento delle loro condizioni non possano approdare a risultati pratici fino a quando la scuola elementare non diventi effettivamente popolare con opportune istituzioni che la rendano non soltanto apprezzata ma anche amata dalle masse operaie.

Il prof. Rugardi con una eloquenza persuasiva che viene solo da convinzioni profonde condusse l'uditorio a considerare una sezione di mutualità scolastica in funzione in una delle nostre classi elementari ed esaminando uno dopo l'altro i moduli predisposti, come egli disse, sapientemente dal nostro comitato veneziano, persuase l'uditorio come il lavoro spettante ad ogni insegnante per il funzionamento della mutualità sia realmente minimo, mentre grandissimi sono i vantaggi che gli alunni e la scuola stessa ne possono ottenere.

Infatti c'è da meravigliare quando si pensi che un alunno pagando soli 10 centesimi la settimana soltanto per 14 anni egli possa in caso di malattia ottenere un sussidio di 50 centesimi al giorno per 3 mesi e di 25 centesimi al giorno per altri 3 mesi successivi e provvedere nello stesso tempo ai tardi anni della vecchiaia con una pensione garantita dalla Cassa Nazionale di Previdenza. Questa formula geniale di assicurazione, che ha già ottenuto il battesimo di approvazioni di illustri scienziati, di congressi tecnici e dai Ministri della pubblica istruzione e di A. I. e C. e che si riassume in queste parole: fondo comune, collettivo ed inalienabile è quello della Mutualità scolastica italiana adottata dalla mutualità veneziana alla quale il conferenziere augurò il più lieto successo per il bene delle nostre giovani generazioni.

Assisteva tutto il corpo insegnante veneziano che vivamente applaudì il conferenziere.

Presero poi la parola per chiedere opportuni schiarimenti la Direttrice Signora Klinger e i maestri signori Bianchessi e Alberici. Il conferenziere rispose a tutti in modo esauriente.

* * *

Rammentiamo che oggi alle ore 15 nella sala dell'Ateneo Veneto (Campo S. Fantin) avrà luogo la preannunciata conferenza dello stesso professore Carlo Rugarli, diretta ai padri di famiglia, pure sul tema: «La Mutualità Scolastica».

La festa della "Bucintoro,,

Ci si comunica:

La Presidenza della Reale Società Canottieri Bucintoro prega i soci vogatori inscritti per la formazione degli equipaggi, di trovarsi in sede alle ore 1 pomeridiane per partecipare alla inaugurazione del nuovo «garage».

Inscrizione nelle liste elettorali

Presso l'Associazione dei «Giovani Monarchici» (Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini N. 2803) è aperto un ufficio permamente per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative tutte le sere dei giorni non festivi dalle 8 alle 10 pom. e i giorni festivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Circolo liberale conservatore di Cannaregio

Da oggi questo Circolo — Fondamenta S. Felice N. 5699 — resta aperto per le iscrizioni alle liste politiche ed amministrative dalle 8 alle 10 pom. nei giorni feriali, dalle 2 alle 4 pom. nei giorni festivi. Oggi stesso poi, alle ore 14, ha luogo nelle sale del Circolo la riunione delle Presidenze delle Sezioni del Sestiere per trattare argomenti della massima importanza.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,,
Movimento della settimana

(31 Ottobre-6 Novembre)

Libri dati a prestito

a) lettura amena	N.	360
b) lettura scientifica	»	11
in totale	N.	371
Tessere distribuite	N.	14

Offerte pervenute alla Biblioteca:
in denaro. . . . . .
in libri:
dal signor Gilardoni Bruto N. 2

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68, è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 e nelle Domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

L'antico Ridotto

L'antico Ridotto subì in questi giorni una vera trasformazione. Venne eretto un grazioso palcoscenico e migliorate tutte le decorazioni ed illuminazione delle sale. — Iersera oltre lo spettacolo cinematografico si produssero due numeri di varietà veramente buoni e divertenti. Una scelta orchestrina accompagna lo spettacolo e un magnifico organo elettrico della Ditta Sanzin funziona nella sala d'aspetto. Certamente in seguito a tale innovazione l'antico ambiente caro ai Veneziani acquista un'attrattiva maggiore ed è facilmente prevedibile un continuato successo.

Linea del Lloyd Austriaco Trieste Venezia e viceversa

Il celere piroscafo «Graf Wurmbrand» farà domenica 7 corrente un'ultima gita partendo da Trieste per Venezia alle ore 8 antimeridiane e da Venezia per Trieste alle ore 20.

Furto di preziosi

Alla signora Teresa Rosada, abitante in Campo San Geremia 258, erano venuti a mancare alcuni oggetti d'oro e ne sporse denuncia. Le indagini praticate dalla squadra mobile, perchè la questura di Cannaregio non funziona, condussero all'arresto di quattro sospetti autori del furto e cioè di Giovanni Andreetta di anni 16, Luigi Verroi di 17, Attilio Fogagna di 16 e Giuseppe Merlo di 16. L'Andreetta poi fu anche riconosciuto per l'autore della rapina d'un paio d'orecchini commessa in danno di una bambina di Cannaregio, pure pochi giorni fa.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 6

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Maggiore medico Cavalli-Molinelli, dall'ospedale di Spezia all'ospedale della Maddalena. Maggiore medico Arca di Pane, dall'ospedale della Maddalena all'ospedale di Taranto, colle funzioni di vice direttore e trasferito al secondo dipartimento. Tenenti colonnelli medici: Massari, vice direttore dell'ospedale di Taranto, a vice direttore dell'ospedale di Napoli — Tacchetti, da vice direttore dell'ospedale di Napoli. ad ospedale di Napoli e cessa dalla temporanea carica di vice direttore — Maggiore medico Cocozza-Campanile, dall'ospedale di Venezia, ad ispettore di sanità al ministero della Marina.

Colla data del 5 corrente, il capitano medico Papa è sbarcato a Genova dal piroscafo germanico «Moltke».

Il capitano medico Rolando imbarchi a Genova il 7 corrente sul piroscafo nazionale «Argentina», diretto a Buenos Aytes in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Prisco imbarchi a Napoli il 7 corr. sul piroscafo francese «Roma», diretto a New York in servizio di emigrazione.

Colla data del 5 corrente, il capitano medico Jacontini è sbarcato a Genova dal pir. nazionale «Tommaso di Savoia».

Il tenente medico Rainaldi, sbarcato a Napoli il 5 corrente dal piroscafo nazionale «Argentina», imbarchi a Napoli il 10 sul piroscafo inglese «Italia», diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. «Palinuro» è partita da San Remo il 5 — la r. n. «Urania» è partita da Suda per Salonicco il 5 — la Betta N. 5 è partita da Genova ed è giunta alla Spezia il 5.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

× *Associazione Impiegati Civili* — Lunedì 8 corr. alle ore 20.30 precise, in una sala di Palazzo Faccanon (Mercerie San Salvador) seguirà l'inaugurazione dei corsi di lingue straniere.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi oggi 7 novembre dalle ore 5.30 alle 7 pomeridiane in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Sinfonia «I Vespri Siciliani» Verdi — 2. Marcia Funebre «Il Crepuscolo Degli Dei» Wagner — 3. Atto IV «Amleto» Thomas — 4. Sinfonia «I Maestri Cantori» Wagner.

Le beneficenza.

× Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Morpurgo il dott. Augusto Coen Porto ha offerto direttamente alla «Dante Alighieri» L. 10. — Il Comitato ringrazia.

× La N. D. Co. Maria Venier di Serego Alighieri, nel XIV anniversario della morte del compianto suo marito Co. Comm. Dante di Serego Alighieri, ha versato alle Cucine Economiche lire 50.

× Il signor Giovanni Bernach con pietoso pensiero ha versato alla Nave Scilla lire Trecento pel mantenimento di un orfano.

La Presidenza ringrazia il generoso benefattore.

Stato Civile.

5 novembre — Nascite: Maschi 3; Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1; Femmine 1 — Totale Generale 10.

Decessi: Battig Monici Maria 75 ved. ricoverata Venezia — Del Forno Fortunato 66 coniugato sellaio Venezia — Costantini Giuseppe 57 ved pescivendolo Burano — Farnea Sebastiano 49 celibe guardia daziaria Bassano.

Bambini al disotto degli anni 5: — Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali Esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 7 novembre 1909:

Scarpa Pietro idraulico con Casellari Libera fiammiferaia — Trevisanello Giovanni, gondoliere con Marinetti Rosa casalinga — Albèri Umberto magazziniere con Bighetto Margherita casalinga — Del Maschio Ferdinando ferroviere con Pellegrini Maria casalinga — Pozzi Fortunato brigadiere daziario con Serena Vittoria casalinga — Fulici Pietro compositore tipografico con Braitli Giovanna casalinga — Catullo Emilio bracciante con Coronini Maria casalinga — Quintavalle Antonio carbonaio con Cheberle Virginia casalinga — Rosada Attilio possidente con Bora Elisa civile — Demin Ferdinando pittore con Dusanel Elvira casalinga — Comin Alberto imp. Esattoria con Panizzutti Angela casalinga — Salvagno Giuseppe possidente con Gennari Anna possidente — Monti Paolo commerciante con Bon Italia civile — Galin G. B. R. Impiegato con Mazzoleni Elvira casalinga — Fassetta Giovanni caffettiere con Caldon Letizia casalinga — Civiotto Erminio decoratore metalli con Canova Regina sarta — Biondi Bonaventura fattorino con Dal Corso Rachele casalinga — Massaria Giovanna scalpellino con Bianchetto Caterina casalinga — Peris Giuseppe bracciante con Rosso Maria casalinga — Ancona Leone negoziante con Polacco Stella casalinga — Collo Dionisio pensionato con Colle Giustina casalinga — Ferrario Giuseppe cuoco con Battaggia Maria stiratrice — Damerini Mario impiegato con Pavanati Maria sarta — Contavato Luigi ferroviere con Turetta Adele casalinga — Mnegazzo Giordano fabbro con Bonel Maria casalinga.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose scolastiche

DOLO — Ci scrivono, 6

Noi crediamo una cosa sola: che non la ironia cui abbiamo ispirato la nostra corrispondenza dell'altro giorno *muova la nausea agli stessi onesti e serii conservatori*, poichè essa era pienamente giustificata dal pomposo annunzio di un miglioramento alle scuole che in effetto non esiste, se non nelle ampollosità adriatichine. Al caso, per la nausea, ci sono sempre i fasti dell'Operaia.

Quanto al merito, ce la sbrighiamo subito.

L'*Adriatico* che ha tante volte avuto la smania dei raffronti, vuol consentircene uno? A Campagna Lupia e frazioni (citiamo a bella posta un comune retto da democratici) i libri di testo sono pronti in ottobre, e vengono distribuiti subito che le scuole sieno aperte; Dolo — più evoluta e cosciente — aspetta il Dicembre (per lo passato talora anche il Gennaio) per far questo, e.... andrà bene!

Noi non ricerchiamo nè le responsabilità degli insegnanti, nè i gravissimi lavori manuali della spettabile direzione; tutt'al più ci limitiamo a far osservare che se ci sono degli abusi bisogna toglierli.

Nel programma della sesta elementare non c'è francese: lo sapevamo tanto bene anche noi, che abbiamo celiato sull'avvento del nuovo insegnante. Ma, e allora a che cosa serve la sesta classe?

Di solito, benchè non obbligatorio, l'insegnamento del francese nella sesta viene impartito per agevolare agli alunni che lo desiderassero l'entrata alla seconda classe tecnica. E allora per le popolazioni rurali il vantaggio del sesto anno elementare si farebbe sentire enormemente, inquantochè per un anno scolastico quei genitori che intendessero far frequentare ai loro ragazzi le scuole tecniche, avrebbero i figlioli in famiglia, con minore aggravio delle proprie tasche.

Ma con la strombazzata aggiunta della sesta classe a Dolo, qual vantaggio ne risente il paese? L'*Adriatico* non ci dice se gli attuali insegnanti sieno abilitati a tale insegnamento; e non ci dice se per conseguenza le nostre scuole rilascieranno l'opportuno certificato. In complesso a lui basta aggiungere un nuovo corso elementare (per il quale le nostre scuole non hanno nemmeno locale addatto) facendo perdere un anno a quegli allievi desiderosi di continuare negli studi. Non c'è nemmeno il vantaggio di aumentare lo stipendio agli insegnanti che vi fossero delegati, perchè è logico che il Comune non approvi un'istituzione priva di ogni serietà. Dunque?

Ecco: ai vantaggi che l'*Adriatico* promette con l'istituzione della sesta elementare, si aggiunga per un momento che i ragazzi se ne staranno senza libri per un mese ancora; e per tutto l'inverno a gelare in locali puzzolenti, antigienici ed indecorosi per un paese civile. E se con ciò gli avversarii non si sentono venire il mal di mare, è proprio perchè han lo stomaco.... di struzzo!

CHIOGGIA — Ci scrivono, 6

Scuola Veneta di Pesca — Essendosi presentato al Direttore della Locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca un sufficente numero di marinai pescatori di La categoria aspiranti al Comando dei trabaccoli alla pesca illimitata ed all'estero, a cura della Direzione stessa è stato aperto il corso di lezioni della XXII.a Sezione.

Cooperativa pescatori

BURANO — Ci scrivono, 6

Domenica scorsa in una sala delle scuole comunali gentilmente concessa dal Municipio si è riunita l'assemblea della cooperativa fra pescatori. — Assistevano oltre al prof. Levi-Morenos ed al rag. Mamerto Camuffo della Scuola Veneta di Pesca, il sindaco di Burano sig. Bon, l'assessore sig. Garbo, i sindaci della Cooperativa D. Costantini, cav. Zavatta e signor D'Este ed il segretario comunale sig. Seno.

Dopo la trattazione di argomenti di ordine amministrativo il prof. Davide Levi Morenos spiegò ai pescatori la importanza dei temi trattati dal recente congresso Peschereccio Nazionale ai riguardi del credito per la industria della pesca, della assicurazione del materiale e dell'assicurazione dei pescatori per la invalidità e la vecchiaia dando affidamento che la Società Regionale Veneta e la Scuola Veneta di pesca non mancheranno di adoperarsi perchè i voti del Congresso stesso abbiano ad essere accolti dal Governo.

Riferì inoltre come durante il Congresso stesso su proposta del Rev. Don Sciocchetti rappresentante la cooperativa pescatori di Porto S. Giorgio si sia costituito il sindacato delle cooperative pescherecce dell'Adriatico; spiegò gli scopi del sindacato, gli aiuti che a questo riserva la legge del 1904 ed i benefizi che deriverebbero anche alle cooperative dell'estuario veneto.

Dopo opportune parole del sindaco sig. Bon ad illustrazione di quanto riferì il direttore della Scuola Veneta di Pesca, l'assemblea approvando l'operato del prof. Levi Morenos per l'interesse della cooperativa di Burano nella costituzione del sindacato gli deferì la rappresentanza sociale in seno al Sindacato stesso. In fine il prof. Levi Morenos riferì sulle pratiche fatte dalla Scuola veneta di pesca per la erigenda cooperativa delle reti e diede partecipazione dei generosi sussidi deliberati dalla scuola merletti presieduta dall'on. Marcello e dalla ditta Jesurum.

Il Sindaco sig. Bon raccomandò ai pescatori di interessarsi alla loro cooperativa della quale spiegò gli scopi ed i benefizi che i soci potranno ritrarre.

Prima che fosse sciolta la seduta il pescatore Vidal detto Coccolo espresse il desiderio che si trattasse a fondo la questione della pesca delle verselatine dannosissima agli stessi pescatori che la praticano inquantochè per meschinissimo utile dell'oggi si distrugge beneficio ben maggiore per domani.

Il Sindaco propone che tale argomento sia trattato in altra seduta ed il prof. Levi Morenos ben volentieri accoglie la proposta.

MESTRE — Ci scrivono, 6

Festa degli Alberi — Domattina alle 9, presenti le scolaresche di Mestre e Venezia, il Provveditore agli studi Peverelli, e tutte le autorità cittadine e scolastiche della Provincia, vi sarà l'annunciata festa degli Alberi. — Parlerà il cav. Pidotti.

Rovigo

Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 6

Il Consiglio Provinciale è convocato per venerdì 12 corrente per la costituzione dell'Ufficio di presidenza, la nomina dell'ingegnere capo della Provincia e la trattazione di altri importanti oggetti all'ordine del giorno.

L'energia elettrica

Vi ho detto giorni sono delle pratiche fatte dall'intraprendente industriale signor Antonio De Paoli, proprietario di questo teatro «Sociale» per l'impianto di uno stabilimento di produzione di energia elettrica a Rovigo. Ora pare che anche il Comune, dal canto suo, sia riuscito a concludere le trattative pendenti fra esso e la Società Adriatica del Cismon, la quale sarebbe pure disposta ad impiantare a Rovigo una stazione per la distribuzione pubblica e privata dell'energia.

Spettacolo pirotecnico — Domani avrà luogo l'annunciato grandioso spettacolo pirotecnico della nota Ditta Lavezzo. — Lo spettacolo si effettuerà all'ippodromo comunale e comincierà subito dopo le 19.

Padova

Una riunione di rappresentanti le Cooperative di produzione e lavoro

PADOVA — Ci scrivono, 6

Convocati dalla Cassa Consorziale per gli infortuni di Legnago, si riunirono oggi i rappresentanti di quattordici Cooperative di produzione e lavoro della nostra provincia, i quali votarono un ordine del giorno sulle pratiche esperite per procurare lavori per la entrante invernata che impediscano i danni della disoccupazione.

L'ordine del giorno conclude dicendo di insistere presso le Autorità competenti (Uffici del Genio Civile di Padova e di Este, Magistrato alle Acque, Ministero dei LL. PP.) perchè sieno concessi in appalto nella prossima invernata, per licitazione o trattativa privata, o cottimo fiduciario, alle Società cooperative di produzione e lavoro della provincia di Padova, escludendosi assolutamente gli appaltatori, in obbedienza al pensiero del legislatore che intese di favorire, con la legge del 1904, lo sviluppo delle istituzioni cooperative, i lavori di cui si dà l'elenco, compresi nelle provincie di Padova e di Venezia.

Giovane forestiera che vuol morire

Stamattina da una finestra dell'albergo al «Palazzo Rosso» alla Stazione, fu vista, una giovane donna fare l'atto di precipitarsi nella strada sottostante.

La giovane fu però afferrata prontamente dal proprietario dell'albergo e da altre persone accorse, che la trattennero per le vesti tenendola così sospesa in aria. Intanto col mezzo di una scala a mano la giovane, che offriva un singolare ed emozionante spettacolo ai passanti venne fatta scendere a terra.

La poveretta è certa Giovanna Keller di Monaco di Baviera e da soli due giorni si trovava all'albergo.

Una improvvisa esaltazione l'avrebbe indotta al triste passo.

Fu affidata ad una persona di sua conoscenza.

Concorso corale

NOVENTA PADOVANA — Ci scrivono 6:

Visto che Giove Pluvio pare si sia placato, si è stabilito di dare domenica il Concorso Corale che doveva aver luogo il 31 Ottobre.

Le Società concorrenti sono dieci e fra queste vanno enumerate le più importanti di Venezia e Padova e dei paesi di queste provincie.

Ai premi già ricchissimi si è aggiunta un'altra medaglia d'oro da darsi alla Società giudicata prima, assieme alla grande Coppa d'onore e si è stabilito poi di dare un primo premio anche alla migliore delle Società appartenenti ad un paese.

La giornata che certamente riuscirà memorabile per il concorso dei forestieri e per l'importanza dei premi destinati alla Società vincitrici, si chiuderà con la estrazione della «Grandiosa Ruota della Fortuna», estrazione attesa vivamente dai fortunati possessori di biglietti.

Tutto il giorno funzionerà la Pesca di Beneficenza arricchita per l'occasione di magnifici premi ed il Grande Cinematografo Americano con proiezioni di assoluta novità.

Alla sera saranno accesi i fuochi del secondo concorrente alla gara pirotecnica.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 6:

Clamoroso processo di Campodarsego. — Il clamoroso processo di Campodarsego, nel quale insieme col cappellano, figuravano più di trenta imputati, è terminato stasera a tarda ora. Il R. Pretore pronunciò sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato. Dopo questa assennata sentenza vogliamo sperare che a Campodarsego ritorneranno quella pace e quella concordia che furono sempre nobile tradizione di quel Comune.

Udine

Disgrazia mortale

UDINE — Ci scrivono, 6

Il contadino Cates Luigi di Faedis, scendendo dalla costa di Porzus di notte tempo, cadde in un profondo burrone, dove fu trovato cadavere la mattina seguente.

Dal carcere al manicomio

La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale, sulla base della relazione dei psichiatri, ha dichiarato non luogo a procedere contro il parricida Antonio Cornacchini di Cussignacco, ordinando invece il suo trasporto dal carcere al manicomio per infermità di mente.

Disgrazia automobilistica

Il banchiere triestino signor Salem Enrico, veniva oggi dal confine di Nogaredo con un'automobile guidata dallo «chauffeur» Giuseppe Ghirardi. Improvvisamente, causa uno scarto della macchina in corsa, questa si capovolse gettando i due automobilisti violentemente in un fosso. Raccolti da alcuni passanti, essi furono trasportati a Trivignano, dove ebbero le prime cure, e poscia con altra automobile trasportati a questo ospedale, dove il dott. Pozzo li medicò riscontrando al Ghirardi frattura della scapola destra e contusioni alla spalla ed al torace ed al Salem escoriazioni non gravi. Il Ghiradi ne avrà per un mese.

Vicenza

Un'assemblea di protesta dei cattolici

VICENZA — Ci scrivono, 6

Domattina, alle 10, avrà luogo una grande adunanza di cattolici per protestare contro l'abolizione della preghiera nelle scuole elementari, decretata dalla Giunta «popolare».

Oratore principale sarà l'on. Coris, deputato di Isola della Scala.

Questa sera si doveva affiggere un apposito manifesto, ma il Prefetto lo ha proibito.... per la sola ragione che all'adunanza si accede con biglietti, mentre il manifesto sarebbe pubblico!

Ad ogni modo, alla manifestazione è assicurato un pieno successo.

Disgrazia mortale

A Pozzolone è accaduta una disgrazia che costò la vita ad una povera vecchia.

Certa Peruzzo-Meneghini Giustina di anni 60, salendo al solaio per una scala di legno, precipitò da due metri di altezza, causa la rottura di un gradino della scala stessa. Fu rinvenuta parecchie ore dopo freddo cadavere, con una ferita al capo. Il fatto che la Peruzzi era sola in casa e godeva fama di danarosa, diffuse la voce che si trattasse di un delitto. Ma pare che ciò sia stato escluso dalle indagini fin qui eseguite e che si tratti di un semplice infortunio.

Il presunto assassino di Arvedi condannato

Oggi apparve dinanzi al Tribunale quel Lucchese Giovanni di anni 17 di Verona, che nelle nostre carceri accusò il suo concittadino Sereni Frediano (o non Eustacchio come questi si dichiarò ai carabinieri ai quali poi fuggì) di aver ucciso l'ing. Arvedi.

Naturalmente di questo episodio clamoroso non si fece cenno durante il processo. Il Lucchese, per furto di biciclette, fu condannato a 7 mesi di reclusione; e pel medesimo reato il suo compagno Sereni fu condannato in contumacia a 2 anni e 15 giorni della medesima pena.

Ci consta che il latitante è attivamente ricercato.

Annegato nel Brenta

BASSANO — Ci scrivono, 6

Il 24 Ottobre a Cismon, si gettava nel Brenta certo Piccafico Luigi di Siena, che con altro compagno si era prefisso di attraversare il fiume in punto assai pericoloso.

Il Piccafico affogò ed oggi il suo cadavere venne rinvenuto nelle ghiaie del Brenta a Marchesane presso Nove.

Conferenza Agraria. — Il locale Comizio agrario ha indetto una riunione di proprietari e fittavoli allo scopo di studiare un'azione concorde ed efficace contro la *Diapsis Pentagona*. Al convegno interverrà il prof. Marconi titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Belluno

Per la bonifica delle paludi

BELLUNO — Ci scrivono, 6

I consigli dei Comuni dell'Alpago e di Ponte nelle Alpi, radunatisi l'altro ieri hanno votato ad unanimità un ordine del giorno.

I Comuni sono fermamente decisi di continuare l'agitazione nei termini legali per conseguire sollecitamente il loro intento.

Cose della luce elettrica

La Giunta municipale ha dato parere favorevole alla domanda della Società Anonima Bellunese per l'industria elettrica onde ottenere l'autorizzazione all'impianto ed esercizio di condutture elettriche nel territorio di questo Comune.

Un accusato di mancato omicidio che si costituisce

Alle nostre carceri stamane si è costituito quel Campigotto Giovanni di anni 15, da Aurine di Feltre, che, come ieri dicemmo, assieme al padre ed al fratello dovranno rispondere nella prossima tornata delle Assise di mancato omicidio premeditato.

Crediamo sapere che gli altri due si costituiranno domani o posdomani.

Il lavoro di panificazione

Per deliberazione di questo Consiglio comunale adottata il 20 Agosto p. p. e secondo le facoltà concesse dall'art. 5 della legge 22 marzo 1908 n. 105, rimane autorizzato il lavoro notturno di panificazione nella notte che precede la fiera di San Martino a cominciare dalle ore 24.

La ferrovia Belluno-Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 6

Notizie da Roma recano che il Consiglio di Stato ha già approvato il modificato progetto della ferrovia Belluno-Cadore.

Fra giorni quindi avverrà la pubblicazione degli avvisi d'incanto, essendo le altre pratiche già tutte ultimate.

Treviso

Per la consegna dello Stendardo ai cavalleggieri "Treviso,,

E' da ieri giunto a Treviso il concittadino signor Girotto tenente nei «Cavalleggeri di Treviso» per gli ultimi accordi con l'autorità cittadina e il Comitato per la cerimonia.

La cerimonia avrà luogo in Municipio lunedì 8 corrente alle ore 11.

Domani sera, domenica, vi sarà un pranzo nel Salone di Palazzo Rusteghello al quale interverranno gli ufficiali dei Cavalleggeri di Treviso qui venuti, le signore del Comitato e le Autorità cittadine.

La cavalleria in Borgo Pieve

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 6

(*Aramis*) — Non intendiamo parlare della cavalleria degli abitanti del Borgo Magno, esemplarissima, ma dello squadrone di cavalleria qui distaccato. Lungi da noi l'idea di ostacolare il transito o le manovre della nostra brava truppa, accenniamo ad un inconveniente che riesce pericoloso al transito dei pedoni, e l'accenniamo fidenti che l'egregio Comandante dello squadrone, saprà toglierlo. Dalle 8 alle 9 di mattina, l'affluenza in borgo è straordinaria. Passano circa 250 bambini e 300 bambine per recarsi all'asilo ed all'Istituto Canossiano; tutti i bambini e le bambine della campagna e del Borgo per avviarsi alle scuole elementari; inoltre carrozze, carri, che vanno e che vengono dalla stazione ferroviaria e cittadini per i loro affari. Ce n'è abbastanza perchè la folla piccina, in gran parte incustodita debba stare in guardia per non essere travolta. Ebbene, a tutto questo via vai, si aggiunga qualche plotone o l'intero squadrone di cavalleria, che passa anche al trotto, con cavalli di sangue i quali il più delle volte s'impennano, e si vedrà se non è un vero miracolo se finora non sono successe delle disgrazie. Il Borgo poi dalla Banca alla casa dell'avv. Gaia è strettissimo e colà l'agglomeramento è talvolta impressionante.

Noi vorremmo pregare il gentilissimo ed egregio Comandante, onde evitare possibili disgrazie di fare in modo che la cavalleria transiti per il Borgo prima delle 8 o dopo le 9, o quando mai, non potendolo per esigenze di servizio, *lo attraversi al passo.*

Sa, egregio sig. Comandante, i piccini strillano e le buone mamme si spaventano! E veramente non a torto!

Consiglio Comunale

ASOLO — Ci scrivono 6

(L.) Presenti 13 consiglieri e presieduta dal Sindaco cav. uff. Achille Serana, ebbe luogo ieri alle ore 13 una importante seduta al palazzo municipale.

Dopo essere venuti ad alcune nomine di poca importanza, il Consiglio autorizzò la Giunta ad eseguire un prestito di L. 30000 presso la locale banca popolare, per l'acquisto e restauro della nuova sede municipale e per l'acquedotto di Pradazzi.

Si passò poi a discutere la domanda dei frazionisti di Villa d'Asolo che vogliono venga istituita una terza condotta medica, non potendo il dottor Antonio Grollo sobbarcarsi tutto il lavoro dell'ospitale e dell'estesissimo suo riparto. Prima però di trattare questa domanda si passa a discutere in qual modo si potrebbero restaurare le finanze del bilancio, che nelle condizioni attuali non permetterebbero la nuova spesa. Il consigliere dottor Giacomo Raselli propone «di istituire una tassa sul bestiame, applicata nei limiti più moderati». Questa proposta era stata pochi giorni addietro, studiata dalla Giunta, che aveva riconosciuta logica e necessaria questa nuova imposta, tanto più che il bestiame costituisce una ricchezza incontrastata dei nostri contadini. Ma oggi, quella stessa Giunta che nell'ultima seduta aveva portata in Consiglio la proposta Raselli, è stata *impaurita dalle intimazioni* di pochi villici che con la loro presenza sono venuti a far mutar parere ai nostri *patres conscripti*, i quali hanno pensato di abbandonar tosto l'istituzione della III condotta medica e del nuovo maestro di Pradazzi e si sono accontentati di aumentare di un centesimo per cento la sovraimposta comunale per far fronte agli eventuali bisogni del Comune.

ODERZO — Ci scrivono, 6

Cose scolastiche — Mentre siamo lieti di aver constatato come anche quest'anno le inscrizioni in questa R. Scuola Tecnica a tipo agrario siano state numerose, tanto che fu necessario istituire delle aule parallele in tutte le classi, siamo anche certi di interpretare il sentimento dell'intiera cittadinanza e di tutti quei genitori che dal di fuori mandano i loro figli in questa Scuola, protestando energicamente contro il Ministero della P. I. il quale dopo aver con tutta sollecitudine traslocato ben tre dei professori, non ha ancora provveduto alla loro sostituzione. Così la Scuola non può assolutamente andare innanzi.

VITTORIO — Ci scrivono 6:

Beneficenza — Il signor Cav Michele Mozzi ha elargito all'Orfanotrofio Femminile «I. Luzzatti» lire venti, per onorare la memoria del compianto cav. Giusto Pasqualis.

MEDUNA DI LIVENZA — Ci scrivono 6

S. E. Luzzatti all'Operaia — Alla lettera di ringraziamento inviata dal Presidente di questa Società Operaia signor Prosdocimo a S. E. Luzzatti per aver inaugurato qui la prima casa operaia, l'Illustre nostro Deputato rispondeva ieri da Roma con la seguente:

« *Egregio Presidente* — Sono io che devo un ringraziamento a Lei e alla Società Operaia di Meduna che mi ha dato la gioia d'inaugurare le case operaie, che sono le fortezze sociali della moderna civiltà. — Auguri e saluti affettuosi: f.to *Luigi Luzzatti* ».

Verona

Il Sindaco di malumore

VERONA — Ci scrivono, 6

Il sindaco si è dimostrato adiratissimo pel contegno tenuto dai consiglieri socialisti in occasione del battesimo delle vie, per cui dovette sottostare e dare il voto al progetto socialista che volle chiamare piazza Ferrer la piazza Vescovado, contrariamente a quanto aveva deliberato la Giunta. Il Sindaco, in seduta di Giunta, ieri dichiarò che se un'altra volta i socialisti gli avessero fatto uno scherzo simile avrebbe dato le sue dimissioni.

Il tenente Calderara

Oggi doveva arrivare a Verona il tenente Calderara per avere un colloquio col sindaco allo scopo di stabilire il programma per la settimana di aviazione che avrà luogo nel prossimo marzo a Verona. Ma al sig. Carlo Tantini, zio del tenente Calderara, giunse da Roma un dispaccio col quale il nipote lo avvisa che per ora non può venire a Verona, in causa di esigenze di servizio.

Arresti — In seguito a varii furti ferroviari la questura ha proceduto all'arresto di varî individui.

Per il trasporto della tramvia sulla destra del Guà

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 6

Più volte ci siamo occupati del progetto di trasporto della tramvia Lonigo-Cologna dalla sinistra sulla destra del Guà. Oggi tale trasporto, nella imminenza della rinnovazione dell'armamento della linea è diventato d'attualità non solo; ma si presenta necessario per il traino dei carri ferroviari fino a Cologna e *per la trasformazione della tramvia a vapore in elettrica.* La trasformazione elettrica stessa è cosa positiva e non campata in aria perchè tra brevissimo tempo sarà eseguita sulla stessa tramvia Verona-Cologna, da Verona fino a Sambonifacio. Noi vogliamo sperare che gli interessati alla trazione elettrica Locara-S. Giovanni non vorranno insistere nelle loro ingiustificate opposizioni al trasporto della tramvia sulla destra del Gua, tanto più che tale trasporto *a loro non costerebbe un centesimo.*

Per una traduzione d'Orazio

> Flacco chi incauto d'emular presume
> fida a sostegno di cerate penne
> l'anima, e all'onde volator caduto
> nome prepara.

Reclamava contro l'opera propria un vecchio traduttore d'Orazio: incoerente, come si vede, fin nella prefazione. Il qual traduttore — che un antico bisticcio chiamerebbe traditore — dichiarava che, volendo soddisfare a tutte le esigenze dell'arte nel volgere Orazio in versi italiani, gli sarebbe mancata prima la vita che l'opera.

E pensare che a costui non passava nemmen pel capo di condurre una traduzione metrica, e si accontentava d'una forma che rasenta i famigerati sonetti canzoni e madrigali, che nel cinquecento Giovanni Giorgini, buon uomo, credeva degna veste a raccogliere il pensiero e la morale oraziana, con lo scopo (si noti) di formare il poeta e il cortegiano: « versi — diceva egli — che noi abbiamo al canto e suono propriamente accomodati e che hanno degna corrispondenza con l'odi latine! » Ercole nelle vesti di Onfale!

Provate, al dì d'oggi, a parlare di versione d'Orazio non condotta metricamente anche alle persone che meno s'interessano di simili baie (a uno studente di liceo, per esempio), e vi rideranno, a dir poco, sulla faccia.

Dopo l'esempio di Giosuè Carducci, chi non ha scritto odi barbare? Si infilzano di seguito un settenario, un novenario, e poi ancora un paio di settenari, ed eccovi la poesia... barbara!

Vero è che d'Orazio, per il valore che acquista presso di lui ogni sfumatura di linguaggio di sintassi di tecnica, accade di ripetere in special modo ciò che diceva lo Shelley d'ogni poeta in generale; esser cioè il pensiero e la forma così fusi insieme che l'uno non si può riprodurre senza l'altra: teoria che spinta alle estreme conseguenze a cui la porta la scuola del Croce, negherebbe la possibilità di qualsiasi traduzione. Senza giungere a questo punto, tutti sanno che i sentimenti e i concetti acquistano un valore e una bellezza lor propria secondo la brevità o la lunghezza del verso, la varietà delle flessioni delle pose delle cadenze, l'armonia che risulta naturalmente dal numero e quella che nasce dall'aggiustatezza delle consonanze, il diverso intralciamento e la distribuzione delle rime ». Il Carducci — al quale spetta codesta enumerazione, che potrebbe continuare un bel pezzo fino a terminare col suono delle sillabe — sapeva bene che in Orazio nessuna di queste avvertenze va trascurata. E per ciò si volle ravvisare un ammonimento nella traduzione che d'Orazio condusse in prosa l'autore delle odi barbare. Che se ammonimento fu, i mani del Poeta fremeranno sdegno al veder crescere, fino a renderne scettico il pubblico, il numero delle traduzioni poetiche (o, dir meglio, in versi) del venosino: tentativi parziali e totali; e di quest'ultimi alcuno, per le autorevoli voci che ne auspicarono le sorti, parrebbe dimostrare, anzichè l'impossibilità di tradur degnamente il più perfetto dei poeti latini, il contrario. I quali tentativi non è, ormai, affar nostro di sottoporre a disanima: ci è soltanto mestieri rilevare che essi non superano felicemente, a nostro avviso, le difficoltà create dai nuovi criteri, specialmente metrici, che regolano con ferrea disciplina questo genere di volgarizzamenti. Chi ci si è provato, sa la fatica del condensare in una strofe italiana tutto il concettoso materiale della corrispondente latina; quantunque uno che ha preteso di dar la ricetta ai traduttori d'Orazio, il Gelmetti, trovi la lingua italiana suscettibile di raggiungere qualunque brevità di umana lingua, non escluso il latino.

Ci affrettiamo a dichiarare che neppure il tentativo parziale del Dott. Levi (1), della quale è qui parola, pretende a soppiantare l'originale latino nella mente di chi lo conosce: pretende a sostituire presso la gente colta, se pur non saputa di latino, le versioni più o meno metriche che l'hanno preceduta.

Delle quali i difetti che più saltano all'occhio sono: anzitutto, il poco rispetto della metrica. E' con maraviglia che dopo gli esempi di *saffica* dati dal Carducci, si leggono non pur *saffiche*, ma versioni di *saffiche* latine in strofi italiane, che sopprimono nell'endecasillabo la censura pentemimera (usata, del resto, fin dal 1441 da Leonardo Dati), che conferisce tanta snellezza, tanta freschezza, tanto impeto, non pure all'ode saffica, ma anche all'endecasillabo sciolto: si legga « Pietole », il più bello dei *Nuovi Poemetti* di Giovanni Pascoli. Nè, ormai, quel decasillabo senza legge che il Carducci ha voluto usare nelle sue odi alcaiche ,par buono a riprodurre il *logaedico* latino. Difetti maggiori sono la poca fedeltà al testo, che è quanto dire alla proprietà e alla efficacia del lessico, alla collocazione delle parole nel loro giusto fuoco, al ritmo interno ecc.; la banalità di certi vocaboli, la fatica di certe sdrucciole cercate col lanternino nell'arsenale degli *issimo* e dei *dissemi*, le false sdrucciole sul tipo di *sarchio, maglia e.... acqua*, gli errori di prosodia, come l'iato fra una parola piana e un'altra incominciante per vocale. Qualcuno, a questo punto, può interrogare: Ha saputo il nuovo traduttore superare tutte codeste difficoltà?

Noi, criticucci da tavolino, misuratori dell'arte, potremo solamente affermare che la metrica è rispettata fino all'estrema capacità della poetica italiana: l'autore, dove non gli soccorreva l'esempio carducciano (odi IV., VIII., XI. e XVIII.) è riuscito a dare buoni versi italiani che ben riproducono il ritmo originale; dove, molti suoi predecessori con l'intenzione di rendere esattamente il metro latino, non ottennero di riprodurre questo nè costruire versi italiani. Potremo affermare ancora che il senso e i sottili intendimenti della complessa poesia oraziana sono rispettati e interpretati fino allo scrupolo da uno che del latino ha profonda conoscenza per lungo studio e grande amore.

Lasciamo al pubblico il giudicare l'opera in sè stessa, il provare il compiacimento — che più d'una di queste odi gli darà — di trovarsi dinanzi a una vera opera d'arte, nella quale l'espressione par quasi nata a un tempo coll'impressione; e mandiamo il lettore dotto e il lettore colto alla traduzione stessa uscita in nitida ed elegante veste pei tipi d'un giovane editore che merita incoraggiamento. Il primo dirà — noi crediamo — E' più fedele; il secondo — Mi piace di più. E di questo esito — del resto — l'autore si addossò tutta la responsabilità, quando nella prefazione ammette che « da chi vien dopo tanti altri, si richiede che faccia un po' meglio di loro perchè meriti considerazione e riguardo ».

Ma vorrei dire una cosa ai lettori, cui qualcheduna delle trentotto odi, fra grandi e piccine che costituiscono questo primo libro, lascierà con la bocca un po' asciutta: è permesso di dire che non tutte le odi fanno egualmente onore al venosino? E di quelle latine meno riuscite, chi potrebbe traducendole far meglio?

G. P.

(1) Q. Orazio Flacco — **Il Primo Libro delle Odi** — traduzione metrica col testo a fronte di Lionello Levi. — Venezia, Giusto Fuga 1910. L. 1.25.

Ultima ora

La giornata del Re a Firenze
Il ritorno a San Rossore

Firenze, 6

Accompagnano il Re nella sua gita a Firenze i suoi aiutanti di campo, generali Brusati e Trombi. A Palazzo Pitti si recarono ieri sera il Prefetto ed il Questore, coi colonnello dei carabinieri.

Stamane, dopo le 6, S. M. il Re, accompagnato dal generale Trombi, ha lasciato Palazzo Pitti in automobile, dirigendosi per la via di Arezzo..

Dopo le ore 15 il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi, ha fatto ritorno improvvisamente a Firenze. Egli è entrato in città dalla barriera delle Cure. Riconosciuti da alcuni, si sparse subito in città la voce del suo arrivo, ma l'automobile reale, attraversata la città, raggiunse la Porta San Frediano e si diresse a San Rossore.

I ferrovieri riprendono l'agitazione

Torino, 6

Stasera nei locali della Associazione operaia ebbe luogo un pubblico comizio al quale intervennero oltre 1500 persone, indetto dal sindacato dei ferrovieri in preparazione al nuovo memoriale che il comitato centrale presenterà alla direzione generale. Parlarono gli onorevoli Nofri e Casalini e il segretario del comitato centrale, Sazzani.

Eccovi la parte deliberativa dell'ordine del giorno votato: « Il comizio fa voti per la concordia e la compattezza dell'organizzazione dei ferrovieri, affinchè si possano conseguire i richiesti miglioramenti in favore delle ultime categorie per mezzo di una lotta civile e legale da svolgersi nel paese e nel Parlamento coll'ausilio dei rappresentanti, nell'uno e nell'altro, le forze vive o moderne della democrazia. Si augura che l'azione di questi ultimi, sorretta e cementata dai ferrovieri, liberi il servizio ferroviario dello Stato dalle spire soffocatrici e sperperatrici della burocrazia per restituirlo all'autonomia ed alla nazione ».

La salma di Rovetti a Modena

Modena, 6.

La salma del tenente Rovetti è giunta stamane alle ore 11 alla stazione. Alle 16 vi fu il solenne trasporto funebre dalla stazione al cimitero.

Il suicidio d'uno scultore

Cremona 6.

Questa sera alle sei la signora dello scultore Guindani, entrava in casa, a portare del latte al marito che da stamane trovavasi a letto, quando scoperse che egli si era suicidato sparandosi un colpo di rivoltella al cuore.

L'assoluzione di un'omicida

Roma, 6

Oggi, dinanzi alla Corte d'Assise di Roma è terminato il processo contro Angelina Costantini, che nel maggio scorso uccideva tale Mario Giannini col quale era unita col solo vincolo religioso e che l'aveva abbandonata. I giurati hanno ritenuto l'imputata completamente irresponsabile e l'hanno mandata assolta.

Il pope Gapon è vivo?

Pietroburgo, 6

I giornali hanno da Poltava, città natale di Gapon, la notizia sensazionale che il pope è ancora vivo ed è in continua corrispondenza coi suoi parenti più prossimi.

Si ricorda a questo proposito che l'ufficio della stampa russa tempo fa aveva dichiarato inventata di sana pianta la narrazione sull'assassinio di Gapon fatta nel « Matin » dall'ingegnere russo Krustenberg. Alcuni giornali hanno inviato redattori a Poltava per verificare quanto ci sia di vero in questa notizia sensazionale.

Un'esecuzione capitale in Francia

Saintes, 6.

L'esecuzione di Camillo Fabre, che il 4 giugno scorso strangolò a Taines (Charente Inferieure) una ragazza di dieci anni, dopo averla violentata, ha avuto luogo stamane alle ore 10,25. Non si è verificato alcun incidente.

Cessione di terreni agli emigranti nel Brasile

Rio Janeiro 6.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Congresso un messaggio nel quale dimostra la necessità della cessione gratuita di terreni agli emigranti venuti spontaneamente a loro spese a stabilirsi come agricoltori nel Brasile. Il titolo definitivo di proprietario di questi terreni sarà loro conferito dopo due anni di soggiorno, durante i quali essi abbiano coltivato e migliorato questi terreni.

Alla borsa dei cotoni

New York, 6

Ieri la Borsa dei cotoni è stata movimentata. Vi fu una fluttuazione violenta. In certi momenti essa è stata in rialzo di 14 e 28 punti, poi ha ribassato considerevolmente e la chiusura si è fatta con delle perdite da 4 a 30 punti.

Le prove d'una corazzata americana
Lo scoppio d'un tubo della caldaia

Portsmouth. (New Hampshire) 6.

Un tubo della caldaia della corazzata «North Dakota» esplose, mentre la corazzata faceva degli esperimenti di resistenza. Quattro macchinisti sono rimasti feriti. Nondimeno la corazzata ha fatto 21 nodi all'ora per quattro ore consecutive e per conseguenza è stata accettata. Essa aveva già filato ieri 22 nodi e mezzo. Questa è la più rapida corazzata americana ed è una delle quattro grandi corazzate che costruiscono gli Stati Uniti.

Transatlantico in fiamme

Liverpool, 6.

Si è manifestato un incendio a bordo del transatlantico « Merion », della lega americana. Una parte del carico di cotone e di crine è stata danneggiata dalle acque. Il fuoco è stato domato, ma i danni sono considerevoli.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 6 Novembre 1909

BARI	68	79	85	46	67
FIRENZE	8	62	53	52	4
MILANO	63	11	87	49	32
NAPOLI	43	20	47	32	77
PALERMO	60	40	22	1	43
ROMA	24	78	50	20	72
TORINO	28	44	72	63	83
VENEZIA	89	46	71	51	30

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 novembre — Vap. A. U. «Tebe» cap. Ivancich da Trieste merci — A. U. «Fram» cap. Martinilich da Trieste merci — A. U. «Leopolis» cap. Badessich da Trieste, merci — Ingl. «Volturno» cap. Wilkins da Hull merci — A. U. «Argentina» cap. Cherubini da New York merci.

Spedizioni e partenze del 6 novembre: Vap. Germ. «Babylon» cap. Holot per Amburgo, merci — A. U. «Buon Padre» cap. Zuricovich per Dedeagarls merci — Belg. «Belgique» cap. De Vries per Ravenna merci — Ital. «Serbia» cap. Cafiero per Costantinopoli merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. « Istok » da Greenock merci.
Ingl. « Slavenizitz» da Buenos Ayres merci.
Ingl « Woodburn » da Dower con carbone.
Germ. «Bierawa» da S. Vincenzo, con merci.
Ingl. «Zyiphas» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Mewbigging » da Grangemouth, carb.
A. U. «Deak» da Barry, carbone.
Ingl « Semplands» da Barry, carbone
Ingl. «Sirdar» da Barry, carbone.
Ingl. «Marie Elisie» da Methil carbone.
Ingl. «Oppury» da Buenos Aires, merci.
Ell. «Othon Statatos» da P. Emden carb.
A. U. «Kolozsvar» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Clio» da Greenock, carbone.
Ingl « Marstoomoor » da Barry, carbone.
A. U. «Matlekovits» da Swansea, carbone.
A. U. «Duna» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

6 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 80 — Cotoni 74 — Varie 138 — Per le Ferrovie 108 — Totale Generale 400.

Disappunti commerciali

VENEZIA 6 — **Miazzo e Buscardini — Mirano** — Negoziante in Biciclette — (Fallimento dichiarato con sentenza 6 corrente) — Curatore provvisorio avv. Mioni Arrigo di Dolo — Giudice Delegato avv. Girolamo Vianello — Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 24 novembre ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 2 dicembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 20 dicembre ore 10 antimeridiane.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 11.000 — di cui in cotoni americani 4.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata

Cotoni futuri: — Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.40 7.42 — Novembre Dicembre 7.40 7.41 — Dicembre Gennaio 7.40 7.41 — Gennaio Febbraio 7.40 7.43 — Febbraio Marzo 7.45 7.45 — Marzo Aprile 7.43 7.47 — Aprile Maggio 7.46 7.47 — Maggio Giugno 7.46 7.49 — Giugno Luglio 7.45 7.49 — Luglio Agosto 7.46 7.48

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 6 Novembre

ROMA, 6 — Cambio per lunedì 100.56 — Cambio settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.15
Azioni Banca Veneta	85?.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	849.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	180.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	6?.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1685.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	89.50	89.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	50?.—	502.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	50?.50	505.—

Germania	123.77 1/2	123.87 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.55	100.62 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.22 1/2	100.30	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.35 1/2	25.37	25.04	25.06	5
Svizzera	100.27 1/2	100.35	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor	105.07 1/2	105.15	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.07 1/2	105.15	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.60	104.60	104.76	104.62
» » » fine	100	104.80	105.77	105.02	104.85
» » 3 1/2 con.	100	104.45	104.40	104.42	104.44
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 2 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1294.—	1385.—	1389.50	1288.—
Credito Italiano	500	674.—	675.50	674.—	5.5.—
Società Banc. it.	250	113.50	112.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	855.—	844.—	848.—	844.—
Ferr. Meridionali	500	692.—	692.—	693.50	692.—
Ferr. Mediterranee	500	411.—	411.—	412.75	412.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	355.—	358.—	365.—	359.—
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1695.—	1706.—	1718.—	1708.—
Edison	150	698.—	692.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—.—	342.	340.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	265.—	262.—

ROMA, 6 — Banca d'Italia 5386 — Az. Banco di Roma 103.75 — Società Acqua Pia 1820 — Omnibus 282 — Gaz 966 — Condotte d'acqua 319 — Società Italiana pel Carburo 448 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI	6
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.95
N. R. fr. 1/2 0/0	104.25
Rendita It. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.23
N. cons. 2 3/4 0/0	82.1/8
Obb. Lombarde	294.—
Cambio sull'It.	99.11/16
R. turca unific.	93.75
Banca di Parigi	1?3?.—
Tunisine nuove	454.25
Eg. 4 0/0 (rend.)	103.—
Ren. ungh. 4 0/0	96.25
Ren. spag. 4 0/0	96.—
Banca ottomana	735.—
Argento fine	—.—
Azioni Suez	4977.—
Lotti turchi	2?3.—
Rendita Russa	93.80
Ferr. mer. a term.	—.—
R. porto nuova	62.80
R. serba 4 0/0	86.70

VIENNA	6
Cred. aust. Cod.	668.50
Lombarde	134.50
Napoleoni d'oro	19.14
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.70
» su Lond.	241 ?
Lire It. (carta)	95.10
R. austr. (arg.)	94.??
» » (carta)	94.75
» » (oro)	116.50
» » (ungh.)	91.70

LONDRA	6
N. cons. 2 3/4 0/0	82.5/8
Rendita It. 5 0/0	103.1/4
R. spag. es. nu.	94 3/4
R. turca unific.	92 1/2
Egiziano nuovo	102.1/4
Argento fino	23.5/8

BERLINO	6
C. su Lond. - 3 m.	20.22
» Parigi - 8 g.	
» Italia - 10 g.	80.65
Cr. Mob. aus. - ??	207.50

BERLINO, 6 — Tendenza debole.
PARIGI, 6 — Tendenza calma.
VIENNA, 6 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La Famiglia PASQUALIS ed i parenti profondamente commossi per la unanime e generale manifestazione d'affetto addimostrata nelle solenni onoranze rese al loro caro estinto

Cav. Prof.
Dottor GIUSTO PASQUALIS

porge a tutti vivissime azioni di grazie e di perenne riconoscenza.

Vittorio V., 6 novembre 1909.

La *Direzione e l'Amministrazione* del R.° Osservatorio ed Istituto Bacologico di Vittorio ringraziano sentitamente le Autorità, le Associazioni, i Corpi morali, gli Enti, le Rappresentanze e tutti quanti vollero tributare il loro largo rimpianto all'amatissimo

Cav. Prof.
Dottor GIUSTO PASQUALIS

La *Ditta Giuseppe Pasqualis e C.° di Vittorio* vivamente ringrazia quanti col loro intervento vollero onorare la memoria del compianto Gerente

Cav. Dott.
Professor GIUSTO PASQUALIS

La FAMIGLIA PASQUALIS, *memore della premurosa ed affettuosa assistenza prestata durante il soggiorno al Lido al suo amatissimo estinto* Prof. Giusto *dal medico* Dott. *Prof.* FABIO VITALI, *Gli esprime pubblicamente la sua più sincera gratitudine e sentiti ringraziamenti.*

La FAMIGLIA PASQUALIS *tutta nell'angoscioso momento che attraversa sente il dovere di esprimere pubblicamente all'Esimio* Dott. ERNESTO MARCHETTI, *la più viva e sentita riconoscenza per le affettuose, indefesse ed intelligenti cure prodigate al compianto* Prof. Giusto *contro un morbo purtroppo ribelle a qualsiasi sforzo della scienza.*

Da Vittorio, 5 novembre 1909.

I figli Prof. BENEDETTO MORPURGO con la moglie BICE, EMMA col marito Prof. CAMILLO SUPINO ed EDGARDO con la moglie ADA, la sorella ROSINA ARA e gli altri congiunti e parenti tutti partecipano con lo strazio più profondo la perdita della loro amatissima

Carolina Morpurgo

spirata serenamente a TRIESTE ai 4 Novembre.

I funerali avranno luogo domenica 7 corrente a ore 9,30 antimeridiane, partendo dalla VILLA ARA (Via Fabio Severo).

Serve la presente di partecipazione personale.

Trieste, 5 Novembre 1909.

Provincia di Udine
Comune di Travesio
Il Sindaco del Comune di Travesio
AVVISA

che in seguito a rinuncia del titolare resta aperto il concorso (fino a 15 Novembre) al posto di *Segretario Comunale*. — Stipendio L. 2000 lorde. — Documenti di rito. — Popolazione del Comune 1752.

Travesio, 25 Ottobre 1909.

Il Sindaco: G. MARGARITTA

Nelle vicinanze di Venezia

Un'interessante notizia ci comunica la Signora Clementina *Brumiera*, Piazza S. Giuseppe, 34, Vicenza, e poichè essa può tornare utile anche ai nostri concittadini, ci affrettiamo a narrarla.

« Dal mese di novembre scorso dei forti dolori di schiena mi obbligarono a tenere il letto per ben 18 giorni consecutivi ed il male si aggravò talmente che anche il letto era diventato per me un supplizio. Feci ricorso ad un'infinità di rimedi esterni e per bocca, perfino all'applicazione delle sanguisughe, ma in nulla trovai sollievo, anzi non feci che peggiorare sempre più.

Un giorno mi ribellai a queste torture e feci uno sforzo supremo per togliermi dal letto, facendo appello a tutte le mie forze per restare in piedi: ma non ci fu caso. Fui costretta a trovare un appoggio e a sedermi. Purtroppo le mie forze a poco a poco mi abbandonavano intieramente. Più non mangiavo e quello scarso cibo che prendevo non solo non lo digerivo, ma mi produceva degli inesplicabili gonfiori al ventre. I dolori poi si erano così intensificati che mi strappavano dei gemiti incessanti. Con ansia osservavo sempre quanto le mie urine fossero sporche e nauseabonde. Infine non sapevo più cosa fare, cosa prendere per medicina, onde trovare almeno un po' di sollievo al mio male, quando una persona amica, vedendomi così avvilita mi consigliò di prendere le Pillole Foster per i Reni. Convinta dalle sue preghiere cominciai ad usarne una scatola, ed il sollievo che ne ebbi fu tale che mi riuscirebbe difficile descriverlo tanto mi ha profondamente sorpresa. Vi dirò solo che i dolori da quel momento cominciarono a diminuire d'intensità fino a sparire del tutto ed a poco a poco sentii le mie forze rinascere e la mia stanchezza diminuì. Alla seconda scatola questo benessere andò progressivamente accentuandosi e con gioia mi accorsi che oltre al ritorno delle mie forze, anche le mie urine ridiventavano normali e chiarissime. Incominciai a mangiare con maggiore appetito e più non risentii nessun disturbo nelle funzioni digestive.

Insomma da due mesi a questa parte mi sento rivivere perchè sono liberata dai miei dolori. Ora sto continuando nella cura, giacchè non solo intendo guarire completamente, ma voglio premunirmi per sempre da ogni eventualità di ricaduta. (*Firmato*) CLEMENTINA BRUMIERO. »

Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia) nel loro grande lavoro di rigenerazione dei reni ne calmano le membrane stanche e le guariscono a poco a poco; sciolgono l'acido urico cristallizzato e sbarazzano il corpo dai veleni che causano la malattia.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Una buona Previdenza

Pochi centesimi al giorno economizzati sulle proprie spese possono **dopo 14 anni** rappresentare **un capitale importante** in modo da consentire **la costituzione** di una **dote** per le proprie figlie, una **pensione** per la vecchiaia, una **eredità** in caso di morte, se vengono depositati alla

LA MUTUELLE de FRANCE et des COLONIES

la più importante Società di assicurazioni mutue sulla vita.

Essa **funziona** in Italia ed in Francia **sotto la sorveglianza** continua e diretta **dei Governi** ed impiega tutti i fondi che riceve dai propri aderenti in titoli garantiti dallo Stato, che quindi, convertiti in certificati nominativi, vengono **depositati alla Cassa Depositi e Prestiti.**

In tal modo

LA MUTUELLE de FRANCE et des COLONIES

ha avuto la soddisfazione di veder aumentare le proprie sottoscrizioni in maniera meravigliosa come si rivela dal seguente quadro:

al 31 dicembre	1897	L.	5,100,000
» »	1899	»	28,378,800
» »	1903	»	233,146,600
» »	1906	»	517,094,300
» 30 Giugno	1909	»	771,000,000

E questo sviluppo che essa è andata assumendo è motivato non solo dalle facilitazioni che essa offre ai propri aderenti e dalla sicurezza con cui sono impiegati i capitali, ma anche dai risultati ottenuti che hanno dimostrato come **per il caso di vita** nella durata d'una associazione **il capitale** affidato possa rendere oltre l'11 per cento e venire così **raddoppiato,** mentre per il caso **di morte** ha sempre repartito fra gli eredi dei Soci defunti, **il doppio** ed alcune volte ancora più **delle somme versate.**

Per convincersi di ciò basta leggere lo Statuto ed i prospetti dimostrativi che si spediranno gratuitamente su richiesta alla **Direzione Generale,** Via delle Quattro Fontane, 41, **Roma,** o all'Ispettorato Amministrativo, Calle Larga Mazzini, 4799, Venezia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.23.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 68

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Sarebbe meglio che vi sedeste, Bessie — fece l'uomo — mi pare che abbiamo un mondo di cose da dirci.

— Preferisco rimaner in piedi — rispose ella, senza toglierg li gli occhi di dosso.

Matherwick si strinse nelle spalle, e con le mani dietro al dorso, si mise a fissarla attentamente.

— Ditemi tutto ciò che volete dirmi e spiegatemi perchè v'interessate tanto sul conto di mr. Kenway.

— Che volete fare di lui?

— Non vedo in che potrebbe essermi utile. Voi stessa avete detto che è andato all'estero.

— Ma voi sapete che ciò non è vero — ribattè Bessie. — Sapete pure che stasera alle dieci, egli deve recarsi alla cappella diroccata, e vi è noto altresì che Margherita non lo vedrà.

Un'attacco impreveduto è sempre più difficile a respingere; ci coglie indifesi, e non si sa quali armi usare. Era impossibile a Matherwick indovinare che cosa la bimba sapesse e che cosa ignorasse. Egli si era già impegnato in quel complotto sanguinoso..... Tutto pareva procedere bene; quand'ecco, ad un tratto, una bimba veniva a frapporre degli ostacoli alla riuscita dell'impresa.

— Mi prendete piuttosto di sorpresa, Bessie — fece lentamente l'uomo. — Che volete che vi dica?

— La verità! — esclamò ella.

— Ma se vi dicessi che ignoro totalmente tutto ciò che riguarda Arnoldo Kenway, che rispondereste allora?

— Direi che mentite, mr. Matherwick — rispose la fanciulla con tutta calma.

— Sono parole dure, Bessie — replicò l'uomo, con una breve risata. — Vogliamo invertire l'ordine di questo colloquio? Volete che vi preghi ancora una volta di dirmi tutto voi, invece di far voi delle domande a me?

— Ieri sera seguii mr. Chickley, quando lasciò Oyton Towers; rimasi nascosta nel bosco mentre il vostro giardiniere scavava la... fossa; udii tutti i discorsi che tennero fra loro il vostro giardiniere e mr. Chickley, vostro amico; ho compreso che cosa hanno in animo di fare....

La snella figurina gli stava dinanzi col frustino in mano, il volto pallido, gli occhi intrepidi volto verso di lui. Per alcuni momenti non si udì altro che la oscillazione del pendolo, sul caminetto; poi l'uomo,(con un ansare improvviso, le si appressò; la valorosa Bessie non indietreggiò di un passo.

— Perchè venite a me con questi racconti? — chiese egli, in un bisbiglio appena percettibile; dalle sue maniere pareva che considerasse Bessie come una donna e non come una ragazza della sua età. — Che c'entro io nella faccenda?

— Quegli uomini hanno pronunciato il nome vostro, mr. Matherwick — ella rispose. — Essi dissero che voi avevate ordinato tutto.... Mr. Kenway dovrebbe attraversare il bosco stasera per andare all'appuntamento con mia sorella; ma egli non la vedrà; è destinato ad esser....

— Basta! — L'uomo l'aveva presa per le spalle e la fissava negli occhi. — Piccola pazza! Sapete in quale scoglio avete urtato? Conoscete con quali individui avete a che fare? Voi venite in casa mia e vi mettete a discorrere di quello che avete veduto e di quello che non avete potuto vedere, di ciò che credete o pensate! E se io facessi chiamare vostra madre, perchè vi riaccompagnasse a casa, insegnandovi così a non immischiarvi più negli affari altrui, che direste voi?

— Voi non lo farete — replicò Bessie, sempre calma. — Non so spiegarne il perchè, mr. Matherwick, ma sento della simpatia per voi e fermamente credo che vi sia un equivoco.... Non posso far altro che riferirvi le frasi udite e ciò che immagino debba accadere; nient'altro. Ma so che mr. Kenway deve stasera attraversare il bosco e che... — La giovanetta si arrestò un momento, poi con voce tremante, completò il suo dire: — E so che la sua tomba è preparata.

— Avete raccontato a qualcun'altro questo... questo vostro sogno? — chiese egli.

— Non è un sogno e non ne ho parlato ad anima viva. Provai a raccontarlo a Margherita, ma non volle ascoltarmi; allora, venni da voi.

— E' per caso, v' immaginate, ch'io creda alle vostre parole? Che cosa direste se io chiamassi ora il dottor Chickley e gli domandassi la sua opinione su questa allucinazione isterica?

— Voi non lo chiamerete — rispose la fanciulla tranquillamente. — Com'è strano, eh .... — Prese fiato un momento e rise d'un riso allegro e fanciullesco. — Com'è strano questo colloquio fra voi e me, non è vero?

— E' curioso, infatti — confermò Matherwick, osservandola con un indefinibile sorriso soggiogato da quell'ardire. — Non mi avete ancor detto che pretendete da me.

— Non credo una parola di ciò che udii sul conto vostro — replicò la ragazza con accento convinto. — Conosco soltanto l'azione terribile che quegli uomini hanno intenzione di commettere, e so che voi l'impedirete. Se non lo faceste....

— Che succederebbe in tal caso? — fece Matherwick.

— Io stessa l'impedirei — riprese Bessie. — Metterei a rumore tutto il paese. Mostrerei a tutti che cosa c'è nel bosco; racconterei ciò che ho sorpreso....

— Calmatevi — interruppe l'uomo. — Non dovete minacciare, fanciulla mia. Voi non comprendete di chi veramente si tratti.... Giacchè sapete tante cose e mi confessate le vostre intenzioni in modo tanto sincero, lasciate che io pure vi dica ciò che penso, e vi manifesti i miei propositi.

— Non desidero altro — disse la ragazza risolutamente.

Se egli aveva creduto d'intimorirla, si era ingannato; ella era venuta all'Eremo con uno scopo ben definito e nulla avrebbe potuto distoglierla dalle sue mire.

— In quel mondo che voi non conoscete, bimba mia, gli uomini come me sono spinti ad operare come le passioni sfrenate e violenti dettano loro. La esistenza che io conduco in questo tranquillo ritiro campestre, non è la mia vera vita; fuori di qui vi è il grande e vasto mondo dove ho lottato e combattuto insieme ai miei compagni in un modo che forse vi sorprenderebbe.

— Infatti il vostro aspetto dice che siete uno di quegli uomini — fece ella con un lieve cenno d'intelligenza e di simpatia.

— E' sorta una... una questione tra mr. Kenway e me; egli si è cacciato in certi miei progetti... Potrei dirvi ora, se lo volessi, che vi considero siccome una bimba nervosa, e che la vostra scoperta è frutto della vostra immaginazione esaltata; ma non vi persuaderei, non è vero?

— No, ciò non servirebbe a nulla — confermò Bessie, con tutta calma. — Perciò, se fossi in voi, non mi ci proverei neppure.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 8 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 309 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 8 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il pensiero dell'on. Pantano sulle Convenzioni Marittime

scorso a Giarre, capoluogo del suo collegio politico, in occasione di un banchetto di 150 coperti, offertogli da quel comitato cittadino. Di tale discorso riproduciamo la parte che riguarda le Convenzioni Marittime:

In questo ambiente politico, amministrativo ed economico, le convenzioni marittime si affacciano come la naturale espressione di questo indirizzo fetale di governo. La nazione aveva il diritto di aspettarsi ben altro.

Nella febbre di rinascenza da cui è pervasa la vita moderna l'Italia ufficiale aveva mostrato d'intendere la necessità di non lasciarsi tagliar fuori dalle grandi correnti intensificate della produzione e dei traffici, preparandosi in tempo ai nuovi cimenti. La rinnovazione dei Trattati di Commercio, il riscatto ferroviario, la sistemazione portuaria, i progetti sulla navigazione interna e gli studi pei servizi marittimi sovvenzionati e per la marina mercantile, erano preordinati a costituire tutto un insieme che — con ampiezza di criteri e con armonia di intenti — provvedesse degnamente all'incremento dei commerci e dell'attività nazionale.

E nell'attesa confidente che questo programma si andasse man mano attuando, il popolo italiano, impaziente d'indugi e pieno di fede nelle proprie forze, si slanciava anche in questo come in altri campi, alla riscossa con quello stesso ardore con cui aveva affrontato un giorno le lotte per la redenzione nazionale. Ma purtroppo, le prime delusioni non dovevano tardare ad affacciarsi.

L'esercizio ferroviario di Stato, adottato senza preparazione cosciente e attuato senza criteri economici pari al sacrificio finanziario! i provvedimenti portuari spezzati nella loro unità organica e ritardati nella loro applicazione — dovevano avere il loro epilogo nei noti provvedimenti per la marina mercantile e nei criteri e metodi prevalsi per la concessione dei servizi marittimi sovvenzionati.

Le proposte della Commissione Reale per la totale esenzione daziaria dei cantieri, per l'ordinamento del credito navale, per le disposizioni intese ad assicurare alla bandiera nazionale i servizi di emigrazione e allo Stato il libero giuoco delle tariffe, per l'ostracismo inflitto ad ogni forma di monopolio — abbracciavano tutto il complesso problema marinaro, mirando da un lato a spezzare la catena fatale che avvince l'armatore al cantiere, il cantiere alla siderurgia e a creare, dall'altro, così all'industria delle costruzioni come alla marina sovvenzionata e libera un vasto campo di un sicuro sviluppo e di gare feconde nei traffici del paese.

Il disegno di legge del 1906 del Ministero Sonnino era strettamente informato a questi principi. Esso impegnava il governo a presentare, entro un anno, i provvedimenti relativi ai cantieri, al credito navale e ai servizi di emigrazione — in tempo cioè per rendere possibili e proficue le gare delle aste pei nuovi servizi sovvenzionati.

Quel disegno di legge, fatto proprio dall'attuale Ministero, venne portato alla discussione della Camera dopo avervi soppresso tale impegno, dopo aver fatto gettito, cioè, dei soli provvedimenti con cui si sarebbero potuti fronteggiare le prevedibili conseguenze del trust marittimo che frattanto si era andato organizzando all'ombra di interessi bancari monopolizzatori del movimento industriale e commerciale italiano. Nè i miei calorosi appelli alla Camera ebbero altra virtù che quella di ottenere vaghe promesse che non furono mai mantenute.

Si andò in tal modo, apertamente e scientemente all'insuccesso delle aste, e in cambio di correr subito ai ripari decretando quelle provvidenze che erano state così leggermente sacrificate e sottoponendo al Parlamento nuovi capitolati, s'ammannì nel mistero quella Convenzione col Lloyd Italiano nella quale al credito navale in beneficio di tutta la marina mercantile si sostituiva un prestito di Stato a favor d'una sola Compagnia privilegiata; si strappavano le tariffe dalle mani dello Stato pur chiamandolo garante di tutti i rischi dell'impresa; si proponevano provvedimenti jugulatori per la marina libera. Contemporaneamente, con altro disegno di legge, si ribadiva la ferrea catena fra armatori, cantieri e stabilimenti siderurgici già asserviti al trust, del quale in tal modo si consolidavano le basi nell'ora stessa in cui si diceva di volerlo debellare e innanzi al quale si capitolava più tardi dopo averlo così acerbamente investito.

Sotto il pretesto di voler rompere il trust, si sostituiva al programma voluto dal Paese un regime peggiore dello stesso trust, si rievocava, cioè, quel regime di monopolio che si era chiarito per 25 anni così funesto, provocando la unanime protesta dell'Italia marinara e che si sarebbe voluto riportare, peggiorato, agli onori del trionfo sotto una falsa vernice di socialismo di Stato: regime che avrebbe asservito per un quarto di secolo l'economia nazionale a un uomo e ad una ditta.

Ciò che indi avvenne è a tutti noto. Camera e Paese, sorpresi dapprima dal contesto involuto ed insidioso delle nuove Convenzioni, non tardarono a ribellarsi, e sotto l'impeto della coscienza pubblica il Ministero fu costretto a ripiegarsi su di sè stesso, non senza però aver prima inflitto al Parlamento la umiliante elargizione del senatore Piaggio per l'indizione delle nuove aste. — Meglio sarebbe forse stata per la dignità del Parlamento, una fuga aperta — come avvenne a tempo della questione ferroviaria — anzichè il tentativo di fronteggiare l'insorgere di ostacoli impreveduti per mezzo di ripieghi che non salvarono il decoro del governo e depressero gravemente quello della Camera.

Il risultato delle nuove gare, indette nonostante la vibrata protesta della Camera sulla falsariga di patti già virtualmente da essa condannati e respinti — avendo dato la riprova dello sperpero finanziario a cui la Convenzione Piaggio esponeva il Tesoro dello Stato — costituisce da un lato la più aperta condanna dell'opera governativa, e non può, dall'altro, soddisfare il Paese sol perchè rivestito di una parvenza di pubblici incanti frazionati in guisa di un apparente omaggio ai singoli interessi dell'Italia marinara.

Viziate giuridicamente nella loro intima essenza, inquinate dal tarlo originario di una compartecipazione statale illusoria e pericolosa, di tariffe e di condizioni nautiche non rispondenti alle necessità del commercio e della bandiera nazionale, di patti aleatori ed insidiosi per la marina libera — sospettate di egemonie vulneratrici di legittimi interessi regionali — aperte a qualsiasi tentativo di monopolio larvato e all'assorbimento del trust — le nuove concessioni non possono aspirare all'onore della sanzione legislativa.

Esse portano fatalmente impressi tutti i vizi della concessione Piaggio, imperniate in un sistema di vere e proprie regie cointeressate di cui il paese fece già così triste esperimento con le Società ferroviarie, e, come queste finirebbero per costituire un pericolo permanente pel Tesoro dello Stato — un cuneo confitto nella viva compagine dell'economia nazionale, che paralizzerebbe gli stessi effetti benefici dell'esercizio ferroviario di Stato — una formidabile forza di partito per mandare o mantenere al Governo Ministri ligi agli interessi delle nuove regie cointeressate.

Nè si può forzare il Parlamento a passare sotto le forche caudine del fatto compiuto, col pretesto dell'imminente scadenza dei servizi sovvenzionati. Un Governo che abbia la visione chiara del proprio dovere e il consenso morale della Nazione può, se vuole, affrontare senza paura la soluzione del complesso problema, superando facilmente le difficoltà transitorie, sicuro di poter contare sulla collaborazione spontanea di tutte le sane energie del paese anelanti ad una politica di restaurazione morale ed economica di cui le presenti Convenzioni sono la più aperta negazione.

Parlamento e Paese si apparecchiano a festeggiare, nel 1911, la proclamazione di Roma a capitale d'Italia, rievocando quel periodo memorabile in cui, nella visione chiara dei suoi futuri destini, l'anima nazionale attinse — colla coscienza dei suoi doveri — le virtù fattive del suo risorgimento. Se dopo 50 anni di sacrifici e di lotte, l'Italia dovesse limitarsi alla pura glorificazione di una data storica, chiusa nei confini angusti dell'ora che passa, senza visione del futuro, moralmente ed economicamente attrappita da una politica di ripieghi e di compromessi che minaccia di deformare la coscienza civile del paese e di recidere i nervi delle sue migliori energie per rintracciarlo nei vicoli tortuosi del passato. Se ciò dovesse accadere, l'Italia, dopo aver dato al mondo lo spettacolo magnifico della sua rinascente giovinezza, gli darebbe ora quello miserando della sua precoce vecchiaia.

Ciò non può e non deve essere.

L'ora del risveglio è suonata. Bisogna spezzare ad ogni costo il soffio gelido di scetticismo che agghiaccia l'anima italiana e avvelena le sorgenti della vita pubblica, sottrarre il parlamento all'onnipotenza di cieche maggioranze e di dittature irresponsabili — rialzare l'idea e la funzione dello Stato scalzati nell'anima del popolo da una politica demolitrice di ogni idealità. Ed io ho fede che la Democrazia, depositaria naturale delle tradizioni e del patriottismo morale della nazione, saprà compiere degnamente il proprio dovere.

In udienza dal Re

Pisa, 7.

Il Re ricevette oggi nella palazzina Reale di San Rossore, il procuratore generale della Corte d'Appello Lucca ed il prefetto, il sindaco e la giunta di Pisa; il presidente della Camera di Commercio di Pisa ed il sindaco e la Giunta di Volterra.

I Sovrani alle corse di S. Rossore

Pisa, 7.

I Sovrani accompagnati dai personaggi dei loro seguiti assistettero oggi alle corse di cavalli di San Rossore. I Sovrani giunsero in automobile alle ore 15.5 al campo delle corse ove li ricevettero il prefetto, il sindaco ed i membri del comitato delle corse, acclamati entusiasticamente dalla folla.

I Sovrani ricevettero nella tribuna reale le autorità ed il conte Scheibler e ripartirono in automobile e alle ore 17 dirigendosi a Gombo Grande. La folla che si assiepava lungo il percorso ha fatto ai sovrani una calorosa dimostrazione.

Impianto di osservatori nel Benadir

Roma, 7.

Domani parte da Napoli per Mogadiscio il prof. Luigi Palazzo, direttore dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica di Roma. Egli si reca nel Benadir, essendo incaricato di una duplice missione: di organizzare il servizio meteorologico della nostra colonia, impiantando un certo numero di osservatori e di fare la esplorazione dell'alta atmosfera nella regione del monsone. Gli esperimenti si faranno a bordo della regia nave *Volturno*.

Il conflitto Carletti-Di Giorgio

Roma, 7

Stamane alla Consulta si è riunita la commissione per il conflitto Carletti-De Giorgio, e si è cominciata la escussione dei testimoni. Alla fine della settimana si procederà all'interrogatorio del Carletti e del maggior Di Giorgio.

Nuovi esperimenti contro la "Morosini„

Roma, 7.

L'*Avanti* dice che il Ministero della Marina ha approvato che siano fatti nuovi esperimenti contro lo scafo della *Morosini*, che ancora nella maggior parte emerge sulle onde. Poscia si procederà al ricupero parziale del materiale della corazzata, la enorme massa della quale impaccia alquanto la navigazione.

I risultati finanziari dell'esposizione di Monaco
La sezione italiana capolista

Roma, 7

Al Ministero della istruzione pubblica è pervenuto dal regio commissario italiano presso la esposizione internazionale di belle arti di Monaco di Baviera, cav. Cairati, un rapporto sui risultati finanziari di quella mostra. Sopra un totale di vendite di 625.000 lire, le 29 opere italiane vendute figurano per l'importo di lire 50.762. Così la sezione italiana che riportò la palma nell'assegnazione delle medaglie, rimase capolista fra tutte le sezioni estere, per l'importanza delle vendite.

La Banca russo-slava
Sospetti e timori austriaci

Vienna, 7

Nel maggio dell'anno scorso il deputato giovane czeco Kramars, il dottor Hribar con altri delegati delle provincie slave dell'Austria-Ungheria si erano recati a Pietroburgo per prendere parte al Congresso Panslavo; in quella occasione era stato tenuto pure una conferenza degli uomini politici nella quale il dottor Hribar aveva proposto la fondazione di una Banca slava per favorire le relazioni commerciali tra gli Stati slavi e promuovere per mezzo di filiali l'industria locale. L'on. Kramars aveva allora subito appoggiato le proposte del suo collega, aggiungendo, anzi, essere necessaria la Banca slava per paralizzare l'influenza politica e quella esercitata dalla Banca tedesca nella penisola balcanica.

Alla sera poi vi fu un banchetto nel restaurant Zubar, in cui lo stesso Hribar aveva brindato «al sole russo» dopo che la Russia era divenuta uno Stato costituito.

Vanno ricordati questi fatti perchè verrebbero a gettare luce sul vero significato e l'intima finalità della «Banca commerciale russo-slava» che fondasi ora a Pietroburgo, essendo stati approvati, come annunciava ieri un telegramma da Pietroburgo, gli statuti da parte dello Czar Nicola.

Questa Banca, con sede centrale a Pietroburgo, terrà, come è noto, delle filiali in tutti i paesi della penisola balcanica dell'Austria e dell'Ungheria. Ora in queste sfere governative e particolarmente poi nei circoli tedeschi dell'Austria l'istituzione di questa Banca panslava è veduta assai di malocchio e, riportandosi appunto alle accennate dichiarazioni del Kramars e dell'Hribar, si sospetta che sotto la forma apparentemente economica la Banca divenga invece un centro di irradiazione panslava, mirando pel veicolo economico ad una intensa propaganda in senso panslavista, particolarmente fra gli jugoslavi e l'elemento serbo ortodosso della Croazia e della Bosnia-Erzegovina.

A quanto mi si comunica poi, da parte del governo centrale verrebbero impartite istruzioni confidenziali ai luogotenenti e ai capitani distrettuali delle provincie slave dell'Austria ove verranno istituite delle filiali della Banca commerciale russo-slava, raccomandandosi loro di seguire con particolare attenzione l'attività di queste filiali e darne esatto ragguaglio al governo.

La Rumenia e la Confederazione balcanica

Vienna, 7

Si telegrafa da Bucarest:

Sebbene il governo rumeno si mantenga assai riservato in tutte le manifestazioni di politica estera, nei circoli politici viene ora invece discussa con grande calore ed interesse la questione d'un eventuale partecipazione della Rumenia alla progettata Confederazione balcanica.

Colla costruzione della ferrovia Danubio-Adriatico, per la cui attuazione ora tanto si interessano gli stati balcanici, esposti alle pressioni austriache nel campo economico, seguirà — e lo aveva già dichiarato il re Carlo — la congiunzione delle reti ferroviarie rumena e serba, ciò che verrà ad allargare i rapporti commerciali tra la Serbia e la Rumenia e segnerà pure un primo passo per il riavvicinamento tra i due stati balcanici. Ora poi con vivo compiacimento viene votato in questi circoli politici un consolidamento che erasi già iniziato quando il contrammiraglio de Nolken a nome dello Czar, aveva salutato re Carlo di Rumenia a Kilia in occasione del suo viaggio sul Danubio.

Particolarmente questi circoli nazionali, che tendono alla sottrazione della Transilvania, in gran parte abitate da rumeni, dalla dominazione magiara, si mostrano caldi fautori d'un ravvicinamento della Rumenia alla Russia e conseguentemente della futura partecipazione della Rumenia alla progettata Confederazione balcanica.

Un ambasciatore boicottato

Vienna, 7

Ricorderete l'azione ostile compiuta dalla popolazione ottamana all'epoca dell'annessione contro l'Austria-Ungheria boicottando i suoi prodotti industriali; ora trattasi di un altro boicottaggio e, se posso così dire, contro un prodotto non industriale, ma diplomatico. Annunciasi infatti che l'ambasciatore austro-ungarico a Washington, Hengelmüller, viene ora boicottato dalla società americana per il fatto di essersi prestato alla conclusione di matrimoni tra figlie di miliardari americani ed aristocratici austriaci ed ungheresi.

Il processo per l'attentato contro un ministro del gabinetto Maura

Madrid, 7.

L'individuo che ha lanciato tempo fa una pietra contro il ministro dell'interno del gabinetto precedente, è stato giudicato oggi. Il pubblico ministero ha chiesto la pena di quattro anni di prigione. La sentenza sarà emessa ulteriormente.

Un congresso per la questione di Creta

Vienna, 7

In questi circoli diplomatici nulla si sa di positivo circa alla voce stata diffusa di questi giorni di una prossima convocazione di un congresso europeo per la soluzione delle questione cretese; opinasi, anzi, trattarsi assai probabilmente d'un «ballon d'essai».

Vi è bensì presentemente un continuo scambio di vedute specialmente fra i gabinetti delle potenze protettrici circa alla questione di Creta, ma sembrerebbe che quelle potenze, conoscendo i pericoli che in sè involve la questione cretese, anzichè procedere ad una rapida soluzione cerchino invece di condurre in lungo le cose, poichè, così temporeggiando, sperano di attenuare certe apprezze ed angolosità della spinosa questione.

Particolarmente l'Inghilterra e la Russia, le cui famiglie regnanti, come è noto, sono strette da vincoli di parentela con la dinastia ellenica, procedono assai caute, poichè, dato la situazione interna della Grecia, a una soluzione definitiva della questione cretese in senso non favorevole alle aspirazioni nazionali elleniche seguirebbe indubbiamente la desposizione di Re Giorgio.

Un furto colossale perpetrato da una domestica
Oltre 300.000 lire di gioie rubate

Roma, 7.

Un ingente furto venne perpetrato la notte scorsa in danno del cav. Zanella. Il Zanella, nato a Savona, proprietario di numerose cave in America dove vive, era giunto a Roma il 3 ottobre scorso e prese alloggio insieme alla famiglia in un appartamento di Via Cavour. Quando la famiglia dello Zanella giunse a Roma, avendo bisogno di una cameriera, assunse al proprio servizio una donna di 30 anni, certa Caterina Giovannoli di Asti. Oltre alla Giovannoli, la famiglia Zanella aveva al proprio servizio una istitutrice, una bambinaia, un cuoco, un cocchiere, uno chauffeur, un maggiordomo e un'altra cameriera, certa Domidille, peruviana, che già in America era stata assunta dalla famiglia Zanella.

Ieri sera la famiglia Zanella si recò al Teatro Costanzi, insieme colla cameriera peruviana. In casa rimasero soltanto il cuoco, la bambinaia e la Giovannoli. Poco dopo la partenza dei padroni, la Giovannoli dichiarò alla bambinaia che soffriva di un forte dolore di capo, per cui si andava a coricare. Intanto, giunto al Costanzi, lo Zanella si accorgeva di aver dimenticato le chiavi a casa, e inviava lo chauffeur a prenderle. Lo chauffeur trovò a casa la Giovannoli nella camera della signora, ma non vi fece caso e prese le chiavi, portandole a teatro. Dopo il secondo atto la famiglia Zanella lasciò il palco e verso le 23 fece ritorno a casa. Lo Zanella si meravigliò di trovare i battenti del portone di casa solamente accostati. Entrarono nell'appartamento. La casa era tutta in ordine; i mobili a posto. Soltanto poco dopo si scoperse che anche la porticina che dà sulla scala di servizio, attigua alla camera della Giovannoli, era aperta. Mentre si commentava questo fatto insolito, la signora Zanella era rientrata nella sua camera, dove l'istitutrice, che era stata anch'essa al Costanzi, chiamava ripetutamente la Giovannoli senza averne risposta. Come un lampo balenò alla mente della signora un vago sospetto. Essa allora corse ad un grazioso cofanetto in cui teneva alcuni gioielli, ma, apertolo, lo trovò vuoto completamente. Allora il dubbio si fece certezza. La signora, che possedeva dei gioielli preziosissimi, aveva lasciato questi in un bagaglio che si trovava nella camera della cameriera peruviana, di cui aveva la massima fiducia. Essa corse in questa camera e trovò il bagaglio chiuso, ma apertolo, tutti i gioielli vi erano scomparsi. Eccone l'elenco:

Un collier di perle, con 13 file di piccole perle con «charrette» di brillanti; un altro collier composto di 44 grossi brillanti di cui alcuni smontabili; una broche con corazza di brillanti; un paio di orecchini di grossi smeraldi, contornati di brillanti, un altro paio di più piccoli, pure di brillanti e smeraldi. Un paio di grandi orecchini con grandi perle e brillanti e altre paia con piccole perle contornate di grossi brillanti, di un solo brillante, con turchesi circondati di brillanti ed alcune broches, un anello con 24 brillanti, un anello con due brillanti e parecchi altri anelli, di cui due con un grosso solitario; un piccolo orologio da signora con catena d'oro; un orologio con brillanti e fermaglio, una grande borsetta da signora, due altre borsette, un grande orologio d'oro a fuoco, una catena d'oro, un paio di pendenti di brillanti e rubini, un grande borsa d'oro massiccio con su scolpita un'artistica figura di un gatto, nella quale erano piccoli oggetti d'oro costituenti un intero necessaire per signora.

Questi soli oggetti rappresentavano un valore di oltre 300 mila lire.

E' stata inoltre rubata un'altra borsetta d'oro per signora con rubini e brillanti, un vestito nuovo guarnito, una pelliccia guarnita con pelliceria finissima, una coperta di seta celeste, ricamata a mano, molti capi di biancheria, parecchi scialli con ricami, un necessaire d'argento con entro vari oggetti, una ricca pelliccia di ermellino con manicotto, varie chemisettes, una blusa e circa mille lire.

Nessun dubbio che il colossale furto fosse stato operato per opera della scomparsa Natalina Giovannoli. Si rilevò che nella giornata la Giovannoli è andata a prendere una valigia in casa di un individuo che si è immediatamente sospettato potesse essere il suo amante. La valigia ha poi servito a nascondere parte del furto, perchè questa valigia non si rinvenne più in casa. Inoltre, essa aveva mandato il portinaio a riscuotere in una banca uno «chèque» di 250 lire, intestato. Appena constatato il furto, il cav. Zanelli si è recato all'ufficio centrale della questura ed ha steso relativa denuncia. Il funzionario di servizio, cav. Luciani, telefonò a tutti gli uffici daziari delle porte della città, dando ordine che fossero fermate tutte le carrozze ed automobili nelle quali si fosse trovata una donna i cui connotati corrispondessero a quelli della ladra. Dalle prime indagini, si è appurato che la Giovannoli amava pazzamente un giovane, certo Giuseppe Bagliori, direttore della sala mense all'albergo Massimo d'Azeglio. Subito un commissario di pubblica sicurezza si è recato all'albergo, ed ha chiesto del Bagliori. Questi era a letto. Il funzionario lo destò e lo invitò a seguirlo in questura, ove venne sottoposto ad un breve interrogatorio. Quando il Bagliori seppe la ragione del suo arresto, protestò energicamente la propria innocenza, pure ammettendo che la domestica fosse presa d'amore per lui.

La *Tribuna* dice che la ultime indagini della polizia hanno appurato che la Giovannoli è partita da sola dalla stazione di Termini per destinazione ignota. Il vetturino che la condusse alla stazione è stato identificato. Data la prontezza della ladra, si teme che ella abbia a quest'ora potuto varcare i confini. Tuttavia la questura non dispera di ritrovarne le traccie.

Un treno che devia

Ascoli Piceno, 7.

Ieri sera il treno di Amandola, giunto in prossimità della località Grotta Azzolina, deviò, rovesciandosi sul fianco. Accorsero le autorità mediche ed il personale ferroviario e trovarono che nessun viaggiatore aveva riportato lesioni gravi ma solo contusioni.

Cronaca dello Sport

Il giro della Lombardia in bicicletta
La vittoria di Cuniolo

Milano, 7

Oggi si è corso il giro di Lombardia in bicicletta che ha luogo ogni anno. Il percorso di 210 chilometri era il seguente: Milano, Legnano, Gallarate, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Vimercate, Monza, Milano. I partenti furono 361.

Un accampamento di appassionati dello sport ha funzionato tutta la notte, malgrado questa fosse rigida e nebbiosa, nelle vicinanze del luogo della partenza per il quinto giro di Lombardia. Dei bracieri improvvisati sorgevano qua e là, accoglienti numerosi gruppi di giovanotti mezzo intirizziti. Frattanto dentro l'albergo del Sempione, i membri del comitato della corsa si affaccendavano agli ultimi lavori della partenza. Man mano che albeggiava, cominciavano a giungere alla spicciolata i corridori, ed aumentava il numero dei curiosi. Si viene a sapere intanto, e produce impressione, che alcuni dei migliori corridori, tra i quali i francesi Ernesto Paolo Faber e Cotiller, e gli italiani Gerbi, Beni, Celli ed altri, non partecipano più alla corsa.

Verso le 6.15 comincia l'allineamento dei partecipanti alla gara. Molti soffrono per il freddo. La folla è ora di qualche migliaio di persone. Il tempo è nebbioso e la partenza viene ritardata. Alle ore sette i corridori che sono circa 364, si allineano per centurie sull'ampio viale, in mezzo a due fitte ali di curiosi. Quando alle 7.5 viene dato il segnale della partenza, una massa multicolore ondeggia e si avvia lentamente salutata da grida e da applausi di saluto.

Si sa che i corridori in gruppo di trenta passarono serrati i vari traguardi. Nel primo gruppo figurano i maggiori campioni italiani e francesi.

Alle 13.25 giungono le prime automobili, che annunziano l'arrivo di un gruppo di corridori. Perciò vi è un vociare indescrivibile da parte della folla. Moltissimi ciclisti coperti di polvere si lanciano sul traguardo finale. Primo per mezza ruota, a passare il nastro alle 13.27 è Cuniolo, di Tortona.

Quando il primo gruppo serrato di trenta corridori giunge al traguardo, accolto dalle grida della folla e dal suono della marcia reale, nasce una indescrivibile confusione. Più di centomila persone si precipita sul viale da Sesto a Monza, per assistere all'arrivo dei corridori, asserragliandoli. — I corridori giunti, e specialmente il vincitore Cuniolo, vengono asserragliati in modo da essere quasi soffocati. In ordine di arrivo giunsero i seguenti corridori: II. Beaugendre francese, III. Trousselière francese, IV. Lapise francese, V. Jatti italiano.

Questi cinque sono arrivati a distanza di mezza ruota l'uno dall'altro.

Arrivarono poi altri 20 corridori, ma in gruppo così serrato che è impossibile alla giuria stabilire esattamente l'ordine di arrivo. Fino a che si sarà pronunciata, la giuria ha deciso di tenere i nomi dei 20 arrivati in ordine alfabetico.

A due chilometri dal traguardo, Cesare Brambilla, uno dei favoriti, per uno scoppio, cadde e fu travolto da una automobile, riportando la frattura di una spalla. Venne trasportato all'ospedale in grave condizioni. Altri corridori sono rimasti feriti, cadendo uno sull'altro, all'arrivo, causa la folla che ostruiva il passaggio del traguardo.

Gli arrivi continuano, ma la folla comincia a diradarsi.

Una scuola di piloti per dirigibili

Roma, 7.

Il colonnello Morris, comandante della brigata specialisti del genio, ha intenzione di procedere, d'accordo col ministro della Guerra, ad una seria intensificazione della scuola di pilotaggio per dirigibili, poichè prima di costruire nuovi dirigibili, è necessario che la brigata si assicuri il personale tecnico capace di manovrarli. Non è improbabile pertanto che nella stessa compagnia del genio venga istituito un reparto di piloti, che faccia delle esercitazioni e degli esperimenti sotto la guida di sottufficiali competenti. Si dovrebbe dare anche sviluppo ad un genere di esercitazioni, fino ad ora allo stato embrionale, per esempio, quello della discesa e dell'approdo dei dirigibili, senza l'aiuto di chi sta a terra, o in località accidentate o poco adatte.

L'esposizione internazionale di aviazione

Milano, 7

Il comitato organizzatore dell'esposizione internazionale di aviazione, promossa a Milano dalla *Gazzetta dello Sport*, decise di rinviare al 15 la data dell'apertura che era stata precedentemente fissata al 9 novembre.

Per l'ammissione degli aerostati stranieri in Francia

Roma, 7.

La Società Aeronautica Italiana ha avuto comunicazione dalla Federazione Aeronautica Internazionale che il Governo francese ha disposto che d'ora innanzi gli aereostati stranieri beneficeranno della ammissione temporanea mediante deposito dei diritti doganali vigenti e contro la quietanza costatante il versamento provvisorio e fissante la epoca della rispedizione del materiale. Sarà sufficiente presentare alla dogana di sortita detta quietanza, per ottenere il rimborso del deposito fatto.

Tale disposizione non dispensa però gli aereonauti dagli obblighi di cui alla circolare 12 marzo 1909.

Il campo sperimentale d'aviazione "Leonino Da Zara„

Ci scrivono da Padova, 7:

L'inaugurazione del campo sperimentale d'aviazione è stata fissata definitivamente pel giorno 15 corrente.

Il motore scelto dal Da Zara, un Rebus di 60 HP. della Casa Rastelli e C. di Milano, la stessa che col motore montato sull'aereoplano di Calderara ha trionfato a Brescia, è stato già spedito.

Per sorvegliare i lavori di montaggio oltre agli ingegneri della Casa verrà anche l'ing. Thouvenot, il noto costruttore dei «Voisin» in Italia che a Brescia si è presentato cogli apparecchi di Cagno e di Anzani.

La Società Aeronautica Italiana riconoscerà ufficialmente il campo «Da Zara» e darà il suo patronato. Così tutti i possibili records o le semplici esperienze avranno il riconoscimento ufficiale.

Come si sa il signor Leonino Da Zara, oltre che aprire il campo liberamente al pubblico, ha offerto di ospitarvi e i soci della Società Aeronautica e gli altri aviatori che avessero bisogno. E questo è il lato veramente pratico della sua iniziativa che darà certo un notevole impulso all'aviazione in Italia e che farà Padova centro di questo movimento. Infatti già molte domande per usufruire del campo gli sono pervenute: dal signor Radici che sta sperimentando un biplano a Milano e che lo esporrà all'esposizione della *Gazzetta dello Sport*, dall'ing. Thouvenot che verrebbe con Cagno e con tutti gli apparecchi per stabilire il suo accampamento generale, ed infine dalla Rebus che vi proverà i monoplani che ha in costruzione.

Padova, che è stata alla testa del movimento automobilistico, acquista così, subito, all'inizio, e per l'iniziativa d'un solo, un primissimo posto anche nella navigazione aerea.

La prima giornata sportiva di S. Martino
Il concorso ippico

Ci scrivono da Treviso, 7:

Spettacolo meraviglioso di letizia e di sole: la giornata è stata luminosamente italiana, fresca, invitante.

E Treviso ha raccolto l'invito e da ogni parte della Regione gli amatori dello sport ippico sono accorsi, richiamati dalla rinomanza, giustamente meritata, delle nostre feste sportive e dalla seduzione incantevole di queste ultime giornate autunnali, che non si potrebbero desiderare più belle.

L'immenso ippodromo di S. M. del Rovere, aperto in faccia alle Alpi azzurrine in lontananza, presentava uno spettacolo magnifico: era tutto nero di folla e folla elegante si assiepava nelle tribune: furono contate circa duecento automobili.

Le automobili, infatti, hanno «détroné» gli equipaggi, così che lo spettacolo della andata e del ritorno dalle corse non presenta più la caratteristica di squisita signorilità di una volta: l'automobile è eguagliatrice e nel rombo dei motori, nel fumo e nel puzzo sembrano tutte eguali: oggi non fu notato che un tiro a quattro, elegantissimo, del co. Revedin.

Il concorso cominciò puntualmente alle ore 13.30.

La prima categoria comprendeva il percorso di precisione di m. 1200 circa — tempo massimo minuti 3'.20" — per qualunque cavallo (Gentleman).

Premi L. 1200 (600, 300, 200, 100).

Ostacoli: Siepone m 1.20 — Staccionata m. 1.20 — Passaggio di strada (due staccionate m. 1.10, larghezza m. 8, fossi metri 1.10) — Muro m. 1.20 — Riviera m. 3 — Triplice barriera (m. 0.80, 1, 1.20, profondità m. 1.30) — Travone inclinato m. 1.20 — Fence m. 1.20 — Doppia gabbia di staccionate e maceria (staccionate m. 1.10; maceria m. 1.10) — Chiusura di campagna m. 1.20 — Cancello di campagna m. 1.20 — Parc-à-moutons (doppia cancellata alla distanza di metri 7, altezza m. 1.10).

Cavalli inscritti: — «Lilibeo» di Domenico Lacava, tenente Cavalleggeri Padova, — «Ascot» di Neny da Zara — «Lord Kitchener» del Co. Gallenga Stuart, — «Fata» di Attilio Caretti, tenente dei Lanceri Novara — «Tomy» di Aldo Battilani — «N. H. Vidal» di G. B. Zabborra, tenente Genova Cavalleria, — «Vol-au-vent» del bar. Gino de Morpurgo — «Saltafossi» del Co. Arrivabene, tenente Genova Cavalleria, — «Marghereby», Guerrieri-Tappi — «Robinson» di Rey de Villarey, ten. Lanceri Vittorio E. II. — «Foudre», di Umberto Venanzi, ten. Lancieri V. E. II — «M. A. B.» di Domenico Lacava, — «Febo» Bar. Gir. Massa, sottotenente Lanceri V. E. II. — «Bacchellor» Marchese Cl. Theodoli, Ten. Genova cavalleria — «Kate-Kitchman» di E. Rivoir, Ten. Cavalleggeri Catania — «Lubecca» del Co. Gallenga Stuart, — «Becasseau» di Attilio Caretti — «Moonlight» del barone Gino de Morpurgo — «Goldfinder» di Dionisio Grisi della Piè, tenente Lanceri Novara — «Style» del Co. Arrivabene — «Cyrano» del bar. Treves, sottotenente Nizza Cavalleria — «Lady's horse» di Guerrieri-Tappi — «Raisuli» di Porzio Biroli, cap. Scuola di Cavalleria — «Chinchinette» di Rey de Villarey — Honeymoon, del barone Gino de Morpurgo, — «Malvornine» di Neny da Zara — «Scalorpino» di E. Rivoire — «Nord» del Co. Gallenga Stuart, — Huckleberry» di Aldo Battilani — «Otello» del Co. Carlo Reina, tenente del Genova Cavalleria — «Lord» di Barone Gir. Massa — «Lerina» di Paolo Giraldino, tenente S. Artiglieria — «Little Jhon» di Dionisio Grisi della Piè — «Dervich» di P. Bessero, tenente Lanceri Novara — «Wladimir» del co. Alessio da Porto, tenente Genova Cavalleria — «Juno VI.» di A. G. Pasini, cap. Cavalleria Vicenza — «Casternone» del Co. Antonelli, tenente della Scuola di Cavalleria — «Polo Nord» del Co. di Sambuy, tenente Nizza Cavalleria — «Nespola» di Serena Monghini, ten. Genova Cavalleria — «Tantalo» di Neny da Zara — «A. B.» del Marchese Malaspina, ten. Genova Cavalleria — «Marengo» di E. Gasparinetti, ten. Lanceri V. E. II. — «Come lei» di Sandro Alvisi, ten. Lanceri Novara — «Baronet» di Momi Tomba — «Sans Atout» del Co. Martinengo, ten. Lanceri Novara — «Murat» Ten. Aymonimo — «Bersagliere» di Aldo Battilani — «Senza Pretese» di Camillo Pelizzaro — «Turlupineide» di A. Grisi della Piè, ten. Lanceri Novara — «Roskoff» del Co. di S. Marzano, ten. Lanceri Novara.

La gara, comprendendo 50 cavalli, riesce, naturalmente, molto lunga e non termina che verso le 16. — Il pubblico, però, la segue con vivissimo interessamento, applaudendo i migliori percorsi.

Il percorso, difficilissimo, lungo ed arduo, si presta ad episodi emozionanti, che tengono sospesa l'attenzione della folla.

Nessun incidente notevole; una sola caduta e senza conseguenze.

Ecco il risultato:

I. «M. A. B.» (m. ba. it.) del tenente Domenico Lacava di *Nizza Cavalleria;*

II. «A. B.» (m. sa. irl.) del marchese Malaspina tenente di *Scuola Cavalleria;*

III. e IV. a parità di merito, «N. H. Vidal» (m. sa. irl.) del co. Zabborra, tenente in *Genova Cavalleria;* e «Come lei» (m. ro. irl.) del ten. Sandro Alvisi dei *Lancieri di Novara.*

Più interessante è per il pubblico la II categoria.

II. Categoria — Gara di elevazione per qualunque cavallo (Gentleman). — Premi L. 1000 (500, 300, 200) — Ostacolo: Triplice barriera.

Cavalli inscritti: — «Vol-au-vent» del barone Gino de Morpurgo — «M. A. B.» del tenente Lacava — «Fata» del tenente Attilio Carretti — «Style» del tenente Co. Arrivabene — «Casternone» del ten. Co. Antonelli — «Palanca» del ten. Merlini, del Cavalleggeri Umberto I — «Moonlight» del barone Gino de Morpurgo — «Senza pretese» di Camillo Pelizzaro — «Kate-Kitchmann» del tenente G. Rivoire — «Fleurette» del ten. Sandro Alvisi.

La barriera da superare è difficilissima, formata di tre travi, disposti a scala, alla distanza di 50 centimetri l'uno dall'altro: si comincia da metri 1.50 e di eliminazione

in eliminazione si arriva a m. 1.75, altezza notevolissima considerando il modo di costruzione della barriera.

Sono proclamati vincitori:

I. « Fleurette » (p. s. pruss.) del ten. Sandro Alvisi — II. « Moonlight » (m. gr. irl.) del barone Gino De Morpurgo — III. « Kate-Kitchmann » (f. ba. irl.) del tenente G. Rivoire.

E si arriva così, il cielo è già scuro e il sole s'indugia appena negli ultimi bagliori del crepuscolo breve, alla III. categoria, la classica corsa della « Steeple Chase » pei cavalli che abbiano preso parte alla I. categoria — Distanza m. 3000 circa (Gentlemen). Premi L. 1100 (600, 300, 200). Ostacoli: Siepi, Cannate, Muro, Riviera, Travone, Fence, Broock.

Cavalli partecipanti: « Lilibeo », tenente D. Lacava — « Foudre », ten. U. Venanzi — « Febo », ten. bar. Massa — « Becasseau », ten. Attilio Caretti — « Huckleberry », Aldo Battilani — « Dervich », ten. Bessero — « Roskoff », ten. co. di S. Marzano — « Lady' s borse », Guerrieri-Tappi.

I partenti — la partenza è ordinatissima — prendono subito un'andatura infernale: il pubblico si appassiona e segue i corridori che superano con bravura i numerosi e ardui ostacoli del percorso con vera ansia: un gruppo di tre ufficiali prende risolutamente e mantiene la testa. Alla svolta dell'ultimo tratto, il cavallo di testa cade, vicino alla vittoria, ma il cavaliere si rialza incolume.

Arrivano: 1. « Lilibeo » (m. f. irl.) del ten. Lacava; 2. « Lady's borse » (m. b. ing.) del ten. Guerrieri-Tappi; 3. « Febo » (m. ba. ingl.) del ten. bar. Massa.

Il percorso, brillante e rumoroso, si effettua a sera scura: la città è stata poi animatissima fino a tarda ora, essendosi la maggior parte del pubblico fermata per assistere alla rappresentazione del *Boris*.

Giornalista spagnuolo processato per delitto contro l'esercito

Madrid, 7

Oggi è comparso dinanzi al Consiglio di guerra il signor Romeo imputato di delitto contro l'esercito per un articolo pubblicato nella *Correspondencia de Espagna*, sotto il pseudonimo di Don Juan de Taragona. Il procuratore generale ha riconosciuto che l'autore dell'articolo non aveva avuto intenzione di offendere, ma visto che l'articolo, col la sua forma, cade sotto il codice militare, chiese la pena di due mesi di prigione, computato il sofferto. La sentenza sarà emessa ulteriormente.

I maestri francesi contro l'episcopato

Parigi, 7

I giornali annunciano che i 100,000 maestri e maestre di Francia, che appartengono alla « Federation Amical des Instituteurs » hanno deciso di intentare una causa collettiva ai membri dell'episcopato francese firmatari della lettera sui diritti e sui doveri dei parenti relativamente alla scuola. Una citazione è stata già spiccata ieri per una diecina di vescovi ed altre seguiranno fra breve. I maestri chiedono 5000 franchi a titolo di risarcimento di danni, impegnandosi a destinare questa somma alle casse delle scuole di ogni dipartimento.

Un caso di spionaggio in Francia

Parigi, 7

La polizia ha arrestato, sotto l'imputazione di spionaggio, un capo cameriere per nome Parisot, che è stato trovato in possesso di documenti e di piani interessanti la difesa nazionale. Parisot, che si disponeva a partire per Nancy, ha dichiarato dapprima che aveva ricevuto questi documenti da un artigliere, certo B., della guarnigione di Nancy, quale garanzia di un credito dovutogli. Poi ha smentito questa versione. E' stata aperta una inchiesta circa l'artigliere B.

Collisione tra due piroscafi

Le Havre, 7.

Il piroscafo *Lorraine*, che aveva lasciato Le Hâvre nel pomeriggio, ha avuto una collisione alle dieci della sera con un altro vapore nelle vicinanze di La Hague. Il *Lorraine* ha subito qualche avaria alla prua ed è tornato all'Havre. Nessuna disgrazia, ma si crede che i passeggieri e le merci saranno trasbordate sulla *Guascogne*, che salperà mercoledì per New York.

Ligg Jasu proclamato imperatore

Addis-Abeba, 7.

La gravissima malattia del negus ha indotto questo governo a nominare e ad investire ufficialmente Ligg Jasu della dignità di successore al trono etiopico. La situazione è ritornata come negli scorsi mesi di gennaio e febbraio. Dalle provincie non è finora giunta notizia di torbidi. Ad Addis Abeba sono state prese tutte le misure per garantire la sicurezza degli europei.

Il 50.o dell'associazione giornalistica viennese

Vienna, 7

L'associazione « Concordia » fra giornalisti e letterati viennesi, celebrò oggi solennemente il 50. anniversario della fondazione con una grande assemblea. Vi intervennero Bienerth, i ministri Flaerdtol, Bilinski, Stuerght, le autorità e numerosi scienziati, letterati, artisti, rappresentanti di molte associazioni giornalistiche tedesche e slave e numerosi giornalisti esteri.

Grave scena di sangue per una contravvenzione

Napoli, 7.

Questa mattina, poco prima di mezzogiorno, una terribile scena di sangue si è svolta in Piazza San Giovanni ai Carbonari, destando grande impressione in quel popolarissimo centro. Mentre un agente comunale intimava la contravvenzione a tale Luigi Vaccaro, venditore ambulante, si impegnava un diverbio, quando improvvisamente si è sentito esplodere un colpo di rivoltella e si vide cadere al suolo l'agente Pinnarelli Bonaventura. Le guardie affermano che il colpo è stato esploso dal fratello del Vaccaro. La caduta del Pinnarelli è stato l'incentivo ad un più triste avvenimento. Le altre guardie comunali, accorse, visto cadere il collega, hanno sparato contro il Vaccaro, che cadde al suolo cadavere. Un proiettile gli si era conficcato in un fianco. Gli agenti hanno raccolto il Pinnarelli, che fu accompagnato all'ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato una ferita al fianco.

Questa la prima versione sul grave fatto.

Ma un'inchiesta iniziata dalle autorità di P. S. ha rilevato che il fratello del venditore ambulante Luigi Vaccaro aveva schiaffeggiato uno degli agenti, mentre nella zuffa che ne seguì, gli agenti hanno estratta la rivoltella, facendo fuoco. Un colpo ferì gravemente l'agente Pinnarelli, ed un altro uccise il venditore Vaccaro.

Gli agenti comunali che trovavansi stamane insieme al Pinnarelli, che rimase ferito, dopo essere stati interrogati dal pretore di Vicaria, Manganella, sono stati inviati al carcere.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

8 lunedì: I ss. 4 Coronati mm.
9 Martedì: S. Teodoro, martire.
Leva il sole alle 7.2; tramonta alle 16.48.

L'ultima giornata dell'Esposizione

La Segreteria della Esposizione ci comunica:

Ieri, alle ore sedici e mezza si sono chiusi i battenti della ottava Esposizione Internazionale d'Arte inauguratasi alle ore dieci del 24 Aprile. Il tempo non poteva essere migliore, il successo quindi fu enorme!

Un pubblico fine ed elegante misto a persone del ceto popolare s'aggirava per le sale e pareva ammirare ancora più intensamente del consueto la magnifica collezione d'arte che ormai sta per scomporsi ed allontanarsi.

Moltissima gente anche nel Parco dove la Banda Cittadina eseguì l'ottimo annunciato concerto. Affollato anche il Caffè-Restaurant.

Quando i vigili di guardia pronunciarono le abituali parole « Signori, si chiude » i visitatori abbandonarono lentamente, a malincuore, le splendide sale, pensando con rammarico che non si sarebbero riaperte fino al 1911.

I « tourniquets » registrarono 6991 ingressi.

Gli acquisti col dono dell'Industria e del Commercio

Colle somme raccolte col dono dell'Industria e del Commercio che furono successivamente pubblicate in sette liste e con altre ancora che sono pervenute e che sono state preannunciate alla Segreteria Generale, la quale si riserva comunicarle alla stampa fra qualche giorno, la Presidenza dell'Esposizione ha deliberato di acquistare le seguenti opere:

« La belle Dame sans merci » bronzo dorato di Sir George Frampton, R. A.; — « Strada di campagna » quadro ad olio di Richard Kaiser; — « Dinnanzi alla vita » bronzo di Victor Rousseau; — « Partita di bosco » quadro ad olio di László Kézdi Kovács; — « Marzo » pastello fissato di Gerolamo Cairati; — « Giro di rondini » bronzo di Emilio Marsili; — « Pace » bronzo di Giovanni Nicolini; — « Acero in fiore » quadro ad olio di William A. Coffin; — « L'America al lavoro » (serie di sei acqueforti) e « La Nuova New York » (serie di quattro acqueforti) di Joseph Pennell; — « Musica » litografia di Frank Brangwyn, A. R. A.

Vendite

Il signor Ernst Magnus ha acquistato il grande quadro ad olio « Sosta prima del ritorno » di Giuseppe Carozzi; — il signor Guido Piacenza ha acquistato il quadro ad olio « Palazzo Manzoni - Venezia » di Alberto Pasini; — il signor avv. Ronzini ha acquistato il quadro ad olio « Porta del vino - Alhambra (Spagna) » di Alberto Pasini; — l'ing. G. S. ha acquistato la grande acquaforte colorata « Bimbi di marmo » di G. de Latenay; — l'avv. Enrico Gonzales ha acquistato l'acquaforte « Gente di mare » di Augusto Oleffe e l'acquaforte colorata « Mercato del pesce » di Emanuel Robbe; — il dott. Giulio Cerasole ha acquistato un sofà e due poltrone in quercia scolpita con cuscini di cuoio della fabbrica di mobili Ducrot e Co. di Palermo; — il signor Meunter ha acquistato un merletto della Scuola d'Arte di Budapest; — la signorina Gina Fradeletto ha acquistato l'acquaforte « Casa di Desdemona » di Louise Danse e un portacenere e tre oggetti d'osso lavorato della Scuola d'Arte di Budapest e un'anfora della Manifattura Chini e Co. di Firenze. — la signora Mary Bourdoff Gerard ha acquistato un tappeto della Scuola d'Arte di Budapest ed un grande vaso monotipo a riflessi metallici della manifattura Zsolnay di Pécs; — il maggiore Ignazio Agnini ha acquistato un vaso della manifattura Chini e Co. di Firenze; — il signor Giulio Fradeletto ha acquistato un oggetto in osso della Scuola d'Arte di Budapest; — il prof. cav. Antonio Boccolasi ha acquistato un vaso della manifattura Chini e Co. di Firenze; — il signor N. N. ha acquistato un cuscino ricamato della Scuola d'Arte di Budapest; — la signora Lia Gismondi ha acquistato un grande vaso monotipo a riflessi metallici della manifattura Chini e Co. di Firenze; — il signor N. N. ha acquistato un portacenere della Scuola d'Arte di Budapest; — il dottor G. D. ha acquistato un vaso a riflessi metallici della manifattura Zsolnay di Pécs; — la signora Maria Rosalia Vesimi ha acquistato un grande vaso a riflessi metallici della manifattura Zsolnay di Pécs.

I risultati dell'VIII.ª Mostra

La Segreteria ci comunica inoltre i seguenti risultati della VIII Esposizione:

Visitatori

Il numero complessivo dei visitatori di quest'anno ascese a 499.521 dei quali 88.654 con biglietto giornaliero, 59.613 con biglietto ferroviario e 351.000 con tessera di abbonamento.

Confrontando il numero totale dei visitatori di quest'anno con quello del 1907, che raggiunse la cifra di 423.225, mai prima d'allora superata, risulta a favore dell'ottava Mostra un aumento di 76.296 visitatori.

540.791,81 Lire di Vendite

Ieri 7 novembre le vendite effettuate durante l'ottava Mostra raggiunsero l'eloquente somma di lire italiane cinquecentoquarantamilasettecentonovantuno e ottantuno centesimi, superando così di tredicimilaottocentotredici lire italiane, la somma complessiva delle vendite della VII Esposizione, che al 30 novembre 1907 ammontarono a cinquecentoventiseimilanovecentosettantotto lire.

Se si paragona però la cifra delle vendite ieri raggiunta a quella che si realizzò due anni or sono al 7 novembre, e cioè lire italiane quattrocentosettantasettemiladuecentoquarantotto e 39 centesimi, si può notare lo straordinario aumento di sessantatremilacinquecento quarantatre lire italiane

Cause e condizioni speciali resero difficile, quest'anno il concludersi degli affari. Recenti gravissime calamità nazionali e ripercussioni di crisi finanziarie restrinsero notevolmente quelle quote di superricchezza che privati amatori d'arte ed Enti pubblici avevano la consuetudine di dedicare ad acquisti artistici.

Un'altra circostanza ancora, però, bisogna rilevare affinchè risalti vieppiù lo straordinario successo conseguito. Mai come quest'anno un numero tanto rilevante delle opere esposte era di proprietà di pubbliche Gallerie e di privati; opere, quindi, invendibili. — Per dare un esempio, di ben seicentodieci lavori esposti complessivamente nelle sale: 7 (Tito), 8 (Besnard), 9 (Zorn), 10-11 (Stuck), 12 (Kroyer), 28 (Marius De Maria), 32 (Tallone ed altri artisti lombardi), 33 (Signorini), e Fattori) e nel Reale Padiglione Ungherese — *trecentotre* erano invendibili.

Complessivamente furono vendute millecentocinquantaquattro opere ed oggetti e cioè: duecentotrentanove quadri ad olio, pastelli ed acquarelli; cinquantaquattro marmi, bronzi e gessi; centonovantuno acqueforti, disegni e incisioni; seicentosettanta oggetti d'arte decorativa.

Pendono ancora importanti trattative di affari così che si può prevedere che la somma complessima delle vendite ammonterà a cinquecentocinquantamila lire.

Novantamila lire d'attivo

L'ufficio di segreteria ha presentato alla Giunta Municipale il Bilancio consuntivo, con alcune cifre matematicamente esatte ed altre che offrono la massima approssimazione.

Tale bilancio presenta un residuo attivo di novantamila lire.

L'Esposizione permanente a Palazzo Pesaro

Ieri l'Esposizione Permanente è stata visitata da un pubblico numeroso attratto specialmente dalla notizia delle modificazioni e delle aggiunte effettuate nella mostra da Ugo Valeri, l'artista vivacissimo discusso, con tanta simpatia, ammirato con tanto calore e tanta convinzione. Inoltre sono state accresciute e modificate la mostra di Nino Busetto che ha destato anch'essa il maggiore interesse, e quelle di Germano Favai, di Vittorio Toso-Borella. Altri artisti, Giuseppe Duodo, Guido Marussig, Giovanni Vianello, Guido Pusinich ecc. hanno sostituiti i lavori che avevano esposti con altri recenti che hanno prodotta un'ottima impressione. Alla Esposizione si sono aggiunte anche le opere di due giovani che non vi parteciparono prima d'ora: Gino Rossi e lo Zanon che ci presentano in una forma simpatica e non priva d'ardimento.

Così la Permanente di Palazzo Pesaro ha determinato meglio il suo carattere giovanile e fervido che le ha richiamato, nel breve periodo della sua esistenza, una simpatia sempre crescente, e ha determinato meglio la sua importanza. E' da sperare che il pubblico veneziano continui a frequentare animatamente la Mostra in questi ultimi giorni di apertura. Esso avrà campo di apprezzare meglio delle nobili manifestazioni d'arte, delle nobili aspirazioni di giovani che cercano animosamente la loro strada e porgono i più sicuri affidamenti di riuscire.

L'Esposizione rimarrà aperta ancora una ventina di giorni. Può essere visitata gratuitamente dalle 10 alle 3.

I restauri della Chiesa di S. Michele
La scoperta di due lapidi

Abbiamo accennato, giorni addietro ai lavori di restauro compiuti sotto la direzione dell'ing. Fausto Finzi nella Chiesa di San Michele in Isola. Diamo oggi maggiori particolari in proposito, chè le opere compiute meritano se ne parli più lungamente.

Innanzitutto il grande arco della navata a sinistra sovrastante il coro presentava — come noto — gravi lesioni. Esso fu demolito e ricostruito sostenendo con apposite armature tutta la muratura superiore.

Il coro pensile di meravigliose proporzioni architettoniche, dagli ornati e dai fregi delicatissimi, dall'attico impellicciato di pregevoli marmi era deturpato da un muretto che raggiungeva le arcate, costruito molto tempo dopo per mascherare il rovescio degli scanni del coro: questo muretto è stato demolito e agli schienali del coro in legno si applicherà un rivestimento in noce a scomparti e cassettoncini.

Le banche a dossali ed i confessionali che erano in uno stato di grande deperimento furono completamente restaurati (il lavoro fu eseguito da F.lli Tivan Bonaventura).

Fu nel levare d'opera i dossali nella Cappella del Rosario della navata a sinistra che si scoprirono due belle lapidi del secolo XV con lo stemma di Donà delle quali lapidi non si aveva affatto memoria. Sull'una sta scritto:

PET. DONATUS. LA — VRENTII. F. HOC. SIBI. — OSSIVM. HOSPITIM. P.

e sull'altra:

HVC NOS DVXIT — FATI NECESSITAS

dal che si deve arguire che in detta Cappella ha sepoltura quel tal Pietro Donato, abate in S. Michele (morto 1479) che fu preposto alla costruzione della Chiesa. — Le banche furono rimesse al loro posto, ma modificandole in guisa da lasciar scorgere le due elegantissime lapidi.

L'intonaco cadente fu smantellato e rifatto con preparati atti a difenderlo dalla azione della salsedine e una vernice ad incausto fu applicata su tutte le pareti valendosi per la scelta del colore anche del parere del prof. Moretti.

Anticamente la Chiesa era forse decorata di affreschi; se ne rinvennero solo nella volta della Cappella dell'Immacolata raschiando la coloritura che la ricopriva (Nel C. Museo esiste una scodella da pittore rinvenuta in passato nella Chiesa di S. Michele e che porta la data 1490, 31 luio).

Le due grandi tele dello Zanchi e del Lazzarini che coprivano le belle lapidi dei Loredan furono collocate sotto luce migliore nel vestibolo della chiesa.

Anche la Cappella Emiliana è in restauro: furono rifatte le vetrate elittiche e i pregevolissimi marmi orientali in parte mossi e in parte asportati saranno rimessi.

Il lavoro più urgente e che verrà presto iniziato riguarda la volta sferica dell'altar maggiore. Gli archi in vivo che la sostengono sono gravemente lesionati e sfiancati; essi devono essere ricostruiti sostenendo la volta con apposita armatura.

L'abilitazione per titoli all'insegnamento della stenografia

Roma, 6

Con recente decreto ministeriale, è stata nominata la speciale commissione che dovrà giudicare delle domande degli aspiranti per titoli al diploma di abilitazione all'insegnamento della stenografia. A far parte di tale commissione vennero chiamati: il prof. comm. Leone Bolaffio professore ordinario all'Università di Bologna, l'avv. Domenico Manzoni fondatore della Società Stenografica Centrale italiana, il cav. Celeste De Alberti capo-stenografo del Senato, il cav. uff. Adolfo Coen capo-stenografo della Camera ed il prof. Michele Nastri, i primi due pel sistema Gabelsberger, il terzo ed il quarto pel sistema Taylor ed il quinto pel sistema Pitman. Nel contempo questi signori vennero nominati — primi in Italia — professori di stenografia.

Come già dicemmo or fa un mese, la concessione per titoli del diploma di abilitazione all'insegnamento della stenografia, avverrà in base alle disposizioni transitorie dell'apposito regolamento governativo che andrà in vigore col 1910. E dopo l'entrata in vigore della parte non transitoria di tale regolamento, nessun altro diploma potrà, per titoli, essere accordata ed i concorrenti dovranno assoggettarsi all'esame.

× In proposito l'*Unione Stenografica Professionale* di Venezia — associazione composta, com'è noto, esclusivamente di pratici stenografi e docenti, la quale cooperò con altre associazioni consorelle per un intervento governativo a favore della stenografia, — ci fa sapere che è disposta a fornire agli interessati quei maggiori schiarimenti di cui abbisognassero.

× E sempre sullo stesso argomento, il prof. Enrico Molina presidente dell'Istituto stenografico veneziano, ci scrive:

« L'*Adriatico* di ieri pubblica in cronaca alcune notizie da me rimessegli (non già telefonate da Roma) sulla costituzione della Commissione che deve giudicare sui titoli di coloro che aspirano ad ottenere sensa esami l'abilitazione all'insegnamento della Stenografia, e perciò il titolo di Professori di stenografia. Ma l'articolo, privato delle iniziali del mio nome e cognome, come era stato da me firmato, contiene in aggiunta varie inesattezze dovute alla fantasia del redattore, inesattezze che desidero rettificare.

« La commissione, composta dei signori (e qui lo scrivente riporta i nomi più sopra riferiti) doveva infatti radunarsi a Roma il giorno 6 per i primi accordi, ma fin dal giorno 5 il Ministro dell'Istruzione avvertiva telegraficamente i membri della Commissione che l'adunanza era rinviata a giorno da destinarsi, non oltre però il 15 novembre. Non è dunque vero che la Commissione abbia già fissato i termini per la presentazione dei titoli e per le deliberazioni relative, come scrive l'*Adriatico*, aggiungendo delle inesattezze a quello che io avevo scritto di esatto. Tanto per la verità » ecc.

L'inaugurazione del nuovo "garage" della "Bucintoro"

L'allegra sede elegante dei Canottieri Bucintoro, che prospetta le sue ampie vetrate sulle acque del Bacino di S. Marco si è aperta ieri ad una lieta festa, ad una di quelle feste ospitali, alle quali la vecchia società non è nuova. Ai grani di quella fulgida collana di feste locali diverse che in questi ultimi tempi hanno animata la vicenda sociale dei canottieri, un altro se n'è aggiunto ieri.

Un socio antico della « Bucintoro » legato alla Società da vincoli di ammirazione e di simpatia, morendo qualche anno fa, lasciò una somma cospicua che doveva servire ad arricchire la « Bucintoro » di un *garage*. Le molte imbarcazioni d'ogni tipo da questa posseduta, trovavano posto difficilmente nel vecchio locale, urgeva possederne uno di nuovo. E il nuovo fu inaugurato ieri. Il Comitato organizzatore aveva diramato inviti con grande larghezza e perciò la folla che si muoveva con difficoltà nello spazio del Giardinetto Reale e nei salotti della sede c'impedì di vedere, chi in essa rappresentava qualche cosa di ufficiale.

Vediamo, perchè emergono, le bandiere dei Canottieri del « Sile » di Treviso, venuti seguendo il corso del fiume per rendere omaggio alla consorella, con due imbarcazioni guidati dal signor Dante Appiani; la bandiera dei Volontari Ciclisti della Marziale, con alcuni soci; quella dei ginnasti « Fulgor » ed il gonfalone di porpora della « Bucintoro ». Gli onori di casa son fatti con amabilità squisita dai membri del Consiglio di Presidenza della « Bucintoro », dal Comitato e da soci. Instancabilmente girano dappertutto Zardinoni, Bortolato, Primo Dalla Zonca, Zaglio, Coja, Vaerini, Rotelli, ecc. Ed un gruppo a parte è formato dalle autorità propriamente dette costituito dall'assessore prof. Paternoster per il Sindaco Grimani, dal cav. Calvi per il Prefetto, dal cav. Bonotto tenente colonnello per il maggior generale Bompiani. Ancora l'on. Indri di Padova socio onorario della Bucintoro ed oratore per la circostanza, ed il signor Ferro Sindaco di Murano.

Poco dopo le due gli intervenuti si assiepano nella saletta d'ingresso. Il prof. Paternoster si alza primo per prendere la parola e ricordando ancora le gare di Atene, arriva alla festività presente con parole di plauso e di augurio, interprete nel suo dire, dei sentimenti della rappresentanza cittadina.

Intermezzo d'applausi; poi il vice presidente Zardinoni, compiacendosi dell'avvenimento tanto atteso, porge ringraziamenti riconoscenti a quanti accolsero l'invito della Società onorandola della loro presenza.

L'on. Indri, appena cessati gli applausi, seguiti alle parole del precedente oratore, avverte che dirà le parole soltanto che gli verranno dal cuore. Non pronuncerà quindi un discorso. Ma l'egregio uomo, che è oratore felice e brillantissimo, sa evocare tutto il passato della Bucintoro, rapidamente e con tatto finissimo. E con tatto finissimo tratteggia la vita morale della Società durante questi ultimi tempi.

Col grido di viva la Bucintoro! Viva Venezia! l'on. Indri chiude il suo discorso e gli applausi entusiastici che ne salutano la fine, lo propagano fuori della sala, lungo il giardino.

Il signor Dante Appiani di Treviso, pronuncia pure parole molto simpatiche verso la « Bucintoro » e verso Venezia, porgendo i saluti affettuosi di Treviso e dei Canottieri del Sile.

E questo gruppo di forti giovani è fatto segno alle feste più cordiali. Vengono sturate delle bottiglie di « champagne » e circolano vassoi di pasticcini. Poi il signor Zardinoni consegna quattro coppe d'argento, coppe di vittorie, all'on. Indri, al signor Dante Appiani, al prof. Paternoster ed al Sindaco di Murano perchè corrispondono a quattro imbarcazioni nuove che aspettano il battesimo. Sono l'outrigger a 8 « Venezia », quella a 4 « Giovanni », la yole a 8 « Murano » e la yole a 4 « Treviso ».

Nelle coppe vien versato lo champagne e si esce all'aperto, dove stanno aspettando le quattro nuove barche. Son bagnate fra gli applausi generali, mentre l'on. Indri pronuncia battezzando motti augurali.

Nella vecchia sede la cerimonia è finita. Gli intervenuti si avviano frettolosamente al pontile sulla Riva degli Schiavoni, dove li aspetta il vaporino « Venezia », pavesato.

***

Sono fatte scendere in acqua parecchie imbarcazioni sociali che guidato dalla « dodesona », saranno di scorta al vaporino fino al « garage ». La flottiglia pittoresca, bellissima, verso le tre e mezzo solca le acque del Bacino e risale il Canale della Giudecca sino a San Basilio. Il nuovo « garage » è al pianterreno di una graziosa palazzina in fondo alle Zattere, presso Calle del Vento.

Gli invitati vi entrano curiosi. Il locale nuovo è perfettamente rispondente agli scopi. Non molto grande, ma molto comodo. Ogni angolo è utilizzato. Dalla porta si accede ad un largo corridoio che immette in una sala abbastanza spaziosa, il deposito delle imbarcazioni. E' un « garage » convenientissimo, sotto ogni rapporto.

Nel corridoio a destra entrando, una lapide è coperta dalla tela. Finita la visita, la tela viene tirata giù, mentre suona la musica del Coletti, che già aveva suonato in Giardinetto Reale. La lapide presenta il medaglione del socio testatore benemerito Antonio Marini-Missana. E' un lavoro d'arte molto accurato, donato dall'autore, lo scultore De Lotto, che è presente e che è festeggiatissimo, ringraziato e congratulato. Il medaglione ad alto rilievo posa sopra la lapide semplicissima rettangolare, ornata di quattro borchioni dorati. Sotto la dicitura: « Ad Antonio Marini-Missana i Canottieri Bucintoro ».

Il signor Zardinoni con inspirate parole evoca la figura dello scomparso fra il generale compianto e trae dal ricordo di lui nuovi auguri, consegna il ricordo marmoreo alla custodia vigile e riconoscente dei canottieri.

Scoppiano ancora vivi e prolungati battimani e con questo anche la seconda parte della cerimonia finisce. Gli invitati si indugiano molto volentieri nell'ammirazione delle imbarcazioni che formano la ricchissima flottiglia della « Bucintoro », poi tutti prendono congedo, mentre si scambiano degli arrivederci per la sera.

***

Conclusione naturale degli avvenimenti della giornata fu la riunione di molti soci e delle autorità nelle sale superiori del « Restaurant Bauer » per il banchetto. Tavole, si può ben immaginare, lietissime, e cordialità massima fra i convitati. Ai posti d'onore l'assessore prof. Paternoster, l'on. Indri, il signor Zardinoni, il signor Dante Appiani presidente dei Canottieri Sile di Treviso, dott. Pancrazio della « Rari Nantes » di Padova e ancora, ing. Bianchini, avv. Fenoglio, avvocato Ciano, sig. Maura, Angelo Zaghis, ecc. ecc. Oltre un centinaio di commensali

Vien servito ottimamente il seguente menù: Pastina al Consommè — Frittura di pesce alla Veneziana — Roastbeef all'Italiana — Tacchino arrosto — Insalata mista — Budino all'Inglese — Formaggio — Frutta — Vini: Verona; Spumante Cinzano.

Con lo « champagne » l'assessore Paternoster alza il bicchiere ancora una volta augurando nuove glorie alla Bucintoro; poi il signor Favero di Murano e del Comitato Feste Muranesi, ringrazia la Bucintoro dell'ospitalità squisita; Dante Appiani ed il dott. Pancrazio, recano l'affettuoso saluto della loro città. Il vicepresidente Zardinoni fa un brindisi di forma smagliante ed esprime sentimenti nobilissimi. Egli è salutato dagli applausi unanimi di tutti. Il sig. Zardinoni, finito di parlare consegna fra le acclamazioni allo scultore De Lotto, la medaglia d'oro, dei soci benemeriti.

Chiude questo ciclo di brindisi l'on. Indri con una felice improvvisazione.

I commensali si attardano poi a tavola in amichevoli conversazioni.

La « Bucintoro » ha scritto ieri un'altra gioiosa pagina della sua vita familiare.

La conferenza Rugarli sulla Mutualità Scolastica

Ieri nel massimo salone dell'Ateneo Veneto, zeppo di uditori, composto in grande maggioranza di operai e di operaie, padri e madri degli alunni delle nostre scuole comunali, il prof. Carlo Rugarli di Milano tenne la sua seconda conferenza sulla Mutualità scolastica.

Il conferenziere, ormai già assai noto al pubblico veneziano, colla sua abituale semplicità di eloquio, che peraltro riesce assai convincente, condusse l'uditorio specialmente a considerare sui tristi giorni della vecchiaia degli operai, quando ad essa non provvedano coi mezzi che offre la previdenza. Parlò dei benefici che offre la Cassa Nazionale di Previdenza alla classe operaia, e rilevando come esiguo sia oggi il numero degli associati al benefico istituto, spiegò come la Mutualità Scolastica si prefigga lo scopo di aumentare sempre più le falangi degli operai previdenti a tutto vantaggio degli operai stessi.

Il conferenziere, riducendo alla più semplice esemplificazione il suo discorso, dimostrò come la Mutualità Scolastica altro non sia che una vera e propria società di mutuo soccorso, come quelle esistenti per gli adulti, ma perfezionata nel suo funzionamento, e coi vantaggi che al mutuo soccorso nella scuola derivano dalla applicazione della legge dei grandi numeri.

Il prof. Rugarli disse dei vantaggi offerti dalle Mutualità esistenti all'estero, e delle cifre eloquenti raggiunte dalla Mutualità Scolastica Italiana, con sede in Milano, la quale avendo incassato soldo a soldo circa 30 mila lire, altre 10 mila in oblazioni, potè erogare 12 mila in altrettante giornate di sussidio di malattia, in ragione di L. 0.50 al giorno.

La conferenza pratica, nella quale vibrò spesso la nota del più puro sentimento umanitario, fu più volte interrotta da vivissimi applausi, che partendo da un pubblico veramente popolare sono arra di sicuro successo alla nostra Mutualità Scolastica Veneziana.

Il coraggioso intervento di un delegato di P. S. fra due individui

Verso mezzanotte, l'altra sera, rincasava per Santi Apostoli il delegato di P. S. signor Morante, già addetto al Commissariato di Cannaregio, molto intelligente e molto attivo e forse per questo, traslocato recentemente a Messina. Passando, dunque, per Santi Apostoli, s'accorse di due individui che stando fermi a poca distanza uno dall'altro nei pressi della Chiesa Evangelica, si guatavano con l'occhio torvo, come un gatto ed un cane posti di fronte. I due videro i delegato e fecero una mossa equivoca. Il delegato che li riconobbe andò direttamente contro uno di loro invitandolo senz'altro a seguirlo in corpo di guardia. Erano questi due il calzolaio Vincenzo Coll d'anni 23 e certo Carlo Tranquillini, presso a poco della stessa età. Avevano avuto fra di loro un alterco, mentre si trovavano in una osteria e quantunque si fossero scambiati epiteti e busse non erano ancora paghi. Non aspettavano, quando li scorse il delegato Morante, che il momento propizio per ricominciare.

Il funzionario affrontò il Coll, il quale oltremodo seccato di quell'intervento, nè chiesto, nè desiderato, oppose dapprima un rifiuto a parole poi il funzionario avendolo preso per un braccio, cominciò a resistere furiosamente.

Il delegato tenne duro e l'altro, vinto dalla sua forza di volontà, lo seguì per un tratto di strada. A metà di Via Vittorio Emanuele il Coll con uno sforzo si liberò dalla stretta del funzionario e corse via. Questi lo raggiunse e lo afferrò nuovamente. Il Coll allora estrasse un trincetto e minacciò il Morante che visto il pericolo estrasse a sua volta la rivoltella sparando un colpo in aria. Vi fu una colluttazione ferocissima, nella quale il Morando aveva il sopravvento potendo disarmare il suo avversario e con un altro colpo di rivoltella in aria inducendolo definitivamente a seguirlo al sestiere di Cannaregio.

Il delegato Morante poi stese rapporto del fatto alla Questura Centrale.

"Ars et Labor"

Come abbiamo annunciato il fascicolo di Novembre della Rivista di Casa Ricordi ha dedicato varie pagine alla Gita Giornalistica nel Monferrato dovute alla penna dello stesso organizzatore di essa, F. A. Marescotti e accompagnate da numerosissime fotografie che il fotografo di Casa Ricordi sig. Ornano, ha eseguite appunto per i lettori di « Ars et Labor », fotografie che son riuscite dei veri quadretti. Concorrono poi a far maggiormente interessante il fascicolo di Novembre di Ars et Labor un articolo sul Pittoresco delle Industrie nel Biellese, un altro: I Senatori e Deputati fra i Minatori Sardi, le Note di critica sull'Espozione di Venezia alle quali F. A. Marescotti dà termine, eppoi sono scritti di Scarlatti, di Fedeli e di molti altri valorosi. Il Re Giovane, il bel romanzo di Romano e Le Avventure di Un Violinista proseguono a voler l'attenzione dei lettori della bella Rivista la quale come sempre, nella parte illustrativa, è veramente impareggiabile.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

× L'altra sera alle 11 nella loro sede a San Giuliano, si sono riuniti in assemblea gli aderenti all'Unione fra camerieri, cuochi ed affini.

Presiedette il vicepresidente signor Giuseppe Fabris, il quale concesse poi la parola al segretario dell'Unione Eugenio Petronio, che diede lettura particolareggiata degli articoli del nuovo statuto generale e del regolamento interno dai quali si rileva come la « Unione » sia scevra da scopi politici e religiosi e miri soltanto al miglioramento della classe.

Lo statuto generale prima ed il regolamento interno poi, vennero approvati ad unanimità.

Copia dello statuto verrà poi diramata ai proprietari d'albergo, alle autorità locali ecc.

Il segretario annunciò poi che fra brevi giorni sarà a Venezia il presidente della Federazione di Roma, avv. Giovanni Pozzi, per rialzare vieppiù, colla sua autorità e colla opera di benintesa propaganda, le sorti del sodalizio.

L'assemblea, ordinatissima, si sciolse verso l'una della notte.

Furto di lardo.

Mediante chiavi false ignoti ladri entravano la scorsa notte nel magazzino di generi alimentari del signor Buogo a San Luca, rubando circa un quintale di lardo del valore di duecento lire.

Il furto fu denunciato al Commissariato di San Marco.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 7

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Capitani di vascello: Mazzinghi dalla «Benedetto Brin» (comandante) a disponibile — Martini da disponibile alla «Benedetto Brin», comandante — Roberti-Vittory, da disponibile alla Difesa di Taranto, comandante — Lovatelli, dalla Difesa di Taranto, comandante, alla « Giuseppe Garibaldi », comandante — Lorecchio, dalla «Garibaldi», comandante, a disponibile — Primo tenente Vannutelli, da «Clio» al Ministero (ufficio del capo di Stato maggiore) è esonerato dal presentarsi al proprio Dipartimento. — Tenenti di vascello: Vettori da disponibile alla «Galilei», ufficiale in seconda — Cavagnari, dalla «Galilei», ufficiale in seconda, a disponibile — Sottotenenti di vascello: Federici, da disponibile alla « Galilei » — Trebighani, dalla «Galilei» a disponibile — Zino, da disponibile al Deposito CC. RR. EE. di Spezia, per le reclute — Filippini, da disponibile, a deposito CC. RR. EE. Spezia per le reclute — Ceccarelli, da disponibile al deposito CC. RR. EE. Napoli per le reclute — Tenenti di vascello: Po dalla « Vittorio Emanuele » ufficiale R. al corso fotografico — Bonaldi, da disponibile alla « Vittorio Emanuele », ufficiale E. — Caristo, dalla «Vespucci» al corso idrografico — sottotenenti di vascello: Notarbartolo, dalla «Lepanto» al corso idrografico — Modena, dalla torpediniera 107 al corso idrografico — Pasetti, dalla «Vettor Pisani» ufficiale T. al corso A. dell'Accademia navale — Rochina, dal Comando Militare di Taranto, alla « Vettor Pisani », ufficiale T. — Tenenti di vascello: Comito dalla «Sardegna» al comando militare marittimo di Taranto — Romano, dalla «Ferruccio» al corso A. dell'Accademia navale — Bruzzone, dall'«Elba» al corso A. dell'Accademia navale — Turr, dalla «Vittorio Emanuele » al corso A. dell'Accademia navale — Calvitti, dalla «Sardegna», corso di tiro, al corso A. dell'Accademia navale — Vitturi, dalla «Varese» al Corso A. dell'Accademia navale — Soldati, dalla «Vittorio Emanuele» al corso A. dell'Accademia navale — Castracane da disponibile alla «Vittorio Emanuele» — Sottotenenti di vascello: Toppia, dalla «Sardegna», corso di tiro, al corso A. dell'Accademia navale — Amadasi, dalla «Bronte» al corso A. dell'Accademia navale — Di Giamberardini, da disponibile alla «Bronte» — Corneglìani, da «Tevere» al corso T. dell'accademia navale — Gulli, dalla torpediniera 127 alla «Tevere» — Martinez, dall'«Ercole» al corso T. dell'Accademia navale — Raineri-Biscia, dalla «Ciclope» al corso T. dell'accademia navale — Degli Uberti dalla «Galliope» al Corso T. dell'accademia navale — Mangano da disponibile alla «Galliope» — Nicolai, dalla «Volta» al corso T. della accademia navale — Martinelli, da disponibile alla «Volta» — Marucco, dalla direzione artiglieria ed armamenti e scuola specialisti Spezia, al corso T. dell'Accademia navale — Nasi, dalla torp. 104 al corso dell'Accademia navale — Perozzi, da disponibile alla «Napoli» — Tenenti di vascello De Angelis, dalla «Ferruccio» alla «Sterope» — Di Palma, dalla «Sterope» a disponibile ed al deposito del CC. RR. EE. di Napoli per le reclute — Leda, dalla «Sterope», ufficiale in seconda alla Maddalena — Leone da disponibile alla «Sterope» ufficiale in seconda — Petruzzelli, dalla «Garibaldi» a disponibile — Spano, dalla Maddalena alla «Garibaldi» — Guardiamarina Moretti, dalla «Vespucci» alla «Garibaldi» — Mongiardini, dalla «Garibaldi» alla «Regina Elena».

Il tenente di vascello De Angelis è destinato a trasbordare sulla regia nave «Etruria». Tutti gli altri ufficiali che, con disposizione precedente, sono stati destinati ad seguire i corsi A., T., e I., dovranno presentarsi il primo dicembre al comando della regia accademia navale, quelli ammessi ai corsi A. e T. e al Regio Istituto idrografico, quelli del corso I. — Questi ufficiali e quelli che sbarcano dalle navi per recarsi ai corsi A. T. e I. siano lasciati liberi, per raggiungere la loro destinazione, senza presentarsi al proprio dipartimento.

Il tenente di vascello Ciani, sbarchi dal cacciatorpediniere «Strale», e sia lasciato libero, essendo destinato ad imbarcare sulla regia nave «Elba». Il signor Ciano prenderà passaggio sul piroscafo del Lloyd germanico che partirà da Napoli per l'Estremo Oriente il 19 corrente. — Il Ministero si riserva di rimettere al Comando in capo del suo dipartimento il relativo biglietto di passaggio.

Con la data dell'11 corrente sbarchi dalla regia nave «Coatit» il capitano macchinista Ruggero, e sia sostituito dall'ufficiale macchinista di pari grado Tierro.

A parziale modifica dell'art. 8 del foglio d'ordini del 5 corrente, il sottotenente macchinista Rossi, anzichè imbarcare sulla « Curtatore », è destinato con la data del 16 corrente a prestare servizio alla difesa di Venezia, in luogo dell'Ufficiale di pari grado Nicolai, che resterà disponibile. — La responsabilità dell'apparato motore della «Curtatone», sarà temporaneamente assunta dal tenente macchinista Barusco, che manterrà gli attuali suoi incarichi

In relazione all'art. 6 del foglio d'ordini del 5 corrente, il capitano medico Mazzucconi è destinato a prestare servizio sulla regia nave «Varese», anzichè sulla «Garibaldi» al ritorno della nave in Italia. — Durante l'attesa di imbarco, il dottor Mazzucconi presterà servizio all'ospedale di Napoli.

Il capitano medico Erenfreund, imbarchi a Genova il 9 corrente sul piroscafo germanico «Koenig Albert», diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Donadoni imbarchi a Genova il 7 corrente sul piroscafo francese «Pampas», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: «Etna» partita dalla Spezia e giunta a Livorno il giorno 6 — «Montebello» partita da Venezia il 6.

Teatri e Concerti

Rossini

Tosca iersera, fu data innanzi ad una sala magnifica, come la prima sera.

Applausi cordialissimi alla signora Massa ed al tenore Fauda; furono pure salutati con battimani il baritono Arrighetti e il direttore d'orchestra. Un applauso fervidissimo scoppiò nel terzo atto dopo l'a *solo* del violoncello.

Goldoni

Questa sera ancora uno spettacolo attraentissimo con la replica di « El refolo » e la tipica commedia della prima maniera di Giacinto Gallina: « Le barufe in famegia ».

In tutte due ha notevole parte Ferruccio Benini.

Ieri sera una piena strabocchevole, e « Mia fia » ebbe ancora — come sempre avrà — un successo enorme. Certo se ne darà una replica.

Malibran

Stasera si replica nuovamente la « Vedova Allegra » protagonista la signora Ida Zoada. Il pubblico ha conosciuta ed apprezzata quest'artista or sono cinque anni al Rossini, quando insieme alla Pasini Vitali interpretava la parte di Musette nella « Bohème ». Da poco nell'operetta sostiene il suo ruolo con successo.

Presto « Mann-Zelle Trompette » prima delle tre novità promesse, interprete Gea Garisenda.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI — ore 20.30 — « El Refolo ».
MALIBRAN. ore 21 — « Vedova Allegra ».
Cinema-Teatro RIDOTTO — Dalle 17,30 alle 23 Varietà e Cinematografo.

La « Gazzetta » a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall'AGENZIA MATTEUCCI, Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DEL LA CIANA edicola Piazza Sciarra.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Il grande comizio d'ieri
Magnifico esempio di libertà civile

S. BRUSON — Ci scrivono 7:

Alle ore tre arrivavano alla stazione ferroviaria di Dolo, attesi da una quarantina di vetture, stipate di terrazzani di S. Bruson, gli egregi conferenzieri D.r Della Torre, e Prof. Restituto Cecconelli; onde tenere la conferenza, che domenica scorsa dovette essere rimandata a cagione del maltempo.

Le vetture in lungo interminabile corteo sfilarono in perfetto ordine attraverso Dolo, (tra l'abbondante... salivazione avversaria) giungendo nel piazzale della Chiesa, dove al loro apparire un applauso nudrito ed entusiastico proruppe da oltre ben duemila persone.

Quella cinquantina di sociazabeisti dolesi, come sempre *liberali e transigenti*, con un colpettino d'audacia si era trascinata dietro il suo bravo oratore *a forfait*, tanto per fare un po' di baccano, visto che due domeniche fa i nostri amici (che costituiscono la enorme, assoluta maggioranza) li avevano lasciati quieti a concionare quelle dieci persone che formano l'evoluto nucleo locale.

Il funzionario di P. S., per mantenere l'ordine pubblico e vista la mala parata per i sociazabeisti, aveva loro negato il permesso a tenere il contraddittorio, ma il prof. Cecconelli — con un gesto magnifico che invano noi cercheremmo negli avversarii, abituati a far sempre e dovunque trionfare la forza bruta delle maggioranze — pregava il delegato che gli fosse concesso di convertire la conferenza in comizio, assumendosi piena responsabilità dello svolgimento di esso, e garantendo la incolumità personale di quei pochi intrusi.

Così s'incominciò il Comizio.

Parlò primo con parola alata ed avvincente il prof. Cecconelli, elettrizzando lo attento uditorio che sovente l'interrompeva con l'applauso ed indirizzando motti pepati e salaci ai non mai sufficientemente lodati quattro poveri diavoli.

I quali, dopo il prof. Cecconelli, dovettero quatti quatti sorbirsi la vibrata ed irruente eloquenza del dottor Della Torre.

Finalmente toccava anche a loro!

Replicava con il Vangelo (protestante o cattolico?!...) alla mano il conferenziere *a forfait* Martignore, che come un Cook qualunque affrontò la temperatura glaciale dell'uditorio.

Controrisposero i nostri amici, con tanta efficacia da strappare gli applausi perfino agli stessi socialisti: eh, via! per questi piccoli Ajaci, la cosa non poteva essere più grottesca e la fine più miseranda.

Il Comizio si sciolse quindi nel massimo ordine, per la prudenza della nostra popolazione che ha dimostrata la propria educazione altamente civile. E fu questa una meritata lezione per gli avversari, i quali forse al posto della maggioranza sarebbero ricorsi a quei mezzi di barbara, volgare e teppistica violenza che hanno ormai elevato a dignità di sistema.

Agli organizzatori di così imponente e calma dimostrazione che suonerà severo monito alle temerità avversarie, vada il nostro più caldo ed entusiastico plauso.

Festa degli Alberi

MESTRE — Ci scrivono, 7

Stamattina, alle 11, nel cortile delle scuole «Edmondo De Amicis» ebbe luogo la festa degli alberi. Erano presenti il Provveditore agli studi comm. Peverelli con la sua signora, il comm. Pietro Berna nostro pro-sindaco, una squadra con la bandiera della scuola tecnica «Sebastiano Caboto» col direttore cav. Formentoni e i professori Bigaglia e Girotto; moltissime signorine della scuola normale di Venezia con la direttrice prof. Minelli e i professori Morano e Cavazzana, il Ginnasio-Liceo Marco Polo col preside; l'Istituto tecnico «Paolo Sarpi» col prof. Gambari che rappresentava anche l'Istituto femminile «Giustinian»; le scuole tecniche «Livio Sanudo» con bandiera; la scuola tecnica di Mestre col preside prof. Possiedi e tutte le scolaresche delle scuole di Mestre con gli insegnanti e il direttore Giulio Girardi.

Parlarono il comm. Berna, il provveditore Peverelli, il prof. Trentin della Cattedra ambulante di agricoltura e il sig. Giulio Girardi direttore didattico di Mestre. Quindi si procedette alla piantagione di una ventina di piante di «Pioppi di Canadà». Erano presenti anche l'ispettore forestale cav. Ponci e il prof. Pitotti della Cattedra Ambulante di Agricoltura. La festa riescì veramente solenne e speriamo che sia feconda di insegnamenti pratici per le nostre scolaresche.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 7:

Al telefono — Da domani domenica 7 corrente la linea telefonica resta aperta al pubblico con orario completo in tutti i giorni e cioè dalle 8 alle 21.

Tale provvedimento utilissimo era vivamente reclamato dagli utenti e va data lode all'egregio sig. Damo capo dell'ufficio locale. Speriamo che fra poco anche gli altri Comuni del Distretto si uniformino all'orario completo per ora intanto essi continuano con l'orario vecchio.

Belluno

Due marinai germanici disertori

BELLUNO — Ci scrivono, 7

„Alle guardie di finanza di Caprile si sono costituiti oggi due marinai germanici: Reuter Ferdinando fu Carlo, nato a Dresda di anni 20 e Nageldineger Giovanni fu Giuseppe, nato a Kiel, di anni trenta.

Si trovavano entrambi imbarcati sulla *Barbarossa*, attualmente ancorata a Kiel e dovendo subire una condanna in seguito ad insubordinazione verso un ufficiale, riuscirono a disertare.

Vennero inviati nelle carceri di Agordo a mezzo dei carabinieri della stazione di Caprile e domani verranno tradotti a Belluno, in attesa delle disposizioni del Ministero.

La strada agordina — Oggi, carri e pedoni, cominciarono a transitare lungo il nuovo tratto della strada Agordina, presso i Castei, il quale è stato condotto a termine. Altri lavori di ampliamento e di rettifica della strada medesima verranno eseguiti l'anno venturo.

Suicida

Ritiratosi nella latrina, il signor Paolo Bottecchia di anni 59, albergatore da Forno di Zoldo, si inferiva un profondo taglio alla gola, a scopo suicida.

Una domestica, tale Cella Emilia, di anni 24, recatasi nella latrina poco dopo, scoperse il padrone disteso a terra in un lago di sangue. Chiamò subito soccorso ed il Bottecchia venne trasportato nel proprio letto, ove il medico del luogo gli prodigò le cure del caso. Ma ogni sforzo riuscì inefficace: il disgraziato albergatore poche ore dopo cessava di vivere.

Il suicida era dedito alle bevande alcooliche, motivo per cui il cervello in questi ultimi tempi gli aveva dato di volta.

Il saggio di musica — Oggi il teatro Sociale era gremito, in occasione dell'annunciato saggio di musica degli allievi dell'egregio maestro Angelo Cornacchia.

L'esecuzione fu buona ed essa ha dimostrato l'amore col quale l'egregio maestro istruisce i molti allievi e la valentia dello stesso. Il quale ha ottenuti applausi, assieme ai suoi alunni, e, ripetutamente, fra ovazioni, venne chiamato alla ribalta.

Al maestro Cornacchia gli allievi regalarono un orologio d'oro ed una magnifica bacchetta.

A proposito di una delibera — Nel numero di ieri, facendo cenno della delibera presa dalla Giunta comunale in via di urgenza relativamente alla domanda avanzata dalla Società Bellunese per la industria elettrica venne pubblicato che la Giunta diede parere *favorevole* alla domanda. E' un errore linotypistico, poichè doveva invece pubblicarsi che il parere era stato *sfavorevole*.

Gravemente ferito dallo scoppio di una mina

Del Rolin Pietro di anni 65 da Forno di Zoldo, lavorante in una cava di pietra, stamane stava caricando una mina. Improvvisamente questa scoppiò ed il Rolin venne gettato a tre metri di distanza.

Il povero uomo riportò delle gravissime lesioni alle mani, alle braccia ed alla faccia, e dovrà subire l'estrazione dell'occhio destro.

Il medico di Forno di Zoldo, chiamato d'urgenza, prestò ad Del Rolin le prime cure, indi ne ordinò l'immediato trasporto al nostro ospedale. Quivi il ferito giunse stasera accompagnato dalla moglie sua. Lo ricevette il dottor Barbieri.

Treviso

L'arrivo della rappresentanza dei cavalleggieri Treviso

TREVISO — Ci scrivono 7:

Oggi, col diretto delle 15, è arrivata da Firenze la rappresentanza del nuovo reggimento dei cavalleggeri di *Treviso*, inviata dal ministero della guerra a prendere ufficialmente in consegna lo stendardo offerto a detto reggimento dalle signore trevisane.

Gli ufficiali furono ricevuti alla stazione dal pro-sindaco on. Bricito, il quale porse loro il saluto della cittadinanza. Intervennero quindi al concorso ippico e stasera fu offerto in loro onore dal Comitato per lo stendardo un banchetto a palazzo Rusteghello.

Il banchetto fu di 27 coperti, allestito nella gran sala del primo piano splendidamente ornata di piante e fiori.

Intervennero la contessa Felissent, signora Della Torre presidentessa del Comitato, contessa di Rovero, contessa Avogadro degli Azzoni, signora Coletti, on. senatore Minesso, conte e contessa di Cossato, on. Bricito pro Sindaco, commendator Monterumici, colonnello Zatti del 55. fanteria, maggiore Rondi, capitano co. Ginevrini, i tenenti co. Ruffoli, Cantoni e Girotto dei cavalleggieri *Treviso*, maggiore Vegliani, assessori cav. Vaglia ed avv. Fiorioli, co. Avogadro degli Azzoni, co. di Rovero, comm. Isidoro Coletti, capitano co. Roberti, tenente Revedin, segretario gen. del municipio cav. A. M. Fontebassó.

Allo *champagne* il pro-Sindaco onor. Bricito porse alla rappresentanza il saluto di Treviso lieto ed orgoglioso di far onore al brillante reggimento che prende il suo nome, lieto di offrirgli la bandiera nazionale, simbolo di fedeltà e di onore.

Rispose il maggiore Romei, ringraziando ed esprimendo l'augurio che il Sindaco di Treviso assista alla cerimonia militare per la consegna della bandiera che avrà luogo a Firenze ed esprimendo altresì, a nome del colonnello comandante il reggimento, tutta la riconoscenza del reggimento stesso pel dono.

L'on. Bricito promise che assisterà alla cerimonia.

Stasera gli ufficiali hanno assistito alla rappresentazione del «Boris» dal palco del Municipio, fatti segno a cordiali accoglienze.

Domattina alle 11, avrà luogo in Municipio la solenne cerimonia della consegna. Il Municipio offrirà quindi un ricco rinfresco ed a mezzogiorno avrà luogo la colazione in onore della rappresentanza del nuovo reggimento.

Conferenza — Stasera alle 20, nella sala del circolo impiegati e professionisti, il signor Gino Baglioni, segretario generale dell'Unione postelegrafica italiana, ha tenuto agli impiegati postali, telegrafici e telefonici della provincia di Treviso una conferenza di propaganda, allo scopo di costituire una sezione dell'Unione Italiana anche a Treviso. Fu votato in questo senso un ordine del giorno.

Strascichi delle ultime seduta consigliari

ASOLO — Ci scrivono 7

Il capo del partito liberale monarchico di qui, dottor Giacomo Raselli, che, con fermezza di propositi ed assennata energia, ha sempre collaborato per il bene della città e del partito nostro, ha rassegnato stamane, nelle mani del sindaco, le sue dimissioni da consigliere comunale, con la seguente lettera che sentiamo il dovere di pubblicare.

«*All'Egregio sig. Sindaco della città di Asolo* — Le ultime sedute del nostro Consiglio Comunale, mi hanno convinto che bastano le intimidazioni di una esigua parte di interessati, a far naufragare proposte che la Giunta stessa per assoluta necessità di bilancio aveva ritenuto necessario di presentare per l'approvazione.

Non mi sento per ciò di collaborare, sia pure con le modeste mie forze, di sostenere la grave responsabilità che me ne deriva, con una amministrazione la quale dà triste spettacolo di nessuna coerenza e fermezza di propositi e che è incapace di sostenere i propri convincimenti. Rassegno per ciò irrevocabilmente nelle mani della S. V. Ill.ma la mia rinuncia da consigliere comunale; con perfetta osservanza: *Giacomo Raselli*».

Crediamo che a queste dimissioni seguiranno quelle di qualche altro consigliere: così il rimanente del Consiglio comunale, ridotto ai minimi termini, (essendosi già per l'addietro ritirati altri suoi membri, e precisamente quelli che per intelligenza e per censo rappresentavano la parte più cospicua della città) dovrà comprendere che l'unica via da seguire è la dimissione in massa, per venire coll'elezioni generali, alla composizione di un'amministrazione che segni per Asolo il rinnovamento morale ed economico.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7

(Aramis) — *Il fallito progetto* della cooperativa di consumo, è stato raccolto da vario e rispettabili persone di buona volontà. Noi plaudiamo allo slancio delle egregie persone, facendo voti non si verifichi un secondo tramonto.

Disservizio ferroviario — Per discutere sul disservizio ferroviario della linea Padova-Montebelluna, domani avrà luogo a Padova una seduta dei Deputati, Consiglieri Provinciali, Sindaci e cointeressati. Alla seduta interverranno anche l'on. Indri deputato del Collegio e il nostro sindaco avv. Bossum, accompagnato dal segretario cav. Michelini.

Chissà che con un'azione seria ed energica si riesca ad ottenere gli invocati miglioramenti.

Padova

La grave ribellione d'un soldato

PADOVA — Ci scrivono, 7

Stamane il soldato Cavazzana, siciliano, appartenente alla 9.a Compagnia del 58.o reggimento, malgrado avesse avuto l'ordine di restar consegnato, tentò di uscire dal quartiere.

Il capo-posto e il maresciallo di servizio fermarono il Cavazza, che si ribellò violentemente cercando di ferire i suoi superiori. Cacciato a viva forza in prigione, il rivoltoso, che era armato di sciabola, riuscì con questa a rompere l'inferriata e a fuggire di prigione dirigendosi a gran corsa per Corte Cavazzana e svoltando poi per Pontecorvo.

All'allarme dato dalla sentinella, i soldati di guardia inseguirono il fuggitivo e lo raggiunsero presso la barriera. — Questi oppose una accanita resistenza, ma finalmente dovette arrendersi. Con una vettura, fu ricondotto in quartiere a Santa Giustina e rinchiuso in una cella più sicura.

I precedenti del Cavazza sono pessimi: è un pregiudicato pericoloso, condannato per reati di violenza.

Arresto di due malandrini

A Mestre gli agenti della nostra squadra volante hanno tratto in arresto due ladri audacissimi, i fratelli Giovanni e Giuseppe Melato di Padova, giovani sui vent'anni. Essi sarebbero gli autori dei furti avvenuti all'Intendenza di Finanza e alla Società Edile-Littoranea. Pare inoltre che i due Melato siano anche colpevoli dei furti avvenuti in questi giorni a Dolo.

Le guardie sequestrarono presso i due furfanti molti oggetti di vestiario e del denaro.

Assemblea di veterinari

Oggi ebbe luogo l'assemblea generale della sezione padovana dell'Unione Italiana fra veterinari.

Vennero trattate diffusamente parecchie questioni di vitale interesse per la classe e da ultimo si procedette alla rinnovazione dell'ufficio di presidenza. Riuscirono eletti: presidente il dott. Cavallari Gustavo di Saletto di Montagnana, vice presidente il dott. cav. Fracasso di Cittadella, segretario il dott. Pavan di Bassanello, consiglieri i dottori Furlan e Fontebasso del civico macello.

Riunioni di pensionati

Oggi alle 15 si riunirono nella trattoria Fospan numerosi pensionati militari e civili della nostra provincia. Il presidente del Comitato provvisorio, signor Tamassia Cesare, dopo aver spiegati i motivi della riunione che concernono i miglioramenti della classe, invitò i colleghi a voler essere solidali col Comitato centrale di Lecce. Ad unanimità l'assemblea votò un ordine del giorno, proponente la costituzione di un comitato definitivo, la cui presidenza venne offerta all'on. avv. Giuseppe Astengo di Savona.

Vicenza

Comizio di 5000 cittadini contro la Giunta
Una dimostrazione in Municipio

VICENZA — Ci scrivono, 7

L'adunanza indetta dai cattolici per protestare contro l'abolizione del «Padre Nostro» e del segno della Croce nelle scuole elementari, non poteva riuscire più imponente.

Perchè nella Chiesa di S. Corona non avvenissero turbamenti, l'adunanza ebbe carattere privato; tuttavia il vastissimo tempio era zeppo di popolo in ogni suo angolo. Furono ritirate 5400 tessere, cosicchè non si è affatto lontani dal vero se si afferma che al comizio assistevano circa 5000 cittadini.

Le ragazze delle Unioni Professionali e i giovani delle Associazioni Cattoliche intonarono l'inno: «Noi vogliamo Dio! Dio nella Scuola» suscitando nei convenuti una vivissima commozione.

Il presidente della Direzione Diocesana cav. Navarotto, aperse l'adunanza spiegandone la ragione, che era quella di protestare contro l'opera di scristianizzazione della scuola perpetrata dalla Giunta «popolare».

Prese quindi la parola il deputato di Isola della Scala avv. on. Gio. Batta Coris, il quale con eloquenza affascinante tenne incatenato l'immenso uditorio per circa tre quarti d'ora. Egli svolse il tema del diritto dei padri di famiglia che nella scuola sia impartita quell'educazione cristiana che vien data ai loro figlioli nelle famiglie.

L'oratore fu spesso interrotto da applausi, che alla fine si tramutarono in una ovazione entusiastica.

Quindi il cav. uff. avv. Pio Caldonazzo, a nome dei padri di famiglia presentò e svolse il seguente ordine del giorno:

«I cattolici di Vicenza raccolti in assemblea a S. Corona, ricordo meraviglioso di arte cristiana ed espressione di una Fede che non muore, mentre protestano contro l'abolizione della preghiera nella scuola, che senza Dio è destinata a preparare i senza patria e gli elementi dell'anarchia e della disgregazione sociale; in nome del diritto sacro della Religione e della Famiglia, che nessun voto e nessun ordinamento delle pubbliche autorità può violare; in nome delle tradizioni patrie, che sono profondamente cristiane e che reclamano tutto il rispetto; in nome della civiltà che sarà e progredirà purchè i figli nella scuola sotto il pretesto neutrale, non sperimentino l'illogico e deleterio contrasto tra la famiglia che crede, e la scuola che rinnega Iddio; invitano l'Autorità Comunale a compiere il proprio dovere dinanzi ai genitori e dinanzi a Vicenza, che nella sua stragrande maggioranza è cattolica, ristabilendo l'istruzione religiosa e la preghiera nella scuola anche in omaggio ad una libertà ben intesa, che non può schermarsi dietro ad una scarsa maggioranza legale ma che deve essere l'interprete del sentimento di tutti i padri e di tutte le madri i quali vogliono per se e per la patria cristiani i propri figliuoli.»

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

La folla chiede quindi che parli il consigliere comunale prof. Caldana, il quale aderisce e con brevi ma felicissime parole, suscita un delirio di applausi.

Alla fine l'oratore propone che l'ordine del giorno sia portato in Municipio dai consiglieri della minoranza cattolica che assistono all'assemblea.

Questa applaude e da più parti si grida: «Tutti insieme! Al Municipio! Al Municipio!». Terminata così la riunione — durata poco più di un'ora — s'improvvisa una grande manifestazione esterna.

Il gruppo di consiglieri comunali procede subito verso il Municipio seguito da parecchie migliaia di cittadini.

Passa in vettura l'assessore Cristofari, ma non viene disturbato. Nei pressi del Municipio sono stati veduti anche gli assessori Dal Monte e Cibele, ma neppure essi sono disturbati. La città rimane sorpresa di questa dimostrazione. In un attimo Via del Monte e la Piazza dei Signori si popolano come per incanto.

Mentre i consiglieri salgono il Palazzo del Comune, la folla invade la Loggia del Capitaniato e sta per guadagnare anche lo scalone, ma vien trattenuta dai giovani cattolici che fanno servizio d'ordine.

Ai piedi dello scalone si canta l'inno «Noi vogliamo Dio» tra le acclamazioni altissime della folla.

I consiglieri della minoranza, non avendo trovato nè il Sindaco, nè gli assessori, consegnano l'ordine del giorno al segretario generale cav. Ciscato.

Al loro ritorno sono applauditissimi.

Essi invitano la folla a sciogliersi. I più infatti se ne vanno. Ma gli ultimi capannelli sono disturbati da una ventina di giovani socialisti che con qualche fischio e con l'inno dei lavoratori tentano invano una rivincita. Succedono dei battibecchi, ma perchè non accada di peggio sopraggiungono a rinforzare i due carabinieri, che fino allora avevano mantenuto l'ordine, degli altri agenti al comando del delegato Alverà e del capitano dei carabinieri Giungi. In breve la Loggia del Capitaniato è sgombrata e, senza altri incidenti, la dimostrazione finisce.

Alla scuola dell'Accademia Olimpica

Alle 14, nella sala dell'Accademia Olimpica ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni della Scuola di disegno e Plastica.

Erano presenti il senatore Fogazzaro, il Prefetto comm. Facciolati, il Sindaco cav. Dalle Mole, e altre autorità cittadine.

A nome dell'Accademia parlò primo il senatore Fogazzaro, che poi presentò Ettore Della Porta di Firenze, il quale tenne la prolusione di circostanza.

Seguì infine la distribuzione dei premi.

ENEGO - Ci scrivono 7:

Onorificenza — Con recente decreto è stato insignito dalla croce di cavaliere della Corona d'Italia questo segretario comunale signor Cappellari Giovanni.

L'onorificenza premia un uomo modesto e dabbene, un funzionario avveduto, operoso, amato e stimatissimo. I nostri vivi rallegramenti al neo cavaliere.

Verona

Un Politeama

VERONA — Ci scrivono, 7

Nel programma della amministrazione radico-socialista vi è pure il progetto di un Politeama. Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale fu votato il trasporto del mercato bestiame, che ora è in Piazza Cittadella nell'area degli orti Weiss paralleli al Corso Vittorio Emanuele. Il Politeama verrà, secondo il progetto municipale, costruito in Piazza Cittadella. Bisognerà però vedere se la Giunta Provinciale Amm. approverà questa costruzione che danneggierà il bilancio comunale di parecchie centinaia di migliaia di lire.

Vuole uccidersi per non andare in carcere

Durante una rissa avvenuta un mese fa a S. Mauro di Saline, il contadino Ettore Savienti d'anni 40, spinto dall'ira per aver ricevute delle bastonate, si armò di una «molletta» da cucina e tornato sul posto ove ancora ferveva la baruffa, si pose a menar giù colpi all'impazzata ferendo alla testa qualcuno dei suoi avversari.

Il fatto venne denunziato ed il Savienti venne invitato a presentarsi al Pretore di Tregnago. Il Savienti, che ha una paura terribile del codice penale, già si vedeva condannato ed in prigione. Questo pensiero lo tormentava giorno e notte. Approssimandosi la data del processo, il Savienti divenne ancor più malinconico e spesso fu colto nel pianto.

Ieri, ritiratosi nella sua camera, mentre le donne di casa erano intente alle faccende domestiche, il Savienti tolse di tasca la propria roncola, la aperse e si vibrò un forte colpo alla gola, causandosi una larga e profonda ferita, ledente la carotide.

Subito, ai suoi lamenti, accorsero i famigliari. Il ferito, che perdeva il sangue a fiotti, venne medicato e fasciato alla meglio e trasportato con una vettura al nostro ospedale.

Il medico di guardia dott. Cartolari lo accolse d'urgenza in sala chirurgica. I medici hanno giudicato gravissimo lo stato dell'infelice e non si sono pronunziati circa la probabilità della sua guarigione.

Stamane però si è notato in lui un sensibile miglioramento.

I lavori alla stazione di Porta Nuova

Oggi la ditta Tosadori ha compiuto i lavori di escavo della traversale di Porta Nuova per il collocamento del binario provvisorio. Attraverso allo stradale sarà poi scavata una galleria profonda metri 5.50 nella quale sarà collocato un grosso tubo dell'acquedotto. Per la posa in opera di detto tubo occorreranno venticinque giorni. Un mese occorrerà per il collocamento dei binari. Indi i treni correranno sull'impianto provvisorio finchè saranno compiuti i lavori pel sottopassaggio.

L'appalto per il detto lavoro sarà, a quanto si dice, aperto sul dato di Lire 400 mila ed i lavori dureranno un anno e mezzo.

Scoperta di tombe romane a Pedemonte

Il Municipio di S. Pietro Incariano sta erigendo nella frazione di Pedemonte un fabbricato scolastico. Nello scavare il terreno per costruire i fondamenti, gli operai posero allo scoperto tre tombe romane. Della scoperta venne informato l'ufficio regionale e tosto si recarono sul luogo il conte Cavazzona, il cav. Forti, il prof. Sicher ed il prof. Gerola direttore del Museo.

Due delle tombe furono manomesse dagli operai addetti agli scavi. Entro una di esse furono trovati due aghi crinali, ciò che indica che v'era stata sepolta una donna. La terza tomba è intatta ed è grandissima. Deve aver contenuto un uomo di grande statura. In essa si è trovato un vasetto.

Le tombe sono in muratura, coperte da lastre di pietra e si trovano ad un metro di profondità nel terreno. Si ritiene che altre tombe si trovino attorno a quelle già scoperte.

Udine

La consegna della bandiera al corpo dei volontari ciclisti e automobilisti

UDINE — Ci scrivono, 7

Stamane alle ore dieci, al Teatro Sociale, ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera del corpo nazionale dei V. C. e A.

Sullo sfondo del palcoscenico era stato innalzato un trofeo col busto di V. E. e di Garibaldi. Intorno, schierate in semicerchio, erano le bandiere delle varie associazioni, degli studenti e delle società ginnastiche. Sul palcoscenico prendono pure parte i volontari ciclisti e la signora contessa Teresa di Colloredo Mels, madrina della bandiera;

(Continua in IV Pag.)

sigorine Dina Verza, Maria De Siebert, Anna Dianese, Anita Merluzzi, Lea Nigris; le signore: Maria Della Vedova, Ferrari Fabris, Zanolli, Maratti, Celotti, Caratti, Lucia Ballarin, contessa Costigliole Kechler, Bortolotti Sartori, Bonfini Spangaro, Beorchia Nigris ecc.

Intervennero pure tutte le autorità cittadine.

Anzitutto prende la parola l'oratore ufficiale on. Umberto Caratti, il quale con belle parole dimostra che la bandiera che s'inaugura non è bandiera di guerra ma bensì di pace, simbolo di educazione, di disciplina e di preparazione della gioventù al coraggio, alla forza ed al cemento.

E afferma poi come si debba proteggere ed animare quanto contribuisca all'educazione fisica e morale dei giovani ed alla formazione di quel sentimento di italianità che è il principio di salute della nostra patria.

Terminato fra vivissimi applausi il discorso dell'on. Caratti, la madrina contessa di Colloredo consegna la bandiera al presidente conte Giuseppe di Colloredo Mels in nome delle donne friulane, mentre la musica del 79.o fanteria suona la marcia reale e tutti si alzano ed applaudono freneticamente.

La bandiera è in seta tricolore, elegantemente confezionata dal signor Francesco Lorenzon del «Chic parisien», con lo stemma del Corpo nel campo verde e con lo stemma sabaudo nel campo bianco.

Si alza quindi il presidente conte di Colloredo Mels, il quale ringrazia sentitamente la madrina, tutte le donne friulane che fecero a gara per avere in breve il vessillo, e tutti i presenti per aver partecipato alla patriottica cerimonio. Rivoltosi poi ai volontari, fà loro lodi ed auguri.

La banda suona un'altra marcia e la cerimonia è finita.

La commemorazione di Cesare Lombroso

Dal teatro Sociale, finita la cerimonia dei volontari ciclisti, le varie bandiere ed autorità passano al teatro Minerva dove era già raccolto molto pubblico per assistere alla commemorazione di Cesare Lombroso.

Alle ore 11 si presenta sul palcoscenico l'oratore prof. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio Provinciale. — Con vivaci parole egli tratteggia la vita del grande psichiatra che fu suo maestro e che creò una nuova scienza che certo avrà molti seguaci.

Parla poi delle sue opere principali spiegando chiaramente la teoria lombrosiana sulla criminalita, sulla pazzia, sulla pellagra ecc.

Il suo discorso fu applauditissimo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 Novembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.30	56.72	56.17
Termom. cent. al Nord	12.2	8.5	12.9
Termom. cent. al Sud.	—	—	
Umidità relativa	67	61	79
Direzione del vento		W	SW
Stato dell'atmosfera	5	2	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 13.0; minima di oggi 6.6 — Marea: 1.a alta 6.57; 2.a 19.17; 1.a bassa 0.47; 2.a bassa 13.7

Ultima ora

Una orribile sciagura

Un consigliere della Corte dei Conti schiacciato da una vettura

Roma 7, ore 23.35.

(So.) — Pochi minuti fa è stato investito in Via Cavour, da una vettura pubblica, il comm. Mazzucchelli consigliere della Corte dei Conti. Il povero consigliere è caduto a terra, rimanendo all'istante cadavere. Lo accampagnava il nipote Enrico Medail, il quale cadde anch'egli, ed il tram, che passava in quel momento, lo investì, producendogli la lacerazione dell'avambraccio destro.

Due guardie municipali trasportarono il Mazzucchelli ed il nipote all'ospedale della Consolazione, dove i medici constatarono che il Mazzucchelli era morto in seguito alla frattura della base cranica. Il Medail è stato dichiarato guaribile in trenta giorni. Poco dopo sopraggiunse la moglie del Mazzucchelli a cui il delegato Bosio ivi accorso, ed i sanitari di servizio, nascosero momentaneamente la sciagura riuscendo ad allontanarla.

Enrico Medail è impiegato alla prefettura ed era venuto a Roma per dare gli esami di consigliere.

Bambinaia investita dal tram

Il bambino stritolato

Napoli, 7

Oggi alle ore quindici in Piazza Cavour, un tram della linea Museo-Ottogalli, ha investito una bambinaia che aveva tra le braccia un bambino di sette mesi, Pistola Giuseppe. La bambinaia è caduta, riportando una ferita alla faccia, e si è potuta rialzare, ma si è lasciato sfuggire il bambino, che, travolto dalle ruote della motrice, è stato orribilmente sfracellato. Le scene di spavento e di disperazione tra i parenti della vittima e gli astanti, sono state indescrivibili. Gli agenti hanno raccolto un braccio del bambino, che si trovava fuori del binario, mentre i resti informi del misero corpicino sono stati estratti di sotto alla vettura e trasportati al vicino ospedale degli Incurabili. Il servizio tramviario è stato sospeso. Gli agenti ed i carabinieri sono sul luogo per misure d'ordine.

Il crollo di due case

Campobasso, 7

A Sant'Angelo Limosano, in seguito alla caduta di un muro di sostegno sulla strada provinciale in costruzione, attraversante un abitato di quel comune, crollarono due case. Si estrassero dalle macerie tre individui incolumi ed altri gravemente feriti.

Si teme che altre cinque persone siano rimaste sepolte.

Il prefetto di Campobasso ha subito inviato sul posto un ingegnere del genio civile con due aiutanti e numerosi carabinieri al comando di un ufficiale.

Schiacciato tra due vagoni

Firenze, 7

Stamane alla stazione ferroviaria centrale è avvenuta una orrigile disgrazia. Verso le ore undici l'operaio Bagani Pietro, di Prato, addetto ai furgoni postali che fanno servizio per il ritiro della corrispondenza delle varie cassette della città, stava soddisfacendo ad un impellente bisogno tra due vagoni sotto la tettoia della stazione quando sopraggiunse un treno che, urtando uno dei vagoni stessi, lo mise in movimento. Il disgraziato operaio rimase schiacciato. Accorsero vari funzionari, il capo stazione e vari agenti di pubblica sicurezza, che constatarono la morte del povero operaio.

Il viaggio di Re Manuel

Lisbona, 7.

Il Re, col ministro degli esteri, lasciò Lisbona nel pomeriggio per un viaggio all'estero.

Visiterà il Re di Spagna e d'Inghilterra e Fallières. — Alla stazione una gran folla gli fece una dimostrazione di viva simpatia. L'Infante Don Alfonso assume la reggenza durante l'assenza del Re.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o 6.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15.



Pubblicità Economica





IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 9 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 310 — Conto corrente colla Posta — Martedì 9 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

La ferrovia militare
Montagnana-Treviso

I recenti studi tecnico-militari hanno assodata la imprescindibile necessità di almeno tre grandi linee ferroviarie, che vengano a tagliare la linea del Tagliamento, in tre distinti punti del suo corso nella pianura friulana. Due di queste arterie già esistono e sono: la Mestre-Portogruaro, e la duplice Treviso-Casarsa per Conegliano e per Motta; la terza sarebbe la vagheggiata pedemontana del Friuli occidentale, cioè la Sacile-Pinzano.

Ma non basta aver alla fronte del Tagliamento le tre vie che si stimano sufficienti; è indispensabile ch'esse siano collegate con un sistema di linee che le possa rendere efficacemente attive, che siano indipendenti fino ai più lontani centri di rifornimento, i quali nel caso presente si trovano al di là della linea Mincio-Po.

E ciò, con la sua competenza, ha ben messo in evidenza il chir.mo colonnello Barone, e senza ch'io ripeta quanto da lui venne più volte esposto, richiamerò solo al lettore, ch'egli propone, e ne dimostra il bisogno assoluto, la costruzione della linea Montagnana-Pojana-Camposampiero-Treviso come continuazione a W. della Treviso-Motta-Casarsa, oppure, il che torna lo stesso, della Treviso-Conegliano-Casarsa.

Non è sulla necessità o meno di questa costruzione, ma sul suo tracciato, che io vorrei esporre alcune osservazioni ed idee.

La proposta linea, se risponde perfettamente agli scopi strategici, ha, secondo me, un gravissimo difetto: *essa non sarà mai una linea commerciale*, non solo d'interesse generale o regionale, ma neppure d'interesse locale nel più ristretto significato della parola; non potrà essere, forse per lunghissimi anni e forse per sempre, che una linea puramente militare. Il territorio compreso nel poligono Vicenza, Padova, Mestre, Treviso, che essa percorrerebbe, è già sufficientemente fornito di buone ferrovie, che lo tagliano nel senso del movimento commerciale da secoli così instradato: mentre la ideata linea toccherebbe qui, solo i centri di secondaria importanza di Piazzola e Camposampiero già ben collegati alla rete (1) e per divenire commercialmente proficua, anche solamente come linea locale, *essa dovrebbe creare una nuova corrente di trasporti*, sviandoli dalle antiche strade naturali, con pregiudizio dei centri interessati di Vicenza e specialmente di Padova e senza un'apprezzabile vantaggio per Treviso.

Date queste condizioni di fatto e lo stato finanziario della nazione, costrurre circa 80 km. di ferrovia esclusivamente militare e quasi superflua in tempo di pace, mi pare un lusso che difficilmente potrà essere effettuato.

Se sarà invece possibile con una migliore soluzione, conciliare gli interessi militari con quelli locali e generali delle popolazioni, in modo che queste siano spinte a premere sul Governo, anzichè essere oppositrici ed anche solo indifferenti, inerti, il progetto potrà avere molte maggiori probabilità di riuscita.

Ed ecco a mio avviso una prima variante che in tale senso si potrebbe praticare.

La linea dovrebbe, partendo da Montagnana, volgere a N. E., toccare Noventa, tagliare gli Euganei a Teolo, passare il Bacchiglione a Tencarola e congiungersi alla Bologna-Padova a circa due km. da quest'ultima stazione, e col raccordo in costruzione, verrebbe portata sulla Padova-Camposampiero che percorrerebbe in comune fino a Vigodarzere; da qui, di nuovo in sede propria, riuscirebbe direttamente a Treviso attraversando con un cavalcavia la Valsugana a Noale. Così in tempo di mobilitazione l'intera linea militare Montagnana-Treviso sarebbe affatto indipendente da ogni altra linea e specialmente da quelle importantissime di Bologna e di Verona che s'innestano alla stazione di Padova. Questo tracciato sarebbe della precisa lunghezza di quello della fin qui proposta direttissima, ma avrebbe il vantaggio di unire i due importanti centri di Treviso e Padova, e quest'ultimo con la parte S. W. della sua provincia, seguendo una linea di comunicazioni già ben avviata.

Un secondo tracciato, di più difficile attuazione, per quanto dirò più sotto, ma forse più rispondente agli scopi militari ed agli interessi locali e generali della Regione, sarebbe il seguente: Montagnana, Vicenza, Bassano, Montebelluna, Ponte della Priula (Susegana). La linea dovrebbe da Noventa correre direttamente a Vicenza, non alla esistente stazione di Campo Marzio, ma tagliando con un cavalcavia la Vicenza-Padova, innestarsi alle già interprovinciali venete al bivio di Bertesina, dove dovrebbe essere costrutta una nuova stazione per i servizi ordinari ed una grande stazione militare. Da qui la linea sarebbe in comune con quella di Schio fino ad 1 km. dopo la stazione di Cavazzale e da qui, in sede propria, per Povolaro, Sandrigo, Marostica raggiungere a S. la stazione di Bassano; quindi costeggiando i colli dell'Asolano fino alla Casella, toccare Montebelluna e da qui rasentando il Montello riuscire al Ponte della Priula o meglio ancora, direttamente a Conegliano. Questo tracciato offrirebbe sensibili vantaggi, pur riuscendo nell'intero tratto Montagnana-Susegana (o Conegliano) di circa 8 km. più lungo. L'incrocio delle due arterie, lombarda e emiliana occidentale, sarebbe così portato a Vicenza-Bertesina anzichè a Treviso; più lontano adunque dalla linea obbiettiva di difesa. A Vicenza-Bertesina per le condizioni locali e l'andamento delle varie linee, la creazione di una grande stazione militare affatto indipendente, sarebbe ben più facile che a Treviso, dove tutte le linee devono affluire alla stazione attuale. Il tronco Treviso-Sacile verrebbe maggiormente disimpegnato; infatti la sola sezione Conegliano-Sacile (km. 17) sarebbe in comune, anzichè l'intera tratta Treviso-Sacile (km. 44). Si otterrebbe una nuova via che porterebbe più direttamente da Verona a Bassano, a Montebelluna disimpegnando rispettivamente la Cittadella-Bassano e la Castelfranco-Montebelluna. Inoltre con la costruzione complementare del brevissimo tratto Marostica-Thiene si avrebbe una ininterrotta pedemontana del Veneto Centrale, che congiungerebbe direttamente tutti gli importantissimi sbocchi alpini, dalla Vallarsa a quella dell'Astico, del Brenta, del Piave, fino al Canale di Fadalto.

Tutto ciò dal punto di vista militare. Se si tien poi conto, come si dovrebbe, delle condizioni locali della zona in parola, floridissima per industrie e commerci, la superiorità di questa linea ideale è evidente.

Ma come accennai più sopra difficilissima, per non dire impossibile, nè vedo la sua costruzione. Da troppo tempo le popolazioni che da essa sarebbero favorite, aspettano dei modesti tramway. Pare che finalmente il legittimo desiderio sarà in breve soddisfatto. Mancherà allora negli enti locali qualunque spinta a muoversi, ad agitarsi. E noi sappiamo, purtroppo per esperienza, quanto l'iniziativa del Governo sia nulla e con quali procedimenti e mezzi agisca, anche quando si tratta di interessi così vitali come quello della difesa dello Stato. Una ultima prova ben sconfortante l'abbiamo nella forma del contratto di appalto per la costruzione della ferrovia S. Vito-Motta-Portogruaro.

Concludiamo: per quanto grande possa essere l'importanza militare della linea proposta, essa non sarà mai un fatto compiuto se il suo tracciato non sarà tale da destare il massimo interesse nel luogo.

Si sono costrutte in Italia molte, troppe ferrovie elettorali, ma nessuna, che io mi sappia, esclusivamente militare. Pare che lo Stato maggiore non abbia avuto finora altra virtù che quella di ostacolare od impedire la costruzione di qualche strada o ferrovia, invece che di esigere quelle per lui indispensabili, come questa terza linea che arrivi almeno al Piave.

Cividale del Friuli, novembre 1909

Umberto Rinaldi

(1) Una ferrovia ordinaria da Padova a Piazzola, è d'imminente costruzione.

I risultati della visita di Re Giorgio al Re ed al governo italiano

Roma, 8

Il *Messaggero*, a proposito di quanto ha pubblicato la *Neue Freie Presse*, che cioè re Giorgio di Grecia avrebbe fatto delle pratiche in Italia, in Francia e altrove per risolvere la questione di Creta, annettendola alla Grecia e che in Italia avrebbe ricevuto l'incoraggiamento e la formale promessa dal Re e dal ministro Tittoni, trovando ostile solo l'on. Giolitti, tanto che re Giorgio avrebbe fatto ritorno in Grecia sicuro e lieto delle promesse ricevute di aver Creta, per merito dell'Italia, scrive che sebbene re Giorgio sia in verità venuto in Italia per invocare l'intervento del nostro governo nella questione di Creta, pure, tanto il Re, che il ministro degli esteri ed il presidente del Consiglio, si limitarono, per quanto consta al *Messaggero*, a dire che in Italia si sarebbe accolta con benevolenza qualunque proposta fosse stata concretata d'accordo colle potenze in relazione all'annessione di Creta, ma si fecero contemporaneamente delle riserve nei riguardi della Turchia. In sostanza re Giorgio non fu nè illuso, nè disilluso. Sapeva di poter contare sulla amicizia dell'Italia, ma sapeva anche che l'Italia non avrebbe fatto nulla che potesse crearle degli imbarazzi colla Turchia e colle altre potenze europee. Cadono perciò, conclude il *Messaggero*, gli apprezzamenti derivati dalla notizia della *Neue Freie Presse*, secondo i quali la Grecia sarebbe stata niente meno che tradita dall'Italia.

A tale proposito il *Messaggero* dice di poter smentire la notizia della *Neue Freie Presse*, che si tratterrebbe per riunire a Roma una conferenza internazionale, per risolvere definitivamente la questione cretese, poichè se pure tale conferenza potrà aver luogo, ad ogni modo essa non seguirà a Roma.

Re Giorgio non abdicherà

Vienna, 8

Mandano da Berlino al *Neue Wiener Tageblatt* che nell'«entourage» del principe ereditario di Grecia, che attualmente soggiorna a Potsdam, si esprima la convinzione che il re di Grecia diverrà padrone della situazione, e conseguentemente non abdicherà affatto. Questa è anche l'opinione del principe ereditario.

Un "ultimatum,, degli ufficiali greci alla Lega militare

Atene, 8

Gran parte degli ufficiali ha inviato alla Lega militare un *ultimatum* perchè siano ristabilite le condizioni normali. Questi ufficiali di marina chiedono pure che la Lega militare non intervenga nel processo contro il luogo tenente Typaldos. La lega militare ha tenuto iersera una lunga riunione per esaminare le domande degli ufficiali di marina. Si crede però che essa non le respingerà perchè un certo numero degli ufficiali fedeli sono pronti a sottoscrivere il manifesto della marina.

Modificazioni al regolamento amministrativo della Colonia Eritrea

Roma, 8

L'ufficio coloniale del Ministero degli affari esteri ha oramai definitivamente concretate in un apposito decreto, che verrà tra breve emanato, le modificazioni da apportarsi in relazione alle proposte fatte dal governatore della Colonia Eritrea, marchese Salvago-Raggi, al vigente regolamento amministrativo della colonia. Le modificazioni riguardano la ripartizione del personale civile coloniale, in modo da renderlo meglio adatto allo scopo per il quale fu istituito, e migliorarne la carriera, disciplinandone le funzioni, così da rispondere meglio alle esigenze del servizio. Il nuovo ordinamento si occuperà anche del governo e della difesa della colonia, del personale militare, della composizione degli uffici civili, degli assegni agli impiegati civili e militari, e ai militari di truppa italiani, indigeni, ecc.

Menelik fuori di pericolo

Addis Abeba, 8.

Anche questa volta la fibra dell'imperatore ha avuto ragione sul nuovo attacco di apoplessia. Egli va migliorando e sembra per ora fuori di pericolo.

La Regina Madre nuovamente indisposta

Torino, 8

La Regina Margherita, che dalla fine del mese scorso trovasi a Stupinigi, è obbligata sin da ieri a tenere il letto, per una forte febbre. Pare che si sia manifestata nuovamente la malattia che l'affligeva a Roma. Il dottor Quirico dice che difficilmente la Regina Madre potrà recarsi alla capitale prima della fine del mese.

Funzione funebre a Superga
in memoria della principessa Maria Vittoria

Torino, 8

Stamane il duca degli Abruzzi si è recato a Superga per assistere all'annuale funzione funebre in memoria della compianta sua genitrice, principessa Maria Vittoria della Cisterna. Vi si è recata anche la principessa Letizia, accompagnata dalla dama di corte.

La partenza di Milovanovich da Roma

Roma, 8

Stamane è partito per Parigi il signor Milovanovich, ministro degli affari esteri della Serbia. Erano a salutarlo alla stazione il ministro di Serbia, il ministro di Bulgaria, l'incaricato d'affari di Russia ed il console di Serbia.

L'assegno vitalizio ai veterani

Roma, 8

Con recente regio decreto è stato concesso un assegno vitalizio a 730 veterani delle campagne dell'indipendenza e cioè a 6 del 48-9, a 13 del '55, a 165 del '59 e a 546 del '60. — Totale 730.

Le biblioteche popolari

Milano, 8

Ieri ha avuto luogo una riunione del comitato esecutivo della federazione italiana delle biblioteche popolari. Si constatò che le sezioni hanno già oltrepassato il numero di 100, e moltissime altre sono in corso di costituzione. Gli uffici della federazione provvedono regolarmente a tutti i servizi necessari alla costituzione ed al funzionamento delle biblioteche popolari. Gli editori, secondo i «desiderata» del recente congresso di Roma, accordano conti di favore per lo acquisto di libri, abbonamenti a riviste ecc. Il movimento per la formazione di biblioteche popolari si intensifica in tutta l'Italia, sopratutto nel Mezzogiorno. Una riunione del Consiglio centrale degli amici della federazione è indetta, salvo eventi straordinari, per i giorni 19 e 20 del prossimo dicembre a Roma.

Il processo contro la vedova Steinheil
Continua l'esame dei testimoni

Parigi, 8.

La quinta udienza del processo contro la signora Steinheil, si è aperta a mezzogiorno preciso. L'aula è gremita. La Steinheil sembra riposata e calma.

Si riprende l'escussione dei testimoni.

La signora Antanzio, moglie di un ex modello del pittore Steinheil ha descritto lo stato di smarrimento in cui si trovava l'accusata al mattino del delitto. Essa gli prestò le prime cure. Il letto era completamente bagnato. La signora Steinheil si lamentava che le fossero stati rubati seimila franchi. Non le disse di occuparsi di sua madre e di suo marito.

— Allora, dice il presidente all'accusata — voi constataste il furto prima di sapere se era stato realmente commesso.

L'accusata dichiara di non ricordare più ciò che ha potuto dire.

Il dottor Acheray, dottore della famiglia Steinheil, si trincera dietro il segreto professionale.

Il dottor Acheray dichiara pure che la domenica mattina la signora Steinheil chiese parecchie volte e con inquietudine quale fosse la sorte della madre e del marito. Non le fu rivelata che tardi la verità. Essa proruppe in lagrime. — La sua emozione — dice il teste — mi parve sincera. Il dottore parla in seguito delle rivelazioni che gli avrebbe fatto l'accusata sui vizi infami di suo marito, che le sarebbero stati rivelati dalle lettere anonime.

Il Presidente osserva che, secondo la prima dichiarazione del teste, la signora Steinheil avrebbe sorpreso essa stessa suo marito con un modello.

— La mia deposizione è stata male trascritta — dice il teste. Rettifico.

Il dottor Achèray rifiuta pure di confermare la dichiarazione risultante dall'istruttoria, che il pittore Steinheil, al dire dell'accusata, metteva, per fare le pozioni sonnifiche, due teste di papavero in una sola tazza e che la moglie temeva un giorno o l'altro di trovarlo morto.

L'avvocato generale constata questo rifiuto del teste (*movimenti in fondo alla sala*).

Il dottore crede che mai la signora Steinheil abbia simulata una malattia. Aggiunge che una sua cliente, che abita ora al Vicolo Ronzin, dichiara di aver notato il mercoledì prima del delitto, parecchie persone che avevano l'aria di osservare la casa.

Il dottor Courtois-Suffit, medico legale, che depone in seguito, dice che la morte del pittore avvenne per asfissia, causata da strangolamento e quella della signora Japy avvenne per asfissiamento, strangolamento e soffocazione. Non può dire per quest'ultima se la soffocazione precedette o seguì lo strangolamento. Afferma che le traccie dell'imbavagliamento durarono tutta la giornata di domenica sul corpo dell'accusata.

Ad un'interrogazione del difensore circa il numero degli assassini, il teste risponde che crede fermamente alla pluralità degli assassini (*movimenti*). Aggiunge di non credere che la signora Japy sia morta per la emozione.

Il dottor Ogier, direttore del laboratorio di tossicologia, depone sull'esame dei visceri delle vittime, dicendo che in essi non rinvenne nessuna sostanza venefica.

Il dottor Balatzar, che depone dopo di lui, dichiara che non vi fu nè col pittore Steinheil nè colla signora Japy, una lotta seria. Il teste soggiunge:

— Ho acquistato la convinzione specifica che il tampone di ovatta che è stato trovato, non era stato mai posto in una bocca.

L'accusata scambia a parecchie riprese delle osservazioni col suo avvocato difensore. Il teste continua:

— Questo tampone, come probabilmente quello che era nella bocca della signora Japy, era formato da un pezzo di ovatta trovato a terra nella camera.

Il difensore dice allora che proverà che il tampone esaminato dai periti non è quello che la signora Steinheil aveva in bocca.

Il teste parla in seguito del modo come hanno dovuto esser uccise le vittime.

— Il pittore, poco vigoroso — dice il teste — ha dovuto essere strangolato senza resistenza. Egli avrebbe potuto essere ridotto all'ipotenza dalla moglie. Sembra certo che il pittore si è alzato per andare in soccorso della signora Japy, o che sia stato assalito, che è caduto in ginocchio e sembra sia stato strangolato nel luogo stesso dove fu trovato il suo cadavere. Sembra per altro che l'intervento di due persone sia stato necessario, perchè, sebbene l'accusata avesse la forza di agire da sola, pure la sua sola persona non spiegherebbe la paura intensa che la vittima sembra aver provato. Se poi il pittore fosse stato narcotizzato — soggiunge il teste — egli sarebbe morto nel suo letto, a meno che il narcotico, essendo troppo debole, gli avesse permesso di udire le grida della signora Japy e di alzarsi. L'esame tossicologico non ha dato alcuna traccia di narcotici, ma è stato fatto troppo tardi per portare a conclusioni precise.

Tuttavia il teste non crede che un narcotico sia stato adoperato contro la signora Japy. Certo — dice il dottor Balatzar — la soffocazione dovette precedere lo strangolamento. L'assenza di lotta si spiega colla debolezza della vittima, anche senza la esistenza di un narcotico. La morte della signora Japy dovette precedere quella del pittore, ma ciò non è che una ipotesi.

— Quanto alle macchie di inchiostro trovate sul tappeto dello studio e del letto, esse devono essere state prodotte da una veste lunga e svolazzante. Però l'inchiostro del tappeto non era della stessa bottiglia di quello trovato sulle dita del pittore. Invece questo inchiostro, trovato sul tappeto, sembra essere quello rilevato sul ginocchio dell'accusata.

Il teste esprime l'opinione che la signora Steinheil abbia una forza muscolare superiore a quella media di una donna.

L'udienza è sospesa per mezz'ora. — L'accusata, ritirandosi, dice alle guardie: Vedo bene che vogliono uccidermi!

L'udienza è poscia ripresa. Si ode il dottor Sacquet, il quale dice che l'accusata, che egli ha curato in questi giorni, era affetta da disturbi nervosi non simulati.

Pietro Buisson, brigadiere dei dragoni a Chambery, depone:

— All'indomani del delitto, il medico mi disse che la signora Steinheil non era trasportabile.

Durante la deposizione dell'ex fidanzato di sua figlia, l'accusata piange.

— Un perito, continua Buisson — disse che una cordicella fu presa in cucina.

Un perito orologiaio depone che l'orologio di casa Steinheil non ha potuto fermarsi da sè. Secondo il perito, l'orologio si fermò a causa di una azione esterna.

Un brigadiere della polizia depone che è inesatto che un'automobile abbia stazionato nella notte del delitto fra la mezzanotte e la una nel vicolo Roncin. E' pure inesatto, a detta del teste, che la Steinheil sia stata veduta la sera del delitto in compagnia all'ex agente di polizia Rossignol. Alla stazione di S.t Lazaire furono fatte inchieste minuziose su questi due fatti e non vi è alcun dubbio. Tutte le ricerche per trovare la donna rossa non diedero alcun risultato.

Depone poscia Villerment, impiegato del Metropolitain, che ha trovato la sera del 31 maggio un biglietto di invito all'esposizione del pittore Steinheil, ed i frammenti della carta da visita con il nome della signora Maddeline.

Nella sua deposizione, la signora Madeline conferma di aver ricevuto il biglietto di invito, di cui si tratta ed aggiunge che le indicazioni scritte sul rovescio del biglietto, non sono di sua mano. D'altronde essa alla domenica non scese al Metropolitain.

Guilbert, fornitore di costumi al teatro Ebreo, dice che i costumi furono consegnati al teatro il sabato prima delle sei e che dopo la consegna egli rientrò in casa sua. La domenica venne constatata la sparizione dei costumi, ma i cappelli da prete non erano spariti.

Un impiegato del sarto Cuillbert, conferma la deposizione del suo principale, e dice che il pacco era ben suggellato.

Goldeschen, artista del teatro Ebreo, dichiara che la sparizione dei tre costumi fu constatata domenica mattina, ma che già sabato egli aveva notato che il pacchetto non era suggellato.

Burligham, che è presente, esclama: Io credo bene di essere sfuggito alla ghigliottina (*ilarità*).

Burligham aggiunge: Io avevo, è vero, noleggiato il 6 maggio dei costumi per il ballo del Gultzarts, ma nella notte dal 30 al 31 maggio, io mi trovavo a Montmartre, sulla Costa d'Oro.

Quindi egli protesta contro alcuni brani dell'atto di accusa, sgradevoli per lui.

Il difensore gli dice: Noi vi domandiamo perdono. Nulla è rimasto contro di voi.

L'avvocato generale conferma questa dichiarazione del difensore aggiungendo: Resta però molto contro l'accusata. Si odono mormorii nell'uditorio, ed il presidente minaccia di far sgombrare la sala.

L'agente che ha ricevuto la dichiarazione dalla signora Steinheil colla quale accusava Burlingham, esprime la convinzione che l'accusata fosse in buona fede accusando costui. Se — egli esclama — la signora stessa fosse venuta a dirmi: Io sono la colpevole, non le avrei creduto (*ilarità*). Io dico ciò — continua il teste — perchè questa è la mia convinzione profonda; questo è il grido della mia coscienza! (*movimento prolungato*).

Dopo la lettura di una breve deposizione del garzone del fornitore di costumi, Guilbert, l'udienza viene tolta alle 4.50. La signora Steinheil, ritirandosi, ha un aspetto soddisfatto.

I commenti al discorso dell'onor. Pantano

Roma, 8

(So.) — I commenti volgono nel mondo politico sul discorso dell'on. Pantano.

Quanto all'intonazione generale del discorso, i commenti variano secondo il partito politico dei commentatori. I deputati ministeriali oggi presenti a Montecitorio sostenevano che il discorso di Giarre rivela mancanza di contenuto e non rappresenta che l'aspirazione dell'on. Pantano a ritornare al potere. Inoltre i giolittiani censuravano l'attacco dell'on. Pantano alla politica interna ed alla politica estera del ministero. Invece i deputati di opposizione giudicavano che il discorso dell'on. Pantano contiene un vero ed energico programma di governo e si mostravano soddisfatti della posizione di combattimento riassunta dall'on. Pantano contro le convenzioni, anche dopo i risultati delle aste. I deputati di Estrema si manifestavano soddisfatti non soltanto della critica inesorabile compiuta dall'on. Pantano alla politica ministeriale, ma sopra tutto della nota anticlericale vibrante nel discorso di Giarre. Ma il punto più interessante del discorso di ieri, consiste nell'asserito contrasto che secondo l'organo ministeriale esisterebbe fra il programma dell'opposizione costituzionale ed il programma della Estrema sinistra rivelato dall'on. Pantano.

L'*Avanti!* si preoccupa della scissione che questo dissidio potrebbe produrre specialmente in vista del prossimo voto politico sulle convenzioni. L'organo socialista, in un articolo intitolato « L'impotenza della paura », nota essere « una manovra prettamente ministeriale agitare uno spauracchio Salandra per impaurire i liberali ed uno spauracchio Pantano per impaurire i moderati ».

Sono notevoli, a proposito dell'asserto dissidio di programmi, alcune osservazioni del cattolico « Corriere d'Italia » il quale scrive:

« L'on. Pantano ha esposto nel suo discorso un vero programma di governo; ha inalberato una sua bandiera di fronte a quella che sventola sulla politica ministeriale odierna, una bandiera tinta del più acceso colore anticlericale. Intendono i sonniniani schierarsi anch'essi sotto questa bandiera o no? Questo si aspetta di sapere e di fronte a questa giusta esigenza dell'opinione pubblica, sarebbe un brutto quarto d'ora quello che i sonniniani giocherebbero continuando a parlare di tutto — di convenzioni marittime, di politica estera, di politica finanziaria, ecc. — fuorchè delle loro idee fondamentali di politica nel momento presente ».

Lo stesso giornale, riferendo le voci di Montecitorio, dice che alcuni deputati socialisti si mostravano oggi contenti del discorso di Giarre, perchè, dicevano che coll'atteggiamento preso dall'on. Pantano, l'Estrema Sinistra ridiventa un organismo sincero di critica sull'azione parlamentare del ministero Giolitti. Ed essi notavano anche che sarebbe questa la prima volta dal 1901 che l'on. Giolitti ha contro di sè tutta l'Estrema coi socialisti, e attribuivano questo fatto all'energica condotta del gruppo radicale, all'azione personale dell'on. Barzilai ed alla *rentrée* di Enrico Ferri.

Il *Corriere* conclude chiedendo: « Se l'on. Pantano si atteggia a *leader* dei radicali, che cosa diventa l'on. Sacchi? L'importanza del discorso dell'onor. Pantano deriva sopra tutto dal fatto che quelle dichiarazioni pongono l'opposizione al bivio: o di scindersi, o di cementarsi nuovamente, ma spiegando tutta intera ai venti la bandiera di una politica di lotta religiosa ».

Il dissidio Carletti-Di Giorgio

Roma, 8

Prima della fine del mese, la commissione d'inchiesta per il conflitto Carletti Di Giorgio consegnerà il suo verdetto al ministro degli esteri. Le risultanze dei lavori della commissione riguarderanno semplicemente il dissidio limitato alle due persone che sono parte in causa. In altri termini, l'inchiesta sarà sulle persone e non sulle cose.

La riforma delle scuole all'estero

Roma, 8

Il disegno di legge per la riforma delle scuole all'estero e per il miglioramento delle condizioni economiche di quegli insegnanti, approvato recentemente dal Consiglio dei ministri, sarà presentato alla riapertura della Camera e portato in discussione prima delle vacanze natalizie. Questo disegno di legge, invocato dagli insegnanti e dalle loro organizzazioni, importa una maggiore spesa di lire 1.300.000.

Due professori italiani premiati dall'Accademia delle scienze di Parigi

Parigi, 8

L'accademia delle scienze ha decretato i seguenti premi:

Premio Bordini (scienza matematica), di 3000 franchi, ai signori prof. Bagnera Giuseppe dell'Università di Palermo; Michele De Franchis, professore all'Università di Catania.

Medaglie di aeronautica: Medaglie d'oro attribuite a Luigi Bleriot, al comandante Boutioux, a Crocco, a Farman, a Werter, al conte De Lambert, a Levasseur, al colonnello comandante Renard.

Medaglie d'argento: a Santos Dumont a Soreaux, a Sourcouf, a Kapferer, a Leon Toisserent, a De Bert, al conte De la Vaulx, a Voisin, al comandante Voier ad Orville e Wilbur Wright, ed a Leblanc.

Medaglie vermeille attribuite a Eremit a Besancon, a Breguier, a Delagrange, ad Esnault-Pelterie, a Marquis, a Paulhan, a Rougier, ed a Tatin.

La campagna anticlericale in Francia

Parigi, 8

Il Consiglio comunale ha approvato con 42 voti contro 17 una proposta tendente ad accordare una sovvenzione di 5000 franchi alla associazione dei maestri e delle maestre di Francia per permettere loro di difendersi contro gli avversari della scuola laica dinanzi al tribunale.

Casa Moderna

Il Comitato all'Esposizione Internazionale d'Arte indetta a Roma nel 1911 fu criticato per soverchia condiscendenza verso gli artisti nati o dimoranti in Roma, non lo fu nè lo sarà per l'idea di un concorso internazionale d'Architettura di un genere nuovo, quanto mai pratica ed opportuna: la Casa. Il concorso, veramente, si suddivide in internazionale e nazionale con premi cospicui: al concorso internazionale sono fissati tre premi rispettivamente di 150.000, di 100.000 e di 50.000 lire; al nazionale sono fissati tre premi di 100.000 lire di cui 25.000 all'architetto, 75.000 al costruttore. Questi tre premi si stabilirono così perchè il concorso si aperse su « tre tipi differenti di Casa Moderna » appropriati alle esigenze e alle abitudini delle varie classi sociali.

L'idea felice diventa vieppiù attraente in ciò che la Casa Moderna integrata ai bisogni della vita attuale, ai processi costruttivi d'oggi e ai sensi di modernità nell'arte e nelle costumanze che vivono e s'impongono oramai alla gente che non dorme; quest'idea diventa vieppiù attraente in ciò che non si richiede all'architetto soltanto la Casa nei suoi muri, nei suoi archi e nelle sue colonne, ma si invita l'architetto all'arredamento dei muri e delle stanze, si vuole dall'architetto la Casa finita e abitabile in ogni sua parte.

Nel campo architettonico non si ebbe mai una visione più esatta dei bisogni attuali; e nessun Comitato d'Esposizione seppe mai trovare un pensiero che meglio corrisponda alle ragioni della vita, dell'arte e della modernità; perciò io desidero che giungano al Comitato dell'Esposizione di Roma gli elogi di tutti coloro che sentono profondamente i doveri della architettura moderna e i diritti del pubblico il quale deve essere servito convenientemente dagli architetti.

***

La Casa Moderna! Ecco il soggetto su cui la genialità dei nostri architetti dovrebbe insistentemente rivolgersi. Invece se i nostri giovani vogliono entrare nella vita che vuol le Case comode e solide, belle e semplici, non i Palazzi del Cinquecento o i Castelli del Trecento; i nostri giovani bisogna che si spoglino da tutta la cultura accademica che ricevono nelle scuole e si affannino a crearsi una nuova educazione da loro, colla propria esperienza e col sussidio delle persone pratiche.

Nelle Scuole l'architettura tale si considera, in quanto s'ispira all'ara di Pergamo o a qualunque altra opera monumentale del passato; l'architettura che serve i bisogni della vita e non accende nè può accendere l'estro di chi seriamente architetta. Nelle Scuole impera il dottrinarismo il quale tien lontano dalla vita i giovani e li tiene fuor dal movimento degli spiriti moderni che anelano ad un'architettura di forme viventi. La quale, diversa dall'architettura di forme vissute, chiede i suoi contorni, alle comodità, all'igiene a tutto il patrimonio d'idee pratiche attuali che corrisponde a un elevamento morale che va generalizzandosi ad onore del nostro tempo.

Eppure cosa esiste che sia più seducente d'una Casa Moderna sapientemente distribuita in cui l'aria, la luce, la bellezza semplice e decorosa si uniscano a conforto di chi lavora, di chi gladia, di chi spera?

***

Il Comitato all'Esposizione di Roma, invitando gli architetti al problema della Casa Moderna richiama gli architetti alla vita e dà una lezione molto opportuna alle Scuole d'Architettura che non sanno svincolarsi dai vecchi temi accademici. Implicitamente il Comitato innalza un inno alla modernità estetica e sospinge alla modernità tutti coloro che si cimenteranno alla gara futura; perocchè la Casa Moderna invano si studierà sui resti delle Case Antiche. Nessun soggetto architettonico varia più della Casa nel tempo e nello spazio. Il Tempio, il Palazzo di Giustizia, il Monumento Commemorativo si aggirano in un formulario limitato rispetto alla Casa che deve servire ai bisogni vari e nuovi o rinnovabili nella collettività delle costumanze e nelle particolari preferenze degli individui o delle classi. Tanto vero il Comitato di Roma invita gli architetti « a tre tipi differenti di Casa Moderna » corrispondenti alle abitudini che cangiano nelle classi sociali; e l'invito non poteva idearsi meglio; chè la Casa è lo specchio della vita, il simbolo della civiltà moderna come il Tempio dell'antica. Ed appartiene la Casa, a quel genere di creazioni architettoniche che il vecchio Ippocrate chiamerebbe pericolose volendo dire difficili ad essere lodate oggi in cui le esigenze pratiche sono infinite come è turbato da incaute opposizioni il problema estetico che dà le linee alla Casa Moderna.

Volete vestire questa Casa colle forme degli antichi stili? Se vi provaste vi condannereste ad uno sforzo superiore alla ragione. Il soggetto, le abitudini, i materiali da costruzione non sarebbero più gli elementi alla vita d'una creazione architettonica; perchè gli stili potessero servire ad una Casa Moderna bisognerebbe che gli individui che abitano questa Casa si adattassero alla vita nell'epoca di quello stile. Sta bene che la immagine fu meno curata dei bisogni materiali e la immagine, nel tempo, venne deformata e spogliata d'ogni autorità; ma, insomma, è necessario che il vecchio errore sia corretto se la imagine deve precisare le tappe della esistenza. Guardate la parola. Scritta o verbale essa esprime l'anima attuale; ma l'immagine pochi la eccitano a rispecchiare la realtà della nostra generazione. La quale nella Casa, nella sua Casa, non vuole che sia detto quello che si deve dire ma quello che non si può assolutamente tacere, cioè il sentimento irrompente della vita che non è passiva contemplazione di un ideale tramontato.

Così se gli architetti moderni della Casa non vogliono circondarsi di silenzio e di solitudine, debbono ricercare nella esistenza contemporanea le forme intime d'una architettura che al senso pratico congiunga il ritmo gentile della bellezza. Ma questa bellezza — osserva giustamente il Comitato di Roma — deve scaturire dalle abitudini sociali d'oggi, dalle particolari tendenze della estetica attuale nei vari luoghi e nei tempi nostri.

Tale costituisce il punto più luminoso

del problema che vien ora proposto; esso scaturisce spontaneamente dalle necessità presenti ed è sicuro nella sua volontà, rigido e forte come la fede ad un'idea, ammirabile oggi in cui la doppiezza in questo argomento equivale a benevolenza e indulgenza lodevole.

***

Il concorso di Roma internazionale e nazionale deve agitare gli spiriti dei combattenti e destare vivissima curiosità. Conviene vigilare pertanto che la idea felice non si snaturi lungo il cammino che deve percorrere.

Alfredo Melani.

Violenta dimostrazione
contro un commissario prefettizio
Parecchi feriti

Firenze, 8

A Casarone, sono avvenuti dei gravi disordini per la pubblicazione della matricola per la tassa di esercizio, fatta dal commissario prefettizio. Il fermento, scoppiato nella mattina, aumentò nel pomeriggio, fino a raggiungere la sua nota più alta verso le ore sedici quando oltre cinquanta persone, riunitesi davanti al Municipio, cominciarono a protestare, specialmente contro il commissario cercando di impadronirsi degli uffici comunali. Il delegato di pubblica sicurezza Mellusi, intimò colla forma legale, lo scioglimento ai dimostranti, che risposero con una fitta sassaiuola, nella quale rimasero feriti sette carabinieri, tra cui uno gravemente alla testa, due guardie di finanza ed una municipale. Divenendo la folla più minacciosa, la forza fu costretta a caricarla. Durante la carica rimasero feriti i fratelli De Marchi, contadini, che vennero arrestati insieme ad altri quattro tra cui tale Felice Orsini. I dimostranti infransero i vetri del municipio. Finalmente, dopo aver chiesto, urlando e schiamazzando, la liberazione degli arrestati, si sbandarono. L'agitazione perdura nella cittadinanza, che si rifiuta recisamente di pagare la nuova tassa.

Treno precipitato in un fiume
Tre morti e quattro feriti

Siracusa, 8.

Il treno merci 6927, partito stamane alle ore 11.45 da Modica, giunto presso Ragusa Inferiore, ha deviato, cadendo nel fiume Ermineo, sottostante. Si deplorano tre morti e cioè il macchinista Paternò, il frenatore Lavilla, ed il manovale Ventimiglia. Quattro altri agenti sono rimasti feriti gravemente e sono stati trasportati all'ospedale di Ragusa. Da Modica e da Ragusa Inferiore, alla prima notizia del disastro, sono accorsi sul luogo le autorità, medici ed una squadra di soccorso, le quali, giunte sul luogo poterono estrarre dal cumulo dei carri frantumati i morti ed i feriti in uno stato da fare raccapriccio. Uno dei morti è stato trovato decapitato, e col corpo mutilato; un altro colle gambe fracassate. I feriti furono soccorsi sollecitamente. Il loro stato desta delle apprensioni. Quattrocento metri di linea rimasero interrotti. Sul posto del disastro si sono recati parecchi funzionari delle ferrovie per eseguire un'inchiesta. Pare che il disastro debba attribuirsi al cattivo stato della linea.

Il treno procedeva con grande velocità, uscì dalle rotaie, ruppe la ringhiera e precipitò da una altezza di dodici metri.

Le conseguenze dell'alcoolismo
Il marito accoltellato dalla moglie

Milano, 8

Stanotte, in un modesto appartamento in via Pasquale Sottocorno, è avvenuta un'orribile tragedia. I coniugi Natale Fumbacci, tessitore, ed Angela Mariani, di anni 44, avevano ier sera trascorsa la serata in un'osteria, e sembra fossero alquanto brilli, ciò che provocò un diverbio. I coniugi, rincasati, dopo una vivace discussione sulla scena, svoltasi poco prima, avevano finito per calmarsi. Poco dopo il tocco e mezzo, gli inquilini della casa furono svegliati da alte grida di dolore e di spavento, che venivano dalla camera da letto dei Fumbacci. I primi accorsi trovarono il tessitore steso a terra in un lago di sangue, che usciva da numerose ferite di coltello inferte con violenza inaudita dalla moglie, che, dopo aver compiuto il delitto, si era sdraiata sul letto, avendo riportato leggere contusioni alla testa ed al petto. Ella confessò il misfatto dicendo che il marito l'aveva minacciata. Essa fu tratta in arresto, mentre il Fumbacci fu condotto all'ospedale dove i medici constatarono che aveva riportato quindici coltellate al collo, due al braccio destro e due alla coscia sinistra. Il disgraziato trovasi in condizioni disperate.

La Mariani, nel 1898, aveva abbandonato il marito per fuggire col suo amante che poi uccise a coltellate. Per questo delitto la donna venne condannata dalle assise di Genova a sei anni di reclusione, scontati i quali, il marito, mosso a pietà di lei, l'aveva accolta di nuovo in casa.

I drammi della mala vita

Milano 8.

Questa sera certo Angelo Grandi si recava dalla sua ex amante Roma Olmi di anni 17, di Genova, per indurla a ritornare con lui, ma la trovò invece insieme ad un altro amante, certo Achille Zazzera vigilato speciale.

Il Grandi venne a contesa collo Zazzera e lo invitò a scendere in istrada dove aveva quattro compari. Lo Zazzera si oppose e allora il Grandi estrasse il coltello. L'altro armatosi di rivoltella, sparava contro l'avversario un colpo, ferendolo mortalmente al torace.

Alla detonazione accorsero le guardie. Lo Zazzera e l'Olmi vennero arrestati. Il Grandi venne trasportato all'ospedale dove è moribondo.

Medico e levatrice arrestati
per procurato aborto

Napoli, 8

Quest'oggi, verso le ore 15, sono stati tratti in arresto la levatrice Virginia Montagna e il dottor Pasquale Palumbo, quali responsabili della morte per procurato aborto della signora Maria Corigliani, profuga della catastrofe siculo calabrese, e vedova del capitano Di Mauro.

La « Gazzetta » a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall'AGENZIA MATTEUCCI, Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DELLA GIANA edicola Piazza Sciarra.

Dopo il colossale furto
della cameriera
La Giovannoli rifugiata a Venezia o a Firenze?

Roma, 8

La polizia, avendo fatto una perquisizione nella camera abitata dalla domestica del cav. Zanella, Natalina Giovannoli, che fuggì l'altra notte portandosi via una valigetta piena di gioielli, ha trovato la biancheria della domestica e gli abiti di lei, ma nessuna carta che la riguardasse, neppure alcuna lettera del giovane Baglioni, col quale essa doveva esser stata in corrispondenza. La biancheria trovata nella camera della Giovannoli porta delle iniziali che non sono quelle del suo nome e del suo casato. Quindi, o essa deve aver dato un nome falso, o la biancheria è stata da essa rubata altrove. La polizia potè rintracciare il vetturino che aveva condotto la Natalina alla stazione. Il vetturino disse che dalla casa n. 85 di via Cavour, uscì una signora sola che si diresse a lui chiedendogli di esser accompagnata alla ferrovia. Erano le 10 di sera. La signora, che portava una bellissima pelliccia ed altri oggetti pure di pellicceria, aveva con sè una valigetta. Essa disse di aver fretta poichè temeva di perdere il treno di Modena che parte alle 22.30. La polizia ha fatto delle ricerche anche alla stazione e potè sapere che quando la Giovannoli giunse alla stazione, il treno di Modena era già partito. Si ritiene che essa sia partita con qualche treno successivo per l'Alta Italia o per Napoli. Una circostanza farebbe supporre che essa sia partita per l'Alta Italia. Un giorno essa disse, interrogata dallo chauffeur, che le chiedeva se fosse veneta, come appariva dalla sua pronuncia, di essere stata molti anni a Venezia, ma di esser nata a Milano. Probabilmente essa si è rifugiata a Venezia da qualche sua antica amica.

Il *Popolo Romano* dice che dalle ricerche fatte presso l'Ufficio Biglietti, risulterebbe che la Giovannoli sia partita per Firenze.

La perquisizione in casa dell'amante

Nella perquisizione minunziosa fatta dalla polizia in casa del giovane Giuseppe Baglioni, amante della Giovannoli, sono state rinvenute parecchie lettere della domestica indirizzate al Baglioni, tutte appassionate, ma che sembra non accennino menomamente al furto. Il Baglioni, sottoposto ad un altro interrogatorio, pur riconoscendo di essere stato l'amante della Giovannoli, e che per qualche tempo si era recato perfino in casa a portarle della biancheria, nega recisamente di aver avuto alcun sospetto sulla onestà della sua amante.

Il signor Zama, direttore dell'agenzia alla quale si rivolse il signor Zanelli per la ricerca di una domestica, ha dichiarato che ai primi di ottobre si presentò a lui la Giovannoli, con un certificato del direttore dell'albergo Massimo d'Azeglio, chiedendo che la collocasse in qualche buona famiglia. Infatti, il signor Zama la presentò al cav. Zanelli senza però raccomandarla.

Sembra che la polizia avesse già dei sospetti sulla Natalina, fino da prima che venisse compiuto il furto. Infatti circa dieci giorni addietro un agente di pubblica sicurezza si presentò al signor Zama, chiedendogli quali informazioni avesse avute della Natalina, che, si credeva, avesse dato un nome falso. Lo Zama fornì le informazioni richieste, e domandò all'agente se era il caso di avvertire il cav. Zanelli che tenesse d'occhio la cameriera, ma gli fu risposto negativamente.

Ci sarebbe un complice

Le ultime indagini hanno oramai assodato che la cameriera ladra non si chiama Natalina Giovannoli, ma che è una nota pregiudicata, specialista in furti di questo genere, e che ne aveva perpetrati parecchi in altre famiglie, sempre sotto falso nome, riuscendo ad eludere la vigilanza della polizia. Quanto ha detto il vetturino che avrebbe accompagnato la giovane alla ferrovia nella sera in cui fu commesso il furto, sembra ora poco verosimile, poichè la signora Zanelli si accorse che la biancheria mancante era molta di più di quella che prima si supponeva e che non può quindi darsi che la cameriera sia fuggita senza l'aiuto di qualche complice, che le avesse portato le coperte, che erano abbastanza voluminose.

La questura, avendo rinvenuto in casa del tramviere Damia, che nella scorsa estate alloggiò per tre mesi la domestica Natalina Giovannoli, una fotografia di quest'ultima, ne ha fatto riprodurre varie copie, che sono state inviate alle varie questure del regno. Sembra che la Giovannoli, giunta alla stazione di Termini, sia subito montata in treno, pagando il biglietto al controllore.

La dispendiosa vita della ladra

E' stata interrogata la signora Angela Zampetti, direttrice di un laboratorio di biancheria in via Sicilia, dove la Giovannoli è stata per un mese e mezzo circa a cucire di bianco. La Zampetti ha detto che la domestica fuggita percepiva una paga di 25 soldi al giorno. Trenta lire al mese le occorrevano per pagare l'affitto della camera e quanto al vitto si trattava molto bene. Prendeva i suoi pasti all'osteria e diceva ogni giorno che aveva mangiato o una bistecca o del filetto o del pollo. Dopo pranzo aveva sempre bisogno del caffè e poi del gelato. Alla mattina, quando la direttrice mandava a comperare un pezzo di pane per sè, la Giovannoli faceva acquistare una *brioche*, raccomandando che fosse ben fresca. Ad ogni più piccola commissione, regalava una mancia alla ragazzina. Con tutto ciò non lasciava mai debiti. Essa spendeva molto anche nelle profumerie. Comperava anche fiori e delle bellissime «toilettes». Portava scarpette adorne di margheritine. Una volta capitò nel laboratorio una donna che voleva vendere un anello d'oro. La Natalina sollevò la sottana per dimostrare che aveva denaro, e tirandosi una calza fece vedere alcuni biglietti da cento lire. Circa le condizioni della sua famiglia e le sue origini, non lasciava capire mai niente di preciso.

Il Baglioni da principio era stato presentato per fratello, poi si seppe che era l'amante. Nel laboratorio si è recato solo due volte. Una volta dette in prestito cento lire ad un cameriere, facendosi rilasciare una cambiale. Un'altra volta raccontò di aver vinto al lotto, e pagò a tutte le lavoranti il vermouth. Sembra che la Giovannoli scrivesse quasi tutti i giorni al Baglioni, mentre tre sole lettere sono state trovate durante la perquisizione in casa di quest'ultimo. Ciò farebbe dubitare che il Baglioni abbia lacerati tutti gli scritti.

Sembra che le investigazioni della questura siano a buon punto e che prossimamente sarà proceduto all'arresto della Giovannoli. Il Baglioni, sul quale gravano molti indizi fu trattenuto in arresto e sarà deferito alla procura del Re.

La... brillante carriera della Giovannoli

Firenze, 8.

Il delegato della squadra mobile di quella città, non appena giunsero dalla questura di Roma i telegrammi per rintracciare la domestica Giovannoli, — ricordando alcune circostanze — ha potuto identificarla. La sedicente Giovannoli è una vecchia conoscente della questura e dei tribunali, essendosi più volte distinta come ladra espertissima. Essa si chiama Maria Belardi, figlia di Giovanni e di Antonietta Belardi, ha 29 anni ed è nata a Milano. E' congiunta in matrimonio con certo Angelo Orsaria, ex impiegato postale. La Belardi, probabilmente appartiene ad una banda di ladri internazionali, i quali certamente dopo aver studiato i vari colpi da seguire nelle diverse case, hanno mandato e mandano la Belardi sotto le spoglie di cameriera ad eseguirli. Essa cominciò la sua carriera nella sua città natia dalla quale scomparve poco dopo che il tribunale l'aveva condannata ad otto anni e tre mesi di reclusione per un ingentissimo furto da lei compiuto sotto il nome di Maria Lodigiani. Quella di cambiare il nome è una caratteristica della domestica fuggita.

Nell'aprile passato essa fu a Viareggio e si impiegò come cameriera all'Hotel Miramar, qualificandosi per Maria Orsaria. Anche a Viareggio commise un furto. Si recò a Firenze, e si collocò come cameriera col nome di Maria Belardi nella casa del console austriaco, von Peltra, ma vi si comportò onestamente. Passata invece nella casa del signor Antonio Caroni, poco dopo scomparve portando via una « marquise » di brillanti della signora. Il tribunale di Firenze condannò la Belardi a cinque mesi di carcere.

SPORT

I saggi ginnastici della "Fortior„

Ieri la Società ginnastica « Fortior » favorita da un sole splendido, festeggiò la chiusura dell'anno sportivo, ricco di premi ed allori nei concorsi di Milano, Mestre, Murano, i quali premi si poterono vedere esposti in artistica vetrina preparata nel negozio di mercerie, diretto dai Fratelli Spanio, in Via Garibaldi.

L'affluenza del pubblico fu enorme, oltre ogni aspettativa. Il cortile, pavesato con bandiere di colori nazionali e con orifiammi a varie forme, presentava un aspetto tutto nuovo e piacevole.

Alle 15 precise, il sig. Gino Bonaldi, maestro della Società, presenta la numerosa squadra. Sono una sessantina di giovani, nella loro severa ed elegante divisa che sfilano innanzi al pubblico, producendo ammirazione e riscuotendo lunghi applausi.

Segue poi lo svolgimento del programma, riuscito ordinatissimo ed attraente. Due squadre allievi fanno esercizi ben riusciti agli appoggi l'una, alle sbarre parallele l'altra; e due squadre ginnasti anziani pure una agli appoggi e l'altra alle parallele. Tutte le squadre riscuotono applausi, ma principalmente la squadra anziani alle parallele la quale, nel concorso di Murano, riuscì la prima classificata. Nelle diverse produzioni libere ai grandi attrezzi tutti fanno bene; ma vengono particolarmente acclamati i ginnasti: Tanca, Del Pup, Trotter, Conforti, Ballarin, Ghezzo, Cladin ed altri ancora. Nel salto si segnalarono i fratelli Comotto, Del Pup, Trotter

Interessanti e gustati riuscirono i gruppi alle piramidi umane, di effetto coreografico. Chiuse l'accademia l'esercizio a corpo libero con tutte le squadre riunite.

Durante l'accademia venne distribuito ai presenti una circolare della Presidenza colla quale si fa appello per la costituzione di un Comitato di soci benefattori allo scopo di provvedere alle spese necessarie per l'incremento della Società « Fortior »

Tiro al piccione e al piattello al Lido

Giovedì 11 genetliaco di S. M. il Re, allo Stand Excelsior al Lido si svolgeranno gare al piccione e al piattello col seguente programma:

ore 10: piattelli di prova — ore 11, Poul d'apertura — 3 piattelli a m. 8 — gara a m. 10 — Entratura L. 3. 1.o premio il 50 per cento; 2.o premio il 25 per cento. — Ore 13.30: Tiro Malamocco: Entratura L. 5 — 12 piattelli a m. 10 gara a m. 12. — Riammessa una seconda serie per quei tiratori che non hanno la prima completa. Pari entratura. — 1.o premio L. 50; 2.o premio L. 25 — 3.o premio Grande medaglia in argento — 4.o premio Medaglia argento — 5.o medaglia argento — 6. grande medaglia bronzo — 7.o Medaglia bronzo.

Ore 15.30: Poul al piccione — Entratura L. 5 — 1.o premio il 50 per cento e medaglia oro — 2.o premio il 25 per cento.

La classifica dei primi arrivati nel giro di Lombardia

Milano 8.

La giuria per il quinto giro di Lombardia si è riunita iersera per la classifica dei primi arrivati. Tutti furono concordi nel proclamare primo arrivato Cuniolo. Per gli altri vi furono contestazioni. Si concluse infine nel classificare secondo Beaujeandre, terzo Trousellier, quarto Lapize e quinto Fiaschi. Per gli altri si deciderà in un'altra riunione che si terrà oggi.

Il venticinquesimo anniversario d'una casa editrice

Abbiamo da Milano, 6:

La casa editrice Carisch & Jänichen di Milano con Filiali a Lipsia e a Firenze ha festeggiato in questi giorni il 25.o anniversario della sua fondazione.

In tal circostanza S. M. il Re d'Italia ha concesso la Croce di Cavaliere al signor Arturo Jänichen, titolare della Casa, già recentemente insignito dell' Albrechtsordero dal Governo germanico.

Il banchetto commemorativo ebbe luogo ieri sera nel salone dell'«Orologio», offerto dai titolari; parlarono il Direttore sig. Paolo Schöne, gli anziani della Ditta Rizzoli e Chioldi e il D.r Arturo Franci, arrivato da Berlino e appartenente alla Casa Editrice lesse dei versi applauditissimo.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 8 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114.50 — Dicembre 115 — Marzo 103 — Maggio 103.

Olio di Gioia al quintale contanti 108; — Pel dicembre 100 — Pel marzo 95.40 — Pel maggio 95.50.

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni della giornata 22 mila — di cui in cotoni americani 12.000.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D 7.42 7.40 — Nov. Dic. 7.41 7.39 — Dicembre Gennaio 7.41 7.39 — Gennaio Febbraio 7.43 7.41 — Febbraio Marzo 7.45 7.42 — Marzo Aprile 7.47 7.44 — Aprile Maggio 7.47 7.45 — Maggio Giugno 7.49 7.47 — Giugno Luglio 7.49 7.46 — Luglio Agosto 7.48 7.46.

Corriere Giudiziario

Le truffe d'una stregona

(Tribunale Penale di Venezia)

Dinanzi al Tribunale venne tradotta ieri mattina certa Tortello Dosolina di G. B. d'anni 31, domiciliata a Sottomarina, imputata di varie truffe.

Le vittime della Tortello sarebbero parecchie; tutte ingenue donnette sottomarinanti, le quali avrebbero creduto alla efficacia di esorcismi e di altre stregonerie.

L'atto d'imputazione fa carico alla Tortello di avere carpito: 6500 lire a Boscolo Caterina, con la promessa di liberarla da disgrazie che la minacciavano; 450 lire ed effetti preziosi a Boscolo Salute Natta con la promessa di guarirle il marito da un'infermità; oggetti preziosi di valore imprecisato a Boscolo Teresina, promettendole un parto felice e la benedizione di una.... santa donna di Chioggia; effetti preziosi e denaro per un importo di lire 750 circa, a Boscolo Amalia Seggion, facendole credere che delle disgrazie la minacciavano e ch'essa, Tortello sarebbe stata capace di allontanarle; ed ancora — con pretesti presso a poco identici — un paio d'orecchini a Boscolo Elisa Natta; altre lire 150 e lire 500, frutto di un'impegnata, a Boscolo Fiorinda Seggioni; effetti preziosi per lire 360 e lire 97 a Boscolo Margherita detta Boscoletto; lire 400 a Boscolo Maria detta Seggioni; un anello del valore di lire 37 a Friggerio Matilde; lire 300 ed effetti preziosi a Boscolo Maria Firi; lire 400, preziosi e biancheria a Tiozzo Gemma Pezzoli; un braccialetto d'oro del valore di lire 100 e lire 140 in denaro a Pilot Maria fu Antonio; vestiario per lire 100 a Boscolo Rosina Boscoletto; lire 15 ed un paio d'orecchini del valore di lire 65 a Boscolo Luigia Peggiont.

L'interrogatorio dell'imputata

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Marsoni; funge da P. M. l'avv. Siliotti. Siede alla difesa l'avv. Enrico Villanova. Le danneggiate si sono costituite Parte Civile cogli avvocati Andrea Bizio e Franceschini.

Un pubblico abbastanza numeroso, composto in gran parte di chioggiotti e sottomarinanti, assiste all'udienza.

Prima dell'interrogatorio dell'imputata, vengono esperite le solite formalità di legge, durante le quali risulta assente senza giustificato motivo la teste Camuffo Giovanna di Chioggia. Il Tribunale, perciò, su conforme proposta del P. M., la condanna a 20 lire di ammenda, ordinando ch'essa venga tradotta con la forza all'udienza di stamane.

Dopo di ciò il Presidente passa ad interrogare la Tortello. In sostanza, la donna nega quasi in modo assoluto di aver carpito mediante raggiri, denaro od oggetti alle persone suindicate.

Il Presidente però la investe con numerose contestazioni. Ed essa spiega che da alcune di quelle donne aveva ricevuto degli oggetti in prestito, da altre era stata incaricata di fare delle impegnate; e nei casi di prestiti essa ritornava al momento convenuto denaro o merci, assoggettandosi al pagamento di interessi molto elevati.

Siccome poi era corsa voce ch'essa fosse fuggita a Trieste per sottrarsi ad un possibile arresto, la Tortello dichiara di essersi recata in quella città per visitare un suo fratello degente all'Ospitale. Ad ogni modo la Tortello, allorchè seppe di essere ricercata dalla polizia, si trattenne a Trieste finchè venne estradata.

Due danneggiate

L'escussione dei testimoni, circa una ventina, viene preceduta, naturalmente dalle deposizioni delle danneggiate.

Prima ad esser chiamata dinanzi ai giudici è la Boscolo Catterina detta Seggion. Costei, malgrado le proteste dell'imputata, sostiene di essere stata truffata in varie riprese di effetti preziosi e denaro per l'importo di 6500, e ciò mediante la promessa che tutte le disgrazie che la minacciavano non si sarebbero verificate

Segue Boscolo Salute detta Natta, quella che dagli esorcismi della Tortello si riprometteva la guarigione del marito. La Natta dichiara che la fattucchiera si fece all'uopo da lei consegnare degli effetti preziosi e la somma di 450 lire.

Prima che l'udienza termini, il marito della teste assente Camuffo, a cui abbiamo accennato più sopra, fa sapere che la propria moglie non può presentarsi al Tribunale perchè ammalata. In attesa di certificato medico che comprovi tale circostanza, il Tribunale revoca la presa deliberazione a carico della Camuffo e rimette la continuazione del processo a stamane.

La sentenza
nel processo per la sommossa di Gambarare

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri mattina è terminato il processo per i noti fatti di Gambarare del settembre scorso. Alle ore 10.30 il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza:

Scantamburlo Lucia, Righetto Angelo, Righetto Caterina, Andriolo Antonia, Naletto Regina, Fabis Carlotta, Agnoletto Carlo, Preo Elisa, Bellan Eugenia e Lazzarini Giovanni sono condannati a mesi 10 e giorni 12 di reclusione. — Andriolo Maria, Andriolo Adele, Reato Elisa ad 8 mesi e 20 giorni di reclusione. — Sabbadin Palmira, Brugnolo Teresa e Perazzolo Antonia a mesi 5 e giorni 6; Alberti Antonio e Bordon Giovanni a mesi 5; Brugnolo Elvira a mesi 10; Toffano Emma a mesi 8 e giorni 10.

Il Tribunale dichiara assolti per non aver preso parte al fatto; Toffano Giuseppe, Minotto Giovanni, Righetto Marco, Nazzari Luigia, Gallo Maria e Mandro Maria.

Dichiara assolti per non provata reità Secchi Tommaso e Niero Sante.

Viene infine concesso il beneficio della legge del perdono a tutti i condannati, ad eccezione di: Righetto Angelo, Agnoletto Carlo e Lazzarini Giovanni

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Diffamazione ed ingiurie — Bosero rag. Pietro di anni 28 fu Luigi, Prane Bortolo fu Lorenzo di anni 46 e Caiselli Co. Carlo fu Francesco di anni 38 furono condannati dal Tribunale di Udine il primo a mesi 3, giorni 15 e L. 240 di multa — il secondo a lire 20 di multa; il III, a lire 266, tutti col perdono, per avere nel 2 Marzo 1909 in Lumignano: il primo diffamato gli amministratori del Comune, il secondo ed il terzo ingiuriato il rag. Bosero Pietro.

La Corte dichiarò per Bosero confermata la sentenza nei riguardi della diffamazione, non farsi luogo a procedimento per le ingiurie e riduce la pena della multa a lire 140; — conferma la sentenza nei riguardi di Prane, dichiara a favore di Caiselli non farsi luogo per inesistenza di reato. — Condanna il Bosero e Prane nelle spese di sentenza; — condanna inoltre il Bosero a pagare alla P. C. lire 150 e condanna Prane a pagare alla P. C. le spese di rappresentanza che si liquidano in lire 100.

Avv. Levi P. C. del Bosero; avv. Feder dif. di Bosero; avv. Caratti dif. di Prane — avvocati Berlaccioli e Vittorelli dif. di Caiselli.

LIBRI

Recentissime edizioni Bocca:

TOMMASO CARLYLE: — **« Lavora, non disperarti ».** Brani scelti dalle sue opere e tradotti in italiano a cura di V. Morali dalla traduzione tedesca di Maria Kuhn ed A. Kretzschmar (volume 178 della Piccola Biblioteca di Sc. Mod.: lire 3).

FANNY DALMAZZO: **« La tutela Sociale dei fanciulli abbandonati o traviati »** (lire 3).

A MILANO la « Gazzetta » si vende dall'Edicola Torriani in Piazza del Duomo — dall'Agenzia Casiroli in Corso V. E. e dalla Libreria della Stazione.

Elettrovia Agordina

Lettera aperta
all'ill.mo Sig. Sindaco di Belluno

Ill.mo Signore,

Mi rivolgo a Lei non nella sua qualità di primo magistrato del Capoluogo della mia Provincia, ma quale presidente del Comitato per la *Elettrovia Agordina*

Assente dall'Italia per ragioni professionali, solo oggi apprendo dai giornali locali che i signori Riehl e Baudracco hanno offerto il loro progetto per questa elettrovia al Comitato che Ella presiede per una somma determinata.

Due anni or sono proponevano di accettare in pagamento dei loro progetti delle *azioni liberate* del Comitato promotore per le ferrovie delle Dolomiti allora costituito. Oggi preferiscono danaro contante e, se questo deve servire perchè se ne vadano pei fatti loro, tanto meglio, tutto sta di non pagare i franchi a due lire l'uno.

La S. V. non ignora che, per quanto i signori Riehl e Baudracco, qualifichino i loro progetti per particolareggiati, di fronte alle nostre leggi ferroviarie essi non possono avere altro valore che quali progetti di massima, nè esimono il concessionario a concessione ottenuta, dal presentare il vero progetto particolareggiato.

Parimenti Ella certo non ignora che nelle stesse nostre leggi ferroviarie è stato fissato una specie di calmiere per il costo dei progetti di ferrovie, onde porre un freno alle stravaganti pretese di alcuni progettisti od a eventuali tentativi di ricatto; se ben ricordo il prezzo deve essere di sei o di settecento lire a chilometro di progetto *approvato*.

Del resto io non vedo la necessità per una Società nazionale di acquistare proprio quei progetti che hanno già dato origine a discussioni e che in certe parti dovranno indubbiamente modificarsi, quali ad esempio le ingiustificabili pendenze del 45 per mille, quando è notorio che da Bribano o da Belluno si può raggiungere l'altipiano Agordino con pendenze non eccedenti il 20 o il 25 per mille.

D'altra parte un progetto studiato da chi notoriamente aspira alla costruzione ed ha già offerto di vendere all'esercizio l'energia necessaria (energia — notisi bene — il cui consumo è tanto maggiore quanto maggiori sono le pendenze da superare), non presenta quelle garanzie per l'interesse generale che presenterebbe se studiato dall'ente concessionario.

Tutto ciò volli dire perchè dalle notizie dei giornali è sembrato, forse erroneamente, che il comitato fosse posto fra l'incudine e il martello di acquistare i progetti Riehl e Baudracco al loro prezzo, o perdere la concessione che cadrebbe in mani straniere.

Ora questo non è. Un progetto approvato non vuol dire concessione.

Il Comitato può studiarne uno proprio coi propri ingegneri; i contributi dei Comuni e della Provincia non sono fatti ai signori Riehl e Baudracco; ma all'ente tuttora anonimo che diverrà concessionario della costruzione e dell'esercizio.

Io auguro al Comitato che riesca ad intendersi con questi signori; ma in caso diverso e per togliere ogni preoccupazione al Comitato stesso, se la modesta opera mia può essergli utile, la offro gratuitamente per uno studio di elettrovia o ferrovia Belluno-Agordo e Bribano-Agordo, col solo rimborso delle spese di assistenza e canneggiatori, le quali in ogni caso non dovranno eccedere le lire 300 a chilometro e dovranno avere dalla S. V. la più ampia e completa facoltà di controllo.

Inoltre assumo impegno che un tale progetto non costerà per la sua esecuzione, anche adottando i prezzi unitari proposti dai signori Riehl e Baudracco, più di quattro quinti di quello estimato dai detti signori.

Siccome poi essi hanno fatto domanda per accaparrare virtualmente tutte le forze del torrente Cordevole, questo non preoccupi il Comitato.

Fra Belluno ed Agordo sgorga una sorgente di mia proprietà che può dare una minima energia di 400 cavalli licenziati alla turbina, più che sufficienti all'esercizio della elettrovia. Offro l'uso gratuito di questa sorgente a quella Società italiana costituita con capitale esclusivamente italiano che per una qualsiasi ragione non potesse entrare in possesso ed utilizzare i progetti Riehl e Baudracco. Aggiungo che il costo dell'impianto per utilizzare tale energia non può costare più di 700 lire a cavallo alla turbina.

Non soltanto amore del natio loco mi spinge, onorevole Sindaco, a farle questa proposta; ma non poco prevalse il desiderio di porla in condizione di discutere, senza preoccupazioni, le proposte di quei signori.

Con tutta osservanza mi creda

Dev.mo Suo

Ing. ROBERTO PAGANINI.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un pubblico affollatissimo iersera alla replica del *Refolo* di Amalia Rosselli alla qual commedia fece seguito i tre atti delle *Barufe in famegia*. Applausi senza fine a F. Benini, alla Benini-Sambo, a Laura Zanon-Paladini, alla Seglin ecc.

Stasera si dà uno spettacolo interessantissimo: *Le serve al pozzo* di Giacinto Gallina.

E' annunciata una commedia, in 2 atti, di A. Schiavoni, *La gran causa*, nuova per Venezia. Sarà rappresentata in settimana.

Malibran

La *Vedova allegra* è inesauribile. Più si dà e più attira gente. Iersera quarantesima replica in due mesi il teatro era ben affollato. La parte di Anna Glavari fu sostenuta dalla signora Ida Zoada, riposando Gea Garisenda. Il successo fu buono e la nuova interprete ebbe applausi nutriti dopo i punti salienti. Stasera *bis* dello spettacolo di iersera.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — « Tosca »
GOLDONI — 20.45 — « Le serve al pozzo ».
MALIBRAN ore 21 — « Vedova Allegra ».
Cinema-Teatro RIDOTTO — Dalle 17,30 alle 23 Varietà e Cinematografo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 Novembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57.40	59.25	58.45
Termom. cent. al Nord	12.0	9.0	13.4
Termom. cent. al Sud.	—	—	
Umidità relativa	81	78	74
Direzione del vento	W	E	NE
Stato dell'atmosfera	3	4	0
Acqua caduta in mm	—.—		—.—

Temperatura massima di ieri 13.6; minima di oggi 7.8 — Marea: 1.a alta 7.37; 2.a alta 19.57; 1.a bassa 1.27; 2.a bassa 13.47.

RIVISTE E GIORNALI

LA VITA DEGLI ANTICHI EGIZIANI.

Nel sarcofago di una mummia egiziana — riferisce la *Rivista di Roma* — si sono trovati dei papiri costituenti la corrispondenza di un ingegnere del III secolo avanti G. C. con i suoi padroni, i suoi capimastri, i suoi operai e con i privati. La scoperta è stata fatta nel 1889 nel Faysum, ed il signor Bouché nella « Revue des Etudes grecques » ci inizia ad alcune particolarità molto curiose sui rapporti degli ingegneri con gli operai di quei tempi. — L'ingegnere chiamavasi Cleone; era stato incaricato da Tolomeo Filadelfo di scavare canali destinati a prosciugare un vasto bassopiano innondato dal Nilo; comandava una vera armata di operai. I contratti degli scavatori davano prezzi diversi, secondo la durezza del terreno che equivalevano in media ad « un obolo », cioè circa 20 centesimi al giorno in ragione di 2 metri cubi estratti. C'era un giorno di riposo su dieci, ma non pagato. Come ai nostri tempi, gli operai si rivoltavano contro i capimastri, pronti a mettersi in isciopero se non ottenevano soddisfazione ai loro desideri. Ecco, per esempio, questa lettera interessante:

« A Cleone, ingegnere, gli scavatori dello sbarcadero ». — Noi siamo vittime dell'ingiustizia del capomastro Apollonio, che ci ha messi alla pietra dura, riservando agli altri quella tenera. Adesso siamo estenuati dalla fatica, ed i ferri dei nostri arnesi sono consumati. Ti supplichiamo renderci giustizia. » — Altrove ci si accorge della lentezza estrema messa dall'Amministrazione delle Finanze a porre il visto sui mandati di pagamento (già a quell'epoca!) ed a regolarizzare una spesa non prevista. L'imprenditore restava spesso senza fondi per la paga. Una lettera di un sottoposto, scritta senza ortografia, in un papiro grossolano, racconta come quell'uomo fosse stato assalito dagli operai che lo avevano battuto. « Se — aggiunge egli — tu non infliggi una punizione per questo fatto, anche gli altri mi metteranno le mani addosso, e non ci sarà più mezzo di tirare avanti i lavori perchè non mi obbediranno più! ».

Un'altra lettera è di un proprietario che minaccia, furioso perchè nei lavori è stato danneggiato un suo canale. In altre lettere si rileva come accadesse anche allora agli ingegneri di ricevere provvigioni sulle aggiudicazioni dei lavori e sulle forniture, ed agli intraprenditori di frodare sulla esecuzione dei loro lotti. Vediamo finalmente l'ingegnere Cleone accusato, imprigionato e caduto in disgrazia. Sembra che il mondo dopo 23 secoli sia sempre lo stesso.

LE ISOLE GALLEGGIANTI.

Attorno le foci del Missisipi esistono degli immensi pantani che sorreggono una infinità d'isole galleggianti e, per dirla con una espressione cara ai creoli, di *praterie tremule*. In mezzo ai laghi ed alle marese — dice il *Romanziere della Tribuna* — sorgono le isole, galleggianti.

Come base esse hanno un inestricabile ammasso di tronchi d'albero intelaiati di rami, di foglie, che formano come una zattera primitiva di terra vegetale.

Portati dal vento o dagli uccelli, caddero e germinarono su questa terra semi degli alberi più varii; di modo che le isole restarono quasi vegetalmente cementate dalle radici, dalle erbe, dalle liane.

Indipendenti dalla terra, queste isole che galleggiano, posono accogliere uomini e bestie, ma tremano sotto il piede che le preme.

Il vento soffiando sulle fronde degli alberi come sopra una vela, le spinge ora da una parte, ora da un'altra, facendo così perennemente variare il paesaggio.

Esse compaiono più numerose dopo le innondazioni, perchè di solito si forma un argine galleggiante lungo la riva: così che quando viene l'innodazione, questo si frange in varî isolotti.

Le isole galleggianti finiscono male; per lo più l'innondazione le trascina in mezzo alla corrente del fiume che le trasporta al mare ove periscono dopo aver meravigliato i padroni dei navigli, che vedono sorgere innanzi a loro delle isole non indicate da alcuna carta geografica, e imbarazzato le compagnie ferroviarie.

Perchè queste hanno dei ponti che attraversano il braccio del fiume, e non è guari desiderabile che le isole si appoggino contro i pilastri del ponte con rischio di scardinarlo. Le compagnie trovarono perciò il modo di spaccare queste isole, e di mandarle sbriciolate al mare.

Cosa non facile, avendo ogni isola uno spessore che varia da 1.80 a 2 metri, così che dentro ad un lago ben chiuso, offrirebbe forte resistenza.

Fortunatamente le isole galleggianti sulle foci e sul delta del Missisipi, altro non sono che delle graziose sbarre.

I BARBUTI DIMINUISCONO.

In America, come in Inghilterra, gli uomini barbuti si fanno sempre più rari: la grande maggioranza rinunzia, in omaggio alla moda, all'onor del mento. Tuttavia, un deputato al Parlamento di New Jersey non è soddisfatto ed ha presentato di recente un « bill » che impone sulle barbe una tassa progressiva che va da 25 franchi all'anno per le barbe di comuni dimensioni a 250 franchi per i pizzi. Una barba lunga più di 15 cm. pagherà 50 franchi per ogni due centimetri; chi porta la barba essendo calvo, pagherà una tassa fissa di 125 franchi all'anno. Sulle barbe rosse, lo Stato esigerà una sopratassa del 20 per cento. Non è noto finora se lo strano « bill » sarà approvato dalla Legislatura di New Jersey. Ma in ogni modo non è questa la prima volta che si proclama guerra alla barba.

Tutti sanno che nel Lombardo-Veneto, sotto il regime austriaco, era delitto portare il pizzo alla Vittorio Emanuele e tuttora, in certe parti dell'India, gli indigeni buddisti organizzano delle campagne di distruzione contro le lunghe barbe dei maomettani. Eppure — come osserva il « Pearson 's Weekly » — la barba non è poi tanto inutile quanto i suoi nemici pretendono. Basta dire che uno scienziato tedesco, il prof. Zimmer, deve ad essa la vita. Il mese scorso egli prendeva un bagno sulla spiaggia di Atlantic City, nella New Jersey, quando fu assalito dal crampo. Lo salvò un barcaiuolo che, dopo essersi tuffato tre volte, riuscì ad afferrargli la lunga barba e lo trascinò, esanime ma ancora vivo, alla spiaggia.

IL MATRIMONIO MUSSULMANO.

Il Governo generale dell'Algeria pubblica un progetto di codificazione delle consuetudini legali mussulmane, che debitamente approvato avrà forza di legge per le popolazioni indigene. Il « Figaro » stralcia dal titolo « Matrimonio » delle norme curiosissime: E' proibito a colui che ha quattro mogli legittime di sposarne una quinta. Il marito non potrà sposare la donna che ha già ripudiato tre volte, se non dopo che essa si sarà sposata con un altro uomo e che questo matrimonio sarà stato sciolto. L'art. 19 proibisce il matrimonio che per una donna costituirebbe una « mèsalliance », come il matrimonio di una donna virtuosa con un uomo dissoluto. L'uomo può sposare chi vuole senza fare una « mèsalliance » perchè il codice non contempla il caso reciproco. Interessanti sono gli articoli che riguardano i diritti maritali. L'articolo 61 attribuisce al marito il diritto di proibire alla moglie d'uscire senza il suo permesso. Il marito può anche vietare alla moglie di far le visite che il codice ritiene permesse — cioè ai genitori e ai parenti strettissimi « coi quali essa non potrebbe contrarre matrimonio » — dato che queste visite obbligassero la moglie a passare la notte fuori del tetto coniugale. Vi sono dei mariti parigini, — osserva il « Figaro » — ai quali non spiacerebbe certamente d'essere mussulmani.

Sciarada a premio
del 9 Novembre 1909

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
9 Martedì: S. Teodoro, martire.
10 mercoledì: S Andrea Avellino.
Leva il sole alle 7.4; tramonta alle 16.47.

Pel genetliaco del Re

Pel giorno 11 corr. in occasione del genetliaco di S. M. il Re la Giunta Municipale ha disposto:

a) la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco e del Palazzo Pretorio a Malamocco;

b) la esecuzione di un concerto della Banda Cittadina in Piazza dalle ore 17 alle 19 nonchè la esecuzione di due concerti musicali a Malamocco ed a S. Maria Elisabetta di Lido;

c) la erogazione di lire cento alla Società contro la tubercolosi in luogo della illuminazione straordinaria di un teatro.

Il Comandante del Dipartimento per il giorno di giovedì 11 corr. genetliaco di S. M. il Re, ha dato sull'ordine del giorno di ieri queste disposizioni:

Siano osservate le prescrizioni in vigore per i giorni di gala.

Alle ore 11 sarà cantato un solenne *Te Deum* nella Basilica di S. Marco, al quale gli ufficiali sono invitati ad assistere.

Ultimata la funzione religiosa, il Comandante della Piazza passerà in rivista le truppe di terra e di mare presenti in questa Sede, le quali, per le ore 10.45, si troveranno schierate in Piazza S. Marco sotto gli ordini del colonnello Del Buono comandante il 71. reggimento fanteria.

Gli ufficiali non sotto le armi si recheranno subito dopo la funzione religiosa a prender posto per la rivista alla destra delle truppe e si situeranno poi alla destra della musica durante lo sfilamento.

L'ordine in cui si disporranno gli ufficiali non sotto le armi sarà regolato dall'ufficiale più elevato in grado o più anziano fra quelli presenti.

Gli ufficiali di terra e di mare non in servizio attivo che desiderassero prendere parte alla funzione religiosa ed alla rivista interverranno con sciarpa, unendosi agli ufficiali non sotto le armi del rispettivo grado.

Per la funzione religiosa e per la rivista militare gli ufficiali non indosseranno pastrano o mantellina; i sott'ufficiali non indosseranno il pastrano, i sotto capi e comuni non indosseranno il capotto.

Alla sera gli stabilimenti militari marittimi saranno illuminati.

La ritirata per i sotto capi e comuni sarà alle ore 22.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

Il cav. Luigi Ceresa ha acquistato i quadri ad olio « Porta che mette a Yeni Giami » e « Mercato presso la Moschea Amurat I: Brussa » di Alberto Pasini.

La Banda Cittadina e l'Esposizione

La Presidenza del Liceo Civico Musicale ci comunica la seguente lettera che lo on. Prof. Fradeletto, Segretario Generale della VIII. Esposizione Internazionale di Arte, diresse al Direttore della Banda Cittadina, a riconoscimento dei servizi da questa prestati alla Mostra: lettera che al corpo musicale e al suo Direttore tornò assai gradita:

« *Maestro Egregio,*

« Dolente che lo stato della mia salute mi tenga ancora lontano da Venezia, Le invio cordiali ringraziamenti per la sua preziosa collaborazione e La prego di farsene interprete presso i valorosi componenti la Banda Municipale.

« I concerti musicali da Lei diretti con sì fine senso d'arte e con tanta perizia eseguiti, hanno aggiunto alla nostra Esposizione una geniale attrattiva.

« Augurando che nel grande Convegno delle arti belle anche l'arte squisita dei suoni trovi per l'avvenire un posto conveniente, Le stringo con affetto la mano.

Suo A. FRADELETTO ».

***

Pubblichiamo ben volentieri questa lettera, e perchè riconosce con nobile e affettuosa spontaneità l'importanza dei servizi resi alla nostra Esposizione dalla Banda Municipale, la quale si sobbarcò quest'anno a fatiche anche maggiori del consueto per la prolungata assenza dalla città della Banda Militare; — e perchè in essa si accenna in forma d'augurio ad un progetto di partecipazione della musica al « grande convegno delle arti belle », progetto del quale siamo direttamente a conoscenza e del quale per questo appunto abbiamo il dovere di non far parola. Segnaliamo soltanto con vivo compiacimento le parole dell'on. Fradeletto, che quel progetto sembrano consacrare.

(*N. d. R.*)

Le due lapidi della chiesa di San Michele

Un amico ci scrive: Nel cenno di cronaca ieri pubblicato si asseriva che delle due lapidi con l'arme Donà, messe in luce durante i restauri nella chiesa di San Michele in isola, non si aveva affatto memoria: si aggiungeva che esse vennero scoperte nella Cappella del Rosario. Una delle lapidi poi veniva riportata con una dicitura in parte errata. Ora è giusto notare come l'erudito Emanuele Cicogna nelle Iscrizioni Veneziane che si conservano inedite nel civico Museo Correr (codice 2023-8) riporti le due iscrizioni Donà annotando che esse erano coperte dai dossali di noce della Cappella di San Romualdo. L'iscrizione errata è così riportata dal Cicogna: *Pet. Donatus Laurentii F. hoc sibi ossium hospitium P.*

I premi della canottieri "Querini „

Nella vetrina della Scuola dei Merletti di Burano all'Ascensione, gentilmente concessa, sono esposti i premi conquistati nell'anno 1909 dalla R. Società « Francesco Querini ».

Ammiratissimo il busto al compianto Francesco Querini offerto dal socio prof. Annibale De Lotto. La mostra è davvero impressionante ed è di per se stessa il miglior elogio della giovane e trionfante Società.

Eccone l'elenco:

Coppa di Francia — Campionato Europeo — outrigger a quattro vogatori.

Coppa dell'Adriatico — Campionato Europeo — outrigger a due vogatori.

Coppa di S. M. il Re — Campionato Italiano — outrigger ad otto vogatori.

Coppa di S. M. la Regina — Campionato Italiano — outrigger a quattro seniores.

Coppa del Principe Amedeo — Campionato Italiano — outrigger a due seniores.

Coppa Villanova — Campionato italiano — outrigger a due juniores.

Coppa del « Casino de Beausoleil » — definitivamente conquistata dalla R. Società Querini a Nizza in yole a quattro seniores.

Coppa della « Città di Abbiategrasso » definitivamente conquistata nella gara di resistenza da Milano ad Abbiategrasso Km. 18 contro corrente.

Coppa della « Società delle Regate di Trieste » in outrigger a quattro seniores.

Premio « Bucintoro » della R. Canottieri Bucintoro vinto in outrigger a quattro seniores.

Grandi medaglie dei Campionati Europei - Medaglie d'oro e d'argento offerte da S. M. la Regina Madre, dal Municipio di Venezia, dalla Camera di Commercio, dal Ministero della Guerra, della Marina, e della Pubblica Istruzione per la gara di nuoto « Lord Byron », la grande manifestazione sportiva della Querini.

E poi ancora oggetti artistici in bronzo e porcellana vinti a Nizza in yole a due vogatori juniores e seniores. La medaglia di benemerenza offerta dalla Società delle regate di Trieste ed infine la medaglia d'argento offerta dal Ministro della Pubblica Istruzione di Francia al R. Rowing Club Italiano. Questa onorificenza ha per la « Querini » un'alta importanza perchè il R. Rowing Club gliela ha assegnata quale unica Società che abbia vinto il maggior numero di campionati europei.

Com'è noto i campionati Italiani si corsero a Orta il 14-15 agosto 1909 e quelli Europei il 22 agosto 1909 a Parigi.

Riescitissimo è pure l'ingrandimento fotografico offerto dal socio Giacomelli all'outrigger a otto montato dai campioni Del Giudice Scipione, Ermellini Luigi, Tres Mario, Sambo Italo, Resada Tullio, Stranieri Alfredo, Del Giudice Brenno e Curzio, timoniere Mion Giuseppe.

L'esposizione internazionale d'igiene e d'arte a Buenos Ayres nel 1910

Fra le varie mostre che saranno indette nell'Argentina, per festeggiare il centenario della sua indipendenza, vi sarà pure un congresso internazionale americano di medicina ed igiene. Il congresso si aprirà in Buenos Ayres il 25 maggio 1910, e vi prenderanno parte le più spiccate illustrazioni scientifiche d'America. Contemporaneamente al congresso sarà aperta una esposizione d'igiene con carattere universale, che si chiuderà il 25 novembre dello stesso anno, ed alla quale potranno concorrere gli espositori di tutto il mondo.

L'Esposizione abbraccerà tutto quanto interessa la salute umana, nel vasto campo della previdenza, assistenza e cura, e tutti i prodotti dell'industria e della scienza, che rispondono a questi nobili propositi, occuperanno un posto speciale in detta esposizione.

Gli scienziati, i fabbricanti, il commercio e le istituzioni speciali potranno concorrervi e per concessione speciale del governo argentino, gli oggetti destinati all'esposizione saranno esenti da qualsiasi dazio d'importazione, che verrà pagato soltanto in caso di vendita.

Le compagnie di navigazione accorderanno un ribasso per il trasporto degli oggetti.

L'esposizione sarà divisa in quattordici sezioni e comprenderà: 1. Congresso - 2. Sports igienici - 3. Fisioterapia - 4. Apparati e strumenti usati nell'arte del curare - 5. Prodotti chimici e farmaceutici - 6. Igiene dell'abitazione - 7. Igiene pubblica, personale e del vestito - 8. Biblioteca e topografia dell'igiene - 9. Igiene dell'alimentazione - 10. Igiene urbana e rurale - 11. Ventilazione e calefazione generale - 12. Ospedali - 13. Igiene militare e navale - 14. Installazioni particolari, speciali e giardini.

Il Comitato esecutivo ha stabilito come termine improrogabile per l'ammissione degli oggetti, la data del 31 marzo 1910. Il consolato generale argentino in Venezia e tutti i consolati e vice consolati argentini esistenti nelle principali città del Regno, sono incaricati di fornire agli interessati i necessari schiarimenti e le norme per concorrere a detta esposizione.

Ai vari rami di questa immensa esposizione venne aggiunto recentemente anche quello delle Belle Arti che comprenderà le seguenti sezioni internazionali: Pittura ad olio, Acquarello, Disegno, Scultura, Architettura, Arte decorativa e Arte grafica, sezioni nazionali, Retrospettiva e Bibliografia.

In proposito il Comitato nazionale per le Esposizioni e le esportazioni italiane all'estero ci comunica che in seguito ad accordi da esso presi colle Direzioni delle varie Esposizioni che si terranno nel prossimo anno 1910 a Buenos Ayres, tutte le domande di ammissione a dette Esposizioni dovranno esser presentate alla Commissione Esecutiva del Comitato Nazionale per le Esposizioni e le Esportazioni Italiane all'Estero - Via Monte di Pietà 15 - Milano.

Inscrizione nelle liste elettorali

Presso l'Associazione dei « Giovani Monarchici » (Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini N. 2803) è aperto un ufficio permanente per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative tutte le sere dei giorni non festivi dalle 8 alle 10 pom. e i giorni festivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

La partenza della nave Germanica

Ieri verso le quattro del pomeriggio ha salpato le ancore la nave scuola *Hansa*, recante a bordo i cadetti germanici.

L'*Hansa* che si trovava nelle nostre acque da una diecina di giorni, prosegue il viaggio d'istruzione.

Promozioni nell'Esercito

Rileviamo con piacere che il capitano Cupido cav. Edoardo, da parecchio tempo residente nella nostra città, venne con Decreto Reale pubblicato nell'ultimo bollettino, promosso maggiore e trasferito dall'80. al 71. reggimento fanteria, rimanendo di guarnigione a Venezia.

Congratulazioni all'egregio ufficiale.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 8

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del 16 corr., il capitano di vascello Rubin de Cervin sostituisca nel comando della « Vittorio Emanuele » l'ufficiale superiore di pari grado Tahon di Revel.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Garigliano » è partita dalla Spezia il 7; la r. n. « Verde » è partita da Napoli l'8; il Rimorchiatore N. 30 è partito da Anzio il 7.

Varie di Cronaca

Una culla.

Il dott. cav. Antonio Garioni è stato allietato dalla nascita di un bambino, a cui fu imposto il nome di Giorgio.

Ci rallegriamo vivamente coll'egregio amico nostro e colla sua gentile Signora e facciamo auguri per il neonato.

Partenza.

Il dott. prof. Timo Pastorelli, antico studente di questa R. Scuola Superiore di Commercio, è partito per il Giappone. Egli si reca a Tokio per insegnare lingua e letteratura italiana in quell'istituto superiore di studi commerciali.

All'egregio giovane i migliori auguri.

Nella P. S.

Il brigadiere della squadra mobile, Giovanni Giovine, è stato promosso per merito, con recente decreto, maresciallo. Il bravo agente che rese nei parecchi anni che si trova a Venezia, servizi ottimi, si fermerà ancora qui col nuovo grado.

Conferenza.

Stasera alle ore 20 nella sala del Patronato « Divina Provvidenza » D. Angelo Bughetti che nell'anno scorso tanto interessò il suo numeroso uditorio in altre conferenze tenute nel mese di ottobre ai SS. Giovanni e Paolo, parlerà sul tema: « La via del male ».

L'interessantissima conferenza, che sarà accompagnata da proiezioni, viene data a beneficio del Patronato.

Nell'anniversario della morte di Pietro Greggio.

Ieri mattina nella chiesa di S. Michele, a cura della famiglia, si celebravano le anniversarie esequie del cav. Pietro Greggio, l'operoso cittadino, il coscienzioso educatore sempre ricordato. Per rendere ancora una volta il proprio tributo di riconoscenza e di amore al capo, al collega, al maestro caro, intervennero alunni e professori della R. Scuola Tecnica Sebastiano Caboto col loro nuovo capo, l'egregio cav. Formentoni e col vessillo, che il povero defunto aveva inaugurato poco prima di morire. Terminate le esequie religiose la mesta folla si recava alla tomba. Quivi i professori deponevano una splendida corona di fiori e il giovanetto Sabbadini Mario pronunciava per tutti i suoi compagni parole di affetto commoventissime.

Assemblee, Riunioni e Società.

Veterani 48-49 a 70 — In seguito a cortese invito pervenuto da codesto Comando del Presidio Militare, di assistere alla Rivista che avrà luogo il giorno 11 corr. in Piazza S. Marco, nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re d'Italia.

I veterani si riuniranno alle ore 10.30 vicino al Palazzo Ducale per recarsi poi colla propria bandiera al posto loro assegnato, alla destra dei signori ufficiali.

× *Assemblea generale dell'Unione Commerciale Industriale* — Si ricorda ai signori soci che mercoledì 10 corr. alle ore 14.30 avrà luogo nella sede sociale Campo della Guerra N. 510 l'assemblea generale ordinaria per deliberare sull'ordine del giorno di cui la circolare inviata.

La grave disgrazia di una bambina.

Gasparon Catterina di Attilio d'anni 4, abitante in calle della Comare a S. Martino 2687, mentre ieri alle 14 stava giuocando sulla pubblica via nei pressi della sua casa, essendo accidentalmente caduto da un balcone del 4. piano un catino col quale una donna stava sciacquando dei fazzoletti, questo colpì alla testa la disgraziata bambina producendole una ferita contusa e frattura alla regione temporo parietale sinistra. Fu subito trasportata all'Ospitale ove i sanitari si riservarono il giudizio sull'entità della ferita.

Bottiglie di cognac.

La guardia scelta Missana del sestiere di San Polo anche l'altra sera scorgeva quel tale Marchetti, sorpreso giorni fa con un cesto di bottiglie di Cognac, insieme con un altro individuo recante egualmente del Cognac chiuso in bottiglie eguali alle precedenti.

Il Marchetti visto l'agente fuggì, ma rimase l'altro il quale non essendo pregiudicato, potè liberarsi facilmente dalla curiosità di Missana.

Ma da dove sarà rubato quel Cognac?

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi martedì 9 Novembre dalle ore 5 alle ore 7 pomeridiane in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Il Corteggio» Marasco — 2. Walzer «Bouquet» Strauss — 3. Sinfonia «La Muta di Portici» Auber — 4. Finale II «Lucia» Donizetti — 5. Scena della Chiesa « La Forza del Destino» Verdi — 6 Mazurka « Viola Tricolore » Strauss.

La beneficenza.

× I signori Eva & Dott. Cav. Antonio Garioni hanno versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita » lire Cinquanta per lieto avvenimento.

× Per onorare la memoria della compianta sua madre signora Carolina ved. Morpurgo il comm. Edgardo Morpurgo ha offerto L. 100 alla Dante Alighieri.

Il Comitato ringrazia.

× Ad onorare la memoria del compianto signor Antonio Tomasetti i coniugi Anacleto ed Elena Cortelazzo offrirono lire 5 all'Opera Pia « Istituto Ciliota » a S. Samuele.

× Per onorare la memoria dell'amatissima sua madre, il comm. Edgardo Morpurgo ha offerto lire 200 alla Casa d'industria e ricovero degli Israeliti, lire 100 alla Società Dante Alighieri (Comitato di Venezia), lire 50 all'Ambulatorio dell'Ospitale bambini Umberto I, lire 50 alla Società contro l'accattonaggio (Ufficio d'indicazioni ed assistenza), lire 50 alla Colonia Alpina e lire 50 all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita ».

× Per onorare la memoria del compianto loro collega Antonio Tomasetti, gli impiegati della Congregazione di Carità elargirono L. 42 (quarantadue) all'Istituto di S Giovanni Battista dei Catecumeni per la Infanzia Abbandonata.

Stato Civile.

7 Novembre — Nascite: Maschi 1; Femmine 3 — Totale Generale 4.

Matrimoni: Mascarin Pietro impiegato con Vergombello Maria civile celibi — Peressini Ugo calderaio con Valonta Antonietta casalinga celibi — Bettrone chiamato Beltrone Vittorio rimessaio con Gasparini Filomena, operaia fabbrica orologi celibi — Mozzetta Giuseppe vetraio con Costantini Eugenia casalin. celibi — Ceselin Alberto lav. droghe con Cecchelia Agnese casalinga celibi — Garlatti Antonio sottufficiale R. Marina con Leandro Giannina maestra comunale.

Decessi: Camosso Giuditta 75 ricoverata Murano — Forti Giovanna 56 nubile casalinga Venezia — Agostini Matilde 32 nubile sarta Venezia — Tommautti Antonio 76 con. impiegato privato Venezia — Rofari Giuseppe 65 con. falegname Venezia — Lena Stefano 32 coniugato contadino Taibon.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno.

6 Novembre 1909 — Nascite: Maschi 5; Femmine 7 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1; Femmine 1 — Totale Generale 14.

Matrimoni: Rocco Giorgio sottocapo cannoniere R. Marina con Vitali Ada casalinga celibi — Tesser Tullio biadaiuolo con Clelia Maria casalinga celibi — Crucilla Nicola commerciante con Novi Amalia civile celibi — De Marzi detto De Martis Umberto impiegato con Gidoni Maria casalinga celibi — Ghisetti Martino ferroviere con De Ettore Maria casalinga celibi — Landillo Augusto fornaio con Penso Maria casalinga celibi — Pizzolato Giovanni agente commercio con Bellorio Maria sarta celibi.

Decessi: Donà Trombini Maria 65 ved. casalinga Venezia — Baldan Maravacchio Carolina 28 con. ortolana Murano — Del Compare Giacomo 59 con. manovale Favaro Veneto — Sinigaglia Moisè 56 vedova commissionato Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

Dalle Provincie Venete

Scuole serali e festive

Roma, 8

Per l'anno scolastico 1909-10 il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato per le diverse provincie del regno, l'apertura di 4159 scuole serali e 1819 scuole festive.

Per le provincie venete si hanno i seguenti dati: Belluno 11 scuole serali; Padova 7 serali e 4 festive; Rovigo 12 serali; Treviso 9 serali ed 1 festiva; Udine 15 serali e 2 festive; Venezia 21 serali e 23 festive; Verona 8 serali e 2 festive; Vicenza 11 serali ed una festiva.

Venezia

Cose del Dazio

CHIOGGIA — Ci scrivono, 8

I lettori ricorderanno l'allarme gettato dalla « Gazzetta » alquanto tempo fa e precisamente nei numeri del 2, del 3 e del 22 giugno u. s. a proposito dell'allora prossima scadenza del termine, entro cui l'Amministrazione comunale poteva rescindere il contratto per l'appalto del dazio consumo e ricorderanno pure la viva esortazione da noi rivolta agli esercenti onde ponderassero seriamente sui loro interessi finchè erano in tempo opportuno, per non esprimere poi le meraviglie sul corso, quando l'Impresa avesse avuto il coltello pel manico.

I lettori ricorderanno altresì che il Commissario Prefettizio cav. Calvi, visto l'art. 1 del Contratto e l'art. 19 della Convenzione fra la Società Consorzi Daziari e il Consorzio degli Esercenti, a parte ogni considerazione di merito circa il servizio prestato, spediva regolare preavviso di disdetta alla Società italiana dei consorzi daziari. Tale atto conservativo, puramente formale, fu abile e opportuno, perchè, interrompendo la prescrizione, protogò di sei mesi il termine, entro cui l'Amministrazione Comunale doveva decidere se dovesse sì o no rescindere il contratto in questione.

Ora ci avviciniamo alla scadenza del nuovo termine e l'Amministrazione dovrà prendere una decisione definitiva. Perciò noi prendiamo senz'altro la parola, come l'abbiamo presa nello scorso giugno, senza cedere a preghiere o raccomandazioni di chicchessia. Infatti il 21 giugno u. s. due gentilissime persone vennero a pregarci di non render pubblica nella « Gazzetta » la deliberazione presa dal Commissario Prefettizio assicurandoci che gli altri giornali avrebbero taciuto; ma noi, informati con quella preghiera della disdetta del contratto, ci affrettammo a pubblicarne fresca fresca la notizia subito il giorno dopo (22 giugno). Gli altri giornali invece — sapevano quel che dicevano quelle egregie persone — gli altri giornali serbarono un religioso silenzio.

Ora dunque siamo da capo e riprendiamo la parola. Poco tempo ci separa dal 31 dicembre e non sappiamo se la gestione daziaria verrà riconfermata all'appaltatore disdettato o se verrà assegnata ad altra Ditta concorrente, assai stimata e seria. Una decisione in proposito verrà, speriamo, assai presto, anche per non trovarci improvvisamente con l'acqua alla gola. Per conto nostro, approveremmo di tutto cuore la municipalizzazione del servizio daziario: l'esempio e l'esperienza di molti Comuni forniscono un chiaro ammaestramento in proposito.

Ad ogni modo è indubitabile che il canone pagato dall'Impresa al Comune (83 mila lire) verrà notevolmente elevato, se non per altro, per la nuova classificazione dei vitelli segnata dall'art. 22 della legge 17 giugno 1909 n. 455, la quale classificazione aumenterà l'incasso all'Impresa di alcune migliaia di lire, anche tenuto conto di una certa diminuzione importata dalla nuova classificazione delle vacche.

E poi s'imporrà il dazio, speriamo, anche sulla birra e sulle gasose. Occorre far saltare fuori quattrini, se si vuole sopperire a bisogni urgentissimi; e conviene che il paese si adatti a qualche lieve sacrifizio.

DOLO — Ci scrivono, 8

L'arresto di una carovana di zingari — Stamane venivano tradotti a Dolo sotto buona scorta circa trenta zingari, perchè uno dei loro aveva consumato diversi furterelli a Campagna Lupia, riuscendo però a fuggirsene.

Perquisiti ad uno ad uno vennero trattenuti in arresto, perchè privi di passaporto, e negando essi di declinare ogni generalità.

Soltanto una donna si qualificò per certa Giovanna Rautz fu Federico, suddita germanica.

Gli zingari verranno probabilmente riaccompagnati al confine, dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria.

MESTRE — Ci scrivono, 8

Per un Patronato — Siamo informati da fonte certa che per cura del nostro Arciprete quanto prima sarà istituito in Mestre un Patronato per i figli del popolo.. Sono pervenute da persona che desidera mantenere l'incognito L. 1000 per l'apertura nella « Scoletta » d'un Cinematografo,.. i cui incassi debbano poi essere devoluti pro-erigendo Patronato. Encomiabile l'iniziativa dell'Arciprete che con questo mostra quanto gli stiano a cuore gli interessi del popolo. Speriamo che egli trovi in tutti valido appoggio.

Lotteria — Nella lotteria estratta alla Gazzara, riuscì vincitore del vitello il numero 746, il detentore del quale non si è ancora presentato.

Belluno

Una stalla distrutta dal fuoco

BELLUNO — Ci scrivono, 8

A Buscole di Farra di Alpago, verso le dieci di ieri mattina, si sviluppò un incendio in una stalla di certi fratelli Peterle fu Arcangelo.

Al suono a stormo delle campane, molti fedeli che si trovavano raccolti nella chiesa di Farra per assistere alla celebrazione della messa, uscirono in istrada e con assiduità si diedero a lavorare per isolare l'incendio. Inoltre poterono salvare le bestie che si trovavano nella stalla, la quale andò completamente distrutta.

Il danno ammonta ad oltre duemila lire. I proprietari non erano assicurati.

La causa dei vetturali — Stamane in Tribunale ha avuto luogo la discussione della causa intentata dal nostro Comune contro la cessata Federazione fra vetturali per l'apposizione del noto «visto» del sindaco nelle tariffe e nel regolamento. La sentenza si avrà entro il mese.

Ferimento — E' stato condotto d'urgenza all'ospedale il contadino Dal Farra Pietro di 63 anni da Cirvoi che venuto a colluttazione con tale Dal Farra Celeste riportò ferite alla fronte guaribili in 15 giorni.

Lavori pubblici

Roma, 8

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, sono stati firmati i seguenti decreti reali:

Concessione di sussidio al comune di Sovramonte (Belluno), per la riparazione di strade;

Approvazione dell'elenco supplettivo delle acque pubbliche per la provincia di Belluno, riguardanti i rii Molignon, Masiere, Oddi, Faore e Rore.

Lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la spesa di Lire 52.970 per la manutenzione di un tronco nazionale n. 1 (Belluno).

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— Non lo farò — replicò Matherwick bruscamente. — Proverò un altro metodo. Come vi ho detto or ora, voi avete urtato senza saperlo in uno scoglio molto pericoloso; vi userò il riguardo di ritenervi giudiziosa abbastanza da comprendere in qual labirinto vi siate cacciata.

« Ritornate da vostra madre, e lasciate che gli uomini saldino i loro conti fra di loro come meglio credono.

— E' forse nelle vostre abitudini, quando contendete con qualcuno, di tenere pronto un sicario per colpire il nemico alle spalle, proditoriamente, ed un altro per nascondere il suo corpo quando tutto è finito?

Matherwick le si avvicinò, in preda a una collera terribile; teneva i pugni serrati e stretti ai fianchi, mentre gli occhi feroci fissavano Bessie. Lo sguardo della fanciulla aveva una così intensa espressione di scherno che l'uomo non potè sopportarlo e indietreggiò.

— Non vi temo — disse lentamente la dolce ma fiera voce giovanile. — Non sono che una debole ragazza, sola contro tre o quattro uomini forti e decisi a tutto; vorreste uccidermi per assicurarvi il mio silenzio? Dite la verità, lo desiderate?

— No, non vorrei uccidervi — rispose Matherwick con un involontario, irresistibile lampo di ammirazione negli occhi. — Siete una ragazza straordinaria, di una tempra di acciaio; siete la sola donna che abbia saputo tenermi testa. Non credo che vi spaventiate facilmente; tuttavia vi dirò che in questa casa dimorano uomini che se udissero soltanto quello che avete detto or ora, non esiterebbero un istante ad annientare la vostra giovane vita, così vigorosa e piena di energia. Siete nella tana del leone, mia cara!.... Che intendete far ora?

— Non ho paura — ripetè Bessie — e non dimenticherò le mie parole di poco fa, cioè che non vi credo per nulla immischiato in questo orribile progetto.

— Su questo punto avete torto, Bessie — rispose l'uomo lentamente. — Vorrei poter giustificare la vostra fede in me, ma non mi è possibile. In questo momento, voi, avete aperto davanti a me un nuovo orizzonte. Credevo di essere coraggioso, ma voi mi avete indicato un'altra specie di coraggio che ignoravo. Avrei potuto essere un altro uomo, se, in passato, avessi avuto al fianco una sorella giovane, energica e dolce quale voi siete.

Userò una delle vostre frasi: vi dirò tutto. Metto il mio passato ed il mio avvenire nelle vostre mani e mi rivolgo alla vostra pietà.

La fanciulla, sempre eretta e fiera, era chiamata a giudicarlo. Nessuna delle tante donne che egli aveva conosciute e amate aveva esercitato su di lui un ascendente sì forte come quell'esile giovanetta; ella gli appariva la personificazione della vita retta ed onesta che da tanto tempo aveva abbandonato. Mezzo scherzoso, mezzo commosso, e quasi timido, egli cominciò a farle la sua confessione, come aveva promesso.

— Quando volgete il pensiero a me, mia cara bambina, non consideratemi come uno di quegli eroi descritti nei vecchi romanzi che compirono valorose azioni alla luce del sole per riscuotere gli applausi degli uomini ed i sorrisi delle donne. Consideratemi quale sono stato veramente, cioè rotto ad ogni vizio, un malfattore che lavora nelle tenebre a danno altrui, con la complicità di molti altri uomini.

— Allora perchè vi ritiraste in questo romitaggio? — chiese ella, profondamente stupita di quella rivelazione.

— Venni qui, Bessie, con la speranza di poter condurre una esistenza più pura, di poter scuotere di dosso la vecchia vita. Non dovevo riuscirvi, benchè, Dio lo sa, dedicassi tutte le mie forze a quello scopo!... Una persona senza saperlo, mi spingeva nella nuova via, mi sorreggeva, mi vi teneva avvinto con legami invisibili ma tenacissimi!.... Io non avrei voluto allontanarmene.....

— Lo so, — disse Bessie, con un cenno di intelligenza. — Era mia sorella Margherita....

— Vostra sorella..... — riprese egli a voce più sommessa. — Voi siete cresciuta ad un tratto stamane, e posso parlarvi come parlerei ad una dolce e pietosa amica della mia età, non è vero?

— Non ancora — diss'ella. — Vi sono tante cose da spiegare, prima.....

— Cercherò di spiegarle, Bessie, purchè siate paziente; farò di tutto per non stancarvi. — Io mi innamorai di vostra sorella; sentivo che in lei sola avrei attinto la forza di abbandonare le vecchie abitudini vergognose, e di abbracciare una nuova vita. Nutrii la speranza di vincere il suo amore, di conquistare il suo cuore. Poi, come sapete, venne Kenway....

— Egli non apparteneva alla vostra « società », non è vero? — chiese la fanciulla.

— No, era affatto sconosciuto a tutti noi. Aveva incontrata vostra sorella per caso. Appena li vidi insieme, compresi quanto grande fosse il suo potere e quante poche probabilità di successo mi rimanessero. Egli possedeva tante cose che io ho perduto per sempre. E, come gli uomini hanno sempre fatto dacchè questo vecchio e perfido mondo esiste, io cominciai ad odiarlo.

— Sì, comprendo benissimo... Anche io odio una infinità di gente, però non vorrei....

— Lo so, lo so. Ma tutto si sviluppò in un modo che non saprei spiegare; eppoi egli era malvisto anche da altri uomini che una volta avevano rapporti con me. Così, ci unimmo di nuovo per la sua rovina.

— Ed ora — fece la fanciulla traendo un lungo respiro — che intenzioni avete?

Matherwick le si appressò un'altra volta posandole una mano sulla spalla.

— Bimba mia — le disse umilmente — insegnatemelo voi. Ditemi che devo fare, ditemi come posso uscire da tutto questo fango. La vostra mente retta e sincera mi illumini, la vostra energia mi guidi. Non avrei mai creduto — aggiunse, con un lieve tremito nella voce — di dover supplicare in questo modo una creatura umana. Bessie, vorrete aiutarmi?

— Certo, lo voglio e di tutto cuore! — esclamò ella. — Però, non guardatemi in quel modo, altrimenti la mia forza svanirà e mi farete piangere. Per cominciare, dovete promettermi di salvare quel giovane. Non dovete negarmi questa gioia! — esclamò, battendo involontariamente il piedino sul pavimento.

— Credete, Bessie, che se Margherita non avesse saputo nulla del mio passato, avrebbe finito con l'amarmi? — chiese ansiosamente Matherwick.

— Temo di no — ella rispose. — Mia sorella non è volubile, voi lo sapete. Ora non dovete pensar più a lei, se volete che io vi aiuti.

— Ciò è più difficile di quanto crediate — osservò egli. — E' strano non vi pare? che io stia parlandovi così seriamente di certe cose! Ma non so; ho come un presentimento che questa doppia esistenza che sono forzato a condurre, debba subir un cambiamento.

(*Continua*)

Padova

Una importante riunione per il disservizio della Padova-Montebelluna-Belluno

PADOVA — Ci scrivono, 8

Per iniziativa del Presidente della Deputazione provinciale, co. comm. Vettor Giusti, del Sindaco senatore Levi-Civita e del Presidente della Camera di Commercio co. comm. Corinaldi, si è tenuta oggi alle 15, nella sala del Consiglio provinciale, una importantissima riunione di autorità e rappresentanze, intervenute dai centri maggiormente interessati della Regione Veneta, allo scopo di discutere sui mezzi più opportuni per ottenere dei miglioramenti al servizio deficientissimo della linea Padova-Belluno. Continui sono i lamenti per tale servizio che non soddisfa affatto ai bisogni delle popolazioni ed al rilevante movimento commerciale dei singoli territori.

Alla riunione intervennero: on. Leone Romanin-Jacur, senatore Luigi Cavalli di Vicenza, Dalla Favera G. B. per il Comune di Alano di Piave, on. Giovanni Indri deputato di Castelfranco, avv. Albino Bossum, sindaco di Castelfranco, Pugnalin-Valsecchi, sindaco di S. Giorgio delle Pertiche, on. Giulio Adessio, comm. Tattara, presidente della Deputazione provinciale di Vicenza, ing. cav. Dall'Armi, sindaco di Montebelluna, col segretario cav. Michieli anche in rappresentanza dei sindaci di Valdobbiadene e Cornuda, Giovanni De Nicolao per il sindaco di Campodarsego.

Sono pure presenti i deputati provinciali cav. avv. Giacinto Turazza e cav. ing. Alessandro Moschini di Padova, l'ing. capo del nostro Ufficio tecnico provinciale cav. uff. Sansoni, il segretario capo della Deputazione dott. Agusson, col collega aggiunto dott. Cantele, il segretario della Camera di commercio cav. Santello, il Sindaco di Belluno prof. Zanon, l'avv. Basso per la Deputazione provinciale di Belluno e pel Municipio di Feltre.

Assunse la presidenza il co. comm. Vettor Giusti, il quale diede lettura delle seguenti adesioni:

Senatori: Foratti comm. dott. Bortolo, non può intervenire, ma si associa; De Giovanni comm. prof. Achille, scusa l'assenza; — Deputati: Miari de Cumani co. ing. cav. Giacomo, Teso comm. avv. Antonio, Magni comm. Magno, Fusinato prof. comm. Guido, Marcotto cav. Vittorio, Brunialti comm. avv. prof. Attilio, Roberti ed Ottavi.

Aderirono inoltre i Municipi di Cesiomaggiore, Vigodarzere e Sedico.

Dopo una chiara ed efficacissima relazione del presidente, l'assemblea votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, ritenuto che la constatazione obbiettiva e serena dei fatti accerta che il servizio ferroviario fra Padova e Belluno non corrisponde alle necessità del movimento e del traffico che si svolgono tra le provincie di Padova e quelle di Treviso e di Belluno;

« ritenuto che il riscatto della linea Camposampiero-Montebelluna, attuato dello Stato doveva, anche secondo autorevoli dichiarazioni avere lo scopo e lo effetto di provvedere al servizio ferroviario in modo idoneo al conseguimento delle finalità della linea medesima in consonanza agli imprescindibili bisogni delle popolazioni interessate ed in armonia ai doveri che incombono al governo per l'esercizio ferroviario di Stato in generale, e che assurgono a più alto grado, riguardo a linee per le quali vi fu e vi è un largo contributo di enti locali;

« ritenuto che le pratiche fin qui esperite non ottennero gli effetti desiderati;

« *delibera*: che vengano fatte nuove ed energiche rimostranze allo scopo di ottenere che il servizio venga opportunamente riordinato entro l'anno corrente, sia col considerare la linea Padova-Belluno come un percorso unico, sia col separare almeno in via di massima il trasporto delle merci da quello dei passeggeri, sia con l'abbreviare in tutti i treni il tempo della percorrenza che è di appena 113 chilometri, e ciò con opportuno riguardo a pronte coincidenze con le linee verso Milano, e con la linea Padova-Roma, e dà incarico ai promotori della riunione, ai presidenti delle Deputazioni provinciali di Vicenza e di Belluno, ed ai Sindaci di Belluno, Castelfranco e Montebelluna di dare esecuzione al voto dell'assemblea ».

Misterioso tentativo di suicidio

Alle ore 2.15 di stanotte, un tale Sinigaglia Ferruccio di Sante, di anni 23, ferroviere della «Veneta», denunciava alle guardie di città che poco prima aveva assistito ad un duplice tentativo di suicidio.

— Mentre transitavo — disse — per via Acquete, assieme a mio padre ed alla mia fidanzata Martini Luigia, vidi gettarsi in canale una donna, assieme ad un giovanotto. Erano costoro certi Zerman Maria ed un suo figlio, di anni 20, i quali con molta fatica furono da noi tratti fuori dall'acqua.

Del fatto, che dalle prime indagini appare assai misterioso, sta interessandosi l'autorità di P. S.

Il suicidio di un laureando ingegnere

Da circa un quinquennio si era stabilito a Padova, andando ad abitare presso la famiglia Dalla Bona, in via Savonarola N. 15, lo studente Angelo Vallada di Guglielmo, ora laureando in ingegneria. Il Vallada era un giovanotto alto, magro, dai capelli e baffi castani; portava di solito il cappello a larghe tese e si dimostrava poco amante delle liete brigate. Si manteneva costantemente di carattere cupo e taciturno. Aveva appena 25 anni ed era di origine greca; la sua famiglia però si trova attualmente nel bellunese.

Il Vallada contava fra i suoi amici anche i signori Edoardo De Pantz, Migliorini e Pasinetti, tutti e tre allievi ingegneri. Essi furono fra i primi ad accorrere sul posto, appena avvenuto il suicidio.

Un impressionante spettacolo si parò dinanzi ai loro occhi. L'amico Vallada, col quale si erano visti e salutati da poco, si trovava steso a terra rantolante, con la bocca colma di sangue. L disgraziato, con una rivoltella Flobert, che gli giaceva accanto, s'era sparato un colpo in bocca, e questo riuscì purtroppo micidiale.

Il proiettile aveva perforato la carotide, provocando così una emorragia spaventosa: in soli quattro minuti il Vallada rimase dissanguato.

Egli deve essersi sparato mentre era ritto in piedi: subito vacillò e cercò evidentemente di aggrapparsi ad un comodino; questo infatti rimase inondato da un enorme fiotto di sangue. Quando accorse la signora Dalla Bona, il giovane si trovava a terra supino. Il sangue lo soffocava: l'infelice faceva tale sforzo per respirare da produrre continuamente grosse bolle sanguigne!

Il dottor Gasparotto, subito accorso, vide purtroppo che la sua opera era inutile.

Il delegato Molinari rinvenne indosso una scatoletta contenente parecchi bozzoli; evidentemente il Vallada aveva voluto provare l'arma per assicurarsi se funzionava bene.

Il delegato sequestrò poi il portafogli; in esso era una lettera del padre del Vallada. Egli scriveva al figliuolo, cercando di incoraggiarlo. Diceva presso a poco: « Mi immaginavo che tu non avresti potuto dare l'esame; ci vuol pazienza, non accorarti. Ora non posso fornirti di denaro, per cui ti consiglierei di andare presso tuo zio a Cornuda. Egli ti accoglierà ben volentieri ».

Pare che questa lettera non sia riuscita molto gradita al Vallada, il quale allontanandosi da Padova si vedeva costretto ad abbandonare l'oggetto del suo cuore.

Infatti, circa un mese fa, il Vallada aveva chiesta in isposa una figlia della Bona, a nome Amelia, e si era fidanzato ufficialmente.

Inoltre il giovanotto — come è facile comprendere dalla lettera paterna — era torturato dal pensiero degli esami: doveva sostenere quello di idraulica e di elettrotecnica. Spesso diceva accorato:

— Mi son deciso a coparme; no posso dare l'esame.

Anche l'anno scorso era stato bocciato.

Oggi aveva mangiato tranquillo con la famiglia Dalla Bona e nessuno avrebbe mai creduto che egli pensasse a finirla così tragicamente.

Il cadavere fu trasportato con una lettiga all'ospedale.

Assemblea di farmacisti

L'associazione fra farmacisti tenne una importantissima seduta.

In essa, oltre alla comunicazione delle numerose adesioni giunte dai farmacisti del Veneto, venne stabilito di preparare uno Statuto sociale, nominando a tal uopo una commissione.

Fu deciso di indire una assemblea per mercoledì prossimo 10 corrente, ove verrà discusso oltre al suddetto statuto, anche un memoriale da presentarsi ai proprietari riguardante il riposo festivo, l'orario e la chiusura per turno delle farmacie.

Si deplorò come non sia stato ancora messo all'ordine del giorno della prossima riapertura della Camera dei deputati il nuovo progetto di legge sulle farmacie, e si spedì subito un telegramma all'on. Giolitti, pregandolo di sottoporlo sollecitamente all'approvazione, esaudendo così il voto di tutti indistintamente i farmacisti d'Italia.

Treviso

Solenne consegna dello stendardo ai "cavalleggieri di Treviso,,

Al Municipio - Gli invitati

TREVISO — Ci scrivono 8:

La sala maggiore di Palazzo Sugana, dove si tengono le sedute consigliari, era stata addobbata e trasformata per la cerimonia odierna con squisito buon gusto: dovunque una gioconda profusione di fiori che spargevano un gradito olezzo, e trofei di bandiere e piante verdi.

Gli invitati arrivarono prima delle undici: l'invito era stato diramato alle gentili signore che avevano sottoscritto la tota offerta per la bandiera, alle autorità militari e civili.

Delle signore notammo: il Comitato al completo composto dalla presidentessa, contessa Felissent della Torre, signora Mazzocato Bricito, contessa Antonietta Avogadro degli Azzoni-Trevisanato, signora Coletti, Contessa Di Rovero.

Fra le sottoscrittrici erano la co. Felissent De Lutti, la duchessa Catemara, la signora De Lutti, sig.a Fontebasso, sig.a Gobbato e molte e molte altre.

Largamente rappresentata era l'autorità militare. Assistevano: i cinque ufficiali del *Treviso*, costituenti la rappresentanza inviata dal Reggimento a ricevere la bandiera: maggiore Romei, capitano co. Ginevrini, tenenti: principe Ruspoli, Girotto e Cantoni.

E ancora: il generale Campi, comandante la « Brigata Marche », il colonnello Piatti comandante il 55.o Reggimento fanteria, il maggiore Mosnezza, comandante la Brigata del 20.o artiglieria, il capitano Duca Catemari, sottotenente co. Revedin, e una larga, brillante schiera di ufficiali di tutte le armi, in alta uniforme.

Le autorità civili erano rappresentate dal Prefetto conte di Cessato, dal senatore Minesso, presidente del Consiglio Provinciale, dal comm. Monterumici presidente della Deputazione; comm. Coletti, co. Avogadro; assistevano la Giunta al completo e moltissimi consiglieri comunali.

Molto festeggiato fu anche il colonnello Pastro.

Gli intervenuti convennero nel Gabinetto del Sindaco, dove ebbero luogo le presentazioni. Quindi il sindaco diede il braccio alla Co. Felissent, gli altri invitati alle signore del Comitato e il corteo si recò nella sala consigliare, dove ebbe luogo la cerimonia

La cerimonia - Lo stendardo - I discorsi

La contessa Felissente toglie dal cofano lo stendardo e lo consegna all'on. Bricito, che a sua volta lo affida al maggiore Romei del *Treviso*.

L'on. Bricito dice voce squillante e con grande forza:

« E' onore grande questo che mi tocca di porgere in nome di Treviso lo stendardo nazionale al nuovo Reggimento che prende il nome e gli auspici dalla nostra città. Eccolo, signor Maggiore: le donne di Treviso, ve lo affidano: è simbolo di fedeltà e di onore, e noi, ben augurando alla fortuna delle vostre armi, all'opera vostra, in pace o in guerra, ve lo affidiamo orgogliosi che possa ricordare ai soldati il nome della patriottica città che lo dona, il grande ideale della Patria, che tranquilla confida nella virtù e nella devozione del suo amato Esercito. »

Il Maggiore Romei pronunziò un nobilissimo discorso di ringraziamento che fu tutto un inno alato alle virtù dell'Esercito e all'amore alla Patria. Non potrei — egli disse — esprimervi degnamente la profonda riconoscenza del mio reggimento — gentili signore di Treviso, che accogliendo in mia voce sola la voce di seicento giovani soldati italiani simboleggianti tutta la patria unita in un ideale comune e grande.

Sono seicento giovani, figli alle più diverse lontane Regioni d'Italia, dal Piemonte patriottico e forte, alla Toscana gentile, alla nostra Sicilia tanto bella e tanto sventurata, che in un grido solo, con un solo grande « hurrah » salutano lo stendardo offerto da Treviso patriottica e gentile.

Fu tradizione del Medio Evo che le donne offrissero ai cavalieri i loro colori, che erano portati nella battaglia col giuramento di combattere per essi, e per essi, occorrendo, di morire. Voi, castellane di questa più civile età di progresso ci affidate il simbolo della Patria, che noi, cavalieri del Re, con fede di soldati e anima di cittadini, riceviamo tranquilli e sicuri, ripetendo il giuramento di combattere per esso e per esso, se occorre, di morire.

Ed ora in alto, o vessillo della Patria, e in alto i cuori: i cavalleggieri del Reggimento di *Treviso*, volgendo il pensiero alla gloriosa signora della Marca opulenta e fedele, che offerse loro il dono glorioso e ambito, esprimono la loro immensa riconoscenza, facendo promesse che, quando sarà per essere, o per civili opere in pace o per difendere i minacciati confini della Patria, essi saranno i primi, alte tenendo le spade e le insegne, a servire con fedeltà ed onore il Re e la Patria.

Uno scrosciante applauso saluta il discorso, pronunziato con elegante parola e con sicurezza di soldato.

Il maggiore Romei, che ora è destinato al *Treviso*, fu fino a poco tempo fa *attaché* militare all'ambasciata italiana di Costantinopoli e aiutante di campo del Sultano Hadul Hamid col grado di tenente generale della cavalleria ottomana.

Egli era a Costantinopoli quando il Sultano fu deposto: è un florito, elegante oratore e un *causeur* piacevole, interessantissimo.

Finiti i discorsi fu servito un ricco rinfresco.

Lo standardo - La pergamena - Il cofano

Lo standardo che si appoggia ad un'asta di legno di circa tre metri, coperta con velluto bleu con puntale in ferro al basso e freccia d'oro in alto, è composto di un drappo largo e lungo 60 centimetri, in seta tricolore, con stemma sovrapposto e corona ricamata.

Venne eseguito a Roma su modello degli altri stendardi di cavalleria.

La pergamena artistica è opera del professor Scarpa di Venezia: è lodatissima per il buon gusto del concetto. Esce dallo Stabilimento De Toldo.

Essa è chiusa in una cornice in noce, lavoro pregevole di un continuatore del Besarel, l'artista U. Colpo.

Reca gli stemmi dei cavalleggieri della Marca di Treviso e quello del Comune con la dicitura dantesca:

Dove Sile e Cagnan s'accompagna.

In quattro riuscite miniature si ammirano la Porta Mazzini, la Riviera, palazzo Provinciale e il Ponte San Martino.

In mezzo signoreggia un'aquila. In caratteri d'oro la pergamena reca la seguente iscrizione:

« Ai cavalleggieri Treviso — lo stendardo nazionale — simbolo di onore — augurio di gloria — le signore trivigiane offrono. — XI Novembre MCMIX. »

Il cofano per lo standardo è in noce della lunghezza di tre metri. E' sormontato da un'aquila sotto la quale sta un nastro su cui stanno le parole: « Cavalleggeri di Treviso ».

Lo stemma della Marca è posto lungo la linea d'apertura del cofano.

Finita la cerimonia si formò un corteo per l'accompagnamento dello Stendardo al Comando del reggimento del 5.o Lancieri di Novara. Precedeva un picchetto di Pompieri e quindi la musica del 55.o fanteria che suonava la marcia d'ordinanza. Seguiva lo standardo portato dal tenente dei Cavalleggieri di Treviso Principe Ruspoli, fiancheggiato dai colleghi dello stesso Reggimento e scortato dal drappello armato del 5.o Novara agli ordini del tenente Cesare Aymonino. Seguiva il maggiore cav. Romei, il pro-Sindaco on. Bricito e le altre autorità e ufficiali del nostro presidio.

La folla seguì il corteo che per piazza S. Vito, piazza dei Signori, Calmaggiore, via Canova e Borgo Cavour scortò lo Stendardo fino all'ex Comizio Agrario, Sede del Comando dei Lancieri di Novara ove sarà custodito fino a stasera in attesa della partenza per Firenze ove sarà consegnato al Reggimento giovedì prossimo.

Ricorsi di maestri al Consiglio Provinciale scolastico

Oggi, alle 14, si è riunito il Consiglio Provinciale scolastico. L'ordine del giorno conteneva due punti di eccezionale importanza sopra i quali è opportuno che si riferisca.

Il primo fu il ricorso del maestro Pivato contro la graduatoria adottata dalla commissione nominata dal nostro Consiglio Comunale per la compilazione della terna al posto di direttore didattico. Secondo il Pivato, riuscito quattordicesimo in graduatoria, i mezzi adottati dalla Commissione sarebbero stati erronei ed a lui dannosi. In una sua precedente seduta, il Consiglio Provinciale Scolastico aveva nominato una commissione composta del cav. uff. Bartolomeo Rossi, del provveditore agli studi cav. Dal Ferro e dal preside del Liceo prof. Frollo, coll'incarico di prendere in esame le lagnanze del maestro Pivato. L'opinione della Commissione, resa oggi nota al Consiglio, sarà sottoposta all'altra commissione comunale perchè dica il suo avviso. Posso però comunicarvi che sebbene qualche rilievo e qualche appunto sia stato mosso ai criteri adottati dalla commissione comunale per la compilazione della terna, si ritiene ingiustificato e quindi non accettabile il ricorso del maestro Pivato.

Uguale questione si verificò pel Comune di Vittorio, pure per la nomina del direttore didattico sul ricorso di un maestro escluso. Si pronunciò oggi il Consiglio Provinciale Scolastico, il quale dichiarò alla unanimità il ricorso destituito di fondamento, benchè il provveditore agli studi si adoperasse vivamente pel suo accoglimento. Avvenne anche un vivace battibecco fra il cav. Rossi ed il cav. Dal Ferro, che rimase solo a votare secondo il proprio concetto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8

(Aramis) *Un gabinetto dentistico* — Da qualche mese con crescente fortuna, il chiaro e valente dott. Giuseppe Marin, ha aperto in questa città un gabinetto dentistico, messo con eleganza e fornito di tutte le più recenti invenzioni scientifiche in materia.

Il dott. Giuseppe Marin giovane studioso, profondo, intelligente perfezionatosi nelle cliniche di Berlino e Vienna, conferenziere applaudito, autore di importanti e lodatissime pubblicazioni, sulla anestesia, per compressione, sulla cura dell'empiema dell'antro d'Higmoro, ha saputo affermarsi qui e tra i suoi numerosi clienti e pazienti in maniera splendidissima, tantochè il suo gabinetto ha acquistato rinomanza ed è tra i più lodati e ricercati del Veneto.

Ultimamente ha pubblicato ancora un nuovo lavoro scientifico «Del sistema Angle in Ortopedia dentale», ed al Congresso Stomatologico di Firenze fu preso in tale considerazione da essere stato reputato degno della pubblicazione nell'organo ufficiale della Federazione Stomatologica Italiana.

Al valente medico chirurgo uniamo ai nostri complimenti gli auguri vivissimi perchè il suo gabinetto, che è di onore e decoro della città nostra prosperi, pari alla sua fama affermatasi in così giovane età tanto splendidamente.

L'inconveniente da noi ieri accennato, intorno al permanente pericolo del passaggio della cavalleria in Borgo Pieve nelle ore di maggiore affluenza di passanti, con atto di squisita cortesia è stato premurosamente tolto dall'egregio e gentilissimo capitano comandante lo squadrone sig. Levi Marco.

Per conto nostro e nella sicurezza d'interpretare il pensiero della piccola truppa, che non avrà così più voce in capitolo per strillare, e delle mamme oramai rassicurate sull'incolumità dei loro rampolli, inviamo un cordialissimo ringraziamento all'egregio Comandante.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 8

Club tiro a volo — Domenica 14 novembre nello stand di Piazza d'armi avrà luogo il tiro allo storno coi seguenti premi: 1. L. 150; 2. L. 100; 3. L. 70; 4. L. 50; 5. L. 50; 6. L. 40; 7. L. 40. Totale L. 500. Armaiuolo e buffet sul campo di tiro.

Il suono delle campane — Sappiamo che la Giunta Municipale ha intenzione di sottoporre quanto prima all'approvazione de Consiglio un regolamento tendente a disciplinare il suono delle campane e ciò sull'esempio di molte città.

E' vivamente sentito il bisogno di un tale regolamento nel nostro paese, ove ogni occasione è buona per suonare le campane a distesa con grave fastidio di chi deve attendere a propri affari, tanto che la nostra città si è acquistata la nomea di « Conegian campana ».

Vicenza

Una disgrazia mortale

VICENZA — Ci scrivono, 8

Nel vicino paese di Longare è accaduta una grave disgrazia.

L'ortolano Cavaggion Giovanni d'anni 47 abitante in Coltura Camisano, dipendente del prof. Meschinelli, era partito dal Cimitero su di un veicolo assieme alla moglie e alla cognata.

... in una svolta, per salutare un amico, non si avvide di un paracarro contro il quale andò ad urtare.

Il veicolo si rovesciò nel fosso laterale e mentre le due donne rimasero illese egli riportò la frattura del cranio, che dopo un'ora fu causa della sua morte.

Due investimenti

Circa a mezzodì a S. Paolo un cavallo in fuga di certo Ambrosin investì il tabaccaio Molin Bortolo d'anni 74 e la sua nipote Lazzari Maria d'anni 6. Fortunatamente non riportarono che delle contusioni.

Nel pomeriggio ai Filippini il vetturale pubblico Pasinotto investì un veicolo dove si trovavano la contadina Bon Maria d'anni 41 e una sua nipote. Il veicolo fu travolto e con esso le donne che riportarono due ferite al capo. All'Ospitale dove furono trasportate, il dott. Rasia le giudicò guaribili in venti giorni.

Due arresti

L'autorità di P. S. ha arrestato i giovani diciottenni Bertelli Umberto e Perani Ferdinando per alcuni furti commessi nella frazione di Bertesina.

Una conversione

A Sarego con solenne cerimonia religiosa, la signora Elisabetta Beus, nativa dalla Germania, abiurava il protestantesimo abbracciando la fede cattolica. Il parroco don Lago la battezzò e la fece accostare alla prima comunione. Oggi il Vescovo di Fiesole S. E. Mons. Fossà le amministrò la Cresima.

Il vescovo di Fiesole

Mons. Fossà, già arciprete di Lonigo, partirà il 10 corrente per Roma e il 21 p. v. farà il suo solenne ingresso nella sua nuova Diocesi.

Lavoro di bonifica

LONIGO — Ci scrivono, 8

Verso la metà di novembre, da Sarego a Meledo, verrà dato mano ad un grosso lavoro di bonifica del fiumicello Brendola. Il lavoro consisterà nell'allargamento dello Scolo dal Ponte di Massina verso Meledo, al Ponte di Sarego allo scopo di dare maggior smaltimento alle acque dei bacini Brendola e Meledo. Dal Ponte di Sarego e fino a Massina, il fiumicello — com'è noto — scorre parallelo al torrente Guà. Il lavoro che sta per essere iniziato, consiste nella costruzione di un nuovo argine, nell'abbattimento dell'attuale di sinistra e nella costruzione di una banchina lungo l'argine di destra che è poi l'argine del torrente Guà.

Il lavoro stesso importa una spesa di circa 115 mila lire, la quale sarà sostenuta per sei decimi dal Governo, un decimo dal Consorzio, due decimi dalla Provincia e un decimo dai Comuni interessati.

L'impresa è stata assunta dai soci Toffanin e Rebonato. Il lavoro darà occupazione a molti operai.

Rovigo

Per il servizio automobilistico Rovigo-Crespino-Adria

ROVIGO — Ci scrivono, 8

Posdomani mattina, con l'intervento di alcune autorità cittadine e dei rappresentanti della stampa locale, un auto-omnibus della Società « Aemilia » partirà da Rovigo per Crespino e Adria. Si tratta di un definitivo esperimento per decidere dell'impianto automobilistico su detta linea.

Malattia infettiva

In Via S. Bortolo si sono verificati alcuni casi di scarlattina infettiva che hanno cagionato la morte di due bambine. L'autorità sanitaria si è subito interessata della cosa.

Zago al « Sociale » — Grandissimo concorso al Sociale a « Gli ultimi giorni di Goldoni » e a « I fastidi de un gran omo » con cui si è iniziato il corso di recite del cav. Zago.

Consiglio Provinciale — Venerdì 12 corr. si riunirà questo Consiglio Provinciale per trattare un importante ordine del giorno.

Consiglio Comunale — Venerdì si riunirà anche questo Consiglio Comunale il quale ha, fra l'altro, all'ordine del giorno: L'acquisto del Palazzo Luzzatti ad uso Scuole Tecniche; Convenzione per l'impianto di una centrale elettrica a Rovigo; rinnovazione parziale della Congregazione di Carità; nomina parziale del Consiglio della Cassa di Risparmio e delle Commissione per la tassa esercizi e rivendite.

Afta epizootica — E' stata dichiarata infetta dall' afta epizootica, la zona « Rizza » in quel di Occhiobello. L'autorità ha prese tutte le misure del caso.

Conferenza Agraria — Ieri, nel pomeriggio, nella sala municipale del vicino comune di Baso Sarzano, il prof. cav. Ottavio Munerati, Direttore di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura ha tenuto una interessante conferenza agraria.

Nozze — Questa mattina l'egregio cav. Gerolamo Zeggio ha sposato la gentile signorina Maria Bacchiega appartenente a una delle più distinte famiglie della città. Felicitazioni.

Piccolo sciopero — A Pontecchio questa mattina si sono messi in isciopero gli operai canapini domandando un aumento sulle loro mercedi. Finora nessun disordine.

(Continua in V. pag.)

La FAMIGLIA MARINI profondamente commossa porge sentiti ringraziamenti a tutti quelli che presero parte al suo dolore nella perdita del suo caro

ADOLFO Nob. MARINI

domandando venia per le involontarie mancate partecipazioni.

Schio (Villa Mengotti) 8 Nov. 1909.

Verona

Un morto ed un ferito per la caduta di un filo elettrico

VERONA — Ci scrivono, 8

Iersera verso le ore 10 alcuni abitanti delle frazioni Molini e Madonna di Campagna, dopo essere stati a bere un bicchiere a S. Michele stavano per rincasare, percorrendo la Via Oratorio.

La Via Oratorio di S. Michele conduce al piazzale del Santuario della Madonna di Campagna e giunta sulla destra del piazzale si unisce con un piccolo ponte alla strada che conduce ai Molini. Vicino a questo ponte sorge una antenna metallica che regge i fili conduttori della forza elettrica proveniente dal Canale Milani. Un'altra antenna distante una cinquantina di metri sorge nella campagna verso i Molini. Fra le due antenne sotto i fili conduttori, erano tesi due fili tenditori di acciaio zingato. I detti fili vengono sempre applicati fra una antenna e l'altra per garantirne la solidità. Da questi fili non passa la corrente e perciò sono innocui.

Fra la comitiva si trovavano: Filippini Enrico d'anni 29 fabbricante di funi, sua figlia Maria d'anni 7, abitanti in Via Ruberi 8; Menegazzi Girolamo d'anni 48, cantoniere ferroviario, abitante ai « Molini »; Pennazzoni Macedonio d'anni 30, abitante in Via Oratorio, operaio nella Conceria del cav. Dorigo; Menegazzi Arturo d'anni 18, conciatore, abitante ai « Molini »; Giacomo Bendazzoli d'anni 42, contadino e suo figlio Giovanni d'anni 20; un vecchietto certo Silvio Brazzavola ed alcuni ragazzi.

La comitiva era giunta sul ponte e passava sotto i fili elettrici. Improvvisamente si udì uno schianto. Uno dei fili tenditori si era rotto all'attacco della antenna vicina al ponte ed era andato a cadere sopra la comitiva. Il Filippini che lo sentì battere sopra il suo petto lo afferrò con una mano esclamando: « Cosa ghe? elo un tradimento? » Quel filo era innocuo perchè era caduto direttamente a terra; tanto che non appena il Filippini lo lasciò andare il filo andò ad arrotolarsi all'antenna che era nella campagna.

Ma la rottura di quel primo filo tenditore causò la rottura anche del secondo che disgraziatamente si spezzò all'attacco della antenna verso la campagna. Il filo roteando in aria aveva toccato i soprastanti fili conduttori e quindi fu lanciato sopra la comitiva, attratto colà dalla antenna situata presso il ponte alla quale era ancora attaccato.

Il disastro avvenuto è indescrivibile, una grande fiammata avvolse i componenti la comitiva. Il filo colpiva qua e là quella povera gente. Il Filippini colpito al petto cadeva cadavere fulminato in mezzo alla strada senza pronunciare parola. Il Menegazzi Girolamo che stava vicino al Filippini fu colpito sopra una spalla e cadde lui pure contorcendosi ed urlando dal dolore. Il Punazzoni Macedonio ed il Bendazzoli Giacomo sfiorati dal filo provarono una forte scossa che li stordì.

Il filo omicida rimase penzoloni sulla strada; ma ormai svolgendosi non toccava più i fili conduttori ed era divenuto innocuo. I superstiti, i ragazzi si diedero a gridare aiuto e da ogni parte accorse gente.

Il cadavere del Filippini fu portato a casa ove avvenne una scena commovente di disperazione, lasciando egli i genitori, la moglie e quattro teneri figli. La pelle del corpo prese subito una tinta olivastra.

Il Menegazzi fu raccolto dal figlio Arturo, da Zenari Giuseppe e da Bonato Giordano e trasportato a casa ove fu visitato dal dott. Barbarani e dal dott. Nordera che constatarono essere egli in istato grave. Non è in grado di pronunciare parola; emette solo dei gemiti ed il suo corpo è scosso da tremiti.

Appena conosciutosi a S. Michele il disastro, si recò sul luogo il capotecnico Iermann il quale salì sull'antenna per togliervi il filo; ma avendolo mosso e spinto verso i fili conduttori, il capo tecnico riportava una scottatura alla mano destra. Discese allora dall'antenna non arrischiandosi più di compiere quel pericoloso lavoro avvolto nella oscurità.

Stamane furono sul luogo gli ingegneri dell'officina Milani: ing. Ferrari e ing. Luzzani i quali giudicarono che la rottura dei due fili si deva all'improvviso freddo di questi giorni.

Stamane fu staccato il filo. La disgrazia ha prodotto profonda impressione essendo quell'impianto elettrico molto vasto ed eseguito in base alla osservanza delle più scrupolose norme dell'arte.

Una settimana di aviazione

Iermattina è giunto improvvisamente il tenente Calderara che si recò in Municipio a conferire col Sindaco per la progettata settimana di aviazione nel prossimo marzo, epoca di fiera.

Stamane ebbe luogo una riunione del Comitato presieduta dal Sindaco ing. Gallizioli. Vi assistettero: l'assessore Spazzi, il comm. Giuseppe Poggi, il conte Orti Manara ed il tenente Calderara. Si discusse sulla scelta dell'area. La piazza d'armi sarebbe opportuna; ma dopo aver eseguito alcuni lavori di abbattimento di alberi. Fu pure proposto di scegliere l'area sulla spianata fuori di Porta S. Zeno. La scelta cadrà su queste due località. Fu deliberato di iscrivere le corse entro il 30 novembre presso la Società di aviazione di Milano e di invitare alle gare gli aviatori francesi.

Il Sindaco riservò le deliberazioni della Giunta circa la partecipazione del Comune ad una parte della spesa occorrente, che sarà abbastanza rilevante.

Udine

Il dono delle dame udinesi al reggimento cavalleggeri "Udine,,

UDINE — Ci scrivono, 8

Stamane, nelle magnifiche sale del Municipio, ebbe luogo la cerimonia della consegna dello stendardo — dono delle dame udinesi — al nuovo reggimento cavalleggeri che s'intitola alla nostra città. Erano presenti, oltre a una rappresentanza delle dame offerenti composta delle signore Camilla Pecile, co. Bianca Dal Torso, marchesa Colloredo, signora Keller, signora Renier, co. Di Caporiacco, signora Sbisà, sig.a Giacomelli, signora Massone, ed altre delle quali ci sfugge il nome, — il Prefetto, il Sindaco, il senatore Di Prampero, il comm. Renier ed altre notabilità.

A ricevere in consegna lo stendardo erano venuti dalla sede del reggimento il capitano Pancano, il tenente Negroni e il sottotenente Torquet.

Il Sindaco comm. Pecile prese per primo la parola, porgendo un saluto agli ufficiali del reggimento «Udine» al quale la città porta vivo sentimento di simpatia e così conchiudendo:

« Udine auspica oggi al vostro reggimento, a questo vessillo che ne è l'emblema ».

Parla poscia la signora Camilla Pecile-Keller, offrendo lo stendardo agli ufficiali con l'augurio che esso porti fortuna al reggimento.

Il capitano Pancano ringrazia a nome del reggimento portando un evviva a Udine, al Re, all'Italia. — La fanfara del 24 «Vicenza» rallegrò la festa.

Questa sera agli ufficiali dell'«Udine» dal Comitato delle signore verrà offerto un banchetto all'albergo d'Italia.

Le festività di ieri. — Oltre a quelle cittadine, sulle quali ha riferito oggi la «Gazzetta», ieri in vari centri della provincia ebbero luogo festività di vario genere. Così a Nimis ebbe luogo la fiera dei vini, a Martignacco la posa della prima pietra di un nuovo tempio, con l'intervento di S. E. l'arcivescovo; a Baldella del Cormor l'inaugurazione del vessillo della Cooperativa; a Sacile la inaugurazione del traforo del colle Longone allo scopo di derivazione di energia elettrica pel Cotonificio veneziano di Pordenone. Il tempo magnifico ha reso attraenti in modo particolare tali feste, favorendo il maggiore concorso di pubblico.

L'orario invernale del tram a vapore Udine-San Daniele e delle linee ferroviarie Udine-Cividale e Udine-Portogruaro della Società Veneta andrà in vigore mercoledì 10 corrente mese.

CODROIPO — Ci scrivono, 8

Per uno squadrone di cavalleria — Qualche giornale ha pubblicato la notizia che, per difficoltà sorte nel modo di accasermamento, lo squadrone di cavalleria se ne andrà da San Vito al Tagliamento.

Ho voluto a tal proposito interrogare persona molto ben informata, la quale mi assicurò che tale notizia è completamente infondata, che le difficoltà realmente esistenti saranno superate e che lo squadrone rimarrà a San Vito al Tagliamento.

CORDENONS — Ci scrivono 8:

Sport — Ieri, con una giornata magnifica di sole ebbe luogo un brillantissimo « horse-appointment » offerto dallo squadrone dei Lancieri Milano distaccato a Cordenons. Al suggestivo invito d'un lungo galoppo nella verde brughiera di San Quirino, accorsero numerosi gli ufficiali del Reggimento da Pordenone e gran folla di invitati e gentili signore.

Fra le molte notiamo: Signorine Raetz, signorine Galvani, sig.na Mussinano; signorina Bruscaglia, contessa Ceriana, signora Marsiglio e nipoti.

Durante il salto degli ostacoli, il capitano medico sig. Mattia venne sbalzato di sella ma senza spiacevoli conseguente.

Alla fine del geniale convegno ippico ebbe luogo un rinfresco offerto dagli ufficiali agli invitati.

Questa prima riunione di una serie di brillanti convegni d'avvenire è indice della cordiale simpatia e schietta amicizia che regna già fra gli abitanti di Pordenone ed il Reggimento Lancieri « Milano » da poco giunto ad occupare quella nuova guarnigione.

Ultima ora

In difesa di Typaldos

Atene, 8

E' stata tenuta una riunione a Cefalonia, patria del luogotenente Typaldos, per protestare contro l'accusa di alto tradimento mossa al luogotenente Typaldos ed affermare che mai un figlio di Cefalonia potè rendersi traditore. Sono stati emessi dei voti che augurano il successo dell'opera al riguardo.

Re Manuel a Madrid

Madrid, 8

Re Manuel è arrivato stamane alle ore 11.15 ed è stato ricevuto dal Re di Spagna.

La vittoria dei rivoluzionari in Persia
Si vuol restituire il trono all'ex Scià

Francoforte sul Meno, 8.

Mandano da Teheran alla «Frankfurter Zeitung»: Corre voce che Giachim Khan e Cheik vogliano marciare da Aderbill su Teheran per riporre l'ex Scià sul trono. La città di Aderbill è in mano dei rivoluzionari. L'ultimo distaccamento del corpo di spedizione condotto da Yprim contro Aderbill è partito per la via di Kazine per Sendehan. Esso si compone di 600 uomini e di cannoni e mitragliatrici. Un istruttore tedesco per l'uso delle mitragliatrici partirà mercoledì per accompagnare il distaccamento. Vi sono in totale oltre 4000 uomini che marciano da quattro parti verso Azerbedjan.

La spia arrestata a Parigi

Parigi, 8.

Il *Petit Journal* ha da Nizza che il cameriere Barisot arrestato a Parigi è impiegato a Nizza in un caffè come cameriere. Egli avrebbe spedito alcuni dispacci cifrati che sarebbero stati intercettati dalla polizia e ciò avrebbe provocato il suo arresto.

Un teatro in fiamme

Madrid, 8

Stamane alle ore 7.40 è scoppiato un violento incendio al teatro delle Zarzuele. Il teatro è rimasto distrutto completamente. I pompieri si occupano attualmente di portar via le macerie e proteggere le case vicine, che si sono dovute far sgombrare precipitosamente dai locatari. Si ignorano le cause dell'incendio. Il fuoco ha subito assunto grandi proporzioni. Tre persone sono rimaste leggermente ferite.

Sciarada a premio

UN BACIO

Al mio invito insistente e lusinghiero
La fanciulla si fece a me dappresso:
Nel penetrante sguardo suo riflesso
Fine tutto l'amor forte e sincero.

Mi venne accanto: un gran sospir l'oppresso
Seno le dilatò sotto l'impero
D'un languore dolcissimo, leggiero,
Che un tremito nel cor le aveva messo.

Come l'intera l'albero, mi cinse
La vergine fremendo e a sè mi strinse:
Ambe le man le immersi nei capelli

Fissandola negli occhi tanto belli
Primo un bacio posai sul labbro amato,
Un bacio lungo, ardente, appassionato!

Vettor Pisani.

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a **Vettor Pisani** presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere entro venerdì 12 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della seconda pagina.

Fra i solutori di città abbonati sarà estratto a sorte: « **Andrea** », romanzo di Giorgio Sand. Fra gli altri: « **Dinanzi a Dio** », racconto di G. Avon.

Fra i solutori di città e fuori, non abbonati, due abbonamenti alla « Gazzetta di Venezia » fino al 31 dicembre.

N. B. La spiegazione della sciarada a premio del 25 Ottobre era: « **gran-demente** » e non « **grande-mento** » come erroneamente fu stampato.

Spiegazione della sciarada del 2 corrente:

COLOMBA - RIO — COLOMBARIO

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle signore: Elisa Pilot — B. Bassani — Nina Wallman di **Venezia**;

E dai signori: Antonio Battistella — Gio. Batta Zanga — D.r G. Scarpellon — Mario Salvador — Giovanni Pagnacco — G. B. Pilo di Capaci (il nome della signorina de Holas fu omesso per dimenticanza); pure di **Venezia**.

Fu inviata inoltre dalla signorina Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone;

E dai signori: Antonio Sterni, di Bassano — Co Amedeo Corinaldi, di Padova — Antonio Trevissoi, di Treviso.

I premi fra gli abbonati di città e di fuori furono assegnati: al signor Gio. Batta Zanga, di Venezia, ed alla signorina Laura Toffoli di Porcia di Pordenone. L'abbonamento alla « Gazzetta » fra i solutori di città toccò in sorte al D.r G. Scarpellon: l'altro abbonamento non si potè assegnare perchè tutti i solutori di fuori sono già abbonati.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'8 novembre — Vap. Sv. «Jemtland» cap. Hansen da Cardiff carbone — Ital. «Barletta» cap. Zambinosici da Brindisi, merci.

Spedizioni e partenze dell'8 novembre — Vap. Ital. «Fiorenza» cap. Ferrari per Spalato merci — A. U. «Argentina» cap. Cherubini per Trieste merci — A. U. «Bregenz» cap. De Petris per Trieste merci — A. U. « Metcovich » cap. Seberich per Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ing. «Peppo» da Montevideo merci.
Ingl. « Istok » da Greenock merci.
Ingl. « Slavenizitz» da Buenos Ayres merci.
Ingl « Woodburn » da Dower con carbone.
Ingl. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Mewbigging » da Grangemouth, carb.
Ingl. «Oppury» da Buenos Aires, merci.
Ell. «Othon Statatos» da P. Emden carb.
A. U. «Kolozsvar» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Clio» da Greenock, carbone.
Ingl. « Marstoomoor » da Barry, carbone.
A. U. «Matlekovits» da Swansea, carbone.
A. U. «Duna» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

8 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 124 — Cereali 64 — Varie 133 — Per le Ferrovie 100 — Totale Generale 421.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 8 Novembre

ROMA, 8 — Cambio per domani 100.57.
Cambio settimanale 100.66.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.80
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104,26
Azioni Banca Veneta	86?. —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	843. —	—.—
» Cotonificio Veneziano	180. —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60. —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1?15. —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30. —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	393 —	3?3. 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504. —	1?0. —

Germania	123.35	123.?1 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.55	100 60	—.—	—.—	3
Belgio	100.22 1/2	100.?2 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.37	25.?5 1/2	25.06	25.05	5
Svizzera	100 25	100.32 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor	105.05	105.15	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.05	105.15	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 60	104.45	104 67	104.51
» » » fine	100	105.77	104 75	104 85	104 75
» » 3 1/2 con.	100	104.45	104 55	104.40	104 30
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1385 —	1383.—	1385.—	1383.—
Credito Italiano	500	573 50	575 —	5 5 —	574 —
Società Banc. it.	250	112 50	113.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	844 —	841 —	844.—	843 —
Ferr. Meridionali	500	692 —	692 —	692 —	690.75
Ferr. Mediterranee	500	411.	411 —	410 50	409.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	358 —	358 —	359.—	358.
Lanificio Rossi	000	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1706 —	1618	1708	1685.—
Edison	150	602 —	606 50	—.—	—.—
Raffineria zucche.	200	—.—	—.—	340 —	340.
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Brid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo a C	[illegible]	—.—	—.—	?62 —	365 —

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1385 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1835 — Omnibus 282 — Gas 960 — Condotte di acqua 315 — Società Ital. pel Carburo 443 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI	7
Rendita fr. 3 0/0	99 35
» » perp.	9?,57
R. R. fr. 1/2 0/0	104 15
Rendita It. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis	25 2?
R. cons. 2 3/4 0/0	82 11/16
Obb. Lombarde	293 0
Cambio sull'It	?9,5/4
R. turca unific.	?5 b?
Banca di Parigi	1?43
Tunisine nuove	40?.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	—.—
Ren. ungh. 4 0/0	9?.
Ren. spag. 4 0/0	96,.7
Banca ottomana	73?.
Argento fine	—.—
Azioni Suez	4970. -
Lotti turchi	214 50
Rendita Russa	?6,90
Ferr. mer. a tem.	—.—
R. porto nuova	63.—
R. serba 4 0/0	80.55

VIENNA	7
Cred. aust. Cod.	?59 50
Lombarde	124,50
Napoleoni d'oro	19,14
Argento	?05,
Cambio su Par.	95,70
» su Lond.	?41 30
Lire It. (carta)	9?,20
R. austr. (arg.)	94,..
» » (carta)	94,15
» » (oro)	116.50
» » (ungh.)	91,70
LONDRA	**7**
R. cons. 2 3/4 0/0	82,5/8
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. na.	94 3/4
R. turca unifa.	92,1/2
Egiziano nuovo	102,1/4
Argento fine	23,5/8
BERLINO	**7**
C. su Lond. 8 m.	—.—
» Parigi 8 g	—.—
» Italia 10 g	—.—
Cr.Mob.aus.-dis's	2?6 6?

BERLINO, 8 — Tendenza debole.
PARIGI, 8 — Tendenza incerta.
VIENNA, 8 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.80; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.80.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.55; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.18.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5 e dalle 6 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25, 22.25 (festivo).

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo) 21.45 (parte da Dolo, festivo), 23 (fino a Dolo, festivo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11, 13, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 31 Ottobre 1909

ATTIVO

Cassa			L.	32117	47
Portafoglio scadente nel trimest.	L. 1210505	33			
Portafoglio a più lunga scadenza	» 202860	01		1413365	37
Conti Correnti garantiti			L.	78000	40
Sovvenzioni su pegno di titoli			»	42498	—
Valori di proprietà della Banca			»	2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)			»	20567	92
Personale Banca per quote premio assicuraz.			»	.538	44
Mobilio e spese traspor o uffici			»	5440	13
Effetti da incassare per conto terzi			»	14833	32
Effetti in sofferenza			»	1130	—
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni ecc.	L. 146032	35			
Depositi a cauzione del personale	» 18300	—		164332	35
Risconto Buoni fruttiferi			L.	12175	76
			L.	1787824	76
Quota premio Assic. pers. Banca a car. eser. 1910			»	1256	31
Spese del corrente esercizio			»	43764	75
			L.	1832845	82

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1908, azioni 8793 da L. 20 . . . L.	175860	—		
Emesse dal 1.o Gennaio ad oggi azioni 968 . . . »	19360	—	195220	—
Fondo di riserva . . . »	22956	37		
Fondo di riserva speciale . . »	15000	—	37956	37
L.			233176	37

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero L.	343608	33		
» a risparmio . . . »	594876	71		
» a piccolo risparmio . »	32959	96		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa »	320344	76	1291789	76
Conti Correnti senza interesse . . . L.			1036	44
Conti Correnti con Banche (saldi creditori) . »			18436	84
Soci per dividendi . . . »			16724	80
Creditori diversi . . . »			18174	26
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc. . . L.	146032	35		
Depositanti a cauzione servizio »	18300	—	164332	35
L.			1743670	82
Risconto Portafoglio prec. eserc. L.	7075	82		
Avanzo utili 1908 . . . »	3418	58		
Rendite del corrente esercizio »	78680	60	89175	—
L.			1832845	82

I Sindaci Giorgio Karrer, Cav. Francesco Mazzariol, Ing. Enrico di Sardagna — *Il Cons. di turno* Ettore Patessio — *Il Presidente* Cav. LUCIANO BARBON — *Il Direttore* Umberto Rigobon — *Il Capo Contabile* Rag. Arturo Lombardi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 25.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 3/4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

CHINA-CHINA
alla
Noce Vomica Arsenicale POMELLO

Premiato farmaco che tiene oramai il primo posto nella terapia. - **Ricostituente** più razionale che interessi l'attenzione dei medici. - **Vera medicina** di azione efficacissima nell'Anemia, nelle Debolezze generali, negli Esaurimenti nervosi, nella Pigrizia dell'intelligenza. **Farmaco** prodigioso nelle convalescenze dopo lunghe malattie: **ridà vigore, nutrizione, colorito ai deboli bambini.** — In molti Ospitali viene usato con vantaggio unendolo al latte, e viene sostituito ai tanto sofisticati Cognac e Marsala.

Si vende in tutte le Farmacie - Bott. grande L. 3.50, picc. L. 2.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni.

Rappresentante e Depositario in VENEZIA: G. Bötner & C.

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

UNA SCATOLA
di
VERE
PASTIGLIE VALDA
bene impiegata, utilizzata a proposito

PRESERVERÀ la vostra *Gola*, i vostri *Bronchi*, i vostri *Polmoni*.

GUARIRÀ i vostri *Raffreddori di testa, Grippe, Influenza, Catarri, Bronchiti, Asma, Enfisema, Pneumoniti*, etc.

MA SOPRATUTTO, DOMANDATE, ESIGETE

le Vere Pastiglie Valda

in Scatole

da L. 1.50, portanti il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante: H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

IN VENDITA presso: **Candiani Girardi Berni** *Via Borromei*, 9, **Milano**; e loro succursali a Roma, Napoli, **Bari**, nonché presso tutti i **Farmacisti e Grossisti** d'Italia.

MAGNETISMO



Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, N.o 19, primo piano, Bologna.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: L. Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti e Persistenti

MIDY

Ogni ... porta il Capsula di questo modello Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

GRATIS

Chiunque ne farà domanda, riceverà GRATIS una scatola di un preparato contro il reumatismo e la gotta, l'effetto del quale è stato riconosciuto infallibile da eminenti personalità mediche e da lunga e vasta esperienza.



Deformità della mano in un caso di reumatismo articolare cronico. 2.o tipo.

Io ho sofferto di reumatismo per molti anni, senza trovar sollievo in nessun medicamento. Le mie condizioni di spirito erano veramente miserabili, avendo perso ogni speranza di guarigione; i medici stessi non me ne facevano un mistero.

A questo punto mi venne l'idea di unire cinque sostanze chimiche del tutto innocue per la salute generale del corpo, ma specifiche contro il mio male, la gotta e tutte le altre affezioni, derivanti da un eccesso di acido urico. L'effetto di tale preparato fu meraviglioso ed in breve riacquistai completamente la perduta salute.

Dopo questa felice esperienza ed un periodo di prova, il nuovo medicamento fu conosciuto da distinti medici di tutte le nazioni e da essi adottato con entusiasmo; così migliaia di pazienti di tutte le età ed appartenenti a tutti i gradi sociali sono stati sottoposti alla cura al **"Tonico Gloria"**.

In tutti i casi, sia che si trattasse di affezioni acute, sia che si trattasse di quelle croniche, il male fu vinto, ed il paziente restituito alla salute più completa.

Sono tanto certo del risultato del **"Tonico Gloria"** che ho deciso di darne **GRATIS** migliaia di scatole di prova, affinchè con l'esperimento diretto siano convinti anche i più scettici.

Per la prima scatola io non domando alcun pagamento, così Vi prego di affrettarvi ad ordinarla, e la riceverete franca di porto a casa Vostra. Se poi vorrete continuare la cura, del che non dubito dopo che avrete incominciato a provarne i benefici effetti, il prezzo è dei più miti, e, certo, neppure lontanamente in rapporto con il valore terapeutico del medicamento.

Vi prego di indirizzare la vostra pregiata ordinazione a: — Mr. John A. Smith, 842, Bangor House, Shoe Lane, Londra, E. C. (Inghilterra).

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle **10** alle **12** e dalle **14** alle **16**. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

inscritto nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** (privilegio di poche specialità!)

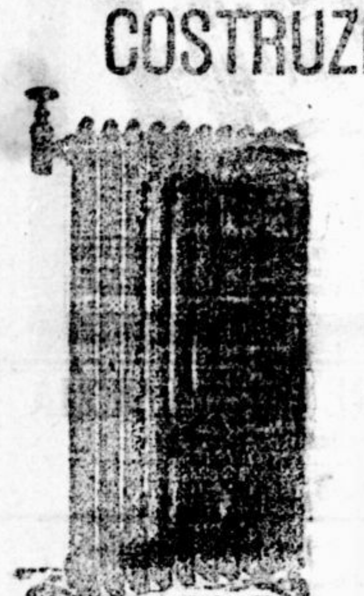
dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

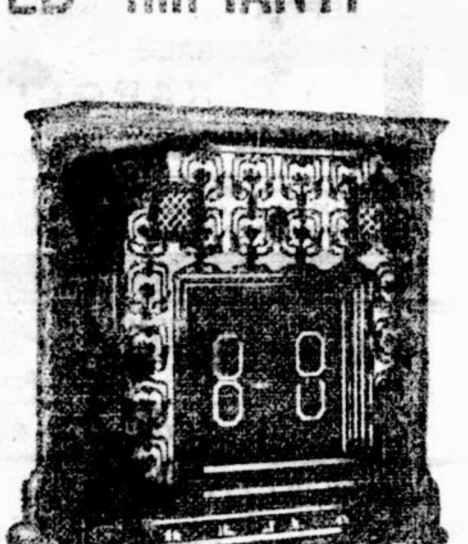
nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Gliceroterpina, Ipnotina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

COSTRUZIONI ED IMPIANTI



Caloriferi ad aria calda ed a termosifone



Stufe e caminetti speciali in majolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - *Mure di Porta Nuova, 6* - VICENZA

Negozio in Corso Principe Umberto

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ECLUSIVO

della rinomata Stufa Americana

"Riessner"



Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie

GARDONE-Riviera (Lago di Garda)
Hôtel Pension Bellevue Frank

Soggiorno incantevole a otto minuti dalla stazione dei piroscafi ed al rimpetto del Casino. Posizione tranquilla, libera ed elevata, con vista splendida sul lago. Prezzo di pensione da L. 7 a L. 10 al giorno. Camere da L. 2.50.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano

Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19

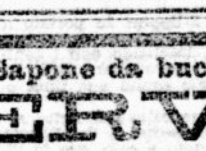
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni*. Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*.

Il Sapone da bucato
CERVO
"SCHICHT"

è ottimo anche per uso personale

Garantito puro — Ammorbidisce la pelle



Marca brevettata

Conserva la biancheria

FATENE ACQUISTO!

Rappr. dep. pel Veneto-Emilia:

Giuseppe Brocchi - Padova

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE
— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Ottobre 1909

ATTIVITÀ			L.	c.
Cassa, numerario esistente		L.	34,754	29
Portafoglio		»	1,861,198	05
Effetti da incassare per conto terzi		»	13,822	07
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3.75 0/0		»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti		»	45,033	64
Debitori diversi		»	2,058	91
Mobilio e casse forti		»	1,850	10
Esattoria imposte dirette			855	84
Depositi di funzionari a cauzione servizio		»	6,000	—
Beni stabili		»	43,548	95
Fondi privati		»	100	—
Spese ripetibili		»	38	55
Cedole da esigere		»	—	—
Totale delle Attività		L.	2,127,466	85
Risconti passivi		»	448	
Spese generali	L. 21,897,62			
Imposte e tasse	» 9,820,96		31,718	58
		L.	2,159,633	43

CAPITALE SOCIALE			L.	c.
Azioni da L. 25 N. 3840	L. 96,000,—			
Fondo di riserva ordinario e straord.	» 96,000,—		192,000	—
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L. 277,824,06			
» in conto libero	» 498,262,90			
» vincolati	» 916,519,82		1,692,606	78
Conti correnti con banche e corrispondenti		L.	123 128	47
Creditori diversi		»	3,296	34
Dividendi in corso ed arretrati		»	3,194	20
Cambiali riscontate		»	70,000	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio		»	6,000	—
Fondo per la cassa di previdenza		»	1,697	62
„ compartecipazione dei soci		»	509	—
„ „ „ clienti		»	778	49
Totale delle Passività		L.	2,093,210	93
Risconto portafoglio esercizio prec.		L.	17,023	—
Utili lordi del corrente Esercizio		»	49,399	50
		L.	2,159,633	43

Il Presidente **Giovanni Milani**

Il Direttore **Dott. G. Paoletti**

Il Sindaco di turno **Luigi Salvadori**

Il Cassiere **P. Bombarda**

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 %.

Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 %.

Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 %.

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0 vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benavise e verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Compera e vende valute estere.

SCIROPPO PAGLIANO
L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini

Richiedere sempre la Marca depositata — Etichetta CELESTE traversale dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni - Informazioni e Cataloghi gratis a richiesta

FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano

Girolamo Pagliano

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 10 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 311 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 10 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'eterno tema delle Convenzioni
L'anticlericalismo di Pantano e l'onor. Sonnino

Roma, 9

(So.) — Le convenzioni sono sempre all'ordine del giorno e nelle discussioni politiche e nelle polemiche giornalistiche, sebbene dieci giorni ci separino ancora dalla riapertura della Camera.

L'on. Enrico Ferri, in una sua odierna intervista, afferma che il ministero è esautorato politicamente e non ha pertanto più la posizione sicura del luglio scorso.

Secondo l'on. Ferri, il ministero Giolitti è un ministero che l'opposizione può far cadere. Ma nessuno può dire che il Ministero debba immancabilmente cadere e sopra tutto nessuno può affermare quando il Ministero cadrà. Come si vede, l'on. Ferri si è mostrato abbastanza riservato nelle sue previsioni, le quali hanno un lato particolarmente curioso.

L'on. Ferri, intervistato sulle previsioni circa la successione dell'on. Giolitti, ha espresso l'opinione che al Gabinetto attuale debba succedere un Ministero di preparazione, cioè un ministero che, secondo l'on. Ferri, potrebbe essere composto mediante gli uomini più eminenti dell'opposizione, senza distinzione di partito e con la partecipazione di repubblicani e socialisti.

L'on. Ferri ha insistito nel ritenere una cosa naturalissima che i deputati socialisti salgano al potere. Sembra con questa parola l'on. Ferri abbia voluto fare un'allusione all'on. Turati.

Gli avversari dell'on. Ferri ritorceranno forse questa supposizione, affermando che il Ferri, dopo il suo discorso nazionalista del luglio scorso alla Camera e dopo la sua nomina a professore ordinario di Università, malgrado la domanda pendente alla Camera per la l'autorizzazione all'arresto, è proprio lui un possibile futuro ministro socialista. Ma l'on. Ferri ha sempre dichiarato che non accetterebbe di salire al potere.

Ritornando alla situazione politica in genere, essa è caratterizzata nell'attuale quarto d'ora, da un doppio tentativo. Nel campo dell'opposizione si cerca cioè di mantenere viva, anzi d'intensificare la campagna contro le convenzioni; invece nel campo ministeriale si cercano dei diversivi.

I giornali ministeriali tacciono completamente intorno alle convenzioni ed alla lotta vivacissima che si va preparando. I giornali del partito cattolico insistono ancora nella intimazione all'opposizione costituzionale di dichiarare se essa accetta o no il programma con quegli accenni anticlericali enunciati dall'on. Pantano nel suo discorso di Giarre.

Così il *Corriere d'Italia* ritorna stasera alla carica rilevando che mentre l'on. Pantano *leader* dell'Estrema ha avuto in animo di fare un vero e proprio discorso politico da *leader*, contenente cioè la critica al Ministero presente ed alle linee di un programma di opposizione, i giornali di Estrema commentano con ogni parsimonia ciò che egli ha detto specialmente sulla questione anticlericale e sembrano voler dimenticarsene assai presto. Evidentemente l'onor. Pantano ha colla sua sincerità turbato i calcoli dei colleghi e potrebbe darsi che la faccenda avesse delle conseguenze. Il giornale si stupisce poi del silenzio dell'on. Sonnino ed intima per la seconda volta all'opposizione costituzionale di dichiarare se essa miri alla conquista del potere, inalberando la stessa bandiera della lotta religiosa che l'on. Pantano ha spiegato ai venti del bel paese.

L'impressione che la faccenda debba chiarirsi e che l'on. Sonnino debba parlare — dice il *Corriere d'Italia* — è generale.

La *Vita*, intorno alle condizioni in cui s'ingaggerà la prossima lotta parlamentare, fa queste previsioni:

« Sarà verso il 25 corrente che la lotta avrà principio e sarà una lotta strenuamente combattuta con eguale fervore da amici ed avversari del Ministero. Nei riguardi dell'opposizione non sovversiva, trattandosi della sistemazione di un pubblico servizio, l'attacco alle proposte del governo non avrebbe ragione di essere meditatamente condotto a fondo; ma invece lo sarà, perchè oltre ai servizi pubblici che ne formano l'oggetto, le convenzioni coinvolgono sistemi di governo ed interessi così generali da dover essere considerati veramente come una vasta e complessa questione politica. Coloro i quali fanno queste osservazioni, tendono a concludere che l'opposizione, combattendo il progetto governativo, non fa che secondare gli interessi della N. G. I. in quanto essa possa non essere soddisfatta dell'esito delle aste. Non abbiamo bisogno di spendere molte parole per respingere questo carattere interessato che si vorrebbe attribuire all'opposizione. Sono i contratti proposti dal governo che l'opposizione combatte, non gli assuntori dei servizi di navigazione, siano o non siano gli interessi dei medesimi collegati o cozzanti con quelli della N. G. I. che tali servizi sovvenzionati ho esercitati sin qui ».

Echi dei risultati delle aste
L'agitazione delle isole d'Ischia e Procida

Napoli, 9

Nella casa comunale di Forio d'Ischia, è stata tenuta una riunione dei Sindaci dell'isola di Ischia e dell'isola di Procida, nella quale è stato deliberato l'invio del seguente telegramma al ministro delle poste:

« Ministro Poste, Roma — Sindaci isole Ischia Procida, riuniti questa Casa comunale, considerato che l'inclusione nel primo lotto navigazione golfo Napoli salvaguarda efficacemente vari interessi queste popolazioni, per tanti anni manomessi società napoletana, protestano contro voto espresso deputazione napoletana, Cons. prov. tendente a scindere locali servizi gruppo tirreno Superiore, spinti a tale richiesta da interessi certo non isolani; deliberano persistere agitazione iniziata finchè Ministero non assicuri legittimi rappresentanti queste popolazioni non secondera richieste suddette, non concederà ditta rimasta aggiudicataria primo lotto facoltà sub-concessione navigazione golfo; fissano nuova riunione 14 corrente con intervento rappresentante politico cui affidare direttamente esplicito mandato senso su suespresso. — Firmato: Il Sindaco *Milone* ».

Il ministro della guerra in dirigibile
Brillante manovra con forte vento

Bracciano, 9.

Stamane Sua Eccellenza il ministro della Guerra, accompagnato dal colonnello e dal suo ufficiale di ordinanza, si è recato a visitare i lavori della brigata specialisti a Vigna di Valle. L'altipiano del lago di Bracciano era battuto da un forte vento di tramontana. S. E. ha voluto assistere ad una manovra di uscita del dirigibile militare dall'aereoscalo, eseguita con un forte vento di fianco. La manovra è riuscita molto interessante. E' stato indi eseguito l'ormeggio regolamentare in campagna. Quindi, per desiderio del ministro, il dirigibile si è cimentato col vento. — Erano a bordo della navicella il ministro, il tenente colonnello Morris, i piloti Scelsi e Munari ed il meccanico Laghi. Il dirigibile ha eseguito evoluzioni diverse per oltre un'ora, con vento di fronte e di fianco. Al momento dell'ascensione, l'Osservatorio Metereologico di Vigna di Valle registrava un vento di 31 chilometri all'ora. Sua Eccellenza espresse al colonnello Morris, agli ufficiali costruttori ed ai piloti la sua soddisfazione per la bella resistenza e per le qualità nautiche dell'aereonave militare in aria agitata. Dopo una brillante manovra di discesa, il dirigibile è stato ricondotto entro l'aereoscalo col medesimo sistema di manovra adoperato per l'uscita. La difficile manovra è stata diretta dal tenente di vascello Ponzio e dallo stesso pilota dell'aereonave, tenente Munari. Il ministro, nel pomeriggio, dopo aver visitato tutti i lavori in corso, ha fatto ritorno a Roma.

Notizie militari

Roma, 9

L'*Esercito Italiano* segnala la voce che il tenente generale Nava, comandante della scuola militare di Modena, sarà quanto prima destinato al comando di una divisione territoriale, e sostituito nel comando della scuola di Modena dal maggior generale Zoppi, comandante della brigata Re.

Lo stesso giornale dice che la commissione per gli esami di idoneità a maggiore ed a capitano delle armi combattenti, terminerà il suo compito tra un paio di giorni.

Circa l'annunciato studio di un impianto a Torino di un calzaturificio militare, l'*Esercito Italiano*, scrive che si ritiene che la spesa di impianto sarà di circa 60.000 franchi, per avere una macchina capace di produrre circa mille paia di scarpe al giorno.

L'*Esercito Italiano* dice pure di sapere che a cura degli on. Astengo e Pellegrini, alla ripresa dei lavori parlamentari, sarà presentata una petizione dei pensionati per ottenere dal Parlamento un miglioramento nelle pensioni, come si è fatto per tutti gli stipendi e gli assegni dei funzionari dello Stato in questi ultimi anni.

Il citato giornale scrive che quanto prima sarà compiuto il lavoro e si pubblicherà la relazione del capo di stato maggiore, tenente generale Pollio, sulle grandi manovre dell'esercito nella scorsa estate.

L'*Esercito Italiano* pubblica infine la seguente nota:

Abbiamo pubblicato il testo dell'interrogazione presentata dall'on. Montù su di una pretesa agitazione della classe dei sott' ufficiali dell'esercito. Per quanto ci consta non vi è l'agitazione che la stampa ha segnalato ed il Ministero della guerra non ha ordinato nessuna inchiesta per ciò.

Il decreto che istituisce la brigata specialisti registrato con riserva

Roma, 9

La Corte dei Conti a sezioni riunite, ha ammesso alla registrazione con riserva, dietro domanda del Consiglio dei ministri, il decreto reale col quale a datare dal 1 settembre 1909 si costituisce una brigata autonoma del genio, colla denominazione di brigata specialisti, decreto che la seconda sezione della Corte dei Conti non aveva voluto registrare, ritenendo che la istituzione della suddetta brigata autonoma costituisce una modificazione del testo unico della legge 14 luglio 1898 sull'ordinamento del regio esercito, e che eccede perciò le facoltà concesse al potere esecutivo.

Il comitato degli ammiragli

Roma, 9

Il comitato degli ammiragli, sotto la presidenza del Duca di Genova, ha compiuto i suoi lavori.

Irregolarità amministrative nel Ministero del tesoro

Roma, 9

Il *Corriere d'Italia* dice che un impiegato del Ministero del Tesoro avrebbe in questi giorni denunciato all'on. Fasce delle irregolarità amministrative che da lungo tempo si andavano commettendo in una divisione di quel dicastero da un alto funzionario a danno dell'erario dello Stato. Nella faccenda sarebbero implicati numerosi impiegati. L'on. Fasce, appena informato della cosa, avrebbe nominato una commissione d'inchiesta, a capo della quale è il comm. Simeoni, per accertare i fatti e stabilire le responsabilità. Intanto il funzionario in parola, subito deferito al Consiglio di disciplina, sarebbe stato esonerato dal suo ufficio fino a nuovo ordine.

La *Vita*, a tale proposito, dice che la inchiesta riguarderebbe il modo con cui vengono eseguiti i pagamenti dei lavori straordinari.

Le notizie agrarie

Roma, 9

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre:

I lavori dei campi sono stati, durante la decade, impediti in parte dalle pioggie, le quali hanno però favorito il germogliare delle semine e lo sviluppo delle praterie, sempre utilissimo per il pascolo del bestiame.

Si inizia soddisfacente il raccolto della ghianda e prosegue quello delle frutta autunnali. Siconfermano lo stato degli oliveti vario da luogo a luogo, il risultato della vendemmia assai abbondante nell'Italia centrale e un poco scarso altrove e la raccolta delle castagne non troppo copiosa. Seguono le semine di stagione, la preparazione per quelle primaverili ed i lavori di concimazione.

Il Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto

Roma, 9

Il Re ha firmato il decreto promosso dai ministri di Agricoltura e del Tesoro, col quale si costituiva il Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 delle provincie di Messina e di Reggio Calabria. Il Consorzio sorgerà con un capitale iniziale di venti milioni di lire, conferiti dai tre istituti di emissione: dall'Istituto Italiano di Credito Fondiario, dall'Opera di San Paolo di Torino e dalle Casse di Risparmio di Milano, Verona, Torino, Palermo, Roma, Bologna, Cosenza, dal Monte dei Pegni di Siena e dalle Assicurazioni Generali di Venezia. Il consorzio ha facoltà di emettere obbligazioni fino al decuplo del suo capitale e quindi esso sorgerà con una potenzialità di credito di 220 milioni di lire. Il consorzio sarà amministrato dai rappresentanti degli istituti consorziati e gestito dall'istituto italiano di Credito Fondiario. I mutui saranno concessi ad un saggio non superiore al quattro per cento, e dovranno ammortizzarsi in un periodo non maggiore di trent'anni.

Il decreto contiene altre disposizioni concernenti agevolazioni fiscali e privilegi nella procedura per escutere i debitori morosi e la malleveria, dalle quali sono circondate le operazioni dei mutui. Come è noto, secondo la legge del 12 luglio 1909, le semestralità dei mutui sono pagate per metà dai mutuatari, e per metà dallo Stato, il quale, inoltre, versa il dieci per cento della intera semestralità che va a costituire un fondo di riserva speciale per risarcire il consorzio delle eventuali perdite.

Con questo decreto, che verrà presentato alla Camera per essere convertito in legge, il governo ha provveduto convenientemente a fornire larghi mezzi per la riparazione e la ricostruzione degli edifici dei privati, degli istituti di beneficenza, di istruzione e di educazione, danneggiati o distrutti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Una mozione sui dissesti delle amministrazioni ospitaliere

Roma, 9.

L'on. Pietravalle ha inviato alla presidenza della Camera la seguente mozione:

La Camera, consapevole del grave dissesto economico nel quale si trovano le maggiori amministrazioni ospitaliere, del Regno, preoccupante anche per l'indispensabile aumento delle popolazioni inferme, per i loro rispettivi istituti e per le impellenti esigenze della gestione tecnico-amministrativa di essi, afferma doversi sciogliere la riserva fatta con lo articolo 97 della legge 17 luglio 1890, ed attende dal governo la presentazione di un progetto di legge informato ai principi più moderni della previdenza sociale e dell'assistenza pubblica, da organizzarsi con più opportuni mezzi, non escluso quello del coordinamento delle varie istituzioni, che hanno per fine la assistenza sanitaria a domicilio e ospitaliera.

L'inaugurazione del nuovo anno scolastico della Scuola Superiore postale telefonica

Roma, 9

Nell'aula magna della scuola superiore postale telefonica si è inaugurato stamane l'anno scolastico 1909-10. Erano presenti il ministro delle Poste onor. Schanzer, il sottosegretario on. Calissano, il sottosegretario ai lavori pubblici on. Dari, il sindaco di Roma Nathan, il capo del gabinetto del Ministero delle poste comm. Mosconi, il capo del personale delle poste dott. Rodani, gli ispettori generali del ministero commendatore Dalmati, Brunelli e Grefofio, l'ispettore superiore dei telefoni cav. Meschia e l'ispettore Marchesi, gran numero di professori dell'Istituto e professori universitari, moltissimi studenti e funzionari del Ministero, alcuni membri del Consiglio elettro-tecnico e numerosi invitati. Appena entrato nell'aula il ministro Schanzer, è stato applaudito. Subito prende la parola il direttore dell'istituto prof. Quirino Majorana che fa la relazione dell'azione spiegata dall'istituto e spiegando il nuovo ordinamento dell'istituto stesso.

Dopo di che, in nome del ministro Schanzer, dichiara aperto l'anno scolastico 1909-10, e dà la parola al prof. Torquato Giannini, che tiene il discorso inaugurale. Tanto il prof. Majorana, che il prof. Giannini sono stati calorosamente applauditi. La cerimonia ha avuto termine alle ore 11,30. Il ministro Schanzer si è congratulato vivamente col prof. Majorana dello sviluppo preso dall'istituto.

Dorando Pietri ricevuto dal Re

Roma, 9

La *Tribuna* narra di un colloquio avuto da Dorando Pietri, il noto podista, col Re, a San Rossore. Il Re chiese al brillante podista quali fossero le sue speranze ed i suoi progetti e si è congratulato con lui per i suoi successi. Dorando Pietri fu ricevuto dal Re sulla scalinata della palazzina del Combo e fece quindi col Sovrano una lunga passeggiata per il bosco; poi ripartì per Pisa, entusiasta della lunga udienza concessagli da Vittorio Emanuele.

Un progetto di riforma consolare

Roma, 9

Il ministro degli esteri, alla prossima riapertura della Camera, oltre al disegno di legge che modifica la legge sulla emigrazione, e quello sulle scuole italiane all'estero, contenente i miglioramenti nei servizi e nello stipendio dei professori di quelle scuole, presenterà, a quanto si assicura, anche un disegno di legge per la riforma consolare, che contiene notevoli disposizioni nella parte riguardante l'aiuto che i nostri agenti all'estero possono fornire al commissariato dell'emigrazione.

Concorso a delegato commerciale

Roma, 9

Con decreto odierno, il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha bandito un concorso al posto di delegato commerciale di prima classe presso la regia ambasciata d'Italia e di Washington. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 15 dicembre 1909.

Sanguinoso conflitto tra dimostranti e forza pubblica
3 donne uccise - 4 carabinieri feriti

Castrovillari, 9

Esisteva da tempo una viva agitazione nel Comune di Platici, circondario di Castrovillari, contro l'attuale amministrazione comunale. A capo dell'agitazione era il circolo operaio del quale facevano parte l'ex-sindaco e il segretario comunale, che volevano ad ogni costo e a tamburo battente le dimissioni del Consiglio comunale. Da una inchiesta eseguita in proposito dall'autorità prefettizia era però risultato che nessun fatto grave era addebitabile a detta amministrazione comunale, contro la quale lanciavano continue accuse. Oggi verso mezzodì, si è formata improvvisamente una tumultuosa riunione pubblica con l'intendimento di assalire il municipio. Il delegato di pubblica sicurezza, il sottotenente dei carabinieri e la forza pubblica, tentarono con opera paziente e tollerante di ricondurre la calma, ma i dimostranti, vieppiù eccitati, assalirono i carabinieri ferendone quattro a sassate ed uno con una coltellata. I carabinieri furono costretti a sparare per non essere completamente sopraffatti. Tre donne sono rimaste uccise nel conflitto. Vi sono pure alcuni feriti. Si procedette ad alcuni arresti.

Questo sottoprefetto e le autorità giudizarie si recano a Platici.

Le conseguenze dello sciopero dei gasisti
Assunzione di nuovo personale a Genova

Genova, 9

La direzione della Compagnia del gas ha pubblicato un manifesto rivolto al personale scioperante, col quale comunica il licenziamento di tutti gli operai da essa dipendenti ed apre un concorso per l'assunzione del nuovo personale presso gli uffici della direzione di Napoli e Sampierdarena, a condizione che gli aspiranti accettino incondizionatamente un nuovo regolamento di lavoro entro il giorno 12 alle ore 14. Agli operai anziani che già appartennero alla compagnia e che accetteranno il nuovo regolamento, la direzione della compagnia mantiene le condizioni già fatte per quanto concerne il diritto al trattamento di riposo.

L'agitazione dei gasisti a Milano

Milano, 9

L'agitazione dei gasisti si è aggravata assai. La direzione dell' « Union des gas » farà pubblicare domattina un manifesto col quale dichiara licenziati tutti gli scioperanti.

Anche questa sera la città è male illuminata.

La nomina del nuovo sindaco a Milano

Milano, 9

Questa sera ha avuto luogo al Consiglio comunale una seduta straordinaria. La sala era gremita. Si procedette alla nomina del Sindaco e di tre assessori dimissionari. Venne eletto a Sindaco il pro-sindaco Gabba, con 44 voti contro 17 schede bianche ed uno astenuto. L'annuncio della votazione diede luogo ad applausi contrastati. Dopo alcune parole del nuovo Sindaco, si passò all'elezione degli assessori, nelle persone del cav. Bertani, del prof. Schsrillo e del prof. Sironi.

L'amante della Giovannoli in libertà
La passione della domestica per il giuoco

Roma, 9

Il direttore di mensa dell'albergo Massimo d'Azeglio, Giuseppe Baglioni, amante della sedicente Giovannoli Natalina, fuggita da Roma portando via una valigietta di gioielli rubata in casa del cav. Zanelli, è stato rimesso in libertà dalla questura di Roma.

I giornali narrano che la Giovannoli aveva una passione sfrenata per il giuoco del lotto. Da ogni più piccolo avvenimento traeva i numeri che giuocava a volte con posta rilevante. Quando avvenne la fucilazione di Francesco Ferrer, essa giuocò 19. 17 e 90 e vinse un terno a mezzo colla moglie del tramviere Damia, sua antica padrona di casa. Di sua parte le spettarono 531 lire. Quando avvenne l'orribile disgrazia del tenenti Rovetti, la Giovannoli giuocò per tutte le estrazioni 4, 19, 13 e 12 e vinse un terno. Per non tenere presso di sè il denaro, lo investì in due azioni della società romana dei trams da 250 lire l'una.

Altre audaci imprese
L'identificazione della ladra

Milano, 9

Circa l'audacissimo furto perpetrato a Roma a danno del cav. Zanelli, i giornali pubblicano che la Belardi o la Giovannoli, è notissima alla questura di Milano, dove cambiando sempre di nome, è entrata in numerose famiglie, rubando tutto quanto capitavale sotto le mani. Nel marzo 1908, sotto il nome di Amalia Cavini, sottraeva alla casa del dottor Ricotti, presso il quale era a servizio, 12.000 lire in gioielli. L'anno scorso, trovandosi al servizio del signor Rusco, sottraeva diecimila lire in gioielli. Le indagini della questura riuscirono a stabilire che la ladra si chiama Amalia Pierina Corna, di anni 33, nativa di Bergamo, divisa dal marito, certo Giovanni Bellocchi. Vennero spiccati contro di lei parecchi mandati di cattura, mentre per i furti perpetrati nella nostra città veniva condannata in contumacia dal tribunale in due riprese a 14 anni ed un mese di reclusione.

Per la direttissima Bologna-Firenze

Roma, 9

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* reca:

In questi giorni, specialmente in Toscana ed a Bologna, ha circolato la notizia che le ferrovie dello Stato avrebbero sospeso gli studi per la direttissima Bologna-Firenze, perchè il cav. Mammoli, direttore, sarebbe stato destinato ad altro servizio. Siamo in grado di smentire formalmente questa notizia, e di assicurare invece che gli studi della ferrovia in questione procedono colla massima alacrità.

La salute di Menelik migliora

Addis Abeba, 9

Continua il miglioramento sulla salute del Negus. La situazione va prendendo il carattere normale.

DA TRIESTE
La missione giovane turca

Trieste, 9

Iersera sono giunti 250 giovani turchi incontrati entusiasticamente da tutte le autorità civili e militari di Trieste compreso il nostro Podestà, che volere o volare fu costretto di intervenire ancor lui al solenne incontro.

In Italia vi fu il convegno fra lo Czar e il Re d'Italia per annodare viemmeglio i rapporti di buoni amici fra russi e italiani. Qui in Austria invece si sono fatti in quattro tutti quanti per accogliere fraternamente la missione giovane turca e stringere così la più schietta amicizia fra turchi ed austriaci.

Banchetti di qua, lunches di là, e brindisi a josa.

S. E. il principe Hohenlohe, nostro governatore, non ha più testa per le disposizioni date per l'imbandieramento della stazione ferroviaria, per il lunch luogotenenziale, e non ha più gambe per condurli in giro per la città.

Naturalmente la popolazione alla quale fu impedito come ben ricorderete di andare incontro ai congressisti delle scienze che erano italiani, non si scompone affatto per i giovani turchi, ma li guarda al loro passaggio come si guarda la bella bestia che passa.

Le autorità politiche invece non lasciano i giovani turchi un minuto, ma li seguono e li conducono in giro e hanno dato loro a ciceroni ed interpreti i baldi ufficialetti dell'esercito.

E' uno spettacolo divertente e assai commovente.

E a proposito di spettacoli, non so ben dirvi se per iniziativa di S. E. il nostro Governatore o di chi altri, questa notte i giovani turchi saranno raccolti a un congresso di alta politica e ad elucubrazioni diplomatiche al.... teatro Eden, che dalle 11 alle 4 del mattino è stato messo a loro esclusiva disposizione perchè possano trattare e discutere sul seno e le gambe delle belle *chanteuse* che loro offriranno certo argomento di studio.

E fra un fatto e l'altro, fra le canzoni di Sciosciamocca, fra una piroetta e un contorcimento delle belle Sirene l'alleanza turco-austriaca sarà stretta e convalidata per un'epoca indeterminata, in barba allo Czar e al Re d'Italia, che devono certo crepar di bile.

La Porta per l'amministrazione di Creta
La decisione delle potenze

Costantinopoli, 9

La Porta non ha inviato note alle potenze circa l'amministrazione futura dell'isola di Creta, ma essa è in corrispondenza a questo riguardo coi suoi rappresentanti delle capitali delle quattro potenze protettrici. Si assicura che alla Camera vi sarà un'interpellanza riguardo alla questione cretese nella sessione parlamentare prossima che si aprirà domenica.

Secondo informazioni autorevoli le potenze protettrici hanno deciso di mantenere lo «statu quo» con Creta fintanto che non si verificheranno nuovi avvenimenti. Tali potenze sarebbero pure decise ad impedire complicazioni che potrebbero risultare da un eventuale invio di delegati cretesi alla Camera greca

Le pretese lagnanze di Re Giorgio

Atene, 9

I giornali smentiscono recisamente le pretese lagnanze del Re di Grecia verso i ministri francesi ed italiani per la questione cretese. I giornali dicono che la smentita è stata attinta a fonte ineccepibile.

Circa le intenzioni di Clemenceau nella questione cretese

Parigi, 9

Il *temps* ha intervistato Clemenceau, relativamente ad una corrispondenza da Atene alla « Neue Freie Presse » di Vienna. In questa corrispondenza era detto che Clemenceau aveva avuto intenzione di provocare per mezzo di una conferenza internazionale la riunione di Creta alla Grecia, e che in seguito all'insuccesso dei passi fatti in questo senso, presso una potenza estera, Clemenceau aveva insistito presso il ministro Pichon perchè prendesse egli la iniziativa di questa conferenza. Clemenceau ha risposto al redattore del *Temps*:

Questa versione degli avvenimenti è completamente inesatta. Prima di tutto è falso che io abbia fatto dei passi presso il ministro Pichon per far trionfare le mie vedute personali, poichè io ho sempre seguito la politica di Pichon. In secondo luogo io non ho mai fatto a chicchessia promesse riguardo all'isola di Creta. Per quanto viva sia la simpatia per il popolo greco, simpatia naturale del popolo francese, io non ho mai cercato di impegnare la nostra politica con delle promesse. Voi potete dunque smentire categoricamente le informazioni pubblicate nella *Neue Freie Presse*.

Il corteo per l'insediamento del Lord Mayor di Londra

Londra, 9

Oggi il nuovo Lord Mayor della città ha preso possesso della sua carica, col tradizionale cerimoniale. Il corteo del Lord Mayor che percorse tutte le principali vie della City fino a Trafalgar Square, nel cuore della città, non ha avuto quest'anno un particolare carattere simbolico, essendo composto quasi esclusivamente da distaccamenti militari e navali, compresa una rappresentanza della milizia territoriale londinese, ed un caratteristico gruppo formato da alcuni veterani di Crimea, e precisamente da superstiti della famosa carica della cavalleria inglese a Balaklawa. Parteciparono al corteo le consuete corporazioni dei mercanti della City con tutti i loro carri ed emblemi simbolici. Il cocchio dorato del Lord Mayor era circondato da uno squadrone di dragoni e dagli araldi, a cavallo, della città. Il corteo aveva una lunghezza di parecchi chilometri e sfilò sempre attraverso una doppia fila di gente. La cerimonia è stata favorita da uno tempo splendido. Questa sera avrà luogo il consueto banchetto al Guoldhall dove interveranno parecchi ministri.

Il processo contro la ved. Steinheil
Le testimonianze dei giornalisti

Parigi, 9

A mezzogiorno il presidente Devalles dichiara aperta la sesta udienza del processo Steinheil. — La signora entra nell'aula a passo lento e sembra preoccupatissima.

La sfilata dei gioiellieri

Il gioielliere Souloix, che depone, parla delle relazioni di amicizia della famiglia Steinheil, poi spiega lungamente alla giuria le modificazioni fatte ai gioielli della signora Steinheil.

L'accusata spiega la provenienza di un anello con turchese e siccome una certa confusione sembra risultare da queste lunghe spiegazioni, del teste e dell'imputata, quest'ultima si eccita e dice:

— E' una cosa della massima semplicità e non la si capisce (*ilarità prolungata*).

Il presidente dice — Perdoni: è invece una cosa molto imbrogliata.

L'imputata ripete in seguito che fece smontare parecchi gioielli provenienti dai suoi amanti, perchè sua figlia non li riconoscesse. Poi aggiunge: — Signor presidente, abbiate pietà di me.

— Voi ripetete sempre ciò quando vi trovate in imbarazzi — dice il presidente.

— Io sono stremata di forze — replica la signora Steinheil, ed aggiunge a mezza voce: — Sono di una discrezione profonda e veramente.....

L'imputata non finisce la frase, ed aggiunge ad alta voce:

— Io sono una donna disgraziata che non si dovrebbe torturare.

Si parla in seguito del signor Lesca, impiegato del gioielliere Souloix, che l'imputata sospettò in un certo momento di essere uno degli assassini. Le spiegazioni continuano ad essere confuse ed il signor Lesca viene chiamato a deporre.

Il teste Lesca racconta la sua intervista colla signora Steinheil nel gabinetto del giudice istruttore Leydet, le accuse portate contro di lui dalla signora Steinheil e le sue proteste.

Parecchi gioiellieri depongono dopo Lesca e dallo scambio di dichiarazioni fra i periti gioiellieri e l'avvocato difensore, sembra risultare che l'accusata aveva parecchi gioielli in duplice esemplare: il buono ed il falso.

Il presidente chiede all'accusata perchè non si decise che alla fine dell'istruttoria, a parlare dei gioielli falsi che aveva.

— E' stato — risponde la signora Steinheil — perchè io volevo tener nascosto il più lungo tempo possibile, anche agli occhi dei nostri amici, la nostra situazione.

— Ma — osserva il presidente — si fanno riprodurre gioielli di gran valore e non gioielli da 150 franchi.

La signora Steinheil si inquieta ed il presidente la esorta a non dare segni di impazienza.

La perla nel portafogli di Couillard

Si presenta quindi a deporre il pubblicista Marcello Hautin, il quale dice che trovò la Steinheil assai sofferente dopo il delitto. Egli tentò di interrogare l'accusata che si trovava nel suo letto, e gli parve assai commossa. Ella gli fece anche il racconto del dramma. Passò del tempo; poi una sera, insieme al signor Cabrière, parente della signora Steinheil, il giornalista ritornò alla villa del vicolo Roncin, e l'accusata gli parlò della pista che era stata trovata e dei leviti. Egli scrisse la famosa lettera che venne pubblicata sull'*Echo de Paris*. Qualche tempo dopo, il 27 od il 28 novembre, Hautin, essendo venuto a conoscenza della perla trovata nel portafoglio di Remy Couillard, ritornò a visitare la signora Steinheil e la esortò caldamente a dire la verità. Il signor De La Bruière che giunse durante la conversazione, insistette anch'egli perchè l'accusata confessasse di aver essa stessa posta la perla nel portafoglio di Couillard. Anche Hautin insistette e finalmente ottenne dall'accusata, stretta dalle domande, questa confessione, mescolata con molte reticenze. — E' stato, ella dice, Alessandro Wolff, il figlio di Marietta, che ha fatto il colpo. Io non lo seppi che più tardi e non ho osato parlare perchè avevo paura di quell'uomo. — Hautin riconosce quindi che l'accusata era allora in uno stato di depressione assoluta.

L'avvocato difensore e poi anche la accusata rimproverano al signor Hautin la pressione morale che egli esercitò sulla signora Steinheil in quella circostanza.

— Egli voleva farmi confessare — dice l'accusata — che io non amavo mio marito. Non voglio dire di più. Certo è che voi mi torturavate. Il signor De La Bruière mi stringeva i polsi.

E la signora Steinheil ripete anch'essa il racconto di quella tragica intervista.

La Steinheil e Marietta Wolff

Si ode quindi il *reporter* fotografo Barby, il quale si trovava nel vicolo Roncin al momento in cui si sequestrò nel portafoglio di Remy Couillard la perla.

Il teste dice che, essendo stata trovata nel portafoglio una lettera dall'Hâvre, Couillard si turbò e disse: « Sono preso. Io non parlerò che dinanzi al capo della pubblica sicurezza ». Più tardi, dopo la confessione fatta dalla signora Stenheil ai giornalisti Hautin e De La Bruière, il teste restò presso la signora Steinheil.

— Io temevo — egli dice — che Marietta, apprendendo l'accusa portata contro suo figlio, si spingesse a vie di fatto contro la signora Steinheil. Questa ebbe una violenta crisi di lacrime, e supplicò il signor Barby di procurargli di che uccidersi. Marietta portò alla signora una tazza di thè e quindi si gettò nelle braccia dell'accusata e la abbracciò. Fu allora che la signora Steinheil si decise ad andare a trovare il signor Hamard.

Proseguendo, il teste dice che Marietta ritornò poscia ancora dalla signora Steinheil ed ebbe con lei un colloquio durato dieci minuti. Il signor Barby ignora ciò che hanno potuto dirsi le due donne, ma afferma che quando Marietta si allontanò, la signora Steinheil gli disse: « Io ho chiesto a Marietta che cosa direbbe se io fossi arrestata e si sapesse tutto e Marietta mi rispose che avrebbe detto tutto formalmente ». Il teste parla in seguito del tentativo di suicidio di Marietta, che venne contraria.

le dall'arrivo inaspettato del signor Cabrière.

La signora Steinheil dichiara di non aver nulla da aggiungere alla desposizione del teste.

Il presidente dichiara che ha qualche interrogazione da fare alla signora Steinheil, ma a tutte le domande precise rivoltele dal presidente, relativamente alle dichiarazioni del teste Barby sul tentativo di suicidio di Marietta Wolff e sulla sua conversazione con costei, la signora Steinheil risponde sempre a voce bassissima — Non mi ricordo.

Il teste Dubot, *reporter*, fa il racconto della scoperta della perla ed espone le ragioni per cui Couillard poteva essere sospettato.

Depone in seguito il giornalista De La Bruière. Egli racconta la confessione fattagli dalla signora Steinheil, di aver essa stessa collocata la perla nel portafoglio di Couillard.

— Spinta da noi, ma non torturata, come essa disse — aggiunge il teste — la signora Steinheil finì per fare il nome di Alessandro Wolff.

Sottratta al linciaggio della folla

Il teste insiste nel dichiarare che non cessò di trattare la signora Steinheil colla più grande gentilezza. Anzi, nel lasciarla, le baciò la mano. Poi ritornò negli uffici del giornale, ad un'ora del mattino e non alle quattro, come ha detto l'accusata, e mandò subito un redattore con un'automobile al vicolo Roncin per condur via la signora Steinheil e sottrarla così ad un possibile linciaggio della folla. De La Bruière racconta poscia la scena che avvenne quando Burlingham venne riconosciuto dalla signora Steinheil negli uffici del *Matin*. L'accusata a lui parve sincera.

Ad una domanda del difensore, il teste dice che nel momento in cui faceva la confessione, la signora Steinheil era abbattuta, e sembrava che sapesse perfettamente quello che diceva.

La signora Steinheil si lagna ancora che il signor De La Bruière, per strapparle le confessioni, l'abbia maltrattata.

Il teste dichiara che egli invece fu il primo a difendere la signora Steinheil nel suo giornale.

— E' vero — dice l'accusata — e se non fosse stato per questo, avrei agito contro di voi.

Viene introdotto il signor Cabrière, teste di accusa. — Egli fa il racconto della scoperta della perla e della confessione fatta dalla signora Steinheil ai giornali. Dichiara che Marietta Wolff gli avrebbe detto la mattina: «Stanotte io era in preda a tanta emozione che ho perfino rotto un tubo del gas». — In un altro momento, Marietta, rivolgendosi a Cabrière, gli avrebbe detto che durante quella notte la signora Steinheil parlava nel sonno, come in un sonno ipnotico.

Viene quindi introdotta la moglie del signor Cabrière, la quale depone che durante quella notte tutti prendevano il thè, anche la signorina Marta, la quale, in tono di scherzo, disse che non ne voleva, perchè era una bevanda avvelenata. La signora Cabrière conferma poi il racconto del marito riguardo alla conversazione con Marietta Wolff, quando la Steinheil non era più in vicolo Roncin.

L'udienza è tolta senza incidenti.

Un ragioniere imputato di appropriazione indebita, falso e subornazione di testimoni

(Tribunale Penale di Venezia)

Al Tribunale Penale è cominciato ieri mattina un processo più volte rinviato e che ora occuperà parecchie udienze, a carico di un ragioniere professionista della nostra città.

L'imputato è precisamente il rag. Borioni Masini Giuseppe di Pietro, nato a Pesaro, d'anni 32, cui l'atto giudiziario fa carico:

I. di avere nella sua qualità di procuratore ed amministratore della signora Annina De Seriati, in Venezia, in epoche distinte, da agosto 1904 a maggio 1907, convertito in proprio profitto:

a) cinque libretti al portatore della Cassa di Risparmio di qui, di lire 1000 ciascuno ed altro da lire 100 che gli erano stati consegnati a titolo di deposito dalla De Seriati nell'agosto o settembre 1904; — b) cinque cartelle di rendita italiana 5 0/0 per un importo complessivo di lire 4000 circa, che pure a titolo di deposito gli erano state consegnate dalla De Seriati nel novembre o dicembre 1905; — c) nove cartelle del Credito fondiario del valore complessivo di lire 4518 che, sempre a titolo di deposito, gli erano state consegnate dalla De Seriati in più volte nel 1906; — d) la somma complessiva di lire 921 che in più volte, dal maggio 1905, gli era stata consegnata dalla De Seriati onde pagasse i premi semestrali di una assicurazione vita per lire diecimila, stipulata in data 7 novembre 1907 dalla De Seriati con la Società «La Urbaine» a favore di Lerini Ada sua figlia naturale, somma della quale esso successivamente restituì soltanto lire 506.34.

II. Di avere in Venezia, in giorni imprecisati del 1907 ed anteriormente al 15 luglio 1907, formato in modo che ne poteva derivare nocumento, una quitanza falsa per lire mille, con la data 9 agosto 1905 e con la firma apocrifa Annina De Seriati, ed altra scrittura privata falsa contenente una dichiarazione di approvazione di resa di conto con la data 9 gennaio 1907 e pure con la firma apocrifa Annina De Seriati, documenti dei quali esso fece uso presentandoli nel detto giorno 15 luglio 1907 in giudizio, al Pretore del I. mandamento di Venezia.

III. Di avere in Venezia, in giorni distinti ed imprecisati del 1907 o dei primi mesi del 1908, subornato i testimoni Pezzuti Renato e Bergamo Domenico a deporre il falso nella istruttoria iniziata contro l'imputato medesimo per le appropriazioni indebite e per i falsi di cui ai capi precedenti, deposizione che il Bergamo Domenico rese contro verità innanzi al giudice istruttore nel 14 marzo 1908 e che il Pezzuti Renato, innanzi al giudice istruttore, rese nel giorno stesso, ritrattandola però subito dopo.

All'udienza assiste numeroso pubblico. Presiede il Tribunale il cav. Castellani; P. M. è l'avv. Colpi.

Il rag. Borioni Masini, il quale è a piedi libero, ha per difensori l'avv. prof. Carnelutti e l'avv. Scarpa. La signora Annina De Seriati è costituita Parte Civile con l'avv. Pietriboni.

Nei riguardi delle imputazioni di falso, vi sono tre periti calligrafici: il prof. Pietro Santi introdotto dall'accusa ed i professori Eugenio Vitelli e Giovanni Scarpa introdotti dalla difesa. E nei riguardi delle facoltà mentali della signora Annina De Seriati, la stessa difesa del ragioniere vorrebbe introdurre quale perito pschiatra il prof. Luigi Cappelletti.

Il Tribunale, però, su conforme parere del P. M., si oppone alla domanda della difesa, ritenendo che questa, senza bisogno di ricorrere al perito pschiatra, possa eventualmente, con altri elementi della causa, raggiungere lo scopo desiderato.

I testimoni citati sono oltre una ventina; alcuni di essi, come il Co. Carlo Valier, il prof. Romeo Cavazzana e l'avv. Leiss sono assenti e sulle loro deposizioni le parti fanno le più ampie riserve.

Ciò che dice il rag. Borioni

Esaurite le ulteriori formalità di legge, il Presidente procede all'interrogatorio dell'imputato. Come il lettore può immaginare, i numerosi dettagli con cui l'atto d'imputazione specifica i singoli reati, danno luogo ad un interrogatorio tutt'altro che breve e superficiale.

— Quando conobbe la signora Seriati? — comincia il Presidente.

— Nel 1904 — risponde l'imputato — allorchè essa, assieme alla di lei figlia naturale, si recò nel mio studio.

— E chi era questa figlia naturale?

— La signorina Ada Lerini, allora minorenne.

— Che scopo aveva la visita?

— La signora m'incaricò di fare, insieme al tutore della ragazza, le pratiche occorrenti per facilitare il matrimonio della Lerini con certo signor Trivelli.

— E quale esito ebbero queste pratiche?

— Negative.

Il Presidente invita poi l'imputato a dire se ebbe degli altri incarichi dalla signora De Seriati.

E il rag. Borioni, con calma e sicurezza, prosegue: — Incarichi ne ebbi e tutti, naturalmente, d'indole professionale. In realtà io divenni anzi l'amministratore della signora, tanto è vero che questa, riconoscendo che la mia opera veniva ad assumere carattere continuativo, mi assegnò un compenso mensile di 30 lire.

Il Presidente interroga poi l'imputato sulle quattro appropriazioni indebite.

— Io credo di non avere commesso niente d'irregolare, — dichiara il rag. Borioni.

Premetto che in seguito ai rapporti di affari che intercedevano fra la signora De Seriati, sua figlia e me, le due donne ebbero occasione di stringere, a poco a poco, amicizia con mia madre e mia zia. Detto ciò, credo di poter assicurare che il processo a mio carico trasse origine dal fatto che io, poichè già fidanzato con altra signorina che poi diventò mia moglie, rifiutai di fidanzarmi colla signorina Ada, figlia naturale, com'è noto, della De Seriati.

— E quanto ai sei libretti della Cassa di Risparmio, cosa può dire?

— Nessuna indebita appropriazione. La De Seriati mi aveva consegnato le 5100 lire temendo che il marito, dal quale si era divisa, riuscisse ad impossessarsi del suo denaro. Io, però, ritornai alla signora tutta la somma.

— Eravate anche rappresentante di una Compagnia d'Assicurazioni?

— Precisamente della *Urbaine* e cessai d'esserlo nel 1906. A tal proposito dirò che la signora De Seriati intendeva assicurare sulla vita la Lerini per diecimila lire. L'affare fu concluso, ma la signora non pagò che il primo premio d'assicurazione (lire 184.20), dopo di che dichiarò di voler stornare il contratto. Io, allora, mi feci contraente in favore della signorina.

— Ma lei ebbe dalla Seriati un ordine tassativo di continuare l'assicurazione?

— Un ordine tassativo non lo ebbi; sta però il fatto ch'io ritenevo d'avere, di fronte alla signora, una certa libertà d'azione nella tutela dei suoi interessi.

Il rag. Borioni smentisce anche tutte le altre appropriazioni indebite.

E l'udienza antimeridiana termina con la lettura di alcuni biglietti e cartoline che il ragioniere ammette di aver scritto alla Lerini, ben lontano dall'idea di prepararsi il terreno per una relazione amorosa.

All'udienza pomeridiana l'interrogatorio dell'imputato prosegue nei riguardi del falso.

Il rag. Borioni afferma che sono della signora Seriati le firme apposte nella quitanza 9 agosto 1905 e nella dichiarazione di resa di conti 9 gennaio 1907.

— La signora firmò alla presenza di testimoni? — chiede il Presidente.

— No, perchè io ero solo nello studio e la signora non si faceva allora accompagnare dalla figlia.

— E come spiegate, allora, l'intervento nella questione del Pezzuti e del Bergamo?

— Perchè essi, che mi conoscevano bene, potevano testimoniare in mio favore.

E dopo qualche altra domanda su circostanze di minor conto, l'interrogatorio del Borioni è terminato. E si passa a quello delle parti lese.

La signora De Seriati e sua figlia

va a prendere posto dinanzi ai giudici la signora Annita De Seriati fu Luigi, di anni 61, maritata Cestaro, possidente. E' una signora grassoccia, di statura piuttosto bassa, vestita abbastanza elegantemente. Come abbiamo detto, essa è costituita Parte Civile con l'avv. Pietriboni.

La signora intraprende a parlare con una eloquenza ed una velocità straordinarie, dimostrando nella citazione di date e cifre una memoria prodigiosa.

Comincia col dire che avendo bisogno di un professionista che facesse pel caso — cioè di un esperto ragioniere che se ne intendesse un po' anche di cose legali — si rivolse ad un.... lattivendolo di sua conoscenza.

Avuto l'indirizzo del Borioni, essa incaricò subito il ragioniere di accordarsi col tutore della signorina Ada per il matrimonio di questa col Trivelli. Il ragioniere aderì e per le sue prestazioni venne su...

La signora ammette poi di aver stretto relazioni amichevoli con la madre e la zia dell'imputato. Ammette anche di essersi rivolta, per altri affari al ragioniere, ma nega di avergli assegnato uno stipendio qualsiasi.

La signora entra poi in un'infinità di dettagli, sciorinando cifre e date, finchè il Presidente le chiede:

— Al rag. Borioni ha consegnato denari?

— Denari no, ma cinque libretti al portatore della Cassa di Risparmio, da mille lire ciascuno, ed uno da lire cento, perchè li tenesse quale dote per mia figlia.

— Ebbe la ricevuta relativa?

— Sì, ma dopo pochi giorni autorizzai il ragioniere a lacerarla, e ciò per timore che le mie sorelle venissero a sapere ch'io avevo denari di pertinenza della ragazza. (Commenti del pubblico).

La De Seriati conferma poi di aver consegnato al rag. Borioni nove cartelle del Credito fondiario. Nega invece di averlo autorizzato a ritirare parte dei denari depositati alla Cassa di Risparmio.

Il Presidente le fa allora vedere una ricevuta per lire mille ch'essa avrebbe firmata.

— Io non ho mai ricevuto le mille lire — esclama la signora. Quella firma non è mia!

— Venga all'affare dell'assicurazione — le dice il Presidente.

— Avevo fatto assicurare mia figlia sulla vita, ma dopo un po' di tempo trovai conveniente stornare il contratto. Io non autorizzai il ragioniere di pagare i premi in mia vece.

Proseguendo nel suo racconto, la signora dice, fra l'altro, che il 20 maggio 1908 il ragioniere le confidò di essere innamorato di sua figlia cui aveva anzi dato qualche bacio. Io, però, dice la Seriati, non mi mostrai favorevole a tale relazione. Dopo altri schiarimenti su circostanze di poco rilievo la signora viene licenziata provvisoriamente.

E viene introdotta la signorina Ada Lerini d'anni 23, la quale nulla aggiunge di nuovo a quanto ha detto la madre.

— Non è vero, le chiede l'imputato, che nel 1905 le presentai la mia fidanzata?

— Io la smentisco!

— Sentiremo i testi! — ribatte il ragioniere.

Alcuni testimoni

Primo a deporre è l'avv. Boncinelli, il quale fu tutore della signorina Lerini. Il teste non ricorda di aver mai avuto rapporti col rag. Borioni che conobbe soltanto al dibattimento!

Rag. Borioni — Ma se sono stato nel suo studio due volte nel 1904 ed una volta recentemente!

Ma Boncinelli è irremovibile.

Seguono: l'avv. Carlo Vittorelli che dà buone informazioni sull'imputato; Lancerotti Angelo il quale dichiara di aver saputo che il Borioni era amministratore della signora De Seriati; Murador Carlotta, una povera donna semi-idiota che da trenta anni serve la Seriati e che ora assicura — e tutti le credono! — di non aver mai saputo la ragione per la quale il ragioniere bazzicava per casa; Pezzuti Renato che dichiara di non essere stato presente durante la firma della ricevuta e della dichiarazione da parte della De Seriati; ed altro testimonio di poca importanza, dopo di che la continuazione del processo è rimessa a stamane.

Le truffe di una stregona

(*Tribunale Penale di Venezia*)

E' continuato ieri al Tribunale il processo contro Tortello Dosolina di G. B. di anni 31, domiciliata a Sottomarina, imputata di varie truffe in danno, come dicemmo, di varie donnette di quell'isola, le quali avrebbero creduto all'efficacia di esorcismi e di altre stregonerie.

Sono state intese le danneggiate ed alcuni testimoni, dopo di che la continuazione del processo venne rimessa ad oggi.

Mancati alla chiamata assolti

(*Tribunale Militare di Venezia*)

I soldati De Col, Pasqualini, Gardellini, caporali Manfredini, Gamberini, Rametti e Sacchi sono imputati di mancanza alle chiamate per istruzione. Si presentano difesi, i primi 7 dall'avv. Andrea Tessier, l'ottavo dall'avv. Gino Magrini. Essi affermano, a loro scusa di non aver ricevuto il precetto personale, e di non essere giunti in alcun modo a notizia della chiamata. Appena ne furono, indirettamente informati, si presentarono al loro Distretto; anzi il Rametti rimase a disposizione dell'autorità militare dal 21 settembre ad ieri, giorno del processo.

Gli imputati risultano tutti incensurati ed alcuni di essi vengono attestati dagli atti di causa come ottimi soldati. Il P. M. esaminando le varie circostanze di fatto emerse all'udienza, sostiene che una sola è la ragione per cui tutti non si presentarono: la mancata notifica del precetto di chiamata; dichiara eziandio come questa ragione non ha fondamento giuridico e sostiene energicamente per tutti l'accusa, domandando per ciascuno due mesi di carcere militare.

L'avv. Gino Magrini, in difesa del Sacchi dimostra che la tesi sostenuta dall'accusa è anticostituzionale e studiando gli elementi relativi al proprio raccomandato ne chiede l'assoluzione completa.

L'avv. Andrea Tessier dimostra come la tesi sostenuta dal P. M. basi sopra un principio che va interpretato *cum grano salis*, fa vedere come tutti gli imputati si trovassero in completa buona fede e, dandone la prova sulla base delle circostanze di fatti raccolte nell'istruttoria ed al dibattimento, chiede per tutti sentenza di «non luogo per inesistenza di reato».

Il Tribunale accogliendo la tesi defensionale, dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato nei riguardi di tutti gli imputati ed ordina vengano rilasciati in libertà definitiva.

Pres. Ricolfi; avv. fiscale Sicher.

Un furto

Esposito Andrea, di Casoria, soldato nell'80. reggim. fanteria in distaccamento a Chioggia, comparve oggi avanti il Tribunale Militare imputato di furto in danno di un compagno. Il soldato Scapin in una mattina dello scorso agosto trovò che nella notte gli era stato rubato di sotto il traversino della branda il portamonete contenente circa L. 20. Denunciato il caso ed avviate ricerche, i sospetti caddero sul soldati Esposito che pareva tenesse un contegno equivoco e che era stato condannato cinque altre volte per furto dai tribunali ordinari. Un piantone facendo la pulizia della latrina, trovò il portamonete vuoto: fu allora esaminata minuziosamente la latrina stessa, ma null'altro si rinvenne. Ordinata una perquisizione generale a tutti i soldati, furono fatti salire in camerata: erano già tutti saliti, quando uno dei soldati avvertì il caporale incaricato di raccogliere la compagnia che uno si trovava ancora nel cesso. Il caporale scendendo le scale trovò l'Esposito all'altezza della latrina che cominciava a salire. Finita la visita alcuni dei soldati ritornarono a vedere la latrina stessa e rinvennero sul muricciuolo di divisione il denaro rubato allo Scapin. L'Esposito perciò fu denunciato perchè era stato l'ultimo ad entrare nella latrina la quale era stata visitata prima senza che nulla vi si rinvenisse, mentre subito dopo vi fu trovato il denaro.

Il P. M. sostenne l'accusa dopo l'escussione dei testi, chiedendo la condanna a sei mesi di carcere. La difesa dimostrò che mancavano completamente gli elementi di prova, ed il Tribunale assolse l'Esposito per non provata reità. Difendeva lo avv. Gino Magrini.

Teatri e Concerti

Rossini

Tosca continua con fortuna crescente.

L'opera pucciniana si darà ancora giovedì e sabato per la serata in onore del tenore Fauda che canterà in un intermezzo la romanza ed il recitativo della «Luisa Müller». Sono cominciate le prove della «Manon» di Massenet che andrà in scena la sera di martedì della settimana ventura. Il tenore Giovanelli Gotti e la signora Toschi saranno gli interpreti principali.

Goldoni

Iersera Benini ha posto in scena *Le serve al pozzo*. La commedia fu scritta nel '73 ed è della prima maniera del Gallina, della maniera con cui egli si sforza di continuare imitandolo il teatro Goldoniano. Essa non è certo tra le migliori del grande commediografo che la derivò dal classico *Campielo* senza però toccarne la freschezza dei coloriti. *Le serve al pozzo* non è tale opera da meritare di rimaner in repertorio accanto, per esempio, a quella *Famegia in rovina* che la precedette d'un anno e che la supera di gran lunga per intuito comico, per struttura tecnica e per il magistrale rilievo dei caratteri tra i quali stupendo il carattere di *Malgari frutarola*.

La *Famegia in rovina* si dà stasera seguita da un monologo in versi, nuovissimo, di E. Paoletti *El baso* detto dalla Zanon Paladini che nella commedia di Gallina interpreterà appunto la parte di *Malgari*.

***

Sono annunciate dal 16 al 30 novembre alcune recite della Compagnia del Grand Guignol Italiano diretta dall'attore Sainati e della quale è prima attrice Bella Starace Sainati. La Compagnia avrà un repertorio quasi completamente formato di novità in uno o due atti di scrittori francesi ed italiani.

Malibran

Vedova allegra for ever. Stasera se ne dà, dice la direzione del teatro, la penultima recita. Vuol dire che ne avremo una ultima e un'ultima definitiva, se basteranno. L'operetta del Lehar, come già quella del Jones, la *Geisha* di buona memoria, è destinata a far le spese di tutte le compagnie che si succedono in un teatro dall'inizio alla fine di questo triennio comico in corso. E pazienza; meglio così che peggio!..

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI. 20.45 — La famegia in rovina.
MALIBRAN ore 21 — «Vedova Allegra».
Cinema-Teatro RIDOTTO — Dalle 17,30 alle 23 Varietà e Cinematografo.

VERSI

Negli ultimi numeri, il periodico dialettale veneziano riporta alcune poesie di A. Maifreni, pregevoli per colorito e sentimento, come «El Traghetto», «La Ca' D'Oro».

Con le sue sue graziose quartine il Maifreni mette in evidenza tutto il fascino di bellezza che corona la nostra città.

Cronache funebri

La morte del generale Radaelli

E' morto ieri a Latisana nella tarda età di 87 anni, il generale Carlo Alberto Radaelli, bella figura di patriotta che si eleva sullo sfondo meraviglioso del nostro risorgimento.

Della sua vita che fu tutta un'ascensione e tutta spesa per la sua patria, e tutta d'azione, diamo qualche cenno.

Egli nacque in Roncade di Treviso e studiò sotto il dominio austriaco nell'Accademia navale che esisteva allora in Venezia. A sedici anni usciva col grado di guardiamarina e poco tempo dopo sentiva il primo odor di polvere e correva i primi rischi sui monti del Montenegro.

Ritornato in patria legava amicizia coi fratelli Bandiera e con Domenico Moro e partecipò alla loro cospirazione. Nel '40 è in Siria ed insieme alle armate riunite d'Austria, d'Inghilterra e di Turchia prende parte alla presa di Bairut, di Sidone, di Jaffa a quella epica di San Giovanni d'Acri. Terminata la campagna fu insignito della medaglia turca.

Fino allora egli aveva servito sotto la bandiera dell'Imperatore d'Austria, ma avvenuto l'eccidio dei fratelli Bandiera e del Moro nel 1844 egli rassegnava le sue dimissioni.

Quando nei giorni memorabili del '48 la nostra città fu scossa dai primi sintomi di ribellione egli fu in prima fila. A rivoluzione finita, sgombrata Venezia dal nemico, il Radaelli, veniva nominato maggiore e gli era affidato l'incarico di comporre la guardia civica e più tardi promuoveva la sortita su Mestre. Il Radaelli, dopo la lotta sanguinosa, veniva incorporato allo Stato Maggiore, mentre il sestiere di Castello lo mandava a far parte dell'assemblea cittadina. Ancora: il Radaelli è sotto le palle austriache nel forte di Marghera; e comanda l'ultima sortita su Cava durante i giorni terribili dell'assedio di Venezia.

Entrato Radetsky, il Radaelli con molti altri dovette prendere la via dell'esilio. Riparato in Piemonte entra a far parte dell'esercito Sardo col grado di tenente colonnello ed è dal conte di Cavour, inviato a Parma per raccogliere truppe novelle. Alle sue cure ed alla sua esperienza si deve la formazione del 25. battaglione bersaglieri e del 49. e 50. reggimento fanteria che presero nome di brigata *Parma*. Promosso colonnello assunse il comando del 50. nelle cui fila militavano alcuni volontari veneti. Prese quindi parte a tutte le campagne combattenti per l'indipendenza d'Italia. Nel '60 nelle Marche e nell'Umbria; batte Lamoricière, duce dei papalini a Castelfidardo, ed entra per primo nel forte. Le Marche e l'Umbria sono riunite alla grande famiglia italiana. Fu insignito allora della medaglia del valor militare e preposto al Comando della cittadella.

Più tardi il Radaelli è mandato nel mezzogiorno per la campagna contro il brigantaggio. Nel '66 è a Berlino per allestire una brigata dei prigionieri italiani che trovavansi fra le file prussiane e tempo dopo è inviato a Palermo per reprimere la rivolta e riordinare il Comando Militare della provincia.

Promosso maggior generale nel 1870, prende in moglie la signora Agar, donna gentile, di spirito eletto, che gli fu preziosa, fedele compagna. Nel 1872 il prode soldato chiudeva la sua carriera e riducevasi a vivere presso Firenze.

Quest'uomo modestissimo fu legato con saldi vincoli di amicizia alle notabilità politiche e militari più spiccate e fu per sua iniziativa che nell'89 a Firenze sulla piazzetta del ponte Santa Trinità sorse il monumento a Daniele Manin, amicissimo suo, come tributo di riconoscenza.

Deposta la spada, il Radaelli, già vecchio ma vegeto, di intelletto vivace, prendeva la penna per illustrare i fasti di Venezia.

Alla sua memoria si inchinano con reverenza i contemporanei.

***

In morte dell'illustre patriotta Carlo Alberto Radaelli, il Sindaco Conte Grimani ha spedito questi telegrammi:

«*Signora Agar Radaelli — Latisana* — La morte dell'illustre patriotta Carlo Alberto Radaelli addolora profondamente Venezia che Egli con tanto eroismo concorse a difendere nel 1848-49 e a cui diede nuova prova di tenace amore narrando in nobili pagine quell'epoca gloriosa. A V. S. le condoglianze di questa città riconoscente fornino di conforto. Rispettando volontà defunto questa rappresentanza si astiene di intervenire suoi funerali.»

«*Sindaco Latisana* — Triste notizia morte illustre patriotta generale Radaelli addolora profondamente Venezia che egli difese con tanto eroismo nel 1848-49 e di cui seppe tenere alto il prestigio nei giorni della servitù e della redenzione. Nel mentre ringrazio V. S. suo mesto officio recomi a dovere avvertire che rispettando volontà del defunto fattami nota con odierno telegramma non è dato a questa rappresentanza intervenire funerali. Con osservanza.»

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ecco il risultato dei tiri ieri l'altro avvenuti nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti N. 20 — Tiro N. 54 — 1. premio De Lazara Co. Francesco 23-23 — 2 premio De Lazara Co. Achille 22-23 — 3. Pisani D.r Andrea 15-16 — 4. De Roccolo Agostino 11-12 — 5. Vanzetti Tito 10-11 — 6. Sacchetti ing. Silvio 9-11 — 7. Rigoni cav. Andrea 9-11 — 8. Mion comm. Romeo 8-10.

Poule N. 1, divisa fra De Lazara Co. Achille e Cortella Antonio 4-4.

Poule N. 2: De Lazara Co. Achille 3-3.

Poule N. 3: Mion comm. Romeo +5.

Doppietto N. 1: De Lazara co. Achille e Mion comm. Romeo.

Il rècord del miglio battuto da una "Fiat,,

Atlanta, 9

Lo chauffeur Strang, su macchina «Fiat», della forza di 200 cavalli, ha battuto il rècord del miglio per automobile, percorrendolo in 37 secondi e 7 decimi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 9

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto del 26 ottobre, il guardiamarina Navone, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio effettivo dall'11 corrente.

Il capitano medico Poma, sbarcato l'8 corrente dal piroscafo inglese *Romanic*, imbarchi a Genova il 9 corrente sul piroscafo nazionale *Tommaso di Savoja*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Saporiti, sbarcato a Marsiglia il 5 corrente dal piroscafo francese *Pampas*, imbarchi a Genova l'11 corrente sul piroscafo *Regina d'Italia*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Garigliano* è giunta a Napoli l'8; la r. n. *Palinuro* è giunta a Genova l'8; la r. n. *Verde* è giunta a Gaeta, ripartita e giunta a Napoli l'8; la r. n. *Ercole* è partita da Gaeta e giunta a Napoli l'8; il Rimorchiatore N. 30 è giunto ad Anzio l'8.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.98	62.50	63.19
Termom. cent. al Nord	10.4	9.7	11.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	.
Umidità relativa	75	68	57
Direzione del vento	E	E	E
Stato dell'atmosfera	2	8	6
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 12.6 — minima di oggi 7.5 — Marea: 1.a alta 8.17 — 2.a alta 20.37 — 1.a bassa 2.7 — 2.a bassa 14.27.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
10 mercoledì: S Andrea Avellino.
11 Giovedì: S. Martino vescovo.
Leva il sole a ore 7.5 — Tram. a ore 16.46.

Pel genetliaco del Re

Le società militari sono state invitate dal comando del presidio ad assistere alla rivista delle truppe in piazza S. Marco. La Società superstiti Garibaldini ha fissata la riunione alla Sede alle ore 10 per scortare la bandiera. I Reduci d'Africa si riuniranno invece in Palazzo Ducale.

Oltre alle varie cerimonie civili e militari, domani alle 10, avrà luogo alla Capitaneria di Porto la consegna della medaglia d'argento al valor di marina al fuochista Bortoluzzi Augusto, il quale col suo coraggio ed abnegazione salvò da morte certa il Capitano del piroscafo «Provvidenza», naufragato presso il Capo Vilani l'11 novembre 1907 e 10 persone dell'equipaggio. Il ceto marinaresco del Compartimento è invitato ad assistere alla pubblica cerimonia.

Alla assegnazione delle medaglie interverranno i militi della Palestra Marziale in uniforme ed armamento. A questo scopo i militi stessi sono convocati per le otto e mezzo alla sede del battaglione.

L'inaugurazione dell'anno scolastico alla R. Scuola Superiore di Commercio

Nell'Aula Magna di Ca' Foscari ebbe luogo ieri, alle due e un quarto, la cerimonia solenne della inaugurazione dell'anno scolastico. Era presente una folla magnifica di autorità: di invitati, di signore che si pigiava nella spaziosa bellissima sala.

Gli intervenuti

Delle autorità vediamo il Sindaco conte Grimani, il Prefetto co. Nasalli Rocca, il Presidente della Deputazione provinciale comm. Cerutti, il presidente del Consiglio prov. comm. Diena, il Presidente della Camera di Commercio comm. Suppiej col vice presidente comm. Errera e col vice segretario prof. Chiap insegnante nella Scuola media di Commercio il primo presidente della Corte d'Appello comm. Tivaroni, il tenente colonnello Pontremoli del 71. fanteria rappresentante il maggior generale Bompiani comandante il presidio, il rappresentante del Comando del Dipartimento marittimo, il direttore della Scuola prof. Castelnuovo ed i professori della Scuola stessa Armani, Lanzoni, Martini, Orsi, Truffi, Ascoli, Longobardi, Besta, Fornari, ing. Arrigo Gullini, Dal Zotto e Kambedighian. Ai fianchi della cattedra sono pure alcuni membri del consiglio direttivo. Notiamo il presidente senatore Papadopoli, il comm. Coen, il prof. Politeo ed il prof. Piucco. Sono inoltre presenti i professori Riccoboni, Secrètant, Naccari, il comm. Berna, il cav. Dalla Santa per il direttore dell'Archivio di Stato, il preside cav. Ottorino Luxardo e il prof. G. Luzzatti per l'Istituto Tecnico, il cav. Maggioni dell'ispezione compartim. del Catasto, e per l'Ateneo Veneto, il comm. Caffi presidente della Congregazione di Carità, il comm. Giacomo Levi, il cav. uff. Mario Rogantini per l'Accademia di Belle Arti, il consigliere comunale Mandelli, il conte G. Donà ed altri. Numerosissimi gli studenti che fanno ressa oltre la porta nell'antisala fino allo scalone.

La relazione del Direttore

Prima dell'annunziata prolusione del prof. Rigobon prende la parola il direttore della scuola prof. Enrico Castelnuovo il quale, dopo aver dichiarato aperto l'anno scolastico 1909-10, comunica un telegramma del Ministro Rava, ed annuncia che alla cerimonia odierna il Rettore Magnifico dell'Università di Padova, è rappresentato dal prof. Armani, il Sindaco di Padova dal direttore, e che hanno scusata la loro assenza l'on. Marcello ed i Sindaci di Udine e di Treviso.

Il prof. Castelnuovo dà quindi lettura della sua elaborata e chiara relazione dell'anno scolastico passato. Egli rivolge un saluto ed un augurio di guarigione al prof. Manzato, poi continua:

Come annunziava nell'ultima relazione, due nuovi professori acquistò quest'anno la Scuola: il prof. Gelmi per la lingua e letteratura tedesca, il prof. Longobardi per la lingua e la letteratura inglese.

La Scuola non perdette d'occhio gli interessi commerciali, e portò il suo contributo al movimento di espansione verso l'Oriente, istituendo due corsi liberi di lingua turca e giapponese, a cui pagando una piccola tassa, possono iscriversi anche gli estranei. E' lieto di annunziare che dopo due anni di pratiche laboriose il nuovo Statuto della Scuola venne finalmente approvato con Regio Decreto. Nel corso dell'ultimo anno scolastico avvennero alcuni mutamenti nel Consiglio direttivo, nella Segreteria e nella Biblioteca. Dal Consiglio direttivo uscì per incompatibilità, essendo stato nominato presidente della Camera di Commercio il commendator Suppiej, venendo sostituito dal comm. Coen; al primo manda un vivissimo ringraziamento, al secondo un saluto.

Il segretario cav. Alessandro Berti ottenne il meritato riposo, e fu sostituito dal sig. Demetrio Pitteri. Nell'economato si ritirò il prof. Filippetti, ma quell'ufficio non venne ancora sistemato definitivamente.

Passando alla solita statistica il prof. Castelnuovo rileva che nell'anno 1908-1909 furono iscritti alla Scuola 188; di cui veneziani 33, delle altre provincie venete 49, della Lomabrdia 10, dell'Emilia 7, delle Marche e dell'Umbria 13, dell'Italia meridionale adriatica 19, dell'Italia mediterranea 12, della Sicilia 12, della Sardegna 4, della Liguria 1, del Lazio 4, della Toscana 14, dell'Austria 4, della Turchia 1, del Montenegro 2, degli altri Stati 3. Furono cancellati per mancata frequentazione 4, 4 abbandonarono la Scuola; 10 non si presentarono agli esami, 6 ne furono esclusi. Di 158 esaminati ne furono promossi 133, con una proporzione dell'84 per cento. Dando uno sguardo all'anno decorso, l'oratore rileva che esso fu misto di male e di bene; era appena cominciato quando lo immane disastro calabro-siculo ebbe una ripercussione anche nella Scuola portando notizie di antichi studenti morti a Reggio ed a Messina; era prossima al termine, quando uno dei professori fu colto da grave malattia: pure nel suo complesso egli fu migliore dei precedenti.

E' questo un movimento ascensionale dell'Istituto, che lascia aperto il cuore a maggiori speranze, e con questo fervido augurio l'oratore termina, fra grandissimi applausi, il suo discorso.

La prolusione del prof. Rigobon

Accolto da un lungo applauso, l'insegnante della Scuola prof. Pietro Rigobon, legge subito dopo la sua prolusione sul tema: Di Nicolò e Francesco Donà veneziani del settecento e dei loro studi storici e politici.

L'oratore, dopo aver detto del motivo per cui egli insegnante di scienze matematiche parla di cose letterarie, tratta in un dottissimo e lungo discorso il tema prefissosi, dicendo della vita e delle opere di Nicolò e Francesco Donà, soffermandosi specialmente sull'importanza di alcuni manoscritti da lui rinvenuti e che parlano dell'opera di Francesco Donà quale storico di Venezia. Il discorso appare frutto di diligentissime e minuziose ricerche ed è seguito col più vivo interesse dall'uditorio. Dai vecchi documenti il prof. Rigobon ricava ammaestramenti per l'avvenire formando un augurio nobilissimo per la maestà della storia di una Venezia da venire. Egli è al suo termine vivamente applaudito e complimentato.

La folla esce lentamente; molti passano nell'attigua sala a riammirare il busto di Alessandro Pascolato, opera del Bistolfi.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

Il Dott. V. Laglia ha acquistato il grande quadro ad olio «Natura gioconda» di Andrea Tavernier — L'avv. nob. Andrea Cornoldi ha acquistato il bozzetto «Pini» di Ettore De Maria Bergler — Il contrammiraglio comm. Cesare Agnelli ha acquistato cinque vasi della Manifattura J. Winhardt di Monaco ed un'anfora in metallo della Scuola d'Arte di Budapest. — La signorina Linda Levi ha acquistato un vaso della Manifattura Giacomo Vivante di Murano.

La consegna delle opere e degli oggetti acquistati

La Segreteria Generale dell'Esposizione informa che la consegna delle opere e degli oggetti acquistati comincierà dal giorno di lunedì 15 novembre.

La consegna avrà luogo nel Palazzo centrale della Mostra dalle ore dieci ant. alle ore 12 ant. e dalle ore due pom. alle ore quattro pom. di qualsiasi giorno a cominciare da quello sopraindicato.

Le persone incaricate del ritiro delle opere od oggetti acquistati dovranno presentarsi munite d'una autorizzazione scritta per effettuare il ritiro e dovranno inoltre presentare per visione la ricevuta del totale pagamento avvenuto oppure quella comprovante il pagamento parziale, nel qual caso dovrà venire versata la differenza a saldo per poter ritirare gli acquisti.

Per facilitare il lungo e complicato lavoro di consegna, la Segreteria Generale prega vivamente i signori acquirenti di volersi strettamente attenere alle norme sopraindicate.

Negli uffici d'arte veneziani

Roma, 9

(So.) — Sono terminati i lavori delle commissioni incaricate di nominare i nuovi direttori per i monumenti, per le gallerie e pei musei.

Le commissioni hanno proposto al ministro Rava la nomina dei seguenti concorrenti.

Per le gallerie di Venezia: il dot. Gino Fogolari, dando anche l'eleggibilità al prof. Laudadio Testi che è stato proposto per la direzione della galleria di Parma.

Come direttore della sovraintendenza dei monumenti di Venezia è stato proposto l'ing. Ongaro.

Consiglio Comunale

Venerdì 12 corrente alle ore 20 e mezza avrà luogo la seconda seduta della sessione ordinaria di autunno del Consiglio Comunale col seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1.' Proposta di appendice al contratto d'affittanza 15 ottobre 1908, al Governo Ungherese di area ai Giardini Pubblici sulla quale venne costruito nel recinto dell'Esposizione Internazionale d'arte il Padiglione di quella Nazione — 2. Proposta di stipulare una convenzione colla ditta Pardo Moisè fu Giuseppe per la comunione di un muro attiguo al Palazzo Vendramin per la costruzione della cucina per la refezione scolastica — 3. Proposte relative alla fornitura di un nuovo battello tipo Canal Grande per l'Azienda Comunale di Navigazione Interna — 4. Proposta del sig. Emilio Salmini per cessione al Comune dei diritti d'autore sul dramma «S. Carlo Borromeo» del defunto genitore Vittorio Salmini — 5. proposta di approvazione di alcune piccole varianti al progetto di costruzione di nuove vie a S. Lorenzo — 6. Proposta di approvazione della nuova rete di strade da formarsi sull'area dell'ex fonderia Neville a San Rocco — 7. Proposta di acquisto dal sig. Gortanuti Giacomo di mq. 41.10 di area annessa al mappale n. 3314 del sestiere di Cannaregio — 8. Domanda della ditta Giuseppe Vianello fu Spiridione per il collocamento di un cavo elettrico pel trasporto di materiale dalla fondamenta privata che fa seguito a quella della Fornace alla Giudecca — 9. Domanda del cav. Carlo Walther per la costruzione di un cavalcavia in calle dello Squero a San Moisè — 10. Proposta di deroga all'art. 18 del Regolamento edilizio circa l'innalzamento di un secondo piano dello stabile all'anagrafico n. 654 della Giudecca di proprietà dei fratelli Cappeller.

In seduta segreta

1. Nomina, fuori concorso, dell'ispettore municipale al controllo del servizio della Pesa Pubblica — 2. Proposta di accordare la pensione di diritto alla vedova dell'ex vigile Cocco Gio. Batta — 3. Collocamento a riposo e trattamento di pensione dell'usciere municipale Andreetta Pietro — 4. Proposta di liquidazione della pensione a Ballarin Giuseppe già moderatore dell'orologio di Malamocco — 5. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Maria Simoni, vedova dell'usciere municipale Violin Pietro — 6. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Pisana Zaniolli, vedova del direttore didattico alle scuole elementari, Alberi Alfonso — 7. Domanda della sig. Pisana Zaniolli, vedova del direttore didattico alle scuole elementari, Alberi Alfonso, per provvedimento graziale di pensione.

Un concorso a premi fra i maestri che hanno istituito la mutualità scolastica

L'Associazione nazionale della mutualità scolastica, con sede in Piacenza, ha deliberato di bandire un concorso a premi fra gl'insegnanti, che nell'anno scolastico 1909-10 avranno la mutualità nella loro scuola.

I premi consisteranno: tre in denaro di lire 50 ciascuno, in oggetti d'arte, diplomi e medaglie, offerte dal Ministero della P. I. — Per prendere parte al concorso occorre: 1. essere maestro o maestra in funzione — 2. occuparsi effettivamente della Amministrazione della Società di Mutuo Soccorso — 3. Far conoscere i risultati nella quindicina che seguirà la fine dell'anno scolastico — 4. Far conoscere entro il 4 aprile 1910 l'intenzione di prender parte al concorso e notificare: a) quanti alunni ha la scuola inscritti e paganti alla mutua scolastica; b) quanti sono in tutto gli alunni inscritti. — Tale dichiarazione dovrà essere firmata dal maestro o dalla maestra, dal Sindaco del Comune e dal Presidente della mutua scolastica. Verrà nominato un giurì del quale farà parte altresì uno dei concorrenti.

Scuola indispensabile a tutte le signore e signorine

Iscrizione nelle liste elettorali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito cinque uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali ed amministrative:
a S. MARCO, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102.
a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di S. Polo, Calle dei Botteri N. 1553.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

L'Espostzione continua ad essere visitata molto animatamente.

Il prof. Giovanni Battista Manfrin ha acquistato uno *Studio per ritratto* di Angelo Turri; il signor X. N. una *Impressione* pure di Angelo Turri.

Consorzio peschereccio di Caorle

L'altro ieri assistiti dall'ing. Bullo, Presidente della sezione marittima della Scuola Veneta di Pesca, dal rag. Camuffo in rappresentanza della scuola Veneta di Pesca e dal dott. Romiati si riunirono in Venezia il presidente ed il consiglio del consorzio peschereccio di Caorle e l'ing. Grisostolo direttore dei lavori della bonifica delle tenute Paradis, Prati Nuovi e Baseleghe per trattare ai riguardi dell'indennizzo dovuto al Consorzio stesso per la espropriazione di alcuni canali.

Le "Berlitz Schools of Languages„ e loro metodo

Lo studio delle lingue moderne che, fino da lungo tempo forma una parte del programma scolastico, ha raggiunto in questi ultimi anni e in tutti i paesi, un posto assai importante in conseguenza delle trasformazioni economiche dei nostri tempi.

La distanza che ci separa dalle altre nazioni dove si parlano altre lingue, è considerevolmente diminuita a causa del perfezionamento dei mezzi di comunicazione ora esistenti. D'altra parte, i rapporti commerciali e le relazioni internazionali fra i vari stati, ne hanno facilitato l'avvicinamento rendendolo frequente e durevole. Vi saranno dunque ben poche persone che non stimano e non apprezzano la grande utilità della conoscenza delle lingue straniere che s'impone ai giorni nostri.

E infatti noi constatiamo che il numero di quelli che studiano le lingue moderne è sensibilmente aumentato in proporzione delle crescenti necessità. Ma al oggi non ci si contenta più di sapere soltanto leggere e scrivere una lingua, si vuole sopra tutto saper capire e parlare una tale lingua. Tutti i metodi attuali tendono più o meno a questo fine. Il metodo « Berlitz » ormai già molto noto, è quello che, superando ogni altro per la naturalezza e semplicità della forma, corrisponde meglio alle esigenze di ognuno, raggiungendo in breve tempo tale scopo nel modo più agevole e più sicuro.

L'ipersensibilità di una quindicenne

Zanon Angelina di anni 15, abitante a S. Giacomo dall'Orio 1452, ieri mattina alle 10 mentre fu accompagnata da due sue parenti e da un gondoliere alla guardia medica, perchè poco prima a scopo suicida aveva ingoiato una pozione di acido muriatico. Il medico di guardia le praticò la lavatura dello stomaco e con eccitanti la mise non solo fuori di pericolo, ma in tale stato da non essere necessario l'accoglimento in Ospitale, per cui ritornò a casa sua.

Sulle cause che spinsero la Zanon a tentare al suo giorni in così giovane età, dicesi sia stato un rimbrotto molto accentuato della madre sua, perchè si era assentata da casa senza permesso per andare a ballare in una casa privata, presso alcune sue amiche.

Una morte improvvisa

L'altra notte rincasò verso il tocco il barbiere Luigi Ferrarese abitante in Corte Semenzi presso le Fondamente Nuove, ma avente bottega al ponte degli Scudi a San Martino. Il povero diavolo facendo le scale veniva colpito da malore ed una paralisi cardiaca lo uccideva in qualche secondo.

Il cadavere rimase sulle scale sino verso le sei del mattino, quando se n'accorsero i casigliani. Avvertita la questura, dopo l'intervento di un medico, il cadavere veniva trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale civile. Era vedovo ed aveva due figlie che abitavano separate dal padre.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Apprendiamo con vivo compiacimento che il cav. Giovanni Spada Capo Disegnatore Principale nel nostro Arsenale, è stato creato Ufficiale della Corona d'Italia, in occasione del suo collocamento a riposo avvenuto in questi giorni dopo 40 anni di servizio. Congratulazioni all'egregio funzionario che per tanti anni ha recato il contributo del suo zelo e del suo sapere all'Amministrazione della R. Marina.

Concorsi.

Il termine per la presentazione delle domande di concorso ad otto posti di alunno di ragioneria nell'amministrazione delle carceri e dei riformatori che doveva scadere il 31 ottobre p.p. è stato prorogato al 15 corrente.

I ricreatori comunali.

Come negli anni scorsi, anche pel corr. anno scolastico 1909-1910, sarà aperto nei Giovedì di ciascuna settimana il Ricreatorio Comunale nelle seguenti Scuole: S. Raffaele, S. Fosca, S. Eufemia (maschile e femminile), Gaspare Gozzi, S. Stin, S. Samuele, Malamocco. Possono venir inscritti soltanto gli alunni delle tre prime classi delle Scuole elementari del Comune le cui famiglie non abbiano opportunità per custodirli. Le iscrizioni seguiranno presso le suindicate Scuole Giovedì 18 Novembre 1909 e l'apertura del corso seguirà nel successivo Giovedì 25 detto mese. L'orario del Ricreatorio è dalle 9 alle 16 di ogni Giovedì non festivo.

Per gli esercenti.

Un'ordinanza municipale avvisa gli esercenti Alberghi, Trattorie, Osterie, Locande, Caffè ed altri stabilimenti e negozi in cui si venda o si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o gli altri luoghi leciti, bagni pubblici ed affitaletti: Essere loro dovere, sotto pena di decadenza dall'esercizio, di presentare nel mese di Dicembre p. v. l'atto di licenza all'autorità politica del Circondario per la vidimazione a sensi di legge. Gli esercenti dovranno presentarsi pel pagamento della tassa presso l'Esattoria Comunale entro il mese stesso All'obbligo della vidimazione e pagamento della quale era rimane quegli esercenti che avessero ottenuta la licenza nell'anno corrente, fatta eccezione soltanto per quelli che avessero ottenuto la licenza nuovo durante il p. v. dicembre.

Chi non paga la tassa entro il mese di Dicembre, dovrà pagare la tassa ex novo, più il 6 per cento sul fitto annuo del locale.

La beneficenza.

La Signora Maria Filemone ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » Lire Cinque nel trigesimo della morte del suo adorato bambino Giuseppe.

I nipoti della defunta Signora Maddalena Tagliapietra ved. Voltolina ad onorarne la memoria hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 20 per un letto da intestarsi al nome della defunta. Il Comitato ringrazia.

Il signor Pietro Parisi ha fatto dono al Pio Istituto « Regina Margherita » di parecchi tagli di cotone, per confezionare vestitini di piccoli ricoverati.

Dalle Provincie Venete

Padova

Clamoroso incidente fra due avvocati in Tribunale

PADOVA — Ci scrivono, 9

Intorno ad un grave ed increscioso incidente avvenuto stamattina fra due avvocati in Tribunale, la *Provincia di Padova*, che assicura di aver assunto informazioni da fonte ineccepibile, scrive:

« La sala delle udienze civili era stamane insolitamente affollata essendo la prima udienza dopo le ferie autunnali. Presiedeva, come al solito, il cav. uff. Luigi Deola, assistito dal cancelliere Dal Bianco. Fra gli avvocati che attendevano il turno della chiamata erano i signori: Bonini, Monici, Renier, Senigallia, Zanibonì, Sarcinelli, G. A. Levi, Morandi-Bonacossi, Rasi Alb., Carraro, Lorenzini, Milani, Crivellari-Bragadin, Dall'Oglio, Toffanin, Stoppato Gino, Nova, Todeschini, Bianchini, Rossi, Padoa, Squarcina, Castori, Colpi, Bastianello, Norsa e molti altri.

A un certo punto, viene chiamata una causa le cui parti sono patrocinate, rispettivamente, dall'avv. Ettore Terenzio di Milano con il procuratore avv. Galileo Zaniboni, e l'avv. comm. Costantino Castori.

Il dott. Zaniboni chiede di discutere immediatamente la causa.

L'avv. Castori dichiara di essere disposto alla discussione, a patto però che non siano prodotti altri documenti o siano modificate le conclusioni.

L'avv. Zaniboni avverte che vengono comunicate dodici lettere e chiama poi lo avv. Terenzio (di Milano) perchè, come principale patrocinatore, dica se acconsente o meno al rinvio della causa.

L'avv. Terenzio osserva anzitutto che i documenti che vengono comunicati sono noti all'avv. Castori; quindi aggiunge concitato, volgendosi all'avversario:

— Lei non dovrebbe osare di rivolgermi la parola! Per sua norma, io non uso i suoi sistemi professionali! Ella ha commesso tali azioni, che le tolgono il diritto di sollevare qualunque eccezione in linea di correttezza!

Queste gravi parole dell'avv. Terenzio, sono pronunziate fra un sepolcrale silenzio, e lasciano sospesi gli animi ansiosamente.

Dopo pochi secondi, l'avv. Castori ribatte freddamente, che la legge gli consente di ottenere il rinvio per la produzione di nuovi documenti.

Il Presidente Deola cerca di mettere pace con parole concilianti.

Ma l'avv. Terenzio esclama con voce anche più vibrante e minacciosa:

— Bisognerebbe che ella, signor Presidente, conoscesse tutta la dolorosa storia di questa causa!

E si accinge a narrare la storia.

Se non che, il presidente lo interrompe.

Allora l'avv. Terenzio sospende la narrazione, gridando all'indirizzo dell'avv. Castori:

— Avete commesse delle azioni indegne! Avete carpito delle sentenze, occultando dei documenti.

L'impressione degli avvocati è indescrivibile; ma nessuno interloquisce.

L'avv. Castori, pallidissimo, dice:

— Rispondete anche fuori della aula delle accuse che mi fate? Io vi darò querela per diffamazione! — E voi tutti — colleghi — avete udite le accuse dell'avv. Terenzio.

L'avv. Terenzio ribadisce aspramente le accuse, e invita il collega Zaniboni a corroborare la verità e la fondatezza delle sue parole; soggiunge d'essere sempre pronto a rispondere in qualunque modo e in qualunque luogo.

Il Presidente ammonisce di non offendere la serenità dell'aula giudiziaria.

Solo a questo punto alcuni avvocati, facendo eco alle esortazioni del Presidente, consigliano la calma.

Il cav. uff. Toffanin — segretario dello Ordine degli Avvocati — interviene dicendo:

— Se avete delle questioni personali, definitele fuori dell'aula.

Ristabilita, relativamente, la calma, l'udienza viene ripresa, mentre nei corridoi del Tribunale s'incrociano fra avvocati e magistrati calorosi e disparati commenti.

Era persuasione di tutti — continua la *Provincia* — che, data la estrema gravità delle accuse formulate ripetutamente dall'avv. Terenzio in presenza dei magistrati e di tanti colleghi, l'avv. Castori decidesse di appellarsi senz'altro a un giurì d'onore al Consiglio dell'Ordine. Egli invece preferì di ricorrere alle vie cavalleresche, incaricando gli avv. Senigallia e Nova di portare un cartello di sfida all'avv. Terenzio.

L'avv. Terenzio presa visione del cartello si riservò di nominare i propri rappresentanti.

E partito alle 14.49 alla volta di Milano.

L'avv. cav. uff. Domenico Toffanin, a nome del sen. Levi-Civita presidente dell'Ordine degli Avvocati ha indirizzato subito tanto all'avv. Castori quanto all'avv. Terenzio una lettera.

In essa dice che, interprete dei sentimenti di tutti i colleghi — per quanto l'art. 32 della legge sugli Avvocati e Procuratori stabilisca che quando uno degli avvocati in questione fa parte, come nel questo caso il Castori, del Collegio dell'Ordine, debba della controversia occuparsi il Consiglio dell'Ordine residente dove ha sede la Corte d'Appello — è lieto di offrire l'opera del Consiglio stesso ai due colleghi per eventuali spiegazioni e per un amichevole componimento.

Della vertenza fu informato telegraficamente l'Ordine degli Avvocati di Milano.

Lauree all'Università

Conseguirono ieri la laurea in lettere i signori Agrizzi Emilio di Belluno e Chiurlo Bindo di Giovanni di Cassacco (Udine).

Verona

Il disastro di San Michele

VERONA — Ci scrivono, 9

Dal sopraluogo giudiziario, risultò che la causa della caduta dei fili della conduttura elettrica del Canale Milani a S. Michele, si deve alla rottura degli anelli delle cosidette « braghe » metalliche che reggono attaccati alle antenne i fili stessi. Il filo che causò la morte del Filippini fu sequestrato. Il Menegazzi che fu pure colpito dal filo, ora si trova fuori di pericolo.

La rottura degli anelli è dovuta alla cattiva qualità del materiale.

Una rapina a Porta Pallio

Il negoziante di bestiame Domenico Pagani d'anni 47, da Campofontana, si recava alla questura centrale per denunciare una rapina della quale era rimasto vittima. Egli raccontò che verso le 6, proveniente da Via Scalzi si dirigeva verso porta Pallio per proseguire poi per Villafranca.

All'improvviso, da un angolo oscuro, sbucarono due uomini ammantellati i quali lo afferrarono per le spalle e, mentre uno rubava l'orologio, l'altro lo derubava del portafoglio contenente oltre 250 lire, una cambiale ed altri effetti.

Il Pagani raccontò pure che per recarsi in questura per stendere la denunzia aveva dovuto fare molta strada non essendo pratico della città. Disse pure che i rapinatori, ebbero a fare un'altra vittima a tre lire anche una cantinaia fuori di porta Pallio.

Il commissario cav. Borelli sta facendo indagini in proposito.

Tre soldati condannati

Certa Aldrighetti Ginevra di anni 22, domestica, denunziava che la notte del 13 settembre scorso, tre soldati, certi Munno Vincenzo, Berardi Domenico e Antonio Maretti l'avevano derubata in Via Scrimiari del proprio borsellino contenente circa 16 lire.

I tre soldati vennero arrestati e stamane, in base alle risultanze processuali, vennero condannati: il Munno a 25 giorni e 41 lire di multa, il Moretti ad un mese e il Berardi a 1 mese e 20 giorni di reclusione.

Belluno

Annega in un mastello

BELLUNO — Ci scrivono,

Il bambino Da Pozzo Biagio da Domegge del Cadore, era stato lasciato solo in cucina; si avvicinò ad un mastello e vi cadde dentro.

La mamma del bimbo, accorsa tosto, estrasse di là il figliuoletto che respirava ancora. Ma non ostante le cure prodigategli poche dopo il bambino cessava di vivere.

Mortale disgrazia. — Tale Luigi Trebo, da Cortina d'Ampezzo, stava conducendo allo stallo un cavallo, quando questo gli fuggì.

Il Trebo lo rincorse, lo afferrò per le redini, ma in quel mentre il povero uomo venne travolto. Il cavallo gli calpestò il capo, cagionandogli gravissime ferite.

Il Trebo, trasportato d'urgenza a questo ospedale, poco dopo spirava.

Arresto. — E' stato arrestato quel Dal Farra Celeste di Cirvoi, che, come dicemmo ieri, in una osteria feriva tale Dal Farra Pietro, che riportò lesioni guaribili in un paio di settimane. L'arrestato venne anche trovato in possesso di un coltello di genere proibito.

Rovigo

Mancato omicidio a Donada

ADRIA — Ci scrivono, 9

Al nostro Ospitale venne ricoverato di urgenza il bracciante Veronese Fortunato da Taglio di Po.

Il disgraziato mentre si trovava coi suoi compagni suonatori in piazza a Donada, venne colpito al piede sinistro da una revolverata d'ignota provenienza.

Quale sospetto autore venne arrestato certo Finotti Pietro di Donada.

Sembra però che il feritore avesse intenzione di colpire certo Masiero Pregnolato Carlo anzi che il povero Veronese, padre di otto figli e sul quale i medici si riservano tuttora ogni giudizio.

Vicenza

Ancora della religione nelle scuole

VICENZA — Ci scrivono, 9

Perdura in città vivissima l'impressione della dimostrazione di Domenica contro la Giunta per la abolizione della preghiera nelle scuole ed è certo che se ne avrà uno strascico in Consiglio Comunale. Intanto oggi tutti i padri di famiglia della frazione di Sant'Agostino hanno inviato una istanza al Sindaco, colla quale chiedono che per la scuola mista di quella frazione sia concesso di recitare il Padre Nostro all'inizio delle lezioni, avvertendolo che « qualora passassero 48 ore dalla consegna del presente atto senza che la signora Maestra abbia ricevuta la domandata autorizzazione, i sottoscritti faranno sentire a tutta la città la loro protesta non rifuggendo dai mezzi estremi ».

Malgrado la vivacità del linguaggio credo però che niente di grave avverrà: certo però che questo dimostra lo stato d'animo, specialmente dei padri di famiglia del Suburbio.

Una vittima del vino

Stamane a Pianezze S. Lorenzo (Marostica) fu rinvenuto cadavere certo Parise Pietro detto Marchele, di anni 45, celibe, il quale nella notte, essendo ubbriaco, cadde in un fossato al Gazzo, affogando.

Si recarono sopraluogo i carabinieri per le constatazioni di legge.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 9 Novembre

ROMA, 9 — Cambio per domani 100.57 — Cambio settimanale 100.55

Rendita italiana 3 3/4 0/0 god. 1 luglio	—	104.40	104.60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Veneta	—	180.—	[illegible]
» Soffice Commerciale Italiana	—	[illegible]	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	—	180.—	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—	80.—	[illegible]
» Soc. delle Acciaierie di Terni	—	1450.—	[illegible]
Obbl. Prestito di Venezia a premi	—	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	—	502.—	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	—	[illegible]	[illegible]

Germania	123.25	123.45			
Francia	100.55	100.60			
Belgio	100.20	100.27	1/2		5
Londra	25.35	25.39	1/2		5 1/2
Svizzera	100.55	100.60			3 1/2
Austria-Cor	105.27	1/2 105.32	1/2		4 1/2
Banc.austr.	105.15	105.15			

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 9	Genova 7	Genova 9
Rend. it. 3 3/4 0/0 con.	100	104.40	104.40	104.35	104.5
» » fine	100	104.45	104.45	104.45	104.5
» » 3 1/2 con.	100	104.30	104.30	104.30	104.30
» » 3 0/0	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O.F.B.M. 3 0/0	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferrov. Merid.	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Mediter.	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	1000	1383	[illegible]	1383	[illegible]
Credito Italiano	500	575	[illegible]	574	[illegible]
Banco di Roma	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. it.	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca comm. it.	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta	250	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanific. Rossi	1000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Coton. Veneziano	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	500	1450	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffinerie zuccher.	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raff. Ligure Lom.	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Erid. tabb. zucch.	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1383.50 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1355 — Soc. Omnibus 282 — Soc. Gas 983 — Soc. Condotte d'acqua 312 — Soc. Ital. pel Carburo 410 — Immobiliare 258.

Borse estere

PARIGI		VIENNA	
Rendita fr. 3 0/0	98 55	Pred. austr. Ced.	357.—
» » 3 perp.	98 55	Lombarde	124.50
R. E. fr. 3 1/2 0/0	[illegible]	Napoleoni d'oro	19.10
Rendita it. 3 1/2 0/0	[illegible]	Argento	[illegible]
G. Londra a vist.	25 17	Cambio su Par.	95.45
Rendita spa. 4 0/0	[illegible]	» su Lond.	241.40
Ferr. Lombarde	[illegible]	Lire It. (carta)	95 30
Obb. Lombardo	[illegible]	» (oro)	[illegible]
Cambio sull'It.	[illegible]	R. austr. (carta)	[illegible]
Fer. Meridionali	[illegible]	» (argento)	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]	» (oro)	[illegible]
Banca di Parigi	1180.	» (ungh.)	[illegible]
Rendita russa	[illegible]	LONDRA	
Eg. 4 0/0 (unif.)	[illegible]	M. cons. Il. 2 3/4 0/0	82 3/8
Rend. Portoghese	[illegible]	Rendita It. 3 0/0	103 1/2
Rend. Brasile	[illegible]	Rend. Italiana	103 [illegible]
Fer. Nord Spagna	[illegible]	R. turca unific.	[illegible]
Banca Ottomana	[illegible]	Egiziano nuovo	[illegible]
Credito Fondiar.	[illegible]	Argento fino	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]	Cambio Italia	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]	BERLINO	
Crédit Lyonnais	[illegible]	C. su Lond.	[illegible]
Rendita Russa	[illegible]	» Parigi	[illegible]
Ferr.Poor. e Sud	[illegible]	» Italia	[illegible]
R. spagn. est.	[illegible]	Az. Lomb.	[illegible]
R. turca 4 0/0	[illegible]	G.Mobiliare	[illegible]

BERLINO, 9 — Tendenza ferma.
PARIGI, 9 — Tendenza ferma.
VIENNA, 9 — Tendenza pesante.

Ultima ora

Contro l'automobile della Duchessa di Genova
La salute della Regina Madre

Torino, 9

Vengo informato che l'automobile della Duchessa Isabella di Genova, percorrendo la strada fra Mongrando e Ottochieppo, presso Biella, fu presa a sassate. Il fatto fu denunciato all'autorità che iniziò subito delle indagini.

Oggi, con un treno speciale provenienti da Stresa, è giunta la Duchessa di Genova Madre, che domani si recherà a Stupinigi per visitare la Regina Margherita, la quale oggi ebbe un lieve miglioramento.

Una scenata delle suffragiste al banchetto del nuovo Lord Mayor

Londra, 9

In occasione dell'entrata del nuovo Lord Mayor, coincidente col genetliaco di Re Edoardo, questa sera ebbe luogo a Guild Hall un banchetto che fu brillantissimo. La polizia aveva preso delle precauzioni speciali per impedire che le suffragiste provocassero uno scandalo, ma nel momento in cui il Lord Mayor si alzava per portare il brindisi, una delle più grandi invetriate della sala del banchetto andò in frantumi, mentre si udivano delle grida lontane di donne che accompagnarono sempre il discorso del Lord Mayor.

Il pranzo alla Reggia di Madrid in onore di Re Manuel

Madrid, 9

Iersera vi fu alla reggia un pranzo di gala con centodieci coperti in onore di Re Manuel. I Sovrani si scambiarono dei brindisi estremamente cordiali, bevendo alla prosperità dei rispettivi paesi e facendo voti che la Spagna ed il Portogallo continuino ad essere uniti fra loro da vincoli d'amicizia.

Quaranta persone avvelenate dall'acido citrico

Madrid, 9

A Luna de la Frontera una famiglia aveva preparato delle salsicce coll'acido citrico. Quaranta persone rimasero avvelenate. Dieci di esse sono morte e altre sono in grave stato.

La proroga della concessione del canale di Suez

Parigi, 9

I giornali pubblicano la seguente nota:

« Un telegramma da Londra, pubblicato dai giornali, dice che la questione della proroga della concessione del canale di Suez, è stata aggiornata. La Compagnia del Canale di Suez fa osservare che nessuna decisione definitiva è stata presa al riguardo nè a Parigi nè al Cairo e che i negoziati continuano. D'altra parte, è stato annunciato che la commissione internazionale del Canale di Suez doveva riunirsi oggi. Si tratta della riunione annuale di questa commissione, che non ha alcun rapporto colla questione della proroga della concessione.

Ufficiale francese dinanzi al consiglio di guerra

Parigi, 9

I giornali hanno da Le Mans che il generale comandante il quarto corpo d'armata ha trasmesso ieri mattina la decisione definitiva rinviante dinanzi al Consiglio di guerra il capitano De Broglie del 14.o ussari, che batte con uno sciabola un soldato. Il capitano è stato condotto in prigione ed è stato immediatamente rinchiuso in cella.

Una vettura in un fiume
Sei viaggiatori annegati

New York, 9

Mandano da Chicago che una grande vettura carica di touristes è precipitata in un fiume. Sei viaggiatori rimasero annegati.

La salma dell'imperatrice cinese

Pechino, 9

La salma della imperatrice vedova è stata trasportata stamane nelle tombe dell'est. Il corteo era preceduto dalla cavalleria e nelle strade facevano ala al suo passaggio, le truppe e la polizia. Il corpo diplomatico ha pure accompagnato il corteo per un buon tratto. Il reggente, prima che il corteo si muovesse, ha ricevuto nel suo appartamento privato i diplomatici, ed ha seguito poi il feretro fino ad una certa distanza dalle mura della città. Numerosissimi stranieri assistevano a questa cerimonia.

Il colera nel Belgio

Bruxelles, 9

Secondo la *Dernière Heure*, che decessi, dovuti al colera, sono stati constatati a St. Trond, nella provincia di Limburg.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 Novembre — Vap. Ell. « Othon Stathatos » cap. Lissatos da Emden con carbone — a. u. « Kolozsvar » cap. Blazevich da Cardiff con carbone — ingl. « Woodburn » cap. Robertson da Methil con carbone — a. u. « G. Cosulich » cap. Martinolich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 9 novembre — Vap. a. u. « G. Cosulich » cap. Martinolich per Trieste con merci — a. u. « Tebe » cap. Ivancich per Trieste con merci — ingl. « Silverdale » cap. Butter per Marmagade, vuoto — ital. « Aquila » cap. Zappalà per Messina con merci — ital. « Concetta B. » cap. Schiaffi, no vuoto.

Movimento ferroviario del porto

9 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 134 — Cereali 63 — Varie 139 — Cotoni 2 — Per la Ferrovia 139 — Totale Generale 477.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quint. contanti 113.50 — Pel 10 dicembre 114 — Pel 10 marzo 103 — Pel 10 maggio 103.

Olio di Gioia al quint. contanti 101 — Pel 10 dicembre 100 — Pel 10 marzo 95 — Pel 10 maggio 95.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.46; 7.35 — novembre dicembre 7.39; 7.33 — dicembre gennaio 7.39; 7.33 — gennaio febbraio 7.40; 7.34 — febbraio marzo 7.42; 7.36 — marzo aprile 7.44; 7.40 — aprile maggio 7.45; 7.42 — maggio giugno 7.47; 7.42 — giugno luglio 7.48; 7.44 — luglio agosto 7.46; 7.42

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Stamane alle ore 9, sereno, cristianamente moriva il

Generale Carlo Alberto Radaelli

cittadino, patriota, soldato. Ultimo superstite dell'Assemblea costituente di Venezia 1848-49.

La moglie, i nipoti ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

Per volontà espressa dall'Estinto i funerali modesti, senza discorsi, nè fiori, nè corone, nè torcie, seguiranno in Latisana mercoledì 10 corr. alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Latisana, 9 novembre 1909.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.16 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 7.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.80.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.90; a. 19.13.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.95.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.36 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.58.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.53.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.13.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 8

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Feb

Mi par d'inoltrarmi verso un orizzonte che non posso nè vedere nè raggiungere. Ci avanzeremo ugualmente, tuttavia, voi ed io, e faremo del nostro meglio, non è vero?

— Io pure lo spero — disse la fanciulla. — Ma perchè dite che è difficile impedire quel delitto?

— Perchè non riguarda me soltanto, Bessie; perchè gli uomini che mi furono compagni in quella vita miserabile e sciagurata alla quale volevo far ritorno, desiderano la morte di quel giovane più ardentemente che non la desideri io.

« Io non riuscirò a trattenerli: la mia potenza, il mio ascendente su di loro, non valgono presentemente, perchè la cosa interessa loro più di me. Occorre studiare qualche altro mezzo.

Arnoldo Kenway passerà per quella strada; bisognerebbe avvertirlo...

— Sarà cosa facile, io penso — osservò, Bessie.

— Egli ha molte ragioni per diffidare di me — fece l'uomo. — Eppoi, se quegli uomini fallissero il colpo la prima volta, non si scoraggierebbero; la vita di Kenway sarebbe sempre in pericolo e forse anche quella di coloro che egli ama. E' necessario ch'io trovi un altro mezzo.

— Voi lo troverete — esclamò Bessie fiduciosa.

— Lo spero... — diss'egli. — Mia Bessie, la vita piacevole ed onesta in questo romitaggio è ormai distrutta. Delle mani viscide e fosche emergono dalle tenebre del passato e mi avvincono e mi trascinano; la felicità che poteva esser mia, è perduta per sempre!... Voi avete or ora dichiarato che avrete fede in me, Bessie; volete darmi la vostra mano per suggellare il patto?

Ella offrì con slancio le sue piccole mani e strinse energicamente quelle di lui; i degli occhioni dall'espressione indomita e fiera, nuotavano fra le lagrime e fissavano quelli di Matherwick, senza timore.

— Siete mio caro amico, mr. Metherwick — diss'ella. — Non mi curo del vostro passato. Ora ho piena e ferma fiducia in voi, e sono certa che troverete il mezzo d'impedire quel delitto.

Mentre uscivano di casa insieme, in cerca del «pony» che doveva ricondurre la fanciulla alla sua dimora, incontrarono Chickley. Bessie lo guardò, ridendo gaiamente, e continuando a camminare al fianco di Matherwick, fece l'atto di minacciarlo col suo frustino.

— Tutti i misteri sono finiti, dottor Chickley! — gli gridò. — Sono ben contenta che non foste presente.

— Mi sarei forse annoiato? — domandò Chickley.

— Al contrario; vi sareste divertito! — rispose la ragazza.

Quando Matherwick l'ebbe aiutata a salire a cavallo, ella mise di nuovo la sua piccola mano in quella di lui, dicendo:

— Troverete questo mezzo per salvarlo non è vero?

— Credo... credo che lo troverò — rispose l'uomo, con un sorriso grave. E per lungo tempo rimase immobile, seguendo con gli occhi la leggiadra e agile figurina che si allontanava lentamente per la strada soleggiata.

XV.

Fuor della rete

Il compito di mrs. Offley era quello di vigilare e d'investigare. Se non che soltanto in modo vago presentiva che Margherita, la sua cara ragazza, era minacciata da qualche pericolo, perchè, come sappiamo, la buona donna era affatto ignara dell'esistenza di Debora Barlow.

Che Margherita fosse molto infelice, non era possibile dubitarne, ed era pure evidente che ella aveva per sempre rinunziato all'uomo che, come giustamente supponeva l'affezionata mrs. Offley, possedeva tutto il suo cuore. Ma fino a quel punto, la devozione e la perspicacia della vecchia «bonne» non avevano prodotto alcun pratico risultato; tanto valeva rimanersene a Londra per sorvegliare Sam ed il negozio.

La buona donna tentò invano di ottenere qualche spiegazione da Margherita. La giovane non aveva che una sola risposta: Non voleva sentir più parlare di mr. Arnoldo Kenway. Jemina fu costretta d'arrestarsi davanti a quell'ostacolo che sembrava insormontabile e dovette limitarsi a far voti perchè le cose prendessero finalmente una buona piega.

La mattina stessa in cui l'audace miss Bessie Florris doveva combattere quella strana battaglia con Owen Matherwick, mrs Offley se n'andò a passeggiare per il parco di Oyton Tower. Ora che si trovava lontana da Sam sentiva quanto le sarebbero stati preziosi i consigli ed i suggerimenti, pieni di esperienza in quel genere di faccende, del degno e rispettabile consorte; per la prima volta dacchè era maritata, mrs. Offley provò il bisogno, almeno in senso metaforico, di appoggiarsi a lui.

Jemina continuò la sua passeggiata, sempre riflettendo con irritazione e rincrescimento a tutti i guai che erano caduti su quel luogo tranquillo e pieno di pace e senza avvedersene, giunse alla cappella diroccata.

Ella era pratica del luogo; vi si era recata mille e mille volte quando prestava servizio alla villa. Ma non si aspettava per certo di trovarvi una sconosciuta: Debora Barlow. Il lungo ritardo opposto al compimento della sua vendetta, l'aveva resa impaziente; ed ella si era introdotta nel parco coll'idea di venir ad una conclusione con la fanciulla che credeva d'aver ragione di odiare. Non sapeva ancor ciò che avrebbe detto o fatto, ma il suo temperamento irrequieto, febbrile, nervoso, non le permetteva di rimaner più a lungo inattiva; i suoi disegni erano molto vaghi, ma voleva ad ogni modo agire. L'uomo per il quale Debora Barlow aveva tutto sacrificato, era morto, ed ella ora, senza poterne spiegare il motivo voleva imputare a qualcuno quella morte, e la sua gelosia la spingeva ad accusare la bella fanciulla nelle cui braccia il suo amante aveva esalato l'ultimo respiro.

— Non sapete che questo parco è proprietà privata? — osservò mrs. Offley, con tutta la dignità di una vecchia ed affezionata domestica.

— E' inutile che me lo diciate, lo so da me — ribattè Debora, in tono sprezzante. — Vorrei vedere chi ardirebbe cacciarmi se volessi trattenermi qui! — aggiunse alteramente.

— Che cosa volete? — domandò mrs. Offley, dopo una breve pausa.

— Aspetto una persona — replicò Debora, con voce cupa. — Forse la conoscete... E' Margherita Florris.

Mrs. Offley cominciò a subodorare qualche pericolo, e si mise subito in guardia.

Se le fosse stato possibile d'interporsi tra quella donna e la sua cara Margherita, l'avrebbe fatto a qualunque rischio; ma prima bisognava sapere che cosa voleva la sconosciuta.

— Mi pare che in questo caso avreste dovuto fare come tutti gli altri, cioè presentarvi direttamente alla villa e chiedere di miss Florris — disse la vecchia bonne, in tono piuttosto aspro.

(Continua)

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1909

ATTIVO

1. Cassa . . . . L.	537.949	28		
2. Effetti cambiari in portafoglio »	17.759.614	95		
3. Effetti in sofferen. eserc. prec. »	—.—	—		
4. » » » corr. eserc. »	7.018	99		
5. Sovv. C. C. su Titoli . . . »	225.052	04		
6. Riporti . . . . »	3.951.003	45		
7. Valori diversi . . . . . . »	458.011	33		
8. Effetti pubbl. e valori industr. »	5.081.500	—		
9. Banche e corrispondenti diversi »	2.622.319	04		
10. Beni stabili . . . . »	400.000	—		
11. Mobilio . . . . »	10.000	—	31.052.469	08
12. Depositi liberi	1.998.918	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	404.878	15		
14. Depositi a garanzia cariche . »	83.000	—		
15. Depositi riporti . . . . . »	4.389.464	—		
16. Depositi diversi . . . . . »	4.276.218	50		
17. Debitori in Conto Titoli . . »	6.687.700	—	17.840.178	65
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	426.285	65		
19. Spese e tasse del corr. esercizio »	261.264	67	687.550	32
Totale L.			49.580.198	05

PASSIVO

1. Capitale . . . . L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva . . . . . »			709.852	15
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. »	18,571,615	49		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int. »	235.367	50		
5. Creditori in C. C. non dispon. »	132.736	58		
6. Banche e Corrispondenti div. »	6.653.644	43		
7. Effetti a pagare . . . . . »	24.737	63		
8. Azion. per cedole in corso ed a. »	1.728	50		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca »	241.030	28		
10. » » » Esattoriale »	68.759	81	25.929.620	22
11. Depositanti diversi . . . . »	11.152.478	65		
12. Conto Titoli presso terzi . »	6.687.700	—	17.840.178	65
13. Risconto esercizio 1908 . »	159.427	25		
14. Utili lordi del corr. esercizio »	941.119	78	1.100.547	03
Totale L.			49.580.198	05

Venezia, 8 Novembre 1909.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
A. Parenzo
E. Castelnuovo
G. Felchi

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1|2 0|0 in conto libero.
3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.
3 1|2 0|0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.
3 1|2 0|0 in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l' Italia e per l'Estero.
S' incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S' incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S' incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	*Telefono N.*	*180*
Esattoria Comunale	» »	*271*
Succursale Padova	» »	*211*

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50.

Fitti

AFFITTASI subito appartamento prospiciente Ascensione San Marco, uso mezzà od abitazione. Rivolgersi Magazzini Schostal, San Marco.

AFFITTASI presso famiglia civile stanza ammobigliata, volendo anche pensione. SS. Apostoli, 4667.

CAMERE belle, ammobigliate, Fondamenta Rimedio, 4428 A, primo piano, P. C.

STANZA soleggiata o stanzetta bene ammobigliata, luce elettrica, Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

BELLA camera, luce elettrica, vicino Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

CERCASI subito piccolo appartamento, entrata libera, camera da letto, salotto, w.-c., acqua, luce elettrica, possibilmente anche gaz, su campo o via larga. Posizione centrale. Scrivere: 2140, posta.

IN Via 22 Marzo, Calle del Cristo, N. 2045, trovasi alloggio con tutti i conforti moderni, volendo anche il vitto.

ZATTERE 402. — Appartamento ammobigliato, completo confortabile, con cucina, soleggiato, affittasi per stagione invernale.

Vendite

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile, appartamenti a prezzi mitissimi. Rivolgersi Venier, recapito Trattoria Gran Via, Telefono 1154.

Offerte d' impiego

ACCORDA Potente Compagnia Vita Infortunii Elevatissime condizioni Agenti Produttori. Scrivere Cassetta 95 B — Haasenstein e Vogler, Milano.

AGENTE commesso, abile, pratico della vendita al dettaglio ramo ferramenta ed articoli casalinghi, cercasi da importante Ditta. Stipendio 150-180. Richiedesi persona seria, con referenze primarie e perfetta conoscenza ramo. Scrivere dettagliatamente: Casella postale 26, Bassano.

CASA MONDIALE Specialista per la fabbricazione di articoli di consumo per Macchine Caldaje Vapore, prodotti dell'amianto, cerca per il Veneto attivissimo viaggiatore con ottima conoscenza delle piazze. Sarà preferito chi abbia già viaggiato per articoli affini. Stipendio, spese di viaggio e provvigione. Scrivere con referenze indicando posti già coperti per detta zona. Scrivere Cassetta 183 B. Haasenstein e Vogler, Milano.

Ricerche d' impiego

CERCO posto Cassiere presso primaria Ditta Commerciale, disponendo forte cauzione. Scrivere P. R., fermo posta, Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE inglese, diplomata Università di Londra, dà lezioni di inglese a domicilio. — Zattere, 1471.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

G 30 Non ricevuto finora tue nuove dopo mia corrispondenza. Perchè? Scrivimi, desiderando tue notizie. Ti bacio con ardente amore. Scrivi.

VERSANTE Sebbene lontano pensiero trovasi vicino. Contentissimo averti parlato rivedremoci prestissimo Sarò ricco nuovi argomenti divertirti. Ripeteremo argomento colloquio ultima volta. Bacioni.

333 Un po' del lei, un po' del voi?!... dopo un mese di silenzio!!!... Quale cambiamento. ahimè!... Ad ogni modo, grazie di cuore per gli auguri, altrettanto graditi quanto inattesi. Dimenticare purtroppo non saprò mai: ho amato troppo ardentemente, ora non mi resta che trascinare nella mia vuota esistenza questo povero cuore illuso e angosciato dai più amari ricordi. Dopo il fatto della cartolina non osai più scrivere per delicatezza: ma anche in questo mi si giudica male!... Sono T.... per pochi giorni, poi torno V.... e il mese venturo vado lontano, non so dove, ma molto lontano da questi luoghi, dove tutto mi ricorda tempi infelici, che, mio malgrado, rimpiango ancor sempre. Mi fosse dato almeno di stringere un'ultima volta tra le braccia la creatura adorata che m'ha rubato il cuore e spezzata la vita!... Posso sperare?... Attendo!...

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

90 LIRE mensili guadagnansi lavoro adatto tutte persone, facile da farsi (colorire cartoline). — Scrivere: Mary Potoschnig, Uffici Carducci 24, Trieste.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 11 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 312 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 11 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Echi dell'annessione della Bosnia
Tittoni sapeva!

Roma, 10

(So.) — Sono molto commentate per la loro gravità le informazioni che la *Neue Freie Presse* pubblica oggi e che vengono oggi stesso ritelegrafate a Roma, intorno al contegno dell'on. Tittoni nella questione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria.

Le informazioni della *Neue Kreie Presse* sono gravi perchè tenderebbero a dimostrare una circostanza finora assolutamente negata, cioè che l'on. Tittoni, a Salisburgo, sia stato dal barone De Aehrenthal preavvisato dell'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Ecco, infatti, ciò che il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* telegrafa al suo giornale:

« Già dopo il convegno dell'on. Tittoni col barone De Aehrenthal a Salisburgo, era da considerarsi come deciso che l'Austria-Ungheria, presto o tardi, avrebbe annesso la Bosnia-Erzegovina all'Impero. Immediatamente dopo l'ultimo abboccamento dei due ministri, fu detto dall'on. Tittoni essere tale eventualità non decisa, ma stabilita in forma tale che era impossibile ogni dubbio. Una ora dopo la conferenza, l'on. Tittoni ricevette anche il corrispondente della *Neue Freie Presse* e gli disse: — Il colloquio ha dimostrato il più perfetto accordo fra la politica austriaca e quella italiana, sotto ogni riguardo. Qualunque cosa accada, tenete ben fermo che l'Austria-Ungheria e l'Italia sono d'accordo. E' possibile siano imminenti importantissimi avvenimenti. Avrò certamente occasione di fare delle dichiarazioni in proposito alla Camera. Potrebbero avvenire delle scenate burrascose, ma intanto, vi prego, non lasciatevi trarre in inganno e qualunque cosa accada, tenetevi ben presente che l'Austria-Ungheria e l'Italia sono d'accordo sotto ogni riguardo . . . »

Queste sono le informazioni della *Neue Freie Presse*. Importa notare che lo stesso Tittoni, reduce a Roma dopo il convegno di Salisburgo, ai giornalisti che gli chiesero formalmente se dovesse considerarsi probabile l'annessione della Bosnia-Erzegovina, dichiarò esplicitamente che quella annessione non sarebbe avvenuta.

Circa il consenso preventivo di Iswolski

Pietroburgo, 10

In seguito ad un articolo del «Fortnightly Review» relativo al consenso preventivo di Isvolski all'annessione della Bosnia-Erzegovina, il «Novoje Wremia» diresse ad Aehrenthal un telegramma, chiedendogli informazioni.

Aehrenthal rispose confermando lo scambio amichevole di idee fra Pietroburgo e Vienna per la annessione, rifiutando di dire altro prima della pubblicazione simultanea da parte del governo russo ed austro-ungarico di tutti i documenti concernenti l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Accordo italo-russo smentito

Roma, 10

La *Stefani* comunica:

Un giornale di Parigi pubblicò e molti giornali italiani riprodussero, la notizia che a Racconigi Tittoni ed Isvolski avrebbero firmato un accordo che sarebbe stato comunicato dagli ambasciatori d'Italia e Russia a Parigi e a Londra, ai governi francese ed inglese. Questa notizia è assolutamente infondata.

Il contenuto della nota turca alle potenze

Costantinopoli, 10

Nella sua nota regolare agli ambasciatori delle potenze, la Porta fa rilevare la necessità della soluzione della questione cretese, corrispondente alle aspirazioni definitive e giustificate della Turchia. Questa nota indica il momento presente come il più favorevole alla soluzione stessa. Enumera i reclami, già conosciuti, della Turchia. Essa protesta anche contro gli armamenti incompatibili colle risorse della Grecia, armamenti che hanno per iscopo di tener testa alla Turchia. La Porta respinge energicamente qualsiasi protezione aperta o larvata di un certo Stato nell'amministrazione dell'isola di Creta. I pericoli di questa situazione delicata non possono essere eliminati che con la creazione di un regime di autonomia, posta sotto la sovranità della Turchia.

Perchè il sultano rifiuta il prestito francese

Londra, 10

Mandano da Tangeri al *Daily Mail* che la ragione per cui il Sultano non accetterà il prestito francese, si è che la casa tedesca Mannesmann consiglia fermamente al Sultano di non farlo, perchè ciò metterebbe il Marocco nelle mani della Francia. Il Mannesmann ha dichiarato che l'esercizio delle miniere da parte della casa tedesca, se le verrà accordato il monopolio, basterà per pagare i creditori di Sua Maestà.

Un colloquio tra Re Giorgio e il min. turco

Parigi, 10

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene: Il Re ricevette in udienza il ministro turco a cui espresse le amichevoli e cordiali intenzioni della Grecia riguardo alla Turchia, dichiarando che la riorganizzazione militare in corso non ha altro scopo che l'applicazione delle riforme nell'esercito. Il Re rinnovò al ministro l'assicurazione che non esiste nessuna banda armata greca.

La caccia ai briganti in Turchia
Dinamite introdotta in Serbia

Salonicco, 10

Un distaccamento composto di contadini e gendarmi è riuscito a distruggere una banda di briganti a Tackis, presso Katerina, ai piedi dell'Olimpo ed a liberare due abitanti di Salonicco che erano stati fatti prigionieri dai briganti.

La dogana ha ricevuto l'ordine di lasciar passare a destinazione della Serbia 10 tonnellate di dinamite, giunte ultimamente.

L'addetto militare di Corea aggredito da un gruppo di giapponesi

New York, 10

Secondo un dispaccio inviato da Yokohama al *New York Herald*, un certo numero di giapponesi sono trascesi a vie di fatto contro l'addetto militare di Corea durante le manovre giapponesi. Nello stesso tempo una ventina di socialisti attaccavano gli uffici del ministero degli affari esteri per sollevare la popolazione. I colpevoli sono stati arrestati.

Schermaglie della vigilia
Il Briand italiano

Roma, 10

(So.) — Assistiamo alle manifestazioni che accompagnano ogni anno la ripresa dei lavori parlamentari. Montecitorio si va notevolmente affollando; l'ambiente si riscalda; s'incrociano le previsioni più svariate.

Le polemiche giornalistiche s'intensificano e vertono stasera specialmente su due punti: I. il silenzio dell'opposizione costituzionale di fronte alla intimazione di dichiarare se accetta l'anticlericalismo caldeggiato dall'on. Pantano nel suo discorso di Giarre; II. le previsioni fatte dall'on. Enrico Ferri nella sua intervista di ieri, sulla probabilità dell'avvento dei deputati repubblicani e socialisti al governo.

Quanto al contegno dell'opposizione costituzionale di fronte al programma anticlericale dell'on. Pantano, è vero che non sono avvenute dichiarazioni dirette; però indirettamente si sa che il pensiero dell'on. Sonnino a tale proposito è questo: che cioè le opinioni manifestate dall'on. Pantano nel discorso di Giarre, non vincolano in alcun modo la opposizione costituzionale.

Gli onorevoli Pantano e Sonnino quando furono al governo, eliminarono dal programma ministeriale ogni punto che potesse dar luogo a dissensi di opinioni fra i ministri; e fra questi punti eliminati era la questione anticlericale. Caduto il gabinetto Sonnino, tanto il Sonnino stesso, quanto l'on. Pantano ripresero la loro libertà d'azione. Così lo on. Pantano potè manifestare il suo pensiero anticlericale senza che per questo l'opposizione costituzionale sia obbligata a seguirlo.

Quanto poi alla previsione di prossimi ministri socialisti e repubblicani, si dice che l'on. Enrico Ferri abbia voluto, fra l'altro, alludere all'on. Turati. Invece un deputato radicale oggi intervistato, va anche più in là, e suppone che uno dei prossimi ministri possa essere lo stesso Enrico Ferri.

Ecco, infatti, quanto l'on. Fera ha detto in un'intervista al *Messaggero*:

« Se per forza di eventi pratici e per normalità di riflessioni dottrinarie non è avventata la previsione che anche da noi un governo di radicali riforme potrà accogliere alcuni elementi repubblicani e socialisti che non siano vincolati dalle pregiudiziali politiche ed economiche alle quali pochi credono e che molti tacitamente deridono, e non è impossibile che anche l'Italia abbia presto o tardi un Briand, perchè respingere l'idea che Enrico Ferri non debba nel suo temperamento geniale e fecondo trovare i mezzi di una più larga rinnovazione di pensiero e di condotta ? »

La relazione finanziaria del min. Carcano
30 milioni di avanzo

Roma, 10

La *Vita* dice che l'on. Carcano chiederà di leggere la sua relazione finanziaria prima della fine del corrente mese. Si ritiene, dice la *Vita*, che tale esposizione constaterà, per l'esercizio chiusosi il 30 giugno 1909, un avanzo superiore ai 30 milioni. Per l'esercizio in corso, vi sarà forse un avanzo di circa tre milioni nel primo quadrimestre. La parte più importante dell'esposizione, aggiunge la *Vita*, sarà quella che riguarda le condizioni del tesoro in materia dell'estinzione totale del debito fluttuante che dieci anni or sono era ancora di quattrocento milioni di lire. L'estinzione si è fatta con gli avanzi dei dieci esercizi. Da ora in poi, se ve ne saranno, gli avanzi resteranno liberi per altri scopi.

Circa lo scandalo al min. del tesoro

Roma, 10

La *Tribuna* comunica:

Alcuni giornali hanno pubblicato notizie su pretesi scandali avvenuti al Ministero del Tesoro, e sui quali sarebbe stata ordinata una inchiesta severa. — Per informazioni assunte a fonte ineccepibile, siamo in grado di assicurare che tali notizie sono esagerate, trattandosi soltanto di un'ispezione amministrativa, che viene eseguita personalmente dal sottosegretario di Stato per il Tesoro in seguito ad alcune deficienze rilevatesi in qualche servizio di quel Ministero.

La legge sul Debito pubblico

Roma, 10

A cura della direzione del debito pubblico, è stato concretato definitivamente il nuovo testo unico della legge sul debito pubblico, che comprende e coordina tutte le leggi e disposizioni emanate dal 10 luglio 1861, data della istituzione del Gran Libro del Debito Pubblico nel Regno d'Italia, fino a quella del 24 dicembre 1908. Insieme col testo unico è stato anche formulato e sarà fra breve inviato al Consiglio di Stato per il necessario parere, il regolamento generale per la esecuzione del suddetto testo unico. Tanto il testo unico quanto il regolamento dovranno essere pubblicati entro l'anno corrente.

Lo stato di salute dell'on. Fortis

Roma, 10

In seguito all'improvviso abbassamento della temperatura, le condizioni di salute dell'on. Fortis non sono migliorate in conformità alle cure e alle speranze dei medici, i quali perciò si sono oggi trattenuti più del solito presso l'illustre infermo, avendo egli passato una notte alquanto agitata.

L'on. Fortis conserva però tutta la sua energia morale che verrà a contrastare efficacemente il suo male fisico.

Strascichi elettorali
La condanna di due delegati

Bari, 10

Oggi ha avuto termine il processo contro il delegato di pubblica sicurezza Ettore Prina, accusato di arresto arbitrario, durante l'elezione politica di Gioia del Colle. Alle 16.10 il tribunale ha pronunciato la sentenza colla quale condanna il Prina a tre mesi di detenzione, a tre mesi di interdizione, alle spese ed ai danni. Al Prina è stato accordato il beneficio della condanna condizionale.

Girgenti, 10

E' terminato il processo a carico del delegato Gaffa, ritenuto responsabile di brogli elettorali, di arresti arbitrari, di abuso di autorità e di ingiurie, fu condannato a quattro mesi di reclusione, senza i beneficio della condanna condizionale e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Nessun lungo viaggio del dirigibile
La costruzione della flotta aerea

Roma, 10

Da vari giorni correva la notizia di un prossimo viaggio del dirigibile militare a Spezia e stamane a Roma circolava anche la voce che il dirigibile si sarebbe recato domani a San Rossore.

A questo proposito si affermava che alcuni ufficiali ed alcuni soldati sarebbero partiti alla volta di Livorno, con dei tubi di idrogeno e dei depositi di benzina per il rifornimento del dirigibile.

Un redattore del *Gornale d'Italia* ha interrogato in proposito il colonnello Morris. Egli, mostrandosi dolente del ripetersi quotidiano di simili fantastiche voci, ha detto che il viaggio a Napoli del dirigibile, ha segnato la chiusura delle escursioni su lungo percorso. Il dirigibile continuerà per tutto il mese corrente a compiere delle sortite sul lago di Bracciano, unicamente allo scopo di completare l'istruzione degli allievi piloti. E' certo che il dirigibile non si muoverà dal territorio di Bracciano. Alla fine dell'autunno sarà sgonfiato e smontato nei cantieri di Vigna di Valle. Gli ufficiali della brigata che sono addetti al dirigibile, si occuperanno nell'inverno della costruzione di altri due nuovi dirigibili, di tipo identico a quello attuale. La serie delle esperienze di turismo del dirigibile finirà con questo mese.

Il *Giornale d'Italia* dice che i due nuovi dirigibili saranno pronti per la prossima primavera, ed uno di essi sarà di maggiore cubatura, e verrà destinato al la marina. Lo stesso giornale dice inoltre che la nuova flotta aerea che porrà l'Italia in prima linea fra le nazioni europee riguardo ai nuovissimi strumenti aerei di guerra, inizierà dapprima, probabilmente in maggio, le sue esperienze sul lago di Bracciano, poi le diverse unità saranno consegnate ai corpi cui verranno destinate. Uno dei dirigibili sarà probabilmente mandato nel Veneto, ed un altro sarà dato alla marina.

Anche alla *Tribuna* il colonnello Morris ha smentito le voci di possibili viaggi del dirigibile ed ha soggiunto che dopo la *performance* meravigliosa di Napoli, tutti i dati di potenzialità e di tecnica che il genio militare intendeva riconoscere, riguardanti la sua nave aerea, sono stati raccolti e precisati e non sarà quindi necessario un altro lungo viaggio.

La signora Roosevelt torna a New York

Roma, 10

La signora Roosevelt è partita oggi colla figlia per Napoli. — Alla signora vennero offerti molti fiori. La signora Roosevelt si imbarcherà a Napoli per New York il 12 corrente.

Col diretto delle 15,30 è partita per Pisa la sorella della signora Roosevelt che, dopo una breve sosta in Italia, si imbarcherà a Genova per gli Stati Uniti.

Il Duca di Genova

Roma, 10

Oggi alle 15.30, il Duca di Genova è partito da Roma per Torino.

Invenzione.... che merita conferma

Roma, 10

(So.) — Viene in luce una nuova importante invenzione di un italiano, Antonio Montagna, il quale ha trovato il modo di telegrafare e di telefonare le immagini a qualunque distanza mediante gli apparati telegrafici con o senza fili, o telefonici ordinari.

Il procedimento del Montagna e le osservazioni dalle quali è derivato, possono riassumersi in queste poche parole: Il signor Montagna ha trovato i segni elementari che compongono le immagini, come i caratteri tipografici compongono le parole. Per operare nella pratica, egli ingrandisce per otto volte la fotografia ottenuta attraverso il vetro reticolato; legge i segni da lui distinti; telegrafa o telefona la designazione di tali segni. Colui che riceve il telegramma o la comunicazione telefonica, ricostruisce la immagine sostituendo ordinatamente ai segni ricevuti i tipi corrispondenti, sia seguendo il consueto lavoro dei tipografi compositori, sia valendosi di una macchina da scrivere all'uopo modificata.

La passeggiata archeologica

Roma, 10

Presieduta dall'on. Baccelli, si è radunata stamane la commissione della zona monumentale ed ha preso le deliberazioni per l'ordinamento della passeggiata archeologica, scegliendo le piante e le sementi. Ha poi incaricato il comm. Boni di mettersi d'accordo col cav. Severi, direttore dei giardini municipali, per stabilire il piano del viale.

Giuocatori d'azzardo sorpresi dalla polizia

Roma, 10

Questa notte la polizia ha fatto una visita sorpresa in una bisca tenuta da certo Giuseppe Fabbro. Gli agenti entrarono improvvisamente nella camera dove si giocava a «baccarat». Intorno ad un tavolo erano 21 persone, tra cui due «cocottes». E' stato sequestrato il tappeto. Inoltre gli agenti sequestrarono la «cagnotte», delle «fiches», dei mazzi di carte e 890 lire.

Suicidio d'un attore drammatico

Roma, 10

(So.) — Un telegramma da Palma di Maiorca informa che si è colà suicidato con un colpo di rivoltella, l'attore italiano Luigi Aguglia, fratello di Mimì Aguglia.

Luigi Aguglia era ingaggiato in una compagnia drammatica italiana. Ha lasciato scritto di suicidarsi perchè stanco della vita. Il suicida aveva appena vent'anni.

Cartonificio in fiamme

Torino, 10

Si ha da Coasso che questa notte, per una causa fortuita, è scoppiato un grave incendio nel cartonificio di Coasso. L'incendio ha avuto principio nei locali delle caldaie e nei bollitoi. Sono accorsi da Torino il presidente del Consiglio di amministrazione ed il direttore della società. L'incendio aveva preso proporzioni allarmanti. La produzione esistente andò tutta distrutta, ma le macchine rimasero intatte. I danni sono molto ingenti. Nell'opera di estinzione, anche il personale della fabbrica si è distinto, coadiuvando l'opera dei pompieri accorsi.

Come fu provocato il conflitto di Platici

Platici, 10

Ecco come si svolsero i fatti di ieri: Verso le 10.30 del mattino, mentre i consiglieri comunali si recavano al municipio per la seduta pubblica del Consiglio municipale, un forte nucleo della società operaia, capitanato dal presidente, dal vice presidente e dal segretario, ostruì violentemente il passaggio gridando: *Abbasso il Consiglio comunale! Fuori! fuori!* — A nulla valsero le esortazioni alla calma, la longanimità del tenente dei carabinieri, del delegato di pubblica sicurezza e dei carabinieri. I dimostranti volevano a qualsiasi costo invadere il Municipio a scopo delittuoso, mentre altri dimostranti, da diverse direzioni, lanciavano sassi all'impazzata, gridando minacciosamente. Si tentò varie volte nei modi di legge di sedare il grave tumulto, ma invano, perchè i dimostranti opposero una violenta resistenza. Ne furono arrestati 22 dei più riottosi, mentre altri nuovi arrivati cercavano di raggiungere l'ingresso del Municipio, trattenuti energicamente ma pazientemente dai carabinieri, malgrado la fitta e violentissima sassaiuola, accompagnata da qualche colpo di arma da fuoco, da parte dei tumultuanti. I carabinieri visto il contegno estremamente aggressivo e soverchiante della numerosa popolazione, composta da uomini accorsi da ogni dove, preceduti da molte donne che tiravano contro la forza senza curarsi delle preghiere dei carabinieri, credettero opportuno, per evitare un conflitto di concentrarsi nell'anticamera del Municipio, sempre esortando alla calma la popolazione inferocita. Ma a nulla valse; anzi la folla circondò il fabbricato del municipio assalendolo da tutte le parti con sassate e con qualche fucilata, producendo una vera devastazione. Due militari furono feriti alla testa da sassi, un altro al braccio da coltello, e tre altri contusi da sassi, guaribili dai cinque ai venti giorni circa. Più si spiegavano le esortazioni dei carabinieri, e più la folla si inferociva, sicchè furono rotte tutte le finestre del municipio per entrarvi e si tentava di guadagnare il tetto, tirando colpi di pietra e di arma da fuoco e obbligando la forza a trincerarsi per salvare la vita ai consiglieri comunali. Non potendo più trovare via di salvezza, i carabinieri furono costretti ad inalstare la baionetta per proteggere l'uscita dei consiglieri comunali. Nel frattempo questi, protetti dai carabinieri, fuggirono uno alla volta, abbandonando la seduta. Non valsero ancora le esortazioni, perchè la folla, ciecamente inferocita, minacciava la vita della forza pubblica, ritenuta protettrice del Consiglio comunale, sicchè questa fu costretta a sparare. Rimasero uccise tre donne, e ferite altre dodici persone.

Dichiarazioni di Mons. Hamette
a proposito della citazione dei Maestri

Parigi, 10

Intervistato dall'*Echo de Paris*, mons. Hamette, arcivescovo di Parigi, ha dichiarato che attende la citazione che non tarderà a venire, spiccata contro di lui. Egli ha dichiarato che è sorpreso che si contrasti ai ministri della chiesa il diritto di protestare contro le offese fatte alla fede dell'infanzia cattolica in certe scuole. D'altra parte non comprende la iniziativa della collettività dei maestri. L'episcopato non ha mai attaccato questa collettività ed ha solamente deplorato la violazione della neutralità da parte di alcune individualità. Il corpo insegnante, col dichiararsi tutto offeso, sembra confessare che il male denunciato dalla politica dei vescovi era più esteso di quanto essi lo pensassero, ciò che prova essere stato opportuno denunciare il pericolo. Monsignor Hamette si associa alla dichiarazione dell'arcivescovo di Reims, cardinale Luçon. Afferma che i vescovi hanno il dovere ineluttabile di richiamare l'attenzione dei padri di famiglia sui pericoli di un certo insegnamento. Essi non attaccano per nulla la repubblica, ma l'empietà. Nessun maestro è stato nominativamente indicato. Si tratta di sapere se una collettività può attaccare un'altra collettività. Se i vescovi saranno processati per avere attaccato i funzionari nell'esercizio delle loro funzioni, soltanto alla Corte d'Assise spetta il giudicarli.

Il *Gaulois* apprende da fonte sicura che alcuni vescovi hanno fatto recentemente delle pratiche presso il Papa, perchè a monsignor Hamette venga conferito il cappello cardinalizio nel prossimo concistoro. Questo concistoro è fissato per ora al mese di dicembre.

Una conferenza sull'aviazione

Parigi, 10

Nel pomeriggio di oggi al Senato, sotto gli auspici del gruppo parlamentare di aviazione, ha avuto luogo una conferenza alla quale erano stati invitati gli aviatori tutti. Erano presenti tutti gli aviatori più noti. Il senatore Destournelles de Constant ha reso omaggio ai campioni francesi e stranieri, che hanno fatto progredire la scienza dell'aviazione ed alle vittime che hanno sacrificato la loro vita per i progressi della scienza. Painlevè, membro dell'istituto, ha tenuto quindi una conferenza applauditissima sull'aviazione e sulle risorse degli aviatori. Egli ha qualificato il dirigibile *Zeppelin* come il più cattivo dei dirigibili tedeschi, e si è augurato che la Francia voglia fare dei sacrifici, necessari per conservare il suo primato e rimanere sempre alla testa di tutte le nazioni nel campo della locomozione aerea.

Il Presidente del Senato ha quindi pronunciato una calda allocuzione felicitandosi cogli aviatori. Il conte de Lambert, del quale gli oratori avevano fatto l'elogio, ha dichiarato che era tanto più lieto dell'attestato di simpatia in quanto che proveniva dalla nazione amica ed alleata.

Grave incidente in un forte francese
La scomparsa d'un pezzo di cannone

Parigi, 10

I giornali pubblicano un dispaccio da Brest dicente che un incidente sul quale si mantiene un profondo silenzio sarebbe avvenuto al forte di Tullersch. A un centinaio di metri da questo forte sarebbe stato tolto un pezzo principale ad un cannone di grosso calibro. Questo pezzo è indispensabile per mettere in azione il meccanismo, ma non avrebbe gran valore, e sarebbe facilissimo il sostituirlo.

La Giovannoli si troverebbe a Firenze?

Firenze, 10

Il *Fieramosca* riceve da Prato che stamane alcuni camerieri dell'albergo Stella d'Italia, leggendo un giornale, riconobbero nella fotografia, riprodotta dal giornale, della domestica ladra, una signora che ieri si era fermata nel loro albergo per circa mezz'ora, e quindi in vettura si fece condurre a Firenze. Di questo riconoscimento è stata informata l'autorità di pubblica sicurezza che fa attive indagini.

10 mila lire a chi riuscirà a rintracciarla

Roma, 10

Il cav. Zanelli ha messo a disposizione di colui che sarà in grado di dare precise informazioni sulla domestica che ha perpetrato l'ingente furto a suo danno, la somma di lire 10 mila.

I giornali dicono che il signor Giuseppe Baglioni, amante della sedicente Giovannoli Natalina, contrariamente a quanto è stato pubblicato, non è stato rimesso in libertà. Egli si trova sempre a Regina Coeli a disposizione della regia procura. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che prove decisive a carico del Baglioni non sono state raccolte. Egli continua ad asserire di essere completamente estraneo al furto ingente perpetrato dalla sedicente Giovannoli.

L'atto eroico d'un frenatore

Ancona, 10

Il direttore di questo compartimento ferroviario, cav. ing. Beaux, ha stabilito una gratificazione di lire trecento al frenatore avventizio Camillo Mirra, e la sua promozione a frenatore effettivo, per l'atto eroico da lui compiuto l'altra notte alla stazione di Castellammare, arrestando un treno in fuga su di un binario, ed evitando così un disastro.

I gasisti di Genova per la continuazione dello sciopero

Genova, 10

Gli scioperanti in numero di 300 si riunirono stamane alle 11 al solito comizio privato a Sampierdarena. Una piccola minoranza espose il parere di riprendere il lavoro e rimettere la questione a un collegio arbitrale, ma la grande maggioranza è stata contraria a questa proposta, osservando che la battaglia non è perduta e che anzi si deve resistere ad oltranza per conseguire la vittoria finale. Ad ogni modo la maggioranza fu d'opinione che sia necessario attenersi alle istruzioni del comitato centrale con sede a Milano. Pattuglioni di P. S. percorrono le vie della città.

L'intervento della giunta comunale nello sciopero dei gasisti a Milano

Milano, 10

La direzione dell'*Union des Gas*, aveva deliberato ieri sera il licenziamento di tutto il personale scioperante e l'assunzione in servizio del nuovo personale, aprendo a tale scopo le inscrizioni colle identiche condizioni accettate a Genova. Stamane doveva comparire un manifesto che avrebbe comunicato tale deliberazione, ma all'ultimo momento la pubblicazione del manifesto è stata rinviata e di conseguenza l'ordine di licenziamento fu provvisoriamente sospeso dalla direzione del gas, in seguito all'annunciato intervento della Giunta comunale nella questione.

Lo stendardo donato dalle donne aquilane al nuovo regg. di cavalleria

Brescia, 10

Oggi alle ore 15 ha avuto luogo la cerimonia della consegna dello stendardo donato dalle signore aquilane al nuovo reggimento di cavalleria formatosi qui, e che prende appunto il nome di Aquila.

Il processo contro la vedova Steinheil
Le deposizioni di Marietta Wolff e dell'amante Borderel

Parigi, 10

L'aula della Corte è letteralmente gremita di pubblico che discute appassionatamente intorno al processo. L'udienza si apre a mezzogiorno e cinque minuti. L'accusata è molto abbattuta.

La deposizione di Marietta Wolff

Viene chiamata Marietta Wolff. Essa è vestita a lutto con cappellino grigio. Depone a voce forte.

— La signora Steinheil — chiede il presidente — conosceva vostro figlio Alessandro ?

— E' quello dei miei figli che essa conosceva meno — risponde la teste.

— Gli dava però del tu — osserva il presidente.

— Sì — risponde la teste.

Questa parla poi del lavoro durissimo che sosteneva in casa dei coniugi Steinheil.

— La signora Steinheil aiutava alle faccende di casa — aggiunge la teste Marietta Wolff. — Essa era più forte di quanto sembrasse.

Ad una interrogazione del presidente, la teste risponde:

— Non so se il signor Steinheil sapeva che Chaunard era amante di sua moglie. Ciò che so è che non diceva nulla e al Vert Logis non vennero che funzionari o amanti. Ignoro chi fosse il giovane biondo di cui ha parlato mio figlio. Alessandro venne una volta o due al Vert Logis.

Circa la condotta della signora Steinheil verso suo marito, la teste risponde testualmente:

— Quando si è dei domestici si deve vedere e non dire nulla (*movimenti*). La signora Steinheil era buona con suo marito — soggiunge Marietta Wolff. — Essa non lo trattava male.

Il presidente osserva che questo non è il parere di altri domestici.

— Vi ricordate — continua il presidente, rivolgendosi a Marietta Wolff — che la signora Steinheil, apprendendo la morte di suo marito, abbia detto: «Alla fine eccomi libera!».

Marietta risponde:

— Credo che quando l'infermiera stava per lasciarla, essa abbia detto: «Infine libera».

— E' il giudice André che ha detto che l'accusata si lamenti del suo giudi-
E siccome il presidente si meraviglia
ciò — grida l'accusata.
ce, la signora Steinheil replica:

— Ma non vorrete certo che io lo ringrazi (*ilarità*).

Continuando la sua deposizione, la Wolff dice che il padrone non prendeva che eccezionalmente l'infusione di un papavero.

— La mia padrona — essa aggiunge — amava molto suo marito e sua madre.

Durante questa deposizione, l'accusata, molto nervosa, parla spesso col suo difensore. Il presidente non può arrivare a far precisare a Marietta Wolff se la sua padrona fece portare uno dei suoi accappatoi dal tintore.

Le reticenze della teste

La teste dichiara pure di non ricordarsi se il 29 maggio, lasciando Bellevue per recarsi a prendere sua madre, l'accusata fosse andata al Vert Logis. Non sa nemmeno se telefonò al vicolo Roncin il 30 maggio. — Il presidente, malgrado tutti i suoi sforzi, non può ottenere nessuna risposta precisa, sopratutto su quello che avvenne la vigilia del delitto. Tuttavia Marietta afferma che nessuno è venuto a Bellevue la sera del 29 maggio, nè il 30 mattina, prima della sua partenza.

— Quando arrivai in vicolo Roncin, ero tutta scombussolata. Il dottor Acheray mi impedì dapprima di andare presso la mia padrona, che era molto ammalata e non fu che verso mezzogiorno che io vi andai.

Il presidente non può far precisare alla Marietta Wolff ciò che avvenne durante tutta la giornata della domenica dopo il delitto.

— Non mi ricordo di nulla — dice la teste. — Eravamo tutti intontiti per una guerra vile.

Il presidente passa alla notte della confessione ai giornalisti. Anche qui la deposizione di Marietta Wolff è piena di reticenze.

— La signora era talmente disgraziata — dice Marietta — che mi disse: «Datemi della stricnina».

La teste giura sulla testa dei suoi figli che non ha mai detto: «Se mi arresteranno dirò tutto fino alla fine» (*mormorii prolungati*). Essa nega pure di aver voluto impiccarsi. Dichiara quindi che, dopo aver rimproverato la signora Steinheil, per avere accusato momentaneamente suo figlio, le perdonò.

La signora Steinheil conferma questa deposizione.

— Avevo perduta la testa quando ho accusato Alessandro — dice essa.

Marietta nega di aver teso la borsa agli amanti della signora Steinheil quando lasciavano il Vert Logis.

— E' una infamia questa storia della borsa — esclama allora l'accusata. — Hanno voluto disonorarmi agli occhi di mia figlia.

L'accusata è estremamente irritata. Un'atmosfera di eccitazione regna nella sala, ed il presidente dura molta fatica a mantenere la calma.

Confronti coi precedenti testimoni

Viene richiamato alla sbarra il teste Barby, che mantiene la sua deposizione di ieri.

Marietta Molff lo smentisce però formalmente.

Il teste Cabrière, pure richiamato, conferma ancora l'intenzione di suicidarsi di Marietta Wolff.

— E' falso! — esclama questa.

Il signor Cabrière mantiene però il punto della sua deposizione contro le asserzioni di Marietta Wolff.

L'udienza viene quindi sospesa. — Alla ripresa, viene richiamato alla sbarra il giornalista De La Bruière, il quale dichiara di aver trovato in un pacchetto una lettera dell'infermiera che curò la signora Steinheil, quando questa si trovava presso il conte d'Arland. Egli diede questa lettera al difensore dell'accusata.

Il presidente osserva il che difensore avrebbe dovuto depositare la lettera nel l'incartamento.

Il difensore è invece di parere contrario.

L'incidente è chiuso e Marietta Wolff continua la sua deposizione.

— Dopo l'arresto della signora Steinheil — essa dice — il signor De La Bruière mi ha detto: Voi e vostro figlio state per essere arrestati. Voi non avete che da fuggire all'estero. Io gli risposi: Quando si ha la coscienza tranquilla non ci si muove.

De La Bruière risponde — Tutto ciò è falso. Marietta Wolff però ha potuto ingannarsi. Io la tenevo rinchiusa nel mio ufficio per quanto più tempo mi sarebbe stato possibile per poter ottenere maggiori informazioni per il mio giornale, che aveva da temere la concorrenza degli altri, ma, poichè Marietta aveva paura dei giornalisti, io le dissi: Fuggite; ma non le dissi affatto: Si sta forse per arrestarvi.

A domanda del presidente, Marietta Wolff riconosce di non aver veduto i cadaveri del suo padrone e della signora Japy dopo il delitto.

Il presidente osserva — I nodi che servirono a legare il pittore erano quelli che formano ordinariamente i palafrenieri. Ora vostro marito — dice il presidente a Marietta Wolff — è stato cocchiere (*movimenti prolungati*).

Il presidente insiste ancora inutilmente riguardo alla mancanza di memoria della teste e alla sua attitudine di indifferenza riguardo alle vittime. — Finalmente Marietta Wolff si ritira.

Depone Alessandro Wolff

Viene introdotto Alessandro Wolff, che si presenta con una lunga blouse di mercante di cavalli. Egli parla con voce rude e rinnova le sue proteste di innocenza.

— La prova — egli dice — si è che al momento del delitto io mi trovavo in Via Branchôme.

La signora Steinheil dice — Accusandolo, io non avevo fatto altro che ripetere ciò che mi avevano suggerito i giornalisti.

Wolff protesta contro la voce corsa che all'indomani del delitto egli avesse le tasche piene di denari. Egli è quindi licenziato.

La signora Prevost depone che essa fu amica dell'accusata. Essa dice che aveva autorizzato la signora Steinheil a far inviare le sue lettere presso di lei.

— Io credevo — essa dice — che la Zia Lilly fosse una zia naturale della signorina Berta Lefèvre. Tutta la famiglia Steinheil — continua la teste — al

Vert Logis aveva preso il mio nome. Il signor Steinheil passava per fratello dell'accusata. La signora Steinheil aveva un'autorità completa sopra di suo marito, che era timido e si lamentava che sua madre gli costava assai cara.

La signora Prevost dice di aver ricevuto una lettera dell'accusata durante la permanenza di questa a Saint Lasaire.

Depone quindi il signor Balincourt, il quale parla dei suoi incontri colla signora Steinheil al Metropolitain. Egli si recò parecchie volte al vicolo Roncin e diede dei consigli al pittore sulla esposizione dei suoi quadri. Il teste mantiene delle riserve che gli sono imposte, egli dice, dai suoi vincoli coll'accusata. Egli ebbe l'impressione che l'interno della famiglia Steinheil era una miseria dorata.

L'amante Borderel

Depone quindi il signor Borderel, il quale ricorda in quali circostanze ha conosciuto la signora Steinheil. — Poi parla dei discorsi di matrimonio che gli fece. Egli prevenne la signora Steinheil della sua decisione irrevocabile di non rimaritarsi per non dare una matrigna ai suoi figli che adorava. Più tardi, dopo il delitto, dice il teste, io non ebbi nessun sospetto contro la signora Steinheil. Io credevo ad un delitto a scopo di furto e mandai alla signora Steinheil una lettera di condoglianza, e sono venuto a visitarla a Parigi.

Il presidente fa notare alcune divergenze tra la deposizione attuale e quella che egli fece in istruttoria.

Il teste dice che non si ricorda se la signora Steinheil ricevendo le sue obbiezioni relativamente al matrimonio, gli abbia detto: Non si sa mai! Aspettiamo gli avvenimenti! — Non ricorda neppure di aver egli detto in istruttoria che la signora Steinheil gli abbia confidato le sue idee riguardo al marito. In ogni caso non gli ha mai detto che era un uomo sporco.

Borderel afferma che la signora Steinheil non poteva conservare alcuna illusione riguardo al matrimonio. Riconosce di aver consumato colla sua amante circa settemila franchi, ma mai, egli dice, essa mi ha domandato del denaro. Quello che ella ricevette, lo ha avuto da lui spontaneamente. Il teste termina affermando la sua convinzione della innocenza della signora Steinheil.

La signora Steinheil protesta ancora una volta la sua innocenza e ricorda che in istruttoria, al giudice che la esortava a confessare, essa rispose: Come avrei potuto uccidere mia madre per interesse, se avevo nel signor Borderel un amico che mi avrebbe fornito tutto il denaro che gli avessi chiesto?

L'infermiera della Steinheil ed altri testi

Depone quindi il signor Martin, amico del signor Borderel, il quale conferma che questi non voleva sposare la signora Steinheil e che l'accusata non lo ignorava.

Quindi è udita la infermiera che curò la signora Steinheil quando si trovava presso il conte d'Arlon. Essa non si ricorda di aver detto che, a proposito della macchia di inchiostro sul ginocchio, la signora Steinheil le aveva raccomandato di non parlarne a persona, dicendo che ciò avrebbe potuto portare delle noie.

Depone poscia il signor d'Arlon, presso il quale l'accusata fu trasportata. — Egli espone le relazioni sue colla famiglia Steinheil. Dice che la signora Steinheil amava sua madre ed aveva molta attenzione per suo marito.

— La mia opinione — conclude il teste — è che la signora Steinheil è incapace di aver commesso il delitto di cui la si accusa (*impressione*).

Viene quindi udita la signorina Toisart, che dava lezioni di piano alla signora Steinheil. Essa dichiara che l'accusata diceva di non amare sua madre, alla quale faceva risalire gli imbarazzi finanziari della famiglia. Essa aggiunge che non pareva che il pittore Steinheil avesse sposato l'accusata per compassione. Dichiara pure che la signora Japy, parlando un giorno con un'altra signora, aveva detto che temeva di essere assassinata.

L'udienza è tolta senza incidenti.

La "donna rossa" in libertà provvisoria

Renato Collard, la pretesa donna rossa che si era dichiarato complice nel delitto Steinheil è stato rimesso in libertà provvisoria.

Un ragioniere imputato di appropriazione indebita, falso e subornazione di testimoni

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri mattina, dinanzi ad affollato uditorio, è continuato il processo contro il rag. Borioni Masini, nato a Pesaro, d'anni 32, imputato, com'è ormai noto, di essersi appropriate diverse somme in denaro della signora Annina De Seriati, approfittando della sua qualità di procuratore ed amministratore; di avere in atto pubblico falsificata la firma di costei, e di aver inoltre subornati i testi Pezzuti Renato e Bergamo Domenico perchè deponessero in suo favore nella istruttoria del processo che si stava contro di lui aprendo.

L'imputato è difeso dagli avv. Carnelutti e Scarpa; la signora De Seriati è P. C. coll'avv. Pietriboni.

Un incidente di rinvio

Prima di continuare nella audizione dei testi, l'avv. Carnelutti prende la parola per sollevare incidente di rinvio della causa. L'avvocato della difesa fa notare che la Parte Civile ha introdotto in causa numerosi testi per deporre su falsi in cambiale, commessi antecedentemente ai fatti di cui ora si tratta. Chiede perciò che la discussione della causa venga rinviata, in modo che la difesa possa produrre le prove necessarie per difendersi contro la nuova accusa.

La P. C. sostiene il suo diritto di far ciò e si oppone alla domanda di rinvio. Il P. M. è dello stesso parere. Ed il Tribunale pronuncia ordinanza con cui respinge la domanda di rinvio ed ordine la prosecuzione del dibattimento.

Continuano i testimoni d'accusa

Seno Alberto parla di cambiali che dal Borioni sarebbero state girate irregolarmente; che cioè, secondo il teste, portavano la firma falsa di tale Lancerotti (uno dei testi uditi ieri).

De Prà Domenico depone pure intorno a tali cambiali e dice che la firma del Lancerotti era benissimo imitata.

Viene chiamato a questo punto il Lancerotti, il quale dichiara che la sua firma era così perfettamente imitata, che egli stesso quasi la credeva sua!!

Bonfadini Giuseppe era socio di una Cooperativa operaia di cui il rag. Borioni era presidente ed aveva cinque azioni. Domandò una sovvenzione alla cassa sociale di 100 lire, per fare di tale somma un prestito al Borioni. Poi il Borioni stesso non fu puntuale nel restituirgli il denaro.

— Ricorda — gli chiede il ragioniere — di avermi rilasciato una cambiale a saldo dei suoi debiti?

— Con lei io non avevo debiti.

— Perchè mente? — ribatte l'imputato.

— Ma con lei tutti mentono! — osserva il Presidente. — Mi dica invece che debiti aveva con lei il Bonfadini.

— Il Bonfadini — risponde il Borioni — è stato per parecchio tempo alle mie dipendenze come agente di studio: durante questo tempo si trovò più volte in bisogno e venne da me per sovvenzioni, che io a lui corrisposi in misura anche superiore al suo onorario.

Carnelutti — Quello che succede con tutti gli agenti.

L'asserzione dell'imputato, viene però smentita dal teste il quale è subito dopo messo in libertà.

Dostenich Adolfo, macchinista all'Ospitale Civile, faceva parte della Cassa Cooperativa operaia. A richiesta dell'avv. Pietriboni della P. C. risponde che non volle essere nominato vicepresidente della Cooperativa per non trovarsi a fianco del rag. Borioni di cui non gli piacevano certi sistemi di contabilità.

Bergamo Domenico, d'anni 53, modellista all'Arsenale, era socio della Cooperativa con cinque azioni. Un giorno domandò una sovvenzione di cento lire. Le riscosse e le consegnò al Borioni, perchè da lui gli erano state richieste. Poi il Borioni pagò il debito.

— Quali erano — domanda il Presidente — i rapporti che passavano tra il Borioni e la De Seriati?

— Ultimamente il Borioni mi disse che era amministratore della signora.

— Vi ricordate chi c'era in casa del rag. Borioni la sera del 9 gennaio 1907?

— La De Seriati andò sola dal Borioni; non ricordo se fosse presente il Pezzuti.

— Ma voi avete detto in istruttoria che il Pezzuti c'era; come va che ora non ve lo ricordate?

— E' vero quello che dico adesso.

— E che cosa fecero in quella sera?

Il teste a questo punto si confonde, ed il Presidente legge quello che il Bergamo depose in istruttoria; cioè che nella sera del 9 gennaio 1907 in casa del ragioniere si trovarono la De Seriati, il Borioni, il Pezzuti ed il Bergamo stesso, e che la De Seriati firmò una carta in cui si diceva che ogni affare tra la De Seriati ed il Borioni si riteneva regolarmente liquidato.

— Tutto questo che voi avete detto, aggiunge il Presidente, è falso.

— Sissignor.

— E non vi vergognate?

— L'ho fatto per amicizia.

Il Presidente dà allora una severa sgridata al teste, dicendo come egli abbia tradita la santità del giuramento, ed invitandolo a dire tutta la verità.

Il teste ripete che se disse il falso ciò fu per pura amicizia o di sua iniziativa.

— Badate che il vincolo dell'amicizia non vi induca a dire per una seconda volta il falso. Sicchè questa è la verità.

— Sissignor. (Commenti).

Orsini Emilio delegato di P. S. depone intorno alla denunzia fatta a carico del ragioniere ed alle relative pratiche da lui esperite in unione al commissario Piazzetta.

Dopo ciò l'udienza è rinviata alle ore 14.

I testimoni a difesa

Nell'udienza pomeridiana incomincia la escussione dei testi a difesa.

Il co. Carlo Valier, il quale nel 1905 era ispettore pel Veneto della Società Assicurazione «La Urbaine», depone che il contratto d'assicurazione sulla vita a favore della signorina Ada Lerini, venne stornato perchè la signora De Seriati, dopo aver pagato il primo premio, si rifiutò di pagare i premi successivi.

Segue il prof. dott. Romeo Cavazzana, presidente della *Associazione dei ragionieri professionisti* di Venezia.

— Cosa può dire — gli chiede il Presidente — sui redditi e sulla correttezza professionale del rag. Borioni?

— Mi consta, rispose il teste, che in passato il rag. Borioni Masini ebbe parecchi incarichi d'indole professionale, per taluno dei quali fece lauti guadagni. In passato ebbi anch'io qualche rapporto coll'imputato e particolarmente nella liquidazione della ditta Serra e Venanzio. In quella occasione il rag. Borioni venne a guadagnare oltre duemila lire.

A domanda dell'avv. Carnelutti il teste dice che nelle occasioni in cui ebbe rapporti professionali col ragioniere sig. Masini lo trovò sempre scrupoloso, correttissimo; a richiesta del Presidente dichiara di non sapere che il Borioni abbia l'abitudine di contrarre debiti, anche piccoli; e a domanda dell'avv. Scarpa soggiunge che negli anni 1906 e 1907 il rag. Borioni ebbe nel suo studio molto lavoro e fecè quindi maggiori guadagni.

Viene poi introdotto De Bei Daniele il quale fu impiegato nello studio del rag. Borioni dal settembre 1904 al gennaio 1905.

— Cosa può dire — domanda il Presidente — sulle prestazioni d'opera esposte nella specifica presentata dal ragioniere Borioni alla signora Seriati?

— Che sono conformi a verità!

— La signora aveva assegnato un compenso al ragioniere?

— Sì; 30 lire mensili. (La De Seriati fa segni di diniego).

— E quanto all'assicurazione a favore della signorina Lerini?

— La signora pagò soltanto la prima rata; poi manifestò l'intenzione di stornare il contratto.

Il teste dice poi che la De Seriati intendeva far sposare la propria figlia dal ragioniere.

— Ma bravo! — esclama la Lerini che si trova seduta nei banchi dei testimoni. (Commenti).

— Capitava spesso la signorina nello studio?

— Sì. Credo opportuno soggiungere che quando io entrai come impiegato nello studio del rag. Borioni, la relazione amorosa della signorina col Trivelli era ormai finita.

Depongono ancora a favore del rag. Borioni: Santini Angelo capo-fabbrica dello Zuccherificio Veneziano, di cui l'imputato è amministratore da due anni; Sante Venanzio commerciante, Lanza Umberto, mons. Giuseppe Ambrosi, il rag. Umberto Rigobon direttore della Banca Mutua Popolare di Venezia, la quale aprì al Borioni un conto fiduciario di un migliaio di lire che l'imputato restituì puntualmente a rate mensili; il prof. Bigaglia; Robertelli Angelo, pittore, il quale ebbe occasione di sapere che la De Seriati retribuiva il Borioni con un compenso fisso di 30 lire mensili; Bernardini Giovanni che dà buone informazioni specialmente sul modo di vivere dell'imputato e della sua famiglia; e qualche altro teste ancora.

Le perizie dei calligrafi

Primo ad essere interrogato è il prof. Pietro Santi, perito d'accusa al quale il Presidente sottopone questo quesito: — Se la firma della signora Annina De Seriati apposta nella quitanza da lire 1000 in data 9 agosto 1905 e quella pure della De Seriati colla espressione «letto e confermato» contenuta nella dichiarazione di resa dei conti in data 9 gennaio 1907, siano state fatte di tutto pugno dalla signora o dal ragioniere.

— Vi sono, dichiara il perito, negli scritti in parola, degli elementi grafici i quali fanno ritenere che le firme siano state falsificate. Ad ogni modo io non posso dire che le firme siano state apposte dal rag. Borioni, perchè io non l'ho visto.

Avv. Carnelutti — In questa maniera posso fare anch'io il perito! (Ilarità, commenti).

La perizia del prof. Santi viene poi lungamente confutata dai periti a difesa, professori Vitelli e Giovanni Scarpa, i quali, naturalmente, conchiudono coll'escludere il falso.

L'inizio della discussione - La proposta del Pubblico Ministero

Il Presidente, dopo aver dichiarato chiusa l'istruttoria orale del dibattimento, dà la parola all'avv. Pietriboni, rappresentante della Parte Civile.

L'oratore si prefigge di dimostrare la esistenza di tutti i reati addebitati al rag. Borioni e conclude la sua severa arringa chiedendo al Tribunale di voler affermare la responsabilità dell'imputato nei riguardi penali e civili e conseguentemente condannarlo a congrua pena ed al risarcimento dei danni verso la P. C., nella misura di lire 13.932.66 oltre alle spese.

Parla poi il P. M. avv. Colpi il quale, associandosi completamente alle argomentazioni della P. C., conclude abbastanza presto, proponendo la condanna del rag. Borioni *ad un anno, otto mesi e ventidue giorni di reclusione, 700 lire di multa e sei mesi d'interdizione dai pubblici uffici.*

Domattina parleranno i difensori avvocati Carnelutti e Scarpa; dopo di che il Tribunale pronuncierà la sentenza.

La condanna della stregona

(Tribunale Penale di Venezia)

Nel pomeriggio di ieri è terminato il processo contro Tortello Dosolina di G. B. di anni 31, domiciliata a Sottomarina, imputata, come dicemmo, di truffe in danno di varie donnette di quell'isola, le quali avrebbero creduto all'efficacia di esorcismi e di altre stregonerie.

La Tortello è stata ritenuta colpevole di parte dei reati ad essa ascritti e come tale condannata ad un anno e due mesi di reclusione, 140 lire di multa, al risarcimento dei danni ed alle spese di Parte Civile.

Il P. M. aveva proposto due anni e due mesi di reclusione e 700 lire di multa.

Difendeva l'avv. E. Villanova.

Processo per diffamazione a Padova

Ci scrivono da Padova, 10:

Davanti il Tribunale di Padova si svolse il processo promosso dal prof. comm. Ferdinando Galanti contro Borella Emilio per il delitto di diffamazione.

La udienza si svolse a porte chiuse: e il Borella nel suo interrogatorio negò di avere mai sparlato per conto proprio del Preside e solo di avere riferita una voce che a lui era stata riportata e che egli ripetè confidenzialmente senza approfondirla ed avendo sempre avuta piena stima del proprio superiore.

Fu quindi sentito il comm. Galanti e furono assunti i testimoni signori prof. Bonome, prof. Bertelli, cav. Sandoni, professor Verson, prof. Lorenzoni, prof. Stefani, avv. cav. Beretta, prof. comm. Brugi i quali deposero della loro altissima stima verso il Galante e della indiscutibile e superiore onorabilità di lui. Si ebbero poi le importanti e decisive deposizioni del cav. Guastalla, commissario di P. S. e di certo Filappato. Era pure citato il comm. Ceccato che però, trovandosi a Roma, non comparve. Per il Borella furono assunti il comm. Paresi, il dott. Dall'Acqua, l'ing. Alberti ed altri che diedero buone informazioni di lui. Le deposizioni dei testi non occuparono molto tempo non avendo l'imputato assunta la prova del fatto, offerta dal querelante.

Dopo le deposizioni dei testi il Presidente espresse il desiderio che la questione venisse definita.

L'invito appoggiato dal P. M. fu accolto dai patroni delle parti.

Dopo essere rimasti per alcun tempo ritirati gli avv. Bizzarini e on. Indri rappresentanti del Preside e prof. Negri rappresentante del Borella, raggiunsero l'accordo che fu concluso in base a una dichiarazione rilasciata dall'imputato al comm. Galanti.

Cronache funebri

I funerali del generale Radaelli

Ci scrivono da Latisana:

Oggi alle 15, hanno avuto luogo i funerali del compianto generale Carlo Alberto Radaelli, morto, come dicemmo, ad 87 anni.

Il trasporto funebre, per espressa volontà dell'Estinto, è avvenuto in forma molto modesta: senza fiori, senza corone, senza torcie, senza discorsi.

Sulla bara posava la sciabola da Generale con la fascia bleu e su un cuscino erano deposte le sue decorazioni e medaglie al valore militare.

Reggevano i cordoni i signori Gino dott. Ballico, cav. Bisolato, Peloso Gaspari, avv. Pietro Radaelli, Ing. Finetti Giovanni, avv. Giorgio Radaelli, Conte de Asarta, Cap. Nicola Torelli, cap. Vintani Ippolito del 50. fanteria delegato dal Colonnello.

Dietro al feretro abbiamo notato i signori: Conte de Asarta, Francesco cav. Zuzzi, On. Co. Lionello Hierschel, Ermanno Beltrame, Capitano cav. Torelli Nicola, Zuzzi dott. Leonardo, Avv. Virgilio Tavani, Dott. Umberto Domini, Ambrosio Domenico, Domenico Pittoni, Comm. Zuzzi Francesco e moltissimi altri cittadini di Latisana.

Erano rappresentati: il Prefetto di Udine ed il Sindaco di Roncade dal dottor Gino Ballico; la Società Operaia con bandiera; la Società Ginnastica e le scuole Comunali.

Il Consiglio Comunale di Latisana era al completo.

Alla famiglia del compianto patriota pervennero numerosissimi telegrammi di condoglianza. Telegrafarono, fra gli altri, il Sindaco di Portogruaro ed il Presidente della Società Veterani Patrie Battaglie di Treviso, il comandante il presidio di Udine generale Garioni, anche a nome del ministero della guerra ed il Presidente dei veterani e reduci di Udine. Inoltre, da Torino venne così telegrafato:

«Dolentissimi non possa giungere rappresentanza reggimento funerali, inviamo corona deporsi tomba venerato glorioso estinto nome cinquantesimo Reggimento (al quale appartenne l'estinto). — *Colonnello Cappello*».

Alla Famiglia dell'Estinto, inviamo le nostre condoglianze più vive.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 10

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del 16 corr. il capitano di fregata Ferretti imbarchi sulla r. n. *Iride* in sostituzione del capitano di corvetta Grassi.

Colla data del 3 corr. il capitano di fregata Solaro Sostituisca nella carica di capo ufficio nel comando del Corpo RR. EE. l'ufficiale superiore di pari grado Ferretti.

Con riferimento all'art. 3 del Foglio d'Ordini del 5 corr. il capitano di corvetta Monaco imbarchi sulla nave scuola torpedinieri *Italia* il 1. dicembre p. v.

Con riferimento all'art. 1 del Foglio d'ordini 8 ottobre 1909 il tenente di vascello Olgeni e il sottotenente di vascello Barenghi sono ammessi a seguire il corso di specializzazione A. presso la regia accademia navale (*Dandolo, Etna*).

A parziale modifica dell'art. 8 del Foglio d'ordini 5 corr. il sottotenente macchinista Chillemo, anzichè sulla r. n. *Lepanto* imbarchi sulla *San Marco*.

Colla data del 21 corr. il tenente macchinista De Franceschini da disponibile è destinato ad imbarcare sulla *Lepanto*.

A prosecuzione dell'art. 8 del Foglio di ordini 20 ottobre il capitano medico Monterini è destinato durante l'anno scolastico 1909-10 quale assistente onorario dell'istituto di clinica oculistica della regio università di Napoli.

Colla data del 12 corr. il capitano medico Erenfreund sbarchi dal piroscafo germanico *Konig Albert* a Napoli.

Il capitano medico Papa imbarchi a Napoli il 12 corr. sul piroscafo *Konig Albert* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitano commissario Siegers dal commissariato di Spezia ad artiglieria ed armamenti di Spezia; Della Piana dalla *Etna* al commissariato di Spezia; tenente commissario Stella dal distaccamento di Pechino alle costruzioni di Venezia; Scarpa dall'Ospedale di Venezia al comando del corpo di Venezia; Mantovani dall'artiglieria ed armamenti di Spezia alla r. n. *Governolo*; Avio dalla r. n. *Bronte* alle costruzioni di Napoli; Smidile dalla r. n. *Governolo* alla r. n. *Bronte*.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
11 Giovedì: S. Martino vescovo.
12 Venerdì: S. Martino papa.
Leva il sole a ore 7.6 — Tram. a ore 16.45.

Il genetliaco del Re

Oggi ricorre il genetliaco di Re Vittorio Emanuele III. Al giovane Sovrano che così nobilmente continua la insigne tradiziona di Casa Savoia, giungano con gli auguri della intera nazione, quelli della popolazione Veneta a nessuna seconda per amore di patria e per fede profonda nelle istituzioni che la reggono.

Ricordiamo che oggi avranno luogo le varie solennità annunziate. Stamane alle undici, tra le altre, il contrammiraglio Agnelli passerà in rivista, in piazza S. Marco, le truppe di terra e di mare del presidio.

***

Alle ore 10 nella sala dei matrimoni presso il Municipio avrà luogo la solenne consegna delle seguenti ricompense al valor civile:

a) Medaglia d'argento all'operaio Bonivento Giovanni per l'atto coraggioso compiuto il 20 marzo 1909, gettandosi completamente vestito nel Rio dell'Arsenale dove l'acqua era alta metri 4.50 e salvando con manifesto suo pericolo un bambino in procinto di annegare.

b) Diploma di pubblica benemerenza al giovanetto Arturo Libera di anni 11 per aver salvato il giorno 1 ottobre 1908 un bambino che stava per affogare nel rio dei Gesuiti.

***

Il Presidente della Congregazione di Carità ha spedito questo telegramma:

«In questo giorno faustissimo, Congregazione di Carità di Venezia unisce suoi devoti omaggi, suoi auguri più fervidi a quelli di tutta Italia per l'Augusto Sovrano, che dà fulgidi esempi al suo popolo di civili virtù, di pietà verso umili sventurati, di fede per la grandezza della patria».

Il Presidente dell'Ospedale Civile ha così telegrafato:

«Voglia la E. V. porgere a S. M. il Re nella lieta ricorrenza del suo genetliaco gli auguri ferventi dell'Ospedale Civile di Venezia. Sia lungamente conservata la preziosa esistenza di Sua Maestà alle sorti della Patria, all'affetto della Nazione, all'amore dell'Augusta Famiglia.»

Una riunione della Commissione di vigilanza della Scuola Veneta di Pesca

Domenica scorsa si riunì la commissione presenti il cav. uff. ing. Bullo ed il cav. avv. Francesco Voltolina rappresentanti il Ministero di Agricoltura, il capitano Gavagnin rappresentante la Camera di Commercio di Venezia e la Associazione Marinara Veneta il consigliere delegato cav. prof. Pardo, il Sindaco della Società Regionale Veneta notaio Lazzaro Levi ed i consiglieri prof. Levi-Morenos, cavalier Eugenio Bellemo, rag. Camuffo e dott. Sprocani.

Avevano giustificato l'assenza il comm. Cerutti presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, l'on. Foscari rappresentante il Municipio di Venezia ed i consiglieri prof. Benassi, cav. prof. Meschinelli e dott. G. B. Voltolina. Presiedette l'ing. Bullo.

Dopo alcune comunicazioni del cav. Pardo consigliere delegato, il prof. Levi Morenos Direttore della Scuola riferisce sulla iniziativa presa dalla benemerita associazione fra le Banche Popolari Italiane presieduta da S. E. Luzzatti col concorso a premio di lire 500 per un manuale di cooperazione peschereccia e comunica la relazione da lui presentata allo on. Luzzatti sulle norme per il concorso. Viene deliberato un voto di plauso alla Associazione delle Banche Popolari e su proposta del prof. Levi Morenos si fa voti perchè la S. R. V. abbia pur essa ad istituire alcuni premi per il detto concorso.

Il direttore riferisce quindi sull'attività spiegata dalla Scuola nell'ultimo bimestre e su quella predisposta pel periodo invernale.

Per l'insegnamento nei corsi elementari tecnico-professionali per i giovani pescatori vengono nominati: A Chioggia il maestro Angelo Bullo e Carlo Stefani; a S. Pietro in Volta la maestra Viani Schiavon; a Burano la maestra Calzavara.

La commissione deferisce al cav. Bellemo ed al rag. Camuffo l'incarico di prendere accordo col R. Commissario Prefettizio di Pellestrina per la istituzione nel capoluogo di quel Comune di un corso analogo a quello che da vari anni funziona nella frazione di S. Pietro in Volta. Lo stesso prof. Levi Morenos riterrebbe doverosa ed utilissima la propaganda per combattere l'alcoolismo anche fra i pescatori qualora persistesse questa grave piaga che paralizzerebbe qualunque miglioramento fosse per conseguire alla classe peschereccia da una razionale organizzazione dell'industria e dei mezzi di lavoro. E' sovratutto di gravissimo danno nei piccoli centri pescherecci l'alcoolismo nelle donne e nell'infanzia.

Il cav. Bellemo ricorda a questo proposito che i bragozzi fanno nelle Romagne — il che non succedeva una volta — acquisto abbondantissimo di vini da consumarsi a bordo. L'ing. Bullo si dichiara perfettamente d'accordo col prof. Levi-Morenos e desidererebbe che il personale della Scuola avesse a tenere in argomento speciali conferenze ai pescatori dell'estuario Veneto, ed anzi ne fa formale proposta alla commissione che approva.

Il cav. Bellemo riferisce che in seguito a sua personale privata iniziativa il Ministero della Marina ha ottenuto che la Capitaneria di Porto di Chioggia sia considerata fra quelle di prima classe e quindi autorizzata a sede per gli esami di grado.

Egli ed altri volonterosi stanno già istruendo alcuni aspiranti al grado di padrone. Però sarebbe lieto se la Scuola Veneta di pesca volesse raccogliere il successo della sua iniziativa ed assumere col suo personale l'organizzazione dei corsi successivi.

Il prof. Levi Morenos mette in rilievo la grande importanza di tale iniziativa e plaude alla proposta del cav. Bellemo.

Ricorda che l'anno scorso coll'aiuto della Associaz. Marinara Veneta, la Scuola fece in Venezia un primo tentativo per avere un corso preparatorio abbreviato per gli esami di padrone tenuto con amore e competenza dal capitano marittimo Cornelio, coadiuvato dal sig. Camuffo e dal sig. M. Benedetti il nostro ufficiale di bordo della nave «Scilla».

Il capitano Gavagnin ricorda che trovansi in studio le modificazioni ai programmi pei gradi della marina mercantile che presentano deficenze alle quali assolutamente si deve riparare. Si compiace della nuova iniziativa presa a Chioggia e promette tutto l'aiuto dell'Associazione Marinara Veneta perchè possa essere continuato il corso per padroni iniziato nello scorso inverno a bordo della nave «Scilla» e che potrà ripetersi quest'anno anche per il personale delle aziende di Navigazione interna e della S. V. L.

Dopo alcune osservazioni dell'avv. Voltolina, dell'ing. Bullo e del rag. Camuffo, la commissione accetta la proposta.

Vengono infine trattati altri argomenti fra i quali importantissimo quello dei rapporti fra il Sindacato Peschereccio Adriatico e la Scuola Veneta di pesca e quindi si rimanda ad altra seduta la continuazione dell'ordine del giorno.

Al Casino di Commercio

Il Presidente del Casino di Commercio cav. Luciano Barbon ha diramato gli inviti per l'inaugurazione delle nuove sale, che avrà luogo domenica dalle ore 17 alle ore 19.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

Il signor Piero Parisi ha acquistati i quadri ad olio *La Clementina* di Giuseppe Pellizza da Volpedo, e *Impressione nella Conca d'oro*, di Ettore De Maria Bergler.

La riconsegna delle opere invendute

La Segreteria Generale dell'Esposizione avverte i signori artisti veneziani o residenti a Venezia, che la riconsegna delle opere invendute comincierà col giorno *15 corrente*. Dovrà essere presentata la ricevuta rilasciata dalla Segreteria al momento della consegna delle opere.

I. Esposizione Nazionale d'Arte in Napoli

Alcuni giorni or sono dicemmo che era arrivato a Venezia, proveniente da Roma e da Firenze, il pittore Giuseppe Garzia, napoletano, il quale è incaricato dall'Associazione «Bernardo Celentano», organizzatrice della I.a Esposizione Nazionale d'Arte in Napoli, d'invitare ad esporre in quella mostra parecchi fra i più illustri artisti italiani. Sappiamo ora che il Garzia ottenne a Venezia le seguenti adesioni: Luigi Nono, Ettore Tito, Pietro Fragiacomo, Alessandro Milesi, Guglielmo Ciardi, Beppe Ciardi, Emma Ciardi, Bezzi Bartolomeo, Zanetti Zilla, Giuseppe Zanetti Miti, Sartorelli Francesco, Laurenti Cesare.

Oltre a questi artisti il Garzia doveva invitare Mario De Maria, Sezzanne Augusto, Guaccimanni Vittorio e Lino Selvatico, ma in causa della loro assenza da Venezia non potè dar loro comunicazione dell'invito. Il Garzia, che ha lasciato la nostra città, dovendo proseguire il suo viaggio verso altri centri artistici, spera però di ottenere anche queste ambite adesioni.

Noi ci occuperemo presto e diffusamente di questa importante impresa dei giovani artisti napoletani, che è degna di vera attenzione, poichè aspira a formare la palestra dove, sotto la protezione e col prezioso concorso di molti fra i più celebrati artisti italiani, si cimenteranno le giovani forze dell'arte Nazionale.

Il gruppo dei maestri Veneziani che aderirono all'invito; fa degno riscontro agli insigni nomi, che la «Bernardo Celentano», ha saputo accapparrarsi a Napoli, Roma e Firenze, e ciò assicura fin d'ora dell'importanza che assumerà la mostra che avrà sede nei locali della Galleria «Principe di Napoli» concessi dal Municipio di quella città.

Speciale importanza avrà questa impresa, poichè mentre in molte città d'Italia troppo spesso si ripetono Esposizioni di uno stesso tipo e mentre Venezia pur trionfando con le sue internazionali, non può giovare molto che agli artisti già arrivati, Napoli, la bella città, che è tanto visitata dai forestieri e che perciò tanti vantaggi può offrire come mercato d'arte, ridestandosi oggi mercè l'iniziativa de' suoi giovani artisti, seguita dall'appoggio e dalle simpatie dei grandi maestri italiani, potrà con l'attuale mostra validamente cooperare al fiorire delle nuove speranze e delle nuove energie. E grande valore sarà aggiuntò alla mostra dalla sua coincidenza con le feste patriottiche per il cinquantenario dell'annessione di Napoli all'Italia.

Noi auguriamo che l'interessamento del comune e della provincia di Napoli, del Governo e del Marchese on. Di Bugnano presidente della «Celentano», valga a rinnovare lo splendore che dal legittimo centro dell'Arte meridionale fu raggiunto nel passato, specialmente col Morelli, col Celentano e col Palizzi, i quali tanta influenza esercitarono sull'arte italiana.

Ai giovani artisti napoletani che con serietà di propositi e reverenza ai maestri si accingono alla patriottica impresa, noi, che amiamo e lodiamo sempre tutte le belle iniziative giovanili, mandiamo il nostro plauso sincero.

Esposizione Bozzetti di Lido

Gli acquisti del Ministero della P. Istruzione

Il conte Vittorio Guaccimanni con nuova prova del suo lodevole interessamento per questa simpatica impresa dei nostri giovani artisti veneziani, ha sollecitato anche quest'anno il Ministero della Pubblica Istruzione a far degli acquisti alla Mostra bozzetti di Lido.

Per conto del Ministero, egli ha acquistato i seguenti bozzetti: «Testa di Signorina» di Edoardo Moronti, un disegno di Emiliana Coppag, «Il mercato» di Zanetti Vittorio, «Tristezza» di Trois Giulio Enrico, «Paesaggio con bombi» di Chierato Matteo, «L'angelus» di Zecchin Vittorio, «Vecchia porta sul Canal grande» di Eugenio Bonivento, «Testa di Vecchia» di Edvige Bamberger, «Angolo di Venezia» di Matilde Festa di Napoli. Questo bozzetto fu il primo dono offerto con gentile pensiero ai compagni veneziani dai giovani artisti napoletani che, inviati dal Ministero della P. Istruzione, visitarono nello scorso luglio la nostra città.

Questi lavori unitamente a quelli acquistati lo scorso anno pure alla mostra bozzetti serviranno ad adornare i locali della direzione dell'Istituto di B. Arti.

La mostra di Lido che da oltre la metà del mese scorso rimase aperta soltanto alla domenica si chiuderà domenica prossima.

La fortunata iniziativa dei giovani artisti veneziani, tenendo conto del ritardato suo funzionamento causa la mancanza dei locali, ha conseguito anche quest'anno un esito soddisfacente, sicchè noi auguriamo che in avvenire possa avere una sede stabile per il suo maggiore e meritato sviluppo.

Ermete Novelli dona 2000 lire per il monumento a G. Modena

Com'è noto la somma occorrente per il completamento e la inaugurazione del monumento a Gustavo Modena, opera dello scultore Carlo Lorenzetti, da erigersi in Venezia, non fu mai interamente raccolta non ostante le sottoscrizioni pubbliche e gli spettacoli dati in più occasioni. Mancavano sempre duemila lire. Ora apprendiamo che il comm. Ermete Novelli il quale è nell'America del Sud dove sta compiendo una *tournée* trionfale, ha scritto al presidente del Comitato pel monumento a Modena, avv. Arrigo Macchioro, mettendo a sua disposizione le duemila lire mancanti. Ecco un atto generoso che sarà apprezzato come si merita e che onora egualmente l'insigne tragico defunto ed il grande attore vivente. Così per merito ultimo di Ermete Novelli anche la questione del monumento a Modena entra nel suo periodo risolutivo.

Industrie Veneziane

Ci si comunica:

La Compagnia Venezia-Murano, una delle più vecchie e rinomate Ditte della nostra città, ora risorta a nuova vita, ha saputo tradurre in pratica la geniale idea, vagheggiata da molti, di attirare a sè colla modicità dei prezzi, coll'eleganza del lavoro, col buon gusto dei suoi disegnatori, quanti credevano ancora fra le famiglie più ricche, e fra quasi tutte quelle dell'aristocrazia nostra, che per un elegante e signorile arredamento della loro Casa fosse necessario dirigersi a ditte di fuori.

La sede della Venezia-Murano, nel suntuoso Palazzo Da Mula a San Vio, racchiude quanto di meglio si può trovare in fatto anche di mobili artistici, stoffe, marmi ecc. ed una visita alla medesima è veramente interessante, trovandosi bellamente esposti ammobigliamenti di rara squisitezza artistica, ben superiori a quanto si fa venire da Milano o da altri centri industriali, *ed a prezzi della massima convenienza*.

Iscrizione nelle liste elettorali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito cinque uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.

a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102.

a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.

a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di S. Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Per la morte del gen. Radaelli

La Dante Alighieri di Venezia ha spedito questo telegramma:

«*Signora Agar Radaelli — Latisana* — La Società nazionale Dante Alighieri, traendo dalle memorie del passato speranza per l'avvenire inchinasi reverente innanzi alla spoglia gloriosa di Carlo Alberto Radaelli che diede alla Patria il valore della mente e del braccio. — Il Vice Presidente del Comitato Veneziano *Macchioro*.»

Regia Scuola Superiore di Commercio

Nei giorni 11, 12 e 13 corr. dalle ore 14.30 in poi avranno luogo le lezioni didattiche dei candidati al diploma di magistero di «secondo grado» in Ragioneria e nel giorno 11 alle ore 14 quelle dei candidati al diploma di «primo grado» per la lingua Tedesca. Le lezioni sono pubbliche.

"Fiamme e Vestali"

Lunedì 15 corr., nella sala del teatro «La Fenice» a beneficio della Nave-Asilo «Scilla» il mons. don Eugenio Vallega terrà una conferenza dal titolo *Fiamme e Vestali*.

Il conferenziere, che viene dalle provincie meridionali, preceduto da fama assai lusinghiera, essendo oratore immaginoso e di fervido colorito, svolgerà un tema di notevole attualità dal lato etico e sociale, parlando sulla donna.

L'argomento è così vitale da destare certamente un grande interesse, specialmente presso le nostre signore e signorine. Trattandosi di opera benefica per quella Nave che raccoglie con tanto amore poveri figli derelitti e sventurati orfani, è augurabile un largo concorso.

Il biglietto d'ingresso alla sala sarà posto in vendita a lira 1.

Pellegrinaggio francese di passaggio a Venezia

L'altra sera, col diretto di Milano delle 18.45, giungeva a Venezia un numeroso pellegrinaggio francese.

I pellegrini presero alloggio, parte all'Hôtel Vittoria e parte all'Hôtel Luna. Durante la giornata di ieri visitarono, in varie comitive, i monumenti della città; ripartiranno stamane diretti a Roma, dove saranno ricevuti dal S. Padre, nella occasione del Suo Giubileo Episcopale.

Il servizio merci internazionale sulla Valsugana

Col giorno 25 ottobre scorso la «Ferrovia della Valsugana» è stata ammessa al servizio internazionale sotto il regime della Convenzione di Berna.

Eppertanto le stazioni e fermate interne della linea Venezia-Bassano-Primolano sono autorizzate ad accettare trasporti di merci, veicoli e bestiame da e per l'Estero nei limiti stabiliti per il servizio cumulativo italiano.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× E' indetto un esame di concorso a 40 posti di Volontario nel ruolo organico del personale di Ragioneria delle Intendenze di Finanza. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda non più tardi del giorno 15 dicembre 1909.

× E' indetto presso l'Ufficio Centrale dell'Amministrazione dei Canali Cavour in Torino un esame di concorso a 7 posti di custode di 3. classe dei Canali Patrimoniali. Per altre informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla Intendenza di Finanza (Gabinetto).

× E' aperto un concorso per 25 posti di alunno nel R. Istituto Forestale di Vallombrosa.

Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate coi documenti prescritti, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sino al 21 Novembre 1909.

Nel detto Istituto sono assegnati quattro mezzi posti gratuiti da concedersi ai concorrenti, purchè abbiano i requisiti voluti.

"Al Pellegrino"

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne «Sarna»* frappè alla coppa Cent. 30.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi Giovedì 11 Novembre dalle ore 5 alle ore 7 pomeridiane in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Walzer «Pomone», Waldteufel — 3. Sinfonia «Nabucco», Verdi — 4. Preludio, Coro Streffe e Walzer «Faust», Gounod — 5. Duetto Finale 4. «Aida», Verdi — 6. Marcia «Solenne», Preite.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria del compianto Generale Carl'Alberto Radaelli pervennero direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 5 dal sig. Avv. Cav. Luzzatto Umberto e L. 5 dal sig. Ingegnere Ettore Luzzatto.

× La Società veneziana contro la tubercolosi ringrazia sentitamente l'on. Giunta Municipale della largizione di lire 100 fattale in occasione del genetliaco di S. M. il Re, anche per il significato morale della medesima, che si spera abbia benefica influenza sull'animo dei cittadini».

Stato Civile.

8 Novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 13.

Matrimoni: Scandolo Alessandro panettiere con Zago Luigia casalinga — Neutwig Felice possidente con Gorgone Brigida civile — Dalla Mura Gaetano cameriere con Pagan Salute casalinga; tutti celibi.

Decessi: Thomas Francesca di anni 70 nub. ex suora maestra di Nevers — Penzo Gemma di anni 13 di Venezia — Gatti Domenico di anni 89 ved. già caffettiere di Venezia — Favin Giovanni di anni 53 ved. gondoliere di Venezia — Galli Gino di anni 10 di Crespino.

9 Novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Totale 8.

Decessi: Tagliapietra Voltolina Maddalena di anni 84 ved. casalinga di Venezia — Stanzani Virginia di anni 80 nub. casalinga di Bologna — Sanzo Zenobio di anni 81 ved. agente di cambio di Venezia — Zennaro Marco di anni 67 con. spazzino di Venezia — Costantini Ettore di anni 63 ved. carpentiere di Burano — Trevisan Luigi di anni 61 con. barcaiuolo di Burano — Conedera Corrado di anni 47 con. seggiolaio di Rivamonte — Tibaldini Domenico di anni 46 con. legatore di libri di Venezia — De Silvestro Giorgio di anni 10 di S. Tiziano.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Dalle Provincie Venete

Tre interrogazioni dell'on. Foscari

Gli allagamenti nei capoluoghi del collegio

Per la villa nazionale di Strà

Nell'imminenza della riapertura del Parlamento, l'on. Foscari ha inviato alla Presidenza della Camera le seguenti opportunissime interrogazioni:

« Interrogo il ministro dei Lavori Pubblici sulla grave situazione idraulica in cui trovansi i distretti di Mirano e Dolo per conoscere se, pure prescindendo dal dovere di solleciti provvedimenti a generale tutela di questi importanti e vastissimi sobborghi agricoli e industriali di Venezia e di Padova, non si creda necessario impedire almeno i periodici allagamenti dei due capoluoghi, costretti ad essere, colle loro piazze e strade più popolose i bacini d'espansione di gran parte della regione veneta ».

« Interrogo il ministro dell'Interno sul l'abbandono quasi completo da ogni tutela di pubblica sicurezza in cui vengono lasciati tutti gli importanti Comuni interposti fra Venezia e Padova, nei quali da troppi mesi lavorano indisturbati ladri e scassinatori ».

« Interrogo il ministro della Pubblica Istruzione sulla necessità di provvedere almeno ad un minore deperimento, se non ad una migliore conservazione, di quel gioiello d'arte e di storia che è la Villa Nazionale di Strà ».

L'importanza e l'opportunità di queste tre interrogazioni non sfuggirà ad alcuno. L'on. Foscari prosegue la sua opera attiva di tutela degli interessi del collegio e di sommo interesse per il collegio di Mirano-Dolo sono i problemi idraulici e l'altro della P. S. Quanto alla Villa Nazionale di Strà nessuno più lieto di noi che finalmente si levi una voce a difender il diritto alla vita, a vita decorosa, di sì insigne monumento della vita privata del patriziato veneziano del settecento. L'ex villa Pisani non ostante le cure assidue del suo conservatore va, annualmente, di male in peggio. Il bilancio suo che era di 16.000 lire, venne ridotto a novemila; le quali non bastano ai molti bisogni del magnifico edifizio del Frigimelica. Molte serre dovettero essere abbandonate; il personale è insufficiente; il parco ha bisogno di una più costante manutenzione, le sale interne di un più logico ordinamento, le tappezzerie e le stoffe di pazienti e vigili attenzioni. Recentemente furono sul posto *Gli amici dei monumenti* per avvisare ai modi di giovare alla villa che ospitò Gustavo di Svezia e Napoleone, i Granduchi di Russia e Vittorio Emanuele II; gli arciduchi d'Austria e il terzo Re d'Italia. Essi apprenderanno col massimo compiacimento che l'on. Foscari, del collegio del quale fa parte Strà, ha rivendicato a sè l'onore e il vanto di richiamare le sonnolente autorità competenti sulla maggiore divinità edilizia specchiantesi nella Brenta.

(*N. d. R.*)

Venezia

Il crollo delle fondamenta e i privati frontisti

PELLESTRINA — Ci scrivono 10:

Ciò che da tempo si prevedeva si è verificato; l'azione delle onde contro le banchine della strada fronteggiante la Laguna, ha fatto crollare alcuni tratti della banchina, là dove le spese di manutenzione spetterebbero ai privati frontisti per la famosa interpretazione data al regolamento lagunare del -841.

Il commissario prefettizio che regge le sorti del nostro disgraziato paese, preoccupato per il fatto che detto crollo ha finito di rendere assolutamente inservibile l'unica strada congiungente il centro del paese alle frazioni (la quale per sua destinazione dovrebbe essere ad un tempo strada nazionale, per il suo scopo militare, strada comunale e strada vicinale) ha diffidati i proprietari frontisti a fare le necessarie riparazioni.

I proprietari riuniti in consorzio, a mezzo dei loro procuratori hanno invece diffidato il Prefetto affinchè a termini delle leggi e dei regolamenti classificanti il canale di Pellestrina come canale di un porto di prima categoria, il Governo abbia a sostenere la spesa necessaria.

Come il Comune per la parte che gli spetta non può sobbarcarsi la ingente spesa che il mutato uso dei muri di sponda gl'impone, perchè superiore alle risorse del bilancio, così i privati frontisti non possono sostenere una spesa che in taluni punti è stata preventivata di una settantina di lire al metro lineare, mentre i fondi contermini che detta mura difendono dall'assalto delle acque hanno un valore massimo corrispondente di una sessantina di lire, avendo una profondità non superiore ai centoventi metri ed un valore di cinquanta centesimi al metro quadrato.

Di fronte a tale stato di cose è a prevedersi che tutti lascieranno crollare le banchine. Cosicchè coloro i quali in difesa della laguna, e in difesa dei diritti del Governo vogliono interpretare letteralmente il regolamento del 1841, potranno accampare il notevole merito di aver fatto ingombrare di rovinacci e di terriccio la laguna.

Questo a meno che la summenzionata diffida non arrivi ad ottenere qualche cosa ed a rompere l'alto sonno nella testa ai funzionari del ministero dei lavori pubblici.

MIRA — Ci scrivono, 10

Il genetliaco di S. M. il Re e la consegna di una medaglia — Domani, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, nella nostra Chiesa parrocchiale verrà cantato il « Te Deum ». Alla funzione parteciperanno tutte le autorità locali.

Quindi al nostro Municipio verrà fatto la consegna di un medaglione alla esimia maestra comunale Olivo Orsola che da quarant'anni presta in questo Comune la sua opera di educatrice, e alle ore 13 dal corpo insegnante le verrà offerto un sontuoso banchetto all'« Isola di Caprera ».

MESTRE — Ci scrivono, 10

Il Co. G. Marcello dimissionario — Il Co. ing. Giuseppe Marcello, che due mesi fa si dimise da assessore, ieri con lettera al nostro Sindaco diede le dimissioni da consigliere comunale. Non si conoscono i motivi di questa determinazione dalla quale speriamo l'egregio uomo vorrà recedere.

XI Novembre — Per il natalizio di S. M. il Re, Mestre sarà straordinariamente imbandierata. Di sera la banda cittadina e la Società corale, daranno un concerto combinato. In città c'è grande attesa poichè domani debutteranno gli allievi della nostra scuola di musica.

Belluno

Tragico viaggio di Mas a Sospirolo

Una donna morta ed un uomo morente

BELLUNO — Ci scrivono, 10

Verso le undici di ieri sera, con una carrozza giungeva nella nostra città il signor Camillo De Martini, segretario comunale di Sospirolo. Egli recavasi alla caserma dei carabinieri e raccontava come una donna fosse rimasta morta in seguito al ribaltamento di un carro e come un uomo fosse rimasto gravemente ferito.

Partirono immediatamente per Sospirolo il carabiniere scelto Rizzieri Cesare ed il milite Renardo, i quali giunsero presso Gron ove si era svolto il fatto verso le una di stamane.

Nel mezzo della strada, in una pozza di sangue, giaceva infatti cadavere una donna. Il ferito era stato trasportato in una stalla vicina, ove gli stava prodigando le cure del caso il medico di Sospirolo, dottor Gaetano Colle.

E veniamo al fatto.

Ieri sera, verso le ore 19, il carrettiere Casanova Luigi di Giovanni, di anni 33, da Sospirolo, reduce da Belluno, giungeva a Mas assieme ad un carro ed a due cavalli. Colà entrò nell'osteria per bere un bicchiere di vino. — Nell'esercizio c'era tal Moretti Carlotta, di anni 29 pure da Sospirolo, madre di due piccini, la quale ha il marito all'estero. Siccome essa doveva recarsi a casa, pregò il Casanova di dargli il posto nel carro, ed a ciò il carrettiere acconsentì.

Mezz'ora dopo partivano da Mas. Faceva già buio pesto, ed all'altezza di Gron i cavalli, impauritisi per un mucchio di sabbia, si diedero a corsa precipitosa. Invano il Casanova tentò di trattenerli. Egli venne sbalzato sul timone e dal timone a terra. Il carro gli passò sopra, producendogli ferite gravi al mento, la frattura del parietale sinistro e una grave ferita all'ascella destra.

Pochi metri ancora di corsa ed anche la donna veniva sbalzata dal veicolo e rimaneva morta quasi sul colpo per commozione cerebrale.

La scena si svolse in un attimo.

Qualche passante, accortosi di quanto era avvenuto si recò a chiamar gente nelle case vicine, indi a Sospirolo da dove giunse quel Sindaco, assieme al dottor Gaetano Colle, al segretario e ad altra gente.

Il ferito, come dicemmo sopra, venne trasportato in una stalla vicina, mentre il segretario comunale corse a Belluno per avvertire, di quanto era avvenuto, le autorità.

I carabinieri Rizzieri e Renardo piantonarono tutta la notte il cadavere della povera donna, finchè stamane da Belluno giunse il giudice istruttore avvocato Ghellini, assieme al maresciallo Guglielmini ed al milite Battistello. Il giudice istruttore, dopo le constatazioni ed i rilievi del caso, ordinò la rimozione del cadavere, il quale venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Sospirolo.

Il dottor Colle consigliò il trasporto del ferito al nostro ospedale, ma a ciò si opposero i parenti dello stesso ferito.

A Sospirolo e nei paesi vicini, ove tanto la donna che il carrettiere erano conosciuti, la gravissima sciagura ha prodotta viva costernazione.

La povera Moretti ieri erasi recata a Belluno per visitare una sua sorella che da parecchio tempo trovavasi gravemente malata all'ospedale nostro, e ieri sera, compiuta la visita, faceva ritorno a casa, presso i bimbi suoi!

La strada interprovinciale Longarone-Casso

Del progetto compilato dall'ing. Protti per la costruzione di una strada di allacciamento della provincia nostra con quella di Udine, da Casso a Longarone, abbiamo ripetutamente parlato.

Il progetto era stato inviato a Roma, onde ottenere da parte dello Stato la sovvenzione del 50 per cento, come da recente legge.

Ora, però, veniamo a sapere che il Ministero della Guerra, riconosciuta la importanza strategica di tale strada, ha fatto conoscere ai comuni interessati che la costruirà a proprie spese, mediante non rilevante contributo dei comuni stessi.

La costruzione della nuova strada, che assumerà quindi carattere militare, verrebbe iniziata entro il venturo anno.

Al progetto verranno portate lievi modificazioni dal genio militare.

Camera di Commercio

Ha avuto luogo oggi la annunciata adunanza dei consiglieri della Camera di Commercio.

Il presidente diede comunicazione dei viaggi intrapresi a Venezia ed a Padova per il miglioramento del servizio ferroviario. Venne approvato con lievi modificazioni al regolamento interno come era stato proposto dai relatori. Si stabilì di bandire il concorso al posto di segretario, a quello di contabile e di portiere.

Venne deciso di tener ferme le due borse di studio come negli anni precedenti, e vennero approvate le assegnazioni di sussidi alle scuole ispezionate. Furono votati alcuni sussidi per la scuola di disegno di Calalzo, per l'istituto Carenzoni di Feltre e per la Latteria sociale di Reane (Auronzo).

A rappresentanti camerali nel Consiglio del lavoro vennero nominati il commendatore Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano ed il comm. Mauro, pure di Milano. Inoltre vennero dati dei pareri su ricorsi contro la tassa esercizi e rivendite.

Concerto. — Dopo parecchio che non suonava, la brava musica del 56 fanteria, diretta dal maestro sig. Calcagno, svolgerà domani al Campitello, alle ore 13.30 alle 15 il seguente programma:

Gabetti - Marcia Reale — Beethoven - Ouverture «Egmont» — Catalani - «Loveley», fantasia — Ploner - «Tutti un fiore a Savoia» — Puccini «Manon Lescaut», introd. atto I e finale III. — Marchetti - Polka.

Arresto. — Da qualche tempo il birraio Miana Emilio di anni 26, da Voltago, veniva derubato quotidianamente di certa quantità di avena. Si accorse che colui che gliela involava era il suo garzone Tison Angelo, di Antonio, di anni 13, il quale alla sua volta la vendeva a tale Masin Ettore di Giuseppe di anni 18, che sapeva della provenienza della avena.

Denunciato il fatto, il delegato Salan procedette all'arresto del Masin. Non arrestò invece il Tison, perchè non ha raggiunti gli anni 14.

Padova

Echi dell'incidente tra avvocati

PADOVA — Ci scrivono, 10

E' noto che in seguito alle gravi accuse lanciate ieri in Tribunale dall'avvocato Terenzio di Milano contro il collega avv. Castori, del nostro foro, questi gli aveva mandato il cartello di sfida.

Ora è quasi accertato che il duello non si farà e che la questione verrà decisa da un giurì d'onore, composto di cinque membri. Pare che il giurì sarà presieduto dal senatore Martelli, presidente del Consiglio dell'Ordine di Milano.

Segnalazioni di terremoto

L'Istituto di Fisica comunica:

« Stamane alle ore 7 e 26 minuti delle forti perturbazioni microsismiche che durarono a lungo furono registrate dagli apparecchi dell'Istituto di fisica della nostra Università, i quali indicarono un violentissimo terremoto accaduto a circa diecimila chilometri di distanza da Padova ».

I funerali dello studente suicida

Una folla profondamente commossa di studenti e professori ha seguito oggi fino alla dimora estrema la salma dello studente in ingegneria Angelo Vallada, suicidatosi ieri l'altro in così tragiche circostanze. Anche il Clero — in seguito a spiegazioni avute — era intervenuto ai funerali; le esequie solenni vennero celebrate nella Chiesa Parrocchiale dei Carmini.

Per la famiglia era presente l'ing. Moratti.

Splendide le corone che portavano le seguenti scritte: Tua Amelia — Famiglia Moratti — Famiglia dott. Novello di Schio — Zio Toller Antonio — I compagni della Scuola d'Applicazione — Genitori e sorelle — L'amico Barrocco Antonio — L'amico Filippo Garizo.

Mentre il campanone universitario mandava i suoi mesti rintocchi, il corteo faceva il suo ingresso nell'Università. La bara, portata a braccia da otto studenti d'ingegneria, venne deposta a terra nel cortile maggiore. A nome dei colleghi diede l'estremo addio al povero estinto, lo studente Cassinis. Dopo la triplice alzata, la bara fu riposta sul carro funebre e il corteo proseguì pel Cimitero.

Dove saranno assegnate le reclute del Padovano

Nella imminente chiamata alle armi della classe 1889, Padova darà un contingente di circa tremila uomini.

Le reclute della nostra città e provincia saranno assegnate ai seguenti reggimenti, che hanno sede nelle città contrassegnate:

Fanteria: 1. e 2. a Verona — 5. ad Ascoli — 6. a Chieti — 11. a Forlì — 12. a Cesena — 13. ad Aquila — 14 e Foggia — 31. a Fossano (Cuneo) — 32. a Cuneo — 35. a Bologna — 36 a Modena — 51. a Perugia — 52. a Spoleto — 59 a Civitavecchia — 66. a Viterbo — 67. a Como — 80. a Conegliano — 81. e 82. a Roma — 93. ad Ancona — 94. a Fermo.

Cavalleria: 24. ad Udine — 25. a Bologna.

Bersaglieri: 9. ad Asti.

Atiglieria: 6. a Vigevano — 10. a Caserta — 20. a Padova (artiglieria a cavallo, artiglieria da costa e da montagna).

Genio: 2. a Casale — 4. a Verona e Venezia.

Sanità: 5.a compagnia a Verona.

Sussistenza: 4. compagnia a Genova.

La presentazione delle reclute al nostro distretto militare incomincerà lunedì prossimo 15 corrente.

Rovigo

Per il servizio automobilistico Rovigo-Crespino-Adria

ROVIGO — Ci scrivono, 10

Questa mattina, per l'annunciato esperimento definitivo dell'istituendo servizio automobilistico Rovigo, Crespino, Adria, su di una magnifica 40 H. P. della Società «Aemilia» presero posto, col direttore tecnico della società medesima, sig. Lombardi, parecchie autorità di Rovigo e parecchi giornalisti cortesemente invitati.

Il Consiglio comunale era rappresentato dallassessore Minozzi, la Provincia dal cons. avv. cav. Maneo, il Genio Civile dall'ing. Giovanola, l'Ufficio tecnico dall'ing. Giovanelli ecc. ecc.

La gita ha avuto un esito felicissimo e tutti i paesi hanno salutato con gioia il passaggio della bella e anche . . . . chiassosa automobile. Le autorità dei paesi sono andate a gara nell'offrire rinfreschi ai gitanti, che nel ritorno dovettero poi sostare a Crespino dove, con squisita cortesia, il cav. Marzolla, Sindaco del Comune aveva fatto preparare un ricco banchetto.

Di ritorno a Rovigo, dopo un felicissimo viaggio, i gitanti furono ricevuti in Municipio, dove ebbero nuove dimostrazioni cordiali.

La bella gita, alla quale ha partecipato anche il cav. Gino Giolo, presidente beneamato della Società «Aemilia» ha lasciato la più bella impressione.

Treviso

XI Novembre

TREVISO — Ci scrivono 10:

Domani, dopo la rivista in borgo Cavour che avrà quest'anno nuova attrattiva per la presenza dei Lancieri « Novara » — il palazzo del Prefetto sarà aperto per un ricevimento delle Autorità Civili e Militari.

Alla sera alla Trattoria « Bolognese » in Piazza Pola gli Ufficiali in congedo si riuniranno a fraterno banchetto per solennizzare la ricorrenza del genetliaco Reale.

Domani, in ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re la Musica del 55. Regg. Fanteria svolgerà in Piazza dei Signori, alle ore 20.30 un concerto.

Il programma è il seguente:

Gabetti, Marcia Reale — Zelveger, Marcia Militare — Puccini, « La Bohème », Fantasia — Boito, « Mefistofele », Potpourri — Verdi, « La Traviata », Preludio, romanza e duetto atto 4.

Echi della festa per lo stendardo

L'on. Bricito ha ricevuto ieri il seguente dispaccio:

« Mestre 9 Nov. 1909 - ore 11.20 — Commossi squisita accoglienza rinnoviamo Vossignoria e patriottica cittadinanza vivissimi ringraziamenti. — Maggiore *Romei.* »

L'on. avv. Zaccaria Bricito è partito per Firenze onde assistere in rappresentanza della città di Traviso, alla cerimonia della benedizione ed alla consegna dello Stendardo delle dame trevisane, al reggimento Cavalleggeri « Treviso ».

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10

(Annunzi) Per il genetliaco di S. M. il Re — Domani genetliaco del Re, a cura della Giunta sarà pubblicato un manifesto alla cittadinanza; gli edifici pubblici imbandierati, la banda suonerà durante la rivista alle ore 9.30, e al ricevimento che avrà luogo in Municipio alle 10.30.

Dalle 15 alle 17 la banda terrà concerto davanti al caffè « Principe Amedeo », ed alla sera la Caserma ed il municipio saranno illuminati.

Scuola di musica — Sono aperte a tutto 15 corrente le inscrizioni alla Scuola di Musica, tanto per banda che per orchestra. Gli aspiranti dovranno produrre domande e documenti indicati dall'avviso alla segreteria della Società.

ODERZO — Ci scrivono, 10

Il nostro Sindaco notaio Gasparinetti, ricevette stamane il seguente telegramma: « Sindaco Oderzo — Nostra antica aspirazione conseguitasi. Ministro Bertolini partecipami Società Veneta aggiudicata ferrovia Motta San Vito Portogruaro. — firm. *Luzzatti* ».

Ricordiamo che S. E. Luzzatti, quando fu qui a visitare il Collegio, durante la riunione dei Sindaci si espresse in questo modo: « Vedrete, signori, che il prolungamento della ferrovia avrà la sua attuazione più presto di quanto si crede ».

I fatti hanno risposto alle promesse e ciò dimostra quale e quanto autorevole sia stato in proposito l'interessamento del nostro Deputato.

Udine

Il battesimo dello stendardo del regg. "Udine,,

UDINE — Ci scrivono, 10

Gli ufficiali del reggimento cavalleggeri *Udine* venuti a ricevere lo stendardo offerto dalle donne udinesi, sono partiti col diretto delle 11.30 alla volta di Nola.

E con loro è partito anche l'assessore del Comune dott. Perusini per partecipare alla cerimonia del battesimo dello stendardo stesso che avrà luogo domani, in forma solenne, nella fausta ricorrenza del natalizio di S. M. il Re.

S. Martino

Il tempo è magnifico, proprio « l'istadela de S. Martin ». Ricorrendo domani il genetliaco di S. M. il Re il generale Garioni passerà in rivista la truppa in piazza Patriarcato alle 10.30. Nel pomeriggio concerto della banda del 79. fanteria in piazza V. E.; alla sera illuminazione delle caserme e spettacolo di gala al Minerva.

Omicidio involontario

Un fatto raccapricciante è avvenuto oggi verso le 14 nell'osteria « All'Allegria » condotta da tal Miani Giuseppe fuori porta S. Lazzaro, lungo il canale Ledra. Nell'esercizio erano entrati tre giovinotti: Cappelletti Guglielmo d'anni 19, Fabbro Sante bandaio d'anni 18 e Furlani Antonio barbiere per berne allegramente un bicchiere. Sedettero tutti ad un tavolo conversando allegramente e divertendosi al suono di una fisarmonica, quando fatalmente il Fabbro adocchiò un fucile ad una canna che stava appeso ad una parete. Imprudentemente egli afferrò l'arma ne alzò il grilletto, la puntò alla spalla mirando in direzione dell'amico Cappelletti il quale rideva dello scherzo. Improvvisamente rintuonò nella sala un tremendo colpo e fu visto il Cappelletti cadere a terra bocconi. Gli amici, chinatisi per rialzarlo, rimasero terrorizzati! Il Cappelletti giaceva in un lago di sangue con la testa sfracellata! Il fucile era carico di grossi pallini i quali avevano asportato al Cappelletti parte della scatola cranica con perdita di materia cerebrale. Egli era rimasto cadavere all'istante.

L'omicida involontario, pazzo dal dolore, fuggì dall'osteria.

Intervenne l'autorità che sequestrò l'arma omicida e fece trasportare il cadavere al Cimitero monumentale.

Se è deplorevole l'imprudenza del Fabbro, altrettanto deplorevole è l'imprudenza di chi lasciò un fucile carico a portata di mano in un pubblico esercizio.

Un bruto — Il vigile Trevisan arrestò ieri in via Gemona il bracciante Lamazzi Giuseppe d'anni 47, da Lestizza, alquanto alticcio, avendolo colto mentre faceva delle oscene proposte alle ragazzine che passavano. Il bruto, mentre veniva condotto in guardiola, vomitò un sacco d'ingiurie all'indirizzo dell'agente e così dovrà rispondere anche di oltraggi all'autorità.

Moria di polli — A Sacile, in seguito alla comparsa del colera dei polli in quella città e nei paesi limitrofi, venne sospeso fino a nuovo avviso il consueto mercato settimanale dei gallinacei domestici.

Vicenza

L'esito dell'inchiesta al Brefotrofio

VICENZA — Ci scrivono, 10

Tempo fa il medico condotto di Arcugnano, dott. Giulio Alberghini, pubblicamente, per mezzo dell'Ordine dei sanitari e con scritti sulla *Provincia di Vicenza* e sul *Gazzettino*, muoveva accusa all'Ospizio Esposti di consegnare alla leggera i lattanti a balie esterne, la maggior parte delle quali trattavano i piccini come maiali.

In seguito a ciò il Consiglio Direttivo dell'Istituto, ha incaricato i tre egregi sanitari, dott. Frigo, dott. Zannini e dott. Meschinelli, di compiere un'inchiesta nel Comune di Arcugnano per stabilire la verità dei fatti e provvedere eventualmente a far cessare i lamentati inconvenienti.

Ora la Commissine dei tre distinti medici pubblica la sua relazione che smentisce completamente i fatti denunciati dal dottor Alberghini, e conclude con le seguenti testuali parole:

« Da quanto siamo venuti esponendo ci pare di dover concludere che i trovatelli nel Comune di Arcugnano son trattati amorevoknente e tenuti nelle identiche condizioni nelle quali vivono gli altri figli delle famiglie che li ospitano.

« Quelli poi che sono presso famiglie che non hanno figli propri sono anche meglio coltivati.

« Il loro stato di salute in generale non è tale da dover destare allarmi di sorta e commuovere la pubblica opinione.

« A prescindere dai casi di veri ammalati che più agevolmente si potrebbero curare nell'Istituto, crediamo che gli altri di costituzione linfatica, quelli di gracile e deficiente sviluppo fisico, traggano maggior vantaggio dal soggiorno presso oneste e laboriose persone, all'aria aperta della campagna, che da quello del Brefotrofio affollato di bambini malaticci.

« Le condizioni igieniche nelle quali vivono lasciano qualche volta a desiderare; essi dividono la sorte, certo non lieta, degli altri figli del popolo.

« Crediamo assai difficile, per non dire impossibile, che l'Istituto, coi mezzi che attualmente dispone, possa esercitare una buona sorveglianza sulla tenuta dei bambini esterni senza la valida cooperazione dei Sindaci, dei medici locali, dei Parroci ».

E questo aiuto, dato il nobilissimo scopo, non potrà mancare al benefico Istituto

La mozione sulla preghiera nelle scuole

Come ieri facilmente prevedevo, la questione dell'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole avrà la sua eco nella prossima seduta del Consiglio comunale.

Difatti oggi fu presentata una mozione dei consiglieri Caldana, Valmarana e Zileri R., « sulla abolizione della preghiera nelle Scuole comunali ».

Contemporaneamente gli stessi consiglieri hanno presentato una interpellanza sul negato consueto sussidio alla Scuola festiva per le operaie del Circolo « Giacomo Zanella » della «Nicolò Tommaseo» pretendendo che vi si desse indirizzo laico.

Oggi i padri di famiglia della frazione di Casale hanno presentato all'assessore per la P. I. avv. Dal Monte una vibrata protesta, nella quale minacciano di non mandare più i loro figli alla scuola se non si ripristina l'insegnamento religioso.

Consiglio Provinciale

Quest'oggi si è riunito il Consiglio Provinciale, presenti 34 consiglieri, sotto la presidenza del sen. Colleoni.

Dopo alcune comunicazioni di secondaria importanza, e l'approvazione di oggetti di poco momento, si decide di concedere gli aumenti di stipendio agli stradini dal 1 luglio, e si approva la permuta del palazzo Malaspina con la Caserma dei pompieri.

Notevole il fatto che fu approvata ad unanimità, senza discussione — anche da consiglieri come il Trettenero, il Cavalli e il Vendramini — la relazione stampata e diramata dalla Deputazione Provinciale, nella quale si delibera di mantener ferma l'istruzione religiosa nella Scuola Professionale Femminile, contro la chiestane abrogazione da parte del Comune, che minaccia di non pagare le 3000 lire di sussidio se continuerà a insegnare la religione. Vedremo ora che cosa farà il Comune.

Alla fine della seduta pomeridiana il sen. Cavalli promise di parlare in una prossima seduta, della nazionalizzazione della strada provinciale da Seghe di Velo fino a Lastebasse.

Il presidente della Deputazione, sig. comm. Tattara, lo assicura che ha fatto di tutto a Roma perchè si occupino di questa strada militarmente così importante. Ne trae occasione per deplorare che mentre al confine austriaco una fitta rete di comunicazioni stradali, telegrafiche e telefoniche è al servizio di quella nazione, da noi se si vuole telegrafare bisogna andare in territorio austriaco.

Terminata la seduta, io ho su questo argomento un breve colloquio coll'oncr. Brunialti, il quale mi dice che presto sarà aperto un ufficio telegrafico a S. Pietro Val d'Astico e che si aprirà prossimamente una rete telefonica intercomunale fra i vari Comuni dell'altipiano di Asiago.

Speriamo che il Governo non dimentichi questa zona importantissima del nostro confine.

Farmacista che si avvelena e si ferisce

Stamane a Monte Berico il farmacista Pietribiasi Stefano, di anni 50, dipendente del sig. Vanzetti di Thiene, tentava suicidarsi ingoiando del cianuro di potassa e inferendosi quattro coltellate al collo.

Trasportato in grave stato all'Ospedale, ivi i medici riservano il loro giudizio. Pare che sia stato spinto da difficoltà finanziarie.

La prima seduta del nuovo Consiglio

La nomina dell'amministrazione

BASSANO — Ci scrivono, 9 sera (ritar.)

Nel pomeriggio ebbe luogo la prima radunanza del nuovo Consiglio Comunale in seguito alle elezioni generali del 21 ottobre. Erano presenti tutti i 24 consiglieri signori Antonibon avv. Eugenio, Andreatta Virgilio, Cavallini avv. Giovanni, Compostella co. Nicolò, Cremasco cav. Cesare, Dal Sasso Temistocle, Fabris Giuseppe, Fasoli cav. Luigi, Favero Francesco, Fontana Giustiniano, Fontana Giuseppe, Gasparotto Sebastiano, Giancsin Benedetto, Giusti co. Vettore, Marcon Gaetano, D'Olivo avv. Luigi, Pavan avv. Vettore, Pedrolli Cesare, Reatto Marino, Stecchini ing. Guglielmo, Tattara comm. Marco, Trivellini dott. Francesco, Zanchetta dottor Agostino, Zannoni ing. G. B. La minoranza, come è noto, è dimissionaria.

Il Commissario Regio cav. Carrara, aperta la seduta, porge il saluto ai nuovi eletti e legge la sua relazione. E' una dettagliata esauriente documentazione dello svolgimento di tutti gli avvenimenti che assorbirono la vita cittadina dal passato marzo, ed un'analisi sincera oggettiva ma franca e coraggiosa della situazione del bilancio comunale. Il lavoro del cav. Carrara per acclamazione dei consiglieri verrà dato alle stampe.

L'avv. Antonibon consigliere anziano va a presiedere la seduta e pronuncia un nobile discorso che riassume esattamente la missione ed i doveri del nuovo Consiglio di fronte ai bisogni del paese, ed all'infuori delle bizze dei partiti; è salutato da meritati applausi che significano la fiducia piena, in lui giustamente riposta dai consiglieri e dalla città. Invita i consiglieri alla nomina del Sindaco. E' eletto a pieni voti (23 su 24) lo stesso avv. Eugenio Antonibon. Applausi.

Si procede alla nomina della Giunta. Vengono eletti pure con 23 voti su 24, i signori: Compostella co. Nicolò, Fabris Giuseppe, Pavan avv. Vettore, Zannoni ingegner Giovanni, Fasoli cav. Luigi, D'Olivo avv. Luigi. Le nomine degli assessori vengono accolte dalle generali approvazioni.

Viene data comunicazione delle dimissioni dei consiglieri della minoranza, e su proposta del consigliere Andreatta viene ad unanimità deliberato che non vengano accettate.

La città ha accolto con soddisfazione la nomina della nuova Amministrazione, i cui eletti dànno serio e sicuro affidamento di quell'opera intelligente, alacre e concorde di cui Bassano sente vivo il bisogno dopo la disgraziata sequela di continui perturbamenti che tanto la travagliarono.

SCHIO — Ci scrivono, 10

Denuncia — Questa mattina certa Pietribiasi Rosa fu Giuseppe, d'anni 40, abitante in Via Mazzini, denunciava ai RR. Carabinieri che una sua vicina, Chioldo Albina fu Giacomo, d'anni 42, le aveva rubato dal letto un paio di lenzuola.

La Chioldo, recatasi pure dai Carabinieri, negò ogni cosa; ma, in seguito alle insistenze della derubata, è stata sporta regolare denunzia all'autorità giudiziaria.

Verona

Il programma di aviazione

VERONA — Ci scrivono, 10

Il tenente Calderara è ripartito per Roma dopo aver avuto altri convegni col Comitato che è composto del Sindaco Gallizioli, dei consiglieri comunali Angheben, Cristani, del comm. Giuseppe Poggi, del conte Orti Manara e del signor Piccoli.

La scelta della località sarebbe per la Piazza d'Armi. Il tenente Calderara però disse al Comitato che le gare desterebbero interesse solo col concorso degli aviatori francesi.

Il comitato ora deve porsi al lavoro per raccogliere la somma necessaria che si aggira sulle duecentomila lire.

E' da sperare che stavolta la cittadinanza abbia a cooperare alla riuscita del progetto sottoscrivendo azioni; perchè è da ricordare che pochi anni or sono, un comitato di commercianti non riuscì a raccogliere tremila lire che dovevano servire per completare la dote allo spettacolo d'opera al Filarmonico.

SPORT

La classifica ufficiale dei concorrenti al giro di Lombardia

Milano, 10

I membri della giuria del giro di Lombardia, dopo un minuzioso lavoro, hanno potuto definitivamente procedere alla classifica ufficiale dei concorrenti. All'ordine d'arrivo già prima annunciato, sono state apportate importanti modificazioni, e la classifica definitiva è risultata quindi la seguente:

Primo Cuniolo, secondo Beaujeandre, terzo Trousseillier, quarto Lapize, quinto Tibiletti. Seguono quindi 21 corridori arrivati in gruppo, i quali hanno diritto ciascuno a una medaglia d'oro.

Su 365 partenti, sono arrivati nel tempo massimo 196 corridori. La coppa Bros per la società avente il maggiore numero di soci arrivati nel tempo massimo, è stata vinta dallo *Sport Club* di Milano. L'Unione Sportiva di Varese ha avuto il maggior numero di corridori premiati.

Corsa automobilistica

Atlanta (Goergia), 10

La corsa delle duecento miglia è stata vinta da Cherrotet, colla sua automobile «Pink», la quale ha impiegato a percorrere questa distanza due ore, 46 minuti e 48 secondi.

Nella corsa vi erano nove partenti. Una vettura ha percorso il primo centinaio di miglia in 84' 8" e 71/100. Questo nuovo rècord è stato stabilito quantunque la macchina si sia incendiata in piena corsa.

Un'altro record battuto da una "Fiat„

Atlanta, 10

Lo chauffeur Strang con una automobile «Fiat» ha battuto un nuovo record vincendo la corsa di dieci miglia in sette minuti, 21 secondi e 9 decimi.

Campionato mondiale di lotta

Chicago, 10

L'americano Gotsch ha vinto il campionato mondiale di lotta contro l'italiano Giovanni Raicevich.

La corsa nazionale ciclistica di resistenza vinta dal Routier Veneziano

Favorita da una splendida giornata primaverile domenica 7 corr. alle ore 9 si svolse l'annunciata corsa nazionale di resistenza sul percorso Mestre-Ponte di Brenta-Villanova-Campodarsego-Padova-Mestre Km. 98. Su 37 iscritti ben 28 risposero all'appello per costituire le squadre: Società R. A. I. di Padova, concorrenti Zuliani, Righetto, Rizzo, e Loro — Società Ciclisti Veneziani, concorrenti Burigana, Della Libera, Somazzi, Bortoluzzi, De Pellegrini, Bertotto, Semenzato, Amos — Società italella di Vicenza, concorrenti Verlato, Viero, Tosato, Buj, Tosato II. — Società Routier Veneziano, concorrenti Gambillon, Paldan, Formenti, Fornasier, Dell'Olivo, Cerpi, Penzo, Tommasi, Da Tos, Paladin.

Dopo le diverse raccomandazioni, la giuria, composta dai signori Ghiradon, Vanti, Pittarlin, Gambato, Pagano, diede il segnale di partenza alle ore 9.7' al formidabile lotto di corridori composto dei migliori pedali veneti che in breve con forte passo sparirono in una nube di polvere.

Dato il forte passo tenuto, circa Km. 32 all'ora, si produssero dei forti distanziamenti.

Molti furono i tentaitvi di fuga; ma i migliori rimasero sempre in gruppo compatto. Il servizio di traguardo, situato sulla strada di Malcontenta e segnato da una striscia rossa era disimpegnato da una comitiva di soci Ciclisti Veneziani del Routier Veneziano e della Libertas, diretti dagli infaticabili Moro, Pellarin, Giordani e Ghirardi che curò anche il servizio sanitario e di cui, per buona fortuna, non se ne ebbe bisogno.

Dopo parecchi falsi allarmi alle ore 12 circa un poderoso gruppo si precipitò con formidabile volata al traguardo arrivando nel seguente ordine:

I. Righetto R. A. I. di Padova — II. Verlato R. A. I. di Vicenza — III. Paladin R. di Venezia — IV. Dell'Olivo R. V. — V. Della Libera S. C. V. — VI. Cerpi R. V. — VII. Rizzo, tutti in gruppo in ore 3.1'.

XI Zuliani R. A. I. P. in ore 3.4' — XII Tommasi R. V. in ore 3.9', e in tempo massimo Buj, Tosato, Viero, Tosato B., del R. A. I. Vicenza, Fornasier, Baldan, Gambillare, Formenti, del R. V.

Con questa classifica la Società Routier Veneziano con superiorità di punti 23 vinse la Gran Medaglia d'oro di S. M. il Re. Il secondo premio di rappresentanza Grande Medaglia d'Argento del Ministero di P. I. fu aggiudicata alla squadra di Vicenza con punti 44.

Un allegro pranzo chiuse la bella manifestazione con innumerevoli brindisi alle balde forze del Routier Veneziano organizzatore della gara.

Il campionato annuale della ciclisti veneziani

Domenica 14 corr., avranno luogo le annuali gare ciclistiche pel campionato sociale 1909.

Vi potranno prender parte i soli soci della S. C. V. e l'iscrizione è esente da tassa.

Alle ore 11 si svolgeranno le gare di velocità sul percorso di m. 1000 — ed alle 14 la corsa di resistenza sul percorso: Mestre, Mirano, Salzano, Noale, Scorzè, Mestre, Km. 35 in tempo massimo ore 1.30'.

I soci sono pregati di trovarsi un'ora prima della partenza nella sede sociale.

Federazione schermistica italiana

Il Comitato Elettorale Romano per le elezioni del Comitato esecutivo della Federazione Schermistica Italiana invita quanti professionisti e dilettanti coltivano la scherma in Italia, affinchè rispondano con un vero plebiscito, all'appello fatto dal Comitato Provvisorio della Federazione, inscrivendo e facendo inscrivere ad essa tutti gli Enti schermistici, che, a tenore dello Statuto, hanno diritto al voto, affinchè le prossime elezioni rispecchino il volere degli schermitori italiani.

Ciò premesso, riteniamo necessario esporre i criteri che i promotori della presente circolare (che si costituiscono in Comitato Elettorale Romano, con sede a Roma, Corso Umberto I, presso Giulio Caziati, dove potranno pervenire le proposte degli Enti e soci interessati), approvarono, dopo varie discussioni.

Il Comitato, partì anzitutto dal concetto, che a far parte del Comitato della Federazione, dovrebbe essere chiamata una rappresentanza per ciascuna delle Regioni d'Italia, dove maggiormente si coltiva l'arte della scherma, e ritenne opportuno, dato l'attuale numero dei membri da eleggersi a far parte del Comitato, di proporre la seguente ripartizione:

Piemonte e Liguria — Lombardia — Veneto — Emilia, Romagna e Marche — Toscana e Umbria — Lazio, Sardegna e Abruzzi — Napoli e Provincie meridionali — Sicilia.

Considerando poi che gli Enti militari sono i più numerosi, giacchè in seguito alle disposizioni Ministeriali fra breve ne saranno federati circa 200, che malgrado ciò, l'Istituto deve avere carattere eminentemente civile, pur riconoscendo l'opportunità di lasciare a tali Enti ampia libertà nella nomina dei propri rappresentanti, ritenne necessario di ridurre il numero di questi a non più di tre, e cioè, a circa un quarto dei componenti il Comitato.

Infine, seguendo il principio adottato dalla maggior parte delle Federazioni, stabilì che non debba entrare a far parte del Comitato alcun professionista e questo per più ragioni, cioè: *a*) per prevenire dannosi conflitti; *b*) perchè è chiaro che i dilettanti, non avendo interessi propri da sostenere, sono obbligati a riversare tutta la loro opera ed attività in favore dell'arte e quindi dei maestri, ed anche per la considerazione che, da quanto è detto dallo Statuto e per la necessità che avrà il Comitato di avvalorare la sua opera con l'appoggio di giudizi tecnici, i professionisti pur non partecipando alla direzione del Sodalizio, avranno sempre modo di portarvi il loro diretto contributo, per quanto si riferisce alla parte tecnica.

Gli enti schermistici e gli schermisti italiani di ogni regione, sono invitati a voler esprimere il loro parere in proposito ed a scegliere d'accordo, segnalando quindi il candidato che intendono proporre quale loro rappresentante, prima del 15 novembre, avendo ottenuto dal Comitato Provvisorio che le elezioni siano rimandate alla seconda quindicina di detto mese.

Sono tanto riconosciuti i preziosi vantaggi che lo sviluppo della scherma assicura alla popolazione; sono tanto noti i mirabili effetti che la rigenerazione fisica può produrre anche nel campo morale, che noi crediamo oziosa ogni parola sonante eccitamento e sprone a tutti gli interessati a rispondere all'appello che il Comitato schermistico elettorale romano loro rivolge.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un pubblico magnifico accorse iersera alla recita della *Famegia in rovina* di Giacinto Gallina. La commedia ebbe rinnovato il trionfo al quale è avvezza e gli applausi a Benini; alla Zanon Paladini, alla Benini Sambo, alla signora Benini-Dondini, alla Seglin ecc., non si contarono: l'entusiasmo maggiore fu, naturalmente, dopo il finale stupnedo del secondo atto.

La serata venne chiusa da Laura Zanon Paladini con un monologo in versi nuovissimi di E. Paoletti: *El baso.* Il monologo non vale gran che; nè fu detto eccessivamente bene non rispondendo al temperamento della bravissima attrice. Esso fu, alla fine, tepidamente applaudito.

Stasera l'annunziata commedia nuova in due atti del concittadino Attilio Schiavoni: *La gran causa.* Seguirà *I recini da festa* di Riccardo Selvatico.

Malibran

Questa sera un... avvenimento teatrale: l'ultima comparsa (per ora) della *Vedova Allegra.* Domani sera lo spettacolo cambia con l'andata in scena della prima novità *Mam'zelle Trompette*, musica del maestro Hirlemann.

Protagonista sarà la signora Gea Garisenda, in una parte gaia di ambiente militare.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Tosca»

GOLDONI, 20.30 — La gran causa — I recini da festa.

MALIBRAN ore 21 — «Vedova Allegra».

Cinema-Teatro RIDOTTO — Dalle 17,30 alle 23 Varietà e Cinematografo.

LIBRI

PROF. RAG. CARLO DOMPE' — **Elementi di computisteria per le scuole tecniche** (pag. 415, legatura in tela, L. 4. Libreria Salesiana Editrice, Torino).

La Libreria Salesiana Editrice ha pubblicato recentemente in elegantissima veste tipografica il presente trattato di computisteria dell'esimio Prof. Rag. Carlo Dompè, autore di vari altri trattati di studi commerciali ad uso delle scuole Tecniche, normali e complementari.

L'A. si è tenuto strettamente ai programmi governativi evitando le nozioni astruse e ha mirato sopratutto al vantaggio pratico illustrando i cenni teorici con moduli, quadri, tavole riassuntive, esempi ed applicazioni, ed aggiungendo ad ogni capitolo un questionario e ad ogni nome tecnico della terminologia computistica italiana il corrispondente vocabolo delle lingue francese, tedesca e inglese. Il presente manuale, per la materia svolta, si adatta tanto alle Scuole Tecniche a tipo comune, quanto a quelle con indirizzo commerciale.

Un trattato, insomma, molto pregevole, che acquisterà senza dubbio larga diffusione nelle nostre Scuole per la chiara e ordinata esposizione della materia ampiamente svolta e per gli intenti pratici.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 10 Novembre

ROMA, 10 — Cambio per domani 100.57 — Cambio settimanale 100.55

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104,10
Azioni Banca Veneta	350.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	843.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	130.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	64.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1095 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502.—	503.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504.—	505.—

Germania	123.35	123.95	—.—	—.—	5
Francia	100.55	100.60	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.30	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.33	25.47	25.07	25.09	5
Svizzera	100 26	100.32	—.—	—.—	3 1/2
Austria Cor	105.06	105.12 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.05	105.12 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.40	104.40	104.5	104.51
» » » fine	100	104.72	104 72	104 75	104.72
» » 3 1/2 con.	100	104.30	104.30	104.30	104,30
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1383.—	1383 —	1383.—	1383.75
Credito Italiano	500	573 50	573 —	576.—	575.—
Società Banc. it.	250	112 50	112 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	842 —	844 —	842.50	843.50
Ferr. Meridionali	500	697 50	699 —	691.50	692.—
Ferr. Mediterranee	500	410.—	410.—	410.50	411.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	356.—	355.—	357 —	356.75
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1696.—	1640.—	1658.—	1653.—
Edison	150	601.—	609.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	339.—	339.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. tabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	260,66	262.—

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1348 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1850 — Soc. Omnibus 282 — Soc. Gaz 967 — Soc. Condotte d'acqua 314 — Soc. ital. pel Carburo 447 — Immobiliare 258.

Borse Estere

PARIGI 9	
Rendita fr. 3 0/0	99 43
» » perp.	98,15
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.10
C. Londra a vis.	25.23 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	82 7/8
Obb. Lombarde	291.50
Cambio sull'It.	99,11/16
R. turca unific.	93.60
Banca di Parigi	1449.—
Tunisine nuove	486.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,90
Ren. ungh. 4 0/0	96.90
Ren. spag. 4 0/0	96.—
Banca ottomana	733.—
Argento fine	80 —
Azioni Suez	4945 —
Lotti turchi	214.25
Rendita Russa	76,60
Ferr. mer. a ter.	687.
R. porto nuova	62.85
R. serba 4 0/0	86,
LONDRA 9	
N. cons. 2 3/4 0/0	82,13/16
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	94 1/4
R. turca unific.	93,1/2
Egiziano nuovo	102,1/4
Argento fino	23 3/8

VIENNA 9	
Cred. aust. Cod.	659,25
Lombarde	124,45
Banca anglo-aus.	376,50
Austriache	747.—
Banca Aus.-ung.	1770.
Napoleoni d'oro	19,16
Argento	100,
Cambio su Par.	95,71
» su Lond.	241 40
Lire It. (carta)	95,20
R. austr. (arg.)	94,45
» » (carta)	94,15
Union Bank	617.—
Rend. aus. (oro)	118,50
Rend. ung. 4 0/0	93,75
» » 3 1/2 0/0	81,80
Banca dei P. aus.	491,75
BERLINO 10	
C. su Lond.- 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	247.—
Deutsche Bank	242.40
Diskonto	197.—
Bochumer	245. 6
Gelsen Kirchen	211,10

BERLINO, 10 — Tendenza ferma.
PARIGI, 10 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 10 — Tendenza ferma.

Ultima ora

L' accordo italo-austriaco per la ferrovia della Valsugana

Vienna, 10

Nella riunione della commissione incaricata dello studio della questione ferroviaria, il ministro delle ferrovie, a proposito della diretta corrispondenza della ferrovia della Valsugana colle ferrovie italiane, dichiarò che l'accordo col governo italiano è in massima stabilito, quantunque la convenzione formale non sia ancora conclusa. L'amministrazione delle ferrovie dello Stato farà di tutto per renderla possibile in tempo che la ferrovia della Valsugana abbia la corrispondenza diretta colle ferrovie italiane.

La Regina Elena si iscrive nell'organizzazione internazionale delle Madri

Atlanter City, 10

L'ambasciata d'Italia informò il Congresso nazionale delle Madri che la Regina Elena desidera iscriversi all'organizzazione internazionale delle Madri e che invierà un rappresentante speciale al Congresso del 1910.

Menelik continua a migliorare

Addis Abeba, 10

Il governo Etiopico ha informato il corpo diplomatico che continua il miglioramento nella salute del Negus. La situazione è tranquilla. Oggi è giunto Degiac Abraa coi prigionieri tigrini.

L'arciduca F. Ferdinando a Berlino

Vienna, 10

L'arciduca Francesco Ferdinando colla consorte, accogliendo l'invito di Guglielmo, è partito per Berlino stasera.

Gli onori della squadra francese a Re Manuel

Cherbourg, 10

Il ministro della Marina ha dato ordine perchè la corazzata *Charles Martel*, l'incrociatore *Chateau Renault*, la controtorpediniera *Corsaire* e una flottiglia di sottomarini, si trovi domenica nella rada di Cherbourg, per rendere a Re Manuel gli onori. Re Manuel arriverà alle ore 11 del mattino e dormirà a bordo dell'yacht reale inglese, ancorato nell'arsenale, e partirà lunedì mattina per l'Inghilterra. Il giorno nel quale ripasserà per Cherbourg non è stato ancora fissato.

Fortificazioni nella zona del canale di Panama

New York, 10

Il corrispondente del *New York Herald* a Washington è informato che la amministrazione ha deciso di prendere immediatamente provvedimenti per la fortificazione della zona del canale di Panama. E' stata nominata dal segretario del dipartimento della guerra una commissione per discutere queste misure. Questa commissione manderà il suo rapporto a Taft. Essa farà probabilmente alcune raccomandazioni circa il compimento delle fortificazioni per il 1915, epoca alla quale avrà luogo probabilmente l'apertura del Canale di Panama.

Collisione tra due piroscafi

Genova 10.

Stamane alle ore 7.30 circa, il piroscafo *Sicilia*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Caifa e da Alessandria d'Egitto, si dirigeva all'avamporto dalla parte di levante. Alla stessa ora, il piroscafo olandese *Oranje*, che giungeva da Amsterdam, attraversava l'avamporto da ponente verso mezzogiorno. Presso l'imboccatura del porto, fra i due piroscafi è avvenuta una collisione. La *Sicilia* ha riportato gravi danni a parecchie lamiere dalla parte sinistra ed alla ringhiera del primo corridoio, sopra il livello dell'acqua.

L'*Oranje* ha avuto il diritto di prora piegato alla sinistra ed assai danneggiato. Quest'ultimo piroscafo, che deve proseguire per Batavia con carico di passeggieri e di merci, dovrà entrare in bacino. Nessuna disgrazia alle persone.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63 29	62 34	59.71
Termom. cent. al Nord	10.2	9 7	9 5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	—	—	—
Direzione del vento	58	89	97
Stato dell'atmosfera	E	N	NE
Acqua caduta in mm.	9	2	6

Temperatura massima di ieri 11.2 — minima di oggi 5.4 — Marea: 1.a alta 8.57 — 2.a alta 21.17 — La bassa 2.47 — 2.a bassa 15.7.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 15.8; 9.4 — Torino 7.7; 3.0 — Milano 9.4; 6.3 — Brescia 9.5; 7.1 — Venezia 11.2; 5.4 — Bologna 10.8; 6.1 — Ancona 13.0; 6.4 — Livorno 15.8; 7.3 — Firenze 13.6; 7.3 — Roma 15.3; 6.0 — Bari 15.0; 6.7 — Napoli 15.0; 8.4 — Palermo 19.6; 8.5 — Messina 17.0; 10.3 — Cagliari 19.3; 7.0.

Pietroburgo 7.8 — Amburgo 5.6 — Vienna 0.2 — Trieste 6.5 — Alessandria 17.2 — Parigi 1.8 — Nizza 8.2 — Ginevra 2.6.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 Novembre — Vap. Ingl. «Marie Elsie» cap. Windows da Methil con carbone — a. u. «Duna» cap. Sodich da Cardiff con carbone — a. u. «Matlekovits» cap. Thianich da Swansea con carbone.

Arrivi del 10 novembre — Vap. ital. «Bulgaria» cap. Raggio da Costantinopoli con merci — ingl. «Newbigging» cap. Fermbach da Grangemouth con carbone — ital. «Maria Madre» cap. Diana da Ancona con merci — a. u. «Gilda» da Trieste con merci — a. u. «Salona» da Fiume con merci — a. u. «Metcovich» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 10 Novembre — Vap. ital. «Barletta» cap. Gambinasici per Brindisi con merci — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — Ital. «Plata» cap. Dix per Genova con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Slavenizitz» da Buenos Ayres merci.
Ingl. «Zyipha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Oppury» da Buenos Aires, merci.
Ingl. «Clio» da Greenock, carbone.
Ingl. «Marstoomoor» da Barry, carbone.
Ingl. «Antigua» da W. Hartlepool, carb.

Movimento ferroviario del porto

10 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 143 — Cereali 53 — Varie 117 — Cotoni 1 — Per la Ferrovia 121 — Totale Generale 434.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Polacco Achille — SS. Apostoli, negoziante in telerie (picc. fall. con decreto 6 corr.) — Commissario avv. Carlo Kenzavich — Giudice delegato pretura III. mand.

— Pasetto-Faggian e suoi componenti Pasetto Luigi e Faggian Regina — Ballò (Milano), mugnai — Con sent. 10 nov. — Curatore provv. avv. Antonio Brunetti — Giudice delegato avv. Antonio Franzi — Convocaz. per nomina curatore e delegaz. 26 nov. ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 4 dicembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 21 dic. ore 10 ant.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 10 — Olio Gallipoli al quint. contanti 111.30 — Pel 10 dicembre 112 — Pel 10 marzo 103 — Pel 10 maggio 103.

Olio di Gioia al quint. contanti 107 — Pel 10 dicembre 100 — Pel 10 marzo 94 70 — Pel 10 maggio 95.20.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 8000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D 7.35; 7.60 — novembre dicembre 7.35; 7.60 — dicembre gennaio 7.35; 7.60 — gennaio febbraio 7.38; 7.64 — febbraio marzo 7.38; 7.65 — marzo aprile 7.40; 7.67 — aprile maggio 7.42; 7.70 — maggio giugno 7.42; 7.72 — giugno luglio 7.43; 7.71 — luglio agosto 7.42; 7.70.

Il viaggio dei piroscafi della S. V. di N. a V.

MASSAUA, 9 — Il pir. «Caboto» della S. V. di N. a V. proveniente da Venezia è partito per Aden diretto a Calcutta.

IPSWICH, 10 — Il piroscafo «Manin» della S. V. di N. a V. è arrivato da Gibilterra.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Cassa di Risparmio

Situazione dei conti al 30 Ottobre 1909

(Vedi VI pagina)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.48.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.50.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.50; a. 19.18.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.20; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.3? (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.4? (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.23.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.38; l. 16.5; l. 19.55.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.18.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.1?

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— E' precisamente quello che farò al momento opportuno — rimbeccò Debora, scandendo le sillabe. — Quando la buona gente che le sta intorno aprirà gli occhi, allora io racconterò la mia storia sul conto di quell'angelo — aggiunse, con una torva risata.

— Ah, davvero! — esclamò mrs. Offley, ostentando freddezza. — Dunque voi sapete qualcosa sul conto della signorina, eh?

— Sì, e ciò che so, sarà svelato a chi può interessarsene.

— Ebbene, non credete che possa interessare anche me? — chiese Jemina, alquanto irritata. — Poichè conosco miss Margherita fin da quand'era in fasce, e la famiglia tutta mi dimostra affezione e fiducia per i lunghi servigi ed anche la mia attuale rispettabile posizione, dirò così, commerciale, non vi par possibile che io desideri di sapere qualche cosa di più su tutta questa faccenda?

— Ah, voi dunque fate parte della famiglia? In tal caso non sarebbe bene cominciare da voi; mi sembrate donna adattar a fare il portavoce, a spargere il fatto ai quattro venti, risparmiando a me questa fatica.

— Può darsi — si contentò di rispondere mrs. Offley, diplomaticamente disponendosi ad ascoltare il famoso racconto.

Così avenne che quella mattina Debora Barlow, potè dar sfogo al suo cuore troppo pieno, con la donna che conosceva più di molti altri la faccenda dell'Hotel Harcourt; fu così che, intercalando il suo dire con molte invettive ed espressioni d'odio e di vendetta contro miss Florris, Debora raccontò a Jemina la storia del morto e della ragazza, la cui riputazione ella riteneva compromessa per sempre.

Mrs. Offley, a mani conserte, l'ascoltava, e, a tratti, faceva un cenno del capo, come per incoraggiar l'altra a proseguire. Finalmente venne la sua volta di parlare, e quella fu l'ora del trionfo di Jemina Offley. Ebbe soltanto un dispiacere, cioè, che il suo Sam non fosse presente ad ammirarla ed a constatare la sua vittoria. Nel suo modo semplice e persuasivo, mrs. Offley raccontò come stavano veramente le cose; dipinse il morto coi colori che aveva in vita; disse tutto quanto la ragazza aveva fatto per lui. La sua era l'eloquenza semplice di una donna ingenua e sincera, ma produsse il suo effetto.

— E quando vi dico che questa signorina, a cui egli non era degno neppur di sciogliere i nastri delle scarpe, è ora desolata per l'amore di un uomo che crede di non rivedere mai più, e quando aggiungo che se tutta questa faccenda fosse propalata cagionerebbe il più vivo dolore a tutti quelli che amano questa fanciulla, cioè, a tutti quelli che la conoscono, vorrete finalmente ascoltare la voce della ragione, vorrete finalmente calmarvi? — concluse mrs. Offley.

Debora rimase silenziosa per qualche secondo, poi parlò lentamente, volgendo altrove il viso:

— Amai quell'uomo ed egli non corrispose al mio amore; fu un bruto con me. Dio mi perdoni queste parole proferite alla memoria di un morto, ma il pensiero che egli avesse appartenuto a un'altra donna, nonostante la mia completa dedizione, la mia vita sciupata, infranta per lui, mi faceva impazzire!

— Non è vero. I vostri timori non erano fondati — disse Jemina con convinzione. — Mia cara signora, nessuna di noi, purtroppo, è abbastanza forte da resistere a un uomo che ne sussurra dolci parole; ma quel che è stato è stato. Per amor suo, almeno, non fate rivivere il passato.

Mrs Offley non ebbe modo di assicurarsi se i suoi detti avevano prodotto l'effetto voluto; lo sperò, tuttavia, quando vide la donna allontanarsi, nascondendo il viso tra le mani, e lentamente scomparire fra gli alberi.

La vecchia donna, ritornando alla villa con aria trionfante, trovò Margherita agitata e nervosa, come se non trovasse pace in nessun luogo. La briosa donnetta, con la sua sola presenza infuse alla ragagazza un po' di vivacità, e quando mrs. Offlley consigliò una passeggiata per i campi, Margherita seguì subito il suggerimento.

— Dove sarà Bessie? Potrebbe venir con me — disse Margherita, non sospettando menomamente che la sorellina fosse impegnata in quel momento nell'aspra lotta con Matherwick. Miss Florris domandò di lei ai domestici, ma l'unico che ne seppe qualcosa non potè dirle altro che Bessie era partita sul suo «pony». Margherita uscì dunque sola.

S'inoltrò nei campi, e il caso la diresse verso la strada che, serpeggiando in una lunga discesa, conduceva al paese di Oyton. Per evitare un lungo giro, ella attraversò i campi e per quella via più breve, pervenne alla strada maestra, in un punto molto prossimo al bosco. Se alcuno le avesse domandato perchè aveva scelto quella passeggiata, ella non avrebbe saputo rispondere; forse il pensiero dell'uomo che le aveva scritto dall'albergo di Oyton, e che Margherita credeva ben lungi, la trasse insensibilmente nella direzione del luogo ove egli aveva dimorato.

In quella mattinata piuttosto afosa e opprimente, il bosco, con le sue fresche ombre, sembrava invitarla, e miss Florris non fu sorda a quel muto appello. Lasciò la strada che aveva percorso per breve tratto, e prese la via del bosco. Non si addentrò molto, però perchè gli alberi divenivano sempre più fitti e rendevano il paesaggio molto tetro, nonostante il sole abbagliante di quella giornata estiva, che stentatamente filtrava attraverso la volta di verzura. La fanciulla sedette sopra un piccolo banco rustico, all'ombra degli alberi, appoggiò la testa al tronco e si abbandonò alla calma perfetta che le regnava intorno.

Cullata dall'incessante ronzio degli insetti e dal monotono frusciare delle foglie, chiuse gli occhi e cadde in un lieve sopore, una specie di dormiveglia.

Le parve di essere nel cuore del bosco, di notte.... una notte terribile; un vento furioso sradicava gli alberi, penetrava, sibilando, nei luoghi più solitari e scorreva per la campagna. Sognò l'uomo che amava mentre veniva a lei pallido e supplicante, a braccia aperte; ella voleva opporre resistenza, ma, dimenticando il passato e tutti i suoi dolori stava per abbandonarsi all'amplesso potente d'amore. Però, mentre ella si appressava al giovane, molte altre figure, degli orridi ceffi, sbucarono fuori dal folto, improvvisamente si gettarono sull'amato abbattendolo, e ben presto la terra d'attorno a lui rosseggiò di sangue. Con un grido acuto ella si svegliò di soprassalto, e balzando in piedi, guardò in giro atterrita.

L'uomo si trovava dinanzi a lei! Proprio come nel sogno, Arnoldo le si avvicinò e Margherita presentì angosciata l'avverarsi dell'orribile visione. In un impeto di amore, di spavento, di disperazione, la fanciulla si gettò nelle sue braccia.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50.

Fitti

AFFITTASI presso famiglia civile stanza ammobigliata, volendo anche pensione. SS. Apostoli, 4667.

AFFITTANSI nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, appartamenti ammobigliati al II, III, IV piano con vista sul Canal Grande, con luce elettrica, calorifero, Lift, cucina, bagni e toilette, vicinissimo all'approdo vaporetti. Per schiarimenti rivolgersi al Grand Canal Hotel.

AFFITTASI camera, salotto con stufa e gas, volendo Pensione. — San Luca, 4157.

D'AFFITTARSI in Crosera San Pantaleone, N. 3911, poco distante dal vaporetto, Palazzo ex Foscarini, ampia entrata con cortile, rive d'approdo, magazzini, lisciera, appartamento 1° piano nobile, vani ventidue, vasta soffitta con cameroni e terrazza. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi, S. Marco.

IN Via 22 Marzo, Calle del Cristo, N. 2045, terzo piano, trovasi alloggio con tutti i conforti moderni, volendo anche il vitto.

CERCASI subito piccolo appartamento, entrata libera, camera da letto, salotto, w.-c., acqua, luce elettrica, possibilmente anche gaz, su campo o via larga. Posizione centrale. Scrivere: 2140, posta.

ZATTERE 409. — Appartamento ammobigliato, completo confortabile, con cucina, soleggiato, affittasi per stagione invernale.

Vendite

TRAVI per costruzione d'ogni lunghezza vendonsi occasione. Scrivere 491 Haasenstein e Vogler, Treviso.

CASA acquistasi, situata Canal Grande o Campo. Prezzo da 15.000 a 40.000 lire. Esclusi mediatori. Dirigere offerte: R 6061 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d' impiego

SOCIETÀ An. Lavorazione Legno, Pordenone, ricerca con occupazione stabile operai falegnami provetti. Inutile presentarsi senza ottime referenze.

CASA antica potente Cacao Polvere ricerca rappresentante pratico Venezia provincia. Offerte A. B. 15 Genova. Referenze ineccepibili. Non rispondesi anonimi.

CERCASI donna quarantenne, buona famiglia, a cui affidare governo direzione casa. Ottimo trattamento. Indirizzare offerte scritte e referenze Agenzia Gresham, San Moisè, 2041.

SIGNORINA abile stenografa e dattilografa con ottime referenze è ricercata, pratica macchina Remington. Rivolgersi Agenzia Gresham, San Moisè, 2041.

Ricerche d' impiego

CONTABILE capacissimo cerca occupazione ore serali. Miti pretese. Scrivere A. L., fermo posta, Venezia.

SIGNORINA cerca posto compagnia, direttrice casa, vice madre. Ottime referenze. Scrivere O. T., posta, Venezia.

RAGIONIERE Corrispondente attivo, conoscenza perfetta partita doppia, lingua francese, svelto contabile, con buone referenze, occuperebbesi subito. Scrivere: «Patria», fermo posta, Venezia.

ABILE cuoco cerca posto casa signorile. Miti pretese. Scrivere: Cuoco, Casa Sacripante, S. Tomà, Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

AMORE Ancora le mie speranze furono deluse. Ma qual gusto ci trova a tormentarmi, rispondendo coll'indifferenza e collo scetticismo alla passione che mi brucia? Se avesse una qualche stima di me, potrebbe spendere una parola tranquillante. Per obbedirla, non la cercai. Ella tutto il giorno mi occupa mente e cuore. Nella notte, è l'unico, continuo, incessante motivo dei miei sogni. Ora poi non so come regolarmi. Attendo fiducioso.

CASETTA LASSÙ Tutto bene. Febbre passata. Morale abbastanza elevato. Devo ogni cosa a te. — Grazie. Ti penso, ti bacio, ti adoro infinitamente.

REGINA diletta, sono felice del tuo amore che irradia le più soavi gioie della vita. Sii benedetta, angelo diletto, con la tua famiglia adorata. Parto scrivimi subito, baciotti teneramente.

GLICINA Permettetemi inviarvi un saluto affettuoso; vorrei dirvi tutto quello che provo per voi, ma scriverlo qui sembrami profanazione. Iersera compiuto sacrificio, mi costò bene caro, potete immaginarlo, spero almeno torni utile entrambi, vi ho seguito sempre pensiero, avendo passato notte insonne, agitata; quella parola — mese — dettami iersera senso ben diverso giorno precedente resemi più angustiato; se altra epoca trascorsi così lungo periodo lontano, oggi non è possibile. Ho troppo bisogno di voi, ditemi che non è vero, vi lascierò tranquilla, ma che vi sappia vicina che vi possa vedere; essere vostro fragilissimo è tutta mia forza, una vostra occhiata benevola, vostro viso gentile infondemi coraggio continuare per voi cara, nel vostro nome. Domani devrò essere allegro indifferente, eterna commedia della vita... voi sola potrete leggere tutta verità vera, tutto quanto si agita in quest'anima vostra, per sempre vostra.

FASTIDIO Non si pubblica; a vostra disposizione l'importo.
H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo Venezia.

LIRE 6 paghiamo cento cartoline illustrate chi desidera colorarle; lavoro facile continuo. Scrivere Zuretti Pocorni, Corso Torino, 20, Genova.

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Republik) 6-7, 8-9, 10-12, 14-16, 24-28. Veloci, sicuri, economici. Chiedere cataloghi, certificati, I. Wollmann - Padova - Rappresentante.







Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XXXIX) — Situazione al 31 Ottobre 1909 — (Esercizio XXXIX)

ATTIVO

Cassa: numerario, cedole e valute		L.	100,071	77
Effetti scontati N. 6259		»	3,323,048	68
Effetti all'incasso N. 120		»	32,912	59
Valori di proprietà della Banca		»	514,393	65
Conti correnti diversi		»	883,548	86
Beni immobili		»	100,000	—
Mobilio e casseforti		»	5,600	—
Debitori diversi		»	4,555	87
Debitori in conto titoli		»	299,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	1,656,000	—
Depositi a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	820,685	—
		L.	7,784,348	12
Risconto buoni fruttiferi 1908	L. 2,752.09			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 44,470.17		47,222	26
		L.	7,831,570	38

PASSIVO

Azioni N. 3688 da L. 50 cadauna		L.	184,400	—
Fondo di riserva ordinario		»	92,200	—
Fondo di riserva straordinario		»	102,299	97
Fondo ammortamento stabile		»	60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,361,412.54			
Depositi a scadenza fissa	» 2,444,448.96	»	4,143,722	50
Piccolo risparmio	» 337,861.—			
Corrispondenti saldi a credito		»	197,947	08
Dividendi in corso ed arretrati		»	5,332	—
Creditori diversi		»	7,197	26
Cassa di previdenza «Gio. Wassermann»		»	21,423	75
Conto titoli presso terzi		»	299,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	1,656,000	—
Depositanti a cauzione servizio		»	44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	820,685	—
		L.	7,634,739	26
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 44,749.51			
Utili lordi del presente esercizio	» 152,081.61		196,831	12
		L.	7,831,570	38

Il Cassiere **Giov. De Mori fu Fr.** — Il Sindaco **Ing. Carlo Bassi** — Il Presidente **Giuseppe De Mori** — Il Direttore **Cav. Rag. Italo Angeli** — Il Contabile **Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 con scadenza di 1 anno.
il 4 0/0 con scadenza di 2 anni.

Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

Guarigione infallibile
e garantita dei

CALLI

al piedi



mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - L. 1 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

GARDONE-Riviera (Lago di Garda

Hôtel Pension Bellevue Frank

Soggiorno incantevole a otto minuti dalla stazione dei piroscafi ed al rimpetto del Casino. Posizione tranquilla, libera ed elevata, con vista splendida sul lago. Prezzo di pensione da L. 7 a L. 10 al giorno. Camere da L. 2.50.

Tavolette di Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.



Vendesi in tutte le farmacie del Regno.
Esigere flacone originale colla MARCA LEONE.

MARCA DI FABBRICA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII / IX	Sabato 14 e 28 d'ogni mese	16 / 18
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	35,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,15	39,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
106,15	70,15	32,10	» Santi Quaranta			
109,15	72,15	32,10	» Corfù			
132,20	91,50	38,35	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,15	130,15	57,85	» Pireo			
248,15	170,15	74,65	» Costantinopoli			
240,80	167,10	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
375,30	258,85	106,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
315,55	213,85	94,45	» Portsaid	»		
1000,15	667,65	275,15	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	18

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 14-45.

COMPAGNIA VENEZIA-MURANO



(Casa Fondata nel 1866)
AL SERVIZIO DELLA REAL CASA
Campo San Vio - Palazzo da Mula
Telefono N. 74

Riparto Ammobigliamento

La **Compagnia Venezia-Murano** ora risorta a nuova vita ed organizzata con sistemi moderni, ha voluto dare il più larga sviluppo non solo alle vetrerie artistiche ed ai mosaici monumentali, ma bensì anche al **Mobiglio Artistico** ed a tutti gli altri accessori che completano la ricca **Casa Moderna,** disponendo di Laboratori propri diretti con criteri perfezionati.

Offre perciò anche alla **Clientela Veneziana** la opportunità di provvedersi di **Ammobigliamenti** di qualsiasi importanza, che comprendano oltre al Mobile propriamente detto, le Stoffe di stile, lo Specchio, il Lampadario, il Marmo e il Servizio da tavola in vetro ed in porcellana decorata: il tutto a **prezzi di Fabbrica e di tutta concorrenza.**

Prega quindi chi ne abbisognasse, di voler visitare i propri **Saloni d'Esposizione** in Palazzo da Mula a San Vio, **prima di fare acquisto altrove,** potendo anche praticare condizioni speciali di tutta convenienza.

N. B. — Un Agente della Casa specialmente incaricato potrà recarsi dietro richiesta a domicilio dei Clienti per eventuali informazioni e progetti.

Telefono Num. 74

Cataloghi, Fotografie e Progetti a richiesta.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Ottobre 1909

Attivo

Mutui ipotecari	L.	8.552.037	34
Cambiali scontate	»	6.639.239	62
» garantite da ipoteca	»	1.924.060	—
Prestiti cambiari diretti	»	216.147	07
Titoli dello Stato	»	12.745.292	42
» garantiti dallo Stato	»	464.613	—
Cartelle fondiarie	»	2.520.560	—
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1 571.000	—
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	33.600	—
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	2.366.068	03
» » » mobiliare	»	2.726.646	95
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	4.700	—
Mutui a Comuni e Consorzi	»	4.125.180	23
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	2.200.000	—
Mutui ai costruttori di case popolari	»	—	—
Cessioni di stipendi	»	352.527	61
Prestiti fiduciari agrari agli inondati	»	123.411	—
Immobili	»	650.000	—
Debitori diversi	»	133.238	06
Debitori per rendite maturate e dietim	»	138.802	91
Crediti in sofferenza	»	87.649	05
Mobili	»	26.295	95
Denaro in Cassa	»	494.059	34
Totale delle attività	L.	48.095.128	58
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	12.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	8 462.624	72
Debitori in Conto titoli	»	1.285 000	-
Interessi liquidati sui depositi a 30 Giugno 1909	„	547.748	95
Spese e tasse esercizio in corso	»	411.750	17
Somma totale	L.	58.814.472	92

Passivo

Depositi a risparmio	»	27.805 432	07
» in conto corrente	»	12.071.948	01
» speciali	»	306.326	8
Conti correnti con Banche	»	700.000	—
Creditori diversi	»	80.792	50
Fondo beneficenza	»	48.167	36
Risconto del portafoglio ed altre attività	»	68.685	52
Fondo previdenza impiegati	»	347.735	61
Totale delle passività	L.	41.429.087	91
Creditori per valori in dep. garanzie e diversi	»	8 474.845	22
Conto titoli presso terzi	»	1.285.000	—
Patrimonio dell'Istituto. Fondo di riserva ordinario L. 4.200.000 —			
Patrimonio dell'Istituto, Fondo oscillazioni titoli » 2.230.000.—		6.430.000	—
Rendite dell'esercizio in corso	L.	1.195.539	79
Somma totale	L.	58.814.472	92

Venezia, li 31 Ottobre 1909.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Controllore
P. Caobelli

Il Ragioniere
Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1|2 0|0, a risparmio al portatore al 3 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Strada Corsea, Num. 18, NAPOLI*

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovuto finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

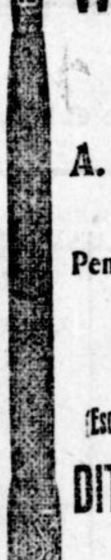
Avvenenza Igiene — **DENTIFRICIO POMELLO** — Bellezza Bianchezza

Favorevolmente accolto dal mondo elegante

Si vende presso tutte le Farmacie e tutti i venditori di articoli igienici o da toilette — *Deposito generale* in Venezia presso **G. Bötner e C.** e presso la **Ditta Pomello** di Lonigo produttrice delle rinomate specialità: ***China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello e Pillole Antimalariche Pomello.***

AGENZIA PIERO BORTOLUZZI fu Giovanni - Fondata nel 1877 - S. Marco, Calle Canonica, 349 - AMMINISTRAZIONI STABILI ESAZIONE AFFITTI · AFFITTANZE · COMPRAVENDITE CASE

WATERMAN'S



"Modern,,
Fountain Pen
della
A. A. Waterman & C.
New-York

Penna serbatoio a riempimento veramente automatico

CATALOGHI GRATIS

Esclusivo concessionario per l'Italia e Svizzera

DITTA G. CABRINI
VERONA
Lungadige Re Teodorico, 2

Penna Waterman "Modern,, N. 20 con Clips, in astuccio — Franco in tutta Italia anticipando Cartolina-Vaglia di L. 12.50 alla Ditta G. CABRINI.

AVVERTENZA

La frase «*unire francobollo alla risposta*», «*rispondere affrancando*», ed altre simili sono escluse nel modo più assoluto da qualsiasi avviso.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI
Esigere la Firma
L. Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta
GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
(Senza Copaibe — nè Iniezioni)
degli Scoli Recenti e Persistenti

MIDY
Ogni Capsula di questo modello Nome: MIDY porta il

• In tutte le Farmacie •

ESERCIZIO XXXVII

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA
(con Filiale in Sacile)

Situazione al 31 Ottobre 1909

ATTIVITÀ

Cassa	L.	56773	39
Portafoglio (Cambiali a 3 mesi L. 2187435,48; » a più lunga scadenza » 965133,86; » al Risconto » 541669,—)	»	3694256	34
Valori di proprietà della Banca	»	268417	80
Beni stabili (residenza della Banca)	»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)	»	870817	01
Effetti in sofferenza (degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—)	»		
Debitori (con garanzia » 475,—; senza speciale classific. » 2263,83)	»	2738	83
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)	»	156173	82
Mobili di Banca	»	3915	—
Bolli e spese ripetibili	»	193	33
Effetti ricevuti per l'incasso	»	115004	35
Depositi a cauzione	»	1009151	39
Totale delle attività	L.	6187440	76
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione. (d'ordinaria amministrazione L. 19013.85; Tasse „ 26374.10; Interessi Passivi „ 120419.02; Risconti Passivi „ 17868.84)	»	183675	81
	L.	6371116	57

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da L. 25 l'una	L.	132950	—
Riserva (ordinaria L. 132950,—; straordinaria » 152557,76) Fondo di previdenza » 11000,—	»	296507	76
Totale	L.	429457	76

PASSIVITÀ

Depositi fiduc. (Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1509780,44; Conto Vincol. » » 2274971,06; Cassa di Risp. » » 255126,55)	»	4039878	05
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)	»	—	—
Creditori diversi	»	642	20
Dividenti in corso ed arretrati	»	15624	—
Fondo a disposizione del Consiglio	»	627	14
Depositanti per depositi a Cauzione	»	1009151	39
Effetti ricevuti per l'incasso	»	115004	35
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)	»	541669	—
Totale delle passività	L.	6152053	89
Rendita del corr. es. da liquidare in fine dell'annua gestione	L.	219062	68
	L.	6371116	57

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci
A. BELLIS — A. BENETTI

Il Presidente
V. SACCOMANI

Il Direttore
FRANZIN

Il Cassiere
G. PIOVESANA

Il Contabile
G. MORO

SCIROPPO PAGLIANO

L'INSUPERABILE DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini

Richiedere sempre la Marca depositata — Etichetta CELESTE traversata dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni - Informazioni e Cataloghi gratis a richiesta.

Girolamo Pagliano

FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 12 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 313 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 12 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per il genetliaco del Re

Un discorso irredentista del generale Asinari

Roma, 11

La notizia più interessante del giorno non è di politica parlamentare. Essa giunge da Brescia e consiste nel discorso irredentista che avrebbe colà pronunciato il comandante del VI Corpo d'Armata tenente generale Asinari.

Il discorso ha avuto luogo alla cerimonia per la consegna della bandiera al nuovo reggimento di cavalleria «Aquila» di guarnigione a Brescia. La bandiera è stata offerta dalle dame aquilane. Alla cerimonia assistevano tutte le autorità.

Il generale Asinari, dopo aver ringraziato gli intervenuti e dopo aver ricordato la gloria della nostra bandiera, ha così proseguito:

«Questo nostro tricolore salito in Campidoglio per virtù di Re e di popolo, oggi sventola alto in mano ad uno dei più eletti Sovrani di Europa. Il Sovrano, sventolando il tricolore, volge lo sguardo verso l'Oriente, verso il confine, al di là del quale città italiane e fratelli italiani guardano verso San Marco e attendono impazienti l'ora della liberazione».

Il tenente generale ha continuato rivolgendosi agli ufficiali:

«Da questa caserma si spiegano al vostro sguardo le colline bagnate dal sangue dei nostri martiri. Al di là, le terre irredente attendono l'opera vostra di liberazione. Questo stendardo confezionato dalle donne di Aquila, sventoli vittorioso al sole e sorrida al loro cuore nel giorno della liberazione».

La notizia di questo discorso irredentista ha prodotto viva impressione nel mondo politico.

Molti mettono in relazione il discorso odierno coi discorsi bellicosi che in tutte le occasioni l'ammiraglio Montecuccoli, capo della marina austriaca, regala ai propri ufficiali ed al pubblico e si chiedono se il generale Asinari non abbia colto l'occasione per una ritorsione.

Da Brescia ci è giunta la conferma delle parole attribuite al generale Asinari.

La consegna della bandiera al nuovo reggimento "Treviso,,

Firenze, 11

Per il genetliaco del Re, stamane alle ore 11, il comandante del corpo d'armata, generale Viganò, ha passato in rivista le truppe del presidio alle Cascine, consegnando, contemporaneamente, la bandiera al nuovo reggimento di cavalleggeri Treviso.

Malgrado il tempo piovoso, una grande folla ha assistito alla cerimonia solenne, che si è svolta in Piazza Vittorio Emanuele alle Cascine. La bandiera è stata offerta al reggimento dalle signore trevisane e fu consegnata lunedì scorso ad una rappresentanza del reggimento stesso nel Municipio di Treviso.

Sul piazzale Vittorio Emanuele è stata schierata tutta la truppa agli ordini del maggior generale Corradini. Intorno ad un altare improvvisato, nel mezzo del piazzale, hanno preso posto le autorità cittadine per assistere alla funzione religiosa. Erano presenti il Prefetto, il rappresentante del Sindaco, il comm. Mazzella, presidente della Corte di Appello, il Procuratore generale del Re, avvocato Vocaturo, il conte di Lumberg, ciambellano della regina d'Olanda, il presidente della Deputazione provinciale avv. Rellini, la rappresentanza di Treviso, composta del pro-sindaco, on. Bricito, dell'assessore Fiorioli, e del segretario generale cav. Fontebasso accompagnata dal marchese Ruspoli, tenente dei cavalleggeri Treviso, e numerose signore ed invitati, giunti alle Cascine in vetture ed in automobili. Appena giunto il generale Viganò, accolto al suono della marcia reale, è incominciata la funzione religiosa. Ha officiato mons. Mannucci, canonico della Metropolitana.

Mons. Mannucci benedice la bandiera, mentre tutti i presenti sono a capo scoperto e le truppe presentano le armi.

Eseguita la cerimonia della benedizione, avvicinandosi alla bandiera, ne bacia un lembo, e quindi pronuncia, fra la generale attenzione, un patriottico discorso, invocando sulla bandiera la benedizione di Dio, per la gloria della patria. Il comandante del corpo d'armata, generale Viganò dà il saluto al canonico Infine si rivolge alle truppe ammassate sul fronte del piazzale e pronuncia brevi e nobili parole. Egli dice: «Soldati! Io vi consegno questa bandiera che ha avuto ora la benedizione divina con la fiducia che voi la saprete custodire come simbolo delle vostre più nobili aspirazioni». Bacia quindi a sua volta il drappo e consegna il vessillo al colonnello Cantoni, comandante dei cavalleggeri di Treviso, il quale, rivolgendosi alle truppe, le invita ad un triplice hurrà, e consegna la bandiera al sottotenente Leitnitz, mentre la musica suona la marcia reale. Poscia il comandante il corpo di armata passa in rivista le truppe.

Cerimonie e feste a Roma

Roma, 11

Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. il Re tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. I palazzi capitolini sono addobbati con arazzi e questa sera saranno illuminati. Sulla torre del palazzo senatorio sventola la bandiera nazionale. Gli ufficiali, i soldati, il corpo dei vigili e le guardie vestono l'alta uniforme.

Alle ore 10, nel cortile della caserma Regina Margherita, ai Prati di Castello, ha avuto luogo la rivista delle truppe agli ordini del generale Scrivante. La rivista è stata passata dal generale Mazzitelli, comandante del corpo d'armata. Le truppe sono state presentate dal comandante di divisione generale Roberto Brusati. Alla rivista sono intervenute solo le rappresentanze dei diversi corpi di stanza a Roma. Ad essa hanno assistito gli ufficiali di marina in attività di servizio ed in congedo, gli ufficiali di finanza e della Croce Rossa.

Essendo la rivista di carattere esclusivamente militare, non è stato diramato nessun invito, nè alle autorità, nè alla stampa.

Le associazioni costituzionali festeggiano la ricorrenza con banchetti e ricevimenti.

Questa sera in occasione del genetliaco del Re, alla Consulta ha avuto luogo, come d'uso, il pranzo diplomatico. Ha portato il brindisi al nostro Re, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, l'ambasciatore d'A. U., conte Lutzow. L'onor. Tittoni ha risposto bevendo alla salute dei Sovrani e capi di Stato rappresentati al banchetto.

Telegrammi dalle principali città annunziano che dovunque la fausta ricorrenza fu degnamente festeggiata. Numerosi furono i telegrammi di augurio pervenuti alla Reggia.

Ha pure telegrafato le felicitazioni al Re a San Rossore, in occasione del suo genetliaco, la regina d'Olanda, da Fiesole.

Il telegramma di Nathan e la risposta del Re

Roma, 11

Ricorrendo oggi il genetliaco del Re il Sindaco Nathan inviò il seguente telegramma:

«Nella fausta ricorrenza di un giorno caro alla cittadinanza romana e all'Italia, voglia la M. V., immedesimata nella vita, nel bene, nell'avvenire della patria, accogliere gli auguri affettuosi e devoti di Roma. — Firmato: Sindaco: *Ernesto Nathan*».

Il Re così rispose:

«Mi torna sempre in particolar modo gradita ogni attestazione dei cortesi sentimenti per me professati dalla cittadinanza della capitale, e a quella, che oggi me ne porge l'occasione nelle nobili espressioni di V. S., rispondo con altrettanto vivi e cordiali ringraziamenti. — Firmato: *Vittorio Emanuele*».

Il Re passa in rivista le truppe di Pisa

Pisa, 11.

Alle ore 9 il Re passò in rivista le truppe del presidio e volontari, nel cortile della caserma di Cittadella. Vi assistevano le autorità cittadine. Dopo la rivista, il Re ritornò in automobile a S. Rossore. La Giunta municipale e l'unione dei partiti costituzionali pubblicarono patriottici manifesti augurali. La città è imbandierata. Il tempo è cattivo.

La bandiera offerta dalle donne mantovane al nuovo reggimento di cavalleggeri

Bologna, 11

Stamane in Piazza d'Armi, fuori Porta San Felice, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera al nuovo reggimento di cavalleggeri Mantova, formatosi nella nostra città il primo ottobre. La bandiera, offerta dalle donne mantovane, è opera degli artisti Adolfo Laurenti e Giovanni Zampelli.

Le nuove leggi militari

Roma, 11

L'*Esercito Italiano* pubblica le seguenti informazioni sulle nuove leggi militari:

La legge Casana sull'ordinamento verrà presentata con emendamenti sui quali si mantiene il segreto, senza ritirare il disegno di legge, per non mutare la commissione parlamentare che ne iniziò già l'esame e che riferì sullo stralcio di esso per l'artiglieria da montagna, la cavalleria e gli alpini.

Dell'artiglieria poco si sa più di quello che è nel disegno Casana. Il capo di stato maggiore intende raggruppare i reggimenti di campagna in 24 reggimenti di artiglieria divisionale di cinque batterie a sei pezzi, e 12 reggimenti di corpo d'armata d sei batterie a sei pezzi.

Sul corpo di stato maggiore il ministro propone la adozione del servizio, come vuole la commissione d'inchiesta.

Sui bersaglieri, pare che le cose si lascino come sono. Soltanto si intende gradatamente venire a costituire in ogni battaglione quattro compagnie ciclisti, sopprimendo il battaglione in esperimento, che ora è a Bologna.

Per i carabinieri sarà quanto prima presentato un disegno di legge per la sollecita costituzione di cinque battaglioni mobili, coi quali si risolverà la crisi di avanzamento dei tenenti.

Per la fanteria, si assicura che la sostituzione del nome di fucilieri non trovi molto appoggio.

Sul servizio di intendenza, si propone l'istituzione di un corpo delle sussistenze, senza accogliere le proposte della commissione di inchiesta.

Per gli ispettorati, sarà mutato il criterio del disegno di legge Casana, col ritorno al criterio delle funzioni collegiali degli ispettori tecnici.

Per l'artiglieria da costa e da fortezza, le proposte della commissione di inchiesta si assicura siano accolte in massima con qualche variante.

Su tutto ciò, scrive l'*Esercito Italiano*, noi rileviamo le voci che corrono nei circoli militari meglio informati, nei quali si dice che non si richiederanno fondi speciali e che il ministro porterà tutte le sue proposte al Consiglio dell'esercito, col proposito di affrettare al più presto l'attuazione del nuovo ordinamento. Di leggi nuove, vi sarà quella sull'educazione della gioventù, con l'obbligo di speciali prove dal 16.o al 20.o anno di età, delle quali abbiamo già dato notizie, e l'altra sulla forma biennale, per le quali il ministro ha preso impegno davanti al Parlamento. Si assicura che saranno oggetto di uno speciale disegno di legge i provvedimenti per i dirigibili militari, i relativi aeroscali e il personale; ma queste leggi nuove non verrebbero presentate tanto presto.

Fioritura parlamentare

Pantano terrà un discorso a Venezia? Tittoni e Bertolini dissidenti

Roma, 11

(So.) — Piovono i discorsi extra-parlamentari e le interviste di deputati sulla situazione.

Nelle sfere governative ha prodotto una certa impressione l'annuncio del giro politico che l'on. Pantano comincierà dopo il suo secondo discorso che pronuncierà domenica a Palermo. Lo annuncio di due altri discorsi dell'on. Pantano, a Milano ed a Venezia, contro le convenzioni, ha prodotto un po' di scompiglio nelle file ministeriali, tanto più che risulta ormai accertato che l'on. Pantano impegnerà durante la discussione sulle convenzioni alla Camera una campagna ben più vivace, a base di numerosissimi emendamenti alle proposte ministeriali.

In questa lotta a base di eloquenza ostruzionistica, il deputato di Giarre sarà efficacemente secondato dall'on. Enrico Ferri, che presenterà e svolgerà una serie non meno abbondante di emendamenti.

In attesa dei discorsi dell'on. Pantano, di discorsi di deputati ne abbiamo intanto parecchi. L'on. Artom, deputato ministeriale del Centro Sinistro, ha oggi parlato di politica estera italiana dinanzi ai suoi elettori di Castelnuovo di Garfagnana. L'on. Artom, che fu già funzionario del Ministero degli Esteri, ha constatato i buoni risultati del convegno di Racconigi ed ha invocato una maggiore cordialità nei rapporti italo-austriaci.

Le interviste sulla situazione politica sono oggi numerosissime quasi tutte pessimiste circa la condizione del Ministero.

L'on. Chimienti, ex sottosegretario di Stato nel gabinetto Sonnino, ritiene ad esempio che siamo per davvero alla fine del ministero Giolitti. Egli pensa che il paese sta rivoltandosi contro il governo per avere una politica di riforme.

L'on. Edoardo Daneo, anch'egli exsottosegretario di Stato, interrogato circa la situazione creata al ministero dalle critiche alle convenzioni, ha detto che l'opposizione ha molto migliorato la propria posizione dal luglio ad oggi. La battaglia, ha proseguito l'on. Daneo, si annunzia veramente accanita, ma allo stato delle cose sarebbe affatto prematuro fare delle previsioni sull'esito. Tuttavia si pensa che il discorso dell'on. Pantano di per sè non abbia tale contenuto da poter dire che su quelle basi soltanto l'opposizione possa sperarne la vittoria.

L'on. Luciani, deputato pugliese appartenente alla Sinistra democratica, ritiene per conto suo che la situazione del Ministero è su per giù quella del luglio, cioè tutt'altro che favorevole al governo. L'onor. Luciani, occupandosi dei dissensi esistenti nel gabinetto, ha detto: «Si fanno i nomi di tre ministri i quali avrebbero sostenuto in Consiglio la tesi che il gabinetto non dovrebbe ripresentarsi immutato alla discussione sulle convenzioni e opinerebbero che un ministro, al quale accadde la disavventura di vedere profondamente modificato anche nelle conseguenze finanziarie uno schema di convenzioni che esso ebbe a dichiarare come il *non plus ultra* di quanto fosse possibile ottenere, non può, senza essere tacciato di soverchio attaccamento al potere, ricomparire al Parlamento per sostenere un contratto che non è il frutto dell'opera sua. L'on. Giolitti, però, non è di questo avviso. Così ha detto l'on. Luciani.

Vi aggiungo che due dei ministri dissidenti sono Tittoni e Bertolini.

Circa le cattedre vacanti nelle scuole medie

Roma, 11

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica:

Le notizie comparse su qualche giornale, che molte scuole medie non possono ancora incominciare regolarmente le lezioni perchè il Ministero della P. I. non ha provveduto in tempo alla nomina dei titolari delle cattedre vacanti, sono insussistenti. Le cattedre delle scuole medie sono circa novemila ed i professori hanno la facoltà di chiedere il trasferimento. Si aggiunga che al principio dell'anno scolastico più frequenti sono le domande di collocamento in aspettativa per ragioni di salute o di famiglia. Fu impossibile quindi in passato e lo è ora che in un numero così notevole di provvedimenti da deliberare in un breve periodo di tempo, tutte le cattedre possano essere coperte in un determinato giorno, specie coi titolari. Una cattedra non è vacante quando è occupata da un supplente e le supplenze sono contemplate dalla legge 8 aprile 1906 che il Ministero deve rigorosamente applicare anche in questa parte non certamente facile nè gradita.

Il comando in capo del primo dipartimento

Roma, 11

Il corrispondente della *Preparazione* da Spezia trasmette al suo giornale la voce che si è sparsa in quei circoli militari, secondo la quale l'ammiraglio Annovazzi non sarebbe più destinato al comando della squadra e neppure a presiedere il Consiglio superiore di Marina la quale carica sarebbe invece assegnata al Grenet. Quali più probabili candidati al comando in capo del primo dipartimento, vengono indicati i nomi degli ammiragli De Orestis e Moreno.

Un laboratorio di giuocattoli per i detenuti di Regina Coeli

Roma, 11

Oggi nel carcere giudiziario di Regina Coeli ha avuto luogo la inaugurazione di un laboratorio di giuocattoli, al quale sono esclusivamente addetti i minorenni detenuti.

Per i lavori portuali

Roma, 11

E' intendimento dell'on. Bertolini di preparare provvedimenti perchè abbiano maggior impulso i lavori portuali, il cui andamento è un po' in ritardo in relazione alle previsioni della legge Gianturco.

La misera morte di un canonico

Arona, 11.

Il canonico cav. Luigi Boniforni, di anni 93, è precipitato dal secondo piano della sua casa, rimanendo cadavere sulla via. Egli era conosciutissimo come autore di parecchie guide. Il Boniforni fu sempre un fervente patriotta italiano. Arona gli prepara solenni onoranze funebri.

Arresto della cameriera ladra e sequestro della refurtiva

Bologna, 11

In seguito al servizio predisposto dal questore comm. Alongi, i delegati Argentieri e Caputi della squadra mobile si sono recati oggi a Casalecchio, ove il questore aveva saputo che la ricercata Corna Amalia, di anni 33, da Bergamo, autrice del furto in danno dei sigg. Zanelli di Roma, si trovava in un ristorante. I funzionari si sono recati colà con alcuni agenti della squadra mobile ed hanno rinvenuto la valigia della Corna in una stanza di una locanda di quel paese. Hanno atteso che la Corna facesse ritorno. Infatti costei in vettura si è recata a Casalecchio verso sera per prendere la valigia e dirigersi in altri siti, ma i funzionari l'hanno subito tratta in arresto e condotta alla questura.

La Corna aveva parecchie parrucche: bionde, castane e nere per potersi trasformare i connotati e sfuggire allo arresto. Infatti oggi era bionda, mentre ieri sera quando è arrivata era perfettamente nera. Alla questura si è constatato che tutte le gioie rubate erano contenute nella valigia.

Avendo la Corna dichiarato di aver preso delle pastiglie di sublimato, è stata subito ricoverata all'ospedale maggiore e piantonata dagli agenti di pubblica sicurezza. I medici però non hanno riscontrato nessun sintomo di avvelenamento.

Un'esecuzione capitale nella Nuova Caledonia

Melbourne, 11.

Notizie da Numea dicono che ieri è stato ghigliottinato il corso Arrogaj, alla presenza di un migliaio di persone. Si ricorda che una banda di ex-forzati è stata giudicata nell'aprile scorso per tre assassini che erano stati commessi nel nord ovest della Nuova Caledonia. Gli ex forzati avevano appiccato il fuoco ad alcune case ed avevano tirato colpi di fucile contro gli abitanti che fuggivano. Il corso Arrigaj era stato condannato a morte e gli altri a pene varianti da cinque a venti anni di prigione.

Disastro ferroviario presso Tivoli

Numerosi feriti

Le prime notizie della sciagura

Un treno che precipita da una scarpata

Roma, 11

Stamane un treno partito da Tivoli per Roma, giunto al 67.o chilometro, presso la stazione di Montecelio, deviava cadendo dalla scarpata.

La prima notizia del disastro venne portata dalla locomotiva dello stesso treno deviato, alla stazione di Montecelio. Il capo stazione di Montecelio telegrafò immediatamente così alla stazione di Roma: «Alle ore 7.30 arriva la locomotiva del treno 3301 con l'avviso che tutte le vetture di detto treno deviarono precipitando dalla scarpata al chilometro 28. Occorre l'invio di vetture, di personale e di medici e mezzi di soccorso».

Dalla stazione di Roma e di Termini partirono subito due treni di soccorso col direttore compartimentale Dainelli, il capo movimento Talenti, il capo stazione Ferretti, e diversi ispettori sanitari. Partirono pure un delegato di pubblica sicurezza con guardie e carabinieri e la Croce Verde con barelle e tutto il servizio sanitario della stazione.

Il treno deviato era partito da Tivoli alle ore 6.42 e doveva arrivare a Roma alle ore 8,10 e si componeva di 5 vetture, del bagagliaio e della macchina. La linea è rimasta interrotta per circa cento metri.

Il treno deviato faceva servizio locale da Tivoli a Roma; è quello che normalmente porta i ragazzi degli impiegati ed agenti ferroviari a Roma per permettere loro di recarsi alla scuola.

Oggi però, essendo giovedì, giorno in cui le scuole elementari fanno vacanza, nessuno dei detti ragazzi si trovava nel treno deviato. Il disastro avvenne a 4 chilometri da Palombara e a due da Montecelio in un punto ove la linea ha una pendenza di 16/17 per mille e forma una forte curva.

Altri particolari

Una trentina di feriti

Tivoli, 11.

Stamane in perfetto orario partiva per Roma dalla stazione di Tivoli, il treno omnibus 3301, gremito di viaggiatori, circa 300, tra cui molti impiegati che hanno la loro residenza qui. Giunto al chilometro 30, una vettura a carrello, nella curva rapida esistente tra il chilometro 30 e il 29,781 ha deviato, trascinando con sè tutte le vetture che erano dietro. Per opera dell'impiegato Faccenda Gioacchino, che, malgrado fosse ferito, ha dato prova di uno straordinario sangue freddo, si è mandata la locomotiva da Monte Celio a Tivoli perchè desse notizia del disastro avvenuto.

La stazione di Tivoli ha ricevuto la notizia alle 7.55. Si formò immediatamente un treno soccorso, il quale arrivò sul luogo del disastro alle 8.35, solo 50 minuti dopo ricevuta la notizia. L'applicato ferroviario Balleani fece collocare i feriti più gravi sopra una lettiga e fece accomodare gli altri sopra una vettura del treno di soccorso.

Quanto alle circostanze del fatto sembra che mentre il treno seguiva il suo corso normale, una vettura sia stata sbalzata fuori dalle rotaie e, per somma disgrazia, mentre si trovava sopra una scarpata dalla quale si è rovesciata, trascinando tre altre vetture viaggiatori Altre cinque vetture sono rimaste gravemente danneggiate ed alcune sono fracassate. Quasi tutte sono rese inservibibili.

E' a meravigliarsi che, data la rapidità della discesa, non si abbia a deplorare nessun morto. Di circa 300 viaggiatori, soltanto trenta sono rimasti feriti, e di essi solo una decina abbastanza gravemente.

Rimasero feriti gravemente Paulantoni Domenico, la moglie Mariantonia, lo avv. Martignetti Salvatore, Pompili Alfredo, Conversi Giulia, Conversi Giuseppina, Conversi Antonio, Tatile Amerigo, Benedetti Giuseppina, Ungoletta e certo Manni. Il personale della macchina è incolume.

Sono pure rimasti feriti Tiberi Ettore, Marziale Ercole, Valeri Luigi, Costantini Antonio, frenatore, Innocenti Achille, frenatore, Stabile Amerigo, colla frattura di una gamba, Paulantonio Maria, Anzili Romolo, Getallio, Modesti, Riccardo Riccardi, Gioacchironi, Marcussi Antonio.

Appena giunti a Tivoli, i feriti hanno fatto per la maggior parte ritorno alle loro abitazioni, mentre i più gravi furono ricoverati all'ospedale civico. Ai feriti si deve aggiungere il contadino Ciosi Giuseppe, il quale, mentre lavorava nel suo orto, sotto la scarpata, fu rovesciato ed ora versa in gravi condizioni. Poi rimasero ancora feriti Felcaro Giovanni, assistente del genio civile, Faccenda Gioacchino, sotto capo stazione, Angoletta Ettore, assistente dei lavori ferroviari con commozione cerebrale, Sampilli Maria con commozione cerebrale e fratture diverse, Carrara, impiegato postale, Fiorino Campetti con frattura di una gamba, Pastoriello Giuseppe in condizioni molto gravi.

Come avvenne il disastro

Il racconto del macchinista

Roma, 11

Alle ore 12.10 è giunto alla stazione di Termini il treno che ha fatto il trasbordo sul luogo del disastro, dei viaggiatori partiti da Tivoli col diretto che arriva a Roma alle ore 10.15 e di alcuni dei viaggiatori del treno che ha deviato. Una numerisissima folla di impiegati ferroviari, di parenti delle persone che viaggiavano col treno 3301, di curiosi e di giornalisti, attendeva ansiosamente l'arrivo del treno per avere notizie dettagliate del disastro e per conoscere il nome dei feriti. Sulla prima delle due macchine erano il macchinista Volpe e il fuochista Silvetti, che guidavano il treno che ha subito il disastro. Essi sono stati subito circondati dai giornalisti e dai presenti ed interrogati circa le impressioni ricevute.

Il macchinista ha narrato che, mentre la macchina percorreva, ad una velocità quasi inferiore al normale, il tratto della linea ferroviaria che, svolgendosi tortuoso fra le stazioni di Palombara Sabina e Monte Celio, è uno dei più pittoreschi della linea Sulmona-Roma, poichè attraversa un paesaggio alpestre, circondando alla base il monte San Gennaro, la macchina stessa ha avuto un forte e violento arresto dalla rimanente parte del treno e si è immediatamente fermata. Il macchinista e il fuochista, voltatisi indietro istantaneamente, hanno veduto che gli ultimi cinque vagoni del treno che si era snodato nella curva, precipitavano dalla scarpata. Contemporaneamente, dei gemiti, e delle urla di dolore si erano levate dai vagoni, che si erano rovesciati sul piano sottostante. Il macchinista ed il fuochista si sono subito precipitati sul luogo ed hanno iniziato l'opera di soccorso.

Dal bagagliaio, che si era completamente rovesciato, è uscito il capo treno Pacini, il quale, sebbene contuso in diverse parti del corpo, si è subito dato, con alcuni viaggiatori rimasti incolumi, e col sottocapo stazione di Tivoli, Faccenda, a soccorrere i feriti, che dai vagoni imploravano soccorso. Però, visto il piccolo numero degli uomini validi (i vagoni rimasti sulla linea erano tutti carri merci), è stata staccata la macchina, e con essa il macchinista ed il fuochista si sono recati alla stazione di Monte Celio per chiamare soccorso. Tanto il macchinista che il fuochista ritengono che le conseguenze del disastro siano molto inferiori a quello che si potevano temere. Lo spettacolo dei vagoni, che in parte sfasciati, in parte rimasti intatti, ma tutti ripieni di bagagli, sono accatastati sulla scarpata e nei campi, è addirittura terrificante. Nè il macchinista nè il fuochista sanno precisare la causa del disastro. Essi credono però che, con molta probabilità, sia stato il carrello di una vettura da corsa che si trovava quasi in coda che, rovesciandosi improvvisamente nella curva, abbia determinato l'improvviso arresto del treno, facendo sviare gli altri vagoni. Questa vettura-carrello era la sola di tutto il treno, che era composto nella prima parte di carri merci e nella seconda parte del bagagliaio e di quattro vetture viaggiatori.

Il capo treno Pacini fu di ritorno a Roma col treno delle ore 12. Egli si è subito recato a casa sua, essendo rimasto molto scosso nella caduta, fisicamente e moralmente. Interrogato nella sua abitazione, dov'era confortato amorosamente dalla moglie e dai figli, ha fatto il seguente racconto:

Io mi trovavo solo nel vagone dov'erano ammassati numerosi bagagli. Stavo in piedi dinanzi ad una mensola e scrivevo, quando sentii le ruote del carro che cigolavano pesantemente e rumorosamente sui sassi della linea. Ho intuito che il treno era deviato, ma non ho avuto tempo di muovermi, perchè il vagone si era rovesciato di fianco, dietro le mie spalle, trascinandomi seco. Nella caduta io mi sono trovato nel più basso punto del vagone, dove subito è precipitato anche lo sportello del vagone stesso, che mi salvò miracolosamente dalla caduta dei bagagli. Io ho subito tentato di uscire e sono, per mia fortuna, uscito dalla parte superiore del vagone. Il resto è noto.

Finora non si è avuto a constatare alcun decesso, sebbene sia in gravissimo stato l'Arcadi Maria, di Mergellina, che si trovava a lavorare nel terreno sottostante e che è stata quasi schiacciata dal vagone che le è precipitato addosso, uccidendo anche il suo somarello. Ella riportò la scoperchiatura del cuoio capelluto, e di quasi tutta la calotta cranica, con probabile frattura del cranio.

Si crede che i feriti ascendano a 42.

Altro grave scontro ferroviario

13 morti e 8 feriti

Vancouver, 11.

Sulla linea ferroviaria elettrica della Colombia britannica è avvenuto uno scontro fra un treno viaggiatori e un treno merci. Vi sono quattordici morti e otto feriti, di cui quattro gravissimi che non potranno sopravvivere.

Idealità Francescane

Io non so, se mai, sia più melanconico o petulante o tedioso scrivere del figlio di Pietro Bernardone dei Moriconi in tempi, in cui, il *Vangelo della Ricchezza* del miliardario Carnegie, è più letto e meditato, certamente, dello *Speculum perfectionis* e dei *Fioretti*.

Strana ventura, invero, quella che al Poverello di Assisi doveva riserbare il secolo dell'elettricità e del determinismo, del bollettino di Borsa e dei manifesti della Camera del lavoro. Vi è oggi tanto e tale fervore di studi e di ricerche francescane che il più grande scaffale della più ampia biblioteca non sarebbe sufficiente a contenere, nè la più lunga e certosina vita di un uomo ad occuparsene. Ma tant'è e, forse, questo ragguardevolissimo fenomeno, non deriva da un effimero atteggiamento dello spirito, nè da una moda passeggiera. Qualche cosa di nuovo si va preparando e maturando negli spiriti più eletti.

Pur si rimane perplessi nel formulare un giudizio sull'odierna rinascenza agiografica (un Editore meridionale, il Carabba, se mal non ricordo, ha già pubblicato la vita di *San Gennaro*, tracciata da Matilde Serao ed ora cura la stampa di *San Francesco* di Ettore Moschino che, in un suo recente magnifico libro di versi *I Lauri*, edito dai Fratelli Treves, ci ha offerto delle salde e numerose terzine inspirate alla leggenda dell'Assisiate) tormentandoci il dubbio che tale movimento spirituale non sia altro che una tardiva importazione, in terra italiana, di quel neomisticismo sorto, or son vent'anni, presso i nostri amabili cugini di oltre Alpe, la cui inquietudine, poco ortodossa invero, nè sinceramente pia, grava ancora le menti e attrista le anime, spasima e si contorce nella poesia, nel romanzo, nel dramma.

In fondo, tutto ciò, non è che romanticismo; e, qualcuno, innocentemente, ostina a credere ch'esso abbia reso l'anima, tormentata, insieme ad Alessandro Manzoni. Romanticismo, e sia pure, dandogli la più vasta significazione di giovinezza e di rinnovamento.

La nuova e varia fortuna del figlio di Pietro Bernardone dei Moriconi va ricercata nella sua umana santità, nella sua serena, gioconda, luminosa leggenda che appaga anche i cuori più aridi e miscredenti e vi ridesta quel superbo desiderio delle ali, l'eterna aspirazione ascenzionale. Più ancora nella perspicuità del suo temperamento in cui permane, indistruttibile, lo spirito di razza, latino, classico che fa di lui il vero e maggiore santo italico, panteista che l'aulica, ufficiale biografia di Tommaso da Celano, fiorita di retoriche eleganze e, alquanto, lardellata di teologia e monastica dottrina, tentò di armonizzare con le necessità impostegli dalla agiografia chiesastica e con i giusti voleri di Papa Gregio IX che gli commise il difficile incarico.

La nostra epoca illuminata dal crepuscolo di una scienza materialista, gretta e ciarlatanesca, stremata nella diuturna, assillante fatica che crea sì enorme, magnifico fervore di opere, meccanica ed industriale, impegnata nella più feroce lotta economica sente, come nessun'altra, un indefinibile bisogno di una vita interiore e profonda, il bisogno religioso. Fatto, innegabile, che spiega vieppiù il fascino che per noi irradia la semplice figura del Banditiero del celestiale reame, il serafico ardore del Giullare di Dio.

***

«La vita fatta più serena dalle idealità francescane che sono essenzialmente moderne per quanto rivelano ed affermano le vittorie di anime libere e forti d'una profonda disciplina interiore, è apparsa a me integrata da quelle aspirazioni artistiche le quali tendono a realizzare sopra la comune esistenza quotidiana i nostri sogni migliori di gioia. Ora è appunto l'armonia segreta fra una vita vissuta per lo spirito ed un'arte ascoltata come buona sorella consolatrice, ch'io mi son proposto di far sentire in queste pagine; armonia che risiede nella fratellanza delle diverse commozioni le quali fioriscono dai cuori, senza ordine prestabilito, pronte a trasformarsi in benefiche energie».

Queste le intenzioni con le quali Piero Misciattelli ci offre le sue *Idealità Francescane* edite dai Fratelli Bocca. Attraverso l'arte, adunque, il giovane e dotto patrizio romano ricerca quella pura fonte che Bianco Gesuato cantava con grazia così fresca:

In su quell'alto monte
Ve' la fontana che trabocch' ella:
D'oro vi son le sponde,
Ed è d'argento la sua cannella:
Anima sitiente,
Se tu vuo' bere, vattene ad ella.

E' questa una fiorita di studi francescani che raccoglie e conclude tutta l'essenza più intima, profumata, il *cor cordium* di una delle più grandi rivoluzioni spirituali. Piero Misciattelli conscio dell'odierno stato d'animo che va formandosi dopo la stanchezza prodotta da una scienza (prudente eufemismo!) agnostica nel metodo, nei principî e nel fine materialistica e l'uggia di una filosofia, nuda e magra, solo superba di un misero scetticismo trascendente, con giusto ed illuminato criterio, afferma moderne le idealità francescane. Paul Sabatier, che fra i scrittori di cose francescane, senza dubbio, è primo, creandosi un'anima del secolo XIII fa un meraviglioso libro di tristezza e di amore, ma pur privo di fede sincera, di religione.

Piero Misciattelli, risalendo, attraverso l'arte, che mai, intorno a nessun santo, fiorì così pura e gentile, le cime eccelse della serenità e della gioia, ci offre un libro di fede e d'entusiasmo. Quindi mi sembra inutile fare addebito al chiaro Autore di essersi troppo affidato a documenti che richiedono un'accorta diffidenza; egli non segue un rigido metodo storico, ma sente profondamente, fa della critica, rivive uno dei maggiori movimenti spirituali che commossero il cristianesimo. La letteratura francescana è così ricca di volumi, in cui il sesto di un compasso ed una formula cercano intuire le più recondite e sublimi estasi dell'anima, che possiamo bene, una volta tanto, rinunziare al diletto di leggerne altri.

Rallegriamoci, pertanto, di questo volume denso di pensiero e di coltura, dettato in un limpido [illegible] italiano;

pregio quest'ultimo, non frequente, nei libri degli illuminati, uomini di scienza.

⁂

Rimane un dubbio: se, cioè, tanto acuto desiderio di vita interiore, sia un lusso che in Italia possiamo, almeno, per ora, permetterci.

Che si debbano arricchire gli spiriti, molto sommessi alla carne, e liberarli dalla troppa letteratura e dal formalismo democratico, da quisquiglie retoriche e discorse politiche, è nella coscienza, nel desiderio, nella fede attiva dei più animosi e militanti, ma che tale aurora possa sorgere dall'oriente francescano, come sembra inclini a credere il Misciatelli, ne dubito fortemente.

Noi ancora dobbiamo rintracciare il filone d'oro della nostra tradizione guerriera, mercantile, politica, dobbiamo corroborare i nostri muscoli, chiedere molto alla dura realtà delle cose, con tenacia e sereno ardimento.

Più dei *Fioretti* a noi s'addice nutrirci del pensiero del Macchiavelli.

Alessandro Benedetti

Il processo contro la ved. Steinheil
Gli ultimi testi e la requisitoria

Parigi, 11

L'udienza si apre alle ore 12,5, con un pubblico numeroso. E' questa l'ultima giornata dell'esame dei testimoni. La signora Steinheil sembra molto stanca e pallidissima.

Il primo a deporre è il dottor Bernoque, zio dell'accusata, che abita presso Belfort. — Egli parla della fortuna della famiglia Steinheil.

Il signor Vial, perito contabile, parla del denaro che potevano avere i coniugi Steinheil al momento del delitto. Egli calcola questa somma a franchi 4594,65 al massimo.

L'accusata dichiara allora che tutti i suoi debiti erano stati pagati. Le si è spesso prestato del denaro, ma essa lo ha sempre reso ed il denaro in casa sua non è mai mancato.

Il teste Giuseppe Buisson depone che fu dietro suo consiglio che venne rotto il matrimonio tra suo nipote Pietro e la signorina Marta Steinheil, perchè la signora Steinheil aveva fatto troppo parlare di sè. Il teste aggiunge:

— Io non avrei interesse ad esporre un mio apprezzamento del tutto personale sulla colpevolezza della signora Steinheil, ma essa mostrava di amare troppo sua madre ed io non credo che sia colpevole del doppio delitto di cui è accusata.

— La signora Steinheil aveva grande paura dei ladri — così conclude il teste.

L'architetto Boeswilvald, vicino di casa degli Steinheil, vide l'accusata la mattina dopo il delitto. Egli ebbe in quel momento l'impressione che essa fosse una simulatrice.

Viene quindi introdotto un ex domestico della famiglia Steinheil, certo Connant. Egli riferisce che la signora Steinheil, un giorno che suo marito doveva porsi in viaggio, uscì in questa esclamazione: Oh! se deviasse il treno!

La signora Steinheil, che curò il Connant quando era presso di lei come domestico, gli rimprovera la sua condotta. Dice che Connant fu licenziato perchè si era dato a frequentare individui pericolosi.

Prima di dare la parola all'avvocato generale, il presidente avverte la difesa e l'accusa che egli porrà ai giurati, come risultato del dibattimento, il quesito della complicità.

L'avvocato generale, Trouard-Rielles, ha la parola per la requisitoria. Dopo aver ricordato quanto questo delitto abbia commosso la pubblica opinione, passa a considerare le ipotesi varie alle quali ha dato luogo e segnala di passaggio le reticenze e le contraddizioni dell'accusata.

Esamina le prove portate a carico dell'accusata, e parla da principio della situazione personale dell'accusata e della sua famiglia prima del dramma. Il signor Japy, padre dell'accusata, aveva dilapidato una grande parte della sua famiglia come una *mesalliance*. La accusata ricevette una educazione assai accurata. Fino da giovane essa era assai abile nel fingere e sapeva farsi perdonare le sue menzogne. Essa ebbe parecchi intrighi, e suo padre abbandonò il progetto di matrimonio col signor Scheffer e la mandò a Baiona. Essa però non aveva mai avuto figli naturali, ma da quel viaggio nacque la leggenda ch'essa ne avea ucciso uno. L'accusata sposò il pittore Steinheil *per compassione*.

La zia Lilly — continua l'avvocato generale — fu un personaggio inventato per ingannare tanto la famiglia quanto gli amici. Il signor Steinheil conobbe la verità, ma egli ha sempre perdonato a cagione di sua figlia, che amava perdutamente. La lettera scritta dal pittore a sua moglie prova che egli sapeva tutto. D'altronde in questo *menage* bizzarro, le scene avvenivano per iscritto e le lettere lo provano. La signora Steinheil scrisse in una lettera: «Voi avete scavato un abisso fra noi». Il disgraziato pittore ha scavato un abisso e la signora Steinheil ha scavato una tomba (*movimenti profondi*).

— Oh!.... — esclama l'accusata, con un sospiro profondo, ed abbassa la testa.

L'infusione di papavero — continua lo avvocato generale — non era che una menzogna dell'accusata per accreditare l'idea che si sarebbe potuto trovare morto suo marito. Alla fine del 1907, in seguito alla sua rottura sol signor Chaunard, l'accusata si dibattè — e lo ha confessato essa stessa nell'istruttoria — tra le difficoltà finanziarie. Essa era pronta alla peggiore delle risoluzioni. Fu allora che incontrò il signor Borderel, e comprendendo che il divorzio non sarebbe stato di gusto del suo amante, pensò ad altra cosa: che essa lo potesse sposare non come divorziata e si è cacciata alla conquista del signor Borderel.

Il delitto di parricidio — continua sempre l'avvocato generale — mi inquieta enormemente, perchè non sembrerebbe sufficientemente motivato, ma ciò si spiega col fatto che la Steinheil fu assistita da un complice, e che la signora Japy non ha dovuto essere uccisa se non perchè, risvegliandosi mentre la si calmava, sarebbe divenuta una teste imbarazzante.

L'avvocato generale, stanchissimo, domanda il rinvio dell'udienza, la quale è tolta senza incidenti. — Domani, finita la requisitoria, l'avv. Aubin, difensore, comincierà forse la sua arringa ed il verdetto si avrà probabilmente sabato.

Circa la risposta delle potenze alla Turchia

Parigi, 11

Il *Petit Parisien* dice che nessuna risposta sarà data prima di 15 giorni dalle potenze protettrici alla nota della Porta sulla questione di Creta. Le cancellerie delle varie potenze prendono ora degli accordi sul testo di questa risposta.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

12 Venerdì: S. Martino papa.
13 Sabato: S. Didaco confessore.
Leva il sole alle 7.7; tramonta alle 16.44.

San Martino

La rivista in Piazza S. Marco

Giornata autunnale bellissima, fresca, ma temperata verso mezzogiorno da sole limpidissimo. Consueto movimento mattutino di corpi di truppa d'ogni arma, e di signore in *toilettes* eleganti e di ragazzi al disotto dei dieci anni. Tutti in corsa verso una unica meta, Piazza S. Marco.

La Piazza e la Piazzetta dopo le undici sono al completo, divise al centro, attorno abbigliamenti variopinti, finestre dei poggiuoli di Palazzo Reale e degli altri edifici privati panneggiamenti tricolori, e corone di teste e festoni d'ombrellini. La rivista si annuncia brillantissima. E' un sintomo il grosso nucleo degli ufficiali in congedo, il gruppo consolare è pure largamente rappresentato e sfoggia lusso di uniformi ed abbondanza di decorazioni.

Le truppe pronte alla sfilata sono così ripartite:

In piazza tutta la fanteria, in Piazzetta e sul Molo l'artiglieria, il genio, la finanza e la marina (Corpo RR. EE. e macchinisti); in Piazza poi vi sono anche il Coletti ed i veterani, ed in piazzetta i garibaldini, i reduci ed i volontari della Marziale, plotone ciclisti.

Il Comando di tutte le truppe è assunto, in assenza del maggior generale Bompiani dall'ufficiale più elevato in grado, e cioè dal colonnello Scolari comandante il genio pontieri e lagunari.

Presso la Basilica di San Marco attendono l'arrivo del contrammiraglio Agnelli, che passerà la rivista in sostituzione del vice-ammiraglio Viotti, assente, numerose autorità. — Si notano il Prefetto Co. Nasalli-Rocca, il Sindaco Co. Grimani con gli assessori Pascolato, Sorger, Pellegrini, Picchini e Testolini, comm. Cerutti, commendator Diena, senatore Co. Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, l'on. Co. Girolamo Marcello, comm. Tivaroni, l'avv. fiscale tenente colonnello Sicher, il sostituto avvocato erariale Negro, Co. Lupati, presidente del Tribunale, comm. Federici, consigliere d'appello, coi colleghi Miari, Paganuzzi, Fusinato e Marinoni; il questore comm. Gervasi, Co. Omati, maggiore dei carabinieri, tenente Cadolino, comandante le guardie di città, Comm. Malagola, capitano Fincati, comm. Brotto, Intendente di finanza, comm. Lavezzari, avv. Tagliapietra, e comm. Memmo fabbricieri della chiesa di San Marco, cav. Gaspari, comm. Caffi, cav. Renzovich, i consiglieri comunali Battaggia e Gastaldis ecc. ecc. oltre agli ufficiali in congedo e fuori di servizio di tutte le armi, come dicemmo più su ed a pochi altri invitati speciali.

Pochi minuti prima delle undici sbarca al Molo il contrammiraglio Agnelli. Uno squillo di tromba ordina il presentat'arm. Le truppe si mettono sull'attenti. Il contrammiraglio si avvia verso le autorità per salutarle, poi tutti entrano in Chiesa per ascoltare il *Te Deum*.

La funzione solenne viene celebrata da S. E. il cardinale Patriarca, assistito da due canonici. Le autorità prendono posto lungo i banchi dell'altar maggiore e nella navata centrale, dove sono disposti degli appositi banchi ricoperti di damasco rosso. Nella basilica il pubblico è scarso. La funzione dura un quarto d'ora.

Mentre le autorità uscendo dalla chiesa vanno a raccogliersi presso lo steccato del campanile, il contrammiraglio Agnelli seguito dal suo Stato Maggiore passa la rivista. Poi le autorità si spostano verso il caffè Quadri ed il contrammiraglio aspetta la sfilata presso il caffè Florian. — Le truppe si erano ammassate nel frattempo verso l'Ascensione comprese quelle che si trovavano in Piazzetta.

I soldati sfilano, guida a destra, in quest'ordine: Banda del 71.o fanteria, che poi si colloca di fronte all'ammiraglio suonando allegre marcie; plotone di carabinieri, 71.mo reggimento di fanteria con bandiera; battaglione del 55.mo fanteria, e battaglione dell'80.mo artiglieria, genio, marina (macchinisti e Corpo RR. EE., Finanza.

Quindi attesi con interesse vivissimo sfilano magnificamente i ciclisti della Marziale.

Quando l'ultima bicicletta svolta dietro la serranda del Campanile, i ragazzi invadono la Piazza urlando; e la parata è finita.

La consegna d'una medaglia al valore di marina

Prima della rivista avevano avuto luogo due cerimonie simpatiche, erano stati premiati dei coraggiosi.

Una ebbe luogo nella Capitaneria di porto dove fu consegnata una medaglia di argento al valor di marina al fuochista Augusto Bortoluzzi, il quale arrischiando la propria vita salvò da morte sicura il capitano del piroscafo «Provvidenza».

Il piroscafo «Provvidenza» del compartimento di Genova, mentre si trovava a circa 90 miglia da Capo Vilano, improvvisamente, per cause ignote, cominciò a far acqua. Dato il mare grosso, il vento forte e l'acqua che aveva cominciato ad invadere il locale della macchina, il piroscafo era prossimo a colare a picco.

Mercè i segnali di soccorso che da bordo si andavano facendo, tre piroscafi si avvicinarono al «Provvidenza» ma tutti tre subito proseguirono nella loro rotta. Solo verso mezzanotte il piroscafo greco «Andrianna» si mise a disposizione dei naufraghi, dei quali cinque scesero in una imbarcazione e passarono nel piroscafo greco. Altri cinque vollero tentare la stessa sorte, ma purtroppo tutti cinque scomparvero. Allora gli altri undici rimasti a bordo, tra cui il capitano e tutti gli ufficiali decisero di rimanere a bordo in attesa dei soccorsi promessi dall'«Andrianna». Il comandante del piroscafo greco fece appello al suo equipaggio perchè si portasse a soccorrere i naufraghi, ma tutti si mostravano riluttanti.

Allora il Bortoluzzi scese per primo nella lancia di soccorso e l'esempio suo valse ad incoraggiare gli altri e ad incitarli a seguirlo. Così si potè compiere il salvataggio di quelle undici persone.

La consegna della medaglia viene fatta nel cortile interno della capitaneria addobbato con bandiere. Da un lato il tavolo dove prendono posto il capitano Fincati, reggente il Comando della Capitaneria di Porto, l'assessore Testolini per il Sindaco, il cav. Calvi per il Prefetto ed il prof. Naccari per l'Istituto nautico. Rendevano gli onori al festeggiato un plotone di militi volontari della Palestra marziale, ed i marinaretti della «Scilla». — Fra i presenti oltre a numerosi marinai del compartimento, il capitano Gavagnin per la locale Camera di Commercio, il comandante della «Barbarigo» Giacopello, il prof. Magno per l'Istituto tecnico, il sig. Domenico Bonotto per la Società Veneziana di Navigazione a vapore, il sig. Acerboni per i macchinisti, il capitano capo cav. Giunta col capitano De Lorenzi ed altri piloti, il signor Di Bartolo, capitano generale della Navigazione, Carlo Zanolo per l'Austro-Americana, Ciscotti Angelo per la Società Carbone di Genova, Tomaso Gregoretti per la Ditta Gavinato, Dormia Pietro per la Società Generale fra macchinisti, ed altri del ceto commerciale marittimo.

Il Bortoluzzi aspetta presso il tavolo di onore. Prende la parola il capitano Fincati il quale pronuncia nobili parole. Dice l'oratore:

«Nel genetliaco del nostro amato Sovrano nella cui Augusta persona è immedesimato il senno del popolo e la magnanimità dei suoi predecessori che hanno posta la patria in grado di partecipare di quella libertà indispensabile alla vita civile, per cui l'umanità progredisce sensibilmente sulla via del bello e del buono, rendendosi utile a sè stessa, voi egregi signori, siete qui radunati per lo scopo più gradito e sublime per cui a liberi uomini sia dato adunarsi per una ricompensa al valore.

Fortunati quelli che di premio rendonsi meritevoli, ma viemmaggiormente felici coloro ai quali è dato ricevere testimonianza alla presenza di una eletta adunanza di concittadini che ne renda solenne la distribuzione e più dolce il conseguimento.

Io mi congratulo con voi, cui toccò il premio, ed applaudo a voi cortesissimi signori, che col vostro concorso in questo luogo, cooperando ad onorare il merito, mostrate mente illuminata ed animo gentile ad un tempo.

La prova per cui il Bortoluzzi riuscì premiato non è fatto isolato, ma si ripete anzi sovente in questa città, illustre fra le migliori d'Italia nostra.

Fa fede esso della tendenza innata ed istintiva in questa popolazione di far mostra di attitudini e di nobili qualità che sono ammirate dalle genti. Perciò l'umanità ammira e riverisce coloro che per doti egregie agli altri sovrastano, e seguendo il remotissimo e sapiente costume di far pubblica mostra di ciò che viene per comune giudizio stimato più meritevole di premio e di imitazione, offre esempio ed ammaestramento per destare la emulazione e per soddisfare insieme il legittimo orgoglio di chi fa professione di opere virtuose.

La civiltà odierna guidata dal sentimento della filantropia, onora oltre se stessa, anche coloro che si rendono fattori di azioni generose, compensandoli di riconoscenza e di reverenza profonda.

Gli è per queste ragioni che io a voi, o generoso Bortoluzzi, nonchè agli altri che vedo qui presenti, fregiati di uguali medaglie, rendo sentiti ringraziamenti, anche a nome dei vostri beneficati, ed uguali ringraziamenti rivolgo a questa eletta schiera di convenuti che partecipando dei nobili sentimenti che ci animano per tutto ciò che è virtuoso, han dato a me occasione gradita di segnalare questo esempio degno di emulazione nel mondo civile».

Quando ha finito di parlare scoppiano vivissimi applausi che si prolungano quando il capitano Fincati appunta sul petto del Bortoluzzi la medaglia al valore. Le autorità stringono la mano al decorato vivamente congratulandosi con lui.

Il Bortoluzzi, che è veneziano, ed abita qui a San Martino, ringrazia vivamente commosso.

La cerimonia finisce verso le dieci e mezzo.

Due premiati al valor civile al Municipio

Contemporaneamente alla cerimonia in Capitaneria di Porto, un'altra ne aveva luogo nella sala dei Matrimoni al Municipio, non meno simpatica; la consegna di due medaglie al valore civile ad altri due valorosi.

Vennero conferiti, una medaglia d'argento all'operaio Bonivento Giovanni per l'atto coraggioso compiuto il 20 marzo 1909, gettandosi completamente vestito nel Rio dell'Arsenale dove l'acqua era alta metri 4,50 e salvando, con manifesto suo pericolo un bambino in procinto di annegare; e un diploma di pubblica benemerenza al giovanetto Arturo Libera di anni 11 per aver salvato il giorno 1 ottobre 1908 un bambino che stava per affogare nel rio dei Gesuiti.

La consegna venne fatta dall'assessore avv. Plinio Donatelli per il Sindaco, presenti parecchi invitati; e quattro vigili in alta uniforme per servizio d'onore.

L'avv. Donatelli pronunciò un breve discorso, esaltando lo slancio dei due coraggiosi ed augurandosi che il loro nobile esempio trovi sempre degli imitatori.

L'avv. Donatelli consegna quindi la medaglia ed il diploma stringendo la mano al Bonivento ed al Libera con parole di congratulazioni. I presenti applaudono.

La cerimonia fu brevissima.

⁂

Al tramonto le ultime cannonate chiudevano la giornata; come l'avevano aperta; più tardi in Piazza San Marco illuminata a giorno, teneva concerto la banda cittadina. Verso sera si illuminarono a palloncini gli stabilimenti militari.

Il San Martino non venne turbato da alcun incidente.

Le premiazioni a Malamocco

Ieri mattina nella frazione di Malamocco ebbero luogo le premiazioni degli alunni e delle alunne delle scuole diurne e festive. Ecco l'elenco dei pensionati:

Scuola Maschile, Malamocco: Classe I. Zaia Domenico, premio di 1. grado — Cl. I. Chiodin Giacomo, menzione onorevole — Cl. 1. Gusso Ferdinando, id. — Cl. 2. Bognolo Emilio, Premio di II. grado — Cl. 2. Darici Domenico, menz. onor.

Scuola Maschile, Lido: Cl. 1. Murazzi Iginio, premio di 2. gr. — Cl. 2. Trentin Tito, premio di 1. grado — Cl. 2. Zanza Umberto, premio di 2. grado.

Scuola Femminile, Malamocco: Cl. 1. Albanello Luigina, premio di 2. grado — Cl. 2. Alberti Olimpia, premio di 1. grado — Cl. 2. Scarpa Giuseppina, premio di 2. grado — Cl. 2. D'Ambrosi Maria menz. onorevole — Cl. 3. March Evelina, premio di 1. grado — Cl. 3. Ballarin Fiorenza, menz. onor. — Cl. 3 Poldiallai Diomira, menz. onorevole per lavoro.

Scuola Femminile, Lido: Cl. 1. Palatini Ines premio di 1. grado — Cl. 2. Giarioni Letizia, id. — Cl. 2. Scarpa Aida, premio di 2. grado — Cl. 2. Taccetti Romilda, menzione onorevole — Cl. 3 Anthoine Argia id. — Cl. 3. Brotto Maria, menz. onor. nei lavori.

Scuole festive 1908-1909 — Malamocco: Corsi preparatori: Classe 1. Alberti Giuseppina, premio di 2. grado — Classe 3. Trentin Maddalena, premio di 2. grado.

I telegrammi

In occasione del genetliaco furono spediti questi altri telegrammi:

«Oggi è festa nella Reggia e in tutta la Nazione perchè un popolo civile come l'italiano per spontanea forza sente affetto e riconoscente devozione verso Chi della sovranità compie gli alti uffici con perfetta costituzionalità e sublime virtù.

«La Deputazione provinciale di Venezia ispirata dal medesimo sentimento presenta a Sua Maestà fervidissimi auguri pregando Vostra Eccellenza esprimerli. — *Cerutti*, Presidente».

«Associazione Giovani Monarchici porge voti fervidissimi Maestà Re rinnovando espressioni immutabile fede devozione profonda. — *Alessandri*, presidente».

Telegrafò pure, naturalmente, il sindaco a nome della cittadinanza.

L'assemblea generale dell'Unione commerciale, industriale

Con l'intervento di numerosi soci si riunì l'altro ieri l'Assemblea Generale per discutere la relazione morale e finanziaria presentata dal Consiglio Direttivo. — Presiedette l'assemblea il socio sig. Aurelio Cavalieri. Il Presidente del Sodalizio signor Augusto Millosevich dette conto del lavoro compiuto dalla Presidenza e dal Consiglio di Amministrazione, dettagliando tutte le pratiche svolte in merito alle varie questioni delle quali ebbe ad occuparsi il Sodalizio. La crisi del materiale ferroviario, l'ordinamento dei servizi della Marittima e i lavori di assestamento del Porto furono ampiamente trattati con una elencazione cronologica di tutte le iniziative prese in tali argomenti dall'Unione. La relazione prosegue illustrando tutte le questioni Commerciali dibattutesi recentemente e soffermandosi principalmente sul le Convenzioni Marittime. La vibrata ed eloquente relazione sottolineata frequentemente da approvazioni venne alla chiusa vivamente applaudita. Il Segretario Sesti Petti lesse quindi il bilancio e la relazione dei Revisori che l'assemblea approvò all'unanimità.

Procedutosi alla nomina delle cariche riuscirono eletti: Presidente: Augusto Millosevich — Consiglieri: Bassani Giacomo, Busetto cav. Attilio, Bianchini Cav. Moisè, Carli Bortolo, Cavalieri Aurelio, Della Porta Davide, Fries cav. Gualtiero, Frankovich, cav. Alfredo, Gavagnin cap. Domenico, Sartori Alberto, Varisco Eugenio, Venuti Enrico — Revisori: Dal Fiol Arturo, Pelà Umberto, Serena Guido.

A proposito di biblioteche e di bibliotecari

Ha fatto il giro dei giornali italiani un pomposo telegramma di origine evidentemente ufficiosa, a giudicare dalla forma circolare e dagli spropositi, col quale si annunciava la solenne riapertura al pubblico della Biblioteca «Vittorio Emanuele» di Roma, completamente riordinata, divisa in due sezioni, arricchita di una sala per le riviste ecc. ecc. — Di quel mondo di belle cose, fatte in soli tre mesi, ci sarà certo da rallegrarsi, quantunque sia ovvio l'osservare che per far tutta quella roba in tre mesi il Ministero della P. I. avrà ben dovuto dare al nuovo bibliotecario quel personale che il suo illustre predecessore, Domenico Gnoli, domandava inutilmente da anni... con che rimarrebbero per avventura attenuate le accuse di ieri e le lodi di oggi. Ma non è di questo che vogliamo parlare.

Nel pomposo telegramma di cui sopra si diceva del prof. Bonazzi, nuovo bibliotecario e riformatore della V. E., che riordinò già per incarico del Ministero le biblioteche di Torino *e di Venezia*. Ora, se per Torino nulla abbiamo ad osservare, sia permesso a noi veneziani, che della nostra biblioteca sappiamo qualcosa più (e ci vuol poco) dei compilatori di telegrammi ufficiosi che aiutano la Minerva ad essere nefasta — ci sia permesso dire che l'egregio prof. Bonazzi non ebbe proprio alcuna parte nel riordinamento della Marciana. A Cesare quel che è di Cesare: il riordinamento della Marciana fu opera lodata ed ammirata del prof. Morpurgo, ed era completamente ultimato quando l'egregio prof. Bonazzi venne a Venezia (sulla fine del 1905) e ci rimase un po' meno di due mesi. Con buona pace della Minerva, e dei suoi telegrammi, non tutti i riordinamenti di biblioteche si fanno in otto o dieci settimane: quello della Marciana costò qualche cosa di più — pare — di quello strombazzato della «V. E.». — E con questo non si intende proprio di togliere nulla ai meriti del prof. Bonazzi, il quale sarà il primo a non ritenersi l'unico riordinatore di biblioteche della terza Italia — mentre Venezia non ha avuto il tempo di apprezzare il suo lavoro, come apprezzò ed apprezza, riconoscente quello del Morpurgo ed oggi quello del Frati.

Un malato della "Grazia" che si tira un colpo di temperino al cuore

Il triste sanatorio dell'Isola della Grazia veniva funestato ieri da un tragico fatto: uno dei malati, stanco di soffrire, si inferiva un colpo di temperino al cuore, producendosi una ferita che rende inevitabile la sua morte.

E' questi certo Pietro Goier di Pietro e di Rosa Molin di anni 46, falegname. Era stato accolto nel Sanatorio il 26 dello scorso settembre affetto da broncopolmonite bilaterale ulcerosa. Era malato gravemente e le sue condizioni si erano andate facendo ogni giorno peggio, tanto che la madre sua aveva avuto il permesso di potersi recare ogni giorno al sanatorio per trovarlo.

Il poveretto soffriva assai e quantunque non avesse manifestato mai con alcuno propositi di suicidio, questi lugubri pensieri egli da qualche giorno doveva coltivarli.

Iermattina, non visto da nessuno, forse esausto per le sofferenze della notte, prese un temperino affilatissimo e si inferse un colpo deciso in direzione del cuore, poi buttò via l'arma e aspettò la morte.

Qualche minuto dopo l'infermiere passando presso il letto del povero Gojer, notò che il lenzuolo era sporco di sangue e sporco di sangue anche il collo della camicia.

Avvicinatosi premurosamente all'ammalato fece la scoperta. Diede subito l'allarme ed il dottor Molon, direttore del Sanatorio, prestò al suicida pronte ed energiche cure, ma purtroppo constatava come al Gojer restino difficili speranze di vita.

Aveva riportato una ferita lineare lunga due o tre centimetri, profonda, penetrante in cavità per il terzo spazio parasternale.

Il Gojer, che è moribondo veniva riportato dopo la medicazione nel suo letto ed il Sanatorio dava avviso del fatto alla Questura Centrale. Per le constatazioni di legge si recava sul luogo il delegato sig. Maiorca.

Le cause che spinsero il Gojer al suicidio, devonsi unicamente ricercare nelle tristissime condizioni di salute in cui versava.

La deficenza del servizio telegrafico

Riceviamo:

«Abbiamo visto tempo fa sul vostro Spett. Giornale un lagno riguardante il servizio telegrafico, poichè i telegrammi all'ufficio telegrafico del Fondaco dei Tedeschi devono venir portati a mano fino a Palazzo Civran e ciò procura ai telegrammi un ritardo di parecchi minuti.

«Vi era però la comodità dell'ufficio telegrafico dell'Ascensione che comunicava per filo col centrale, ma oggi abbiamo appreso con sorpresa che anche al detto ufficio venne soppresso il filo e per conseguenza i telegrammi vengono portati da un fattorino all'ufficio centrale, ogni 20 minuti.

«Che ciò sia uno sconcio non c'è bisogno di dirlo, basti il fatto che presentatici al suddetto ufficio dell'Ascensione alle ore 18 per fare un telegramma per un paese di provincia il cui ufficio chiude alle ore 19, non ci venne garantita la trasmissione a destino prima della chiusura dell'ufficio alle ore 19 perchè il fattorino era partito e l'altro partiva alle 18.20 sicchè a palazzo Civran alle 18.30 ed a destino domani!

Il vostro spettabile giornale che prende tanto interesse a combattere le cose malfatte veda di insistere su questo punto che renderebbe un gran servizio a tutti coloro che hanno bisogno di telegrafo».

La lettera è così eloquente che non ha bisogno di commenti. Si provvederà finalmente? Mah!

Iscrizione nelle liste elettorali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito cinque uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102.
a DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frascada N. 3895.
a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di S. Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× E' aperto il concorso per esami a sette posti di custode di terza classe nel personale di custodia dei Canali d'irrigazione e forza motrice appartenenti al patrimonio dello Stato.

Le domande di ammissione, scritte su foglio bollato da lire 0.60 e corredate dei documenti di rito, dovranno essere presentate entro il giorno dieci Dicembre prossimo venturo all'ufficio Centrale dei Canali Cavour in Torino.

Stato Civile.

10 Novembre — Nascite: Maschi 2; Femmine 7 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1; Femmine 1 — Totale Generale 12.

Matrimoni: Bertapelle Giuseppe lattivendolo con Zabeo Amelia casalinga celibi.

Decessi: Moretta Carlotta 84 nub. casalinga Venezia — Vernier Mion Clarice 32 vedova domestica Venezia — Comin Angela 43 nubile già perlaia Venezia — Avon Giovanni 63 con. facchino Venezia — Zane Giuseppe 32 con. muratore Venezia — Zennaro Giovanni 18 celibe elettricista Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4; Femmine 1.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria della signora Teresa Maria Carnera ved Stivanello nel settimo anniversario della sua morte, la signora L. S. offre lire 5 all'Istituto dell'Infanzia abbandonata.

× Il sig. Pier Giovanni Carminati nel XIII anniversario della morte del fratello Guido ha elargito all'Istituto di S. Giovanni Battista dei Catecumeni per l'Infanzia abbandonata lire cinquanta per un letto da intestarsi al nome del defunto.

× Il signor D.r Belzini e Famiglia hanno versato a beneficio della Colonia Alpina San Marco L. 40 perchè sia intestato un letto al nome di Giuseppe Belzini onde onorarne la cara memoria nel giorno di un triste anniversario.

Per onorare la memoria della compianta signora Erminia Foà, l'Agenzia della Ditta Elia Rietti, ha versato ad una povera vedova L. 30.

× I signori Emma e cav. Achille Antonelli hanno offerto L. 40 all'Istituto Rachitici «Regina Margherita» per onrare la memoria della compianta signora Erminia ved. Foà e perchè sia intestato un letto al suo nome.

Ai nostri abbonati

Mentre stiamo elaborando il programma abbonamenti per l'anno 1910 avvertiamo i nostri lettori che per accordo intervenuto fra la nostra Amministrazione e quella del giornale IL VILLAGGIO di Milano — **che è il più grande e diffuso organo agricolo-commerciale d'Italia, e l'unico bisettimanale.** — potranno ricevere detto periodico «gratis» a titolo di saggio ogni Domenica e Martedì, da oggi a fine Dicembre 1909. Perciò basterà inviare il proprio biglietto da visita a IL VILLAGGIO, **Casella postale 874 Milano**, non dimenticando **però di aggiungere che si è abbonati al nostro giornale.**

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 Novembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. e all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.15	58.68	57.76
Termom. cent. al Nord	9.5	8.4	8.8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	78	78	60
Direzione del vento	E	N	E
Stato dell'atmosfera	1	10	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—.—

Temperatura massima di ieri 9.7; minima di oggi 4.5 — Marea: 1.a alta 9.38; 2.a alta 21.59; 1.a bassa 3.28; 2.a bassa 15.49.

Teatri e Concerti

Rossini

Anche iersera una magnifica sala per la *Tosca*. La signora Jole Massa il tenore Fauda ed il baritono Arrighetti, furono applauditissimi. La signora Massa dovette bissare, perchè chiesto con grande fervore la romanza del second'atto. «Vissi d'arte e d'amor» ch'essa canta con squisito sentimento. Il Fauda bissò le solite due romanze del primo e del terzo atto.

Di questo giovane e valoroso artista vien data sabato sera con la *Tosca* la beneficiata. Il Fauda, che si è acquistata ormai la piena simpatia del pubblico veneziano vedrà indubbiamente un larghissimo concorso. Canterà nell'intermezzo d'un atto la romanza ed il recitativo della *Luisa Miller*.

Domenica ultima di *Tosca*, salvo in seguito qualche ripresa e martedì sera prima della *Manon* di Massenet.

Goldoni

Iersera fu rappresentata l'annunciata novità del concittadino Attilio Schiavoni: La *Gran causa*; due atti che trovarono accoglienze le più opposte dalle ovazioni degli uni quali non ebbe alcun grande scrittore, ai sibili di altri. Non è il caso di spender molte parole per la commedia intessuta di vecchi motivi del teatro dialettale mal ricuciti insieme. Benini, il Mezzetti, la Benini Dondini, la Zanon Paladini vi fecero miracoli di buon volere.

Questa sera Ferruccio Benini dà la recita in suo onore con il *Minuetto* di Sarfatti e il *Bugiardo* di Goldoni. Dire dell'attore giustamente beneamato dal pubblico veneziano, è inutile; inutile è pure illustrare il programma bellissimo, nel quale Ferruccio Benini ha agio di eccellere. Aggiungeremo soltanto che il teatro era già ieri quasi interamente venduto e che stasera sarà gremito indubbiamente.

Malibran

La serata festiva fece affollare iersera discretamente il teatro all'annunciata ultima di *Vedova Allegra*, protagonista sempre la signorina Zoada.

Questa sera la Compagnia mette in scena la prima novità, *Mam'zelle Trompette* del maestro Hirlemann, un'operetta di ambiente militare francese. Altrove è piaciuta.

Il Cav. Cesari ha curato con amore i particolari dello scenario, dei costumi e dell'esecuzione.

Protagonista è la signora Gea Garisenda, e vi hanno parte notevole la Maccaferri, il Marangoni, il Gargano ecc.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — «Il bugiardo.»
MALIBRAN, 20.45: «Mam'zelle Trompette.»
Cinema-Teatro RIDOTTO — Dalle 17,30 alle 23 Varietà e Cinematografo.

Dalle Provincie Venete

XI Novembre

Anche quest'anno la regione veneta ha dato una bella prova di devozione e di affetto al Sovrano, in occasione della fausta ricorrenza del suo genetliaco.

Infatti, notizie da tutte le città della regione ci hanno informato di riviste, cerimonie civili, esposizioni di bandiere, concerti e luminarie. Anche nei minori centri del Veneto, il genetliaco di Vittorio Emanuele III è stato degnamente festeggiato.

Venezia

La consegna della medaglia d'oro al maestro Frizziero

CHIOGGIA — Ci scrivono, 11

Dopo la cerimonia religiosa tutte le Autorità, i professori dell'Istituto Nautico e della Scuola Tecnica, i maestri e le maestre delle scuole Elementari, passarono in Municipio per assistere alla consegna della medaglia d'oro, di cui fu insignito l'egregio maestro Eugenio Frizziero dal Ministro della P. I. nella ricorrenza del 40.o anno d'insegnamento.

Il Sindaco cav. uff. Amadio Galimberti con parola commossa ed affettuosa ricorda i meriti e le doti cospicue di mente e di cuore del venerando Maestro, che durante 40 anni d'insegnamento seppe cattivarsi la stima, l'ammirazione e l'affetto di tutti i concittadini. E nel porgergli la medaglia, lo bacia ed abbraccia con grande effusione, tra i vivi applausi dei presenti.

Ai sentimenti espressi dal Sindaco si associa il Direttore delle Scuole Elementari, prof. Gentile Zennaro, il quale dalle onoranze rese ad un veterano dell'insegnamento trae auspici per un elevamento vero e reale della nostra istruzione elementare, per una razionale applicazione delle leggi del '59 e del 77, per una lotta efficace contro l'analfabetismo nonchè per l'erezione di edifizi scolastici adatti in sostituzione di misere catapecchie prive d'aria e di luce. Le parole del prof. Zennaro sono accolte con grandi applausi.

Consiglio Comunale

Alle 12 precise adunanza consigliare, presenti 26 consiglieri.

Il Sindaco cav. uff. Amadio Galimberti espone il programma della nuova amministrazione rilevando da un lato, per sommi capi, i bisogni maggiori e più urgenti che incombono sul paese, cominciando dall'acqua potabile e terminando all'aumento di stipendio richiesto dagli impiegati e rilevando dall'altro le ristrettezze finanziarie, in cui si dibatte il Comune.

L'avv. Callegari, della minoranza, fa voti per l'attuazione del programma esposto, indicando però come causa principale delle attuali misere condizioni non tanto le strettoie del bilancio, quanto la mancanza di un unico criterio direttivo e di un'unità d'indirizzo nell'azione amministrativa quale è venuta svolgendosi durante le ultime amministrazioni.

In secondo luogo l'avv. Callegari raccomanda un maggior interessamento verso i bisogni della frazione di Sottomarina, che già si agita nuovamente per costituirsi in Comune autonomo; richiede i motivi che condussero alle dimissioni di alcuni assessori, in parte ritirate e in parte mantenute; e domanda infine in qual modo il Comune di Chioggia abbia partecipato alla protesta di tutto il mondo civile e delle più umili borgate contro la fucilazione di Ferrer.

Il Sindaco taglia corto alle discussioni riservandosi di rispondere, in occasione più opportuna, ai vari argomenti nelle successive sedute e dimostrando la necessità assoluta di occuparsi di questioni che interessano direttamente e maggiormente il paese.

Si passa così allo svolgimento dell'ordine del giorno. Il Consiglio ratifica quasi tutte le deliberazioni prese dal Commissario Prefettizio cav. Calvi. Rinvia però alle sedute seguenti, per una maggiore e più profonda disanima, le deliberazioni che riguardano le modificazioni delle tabelle nelle tasse di esercizi e di famiglia, le modificazioni della durata del servizio nel personale dell'acquedotto, l'alienazione di alcuni tratti di terreno in Campo S. Francesco e la convenzione di Carità circa la cessione del «Monte di Pietà» a quest'ultima.

Quanto poi alla deliberazione del Commissario Prefettizio, con la quale egli accordava all'ispettore dell'acquedotto la gratificazione di 85 lire, che gli era stata negata dal precedente consiglio, essa pure viene ratificata, con un voto di biasimo diretto dal consigliere Achille Voltolina al Commissario Prefettizio, per non aver tenuto nel debito conto il diniego opposto in proposito dalla maggioranza del Consiglio precedente.

Dopo di che, il Consiglio ratifica varie deliberazioni d'urgenza prese dalla nuova Amministrazione.

L'opera dell'onor. Foscari

DOLO — Ci scrivono, 11

L'annuncio delle varie interrogazioni presentate dal nostro deputato alla Presidenza della Camera, ha prodotto in paese la migliore impressione, nella lusinga che l'opera del Co. Foscari, inspirata al benessere del suo Collegio, possa valere ad alleviarne almeno i più importanti bisogni.

Da qualche giorno intanto è giunto in paese il delegato di Mestre sig. Di Palma, funzionario energico ed intelligente, il quale se non potrà così subito metter le mani sui malviventi autori degli ultimi furti, vogliamo sperare saprà testimoniare alle Autorità di Venezia, quanto noi andiamo scrivendo da qualche anno senza nessun frutto, cioè l'abbandono in cui è posto il servizio di pubblica sicurezza nei nostri importantissimi centri.

Constatiamo intanto che l'interrogazione in questo senso presentata alla Camera dall'on. Co. Foscari, e la presenza a Dolo di un funzionario quale il delegato di Mestre, hanno infuso nella maggioranza del paese un senso di fiducia, che prima assolutamente mancava.

Piccola cronaca — Quei 29 zingari arrestati l'altro giorno a Dolo, sono stati oggi tradotti alle carceri di Venezia. Nove di essi rimarranno a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, essendo imputati di furto; e gli altri quanto prima verranno riaccompagnati al confine.

MURANO — Ci scrivono, 11

Teatro Sociale — Domenica prossima alle 14.30, la Compagnia Duse darà una grandiosa mattinata. Il programma scelto è davvero attraente. Si darà: «Maruzza», scene siciliane del Broggi ed il «Minuetto» del Sarfatti, già applaudito e replicato al Circolo Filologico di Venezia. La messa in scena ed i costumi per quest'ultimo lavoro sono stati espressamente eseguiti; ed il minuetto originale del Boccherini verrà eseguito dall'orchestra e danzato dagli attori. I prezzi sono notevolmente ribassati e si prevede quindi una piena.

CAVARZERE — Ci scrivono, 11

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria per lunedì 15 corrente. Sono iscritti all'ordine del giorno molti argomenti.

MESTRE — Ci scrivono, 11

Grande serata di Beneficenza — Il Comitato pro-erigendo Asilo di Carpenedo ha diramato numerosi inviti per un trattenimento di varietà che avrà luogo sabato 13 corr. alle ore 20 nella villa Malvolti. Il programma è attraente: musica, canto, monologhi e una esilarantissima farsa. I nomi dei dilettanti (tra i quali la signora e Cav. Zezi, le signorine Matter, Pozzi, Zajotti, Marini e i signori Zezi, Zajotti e Zannini) dànno affidamento per la riuscita della serata. La società dei Trams protrarrà il servizio fino a spettacolo compiuto.

Verona

Tentato suicidio d'una giovane

VERONA — Ci scrivono, 11

La famiglia Moschini che abita in Borgo Venezia e precisamente in viale Spolverini, nello scorso settembre ingaggiava in qualità di domestica la giovane Antonia Dalla Via, di anni 20, nativa di Vicenza. La ragazza entrò in servizio il 5 ottobre. Essa era di temperamento allegro.

Stamane verso le 7.30, la giovanetta si ritirò nella sua camera da letto e pochi minuti dopo i suoi padroni la udirono emettere dei lamenti. Essi entrarono subito in detta stanza e constatarono un acuto odore di acido fenico. L'Antonietta diceva di avere dei forti dolori allo stomaco. In seguito a varie domande rispose che aveva ingoiato una pozione di acido fenico.

Del fatto fu subito informato il maresciallo dei carabinieri Cestaro, il quale condusse la ragazza, mediante una vettura, al nostro ospedale. Il medico di guardia dott. De Biasi accolse l'Antonietta in sala d'osservazione e le praticò le cure del caso giudicandola subito fuori di pericolo.

Interrogata sui motivi che la spinsero al triste proposito, la ragazza rispose che fu per un rimprovero ricevuto dal suo padrone.

Ancora Francisco Ferrer

Contro la deliberazione di denominare piazza Ferrer la piazza Vescovado, ebbe luogo una imponente riunione delle associazioni cattoliche, nella quale parlerono il deputato Coris ed il conte Guarienti, deputato provinciale. Fu votato un ordine del giorno di protesta, invitando la direzione diocesana di far pratiche coll'autorit tutoria perchè neghi il suo assenso.

Padova

La rivista in Prato

PADOVA — Ci scrivono, 11

Pel genetliaco di S. M. il Re, ebbe luogo stamattina in Prato della Valle la rivista delle truppe, passata dal Comandante la Divisione tenente generale Grandi. Allo sfilamento con la fanteria, la cavalleria e l'artiglieria, parteciparono anche un plotone di guardie di finanza e i volontari ciclisti, ammiratissimi.

Nella Loggia Amulea, dopo la parata, alla presenza delle autorità civili, l'assessore cav. Mortari ha consegnato al signor Luigi Anfossi, archivista nell'Amministrazione provinciale, dipendente dal Ministero dell'Interno, la medaglia di argento al valore civile. — Nel giorno 1 settembre 1909 in Falconara Marittima (Ancona), l'Anfossi affrontava un cavallo, che, attaccato ad un carretto, fuggiva a precipizio minacciando la incolumità dei passanti e con suo grave pericolo, riportando parecchie lesioni riusciva a frenarlo. Il premiato ricevette congratulazioni da tutti i presenti.

Una lettera aperta

La Società M. S. Garibaldini Padova e Provincia ci trasmette, per la pubblicazione, la seguente lettera aperta:

« *All'on. Sezione del Libero Pensiero, promotrice della manifestazione, che avrà luogo Domenica, 14 corrente, in Dolo.* — A tenore dello Statuto della Società M. S. Garibaldini Padova e Provincia, e perchè non abbiano luogo manifestazioni, la sottoscritta ha il dovere di partecipare a codesta onorevole Sezione del Libero Pensiero che la Società può prendere parte con Bandiera, o con rappresentanza, soltanto a manifestazioni assolutamente nazionali, non può quindi prender parte alla manifestazione, che avrà luogo domenica, 14 corrente, in Dolo.

Se alcuni, intervenendo a detta manifestazione in camicia rossa o berretto, avessero a dichiarare che rappresentano i Garibaldini di Padova, mentirebbero gratuitamente, non avendo essi avuto alcun mandato dall'unica Società di Garibaldini, che esiste in Padova, e che si intitola: « Società M. S. Garibaldini Padova e Provincia. — *La Presidenza.* »

TREBASELEGHE — Ci scrivono 11

Questione magistrale — Per la legge 8 luglio 1904 gli stipendi dei maestri furono aumentati. A tale aumento concorre anche il Governo con una data somma che, posticipatamente, dovrebbe di anno in anno rimborsare ai Comuni. Questo Comune invece non ricevette il dovuto rimborso nè nel 1908 e tanto meno nell'anno corrente. Più volte scrisse, riscrisse al Ministero per ottenere quanto gli spetta, ma il Ministero non ha neppure risposto alle replicate Note. Si ricorse allora all'influenza dell'on. Wollemborg, ma inutilmente. Si noti che gli altri Comuni del Distretto hanno avuto il rimborso a tutto il 1908. Il credito di questo Comune presso il Governo è di L. 6000. Esso Comune per scuotere il Governo che fa? Fino dal 12 settembre avvertì il Ministero che se alla fine di ottobre non fosse giunto il chiesto rimborso, avrebbe sospeso lo stipendio agli Insegnanti. Passarono i giorni, il rimborso non venne, e il Comune come aveva promesso, ai 27 non emise i soliti mandati.

I Maestri ricorsero, e ora pare che mercè l'intervento del R. Prefetto, il Ministero soddisferà il suo impegno e i maestri saranno pagati. Di questa incresciosa faccenda molto si occupò il Direttore didattico con quell'amore e quello zelo che tanto lo distinguono. Se il Governo soddisfacesse puntualmente agli impegni che per Legge assume, non succederebbero simili inconvenienti e i Comuni non sarebbero messi nella necessità di fare brutta figura coi loro dipendenti. Tutti sanno che oggidì i Comuni sono carichi di spese, e tanto più quindi il Governo dovrebbe curare di non intralciare la loro funzione e di puntualmente corrispondere quanto loro spetta.

Vicenza

Pel genetliaco del Re

La Giunta non partecipa al "Te Deum,,

VICENZA — Ci scrivono, 11

Stamane la città apparve imbandierata pel quarantesimo genetliaco di S. M. il Re.

Alle ore 10, in Campo Marzio si svolse la rivista della nostra scarsissima guarnigione — e siamo in città di confine! — nella quale portò una nota nuova, la Brigata « Vicenza » di artiglieria, che dal primo ottobre è di stanza fra noi. Mancava assolutamente la fanteria.

Alle ore 10,30 in Duomo il vescovo, assistito dal Capitolo, cantò il *Te Deum* di ringraziamento per la conservazione del nostro Sovrano.

Assistevano tutte le autorità civili e militari, meno la rappresentanza comunale.

Ho notato il Prefetto comm. Facciolati, il colonnello cav. Fochessati, il senatore Fogazzaro, l'on. Teso, magistrati e rappresentanze di tutte le pubbliche autorità. Entrò nel tempio anche la bandiera del reggimento « Vittorio Emanuele II ».

La cerimonia si svolse col massimo ordine, ma da tutti si deplorava l'assenza dell'autorità municipale, assenza che non si era mai verificata dalla costituzione del Regno.

Oggi stesso il consigliere comunale avv. Galla ha presentato al Sindaco la seguente interpellanza:

« Desidero interpellare il sindaco, per conoscere i motivi dell'assenza sua e di ogni rappresentanza della città, alla odierna cerimonia in cattedrale per il genetliaco di Sua Maestà ».

In città il contegno della Giunta è oggetto dei più acri commenti.

Forse per attutire questa sfavorevole opinione, il sindaco è ricorso alla frase altisonante nel suo dispaccio al Re, che suonava precisamente così:

« Come nel velo della leggenda sopravvive il guerriero antico che dividendo il mantello col povero lo proteggeva dalle insidie del verno — così nella memore gratitudine degli itali venturi viviate Voi Maestà che delle classi inferiori con ansiosa sollecitudine curate il faticoso ascendere.

« Questi i voti di Vicenza nel Vostro genetliaco ».

La vendetta di un contadino

VALDAGNO — Ci scrivono, 11

(fr. B.) — Domenica sera, 7 corr. dopo essere state ai festeggiamenti di Castelgomberto, certe Marzini Cesira di ignoti, d'anni 21 e Pranovi Maddalena di Giuseppe, d'anni 22, contadine, giunte in prossimità alla località « Madonetta di Cereda » — ove hanno le rispettive abitazioni — furono avvicinate da certo Finello Antonio d'anni 29, contadino, pure del luogo. Questi per ben due anni aveva amoreggiato con la Marzini Cesira ed anzi aveva fatto delle spese per il matrimonio. Però alla Marzini il giovanotto non era troppo simpatico e la reazione amorosa venne dalla stessa troncata.

Il Finello, invece, tenace nel suo amore, ritornando dai festeggiamenti, durante i quali aveva forse bevuto più del bisogno, cercò di avvicinare la fidanzata per riannodare la relazione. Se non che, avutone un reciso rifiuto, egli estrasse una grande roncola a manico fisso e con un tremendo colpo dell'arma tentò di recidere la testa alla Marzini. Fortunatamente essa riparò dietro la compagna, riportando tuttavia una ferita da taglio alla guancia che più tardi il D.r De Leo Cesare di Cornedo, giudicò guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

Belluno

Deragliamento di un treno

BELLUNO — Ci scrivono, 11

Il treno numero 1566 diretto a Belluno e partito da Feltre alle 17,14, ad un chilometro da quella stazione deragliò. Uscirono dalle rotaie le ruote anteriori del *tender*. Da Feltre accorsero dei manovali che dopo assiduo lavoro riuscirono a mettere il convoglio in carreggiata. Il treno proseguì tosto e giunse a Belluno con 158 minuti di ritardo.

Un altro treno partito da Belluno alle 17,50 dovette rimanere alla stazione di Cesio Brusche un'ora, in attesa che la linea fosse posta in istato normale.

Udine

Vecchia che affoga

UDINE — Ci scrivono, 11

Ieri, a Porpetto, mentre la sessantente Pasqua Candotto stava lavando degli indumenti in un roiello, colpita da malore cadde nell'acqua ed affogò.

Fu trovata cadavere dai famigliari che la ricercavano.

Piccola truffatrice

Tempo fa, la tredicenne Giacoma Marceni di Giovanni della frazione di Cadunea (Tolmezzo) si appropriò, in più volte, in casa di certo Tassotti Pietro, di lire 12, e di un libretto del quale la famiglia Tassotti si serviva per acquistare i generi alimentari dalla ditta Pietro Grossi di Formeaso.

La famiglia solo pochi giorni fa si accorse del fatto, quando la piccola truffatrice aveva già fatto acquisti col libretto rubato di lire 113.19.

La Marconi confessò tutto.

SPORT

Il Concorso ippico di S. Martino

Il percorso di campagna

Ci scrivono da Treviso 11:

Anche la seconda giornata del concorso ippico — la classica e celebre giornata di S. Martino — è stata festeggiatissima dal sole, che le ha arriso in una gloria insuperabile di luce e di colori e rallegrata dal convegno di una folla immensa, elegante, convenuta da ogni parte della Regione e anche da città molto lontane.

Il successo già grandissimo, della giornata di domenica scorsa fu di gran lunga superato da quella d'oggi.

Anche il ritorno, che ha potuto effettuarsi a sera ancora chiara, è stato molto brillante: oggi erano più numerosi gli attacchi, fra i quali due bellissimi tiri a quattro: le automobili poi rappresentavano una cifra fantastica.

Alle 13.45 comincia la prima gara.

IV CATEGORIA — Percorso di campagna di M. 1000 circa — tempo massimo m. 2,40" — per qualunque cavallo (Gentleman).

Premi L. 1200 (600 — 300 — 200 — 100) e medaglia d'oro offerta dal Ministero di A. I. e C. al cavallo italiano meglio classificato.

La gara si svolge brillantissima, senza incidenti notevoli, se si eccettuino due cadute, non gravi. Il pubblico, malgrado il ripetersi abbastanza uniforme della corsa, si appassiona e commenta i salti più belli e i percorsi più regolari.

La giuria, dopo lungo esame, proclama vincitori: I. « Lord Kitchener » del co. Gallenga Stuart, II. « Marghereby » del tenente Guerrieri-Tappi, III. « Fram » del tenente Aymonino, IV. « Raisuli » del capitano Porzio Birali.

La gara di evoluzione

Più vivo interessamento misto di ansia e di trepidazione ai momenti più difficili, desta la gara di elevazione, riservata a qualunque cavallo (Gentleman) con premi per L. 1100 (500 — 300 — 200 — 100).

Di dieci in dieci centimetri, partendo da 1.50, si arriva ai due metri, malgrado che il terreno non sia molto favorevole.

Si ammirano due salti stupendi, specialmente da parte degli ufficiali: nessun incidente. Vincono: I. « Fleurette » del ten. Alvisi, II. « Palanca » del ten. Merlini, III. « Moonlight » del bar. Morpurgo, IV. « Senza Pretese » di Pellizzaro. I vincitori sono molto festeggiati.

I due "steeples-chase,,

L'aspettativa si fa più intensa per i due « steeples ». Al premio di M. 3500 circa, pei cavalli che abbiano preso parte almeno ad una delle precedenti Cat. (gentleman) (il vincitore della III Cat. ha Kg. 5 di sopracarico) con premi per L. 2000 (1000 — 500 — 300 — 200), partecipano solo quattro cavalli: « Becasseaus » di Caretti, « Dervich » di Bessere, « Febo » di Massa e « Lilibeo » di Lacava.

I quattro ufficiali guidano i cavalli ad andatura veloce, ma non straordinaria. Al secondo giro del percorso avviene un incidente abbastanza grave: il tenente Bessero cade riportando una lussazione al malleolo destro. Il cavallo, animale generoso, continua il galoppo e, superando tutti gli ostacoli compie l'intero percorso.

Vincono: 1.o «Lilibeo» di Lacava; 2.o «Buasseaux» di Caretti; 3.o «Febo» di Massa.

Il pubblico apprende con sincero rincrescimento la notizia dell'incidente, ma si spera che la lesione non sia molto grave.

Al secondo « steeple » partecipano tre soli cavalli: « Lady's horse » di Tappi, « Raisuli » di Biroli e « Foudre » di Venanzi.

Senza incidenti vincono in quest'ordine: 1.o « Lady's horse », 2.o «Raisuli», 3.o « Foudre ».

Il ritorno è stato magnifico, e il bilancio della giornata si riassume con due sole parole: grande successo, del quale la benemerita « Società Ippica » può andare ben a ragione orgogliosa.

Corsa Vicenza-Cismon

Ci scrivono da Cismon, 11:

Domenica 14 corr., alle ore 15, avrà luogo a Cismon una Gara ciclistica sul percorso Cismon Primolano e ritorno coi seguenti premi.

1. medaglia d'oro e diploma — 2. e 3. grande medaglia argento e diploma — 4. 5. e 6. med. argento e diploma.

Tassa d'iscrizione L. 2, che si riceverà dal signor Rag. Gino Marmolada in Cismon.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Novembre — Vap. Ingl. «Sirdar» cap. Brever da Cardiff Carbone — Germ «Bysanz» cap. Miller da Amburgo merci.

Spedizioni e partenze dell'11 novembre: — Vap. A. U. «Leopolis» cap. Darnuaker per Trieste vuoto — Now. «Agnar» cap. Gundusen per Fiume vuoto — A. U. «Salona» per Fiume merci — A. U. «Fram» per Trieste merci — Ingl. «Volturno» cap. Wilkeris per Hull merci — Ital. «Barbarigo» cap. Giacopello per Fiume merci — Sv. «Vesterland» cap. Christiansen per Ergastiria vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Slavenizitz» da Buenos Ayres merci.
Ingl. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Oppury» da Buenos Aires, merci.
Ingl. «Clio» da Greenock, carbone.
Ingl. « Marstoomoor » da Barry, carbone.
Ingl. « Antigua » da W. Hartlepool, carb.
Ital. « Cavour » da Berdiansco, granaglie.

Movimento ferroviario del porto

11 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 161 — Cereali 53 — Varie 127 — Cotoni 2 — Per la Ferrovia 103 — Totale Generale 446.

Ultima ora

Drammatico salvataggio in mare di un aereonauta

Genova, 11

Martedì scorso mattina a Linthal (Svizzera) partì il pallone aereostatico « Cognac ». Si trovavano nella navicella l'aereonauta Beauclair di Zurigo, Mercier, Guyer e Siemens. Oltrepassato le Alpi, il « Cognac » discese a Novara ed ivi sbarcarono tre aereonauti. Beauclair ripartì per la traversata della Lombardia e del Piemonte e discese a Mombaruzzo (Acqui) fatto segno a manifestazioni di simpatia. Il « Cognac » ripartì stamane per Genova, ma il forte vento di tramontana lo spinse a Sestri Ponente sul mare, fino a 20 chilometri dalla costa. Beauclair fece dei segnali e quattro imbarcazioni lo raggiunsero ed afferrarono la corda, ma un colpo di vento strappò la corda portando il «Cognac» ad altri 30 chilometri al largo. Beauclair aperse le valvole riuscendo ad abbassarsi fino a toccare l'acqua. Le imbarcazioni raggiunsero l'aereostato prendendo a bordo Beauclair e mentre questi voleva salvare il pallone, un nuovo colpo di vento ruppe le corde sollevando il pallone a grande altezza spingendolo verso sud. — Beauclair è giunto a Genova e ripartirà domani per Zurigo.

Scontro fra due treni

Potenza, 11.

Il treno 3517 proveniente da Foggia, giunto alla stazione di Rionero, non avendo trovato la linea aperta, è entrato in un binario morto, dove si trovava fermo un treno merci e lo ha investito. Nel formidabile urto le due macchine sono rimaste accavallate. I vagoni rimasero danneggiati. Sono stati leggermente feriti il macchinista Scarano e il fuochista Castro. I viaggiatori sono incolumi.

Per la formazione delle casse di maternità

Torino, 11

La federazione degli industriali piemontesi e la confederazione generale del lavoro, presenteranno, insieme al ministro di agricoltura e commercio, un memoriale per la formazione delle Casse di maternità.

La *Stampa* rileva l'importanza speciale del fatto che due organismi, sorti esclusivamente col concetto della resistenza collettiva, uno, degli operai contro il capitalismo industriale, e l'altro degli industriali, contro le minaccie proletarie, siano venuti ad un accordo intorno a proposte pratiche e si compiace di vedere in un documento da presentarsi al Ministero ed al Parlamento la firma di Rigola accanto a quella del cav. Crapon. Il memoriale, di cui la stampa pubblica un lungo resoconto sostiene assolutamente il dovere dello Stato di contribuire alla costituzione di casse di maternità e di non porne tutto l'onere esclusivamente agli operai o agli industriali.

Il gabinetto Briand in pericolo?

Parigi, 11

Briand ha conferito iersera con Cochery sulle condizioni in cui sta per continuare alla Camera la discussione del bilancio. Iersera nei circoli politici si mostrava viva preoccupazione per la situazione che si creerà il governo quando si chiuderà la discussione generale del bilancio. Il governo allora sarà invitato a pronunciarsi sulla mozione Lalles tendente ad eliminare dal bilancio qualsiasi inasprimento delle tasse sull'alcool. Tale mozione potrebbe anche estendersi alle proposte di Cochery, perchè i deputati sembrano poco propensi a votare aumenti di imposte proprio alla vigilia delle elezioni generali. In tali circostanze sono sempre temibili i voti di coalizione e nè Cochery potrebbe accettare la soppressione pura e semplice delle sue proposte. La situazione parlamentare potrebbe dunque divenire entro breve termine assai delicata. L'intervista di Briand con Cochery si riferiva a tale questione.

Bjornson gravemente ammalato

Parigi, 11

Lo scrittore Bjornstierne Bjornson è arrivato a Parigi allo scopo di fare una cura per una grave malattia di cui soffre. L'illustre scrittore che è obbligato al letto non può muoversi ed ha viaggiato su un treno speciale che il Re di Danimarca ha fatto mettere a sua disposizione. E' stato ricevuto alla stazione da numerose personalità e da membri della sua famiglia.

Un'organizzazione di spionaggio in Francia

Parigi, 11

Il giudice istruttore Driou ha interrogato oggi il garzone di caffè Barisot, accusato di spionaggio. Egli ha particolarmente insistito sull'epoca dei fatti, specialmente per quanto riguarda il furto avvenuto alla stazione di Saint Nazar di una valigia appartenente a un capitano di artiglieria.

Il *Paris Journal* dice che la polizia parigina, operando in base ad un comando del giudice istruttore, ha potuto sequestrare all'ufficio postale una numerosa corrispondenza inviata a Barisot o da lui spedita e che ha offerto delle informazioni sulle mene di Barisot e dei suoi complici. Si è potuto accertare che sono stati inviati o venduti alle potenze estere numerosi documenti. Inoltre questa corrispondenza ha fatto conoscere la esistenza di una vera organizzazione di spionaggio. Il *Paris Journal* dice che sono imminenti degli arresti.

Il fidanzamento di Re Manuel?

Parigi, 11

Il *Paris Journal* ha da Madrid che il risultato del viaggio di Re Manuel, sarebbe il fidanzamento colla figlia cadetta del duca di Fife.

Due velieri affondati in seguito a collisione

Parigi, 11

La *Petite Republique* ha da New York che due grandi velieri si sono urtati presso l'isola di Block. Essi sono affondati. Tredici marinai sono scomparsi.

L'arrivo di F. Ferdinando a Berlino

Berlino, 11

L'arciduca Francesco Ferdinando di Austria colla sposa Duchessa Hohenberg è giunto, salutato alla stazione dall'Imperatore. L'arciduca e la duchessa si recarono al castello di Potsdam.

Il partito Kossuthiano in disgregazione

Budapest, 11

Il partito dell'indipendenza tenne stasera un'adunanza sotto la presidenza di Kossuth. In seguito a deliberazione presa dall'assemblea in senso sfavorevole a Kossuth, questi si è staccato dal partito formando un partito nuovo, detto partito Kossuthiano dell'indipendenza.

La costituzione d'un altro ufficiale greco

Londra, 11

Il *Times* ha da Atene che il luogotenente Demestrichet, uno dei complici di Typaldos, si è consegnato alle autorità. Koialix è il solo dei ribelli ancora in libertà.

Il nuovo prestito serbo

Belgrado, 11

Il contratto pel nuovo prestito fu firmato ieri. Il prestito ammonta a 150 milioni col tasso del 4.50 per cento al corso netto di 83 e un quarto.

I pantedeschi nella svizzera italiana

La Dante Alighieri ticinese

(D.) — Non contenti delle insidie tese di continuo al Trentino, alla Venezia Giulia, alla Dalmazia, gli eroi pantedeschi hanno trovato un altro campo di attività, disturbando una regione che finora visse tranquilla e contenta della sua italianità senza irredentismi, quindi in buona armonia con tutti i vicini; intendiamo parlare della Svizzera italiana comprendente il Canton Ticino e le parti italiane di quello dei Grigioni.

Col principio che nella maggior parte della Svizzera si parla tedesco, alcune teste esaltate cominciarono a considerare quello Stato come una porzione staccata dalla madre Germania cui presto o tardi dovrà riunirsi (pare si dimentichi Morgarten); quindi furono iniziati i soliti lavorii di penetrazione. Ormai in certi atlanti e dizionari, che si pubblicano a Lipsia ed altrove, appaiono dei vecchi nomi germanici disseppelliti dalle carte ingiallite degli archivi, come *Bellenz* (Bellinzona), *Luggarns* (Locarno), *Lauis* (Lugano), *Pfaid* (Faido), *Irnis* (Giòrnico), *Misox* (Misocco), *Bollenz* (Blegno), *Mendris* (Mendrisio), *Sils in Bergell* (Soglio in Bregaglia), *Puschlav* (Poschiavo), *Briis* (Brusio), *Livenen* (Leventina), *Mayn* (Maggia), *Langen See* (Lago Maggiore), *Ablentsch* (Biasca).

Fatto questo primo passo, venne la volta del secondo, cioè la domanda insistente dei cartelli bilingui *per riguardo ai forestieri*. In Isvizzera, si sa, contano molti su quella clientela, quindi la domanda ebbe esito favorevole col risultato che su quelle scritte si diede il primato alla lingua straniera e per giunta in grossi caratteri, aggiungendo di sotto in piccolo spazio, quasi vergognosa di sè, la traduzione italiana. Ed in lingua straniera si esprimono spesso i conduttori dei treni; insomma dalla zampa di velluto vengono fuori gli artigli.

Per difendersi da tale invasione si fondò una sezione ticinese della Società Dante Alighieri che, per primo atto, decise di intraprendere un'agitazione affinchè al Canton Ticino siano conservate le tradizioni italiane e perchè negli atti pubblici, negli uffici, nelle ferrovie, nelle iscrizioni la lingua italiana abbia la preminenza. Decise pure di insistere presso i rappresentanti del Cantone affinchè usino, in tutto ciò che riguarda il loro ufficio, la lingua italiana.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 11 Novembre

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.54. Cambio settimanale 100.55

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104 15
Azioni Banca Veneta	328 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	846 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	180 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1625	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29 50	30.—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	502.—	503.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504.—	505.—

Germania	123.82 1/2	123.97	—.—	—.—	5
Francia	100.55	100 60	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.30	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.37	25.39	25.07	25.09	5
Svizzera	100 25	100.32 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria Cor	105.09 1/2	105.12 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.02 1/2	105.12 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.40	104 48	101.61	104 5
» » » fine	100	104.72	105.72	104.75	104 72
» » 3 1/2 con.	100	104.25	104 30	104.30	104,30
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.
Banca d'Italia	800	1383 —	1385.—	1383 75	1385 50
Credito Italiano	500	575 —	574.	576.—	576.
Società Banc. it.	250	112 50	111 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	844 —	847 —	845 50	847.—
Ferr. Meridionali	500	694 —	694 50	692.—	693.37
Ferr. Mediterraneo	500	410 —	412.60	411.	411 25
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	355 —	355 —	355.75	357 50
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	646.—	1699 —	1693.—	1700.—
Edison	150	699 —	692.—	—.—	—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	339 50	339 75
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	262.—	263 75

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1385 — Az. Banco di Roma 103.75 — Società Acqua Pia 1850 — Omnibus 284 — Gaz 970 — Condotte di acqua 314 — Società Italiana pel Carburo 449 — Immobiliare 257.

Borse Estere

PARIGI 11	
Rendita fr. 3 0/0	99,20
» » perp.	—.—
N. R. fr. 1/2 0/0	101 20
Rendita it. 5 0/0	90.22
C. Londra a vis.	82 13/16
N. cons. 2 3/4 0/0	294.
Obb. Lombarde	99,11/16
Cambio sull'It.	93,50
R. turca unific.	1465. —
Banca di Parigi	456,—
Tunisine nuove	109.65
Eg. 4 0/0 (rend.)	97 25
Ren. ungh. 4 0/0	96,85
Ren. spag. 4 0/0	733,—
Banca ottomana	86,—
Argento fine	4952,—
Azioni Suez	218.50
Lotti turchi	76,75
Rendita Russa	689,—
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	86,85
R. serba 4 0/0	

LONDRA 11	
N. cons. 2 3/4 0/0	82,3/4
Rendita It. 5 0/0	103,1/4
R. spag. es. nu.	94 1/4
R. turca unific.	92 3/4
Egiziano nuovo	102,1/4
Argento fino	23.5/16

VIENNA 11	
Cred. aust. Cod.	689,75
Lombardo	128,—
Banca anglo aus.	308,—
Austriache	748,75
Banca Aus.-ung.	1905,
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,
Cambio su Par.	95,70
» su Lond.	241 32
Lire It. (carta)	96,10
R. austr. (arg.)	94,75
» » (carta)	94,80
Union Bank	617,25
Rend. aust. (oro)	116,45
Rend. ung. 4 0/0	96,95
» » 3 1/2 0/0	81,25
Banca dei P. aus.	492,50

BERLINO 11	
C. su Lond.-3 m.	20 23
» Parigi - 8 g	81.30
» Italia - 10 g.	80 80
Cr.Mob.aus.-fine	207.50
Deutsche Bank	248.20
Diskonto	193,10
Bochumer	246,60
Gelsen Kirchen	211,10

BERLINO, 11 — Tendenza ferma.
PARIGI, 11 — Tendenza ferma.
VIENNA, 11 — Tendenza calma.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 6.000 — Importazioni 44.000 — di cui in cotoni americani 44.000.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: — Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.60 7.56 — Nov. Dic. 7.60 7.56 — Dic. Genn. 7.60 7.57 — Gennaio Febbraio 7.64 7.61 — Febbraio Marzo 7.65 7.64 — Marzo Aprile 7.67 7.66 — Aprile Maggio 7.70 7.68 — Maggio Giugno 7.72 7.68 — Giugno Luglio 7.71 7.69 — Luglio Agosto 7.70 7.68.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 24 del 10 corrente spirava serenamente la bell'anima della Signora

IRENE MARCHI fu LUIGI
VEDOVA DEL
Cav. ANTONIO FAELLI

I figli e le figlie coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

La salma verrà benedetta nella Chiesa di S. Giorgio di Pordenone per proseguire per Arba, partendo dalla casa sita in via Borgo Colonna, alle ore 9.30.

Serve la presente di partecipazione personale.

La sorella Zelinda Foà ved. Vigevano, la nuora Giuseppina Harlfinger ved. Foà, a nome anche dei congiunti, partecipano col più profondo dolore la morte avvenuta oggi della loro amatissima

ERMINIA FOA'
ved. FOA'

Il trasporto funebre avrà luogo Domenica 14 corr., ore 10, partendo dalla casa S. Giovanni Nuovo 4431.

Serva la presente di partecipazione personale, con preghiera di non inviare nè torcie nè corone.

Venezia, 11 novembre 1909.









ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 16.40, a. 12.5; d. 14.50; m. 18.10; dd. 21.16 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.13.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma), a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.36 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.55.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.16; m. 18.—; o. 21.13.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 72

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

I due giovani rimasero muti per qualche istante, strettamente avvinti; rimasero muti finchè Margherita non cessò di singhiozzare, e non riacquistò un po' di calma. Quella fu la loro riconciliazione, la fine di tutti i dubbi, di tutti i loro timori; ormai avrebbero affrontato uniti, con ardire e fermezza, qualunque pericolo od insidia. Il loro amore nasceva da quel momento, e tutti gli avvenimenti anteriori cadevano nell'oblio.

— Ho... ho sognato che un pericolo vi minacciava — mormorò la fanciulla, con le labbra presso alle labbra dell'amato.

Dapprima mi pareva che foste partito e che non vi avrei mai, mai più riveduto... Che felicità che sia stato soltanto un sogno!

— Mi hai fatto trasalire quando sei balzata in piedi, con tanto impeto. Non dobbiamo pensare ai sogni in un momento come questo. Ma, come potevi supporre, mia diletta, che io potessi partire?

— Ma Arnoldo... la vostra lettera?

— La mia lettera diceva che non avrei mancato all'appuntamento.... per l'ultima volta. — E Arnoldo rideva allegramente mentre ripeteva quelle parole. Ricevetti in risposta la tua promessa di trovarti stasera al luogo convenuto.

— Sì... ma l'altra lettera? — insistè Margherita.

— Quale? — chiese Kenway. — Hai sognato, mia cara: io non ne ho scritto che una sola.

— E' mai possibile? — fece la giovane. La lettera nella quale esprimevate i vostri timori sopra un pericolo che vi minacciava, e la risoluzione di lasciar per sempre questo paese?... Non vi ricordate d'avermi chiesto di dimenticare tutto quello che era avvenuto fra noi, annunziandomi la vostra partenza, dicendo che non ci saremmo mai più riveduti? — E la fanciulla mentre pronunziava l'ultima frase, si strinse a lui come se temesse che le sfuggisse.

— Amor mio — rispose il giovane con fermo accento — voglio chiarire questo mistero. Non è più un sogno questo: entrambi siamo ben desti e dobbiamo affrontare insieme la vita in tutto quello che ha di buono e di cattivo. Non ti ho mai scritto la lettera cui tu accenni. Avevo la ferma intenzione di venire stasera nella cappella per vederti.

Margherita si frugò in tasca e ne trasse il foglio sgualcito che Chickley le aveva consegnato. Lo stese con la mano e lo presentò ad Arnoldo.

— Questa non è la mia calligrafia! — esclamò Kenway, quando ebbe vista la lettera — benchè sia imitata perfettamente. Mi credi, non è vero, quanto ti dico che io non l'ho scritta?

— Caro Arnoldo, certo, lo credo — esclamò la giovane. — Ma che significa questa falsificazione?

— Da chi l'hai ricevuta? — chiese all'improvviso il giovane.

Miss Florris raccontò allora, in tutti i più minuti particolari, la visita di Chickley, e l'assicurò, in quel momento che si sentiva circondata dalle braccia di lui, che non aveva mai creduto che la lettera provenisse dalle sue mani.

— E' falsissima! — esclamò Arnoldo. — Potresti mai credere, mia adorata, che fossi così vile da fuggirti, da abbandonarti in quel modo? E' tutto un intrigo contro di noi, e mi domando sorpreso a che si mira nell'agire in tal guisa.

— Volevano dividerci — disse la ragazza.

— Sì, ma anche qualcosa di più — replicò Kenway preoccupato. — Non vedi, mia diletta, che il loro scopo è di tener lontana soltanto te? Io dovrei recarmi al convegno. Qui c'è un punto oscuro. Eppoi, come scoprirono che ci eravamo dati appuntamento?

— La lettera dev'essere stata intercettata — disse miss Florris.

— Lo credo anch'io — soggiunse Kenway. — Dici che fu Chickley a portartela?... Questo, intanto, dimostra che egli è implicato nel complotto. Ma non scorgo ancora il motivo....

— Dimentichiamo tutta questa brutta faccenda — sussurrò Margherita. — Abbiamo tante altre cose a dirci!.... Quando penso a tutte le cose orribili che vi ho detto in cuor mio, alla mia sanguinosa offesa, sento il bisogno di gettarmi ai vostri piedi, di chiedervi perdono!....

— No, no; son io che dovrei implorare il tuo perdono — replicò Arnoldo. — Mia adorata soltanto pochi giorni fa io era così miserabile da pensare che tu non fossi degna di essere soccorsa; io ti giudicava come tu per certo non meritavi esserlo.

— Ma ora no... ora il sospetto e la diffidenza sono svaniti — mormorò Margherita.

— Per sempre, mia diletta! Eppoi quante cose mi furono rivelate! Ho saputo la storia.... la storia vera, dei tuoi rapporti con Luke Danbury. Non mi cale di ciò che può supporre il mondo, Margherita mia, o di quello che gli altri possono fare; io so come stanno le cose e sono contento.

— Ma se il mondo mi segnasse a dito come....

— Mi porrò io fra te e il mondo — rispose prontamente Arnoldo, traendola a sè con trasporto. — Mia adorata, voglio che tu sia mia moglie, voglio che tu mi dia il diritto di difenderti, di proteggerti. Non osai chiedertelo prima perchè ero.... perchè ero un mendicante che vivevo di elemosina. Oggi sono ricco e prendo nella società il posto che mi spetta da lungo tempo.

Non parlare; ti legge negli occhi la risposta. Non spaventiamoci delle minacce dei nemici e non curiamoci degli intrighi orditi per separarci. Tranne la morte, nulla ci dividerà ormai più!

— La morte! No, Arnoldo, non parlate di morte — disse la fanciulla rabbrividendo. — Come è tetro questo bosco — aggiunse guardandosi intorno timorosa. — Arnoldo, sapete che quell'uomo, quel Matherwick, ha minacciato d'uccidervi?

— Davvero? — esclamò Kenway, ridendo. Non preoccuparti di ciò; è ormai trascorso il tempo in cui certe minaccie potevano produrre effetto. Non ho paura nè di Matherwick, nè dei suoi amici.

— Ma, certamente vi è un complotto, Arnoldo mio — insistè Margherita; — diversamente perchè avrebbero cercato di trattenermi lontano dalla cappella, stasera?

— Questo è precisamente il punto che voglio chiarire — rispose il giovane con fermezza — voglio recarmi al convegno; mi sembra che non vi sia altro modo per dissipare il mistero che ne avvolge.

— Ma non vorrete esporvi ad un pericolo, io spero, fece con ansia Margherita. Perchè dovreste farlo? Adesso tutto è spiegato, tutto è chiaro fra noi, non è necessario che c'incontriamo stasera.

— Ti credevo più coraggiosa, Margherita — osservò Arnoldo, con accento di dolce rimprovero. — Suvvia, mostriamo a quella gente che congiura a nostro danno, come le sue minaccie non ci spaventino. Chickley opera d'accordo con Matherwick, non può che far delle minaccie: se avesse delle intenzioni più concludenti, non tarderebbero a pentirsene.

— Tu hai del coraggio Arnoldo. Allora stasera, io pure mi recherò alla cappella.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50.

Fitti

AFFITTASI subito appartamento prospiciente Ascensione San Marco, uso mezzà od abitazione. Rivolgersi Magazzini Schostal, San Marco.

CAMERE belle, ammobigliate, Fondamenta Rimedio, 4428 A, primo piano, P. C.

CERCASI subito piccolo appartamento, entrata libera, camera da letto, salotto, w.-c., acqua, luce elettrica, possibilmente anche gaz, su campo o via larga. Posizione centrale. Scrivere: 2140, posta.

Vendite

VENDESI tenuta presso Pontedera (Pisa); di Ettari 250 circa, per metà in amena collina e metà in fertile pianura, Villa signorile; piccolo parco; giardino; Scuderie; Garage; Casa per Agenzia; Granai; Cantine; Frantoio; Coppaio. Prezzo modicissimo Per trattative rivolgersi a Ferruccio Poggeschi, Pistoia.

SMETTENDO scuderia per prendere automobile vendonsi in blocco due pariglie sauri e storni, cinque carrozze, finimenti, selle. Per maggiori informazioni rivolgersi a Michele Pasquali, fermo posta, Padova.

CUCINA economica, piccolo formato, occasione, ottimo stato, cercasi. — Scrivere H. S. 4860, posta, Venezia.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile, appartamenti a prezzi mitissimi. Rivolgersi Venier, recapito Trattoria Gran Via, Telefono 1154.

Offerte d'impiego

CASA MONDIALE Specialista per la fabbricazione di articoli di consumo per Macchine Caldaje Vapore, prodotti dell'amianto, cerca per il Veneto attivissimo viaggiatore con ottima conoscenza delle piazze. Sarà preferito chi abbia già viaggiato per articoli affini. Stipendio, spese di viaggio e provvigione. Scrivere con referenze indicando posti già coperti per detta zona. Scrivere Cassetta 183 B. Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI giovane illibato, fidatissimo, pratico mezzà, magazzino. Esporre dettagliatamente precedenti servizi, generalità. — «Cereal», posta, Venezia.

CERCO persona bene introdotta famiglie Venezia-Provincia per assumere commissioni ricami svizzeri. — Scrivere: Giogo, fermo posta, Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

ISTITUTRICE inglese, diplomata Università di Londra, dà lezioni di inglese a domicilio. — Zattere, 1471.

LEZIONI francese, inglese, computisteria, aritmetica, ragioneria, scuole secondarie. Traduzioni. — Campiello delle Strope, 1062 B.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

CICLAME Ringraziovi infinitamente. — Bene avevo intuito sacrificio sera e stamane. Stamane calcolo però uscendo vedervi. Datevi animo, non incombe solo su voi triste eterna commedia! — Parola dettavi vi addolorò, scusatemi sofferenza causatavi, tranquillatevi, promettovi non sarà così. non attendetemi però spesso, di feriale con maggiore sicurezza di affari, possibilmente entrambi. Va bene? Spero. Pregovi raggiungendomi, incontrandomi, non parlarmi per via, fermatemi in tutta regola, preferisco, è meno compromettente. Agitazione vostra ripercuotesi cuore spirito mio. Grazie per come inviate a me ardore anima vostra.
Triste.

RINA mio santo adorato amore, tre giorni senza vederti sembrami una eternità, desidero baciare tuo scritto, sarai così buona. Bacioti, dolce anima mia.

12 NOVEMBRE Un augurio ed un affettuosissimo saluto ti invia chi, non potendo ritenersi differente da quella che ha conosciuta, ti ama sempre appassionatamente e mai potrà dimenticarti.
Eternamente.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sede in Roma
Capitale L. 20.000.000, ammortizzato per L. 135.000

Convocazione dell'Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno di giovedì 25 novembre p. v., alle ore 14, presso la Sede Sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5, (palazzo Doria), per deliberare sulle materie di cui nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci - Approvazione del Bilancio al 30 Giugno 1909 e della ripartizione degli utili;
2. — Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
3. — Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

Gli azionisti, possessori di azioni al portatore, per intervenire all'assemblea generale, debbono depositare dette azioni almeno otto giorni prima della riunione, e cioè non più tardi del 17 novembre, presso una delle Casse seguenti:

ROMA, la Sede Sociale (piazza Grazioli, n. 5); la Banca d'Italia; la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano — BOLOGNA, MESSINA, PORTO MAURIZIO e VENEZIA, la Banca d'Italia — CATANIA, GENOVA, LIVORNO, NAPOLI e PALERMO la Banca d'Italia; la Banca Commerciale Italiana — FIRENZE, la Banca Commerciale Italiana; il Credito Italiano — MILANO, la Banca d'Italia; la Banca Commerciale italiana; il Credito Italiano — TORINO, il Banco L. Marsaglia; la Banca Commerciale Italiana — BASILEA, la Basler Handels-Bank — BERLINO, la Berliner Handels Gesellschaft — FRANCOFORTE s. M., la Dresdner Bank — GINEVRA, il Crédit Lyonnais — LONDRA, signori PP. Rodocanachi e C. — TRIESTE, la Filiale dell'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito.

Roma, 23 Ottobre 1909.

LA DIREZIONE GENERALE

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.
Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

Haasenstein & Vogler.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 13 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 314 — Conto corrente colla Posta — Sabato 13 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il discorso irredentista di Brescia

Il gen. Asinari collocato a riposo

Due pesi e due misure

Non vorremo certamente dimostrare e sostenere l'opportunità del discorso tenuto dal generale Asinari di Bernezzo agli Squadroni del Reggimento Aquila.

Tuttavia, trattandosi d'un valoroso che ha combattuto per l'indipendenza e che ha, prima di parlare, dimostrato più volte di saper fare e far bene, avremmo voluto da parte del ministero una maggior ponderazione. Sarebbe bastato guardare a ciò che si fa in Austria.

Là, se non bastassero i discorsi minacciosi dell'ammiraglio Montecuccoli, ai quali accennavamo ieri, tutti i giorni e dagli alti gradi militari, si scrive intorno alla prossima guerra con l'Italia e s'insegna la maniera di vincerla in quattro e quattr'otto.

Non più tardi di ieri l'altro il contrammiraglio austriaco De Rainemann trattava nella *Newes Europa* del compito della marina austriaca nelle prossime guerre e del suo articolo il *Newes Wiener Journal* riportava il seguente brano interessante:

« *Molti dicono che qualora si venisse ad una guerra contro l'Italia, essa sarebbe decisa dall'esercito; se vincessimo SUL CAMPO LA PACE SAREBBE DETTATA ALLE PORTE DI ROMA OD A ROMA STESSA; tutto il danno che la flotta italiana vittoriosa avrebbe inflitto alla nostra marina ed alle nostre coste DOVREBBE IN QUESTO CASO ESSERCI RISARCITO DEL DECUPLO. Conviene notare che l'Italia non opererebbe saggiamente danneggiando i nostri porti principali — Trieste, Fiume, Spalato — giacchè essi sono popolati da italiani, cui deve usare riguardo, tanto più che gli interessi degli italiani in quelle città prevalgono sugli interessi delle altre nazionalità. La distruzione dei nostri empori toglierebbe per sempre all'Italia la simpatia della popolazione italiana della Monarchia a.-u. ed equivarrebbe ad un suicidio politico. Tutto ciò sta bene. Ma noi abbiamo già detto che l'Italia conta di trovare nella lotta contro la Monarchia degli Absburgo appoggi fra gli Stati balcanici. Quest'eventualità ci costringe a non sguernire di truppe i territori che potrebbero essere minacciati dalle popolazioni balcaniche. E subiremmo un'ulteriore diminuzione delle forze terrestri a nostra disposizione, perchè dovremmo tenere costantemente difeso un grande bacino nordico. L'intervento attivo della Russia non è molto probabile — giacchè in questo caso la conflagrazione generale sarebbe inevitabile — tanto più che la Russia non è preparata alla guerra. Tuttavia la possibilità dell'intervento esiste, bisogna tenerne conto. Quindi rinforzare le guarnigioni del nord. Anche la Rumenia deve essere sorvegliata. Il Re ed il Governo Rumeno possono bensì nutrire le migliori disposizioni verso di noi, ma la popolazione potrebbe pensare e sentire altrimenti ed i sentimenti popolari non possono essere certo migliorati dalla nostra politica agraria. QUINDI, dice l'articolo, NOI POTREMMO OPERARE CONTRO L'ITALIA soltanto con una parte delle nostre forze. Ma se nonostante ciò fossimo certi della vittoria, i nostri sacrifici sarebbero di gran lunga maggiori, ove i piccoli Stati balcanici potessero appoggiare direttamente l'Italia. Sconfitta la nostra flotta, l'Italia avrebbe libertà di comunicazioni dirette con gli Stati balcanici e la ferrovia Danubio-Adriatico riuscirebbe utilissima ai nostri avversari. Come si conterrebbe la Bulgaria? Che cosa vorrebbe e potrebbe fare la Turchia? Non sappiamo; in ogni caso, non sarebbe prudente fare assegnamento su essa. Noi dobbiamo confidare soltanto nelle nostre forze. Quindi ci è forza metterci ad ogni patto in condizioni di mantenere la nostra posizione nell'Adriatico e di impedire operazioni lungo la nostra costa. L'ITALIA NON DEVE AVERE LIBERA VIA NELL'ADRIATICO. Prescindendo dai gravi danni morali che la distruzione della nostra flotta porterebbe con sè, essa accrescerebbe il numero e la potenzialità dei nostri avversari balcanici. Per impedire questo, abbisogniamo di una flotta potente — per lo meno eguale all'italiana — che attualmente non abbiamo* ».

Ci sembra che il contrammiraglio austriaco De Rainemann parli abbastanza chiaro; ma non abbiamo notizia che il suo governo lo abbia tolto dal suo posto e dal suo comando in ventiquattr'ore, nè che si sia affrettato a fare scuse al governo italiano.

E' certo che precipitandoci a punire gli ufficiali italiani i quali parlano in Italia come gli ufficiali austriaci parlano in Austria senza esser puniti, noi diamo prova di temere e di non essere temuti e preveniamo i desideri, spesso volte assurdi e ridicoli, della nostra alleata.

Per un uomo che ha la levatura e lo stato di servizio del tenente generale Vittorio Asinari di Bernezzo bastava un semplice richiamo a maggior prudenza; e il soldato valoroso sarebbe stato certamente il primo a riconoscere il suo torto, se è torto esprimere genericamente un pensiero che gli austriaci esprimono a lor volta con molti particolari su riviste e giornali tecnici.

Ma il governo con un occhio a Pietroburgo e l'altro a Vienna, con una mano tesa verso Berlino e l'altra verso Parigi, non può veder bene; e la nota costante della nostra politica estera è l'esagerazione. Dall'ottobre 1908 all'ottobre 1909, quale strada compiuta, qual mutamento di simpatie e di pensiero!

Speriamo che sia fatto tutto questo con coscienza tranquilla e a ragion veduta; non, come si teme da taluni, per una di quelle brusche convulsioni che hanno i timidi o per uno di quei capricci che seno caratteristici dei deboli.

Al generale Asinari di Bernezzo, che fece la campagna d'Ancona, dell'Italia Meridionale e si battè a Custoza nel 1866 ed è fregiato della medaglia per le battaglie dell'Indipendenza e della Croce d'oro per anzianità di servizio, mandiamo il nostro saluto.

Il generale Asinari collocato a riposo

Roma, 12

Stamane a Palazzo Braschi si è tenuta una conferenza tra il presidente del consiglio on. Giolitti, il ministro degli esteri on. Tittoni ed il sottosegretario di stato per la Guerra, gen. Prudente, rappresentante il ministro Spingardi, costretto a letto da dolori artritici. Nella conferenza è stato lungamente discusso circa le parole attribuite al gen. Asinari nel discorso da lui pronunciato ieri a Brescia. In seguito a tale conferenza, è stato telegrafato al generale Asinari di inviare telegraficamente il testo delle sue parole, ciò che il generale ha fatto. Stamane alle ore undici, poi, il gen. Asinari venne chiamato telefonicamente dal ministero della guerra ed alle domande di spiegazione rivoltegli, rispondeva che il suo discorso aveva carattere privato ed era stato improvvisato. Una nuova conferenza ha avuto luogo nel pomeriggio a Palazzo Braschi e dopo questa conferenza è stata comunicata la deliberazione del governo di mettere a riposo il gen. Asinari. Il comunicato diramato dalla *Stefani* dice semplicemente: « Il ministero ha deliberato il collocamento a riposo del generale Asinari di Bernezzo ». Il provvedimento non ha recato meraviglia essendo atteso.

L'Osservatore Romano dichiara infondata la notizia che l'ambasciatore d'Austria Ungheria, conte Lutzow, abbia chiesto spiegazioni in proposito a tale incidente.

Il marchese Vittorio Asinari di Bernezzo, tenente generale comandante il III. Corpo d'Armata, nacque a Casasco (Asti) il 3 agosto 1842. Conta pertanto 67 anni.

Fece le campagne di Ancona, dell'Italia Meridionale e di Custoza nel 1866. E' Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, Cavaliere dell'Ordine militare di Savoja, Grande Ufficiale della Corona d'Italia. E' insignito della medaglia per le battaglie dell'Indipendenza italiana e della Croce d'oro con corona per anzianità di servizio militare.

La ferma biennale

Il disegno di legge del min. Spingardi

Roma, 12

La *Tribuna* pubblica che il ministro della guerra ha completato in questi giorni il progetto di legge che riduce la ferma a due anni. Essa consta di quattro brevi articoli. L'on. Spingardi pensa di sottoporre il progetto al Consiglio dell'esercito, prima di farlo approvare dal Consiglio dei ministri e di presentarlo al Parlamento. Secondo il progetto tutti i militari di prima categoria saranno iscritti alla ferma di due anni. Gli iscritti mandati rivedibili per ragioni di salute, sia in una, sia in due leve, saranno iscritti per la ferma di un anno. I militari assegnati al contingente di cavalleria verranno chiamati sotto riserva in due riprese, onde ripartire il periodo d'istruzione, in guisa di aver sempre sotto le armi da venti a ventunmila uomini.

L'ultima legge, conosciuta volgarmente col nome della « legge dei 15 », escludeva dai suoi vantaggi i tenenti di distretto e quelli dei carabinieri, ma il ministro della Guerra avvertiva già allora che avrebbe studiato anche per loro dei provvedimenti. Per rivedere gli ufficiali dei distretti la pratica che si seguiva prima nella nomina di capitano, era di metà di ufficiali promovibili dei distretti stessi e di una metà delle altre armi. Ora con regio decreto N. 701 che costituisce l'articolo 1.o del regio decreto 30 gennaio 1908 N. 59 relativo al trasferimento degli ufficiali del ruolo del personale permanente dei distretti è stabilito che per quanto riguarda la promozione al grado di capitano i posti vacanti del personale permanente dei distretti siano devoluti per due terzi agli ufficiali promovibili del grado immediatamente inferiore e già appartenenti al personale permanente dei distretti e per un terzo siano devoluti ad ufficiali dell'arma di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio. Con questo provvedimento al principio del 1910 si avrà la possibilità di promuovere a capitano tutti i tenenti dei distretti che abbiano 15 anni di spalline. Quanto alla promozione dei tenenti dei carabinieri, ecco i provvedimenti che sarebbero già annunziati nella relazione ministeriale: per migliorare sensibilmente le condizioni di carriera: 1. aumento (completato dalla legge del bilancio) nel numero di 11 capitani; 2. formazione di cinque battaglioni aggiunti (mobili) di carabinieri; 3. sdoppiamento di qualche compagnia troppo pletorica.

E' stato ricordato infatti in questi giorni per quanto si riferisce alle compagnie troppo pesanti che ad esempio la compagnia di Roma (interna) ha 578 militari, quella di Genova 485, Palermo (interna) 470, Palermo (esterna) 344, Milano 411, Firenze 423, Bologna 305, Napoli 348 e via di seguito.

La *Tribuna* rileva che con tali provvedimenti anche i tenenti dei carabinieri verranno a trovarsi nelle stesse condizioni dei tenenti delle altre armi e ne sarà avvantaggiata la « legge dei 15 ».

Commentando il disegno di legge sulla ferma biennale che sarà presentato dall'on. Spingardi alla Camera, la *Tribuna* osserva che la parte più importante del progetto stesso è quella nella quale il generale Spingardi ripara all'inconveniente lamentato nei riguardi della cavalleria, per la quale attuando la ferma biennale, sembrava impossibile avere costantemente sotto le armi un buon contingente. A questo punto gioverà ricordare che dalla statistica fatta dei risultati riportati dalle pattuglie che hanno partecipato all'ultimo concorso ippico, e che erano composte dai cavalieri migliori di ogni reggimento, è stato provato che moltissi degli appartenenti erano delle reclute ultime venute, sicchè non è vero che sia necessario un lungo periodo a creare un buon cavaliere.

La *Tribuna* dice che la ferma biennale gioverà alla cavalleria che si dice essere l'arma meno favorita, per quanto riguardo la scelta che finora si faceva sopra degli iscritti precedentemente invece di cercarne ogni anno tra tutti i 120 uomini dati dalla nuova leva. Resterebbe la questione degli istruttori, ma si è già provveduto anche a questo. Per assicurarare un numero sufficiente di istruttori per i reggimenti di cavalleria si è provveduto ad una più larga ammissione al corso degli allievi sergenti, di modo che nell'anno venturo ogni reggimento avrà da 14 a 15 sergenti, cioè due o tre di più del numero attuale per ogni squadrone.

Una laconica risposta di Pierpont Morgan

Berlino, 12

Il principe Enrico di Prussia diresse a Pierpont Morgan il seguente telegramma di saluto:

« Ho appreso la sua nomina .. presidente del Comitato per l'esposizione americana nel prossimo anno a Berlino e mi congratulo con Lei. Spero che potremo lavorare insieme per il bene dei nostri due paesi.

Morgan però rispose assai laconicamente così:

« Confermo ringraziando il suo telegramma. Sono superbo di lavorare con Lei ».

Linciaggio di un negro ed impiccagione di un bianco

New York, 12

Iersera al Cairo nell'Illinois la folla linciò un negro accusato di aver violato una giovane, nè gettò il cadavere sul fuoco e dopo averlo incenerito, la folla si recò alla prigione per linciare i complici del negro, ma non trovandoli, ruppe una gabbia di ferro nella quale si trovava un bianco accusato di assassinio della moglie e lo appiccò ad un palo telegrafico, malgrado le sue proteste di innocenza. Poi la folla, composta di più di diecimila persone, tra cui molte donne, si recò alla ricerca dei complici del negro. Il governatore ha ordinato l'invio di rinforzi per ristabilire l'ordine.

L'audacia di un ladro

Louisville, 12.

Un giovane di una ventina di anni è penetrato oggi col revolver in pugno nella banca nazionale di Chicago a New Albany, nell'Illinois. Egli ha gridato: In alto le braccia. Quindi ha ucciso il cassiere ed ha sparato anche contro il presidente che è rimasto ferito al ventre ed ha avuto gli intestini perforati. Quindi fuggì saltando in un'imbarcazione per attraversare l'Ohio, ma la polizia lo ha inseguito in una scialuppa automobile ed è riuscita ad arrestarlo.

L'onorevole Fortis aggravato

Roma 12

Le condizioni di salute dell'on. Fortis si sono nel pomeriggio aggravtae notevolmente. Alle 4.30 sono accorsi al letto dell'illustre uomo i professori Marchiafava e Margarucci, i quali si sono trattenuti lungamente a prestare all'onor. Fortis le cure che la scienza suggerisce.

La "Roma" in riparazione?

Roma, 12.

L'*Avanti!* ha dalla Spezia che la corazzata *Roma* si trova attualmente a Genova dove sta subendo presso le officine della ditta Ansaldo importanti riparazioni ai macchinari, e particolarmente nelle valvole di sicurezza del vapore. Dopo queste riparazioni, che si protrarranno ancora per parecchie settimane, riprenderà le prove ufficiali di collaudo del macchinario.

All'Arsenale di Napoli

Napoli, 12

Oggi l'ammiraglio Rocca Rey ha ricevuto in visita di congedo tutti i capi servizio dell'arsenale marittimo. L'ammiraglio Moreno ha assunto il servizio.

Per i viaggiatori

Roma, 12.

La Corte di Cassazione di Roma ha ritenuto che non commette contravvenzione punibile penalmente ma semplicemente dilazione di contratto di trasporto che dà luogo soltanto ad una azione civile, il viaggiatore munito di biglietti per un treno economico che viaggia invece con un treno di lusso.

Le entrate doganali

Roma, 12.

Le entrate doganali per diritti doganali e marittimi ammontarono nella prima decade del mese di novembre a 10 milioni e 500.000 lire con una differenza in più di 900.000 lire in confronto della decade corrispondente del precedente esercizio. Tali entrate ammontarono a lire 104.300.000 nel periodo dal primo luglio al 10 novembre del corrente esercizio con una differenza in più di lire 3.700.000 in confronto del periodo corrispondente del precedente esercizio.

Evoluzioni dal dirigibile militare

Bracciano, 12.

Anche stamane il dirigibile militare ha fatto una sortita, approfittando della splendida giornata primaverile. Spirava un leggero vento di tramontana che non ha impedito all'aeronave di compiere splendidi voli al di sopra del lago. Il dirigibile ha attraversato più volte lo specchio delle acque, rientrando nell'aereoscalo alle ore 13.15, senza alcun incidente. Sull'aeronave erano gli ufficiali allievi piloti.

L'antico e il nuovo blocco

Berlino, 12

E prossima l'apertura del « Reichstag », ma la situazione parlamentare non si è punto schiarita, presentando tuttora quel carattere d'incertezza, di titubanza dei partiti, i quali non hanno ancora assunto un atteggiamento sicuro dopo la caduta di Bülow.

Il nuovo cancelliere Bethmann Hollweg è ancora un'incognita e non si sa se si appoggerà definitivamente su quella coalizione fra i gruppi conservatori, il Centro cattolico e la frazione polacca, formatasi durante la discussione della riforma tributaria e che col voto contrario circa all'imposta sulle successioni diede il colpo di grazia al principe Bülow e ne provocò la caduta.

In questi circoli parlamentari opinasi che il nuovo blocco, nel quale il Centro cattolico e la frazione polacca sostituiscono i gruppi della Sinistra del vecchio blocco, si manterrà e che il Bethmann Hollweg quindi finirà coll'appoggiarsi a quello, considerato che i gruppi conservatori uniti ai 107 deputati del Centro e ai 18 deputati della frazione polacca gli offrirebbero una solida maggioranza parlamentare, sebbene non troppo omogenea.

Da qualche parte del campo nazionale-liberale si fece udire qualche voce di riconciliazione, consigliando di ritornare all'antico blocco costituito dal Bülow nelle elezioni del gennaio del 1907; così il deputato nazionale liberale Hagemann nel discorso tenuto ora e Erfurt ai suoi elettori perorò la riconciliazione tra i nazionali-liberali e i gruppi conservatori; ricostituendo quell'antico blocco, che dovrebbe formare il presidio dell'idea nazionale contro il Centro e i socialisti; credesi però che sarà questa una voce al deserto perchè difficilmente potrà rivivere quell'antico blocco, che del resto non fece buona prova durante il cancellierato del Bülow, che ne era stato il creatore.

Il programma navale degli Stati Uniti

Washington, 12

Il Presidente Taft approvò le raccomandazioni fatte dalla commissione dell'esercito e della marina a favore della creazione a Port Harbour (isole Hawai) di una base navale del Pacifico. Si decise inoltre di costruire una stazione navale ad Hongapo e di abbandonare i miglioramenti proposti per il porto di Manilla, essendo la protezione delle Filippine affidata all'esercito.

Peary al Polo sud?

Berlino, 12

I locali giornali apprendono da Washington che nei circoli degli amici di Peary vociferasi esser questi intenzionato di tentare di raggiungere il polo sud e propriamente prima dell'anno 1914.

L'attuale momento politico

secondo gli on. Marcello e Foscari

Roma, 12

(So.) — Il *Corriere d'Italia* riceve da Venezia una intervista con l'on. Marcello

L'on. Marcello avrebbe detto: « Le mie idee sulla politica religiosa, sulle questioni interne e sulla nostra politica estera, sono state da me esposte a Venezia durante la lotta elettorale, ed a quei discorsi mi richiamo interamente.

« In quanto alle convenzioni marittime, sono stato il primo ad iniziare la memorabile discussione alla Camera, esponendo in modo per quanto mi fu possibile preciso, il mio convincimento che il governo non faccia un buon affare. Ed in questo convincimento sento di potermi confermare anche oggi ».

Ad ogni modo, prosegue il giornalista, per quanto mi parve di comprendere, l'on. Marcello non sarebbe lontano dal ritenere che un nuovo gabinetto — poichè l'attuale deve o modificarsi profondamente o sparire — troverebbe la sua maggioranza in molte parti della Camera, compresi i radicali ed il gruppo Finocchiaro. — Un tale ministero, dice l'on. Marcello, non avrebbe bisogno di ricorrere a compromessi coll'Estrema e tanto meno sul terreno della politica religiosa sul quale proposito, sempre a parere dell'on. Marcello, l'on. Sonnino ha fatto alla Camera dichiarazioni molto più chiare ed esplicite di quelle dell'on. Giolitti.

D'altra parte un ministero radicale appoggiato sempre all'Estrema inaugurerebbe una politica spiccatamente anticlericale, ma esso non avrebbe una base duratura alla Camera, perchè oggi da molte parti si aspira lealmente e risolutamente ad una politica imperniata sul rispetto della libertà.

***

Lo stesso corrispondente del *Corriere d'Italia* ha intervistato l'on. Piero Foscari.

— Vuol dirmi, onorevole — ha chiesto il corrispondente — il suo pensiero sul recente atteggiamento di alcuni fra i maggiori uomini dell'Estrema e specialmente sulle dichiarazioni di politica anticlericale contenute nel discorso dell'on. Pantano?

— Sinceramente — mi rispose l'onor. Foscari — esse non mi hanno sorpreso, perchè in un discorso che — oltre alla critica delle Convenzioni marittime — conteneva alcuni concetti di politica generale, era naturale che il Pantano, coerente al suo passato, introducesse anche delle dichiarazioni in senso anticlericale.

— Ma — nell'eventualità di una crisi ministeriale — non Le sembra che questo punto dell'anticlericalismo potrebbe costituire un ostacolo per la formazione di una nuova maggioranza?

— Ecco; in questo momento io non voglio entrare in argomento di crisi, e mi fermo al vero problema che interessa tutta la nazione, quello delle Convenzioni marittime. Non le ripeterò in proposito il mio pensiero, già espresso alla Camera; soltanto aggiungerò che nessuna diversione sul terreno politico, come avvenne nel luglio scorso, nessuna eventualità di crisi ministeriale, nessun spauracchio di mutamenti nella politica del Governo — anche sul terreno dei rapporti fra Chiesa e Stato — nessun mutamento d'uomini — valgono a fuorviare il mio pensiero o — dirò meglio — a farmi rinunciare a ciò che io considero un mio preciso dovere: quello di combattere le Convenzioni, come si ripresenteranno alla Camera.

E con questo credo anche di interpretare il pensiero dei miei amici politici della Regione Veneta.

I Governi passano, gli uomini si succedono, ma le Convenzioni restano; e votare domani a favore delle proposte del Governo significa sanzionare un danno ventenne per l'Italia.

Tutti sanno come io abbia — su questo terreno — sempre difeso i più sacri e legittimi interessi della Nazione; in special modo quelli dell'Adriatico, secondo il mio programma nazionalista. Quindi, dal mio posto alla Camera, sosterrò ancora queste idee, senza eccessive preoccupazioni politiche, o tutt'al più augurando, sopra tale questione di carattere esclusivamente economico, l'accordo di tutta l'opposizione. Oggi risolviamo la grave questione che tanto ci accalora; domani, se da qualche parte si accennerà a nuove tendenze anticlericali, inizieremo la lotta anche contro di queste.

A questo punto, non potendo insistere sopra un tema poco accetto, approfittando di un accenno uscito dalle labbra dell'on. Foscari, azzardai di chiedergli le sue impressioni sul discorso irredentista del generale Asinari a Brescia.

E l'on. deputato di Dolo, la cui entrata a Montecitorio aveva dato a suo tempo tante preoccupazioni al di là del confine orientale, sorridendo, mi rispose:

— Che debbo dirle? Certo il mio cuore d'italiano ebbe stamane un sussulto di gioia leggendo la vibrata nota di patriottismo data dal generale Asinari al suo discorso in occasione così solenne com'è quella del battesimo d'una nuova bandiera del nostro esercito. Egli ebbe però un grave torto, dirò così, diplomatico, quello di avere stabilito anche geograficamente dove stieno di casa le grandi idealità della patria nostra, mentre ammiragli e generali di qualche altra potenza fanno discorsi più bellicosi e chiaramente allusivi al nostro esercito e alla nostra flotta, ma hanno l'abilità di circondare le loro parole da nubi rettoriche.

Il processo contro la ved. Steinheil

La fine della requisitoria

Parigi, 12

Non vi è un posto libero nella sala d'udienza. Alle 12.10, la signora Steinheil entra pallidissima, con aria stanca e rassegnata. Il procuratore generale continua la sua requisitoria, facendo la definizione del luogo del delitto e rievoca la scena della scoperta del misfatto. Couillard, egli dice nella sua deposizione fu sincero.

Risulta dalle dichiarazioni fatte da Couillard e confermate dall'ing. Lecocq che le cordicelle non legavano strettamente la signora Steinheil. Il tampone di ovatta era semplicemente collocato presso la testa dell'accusata. Le porte non avevano traccia alcuna di effrazione e i pretesi ladri non lasciarono alcuna traccia del loro passaggio.

L'accusata ha mentito, dicendo che sono stati rubati 10 mila franchi ritirati al *Crèdit Lionnais*. Questo denaro non avrebbe potuto essere ritirato perchè non vi era mai stato depositato. D'altronde, circa l'imbavagliamento, il dott. Lefevre ha detto che era uno *chiquet*. La storia del furto dei gioielli è risultata falsa.

Parlando quindi della morte della signora Japy, l'avvocato generale ricorda che i periti conclusero che la morte era dovuta a soffocazione per imbavagliamento.

Egli passa quindi a parlare dell'ipocrisia dell'accusata che simulava la sua malattia presso il conte d'Arlan, mettendosi della cipria sul viso.

L'avv. generale espone quindi la scena della confessione dell'accusata. Egli parla delle promesse di Marietta Wolff di negare tutto.

— Questa donna, egli dice, accennando all'accusata, questa donna mentisce! Essa mentisce come respira! Come ha accusato Couillard, ha accusato Burlingham, ha accusato i due salvatori, ha accusato Wolff. Essa non può dire la verità, perchè è colpevole!

L'udienza è quindi sospesa.

Ripresa l'udienza l'avvocato generale dice che l'accusata avrebbe confidato ad alcune persone che la visitarono a S.t Nazaire che era per lei un'ossessione l'idea di trovare una prova contro qualcuno e che essa aveva esitato tra il portafoglio di Couillard e quello del signor Gabrile per depositarvi la perla. — Se non avessi avuto mia figlia, mi sarei suicidata! — essa diceva.

Il difensore deplora che tali persone non siano state citate come testimoni.

— Sono state interrogate in istruttoria, risponde l'avvocato generale. Parla in seguito delle ricerche fatte intorno ai leviti e dice se per caso una tale scena del delitto non derivò da un'altra scena simile di un delitto commesso nel 1886 a Mont Berliand.

Quindi il pubblico ministero, rivolgendosi all'accusata, esclama:

— Perchè foste tanto accanita contro degli innocenti se non avevate niente da rimproverarvi?

« Si è parlato — continua il P. M. — di un uomo politico compromesso in questo affare. Questo non è serio e non credo che il difensore vorrà contraddirmi.

— Non si poteva rubare niente in casa vostra — continua il pubblico ministero — perchè non vi era niente da rubare e nessuno è entrato dal vicolo Rencin.

Poi ritornando sull'indifferenza della accusata:

— Non un minuto — egli dice — questa donna ha potuto alzarsi per andare a chiudere gli occhi ai suoi cari morti. Non è questo un fatto di natura tale da impressionarvi, signori giurati? (*movimenti vari*). Voi avete condotto vostra madre in casa vostra, dice il P. M. all'accusata — e l'avete trattenuta. Perchè? Io non credo che abbiate voluto uccidere vostra madre, ma vostra madre, legata, doveva essere il vostro alibi. Voi avete fatto entrare una donna od un uomo per uccidere vostro marito.

— Già — esclama l'accusata — nominatelo.

Ma l'avvocato le impone il silenzio.

L'avvocato generale continua:

Se le persone a cui si è fatta allusione non sono state arrestate è perchè non si sono potute raccogliere contro di esse delle prove sufficienti (*movimenti*). Allora io ho cominciato — dice l'avvocato generale — a dubitare della colpabilità della accusata. L'enormità del delitto allontanava i sospetti, poi, poco a poco, mercè le riflessioni, io ho meglio conosciuto l'accusata e la concatenazione delle sue perfidie mi ha aiutato a ricostituire il dramma del 30 maggio. Allora io ne ho riconosciuto l'artefice e la mia ragione mi ha detto: L'artefice, eccolo! (*movimenti*). Io vi chiedo dunque, o signori giurati, un verdetto affermativo. Voi accetterete la responsabilità di una condanna come io accetto la responsabilità di chiedervela. (*impressione*).

— Signor Avvocato generale — esclama l'avv. Antonio Aubin, — voi avete inteso parlare poco fa di Marietta Wolff e suo figlio?

L'avvocato generale non risponde e nella sala avvengono manifestazioni diverse.

Il presidente fa sgombrare l'aula dai manifestanti e poi toglie l'udienza tra viva agitazione. Domani il difensore comincierà la sua arringa.

I merletti delle contadine d'Italia in vendita a Londra

Londra, 12

La principessa Luisa, duchessa di Argyl, ha inaugurato una vendita di merletti fatti dalle contadine d'Italia. Questa vendita ha lo scopo di incoraggiare la fabbricazione di merletti tra le popolazioni di campagna dei dintorni di Otranto, dove la marchesa De Viti De Marco fa i più grandi sforzi per restaurare un'industria che costituiva in altri tempi la gloria di questa regione di Italia. L'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano, ha ricevuto la principessa e le ha fatto gli onori nella sala di vendita, ove si trovavano riuniti numerosi conoscitori e mercanti di merletti. S. A. R. è rimasta per qualche tempo ad ammirare i merletti antichi, poi ha fatto acquisto di merletti moderni.

Scontro di treni in Francia

Behtune, 12.

Due treni si sono scontrati sulla linea della ferrovia delle miniere di Neeux. Si lamentano un morto ed un ferito gravemente.

Grave scontro ferroviario ad Avellino

Otto feriti

Avellino, 12.

Alle 20.25 di ieri sera il treno viaggiatori 3565 proveniente da Rochetta ha avuto uno scontro a 200 metri dalla stazione di Avellino con un treno merci fermo nel binario.

Sono rimaste ferite otto persone, tre delle quali gravemente. Il macchinista del treno in arrivo è rimasto gravemente ferito. I danni al materiale sono notevoli; si procede allo sgombro della linea. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Dopo il disastro nella linea di Tivoli

Roma, 12

Ieri sera stessa la linea Roma-Castellammare Adriatico fu riattivata, essendo stato rimesso ogni ingombro e ricollocati i binari. Si lavora alla disposizione presso Montecelio.

E' morta nell'ospedale di Tivoli Arcani Maria di 22 anni maritata Saffi rimasta ferita nello scontro ferroviario di ieri. Essa è morta per commozione generale. Bareschi Maria di Paolantoni, un'altra ferita, và peggiorando. Di tutti gli altri feriti nessuno versa in condizioni gravi.

La morte d'un senatore

Napoli, 12

E' morto stamane il senatore Carmelo Patamia.

Gli auguri di Re Manuel al Re d'Italia

Lisbona, 12

In occasione del genetliaco del Re d'Italia, Re Manuel ed il principe Alfonso, nonchè i ministri fecero esprimere le loro felicitazioni alla legazione italiana. La regina Maria Pia ha inviato un telegramma di augurio al re d'Italia.

L'esito d'un concorso

Roma, 12

E' terminato lo scrutinio delle prove scritte nel concorso per gli allievi ispettori del servizio legale delle ferrovie dello Stato e si è avuto il seguente risultato: Su 95 candidati, 16 soli sono stati ammessi alle prove orali, che avranno luogo entro il mese corrente.

Bollettino giudiziario

Roma, 12

Cattaneo, giudice del Tribunale di Padova è ivi incaricato della istruzione dei processi penali. — Gerace giudice aggiunto di prima categoria con funzioni di pretore nel Mandamento di Auronzo, tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Gorio a sua domanda.

Accettate le dimissioni da Padoa, vicepretore del mandamento di Padova.

Fazzari, giudice aggiunto di seconda categoria in funzioni di pretore nel Mandamento di Mel è collocato a sua domanda in aspettativa per causa di servizio militare per un anno.

Vettorato nominato notaro Asolo — Saccardo nominato notaro Asolo.

La cameriera ladra dei gioielli

Come si decise a compiere il furto

Bologna, 13

Un redattore della *Gazzetta dell'Emilia* ha intervistato all'ospedale dove è stata ieri trasportata la cameriera Corna arrestata ieri a Casalecchio. Su domanda del giornalista essa raccontò come compì l'ingente furto in casa del cav. Zanelli.

— Una sera l'altra cameriera della signora Zanelli, approfittando che la padrona era a teatro, le domandò se voleva vedere i gioielli della signora. Essa annuì.

Alla domanda del giornalista se pensasse subito ad impossessarsene, essa rispose:

— No, no! In quel momento assolutamente no! Quando li vidi i miei occhi rimasero abbagliati da quel fulgore di luce. La magnificenza di quei gioielli, di quegli smeraldi, di quei rubini divenne per me un'ossessione. Quelle perle bianchissime come neve mi restarono impresse nella mente col pensiero dominante dell'immenso valore che avevano. Tale era la ricchezza da me sognata le tante e tante volte! Cosicchè, rimasta sola in casa, poche sere dopo, un istinto più forte di me, mi condusse nella camera da letto della signora Zanelli, dove c'era il tesoro. Non pensai ad altro che alla gioia di avere nella mia valigia tutto quell'ammasso di ricchezze. Altri colpi m'erano riusciti, perchè non doveva riuscirmi anche questo? E rubai e fuggii!

Richiesta come non si fosse recata subito all'estero, rispose che sarebbe stato impossibile varcare la frontiera con tutti quei gioielli specialmente in questo momento di ansiose ricerche. — Essa attendeva di vedere nei giornali diminuire il lavoro di ricerca della polizia.

Lo stato di salute della cameriera Corna è buono. Essa ha pochissima febbre. Mentre aveva detto di aver trangugiato del sublimato corrosivo, questo non risultò affatto al dott. Martelli che operò la lavatura dello stomaco. A domanda del delegato Caputo, essa disse che aveva fatto acquistare dal farmacista quel veleno, ma non avendo ricetta, è possibile che il farmacista le abbia fatto dare dell'acido borico. La cameriera ladra verrà quanto prima condotta a Roma.

Negromante e cartomante consultate dalla signora Zanelli

Roma, 12

I giornali narrano che la signora del cav. Zanelli, che fu derubata della valigietta dei gioielli dalla sua cameriera ora arrestata a Bologna, Amalia Corna, cedendo alle premure della sua cameriera peruviana, si recò da una negromante, certa Masini, per avere qualche notizia circa il luogo di rifugio della domestica ladra. La negromante strinse forte le mani della signora e poco dopo sembrò cadere in istato catalettico. — Quindi cominciò a dire con voce velata che vedeva la domestica con molti gioielli con una parrucca rossa, in compagnia di un uomo mentre stava per partire da Genova a bordo di un piroscafo allo scopo di recarsi in America. La signora, dopo questa profezia, pregò il marito di informare il questore di Genova telegraficamente perchè la facesse rintracciare. Si recò poscia da una indovina di carte. La cartomante, dopo aver consultato le carte, disse che la cameriera era nascosta in un piccolo paese e che entro cinque giorni sarebbe stata arrestata. La signora tornò l'altro giorno e la cartomane le disse che la cameriera si trovava in un altro piccolo paese, non quello di prima, vicino ad un grande centro. Aggiunse però che il carcere per la cameriera era molto vicino e che anzi l'avrebbero arrestata il giorno stesso prima di pranzo. Dopo pranzo, disse l'indovina, voi avrete una bella notizia. Questo fatto è avvenuto proprio ieri, giorno in cui la cameriera è stata arrestata a Casalecchio.

Il cav. Zanelli aveva ieri sera, subito dopo pranzo, la notizia dell'arresto della cameriera. Il *Giornale d'Italia* dice che il cav. Zanelli ha dichiarato che se sarà provato che chiunque, uomo o donna, ha fornito la pista per le indagini della questura per l'arresto della ladra, egli sarà ben lieto di dare a quella persona il premio promesso.

Casi d'asfissia durante l'udienza in Tribunale

Torino, 12

Alla corte di assise era chiamato oggi a comparire certo Vittore Alberto, imputato di uxoricidio. Presiedeva il dibattimento il barone d'Aviso. Stante la temperatura rigida, sono state fatte accendere le stufe, che, essendo state riattivate dopo lungo periodo di riposo, svilupparono una grande quantità di anidrite carbonica, le cui esalazioni penetrarono nell'aula delle assise, dove, essendo le finestre chiuse, il gas esercitò la sua azione deleteria sulle persone. Infatti nell'udienza pomeridiana, benchè tutti si sentissero in condizioni più o meno disagiate, per l'aumentare dei dolori di emicrania, nessuno fece osservazione, quando ad un tratto il carabiniere di sentinella Angelini cadde colpito da malore, svenuto sul pavimento. Il dottor Bellini, che era presente, avvertì delle esalazioni, diede l'allarme e fece aprire le finestre, apprestando le prime cure all'Angelini.

Da malore furono pure presi il delegato Molinari e l'imputato. I due militi vennero trasportati all'ospedale militare, dove furono dichiarati guaribili in dieci giorni. Il presidente ha rinviato la causa a martedì.

Investiti da una locomotiva

Genova, 12

Alle ore 18 nella galleria di S. Lazzaro, due operai ferroviari, Guido Cini, di Bologna, e Serafino Comaro, di San Quirico, per scansare un treno merci vennero investiti da una locomotiva in manovra sull'altro binario di corsa. Il Comaro venne trasportato all'ospedale di Sampierdarena ed è agonizzante. Il Cini ha riportato numerose ferite guaribili in 70 giorni.

Lo sciopero dei gasisti a Genova

Genova, 12.

Stamane gli scioperanti gazisti si riunirono al solito comizio. Parte degli intervenuti si dichiarò propensa a riprendere il lavoro, ma la maggioranza è sempre disposta ad attendere le istruzioni di Milano. La società ha assunto intanto nuovo personale. Tra i nuovi iscritti ci sono parecchi esattori del vecchio personale.

L'aereostato "Cognac,, ricuperato

Trieste, 12

L'aereostato svizzero *Cognac* apparve nel pomeriggio di ieri sopra l'isola d'Arbe e cadde improvvisamente in mare ove fu spinto dalla bora verso il sud. Il vapore *Frangipane* della Ungarocroata inseguì il pallone fino all'isola Pago ove lo raggiunse e lo rimorchiò a Sant'Eufemia presso Arbe ove venne salvato.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

(Seduta di ieri)

Presiede il SINDACO.

Sono presenti: Battaggia, Brandolin, Bolla, Carnelutti, Ceresa, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Danella, De Toni, Donatelli, Ferraboschi, Giacomazzi, Grimani, Mandelli, Marcello, Medici, Paganuzzi, De Biasi, Musatti, Papadopoli, Pascolato, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Sacerdoti, Sorger, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Treves, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni.

Assenti giustificati: Valsecchi, Politeo, Ravà, Gastaldis, Dolcetti, Osvaldini, Scabellin, Da Venezia, Ballarin.

In memoria del gen. Radaelli

Appena aperta la seduta il SINDACO così commemora, commosso, il compianto generale Radaelli:

« Un nobile cuore ha cessato i suoi palpiti! Il generale Carlo Alberto Radaelli si spense nella gentile cittadina di Latisana ch'ebbe la somma ventura di averlo ospite venerato e che ha ora quella di custodirne le spoglie mortali.

« Egli fu una delle radiose figure del patrio risorgimento.

« Appartenne all'eletta schiera ora stremata di numero in cui è sempre viva la fiamma dell'antico entusiasmo. Egli fu tra coloro che al culto della patria diedero il pensiero, l'azione, la vita; che la visione dell'Italia libera ed una seppero tradurre in realtà con saldа costanza di propositi, con meravigliosi ardimenti; indomito malgrado la straniera oppressione, malgrado le carceri, l'esilio, il patibolo; impavido dinanzi la morte nelle leggendarie battaglie.

« Di virtù, di abnegazione, di sacrificio, la vita di Carlo Alberto Radaelli offre mirabile esempio. Nè io mi propongo ora di riassumerla poichè sta scritta nelle pagine del patrio risorgimento, poichè è impressa nel cuore d'ogni italiano, perchè Egli stesso ebbe in parte a descriverla nella storia dell'eroica difesa in cui Venezia stupì il mondo per la sua resistenza ad ogni costo contro lo straniero.

« Ed infatti come nell'epico periodo del 1848-49 così in ogni lotta per l'italica indipendenza, il nome di Carlo Alberto Radaelli brilla di fulgida luce; ne danno fede e la medaglia al valor militare che ornò il petto del valoroso soldato e il grado di maggior generale da Lui conseguito dopo i lunghi ed importanti servigi resi alla Patria.

« Al chiudersi della brillante carriera svoltasi in una continua devozione all'Italia, il generale Carlo Alberto Radaelli si ritrasse a vita privata; non volle rumori intorno al suo nome intemerato, nè ambì altri offici, pago di aver servito il suo Paese e di aver visto realizzato il sogno della sua giovinezza.

« Modestissimo in vita, tale fu pure nell'ora estrema, poichè volle che intorno alla sua salma si esplicasse in commovente semplicità la venerazione e la gratitudine di tutti coloro che rimpiangono la fine del prode soldato della nostra indipendenza e confidano che sia esempio e sprone alle generazioni venture la nobile vita che pur troppo si è spenta.

« E noi volgendo mesto il pensiero alla tomba del generale Carlo Alberto Radaelli, mandiamo un reverente saluto alla sua memoria esprimendo insieme vive condoglianze ai parenti ed alla eletta Donna che Gli fu cara e gentile compagna. »

Il Consiglio unanime si associa levandosi in piedi. Il SINDACO comunica un voto del Comitato Regionale Veneto dei veterani perchè abbia a sorgere in Venezia un duraturo ricordo del grande patriota.

I risultati dell'Esposizione

Il SINDACO è lieto di comunicare al Consiglio che l'Esposizione si è chiusa quest'anno con un avanzo di oltre 90.000 lire che toccheranno forse le 100.000 lire. Crede di interpretare il sentimento di tutti esprimendo per questo fatto vivo compiacimento e mandando all'on. Fradeletto al quale si deve, per la sua attività instancabile, il brillante successo, un saluto di plauso e di ringraziamento.

MUSATTI — Si associa ai sentimenti del Sindaco anche per il saluto all'on. Fradeletto. Deplora però che parte di questo avanzo sia stato impiegato per l'acquisto di un quadro del valore del quale non discute, nè discute il valore dell'artista egregio, ma biasima il sistema, ricordando che le esposizioni precedenti furono passive ed affermando che il civanzo doveva andare a colmare quelle passività. Biasima poi anche il metodo usato per l'acquisto opinando che in ogni caso si sarebbe dovuto aiutare ed incoraggiare piuttosto un giovane.

SINDACO — E' giusto quanto il consigliere Musatti osserva, che cioè tutti i civanzi avrebbero dovuto andare a diffalcare il disavanzo dei precedenti bilanci; però quando si riflette che siamo già all'ottava manifestazione artistica e che nei *deficit* degli anni precedenti entrano ben 70.000 lire spese in sola beneficenza, per piazze all'Orfanotrofio, il Consiglio potrà rilevare che il disavanzo viene ad essere molto ridotto e si presenta in una cifra tale che certamente non fa dubitare dei grandi vantaggi che l'Esposizione internazionale d'arte, moralmente e materialmente apporta a Venezia. Quanto all'acquisto del quadro non ho compreso se il cons. Musatti ne fa una semplice questione amministrativa od una questione di altro ordine. Se ne fa una semplice questione di amministrazione, osservo che vi sono dei precedenti che il Consiglio ha poi ratificati, precedenti, cioè, di acquisti fatti nella medesima maniera come è stato fatto l'acquisto di cui si tratta.

MUSATTI — Male!

SINDACO — E tale acquisto è stato diretto a premiare un nostro vecchio e stimato artista ed io non so vedere in questo nessuna ragione di biasimo per chi ha proposto l'acquisto stesso.

Senza discussione si approva la proposta di appendice al contratto d'affittanza 15 ottobre 1908, al Governo Ungherese di area ai Giardini pubblici sulla quale venne costruito nel recinto dell'Esposizione Internazionale d'arte il Padiglione di quella Nazione; e la proposta di stipulare una convenzione colla ditta Pardo Moisè fu Giuseppe per la comunione di un muro attiguo al Palazzo Vendramin per la costruzione della cucina per la refezione scolastica.

Per un battello dell'A. C. N. I.

Siamo così a quelle relative alla fornitura di un nuovo battello tipo Canal Grande per l'Azienda Comunale di Navigazione interna. BATTAGGIA, prega la Giunta di sospendere la delibera fino a quando si discuterà il consuntivo dell'Azienda ciò che avverrà tra qualche giorno.

Il SINDACO avverte che la domanda dell'Azienda esiste da vario tempo e che non è conveniente forse prorogarla ancora. — BATTAGGIA insiste; un nuovo ritardo di qualche giorno, dice, non avrà gravi conseguenze. — DE TONI raccomanda poi che si adotti il tipo primitivo di Canal Grande e ciò per riguardo allo sbattimento delle acque. — Il SINDACO dichiara che il battello è del tipo N. 28 che è appunto quello che dà il minor sbattimento d'acqua. Prega il consigliere Battaggia di non insistere nella sospensiva. — Alla quale è contrario anche il cons. BOLLA che non ne vede le finalità pratiche. D'altra parte, egli osserva, l'Azienda, nella sua relazione al consuntivo 1907, formulava un programma sommario nel quale stabiliva la necessità di costruire ancora tre piroscafi tipo Canal Grande. Di questi tre piroscafi, uno è appunto quello che si sta costruendo presso la ditta Layet, in dipendenza dal contratto che si discute.

Per quanto poi riguarda le caratteristiche del piroscafo, giova rilevare che esse sono conformi a quelle del piroscafo numero 28 il quale ha dato prova di comportarsi meglio degli altri rispetto al movimento ondoso cui dà luogo. Da questo lato, dunque, credo si possa essere tranquilli.

Osservo pure che col contratto si è provveduto a munire il piroscafo di una macchina più robusta di quella del numero 28 che pare peccasse appunto di soverchia delicatezza.

Un'altra osservazione troverebbe qui luogo invece e io mi riservavo di farla in occasione della discussione del conto consuntivo dell'Azienda.

Consta che l'Azienda sta costruendo nel proprio cantiere, in economia, un altro piroscafo eguale a quello commesso alla ditta Layet; affidando ad altro stabilimento la costruzione della macchina. Ora, questo sistema di trasformare il cantiere di riparazione in un cantiere di costruzione, per conto mio presenta dei pericoli; e voglio sperare che l'Azienda non continuirà su questa via, tanto più che pure assentendo completamente nel suo programma di costruzioni, oggi mancherebbe da provvedere un solo piroscafo.

E' facile intendere perchè vi sarebbe pericolo se si volesse continuare nel criterio di costruire piroscafi coi mezzi del cantiere. Oggi, conclude il cons. Bolla, malgrado tutta la buona volontà dei preposti non può dirsi che il servizio della manutenzione del materiale proceda in modo inappuntabile; aggravare il lavoro del cantiere, in qualche modo trasformarlo, significherebbe rendere più difficile ancora il servizio della manutenzione.

MUSATTI rileva che altre volte si è lamentato in Consiglio che sieno iniziati lavori e siano date attuazione a contratti prima di ottenere il voto del Consiglio, voto che si riduce poi a una burletta. Se il Consiglio deliberasse che il battello non si dovesse costruire, in che situazione si troverebbero l'Azienda ed il Comune?

CARNELUTTI: dica gli amministratori dell'Azienda.

MUSATTI, la questione è su questo punto controverso. Proporrebbe addirittura di decidere che l'Azienda non ha diritto di fare contratti e iniziare lavori senza aver ottenuto prima il voto del Consiglio.

CARNELUTTI trova ciò eccessivo. L'Azienda ha la responsabilità del servizio ed esistono esigenze che contrastano alla volontà della legge, consiglia di chiudere un occhio su sottigliezze che contrastano con la pratica della vita. Il voto richiesto dal cons. Musatti sarebbe un sopra più perchè esso è insito nella legge nè ci gioverebbe amministrativamente giacchè se, per ipotesi, il Consiglio non approvasse la fornitura, le conseguenze dei lavori iniziati non graverebbero sul patrimonio dell'Azienda ma sugli amministratori e sull'impresa appaltatrice.

MUSATTI non insiste sulla proposta del voto, ma vorrebbe che il Sindaco esprimesse all'Azienda, in via di raccomandazione, il desiderio del Consiglio da non esser chiamato a metter lo spolvero sul già fatto, e di veder rispettate le sue prerogative.

Il SINDACO accoglie la raccomandazione, scagiona poi l'Azienda dell'inizio dei lavori, giacchè la domanda di fornitura fu presentata dall'Azienda in luglio e per ragioni di varie indole non potè esser messa all'ordine del giorno del Consiglio prima di ora. Come di urgenza la Giunta può sostituirsi talvolta al Consiglio, così talvolta l'Azienda può di urgenza sostituirsi al Consiglio. — Posto ciò BATTAGGIA ritira la sospensiva. — DANELLA parla in merito alle cifre di costo e a ribassi forti degli offerenti e raccomanda che l'Azienda sorvegli bene i lavori per non subire tristi sorprese come avvenne per altri battelli; desidera cioè che i risparmi di oggi non si traducano in maggiori spese avvenire. — SINDACO spiega i probabili motivi per cui la ditta Layet potè fare forti ribassi e BOLLA rammenta — confermandoli — che il primo tipo 28 fu appunto costruito dalla ditta Layet. E dopo alcune notizie di indole tecnica del cons. BOLLA sui vaporini tipo Canal Grande ultimamente creati, la parte della Giunta è approvata.

Senza discussione si approvano tutti gli altri argomenti indicati nell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Per il genetliaco del Re

Ecco il testo dei telegrammi scambiati fra il Comune e la Reggia pel genetliaco di S. M. il Re:

« *S. E. Generale Ponzio Vaglia — Ministro Real Casa — San Rossore (Pisa)* — In questo giorno di letizia per la Reggia e per la Nazione, Venezia innalza fervidi voti perchè sia a lungo conservato all'affetto reverente degli italiani S. M. il Re degno continuatore delle gloriose tradizioni della Sua Casa augusto e sicuro interprete delle aspirazioni e delle speranze della Patria. Si compiaccia l'Ecc. V. di presentare a S. M. il Re l'espressione dei sentimenti e degli auguri devoti di questa città — *Grimani Sindaco* ».

« *Conte Grimani Sindaco Venezia* — La gentile Venezia non potevami dare per di Lei mezzo più efficace conferma dei suoi devoti sentimenti; l'ho vivamente gradita e ne la ringrazio ben di cuore. — *Vittorio Emanuele.* »

***

All'avv. Alessandri Presidente della Associazione Giovani Monarchici è pervenuto questo dispaccio:

« Al nobile omaggio di codesto patriottico sodalizio il nostro Sovrano risponde con gratitudine pari alla devozione che il premuroso pensiero attesta. — Il Ministro *Ponzio Vaglia.* »

***

Al telegramma d'augurio spedito dalla Deputazione Provinciale, pervenne la seguente risposta:

« Sua Maestà il Re corrisponde con viva gratitudine alle nobili felicitazioni rivoltegli da codesta Rappresentanza provinciale con pensiero così cortese e devoto — Il Ministro *Ponzio Vaglia.* »

***

Pervennero inoltre telegrammi di risposta all'Ospedale Civile, alla Congregazione di Carità, ai Veterani dal '49 al '70; e a tutti gli altri istituti ed associazioni che avevano mandato auguri.

Società Regionale Veneta di pesca

Il Consiglio di amministrazione è convocato in seduta per domenica 14 corr. alle ore 9 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Discussione del Regolamento sociale (art. 9 e seguenti) — 3. Deliberazioni ai riguardi della rappresentanza della società nel Sindacato peschereccio adriatico — 4. Comunicazioni del consigliere delegato per l'Asilo — 5. Comunicazioni del consigliere delegato per la scuola sulla proposta della commissione di vigilanza per il concorso che verrà bandito dall'Associazione delle Banche popolari per un manuale di cooperazione peschereccia — 6. Eventuali comunicazioni dei consiglieri e conseguenti deliberazioni.

Qualora la seduta andasse deserta il Consiglio si riunirà in seconda convocazione alle ore 10 ant.

Un'onorificenza a Mons. Giuseppe Nicoletti

L'Abate Giuseppe Nicoletti Vice Conservatore del nostro Museo Civico, Cappellano di Casa Reale, in questi giorni di *motu proprio* di Sua Maestà fu nominato, e gli furono spedite le insegne di Ufficiale dell'Ordine Mauriziano. Congratulazioni vivissime.

I locali promotori dell'ultimo sciopero generale attesi dal Tribunale

Eravamo a conoscenza da alcuni giorni che l'autorità di P. S. stava esaminando i risultati dell'ultimo sciopero generale, per vedere se i promotori fossero, per caso, incappati in qualche irregolarità. Sembra che questo studio abbia sortito gli effetti desiderati, perchè la locale Procura del Re, ha iniziato procedimento penale contro il segretario della Camera del lavoro Cesare Alessandri e contro parecchi aderenti allo sciopero stesso.

Gli imputati dovrebbero rispondere, secondo l'atto di accusa, di violenza privata, per avere mediante intimidazione e minaccie, obbligato parecchi esercenti a chiudere i rispettivi negozi.

Il giudice istruttore ha incominciato la audizione dei primi testi.

Poche probabilità che una disgrazia si tramuti in delitto

Pettegolezzi di donne, indussero l'autorità giudiziaria a far eseguire l'autopsia del cadavere di quel barbiere Luigi Ferrarese trovato morto tre giorni fa, di mattina, innanzi la porta di casa in Corte Semenzi sulle Fondamente Nuove. Il Ferrarese, cadendo accidentalmente mentre stava per aprire la porta, aveva battuto il selciato col cranio fratturandoselo ed era rimasto là, in quelle condizioni dal tocco, quando cioè gli capitava l'accidente mortale, fino alle sei del mattino appresso, quando cioè venne trovato da chi avvertì la questura.

Il funzionario recatosi quella mattina sul posto, stabilì che la morte del Ferrarese era dovuto a frattura della base del cranio per caduta accidentale essendo quella sera il Ferrarese ubbriaco fradicio, e a queste conclusioni era venuto con lo aiuto di un medico. — A nessuno balenò per la mente che sotto si potesse nascondere un delitto e l'autopsia fatta l'altro giorno confermò la prima supposizione, quantunque il dissettore si sia riservati otto giorni per rispondere a tutte le domande dell'autorità. Il Commissariato di Cannaregio iniziò per conto suo una inchiesta interrogando tutte quelle persone che avrebbero potuto fornire informazioni, ma fin ora nulla di nuovo.

Saranno anche interrogati i parenti del defunto barbiere ma non vi sono probabilità che la sua morte venga attribuita ad un'azione delittuosa.

Influenze di San Martino

Militari in allegria

L'altra sera, un'ora prima che suonasse la ritirata delle nove, nelle insuperabilmente sporche e puzzolenti callette della Fava, un gruppo di soldati d'artiglieria ed un marinaio, tempestavano di calci la porta di una casa per solito ospitale. Quelli di dentro o non volessero aprire o avessero ragioni particolari per fare i sordi, non rispondevano e quelli di fuori a continuare il chiasso.

Più picchiavano e più vi prendevano gusto. Ma il divertimento degenerò. Ed un artigliere prese delle pietre cominciò a lanciarle contro le finestre della casa imitato dai commilitoni. Andarono rotte per l'improvviso bombardamento alcune lastre e nell'interno della casa successe un tumulto. Intervennero in buon momento le guardie, nel più bello della baraonda ed i militari si acquetarono tutti, meno però il soldato d'artiglieria Domenico Amici, che fu però persuaso dal maresciallo delle guardie di Castello e dagli agenti Micucci, Castagna, Longo e Lucolli ad abbandonare l'assedio. Di tutti fu preso il nome e sono i soldati Vittorio Legnani, Luigi Armanno, Luigi Ciocci tutti d'artiglieria e accasermati a San Nicoletto di Lido ed il marinaio Filippo D'Alessandri.

Furono avvertiti i loro superiori.

Un giovane tedesco pieno di risorse

Il giorno sei di questo mese le guardie di P. S. di servizio alla stazione ferroviaria di Rovigo s'incontravano in un giovane forestiero vestito decentemente che che vagava a caso. Incuriositi da quell'aria incerta gli agenti gli domandarono le generalità. Siccome il giovane non si spiegava in italiano, fu accompagnato nell'ufficio. E colà disse di chiamarsi Joseph Doll di Alberto d'anni 15, di Monaco di Baviera, abitante colà in Pananer platz 13. — Aggiunse che proveniva da Venezia; viaggiava in treno coi genitori e due fratelli. Era sceso alla stazione di Rovigo per prendere qualche cosa al *buffet* ed il treno era partito senza che egli se n'accorgesse. Era rimasto senza denari e senza biglietto. Dichiarò che la sua famiglia si recava a Roma, dove contava scendere al Grand'Hôtel, semplicemente. Il giovane Doll, fu trattenuto e furono chieste telegraficamente informazioni a Roma in proposito. Risultò dallo scambio dei dispacci che il Doll aveva spifferato un sacco di bugie. Il conduttore del treno nel quale il Doll aveva viaggiato da Venezia a Rovigo lo aveva fatto scendere a quest'ultima stazione perchè sprovvisto di biglietto.

Il tedesco l'altro ieri fu tradotto a Venezia, perchè il locale Console germanico provvedesse al suo rimpatrio. Intanto prendeva alloggio nella camera di sicurezza della Questura Centrale, ma lasciato con una certa libertà, perchè l'opinione non era ancora ben formata sul conto suo.

Iermattina un'altro rinchiuso nel camerotto, certo Luigi Miorin fu Antonio, quarantenne, si accorgeva di non aver più addosso l'orologio di nikel, una lente e sei lire e cinquanta cent. Fu avvertito il capo guardia Evola che sorpreso dallo strano fatto, sospettò quale autore di questo furto il giovane Doll. Lo perquisì e nei calzoni di questi trovava gli oggetti rubati, più una rivoltella.

Come i due galantuomini non fossero stati perquisiti prima, non si sa, ma in questo caso, la mancanza servì alla formazione di un definitivo concetto sul conto del tedesco, il quale prima di ritornare in patria, dovrà rispondere innanzi al magistrato italiano, per aver tentato di derubare un collega.

Muore improvvisamente

Ieri nella bottega di friggipesce di Ferdinando Zamattio in Corte Maggiore all'Angelo Raffaele 2315, un individuo che se ne stava mangiando, addossato ad una parete, cadeva improvvisamente a terra colpito da malore ed in pochi momenti spirava. Fu identificato per il cinquantenne Francesco Toffolo fu Andrea. Avvertito il delegato Costi di Dorsoduro, il funzionario licenziò il cadavere che fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile. Era morto per rottura di aneurisma.

Giuochi pericolosi

In fondamenta San Trovaso giuocavano fra loro con una pistola due ragazzi. La pistola era carica a palla ed avvenne che la pistola esplose ed il proiettile si conficcò nel piede destro di uno dei ragazzi. Il ferito si chiama Romano Donzello d'anni 10 ed abita in Calle del Magazen alle Eremite 1373; guarirà in una quindicina di giorni salvo complicazioni. Il feritore Antonio Urbani d'anni 15, dimorante in Calle Occhialera a San Trovaso 1140, fu arrestato.

CALENDARIO

13 Sabato: S. Didaco confessore.
14 Domenica: S. Clemente, vescovo.
Leva il sole alle 7.9; tramonta alle 16.43.

La biblioteca popolare delle case sane ed economiche

Col giorno 14 corrente verrà aperta ad iniziativa della Commissione per le case sane economiche e popolari ed in via di esperimento una prima Biblioteca Popolare circolante in un locale a piano terra adiacente alle case popolari di Corte Colonne a Castello.

La Biblioteca sarà ad uso esclusivo degli inquilini delle case di Corte Colonne di S. Anna di Castello e di Quintavalle ed altresì delle persone che vengano dai medesimi presentate.

La Commissione desiderando che i propri inquilini con la scorta di libri dilettevoli ed istruttivi possano più intimamente godere dell'ambiente domestico confortato da diletto spirituale si accinge a questo esperimento l'esito del quale in gran parte dipende dalla volonterosa e civile collaborazione dei lettori. Da questi infatti la Commissione si augura di ricevere quell'aiuto che consiste nella scrupolosa osservanza del semplicissimo Regolamento della Biblioteca e del rispetto dovuto alla integrità dei libri messaggero di educazione e di coltura. — L'uso della Biblioteca, la quale fa soltanto il prestito a domicilio e totalmente gratuito salvo il minimo costo della tessera (centesimi venti) la quale serve e per riconoscimento e per ricevuta del volume ottenuto a prestito. — Il materiale librario è per ora mantenuto nei limiti modesti nel campo della letteratura amena e viene fatto con criterio di sano colettismo. — La Biblioteca popolare è la integrazione più moderna e illuminata dell'opera che si propongono gli istituti per Case Popolari, sicchè dal risultato di questo esperimento la Commissione attende Consiglio e norma per estendere la nuova istituzione.

L'apertura dei corsi all'Archivio di Stato

Riceviamo avviso dalla Direzione della Scuola di Paleografia, Diplomatica e Dottrine archivistiche nell'Archivio di Stato, che le lezioni comincieranno il giorno 22 corrente e che la iscrizione rimane aperta a tutto novembre. Per l'ammissione a *studente* è prescritta la licenza liceale, ma si ammettono come *Uditori* quelli che non ne fossero forniti. Il corso è gratuito e si compie in due anni.

Grazie per artisti poveri

Entro il mese di gennaio 1910 avrà luogo l'assegnazione da parte di questa Congregazione di Carità di otto sussidi o grazie da L. 200 ciascuna di fondazione Meduna Giambattista, ad artisti poveri che esercitano uno dei rami dell'arte del disegno (pittura, scultura, architettura, cesellatura, intaglio in legno e simili) e delle arti applicate alle industrie, e che sono impotenti al lavoro per infermità.

Le istanze coi documenti relativi verranno accettate fino a tutto cinque dicembre a. c.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 12.

Il Foglio d'Ordini reca:

E' contromandato l'imbarco sulla regia nave « Sterope » del tenente di vascello Leone, per ora vi resterà imbarcato il pari grado Leda.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenente di vascello Olgomi dalla «Dandolo» ad Accademia Navale A. — Sottotenente di vascello Veschia da disponibile a «Dandolo» — Sottotenente di vascello Cantela da «Iride» a «Governolo» — Mangili da «Governolo» a «Iride».

Con regio decreto 14 ottobre 1909 il maggiore medico Vetroni è stato collocato in posizione ausiliaria ed iscritto col suo grado nella riserva navale. Per effetti amministrativi con regio decreto pari data il predetto ufficiale è stato nominato cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Movimento del Regio Naviglio — «Alba» partita da Aden per Trafura il 12 — «Aretusa» partita da Massaua per Arafali il 10 — «Etna» partita da Aden diretta a Spezia l'11 — « Verde » partita da Gaeta e giunta a Napoli l'11 — « Atlante » giunto a Civitavecchia l'11 — Rimorchiatore 30 partito da Anzio, giunto a Civitavecchia il giorno 11.

Varie di Cronaca

La rivista in piazza.

Riceviamo: « Nell'articolo pubblicato ieri, relativo alla rivista passata da S. E. il contrammiraglio Agnelli, ho notata una svista. Difatti è detto: « .... ed in Piazzetta i Garibaldini, i Reduci ed *i volontari della Marziale, plotone ciclisti* » e più sotto: « ..... sfilarono magnificamente *i ciclisti della Marziale* ». Ciò non corrisponde al vero perchè i ciclisti che ieri sfilarono in Piazza San Marco appartengono esclusivamente al « Corpo Nazionale Volontari Ciclisti ed Automobilisti - Battaglione Venezia » il qual Corpo nulla ha a che vedere col florente e forte Sodalizio Veneziano.

Piccolo incendio alla fabbrica fiammiferi.

L'altra mattina alle 6 si sviluppava un piccolo incendio nello Stabilimento Fabbriche Riunite di fiammiferi in fondamenta S. Giobbe. Aveva accidentalmente preso fuoco una certa quantità di filo di cotone, che per asciugare, era stato posto troppo vicino ad una caldaia in ebollizione. Accorsi i vigili della Sezione IV. dopo un'ora circa di lavoro riuscirono a spegnere completamente il fuoco, che arrecò un danno di circa L. 150.

I padroni delle bottiglie di Cognac.

Due volte durante la scorsa settimana l'agente Missana di San Polo sorprendeva una sua vecchia conoscenza carica di bottiglie di Cognac. Mentre le bottiglie venivano sequestrate, il pregiudicato Marchetti che le portava riusciva sempre a darsi alla fuga. Non si conosceva il proprietario del Cognac. L'altro giorno i conduttori del « Restaurant Pilsen » si recavano al Commissariato di San Marco per denunciare il furto di una ventina di bottiglie. — Può darsi che sieno le stesse che furono sequestrate.

Il Mare Nostro!

Gazzetta Veneta e Adriatica — Il primo numero « staffetta » di questo nuovo periodico veneto nazionalista-irredentista uscirà domenica 24 corrente.

Stato Civile.

11 Novembre — Nascite: Maschi 2; Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1; Femmine 1 — Totale Generale 5.

Matrimoni: Girardi Ettore meccanico con Vianello Irene sarta celibi — Salvador Gio. Batta cameriere con Masiero Anna casalinga celibi — Scotto Lachiama Giuseppe negoziante con Andrean Maria casalinga celibi.

Decessi: De Cian De Forni Antonia 82 vedova casalinga Venezia — Dal Zotto Silvan Luigia 57 vedova casalinga Venezia — Marafatto Doria Antonia 50 coniugata casalinga Venezia — Secchi Giovanni 64 celibe santese Venezia — Nerini Ugo 21 celibe legatore di libri Venezia — Zorzetti Vittorio 9 Venezia — Taddeo Guido 7 Venezia — Gasparini Gio. Batta 48 con. vigile Montecchio Friulano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Corriere Giudiziario

La condanna del rag. Borioni Masini

(Tribunale Penale di Venezia)

La discussione del processo a carico del rag. Giuseppe Borioni Masini è stata ripresa ieri mattina, dinanzi ed un uditorio affollatissimo.

Prende subito la parola l'avv. Carnelutti, uno dei difensori, il quale con un'arringa poderosa sostiene l'inesistenza del falso e della subornazione dei testimoni, e quanto alle appropriazioni indebite qualificate chiede in linea principale l'assoluzione per non provata reità ed in subordinata il riconoscimento dell'appropriazione indebita semplice.

Alcuni punti dell'arringa dell'avv. Carnelutti vengono poi abilmente ribaditi dall'altro difensore avv. Scarpa. Dopo di che l'udienza è rimandata alle ore 15.

Riaperta l'udienza pomeridiana, il Presidente cav. Castellani domanda all'imputato se ha null'altro da dire.

— Sono innocente! — esclama il Borioni, evidentemente commosso.

Ed appena il ribunale si ritira per la sentenza, il ragioniere si allontana dall'aula per non farsi più vedere.

Mezz'ora dopo, e precisamente alle 15,35 il Tribunale pronuncia la sentenza. Con essa il rag. Borioni Masini viene ritenuto colpevole di tutti i reati a lui ascritti — esclusa l'aggravante della continuazione pel falso e per la subornazione di testimoni — e come tale condannato a *due anni, tre mesi e venti giorni di reclusione*, e 700 lire di multa, alla interdizione per tre anni dai pubblici uffici, alla rifusione dei danni alla Parte Civile nella misura di lire 13.932,66, alle spese di costituzione e rappresentanza di P. C. liquidate in lire 200 ed alle spese processuali.

Il pubblico sfolla dall'aula commentando in vario senso la sentenza.

Il rag. Borioni è ricorso in appello.

La condanna di due gondolieri

(Tribunale Penale di Venezia)

La sera del 28 agosto u. s. nel caffè all'*Altanella* presso la stazione, scoppiava un diverbio tra i fratelli Girolamo e Luigi Forcellini da una parte e certo Trevisan Carlo dall'altra. Al diverbio aveva dato origine una conversazione fra i tre a proposito della regata avvenuta poche ore prima a Murano. I due Forcellini in quell'occasione ridussero il Trevisan a mal partito. Uno di essi estrasse una roncola e con questa ferì alla testa l'avversario, l'altro fece uso delle mani, entrambi poi della lingua per rivolgere al Trevisan epiteti di circostanza.

I due focosi gondolieri vennero ieri giudicati dal Tribunale che su conforme proposta del P. M. avv. Bianchi, condannò entrambi a tre mesi e 16 giorni di reclusione, beneficandoli del perdono a condizione che entro tre mesi paghino al Trevisan la somma di lire 120.

Difesa: comm. L. Bizio Gradenigo; P. C. avv. Carnelutti.

Il processo di Cartigliano

46 imputati alla sbarra

(Tribunale Penale di Bassano)

Ci scrivono da Bassano 12:

Stamane dinanzi al nostro Tribunale, si è svolto il processo contro 46 comunisti di Cartigliano, imputati di furto qualificato e ciò perchè nei giorni 5, 6, 7, del decorso Luglio si erano appropriati una certa quantità di vimini che crescevano sul greto del Brenta ed erano di pertinenza di Campostella Antonio cui il Demanio aveva affittata oltre 60 campi dell'alveo del fiume per 6 anni e pel corrispettivo di lire quindici annue.

I detti comunisti credettero di esercitare un loro antico diritto ultra secolare.

Per la solidarietà e la concordia degli imputati che rappresentarono una parte esigua degli autori del fatto incriminato, il processo si svolse rapidamente. Il P. M. sostenne con vigore la responsabilità di tutti gli imputati e chiese pene varianti dai 10 ai 4 mesi.

Però dopo la valida difesa sostenuta dall'avv. Aldo Camilli di Bassano, il Tribunale assolse tutti gli imputati per inesistenza di reato.

La sentenza ha prodotto ottima impressione il paese di Cartigliano è esultante.

SPORT

L'ultima giornata delle feste di S. Martino a Treviso

Stamane si notava ancora per le strade un resto di movimento festevole: gli ultimi ospiti di questi giorni che si affrettavano alla partenza. Anche le ville cominciano a chiuder le imposte in faccia a questo sole, ancora lucente, ma ormai senza più calore, e domani Treviso avrà assunto il consueto aspetto tranquillo, che non muterà più per tutta l'invernata. Manca ancora uno sprazzo di gaiezza, l'ultimo: le corse al trotto di domenica, che chiuderanno le feste così degnamente e brillantemente riuscite, del S. Martino.

Ve ne mando il programma:

Le corse al trotto per dilettanti, a scopo di beneficenza, si svolgeranno domenica prossima alle ore 2 pom. sull'ippodromo di S. Maria del Rovere. Sono tre:

Premio Conegliano — (Tre premi in oggetti di valore) per cavalli di tre anni ed oltre, indigeni od importati prima del 1 gennaio 1908 qualificati per corse di dilettanti a norma dell'art. 44 del Regol. che nella loro carriera di corse abbiano vinto oltre L. 3000 - Distanza 1609 m. - Vincere due prove - Entrata L. 5 metà « forfait ».

Premio Friuli — (Tre premi in oggetti di valore) per cavalli di tre anni ed oltre, indigeni od importati prima del 1 gennaio 1908 qualificati per corse di dilettanti a norma dell'art. 44 del Regol. che nella loro carriera di corse non abbiano vinto oltre lire 3000 - Distanza 1609 m. - Vincere due prove - Entrata L. 5 metà *forfait*.

Premio Piave — 1. medaglia d'oro grande - 2. medaglia d'oro media - 3. medaglia d'oro piccola) per cavalli di tre anni ed oltre indigeni od importati prima del 1 gennaio 1908 qualificati per corse di dilettanti a norma dell'art. 44 del regolamento che nella loro carriera di corse abbiano vinto meno di L. 400 - Distanza 2000 metri - Prova unica - Entrata L. 5 metà *forfait*.

Echi del concorso ippico — L'esito della quinta elevazione del concorso ippico del giorno 11, di cui la nostra relazione di ieri, va così modificata: i due migliori salti a m. 1.90 furono fatti dal Tenente Alvisi con « Florette » e da Pelizzaro Camillo con « Senza pretesa ».

Gara di Calcio a Sant'Elena

Domenica 14 corr. alle ore 2 in Campo S. Elena tra la 1. squadra del locale Foot-Ball Club e la 1. di Ferrara avrà luogo una interessante partita di Foot-Ball per contraccambiare la visita fatta dalla squadra di Venezia l'anno scorso a Ferrara, dove essa riportò una completa vittoria battendo in 3 consecutive gare le prime squadre di Padova, Ferrara e Vicenza.

Questa di domenica è la prima gara della stagione.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 Novembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	58.62	59.28	64.28
Termom. cent. al Nord	7.5	4.5	9.5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	70	[illegible]5	[illegible]1
Direzione del vento	N	NW	W
Stato dell'atmosfera	0	7	4
Acqua caduta in mm.	—,—	-,-	—,—

Temperatura massima di ieri 9,0; minima di oggi 3,3 — Marea: 1.a alta 10.21; 2.a alta 22.43; 1.a bassa 4.11; 2.a bassa 16.32.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Il genetliaco di S. M. il Re e la festa degli alberi

MIRANO — Ci scrivono, 12

Ieri, il natalizio di Sua Maestà il Re fu rallegrato da una duplice solenne cerimonia, dalla funzione cioè religiosa nella nostra Chiesa Arcipretale, dove fu cantato il *Te Deum* col concorso di tutte le Rappresentanze locali e dalla festa degli alberi, che riuscì, sebbene in forma modesta, ottimamente.

Alle 11, dopo la cerimonia ecclesiastica, le autorità locali unitamente all'egregia signora Concavi Leopizzi Ispettrice scolastica governativa, convennero nello spazioso cortile annesso alle scuole maschili del Capoluogo, dove erano schierati i ragazzi e le ragazzine di tutte le scuole del Comune e dove alcuni villici attendevano il cenno opportuno per effettuare l'impianto dei bellissimi esemplari di Pioppi canadensi.

Sulla importanza della festa geniale in relazione specialmente alla istruzione dei Comuni rurali, parlò per primo l'egregio nostro Sindaco comm. Paolo Errera, poi il direttore scolastico prof. Federico Musesti e per ultimo il bravissimo dott. Ferdinando Vallisneri della Cattedra Ambulante di Venezia.

Mentre la nostra banda cittadina suonava l'inno reale ed altri scelti pezzi musicali si procedette all'impianto dei 20 alberi, chiudendosi la solennità con uno splendido rinfresco offerto dal Sindaco alle rappresentanze ed al corpo insegnante e colla distribuzione di frutta a tutti gli alunni delle scuole.

Trigesimo — Stamane nella nostra Chiesa arcipretale parata a lutto, ebbero luogo delle esequie in occasione del trigesimo della morte del povero Eugenio Cattaneo, strappato a soli 24 anni alla affezione dei suoi genitori. Assistevano alla mesta cerimonia oltre alla dolente famiglia, molte signore e signori che vollero dare nuova prova di affettuoso rimpianto alla memoria del caro Estinto.

Rinnoviamo all'egregia famiglia Cattaneo le nostre più sentite condoglianze.

Il concerto Crepax al "Sociale,,

DOLO — Ci scrivono, 12

Per lodevole iniziativa degli egregi giovani amici nostri signori Riccardo Mioni e Manfredo Paggiarin e dei signori Lancerotto e Cappellari, abbiamo avuto ieri a sera al nostro Sociale un concerto di musica classica magnificamente riuscito e che segnò un nuovo e trionfale successo per gli elettissimi nostri concittadini fratelli Crepax.

La sala teatrale era affollata di un pubblico quanto mai scelto ed elegante tra il quale abbiamo notato le signore Valtorta, Boschetti, De Lorenzi, Velluti, Somada, Ferrazzi, Scolari-Rodomonte, Cappellari, Barbaro, Tirelli, De Cotzen, Cremonese, Cocconi, Mioni-Brusegan, e tante altre che per brevità omettiamo.

Dire di questi due giovani e già così distinti artisti ci sembra superfluo essendosi ormai in modo così solenne affermata la loro fama e valentia; solo per la cronaca accenneremo al fatto che le esecuzioni tutte furono entusiasticamente applaudite dal numeroso e scelto uditorio e che un lungo interminabile applauso accompagnato da una insistente richiesta di bis chiuse la indimenticabile serata.

L'adagio e finale del trio in re del Mendelssohn, la musica appassionata e carezzevole del Popper nel Concert-Polonaise e nella Tarantelle, tutta sfumature e virtuosità, la Danse Montagnarde del Mattioli vibrante e caratteristica nella sua rude concezione, la Meditation del... Del Sart, non potevano trovare esecutori più perfetti ed espressivi, dal tocco più delicato, dalla arcata più sapiente e vigorosa! Fu insomma, e lo ripetiamo con profondo e sincero entusiasmo, un trionfo e per molti una vera rivelazione!

A Gilberto ed Alberto Crepax, vadano da queste colonne, su cui non per la prima volta si leggono elogi al loro nome, i sensi della nostra ammirazione più schietta e gli auguri di quel sicuro serto di non lontana gloria, che le loro peculiarissime doti di artisti bene si meritano.

Al buon Piero Crepax non nuovo ormai ai meritati trionfi dei figli, ed al quale forse ieri a sera una lagrima di leggittimo orgoglio imperlava il ciglio nel vedere così brillantemente coronati tutti i suoi generosi sacrifici, sia riservata in un non lontano avvenire l'intima gioia di sentir correre vittoriosi nel grande mondo dell'arte i nomi degli amati ed elettissimi figli.

Accompagnava al pianoforte con rara maestria ed intelligenza un altro giovane musicista, il signor Maurigio Ganz, non certamente ignoto all'eletto pubblico frequentatore dei concerti.

Pare che la serata musicale si ripeterà domani.

Per la nomina del nuovo veterinario — Quando nel Luglio scorso mancò ai vivi il compianto dott. Domenico Zannini, veterinario consorziale per tutti i Comuni del Distretto di Dolo (escluso quello assai vasto di Mira che ha un professionista proprio), venne ventilata l'idea di dividere in due la zona estesissima battuta dapprima dal solo dott. Zannini, facendo centro rispettivamente a Dolo e Vigonovo e nominandosi dai Comuni interessati due professionisti.

Il nostro Comune per intanto pregava il chiarissimo dott. Crivellari, veterinario di Mira, di aderire alle chiamate che gli venissero dal nostro territorio. Però ci consterebbe che questa pratica non ha avuto alcun carattere ufficiale.

Nell'imminenza della brutta stagione che renderà più malagevoli le comunicazioni nelle campagne, spendiamo una parola perchè il Comune di Dolo, come il più importante e popoloso, voglia affrettare le pratiche con gli altri Comuni interessati, onde assicurare al più presto il regolare funzionamento anche di questo servizio.

MAERNE — Ci scrivono 12:

Festeggiamenti — In occasione della inaugurazione della fermata ferroviaria di Maerne nella linea della Valsugana, inaugurazione che avrà luogo il giorno 14 corrente, un apposito comitato sta organizzando dei grandiosi festeggiamenti, secondo il seguente programma:

Domenica 14 novembre: Concerto della musica di Mestre con scelto programma, Concerto della Società Corale di Maerne, alternata con la Musica.

Cinematografo, giostre. — Ore 16,30: Cuccagna con ricchi premi — Ore 17: salto dell'Oca - Fuochi artificiali eseguiti dal bravo e noto pirotecnico sig. Bottacin Luigi di Salzano.

Lunedì 15 novembre: Lotteria di beneficenze con ricchi premi — Musica della Banda di Mestre — Pesca del Bisatto — Gare ciclistiche — Cinematografo e giostre — Fuochi artificiali ed altri divertimenti.

Speriamo che una splendida giornata di sole coroni la festa alla quale certo non mancherà concorso di pubblico.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 12

Teatrino Verdi — I proprietari del Teatrino Verdi (già Volta), dopo opportune innovazioni, modificazioni e riparazioni, hanno procurato alla cittadinanza un elegantissimo ritrovo per le rappresentazioni cinematografiche e di varietà. La platea, per la soppressione dei palchi pepiano, fu di molto ampliata; i palchi, il soffitto furono riparati e dipinti con molto buon gusto; solidi ed eleganti sedili furono collocati nella platea e adattati nei palchi.

I sacrifizi sostenuti dai proprietari devono essere apprezzati con molta deferenza dalla cittadinanza, la quale non mancherà d'incoraggiare, colla sua frequenza, la buona volontà e il coraggio dei proprietari nel procurare un decentissimo ritrovo.

Neo-professore — Il giovane concittadino Lino Ravagnan di Antonio, allievo della R. Accademia di belle arti in Roma, ha conseguito in questi giorni il diploma di professore di disegno. Vive congratulazioni.

Belluno

La prefettura dà la concessione alla Società Bellunese

BELLUNO — Ci scrivono, 12

E' noto che la Società Bellunese per l'industria elettrica, la quale da poco ha ultimato l'impianto sul torrente Ardo, fece istanza alla nostra Prefettura onde ottenere la concessione di trasportare la forza derivante dall'impianto stesso a Belluno, a scopo di illuminazione.

La Prefettura, prima di pronunciarsi, richiese il parere del Comune nostro e la Giunta municipale, come pure è noto, radunatasi d'urgenza la settimana passata, dava parere sfavorevole alla concessione.

Però la Prefettura, con decreto odierno, ha autorizzata la Società Bellunese a trasportare a Belluno, a scopo d'illuminazione, la forza derivante dall'Ardo.

Furto — I carabinieri ricercano tale Luigi Michieletti che abusando dell'ospitalità concessagli da tale Paolo Aita da Vodo (Cadore) gli involò lire 125 e varii indumenti.

Disgrazia. — All'ospedale è stato trasportato l'operaio De Nardin Luigi di anni 30 da Agordo, che mentre lavorava, in una galleria delle miniere di Valle Imperina cadde da una impalcatura riportando lesioni alle gambe.

Un treno militare pronto. — Da due giorni nel terzo binario della stazione si trova pronto un convoglio per accogliere un battaglione del reggimento qui di guarnigione e trasportarlo a Milano nel caso di una eventuale chiamata. Il convoglio consta di dieci vetture.

Padova

Per le comunicazioni fra Padova e Belluno

PADOVA — Ci scrivono, 12

La Commissione nominata nella seduta del giorno 8 corr. onde avvisare ai mezzi più acconci per ottenere sulla linea Padova-Belluno un orario meno lento dell'attuale e un materiale più decoroso, sarà convocata fra pochi giorni dal presidente della Deputazione co. comm. Vettor Giusti.

Seguendo la direttiva tracciata dalle rappresentanze delle provincie e dei comuni interessati, la Commissione preparerà un completo piano regolatore che verrà poi sollecitamente presentato al Ministro Bertolini e alla Direzione Generale delle Ferrovie.

E' pertanto che S. E. Bertolini è assai bene disposto verso i paesi protestanti, essendosi persuaso anche direttamente della necessità d'introdurre qualche altra miglioria nel servizio dell'importante linea Padova-Montebelluna-Belluno.

A un collega dottore

Si è oggi laureato in legge alla nostra Università il collega del *Veneto* Giuseppe Bodon. Egli ha raggiunta la mèta agognata con la sua intelligente operosità, col suo bell'ingegno agile e pronto e con l'amore perseverante allo studio.

Al simpatico collega ed amico le nostre cordiali felicitazioni e l'augurio fervido d'un avvenire brillante.

× Pure in giurisprudenza si è oggi laureato il signor Bernau Arrigo di Bernardo di Venezia.

Il salto d'un motociclista

Stamane verso le 10, il signor Tommasi, noto commissionato di Padova, si dirigeva in motocicletta verso Ponte di Brenta. Giunto in località «Stanga» non essendosi accorto della catena che sbarrava la strada, per il passaggio del tram, andò a cozzare con violenza contro di essa.

Dal colpo fu sbalzato di sella e gettato a terra a due metri di distanza dalla macchina. La vettura del tram si fermò.

Il Tommasi venne raccolto svenuto e fatto salire sopra. Quando il tram giunse alla nuova porta daziaria il giovane rinvenne.

Dal naso gli usciva copioso sangue.

Si deve ascrivere a vero miracolo se, all'infuori di un forte scombussolamento, non ebbe a riportare nessuna ferita.

Si ruba a Padova e si vende a Venezia

Un audace furto è stato consumato nell'Istituto di Igiene.

L'inserviente dell'istituto nell'aprire stamane un armadio si accorse che era stata rubata una capsula di platino e un crogiuolo del valore di lire 500.

L'inserviente si affrettò a denunciare il furto e sul luogo si recò subito il delegato Molinari per le constatazioni di legge.

Dalle prime indagini sembrerebbe la refurtiva avesse presa la via di Venezia.

La chiamata alle armi sospesa pel comune di Maserà

Una grave notizia reca stasera la *Provincia di Padova*. Eccola:

«Per ragioni riguardanti, a quanto sembra, la salute pubblica, il Ministero della Guerra ha sospesa fino a nuovo ordine la chiamata alle armi dei coscritti appartenenti al Comune di Maserà.

La decisione non può essere causata che dalle tristi condizioni sanitarie in cui si trova questo vasto comune.

Su circa 3000 abitanti infatti, si contano numerosissimi tifosi in maggioranza giovani.

Il flagello del tifo colpisce ogni anno infallibilmente, verso la fine d'autunno, quella popolazione e fa numerose vittime.

E la percentuale piuttosto elevata dei morti, specie negli anni scorsi, non si deve certo ascrivere alla noncuranza dell'intelligente e infaticabile medico condotto dott. Taona che lavora anzi con amore e con sacrificio non comune per impedire il dilagare del morbo.

Le cause si devono ricercare esclusivamente nella intensità della epidemia che trova un ambiente favorevole nelle campagne malsane di una parte del Comune e della frazione di Bertipaglia.

Quando anni or sono il tifo cominciò a diffondersi in modo impressionante, si recò sul posto anche il medico provinciale.

Si ritenne che la causa fosse da ascriversi alla scarsità dei pozzi.

L'autorità comunale iniziò subito, e continua ancora, la costruzione di pozzi artesiani, ma il morbo non accennò a diminuire. Quest'anno anzi la percentuale dei colpiti è salita: quella dei morti però è diminuita notevolmente, grazie all'attività del sanitario del luogo.»

NOVENTA PADOVANA — Ci scrivono 12:

Estrazione dei premi — Il Comitato dei festeggiamenti pro Casa di Ricovero ed indigenti ci prega di annunciare che l'estrazione dei premi della Ruota della Fortuna, sospesa domenica scorsa stante l'ora tarda in cui è finito il Concorso Corale, seguirà con qualunque tempo domenica 14 corrente p. v. ad ore 16.30 nella località denominata Ponte di Noventa. Con tale estrazione si chiude la serie dei festeggiamenti che si spera abbiano fruttato alla beneficenza circa millecinquecento lire.

Rovigo

Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 12

Oggi nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Provinciale. Erano presenti 35 consiglieri. Presiede la seduta il cav. Arcangeli quale consigliere anziano dovendosi procedere prima di tutto alla costituzione dell'ufficio di presidenza. Il quale rimane così formato:

Prof. Francesco Turri, presidente; avv. cav. Ugo Manzo, vice-presidente; dott. Ferruccio Salvagnini, segretario; ing. U. Casalicchio vice-segretario.

Il prof. Turri ringrazia del nuovo attestato di stima e si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

In seduta segreta si procede alla nomina dell'ingegner capo della Provincia. Fra i 28 concorrenti è nominato l'ing. Giovanni Uccelli con voti 21.

In seduta pubblica si nominano a membri effettivi della Giunta Provinciale Amministrativa i signori avv. Dante Baldo e avv. Federico Esmenard e a supplente lo avv. Ubertone.

Si approvano quindi alcuni oggetti di minore importanza e stante l'ora tarda si toglie poi la seduta, rimandandola a venerdì prossimo.

Treviso

La "Forza del destino,, al "Garibaldi,, Garavaglia al "Sociale,,

TREVISO — Ci scrivono 12:

E' uscito il cartellone dello spettacolo di autunno che comincerà tra giorni al «Politeama Garibaldi».

Come vi ho già scritto, si darà la *Forza del Destino*, ed ecco l'elenco artistico:

Soprani: Cabianca Giuseppina e Gardina Ada; — Mezzo soprano: Lucchini Bice; — Tenori: Zampieri Gilmo e Spadoni Cesare.

Baritoni: Ciani Giovanni, Rambaldelli Silvio e Morellato Gaetano

Bassi: Baldelli Mario ed Aboaf Girolamo.

Concertatore e direttore d'orchestra: Giulio Tirindelli, maestro dei cori G. B. Zarzatto; 40 professori d'orchestra.

L'impresa è assunta dal signor Troncon e C.i; speriamo che si dia un'esecuzione degna del grande melodramma, e certamente il pubblico accorrerà con entusiasmo, lieto di questo passatempo che viene a rallegrare le lunghe serate invernali.

Intanto si prepara una piacevole sorpresa anche al «Sociale», che si aprirà ai primi di dicembre, con spettacolo di prosa.

Verrà la compagnia Garavaglia, che annuncia uno scelto programma, ricco di novità.

Si annunzia probabile anche un corso di rappresentazioni del De Sanctis.

Ora che il «Sociale è munito dei termosifoni, i quali in quest'ultimi giorni di spettacolo d'opera hanno fatto ottima prova, sarà possibile aprirlo di frequente durante l'inverno, ciò che speriamo la Presidenza — così benemerita — riuscirà ad ottenere di frequente.

L'inaugurazione del tram a Lunedì

Intendiamoci bene: del tram sino alle sbarre di S. Antonio, perchè attraverso la città lo vedremo, si e no, correre coi tepori della primavera. Ma, intanto, è un bel passo: a lunedì l'inaugurazione e l'attivazione del servizio.

Ieri ebbe luogo la prova di collaudo: i carrozzoni sono arrivati fino alle sbarre della ferrovia, salutati con compiacenza dal numeroso pubblico accorso a godere il sospirato spettacolo.

Per l'acquedotto

CONEGLIANO — Ci scrivono, 12

Costruiti tre pozzi a cura della ditta Stierlin di Milano nel fondo Fabris-Porcia si stanno da qualche tempo praticando gli assaggi necessari per misurare la portata degli stessi. Gli esperimenti finora hanno dato ottimi risultati e tutto fa ritenere che fra non molto si potranno iniziare i lavori per la costruzione dell'acquedotto.

Congedamento — Oggi, accompagnati alla stazione dagli ufficiali del Corpo, sono partiti in congedo i militari della seconda categoria della classe 1888.

ASOLO — Ci scrivono 12

(L.) *Il dott. Grollo parte* — Apprendiamo da fonte certa, che il dott. Antonio Grollo lascierà la nostra città, per assumere, fra breve, la direzione del nuovo Ospitale di Pederobba.

Noi nutriamo piena fiducia che l'Amministrazione comunale farà tutto il possibile per non lasciare andare altrove il valente professionista.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 12

(Aramis) *Lutti* — Ai due cari nostri amici Gervasio Chiapinotto e Pietro Battiston, sono morte repentinamente le rispettive sorelle, Gemma al primo, buona e virtuosa, Teresa al secondo, madre amorosa.

Sinceramente addolorati, mandiamo agli amici carissimi ed alle loro famiglie le nostre condoglianze.

I funerali della povera Gemma, avranno luogo domani (sabato) alle ore 15.

VEDELAGO — Ci scrivono, 12

Nella ridente borgata di Vedelago ebbe luogo ieri una importante riunione distrettuale della «N. Tommaseo». — Erano convenuti dai paesi circonvicini numerosi maestri: da Treviso erano giunti i capi della Federazione Trevigiana, da Venezia il prof. Agostino de Marchi, il professor Giovanni Carpanese, il maestro Duse.

Gli ospiti furono cortesemente accolti nel palazzo comunale dal co. Emo Capodilista, rappresentante del Sindaco, e dall'arciprete del luogo.

Poi si formò il corteo, che colla musica in testa, al suono della Marcia Reale, si recò nel locale dove doveva aver luogo la conferenza.

Il prof. Carmignola presentò l'oratore prof. Carpanese, di Venezia. Il conferenziere, ben noto per la sua attività e per la sua valentia, dopo un felicissimo cenno alla solennità del giorno, che rendeva più caro il convegno, trattò, in rapidissima sintesi dei programmi della «Unione» e della «Tommaseo». Dimostrò come dopo le aberrazioni del Congresso di Venezia, tutti gli insegnanti che hanno coscienza di patriotti, e rispetto al sentimento religioso devono raggrupparsi intorno allo stendardo della «N. Tommaseo», la quale è una società strettamente professionale, e non confessionale, come dànno ad intendere gli avversari.

L'oratore fu molto applaudito.

Parlarono assai felicemente, esprimendo voti ed auguri, il co. Emo Capodilista ed il prof. de Marchi e l'adunanza si sciolse lasciando in tutti gli intervenuti graditissimo ricordo.

Udine

UDINE — Ci scrivono, 12

Gradimento reale. — Alla contessa Anna di Prampero è pervenuto il seguente telegramma dal Ministro della Casa Reale S. E. Ponzio Vaglia. «Sua Maestà il Re è lieto della occasione che gli si offre di esprimere per mio mezzo il proprio compiacimento per la gentile patriottica iniziativa compiuta dalle signore udinesi donando lo stendardo ai «Cavalleggeri Udine». Il nostro Sovrano ringrazia anche V. S. ed il Comitato della devota manifestazione associata alla simpatica festa e dell'omaggio gradito del quale Ella era pure interprete.

Le ultime del «Grand Guignol». — Domani sera serata d'onore della valentissima artista Bella Starace Sainate interprete inarrivabile nelle terrorizzanti produzioni del repertorio del «Grand Guignol». Il programma è attraentissimo e certo il pubblico affollerà il teatro, per rendere onore alla esimia attrice. — Domenica ultima recita.

Chi ha perduto la testa? — In via Poscolle il vigile Novello trovò in terra un teschio umano che provocava i più disparati commenti di un capannello di gente riunitasi intorno a quello strano oggetto. Il vigile raccolse il teschio e lo portò all'ufficio da dove fu mandato al cimitero per essere sotterrato. — L'autore del macabro scherzo è finora sconosciuto.

Tuttora latitante. — Quel disgraziato Fabbro Sante che l'altro giorno uccise involontariamente il proprio amico Cappelletti, è tuttora latitante. L'oste Mioni Angelo che lasciò esposto imprudentemente in pubblico il fucile, fu punito di semplice contravvenzione.

Vicenza

Sciopero scolastico per la preghiera nelle scuole

VICENZA — Ci scrivono, 12

Ieri gli alunni della Scuola della Frazione di Maddalene andarono a scuola, solamente dopo che la maestra promise loro di lasciarli liberi nel recitare il «Padre Nostro» e nel farsi il segno della Croce. Essi infatti non si limitarono a questo, ma cantarono anche fuori e dentro della scuola l'inno: «Noi vogliamo Dio!»

Oggi poi nella frazione di Sant'Agostino tutti gli alunni indistintamente disertarono la scuola.

La deliberazione fu presa dai padri di famiglia unanimi, quali avevano inviato all'assessore Dal Monte il noto «ultimatum» spirante dopo le 48 ore. Siccome l'assessore non autorizzò la maestra ad impartire l'insegnamento religioso, così i padri-famiglia tennero a casa i loro figli.

Non so quanto questa astensione durerà.

Il Consiglio Comunale si radunerà probabilmente entro la ventura settimana. — Tale seduta è molto attesa.

Verona

Furto di petrolio

VERONA — Ci scrivono, 12

I carabinieri della stazione di San Michele Extra hanno proceduto all'arresto di Magalini Giovanni e di Prandini Aurelio, operai già addetti al deposito della Società Italo Americana del petrolio. Essi sono ritenuti responsabili di furto di petrolio dai serbatoi della Società.

Caduta mortale da una impalcatura

A Roncà il muratore Montein Gaetano lavorava sopra una impalcatura per il restauro di una casa. Perduto l'equilibrio cadeva dall'altezza di sei metri e rimaneva cadavere.

Il disastro di S. Michele

Circa il disastro avvenuto domenica notte a San Michele per la caduta di un filo della forza elettrica e per la quale vi rimise la vita il povero Filippini, abbiamo i seguenti particolari da aggiungere: Il Migliorangi, che era gravissimo, va migliorando. Al momento che ricevette la scossa, il suo polso segnava da 120 a 130 pulsazioni e le pulsazioni del suo cuore erano quasi insensibili. Il disgraziato tornò in sè dopo sei o sette ore. Egli trovasi tuttora a letto e potrà alzarsi da qui ad una settimana. Ha debolezza generale ed accusa dolori alla spalla sinistra ove battè il filo ed ai muscoli dorsali sinistri. Ha male di capo ed agli occhi. Gli vengono fatti dei massaggi.

Un altro dei colpiti dal filo fu il Bendazzoli Giacomo che si riteneva non avesse subito conseguenze. Invece sappiamo che quando avvenne la disgrazia dovette essere trasportato a casa perchè il filo avendolo toccato alle gambe causò colla scossa una forte contrazione muscolare che non gli permetteva di rimanere in piedi.

Anche il Bendazzoli è ancora in letto; ma si alzerà fra qualche giorno. Egli è ancora sotto l'incubo dello spavento subito. Ad ogni rumore che ode si pone a gridare: «Aiuto che moro».

Si crede però che si tratti di cosa passeggera e che il Bendazzoli andrà calmandosi.

Sappiamo che la Società del Canale Milani provvede continuamente a dare sussidi alle famiglie del defunto Filippini e dei feriti.

La beneficenza a Venezia

× Il cav. Federico Bonajiuto, presidente della disciolta Società fra pensionati di Venezia e Provincia, su proposta di vari soci ed interpretando il sentimento degli altri tutti, ha versato il residuo fondo di cassa in lire 40.30 alla Nave Scilla, pro Orfani Calabro Siculi.

× Il dottor Francesco Muller per onorare la memoria della figlia Maria offrì nell'anniversario dalla sua morte L. 10 all'asilo della nave «Scilla».

× La Società «Duri i Banchi» unita a banchetto, elargisce L. 30 alla «Croce Azzurra».

Il Comitato ringrazia

× L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al sig. Moro Giuseppe per l'elargizione di lire quindici fatta a favore del suddetto Istituto per onorare la memoria dell'illustre patriota generale Radaelli.

× Per onorare la memoria della compianta signora Erminia Foà la famiglia di Giacomo Pesaro ha offerto lire 5 all'Istituto Rachitici «Regina Margherita».

× Per onorare la memoria della compianta signora Erminia Vedova Foà i signori Emilia e Ferdinando Pasqualy hanno versato direttamente lire 5 al Patronato Pro-Schola.

× Pervennero al Comitato della Colonia Alpina San Marco le seguenti offerte a beneficio della Pia Istituzione: dal sig. Maggiore cav. uff. Luigi Magrini L. 5 dal signor Giulio Magrini L. 5 — dai signori Olga e Dino Romanin L. 5 — dai signori Erminia, Emilia Rizzo di Padova L. 10; — ad onorare la memoria della defunta signora Erminia Foà vedova Foà — Il Comitato ringrazia.

× Il dottor Giulio Marcon ha offerto lire cinque alla «Dante Alighieri», per onorare la memoria del compianto generale Carlo Alberto Radaelli.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 12 novembre — Vap. Ingl. «Marstoumoor» cap. Evans da Newport carbone — A. U. «Metcovich» cap. Seberich da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 12 novembre — Vap. Ingl. «Jerseymoor» cap. Hudson per Bombay vuoto — A. U. «Luzon» cap. Raadich per Bombay vuoto — Ingl. «Ruperra» cap. Breddon per Nicolajeff vuoto — A. U. «Metcovich» per Trieste merci.

Movimento ferroviario del porto

12 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 74 — Cereali 50 — Varie 75 — Cotoni 1 — Per la Ferrovia 79 — Totale Generale 279.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 12 — Mercato del grano e del Bestiame. — Al mercato d'oggi vi si verifica un ribasso nel grano turco e nel sorgo rosso; molte vendite.

Frumento per Quintale da L. 26,50 a 28 — Grano turco da L. 16,50 a 20 — Bianco da 16 a 19 — Sorgo rosso da 9,50 a 10,20 — Fagiuoli nostrani da L. 22,50 a 27.

Animali da Macello: — Buoi di prima qualità da L. 90 a 95 per quintale — Vacche L. 85 Media — Vitelli da L. 92 a 98. — Maiali da oltre un quintale L. 105.

(Continua in IV Pag.)

Consorzio di Bonifica di Lugugnana in Portogruaro

La Deputazione del Consorzio rende noto che per il Giorno di *Domenica 21 Novembre 1909*, a ore 9 nella Sala maggiore della Scuola Maschile di Portogruaro, viene convocata l'Assemblea generale degli interessati col seguente

Ordine del Giorno

1.) *Nomina di otto Consiglieri in surrogazione di quegli estratti a sorte nel corrente anno.*
2.) *Approvazione del Progetto economico per l'esecuzione delle opere di bonifica.*

Portogruaro 12 Novembre 1909.

p. La Deputazione
Il Presidente
Co. CAMILLO Cav. VALLE

Il Segretario
A. BATTAIN

Teatri e Concerti

Rossini

Rammentiamo che questa sera è la penultima della *Tosca* con serata d'onore del valente tenore Fauda; egli canterà la deliziosa romanza della Luisa Müller: *Quando le sere al placido.*

Domani sarà l'ultima della *Tosca* e mercoledì è annunziata la prima di *Manon.*

Goldoni

Ferruccio Benini ebbe iersera, per la recita in suo onore, il pubblico e le accoglienze che si meritava. Acclamato al suo apparire nelle scene settecentesche di Attilio Sarfatti *El minueto* che egli eseguì stupendamente con la Benini-Sambo, fu dopo ogni atto del *Bugiardo* di Goldoni applauditissimo. Gli vennero offerti in dono, anche, oggetti di valore. Goldoni fa le spese della recita di stasera. Si dà infatti quella preziosa cosa ch'è *La casa Nova*, forse la più perfetta commedia su teatro italiano. Per domani sera domenica, si annunciano una dietro l'altra *Serenissima* e la *Base de tutto*. E così il desiderio degli egregi colleghi del «Gazzettino» è appagato!

Malibran

La Compagnia «Città di Napoli» ha rappresentato iersera la nuova operetta del maestro Hirlemann *Mam'zelle Trompette*. Diciamolo subito a scanso di equivoci: l'operetta non vale due soldi. La favola, che si svolge in ambiente militaresco, è vecchia e stupida; il dialogo pesante. Musica non ce n'è: l'orchestra riposa lunghissimamente e quando suona son cose da mettersi le mani nei capelli: salta fuori, allora, qualche tempo di marcia, qualche malinconica variazione per flauto ecc. Non parliamo di canto. In *Mam'zelle Trompette* non canta, e poco, che la protagonista la quale per fortuna del pubblico che gremiva iersera il teatro, era Gea Garisenda. Il successo principale toccò a una sfilata di soldati e di cadetti alla fine del secondo atto, con intervento di ballerine, di bandiere bianco-rosso-bleu e di marsigliese. Quattro battute di inno russo, osservò giustamente qualcuno, ed eravamo a posto con la *entente* italo-franco-russa. Intanto la Marsigliese compì il miracolo: e si ebbe l'unico *bis* della serata, *bis* che andò malissimo perchè dietro le quinte successe una confusione del diavolo e le scene vuote non si contarono come non si contarono gli attacchi inutili. Ma il pubblico era di ottimo umore e alla ripresa della Marsigliese riapplaudì. Dei tre atti il migliore (se si può adoperar la parola migliore in luogo delle due: meno peggio) è il terzo. L'operetta arrivò alla fine per il brio degli artisti; del Marangoni e del Gargano comicissimi entrambi, di Gea Garisenda la quale fu la vera trionfatrice. Si può affermare che i soli applausi sinceri del pubblico andarono a lei. Ella fece prodigi: fu spigliata; più graziosa del solito: precisa ed efficace nell'azione scenica e mimica; compromise la pace di molti con un vestito da *chanteuse* di una generosità che sarebbe stato assolutamente indiscreto desiderar maggiore; riempì, lei sola, il vuoto tragico dell'operetta, e sottolineò così bene le frasi che doveva cantare; con voce e con modi così insinuanti, con una furberia così graziosa che al terzo atto gli spettatori sentirono la necessità di distinguere tra la musica e l'artista e le gridarono parecchi «brava» clamorosi ed espressivi.

Stasera *Mam'zelle Trompette* si replica. Perchè? Mistero. Ricco l'allestimento scenico e sfarzoso il vestiario. Un po' alla volta, se si continua di questo passo, operetta nuova significherà esposizione lussuosa di scene e di vestiti di Caramba, Rovescalli, Lanza e compagni!....

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Tosca»
GOLDONI — 20.30 — «Casa Nova»
MALIBRAN, 20.45: «Mam'zelle Trompette.»
Cinema-Teatro RIDOTTO — Dalle 17,30 alle 23 Varietà e Cinematografo.

Ultima ora

Per la navigazione interna

Roma, 12

L'on. Abignente, relatore del disegno di legge sulla navigazione interna, ha già preso gli accordi definitivi col ministro proponente, on. Bertolini, sopra poche modificazioni proposte dalla commissione parlamentare.

La partenza della signora Roosevelt per New York

Napoli, 12

Alle 16 la signora Roosevelt e la signora Ethel accompagnata dal direttore dell'Hotel Excelsior e dal vice console americano, si sono recati al porto per prendere posto sul piroscafo «Koenig Albert» che salperà per New York alle ore 18.

La cameriera Tirone in libertà

Torino, 12

Ieri mattina, dopo un anno di prigionia, è stata rimessa in libertà la cameriera Rosa Tirone, la fortunata vincitrice di circa 400.000 lire al lotto. Essa aveva scontato una parte della pena, perchè l'altra era stata graziata. Il carcere non ha nociuto alla sua salute, perchè essa apparisce assai florida.

L'isola di Giamaica devastata

New York, 12

Notizie dalla Giamaica informano che l'isola è devastata da un uragano e da inondazione. Le comunicazioni telegrafiche, le ferrovie, i ponti e le strade sono interrotti: i raccolti distrutti: molti battelli naufragarono e numerose imbarcazioni furono gettate sulla costa. Vi sono 25 milioni di danni.

A S. Giovanni Terranova da tre giorni imperversa un uragano; i luoghi di pesca, lungo il litorale, subirono danni considerevoli: sette bastimenti furono gettati sulla costa ed altri trasportati in balia delle onde. Si teme che vi siano molte vittime.

Il terremoto in Provenza

Marsiglia, 12

Delle nuove scosse di terremoto sono state avvertite mercoledì sera nella regione della Provenza dove avvenne la catastrofe dell'11 giugno scorso. — Le scosse non produssero danni. Esse si verificarono ad Aix Venelles, Rovenos, Puix, Saint Reparade, Saint Chmade. Un certo panico regna in quelle località.

Battaglia politica... a revolverate

Madrid, 12

In seguito ad una violenta discussione politica ad Albas, nella provincia di Almeria, si impegnò una vera battaglia fra i liberali ed i conservatori. Vi sono un morto e trenta feriti, di cui dieci gravemente. Furono operati numerosi arresti.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.45	104.60	104.5	104.48
» » » fine	100	104.75	104.76	104.72	104.71
» » 3 1/2 con.	100	104.30	104.25	104.30	104.22
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1386.—	1345.50	1386.50	1384.—
Credito Italiano	500	574.—	575.—	574.—	574.—
Società Banc. it.	250	112.50	112.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	847.—	847.—	847.—	845.—
Ferr. Meridionali	500	694.50	699.—	691.5	693.—
Ferr. Mediterranee	500	412.50	412.—	411.25	411.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	355.—	355.—	357.50	355.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1699.—	614.—	700.—	1682.—
Edison	150	692.—	699.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	329.75	340.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	263.75	263.—

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1385 — Az. Banco di Roma 103.75 — Società Acqua Pia 1850 — Omnibus 284 — Gaz 973 — Condotte di acqua 316 — Società Italiana pel Carburo 450 — Immobiliare 257.

Borsa di Venezia 12 Novembre

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.54.
Cambio settimanale 100.55

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.50
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104.15
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	847.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	180.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1700.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	99.50	99.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502.50	503.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	104.10	104.10

Germania	123.75	123.82 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.47 1/2	100.55	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1/2	100.21 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.34	25.35 1/2	25.03	25.03	5
Svizzera	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor	106.—	106.07 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	106.—	106.07 1/2	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 12	
	92,65
Rendita fr. 3 0/0	98 22
» » perp.	—.—
N. R. fr. 1/2 0/0	104.02
Rendita it. 5 0/0	86,22
C. Londra a vis.	82,81
N. cons. 2 3/4 0/0	298,
Obb. Lombarde	99,23 1/2
Cambio sull'It.	93,35
R. turca unific.	115.—
Banca di Parigi	485,50
Tunisine nuove	102,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	87,40
Ren. ungh. 4 0/0	95,70
Ren. spag. 4 0/0	752,—
Banca ottomana	80,—
Argento fine	4585,—
Azioni Suez	217,—
Lotti turchi	16,73
Rendita Russa	690.
Ferr. mer. a ter.	68 17
R. porto nuova	85,40
R. serba 4 0/0	

LONDRA 12	
	83,7/8
N. cons. 2 3/4 0/0	108,1/4
Rendita It. 5 0/0	94 1/4
R. spag. es. nu.	92,1/2
R. turca unific.	102,1/4
Egiziano nuovo	23 0/8
Argento fino	

VIENNA 12	
Cred. aust. Cod.	661,75
Lombarde	117,75
Banca anglo-aus.	309,—
Austriache	744,75
Banca Aus.-ung.	1665,..
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,..
Cambio su Par.	95,65
« su Lond.	241,10
Lire It. (carta)	95,50
R. austr. (arg.)	94,75
» » (carta)	94,90
Union Bank	612,50
Rend. aust. (oro)	116,70
Rend. ung. 4 0/0	92,25
» » 3 1/2 0/0	81,85
Banca dei P. aus.	492,—

BERLINO 12	
C. su Lond.- 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	207 90
Deutsche Bank	247,90
Diskonto	197,10
Bochumer	[illegible]
Gelsen Kirchen	211,10

BERLINO, 12 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 12 — Tendenza facile.
VIENNA, 12 — Tendenza ferma.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 14 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 315 — Conto corrente colla Posta — Domenica 14 Novembre 1909

ABBONAMENTI: ... al semestre, ... al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 — INSERZIONI: ... IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dopo la punizione del generale Asinari

Panico collettivo

« Riconosco il mio errore e ne accetto tutte le conseguenze, ma non ritiro nulla di quanto ho detto ».

Con queste parole in risposta al ministero che lo collocava a riposo, chiudeva la sua carriera militare il tenente generale Asinari di Bernezzo; e con queste parole egli dava un esempio di sottomissione alla disciplina e di civismo. Come osserva giustamente il nostro corrispondente romano, il generale Asinari avrebbe potuto mendicare attenuanti al suo discorso, per non averlo letto ma improvvisato, per averlo pronunciato in ambiente riservato e non pubblico; avrebbe potuto ripromettersi di ricorrere alla Corte dei Conti. Niente di tutto ciò: egli riconosce di avere sbagliato, e si sottomette. Ma però non ha nulla da mutare a quanto ha detto e tutto mantiene. Qui sta il patriotta, là l'uomo di carattere.

Questo magnifico tipo di soldato, che iniziò la sua carriera militare nelle guerre dell'indipendenza, segnalandosi con un atto eroico a Custoza, che altre volte in altre battaglie per la libertà ebbe a trovarsi faccia a faccia colla morte, che finisce la sua carriera per uno scatto di baldo fervore marziale, se non avesse un animo così bello avrebbe forse ragione di domandarsi se non lo abbiano giudicato con soverchio rigore e di dubitare di questo nostro paese, che sembra da tanti indizi infrollito e pauroso ad ogni stormir di fronda. Infatti, a mano a mano che alla prima impressione succede il calmo ragionamento, con maggiore evidenza il provvedimento ministeriale appare sproporzionato alla causa. Se il generale Asinari ha errato, lo si doveva punire, ma in forma più tenue, che non avrebbe nulla perduto del suo significato. Il Ministero doveva tener presenti i servigi resi dall'uomo, in cinquanta anni di onorato servizio; doveva ricordare il sangue da lui sparso più d'una volta. Invece lo ha messo alla porta, lo ha licenziato come un servo.

La precipitazione del provvedimento e la sua esagerazione, mostrano nel Governo una grande paura di turbare i rapporti coll'Austria, mentre pochi giorni sono mal dissimulava la secreta compiacenza che lo Czar allungasse il suo viaggio di qualche migliaio di chilometri. Noi non siamo certo dei guerrafondai, ma se non desideriamo una guerra, crediamo fermamente che non operino in favore della pace coloro che nei rapporti col vicino impero vorrebbero che l'Italia dimenticasse la sua dignità, riconoscesse ad ogni incidente la sua inferiorità e recitasse il mea culpa. E sopratutto crediamo che non raggiunga lo scopo di consolidare la pace una politica a zig-zag.

Ma non è questo il nostro tema. Noi scriviamo oggi per un sentimento di rispetto verso l'uomo che è costretto a lasciare l'Esercito e che ha contro di sè la maggioranza della stampa. Lo si è accusato di aver mancato alla disciplina, si è voluto vedere nel suo atto una affermazione del militarismo invadente i poteri del Parlamento e una manifestazione di politica estera! Tanti argomenti e altrettante sciocchezze. Il vecchio soldato non ha certo violato la disciplina se ha parlato di guerra, poichè gli eserciti sono fatti per la guerra e non solo per sedare le dimostrazioni della piazza: tanto meno ha inteso sovrapporre l'esercito ai poteri dello Stato, o fare della politica estera parlando di terre italiane. Asinari di Bernezzo ha mancato di opportunità, non ha misurato la portata delle sue parole: tale è il suo peccato, e pertanto non si meritava la condanna contro di lui pronunciata dall'on. Fradeletto: « Il generale ha voluto anticipare il suo collocamento a riposo procurandosi un po' di popolarità ». L'on. Fradeletto, se ha detto ciò, come asserisce la Gazzetta del Popolo, ha lanciato una gratuita offesa, e sua unica attenuante può essere il fatto che non conosceva il Bernezzo.

Il generale Asinari è superiore alle accuse insensate e alle accuse acri, alla ingratitudine e all'ingiustizia; di una sola cosa si rimorderà la sua nobile coscienza: d'aver suscitato nel suo paese tale mostruosa dimostrazione di pavidi sentimenti, d'aver provocato fra i vicini una cordiale risata dinanzi a uno spettacolo sì poco edificante di panico collettivo.

Lo stato di servizio di Asinari di Bernezzo
L'eroico episodio di Custoza

Il conte Vittorio Asinari di Bernezzo è uno di quei molti ufficiali superiori che l'esercito piemontese ha dato alla nuova Italia e che han fatto bagnare le loro spalline nel sangue delle prime battaglie per l'indipendenza. Il conte Asinari che si trovava al comando del III Corpo d'Armata solo dall'aprile 1909, ha adesso poco più di 67 anni, essendo nato a Casasco d'Asti il 3 agosto 1842. In quei tempi d'entusiasmo e di fede il giovane Asinari si arruolò nell'esercito a 19 anni come volontario e un anno dopo passava sottotenente nel reggimento «Guide». Nel '63 promosso a luogotenente, veniva nominato aiutante di campo del generale d'armata Ettore Gerbaix de Sonnaz.

Il 24 giugno del 1866 egli si trovava a Custoza con tre plotoni del suo reggimento. Il suo stato di servizio reca di quella giornata un ricordo illustre: « Decorato della croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoja per avere caricato valorosamente alla testa di tre plotoni. Cadeva ferito in petto da palla nemica, ed avendo il braccio sinistro rotto da calci di fucile, rimase prigioniero il 24 giugno 1866 a Custozza ».

Quest'episodio illumina veramente di valore tutta la carriera di Vittorio Asinari di Bernezzo. Egli comandava in quel giorno i tre plotoni di cavalleggeri nella località Campagna Rossa. La lotta fra il 29.o fanteria, comandato dal colonnello Dezza, e la brigata Weimar, si era impegnata furiosa e tendeva a precludere la ritirata ai nostri minacciando di agguantare lo stendardo. Il colonnello Dezza, avvertendo il pericolo, ordinò alle «Guide» di affrontare il nemico per impedirgli di avanzare. Bisognava compiere una generosa follia. Alla testa del suo terzo squadrone il Bernezzo si lanciò alla carica contro il 4.o battaglione del reggimento Baumgarten. Colpito da una fucilata al collo, cadde da cavallo, e gli austriaci gli furono sopra, per finirlo, pestandolo con i calci dei fucili, rompendogli un braccio e fratturandogli una spalla che ancora adesso gli duole. Ma la forte fibra resistette. Attorno caddero con lui altri trenta cavalieri, ma non cadde nelle mani del nemico la bandiera del 29.o fanteria.

Dopo quest'episodio di valore e di sangue, la carriera del Bernezzo procedette rapida.

Promosso capitano nel 1871, egli venne scelto ad ufficiale d'ordinanza del Principe di Carignano e più tardi passò istruttore alla Scuola di guerra insegnando «arte militare». Fu poscia maggiore nel reggimento «Foggia», tenente colonnello alla Scuola Normale di cavalleria, comandante nel 1878 il reggimento «Umberto I.».

Nominato generale, comandò nel 1892 la quarta Brigata di cavalleria a Verona e in seguito la Divisione di Bologna. A Milano andò al comando del Corpo d'Armata d'Ancona, e in quella occasione i suoi vecchi ufficiali gli fecero affettuose dimostrazioni, vibranti di cordialità.

Si ricorda che nelle ultime manovre egli fu a capo dei giudici di campo.

Il provvedimento lo coglie all'improvviso, sette mesi prima della data che la legge gli assegnava per i limiti di età e di servizio.

L'ultimo bel gesto del gen. Asinari
Un giudizio di Barzilai

Roma, 13

(So.) — Abbiamo gli strascichi inevitabili del collocamento a riposo del generale Asinari.

Il Comitato romano della « Dante Alighieri » ha deciso di presentare nella prossima assemblea generale la nomina a socio perpetuo del tenente generale Asinari di Bernezzo, in seguito al suo discorso. Inoltre al generale sono stati inviati da Roma numerosi telegrammi di felicitazione pel suo discorso e di rammarico pel suo collocamento a riposo.

Il generale colpito ha, del resto, dimostrato di apprezzare esattamente la situazione poichè, a quanto afferma stasera *Vita*, ha così risposto al telegramma del Ministero della guerra con cui gli è stato comunicato il provvedimento:

« Riconosco il mio errore e ne accetto tutte le conseguenze, ma non ritiro nulla di quanto ho detto ».

Anche nel ritirarsi dal suo posto, dopo il provvedimento a suo carico, il generale Asinari ha saputo dunque compiere un bel gesto, imitando anche in questo il contegno del generale francese D'Amade.

Il generale Asinari assume tutte le responsabilità del suo atto non trincerandosi dietro ad alcun tentativo di attenuazione. Infatti, un ufficiale intimo del generale Asinari, ha fatto oggi al corrispondente della *Tribuna* le seguenti dichiarazioni intorno al contegno del generale dopo il suo collocamento a riposo.

Interrogato se il generale intende ricorrere contro il provvedimento ministeriale, l'ufficiale ha risposto: « No; il generale è troppo legato alla disciplina per non inchinarsi dinanzi ad un provvedimento preso dal governo. Egli lo accetterà, quindi, senza discussione. Certo, se invece di collocarlo a riposo lo avessero semplicemente collocato in disponibilità, gli avrebbero dato modo, forse, di ritornare ad occupare l'alta carica, ma ormai il generale accetterà il fatto compiuto. Egli è stato ancora una volta, come sempre nella sua vita, leale fino allo scrupolo. Il discorso era stato improvvisato ed il generale, se avesse voluto, avrebbe potuto almeno attenuare le tinte dei resoconti fatti affrettatamente dai giornali; ma egli ha preferito non ricorrere a nessuna riscossa ».

Queste dichiarazioni sulle intenzioni del generale Asinari sono da registrarsi con compiacimento.

Dal lato finanziario, che in questo caso passa in ultima linea, il generale Asinari non avrà nessuna perdita perchè aveva da tempo compiuti gli anni di servizio che occorrono per godere il massimo della pensione. Del resto, l'excomandante del Corpo d'Armata di Milano non ha mai dissimulato le sue convinzioni patriottiche.

Ad Ancona dove fu comandante di Corpo d'Armata, erano note le sue idee. Si ricorda ora un episodio della sua partenza da lì per Milano. Alla stazione erano convenuti molti ufficiali della guarnigione per salutarlo ed il generale rispose ai saluti precisamente così: — Arrivederci, arrivederci al confine! —

Il generale manifestò spesso, anche agli amici, il compiacimento di essere stato incaricato del Comando del Corpo d'Armata di Milano perchè diceva che in caso di guerra sarebbe stato fra i primi ad essere inviato al confine.

L'incidente Asinari è poi, dal punto di vista diplomatico, completamente liquidato. Infatti non è vero che l'ambasciatore austriaco a Roma, conte De Lutzow, abbia richiesto spiegazione alcuna al governo italiano. Il provvedimento adottato dal Ministero rispetto al generale Asinari, ha troncato la possibilità di qualche richiesta di spiegazione.

L'on. Barzilai, intervistato sul caso Asinari, ha fatto le seguenti dichiarazioni, notevoli perchè partono da un irredentista:

« Il generale comandante del VI Corpo d'armata è un uomo di precedenti che si possono, senza rettorica, chiamare eroici. Un simile ufficiale non può anzitutto paragonarsi o confondersi con militari che in altri paesi hanno aspirato alla dittatura, hanno tentato colle minaccie armate di farsi nominare ministri od hanno sollevato critiche impertinenti su particolari programmi di politica coloniale. Le parole pronunciate non hanno certamente tradito il suo pensiero, ma hanno avuto il torto di svelarlo troppo apertamente. Ed egli, come generale designato ad un comando in guerra, forse meglio di un altro lo poteva. Non sono poi esattamente proporzionate le espressioni del desiderio alla possibilità di vederlo realizzato nel fatto. Il Ministero ha provveduto con rapidità fulminea, con zelo meraviglioso, con lealtà impeccabile, con rigore estremo: la destituzione; mentre c'erano tanti gradini intermedi nella scala penale, per ristabilire l'ordine turbato da quelle parole. Ed un regime ideale di rapporti internazionali fondato sulla lealtà, sul rispetto reciproco, sulla mutua tutela dei trattati e dei sentimenti, dovrebbe piacere. Ma è da chiedere a questo punto: mentre in Italia per qualche frase poco ortodossa, capace di affacciare una specie di ipoteca ideale su terre italiane che fanno parte dello Stato austriaco, si è fra l'altro fatto scendere di seggio un presidente del Senato e fatto sconfessare dalla *Gazzetta Ufficiale* un presidente della Camera, licenziato un ministro e messo a riposo un generale, che si è chiesto, o si è fatto dall'altra parte? Quale organo della stampa austriaca o quale deputato si è scaldato il fegato a protestare quando ipoteche ugualmente ideali, ma non forse altrettanto legittime, si mettevano o per conto proprio, o per conto di terzi sul possesso di Roma, sull'integrità dell'Italia? ».

L'avvocato dell'Austria

Roma, 13

Sotto il titolo: *Per la verità dei fatti*, la *Tribuna* pubblica:

Esponemmo ieri il nostro pensiero circa la manifestazione incomprensibile del generale Asinari di Bernezzo e nulla dobbiamo aggiungere a quanto dicemmo, tanto più che il provvedimento di rigore preso dal governo era generalmente atteso, ha riscosso l'approvazione dell'opinione politica ed è favorevolmente commentato da tutta la stampa. Una sola rettifica dobbiamo fare a quanto hanno pubblicato alcuni giornali. Contrariamente a quanto essi affermano, non c'è alcuna protesta nè alcuna richiesta da parte dell'ambasciatore austro-ungarico, conte Lutzow. Nè l'una nè l'altra, egli avrebbe potuto formulare prima che fosse trascorso il tempo utile entro il quale il governo italiano poteva prendere alcun provvedimento. Se le avesse formulate, sarebbe parso venir meno alla correttezza internazionale e voler dare al governo italiano una prova di sfiducia. Ora il conte di Lutzow è un diplomatico troppo esperto ed un gentiluomo troppo cortese per mancare di tali riguardi. Il provvedimento del governo italiano fu dunque spontaneo ed ispirato alla necessità del mantenimento della disciplina e del rispetto dei doveri internazionali, che è obbligo imprescindibile di qualunque governo civile. Ma a questo punto vari giornali hanno osservato che in casi simili il governo austriaco non si è mostrato egualmente diligente nell'adempiere a tali doveri. Naturalmente i più violenti ripetono le solite frasi di remissività umiliante, di servilità abituale del governo italiano ed altri simili fiori rettorici che richiamano alla mente le apostrofi iperboliche del recente discorso di Giarre. Ora, la prima base di una polemica seria ed onesta deve essere l'esattezza dei fatti. Ed a questa, noi, non per vaghezza di polemica, ma nell'interesse del paese, in tema così utile ed importante quale è quello delle relazioni internazionali, richiamiamo innanzi tutto i nostri colleghi del giornalismo. Noi domandiamo loro categoricamente quale sia la circostanza nella quale, secondo le tradizioni di buon vicinato e secondo le norme del diritto internazionale, il Governo italiano avrebbe dovuto chiedere riparazioni al governo austriaco e non lo abbia fatto. Fino a che non si darà risposta a tale domanda, il Governo italiano avrà il diritto di respingere sdegnosamente l'accusa di remissività umiliante che a caso viene mossa dal *chauvinisme* irresponsabile che imperversa non solo in Italia, ma in tutti i paesi del mondo, e mette continuamente in pericolo l'opera dei governanti, assiduamente intenti al mantenimento della pace. Noi ricordiamo un solo incidente che desse diritto a reclami seri: quello dei fatti di Sussaak, dove taluni cittadini italiani furono brutalmente aggrediti da una turba di croati. Ebbene! In quella circostanza il governo italiano non mancò di protestare ed il governo austro-ungarico, comprendendo il suo dovere, espresse ufficialmente il proprio rincrescimento, promise di punire e punì i colpevoli. Inoltre ai danneggiati fu, con l'intervento del console italiano, assegnata una indennità, benchè nel giurì internazionale sia sempre dubbio e controverso il diritto alla indennità in simili casi.

Si è citato, è vero, un articolo di un ammiraglio austriaco, apparso in questi giorni in una rivista, e nel quale si discute la possibilità di una guerra fra l'Austria e l'Italia. Certamente il discutere simili ipotesi è biasimevole e non è fatto già per migliorare i rapporti fra i due paesi. Però è da notare che lo scrittore da un pezzo è stato collocato a riposo e non fa più parte della marina austro-ungarica. Il suo scritto, adunque, non è se non una manifestazione imprudente ed inopportuna di un privato cittadino, la quale non implica in alcun modo la responsabilità del governo austro-ungarico, come non implicano la responsabilità del governo italiano gli scritti dei nostri Pellegrini, e Mantegazza, e Compagni.

E veniamo finalmente all'ammiraglio Montecuccoli, il cui nome in questa occasione è venuto sulla bocca di tutti. Ebbene! Noi abbiamo sotto gli occhi i discorsi da lui pronunciati a Pola ed alle Delegazioni e ne possiamo convenire che non vi è una sola frase che possa legittimamente dar luogo ad un richiamo diplomatico. Sopratutto la frase famosa: *Bisogna scovare il nemico nella sponda opposta dell'Adriatico*, citata da alcuni giornali, non è stata mai pronunciata. Se una tale frase fosse stata pronunciata, certamente avrebbe dato ragione al nostro governo di chiedere spiegazioni e riparazioni, poichè essa sarebbe stata evidentemente diretta contro l'Italia. Ma nulla di tutto ciò vi è stato e noi dobbiamo, per debito di imparzialità, riconoscerlo e constatarlo. Quanto alle elucubrazioni dei Reinemann, dei Plumecky, anti-italiane, e di altri *chauvins* loro pari, noi crederemmo di fare ad essi troppo onore occupandocene con serietà soverchia.

La serenità del gen. Asinari

Il *Corriere della Sera* di ieri scrive:

Fino a stamattina (13) il generale Asinari di Bernezzo non aveva ancora ricevuto nessuna comunicazione ufficiale del provvedimento del ministero. La grave notizia appresa dai giornali lo ha profondamente addolorato, ma non ha scosso la sua fermezza di soldato, e stamattina egli ha ripreso alla solita ora il consueto lavoro nel suo studio al Comando del III Corpo d'armata. Fino a che non gli venga direttamente da Roma l'ordine di collocamento a riposo, il generale rimane al suo posto.

Nelle altre sale, gli ufficiali hanno anch'essi ripreso il lavoro d'ogni giorno, ma c'è in tutti una specie di sbigottimento. L'incidente di Brescia e il provvedimento del Ministero si sono seguiti con così fulminea rapidità che la notizia da noi portata ieri sera agli uffici del Comando aveva trovato in tutti una incredulità ostinata. Ma il comunicato della *Stefani* è venuto a togliere qualunque illusione.

Il generale ha dato ordine tassativo di non ricevere nessuno neppure le autorità che avessero chiesto di visitarlo per ragioni di cortesia e di cordiale interessamento. S'è voluto chiudere nel suo studio, a sbrigare la corrispondenza, fra una invasione di «ordini» e di «pratiche» come se nulla fosse accaduto.

Il governo gli aveva chiesto ieri stesso, appena si diffuse la notizia di un discorso tenuto a Brescia, la conferma o la smentita delle parole riferite dai giornali. Il generale rispose immediatamente, dichiarando che veramente aveva fatto un discorso patriottico e che effettivamente aveva augurato alla nuova bandiera di sventolare vittoriosa in soccorso dei fratelli la cui italianità non sia riconosciuta. Egli confermava dunque le frasi raccolte dai giornali: soggiungeva soltanto che non erano state riferite nella loro integrità e nella loro vera luce. Questione di forma, questa, non di sostanza. E aggiungeva, a titolo di notizia, che le parole erano state dette in un circolo di ufficiali. Avuta la risposta, il Ministero procedette subito alla deliberazione del collocamento a riposo.

Uguali risposte a quelle inviate al Ministero il generale Asinari di Bernezzo aveva date ieri a noi, in una intervista che ci accordò poche ore prima che il provvedimento venisse preso. Il generale, che è un uomo ancora vigoroso, malgrado i suoi 67 anni, piccolo di statura, con l'aspro viso di soldato raddolcito dalla serenità dello sguardo, non immaginava ancora la bufera che le sue parole avevan suscitato, e la ripercussione che avevan destato a Roma. Quando noi gli chiedemmo se le parole fossero state riferite esattamente dai giornali, il generale ci rispose:

— Il discorso io non l'ho letto. Lo ho detto, improvvisando, dinanzi all'entusiasmo che mi suscitava la visione di quello stendardo offerto al nuovo reggimento dalle donne aquilane. Poi, in quel reggimento si trova incorporato quel terzo squadrone di cavalleggeri che io ho condotto alla carica alla Cascina Rossa, nella giornata di Custoza...

I titoli ufficiali di Francesco Giuseppe
Granduca di Toscana, Duca di Mantova, Duca del Friuli ecc.

(D). — Lasciamo ai competenti giudicare se il Governo nel provvedimento preso contro il generale Asinari abbia o no oltrepassata la misura; certo che vi fu la preoccupazione di non lasciar tempo all'Austria di far rimostranze e di mostrarle come *il servizio è pronto ed esatto* (come negli avvisi per le trattorie).

Domanderemo però come il Governo italiano non pensa mai a far rimostranze per una continuata dimostrazione diretta contro di lui, non già da Montecuccoli o da altri privati, ma dal mondo ufficiale.

L'Imperatore d'Austria negli atti pubblici, fra i suoi numerosi titoli, mette anche quelli di *Granduca di Toscana, Duca di Modena, Parma, Piacenza e Guastalla, Duca del Friuli*, il che vuol dire che egli, in faccia all'Italia, si ritiene il legittimo successore di Leopoldo II, degli Estensi, di Maria Luigia, ecc.

Con simile diritto il nostro Sovrano potrebbe intitolarsi *Principe dell'Alto Adige, Marchese d'Istria, Re di Dalmazia*, perchè quei paesi appartennero, ai tempi napoleonici, al Regno italico.

Naturalmente qui non ci si pensa, non tanto per paura dell'Austria quanto piuttosto perchè si bada al sodo e si son messe da banda certe *vanitates vanitatum* come i titoli di Re di Cipro e di Gerusalemme che un tempo portava il Re di Sardegna.

Però la persistenza dei titoli sunnominati negli atti ufficiali austriaci potrebbe un giorno portar complicazioni diplomatiche. Mettiamo che il vecchio Imperatore, non potendo venire a Roma, offra di venire a Firenze; quale dei due Sovrani sarà il padrone e quale l'ospite? Sarà il Re d'Italia che riceve l'Imperator d'Austria o sarà il Granduca di Toscana che, passando per i suoi Stati, riceve la visita del Re di... Sardegna.?

Dimostrazioni di simpatia a Venezia
per il generale Asinari

Il discorso e la punizione del valoroso generale Asinari, discorso pieno di patriottismo improvvisato dinanzi alla bandiera del reggimento cavalleggeri nel quale è incorporato il terzo squadrone che egli condusse alla carica alla Cascina rossa nella giornata di Custoza; punizione che molti riguardano come precipitata ed eccessiva, han provocato a Venezia un vivo movimento di simpatia per l'ex comandante del Corpo d'Armata di Milano. Parecchi telegrammi — tra cui uno degli irredenti — gli sono stati spediti ieri di omaggio e di solidarietà e sono cominciate offerte alla Dante Alighieri. Ecco una prima nota comunicata:

Hanno elargito L. 1 ciascuno i signori dott. Guido Ancona, Alberto Bellini, dott. Vincenzo Boldrin, figlio Boldrin, dottor Giuseppe Saccardo, dott. Antonio Dian, dott. Alessandro Dian, Tullio Dian, dott. Giulio Allegri.

Il consiglio dei ministri

Roma, 13

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza di oggi ha approvato:

Il disegno di legge contenente le modificazioni alla composizione del Consiglio superiore della marina mercantile — il disegno di legge concernente le modificazioni alla tabella A. annessa alla legge del 14 luglio 1907 — il disegno di legge relativo alla requisizione militare marittima — il regio decreto concernente le agenzie italiane all'estero — il disegno di legge con cui viene prorogata la separazione dal ruolo della carriera di ragioneria da quella amministrativa dell'amministrazione centrale della guerra — il disegno di legge concernente le modificazioni alla legge sulla regia guardia di finanza — il regio decreto che autorizza il Comune di Messina ad esigere provvisoriamente i dazi di consumo in tutto il territorio doganale con le norme per i Comuni aperti — l'applicazione della trazione elettrica alla ferrovia Monza-Besana-Molteno — il disegno di legge relativo alla costruzione ed alla ricostruzione delle strade dei Comuni isolati — il disegno di legge concernente l'aumento degli stipendi minimi degli agenti subalterni delle poste e dei telegrafi — il disegno di legge relativo al concorso, mediante la somma di lire 500.000 per la esposizione internazionale di Buenos Aires.

Il Consiglio dei ministri ha approvato anche alcuni regi decreti apportanti provvedimenti a favore dei paesi colpiti dal terremoto. Il Consiglio si è infine occupato di affari di ordinaria amministrazione.

La signora Steinheil è stata assolta
L'arringa dell'avvocato difensore

Il capo dei giurati ammalato

Parigi, 13

L'animazione è grandissima nella sala dell'udienza. La signora Steinheil è molto abbattuta. All'apertura dell'udienza, alle 12.15, il capo dei giurati manca ancora. Un giurato dichiara che il capo dei giurati era alquanto sofferente in questi giorni. L'avvocato generale fa telefonare al suo domicilio. Frattanto la signora Steinheil viene ricondotta nella camera di sicurezza. Ad un'ora la Corte rientra nuovamente e l'accusata viene ricondotta nella sala delle udienze. Il presidente legge un telegramma inviatogli dal capo dei giurati, il quale è ammalato e chiede che lo si sostituisca. La Corte delibera di mandare un medico per constatare lo stato di salute del presidente dei giurati. Il difensore esprime il suo rammarico per questo incidente e l'udienza è sospesa in mezzo ad una viva agitazione.

La signora Steinheil, assai contrariata, lascia per la seconda volta la sala delle udienze. Durante la sospensione dell'udienza, circolano nell'aula varie voci. Si dice che Marietta Wolff, suo figlio Alessandro e Remy Couillard credendosi colpiti dalle parole pronunciate dall'avvocato generale nella sua requisitoria, intenderebbero sollevare un incidente, prima che il presidente dia la parola all'avvocato difensore per pronunciare la difesa della signora Steinheil. Nella sala si notano fra i presenti Mounetz Sully, Enrico Rochefort ed altri. Fra il pubblico in piedi si trovano la signora Rejane, Barthot, Maggi, Gauthier, ecc.

L'udienza viene ripresa alle 2.30. Il Presidente dichiara che il capo dei giurati è malato di un'angina catarrale che lo obbliga a rimanere in camera.

Il 13.o giurato supplente prende il suo posto.

Marietta Wolff contro l'avvocato generale

Marietta Wolff si avanza nella sala. Essa protesta contro le allusioni fatte a suo riguardo e chiede spiegazioni.

— Nessuno — le dice il presidente — ha pronunciato il vostro nome nè quello di vostro figlio.

Il difensore chiede che si prenda atto di queste parole.

Non essendosi Marietta Wolff costituita parte civile, il Presidente si ricusa di far dare atto all'avvocato difensore delle parole che ha pronunciato.

L'avv. Bernadot chiede allora di parlare a nome di Marietta Wolff, ma per la stessa ragione, che ella non si è costituita parte civile, il presidente non glielo permette.

— A chi — domanda l'avv. Aubin all'avvocato generale — a chi vi riferivate ieri colle vostre parole?

— Io non ho niente da cambiare a quanto ho detto ieri — risponde l'avv. generale.

L'incidente è chiuso. Il presidente dà la parola all'avvocato difensore.

L'arringa dell'avv. Aubin

— Le menzogne che furono rimproverate alla mia cliente — così comincia la sua arringa l'avv. Aubin — io mi faccio forte di spiegarle. Tutto si è rivolto verso di lei e le si sono rimproverati degli intrighi che non sono mai esistiti. Il signor Scheffer ha espresso la sua fiducia in quella donna che fu sua fidanzata. L'accusa si è dunque male apposta parlandovi di un matrimonio di dispetto col pittore Steinheil. A vent'anni non si perde mai il coraggio!

L'avv. Aubin continua dicendo che si è accusata la signora Steinheil di non aver amato suo padre e che egli proverà il contrario. Quanto al suo matrimonio è stata la saggezza che lo ha dettato. Essa avrebbe voluto trovare in suo marito una guida energica. Essa ha trovato invece un uomo timido; ma sua madre le aveva dato delle abitudini d'ordine e le scriveva lettere affettuose, parlandole in termini lusinghieri dell'unione dei due sposi. La signora Steinheil adorava sua madre. Anche sua figlia Marta teneva nella sua vita un posto considerevole. La signora Steinheil sarebbe stata una donna di primo ordine se suo marito avesse saputo renderla tale. Era una buona donna di casa, servizievole, amata da tutti, anche dagli estranei. Il suo posto non è senza dubbio su di un piedistallo, ma non è neppure alla berlina.

— Io la difendo — continua l'avvocato — con tutta l'anima mia perchè io la credo innocente. Non si è osato pronunciare la parola « pena capitale », tanto si temeva di sollevare la riprovazione.

La signora Steinheil — continua lo avv. Aubin — era collaboratrice assidua di suo marito. Essa gli prodigava le cure più affettuose, più intime. Essa gli era devota, ed egli da parte sua non trascurava nulla per accontentarla, perchè essa era il suo idolo, ma disgraziatamente era anche l'idolo degli altri. Uomini politici, finanzieri, industriali, magistrati, frequentavano la sua casa. Essa ebbe degli amanti.... Assolta dai giurati, ella uscirà dalla aula colla testa bassa per tutta la vita. Chi può ripetere le insinuazioni e le perfidie che la politica ha lanciato contro di lei? Io non voglio evocare l'ombra che ha pronunciato il nome di un uomo potentissimo: vale meglio lasciarlo dormire nella tomba quel grande patriota (*movimenti diversi*).

Il difensore parla quindi degli amanti dell'accusata e deplora che il processo attuale sia stato imbastito con delle leggende. Essa non amava — dice l'avv. Aubin — che il signor Steinheil, e fu questa la sua disgrazia, ma essa non se ne rendeva conto.

L'udienza è quindi sospesa per breve tempo.

Gli elementi del delitto

Alla ripresa, l'avv. Aubin entra a parlare degli elementi del delitto e dice che ella certamente non voleva privare sua figlia del padre. D'altra parte essa sapeva bene che non avrebbe potuto sposare il signor Borderel. Dove sarebbe allora il movente del delitto? Il difensore esprime quindi la sua meraviglia che si sia osato parlare dell'accusa di parricidio, accusa che del resto lo stesso avvocato generale non ha mantenuto nella sua requisitoria.

L'avv. Aubin passa in seguito a giustificare la sua cliente intorno ai rimproveri di indifferenza mossile per le sue parole dopo il delitto. Quindi discute le prove portate dall'accusa. Il cane *Turc* non è stato allontanato che per evitare che strappasse le tele del pittore. La signora Japy è venuta a visitare sua figlia perchè aveva l'abitudine di farlo. Nel sistema dell'accusa, sarebbero Marietta Wolff e suo figlio che avrebbero fatto il colpo, ma essi avrebbero corso dei rischi perchè col legare la signora Japy avrebbero potuto essere riconosciuti e l'imbavagliamento della signora Japy non poteva dunque essere un alibi per loro, come si è preteso. L'avvocato generale non ha voluto credere al delitto consumato a scopo di furto di cui ha parlato il capo della polizia Hamard. Egli ha preferito credere al delitto domestico. Ciò è inaudito. Non vi è nulla di strano — dice il difensore — nel fatto che accappatoi erano stati inviati al tintore, essendo l'accusata in lutto, come pure nelle macchie di inchiostro trovate sul piumino del letto e sulle ginocchia dell'accusata. L'avvocato difensore discute poscia la questione molto imbrogliata dei gioielli, che egli cerca di risolvere a vantaggio della sua cliente. Afferma che i gioielli scomparsi sono stati rubati realmente e quanto alla questione del denaro, assicura che 5000 franchi sono stati realmente rubati. L'opinione del difensore è che i ladri sono stati straordinariamente abili a non uccidere la signora Steinheil. Questo era per loro il mezzo migliore per far cadere i sospetti su altre persone.

Quanto all'imbavagliamento dell'accusata, dice l'avvocato, fu disgraziatamente molto reale e niente affatto simulato. Nella calma più completa il difensore continua lo svolgimento della sua arringa. Quanto al tampone di

svatta periziato dal medico legale, non è certamente lo stesso che ha servito all'imbavagliamento dell'accusata.

— Tutto, nell'accusa, conclude lo avv. Aubin, non è che polvere e fragilità.

L'udienza è sospesa alle ore sette. — Nel momento in cui l'accusata si ritira, taluno reclama un'ora di sospensione.

— Oh! — esclama l'accusata con aria abbattuta — come le cose vanno in lungo.... — e scompare lentamente dietro la porta di uscita.

Alle 7.5 l'udienza è ripresa ed il presidente annuncia che, d'accordo coi giurati, l'udienza sarà ripresa alle 8.30, lasciando ai giurati il tempo di andare a mangiare. D'altra parte questa sospensione permetterà all'accusata, che è molto stanca, di prendere un po' di riposo. Il pubblico si ritira.

L'udienza è ripresa alle ore nove. La sala è arcicolma. La signora Steinheil che sembra meno stanca, riprende il suo posto.

Il suo difensore, avv. Aubin, riprende la sua arringa. Dice che non è la sua cliente, nè sola nè con altri, ma altre persone che hanno commesso lo assassinio. L'avv. Aubin ricorda i timori spesso manifestati dal pittore Steinheil di essere derubato. L'avvocato accenna alla lettera firmata Rever, inviata al capo della sicurezza, che parlava di quattro individui e di una donna dai capelli rossi, rimarcata dal firmatario di questa lettera che la vide uscire dal vicolo Roncin la notte del delitto. Egli parla anche del furto dei costumi da leviti al teatro degli Ebrei. Ecco una circostanza che mostra che l'accusata non ha inventato nulla parlando di persone che indossavano l'abito nero da levita.

Il difensore rimprovera all'istruttoria di non aver fatto ricerche sulla questione del teatro degli Ebrei. Il difensore spiega ai giurati che le denuncie riguardanti parecchie persone fatte dall'accusata sono state il risultato di suggestioni di cui fu oggetto. Il difensore arriva così agli incidenti del novembre 1908, epoca in cui l'accusata fu circondata, dice l'avvocato, da una banda di giornalisti.

Il difensore, parlando della innocenza sempre affermata dalla signora Steinheil, conclude dicendo: In nome di sua figlia tanto amata, che ha già versato tante lagrime, rendete questa madre alla libertà! Che questa ammirabile giovanetta possa benedire alla vostra giustizia!

La signora Steinheil versa abbondanti lagrime. La si vede singhiozzare col viso nascosto dal fazzoletto. Interrogata, essa dichiara di non aver nulla da aggiungere alle parole del suo difensore.

Il dibattimento è terminato. Undici quesiti vengono posti ai giurati: quattro principali e sette secondari. I giurati si ritirano per deliberare.

Sono le 22.30.

L'assoluzione

Durante la sospensione dell'udienza l'animazione è straordinaria nella sala e si discute con calore della probabilità di assoluzione dell'accusata e si attende il verdetto che daranno i giurati.

La signora Steinheil, molto indebolita da queste lunghe udienze, giace su una panca nella camera di sicurezza. Il medico del Palazzo di Giustizia la assiste e le fa, di quando in quando, aspirare dei sali. Alle ore 11.15 i giurati fanno domandare del Presidente, il quale accompagnato dal difensore e dal cancelliere si reca nella sala delle deliberazioni.

Nella sala d'udienza il baccano è spaventevole.

Alle ore 12.20 si viene a sapere che i giurati hanno fatto di nuovo chiamare il Presidente. Nella sala regna la più grande impazienza e tutti, profondamente estenuati dalla lunghezza del dibattimento, attendono il verdetto dei giurati.

Infine i giurati rientrano ed in mezzo ad un profondo silenzio il capo dei giurati legge il verdetto in base al quale la signora Steinheil viene assolta.

Alla vigilia d'un voto politico alla Camera francese

Parigi, 13

Il ministro delle finanze ed il presidente del Consiglio dichiareranno alla Camera che è indispensabile di approvare il bilancio colle entrate, che potranno del resto essere diverse da quelle che propone il governo. Il presidente del Consiglio Briand porrà alla Camera la questione di fiducia contro le mozioni tendenti a respingere in blocco le nuove imposte, poichè egli considera ciò come una prova di sfiducia. Il governo si opporrà ad un prestito che comprometterebbe il progetto per le pensioni operaie.

Lo strazio di un bambino

Berlino, 13

Nella località Wikede una famiglia è stata colpita da una terribile disgrazia. I genitori avevano lasciato un bambino nella culla in una stanza, ove in una gabbia trovavasi una puzzola. L'animale riuscì ad uscire dalla gabbia, si precipitò sul bambino, gli strappò gli occhi e gli dilaniò le guancie ed il collo. I genitori entrarono nella stanza proprio nel momento in cui la puzzola stava aprendo la vena jugulare.

Il bambino morì fra i più atroci spasimi.

Ministro inglese aggredito da una suffragista

Londra, 13

Il ministro Winston Churchill, con la sua signora, giungendo alla stazione di Bristol fu aggredito da una donna suffragista armata di scudiscio. Dopo pochi momenti di colluttazione Churchill tolse la frusta alla suffragista presentandola alla sua signora come ricordo. La suffragista fu arrestata.

Terribile dramma di famiglia

Berlino, 13

La moglie dell'operaio Niethe nel pomeriggio, assieme ai suoi due figliuoletti, un bambino di tre anni e mezzo e una bambina di un anno e mezzo, si gettò nel lago Tegel. Tutti e tre annegarono; fino ad ora sono stati pescati i cadaveri dei due bambini.

Il motivo del terribile dramma sarebbe da ricercarsi in una malattia incurabile dell'infelice donna.

I drammi della miseria

Perugia, 13

In contrada Gofaglia, si rinvennero stamane i cadaveri dei coniugi Camillo Cinti e Luisa Salvatore. Il marito avrebbe uccisa la moglie e poi si sarebbe ucciso con un altro colpo di rivoltella. Il movente sarebbe di indole finanziaria.

La polemica circa l'annessione della Bosnia
Un comunicato ufficioso

Vienna, 13

Il *Friemdenblatt* pubblica il seguente comunicato:

Durante la discussione ultimamente avvenuta, specialmente nei giornali inglesi e russi, intorno agli avvenimenti che precedettero l'annessione della Bosnia-Erzegovina, un incidente produsse recentemente impressione. Il *Novoie Vremia*, nella persona del suo direttore Souvorin, si rivolse direttamente ad Aehrenthal per sapere da lui la precisa verità su quanto avvenne avanti l'ottobre 1908 tra Vienna e Pietroburgo. — Aehrenthal accolse cortesemente il passo fuori di consuetudine del giornale russo e ripose immediatamente. Aehrenthal, pur ritenendosi vincolato dalla riserva derivante dalla sua posizione, potè constatare che le sue dichiarazioni fatte alle Delegazioni, sullo scambio amichevole di vedute col gabinetto di Pietroburgo, anteriormente all'annessione, furono confermate da tutte le pubblicazioni fatte finora, tantochè Aehrenthal potè significare esser escluso ogni dubbio su questo punto. D'altra parte Isvolski rilevò in seguito di avere sempre accentuato il carattere europeo sulla questione della Bosnia Erzegovina e quella del Sangiaccato, nelle trattative precedenti all'annessione. — Da quanto sappiamo questa circostanza non fu mai contestata da parte dell'Austria-Ungheria. Infatti, in conformità di tale idea, vi fu la sanzione formale dell'annessione da parte delle potenze europee; ma questo carattere europeo della questione non esclude che il gabinetto russo, come Iswolski dichiarò esplicitamente nel suo discorso alla Duma, non avesse più le mani libere verso la monarchia, in seguito agli obblighi precedentemente assunti, e che Iswolski abbia tenuto conto di questo fatto. Dopo questi schiarimenti avvenuti in ambedue le parti, cessa il bisogno di continuare il dibattito. Da parte nostra ci sembra che la questione dei negoziati precedenti all'annessione abbia per la Austria-Ungheria nessuna importanza politica ma soltanto storica; perciò abbiamo nessun interesse a continuare la discussione. Quanto alla questione sollevata dalla stampa russa, circa la pubblicazione dei documenti segreti relativi alla Bosnia, crediamo che essa debba essere riservata alle decisioni dei gabinetti di Vienna e Pietroburgo.

L'annessione deve essere riconosciuta dalle Potenze

Vienna, 13

L'autorevole organo russo *Novoje Vremja* — oggi qui giunto — pubblica un articolo di fondo in cui dice che la Austria-Ungheria non tiene ora la Bosnia ed Erzegovina con maggiore diritto che prima dell'annessione. Le grandi potenze avrebbero bensì riconosciuto l'abolizione del § 25 del trattato di Berlino, ma l'Austria-Ungheria abbisogna ancora del solenne riconoscimento dell'annessione da parte delle potenze firmatarie.

Questo articolo della *Novoje Vremja*, che, come è noto, viene assai spesso ispirato dalla cancelleria imperiale russa, impressiona questi circoli diplomatici ritenendosi che preannunci una campagna da parte del governo russo nel senso accennato appunto dall'organo russo.

L'arciduca ereditario d'Austria a Berlino e la Triplice

Vienna, 13

Ricorderete che in un mio precedente telegramma vi riferiva, avendo attinto la notizia a fonte competente, che il viaggio dell'arciduca ereditario a Berlino, sebbene si abbia cercato di dargli un carattere strettamente famigliare, è stato determinato invece da ragioni politiche.

Quella mia precedente notizia è stata già confermata in parte dalla «Vossische Zeitung» di Berlino, che ha ammesso il significato politico di quella visita, prendendo l'occasione per fare una delle solite entusiastiche affermazioni della solidità della lega austro-germanica.

Vi ripeto però che il viaggio dell'arciduca ereditario a Berlino non è stato suggerito da una platonica affermazione dell'antico *Bund* austro germanico, ma che invece tratterebbesi in prima linea di intendersi fra i due governi alleati circa al prossimo viaggio del cancelliere Bethmann Hollweg a Roma, per togliere, se possibile, ogni motivo di attrito fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e particolarmente circa alle pretese che eventualmente avanzerebbe il governo italiano per la rinnovazione della triplice.

Trattative di pace a Melilla

Melilla, 13.

Sono giunti trenta marocchini appartenenti all'harka, esprimendo la loro intenzione di intavolare dei negoziati. Sono stati ricevuti dal generale Tranova e da gran numero di ufficiali superiori. Alle ore 3,45 vennero ricevuto dal generale Marina in persona. Essi hanno manifestato la loro intenzione di sottomettersi, ma non venne loro data alcuna risposta. Essi hanno fatto quindi ritorno ai loro capi per riferire sui risultati delle loro pratiche.

Le elezioni politiche in Norvegia
La sconfitta dei socialisti

Christiania 13.

Le elezioni dello Storthing sono terminate. Furono eletti 63 di destra e liberali e 47 di sinistra, 11 socialisti e 2 indipendenti.

Lo Storthing nella passata legislatura comprendeva 59 di sinistra e 54 di destra e liberali e 40 socialisti.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che il gabinetto darà le sue dimissioni dopo l'apertura del nuovo Storthing che avrà luogo nel prossimo gennaio.

Le condizioni di salute di Menelik
Degiac Abraa ed altri capi graziati

Addis Abeba 13.

Il Negus si mantiene in vita e continua un apparente miglioramento. La paralisi però è quasi completa; ogni facoltà intellettuale è abolita. Ieri si giudicarono Degiac Abraa e gli altri capi tigrini fatti prigionieri con lui. Degiac Abraa alla unanimità fu condannato a morte insieme alla metà dei capi e l'altra metà fu condannata al taglio della mano e del piede. Nel giorno stesso, però, Degiac Abraa fu graziato insieme ai capi e sarà invece relegato.

Ufficiali bulgari sotto processo

Sofia, 13

E' stato pubblicato l'atto d'accusa contro il generale Wazon comandante delle guardie civili e contro tre ufficiali dello stato maggiore, imputati di malversazioni, di frodi, sottrazioni di documenti e vari altri reati. Il processo seguirà dinanzi al tribunale militare composto di quattro generali colonnelli presieduti dal generale Ivanow.

Per l'avanzamento degli ufficiali delle colonie
Il concorso per il premio Henry

Roma, 13

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale, sulla formazione della commissione di avanzamento di grado superiore per gli ufficiali delle colonie ed all'estero. Tale commissione sarà composta per il corrente anno dei seguenti ufficiali: Generali: comandante del corpo d'armata di Roma, comandante della divisione militare di Roma e maggior generale Pecori Gilardi, comandante della brigata Cuneo.

Lo stesso giornale pubblica un'altra circolare ministeriale, con cui è dichiarato aperto il concorso al premio Henry al quale potranno partecipare gli ufficiali del regio esercito in attività di servizio o in una qualunque delle posizioni in congedo. Per tale concorso è assegnata la somma di lire 4500 nei limiti della quale saranno assegnati tre premi, rispettivamente di lire 2000, 2000 e 500 ai migliori lavori presentati su ciascuno dei seguenti temi:

1.o Il cemento armato nelle opere di carattere militare; critica razionale delle varie teorie in uso per i calcoli di stabilità delle varie opere di cemento armato.

2.o I trasporti militari in rapporto alle esigenze degli eserciti moderni, ed ai progressi della meccanica; navigazione fluviale in Italia e trasporti militari.

3.o Assenza degli ingegneri in guerra.

Il concorso si chiuderà il 31 ottobre 1910.

Ricompense al valor militare

Roma, 13

Con decreto reale pubblicato nell'odierno bollettino militare sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

Medaglia d'argento — Bureddu, di Bono, vice brigadiere reali carabinieri Cagliari — Mazzoni, da Mogoro, carabiniere, legione Caglieri — Formaggio, da Casale Monferrato, carabiniere legione Milano — Spurio, da Iesi, guardia di città divisione Torino — Coppa, da Napoli, allievo guardia comunale Napoli — Chiale, da Ronco Canavese, carabiniere legione Torino.

Medaglia di bronzo — Giannetti, da Conversano, carabiniere, legione Bari — Boi, da Isili, carabiniere, legione Cagliari — Marras, da Chilarza, carabiniere, legione Cagliari — Ramundo, da Paola, guardia di città di Roma — Astrua, da Rivarolo Canavese — Vincenzi, da Venazzano, guardia di finanza, legione Messina — Zaffram, da Aquila, capitano delle guardie di finanza — Bussevi, da Campagnola, carabiniere, legione Palermo.

Fu tributato l'*encomio solenne* a Ferrari, soldato del 2.o granatieri — a Masi, capitano carabinieri Milano — De Maria, capitano carabinieri Milano — Garrone, vice brigadiere carabinieri Milano — Vernini, carabiniere, Roma — Catani, zappatore dell'83.o fanteria — Tigrani, soldato 83.o fanteria — Catalani, maresciallo, maestro di scherma 86.o fanteria — Porreca, capitano carabinieri, Palermo — Pellegris, capitano carabinieri, Palermo — Indica, capitano carabinieri, Palermo — Roncei, capitano 85.o fanteria.

Bollettino Militare

Roma 13

crema, tenente generale a disposizione per ispezioni, è nominato comandante del 12. Corpo d'Armata — Della Noce, comandante della Divisione militare di Firenze, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni — Nava, tenente generale, comandante della Scuola militare, è esonerato da tale comando e nominato comandante della Divisione militare di Firenze — Ciotti, maggior generale comandante della brigata *Re*, è esonerato da tale comando e nominato comandante della Scuola militare — Cattivelli, colonnello comandante del distretto di Catanzaro, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età — De Petri, tenente colonnello comandante del distretto di Potenza, è nominato comandante il Distretto di Mondovì — Vacca, tenente colonnello comandante il Distretto di Mondovì, è esonerato dallo attuale comando e nominato comandante del Distretto di Potenza — Chiaria, maggior generale in posizione ausiliaria, è collocato a riposo.

Bollettino per il Veneto — Gedini, sottotenente di fanteria in aspettativa a Padova, è richiamato in servizio al 56. fanteria — Belledonne, capitano al 18. fanteria è collocato in aspettativa speciale per un anno — Gatti, capitano in aspettativa a Taurano, è richiamato in servizio all'80. fanteria — Vignola, capitano in aspettativa a San Zenone, è richiamato in servizio al 57. fanteria — Muratori, capitano al 35. fanteria, sostituto-ufficiale istruttore aggiunto al Tribunale di Verona, è esonerato dalla carica suddetta — Ponza di San Martino, capitano al 72. fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Cerati, capitano al 2. fanteria, è nominato applicato di stato maggiore al comando della Divisione militare di Verona — Olivi, capitano al 57. fanteria, è comandato al distretto di Bergamo — De Sisti, sottotenente 1. fanteria è trasferito al 6. alpini — Pulce, sottotenente al reggimento cavalleggeri di *Padova*, è collocato in aspettativa per sei mesi — Palermo, maggiore del Distretto di Vicenza, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Il bollettino sullo stato di salute del ministero

Roma, 13

L'on. Barzilai ha descritto la condizione del ministero con questa metafora:

« Polso debole ed irregolare; ritardo in tutta la funzione del ricambio; fenomeni di esaurimento; ideazione confusa con amnesie frequenti; trattasi di organismo logoro per età, la massima raggiunta dai tempi di Lanza in poi, e pei sistemi di vita; situazione critica; prognosi infausta ».

Queste previsioni dell'on. Barzilai, dicono come si delinei la situazione del ministero di fronte all'imminente ripresa dei lavori parlamentari.

Le condizioni di salute dell'onor. Fortis

Roma, 13

Le condizioni di salute dell'on. Fortis sono oggi migliorate. L'illustre infermo, che ha passato una notte tranquilla, è più sollevato di ieri. I medici curanti prof. Marchiafava e dottori Geronzi, Tivoli e Margarucci, i quali assistono in permanenza l'illustre infermo, sono rimasti soddisfatti del miglioramento verificatosi.

Echi della visita dello Czar
Un encomio al personale dei telegrafi e telefoni

Roma 13

Il Bollettino del Ministero delle Poste pubblica un encomio al personale dei telegrafi e dei telefoni per il modo con cui ha proceduto il servizio telegrafico e telefonico in occasione della venuta di Sua Maestà l'Imperatore di Russia in Italia, nonostante le difficoltà inerenti alla importanza e alla eccezionalità dell'avvenimento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale di Venezia
I furti di carbone alla Marittima

Bonora Angelo Antonio fu Angelo, di anni 51 e Ravanello Fioravante Emilio di anni 21, entrambi residenti a Murano, sono imputati di furto aggravato per essersi nel 13 ottobre scorso impossessati di circa quattro quintali di carbone di valore imprecisato in danno della Ditta proprietaria Fratelli Ambrosi. Il carbone — secondo l'accusa — sarebbe stato tolto dalle cataste esistenti in Marittima e lasciate per consuetudine esposte alla pubblica fede

I due imputati sono difesi dall'avv. Giuseppe Ferraboschi.

Tanto il Bonora che il Ravanello respingono risolutamente l'accusa: ammettono di essere stati trovati in possesso dei quattro quintali di carbone ma asseriscono di averlo pescato presso le Fondamente Nuove nelle vicinanze dell'officina del gaz.

La parte lesa Ambrosi Cesare porta poca luce sul fatto: purtroppo molte volte ha dovuto denunciare furti di tal fatta però quando nel corso d'istruttoria della causa gli si mostrò il carbone sequestrato ai due Muranesi non fu in grado di riconoscerlo per suo. Escluso in ogni modo che si trattasse di carbone pescato.

Vien sentito subito dopo il brigadiere dei RR. CC. di Murano il quale racconta che era stato avvisato dall'ufficio di Pubblica Sicurezza che dei muranesi andavano vendendo del carbone rubato in Marittima. Verso il mezzogiorno del 13 ottobre scorso vide i due imputati che tornavano da Venezia con un sandolo carico di carbon fossile. Li fermò: domandò spiegazioni sull'origine del carbone: tanto il Bonora che il Ravanello gli dissero d'averlo pescato. Il brigadiere però non si acquetò: sequestrò il carbone e dichiarò in arresto i due che si presentano davanti al Tribunale a piede libero avendo ottenuto il beneficio della libertà provvisoria.

Noris Giovanni dice di aver comperato dai due imputati del carbone pagandolo a prezzo normale: sa che entrambi si industriano raccogliendo le spazzature di carbone: dà ottime informazioni dei due imputati che sono incensurati.

Dànno pure buone informazioni i testimoni a difesa: Giacomin Giovanni Battista, Vio Oreste e Torcellan Aristide assessore comunale di Murano. Tutti poi confermano la circostanza che in Murano sono parecchi quelli che esercitano la piccola industria del carbone.

Il Tribunale — dopo la requisitoria del P. M. e la difesa dell'avv. Giuseppe Ferraboschi — pronuncia sentenza di assoluzione a favore dei due imputati.

Appello fortunato

Grigenti Felice di Mestre veniva condannato con sentenza del Pretore di Mestre a giorni 75 di reclusione per minaccia a mano armata contro tale Tolomio di Mestre, ed a L. 67 di multa per lesioni lievissime ed ingiurie contro la stessa Tolomio.

Contro tale sentenza il Grigenti produceva ricorso in appello, sostenendo di non aver comunque minacciato la Tolomio, ma di essersi soltanto difeso contro i sostenitori di questa che volevano bastonarlo; dichiara che all'udienza di Mestre aveva chiesto il rinvio della causa per aver modo di citare testimoni a difesa, già in antecedenza indicati, ma non citati: nulla dice quanto alle ingiurie ed alle lesioni.

L'imputato risulta già condannato alla reclusione, e risulta pure condannato alla multa per oltraggio ed all'ammenda per varie contravvenzioni.

L'avv. Andrea Tessier che difende l'appellante sostiene la necessità dell'audizione di nuovi testi, qualora il Tribunale non giudichi provato dalle risultanze del processo la giustificazione addotta dallo imputato, e domanda in principalità il «non luogo per inesistenza di reato»; in subordinato il rinvio della causa per la rinnovazione.

Il P. M. chiede il rigetto dell'appello e la piena conferma della sentenza appellata.

Il Tribunale, in parziale riforma della sentenza del Pretore di Mestre, dichiara «non luogo a procedere» contro l'imputato, quanto al reato di minaccia a mano armata per «inesistenza di reato».

Omicidio colposo a Cavazuccherina

Ieri, nel pomeriggio, si svolse al Tribunale un processo per omicidio colposo. — Citati in giudizio erano: Sovran Ettore di Agostino e Tommaso Isidoro di Sante da Musile, Storto Silvio di Giuseppe di anni 24, Marchesini Angelo di Angelo di anni 37 e Guiotto ing. Fausto di anni 37 di Cavazuccherina e Salmasi Vittorio fu Giovanni di anni 42 da S. Donà nonchè contro la Società Odorico e Co. di Milano in persona del gerente Baroni ing. Giovanni, imputati i primi sei di avere nel 26 settembre 1906, in Cavazuccherina, adibendo o permettendo fosse adibito a lavori pericolosi il ragazzo Montagner Costante di anni 13, incaricandolo di trasportare materiali in una banchina e di far malta sulla sommità di un muro sprovvisto di riparo, dato causa che il Montagner cadesse da detto muro, riportando lesioni in seguito alle quali morì il giorno stesso; la Società quale responsabile civile di questo fatto doloroso.

Gli imputati asserirono che la morte del povero ragazzo fu causata da un disgraziato accidente.

In esito alle risultanze testimoniali, il Tribunale condannò Tambosso a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa col perdono, Salmasi (contumace) a sei mesi e 300 lire di multa; pronunciò sentenza di non luogo a procedere in confronto di Sovran, Storto, Marchesin ed ing. Girotto, ed affermò la responsabilità civile della Società Odorico e Co.

Il Sovran era difeso dall'avv. Pasini; il Tombago dall'avv. Marangoni lo Storto dall'avv. Pitteri, il Marchesini dall'avv. Perulli, l'ing. Girotto dall'avv. Carnelutti.

La Società Odorico aveva dato procura di rappresentarla all'avv. Bortolotto. Perito a difesa era l'ing. Tullio Paoletti.

Una causa per fratricidio
alla Corte d'Assise di Venezia

Si apre domani la sessione d'Assise con un processo per fratricidio. Riassumiamo brevemente il fatto, già da noi estesamente narrato allorchè avvenne il triste episodio rusticano

A Prozzolo di Camponogara viveva la famiglia di Zambon Agostino, con tre figli; al maggiore di essi, Giovanni, era stata affidata dal padre infermo la direzione della casa e della terra; ma tormentato dalla prepotenza del minore fratello Martino, il quale ebbe anche a percuotere la moglie del Giovanni ed a minacciarlo di morte, questi rinunciò alla padronanza, che fu assunta dal Martino; l'altro fratello Angelo, l'accusato d'oggi, maggiore di età del Martino, ma impotente perchè privo del braccio sinistro, era divenuto il servo della casa; il Martino non voleva che toccasse un soldo nè che adoperasse il cavallo, e più volte minacciò il monco; il quale nella sera del 19 Aprile vedendo il Martino rientrare in carrozza con la sua fidanzata, lo rimproverò perchè aveva fatto festa essendo lunedì e lasciando a lui il carico del fieno e la consegna ad un compratore in Campagna Lupia.

Il Martino seguì l'Angelo in cantina; voleva subito il denaro ricavato da quella vendita, e tentò vibrargli un colpo di temperino ad una gamba. Il monco uscì di corsa dalla cantina inseguito dal Martino.

Invano la fidanzata allontanò il Martino, conducendolo nella casa di lei; egli ritornò di corsa nel cortile, e quivi il monco, armato di fucile, gridandogli «alto là non avvicinarti» sparò in aria un primo colpo. Il Martino di un salto stava per raggiungere il fratello per impossessarsi dell'arma, ma l'Angelo sparò una seconda fucilata ed il Martino cadde morto.

L'Angelo Zambon, dopo grida e parole scomposte, stava per andare in carrozza alla ricerca del medico, ma giunti i carabinieri si consegnò ad essi, dicendo che vistosi sopraffatto sparò contro il fratello, che lo aveva ridotto a quell'estremo.

Il fatto si era svolto in un baleno, nella semioscurità della sera verso le ore venti.

Domattina il monco compare avanti i giurati, sotto la gravissima accusa di fratricidio, la cui pena va da 22 a 24 anni.

I testi sono circa sedici.

Presidente il cav. Fusinato; P. M. il cavalier Zanchetta. — Difensore l'avv. Marigonda.

Il processo per l'aggressione al vescovo di Adria
(*Tribunale Penale di Rovigo*)

Rovigo, 13.

L'udienza si apre alle ore 10. Presiede il tribunale l'avv. Pasqualini; pubblico ministero è Tescari; siedono alla difesa gli avvocati Donà, Pietriboni e Casellati.

Mancano parecchi testimoni fra cui il vescovo che è assente dalla città. Il tribunale si riserva di deliberare intorno alla escussione dei testimoni assenti.

Comincia quindi l'interrogatorio degli imputati: Franzoso Giovanni, Maestri Carolina, Salvi Maria, Chiarati Adelasia, Guarnieri Gaetano, Cechetti Giuseppe, Gioboli Ermenegildo, Altieri Giovanni, cui si fa carico di aver prodotto al Vescovo Mons. Boggiani delle lesioni guaribili in giorni quindici; Meneguolo e Cechetti accusati anche di oltraggio ai carabinieri, mentre arrestavano Franzoso il quale è a sua volta imputato di aver colpito con calci e pugni i carabinieri stessi; Maestri, Salvi, Chiaratti, Casellato, Trombini, Zugularo, Guarnieri imputati pure di oltraggio ai carabinieri; Guarnieri, Boccato, Lazzarini cui l'atto giudiziario fa carico di aver gettato sassi contro il treno che riconduceva il Vescovo a Rovigo.

Gli imputati negano le imputazioni loro ascritte, sostenendo di essersi trovati fra i dimostranti solo per un sentimento di protesta contro la traslazione della Curia da Adria a Rovigo. — Franzoso solo ammette di aver gettato anche dei sassi, ma senza intenzione di colpire il Vescovo.

Si passa poi all'escussione dei testimoni. La difesa solleva incidente circa la lettura dell'esame scritto del Vescovo, domandata dal Procuratore del Re. Il Tribunale, ritiratosi per deliberare, dà ragione alla difesa.

Vengono escussi quindi i testi Bosisio delegato di P. S. e Cippollato maresciallo dei carabinieri. Essi descrivono la scena violenta della dimostrazione e della sassaiuola contro la persona del Vescovo che rimase ferito in più parti, e contro il treno che riconduceva il Vescovo stesso a Rovigo. Dichiarano di riconoscere in parecchi degli imputati i lanciatori di sassi e fra essi il Franzoso che anzi fu udito manifestare ad alta voce il proposito di accoppare il Vescovo.

Dopo la escussione di detti testimoni, l'udienza viene sospesa e rimandata alle ore 14.

Si riprende perciò nel pomeriggio la escussione dei testimoni.

Cappello Silvano cancelliere alla Pretura di Adria fu presente all'arresto del Franzoso, ma non sa chi possa aver ferito il Vescovo. Depongono ancora Antonio Casellato, Donà Giovanni su circostanze di poco conto.

Landoni Clemente, vice brigadiere dei carabinieri, ha riconosciuto parecchi fra i lanciatori di sassi e fra di essi il Franzoso e il Gioboli.

Il comm. avv. Nicolò Cordella fu subeconomo dei benefici vacanti, fa la storia dei precedenti dell'aggressione determinata secondo lui dal Vescovo stesso che ebbe a mancare alle promesse circa l'inamovibilità della Curia e che poco prudentemente, dato lo stato d'animo della popolazione, volle recarsi in Adria a comunicare in persona la decisione della Santa Sede di traslare la Curia da Adria a Rovigo.

Comincia poi la sfilata dei numerosi testi a difesa che depongono su circostanze di minore importanza.

Finita l'escussione dei testi, si sospende per alcuni minuti l'udienza, dopo di che il presidente crede opportuno finire il processo anche se terminerà ad ora tarda.

Le parti annuiscono e prende allora la parola il P. M. L'oratore della legge, esaminata diligentemente la causa, conclude sostenendo efficacemente la responsabilità di alcuni degli imputati e ritirando l'accusa per alcuni altri i quali non si sa se abbiamo o meno preso parte diretta ai fatti.

Domanda le maggiori condanne a due, sei e quattro mesi, rispettivamente, per gli imputati Cechetti, Franzoso e Meneguolo; di un mese o meno per Casellato, Trombini e Zugolaro.

Dopo il P. M., parlano i difensori avvocati Donà, Casellati e Pietriboni, i quali sostengono in massima che il reato commesso dagli imputati non deve essere considerato come una cosa isolata, ma bensì come il risultato del moto collettivo di tutta una cittadinanza insorta contro quella che riteneva una provocazione.

Il Tribunale a tarda ora pronuncia questa sentenza:

Franzoso condannato a mesi due e giorni cinque di reclusione; Meneguolo a mesi quattro e giorni venti; Cecchetti a mesi uno e giorni venti; Maestri, Salvi, Chiarati, Casellato, Zugolaro a giorni venticinque; Guarnieri Gaetano a giorni venti; Trombini a giorni dodici.

Assolti gli altri per non provata reità.

Il processo si è svolto dinanzi ad un pubblico molto affollato. Nessun incidente.

Il processo contro la lega cattolica di Calaone

Ci scrivono da Este, 13:

Cominciato ieri mattina, è finito stasera a tarda ora il processo contro quei quindici operai della Lega Cattolica di Colaone che nel 13 settembre come avete già ampiamente riferito, insieme a gran numero di compagni, si sono recati nelle cave di certo Marchesini da cui erano stati licenziati, coll'intento di impedire il lavoro agli operai di certo Sinigaglia che le aveva assunte in conduzione, provocando una grave ribellione alla forza.

Imputato era anche il prof. Sebastiano Schiavon, direttore dell'Ufficio Cattolico del Lavoro di Padova, che secondo l'accusa avrebbe istigati gli altri a commettere i reati loro ascritti.

Gli imputati erano difesi dall'on. Chiaradia e dagli avvocati Ghedini e Grosio di Padova.

Ieri furono escussi circa sessanta testi di accusa e di difesa.

Oggi il P. M. ritirò l'accusa contro il professor Schiavon per insufficienza di indizi. Pronunziò quindi in confronto degli altri imputati un'abile e poderosa arringa, improntata però sempre a mitezza, dichiarando che la responsabilità maggiore era di chi li aveva sobillati e spinti con false teorie agli eccessi da essi commessi.

Concluse per la condanna di tutti, meno uno, a pene varianti da venti a 66 giorni; pel solo Dall'Olante, imputato anche di lesioni ai carabinieri, chiese due mesi e mezzo di carcere.

Parlò quindi l'on. Chiaradia conquistando l'uditorio con la sua squisita arte oratoria che persuade e soggioga. Sostenne principalmente la mancanza degli estremi voluti dall'art. 166 per il reato di violenza contro il lavoro per essere stati gli imputati in quel giorno animati da intenti tutt'affatto diversi da quelli previsti nel detto articolo.

L'on. Chiaradia considerò la questione sociale tra capitale e lavoro con altezza e genialità di concezione; non approvò tutti i mezzi usati dalla Lega Cattolica di Calaone, ma le rivendicò il diritto di essere giudicata non più severamente di quello che ormai non si giudichi l'operato delle leghe socialiste.

Seguì l'avv. Ghedini il quale trattò le singole responsabilità degli imputati nei riguardi delle varie emergenze processuali. Concluse con molta equanimità chiedendo una sentenza di assoluzione solo per alcuni degli imputati.

L'avv. Grosio parlò con molta forza in difesa del Dall'O, accennando alla teoria che applica ai reati delle folle la discriminante della semi-responsabilità.

Il Tribunale verso le ore 7 e mezzo pronunciò sentenza con cui ritenne responsabili dei reati loro ascritti di violazione della libertà di lavoro, di violenza e resistenza alla forza pubblica, undici degli imputati condannandoli a pene varianti dai venti ai cinquanta giorni; beneficiandoli però della condanna condizionale. Altri tre furono assolti per non provata reità. Il prof. Schiavon è assolto per inesistenza di reato. Dall'O è condannato a due mesi e mezzo di reclusione.

La sentenza fece ottima impressione. — Dal pubblico partirono approvazioni e applausi ai giudici.

Importante sentenza della Cassazione
in tema di contravvenzioni alla legge sulla pellagra

Paolo Testa fu Giovanni Battista di Mirano Veneto veniva condannato dal Pretore di Mestre a L. 51 d'ammenda per contravvenzione al Regolamento 5 novembre 1903 N. 45 per l'esecuzione della Legge sulla prevenzione e cura della pellagra, per aver detenuto senza il prescritto avviso alle autorità nel proprio granaio, in Mirano, circa un quintale e mezzo di granoturco riconosciuto guasto per diffusione di parassiti vegetali ed animali.

Contro tale sentenza pronunciata il 20 luglio a. c. il Testa, a mezzo dell'avv. Tessier che lo aveva patrocinato davanti la Pretura di Mestre, interponeva Ricorso in nullità davanti la Suprema Corte di Cassazione.

L'avv. Tessier sostenne che il Regolamento e la Legge della pellagra non si riferiscono affatto ai grani in spiga; che al momento in cui fu rilevata la contravvenzione il Testa non poteva aver già dato l'avviso voluto e ciò secondo l'interpretazione naturale della legge; che infine la legge si riferisce nelle sue disposizioni ai grani che entrano nel commercio, non a quelli che trovansi nelle private abitazioni e nei relativi granai.

La Corte Suprema con sentenza del 9 corrente mese *annullava* la sentenza del Pretore di Mestre *senza rinvio per inesistenza di reato.*

Teatri e Concerti

Rossini

La serata in onore del tenore Fauda, ha fatto sì, che anche iersera il teatro era elegantemente affollato. La signora Massa che piace sempre più per l'interpretazione passionale sua propria ed il Fauda furono festeggiatissimi. Dovettero bissare i soliti pezzi. — Fu applaudito con loro il baritono Arrighetti, che verso la fine del secondo atto sorprende sempre per la sua vitalità.

A spettacolo chiuso il tenore Fauda, cantò squisitamente la romanza della «Luisa Miller» e fu regalato di alcuni oggetti artistici e di una medaglia d'oro.

La «Tosca» si replica questa sera per l'ultima volta, per ora, poi «Manon».

Goldoni

Stasera programma straordinario, un vero spettacolone domenicale: si dà *La base de tuto* dopo *Serenissima.* Questa rappresentazione è la penultima della stagione.

Domani ultima recita con *Mia fia* che si replica a richiesta di coloro che non trovarono posto domenica scorsa in teatro; e martedì prima recita del *Grand Guignol.*

Malibran

Mam'Zelle Trompette si ripete anche questa sera mentre nella recita diurna si dà una replica di «Vedova Allegra».

Nell'entrante settimana va in iscena l'aspettata operetta dello Strauss «Sogno di Walzer», interpreti principali Gea Garisenda, Margherita Abbadia, il tenore De Angelis, ed il Marangoni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Tosca»
GOLDONI — 20.45 — La base de tuto — Serenissima.
MALIBRAN, 14.30: Vedova Allegra — 20.45: Mam'zelle Trompette.
CINEMA-TEATRO RIDOTTO: Dalle 14 alle 23: Varietà e Cinematografo.

SPORT

Inaugurazione dell'esposizione internazionale di aviazione a Milano

Milano, 13

Lunedì avrà luogo alle ore 16 la solenne inaugurazione di questa Esposizione promossa dalla *Gazzetta dello Sport.*

In breve volger di tempo abbiamo assistito ad un'evoluzione così rapida in questo ramo di sport che non ci meraviglia menomamente lo slancio col quale gli espositori hanno risposto all'invito loro fatto.

Agli organizzatori non si poteva quindi augurare un successo maggiore. Tutte le autorità cittadine saranno presenti; il Governo stesso e tutti i ministri hanno delegato i loro incaricati per rappresentarli, così che la cerimonia della inaugurazione assumerà il carattere di un vero e proprio avvenimento.

Gli inviti sono stati limitati ai membri del Comitato d'onore, agli espositori, alle presidenze delle associazioni sportive ed alla stampa.

L'apertura per il pubblico avverrà la sera di lunedì stesso alle ore 21.

Un nuovo record della "Fiat,,

Atlanta (Georgia) 13.

Lo chauffeur Robertessen con un'automobile F. I. A. T. vinse la corsa di 50 miglia in 40 primi e 14 secondi stabilendo un nuovo record

Circolo di scherma Biasini

Il Comitato del Circolo di Scherma Biasini ci comunica che nella prossima primavera verranno indette delle gare in preparazione al Torneo che avrà luogo nel 1911 in occasione dell'apertura della IX. Esposizione d'Arte e del Cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. A tal uopo sono avvertiti i signori soci che possono esercitarsi tutti i giorni tanto con spada che con sciabola.

Si stabiliranno dei premi.

Estrazione del R. Lotto 13 Novembre 1909

BARI	32	88	13	28	80
FIRENZE	44	51	20	1	59
MILANO	11	22	61	35	81
NAPOLI	77	47	56	31	2
PALERMO	29	70	8	28	90
ROMA	74	4	88	61	43
TORINO	64	75	1	24	69
VENEZIA	86	65	16	70	60

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
14 Domenica: S. Clemente, vescovo.
15 lunedì: S. Leopoldo.
Leva il sole alle 7.10; tramonta alle 16.42.

Iscrizione nelle liste elettorali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito cinque uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102.
a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di S. Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frascada N. 3895. — Questo ufficio è aperto dalle 19 alle 21 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 in quelli festivi.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Iscrizione alle liste elettori commerciali

Federazione Esercenti — La sede di questa Federazione (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Il blocco votato dai socialisti

Ci si assicura che i capi gruppo socialisti riunitisi iersera hanno votato un ordine del giorno definitivo favorevole al blocco per le prossime elezioni.

Deficienza e ripartizione di carri in Marittima

Ieri una rappresentanza della Presidenza dell'Unione Commerciale Industriale composta dei signori cav. A. Franckovich, del segretario Sesti Petti e del socio sig. Serena, si recò alla Direzione Compartimentale per reclamare contro il sistema adottato dalla Ferrovia, che in periodo di deficienza di materiale (come quello attuale) si assegna per lo scarico dei suoi vapori quasi tutti i carri disponibili lasciandone al commercio un numero irrisorio; e per protestare contro la generale deficienza di vagoni che lamentasi da parecchi giorni e minaccia di diventare permanente.

La Commissione venne ricevuta dal Capo Movimento e Traffico cav. A. Gullini che si dichiarò sorpreso di quanto era stato ordinato dalla Sovraintendenza circa la ripartizione del materiale per lo scarico dei vapori della Ferrovia, e presente la Commissione, emanò subito provvedimenti onde questo sconcio non abbia più a ripetersi. Circa poi la mancanza di carri deploratasi in questi giorni, il cav. Gullini l'attribuisce a circostanze transitorie dovute a mobilitazione di truppe, maggior traffico per apertura di fiere ecc., ma assicurò formalmente la Commissione che lunedì mattina in Marittima, alla ripresa del lavoro, vi sarà un numero di carri da soddisfare le giuste esigenze del commercio.

La Commissione è perciò nell'attesa che i provvedimenti annunziati vadano in esecuzione.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

Il sig. Giuseppe Peretti ha acquistato il quadro ad olio «Ragazza del popolo» di Ettore Tito. — Il sig. N. N. ha acquistato il gioiello «Grappoli d'uva» pendente in argento e smalto con pietre preziose di Harry Wilson. — Il sig. Ferruccio Ferroni ha acquistato le grandi acqueforti colorate «I bimbi di marmo» e «Grandi salici» di G. De Latenay. — La signora Hathie Monti ha acquistato l'acquaforte «Torcello» di Louise Danse.

Un lutto di Lady Layard

Lady Layard, la colta gentildonna inglese che onora di tanto affetto la nostra città, ha avuto la sventura di perdere in questi giorni un amatissimo fratello, l'on. Sir Montague Guest già deputato d'Irlanda alla Camera dei Comuni, uomo distinto per ingegno, per gusto artistico finissimo, per nobiltà e cortesia di modi, ond'era notissimo ed amatissimo. Era il secondogenito della sua casa, di cui è capo il fratello maggiore Lord Wimborne.

Sir Montague Guest aveva adunato una preziosa collezione di cose rare, e possedeva la più completa raccolta di stampe del Bortoluzzi, che egli pel primo aveva fatto conoscere e messo in voga in Inghilterra e aveva munificamente fondate scuole ed asili. In questi giorni si trovava ospite del Re Edoardo a Sandringam, ed è morto durante una partita di caccia.

Ai suoi funerali il Re e la Regina si sono fatti rappresentare.

Inviamo a Lady Layard i sentimenti della nostra viva condoglianza.

Un dono cospicuo alla Società "Bucintoro,,

La Presidenza della Bucintoro ci comunica che la Patronessa Duchessa Giulia Melzi D'Eril vedova Branca, ha disposto che la Coppa «Branca» dall'illustre Gentildonna assegnata ai Campionati Italiani in Veneta Seniores e vinta per oltre dieci volte dai Canottieri Bucintoro, resti in loro completo e definitivo possesso.

La Presidenza riunitasi d'urgenza, dandone annuncio al Regio Rowing Club Italiano, deliberava che a cura della Bucintoro fosse sostituita la Coppa per tale gara con altra Coppa recante egualmente il nome della gentile donatrice; deliberando che il nome della Patronessa sia inciso nella targa d'onore dei Benemeriti.

"Fiamme e vestali,,

E' giunto ieri a Venezia monsignor Eugenio Vallega, il forbito e brillantissimo oratore, che terrà lunedì sera nella sala del teatro «La Fenice», l'annunciata conferenza, svolgendo un tema soggestivo: *Fiamme e vestali* a beneficio della nave-scuola «Scilla».

Il tema elegante deve suscitare il più grande interesse nel mondo delle signore perchè è ad esse quasi essenzialmente che l'argomento si riferisce. E si può prevedere facilmente per lunedì una sala bellissima di pubblico femminile, che sarà l'omaggio più lusinghiero per il conferenziere il quale gode molte simpatie e chiara fama per la modernità dei suoi sentimenti e la vivacità dell'intelletto.

E' già cominciata la ricerca dei biglietti, che si trovano presso il negozio di Musica del cav. Brocco, al Camerino di vendita palchi sotto le Procuratie e presso le librerie Serafin e Vidotti.

Sulla morte del barbiere

Il sestiere di Cannaregio continuando le indagini sulle cause che avrebbero condotto alla morte del barbiere Ferrarese delle Fondamente Nuove, ha potuto formarsi la convinzione, che queste non possono essere che accidentali. Il barbiere morì per frattura della base del cranio, ferita ch'egli riportò cadendo ubbriaco innanzi la porta di casa sua. Tutte le chiacchiere delle donne che avanzavano l'ipotesi di un delitto vanno definitivamente scartate, perchè assolutamente prive di fondamento.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana

(7-13 Novembre)

Libri dati a prestito
a) lettura amena N. 310
b) lettura scientifica » 16

In totale N. 326

Tessere distribuite N. 14
Offerte pervenute alla Biblioteca
in denaro. . . . . .
in libri:
dal Ministero di A. I. e C. N. 6
dal sig. Bianchi Marcello » 3
dal sig. Giacomello Vincenzo » 1
dalla «Gazzetta di Venezia» » 1

Totale N. 11

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20,30 e nelle domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

Una manovra di volontari

Stamane una compagnia di volontari della Palestra Marziale e del battaglione ciclisti e automobilisti, cento uomini a piedi e dodici in bicicletta, si recheranno in terraferma per una manovra.

Varie di Cronaca

La banda in licenza.

Dal giorno dodici a trenta corrente mese la Banda Municipale trovasi in regolare licenza.

Le doccie della Bragora.

Per i lavori di periodica pulitura della caldaia e delle tubazioni d'acqua nello Stabilimento delle Doccie Comunali a S. Gio. in Bragora queste rimarranno chiuse fino a nuovo avviso dal giorno di lunedì quindici corrente mese. A disposizione del pubblico è aperto l'altro stabilimento comunale di doccie semigratuite al Malcanton Corte del Gallo.

Assemblee, Riunioni e Società.

× L'Assemblea dell'Unione Esercenti avrà luogo Mercoledì 17 corrente alle ore 21 (e alle ore 21,30 in seconda convocazione) nella sede sociale, Salizzada S. Canciano, Ramo Cavalletto n. 5552, per deliberare sul seguente: Ordine del giorno: 1. Relazione morale — 2. Relazione dei Revisori e approvazione del Bilancio — 3. Nomina delle cariche sociali.

"Al Pellegrino,,

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne «Sarna»* frappè alla coppa Cent. 30.

Furto di preziosi.

La signora Antonia Cimadori ved. Fazio abitante a Castello denunciò a quel Commissariato di P. S. che ignoti ladri penetrati l'altra sera nella sua casa fra le dieci e mezzo e le undici, le rubavano da un cassetto del comò della sua camera da letto una collana d'oro, un fermaglio ed un orologio per un valore complessivo di duecento lire. Non seppe fornire al commissario nessuna utile indicazione sui riguardi degli autori del furto.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

Uno scroccone.

Dalle guardie di Castello fu arrestato l'altra sera certo Vittorio Coccolo il quale essendo entrato nell'osteria di Emilio Ferrari-Bravo in Calle dei Greci a San Giovanni in Bragora 3435 ed avendo mangiato per oltre due lire, dichiarò, venuto il momento di pagare di non aver denari in saccoccia.

Ora trovasi alle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria, quale responsabile di truffa.

La beneficenze.

× All'Opera Pia «Carlo Combi», che sentitamente ringrazia i fedeli e generosi patroni, pervennero le seguenti annue oblazioni:

Donna Maria Berta di Rohan duchessa di Madrid L. 20 — Charmet-Padoan Emilia lire 20 — Zellyll-Eden Carolina 10 — Alverà-Ceresa Elisa 5 — Caffi dott. comm. Ugo 5 — Lavezzari ing. cav. Filippo 10.

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio per l'Ufficio Indicazione ed Assistenza L. 10 dai signori Lina e Francesco Spigaroli nella ricorrenza delle loro nozze di argento.

× Il sig. Cav. Avv. Cesare Magrini e Signora hanno versato a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 5 per onorare la memoria della defunta signora Erminia Foà ved. Foà.

Stato Civile.

12 Novembre — Nascite: Maschi 7; Femmine 10 — Totale Generale 17.

Decessi: Foà Emilia 75 ved. civile Sabbionetta — Franzeggiato Breve Francesca 61 coniugata casalinga Venezia — Mezzaval Emilia 30 nubile perlaia Venezia — Pisoni Giuseppina 27 nubile suora maestra Vicenza — Fossetta Giulia 17 studente Venezia — Ferrarese Luigi 53 vedovo barbiere Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; Femmine 4.

Pubblicazioni Matrimoniali Esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 13 Novembre 1909:

Crosara Giuseppe custode con Catenacci Emma casalinga — Fabiani Michele regio impiegato con Hetz Leopolda chiamata Dina casalinga — Giacomazzi Bortolo bracciante con De Gregori Elvira casalinga — Penzo Angelo pescatore con Vianello Gilda casalinga — Savio Giovanni bracciante con Perini Angela casalinga — Marzaro Luigi fabbro con Matezzo Elisabetta fiammiferaia — Vendramello Giovanni agente-negozio con Secchi Giuseppina casalinga — Ferro Giuseppe regio impiegato con Lacedelli Anna casalinga — Naccari Silvio barcaiuolo con Degan Lucia stiratrice — Marchetti Giuseppe bracciante con Peruzzo Giustina decoratrice smalti — Pastrello Giovanni muratore con Favaretto Maria casalinga — Degan Giacinto infermiere con Grandis Antonia casalinga — Petronio Raimondo possidente con Levi Ernesta casalinga — De Zordi Sante tappezziere con Curtolo Emma casalinga — Coldel Maria muratore con Ceccato Anna casalinga — Zambelli Luigi agente doganale con Peppato Antonia casalinga — Cicogna Giuseppe accenditore gaz con Tondelli Elisa sigaraia — D'Ascoli Calogero ferroviere con Gingie Cesira casalinga — Pajer Isidoro cameriere con Bazzato Teresa casalinga — De Col Giovanni marittimo con Trevisi Maria cameriera — Brasolin Giuseppe litografo con Pol Enrica sarta — Mazza Albino brigadiere finanza con Gabriele Anna ricamatrice — Bellati Domenico cameriere con Bon Lucia casalinga — Giardino Gaetano impiegato con Rizza Mattea casalinga — Gelfi Angela tappezziere con Pelosa Maria Pierina casalinga — Garbato Giuseppe tipografo con Villatora Elisabetta privata.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 novembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	16
Barometro a 0 in mm.	53.71	53.80	52.58
Termom. cent. al Nord	7.0	6.8	8.9
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	70	66	70
Direzione del vento	—	NW	—
Stato dell'atmosfera	2	3	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9.8; minima di oggi 3.7 — Marea: 1.a alta 11.7; 2.a alta 23.51; 1.a bassa 4.55; 2.a bassa 17.19.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono ordinate per telefono.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose del Dazio

CHIOGGIA — Ci scrivono, 13

Dopo quanto scrivemmo nel nostro articolo pochi giorni or sono riferendoci alle modificazioni introdotte dalla recentissima legge 17 giugno 1909, è facile prevedere che per la locale Impresa Daziaria lo incasso lordo s'aggirerà nell'anno ventura intorno alle 110 mila lire. Ora, tenendo conto che il canone che paga attualmente l'Impresa al Comune è di sole 83 mila lire e che le spese di gestione ammontano a circa 7 mila, si constata agevolmente che, rimanendo immutato il canone attuale, l'impresa farebbe un guadagno netto di circa 20 mila lire. Un guadagno rilevante, che deve assolutamente stimolare l'appetito del Comune, che ha tanti bisogni dinanzi e così pochi quattrini per provvedervi.

E' quasi certo che l'Impresa si divertirà a far l'ingenua e sbaglierà le somme e le moltiplicazioni nei calcoli ipotetici e fingerà di non vedere o di non capire tutto ciò che varrà ad aumentarle i proventi. Ma speriamo che un po' di fiuto fino da parte dei nostri amministratori saprà scovare argomenti da contrapporle in proposito per costringerla a pagare un canone maggiore dell'attuale. E, in ogni caso, non manchino mai altre ditte concorrenti, e si sbrighino le cose quanto prima, sollecitamente, per evitare che l'attuale Impresa stringa il nodo e ci strozzi.

Sappiamo di un'istanza, firmata da parecchi esercenti, in cui è manifestato il desiderio o l'augurio che la gestione daziaria venga nuovamente affidata all'attuale Impresa. Cotesti esercenti non dimenticheranno che l'Impresa finora si trovò costretta a non gravar la mano su di loro pel timore della disdetta del contratto e che domani, installatasi definitivamente, potrebbe anche rifarsi dei pretesi magri guadagni, fatti nell'ultimo quadriennio. Adagio dunque e attenti con le istanze!

E ammesso che l'accennata istanza venga favorevolmente accolta, gli esercenti non dimentichino di determinare e fissare i patti in guisa che chi dirige il servizio, se cointeressato negli utili, non percepisca stipendio di nessun genere e che l'interesse derivato vada realmente a beneficio degli esercenti e non già in misura eccessiva, come finora, a vantaggio dell'appaltatore nonchè direttore attuale.

Allargamento del canale

PELLESTRINA — Ci scrivono 13:

Nel febbraio scorso cessava il lavoro d'escavo dei canali l'impresa Faccanoni, per scioglimento di contratto, lasciando naturalmente sospesi tutti gli escavi in corso di esecuzione, tra i quali il nostro canale di Pellestrina, che già da ben due anni si trova nella assoluta necessità di essere approfondito.

Immaginiamoci in che stato è ora ridotto!!

Dove l'allargamento del canale è stato abbandonato, formasi un dosso che in unione in molti già esistenti riduce addirittura, se non impossibile, difficile il transito.

Il continuo maggior sviluppo che prende la navigazione fluviale ostacola e non poco anche il passaggio dei vapori postali della Società Veneta Lagunare facendo loro subire parecchie volte dei ritardi perchè i lunghi rimorchi di burchi non permettono, negli incontri lo scambio, con quella facilità che è necessaria.

Vogliamo sperare che il Magistrato alle Acque con quel senso di giustizia che lo distingue, vorrà dare gli ordini, a chi di dovere, perchè prima che la navigazione sia divenuta impossibile, vengano eseguiti quei lavori di allargamento ed approfondimento che furono tanto importunamente troncati.

Non possiamo veramente comprendere l'abbandono assoluto dell'arteria principale di nostra navigazione, tanto più che siamo informati che non mancano i fondi necessari pei lavori, e che anzi in questi ultimi tempi furono eseguiti degli scavi di ben discutibile utilità pubblica, quale per esempio, quelli del forte San Michele, del canale Lusenzo ecc.

La Società Veneta Lagunare dopo aver ricevuto i rapporti dei capitani dei vaporetti, ha pensato molto bene di applicare dei segnali nei punti di pesca maggiore. Ma tuttavia con la nebbia e colle forti magre che si avvicinano, tali segnali non gioveranno a nulla.

Da questo ultimo provvedimento preso da privati, si può ben comprendere in quale stato si trova oggi il canale!!

MIRA — Ci scrivono, 13

Beneficenza — In occasione del genetliaco di S. M. il Re, l'amministrazione Comunale ha versato L. 25 pro erigenda Casa di Ricovero ed uguale versamento fece, nella fausta ricorrenza, il sig. Eugenio Varisco.

Alla stessa opera pia e per onorare la memoria della defunta signora Edvige Marta Mattiozzo, il sig. Emilio Asti ha offerto L. 10.

SPINEA — Ci scrivono, 13

Segretario Comunale — Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, dopo un solenne «Te Deum» cantato nella Chiesa Arcipretale per iniziativa di questo reverendo parroco, il Sindaco, la Giunta e parecchi consiglieri (avendo il resto scusata l'assenza) in uno al Corpo insegnante ed a molte gentili signore, si recarono al Municipio dove avvenne una festa simpatica e commovente insieme.

L'egregio signor N. H. Co. Paolo Trevisan, segretario di questo Comune da oltre 38 anni ed ora collocato a riposo dietro sua richiesta, aveva fatto l'altro ieri la consegna dell'Ufficio al nuovo segretario dott. Vincenzo Carta. Ieri, per voto del Consiglio nella grande aula consigliare, il Sindaco con belle ed acconcie consegnava al Co. Trevisan uno splendido orologio d'oro, fregiato dello stemma di detta famiglia, lodando lo zelo, l'attività, e la intelligenza con la quale seppe per tanti anni reggere l'ufficio.

La maestra signorina Pozzolan ed il signor Tiziano Mion, rievocarono, l'una con un discorso smagliante nella forma e delicatissimo nel concetto, l'altro con una elegante e forbita poesia, i meriti dell'egregio uomo, accennando ai ricordi tristi e lieti ch'Egli lascia, ma non abbandona del tutto, nella sua cara Spinea. Diedero anche il benvenuto al nuovo segretario dottor Carta, il quale ringraziò ed ebbe pur lui vive parole di elogio pel collega. Da ultimo il Parroco D. Sebastiano Baggio con elevate parole si associò al plauso ed agli auguri dei precedenti oratori.

Il festeggiato era oltremodo commosso per la bella ed indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto tributatagli.

Il corpo degli impiegati ed insegnanti offrirono poi uno splendido quadro genealogico della nobile Famiglia Trevisan, adorno anche degli stemmi delle illustri Famiglie patrizie con essa imparentate attraverso i secoli.

La riuscitissima festa si chiuse con un servizio di dolci e liquori ai numerosi intervenuti.

CAVARZERE — Ci scrivono, 13

Chiamata alle armi — I militari di prima categoria della classe 1889 dovranno presentarsi al Distretto Militare di Venezia nel giorno di mercoledì 17 corrente.

Il Comandante dello stesso Distretto ha dispensato per ora dal rispondere alla chiamata le reclute abitanti a Boscochiaro ed a San Pietro, per essersi recentemente verificato in quelle località qualche caso di malattia infettiva.

La Distilleria da alcuni giorni ha finito di funzionare, essendo terminato del tutto il raccolto delle bietole da cui veniva estratto l'alcool.

MURANO — Ci scrivono, 13

La mattinata al Sociale — Ecco il programma della grande mattinata che avrà luogo domani, domenica, alle 14.30, al Sociale:

«Il Minuetto» — scene del 700 di Attilio Sarfatti con prologo detto dal sig. Attilio Cavazzana. Il minuetto originale del Boccherini sarà eseguito dagli attori, con accompagnamento di orchestra.

Seguirà «Marezza», forte lavoro drammatico del Broggi, che ebbe così clamoroso successo due anni fa. Chiuderà lo spettacolo il sig. Corrado Tafari che dirà il monologo «La cale» di Varagnolo.

In un intermezzo Alfredo Bernoulli canterà, fuori programma gli ormai famosi Stornelli Romani.

Ricordiamo che i biglietti disponibili si vendono fino a mezzogiorno di oggi presso il domicilio del sig. Favaro e da mezzogiorno in poi allo sportello del teatro. Come si vede uno spettacolo interessantissimo e divertente che richiamerà certo gran pubblico.

Belluno

Echi dell'uccisione della zingara

Il carabiniere si costituisce

BELLUNO — Ci scrivono, 13

La sezione di accusa presso la Corte di Appello di Venezia, ha ieri inviato al nostro Tribunale l'incarico relativo al processo contro il carabiniere Bernardo Renardo da Treviso che presso S. Croce tre mesi fa, allorchè la forza venne a conflitto con una compagnia di zingari ordinò di far fuoco. Allora rimase uccisa la zingara ventenne Babà Scicio, dal Montenegro.

La Sezione di accusa ha ritenuto il carabiniere Renardo colpevole di correità in omicidio e quindi ha ordinato che esso venga giudicato dalla Corte di Assise nella prossima sessione, che in via definitiva principierà il 9 dicembre.

Il Renardo venne quindi ier sera invitato a costituirsi in carcere, ed egli, ancora ieri sera, si è costituito.

Il soldato Ferro, del 56. fanteria, quello che sparò in seguito all'ordine del carabiniere, venne prosciolto.

Estrazione dei Giurati

Nel pomeriggio in Tribunale ha avuto luogo la estrazione dei giurati che dovranno prestar servizio nella prossima sessione:

GIURATI ORDINARI: Perini Aristide, Borca — Avv. Lodovico Banchieri, Feltre — Tomaselli Giovanni, Belluno — Ing. Benedetto Protti, Belluno — Marchetti Angelo, Belluno — Battaglia Lodovico, Longarone — Coletti Eugenio, Perarolo — Da Vià Antonio, Lamon — Zanella Bortolo Auronzo — Sien Angelo, Feltre — Bombassei Claudio, Auronzo — Cini Bortolo, Pieve Alpago — avv. Giuseppe Palatini, Belluno — Avv. Giovanni Bovio, Feltre — Stefani Angelo, Pieve d'Alpago — Bizzarini Giovanni, Feltre — Barbi Donato, Belluno — Roier Giuseppe Lentiai — Serafini Giovanni, Vallada — Corazzi dott. Marco, Belluno — Marzocco Domenico, Quero — Doriguzzi Antonio, Feltre — Zuliani cav. Augusto, Pieve Cadore — Frigimelica avv. Francesco, Belluno — Colle Giacomo, Belluno — Gorza Luigi, Souramonte — Andreotta Pietro, Perarolo — Pampanni Antonio, Zoppè — Bianchet Giuseppe, Belluno — Doriguzzi Luigi, Feltre.

COMPLEMENTARI: Renon Giuseppe, Gosaldo — Nai Pietro, Longarone — Monti Massimiliano, Auronzo — Dalla Costa Arturo, Belluno — Vedana Domenico, Feltre — Segato Giacomo, Belluno — Ing. Guglielmo Sartori, Belluno — Manolli Luigi, Belluno — Zanon prof. Vittorio, Belluno — Tomè cav. Cesare, Agordo.

SUPPLENTI: Benetti d.r G. B. Belluno — Gaggia Giacomo, Belluno — Prosdocimi prof. Carlo, Belluno — Feltrin rag. Adone, Belluno — Collarin Domenico, Belluno — Coppo rag. Antonio, Belluno — Fiero Pietro, Belluno — Perera dott. Pietro, Belluno — Miari co. Antonio, Belluno, Massenz prof. Arturo, Belluno.

Lavori pubblici

Roma, 13

Il Ministro dei LL. PP. on. Bertolini ha autorizzato la spesa di lire 27.470 per riparazione di danni lungo il tratto della nazionale N. 9 (Belluno).

Verona

Disgrazia alle officine ferroviarie

VERONA — Ci scrivono, 13

Il guida-macchine Girardi Emilio, abitante in via XX Settembre, stava tagliando una lamiera del peso di sessanta quintali. Improvvisamente la lamiera si staccò dalla taglia che la sosteneva e cadde sopra il piede sinistro dell'operaio sfracellandoglielo. Il Girardi fu soccorso dal caposquadra Terrabuio Alessandro e fu portato a casa ove lo visitò il dott. Cavargioni. — Aveva riportato la frattura delle ossa. Fu giudicato guaribile in giorni sessanta.

Attentati ai treni della Verona-Caprino

Gravi pericoli corsero in queste sere due treni della Ferrovia Verona-Caprino mentre giungevano di sera alla stazione di Porta S. Giorgio. E' da notarsi che in causa dello scarso numero dei carabinieri e della mancanza di sorveglianza da parte della Questura quel Borgo è invaso dalla peggior specie di malviventi.

Uno dei treni, adunque, era giunto in stazione quando invece di percorrere il binario regolamentare, entrò in un binario ove stava ferma una colonna di carri contro i quali andò a cozzare. I viaggiatori si spaventarono, ma fortunatamente non vi furono conseguenze. Sul treno si trovava il deputato di Bardolino on. Montresor. Fu subito dal direttore aperta una inchiesta dalla quale risultò che qualche malvivente aveva manovrato il disco, facendo deviare il treno. — L'altro treno corse pericolo di deviare perchè alcuni malviventi avevano collocato sui binari dei grossi sassi. Questi però furono visti e tolti di là da un guardiano pochi istanti prima dell'arrivo del treno.

In seguito a questi fatti che rivestono una grave importanza, le Autorità di P. S. dovrebbero prendere dei provvedimenti istituendo nel Borgo Trento la necessaria sorveglianza.

Il nuovo Procuratore del Re

Stamane, a questo Tribunale, apertasi la udienza penale, il giudice Dal Monte che la presiedeva, portò il saluto del Tribunale al nuovo procuratore del Re cav. Toschi, magistrato distinto che gode qui molte simpatie. L'avv. Castellani recò il saluto degli avvocati veronesi.

A tutti rispose il cav. Toschi con sentite parole.

Treviso

Per la municipalizzazione del gas

TREVISO — Ci scrivono 13:

Domattina alle ore 10 avrà luogo in Municipio un'adunanza alla quale interverrà l'ing. Böhn di Milano, il quale ha ricevuto dal Comune l'incarico di studiare un progetto per la municipalizzazione del gaz.

Al convegno assisteranno la Giunta e alcuni consiglieri comunali.

I funerali di mons. Ogniben

I funerali del compianto prof. mons. Ogniben, la cui morte è stata appresa con profondo cordoglio da tutta la cittadinanza, riuscirono una solenne manifestazione di quell'affetto e di quella stima che il venerando uomo godeva presso ogni classe di cittadini per le angeliche sue virtù.

La funzione religiosa ebbe luogo nella Chiesa del Seminario vescovile, alla presenza del Vescovo. Quindi mons. Trabuchelli, rettore del Seminario, pronunziò un magnifico elogio funebre.

Ai funebri la popolazione partecipò in massa: il corteo era composto di tutte le associazioni e sodalizi cattolici, dei collegi cittadini e da una folla sterminata di ammiratori, amici e portatori di torcie.

Fra la generale commozione la salma fu portata al Cimitero comunale.

Seguiranno tra breve solenni esequie di suffragio nella Chiesa di S. Nicolò.

La scomparsa di un impiegato postale

L'impiegato postale Leandro Del Pian è partito improvvisamente da Treviso abbandonando l'ufficio che teneva da oltre due anni.

Finora non risulta nulla di positivo a suo carico.

La causa della determinazione del Leandro del Pian sarebbe però dovuta a dissesti finanziari.

La scuola tecnica

ODERZO — Ci scrivono, 13

(*C.*) Il vostro corrispondente se l'è pigliata, e non a torto, col Regio Governo perchè provvede poco zelantemente alla nomina dei titolari di questa Scuola, ma era, forse, più logico che avesse puntato i suoi strali contro il R. Provveditore, il quale, coi suoi colpi di testa, turba qualche volta l'andamento di questo e di altri Istituti scolastici. Gli esempi non si contano più. Infatti, perchè obbligare il prof. di geografia e storia a lasciare — *illico et immediate* — l'insegnamento *senza assicurarsi* previamente che il nuovo titolare avrebbe accettato la cattedra? E perchè non ha pensato di sostituire l'insegnante d'italiano da oltre due settimane infermo? E che dire della meschina figura di richiamare il professore di geografia e di sentirsi umiliato da una ripulsa?

Intanto, mentre le lezioni regolari dell'anno sono già incominciate, noi siamo deliziati dalla mancanza dei titolari di due importanti materie, con quale e quanto scapito dell'istruzione ognuno, che abbia un po' d'intelletto, può immaginare.

Ma, è tempo che questo signor Funzionario segua con occhio più sereno e più pratico i bisogni delle nostre scuole; e dovrebbe, altresì, non attraversare, con troppa frequenza, la buona volontà delle Autorità comunali col suo intervento da burocratico impenitente.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13

(Aramis) *Mancano i sigari* — Alle rivendite pubbliche, fino a ieri sera, non c'era un toscano, pagarlo un occhio della testa. E tale mancanza si lamenta da due settimane. Noi non fumiamo toscani, altrimenti avremmo gridato prima, ma troviamo giusto il lagno dei fumatori di quei sigari.

Cose della R. Scuola Tecnica — Ci consta che il Ministro della P. I. ha invitato telegraficamente il sig. prof. Duse insegnante italiano a questa R. Scuola di passare per l'istesso insegnamento alla R. Scuola di Sacile.

La deliberazione del Ministero è stata sentita poco favorevolmente perchè il professor Duse, raccoglie le simpatie dei colleghi e degli studenti.

Padova

Lauree e diplomi

PADOVA — Ci scrivono 13

All'Università oggi conseguirono la laurea in legge i signori: Lessandrini Pietro di Leopoldo, da Brugnera (Udine - Civitach Mario di Napoleone, da Mirano (Venezia) - Feruglio Giovanni di Pietro, da Feletto Umberto (Udine).

Ottennero il diploma in farmacia: Ongarello Umberto, di Mirano (Venezia) - Zanetti Antonio, di Lendinara (Rovigo) - Bottacin Cesare, di Salzano (Venezia) - Levi Mario, di Padova - Gennari Da Lion Maria, di Piove di Sacco (Padova) - De Boni Giuseppe, di Fonzaso (Belluno) - Bonsembiante Giovanni, di Fonzaso (Belluno).

Un negoziante borseggiato

Un ricco negoziante di Pontelongo, il dott. Galvan detto Perù, venuto in città per la fiera, aveva in una saccoccia interna un portafoglio contenente 180 lire, e numerose carte.

A porta di Pontecorvo prese il tram elettrico che, dato il giorno di mercato, era pieno di passeggieri. Quando il sig. Galvan scese presso la chiesa del Santo indirizzandosi verso il Prato della Valle, s'accorse di essere stato derubato del portafoglio. S'affrettò quindi a denunciare il borseggio patito alle autorità.

Una donna travolta sotto una vettura

Oggi una giovane donna, certa Simeoni Anna domiciliata in via Belzoni, col permesso di una persona sua conoscente era salita su una carrozza. Per avere ella afferrate le redini fece scattare il cavallo, che si diede a fuggire a precipio.

La povera donna, spaventatissima, invano cercò di trattenerlo, mentre il proprietario del cavallo, che era rimasto a terra, correva per raggiungerlo e fermarlo. Disperata, la Simeoni credette di salvarsi gettandosi dal ruotabile.

Invece cadde in malo modo e, travolta sotto le ruote, riportò la frattura complicata della gamba sinistra. Per la guarigione dovrà guardare il letto per sessanta giorni.

Due bimbi scottati

In via Conciapelli, una bambina di due anni circa, si avvicinava sbadatamente con una candela accesa alla culla di Munaro Emma, di mesi 11, appiccando fuoco alle coltri. Per fortuna, attratta dal fumo che usciva dalla stanza, accorreva una donna del vicinato la quale riusciva a liberare la povera piccina dalle coltri in fiamme.

La poverina aveva riportate scottature alla spalla e alla mano sinistra.

× Stasera un bimbo di circa due anni veniva ricoverato d'urgenza all'Ospitale. L'infelice, che abita a Terranegra, per essersi rovesciata addosso una caldaia di acqua bollente, si produsse gravissime scottature al viso e in in più parti del corpo.

Udine

Settantenne che affoga

UDINE — Ci scrivono, 13

Tal Vogrig Antonio di anni 70 da Clastra, tornando di notte da Cividale dove era stato per la fiera, forse un po' alticcio, smarrì la retta strada andando a precipitare in una pozza d'acqua. Il disgraziato fu trovato cadavere al mattino seguente, con la testa all'ingiù e le gambe sporgenti fuori dell'acqua.

Per la cassa di previdenza fra i giornalisti

Il Consiglio di amministrazione di questa Cassa di Risparmio, accogliendo la domanda della presidenza del Sodalizio della Stampa friulana ha deliberato di concorrere con la somma di lire 2200 alla costituzione del capitale per la Cassa di previdenza fra giornalisti professionisti.

Bruciata viva!

Una disgrazia raccapricciante è avvenuta ieri a Rigolato, commne dell'alta Carnia. La bambina Pellegrini Alba di anni cinque trovandosi presso il focolare sul quale ardevano dei grossi tizzoni, fu investita dalle fiamme che in pochi istanti tutta l'avvolsero, carbonizzandola. Quando poco dopo la madre rientrò in casa, la piccina esalò l'estremo respiro.

Immaginare lo strazio di quella povera donna!

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 13.

La disgrazia di un'operaio — Ieri sera, mentre l'operaio Ragogna Francesco era intento a piallare una tavola nello stabilimento Zuccheri Marin e Ragogna, si ebbe scarnati completamente i polpastrelli di quattro dita della mano destra. Il disgraziato ne avrà per oltre un mese.

Vicenza

Il march. Roi e il co. Valmarana donano 50 mila lire alla Colonia Alpina

VICENZA — Ci scrivono, 13

Il sen. Colleoni ci comunica da Thiene la seguente importantissima lettera pervenutagli quale Presidente della Colonia Alpina « Umberto I » di Tonezza:

Vicenza, 11-11-909, Genetliaco del Re.

Ill.mo Pres. della Colonia Alpina « Umberto I. » VICENZA

« Abbiamo il piacere di comunicarle che, in quote eguali, mettiamo a disposizione della Colonia Alpina « Umberto I » in Vicenza la complessiva somma di Lire 50.000 (cinquantamila) per contribuire alla costruzione della nuova sede per la Colonia, in Tonezza atta a raccogliere 100 bambini per stagione.

« Speriamo che questa offerta sia di incitamento al Comune, agli Istituti ed ai privati cittadini onde completare la cifra occorrente, dimostrando così la loro simpatia a questa nostra cara istituzione che tanto bene ha portato e porterà ai figli del popolo, loro rinvigorendo la salute malferma nelle vibrate e pure aure montanine e preparando futuri, sani, gagliardi cittadini pronti con la mente e col braccio alla gloria e alla difesa della patria nostra.

Con la più alta stima — Dev.mi *Giuseppe Roi - Angelo Valmarana* ».

Il sen. Colleoni ci accompagna questa lettera con queste nobili parole di ringraziamento:

« Qualsiasi commento è superfluo e la lettera che accompagna la regale offerta dei due gentiluomini parla eloquentemente. Come Presidente della Colonia Alpina « Umberto I » a nome dei fanciulli così munificamente beneficati io commosso ringrazio. « Le benedizioni delle madri e dei padri accompagnino sempre Voi, generosissimi, i vostri figli e i figli dei vostri figli! »

L'atto munifico non ha bisogno del nostro elogio: la città sarà concorde nella ammirazione e nella riconoscenza verso i due benemeriti cittadini, i quali hanno provveduto ad un'opera cospicua di carità e di preservazione sociale ».

Il Consiglio Comunale

Nel pomeriggio fu diramato l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale che si radunerà giovedì prossimo 18 corrente alle ore 20.30.

Vengono innanzitutto la interrogazione Da Schio « al Sindaco per sapere in qual modo nella giornata del 25 ottobre (quella dello sciopero generale per la venuta dello Czar) egli abbia tutelato l'interesse dei cittadini e il decoro di Vicenza »; la mozione Caldana sull'abolizione della preghiera nelle scuole; l'interpellanza, pure del cons. Caldana, sul mancato sussidio alla Scuola Festiva delle operaie del Circolo Magistrale « Giacomo Zanella »; e la interpellanza del cons. Galla sull'assenza del Sindaco dal *Te Deum* in Duomo pel genetliaco del Re.

Vengono quindi alcune conferme in seconda lettura, nomine ed argomenti di secondaria importanza.

Lo sciopero scolastico

Nemmeno oggi i fanciulli della scuola mista di Sant'Agostino sono ritornati alla scuola e so che non vi ritorneranno per tutta la settimana ventura.

La Giunta municipale — dice un comunicato ufficiale — resa edotta della ripetuta diserzione degli alunni della scuola mista di Sant'Agostino, allo scopo di protestare contro i provvedimenti in ordine alla preghiera, ha ordinato la immediata chiusura della scuola stessa.

Credo che questo però non basterà ad arrestare il movimento di protesta, il quale anzi va sempre più diffondendosi.

Il Consiglio Provinciale si radunerà mercoledì 17 corr. alle ore 9.30 per continuare la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, tra i quali i bilanci.

Il commiato del R. Commissario

BASSANO — Ci scrivono, 13

Oggi il Sindaco avv. Antonibon — che ieri ha prestato il giuramento di rito — cogli assessori, ha ricevuto dal R. Commissario la consegna degli uffici comunali.

All'albergo « del Mondo », al cav. Carrara è stato poi offerto un banchetto dal nostro deputato, dal Sindaco e dalla giunta al completo. Brindarono l'on. Roberti e l'avv. Antonibon; rispose commosso il R. Commissario che lieto dell'esito della sua missione ordinatrice e pacificatrice, prese onorevolmente il commiato dalla nostra città.

Alla stazione il R. Commissario venne nuovamente ossequiato dalle autorità e da numerosi cittadini che si recarono a rendergli meritato tributo di simpatia e di riconoscenza.

Segretari a banchetto — Ieri, 11, alla trattoria « Alla Nave » si sono riuniti a banchetto, riuscito brillantissimo, molti segretari comunali del Bassanese e dei dintorni, per festeggiare il genetliaco del nostro Sovrano.

A Luigi Coeli segretario di Arzignano e vice presidente della Federazione, venne inviato il seguente telegramma:

« Luigi Coeli — Arzignano — Segretari comunali mandamenti Bassano, Marostica, Asolo, Camposampiero, Asiago riuniti lieto banchetto festeggiando genetliaco Sovrano inviano saluto affettuoso e riverente loro amatissimo benemerito rappresentante. — Firmato: Marchente. »

Inoltre, dopo aver appreso con vivo dolore la tragica fine del collega Nezzi di Bergantino ed aver applaudito ai colleghi del Polesine che si fecero iniziatori di una sottoscrizione a favore del figlio maggiore del disgraziato perchè possa compiere la sua educazione, su proposta del collega Azzolin di Pianezze venne pure raccolta una offerta tra i comitati, offerta che speriamo, e ne siamo anzi certi, verrà aumentata da colleghi assenti.

LONIGO — Ci scrivono, 13

Consiglio Comunale — E' preannunciata una importante seduta del Consiglio Comunale, per giovedì 18 corr. alle ore nove.

Comizio — Domani mattina alle ore 9 e mezza in teatro Comunale a cura della lega muratori, avrà luogo un comizio pro case operaie. Oratori saranno: G. Secondini di Verona, G. Sartini di Vicenza ed altri.

Mons. Fossà — Con una simpatica e spontanea dimostrazione, è stato accompagnato alla stazione mons. Fossà che ha lasciato ieri Lonigo, dopo nove anni di permanenza quale arciprete protonotario apostolico.

Mons. Fossà si recherà prima a Roma; sabato 20 sarà poi a Firenze nella sede Cardinalizia, da dove partirà per Fiesole ove farà il suo ingresso domenica 21 corrente, quale nuovo Vescovo.

VALDAGNO — Ci scrivono, 13

(G. B.) *Contravvenzione* — Il 10 corrente, in seguito a sospetto di contrabbando di tabacco, il comandante la tenenza delle R. Guardie di Finanza di Vicenza signor Gandini, unitamente al brigadiere Macaluso ed all'appuntato Motti della R. Brigata di Valdagno, si recarono a fare una perquisizione in casa di certo Rondon Vittorio abitante in contrada Bergamini di Novale.

E non fecero il viaggio inutilmente poichè rinvennero in casa del Rondon Vittorio una piccola quantità di tabacco da fiuto di contrabbando non solo, ma anche tutta la materia prima e gli apparecchi necessari per una clandestina fabbricazione di polveri piriche. Tutto quanto venne sequestrato fu depositato al locale spaccio delle Privative.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 14.2 minima 10.8 — Torino 8.8 1.4 — Milano 12.3 3.4 — Brescia 10.7 2.1 — Venezia 9.6 3.7 — Bologna 12.3 8.2 — Ancona 13.2 4.2 — Livorno 14.6 7.6 — Firenze 12.2 5.4 — Roma 13.3 5.3 — Bari 12.5 5.0 — Napoli 12.7 7.2 — Palermo 16.0 8.2 — Messina 15.2 8.5 — Cagliari 18.3 8.0.

Ultima ora.

L'inaugurazione dell'anno giuridico in Vaticano

Roma, 13

Stamane in Vaticano ha avuto luogo la cerimonia della inaugurazione dell'anno giuridico. Nella cappella Paolina monsignor Sili, elemosiniere del Papa, ha celebrato una messa alla quale assistevano il cardinale Vincenzo Vannutelli, prefetto della Segnatura, gli uditori di Rota e gli avvocati addetti ai due tribunali della Segnatura e della Sacra Rota. Terminata la messa, gli uditori e gli avvocati si sono recati a prestare giuramento nelle mani del cardinale Vincenzo Vannutelli. Quindi sono stati ricevuti in udienza dal Papa.

Lombroso commemorato da Ottolenghi

Roma, 13

Ad iniziativa della società di medicina legale, è stato commemorato Cesare Lombroso. Il discorso commemorativo fu detto dal prof. Salvatore Ottolenghi.

Nell'amministrazione delle ferrovie

Roma, 13

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha deliberato che a partire dal giorno 15 novembre 1909 siano attuate delle modificazioni nella circoscrizione dei riparti del movimento di alcune divisioni del movimento e traffico. In seguito a tale deliberazione la sede del riparto di movimento di Legnago passerà a Verona e quella del riparto di movimento di Venezia passerà a Padova.

La domestica ladra condotta a Roma

Bologna, 13

Questa sera col diretto delle ore 19.45, in compartimento riservato, è partita per Roma l'Amalia Pierina Corna, arrestata per il noto furto dei gioielli. Essa è accompagnata dai brigadieri Marin e Ferrero. Colla famosa ladra sono pure partiti i delegati Argentieri e Caputo, i quali consegneranno alla questura di Roma il tesoro rinvenuto nelle valigie dell'arrestata e gli altri oggetti da essa adoperati per truccarsi.

Accidente ferroviario nella stazione di Messina

Messina, 13

Il treno omnibus 3824, proveniente da Giardini, entrando in stazione a Messina, ebbe un urto con un treno senza macchina che si trovava sul binario. Il treno omnibus 3824 aveva molti viaggiatori, i quali, avvertiti dai segnali di allarme dati dal macchinista appena avvenuto l'urto, si sono precipitati dal treno. Sono accorsi subito funzionari e il personale della stazione, che hanno raccolto i contusi ed i feriti e li hanno trasportati all'ospedale della Croce Rossa e nelle diverse farmacie. I feriti, fortunatamente non gravi, sono circa venti ed i contusi una trentina. Fra i contusi vi è anche il procuratore generale cav. Anzalone. Si è recato subito sul luogo il procuratore del Re per procedere ad un'inchiesta sommaria. Intanto il giudice Calcaterra, che si trovava presente, ordinava l'arresto del macchinista, di frenatori e di due deviatori. Il treno investito che si componeva di dodici vetture, ha avuto tre vetture del centro fracassate.

Orfani messinesi dalla Regina Elena

Pisa, 13.

La Regina Elena, accogliendo la preghiera del comitato pisano per il mantenimento delle orfanelle di Messina e di Reggio Calabria riceverà domani mattina alla villa di San Rossore le cinque bambine che il comitato ha già in consegna dal patronato Regina Elena.

L'isola di Haiti devastata
Uragani, inondazioni e terremoti

New York, 13

Telegrafano da Porto Principe (Haiti), al « New York Herald », che la repubblica dominicana fu devastata questa settimana da uragani e da grandi inondazioni. Haiti sofferse di terremoti Port Paix, Gonaiver, Capo Haitiano ed altre città sono in rovina. Finora si ritrovarono a Port Paix 19 cadaveri. Si teme che vi sieno nell'interno molti morti. I danni sono gravissimi.

Violento uragano in tutta la Germania
Numerosi feriti a Berlino

Berlino, 13

Un violento uragano è imperversato in tutta la Germania e produsse numerosi danni e specialmente a Berlino e nei suoi dintorni. Una casa in costruzione a Nalensee è crollata e molti vecchi alberi delle foreste circostanti e di Tiergarten sono divelti. In piazza Gressier Stern, fra Berlino e Charlottenburg un albero, cadendo, spezzò un filo elettrico del tramwais, causando una lunga interruzione. Una trentina di persone a Berlino furono ferite, la maggior parte gravemente, dalla caduta delle tegole.

Casi dell'esercito austriaco

Zara, 13.

Narrano i giornali di Ragusa che un istruttore nel reggimento N. 22 afferrò una recluta per ambo le orecchie perchè non aveva compreso il comando in tedesco e non capiva da qual parte dovesse voltarsi. Il soldato strinse i denti dal dolore fino a che, non potendone più, colpì il suo superiore al volto così da farlo cadere a terra.

Un manifesto di Kossuth

Budapest, 13

Il ministro del commercio Kossuth dirigerà un manifesto alla nazione esponendo le cause che hanno determinato l'espulsione degli intransigenti dal partito dell'indipendenza.

Incrociatore italiano acquistato dalla Grecia

Atene, 13

Ieri sera è stato firmato un contratto tra il governo greco e la casa italiana Orlando per l'acquisto di un incrociatore del tipo italiano *Pisa*. E' stato presentato subito alla Camera il progetto di legge relativo all'approvazione del contratto. E' risultato che il prezzo di acquisto dell'incrociatore è fissato in 23.650.000 franchi. La nave dovrà essere consegnata entro nove mesi. E' preveduto anche un premio in caso di anticipata consegna. Il pagamento verrà fatto in cinque rate, la prima delle quali è stata versata all'atto della firma e l'ultima lo sarà alla consegna della nave.

La partenza della squadra francese da La Canea

La Canea 13.

La squadra francese è partita. Soltanto una controtorpediniera, la *Faucon*, è rimasta nella baia di Suda, come stazionario.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 13

Il Foglio d'Ordini reca:

Il sottotenente di vascello Albertelli, al termine della licenza che in atto fruisce, rientri al proprio dipartimento.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Capitano medico La Torre da Ospedale di Spezia ad Ospedale di Portovenere — Gatti, da Ospedale di Portovenere all'emigrazione; — Antonelli, dall'emigrazione all'Ospedale di Spezia — Vaccari, dall'Ospedale di Venezia al comando del distretto di infermeria del terzo di partimento — Drago, dal comando del distretto di infermeria del terzo dipartimento, all'emigrazione — Colorni, dall'emigrazione all'ospedale di Venezia — Cavallari, dall'emigrazione all'ospedale di Spezia — Tenente medico Morisani dall'ospedale di Napoli alla emigrazione.

Il capitano medico Oliva, sbarcato a Napoli dal piroscafo nazionale «Luisiana», imbarchi a Genova il 14 corrente sul piroscafo nazionale «Bologna», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Musenga è trasferito al secondo Dipartimento.

Con la data del 1.o dicembre prossimo, il tenente commissario Marrama è destinato all'ospedale militare marittimo di Taranto, in rimpiazzo dell'ufficiale di pari grado De Martino, che dopo la consegna presterà servizio presso quella direzione delle costruzioni navali.

Movimento del regio naviglio — «Palinuro» partita da Genova il 12 — «Montebello» giunta a Brindisi il 12 — «Atlante» partita da Civitavecchia il 13.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 novembre — Vap. Ital. «Clio» cap. Giriboldi da Glasgow, carbone — Ingl. «Winborne» cap. Thomas da Cardiff, carbone — A. U. « Bruenn » cap. Winterhaller da Trieste merci — A. U. «Tebe» cap. Ivancich da Trieste merci — Ital. «Solferino» cap. Esposito da Genova merci.

Spedizioni e partenze del 13 novembre — Vap. Germ. «Bysanz» cap. Muller per Amburgo merci — A. U. «Gilda» cap. Bussanich per Trieste merci — Ital. «Montenegro» cap. Pilo per Costantinopoli merci — Ital. «Peuceta» cap. Simeoni per Trieste merci — Ital. «Maria Madre» cap. Diana per Genova merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Slavenizitz » da Buenos Ayres merci.
Ingl. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Oppury» da Buenos Aires, merci.
Ingl. «Clio» da Greenock, carbone.
Ingl. « Antigua » da W. Hartlepool, carb.
Ital. « Cavour » da Berdiansca, granaglie.

Movimento ferroviario del porto

13 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 96 — Cereali 55 — Varie 112 — Cotoni 1 — Per la Ferrovia 78 — Totale Generale 339.

Concorso 1909 ad assegni ed a borse di pratica commerciale all'estero

Il R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha dato comunicazione alla nostra Camera di Commercio che il termine utile per la presentazione delle domande coi documenti relativi per l'ammissione al concorso ad assegni e borse di pratica commerciale all'Estero, è stato prorogato al primo dicembre p. v.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4 mila — Importazioni 43.000 — di cui in cotoni americani 42.000.

Cotoni disponibili — Mercato calmo. — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.52 77.46 — Novembre Dicembre 7.52 7.46 — Dicembre Gennaio 7.52 7.46 — Gennaio Febbraio 7.55 7.48 — Febbraio Marzo 7.58 7.50 — Marzo Aprile 7.61 7.54 — Aprile Maggio 7.62 7.56 — Maggio Giugno 7.63 7.57 — Giugno Luglio 7.62 7.55 — Luglio Agosto 7.62 7.55.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. it. 5 0[0 con.	100	104 45	104.47	104 5	104.48
» » » fine	100	106 72	104.72	104 72	104.70
» » 3 1[2 con.	100	104.50	104.25	104.30	104.20
» » 3 0[0	100	—.—			
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—.—		—.—	
» Ferrov. Merid.	500	—.—		—	
» » Mediter.	500	—.—		—.	
Banca d'Italia	800	1386 —	1386.—	1385 50	1385.—
Credito Italiano	500	574.	575.—	574.	574.—
Società Banc. it.	250	112.50	112.50	— —	
Banca comm. it.	500	847 —	847.	847. —	847.
Ferr. Meridionali	500	694 50	693.	694.50	693.
Ferr. Mediterranee	500	412 50	411.50	411 25	411.
Società Veneta	200			— —	
Navigaz. Generale	300	355 —	353.50	357 50	357.50
Lanificio Rossi	600	—.—		—.	
Cotonificio Cantoni	250	—.—		—.	
Coton. Veneziano	175	—		—	
Acciaierie Terni	500	1699 —	1715.—	700 —	1721.—
Edison	150	692 —	700.	—	
Raffineria zuccher.	200	—.—		359 75	352 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—		—	
Erid. fabb. zucch.	200	—.—		—.	
Az. Ansaldo e C.	250	—		263 75	265.

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1385.50 — Az. Banco di Roma 103.75 — Società Acqua Pia 1850 — Omnibus 284 — Gaz 966 — Condotte di acqua 314. — Società Italiana pel Carburo 444 — Immobiliare 956.

Borse di Venezia 13 Novembre

ROMA, 13 — Cambio per lunedì 100.54 — Cambio settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3[4 god. 1 luglio	—.—	104.50
Cons. Ital 3 1[2 netto »	—.—	104.10
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	846.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	180.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1695.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	502.50	503.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	503 50	504.50

Germania	123.75	123.82 1[2	—	—	5
Francia	100.50	100.57 1[2	—	—	3
Belgio	100.20	100.30	—	—	3 1[2
Londra	25.34	25.35 1[2	25.03	25 05	5
Svizzera	100.25	100.32	—	—	3 1[2
Austria-Cor	105.05	105.12 1[2	—	—	4
Banc.austr.	105 05	105.12 1[2	—	—	

Borse Estere

PARIGI 13		VIENNA 13	
Rendita fr. 3 0[0	—.—		
» » perp.	99.05	Cred. aust. Cod.	664.25
N. R. fr. 1[2 0[0	—.—	Lombarde	128.25
Rendita it. 5 0[0	104.—	Lanca angló aus.	312.—
C. Londra a vis.	25.22	Austriache	746.75
N. cons. 2 3[4 0[0	85 68	Banca Aus. ung.	1762.—
Obb. Lombarde	296.—	Napoleoni d'oro	19 16
Cambio sull'It.	99.23[32	Argento	100.—
R. turca unific.	93.25	Cambio su Par.	95.63
Banca di Parigi	1762 —	» su Lond.	241.—
Tunisine nuove	457.—	Lire It. (carta)	95.10
Eg. 4 0[0 (rend.)	102.50	R. austr. (arg.)	94.75
Ren. ungh. 4 0[0	97.60	» » (carta)	94.90
Ren. spag. 4 0[0	95.80	Union Bank	574.50
Banca ottomana	732 —	Rend. aus. (oro)	116.00
Argento fine	86.—	Rend. ung. 4 0[0	62.30
Azioni Suez	4950.—	» » 3 1[2 0[0	82 —
Lotti turchi	218.50	Banca dei P. aus.	403.75
Rendita Russa	76.60		
Ferr. mer. a ter.	—.—	**BERLINO 13**	
R. porto nuova	63.35		
R. serba 4 0[0	85.15	C. su Lond.- 3 m	20.24
LONDRA 13		» Parigi - 8 g	—.—
N. cons. 2 3[4 0[0	82 11[16	» Italia - 10 g.	80.65
Rendita It. 5 0[0	103. —	Cr.Mob.aus.-fine	208.25
R. spag. es. nu.	94.1[4	Deutsche Bank	248.—
R. turca unific.	92.3[4	Diskento	197.10
Egiziano nuovo	102. —	Boehumer	245.75
Argento fino	23.3[8	Gelsen Kirchen	211.75

BERLINO, 13 — Tendenza ferma.
PARIGI, 13 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 13 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

I figli Lucia e Fausto ed i parenti tutti, con l'animo straziato, annunciano la morte della loro diletta

CAROLINA ALESSANDRI ved. PIETRIBONI

avvenuta alle ore 17 del 12 novembre.

I funerali avranno luogo Domenica 14 alle ore 11 1/4 nella chiesa di S. Maria del Rosario (Gesuati).

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori e torcie.

Ringraziamento

L'avv. Federico Faelli ed il cav. Vittorio Faelli, commossi per le amorose e sapienti cure prodigate alla loro cara madre dal valentissimo sanitario D.r cav. DESIDERIO D'ANDREA, sentono il dovere di porgergli pubblicamente i più vivi ringraziamenti, assicurandolo che serberanno di Lui perenne affettuoso ricordo.

Pordenone, 12 Novembre 1909.

Comune di Rivamonte

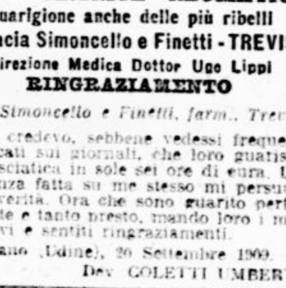
AVVISO D'ASTA

Il giorno 22 corrente alle ore 10 ant. nel locale del Municipio sarà tenuta una *pubblica asta a schede segrete* per la vendita della vecchia Casa Comunale a Rosson sul dato d'Asta di L. 6000.

Per le norme, oneri ecc. rivolgersi a questo Municipio od al Sindaco.

Il Sindaco TAZZER







ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d 9.25 (Torino); a 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40
VICENZA: l. 20.10
PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o 5.10; a. 11.55; d 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35 d. 14.20; o 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.13

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10 a. 14.35; a. 18.25; d 18.45 (Torino); d 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma) a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.3? (Roma).
PONTEBBA: a. 10.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.4? (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 0.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.55.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13
BASSANO: o. 8.40; o. 14.10; m. 19.—; o. 21.15

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

— E' molto meglio che vi rinunziate, miss Florris — disse un'altra voce.

I due giovani si volsero bruscamente, e trovaronsi faccia a faccia con Matherwick, che li fissava con espressione grave. Benchè estremamente sorpresi, non sfuggì loro il cambiamento avvenuto in quell'uomo: la sua fisonomia era sconvolta, ma esprimeva una risoluzione nuova, un fermo e determinato proposito di cui essi erano ignari.

— Quale scopo vi conduce qui..... a spiare in tal guisa? — chiese Kenway, indignato. — Non v'è dunque nessun luogo in cui miss Florris ed io possiamo essere liberi dalle vostre indiscrezioni?

— Mr. Kenway, verrà un giorno in cui la vergogna di aver proferito tali parole, vi farà chinare il capo... Quel tempo non è ancora venuto, ma verrà. Non desideravo affatto di spiarvi o imbarazzarvi con la mia presenza, ma non avevo altra scelta per vedervi. Miss Florris — seguitò, volgendosi alla ragazza — non vi allontanate da me.... Debbo parlarvi...

— Qual diritto avete voi di parlarle? — interruppe Kenway. — Perchè vorreste ripetere le vostre minacce? Noi non abbiamo più nulla di comune con voi. La partita è finita.

— La partita non è neppur incominciata — replicò Matherwick, con uno strano sorriso. — Non venni qui a minacciare, miss Florris; venni con un proposito ben diverso. Vi chiedo di mettere in opera tutta l'influenza che avete sull'uomo.... sull'uomo che amate...

Pareva che le ultime parole gli costassero uno sforzo penoso.

— Bisogna che lo persuadiate a schivare il pericolo che incombe su di lui: pensate che ciò che io vi dico è la verità. Un gran pericolo lo sovrasta. Vi supplico entrambi, per l'amore che vi unisce, di non vedervi sino a domani.

— Ed io rifiuto assolutamente di obbedire alle vostre ingiunzioni! — rispose Arnoldo furioso.

— Miss Florris, per la memoria della nostra amicizia, non farete nulla per trattenerlo? Voi e mr. Kenway dovete incontrarvi stasera nella cappella diroccata.....

— Dunque, voi pure siete del complotto? — interruppe di nuovo sdegnosamente Arnoldo. — Che vi dissi, Margherita? Quest'uomo è unito a Chickley contro di noi.

— Lo fui, mr. Kenway — rispose calmo Matherwick — ma ora non lo sono più. Non posso dirvi in che cosa consista precisamente il pericolo; non posso svelarvi il nome di chi fa parte del complotto, ma se percorrerete quella strada stasera, vi troverete la morte.

— Altra volta avete pronunziate le stesse parole, mr. Matherwick — osservò Margherita alteramente. — Ora non vi temiamo più!

— Dio sa che non v'è motivo di temermi — replicò Matherwick. — Non volete comprendere, dunque, che ho di mira il vostro bene e non il mio? Le mie minaccie sono svanite; le mie speranze per la felicità a cui anelava sono distrutte per sempre. Non mi ascolterete? Non vorrete persuadervi?

— Mr. Matherwick — fece Kenway, scotandosi dalla giovane e avvicinandosi di più all'uomo. — Mi pare che abbiate già parlato abbastanza. Noi abbiamo buona memoria, e sappiamo con qual razza di gente siete associato. — Voi stesso avete confessato che avete intercettato le lettere scambiate tra miss Florris e me; avete confessato che sapete della lettera falsa con la quale si tentò di tener lontana miss Florris.... Persuadetevi che non soffrirò imposizioni da chicchessia. Questa sera, dal paese di Oyton, io mi recherò al luogo fissato per il convegno; e che nessuno si attenti di impedirmelo se gli è cara la vita!

— E' questa la vostra irrevocabile decisione? — chiese Matherwici a voce bassa.

— L'ultima ed irrevocabile — rispose con fermezza Arnoldo.

Matherwick stava per replicare, ma poi cambiò idea e si mise a passeggiare su e giù concitato e nervoso, presso i due amanti che lo osservavano. Comprendeva l'inutilità delle sue insistenze, l'impotenza sua assoluta d'ispirare ai due giovani la fiducia nei suoi detti. Aveva compiuto l'ultimo tentativo ed era fallito. Non gli rimaneva che la lotta suprema. Alfine alzò gli occhi e guardò fissamente la giovane coppia, dicendo:

— Sta bene; quello che aveva a dirvi è senza importanza; non avete nulla a temere da me. Non posso promettervi di più. A proposito, mr. Kenway, da Londra sono arrivati dei pacchi contenenti i miei effetti: avete mantenuto la promessa e vi ringrazio. Ora vi siete perfettamente sdebitato verso di me, non è vero?

— L'avete detto — rispose brusco Arnoldo.

— Non del tutto; vi è ancora qualche altra cosa — fece Matherwick, con uno strano sorriso.

Titubò un istante, come perplesso e desideroso di parlare ancora; poi si volse e si diresse verso la strada maestra scomparendo in breve fra gli alberi.

Egli sapeva che lasciava dietro a sè tutte le cose belle e dolci di una vita che a lui era negata. Seguitò a camminare, allontanandosi dai due amanti, con la crudele certezza di non potersi mai più giustificare agli occhi di Margherita. Avrebbe dato un tesoro per poterle toccare la mano una volta ancora, per sapere che la fanciulla la quale era stata l'unica sua gioia, da cui si divideva per sempre, lo comprendesse e lo ricordasse con pietà, qualche volta.

Il suo cuore straziato emetteva gemiti inarticolati che nessuno poteva udire, che non avrebbero potuto trovare sfogo. Tenne segreto il proposito ancor vago che aveva formato nella sua mente: da sè stesso era caduto in quella penosa situazione e da solo doveva uscirne. Se l'idea perversa di slanciarsi di nuovo nel mondo per ricominciare l'antica lotta selvaggia e disonesta si era riaffacciata nel suo pensiero, egli aveva pur avuto la forza di scacciarla, ricordando i valorosi occhi puri di Bessie.

Egli non mancherebbe alla sua promessa: doveva trovare il mezzo per salvare Kenway, a qualunque costo.

Di ritorno a casa, domandò di Chickley. Quel perfetto gentiluomo stava godendo le delizie di un eccellente sigaro nella sala della villa. Fece un cenno amichevole a Matherwick quando lo vide entrare nella stanza, complimentandolo sul suo buon gusto nella scelta dei sigari.

— Non avete una bella cera, mio caro Matherwick — osservò dolcemente Chickley. — Lavorate troppo. Prendete un sorso di cognac e soda.

— Ascoltatemi attentamente Chickley, e con serietà; ho bisogno di ragionar con voi; è necessario che c'intendiamo — prese a dire l'altro. — Voi dovete impedire ciò che voi sapete dovrà avvenire questa sera.

(Continua)

A. I 478 - 9 - 6. 1 - 1210.

Diffida agli eredi, legatori e creditori di uno straniero

A Trieste, dove aveva il suo ordinario domicilio, decesse addì 20 Giugno 1909 senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà, DANTE SANDRINELLI, *cittadino italiano, pertinente a Venezia.*

Tutti gli eredi, legatari e creditori che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati, in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 Agosto 1854 B. L. I. N. 208, ad insinuare innanzi al sottoscritto Giudizio al più tardi fino al giorno 1 Dicembre 1909 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo con riguardo lla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che la eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere che essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. r. Giudizio distrettuale in aff. civili - Sez. I.

TRIESTE, 28 Ottobre 1909.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — **Minimo cent. 50.**

Fitti

AFFITTASI presso famiglia civile stanza ammobigliata, volendo anche pensione. SS. Apostoli, 4667.

AFFITTANSI nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, appartamenti ammobigliati al II, III, IV piano con vista sul Canal Grande, con luce elettrica, calorifero, Lift, cucina, bagni e toilette, vicinissimo all'approdo vaporetti. Per schiarimenti rivolgersi al Grand Canal Hotel.

AFFITTASI subito appartamento prospiciente Ascensione San Marco, uso mezzà od abitazione. Rivolgersi Magazzini Schostal, San Marco.

AFFITTASI camera, salotto con stufa e gas, volendo Pensione. — San Luca, 4157.

AFFITTASI secondo piano, S. Marco Frezzeria, Sottoportico Colonne 1776, vani sette, cucina, watercloset, acquedotto. Rivolgersi Custode ivi.

D'AFFITTARSI in Crosera San Pantaleone, N. 3911, poco distante dal vaporetto, Palazzo ex Foscarini, ampia entrata con cortile, rive d'approdo, magazzini, lisciera, appartamento in piano nobile, vani ventidue, vasta soffitta con cameroni e terrazza. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi, S. Marco.

CASA signorile, vicina San Marco, d'affittare. Rivolgersi Farmacia Pivetta, Santi Apostoli.

STANZA bella, centro, bene ammobigliata, ingresso liberissimo, cerca signore solo. Scrivere «Capitano», fermo posta.

BELLA camera, luce elettrica, vicino Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

CERCASI appartamentino ammobigliato o muri vuoti, posizione centrale, sole. Offerte Z. 7063 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORA seria cerca tre stanze vuote presso distinta famiglia, entrata libera, prospicienti Grancanale, Campo. Scrivere: Marianna, posta.

IN Via 22 Marzo, Calle del Cristo, N. 2045, terzo piano, trovasi alloggio con tutti i conforti moderni, volendo anche il vitto, raccomandabile anche per studenti.

ZATTERE 402. — Appartamento ammobigliato, completo confortabile, con cucina, soleggiato, affittasi per stagione invernale.

Vendite

VENDESI affittasi in Murano presso Venezia stabile Fondamenta Lamarmora con fornaci, magazzini, botteghe, caseggiato 35 vani. Terreno scoperto mq. 1200. Superficie complessiva mq. 2800. Rivolgersi: Consolato Paraguay, Venezia, Cadoro.

VENDONSI d'occasione una locomotiva, sessanta carrelli, duecento metri binario anche divisi. Scrivere T. 7042 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CASA acquistasi, situata Canal Grande o Campo. Prezzo da 15.000 a 40.000 lire. Esclusi mediatori. Dirigere offerte: R 6961 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata fabbrica Pietro Crespi. Fondamenta S. Giobbe, N. 549. Ottima lavorazione verniciatura a fuoco. Vendita al dettaglio.

TRAVI per costruzione d'ogni lunghezza vendonsi occasione. Scrivere 491 Haasenstein e Vogler, Treviso.

CUCCIOLI danesi bellissimi vendonsi. Scrivere: Carlo Zola, Vittorio - Soffratta.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabile, appartamenti a prezzi mitissimi. Rivolgersi Venier, recapito Trattoria Gran Via, Telefono 1154.

Offerte d' impiego

CERCASI donna quarantenne, buona famiglia, a cui affidare governo direzione casa. Ottimo trattamento. Indirizzare offerte scritte e referenze Agenzia Gresham, San Moisè, 2041.

CERCO persona bene introdotta famiglie Venezia-Provincia per assumere commissioni ricami svizzeri. — Scrivere: Giogo, fermo posta, Venezia.

SIGNORINA abile stenografa e dattilografa con ottime referenze è ricercata, pratica macchina Remington. Rivolgersi Agenzia Gresham, San Moisè, 2041.

AGENTI produttori Abbonamenti e Pubblicità cerca dovunque Italia, Estero importante giornale finanziario. — Buone condizioni. — Scrivere dettagliando Cassetta Postale 511, Milano.

CORRISPONDENTI dovunque Italia, Estero attivi, discreti, bene relazionati, cerca importante giornale finanziario. Scrivere dettagliando Cassetta Postale 511, Milano.

CERCANSI rappresentanti volonterosi, buona provvigione. Travaglia, S. Luca, 1, Genova.

Ricerche d' impiego

GIOVANE 25, bella presenza, conosce lingue, impiegasi servitore casa signorile. Serie referenze. — A. B., posta, Venezia.

VENTICINQUENNE serio, primarie referenze, chiede posto quale portiere. — E. C., posta, Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

LEZIONI di ballo ed arte scenica. Maestra Didan Attayan, S. Barnaba, 2144.

MADEMOISELLE Jourdan. — Leçons française et litterature. — Calle Caotorta, 3558, S. Angelo.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CASETTA lassù. — Grazie infinite della dolce lettera e cartolina. Quanto sei cara! Pensami sempre. Sto bene. Vivo di te, per te. Ti bacio e ti adoro.

DELIZIA Imminente ritorno preciserotti appena arrivato. Anelo rivederti, passare assieme ore piacevolissime. Pensoti sempre contentissimo contegno vorrei ancor più espansivo. Bacioni.

DELTA Lunedì 15 Novembre. Ritornato mandoti tantissimi bacioni. Come intesi sarò felicissimo. Spero ricorderai cerimoniale. Senz'altro arrivederci prestissimo. Bondì.

ETTA Buona — Ricevuto ogni cosa, anche 26 compresa nota diplomatica, ringrazioti caramente. Tue affettuose parole, tua premura, ricordalo sempre, è unico sollievo mio spirto, mio coraggio, mia forza di volere. Venuta indipendente affare matrimonio, rimandato; ma desiderio vivo rivedere carissima buona amica, e bisogno combinare alcune questioni. Così sposi arriveranno 24, forse per intera settimana, con speranza ritorno occasione nozze. Vivo pensandoti intensamentte sempre. Baci lunghissimi.

G 30 Ricevuto. Spiacemi tua sfiducia e ironia poco generosa. Amo te sola ardentemente. Vorrei esserti sempre vicino, te lo giuro. Appena potrò, verrò salutarti, se a tempo avviserò. Addio, tesoro.

NULLA posso aggiungere precedente corrispondenza. Vostre insistenti domande palesano necessità comunicazione diretta. Avreste aiuti morali materiali compiendo vostro preciso dovere. Decidetevi.

A. a.

PASSERINA Leggesti corrispondenza lunedì? Invano attesi lettere. Perchè? Forse la lontananza riesce fatale al tuo amore? Ti perdono quanto mi facesti soffrire, pensa che ti amo intensamente. Tuo, infinitamente tuo.

AMORE Niente appuntamenti. A disposizione l'importo.

H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

MOTOCICLETTE Republik. - Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

Il Comune di S. Polo di Piave

ricerca una maestra per scuola mista. Stipendio lire 1000.—, alloggio gratuito. Spedire subito istanza documentata al Sindaco.

Anno 1909 — Esercizio XIII

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere — Rappresentanza in Loreo

Capitale nominale Lire 200.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 31 Ottobre 1909

ATTIVITÀ

		L.	c.
Casse	L.	57,915	42
Portafoglio	»	2,587,187	96
Anticipazioni	»	40 536	65
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	353,094	—
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	37,004	96
Conti Correnti con garanzia	»	563,302	73
Effetti da incassare per conto terzi	»	158,174	87
Azioni e obbligazioni di società	»	17,050	—
Depositi a cauzione servizio di carica	»	68,300	—
» » servizii diversi	»	405,781	40
» a custodia	»	258,145	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774	20
Mobilio e casse forti	»	4,093	93
Spese di primo impianto	»	6,325	50
Debitori diversi senze speciale classific.	»	6,676	9[illegible]
Ruoli da esigere	»	18,369	17
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi	»	—	—
Valori del Fondo a Previdenza	»	7,502	14
TOTALE ATTIVITA'	L.	4,830,235	15
Spese del corrente esercizio: d'ordinaria amministr. L. 17,356.60; tasse e imposte » 11,169.60; interessi passivi » 42,004.17; risconti passivi » 15,946.20; risconti buoni fr. 1908 » 1,907.17	L.	88,383	74
TOTALE	L.	4,918,618	89

PASSIVITÀ

			L.	c.
Conti Correnti liberi	L. 141,548.48			
Buoni fruttiferi a scad. fissa	» 82,938.74			
Depositi a Risparmio	» 1,559,672.58			
» a picc. risparmio	» 456,404.90			
» a piccoliss. risp.	» 106.66			
Cassette a risparmio	» —.—	L.	2,240,671	36
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		»	303,915	16
Conto Corrente con le Filiali		»	—	—
Depositanti a cauzione e a custodia		»	732,226	70
» per titoli dati a garanzia		»	240,774	20
Effetti riscontati		»	650,5[illegible]3	34
Fondo a disposizione del Consiglio		»	3,300	11
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi		»	252,685	21
Creditori diversi		»	36,924	49
Dividendi in corso ed arretrati		»	6,832	57
Utile netto dell'esercizio precedente		»	—	—
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca		»	7,502	14
TOTALE PASSIVITA'		L.	4,475,365	28

PATRIMONIO SOCIALE

			L.	c.
Azioni N. 3757 di L. 50 cadauna	L. 187,850.—			
Fondo di riserva	» 87,382.83			
Fondo per oscillazioni titoli	» 8,557.67	L.	283,790	50
Utili lordi e risconto del precedente esercizio		L.	159,463	11
TOTALE		L.	4,918,618	89

I Sindaci: Bizio Dott. Giovanni - Blasi Gabriele - Fidora Ing. Giuseppe — Il Consigliere di Turno: A. Donà — Il Presidente: Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Colognese — Il Cassiere: I. R. Scarpa — Il Contabile: G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni meno i festivi, dalle 8 alle 14:

a) fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a sei mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi;

b) acquista e vende effetti pubblici e titoli di credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi;

c) accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di sei mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci o prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi;

d) apre conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi;

e) riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di ricchezza mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 per cento; in conto corrente libero il 3 per cento; su depositi a grosso risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3.50 per cento; su depositi a piccolo risparmio fino alla concorrenza di Lire 1000 il 4 per cento; su depositi a piccolissimo risparmio fino alla concorrenza di L. 300 il 4.25 per cento;

f) fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi;

g) riceve valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

Vende le Azioni a Lire 65.00 l'una

Gratis agli Ammalati

Un libro meraviglioso che ha dato la salute e la felicità a migliaia di persone

VALE TANTO ORO QUANTO PESA

per tutti quelli che soffrono

Le FORZE SECRETE della NATURA o come guarire se stesso e gli altri

Il modo di lenire le sofferenze, dare la speranza ai disperati, la salute agli ammalati e molti altri vantaggi preziosi si trovano in questo libro meraviglioso che ha per titolo: «LE FORZE SEGRETE DELLA NATURA». Questo libro vi indica il trattamento che vi guarirà, in casa vostra senza che vi scomodiate. Questo stesso trattamento ha guarito migliaia e migliaia di persone che soffrivano di malattie croniche d'ogni genere. Ebbene: questo libro è assolutamente gratuito. Dovrebbe esser letto da quanti vogliono portarsi bene. Se voi soffrite e ignorate la causa, domandate questo libro. Nella vostra lettera spiegate la malattia della quale soffrite e vi sarà inviata la diagnosi gratuitamente. Conoscerete così le cause delle vostre sofferenze. Tali informazioni ed il libro non vi costeranno assolutamente nulla; ma se seguirete i consigli che vi troverete, ne risulterà per voi una salute perfetta ed inalterabile. Scrivete subito al signor Mann, sezione 117 A, rue du Louvre, 48, Parigi. Spedite non inviate denaro, giacchè, come lo diciamo, così «LE FORZE SEGRETE DELLA NATURA» — un bel libro di ottanta pagine — vi sarà spedito gratis franco di porto e senza spese. Diecimila esemplari di quest'opera si sono fatti pubblicare e saranno distribuiti alle prime persone che ne faranno domanda.

VITTIME DELLA SORTE.

Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o gettare una jettatura, schiacciare i vostri nemici, avere fortuna, ricchezze, salute, bellezza e felicità, scrivete al mago **MOORYS'S, 16, rue de l'Echiquier, PARIS**, che vi spedirà **Gratis** il suo curioso opuscolo.

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio mi è riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi.

Napoli 15 luglio 82

A. Cardarelli

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris

Baume Bengué

Cura immediata

GOTTA - REUMATISMO - NEVRALGIE

In vendita nelle principali Farmacie.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO - Capitale Sociale L. 60.000.000

"LA VELOCE" Navigazione Italiana a Vapore, Capitale Sociale L. 11.000.000

"ITALIA" Società di Navigazione a Vapore, Capitale Sociale L. 12.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New York
Toccando Napoli e Palermo . . . . . . tutte le settimane

Partenze da Genova per Buenos Ayres
Toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos . . . tutti i giovedì ed ogni secondo sabato

Servizi internaz. della "Navigazione G. I."

Per Aden-Bombay Hong-Kong
Toccando Napoli e Messina . . da Genova il 18 d'ogni mese, ore 9; da Napoli il 19 d'ogni mese, ore 24

Per Alessandria d'Egitto
Toccando Livorno, Napoli e Messina . . da Genova ogni sabato, ore 21; da Napoli ogni mercoledì, ore 18
Toccando Ancona, Bari e Brindisi da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore 18

Per Massaua
Toccando Livorno, Napoli e Catania . da Genova ogni 4 martedì, ore 20

Per gli scali della Soria
Toccando Napoli e Messina . . . da Genova ogni sabato, ore 21

Per Malta e Tripoli
Toccando Napoli . . . . da Genova ogni mercoledì, ore 21

Per Patrasso, Pireo e Costantinopoli
Toccando Ancona, Bari e Brindisi . . da Venezia ogni sabato, ore 16

Per Patrasso
Toccando Corfù . . . da Brindisi ogni domenica e martedì, ore 23.30

Per Pireo Costantinopoli e Odessa
Toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania . da Genova, ogni martedì, ore 21

Per Tunisi
Toccando Livorno e Cagliari . . . . da Genova ogni venerdì, ore 21
Toccando Palermo e Trapani . . . . da Napoli ogni lunedì, ore 19.15

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi della Società "La Veloce"

Partenze da Genova per Santos
Toccando Napoli, Teneriffa e San Vincenzo . . . . . ogni mese

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon
Toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa . . . il primo d'ogni mese

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi agli Uffici della Società.

N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano

Visite dalle 9-11; dalle 12-14 e dalle 17-19

Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA *in otto giorni*. Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina) **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

inscritto nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** (privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Glicerotorpina, Ipnotina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ORONZIO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I, N. 113, palazzo proprio, NAPOLI



Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf

ARTHUR KRUPP Marca di Fabbrica

Filiale di Milano Piazza S. Marco 5

Posaterie e Servizi da tavola.

Oggetti per regalo di **Alpacca Argentato I e Alpacca** per Alberghi, Istituti e Famiglie.

Utensili da cucina in Nikel puro

Lastra e filo in Nikel, Alpacca, Packfong e Ottone.

Riparazioni e Riargentature

Cataloghi a richiesta.

Deposito a Venezia: G. Gaidano, Ponte del Lovo. Marca di Fabbrica

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, Strada Corsea, Num. 10 NAPOLI.

COMUNICATO

Ci risulta che tra le tante falsificazioni ed imitazioni compiute a danno del liquore Strega, fabbricato solo a Benevento e Chiasso, prevale tra le altre, la abitudine per parte di qualche disonesto rivenditore di mescolare o di riempire completamente le bottiglie che già contennero il Liquore Strega, e portanti ancora l'etichetta della nostra casa, con miscele più o meno gialle di altri fabbricanti; tale liquido viene poi offerto e venduto come vero ed autentico liquore Strega, compiendo con ciò una frode pari a quella degli spacciatori di monete false. Molti reclami già ci pervennero, altre indagini andiamo compiendo per cogliere in fallo con prove evidenti questi disonesti, e dichiariamo altresì che non mancheremo di avvalerci di tutti i rigori che ci concede la legge per chiedere ed ottenere il risarcimento dei danni morali e materiali prodotti da siffatta falsificazione.

Ditta Giuseppe Alberti

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta

Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1081, San Gallo.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma. *L. Midy*

SANTAL MIDY

...calmante e di una purezza assoluta.

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA (Senza Copaibe — nè iniezioni) degli Scoli Recenti e Persistenti

MIDY

Ogni . . . porta il . . . Capsule di questo modello Nome: MIDY

• In tutte le Farmacie

BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Inglese, Francese, Tedesco, Spagnuolo, Italiano da Professori delle rispettive Nazioni. Subito dalla prima lezione si parla la lingua straniera. Prospetti e lezioni di prova gratis. S. Gallo, Corte Zorzi, N. 1081 - VENEZIA. Ufficio Traduzioni

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touristen)

contro i **CALLI - INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica l'"ALPINISTA" avvolgono alla firma L. LUSER portano: ESTERIORMENTE (sull'involucro che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che vendonsi coi caratteri esterni delle confezionature del vero "Luser's Touristen-Pflaster" non miranti ad altro che a creare confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.60.



Ing. Chilesotti & Trevisan

Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a Segatura di legno

Consuma da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo della segatura e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRI NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0.1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING MILANO

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

I PIÙ ILLUSTRI FINANZIERI DEL MONDO

sono concordi nel riconoscere che non esiste altro Prestito che come quello

DELLA **REPUBBLICA DI S. MARINO**

ASSEGNI A

500.000 OBBLIGAZIONI

500.000 PREMI

Da Lire	UN MILIONE	—	1.000.000
„ „	CINQUECENTOMILA	—	500.000
„ „	DUECENTOMILA	—	200.000
„ „	CENTOMILA	—	100.000
„ „	VENTICINQUEMILA	—	25.000
„ „	VENTIMILA	—	20.000
„ „	QUINDICIMILA	—	15.000
„ „	DIECIMILA	—	10.000
„ „	CINQUEMILA	—	5.000
„ „	DUEMILACINQUECENTO	—	2.500
„ „	MILLE	—	1.000
„ „	CINQUECENTO	—	500
„ „	DUECENTOCINQUANTA	—	250
„ „	DUECENTO	—	200
„ „	CENTOVENTICINQUE	—	125
„ „	CENTO	—	100

e rimborsi per l'importo complessivo di Lire 20.495.000

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

pagabili subito in contanti senza alcuna deduzione per tasse presenti o future.

Colla garanzia assoluta che ogni diecina di Obbligazioni deve vincere uno dei detti premi e nove rimborsi, e dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse hanno assicurato dieci premi per il complessivo importo di L. 1.525.000 . UN MILIONE CINQUECENTO. VENTICINQUEMILA.

IN VIRTÙ DEL SUO PIANO INGEGNOSO - CHIARO SEMPLICE E NUOVISSIMO

elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e offre moltissime probabilità di diventare milionari in breve tempo, perchè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla sua creazione, estrae premi da L. 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 20.000 - 10.000 - 5.000 ecc.

Che le Obbligazioni di questo Prestito non si devono confondere coi biglietti di Lotterie o Tombole che dopo aver partecipato a una sola estrazione con pochissime probabilità di vincita, perdono ogni valore e la somma sborsata adiventa irremissibilmente perduta.

Esse rappresentano un titolo di vero e proprio credito, sono sempre negoziabili come qualunque altro titolo di Stato e assicurano in qualunque caso, utile non indifferente a tutti i possessori di dieci Obbligazioni.

Garanzie Rendita Italiana consolidata 3.75-3.50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi una eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni . . . . a L. **28.50**

e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000 . . . . . » **285.00**

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. **300** da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla BANCA CASARETO — assuntrice del Prestito — e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.

In VENEZIA presso la Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin — Ferdinando Pasqualy di Antonio.

In VITTORIO VENETO: Enrichetta Silotti Amadio.

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante



Motori e Rigeneratori ad aspirazione CROSSLEY, Forza motrice la più economica.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 15 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 316 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 15 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in [illegible] arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi [illegible] cent. 10 la parola

L'imperialismo Nord-Americano

Il capitano commissario Antonio Bono ha compilato un lavoro d'indole economica: *Di alcuni Stati Americani nei loro rapporti con l'Europa*, traendo le sue osservazioni da studii e indagini fatti in America durante la campagna della R. nave *Fieramosca*. L'opera, dedicata alla Camera di Commericio di Venezia, vedrà quanto prima la luce, e noi crediamo fare cosa grata ai nostri lettori dandone fin d'ora un capitolo, che la cortesia dell'egregio ufficiale ci permette di riprodurre. Esso può dare idea dell'importanza dell'opera che ci auguriamo di veder presto in volume.

L'acquisto per 200 milioni del canale di Panama, dalla Repubblica dello stesso nome, degli utensili, del macchinario, di tutto il materiale dei lavori già iniziati dalla Compagnia francese, è certamente l'atto, economicamente parlando, più importante che abbia compiuto lo Stato Nord-Americano, tra le molteplici sue manifestazioni di espansione. La posizione privilegiata dello Stato del Nord in contatto con i due vasti Oceani, giustifica la necessità di tale acquisto, per parte di un paese, che esuberante di vita, cerca rendere ampio e libero il suo respiro di organismo gigante.

Uno sbocco sopra l'Oceano Pacifico, naturale via per giungere ai mercati di Oriente, porta così prossima ai centri di produzione, non poteva mancare di divenire uno dei fuochi di irradiazione dell'attività economica della confederazione americana.

D'altra parte, la lentezza e la poca sicurezza che caratterizzavano l'opera francese, di cui mille difficoltà tecniche ritardavano il compimento; una indecisa politica coloniale non sostenuta certamente da elementi essenziali di interessi (non possedendo la Francia che due sole Antille nel mare Caraibico); dovevano agevolare il successo della politica degli Stati Uniti.

E questa vittoria che assicura al Nord America il transito dei suoi prodotti e delle sue navi verso i mari di Oriente, doveva determinare l'inizio di procedimenti e metodi onde conseguire una certa preponderanza sulla zona limitrofa al mare Caraibico, ai possedimenti europei nelle Antille, ed alle coste del Messico e delle Repubbliche centrali.

Troppo lontano dai mari che bagnano l'Europa, per competere con l'altra porta del mondo del canale di Suez, il Canale di Panama dev'essere preso in considerazione esclusivamente per la sua importanza rispetto agli Stati Americani ed al riguardo di una azione strategica eventuale futura.

Difatti il Presidente Roosevelt ebbe ad enunciare l'ipotesi internazionale che *« l'apertura del canale di Panama incombeva agli americani il dovere di una sovrana vigilanza allo scopo di mantenere l'ordine nel mare delle Antille e sulle coste del mare Caraibico »*.

Il ritiro delle guarnigioni dalle Antille, per parte dell'Inghilterra, ha valore di tacito consentimento. E noi osserviamo come la Repubblica del Nord approfitti dell'adesione della più interessata delle potenze nel mare Caraibico per crearsi una libera azione tra le Antille, un libero passaggio delle sue navi; come essa agisca per determinare una sua base di operazione in Porto-Rico, punto strategico per una azione navale nel mare Caraibico; — come proceda all'acquisto dalla Repubblica di Cuba del forte di Guantamano e di Baia-Honda, onde dominare il golfo del Messico; come infine, a mezzo d'opportune rivoluzioni giustifichi il suo pronto intervento nell'isola di Haiti, allo scopo di conseguirne in avvenire la occupazione, problema che costituisce parte importante del programma di espansione del nuovo Presidente Taft.

Haiti sarebbe un'altra ottima base di operazione che controbilancierebbe l'importante possedimento inglese di Giamaica, in relazione al transito tra l'oceano Atlantico e l'oceano Pacifico per la via di Panama.

Contemporaneamente a questa politica di espansione economica e militare in brevi tratti accennata, intesa ad assicurare il risultato di una azione avvenire nell'oceano Pacifico, ed a determinare una egemonia strategica nel mare Caraibico, (vestibolo del vasto teatro di una lotta futura), è stata pur anco svolta dagli S. U. una avveduta politica commerciale.

Un accurato esame dei procedimenti e metodi usati per ciò dalla Repubblica Americana ci fa apparire chiaramente anche gli scopi diretti che essi metodi si propongono di raggiungere.

E' mio parere che il principale di questi trovi la sua base sulla dottrina di Monroe.

« L'America è degli americani », della politica imperialista già accennata, rivive anche nel conflitto degli interessi commerciali e si tramuta nella formula **« L'America deve poter bastare a sè stessa », e continua « deve anzi, poter soddisfare ai bisogni degli altri paesi »**.

Il principio di bastare a sè stessi, che si trova nell'indole dell'americano, e che è mantenuto incrollabile quale base della sua esistenza e delle sue azioni, lo si trova riflesso nel grande organismo dello Stato e nelle sue manifestazioni.

E' il medesimo atteggiamento che due specchi di diverse dimensioni, egualmente perfetti, riproducono.

E' la medesima legge che governa l'individuo e lo Stato. Come dissi adunque: *« L'America deve bastare a sè stessa »*.

Un'abile sistema di reciprocità tariffaria, adunque, deve risolvere il problema di rendere indipendente, nel senso economico, tutta l'America dalle influenze d'Europa.

L'America è il nuovo mondo: l'asse politico ed economico è spostato quindi attraverso le terre americane, ed attorno ad esso dovranno manifestarsi tutti i grandi fenomeni d'indole sociale dell'avvenire.

Le sue industrie fiorenti, le sue terre rigogliose irrigate dalle acque dei suoi fiumi immensi, i suoi boschi sterminati, le sue miniere, debbono bastare alla vita del grande popolo americano; anzi, come dissi, debbono soddisfare ai bisogni degli altri paesi.

Questo concetto, prima di ogni altro adunque, si manifesta nello svolgersi del commercio americano.

Dopo questo, lo scopo, che ogni Nazione, assunta a grande sviluppo, cerca di raggiungere: la conquista, cioè dei mercati più vicini; (più facile perciò ad essere studiati) per mezzo di costruzioni ferroviarie, acquisti di concessioni di terreni, fondazione di istituti di credito, invio di navi da guerra, di commercio, ecc.

In queste molteplici manifestazioni di lavoro è un impaziente desiderio di raggiungere uno scopo prestabilito, e solamente un decennio bastò a dare un indirizzo costante di proficui risultati.

Il complesso degli scopi prefissi ed in parte raggiunti costituisce sinteticamente definita l'influenza Nord-Americana sugli altri Stati d'America.

Sulle repubbliche centrali, e specie sul Brasile, si farà sentire questa influenza sia perchè più vicine al colosso del Nord sia perchè esse non hanno ancora assunto quella stabilità di interna politica e di fisonomia economica che sono gli essenziali coefficienti di sovranità assoluta.

D'altro canto la sterminata regione del Brasile, di questa confederazione uscente dall'ombra di un Impero e plasmata a somiglianza degli S. U. e per anco avvolta in un favoloso mistero di leggende di storia e di ricchezze, doveva attrarre l'azione previdente della confederazione del Nord ad inspirare una azione se non di conquista, di amichevole protezione, intesa ad assicurare un certo predominio, in antagonismo a quello desiderato dalle Nazioni Europee e specie dalla Germania.

Il Venezuela, sente il peso di questa influenza; e se l'attuale politica del nuovo Presidente si svolge favorevole alle mire Nord-Americane; non era così l'anno scorso, quando ebbi occasione di recarmi alla capitale « Caracas » e vedervi entrare vittorioso di guerre ipotetiche, l'ex-Presidente Castro.

Tutta la popolazione allora, o per lo meno il partito preponderante divideva i sentimenti dell'astuto Presidente, il quale aveva penetrato gli intendimenti imperialisti della Federazione già segnalati in varie guise, e che dovevano poi avere il loro sviluppo sotto la forma di polizia del mare e polizia litoranea.

A questi intendimenti il Presidente Castro opponeva una serie di diritti tariffari a sconto — debiti e l'azione della stampa con la pubblicazione di infiammati articoli nel giornale del governo, invitanti le americhe latine alla ribellione ed intesi a far vagheggiare dalla coscienza popolare venezuelana, l'utopia di una alleanza Giapponese.

La Colombia, come si è accennato, risente più di ogni altra della influenza americana, avendosi arresa a quella politica che doveva condurre alla costituzione di una repubblica di Panama, ed al conseguente acquisto del *« Canal-Zone »*, ed insieme al Perù, alla Bolivia ed all'Equadore dovrà vieppiù maggiormente risentirne mano mano che la penetrazione commerciale dei Nord-Americani agirà più intensamente nell'interno dell'Amazzonia occidentale.

L'azione degli S. U., si estende anche al Nord, attraverso il dominio del Canadà.

Per giustificato timore della invadente Repubblica, il Canadà ha contrapposto, alle insistenze amichevoli, un dignitoso riserbo, cercando di dimostrare apertamente, con il regime delle tariffe preferenziali, spiccate simpatie per la Inghilterra.

La primitiva opposizione sistematica ai capitali americani di penetrare nei mercati Canadesi, non ha impedito l'avverarsi degli inevitabili fenomeni che una potente politica finanziaria, quale è quella svolta dagli S. U. doveva produrre; cioè che i dollari della Federazione venissero con il denaro inglese, abbondantemente impiegati nelle grandi imprese ferroviarie e negli acquisti di terre per la coltivazione e che una grande corrente emigratoria si effettuasse dagli S. U. al Canadà, trasportando con essa somma non lieve di interessi, elementi di vita, germi di aspirazioni speciali.

E maggiormente s'ingrandirà l'ombra della fiorente Repubblica sulle americhe latine litoranee al Pacifico, allorchè aperta la nuova soglia del mondo, gli Stati Uniti potranno istituire nuove linee di navigazione che attireranno i commerci e gli scambi.

Sotto l'ala protettrice, le repubbliche solitarie dovranno rifiorire, e non passerà lungo ordine di anni che l'influenza benefica, che ha reso, come un soffio animatore, così bella e fiorente Havana, rinovellerà pure le Città mercantili, lungo la costa del Pacifico.

Quelle Città che hanno ammirato ora la flotta imponente, annunziatrice di pace e di protezione, ne comprenderanno anche l'alta significazione di forza e fiduciose apriranno trattative amichevoli con la grande Repubblica.

Solamente l'Argentina, riesce a rimanere indipendente dall'influenza Nord-Americana o per lo meno rimanere tangenziale alla sua orbita economica. Già pervenuta mercè i propri elementi di vita e formare un fiorente ed omogeneo Stato; troppo latina per origine, per tradizioni e per costumi per comprendere il carattere di una nazionalità così diversa; troppo lontana e troppo in contatto con l'Europa di cui ne ha accettato e ne accetta le braccia ed alla quale invia in compenso i magnifici prodotti; in antagonismo per la produzione similiare per poter effettuare una reciprocità di scambi; essa rimarrà, io credo, la sola Repubblica che potrà con minor intensità risentire il predominio economico della Federazione del Nord.

Al riguardo finanziario, cioè d'impiego di capitali, l'azione degli Stati Uniti del Nord, in Argentina è limitata dalla preponderanza dei capitali Inglesi.

Antonio Bono

Le nozze dell'onor. Raggio

Genova, 12

Alle ore 15,40 il sindaco unì in matrimonio l'on. Carlo Raggio deputato al Parlamento, colla marchesina Tea Spinola. Erano padrini per lo sposo il senatore Urbano Rattazzi ed il comm. Armando Raggio e per la sposa il marchese Filippo Gentile ed il principe d'Abro.

Telegrammi di plauso al generale Asinari

Roma, 14

(So.) — Sono notevoli alcuni trascichi del collocamento a riposo del generale Asinari di Bernezzo.

Il Consiglio direttivo del Circolo monarchico universitario di Roma, ha inviato al generale il seguente telegramma:

« A voi che lealmente, nel nome augusto del Re, affermaste contro il nemico il secolare diritto italico, il Circolo universitario di Roma esprime ammirazione ed omaggio ».

Gli studenti triestini dell'università di Roma hanno poi inviato al generale Asinari il seguente telegramma:

« Per magnanime parole dopo tanto silenzio suonanti conforto promessa, ringraziano gli studenti triestini della università di Roma ».

Ad aumentare gli entusiasmi degli irredentisti, interviene oggi il generale Ricciotti Garibaldi non a proposito precisamente del caso Asinari, ma della voce — infondata, si badi — che si cercasse di far venire in Italia l'imperatore d'Austria o l'arciduca ereditario a restituire l'ormai famosa visita di Re Umberto.

Ricciotti Garibaldi scrive una vibrata lettera alla Associazione Patria, Re, Trento e Trieste, nella quale dice:

« Che un imperatore qualunque vada a far visita a chi occupa il posto di Re d'Italia in una delle sue dimore private, è una cosa che non riguarda lo Stato, ma che l'imperatore d'Austria visiti il Re d'Italia ufficialmente nella capitale, è una tale stomachevole enormità che per la pace interna spero se ne lascierà cadere il pensiero.

« La visita del defunto Re Umberto a Vienna — prosegue Ricciotti Garibaldi — fu contro il sentimento nazionale; perciò questa visita non poteva essere considerata che come un atto di parentela, di solidarietà dinastica o di deferenza. Ed anche oggi, in Italia, nessuno può desiderare questa visita perchè la storia di questi ultimi cento anni di Trento e Trieste, Istria e Gorizia, Zara e Fiume e di tutti gli altri gruppi compresi contro la volontà loro nei confini dell'impero austriaco, non si cancella con una visita ».

***

Si ha da Milano che l'altra sera un numeroso gruppo di cittadini si è recato dinanzi al palazzo del comando del corpo d'armata per fare una dimostrazione di simpatia al generale Asinari di Bernezzo. Le grida di: « Evviva » e gli applausi si ripeterono per un quarto d'ora, dopo di che la tranquilla dimostrazione si sciolse.

Inoltre il Consiglio direttivo dell'Associazione « Patria pro Trieste e Trento », ha votato all'unanimità di aprire una sottoscrizione per la consegna di una spada d'onore al generale Asinari, inviandogli intanto un telegramma di saluto.

L'atteggiamento delle potenze nella questione cretese

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* ricorda che il governo ottomano ha formalmente richiesto alle quattro potenze protettrici di Creta di avviare ad una pronta soluzione la questione cretese, ritenendo esso che l'attuale stato di cose sia pregiudizievole agli interessi della Turchia ed alla causa della pace in Oriente.

Lo stesso giornale dice poi che il governo francese ha preso la iniziativa di dichiarare al governo ottomano che le quattro potenze protettrici di Creta non ritengono opportuno di sollevare una questione pericolosa, la quale può ancora rimanere, e fino ad epoca più opportuna, nelle attuali condizioni. Le altre tre potenze hanno aderito al punto di vista del governo francese. Cosicchè, seguita il *Giornale d'Italia*, le impazienti domande del governo ottomano, fatte, si dice, perchè il governo stesso alla riapertura della Camera, possa dimostrare di aver fatto tutto il possibile per risolvere la delicata questione cretese, sono destinate a non avere alcun esito, dato l'atteggiamento fermo e prudente delle potenze protettrici. La questione cretese rimarrà ancora e per un pezzo allo stato in cui è. E nel volere che la situazione non venga oggi in alcun senso mutata, le potenze hanno certamente tenuto conto delle difficili condizioni interne della Grecia, nelle quali, qualunque mutamento della situazione cretese avrebbe avuto una grave e pericolosa ripercussione. E' infatti desiderio delle potenze protettrici di Creta, conclude il *Giornale d'Italia*, che la Grecia e la sua dinastia superino l'attuale crisi interna. Ciò che si è considerato come fattore essenziale al mantenimento del nuovo regime ottomano, è pure considerato come fattore di pace nel mantenimento dell'attuale ordine di cose nel regno di Grecia.

Le condizioni di salute dell'on. Fortis

Roma, 14

Le odierne condizioni di salute dello on. Fortis sono identiche a quelle di ieri. L'illustre infermo è sempre debole ed ha trovato stanotte un po' di ristoro nel sonno. Da un paio di giorni si nota un lievissimo, ma confortevole miglioramento.

La *Vita* aggiunge che oggi la febbre era alquanto diminuita. E' giunto a casa Fortis un telegramma del Re in cui si chiedono notizie e si formano auguri. L'on. Giolitti si informa ripetutamente ogni giorno per telefono della salute dell'infermo.

Il ritorno del Re a Roma

Roma, 14

Si afferma che il Re lascierà la villeggiatura di San Rossore martedì mattina. Non è ancora deciso se la Regina ed i principini prolungheranno ancora la permanenza loro o torneranno definitivamente a Roma insieme al Re.

Il Duca degli Abruzzi

Genova, 14

Alle ore dieci giunse il Duca degli Abrizzi che fece colazione al buffet della stazione, recandosi poi a palazzo reale. Ripartirà questa sera alle ore 23,15 per Napoli.

Un altro discorso dell'on. Pantano

Roma, 14

(So.) — Il secondo discorso Pantano pronunciato oggi a Palermo, non solleva i commenti che accompagnarono il primo, cioè quello di Giarre.

L'on. Pantano, secondo almeno i sunti che pervengono alla capitale, si è limitato nel discorso d'oggi a rinnovare con nuovi argomenti le critiche al Ministero racchiuse nel discorso del 7 novembre.

La parte più attesa del discorso di Palermo era quella riguardante le convenzioni marittime, ma di nuovo, a questo proposito, l'on. Pantano non ci ha dato che giustificazioni delle agitazioni regionali manifestatesi dopo i risultati delle aste.

L'on. Pantano ha risposto anche alle censure mosse al discorso di Giarre; inoltre ha voluto dissipare il sospetto sollevato nel campo ministeriale circa la possibilità di scissioni fra gli elementi della opposizione a causa di diversità di programma circa la questione anticlericale. Perciò nel discorso d'oggi è detto che l'on. Pantano non caldeggia alcuna politica di persecuzione o di intemperanza.

In conclusione, il discorso dell'onor. Pantano è stato inferiore all'aspettativa. L'ex ministro siciliano ha saputo far vibrare abilmente le corde delle aspirazioni regionali, ricordando a base di cifre la dimenticanza in cui la Sicilia sarebbe stata lasciata in confronto delle altre regioni d'Italia. — Specialmente per questa ragione, il discorso di oggi, vivacissimo specialmente nella chiusa, dove minaccia di stracciare la camicia rossa garibaldina — lascierà strascichi di agitazione in Sicilia e verrà aspramente confutato dagli organi ministeriali.

Finora nessun giornale commenta il discorso.

Il progetto per le convenzioni

Roma, 14

Alla tipografia della Camera è in corso di stampa il nuovo progetto per le convenzioni marittime secondo i risultati delle pubbliche aste. Esso è redatto sotto forma di emendamento al primitivo progetto Schanzer.

La costruzione della flotta aerea
Un dirigibile destinato a Venezia

Roma, 14

A proposito della costruzione di una flotta aerea, la *Tribuna* dice che le due nuove aeronavi, in tutto simili al vittorioso « 1 Bis », saranno pronte entro la estate prossima e la loro costruzione sarà iniziata appena finita la scuola di pilotaggio. Per ciò che riguarda le manovre del dirigibile, fino ad ora i piloti giudicati più provetti sono il tenente di vascello Scelsi ed il tenente del genio Munari, addetti all'insegnamento pratico. Altri, ancora da scegliersi, saranno specializzati all'insegnamento della parte teorica, ma la scuola non è ancora del tutto completa. Manca qualche maestro e parecchi allievi devono arrivare dalla brigata specialisti. La *Tribuna* aggiunge di sapere che delle due aereonavi che saranno costruite, una verrà destinata a Venezia, dove è ora in costruzione il nuovo aereoscalo, e l'altra sarà destinata alla marina. — Nessuna modificazione sarà assolutamente portata nelle nuove costruzioni. Dall'esperienza fatta col viaggio a Napoli, si ritiene che ciascuna aereonave potrà, nella prossima estate, calcolando una media di velocità, senza rifornirsi, fare evoluzioni in una sfera di azione compresa in almeno 600 chilometri.

Nuovo sistema di sommergibili e di aereóplani
Gli inventori ricevuti dal Re

Pisa, 14.

Stamane a San Rossore il Re ha ricevuto i fratelli Anzani, inventori di un nuovo sistema di sommergibilità dei sottomarini e di una nuova macchina per la navigazione aerea, basata sull'unicità del principio del volo e del nuoto. Il Re si è interessato vivamente alla spiegazione del principio suddetto ed alle dimostrazioni che i fratelli Anzani hanno dato, e specialmente all'applicazione della sommergibilità dei sottomarini, che presenta garanzie di sicurezza. Il Re incoraggiò gli inventori a perseverare nei loro studi e nelle loro applicazioni e perciò che riguarda l'aviazione si disse disposto a concedere una delle sue tenute a San Rossore perchè gli esperimenti sieno condotti colla massima sollecitudine.

Dopo l'assoluzione della signora Steinheil
I commenti dei giornali

Parigi, 14

Eccovi le ultime note sulla seduta di questa notte:

Mentre i giurati erano riuniti in Camera di Consiglio, il campanello dei giurati ha suonato per la terza volta, per richiamare il presidente della corte di assise. Il pubblico manifestava la sua impazienza con grida di: Oh! oh! E' intollerabile! Si faccia presto! Infine la calma si è ristabilita e le conversazioni hanno ripreso il loro corso. Dopo due ore e mezza di deliberazione i giurati sono rientrati. Il loro verdetto era negativo. Esso è stato accolto da un uragano di applausi. Quando l'accusata è rientrata nella sala gli applausi si sono fatti scroscianti. La signora Steinheil è svenuta udendo pronunciare la sentenza di assoluzione. Le guardie ed i medici si sono precipitati verso di lei e l'hanno portata fuori mentre il pubblico faceva un'ovazione al suo difensore, avv. Aubin. Dopo l'annuncio del verdetto un'ovazione straordinaria è stata fatta alla giuria. La sala ha assunto allora un aspetto indescrivibile. Da tutte le parti grappoli umani erano sui gradini, ed anche su tutte le sporgenze dei muri. Quando l'accusata è stata ricondotta nella sala, essa ha tentato di sorridere, ma i : Bravo! della folla, l'hanno spaventata ed è sembrato che essa svenisse di nuovo. Si è reclamato invano il silenzio. Finalmente il presidente, De Valles, rinunciando a dominare il tumulto, ha pronunciato la sentenza di assoluzione che nessuno ha udito e la corte si è ritirata. La folla si accalcava intorno all'avv. Aubin per stringergli la mano ed abbracciarlo. La folla si è avanzata pure verso la giuria. I giurati sorridevano e ciascuno si felicitava di aver fatto il proprio dovere. I presenti si precipitarono a stringere loro la mano. Una giurato ha detto:

— Noi abbiamo agito ponderatamente, ma bene. La nostra deliberazione è stata presa all'umanità.

Nondimeno si afferma che due giurati avevano votato per la condanna.

Alle ore tre del mattino le strade di Parigi erano ancora animate. Numerose edizioni di giornali sono state pubblicate nella notte. Dopo che è stata pronunciata l'assoluzione, il pubblico è uscito dal palazzo di giustizia commentando variamente il giudizio. — Remy Couillard si è recato in una caffè vicino al palazzo di giustizia, ove numerose persone lo hanno seguito facendogli un'ovazione.

All'una del mattino, la vedova Steinheil intanto seguita dai suoi amici Arbeaux, Desmoins e dal dottor Socquet, si è recata nel gabinetto del direttore del deposito ove ha ricevuto qualche cura e conforto. Dopo le formalità di legge, la signora Steinheil è uscita dal palazzo di giustizia dalla parte del deposito. Per ingannare i numerosi giornalisti che attendevano la signora Steinheil, il direttore del deposito ha fatto uscire un'automobile colle tendine calate, nella quale la vedova non si trovava. Intanto i giornalisti hanno seguito l'automobile che ha fatto il giro delle *halles* ritornando poi al deposito. Nel frattempo in un'altra automobile, colle tendine calate, la signora Steinheil partiva per destinazione ignota.

L'*Eclair* dice che quando la signora Steinheil giunse verso le ore 1,15 nel gabinetto del direttore del deposito il suo aspetto aveva qualche cosa di terrificante. Essa era pallida come un fantasma, colla bocca semi aperta. Il dottor Soucquet ha dichiarato che la signora Steinheil aveva avuto all'incirca lo stesso colpo che se fosse stata condannata. Udendo gli applausi della folla che salutavano il suo ritorno nella sala, la signora Steinheil provò un'emozione capace di ucciderla. Le avrei consigliato di rimanere qui — ha soggiunto il dottor Socquet, — ma l'avvocato Antonio Aubin ha preferito condurla in una casa di salute nei dintorni di Parigi.

Il *Gil Blas* dice che la signora Steinheil, accompagnata dall'avv. Aubin e dall'avv. Landowsky è partita per una località nei dintorni di Parigi.

Commentando il verdetto di assoluzione della signora Steinheil, l'*Eclair* scrive:

« Ecco la signora Steinheil assolta, ma l'assoluzione non dà la chiave del mistero. Esso rimane altrettanto oscuro come all'indomani della notte del delitto ».

La *Libre Parole scrive*: — « Ora che è liberata, la signora Steinheil vorrà certamente cooperare alla punizione dei colpevoli. Avendo ricuperato la sua calma, essa fornirà alla polizia ed alle autorità giudiziarie informazioni che permetteranno il loro arresto. Si ingannano dunque singolarmente coloro che credono che l'affare sia terminato. Esso comincia ora ».

Il *Petit Journal* scrive che in qualunque modo i partigiani e gli avversari della signora Steinheil accolgano il verdetto vi è una persona che si avvantaggia e per la quale tutto sarà lieto ed è la innocente fanciulla, che senza aver nulla a rimproverarsi, ha già dovuto soffrire tanto.

Il *Gaulois* dice che, uscendo dalla *Concergerie*, la signora Steinheil si è rifugiata presso una persona amica. — Quando essa potè riaversi dallo svenimento, l'avv. Aubin le annunciò che essa non avrebbe potuto vedere oggi sua figlia. Infatti la signora Marta Steinheil ha lasciato Parigi per sottrarsi alle ingiurie di cui era oggetto da parte di alcuni individui. Essa è presso una famiglia amica.

Il *Gaulois* dice che l'avv. Aubin, il quale ha fatto ritorno a casa alle ore 1.30 del mattino era raggiante. Egli ha detto:

— E' il più bel successo della mia carriera. Il presidente dell'ordine degli avvocati mi ha abbracciato. Tutti i giurati mi hanno stretta la mano, perchè quello che si ignora si è che il verdetto è stato emesso all'unanimità. Le spese del processo, che ammontano a 19,500 lire, resteranno a carico del tesoro dello Stato, essendo la signora Steinheil stata assolta.

Marietta Wolff ha dichiarato che deplorava di non aver posseduto 25,800 franchi per portarsi parte civile nel processo. Essa aggiunse che in quanto al seguito dell'affare, ciò dipenderà da altri avvenimenti.

La vedova Steinheil è scomparsa

Parigi, 14

Che cosa è avvenuto della signora Steinheil? Sarebbe stato interessante conoscere le sue impressioni, ma la signora Steinheil è riuscita a scomparire e sinora il luogo dove si trova non ha potuto essere scoperto. In mancanza della signora Steinheil ci siamo informati dall'incisore De Moulins, che ha prestato per tutta la durata del processo un'assistenza devota all'accusata. De Moulins, interrogato sul luogo in cui si trova la signora Steinheil, ha detto:

— Vi dò la mia parola d'onore che attualmente nè io nè l'avv. Aubin sappiamo dove ella si trova. Ieri sera, quando la vedova è uscita in compagnia di amici, essa stessa ignorava dove andava. In ogni caso è uscita dal deposito in modo molto semplice, ma sul quale è impossibile formulare particolari più precisi.

Il signor Landowsky, segretario dell'avvocato Aubin, ha dichiarato ad un redattore della *Patrie*, che la signora Steinheil ha passato la notte all'Albergo Terminus, da dove essa è partita stamane per recarsi in un asilo, nel quale essa sarà al riparo da tutte le indiscrezioni. La signora Steinheil ha mostrato un sangue freddo ammirevole. Essa ha già ripreso tutta la sua sicurezza. La vedova ha espresso la fiducia di respirare presto l'aria e di rivedere le vie di Parigi.

Lingua toscana in bocca alemanna

(*Per lettera alla « Gazzetta »*)

Vienna, 13

Spero di non far cosa ingrata ai lettori della *Gazzetta* se ad ora ad ora, abbandonando la via maestra della politica estera, che s'aggira e stride intorno all'arrugginito perno della triplice, o quello della politica interna, che qui si riassume e condensa nella noiosa ed eterna lotta tra czechi e tedeschi, mi andrò cacciando, invece, per certi viottoli, meno conosciuti, dove potrò forse cogliere qualche fiore più modesto, ma più gentile.

E' mio proponimento, cioè, di far conoscere ai miei lettori, qualche lato di questo grande poliedro della vita viennese; certi usi e costumi, certi fenomeni sociali e tipi del mondo viennese, che per la loro esotica fisionomia, contrastando alla vostra natura latina, ci riescono nuovi e strani e assai spesso di una gustosa comicità!

« Ma or per non tenervi troppo a cresima » dirò col Berni, entro subito in argomento.

« Lingua toscana in bocca romana » si suole dire da noi per indicare un parlar così dolce ed armonioso, che sarebbe piuttosto favella del cielo che della terra: ebbene, proprio il rovescio della medaglia è invece: lingua toscana in bocca alemanna, poichè nella ruvida gola teutonica stride e gorgoglia la lingua di Dante da sembrar quella di Pluto *con la voce chioccia*.

Così la lingua *che pria le madri e li padri trastulla*, qui a Vienna si fa tormento dei figli del bel paese, chè è davvero una tortura morale per noi l'udire un tedesco parlare la nostra favella, di cui fa uno strazio orrendo di suoni e d'accenti, uno scompiglio babelico, in cui le vocali chiuse s'allargano e viceversa, le consonanti perdono il loro suono naturale, onde ne esce come un selvaggio borbottio gutturale, confuso, mostruoso, come d'uno che si sforzasse ancora a parlare nell'atto supremo ed angoscioso d'annegarsi, o d'uno a cui si fosse conficcata una spina nella gola!

Questi benedetti viennesi poi — non saprei se lo facciano, anzi, con senso squisito di cortesia — ma se parlano con un italiano, ove sappiano due parole soltanto di nostra favella, s'industriano subito di cacciar quella gemma italica nella loro grezza materia teutonica, assai spesso poi, così, a casaccio, onde ne risultano degli equivoci o dei lampi di comicità.

Ricordo un signore, certo Hasenstein, il quale d'italiano non sapeva che: Buon giorno, signore! — ebbene, incontrandomi a caso alle dieci di sera, al *Graben* o al *Ring*, mi faceva subito le accoglienze liete con un: Buon giorno, signore, — e brillavano le stelle e la luna nel ciel di Vienna!

***

Certi nostri detti popolari, come, ad esempio: Anch'io son pittore! Eppur si muove! Lasciate ogni speranza! Se non è vera è ben trovata ecc., sono generalmente conosciuti da tutti i viennesi, che abbiano qualche coltura, ma vi ripeto, non conoscendone l'intimo significato applicano quei detti a caso, onde succede assai spesso che la breve frase italiana urta e contrasta col senso del discorso teutonico.

Così, trovandomi una sera a cena in una famiglia di agiati borghesi, mentre si servivano degli spinacci, un mio vicino mi chiese: Vi piacciono gli spinaci? Risposi in senso affermativo ed egli allora esclamò: Anch'io son pittore! e così dicendo si prese una buona porzione.

Compresi bene che voleva dirmi, che a lui pure piaceva quell'erba ortense, ma converrete che quell' « anchio son pittore! » non era stato messo lì proprio a capello di frase.

Un'altra sera in casa di un mio conoscente, certo Fichtenberg, — si festeggiava l'onomastico della sua signora — tra i convitati c'erano pure due cittadini germanici; così, me compreso, o bene o male, era rappresentata la triplice. Nell'ora penosa dei brindisi ecco si alza un signore con una michelangiolesca barba fulva e con occhiali d'oro; egli brinda alla triplice, ripetendo le solite cose e conchiude con un: « Viva la triplice ». Ma aggiunge però subito con un particolar suo sorriso a me diretto: « Si prega di non sputare! ».

Non sono affatto tenero della triplice, ma quel « Viva la triplice — si prega di non sputare! » mi parve una così stupida e volgare offesa, che, finita la cena, non potei trattenermi di avvicinarmi a quel signore, chiedendogli che cosa avesse inteso dire con quel suo: « Si prega di non sputare! ».

Ebbene, non conosceva affatto il significato di quelle parole; — viaggiando un giorno da Trieste a Fiume, in un carrozzone del treno aveva avuto durante le ore del viaggio sempre davanti agli occhi un cartellino su cui eravi stampato appunto: « Si prega di non sputare », spesso rileggendole quelle parole gli si erano conficcate nel cervello e aveva creduto d'usarmi cortesia ingermanando di quelle il suo brindisi!

E questa la ricorda sempre, chè davvero è assai buffa.

Tempo fa era stata aperta al *Prater* la famosa « Venedig in Wien », trasportandosi, cioè, come un lembo della bella città lagunare a queste rive danubiane con le sue calli, i suoi campielli, i suoi canali, con una tale esatta e scrupolosa riproduzione architettonica, insomma, da dare l'illusione di trovarsi davvero in un angolo di Venezia; anzi, eransi perfino fatti venire dalla vostra città dei genuini gondolieri veneziani; costoro, frequentando, per desinare, una trattoria di un locale sobborgo, come, pur troppo, è mal vezzo del nostro popolino, parlando tra loro, usavano quelle solite frasi volgari o turpi addirittura, e il cameriere, che li serviva, udendo spesso ripeterle, le aveva sorbite come una spugna, senza intenderne affatto il vero significato.

Immaginate dunque il nostro stupore, quando trovandomi un giorno, a caso, con altri due colleghi italiani in quella stessa trattoria, ed ordinando una vivanda, ci sentiamo rispondere dal cameriere: « Gleich, meine Herrer va a remengo! » e poi darci a tutto pasto del « boia », « nato d'un can » e per giunta alla derrata, ancora qualche frase del turpiloquio più volgare che, *honestatis causa* non ripeto.

Compreso l'equivoco, non potemmo frenar le risa, ammonendo però l'ingenuo cameriere tedesco a non usar quelle frasi con italiani, poichè poteva incorrere in qualche guaio.

E per finirla con questo mio martirio linguistico, vi confesserò che la noia maggiore me la dànno coloro che per diligenti studi fatti parlano la nostra lingua, perchè allora non trattasi più di qualche semplice e fuggevole detto popolare, ma addirittura d'una gragnuola che scroscia addosso.

Tra gli altri miei Torquemada v'è un certo professor Friedmann, studioso della nostra favella, entusiasta dei nostri poeti, di cui mandò a memoria alcuni squarci; ebbene costui, quando mi trova, mi prende subito a braccetto, felice di potermi declamare, a suo modo, i versi dei nostri poeti maggiori. Ma pensate al mio tormento di dover, ad esempio, udir così straziato il «Consalvo» del Leopardi: «Bhresso alla vinti sua timohra in derrha — Ciazea Konsalfo, tisteknoso un dembo tel suo tesdin..... ».

Ma non m'è possibile con segni visibili farvi intendere tutta quella mostruosità fonica che ne risulta. In quel gorgoglio aspro e gutturale perdesi l'armonia leopardiana, la soavità del verso s'irruvidisce e stride, mentre i miei poveri nervi acustici dolorosamente si contorcono! e cortesia vuole, che io, povera pianticella italica trasportata in questo nordico ambiente, pieghi paziente sotto lo scrosciar della terribile bufera teutonica!

Elezione politica a Trieste
La vittoria del candidato nazionalista

Trieste, 14

Oggi vi fu la elezione politica del terzo collegio. Riuscì eletto a primo scrutinio il candidato nazionale liberale dottor Giorgio Pitacco con voti 2798. Il candidato socialista ufficiale riportò voti 1667, il socialista dissidente 333, il candidato slavo 644 e il candidato cristiano sociale 80.

Il riscatto della ferrovia del Gottardo
La convenzione fra Italia, Germania e Svizzera

Roma, 14

A completamento delle notizie pubblicate sul riscatto della ferrovia del Gottardo, risulta da informazioni assunte che con le convenzioni 13 ottobre prossimo passato fra l'Italia, la Svizzera e la Germania, si sono regolati gli effetti del riscatto della ferrovia del Gottardo da parte della Confederazione Svizzera.

Nella convenzione comune ai tre Stati, si è confermato che la rete del Gottardo abbia carattere di ferrovia internazionale, ed è mantenuta la clausola del trattamento più favorevole così rispetto agli altri valichi come alle altre ferrovie. Si è ottenuta, a decorrere dal primo maggio 1910, la riduzione del 35 per cento delle sovratasse di montagna per i tronchi Erstfeld-Chiasso ed Erstfeld-Pino ed a decorrere dal primo maggio 1920, quella del 50 per cento dei tronchi stessi relativamente al traffico di transito italo-germanico ed italo-svizzero. La Svizzera si è obbligata a non aumentare per il traffico di transito le attuali tariffe generali, speciali ed eccezionali. Quando essa sarà costretta, per le esigenze di bilancio, ad aumentare le tariffe delle ferrovie federali, non potrà affatto rialzare dette tariffe di transito. E' opportuno avvertire altresì che colle tariffe eccezionali, si svolgono i due terzi dell'intera tariffa del Gottardo e che le basi di esse sono quasi la metà di quelle considerate nel trattato del 1869. Infine nel trattato comune vi sono altre clausole di minore importanza, fra cui, per il suo valore politico, è degna di menzione quella relativa all'esonero degli agenti italiani appartenenti alle ferrovie del Gottardo dall'obbligo di rinunciare alla propria cittadinanza. Come è noto, è stata stipulata anche una convenzione speciale fra l'Italia e la Svizzera per la tariffa che si svolge fra le stazioni italiane e quelle della rete del Gottardo. Essa riguarda l'applicazione delle tariffe e delle sopratasse di transito del trasporto dei cereali, che dall'Italia vanno a Brunnen e da qui sono rispediti entro l'anno, nella città di Schwyz e cioè verso il nord, col divieto pertanto di rialzare le tariffe per le esigenze del bilancio federale. La concessione ottenuta è importante anche perchè, mentre assicura i maggiori benefici di un traffico rilevante, costituisce un'eccezione ai trattati precedenti che avevano limitato i loro benefici del traffico di transito per l'altro traffico colle stazioni del Gottardo. Si è potuto ottenere il consolidamento delle sopratasse attuali in applicazione delle tariffe federali. Infine col primo corrente è stata attuata su tutte le ferrovie federali svizzere la riduzione della base di tariffa per gli agrumi a carro completo che da undici centesimi per tonnellata chilometrica è stata portata a centesimi 7,4.

La cessione della "Stella Polare,, al ricreatorio navale di Roma

Roma, 14

Il Duca degli Abruzzi, cedendo alle insistenze della presidenza del Ricreatorio navale di Roma, ha acconsentito a cedere a questo Ricreatorio la *Stella Polare*. Di conseguenza, esaurite le pratiche in corso col Ministero della marina, la nave che ha portato i nostri arditi esploratori al Polo, verrà a Roma e si ormeggerà nel porto di Ripa Grande, ove vi stabilirà la sua sede il Ricreatorio, che inizierà un corso di istruzioni ginnastiche applicate alla vita del mare. L'istituto ha pure per scopo di preparare i giovani ad entrare nella marina mercantile ed in quella militare.

Lombroso commemorato da Enrico Ferri

Roma, 14

Stamane nell'aula magna dell'università di Roma, il prof. on. Enrico Ferri ha tenuto la commemorazione di Cesare Lombroso.

L'interessamento della Regina per le orfane messinesi

Pisa 14.

Stamane la Regina Elena ha ricevuto a San Rossore le cinque orfanelle di Calabria e di Messina delle quali il Comitato pisano ha assunto l'educazione. La regina si è mostrata molto premurosa per la sorte delle piccine, che ha baciate ed alle quali regalò dei dolci. La sovrana espresse il desiderio di vedere ancora domani le bambine e le manderà a prendere a Pisa con una sua automobile, affinchè facciano compagnia sulla riva del mare ai principini.

La morte del comm. Spatz

Milano, 14

Stamane è morto il comm. Giuseppe Spatz, proprietario dell'Hotel Milan, e presidente della Società anonima Spatz proprietaria di vari alberghi. Lo Spatz era nato nel 1849 presso Norimberga e ricopriva ora a Milano varie cariche; tra le altre quella di consigliere comunale, ed era insignito di parecchie onorificenze. Lo assistevano la moglie e la figlia col marito, Umberto Giordano, la sorella ed i congiunti. I funerali avranno luogo domani.

L'arrivo della cameriera ladra a Roma
Tutte le gioie ricuperate

Roma, 14

Stamane col treno delle ore 6.50 è giunta a Roma la Pierina Corna, l'autrice del furto di gioielli in danno del cav. Zanelli. Essa viaggiava in uno scompartimento di seconda classe, ed era accompagnata dai delegati Argentieri e Caputo, dai brigadieri Ferrero e Marin e dalla guardia scelta Griffi. Essa vestiva molto dimessamente di nero. Aveva la testa avvolta in uno scialle, che le copriva la fronte e non era ammanettata. Stante l'ora mattutina, poche persone si trovavano alla stazione. I viaggiatori che erano in attesa di partire si sono subito accalcati intorno alla vettura da dove è discesa la Corna. Anche molti impiegati ferroviari hanno attorniato la detenuta per vederla. I delegati portavano le valigiette contenenti i gioielli.

All'uscita dalla stazione, la Corna è stata fatta salire su di una vettura pubblica dove hanno preso posto anche i funzionari. Subito dopo la Corna è stata trasportata alla questura centrale, dove è stata sottoposta ad un interrogatorio dal delegato cav. Monaco; fu quindi fatta entrare nel corpo di guardia, in attesa di essere trasportata al carcere delle Mantellate.

Durante il viaggio, la Pierina Corna è stata di buon umore. Ha narrato che le sue sventure si devono al matrimonio contratto con l'ufficiale postale, che essa non amava. Ella era innamorata di un giovane che attualmente si trova a Bologna come guardia di pubblica sicurezza. La famiglia però ostacolò questo matrimonio. La vita coniugale le fu insopportabile e per fuggire, consumò il primo furto. La Corna è di statura bassa, ha pochissimi capelli e porta una completa dentiera finta.

I delegati Argentieri e Caputo, appena giunti a Roma, hanno avuto subito un colloquio col questore comm. Tevere. Questi ha poi avvertito telefonicamente il cav. Zanelli, il quale alle ore nove si è recato subito alla questura centrale, insieme alla cameriera peruviana Domitilla. Nella camera del questore e presenti i delegati venuti da Bologna, ed il delegato di Roma, cav. Monaco, ha avuto luogo il riconoscimento degli oggetti rubati. Il questore ha tratto da una valigietta le gioie e le ha presentate una per una alla Domitilla, la quale diceva se appartenevano alla signora od a lei. L'operazione del riconoscimento è durata oltre mezz'ora. Nessuna gioia rubata mancava. Nella refurtiva erano compresi: un collier di perle di un valore di 50.000 lire, un diadema in brillanti di lire 30.000, due orecchini formati da solitaires di 25.000 lire, due perle di 15.000 lire, numerosi anelli, orecchini, ecc. Oltre agli oggetti rubati alla signora vi erano anche dei gioielli appartenenti alla cameriera peruviana. In una borsetta d'oro vi erano venti monete d'oro, vari biglietti di Stato, varie monete antiche d'argento, una medaglietta di Sant'Antonio, tutto di proprietà della cameriera Domitilla, la quale ha detto che le mancava solo una medaglietta d'oro. Negli oggetti provenienti dagli altri furti, vi erano un medaglione d'oro colla figura di San Giorgio, attaccato ad una catena d'oro, un orologio d'oro, vari anelli d'oro di poco valore.

Dopo il riconoscimento dei valori, la Domitilla ha proceduto al riconoscimento della biancheria e degli effetti di vestiario. Mancava solo una qualche camicia di seta.

Il cav. Zanelli ha confermato di mettere a disposizione le 10.000 lire promesse a chi ha dato modo di mettere la questura sulle traccie della ladra.

La Corna, nelle sue passeggiate a Bologna, si trasformava sempre e sarebbe stato difficile arrestarla. Una volta, mentre si faceva condurre in carrozza da Bologna a Casalecchio, si è trasformata nella stessa vettura ed il vetturino si meravigliò nel constatare che, mentre la signora era salita con capelli neri, ne usciva invece con una parrucca bionda. Nel giorno dell'arresto, la Corna si era recata a Casalecchio avvolta in uno scialle nero, essendo stata avvertita della presenza degli agenti, ella ha subito comperato un altro scialle nero, ma ciò non le valse ad evitare l'arresto. A Bologna la Corna aveva comperato una ottomana e delle lenzuola ed aveva dato alla Masi sessanta lire per farsi comperare degli oggetti, che poi non ebbe. La Masi di ciò non ne fece parola alla Questura. Disse solamente di aver avuto alcuni oggetti d'oro. La Corna si trova presentemente in possesso di 120 lire.

Oggi sarà trasportata nel carcere. Il cav. Monaco si è recato dal giudice istruttore per il deposito della refurtiva.

Verso le ore undici si è recata in questura anche la signora Zanelli, col marito e insieme alla cameriera peruviana. Il Questore ha riconsegnato le gioie al cav. Zanelli, con gli effetti di vestiario rubati dalla Corna. Questa è stata condotta innanzi ai signori Zanelli. La Corna era molto confusa e piangendo si è inginocchiata davanti alla signora dicendo: — Mi perdoni!.

La Corna è stata quindi ricondotta nella camera di sicurezza. Essa ha detto che era rimasta abbagliata dalla bellezza delle gioie, e subito le venne il desiderio di impadronirsene. ha scagionato il Baglioni da ogni accusa soggiungendo che nei furti che ha commesso non ha mai avuto complici.

Nel pomeriggio essa è stata interrogata di nuovo dal delegato cav. Monaco, specialmente sugli oggetti d'oro rinvenuti presso di lei e non appartenenti alla famiglia Zanelli.

Tra gli oggetti in parola, che potranno avere complessivamente un valore di lire 800, vi è uno orologio d'oro con catena pure d'oro che la Corna dice di aver acquistato coi suoi risparmi.

La Corna verrà condotta questa sera nel carcere delle Mantellate.

Il congresso della Mutualità scolastica

Piacenza, 14.

Sotto la presidenza dell'on. Rainieri, in rappresentanza dell'on. Luigi Luzzatti, si è inaugurato il Congresso nazionale della Mutualità Scolastica, al quale hanno aderito gli onorevoli ministri Rava e Cocco Ortu, l'on. Comandini e l'on. Murri, per la Unione Magistrale e per il comune di Imola, numerosi deputati, Comuni e patronati scolastici. Erano presenti gli onor. Rainieri, Casalini, Ciraolo ed Ellero, e Ruffini, di Ancona, primo centro della Mutualità Scolastica.

Sciopero dei tramvieri a Napoli

Napoli, 14

Stamane alle quattro, dopo una lunga discussione, i tramvieri di Napoli hanno deliberato lo sciopero a datare da stamane. Per misura di ordine pubblico, fino dalle prime ore della notte, si era provveduto all'invio di sufficienti forze ai depositi dei trams. I tramvieri non si sono mostrati contenti delle concessioni fatte loro ieri nel pomeriggio riguardo al regolamento dalla società e dal municipio.

Conferenze sulla letteratura italiana a Londra

Londra, 14

La Società letteraria anglo-italiana inizierà nella seconda quindicina di novembre un ciclo di conferenze sulla letteratura italiana. Il prof. Guido Mazzoni terrà per primo due letture, il 15 ed il 16 corrente, la prima intorno a Dante Alighieri nel medio evo, e la seconda intorno a Dante nel rinascimento. Il Mazzoni è stato invitato a tenere queste letture dalla signora Mond, nota cultrice dell'arte e della letteratura italiana.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

15 lunedì: S. Leopoldo.
16 Martedì: S. Diego.
Leva il sole alle 7.12; tramonta alle 16.41.

Fra cinque mesi
avremo una nuova esposizione internazionale d'arte

Roma, 13

(So.) — Venezia farà la prossima Esposizione di belle arti nel 1910, anzichè nel 1911.

Le laboriose e delicate trattative condotte dal presidente del Comitato per le feste commemorative del 1911 in Roma, sono riuscite completamente.

Questa sera, alle ore 17, vi fu un'adunanza del Comitato esecutivo della Esposizione del 1911 in Roma. Il Comitato, innanzi tutto, si è occupato dei voti emessi nella recente assemblea degli artisti residenti in Roma contro il famoso articolo 7 del regolamento dell'Esposizione artistica locale del 1911. Il conte di San Martino ha annunciato, compiacendosene vivamente, di avere ottenuto che l'Esposizione biennale artistica di Venezia, la quale avrebbe dovuto aver luogo nel 1911, sia anticipata al 1910, per cui non avrà più ragione d'essere la disposizione che escludeva dall'Esposizione di Roma le opere di artisti non residenti nella capitale eseguite dopo il 1909.

Il Comitato, preso atto di questa decisione, ringraziato il Presidente dell'opera sua illuminata ed efficace e ringraziata Venezia della sua accondiscendenza isprata ad amor di patria, ha deliberato unanime l'abrogazione dell'articolo 7, accogliendo con ciò pienamente il voto non solo degli artisti residenti in Roma, ma dell'intera famiglia artistica.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte
Una vendita importante

Il comm. Benigno Crespi ha acquistato il grande quadro ad olio «Il mercato a Tangeri» di John Lavery R. S. A.

La consegna delle opere e degli oggetti acquistati e la riconsegna delle opere invendute

La Segreteria Generale dell'Esposizione avverte i signori acquirenti e i signori artisti che la consegna delle opere e degli oggetti acquistati e la consegna delle opere esposte rimaste invendute, comincierà oggi lunedì 15 novembre dalle ore *dieci* ant. alle ore *dodici* ant. e dalle ore *due* pom. alle ore *quattro* pom.

Le persone incaricate del ritiro delle opere od oggetti acquistati dovranno presentarsi munite d'una autorizzazione scritta per effettuare il ritiro e dovranno inoltre presentare, per visione, la ricevuta del totale pagamento avvenuto oppure quella comprovante il pagamento parziale nel qual caso dovrà venire versata la differenza a saldo per poter ritirare gli acquisti.

Per la riconsegna delle opere rimaste invendute gli artisti dovranno presentare la ricevuta rilasciata dalla Segreteria Generale al momento della consegna delle opere stesse.

Per facilitare il lungo e complicato lavoro di consegna la Segreteria Generale prega i signori acquirenti e i signori artisti di volersi strettamente attenere alle norme sopraindicate.

Complimenti fra socialisti
L'"Avanti,, contro la Norma

Roma, 14

L'*Avanti!* pubblica un articolo sulla partecipazione dei socialisti belgi al potere, a cui fa seguire il seguente commento, che è una lavata di capo per Enrico Ferri.

« Fra noi il problema non è ora completamente posto, nè crediamo lo possa essere tra breve. Tuttavia giova che la mentalità socialista non si abitui a ritenerlo rivolto negativamente colla dichiarazione che un tale problema non riguarda il partito socialista, nè presupporlo senz'altro risoluto in senso affermativo traverso la carriera di certi uomini politici anche di parte nostra, che, faciloni e chiassosi, si compiacciono a profetizzare l'avento prossimo di un ministero socialista per gusto di evitare i rumori di platea. E' dunque bene mostrare con quanta ponderatezza viene altrove affrontato il problema ».

E' degna poi di nota, almeno a titolo di curiosità, un vivace attacco dell'*Avanti!* all'on. Elia Musatti perchè costui in un articolo comparso sull'organo settimanale veneziano ha censurato l'*Avanti* per non aver biasimato l'atteggiamento possibilista del Ferri.

L'*Avanti!* dice a Musatti che il suo articolo è veramente un capolavoro di goffa ipocrisia. E così conclude: « Del resto l'attacco di Elia Musatti ci onora; vuol dire che in questo delicato momento abbiamo saputo non essere nè settari, nè astiosi ».

Dimostrazioni di simpatia a Venezia
per il generale Asinari

In omaggio al Generale E. Asinari di Bernezzo offrono direttamente, a vantaggio della « Dante Alighieri » ciascuno lire Una i signori: Adorno Elia, Albanese Edoardo, Barbon cav. Luciano, Barutti cav. Pio, Battaggia Alessio, Battaglia Co. Carlo, Bassani Giuseppe, Benzoni Prof. Andrea, Bellemo Michele, Bonajutti avv. A., Busetto cav. Attilio, Camerino Ugo, Cersi Emilio, Chiesura Gino, Ciavatta prof. P. A., Coccon Domenico, Cogo Egidio, Corinaldi cav. Ettore, Fadiga cav. Achille, Fenoglio avv. Augusto, Ferrarese Raul, Fracasso Pietro, Franco Giuseppe, Fries cav. Gualtiero, Gidoni Adolfo, Giudica Francesco, Guastalfa Vittorio, Levi cav. Luigi, Mandelli cav. Ernesto, Marangoni avv. Guglielmo, Morandi cav. Egidio, Moro-Lin Renzo, Oreffice D. Fausto, Ravetta Pietro, Rossi Gino, Seraval D.r Benedetto, Soppelsa prof. Omero, Tessarotto Ugo, Venuti Andrea, Venuti Giovanni, Solveni D.r Pietro, D.r Aquilio De Fabris Esnardis, Avv. Arturo L.

— Per festeggiare un amico che domani veste la divisa militare, in omaggio al generale Asinari di Bernezzo, i signori Ancona Bruno, Giuseppe e D.r Guido, Battistello Gualtiero, Bressan Antonio, Da Ponte Costante, De Carli Vittorio, Negri G., Pellegatta Carlo, Romanin Marino, Salviati Giuseppe, Sardei Giuseppe, Silvestrini Giuseppe e Tirelli Guido offrono complessivamente L. Dodici a vantaggio della « Dante Alighieri ».

***

Diamo il testo del telegramma che a nome dei primi firmatari della sottoscrizione pro Dante Alighieri fu mandato al generale Asinari di Bernezzo dal dottor Ancona:

« Nessuna disposizione governativa, nessun commento di giornale può diminuire il consentimento dell'anima di tutto il popolo per la parola veramente italiana da Voi detta, da noi lungamente attesa, finalmente udita. »

Contro la tubercolosi
Il padiglione-ricovero dei bambini alla Giudecca

Una quindicina di giorni addietro abbiamo annunciata la realizzazione di uno dei numeri del programma della Società contro la tubercolosi, alla quale danno tutto il loro entusiasmo il presidente prof. Picchini, il prof. Fiocco, il prof. Vitali, il dottor Piovesana e il dott. Vivante del Consiglio direttivo, la patronessa contessa Balbi Valier e il medico ispettore dott. Rambaud. Dicemmo che alla Giudecca era stato aperto un padiglione per il ricovero di bambini figli di tubercolotici allo scopo di salvarli, con una cura profilattica dal terribile morbo. Siamo andati ieri a visitare il padiglione che sorge a breve distanza dalla punta dell'isola, verso San Giorgio, sulla riva rivolta alla laguna. La Giudecca è forse la parte di Venezia dove la vita cittadina si manifesta nelle sue forme più complesse. Là il rombo e lo stridere delle macchine più moderne dell'industria; là il penare, negli stabilimenti giudiziari, dei rifiuti della società, il fracasso delle grue che sottraggono il carico dai ventri capaci dei piroscafi; la quiete degli orti; le raffiche di vento pregne di carbone che ammorba. Mancava l'espressione della beneficenza; questa espressione vi ha portato la Società contro la tubercolosi; con ardimento senza pari, degno del massimo elogio e della massima ricompensa, il consentimento e l'appoggio della cittadinanza per l'opera altamente umanitaria intrapresavi non ostante che i mezzi finanziari non soccorressero, a dire il vero, troppo lautamente. Di tutti i modi della beneficenza questo di sanitari valorosi che intendono di prevenire i malanni non di portar a malanni inguaribili conforti problematici: che mirano a correggere la popolazione nei suoi giovani virgulti impedendo per quanto è possibile che condizioni tragiche di atavismo, di ambiente, di regime continuino la strage fin qui compiuta, di tutti i modi della beneficenza, ripetiamo, questo è certamente il più oculato e il più persuasivo. Nella impossibilità di vincer la tubercolosi attaccandola di fronte, la scienza senza disperare, rimedia alla propria attuale impotenza girando le posizioni. La soc. veneziana ha pensato di redimere quelle che domani sarebbero vittime inevitabili del male mettendole oggi in condizioni di vita tali da irrobustirne l'organismo da prepararlo a sostenere la lotta per la propria esistenza. Cerca i bambini dei malati poveri di tubercolosi; li ricovera nel suo padiglione lasciandoli l'intera giornata all'aria, alla luce, al sole; intrattenendoli in una mite ginnastica razionale; fortificandoli con cibo sano, nutriente ed abbondante.

Il padiglione più volte ricordato è di legno; costruito su disegni, se non andiamo errati, dell'ing. Cadel. Posa su una serie di pilastri in mattoni di cotto alla altezza di un metro circa dal suolo in guisa tale da sfuggire all'umidità; consta di un salone interamente aperto su uno dei fronti (quello verso la laguna) e di alcune stanzette riserbate ad uso di cucina, di dispensa, di ufficio per rilievi medici, di camera con un letto per i casi di urgente assistenza; di doccie ecc. Visto di lontano è grazioso come un *cottage* inglese. Nel salone sono disposte due tavole per i pasti; contro il sole ardente di estate servono tende di tela grigia; contro il freddo nessun riparo. I ricoverati non devono sentire il freddo. Il padiglione è situato in modo da esser baciato dal sole dall'alba al tramonto; i bambini poi sono lasciati all'aperto in moto continuo per giochi non faticosi. L'edificio è circondato da un vasto tratto di praterie chiuse da cancellate di filo di ferro; oltre le cancellate è una meraviglia di orti a viti, ad alberi fruttiferi ecc. Lo spettacolo della natura vi è incantevole d'autunno; di primavera il rigoglio delle piante sembrerà inghirlandare il rigoglio delle giovani esistenze adunate in uno spazio relativamente tanto breve.

I bambini raccolti da oltre un mese nel padiglione della Giudecca sono tutti orfani di uno almeno dei genitori morto per tubercolosi o figli di ricoverati sempre per tubercolosi negli ospedali cittadini. Quando vennero ammessi nel pio luogo erano macilenti, denutriti, pallidi; adesso la cura li ha resi irriconoscibili: paffuti, rosei, vispi. Su di essi sorveglia un'abile maestra, assidua e premurosa, la signora Mazzoldi coadiuvata da qualche assistente e da un cuoco per la confezione del cibo. La tabella dietetica prescrive per la colazione (alla mattina appena i bimbi arrivano dalle rispettive case) latte gr. 250; zucchero gr. 15; pane gr. 80; per il pranzo: Riso gr. 60 oppure pasta nella stessa quantità; manzo gr. 120 oppure vitello gr. 100; castrato gr. 100; oppure uova due; pane gr. 80; per la refezione (prima che i bimbi ripartono) latte gr. 250; zucchero gr. 15 oppure formaggio gr. 30; oppure uova uno; grammi 80 di pane.

Nella nostra visita di ieri fummo accompagnati molto gentilmente dall'ispettore dott. Rambaud il quale di ciascuno dei ricoverati s'è fatto già un piccolo amico riconoscente. Egli ci ha così riassunto il funzionamento del padiglione: La frequentazione varia da 14 a 18; tra qualche dì altri piccini saranno ammessi. Essi vengono condotti dai loro genitori alle 8 del mattino al pontile di S. Zaccaria quelli che abitano nelle zone intorno a San Marco e al pontile delle Zattere quelli che abitano al di qua del Canal Grande, ed ivi presi in consegna dalla direttrice e dalla sua assistente che li accompagnano alla Baracca. Per il passaggio sui vaporini, la Società ha ottenuto una facilitazione. La giornata è così divisa. Appena entrati, i bambini sono sottoposti a una breve cura idroterapica, poi viene loro somministrata la colazione. Dalle 9 alle 9 e mezza ginnastica respiratoria, dalle 9 e mezza alle 11 giuochi liberi, dalle 11 alle 12 riposo, conversazione, lettura, alle 12 pranzo; nel pomeriggio dalle 13 alle 15 riposo e conversazione, dalle 15 alle 16 canto e ginnastica, alle 17 refezione. Alle 5 i bambini vengono riaccompagnati ai pontili e riconsegnati ai genitori.

Il padiglione può contenere una sessantina di fanciulli; è sempre aperto con tempo buono o cattivo: e si è verificato questo fatto che nessuno dei piccini accoltivi è mai mancato nemmeno un giorno. Essi vi accorrono come ad una ricreazione e da parte delle famiglie sono benedizioni per la istituzione caritatevole. Alla quale è da augurare vivamente e seriamente il maggior incremento nel minor tempo possibile. La cittadinanza tutta dovrebbe concorrere a quest'opera nobilissima che mira ad un risanamento della massima importanza sopprimendo focolai di infezione; preparando creature forti, capaci di lavorare, di esser utili al proprio paese.

Il padiglione è proprio dirimpetto al tristissimo ospedale dell'isola della Grazia. Si pensi alle somme che vi si profondono, sacrosantamente è vero, ma con risultati che fanno inorridire. L'ospedale della Grazia dicono molti degli infelici che vi trovano ricovero, è l'antiporto di San Michele! Incrementare la campagna profilattica incominciata col padiglione della Giudecca significa toglier futuri malati alla Grazia. Quivi molti muoiono; alla Giudecca si rinasce alla vita; il padiglioncino della Società veneziana contro la tubercolosi pare una sfida simbolica al morbo che si annida poco lungi, dominatore tragico e troppo spesso invincibile.

E' dovere di ogni buon cittadino porgere aiuti a chi ha il coraggio di lanciare e di ripetere quotidianamente con rinnovellato fervore la sfida magnifica e generosa.

Associazione postelegrafici

La sera del 15 corr. si riuniranno in assemblea alle ore 8.30 nella sala degli Impiegati Civili a Palazzo Bembo, i soci della federazione postale-telegrafica della sezione di Venezia per discutere importanti argomenti.

La prima biblioteca delle case popolari

Ieri mattina alle 10 fu aperta al pubblico, senza alcuna cerimonia inaugurale, la prima biblioteca circolante gratuita delle Case sane economiche e popolari del Comune di Venezia, a Castello, nel gruppo di case di Corte Colonne. Assistevano alla apertura l'assessore avv. Pascolato pel Comune e per la Commissione delle Case; l'avv. cav. Max Ravà pel Consiglio di Amministrazione della benemerita Cassa di Risparmio, l'ing. cav. Giulio Faido e l'ingegner Francesco Marsich della Commissione predetta. — Il servizio della Biblioteca era fatto dal signor Clemente Caucci, uno degli inquilini di Corte Colonne che assunse volonterosamente l'ufficio di bibliotecario, e che era coadiuvato dall'egregio dottor Ennio Zuccari, bibliotecario della nostra «De Amicis», il quale curò — coll'esperienza e coll'abilità acquistate nel delicato ufficio — l'ordinamento di questa prima Biblioteca delle Case Popolari.

Nelle due ore in cui rimase aperta iermattina, la Biblioteca rilasciò 18 tessere, ad altrettanti inquilini, i quali subito ritirarono libri di amena lettura e di scienza popolare. Ove si rifletta alla novità della cosa, portata a conoscenza degli inquilini mediante una semplice circolare (mentre simili istituzioni abbisognano sopra tutto di quella preziosa propaganda che fanno il tempo e l'abitudine), il numero di questi lettori del primo giorno è molto confortante.

Ed anche più confortante era il vedere, in quelle due ore di apertura, la serietà e la premura di quei primi lettori: tutti, o quasi, muniti del prescritto documento di identità — vale a dire il contratto di locazione del rispettivo appartamento —, si presentavano compresi dell'importanza della cosa e pieni di interessamento: mentre il Bibliotecario preparava la tessera, leggevano attentamente il catalogo e decidevano la loro scelta. — Uscì prima un volume del Flammarion; — poi un bravo carpentiere dell'Arsenale chiese due volumi, uno ameno pei figlioli, uno scientifico per sè: e la imprevista richiesta fu appagata, deliberandosi immediatamente la relativa modificazione del regolamento e della tessera, disposti per un solo prestito per volta. « Mangio più libri che polenta! » assicurava quell'intelligente operaio: e un altro, interpretando a suo modo la istituzione e il suo scopo, presentava la lettera « in cui gli si diceva che *bisognava* venir a prender i libri per i ragazzi! Ottima interpretazione, poichè quella idea di necessità costituiva da sola un elemento di successo!

La Biblioteca concede il prestito gratuito agli inquilini delle Case popolari di Corte Colonne, Sant'Anna e Quintavalle, — e alle persone per le quali i suddetti inquilini facciano garanzia. L'orario è per ora così stabilito: il giovedì dalle 18 alle 19.30; la domenica dalle 14 alle 16; potrà venir modificato secondo il bisogno. La suppellettile libraria è scelta, ma per ora scarsa: si tratta di un esperimento modesto, ma certamente fecondo: poichè il successo è così sicuro, che la Commissione delle Case popolari, messasi con tanto geniale spirito di modernità per questa via, dovrà inoltrarvisi a gran passi. E noi auspichiamo il giorno in cui ogni gruppo di case avrà una biblioteca, e potrà stabilirsi un servizio cumulativo di reciproco prestito di interi gruppi di libri fra le varie biblioteche.

La Commissione delle Case Popolari, con lo spaccio antialcoolico e con questa prima Biblioteca, integra mirabilmente le sue alte finalità, — e si merita le lodi più vive di quanti apprezzino con serenità l'opera sua.

Le nuove sale del Casino di Commercio

Una brillante, cordiale riunione di soci e di ospiti della presidenza ha inaugurato ieri tra le cinque e le sette le nuove sale del Casino di Commercio. Il fiorente sodalizio il quale conta oltre duecento soci, occupava prima, sopra piazza San Marco, tutta la procuratia Lavena. Ora esso si è aggiunta la procuratia Paccagnella talchè gli ambienti ne risultano addirittura raddoppiati. E dei vecchi ambienti sopra piazza la prima sala solamente, quella di lettura, rimase com'era: dorata e a stucchi, di quello stile caratteristico veneziano che sembra tanto bello con tanta parsimoniosa scelta di mezzi decorativi, stile incerto che non è settecento e non è classico ma partecipa un po' di diverse tendenze e s'adorna di pitture allegoriche quasi ingenue. Qui le allegorie interpretano tempi di danza: e figure aggraziate di ballerine piroettano accademicamente sui fondi giallognoli dei riquadri piani delle pareti. Questa sala rammemora la esistenza pressochè centenaria del casino che si riattacca quindi alla tradizione repubblicana dei casini del secolo XVIII; luoghi di conversazione e di gioco i quali formavano come una costellazione di convegni eleganti, di vita gaudente dove si beveva «el cafè, la chiocolata, i rosolini a bazza e i gran sorbeti» intorno al convegno pubblico principale, l'«Empio Ridoto» la «bocca nera d'inferno» deprecata dal Buratti. Accanto a codesta sala se ne schierano adesso altre tre. Lo stile ne è, purtroppo, di oggi chè così vuole la moda, *la mode de chez nous!* Ma nello stile di oggi si è fatto miracoli di buon gusto; di semplice eleganza e tutto è intonato con cura nella sala da pranzo e da conversazione giocondamente chiara; nella sala da gioco rivestita di quercia; nella sala del biliardo (senza *g*; a Venezia hanno invece la mania di ficcarcela per forza!) tappezzata d'una simpatica stoffa color sacco. L'arredamento è stato diretto da uno dei soci, il cav. A. Jesurum che ha dato, anche un nuovo ordinamento alle stanze interne. Notiamo la comodità dello spogliatoio, del locale di caffetteria, della sala di biblioteca e di scrittura, della sala da fumare. La biblioteca del Casino di Commercio è ricca e moderna, vanta collezioni voluminose di riviste autorevoli se non sempre dilettevoli come le sorelle «Revue des deux Mondes» e «Nuova Antologia». La sala da fumare d'una colorazione scura riposante è allietata da alcune caricature gustosissime del dott. Ferruccio Chiurlotto che ha satireggiato tipi di soci e compagnie di *tersiglio* ed ha composto un vero poema di umorismo pigiando una folla di spettatori dentro una delle tre barcaccie teatrali. Le pitture e le decorazioni delle nuove sale sono dovute al prof. Giuseppe Dolcetta; le migliori case italiane e cittadine hanno fornito la mobilia, i lampadari ecc.

Torniamo alla riunione inaugurale per dire che gli onori di casa erano disimpegnati, affabilmente, dal presidente cav. Luciano Barbon e dai suoi colleghi il vicepresidente Busetto, l'economo Corinaldi, i consiglieri Mandelli, Bergamo ecc. Del Consiglio direttivo attuale, scriviamolo a titolo di lode, fan parte ancora il cav. Olivetti, i signori Sartori, Chitarin, Veneri. Verso le sei la sede del Casino è animatissima. Il Sindaco Conte Grimani è assai festeggiato. Vediamo in giro signore e signorine ma non ne arrischiamo qui i nomi. Preferiamo averle tutte nemiche piuttosto che procurarci il rancore delle inevitabili dimenticate. Tra i presenti sono il cav. Vaccari, il cav. Fries, il cav. uff. Angelo Levi, il cav. Ugo Levi, il cav. Salvagno con la famiglia, il capitano Gavagnin, l'ing. Guidini, il cav. uff. Mario Salvini, il prof. Enrico Castelnuovo, il dott. Dian, il dott. Ancona, il prof. Chiap, il comm. Trentin, l'avv. Bortolotto, cav. Botti, cav. Fadiga, cav. Lanza, l'avv. Ciano, ufficiali di terra e di mare, professionisti, industriali ecc. Il presidente Barbon avanti di offrire lo *champagne* rituale, pronuncia quattro parole di circostanza, proprio quattro, felicissime ringraziando il Sindaco d'aver accettato l'invito, ringraziando gli intervenuti della loro presenza, mandando un saluto al cav. Jesurum assente per lutto, bene auspicando dell'avvenire del Casino. E così sia. Si applaude e si passa alla dispensa: servizio di Rosa Salva, signorile e squisito. Un orchestra suona: si commenta, si chiacchiera. Alle sette le finestre del Casino scintillano più che mai sulla Piazza incomparabile.

Iscrizione nelle liste elettorali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito cinque uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102.
a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di S. Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frascada N. 3895. — Questo ufficio è aperto dalle 19 alle 21 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 in quelli festivi.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Le Società veneziane di M. S. per gli orfani siculo-calabresi della "Scilla,,

La Società di M. S. fra Orefici ed Affini, sino dai primi dello scorso Gennaio raccoglieva fra i propri soci L. 415 rappresentanti l'ammontare di mezza giornata di lavoro di ogni consocio da devolversi a beneficio dei nostri superstiti del Terremoto Calabro Siculo. — Ma avendo le varie Società deciso di costituire un fondo in comune onde devolverlo allo scopo suindicato, la detta Associazione sospese ogni sua deliberazione per unirsi alle consorelle.

Nelle successive sedute veniva stabilito che le somme sottoscritte fossero versate a beneficio degli orfani siculo calabresi accolti nella « Nave Scilla » onde iscriverli alla Cassa Nazionale di previdenza. — Pensiero generoso e gentile per lasciar agli orfani anche dopo il loro ritorno alle terre natali perenne ricordanza di Venezia con un provvedimento tanto benefico per la lontana vecchiaia.

In questi giorni venne effettuato alla nave « Scilla » il versamento delle seguenti somme:

Società di M. S. fra orefici ed affini lire 415 — Società Generale Operaia L. 200 — Società Parrucchieri L. 100 — Società Carpentieri e Calafati L. 130 — Società Macchinisti L. 500 — Società Barcaiuoli L. 50 — Società Pescatori L. 50 — Società del Mercato del Pesce L. 50.

Le esercitazioni dei volontari ciclisti ed automobilisti

Ieri per tempo al suono di allegre marcie i volontari ciclisti assieme a quelli della Marziale partirono per una marcia su Mirano: un'esercitazione sul servizio di sicurezza delle truppe in campagna. — Lo scontro fra i due reparti avvenne poco discosto da Mirano e ancora una volta si addimostrò la superiorità dei ciclisti nel servizio di informazioni per la rapidità di movimento.

La disciplina e resistenza dei volontari fu ammirabile e tanto da rendere soddisfatti gli Ufficiali che li comandavano.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 14

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Capitano di corvetta Rossi da disponibile al cacciatorpediniere «Bersagliere», ed è esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento — Cap. di corvetta Ruggero dal cacciatorpediniere «Bersagliere» alla Maddalena.

Il tenente di vascello Giordano imbarchi sulla «Sicilia» con l'incarico A. — Per raggiungere detta destinazione prenderà passaggio sulla regia nave «Volta» che prossimamente partirà da Napoli per Spezia.

Per ragioni di salute, il sottotenente di vascello Guacci sia considerato come definitivamente sbarcato dalla « Pisa » dal 3 corrente.

Il sottotenente di vascello Nicolai è destinato ad imbarcarsi sulla «Varese» per raggiungere la sua destinazione. Il signor Nicolai imbarchi di passaggio sull'«Urania» a Taranto, dove dovrà trovarsi per il 19 corrente.

Sbarchi subito dalla «Volturno» perchè ammalato, il sottotenente di vascello Puccillo. A sostituire il signor Puccillo è destinato il sottotenente macchinista Capozzi, che sbarca dalla «Varese» e raggiungerà la sua nuova destinazione al più presto per mezzo di piroscafi di commercio.

Con decreto ministeriale in data del 12 corrente i seguenti giovani sono stati nominati allievi della regia accademia navale a decorrere dall'11 corrente, e sono stati ammessi alla prima classe di quel regio istituto nel seguente ordine di merito, conseguito nell'esame di concorso: Azzi, Laudati, Solinas, Osti, Baruchello, Fioravanzo, Alboni, Aragone, Opiperi, Bona, Mazzola, Castellani, Vivante, Spano, Giusti, Campini, Franchi, Caligiuri, Somigli, Serra-Marrinchedda, Bertozzi, Dietina, Roncaglia, Desangro, Salomone, Pasino, Bobbiese, Cancelli, Mengoni, Boccaccini, Materi.

Movimento del Regio Naviglio. — «Palinuro» giunta a Spezia il 13 — «Atlante» giunta a Maddalena il 13.

Varie di Cronaca

Un pranzo d'addio.

L'altra sera si riunirono in una sala dell'Albergo Germania quasi tutti gli operai del nostro Arsenale per offrire un banchetto al loro capo officina cav. Domenico Vitiello, traslocato al secondo Dipartimento in seguito a sua domanda, dopo venticinque anni ch'egli si trovava nel nostro Arsenale.

Finito il pranzo, che fu cordialissimo, vennero pronunciati alcuni brindisi affettuosi ed il signor Vitiello fu regalato di una pergamena artistica con dedica. Il festeggiato fu poi accompagnato alla ferrovia fra gli auguri sinceri di tutti gli intervenuti.

Gomma Amianto.

La beneficenza.

× La famiglia Alessandri per onorare la memoria della signora Carolina Alessandri vedova Pietriboni ha offerto lire 20 all'Opera Pia « Istituto Ciliota » a S. Samuele.

LETTERE DAI LETTORI

Ill.mo Sig. Direttore,

Facta canam, sed erunt qui me finxisse loquantur.

Ho cominciato come i predicatori, col latino, perchè rileggendo questa frase dei *Fasti* mi è frullata pel capo una curiosa idea: Se Ovidio anzichè *cantar Facta* si fosse occupato nel suo Carme di.... *Schanzer*, oh, non ci sarebbe nessuno che lo accuserebbe di eccessiva fantasia.

Scherzi a parte, e giacchè la *Gazzetta* tratto tratto enumera anch'essa i fasti del servizio postale, mi sia permesso citare un aneddoto curiosissimo, e che ha il pregio della autenticità.

Da un ufficio postale del bel Regno d'Italia partono contemporaneamente alla volta di un altro ufficio, due lettere, recanti il medesimo indirizzo. All'arrivo, una delle due lettere viene recapitata al destinatario, mentre la seconda ritorna al mittente il dì dopo, colla sua brava dicitura: *Sconosciuto* sulla busta.

Tanto per finire come ho cominciato: *risum teneatis, amici!* ne vale la pena.

(*Segue la firma*)

Sciarada a premio del 15 Novembre 1909

Cronaca Veneta

Venezia

La cooperativa fra pescatori e la pesca del pesce novello

BURANO — Ci comunicano:

« In questi giorni nella sala maggiore del Municipio e sotto la presidenza del prof. Levi-Morenos direttore della Scuola Veneta di Pesca si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa fra pescatori per trattare ai riguardi della pesca abusiva delle verzelatine.

Assistevano alla seduta il Sindaco di Burano signor Francesco Bon, i sindaci della cooperativa cav. Zavatta e signor Quintavalle ed il segretario signor Seno.

I pescatori interessati nella pesca del pesce novello erano rappresentati da Dei Rossi Angelo detto Stella, D'Este Francesco detto Tamgoro, Toselli Celeste, Rossi Luigi e Costantini Luigi detto Moretto.

Il prof. Levi Morenos invita i pescatori ad esporre i loro lagni e mette in rilievo i vantaggi che deriverebbero alla loro classe qualora i pescatori stessi sapessero rispettare i divieti di pesca.

Il pescatore d'Este riferisce che l'anno scorso in una sola valle furono seminate circa seicento mila verzelate; in altra circa trecentomila oltre a centinaia di migliaia seminate abusivamente in altre valli. — Queste verzelatte furono pagate da L. 0,70 a L. 080 per mille; irrisorio quindi per i pescatori il vantaggio immediato; enorme il danno per l'impoverimento della Laguna.

I pescatori tutti deplorano la mancanza di attiva sorveglianza da parte delle competenti autorità specialmente all'imboccatura dei porti ed in sacca alla diga ove detta pesca vienee sercitata sotto gli occhi dei pubblici agenti.

Costantini Angelo Moretto riferisce di aver visto in un giorno della scorsa estate ben 18 barche cariche di mastelle contenenti enorme quantità di verzelate.

Dopo ampia discussione si delibera di far pratiche presso le autorità per una attiva sorveglianza affinchè sia rispettato il divieto di pesca delle verzelate nei tempi stabiliti dalla legge e si stabilisce di indire pel giorno 21 corrente mese, l'assemblea straordinaria della cooperativa interessando ad intervenire tutti i pescatori di pesce novello per deliberare sui provvedimenti speciali che si ritenesse di dover chiedere al Governo a tutela della classe peschereccia. »

MURANO — Ci scrivono, 14

Mattinata al Sociale — Oggi la compagnia drammatica diretta dalla signora Cecilia Duse, diede una mattinata al « Sociale ». Si rappresentò il « Minuetto » di Attilio Sarfatti; « Maruzza » di Broggi ed il monologo « La Cale » di Rafa. Si distinse assai la signorina Clara Pallavicini che fu bene coadiuvata dalla signorina Jole Cerchieri e dai signori Licudis, attilio Cavazzana e dagli altri dilettanti. Il pubblico numeroso ch'era accorso a teatro, applaudì calorosamente tutti i bravi giovani, chiamandoli al proscenio. Corrado Tuffari venne pure acclamato nel monologo. E' annunciato « Papà Eccellenza » di Rovetta per domenica prossima.

MIRANO — Ci scrivono, 14

I volontari veneziani — Ci scrivono da Mirano: — Oggi il primo nucleo del costituendo plotone veneziano dei volontari guide a cavallo, volle con gentile pensiero portare il proprio saluto ai volontari ciclisti e podisti della Palestra Marziale che di qui passavano in esercitazione domenicale. Il fatto semplice in sè stesso, ci fa bene sperare per l'avvenire del Corpo volontari in formazione e costituisce una nuova prova del salutare risveglio delle giovani energie italiane, mirante ad un avvenire di forza e di grandezza.

MESTRE — Ci scrivono, 14

Festa di beneficenza — A Carpenedo iersera ebbe luogo l'annunciata festa di beneficenza pro-erigendo Asilo. Si fecero onore le signorine e fratelli Zajotti, i signori Zanini, Zezi e Pozzi. L'incasso fu soddisfacentissimo.

Albero di Natale — Si è costituito un Comitato per un Albero di Natale pro orfani. Sabato e stasera nella Scoletta, i soci del Circolo Cattolico diedero uno spettacolo a questo nobile scopo.

La nostra banda e la nostra Società Corale, oggi furono a Maerne per l'inaugurazione di quella fermata ferroviaria. Mostrarono la loro valentia e fecero onore alla nostra città.

Padova

L'inaugurazione del campo di aviazione
Un circuito aereo a Padova?

PADOVA — Ci scrivono, 14

Domani, lunedì alle ore 15, con largo intervento di autorità e di invitati, verrà inaugurato il Campo d'aviazione « Leonino Da Zara », che si trova a 14 chilometri da Padova, sul rettilineo Padova-Bovolenta.

La signora Ines Salom-Semama sarà la madrina dell'inaugurazione e vi assisteranno anche molti noti aviatori, quali Calderara, Savoia, Cobianchi ecc.

L'aereoscalo è già pronto ed ospita il « Voisin » di Rougier, da quattro giorni completamente montato e il biplano N. 3, che è in via di costruzione.

Domani avrà luogo solo la cerimonia inaugurale: le esperienze comincieranno subito posdomani.

All'ultimo momento corre insistente la voce che a Padova, appunto nel campo sperimentale d'aviazione « Leonino Da Zara » sarà organizzato un circuito aereo internazionale. Questa la voce che forse è stata originata dal parere entusiastico che hanno dato sui Patriarcati due iniziatori del passato Circuito di Brescia.

Auguriamo fervidamente che la notizia si maturi e si realizzi al più presto.

Voci gravi

Sotto questo titolo la *Provincia di Padova* di stasera reca:

« Si va susurrando nei pubblici ritrovi che sarebbe prossima la emissione di un mandato di cattura a carico d'un professionista padovano che, altra volta ebbe rapporti clamorosi con la giustizia. Si tratterebbe di falsi e truffe per una somma ingente.

Per oggi non ci è dato di poter scendere a maggiori particolari. »

L'orribile fine di un bambino

Stasera verso le 17 al nostro Ospitale è morto, dopo inaudite sofferenze, il bimbo Mario Schiavon di Oreste, abitante a Terranegra.

Il povero piccino, che contava appena due anni, stava accanto al focolare mentre sua madre staccava una caldaia di acqua bollente.

Per disgrazia la caldaia si rovesciò, e l'acqua andò a cadere sul piccolo Mario che riportò scottature orribili per tutto il corpo.

Spacciatori di biglietti falsi

Alla fiera di Piazzola certo Anfossi e Schiavon detto « Bordi » di Ponte S. Nicolò vendevano due puledri: uno per centoquaranta lire, l'altro per cento.

Al primo il compratore dava un biglietto da cento e uno da cinquanta entrambi falsi, per cui, oltre il puledro, gli truffava anche dieci lire del resto; al secondo invece il compratore dava due biglietti da cinquanta lire tutti e due falsi.

Il biglietto da 100 lire portava la serie L. 70 e numero 6211; quella da 50 lire: serie D. 78 e n. 5861.

Tanto l'Anfossi quanto lo Schiavon, quando s'accorsero della falsità dei biglietti, ritornarono a Piazzola, ma troppo tardi: i due furfanti si erano dileguati.

Treviso

Ringraziamento

ASOLO — Ci scrivono 14

I sottoscritti ringraziano col più profondo sentimento di riconoscenza il dottor Antonio Grollo e il dottor Pietro Basso che con scienza profonda e amorose cure salvarono il loro unico figlio copito da morbo fulmineo.

Il dottor Basso per la sua pronta e sicura diagnosi, il dottor Grollo per la miracolosa operazione eseguita con arte somma ed affettuoso interessamento.

LUIGI AMALIA ZANIN

Udine

Una coppia sospetta

UDINE — Ci scrivono, 14

Gli agenti di P. S. incontratisi ier notte in una coppia d'amanti d'esotica provenienza, li invitarono a passare all'ufficio dove sotto vestiti discretamente puliti trovarono ad entrambi della biancheria da far paura. Perquisitili, trovarono al maschio 4 anelli falsi e alla dama 4 lire, 14 anelli falsi, due scatole di cloroformio ed una bottiglietta di nitrato d'argento. Lui si declinò per Alfredo Vasselich d'anni 26 da Trieste e lei per Felicita Froglia d'anni 31 pure da Trieste. Furono passati alle carceri in attesa d'informazioni.

Verona

La istoria di una onorificenza

VERONA — Ci scrivono, 14

In seguito alla visita fatta nell'estate scorsa a Verona dalla Missione degli ufficiali francesi, il governo francese volle insignire della croce della Legion d'onore il sindaco di Verona. Ed infatti la decorazione giunse; senonchè invece di essere indirizzata al sindaco attuale ing. Gallizioli, era inviata all'avv. Bellini-Carnessali, pure radicale, ma che da un anno non è più sindaco, avendo ceduto il posto all'ing. Gallizioli.

Questo equivoco suscitò infiniti allegri commenti.

Il governo francese, informato dell'equivoco in cui era caduto non si sa come, oggi rimediò all'errore inviando anche all'ing. Gallizioli la croce della Legion d'onore e così invece di decorare un solo sindaco, ne ha decorati due.

Sciarada a premio

IO NON OBLIO!

Io fin che una fanciulla mi vuol bene,
Che d'amor nutre in due forte desio,
Che in silenzio m'adora e piange ed io
Non posso alleviare le sue pene.

Io pure soffro tanto; il cuore mio
E' stretto quasi un ferree catene
E un incubo tremendo ognor mi tiene
Occupata la mente..... : io non oblio!

No, non posso obliar l'imago pura
Della vergine amata, sì diletta,
Che mi rapì la sorte maledetta!...

Tu mi ami, o infelice creatura,
L'alma tua della mia il tutto attende,
Ma di gelo è il mio cuor, più non s'ac-
[cende!

Vettor Pisani

***

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a Vettor Pisani presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere entro giovedì 18 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della seconda pagina.

Fra i solutori abbonati di città sarà estratto a sorte: « **Il figlio dello Spirito** », romanzo di Lodovico Alba. Fra gli abbonati di fuori: « **Novelle** » di Edgardo Poë ed « **Il Lord delle Isole** » di Walter Scott.

Ad uno dei solutori non abbonati sarà data in premio l'annata 1909 della splendida rivista « **Ars et Labor** ».

***

Spiegazione della sciarada del 9 corrente:

ED-ERA — EDERA

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle signore: Nina Wallman — Maria Zilli — Maria Articci — Elisa Pilot — B. Bassani — Sabina Macchiavello — Chiarina Berra Berengo-Gardin — Elvira Biadene — Giannina Gavagnin — Rosi Giudica — Gina Lucatello — Jole Viviani — Rita Amati; di **Venezia**;

E dai signori: Giambattista Gamba — Gio. Batta Zanga — Mario Salvadori — Giovanni Pagnacco — Nazario Demori — Giuseppe De Cassan — Gilberto Baldo — G. B. Pilo di Capaci — Antonio Battistella; pure di **Venezia**.

Fu inviata inoltre:

Dalle signore: Mila Azzi, di Trecenta — Gemma Gianfranceschi, di Udine — Adele Alberghetti, di Udine — Catterina Someda De Marco, di Meretto di Tomba — Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone.

E dai signori: Gilberto Cuccoli, di Milano — Cav. Luigi Fadiga, di Chioggia — M.o Pomponio Pasquotti, d Codroipo — Co. Amedeo Corinaldi, di Padova — Mario Mattiazzo, di Campodarsego — Antonio Sterni, di Bassano — Celestino Nugnez, di Lancenigo.

***

I premi fra gli abbonati toccarono: alle signore Rita Amati, di Venezia, e Catterina Someda De Marco, di Meretto di Tomba.

I due abbonamenti alla « Gazzetta » fino al 31 Dicembre: alla signora Elisa Pilot, di Venezia, ed al signor Celestino Nugnez di Lancenigo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 Novembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	16
Barometro a 0 in mm.	53.71	53.80	52.58
Termom. cent. al Nord	7.0	6.8	8.9
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	70	66	70
Direzione del vento	—	NW	—
Stato dell'atmosfera	2	3	2
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 9.1; minima di oggi 6.6 — Marea: 1.a alta 11.56; 1.a bassa 5.44; 2.a bassa 18.9.

ULTIMA ORA

Un'assemblea dell'Istituto Internazionale di agricoltura

Roma, 14

L'Istituto internazionale di agricoltura terrà il 12 dicembre prossimo una assemblea generale, nella quale il comitato permanente presenterà un completo rapporto sul lavoro compiuto dall'istituto nell'anno in corso, che è stato il primo del suo funzionamento.

Interno alla vita di Cifariello

Roma, 14

A proposito delle voci corse sulla vita di Cifariello in questi ultimi tempi il *Giornale d'Italia* ha da Bari che lo scultore abita a Napoli da dieci mesi, e si è stabilito al Vomero. Spesso egli lascia la sua residenza per recarsi a Roma ed a Parigi, per eseguirvi dei lavori. Appunto in questi giorni ha spedito a Rio de Janeiro alcuni ritratti Ora Cifariello sta plasmando l'effigie di Emanuele Gianturco, per l'Ateneo napoletano ed abbozza alcuni schizzi del monumento a Vito Fornari in Molfetta. In maggio ritornerà a Parigi per organizzare una grande esposizione, nella quale saranno esposte due opere che il Cifariello desidera assolutamente di eseguire, e cioè *La Vita* e *La Giustizia*.

Incendio tra le macerie di Messina

Messina, 14.

Alle ore 23.30 un violentissimo incendio si è sviluppato sulle macerie in via Garibaldi.

Tutti i pompieri sono prontamente accorsi. L'incendio continua.

Corsa ciclististica fra i giornalisti torinesi

Torino, 14

Oggi ha avuto luogo la corsa ciclistica dei giornalisti torinesi, organizzata dalla *Stampa Sportiva*. Alla corsa erano inscritti 27 corridori. La partenza avvenne alle 9.30 dinanzi ad un pubblico numerosissimo. I partenti furono 23, tra cui la baronessa Lina Fenoglio, del giornale *Il venerdì della contessa*.

Erano membri della giuria l'onorevole Montù, il direttore della *Stampa Sportiva*, Gustavo Verona, ed i signori Neri e Roua. Seguivano i corridori 30 automobili. Il percorso era Torino-Savigliana, di chilometri 20. Giunse primo Ambrosini, del *Venerdì della contessa;* secondo Chieppi, della *Gazzetta del Popolo;* terzo Ambrosini Luigi della *Voce di Firenze;* quarto Giustini del *Momento*, quinto Cocchi, della *Gazzetta dello Sport*, e sesto Nicolini, della *Gazzetta del Popolo*.

Dopo la corsa ha avuto luogo al Municipio un ricevimento. Dopo di che ha avuto luogo un banchetto, durante il quale l'on. Montù ha consegnato la medaglia d'oro di benemerenza alla *Stampa Sportiva*. Tra i primi premi vi erano una coppa, una medaglia d'oro dell'on. Compans ed un dono artistico dell'on. Montù.

La partenza di F. Ferdinando da Berlino

Berlino, 14

L'Arciduca Francesco Ferdinando e la consorte partirono oggi dopo essersi congedati cordialmente dall'Imperatore che li accompagnò fino alla stazione.

Esplosione di una miniera
Quattrocento morti!

Cherrj (Illinais) 14

Un'esplosione è avvenuta nella miniera di Saint Paul, cagionata da un incendio che è scoppiato in un mucchio di fieno. I funzionari della miniera credono che vi siano quattrocento morti.

Cinque ore dopo l'esplosione, dodici cadaveri sono stati ritirati. Il direttore della miniera dice che è impossibile che gli uomini sepolti siano ancora vivi. Siccome era impossibile domare l'incendio si decise, di chiudere l'orifizio nella speranza di soffocare le fiamme che salivano fino alla superficie. La maggior parte dei minatori erano austriaci ed italiani.

Una bomba contro il vicerè delle Indie

Aimadanad, 14

Il vicerè delle Indie Lors De Minto e la consorte passeggiavano ieri in vettura nei dintorni della città quando dopo il passaggio della carrozza una bomba scoppiò presso le porte Raipur. Si trovò a terra un uomo privo di sensi con una mano asportata. Si trovò poi un'altra bomba inesplosa. Si afferma che nel momento in cui la vettura si avvicinava alla porta Raipur un uomo aveva gettato una cosa, ma nessuna esplosione essendo avvenuta non vi si fece caso.

Una bomba contro il prefetto di polizia a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 14

Un anarchico lanciò oggi poco dopo mezzogiorno una bomba nella vettura in cui si trovava il prefetto di polizia Falcon nel momento in cui passava per la via Calloa all'angolo Avenica Quintana.

La bomba scoppiò distruggendo la cassa della vettura e ferendo assai gravemente Falcon alle gambe e in altre parti del corpo.

Il segretario del prefetto che si trovava nella stessa vettura rimase ferito assai gravemente e poco dopo è morto.

L'autore dell'attentato, ventenne, si suicidò tirandosi un colpo di rivoltella alla testa.

Piroscafo affondato in seguito a collisione

Singapore, 14

Lo steamer inglese «Onda» e il piroscafo «La Seyne» delle «Messageries Marittimes » ebbero una collisione stamane alle ore 4. «La Seyne» affondò in due minuti, l'«Onda» tornò in questo porto con sessantun passeggeri del «Seyne». Annegarono sette passeggeri europei tra cui il barone e la baronessa Benicxky; il capitano, cinque ufficiali europei, 88 uomini di equipaggio, e passeggeri e molti superstiti sono feriti.

La scoperta d'una bomba

Fontaineblu, 14.

Stamane il garzone dell'ufficio d'uno stabilimento di credito, di Moret-sur-Loine, ha trovato sulla scala dello stabilimento stesso un oggetto cilindrico, munito di una miccia. A lato di essa si trovavano tre fiammiferi. L'oggetto in questione è stato trasportato al Municipio di Moret sur Loine. L'autorità giudiziaria è stata informata della scoperta. Si ignora però ancora se ci si trovi in presenza di un tentativo criminoso.

Il crollo di una tribuna durante una festa

Valencia, 14.

Durante le feste dell'incoronazione del poeta Teodoro Llorentho, alle quali assisteva una folla considerevole, una tribuna sulla quale aveva preso posto una musica ed i cori, è crollata. Un grande panico si impadronì della folla. Vi sono 35 feriti, la maggior parte leggermente.

La Guinea in rivoluzione

Lisbona, 14

La rivolta indigena nella Guinea portoghese diventa allarmante. Gli insorti si sono impadroniti della città Bulaina, appiccarono il fuoco ai principali monumenti e presero dei cannoni Krupp. La cattedrale è in rovina. Il governatore d'Angola chiede soccorsi.

Re Manuel a Cherbourg

Cherbourg, 14.

Re Manuel è giunto alle ore undici a Cherbourg, ricevuto dal prefetto della Manica, dal prefetto marittimo, dal ministro del Portogallo a Londra, e dal contrammiraglio Cammell. Dopo uno scambio di parole, il Re si è imbarcato sull'yacht *Victoria and Albert*, dove hanno avuto luogo le presentazioni. — Gli onori militari gli sono stati resi a bordo.

La riapertura del parlamento turco
Il discorso del trono

Costantinopoli, 14

Oggi il Sultano inaugurò solennemente la sessione legislativa nel palazzo Tcheragan con il discorso del trono constatante che le relazioni della Turchia con le altre potenze sono buone. Il Sultano si dichiara sincero fautore degli sforzi delle potenze pel mantenimento della pace e soggiunge: Il governo ottomano pur mettendo ogni sua cura nel mantenere integri i suoi diritti imprescrittibili e i suoi interessi legittimi, desidera essere elemento essenziale di ordine e di pace.

Ahmedriza Bey fu eletto presidente con 164 voti contro 16 riportati da altri candidati giovani turchi e due dal candidato dell'opposizione.

Teatri e Concerti

Rossini

Teatro esaurito e successo crescente iersera alla «Tosca».

La «Manon» andrà in scena, come fu annunciato, mercoledì, e questa sera intanto ne verrà data la prova generale. — Martedì sera ancora «Tosca» interpreti sempre la signora Massa ed il tenore Fagda.

Malibran

« Vedova Allegra » ieri di giorno con la signorina Zorada, incredibile, ma vero, fece riempire il teatro; lo stesso miracolo non ottenne però « Mam'zelle Trompette» alla sera, che ciò malgrado si ripete anche stasera.

Goldoni

Stasera ultima recita di Benini con «Mia fia» di Gallina. Iersera il teatro era letteralmente gremito. Domani prima recita del «Grand Guignol» diretto da A. Sainati.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — « Mia fia ».
MALIBRAN, 20.45: « Mam'zelle Trompette. »
CINEMA-TEATRO RIDOTTO — Dalle 17.30 alle 23: Varietà e Cinematografo.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Verbale
nella vertenza Castori-Terenzio

Padova, 13 Novembre 1909, ore 23.30.

Il Sig. Avv. Prof. Comm. Costantino Castori, ritenutosi offeso dal Sig. Avv. Ettore Terenzio di Milano per ingiurie da questi proferite in di lui confronto alla pubblica udienza 9 corr del Tribunale di Padova, incaricò tosto i sottoscritti Avv. Enrico Senigaglia ed Avv. Alessandro Nova di chiedere riparazione ad esso avv. Terenzio.

Il Sig. Avv. Terenzio, affermando di non avere conoscenze in Padova, chiedeva una proroga di tre giorni per rispondere.

Tale proroga venne concessa.

Nominati dal Sig. Avv. Terenzio a suoi rappresentanti il Sig. Avv. Paride Lillia ed il sig. Avv. Ugo Marcora, entrambi di Milano, questi — con lettera pervenuta ai sottoscritti il 12 corrente — esprimevano l'avviso che la vertenza doveva rimanere sospesa fino a che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati si fosse pronunciato sulla questione professionale.

I sottoscritti, alle ore 19 dello stesso giorno 12, telegrafarono ai Sigg. Avv. Lillia e Marcora che la competenza del Consiglio degli Avvocati non riguarda le ingiurie personali lanciate da un avvocato ad un altro traendo occasione da una diversa lite, bensì la questione professionale per la quale l'Avv. Castori intende appunto di provocare il giudizio del Consiglio degli Avvocati, indipendentemente dalla vertenza attuale; e soggiungevano che se entro ventiquattro ore i Sigg. Avv. Lillia e Marcora non fossero venuti a Padova allo scopo che fosse data la chiesta riparazione, i sottoscritti medesimi avrebbero provveduto secondo le regole.

Oggi alle ore 19 giunse ai sottoscritti un telegramma del sig. avv. Lillia che partecipava essere egli e l'avv. Marcora impediti e chiedeva ai sottoscritti se credessero di recarsi lunedì a Milano, mentre altrimenti egli avrebbe oggi stesso invitato l'avv .Terenzio a scegliersi altri rappresentanti; ripeteva poi l'opinione che dovesse attendersi la pronuncia del consiglio professionale.

I sottoscritti — avuto presente che per il suesposto e specialmente perchè dopo la seconda proroga consentita con l'espressa menzione che esaurito il termine di essa sarebbesi provveduto secondo le regole non è consentito aderire a qualsivoglia pratica la quale protrarrebbe ulteriormente la vertenza — e constatato che il suddetto termine è trascorso senza che sia stato provveduto a dar seguito, secondo le regole della materia, alla domanda di riparazione fatta dal sig. avv. Castori.

Dichiarano chiusa la vertenza ed esaurito il loro mandato.

Avv. Enrico Senigaglia
Avv. Alessandro Nova.

La Famiglia Faelli sentitamente ringrazia Autorità, Sodalizi e quanti concorsero a rendere solenni le onoranze tributate in Pordenone ed Arba alla salma adorata della propria madre

IRENE MARCHI
ved. Cav. ANTONIO FAELLI

così crudelmente rapita all'affetto immenso dei figli.

PROVINCIA DI VENEZIA
Comune di Caorle

Sino al 20 Dicembre 1909 aperto concorso *Medico-Chirurgo* I. Riparto. — Stipendio L. 3800. — Abitanti 2500. — Un quarto poveri. — Condotta libera.

Il Sindaco
CURCI

L. Panarotto

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.16 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.50; a. 19.13.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 22.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.55; l. 18.50; o. 10.00.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.56 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.38; l. 16.5; l. 19.00.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.43 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.43; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.43; o. 14.10; m. 19.—; o. 21.13.

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

L'uomo rimase ritto, fissando Chickley con aria accigliata, mentre il venerabile Enoch lo osservava attentamente.

Questi aveva tratto il sigaro dalla bocca, che era rimasta spalancata in atto di stupore; si era curvato in avanti e guardava Matherwick con una fisonomia sorpresa e beffarda al tempo stesso.

— E' la seconda volta, caro amico, che accennate ad alcunchè di simile. Siate chiaro e sincero con me. Che c'è di nuovo?

— Non mi limito ad accennare, vi dico esplicitamente la mia volontà. La cosa non deve accadere.... Ho le mie buone ragioni per parlare così.

— Ah! è questa la vostra volontà? — disse Chickley, crollando il capo ripetutamente. — Supponete ora, di grazia, che io pure abbia le mie buone ragioni; supponete che vi risponda che, essendo tutto preparato e pronto, neppur tutti i Matherwick del mondo, ce ne fossero un centinaio, potrebbero impedire l'esecuzione del nostro piano. Che direte in questo caso?

— Se la cosa sta così — replicò Matherwick a voce bassa e grave — l'impedirò da me stesso. Avrete un'altra prova della mia forza, benchè l'abbiate già sperimentata sovente in passato.

— Fate pure, fate pure, caro ragazzo — disse Chickley, in tono di sfida. — Quando vi metterete all'opera? Il tempo è piuttosto scarso, non avete un minuto da perdere.

— Prima di tutto mi assicurerò di Redburn — fece Matherwick. — Riuscirò facilmente a persuaderlo...

— Dove lo troverete, mio caro? — domandò Chickley, socchiudendo gli occhi e sorridendo ironicamente.

— Che dite? — chiese l'altro.

— Caro Matherwick — rispose il vecchio — poichè avevo seri motivi per non fidarmi troppo di voi, e poichè mi avevate detto di risparmiarvi i particolari, così ho stabilito e preparato tutto da me stesso stamane, per tempo. Daniele Redburn ha lasciato il suo alloggio al paese, dicendo, anche a chi non voleva saperlo, che la sua partenza sarebbe stata definitva.

« Se farete delle ricerche nel folto del bosco, se lo percorrerete da un capo all'altro, forse vi imbatterete in Daniele. La cosa però sarà difficile, perchè potrebbe esser nascosto fra le felci o dietro qualche cespuglio, con una abbondante provvista di viveri e di wisky, per tener desti i suoi spiriti depressi, affinchè questa sera egli sia nella pienezza delle sue forze per il lavoro che l'attende.... Riguardo poi a Timoteo Jyber, poichè neppur di lui mi fidavo troppo, l'ho mandato lontano, in ferrovia, col pretesto di una commissione impossibile; e ritornerà quando tutto sarà finito, se pure avrà tanto coraggio da ritornare.

— Vorreste forse farmi credere....

— Che se anche fosse in questo momento mio desiderio d'impedire il compimento della impresa — fece Chickley solennemente — non lo potrei. La cosa ormai inesorabilmente andare per la sua china.

Matherwick usciva dalla stanza, quando Chickley lo richiamò dolcemente. Si volse e guardò il vecchio.

— Ebbene, che avete ancora?

— Se stato tanto in pena per quel giovane, se la sua salvezza vi sta tanto a cuore, perchè non vi recate da lui onde avvertirlo di non passare stasera per quella strada? — domandò malignamente il vecchio.

— Egli non ha voluto ascoltarmi — rispose Matherwick con voce sorda.

— Non l'avrei mai creduto; andavate tanto d'accordo!... — osservò Chickley, con un riso discreto e sommesso. — Non vi crucciate tanto, Matherwick; abbiate fiducia nel vostro Enoch.

Owen Matherwick lasciò la casa, perchè nello stato di agitazione in cui si trovava, non trovava riposo in alcun luogo. Il pensiero di non poter nulla per impedire il delitto, insieme al ricordo di quegli occhi infantili e fieri fissi su di lui, e della sua promessa, lo tormentavano acerbamente. Ma come trovare una soluzione?

Giunse nel punto dove la strada serpeggiava in una ripida discesa. Si appoggiò ad un cancello torturandosi la mente con innumerevoli progetti, che scartava l'uno dopo l'altro. D'improvviso udì un rumore di passi, e voltandosi vide presso di sè Debora Barlow. In quel momento si ricordò la visita che quella donna gli aveva fatto per svelargli l'avventura di Margherita all'Hotel Harcourt. Rimasero per qualche istante muti, scrutandosi a vicenda: lui attento e sospettoso, lei come timida ed umiliata.

— Vi ricordate che venni a voi, mr. Matherwick, per raccontarvi una storia sul conto di Margherita Florris? — cominciò Debora, entrando subito in argomento.

— Me ne ricordo — rispose freddamente Matherwick. — Ebbene?

— Quella storia non era vera — disse la donna. — Non pensavo di far male, allora, era furiosa e disperata, quando venni a casa vostra non sapevo quello che mi facessi. Volete dimenticare le mie parole?

— Non ho mai prestato fede alla vostra storia — rispose l'uomo con calma.

— Spero continuò Debora con un lieve tremito nella voce — spero che sarete felici, voi e la signorina Florris...

Egli sorrise amaramente, distogliendo un momento lo sguardo dalla sua interlocutrice.

— Grazie... ma forse non nel modo che intendete voi.... — rispose poscia. — Ella ama qualcun'altro... E' naturale... e mi rassegno. Ditemi — soggiunse bruscamente — quel morto, che cos'era per voi?

La donna abbassò il capo e fece un gesto imbarazzante, ma non rispose.

— Comprendo; sono dispiacente della mia indiscrezione — diss'egli. — Voi dunque ve ne andate.... la lascerete in pace?

— Sì — rispose Debora debolmente. — Non vi è nulla di veramente buono in me, mr. Matherwick. Comunque, voglio tentare una nuova vita, un'esistenza di espiazione....

— Come me — fece l'uomo quasi gaiamente. — Vogliamo stringerci la mano, qual suggello della nostra promessa?

Debora stese la mano ed egli la strinse gravemente.

Indi la donna riprese a discendere la collina col passo rapido che le era abituale; Matherwick le tenne dietro con gli occhi, finchè ella disparve. Soltanto allora si diresse verso casa.

Evitò di entrare nella stanza in cui era Chickley, e, dopo un minuto di esitazione, salì lentamente le scale per recarsi nel suo appartamento.

S'inoltrò nella camera da letto, aprì il cassettone, ne trasse alcune lettere sui cui erano tracciate poche parole di invito per un pranzo, una colazione, o una partita di tennis; cominciavano invariabilmente così: « Caro mr. Matherwick ». — E finivano con le parole « Sinceramente affezionata, Margherita Florris ».

(*Continua*)

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 16 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 317 — Conto corrente colla Posta — Martedì 16 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

In tema di convenzioni

di concorrenza e di indolenza

Rilevo dai giornali di.... Genova, queste note altamente istruttive per tutti ed in ispecialità per noi Veneziani:

Si conoscono ora soltanto i particolari della convenzione conchiusa fra il Governo austriaco e la Compagnia austro-americana per i servizi dell'America del Sud; ed è bene che anche noi esaminiamo questa nuova prova d'interessamento delle autorità di Vienna per la marina mercantile nazionale, tanto più che i provvedimenti cui accenneremo riguardano direttamente anche i traffici italiani e la nostra marina mercantile.

Il contratto testè sottoscritto a Vienna dalle parti interessate avrà la durata di 15 anni, a partire dal gennaio 1910.

La compagnia austro-americana eseguirà fra Trieste e Buenos Aires un viaggio ogni tre settimane per tutto il periodo residuale del contratto.

Però, ove fra un viaggio e l'altro si raccogliesse a Trieste una quantità di merci di almeno 1500 tonnellate, l'austro-americana dovrebbe eseguire viaggi straordinari, su richiesta del ministro del commercio.

La velocità dei piroscafi è convenuta in miglia 12 con la intesa che nei primi due anni si dovranno eseguire almeno quattro viaggi alla velocità di 14 miglia; otto giorni colla stessa velocità nei due anni successivi; e tredici viaggi nel periodo residuale del contratto.

La durata del viaggio Trieste-Buenos-Aires non dovrà eccedere, a seconda della velocità, giorni 25 e giorni 28: periodi questi, osserviamo noi, calcolati opportunamente per dar modo ai piroscafi di toccare alcuni scali intermedi, i quali potrebbero essere ordinariamente Messina, Palermo e Napoli; occorrendo anche Genova. (*E Venezia???*)

A compenso dei nuovi servizi l'Austro-americana riceverà una sovvenzione annua di corone 1.000.000 nei primi due anni; di corone 1.100.000 nei tre anni successivi; e di corone 1 milione e 200.000 negli anni residuali. A titolo di compenso per il trasporto della posta ed il servizio radio-telegrafico — perchè tutti i piroscafi dovranno essere muniti degli apparati appositi — sono destinate corone 100.000 all'anno; per il trasporto delle esportazioni austriache sarà accordato alla compagnia un contributo — nolo di corone 15 per ogni tonnellata di merce eccedente le prime 100 tonnellate e fino al limite massimo di spesa di corone 200.000; per la importazione di merci grezze, il contributo-nolo è fissato in corone 5, come sopra, ma fino al limite massimo di corone 100.000.

Questi contributi saranno calcolati a viaggio, di modo che le merci caricate al di là della base minima di 1000 tonnellate godranno un vero e proprio sopranolo di corone 15 o di corone 5, a seconda che si tratterà di esportazioni o di importazioni.

Il Governo austriaco, inoltre, allo scopo di mettere l'austro-americana in condizione di provvedersi di materiale nei cantieri nazionali, le accorda un prestito di corone 4.000.000 all'interesse del 2 per cento, da restituirsi in rate annuali di corone 800.000 al 31 dicembre *degli ultimi cinque anni del contratto*.

La Compagnia si obbliga a costruire tale materiale entro i primi 5 anni del contratto, e per l'ammontare di almeno 20.000 tonnellate. —

Serve questa notizia a dimostrare oltre a tutto quale differenza di trattamento, di vedute sostanziali passano fra i governi che hanno la responsabilità dei due porti un di fronte all'altro: Trieste e Venezia.

A Trieste ai primi del prossimo 1910 saranno inoltre inaugurati i nuovi lavori portuali; essi comprendono banchine, elevatori meccanici, grues elettriche, il tutto modernissimo. — Con queste innovazioni il porto di Trieste può dar libero e sicuro sfogo ad altri trenta piroscafi.

E' certo — fra breve — che i vapori noleggieranno con *option* Venezia-Trieste. — Non c'è bisogno di soverchio acume per capire che il porto che darà più garanzie sarà quello che avrà la preferenza.

L'egregio ing. A. Moschini ha scritto su queste stesse colonne, che fra 20 anni a Venezia vi sarà abbondanza di carri, e splendide banchine, ma non mancherà che una cosa: il traffico; esso sarà esulato altrove.

Vero purtroppo! — E dovea pure soggiungere che vi saranno anche meravigliose vie navigabili fluviali, ma esse daranno solo beneficio ai pesci per nuotare con più comodità!

A Genova c'è l'altra campana che sbattocchia a stormo. Sono semplicemente invidiosi di noi Veneziani perchè c'è in progetto, niente meno, che di affidare al nostro porto la linea Hong-Kong. — Sarebbe l'unico ed il solo bocconcino che dal banchetto delle Convenzioni vien accordato a Venezia.

Ma il Sindaco di Genova in pieno Consiglio comunale di quella città si è associato cordialmente ad un consigliere della minoranza il quale ha detto: «Mi faccio eco delle proteste di Genova perchè si lasci al suo posto la linea per l'Estremo Oriente, ad essa data per legge. Vorrei che una commissione di consiglieri comunali e provinciali fosse incaricata di recarsi a Roma per presentare al Governo questi voti e queste proteste». Ed ha concluso testualmente: *la cosa è incredibile ma è così: il Governo ha dato di frego alla legge e ha tolto a Genova la linea Genova-Hong-Kong, lasciandola a Venezia!* — E si faranno comizi, ed il Consorzio autonomo ha già inviato a Roma un lungo memoriale, e tutti i partiti, tutti i cittadini di Genova si sono messi ben d'accordo per ottener.... giustizia!

Deo gratia se a Genova una volta o l'altra non pretenderanno che Venezia non possa servirsi per le sue comunicazioni marittime e per i suoi commerci d'altro che . . . . delle gondole!

***

Il *fuoco di paglia* annuale per la mancanza di carri si è spento. — Sarà bene, per un altro anno, metterlo in calendario, a data fissa, come una ricorrenza patriottica, una commemorazione od una festa religiosa. I carri son tornati ed il calendario segna altro. — Si è svegliata l'*Unione Commerciale Industriale* (la dicevano morta . . . . . i bugiardi!) e si è presentata fresca fresca a fare un'*elencazione cronologica* di tutte le iniziative (?) prese da essa. Il *Comunicato* dice che la vibrata ed eloquente relazione sottolineata frequentemente da approvazioni venne alla chiusa vivamente applaudita. E anch'io, senza ben sapere quali sieno state le iniziative etc. etc. mi permetto modestamente di batter le mani e . . . scrivere. Scrivere che per il porto di Venezia è arrivato il momento culminante di agire e di agire virilmente. Occorre innanzi tutto che le due classi — capitalista e lavoratrice del porto — bilancino le loro forze, poichè il cammino che devono percorrere è in buona parte comune, e comuni sono pure gli interessi, primo fra tutti che il porto di Venezia abbia a vivere e progredire.

Il *sit pro ratione voluntas*, come simbolo del Cesarismo anche moderno, è definitivamente tramontato per tutti, e non ha più ragione, nè troverà più modo di risorgere.

Le Convenzioni Marittime, così come sono proposte, od anche se venissero modificate, porteranno certo, oltre a tutto, nel ramo *lavoro* degli spostamenti e degli inconvenienti, che se non saranno a tempo debito risolti, fabbricheranno il *caos* là dove c'è bisogno di *ordine*.

Nuove sistemazioni e regole lavorative s'impongono; qua e là ritocchi di tariffe si sono resi necessari. Le Ferrovie di Stato, io credo, sarebbero ben contente di poter loro risolvere tutte le questioni. Lo scopo è subito chiarito quando si pensi ch'esse vogliono avere la tutela diretta ed assoluta di tutti i lavori, per poter anche dire: a Venezia non occorre, come a Genova, il Consorzio autonomo, siamo noi ferrovie dello Stato che tutto facciamo, tutto dirigiamo e tutto risolviamo. Il pericolo è qui. — E commercio e lavoro non potranno mai esplicare e far valere l'opera loro, fino a quando si trovano in una condizione di cose, così degradante.

E' doveroso però dire che l'intervento delle ferrovie spesse volte fu provvidenziale. La classe capitalista divisa, assopita e senza nessuna seria e sana linea di condotta, abbisognava di quell'intervento. Si deve alle ferrovie di Stato se questioni gravissime, foriere di non meno gravissime tempeste furono evitate, ed il Decreto Prefettizio 11 novembre 1907 è là a provarlo.

Ma oggi anche quel Decreto abbisogna di modifiche, anzi per la quiete del porto è necessario sia sostituito con un Decreto-legge, che disponga di regole e di sistemi nuovi quanto necessari.

Negozianti e lavoratori del porto sono essi la forza principe, che tutto può e deve ottenere, sono essi che devono trovare in loro stessi il vitale coraggio per le iniziative feconde, e condiuvati dalle autorità cittadine, le quali non possono nè devono negar appoggio portare il porto nostro ai destini che gli assegnano la storia.

Ma non si perda ulterior tempo: il nemico batte alle porte. — E non è uno solo. — Trieste ai primi del 1910 inaugura il suo nuovo porto. — Trenta vapori in più troveranno sfogo in quel grande emporio. — Genova impone la parte del leone, come l'ha sempre avuta. — E Venezia? *Ad suum pervenire!*

Uno della Marittima

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Roma, 15

Si annunzia per mercoledì prossimo il ritorno a Roma dei Sovrani e dei principini.

Il Duca degli Abruzzi

Napoli, 15

Il Duca degli Abruzzi è giunto. Si trovavano alla stazione il colonnello d'Algiè ed altri ufficiali d'ordinanza del duca d'Aosta. Il Duca, appena sceso dal treno, è salito in automobile, recandosi alla reggia di Capodimonte, dove il duca d'Aosta lo attendeva.

Il Duca d'Aosta ristabilito

Napoli 15.

Il Duca d'Aosta, completamente guarito dalla distorsione riportata al Vicola, è uscito per la prima volta in automobile, recandosi dalla reggia di Capodimonte al comando del corpo d'armata. Quindi ha fatto ritorno alla reggia.

La salute della Regina Madre

Luigi Napoleone a Moncalieri

Torino, 15

Notizie da Stupinigi affermano che la regina madre è andata ancora sensibilmente migliorando. Essa ha ormai potuto lasciare il letto e riprendere in parte le sue consuete occupazioni, pur rimanendo nel Castello di Stupinigi. Se questo miglioramento continua, senza pericoli di ricadute, non è improbabile che la Regina si decida a trasferirsi nella Capitale.

Come ogni anno, anche in questo novembre, è giunto il principe Luigi Napoleone dall'estero, a passare qualche giorno nel castello di Moncalieri, assieme alla madre principessa Clotilde e alla sorella principessa Letizia. Egli si è recato a Stupinigi a visitare la Regina Margherita.

Il 25.° dell'elezione di Pio X

a vescovo di Mantova

Roma, 15

Compiendosi domani venticinque anni dacchè Giuseppe Sarto venne eletto vescovo di Mantova, il *Corriere d'Italia* e l'*Osservatore Romano* pubblicano due grandi ritratti riproducenti uno mons Sarto nel 1884 e l'altro Pio X preso dalla più recente fotografia. L'*Osservatore Romano* inoltre è stampato su carta speciale di lusso e riproduce una parte della lettera che mons. Sarto, in data 5 marzo 1885, inviava al sindaco di Mantova per annunciargli la sua nomina a vescovo di quella città e diocesi. Lo stesso giornale pubblica una dettagliata cronistoria della opera svolta da Pio X dal 1884 fino ad oggi.

Per le convenzioni marittime

Il parere degli on. Fradeletto e Salandra

Roma, 15

(So.) — Domani giungerà a Roma l'on. Marcora. La Camera si riapre fra tre giorni; nondimeno Montecitorio non presenta una grande animazione. Tutti sanno, però, che soltanto a Camera aperta l'ambiente di Montecitorio riprenderà l'aspetto di combattività. I lavori nei locali della Camera sono terminati; tutto è pronto e sistemato per accogliere gli onorevoli.

Da domani incomincierà il ritorno dei deputati; si potrà così giudicare con maggiore esattezza degli umori della Camera rispetto al Ministero. Previsioni non sono per ora possibili. Le opposizioni muoveranno compatte all'assalto del Ministero nella questione delle convenzioni. — In questo esse sono pienamente concordi, sebbene qualche eccezione si possa fare. Così, per esempio, scrive il *Corriere d'Italia*, l'on. Fradeletto dichiara che approverà la soluzione proposta dal governo purchè non si dia alla votazione un significato di fiducia. Le opposizioni intendono, però, ad ogni costo, provocare un voto di fiducia ed il governo non sembra abbia la intenzione di evitarlo.

Intorno alla ripresa dei lavori parlamentari ed alla questione delle convenzioni marittime, sono notevoli alcune dichiarazioni fatte in un'odierna intervista coll'*Avanti!* da uno degli uomini più in vista dell'opposizione, cioè dell'on. Antonio Salandra il quale ha detto:

«I giornali e taluni uomini politici hanno dimostrato in queste ultime settimane, con copiosi ed irrefutabili argomenti, come la posizione del Ministero e la questione delle convenzioni si ripresentino alla Camera notevolmente peggiorate dopo le aste che pure furono escogitate dal Ministero stesso, sopra tutto per uscire da imbarazzi seri. Ma prescindendo da tutte le altre acerbissime e fondatissime critiche che sono state mosse e che investono da ogni parte il ripiego ministeriale, io considero la cosa da un punto di vista dal quale non si insisterà mai abbastanza, perchè investe la più gelosa prerogativa parlamentare. Noi non abbiamo una legge, ma un disegno di legge per le convenzioni ed abbiamo già un vincolo creato al Parlamento dal governo colle aste esperimentate sulla base della malcerta e discutibile divisione delle nostre linee marittime in gruppi. Ora, come il governo può assumere simili impegni, sia pure giuridicamente non perfetti, se la legge della quale essi dovrebbero essere l'applicazione, non è ancora una legge? — Il governo dirà: — Ma io non menomo il diritto del Parlamento di approvare o respingere ciò che ho fatto. — Sta bene; però il Parlamento non deve solo rispondere sì o no; ha invece il diritto ed il compito di discutere, di modificare eventualmente. Ed invece il governo ha annullato la competenza parlamentare nei riguardi delle convenzioni, determinando esso in anticipo ciò che una legge soltanto avrebbe dovuto indicare e suggerire».

Come vedete da tutte le dichiarazioni dell'on. Salandra, la discussione sulle convenzioni marittime sarà tutt'altro che semplice e breve come spera il Ministero.

L'onor. Marcello

e la situazione politica

Roma, 15

(So.) — A proposito di una conversazione coll'on. Marcello riferita dal corrispondente veneziano del *Corriere d'Italia*, l'on. Marcello ha inviato a questo giornale la lettera seguente:

«Poichè si è accennato ad opinioni che io avrei espresse, mi preme precisare il mio pensiero.

Io dissi che era inutile una intervista, perchè le mie idee di politica religiosa, estera, interna e militare, erano state esposte nei miei discorsi; come pure sulle convenzioni marittime avevo parlato alla Camera, esprimendo l'avviso che la legge proposta non fosse buona. E quanto avevo detto mantenevo».

Un banchetto all'on. Pantano

Palermo, 15

Stamane a mezzogiorno nella grande sala dell'Hotel De France ha avuto luogo una colazione offerta dagli amici ed ammiratori dell'on. Pantano. — Il banchetto era di oltre 300 coperti.

Il progetto di legge

sul riordinamento delle borse

Una riunione degli agenti di cambio

Roma, 15

I rappresentanti degli agenti di cambio di Roma, Milano, Genova, Napoli e Firenze si sono riuniti oggi in una sala della Camera di commercio di Roma ed hanno iniziato i lavori per una comune intesa nella imminenza della discussione del progetto di legge sul riordinamento delle borse del regno.

Essi si accordarono sui seguenti concetti.

1. — Ingiusta attribuzione agli agenti di cambio della responsabilità delle perturbazioni della borsa, che occasionarono l'attuale progetto di legge.

2. — Non dovere la nuova legge colpire con l'aumento di cauzione, gli attuali agenti di cambio, ai quali deve mantenersi per equità la posizione attualmente occupata. In ogni modo, almeno il nuovo progetto avrebbe dovuto, imponendo nuovi e gravosi oneri, concedere un giusto corrispettivo sia col limitare il numero degli scriventi, sia col dar valore alla firma degli agenti di cambio, come ai notari e col sancire a favore di loro la esclusività dell'esercizio con godimento.

3. — La validità dei contratti di borsa non dovrà farsi dipendere dalle norme speciali, ma dovrà essere retta da principî generali di diritto, che regolano i contratti tutti di commercio. Le sedute continueranno per discutere ed esaminare singolarmente i diversi articoli del progetto.

L'onor. Fortis aggravato

Roma, 15

Le condizioni di salute dell'on. Fortis sono sempre gravi. Anzi ieri nel pomeriggio ebbero un peggioramento. Verso sera l'illustre infermo cadde in un assopimento allarmante.

Una interrogazione sul caso Asinari

Roma, 15

(So.) — Il caso del generale Asinari verrà dinanzi alla Camera, avendo lo on. Leali presentato una interrogazione ai ministri della guerra e degli esteri per conoscere il loro pensiero sulla punizione inflitta al generale Asinari di Bernezzo. Però è a dubitarsi che questa interrogazione venga svolta, poichè per evitare una discussione che riuscirebbe incresciosa sopra tutto pel ministro degli esteri, on. Tittoni, verranno fatte amichevoli premure all'on. Leali di lasciar cadere la sua interrogazione.

Intanto la sezione romana della *Dante Alighieri* ha inviato ai giornali romani che pubblicarono la notizia della candidatura del generale Asinari a presidente della «Dante», una smentita.

Continua frattanto l'invio di telegrammi al generale Asinari pel discorso che ha causato il suo collocamento a riposo.

I consiglieri comunali socialisti di Roma

contro il sindaco Nathan

Roma, 15

I consiglieri comunali socialisti di Roma, hanno tenuto una riunione privata per prendere gli ultimi accordi sul modo di protesta per la gita del Sindaco Nathan a Racconigi durante la presenza dello Czar. Nella riunione prevalse il concetto di non attaccare Nathan in modo da sollevare una reazione della grande maggioranza monarchica, limitandosi ad una affermazione di partito senza compromettere l'alleanza morale contratta da tutti i gruppi del blocco alla vigilia delle ultime elezioni amministrative.

L'onor. Di Scalea insiste nelle dimissioni

Roma, 15

L'on. Di Scalea ha partecipato alla presidenza del Comitato esecutivo per l'Esposizione del 1911 il suo fermo proposito di insistere nelle dimissioni presentate, pur dichiarandosi grato e riconoscente delle premure fatte perchè torni al posto di segretario generale. Questa decisione che il conte di San Martino ha partecipato ai colleghi è stata accolta con vivo rincrescimento.

Pare che altre pratiche saranno ancora espletate per indurre il principe Di Scalea a recedere dal suo proposito. Finora non è stato nominato il successore dell'on. Di Scalea.

La trasformazione della "Duilio,,

Roma, 15

L'*Avanti!* dice che è stato studiato un progetto di trasformazione della regia nave *Duilio*, allo scopo di conseguire un più economico carico e scarico del carbone ed un imbarco più sollecito. A tale intento, la *Duilio* sarebbe trasformata in un deposito galleggiante di carbone. Tutto il materiale ora esistente nell'interno del *Duilio* sarebbe rimosso ed utilizzato o venduto, in modo da ricavarne totalmente le spese necessarie ai nuovi adattamenti da farsi sulla coperta.

Le espropriazioni per pubblica utilità

Roma, 15.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, essendo ormai stati raccolti gli elementi di studio necessari per apportare qualche ritocco alla legge sulle espropriazioni per pubblica utilità, ha nominata una commissione con l'incarico di studiare il grave problema e fare le opportune proposte. La commissione è presieduta dal comm. Ghersi, consigliere di Stato.

La statistica degli scioperi

Roma, 15

Il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro pubblica la statistica degli scioperi del mese di settembre. Si ebbe in questo mese un totale di 71 scioperi, per 56 dei quali si conosce il numero degli scioperanti che ammontò a 6112. Il maggior numero degli scioperi si ebbe nelle industrie alimentari (15 scioperi); nelle industrie edilizie-braccianti (11 scioperi); nelle industrie metallurgiche meccaniche (10 scioperi); nelle industrie tessili varie (9 scioperi). Seguono poi le industrie poligrafiche con 6 scioperi, le industrie dei trasporti e quelle della lavorazione del legno e della paglia con 5 scioperi ciascuna; le industrie del vestiario con 4 scioperi, l'industria della lavorazione delle terre, pietre, argille, sabbia, con 4 scioperi, le industrie chimiche con uno sciopero, i servizi pubblici con uno sciopero.

Non si ebbero scioperi, durante il mese di settembre, nell'agricoltura, nelle industrie estrattive, nella lavorazione delle pelli.

Classificati secondo le cause da cui ebbero origine, si ebbero 48 scioperi per salario; 2 per orario; 9 disciplinari; 7 per monopolio; 5 per cause ignote. Ebbero esito intieramente favorevole per gli operai 15 scioperi; prevalentemente favorevole 4; a mezzo favorevole 6; mediocremente favorevole 20; sfavorevole 13; sospensivo o ignoto 13.

Il matrimonio religioso dell'onor. Raggio

Genova, 15

Alle ore 11, nella cappella gentilizia della villa Spinola, a San Martino d'Albaro, riccamente addobbata, venne celebrato il matrimonio religioso del co. on. Raggio, colla marchesina Tea Spinola, già da ieri uniti col matrimonio civile. Ha celebrato il matrimonio il parroco della chiesa gentilizia di San Luca, reverendo Pittaluga. Le adiacenze della cappella erano trasformate in «parterres». Alle 12 gli sposi, i congiunti, il prefetto, il sindaco, gli assessori, e pochi intimi si recarono nella galleria del piano nobile, dove venne servito un sontuoso «lunch». Gli invitati passarono quindi a visitare l'esposizione dei doni nuziali. Alle 15.45 gli sposi partirono per Parigi.

Lo sciopero dei tramvieri a Napoli

Napoli, 15

I nostri scioperanti tramvieri, riunitisi ieri sera nel salone della Borsa del Lavoro decisero di proseguire lo sciopero finchè non avranno ottenuto quanto è stato chiesto. Per oggi alle 19 è indetto un altro comizio.

Particolari sull'incendio

tra le macerie di Messina

Messina, 15

Eccovi alcuni particolari sull'incendio di questa notte:

Tutta la popolazione, accampata nelle baracche, accorse spaventatissima, sul luogo del fuoco. I pompieri hanno subito attivato l'azione di spegnimento, ma l'incendio, lungi dall'essere domato, si andava sempre più allargando. Non si può comprendere la causa dell'incendio, perchè nel luogo dove esso è scoppiato non vi erano case. Si suppone che qualcuno abbia inavvertitamente gettato qualche fiammifero acceso che ha fatto incendiare i rottami di legname e le canne, di cui erano fatti la maggior parte dei soffitti delle case di Messina. Quando il fuoco scoppiò nessuno se ne accorse. Fortunatamente il luogo dell'incendio è lontano dagli accampamenti di baracche, ma tuttavia il timore è grande perchè le faville potrebbero alimentare altri incendi. La popolazione è all'aperto. Pare che per fortuna non vi sia alcuna vittima umana.

L'incendio continua ancora, ma è sempre circoscritto alle macerie di via Garibaldi.

Grave conflitto a fucilate

tra una pattuglia ed un latitante

S. Giorgio al Liri, 15.

Il sottotenente dei carabinieri Davaresco, con sei dipendenti, in località Starza Roccadevandro, sulla sponda sinistra del Garigliano, sostennero un conflitto a fuoco col latitante Salvatore D'Alessandro, che tentarono di catturare. Dopo 15 minuti di combattimento il latitante, ritiensi ferito, precipitò nel fiume, rimanendovi morto. Il cadavere non è stato ancora ripescato. Nel conflitto, il sottotenente Davaresco, il brigadiere Fabrocino ed il carabiniere Ditella, riportarono, per opera del suddetto latitante, delle lesioni di arma da fuoco alla faccia, guaribili in 10 giorni.

Si suicida in un caffè

Firenze, 15

Stamane verso le ore 11, certo Ippolito Secarelli, di anni 53, impiegato all'ufficio del registro, nel caffè del Bottegone, in Piazza del Duomo, si sparava un colpo di rivoltella alla testa. Alla detonazione accorsero i camerieri del caffè che provvidero al trasporto del disgraziato all'Ospedale di Santa Maria Nuova, ove, appena giunto, spirava. Sembra che il Becarelli si sia suicidato per dissesti finanziari ed in seguito alla malattia di sua moglie, che egli oggi doveva accompagnare al Manicomio. Gli furono trovati in tasca vari fogli ed una lettera diretta ad un suo cognato. Il fatto ha prodotto impressione, data la località dove si è svolto

Un albergo di Torino

invaso dall'anidride carbonica

Uno studente asfissiato

Torino, 15.

All'albergo del Gallo, si erano oggi accesi per la prima volta i caloriferi. Verso le 16 il proprietario dell'albergo, signor Rosso, si accorse di una puzza di anidride carbonica e contemporaneamente udì chiamarsi dalla figlia Esterina, che si sentiva male. Mentre il padre ed il personale dell'albergo, tra cui il cameriere Negri, si affrettavano intorno alla signorina semi-svenuta, in una camera al secondo piano, il cameriere Domenico Berardi ed il viaggiatore Ceriani trovavano morto uno degli abitanti dell'albergo, lo studente di ingegneria Aldovino Marchetti, di anni 24, da Pievetorino, inscritto nel Politecnico. Egli era rientrato nel pomeriggio per riposare, ed era morto asfissiato, durante il sonno. Anche la portinaia ed il signor Trioni, abitante al terzo piano, furono colpiti da asfissia. Sul posto si recarono subito vari dottori. Il cadavere dello studente fu trasportato all'ospedale di San Giovanni.

Un accidente ferroviario

Torino, 15

Stamane un treno omnibus, proveniente da Savona, investì, entrando nella stazione di Torino, una macchina in manovra. Entrambe le locomotive rimasero danneggiate ed una di esse deviò; anche i binari subirono danni. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna disgrazia alle persone. L'incidente è dovuto alla deficienza del personale addetto alle segnalazioni ed agli scambi.

L'audacia dei malviventi a Torino

Tre borseggi in una notte

Torino, 15.

La scorsa notte in diverse località avvennero tre rapine. Di una fu vittima il cav. Edoardo Ratti che, rincasando, venne affrontato da quattro sconosciuti che lo afferrarono per il collo, tentando di borseggiarlo; ma il Ratti oppose viva resistenza, gettando a terra uno degli aggressori, che poi fuggirono. Il cav. Ratti, nella colluttazione, riportò delle contusioni non gravi.

Certo Pietro Leone, passando per via Gossata, con una valigietta, veniva pure affrontato da quattro individui che, dopo averlo percosso, lo derubarono della valigietta contenente degli effetti di valore.

Stamattina, per tempo, certa Ferraresa Margherita, mentre passava per via Rossini fu derubata di una borsetta contenente un centinaio di lire.

Questi fatti allarmano giustamente la cittadinanza, poichè la città è priva di guardie, che, a causa dello sciopero dei gasisti sono state inviate a Milano e a Genova.

Lo sciopero delle sigaraie a Napoli

Napoli 15.

Stamane è scoppiato improvvisamente lo sciopero delle sigaraie. Il direttore della Manifattura aveva pubblicato sabato sera un manifesto col quale sospendeva dal lavoro alcune operaie, ma tale ordine venne revocato ed esse vennero riammesse al lavoro. Stamane invece esse preferirono non presentarsi alla fabbrica, e si sono recate alla Borsa del lavoro ove hanno proclamato lo sciopero.

Alamanno Morelli

Scandicci (Toscana) 14 Nov.

Passando una modesta casa di qui in proprietà del Comune, venne nel pomeriggio di oggi inaugurata una lapida all'artista grande che in codesta casa sua passò gli ultimi anni, e si spense quasi dimenticato il dieci gennaio del 1893.

I figli, convenuti da lontano, appesero alla lapide una corona di bronzo; poi, nel piccolo teatro, Luigi Rasi evocò con la sua vivace e sapiente parola, la bella figura che avrebbe meritate meno tardive onoranze.

Non c'è quasi mai equa proporzione tra il merito e la fortuna, ma ce n'è anche meno tra il cuore di un artista e la fedeltà del suo mondo. Alamanno Morelli non meritava codesta triste esperienza, e l'ebbe. Fu lui che attuò il rinnovamento dell'arte drammatica vagheggiato da Gustavo Modena; fu lui che avviò alla gloria ed alla ricchezza i privilegiati di questo raro connubio; fu lui che primo in Italia interpretò Goethe, Schiller e Sakespeare; fu lui tale maestro da sollevare a dignità di grande arte, in pochissimo tempo, la famigerata classe dei filodrammatici; fu lui così geniale agitatore da promuovere e dirigere il primo Congresso d'Arte Drammatica. — E, larghissimo di cuore, di intelletto e di borsa, dovette — forse — deplorare la robusta longevità che gli diede lo spettacolo dell'ingratitudine e dell'indifferenza.

Forse, diciamo, per via d'induzione... perchè è umano soffrire dell'isolamento, perchè è noto e particolare spasimo dell'artista di teatro il ritrarsi dall'attenzione, l'illanguidire dell'applauso inebbriante. Ma — forse pure — il nostro criterio s'inganna. Morelli fu non solo un grande e multiforme attore; fu un carattere diritto e saldo, uno spirito profondo, quasi un filosofo. — E, come tale, forse gli sarà bastato l'intimo orgoglio del bene fatto all'arte, e avrà serenamente posto in oblio il bene fatto agli uomini.

Pensiamo quale prodigalità, quale sperpero di vita voglion dire cinquanta anni di scena! Parrebbe a noi profani che, dopo un certo tempo, l'uomo dovesse essere assorbito da l'attore, che la «sua» fisionomia estetica e morale dovesse riuscire alterata e scialba a forza di trasformazioni.... — E, infatti, non è raro lo spettacolo di attori egregi che consumano miserevolmente quei pochi ritagli di vita reale, come gente senza bussola e senza cuore. Invece Alamanno Morelli non perdette mai il dominio di sè. Nelle complicate vicende della sua lunga vita fu sempre per la famiglia un padre buono, per gli amici un amico, per la sua patria un soldato, per l'Arte un entusiasta, un instancabile cavaliere!

Sì, quando Vittorio Emanuele gli consegnò le modeste, e ormai così sperperate insegne, non immaginava probabilmente di compiere quasi la consacrazione di una innata dirittura di spirito, di una pronta e inesauribile facoltà di ardimento.

Nato nell'epoca in cui l'arte camminava sui trampoli del più ridicolo convenzionalismo (lottavano, per liberarsene, solo poche intelligenze di primo ordine, come il Vestri, la Marchionni e il giovine Modena), il Morelli fin dalla sua prima modesta comparsa sul palco scenico non si lasciò traviare dal mal gusto della generalità; e fu semplice, dignitoso e «vero» fra gli amorosi che parevano salici piangenti, e i tiranni che parevano istrici; sicchè quando Gustavo Modena, sua altissima ammirazione, gli offerse il posto di direttore e primo attore nella propria Compagnia, Alamanno Morelli aveva già attuato e perfezionato il metodo che si riassumeva nella semplice formula: *parlare, parlare, parlare.*

Scioltasi poi la Compagnia Modena, il Morelli, con la collaborazione di Francesco Augusto Bon, assunse la direzione di quella Compagnia Lombarda che diventò illustre, e gli diede modo di esercitare così benefica influenza su tutto il movimento dell'arte, sia nel riguardo degli attori, come nell'ispirazione e nella struttura dei lavori drammatici.

Codesto trionfo della verità sembra facile oggi, a cose compiute.... ed allegramente degenerate. — Ma bisogna pensare agli innumerevoli e disparatissimi elementi che concorrono alla messa in iscena di un lavoro qualsiasi (elementi che, se nulla nulla c'entrano malumori individuali e difficoltà di borsa, trasformano il palcoscenico in un ginepraio); bisogna pensare a quella riottosa e lunatica e fanciullesca compagine che si chiama il signor Pubblico; bisogna fare i conti con la facile strapotenza della critica..... e concluderemo che chiunque riesce ad ottenere sul teatro una riforma notevole deve avere testa quadra e nervi d'acciaio.

Nel caso di Alamanno Morelli c'era anche la stupenda turbulenza dei tempi; sicchè (fra gli altri episodi) quando nel '49 la Compagnia Lombarda era a Genova, si trovò sbalzata dalla prova di una commedia alla difesa del forte di Castelletto, baluardo della rivoluzione; e Alamanno Morelli, buon capitano come valente capocomico, non smarrì alla furiosa fucileria degli assalitori la gioconda fierezza che lo faceva vittorioso al fuoco della ribalta.

Bei tempi!... belle vite piene, da fare invidia alla giovinezza nostra che ci scivola di mano senza infamia e senza gloria.... — Ma, epici sensi a parte, ci volevano appunto testa quadra e nervi d'acciaio per non naufragare tra così eterogenee vicende! Ci voleva, soprattutto, un meraviglioso amore dell'Arte per sostenere le spese di una Compagnia compiutamente armonica quale non fu mai più alcuna in Italia.

Quando nel '77 Vittorio Emanuele le accordò il permesso di intitolarsi Compagnia Reale, c'erano, oltre il Morelli, sette, fra attori ed attrici, che avevano, come si dice, «l'applauso d'uscita».

Ci pensino quelle fra le odierne celebrità che si circondano di guitti pur di risparmiare la borsa, e più della borsa, la personale vanità.

. . . . E tutte codeste benemerenze non furono sufficienti per illuminare la memoria di coloro che si atteggiano a distributori della gloria. Anzi, fermo ancora lui sul palcoscenico a malgrado della grave età, come direttore e maestro, si tentò sottrargliene la più preziosa. Qualche anno dopo la sua morte, nella fioritura di omaggi che

circondò due mirabili privilegiati (caso raro di fortuna corrispondente al merito) molto fu detto dell'ardimento di chi aveva affrontate le difficoltà del repertorio shakespeariano in Italia; ma nessuno ricordò che il primo a fare il vittorioso tentativo fu appunto il Morelli.

Nel 1848, quando Salvini e Rossi erano sui vent'anni o poco più, il Morelli al «Carignano» di Torino (aveva allora in Compagnia la fulgida Sadowsky) mise in iscena *Macbeth* e lo replicò sette volte.

L'anno successivo al teatro «Re» di Milano, diede per nove sere l'*Amleto*, e nel '52 ai «Niccolini» di Firenze, il *Riccardo III*, appositamente fatto tradurre per lui dal Rusconi. E non fu piccolo ardimento, perchè era assai dubbio che il pubblico gradisse quei pensosi e tenebrosi immmortali e quelle vaste ecatombi. Non altri che un artista nobilmente sicuro di sè, di bellissimo aspetto e di profonda penetrazione, avrebbe potuto suscitare entusiastico consentimento di pubblico e di critica.

Dopo quasi sessant'anni di studio e di lavoro incessante, il nostro artista riposò finalmente, povero . . . . Oh, grazie a Dio, non la sbrindellata classica indigenza delle reliquie teatrali! ma la decorosa povertà del gentiluomo che ha amato più i propri amici e la propria missione che non le cartelle di rendita; la ordinata povertà di una casetta propria, fra poche persone degne e devote.

Oggi, per opportunità di utile pubblico, dalla modesta dimora si congedano gli estremi fantasmi. Ma, come ogni cosa al mondo può avere occulte radici di bene, così il mesto tramutamento ha fatto fiorire un affettuoso desiderio di onore, quasi un senso di riparazione.

Forse l'arguto e profondo spirito lo sa, e non disdegna.

Anita Zappa Piovanelli Busi

La signorina Steinheil dalla madre?

Parigi, 15.

Secondo parecchi giornali la signora Steinheil sarebbe stata ieri raggiunta dalla figlia. Il *Journal* dice che la signorina Marta Steinheil si era ritirata fino dal principio del processo in una pensione religiosa consigliatale dal suo confessore. Ieri mattina essa ricevette la notizia dell'assoluzione della madre. La signora Steinheil non avrebbe ricevuto ieri che le sue sorelle, signore Bherr e Sery.

Remy Couillard contro la Steinheil?

Parigi, 15.

Nel palazzo di giustizia continua a correre la voce che Remy Couillard avrebbe intenzione di intentare processo contro la signora Steinheil per danni ed interessi, relativamente alle accuse che ha portato contro di lui. Il procuratore di Couillard, avv. Giraud, avrebbe già chiesto comunicazione del «dossier».

Il prefetto di polizia di Buenos Ayres morto in seguito all'attentato

Buenos Ayres, 15

Il Prefetto di polizia, in seguito alle ferite riportate nell'attentato di ieri è morto. L'anarchico, autore dell'attentato, sparandosi un colpo di revolver, non si uccise, ma si ferì soltanto. I medici sperano di salvarlo. Si ritiene l'anarchico di nazionalità russa.

Dopo l'esplosione della miniera di Cherry

Cherry (Illinois) 5.

Alcuni ispettori delle miniere discesero a 310 piedi di profondità e trovarono un calore sopportabile. Dicono che le condizioni atmosferiche favoriscono i tentativi di salvataggio degli operai rimasti sepolti nella miniera.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un fratricidio a Camponogara

(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri mattina, con una causa per fratricidio si è inaugurata la sessione autunnale della nostra Corte d'Assise.

Il triste episodio avvenne nello scorso aprile a Prozzolo di Camponogara. Quivi viveva la famiglia di Zambon Agostino, con tre figli. Al maggiore di essi, Giovanni, era stata affidata dal padre infermo la direzione della casa e della terra; ma Giovanni tormentato dalla prepotenza del minore fratello Martino rinunciò alla padronanza, che fu assunta dal Martino stesso. L'altro fratello, Angelo, l'accusato odierno, maggiore di età del Martino, ma impotente perchè privo del braccio sinistra, era divenuto il servo della casa: il Martino non voleva che toccasse un soldo nè che adoperasse il cavallo, e più volte lo minacciò. Il monco nella sera del 19 Aprile, vedendo il Martino rientrare in carrozza con la sua fidanzata, lo rimproverò perchè aveva fatto festa essendo lunedì e lasciato a lui il carico del fieno e la consegna ad un compratore in Campagna Lupia. Il Martino seguì l'Angelo in cantina; voleva subito il denaro ricavato da quella vendita, e tentò vibrargli un colpo di temperino ad una gamba. Il monco uscì di corsa dalla cantina inseguito dal fratello. Invano la fidanzata allontanò il Martino: egli ritornò di corsa nel cortile, ed allora il monco, armato di fucile, gridandogli «alto là, non avvicinarti» sparò in aria un primo colpo. Il Martino di un salto stava per raggiungere il fratello per impossessarsi dell'arma, ma l'Angelo sparò una seconda fucilata ed il Martino cadde morto.

L'Angelo Zambon è comparso perciò innanzi ai giurati sotto la gravissima accusa di fratricidio.

Presiede il cav. Fusinato; P. M. è il cav. Zanchetta; difensore l'avv. Marigonda.

Le formalità per la costituzione della Giuria assorbono tutta la mattina, per cui l'interrogatorio dell'accusato incomincia nell'udienza pomeridiana. L'Angelo Zambon è un uomo d'alta statura, vero tipo di contadino dall'aspetto piuttosto bonario. Come abbiamo detto, egli è privo del braccio sinistro.

Interrogatorio dell'accusato

Il Presidente, dopo che il cancelliere signor Dalle Mole ha letto l'atto d'accusa e la sentenza di rinvio, invita lo Zambon Angelo a discolparsi.

L'accusato incomincia il suo racconto e lo prosegue a voce piuttosto bassa, ma chiarendo bene le circostanze che precedettero e seguirono il delitto.

Lo Zambon Angelo racconta anzi tutto come viveva la sua famiglia. Conferma che il padre suo, infermo, aveva affidata la direzione della casa e della terra al maggiore dei tre fratelli Giovanni. Viene poi a parlare del fratello Martino e pur avendo per lui parole di rimpianto, dice che non può fare a meno di ricordarne il carattere violento, la poca volontà di lavorare, lo scarso affetto per la famiglia.

Il Presidente invita l'accusato a parlare della sera del delitto.

— La sera del 19 aprile, prosegue il monco, mio fratello Martino rincasava in carrozza con la sua fidanzata, dopo aver trascorsa tutta la giornata nell'ozio. Siccome era lunedì, io lo rimproverai perchè non aveva lavorato. Gli dissi poi come io solo avevo dovuto attendere alla vendita di una partita di fieno ad un compratore di Campagna Lupia.

— E che vi rispose il Martino?

— Pretese subito da me il denaro ricavato da quella vendita. E siccome io gli opposi un rifiuto, egli con uno stiletto mi ferì ad una gamba.

— E voi vi vendicaste?

— Il Martino fu allontanato dalla sua fidanzata, ma poco dopo ritornò nel cortile di casa, con aria minacciosa. Io allora presi un fucile, intimandogli di non avvicinarsi. Mi parve che l'intimazione non sortisse alcun effetto e perciò sparai un primo colpo.

— Cosa fece allora il Martino? Scappò forse?

— No; fece un salto verso di me per impossessarsi dell'arma. In quel momento, non so come, mi scappò un secondo colpo che colpì mortalmente il Martino.

Ad altre domande del Presidente e delle parti, l'accusato risponde, in sostanza, di aver impugnato il fucile per necessità di difesa.

I parenti dell'accusato

I testimoni introdotti in causa non sono molto numerosi.

Zambon Agostino, padre dell'accusato, è ammalato e le parti, d'accordo, rinunciano alla sua deposizione.

Viene poi introdotta nella sala Donato Lucia maritata Zambon, madre dell'accusato. E' una povera vecchia la quale entra faticosamente nella sala e quando si trova dinanzi al Presidente dichiara, commossa, di non avere il coraggio di deporre contro il proprio figliuolo. La vecchia madre è nel suo diritto ed il Presidente subito la congeda.

Segue la deposizione del fratello maggiore dell'accusato. E' Zambon Giovanni d'anni 33, il quale sebbene abbia la facoltà di rifiutarsi a deporre, esprime il desiderio di raccontare come si svolsero i fatti.

— Raccontate pure! — gli dice il Presidente.

— La sera del delitto, incomincia il teste, avevo cenato fuori di casa. Rincasando udii grida di aiuto. Accorsi temendo che mio fratello Martino avesse percosso sua cognata, cioè mia moglie. Se non che, da me richiesto d'informazioni, Martino accennò a mio fratello Angelo.

— E voi cosa gli avete risposto? — incalza il Presidente, poichè il teste ha un momento di esitazione.

— Io gli dissi che avremmo ragionato in proposito all'indomani. Seppi poco dopo dall'Angelo che Martino aveva tentato, durante una contesa, di colpirlo con uno stile ad una gamba.

— Avreste dato un consiglio all'Angelo?

— Sì; di querelare il Martino per farlo andare in prigione.

— Siete stato presente all'uccisione del Martino?

— No. Io intesi due colpi di fucile, mentre stavo in casa con mia moglie. Uscì fuori e trovai il Martino disteso a terra, cadavere.

Il teste prosegue dicendo che l'ucciso aveva un pessimo temperamento e che un anno prima, e precisamente all'epoca della trebbiatura, aveva percosso di santa ragione il fratello Angelo. — Anche a me, soggiunge Giov. Zambon, il Martino aveva fatto delle minaccie. Causa le sue prepotenze avevo dovuto anzi dividermi dalla famiglia e andare con mia moglie ad abitare altrove. Martino voleva far da padrone, sollevava sempre contrasti in casa ed un giorno arrivò a dirmi persino che uno di noi due doveva morire.

Due brigadieri dei RR. CC.

Abbastanza interessante riesce la deposizione del brigadiere dei RR. CC. di Campagna Lupia, Trippini Settimio.

— Quando venne avvertito del fatto? — gli chiede il Presidente.

— Un'ora dopo. Subito mi recai sul posto ed incontrai Zambon Angelo (l'accusato) mentre usciva dal cortile di casa.

— Lei chiese nulla all'Angelo?

— Gli chiesi dove fosse diretto ed egli mi rispose che andava in cerca del medico perchè aveva sparato contro suo fratello Martino. Io, allora, lo dichiarai in arresto.

— Quando lei giunse sul posto, domanda il P. M., il cadavere era incustodito?

— Era circondato da alcuni curiosi.

A domanda del difensore avv. Marigonda e di uno dei giurati (l'avv. Lazzaroni), il teste dichiara di aver assodato, in base ad indagini, la preesistenza di vecchi rancori fra i fratelli Zambon per ragioni di interessi di famiglia.

Depone poi il brigadiere dei carabinieri di Vigonovo, Stocco Giulio. Quando il teste accorse sul luogo del delitto, trovò il cadavere ormai piantonato dal brigadiere di Campagna Lupia e l'uccisore già arrestato. Il cadavere fu coperto in attesa del pretore di Dolo. Il teste nulla può dire di preciso relativamente ad un temperino trovato nelle tasche del morto.

— In istruttoria, osserva l'avv. Marigonda, il brigadiere di Vigonovo avrebbe detto che il temperino non poteva essere stato messo nelle tasche del morto dai famigliari, perchè se costoro avessero voluto, avrebbero potuto far trovare il Martino armato di coltello.

— Io non posso dir nulla, obbietta il brigadiere, perchè la perquisizione sul cadavere non venne fatta da me, ma dal brigadiere di Campagna Lupia.

Altri testimoni

Il contadino Ragazzo Federico, accorse presso la abitazione degli Zambon, attrattovi dal rumore dei due colpi di fucile. Fu pregato da Giovanni Zambon, fratello dell'accusato di andare in cerca di un medico. Acconsentì, e si accinse ad attaccare il cavallo. Se non che, mentre stava per partire, sopraggiunse l'Angelo col fucile in mano, il quale gli manifestò pure l'intenzione di andare alla ricerca di un medico.

— E voi cosa faceste?

— Prima di farlo montare nella carretta, lo costrinsi a deporre il fucile.

Quanto al temperino, cui abbiamo accennato più sopra, il teste crede che sia appartenuto all'ucciso.

Narciso Faggian fu presente, la sera del fatto, allorchè l'Angelo Zambon rincorse il fratello Martino col fucile in mano.

— Cosa gridava l'accusato? — domanda il Presidente.

— Gridava «vogio massarlo; el me ga dà una stiletada ne la gamba».

— E voi cosa avete detto?

— Dissi «varda de no massarme mi per sbaglio» e subito dopo aggiunsi: «piuttosto de sparar contro to fradelo, daghe una legnada». Nel frattempo capitò Martino con la fidanzata. L'Angelo, allora, gridando «el voleva massarme», sparò contro il fratello, stendendolo al suolo.

Il teste conferma poi che fra i fratelli regnavano rancori per questioni d'interesse. Aggiunge che il Martino era poco amante del lavoro; desiderava divertirsi e far lavorare il fratello Angelo.

Il P. M. poichè l'accusato ha detto di aver ricevuto una stilettata alla gamba dal fratello, gli domanda se perdeva sangue. L'accusato risponde affermativamente; però il brigadiere Trippini, richiamato, dichiara che l'Angelo non gli mostrò alcuna ferita.

Segue Rizzi Zambon Angela, cognata dell'accusato, la quale descrive a tinte piuttosto fosche la figura morale dell'ucciso. Tra l'altro la teste dice che un giorno il Martino ebbe a percuoterla e che più volte minacciò di colpire col coltello il fratello Angelo.

Faustina Menin, già fidanzata dell'ucciso, non sa niente di questioni tra i fratelli Zambon; può dire soltanto che tanto il Martino quanto l'Angelo erano «do boni fioi».

Depongono poi parecchi testimoni a difesa, tra cui il Sindaco di Camponogara signor Simo Federico. Tutti informano bene sull'accusato, dicendolo lavoratore, paziente, remissivo.

La continuazione della causa viene poi rimessa a stamane.

Oggi si avrà il verdetto.

Teatri e Concerti

Il "Grand Guignol„ al "Goldoni„

Con la recita di iersera Ferruccio Benini, festeggiatissimo in *Mia fia* di Giacinto Gallina, ha preso commiato dal pubblico veneziano. Crediamo di sapere che egli tornerà tra noi nel carnevale del 1911. — Stasera la sua compagnia sarà sostituita da una compagnia nuova per Venezia, diretta da Alfredo Sainati e della quale è ornamento gentile una attrice ultimamente affermatasi abile ed intelligente, Bella Starace Sainati. Nè solamente la compagnia è nuova per Venezia ma anche il repertorio che appartiene tutto al cosiddetto genere *Grand Guignol* nato e cresciuto, nella consuetudine dei successi maggiori, in quella fucina stupefacente del teatro moderno che è la capitale di Francia.

Il Grand Guignol ebbe origine da un complesso ordine di idee e fu fondato con un programma le linee del quale erano, agli inizi, piuttosto incerte: Oscar Méténier che lo diresse e lo avviò alla ininterrotta serie di trionfi con due atti unici intitolati *Lui e M.lle Fifi* intendeva innanzitutto di restituire le «spectacle coupé» a dignità d'arte; mirava poi a proseguire e a svolgere verso una esagerazione battagliera del sistema, i criteri precipui del «théâtre libre» cui egli aveva collaborato; quel théâtre libre» che, fondato nel '87 da Antoine, ebbe, come ognuno sa, sì cospicua parte nel rinnovamento della scena di prosa in Francia e, di riflesso, un po' dovunque. Ma cotesti propositi non bastando a sostenere l'impresa si dovette ricorrere, per superar la prova, a mezzi insolitamente reclamistici. l'esperienza dei *cabarets* ne additò qualcuno e la Sala della via Chaptal che ospitò dapprincipio gli spettatori avidi di novità e che aveva già appartenuto allo studio di un celebre pittore, il Rochegrosse costruttore di colossali quadri storici e di enormi antipatiche allegorie pseudo filosofiche, apparve stranamente trasformata in un ambiente tra il chiesastico ed il mondano di un gusto originale ed eccezionale che piacque ed interessò. E piacquero ed interessarono i drammi e le piccole *pieces* che si succedettero sul palcoscenico, ispirate ad un realismo ad oltranza, comico o drammatico, derivato, ripetiamo, dal teatro libero di Antoine. La fortuna che accolse tali produzioni, l'affluenza del pubblico spinsero il *Grand Guignol* su di una strada sempre più decisa: il repertorio si frazionò apertamente in terrificante e in comicissimo ma nel terrificante e nel comicissimo si insinuò un elemento particolare sottile, talora quasi impalpabile, un misto di umorismo e di satirico: dietro la tragedia e dietro la farsa, la maschera che aveva prestato il suo nome alla speculazione metteva un suo ghigno diabolico ed arguto: di orrore e di spasimo. I tentativi del Metenier ebbero un felice continuatore nel secondo direttore dell'azienda: Max Maurey; e la lista degli autori andò crescendo rapidamente. Uno dei fondatori, anzi il maestro, del *théâtre d'épouvante* col qual titolo riunì in volume i suoi atti migliori — Andrè De Lorde, apparecchiò drammi su drammi (in Italia è conosciutissimo di lui l'*Al telefono* nelle interpretazioni di Ermete Zacconi e Alfredo De Sanctis); altri ne scrissero il Sartène che noi conosciamo traverso l'*Artiglio* stupendamente creato da Dina Galli e da Teresa Franchini; il Lepelletier, il De Nion, il Montignac, il Dieudonné, ecc. Accanto a costoro si schieravano letterati insigni; George Courteline e Octave Mirbeau, per esempio; e ancora il Feydeau, Pierre Weber collaboratore di Hennequin in tanti *vaudevilles* insuperabili, A. Athis collaboratore di un fine ironista, di un grande riformatore ancora sconosciuto in Italia (non ostante gli sforzi lodevoli di A. De Sanctis che ne dà il *Monsieur Codomat* e le traduzioni di altre cose imperfette come il *Triplepatte* e l'*Interprète*); abbiam nominato Tristan Bernard.

La fortuna del *Grand Guignol* in Francia indusse un attore italiano di notevole valore, Alfredo Sainati, a ripeter il tentativo in Italia. Egli si impadronì del repertorio parigino ed incuorò gli autori nostri a prepararg1i un repertorio nazionale, sperando di poter elevare gradatamente il genere a finalità più nobili e più significative. L'ardimento gli giovò. Il *Grand Guignol* gira da due anni i maggiori teatri nostri accolto con curiosità e con simpatia dalle folle che vi si appassionano dietro. E una schiera di autori nostri s'è cacciata tra le file dei francesi: Camillo Antona Traversi, Carlo Bertolazzi di cui udremo fra due o tre giorni tre atti nuovissimi; Guelfo Civinini col *Notturno* e *Casa riconsacrata*; Roberto Bracco con *Notte di Neve*; Salvatore di Giacomo con *Mese Mariano* (che il m. Giordano sta musicando) e *A San Francisco*; ed altri meno noti, giovani ai quali il Sainati è largo di cordiali appoggi. Il *Grand Guignol* insomma, quale si presenta stasera a Venezia, se pure si presta a pareri diversissimi, se può ispirare sentimenti opposti; merita d'esser conosciuto, discusso, vagliato. La compagnia è numerosa e composta avendo di mira gli scopi particolari da raggiungere. Di essa fan parte oltre al Sainati e a Bella Starace attori conosciuti dal pubblico nostro; Ester Elich che sosterrà le parti brillanti di prima attrice, Linda Belli Blanes ecc. Lo spettacolo di apertura comprende, quattro atti unici. *Al mulino* di Alberto Domini che fu già rappresentato al «Goldoni» dalla compagnia Berti-Varini; *Passa la ronda* di Francheville, *Lui!* di Oscar Méténier, il dramma capostipite del «Grand Guignol»; e infine una allegrissima farsa del Feydeau: *Dormite, lo voglio!* in cui pare c'entri un poco l'ipnotismo.

g. d.

Rossini

Per questa sera era fissata l'ultima recita di *Tosca*, ma fu dovuta sospendere per l'improvvisa partenza del tenore Fauda, chiamato altrove per affari di famiglia. L'opera pucciniana verrà forse ripresa in seguito, per alternare le recite della *Manon* di Massenet che va in scena domani sera.

Malibran

Gea Garisenda ebbe applausi e feste anche iersera alla quarta replica di *Mam'zelle Trompette*. Stasera si dà una replica di *Vedova Allegra* con Ida Zoada. Presto *Sogno di un Valzer* dello Strauss, l'attesa novità. Molte sono già le prenotazioni fatte al Camerino palchi a S. Marco.

La nuova compagnia di Garavaglia

Padova, 15

Stasera con l'*Amleto* di Shakespeare Ferruccio Garavaglia ha dato l'ultima di una serie di recite nelle quali oggi ebbe modo di rivelare al pubblico padovano tutta l'altezza del suo ingegno. Egli fu festeggiatissimo, lungamente acclamato. So che Ferruccio Garavaglia formerà per il prossimo anno comico una nuova compagnia di cui faranno parte elementi ottimi come, ad esempio, Cesare Dondini. La compagnia avrà un repertorio vastissimo. Essa si riunirà a Venezia al vostro *Goldoni* e debutterà il venerdì o il sabato successivo al mercoledì delle Ceneri.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — «Al Mulino».
MALIBRAN ore 21 — «Vedova Allegra».
CINEMA-TEATRO RIDOTTO — Dalle 17.30 alle 23: Varietà e Cinematografo.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?
Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale.

Il campo sperimentale di aviazione e l'aeroscalo di Leonino Da Zara

inaugurati a Bovolenta

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 15.

Il cielo è nemico dell'aviazione: gli audaci che lo solcano rimontandolo fino ai confini del piovorno regno delle nuvole han dovuto quasi sempre immergersi nelle penombre crepuscolari quasi fingendosi notturni uccelli giganteschi; ieri il sole ha negato la tenue giocondità del suo riso novembrino ad uno dei maggiori avvenimenti sportivi dell'annata italica: la inaugurazione del campo sperimentale e dell'aeroscalo di Leonino Da Zara, presso Bovolenta. Durante la breve e simpatica cerimonia, però, non piovve. L'amplissima prateria destinata ai voli dei rombanti telai di incerate si distendeva, verso le tre, grigia ma chiara, dinanzi agli occhi degli ospiti, lontanando all'orizzonte frastagliato dalle chiome violacee di qualche albero triste e solitario. Il campo sperimentale che Leonino Da Zara con munificenza di signore intelligente e con entusiasmo di giovane anima aperta a tutte le palpitanti manifestazioni della modernità ha voluto offrire agli aviatori italiani ancor prima che a sè medesimo, dista quattordici chilometri da Padova e si apre a destra della strada che conduce a Bovolenta nella pianura detta Praltarodi. Quattordici chilometri da Padova di retifilo fiancheggiato da platani melanconici in questo scorcio pre invernale di stagione, che copriamo vertiginosamente con una poderosa automobile messa a nostra disposizione dall'ospite gentile. La lontananza e il tempo han trattenuto molti dall'accogliere l'invito, ma l'aeroscalo sul quale spiccano a grandi lettere il nome dello *sportman* padovano e i nomi Voisin-Rebus del suo apparecchio è egualmente gremito. Fuori fan servizio d'ordine alcuni carabinieri i quali durano fatica a trattenere una folla irrequieta di curiosi.

Gli intervenuti e le adesioni

Notiamo fra i presenti l'on. Giacomo Miari, deputato del collegio, il Prefetto comm. Ceccato, dott. Aguzzon, anche per la Deputazione provinciale, il cav. Marzolo, medico provinciale, il Sindaco di Casalserugo cav. Montini, ing. Riccardo Ponzelli, ing. Martini, avv. Solitro, dott. Salom, avv. De Ferrari, dott. Fortini, Mandruzzato, presidente Consorzio Pratiarcati, barone Massa, avv. Montini, dott. Maffei, dott. Giro, Alberto Da Zara, Ceciliano Sartori segretario di Casalserugo, Sinigaglia, Uliana Benvenuto, Fiscon Giuseppe, avv. Lorenzoni, ing. Berlese, dott. Persico, ecc. ecc.

La stampa è largamente rappresentata, così quella cittadina come quella di fuori e numerosissime sono le signore, tra le quali notiamo la madrina del campo, donna Ines Salom Semama.

Fra i numerosi telegrammi di adesione pervenuti segnaliamo questi:

Legnazzi cron. A. C. I., conte Gastone Miraflori pres. A. C. Torino, conte de Hemricourt del Senato belga, conte Origoni, della Commissione Aeronautica italiana, Principe Scipione Borghese, presidente della Società Aeronautica italiana, marchese Ferrero di Ventimiglia, presid. A. C. I., conte Diego Filangeri Gonzaga, on. Silvio Crespi, presid. A. C. Milano, cav. Mercanti, segretario generale Touring Club e segretario Società nazionale aviazione, on. Vittorio Moschini, Rettore Università, Pirelli Alberto, consigliere della Società nazionale aviazione, comm. Gino Modigliani, presid. del passato Circuito di Brescia, barone De Zuylen de Nyevelt, presidente dell'A. C. di Francia.

L'aeroscalo - Gli uccelli

Mentre si attende l'inizio della parte ufficiale — se si può adoperare una parola così antipatica per una festa così simpatica — dell'avvenimento, gli ospiti si indugiano nella visita dell'aeroscalo ed ammirano il *Voisin N. 2* che ne occupa la maggior parte protendendo le ali e la coda, riposando sulle ruote posteriori, mentre i piani di profondità si inclinano in su quasi riagognando la voluttà dell'altezza a cui l'uccello prodigioso, irto di fili e di scompartimenti, fu condotto a Brescia da Rougier nel memorabile *récord* per allora, del mondo. Ma all'uccello manca ancora il cuore, il motore *Rebus* che si sta appena adesso montando.

Di fianco al *Voisin* si rizza la parte centrale, il perno di un altro aereoplano, il N. 3. Se ne vedono già il carrello, la fusoliera, come chi dicesse il petto, la carena del volatile, i piani di profondità, il radiatore e un grosso barile di benzina della capacità di circa 100 litri che servirà per le grandi distanze. L'aeroscalo misura quattordici metri per quattordici; è costruito in muratura e in legno, ed ha l'aspetto di una vera casa. Al piano superiore sono state costruite due stanze per i meccanici. Nella parte anteriore che prospetta il campo, un'ampia veranda permette di spaziare comodamente su tutta l'estensione del campo e di assistere ai voli.

A destra dell'aeroscalo sono già cominciate le fondamenta di un altro aeroscalo delle stesse dimensioni di quello già esistente.

I discorsi augurali

sono tre, dell'on. Miari; di un collega della stampa, il signor G. Verona; di uno *sportman*, il signor Ponzelli. Parla primo l'on. conte Miari, il quale prega l'amico Da Zara di accettare il suo augurio per la nuova impresa continuando poscia così: Vincitore in gare automobilistiche, vi disponete a raccogliere maggiori e più difficili allori nelle prove dell'aviazione. Il vostro è un esempio nobilissimo. Perchè voi non vi abbandonate agli ozi gaudiosi della ricchezza, tristo e deplorevole anacronismo in questa età, che apre a tutte le energie umane vie superbe e senza fine, e si agita nell'inquieto e tormentoso desiderio delle più audaci conquiste. Voi consacrate la ricchezza, il coraggio e l'agile ingegno a procacciare a voi e ad accrescere all'Italia onore, seguendo l'esempio di quegli arditi che fecero realtà d'un sogno: il libero volo dell'uomo nei liberi azzurri spazi dell'aria. A voi, ancora, il mio saluto augurale perchè il successo sia pari alla vostra costanza ed ai pericoli del generoso cimento.

Ma consentite che anche vi dica che quanti qui siamo non vi vedremo tentare la prova senza trepidazione per amore della vostra incolumità, amore reso più intenso dal fascino del vostro coraggio e dal pensiero che, con noi, trepida l'uomo, che vive della vostra vita ed ha risposto in voi tutte le sue speranze di padre. Non scompagnate, dunque, l'audacia dalla prudenza e la vostra vittoria sarà anche più completa e più degna, come affermazione di serio e virile carattere. Volate e vi sia propizia la fortuna».

Un vivo insistente applauso saluta l'oratore al quale, come dicemmo, succede al collega Verona direttore della «Stampa Sportiva» di Torino. Dopo di aver scusata l'assenza del prof. Costamagna, direttore della «Gazzetta dello Sport», egli dice: «Alla festa odierna non poteva assolutamente disgiungersi la presenza della Stampa italiana e specialmente di quella sportiva che ha seguito le gesta del signor Leonino Da Zara sui campi della battaglia automobilistica e che oggi ha il piacere di salutare fra i pionieri di quella nuova schiera di arditi aviatori che dovranno domani certamente rendere con le loro coraggiose prove grandi servizi al nostro paese.

«L'aereodromo, veramente magnifico, di Casalserugo, agevolerà con quello di Milano la grande prove dei dirigibili richiamando a Padova quella folla sportiva internazionale che ha sempre ammirate le gesta di questo suo degno campione. Pochi italiani hanno sacrificato tempo e denaro per illustrare lo sport del nostro paese; ed è con vivo piacere che oggi tutta la stampa saluta la nuova iniziativa del signor Leonino Da Zara, che non mai secondo nel campo dell'automobilismo, ha voluto essere ancor primo nell'incoraggiare la più moderna invenzione industriale, a cui tanti ingegni all'estero ed in Italia contribuiscono per ottenere il completo trionfo della navigazione aerea».

Nuovi applausi salutano questa orazione e la susseguente del signor Ponzelli. A tutti risponde Leonino Da Zara semplicemente. «Il campo è inaugurato, egli dice: l'invito ai neo aviatori e ai già aviatori è stato accolto e molte macchine volanti si daranno qui convegno. Così con l'affermazione di nuove superbe vittorie, l'aviazione, io spero, darà alla nostra città quel primato nello sport che aveva nei primi belli anni dell'automobilismo. E io in questi ultimi giorni di sole, nel tramonto, mentre m'attardavo ancora a preparare e a ordinare, ho avuto spesse volte la visione delle meravigliose macchine rombanti nell'aria, profilate nel verde lontano delle colline degradanti e picchiettate dagli ultimi sprazzi di sole da innumeri punti luminosi. E questa visione avranno loro, signori, fra breve; e questa visione avranno tutti. Allora con infinita devota gratitudine penserò, come penso adesso, a loro, che sono venuti ad incoraggiare l'opera all'inizio e a portare la parola bene augurante.

Una piccola schiera manca qui: quella degli amici aviatori che sono occupati per un'altra utile iniziativa: la prima Esposizione aeronautica oggi stesso apre i suoi battenti a Milano.

A loro però mi riservo di stringere presto la mano, in aria... In aria, quando anch'io potrò sicuro spiccare il volo da queste campagne, e realizzare un sogno lungamente sognato».

Leonino Da Zara è vivamente festeggiato.

Il battesimo dell'aeroscalo

Egli schiva i complimenti e rivolge a Donna Ines Salom Semama di compiere il tradizionale rito della rottura della bottiglia di champagne.

La gentile e bella signora si avanza subito tra le autorità e dopo varie prove, che suscitano allegri commenti, la bottiglia si spezza contro le pareti dell'aeroscalo e il vino spumeggia tra i fervidi applausi della folla. — Circolano le caraffe e si fanno brindisi brevi, in liete conversazioni.

Compiuta la cerimonia, i visitatori si trattengono qualche minuto ad ammirare gli aereoplani e i lavori in corso, quindi si congedano, poco a poco, dal simpatico ospite. Sulla strada di Bovolenta di snoda, al ritorno una bella fila di automobili, le fulminee precorritrici dell'aereoplano. Anche noi lasciamo con la nostra, nostra per modo di... intenderci, il magnifico campo che ora nel tramonto sembra, se possibile, più sterminato, più pianeggiante, più perfetto. E partendo, strappiamo a Leonino una promessa: quella di riservarci il suo primo viaggio aereo con passeggeri.

L'inaugurazione dell'esposizione di aviazione

Milano, 15

Oggi alle ore 17 nelle sale del Palazzo dello Splendid Corso Hotel si è inaugurata la esposizione internazionale di aviazione organizzata dalla *Gazzetta dello Sport*, sotto il patronato della Commissione Italiana di Aeronautica. Le sale erano affollatissime di invitati, tra cui numerose signore. Il direttore della *Gazzetta dello Sport*, Costamagna, ha salutato e ringraziato gli intervenuti con un applaudito discorso. Hanno risposto, pure applauditi, il prefetto, commendatore sen. Panizzardi, a nome del governo, il generale Costantini, a nome del ministro della Guerra, e l'assessore Morpurgo, a nome della città. Tutti hanno elogiato la geniale iniziativa dei promotori ed hanno augurato che l'Italia prenda il suo posto glorioso nei progressi della scienza aviatoria.

Gli intervenuti hanno poi visitato la mostra, che è ristretta ma interessante. Vi figurano un biplano Voisin, un monoplano costruito dagli ingegneri Moioli e Bossi, un biplano dell'ing. Radice che sarà prossimamente provato, un monoplano del capitano Frassinetti ed altri numerosi modelli di monoplani, dirigibili, motori italiani ed esteri. Vi è pure una sezione dedicata ai giuocattoli basati sul principio della aviazione.

SPORT

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 15:

Ecco i risultati dei tiri allo Storno e al Piccione del 14 corrente:

Tiro allo storno: — Tiro N. 55 — I e II diviso fra Prosdocimi Aldo e Cataneo, con punti 8 su 8. — III, IV, V, e VI, fra Pelegrini Mario, Pietrogrande, Fogolin Gustavo e Pisani D. Andrea, con punti 8 su 9. VII. Sacchetti ing. Silvio, con 6 su 7.

Poule N. 1 divisa fra Prosdocimi Aldo, Talpo D. Luigi e Zambotto Giacomo con 3 punti su 3.

Poule N. 2: divisa fra Salvagnini Gio. Batta, Sacchetti ing. Silvio, Chino Menotti e Pastò G. B. con 4 su 4.

Tiro al piccione — Tiro N. 56 — I. e II. diviso fra Talpo D. Luigi e Salvagnini G. Batta con 6 su 6 — III. Sacchetti ing. Silvio con 5 su 6. — IV e V Menegolli Gilmo e Bò Aurelio con 6 su 7 — VI Ceresano Federico II con 4 su 6.

Poule N. 1 divisa: Menegolli Gilmo e Talpo D. Luigi con 3 su 3.

— Poule N. 2 — Talpo D. Luigi 6-6.

RIVISTE E GIORNALI

IL BRIGANTAGGIO IN FRANCIA

Jean Loredan ha studiato su documenti inediti il brigantaggio che desolò certe provincie francesi, particolarmente la Bretagna, durante il regno di Luigi XV, ed ha posto in una nuova luce la strana figura di una donna, Maria Tramel, detta Marion du Faouet, una contadina illeterata che si fece capo di una banda di briganti, portando per trent'anni il terrore nei territori che devastava. Fin dal 1743, ella era certo a capo di briganti e correva qua e là pei villaggi, dormendo dove il caso la faceva giungere o dove la spingevano le sue meditate spedizioni. Narra il *Marzocco* che ella svaligiava i passanti, puniva i malvagi testimoni che andavano a denunziarla al Tribunale di Quimper o di Quimène, insieme al suo amante, i testimoni che ella naturalmente odiava, e si augurava che le venissero «sotto i piedi». Non operava in grande, non fermava le diligenze, non aggrediva i signori e i borghesi; con molta sua prudenza rispettava i forti. Anzi, sembra che tra lei ed i signori corressero buoni rapporti, per lo meno è fama che fosse in relazione con un gentiluomo assai nobilmente imparentato.

Su i sentieri tenebrosi, sulle strade malsicure ella aggredisce gli operai attardati, i piccoli merciai che ritornano da qualche fiera, i massari più o meno ubbriachi che rincasano contenti dopo aver venduto una vacca ed hanno il bosellino pieno.

La bella Marion all'improvviso si presenta fra qualcuno dei suoi galanti e dei suoi soci, sul limite di un bosco, ad un crocicchio, e domanda «la borsa o la vita», oppure «il denaro della bottiglia», o bene «la sua parte di perdono». Il contadino timoroso, obbedisce subito, spaventato da quei ceffi che gli pongono la pistola sotto il naso. La bella Marion sa tosar bene le sue pecore, umili e pazienti. Con la sua stessa astuzia e la sua audacia, essa era salita a grandissima fama. La chiamavano Marion Finepointe, cioè a dire Marion la furba, e tutti la conoscevano e la temevano sotto questo nome. Ella si diverte senza paura. Si presenta ai mercanti, alle fiere, alle nozze con la corte dei suoi amanti e dei suoi accoliti, gente raccogliticcia d'ogni paese e d'ogni mestiere. Ella passa sorridente, con gli occhi grigi e i suoi capelli rossi, pettinati alla moda della città. Ha dei bei vestiti, la corteggiano, l'invitano. Ella beve sotto le tende che si innalzano per lei nelle campagne fronzute e parla a tutti e si dà aria d'importanza. A coloro che si mostrano gentili con lei e le porgono nastri oppure dell'acquavite, ella dà talvolta dei salvacondotti e dei passaporti, con i quali i malcapitati potranno recarsi a casa senza altri pericoli anche per le cattive strade, perchè la notte e anche il giorno tutte le strade appartengono alla bella Marion ed ai suoi uomini, e senza la protezione di lei si rischia di dover pagare il diritto di passaggio. — Siamo in un'epoca singolare: Marion fa tremare tanta povera gente, senza che questa si lamenti o le voglia male. I contadini le regalano del vino, del sidro, del grano quando ella viene a fare le sue questue, e vivono in buona intelligenza con lei. Le dànno anche del tabacco da naso che le piace molto, le dànno del tabacco da fumo per i suoi briganti, ed essa esercita su tutto quel mondo umile, rassegnato e devoto, la sua alta sovranità delinquente, passando nel fulgore dei suoi capelli e nella sfrontatezza della sua libera femminilità.

UN AUTOGRAFO DI A. DUMAS FILS

Alessandro Dumas «fils», era assolutamente refrattario alla barocca consuetudine che hanno certi impenitenti rompiscatole d'importunare gli uomini illustri per scroccare loro un autografo purchessia da fregiarne il loro album. Quand'egli scorgeva da lontano uno di questi cacciatori d'autografi, si metteva là via tra le gambe, ed era bravo chi riusciva a raggiungerlo.

Tuttavia, un giorno, prese male le sue misure e — narra la *Tribuna* — si trovò ad un tratto fra le maglie di un certo dottor Gistale, medico molto in voga, il quale non aveva il suo compagno per dar rovello agli uomini eminenti per ottenere gli autografi. Vedere Dumas, pigliarlo a un braccio e spingerlo nel vano di una finestra, fu per il dottore l'affare di un istante. Indi cavando bravamente di tasca il suo «album» cominciò a sollecitare e a supplicare in tutti i modi l'insigne drammaturgo perchè ci scrivesse sopra una o due righe di suo pugno.

Dumas si schermì un bel pezzo. Finalmente messo, come si suol dire, con le spalle al muro, si rassegnò.

— Vi scriverò le due righe che mi chiedete — disse al dottore — ve ne scriverò anzi quattro. Prima però dovete farmi una promessa.

— Quale? Dite, dite subito!

— Dovete promettermi di non leggere il mio autografo se non quando sarete solo nel vostro studio.

— Ve lo prometto ben volentieri.

— Sta bene.

E Dumas, cavato di tasca una penna, scrisse rapidamente alcune linee sull'album, che restituì chiuso al dottore.

Dopo aver calorosamente ringraziato lo illustre scrittore, il felice medico corse a chiudersi nel suo studio. Ivi aprì l'album, trovò lo scritto di Dumas, lo lesse in un fiato e... cadde come fulminato su di una poltrona. L'autografo dell'autore del «Demi Monde» era una quartina e diceva così:

Or che il medico Gistale
Prende in cura tutti quanti,
E' soppresso un ospedale
Ma.... ci son due camposanti

IL DENARO DELLA COSCIENZA

Uno dei cespiti d'entrata per il Tesoro inglese, ma non certo il meno singolare è quello che ufficialmente è conosciuto col titolo di «Conscience money» — il denaro della coscienza. — Si tratta — secondo il «Daily Mail» — di denaro rubato o illecitamente guadagnato che il possessore pentito, in luogo di restituirlo al legittimo proprietario, ciò che probabilmente lo danneggierebbe moralmente e materialmente e potrebbe anche equivalere a una auto-denunzia per furto o per truffa, versa nelle casse dello Stato.

Naturalmente i versamenti sono anonimi. Vi è un impiegato negli uffici dei «Commissioners of Ieland Rugvenue», il quale riceve tutta la corrispondenza relativa alla «Conscience money». Quasi sempre il denaro restituito è accompagnato da una breve missiva che spiega le ragioni della restituzione.

Molti scelgono degli strani sistemi per fare la restituzione. Così l'altro giorno un tale pentito perchè non aveva pagata la «Income tax», l'imposta sul reddito, mandò 150 sterline in banconote tagliate a metà; inviando un plico di mezze banconote un giorno e un altro plico il giorno dopo. Un altro inviò 360 sterline in oro accuratamente avvolte in pezzetti di carta ad una ad una; e vi fu un tale che inviò un'assicella quadrata con cento buchi in ognuno dei quali era annidata una sterlina.

Ogni anno il Tesoro inglese incassa così da 225 a 250 mila franchi.

IL LIBRO DEI DODICI

Fra breve, narra la «Berliner Zeitung», uscirà a Berlino un libro curiosissimo: «Il libro dei dodici», è un romanzo scritto dai dodici più noti letterati di Germania: Bahr, Bierbaum, Ernst, Ewers, Reuter, Falcke, Hollânder, Wolzogen, Meyrink, Hirschfeld, Wohlbrück, Eulenberg.

E la prefazione fu scritta da un tredicesimo: Detlew von Liliencron. L'editore promise sessanta premi a coloro che sapranno scoprire quale capitolo sia stato scritto da ciascun autore. L'idea di questo romanzo singolare venne all'editore, che ne parlò con l'Ewers, il quale gli rispose: «Un'idea pazzesca, ma buona». Ed ora è attuata.

Colera a bordo d'un vapore

Rotterdam, 15.

Il vascello *Snel* proveniente da Kronstadt, è stato messo in quarantena alla sua entrata nel Waterwal, essendo stato constatato a bordo un caso sospetto.

CRON[ACA]

Telefoni d[…]
per le com. urbane […]
per le com. con Rom[a …]

CALE[NDARIO]
16 Martedì: S. Die[…]
17 Mercoledì: S. G[…]
Leva il sole alle 7[…]

[V]III Esposizione […]

L'on. conte Lion[…] deputato al Pa[…] quadro ad olio «[…]edo» di Giuseppe […]

[Pe]r la prossima Esp[osizione]

(So.) — I giorn[…]

Il patriarca […]

Stamane il Pa[…] dinale Cavallari, […]

La conferenza […] "Flamm[…]"

"L'Ate[neo …]"

La Rivista di S[…] fascicolo 2 del V[…] corrente) con[…]rio:

1) Le Canzoni […]
2) Flora e Fa[…]
3) La resistenz[a …] Cambray […]
4) Sul «Saint[…]» Ruskin (Federic[o …])
5) Relazione […] difesa di Zara […]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

16 Martedì: S. Diego.
17 Mercoledì: S. Geltrude vergine.
Leva il sole alle 7.13; tramonta alle 16.40.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

L'on. conte Lionello Hiershel De Minerbi, deputato al Parlamento, ha acquistato il quadro ad olio « Aprile nei prati di Volpedo » di Giuseppe Pellizza da Volpedo.

Per la prossima Esposizione Internaz. d'Arte

Roma, 15

(So.) — I giornali romani rilevano e approvano la patriottica deliberazione presa dal Comitato per la prossima Esposizione di Belle Arti di Venezia, di anticipare questa Esposizione al 1910.

Il Comitato romano per l'Esposizione del 1911 ha ringraziato vivamente il Sindaco di Venezia e l'on. Fradeletto per questo nuovo atto di deferenza.

L'on. Fradeletto, intervistato in proposito nei corridoi di Montecitorio, ha detto: — Il Sindaco di Venezia, conte Grimani ed io, abbiamo dovuto prendere questa deliberazione per troncare la grave agitazione sorta negli artisti, la quale minacciava di compromettere le sorti delle due Esposizioni. E' stata una inevitabile deliberazione, la quale dà ha un risultato alquanto disastroso per me. Mancano soli cinque mesi all'apertura della nona biennale; tutto ciò significa cinque mesi di lavoro improbo. Non mi nascondo le difficoltà alle quali vado incontro. Io spero che il provvedimento preso non comprometterà le sorti della biennale veneziana; mi auguro di raggiungere l'intento egualmente. Non ho esitato, sebbene io sia fresco ancora di una malattia ed abbia bisogno di riposo, a sobbarcarmi questo lavoro di anticipare al '910 anzichè rinviare al '912 la biennale di Venezia. Spero che la buona produzione artistica del 1909 mi sia assicurata, ma ripeto non si poteva fare a meno di deliberare quello che abbiamo deliberato anche per un riguardo al singolare avvenimento del '911 ».

Il *Giornale d'Italia*, commentando tale deliberazione, scrive: « Col nobile gesto di Venezia, il Comitato artistico dell'Esposizione del 1911 — il solo, sia detto fra parentesi, che nella baraonda dei programmi e delle promesse lavora seriamente e coraggiosamente. — potrà condurre a termine un'impresa che non era certo scevra di pericoli e difficoltà. Il co. Filippo Grimani e l'on. Antonio Fradeletto hanno compiuto una bella cosa; hanno dimostrato a chi avrebbe interesse del contrario, che al di sopra delle piccole gare cittadine, al di sopra delle ambizioni municipali, esiste e trionfa l'interesse e l'onore d'Italia, meravigliosamente riassunta nel nome di Roma. Siano dunque rese grazie, come meritano, ai due cittadini illustri che, rinunciando ad ogni tracheggiamento, hanno troncato ogni discussione. Gli artisti italiani che già tanta gratitudine devono alle imprese veneziane, devono aggiungerne una di più. E questa gratitudine non potrebbero manifestare più nobilmente ed in modo più grato al co. Grimani e ad Antonio Fradeletto, se non aiutandoli nel loro sforzo perchè l'anno prossimo la mostra veneziana riesca veramente degna di Venezia e dell'Italia ».

Il patriarca ricevuto dal Papa

Roma, 15

Stamane il Papa ha ricevuto il cardinale Cavallari, patriarca di Venezia.

La conferenza di Mons. Vallega "Fiamme e Vestali,,

La sala del teatro « La Fenice » per quanto il tempo non fosse propizio ed il conferenziere esimio, qui venuto per la prima volta, fosse da pochi conosciuto, era affollatissima di pubblico intelligente e fine e sopratutto di eleganti signore.

L'oratore che ha la parola facile e che colorisce il suo tema, le sue visioni, la sua tela con calda e spontanea ed appassionata ispirazione, meritava veramente d'essere conosciuto e sentito anche fra noi.

Egli, simpaticamente e con felice esordio porge il saluto alla nostra città ospitale, alla dogaressa ammaliatrice, che nella fitta rete e dentro l'intricato viluppo de' suoi cento canali verdi e delle sue innumerevoli calli sottili, chiude da secoli, fra tante leggende fantastiche, la storia vera, è il palpito vivo di queste due dolcissime fra tutte le fiamme: *L'arte e l'amore*. Ve l'hanno detto tanti — egli ricorda alle cortesi veneziane — che la città vostra somiglia ad un sogno, e la vostra storia ad un romanzo. Ma sarebbe stata incompleta ogni similitudine di *sogno d'arte e di romanzo d'amore* se non fossero intervenute in voi, donne gentili, le ispiratrici *Vestali*.

E, dopo un augurio opportunissimo al trionfo dell'ideale sulle troppo materializzate energie della vita moderna, l'oratore passa ad esplorare nell'anima — e la esplora davvero, da fine, elegante e profondo psicologo — tutta la missione artistica, civile e sociale di queste tre Vestali moderne:

La *Vestale dell'Amore* nel tempio della vita e dell'arte; la *Vestale della Virtù* nel tempio della famiglia e della patria: la *Vestale della Carità* nel tempio della sventura e della fratellanza sociale.

La donna ha certamente una grande missione in questa nostra vita e l'illustre conferenziere portò la sua ispirata parola ad essa con simbolica e poetica forma, analizzando fatti e storiche, e drammatiche e dolcissime visioni nella purezza dell'amore e nella bellezza dell'arte.

La smagliante forma accompagnata dalla sua parola piena di poetico colore, ora vibrata, ora dolce ed insinuante, se ha suscitato entusiasmo altrove, ha lasciato qui una grande e profonda impressione.

Non è possibile ripetere neppure in sunto quella continua e alata esposizione; basta il sapere che non si fiatò per un'ora e mezza che giunse la fine senza accorgersi.

Col desiderio vivissimo di poterlo riudire, l'oratore fu salutato da un lungo applauso.

"L'Ateneo Veneto,,

La Rivista di Scienze Lettere ed Arti nel fascicolo 2 del Vol. II. (Settembre-Ottobre a. corrente) contiene il seguente sommario:

1) Le Canzoni di Celso Magno (1535-1602) in relazione con la lirica veneta del tempo (cont.): *Antonio Pilot*.
2) Flora e Fauna di antichi breviari miniati (fine): *Ettore De Toni*.
3) La resistenza veneta contro la Lega di Cambray (Commemorazione del IV. Centenario) *Antonio Santalena*.
4) Sul « Saint Mark's Rest » di John Ruskin (Federico Olivero).
5) Relazione di Giulio Savorgnan d'Osoppo, capitano delle Milizie Venete sulla difesa di Zara (Emilio Salaris).

I postelegrafici aspettano riforme

Il comizio di iersera

Nella sala degli Impiegati civili a Palazzo Bembo, si riunirono iersera a comizio gli aderenti alla sezione postelegrafica di Venezia, per discutere in merito ai miglioramenti desiderati ed in vista della prossima riapertura del Parlamento.

L'Assemblea fu onorata dell'intervento della *Norma*.

Dopo una lunga discussione venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio, nella imminenza della ripresa dei lavori parlamentari, esprime l'augurio che un nuovo indirizzo di Governo con l'aiutare tutte le energie sane e innovatrici della Nazione, affronti ed attui le riforme reclamate dalla necessità del riordino degli uffici e dei servizi pubblici; presidi di garanzie legislative la libertà civile e la carriera del funzionario, ora minate dall'arbitrio o da norme che repugnano; ponga immediato riparo alle ingiustizie in che si dibatte la classe dei Postali-Telegrafici-Telefonici, specialmente per gli stipendi minimi affamatori, per le condizioni miserande in cui son lasciati i subalterni, gli anziani, gli agenti rurali ed i piccoli ricevitori, per quelle che furono fatte al personale telefonico riscattato; esprime l'augurio che il Popolo Italiano e con esso le classi dirigenti sappiano comprendere come l'elevamento morale ed economico del funzionario sia condizione indispensabile per il retto funzionamento dei pubblici istituti ».

E scusate se è poco! Ah! parolai meglio ancora che postelefonografici...

La partenza dell'ex console turco

Domenica mattina partiva per Roma Psilliary Bey, ex Console Imperiale Ottomano a Venezia, ed alla stazione si trovarono alcuni ottomani residenti a Venezia per porgergli un saluto.

Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti

Il Comandante del Battaglione « Venezia » a termini dell'art. 44 del Regolamento Ministeriale 20 luglio 1908 in data odierna ha impartito l'elogio per iscritto al capo squadra Marzollo Mario ed ai volontari Pantoli Luigi e Pasinetti Antonio per la loro assiduità alle esercitazioni e disciplina, riservandosi di darne comunicazione al sotto comitato nazionale di Milano per la pubblicazione sul periodico ufficiale

Una escursione di agricoltori a Susegana

La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura si è fatta promotrice di una escursione agricola a Susegana nella vasta tenuta dei signori Co. Collalto, la cui Amministrazione cortesemente concede ospitalità agli agricoltori veneti che desiderano di vedere e studiare le svariate colture e l'importante sviluppo tecnologico agrario della modernissima azienda.

L'escursione avrà luogo mercoledì 17 corrente con radunata degli aderenti alle ore 10.30 alla stazione ferroviaria di Conegliano per recarsi quindi a Susegana in vettura. Al ritorno a Conegliano alle 17 avrà luogo un pranzo fra i gitanti.

Le adesioni si raccolgono presso la Cattedra Ambulante di Venezia (Palazzo Prefettura) fino alle ore 17 del giorno di martedì, la quota di adesione è fissata in lire 10 per spese di carrozza e pranzo.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

La Lega insegnanti secondari terrà venerdì 19, ore 9 pom. assemblea alla sede, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803 primo piano.

Gli ubbriaconi.

Certo Palmarin Luigi fu Bortolo di anni 47, senza fissa dimora, l'altra sera alle 23, colto da improvviso malore, al Molo, cadeva a terra riportando una ferita alla testa dalla quale usciva abbondante sangue. Il vigile Vettor colà di servizio chiamata d'urgenza la «Croce Azzurra» fece trasportare lo sciagurato all'Ospitale, ove venne medicato e trattenuto.

Il Palmarin era ubbriaco.

— Ieri alle 14, nel negozio vendita di vino di Petrin Maria in campo Ss. Giovanni e Paolo, entrò un individuo, che sedutosi ad un tavolo ordinava un quinto di vino. — Non appena seduto si riversò su sè stesso e caduto a terra non diede più segni di vita. Due avventori presenti al fatto con la scorta del vigile 121, volonterosamente si prestarono a trasportarlo all'Ospitale, ove venne ricoverato, senza che siasi potuto identificarlo. Era ubbriaco anche questo. Iermattina uscì dall'Ospitale dichiarando di chiamarsi Mertens Antonio materassaio, di anni 26.

Tentato furto alle Zattere.

Il sorvegliante notturno Melchiori Francesco della Cooperativa Vianello, l'altra sera alle 9.45 nel compiere il suo servizio sulle Zattere, s'accorgeva che un individuo di attitudini sospetta passeggiava nelle vicinanze del mezzà del sig. Ettore Patessio. Insospettitovi alquanto, lo sorvegliò per un momento, poi lo avvicinò. Lo individuo, senza essere interrogato, disse allora al sorvegliante: « I ga rotto stamattina le lastre de Patessio ». Ma il sorvegliante essendosi già accorto del tentato furto, obbligò l'individuo a recarsi in mezzà per dar migliori schiarimenti. Colà disse di non saper nulla.

Il medesimo individuo però alle 12.40 veniva sorpreso dal medesimo sorvegliante mentre usciva ancora dalla porta del Patessio; volle arrestarlo, ma l'ignoto si eclissò.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria della signora Pasetto Aldegonda, sono pervenute direttamente al Comitato della Colonia Alpina le seguenti offerte: Galvagno Arturo lire 5 — Vianello Stefano L. 5 e Ortolani Luigi L. 3.

Stato Civile.

13 Novembre: — Nascite: Maschi 4 Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale Generale 10.

Matrimoni: Albamonte Pietro rimessaio con Torre Teresa ricamatrice celibi — Sfriso Edoardo chiamato Emilio agente postale con Lupigi Adele casalinga celibi — Solari Enrico agente con Manarin Maria casalinga celibi — Vio detto Chinetto Giovanni manovale ferroviario con Barbato Elvira casalinga celibi.

Decessi: Cuius Camatello Concetta 65 vedova sarta Grammichele — Gant Lucia 60 nubile casalinga Aviano — Alessandri Pietrobon Carolina 58 vedova casalinga Venezia — Brusadin Santa 47 nubile domestica Burano — Mercanti Angelo 78 ved. pastronato Pirano — Penso Giuseppe 73 con. biadaiuolo Venezia — Toffolo Francesco 48 con. facchino Venezia — Lojer Pietro 40 celibe rimessaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

14 Novembre: — Nascite: Maschi 4 Femmine 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 Femmine 2 — Totale Generale 10.

Matrimoni: Mariuzza Giuseppe tipografo con Bruni Regina casalinga celibi — Pavan Giovanni facchino con Longhi Giuseppina casalinga celibi — Rizzetto Ireno vigile al fuoco con Volpe Maria casalinga — De Vei Giuseppe elettricista con Pasquetti Carlotta casalinga celibi — Boscoscuro Giuseppe fuochista ferroviario con Fent Anna casalinga celibi — Zanon Guglielmo pastaio con De Bortoli Teresa pastaia celibi — Bullo Luigi impiegato privato con Faleris Beatrice sarta celibi — Biral Giuseppe muratore con Rotais Rosa casalinga celibi.

Decessi Paties Oran Antonia 56 coniugata casalinga Venezia — Dalla Pietà Minotto Amalia 28 coniugata sigaraia Venezia — Socal Celeste 63 coniugata filatrice Pieve di Alpago — Dabertà Bartolomeo 38 coniugato contadino Venezia — Da Deppo Angelo 23 celibe contadino Lozzo di Cadore.

Iscrizione nelle liste elettorali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito cinque uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.
a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102.
a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di S. Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frascada N. 3895. — Questo ufficio è aperto dalle 19 alle 21 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 in quelli festivi.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Ai nostri abbonati

Mentre stiamo elaborando il programma abbonamenti per l'anno 1910 avvertiamo i nostri lettori che per accordo intervenuto fra la nostra Amministrazione e quella del giornale IL VILLAGGIO di Milano — **che è il più grande e diffuso organo agricolo-commerciale d'Italia, e l'unico bisettimanale**, — potranno ricevere detto periodico « gratis » a titolo di saggio ogni Domenica e Martedì, da oggi a fine Dicembre 1909. Perciò basterà inviare il proprio biglietto da visita a IL VILLAGGIO, **Casella postale 874 Milano**, non dimenticando però di aggiungere che si è abbonati al nostro giornale.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 15

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano medico Falso imbarchi a Genova il 19 corr. sul piroscafo nazionale *Verona*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Stocco, sbarcato il 14 corrente dal piroscafo nazionale *Europa*, è imbarcato a Genova il 14 detto sul piroscafo germanico *Moltke*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Urania* è partita da Salonicco il 15.

Notizie del Dipartimento

Compagnie nuove di marinai — A norma della circolare ministeriale del 10 ottobre 1907, saranno costituite presso il Deposito del Corpo RR. EE. 4 compagnie di militari di nuova leva al comando dei seguenti ufficiali: 1. compagnia tenente di vascello Caffero Guido; 2. Compagnia tenente di vascello Gambardella Sem; 3. compagnia tenente di vascello Canzoneri Francesco; 4. compagnia tenente di vascello da destinarsi.

I sottotenenti di vascello Cosentini Ugo, Ferrero Edoardo, Perozzi Edoardo, Ginori Lisci Roberto, Rognoni Raoul, Prinetti Gaetano ed il sottotenente del Corpo RR. EE. Martini Pietro sono incaricati di coadiuvare i predetti tenenti di vascello nel servizio di istruzione delle reclute.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per la villa nazionale di Stra

Abbiamo giorni addietro annunciato che l'on. Conte Piero Foscari aveva presentata una interrogazione al Ministro della P. I. sulle condizioni in cui è lasciato la Villa di Strà. Apprendiamo ora che il Ministro ha subito autorizzata, per intanto, la spesa necessaria per i restauri del parco. Ed ora che si è cominciato speriamo che si continui!...

Pro Asilo

CARPENEDO — Ci scrivono 15:

Esito più felice sotto ogni aspetto non poteva avere il trattenimento di varietà che ha avuto luogo sabato sera, per cura del Comitato *Pro Erigendo Asilo*, nella suntuosa villa dei co. Malvolti, i quali gentilmente avevano messo a disposizione degli organizzatori apposite sale pel teatrino e il *buffet*. Il pubblico numeroso e sceltissimo apprezzò l'interpretazione di un trio di Mendelsohn per pianoforte, violino e violoncello, ammirando nella signora G. Zegi una ottima pianista, padrona assoluta del suo strumento; nel cav. dott. E. Zezi un perfetto violoncellista. Il pubblico applaudì pure la signorina Alice Matter che con vero sentimento d'arte cantò una melodia di Denza ed una romanza di Bermberg; gustò «Fackeltanz» di Moszkowski suonato perfettamente al pianoforte a quattro mani dalle signorine Anna Maria Marini e Maria Zajotti. — Gustosissimo scherzo musicale fu la «Gross Kinder Sinfonie » svolta da una quantità di strumenti infantili ad una sol nota.

Se la parte musicale del programma fu insuperabile per la scelta e la esecuzione, non lo fu meno la parte teatrale. Il signor Adolfo Zajotti, sotto veste di una avvenente popolana di Venezia, recitò il monologo « la franza » del quale è autore il fratello suo Alberto. La naturalezza e la mimica straordinaria del piccolo attore, gli procurarono applausi ripetuti. « Rosina se sfoga », un monologo di Varagnolo fu interpretato molto bene dalla signorina Fille Porri

Chiuse la serata una esilerantissima farsa: « I do sordi » recitata con affiatamento straordinario dalla signorina Maria Zajotti che fu una buonissima Rosina, dal sig. Alberto Zajotti, il quale strappò al pubblico risate ed approvazioni per la sua truccatura ridicola ma propria e per la sua recitazione facile, arguta e punto esagerata, anzi naturalissima, e dai signori Uccio Zannini e Mario Zezi.

Negli intermezzi il pubblico affollò la sala del buffet affidato alla infaticabile signora Maria Marini assieme con le signorine Serafini e Pia Zajotti, e tentò la fortuna al famoso «pozzo di S. Patrizio» al quale le signorine Ivancich, Marcello e Severina Zajotti procuravano, col loro invito gentile, numerosi clienti.

Il trattenimento con qualche variazione nel programma si ripeterà anche Domenica di giorno.

In tal modo la somma destinata all'erigendo asilo ha raggiunto in breve tempo una cifra insperabile. Noi, grazie alla gentilezza del Comitato, possiamo dire una prima lista delle offerte finora pervenute:

Sig.a Amalia Caffi Salvagnini, L. 50 — Maria Salvagnini Marini, 50 — Cav. Adolfo Dolcetti e Ugo Trevisanato, 50 — N. N. 7.50 — Cav. Francesco Frattin, 5 — Giuseppe Farina, 5 — N. N. 10 — A. S. 2 — N. N. 50 — N. N. 1 — Dott. Giulio Allegri, 5 — B. Varet:n 2 — N. N. 1 — Cav. Giulio Comoli 5 — Co. A. Donà Dalle Rose 25 — Giorgio Stratimirovich 1 — Attilio Morandi 1 — Vittorio Venni 2 — Gustavo Roviglio 3 — Famiglia Zajotti 100 — Rag. Osvaldini 5 — Nob. Gino Carminati 5 — Elisabetta Draghi Valtorta 5 — Cav. Stefano Da Ponte 5 — Prof. Domenico Vedovati 3 — Sig. Nicolini 1 — Dott. G. B. Roviglio 1 — De Perini G. 1 — Rag. G. B. Zanchi 1 — Cav. Agostino Battaggia 2 — Cav. Antonio Scarabellin 5 — Kiermayer Emilio 2 — Giovanni Bernardi 2 — Cav. Gio. Manetti 5 — Avv. Giovanni Tessier 2 — Ing. N. P. Piamonte 2 — Avv. Gio. Montalto 1 — Avv. Enrico Mazzega 10 — Manfredi Sellenati 5 — Barbieri Alfonso 1 — A. P. 100 — Fratelli Tivan 50 — Bertoldi mons. Giacomo 10 — Novello Ettore 5 — G. B. Valsecchi 1 — Sambo Gaetano 2 — Cav. Luigi Parini 5 — Fratelli Toso 3 — Rag. Cav. Ernesto Zezi 50 — Cav. Giacomo Thomas 100 — Cav. Giacomo Ivancich 100 — Silvestro De Valentini 100 — Fratelli De Valentini di Silvestro 12.40 — Gessi Lorenzo 1 — Piter Gaetano 1 — Lunazzi Antonio 1 — Pilon Angelo 1 — Rev. D. P. Zannini, arciprete, 50 — Innocente Casarin 10 — Luigi Traldi 50 — Co. Ing. Giuseppe Marcello 100 — Signora Bianchi Levi 25 — Mario Zajotti 2 — Bonfiero Menotti 50 — Cav. Giacomo Scarabellin 5 — Osvaldo e Giuseppe de Zuliani 50 — Ernesto Donatelli 20.

Fecero poi generose offerte acquistando lavori ed oggetti artistici, dono delle signore e signorine del paese, le signore Ceresa, Ivancich, Zezi, Traldi, Berchet ed altre.

E' pervenuto al Comitato, perchè sia venduto pro asilo un quadro del pittore Angelo Giove.

A proposito di elezioni magistrali

MIRANO — Ci scrivono, 15

In una corrispondenza da Mirano, pubblicata ieri dall'*Adriatico*, è detto che in questo Comune la votazione si fece il 31 Ottobre, com'era stata indetta, ma che si continuano a raccogliere alla spicciolata le schede dei maestri che in quel dì (era quello del diluvio) non presero parte alla votazione.

E il sereno corrispondente termina con queste testuali parole: « *A quale scopo si vuol violare la legge? Speriamo che le autorità scolastiche vorranno far rispettare le vigenti disposizioni.* »

La domanda contiene una velenosa quanto gratuita affermazione e l'invocato intervento delle autorità può essere serbato per altre occasioni.

Chi è responsabile del regolare procedimento delle elezioni rende conto del proprio operato, non al corrispondente dell'*Adriatico*, ma alle autorità competenti, e se il candidato censore afferma che si vuol violare la legge, egli è smentito dalla eloquenza dei fatti, i quali hanno ancora un discreto valore.

MIRA — Ci scrivono, 15

Onorificenza scolastica — Veramente riuscita la cerimonia d'ieri per la consegna della medaglia alla maestra Olivo Orsola, decretatale per le innumerevoli benemerenze in materia d'istruzione pubblica; fu una vera solennità scolastica, cui intervennero tutte le autorità ed una folla di amici plaudenti, ma fu sopratutto una commovente dimostrazione di altissima stima e di affetto alla benemerita educatrice del popolo.

MURANO — Ci scrivono, 15

Metodo spicciolo per seppellire i morti. — Ieri alle ore 16 si presentava alla Canonica della parrocchia dei Ss. Maria e Donato, certo Vigorotto della frazione di Sant'Erasmo, recando una piccola cassa contenente il cadaverino di un neonato di giorni quattro. Chiamato il Parroco mons. Cerutti a lui voleva affidare il cadaverino perchè pensasse a seppellirlo. Mons. Cerutti si rifiutò, ma il Vigorotto senza dire nè tre nè quattro depose nel giardino il lugubre fardello e se ne andò pei fatti suoi. Mons. Cerutti dovette allora avvertire i RR. Carabinieri i quali alla loro volta chiamarono l'Ufficiale Sanitario dott. Pasqualigo. Appena questi fu coi militi sopra luogo, la cassa venne scoperchiata ed il cadaverino visitato. Il medico non trovò in esso violazioni di sorta, sicchè la morte può ritenersi naturale. Tuttavia l'Ufficiale sanitario ritenendo che il chiudere in cassa un cadavere senza che prima un medico abbia constatato il decesso, costituisca una violazione alla legge, ha denunciato il fatto alla competente autorità.

Il cadaverino trovasi intanto nella cella del Cimitero comunale.

Padova

Per la costruzione d'una tramvia a vapore da Padova alla Riviera Vicentina

PADOVA — Ci scrivono, 15

Stamane ebbe luogo una seduta del Consiglio di Selvazzano durante la quale venne portato in discussione anche l'importantissimo problema delle comunicazioni tramviarie destinate a congiungere Padova ai Colli Euganei e fu espresso un voto unanime nel senso che si sollecitino le pratiche per la costruzione di una tramvia a vapore congiungente Padova alla Riviera Vicentina attraverso i territori di Selvazzano, Saccolongo, Cervarese Santon Croce, Ravolon e Vò. Fu posta in rilievo la suprema importanza economica della linea che servirebbe al trasporto non dei soli passeggeri, come la progettata linea elettrica Padova-Teolo, ma anche dei prodotti commerciali dei Comuni sopra accennati come, per esempio delle pietre provenienti dalle Cave degli Euganei.

E' da notare che già nello scorso agosto, si era riunita a Bastia una commissione composta dei rappresentanti dei Comuni di Vò, Rovolon, Cervarese, Saccolongo e Selvazzano la quale aveva emesso analogo voto.

Pel nuovo campo di tiro

Il progetto relativo al nuovo Campo di Tiro redatto dal Genio Militare fu approvato anche nel dettaglio e vennero già stipulati i preliminari per l'acquisto del terreno. Ora si attende la deliberazione amministrativa della Direzione Provinciale perchè il Ministero della Guerra possa promulgare il necessario decreto. Dopo di ciò si ha ragione di sperare che difficoltà non vengano dalla Provincia e dal Comune, in guisa che i lavori possano essere iniziati entro l'anno in corso. E se ciò avverrà si avrà la matematica sicurezza che nell'estate del 1910 il nuovo campo di tiro potrà essere inaugurato com'è desiderio di tutti.

Il pasticcio s'ingrossa

« Per quanto non ci sia concesso dare ancora particolari precisi e specifici — aggiunge la *Provincia* di stasera — siamo in grado di aggiungere qualche cosa alle « voci gravi » riferite iersera.

Confermiamo che, per quanto fino adesso nessun mandato sia stato spiccato, tra i compromessi vi sarebbero professionisti padovani sui quali altra volta si soffermò la pubblica attenzione; e non sarebbero i soli impigliati nella fitta rete dell'imbroglio.

La ditta danneggiata sarebbe di Vittorio: per essa un notissimo penalista trevigiano avrebbe già sporta regolare denuncia alla R. Procura di Padova ».

La scoperta d'un deposito di tabacco di contrabbando

Alle 9 di stamattina nell'osteria della « Speranza » a Cittadella, il tenente delle Guardie di Finanza signor Esposito Giuseppe, coadiuvato dal maresciallo maggiore Scarlatti e da un brigadiere della squadra volante, scoprì un deposito di tabacco lavorato nella suddetta osteria, dove avveniva la vendita.

Furono sequestrati 18 chilogrammi netti di tabacco e una bilancia, due valigie e varie sporte contenenti pure tabacco in quantità.

Laurea in legge

All'Università ha oggi conseguita la laurea in legge il signor Tullio Milion di Luciano da Montebello vicentino.

Una pastorale del Vescovo

Il Vescovo Mons. Pelizzo ha indirizzato al clero della Diocesi una nuova interessante Pastorale. In essa si occupa ampiamente dell'istruzione ecclesiastica, dell'azione cattolica e della buona Stampa.

Il prof. Favaro dal ministro Rava

Roma, 15.

Il ministro on. Rava ha ricevuto oggi in udienza il prof. Antonio Favaro, della Università di Padova, il quale gli ha consegnato il primo esemplare del 20.o ed ultimo volume dell'edizione nazionale delle opere di Galileo Galilei, da lui diretta. Questo volume, che compie la grande impresa iniziata dal Ministero dell'Istruzione e condotta a termine in venti anni di lavoro continuo, è specialmente dedicato agli indici, coi quali uno, relativo ai nomi ed alle cose, agevola le ricerche attraverso i venti volumi dell'opera, resa così per la prima volta accessibile agli studiosi; l'altro fa conoscere ed illustra ben 1600 fra i contemporanei di Galileo Galilei che con lui ebbero più o meno diretta relazione. Il ministro si è vivamente congratulato col prof. Favaro che fin dal principio ha diretto l'edizione e la ha portata a felice compimento.

Treviso

Per la municipalizzazione del gaz

TREVISO — Ci scrivono 15:

Vi ho annunziato l'adunanza che doveva aver luogo in Municipio allo scopo di studiare un progetto per la municipalizzazione del gaz: ve ne riferisco brevemente.

Come tutti sanno, con corrente 1909 scade il contratto esistente fra il Comune e la Società del Gaz, e la nostra benemerita Amministrazione — visto il buon esito di altre municipalizzazioni — aveva in animo di assumere anche questo importantissimo servizio.

Ecco lo scopo dell'adunanza, alla quale assisteva — chiamato dal Municipio — l'ingegnere Böhm, specialista in materia, il quale lesse una dettagliata relazione sugli studi da lui fatti in argomento per il carico speciale avuto dalla Giunta.

In seguito allo scambio di idee e alla discussione sulla relazione dell'ing. Böhm risultò che per ora sarebbe intempestivo disdettare la Società del Gaz ed assumere direttamente il servizio municipale. — Però venne presa decisione di proporre al Consiglio Comunale di disdettare il contratto per la fine del prossimo quinquennio, che scade nel 1915, e per intanto sperimentare con la Società esercente — come è stato fatto per il dazio — un esercizio a cointeressenza. — Il Comune ed i privati, a calcoli fatti, ne risentirebbero subito notevoli vantaggi.

La Giunta però è decisa a quanto pare, di impiantare un'officina municipale per la produzione della energia elettrica onde dare a Treviso una conveniente illuminazione.

L'interessamento della nostra rappresentanza municipale per i vitali interessi cittadini va indiscutibilmente apprezzato e incoraggiato.

La sessione delle Assise

Domattina comincia la sessione della nostra Corte d'Assise ricca di processi emozionanti ed importanti. La sessione durerà circa una ventina di giorni e sarà presieduta dal consigliere della vostra Corte d'Appello Orlandi cav. Enrico.

Il processo che incomincia domani è contro Rech Virgilio, di Giosuè, di anni 89, di Tarzo, imputato di omicidio — articolo 364 C. P. — per avere, a fine di uccidere, inferto a Moz Luigi un colpo di coltello alla regione ipogastrica cagionandogli la morte avvenuta 48 ore dopo, delitto commesso a Calmaggiore di Tarzo, la notte del 23 febbraio 1909.

Inoltre il Rech è imputato di porto d'arma senza regolare permesso. Il Rech è recidivo specifico: sarà difeso dall'avv. Dall'Oglio.

Gli altri processi che si discuteranno nella presente sessione sono contro Ornenese Giuseppe (giorno 18), imputato di omicidio, difeso dall'on. Pagani-Cesa; — Dezzio Vittorio (giorni 19 e 20) imputato di mancato omicidio, difeso dall'on. Pagani-Cesa — Durigon Antonio (giorni 23 e 24), imputato di omicidio, difeso dagli avvocati on. Pagani-Cesa e Patrese; — Angelo ed Elisabetta Tonin e Martimbianco Giuseppe (giorni 25 e 26) imputati di omicidio, difesi dagli avvocati Patrese e Torresini, parte civile Pagani-Cesa — Mocusi Gualtiero (giorni 30 e seguenti) imputato di peculato e falso, difeso dagli avv. Pagani-Cesa e Ferro.

La destinazione delle reclute del distretto di Treviso

Sono iniziate le operazioni di reclutamento dei giovani della classe 1889.

I giovani coscritti del nostro distretto militare saranno assegnati ai seguenti reggimenti:

Fanteria: 7., 8., 68. Milano — 21 Spezia — 22. Pisa — 27., 28., 84. Firenze — 56. Belluno — 57. Padova — 67. Como — 73 Bergamo — 74. Brescia — 8). Pistoia — 87. Siena — 88. Livorno.

Alpini 7. Feltre e Tai di Cadore.
Bersaglieri: 6. Bologna.
Cavalleria: 8. Parma — 24. Udine.
Artiglieria da Campagna: 2. Pesaro — 8. treno Verona.
Artiglieria da fortezza: 1. Bologna.
Artiglieria da Montagna: 2. Conegliano.
Genio: 4. Verona e Venezia.
Sanità: 5. Verona — Sussistenza: 6. Bologna.
Carabinieri: Roma.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 18 corr. alle 18.30. Sono all'ordine del giorno vari argomenti, fra i quali la rinnovazione parziale della Congregazione di Carità, nomine all'Asilo Infantile, dei revisori dei conti al Comitato forestale, alla Commissione edilizia, della commissione per la tassa vetture e domestici, della commissione sul valor locativo, della commissione di vigilanza sui mercati, ecc. ecc.; conti consuntivi 1906-07-08 e in seduta segreta alcune nomine, e sussidi.

I pericoli dell'illuminazione elettrica

Contatto e corti circuiti pericolosi

Stamane alle quattro la gente mattiniera che transitava per Piazza Pola fu sorpresa da uno strano e impressionante spettacolo: dalla casa Quaglia, vicina alla Banca d'Italia, si sprigionavano grandi lampi, violente scintille, che davano l'idea di un incendio.

Infatti, accorsero i pompieri. Era avvenuto che uno dei fili conduttori dell'energia elettrica ad alto potenziale della ditta Viganò era venuto a contatto con un altro filo della ditta Rosada, formando un corto circuito. Fu grande il panico sugli inquilini della casa ed è giustamente grave l'impressione della cittadinanza, allarmata dal troppo frequente ripetersi di casi più o meno gravi, simili a questo.

Conviene, adunque, che, senza indugio e senza debolezze che sarebbero colpevoli, l'autorità esiga che siano eliminati i pericoli di nuovi attentati alla vita dei cittadini.

Intanto, per compir l'opera, oggi si è rimasti quasi tutta la giornata senza luce e senza energia!

Ancora delle cose comunali

ASOLO — Ci scrivono 15

La pubblicazione da noi fatta della lettera, con la quale l'egregio amico nostro dottor Raselli ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale, ha suscitato molti commenti nei ritrovi cittadini e segnato altresì l'inizio di vive polemiche giornalistiche.

Infatti mentre l'*Adriatico*, compiacendosi del fatto che ben otto consiglieri municipali su venti sono dimissionari (dopo il dott. Raselli diedero le dimissioni il signor Romano ed il co. Pellegrini Trieste), auspica, dando prova di grande obiettività ad un'Amministrazione, composta al disopra e fuori dei partiti, di persone che offrano garanzia di interessamento alla cosa pubblica e di buona coltura amministrativa, la *Difesa* invece pubblica un lungo articolo per decantare tutte le benemerenze dell'attuale Amministrazione concludendo che l'augurio da noi fatto di una rappresentanza cittadina, che segni per Asolo il suo rinnovamento morale ed economico, altro non è se non.... l'auspicio ad una Amministrazione massonica con relativo tempio al...... *Grande Architetto!*

A queste panzane dell'*Asolano* della *Difesa*: panzane che davvero possono essere raccontate a coloro che di storie si dilettano sotto la cappa del cammino, noi avremmo potuto non rispondere, chè le dimissioni del conservatore co. Trieste seguite a quelle del dott. Raselli, sono la più bella dimostrazione che tutti in Asolo sen-

(Continua in IV Pag.)

tono il desiderio che la rappresentanza cittadina, sia composta di persone attive, colte, intelligenti, degne in tutto e per tutto del mandato degli elettori.

Constatando ciò noi non abbiamo inteso nè di recare offeso a covo, che attualmente sono i preposti alla cosa pubblica, come il cav. Serena, il Perozzo, e qualche altra persona al pari loro benemerita di Asolo, nè di disconoscere quello che di bene fin qui si è fatto da tali persone. Ma il bene non può arrestarsi a mezza via: e di altri miglioramenti ancora gli asolani, e specialmente quelli delle frazioni (come la Casella, S. Apollinare, i Pradazzi, che sono i proprietari ed i fittavoli delle terre, terre che colla sovraimposta comunale danno il maggior cespite al bilancio) sentono vivo il bisogno. Ed accanto al beneamato cav. Serena ed al buon Giovanni Perozzo si possono mettere altri migliori collaboratori. Questo hanno voluto significare i consiglieri dimissionari prima e dopo del Raselli ed il Raselli medesimo. Noi non abbiamo constatato che il fatto; noi, certo non sospetti di legami con combriccole popolari e men che meno (risum teneatis) massoniche.

Che se i Preposti alla cosa pubblica si contentano di amministrare in perpetuo coi Masi e C., beati loro! Chi si contenta gode. E ad a chi tra essi se ne intende di latino, e vi ha lo conosce assai bene, terminiamo per oggi col dire: *respice finem*

Tiro a volo

CONEGLIANO — Ci scrivono, 15

Eccovi il risultato delle gare di tiro allo storno svoltesi domenica nello Stand di piazza d'armi.

1. Poule divisa tra Baseggio Emilio e Di Gaspero Oddo; 2. Poule - Di Gaspero e Bottini; 3. Poule - Di Gaspero e Fabbri; 4. Poule - 1. e 2. diviso tra Canciani e Zacchi, il 3. tra Babini e Dall'Armi.

Tiro generale — L. 500 di premi.

1. premio Di Gaspero con 5 su 5; gli altri 6 premi divisi tra Canciani, Baseggio, Fabbri, Zacchi, Dall'Armi, Colles, Girardini e tenente Guetta con 4 su 4.

5. Poule - Di Gaspero e Faà di Bruno con 8 su 8; 6. Poule - divisa tra Baseggio Canciani e Di Gaspero con 5 su 5; 7. Poule - divisa tra Baseggio, Colles, Di Gaspero e Zacchi con 6 su 6.

Partenza di truppa — Questa notte, in seguito ad ordine telegrafico è partito per Milano l'80. reggimento fanteria qui di guarnizione, per servizio d'ordine pubblico perdurando lo sciopero dei gasisti in quella città.

Funerali Bernardi — Quest'oggi ebbero luogo i funerali del nostro concittadino sig. Emilio Bernardi decesso dopo lunga e penosa malattia. Ai funebri intervenne una rappresentanza della locale Società Operaia con bandiera, una rappresentanza del Municipio e numerosi cittadini.

Alla vedova ed ai parenti dell'estinto le nostre condoglianze.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 15

(Aramis) *Fiori d'arancio* — Ci si partecipa il matrimonio oggi avvenuto del signor Abelardo Bordignon, figlio al nostro amico Beppi, con la gentile ed avvenente signorina Alessandrina Zen.

Agli sposi le nostre felicitazioni.

Il nuovo delegato di P. S. che verrà a sostituire il sig. Borbotti, è il signor Gensini Gedeone. — A lui il benvenuto.

Udine

Brutalità senza motivo

UDINE — Ci scrivono, 15

La notte scorsa, a tarda ora, certo Fabio Aviani, di anni 26, si trovava sulla piazza di Orsaria, quando fu avvicinato da tal Giovanni Bizzone d'anni 19 suo amico.

Il Bizzone avvicinatosi all'Aviani, gli sparava contro senza alcun motivo sei rivoltellate una delle quali ferì il malcapitato al collo.

Accorsi i paesani, trovarono il ferito disteso sulla strada, sanguinante, e lo trasportarono alla meglio a casa; durante il tragitto l'Aviani disse il nome del feritore.

Sopraggiunsero i carabinieri i quali si recarono all'abitazione del Bizzone che dormiva placidamente.... Lo svegliarono e lo dichiararono in arresto.

Fulminato dalla forza elettrica

Ieri mattina certo Erminio Portolan di anni 16 abitante a S. Giuliano (Pordenone) con la la madre, col padre e con tre fratelli, si recava come il solito a fare il bagno nel vicino fiume Noncello.

Egli attraversò il campo di proprietà del signor Agostino Brusadin al disopra del quale passano i fili di due condutture elettriche che si incrociano su un unico palo piantato sul campo stesso.

Si sapeva da due o tre giorni che una delle due condutture si era spezzata.

Ora, il Portolan, passando pel campo Brusadin, inciampò nel filo caduto elettrizzandosi le gambe. Per liberarsi dalla corrente, prese il filo con le mani, mossa questa che lo elettrizzò completamente, facendolo morire sul colpo.

Un'aggressione?

Ieri sera, certo Cantarutti Domenico di anni 60 di Raulis, ritornava da un pellegrinaggio alla Madonna del Giorno in Austria. — Egli era un po' brillo, e sulla strada campestre che conduce a Raulis, disse essere stato assalito da due alpini, i quali lo derubarono di un biglietto di L. 100 che teneva nella tasca del panciotto e di lire 11 (due scudi ed una lira) che teneva nella tasca dei calzoni. — Affinchè non gridasse, i due aggressori gli avrebbero con le mani turato la bocca, lasciandoli nel mento i segni delle unghie. Quando potè alzarsi non vide più nessuno.

Il gravissimo fatto fu denunciato e la autorità sta facendo le opportune indagini.

Istituto Filodrammatico. — Stasera l'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi al teatro Minerva darà il settimo trattenimento, con un festino di famiglia che incomincierà alle ore 21 ed avrà termine alle 24 precise.

Nozze. — Ieri l'egregio signor Raffaele Sicoli, sposò la gentile signorina Bianca Pagnutti di Eugenio.

Auguri e felicitazioni.

Invio di soldati a Modena. — Ieri partirono improvvisamente per Modena, causa lo sciopero di quei gazisti, due compagnie del 79.o fanteria e il battaglione dello stesso reggimento distaccato a Palamanova.

Infortunio mortale

CANEVA DI SACILE - Ci crivono 15

Una grave disgrazia è successa ieri nelle ore pomeridiane ove si sta lavorando sul Livenza per traduzione della forza motrice agli stabilimenti del Cotonificio Veneziano a Torre di Pordenone.

Certo Melio Giacomo di Sarona di anni 41 — ammogliato con 5 figli — trasportando a spalle assieme ad un meccanico un cilindro di ferro del peso di Q. 3 circa, scivolò. Il cilindro andò allora a colpire l'operaio fra le spalle e il collo, causandogli lo schiacciamento del naso e la uscita di un occhio. Trasportato di urgenza all'ospitale di Sacile, poche ore dopo l'infelice esalò l'ultimo respiro.

In paese la triste sciagura — che lascia nella assoluta miseria una famiglia di cui il disgraziato era l'unico sostegno — ha prodotto profonda e dolorosa impressione. La Società di assicurazione e la carità pubblica coi loro pronti soccorsi leniscano almeno in parte la desolazione di quegli sventurati.

Belluno

Colluttazione fra guardie e contrabbandiere

BELLUNO — Ci scrivono, 15

Il maresciallo di finanza Francesco Fava ed il sotobrigadiere Bisolco Giuseppe, della brigata di Arsiè di Feltre, ieri erano di pattuglia su di un monte, allorchè si accorsero che veniva alla loro volta, con grande circospezione, un individuo armato di fucile, con una bisaccia sulle spalle.

Costui, alla sua volta, non tardò ad accorgersi della presenza degli agenti ed in seguito a ciò si dava alla fuga. Le guardie lo inseguirono.

Giunto alla cascina di certo Serafino Brustolin vi entrò e cercò nascondersi; ma le guardie lo scovarono presto. Fra agenti e contrabbandiere si ingaggiò allora una lotta accanita. E nella lotta a corpo a corpo caddero a terra lo sconosciuto ed il maresciallo. Quest'ultimo riportò ferite guaribili in un paio di settimane. Il riottoso, non ostante gli sforzi degli agenti, riuscì a riguadagnare la campagna, abbandonando il fucile e la bisaccia, la quale conteneva 35 chilogrammi di tabacco.

Il fuggitivo venne identificato per tale Turri Giacomo di Giuseppe, di anni 28, da Rocca di Arsiè, e per quante ricerche sieno state subito fatte, non lo si potè acciuffare.

Venne denunciato per violenza e resistenza alla forza pubblica, nonchè per porto d'arma.

Ferito da una fucilata

Stamane, il giovane diciottenne, Schena Felice di Luigi da Tiser, frazione di Gosaldo, si recava alla caccia con un vecchio fucile a bacchetta. Lo Schena si trovava su di un dirupo, quando scivolò e cadde. Disgraziatamente, causa l'urto, il grilleto del fucile scattò e partì un colpo che andò a ferire il giovanotto alla gamba destra. Egli ricevette le prime cure da quel medico condotto che lo inviò poi al nostro ospedale.

Furto. — In quel di Lozzo, in danno di tale Da Pra Giuseppe, ignoti asportarono dalla di lui casa una forma di formaggio, nonchè una cassetta contenente 85 lire. I ladri, in un campo adiacente alla casa del De Pra abbandonarono la forma di formaggio, nonchè la cassetta, dopo aversi trattenuto il denaro.

La fiera di San Martino. — Oggi si è avuta una giornata piovviginosa. — Non ostante, l'annuale fiera detta « di S. Martino » ha avuto ottimo esito, tanto per il concorso di gente dai paesi limitrofi, quanto per le vendite concluse.

Nessun incidente durante la giornata.

Funerali. — Imponenti riuscirono i funerali del compianto D.r Pietro Migliorini. Vi partecipò uno stuolo larghissimo di amici, di conoscenti. Reggevano i cordoni il cav. Spegiorin procuratore del Re, l'avv. G. Piola, il cav. dott. Cesare Mori, l'avv. Protti in rappresentanza del Sindaco di Belluno e di quello di Pieve del Cadore.

Seguivano molte torcie.

Rinnoviamo ai congiunti le nostre vivissime condoglianze.

Vicenza

Lo sciopero scolastico si estende

VICENZA — Ci scrivono, 15

La misura di rigore presa dalla Giunta contro i padri di famiglia della frazione di Sant'Agostino, cioè la chiusura della scuola in causa della persistente diserzione degli alunni, ha avuto per effetto di far estendere vieppiù lo sciopero scolastico.

Stamane, infatti, oltre che a Sant'Agostino, anche in parecchie altre frazioni gli alunni non si presentarono alla scuola per volere dei loro genitori, che intendono in tal modo protestare contro la abolizione del segno della Croce e del Paternoster nelle scuole elementari del Comune. Le tre classi della frazione di Ponte Alto, come le altre tre della frazione di Caimpenta, non videro neppure un alunno. A Maddalene, degli alunni delle tre classi non se ne presentarono alle lezioni che 7 od 8 nelle ore antimeridiane e nessuno se ne presentò nel pomeriggio.

A Polegge vi sono altre due classi e mentre nel mattino andarono a scuola cinque o sei ragazzetti, nelle ore pomeridiane le scuole rimasero completamente deserte.

In cinque frazioni, adunque, e in dodici classi, è stato proclamato lo sciopero.

Gli insegnanti di ritorno dalle frazioni si recarono in Municipio, dove conferirono con l'avv. Dal Monte.

Egli dispose perchè i maestri anche domattina si presentino ai rispettivi stabilimenti scolastici. Qualora la diserzione degli alunni continuasse, si chiuderebbero anche quelle scuole.

Per la ferrovia Schio-Malo

Il Comitato Scledense, fondato fino dal 1887 dal compianto sen. Alessandro Rossi, ed ora presieduto dal suo degnissimo nipote bar. Alessandro Rossi, per la costruzione di una linea tramviaria Vicenza-Schio, convinto delle grandi difficoltà che si oppongono alla costruzione della intera linea, ha ora presentata alla Deputazione Provinciale una domanda di sussidio pel tratto Schio-Malo.

Il progetto è dell'ing. Giovanni Letter, il quale per la costruzione completa della linea in sede propria (lunghezza Km. 7.809) prevede una spesa di L. 680.000.

La Deputazione Provinciale ha accolto detta domanda e propone al Consiglio Provinciale di accordare a detta linea un sussidio chilometrico di L. 2820 per la costruzione della sede stradale e di L. 360 annue per chilometro per 50 anni.

Speriamo così che anche questa linea la quale unisce due importanti centri industriali sia presto un fatto compiuto.

La visita dell'on. Roberti

Una importante riunione della Società Agricola

VALSTAGNA — Ci scrivono 15:

Appena arrivato in Municipio verso le ore 9.30, l'on. Roberti venne accolto dal Sindaco, dalla Giunta e da quasi tutti i consiglieri. Fu offerto subito il vermouth d'onore. Quindi, essendo troppo ristretto il solito locale di riunione della Presidenza dell'Agricola per contenere i 25 consiglieri accorsi e molti dei soci della medesima associazione, il Sindaco propose di accordo col Presidente cav. Brotto che la seduta dovesse aver luogo in Municipio.

Il Presidente cav. Brotto, dato il benvenuto all'on. Roberti, ne propose per acclamazione la nomina a « Presidente ad honorem » della A. A., « carica questa mai prima da altri avuta ». La proposta del cav. Brotto venne accolta all'unanimità.

Dopo i ringraziamenti esternati con appropriate parole dall'on. Roberti, si passò a trattare l'ordine del giorno, riguardante la nomina dei periti per la consegna del tabacco nell'anno corrente 1909-1910. Si trattò poi dell'acquisto di concimi etc. etc. Trattate queste cose si alzò l'on. Roberti il quale rilevò l'opportunità che l'Associazione, finora privata, venisse trasformata in ente morale, onde darle maggior forza per tutelare gli interessi dei coltivatori del tabacco. Espose anche tutti i passi che si dovranno fare in proposito e si dichiarò pronto ad aiutare l'A. A. anche in questa riforma.

A tale proposta aderirono tutti gli intervenuti con vera espressione di simpatia verso l'on. Roberti. Si decise di dare subito l'incarico ad una commissione, di studiare assieme ad un legale l'argomento e di riferire in una prossima seduta.

Alle 12, sciolta l'adunanza, ebbe luogo il banchetto all'albergo « Il Mondo ». Vi intervennero i sindaci di Valstagna, S. Nazario, Campolongo e rappresentanze di Solagna. V'era inoltre il cav. Brotto Presidente dell'A. A. con molti consiglieri della medesima. Brindarono alla fine simpaticamente l'arciprete di Valstagna don Marzarotto, il cav. Brotto, il sig. A. Lazzarotto, il sig. Peruzzi di Enego ed altri. L'on. Roberti rispose, mostrandosi oltremodo soddisfatto dell'accoglienza ricevuta ed inneggiando al sempre maggiore progresso economico-industriale dell'Associazione Agricola e delle popolazioni del Canale del Brenta.

Verona

Accoltellato durante una festa da ballo

VERONA — Ci scrivono, 15

Al II. piano della casa N. 7 di Via Regaste Redentore, abita la signora Manin Vittoria. Nell'appartamento adiacente abitava una famiglia partita sabato per Milano.

La signora Manin in una delle camere rimaste vuote improvvisò ieri una festicciuola da ballo alla quale presero parte gli inquilini ed i fratelli Giuseppe Spezie d'anni 22 e Attilio d'anni 20, abitanti in Via XX Settembre N. 89.

L'organetto, che era stato portato dagli Spezie, stava suonando la « mazurka » della « Gran Via » e le coppie danzavano allegramente, quando fra i due fratelli sorse un diverbio perchè uno voleva la « mazurka », l'Attilio il « waltzer ».

Tutti smisero di ballare e cercarono di separare i due contendenti che erano venuti alle mani.

L'Attilio ad un tratto, riuscito a svincolarsi, diede una forte spinta al fratello, facendolo sbattere contro una finestra di cui andarono in frantumi le lastre. Avvenne una zuffa generale. Lo Spezie Giuseppe portandosi ad un tratto le mani al torace si pose a gridare: « Oh! i m'ha assassinà ».

Difatti era stato ferito nella regione intercostale sinistra da due coltellate. Non si sa precisamente chi sia stato l'autore del ferimento. Certo Brunelli Giuseppe di anni 26, abitante nella stessa Via al N. 6, soccorse subito il ferito e lo condusse assieme ad altri alla farmacia Caliari ove lo Spezie venne medicato provvisoriamente dal dott. Franchini; il ferito venne poi condotto con una vettura all'Ospedale. Il medico di guardia dott. De Biasi, prestò le cure necessarie allo Spezie, giudicandolo guaribile in 10 giorni.

Il commissario di Veronetta dott. Agostini sta facendo indagini per scoprire lo autore del ferimento.

Furto di una pelliccia

Iersera alle ore otto entrava nel caffè Zampi l'industriale Scandiani Adriano abitante in piazza Cittadella colla sua signora.

Il signor Scandiani aveva attaccato il proprio paletot e la pelliccia della sua signora ad un attaccapanni. Dopo mezz'ora si accorse che la pelliccia era scomparsa.

Il sig. Scandiani informò il proprietario sig. Garelli il quale interrogò i camerieri; ma nessuno si era accorto del furto. La signora Scandiani disse di aver visto un giovane elegante passare accanto all'attaccapanni. Ma è più probabile che essendo questo vicino alla porta un ladro, approfittando della confusione, sia entrato e l'abbia fatta sparire. Il furto fu denunciato al delegato Forte della Questura Centrale. La pelliccia valeva L. 140.

Il tifo a Verona

Si sono manifestati numerosi e gravi casi di tifo in questa città. Un medico scrive ai giornali che il Municipio dovrebbe agire energicamente contro quei proprietari che non provvedano a sistemare le fogne delle proprie case in base alle leggi sanitarie.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 15

Consiglio comunale. — Domani a sera, alle ore 20, si riunirà questo Consiglio comunale per trattare un lungo e importante ordine del giorno.

Pro Ciceruacchio. — Durante la recente ultima seduta del Consiglio provinciale furono raccolte fra i consiglieri quasi 200 lire per il monumento a Ciceruacchio, che sarà inaugurato a Porto Tolle.

I coscritti. — Domani si presenteranno alle armi i coscritti della classe 1889 iscritti al Comune di Rovigo. La presentazione di quelli degli altri Mandamenti avrà luogo nei giorni 18 e 20.

Neo-segretario. — L'avv. Giuseppe Tortora, consigliere di Prefettura, di recente collocato a riposo, è stato nominato segretario comunale a Villamarzana.

LENDINARA — Ci scrivono 15

Al teatro Ballarini — Ier sera debuttò, con magnifico successo e grande concorso di pubblico la annunciata compagnia A. Brizzi. E. Corazza e G. Zago con la brillantissima commedia « Scusi ha visto la mia signora? » di Hennequin e con la farsa « La note del Redentor a Venezia » — Tutti gli artisti si distinsero e furono molto applauditi e più volte chiamati al proscenio.

Domani (16) si rappresenterà « El mario in campagna » brillantissima commedia in 3 atti di Bayard.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 16,3 minima 12.7 — Torino 9.5 5.8 — Milano 11.0 6.8 — Brescia 17.0 5.9 — Venezia 12.0 8.8 — Bologna 9.9 6.3 — Ancona 18.0 7.0 — Livorno 16.9 11.3 — Firenze 12.6 8.7 — Roma 17.7 11.6 — Bari 20.0 10.0 — Napoli 18.5 12.9 — Palermo 22.8 8.9 — Messina 20.0 12.9 — Cagliari 18.0 10.0.

Estero: Pietroburgo -4.1 — Odessa 11.3 — Amburgo -2.0 — Vienna 3.2 — Trieste 12.4 — Madrid 10.4 — Alessandria 17.6 — Parigi 5.8 — Nizza 9.1 — Ginevra 9.7 — Malta 17.9 — Tunisi 13.4.

Ultima ora

La soddisfazione dell'Austria per la punizione del gen. Asinari

Vienna, 15

Il *Fremdenblatt* pubblica il seguente comunicato: Il governo italiano spontaneamente, in modo pronto, e colla maggiore lealtà ha precisato la sua situazione di fronte alle parole pronunciate dal generale Asinari nell'esercizio delle sue funzioni ed ha avuto la soddisfazione di vedere unanimemente approvato dall'opinione pubblica italiana il provvedimento preso contro detto ufficiale. Un piccolo numero dei giornali italiani profitta dell'occasione per affermare che si riscontrano anche in Austria-Ungheria analoghe stonature e per ricordare l'articolo pubblicato dal contrammiraglio in ritiro Raimann alcune settimane fa nella rivista *Das Neue Europa*, nel quale egli trattò la questione della flotta austro-ungarica in modo poco felice.

A questo riguardo si deve però fare un'osservazione e cioè che Raimann non è più in attività di servizio e (come è rilevato giustamente nella *Tribuna*) nella sua condizione di ufficiale in ritiro, Raimann poteva parlare come semplice cittadino. Tuttavia le sue vedute non coincidono affatto colle direttive della amministrazione della marina austro-ungarica. Simili dichiarazioni sono in aperta contraddizione coll'alleanza unente i due paesi e colla ferma risoluzione dei due governi di mantenere la politica seguita finora.

Si può quindi attendersi che gli sforzi dei due governi non saranno da nessuna delle due parti resi difficili con discussioni che sarebbero contrarie ai loro intendimenti.

Il premio Nobel per la fisica a G. Marconi

Stoccolma, 15

Lo *Svenska Daglabel* dice che il premio Nobel di fisica verrà diviso fra Marconi e Carlo Ferdinando Braun di Strasburgo che fece importanti studi sulla invenzione della radiotelegrafia fatta dal primo.

Re Manuel a Windsor

Windsor, 15

Re Manuel di Portogallo è arrivato a Windsor ospite di Re Edoardo.

Il lieto evento di Luisa d'Orléans

Madrid, 15

L'infante Luisa d'Orleans, moglie dell'infante Don Carlos di Borbone, ha dato stanotte alla luce una principessa. — Tanto la puerpera, quanto la neonata si trovano in eccellenti condizioni di salute.

Scosse di terremoto nelle Canarie

Madrid, 15

(*Ufficiale*). — Forti scosse sismiche si sono avvertite ieri a Icod (Canarie).

Circa la partenza da Pietroburgo dell'ambasciatore giapponese

Pietroburgo, 15

L'ambasciatore giapponese, il cui padre è gravemente ammalato, è partito pel Giappone colla ambasciatrice, per brevissimo tempo.

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* smentisce la voce che la partenza dell'ambasciatore abbia rapporto con complicazioni di qualsiasi sorte fra la Russia ed il Giappone.

Il numero delle vittime nel naufragio del "Seyne"

Marsiglia, 15

Il vapore *Le Seyne*, affondato in seguito alla collisione avvenuta nello stretto di Rio col piroscafo *Onda*, aveva 130 metri di lunghezza. La sua forza motrice era di 2170 cavalli e poteva filare a 12 nodi all'ora

Secondo notizie giunte alla compagnia « Messageriès Maritimès » nel naufragio del *Seyne* sono periti il comandante, un allievo commissario, un medico, un direttore della mensa, un cuoco, nove passeggeri europei, sedici passeggeri indigeni su sessantanove, e 38 indigeni d'equipaggio su 66. — Si sono salvati il secondo, due luogotenenti ed i passeggeri europei, Aymo, Ferrero, Aicardi, Berthotet, Catinose, Charrus.

Il principe cinese a Napoli

Napoli, 15

Per questa sera alle ore 18 è atteso nel nostro porto il piroscafo *Lutzow*, avente a bordo S. A. I. il principe Tsai-Hsun, figlio dell'imperatore di Cina, che viaggia per diporto col suo seguito. Egli non sbarcherà, e molto probabilmente proseguirà il suo viaggio. Per l'arrivo del principe cinese, si recheranno allo scalo marittimo il Prefetto, marchese De Seta, ed il vice questore, cav. Bianchi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 novembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	54.13	54.23	53.96
Termom. cent. al Nord	10.4	9.6	10.7
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	77	92	95
Direzione del vento	—	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	20
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 12.0; minima di oggi 8.8. — Marea: 1.a alta 0.21; 2.a alta 12.48; 1.a bassa 6.35; 2.a bassa 19.1.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 novembre — Vap. Ingl. «Antigua» cap. Witten da W. Hartlepool, carbone — Ital. «Gallipoli» cap. Milella da Ancona, merci

Partenze del 15 novembre — Vap. A. U. «Metcovich» cap. Seberich per Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Slavenizitz» da Buenos Ayres merci.
Ingl. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Oppurys» da Buenos Aires, merci.
Ingl. «Clio» da Greenock, carbone.
Ital. « Cavour » da Berdianesca, granaglie.
Ingl. « Rekee » da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del porto

15 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per il Commercio: Carbone 175 — Cereali 07 — Varie 101 — Per la Ferrovia 114 — Totale 482.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 15 — Olio Gallipoli al quintale contanti 111.50 — Pel Dicembre 112 — Pel Marzo 103 — Pel Maggio 103.

Olio di Gioia al quintale contanti 107 — Pel dicembre 100 — Pel marzo 94 — Pel maggio 94.50.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 10000 — di cui in cotoni americani 10.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato fermo; — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.46 7.53 — Novembre Dicembre 7.46 7.53 — Dicembre Gennaio 7.46 7.53 — Gennaio Febbraio 748 7.55 — Febbraio Marzo 7.50 7.57 — Marzo Aprile 7.54 7.60 — Aprile Maggio 7.56 7.62 — Maggio Giugno 7.57 7.64 — Giugno Luglio 7.55 7.62 — Luglio Agosto 7.55 7.61.

Movimento dei piroscafi

PORT SAID 15 — Il piroscafo « Alberto Treves » della Società Veneziana di Navigazione a vapore proveniente da Calcutta è partito per Catania diretto a Venezia.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 15 Novembre

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.56. Cambio settimanale 100.55.

Rendita Italiana 5 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.50
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.10
Azioni Banca Veneta	258.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	848.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	180.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1720.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502.50	503.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	504.50

Germania	123.77 1/2	123.85	—.—	—.—	5
Francia	100.51 1/2	100.57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.30	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.34 1/2	25.36	25.03	25.05	5
Svizzera	100.27 1/2	100.35	—.—	—.—	3 1/2
Austria Cor	105.07 1/2	105.15	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.07 1/2	105.15	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 15	Genova 13	Genova 15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.47	104.52	104.48	104.48
» » » fine	100	104.72	104.67	104.70	104.70
» » 3 1/2 con.	100	104.25	104.20	104.20	104.22
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1386.—	1383.—	1385.—	1383.50
Credito Italiano	500	575.—	575.	574.—	574.—
Società Banc. it.	250	112.50	113.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	847.—	846.50	847.—	846.—
Ferr. Meridionali	500	693.—	692.—	693.—	691.—
Ferr. Mediterranee	500	411.50	411.—	411.—	411.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	353.50	354.—	357.50	353.—
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1715.—	1705.—	1721.—	1706.—
Edison	150	700.—	692.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	352.50	341.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	265.—	263.—

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1383 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1850 — Omnibus 281.50 — Gaz 970 — Condotte di acqua 314 — Società It. pel Carburo 444 — Immobiliare 256

Borse Estere

PARIGI 15	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	99.05
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.—
C. Londra a vis.	25.22
N. cons. 2 3/4 0/0	85 68
Obb. Lombarde	296.—
Cambio sull'It.	99.25/32
R. turca unific.	93.25
Banca di Parigi	1762 —
Tunisine nuove	457.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.50
Ren. ungh. 4 0/0	97.60
Ren. spag. 4 0/0	95.80
Banca ottomana	732 —
Argento fine	86.—
Azioni Suez	4950.—
Lotti turchi	218.50
Rendita Russa	76.60
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	63.35
R. serba 4 0/0	85.15
LONDRA 15	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.11/16
Rendita It. 5 0/0	103. —
R. spag. es. nu.	94.1/4
R. turca unific.	92.3/4
Egiziano nuovo	102. —
Argento fino	23.3/8

VIENNA 13	5
Cred. aust. Cod.	631.2
Lombarde	128.25
Banca anglo-aus.	312.—
Austriache	746.75
Banca Aus.-ung.	1762.—
Napoleoni d'oro	19.16
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.63
» su Lond.	241.—
Lire It. (carta)	95.10
R. austr. (arg.)	94.75
» » (carta)	94.90
Union Bank	574.50
Rend. aus. (oro)	116.60
Rend. ung. 4 1/2	62.30
» » 3 1/2 0/0	82 —
Banca dei P. aus.	493.75
BERLINO 15	
C. su Lond.- 3 m.	20.24
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	80.65
Cr.Mob.aus.-fine	208.25
Deutsche Bank	248.—
Diskonto	197.10
Bochumer	245.75
Gelsen Kirchen	211.75

BERLINO 15 — Tendenza ferma.
PARIGI 15 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

La *Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi* annuncia la dolorosa perdita ieri avvenuta a Milano del suo autorevole consigliere d'amministrazione

Comm. Giuseppe Spatz

Venezia, li 15 novembre 1909.

Tombola di L. 200.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il *1 Dicembre* avrà luogo in Roma l'estrazione della grande Tombola nazionale a beneficio degli Ospedoli Civili di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e delle Società Meteorologica Italiana di Torino e Pro Infantia di Roma.

Detta Tombola ha premi per il complessivo importo di L. 200.000 così divisi: L. 100,000 per la prima tombola; L. 25.000 per la seconda; L. 15.000 per la terza; L. 50.000 da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i 10 numeri giuocati nei 45 che verranno estratti, e L. 10.000 quale premio di consolazione divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato *nessuno* dei 45 numeri sorteggiati.

Le cartelle *sono per legge in numero limitato*, ed occorre affrettarsi ad acquistarle ricordandosi il vecchio proverbio: *chi ha tempo non aspetti tempo.*

La Deputazione del Consorzio Dese RESIDENTE IN MESTRE

avverte, che l'Assemblea degli interessati è convocata per il giorno di *Mercoledì 24 corrente* alle *ore 9* in *Mestre*, presso il Municipio, per procedere alla **elezione di 4 Consiglieri Delegati e 3 Commissari straordinari.**

La votazione rimarrà aperta sino alle ore 12 meridiane.

Mestre, 16 Novembre 1909.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.16 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.19.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.3 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.4 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.16; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 6.42; o. 13.10; m. 18.—; o. 21.19

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Egli, guardandosi intorno furtivamente e quasi vergognoso, appressò per un istante quelle missive alle labbra; quindi le gettò nel cassettone, che richiuse a chiave. Un pacco che si trovava sul pavimento attrasse la sua attenzione, e si ricordò che conteneva gli abiti e gli altri oggetti che erano giunti da Londra nella giornata: secondo la sua promessa, Arnoldo Kenway si era dato premura a restituirgli ogni cosa. Senza rendersi conto delle sue azioni, Matherwick s'inginocchiò presso il grosso involto, tagliò la cordicella, ruppe i sigilli e aprì.

La prima cosa che ne trasse fuori fu una giubba, la stessa che portava Arnoldo la sera in cui era giunto all'Eremo con Chickley. Matherwick si ricordò che quella sera aveva ironicamente lodato l'eleganza dell'abito. Lasciò cadere la giubba in mezzo agli altri effetti, dicendo lentamente a sè stesso:

— Gli si adattava perfettamente; siamo quasi della stessa statura...

Queste parole parvero colpirlo e suscitare in lui un nuovo, improvviso pensiero: con moti rigidi e lenti, egli raccolse di nuovo la giubba; posò sul letto l'abito completo e rimase a mirarlo, assorto in profonde e gravi riflessioni. Il suo viso si era fatto pallidissimo, assumendo un'espressione energica e risoluta. Era deciso ormai: avrebbe mantenuta la promessa fatta a Bessie. Egli aveva trovato il mezzo di salvare Kenway.

XVI.

Questa è l'espiazione!

Anche in quel momento, mentre vedeva approssimarsi la fine di ogni sua speranza, di ogni suo sogno lungamente e teneramente accarezzato, Matherwick nella gioia amara del sacrificio, esultò di trionfo al pensiero che, dopo tutto, avrebbe vinta anche quella partita come aveva vinte tutte le altre nella sua vita tempestosa: poteva ancora sfidare coloro che credevano di averlo ridotto.

Un riso sinistro gli apparve più di una volta sulle labbra, mentre rifletteva che ben presto i suoi antichi compagni sarebbero persuasi ch'egli non si lasciava vincere facilmente; la sua volontà avrebbe trionfato come sempre, benchè tutti gli si fossero schierati contro.

Nelle ultime ore del pomeriggio, Chickley disparve. Probabilmente si era eclissato per non esporsi a ricevere delle domande imbarazzanti. Matherwick, non a torto, suppose che il vecchio si fosse recato nel bosco per rassicurarsi che i suoi ordini erano stati eseguiti puntualmente. Alla sua volta Matherwick cominciò a disporsi per mettere in opera il suo proposito.

Le finestre e le porte della villa erano aperte, come al solito e Matherwick, mentre si aggirava nel giardino tranquillo e per la casa riccamente ammobiliata e adorna di ogni comodità, pensava quanto contrastassero tutta quella calma e quel benessere col terribile complotto che era stato ordito sotto quel tetto! Ritornò nel suo appartamento, sedette e accese un sigaro.

— C'è ancor tempo — disse, guardando l'orologio. — Chissà quanto whisky è rimasto nella bottiglia di Redburn; ogni goccia può avere la sua influenza se si viene ad una colluttazione...

Si stese nella poltrona e lasciò vagare la mente sul passato. Ripensò ai tristi giorni della sua disperata esistenza; ripensò agli occhi che avevano fissato insistentemente i suoi per richiamarlo sul sentiero dell'onore e dell'onestà. Ed ora non gli restava altro che il vano rimpianto!

Una improvvisa apparizione interruppe il corso dei suoi pensieri: un uomo piccolo, ansante, polveroso, come se avesse fatto un lungo cammino per strade malagevoli, aveva aperta pian piano la porta, era entrato nella stanza, richiudendosi dietro l'uscio e rimaneva lì, in piedi, tremando, col berretto in mano, davanti il padrone di casa. Era Timoteo Jyber; ma quanto diverso dal tranquillo giardiniere che già conosciamo!

Matherwick ristette a fissare quella spiacevole figura; poteva essere un emissario del nemico; conveniva perciò star circospetti. Non si fidava di nessuno dei suoi antichi compagni, e attese che Jyber esponesse il motivo della sua visita.

— Padrone — disse quest'ultimo — gli ho giuocato un tiro...

— Non vi comprendo, spiegatevi — fece Matherwick, sempre sospettoso.

— Chickley mi aveva fatto partire per un lontano paese. Quando vi arrivai, mi accorsi che questo viaggio era stato soltanto un pretesto per togliermi di mezzo — concluse il piccolo giardiniere, lasciandosi cadere affranto sur una sedia.

Matherwick attraversò la stanza, ed appressandosi alla tavola, riempì un bicchiere di cognac e lo porse all'ometto, dicendogli:

— Bevete. Questo vi rinforzerà.

— Sono sei mesi che non ho più bevuto cognac — obbiettò il sobrio Timoteo, ma intimidito dallo sguardo imperioso del padrone, prese il bicchiere, che vuotò d'un sorso.

— Ed ora — fece Matherwick — spiegatemi che cosa è avvenuto e che desiderata da me.

— Feci tutto quello che mi ordinarono, senza sapere, senza immaginare nulla — disse Timoteo guardandosi intorno con timore. Scavai la fossa nel bosco...

— Sì, sì.... lo so, non mi curo di sentirlo ripetere; e adesso che intenzioni avete?

— Sono ritornato qui per esortarvi a rinunciare a quell'orribile progetto, ad abbandonare quell'idea.... Non temete che abbia mai a tradirvi: non lo farò mai. Siete stato tanto buono con me!... Vi supplico soltanto di rinunziarvi ed impedire....

— Calmatevi — l'interruppe Matherwick, in tono grave. — Quando siete entrato, ho creduto che veniste per tenermi d'occhio, ma ora la mia opinione su di voi è mutata. Tim, voi dovete aiutarmi

— Aiutarvi?! — E balzò in piedi, guardando Matherwick con occhi atterriti.

— Sì, Tim.... Ma state tranquillo, ho cambiato idea completamente. Tutte le mie forze sono ora rivolte ad impedire che quel delitto nel bosco si compia. Ed avevo appunto bisogno di un aiuto. Che ne dite, Tim? Volete unirvi a me?

— Sono pronto, padrone — rispose Jyber.

— Il giovane che deve passare stasera per il bosco, alloggia nel primo albergo del paese. Egli partirà di là alle nove e mezzo circa. Voi sapete già fin dove è destinato a giungere, non è vero?

— Purtroppo lo so — rispose Tim, con un brivido.

— E' necessario che vi rechiate a quell'albergo e che, con un pretesto qualunque, lo tratteniate: dieci minuti sarebbero sufficenti, se di più non è possibile, ma, assolutamente bisogna impedirgli di recarsi al convegno stabilito.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50.

Fitti

AFFITTANSI nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, appartamenti ammobigliati al II, III, IV piano con vista sul Canal Grande, con luce elettrica, calorifero, Lift, cucina, bagni e toilette, vicinissimo all'approdo vaporetti. Per schiarimenti rivolgersi al Grand Canal Hotel.

AFFITTASI secondo piano, S. Marco, Frezzeria, Sottoportico Colonne 1776, vani sette, cucina, watercloset, acquedotto. Rivolgersi Custode ivi.

AFFITTANSI Canal Grande camere, appartamenti, pieno mezzogiorno, anche senza pensione, per stagione invernale. Casa Chiodo-Toffoli, Traghetto S. Maurizio.

CASA signorile, vicina San Marco, d'affittare. Rivolgersi Farmacia Pivetta, Santi Apostoli.

STANZE bene ammobigliate affittansi prezzi modicissimi, comodità moderne, posizione centralissima. S. Marco, Frezzeria, 1138.

STANZA soleggiata o stanzetta bene ammobigliata, luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

BELLA camera, luce elettrica, vicino Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

STANZA bella, centro, bene ammobigliata, ingresso liberissimo, cerca signore solo. Scrivere «Capitano», fermo posta.

CERCASI appartamentino ammobigliato o muri vuoti, posizione centrale, sole. Offerte Z. 7063 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

IN Via 22 Marzo, Calle del Cristo, N. 2045, terzo piano, trovasi alloggio con tutti i conforti moderni, volendo anche il vitto, raccomandabile anche per studenti.

ZATTERE 402. — Appartamento ammobigliato, completo confortabile, con cucina, soleggiato, affittasi per stagione invernale.

Vendite

VENDESI tenuta presso Pontedera (Pisa); di Ettari 250 circa, per metà in amena collina e metà in fertile pianura. Villa signorile; piccolo parco; giardino; Scuderie; Garage; Casa per Agenzia; Granai; Cantine; Frantoio; Coppaio. Prezzo modicissimo Per trattative rivolgersi a **Ferruccio Poggeschi**, **Pistoia**.

VENDONSI d'occasione una locomotiva, sessanta carrelli, duecento metri binario anche divisi. Scrivere T. 7042 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDESI affittasi in Murano presso Venezia stabile Fondamenta Lamarmora con fornaci, magazzini, botteghe, caseggiato 35 vani, Terreno scoperto mq. 1200. Superficie complessiva mq. 2800. Rivolgersi: Consolato Paraguay, Venezia, Cadoro.

CASA acquistasi, situata Canal Grande o Campo. Prezzo da 15.000 a 40.000 lire. Esclusi mediatori. Dirigere offerte: R 6961 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SMETTENDO scuderia per prendere automobile vendonsi in blocco due pariglie sauri e storni, cinque carrozze, finimenti, selle. Per maggiori informazioni rivolgersi a Michele Pasquali, fermo posta, Padova.

CUCCIOLI danesi bellissimi vendonsi. Scrivere: Carlo Zola, Vittorio - Soffratta.

Offerte d' impiego

CERCO persona bene introdotta famiglie Venezia-Provincia per assumere commissioni ricami svizzeri. — Scrivere: Giogo, fermo posta, Venezia.

A DISTINTA Famiglia occorre subito giovane Istitutrice Tedesca o che conosca perfettamente tedesco. Inviare certificati Stoppati, fermo posta, Venezia.

Ricerche d' impiego

ABILISSIMO cuoco cerca occuparsi casa signorile. Scrivere: Cuoco, Casa Sacripante, S. Tomà, Venezia

SIGNORINA di ottima famiglia disponibile tutta o parte giornata occuperebbesi presso famiglia per compagnia signorine o bambini, assumendosi anche istruzione. Scrivere: Z. 7073 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LEZIONI di ballo ed arte scenica, Maestra Didan Altayan, S. Barnaba, 3144.

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

MADEMOISELLE Jourdan. — Leçons française et littérature. — Calle Caotorta, 3558, S. Angelo.

Corrispondenze

Minimo L. 1

AMARE Attendo sua visita; felice sarei vederla oggi.

AMORE Ella vuol proprio che commetta qualche corbelleria. Dopo avermi fatto passare una settimana infernale, si fa appena intravvedere, poi nonostante tutte le ricerche, non mi riesce di trovarla. Ma non capisce che così mi è impossibile proseguire! Devo dirle tutto il bene che le voglio; desidero assicurarmi della sua benevolenza, tanto più riscontrando nel suo contegno una freddezza che prima non esisteva! Dunque? Dunque attendo appassionatamente l'espressione della sua volontà.

BEL Negron. — Sono assai avvilito, non so darmene ragione. Il pensiero te fisso mi fa soffrire assai. Non dubitare, ti amerò sempre, ti penserò sovente, anima dell'anima mia, vita della mia vita. Tu sola sarai sempre il mio amore.

CICLAME — Lunedì — Attendevomi corrispondenza. Invece nulla. Fatalità. Desiderio parlarvi, darvi ragguagli entro domani. Consigliovi uscire prestino, qualsiasi tempo. Scongiurovi però evitare compromettentissime, dannose, irriflessive tappe simili ultima. Mi faceste estremamente pena, a tutt'anima compresi dolore, amarezza vostra, ma padroneggiatevi, supplicovi in avvenire. Sapevate mascherare così bene una volta! — Ottimamente pomeriggio ieri. Mattino pensaste eclissare voi — bravo. — Lasciate avvenire incontro mio e suo. La via è per tutti. Ripetovi desidero parlarvi.

GLICINA Grazie, scuse infinite; tutto bene; desidero parlarvi. — Quando vostra partenza?

MITZI Desiderossimo di vederti, spero andare questo mese un giorno in campagna, se fossi sicuro di trovarti. Nulla di nuovo. Ti adoro sempre e ti penso continuamente. Baci infiniti dal tuo
Cesare.

SEMPRE Buona Amica. — Illustrato carissima risvegliò innumerevoli dolcissimi ricordi incancellabili. Grazie affettuosamente gentile pensiero, grazie istruzioni ultima tua. Saluti, baci ardentissimi.

VELETTA Grazie tua carissima. Salute buona, occupazioni continue consolanmi lontananza. Spero tu altrettanto. Invioti baci, saluti affettuosi.

2 APRILE Anima mia, ho bisogno di rivederti, di parlarti anche per un'ora solo, che soffro troppo da morirne dopo che l'orgoglio offeso dal tuo lungo silenzio ostinato mi ha fatto dirti quelle parole in un momento di atroce disperazione. Pensa, tu che mi conosci, quanto mi costa scriverti questo, ma sento impazzirmi perchè il mio pensiero è a te rivolto e fisso in ogni ora del giorno, e non penso a te che come all'unico essere mai amato e che stringevo a me per dargli affetto, tenerezza, amore. Come vederti? Sono sicuro se vuoi potrai dirmelo. Verrò quando e dove vuoi, per gettarmi un'ora sola ai tuoi ginocchi, rivedere i tuoi occhi, la tua bocca, te che temo aver perduta e che sento di amare ogni giorno più disperatamente. Verrò lassù se ci vai o dovunque tu vuoi. Non ti chiedo che un'ora, per continuare a vivere. Ripartirò subito dopo averti parlato se vuoi. A te P. mia tutto l'amore di chi ti ha più amata nella vita. Bacia il nostro C. a cui tanto penso.

12 NOVEMBRE Oggi amarla è delitto.... certe rimembranze sono incancellabili, ma per essa il destino è dolore [illegible]
Belle Arti.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CASSEFORTI *Tanczos*, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova, Rappresentante.

Chi cerca un qualche Villino *in affitto o desidera affittarne si valga della* Pubblicità Economica. *Indichi le località preferite, ecc., ecc. e riceverà subito un numero importante di offerte e progetti da studiare.*

Il Comune
di S. Polo di Piave

ricerca una maestra per scuola mista. Stipendio lire 1000.—, alloggio gratuito. Spedire subito istanza documentata al Sindaco.

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

Haasenstein e Vogler

BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Inglese, Francese, Tedesco, Spagnuolo, Italiano da Professori delle rispettive Nazioni. Subito dalla prima lezione si parla la lingua straniera. Prospetti e lezioni di prova gratis. S. Gallo, Corte Zorzi, N. 1081 - VENEZIA. Ufficio Traduzioni

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Roma, 11 febbraio 1909.

« Uso per me e prescrivo ad altri con grande vantaggio le pillole di Catramina Bertelli ».

Prof. Grand'Uff. Guido Baccelli
Presid. del Consiglio Superiore di Sanità
Dirett. del R. Istituto di Clinica Medica dell'Università di Roma
Medico consulente di S. M. il Re
Deputato al Parlamento

CONTRO TOSSI e CATARRI

IMPIEGO CAUTO DEI PICCOLI RISPARMI

rappresentano indubbiamente LE OBBLIGAZIONE DEL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO

che i più illustri Finanzieri hanno riconosciuto come il meglio ideato e il più vantaggioso per l'assicurazione di vincite importanti a ciascuna diecina di Obbligazioni e per il rimborso integrale di tutte le Obbligazioni non premiate, in modo che si tenta la fortuna con moltissime probabilità di buona riuscita senza mai rischiare un millesimo.

500.000 SONO I PREMI

Da Lire UN MILIONE	—	1.000.000
" " CINQUECENTOMILA	—	500.000
" " DUECENTOMILA	—	200.000
" " CENTOMILA	—	100.000
" " VENTICINQUEMILA	—	25.000
" " VENTIMILA	—	20.000
" " QUINDICIMILA	—	15.000
" " DIECIMILA	—	10.000
" " CINQUEMILA	—	5.000
" " DUEMILACINQUECENTO	—	2.500
" " MILLE	—	1.000
" " CINQUECENTO	—	500
" " DUECENTOCINQUANTA	—	250
" " DUECENTO	—	200
" " CENTOVENTICINQUE	—	125
" " CENTO	—	100

E I RIMBORSI ASSEGNATI AL PRESTITO A PREMI E IMPORTANO COMPLESSIVAMENTE L. 20.495.000

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

pagabili subito in contanti senza alcuna deduzione per tasse presenti o future.

Dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse hanno garantiti dieci premi per il complessivo importo di Lire 1.525.000.

UN MILIONE CINQUECENTOVENTICINQUEMILA LIRE

IL PIANO DEL PRESTITO INGEGNOSO - SEMPLICE CHIARO E NUOVISSIMO

elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e offre con certezza molte probabilità di diventare milionari in brevissimo tempo, perchè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla sua creazione, estrae premi da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 20.000 - 10.000 - 5.000 ecc.

Chi possiede una diecina di Obbligazioni è certo di realizzare in qualunque caso utile non indifferente.

Garanzie Rendita Italiana consolidato 3.75-3.50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti assicurano non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi una eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni . . . . . a L. **28.50**

e le diecine di Obbligazioni con premio garantito oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000 . . . » **285.00**

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versarsi L. 30 subito contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla BANCA CASARETO — assuntrice del Prestito — e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.

In VENEZIA presso la Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin — Ferdinando Pasqualy di Antonio.

In VITTORIO VENETO: Enrichetta Sliotti Amadis.

IL PIÙ ATTIVO E IL PIÙ SCIENTIFICO DEI RICOSTITUENTI DEL SANGUE

Genuine
PILLOLE e SCIROPPO BLANCARD
Esigere il vero Prodotto.

CLORO-ANEMIA, LINFATISMO, POVERTÀ DI SANGUE, LEUCORREA, SCROFOLE-RACHITIDE

Tutte Farmacie e BLANCARD, Farmacista, 40, Rue Bonaparte, PARIS (6°).



DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI — VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

CHINA-CHINA

alla

Noce Vomica Arsenicale POMELLO

Premiato farmaco che tiene oramai il primo posto nella terapia. - **Ricostituente** più razionale che interessi l'attenzione dei medici. - **Vera medicina** di azione efficacissima nell'Anemia, nelle Debolezze generali, negli Esaurimenti nervosi, nella Pigrizia dell'intelligenza. **Farmaco** prodigioso nelle convalescenze dopo lunghe malattie: **ridà vigore, nutrizione, colorito ai deboli bambini.** — In molti Ospitali viene usato con vantaggio unendolo al latte, e viene sostituito ai tanto sofisticati Cognac e Marsala.

Si vende in tutte le Farmacie - Bott. grande L. 3.50, picc. L. 2.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni.

Rappresentante e Depositario in VENEZIA: [illegible]

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria - Badia Polesine - Lendinara - Ariano Polesine - Cavarzere - Crespino - Occhiobello - Polesella

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXX d'Esercizio

Situazione al 31 Ottobre 1909

ATTIVO

Cassa		L.	500,309	84
Portafoglio		»	5,730,301	54
Riporti Attivi		»	270,000	—
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e merci		»	20,000	—
Mutui ipotecari		»	1,129	03
Conti Corr. con Banche Corrisp. e Succur.		»	2,114,721	80
Conti Correnti infruttiferi		»	191,039	11
Effetti ricevuti per l'incasso		»	876,559	83
Valori pubbl. in Cassa e a cauz. presso terzi		»	1,567,487	97
Stabili		»	45,195	73
Mobiliare e Casse forti		»	7,251	70
Effetti in sofferenza in corso di regolarizz.		»	9,678	32
Debitori diversi senza speciale classificaz.		»	1,611,883	27
Esattorie - Ruoli da esigere		»	535,312	63
Depositi a custodia	L. 721,767.01			
» a cauzione di servizi	» 114,000.—			
» a garanzia	» 4,216,822 01		5,055,589	02
Conto titoli Cassa di Previdenza		L.	74,225	10
Debitori in Conto titoli		»	1,426,516	—
		L.	20,031,200	89
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio		»	434,736	41
		L.	20,465.937	30

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale Azioni a L. 25 N. 22015	L. 550,375.—		
Riserva ordinaria	» 92,136.68		
» plusvalenza valori pubbl.	» 65,907.52	708,419	20

PASSIVO

Depositi a risparmio	L. 6,517,851.77		
» in Conto Corrente	» 321,738.24		
Buoni fruttiferi	» 991,598.06	7,831,188	07
Conti Corr. con Banche, Corrisp. e Succur.	L.	1,753,987	37
Conti Correnti infruttiferi	»	567,232	86
Creditori diversi senza speciale classificaz.	»	1,626,514	38
Esattorie - Crediti del Ricev. e dei Comune	»	805,489	46
Dividendi arretrati ed in corso	»	20,501	25
Depositanti per dep. a custodia	L. 724,767.01		
» » a cauz. serv.	» 114,000.—		
» » a garanzia	» 4,216,822.01	5,055,589	02
Fondo di previdenza Impiegati	L.	74,225	10
Titoli presso terzi	»	1,426,516	—
	L.	19,869,662	71
Risconto Portafoglio	L. 71,245.78		
Rendite da liquid. in fine Eserc.	» 525.028.81	596,274	59
	L.	20,465,937	30

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in Conto Corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre fino a
L. 5,000.— con chèque a vista » »
» 10,000.— » 2 giorni di preavviso » »
» 50,000.— » 5 » » »
p. somme maggiori 10 » » »
a Risparmio libero corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare L. 1000 al giorno.
a Piccolo Risparmio corrispondendo l'interesse del
4 0/0 fino a L. 1000 rimborsando L. 100 al giorno.
Emette libretti di Risparmio Vincolato e Buoni fruttiferi con scadenza oltre 6 mesi al
3 1/2 0/0 » » » 12 » »
4 0/0 Condizioni speciali sui Depositi di Società di M. S. legalmente costituite.
Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.
Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.
Accorda Prestiti ai Soci e
Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fino a 4 mesi; Sconta cedole di Rendita Italiana a scadere.
Apre crediti in Conto Corrente garantiti da depositi.
Emette assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.
Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.
Riceve Valori a custodia come da apposito regolamento.
Assume l'incasso di effetti e cedole.
Fa il servizio di Esattoria del Consorzio di S. Martino di Venezze, di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana, di S. Giustina, ecc. ecc.
Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle imposte a richiesta dei propri correntisti.
Compra e vende valute Estere.
Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca.

Il Consigliere di Turno — Avv. Cav. GINO GIOLO
Il Presidente — PONZETTI Ing. LUIGI
Il Direttore — GIORGI Rag. ITALO
Il Capo Contabile — ANGELO AVEZZU'

I Sindaci
FRANCO Rag. MICHELANGELO — CAFFARATTI Prof. AUGUSTO

COMPAGNIA VENEZIA - MURANO

(Casa Fondata nel 1866)

AL SERVIZIO DELLA REAL CASA

Campo San Vio - Palazzo da Mula

Telefono N. 74

Riparto Ammobigliamento

La **Compagnia Venezia - Murano** ora risorta a nuova vita ed organizzata con sistemi moderni, ha voluto dare il più largo sviluppo non solo alle vetrerie artistiche ed ai mosaici monumentali, ma bensì anche al **Mobiglio Artistico** ed a tutti gli altri accessori che completano la ricca **Casa Moderna,** disponendo di Laboratori propri diretti con criteri perfezionati.

Offre perciò anche alla **Clientela Veneziana** la opportunità di provvedersi di **Ammobigliamenti** di qualsiasi importanza, che comprendano oltre al Mobile propriamente detto, le Stoffe di stile, lo Specchio, il Lampadario, il Marmo e il Servizio da tavola in vetro ed in porcellana decorata; il tutto a **prezzi di Fabbrica e di tutta concorrenza.**

Prega quindi chi ne abbisognasse, di voler visitare i propri **Saloni d'Esposizione** in Palazzo da Mula a San Vio, **prima di fare acquisto altrove,** potendo anche praticare condizioni speciali di tutta convenienza.

N. B. — Un Agente della Casa specialmente incaricato potrà recarsi dietro richiesta a domicilio dei Clienti per eventuali informazioni e progetti.

Telefono Num. 74

Cataloghi, Fotografie e Progetti a richiesta.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 17 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 318 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 17 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Verso la ripresa dei lavori parlamentari

Sulla via di Damasco

L'onor. Fradeletto favorevole alle Convenzioni Marittime?

La grande preoccupazione dimostrata in questi giorni dal *Corriere d'Italia*, preoccupazione che traspare dalle numerose interviste con uomini politici che quel giornale va pubblicando, pare suggerita dal discorso pronunziato a Giarre dall'on. Pantano.

L'on. Pantano, il quale, parlando ai suoi elettori politici, non ha voluto limitarsi a esprimere il suo pensiero sulle Convenzioni Marittime, ma ha voluto fare anche una professione di fede politica, ha turbato i sonni del *Corriere d'Italia*, che ragiona presso a poco così:

Se l'on. Pantano riesce a battere il Ministero sul terreno delle Convenzioni, l'Italia avrà un Ministero combista. Vale la pena di respingere un progetto di Convenzioni, per gettare il Paese in una agitazione che ne turberebbe profondamente la vita?

Questo ragionamento può fare il paio con quello che si faceva fino a ieri parlando dell'on. Salandra che si voleva designare come uno dei possibili successori dell'attuale Ministero e del quale s'aveva cura di dire ch'egli era più clericale dell'on. Cornaggia.

Così spaventando da un lato i veri liberali che rifuggono dalla politica settariamente antireligiosa, dall'altro tutti coloro che per la loro provenienza politica debbono guardarsi dalle così dette abdicazioni dei poteri dello Stato, si spiana la via all'approvazione delle Convenzioni.

Ambedue i ragionamenti mancano di base. L'on. Sonnino ha fatto a suo tempo delle dichiarazioni molto più esplicite di quelle dell'on. Giolitti in fatto di politica ecclesiastica, e nulla permette di credere ad un possibile connubio Sonnino-Pantano su la base combista del discorso di Giarre. L'on. Bettòlo ha trovato modo di far sapere, proprio in questi giorni che egli non crede sentito nel Paese il bisogno di un cambiamento di indirizzo nella politica interna capace di turbare le coscienze.

I giornali che rispecchiano il pensiero della Sinistra più estrema continuano a ripetere che vi è una sola questione sul tappeto, una questione di moralità e di amministrazione, sulla quale possono per un momento trovarsi d'accordo uomini di partiti più diversi senza che questo li impegni per l'avvenire nelle rispettive azioni politiche.

Tutto questo non dice nulla al *Corriere d'Italia* il quale continua imperterrito per la via intrapresa e forse ne profitta per contare in precedenza i voti della maggioranza.

Se nessun altro indizio permettesse di pensare che il *Corriere d'Italia* è unicamente inspirato dal Ministero nella odierna circostanza, basterebbe questa sua fissazione di voler cacciar la politica dove assolutamente non c'è per crederlo.

E' difatti il Ministero che dal primo giorno della discussione ha voluto fare delle Convenzioni Marittime una questione politica, ed ha dichiarato apertamente che chi non trovava buono il contratto doveva pensare a creare un altro Ministero.

Tutta l'opera dell'opposizione, da qualunque parte essa venisse, durante la discussione dello scorso luglio, era inspirata invece alla tesi opposta.

Ritirate — diceva l'opposizione — ritirate il vostro disegno, o almeno emendatelo profondamente; noi non abbiamo alcuna voglia di supplantarvi, fate che il Paese abbia le Convenzioni che più si convengono al suo avvenire, e noi vi lascieremo vivere ancora.

E i ministeriali — quelli che non parlano, ma votano — i ministeriali ai quali si aggiunsero tutti coloro che per una ragione o per l'altra paventano gli spauracchi oggi ancora agitati dal *Corriere d'Italia*, pur non trovando un argomento da opporre a chi metteva in luce le gravissime pecche del disegno di legge, si ostinavano a dire: Passi il cattivo contratto, ma resti Giolitti!

Non è qui fuor di luogo ricordare l'esempio offerto nel caso analogo e contemporaneo dal Ministero in Francia, esempio ricordato dall'on. Foscari alla Camera. Il Ministero, in Francia, dichiarò di voler escludere ogni significato di fiducia dal voto sulle Convenzioni Marittime, e si deve riconoscere che ciò è onesto, poichè in una questione nella quale sovrastano i criteri tecnici, tutti gli elementi che possono far velo al giudizio — e le considerazioni politiche sono tipicamente indicate a farlo — devono esulare in modo assoluto.

Ma il *Corriere d'Italia* ha trovato finalmente il deputato che ha avuto il coraggio di esprimere il suo pensiero, favorevole alle convenzioni, un pensiero che nessuno dei più noti amici del Ministero aveva ancora espresso tanto nettamente.

Questo deputato è l'on. Fradeletto, il quale, se è vero almeno quanto il *Corriere d'Italia* riferisce, avrebbe dichiarato che egli approverà la soluzione proposta dal Governo, *purchè non si dia alla votazione significato di fiducia.*

Abbiamo sottolineato queste parole perchè esse ci mettono in luce finalmente una visione originale.

Fino ad oggi si diceva: «Il Ministero «può esser lasciato vivere, ma il suo «contratto no!», oppure: «Il contratto «può esser cattivo, ma il Ministero è «talmente quello che ci vuole che noi «gli lascieremo fare anche il cattivo «contratto!».

Oggi si viene a dire: «Il Ministero «non merita la fiducia del paese, ma «il contratto è buono!».

E questo è un colmo, tale un colmo che noi preferiamo di credere che il pensiero del deputato di Venezia sia stato travisato dal *Corriere d'Italia*.

Nè la nostra incredulità ha duopo di soverchie spiegazioni. Un'affermazione di quel genere in bocca a un uomo che nello scorso luglio era pienamente solidale con quei deputati veneti che combattevano il disegno di legge avrebbe bisogno di qualche dimostrazione che il *Corriere d'Italia* ha voluto tacere.

Poichè se qualche cosa nelle Convenzioni odierne è mutato in guisa da modificare il giudizio che se ne poteva fare in luglio — il mutamento è avvenuto in peggio.

In peggio, perchè nello scorso luglio il Governo facevasi il merito di aver infranto un monopolio, dipinto coi colori più foschi — ed oggi siamo tornati al monopolio — ed a quel monopolio, impersonato da quella stessa Società.

In peggio perchè si è consolidato il principio di quella unicità dei servizi Adriatici e Tirreni, a combattere la quale e a dimostrarne l'influenza esiziale, basterebbe esumare quanto se ne è detto in relazioni governative.

E dovrebbe essere proprio un deputato dell'Adriatico, cioè del mare più danneggiato, a dichiarare che la soluzione del Governo è degna di approvazione?

Noi, lo ripetiamo, persistiamo a non prestarvi fede.

Che se il fatto nuovo intervenuto a mutare le idee dell'on. Fradeletto fosse il mancato efficace concorso alle aste di una Società Adriatica, noi potremmo dirgli che qualunque fosse stato il risultato delle aste, sarebbero rimasti nella loro integrità tutti i gravissimi inconvenienti rilevati nelle Convenzioni che la Camera esaminò nello scorso luglio. Anzitutto resta da dimostrare che la diversità delle offerte presentate dai concorrenti ai servizi dell'Adriatico non dipendesse da diversa visione del modo di esercitare i servizi appaltati e da diversi propositi. E questa considerazione ha il suo peso quando si pensi che le odierne convenzioni impongono all'assuntore per talune linee, oneri più lievi di quelli cui spontaneamente l'attuale concessionario si sobbarchi.

Nè sono rimossi gli inconvenienti additati dagli uomini più autorevoli della Camera — e mai smentiti efficacemente — riguardanti i cinque anni di prova, che mettono l'assuntore in condizione da dissimulare gli utili e introducono nell'esercizio delle linee di navigazione il tardigrado controllo della burocrazia. Le navi potranno sempre avere le età venerabili che le esporranno a disimpegnare i servizi in modo imperfetto, la struttura delle linee, specie rispetto all'Adriatico, continua ad essere risibile (basti la linea Venezia-Alessandria a 13 miglia). La linea Venezia-Cina continua a proporsi arrestata a Hong-Kong, resta la linea parallela da Bombay a Hong-Kong, restano le sovvenzioni alle linee di puro cabotaggio con sperpero delle risorse dell'erario . . . . . restano, insomma, quando non sono aggravati, tutti i difetti delle Convenzioni discusse dalla Camera nello scorso luglio.

Per questo, lo ripetiamo, le dichiarazioni attribuite all'on. Fradeletto, meritano, come si dice in linguaggio giornalistico, conferma. E se la conferma verrà, meritano anche una dimostrazione che giustifichi ciò che tutti hanno diritto di chiamare una diserzione.

Alla vigilia

della riapertura della Camera

Il Governo prepara una nuova ritirata?

Roma, 16

(So.) — Secondo ogni probabilità, avremo una ripresa dei lavori parlamentari poco animata. L'interesse verrà colla discussione sulle convenzioni. Finora la posta della Camera segna oggi presenti appena 60 deputati; forse gli ambulatori comincieranno a popolarsi fra domani e domani l'altro. Intanto già si annunciano delle riunioni di gruppi convocati a deliberare sul proprio atteggiamento di fronte alle nuove convenzioni marittime.

Le prime sedute sembrano destinate a svolgersi tranquille, a meno che qualche interrogazione non susciti incidenti. Infatti i disegni di legge iscritti all'ordine del giorno non potranno provocare discussioni movimentate, dato il loro carattere essenzialmente tecnico ed economico. Essi riguardano l'insegnamento e gli insegnanti di educazione fisica; le modificazioni alla legge 1905 sulla tassa pei velocipidi, motocicli ed automobili, e la navigazione interna. Dopo saranno iscritte all'ordine del giorno le Convenzioni marittime sulle quali si avrà la battaglia.

Giovedì, dopo lo svolgimento delle interrogazioni e dopo le malinconiche operazioni del sorteggio degli uffici, si comincierà la discussione del disegno di legge per l'educazione fisica, molto attesa dai nostri insegnanti di ginnastica. Le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno sono 114 e prima fra tutte quella degli onorevoli Turati e Morgari per gli infermieri degli ospedali e dei manicomi. Molte si riferiscono ad avvenimenti di cui il ricordo è ormai lontano; altre riguardano questioni ed interessi d'indole locale.

Dunque la battaglia si farà sulle nuove convenzioni che saranno presentate dal ministro Schanzer il primo giorno della riapertura della Camera. Su di esse dovrà riferire la Commissione parlamentare che sarà la stessa da cui venne esaminato il primitivo progetto.

Fra una settimana verranno in discussione le convenzioni. Non si può prevedere quanto sarà lungo il dibattito intorno ad esse. I deputati delle varie regioni che si ritengono danneggiate dalle convenzioni marittime, porteranno in questo dibattito la voce e le proteste di coloro che rappresentano ed è probabile che prima della discussione i deputati veneti, napoletani, siciliani, ecc., tengano una riunione fra loro e coi membri competenti del governo per formulare e presentare i propri voti, dal cui accoglimento o dalla cui reiezione dipenderanno, naturalmente, l'andamento e la durata del dibattito.

Se il campo potrà essere liberato dal gravissimo argomento, si dovranno discutere i bilanci dell'Istruzione e delle Poste, quello dell'entrata e quello del fondo per la emigrazione, sebbene da taluno già si vada affermando che ad evitare il pericolo che i bilanci stessi per mancanza di tempo non possano essere convenientemente discussi dai due rami del Parlamento, il governo presenterà un disegno di legge per l'esercizio provvisorio per altri due o tre mesi.

Intorno all'andamento del dibattito sulle convenzioni, è opinione generale che sarà assai animato, per quanto non si conosca ancora il terreno sul quale si porrà il governo.

La Tribuna, delineando stasera questo terreno, dice:

«Il Ministero presenterà l'approvazione parlamentare i capitolati pei quali si fecero le aste e l'esito di esse. — Piacciono al Parlamento? Ed allora le approvi e la questione è finita. Non piacciono? Il ministero, allora, pensando che si tratta di un grande interesse economico e commerciale di tutta la nazione, come ha ritirato il primo capitolato Piaggio, così si disporrà a riporre in sacco i capitolati e le aste recenti e dirà alla Camera: — Se tutto ciò non vi piace, che volete altro? Ditelo dunque! — Ma siccome per dirlo, occorreranno nuove commissioni, nuovi progetti e nuove discussioni, e tutto ciò porta via del tempo, soggiungerà: Perchè questo ministero od un altro successore possa studiare e proporre, le nuove commissioni possano esaminare e le nuove discussioni possano condurre ad approvare, occorre del tempo parecchio. Accordate dunque due o tre anni di proroga all'attuale regime colla Navigazione Generale; non è questione politica, è questione di interesse generale. La proroga non serve a me, serve alla cosa per sè; serve tanto a me quanto, e forse più, ai miei successori, ma mandateci via quando volete su qualsiasi altra questione. Non avete che lo imbarazzo per sceglier fra tanti campi quello dove darmi battaglia. Dunque da bravi, adesso; o votate le aste ed i capitolati o votate la proroga. Al resto, per esempio alla crisi ed alla mia successione, penseremo poi.

Dicono che il ministero abbia già perfino un compromesso colla Navigazione Generale e che il Parlamento si abbrancherà ad uno dei corni del dilemma: o aste tali e quali, o prosecuzione delle condizioni attuali.

Questo sarà il provvisorio e confermerà il divenire. Ma il regime parlamentare non è forse tutto un provvisorio e un divenire?».

Fin qui la *Tribuna*, le cui notizie farebbero credere che il ministero non intenda impegnarsi a fondo sulle convenzioni.

Che il ministero si attenda una grave battaglia, lo indica il fatto che il presidente del Consiglio, stamane, ha fatto lavorare il telegrafo ed ha diramato un telegramma-circolare ai deputati amici, invitandoli ad essere in Roma fino dal primo giorno della ripresa dei lavori legislativi. Ciò vuol dire che il governo vuole che sino dalle prime sedute la maggioranza si trovi al suo posto, pronta a fronteggiare qualsiasi attacco.

Il governo è ormai alla capitale, al completo con tutti i ministri e sottosegretari di Stato — e per domani è atteso il presidente della Camera on. Marcora.

Il primo gruppo parlamentare che inizierà le sue riunioni è il gruppo socialista, convocato per domani alle 10 a Montecitorio.

Anche l'opposizione costituzionale si adunerà quanto prima. I repubblicani si aduneranno giovedì mattina alle 10 e stabiliranno la propria linea di condotta nell'importante momento politico.

Non è ancora convocato il gruppo parlamentare radicale, ma la riunione avverrà venerdì.

Il Comitato della Sinistra parlamentare si adunerà nello stesso giorno della ripresa dei lavori legislativi e deciderà quando debba aver luogo la riunione plenaria degli aderenti a quel gruppo politico.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle ore 17.

Le deliberazioni degli agenti di cambio

Roma, 16

La commissione degli agenti di cambio delle principali borse del regno, riunitasi oggi alla Camera di Commercio di Roma, ha proseguito l'esame e la critica degli articoli del disegno di legge sulle borse. Le deliberazioni al riguardo, che verranno al più presto e prima della discussnoie alla Camera, concretate in un memoriale ai deputati furono prese all'unanimità. Mentre nelle riunioni precedenti, i rappresentanti delle borse non avevano potuto presentare le loro osservazioni, questa volta i diversi sindacati hanno avuto il tempo di precisare meglio le loro osservazioni ed esprimere i loro «desiderata», dei quali si sono fatti eco i membri dell'attuale commissione.

Per la costruzione dei nuovi dirigibili

Roma, 16

I capitani Crocco e Ricaldone, della brigata specialisti del genio, ideatori del nuovo dirigibile militare, hanno lasciato la loro residenza di Vigna di Valle per vigilare i nuovi lavori iniziati a Roma presso la brigata ai Prati di Castello, per la costruzione di nuovi dirigibili.

Notizie militari

Roma, 16

L'*Esercito Italiano* dice che il 22 novembre si riunirà la Commissione centrale di avanzamento per esaminare le proposte di promozione nei vari gradi di generale.

Lo stesso giornale aggiunge che il Ministro della guerra, generale Spingardi, rimessosi dalla lieve indisposizione dei giorni scorsi, ha ripreso il suo ufficio.

L'*Esercito Italiano* crede inoltre di sapere che il maggior generale Alberto Piacentini, che da un anno occupa il posto di direttore generale del personale ufficiali combattenti al Ministero della guerra, ha fatto domanda di lasciare quel posto per andare al Comando di una brigata di fanteria, e che la sua domanda è stata accolta.

Nuovi edifici postelegrafici

Roma, 16

Alla prossima riapertura della Camera, il ministro delle Poste presenterà un disegno di legge per maggiori assegnazioni per la costruzione di edifici ad uso delle poste e telegrafi a Napoli (Porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì, Napoli (Stazione).

L'on. Fortis sempre aggravato

Roma, 16

L'on. Fortis, che aveva passato la giornata di ieri abbastanza tranquillamente, tanto che senza ricorrere a narcotici aveva potuto godere alcune ore di sonno, peggiorò nella serata, essendosi nuovamente fatta acuta la sua sofferenza nervosa.

La Regina Madre ha telegrafato chiedendo notizie. Il maggiore Camicia, a nome del Re, si è recato all'abitazione dell'infermo. Anche l'on. Giolitti, e tutti gli altri membri del governo, molti senatori e deputati, continuano a chiedere notizie.

Per la costruzione e ricostruzione delle strade

Un disegno di legge del min. Bertolini

Roma, 16.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, giustamente preoccupato della necessità di dare pronta ed estesa attuazione delle disposizioni della legge 1.o luglio 1906, riguardanti la costruzione o la ricostruzione delle strade, destinate a togliere molti comuni dall'attuale stato di assoluto isolamento, presenterà alla riapertura della Camera dei Deputati un apposito disegno di legge.

Con esso si stabilisce anzitutto il piano generale dell'esecuzione di dette strade, determinando la somma di lire 35.500.000 per le spese già autorizzate genericamente dalla legge del 1906.

Tale disposizione consentirà al Governo di assumere impegni al di là della somma di lire 4.500.000, di cui si è finora autorizzato lo stanziamento e renderà possibile di comprendere nel primo programma di appalto le strade più urgenti, anche se l'ammontare complessivo degli impegni verrà a superare detta somma di L. 4 milioni 500.000, purchè i pagamenti da effettuarsi nel primo triennio si contengano dentro tale limite. L'altro scopo del disegno di legge è quello di coordinare all'azione governativa l'iniziativa delle provincie e dei comuni, consentendo ad essi di assumere invece dello Stato ed anticipare la esecuzione dei lavori, salvo ad ottenere il rimborso della spesa.

L'attuazione infatti di questo vasto programma di opere, non potrebbe essere più sollecita ove unicamente lo Stato dovesse provvedere alla costruzione. Per ottenere la cooperazione degli enti locali, si propone di consentire speciali agevolazioni, autorizzando la Cassa Depositi e Prestiti a concedere ad essi in mutuo le somme occorrenti, verso il pagamento delle sole annualità di interesse, di cui metà verrà anticipata dallo Stato, che rimborserà poi alla Cassa le somme mutuate. Agli Enti, invece, che, per l'anticipata costruzione delle loro strade, non si valgano di tali mutui, si intende di assicurare egualmente un congruo compenso da pagare insieme col rimborso delle somme pagate.

Per il nostro sviluppo commerciale all'estero

Roma, 16.

L'on. Cocco Ortu, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha presentato e fatto approvare dal Consiglio dei Ministri un decreto col quale si accordano premi ed incoraggiamenti a quei commercianti che avranno impiantato o intendano di piantare ed esercitare per proprio conto in piazze estere delle agenzie commerciali col fine di sviluppare i nostri traffici con il paese in cui esse hanno sede.

Il sussidio non potrà avere la durata maggiore di tre anni e dovrà essere confermato annualmente, non supererà le lire 4000 per le piazza d'Europa e le lire 5000 per le piazze extra-europee, e si accorderà inoltre un sussidio per le spese di impianto.

Per la circolazione degli automobili

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del regolamento sulla circolazione dei veicoli mossi senza guide di rotaie (automobili, motocicli, ecc.). Esso consta di 69 articoli, divisi in cinque titoli e sostituisce il titolo 3 del regolamento di polizia stradale del 1905, ed il regolamento sul sussidio alle automobili in servizio pubblico. Tra le innovazioni apportate, sono notevoli le maggiori cautele adottate per evitare i danni dell'automobilismo. E' stata inoltre abolita la prova individuale per i conducenti di macchine, che è stata sostituita con l'esame a serie e coi certificati delle scuole di chauffeurs.

Il Giubileo Episcopale di Pio X

Roma, 16

Ricorrendo oggi il giubileo episcopale di Pio X, le finestre dei palazzi di Piazza Rusticucci e di Borgo, sono addobbate con parate rosse. In Vaticano i corpi armati pontifici indossano l'alta uniforme. Al portone di bronzo è issata la bandiera del corpo degli svizzeri. Nel cortile di San Damaso sventola la bandiera dei gendarmi e quella della guardia palatina.

Nello stesso cortile stamane il concerto dei gendarmi ha eseguito uno scelto programma musicale, mentre il concerto della guardia palatina ha suonato nel cortile della Farmacia. Per espresso desiderio del Papa, l'odierna ricorrenza non è stata festeggiata con speciali cerimonie.

L'*Osservatore Romano* dice che nell'odierna ricorrenza del giubileo di Pio X, il Papa ha ricevuto speciali felicitazioni dall'imperatore Francesco Giuseppe, dall'imperatore di Germania da Nicola II, dal Re di Spagna, e dal principe reggente di Baviera.

Il castello di Cataio non è stato venduto

Roma, 16.

(*So.*) — I giornali di Venezia avevano annunciato che la Casa d'Austria D'Este avesse venduto i beni che possiede nell'Alta Italia, compreso il celebre Castello del Cataio, in Provincia di Padova; e si diceva, anzi, che il compratore fosse il conte Emo Capodilista.

Dall'ufficio legale della Casa d'Este si smentisce la notizia e si afferma che la Casa non ha alcuna intenzione di alienare i suoi beni in Italia.

Le entrate ferroviarie

Roma, 16.

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato nella decade dal 1.o al 10 novembre 1909 ammontarono a lire 13.315.365, con una differenza in più di lire 209.860, in confronto della stessa decade del precedente esercizio.

I prodotti complessivi dal 1.o luglio al 10 novembre 1909 ammontarono a lire 176 milioni 332.321 con una differenza in più di lire 2.112.005,14 in confronto dello stesso periodo del precedente esercizio.

Il buon cuore della Regina Elena

Pisa, 16.

La Regina Elena, volendo far conoscere ai principini le cinque orfanelle messinesi, affidate al comitato pisano, mandò a prenderle con una automobile e le fece condurre alla palazzina di Combo, ove si trovavano i principini, in compagnia dei quali le cinque bambine fecero una passeggiata in automobile per la via, spingendosi fino alla marina, dove giuocarono sulla spiaggia con grande cordialità. Al ritorno dalla passeggiata la Regina ha regalato alle orfanelle dolci, giuocattoli e *necessaires* per lavoro.

I Duchi d'Aosta e degli Abruzzi

Napoli 16.

Stamane il Duca d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi, sono usciti in automobile dalla reggia di Capodimonte alle ore dieci, recandosi alle terme di Agnano, dove il Duca d'Aosta intraprese la cura dei bagni termali per ristabilirsi completamente in salute in seguito all'incidente capitatogli nella tenuta di Nicola. Poco dopo i duchi hanno fatto ritorno alla reggia.

Una truffa all'americana a Roma

Un inglese derubato dei gioielli

Roma, 16.

Di un'altra truffa all'americana si occupa oggi la cronaca dei giornali di Roma. Ecco come si svolsero i fatti:

Il 12 corrente a Napoli il suddito inglese De Lucey dott. Roberto Carlo, di anni 43, si imbattè in un giovane di 23 anni, di media statura, e di corporatura regolare, il quale, qualificandosi anch'egli per suddito inglese, disse di essere giunto da pochi giorni a Napoli reduce dalla Nuova Zelanda. I due strinsero presto amicizia, ed all'indomani si recarono a Roma, dove presero alloggio all'Hotel Campidoglio, in corso Umberto. Ieri mattina il De Lucey ed il suo amico, che aveva dichiarato di chiamarsi A. C. Chapman, si recarono insieme al caffè Faraglia.

Strada facendo, il sedicente Chapman, consigliò all'amico improvvisato di depositare i gioielli che gli aveva detto di possedere in un'agenzia inglese. Al caffè Faraglia, il Chapman mostrò al dottor De Lucey i suoi gioielli, e quest'ultimo consegnò i suoi chiusi in un sacchetto al Chapman, perchè li conservasse. Nel frattempo giungeva al caffè un terzo individuo, dell'apparente età di 60 anni, il quale, avvicinatosi al tavolo dove sedevano i due amici e parlando in inglese, si disse lieto di aver trovato con chi conversare nella patria lingua. E poichè i due stavano ancora esaminando i gioielli del dottore, prese anch'egli parte, dando in esclamazioni di meraviglia e di ammirazione ogni volta che gli veniva mostrato un nuovo gioiello. Quindi, fingendo di vederci poco, si spinse col Chapman fino fuori del caffè col sacchetto dei gioielli per ammirarli meglio. Intanto il dottore aspettava, seduto, ma senza sospettare affatto quello che poi avvenne. I due infatti si allontanarono e non tornarono più.

Da indagini fatte sembra che il Chapman abbia consegnato al compare il bottino, e poi, recatosi in fretta e furia all'albergo, prodigando mancie ai camerieri, sia partito a piedi, recando seco le sue valigie. Il truffato, dopo essere stato molto tempo ad attendere invano, denunciò il fatto alla questura, che si mise sulle traccie dei due truffatori.

Il *Corriere del Mattino* crede che si tratti di quegli stessi individui sapientemente camuffati, che hanno perpetrato a Roma altre truffe negli scorsi giorni. Lo stesso giornale riferisce un altro particolare: il sedicente Chapman leggeva ogni giorno, con un vivissimo interesse, prima di ogni altra cosa, il resoconto del processo Steinheil.

Sanguinoso conflitto in provincia di Potenza

Un morto e cinque feriti

Potenza 16.

Nel Comune di Montemilone veniva nel 1901 ordinata la quotizzazione di un bosco demaniale. Sorsero allora gravi opposizioni perchè fra coloro al cui favore doveva aver luogo la ripartizione delle quote, erano stati ingiustamente compresi nell'elenco molti possidenti. In seguito ai reclami perciò presentati, fu sospesa la quotizzazione e venne stabilito, su proposta della prefettura, approvata dal ministero di agricoltura, di concedere solo in utenza e non in quotizzazione, cioè in semplice uso, il bosco, in questione, perchè in tal modo avrebbero risentiti i benefici della concessione i soli contadini e braccianti. Questa deliberazione escludeva molti proprietari, e provocò ieri una grave dimostrazione, tanto che fu invaso il Municipio. Stamane furono mandati sul luogo dei rinforzi.

Il commissario di pubblica sicurezza chiese la consegna delle chiavi del Municipio, arbitrariamente tenute dai dimostranti. Al rifiuto, egli ordinò la rottura delle porte. Allora circa 500 dimostranti, sobillati dai proprietari esclusi dalla ripartizione, tentarono di forzare l'ingresso e subito cominciò una fitta sassaiuola. Il commissario fu colpito alla testa da un grosso sasso e due carabinieri furono feriti alla fronte. Questi, per difendersi, hanno fatto fuoco, e sventuratamente vi sono un morto e cinque feriti tra cui uno grave

Lo sciopero dei gasisti a Genova

Genova, 16

Lo sciopero dei gasisti è stazionario. Nel pomeriggio un gruppo di donne, mogli di scioperanti, coi bambini in braccio, si recarono a fare una dimostrazione ostile dinanzi alla direzione della Società del gas in via Lomellina, emettendo grida diverse. Quindi si recò alla prefettura ed al Municipio.

I gasisti di Milano per la continuazione dello sciopero

Milano, 16

Oggi alla Camera del Lavoro si è tenuta un'adunanza di scioperanti gasisti per votare a scheda segreta sulla continuazione o sulla cessazione dello sciopero. Votarono 939 scioperanti, ed il risultato fu di 918 in favore dello sciopero, 6 contrari. Quindici schede a favore dello sciopero furono annullate perchè non scritte su carta vidimata.

Non presero parte alla votazione i facenti parte delle squadre di vigilanza dislocate nei vari punti della città.

Questa sera alla prefettura ebbe luogo un nuovo colloquio tra il prefetto, l'assessore Tarlarini ed il direttore dell'Union des gaz, Gross, per trovare una soluzione all'attuale situazione. Le trattative non approdarono ad alcun risultato e vennero rimandate ad un nuovo colloquio che avrà luogo domani mattina.

La mortale disgrazia d'un operaio

Milano, 16

Il lavoro degli operai avventizi che sostituiscono gli scioperanti nelle officine del gas alla Bovisa, è stato funestato da una gravissima disgrazia che costò la vita ad un manovale venuto qui dalla Germania. La vittima aveva 23 anni e si chiamava Enrico Muders. Il disgraziato rimase impigliato fra gli ingranaggi di un elevatore elettrico ed orrendamente stritolato. Il misero corpo fu tolto di mezzo agli ingranaggi della macchina tutto pesto e sanguinolento, assolutamente irriconoscibile.

Dopo la visita di F. Ferdinando a Berlino

Vienna, 16

Il *Fremdenblatt* a proposito della recente visita a Berlino dell'arciduca Francesco Ferdinando e della consorte rileva le attestazioni cordiali ed affettuose cui furono oggetto da parte dei sovrani tedeschi. Aggiunge che in questa occasione, come già in precedenti analoghe circostanze in passato, tutti hanno potuto scorgere i rapporti veramente intimi unenti da lunghi anni le due case regnanti. Ogni convegno tra i loro membri contribuisce a rinsaldare queste relazioni basate sull'alta considerazione e affetto reciproci e offre inoltre sempre nuove occasioni di manifestare l'amicizia inalterabile unente i due imperi. E' dunque bene a ragione che la popolazione della monarchia austro-ungarica vede negli stretti rapporti personali delle due dinastie un complemento preziosissimo all'alleanza che favorisce così felicemente gli interessi delle due nazioni.

Un grave scandalo bancario

Numerosi arresti

Parigi, 16

Il *Gaulois* pubblica un dispaccio da Ginevra dicente che in seguito all'arresto di un ex-direttore della Banca Centrale di Berna, hanno avuto luogo alcuni arresti di banchieri, arresti che hanno prodotto una grande impressione. Questi arresti continueranno. Il numero dei banchieri accusati sarebbe di una dozzina.

Una conferenza di Shackleton

sul suo viaggio verso il Polo sud

Parigi, 16

Ieri ha avuto luogo nel grande anfiteatro della Sorbona il ricevimento solenne da parte della Società geografica, dell'insegna di vascello Shackleton. L'esploratore ha letto il racconto del suo viaggio verso il Polo Sud, ed ha fatto rivivere ai presenti le peripezie che egli ha dovuto subire, con delle proiezioni luminose e con vedute cinematografiche.

Dopo la conferenza, che valse all'esploratore calorosi applausi, il principe Rolando Bonaparte ha annunciato al luogotenente Shackleton che la Società di Geografia gli ha decretato la grande medaglia d'oro. Questa medaglia sarà consegnata all'esploratore in una assemblea generale, che avrà luogo nel mese di aprile dell'anno prossimo, nella sede della Società.

Il genetliaco di Re Manuel

Lisbona, 16

Oggi, in occasione dell'anniversario della nascita di Re Manuel, hanno avuto luogo delle dimostrazioni e manifestazioni insolite, quantunque non vi sia stato alcun ricevimento a Palazzo. Il principe reggente e la regina hanno ricevuto la visita dei ministri che si sono recati a palazzo a prestare le loro felicitazioni. Il reggente ha presieduto il Consiglio dell'ordine di San Benedetto Aviz, ed ha pranzato colla regina Amelia. Numerosi telegrammi sono stati inviati a Windsor.

Bjoernson aggravato

Parigi, 16

Si annunzia all'ultima ora che le condizioni di salute di Bjoernstjerne Bjoernson, si sono sensibilmente aggravate.

La riapertura del parlamento persiano

Teheran, 16.

Il Parlamento è stato aperto con il discorso del trono, constatante che le relazioni della Persia con le altre potenze sono eccellenti. Rileva soltanto che la presenza delle truppe straniere in paese è poco soddisfacente, ma vi è speranza che si otterrà prontamente il ritiro delle truppe. Il discorso parla poscia delle riforme amministrative

La ferrovia cinese non sarà venduta

Pietroburgo, 16

La voce che la Russia abbia intenzione di vendere al Giappone la ferrovia orientale cinese è senza fondamento.

Stato d'assedio nella repubblica argentina

Buenos Ayres, 16

Il presidente della Repubblica firmò un decreto proclamante lo stato d'assedio in tutta la repubblica per 60 giorni. Il governo in seguito all'attentato contro il prefetto di polizia intende di adottare serie misure di sorveglianza verso gli immigranti sospetti. La polizia assicura che l'attentato ha origine in un vasto complotto anarchico.

Violenta esplosione a La Canea

La Canea 16

Una violenta detonazione analoga a un colpo di un grosso pezzo d'artiglieria, destò grande emozione in città e sobborghi. L'esplosione avvenne nel cortile presso i giardini pubblici. Gli abitanti credono che si tratti di un ordigno composto di qualche cartuccia di dinamite. L'esplosione cagionò danni insignificanti. Si ritiene che lo scopo dell'esplosione fosse di impedire una riunione dell'assemblea che deve costituire il governo.

Atti teppistici di scioperanti

Bordeaux, 16

I tramvieri scioperanti hanno fermato stamane i trams che circolavano, spezzando i vetri ed insultando gli agenti non scioperanti. I gendarmi dovettero intervenire. Vi è stato qualche ferito leggermente. E' stato operato qualche arresto.

Nessuna speranza di salvataggio per i minatori sepolti

Cherby, 16.

Ogni speranza di soccorrere i minatori sepolti è scomparsa. Il carbone nella miniera è sempre in fiamme. Si fece venire dell'acqua dalle città vicine. Si introduce pure nella miniera, mediante ventilatori, dell'anidrite carbonica onde estinguere l'incendio.

Una nuova corazzata brasiliana

Elswick, 16.

Il governo brasiliano ha deciso di ordinare alla casa Armstrong-and-Withworth una grande corazzata che porterà il nome di «Rio de Janeiro», e che sarà dello stesso tipo del «Minas Geraes».

La figlia d'un albergatore di Venezia
annegata nel canale industriale di Verona
Si tratta di suicidio o di omicidio per opera dell'amante?

Chi erano i due amanti

Verona 16.

Circa un mese fa giungevano a Verona il cameriere Giovanni Padrin, di anni 31, nativo di Padova, e la sua amante Lucia Remies, di anni 34, figlia del proprietario dell'Hotel al Leone Bianco, di Venezia.

Da un anno datava quella relazione, che però non era troppo felice, essendo frequenti le scene di gelosia fra gli amanti e specialmente da parte della Remies, che era gelosissima del Padrin. Questi era proveniente da Brescia dove aveva prestato servizio in autunno. Nell'estate era stato a Recoaro. A Verona trovò subito occupazione presso la Birreria «Lowembrau» in piazza V. E., ove si fece benvolere pel suo carattere buono e servizievole. Coll'amante alloggiava prima all'albergo «Margherita», poi in una camera ammobigliata di via S. Egidio, presso la signora Saggioro, e poi in via Ponte Manin, presso la famiglia Marchetti

Pochi giorni or sono, dopo una scenata coll'amante, il Padrin la rimandò presso la sua famiglia. Ma dopo due o tre giorni la Remies venne a raggiungerlo. I due amanti si facevano conoscere come sposi.

Andavano a mangiare alla trattoria «Margherita» che si trova rimpetto alla uscita secondaria del «Lowembrau» e spesso la ragazza, gelosa, mandava dalla trattoria a chiamare l'amante. E quando il Padrin, per esigenze di servizio, non poteva accorrere subito, avvenivano delle scenate.

Ieri, alle 11, il Padrin si presentava al suo servizio al «Lowembrau» e lo lasciava alle ore 14 per riprenderlo alle ore 19.

I compagni lo videro, come al solito, calmissimo; ma alle ore 19 essi lo attesero invano.

L'ultima cena

A detta ora egli entrava colla sua amante nella trattoria del Cigno, fuori di Porta S. Zeno, ed entrambi si ponevano a sedere ad un tavolo vicino alla finestra che guarda verso il canale Industriale.

Nello stesso locale stava cenando il proprietario dell'esercizio signor Montresor con sua moglie e le figlie. La padrona, signora Ambrosi Matilde si accorse subito che la Remies aveva pianto e che aveva ancora gli occhi bagnati di lagrime.

La Remies, la quale vestiva elegantemente e con un cappellino nero, si era seduta con fare sposato dirimpetto all'amante. La figlia del trattore, la signorina Clelia, si avvicinò alla coppia chiedendo che cosa desideravano. Il Padrin ordinò due paste asciutte aggiungendo che preparassero anche due braciuole con insalata.

La signorina Clelia, portando le vivande, vide più volte la Remies asciugarsi gli occhi col fazzoletto.

La signora Ambrosi e le altre figliuole notarono che il Padrin continuava a rimproverare sottovoce l'amante, e che anzi, ad un tratto, credendo di non esser veduto da alcuno, mentre la donna si chinava per raccogliere una carta che le era caduta, egli la percosse con uno sciaffo.

Durante la cena in varie riprese la signorina Clelia aveva portato in tavola un litro e mezzo di vino da 80 centesimi che fu bevuto quasi tutto dal Padrin.

La ragazza ne aveva forse bevuto mezzo bicchiero ed aveva mangiato neanche la metà della minestra, e una acciuga.

Verso le ore 21 i due amanti bevettero il caffè. Mentre il Padrin pagava il conto, la signora Remies si alzò e avvicinatasi alla signorina Clelia le disse a bassa voce con parole concitate: «Mi faccia seguire da qualcuno perchè quell'uomo vuole ammazzarmi».

I due amanti quindi uscirono, mentre la pioggia cadeva dirottamente. E' da notarsi che la strada a sinistra conduce alla città e quella a destra alla campagna.

Fuori della trattoria la ragazza si dimostrava restia a seguire il Padrin, il quale si dirigeva a destra, verso il ponte, sul Canale Industriale. Infatti non vi era alcun plausibile motivo di andare a passeggiare sotto l'acqua dirotta ed in mezzo all'oscurità. Ma poi la ragazza finì per acconsentire e i due amanti scomparvero nel buio.

La signorina Clelia Montresor, che aveva ricevuto dalla Remies la preghiera di farla seguire, ne informò subito la madre che a sua volta pregò due avventori di seguire i due amanti.

I due avventori erano i signori dott. Morelli Girolamo di anni 29, già dimorante alla «Croce Bianca» ed ora abitante in corte Mellone N. 2 e Zanotti Matteo di Sante, negoziante, nativo di Negrar e abitante in Borgo Milano.

Annegata!

Essi uscirono subito e seguirono i due amanti alla distanza di una ventina di metri. Videro che svoltavano dalla via che conduce il Chiodo e sembrò loro che fossero tranquilli. Li vedevano camminare l'uno accanto all'altra. Pensarono che i dissapori fossero passati e che allora la coppia amorosa volesse fare una passeggiata romantica. Perciò tornarono sui loro passi. Dopo una diecina di metri si incontrarono con certo Recchia, abitante al Chiodo, che si recava al suo paese. Lo informarono della raccomandazione avuta e pentiti di aver lasciati soli gli amanti si unirono al Recchia per andarne in traccia.

Avevano appena oltrepassato lo sbocco del terzo ponticello sul Canale quando dalla riva di questo videro staccarsi il Padrin, il quale scavalcando il filo di ferro che corre lungo la riva stessa, andava verso di loro gridando: «aiuto, s'à negà me muger».

Tutti e tre corsero sulla riva a scrutare nelle acque; ma ormai il corpo era scomparso. Il Padrin era agitatissimo e tornò indietro coi due avventori del «Cigno».

Anzi ritornò alla trattoria a chiedere della caserma dei carabinieri e gli fu indicata quella di S. Zeno. Colà raccontò che sua moglie si era suicidata. Fu mandato alla questura e il funzionario di servizio, dott. Agostini, si recò col Padrin e colle guardie Piccioli, Pentariani e Fiorentini, munite di lanterne, sul luogo. Giunti sulla riva indicata dal Padrin, questi fu preso da spavento ed indietreggiò, gridando: «Eccola, la vien, la me ciama».

Le indagini per rintracciare il cadavere riuscirono infruttuose. Il Padrin fu rinchiuso nelle carceri degli Scalzi, avendosi dubbi sulla sua responsabilità.

Nella camera occupata dai due amanti al ponte Manin furono rinvenuti una borsetta della Remies, chiusa a chiave, e due pacchi di biancheria. Furono sequestrati i pezzetti di una lettera lacerata dal Padrin durante la cena al «Cigno». Essi sono indecifrabili. L'autorità sospetta si tratti non di suicidio, ma di omicidio.

Gli amanti a Padova e a Venezia

Intorno a questo strano e misterioso fatto, il nostro corrispondente padovano, che ha fatto una diligente inchiesta sui precedenti, ci manda queste interessanti notizie:

La famiglia Padrin, composta del padre Antonio, pensionato, della madre Maria e dei figli Giovanni, Giuseppina, Fabiano, Vittorio, è molto conosciuta e stimata. Essa abita al Bassanello di fronte alla fermata del tram a vapore, e precisamente davanti alla trattoria Ferro.

Ci siamo recati a casa dei Padrin per chiedere loro informazioni sui precedenti del Giovanni e della Lucia Remiez.

Essi erano completamente ignari del fosco avvenimento svoltosi iersera a Verona.

— Dov'è suo figlio Giovanni? — chiedemmo alla madre.

— Ma! E' dallo scorso luglio che noi non abbiamo notizie di lui.

— Siamo venuti a chiederle qualche notizia sui precedenti di Giovanni riguardo alla relazione che egli teneva con certa Lucia Remiez.

La sorella, credendoci forse mandatari della moglie del Giovanni — che è sposato e diviso dalla moglie Ida Passalacqua, abitante ora a Pirano (Trieste), — intervenne subito dicendo:

— Vogliono parlare della «gobba» loro!!

I precedenti della "gobba,,

La giovane continuò: — La Remiez è una veneziana di circa 30 anni, piccola, brutta, gibbosa.

E' figlia dell'albergatore Remiez che ha trattoria all'«Altanella» presso San Marco. Mio fratello era cameriere a Venezia.

Qui con noi stava la Ida coi due figliuoletti, Emma ed Eugenio.

Un giorno, in vaporetto, mio fratello conobbe la «gobba» e cominciò a trascurare la moglie. Io, saputo della relazione, mi feci premura di scrivere alla Lucia informandola che mio fratello era sposato e invitandola a voler troncare la relazione per il suo bene e pel bene della famiglia.

Magnetizzato dalla «gobba», egli dimenticò si può dire la moglie; noi abbiamo cercato di tutto per strapparlo dalle braccia di quella donna che dovrà certo portargli sfortuna.....

In luglio, una mattina, dopo una violenta scenata, la Ida si separò da Giovanni e partì coi suoi due bimbi per Venezia. Nel pomeriggio dello stesso giorno, per ordine di mio fratello, andai a raggiungere la cognata a Venezia e con uno scritto di Giovanni riuscii ad avere la bambina che codussi presso di noi. La Ida si stabilì allora a Pirano.

Pareva che mio fratello fosse stanco dell'amore della «gobba», tanto è vero che, per cercare di allentare la relazione, abbandonò Venezia e venne a collocarsi allo *Storione* quale cameriere.

Ma la Lucia è una di quelle donne che non lasciano così facilmente un uomo quando riescono a infiltrargli nella anima la mala passione.

Di nascosto della sua famiglia, essa fuggì dal luglio all'agosto tre volte di casa per venire a far visita a mio fratello. Una quarta volta venne in dicembre, pare coll'idea di non più far ritorno a Venezia. Precipitarono qui a Padova un suo fratello ed una sorella per nome Adele e la colomba, ritrovata in una stanza delle *Croci Bianche*, fu ricondotta a viva forza al nido natio. I familiari, come castigo di questa scappata, la tennero rinchiusa in casa per otto giorni, facendo contemporaneamente le pratiche per rinchiuderla in una casa di correzione!!

In seguito alla formale promessa di troncare la relazione, le pratiche furono abbandonate. Promessa da marinai! Ai dieci di dicembre la colomba spiccò di nuovo il volo per Padova senza fare più ritorno a Venezia.

— E venne qui?

— A casa nostra quella donna?! Per l'amor di Dio! Andò con Giovanni a prendere alloggio all'*Isola di Caprera*, spacciandosi per legittima moglie. Dopo un mese presero stanza di fronte alla Chiesa di San Clemente presso una vedova, la signora Teresa Polato, che credendoli sposi, prese ad amarli come fossero suoi figli.

In luglio mio fratello trovò occupazione a Recoaro, all'*Albergo Fortuna*. Egli voleva condurre seco anche la bambina, ma io, ligia alle promesse fatte a mia cognata di non darla in mano a nessuna donna, mi opposi energicamente.

Successe in casa un pandemonio, io allora invitai per espresso la Ida.

Essa venne a Padova e fece chiamare lo sposo in Questura. Davanti al delegato, Giovanni accondiscese a che la bimba seguisse la madre a Trieste, e promise di inviarle qualche poco di denaro ogni mese. Quel giorno mia cognata andò a San Clemente e suonò il campanello dove alloggiava la gobba. Questa, affacciatasi alla finestra e vista la rivale, corse dalla signora Polato e la costrinse a non aprire, dicendo: «Signora, non stia ad aprire. Quella donna è una vecchia amante di Giovanni!!». E svenne dalla paura fra le braccia della vedova.

— Si sono fermati molto a Recoaro?

— Mah! Io scrissi a mio fratello una lettera affettuosissima, che rimase senza risposta. Da allora noi non abbiamo saputo altro. La Ida vive facendo la sarta. Mio fratello non saprà nemmeno che suo figlio è morto il 21 dello scorso settembre!

"O in canale, o giù dalla finestra,,

— Che temperamento aveva la Lucia?

— La signora Polato dice che essa è gelosissima. Amava Giovanni morbosamente, alla follia. Più volte ebbe a dichiarare che se mio fratello l'avesse abbandonata, essa si sarebbe gettata o in canale o giù dalla finestra.

— E suo fratello la amava?

— La gente vocifera che egli la teneva per interesse, giacchè il contrasto di quei due tipi è stridentissimo: Giovanni, alto, aitante, robusto; lei una disgraziata a cui la natura fu assolutamente matrigna.

La vedova che la conosce bene ci ha detto più volte che non ha nulla, fatta eccezione di pochi oggetti preziosi. Era mio fratello che la manteneva.

— Come spiega questo legame?

La mamma ci rispose:

— La gobba io la definisco una vera «sanguetta», una di quelle donne che malgrado le negative dell'estetica sanno avvincere l'uomo come certe maliarde....

Quando le due donne appresero da noi la tragica fine della Remiez, rimasero oltremodo sorprese e ad altre nostre domande sulla morta, si chiusero in un doloroso mutismo.

Corriere Giudiziario

L'assoluzione del fratricida

(*Corte d'Assise di Venezia*)

Ieri mattina, alle ore 9 precise, continuò il processo Zambon. Appena aperta l'udienza ha la parola il Procuratore Generale cav. Zanchetta per la sua requisitoria. L'egregio magistrato, essendo da poco qui trasferito, esordisce salutando il Presidente, la Giuria, il difensore con cortesi espressioni. Dichiara subito che egli sostiene l'accusa di fratricidio piena ed intiera; nega che si possa parlare di legittima difesa od anche di eccessiva difesa, e afferma che vi fu nell'accusato la preordinazione del delitto, il movente di brutale vendetta, la piena intenzione omicida. Conclude chiedendo la condanna dell'accusato, lasciando ai giurati di accordare la diminuente della provocazione, e non di più.

L'avv. Marigonda si alza subito a pronunciare la sua arringa a difesa dell'accusato. Esordisce capovolgendo la requisitoria del Procuratore Generale, immaginando morto l'attuale accusato e vivo il Martino Zambon, violento, bastonatore e aggressore; ed espone ai giurati ciò che avrebbe detto il Procuratore Generale.

Prosegue esaminando l'ambiente, la famiglia, le lunghe persecuzioni di cui il morto fu l'eroe attivo pertinace. Descrive la scena del 19 aprile in cantina e nel cortile, e risponde a tutti gli addebiti dell'accusa. Spiega il concetto della legittima difesa, e cita il Carrara in un tipico caso. Dimostra la mancanza di intenzione omicida, ed esamina i due principali quesiti. Respinge ogni ipotesi di subordinate attenuanti, e invoca l'assoluzione dell'accusato.

Alla perorazione il difensore si commuove visibilmente, l'accusato piange, e qualche giurato non nasconde l'emozione.

Il Presidente cav. Fusinato fa un imparziale riassunto e spiega i quesiti.

A mezzogiorno i giurati si ritirano e dopo dieci minuti squilla il campanello; i giurati sono pronti, ed escono.

Il capo dei giurati dott. Scarpa legge il verdetto che afferma la legittima difesa.

Il Presidente quindi dichiara assolto lo Zambon: il pubblico applaude.

Sappiamo che l'accusato fu assolto con 9 voti favorevoli e tre contrari.

Lo Zambon fu subito scarcerato.

Peculato, falso e truffa

Stamane si inizierà il processo contro tale Vianello Gaetano detto *Grillo*, fu Angelo di anni 55, nato e domiciliato a Pellestrina, ex delegato di Porto, attualmente senza professione, accusato di peculato, falso in cambiale e truffa.

La Corte sarà, come al solito, presieduta dal cav. Fusinato. Sosterrà l'accusa il cav. Zanchetta; difenderà l'avv. Celeghin. I testimoni sono 36; la causa durerà due giorni.

Una condanna per diffamazione

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il Risveglio, periodico socialista di Chioggia, in due articoli del 28 agosto e del 4 settembre di quest'anno, accusava don Eugenio Pagan, parroco di Cavanella d'Adige, di essere l'autore del furto di lire 12 dalla cassetta delle elemosine della sua Chiesa e di aver poi fatto cadere la colpa di tale furto sullo scaccino Marangoni; inoltre il *Risveglio* accusava il sacerdote di aver minacciato e percosso i suoi genitori e di aver contratto numerosi debiti per condurre vita galante.

Don Pagan sporse querela per diffamazione, costituendosi Parte Civile cogli avvocati Bonaldo e Carnelutti. Il relativo processo si svolse ieri mattina, al nostro Tribunale, in contumacia del gerente del periodico socialista.

Intesi alcuni testimoni, oltre il querelante, il Tribunale condannò il gerente — certo Antonio Gaudin di Chioggia — ad un anno e due mesi di reclusione e lire 1400 di multa, al pagamento di lire 300 per spese di costituzione e rappresentanza di P. C., inoltre ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese processuali.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Echi dei disordini nelle carceri di San Marco — Certi Rangoni Antonio d'ignoti di anni 28 — Foucelli Eugenio d'ignoti di anni 82 — Bressan Giuseppe d'Angelo di anni 24 — Pegorer Enrico fu Giuseppe di anni 22 — Molani Giuseppe d'ignoti di anni 30 — Merlo Napoleone di Giovanni di anni 24 — Torcoli Mario d'ignoti di anni 19 — Doghini Francesco fu Giovanni di anni 29 — Formenti Giovanni fu Giuseppe di anni 28 — Formenti Giuseppe fu Giuseppe di anni 24 — Garbin Mario di Pietro di anni 22 furono condannati dal Tribunale di Venezia il 1.o a mesi 4, giorni 20 — il 2.o a mesi 3 giorni 15 — il 3.o ed il 4.o a mesi 3 — il 5.o a mesi 3 giorni 15 — il 6.o a mesi 3 — il 7.o a mesi 3 giorni 10 — l'8.o mesi 3 giorni 26 — il 9.o a mesi 4 — il 10.o mesi 4 giorni 20 — l'11.o mesi 2 giorni 10; e ciò pei noti disordini avvenuti nelle carceri di San Marco, nella sera del 7 maggio 1908.

La Corte riduce la pena ad un mese per Bressan, Pegorer e Merlo e per gli altri conferma.

Difensori: avvocati Bottari, Boncinelli e Zironda.

Un capitano di cavalleria
imputato di rifiuto di obbedienza

Il giorno 19 novembre corrente si radunerà il Tribunale Militare speciale di Venezia per giudicare su di un fatto che si presenta per la prima volta avanti l'Autorità Giudiziaria Militare. L'imputato è il capitano Itzinger sig. Emo, fiorentino, del reggimento cavalleggeri di «Caserta» (17.), il quale avrebbe rifiutato obbedienza ad un altro capitano a lui superiore solo nel comando per occasionale esigenza di servizio.

A Presidente fu scelto dalla sorte il maggior generale Ricci, comandante la brigata di cavalleria di Bologna.

Pubblico Ministero sarà l'Avvocato Fiscale cav. Sicher, e difensori l'on. Augusto Battaglieri di Casal Monferrato, l'avv. Gino Magrini di Venezia e il capitano Augusto Rigault del 6. bersaglieri.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 Novembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. e all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	16
Barometro a 0 in mm.	53.35	48.45	48.39
Termom. cent. al Nord	11.0	14.5	13.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	93	91	91
Direzione del vento	N	SE	SW
Stato dell'atmosfera	10	9	4
Acqua caduta in mm.	0.20	6.00	1.40

Temperatura massima di ieri 14.5; minima di oggi 9.0. — Marea: 1.a alta 1.14; 2.a alta 23.45; 1.a bassa 7.20; 2.a bassa 19.58.

Teatri e Concerti

La prima recita del "Grand Guignol,,

Goldoni 16 novembre 1909

La prima recita del «Grand Guignol» italiano al «Goldoni» è stata fortunatissima. La fortuna cominciò con l'annunciato dramma italiano di... ambiente russo: *Al Mulino* di A. Donini; già noto al pubblico veneziano in una precedente edizione; che procurò applausi vivissimi e tre chiamate agli autori; parve decrescere dopo il dramma del Francheville: *Passa la ronda*; toccò il suo massimo grado con la rappresentazione delle scene-incubo del Méténier, *Lui* e si allargò nelle risate omeriche, che accompagnarono l'atto unico: *Dormite, lo voglio!* una famosa buffonata del Feydeau, una specie di appendice alla sedia estatica della *Dame de chez Maxim*. Il teatro era gremito: per questa importazione di roba d'oltremonte risonò sulla porta del teatro il disusato ritornello d'un dì: «Signori, chi no ga palchi e scagni.... ecc. ecc.» e oltre trecento persone dovettero tornarsene «indrio». La sala: una meraviglia di eleganze e di bellezze femminili; a teatro tutte le signore, anche se non lo sono, cosa purtroppo possibile, sembrano giovani e belle. L'illusione non si annida esclusivamente in palcoscenico ma si diffonde, impregna di sè l'atmosfera grave di profumi, penetra nei palchi e si allinea lungo le poltrone. — Folla attenta, impaziente, intollerante di romorii e di bisbigli: c'è da giurare che il duetto d'amore del secondo atto del *Tristano e Isotta* non fu mai ascoltato, alla «Fenice» col religioso silenzio con cui si assistette, iersera, allo spasimo di *Violetta* rinchiusa dal Méténier nella camera da letto assieme a Luca Martinet sgozzatore di montoni e di vecchie megere arricchite.

Dei caratteri peculiari e degli scopi del *Grand Guignol* ho discorso ieri ne mi ripeterò: bisogna anzi che ci intendiamo subito su di un punto, questo: che non tutte le sere e non di tutte le produzioni del repertorio della compagnia Sainati ci occuperemo diffusamente. Altrimenti converrebbe tener aperta in giornale una partita troppo faticosa; senza contare che i lettori finirebbero con l'annoiarsi mortalmente. Il *Grand Guignol* è un teatro di mezzi estremi: non dovrebbe conoscere i toni medi, le sfumature; se qualche sfumatura entra nel repertorio della Compagnia diretta dal Sainati lo si deve alla ambizione di quest'ultimo di sollevarsi, per quanto gli è possibile, in più respirabil aere artistico; chè il Sainati — e chi lo vide ieri lo sa sicuramente — è una singolare tempra di artista vigoroso, se non sempre assolutamente misurato. Ciascuno di quanti partecipano intensamente alla vita moderna, reca in sè un poco di Grand Guignol; il grottesco nella tragedia è oggi più costante di quel che non si creda. Le cronache degli ultimi giorni lo dimostrano chiaramente, e tra le cronache mettete pure, se vi piace, il processo Steinheil! Le simpatie, che cotesto genere di teatro di eccezione sta raccogliendo dipendono, ritengo, dal poco di *Grand Guignol* che è nell'anima della ansiosa e turbinosa folla contemporanea. E per ciò credo che il tentativo non debba andar trattato con la indifferenza con cui si affrettò di trattarlo e di umiliarlo, da coloro che si sono imposti la missione di ricercare la logica e le contraddizioni della esistenza umana nella logica e nelle contraddizioni della umanità da palcoscenico; parlo, per chi non mi ha capito, ai parecchi dei miei colleghi della critica. Il *Grand Guignol* è una manifestazione arbitraria e morbosa di individui isolati o non piuttosto un sintomo, uno segno dei tempi? Ecco il problema: affacciarlo in un articolo affrettato, anzi improvvisato, è bene; guai ad approfondirlo, a discuterlo!

Il *Grand Guignol* ha vinto dunque, a Venezia come altrove, la sua battaglia e la ha vinta ottimamente oltre che per virtù intrinseche, il contenuto delle singole parti del programma, per virtù degli interpreti. La serata di ieri non ha rivelato soltanto un genere più o meno apprezzabile d'arte, ma ha rivelato un forte attore ed una eccellente attrice. E il pubblico si è, forse, più compiaciuto di questa seconda rivelazione, che non della prima. Il dialogo e le situazioni amorose di *Passa la ronda* sono indubbiamente sollecitanti e ricche di una discreta dose di umorismo; le situazioni e le sospensioni di *Lui* (non è il caso di parlare di dialogo che qui succede come in taluni melodrammi della giovane scuola italiana: nei quali proprio quando l'azione più incalza la musica si dà alla macchia) sono indubbiamente raccapriccianti. Ma, in fondo, la struttura, lo sviluppo, lo spirito delle *donnees*, la trovata finale non stupiscono tecnicamente, se niente niente si conosce quel tesoro di letteratura «Grand Guignol» che si nasconde tra le novelle di Guy de Manpassant. Invece stupirono in *Passa la ronda* ed in *Lui* la versalità di ingegno, la rapidità di mezzi, la efficacia comunicativa di Alfredo Sainati e di Bella Starace-Sainati. La signora Starace-Sainati, soprattutto, dotata di una stupenda maschera espressiva, conquistò iersera, completamente, l'uditorio. Fremente di desiderio, carezzevole, insinuante, selvaggia, appassionata; creatura veramente felina in *Passa la ronda*, ella impersonò nel dramma del Méténier una onda tremenda di orrore, di angoscia; lo spavento e la volontà frenetica di salvarsi, di liberarsi dalle strette di un assassino che viene a chiederle, ubbriaco fradicio, un'ora di piacere, ch'è ricercato dalla polizia, che la truciderebbe come una cagna rabbiosa se si accorgesse che ella s'accinge a tradirlo; tutto l'incomposto tumulto di sentimenti che durante un attimo di incubo oppressore passano nella coscienza dell'oppresso, sfilò sulla faccia esangue dell'attrice che tremò, digrignò i denti, chiamò soccorso con miagolii di belva ferita, pianse, rise un suo riso falso di demente e si precipitò da ultimo, convulsa, estenuata, sul letto sgombro dell'ossessione patita, ravvolgendo delle coperte la testa, quasi a spegnere al buio improvviso, la luce della scena tremenda rimasta nella pupilla stravolta! Bella Starace-Sainati fu entusiasticamente chiamata alla ribalta, tre o quattro volte.

Il programma di stasera reca: *In bordata* di Camillo Antona Traversi; *Poche ma sentite parole* di C. Torquet; *L'automa* 2 atti di Lenormand e *Le operazioni del dott. La Verdier* satira di E. Bassan.

g. d.

Rossini

Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della *Manon*. Protagonista sarà la signora Carmen Toschi tanto ammirata quale *Margherita* nel *Faust*. — *Des Grieux* sarà il tenore Gino Giovannelli, di cui ci si dice bene; *Lescaut* sarà il baritono Borrione; il basso Zoni sosterrà le parti di *Bretignes* e *Conte Dee Grieux* e *Guillot* sarà il tenore Lovato.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Puccetti.

Malibran

Per aderire a molte richieste stasera si replica «Mascotte» dell'Andran, protagonista Gea Garisenda.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Manon»
GOLDONI — 20.45 — «In bordata».
MALIBRAN — 20.45 — «Mascotte».
CINEMA-TEATRO RIDOTTO — Dalle 17.30 alle 23: Varietà e Cinematografo.

SPORT

Un circuito aereo a Firenze

Firenze, 16

Oggi l'Aereo Club Toscano ha pubblicato un manifesto col quale annuncia la sua costituzione ed i suoi fini. L'Associazione avrà carattere e scopo permanenti, incoraggerà gli studi, promuoverà gli esperimenti, e sosterrà le iniziative per il progredire dell'aviazione. L'aereo Club annuncia inoltre di farsi iniziatore di un circuito aereo internazionale da tenersi quanto prima a Firenze.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
17 Mercoledì: S. Geltrude vergine.
18 Giovedì: S. Romano m.
Leva il sole alle 7.14; tramonta alle 16.39.

VIII Esposizione Internazionale d'Arte
Le opere offerte da S. M. il Re alla Galleria Internaz. d'Arte Moderna della Città

S. M. il Re, prima di lasciare Venezia in occasione della Sua visita alla nostra VIII Mostra, si compiacque significare alla Presidenza dell'Esposizione che avrebbe destinate alla Galleria cittadina alcune tra le opere da Lui graziosamente acquistate.

La Presidenza dell'Esposizione ha ora ricevuto notizia dal Ministero della Real Casa che S. M. si è degnata regalare alla Città di Venezia per la sua Galleria, i seguenti quadri ad olio:

Ore vespertine di Emilio Longoni; *Verso il Faro* di Ettore De Maria Bergler e *Vicino alla Lampada*, di Lászlò Hegedus.

Il Sindaco, conte Grimani, Presidente dell'Esposizione, si è affrettato a dirigere il seguente telegramma a S. E. il Ministro della Real Casa, senatore co. Ponzio Vaglia:

«Prego Vostra Eccellenza compiacersi voler presentare a S. M. il Re i più vivi e sentiti ringraziamenti per la nuova prova di simpatia che s'è degnato dare alla nostra Città destinando alla Galleria cittadina tre splendide opere tra quelle acquistate alla nostra ottava Mostra»

Il cavalcavia sulla Mestre-Treviso
Un telegramma al comm. Cerutti

Dopo il collaudo della linea tramviaria Mestre-Treviso, eseguito l'altro giorno coll'intervento anche dei rappresentanti delle Provincie di Venezia e Treviso e del Comune di Mestre, fu spedito dagli stessi un telegramma a S. E. Bertolini Ministro dei Lavori Pubblici informandolo del buon esito del collaudo medesimo; ringraziandolo di quanto fece per rendere più sollecita l'apertura dell'esercizio di questa importante via tramviaria. In pari tempo i commendatori Cerutti, Minesso, Monterumici e Berna osservarono a S. E. Bertolini che questa linea resterà in gran parte inattiva finchè non venga costruito il cavalcavia sul passaggio a libello della stazione di Treviso, sulla qual opera da tanti e tanti anni si discute e le amministrazioni locali di Treviso fecero anche proposte di contributi sulla preventivata spesa, mentre ora tutto dorme negli uffici di Stato.

S. E. Bertolini rispose al comm. Cerutti Presidente della nostra Deputazione Provinciale col seguente telegramma:

«Mi associo di gran cuore augurio signori loro che raggiungendosi accordo amministrazioni interessate per definire pratica cavalcavia possa presto porsi mano lavori cui compimento assicurerà desiderato sviluppo tramvia Mestre-Treviso. Cordiali saluti — f.to *Ministro Bertolini*.»

Un'alta onorificenza al comm. Cerutti

Apprendiamo con vivissimo piacere che il Comm. Giuseppe Cerutti, presidente indefesso della nostra deputazione provinciale è stato con recente decreto Reale nominato Grande ufficiale della Corona d'Italia. L'altissima onorificenza è un riconoscimento augusto dei molti meriti dell'illustre amico nostro il quale ha dato alla cosa pubblica della Provincia cui egli è preposto, nuovo e vigoroso impulso, ed in altri Campi come in quello della lotta contro la pellagra, dell'Unione delle provincie italiane ecc. porta tutto il suo, zelo prezioso, tutto il suo essere intenso per il benessere del paese.

Nel dare notizia della insigne distinzione, gli presentiamo le nostre congratulazioni.

In omaggio al generale Asinari

In omaggio al generale E. Esinari di Bernezzo hanno offerto a vantaggio della «Dante Alighieri»:

Baruffi rag. Attilio, Biasini maestro Augusto, Damerini Gino, Dall'Oro Giuseppe, Conna Federico, Castelli Antonio, Giacomelli Eugenio, Müller dott. Francesco, Romanelli Alessandro, co. Sandi Tommaso, Tivan Vittorio, Zùccoli co. Luciano, Zunfretta Giorgio, Virginio Avi ciascuno lire una; Saggiori Giovanni cent. 70, prof. Emilia Tagliacozzo, Giuseppe Franceschini, Massa Enrico e Zanni Pietro ciascuno cent. 50; Brondino Aldo, fratelli Velo, Costa Alberto ciascuno lire 0.40; P. Altan, Galiini Giorgio, Guerra Vittorio, Saraval Umberto ciascuno cent. 30; Faccin Giovanni cent. 25; Ancona Arrigo, Ancona Aurelio, Ancona Paolo, Astolfoni Alessandro, Bernini Sergio, Braida Gregorio, Casellati Vittorio, Cantoni Oscar, Casonato Mario, Calvi G. A., Comirato Giuseppe, Christ Tommaso, Ca' Zorzi Antonio, De Carolis Mario, Dalla Zonca Tullio, De Fabris, Isnardis Alessandro, Errera Amedeo, Errera Mario, Fava Aldo, Gerardis Riccardo, G. Lorenzo, Giordano Bianca, Lebreton Amalia, Marzollo Giuseppe, Massa Emilio, Milesi Guido, Meneghetti Arrigo, Muschietto Cesare, Narducci Enrico, Novo Giuseppe, Papa Federico, Pasqualy Antonio, Pitteri Giulio, Policreti A., Sbraccia Pasquale, Rossaro Maria, Sesini Ottorino, Tagliapietra Carlo, Toso Angelo, Valmarana Giovanni, Zecchin Aldo ciascuno cent. 20; Omiccini G., Pivetta Mario ciascuno cent. 10.

Per le convenzioni marittime

La Presidenza della Camera di Commercio, d'accordo con la Commissione per la Navigazione, nella imminenza della discussione parlamentare sulle convenzioni marittime, ha deliberato di promuovere per domenica prossima una riunione alla quale saranno invitate le rappresentanze amministrative di Venezia, i Deputati, la Associazione Commerciale, le principali Ditte della Provincia e le rappresentanze commerciali della Regione per tratiare sulle converzioni stesse.

La prima acqua alta

L'improvvisa e impetuosa sciroccata dell'altro giorno, continuata anche iermattina e non scomparsa nel pomeriggio, ha fatto alzare l'acqua della laguna sopra il livello medio. Così ieri abbiamo avuto per la prima volta l'acqua alta, delizia dei forestieri, ira di tutta la gente d'affari. Ieri furono mitigati tutti i due sentimenti, perchè l'acqua si contenne entro certi limiti. Sorpassò le rive delle fondamenta molto basse, invase i punti di Venezia abituati a questo scherzo. In Piazza San Marco inondò le Procuratie Vecchie e la mezza piazza da quella parte, comparve di fronte la Basilica, sotto l'orologio ecc.

Il fenomeno cominciò verso le dieci e mezzo e verso mezzogiorno finì.

Dei ponti in legno vennero gettati dai vigili urbani, dal ponte dei Dai a metà Piazza, dalla Zecca al Molo. Uno nuovo venne gettato dallo stendardo di mezzo della Piazza, correndo in forma di sette verso l'Orologio. Altri ponti in legno servirono ad unire la Piazzetta dei Leoncini colla Basilica. In certi punti venne effettuato il trasbordo delle persone da facchini; nessun serio incidente si ebbe a verificare.

Al tramonto i ponti provvisori vennero tolti.

R. Scuola Super. di Commercio

Nei giorni 17, 18, 19, 22, 23 e 24 corr. dalle ore 13.30 in poi avranno luogo le lezioni dei candidati al diploma di primo grado per la lingua francese.

Tali lezioni sono pubbliche.

Il volo di un portafoglio con 700 lire rimasto a mezzo
Tre individui arrestati

In ramo della Vida a Santa Ternita (San Francesco della Vigna) 3019 vi è una casetta in restauro da alcuni mesi. Ne è proprietario il signor Giulio Majer, interprete di Piazza e vi lavoravano attualmente dodici operai, fra pittori, terrazzai, muratori.

Ieri verso le quattro e mezzo si recò nella casa il signor Majer, come faceva sovente, per constatare lo stato dei lavori, ed impartire eventuali disposizioni. Siccome faceva caldo ed i locali era sporchi di polvere e di calcina, il Majer si tolse la giacca e l'appese ad un gancio presso una finestra. Rimase una mezz'ora a girare di qua e di là, poi si dispose ad uscire. Tolse la giacca dal gancio, l'infilò e nell'infilarla si accorse che la tasca interna era sgonfia. Quando l'aveva deposta conteneva il portafoglio con 800 lire, secondo quanto credeva il Majer, ricordandosi poi che 100 non vi dovevano esser più. Guardò per terra, immaginando che il portafoglio avesse potuto sgusciare di tasca, ma per terra non c'era niente.

Senza perdere un minuto corse al Commissariato di Castello e al delegato Majorca raccontò quel che gli capitava.

Il delegato molto sollecitamente, quantunque non avesse guardie a sua disposizione (perchè in tutti i sestieri di Venezia la forza della P. S. arriverà a dieci o dodici uomini, in tutto) prese con se l'usciere e due scritturali e si portò alla casa di Santa Ternita. Vi erano ancora tutti gli operai. Furono perquisiti uno per uno, ma nulla fu trovato loro addosso. Ciononostante, cinque di essi furono invitati al sestiere di P. S. dove dovettero passare una nuova perquisizione più minuziosa e un lungo interrogatorio. Tutti cinque si mantennero negativi, ma ciò malgrado, mentre due venivano rilasciati liberi, tre rimanevano in stato d'arresto e sono i muratori Giacomo Furlanetto d'anni 34, Domenico Minero d'anni 22 dimoranti ai Birri e Virgilio Cavallarin abitante a Castello.

Su costoro peserebbero più gravi i sospetti.

Il funzionario, non contento dei risultati ottenuti volle recarsi solo, accompagnato dal Majer ancora nella casa per perquisirla tutta. Eran le sette. Il lavoro non facile, fatto con l'aiuto di una candela, fu lento, ma finalmente il delegato Majorca sotto un mucchio di ghiaia e di segatura trovava il portafoglio. Conteneva ancora tutto il denaro, un biglietto da 500, un'altro da 100 e 20 da 5 lire oltre a carte personali del Majer compresa la licenza d'interprete.

Ora il delegato Majorca dovrà stabilire su chi far pesare la responsabilità del furto e la cosa non si presenta molto agevole.

Comitato Veneto-Trentino

Dal Comitato di Vicenza per concorso nella costruzione della Scuola Tecnica L. 16233.40 — Dal giornale «Il Gazzettino» a saldo dei versamenti fatti direttamente all'amministrazione del suddetto L. 287.64 — Totale L. 16521.04 — Somma precedente L. 995.033.94 — Totale Generale L. 1.011.554.98

Il ritiro del prof. Cavazzani

L'ordine del giorno di ieri dell'Ospitale Civile annunzia che il primario chirurgo prof. Guido cav. uff. Cavazzani, si è ritirato per motivi di salute e che la direzione interinale della Divisione Chirurgica I. viene affidata al dott. Gualfardo Menini, con la consulenza del prof. Giordano.

Al prof. Cavazzani che abbandona così l'agone chirurgico dopo lunghi anni, saluti ed auguri.

Nuovi procuratori

Alla Corte di Appello ebbero luogo in questi giorni gli esami di Procuratore. — Vennero approvati i signori: Dott. Italico Cappellotto di Treviso, dott. Gaetano Duse di Rovigo, dott. Leopoldo Ferri di Padova, dott. Gastone Grubisch di Venezia, dott. Gino Carlo Schiavi di Udine, dottor Renzo Franco di Venezia.

Presiedeva la Commissione esaminatrice il consigliere d'appello cav. Marinoni.

Una povera mamma

Fra i tanti infelici tormentati dalle disgrazie e dalla miseria, vi è oggi una povera creatura che può essere fatta segno alla pietà di tutti i cuori gentili e buoni d'ogni anima caritatevole. E' una povera vedova, madre di due bambine. Il marito — minato da malattia inesorabile, — le morì or fa un anno. — Tutta la roba di casa, come misura sanitaria, dovette essere bruciata. Da quel giorno la miseria, che già aveva fatto visite frequenti nella disgraziata famiglia, vi rimase in permanenza ed incrudelì sempre più.

Giorni sono una delle bambine si ammalò, fu colpita da male epidemico e fu dovuta portare all'ospedale. — Ma ancora una volta, andarono distrutti tutti gli oggetti di casa sospetti. Quindi una nuova sventura per quella povera mamma infelice, che si dibatte senza scampo nelle spire angosciose del bisogno più acuto.

Se qualche anima pietosa vorrà alleviare tanta sventura, farà, opera di vera e di buona carità.

I nuovi piroscafi sulla linea Venezia-Fusina

Giovedì prossimo la Deputazione Provinciale farà una visita ai nuovi piroscafi destinati all'esercizio della linea Venezia-Fusina, compiendo poi con essi un viaggio di prova.

Di questo interessante esperimento ne riparleremo.

Doni al Museo

Per rendere omaggio alla memoria del compianto loro genitore, il cav. Cristoforo De Rossi, veterano del 48-49 i figli sig. Carolina De Rossi Trauner e sig. Cesare De Rossi offrirono in dono al Civico Museo un'importante collezione di oggetti riguardanti l'epoca memoranda del 48-49 e già di appartenenza del vecchio patriota.

La Giunta addita alla pubblica riconoscenza il nobile atto dei donatori.

"La Storia dell'arte,, al Circolo Filologico

Il corso di Storia dell'Arte che sarà tenuto quest'anno, per la prima volta, al Circolo Filologico dal prof. Eugenio Vitelli, comincerà il 4 del prossimo dicembre per continuare fino alla fine dell'anno scolastico. Le lezioni avranno luogo regolarmente il sabato alle 5 pom. (17) e saranno corredate da illustrazioni grafiche e da proiezioni.

La Presidenza ha stabilito di ammettere alle lezioni anche i non soci. La quota di iscrizione per l'intero corso è stata fissata in lire dodici per i non soci, e in lire sei per i soci del Circolo. Essa fu stabilita in misura così mite per consentire al Corso la più larga frequenza, secondo l'alto fine del Filologico che è quello di favorire il diffondersi della coltura. Nello stesso tempo il benefico Istituto cittadino, che sempre più efficacemente rafforza e intensifica la propria azione, potrà avere un rilevante vantaggio, poichè il prof. Eugenio Vitelli ha voluto che gli introiti delle iscrizioni vadano a completo beneficio del Circolo.

R. Scuola Sup. d'Arte applicata alle industrie

Il prof. Giuseppe Odoni ha preso possesso della cattedra di Architettura presso la R. Scuola. Lo sviluppo che man mano va prendendo questa istituzione e la cura che essa pone nella scelta dei propri insegnanti da sicuro affidamento che le arti decorative avranno da essa un nuovo impulso. Il prof. Odoni era direttore, e titolare della cattedra di Architettura, alla Accademia di Belle Arti di Perugia.

Iscrizione nelle liste elettorali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito cinque uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.

a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102.

a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta dei Tintor N. 3609.

a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di S. Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frascada N. 3895. — Questo ufficio è aperto dalle 19 alle 21 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 in quelli festivi.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Pazzoidi ed alcoolizzati per le strade
I dormienti notturni

Non è da ieri che le strade di Venezia sono ingombre di gente non solo inutile, ma pericolosa. Una vera falange di alcoolizzati e di pazzoidi vi circola in maniera più o meno scandalosa. In essa vi è sempre qualcuno che eccelle e sono dei tipi che tutta Venezia conosce e cerca di evitare eccezion fatta per quella variabile combriccola di canaglie grandi e piccole che si divertono ad aizzarli.

Il mattoide Valconi, che giorni fa, così per scherzo, infilò un ago da sacchi nel ventre di un venditore girovago a rischio di mandarlo all'altro mondo e che può trovarsi ancora nelle identiche disposizioni di spirito, continua a camminar liberamente le strade! Il cameriere Girotto è una vera disgrazia per quanti s'incontrano sulla sua strada. Di notte fa un chiasso infernale per ogni sito dove passa e mai una volta s'incontra con qualche pattuglia che lo conduca a dormire in corpo di guardia. Semplicemente perchè la pattuglia quando lo sente scantona. E forse non ha torto. Dovrebbe cominciar il mattino a metterlo fuori e ricominciare al la sera e così via ogni giorno.

C'è poi un'altra buona lana, che sarebbe innocua, se la lasciassero stare, ma che una volta molestata, diventa oscena. Non sappiamo come si chiami. E' un omuncolo mingherlino, sui cinquant'anni, alcoolizzato anche lui, che giorno e notte girovaga per le strade ed in ogni strada letica. Costoro sono i tre più noti, ma se ne potrebbe aggiungere d'ambo i sessi altri molti che messi accanto ai primi farebbe-or ottima figura.

E ognuno si domanda, perchè una volta per sempre non vengono collocati a riposo togliendoli alla troppo insistente circolazione.

E i dormienti notturni? Le procuratie, i portici di Palazzo Ducale, le gradinate delle Chiese, tutti i siti acconci accolgono ogni notte gli inquilini. C'è un asilo dei senza tetto, le guardie di città, i carabinieri, hanno ordini tassativi di non lasciar dormire nessuno per le strade. Eppure ogni notte dormienti all'aperto se ne trovano dappertutto.

Vanno.... a letto dopo la mezzanotte quando i vigili hanno cessato di far servizio. Perchè è inutile nasconderlo, un buon servizio di polizia stradale, non lo fa che il corpo dei vigili urbani.

C'erano una volta anche i carabinieri che facevano questo servizio, ma adesso a Venezia devono esser diventati degli impiegati o devono esser stati ridotti a mezza brigatella, quantunque continuino a comandarli un maggiore e altri ufficiali, perchè per le strade nessuno li vede mai.

Nella nostra città tra agenti di polizia e carabinieri c'è davvero un magnifico servizio! Un giorno o l'altro dovranno i cittadini per turno disimpegnarselo da sè.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 16.

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto 5 corr. il primo segretario di seconda classe Barile, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio attivo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 corrente.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Como dalla *Lepanto* al deposito del Corpo RR. EE. di Spezia, per la istruzione delle reclute; sottotenente di vascello Darbelley, da disponibile al deposito del Corpo RR. EE. di Spezia, per l'istruzione delle reclute; Sinforiani, da disponibile, idem.; Faldi, da disponibile, idem.; Granozio, da disponibile al deposito Corpo RR. EE. di Napoli, per l'istruzione delle reclute; Buoninsegni Vitale, da disponibile al deposito Corpo RR. EE. di Venezia, per l'istruzione delle reclute; Quentin, da disponibile come sopra; Albertelli, da disponibile come sopra.

Con regio decreto 19 ottobre scorso, il tenente colonnello medico Ragazzi, è stato collocato in posizione di servizio ausiliario di autorità ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

Colla data del 15 corrente, il capitano medico Evangelista è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *America*.

Colla data del 16 corr. il capitano medico Scoccia è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Re Umberto*.

Il capitano medico Ricci imbarchi a Genova il 21 corr. sul piroscafo nazionale *Re Umberto*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Colla data del primo dicembre prossimo il capitano commissario Berlingeri imbarchi sulla r. n. *Vulcano*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Paolini, che, dopo la consegna, presterà servizio presso la direzione di commissariato militare marittimo di Spezia.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Etruria* è giunta a Washington il 16; la r. n. *Aretusa* è giunta a Massaua il 15; il rimorchiatore N. 30 è partito da Civitavecchia e giunto a Porto Santo Stefano il 15.

Varie di Cronaca

Furto da un calderaio.

Ignoti facendo un buco su di una parete interna del negozio di calderaio di Ferd. Morato in Crosera San Pantalon, entrarono nel laboratorio rubandogli delle secchie ed altri recipienti di rame del valore di circa 200 lire. Denunciato il furto al Commissariato di Dorsoduro, vennero iniziate indagini.

Cinematografi.

Sempre importanti e straordinari soggetti vengono rappresentati nei Cinematografi Iride ed Eden. Da questa sera al Cinema «Eden», Campo San Luca, verrà proiettata la grandiosa tragedia storica *Macbeth* che ha ottenuto la grande medaglia d'oro (massima onorificenza) al I. Congresso Mondiale di Cinematografia di Milano. Un vero capolavoro artistico della Casa italiana «Cines» di Roma.

Al Cinema «Iride», Bacino Orseolo, si rappresenta la non meno importante film d'arte «Fra Vencenti» un superbo episodio storico. Ci congratuliamo veramente coi fratelli Marchese, proprietari de' suddetti Cinema, che nulla tralasciano per far ammirare le più interessanti novità delle principali Case italiane ed estere.

Asili notturni.

Ecco i dati statici del V. bimestre 1909: Asilo Saccomani uomini 591, donne 11; totale 602 — Asilo Morion: uomini 903, donne 297; totale 1200 — Complessivamente N. 1802.

Dei 1802 accolti nel detto periodo, erano nazionali e veneziani 1032; gli altri 770 appartenevano: a nazionalità austriaca 174, Germanica 312, Francese 30, Danese 2, Svizzera 221, Russa 8, Americana 8, Greca 2, Serba 1, Inglese 2, Olandese 5, Africana 1, Rumena 3.

Nello stesso bimestre si ebbero complessivamente: nel 1905 N. 1464; nel 1906 N. 1735; nel 1907 N. 2243; nel 1908 N. 23.50.

Da notarsi è la proporzione nella frequenza ai due Asili, la quale dimostra come essi rispondono ad un importante bisogno della popolazione.

La Istituzione ha un modesto patrimonio insufficiente a far fronte alle molte spese che esige il servizio il quale avrebbe necessità di un maggiore sviluppo, specialmente davanti il crescente numero di individui e famiglie che cercano invano una abitazione e devono perciò ricorrere ai due Asili, sorti per iniziativa privata anni addietro e bisognevoli di continuata assistenza da parte dei cittadini, che possono aiutarli con elargizioni o con sottoscrizioni di azioni, o con un efficace patronato.

Il Dentifricio Pomello

è il preferito dal mondo elegante. — Deposito in Venezia presso G. Bötner e C.

Assemblee, Riunioni e Società.

Associazione Impiegati Civili — A cura del consigliere bibliotecario dell'Associazione — il prof. P. L. Gardini — e per i tipi della tipografia Economica, è uscito il catalogo della Biblioteca sociale.

In esso sono disposti per ordine alfabetico i nomi degli autori delle opere, le quali ammontano ad oltre 2000, rappresentanti un complesso di 4000 volumi.

Il catalogo — della cui pubblicazione era sentita la necessità — è posto in vendita presso la segreteria e l'ufficio di Biblioteca dell'Associazione stessa.

"Al Pellegrino"

Bottiglieria Calle Larga San Marco — *Champagne* «*Sarna*» frappè alla coppa Cent. 30.

Tutte le signore di buon gusto

fanno i loro acquisti di bijotterie fantasia e di oggetti di lusso per regali nel magazzino della Ditta U. Recchia e C. perchè è il miglior assortito e vende a prezzi ridottissimi.

La beneficenza.

× La famiglia Cesare Cozzarini ha elargito lire tre all'Istituto di S. Giovanni Battista dei Catecumeni per l'Infanzia Abbandonata per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Boscolo.

× Il Primario Prof. Giordano ha pubblicato il suo splendido discorso «Sulla Chirurgia nel Romanzo», col quale inaugurò all'ospitale civile il corso Minich ed il V Corso accelerato dei medici condotti, che venne tanto apprezzato non solamente dai medici, ma anche dai non medici presenti, alla inaugurazione.

Con la sua ben nota generosità l'Autore ne regalò alla locale sezione dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti N. 100 copie da vendersi al prezzo di lire Una ognuna, a beneficio del fondo speciale degli orfani dei sanitari morti pel terremoto di Messina e Reggio Calabria.

L'opuscolo trovasi vendibile presso i dottori G. Ancona e A. Dian e presso le farmacie Pitteri, Morelli e Dian.

Stato Civile.

15 Novembre — Nascite: Maschi 8 Femmine 8 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: Maschi 2 Femmine 2 — Totale Generale 20.

Matrimoni: Soppelsa Nazario agente con Pilla Alessandrina casalinga celibi — Pinzetta Antonio muratore con Dal Maschio Anna casalinga celibi — Fontanella Edgardo commissionato con Seppilli Pia chiamata Wanda civile celibi — Gianni Giuseppe pescatore con Bonora Luigia casalinga celibi — Frizziero Fortunato marittimo con Carboni Ernesta casalinga vedovi.

Decessi: Pasetto Ildegonda 61 coniugata casalinga Venezia — Fitz Cristofoletti Orsolina 54 vedova civile Gorizia — Boscolo Giovanni 61 con. caffettiere Rovigo — Bevilacqua Pietro 52 celibe friggipesce Venezia — Tosi Giuseppe 23 agente daziario Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi tre.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MIRANO — Ci scrivono, 16

Per un errore tipografico — E' bene notare che nella corrispondenza di ieri da Mirano la «Gazzetta» è incorsa in un semplice errore tipografico, poichè invece di «candidato» censore — doveva essere stampato — «candido» censore. E ciò si dichiara subito per non dar luogo ad un'allusione chiara ed evidente, che nessuno aveva animo di fare.

Riguardo poi a tutto il resto non c'è proprio nulla da togliere, anzi vi sarebbe qualche parolina da aggiungere.

DOLO — Ci scrivono, 16

La dimostrazioncella anarchico-socialista di ieri è andata liscia come l'olio. L'ordine è stato mantenuto, senza che si sia verificato il minimo incidente. Erano ieri a Dolo un centinaio di militari, una sessantina di guardie e carabinieri al comando del vice questore cav. Antoniazzi e dei delegati Agostinelli e Di Palma.

CARPENEDO — Ci scrivono 16:

Nella lista delle offerte per l'erigendo Asilo infantile di Carpenedo, venne ommessa quella della famiglia del comm. Guglielmo Berchet, di lire 50.

MESTRE — Ci scrivono, 16

Albero di Natale Pro Orfani — L'iniziativa del Comitato per l'Albero di Natale «pro orfani» ha riscosso le generali simpatie; vogliamo sperare che tutti i cittadini di buon senso e di buon cuore, vorranno favorirla.

Padova

Spara per ischerzo e ferisce a morte la sorellina

PADOVA — Ci scrivono, 16

Questa mattina, verso le 10, certo Franceschi Luigi d'anni 20 contadino, abitante in Piazza della Chiesa a Noventa Padovana, colpiva con una fucilata in piena faccia la sorellina di quattro anni.

La fucilata, sparata quasi a bruciapelo, produsse alla povera piccina la frattura della mascella inferiore e una ferita alla base della lingua così grave che i medici hanno riservato qualsiasi giudizio.

Varie sono le versioni del dolorosissimo fatto che corrono in paese.

Si afferma che il Franceschi stava pulendo il fucile che credeva scarico e che invece all'improvviso ha scattato facendo partire il colpo.

Altri afferma che il giovanotto sempre credendo il fucile scarico — è un'arma vecchia ad avancarica — vi abbia applicata una capsula ed abbia sparato contro la sorella per ischerzo.

La piccola Maria venne d'urgenza inviata all'ospitale di Padova ed accolta nella Clinica del prof. Penzo. Il Franceschi, comprese le gravi conseguenze edl suo atto imprudente, diede in ismanie e voleva togliersi la vita. I famigliari dovettero lottare per trattenerlo.

Si teme purtroppo che la bambina non possa sopravvivere.

Stasera le sue condizioni erano disperate.

Ancora sul pasticcio

La *Provincia* di stasera, dopo avere riportato quanto scrive il *Gazzettino*, aggiunge:

«che i danni o i presunti danni supererebbero di parecchie migliaia di lire la somma precisata dal *Gazzettino*, e cioè raggiungerebbero le 200.000 lire:

che il danneggiato sarebbe un giovane di ottima e ricca famiglia di Vittorio, da poco tempo interdetto per la sregolatezza della vita;

che gli avvocati incaricati di azione contro i presunti responsabili sarebbero due: uno di Treviso ed uno di Conegliano:

che tra i compromessi sarebbe anche un grosso possidente della nostra Provincia, assai noto per la sua intraprendenza in materia di affari campagnuoli e di mutui fruttuosi.

Speriamo, conclude la *Provincia* — di poter fra breve fornire più estesi particolari sull'aggrovigliato affarone.»

Treviso

Ancora degli inconvenienti alla conduttura elettrica

TREVISO — Ci scrivono 16:

Stasera Treviso è quasi al buio. Tutti gli utenti dell'energia elettrica dell'officina Viganò sono all'oscuro. E lo spettacolo offerto dalla città è veramente strano e caratteristico; sembra d'essere in momenti di sciopero generale.

Accanto a negozi splendenti di luce, quelli che usano l'energia dell'officina Rosada, ve ne sono altri immersi nelle tenebre e illuminati magramente a candele; sono spenti tutti i fari ad arco voltaico....; insomma una vera desolazione.

Essa dipende da un ordine della Prefettura, per la «sospensione dell'energia elettrica in tutte le linee della città, allo scopo che siano eseguiti vari lavori di sistemazione, dichiarati urgenti».

Ordine sacrosanto, ma non si può dire che giunga troppo presto nè che dia affidamento che allo stato attuale di cose si porrà rimedio efficace e duraturo.

Tale procedimento venne deciso dall'autorità, in seguito ad una riunione tenuta ieri sera presso il R. Prefetto, cui parteciparono il commissario cav. Dal Gobbo, l'ing. Mutto, del Genio civile, l'ing Miani, capo dell'Ufficio tecnico municipale, in seguito al nuovo incidente del genere, verificatosi ieri sera in via S. Nicolò, sul tetto della casa segnata col N. 76, ove erasi sviluppato un piccolo incendio ad una trave che sosteneva una palina di conduttura elettrica di alta tensione.

E così da oggi la cittadinanza è priva dell'energia elettrica sino a nuovo ordine e le industrie che si servivano dei motori elettrici, ne risentono gravissimi danni.

Crediamo che con la sospensione del servizio, ragionevolmente dovrà essere sospeso anche l'obbligo del pagamento da parte degli utenti del canone!

Vicenza

Lo sciopero scolastico

VICENZA — Ci scrivono, 16

Anche oggi s'è allargato lo sciopero scolastico nelle frazioni. Difatti, oltre che a Sant'Agostino, San Lazzaro, Malvana, Caimpenta e Boese, stamane non si sono presentati alla scuola gli alunni di Casale.

Stasera i padri di famiglia di Anconetta, hanno deliberato di tenere a casa i loro figliuoli per domattina, cosicchè domani in tutte le frazioni, meno due, la popolazione scolastica sarà in isciopero.

A Sant'Agostino, poi, i frazionisti hanno già trovato una maestra privata la quale aprirà la scuola mista che è stata chiusa dal Comune per rappresaglia contro lo sciopero scolastico. Ad eguale determinazione sono venuti i padri di famiglia di Sette Ca' e Caimpente.

Ciò non fa che acuire l'interesse per la seduta consigliare di giovedì sera.

Un annegato

Oggi a Marano Vicentino, nella roggia presso il molino Calderato, fu rinvenuto cadavere certo Marconato Giuseppe, di anni 50 circa, grosso fittavolo dei fratelli Savardo. Si crede che il Marconato, rincasando a tarda notte, alquanto brillo, sia caduto nella corrente.

Udine

Morta senza soccorsi

UDINE — Ci scrivono, 16

La settantenne Fantolini Anna, abitava sola nella casa al numero 40 in via Villalta. Iersera era del solito umore e fu salutata da parecchi; stamane invece non fu vista uscire di casa. I vicini bussarono alla sua porta, ma non ebbero risposta. Presagendo una disgrazia, diedero avviso del fatto all'ufficio di P. S. che mandò subito sul sito due guardie scelte. Queste fecero abbattere la porta della camera della Fantolini e videro allora la vecchia distesa nel proprio letto. Avvicinatisile, constatarono che era morta. Il dottor Ferrario accertò poco dopo il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca.

Orribile fine di un ciclista

A Versa, poco oltre il confine con l'Austria, avvenne una terribile disgrazia. Il ciclista Cecchett Giacomo di anni 26, da Togliano, presso Cividale, proveniente da Palmanova, correndo un po' forte e volendo scansare un gruppo di ciclisti che veniva dalla parte opposta, andò a battere violentemente con la testa contro l'angolo della prima casa del paese, stramazzando a terra. Raccolto da alcuni pietosi, il disgraziato emise un rantolo e spirò.

L'orribile disgrazia ha fortemente impressionato quella popolazione.

Cronache funebri

Ieri è morta a Venezia la contessa Antonietta Balbi Valier, nata contessa Capitelli. La gentile signora si è spenta dopo breve malattia lasciando nel lutto il marito conte cav. Alberto Balbi Valier, i figli Marco e Alberico, i parenti tutti, a cui mandiamo le nostre più profonde condoglianze.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti commerciali

VENEZIA. — **Tasca Vittorio** — alla Giudecca — Dipintore (con decreto 16 corrente) — Commissario Giudiziale rag. Mario Baldin di qui — Giudice Delegato Pretura II.

— **Natante Fortunato**, — Meolo (S. Donà di Piave) — Coloniali (con decreto 16 corrente) — Commissario Giudiziale avv. Silvio Gamba — Giudice Delegato: Pretura S. Donà.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli contanti 111 — Pel 10 Dicembre 111.50 — Pel marzo 103 — Pel maggio 103.

Olio di Gioia al quintale 107 — Pel 10 dicembre 100 — Pel marzo 95 — Pel maggio 95.50.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 73 mila — di cui in cotoni americani 65 mila.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda invariata.

Cotoni futuri: — Mercato più facile — Domanda modesta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.53 7.51 — Novembre Dicembre 7.53 7.51 — Dicembre Gennaio 7.53 7.51 — Gennaio Febbraio 7.55 7.53 — Febbraio Marzo 7.57 7.55 — Marzo Aprile 7.60 7.59 — Aprile Maggio 7.62 7.61 — Maggio Giugno 7.64 7.63 — Giugno Luglio 7.62 7.61 — Luglio Agosto 7.61 7.59.

Ultima ora

Una tragedia a Milano
Ferisce la moglie e il figlio e poi si uccide

Milano 16.

Questa sera si ebbe a deplorare una tragedia familiare.

Al piano rialzato di Via Curtatone abitava la famiglia del dott. Carlo Tavazzi d'anni 45, colla moglie Giuseppina Bussi di anni 37 ed i figli Giuseppe di anni 7 e Mario di 3 e mezzo.

Per causa tuttora ignota, il Tavazzi sparava contro la moglie un colpo di rivoltella ferendola al braccio sinistro; sparava un altro colpo contro il figlio Giuseppe ferendolo alla base del cranio e poi colla stessa arma si uccideva.

La signora ed il ragazzo vennero trasportati all'ospedale; il ragazzo è già entrato in agonia.

La Bussi, pur non essendo in condizioni gravissime, si trova nell'impossibilità di parlare data l'impressione provata.

Il Tavazzi è stato farmacista al nostro ospedale e collaborò nell'*Italia del Popolo* ed in altri giornali. Soffriva di mal di cuore. Fra i coniugi vi fu sempre la massima armonia. Non si riesce quindi a comprendere il perchè della tragedia.

La notizia della tragedia, tosto diffusasi nei ritrovi della città, ha prodotto molta impressione ed ha suscitato i più svariati commenti.

I funerali del comm. Spatz

Milano, 16

Oggi alle ore 15 hanno avuto luogo i funerali del comm. Giuseppe Spatz. Dopo che venne data l'assoluzione alla salma nell'atrio del suo palazzo, in via Monte di Pietà, il corteo si mosse verso la chiesa di San Francesco. Dopo l'ufficio funebre si diresse verso il cimitero monumentale.

Ammutinamento di carcerati a Napoli

Napoli, 16

Ieri sera alle ore 21 i carcerati rinchiusi nel carcere della Concordia, si sono ammutinati causa la cattiva somministrazione del cibo. L'ammutinamento è cominciato nella 12.a e nella 13.a sala, con urla e grida, e si propagò poi a tutte le altre sale. E' accorso prontamente il direttore, ma ha dovuto ritirarsi di fronte all'atteggiamento minaccioso dei carcerati. Sono accorsi allora i soldati del corpo di guardia ed altri fatti chiamare dalla pubblica sicurezza, e si è potuto domare l'ammutinamento ed inviare i più riottosi al carcere di Sant'Efremo.

Il piroscafo con a bordo il principe cinese incagliato

Napoli, 16

Il piroscafo «Lutzow», con a bordo il principe Tsai-Hun, cognato dell'imperatore della Cina, si è incagliato nei pressi del molo di San Vincenzo. Dopo cinque ore di manovra da parte di cinque rimorchiatori, il vapore è stato disincagliato e si è ormeggiato al porto mercantile.

Scosse di terremoto a Messina

Messina, 16

Stamane alle ore 7.25 è stata avvertita una scossa di terremoto di terzo grado. Alle ore 13.5 si è avuta un'altra forte scossa. La popolazione, impressionata, è uscita all'aperto. E' caduto qualche muro dei fabbricati distrutti.

Sette pescatori miracolosamente salvati

Catania 16.

Una barca sulla quale si trovavano sette uomini, causa una forte ondata, si capovolse. I pescatori dopo una lotta accanita, riuscirono ad aggrapparsi alla barca, ed erano già esausti quando videro da lontano un veliero. Allora si misero a gridare, ma vedendo che le loro grida non erano udite, afferrarono una bandiera e la misero su uno dei remi agitandola disperatamente. Ciò servì a richiamare l'attenzione delle persone che si trovavano sul veliero, che venne fatto avanzare verso i naufraghi, ma il mare impetuoso impediva di avanzare ed allora dal veliero venne gettato in mare tutto il carico, circa dieci tonnellate di carbone. Dopo una viva lotta, l'imbarcazione potè essere raggiunta, ed i naufraghi tratti in salvo.

La domestica ladra dopo l'arresto

Roma, 16.

Amelia Corna, la domestica ladra, si trova rinchiusa in una cella del carcere delle Mantellate ed è costretta a mangiare il cibo degli altri detenuti, perchè il denaro che essa ha dichiarato essere di sua proprietà è stato trattenuto dalla questura centrale in sequestro.

La questura indaga per accertare a chi appartengano i gioielli sequestrati alla Corna. Il giudice istruttore Mercatelli ha oggi proceduto per la prima volta all'interrogatorio della ladra. Però si ignorano le risultanze.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Novembre

ROMA 16 — Cambio per domani 100.56, Cambio settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.50
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104.10
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	847.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	180.50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1710.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502.50	503.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504.—	504.50

Germania	123.82 1/2	123.90	—.—	—.—	5
Francia	100.55	100.60	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.30	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.35	25.36 1/2	25.04	25.06	5
Svizzera	100.30	100.35	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor	105.07 1/2	105.17 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.07 1/2	105.17 1/2	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 16	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	99.17
N. B. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.—
C. Londra a vis.	25.20
N. cons. 2 3/4 0/0	82.68
Obb. Lombarde	294.50
Cambio sull'It.	99.1/2
R. turca unific.	95.32
Banca di Parigi	1774.—
Tunisine nuove	457.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.50
Ren. ungh. 4 0/0	98.10
Ren. spag. 4 0/0	95.95
Banca ottomana	733.—
Argento fine	86.—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	219.50
Rendita Russa	76.75
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	63.25
R. serba 4 0/0	85.22

LONDRA 16	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.11/16
Rendita It. 5 0/0	103.—
R. spag. es. nu.	91.1/4
R. turca unific.	92.3/4
Egiziano nuovo	102.—
Argento fine	23.1/4

VIENNA 16	
Cred. aust. Cod.	666.25
Lombarde	127.25
Banca anglo-aus.	311.—
Austriache	749.—
Banca Aus.-ung.	1766.—
Napoleoni d'oro	19.16
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.63
« su Lond.	241.—
Lire It. (carta)	95.15
R. austr. (arg.)	94.90
» » (carta)	95.—
Union Bank	575.—
Rend. aust. (oro)	116.75
Rend. ung. 4 0/0	92.45
» » 3 1/2 0/0	82.10
Banca dei P. aus.	493.50

BERLINO 15	
C. su Lond. - 3 m.	20.24
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	80.65
Cr. Mob. aus. fine	208.25
Deutsche Bank	248.—
Diskonto	197.10
Bochumer	245.75
Gelsen Kirchen	211.75

PARIGI 16 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 16 — Tendenza ferma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.52	104.50	104.48	104.47
» » » fine	100	104.67	104.67	104.70	104.66
» 3 1/2 con.	100	104.20	104.20	104.22	104.15
» 3 0/0	100				
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500				
» Ferrov. Merid.	500				
» » Mediter.	500				
Banca d'Italia	800	1383.—	1384.—	1383.50	1384.—
Credito Italiano	500	575.—	575.—	574.—	574.50
Società Banc. it.	250	113.—	113.—		
Banca comm. it.	500	846.50	848.—	846.—	848.—
Ferr. Meridionali	500	692.—	692.—	691.—	690.50
Ferr. Mediterranee	500	411.—	411.—	411.—	411.—
Società Veneta	200				
Navigaz. Generale	300	354.—	353.—	353.—	353.—
Lanificio Rossi	900				
Cotonificio Cantoni	250				
Coton. Veneziano	175				
Acciaierie Terni	500	1705.—	1705.—	1706.—	1706.—
Edison	150	692.—	707.—		
Raffineria zuccher.	200			341.50	340.75
Raff. Ligure Lom.	200				
Erid. fabb. zucch.	200				
Az. Ansaldo e C.	250			263.—	264.—

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1384 — Az. Banco di Roma 104.50 — Società Acqua Pia 1850 — Omnibus 281.50 — Gaz 978 — Condotte d'acqua 314 — Società Italiana pel Carburo 450 — Immobiliare 259.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 14.2 minima 10.3 — Torino 9.0 5.0 — Milano 9.4 7.5 — Brescia 12.3 6.5 — Venezia 14.5 9.0 — Bologna 9.6 7.9 — Ancona 18.4 9.0 — Livorno 18.0 15.0 — Firenze 14.8 11.5 — Roma 18.1 15.4 — Bari 21.5 13.6 — Napoli 16.6 12.9 — Palermo 21.6 14.2 — Messina 18.1 14.0 — Cagliari 21.0 11.0.

Estero: Pietroburgo —5.0 — Odessa 11.1 — Amburgo .0.4 — Vienna 13.6 — Trieste 13.1 — Madrid 5.7 — Alessandria 20.8 — Parigi 2.8 — Nizza 16.3 — Ginevra 5.4 — Tunisi 14.8.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

†

Il marito N. H. Conte Cav. Alberto Balbi-Valier, Patrizio Veneto, già aiutante di campo di S. M. il Re, Vittorio Emanuele II. — i figli N. N. H. H. Conti Marco ed Alberico — le nuore N. N. D. D. Eleonora nata Contessa de Nordis, Antonia nata Nobile Milanovich — la cognata Contessa Emma Ved. Capitelli — i nipoti Balbino ed Albertino partecipano con estrema angoscia il decesso della N. D.

Contessa Antonietta Balbi-Valier
Patrizia Veneta
nata Contessa Capitelli

avvenuto nelle primissime ore del giorno 16 Novembre, dopo breve acuta malattia, munita dei conforti tutti di nostra Santa Religione.

I funebri avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio giovedì 18 corr. alle ore 10.

Serva la presente di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite. Per desiderio espresso dall'amata Estinta si prega di non inviare torcie.

Sei Leggi riunite.

In forza delle rispettive Leggi di concessione gli Ospedali Civili di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e le Società Meteorologica Italiana di Torino e Pro Infantia di Roma sono autorizzati *in solidum* di poter estrarre in proprio beneficio una tombola nazionale di L. 200.000.

Lo scopo di queste concessioni è quello di provvedere senza aggravio di nessuno, agli urgenti bisogni dei quattro Ospedali nonchè degli altri due Enti, l'uno scientifico e l'altro caritatevole.

Acquistando le cartelle di questa Grande Tombola che ha premi per Lire 100.000, 50.000, 25.000, 15.000, e Lire 10.000, che *costano soltanto Una lira*, si compie un'opera buona ed umanitaria e si corre in pari tempo, l'alea di guadagnare con una piccola spesa, che non reca danno ad alcuno, uno di questi importanti premi.

Il giorno fissato per l'estrazione è il 1.o *Dicembre 1909*, quindi è molto prossimo. E' urgente acquistare subito le cartelle di questa grande tombola per non rimanere sprovvisti.

L. Panarotto

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.30 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 18.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); e 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.50.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20; o. 18.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.18.

Arrivi

MILANO: dd. 4.29 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.30 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 23.40 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 0.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.28; l. 16.5; l. 19.55.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.30; a. 17.16; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.43; o. 14.10; m. 19.—; o. 21.17.

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Poà

— Ma anche se riesco, dopo.... — cominciò Jyber.

— Lasciate a me la cura del resto — replicò Matherwick. — Quale espediente usare per trattenerlo, io non so; pensateci voi, fingete d'essere ubriaco e insultatelo, fingete una rissa; servitevi di qualunque mezzo, purchè possiamo raggiungere l'intento che ci proponiamo. Se mi siete veramente affezionato, Tim, fate l'impossibile, ma impeditegli di partire, trattenetelo per dieci minuti almeno.

— Ma dopo egli andrà laggiù.... e... l'aspetteranno....

— No, non l'aspetteranno — rispose gravemente Matherwick. — Suvvia, voi mi conoscete abbastanza per esser certo che non mi lascerò burlare; riuscirò, poichè lo voglio. Quanto a voi, giacchè siete stato coinvolto in tutto questo affare involontariamente, è giusto che vi offra una via di scampo.

E così dicendo si avvicinò allo scrittoio, l'aperse e ne trasse alcuni biglietti di banca.

— Prendete — diss'egli — me li restituirete quando ve li richiederò.

— Non devo ritornar più qui, come prima?... — domandò Timoteo sorpreso e dispiacente.

— No, è meglio che vi allontaniate, almeno per qualche tempo. Non siete abbastanza forte per lottare contro certa gente.... Sarà meglio per voi.

Così Timoteo Jyber s'incamminò verso il paese di Oyton, stillandosi il cervello per trovare un espediente che valesse a trattenere Arnoldo Kenway.

Quando entrò nel piccolo «bar» annesso all'albergo dove dimorava il giovane, nessuno badò a lui. Sedette ad un tavolino e attese la venuta di Kenway. Quest'ultimo non tardò molto a comparire. Era piuttosto buio, così che Arnoldo non scorse il giardiniere seduto in un angolo. Kenway si curvò sul banco per dir qualche parola a mrs. Smithers; poi confrontò il suo orologio con la piccola pendola che si trovava sopra il banco.

— Il vostro orologio è in ritardo, mrs Smitherh, — osservò Arnoldo — è in ritardo di tre buoni minuti.

— Oh signore, tre minuti non è poi gran cosa, in confronto alla lunghezza della vita — replicò l'ostessa gaiamente.

— Mi preme di sapere l'ora precisa perchè ho un appuntamento stasera a cui non vorrei mancare — disse Arnoldo. — Quanto tempo impiegherò a recarmi da qui alla villa di Oyton Towers?

— Poco più di mezz'ora, lo direi — rispose mrs. Smithers, dopo un momento di riflessione. — Naturalmente, a me occorre di più, perchè non sono più svelta come una volta, ma per un giovane come voi, signore, che sa far buon uso delle proprie gambe, mezz'ora dovrebb'essere sufficiente.

— Grazie, mrs Smithers — fece Arnoldo.

Timoteo, che dal suo cantuccio aveva udito ogni cosa, pensò che fosse tempo di agire. Con grande orrore della buon ostessa, l'ometto si ubriacò — ben chè avesse bevuto pochissimo. — La sua ebrietà era però soltanto simulata. Dopo alcuni vani tentativi per intonare con voce chioccia alcune sue canzoni, parve che si addormentasse. Poichè l'uomo era seduto in un angolo semibuio, mrs. Smithers, dando in un sospirone di sollievo, pensò di lasciar finire in pace il suo sonno, salvo a cacciarlo fuori del bar appena potesse fargli intendere la ragione.

Ma Timoteo non dormiva: dagli occhi semichiusi, a intervalli, sfuggivano degli sguardi che si volgevano alla pendola sopra al banco; egli spiava ansiosamente la lancetta dei minuti che si avanzava rapidamente alle nove e mezza. Quando la lancetta stava per segnare quell'ora, entrò Kenway come un uragano e di nuovo guardò il suo orologio. Jyber intanto si domandava come avrebbe fatto per eseguire il suo mandato, senza mettere le mani addosso al giovane per costringerlo con la forza a rimanere all'albergo.

Arnoldo uscì di nuovo, e mrs. Smithers, dopo aver gettato un'occhiata al supposto ubriaco, che credette sempre addormentato, passò nella stanza attigua. L'occasione propizia si presentava finalmente! Timoteo scivolò dalla sua sedia, e abbassando in modo da non oltrepassare con la testa l'altezza del banco, strisciò fuori dell'uscio e passò nell'ingresso principale dell'albergo. Un allegro zuffolare e dei passi rapidi l'avvertirono che Kenway saliva nella sua camera.

Il piccolo giardiniere, con una breve e sommessa risata di compiacimento, lo seguì e fece appena in tempo a vedere una porta aprirsi e la figura del giovane sparire nell'interno della stanza: quindi la porta si richiuse.

Rapido come il baleno, Timoteo si slanciò presso quella porta, e con l'esperienza di molti anni, senza fare il minimo rumore, girò la chiave nella toppa, poi se la cacciò in tasca e discese. Quando mrs. Smithers ritornò nel bar, trovò Timoteo placidamente addormentato nel suo cantuccio, come se non si fosse mai mosso.

La cosa più strana si fu che non si svegliò neppure poco dopo, nonostante tutto il clamore che commosse il quieto, piccolo albergo. Un campanello cominciò a squillare furiosamente, dei passi affrettati si udirono sulle scale; poi echeggiò la voce di Kenway, che tempestava di pugni la porta chiusa; quell'acuta dell'ostessa rispose.

Jyber guardò di nuovo la pendola, vide che i dieci minuti erano passati, ed il suo compito era perciò terminato. Si alzò, si stirò le membra intorpidite e barcollando, uscì nella via, ove l'ubriachezza svanì come per incanto.

Kenway, intanto imprecava dietro la porta ostinatamente chiusa e chiedeva un fabbro che rompesse la serratura, un uomo che abbattesse la porta.

L'ostessa, dall'esterno, parlamentava per evitare dei danni alla sua proprietà; molta gente era accorsa al rumore.

Finalmente mrs. Smithers, non sapendo più che fare nè che dire, dopo aver ricevuta la promessa formale che tutti i guasti le sarebbero stati debitamente pagati, acconsentì che il servo si scagliasse contro l'uscio e lo sfondasse.

Arnoldo, liberato in tal guisa, si slanciò fuori immediatamente, e senza una parola di più uscì dall'albergo e prese la strada che conduceva alla villa.

Margherita Florris, dal canto suo, era stata sollecitata a recarsi al luogo convenuto.

La notte era buia e le rovine apparivano anche più tetre, le ombre invadevano la cappella e lo spiraglio di luce che vi penetrava, rischiarava appena l'altare infranto. La fanciulla, intimorita e nervosa, non osò entrare e rimase sulla soglia scrutando le tenebre per vedere la figura dell'amato che non avrebbe tardato a comparire.

Ristette attenta ed ansiosa per un eterno quarto d'ora, poi l'agitazione la prese e non potè attendere più a lungo. Matherwick aveva detto che se Arnoldo fosse passato pel bosco vi avrebbe trovato la morte: ormai doveva esservi giunto.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50.

Fitti

D'AFFITTARSI in Crosera San Pantaleone, N. 3911, poco distante dal vaporetto, Palazzo ex Foscarini, ampia entrata con cortile, rive d'approdo, magazzini, lisciera, appartamento in piano nobile, vani ventidue, vasta soffitta con cameroni e terrazza. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi, S. Marco.

CASA signorile, vicina San Marco, d'affittare. Rivolgersi Farmacia Pivetta, Santi Apostoli.

STANZA soleggiata o stanzetta bene ammobigliata, luce elettrica, Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

CERCASI appartamentino ammobigliato o muri vuoti, posizione centrale, sole. Offerte Z. 7063 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ZATTERE 402. — Appartamento ammobigliato, completo confortabile, con cucina, soleggiato, affittasi per stagione invernale.

Vendite

CASA acquistasi, situata Canal Grande o Campo. Prezzo da 15.000 a 40.000 lire. Esclusi mediatori. Dirigere offerte: R 6961 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CUCCIOLI danesi bellissimi vendonsi. Scrivere: Carlo Zola, Vittorio - Soffratta.

TAPPETO TUTTA LANA, quasi nuovo, lungo metri sei, largo quattro. — Samattio, Calle Rivetta, 873.

Offerte d' impiego

ARTICOLI FOTOGRAFICI Rappresentanti attivi, conoscitori profondi arte fotografica e consumatori, cercansi. Occorre garantire deposito e assumere Delcredere. Scrivere dettagliatamente con referenze: Achille Robbiati, Milano.

DA IMPORTANTE casa grossista manifatture di Milano ricercasi viaggiatore per il Veneto, pratico articoli e bene introdotto presso clientela. Scrivere 4892 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Ricerche d' impiego

SIGNORINA straniera, istruita, cerca posto au-pair presso distinta famiglia, come governante, signorina compagnia. Disposta pratica viaggi. — Buone referenze. — Scrivere K. F. 2, poste restante, Venezia.

Lezioni

FRANCESE inglese signorina dà lezioni, conversazione, traduzioni. — M. S., posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CICLAME Martedì. — Grazie vostre parole finalmente stampate. — Ieri impossibilitata esaudire vostro desiderio. Dolsemi assai, ma sarebbe stata imprudenza, pazzia, credetelo. Andata ingiustificabilissima. Impossibile. Ripetovi invece, pregovi obbedire esattamente mie parole ieri sera dettevi e che vi ripeterò (se possibile) oggi. Chiameretevi poi contento. Non facendolo avreste ben torto. Siate remissivo. Nuovamente pregovi.

PASSERINA Grazie, adoratissima, sono rianimato, sebbene addoloratissimo per tua malattia. Non pensare cose tristi, ti diedi cuore e stima. Perdetti la testa, ecco tutto, sei irresistibile, incantevole, deliziosa e ti amo intensissimamente. Mercoledì oppure giovedì forse verrò momentaneamente, ti vedrò alla finestra? Curati assiduamente, tranquillizzati. Tuo eternamente.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MOTOCICLETTE Republik. - Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

Chi cerca un qualche Villino *in affitto o desidera affittarne si valga della* Pubblicità Economica. *Indichi le località preferite, ecc., ecc. e riceverà subito un numero importante di offerte e progetti da studiare.*

Cercasi impiegato o impiegata disponente circa L. 5000 per affidargli la direzione di una succursale da istituire nel Veneto di azienda lucrosa esistente. Capitale garantito. — Scrivere: «Esistenza», posta centrale, TRIESTE.

Il Comune di S. Polo di Piave ricerca una maestra per scuola mista. Stipendio lire 1000.—, alloggio gratuito. Spedire subito istanza documentata al Sindaco.

AVVERTENZA

La frase *«unire francobollo alla risposta»*, *«rispondere affrancando»*, ed altre simili sono escluse nel modo più assoluto da qualsiasi avviso.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 18 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 319 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 18 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 16 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'amarissimo Adriatico

(Per lettera alla «Gazzetta»)

Vienna, 16

«Vi sono dei casi, in cui se non si perde la testa, vuol dire che non si ha una testa da perdere», ha detto il Lessing; — ebbene, uno di questi casi, in cui ci sarebbe davvero da perdere la testa, è appunto l'alleanza tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, che in contrasto stridente all'essenza e al concetto d'alleanza, i quali lasciano presupporre la comunanza degli interessi, la cospirazione dei fini e la fusione dei mezzi, assume invece nel suo interiore come nell'esteriorità l'acre carattere del dissidio e delle conseguenti ostilità.

L'Italia e l'Austria-Ungheria vanno così d'accordo, ma come Carlo V e Francesco di Francia, che desideravano ambedue la stessa cosa — il possesso di Milano!; così appunto le due potenze alleate e contendenti — devesi pur usare questa contraddizione in termini — s'accordano nella tendenza comune d'un futuro predominio sull'Adriatico, ed appunto da questa armonia di finalità scaturisce quel dissidio, che Desio, Semmering e Salisburgo, anzichè temperare, vennero a scavarne più profondo l'abisso.

Che la *materia peccans* poi nei rapporti italo-austriaci, generante il dissidio, sia realmente l'identica tendenza al futuro predominio sull'«amarissimo Adriatico» si potrebbe con logica stringente arguire dalle parole e dai fatti — parole e fatti, che con intima corrispondenza vengono a rivelare l'affannosa cura dei fattori italiani come degli austriaci per la preparazione al momento decisivo di questo acuto contrasto marinaro. Così, gli ammiragli del Regno, e questi dell'Austria-Ungheria, con intelligente previsione dell'avvenire afferrano ogni propizia occasione per ammonire le rispettive sfere competenti e la nazione, a rafforzare la propria potenzialità navale, perchè il dissidio austro-italiano essendo di carattere essenzialmente marinaro, la vittoria finale sorriderà a quella parte contendente, la cui forza navale sarà superiore a quella della sua rivale.

L'ammiraglio Canevaro, intervistato da un giornalista, così erasi espresso: «E' mia incrollabile convinzione che se l'Italia sarà una grande potenza marittima, allora sarà anche una grande potenza. Da questa mia antichissima convinzione, qualunque sforzo a rendere sempre più ampia la preparazione navale italiana, incontra la mia approvazione entusiastica».

L'on. Morin, pure intervistato da un giornalista, aveva detto: «Bisogna pensare che l'incessante progresso della tecnica navale richiederà sforzi continui di finanza per tenere la marina all'altezza della sua missione; assicurare alla marina i mezzi per la sistematica rinnovazione è una necessità imprescindibile».

⁂

Come vedete, i nostri, pur esprimendo questa loro intima convinzione che l'Italia deve essere forte per mare, tengono un linguaggio corretto e prudente, senza irritanti allusioni; da parte austriaca, in vece, si è assai più espliciti, più ruvidi e franchi, chè «senza tanti rispetti al tabernacolo» dicono chiaro e tondo che la richiesta «ampia preparazione navale» da parte dell'Austria-Ungheria è diretta contro il rivale italiano nell'Adriatico.

Già il conte Montecuccoli, tre anni or sono, dopo le manovre nelle acque dalmate, nel suo famoso ordine del giorno, aveva detto esser compito della flotta austro-ungarica di ricercare il nemico nell'Adriatico, e, logicamente, questa premessa del passaggio alla tattica offensiva, richiede una più ampia preparazione navale da parte di questa monarchia.

Recentemente poi in una adunanza del «Flottenverein» il contrammiraglio a. r. Chiari non si peritò di dire *apertis verbis* che «presto o tardi l'attuale costellazione politica verrà a mutarsi e l'Austria potrebbe trovarsi di fronte ad un nemico tre volte più potente. — Bisogna dunque provvedere a tempo, chè continuando di questo passo riescirebbe addirittura superflua la marina da guerra». — Conchiuse il Chiari perorando «per la costruzione di una potente flotta con la concessione di 400 milioni e con corrispondente aumento del bilancio della marina».

Un altro contrammiraglio austro-ungarico, il de Raimann, pubblica nella rivista mensile «Neues Europa» (e voi l'avete già rilevato) un articolo, in cui prevede addirittura la guerra tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, e così si esprime: «Dobbiamo necessariamente, ad ogni costo, trovarci in condizioni di mantenere la nostra posizione nell'Adriatico coll'impedire specialmente operazioni lungo la nostra costa. Non deve dunque avere l'Italia alcuna libera via nell'Adriatico»; e conclude egli pure con la solita gloria del salmo navale «dovere l'Austria avere una flotta potente per lo meno eguale all'italiana».

Infine il capitano della marina austro-ungarica, Gustavo de Beer, in un articolo pubblicato nella locale *Zeit*, dopo avere accennato alle navi attualmente in costruzione negli arsenali austriaci, aggiunge: «Quando noi saremo divenuti pari di forza sul mare all'Italia, vorremo anche rimanerlo a tutti i costi, e dichiariamo fin d'oggi, senza tante circonlocuzioni, che noi non ci lasceremo strappare mai più il predominio sull'Adriatico».

⁂

Vi ho detto che il dissidio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria risulta dalla comune tendenza di predominio sull'Adriatico e che si viene chiaramente rivelando poi dalle parole e dai fatti; vi ho già accennato alle parole tanto significative; vi ricorderò ora infine i fatti, da parte austriaca almeno, e portandoli, per non dilungarmi di troppo, dirò così, al minimo denominatore.

E' noto che la liquidazione delle spese militari importa la esorbitante somma di 801 milioni di corone e che di questa somma buona parte viene assorbita dalle nuove costruzioni navali; — a proposito poi di queste ingenti investizioni che l'Austria progettò per il 1910 a scopi navali, il deputato ungherese Antonio Kemenyi, in un articolo nel *Budapesti Hirlap*, dice: «La vera origine e l'unico movente di quel programma è la maniaca idea della Grande Austria, che ha invaso i circoli viennesi»; — ed è veramente così, ma va ricordato che il programma della «Gross-Oesterreich» comprende pure il predominio austriaco sull'Adriatico.

L'Austria-Ungheria possiede 12 corazzate della complessiva portata di 95.000 tonnellate e con una velocità media di miglia orarie 19.5; si trova quindi in condizioni d'inferiorità navale di fronte all'Italia, che possiede 20 corazzate della complessiva portata di 214 mila tonnellate e con una velocità media di miglia 19 3/4; ora, appunto per togliersi da questo stato d'inferiorità navale, da parte austriaca è stato impresso un ritmo più rapido alle costruzioni navali; si stanno costruendo infatti tre navi di battaglia tipo «Arciduca» e per il 1914 dovrebbero pure essere costruite le quattro navi di 20.000 tonnellate, tipo «Dreadnought» perfezionato.

Considerato inoltre che da parte austriaca si ritiene che l'obbiettivo politico dell'Italia, obbiettivo che venne, anzi, riportato pure dall'organo dei feudali — naturalmente mi limito soltanto ad esporre questo obbiettivo politico, secondo i sospetti e le preoccupazioni danubiane, senza permettermi di fare intorno alcuna chiosa o contestazione — è il seguente: la sfera degli interessi dell'Italia comincia presso Antivari ed estendesi oltre la Bojana fino a S. Giovanni di Medua; per affermare il suo dominio sull'Adriatico, l'Italia dovrebbe appunto tenere questa zona di territorio, venendo però ad attraversare ed urtare gli interessi austriaci; ed il governo italiano, che prevede questa rivalità austriaca, argomentasi con gravi sacrifizi di avere il suo *standard* navale, una forza marinara, cioè, due volte superiore all'austriaca.

Siccome poi le unità austriache stanno al tonnellaggio complessivo e all'armamento delle navi italiane come l'1 a 2.26, ne segue che l'Italia già presentemente avrebbe il suo *standard navale!*

Tutti gli sforzi quindi dei circoli navali austriaci e di quel partito che è detto «Reichspartei» e che tende alla creazione della «Gross-Oesterreich» sono diretti appunto a portare l'efficienza navale austro-ungarica al livello dell'italiana, e, se mai possibile, di superarla, anzi, col fattore del tempo.

Vi ripeto che mi sono limitato a rilevare questo — che direi, fermento navale — che qui a Vienna ho frequenti occasioni di constatare, ritenendo però che in Italia si saprà trarne la logica conseguenza, secondo gli intelligenti consigli ed ammonimenti del Canevaro e del Morin; ed ho infine creduto opportuno di rilevare le parole e i fatti tanto sintomatici in questa questione marinara, appunto perchè vengono a riversare un fascio di luce sui rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, lasciandoci scorgere come dei raggi Roentgen, attraverso la pretesa solidità dell'alleanza, il vero ed intimo dissidio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Il problema delle Convenzioni Marittime

Per la riapertura della Camera

I partiti affilano le armi

Le condizioni di salute del Ministero

Roma, 17

(So.) — La Camera si riapre domani in mezzo ad un'apparente fiacchezza. Ho detto «apparente», poichè se è vero che non più di 200 deputati sono giunti finora ad affrontare la pioggia persistente e lo scirocco romano, non è meno vero che nel retroscena dell'ambiente parlamentare si manifesta, per la questione delle convenzioni un'agitazione quale raramente si è manifestata a Montecitorio.

Le prime sedute non presenteranno particolare interesse. La seduta di domani non darà, a quanto pare, luogo a incidenti.

Il gruppo parlamentare socialista, nella riunione di stamane ha delegato lo on. Turati a prendere la parola nella seduta di domani, qualora il presidente della Camera, nelle comunicazioni che farà in principio di seduta, accennasse alla venuta dello Czar in Italia. Ma, a quanto sembra, l'on. Marcora non avrà occasione di toccare questo tasto, poichè il Presidente della Camera non fu invitato alle feste di Racconigi. Cosicchè se l'on. Marcora non parlerà dello Czar, i socialisti taceranno.

Non pare nemmeno che l'Estrema voglia domani suscitare alla Camera la questione Ferrer, cosicchè, salvo incidenti imprevisti, la prima seduta trascorrerà abbastanza calma. L'on. Cabrini, delegato dall'Estrema Sinistra, manderà un saluto alle vittime italiane del disastro minerario negli Stati Uniti. In fine di seduta verrà forse svolta l'interrogazione sul conflitto sanguinoso di Monte Milone in Basilicata.

Potrebbe, sempre in fine di seduta, sorgere una grave questione, qualora la opposizione proponesse l'immediata discussione dei bilanci delle Poste e della Istruzione, ma difficilmente l'opposizione provocherà questa scaramuccia. — Quindi anche le sette od otto sedute seguenti passeranno relativamente calme, poichè in esse verranno esaminati i progetti di legge sull'educazione fisica e sulla navigazione interna.

L'interesse e l'agitazione, comincieranno verso il 25 novemb. allorchè sarà iniziata la discussione sulle convenzioni marittime.

Il Consiglio dei ministri, nella riunione d'oggi, oltre all'approvazione di alcuni disegni di legge di carattere urgente, ha deciso che l'on. Schanzer presenti domani alla Camera il progetto di legge col quale il governo propone alla Camera stessa l'approvazione dei risultati delle aste. L'on. Schanzer, presentando questo progetto, chiederà che la Camera ne deliberi l'urgenza della discussione. Il progetto passerà pertanto alla commissione parlamentare presieduta dall'on. Chimirri e della quale fa parte l'on. Pantano. La commissione presenterà la relazione entro una settimana. Subito dopo comincierà la battaglia.

Nel frattempo verranno tenute delle riunioni preparatorie. Oggi si sono riuniti i deputati socialisti, ma non hanno parlato di convenzioni. Domani si riuniranno i repubblicani ed i radicali; venerdì i sonniniani; sabato i componenti il gruppo della sinistra democratica. Poi verranno le riunioni dei deputati siciliani, dei napoletani, degli adriatici e dei liguri. Tutto questo dimostra quale enorme interesse presenta la prossima discussione. Tutte le parti in causa, a cominciare dal ministero, stabiliranno la loro definitiva linea di condotta soltanto quando la commissione parlamentare che esamina il progetto ministeriale avrà presentato le sue conclusioni. Per ora, tanto il ministero, quanto l'opposizione, non hanno formulato che dei piani di massima. Quello del governo consiste nel restringere e ridurre quanto più è possibile la discussione, limitando la decisione della Camera ad approvare o respingere i risultati delle aste. Il piano dell'opposizione consiste invece nell'allargare la discussione, insistendo specialmente sulla condotta contraddittoria del Ministero, che prima combattè le aste, poi le accettò; prima disdegnò di trattare colla Ditta Peirce e Parodi e col Lloyd Sabaudo, mentre ora invece propone alla Camera di accordare loro i servizi marittimi sovvenzionati. Dall'urto di queste due tendenze, possono derivare gravi incidenti e sedute tempestose. Previsioni precise sull'esito finale della discussione non sono possibili, anche perchè possono intervenire nuovi elementi, oggi ignorati, a modificare la situazione. Comunque, mentre i ministeriali ostentano dell'ottimismo, coloro che esaminano serenamente la situazione concludono col ritenere che il Ministero si trova in gravissime condizioni.

Uno degli uomini politici più sereni, cioè l'on. Ferdinando Martini, che non ha mai osteggiato il Ministero, in una odierna intervista non ha esitato a dire che il Ministero è ben lungi dalle condizioni nelle quali si trovava prima del luglio scorso. «E non escludo, ha aggiunto l'on. Martini, che nella battaglia aspra che dovrà sostenere fra poco, possano sorgere incidenti pei quali sia rovesciato».

Non parliamo poi di quello che si dice dai deputati di opposizione. Ecco, per esempio, ciò che scrive in un articolo d'oggi l'on. Barzilai. Questi sostiene che il Ministero, dopo i risultati delle aste, si trova di fronte ad un dilemma. Il dilemma è questo: O dopo avvenuta la concessione si modificano i capitolati ed all'esperimento d'asta s'innesta, per accontentare le esigenze regionali, la trattativa privata, ed allora tutta la sincerità e la legalità della gara restano infirmate e questa si risolve in una vera commedia; oppure si attribuisce al Ministero la facoltà che per la legge sulla contabilità generale dello Stato spetterebbe al Parlamento, cioè di accettare o respingere i contratti, ed allora diventano una commedia l'autorità e la prerogativa del Parlamento.

In questa morsa di ferro, si troverebbe, secondo l'on. Barzilai, stretto il Ministero.

Ma più ancora dell'opinione dei deputati, vale a dare un'idea sulle condizioni del Ministero rispetto al problema delle convenzioni la formidabile agitazione che si va manifestando nelle città marinare.

A Genova, la prima città marinara d'Italia, venne in un importante comizio votato coll'intervento dei deputati, delle autorità locali, ecc., un ordine del giorno di assoluta sfiducia nelle proposte del Ministero. A Venezia voi sapete meglio di me che umori corrano.

Il paese è dunque contrario più della Camera al Ministero.

Il porto di Venezia e le convenzioni

Il vassallaggio dell'Adriatico verso l'Austria

Commenti alle dichiarazioni dell'on. Fradeletto

Roma, 17

(So.) — Il *Giornale d'Italia* pubblica oggi un lungo articolo del suo corrispondente da Venezia sulla situazione del vostro porto riguardo alle convenzioni marittime e circa la nota dichiarazione dell'on. Fradeletto.

L'articolo rileva l'importanza del convegno di domenica alla Camera di commercio ed aggiunge che l'on. Angelo Papadopoli convocherà presto i deputati veneto-adriatici per deliberare sulla condotta da tenere. In esso è data larga parte ai risultati delle ultime statistiche del commercio a Venezia e desta impressione il rilevare come il secondo porto d'Italia sia oramai servito più dall'Austria che dalla nostra marina mercantile; ciò che dimostra che la questione dell'Adriatico esiste veramente ed è gravissima.

A proposito della dichiarazione di Fradeletto, il corrispondente dichiara che, considerata la profonda impressione da essa prodotta a Venezia, ritenne di dover udire il parere dei due deputati che parteciparono attivamente alla lotta contro le convenzioni. Ma essendo assente da Venezia l'on. Marcello, potè interpellare soltanto l'on. Foscari, il quale mostrò di non credere alle pretese parole del deputato del III collegio.

Tant'è vero — continuò l'on. Foscari — che appena lessi i giornali gli telefonai a casa per sapere se era giunto a Venezia ed avere subito dal suo labbro la smentita. — E' assolutamente inverosimile l'acquiescenza di un deputato veneziano alle convenzioni e più inverosimile per Antonio Fradeletto che conosce il problema marittimo in generale e la grave questione adriatica in particolare.

L'onor. Foscari rammentò che l'on. Fradeletto nella primavera scorsa espresse il suo vivo rammarico per non aver potuto, per ragioni di salute, prendere parte attiva alla bella lotta fatta dai deputati veneti contro le Convenzioni; e continuò affermando che da allora ad oggi la situazione non è mutata che in piccola parte, ma il mutamento non fece che peggiorare le condizioni dell'Adriatico. Infatti il risultato delle aste per il modo come esse furono bandite dal Ministero, come dimostrerà a suo tempo, ha ribadito il vassallaggio nell'Adriatico non soltanto alla bandiera austriaca, ma ad una sola società esercente le linee adriatiche e quelle del Tirreno, anzi proprio a quella Navigazione Generale che in tanti anni ha dimostrato come sappia sacrificare i grandi interessi nazionali ad essa affidati appunto nell'Adriatico. Ma la situazione — aggiunse l'intervistato — è peggiorata anche per cause estrinseche poichè il progresso dei nostri rivali marittimi è ormai quotidiano come riferirò prossimamente alla Camera.

Una lettera dell'onor. Fradeletto

In seguito all'articolo da noi pubblicato ieri, a proposito di alcune dichiarazioni attribuite all'on. Fradeletto dal *Corriere d'Italia*, il deputato del III collegio ci invia la seguente lettera:

Venezia 17-XI-1909.

Egregio Signor Direttore,

Ritorno in questo punto da Roma, leggo il suo articolo intorno alla mia presunta diserzione e, come è mio dovere d'uomo politico, immediatamente rispondo.

Diserzione? Nessuna. Da quando il Governo decise di bandire le aste, la situazione per Venezia sostanzialmente mutò e non è un mistero per alcuno, cominciando dal Capo dell'Amministrazione Comunale, che io spiegai assiduamente un'azione conciliativa in favore della mia Città, azione interrotta soltanto da una malattia nè breve nè lieve.

Sfortunatamente l'esito non corrispose ai miei desideri, sebbene non sia ancora svanita del tutto la speranza che i servizi marittimi dell'Adriatico vengano esercitati da una Società veneziana. Il che, oggi, sarebbe veramente l'essenziale.

Io voterò, dunque, contro le Convenzioni, perchè il Ministero ha deliberato di porre la questione di fiducia politica. Ma tecnicamente le avrei votate, però con alcune modificazioni da noi legittimamente richieste, oppure, non volendosi in questo momento alterare i risultati delle aste, con l'impegno da parte del Governo di opportuni provvedimenti ulteriori.

Il grave, inatteso lavoro a cui debbo accingermi per la nuova Esposizione, m'impedirà di partecipare all'imminente controversia, fuorchè col voto. Ma poichè la Camera di Commercio ha indetto per domenica un'adunanza alla quale saranno invitati anche i rappresentanti politici, io vi darò succintamente ragione del mio pensiero e della mia opera.

Mi creda cordialmente

Suo

A. FRADELETTO

In questa lettera potrebbe apparire sostanziale — e non lo è — una variante nelle dichiarazioni di cui parlavamo ieri.

Il *Corriere d'Italia* scriveva testualmente: «L'on. Fradeletto, deputato «di Venezia, dichiara che *approverà* «la soluzione proposta dal Governo, «purchè non si dia alla soluzione significato di fiducia».

E l'on. Fradeletto ci scrive: «Io voterò contro le Convenzioni, *perchè* il «Ministero ha deliberato di porre la «questione di fiducia».

Resta dunque che l'on. Fardeletto voterà contro soltanto perchè egli ritiene che il Ministero voglia porre la questione di fiducia, e resta che egli ritiene le convenzioni tecnicamente buone, salve alcune modificazioni da introdursi subito nel contratto, o alcuni affidamenti che si richiederebbero al Governo per l'avvenire.

Questo atteggiamento dell'on. Fradeletto ha bisogno di essere spiegato, e noi, mentre prendiamo atto della lettera, confidiamo che le spiegazioni e le dimostrazioni verranno fornite da chi dichiara il rispondere, dovere di uomo politico.

L'iniziativa della Camera di Commercio di Venezia

L'iniziativa assunta dalla Presidenza della Camera di Commercio, d'accordo con la Commissione per la Navigazione, perchè tutte le rappresentanze amministrative, politiche e commerciali si radunino a trattare delle Convenzioni Marittime, ha riscosso l'approvazione generale.

Nella imminenza della discussione alla Camera, è bene che si determinino le direttive per l'ultimo sforzo che dovrà compiersi in seno alla rappresentanza nazionale in pro degli interessi di Venezia e dell'Adriatico. Tutto il lavoro di studio e di coordinazione compiuto dallo scorso luglio a questi ultimi giorni, deve dare il suo frutto, poichè è giunto il momento di agire. Noi siamo pertanto sicuri che nessuno mancherà a una riunione certamente memorabile nella storia politica e commerciale della nostra città.

Il ceto commerciale sa troppo bene quale importanza abbia pel nostro avvenire questa questione delle Convenzioni, ogni altro ordine di cittadini deve pensare che gli avvenimenti politici hanno sempre fondamento in una situazione economica e che, pertanto, chi lavora a deporre i semi della prosperità e del lavoro rimunerativo mediante delle convenzioni marittime rispondenti ai bisogni attuali ed alle previsioni pel futuro, lavora a favore della pace sociale, a favore del nostro credito nazionale e del nostro prestigio, e prepara ai nostri figlioli giorni migliori, non soltanto materialmente, ma anche sopratutto moralmente.

Il "Lloyd Sabaudo" e il personale della Navigazione Generale

Dalla Direzione del Lloyd Sabaudo ci viene comunicata, con preghiera di pubblicazione, la seguente copia di una lettera che la detta Società ha inviato alla Direzione della Navigazione Generale Italiana:

Genova, 15 nov. 1909.

Onorevole Direzione Generale della Spett. Navigazione Gen. Ital.

ROMA

Quali deliberatari dei servizi marittimi sovvenzionati per il Gruppo Tirreno Inferiore, e nell'attesa che il Parlamento sia per approvare la relativa convenzione proposta dal Governo, noi desidereremmo fin d'ora preparare il terreno per la esplicazione del lavoro che si riferirà al detto gruppo.

A tal uopo, memori degli intendimenti che altra volta esprimeste e che indubbiamente nutrite in prò del vostro personale, noi facciamo appello alla vostra ben nota cortesia, onde vogliate favorirci l'elenco del vostro personale ora adibito al detto gruppo ed in genere di quello che eccederà i vostri futuri bisogni, sì per l'amministrazione centrale e d'agenzia, come per la navigazione, indicandocene insieme le relative attribuzioni e gli emolumenti, e ciò a fine di poterlo tener presente e preferirlo compatibilmente colle eventuali esigenze del servizio.

Sicuri che ci vorrete compiacere, fin d'ora ve ne ringraziamo.

Gradite Signori i nostri più distinti saluti

LLOYD SABAUDO
L'Amministratore Delegato
Firmato: *Alessandro Cerruti di A.*

Il consiglio dei Ministri

Roma, 17

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza di oggi ha approvato:

Il disegno legge concernente i provvedimenti per la Somalia Italiana e per l'Eritrea. — Il disegno di legge per i provvedimenti riguardanti l'irrigazione. — Il regolamento per la pubblicazione delle leggi nella raccolta ufficiale — Il decreto di ripartizione per gli esercizi dal 1910-11 al 1915-16 delle assegnazioni stabilite coll'articolo 4 della legge 27 giugno 1909 per le spese concernenti la marina militare. — Il decreto legge che estende ai Comuni danneggiati dal terremoto l'esonero delle imposte fondiarie per il 1909 e le prime rate del 1910. — Il disegno di legge concernente i provvedimenti per gli ufficiali d'ordine delle amministrazioni centrali. — Il disegno di legge concernente la proroga con modificazioni della legge 15 luglio 1900 sulla concessione dei mutui per la costruzione di edifici scolastici. — Il regolamento per la regia zecca. — Il regolamento per la officina carte-valori. — Il disegno di legge sugli usi civici e sui domini collettivi dell'ex Stato pontificio dell'Emilia e di Grosseto. — Il disegno di legge relativo alle sovvenzioni delle masse interne dei corpi del regio esercito. — Il ritiro del disegno di legge sugli ispettorati di artiglieria e del genio. — Il regio decreto per la istituzione di una commissione per l'accertamento dei danni arrecati dal terremoto. — Il regio decreto che approva le variazioni della tabella organica delle scuole medie. — Il regio decreto che modifica il ruolo degli insegnanti di ginnastica. — Il regio decreto che modifica il regolamento speciale per le facoltà delle scienze fisiche 7 maggio 1906.

L'ordine del giorno del Senato

Roma, 17

La *Tribuna* dice che l'ordine del giorno del Senato sarà distribuito domani e probabilmente recherà:

Sorteggio degli uffici. — Discussione dei seguenti disegni di legge: Ordinamento civile delle isola Tremiti; Provvedimenti per le biblioteche e modificazioni all'editto sulla stampa; Norme per il transito ed il soggiorno delle navi mercantili lungo le coste dello Stato.

Circa l'avvento dei socialisti al potere

Una... tirata d'orecchie all'on. Ferri

Roma, 17

La direzione del partito socialista, nella sua riunione di stamane, si è occupata della intervista di due deputati socialisti intorno ad un avvento prossimo di qualche socialista al potere. A questo proposito essa ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La direzione del partito socialista italiano, prese in esame le affermazioni che da qualche compagno deputato si sono fatte in ordine alla imminente battaglia parlamentare, riservata ogni intesa col gruppo parlamentare, dichiara di ritenere una pericolosa e fuorviatrice illusione quella di credere che la assunzione al governo dei rappresentanti del partito socialista sarebbe produttiva di bene nelle attuali condizioni della vita pubblica italiana».

La prolusione dell'on. Luzzatti all'università di Roma

Roma, 17

L'on. Luigi Luzzatti ha tenuto all'università la solita prolusione al corso di diritto costituzionale. L'aula era gremita di professori, studenti, uomini politici, tra cui il senatore Finali. L'onor. Luzzatti tracciò gli argomenti principali del suo corso di quest'anno e disse come nell'ordine scientifico e nell'applicazione dei vari parlamenti, il diritto costituzionale attraversi un'ora di rifiorimento. Le istituzioni costituzionali si sterilizzavano perchè si allontanavano sempre più dalla grandezza del pensiero nazionale che esprime il pensiero dei partiti, più che gli interessi locali, regionali o individuali, col proposito di innalzare la vita politica dei paesi. — L'on. Luzzatti passò poi ad esaminare le conseguenze scientifiche e tecniche che derivano oggi dalla controversia sorta tra la Camera dei Comuni e la Camera dei Lordi ed espresse il pensiero che le Camere ereditarie e le Camere chiuse, che sono nominate dal Re, non possono compiere una funzione necessaria ed utile per quanto riguarda la finanza, mentre i Senati elettivi, come in Francia e nel Belgio, possono anche compiere la funzione di esaminare i progetti legislativi, anche nel campo finanziario. — L'on. Luzzatti ha terminato applauditissimo dicendo: «I nostri padri ci diedero la patria: ora spetta ai giovani, collo studio profondo, di farla più libera e più felice».

Il ritorno della Famiglia Reale a Roma

Roma, 17

Oggi hanno fatto ritorno a Roma i Sovrani ed i principini. Il treno reale è giunto alle ore 15,45. Alla stazione si trovavano il presidente del Consiglio onorevole Giolitti, i ministri Tittoni, Rava, Orlando, Cocco Ortu, Spingardi, Schanzer, Bertolini e i sottosegretari Pompilj e Aubry, il vice presidente del Senato Cannizzaro e il vice presidente della Camera Podestà, il presidente della Corte dei Conti on. Di Broglio, il prefetto di Roma Anarratone, il prof. Tonelli per il sindaco, il direttore delle ferrovie comm. Bianchi, il questore di Roma comm. Severa. Appena il treno si è fermato ne è sceso il Re, seguito dalla Regina e dai principini. Dopo che il Re ebbe stretto la mano all'on. Giolitti ed a tutti i presenti, i Sovrani si sono recati nella saletta reale, dove si sono intrattenuti per qualche istante coi ministri e cogli altri personaggi.

I Sovrani avevano buonissimo aspetto. Il Re indossava la piccola montura da generale, con mantello; la Regina vestiva un abito bleu, al collo aveva una stola di pelo e portava un cappello a toque. I principini vestivano alla marinara con berretto verde. Il principino Umberto camminava con passo franco e rispondeva militarmente ai saluti delle autorità. Mentre i Sovrani si trovavano ancora nella saletta, il principino Umberto, la principessina Mafalda e la principessina Giovanna, la quale vestiva di bianco, sono saliti su una carrozza chiusa e si sono diretti al Quirinale. In una seconda carrozza hanno preso posto la principessina Jolanda e miss Browne. Poco prima delle 16, anche i Sovrani lasciarono la stazione e, saliti su una carrozza, si sono recati al Quirinale. Non ostante la pioggia, numerosi curiosi si erano assiepati dietro i cordoni di fanteria, di guardia e di carabinieri, per assistere al passaggio dei Sovrani. Col treno reale hanno fatto ritorno a Roma il generale Ponzio Vaglia, il conte e la contessa Trigone e il marchese Calabrini.

L'Unione delle Camere di Commercio

La riunione della Commissione

Roma, 17

Stamane si è riunita a Roma la commissione nominata dalla Unione delle Camere di commercio italiane per studiare e riferire circa le convenzioni marittime. Erano presenti il presidente dell'Unione comm. Salmoiraghi, il segretario generale dott. Sabbatini, i rappresentanti delle Camere di commercio di Ancona, Bari, Catania, Catanzaro, Civitavecchia, Girgenti, Napoli, Palermo, Porto Maurizio, Salerno, Siracusa, Savona e Venezia. E' stata nominata una commissione composta dei delegati delle Camere di commercio di Venezia, Savona, Ancona, Napoli, Palermo, Bari e Siracusa coll'incarico di formulare un apposito ordine del giorno che sarà sottoposto al voto del comitato esecutivo della Unione delle Camere di commercio.

Il comitato ha intrapreso la sua adunanza oggi alle ore 15, sotto la presidenza del comm. Salmoiraghi, il quale dopo brevi parole di saluto e di incitamento a una proficua discussione, fa la relazione dei lavori compiuti dall'Unione delle Camere di commercio, dopo l'ultima assemblea del comitato esecutivo e partecipa le pratiche fatte e le relative risposte ottenute dai competenti ministri in relazione a voti delle Camere, loro trasmessi.

Appena il presidente comm. Salmoiraghi ha finito la sua relazione, accolta da unanimi applausi, si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio, presa cognizione delle proposte concrete della Camera di commercio di Torino, relativa alla tutela del commercio dei concimi, degli alimenti, del bestiame ecc., fa proprie le proposte stesse ed invita la presidenza a riferire alla commissione parlamentare che ha in esame il disegno di legge, la relazione e le proposte suddette.

Circa la proposta della Camera di commercio di Varese relativa ad uno studio sul progresso economico dell'Italia nel cinquantennio della sua libertà politica, il comitato approva alla unanimità un ordine del giorno col quale si plaude a detta proposta, ed allo scopo di raggiungere la istituzione di un premio di lire 10,000 per l'ammissione, appena che verrà presentata, esorta le Camere di commercio del regno ad appoggiare moralmente e materialmente la proposta.

In seguito l'avv. Bocca di Torino illustra una relazione presentata da quella Camera di commercio, sul collaudo del materiale ferroviario da parte della amministrazione delle ferrovie dello Stato.

A tal proposito viene approvato alla unanimità dalla assemblea un ordine del giorno col quale l'Unione delle Camere di commercio fa voto che il governo voglia addivenire alla nomina di apposita commissione, nella quale i vari rami della industria nazionale abbiano edaguata rappresentanza, affidandole il preciso mandato di provvedere ad una organica riforma dei regolamenti che regolano ora i rapporti fra le amministrazioni pubbliche ed i produttori nazionali, per le amministrazioni dello Stato.

Sulla proposta avanzata dalla Camera di commercio di Bari, e relativa al diniego opposto dalla direzione delle ferrovie dello Stato a fornire alle Camere di commercio i dati statistici sul traffico delle ferrovie dello Stato, si addiviene alla votazione unanime di un ordine del giorno presentato dal comm. De Tullio, in cui si fa voti che il ministro dei Lavori Pubblici e la direzione delle ferrovie, autorizzino le Camere di commercio, mediante opportuni accordi cogli uffici ferroviari competenti, a fare prelevare e raccogliere coi metodi che esse riterranno più opportuni, i dati sul traffico ferroviario.

Si passa da ultimo alla discussione sui provvedimenti proposti dalla commissione parlamentare per reprimere i danni della presente crisi vinicola, ma, stante l'ora tarda, dopo alcune comunicazioni fatte dal comm. De Tullio, e di Franchi, di Bologna, la discussione viene rimandata alla seduta di domani.

Le condizioni di salute dell'onor. Fortis

Roma, 17

Nelle condizioni di salute dell'on. Fortis è subentrato oggi un lento e benefico miglioramento. La febbre oggi era quasi insensibile.

Come risolvere la crisi numerica dei subalterni?

Una delle più gravi questioni che dovrebbe preoccupare chi è preposto all'amministrazione della Guerra, è certamente quella che concerne l'attuale crisi numerica degli ufficiali subalterni. E non è di certo menomamente esagerato, il chiamare tale questione grave, anzi gravissima, se si considera che gli ufficiali subalterni, sono quelli che costituiscono il primo e più essenziale cemento, nella compagine dell'Esercito. Sono essi che, come quelli a più immediato contatto delle masse, con la loro costante ed indefessa opera di educazione morale e tecnica, sanno avvincersi ed affezionarsi quei cinquanta o sessanta uomini che costituiscono il primo ed importante nucleo, che, insieme a migliaia di altri simili, concorre alla formazione delle grandi unità; e, possono permettere ai capi supremi di fare cieco affidamento sulle masse ch'essi sono incaricati di guidare alla vittoria.

Senza andar a rivangare tutti i fatti di cui è piena la storia, basta semplicemente menzionare la nostra sfortunata eppur tanto gloriosa campagna di Africa, per avere prove inconfutabili a queste mie asserzioni, che, del resto, non costituiscono alcuna novità e che sono certo evidenti a tutti.

Ora per porre argine alla crisi summenzionata, vari mezzi si potrebbero escogitare, atti a ristabilire l'equilibrio alcuni dei quali concorrerebbero a migliorare altresì la carriera dei gradi inferiori. Uno di questi sarebbe di certo quello indicato dall'on. Rodolfo Molina, e cioè di far disimpegnare le mansioni di aiutante maggiore in seconda, a capitani anzichè a tenenti; si avrebbero così disponibili, prendendo in esame, ad esempio, la sola arma di fanteria, 346 tenenti. A complemento di tale provvedimento si potrebbe, gli aiutanti maggiori in 1.a e gli aiutanti di campo, designarli dai maggiori, con un aumento di 166 maggiori; mentre, per gli effetti della prima parte del provvedimento, si avrebbe un aumento di 180 capitani.

Col suddetto mezzo non verrebbe certamente appianata la questione, si potrebbe quindi ricorrere a qualche altro, come, ad esempio, quello di mettere in vigore anche pel nostro Esercito la facoltà della riattivazione, che vige presso altri eserciti: in virtù della quale, in qualunque momento, un ufficiale che abbia lasciato il servizio attivo per cause extradisciplinari, e faccia parte della riserva, può essere richiamato in servizio attivo, dietro domanda al Ministero della guerra.

Perchè non mettere in vigore anche presso di noi una tale facoltà, quando ciò può ridondare a vantaggio e non mai a svantaggio della nostra Istituzione? Si ricorre ben ora al deficiente ripiego di bandire concorsi fra i sottotenenti di complemento alla nomina ad effettivi, per colmare in parte i vuoti esistenti. Ripiego deficiente, sotto qualsiasi aspetto voglia considerarsi: educazione, disciplina ed istruzione *militari*.

Chiedo venia agli interessati, ma essi stessi debbono convenirne, per quanto torni a loro svantaggio, che non sono lontane dal vero le mie affermazioni giacchè con otto o nove mesi di servizio militare e d'istruzione tecnica, non possono ottenersi di certo degli ottimi elementi quali educatori e istruttori delle masse: senza contare che la *maggior parte* dei giovani, che si arruolano nei plotoni allievi ufficiali di complemento, non sono il fiore intellettuale della scolaresca dei vari istituti e che perciò preclusa loro, o per lo meno resa difficile ogni altra via, ricorrono al facile ripiego summenzionato, con la prospettiva di diventare ufficiali effettivi senza grande fatica. Ripeto, ad evitare delle false suscettibilità, che parlo della *maggior parte*; giacchè ogni regola ha la sua eccezione ed anche nella loro categoria, che del resto oggi è anche la mia, vi sono degli individui di incontestato valore.

Con una savia disposizione, prima di carattere transitorio e poi stabile, si potrebbero richiamare in servizio attivo permanente con la loro anzianità tutti quegli ufficiali subalterni di complemento, già in servizio attivo permanente, che dietro loro domanda vennero inscritti in detta Categoria, che da non oltre quattro anni si trovino in tale posizione e che all'atto della riattivazione distassero almeno due anni dalla promozione al grado superiore, e ciò per limitare il numero delle domande che senza dubbio affluirebbero numerose. Per questi ufficiali si potrebbe non tener conto nel computo degli anni di servizio per la pensione, del tempo trascorso fuori delle armi.

Se questa mia proposta può concorrere a risolvere l'ardua questione, che essa venga presa in considerazione all'imminente ripresa dei lavori parlamentari; nel caso contrario la si cestini e la si mandi a tener compagnia alle molte altre che, pur essendo di pratica utilità, seguono ugual sorte perchè non create o non appoggiate da enti superiori, come quelli creduti in grado soltanto di poter esprimere pareri e giudizi di certa ed incontestata utilità.

Pur tuttavia mi permetto far osservare che l'attivazione della mia proposta non tornerebbe che a vantaggio dell'Esercito, giacchè coloro che riassumerebbero il servizio attivo, sono ufficiali ancor giovani, pieni di vita e di poesia, ciò ch'è a dir molto, coi tempi di apatia che corrono, e poi forniti di un forte grado di esperienza acquistata nei dieci o dodici anni di servizio compiuto quali ufficiali effettivi.

Trieste, novembre 1909.

Tenente Bignami Gino

Il principe cinese a Genova

Genova, 17

Il vapore «Von Lutzow» avente a bordo il principe imperiale di Cina Tsai-Tsup, è arrivato alle ore 16 e si è ancorato al ponte Guglielmo. Il principe è stato ricevuto dagli ambasciatori a Londra ed a Roma, e dal conte Monroi, a nome del governo italiano. Il principe è sceso all'Hotel Continentale e ripartirà domani sera, accompagnato dal ministro cinese a Londra, direttamente per la capitale inglese. Il principe è accompagnato da tre mogli e da numeroso seguito.

Il senatore Lucchini e Ferrer

Il democratico sen. Luigi Lucchini nella *Rivista Penale* da lui diretta, pubblica un articolo violentissimo contro quanti hanno protestato per la fucilazione di Francesco Ferrer.

L'on. Lucchini, parlando incidentalmente di Felice Cavallotti, lo definisce un «uomo nefasto».

La politica estera dell'Italia
Un articolo dell'on. De Marinis

Berlino, 17

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un articolo dell'on. De Marinis, a proposito di alcuni commenti ostili tedeschi ed austriaci sull'incontro dei Sovrani di Russia e d'Italia a Racconigi.

L'autore ne trae occasione per insistere sui doveri verso l'Italia da parte delle potenze alleate, le quali dovrebbero, per l'avvenire, meglio riconoscere la sincerità e la dignità che regolano la condotta dell'Italia, nel saper conciliare gli interessi che la sua posizione impone di tutelare nel Mediterraneo, coi suoi doveri di potenza alleata della Germania e dell'Austria. L'on. De Marinis insiste inoltre in particolar modo sulla necessità da parte dell'Austria in molte questioni di usare uno spirito di conciliazione e di equità verso l'Italia, il quale costituisce una condizione essenziale per la sussistenza della Triplice alleanza. — L'on. De Marinis conclude mostrando il dovere della Germania di influire in tale senso sulla potenza vicina.

Con questo articolo dell'on. De Marinis, e con altri di uomini politici italiani sul *Berliner Tageblatt*, si mira ad elevare sempre più la considerazione che l'Italia deve avere da parte delle due potenze alleate.

La bandiera italiana strappata da mani slave

Trieste 17.

Da Graz giunge notizia di un grave fatto. A Drackenburg, nella Stiria meridionale, che è popolata da slavi, possiede un castello un ricco signore regnicolo. Nel castello venivano eseguiti alcuni lavori di ristauro; perciò c'erano a Drackenburg alcuni operai italiani. Ieri doveva far ritorno in paese il proprietario del castello, e la moglie del castellano e gli operai e i familiari pensarono di fare al signore una gradita sorpresa: issarono sul tetto del castello una bandiera tricolore italiana.

Quei colori, la presenza degli operai italiani, altre ragioni, forse, che non si conoscono, produssero fra i paesani un fermento anti-italiano che si sfogò dapprima in mormorii ed invettive, e finì con la decisione di impedire che quella bandiera sventolasse a Drackenburg.... paese slavo. E alcuni contadini, mediante scale a piuoli, riuscirono a montare sul tetto del castello, donde «indignati — dice l'informazione — strapparono la bandiera italiana» che fu — si dice — anche lacerata.

Ora si attende di vedere che cosa farà il Governo. In Dalmazia di casi simili di offese alla bandiera italiana molti ne accaddero in passato, ma non si ricorda di punizioni che siano state inflitte ai fanatici che li commisero.

Da qualche parte si cita il caso della bandiera germanica fatta abbassare a Kütbichel, nel Tirolo, da un funzionario dello Stato, e poi issata con tutti gli onori e dopo molte scuse al cittadino germanico offeso. Qui si tratta di qualche cosa di peggio: della violazione del domicilio di un cittadino estero, per compiere una dimostrazione ostile all'Italia. Notate che la Stiria non è di quei paesi dei quali il governo dice che «vivono in specialissime condizioni» per cui il «tricolore italiano è motivo di perturbazione dell'ordine pubblico». La Stiria è tedesca e slava e non entrò mai nel raggio delle aspirazioni... irredentiste!

Stolipin in ribasso

Vienna, 17

Si telegrafa da Pietroburgo: La nomina del nuovo ministro del commercio Timaschew viene interpretata qui come prova evidente che la stella di Stolipyne comincia ormai ad impallidire.

Timaschew era il candidato del ministro delle finanze Kokowzew, mentre Stolipyne aveva proposto il consigliere di Stato de Müller, proposta che venne respinta.

L'estrema destra è disposta ora ad intensificare la sua agitazione contro il presidente del Consiglio dei ministri, Stolipyne, ed anzi assicura già che prossimamente Kokowzew assumerà il suo posto.

E' un fatto che Stolipyne non ebbe recentemente un cordiale ricevimento a Livadia, era stato stabilito in fatti che si sarebbe trattenuto a Livadia presso lo Czar due settimane, mentre dopo due giorni improvvisamente partì.

La disgregazione del partito nazionale in Ungheria

Budapest, 17

Il partito della Banca Nazionale, di cui il signor Just è capo, si disgrega. Si sa che Just per il fatto della scissione tra Kossuth ed il suo partito, ha perduto il seggio presidenziale della Camera. Ora alcuni giornali ungheresi del partito di Just cominciano a rimproverargli la sua ambizione personale a detrimento della Banca a cui rinuncerebbe se gli fosse affidato il potere.

Alla vigilia della grande battaglia tra la Camera dei Comuni e quella dei Lordi

Londra, 17

Si afferma che dopo il voto della Camera dei Lordi sul bilancio, Asquith presenterà alla Camera dei Comuni una mozione, denunciante l'azione dei Lordi ed affermante che soltanto la Camera dei Comuni ha il diritto di risolvere le questioni relative alle imposte e dichiarante anticostituzionale il diritto reclamato dai Lordi di esigere lo scioglimento della Camera dei Comuni. Si ritiene indi che la Camera dei Comuni si aggiornerà per una settimana, durante la quale avverranno probabilmente delle conferenze tra i capi partito per accordarsi intorno alle imposte meno controverse.

La risposta delle potenze alla Porta

Parigi, 17

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Londra afferma da buona fonte che i negoziati aperti circa la questione di Creta sono terminati ed il testo della risposta che deve essere data alla Porta è già stabilito.

La regina Guglielmina d'Olanda a Windsor

Londra, 17

Il «Daily Express» annuncia da Windsor che la regina Guglielmina, nel corso della prossima estate farà una visita alla coppia reale britannica nel castello di Windsor.

Il corrispondente aggiunge che se questa visita non è stata ancora ufficialmente annunziata, pure tutto è stato già combinato fra le due corti.

Per una nuova carta del mondo

Londra, 17

Oggi si sono riuniti al «Foreign Office» i rappresentanti delle potenze e dei governi delle colonie britanniche, onde discutere conformemente alle indicazioni del congresso di Ginevra del 1908, sui mezzi di redigere una carta del mondo conformemente ai dati internazionali. Sir Charles Harding, in assenza di sir Grey, ha dato il benvenuto ai congressisti.

D'Annunzio in contravvenzione
per eccessiva velocità automobilistica

Firenze, 17

Il 23 corrente è invitato a comparire dinanzi alla Pretura di Siena, Gabriele D'Annunzio, imputato di contravvenzione ai regolamenti vigenti di polizia stradale, perchè nel 24 giugno 1909 attraverso la frazione di Piè di Borgo, Comune di Monteroni d'Arbia, colla sua automobile, portante il N. 25445, a velocità superiore a quella prescritta. Gabriele D'Annunzio fece infatti il 24 giugno una fugace visita a Siena, in compagnia dell'ambasciatore austriaco presso il Quirinale. A quanto si dice nell'atto d'accusa, la velocità dell'automobile guidata dal poeta stesso non era regolamentare, e due militi della benemerita fermarono il poeta nella sua rapida corsa, elevando verbale di contravvenzione.

Fin qui nulla di strano. Dove però incomincia ad essere il grottesco è nell'espletamento di tutte le lunghe formalità giudiziarie. Infatti risulta che furono fatte lunghe ed affannose ricerche del D'Annunzio, come se si trattasse di un soggetto pericoloso sfuggito alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza. Finalmente il brigadiere di Monteroni ebbe notizia che il nomato Gabriele D'Annunzio, inutilmente ricercato negli Abruzzi, nelle Marche, fu pescato a.... Pescara, suo luogo di nascita. Allora si telegrafò subito al sindaco di Pescara, il quale riferì con documento ufficiale in data 31 agosto 1909, che in effetto Gabriele D'Annunzio del fu Francesco e di Luigia Benedittis, era nato in Pescara il 12 marzo 1863, che fu legittimamente coniugato con Hardonnic Maria, dalla quale trovasi separato di fatto, che egli ha quattro figli, che è letterato, che servì la patria dal primo novembre 1889 al 4 novembre 1890, che è nullatenente, che infine ha condotta buona, carattere mite, capelli biondi ed occhi cerulei. Tutto ciò si apprende dal documento sindacale.

Continuando a sfogliare l'incarto processuale, si apprende ancora come Gabriele D'Annunzio sia un recidivo incorreggibile nel reato di cui all'art. 67 del regolamento vigente di polizia stradale. Infatti il suo certificato penale, mettendo da parte la condanna del pretore urbano di Roma, in data del 1887, che gli affibbiò 20 lire d'ammenda per un duello, troviamo una condanna in data ottobre 1908, del pretore di Pontedera, a 20 lire di ammenda, ed un'altra del pretore di Lastra a Siena di altre 20 lire, sempre per contravvenzione al regolamento di polizia stradale. Per completare la storia della causa occorre notare che il poeta fu invitato dal Comune di Fiesole a conciliare la contravvenzione nella quale era incorso, invito che fu notificato al suo cavallerizzo, non essendo stato possibile la conciliazione per la latitanza dell'imputato. Siamo giunti all'attuale citazione, che venne notificata ad uno dei dipendenti del poeta, quegli che ha in custodia i suoi levrieri. Il pretore di Siena ha nominato suo difensore d'ufficio l'avv. Luigi Bianchini. Non è probabile che il poeta si presenti.

Un vapore con a bordo 300 operai sfasciato in seguito ad uno scoppio
Cinque vittime

Brindisi, 17

Il vaporino *Maria Adalgisa* del genio adibito al trasporto degli operai occupati ai lavori di fortificazione del litorale, che di solito rientra nel porto ogni giorno verso le ore diciassette, ieri sera sino a tarda ora non era approdato. — Una folla di parenti ed amici corse al porto chiedendo ansiosamente notizie. Allora subito due torpediniere di soccorso partirono per la ricerca del vaporino, che aveva a bordo circa trecento operai. La cittadinanza era costernatissima. Il Consiglio comunale, che era adunato, appena apprese le notizie allarmanti che circolavano per la città, sospese la seduta. Alle 23 circa ritornò in porto una delle torpediniere di soccorso, che rimorchiava la barca cogli operai. Essi hanno raccontato che a metà del viaggio, per una fuga di gaz, è scoppiata una caldaia del vaporino, e questo si è completamente sfasciato. — All'appello non hanno risposto cinque operai, di cui ecco nomi: Proto Antonio, Antonicelli Francesco, Stefanelli Giovanni, Cappelli Enrico, di Brindisi, e Fusco Antonio, di Taranto. La città è costernatissima. La seduta del Consiglio comunale venne sospesa in segno di lutto. Questa sera i teatri rimarranno chiusi.

I militari feriti nel conflitto in provincia di Potenza

Potenza, 17

In seguito al conflitto avvenuto ieri a Monte Milone tra la forza pubblica ed una turba di cinquecento persone le quali armate di coltelli e scuri volevano nuovamente impadronirsi del municipio, sono rimasti feriti gravemente due carabinieri ed altri tre leggermente e di più un sergente ed un sottotenente di fanteria. Ad un carabiniere è stata tagliata la giubba, un altro ha avuto una puntata nella cintola di cuoio. Dei dimostranti uno rimase ucciso e leggermente feriti altri quattro.

Lo sciopero dei gazisti a Milano verso la soluzione

Milano, 17

Il prefetto Panizzardi assicura che in seguito ai colloqui avvenuti ieri sera e stamane in prefettura, la vertenza dei gazisti verrà appianata in modo onorevole per l'Unione des Gas e per gli scioperanti. Si attende una risposta da Londra che giungerà in giornata.

I gazisti scioperanti a Genova

Genova, 17

Oggi gli scioperanti hanno tenuto il solito comizio a Sampierdarena. Vi parteciparono circa 300 scioperanti. Venne votato a scheda segreta sulla continuazione dello sciopero e la ripresa del lavoro. Circa 250 dichiararonsi a favore della continuazione dello sciopero. La direzione dice di avere oramai personale sufficiente per attivare il servizio domani.

Furto in una chiesa a Roma

Roma, 17

Questa sera ignoti ladri penetrarono nella chiesa di Santa Maria della Pietà presso il Manicomio e vi hanno rubato tutti i doni votivi per un valore di oltre quattromila lire. I ladri per compiere il furto si sono valsi della piena del Tevere, gettando una scala attraverso un barcone e così hanno potuto giungere ad una finestra della chiesa che dà sul fiume.

L'Arno in piena

Firenze, 17

In seguito alle continue pioggie di questi giorni l'Arno è in piena fino da ieri. I pompieri fanno continuo servizio di vigilanza. L'Arno nella notte ha raggiunto i metri 3,30 di altezza.

Il sistema idraulico forestale e dei bacini montani

Roma, 17

Il ministro dei Lavori Pubblici, onor. Bertolini, in adempimento alle dichiarazioni fatte alla Camera nel giugno scorso, a proposito della legge riguardante i provvedimenti per l'assicurazione di varie opere pubbliche, nella quale occasione, rilevando i gravi inconvenienti che si verificarono, nella determinazione delle indennità di espropriazione per le opere di bonifica, dichiarò che avrebbe chiesto al Parlamento i mezzi adatti per porvi riparo, presenterà alcuni articoli aggiuntivi al disegno di legge sul sistema idraulico forestale e dei bacini montani. Negli articoli proposti si stabiliscono i modi di garanzia per la costituzione del collegio arbitrale che limiti una troppo sconfinata indennità e la porti nei limiti della giustizia. Col sistema proposto nella indennità, non potrà più darsi alcun compenso per i lavori incerti e futuri, quali sono i lavori potenziali e latenti o i beni redditizi. La indennità sarà, come si pratica generalmente nel comune commercio, costituita in base alle capitolazioni del reddito netto ed effettivo.

La tassa di circolazione delle automobili estere

Roma 17

Il ministro delle finanze, on. Lacava, ha inviato alla commissione parlamentare che esamina il disegno di legge riguardante la tassa da imporsi alle automobili, motocicli e biciclette, un articolo aggiuntivo, con cui si assoggettano alla tassa di circolazione anche le automobili estere che soggiorneranno in Italia temporaneamente. Questa tassa di circolazione sarà applicata alle sole automobili che rimangono in Italia per un periodo superiore ai dieci giorni. La tassa per le automobili estere è pari a quella per le automobili italiane, ma la proporzione della loro permanenza in Italia è calcolata a mesi, comprendendosi per un mese qualunque frazione di esso dopo i dieci giorni. La commissione parlamentare che ha esaminato il disegno di legge è convocata per domani alle ore 15, per esaminare l'emendamento.

Un giornale torinese condannato per diffamazione

Torino, 17

Il Tribunale ha condannato il signor Francesco Caprino, Direttore del giornale settimanale «Torino Ride» a 14 mesi di reclusione e a 1400 lire di multa, in seguito a querela per diffamazione sporta dai tenenti di cavalleria Imoda e Honorati. L'autore dell'articolo era un certo Mignieco, siciliano, col quale, in seguito ad un vivace incidente avvenuto presso la Confetteria Baratti di Milano, i tenenti dovevano avere un duello. Ma il giurì d'onore aveva dichiarato il Mignieco indegno di battersi.

Arte e Lettere

Associazione degli artisti italiani in Firenze
V Esposizione

La Società «St. Lucas» di Amsterdam prenderà parte con 40 opere accettate dalla Giuria Olandese alla V. Esposizione dell'Associazione degli Artisti Italiani in Firenze.

Saranno rappresentati, inoltre, con nomi notissimi, i seguenti stati: Francia, Belgio, Inghilterra, Russia, Germania, Austria, Ungheria, Bulgaria e Grecia.

Ricordiamo che il termine per godere delle riduzioni ferroviarie sui trasporti accodate dal Ministeo dei LL. PP. scade il 30 Novembre.

SPORT

Società Ciclisti Veneziani

Favorite d'un tempo magnifico e d'una temperatura mite, ebbero luogo domenica 14, le annunciate gare ciclistiche di Campionato indette da questa Società.

Per la corsa di velocità metri 1000 si corrono tre batterie e nella finale arrivano: primo Giulio Burigana, secondo De Pellegrin Vittorio, terzo Bertotto Aquilino, quarto Moro Giovanni.

Alle 2.39 viene data la partenza per la corsa di resistenza sul percorso Mestre-Mirano-Salzano-Noale-Scorzè-Mestre. Km. 35. Alle 3.44 un gruppo serrato di sei corridori s'avanza di prima volata sul rettilineo d'arrivo e taglia primo il traguardo il socio De Pellegrin Vittorio, secondo Bortolo Dalla Libera, terzo Aldo Somazzi; seguono poi, Bertotto, Bortoluzzi, Burigana, Semenzato, Celant, Favero.

Molti soci ed amici assistettero a queste interessantissime gare, che hanno segnato la chiusura dell'anno sportivo di questa fiorente ed attiva società ciclistica.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

La causa contro l'ex delegato di Porto a Pellestrina
Falso, peculato e truffa

Poco pubblico e del resto scarso interesse alle udienze di ieri.

Il protagonista della seconda causa di questa sessione è certo Vianello Gaetano detto *Grillo*, fu Angelo, d'anni 55, di Pellestrina, cui l'atto d'accusa fa carico:

1. di avere in Pellestrina, dal gennaio 1904 al maggio 1907, nella sua qualità di delegato di Porto, sottratto denari di cui, per ragione del suo ufficio aveva l'amministrazione e la custodia; e precisamente un vaglia cambiario di lire 259 dovute a Furlani Giuliano per pagamento salari, ed altre somme per un valore complessivo di L. 86.50.

2. di aver in Pellestrina, dal gennaio 1904 al febbraio 1907, falsificata la firma di girata di Furlani Giuliano nel vaglia cambiario 13 gennaio 1904 di L. 259, riscuotendone poi l'importo.

3. di essersi appropriato la somma di L. 47, a lui consegnate per ragioni di ufficio da Dalla Martora Battista per pagamento di canone per occupazione di spiaggia, nonchè la somma di L. 4.80 per spese di licenza.

4. di aver in Pellestrina nella sua qualità di delegato di Porto, ed abusando del suo ufficio dal 1903 al settembre 1907, indotto diverse persone a pagargli somme non dovute per rilascio di libretti di matricola ecc. per un importo di L. 38.10.

La Corte è presieduta dal cav. Fusinato; P. M. è il cav. Zanchetta. L'accusato è difeso dall'avv. Celeghin.

L'interrogatorio del Vianello

Costituitasi la giuria ed esperite tutte le altre procedurali, comincia l'interrogatorio del Vianello. Questi è quasi paralitico e perciò il Presidente gli concede di rimanere costantemente seduto nella sedia che espressamente per lui è stata introdotta nella gabbia.

Il Vianello, singhiozzando, confessa la maggior parte dei reati a lui addebitati; pel resto dice di non ricordare. Afferma di essere stato indotto a commettere qualche irregolarità dalle sue tristissime condizioni economiche.

Ammette di aver falsificato la firma di Scarpa ed altri sulla ricevuta che testificava di aver avuto dal Ministero L. 60, per ricupero di un gavitello; di aver falsificata la firma di girata di Furlani Giuliano sul vaglia cambiario di L. 259; di essersi trattenute L. 47 dategli da Dalla Martora G. B. per un posto sulla spiaggia ed altre piccole somme ricevute da varie persone a pagamento di libretti matricola. Parte di queste ultime somme gli erano state date quale compenso delle sue prestazioni.

— Delle 47 lire datevi dal Dalla Martora — chiede il Presidente — che dovevate fare?

— Avevo l'incarico di pagare il canone relativo all'Ufficio del Registro, ma nella mia qualità di Delegato di Porto non era obbligato a versarlo subito; poi, pressato dal bisogno, trattenni la somma.

— Che onorario avevate dal Governo? — domanda il difensore.

L'imputato a questo punto si commuove, e comincia a piangere dirottamente. Il Presidente lo invita a calmarsi ed a dire le sue ragioni ai giurati. Finalmente il Vianello dice che percepiva tre lire al trimestre gravate anche di ricchezza mobile.

— E dove avevate l'ufficio? — soggiunge il Presidente.

— Attiguo alla mia abitazione.

E con qualche altra contestazione di poco rilievo, termina l'interrogatorio dell'accusato.

Testimonianze d'accusa

Munaro Vittorio allorchè vennero a conoscenza i falsi del Vianello, fu incaricato dal Ministero di fare un'inchiesta. In seguito a questa, gli risultò che il Vianello si era trattenute indebitamente le somme come indicate al capo d'imputazione, ed aveva falsificate alcune firme.

Il Vianello confessò i reati commessi, dicendo di aver così agito per estreme necessità di famiglia. Sperava in seguito di poter reintegrare gli ammanchi.

Questo delegato di porto — osserva il Presidente — è stato nominato con decreto ministeriale?

— Sissignor.

— Sa quali fossero le condizioni economiche del Vianello?

— Io so che aveva trecento lire annue di assegno.

— Richiedeva molta occupazione il posto di Delegato di Porto?

— Tutto sommato io credo che il lavoro di un anno di Delegato di Porto è tale che si potrebbe sbrigare in una giornata.

— Per cui uno che fosse nelle condizioni del Vianello, poteva attendere a qualche altra occupazione?

— Naturalmente.

— Che ne dite voi, accusato? — esclama il Presidente.

— Io non potevo assolutamente tenere un altro ufficio, perchè ero già abbastanza occupato.

Baratozzi Nestore, maresciallo dei carabinieri, il quale sa che il Vianello si trattenne 60 lire che erano invece dovute a certo Scarpa pel ricupero di un gavitello. Per ciò fare il Vianello dovette perciò falsificare la firma dello Scarpa.

Furlani Giuliano è un teste assente, ma si dà lettura della deposizione da lui resa in istruttoria. Da tale deposizione risulta che il Vianello defraudò il Furlani di 259 lire, falsificando la girata in un vaglia cambiario.

Gasparotti Tito, capo sezione alle Assicurazioni Generali depone circa una sottrazione di carbone dall'«Horatius Couppas»; non sa dire però quale profitto ne abbia ricavato il Vianello.

Il Presidente passa poi ad escutere i testi che devono dar schiarimenti sul falso e peculato commesso dal Vianello, quando trattenne per conto suo L. 5 che il dipartimento marittimo aveva a lui inviate per ricupero di un gavitello. Queste cinque lire dovevano essere date a Scarpa Angelo e Vianello Angelo. Per giustificare quanto aveva fatto, l'imputato compilò una ricevuta delle cinque lire col segno di croce di Scarpa e Vianello Angelo. Come testi a quest'atto firmarono Busetto Antonio e Vianello Luigi. L'imputato pur ammettendo il falso, dice che le firme dei due ultimi sono autentiche.

Perciò l'Autorità giudiziaria ha creduto opportuno di chiamare a deporre tutti coloro che a Pellestrina rispondevano al cognome e nome di Vianello Luigi e di Busetto Antonio.

E' dapprima introdotto in sala Vianello Luigi detto Caio tabaccaio, il quale, a presentazione dell'atto, non riconosce per sua la firma apposta in calce. Vianello Luigi detto Sperandio barcaro, esclude pure che tale firma sia sua. Anche Vianello Luigi detto Grillo falegname, nega di aver posto la firma nella ricevuta. Busetto Antonio detto Mazzeghin, ragazzo di 14 anni e mezzo, dapprima dice che la firma di Busetto è sua, ma poi soggiunge che mai fu invitato dal Vianello Gaetano a metter firme. Busetto Antonio detto Cassetotto burchiaio afferma di non aver mai firmato.

Seguono altri testimoni che nulla depongono di nuovo e di interessante.

Bergamasco Luigi dovendo far arruolare un figlio fra la gente di mare, consegnò al Vianello un foglio di carta bollata da L. 1.20 e inoltre sessanta centesimi.

— E i sessanta centesimi vi sono stati pure richiesti dal Vianello?

— Sì, ed io glieli ho consegnati credendo che gli spettassero.

— Cosa dite voi Vianello? — domanda il Presidente.

— Il foglio da 1.20 andava al Municipio per la licenza; i 60 centesimi rimanevano a me quale compenso delle mie prestazioni. Capirà, signor Presidente, che con sessanta centesimi al giorno non potevo vivere.

Marchetto Francesca maritata Scarpa dice di aver dato al Vianello per sue prestazioni, una volta una lira ed un'altra 60 centesimi di mancia.

Scarpa Maria, Miotto Sante, Balarin Santa, Ghezzo Sante, Gavagnin Eugenio ed altri ancora rendono deposizioni quasi identiche, dopo di che l'audizione dei testimoni a difesa è rimessa a stamane. Probabilmente il verdetto sarà pronunciato entro la mattinata.

Furti di cavalli e carrozze in Friuli
(*Corte d'Appello di Venezia*)

Laforet Crescentino era stato condannato con sentenza 4 Agosto del Tribunale di Venezia alla reclusione per anni due e mesi otto ed alla vigilanza speciale per un anno quale autore di sei furti, — con tre aggravanti, — di cavalli, carrozze e finimenti in San Michele, in Cordovado ed in S. Giorgio.

Ieri il Laforet comparve davanti la Corte; relatore il cav. Carminati.

Il difensore avv. Marigonda sostenne che il Laforet non era l'autore dei furti ma soltanto ricettatore doloso per avere acquistata tutta la refurtiva della quale ammetteva il possesso.

Il P. M. Randi chiese la conferma della sentenza.

La Corte, accogliendo l'appello, dichiarò il Laforet ricettatore, e ridusse la pena a mesi ventuno ormai scontati.

Corte d'Assise di Padova
Il ruolo delle cause

Ci scrivono da Padova, 17:

E' uscito oggi il ruolo ufficiale dei processi d'Assise, che si discuteranno nel prossimo dicembre:

Dicembre 9: Brunello Luigi, appiccato incendio; testi 7. Difensore avv. Borghi.

Dicembre 10 e 11: Brombin Luigi, omicidio; testi 19. Difensore avv. Borghi.

Dicembre 14 e 15: Baldan Luigi, Girotto Cesare e Tommasini Cristoforo, omicidio e lesioni personali; testimoni 23. Difensori avvocati Bizzarini e on. Indri.

Dicembre 16: Bezzan Giovanni, mancato omicidio; testi 15. Difensore avv. Sarcinelli.

Dicembre 17 e 18: Barison Francesco, Tosan Rodolfo, omicidio e complicità; testi 14 e due periti. Difensori avvocati Bizzarini e Montini.

Dicembre 20: Ferrari Pietro, omicidio. Difensore avv. Pasquali.

Dicembre 21: Quaglia Antonio e Rocca Antonio, lesioni personali; testi 7. Difensori avv. Stoppato ed altro da destinarsi.

Dicembre 22 e 23: Campagnaro Luigi e Campagnaro Pietro, omicidio. Difesa da destinarsi.

Presiederà le Assise l'illustrissimo cav. Fusinato.

RIVISTE E GIORNALI

LA MIETITURA IN CINA.

La mietitura in Cina non è il rito bello e simbolico delle nostre terre, con relative messi d'oro e falci d'argento. Il poco grano che cresce stentamente è saccheggiato tutto a maggio e ben presto non restano sui campi che i residui; i residui però danno luogo ad un saccheggio più furibondo della mietitura perchè turbe immense di donne e di ragazzi si accapigliano per raccogliere i calami abbandonati. E' un'invasione, nella quale le maledizioni tengono luogo dei nostri tradizionali stornelli. Ora è il padrone del frumento che impreca contro una donna o un monello, perchè gli alleggerirono la fatica di raccogliere qualche manata di grano. Ora sono le spigolatrici che si maledicono tra loro; ora sono i ragazzi che si tirano per la coda o fanno guerra attorno ad un filo di paglia. E' la lotta per la vita che qui più che altrove è forte, e che volesse il cielo, si servisse solo della lingua e non dell'arme, sebbene molto tagliente della lingua! Ma non è raro il caso che dalle parole si passi ai fatti: e in vece di quattro spighe o di un po' di paglia si trova la testa rotta.

Nei due anni che fui missionario in campagna — narra un francescano sulla *Verna* — il dover rappacificare gente venuta alle mani per tali questioni era all'ordine del giorno. Ricordo ancora in proposito il primo dramma cui presi parte, credendola una tragedia, mentre in realtà non era che una semplice farsa. Eravamo alla segatura dell'orzo, e stanco di ripetere delle lettere cinesi, mi ero messo a sedere sopra un ciglio per godermi lo spettacolo per me nuovo, di tutta quella gente piovuta sui campi. Mentre osservo e medito, eccoti da una via laterale spuntare un gruppo di persone litiganti tra loro. Io li credetti ubbriachi, e abbassati gli occhi sul libro aspettavo che passassero. Ma in vece mi trovai di fronte ad una seconda edizione riveduta di Don Abbondio: costoro cercavano appunto di me ed io, sebbene non capissi nulla di ciò che mi dicevano urlando tutti insieme, pure al vedere una donna col capo fasciato, «incontanente intesi e certo fui» che avevano fatto tra loro alle legnate. Condottili alla residenza, dissi che tornassero il giorno appresso, e intanto mandai a chiamare un mio compagno vicino perchè venisse ad aiutarmi a risolvere quella questione. Il missionario venne e sedemmo «pro tribunali». Il cristiano reo di aver percosso una povera ragazza pagana insieme fu condannato alle spese necessarie, e intanto io diedi, per conto del punito, alla disgraziata che credevo colla cassa del cervello in pezzi, tre lire per le prime cure, dicendole che tornasse il giorno dopo per il resto. La donna fu puntuale: ma prima ancora di lei venne il babbo del cristiano punito a protestare che nessuno aveva percosso la donna, che la questione era cominciata in parole: che la prima a maledire era stata lei, etc., etc. Fu ricominciato il giudizio e fatta sfasciare la donna, conobbi che era tutta una commedia.

— E le tre lire? — chiederà il lettore.....

— Le riavrò il giorno del giudizio.

LA GIORNATA DI BALZAC

Balzac non era, lo ha detto anche Théophile Gautier, un tipo romantico. Tutt'altro. Aveva un collo d'atleta, o di toro e il sangue violento gli fustigava le guancie. Aveva un enorme naso, originale e maestoso, di cui si vantava con David d'Angers che gli scolpiva il busto: «State attento al mio naso, è un mondo!». Aveva gli occhi mobili, luminosi, parlanti, magnetici e una fronte altissima e nobile e i capelli lunghi, tagliati e rivolti indietro, quasi una criniera di leone.

Come lavorava Balzac? Narra la *Tribuna* ch'egli scriveva nella solitudine più completa, più assoluta, le persiane e le tende ermeticamente chiuse, alla luce di quattro candele poste in due candelabri d'argento che dominavano il suo tavolo da lavoro, il suo piccolo tavolo sotto il quale appena appena riusciva a porre le sue grosse gambe. Alle otto di sera dopo un pasto leggerissimo si coricava e quasi sempre alle due del mattino ritornava al lavoro. Fino alle sei scriveva. Poi prendeva un bagno nel quale restava un'ora meditando. Alle otto, Augusto, il servo, gli presentava una tazza di caffè ch'egli sorbiva senza zucchero. Il lavoro di composizione ricominciava in seguito con lo stesso ardore sino a mezzogiorno. Egli allora pranzava con delle uova fresche, non beveva altro che acqua e terminava questo pasto frugale con un'altra tazza di caffè nero, sempre senza zucchero.

Da un'ora alle sei ancora al lavoro, sempre al lavoro. Poi la cena semplicissima e un piccolo bicchiere di un vino di Vouvray, ch'egli amava molto e che aveva la virtù di rallegrargli lo spirito. Ecco come viveva e lavorava Balzac. Ma il suo caffè meriterebbe di restare proverbiale. Il Gozlan non crede che quello di Voltaire avrebbe potuto stargli a fronte. Qual colore! Che aroma! Balzac lo faceva da sè o almeno assisteva sempre alla decozione sapiente, sottile, divina. Questo caffè, si componeva di grani di tre sorta: borbone martinica e moka. Balzac lo comperava in depositi speciali. Ne ricercava sempre del migliore a costo di lunghe corse a traverso Parigi. Il caffè di Balzac era dunque il migliore, la più squisita delle sue cose... però dopo il suo thè. Era un thè giallo, raccontano gli storici, come l'oro veneziano. Balzac lo offriva come una cosa sacra dopo averlo molto elogiato. Voleva farlo precedere da una iniziazione e non ne dava mai ai profani, e neppure gli amici potevano berlo tutti i giorni. Solo alle feste il grande scrittore lo levava come un tesoro prezioso dalla scatola esotica, e dalla sua carta di seta.

PENDOLE CELEBRI

Si è parlato in questi giorni della famosa pendola di Maria Antonietta detta l'*Astronomia* d'un valore inestimabile. Il *Gaulois* ne prende occasione per parlare di altre pendole non meno celebri che si trovano in Francia. Così Versailles possiede le più belle pendole del mondo, specialmente quella su quattro piedi nel gabinetto di Luigi XVI ed alcune altre che hanno dei veri nomi storici, tra i quali *Il Tempo, Il Fanciullo guerriero, Le Scienze*. A Trianon vi è ancora la piccola pendola circolare di Maria Antonietta, il *Tempio di Amore*. Fontainebleau possiede una meraviglia, *Le tre grazie* ed anche una pendola fatta per Maria Antonietta. In quanto a quella di Falconnet, *Le tre grazie* in marmo, si sa che fu nel 1882, pagata centoseimila franchi dal conte di Camondo. Un americano ha offerto inutilmente un milione. Anche Londra possiede delle superbe pendole d'autori. E' ora di lamentarsi che i nostri scultori, da un secolo a questa parte, abbiano disdegnato tale genere. Una volta, questo lavoro delle pendole era molto stimato, ma bisogna notare che si trovavano anche i Mecenati che le pagavano molto bene. I nostri miliardari hanno timore delle cose nuove, ed amano solamente spendere buona parte dei loro denari nei lavori che hanno un certo sapore di antichità.

IL SEGRETO DI STRADIVARIUS

Perchè dopo Stradivarius e la sua scuola, non si sono più avuti violini che avessero quella sonorità e quel timbro? Un giovane scienziato inglese ha scoperto che la sonorità de l'istrumento dipende dalla omogeneità del legno che forma la cassa armonica; ora, poichè sarebbe impossibile sperare che un pezzo di legno avesse in ogni suo punto la medesima elasticità e compattezza, egli crede che Stradivarius adoperasse una vernice speciale che rendesse il legno omogeneo in ogni sua parte. Di questa vernice — a quanto riferiscono *Les Nouvelles* — egli avrebbe trovata la ricetta; ed infatti molti violini sottoposti da lui al suo trattamento speciale, danno ora un suono meraviglioso.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti senza volerlo favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO

18 Giovedì: S. Romano m.
19 Venerdì: S. Elisabetta regina d'Ungheria
Leva il sole a ore 7.16 — Tram. a ore 16.38.

Iscrizione nelle liste elettorali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. MARCO, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803.
CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2162.
CANNARÉGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frascada N. 3895.
La GIUDECCA, Calle Nicoli, N. 579.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.
Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Per il natalizio della Regina Madre

Il Comandante del Dipartimento prescrive che il giorno 20 corr. natalizio di S. M. la Regina Madre, siano osservate le prescrizioni del regolamento di disciplina pei giorni di gala.
Alla sera gli Stabilimenti Militari marittimi saranno illuminati. La ritirata per sottocapi e comuni sarà alle ore 22.
La divisa di gala sarà con mantellina per gli ufficiali, con pastrano pei sottufficiali e con cappotto pei sottocapi e comuni.
Gli ufficiali potranno indossare la divisa ordinaria nell'interno dell'Arsenale, negli stabilimenti marittimi e per il tragitto dagli uffici all'abitazione e viceversa.

Su e giù pel Canal Grande in vaporetto

Ai molti inconvenienti che ognuno può notare e furono a suo tempo rilevati dai giornali, che si presentano a bordo dei vaporini che fanno il servizio di Canal Grande, altri due se ne possono aggiungere. Questi due nuovi, benchè vecchi inconvenienti, dipendono prima di tutto dalla longanimità, che nel caso speciale può chiamarsi anche apatia o disinteresse, del personale di lasciar salire a bordo passeggieri seguiti da scorte sbalorditive di bagagli. La noia, che da questo fatto proviene, è specialmente sensibile sul pontile della Ferrovia.
Non è il caso di impedire alla gente di portare bagagli con se, quando sale in vaporino, ma si impone ormai un provvedimento che ponga un certo limite. Una persona che salga a bordo con una valigia e magari con qualche piccolo bagaglio per giunta, poco importa, ma la cosa diviene insopportabile quando aspettano di salire alla loro volta quattro o cinque facchini o anche più i quali scompaiono addirittura sotto una valanga di bagagli d'ogni genere. Essi seccati dal peso che devono reggere, quando viene il momento di passare dal pontile al vaporino avanzano fra la gente con la massima disinvoltura come fossero soli, spingendo a destra e a sinistra ed attaccando invariabilmente lite con qualcuno durante il loro passaggio e quando depositano il peso in qualche angolo di bordo. A parte che qualche volta, per questo motivo, la viabilità nei vaporini è difficilissima, il vaporino trasformato in trasporto passeggeri..... e merci è uno sconcio per una incalcolabile svariata quantità di piccoli incidenti. La cosa è del resto risaputa. Il personale del vaporetto poi non interviene mai a mettere ordine, neanche se pregato.
Di fronte a tutto ciò rimane ingiusta la disposizione vecchia, che impedisce magari ad una povera donna di entrare a bordo se porta con se un grosso involto di roba, perchè l'involto non è una valigia.
Gli inconvenienti segnalati si ripetono di continuo in modo particolare quando c'è a Venezia movimento di tedeschi, di quelli *à bon marché!* Essi sono insoffribili generalmente quando sono senza valigie, per la loro incredibile maleducazione, figurarsi poi quando hanno le valigie o i loro sudici sacchi, che delizia!
In ogni città, del resto, sui tramways non sono ammesse che piccole valigiette. Venezia non deve far altro che uniformarsi a tali sistemi invalsi ovunque senza contare che molti la propria roba se la pongono accanto sui sedili e c'è sempre chi deve rimanere in piedi, pigiato malamente, per non accattar briga col proprietario che non sente la sconvenienza di tener occupato indebitamente dello spazio.
E qui il personale del vaporetto, che in riguardo ha ordini precisi si fa vivo, una volta su trenta. Le panchine devono rimanere libere, anche se il vaporino è vuoto, perchè il passeggiero non deve mai trovarsi nella necessità di dover fare dei complimenti.
E già che siamo sull'argomento, esprimiamo l'augurio, che appunto il personale sappia far rispettare tutte le disposizioni che il regolamento prescrive.
Per esempio perchè il personale non vigila adesso affinchè nelle cabine non si fumi? Farebbe una gran bella cosa.

Per le elezioni artistiche

Ci si comunica:
A termini del Regolamento relativo alla nomina del Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti restano presso questa Segreteria a disposizione del pubblico fino a tutto il 31 dicembre 1909, le liste elettorali artistiche, a maggior comodo di coloro che volessero osservarle, e proporre alle medesime qualche modificazione.

Il servizio di vettura a letti nel direttissimo Roma-Venezia

Veniamo informati che — in seguito alle pratiche fatte dalla nostra Camera di Commercio — è stato istituito il servizio diretto di vettura a letti nel direttissimo Roma-Bologna-Venezia, che parte da Roma alle 21.10 ed arriva nella nostra città alle 8.52.

“Ars et Labor„

La bella Rivista di Casa Ricordi ha voluto che nel suo fascicolo di Novembre la *Gita dei Giornalisti nel Monferrato* fosse degnamente e bellamente illustrata sia col testo dovuto allo stesso organizzatore di essa E. A. Marescotti, e sia con riuscitissime fotografie dovute al suo valente fotografo A. Ornano. Il bel fascicolo ha poi altri non meno interessanti scritti che trattano del *Pittoresco delle industrie nel Biellese*, dei *Senatori e Deputati fra i minatori sardi* dovuto ad Emidio Agostinoni, di *Michele Gordigiani* e porta le ultime note di critica sull'*Ottava Biennale di Venezia* dettate dal Marescotti e continua ad interessare con il bel romanzo del Rovetta: *Il Re giovane* e lo Scarlatti con le sue piccanti note *Mirabilia* e altri e altri scrittori sono che fanno vieppiù attraente anche questo numero di *Ars et Labor*. La parte illustrativa non ha bisogno di nostre parole: ormai la Casa Ricordi ci ha abituato a veri continuati miracoli: diremo invece che la copertina, dovuta ad Aleardo Terzi, è semplicemente una meraviglia.
Il fascicolo di novembre di *Ars et Labor* è in questi giorni spedito a tutti i nostri abbonati.

Ancora la morte misteriosa della Lucia Remies

Ci scrivono da Verona 17:
La Questura ha consegnato all'autorità giudiziaria due pacchi di indumenti ed una borsetta che era chiusa a chiave, oggetti che furono rinvenuti nell'ultima abitazione dei due amanti in Via Ponte Manin, e precisamente in casa della famiglia Marchetti.
Il giudice istruttore avv. Comencini, fece forzare la serratura della borsetta e dentro vi rinvenne dei conti di sarte e modiste e due lettere collocate entro a due buste aperte. Una era diretta dalla Remies a sua madre Giulia a Vittorio Veneto.
La Remies scriveva a sua madre, che amava il Padrin alla follia, che egli voleva abbandonarla e perciò la vita le riusciva pesante. Diceva anche che le pareva d'essere abbandonata. Prevedeva molto oscuro il suo avvenire e diceva che non aveva paura della morte e che anzi non gliene sarebbe importato niente di morire perchè almeno avrebbe terminato di soffrire.
Chiedeva inoltre perdono alla madre dei dispiaceri che per l'addietro le aveva recato e concludeva:
« Cara mamma, tu sei vecchia ed io sono molto e molto più giovane di te, ma purtroppo, io ti precederò nella tomba. »
Chiudeva poi inviando alla madre una infinità di baci e saluti e firmandosi « tua aff. figlia Lucia ».
Vi era pure un'altra lettera un po' logora, indirizzata ad un « santolo » della Remies abitante sotto le Procuratie di Venezia.
Anche in questa lettera, erano contenute le medesime espressioni ed i medesimi propositi che la Remies aveva manifestati alla madre.
Quello poi che fa ritenere alla famiglia che la Lucia sia la povera vittima di un delitto è la circostanza seguente:
Che la mattina in cui venne a conoscenza del delitto riceveva dal Padrin un telegramma, nel quale questi l'avvertiva della morte della Lucia in seguito a suicidio. Avvertiva inoltre di aver già spedita una lettera nella quale dava tutte le spiegazioni sul doloroso caso.
Ora i signori Remies ricevettero questa lettera alle nove di quella stessa mattina; era raccomandata, segno evidente che doveva esser stata consegnata all'ufficio postale prima delle ore 21 della sera precedente. In questa lettera, il Padrin con frasi accorte cercava di preparare la famiglia ad una probabile perdita della figlia, la quale, secondo quanto scriveva il Padrin, aveva manifestato dei vaghi propositi di suicidio.
A Verona erano attesi i parenti della Remies, ma finora non giunse alcuno di essi. Le autorità, non si sa ancora perchè, non fecero eseguire alcuna ricerca nel Canale per rintracciare il cadavere della donna.
Il Padrin frattanto è sempre in carcere. Il giudice istruttore avv. Comencini ha incominciato oggi la sua istruttoria. Risulta che la coppia amorosa fu ad alloggiare qui anche all'albergo « Chiave d'oro » ove avvennero altre scene di gelosia.
Furono interrogati vari camerieri compagni del Padrin e tutti deposero a di lui favore.

A Venezia

A proposito delle nostre corrispondenze d'ieri da Verona e da Padova sulla morte misteriosa della Remies, dobbiamo precisare meglio alcune circostanze.
Anzitutto, la defunta Lucia Remies non è figlia del proprietario dell'albergo al « Leon Bianco », ma della proprietaria della trattoria all'« Altanella ».
La famiglia Remies in faccia al mondo si era disinteressata della sorte della Lucia, dopo la sua fuga da casa; in realtà continuava ad assisterla moralmente e materialmente a mezzo di terze persone ed all'insaputa di tutti.

La riapertura delle Cucine Economiche

L'Opera Pia delle Cucine Economiche ha fatto affiggere il seguente manifesto:
Col 15 dicembre a. c. a tutto 15 marzo 1910 verranno riaperte le Cucine Economiche per la somministrazione di cibarie a metà prezzo ai più bisognosi, e cioè: Alle vedove con figli inetti al guadagno ed a vecchi impossenti al lavoro e senza figli.
Le domande per il conseguimento del beneficio verranno fatte verbalmente dal 10 al 23 novembre a. c. escluse le domeniche, dalle 10 alle 12 ant., nel locale all'uopo destinato a San Luca, Cortile del Palazzo Municipale Loredan. I graziati verranno muniti di apposita tessera di riconoscimento colla indicazione delle razioni di cui potranno disporre e del locale a cui dovranno accedere per ritirarle. Tali tessere, valevoli per un mese e rinnovabili di mese in mese, saranno personali, nè potranno essere cedute ad altri sotto comminatoria della perdita del beneficio.
Le razioni, come nell'anno decorso, varieranno nella qualità e prezzi seguenti:
Manzo Cent. 10; Stufato id. 10; Baccalà o Formaggio id. 5; Minestra id. 5; Pane id. 5.
A quei poveri, cui fu concesso di godere a titolo interamente gratuito del beneficio delle Cucine Economiche mediante sussidio sul « Fondo Revoltella », verranno rilasciate dalla locale Congregazione di Carità; in congruo termine, tessere personali di riconoscimento, valevoli per quel tempo che sarà proporzionato al sussidio ottenuto.
Per rendere possibile alla carità cittadina di esercitare i suoi benefici a mezzo delle Cucine Economiche, speciali tessere verranno rilasciate a quei benemeriti che intendessero somministrare a qualche povero razioni di minestra, pane e companatico per una o più decadi. Per la somministrazione di una razione completa di minestra, pane e companatico il benefattore dovrà esborsare per ogni decade, all'acquisto della tessera personale di riconoscimento, L. 3.75. Per la somministrazione invece di solo pane e minestra L. 2 pure per decade. Tale acquisto si farà nei locali di distribuzione delle razioni. Si fa caldo appello alla carità cittadina perchè voglia assistere del suo costante favore questa benefica istituzione, a vantaggio della classe più indigente della popolazione.
N. B. — I locali di distribuzione delle razioni sono i seguenti:
Istituto del Buon Pastore (S. Pietro di Castello) — Casa di Ricovero N. 6689 — S. Cassiano (Calle del Campanile N. 1794) — Istituto Ciliotta (S. Stefano 2952) — San Felice (vicino alla scuola Tecnica N. 3763) — Giudecca (Calle dei Spini N. 435) — Orfanotrofio femminile a S. Marta N. 2209.

In omaggio al generale Asinari

Pervennero direttamente alla « Dante Alighieri » in omaggio al generale Asinari, dai signori Achille Ballarin da Sacile L. 1, da un irredento L. 2.

Un busto di Carducci a Trieste

Com'è noto si è costituito a Venezia un Comitato per offrire a Trieste un busto di Carducci. Ora il prof. De Toni presidente della locale sezione della Trento e Trieste ci prega di avvertire che esso si riunirà sabato 20 alle ore 21 nella sala del primo piano dell'Ateneo Veneto.

Una laurea

Il signor Vianello Antonio di Olivo vice presidente del Circolo Monarchico di San Polo S. Croce e consigliere dell'Associazione dei Giovani Monarchici si è ieri laureato in legge all'Università di Padova. Il giovane amico nostro è una delle forze maggiori delle organizzazioni giovanili del partito conservatore a Venezia, oratore facondo e simpatico. Vive congratulazioni ed auguri.

Il servizio ferroviario

Causa lo sciopero della carovana dei facchini a Prato resta sospeso fino a nuovo avviso l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità ed a carro completo delle merci delle ultime tre classi colà destinate ad eccezione di quelle per le quali fosse dato l'ordine d'accettarle dal capo di detta stazione in seguito a dichiarazioni del destinatario di provvedere allo scarico.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 17

Il Foglio d'Ordini reca:
Con regio decreto il capitano di corvetta Morosini è promosso a capitano di fregata con decorrenza amministrativa dal 22 ottobre 1909 e con decorrenza di grado dallo stesso giorno. Il comandante Morosini prenderà il posto del pari grado Bertolini.
Abbiano luogo i seguenti movimenti:
Capitano di fregata Lobetti da disponibile a ufficiale in seconda; Randi da disponibile al comando in capo del terzo dipartimento; Simonetti dal comando in capo del terzo dipartimento a disponibile; Morosini dalla direzione di artiglieria e armamenti, amministrazione Venezia, a disponibile; capitano di corvetta Varale da disponibile alla direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia; primo tenente Ortalda dalla r. n. *Barbarigo* a disponibile; Cuturi da disponibile alla *Barbarigo*; Milanesi da disponibile al comando in capo del primo dipartimento; Profumo dal comando in capo del primo dipartimento al gruppo torpediniere primo dipartimento; tenente di vascello Fano trasbordi il 21 corr. dalla *Pisa* sulla *Sterope*, dalla quale sbarcherà il pari grado Bedà.
Colla data di oggi sbarchi dalla *Sardegna* chi ha seguito il corso della scuola di tiro. Il tenente di vascello Ascoli in seguito a sua domanda è trasferito dal terzo al secondo dipartimento.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società.

× Ieri sera ebbe luogo l'assemblea dell'Unione Esercenti che riuscì affollata di soci d'ogni categoria. Presiedeva il signor Aurelio Cavalieri. Lesse la relazione morale il cav. Francesco Mazzariol e la relazione finanziaria Romolo Pilla. Le due relazioni furono approvate all'unanimità.
Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali che risultarono in questo modo:
Presidente: Cav. Mazzariol Francesco — Vicepresidenti: Norsa Marcello e Scarpa Vincenzo — Presidente assemblee: Cavalieri Aurelio — Vicepresidente assemblee: Viali Ugo — Consiglieri: Barbon cav. Luciano, Camerino Giuseppe, Centis Giovanni, Cerutti Francesco, Colombo Rodolfo, Curiel Vito, Fasoli Luigi, Lucatello Francesco, Manzoni Vittorio, Navarra Arturo, Peltrera Giovanni, Turchino Riccardo — Revisori: Gardin Antonio, Mazzoleni Guglielmo, Nen Luigi.

Per un monumento funebre.

Tempo addietro pubblicammo un articolo sull'arte a San Michele in cui si diceva che un monumento dello scultore Lorenzetti è dedicato alla memoria del pittore Martin Rico. Ora siam pregati di aggiungere che il monumento è dovuto alla pietà della vedova, ciò che facciamo ben volentieri.

Opera Pia Carlo Combi.

All'Opera Pia Carlo Combi, che riconoscente ringrazia gli antichi e generosi suoi patroni, pervennero le seguenti oblazioni: Treves de' Bonfili sen. Alberto Lire 100 — Trezza di Musella bar. Cesare Lire 100 — Lady Layard L. 25 — Salom cav. Giulio e Consorte L. 10 — Levi dott. cav. Angelo e figlio prof. Ugo L. 40 — Levi-Levi Emma L. 10.

Fondazione Meduna.

La Congregazione di Carità ha aperto il concorso ad otto grazie di fondazione dell'ing. G. B. Meduna, da lire 200 ciascuna da conferirsi nel gennaio p. v. a poveri artisti che esercitano uno dei rami dell'arte del disegno (pittura, scultura, architettura, cesellatura, intaglio in legno e simili) e delle arti applicate alle industrie, e che siano impotenti al lavoro per infermità. Le domande documentate devono essere prodotte al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 5 dicembre p. v. con tutti i documenti indicati nell'avviso pubblicato all'albo della Congregazione di Carità e del Municipio.

Per giuoco d'azzardo.

L'altra sera alle 18 i vigili 87 e 175 sorpresero in campo a S. Giuseppe di Castello certo Varagnolo Emilio di Giovanni di anni 17 abitante a Castello 723 a giuocare d'azzardo con parecchi individui. Alla vista degli agenti, tutti si squagliarono, eccettuato il Varagnolo che venne arrestato. Costui oltraggiò gli agenti i quali alla Questura Centrale lo denunziarono per giuoco d'azzardo e per oltraggi.
Quale frutto del giuoco gli vennero sequestrate L. 3.89.

Mobiglia e guardaroba.

Veronese Angela vedova Guadagnin l'altro ieri ha denunciato alla Questura di Castello di essere stata derubata, ad opera di certo Lazzaro De Carlo e durante la sua assenza da casa, di un letto, di indumenti diversi e di alcune polizze del Monte di Pietà, il tutto per un valore non ancora precisato.
La Questura fa indagini per l'arresto del De Carlo, e pel sequestro della refurtiva.

La beneficenza.

× Nella triste ricorrenza della morte della co.ssa Antonia Balbi Valier Capitelli pervennero direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 10 per l'Asilo senza Tetto dal signor Barone Emilio De Chantal.
× Per la povera madre raccomandata nel giornale di ieri riceviamo le seguenti offerte: C. P. lire 5 — V. P. lire 10 — Rita Della Porta lire 5 — Vincenzo Lucich lire 5 — Achille Antonelli lire 5 — Virginia Fossati Occioni Bonaffons lire 5 — Due coniugi infelicissimi 20 — Contessa Angela Ceresa Minotto lire 20 — Giuseppe Olper lire 2 — Totale L. 77.
× In memoria del compianto professore Gosetti la marchesa Emma Chludzinska Paulucci offre otto rubli pari a lire 21.36 alla Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie.
× Elena Angeli Nani Mocenigo offre lire 20 alla Conferenza femminile di S. Vincenzo in Santo Stefano per onorare la memoria della compianta N. D. contessa Capitelli Balbi Valier.

Stato Civile.

16 Novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 5 — Totale 15.
Matrimoni: De Michiel Roberto fuochista con Tiraor Emma casalinga — Mescola Bortolo negoziante con Cattaneo Edvige civile — De Prà Attilio stuccatore con Franceschini Anna casalinga; tutti celibi.
Decessi: Capitelli Balbi Valier co. Antonia di anni 66 con. possidente di Monselice — Scarpa Gianeselli Teresa di anni 64 con. tabaccaia di Venezia — Marella Antonia di anni 14 nubile fiorista di Pellestrina — Zorzetti Olga di anni 7 di Venezia — De Mazzo Luigi di anni 75 con. calzolaio di Venezia — Zoccolin Giovanni di anni 74 con. dipintore di Venezia — Ferrari Nicolò di anni 60 ved. prestigiatore di Venezia — Ferbesou Domenico di anni 55 con. industriante di Botteghe — Gnesutta Dante di anni 43 con. sarto di Venezia — Busetto Vincenzo di anni 38 celibe bracciante di Venezia.

Teatri e Concerti

“Manon„ al Rossini

Il terzo ed ultimo spettacolo della stagione d'autunno è riuscito, nel complesso, inferiore ai due precedenti.
Manon non è opera difficile, ma ha bisogno di una gran finezza di esecuzione, ed è per giunta notissima al pubblico nostro, che ricorda riproduzioni parecchie, fra buone, ottime ed eccellenti. Ora se le accoglienze del numeroso — ma non affollato — uditorio di ieri furono nell'insieme cordialmente benevole (una qualche più accentuata manifestazione di plauso non parve sempre sincera), vi sono tuttavia nell'esecuzione mende non lievi.
Il posto d'onore tocca stavolta all'orchestra, che rese veramente bene la ricca, varia, bellissima partitura, suonando con prontezza ed esattezza di coloriti, con buona fusione, con brio. Il maestro Puccetti diresse assai bene e meritò pienamente i vivi applausi che lo salutarono dopo il celebre *minuetto*, graziosamente eseguito e replicato.
La signora Carmen Toschi sostenne con valore quell'ardua prova che è per una giovane artista l'interpretazione di *Manon*. Abbiamo altra volta lodato i mezzi eccellenti di cui dispone questa cantante, che avendo educato ad ottima scuola una ottima voce, ha per sè l'avvenire: e quelle lodi ripetiamo volentieri per tutta la parte vocale della nuova incarnazione. La Toschi cantò sempre bene, e benissimo alcune pagine come l'*addio al desco*, il duetto dell'atto terzo e il duetto finale. Sull'interpretazione drammatica vale la pena di fare qualche riserva, e diciamo *vale la pena*, poichè ci rivolgiamo ad un'artista intelligente e volonterosa. Essa ci ha dato una *Manon* troppo drammatica e troppo appassionata, o meglio *soltanto* drammatica e appassionata. Tutto ciò che è frivolezza, leggerezza, civetteria, inconscia crudeltà e innata perversità di femmina vana e sensuale, — vale a dire una buona metà del carattere di Manon, — tutto ciò è mancato. Specialmente notevole fu questa sincera ed onesta passionalità nella gran scena della seduzione, in San Sulpizio, dove Manon fu una buona ragazza profondamente innamorata e profondamente pentita, mentre oltre l'amore, essa doveva portare nell'opera di seduzione il fremito di perversa vanità e il maligno amor proprio della civetta agguerrita e..... professionale. E l'osservazione si potrebbe ripetere con altri esempi: ma basti aver segnalato questo che non è, in fin dei conti, se non il generoso errore di un sincero temperamento drammatico.
Il tenore Giovanelli-Gotti è artista intelligente e coscienzioso, padrone della parte e della scena, più forse che della propria voce, non sempre gradevole e sicura nella emissione. Così egli piacque più nella drammatica romanza: *Ah, dispar, vision...*, che non nel sospiroso *sogno*. Ebbe ad ogni modo la sua parte di applausi e replicò insieme colla signora Toschi il finale terzo. Il baritono Borrione fu *Lescaut* migliore per intelligenza e sicurezza d'azione, che per mezzi vocali. Buono come sempre (e nella sua romanza ottimo) lo Zoni. Colorita e vivace l'esecuzione corale, e molto decoroso l'allestimento.

mp.

Questa sera seconda rappresentazione di *Manon*.

Goldoni

Pubblico molto affollato alla seconda recita del *Grand Guignol*; gremito, anzi, in platea. Il successo del genere fu largamente confermato. La serata cominciò con un atto di Camillo Antona Traversi: *In bordata* scene rapide e drammatiche della vita de' bassifondi marinareschi che interessarono e furono assai applaudite. Seguirono un atto comico intitolato *Poche ma sentite parole*, una satira d'effetto, se non fine, degli elogi funebri di maniera che compaiono spesso su per i giornali; un dramma cupo del Lenormand: *Automa*: in cui una donna uccide il proprio amante nel sonno ipnotico per suggestione del marito; e un altro atto satirico brillantissimo. Tutte queste diverse produzioni furono efficacemente interpretate da Bella Starace-Sainati, dal Sainati che si rivelò meglio, forse, che la prima sera, nell'*In bordata* e, di simpatica comicità, in *Poche ma sentite parole*; nella quale ultima commedia recitò anche con brio la signora Ester Gelich. Bene tutti gli altri.
Stasera: *Mala femmina* due atti di Goffredo Cagnetti, *Alla Morgue* di André De Lorde, autore del famoso « Al telefono »; *Un gentiluomo* commedia di G. Timmory. La prossima settimana si darà *Il focolare domestico*, tre atti nuovi per l'Italia di Carlo Bertolazzi. L'interesse per questa primissima è vivo anche fuori di Venezia ed è preannunciato l'arrivo dei critici dei maggiori giornali. L'autore assisterà, molto probabilmente, alla recita.

Malibran

Bellissimo teatro iersera alla *Mascotte*. Gea Garisenda ottenne un nuovo entusiastico successo. Fu applaudita e festeggiata da tutto il pubblico.
Stasera *Vedova allegra*. Domani prima di *Un sogno di valzer*. Quelli che hanno prenotato palchi devono ritirarli prima del mezzogiorno di domani. La Direzione crede di avvertire che la Gran sfilata del primo atto ha luogo appena alzata la tela.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — « Manon »
GOLDONI, 20.45 — Mala Femmina.
MALIBRAN, ore 21 — « Vedova Allegra ».
CINEMA-TEATRO RIDOTTO — Dalle 17.30 alle 23: Varietà e Cinematografo.

LIBRI

CECILIA de ROSSI INGUANOTTO — Fra Canali, Ponti e... sospiri.

L'autrice dedica il libro a Venezia, alla sua Venezia che ama e venera, e veramente in ognuno dei bozzetti che esso contiene l'anima della città del sogno è intravista nei suoi multiformi aspetti.
Sono dei veri quadretti che si susseguono davanti al lettore al quale l'autrice espone le vicende dei suoi personaggi avvengano esse nel salotto dorato o nell'umile abituro, nella strada affollata, o fra i silenzi della laguna.
E sono tutte vicende d'amore: d'amore onesto o d'amore colpevole, sono lampi di passione e scatti d'odio e svolgersi sereno d'idilli.
L'A. è troppo nota ai lettori di riviste perchè si debba tessere l'elogio del suo stile, la cui forma impeccabile rende il libro più che mai attraente. Noi le auguriamo che da questa prima prova felicemente riuscita essa tragga l'ardore per darci altri libri ed altrettanto interessanti.

La « Gazzetta » a ROMA si vende dal sig. PIETRO ORSI edicola Piazza S. Silvestro — dal sig. GIULIO PASCUCCI edicola Piazza Sciarra — dall'AGENZIA MATTEUCCI, Piazza Venezia e dal sig. GIUSEPPE DEL LA CIANA edicola Piazza Sciarra

Cronaca Veneta

Padova

S. M. il Re e il campo d'aviazione Leonino da Zara

PADOVA — Ci scrivono, 17

Leonino Da Zara, dopo la solenne inaugurazione del suo campo d'aviazione, ebbe la lodevolissima idea di spedire il seguente dispaccio:
« *Sua Eccellenza generale Brusati, primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re — San Rossore*
Inaugurando oggi campo sperimentale aviazione, il mio pensiero è rivolto a Sua Maestà il Re che tanta simpatia dimostra per la causa della navigazione aerea nell'interesse della Patria.
Per il gentile tramite di vostra eccellenza mi sento in dovere di mettere il campo a disposizione di Sua Maestà per quanto potesse tornare di utilità alla flotta aerea del nostro esercito.
Con i sensi del più profondo ossequio.
LEONINO DA ZARA »
La Real Casa rispose in questi termini:
« *Sig. Leonino Da Zara — Padova.*
L'atto di omaggio da V. S. compiuto verso S. M. il Re inaugurandosi a Casalserugo campo sperimentale aviazione è stato benevolmente accolto dal nostro Sovrano che lo ricambia con vive grazie unite a voti di prospere sorti. La cortese patriottica offerta associata alla devota manifestazione riferisco per competenza a S. E. Ministro Guerra.
Il Ministro: E. PONZIO VAGLIA »
Al che il signor Da Zara credette doveroso replicare con quest'altro dispaccio:
« *Sua Eccellenza il ministro E. Ponzio Vaglia — Pisa*
Ringrazio sentitamente Vostra Eccellenza comunicazione Sovrano cui prego riferirere miei sensi gratitudine. Confido appoggio prezioso Vostra Eccellenza perchè mia offerta sia presa in considerazione S. E. ministro Guerra. I miei deferenti ossequi.
LEONINO DA ZARA »

Il personale del gas-acquedotto invoca dei miglioramenti

Alla Camera del Lavoro si è riunito iersera tutto il personale, impiegati ed operai dipendenti dalle Aziende comunali gas ed acquedotto per discutere in merito ai memoriali avanzati alla Commissione amministratrice per ottenere miglioramenti economici e morali.
Dopo viva discussione fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:
« Il personale tutto delle Aziende Comunali gas-acquedotto unito in assemblea, richiamandosi alle domande di miglioramento economico e morale contenute nei memoriali inoltrati fino dal 15 luglio u. s., *fa voti* che la Commissione amministratrice voglia dare sollecita evasione a provvedimenti che in armonia ai bisogni ed interessi delle Aziende, soddisfino alle modeste e necessarie richieste sviluppate nei memoriali suddetti ».
I presenti poi votarono un ordine del giorno di solidarietà con gli scioperanti colleghi milanesi.

I laureati all'Università

Si sono laureati in giurisprudenza i signori Cevolotto Mario di Treviso (110 su 110 e lode), De Betta Bernardino da Verona, Cappellato Cesare da Piove di Sacco (Padova), Vianello Chiodo Mario di Antonio da Venezia, Cogo Antonio del fu Giuseppe da Vicenza, Nani Mocenigo Agostino di Filippo da Venezia.

Il bilancio della Provincia

Con decreto Reale 5 corrente venne approvato integralmente il Preventivo 1910 della Provincia di Padova compilato dal Consiglio Provinciale.

Altissima onorificenza all'on. Maluta

L'illustre Patriota Carlo Maluta, presidente della *Società di Solferino e San Martino*, venne creato in questi giorni Grande Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.
Con questa altissima e meritatissima onorificenza, il Sovrano volle esprimere la sua piena soddisfazione per la felice riuscita della solennità patriottica celebratasi nello scorso Giugno sui Colli di San Martino e Solferino; solennità organizzata con grande intelletto d'amore dal Consiglio Direttivo del Sodalizio di cui Carlo Maluta è anima e vita gagliarda.
All'insigne Patriota le nostre felicitazioni cordiali.

I garibaldini di Padova e la manifestazione di Dolo

La Presidenza della Società di M. S. Garibaldini Padova e Provincia, dirige ai giornali la seguente lettera:
« Per logica coerenza, e a rettifica di quanto può aversi scritto sulle Società intervenute alla manifestazione « Pro Ferrer », che ha avuto luogo in Dolo il 14 corrente, si dichiara:
che dei sei Garibaldini che presero parte con la Società Reduci delle Patrie Battaglie, tre appartengono alla Società di M. S. Garibaldini Padova e Provincia, unica Società di Garibaldini esistente in Padova; ma questi non ebbero nessun mandato di rappresentarla ».

L'“affaire„ svanisce?

Sempre a proposito del pasticcio la *Provincia* scrive:
« In seguito ad ineccepibili informazioni, siamo in grado di poter assicurare che lo scandalo del quale si è occupata in questi giorni la Stampa avrà difficilmente l'esplosione clamorosa preveduta ed attesa da molti.
Entro ogni probabilità le intromissioni influenti e temute da una parte e l'interesse di cedere e di soffocare la cosa dall'altra parte porteranno ad un accomodamento vantaggioso tanto pel debitore come per gli usurai creditori e per i loro degni patroni.
Francamente, a noi duole che la faccenda possa essere liquidata a questo modo, perchè sarebbe tempo che certi vampiri e certi parassiti di vampiri venissero prima inchiodati alla gogna e travolti poscia dal pubblico disprezzo ».

Belluno

Vittima della calce viva

BELLUNO — Ci scrivono, 17

All'Ospedale è morto quel giovanetto quattordicenne Triches Guglielmo di Giuseppe, da Bribano, che dieci giorni fa cadendo in una fossa di calce viva riportò gravi ustioni.
Il Pretore, avv. Totaro, si recherà sul luogo ove è avvenuta la disgrazia per una inchiesta.
Cronaca nera — Una pattuglia di carabinieri l'altra notte ad Auronzo ha arrestato il pregiudicato Luigi De Mori, il

(Continua in IV Pag.)

quale era in possesso di un coltello a lama fissa, accuminata e di lunga misura.

Disgrazia — Mentre lavorava presso una « raffinatrice » nel pastificio del sig. Pietro Gobbato, la giovanetta di 14 anni Elena Ebo di Giovanni si impigliò la mano destra fra i cilindri della macchina, riportando contusioni multiple. La curò all'Ospedale il dott. Pagello, che la giudicò guaribile in un paio di mesi.

Il tempo — Il cielo continua a mantenersi coperto, ed ogni tanto continua a cacciar giù pioggia.

I corsi d'acqua oggi sono in decrescenza. Sui monti circostanti è caduta un po' di neve.

Servizio automobilistico

Abbiamo detto tempo fa che l'anno venturo la ditta Marcon inizierà un servizio quotidiano automobilistico anche da Tai-Lorenzago-Villa Santina.

Sappiamo che la ventura settimana, se il tempo si rimetterà, verrà fatto un esperimento con una macchina lungo tale tratto.

Uno studente ateniese asfissiato

Ad Agordo frequentava il terzo corso di quell'istituto minerario il giovane di ventun anni Stamatrades Emanuele, nativo di Atene. Di statura media, bruno, simpatico, era assai beneviso dai suoi colleghi e dai professori.

Appassionato allo studio, conosceva parecchie lingue, ed alla fine dell'anno scolastico in corso contava di far ritorno in Grecia col diploma di perito minerario.

Lo Stamatrades, aveva una stanza in affitto in contrada Veran, e mangiava nella trattoria Pinon.

Ier sera, dopo aver cenato, si recò a casa, si rinchiuse nella stanzetta e si coricò. Stamattina la padrona di casa, non vedendolo uscire, lo chiamò ripetutamente invano.

Intuendo che fosse accaduto una disgrazia chiamò gente e fece forzare la porta.

Dalla stanza emanava un forte odore di acido carbonico. Il giovane giaceva cadavere sul letto.

Venne informato il Pretore, che assieme ai carabinieri e ad un medico si recò immediatamente sul luogo.

Venne constatato che lo Stamatrades ier sera si era dimenticato di aprire il registro della stufa. Per ciò le forti emanazioni di acido carbonico lo uccisero.

La morte del giovane venne da tutti appresa con vivo dolore.

Si esclude che egli abbia voluto uccidersi. Il Pretore avv. Porcu, trattandosi di suddito straniero, ha sugellato la stanza, ed ha avvertito dell'accaduto la superiore autorità.

Lo studente ha dei parenti nel Friuli.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 17

Ieri sera si è riunito il Consiglio Comunale il quale ha approvato: l'acquisto del palazzo Luzzati per lire 57,000 per adibirlo — fatti i convenienti restauri e lavori di adattamento — ad uso delle scuole tecniche; l'acquisto di un'area dei fratelli Laurenti adiacente al fabbricato delle scuole elementari per costruirvi una nuova palestra, per lire 12.000; la spesa di lire 41,000 per la costruzione di una casa del custode delle Scuole Normali; la spesa di lire 3700 per la costruzione di cippi vespasiani; il progetto esecutivo dell'acquedotto; la convenzione con la Società Adriatica per il trasporto dell'energia elettrica a Rovigo.

Il Consiglio ha rimandato infine ad una prossima seduta alcuni altri oggetti ed è passato alle nomine di parecchie cariche. Sono stati nominati: a presidente del Consiglio ospitaliero il dott. C. Veronese e a consiglieri i sigg. Cioli, Bernini e Beltrame; alla Congregazione di Carità Miotto, Viola G. e Rizzato; a membro della Commissione per il forno comunale il signor Greggio. A membri del Consiglio della Cassa di Risparmio i signori Malvezzi, Bedendo, Degan e F. Viola e a sindaci Colorni, Grigolato, Biasin, Tessaro. A revisori del conto comunale i consiglieri Bagini, Vanzetti, Biasin; per la tassa esercizi e rivendite Bedendo, Bosello, Degan, Malvezzi e Fabbris; a revisori del conto del forno comunale Bonetti, Toffoli e Tessaro; alla commissione di vigilanza sull'obbligo dell'istruzione elementare i signori Zanella, Migliorini, Dall'Ara, Giandoso, Gallani, Vicentini, Padovan.

In seduta segreta il Consiglio nomina infine il signor Carli Vittorio di Venezia a direttore dell'officina municipalizzata del gas.

La laboriosa seduta è terminata verso le 23.

LENDINARA — Ci scrivono 17

Moglie che fugge — Si sparse ieri la voce che certa Corsi Pierina moglie di Melloni Carlo era fuggita col figlioletto di 12 anni circa e col suo amante Zerbinati Albino. Il fatto era vero.

La partenza avvenne col primo treno, pare, per Rovigo. La Corsi aveva venduto ogni oggetto di casa, i mobili e gli utensili di una osteria e, a quanto pare, anche una casa di sua proprietà.

Ammassato quindi più denaro che potè, colse l'occasione dell'assenza del marito, il quale era partito di buon ora onde acquistare del vino, per partire con l'amante ed il figlio.

Il marito al suo ritorno rimase stupefatto e si recò a denunciare il fatto. E' da notarsi che erano frequentissimi i litigi fra i coniugi.

Udine

Un salto mortale da 50 metri

UDINE — Ci scrivono, 17

Alcuni operai addetti allo stabilimento elettrico di Vedronza recandosi ieri mattina per tempo al lavoro, scorsero sul ciglio del muraglione della chiusa del Torre, alto ben 50 metri, un ombrello ed un fanaletto acceso. Intuirono subito una disgrazia ed infatti venne subito assodata la scomparsa del guardiano delle saracinesche Foschia Giuseppe di anni 63 da Ciseriis. L'infelice nel All'ufficio del genio civile pervengoduto l'equilibrio precipitando nel baratro. — Il di lui cadavere non fu ancora trovato.

Precipita da un ponte alto 8 metri

La bambina Isabella Pauletta di Maniago mentre la madre lavorava ad estrar ghiaia dal torrente Colvera, si arrampicò sul parapetto del ponte che attraversa il torrente stesso. A un tratto scivolò andando a cadere a capofitto sui ciottoli del letto del Colvera, riportando una profonda ferita alla testa di gravità tale che il sanitario che prestò le prime cure alla disgraziata, si riservò la prognosi.

Il maltempo

Dall'ufficio del genio civile pervengono da ogni parte della provincia notizie sull'ingrossamento dei fiumi e torrenti in causa della persistenza della pioggia; però di nessun malanno è stato finora dato avviso. Crescono in modo allarmante il Tagliamento, il Meduna e il Meschio.

La pioggia continua a cadere e il barometro non dà ancora buon affidamento.

In libertà provvisoria

Quel Fabbro Santo che involontariamente uccise con un colpo di fucile l'amico suo Guglielmo Cappelletti, dopo di aver peregrinato due giorni per la campagna si costituì in carcere ieri sera. Oggi sarà rimesso in libertà provvisoria trattandosi di omicidio colposo.

Treviso

La condanna dell'omicida di Tarzo

TREVISO — Ci scrivono 17:

Poco dopo mezzo giorno è terminato alla nostra Corte d'Assise il primo processo della sessione, contro quel Rech Virgilio, di Tarzo, imputato di omicidio, del quale vi ho dato ampie notizie. I giurati hanno ritenuto il Rech colpevole di omicidio preterintenzionale, accordandogli la discriminante della provocazione lieve e le attenuanti generiche. Il Rech fu ritenuto anche contravventore alla legge di P. S. per il porto d'arma. Fu complessivamente condannato ad anni 7, mesi 9, giorni 18 di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, danni e spese.

Domattina incomincia il secondo processo, contro Ormenese Giuseppe di Cimadolmo, imputato di omicidio volontario nella persona di Valigi Camillo di Roncadelle.

L'orario e le tariffe sul tram Mestre-Treviso

Sabato prossimo, 20 corrente, comincia il servizio regolare sulla nuova linea tramviaria Mestre-Treviso.

Non è ancora stabilito l'orario, ma la prima corsa di sabato partirà alle 5 del mattino. Vi saranno fermate obbligatorie e facoltative; quelle facoltative saranno determinate in seguito all'esperienza del servizio. Quelle obbligatorie sono: Riva del Carbon, San Giuliano, Mestre, La Favorita, Zellarino, Marocco, Mogliano, Preganziol, Frascada, S. Lazzaro: il percorso completo sarà coperto in un'ora e 45 minuti; il prezzo è stabilito in lire 1.50 per la prima classe, in centesimi 90 per la seconda.

L'ultima corsa, per ora, partirà da Venezia alle 20 per arrivare a Treviso alle 21.45.

Mentre mancano luce ed energia

Era corsa voce che stasera la Ditta Viganò avrebbe fornito agli utenti la luce e l'energia mancanti da tre giorni. Ma fu una rosea illusione: siamo alle condizioni di ieri. Anzi, la situazione fu durante la giornata aggravata dal fatto che anche la Ditta Rosada ha sospeso la fornitura della luce, per ordine della autorità, onde agevolare i lavori di riparazione della ditta Viganò. E' sospeso anche il servizio telefonico per mancanza d'energia; tutti gli stabilimenti sono costretti all'inazione e stasera la città ha l'aspetto squallido di ieri.

I lavori ordinati dalla Prefettura sono abbastanza ingenti: cambiamento degli isolatori in tutta la città per le correnti primarie, applicazione di fili scaricatori di sicurezza, revisione degli impianti ecc. ecc. Stamane una commissione ha visitato l'impianto elettrico del «Politeama Garibaldi», che data dal 1887.

La laurea di un collega

Ieri, all'Università di Padova, ha conseguito brillantemente la laurea in legge il collega Mario Cevolotto, critico di arte della *Provincia*.

Al nuovo dottore, con sentimento cordiale di colleganza, auguri vivi e sinceri di fortuna e di vittoria.

Concerto degli "Amici della Musica,,

Ad iniziativa degli « Amici della musica » il 29 corr. avrà luogo il primo concerto della stagione invernale per opera del « trio » del Conservatorio Tartini di Trieste. — Esecutori: Umberto Henberye (violino), Adolfo Skolek (piano) e Augusto Fabbri (violoncello). A giorni sarà pubblicato il programma.

Drammatica al "Sociale,, e lirica al "Garibaldi,,

Ecco il programma delle serate di teatro di prosa che avremo in dicembre, secondo l'annunzio già mandatovi: nei giorni 1, 2 e 3 Compagnia De Sanctis; nei giorni 9 e 10 la compagnia Toscano Niccoli che darà « Acqua cheta » e « Ave Maria », i due lavori del Novelli che ebbero tanto successo ultimamente a Milano; nei giorni 14, 15 e 16 tre recite della compagnia di Ferruccio Garavaglia, e forse dentro il corente novembre due recite della Compagnia Caimmi.

Sabato intanto va in iscena al Garibaldi la « Forza del destino », col cartellone già annunziatovi.

La questione della Banda cittadina

CONEGLIANO — Ci scrivono, 17

Da vario tempo l'Istituto Filarmonico attraversa un periodo di crisi, essendo venuto a mancare quasi totalmente il contributo dei soci, causa un forzato periodo d'inazione della banda cittadina dovuto a varie e complesse circostanze.

Ora però, in seguito alla avvenuta nomina da parte del Comune del maestro direttore della scuola di musica, il quale dovrebbe essere anche maestro della banda cittadina, sarebbe intenzione della benemerita Presidenza della Società Filarmonica di risolvere l'attuale crisi, qualora non le venga meno l'appoggio morale e materiale del Consiglio Comunale e della cittadinanza.

Per far fronte alle spese inerenti al mantenimento della banda, oltre al contributo dei cittadini, si rende necessario un sussidio annuale da parte del Comune di lire 1500, sussidio che la Presidenza si ripromette di ottenere dalla Rappresentanza cittadina.

Solo pertanto col concorso dei cittadini e del Comune, sarà possibile mantenere in vita una istituzione che è di lustro e decoro della nostra città. Ed è a ritenersi che tale concorso non mancherà, poichè cittadinanza e Comune sono animati delle migliori intenzioni verso tale istituzione.

Benini al "Sociale,,

Numeroso pubblico assisteva ieri sera all'« Accademia » alla prima rappresentazione della Compagnia drammatica Veneta, che iniziò le sue recite con *Zente refaad*. Applausi calorosi ebbero il comm. Benini e tutti gli artisti.

MAERNE - Ci scrivono 17:

Festeggiamenti — I festeggiamenti datisi qui domenica e lunedì in occasione dell'inaugurazione della fermata ferroviaria di Maerne, riuscirono splendidi sotto ogni rapporto con concorso numeroso di popolo.

La brava banda di Mestre, svolse uno scelto programma riscuotendo ripetuti applausi.

Ecco l'esito della lotteria di beneficenza: 1. premio: una vitella, vinta col N. 985 da Munarin Luigi; 2. premio: una capra, vinta col N. 527 da Nalesso Giuseppe; 3. premio: un orologio, vinto col N. 1451 da Leonardi Isidoro.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17

(Arannis) *Cavallo e cavaliere nel fosso* — Ieri a sera, qualche istante prima che la luce elettrica ne commetteva una delle sue, facendo piombare nel buio tutta la città, il sottotenente di complemento nostro concittadino Maran Roberto, ritornava da una passeggiata a cavallo. Quando fu alle prime case del Borgo Treviso, il cavallo s'impaurì alle grida di alcuni monelli, e con uno scarto repentino precipitò in un fosso, traendo seco il cavaliere.

Quantunque la caduta sia stata brutta, nè cavallo nè cavaliere si fecero male alcuno.

Verona

La stagione d'opera al Filarmonico per la prossima fiera

VERONA — Ci scrivono, 17

(*Per telefono*). — Stasera la Società Filarmonica tenne una seduta per deliberare sulla scelta dell'opera da darsi in marzo al teatro Filarmonico, durante la stagione di Fiera.

Su proposta del presidente cav. Amistà fu scelta l'opera «Sansone e Dalila» di Saint Saens per la quale furono scritturati i seguenti artisti: Mario Gillion, tenore spagnuolo, che canterà in carnevale al «Costanzi» di Roma, signorina Parsi Peltinella, soprano, che canterà in carnevale alla «Scala» di Milano, Gineo Moreo, baritono. Maestro concertatore Giorgio Polacco.

Cavallo idrofobo che morde il padrone

L'ex-tenente di artiglieria Peternella, da qualche tempo ha impiantata fuori di Porta Pallio una fabbrica di damigiane. Ieri, improvvisamente, un suo cavallo si malava di idrofobia e dava un morso ad un braccio del padrone. Poche ore dopo il cavallo moriva. Il tenente Peternella si è sottoposto alla cura antirabbica. E' risultato che il cavallo era stato morsicato da un cane idrofobo, che nell'autunno scorso a Tomba aveva causato molte vittime.

Un cacciatore annegato

Stamane dall'ispettore pellagrologico Domenico Perusi fu rinvenuto cadavere in una fossa d'acqua il giovane Carlo Zampieri di anni 26 mezzadro dei conti Perez d'Illasi.

Si ritiene che il giovane sia caduto nella fossa ieri sera rincasando dalla caccia e che sia stato vittima del buio della serata.

Il suo cadavere venne trasportato al cimitero.

Vicenza

Un migliaio di alunni in sciopero
Disordini per la seduta consigliare?

VICENZA — Ci scrivono, 17

Una nuova frazione, quella dell'Anconetta, si è unita alle altre nella protesta contro la Giunta per l'abolizione della preghiera nelle scuole.

Ivi, su 170 iscritti, se ne presentarono appena una ventina.

Nelle sette — su nove — frazioni che hanno attuato lo sciopero scolastico, gli alunni iscritti sono circa 1100 e di questi appena un centinaio si sono presentati alle lezioni.

Furono adunque un migliaio di alunni che disertarono la scuola per protesta dei loro genitori contro la Giunta « bloccarda ».

In alcune frazioni molti alunni sono ritornati alla scuola, essendo parsi sufficienti ai loro genitori i due o tre giorni di protesta.

Credo che anche le altre frazioni imiteranno l'esempio.

Intanto è vivissima l'attesa per la seduta consigliare di domani sera. Gli anticlericali hanno preparrato una dimostrazione clamorosa e non nascondono i loro propositi violenti. I cattolici, dal canto loro, deliberarono di non dar pretesto agli avversari di provocare dei tumulti e decisero l'astensione.

Interverranno invece tutti i consiglieri liberali costituzionali e cattolici per svolgere le note interpellanze.

Questa sera intanto si è radunata in seduta preparatoria, la maggioranza « popolare ».

La minoranza si radunerà domani, poco prima della seduta.

Consiglio Provinciale

Oggi, presenti 26 consiglieri, si è radunato il Consiglio provinciale.

Furono prese varie deliberazioni di secondaria importanza. Venne votato un sussidio di lire 1000 al Consorzio Universitario di Padova e alla Deputazione Veneta di Storia Patria, nonchè un sussidio di lire 100 per l'Ospitale Italiano di Lugano.

Si accorda quindi il chiesto sussidio di lire 2820 per la costruzione e di lire 350 annue per la costruenda linea Schio-Malo.

La seduta è stata tolta alle 12.30.

Dai pascoli al giardino

L'orto domestico

Intendo parlare di quel tratto di terra di dimensioni limitate, nel quale chi ha la fortuna d'averlo, vi coltivano forse più per diletto che per utile, buona parte degli ortaggi occorrenti alla famiglia: prezzemolo, salvia, basilicò, insalata, radicchio, pomidoro, fagiuoli, ecc. e qualche volta anche le patate.

In primavera e durante la stagione estiva, quando l'orto è in produzione, è generalmente ben tenuto, ma al sopraggiungere dei primi freddi, lo si abbandona a sè stesso, salvo a rimetterlo in ordine la primavera vegnente.

E' facile dimostrare che tale trascuratezza costituisce un errore dovuto più che ad altro, al dilettantismo degli improvvisati ortolani.

Il suolo che durante la successiva raccolta dei prodotti è continuamente pestato e ripestato si rassoda notevolmente.

Il rassodamento impedisce che durante la stagione invernale, avvengano nel terreno le trasformazioni e l'assorbimento dell'umidità necessarie per l'avvenire, non solo, ma siccome lo strato inferiore del terreno a cagione della coltivazione precedente, si è impoverito, è bene esporlo direttamente agli agenti atmosferici che oltre a disgregarlo e renderlo poroso, lo trasformeranno in modo da renderlo più fertile.

Occorre perciò ora una buona vangatura, quanto più possibile profonda, la quale rivolti la terra approfittando del lavoro per interrare foglie, steli, paglie, immondizie e quanto altro si ha a disposizione in modo che si modifichino entro terra e preparino alimenti di pronta assimilazione per la ventura primavera.

Chi fa uso di legna per riscaldamento, tenga in serbo la cenere che è un ottimo concime potassico, utile a tutte le piante e specialmente a quelle a radice.

***

Quante belle frutta quest'anno là dove la grandine non ha fatto la sua fatale comparsa! Per mangiarle tutto l'inverno, è necessario conservarle a dovere, chè diversamente muffe e marciume ridurranno prestamente le scorte.

Le frutta in genere si conservano bene in locali asciutti, chiusi, con poca luce, temperatura pressochè costante, fra gli 8 e 10 gradi.

Non è difficile nelle case trovare un locale adatto a ciò, specialmente in campagna, ma chi non lo ha, può profittare di armadi a muro nei quali è bene tenere un bicchiere di oleole i cui vapori impediscono lo sviluppo delle muffe.

In casse ben chiuse, dopo averle avvolte in carta così detta di seta o velina si conservano bene mele e pere.

In ogni caso però si avrà cura di aprire il meno che sia possibile l'ambiente nel quale le frutta vengono conservate.

Cincinnato Iuniore.

Ultima ora

Il dissidio Carletti - Di Giorgio
L'interrogatorio dei testi

Roma, 17.

In questi giorni continuano gli interrogatori dei testi chiamati a deporre sugli episodi del dissidio fra il governatore civile e quello militare della colonia del Benadir. Oltre ai due protagonisti, sono stati interrogati il maggiore Rossi, che si è recato a sostituire nel comando militare il maggiore Di Giorgio; il tenente Lizza, il tenente Rovatti, segretario particolare del comm. Carletti, il contabile Marenco e altri. Oggi è stato interrogato Giuliano Bonacci, che ebbe una missione giornalistica nella colonia e che si trovava colà nel periodo del dissidio. Si procederà domani all'interrogatorio del capitano Oglietti, conoscitore profondo della colonia.

Gli interrogatori vertono su una specie di formulatorio che racchiude la serie dei principali episodi del conflitto. Inoltre vengono rivolte a tutti i testi domande speciali sulla proprietà, sui bisogni della colonia, sul modo di dare un assetto definitivo all'amministrazione, ecc. Ciò lascia intendere come il verdetto della commissione di inchiesta, oltre a giudicare la responsabilità dei due governatori, servirà di base per stabilire le norme di una nuova legge intorno alla delimitazione di attribuzioni del governatore civile e di quello militare e conterrà delle considerazioni relative ai miglioramenti amministrativi da introdurre nella colonia del Benadir.

La Regina Madre a San Remo

San Remo, 17

Il proprietario dell'Hotel Ampeglio ha ricevuto l'ordine di preparare gli appartamenti per la Regina Margherita che arriverà colà il 20 corrente e vi si fermerà un mese.

I risultati della propaganda anticlericale in Francia

Parigi, 17

Il corrispondente del *Journal* a Saint Malò segnala uno sciopero di nuovo genere. Una quarantina di fanciulli, ai quali una signora insegnava il catechismo, si misero, su proposta di uno di essi, a cantare l'Internazionale, calpestando il catechismo; poi uscirono in istrada, cantando l'inno rivoluzionario.

Il movimento anarchico nell'Argentina

Buenos Ayres, 17

Il governo conosce la presenza di 10 o undicimila persone, per la maggiore parte russi, catalani ed italiani, che dànno il loro appoggio al movimento anarchico. Tra poco, fra un mese forse, 3000 anarchici saranno espulsi. I giornali che favoriscono la propaganda anarchica saranno soppressi. Una riunione del Consiglio dei ministri ha avuto luogo stamane per decidere se si debba convocare in seduta straordinaria il Congresso onde approvare delle leggi eccezionali per combattere l'anarchia.

Saccheggiatori arrestati a Salonicco

Francoforte, 17

La « Frankfurter Zeitung » ha da Salonicco che alcuni saccheggiatori sono stati incarcerati a Salonicco, imputati di azioni colpevoli commesse con bande bulgare ed aver dato loro asilo. Si sono formate delle colonne volanti per distruggere le bande.

I crediti per la marina nel Cile

Santiago del Cile, 17

Il governo ha presentato alla presidenza della Camera un progetto di legge che apre un credito di tre milioni di sterline per l'acquisto di una corazzata, quattro controtorpediniere e due sottomarini.

Importante operazione chirurgica

Rouen, 17

Il dottor Bearn, chirurgo dell'ospedale di Rouen, ha eseguito oggi una notevole operazione chirurgica. Un disgraziato si era tirato un colpo di revolver al petto. La palla attraversò il ventricolo destro del cuore. Il dottor Bearn l'ha operato facendo una sutura interna ed una posteriore. L'operazione è durata tre quarti d'ora ed il ferito si trova in condizioni abbastanza soddisfacenti.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 Novembre — Vap. ingl. « Paralos » cap. Bayns da Braila con cereali — a. u. « Meteovich » cap. Ponell da Trieste con merci — a. u. « H Sandor » cap. Bacich da Fiume con merci — Ital. « Bosnia » cap. Cafiero da Costantinopoli con merci.

Spedizioni e partenze del 17 novembre — Vap. ital. « Gallipoli » cap. Milella per Brindisi con merci — a. u. « Metcovich » cap. Tonello per Trieste con merci — Ital. « Solferino » cap. Esposito per Genova con merci — montenegrino « Neptuno » cap. Jvanovich per Antivari, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Slavenizitz » da Buenos Ayres merci.
Ingl. « Zylpha » da S. Nicolas con merci.
Ingl. « Oqqury » da Buenos Aires, merci.
Ital. « Cavour » da Berdiansca, granaglie.
Ingl. « Rekee » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Clarissa Radcliffe » da Cardiff, carb.
Ital. « Maria » da Marinpol, merci.
Ingl. « Ovidio » da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

17 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 10 — Cereali 42 — Cotoni 00 — Varie 85 — Per la Ferrovia 39 — Totale 176.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 16 — Mercato di affari limitati. Grani calmi, invariati i frumentoni; meglio tenuti i coloriti, calmi gli altri, prezzi invariati.

Frumento fiorentino fino da 29 a 29.15 — Buono mercantile da 28.75 a 28.85 — id. mercantile da 28.25 a 28.40 — Frumentoni pignoletti coloriti da 19.50 a 19.75 — id. gialloncini coloriti da 18.85 a 19.15 — Napoletani e friulotti da 18.75 a 19 — Agostani sbiaditi da 17.60 a 17.90 — Avena da 17.50 a 17.80.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 17 — Olio Gallipoli al quint. contanti 110.50 — Pel 10 Dicembre 111 — Pel 10 Marzo 108 — Pel 10 Maggio 103.

Olio di Gioia al quint. contanti 107 — Pel 10 dicembre 100 — Pel 10 marzo 95 — Pel 10 maggio 95.50.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 15.000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda [illegible] buona.

Cotoni am[illegible] consegnare: Corrente D. 7.51; 7.62 — novembre dicembre 7.51; 7.62 — dicembre gennaio 7.51; 7.63 — gennaio febbraio 7.53; 7.65 — febbraio marzo 7.55; 7.68 — marzo aprile 7.59; 7.71 — aprile maggio 7.61; 7.72 — maggio giugno 7.6[illegible]; 7.71 — giugno luglio 7.61; 7.73 — luglio agosto 7.59; 7.71.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 17 Novembre

ROMA, 17 — Cambio per domani 100.56 — Cambio settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.50
»	—.—	104,10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	358.—	—.—
Azioni Banca Veneta	848.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	180.50	—.—
» Cotonificio Veneziano	60.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	1 700.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	29.50	30.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	502.—	502.50
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504.—	504.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0		

Germania	123.82 1/2	123.90	—.—	—.—	5
Francia	100.55	100.60	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.34	25.35 1/2	25.03	25 05	5
Svizzera	100.27 1/2	100.35	—.—	—.—	3 1/2
Austria Cor	105.07 1/2	105.17 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 07 1/2	105.17 1/2	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 17

Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	99.07
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	104.—
C. Londra a vis.	25.20
N. cons. 2 3/4 0/0	82 68
Obb. Lombarde	293.75
Cambio sull'It.	93.1/2
R. turca unific.	93 35
Banca di Parigi	1777.—
Tunisine nuove	459.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	103.55
Ren. ungh. 4 0/0	97.80
Ren. spag. 4 0/0	96.07
Banca ottomana	732 —
Argento fine	85.50
Azioni Suez	4950.—
Lotti turchi	219.50
Rendita Russa	76.65
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	64.22
R. serba 4 0/0	85.15

LONDRA 17

N. cons. 2 3/4 0/0	82.11/16
Rendita It. 5 0/0	103. —
R. spag. es. nu.	94.1/4
R. turca unific.	92.3/4
Egiziano nuovo	102. —
Argento fino	28.5/16

VIENNA 17

Cred. aust. Cod.	664.75
Lombarde	125.75
Banca anglo-aus.	311.—
Austriache	747.00
Banca Aus.-ung.	1765.—
Napoleoni d'oro	19·15
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.63
« su Lond.	240.95
Lire It. (carta)	95.10
R. austr. (arg.)	95.05
» » (carta)	95.15
Union Bank	574.—
Rend. aust. (oro)	116.75
Rend. ung. 4 0/0	92.45
» » 3 1/2 0/0	82 20
Banca del P. aus.	493.50

BERLINO 16

C. su Lond. - 3 m.	20.24
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	80.65
Cr. Mob. aus.-fine	208.25
Deutsche Bank	248.—
Diskonto	197.15
Bochumer	245.75
Gelsen Kirchen	211.70

PARIGI, 17 — Tendenza ferma.
VIENNA, 17 — Tendenza migliore.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.50	104.47	104.17	104 45
» » » fine	100	104.67	104 65	104.66	104.65
» » 3 1/2 con.	100	104.20	104.20	104.15	104,15
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1384.—	1382 50	1384.—	1383.—
Credito Italiano	500	575.—	574	574.50	574.—
Società Banc. it.	250	113.—	114.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	848.—	847.—	848.—	846.50
Ferr. Meridionali	500	692.—	691.—	690.50	690.50
Ferr. Mediterranee	500	411.—	411.—	411.—	410.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	353.—	352.—	353.—	353.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1705.—	1698.—	1706.—	1700.—
Edison	150	707.—	691.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	340 75	340.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	261.—	263.—

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1383 — Az. Banco di Roma 104.50 — Soc. Acqua Pia 1850 — Soc. Omnibus 282 — Soc. Gaz 986 — Soc. Condotte d'acqua 314 — Soc. ital. pel Carburo 465 — Immobiliare 256.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	50.60	51.59	50.35
Termom. cent. al Nord	11.4	10.0	9.8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relative	87	94	89
Direzione del vento	NW	NW	NE
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	3.50	5.70

Temperatura massima di ieri 14.8 — minima di oggi 9.5 — Marea: 1.a alta 2.9 — 2.a alta 14.37 — 1.a bassa 8.23 — 2.a bassa 20.51.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

IL PIANO E REGOLAMENTO

della grande tombola Nazionale di L. 200.000 che deve essere estratta in Roma il giorno 1 Dicembre a favore degli Ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e delle Società Meteorologica Italiana di Torino e Pia Infanzia di Roma rileviamo che sono molto chiari ed offrono ogni garanzia per coloro che desiderano prendere parte a questa grande tombola con l'acquisto di qualche cartella che costa *una sola lira* e concorre a *premi rilevanti*.

Possiamo assicurare che tutto il ricavato netto sarà devoluto ad esclusivo beneficio dei 6 Enti Concessionari.

Questa tombola non ha bisogno di tante raccomandazioni trattandosi di aiutare 6 Istituzioni veramente umanitarie e tutti indistintamente sentiamo il dovere di concorrervi.

La Commissione esecutiva è formata di tutte spiccate personalità, e da ogni affidamento al pubblico per la perfetta regolarità delle operazioni come per l'erogazione del ricavato netto.

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Le parve quasi di vederlo mentre dal folto si dirigeva verso di lei, camminando a grandi passi; si ricordò del sogno, dell'orribile visione di morte. In preda alla vivissima inquietudine, Margherita uscì dalla cappella immergendosi anch'essa nelle fitte tenebre del bosco, per andare in traccia del suo amore.

Mr. Enoch Chickley aveva ultimati i suoi preparativi e internamente sembrava assai soddisfatto. Vagabondando nel bosco, giunse nel punto ove doveva essersi nascosto Daniele Redburn. Si fermò e facendo un acuto fischio attese un poco, mentre tentava di penetrare le tenebre con lo sguardo acuto. Nessuno rispose. Si avanzò di alcuni metri ed emise un altro fischio. In risposta udì una specie di grugnito ai suoi piedi. Il prudente dottore indietreggiò di un balzo e si chinò per toccare con una mano la figura a terra.

— Ebbene, che cosa volete ora? — borbottò Redburn di mala grazia. — Se alcuno vi vedesse crederebbe che andaste in cerca di nottole. Che c'è di nuovo?

— Nulla, caro ragazzo, nulla assolutamente — lo rassicurò Enoch, in un sussurro appena percettibile. — Volevo soltanto accertarmi che ogni cosa fosse in ordine. Naturalmente, quando il colpo sarà fatto, poi ci separeremo. Sceglіete la strada che più vi piace e lasciatemi libero di fare altrettanto. Molto probabilmente mi tratterrò ancora un poco all'Eremo, almeno per ora.

— Oh, si capisce — brontolò Redburn, in tono offeso — ritornerete a godervi lo champagne e tutte le cose migliori, lasciandomi vagare per la campagna come un cane. Ma che rumore è questo?

— Nient'altro che il vento, mio caro — rispose Chickley. — Spero che non sarete nervoso.

— Nervoso? Io?! — esclamò Daniele. — Quel whisky non era cattivo davvero e ho visto il fondo della bottiglia! Stasera mi sento in vena, e affronterei anche un imperatore! Farei conto di accoppare un coniglio!

— Matherwick ha cambiato idea — annunciò Chickley, dopo una pausa. — E' la peggior cosa che possa capitare ad un uomo: se per caso entra in ballo una donna, egli perde la testa. Figuratevi che voleva impedire l'esecuzione del nostro bellissimo e laborioso piano! Incredibile, eh, ragazzo mio?

Mr. Redburn espresse la sua opinione in modo assai più energico ed espressivo, ed aggiunse:

— Immagino che non riuscirà a frapporre degli ostacoli per mandare tutto a monte.

— Non temete di nulla, caro Dan; ho avuto cura di chiudergli tutte le vie di uscita. Il nostro uomo sarà qui all'ora fissata; il resto è facile.

— E' una notte molto buia, però — osservò Daniele con un tremito.

— Tanto meglio per noi, caro amico.

— Sì, sta tutto bene; ma supponete che mi sbagli e metta le mani addosso ad un altro. L'avrei fatta bella!

— Caro Dan, potete mai supporre che un'altra persona, oltre Kenway, possa recarsi alla villa, passando per il bosco? D'altronde la luna sta per levarsi, e per quanto la luce sia debole, potrà illuminare un poco la scena.

— Fuma quel signore? — domandò Redburn, dopo un altro istante di silenzio.

— Sì; l'ho visto molte volte fumare dei sigari, la sera — rispose Enoch. — Vi è venuta una buona idea, caro Dan: potrete distinguerlo da lontano.

— Ma certo! — replicò l'altro. — Fidatevi di me per le buone idee. Se fuma dei sigari non può essere altro che un gentiluomo.

— Che cosa avete preparato?..... Di quale arma vi servirete? — bisbigliò Chickley, dopo un'altra pausa.

Parlava con una voce incerta e turbata; e prima di formulare la domanda aveva esitato alquanto.

Redburn alzò un oggetto che era celato tra l'erba ai suoi piedi e glielo mostrò. La debole luce che penetrava fra i rami degli alberi permise di vedere distintamente una sbarra di ferro.

— Conoscete questo strumento? — domandò Redburn, con un riso sinistro.

Un altro silenzio, più lungo questa volta, seguì quelle parole; poi Chickley mise bruscamente la mano sulla spalla dell'uomo accovacciato ai suoi piedi.

— Aspettate un minuto — sussurrò Enoch — non dovrebbe venire da quella parte....

Fu udito un rumore di passi leggeri ed affrettati, provenienti dalla villa. I due furfanti, all'erta, aguzzavano gli sguardi, mentre il calpestio si avvicinava: era una donna che correva. Distinsero bene la figura, ma a quella luce debolissima non fu loro possibile vedere il di lei viso.

— Che vuol dir ciò? — fece Redburn, cercando di vedere il volto del compagno, a malgrado dell'oscurità. — E se cominciassimo la nostra piccola partita da quella donna?

— Caro Dan, noi aspettiamo un uomo; quella donna non ha nulla a che fare con noi....

— La cosa non mi sembra tanto liscia come dite, e non mi sorprenderebbe che, dopo tutto, sorgessero degli ostacoli. E questo rumore cos'è?

— E' l'orologio del paese che suona le dieci.

Contarono i lenti rintocchi del campanile e poi si rimisero in osservazione.

— E' stato avvertito.... non verrà — brontolò Daniele furioso.

— Non temete, caro Dan, verrà, verrà; concedetegli un minuto o due.

Nel frattempo all'Eremo, nella graziosa villetta tranquilla, Matherwick si preparava pella spedizione notturna che aveva per iscopo di sventare l'orribile complotto e salvare Kenway. Al cader della notte, egli si recò nelle sue stanze e cambiò abito, indossando quello stesso che Arnoldo aveva usato.

Poi prese un sigaro, l'accese ed uscì di casa seguendo la strada che passava pel bosco.

Attraversò i campi nella speranza di incontrare Arnoldo; e durante il cammino sentiva, benchè ancora in modo indefinito, il grande cambiamento che era avvenuto nell'animo suo. Nessun timore affievoliva la sua irrevocabile decisione e non lo allietava la speranza di vittoria nel conflitto imminente. Il suo unico pensiero era di impedire la uccisione di Kenway.

L'immaginazione gli rappresentava il sentiero in mezzo al bosco e il punto che avrebbe dovuto essere teatro della tragedia: a un capo distingueva la fanciulla che era tutto il suo amore, in attesa dell'amato.... che non era lui; dall'estremità opposta, se Timoteo Jyber aveva eseguito puntualmente il suo incarico, si avanzava l'amante irritato per l'incidente che l'aveva trattenuto oltre l'ora fissata, e bramoso di giungere alla meta. In mezzo, fra quei due punti, attendeva l'uomo pronto a colpire.

— Piccola Bessie, ricorderete?..... — disse fra sè Matherwick, con un breve riso, mentre con passo rapido si dirigeva alla volta dei due assassini. — Quando la vostra giovane e briosa mente si svolgerà a pensieri di amore, quando col vostro sorriso e il vostro affetto, abbellirete la vita di un uomo, volgerete mai un pensiero a colui che mantenne la parola che vi aveva data?... E lei.... che penserà ella mai?

Era finalmente giunto al confine dei campi e la strada grigia si stendeva dinanzi a lui uniforme. Le dieci stavano per suonare; per un impulso naturale ristette un attimo titubante, prima di inoltrarsi in quella via che lo conduceva alla morte.

In quel momento, nel gran silenzio profondo, udì un rapido passo che sembrava avvicinarsi, quindi un fruscio di vesti femminili; indietreggiò un poco, celandosi fra gli alberi mentre Margherita passava correndo a poca distanza; era buio, ma il cuore non poteva tacere o ingannarsi. Matherwick la aveva riconosciuta.

— E' agitata pel ritardo di lui; vuol tentare di fermarlo — mormorò tra sè. — Quanto fui pazzo a supporre soltanto un istante che una donna potesse interessarsi di me in quel modo! Quanto fui pazzo sperando ch'ella potesse corrispondere al mio amore sconfinato! Incontratevi felici creature; io renderò sicura la via che dovrete percorrere!...

Il lento battere delle ore, all'orologio di Oyton gli risuonò all'orecchio, mentre pronunziava le ultime parole; non si poteva indugiare più a lungo. Prese risolutamente il sentiero del bosco. La luna, che poco prima era apparsa in tutto il suo splendore, si era di nuovo velata di nubi.

Matherwick scosse la cenere del sigaro e si avanzò col piglio audace e spavaldo degli antichi eroi.

(Continua)

GARDONE - Riviera (Lago di Garda
Hôtel Pension Bellevue Frank

Soggiorno incantevole a otto minuti dalla stazione dei piroscafi ed al rimpetto del Casino. Posizione tranquilla, libera ed elevata, con vista splendida sul lago. Prezzo di pensione da L. 7 a L. 10 al giorno. Camere da L. 2.50.

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico, ed è usato specialmente, con successo per la **guarigione del diabetico**.

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano

Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19

Consulti per lettera - *Opuscolo N. 1 gratis*

GUARIGIONE della BLENORRAGIA *in otto giorni*. Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2 *gratis*.

CEROTTO BERTELLI

RIFIUTATE

tutte le imitazioni di nessuna efficacia che allettano per il loro basso prezzo:

ESIGETE IL VERO

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

l'unico che porti un pronto e duraturo giovamento

CONTRO REUMATISMI — CONTRO DOLORI DI RENI

ELISIR CAMOMILLA

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nello indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 il flac. Bott. L. 3



Tavolette di Micranina

Il **miglior rimedio** *contro i* **mali di testa d'ogni genere, influenza** *e* **febbri.**

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

Esigere flacone originale colla **MARCA LEONE.**

MARCA DI FABBRICA

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, della OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari,** anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il fac-simile a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Si può diventare MILIONARI

in brevissimo tempo senza azzardare un centesimo mediante le Obbligazioni del **PRESTITO A PREMI** DELLA **REPUBBLICA DI S. MARINO** L'UNICO CHE POSSA OPERARE CON ASSOLUTA GARANZIA QUESTO MIRACOLO

IL PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA di S. MARINO

E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

CHE ASSEGNA A

500.000 OBBLIGAZIONI

500.000 PREMI

Da Lire UN MILIONE	— 1.000.000
" " CINQUECENTOMILA	— 500.000
" " DUECENTOMILA	— 200.000
" " CENTOMILA	— 100.000
" " VENTICINQUEMILA	— 25.000
" " VENTIMILA	— 20.000
" " QUINDICIMILA	— 15.000
" " DIECIMILA	— 10.000
" " CINQUEMILA	— 5.000
" " DUEMILACINQUECENTO	— 2.500
" " MILLE	— 1.000
" " CINQUECENTO	— 500
" " DUECENTOCINQUANTA	— 250
" " DUECENTO	— 200
" " CENTOVENTICINQUE	— 125
" " CENTO	— 100

e rimborsi per l'importo complessivo di Lire 20.495.000

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUE MILA

COLLA GARANZIA ASSOLUTA

CHE CIASCUNA DIECINA DEVE VINCERE

UNO DI QUESTI PREMI e nove rimborsi

e così senza correre alcun rischio. PERCHE' L'IMPORTO DELLE OBBLIGAZIONI NON PREMIATE VIENE INTEGRALMENTE RESTITUITO, si possono vincere forti somme. E' pure garantito che Dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse devono vincere dieci premi per l'importo complessivo di L. **1.525.000.**

I premi e i rimborsi sono tutti in contanti ed esenti da ogni tassa.

Il Prestito di S. Marino E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO che offre con certezza la possibilità di diventar milionari in brevissimo tempo, perchè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla data della autorizzazione, estrae premi da L. 1.000.000, 500.000, 200.000, 100.000, 20.000, 10.000, 5.000, ecc.

Garanzie Rendita Italiana consolidato 3.75-3.50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi una eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni . . . . a L. **28.50**

e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000 . . . » **285.00**

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. **300** da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla BANCA CASARETO — assuntrice del Prestito — e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.

In VENEZIA presso la Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin — Ferdinando Pasquali di Antonio.

In VITTORIO VENETO: Enrichetta Silotti Amadio.

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo "**Dandolo**,, Cap. Ern. Gracopello partirà da **VENEZIA** il 20 Novembre 1909 e farà scalo diretto a **Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Karaki, Bombay, Colombo e Calcutta,** accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 novem.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII	Sabato	16
				IX	14 e 28 d'ogni mese	18
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	35,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,15	39,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
106,15	70,15	32,10	» Santi Quaranta			
109,15	72,15	32,10	» Corfù			
132,20	91,50	38,35	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,15	130,15	57,85	» Pireo			
248,15	170,15	74,65	» Costantinopoli			
240,80	167,10	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
375,30	258,85	100,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28	
315,55	213,85	94,95	» Portsaid	»	d'ogni mese	18
1000,15	667,65	275,15	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	18

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 — VENEZIA. Telef. N. 14-45.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

VILLACABRAS

SUBLIME ACQUA PURGATIVA

di sapore salino non amaro, efficace a piccolissime dose, con prontezza e costanza, e senza disturbi.

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, N.o 13, primo piano, Bologna



IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi.



SCIROPPO PAGLIANO

L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini

Richiedere sempre la Marca depositata — Etichetta CELESTE traversata dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni - Informazioni e Cataloghi gratis a richiesta. Girolamo Pagliano

FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 19 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 320 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 19 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero al prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera dei Deputati riprende le sedute

Il ministero propone la riduzione del dazio sullo zucchero, l'aumento delle tariffe ferroviarie e la tassa progressiva sui redditi

I ferrovieri ammessi a godere delle economie nell'amministrazione ferroviaria

Facciamo per ischerzo?

Non possiamo nascondere l'impressio-[ne] strana che ha destato in noi la let[tu]ra dei progetti presentati ieri dal [g]overno. Come i lettori legeranno oltre, [n]el resoconto della Camera, si tratta di [p]rogetti gravissimi, che si propongono [la] soluzione di problemi d'una impor[ta]nza enorme e che avranno conseguen[ze] di grande peso per la finanza dello [S]tato. Da una parte l'on. Giolitti propo[n]e la riduzione del dazio sullo zucchero [p]er un importo di 49 milioni annui e [v]uole far fronte a questa colossale di[m]inuzione nelle entrate dell'Erario con [l']adozione dell'imposta progressiva per [i] redditi superiori alle 5000 lire, col ri[m]aneggiamento delle tasse di succes[s]ione, con l'aumento della tassa di cir[c]olazione dei titoli. Dall'altra l'on. Ber[to]lini ammette il personale ferroviario [a] godere una data percentuale sulle e[co]nomie dell'azienda ferroviaria con [u]n dispendio di 12 milioni e mezzo e [c]hiede di aumentare le tariffe per il [t]rasporto merci e passeggeri in guisa [d]a ricavarne un utile netto di 18 mi[li]oni.

Queste, per summa capita, le propo[ste] ministeriali. Ora, se si pensa che il [m]inistero si trova coll'acqua alla gola [p]er l'affare delle Convenzioni maritti[m]e e che non è facile predire se saprà [t]rarsi in salvo o no; se si pensa che la [n]ota caratteristica del Governo Giolit[ti]ano è stata sempre quella di sfuggire [i] grandi problemi e le grandi responsa[bi]lità; se si pensa a tutto ciò, diceva[m]o, non può non sorgere spontanea la [d]omanda: Ma fanno proprio sul serio; non si tratta piuttosto d'un bluff?

Tale è l'impressione destata nel no[st]ro animo. Il Governo ha tutta l'aria [d]i non fare sul serio; mostra più la vo[g]lia di fare colpo sulla opposizione al[le] Convenzioni e sul paese, che di ac[ci]ngersi a muovere dei passi così diffi[ci]li come quelli dello sgravio dello zuc[c]hero, della tassa progressiva, delle [fe]rrovie. A quanto pare l'on. Giolitti ha [v]oluto giuocare uno dei soliti suoi tiri [d]i cui è maestro. Nella discussione del[lo] scorso luglio, quando sembrava che [la] battaglia volgesse disastrosa per il [m]inistero, egli ebbe la trovata che sal[v]ò la situazione: accettò la sospensiva [v]oluta dalle opposizioni, mentre nelle [d]ichiarazioni precedenti aveva assicu[ra]to di fare una questione di Gabinetto [i]l concordato col sen. Piaggio; oggi [c]he la sua navicella non corre certo [m]igliori acque presenta alla Camera la [n]uova sorpresa.

Riescirà nell'intento di épater les bourgeois, di ricondurre all'ovile le pecorelle che si erano sottratte alla sua paterna guida? V'è da dubitare. L'on. Giolitti si lusinga di addomesticare con quei progetti di carattere democratico qualche deputato che siede a sinistra o all'estrema; ma non pare che da quella parte si trovino tutti gli ingenui. E d'altronde c'è il pericolo che molti elementi conservatori che gli sono buoni amici si spaventino all'idea di tanti progetti a sì larga base democratica. Non crediamo, pertanto, che con questo colpo di mano il Governo riesca davvero a spostare le masse degli eserciti che affilano le armi per il prossimo combattimento. La battaglia parlamentare avrà esito buono o infelice per il ministero secondo l'abilità dei condottieri; non può essere compromessa dalla presentazione di simili progetti campati in aria e che, in caso di un successo giolittiano, potranno essere rimandati allo studio da una commissione all'altra fino ad essere sepolti nel cimitero delle buone intenzioni.

Ma se poi, quod dei avertant, vi fosse una probabilità qualsiasi che il Governo facesse sul serio, noi vogliamo richiamare tutta l'attenzione del pubblico sul pericolo di affrontare a cuor leggero, senza alcuna preparazione, senza alcuna discussione nel paese, argomenti così delicati come uno sgravio tanto rilevante da compromettere la solidità del bilancio, come un rincrudimento nei trasporti delle merci e dei passeggeri sulle ferrovie, e già di recente aumentati, come l'imposizione della tassa progressiva che recherà molte noie ai privati e scarso beneficio all'Erario, come la partecipazione dei ferrovieri agli utili dell'azienda, il che vorrà dire maggiori vessazioni per il pubblico, economie ridicole e talvolta perniciose, aumento di burbanzose pretese da parte del personale.

Il Bilancio finora si è conservato in ottima posizione malgrado l'imperversare di spese così spesso inconsulte, e l'Italia ha veduto aumentare gradatamente il suo credito all'estero mercè la sua avvedutezza di saggia amministratrice. Facciamo in modo di non iscuotere con delle leggi balorde la salda consistenza del bilancio, non distruggiamo con l'opera sciocca di un momento l'opera saggia di un ventennio di privazioni e di sacrifici. Ora che abbiamo cominciato a percorrere con lena la via verso un maggiore benessere, non arrestiamoci per colpa nostra.

Ma, certo, queste nostre apprensioni non hanno ragione d'essere perchè si tratta di un bluff, destinato a impressionare qualche ingenuo alla vigilia del voto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 18

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

Ripresa parlamentare importantissima per la bomba fatta scoppiare oggi dal Governo coll'annuncio dei suoi gravi progetti di carattere finanziario.

Quando si apre la seduta, circa 150 deputati discutono sui vari settori dei quali è specialmente popolato quello di Estrema.

Intorno ad Enrico Ferri si forma un gruppo di colleghi che si congratulano con lui per la recente nomina a professore ordinario di diritto e procedura penale all'Università di Roma.

Alle 14 entra nell'aula il Presidente del Consiglio. Gli vanno incontro a stringergli la mano alcuni deputati, fra i quali l'on. Fusinato. Seguono Giolitti i Ministri Tittoni, Schanzer e Rava ed i sottosegretari di Stato Facta, Pompilj, Ciuffelli, Cottafavi, Sanarelli, Calissano e Dari.

Le tribune sono affollate, ma non tutte gremite. Mentre il segretario legge il processo verbale dell'ultima seduta di luglio, molti altri deputati entrano a gruppi dalle porticine di destra e sinistra. Ferri e Barzilai salgono al banco presidenziale e parlano brevemente a Marcora. Essi gli annunciano che chiederanno la parola per commemorare Francisco Ferrer e Cesare Lombroso.

I giuramenti

Corniani, Canepa, Calamandrei, Giulietti, Rossi Cesare, Quaglino, San Jusi, De Cesare e Bonomi Ivanoe giurano.

Voce — E l'on. Borghese?

Borghese, che siede al terzo banco di Estrema e crede di essere invitato a giurare ed alzandosi dice: — Giuro!

Nel gruppo dei clericali qualcuno sorride ironicamente. Il deputato di Albano risponde con un gesto come per dire: — Che ci volete fare?

MARCORA si volge verso di lui domandandogli: — Che c'è?

— Giuro! — replica l'on. Borghese sorridendo.

— Aspetti che le legga la formula del giuramento!

Ed infatti l'on. Marcora rilegge fra l'ilarità ed i commenti la formula, al termine della quale l'on. Borghese giura ancora e poi dice: — E tre! (*Viva ilarità*).

Intanto un suo collega si è alzato sul quinto banco di sinistra, in attitudine di attendere.

— E lei, chi è? — domanda fra la meraviglia e l'allegria generale Marcora.

— Carboni! — risponde l'interrogato.

Ed infatti l'on. Vincenzo Carboni eletto sullo scorcio del periodo estivo, costringe di nuovo il Presidente a leggere la formula e giura.

Auguri e commemorazioni

RICCIO VINCENZO è sicuro di essere interprete del sentimento unanime della Camera esprimendo i più vivi auguri per la salute dell'on. Fortis. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE è dispiacente di non potere comunicare alla Camera confortanti notizie circa la salute dell'on. Fortis (*Impressione*). Si unisce in nome della Camera all'augurio dell'on. Riccio. (*Vive approvazioni*).

INDRI ricorda affettuosamente la memoria del senatore Pietro Manfrin, che fu più volte questore della Camera e grandemente benemerito del Paese. (*Bene*).

Si commemorano quindi gli on. Pierotti, Roselli, Nicola De Bellis, Giorgi e Lombroso.

Il disastro minerario di San Paolo

CABRINI lamenta il grave disastro minerario dell'Illinois dove lasciarono la vita tanti fratelli italiani e manda un reverente saluto alle vittime e ai superstiti augurando che a questi in particolar modo si provveda efficacemente e prontamente.

Esprime altresì l'augurio che il governo assicuri ai lavoratori ed agli emigranti italiani l'assistenza legale in tutti gli Stati dell'Unione nord americana. (*Bravo*).

TITTONI si unisce in nome del Governo alle parole e agli auguri dell'on. Cabrini; assicura che appena avuta notizia del disastro ordinò al Console Generale di Chicago di recarsi sul luogo del disastro, di soccorrere le famiglie delle vittime e di provvedere all'assistenza legale delle famiglie medesime. (*Bravo*).

PRESIDENTE si unisce all'augurio dell'on. Cabrini confidando che la legislazione degli Stati Uniti assicuri presto ai lavoratori quelle necessarie garanzie e quella sia pure limitata tutela che l'Italia ha da tempo apprestato ai suoi cittadini. (*Vivissime approvazioni*).

BERENINI fa auguri per la salute dell'on. Costa.

PRESIDENTE si associa.

Per Ferrer e per la platea

L'on. BARZILAI si leva fra la massima attenzione della Camera. Egli, dice, avrebbe voluto domandare al Governo e segnatamente al Ministro degli Esteri, se per caso ragioni di umanità abbiano avuto nell'animo suo maggior forza delle convenienze diplomatiche; ma sa già quale dovrebbe essere la risposta obbligata dell'on. Tittoni. Parla perciò solo per ricordare in Ferrer il filosofo (!!) dei tempi nuovi, che per essi seppe morire con stoicismo antico.

Ricorda il senso di orrore che prese il popolo italiano all'annuncio della strage di lui, orrore che si estrinsecò in proteste dovute più che ad altro ad un istintivo senso di difesa contro tutte le influenze nefaste del passato. Di questo uomo che per noi rappresenta un simbolo altamente nobile, conclude l'on. Barzilai, ho creduto utile qui rievocare il pensiero e poi riservarne la protesta. (*Vivi applausi di tutta l'Estrema, approvazioni su altri banchi*).

Prima che terminino gli applausi a Barzilai, l'on. BENTINI domanda la parola e si associa all'on. Barzilai, ricordando in Ferrer il martire della verità e della libertà. Dice che ora, dopo averlo sanguinosamente trucidato, il partito della reazione tenta di uccidere di nuovo colla calunnia peggio che col piombo. Egli parla perchè crede che la Camera italiana debba essere il miglior luogo per combattere lo spirito d'intolleranza che, con le sue scuole senza controllo, le sue fabbriche senza salario e le sue industrie senza imposta, tenta una riscossa che sarebbe esiziale pel nostro paese.

Domande a procedere

Le dimissioni dell'on. Finocchiaro Aprile

PRESIDENTE comunica che il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Trapanese per diffamazione continuata ed ingiurie, contro il deputato Arrivabene per contravvenzione all'art. 480 del Codice Penale e infrazione ai regolamenti municipali, contro il deputato Casalegno per ingiurie e minaccie continuate e per oltraggio a pubblico ufficiale, contro il deputato Crespi Daniele per oltraggio a pubblico ufficiale, contro il deputato Gaudenzi per ingiurie col mezzo della stampa, e contro il deputato Podrecca per oltraggio alla religione, al culto cattolico e per offese al Sommo Pontefice, contro il deputato Dentice Filippo per contravvenzione agli articoli 177 e 248 del Codice di Commercio, contro il deputato Ciraolo per contravvenzione alla legge sull'obbligo dell'iscrizione nella lista dei giurati, contro il deputato Candiani per contravvenzione all'art. 67 del regolamento di polizia stradale.

PRESIDENTE comunica che l'on. Finocchiaro Aprile, vista la situazione parlamentare, ha presentato le dimissioni da vicepresidente della Camera.

GIOLITTI rende omaggio al delicato sentimento che ha motivato le dimissioni dell'on. Finocchiaro Aprile; prega la Camera di non accettarle (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del Presidente; è approvata all'unanimità.

SHANZER presenta il disegno di legge: emendamenti alle convenzioni per servizi postali e commerciali marittimi.

Una "bomba,, del ministero

La riduzione del dazio sullo zucchero

L'imposta progressiva sulle rendite

GIOLITTI presenta un disegno di legge di riforma tributaria (*Bene*) recante la riduzione a metà della tassa sulla fabbricazione dello zucchero e la graduale riduzione della protezione doganale accordata alla fabbricazione dello zucchero. Le perdite provenienti all'Erario per tali proposte saranno compensate con una tassa progressiva sulle entrate complessive superiori alle 5000 lire e con un aggravante della tassa sulle successioni e con una maggior impostazione di circolazione sui titoli al portatore (*Approvazioni, applausi*).

Il progetto consta di tre titoli. Il primo comprende modificazioni al regime fiscale degli zuccheri e concede un rilevante sgravio delle tasse di fabbricazione interna, ed una congrua riduzione del sopradazio di protezione.

La tassa di fabbricazione interna è ridotta, a partire dal primo gennaio 1911, da lire 70.15 al quintale a lire 35 per lo zucchero di prima classe, e da lire 67.20 a lire 33.80 per lo zucchero di seconda classe. La riduzione del sopradazio di protezione è fatta gradualmente. Tenuto conto delle condizioni della nostra industria e della opportunità di concederle un congruo periodo di tempo per adattarsi al nuovo regime, il sopradazio di protezione è ridotto dal primo gennaio 1911 per lo zucchero di prima classe da lire 28.85 al quintale, a lire 20; per quello di seconda classe da lire 20.80 a lire 16 — dal 1.o gennaio 1913 rispettivamente a lire 18 ed a lire 14.75 — dal primo gennaio 1916 rispettivamente a lire 15 ed a lire 12.

Seguono alcune disposizioni intese a difendere più efficacemente l'erario dal contrabbando colla saccarina.

I provvedimenti circa il regime fiscale degli zuccheri importeranno all'erario nel primo esercizio della loro attuazione una perdita di circa 40 milioni, pur tenuto conto dell'incremento che si inizierà nel consumo per effetto del minor costo dello zucchero. Non potendo il bilancio dello Stato sopportare improvvisamente così cospicua perdita, il Governo ha dovuto attuare un altro ordine di provvedimenti per colmare le minori entrate seguendo il principio di avviare le tasse, che maggiormente si prestano, ad un sistema di progressione e di impedire d'ora innanzi che a talune delle disposizioni vigenti sfuggano, per effetto di ordinamento, cospicui cespiti, in modo da dare un principio di attuazione alla imposta progressiva.

Le tasse proposte varranno non solo a compensare la perdita immediata che deriverà al bilancio della tassa sugli zuccheri, ma il maggiore gettito che si otterrà dal maggiore ed aumentato consumo, servirà a dare maggiore elasticità al bilancio.

A tali concetti sono ispirate la parte seconda e la parte terza del progetto. La parte seconda concerne principalmente una migliore applicazione della imposta progressiva delle successioni e delle donazioni, in guisa che questa forma di tassazione adottata con la legge del 23 gennaio 1902 meglio risponderà alla sua funzione, e disposizioni speciali intese ad evitare che per l'avvenire le grandi masse dei valori immobiliari sfuggano in grande parte (ciò che accade attualmente) alle tasse sui trasferimenti per cause di morte, e lievi ritocchi alla tassa di negoziazione per i titoli al portatore, in correlazione alle modifiche introdotte per la tassa di successione.

Il capitolo terzo comprende un complesso di disposizioni per iniziare la attuazione di una imposta personale progressiva sulle entrate. Il governo ha seguito il metodo di mantenere integre le attuali tre imposte dirette sui redditi immobiliari, proponendo in aggiunta un'aliquota progressiva sul complesso delle entrate per i contribuenti più facoltosi. Il massimo non imponibile è fissato in lire 5000 di entrata complessiva annua e questa cifra si detrae ancora in favore dei contribuenti tassati. Le aliquote sono le seguenti: da lire 5000 a lire 10000 l'uno per cento: da 10 mila sino a 30 mila il due per cento; fino a 70 mila il 3 per cento; fino a 100 mila il 4 per cento; fino a 200 mila il 5 per conto, oltre a lire 200 mila il 6 per cento.

Disposizioni speciali contemplano le esenzioni, i metodi di agevolazione diretti e induttivi, i necessari aumenti al personale delle agenzie delle imposte dirette, ecc. ecc.

Le comunicazioni fatte da Giolitti suscitano grande meraviglia e parecchie interruzioni.

Quando l'on. Giolitti venne a parlare delle modificazioni che verranno portate alla legislazione riflettente le successioni, l'on. CICCOTTI interruppe: — « Tutte le buone idee vengono in punto di morte! » (*Vivissima ilarità*).

GIOLITTI — C'è sempre tempo a fare del bene!

FERRI ENRICO — E' un testamento politico che lascierete ai vostri successori. (*Risa*).

Nuove concessioni ai ferrovieri

e nuovi aggravi per le merci e per i viaggiatori

BERTOLINI presenta un disegno di legge sulle disposizioni relative al trattamento del personale e alle tariffe ferroviarie dello Stato. Soggiunge che l'importanza del disegno di legge e la gravità della ripercussione che potrebbe avere la diffusione di notizie inesatte sulle sue disposizioni lo inducono ad esporre gli obbiettivi e le modalità essenziali.

Accennato il fenomeno mondiale dello aumento di spesa degli esercizi ferroviari e la necessità di fare ogni sforzo per controperarvi, l'on. Ministro ricorda i suoi provvedimenti per imporre freni all'aumento del personale. Ma lo schermo degli ordinamenti è di per sè debole; occorre aggiungervi qualche cosa che diuturnamente stimoli il personale al maggiore rendimento dell'unità di lavoro. Oggidì i mezzi di impulso e di costrizione si sono affievoliti e bisogna con mezzi nuovi affrontare le nuove difficoltà. A concreto svolgimento di un proposito già da due anni succintamente accennato alla Camera, l'on. Ministro propone di dare al personale una partecipazione alla economia annuale (*Vivissimi e prolungati commenti*) che in ogni singola categoria si giunga a conseguire per spesa di personale in confronto della percentuale che tale spesa ha rappresentato rispetto ai prodotti nel biennio 1907-909. La quota di tale economia, in una misura variante dal 30 al 90 per cento, a seconda della influenza che l'aumento delle entrate possa avere sul lavoro delle singole categorie, dovrebbe ripartirsi fra non meno della metà e non più dei tre quarti degli agenti della categoria. E' poi opportuno cogliere l'occasione per disciplinare con criteri precisi le gratificazioni il cui importo è già iscritto in bilancio per compensare servizi eccezionali prestati in genere dal personale, nonchè i risultati ottenuti da quello dirigente che resta escluso dalla suaccennata partecipazione.

La partecipazione alla economia avrebbe anche per iscopo di permettere al personale un miglioramento delle sue condizioni di carriera.

Il Ministro ricorda come, mentre negava la revoca dei provvedimenti presi contro gli scioperanti dell'ottobre 1907 e respingeva il noto memoriale dei ferrovieri del marzo 1908, egli rivendicasse al Governo, come un diritto ed un dovere, l'iniziativa di miglioramenti da consentirsi ad essi quando lo richiedessero l'equità ed il miglioramento delle sorti degli altri lavoratori. Egli ha già esplicato tale iniziativa facendo approvare dal Parlamento una riforma altamente benefica del trattamento di riposo.

Però al miglioramento che può attendersi dalla partecipazione alle economie bisogna aggiungere l'aumento degli stipendi minori.

Si dovrebbe anche procedere alla revisione delle indennità di residenza, ma lo onorevole Ministro dimostra l'erroneità del sistema di tali indennità, che hanno fallace base nel numero della popolazione agglomerata, non tengono conto delle difficili e sfavorevoli condizioni di vita frequenti anche in piccoli centri, dei vantaggi di vario genere offerti dalla residenza in città di evoluta civiltà, mentre la complessività e la rapidità dei mutamenti della vita moderna non consentono per la revisione delle indennità di residenza criteri sicuri e relativamente stabili. Il Ministro propone pertanto di approfittare della opportunità offerta dalla convenienza di elevare gli stipendi minori per abolire come ordinamento organico le indennità di residenza. Però per ragioni di equità e di precedenti legislativi propone di conservarle a quanti oggi le godono, finchè non muti la loro residenza, come assegni *ad personam* non soggetti ad aumento. D'altra parte, per ovvia ragione di parificazione, agli agenti ferroviari che saranno trasferiti od assunti a Roma verrebbe data la stessa indennità già goduta dagli altri stipendiati dello Stato.

Il Ministro propone di elevare di lire 120 lo stipendio dei 43 mila agenti che lo hanno non superiore alle lire 3000, di lire 0.30 la paga dei 57 mila agenti ed operai retribuiti a giornata e, secondo le classi, di 20 e di 10 centesimi la paga delle guardabarriere.

Compreso un milione di contributo dell'Amministrazione alla Cassa Pensioni, la riforma proposta porterebbe un onere di 12 milioni e mezzo, che andrebbe nel corso di alcuni lustri riducendosi a poco più di 8 e mezzo. Non sarebbe giusto che tale onere fosse sostenuto dai contribuenti, su cui già grava la maggior parte dell'interesse e dell'ammortamento dei miliardi spesi nella costruzione delle linee ferroviarie: ma esso deve ricadere su quelli che approfittano del servizio ferroviario. All'uopo il Ministro propone di aumentare rispettivamente fino al 3 e al 9 per cento le sopratasse sui trasporti merci e passeggeri stabilite nel 1900. (*Commenti prolungati*). — Per tal modo residueranno cinque milioni e mezzo con cui si potranno meglio dotare alcuni servizi del Dicastero dei Lavori Pubblici, oggi insufficienti ai bisogni dell'economia nazionale.

La suesposta elevazione di sovratasse non determinerà specifici turbamenti nelle condizioni dei traffici; e in armonia con questo intento il Ministro, vista la buona prova fatta, propone di rendere definitive le tariffe differenziali pei passeggeri state provvisoriamente decretate per un biennio, che ora scadrebbe.

Per ragioni di equità si propone infine che circa 18.000 agenti i quali per effetto dell'ultima legge potrebbero avere un trattamento di riposo meno favorevole, lo abbiano in ogni caso da godere quale lo avranno i loro colleghi che non furono promossi.

L'on. Ministro, non dissimulandosi la novità e quasi l'ardimento delle proposte, afferma la sua profonda convinzione che esse sono richieste dalla gravità dei problemi e confida che questa convinzione abbia da trasfondersi nel Parlamento. — (*Vivissimi commenti*).

Altri progetti di legge

BERTOLINI presenta infine i seguenti disegni di legge: costruzione o ricostruzione di strade di allacciamento per Comuni isolati; articoli aggiuntivi al disegno di legge sulla sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani; conversione in legge di decreti reali sul servizio dei lavori pubblici ordinati in virtù della legge 12 gennaio 1909.

TITTONI presenta i seguenti disegni di legge: scuole italiane all'Estero; provvedimenti per la Somalia Italiana e l'Eritrea; provvedimenti sull'emigrazione; convenzione italo-ungherese per gli infortuni sul lavoro.

CICCOTTI: — Hanno fatto tutti testamento; lasciatelo fare anche a lui! (*Viva ilarità*).

MIRABELLO presenta i seguenti disegni di legge: requisizioni militari marittime; modificazione alla composizione del Consiglio superiore di Marina; modificazione alla tabella annessa alla legge 14 luglio 1907 n. 467.

SPINGARDI presenta i seguenti disegni di legge: provvedimenti per gli ufficiali di ordine delle amministrazioni militari dipendenti e dei magazzini militari e per gli assistenti del genio militare; proroga della separazione del ruolo della carriera di ragioneria da quello della carriera amministrativa nell'amministrazione della guerra; ritiro del disegno di legge sulle modificazioni al testo unico delle leggi per l'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

COCCO-ORTU presenta i seguenti disegni di legge: partecipazione ufficiale dell'Italia alle esposizioni di Buenos Ayres e di Vienna nel 1910; sugli usi civici e sui domini collettivi nelle provincie dell'ex Stato pontificio, dell'Emilia e di Grosseto.

SCHANZER presenta i seguenti disegni di legge: maggiori assegnazioni per gli edifici postali di Napoli, Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa e Forlì; aumenti degli stipendi minimi degli agenti subalterni postali.

Le interrogazioni

Terminata l'esposizione dei nuovi disegni di legge si dovrebbe passare allo svolgimento delle interrogazioni, ma abbiamo prima un breve incidente.

PRESIDENTE — Ora procediamo alle interrogazioni. (« *Oh!* » *di soddisfazione*).

La Camera si sfolla a poco a poco, ma l'on. CICCOTTI si leva dal suo banco domandando la parola.

— Su che cosa? — domanda il Presidente.

— Sulle comunicazioni del Governo! — risponde Ciccotti.

PRESIDENTE — Ma lei non può parlare; adesso siamo in sede d'interrogazioni.

L'on. CICCOTTI insiste, e mentre il segretario dà lettura delle interrogazioni, ripete in ritornello: — Domando la parola!

PRESIDENTE — La parola è al Sottosegretario di Stato.....

CICCOTTI — Domando la parola sulle comunicazioni del Governo.

VALERI — Parlerai dopo le comunicazioni.

Allargando le braccia in senso di rassegnazione, CICCOTTI si siede. E così, finalmente, si può procedere allo svolgimento delle interrogazioni.

COTTAFAVI risponde all'on. Rastelli, il quale chiede di conoscere quali provvedimenti intenda adottare affinchè venga garantita l'autorità che meritano le commissioni mandamentali delle imposte e vengano adeguatamente disciplinata la facoltà degli agenti delle imposte nell'appellare dalle decisioni delle commissioni predette. Dichiara che il diritto di appello non può essere limitato, tanto più che questo si svolge dinanzi ad altre commissioni elettive; ove però gli agenti eccedessero nell'esercizio del loro diritto, il Governo interverrà per consigliare le dovute moderazioni.

Il progetto sull'educazione fisica

Si passa alla discussione del disegno di legge sull'educazione fisica.

GREPPI raccomanda al Ministro di migliorare gli stipendi minimi degli insegnanti di ginnastica.

DAL VERME dichiara di essere preoccupato per gli effetti che il disegno di legge potrebbe avere nei bilanci dei comuni rurali e spera che il Ministro abbia pensato a far sì che questi non abbiano ad averne alcun aggravio.

QUEIROLO nota che il disegno di legge sull'educazione fisica risponde a un alto scopo sociale e che segnerà indubbiamente un notevole progresso nell'educazione fisica della gioventù italiana.

Chiede l'istituzione dei medici delle scuole, e che si faccia uguale trattamento per gl'insegnanti anziani come per quelli che saranno nominati.

ELLERO rileva nel disegno di legge una sporporzione fra i suoi alti obbiettivi e i mezzi apprestati per raggiungerli, sia per ciò che concerne l'insegnamento, sia per quel che ha tratto agli insegnanti dei quali, dati gli stipendi che si offrono, crede molti difficile il reclutamento.

Censura altresì le disposizioni del disegno di legge che si riferiscono agli attuali maestri di ginnastica notando che a questi si fanno condizioni assai peggiori di quelle stabilite pei maestri di calligrafia. Lamenta pure che agli insegnanti anziani di ginnastica si crei uno stato di inferiorità morale mercè le nuove esigenze che non credo in alcuna maniera giustificate, e perciò chiede per tutti uguaglianza di trattamento e in pari tempo, senza danneggiarli agli effetti della pensione, che si allontanino coloro i quali sono ridotti fisicamente disadatti allo insegnamento. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 18.30; domani seduta pubblica alle 14.

Impressioni e commenti

sui nuovi progetti del Governo

Roma, 18

(So.) — La bomba lanciata oggi dal Ministero in piena Camera, coll'annuncio dei progetti di carattere finanziario, ha prodotto a Montecitorio un'impressione straordinaria. L'aula si è vuotata subito dopo le dichiarazioni del governo, e i deputati si sono riversati nei corridoi, dove le discussioni assunsero un *diapason* altissimo.

Intorno alle proposte ministeriali i commenti hanno variato, naturalmente, a seconda del partito politico dei commentatori. I deputati ministeriali sostengono che l'on. Giolitti ha compiuto una mossa molto ardita, mettendo in grave imbarazzo l'opposizione nel caso di crisi ministeriale e sfatando la leggenda accreditata dall'onor. Pantano nel discorso di Giarre, che l'on. Giolitti non abbia dei propositi riformatori

Secondo invece l'opposizione, il ministero ha compiuto un atto di debolezza confessandosi in pericolo di fronte alla imminente discussione delle convenzioni e cercando un diversivo onde rielevarsi di fronte alla Camera.

L'opposizione combatte poi i progetti ministeriali specialmente dal punto di vista tecnico. A dire il vero, il parere dei maggiori finanzieri della Camera non è troppo favorevole ai progetti ministeriali. Nei corridoi di Montecitorio, questa sera, dall'on. Luigi Luzzatti all'on. Rubini, dall'on. Wollemborg all'on. Maggiorino Ferraris, venivano espresse le più grandi riserve intorno alla portata dei progetti ministeriali.

Quanto al progetto per l'imposta progressiva, si osserva generalmente che esso non costituisce altro che la riproduzione di un antico progetto fatto preparare nel 1892 dall'on. Giolitti, prima di lasciare il potere. Egli incaricò allora il senatore Gagliardi di preparare questo progetto che oggi ripresenta con poche modificazioni. Il progetto era allora caduto nel nulla.

Quanto al progetto sugli zuccheri, il concetto che lo informa è generalmente approvato, perchè si ritiene che esso produrrà un ribasso di almeno 40 centesimi al chilogrammo sullo zucchero. Però si teme che l'annuncio dato improvvisamente di questa riforma possa lasciare un margine troppo largo alla speculazione prima che il progetto sia attuato.

Sono invece quasi generali le critiche al progetto riguardante il personale ferroviario, specialmente perchè il progetto dispone un aumento delle attuali tariffe ferroviarie. Si crede che gli interessi colpiti da questo aumento di tariffe ferroviarie insorgeranno, creando gravi agitazioni nel paese. L'aumento delle tariffe ferroviarie viene infatti ritenuto insopportabile e lo si giudica poi in contraddizione colla condotta attuale del ministero, il quale ha recentemente ribassato il prezzo dei trasporti ferroviari mediante le tariffe differenziali.

Queste sono le impressioni di Montecitorio.

I progetti oggi presentati dovranno in parte passare agli uffici ed in parte alla Giunta del bilancio. Sarà quello il momento in cui le critiche, dal punto di vista tecnico potranno essere fatte meglio valere. Per ora l'impressione dal punto di vista politico è disforme, cioè favorevole pei ministeriali, vivamente contraria per l'opposizione.

L'on. Lucchini e Ferrer

Abbiamo ieri succintamente accennato al giudizio formulato dall'on. Lucchini sul caso Ferrer; ma poichè oggi abbiamo sotto gli occhi il testo preciso delle parole scritte dal democratico senatore sulla *Rivista Penale*, così siamo indotti a riferirle nel suo testo preciso:

« Francesco Ferrer, un anarchico autentico, in teoria e in azione, che per la cultura e anche per le condizioni economiche godeva autorità ed esercitava influenza non soltanto nel suo paese, ma anche fuori, veniva coinvolto nei procedimenti contro i promotori e autori del movimento insurrezionale di Barcellona, alimentato dalla peggior feccia, e che trascese in fatti i più selvaggi e cruenti per ostacolare l'azione militare della Spagna nel Riff: un movimento simile a quello che si è così vergognosamente compiuto fra noi quando si trattava di vendicare l'ignominiosa sconfitta di Adua. Ma la Spagna questa volta sopravanzò l'Italia, non ebbe la disgrazia di trovare sul proprio cammino degli uomini nefasti come i Cavallotti e i Di Rudinì, e non si lasciò sopraffare dagli elementi torbidi e antipatriottici. Il Governo spiegò una provvida e santa energia: cosicchè lo insano movimento venne prontamente represso e le truppe poterono salpare per l'Africa e compiervi il dover loro, a salvaguardia dei supremi interessi morali ed economici della patria ».

Vertenza cavalleresca fra deputati socialisti

Per l'intervista di Ferri

Roma, 18

In seguito alla pubblicazione fatta senza commenti sull'*Avanti!* d'una parte dell'intervista concessa dall'on. Ferri al *Messaggero*, l'on. Musatti pubblicò nel *Secolo Nuovo* di Venezia un articolo violento contro il deputato di Gonzaga, nel quale articolo si attaccava anche l'*Avanti!* pel fatto che non aveva sconfessato l'on. Ferri.

L'on. Bissolati pubblicò un riassunto telegrafico di questo articolo sotto il titolo «Ferriani a tutti i costi» giudicandolo un « capolavoro di goffa ipocrisia ». Seguì a questa pubblica polemica uno scambio di vivaci lettere private tra i due deputati socialisti, lettere che diedero luogo a una richiesta di spiegazioni da parte dell'on. Musatti, il quale inviò ieri mattina al direttore dell'*Avanti!* i colleghi Bentini e Bertesi. L'on. Bissolati si fece rappresentare dai colleghi Bonomi e Morgari.

I quattro deputati socialisti ieri si sono riuniti a Montecitorio per prendere in esame le ragioni del dissidio e dopo un primo scambio di idee hanno rimandato ogni ulteriore decisione a stamane.

Infatti, stamane, riunitisi nuovamente, i quattro rappresentanti ritennero che l'on. Musatti avesse dato alle parole dell'*Avanti!* un significato che non potevano avere, e perciò conclusero doversi la vertenza considerare chiusa amichevolmente.

Nella seduta odierna della Camera s'è visto l'on. Musatti stringere la mano a Ferri. E pensare che l'aveva accusato di « perpetrare il maggiore dei tradimenti » e di « distillare nelle sue interviste il liquore molto alcoolico dei suoi proponimenti »!

Noi domandiamo semplicemente quale significato possano avere anche per socialisti le seguenti frasi: « capolavoro di goffa ipocrisia » « l'attacco di Elia Musatti ci onora: vuol dire che, in questo delicato momento, abbiamo saputo non essere nè settari nè astiosi ».

Forse tali frasi nel galateo socialista hanno valore di fraterne cortesie?

La promozione degli ufficiali in congedo

Roma, 18

L'*Esercito* dice che, a quanto si assicura, il *Bollettino Militare* di sabato prossimo comprenderà la promozione degli ufficiali in congedo del terzo trimestre 1909. Ecco il prospetto numerico:

Ausiliaria — Carabinieri reali: a maggiore 1, a capitano 1; totale 2.

Fanteria: a colonnello 1, a maggiore 5; totale 6.

Artiglieria: a maggiore 1. — Distretti: a colonnello 1, a maggiore tre, a capitano due; totale sei.

Veterinari: a tenente colonnello due, a maggiore uno; totale tre.

Totale per gradi: a colonnello tre, a tenente colonnello tre, a maggiore tredici, a capitano tre; totale generale 22.

Complemento — Fanteria: a capitano 113. — Artiglieria: a capitani 17. — Genio: a capitani 13, fortezza 1, medici 26 veterinari 6, contabili 16; totale generale 192.

Territoriale — Fanteria: a capitani 19, a tenenti 12; totale 31. — Artiglieria: a capitano 5. — Cavalleria: a cap. 2. — Genio: a capitano 1, a ten. 1; totale 2. — Medici: a capitano 19, a tenente 1; totale 20. — Contabili: a capitano 1, a tenente 4; totale 5. — Veterinari: a cap. 2.

Totale per grado: a capitano 49, a tenente 18; totale generale 67.

Riserva — Stato maggiore generale: A tenente generale tre. — Fanteria: a colonnello 2, a maggiore 11, a capitano 31, a tenente 3; totale generale 53. — Cavalleria: a tenente colonnello 1, a maggiore 4, a capitano 2; totale 7. — Artiglieria: a maggiore 4, a capitano 10, a tenente 6; totale 20. — Genio: a colonnello 1, a maggiore 1, a capitano 3 totale 6. — Medici: a capitano 21. — Contabili: a maggiore 6, a capitano 1; totale 7. — Veterinari: a capitano 2.

Totale per gradi: a ten. generale tre, a tenente colonnello 1, a maggiore 26, a capitano 76, a tenenti 9. — Totale generale 113. Totale generale degli ufficiali in congedo promossi 399.

La commissione di avanzamento

Roma, 18

Il 22 corrente si riunirà presso il ministero della guerra la commissione di avanzamento per la promozione di ufficiali generali.

Per l'approdo dei piroscafi italiani a Candia

Roma, 18

L'on. Roberto Galli, officiato da S. E. Mikelidakis, presidente della Camera dei deputati cretese, e già capo della giunta di governo, presentò alla presidenza della Camera dei deputati italiana una petizione, nella quale si domanda che ai piroscafi italiani diretti a Creta sia aggiunto l'approdo a Candia.

Il pensiero della Regione Veneta
sulle Convenzioni marittime
In attesa della grande manifestazione di Domenica

Dalla riunione di tutte le varie rappresentanze Regionali e Cittadine che avrà luogo domenica per iniziativa della Camera di Commercio, Venezia ha tutto da sperare.

Non si tratterà difatti di uno dei famigerati comizi, nei quali vien posto in votazione e votato a tamburo battente un ordine del giorno che la maggioranza degli intervenuti non ha forse nemmeno inteso leggere fra il tumulto. Tutto ciò che v' ha di eletto fra il ceto dei commercianti e degli studiosi sarà rappresentato all'adunanza e darà perciò garanzia della serietà della discussione e delle deliberazioni che vi si prenderanno

Per dare un'idea della preparazione che sulla ponderosa questione delle Convenzioni Marittime possiede la nostra Camera di Commercio, e per fornire preventivamente, elementi di giudizio alla grande massa del pubblico che ha il diritto di orientarsi attraverso le vicende di questa legge irta di cifre e nutrita di tecnicismo, ci basterà spigolare l'ultima Relazione pubblicata dalla Camera di Commercio sulla Navigazione e Commercio di Venezia nell'anno 1908.

E' un documento che meriterebbe di essere pubblicato integralmente a titolo d'onore del Comitato statistico, composto dai signori cav. Luigi Ceresa, Presidente; cav. Luigi Vasilicò, relatore; signori Perissinotto Antonio, cav. ing. Rodolfo Poli e cav. Luigi Voltan. Noi ci limiteremo a riassumere qui la parte che si occupa delle Convenzioni Marittime:

I bisogni del Porto di Venezia

La relazione constata che il vantaggio della posizione geografica di Venezia ha perduto oggi molta della sua importanza, potendosi ottenere artificialmente, in porti meno favoriti dalla Natura, condisoini tali da farli preferire a quelli più fortunati.

Enumera queste condizioni che sono: l'aspetto del porto, l'abbondanza delle vie di comunicazione, l'abbondanza, la rapidità e il buon mercato dei mezzi di trasporto, l'organizzazione commerciale.

Dopo un esame esauriente delle condizioni del nostro porto rispetto ai vari requisiti, constata che i porti del Nord dell'Europa devono sopratutto a un'abile politica dei trasporti se riescono a sottrarre ai porti del Mediterraneo molta merce diretta a paesi molto più vicini a questi ultimi che a quelli. Onde il successo dei porti concorrenti del nostro è in parte la condanna della nostra politica ferroviaria e marittima.

Resisteremo alla tentazione — e la tentazione sarebbe legittima — di seguire il relatore nell'esame di tutto ciò che ha attinenza col movimento ferroviario, con le tariffe comparate, con le tasse gravanti la merce nella nostra Marittima, con la navigazione interna, coi Magazzini generali, ecc.

Circa alle Convenzioni Marittime, la relazione, mentre fa auguri che la sospensiva dello scorso luglio dia modo al Governo di poter modificare radicalmente il disegno di legge presentato (non bisogna dimenticare che la relazione fu presentata prima che fossero noti i risultati delle aste), così si esprime:

Gli errori fondamentali delle Convenzioni

Il primo criterio o principio che veniva vulnerato dalle nuove convenzioni, era quello opportunissimo affermato dalla legge 1908, della divisione dei servizi in gruppi distinti a seconda dei mari ai quali dovevano essere assegnati. Questo concetto rispondeva ad un triplice ordine di necessità: quello di stimolare la formazione dei gruppi di assuntori, favorendo lo sviluppo degli interessi marittimi e della organizzazione commerciale dei principali porti e lo sviluppo in generale della Marina Mercantile — quello di determinare una utile emulazione fra gli assuntori dei servizi affini nel vantaggio del commercio; infine quello di dare il massimo impulso ai servizi stessi facendo sì che essi traessero forza dai contatti con gli interessi per i quali venivano creati.

Noi poi riteniamo che il Governo trattando su basi diverse da quelle stabilite dalla legge del 1908 sia uscito dalla legalità in quanto che la stessa legge del 1908 stabiliva bensì che in caso di diserzione delle aste il Governo potesse cedere ciascun gruppo a trattativa privata, ma senza modificazione alle condizioni prescritte.

E sopratutto noi riteniamo che il Governo violasse lo spirito della legge del 1908 che pure un anno fa rappresentava i concetti del Governo e anche si può dire le aspirazioni del paese.

Se non altro i principi che quella legge avevano inspirata dovevano essere mantenuti. E noi crediamo ancora che alle condizioni che il governo aveva fatte ed accettate e che imponevano notevoli concessioni e un onere finanziario quasi doppio di quello previsto dalla legge del millenovecentotto molti sarebbero stati i concorrenti e la legge per i servizi postali e commerciali marittimi avrebbe potuto anche essere la più provvida legge per lo sviluppo della marina mercantile italiana, nel mentre le cautele delle quali aveva voluto circondarsi la Società assuntrice dei servizi, tale sviluppo compromettevano seriamente.

La Società assuntrice dei servizi infatti aveva voluto che fosse stabilito che il Governo non potesse aiutare e sussidiare linee parallele e concorrenti a quelle da essa esercitate, senza prima interpellare la Società stessa. Ed a rinforzare questa disposizione, il Governo, nell'altro disegno di legge presentato alla Camera per i «Provvedimenti a favore della Marina Mercantile» introduceva degli articoli vessatori.

Era dunque l'anima, la molla d'ogni sviluppo e d'ogni progresso, la concorrenza, inesorabilmente infranta, era la immobilizzazione per un quarto di secolo, nell'epoca dei più rapidi sviluppi, dell'industria navale italiana; era, per un quarto di secolo il servaggio, di un paese ad un unico interesse particolare.

Da nessun punto di vista, dunque, l'ultimo disegno di legge per le Convenzioni soddisfaceva. Non dal punto di vista degli interessi commerciali della Nazione, non dal punto di vista dell' industria marittima, non nei riguardi della finanza dello Stato.

Considerato poi dal punto di vista delle linee e degli interessi particolari della nostra Regione, esso pure non appagava, non rispondeva cioè a quel programma che noi consideriamo come naturale per Venezia e che riassume in sè, o dovrebbe riassumere, le aspirazioni dell'Italia sul mare Adriatico. La naturale tendenza di Venezia, il compito che la tradizione e la sua posizione le assegnano, è quello di sviluppare le sue relazioni con l' Oriente, con l'Oriente Mediterraneo e con l'Estremo Oriente. In questo senso perciò la nostra rappresentanza si adoperò, per ottenere, cioè, quell'intensificazione di servizi col mar Nero e coll'Estremo Oriente che non sembrava abbastanza assicurata dal disegno governativo.

Un'altra aspirazione legittima di Venezia dev'essere quella di assicurare, per quanto è possibile, alla nostra bandiera, il movimento di merci e di passeggeri che ora si compie sotto la bandiera estera, e per questo la nostra Rappresentanza commerciale insistentemente chiedeva l'istituzione di linee celeri con l'Egitto e con l'Istria e la Dalmazia. —

Nè soltanto sulla natura delle linee si diffonde la Relazione, ma anche sulla natura degli organismi che devono presiedere al loro esercizio. Ed ecco i

Criteri sugli organismi direttivi

Anche, però, degli ottimi servizi portuali, ferroviari e di navigazione non potrebbero assicurare tutti quei vantaggi di cui sarebbero capaci se mancasse nel porto una adeguata organizzazione commerciale; e per organizzazione commerciale noi intendiamo tutto quel complesso di aziende, di istituti e di attività individuali che servono a dar vita, a mantenere, a sviluppare i rapporti commerciali.

Questa condizione — nota la relazione — è tanto più indispensabile per Venezia in quanto le condizioni nelle quali essa si trova oggi, rispetto ai traffici sull' Adriatico e col Levante, richiedono un'azione particolare ed intensa.

La Regione Veneta sa per esperienza essere assolutamente necessario per tanto, che i servizi abbiano sede nei porti ove hanno la loro attività e traggono la loro forza, dal diretto, continuo rapporto coi circoli commerciali e industriali interessati nei trasporti.

E tutte le rappresentanze adriatiche hanno con ogni possa sostenuto la necessità che, almeno per le linee dell'Adriatico, per la Cirenaica, l'Egitto, la Soria ed il Mar Nero, come per quelle di Calcutta, non soltanto il porto di armamento sia a Venezia, ma anche la Direzione effettiva e la sede delle Società esercenti.

Ciò appare tanto più indispensabile, in quanto si consideri che il centro di organizzazione dei concorrenti vicini è precisamente in porti dell'Adriatico.

E se mancassero argomenti a dimostrazione di tale affermazione, ce li porge un documento ufficiale inviato al Governo austriaco, nel quale è scritto:

« Ogni impresa commerciale deve avere la sua sede principale nel luogo dove svolge la sua principale attività; ma più di ogni altra un'impresa marittima che per la sua natura è legata al mare e nella quale l' azione pronta, immediata, anzi personale, costituisce la principale condizione di un prospero sviluppo. Così le molte improvvise congiunture di concorrenza, le oscillazioni del mercato dei noli, le questioni emergenti spesso per le assicurazioni marittime, il componimento in casi di avaria, con l'intervento dei regolatori delle avarie, l'audizione personale dei capitani mercantili reduci da lunghi viaggi marittimi intorno agli avvenimenti durante il viaggio e molte altre circostanze e condizioni che sulla piazza marittima possono essere regolate ed appianate con un'azione pronta e circospetta, tutto ciò esige assolutamente la presenza nell'emporio e la personale cooperazione e decisione dei competenti organi amministrativi dell'impresa, così che il trasloco della sua sede trarrebbe seco le più dannose conseguenze, renderebbe ancora più pesante il disbrigo degli affari ed il servizio ed aumenterebbe ancora le spese d'amministrazione; avrebbe dunque per effetto precisamente l'opposto di quello a cui si tende ».

E si ricorda ancora a questo proposito che qualche tempo fa era corsa voce che la Società « Norddeutscher Lloyd » di Brema, e la « Hamburg Amerika Linie » di Amburgo, si sarebbero fuse creando così una potente società tedesca padrona di almeno tre quarti del tonnellaggio germanico.

Nel commentare questa notizia la *Shipping Gazette* di Londra diceva che nell'interesse della marina inglese si doveva desiderare che la notizia fosse vera perchè avrebbe certamente preluso alla finale decadenza della marina tedesca.

Un monito e un augurio

Questo, riassunto il più brevemente possibile, il frutto degli studi della nostra Camera di Commercio sulle Convenzioni Marittime, in relazione con gli interessi nazionali e con quelli particolari di Venezia; questa quindi la base per la discussione che seguirà domenica.

Una discussione alla quale tutti dovranno intervenire tenendo ben presenti le auree parole dell'on. Ancona, che la Relazione di cui ci occupiamo, molto opportunamente fa sue:

« Ma ci vuole una voce, a reclamare solennemente la propria parte. Ci vuole un'energia, una forza, poichè il diritto senza la forza è ancora nulla. Ah! quell'abbuono delle tasse d'ancoraggio che il ministro aveva concesso al Lloyd e non agli adriatici, candidamente dichiarando che l'aveva dato da una sola parte perchè soltanto da quella richiesto! E fu concesso anche all'altra, mezz'ora dopo: il tempo di fare la domanda. Com'è sintomatico questo incidente! Per avere bisogna chiedere. Tale la vita. Ci pensino gli adriatici e sovratutti i veneziani. I discorsi dei deputati alla Camera sono perfettamente inutili, sono vana retorica, senza una forte iniziativa adriatica o veneta che sappia tradurli in atto, che sappia imporsi al Governo, pronta ad esercitare con larghezza di denaro e di pensiero, una vasta azione nell'Adriatico nell'interesse proprio e del paese. Questo è il momento buono: coraggio. Lasciarlo sfuggire vuol dire lasciar sfuggire chi sa per quanti anni, certo per molti, il diritto alla vita intensa sull'Adriatico. E' il momento di agire ».

La forte iniziativa augurata dall'on. Ancona non ha, purtroppo, avuto esito fortunato nel concorso alle ultime aste. Ma poichè l'ultima parola spetta al Parlamento, e poichè nulla è definitivo senza la sanzione della rappresentanza nazionale, deve, dalla riunione indetta alla Camera di Commercio, levarsi la parola di norma e di consiglio che la Regione Veneta e le popolazioni adriatiche attendono tutte, e per la propria prosperità e per quella di tutta Italia.

L'Unione delle Camere di Commercio e le convenzioni marittime

Roma, 18

Nella seduta pomeridiana del comitato esecutivo della Unione delle Camere di commercio, il comm. La Farina, quale membro della sottocommissione incaricata di riferire sul progetto di legge per le convenzioni marittime, dopo aver esposto le fasi per quali è passata la discussione in seno alla commissione stessa, ha proposto un ordine del giorno col quale la Unione delle Camere di commercio fa voti perchè il governo ed il Parlamento provvedano alle esigenze dei centri marittimi e commerciali del nostro paese. L'ordine del giorno della sottocommissione, con lievi modificazioni, è stato approvato alla quasi unanimità. Hanno votato contro i delegati delle Camere di commercio di Trapani, di Porto Maurizio e di Catania.

Al consiglio d'amministrazione del Lloyd Italiano
Le dimissioni del sen. Piaggio respinte

Genova, 18

Oggi s'è riunito il Consiglio di amministrazione del Lloyd Italiano, il quale, dopo aversi occupato di affari di ordinaria amministrazione, ha ascoltato la lettura di una relazione colla quale il presidente lo ha informato sulle ultime fasi delle pratiche sulle convenzioni marittime. L'on. senatore Piaggio chiudeva la sua relazione colla offerta delle proprie dimissioni dalla carica di presidente del Consiglio per lasciare che altri possa forse con maggiore libertà di lui, seguire anche un indirizzo diverso per l'andamento della Società. Il Consiglio, riaffermando però all'unanimità la completa fiducia nel suo presidente, lo ha vivamente pregato di soprassedere a tale deliberazione, anche perchè esiste ancora un impegno reciproco tra il governo e la Società fino al 31 dicembre prossimo, salvo a prendere in seguito quelle decisioni che egli credesse opportune.

Un discorso di Pio X
ai pellegrini francesi

Roma, 18

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza i cardinali Cavallari e Gotti. Ha ricevuto pure un pellegrinaggio di circa trecento persone appartenenti alla associazione della Nostra Signora della Salute, di Parigi.

Il cardinale Vincenzo Vannutelli ha presentato al Papa i pellegrini, a nome dei quali ha portato gli auguri per il suo giubileo episcopale.

Il Papa ha risposto con un discorso pronunciato in francese, e parlando delle persecuzioni di cui sono vittime i cattolici in Francia, ha soggiunto:

— La parola «persecuzione» potrà risuonare come una espressione di amarezza alle orecchie di alcuni, ma il Papa si appella alla coscienza del mondo intero per rilevare come non possa qualificarsi altrimenti l'opera di coloro che dopo aver strappato arbitrariamente il patto solenne colla Chiesa, manomesso il suo patrimonio sacro, cacciati dalla patria i cittadini pieni di merito, appartenenti all'ordine religioso, hanno fatto passare calunniosamente per nemici della repubblica i ministri del santuario e non arrossiscono di denunciare come estraneo alla Francia il potere della chiesa e cioè il potere di Gesù Cristo e di colui che lo rappresenta in terra.

Le condizioni dell'on. Fortis

Roma, 18

Dai medici curanti dell'on. Fortis è stato oggi redatto il seguente primo bollettino:

« Sua Eccellenza l'on. Fortis è ammalato da una febbre settica intermittente, con tumefazione progressiva alla milza e al fegato. Nelle ultime settimane si sono verificati evidenti sintomi di una localizzazione endocardiaca. — Da quattro giorni le condizioni dell'infermo sono un poco meno gravi, non essendosi rilevati accessi di asma cardiaca. 18 novembre 1909. Firmati: professori. Marchiafava, Bignami, Margarucci e Geronzi. »

Importazioni ed esportazioni

Roma, 18

L' Ufficio Trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi dieci mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate due miliardi e 483 milioni e presentano un aumento di milioni 126 rispetto al corrispondente periodo del 1908.

Le esportazioni ascesero al valore di un miliardo e 491 milioni con un aumento di 60 milioni rispetto al corrispondente periodo del 1908.

Per la riunione dei socialisti italo-austriaci

Roma, 18

Stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista, il quale si è occupato della riunione da tenersi insieme ai socialisti di Austria-Ungheria. E' stato deliberato che, in merito a questa riunione, si discuta nella prossima adunanza del gruppo. — Il gruppo si è poi occupato di affari interni.

Circa la nomina di nuovi senatori

Roma, 18

La *Vita* dice di poter smentire la voce corsa che il presidente del Consiglio abbia sottoposto alla firma reale alcuni decreti per la nomina di nuovi senatori.

Catalogo di tutti i libri delle biblioteche governative

Roma, 18

Il ministro dell'Istruzione, on. Rava, è intervenuto alla riunione della giunta superiore delle biblioteche ed ha illustrato una sua proposta di pubblicare un catalogo a stampa di tutti i libri che si trovano nelle nostre principali biblioteche governative, come fu fatto in altri Stati, con grande utilità per gli studi.

Promozione a contrammiraglio

Roma, 18

Il capitano di vascello Borea Ricci è stato promosso contrammiraglio.

A proposito della bandiera italiana strappata a Drakenburg

Il signor Piero Bortoluzzi ci scrive una lettera a proposito della bandiera italiana che fu strappata dal castello di Drakenburg da quei contadini slavi per dirci che quell'edificio è in gran parte occupato da uffici governativi austriaci, sui quali non poteva sventolare la bandiera d'un altro paese.

All'assemblea della Croce Rossa francese
Le medaglie di benemerenza per il disastro siculo calabrese

Parigi, 18

Nel pomeriggio ha avuto luogo nella grande sala della Sorbona, l'assemblea generale dell'associazione delle dame francesi della Croce Rossa, sotto la presidenza di Barthou, ministro di giustizia.

Alle 2.30 il ministro Barthou ha aperto la seduta. La signora Foucher ha ringraziato calorosamente tutti quelli che hanno portato con tanta sollecitudine il soccorso alle disgraziate vittime del terremoto di Sicilia e di Calabria e del Mezzogiorno della Francia. Poi il ministro di giustizia ha consegnato le medaglie offerte alla società, specialmente le medaglie di benemerenza per soccorsi prestati nel disastro di Calabria e Sicilia.

Tra le insignite da questa distinzione sono la contessa De Luzzi e la signorina Bolm, di Marsiglia.

Il conte Gallina si è quindi alzato ed ha rinnovato alla Francia il ringraziamento e l'affezione che l'Italia professa a questo riguardo per quanto essa ha fatto per lei. L'ambasciatore ha consegnato le medaglie ed i diplomi offerti dalla Croce Rossa Italiana alla contessa De Luzzi, alla signora Vlesto, alla signorina Vacchi, alla signora Donoudy, come pure al dottore Dedit, ad Henry Martin, a Benoit, ad Albey.

Infine il ministro Barthou ha invitato le signore della Croce Rossa a non lasciarsi dividere da opinioni politiche ed ha salutato con parole commosse ed affettuose l'esercito, che è necessario alla difesa di un paese.

La cerimonia si è chiusa con la consegna al dottor Pruvost di un magnifico bronzo, rappresentante Giovanna d'Arco, come attestato della riconoscenza per l'opera spiegata in favore della Croce Rossa.

Lo sciopero dei tramvieri a Bordeaux
L'arbitrato del ministro dei LL. PP.

Bordeaux, 18

I tramvieri scioperanti hanno chiesto l'arbitrato del ministro dei lavori pubblici. Il consigliere municipale socialista Cammel ha indirizzato a nome loro il dispaccio seguente al ministro dei lavori pubblici Millerand:

« La situazione è assai grave a Bordeaux in seguito allo sciopero dei tramvieri. Gli operai accetterebbero di gran cuore il vostro arbitrato e vi supplicano di accettare per rendere un servigio non solo alla classe operaia, ma alla città intera ».

Gli scioperanti hanno approvato ad unanimità questa domanda di arbitrato. La prefettura comunicò telefonicamente al ministro Millerand la domanda.

Il ministro ha risposto di accettare l'arbitrato che gli è stato offerto, ma a condizione che questo arbitrato sia consentito anche dalle altre due parti in causa, e cioè dal Sindaco di Bordeaux e dal direttore della compagnia dei trams. Si annunzia pure che i trams non usciranno oggi.

Le dichiarazioni di Bienerth alla Camera dei Signori

Vienna, 18

(Camera dei signori) — Il presidente del consiglio Bienerth esponendo le difficoltà della situazione politica interna dichiara che il gabinetto sarebbe pronto a ritirarsi se il suo ritiro contribuisse a ristabilire l'ordine. Il gabinetto parlamentare è possibile solo se sia garantita la cooperazione dei partiti rappresentati nel gabinetto. Bienerth respinge come assolutamente inesistenti ed infondati i rimproveri al governo di seguire una politica antislava e antiparlamentare. Rileva che il governo continua incessantemente gli sforzi per ristabilire il funzionamento normale del parlamento e accentua la necessità che i parlamentari cessino l'ostruzionismo e giungano ad un compromesso poichè sarebbe un grave disastro per lo Stato se i rappresentanti del popolo perpetuassero la lotta di nazionalità invece di incontrarsi nelle vie di un fecondo lavoro.

L'autore dell'attentato di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 18

Pare ormai accertata la identificazione dell'attentato che costò la vita al capo della polizia ed al suo segretario. Esso non sarebbe un russo, come la polizia riteneva, bensì uno spagnuolo. Si chiamerebbe Josè Tapias oriundo di Catalogna. Egli fu per alcun tempo a Barcellona e la polizia ora fa delle ricerche per stabilire la vita condotta da lui nella capitale e delle persone che frequentava. Lo stato d'assedio è rigorosamente osservato. Numerose perquisizioni si effettuano. Verranno espulsi centinaia di anarchici di tutti i paesi.

Un bandito ucciso dai gendarmi

Parigi, 18

Il *Journal* ha da Bastia che il bandito Barreta di 18 anni ricercato dalla polizia per aver ucciso lo chauffeur di un' automobile postale che percorreva la campagna accompagnato da tre parenti, è stato ucciso dai gendarmi presso Pietropaola. — I gendarmi avevano preparato un'imboscata. I banditi aprirono il fuoco, ma i genadrmi risposero ed uccisero Barreta. Gli altri banditi riuscirono a fuggire.

Piroscafo americano sequestrato dal Nicaragua

Washington, 18

Il dipartimento di Stato è informato che il governo del Nicaragua si è impadronito del « Dicator » della linea norvegese che serviva al trasporto delle frutta per conto di una compagnia americana.

Le condizioni di salute di Bjornson

Parigi, 18

Si annunzia che a mezzanotte lo stato di salute di Bjornson era stazionario.

Ufficiale francese prosciolto

Le Mans, 18

Il Consiglio di guerra ha assolto il capitano De Broglio che era stato processato per aver colpito un soldato col suo scudiscio.

Tempesta di neve in Germania

Berlino, 18

Tempeste di neve infierirono in tutta la Germania da martedì sera fino a iersera.

Si ruppero fili telegrafici e telefonici. I treni ed il tram furono totalmente arrestati e subirono considerevoli ritardi.

I giardini e le foreste ebbero gravi danni.

Naufraghi divorati dai pescicani

Shaigon, 18

Si dice che durante il salvataggio del piroscafo *La Seine* gran numero di passeggeri sono stati mutilati o divorati dai pescicani.

Due vittime d'una esplosione

Milano, 18

Si ha da Domodossola che al Loetcheberg è avvenuta una grande esplosione di dinamite che ha fatto due vittime: gli italiani Camelli e Santini.

.... dal Mare al Garda

Amy A. Bernardy riconcilia, con il gentil sesso, quelle oneste e un po' retrograde persone stanche delle troppe *teresine labrioline*, che schiamazzano, da quel pollaio irrequieto e legiferante, sulle cui incubature laboriose e chioccianti musoneria, vigila, con materna dolcezza, ed amorosa sollecitudine, una, alquanto, matura austerità comitale. Sarà una vera gioia per quelle pacifiche persone incontrarsi, una volta tanto, in un'antifemminista, in una donna di alto ingegno e di vasta e nutrita coltura, che rafforza ed ingentilisce la più agile e vivace grazia femminile.

Coltura, non poltrona e consueta, falsa e consumata per il continuo scambio, ma nutrita e profonda, classica, non frequente in una signorina, rarissima in una scrittrice, classica nel significato, più integro e certo della parola, che dona all'opera d'arte quella sodezza durevole, quella cosciente probità che — ahimè! — molto spesso si desidera nel la affrettata prosa giornalistica. — Le *Lettere dal Mare* della Bernardy prima di venir chiuse nell'elegante volumetto edito da Riccardo Ricciardi di Napoli apparirono, intermittenti, sul *Giornale d'Italia* e sul *Marzocco*, nè per questo io credo, con il beneplacito di quei dabben uomini che amano, innocente mania, di classificare, chi scrive su quotidiani e periodici, nella modesta, per quanto *magna caterva* degli scrittori minori, che ad Amy A. Bernardy si voglia negare l'onore di una più vera e maggior designazione.

Scrittrice, adunque, di una prodiga signorilità che le permette di affrontare, con un brio discreto ed acuto, complessi problemi, che più spesso affaticano le menti del sesso forte, senza mai esercitare l'esemplare pazienza del benevole lettore.

Quanta sana forza, quanta gioia, quanta vita in queste lettere scritte, sulle tolde delle navi, all'ombra dei rumaiuoli o nella oscillante quiete della cabina, sulla carta segnata dal gagliardetto di tutte le Compagnie!

Non la leggera, piacevole conversazione epistolare dei soliti narratori di viaggi, ma tesori di osservazioni, nuove e profonde, *rappresentazioni* fermate da un artista sagace e sicuro, animate da un bel impeto ci offre questo singolarissimo volume.

Sia che l'Autrice, sorrida o punga, le misere eleganze della prima classe dinanzi alla divina poesia del mare, o scenda presso le lucide macchine ansanti, presso i neri e silenziosi macchinisti per rivelarci l'anima del ferro e del fuoco, l'ardente bellezza della rovente città dantesca che rugge e pulsa nel cuore della nave, o vagabondeggi, sognatrice, durante le soste dei suoi viaggi e delle sue crociere a Ponta Delgada, a Saint George, a San Giovanni di Terranova od alla Giamaica, a Gibilterra o a Tangeri, accenni a questioni economiche o politiche, ridesti memorie storiche, descriva un paesaggio, un costume, una città ci dimostra di quale perspicua sensibilità vibri il suo temperamento di artista e, con quanta sicura forza, Ella ne fermi i palpiti più fugaci.

Nè la Bernardy viaggia, con un bagaglio di preconcetti, e di notizie, preventivamente, raccolte, munita di quel ineffabile, casellario dalle cellette con ogni cura classificate e da riempirsi durante il viaggio con la solerte fatica dell'ape, ma con animo vergine, in un sereno stato di grazia. Così che le sue impressioni sono di una fresca e nitida trasparenza e serbono l'intensità della immediata traduzione in una prosa salda, italica, numerosa.

Delicata e forte opera queste *Lettere dal Mare*, opera di amore e di fede. Carità di patria, non rugiadosa, inutile, melensa, fiamma in queste pagine: noi italiani fummo un tempo talassocrati e questo ricordano le *Lettere dal Mare* di Amy A. Bernardy ed al ricordo s'accompagna la fede, attiva e sicura, nella nostra fortuna sul mare

E', supremamente, gentile che una donna commetta questa pura e sacra fiamma agli italiani, che pensano sanno e lavorano, fra l'insipienza gravida di retoricume del mondo ufficiale, fra le discorse dei troppi avvocati, la sonnolenza, stipendiata, di un esercito di emarginatori e l'ignobile teppismo demagogico

La coscienza nazionale in Italia va lentamente, ma sicuramente formandosi e non poco contribuiranno a ridurla in benefica energia pubblicazioni come il libro recente della Bernardy e le *Lettere dal Gardasee* di Giulio de Frenzi, or ora, edite dal Ricciardi che con acuto e patriottico criterio, ha iniziata un'elegante collezione di studi su questioni nazionali.

Quale animoso spirito sia Giulio de Frenzi, quanto ardore di italianità egli porti nella sua opera di scrittore è inutile ricordare ai lettori della *Gazzetta*.

Iniziata l'inchiesta sull'italianità del *Gardasee* nel *Carroccio*, la pugnace rivista di Roma intorno alla quale si sono raccolte le forze più fervide e militanti e fidenti in un rinnovamento della coscienza, della nostra dignità nazionale, svolta poi nel *Giornale d'Italia*, fu, opportuno e doveroso, raccoglierla in quel volume, perchè non seguisse l'effimera ventura del periodico e del quotidiano.

Giulio de Frenzi, scrittore così coscienzioso e profondo, nella sua signorile vivacità, aveva il dovere che la generosa battaglia non fosse, facilmente, dimenticata. Ma voi già sapete che Giulio de Frenzi non potrà mai demeritare della vostra fiducia, nè tradire la vostra aspettazione....

Alessandro Benedetti

LIBRI

ROB. DE LA SIZERANNE. Le Miroir de la Vie; essais sur l'Evolution Esthètique — Parigi, Hachette et C.ie — 1909.

« Lo specchio della Vita »! Non si può ideare un titolo più profondo e suggestivo a suscitare curiosità d'indole estetica in chi ama la bellezza. Come gli altri volumi del La Sizeranne così questo che studia dei « coins » nella vita, infiamma alla contemplazione attiva dell'arte che si associa all'esistenza nel cumolo degli eventi psicologici e sociali. Gli occhi costituiscono il mezzo apregiare la bellezza e l'anima che riceve il conforto dell'arte traduce in fatto le impressioni che riceve. Questo libro si compose a tradurre in fatto queste impressioni; esso non vuol essere un libro detto, un libro rigido nella erudizione che si allarga a questioncelle di date e di nomi, vuol essere un libro bello, di facile lettura, destinato al pubblico che vuole educare l'anima. E questo libro illustrato da alcune vignette, consegue il suo fine.

A. M.

RIVISTE E GIORNALI

UN RIVOLUZIONARIO

Nel cinquantenario della « Lègende des Siècles », un collaboratore del *Petit Journal* si è accorto che si è dimenticato di ricordare il centenario di un uomo [illegible] si celebre, Armand Barbès, il « rivoluzionario per vocazione », il quale doveva la vita a quattro versi di Victor Hugo. Figlio di un prete che aveva gettato la tonaca alle ortiche al tempo della rivoluzione, Armand Barbès cominciò giovanissimo a militare nelle file repubblicane, si appassionò tanto alla rivoluzione, che non pensò più ad altro. Partecipò a tutti i complotti, a tutte le insurrezioni: divenne un rivoluzionario di professione, fu arrestato nel 1834, nel 1835 per l'attentato di Fieschi, nel 1836 per fabbricazione clandestina di polvere, e nel 1839 per il movimento d'insurrezione del 12 maggio.

Comparve allora dinanzi l'alta Corte di Giustizia sotto l'accusa, ch'egli negò sempre, di aver ucciso con una pistolettata un tenente di fanteria. Fu condannato a morte. Invano il duca e la duchessa d'Orleans intervennero presso Luigi Filippo per ottenergli la grazia; il re [illegible] ne volle sapere. Alla vigilia del giorno in cui doveva aver luogo l'esecuzione, Victor Hugo ebbe un'idea. A mezzanotte si recò dal Re con una supplica in quattro versi in cui evocava due avvenimenti che toccarono il cuore del vecchio sovrano: la morte recente della figlia adorata, principessa Maria, e la nascita di un nipotino, il conte di Parigi, speranza della dinastia. Ecco i versi:

« Par votre ange envolé ainsi qu'une colombe
Par ce royal enfant, doux et frêle roseau
Grâce encore une fois! Grâce au nom de la tombe!
Grâce au nom du berceau! »

Il Re lesse, pianse e fece la grazia. Barbès fu mandato in prigione. Liberato nel 1848 fatto colonnello della guardia nazionale e deputato, cospirò contro la Repubblica! Fu di nuovo imprigionato. Graziato nel 1854 andò in volontario esilio all'Aja dove morì nel 1870.

SCOMMESSE CURIOSE

Mon Dimanche cita alcune caratteristiche scommesse inglesi. Un uomo è trovato morente davanti alla porta di una taverna di Londra. Deposto in una camera dello stabilimento, subito si fanno scommesse fra gli astanti sulle probabilità di vita o di morte del disgraziato. Un medico è chiamato per prodigargli le sue cure ma quelli che hanno scommesso per la sua morte si oppongono all'intervento del medico per non turbare le condizioni della scommessa. Si è visto della gente a [illegible] opporsi che fosse portato soccorso ad un povero diavolo che era stato tratto dal Tamigi, anche quella volta per non influenzare sulle scommesse scambiatesi pro e contro la sua morte. Un altro esempio ineffabile è questo: Un cane passa in una strada e raccoglie un pezzo di spago; sopraggiunge un altro cane che addenta l'altro capo dello spago: ognuno tira dalla sua. Ebbene, fra gli spettatori si fanno scommesse sulla vittoria o la sconfitta di ognuno dei protagonisti della strana lotta. In pochi minuti le scommesse ammontano a parecchie migliaia di franchi. In America, non sono meno stravaganti in fatto di scommesse, solamente spesso invece che col denaro si scommette con l'obbligo per chi perde di fare una data cosa.

Così dopo le recenti elezioni presidenziali, si è visto un noto finanziere che aveva scommesso per Bryan, uscire di casa coi capelli, i baffi e la barba completamente rasi dal lato destro solamente. Un altro fu visto con un abito tutto rattoppato spingere una carriuola piena di [illegible] cime nella quinta Avenue. Un altro [illegible] della metropoli americana fu visto seduto in una botte su un carro tirato da un maiale. Scortato da una folla enorme si recò in una piazza pubblica, si fermò, trasse di tasca un mazzo di carote, ne mangiò una parte e diede il resto a mangiare al maiale. Questi fu soddisfattissimo ma l'infelice scommettitore poco mancò non morisse di vergogna. Pure aveva perduto e si sarebbe creduto disonorato se non avesse mantenuta la sua parola

IL PESO DEL SOLDATO

Si sa che in Francia, come purtroppo anche in Italia, la razza va deperendo in modo allarmante, quindi si fa sempre più numerosa la falange di quei giovani che a venti anni vedono il loro peso aggirarsi intorno al mezzo quintale. Ora tutti quelli che hanno un peso di poco superiore a cinquanta chilogrammi, [illegible] l'approssimarsi della visita militare si sottopongono ad una cura speciale di dimagramento per mezzo del digiuno e dei bagni a vapore prolungati e ripetuti.

Una cura sul genere di quella che fanno i *jockeys* e che dà, a quanto pare dei risultati mirabili. Occupandosi scherzosamente della cosa, il *Corriere delle Signore* consiglia di sopprimere la disposizione relativa al peso, e d'istituire, coi coscritti così leggeri, quando risultino di sana costituzione fisica, dei reggimenti di cavalleria leggera che sarebbero in grado di compiere dei veri miracoli. L'idea appare ingegnosa e, nel caso, potrebbe servire di esperimento anche pei Consigli di leva italiani.

IL SOTTOSUOLO DI PARIGI

La città « lumière » sta trasformandosi sotto e sopra. Non bastando i suoi marciapiedi a dar sfogo alla febbre dei tre milioni di creature pensanti ed operanti che vivono fra le sue mura si dovette ricorrere al sottosuolo, penetrar nelle viscere della terra e creare nel buio una seconda città, che a poco a poco sia diventando vasta come quella all'aria libera.

Il Municipio ha, infatti, deciso l'apertura di dodici passaggi sotterranei là dove a fior di terra la circolazione è più difficile e intensa. Parigi contava già una assai diffusa vita sotterranea, ecco che quella vita si farà oggi più intensa. Pensate un po: Parigi aveva già nel suo sottosuolo, mille e mille chilometri di fognature larghe come « boulevards » e fiancheggiate da marciapiedi larghi come strade — aveva già tremila chilometri di grossi tubi di gaz e d'aria compressa; — aveva già ottanta chilometri di ferrovia sotterranea... Ed ecco ora che quella medesima ferrovia sotterranea apre nuove strade e meglio nuovi tunnel, e gli ottanta chilometri di ferrovia sotterranea diverranno fra breve cento.

L'anno scorso — scrive il *Giornale di Sicilia* — il « Metropolitain » o ferrovia sotterranea, ha trasportato trecento milioni — dico trecento milioni — di viaggiatori. L'anno venturo, questa cifra sarà ancora più alta. Trecento milioni e più di parigini viaggiano così, in un anno, nel sottosuolo di Parigi. E l'apertura delle dodici strade sotterranee per i pedoni testè decretata, non farà che aggiungere nuovo movimento e nuovo ardore alla vita sotterranea della grande città.

ROSSINI PIANISTA

Sono stati raccolti in un volume i migliori saggi di critica musicale pubblicati nel *Journal des Dèbats* da Ernesto Reyer. — L'illustre autore di *Sigurd* non amava il pianoforte, e non restava dal manifestare il suo odio cordiale contro questo strumento. Questo caso di pianofobia è quasi unico negli annali musicali. Tutti i grandi musicisti, Beethoven, Wagner, Schumann, Weber, erano eccellenti pianisti. Rossini adorava il pianoforte, ma non riuscì mai a suonarlo discretamente. Egli compose, per piano, un centinaio di pezzi: li improvvisava chiacchierando con il suo pappagallo, e attribuiva ad essi dei titoli bizzarri, come « burro », « salsiccia », « sardine ». Quando un pianista fosse pur stato l'ultimo scalzacane, gli si presentava, egli si alzava e l'accoglieva col titolo di « maestro ».

« La mia sola ambizione — diceva — sarebbe di suonare il pianoforte, non come Liszt o Thalberg, Lacombe o Mathias (non ho tanto orgoglio!), ma solo come uno dei loro buoni scolarj. Potrò riuscirci? ». Il suo sogno non si realizzò mai. Abbastanza buon musicista per riconoscere che egli non era che un cattivo interprete, si compiaceva di firmare le sue lettere: « Rossini, pianista di quart'ordine ». E ancora si vantava!

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per com. con Roma-Firenze-Bologna " 281

CALENDARIO
Venerdì: S. Elisabetta regina d'Ungheria
Sabato: S. Felice da Val.
Leva il sole a ore 7.17 — Tram. a ore 16.37.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza ordinaria per lunedì 22 corrente alle ore 13 e mezza per deliberare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica

1. Nomina del rappresentante del Comune presso la Fondazione Balbi-Valier pel triennio 1910-12 — 2. Nomina del rappresentante del Comune nella Società mandamentale de! Tiro a segno nazionale pel biennio 1910-11 — 3. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della P. «Vendramin Calergi Valmarana» — 4. Rinnovazione parziale del Comitato direttivo del Civico Museo — 5. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà — 5. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1908 del Monte di Pietà — 7. Proposta di contributo comunale al corpo dei volontari ciclisti ed automobilisti — 8. Parere sull'istituzione in Venezia di un Collegio di probiviri per le arti edilizie ed affini — 9. Parere sullo schema di Statuto delle OO. PP. amministrate dalla Fabbriceria dei SS. Gervasio e Protasio — 10. Parere sul progetto di riforma delle PP. OO. «Bon-Giovanni e Stefanin Stefano» — 11. Proposte relative all'esecuzione dei lavori per riattivare il servizio degli orologi elettrici e per provvedere alla loro manutenzione — 12. Comunicazione delle osservazioni fatte dalla Giunta Provinciale Amministrativa al nuovo Regolamento del mercato del pesce e deliberazioni relative — 13. Proposte relative all'apertura della IX Esposizione internazionale d'arte della Città di Venezia — 14. Proposta di acquisto di uno stabile adiacente al civico macello di proprietà dei coniugi Stivanello — 15. Proposta di destinare parte delle rendite della Pia Fondazione «Ascanio Giustinian» a favore dell'Ospitale Civile costituendo fondo autonomo di riserva per lavori radicali dell'istituto — 16. Proposta di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro la Compagnia Generale delle Acque per l'Estero per resistere contro la pretesa decadenza del Comune dalla facoltà del riscatto e per farsi dichiarare le conseguenze di diritto del deliberato riscatto — 17. Proposta di prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio a. c. di L. 1169.37 ad incremento dell'art. 141 del Bilancio stesso, per provvedere al pagamento del lavoro di impianto del termosifone nell'Ospitale dei tubercolosi in Isola di S. Maria delle Grazie — 18. Proposta di storno di L. 18000 dall'art. 61 - titolo I - Categoria III del bilancio a. c., ad incremento dell'art. 180 del bilancio stesso (Fondo spettacoli, ricevimenti). — 19. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale, a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 29 ottobre 1909 relativa all'affittanza passiva dell'appartamento Johnston a S. Cristoforo ad uso scuole elementari.

In seduta segreta

1. Proposta di accordare la pensione di diritto al signor Federico Pezzoli impiegato governativo, dovutagli pel servizio prestato al Consorzio daziario Veneziano, dal 1 gennaio 1874 a 31 marzo 1901 — 2. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Adelaide Amadio vedova del capo divisione municipale sig. Domenico Fanna — 3. Collocamento a riposo e trattamento di pensione della maestra comunale Novello Antonietta — 4. Collocamento a riposo e trattamento di pensione della maestra comunale Chiodo Maria — 5. Collocamento a riposo e trattamento di pensione della maestra comunale Giovo Molà Maria — 6. Collocamento a riposo e trattamento di pensione della maestra comunale Caterina Kiriaki — 7. Collocamento a riposo e trattamento di pensione del sig. Luigi Marcovich, secondo assistente al Civico Museo — 8. Domanda del signor Luigi Marcovich, secondo assistente al Civico Museo, per provvedimento graziale di pensione — 9. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della Legge comunale e provinciale, in seduta 20 Agosto 1909 colla quale si deliberarono le deduzioni da contrapporre all'ordinanza della G. P. A. che non approva il soprassoldo annuo di L. 300: al prof. Cesare Musatti del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello».

Iscrizione nelle liste elettorali
politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. MARCO, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2303.
CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102.
CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frascada N. 8895.
La GIUDECCA, Calle Nicoli, N. 579.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione nelle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Galanteria mal corrisposta
che si tramuta in diffamazione

Omettiamo i nomi, degli interessati, soltanto per un senso di delicatezza verso le persone che dalla narrazione di questa losca faccenda, sarebbero ingiustamente colpite.

L'autorità competente sta intanto indagando per assicurarsi con precisione di ogni particolare. Il fatto è questo.

Sere fa due o tre giovanotti s'incontrarono in Rio terrà San Leonardo a Cannaregio con una ragazza ventenne, accompagnata da una sorellina di dieci anni. La maggiore, un bel tipo bruno di popolana, elegante, attirò subito l'attenzione dei giovanotti che la contornarono di galanterie, tentando di attaccare conversazione.

Manovra comune. La ragazza poco incline alle conoscenze rapide della via, o spinta da scarsa simpatia verso i giovanotti, dopo aver cercato di continuar per la sua strada senza rispondere, sforzo inutile, data l'insistenza degli altri, tentò di allontanarli con qualche brusca parola e con brevi frasi persuasive.

La ragazza se n'andava così a casa, abita in Ghetto Vecchio, e i giovanotti la abbandonarono sulla soglia della sua abitazione.

Avevano avuto scacco matto ed eran rimasti male. Ritenevano la conquista meno difficile e la sconfitta sentirono acerbamente. Non si sa che cosa abbiano fatto i giovani galanti dopo che la porta di casa dell'elegante popolana, si fu rinchiusa dietro le sue spalle. Rimasero là ancora, oppure batterono subito il tacco di ritorno? E' certa una cosa, invece, che all'indomani si trovavano in questura, al Commissariato di Cannaregio e narravano al funzionario una cosa orribile.

Essi videro — dichiararono — nella tal casa, abitata dalla tal famiglia, una bambina decenne, distesa sul pavimento della cucina, ubbriaca, con le vesti scompigliate. Aggiunsero altri particolari piccanti affermando che presso alla bambina si trovava lo zio, od altro parente che fosse, il quale avrebbe abusato della nipote.

Ora questa bambina non era altra, se non la stessa che la sera precedente insieme alla sorella maggiore, aveva incontrato i tre giovanotti.

Il funzionario che riteneva i denunciati come fiori di galantuomini, spinti in questura da un sentimento di commiserazione e di profonda pietà verso la vittima innocente e di giusto disprezzo verso lo zio degenerato e delinquente, ordinò delle immediate indagini le quali dettero risultati completamente negativi. Quindi saltava fuori all'evidenza il pensiero diffamatorio nei tre, i quali non ne avevano sentito nel tradurlo in atti, tutta la enorme bassezza.

La cosa del resto, era rimasta nei confini del commissariato di questura e se la famiglia non sporgeva querela nulla di tuttociò, sarebbe trapelato.

Invece il pettegolezzo che a Venezia dilagò ben tosto, per una lunga serie di bocche sacrileghe, maschili e femminili, da Cannaregio dove l'affare si riteneva seppellito risuscitò a Castello e giunse alle orecchie del delegato Majorca. Il quale dovette iniziare nuove indagini, indagini che continuano per assodare tutte le circostanze inerenti a questo fatto.

La famiglia, che dovette assoggettarsi all'obbligo ingiuntole dall'autorità, di una visita alla bambina, vede intanto minacciata nel modo e per il motivo più indegno la sua pace e la sua tranquillità.

I tre giovani, con la storiella dello zio e della piccola nipote, si sarebbero vendicati delle ripulse della ragazza.

I nuovi piroscafi
per il servizio Venezia-Fusina
Il collaudo ufficiale
L'avvenire della linea

Tanto per cambiare, non diremo che iermattina, presenzio all'avvenimento il più magnifico cielo, nè che il Bacino di S. Marco e la laguna rifulgevano di colori sotto i raggi discreti del sole d'autunno. — No: iermattina pioveva; l'acqua cadeva a torrenti; la burrasca dei giorni precedenti continuava. Bacino e panorama erano avvolti dall'uniforme ombra grigiastra. Una cappa di piombo il cielo ed una inesauribile doccia. Tanto inglese, anzi olandese, come uno dei quattro nuovi piroscafi che verranno adibiti al servizio Venezia-Fusina e che iermattina alle 11 accoglieva a bordo le rappresentanze della Deputazione provinciale e della Società Veneta per l'esercizio e la costruzione di Ferrovie, per la prima gita ufficiale, che doveva servire di collaudo.

Il nuovo piroscafo, che ancora non ha nome, aspetta gli ospiti ormeggiato al pontile di Fusina, sulla Riva degli Schiavoni. Arrivano sotto gli ombrelli gocciolanti, il comm. Cerutti, presidente della Deputazione provinciale, l'ingegnere Piamonte e l'ing. Bortolotti, deputati provinciali, il presidente della Società Veneta comm. Monterumici, i consiglieri delegati ing. Zanoni e cav Bassani, il cav. Lebreton, gli ingegneri Giuriati, Ziliotti, Savarda, Pittorelli e Danna, l'avv. Poli, consulente legale della Società, il cav. Mion, il cav. Ancilotto e qualche altro.

La gita sarà brevissima. Un'andata ritorno Venezia-Fusina. Il piroscafo si stacca dalla Riva degli Schiavoni e si slancia velocemente verso la prima meta.

E' un piroscafo molto elegante. Semplicissimo, apparentemente leggero, in realtà molto solido e resistente. Visto esternamente in corsa, ha una linea simpatica; l'elica è poderosa, ma lo scuotimento d'acqua è minimo. E' un indiscutibile vantaggio.

Internamente, ossia a bordo, il piroscafo rivela la maggior comodità possibile, un arredamento ricco e sobrio.

Questo piroscafo, in tutto simile ad altri tre, farà il servizio a cominciare da! mese venturo sulla linea Venezia-Fusina, linea che completa quella tramviaria a trazione elettrica Fusina-Padova. Esso, ripetiamo, è stato fabbricato in Olanda, dalla ditta Van der Schuyt, di Rotterdam.

Di questi quattro piroscafi, due sono ormai giunti nelle nostre acque, altri due invece sono ancora in viaggio. I due giunti salparono da Rotterdam e coi loro mezzi, esclusivamente, compirono il lungo tragitto in 16 giorni, vale a dire con una velocità media di dieci miglia e mezzo all'ora (Km. 19,400) e ciò malgrado una violenta bufera che imperversò durante la traversata dei battelli sul Quarnero.

Il piroscafo potrebbe essere subito messo in servizio, ma questo desiderio è ritardato dalle lunghe pratiche amministrative, che si inframmettono ogni volta che un vaporino di bandiera estera cambia nazionalità. Queste pratiche fra otto giorni saranno una cosa compiuta.

I quattro piroscafi misurano in lunghezza circa metri 30 ed in larghezza massima quattro. Hanno una forma affusolata, regolare, che consente una forte velocità con un minimo moto ondoso. Contengono comodamente 250 persone, delle quali la metà trova posto nei saloni, arredati con senso di eleganza e di praticità, dalla ditta Heckart, specialista per arredamenti di transatlantici.

La seconda classe dispone della coperta dalla parte di poppa e del sottostante salone ampio e comodo; la prima classe, della coperta di prua e di cabine lussuose, ammobigliate da divani in velluto e seta verde forte, completate da cristalli e da specchi e da ornamenti in bronzo dorato. Sono veramente «comfortables».

I piroscafi sono spinti innanzi da una macchina che sviluppa 150 H. P.

Dalle prove fatte ieri e nei giorni scorsi, risultò che i piroscafi compiranno il tragitto Venezia-Fusina in circa 25 minuti, e quindi, tenuto conto della toccata delle Zattere, in ragione della velocità massima consentita dall'attuale Regolamento provinciale per la Navigazione in Laguna.

I quattro piroscafi sono illuminati a luce elettrica e riscaldati a termosifone.

Dei piroscafi che fanno i servizi nelle nostre acque sono i migliori.

La gita di ieri si effettuò senza incidenti. Nel viaggio di ritorno venne servito un rinfresco e le rappresentanze convenute ebbero così modo di toccare reciprocamente le coppe di *champagne*. Furono toccate mute, non funestate da alcun discorso. In tutti era del resto l'augurio per una sorte prosperosa al servizio rinnovato, augurio che si trasformerà in fatti concreti senza dubbio alcuno, e allora, insieme ad un soddisfacente risultato per la Società esercente, ne potrà godere vantaggio sempre maggiore il pubblico tutto.

Questa linea, che costeggia la ridente Riviera del Brenta, è, del resto, destinata ad un grande avvenire col nuovo sistema di trazione elettrica, che sostituì il decrepito e scomodo e sconquassante tramvia a vapore. Ne fa fede il numero dei biglietti che furono rilasciati, dopo l'apertura del nuovo esercizio. Il movimento da prima ad oggi è semplicemente triplicato.

Eppure tutti questi mesi non furono che mesi di esperimento. Qualche volta si ebbero a deplorare dei gravi ritardi: specialmente nelle giornate di mercato, o nelle domeniche, quando il movimento dei passeggeri è intenso. Furono studiati dei rimedi ed ora questi rimedi si stanno attuando. Così saranno fra breve abilitati nuovi scambi che permetteranno più libertà alle vetture circolanti.

Il binario doppio lungo la strada rivierasca è una cosa impossibile, ma la Società Veneta, crede, anzi è positivamente sicura che il servizio sarebbe reso molto più agevole e le comunicazioni fra Venezia e Padova più rapide, qualora le vetture non fossero incatenate dalle tabelle dell'orario. Vi sono attualmente venticinque treni ascendenti e venticinque discendenti, crediamo; ebbene, la Società sarebbe disposta ad aumentare il loro numero sensibilmente e di far partire le vetture dai capilinea ad ogni dieci minuti od ogni quarto d'ora, al massimo.

Un ingegnere della Società, da noi interrogato, ci disse che l'attuazione di questo progetto sarebbe un vero respiro per la linea che potrebbe funzionare in questo modo, come funzionano i tramways di città. Questa libertà di orario, non comprometterebbe poi le disposizioni del Regolamento provinciale che regola questi servizi e fra altro, e non dà facoltà per uno sviluppo di velocità maggiore ai quaranta chilometri all'ora. È di questa ultima disposizione l'orario viene ad essere il più scrupoloso e ferreo controllore.

Queste idee dimostrano che i dirigenti della Società Veneta se curano i propri interessi, non trascurano quelli del pubblico, ma anzi sono guidati dal pensiero, che tante volte in altre sedi non entra nè dalla porta nè dalla finestra.

Per una onorificenza

L'*Adriatico* pubblica, nel suo numero di ieri, un astioso e settario articoletto contro la nomina a Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, del comm. Giuseppe Cerutti. Il giornale si domanda per quali meriti si credette di dover proporre all'alta onorificenza il Presidente della Deputazione Provinciale. Tutti sanno come questa domanda sia fatta in mala fede, perchè tutti conoscono l'alto valore di amministratore del Grande Uff. Cerutti. Però se all'*Adriatico* preme proprio una risposta lo consigliamo di rivolgersi all'augusto personaggio che a riconoscimento dei servigi del Presid. della Deputazione, firmò il decreto, o a uno qualsiasi dei rappresentanti delle altre sessantaotto provincie italiane i quali convenuti per discutere il programma della loro unione, riconoscendo la profonda capacità e cultura amministrativa dell'egregio amico nostro, lo elessero ad unanimità di voti loro presidente. Sono questi omaggi e riconoscimenti che valgono qualche cosa dippiù dei dubbi per burla degli uomini dell'*Adriatico*.

Per la navigazione interna

Il presidente del Comitato locale per la navigazione interna comm. Cerutti ha spedito al Ministro Bertolini, Ministro dei Lavori Pubblici a Roma, il seguente dispaccio:

«Questo Comitato è convinto che una adeguata soluzione al problema della navigazione interna porterà rilevantissimi vantaggi al paese e toglierà molti degli inconvenienti che la lunga esperienza dimostrò inevitabili sulle ferrovie finchè a queste devesi ricorrere per il trasporto anche delle merci povere ingombranti.

«Questo Comitato perciò è lieto che alfine si possa seriamente ritenere vicinissima la discussione parlamentare del progetto da V. E. presentato. Augura che venga votato per modo da potersi presto dar mano ai lavori indispensabili per rendere possibile anzitutto la navigazione Venezia-Milano secondo le esigenze moderne che sono le sole utili al pubblico.»

I provocatori dello sciopero continuano ad essere annoiati dal Tribunale

Come si sa è stato iniziato un procedimento penale contro Cesare Alessandri, segretario della Camera del lavoro, e contro alcuni aderenti alla Camera stessa, per l'azione da essi spiegata durante lo sciopero generale e nella quale la Procura del Re ravviserebbe gli estremi di violenza privata. L'azione giudiziaria, oltre che contro l'Alessandri, che fu denunciato come istigatore dello sciopero, si svolgerà anche contro certi Galli Guglielmo, Mion Costante, Martina Dante, Dal Paos Amerigo e Carniel Emanuele.

Sarà un fuoco di paglia, ci si potrebbe scommettere!

L'annegamento della Remies

Ci scrivono da Verona, 18:

Sono giunti da Venezia tre fratelli della Remies, alloggiando alla «Gabbia d'oro» e furono interrogati dal giudice istruttore avv. Comencini. Essi sono propensi a ritenere che il Padrin abbia voluto disfarsi della loro sorella. Il giorno precedente al fatto il Padrin aveva scritto a loro una lettera colla quale univa una dichiarazione della Reimies. Questa dichiarava di essere stata infedele al Padrin. Questi nella lettera diceva che non sapeva, in seguito a ciò di che cosa sarebbe stato capace di fare. Risulterebbe che tale dichiarazione sia stata estorta dal Padrin alla Reimies con minaccie mentre alloggiavano all'albergo «Gabbia d'oro».

I fratelli Reimies poi aggiunsero che la loro sorella era una forte nuotatrice. Dall'istruttoria poi risulterebbe che si tratta di un vero tranello in cui sarebbe stata tratta la ragazza e che eguale tentativo sia stato fatto quando i due amanti erano a Padova. Queste sono le voci che trapelano dalle aule del tribunale e di più non si sa essendo l'istruttoria tenuta segretissima.

Il corso libero di lingua turca alla Scuola Sup. di Comm.

Sono aperte le inscrizioni ad un corso libero di Lingua Turca che sarà tenuto in questa Scuola dal prof. A. Kerbadjian nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle 16 alle 17.

Il corso è gratuito per gli alunni della Scuola. Gli estranei che volessero assistervi dovranno pagare una tassa di lire 15. — La prima lezione avrà luogo lunedì 29 corrente.

Una federazione veneta di esercenti vini

In questi giorni la Commissione permanente dell'Associazione fra Negozianti Vini e liquori si è recata a Treviso, Bassano, Cittadella onde gettare le basi di una grande Federazione di tutto il Veneto. — Molti negozianti aderirono. Fra breve la detta Commissione si porterà a Padova, Rovigo ed altri siti per lo stesso scopo, e spera di ottenere un ottimo risultato al solo fine della tutela degli interessi della classe escludendo in via assoluta qualunque ingerenza nella politica.

La Commissione inoltre sta studiando per il prossimo anno di dare una festa pubblica di beneficenza e per la ventura Esposizione sei spettacoli popolari di pura venezianilità, uno per sestiere, sperando nell'approvazione della Presidenza e della Assemblea.

Per Sant'Antonio

L'Azienda di Navigazione Interna ci prega di avvertire che a cominciare da oggi la toccata del pontile di Santa Maria del Giglio, sul Canal Grande, resta sospesa, in causa del ponte votivo per la Chiesa della Salute, in occasione del Sant'Antonio.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Milano per straordinaria affluenza di arrivi è sospesa dal diciannove a tutto il ventitrè corrente la accettazione di spedizioni a piccola velocità, carro completo e dettaglio, colà destinate ad eccezione di generi di privativa e merci dirette a stabilimenti raccordati.

Il bagno involontario di molti bagagli

Ieri molte famiglie della nostra città ebbero la non lieta sorpresa di vedersi recapitati a casa i loro bagagli, consegnati per il ritiro alla stazione e la resa a domicilio all'Agenzia De Paoli, ripescati da un bagno non desiderato nelle acque del Canal Grande. In seguito ad un incidente, mentre la *peata* dell'Agenzia approdava a San Samuele, questa si ribaltò, rovesciando nell'acqua tutti i bagagli e le merci numerose contenute.

Tra i maggiormente danneggiati, oltre parecchie famiglie, notiamo il deputato on. Gaetano Rossi, l'avv. Carlo Trentinaglia, il sig. Gino Spada.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi
Roma, 18

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto del 5 corrente i seguenti ufficiali dello stato maggiore sono stati promossi al grado rispettivamente indicato e con decorrenza amministrativa dal 16 detto: A capitano di corvetta (con riserva di anzianità) il tenente di vascello Orsalda (anzianità); a tenente di vascello (con riserva di anzianità) il sottotenente di vascello Raggio.

Con regio decreto del 19 settembre scorso, registrato dalla Corte dei Conti il 15 corrente, sono state fatte le seguenti promozioni negli ufficiali del corpo sanitario: A tenente colonnello il maggiore Melardi (anzianità, turno a scelta); a maggiore il capitano Miranda (anzianità, turno a scelta); a capitano il tenente Fontana (classificazione d'esame). Gli stipendi dei gradi avranno decorrenza dal 16 ottobre scorso.

Con regio decreto del 14 ottobre scorso, registrato dalla Corte dei Conti il 15 corrente, sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo sanitario: A maggiore, il capitano Caforio (anzianità); a capitano il tenente Bassi (classificazione d'esame); lo stipendio del nuovo grado avrà decorrenza dal primo corrente.

Al termine del collaudo del cacciatorpediniere *Carabiniere*, il capitano macchinista Borea rimpiazzi sulla *Vettor Pisani* il pari grado Massardi, che ne sbarca per motivi di famiglia.

Sbarchi subito dalla *Vettor Pisani* il tenente macchinista Autiero, e sia sostituito dall'ufficiale macchinista di pari grado Miloro.

Per motivi di salute, il capitano macchinista Strino imbarchi sulla *Regina Margherita* il primo dicembre prossimo, anzichè il 16 corrente mese, come era stato disposto coll'art. 6 del Foglio d'Ordini del 29 ottobre.

Il tenente medico Morisani imbarchi a Genova il 21 corrente sul piroscafo nazionale *Duca di Genova* diretto a New York.

Il capitano medico Sestisini ed il capitano medico Bisio sono autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio, istituita col regio decreto 8 novembre 1900.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Garigliano* è partita da Napoli il 17.

Varie di Cronaca

Nuovi Procuratori.

Ieri davanti la Corte d'appello di Bologna superò gli esami di Procuratore il nostro concittadino D.r Gustavo Sarfatti.

Due lauree.

Ieri all'Università di Padova e la settimana scorsa all'Università di Ferrara si laurearono brillantemente in Giurisprudenza i carissimi amici nostri Conti Agostino e Marino Nani-Mocenigo.

Ai due intelligenti giovani ed alla loro famiglia che è lustro del nostro Patriziato inviamo le nostre vive congratulazioni.

Cattivo servizio.

Bordignon Vincenzo, d'anni 39, facchino abitante a S. Polo, venne arrestato dai vigili Ruffini, Amadio e Fagarazzi, quale autore di furto di una pezza di seta da una bottega nei pressi del Ponte di Rialto. Accompagnato alla Questura Centrale ed interrogato dal delegato di servizio, confessò il furto, dichiarando però che questo era stato commesso da un suo compagno, di cui non volle declinare il nome. Fu quindi trattenuto e denunziato per furto, per contravvenzione alla vigilanza speciale cui è soggetto e per false generalità. Si sta ricercando l'incognito compagno che riuscì a fuggire pel traghetto della Riva del Carbon.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria della compianta signora contessa Antonietta Balbi Valier Capitelli pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio per l'Ufficio Indicazione ed Assistenza L. 10 dalla baronessa Emma De Chantal.

× Per la povera madre da noi raccomandata riceviamo: L. 5 da N. N. (Follina) — L. 5 da S. C. M. — L. 3 dalla sig. Elena Millosevich ved. Adorno — L. 5 da R. M. V. — Totale Lire 18.

Stato Civile.

17 Novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni 5 — Totale 12.

Matrimoni: Giusto Bartolomeo impiegato privato con Zaccaria Giulia casalinga — Ampò Romano facchino con Franceschini Maddalena casalinga; tutti celibi.

Decessi: Cuizza Delise Bianca di anni 89 vedova casalinga di Venezia — Ravanello Ballarin Adelaide di anni 57 con. infilaperle di Murano — Suschitz Campeotto Maria di anni 47 con. villica di Susegana — Semin Luigia di anni 14 di Venezia — Corao Salvatore di anni 51 con. facchino di Venezia — Radi Marco di anni 62 con. facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 3.

A MILANO la «Gazzetta» si vende dall'Edicola Torriani in Piazza del Duomo — dall'Agenzia Casiroli in Corso V. E. e dalla Libreria della Stazione.

Il buon gusto

Ho visitato a Milano, l'altra sera, una gustosa esposizione del cattivo gusto, raccolta in poche sale, ma racimolata probabilmente da case parecchie e da parecchi autori o possessori. Tutti quanti intendono e vedono press'a poco la raccolta: o hanno in mente gli oggetti che potrebbero comporla o la compongono, tanto essi sono diffusi, tanto vivono in ricordi d'infanzia o rivivono in visioni d'ogni momento. Frutta di marmo e tappeti intessuti di scatole di cerini; trofei di fiori finti e palle di carta allistata: palazzi di sughero e monumenti di zucchero, via via, per arrivare fino ai quadri fatti con francobolli di tutti i colori, e ai ritratti composti di svolazzi di penna e di ghirigori d'inchiostro: ognuno di noi queste cose le conosce, e le ha sempre viste o le rievoca subito, non appena accennate. Alcune di esse, circonfuse di ricordo, persero per taluno la loro brutezza e acquistarono una virtù evocatrice. Altre, fatte care dalla provenienza o sacre per l'appartenenza suscitano, a vederle isolate, più la commozione che il sorriso. Ma non è men vero che prese insieme, e senza pensare a ricordi, esse meritano di essere bollate, proscritte, derise.....

Quella piccola Esposizione è dunque meritoria e ammonitrice. Io la direi anche, malgrado l'impellente sorriso, malinconica, fino all'amarezza, a quel modo che è malinconica la grossolanità d'una platea, o l'accertamento non dubbio di una inferiorità diffusa dello spirito. Che in tanti tempi e in tanti luoghi, da tante mani e per tanti occhi, si sia dato opera a comporre, a eseguire capolavori di stramberia e di cattivo gusto, è pensiero che tedia e immalinconisce. Noi tutti che ci vantiamo di aver coltivato il senso estetico, sortito da madre natura, non possiamo non sentirci a disagio dinanzi agli sforzi fatti da troppi per raggiungere l'opposto risultato del compiacimento visivo. E ce ne addoloriamo....

Pure........ pure, in mezzo all'amarezza qualche pensiero insidioso si fa pure strada per noi, e quest'amarezza, senza dissolverla, leggermente scompagina. Io pensavo, l'altra sera, soffermato dinanzi a un meraviglioso castello di sughero, o a un presepe di cerini, o a un duomo di Milano in ritagli di carta, io pensavo alla fatica durata da chi quei lavori compì, all'amore con cui furono compiti, e alla illusione nutrita durante e dopo di aver fatto un'opera degna, curiosa, meritevole di lode e di plauso. Quella illusione animò tutta una vita o un grande spazio di vita. C'era, ad esempio, un episodio napoleonico, intagliato tutto in carta, a punto di bulino, con un lavoro durato — diceva un Cartiglio — dieci anni. Ora, se noi partiamo dall'idea che ogni illusione sia danno, noi dobbiamo o possiamo ridere: ma quali illusioni che a noi parevano tali non hanno prodotto in altri un effetto di bellezza raggiunta o di ideale fatto reale? Saremo noi da tanto da stabilire veramente e decidere quali illusioni siano rispettabili e quali no, quali belle e quali orribili, quali gentili e quali grottesche? E da che, poi, dipenderà questa valutazione? Dal numero no, poi che desso sarebbe contro noi: e più numerosi risulterebbero forse coloro che a quel lavoro plaudirebbero e lo troverebbero geniale, di quelli che lo avrebbero a scherno. Dalla nostra superiorità? E chi ce la concede, se gli altri non ce la riconoscono? Noi stessi? Ma l'artefice ignoto e paziente che bulinò quel lavoro non si credette forse un Cellini della carta, il creatore di un'opera unica e strana, degna di figurare in un museo? Illusione. E sia pure. Ma se avrà trovato un compagno, un consenso, come anche se sarà rimasto solo, chi potrà dire che per lui la sua illusione non fosse realtà?

Vi fu tempo, ad esempio, che infierirono su tutte le infanzie, come su tutte le scioperataggini, certi orribili lavori a traforo che parevano allora l'ultimo limite del gusto e del divertimento; e di essi certo se, gran parte finì sul fuoco, e gran parte ancora vive e popola di sè molte scansie e molti muri, vuol dire che l'abbondanza era enorme. Ma allora, una trentina di anni fa, chi pensava che fossero brutti? La loro voga non dice un rispondere che essi facevano ad un gusto generalmente diffuso? E allora qual conclusione trarne, se non questa che la bruttezza è contingente, è mutevole, è varia?

Sempre così, ci si urta a contraddizioni e a difficoltà quando si tentano di stabilire le ragioni e l'essenza del bello, e di ridurre ad una valutazione sicura le espressioni e le manifestazioni estetiche. Chi ha ragione, chi ha torto? Noi o loro? Noi che sorridiamo o quelli che ammiravano? Il nostro tempo ha maggior senso di bellezza che i tempi che passarono: e i tempi che passarono remotissimamente vedrebbero ora svanite, ora ritornate, forme belle da cui essi furon sedotti. Il droghiere per usare una personificazione che fu cara in altri tempi, o il borghese come diceva Flaubert, o il filisteo, come diceva Heine, hanno indubbiamente torto contro di noi?

Certo, nell'arte della parola, nella letteratura, per dirla più semplicemente e più complessivamente, le persone colte, gli artisti, possono credere il loro giudizio più profondo e più competente. Hanno titoli per ciò: pensano, scrivono, operano: e il giudizio d'una platea semi analfabeta non potrà mai elevarsi alla dignità che ha quello di un uomo riconosciuto maestro. Ma v'è un campo direi neutro, ove l'arte non impera ancora e su cui si esercita appunto il gusto. In codesto, chi potrà assicurare che l'occhio di un genio veda meglio che l'occhio, mettiamo, di una qualsiasi donnina elegante? Ci furono, forse, dei genii che abitarono in case mal messe, e si circondarono di mobili brutti e di gingilli ridicoli. Ci sono belle femmine ignoranti che intuiscono invece di primo acchito, il disagio di una decorazione, la sproporzione di uno stile. Donde viene ciò? Non dalla intelligenza, certo. E allora, a quale areopago lascieremo noi la cura di definire la bruttezza e la bellezza delle cose?

Molte cose sono belle per tradizione, molte altre sono brutte per novità. Potremo noi valicare i tempi, prevedere e precedere il giudizio dei posteri, sapere quali forme resteranno, quali andranno travolte? E, salendo sempre di induzione in induzione, sapere quali occhi e quale anima avrà l'umanità futura e come imprenterà e su quali tipi il suo gusto?

Il vero saggio sembra dunque allo scettico che non possa definitivamente sorridere: e che debba accontentarsi di reputar sè più evoluto, soltanto, o la sua età più felice. Ma ipotecar l'avvenire? E poi, quale scopo devono avere le cose? Di piacere a tutti o di accontentare chi le possiede? C'erano, in questa piccola Mostra deliziosa e filosofica, dei campioni di vestito muliebre e maschile, dei manichini di un orrido gusto per noi. Ma certe donne di provincia non ammirano forse ornamenti o fogge che a noi paiono detestabili? Non diciamo noi, uomini, «eleganza da parrucchiere» per indicare un certo modo di vestire che pure farà girar la testa a una infinità di piccole operaie, che hanno pur esse cuore, occhi, sensi, raziocinio? E coteste piccole operaie non sentiranno battere violentemente il loro medesimo cuore ricevendo forse dal parrucchiere elegante una di quelle cartoline illustrate che pure qui fanno bella mostra di sè, dove un giovane bruno in giacchetta color pulce abbraccia una ragazza bionda in falbalà color di cielo? A loro quella piccola vignetta parrà di una poetica bellezza. Avranno ragione, avranno torto? Sono i più, sono i meno, a giudicare così?

Per questo, ripeto, io l'altra sera, tra il sorriso che voleva salire infrenabile alle mie labbra, sentivo pure la inanità vuota di tutti i nostri cànoni, di tutti i nostri giudizi, di tutte le nostre ambizioni. E, più che per l'istantaneo accertamento del cattivo gusto forse ancora generalmente diffuso, quella Mostra mi pareva amara perchè mi ricordava la impossibilità in cui noi siamo, in cui dobbiamo sempre sentirci, di far partecipare a tutti i nostri simili le nostre sensazioni e i nostri pensieri. Questo sforzo enorme di

far capire qualche cosa a qualcuno, mi pareva ancora come mi è sempre parso, una delle più grandi malinconie dell'anima: e non ero affatto contento di averci dovuto ripensare..... Beati quelli che sapevano soltanto sorridere! Essi erano i sicuri ed i semplici. Già: ma semplici e sicuri erano pure, ed erano stati, i fabbricatori dei presepii di cerini, i costruttori di palazzi di sughero..... E il mio pensiero si aggirava in un circolo vizioso: e sorrideva sempre meno...

C. Giorgieri Contri.

La lingua italiana all'estero

E' strano, ma è vero: tutte le grammatiche, tutti i manuali, tutti i sistemi ed i metodi per imparare l'Italiano, sono e furono scritti, stampati, pensati e.... divulgati, da Tedeschi, o, per lo meno, da non Italiani. Son metodi e manuali, codesti, abbastanza perfetti come metodo e teoria, fors'anco pratici, secondo il punto di vista dell'autore, ma che hanno, tra i tanti difetti, una menda notevolissima: quella di essere essenzialmente Tedeschi: essi rispondono cioè al carattere un po' grave, lungo, poco agile dei loro autori che mi richiama sempre alla memoria (è poco rispettoso ricordare ciò a proposito di un libro e di un'opera seria) il gesto che codesti gravi uomini usano per colmare un prurito all'occhio sinistro, e che consiste nel far passare il braccio destro intorno al collo, per arrivare alla parte dolente, scelgono infatti essi, sempre od in tutti, la via più lunga, più difficile, più scabrosa.

Sino ad ora, questi manuali di lingua Italiana, (Sauer Berlitz ecc.) oltre ad essere pensati o scritti da chi ha imparata la lingua nei testi, e faticosamente, e non l'ha bevuta dalla chiara e limpida parlata Toscana, e cioè non prettamente Italiana, avevano il grave difetto di presupporre in chi ne volesse usare, una conoscenza già larga della lingua nostra, il torto di voler procedere dal complesso al semplice, anzichè da questo a quello.

Nessun Italiano però, sino ad ora, s'era preoccupato di questo problema, come mai si son occupati della propria lingua gli Italiani tutti, non pensando che anche un libro didattico, può molte volte propagare la lingua nostra, e, con la conoscenza d'essa, la sfera di influenza politica economica e morale. Qualche secolo fa l'Italiano era considerato, nella stessa Inghilterra, come lingua ufficiale: era l'Italiano, allora, la lingua internazionale, usata anche in diplomazia, come lo è ora il Francese: oggi vien, l'Italiano considerato quasi come una lingua morta, come una lingua inutile ed ingombrante, e nello stesso Oriente, nei Balcani, in Grecia e in tutto l'Arcipelagro Greco, dove la prima lingua che vi si impera è l'Italiano, anzi il Veneziano, nulla si fa per conservare ed irrobustire la tradizione, per intensificare la propaganda.

L'incuria e l'indifferenza per la lingua nostra, è veramente in noi proverbiale ed è simile all'incuria che regna alla Minerva per tutto ciò che riguarda in Italia la Pubblica Istruzione.

Per tutto ciò l'opera che con immane fatica e pazienza ha compilato il prof. Chisini, è oltrechè opera profondamente o seriamente pratica, è anche opera patriottica ed ispirata ad un sano senso di nazionalismo.

Già nel «Marzocco» l'illustre prof. Del Lungo ne ha parlato con entusiasmo, con rara competenza ed assai diffusamente.

Egli ha intitolato l'articolo di recensione, con arguzezza e con acutezza «Esportazione di Lingua Italiana» ed in questo, dopo d'aver riconosciuto che noi siamo dei cattivi esportatori, chè noi non sappiamo far valere nè le bellezze del paese nostro, nè sfruttarne le ricchezze, dà il benvenuto a codesto manuale della lingua Italiana per uso dei forestieri, che ispirandosi alla pura parlata Toscana, seguendo un metodo di un'estrema facilità pratica, viene a colmare un vuoto nella nostra letturatura didattica.

Il metodo seguito, dal Chisini, in questo manuale è il più pratico e il più semplice, ed è il metodo diretto adottato, troppo dogmaticamente e puerilmente nell'applicazione pratica anche dal Berlitz, di insegnare la lingua, per mezzo della lingua stessa, e basandosi sulla conversazione e sul dialogo.

Il metodo, come dice Del Lungo non è una novità, poi chè anche il Genesius insegnava ai suoi scolari il latino, parlando il latino.

Ma pure, mancava un manuale che unisse la teoria alla pratica, che potesse servire tanto per chi conosce già una lingua, o per chi non la conosce affatto: per chi abbia bisogno di un maestro o per chi voglia studiare senza guida.

Semplice, chiaro e limpido, questo manuale porta insensibilmente lo scolaro alla conoscenza della lingua nostra e delle sue regole grammaticali senza esporle, con la semplice pratica, passando dal semplice al complesso dal particolare al generale.

Sin dalle prime pagine di questo poderoso volume (che deve essere costato all'autore anni ed anni di studio e di fatiche) si intravvede la praticità e la semplicità del metodo. Difatti anche per la pronuncia il Chisini ha adottato dei segni speciali, traendoli dall'alfabeto Greco, come l'epsilon e l'omega, obbligando cioè lo scolaro, dalla sola grafia, a capire quando una vocale deve essere breve o lunga, quando una consonante come la esse e la zetta debba essere dolce od aspra: così egli ha adottato dei legamenti speciali che indicano immediatamente il raddoppiamento della consonante iniziale della parola seguente ed una vocale forte.

Il manuale del Chisini, ha poi un valore speciale, perchè pur essendo lontano dalle preziosità della lingua, pur abolendo tutti gli orcaismi tutte le incipriature, tutte le forme di pura letterarietà, tutta la impeccabile stilistica decadente, insegna un italiano piano semplice ma purissimo, quale è quello che vien parlato dai Senesi e dai Toscani veri.

Il prof. Del Longo, dopo di aver esaminato e discusso il volume confrontandolo con tutti i manuali esistenti sino ad ora, si rallegra di aver trovato un volume così prezioso, specialmente (egli dice): «quando si pensi al modo barbaro col quale vien l'Italiano insegnato ed imparato all'estero».

Ma io credo che oltre ad aver fatta e compiuta un'opera pratica, utile, ed anzi necessaria, il prof. Chisini abbia fatto opera veramente patriottica di buon Italiano che sente profondamente e fieramente di sè del suo paese e della bellezza della sua lingua.

Achille de Carlo.

Italian Grammar Conversation for foreingners. — Chisini, Firenze — L. 4.

Per la Mutualità scolastica

Piacenza, 18

Si sono riuniti i rappresentanti di Casse di Risparmio, e Banche popolari per la costituzione definitiva del consorzio per la diffusione della mutualità scolastica in talia. L'iniziativa è della Associazione Nazionale: essa tende a riunire i consorzi di enti vari per dare valido aiuto economico alla propaganda della mutualità scolastica in Italia. L'on. Luzzatti diede il suo appoggio all'iniziativa geniale.

I ministeri della pubblica istruzione e dell'agricoltura aderirono al Consorzio, che ha la durata di tre anni. Aderirono pure la Cassa di Risparmio di Roma, che stanziò a favore del Consorzio 2000 lire; le Casse e Banche popolari di Milano Bologna, Vicenza, Lecco, Ascoli, Macerata, Rimini, Novara, Udine, Padova, Piacenza, ecc ecc.

Il convegno inviò un telegramma di saluto all'on. Luzzatti: elesse il Comitato amministrativo nelle persone dei signori: d.ri Mario Casalini; on. Giovanni Raineri; on. Mario Abbiate; un rappresentante per ciascuno dei Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Agricoltura, ed un rappresentante della Cassa Nazionale di Previdenza.

SPORT

Comitato elettorale schermistico

Si è costituito in Roma un Comitato Elettorale allo scopo di prendere l'iniziativa per organizzare le prossime elezioni del Comitato Esecutivo della Federazione, in modo che esse assumano quel carattere di serietà e di importanza che nell'interesse del nascente istituto sono necessarie.

A tale scopo il Comitato stesso compilò e diramò una circolare, intesa anzitutto a dimostrare che le prossime elezioni, dovevano avere carattere eminentemente nazionale ed a proporre alcune modalità concretate dal Comitato stesso per togliere qualsiasi preponderanza di parte e di regione, nella costituzione del Comitato che dovrà dirigere le sorti della Federazione Schermistica e tutelare gl'interessi degli schermitori italiani.

Fece quindi appello a tutti gli schermitori nell'interesse loro e delle singole regioni in cui fu ripartita l'Italia in via tutt'affatto transitoria; ripartizione imposta dalle attuali norme statutarie circa il numero dei componenti il Comitato, affinchè si accordassero sulla scelta del loro rappresentante, segnalandone il nome per poterlo comprendere nella lista da proporsi agli elettori quale lista concordata.

Il Comitato elettorale prese anche l'impegno di esercitare, appena possibile, la sua influenza sul Comitato Esecutivo, per ottenere che l'art. 9 dello Statuto, riguardante la costituzione di detto Comitato, fosse modificato nel senso di aumentare il numero dei membri ed aggregare ad ognuno di essi quattro supplenti e ciò per meglio accontentare le singole regioni dove si coltiva la scherma, per farvi partecipare i rappresentanti dei vari Ministeri interessati e dei maestri italiani residenti all'estero (il Comitato verrebbe così ad essere costituito da oltre 60 membri).

Approvò infine il principio che non entrassero a far parte del Comitato esecutivo i professionisti.

Il Comitato intese così di eliminare che l'Istituto perdesse il suo carattere eminentemente civile, che potesse in esso esservi la preponderanza da parte di una qualsiasi regione e che con l'intervento dei professionisti nel Comitato potessero verificarsi gli inerenti inconvenienti.

E pertanto era convinto che quanti in Italia ed all'estero amano e coltivano l'arte della scherma italiana avrebbero aderito con entusiasmo alla proposta da esso avanzata nella sua circolare e facendo capo all'ente schermistico più importante di ciascuna regione, semprechè questi non ne avesse presa l'iniziativa, con comunanza di intenti si sarebbero accordati sul nome da segnalare al Comitato stesso, per comprenderlo nella lista, per le prossime elezioni e sui nomi dei quattro supplenti da proporre in seguito.

Invece al Comitato elettorale, fino ad oggi e cioè dopo 15 giorni dalla diramazione della sua circolare, non sono ancora pervenute le notizie necessarie, perchè esso possa, nell'interesse di tutti, compilare e proporre una lista concordata e poichè le elezioni si effettueranno improrogabilmente il 28 corrente e col giorno 20 il Comitato Esecutivo provvisorio inizierà la spedizione delle relative schede, così non avendo altro mezzo, qualora gli schermitori non si decidano ad esprimergli i loro desideri, questo Comitato si vedrà costretto a compilare e sostenere una sua lista, che potrebbe non essere di completa soddisfazione di tutti.

Esso attende dunque le proposte degli schermitori nel più breve tempo, interessando per ciò specialmente gli enti di ogni regione, che certamente sentiranno il dovere di costituirsi quali centri di organizzazione elettorale per contribuire così alla migliore riuscita delle prossime elezioni.

Non dimentichino gli schermitori italiani che all'estero la scherma prende sempre più piede e l'arte straniera man mano si sostituisce a quella italiana che già ebbe il vanto d'imporsi al mondo civile.

Per la riproduzione dei "puro sangue inglese"

Roma, 18

Il ministro d'agricoltura per completare il numero dei riproduttori di puro sangue inglese nei depositi governativi per il 1910, acquisterà qualche altro riproduttore di tale tipo. Le offerte dovranno essere presentate entro il 30 novembre all'ispettorato generale dei servizi zootecnici presso il ministero di agricoltura.

La crociera della squadra volante

Napoli, 18

Alle ore 14,5 la forza navale che si trovava nel nostro porto, composta delle navi *Regina Margherita*, *Vittorio Emanuele*, *Napoli* ed *Agordat* è partita per una crociera tra la Sardegna e la Sicilia, toccando i porti di Cagliari, Siracusa, Messina e Palermo. Tra qualche giorno farà ritorno a Napoli.

Le nozze di Ermete Zacconi

Bologna, 18

Ieri si è celebrato il matrimonio civile del comm. Ermete Zacconi colla signorina Dominici. Fungeva da ufficiale di stato civile il cav. Romagnoli. Assistevano gli artisti Dominici, Finagra e Nipoti e gli amici intimi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

L'assoluzione del delegato di Porto a Pellestrina

Ieri mattina, dinnanzi a scarso uditorio, è continuata la causa contro Vianello Gaetano di anni 54, ex-delegato di Porto a Pellestrina.

Si escutono, innanzi tutto, i testimoni a difesa (Pontello Angelo, Romano Vianello, Dionisio Vianello e Busetto Luigi) i quali descrivono le misere condizioni dell'accusato e della sua famiglia e bene informano sui precedenti dell'ex-delegato di porto.

Segue la perizia del dott. Antonio Marella il quale conclude dichiarando che l'accusato è un irresponsabile dei suoi atti.

Ha quindi la parola il P. M. cav. Zanchetta. Dopo aver dimostrata nel Vianello la qualità del pubblico ufficiale, l'oratore della legge sostiene i reati di peculato falso ed appropriazione indebita.

Nel pomeriggio parla il difensore avv. Celeghin il quale con un'abile arringa, confuta le argomentazioni del P. M. e, forte delle conclusioni peritali, chiede ai giurati un verdetto completamente assolutorio.

Il Presidente cav. Fusinato fa ai giurati un lucido riassunto della discussione e spiega loro i quesiti. I giurati si ritirano nella stanza delle loro deliberazioni alle 16,30 e rientrano nella sala d'udienza alle 18 circa, con un verdetto che esclude il peculato, il falso e la concussione, ed ammette l'appropriazione indebita semplice di lire 51.80 in danno di G. Della Martora, affermando la semi-infermità di mente ed accordando le attenuanti.

In base a tale verdetto e su conforme proposta del P. M., il Presidente dichiara assolto il Vianello Gaetano da tutti i reati a lui ascritti, compreso quello di appropriazione indebita semplice per mancanza di querela di parte.

L'accusato si commuove e ringrazia i giurati, mentre il pubblico sfolla commentando piuttosto favorevolmente il verdetto.

La causa pel furto

della preziosa tela del Giambellino

Stamane alla nostra Corte d'Assise comincierà la causa del noto furto commesso la notte del primo aprile u. s., della preziosa tela del Giambellino dalla Chiesa della Madonna dell'Orto.

Il fatto ebbe larga eco nei giornali di tutta Italia e dell'Estero, e destò immensa impressione specialmente nel mondo artistico.

Ora crediamo opportuno riassumerlo in base alle risultanze dell'istruttoria giudiziale.

Verso la fine del passato mese di marzo, certi Franzoia Edoardo Antonio, di Giuseppe di anni 48, di Mestre, falegname, Sfriso Emilio di Pietro, di anni 47, di Venezia, custode dell'Ospitale Umberto I.o, e Lacchin Giovanni fu Giovanni, di anni 49, sacrestano della Chiesa della Madonna dell'Orto, convennero in casa di questo ultimo.

In tale occasione il Lacchin propose ai due suoi amici di rubare dalla Chiesa della Madonna dell'Orto, il quadro di Giovanni Bellini, facendo notare l'ingente valore del dipinto, che avrebbe loro assicurato un particolare profitto, e le particolari condizioni di luogo e di tempo che avrebbero favorito l'esecuzione del fatto.

Il Franzoia accettò e si assunse anzi la parte di materiale esecutore della sacrilega impresa. Lo Sfriso, invece, quale custode di un pubblico stabilimento, cosa che gli procacciava la fiducia pubblica e gli allontanava ogni sospetto, prese gli accordi per ricevere il quadro.

Predisposto così il piano criminoso, la sera del primo aprile il Franzoia entrò in chiesa ove si nascose. Alla notte poi, scassinata una porta, che mette nella loggia del Cristo prospiciente l'interno della Chiesa e col mezzo di una fune, si calò e si diresse alla cappella Valier, ove trovavasi il quadro. E rompendo i ripari che lo tenevano infisso al muro asportò il prezioso dipinto.

Il sacrilego attese il mattino, ed allora, tenendo celato il quadro sotto il mantello, uscì dalla chiesa, e si recò a casa dello Sfriso. Questi ricevette il dipinto, nascondendolo in una soffitta.

Il Franzoia e lo Sfriso fecero subito trattative di vendita, ma non vi riuscirono. Allora lo Sfriso si confidò con certo Saccon Antonio portiere e custode della Galleria d'arte moderna, e lo interessò a ricercargli un ricco acquirente. Il Saccon finse di accettare l'offerta fattagli con promessa di una grossa ricompensa, ma invece ne rese avvisata la Questura, la quale mediante un abile stratagemma, e collo aiuto dell'antiquario Salvadori, potè ricuperare il famoso quadro in casa dello Sfriso.

In seguito a tali risultanze, la sessione d'accusa ha rinviato al giudizio dei giurati il Franzoia, lo Sfriso ed il Lacchin.

L'atto d'accusa

Il Franzoia è accusato di essersi in Venezia, nella notte dal 1.o al 2 aprile 1909, in correità con Sfriso Emilio e Lacchin Giovanni, e conoscendo al momento del suo concorso le qualità inerenti alla persona di quest'ultimo di scaccino alle dipendenze della fabbriceria della Madonna dell'Orto, che servirono ad agevolare il delitto, impossessato, per trarne profitto, e, senza il consenso della depositaria fabbriceria suddetta, di un quadro di Giovanni Bellini, detto *Giambellino*, di valore non inferiore a L. 100.000 e rappresentante la Madonna col Bambino, togliendolo dalla Chiesa della Madonna dell'Orto, ove si introdusse mediante scasso di una porta che dava accesso ad una loggia prospiciente la Chiesa stessa, e superando ostacoli con mezzi artificiali ed agilità personale, staccando mediante rottura detto quadro dalla nicchia dell'altare ove era infisso.

Il Lacchin è accusato di avere con abuso di fiducia, derivante dai rapporti di prestazione d'opera esistente tra lui e la fabbriceria della Madonna dell'Orto, quale scaccino della chiesa stessa, determinato il Franzoia alla esecuzione del suindicato furto ed inoltre di avere a tale intento fornito al Franzoia istruzioni e somministrato mezzi.

Lo Sfriso, infine, è accusato di aver rafforzata nel Franzoia la risoluzione a commettere il furto col promettere aiuto e col prestarlo effettivamente dopo il reato nascondendo e tentando la vendita del quadro rubato.

Per la discussione del processo sono fissati due giorni. La Corte sarà presieduta dal cav. Fusinato; sosterrà l'accusa il cav. Zanchetta.

Gli imputati saranno difesi dagli avv. Casellati, Elia ed Alberto Musatti.

Si escuteranno 16 testimoni di accusa e 9 a difesa.

Questioni fra i bandisti di Treporti

(Tribunale Penale di Venezia)

Un dissidio fra i componenti del corpo bandistico di Treporti diede origine la sera dell'otto febbraio 1908 ad una rissa piuttosto grave, durante la quale furono sparati quattro colpi d'arma da fuoco.

Del fatto ebbe ad occuparsi l'autorità giudiziaria e ne derivò allora il rinvio a giudizio dei seguenti sei individui, tutti ortolani di quella frazione.

Vian Giacomo chiamato Antonio fu Luigi — Vian Giovanni Giuseppe fu Luigi — Vian Giovanni Giacomo ch. Germano fu Luigi — Vian Domenico fu Luigi — Ficotta Pietro di Giuseppe — Dalla Puppa Giacomo di Ferdinando.

L'atto d'imputazione, specificando rettamente i singoli reati e le singole responsabilità, fa carico a: Vian Giacomo, Vian Giovanni Giuseppe, Vian Germano e Vian Domenico a) di mancate lesioni premeditate per avere in unione e correità fra di loro, dopo essersi posti in agguatto nelle vicinanze del cimitero di quella località, esplosi, senza il fine di uccidere, quattro colpi d'indistinte armi da fuoco cariche a pallini contro Zanella Antonio, Zanella Emilio Zanella Silvio, Moschini Giorgio, Berton Giovanni e Zanella Ermenegildo, compiendo così tutto quanto era necessario per la consumazione del meditato delitto, ma non raggiungendone la consumazione per circostanze indipendenti dalla loro volontà, essendo i pallini esplosi dalla canna delle armi riusciti solo a toccare gli individui presi di mira senza provocare lesioni di sorta.

Ficotto Pietro: di essere, nelle anzidette circostanze di tempo e luogo concorso nel delitto dei primi quattro imputati rafforzando in costoro la risoluzione di commetterlo e facilitandone l'esecuzione; il Vian Giuseppe inoltre di minacce di grave ed ingiusto danno continuate, per avere prima nel 12 Gennaio 1908 in Burano, nell'osteria Zanella, poi nel 19 Gennaio consecutivo, nei pressi del Ponte Lungo minacciati Zanella Antonio, Berton Giovanni Zanella Emilio, Moschino Giorgio, Zanella Silvio e Zanella Ermenegildo; Dalla Puppa Giacomo di avere in unione e di correità col precedente imputato, nel 12 Gennaio 1908 minacciati i predetti Zanella, Berton, Moschino, col rivolgere ad essi frasi intimidatrici fra cui «vi schiacceremo gli istrumenti se non cessate di suonare».

L'interrogatorio degli imputati procede abbastanza sollecitamente, negando essi tutti i fatti loro addebitati.

Le parti lese ritengono però, che altri se non gli odierni imputati, possano aver sparato i quattro colpi d'arma da fuoco; ad ogni modo l'oscurità impedì a tutti di distinguere i veri colpevoli.

Dopo l'escussione di altri testimoni, il processo viene rimesso a stamane.

Tutti gli imputati sono difesi dall'avv. Lazzaroni; tutti i danneggiati sono costituiti parte civile cogli avv. Carnelutti e Levi Moreno.

Corte d'Appello di Venezia

I brogli di un avvocato — Buttazzoni avv. Pietro di Giuseppe d'anni 40, fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 9 ed alla multa di . 250 per avere nel luglio 906, abusato di un foglio firmato in bianco affidatogli per ragioni della sua professione, stendendovi una obbligazione da parte di tal Revoldini Antonio di liquidargli un conto professionale e di pagargli la risultante somma di L. 1500; per avere inoltre, all'udienza del 29 aprile 906 della Pretura di Codroipo, quale attore in causa civile contro lo stesso Revoldini, contrariamente a verità dichiarato con giuramento che costui si era nel 3 gennaio 904 e colla carta di cui sopra, obbligato di pagargli la somma di lire 1500 compenso di prestazioni professionali e per la quale aveva rilasciato analoga dichiarazione in iscritto.

La Corte, accolto l'appello del Procuratore Generale e respinto quello dell'imputato, conferma la sentenza e condanna al pagamento di lire 200 alla Parte Civile.

Dif avv. Driussi — P. C. avv. Caratti, Celotti e De Pluri.

Pres. comm. Federici — P. M. cav. Randi.

Teatri e Concerti

Rossini

Se iersera il teatro non era eccessivamente affollato per la seconda rappresentazione di *Manon*, la colpa era tutta del tempaccio che ci delizia da due giorni e che secondo le previsioni meteorologiche locali ci farà compagnia anche oggi. Così, quando il loggione non è gremito e la platea non spinge il pubblico fuori del teatro, la sala è tranquilla e i nervi stanno a posto.

Iersera al Rossini, ci fu una tranquillità magnifica, lo spettacolo filò egregiamente, meglio della recita precedente.

La *Manon* guadagnò nell'assieme, il successo individuale degli artisti rimase il medesimo. I migliori applausi furono per la signora Foschi. Applauditissima anche l'orchestra e con essa il maestro Paccetti.

La *Manon* si replica sabato.

Goldoni

Il *Grand Guignol* ha piantato, come si suol dire, il chiodo. Anche iersera, non ostante il tempo orribile, teatro quasi completo e successo caloroso. Le scene napoletane del Cognetti *Mala femmina* furono stupendamente recitate da Bella Starace Sainati e da tutta la compagnia. Seguì un atto terribile di André De Lorde: *Alla Morgue*: in cui è esposto il macabro espediente di un giudice per indurre alla confessione un delinquente assassino di un agente di polizia. In questo atto, composto con la abilità ormai ben nota dell'autore in tal sorte di drammi, Alfredo Sainati fu attore di grande forza e suscitò una ammirazione senza limiti cosicchè dovette presentarsi al proscenio, per insistenti acclamazioni, quattro o cinque volte. Iersera il Sainati ha dato veramente la misura del suo valore fortissimo. Questa sera: *Lo straniero* di Lepelletier, *Al «rat mort»* di De Lorde e Chain; *Le revenant* (Resuscitato) di Sartène (l'autore dell'*Artiglio*); il *Fratello* comicissima di E. Di Bassan.

Da ieri è a Venezia Carlo Bertolazzi per le prove del suo *Focolare domestico* che andrà in scena lunedì. Al simpatico scrittore il nostro saluto cordiale ed il nostro augurio.

Malibran

Stasera ha luogo, per la prima volta a Venezia, la rappresentazione dell'operetta dello Straus *Sogno di Valzer* che viene fra noi dopo i successi e le infinite repliche di Genova, Roma, Milano, Torino per parlare dei centri maggiori della sola Italia.

Principali interpreti sono la Garisenda, l'Abbadia, la Scotti, il De Angelis, il Marangoni, il Gargano.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — «Lo straniero».
MALIBRAN, 21 — Sogno di Valzer.
CINEMA-TEATRO RIDOTTO — Dalle 17.30 alle 23: Varietà e Cinematografo.

Cronache funebri

I funebri Balbi-Valier

riuscirono, malgrado la pioggia cadente a rovescio, degni della grande famiglia e dell'eletta gentildonna ed ebbero luogo nella chiesa dei Santi Gervasio e Protasio.

L'Istituto Coletti con musica ed alunni precedeva il lungo corteo, istituto largamente beneficato dalla nobile famiglia. Seguivano 30 preti officianti e suore.

La chiesa parata a grande gramaglie era ridotta a giardino dalle innumerevoli corone inviate dal patriziato. Fra le altre, colossale quella di casa Treves.

Il feretro era ravvolto da un damasco gentilizio con le armi della famiglia a ricami d'oro — era fiancheggiato dai domestici numerosi in grande livrea delle case Balbi-Valieri — Bentivoglio Aragona — Nani Mocenigo.

La funzione funebre si svolse lunghissima con musica scelta e voci sacre perfette. Assistevano il senatore Papadopoli Aldobrandini, l'ammiraglio senatore duca Canevaro, il barone Galvagna, il senatore Treves, il conte Soranzo l'assessore Facci, l'assessore Donatelli pel Sindaco, la baronessa de Chantal, la contessa Soranzo, il comm. conte Nani Mocenigo, il tenente di vascello Nani, la baronessa Treves, la marchesa Bentivoglio, le contesse Scopoli-Grimani, il comm. Bentivoglio ed uno stuolo di dame dell'alta società.

S. M. il Re telegrafò alla famiglia essendo la defunta sorella del suo padrino al battesimo e moglie di un aiutante di campo di suo avo V. Em. II.

La famiglia era rappresentata dal N. H. Co. Balbi Valier, N. D. co. Eleonora e nipotino.

Alle ore 12 la salma sotto un nembo di fiori procedeva pel cimitero dove venne tumulata nella tomba dell'antica famiglia.

La defunta era donna di eletto ingegno e poetessa. Suo padre fu Domenico Capitelli primo presidente del Parlamento Napoletano nel 1848. Era di spirito finissimo e di doti preclare.

Ai poveri della sua parrocchia ed a quelli di Monselice lascia larga beneficenza nonchè un lascito speciale per un sacerdote povero.

La pia dama testò il suo largo censo diviso a giusta metà fra i figli — Alle famiglie rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

La morte del capo stazione di Padova

Ci scrivono da Padova, 18:

Poco dopo le due di stanotte ha cessato di vivere quasi improvvisamente, per occlusione intestinale, il cav. Enrico Marchesini, capo stazione principale.

Il cav. Marchesini aveva 58 anni e da quasi un trentennio si trovava nell'Amministrazione ferroviaria, dove era considerato fra i migliori perchè funzionario solerte, intelligente, avveduto. I suoi dipendenti lo amavano come un padre per la sua grande bontà.

Gli si preparano solenni funerali.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Slavenizitza» da Buenos Ayres merci.
Ingl. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Oppury» da Buenos Aires, merci.
Ital. «Cavour» da Berdiansca, granaglie.
Ingl. «Rekeo» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Clarissa Radcliffe» da Cardiff, carb.
Ital. «Maria» da Marinpol, merci.
Ingl. «Ovidio» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

18 Novembre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carbone 7 — Cereali 52 — Cotoni 00 — Varie 50 — Per la Ferrovia 30 — Totale 139.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 18 — Olio Gallipoli al quint. contanti 110 — Pel 10 dicembre 110.50 — Pel 10 marzo 103 — Pel 10 maggio 103.

Olio di Gioia al quint. contanti 107 — Pel 10 dicembre 100 — Pel 10 marzo 95 — Pel 10 maggio 95.50.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 37.000 — di cui in cotoni americani 37.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.62; 7.63 — novembre dicembre 7.62; 7.63 — dicembre gennaio 7.63; 7.63 — gennaio febbraio 7.65; 7.66 — febbraio marzo 7.68; 7.69 — marzo aprile 7.71; 7.72 — aprile maggio 7.72; 7.73 — maggio giugno 7.74; 7.75 — giugno luglio 7.73; 7.73 — luglio agosto 7.71; 7.70.

NEW YORK, 18 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — novembre C. 13.98 — dicembre 14.19.

HAVRE, 18 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2400 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 18 — Chiusura — Farine fiore — Mercato sostenuto — Corrente F. 30,60 — mese prossimo 30.60 — novembre dicembre 30.90 — 4 mesi primi 31.

Frumenti — Mercato sostenuto — corrente F. 23.60 — mese prossimo 23.60 — novembre dicembre 23.75 — 4 mesi primi 23.90.

Avena — Mercato debole — Pel corrente F. 17.60.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.40.

NEW YORK, 18 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. inquotato.

LONDRA, 18 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 18 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 18 — Frumenti — Mercati nulli.

ZUCCHERO

PARIGI, 18 — Chiusura — Zucchero rosso 8 disponibile F. 32.25 — raffinato 64.75 — mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 35.50 — corrente 35.50 — dicembre 35.75 — 4 mesi primi 36.37 — Mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 18 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 26.000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 45.25 — 2 mesi dopo il corrente 45.25 — 4 mesi dopo il corr. 45 — 6 mesi dopo il corr. 45 — 8 mesi dopo il corr. 45.

SPIRITI

PARIGI, 18 — Spiriti — corr. 46.75 — mese pross. 46.75 — mercato sostenuto — novembre dicembre 46.50 — 4 mesi primi 47.50.

METALLI

LONDRA, 18 — Quotazioni del 17 e 18: Rame scelto Ls. 62.15; 62.15 — id. in fogli 71; 74 — id. elettrolitico 61.5; 61.15 — id. G. M. B. contanti 60; 60.2.6 — id. id. 3 mesi 61; 61.5 — Stagno contanti 139.10; 139.17.6 — id. 3 mesi 141.12.6; 142 — Piombo spagnuolo contanti 13.3.9; 13.3.9 — id. inglese 13.10; 13.10 — Zinco contanti 23.5; 23.5 — Antimonio contanti 29.10; 29.10 — Ghisa Middlesborough 51.3; 51.3 1|2 — Solfato di rame 18.17.6; 18.10

Nella mezzanotte del 17 corrente, dopo lunga malattia, serenamente spegnevasi

l'Ing. Nob.

GIULIO BUFFONELLI

Sindaco di Fontanelle
Presidente degli Istituti Pii di Conegliano

La sorella Adele Nob. Buffonelli-Toso, le nipoti Matilde, Rina, Edvige Toso coi rispettivi mariti Enot. Etile Carpenè, avvocato Giovanni Marcantoni, avvocacav. Silvio Rizzotti, ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 20 corrente alle ore nove.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare torce.

Conegliano, 18 novembre 1909.

La vedova Giorgina Pasini-Plateo commossa ringrazia quanti resero gentile tributo d'affetto e di stima alla salma del suo adorato marito

Cav. TEODESIGILLO PLATEO

Esterna vivissima gratitudine all'Onor. Moschini, al Comune di San Donà, alla Società Operaia «G. Garibaldi» e alla Società del Tiro a Segno.

San Donà di Piave, 18 Novembre 1909.

LA TOMBOLA NAZIONALE

che verrà estratta in Roma il giorno *1.o Dicembre* a beneficio degli Ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e delle Società Meteorologica Italiana di Torino e Prò Infanzia di Roma è la prima che vada a vantaggio contemporaneamente di tanti Enti di beneficenza.

I premi sono per *L. 200.000* ed il primo è della bella cifra di *L. 100.000* che si può guadagnare co una mite spesa di *Una lira*. Ve ne sono altri per Lire 50.000, L. 25.000, L. 15.000, *ed anche uno di consolazione per L. 10.000*. La tombola attuale non ha bisogno di essere tanto raccomandata ed ogni buon italiano sente l'obbligo di concorrervi, tanto più, che la spesa di *Una lira* non porta danno a nessuno e serve in pari tempo a procurare la possibilità, con questa mite spesa, di assicurarsi una buona agiatezza per tutta la vita.

Donne illustri che prendono il "tot"

«Su antica mensa il verme sulla moderna il "tot"»

«*Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dall'uso del "tot" furono eccellenti. Il "tot" è un digestivo degno della sua fama*».

Rosina Storchio

«*È con piacere grandissimo che attesto di aver provato per lungo periodo i vostri famosi* cachets, *e d'averne risentiti vantaggi rimarchevolissimi; tanto che vi prego inviarmene un'altra scatola, per completare la cura*».

E. Tetrazzini Campanini

«*Ho provato il vostro mirabile specifico "tot" e ben volentieri attesto di avere ottenuti risultati miracolosi tanto che vi prego di farmene un secondo invio. Mi farò un dovere di raccomandarlo caldamente anche ai miei colleghi d'arte*».

Luisa Tetrazzini

«*Da un anno faccio uso del "tot" e in coscienza ne posso lodare le proprietà benefiche. E' una cura efficacissima.*»

Irma Gramatica

«*La cura del vostro "tot" è sublime. Ne parlo per esperienza.*».

Gemma Caimmi

«*"tot"!... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli. Se non la parola, certo la cosa è miracolosa. Rinforza, ingrassa, letifica, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito*».

Virginia Reiter

«*Riconosco nel "tot" una grande efficacia digestiva ed è raccomandabile a tutti gli artisti di canto*».

E. Bianchini Cappelli

«*Il vostro "tot" è semplicemente straordinario: lo trovo molto efficace nel facilitare la digestione*».

Lina Cavalieri

«*Mi fo premura e sono lieta comunicarvi che il vostro "tot" è un eccellente preparato per prevenire ed evitare i disturbi gastrici*».

Lina Cerni Wulman

«*Il "tot" è oggi il rimedio più efficace per le malattie di stomaco; io da molto ne faccio uso e mi trovo soddisfattissima*».

Eugenia Burzio

«*Avendo usato i cachets "tot", li trovai efficacissimi in tutte le loro proprietà mediche*».

Adelina Stehle

«*Dichiaro d'aver trovato il "tot" efficacissimo per i miei disturbi di stomaco*».

Elisa Severi

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 18

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, è stato firmato il decreto reale per la concessione di sussidio al Comune di Badia Calavina (Verona), per consolidamento e difesa della strada campionale.

Venezia

MURANO — Ci scrivono, 18

L'esumazione del cadaverino — Ieri venne esumata, d'ordine dell'autorità giudiziaria la salma di quel bambino, che, come vi scrissi, fu portato dal proprio genitore in Canonica dei SS. Maria e Donato perchè il Parrocco pensasse al seppellimento. Il cadaverino venne trasportato al Civico Ospitale di Venezia ove verrà constatato se la morte fu naturale. Di ciò siamo pienamente convinti, inquantochè l'egregio dottor Cojazzi, che ha in cura la frazione di Sant'Erasmo, non solo visitò il piccolo morticino gravemente ammalato, ma ne previde la morte imminente. Cade quindi ogni sospetto e il fatto successo non si estende che ad una infrazione ai regolamenti, commessa in buona fede dal padre del piccino.

SPINEA — Ci scrivono, 18

Società Tiro a Volo — Domenica 21 novembre: Ore 10, Piastrelle e Piccioni di prova — Ore 10.30 precise, Tiro d'Apertura — 4 piastrelle in 4 posizioni diverse a m. 10 gara a m. 12. — Entratura L. 5.00 — 1. premio 50 per cento — 2. premio 25 per cento — 3. premio 15 per cento — 4. premio medaglia d'argento — Piastrelle a L. 0.20.

Tiro al Piccione: Ore 12.30 Piccioni di prova — Ore 13 precise Tiro N. 18 — 3 Piccioni Handicap Libero da m. 23 a 26 — Entratura L. 10 (non abb. 12) — 1. premio L. 100 — 2. L. 50 — 3. L. 30 — 4. L. 30. — Piccioni velocissimi a L. 1.50 — L'iscrizione resta aperta fino alla fine del secondo turno.

Poules libere colla trattenuta del 25 per cento — Regolamento di Milano — Restaurant — Cartucce — Armaiuolo — Servizio di carrozza dalla Stazione di Mestre allo Stand — Andata e ritorno L. 1.00 — Partenze dalla Stazione di Mestre alle 10 e alle 12.15 — Ritorno dallo Stand alle 16 e alle 18. — Con qualunque tempo e numero di tiratori.

CAVARZERE — Ci scrivono, 18

Il Consiglio Comunale ha ratificato parecchie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta e ha confermato in seconda lettura qualche oggetto discusso nella precedente adunanza. Il resto dell'ordine del giorno fu rimandato alla prossima riunione.

Commissione Imposte — Anche la Commissione di prima istanza per l'applicazione delle Imposte dirette ha tenuto ieri seduta, nella quale si pronunciò sui ricorsi di alcuni contribuenti.

Nel Molino Bocchi — Con una lieta festicciuola alla quale presero parte vari amici di qui e del di fuori, i f.lli Bocchi hanno ieri inaugurato un nuovo motore a gas povero per la macinazione del grano.

Belluno

Sentenza nella causa fra Comune e vetturali

BELLUNO — Ci scrivono, 18

Stamane è stata pronunciata la sentenza nella causa vertente fra il Comune di Belluno e la cessata Federazione fra vetturali, nonchè contro il direttore della stessa sig. A. P. Fracchia.

Il Tribunale, ritenuto che il giuramento di ufficio non può essere deferito che dal Sindaco, che è il solo che può conoscere cosa ha voluto, sospeso il giudizio sul merito e sulle spese, ha deferito il giuramento al prof. Vittorio Zanon, Sindaco di Belluno, sui seguenti capitoli:

« Giuro che nella intervista che ebbi coi vetturali e col sig. A. P. Fracchia nel mio gabinetto il giorno 23 giugno 1907 non ho voluto autorizzare la apposizione del mio visto allo stampato contenente la tariffa della Federazione ».

« Giuro esser vero che nelle circostanze di tempo e di luogo di cui il precedente capitolo non volli porre in essere manifestazioni allo intendimento di far credere a coloro coi quali trattava che mia volontà fosse quella di concedere la autorizzazione di cui al capitolo precedente ».

Il giuramento dovrà esser prestato all'udienza del Tribunale.

Il mutuo per i fabbricati scolastici

Pareva, come tempo addietro riferimmo, che la Cassa depositi e prestiti non fosse in grado di effettuare per ora il noto mutuo col nostro Comune per la costruzione dei fabbricati scolastici, e ciò in seguito a molti gravi impegni assunti. Veniamo ora a conoscere che il Muincipio è stato informato che il prestito verrà effettuato a breve scadenza, salvo l'approvazione, pro forma, che dovrà venir data in una prossima adunanza a Roma.

Una zattera che si sfascia

L'altra mattina, alle sette, partivano da qui su di una zattera i conducenti Sommavilla Attilio di anni 27 e Frezza Domenico di anni 30.

Il Piave era in piena, specie verso Busche, scendeva minaccioso ed irruente perchè alimentato dalla Limana, dal Cordevole e da altri affluenti.

La zattera, per la forte piena, andò a dar di cozzo contro una delle pile del ponte di Cesio e si sfasciò. In una parte della zattera stessa rimasero i conducenti sensa remi. Essi correvano il pericolo di perire, allorquando, per buona ventura, un'altra zattera, sulla quale si trovavano certi Marchetti Antonio e Marchetti Giuseppe, riuscì a rimorchiare i legni sui quali si trovavano gli zattieri pericolanti ed a porre questi in salvo.

La zattera sfasciata era di proprietà della ditta Coletti del Cadore. Oggi i legni vennero ricuperati.

E' morta in questo ospedale la bambina di 7 anni, Savio Flora da Trichiana, che, come dicemmo, una ventina di giorni fa sulla pubblica via in quel paese venne colpita alla testa con un calcio da un cavallo. La morte avvenne per emafalite traumatica.

Tra fratelli. — Stasera è stato condotto all'Ospedale tale Bona Luigi fu Giuseppe, di 35 anni, da Tambre di Alpago, con una lunga ferita al cuoio capelluto, una ferita al labbro inferiore ed ebbe asportati dei denti. In tale stato lo aveva ridotto un suo fratello di 27 anni, col quale era venuto a litigio per ragioni di interesse.

L'insegnamento religioso nelle scuole

AURONZO — Ci scrivono 18:

Riceviamo: — Questo Consiglio Comunale nella sua seduta del 13 corr. doveva deliberare sull'istanza presentata da molti capi famiglia per ottenere che nelle scuole elementari fosse impartito l'insegnamento religioso. Essa ebbe otto voti favorevoli e sette contrari.

Ora, dal partito avverso all'istruzione religiosa, si ritiene che questa deliberazione non sia valida, in base al 3. art., 2. capoverso, del Reg. 6 Febbraio 1908, N. 150 sull'istruzione elementare. Ma questo non dice che occorra la maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune, per ordinare l'insegnamento religioso nelle scuole.

Esso si esprime ben diversamente: « Quando però la maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune *non creda di ordinare l'insegnamento religioso*, questo potrà essere dato a cura dei capi di famiglia che lo hanno chiesto, ecc. ».

Secondo il mio modo di vedere, tali parole vorrebbero significare: Noi sappiamo che la grande maggioranza degl'Italiani professa la religione cattolica e vuole lo insegnamento religioso nelle scuole: lo ottestano varie leggi, non ancora abrogate, e quindi in pieno vigore. Ma se, per eccezione, vi fosse qualche Comune dove questa maggioranza di cattolici non esistesse (ciò che si potrebbe presumere allorquando *la maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune non credesse di ordinare l'insegnamento religioso*), solo in tal caso questo potrà essere dato a cura dei capi di famiglia che l'hanno chiesto, e non a spese dell'amministrazione comunale.

Ma, nel caso particolare di Auronzo, se è vero che 7 non è eguale a 11, coloro che non hanno creduto di ordinarel'insegnamento religioso nelle scuole non costituiscono la maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune; quindi non c'è ragione di valersi del citato capoverso per dichiarare nulla la deliberazione del 13 corrente.

Un padre di famiglia

Disgrazia mortale

Ieri sera, fra le 16 e le 17, una povera donna, certa Lucia Bombassei De Bona, mentre sciorinava alcuni capi di biancheria sopra un ballatoio a Reane, sia che l'abbia colta il capogiro, sia ch'ell'abbia messo il piede in fallo sul primo gradino della scala che conduce dal ballatoio a terra, precipitò al suolo, battè col capo contro un sasso e rimase cadavere.

Poco dopo alcune donne, passando di là, fecero la lugubre scoperta. Tosto fu mandato pel medico, il quale accorse premurosamente; ma non potè, pur troppo, che constatare la morte dell'infelice.

Udine

Un'altro arresto!

UDINE — Ci scrivono, 18

Intorno allo scandalo della minorenne Sanniti, non se ne parlava da qualche tempo, forse perchè era stata sospesa l'istruttoria. Ora, ripresa l'istruttoria si afferma che il giudice inquirente avv. Luzzatto, abbia in mano forti indizi per procedere all'arresto di un'altra donna, (oltre alla tenutaria della Sanniti, già da parecchio tempo in carcere), perchè colpevole di ignobile speculazione sulla ragazza.

Feste a S. Daniele

In occasione della inaugurazione del nuovo locale ad uso delle scuole elementari, domenica a S. Daniele avranno luogo varie festività. Ad una delle cerimonie interverranno il Prefetto comm. Brunialti, l'on. Luzzatto, deputato del collegio, il Provveditore agli studi, prof. Battistella, ed altre notabilità. Il Municipio offrirà agli ospiti un vermouth d'onore e un banchetto. La festa sarà rallegrata dal concerto della banda del 79 fanteria.

La facilità di accedere a quel ridente capoluogo a mezzo del tram a vapore della Veneta e di ritornare con treno speciale alle 21, contribuirà al maggior concorso di pubblico.

Nello stesso giorno l'Unione agenti Sandanielesi inaugurerà la propria bandiera.

Cadavere che non si trova

Le ricerche fatte per rintracciare la salma di quel disgraziato Giuseppe Foschia che l'altra mattina precipitò a Vedronza nella cascata del Torre, sono riuscite infruttuose. Nei pressi di Zompitta, a parecchi chilometri dove avvenne la sventura, fu rinvenuta nel letto del Torre, una giacca che il fratello del Foschi affermò appartenere allo scomparso.

La prima rappresentazione della compagnia drammatica Caimmi avrà luogo domani a sera al «Sociale» con « Madame San Gêne ».

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 18

Pazzo per amore — Certo Caissutti Ernesto di Luigi d'anni 20, della frazione di Torre-Zuino, fu quest'oggi avviato in cura al manicomio provinciale avendo manifestato evidenti segni di pazzia, causati dall'esser stato abbandonato dalla propria fidanzata.

Padova

Una banda di ladri ad Abano

PADOVA — Ci scrivono 18

Stanotte in territorio di Abano una banda di ladri, che si ha ragione di credere siano i componenti di una carovana di zingari, con una audacia senza pari, penetrarono nelle stalle e nella rimessa del signor Casara, il noto macellaio che ha il suo negozio nel centro del paese. Un figlio del Casara, di ritorno dal teatro, sorprese i ladri mentre accompagnavano fuori due cavalli e una carrozza. Vistisi scoperti, i furfanti fuggirono a precipizio abbandonando i quadrupedi e il ruotabile; mentre i familiari del Casara, svegliati di soprassalto sparavano contro i fuggitivi parecchie fucilate.

Però a un chilometro da Abano e precisamente in località « Bagni » i ladri fecero sosta per commettere un'altra impresa audacissima. Penetrati nella stalla di certo Camani, staccarono in fretta un bel cavallo e partirono velocemente.

Stamattina per tempo fu organizzato un servizio speciale di P. S. per sorprendere i malandrini ma con nessun risultato.

L'opera del sottocomitato padovano "Regina Elena,,

Il Comitato provvisorio, costituitesi in seno al sotto-comitato della « Croce Rossa » per venire in soccorso agli orfani del terremoto, ha tenuto una importante seduta, alla quale erano presenti il comm. F. E. Paresi presidente, le signore Rina Bianchi, co. Margherita Corinaldi Rignano, Filomena Fornasari Cuman, co. Lucia Giusti Cittadella, ed i signori prof. Carlo Landi, avv. Francesco Maffei, march. Gio. Battista Manzoni, avv. commendator Giorgio Sacerdoti, prof. cav. Giuseppe Solitro; giustificati tutti gli assenti.

L'Istituto Infanzia abbandonata, il Collegio Solitro ed il Collegio « Nicolò Tommaseo » presentarono agli intervenuti gli orfani rispettivamente collocati presso ciascuno di loro. Dopo di che il Comitato procedette alla propria costituzione quale Sotto Comitato dell'Opera nazionale di patronato « Regina Elena » per gli orfani del terremoto.

Procedutosi alle nomine riuscirono eletti a presidente il comm. avv. F. E. Paresi, e vice presidenti la co. Francesca De Fabi Camerini ed il comm. avv. Giorgio Sacerdoti, a consiglieri le signore Rina Bianchi, co. Margherita Corinaldi Rignano, co. Lucia Lazara Pisani De-Zigno, Filomena Fornasari Cuman, co. Lucia Giusti Cittadella, Giuseppina Mion Bragato, Adele Padova Maurogonato, Ida Senigaglia Levi-Civita, Stefania Omboni Etzerodt ed i signori prof. Carlo Landi, dott. Leone Romanin Jacur, dott. Giuseppe Soster, prof. cav. Giuseppe Solitro, ed il procuratore del Re cav. Cicala, a cassiere il march. ing. Gio. Battista Manzoni, ed a segretario l'avv.

Il comm. Sacerdoti diede lettura di una ampia, lucida relazione, nella quale illustrò magistralmente l'opera benefica compiuta dal benemerito Comitato cittadino.

La relazione accompagnata dal resoconto finanziario, fu approvata con parole di plauso vivissimo.

Alla Presidenza fu deferito l'incarico di iniziare le pratiche per la costituzione dei consigli di famiglia per gli orfani raccolti.

Annegamento

A Merlara certo Faccio Luigi detto « Pasqualin » mentre rincasava fu colto da capogiro e cadde in un fossato annegando miseramente.

La navigazione interna e la Deputazione Provinciale di Padova

Il Presidente della Deputazione Provinciale inspirandosi a un lodevole senso di opportunità, indirizzava ieri a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Bertolini e a tutti i deputati della nostra Provincia il seguente telegramma:

« Consta questa Amministrazione tanto desiderato disegno legge Navigazione interna trovasi iscritto n. 5 ordine del giorno seduta 18 corr. Camera Deputati. Importanza vitale argomento interessante questa Rappresentanza pei vantaggi considerevoli che sarà per apportare inducono questa Deputazione raccomandare vivamente Vossignoria occuparsi immediata sua discussione.

Ringraziamenti ossequi. — Il Presidente: Vettor Giusti ».

Il Ministro dei Lavori Pubblici rispondeva in questi termini:

« Presidente Deputazione Provinciale - Padova: — Desiderando anche io vivamente affrettare approvazione disegno legge navigazione interna procurai fosse iscritto fra primissimi all'ordine del giorno camera deputati e non dubito possa esserne subito iniziata discussione. — Ministro Bertolini ».

Onorificenza

Il vice segretario generale del nostro comune avv. Antonio Tonzig, su proposta dell'on. Facta, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Vive felicitazioni.

Convocazione del Consiglio Comunale

La Giunta, riunitasi iersera sotto la presidenza del sindaco, discusse esclusivamente intorno al progetto del preventivo pel 1910.

Fu deciso di convocare il Consiglio comunale per le sere del 30 novembre e 1, 2, 6 e 4 dicembre.

Grave accidente di vettura

Stamattina il cavallo del signor Giuseppe Zanini, essendosi spaventato al passaggio del tram elettrico al Bassanello, riuscì a furia di calci formidabili, a rompere finimenti e stanghette e a fuggire precipitosamente.

Il cocchiere fu sbalzato da cassetto e riportò lesioni al capo e alle gambe; il signor Zanini, che aveva cercato di mettersi in salvo, cadde a terra in malo modo riportando contusioni alle ginocchia di qualche gravità. Fu trasportato nel suo palazzo, a Bassanello, e dovette porsi a letto.

Il cavallo entrò in città sempre a corsa sfrenata e fu fermato in Prato della Valle da un giovane e coraggioso meccanico, certo Carbonin, il quale merita la più viva lode.

Rovigo

Per la navigazione interna

ROVIGO — Ci scrivono 18

Al telegramma inviato da questa onorevole Camera di Commercio al Ministro dei Lavori Pubblici, perchè venga subito discusso alla Camera dei Deputati il tanto atteso disegno di legge sulla Navigazione Interna, così ha risposto oggi il ministro Bertolini:

« *Presidente Camera di Commercio* — Rovigo — Desiderando anch'io vivamente affrettare approvazione disegno legge navigazione interna procurai fosse inscritto fra primissimi all'ordine del giorno Camera Deputati e non dubito possa esserne subito iniziata discussione. — F.to *Bertolini* ».

I coscritti — Questa mattina si sono presentati alla chiamata alle armi i coscritti della classe 1889 dei mandamenti di Adria e Occhiobello. Quelli dei mandamenti di Ariano, Massa e Badia si presenteranno entro la settimana.

Verona

Il processo per omicidio contro il co. Alberti

VERONA — Ci scrivono 18

Stamane alla Corte d'Assise è cominciato il processo contro il conte Cesare Alberti di Pietro di anni 30 detenuto dal 16 aprile corrente anno. — Egli deve rispondere di omicidio premeditato per avere trucidato la propria amante Vittoria Montresor divisa dal marito Bin Fioravante con otto coltellate al petto, al dorso ed al torace.

Il fatto è avvenuto in casa De Battisti ove abitavano i due amanti, la mattina del venerdì 16 aprile 1909.

La Corte è presieduta dal cav Fantin. P. M. è l'avv. Caccianiga. La difesa è composta dagli avvocati Benini e Cerrato di Mantova. — Perito a difesa è il senatore prof. cav. Tamassia di Padova, e di accusa il prof. Lambranzi ed i medici dott. Leoni, e dott. Trombetti.

Procedendo all'interrogatorio, l'accusato vien fatto uscire dalla gabbia. — Egli parla speditamente in italiano e narra il fatto facendolo precedere da alcuni particolari inerenti la sua instabile dimora, il suo matrimonio, le sue scapestrataggini ecc.

« Da giovane, essendo assai vivace sono stato chiuso 4 anni in un istituto dei discoli a Padova poi a 18 anni mi arruolai per 44 mesi nella regia marina. Terminato il servizio militare andai in America ove mi occupai prima in una fabbrica di grano, poi feci il cuoco, poi mi arruolai nella marina argentina di dove venni via presto perchè là, punivano come facevano i tedeschi, con la bacchetta.

Arruolatomi su di un « tre alberi » inglese, fui promosso furiere, e col tempo, capitano di piccolo cabotaggio, ma non comandai mai nessun bastimento.

Raggranellata una discreta somma venni a Verona ove ebbi la disgrazia di incontrare una ragazza che mi piaceva e la sposai.

Dopo cinque mesi di vita coniugale mi divisi dalla moglie e una domenica sera, nella osteria della Cappelletta feci la conoscenza dei coniugi Bin Fioravante e Vittoria Montresor, quella che dicono che io ho ucciso.

Io ero fuori di famiglia e divenni col tempo dozzinante dei due coniugi.

Il marito, venuto una sera a questione con la moglie se ne andò e stette via parecchio tempo. — Io rimasi a convivere intimamente con la Vittoria e una notte sorpresi dalle guardie e dal marito venimmo arrestati per adulterio.

Usciti da prigione, convivemmo ancora insieme. La Vittoria però non aveva voglia di lavorare e si ubbriaccava. Sciupava poi i denari senza sapere ove li spendesse. Noi litigavamo spesso tanto che avevo deciso di abbandonarla. Mi diceva-no anche che essa mi faceva dei torti. La mattina del 16 aprile scorso, andai a casa per desinare.

La Vittoria mi disse che non aveva preparato nulla perchè non aveva avuto voglia di far nulla.

Io andai su tutte le furie e le dissi che era necessario che cambiasse le abitudini. Lei mi rispose provocandomi, ci azzuffammo e di quanto ne seguì non so dire nulla, perchè avevo perduto la testa. — Mi fu detto che dei testi dicono che le ho dato solo dei pugni, altri che la baciavo e poi sento che mi si accusa di averla uccisa con delle coltellate. Io però, come ho detto, non ricordo nulla di quel brutto momento. »

Doveva deporre quale parte lesa il marito della Montresor ma non si presentò all'udienza.

Deposero il dott. Leoni, il dott. Trombetti che visitò il cadavere della Montresor riscontrandole otto ferite tutte di grave entità.

Seguirono le deposizioni della padrona di casa, De Battisti, che depose circa i continui dissidi fra i due amanti; e Castelli Giovanni, capomastro, che fu quello, che per primo accorse sul posto e che sollevò il cadavere adagiandolo sulla sedia in attesa delle autorità.

Per la stazione di Porta Nuova

Alla adunanza per la progettata stazione di Porta Nuova intervennero i deputati Messedaglia e Coris, il sindaco Gallizioli, il Presidente del Consiglio Provinciale comm. Dorigo, il presidente della Deputazione Provinciale comm. Pontedera deputati provinciali, assessori e consiglieri comunali, il presidente della Camera di Commercio cav. Cuzzeri ed altre rappresentanze.

Fu votato un ordine del giorno per manifestare al Governo una energica protesta e per promuovere con tutti i mezzi l'azione necessaria per promuovere la costruzione di Porta Nuova. Come vi scrissi altre volte si oppone a questo progetto da parte della Direzione delle Ferrovie la mancanza di fondi nel bilancio.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 18

La sezione della Trento-Trieste al generale Asinari — Anche la nostra sezione della « Trento-Trieste » volle dire una parola sulla questione del generale Asinari. Ed infatti ieri il Consiglio direttivo della sezione riunitosi in apposita adunanza straordinaria deliberò il seguente dispaccio che fu tosto spedito:

« *Generale Asinari-Bernezzo — Milano* — All'antipatriottica indiscrezione della stampa che provocò pauroso provvedimento Governo nostro biasimo; all'eroe di Custoza oggi più caro alla Patria, la gratitudine di ogni italiano. — *Consiglio Direttivo sezione Colognese Trento-Trieste* ».

Treviso

.... et lux fuit

TREVISO — Ci scrivono 18:

E par proprio un miracolo! Un miracolo che fu salutato con un *oh!* universale di soddisfazione.

Treviso, malgrado la pioggia e lo scirocco che non ci lasciano tregua da tre giorni, ha assunto il consueto aspetto gaio e tutti si felicitano della fine delle tenebre e i moccoli sono spariti dalla casa e.... dalle labbra degli utenti.

Però non c'è ancora da star molto allegri: non la si avrà, per parecchi giorni ancora, che la sera, dopo le 18.

Anche il servizio telefonico è stato attivato, mediante accumulatori.

Non è improbabile che lo spettacolo d'opera al Garibaldi debba invece subire una sospensione in causa di provvedimenti ordinati dall'autorità di riparazione all'impianto elettrico, che fu trovato in gran disordine.

La cittadinanza tutta aspetta di essere completamente tranquillata ed esige che si faccia sul serio.

Onorificenza

Con decreto odierno, su proposta del ministro degli Interni, l'egregio amico nostro Angelo Quaglia, assessore di Treviso e sindaco di Paese, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'egregio uomo ben meritava l'onorificenza: da molti anni esso consacra la sua attività e la sua intelligenza alla pubblica cosa, con amore, con zelo, con disinteresse.

Al neo cavaliere le espressioni cordiali della nostra viva compiacenza.

Consiglio Comunale

Agli oggetti elencanti nell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale per lunedì 22 corrente, si aggiungono d'urgenza i seguenti:

6. — Ratifica di deliberazioni d'urgenza presa dalla Giunta municipale: c) Autorizzazione al signor ff. Sindaco a rinuncia d'ipoteca legale in confronto della Cassa di Risparmio di Verona per acquisto di immobili.

11 bis. — Concessione immediata alla Società Tramvie di Mestre dello spazio di terreno per la tettoia-rimessa per le vetture che devono far servizio dalla stazione centrale a S. Artemio.

ASOLO — Ci scrivono 18

(L.) *Gli imponenti funerali della Signora Cillo* — Le estreme onoranze che autorità e cittadini vollero ieri tributare alla compianta Signora Nob. Lucia Cillo Pasini, riuscirono veramente imponente e dimostrarono quanto fosse amata la povera estinta.

Alle ore 15 si formò un lungo corteo composto da tutte le signore di Asolo, dalle rappresentanze cittadine e tante dei paesi limitrofi, da un largo stuolo di popolo, da una fila interminabile di torcie.

Attorno alla bara posavano numerose e splendide corone con le seguenti scritte: Il tuo sposo i tuoi bambini — La tua Nonna — Il Municipio di Asolo — Famiglie Pastega — Comm. Dal Zotto — Pasqualini — Ernesto Pasini — Cusinati — Battistel — Maria Vannoni Bolzon — Serena — Fabris Pittoni — Trentin — Vignola — Andreatti — Associazione Segretari della Provincia.

Dopo la funzione religiosa a nome del marito ringraziò commosso i presenti il cugino nob. dott. Ernesto Pasini.

La dimostrazione d'affetto tributata alla povera signora valga a lenire il dolore dell'egregio cav. Cillo.

Vicenza

La questione dell'insegnamento religioso in Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 18

Questa sera, presenti 33 consiglieri si è radunato il Consiglio Comunale. Una folla enorme assisteva, non solo nel settore del pubblico di sala Bernarda, ma anche nell'antica sala e nello scalone che dà al Municipio. Il fatto, però, che i cattolici avevano proclamato l'astensione fece sì che non accadessero disordini e conflitti come fino ad oggi si temeva. La seduta si svolse così vivacissima, fra continui rumori del pubblico, ma abbastanza ordinata.

Innanzi tutto il Sindaco ricordò la munifica elargizione fatta dal marchese Roi e dal Co. Angelo Valmarana di lire 50.000 alla Colonia Alpina esprimendo la riconoscenza della cittadinanza. Il Consiglio si associò unanime ed i consiglieri Roi e Valmarana ringraziarono.

Il consigliere Da Schio svolse la sua interrogazione circa i disordini accaduti durante lo sciopero generale del 25 ottobre per la venuta dello Czar. Il Sindaco risponde deplorando le violenze avvenute, ma soggiungendo che non poteva in alcun modo evitarle.

Si viene quindi all'argomento che tanto ha interessato la cittadinanza, cioè la mozione dei consiglieri Caldana, Valmarana e Zileri circa l'abolizione della preghiera nelle scuole.

Il consigliere Caldana parla a lungo per svolgere questo suo ordine del giorno: — « Il Consiglio deplorando che la Giunta abbia abolito la preghiera nelle scuole, mentre la richiama al rispetto della volontà dei genitori che nella grandissima maggioranza sono cristiani, afferma altamente il loro diritto ed invita la Giunta a restituire alla Scuola la preghiera ».

Al sacerdote Caldana si aggiungono i consiglieri Valmarana, Galla e Da Schio, tutti deplorando l'abolizione della preghiera deliberata dalla Giunta.

In difesa della Giunta sorgono invece i consiglieri Da Zara, Faccio e Lucchini ed infine l'assessore Dal Monte, il quale pure parla lungamente.

Mentre i consiglieri della minoranza sono rumoreggiati e fischiati continuamente, l'assessore Dal Monte ed i consiglieri della maggioranza sono spesso interrotti da vivissimi applausi.

Alla fine l'on. Lucchini presenta un ordine del giorno nel quale si dice che il Consiglio, preso atto delle dichiarazioni della Giunta, le approva completamente passando all'ordine del giorno.

Messo ai voti l'ordine del giorno Caldana per appello nominale, raccoglie 12 voti favorevoli e 21 contrari. L'ordine del giorno Lucchini viene a sua volta approvato con 21 voti contro 12.

La seduta è tolta poco dopo la mezzanotte.

Mentre telefono, è radunata la minoranza consigliare, la quale pare sia intenzionata di rassegnare le proprie dimissioni per determinare la mancanza di un terzo dei consiglieri e venire alle elezioni parziali.

L'ultima violenza "bloccarda,,

Lo scirocco e la pioggia torrenziale di questi due giorni non hanno smorzato l'interesse vivissimo per la seduta di questa sera del Consiglio Comunale.

Ha fatto eccellente impressione un vibrato manifesto dei cattolici, nel quale essi annunciano l'astensione di cui ieri vi scrissi.

Nel pomeriggio d'oggi l'assessore per la P. I. avv. Dal Monte ha fatto chiamare tutti quei maestri e maestre che, prima di incominciare le lezioni, senza invitare gli alunni a farsi il segno della Croce e a recitare la preghiera, tuttavia si facevano il segno della Croce e si raccoglievano in breve meditazione.

L'ass. Dal Monte ha loro proibito di fare qualsiasi atto che possa avere carattere religioso, anche il semplice raccoglimento.

Invano i maestri hanno risposto che prima di ogni loro azione si segnano e quindi non credono di poterne fare a meno prima dell'azione più importante della giornata.

L'avv. Dal Monte fu inflessibile nell'ordine perentorio che va a ferire la coscienza individuale di molti insegnanti.

Vedremo quali ne saranno le conseguenze.

Grave caduta

Sabato scorso cadde da una scala della sua abitazione la giovane Nicoli Maria di anni 23, ferendosi gravemente al parietale destro.

Dopo varie alternative di miglioramenti e di ricadute, oggi la poveretta è moribonda per compressione cerebrale e pare perduta ogni speranza di salvezza.

Per la Navigazione interna

Il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara ha telegrafato al Ministro Bertolini raccomandando la presentazione del disegno di legge sulla Navigazione interna.

Il Ministro ha risposto di aver procurato perchè fosse iscritto fra i primissimi all'ordine del giorno della Camera e di non dubitare che possa esser subito iniziata la discussione.

Il Consiglio Provinciale si radunerà mercoledì 24 corr. alle ore 9.30 per esaurire l'ordine del giorno.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono, 13

Stamane si riunì il Consiglio Comunale. La seduta si presentava burrascosa, la minoranza era bene agguerrita di incarti per domande proteste, interpellanze ecc. — Aperta la seduta il Sindaco cav. Maffei prese la parola, e ricordò al Consiglio l'esito felicissimo della passata esposizione Agricola Industriale.

Ricordò poi che qui ebbe luogo la riunione pro-tramvia Montecchio-Lonigo, riunione cui parteciparono le autorità della Provincia, e si augurò che il tanto desiderato tronco tramviario possa essere fra non molto un fatto compiuto.

La minoranza cominciò poi a chiedere la parola per varie interrogazioni.

Il consigliere Castiglion volle sapere il perchè di un rifiuto da parte del Comune di concedere un pezzo di terreno per uso fabbricabile; il consigliere Tassoni commemorò Ferrer il consigliere Nori parlò della illuminazione elettrica, chiese che il nuovo quartiere che sta per sorgere nei pressi dell'Ippodromo, venga intitolato Borgo « Francisco Ferrer » e infine domandò informazioni sullo scioglimento della Banda Cittadina.

A tutti rispose il Sindaco. E poi il consigliere Tassoni richiese la parola, ma il Sindaco, accortosi che il consigliere Tassoni aveva davanti a sè una infinità di cartelle, lo esortò a sintetizzare tutte le sue argomentazioni in una interpellanza alla Giunta.

E così continuò la trattazione dell'ordine del giorno.

Dopo l'approvazione di due oggetti, mentre il segretario dava lettura ad una relazione della Giunta, la minoranza, col pretesto che la maggioranza non voleva lasciarla parlare, abbandonò la sala.

Mancando il numero legale, la seduta venne sospesa e rimandata a venerdì prossimo 26.

L'esito dell'odierna seduta consigliare è oggetto dei più svariati commenti.

SCHIO — Ci scrivono, 18

Truffa — Certo Benerio Luigi di Giuseppe, d'anni 27, di Thiene, suonatore ambulante di chitarra e cantante.... sfiatato, mangiò e bevette per alcuni giorni nella osteria della signora Fantin Maria a Pievebelvicino, per un importo complessivo di lire 13.85.

Il bravo uomo è poi partito insalutato ospite, dimenticando di pagare il conto. E' stato, naturalmente, denunciato per truffa.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 8.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.50; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 8.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.85; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.36; l. 18.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 3.5 (Firenze); dd 8.52 (Roma), a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 6.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15.

Ultima ora

La vedova Steinheil in Italia

Milano, 18

Notizie da Parigi annunziavano che la signora Steinheil aveva abbandonato la Francia per la Svizzera e l'Italia. — Altre informazioni dicevano che la signora Steinheil sarebbe passata ieri per Milano. I reporters si recarono alla stazione e videro infatti scendere dal treno una signora dai connotati corrispondenti appunto a quelli della signora Steinheil. La signora scese dal treno che arriva alle ore 15,15 e salì subito dopo, sopra uno scompartimento di prima classe nel diretto Genova-Ventimiglia. La signora, elegantissima, vestita a lutto, era accompagnata da una signorina elegantemente vestita pure a lutto.

La brevità del tempo tra l'arrivo e la partenza, non permise ai reporters di avvicinarla. Ma l'informazione dei giornali è anche confermata dalle affermazioni di un agente di pubblica sicurezza che viaggiò sul treno proveniente da Chiasso, in cui appunto si trovava la presunta vedova del pittore.

Lo sciopero dei gazisti a Milano

Milano, 18

Lo sciopero dei gazisti continua immutato. Il direttore Gruss non si è recato in giornata in prefettura il che significa che l'attesa risposta da Londra non è giunta o che almeno ritarda.

Nella notte sono avvenuti alcuni cambi degli avventizi con altri giunti da fuori. Molti di essi dovettero però esser congedati, sia per la stanchezza, sia per il loro desiderio di tornare in famiglia. Molti di essi hanno riportato ferite ed escoriazioni alle mani. Gli scioperanti hanno potuto impedire a 14 carrozzoni di recarsi a prendere duecento crumiri che dovevano recarsi nell'officina centrale.

Furto di gioielli in treno

Bologna, 18

I principi Antici-Mattei, giunti alle ore 13,30 in questa stazione, hanno denunciato alla pubblica sicurezza di essere stati derubati mentre si recavano al vagone restaurat fra le stazioni di Parma e di Modena, di una valigia contenente quindicimila lire di gioielli, da loro lasciata sullo scompartimento.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 18 Novembre

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.57 — Cambio settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—.—	104.45
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—.—	104,10
Azioni Banca Veneta	350.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	846.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	100.50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1695.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	502.—	502.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	504.—	504.50

Germania	123.82 1|2	123.90	—.—	—.—	5
Francia	100.55	100.60	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.27 1|2	—.—	—.—	3 1|2
Londra	25.34	25.36	25.03	25.05	5
Svizzera	100.27 1|2	100.35	—.—	—.—	3 1|2
Austria Cor	105.07 1|2	105.15	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.07 1|2	105.15	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 16		VIENNA 18	
Rendita fr. 3 0|0	—.—		
» » perp.	98.90	Cred. aust. Cod.	667 —
N. R. fr. 1|2 0|0	—.—	Lombarde	126.—
Rendita it. 5 0|0	104.—	Banca anglo-aus.	309.—
C. Londra a vis.	25.20	Austriache	747.50
N. cons. 2 3|4 0|0	82.5|16	Banca Aus.-ung.	1767.—
Obb. Lombarde	294.—	Napoleoni d'oro	19.16
Cambio sull'It.	99.1|2	Argento	100.—
R. turca unific.	93.25	Cambio su Par.	95.63
Banca di Parigi	1772.—	» su Lond.	240.60
Tunisine nuove	460.50	Lire It. (carta)	95.10
Eg. 4 0|0 (rend.)	103.40	R. austr. (arg.)	95.15
Ren. ungh. 4 0|0	97.80	» » (carta)	95.10
Ren. spag. 4 0|0	95.90	Union Bank	575.—
Banca ottomana	732 —	Rend. aust. (oro)	115.70
Argento fino	85.50	Rend. ung. 4 0|0	92.15
Azioni Suez	4875.—	» » 3 1|2 0|0	82.30
Lotti turchi	219.—	Banca dei P. aus.	493.—
Rendita Russa	76.75		
Ferr. mer. a ter.	—.—	BERLINO 17	
R. porto nuova	64.40		
R. serba 4 0|0	85.55	C. su Lond.- 3 m.	—.—
LONDRA 17		» Parigi - 8 g	—.—
N. cons. 2 3|4 0|0	82 5|8	» Italia - 10 g.	—.—
Rendita It. 5 0|0	103. —	Cr. Mob. aus.-une	208.25
R. spag. es. nu.	94.1|4	Deutsche Bank	—.—
R. turca unific.	92.3|4	Diskonto	—.—
Egiziano nuove	102. —	Bochumer	—.—
Argento fino	28.3|4	Gelsen Kirchen	—.—

PARIGI, 18 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 18 — Tendenza calma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 18	Genova 17	Genova 18
Rend. It. 5 0|0 con.	100	104.47	104.47	104.45	104.50
» » » fine	100	104.65	104.62	104.65	104.65
» » 3 1|2 con.	100	104.20	104.20	104.15	104.15
» » 3 0|0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1382 50	1383.—	1383.—	1383.50
Credito Italiano	500	574	574.—	574.—	574.—
Società Banc. it.	250	114.—	114.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	847.—	847 —	846.50	847.—
Ferr. Meridionali	500	691.—	691.—	690.50	691.—
Ferr. Mediterranee	500	411.—	411.—	410.50	410.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	352.—	353.—	353.—	353.—
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1698.—	1700.—	1700.—	1704.—
Edison	150	691.—	704.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	340.50	341.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	263.—	264.—

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1383.50 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 1840 — Soc. Omnibus 282 — Soc. Gaz 993 — Soc. Condotte d'acqua 314 — Soc. Ital. pel Carburo 472 — Immobiliare 256.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 78

THOM GALLON

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foà

Il suo compito non era facile: doveva prevedere l'istante preciso in cui sarebbe caduto il colpo, e usare le massime cautele per non farsi riconoscere.

Ebbe un momento la tentazione di chiamare i due ribaldi per arrestarli in tempo sol suono della sua voce.

Ma ciò non avrebbe impedito la catastrofe, perchè i due giovani non avrebbero tardato molto a comparire ed il misfatto sarebbe stato compiuto egualmente. Lui solo, l'ideatore dell'orribile agguato, doveva portarne la pena ed adempiere la sua promessa. Non vi era altra via d'uscita.

Si volse di nuovo a guardare la strada per la quale ella era appena passata. Se almeno avesse potuto rivederla!... D'un tratto udì dietro a sè un fruscio di foglie. Un secondo appresso egli lottava per la vita, vigorosamente, ma in silenzio, con l'uomo che lo tempestava di colpi mortali. Mentre cadeva in ginocchio, stordito e sanguinante, la luna mandò un più vivido raggio di luce e l'assassino, che alzava di nuovo la terribile clava ferrea per far cadere un ultimo colpo mortale, distinse i suoi lineamenti.

— Matherwick! — proruppe con un grido d'orrore, balzando indietro atterrito. Poi gettò via l'arma e si dette a corsa sfrenata.

Matherwick, con uno sforzo supremo, riuscì a sollevarsi alquanto, appoggiandosi sul braccio; fece un moto come per nascondersi nel folto ma gli alberi, il cielo, la luna, tutto si confuse ai suoi occhi, e ricadde privo di sensi.

Margherita, a cui l'amore prestava le ali aveva raggiunto il giovane, amante per la via che, dal paese, immetteva nel bosco. La fanciulla, esausta dall'ansietà e dalla rapida corsa, non potè subito spiegare il motivo che l'aveva spinta fino a quel punto così lontano dalla sua dimora. Quando Arnoldo l'ebbe rassicurata con le sue carezze, riuscì finalmente a scoprire la ragione di quella corsa pazza.

— Non avevo pace — disse Margherita. — La sua minaccia mi stava sempre presente; non potevo dimenticare le sue parole... Non temevo nulla per me; quando l'ora del convegno fu trascorsa senza che voi compariste, io corsi per impedirvi di continuare la via.

— Mia adorata — mormorò il giovane — da lungo tempo sarei teco se un malaugurato accidente non mi avesse trattenuto. Figurati che fui chiuso a chiave nella mia camera! Quando finalmente potei uscirne, corsi come un pazzo verso il luogo del convegno.

— Benedetto sia colui che chiuse la porta — esclamò Margherita, ancora un po' nervosa. — L'ora dell'appuntamento è passata ma non me ne curo, poichè siete salvo.

— Ora voglio riaccompagnarti a casa — disse Arnoldo.

— No, no. Posso ritornarmene da sola — supplicò la ragazza. — Non faranno alcun male a me e correrò sempre. Ci vedremo domani, caro Arnoldo; non conviene sfidare il pericolo.

— Non stare in pena per me; nessuno mi farà del male in presenza tua. Cammineremo pian piano, con la massima calma, e ben presto ti persuaderai quanto sia assurdo agitarsi per le minaccie di un uomo come Matherwick. Vieni amor mio, lascia che ti riaccompagni a casa, te lo chieggo come una grazia!

Ella dovette acconsentire, e si rimisero in cammino. In breve giunsero al punto ove giaceva Matherwick. Quest'ultimo, mercè la sua robusta costituzione, sebbene in fin di vita, aveva riacquistato in parte la conoscenza. Vide perciò confusamente la persona che si inginocchiò vicino a lui e cercò di distinguere chi fosse.

— Kenway — susurrò debolmente — non voleste darmi ascolto, non è vero? Ma io... io feci in tempo....

— Matherwick! — esclamò Arnoldo atterrito. — Che cos'è accaduto? Aprite, aprite gli occhi... parlatemi.

— Chi... chi è quella donna? — chiese Matherwick volgendo a fatica gli occhi verso Margherita. — Non vuol dirmi nulla?...

La fanciulla gli si avvicinò, inginocchiandosi per terra; il morente sentì le calde lagrime della fanciulla bagnargli il volto. Non gli era negata quella suprema consolazione prima di morire!

— Essi... essi volevano ucciderlo — bisbigliò Matherwick a Margherita. — Non v'era mezzo. Non... mi comprendeste... non voleste darmi ascolto....

— Credetti che fosse una vana minaccia... — balbettò Arnoldo desolato.

— Fui io che ideai la cosa... Poi mi fu impossibile... impossibile... sventare l'agguato. Qualcuno venne a me... e mi additò un mezzo — mormorò il moribondo sorridendo.

— Non potervi far nulla!... — balbettò Margherita, torcendosi le mani.

— Questa è l'espiazione — concluse Matherwick. — No, non mi sollevate, soggiunse quando Arnoldo si provò ad alzarlo da terra. — Lasciate che ella veda il mio viso... il mio viso soltanto... Desidero che mi ascoltiate un momento. Io sono presso a morire; non volgete altrove il volto Margherita... lasciate che i miei occhi, morendo, si posino sul vostro viso. Io suscitai tutti i dolori che avete sofferti entrambi; io sono stato il peggiore dei ribaldi.... Questa è la fine che merito.... Non basta.... — Trasse un lungo sospiro ed ebbe la forza di ridere. — Io fui più che un furfante, giacchè ardii amarvi. La vecchia vita, di cui non sapeste mai nulla.... distrusse tutto mi riprese nei suoi artigli. Ma in fine, ho vinto... e questa sera... sono felice!

Rimase immobile, per qualche minuto, mentre i giovani inginocchiati lo vegliavano in silenzio. In alto, le nubi che scorrevano veloci nel cielo e la luna che illuminava fiocamente quella scena d'orrore: tutt'intorno il profondo silenzio dei boschi. Poi, ad un tratto, l'infelice Matherwick aprì gli occhi e con un estremo sforzo, riuscì a rizzarsi sul gomito; gli sguardi intenti e fissi parevano penetrare al di là della volta stellata, nell'infinito.

— Vi vedo entrambi — sussurrò — nell'avvenire.... la mano nella mano.... trascorrere felici il cammino della vita. Non vi sono più nubi... nulla che possa turbarvi. A me... bandito, ribaldo.... era riserbato.... di dissipare le tenebre... e aprirvi la via... Un compito bello e nobile!...

Seguì un lungo silenzio; quindi, mentre Margherita si curvava sul morente, potè afferrare le sue ultime parole, mormorate a voce debolissima:

— Piccola Bessie... piccola fata.... — e più indistintamente ancora: — Questa è l'espiazione!

In un mondo ove i debiti non sono sempre pagati come dovrebbero essere, nè la giustizia è distribuita a tutti nella stessa misura, è confortante l'apprendere che il Fato, talvolta si incarica di pareggiare i conti e saldare le partite. M. Enoch Chickley, appena avvenuto l'assassinio di Matherwick, si diede a una corsa precipitosa, credendosi in serio pericolo; traversò fossati e campi e ruscelli, non sapendo dove andasse, nè che si facesse. Il paese gli era quasi totalmente sconosciuto e per giunta l'oscurità l'impediva di orizzontarsi. La sua mente in uno stato di perturbazione, non permettevagli d'altronde di riflettere troppo sulla via da percorrere.

Così, giunse in un punto difeso da un alto parapetto; l'immaginazione eccitata gli fece udire un calpestio che egli attribuì a persone che l'inseguissero. Salì sul parapetto coll'intenzione di tentare un salto per sottrarsi alla gente che credeva si avvicinasse. Nello spiccare il salto, scivolò e cadde in malo modo, battendo il venerabile capo e rompendosi il non meno venerabile collo; rimase colà disteso fino al mattino seguente, cioè fin quando fu scoperto il suo cadavere.

Possiamo aggiungere che gli autori di quel misterioso assalto notturno non furono mai scoperti, giacchè coloro che ne sapevano di più furono quelli che parlarono meno.

Matherwick riposa finalmente nel piccolo e soleggiato cimitero di Oyton e sulla sua tomba vi è una semplice lapide sulla quale sono incise le seguenti parole: — «Questa è la espiazione!». — Soltanto mr. Arnoldo Kenway, sua moglie ed una certa signorina vivace e fiera, conoscono il vero significato di quella curiosa epigrafe.

Per una strana ironia del destino, i resti di quel rispettabilissimo gentiluomo che rispondeva al nome di dottor Enoch Chickley furono sepolti presso a quelli di Matherwick; e la degna signora Florris ha da poco tempo smesso un elegante abito da lutto che aveva indossato per onorare la memoria dell'unico uomo che aveva saputo farla palpitare d'amore!...

FINE.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 20 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 321 — Conto corrente colla Posta — Sabato 20 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'accoglienza ai nuovi progetti del Ministero

Viaggio io forse?

L'impressione destata in paese dai provvedimenti finanziari proposti dal Governo non è stata felice: fummo facili profeti prevedendolo. E come non è stata felice nel paese, non lo è stata nemmeno nel Parlamento, poichè, infatti, radicali e socialisti si sono manifestati nelle loro riunioni di ieri affatto contrari. Sicchè lo scopo del Ministero, che era appunto quello di volgere dalla sua l'opinione pubblica e i voti di qualche anima timorata della Sinistra e dell'Estrema Sinistra, è completamente fallito, mentre si è generata una corrente di diffidenza nell'elemento conservatore, che non può accogliere con lieto animo delle riforme a tendenze ultrademocratiche, le quali costituiscono, inoltre, un attentato alla solidità del bilancio. In conclusione il governo ha compromesso anche doppia la sua posizione, perchè ha perduto in serietà. Davvero, dalla proverbiale furberia dell'on. Giolitti ci attendevamo qualche cosa di meglio. Come dall'on. Bertolini ci saremmo aspettata tutt'altra cosa.

L'onorevole rappresentante di Montebelluna si era guadagnata molta stima, prima per il suo carattere, poi per la sua cultura; senonchè il nuovo progetto, ci spiace confessarlo, non è certo affermazione nè di carattere nè di larghezza di vedute. Lasciando pure da parte la considerazione che il progetto Bertolini è destinaato a legare le mani non solo del Ministero attuale — e fin qui pazienza — ma dell'eventuale successore, che non potrà mai attentarsi a togliere ai ferrovieri le concessioni largite oggi, l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha fatto delle confessioni che menomano la sua autorità e ha approntato dei provvedimenti nocivi allo sviluppo degli scambi commerciali.

In un certo punto della sua breve esposizione alla Camera l'on. Bertolini ha accennato « al fenomeno mondiale dell'aumento di spesa negli esercizi ferroviari e alla necessità di fare ogni sforzo per controperarvi ». Come logica conseguenza noi ci saremmo attesi la proposta di frenare certe spese assurde, di eliminare tante cariche superflue, di semplificare i servizi per introdurre sane e proficue economie; ebbene, l'onorevole ministro provvede a scongiurare il fenomeno dell'aumento di spesa assumendone un'altra in più, di 12 milioni e mezzo! Ma perchè aumentare le paghe del personale di altri 12 milioni e mezzo? Forse perchè è mal pagato? Il ministro non ce lo dice, ma dice invece: « Lo schermo degli ordinamenti (contro il crescere delle spese) è di per sè debole; e occorre aggiungervi qualche cosa che diuturnamente stimoli il personale al maggior rendimento dell'unità di lavoro. Oggidì i mezzi di impulso e di costrizione si sono affievoliti... » Dunque il ministro confessa la sua debolezza di fronte ai ferrovieri, dunque l'on. Bertolini non dà certo un brillante esempio di fermezza di carattere. I milioni non vengono largiti così signorilmente perchè i ferrovieri se li meritino, ma perchè stieno bonini, non si agitino, non facciano scioperi o ostruzionismo. E' la rinuncia dell'autorità di fronte alla indisciplina. E i ferrovieri, state certi, si manterranno cheti fino a che l'appetito sarà cresciuto e l'ardire anche, fino a che si sentiranno l'audacia di chiedere un altro aumento della loro percentuale nelle economie.

E perchè i ferrovieri non dovrebbero avere imitatori? Perchè i postelegrafici, la cui amministrazione ha un bilancio attivo e non disastrosamente passivo come le ferrovie, non avrebbero diritto di chidere eguale trattamento, una percentuale sugli utili dell'esercizio? E perchè l'on. Schanzer dovrebbe negare ai suoi dipendenti quello che l'on. Bertolini giudica legittimo per i propri? E tiriamo, dunque, avanti allegramente.

L'on. Bertolini trae i fondi per provvedere il nuovo zuccherino ai ferrovieri da un ritocco delle tariffe sui trasporti; anzi non si limita ai 12 milioni e mezzo — quanti ne occorrono per il personale — ma ne chiede 18 per dare maggiore elasticità al bilancio delle ferrovie. A nostro modo di vedere questo provvedimento è dannosissimo per il commercio e per l'industria, che hanno bisogno di facilitazioni, non di inceppamenti. Il nostro sviluppo è appena cominciato, le nostre energie sono troppo giovani per poter resistere senza sforzo ad altre carezze del fisco. Una saggia politica dovrebbe favorire gli scambi, magari, riducendo le tariffe; guai aumentarle! Ci sembra che l'on. Bertolini l'avesse, altra volta, così ben capita, che introdusse il sistema delle tariffe differenziali; oggi assistiamo al suo pentimento.

L'argomentazione addotta dal ministro per gravare sulle tariffe è peregrina: « Non sarebbe giusto — ha detto — che tale onere (le maggiori spese) fosse sostenuto dai contribuenti, su cui già grava la maggior parte dell'interesse e dell'ammortamento dei miliardi spesi nella costruzione delle linee ferroviarie; ma esso deve ricadere su quelli che approfittano del servizio ferroviario ».

« Viaggio io forse? » rispondeva quel capostazione a chi si lagnava che il servizio procedeva male. « Viaggio io forse? » — ha l'aria di ripetere l'onorevole ministro — « state a casa vostra, fate a meno di farvi spedire roba da fuori e così non pagherete un centesimo ». E' un modo assai curioso di ragionare per parte di un ministro che dovrebbe mostrare tutto il piacere che le sue ferrovie servano a qualche cosa. Senza contare che la pretesa di limitare il danno a chi si serve direttamente delle ferrovie è anche più amena. I commercianti, gli industriali non faranno altro che riversare le maggiori spese sui clienti, che fanno precisamente parte di quei « contribuenti su cui grava la maggior parte dell'interesse e dell'ammortamento dei miliardi ecc. ». E allora, dove va a finire il ragionamento del ministro?

Abbiamo torto di dire che dall'onor. Bertolini ci saremmo attesi ben altro saggio del suo carattere e della sua dottrina?

Il fallimento dei nuovi progetti ministeriali

Roma, 19

(So.) — Alle prime impressioni sul colpo di scena ieri operato dal ministero, succedono i giudizi più calmi, ma l'ambiente parlamentare rimane in buona parte ostile ai progetti di riforma presentati dal governo.

La Giunta del bilancio esaminerà in questi giorni i progetti sull'imposta progressiva e sullo zucchero. Gli uffici della Camera prenderanno in esame nei primi giorni della settimana prossima i progetti Bertolini sul personale ferroviario. Le critiche entrano in tal modo nel campo positivo.

Frattanto non si può a meno di constatare che l'obbiettivo propostosi dal ministero colla presentazione della riforma cosidetta democratica, è fallito tanto dal punto di vista politico, quanto dal punto di vista tecnico. L'on. Giolitti col suo progetto si proponeva di accaparrarsi, alla vigilia della battaglia sulle convenzioni, i voti dei deputati del Mezzogiorno e di quelli dell'Estrema Sinistra. Orbene, il Mezzogiorno è in fiamme contro i progetti dell'on. Giolitti, perchè giudica che essi danneggino gli interessi meridionali. — Quanto all'Estrema Sinistra, si può ben dire che i progetti Giolitti-Bertolini non fanno guadagnare un voto al ministero, come lo dimostra la deliberazione odierna del gruppo parlamentare socialista per mantenersi risolutamente alla opposizione circa le convenzioni marittime, anche dopo la presentazione dei progetti odierni.

Un'altra delusione del governo riguarda l'effetto prodotto dal progetto sugli zuccheri. Il governo s'illudeva forse che il progetto sarebbe riuscito ben accetto all'industria zuccheriera; invece le azioni dei più importanti titoli dell'industria zuccheriera sono oggi di colpo ribassati di cento punti. — Inoltre una commissione di zuccherieri è partita da Genova per esporre al governo i risultati dannosi all'industria zuccheriera, qualora venissero approvate le proposte del governo.

In sostanza, il governo vede tutt'altro che migliorata la propria situazione politica e scorge ferocemente combattuti nel campo tecnico i suoi progetti.

Socialisti e radicali contrari ai nuovi progetti

Roma, 19

Il gruppo parlamentare socialista si è riunito nell'Ufficio primo di Montecitorio per esaminare la situazione creata dai nuovi disegni di legge presentati dal Ministero. Ecco come si è svolta la discussione:

L'on. Morgari, segretario del gruppo ha riferito intorno allo scopo della riunione.

L'on. Turati ha fatto un rapido esame dei disegni di legge del governo. Crede che essi non scemino affatto l'atteggiamento di opposizione del gruppo. L'opposizione dei socialisti all'opera del governo non può venire attenuata da alcun disegno di legge, sul quale anche si può non esser oppositori.

L'on. Cabrini non trova di dover ora rimproverare il governo se chiede nuove risorse al bilancio. Avrebbe però voluto che il miglioramento offerto col nuovo disegno di legge ai ferrovieri fosse stato esteso a tutta la classe lavoratrice. Rileva specialmente che nulla si è fatto per le scuole popolari e per le pensioni operaie.

Nofri critica il disegno di legge ferroviario, asserendo essere un grave sproposito quello dell'aumento delle tariffe.

Samoggia si dichiara contrario ai disegni di legge.

Bonomi non consente nelle idee di Samoggia, pure affermando che la proposta di nuovi disegni di legge non modifica l'atteggiamento di opposizione del gruppo socialista.

L'on. Pietro Chiesa riferisce intorno all'impressione che susciteranno i nuovi disegni di legge fra la classe lavoratrice ed osserva che il successore di Giolitti non potrà negare ai ferrovieri i miglioramenti ora proposti. Esamina i quattro problemi, e cioè quello ferroviario, quello tributario, quello zuccheriero e quello marittimo.

L'on. Berenini esamina la nuova situazione che si è venuta determinando e dice che linee politiche generali legittimano l'opposizione del gruppo socialista parlamentare.

L'on. Giacomo Ferri ricorda la sua posizione nella Giunta del bilancio. Ritiene che il gruppo socialista debba rimanere autonomo senza farsi rimorchiare da altri uomini o da altri partiti.

Morgari riassume la discussione e propone di delegare alcuni deputati per lo studio dei disegni di legge del governo per nutrire di elementi precisi l'opposizione del gruppo socialista.

L'on. Bonomi dice che la grande battaglia dovrà esser data alla discussione delle convenzioni e afferma che il gruppo socialista deve riaffermare la sua sfiducia nel governo, senza danneggiare però l'iniziativa di alcune riforme.

La discussione si è quindi chiusa; il gruppo ritiene sufficiente questo semplice scambio di idee per dare alla sua opposizione un carattere che non si confonda con quella di altre parti politiche e non pregiudichi la direttiva seguita sempre dal gruppo.

Oggi, alle 14, sotto la presidenza dell'on. Sacchi si sono riuniti a Montecitorio circa venti deputati del gruppo parlamentare radicale.

Si sono presi in esame i disegni di legge ieri presentati dal governo, riservando un giudizio ad un esame più approfondito. Vi è stata poi una vivace discussione per il momento politico attuale, in relazione ai disegni di legge presentati. Il gruppo radicale si è dichiarato sfavorevole in massima ai disegni stessi, specialmente per quello relativo a un inasprimento delle tariffe ferroviarie.

Gli impiegati ferroviari di Venezia contrari al nuovo progetto Bertolini

Ci si comunica la seguente deliberazione votata ieri dalla sezione veneziana della Unione nazionale degli Impiegati Ferroviari:

« La Sezione di Venezia dell'Unione Nazionale Impiegati Ferroviari:

« preso atto delle dichiarazioni del Ministro dei LL. PP., nel constatare che i proposti provvedimenti a favore del personale ferroviario sono irrisoriamente inadeguati alle note legittime esigenze;

Rileva:

« che i relativi proventi avrebbero dovuto effettuarsi nei limiti del bilancio interno dell'Esercizio coll'augurata semplificazione di servizi farraginosi ed ingombranti, col miglior acquisto ed utilizzazione dei materiali, colla soppressione immediata di un funzionarismo decorativo e vergognosamente parassitario, invece che a danno del pubblico che si serve delle ferrovie ed al quale si deve corrispondere in modo più degno dei sacrifici che patisce e della sua illimitata tolleranza.

Protesta:

« contro i propositi del Governo che costituiscono un attentato agli interessi dell'economia nazionale senza giovare a quelli degli agenti;

« e si rende solidale col pubblico stesso dal quale invoca con unità di intenti e di mezzi civili una azione diretta e riparatrice. »

I provvedimenti per l'emigrazione

Roma, 19

Il disegno di legge « Provvedimenti sull'emigrazione », presentato ieri alla Camera dei deputati dall'on. Tittoni, contiene le riforme della legge sulla emigrazione del 1901, ritenute di carattere più urgente. Le linee fondamentali di questa legge che l'esperienza ha dimostrato ottime sono lasciate integre, ma si apportano alcuni perfezionamenti. Si migliora la organizzazione dei servizi, integrando le entrate del fondo per la emigrazione in modo che possa provvedere anche all'emigrazione continentale, estendendo al fondo medesimo il controllo della Corte dei Conti, e l'ordinamento della vigilanza a bordo per parte dei regi commissari. Per il trasporto marittimo si rafforzano le disposizioni già emanate per i piroscafi che, senza essere inscritti in patente di vettore, trasportano emigranti nei viaggi di ritorno e si dà facoltà al governo di impedire, occorrendo, che un eccesso di materiale nautico possa influire ad eccitare artificiosamente la emigrazione. Si modificano inoltre le disposizioni riguardanti l'adempimento dell'obbligo di lavoro da parte dei nostri emigrati nel senso di impedire gli abusi che oggi si verificano, lasciando però integre le facilitazioni concesse e migliorando le condizioni dei cittadini che, per disposizione di leggi straniere, hanno dovuto compiere il servizio militare all'estero. Si provvede infine a migliorare la emigrazione dei minorenni, ed a facilitare il riacquisto della cittadinanza ai nostri emigranti che la hanno perduta e che ritornano in patria dopo una lunga permanenza all'estero.

La tassa sulle automobili e biciclette

Roma, 19.

Si è riunita oggi la commissione che esamina il disegno di legge per la tassa sulle automobili e biciclette. La commissione ha preso in esame le nuove proposte di aggiunte al disegno di legge fatte dal ministro delle finanze on. Lacava per la tassa da applicarsi alle automobili estere e di permanenza in Italia. Fu data lettura di telegrammi del Touring Club e di altri clubs sportivi che pregano la commissione di far pratiche presso il ministro perchè voglia non insistere sulla proposta di questa tassa ritenuta dal Touring Club e dagli altri clubs sportivi dannosa al movimento automobilistico e sportistico in Italia. La commissione ha deliberato di incaricare l'on. Crespi perchè faccia pratiche in questo senso presso il ministro delle finanze.

In favore dei portalettere rurali

Roma, 19

L'on. Di Bagno ha presentato alla Camera una interrogazione diretta al ministro delle poste per sapere se, in seguito alla presentazione del progetto di legge per migliorare le condizioni economiche degli agenti postali subalterni urbani, non creda sia giunta la occasione di provvedere anche ai portalettere rurali, che sono gli agenti più disagiati della amministrazione postale.

L'inchiesta sull'esercito

Roma, 19

La commissione di inchiesta per l'esercito comunica: — La sottocommissione incaricata dello studio della questione amministrativa ha ripreso le sue sedute sotto la presidenza del senatore conte di Broglio. I commissari esporranno gli studi della questione ad essi affidata, sulla quale verrà riferito nella prossima seduta plenaria della commissione, che avrà luogo nei primi giorni di dicembre.

L'ordine del giorno del Senato

Roma, 19

Oggi è stato pubblicato l'ordine del giorno del Senato, che come è noto, è convocato per il 25 corrente alle ore 15. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli uffici; discussione dei seguenti disegni di legge: provvedimenti per le biblioteche, editto sulla stampa, norme per il transito e soggiorno delle navi mercantili lungo le coste dello Stato.

Un casetto ameno
Giolitti e i polli d'un viaggiatore

Torino, 19.

Il casetto esilarante merita di essere narrato. Quando alla nostra Stazione di Porta Nuova scendono viaggiatori di molto riguardo si usa aprire un cancelletto vicino a quello dove passano tutti i viaggiatori comuni.

Orbene, è accaduto tempo fa, quando il presidente del Consiglio venne a Torino, che il cancelletto fu aperto come di consueto per dargli il passo insieme ai personaggi che lo attendevano. La cosa parve tanto straordinaria ad un viaggiatore da indurlo ad esprimere in una lettera-reclamo la sua meraviglia. Egli concludeva presso a poco con queste parole: — E' una cosa che ha fatto ridere i polli, anche quelli che avevo con me. — E lì tanto di firma e indirizzo.

L'antigiolittiano si era sfogato a dovere; soltanto non aveva in quel momento pensato alle conseguenze. L'impiegato che prese visione del reclamo, rilevò che quel viaggiatore, contrariamente alle prescrizioni del regolamento, viaggiava con dei polli ed allora pensò di infliggergli, come di dovere, una multa.

Il viaggiatore colla sua esplicita dichiarazione semplificava molto le cose, cosicchè l'impiegato non ebbe neppure il sospetto che i polli fossero morti... dal momento che ridevano.

La multa fu applicata, non solo, ma il viaggiatore dovrà anche pagare il trasporto dei suoi volatili, con relativa sopratassa.

Il dissidio Carletti-Di Giorgio

Roma, 19

La Commissione di inchiesta sul dissidio Carletti-Di Giorgio sta per terminare i suoi lavori. Gli interrogatori del Carletti e del Di Giorgio sono finiti ieri. Ieri è intervenuto all'adunanza della commissione, chiamatovi, l'on. Ferdinando Martini, ex governatore della Colonia Eritrea. La commissione presenterà fra pochi giorni la sua relazione al ministro degli esteri.

La sinistra democratica

Roma, 19

Si è adunato il comitato della Sinistra democratica, composto degli onorevoli Compans, Gallini, Pellerano, Luciani e Leone. E' stato deliberato di indire la riunione di tutto il gruppo per la entrante settimana.

Circa pretese manifestazioni pro Ferrer alla Camera

Roma, 19

La *Tribuna* pubblica: — Taluni giornali hanno parlato di manifestazioni della Camera italiana pro Ferrer. Nulla di meno esatto. Gli onorevoli Barzilai e Bentini parlarono esclusivamente a nome dei rispettivi gruppi repubblicano e socialista, quindi la loro manifestazione fu e rimase unilaterale. Ad essa la Camera rimase estranea; nè essi pensarono di chiedere alla rappresentanza nazionale la sua adesione, poichè ciò avrebbe dato luogo a dichiarazioni del governo, il quale certamente avrebbe fatto rilevare l'inammissibilità di un intervento del Parlamento in questioni interne di uno Stato.

Le spese militari della Germania

Berlino, 19

Nel bilancio per il 1910, i bilanci relativi alla guerra ed alla marina si sono stabiliti così:

Bilancio della guerra, ordinaria 709 milioni 237,910 marchi oltre 75,721,384 marchi di spese straordinarie. Bilancio straordinario 22,499.110 marchi. Bilancio della marina ordinario 158,071,247 marchi altre 171,746,874 marchi di spese straordinarie. Bilancio straordinario 113.321.469 marchi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 19

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Piove dirottamente. Alla seduta assiste un centinaio di deputati; le tribune sono abbastanza affollate, nonostante il cattivo tempo.

PRESIDENTE comunica una lettera di ringraziamento della figlia dell'on. Fortis, in risposta agli auguri espressi ieri dalla Camera, una lettera di ringraziamento dell'on. Andrea Costa e una lettera dell'on. Finocchiaro Aprile, il quale recede dalle dimissioni di vice-presidente della Camera.

Interrogazioni

Le interrogazioni vengono svolte in perfetta calma. Un solo incidentino durante lo svolgimento dell'interrogazione Falcioni sulle rappresaglie della Svizzera a danno dei graniti italiani.

Il sottosegretario agli Esteri on. POMPILJ, replicando all'interrogante, osserva che il sistema delle rappresaglie in materia doganale è alquanto pericoloso.

FALCIONI — Ma che rappresaglie! Si tratta di salvaguardare i nostri interessi.

LEALI rivolto al Banco del Governo: — Avete paura anche della Svizzera!

POMPILJ — E poi, perchè l'on. Fiamberti insiste a parlare di graniti? La classificazione che delle nostre pietre da taglio fa la relazione dei periti stranieri....

CERMENATI, (vivacemente) — Pigliateli in Italia i periti! Mancano forse i geologi ed i tecnici da noi?

POMPILJ — Ma non era possibile fare altrimenti.

CERMENATI — Vi ripeto che ci sono anche i tecnici italiani.

POMPILJ, alquanto seccato conclude dicendo che il Governo ha fatto quello che [illegible] e che se sarà il caso tornerà sulla questione.

FALCIONI — Altro se è il caso. Bisogna che lo facciate per l'interesse nostro (*Approvazioni*).

PRESIDENTE, scampanellando — Andiamo avanti!

CALISSANO risponde agli on. Agnini, Pozzato ed altri sulla modificazione della tariffa di aggio concessa ai distributori dei valori postali. Dichiara che l'aumento dell'aggio invocato, al quale in massima il Ministro delle poste non è contrario, non potrà però attuarsi finchè le condizioni dei bilanci non consentano di sopportare l'aggravio che ne deriverebbe.

MESSEDAGLIA giura.

Per l'istruzione obbligatoria

CICCOTTI svolge una proposta di legge per modificare la legge elettorale politica e la legge comunale e provinciale, con che propone che tutti gli iscritti di leva che abbiano frequentata la seconda classe elementare e non abbiano riportate condanne incompatibili con l'esercizio del diritto elettorale siano iscritti nella lista elettorale politica amministrativa del Comune di origine e abbiano diritto a votare appena abbiano compiuta l'età di 21 anni. Con esso disegno propone altresì che gli iscritti di leva che non abbiano frequentata la seconda classe elementare siano obbligati a frequentarla per la durata di sei mesi e sotto la comminatoria delle pene erogate dalla legge sull'istruzione obbligatoria in una scuola serale apposita istituita dal Comune e che uno o più maestri elementari delegati dal Ministero della Istruzione debbano dare presso ogni sede di reggimento un insegnamento di sei mesi agli inscritti di leva arruolati e che non abbiano superato l'esame di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare obbligatoria, i quali saranno dopo iscritti nelle liste.

FACTA dichiara che il Governo consente con riserva che la proposta dell'on. Ciccotti sia presa in considerazione.

La Camera approva.

Il progetto sull'insegnamento fisico

Seguita la discussione del disegno di legge sulla educazione fisica.

MARAZZI si dichiara favorevole al concetto informatore del disegno di legge, ma soggiunge di non poter approvarne le disposizioni perchè sono incapaci di raggiungere gli scopi che tutti si propongono e si limita a migliorare in parte gli stipendi degli insegnanti attuali di ginnastica.

TURATI osserva che questa legge non può raggiungere le sue alte finalità mancando i mezzi finanziari occorrenti per dare alla legge medesima una sufficiente applicazione.

Osserva che l'insegnamento della ginnastica è pressapoco inesistente nelle scuole primarie, dove invece sarebbe più che nelle altre efficace e utile e dove è necessario introdurlo e svilupparlo per iscopi igienici e per iscopi militari.

Domanda a carico di quali enti dovranno andare le spese occorrenti per applicare in qualche modo la legge. Deplora che manchi una qualunque connessità di intenti e di mezzi fra l'addestramento fisico dei cittadini e la difesa del paese, connessità che era prevista dalle leggi del 1881.

Il disegno di legge perciò non fa che aumentare di qualcosa gli stipendi dei maestri di ginnastica, il che è certo bene, ma non può essere criterio fondamentale di una legge così importante per l'educazione nazionale. In ogni modo i maestri di ginnastica sono tutti malcontenti (*ilarità*).

Fa varie raccomandazioni e conclude proponendo la temporanea chiusura delle scuole di ginnastica di Roma, Torino e Napoli e la creazione di uno speciale istituto di magistero per l'abilitazione allo insegnamento. (*Approvazioni*).

BACELLI GUIDO (*segni di attenzione*) — parla per fatto personale ricordando che la legge da lui presentata d'accordo col ministro della guerra del tempo per la scuola complementare mirava a preparare i giovani all'educazione militare ed assicurava all'Italia in un decennio 800.000 soldati educati intellettualmente e fisicamente alla nobile missione della difesa nazionale (*Vive approvazioni*).

MOSCHINI si unisce all'on. Turati nel rilevare che questo disegno di legge si direbbe fatto al solo scopo di migliorare le condizioni degli insegnanti di ginnastica, i quali però se ne dichiarano malcontenti e insoddisfatti, per cui occorre modificarlo.

Osserva poi che non si provvede assegnando mezzi sufficienti alla costruzione delle palestre ginnastiche. (*Bene*).

PIETROVALLE giudica il disegno di legge errato nella struttura ed assolutamente insufficiente nei mezzi e rileva che esso risponde soltanto alla necessità di acquietare in qualche modo il fondato malcontento degli insegnanti.

CORNAGGIA si preoccupa della disposizione dell'art. 3 che prescrive che le squadre degli alunni non possano superare il numero di 40, per effetto della quale molte classi delle scuole primarie dovranno essere sdoppiate per l'insegnamento fisico con aggravio notevole dei Comuni.

Considera troppo severa la disposizione dell'art. 5, per la quale non si potrebbe conseguire diplomi di licenza senza una attestazione di profitto nella ginnastica; crede inutile la disposizione che fa obbligo agli insegnanti di ginnastica di inviare una relazione al ministero e si associa alle raccomandazioni di altri oratori perchè venga fatto un trattamento più umano agli insegnanti anziani.

ARLOTTA si oppone risolutamente alla proposta dell'on. Turati di sopprimere la scuola di ginnastica di Napoli che ha dato splendidi risultati.

RAVA, ministro, nota innanzi tutto la suprema importanza della educazione fisica. Rammenta che la prima legge organica in argomento presentata fino dai tempi del ministro De Sanctis non fu interamente applicata soltanto per le difficoltà finanziarie.

Il presente disegno di legge si rannoda direttamente dal punto di vista didattico alla legge De Santis e dal punto di vista finanziario concede ciò che è compatibile con le necessità del bilancio, onde dichiara ingiustificate le censure mosse da vari oratori sia a lacune o ad innovazioni nell'insegnamento, sia al soverchio e nuovo aggravio per le finanze comunali.

Riconosce legittime le osservazioni dell'on. Queirolo relative alla deficiente sorveglianza sanitaria nelle scuole dichiarando che si farà il possibile per integrarlo; e quanto ai limiti d'età per gli insegnanti, osserva che si tratta di un provvedimento di indole generale esteso ormai a tutte le categorie dei funzionari dello Stato.

Rileva che il disegno di legge è conseguenza di ripetuti voti del parlamento. — Anche per la parte che si riferisce all'aumento degli stipendi per gli insegnanti di ginnastica è giustificata la misura degli stipendi oggi proposta.

Dopo aver notato i perfezionamenti introdotti nelle scuole di magistero alfine di avere buoni insegnanti di ginnastica, esclude che il disegno di legge crei una disuguaglianza fra gli insegnanti vecchi e nuovi in quanto dal punto di vista giuridico tutti si trovano in identica condizione.

Afferma che il disegno di legge provvede sufficientemente, almeno, per ora, ai mezzi che occorrono per la costruzione di palestre ginnastiche e quanto alle finalità militari che l'educazione fisica deve proporsi dichiara che, d'accordo col ministro della guerra, studia un apposito disegno di legge, essendo convinto che le disposizioni necessarie avrebbero esorbitato i limiti di quello che ora si discute.

Aggiunge che il disegno di legge è costituito per la maggior parte da proposte raccomandate e sostenute da autorevoli deputati d'ogni parte, onde si meraviglia delle critiche che alcuni di quei deputati muovono oggi.

Afferma non esser quella sede opportuna per risolvere la gravissima questione della retroattività della legge per gli effetti della pensione e dichiara di non poter consentire alla soppressione delle scuole di Roma, Torino e Napoli e perchè rispondono benissimo al loro scopo.

Giustifica anche gli articoli che si riferiscono agli esami e alla relazione annuale e conclude raccomandando alla Camera di approvare il progetto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE annunzia che la giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni dell'on. Corniani (Iseo), Gargiulo (Napoli 7.o), Fulci Lodovico (Messina 1.o). — Dichiara convalidate queste elezioni. Annunzia altresì che la Giunta ha proclamato eletto a secondo scrutinio l'on. Gerardo Capece Minutolo nel collegio di Aversa.

Sull'ordine del giorno
Una scaramuccia

COMANDINI domanda che una sua mozione relativa alla scuola sia inscritta all'ordine del giorno prima del bilancio della Istruzione.

RAVA non si oppone per suo conto a questa proposta, ma essendo necessario l'intervento di altri ministri prega l'on. Comandini di rimandarla a domani.

COMANDINI consente.

SALANDRA domanda perchè non si discute subito il bilancio della istruzione pubblica.

PRESIDENTE osserva che l'ordine del giorno essendo chiusa la Camera fu stabilito d'accordo fra la Presidenza della Camera e il Presidente del Consiglio e col solo scopo di non interrompere eventualmente la discussione di bilancio.

SALANDRA dichiara di non aver voluto muovere censura al Presidente, ma crede opportuno che subito dopo il disegno di legge sulla educazione fisica si discuta il bilancio della istruzione pubblica.

RAVA si dichiara disposto sempre a sostenere la discussione del suo bilancio, ma non può prender l'iniziativa di modificare l'ordine del giorno concordato fra il presidente del Consiglio e il Presidente della Camera.

COMANDINI propone formalmente che subito dopo la discussione del disegno di legge per l'educazione fisica si inizi quella del bilancio dell istruzione pubblica.

FAELLI ricorda l'impegno della Camera di discutere prontamente il progetto di legge sulla navigazione interna e perciò chiede che questo proceda il bilancio della istruzione.

CARCANO crede opportuno rimandare a domani ogni deliberazione.

GIOLITTI non ha difficoltà ad accettare la proposta dell'on. Comandini, ma quando sarà presentata la relazione del disegno di legge delle convenzioni pregherà la Camera eventualmente di sospendere la discussione del bilancio sulla Istruzione pubblica.

COMANDINI domanda al Presidente del Consiglio se consente che la mozione relativa alla scuola preceda la discussione del Bilancio dell'Istruzione pubblica.

GIOLITTI consente.

ALBASINI SCROSATI e CORNAGGIA insistono nel chiedere che si discuta subito anche il disegno di legge sulla navigazione interna.

GIOLITTI — Io mi rimetto alla Camera per questo disegno di legge, che però sarà certamente votato prima delle vacanze natalizie.

FALCIONI prega che si mantenga l'ordine del giorno come è per non pregiudicare la discussione del disegno di legge

GIOLITTI — Il Governo se ne rimette alla Camera; si tratta di progetti di legge urgenti che dovranno essere tutti discussi prima delle vacanze

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Falcioni. E' approvata.

La seduta termina alle 18.50; domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 19

(So.) — L'opposizione ha voluto alla fine della seduta d'oggi alla Camera, impegnare una piccola scaramuccia contro il Ministero e particolarmente contro l'on. Rava, chiedendo che di discutesse subito il bilancio dell' Istruzione.

Tutti sanno che se si discutessero subito i bilanci dell'Istruzione e delle Poste, cioè due dei tre bilanci non ancora approvati, la Camera si abbandonerebbe quasi certamente, nella votazione a scrutinio segreto, ad una manifestazione ostile contro i ministri Schanzer e Rava. Si ritiene, anzi, che per questa ragione l'on. Giolitti abbia voluto che tali bilanci non fossero discussi prima delle convenzioni marittime. Comunque, l'opposizione conoscendo la debole situazione parlamentare dell'on. Rava, meditava da alcuni giorni la mossa oggi compiuta. Fu l'onor. Salandra, il luogotenente di Sonnino, che con molta finezza pose stasera la questione senza l'aria di darsi dell'importanza e senza impegnarsi a fondo.

L'on. Comandini, presidente dell'Unione magistrale nazionale, ha raccolto e fatto sua la proposta dell'on. Salandra, chiedendo che si votasse su di essa. Il ministro Rava, direttamente interessato, s'è schermito dall'assumere posizione di combattimento, rimettendosi invece a quanto avrebbe dichiarato il presidente del Consiglio, pure dichiarando che era pronto alla discussione del suo bilancio.

La scaramuccia accennava ad invelenirsi, poichè l'Estrema Sinistra accusava i ministeriali presenti di tentare il salvataggio di Rava, chiedendo l'appello nominale sulla proposta Comandini-Salandra.

All'ultimo momento, l'intervento del presidente del Consiglio, giunto quando si stava per votare, è valso a risanare l'ambiente. Infatti l'on. Giolitti ha lasciata arbitra la Camera di discutere prima o dopo i progetti all'ordine del giorno. Egli ha posto una sola condizione, che cioè qualunque altra discussione che non fosse quella sulle convenzioni, dovesse interrompersi, quando sarebbe stata pronta la relazione della commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sulle convenzioni marittime.

Questa dichiarazione veniva a togliere ogni ragione alla piccola battaglia impegnata. Il governo rimaneva, dopo tale dichiarazione, arbitro della situazione. Ogni voto contrario all'on. Rava sul suo bilancio, diventava impossibile. Invero, pel gran numero di oratori inscritti a parlare sul bilancio dell'istruzione — numero aumentabile ancora a piacere del Ministero, risultava impossibile che si potesse avere il voto sull'operato del ministro Rava prima della fine della settimana prossima, prima cioè dell'inizio della discussione sulle convenzioni; quindi impossibile ogni voto contro l'on. Rava sul bilancio. Questa constatata impotenza dell'opposizione, di fronte alla situazione privilegiata del governo ha tolto ogni significato decisivo alla proposta dello on. Comandini. Così ha potuto trionfare, per non molti voti, la suggestiva proposta ministeriale Falcioni, di lasciare le cose inalterate.

In tal modo l'on. Rava può respirare liberamente; il suo bilancio sarà, salvo avvenimenti di maggiore importanza, discusso ad anno nuovo.

I risultati della visita di Re Manuel a Re Edoardo

Windsor, 19

Nell'intervista avuta al castello con un giornalista il ministro degli esteri del Portogallo, De Bocage, ha fatto le seguenti dichiarazioni: La visita attuale di Re Manuel avrà i migliori risultati possibili nei riguardi delle relazioni fra gli alleati più antichi che esistevano in Europa. Oggi queste relazioni hanno il carattere più felice col rinnovamento del trattato di arbitrato. Per il resto non vi è alcuna questione in litigio. Noi desideriamo soltanto — ha detto il sig. De Bocage — di continuare in un'alleanza che questa visita contribuirà molto a fortificare dal punto di vista politico e commerciale.

In questo momento — ha aggiunto il sig. De Bocage — noi negoziamo un trattato di commercio che io spero ci darà ciò che manca ai nostri rapporti commerciali. E' possibile che i negoziati attuali a Windsor facciano fare grandi progressi a questo progetto di trattato, ma è impossibile di terminare i negoziati durante la visita attuale. Il signor De Bocage ha dichiarato che i migliori sentimenti possibili esistono fra le due amministrazioni dell'Africa del Sud. Delle voci stupide corrono da qualche tempo circa l'abbandono da parte del Portogallo di una parte del suo territorio africano; ma queste voci sono ridicole. Per ciò che concerne la mano d'opera nelle piantagioni di cacao, il signor De Bocage ha smentito che la questione sia stata dimenticata dai due governi. L'Inghilterra sa che il Portogallo fa, e continuerà a fare, tutto il possibile per impedire gli abusi. Il signor De Bocage ha concluso dicendo: Io ho discusso di molte questioni con sir Grey ed i due governi sono nel più completo accordo su tutti i punti.

Scambio di doni tra Re Edoardo e Re Manuel

Windsor, 19

Re Edoardo, in occasione dell'anniversario della nascita di Re Manuel gli ha regalato una magnifica coppa d'oro portante le armi britanniche e portoghesi, incrostate di pietre. Re Manuel ha donato a Re Edoardo un astuccio, per sigari e sigarette, d'oro.

Il fidanzamento di Re Manuel

Londra, 19

Il *Daily Express* crede che i negoziati per il matrimonio del re del Portogallo con una principessa inglese volgano ora alla fine. Quanto alla questione religiosa, essa verrà risolta, se nulla si opporrà ai negoziati. L'annunzio ufficiale del fidanzamento verrà fatto al ritorno di Re Manuel a Lisbona.

D'altra parte l'*Agenzia Reuter* riceve da Windsor che le voci relative al matrimonio di Manuel con una principessa inglese cagionò molto dispiacere a Windsor. L'Agenzia è informata che ufficialmente non vi fu nessuna trattativa in proposito.

Grave scandalo al consiglio del Canton Ticino provocato dal presidente

Parigi, 19

Il *Temps* ha da Berna che il grande Consiglio del Canton Ticino discuteva una questione forestale quando il presidente, signor Perucchi, ex consigliere nazionale, intervenendo nella discussione, senza discendere dal seggio presidenziale, si lagnò della ingerenza delle autorità federali negli affari interni ticinesi, ed aggiunse che si deve chiedere in queste condizioni se vale la pena che il Ticino rimanga fedele alla Svizzera. Dopo un momento di stupore, un tumulto indescrivibile è scoppiato. La maggioranza dei deputati discese nell'emiciclo protestando..

Motta, cattolico, e Borella, radicale, ed i capi dei grandi partiti politici, invitarono il presidente a lasciare il seggio, dicendo che le sue parole erano di indegnità. Il vicepresidente si alzò e rivolse pure un biasimo al presidente. In questo frattempo, invece, l'estrema applaudiva Perrucchi. Quando l'ordine fu ristabilito, Perrucchi dichiarò che non aveva parlato come presidente, ma come deputato. La discussione si riprese fra grande agitazione.

I giornali radicali e cattolici protestano contro il linguaggio di Perucchi. *Il Popolo* e *La Libertà* intitolano i loro articoli: *Uno scandalo.*

500 esecuzioni capitali nel Nicaragua

New York, 19

Viaggiatori provenienti da New Orleans riferiscono che il presidente del Nicaragua fece giustiziare oltre 500 persone sospette di simpatizzare coi rivoluzionari. — Le esecuzioni continuano.

Il governo degli Stati Uniti riconosce i rivoluzionari del Nicaragua

Washington, 19

Il Dipartimento dello Stato chiese al Nicaragua spiegazioni dettagliate sulle esecuzioni degli americani Drake e Cannon. La conferenza fra Taft e Coria, ministro del Nicaragua, a Washington, avrebbe avuto come risultato il riconoscimento dei rivoluzionari da parte degli Stati Uniti. Il fatto è probabilmente senza precedenti nella storia della diplomazia americana.

Vulcani in attività nelle Canarie

Madrid, 19

(*Ufficiale*). — Mandano da Garachico (città vicina a Teneriffa) che il vulcano apparso sul monte Lasfolores getta materie incandescenti, con un fitto fumo e forti detonazioni. Furono inviati colà tre vapori per portare soccorsi. La regione di Garachico è importantissima dal punto di vista agricolo.

Dispacci da Teneriffa annunziano che un altro cratere è entrato ora in attività fra Cuja e Migueti e si è chiuso dopo due minuti. Si sono inviati dei vapori per soccorrere gli abitanti che potessero eventualmente essere in pericolo. Il governatore annunzia che delle compagnie di soldati sono state inviate nella regione dei vulcani che sono ora entrati in attività.

Il governo tedesco impedisce alla Francia di decorare due alsaziani

Parigi, 19

La *Libre Parole* scrive che il ministro Pichon ha scritto al generale Bolland, che gli aveva raccomandato delle decorazioni per due alsaziani lorenesi, che il governo imperiale ha dichiarato allo ambasciatore francese a Berlino che per ragioni di ordine politico non sarebbe opportuno attualmente conferire distinzioni francesi ad alsaziani.

Un piroscafo affondato

Quique, 19

Un incendio è scoppiato a bordo del vapore norvegese «Bismark» nel porto di Bergen, seguito da un'esplosione. La nave affondò col carico.

La causa pel furto della preziosa tavola del Giambellino

alla Corte d'Assise di Venezia

La causa per l'ormai notissimo furto della tavola del Giambellino dalla Chiesa della Madonna dell'Orto, ha richiamato ieri alle Assise una folla straordinaria di pubblico.

Poco dopo le 10, tra la curiosità generale, sono introdotti nella gabbia i tre protagonisti della causa: Franzoia Edoardo di Giuseppe d'anni 48, di Mestre, falegname; Sfriso Emilio di Pietro d'anni 47, di Venezia, ex custode dell'Ospitale «Umberto I» e Lacchin Giovanni fu Giovanni d'anni 49, ex santese della Chiesa della Madonna dell'Orto.

A gran parte del pubblico presente è già noto il Lacchin che fu per parecchio tempo custode aggiunto nella Basilica di S. Marco. Egli viene fatto sedere in mezzo agli altri due accusati, uno dei quali — e precisamente il Franzoia — ha ormai riportato parecchie condanne per furto, mentre l'altro, cioè lo Sfriso, è al pari del Lacchin incensurato.

Presiede il cav. Fusinato; P. M. è il cav. Zanchetta; siedono alla difesa l'avv. Alberto Musatti per Franzoia, Elia Musatti per Sfriso e Casellati per Lacchin.

La giuria viene costituita abbastanza rapidamente ed a capo di essa risulta il signor Velluti.

Poscia il cancelliere Dalle Mole legge l'atto d'accusa e la sentenza di rinvio.

Come già abbiamo pubblicato, il Franzoia è accusato di essersi in Venezia, nella notte dal 1 al 2 aprile 1909, in correità con Sfriso Emilio e Lacchin Giovanni, e conoscendo al momento del suo concorso le qualità inerenti alla persona di questo ultimo di scaccino alle dipendenze della fabbriceria della Madonna dell'Orto, che servirono ad agevolare il delitto, impossessato, per trarne profitto, e, senza il consenso della depositaria fabbriceria suddetta, di un quadro di Giovanni Bellini, detto *Giambellino*, di valore non inferiore a L. 100.000 e rappresentante la Madonna col Bambino, togliendolo dalla Chiesa della Madonna dell'Orto, ove si introdusse mediante scasso di una porta che dava accesso ad una loggia prospiciente la Chiesa stessa, e superando ostacoli con mezzi artificiali ed agilità personale, staccando mediante rottura detto quadro dalla nicchia dell'altare ove era infisso.

Il Lacchin è accusato di avere con abuso di fiducia, derivante dai rapporti di prestazione d'opera esistente tra lui e la fabbriceria della Madonna dell'Orto, quale scaccino della chiesa stessa, determinato il Franzoia alla esecuzione del suindicato furto ed inoltre di avere a tale intento fornito al Franzoia istruzioni e somministrato mezzi.

Lo Sfriso, infine, è accusato di aver rafforzata nel Franzoia la risoluzione a commettere il furto col promettere aiuto e col prestarlo effettivamente dopo il reato nascondendo e tentando la vendita del quadro rubato.

Dopo aver fatta ai testimoni la rituale ammonizione, il Presidente procede allo interrogatorio degli accusati. Ed invita primo lo Sfriso a discolparsi.

Ciò che dice l'ex custode dell'Ospedale "Umberto I"

Verso la metà di marzo, racconta lo Sfriso, il Lacchin Giovanni, disoccupato e che conoscevo da parecchio tempo, venne in un pomeriggio a casa mia, insieme ad uno sconosciuto che chiamava col nome di Antonio. Il Lacchin mi domandò se potevo dare alloggio e vitto all'Antonio. Io ignorando che lo sconosciuto fosse un pregiudicato colpito da mandato di cattura, accettai di dargli alloggio a piano terra e di somministrargli anche il vitto, il tutto per due lire al giorno.

— Questo Antonio, osserva il Presidente, è il Franzoia che vi sta vicino?

— Sissignor. Il Lacchin, continua lo Sfriso, veniva spesso a trovare il Franzoia col quale ebbe dei colloqui piuttosto lunghi.

La sera del primo aprile il Franzoia uscì da casa mia e vi fece ritorno all'indomani mattina con un quadro. Io non sapevo dove il Franzoia avesse preso il dipinto, nè sapevo che questo avesse un valore rilevante. Quasi subito sopraggiunse il Franzoia il quale portò via la tavola dicendo di aver trovato un signore disposto ad acquistarla. Invece, dopo 36 ore, il Lacchin riportò a casa mia il quadro. Insieme lo abbiamo allora avvoltolato dentro una coperta e nascosto in una soffitta dell'Ospedale.

— Cosa avvenne poi?

— Avendo letto sui giornali che in Chiesa della Madonna dell'Orto era stato commesso un furto sacrilego, compresi che la tavola portata a casa mia doveva essere la refurtiva.

Mi sono allora confidato con un mio conoscente, certo Saccon custode della Galleria d'Arte Moderna.

— Perchè vi siete confidato col Saccon?

— Per dirgli che io mi trovavo in grande imbarazzo e per avere da lui un consiglio.

— Pare invece che voi abbiate pregato il Saccon di trovarvi un acquirente pel quadro, appunto perchè egli data la sua occupazione avrebbe potuto incontrare un ricco forestiero disposto all'acquisto.

— No; io proprio desideravo un consiglio dal Saccon. Questi, invece mi consigliò di vendere il dipinto, soggiungendomi che potevo ricavarne 50 a 60 mila lire. Io mi sono confuso sentendo pronunciare tale cifra.

— Cosa vi avrebbe detto precisamente il Saccon?

— Che avrebbe potuto mandarmi un forestiero e che perciò io dovevo decidermi a concludere l'affare. Io accettai e nel giorno convenuto, il Saccon venne con un signore. Io dubitavo uno stratagemma, ma siccome ritenevo di avere un amico nel Saccon mi fidai. Corsi a prendere il quadro e lo consegnai al forestiero. Ebbi in compenso 500 lire in oro ed uno *chèque* della Banca Commerciale per 49 mila e 500 lire. Poi il Saccon colla scusa di andare ad avvertire mia moglie del.... buon affare concluso, andò invece alla Questura per farmi arrestare. Tutto dunque dipese dal Saccon che invece di darmi un buon consiglio, mi compromise.

— E non potevate voi stesso, osserva il Presidente, senza bisogno di consigli, portare il quadro in Questura?

— Ero molto imbarazzato, e volevo prima confidarmi con persona amica; replica l'accusato. Del resto, ero capace anch'io di fare il galantuomo, come l'ho sempre fatto.

— Dinanzi al giudice istruttore, obbietta il Presidente, avete però ammesso molto chiaramente la vostra partecipazione nel reato.

— Non potevo discolparmi innanzi a quel giudice! — esclama un po' seccato lo Sfriso. — Egli voleva ch'io ammettessi la mia responsabilità e che firmassi tutto ciò che poteva danneggiarmi.

— Vedrete, che non sarà proprio così! — esclama il Presidente.

— Il Lacchin venne a trovare in casa vostra il Franzoia?

— Sarà venuto tre o quattro volte.

— Avete inteso il Lacchin parlare in casa vostra del furto col Franzoia?

— Li ho sentiti parlare ma non ho compreso di che trattassero.

— Voi avete detto invece al giudice istruttore che Lacchin e Franzoia si unirono in cucina di casa vostra per discorrere di un furto. Avete aggiunto poi di aver sentito l'Antonio chiedere al Lacchin se vi era la possibilità di compiere «un bel colpo». E' vero questo?

L'accusato si sente costretto a rispondere affermativamente.

— Dunque, esclama il Presidente, il giudice istruttore non vi ha fatto firmare cose false!

— Lacchin, continua il Presidente, avrebbe detto in vostra presenza al Franzoia, che si poteva rubare il quadro del Giambellino. E lo stesso Lacchin avrebbe dimostrata al Franzoia la facilità di compiere l'impresa, dicendogli precisamente che gli altari della Chiesa erano tutti coperti ricorrendo la settimana di Passione e che il quadro era debolmente saldato. Avete sentito tutto ciò?

— Sì, l'ho sentito! — risponde molto seccato lo Sfriso.

— Dunque il giudice istruttore è stato esatto!

L'accusato assume poi un contegno piuttosto arrogante. Mentre il Presidente prosegue nella lettura delle dichiarazioni rese in istruttoria dai tre accusati nei loro confronti, il Lacchin si siede gesticolando e borbottando.

Rivolgono poi alcune domande all'accusato i difensori.

— Voi, osserva l'avv. Elia Musatti, avreste detto in istruttoria di aver preso l'iniziativa della vendita del quadro; perchè?

— Perchè ero sicuro che se Franzoia avesse venduto il quadro anche per due o tre mila lire, sarebbe scappato! (Ilarità).

— Fu il Franzoia a proporre il «bel colpo»? — Domanda l'avv. Casellati.

— Sì.

— E perchè nello *chèque* della Banca Commerciale per 49.500 lire non avete voluto che fosse messo il vostro nome, ma quello del Saccon? — riprende il Presidente.

— Perchè, spiega l'accusato, io ero quasi certo che il Saccon era andato alla Questura a denunciarmi. (Commenti).

A domanda del suo difensore, lo Sfriso dice di aver tentato una volta di suicidarsi e di avere un temperamento eccitabilissimo.

L'ex-santese della Madonna dell'Orto

Lacchin Giovanni ex scaccino della Chiesa S. Marco e poi della Madonna dell'Orto, afferma dapprima di non essere colpevole di quanto gli viene addebitato.

— Anche in istruttoria avete cominciato col negare tutto, ma poi avete finito coll'ammettere parecchie cose — gli dice il Presidente.

— Io non ho concorso in nessun modo alla perpetrazione del furto.

— Avete già confessato al giudice istruttore di aver chiuso il Franzoia nel campanile, di avergli fornito una corda e di avergli anche insegnato come doveva fare per penetrare in Chiesa e commettere il furto.

L'accusato si confonde e non dà una risposta categorica.

— E poichè Franzoia — incalza il Presidente, vi chiese se c'era da fare un bel colpo, non dovevate comprendere ch'egli era un malintenzionato?

Il Lacchin annuisce col capo. Dagli atti processuali si apprende che l'ex santese confessò di aver visto sull'imbrunire del primo aprile entrare il Franzoia nella Chiesa della Madonna dell'Orto e di aver lasciato che il capo scaccino Garizzo poco tempo dopo rinchiudesse in Chiesa il sospetto individuo.

— Perchè non avete avvertito subito il capo santese Garizzo che quell'individuo era entrato nella Chiesa? — Chiede il Presidente.

— Ritenevo che il Franzoia non avrebbe potuto far niente di male.

Ad altre osservazioni del Presidente, il Lacchin, conservando il suo contegno impassibile, non oppone alcun diniego.

Ciò che dice il principale accusato

Il Franzoia nega recisamente di aver rubato il quadro e persino di essere entrato in Chiesa della Madonna dell'Orto.

Racconta che ritornato in Italia dopo un viaggio all'estero, capitò a Venezia nel gennaio di quest'anno. Allora non aveva lavoro, ma ne attendeva per la prossima primavera. Avendo bisogno di alloggio si rivolse ad un suo conoscente che lo indirizzò allo Sfriso. In casa di costui c'era infatti disponibile una stanzetta al pianterreno.

— E vi siete subito combinati per l'affittanza? — chiede il Presidente.

— Lo Sfriso non ebbe difficoltà ad affittarmi la stanzetta verso il pagamento di 12 lire al mese. Io gli avevo detto che speravo di aver presto lavoro ed una eredità. L'accusato si dilunga poi a raccontare particolari poco interessanti per la causa, finchè il Presidente lo interrompe:

— Venite a quello che preme...... Avete mai visto Lacchin?

— Mai!

— Cosa dite voi Lacchin? — aggiunge subito il Presidente.

— Io ho parlato col Franzoia due volte in casa dello Sfriso, afferma l'ex sagrestano.

— Ricordate anche, voi Lacchin, di aver dato al Franzoia le istruzioni per commettere il furto?

— Lo ricordo.

— E che ne dite voi Franzoia?

— E' una trama ai miei danni, risponde l'accusato.

— Ma anche lo Sfriso vi ha accusato!

— Io non so spiegarmi questo fatto.

— In istruttoria avete detto che lo Sfriso può avervi accusato, spinto dalla gelosia. Credete proprio che egli fosse geloso di sua moglie?

— Forse! (Ilarità).

Il Presidente, proseguendo nelle sue contestazioni, ricorda all'accusato ciò che ha dichiarato lo Sfriso messo a confronto con lui dinanzi al giudice istruttore.

— Non è vero niente! — insiste il Franzoia.

Il Presidente di fronte a questi ripetuti dinieghi non insiste e passa invece a dar lettura dei precedenti, tutt'altro che puliti del Franzoia. Questi, infatti, risulta condannato più volte per furto, e risulta pure sottoposto alla vigilanza speciale di Pubblica Sicurezza.

La deposizione del Questore

Il primo teste introdotto nella sala è il Questore di Venezia. Il comm. Gervasi racconta:

— Quando mi fu denunziato il furto del quadro sono stato colpito da una circostanza; che cioè il Lacchin era stato pure scaccino nella Chiesa di Burano ove era avvenuto un furto di merletti preziosi: perciò manifestai questo mio sospetto al commissario di Cannaregio, incaricandolo di procedere all'arresto del Lacchin, tanto più che questo aveva prestato servizio in altre chiese da dove era stato licenziato per irregolarità commesse. Il Lacchin venne arrestato. Frattanto si verificò un'altra circostanza e cioè che questo uomo aveva poco tempo prima avuto relazioni con tale Franzoia, pregiudicato di Mestre, specialista in furti nelle chiese e ricercato da parecchio tempo. Diede ordine che si procedesse all'arresto anche del Franzoia e questi cadde nelle mani degli agenti la notte del 10 aprile.

Il teste ricorda poi che il 20 dello stesso mese si recarono da lui il prof. Barbantini ed il Saccon i quali gli raccontarono che lo Sfriso aveva fatto al Saccon stesso proposte di vendita del quadro che si ricercava. Rimasi impressionato da tale circostanza, pur pensando che si potesse trattare di una copia dell'originale; dissi poi al Saccon di mantenersi in relazione con lo Sfriso. Nel frattempo pensai al modo di ricuperare la famosa tavola.

Era mio intendimento trovare una persona adatta e disposta a recarsi col Saccon presso lo Sfriso per combinare l'acquisto del dipinto. Mi consultai in proposito prima col prof. Fradeletto, poscia col delegato Charmet. Il primo non potè occuparsi della faccenda, perchè proprio allora stava per aprirsi l'Esposizione d'arte: il secondo mi indicò l'antiquario Salvadori che sulla «Gazzetta di Venezia» aveva promesso una sottoscrizione per un premio da darsi a chi avesse scoperto la tavola rubata.

Il Comm. Gervasi racconta allora come agì il Salvadori di fronte allo Sfriso e come quest'ultimo venne arrestato.

Segue il delegato di P. S. cav. *Charmet* il quale, dopo aver ripetuto circostanze già rese note dal Questore, dice che il Lacchin ed il Franzoia si conoscevano prima del furto; ciò il teste venne a conoscere dal figlio dello stesso Lacchin.

— Cosa le avrebbe detto il figlio? — domanda il Presidente.

— Che il padre suo frequentava un certo Edoardo, tipo equivoco.

L'avv. *Alberto Musatti* contesta tale circostanza, dicendo che il figlio del Lacchin mai parlò specificatamente del Franzoia.

E a domanda del Presidente, il Lacchin dice che trattavasi di certo Moro.

A richiesta dell'avv. Casellati viene poi inteso il teste a difesa prof. Marco Luzzatti, primario dell'Ospitale il quale depone di aver curato il Lacchin un anno e mezzo fa, da una forma di paralisi.

La deposizione del Saccon

Viene poi introdotto nell'aula, *Saccon Antonio*, ex custode della Galleria internazionale d'arte moderna a Palazzo Pesaro. La sua deposizione è attesa con molta curiosità. Il teste dice anzitutto che conosce lo Sfriso da parecchi anni. Questi il 21 aprile u. s. gli confidò di sapere dove si trovava il quadro del Giambellino della cui scomparsa avevano ormai parlato tutti i giornali.

— Cosa le disse precisamente lo Sfriso? — domanda il Presidente.

Mi disse: — Tu quale custode di Palazzo Pesaro dove convengono molti forestieri, potresti cercare fra essi uno disposto ad acquistare il quadro.

— E lo Sfriso le disse anche dove il quadro si trovava?

— No.

— Ad ogni modo, come accolse lei la confidenza dello Sfriso?

— Dapprima mi dimostrai indignato; poi gli ricordai che la «Gazzetta di Venezia» prometteva una taglia di 3000 lire a chi avesse agevolato il ricupero del quadro e lo consigliai a raccontare tutto alla questura per non correre il rischio di andare in galera. Ma lo Sfriso nicchiò. — Cosa vuoi — mi disse — in questi anni, con queste paghe, se non ci si arrangia, si tira innanzi molto male.

— E voi?

— Io, perchè il quadro potesse essere ricuperato, finsi di accettare la proposta dello Sfriso; invece raccontai il fatto al mio superiore diretto, cioè al dott. Barbantini segretario della Galleria di Palazzo Pesaro.

Il dott. Barbantini mostrò prima di credere che io scherzassi, ma fu da rassicurato della veridicità del racconto fattomi dallo Sfriso. E il segretario della Galleria mi invitò allora a raccontare tutto alla Questura.

Il giorno dopo e precisamente il 28 aprile lo Sfriso m'invitò a casa sua e conoscendo la mia passione pei fiori, mi regalò delle rose. Allorchè mi congedai da lui, mi disse: «Di quell'affare riparleremo.»

— Dica quanto fece d'accordo con la Questura.

— La mattina del 24 aprile, d'accordo con l'autorità di P. S. mi recai in casa dello Sfriso e gli annunciai di aver trovato un signore disposto ad acquistare il dipinto.

— Finalmente ci siamo! — esclama il Presidente (*ilarità*).

— Io, prosegue il teste, dissi allo Sfriso che un americano che alloggiava al «Danieli» sarebbe stato disposto all'acquisto, spendendo magari 50 mila lire.

— Lo Sfriso avrebbe subito sospettato un tranello?

— Sì, ma io lo rassicurai. E rimanemmo intesi che il giorno 25 alle ore 10, sarei ritornato alla sua abitazione coll'americano. Se non che la Questura cambiò orario, fissò lo stratagemma per le ore 15 ed io dovetti avvertire lo Sfriso del cambiamento. Fu allora che il custode dell'Ospedale «Umberto I» mi mostrò per la prima volta il quadro.

Il Saccon passa poi a raccontare l'operato dell'antiquario Salvadori, che per incarico della questura si truccò da americano e finse di concludere il famoso affare.

— Come lo Sfriso potè essere arrestato?

— Subito dopo la simulata conclusione dell'affare io ritornai a palazzo Pesaro. La Questura mi chiese telefonicamente notizie dello Sfriso che gli agenti non avevano ancora potuto rintracciare. Proprio in quel momento il ricercato venne a dirmi che egli era rovinato, che aveva la casa sorvegliata dalle guardie e che io avrei dovuto avvertire del fatto sua moglie.

Io finsi di aderire; lasciai lo Sfriso in una bottiglieria e dopo aver da lui accettato 250 delle 500 lire consegnategli dall'..... americano, andai ad avvertire la questura.

A richiesta dell'avv. E. Musatti il teste parla poi sulla taglia riscossa dalla «Gazzetta di Venezia» che all'uopo aveva aperta una sottoscrizione.

L'agente di P. S. Chianchierano riferisce brevemente come avvenne l'arresto dello Sfriso, ripetendo cose ormai note.

La deposizione dell'antiquario Salvadori

Con molta curiosità è anche attesa la deposizione dell'antiquario veneziano, signor Antonio Salvadori.

Il teste narra come, avvenuto il furto, egli abbia lanciato nella «Gazzetta di Venezia» l'idea di una sottoscrizione onde costituire un premio per chi avesse fornito indicazioni precise sul ladro o sulla refurtiva e come nel tempo stesso abbia provveduto, d'accordo col giornale, alla diramazione in tutta Italia ed all'estero delle fotografie del prezioso dipinto. Tali fotografie vennero infatti riprodotte dai principali periodici esteri, i quali inoltre si occuparono del trafugamento con vari articoli.

Frattanto la Questura di Venezia indagava. Un giorno, prosegue l'antiquario, il Questore mi chiamò e mi disse che aveva bisogno, per ricuperare la tavola rubata, che io mi prestassi ad uno stratagemma; trattare cioè con colui che molto probabilmente deteneva la tavola e fingermi uno straniero danaroso, disposto ad acquistarla. Il Questore mi aveva anche soggiunto di far le trattative all'Hotel Danieli; io però lo pregai di lasciar trovare a me il sito migliore.

Allora, in compagnia del Saccon che aveva fatto la denuncia, e truccato da inglese montai in una gondola e ordinai ai gondolieri di condurmi fino all'Ospedale Umberto I.

— Aveva preavvisati i gondolieri dell'affare? — chiede il Presidente.

— Prima di montare in gondola no. Prima però di giungere alla meta, vedendo che il Saccon aveva paura, mi confidai coi gondolieri e li pregai di prestarmi aiuto in caso di bisogno. Contrariamente alle precorse intese, nell'arrivare all'ospedale Umberto I non vidi nessuna gondola con funzionari di P. S. (*commenti*). Ma ormai bisognava che io agissi.

Io parlavo francese perchè l'inglese non lo conosco e mi faceva da interprete il Saccon che sa appena l'italiano (*ilarità*). Avevo consegnato il mio soprabito ad uno dei gondolieri, ma lo Sfriso espresse il desiderio ch'egli ritornasse indietro.

— Come si è comportato poi lo Sfriso?

— Egli si è molto commosso quando ha visto le sterline ed i marenghi. Andò subito a prendere la tavola e mi richiese 50 mila lire. Io voleva un ribasso, l'altro cominciò a tener duro sulla richiesta ed io lasciai correre, come un gran signore (*ilarità*). Lo Sfriso mi dette allora penna e calamaio ed io stesi a suo favore un bel «chèque» della Banca Commerciale per 49.500 lire. Se non che, il custode dell'ospitale mi fece comprendere che gli sarebbe stato difficile riscuotere la somma ed allora io stracciai il primo «chèque» e ne stesi un secondo a nome del Saccon.

— Aveva parecchi moduli di «chèque» in tasca? — osserva il Presidente.

— Sì; avevo previsto qualunque evenienza. Del resto io firmavo con un nome qualunque...

Il teste prosegue dicendo che finalmente potè avere la tavola preziosa, rimontare in gondola e partire. Neanche al ritorno dall'ospedale Umberto I trovò funzionari di P. S. (*Commenti*), vide invece il suo amico dott. Bardella insieme al quale si recò dal questore a consegnargli il quadro ricuperato.

Gli altri testimoni

Don Giuseppe Ambrosi, parroco della Madonna dell'Orto dice a quali servizi era adibito il Lacchin in quella Chiesa; Cardiani dott. Carlo, fabbriciere, depone che il valore della tavola del Giambellino, pur non essendo espresso nell'inventario con alcuna cifra, era considerato rilevantissimo; Garizzo Giovanni di anni 71 santese della Chiesa stessa, descrive la sua sorpresa allorchè il 3 aprile, nel tirar su la tela che copriva l'altare col quadro del Giambellino per mostrare a dei forestieri il prezioso dipinto, non lo trovò più.

Depongono su circostanze di minor importanza la guardia di P. S. Cristanda che cooperò all'arresto dello Sfriso, il gondoliere Caburlotto ed il capo-custode della Basilica di S. Marco Rosada Pietro; dopo di che incomincia la sfilata dei testimoni a difesa.

Rendono brevissime deposizioni in termando a favore dell'uno o dell'altro accusato, il comm. Cadel, il signor Forcolin impiegato della Deputazione Provinciale, il dott. Baccara, Feltrinelli Teresina, Jon Malusa e Zamboni Attilio.

L'udienza termina con la lettura di alcuni atti processuali, e la prosecuzione del dibattimento viene rimessa a lunedì mattina.

Tribunale Militare di Venezia

Il processo contro il capitano Ibzinger

Ieri a mezzogiorno cominciò il dibattimento contro il capitano Emo Ibzinger, di Firenze, del reggimento cavalleggeri di *Caserta* (17.) di stanza a Faenza, imputato di rifiuto di obbedienza a superiore in comando.

Il fatto si riassume in brevi parole.

Il mezzo reggimento distaccato a Senigallia, partito per le manovre giunse il 15 agosto a Rovigo. Gli squadroni (4., 5. e 6.) furono attaccati ad un filare di alberi per il governo del mattino in attesa dell'abbeverata. Per questa era stato stabilito un turno di precedenza ed in quel giorno esso toccava al 4. squadrone comandato dal capitano Ibzinger, il quale fece staccare i cavalli e li mandò all'abbeveratoio; ma la truppa condotta da un tenente, trovò dopo pochi metri il capitano Ibba Piras, (il quale dal 5. squadrone aveva assunto il comando interinale del mezzo reggimento, nell'assenza del maggiore) che li fermò e li rimandò indietro. Il cap. Ibzinger, vedendoli ritornare, li fece riavanzare, credendo ad un equivoco, e giunto presso il capitano Ibba gli fece presente che il turno in quel giorno toccava a lui, e il cap. Ibba gli rispose che vi erano due abbeveratoi e che perciò aveva stabilito che al più vicino andasse il 5. squadrone che era l'ultimo accantonato, e gli altri due al più lontano. L'Ibzinger osservò che gli squadroni erano accantonati insieme e che perciò il diritto spettava a lui; Ibba ribattè che aveva disposto così, e l'altro esclamò che ciò era un sopruso, ma che andava lo stesso e ordinò allo squadrone di avanzare. Ma il capitano Ibba intimò allora allo squadrone di fermarsi e di retrocedere. E l'Ibzinger sentendo ciò, richiamò ai suoi ordini la truppa, esclamando che a lui spettava il comando dello squadrone, e guai a coloro che avessero esitato ad obbedirgli, perchè aveva la rivoltella in tasca..... — e lo squadrone lo seguì.

Presiede il Tribunale speciale il maggior generale Ricci, sorteggiato fra i generali del Corpo d'Armata; egli è il comandante della Brigata di cavalleria e nello svolgersi del dibattimento mostra di conoscere a fondo non solo l'imputato, il cap. Ibba e i testimoni, i quali tutti sono soggetti alla sua giurisdizione, ma anche i loro precedenti.

Pare che fra i due colleghi, l'accusato e il cap. Ibba, non esistessero rapporti cordiali, e pare in ciò risieda la ragione dell'incidente.

Il cap. Ibzinger nel suo interrogatorio adduce a propria giustificazione che non intendeva di disobbedire e recarsi ad una abbeverata diversa da quella che gli fosse stata assegnata, e che non ebbe direttamente alcun ordine tassativo dal collega comandante interinale, il quale invece diede l'ordine di fermarsi alla truppa; che allora vedendosi disautorato di fronte ai suoi soldati, ritenne necessario richiamarlo al suo comando, e che nella foga del momento, eccitato per il turno interrotto, uscì nelle frasi vivaci dirette al suo squadrone.

Il cap. Ibba conferma in tutto i suoi rapporti, sostiene l'accusa, e dice che diede l'ordine all'Ibzinger direttamente.

In seguito a varie contestazioni della difesa sul possibile risentimento del teste contro l'imputato, il Presidente ricorda che il teste medesimo è un ufficiale stimato e irreprensibile, e che lo ritiene incapace quindi di lasciarsi guidare da fini diversi dalla realtà.

Sfilano poi vari testimoni, tenente medico Cucinotta, tenente veterinario Fossati, tenenti Paglici Brozzi, Bruti Liberati, maggiore Paulucci, capitano Della Chiesa, maresciallo Morini, tutti del *Caserta*, i quali depongono sui precedenti e sul fatto, affermando con versioni leggermente diverse che il cap. Ibba rivolse il comando di fermarsi allo squadrone, non al suo comandante: che questi però dopo ordinò l'avanzata.

E' ultimo il colonnello Cantoni, comandante il cavalleggeri *Treviso* che dà buone informazioni sull'imputato, relative al tempo in cui l'ebbe ai suoi ordini.

A questo punto l'udienza viene rimandata al mezzogiorno di oggi per l'escussione degli altri testi.

Sedevano al banco della difesa, gli avvocati on. Augusto Battaglieri, Gino Magrini e capitano Rigault de la Longrais.

Questioni tra i bandisti di Treporti

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il processo continuò ieri coll'escussione di numerosi testimoni, due dei quali furono incriminati ed arrestati. Sono certi Giambattista Trevisan e sua moglie Rossi Filomena. Il processo venne poi rimesso al giorno 25, alle ore quattordici.

La rissa di Valstagna

Ci scrivono da Bassano, 19:

Stamane si è svolto dinanzi il nostro Tribunale il processo contro Pontarolo Antonio detto Capo e Pontarolo Antonio detto Cricco di Valstagna imputati di avere la sera dell'11 ottobre 1908 ferito di coltello Lazzarotto Giosuè e Gheno Francesco, il quale ultimo fu dichiarato in pericolo di vita e guarì in quarantacinque giorni. Gl'imputati furono confessi. Il P. M. cav. Barea chiese la condanna di ambedue a mesi 16 di reclusione. Il Tribunale, accogliendo la tesi della difesa, sostenuta dall'avv. Aldo Camilli, condannò il Pontarolo detto Capo ad un mese e giorni 4 ed il Pontarolo detto Cricco a giorni 17, concedendo al primo, perchè incensurato, la legge del perdono.

Bollettino giudiziario

Roma, 19.

Milani, alunno tribunale Padova, collocato in aspettativa per sei mesi. Paladin, uditore secondo mandamento Venezia vi è incaricato di esercitare le funzioni di vice-pretore. E' stato concesso l'«exequatur» alla nomina del sac. Fassetta al canonicato di S. Matteo Apostolo nel capitolo cattedrale di Ceneda comune di Vittorio Veneto. L'amministrazione della comunità dei Greci in Venezia è stata sciolta.

Ceccato consigliere della sezione di corte di appello di Potenza è nominato presidente del tribunale di Pavullo. Viggiani consigliere id. id. nominato presidente del tribunale di Potenza. Pezzella cons. corte d'appello di Catania tramutato alla sezione Corte d'Appello di Potenza. Piredda Crispo procuratore del re presso il tribunale di Fermo è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari. Criscuoli giudice del tribunale di Napoli è nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Avezzano. Casella sostituto procuratore del Re è incaricato di reggere la procura presso lo stesso tribunale.

RIVISTE E GIORNALI

I VIAGGI DELL'ANIMA

Cook e Peary possono pure — a parte la scoperta del Polo — invidiare cordialmente.... le anime dei defunti dell'antico Egitto, le quali sulle compiacenti imbarcazioni del Sole facevano il giro completo del regno dei morti in sole dodici ore: un «record» di velocità. E pare che questa credenza fosse universale in quei paesi, perchè nelle recenti scoperte egittologiche, in parecchie tombe egizie (per es., nel sarcofago di re Sethos I) si sono trovati degli esemplari di una curiosa opera egiziana di carattere religioso, il così detto «libro delle porte», che si ispira prevalentemente al culto di Osiride.

Sviluppando un antico mito egiziano, che già si trova accennato nei testi delle Piramidi, questo libro descrive il viaggio che l'anima del defunto compie a traverso il regno dei morti sulla nave del Sole. Il viaggio si compie in dodici ore. Nel corso di esso si attraversano undici regni: nel sesto regno (e quindi a metà del viaggio), l'anima del defunto è assoggettata al giudizio di Osiride. Il viaggio termina al momento in cui il Sole torna a spuntare sull'orizzonte affacciandosi dalla spaccatura d'una rupe. Simile, sotto parecchi aspetti al «libro delle porte» è un'altra opera, che ebbe molta voga nell'ultimo periodo della storia egizia: il libro che tratta «di ciò che succede nel mondo sotterraneo».

Si descrive in esso il viaggio che il Sole tramontato compie nella notte a traverso il mondo sotterraneo, abitato dai morti. Il viaggio dura dodici ore, di lunghezza disuguale. Anche qui si attraversano diversi regni: il Sole è accompagnato da numeroso seguito. Alla quinta ora si aggiunge alla comitiva sotto forma di scarabeo alato, il nuovo Sole che alla fine della dodicesima ora assume forma umana e prende il governo della nave, conducendola verso la Terra.

Ma i viaggi dell'«al di là» non erano scevri di rischi e di pericoli; ed infatti, la scoperta delle formole e delle preghiere incise sulle pareti delle camere delle Piramidi, risalenti a 4000 anni avanti l'era nostra, ha riunito una serie ricchissima — come narra la *Deutsche Revue* — di brevi precetti, diretti ad insegnare ai morti il modo di salvarsi dai pericoli, dalla fame e dalla sete che li minacciano nell'«al di là», e di assicurarsi una festosa accoglienza da parte degli Dei.

I CAPELLI E LA DELINQUENZA

La pericolosa influenza esercitata dal sole e dalla luce intensa sulle persone bionde di capelli e chiari di pelle, ossia prive di quei pigmenti grazie ai quali i bruni si mantengono immuni dai danni ch'esse subiscono, fu altra volta studiata dal maggiore americano Carlo Woodruff, che ne riferì con grande competenza su molti giornali. Dobbiamo oggi allo stesso autore un importante articolo sul *Medical Record* di New York, dal quale togliamo quanto segue:

«E' decisamente provato che il tipo biondo trapiantato in climi diversi da quello delle regioni nordiche, sua patria originale, finisce col tempo per soffrire fisicamente e moralmente. Questa teoria è largamente confermata dalla prevalenza dei biondi nelle carceri e nei manicomi.

Tale prevalenza tuttavia si osserva soprattutto in America, mentre in Europa si verifica assai più di rado e non forma una legge; ma ciò accade appunto perchè nessun paese, sia pure l'Europa meridionale, è lontano dalla culla dei biondi come lo è il continente nuovo, e perchè in nessun angolo del continente europeo si verificarono recenti immigrazioni nordiche.

Ma c'è di più. In Europa, e ciò da tempo immemorabile, il tipo del delinquente, del peccatore, del brigante, ecc. ecc. è il tipo bruno. Biondo invece per eccellenza è rimasto con gli occhi azzurri, il tipo dei popoli del settentrione, i padroni, il cervello e il braccio del mondo.

Nel contadino come nel popolano europeo è ancor oggi istintiva la credenza che gli esseri superiori per coltura, per ricchezza come per posizione abbiano bionde le chiome. Le castellane delle leggende, gli angeli, le bambole sono generalmente biondi; biondo è il Cristo dei poemi sacri, dei vecchi quadri, delle orazioni. Bionda la Vergine di quasi tutti gli altari, bionda la Venere di Omero, l'Eva di Milton, biondo Apollo, biondi gli Dei dipinti dai greci, gli eroi di tutti i romanzi scritti o cantati. Il biondo insomma incarna ed incarnò in tutti i secoli, in tutti i centri intellettuali e in tutte le classi sociali europee, tutte le virtù e tutte le perfezioni.

Il dott. Giovanni Beddoe afferma inoltre che anche adesso in Europa e specialmente in Inghilterra la maggior percentuale dei criminali è data dai capelli neri e dagli occhi oscuri.

In America invece questa percentuale si mantiene costante dal lato dei biondi. Soltanto nelle prigioni di Clinton, il carcere di New York che il Woodruff visitò personalmente, secondo una statistica compilata scrupolosamente dal direttore locale, rileva le seguenti percentualità:

Su 286 ricoverati vi sono 16 biondi chiari, 116 biondi, 107 bruni chiari, 41 bruni, 6 neri. Ora queste cifre già eloquenti per sè stesse diventano maggiormente efficaci ove si consideri che il tipo americano per eccellenza è generalmente scuro di capelli, di occhi e di pelle.

Ma con tutto questo non si può stabilire la vera e propria causa del fenomeno. Bisogna bensì accontentarsi di spiegarlo ricordando che molte volte per non dire la massima delle volte il delitto è conseguenza diretta o indiretta di squilibri organici a cui in America vanno più soggetti i biondi, perchè di tipo meno adatto alle condizioni climatiche di una contrada in cui gl'indigeni non erano biondi.

SHERLOCK HOLMES

Perchè il pubblico grosso e piccolo si appassiona tanto oggi, al cosidetto romanzo giudiziario, perchè? ma è molto semplice, risponde il *Gaulois*; perchè il racconto di avventure poliziesche è una formula moderna che ha in sè quella dose tale di meraviglioso che è indispensabile ad una data età. Per le nuove immaginazioni è necessario ringiovanire le vecchie cose; i racconti fantastici, i romanzi cavallereschi hanno fatto il loro tempo e le storie di spade, di battaglie non rispondono più alle nostre occupazioni, ai nostri costumi, alle nostre vesti. Senza mantello, senza elmi, senza scimitarre, il romanzo del meraviglioso eroico è perduto per sempre: perciò ecco il romanzo di polizia.

Gaborian l'inventò una quarantina d'anni fa e i suoi racconti, forse un po' grossolani, non mancavano però di precisione sui fatti e di verosimiglianza. Dopo di Boisgobey e Makalin, sopravvenuta la guerra, scomparve il romanzo giudiziario per ricomparire ancora una volta recentemente, ma venendo d'oltre Manica, vestito all'inglese e con tanto di berrettino alla «jockey»; venne Sherlock Holmes, inglese, e non tardò a seguirlo Arsenio Lupin, più sottile, più leggero, e più francese. Ora, questa letteratura, sotto un certo punto di vista, è un bene; è, cioè la rappresentazione di uomini coraggiosi che facendo sacrificio del loro benessere, spesso della vita stessa, cercano di proteggere in tutti i modi la gente onesta e di colpire la disonestà. Ma è un male, anche, questa letteratura, perchè i suoi racconti sono troppo spesso improntati a quella eccezionale esagerazione che si impone al teatro ed al libro popolare, fatta per divertire quell'eterno fanciullo che è il pubblico.

I POLI NON ESISTONO?

Mentre Cooke e Peary si disputano la conquista del Polo, l'illustre Camillo Flammarion scrive nel *New York Herald* che i poli della Terra come punti fissi non esistono. I poli oscillano attorno ad un punto che non raggiungono mai esattamente. Questo spostamento dei poli geografici, che evolvono in 14 mesi, è attribuito ad un leggero spostamento del centro di gravità prodotto dalle correnti dell'Oceano e dalle maree.

Si conoscevano già alla Terra undici movimenti; con questo saranno dodici.

Per le "Biblioteche Marinai" (1)

Nel 1896 il tenente di vascello Mario Valli, allora imbarcato sulla R. N. *Lepanto*, ebbe per primo l'idea di fondare una biblioteca ad uso degli ufficiali, fissando tenue quota mensile per ogni socio e stabilendo che la biblioteca stessa avrebbe rivestito il carattere d'inalienabilità sino al radiamento della nave, nel quale caso sarebbe stata offerta in dono ad un'unità di costruzione più recente.

La lodevole iniziativa trovò ovunque calorose adesioni e in breve tempo l'esempio della «Lepanto» fu largamente accolto e seguito cosicchè oggigiorno può affermarsi che non vi è nave che non possieda una biblioteca ad uso degli ufficiali, ricca di centinaia di opere d'indole scientifica e ricreativa. — Sorta con così unanime manifestazione di simpatia la biblioteca ufficiali restava ancora una lacuna da colmare: la biblioteca per l'equipaggio.

In questo campo l'iniziativa spetta al comandante Belleni della R. N. «Brin» sulle cui tracce si posero altri volonterosi onde promuovere librerie a bordo di tutte le navi. Furono aperte sottoscrizioni alle quali concorsero gli Stati Maggiori, gli equipaggi ed alcuni privati, ma la esiguità dei mezzi e soprattutto la mancanza di un indirizzo unico e sicuro, dettero alle biblioteche per i marinai, nella loro infanzia, una costituzione gracile e malaticcia.

La contessina Vittoria Beatrice Gigliucci di Firenze fu di queste biblioteche marinai l'infermeria vigile ed amorevole. Sullo scorcio del 1906 ella propose di accentrare l'opera direttiva e di propaganda in una Commissione permanente, con sede a Firenze, chiamandone a far parte gentildonne fiorentine, uomini di lettere, ufficiali in posizione ausiliaria ed in servizio attivo, ed a questa opera nobilissima in favore della coltura navale ella dedicò e dedica tuttora con fede sicura di apostolo, le chiare doti del suo intelletto e della sua anima entusiasta. Ed oggi mantenendo...... da marinaio la promessa del riserbo mi è grato tributare pubblicamente a lei il plauso di tutti coloro che hanno seguito passo a passo il lungo cammino percorso dalle biblioteche marinai, dal 1907 sino ai dì presenti, tendendo verso una meta che è ancora lontana, ma che appare raggiungibile, mentre due anni or sono sembrava un sogno di utopista. Il primo articolo dello statuto concretato per Commissione della biblioteca marinai definisce sinteticamente tutti i propositi dell'istituzione.

Articolo 1. — Scopo della commissione è di aiutare in tutti i modi — anche materialmente quando i mezzi lo permettano — tanto la formazione di Librerie nuove quanto l'incremento di quelle già esistenti sia a bordo delle RR. NN. sia presso gli stabilimenti Militari Marittimi.

Fedele al suo programma la commissione ha donato, dal suo nascere, 2305 volumi, ha aiutato 36 librerie di navi e di difese, ha fatto stampare un catalogo riconosciuto dal Ministero della Marina, ha promosso un giro di conferenze di propaganda tenute in varie città dal signor Zeri, ha istituito premi per le librerie meglio organizzate, ha dimostrato in ogni occasione d'interessarsi con copia di sane idealità alla elevazione del marinaio.

Mercè l'opera alacre della Commissione oggi le biblioteche marinai sono 61 con 11,995 volumi, mentre nel 1907 erano appena 20 con poco più di 2000 volumi! — Ad essa si rivolsero per la scelta e l'acquisto dei libri anche tutti coloro i quali con generoso slancio vollero offrire in dono alle nuove unità la biblioteca equipaggio: la ditta Pattison per le torpediniere «Calipso» e «Climene», la signora Orlando per la «Pisa», le signore romane per la «Roma» le signore napoletane per la «Napoli». Queste ed altre offerte già raccolte per le navi in costruzione sono l'indice di un fattore notevole: esse dimostrano che il paese comincia a seguire con amore l'istituzione delle biblioteche, e noi siamo sicuri che per tutte le nuove navi da battaglia, la gentilezza delle donne italiane vorrà unire al dono della bandiera di combattimento il libro per il marinaio.

⁂

Ma già come dissi molto cammino ancora resta da fare. Occorre provvedere di librerie circolanti le squadriglie di torpediniere, fornire di biblioteche cinque zone semaforiche su sei, quasi tutte le difese e gli ospedali marittimi, molte navi di stazione all'estero ed alcune delle nuove unità progettate.

Il programma è vasto, ma la Commissione ha fiducia nelle proprie forze e nell'appoggio morale di tutti coloro che coltivarono con ardore la religione dell'anima e quella dell'intelletto.

All'opera dunque

Promuoviamo comitati locali, con dipendenza dalla Commissione centrale fiorentina, organizziamo rappresentazioni o trattenimenti a beneficio delle Biblioteche Marinai, inviamo a questa Commissione la nostra offerta. sicuri che essa sarà bene accetta anche se tenue: poche lire, qualche libro di lettura amena o scientifica, delle riviste già sfogliate e messe in disparte.

Dal concorso unanime e volonteroso di tutti gli italiani la nobile istituzione prenderà novello vigore e vita nuova.

Esiste nel lontano Giappone una consuetudine bizzarra e gentile: lungo le strade polverose che s'insinuano pittorescamente fra gli alberi di mandorlo e di pesco, sorgono qua e là dei templi laccati, sacri alle divinità tutelari dei viaggiatori. I passanti tutti, dal miserabile conduttore di jin-ric-sha al superbo daimio si soffermano dinanzi al tempio e sull'architrave lunato appendono l'umile offerta di un fiore o di un filo d'erba, chiedendo all'idolo sacro che la sua vigilanza amorevole tenga lungi dal cammino del viaggiatore gli spiriti malefici delle contrade.

Offriamo anche noi il nostro tenue contributo affinchè dalla via maestra sulla quale procede oggi la nostra marina, rimangano sempre lontani, perduti nelle tenebre nere, gli spiriti malefici dell'ignoranza.

Un fiore, un filo d'erba: un libro.

Desbarreau-Bernard asseriva: «Un livre est ami qui ne trompe jamais....»; pensate adunque con quale gioia i nostri marinai accoglieranno l'offerta gentile di un libro, essi che hanno per compagno indivisibile un amico sovente così infedele..... il mare.....

Carlo Carnevale
Tenente di Vascello

(1) Ho ricavato alcune notizie per il mio articolo dalla conferenza del sig. Zeri; altre mi sono state fornite dalla «Presidente per la Commissione Biblioteche Marinai» Contessina Vittoria Beatrice Gigliucci (18, Via Giusti, Firenze) alla quale tutte le anime gentili potranno inviare offerte di denaro, di libri e di riviste.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
20 Sabato: S. Felice da Val.
21 Domenica: La Madonna della Salute.
Leva il sole alle ore 7.18 — Tram. alle 16.36.

Il genetliaco della Regina Madre

Oggi ricorre il genetliaco della Regina Madre, Margherita di Savoia. Alla eletta donna, uscita da non lieve malattia e che brevi giorni addietro dava prova munifica del suo affetto per la nostra città mandiamo pur noi sicuri interpreti della città il saluto augurale.

La Giunta Municipale per commemorare il genetliaco ha deliberato di erogare la somma di L. 150 a favore dell'Istituto per l'infanzia abbandonata ed ha disposto inoltre che la Piazza sia straordinariamente illuminata. La Giunta ha pure spedito un telegramma di omaggio.

IX Esposizione Internazionale d'Arte 1910

Il Governo per l'Esposizione

Il Presidente dei Ministri, on. Giolitti, ha diretto alla Presidenza dell'Esposizione una calda lettera di ringraziamento e di compiacimento per l'avvenuta anticipazione della Mostra veneziana al 1910.

«*Venezia* — egli scrive — *ha dato anche in questa circostanza prova del suo alto patriottismo e il Governo si felicita vivamente con la Presidenza per la presa deliberazione, assicurandola della simpatia e dell'appoggio del Governo.*»

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Rava, e il comm. Corrado Ricci, Direttore Generale delle Belle Arti, hanno espresso sentimenti eguali.

L'on. Bertolini, Ministro dei Lavori Pubblici, ha inviato il seguente telegramma:

«*Il Governo non può che plaudire alla nobile deliberazione. Prendo impegno che per l'Esposizione del 1910 saranno accordate le agevolazioni ferroviarie consentite alle Mostre precedenti.*»

La stampa italiana applaudì alla geniale risoluzione di anticipare la nostra Mostra internazionale d'arte al 1910, per evitare ogni coincidenza ed ogni eventuale pericolo di conflitti o malintesi con Roma. Oggi, al plauso della stampa viene ad aggiungersi l'encomio del Governo.

La risoluzione fu ardita, ma, anche, per chi ben consideri, strettamente necessaria. Gli accordi già pattuiti con Roma per il 1911 minacciavano di infrangersi, di fronte alla agitazione degli artisti; agitazione che noi non giudichiamo, ma che poteva essere grave di conseguenze spiacevoli. Il rinvio al 1912 o al 1913, con la perdita di uno o di due anni, sarebbe stato dannosissimo nei riguardi amministrativi e pratici, perchè le imprese di carattere continuativo non tollerano lunghe interruzioni.

D'altro lato, il trasferire le nostre Esposizioni agli anni pari (1910, 1912, 1914 ecc.) offre il grandissimo vantaggio di evitare le coincidenze con la *quadriennale* di *Monaco*, anzi di prevenirla. Se quest'anno, ad esempio, la quadriennale di Monaco non fosse stata aperta, le vendite a Venezia avrebbero quasi certamente raggiunto le 700.000 lire o forse più.

Per tutte queste considerazioni, oltrechè per un alto sentimento patriottico, la Giunta Municipale, dopo maturo esame, approvò concorde la proposta del Segretario generale dell'Esposizione.

Rimane il lato artistico. E' certo audace impresa, si direbbe anzi temeraria, accingersi all'organizzazione d'una grande Mostra a soli cinque mesi di distanza dal giorno tradizionale dell'apertura. — Ma abbiamo troppa fiducia nella coscienza e nell'energia degli organizzatori delle Mostre per supporre ch'essi abbiano assunto questa impresa a cuor leggero. — Se la nona Esposizione internazionale d'arte della nostra città è già stata bandita per il 1901, ciò vuol dire che esistono già tali impegni o affidamenti artistici da assicurarle importanza e dignità pari alle precedenti.

Un solo desiderio, d'ordine pratico, noi esprimiamo: che data l'eccezionalità del caso, gli abbonamenti cittadini alla Mostra, siano ridotti in limiti più modesti.

Ed ora che la volontà degli artisti e la buona fortuna assecondino pienamente il coraggio del Comune e il magnifico sforzo degli organizzatori!

L'Università Popolare nel 1909-10

Fra pochi giorni l'Università Popolare Veneziana inaugurerà, nella sala dell'Ateneo Veneto, con un discorso dell'illustre prof. Luigi Cappelletti, il suo decimo anno di vita.

Mentre il pubblico che affolla ogni sera di lezione la sala dell'Ateneo continuerà a dilettarsi e ad istruirsi ascoltando la dotta parola di valenti oratori nostri e forestieri, gli abitanti di Castello potranno assistere a un corso vario e interessantissimo di lezioni nell'anfiteatro di chimica dell'Istituto Tecnico a S. Giov. Laterano, — e quelli di Cannaregio e di S. Croce avranno modo di seguire un corso ugualmente ricco di attrattive e di utilità pratiche nell'ampia sala della Scuola Normale a S. Geremia.

In quella che ormai si può dire la «vecchia sede» di S. Fantin parleranno parecchi professori noti a tutta la cittadinanza e inoltre molti valorosi insegnanti delle regie Università di Padova, di Torino, di Modena, pubblicisti, letterati, professionisti autorevoli ed eloquenti, degni in tutto delle tradizioni della nostra Università Popolare.

A Castello inaugurerà il corso, ai primi di dicembre, l'avv. Antonio Feder; terranno quindi più di venti lezioni il prof. G. Secretant, l'ing. cav. E. Maggioni, il prof. L. Venturi, il prof. G. Luzzatti, il prof. cav. O. Luxardo, il dott. E. Ligorio.

A Cannaregio, pure al principio di dicembre, inizierà la serie il prof. Gino Fogolari, dopo il quale parleranno il prof. cav. Pietro Orsi, l'ing. Addo Cupi, Ettore Bogno, Antonio Bianchessi e il dott. cav. Guido Ancona.

Molte lezioni, in tutte le tre sedi, saranno illustrate da proiezioni. Il programma sarà disposto in modo da rendere possibile a chi lo volesse di frequentare tutte le lezioni dell'U. P. le quali ascenderanno a più di ottanta. La quota d'abbonamento sarà per gli operai ridotta al minimo; la tessera d'abbonamento darà pure diritto di partecipare alle visite artistiche e industriali e alle gite d'istruzione organizzate dall'Università Popolare.

Per i militari in licenza straordinaria in attesa di congedo

La presidenza della Società del Tiro a Segno rende nota la seguente notificazione del Ministero della Guerra riguardante i militari in licenza straordinaria in attesa di congedamento. Per evitare inesattezze di interpretazioni, si avverte che i militari della classe 1887 con ferma di tre anni, inviati o da inviarsi in licenza straordinaria in attesa di congedamento, non possono considerarsi come militari in congedo illimitato agli effetti degli eventuali richiami alle armi. Eppertanto, sebbene possa essere sempre loro consigliabile l'iscrizione fin d'ora alle società di tiro a segno, resta inteso che le esercitazioni che eseguissero finchè rimangono nella posizione di licenza straordinaria non potranno essere invocate come titolo per esenzioni dai richiami alle armi per istruzione degli anni venturi. Sarà quindi cura delle Società di far eseguire anche a detti militari un periodo di tiro nello stesso anno in cui avverrà il loro invio in congedo illimitato, e subito dopo il congedamento stesso, in modo da poter si premunire da un eventuale richiamo dell'anno successivo.

La linea con l'Estremo Oriente contesa a Venezia

Per intendere tutta l'importanza, vorremmo dire la necessità, della riunione indetta per domani dalla nostra Camera di Commercio, nulla può giovare meglio che il conoscere i propositi e le aspirazioni di altri centri marittimi, propositi ed aspirazioni in grave conflitto con quelli di Venezia e che hanno tutta la probabilità di trionfare ove da parte nostra non si corra alla difesa.

Dal *Corriere Mercantile* di Genova, togliamo pertanto alcuni punti del resoconto di un comizio tenutosi in quella città il 16 del corrente mese.

Il comizio intendeva di formulare una protesta contro le Convenzioni Marittime in generale. Vediamo quali siano gli intenti secondo i quali si combatte il progetto.

Il presidente, avv. Goffredo Palazzi, apriva il comizio con poche parole che concludevano così:

«Nella sala del Comune, cessato lo «antico cipiglio, Cristoforo Colombo «e Marco Polo si guardano ora sorri«denti. In questa sala, noi figli di San «Giorgio, qui nelle vicinanze del Con«sorzio, possiamo gridare anche: Vi«va S. Marco!»

Parole d'oro, alle quali faceva seguito l'avv. Gabriele Galliani, illustrando la legge del 5 aprile 1908 che concedeva a Genova le linee da Genova-Shanghai-Yokohama e per il Pacifico. Quindi soggiungeva: Colle nuove Convenzioni la linea dell'Estremo Oriente ci viene tolta, mentre si è data a Venezia. Contro questa usurpazione, sono insorti già gli enti cittadini; e stasera il popolo genovese deve solennemente affermare che un progetto di legge non può togliere i nostri diritti acquisiti.

In verità la legge 5 aprile 1908 che assegnava la linea dell'Estremo Oriente parte a Genova e parte a Venezia, mediante toccate alternative, fu emendata nel giugno scorso dalla Commissione Parlamentare nel senso che la linea facesse capo unicamente a Venezia. Genova tuttavia ebbe un compenso, poichè la linea per Zanzibar, che secondo la citata legge 1908 era ripartita fra Venezia e Genova, passava integralmente a Genova. Non di una usurpazione dovrebbesi dunque parlare, sibbene di un rimaneggiamento nel quale vennero compensate ambe le parti in causa di quanto venivano a perdere. Ma non importa; Genova ritiene che i traffici con l'Estremo Oriente le spettino oltre a quelli dell'America del Sud e del Pacifico, in onta alle ragioni storiche, commerciali, geografiche, e se lo crede farà valere sè stessa in tutti i modi.

Galliani e Oberti, sempre, pensiamo col grido nel cuore di «Viva San Marco!» espressero altri propositi bellicosi, affermando che Genova è stata defraudata, essendole stato tolto quanto le concedeva la legge del 1908.

L'on. Canepa, a questo punto, intervenne per dire che non è vero che le proteste non servono a nulla. Basta che il popolo si agiti e voglia fortemente perchè la dittatura dai piedi di argilla cada infranta.

E finalmente l'assemblea votò all'unanimità questo ordine del giorno:

«I cittadini di Genova, riuniti a Comizio la sera del 16 novembre 1909 nel salone della Borsa, per discutere dell'importante problema delle Convenzioni Marittime, pur rendendo omaggio all'iniziativa della protesta del Consorzio Autonomo del Porto, che, confermando il voto espresso dalla Camera di Commercio nella seduta del 21 giugno 1909 opportunamente rivendica al commercio nazionale le linee da Genova all'Estremo Oriente, al Pacifico e al Messico, già comprese nella legge del 5 aprile 1908, ed escluse da quelle in discussione, manifestando solennemente la loro disapprovazione al progetto di convenzioni sottoposte al Parlamento, ritenendolo tuttora, malgrado il risultato delle aste, dannoso ed esiziale ai giusti interessi della Nazione e all'avvenire della Marina Mercantile; protestano contro la soppressione di linee già stabilite per legge, fermo il principio che l'opera integratrice dello Stato deve intervenire solo dove manchi la libera iniziativa privata, e plaudendo alla nobile campagna che contro il progetto stesso ha combattuto e coraggiosamente combatte l'opposizione al Parlamento, fanno voti: perchè il Parlamento renda giustizia alle legittime proteste espresse da tutti i centri marittimi e commerciali d'Italia e rigettando le Convenzioni proposte dia all'importante questione altra soluzione che meglio affidi di favorire l'incremento dei traffici e di ritornare l'industria marinara italiana alle gloriose tradizioni del passato».

Noi non crediamo, dopo di ciò, che a Venezia bisognerà gridare: «Viva S. Giorgio!».

In verità se a Genova si san fare bene i propri affari, Venezia non se ne rammaricherà, ma quando sorge il pericolo che questi buoni affari diventino dei cattivi affari per Venezia, è duopo giudicare la questione dal punto di vista della equità e degli interessi nazionali. E da questo punto di vista, pare che non possa elevarsi dubbio circa la convenienza che il servizio per l'Estremo Oriente si esplichi da Venezia, che al di là di Suez ha già aperto una corrente di traffici, in parte per gli sforzi di una giovane Società locale ma molto perchè il traffico preferisce le vie naturali, le linee di minore resistenza, e certo per mille argomenti Venezia è al capo di una di queste linee di minore resistenza rispetto all'Oriente Estremo.

Tutto ciò abbiamo voluto rilevare semplicemente per ricordare che l'inerzia sarebbe una colpa di fronte all'azione altrui. Faccia l'assemblea di domani valere gli argomenti di Venezia; supremo giudice siederà il Parlamento che solo è chiamato a pesare il pro e il contro nelle controversie che potessero apparire fondate su interessi regionali.

Che paressero, abbiamo scritto, e ci teniamo a chiarire il nostro concetto. Se vi è città, regione italiana, che abbiano saputo tacere, fino al ridicolo, quando sono stati in gioco interessi regionali, questa città, questa Regione sono appunto Venezia e il Veneto. Ma oggi gli interessi che fanno capo a Venezia sono interessi nazionali, e sarebbe colpevole non difenderli, in omaggio al pudore delle parole. Dirà chi vuole che Venezia pensa a sè; noi non ci stancheremo di ripetere che Venezia non fa che reclamare la parte di responsabilità che le spetta nel complesso della economia nazionale.

L'adunanza di domani alla Camera di Comm. per i servizi marittimi

Domani 21 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo presso la Camera di Commercio la riunione, già da noi annunciata, per trattare sulla importantissima questione delle convenzioni marittime, la cui discussione in Parlamento è imminente.

La Camera di Commercio ha diramato numerosi inviti ad autorità, enti, Associazioni e ditte che maggiormente possono essere interessate all'argomento. Però, essendovi la possibilità di smarrimenti o di eventuali involontarie omissioni, la Camera di Commercio stessa invita chiunque avesse interesse di prender parte alla menzionata riunione ad intervenirvi liberamente.

Apertura all'esercizio della fermata Maerne e Martellago per la ferrovia della Valsugana

A datare dal 21 corrente verrà aperta all'esercizio in via definitiva la nuova fermata di MAERNE di MARTELLAGO del tronco Mestre-Bassano della *Ferrovia della Valsugana*, situata fra la stazione di Mestre e la fermata di Salzano.

La nuova fermata sarà ammessa al servizio dei viaggiatori, a quello dei bagagli limitatamente alle spedizioni sino a Kg. 50 ed a quello dei cani in servizio interno della linea VENEZIA-BASSANO-PRIMOLANO con fermata facoltativa dei treni che verrà regolata dal seguente orario:

Partenza da MAERNE di MARTELLAGO coi treni discendenti verso Venezia: Ore 8.19 - 13.46 - 17.31 - 20.53.

Partenza da MAERNE di MARTELLAGO coi treni ascendenti verso Bassano: Ore 6.52 - 9.38 - 15.56 - 19.38.

I treni faranno una brevissima sosta, data la ristrettezza dell'orario fissato, per cui si prega il pubblico di sollecitare la salita e la discesa dalle vetture.

E' in obbligo del viaggiatore che scende a Maerne di Martellago di darne avviso al personale del treno nella stazione precedente.

In mancanza di che l'Amministrazione non risponde delle conseguenze.

A favore della navigazione interna

Il Sindaco Conte Grimani e al Grande Uff. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale e del Comitato locale per la navigazione interna è giunto ieri da S. E. il Ministro Bertolini questo telegramma:

«Desiderando anch'io vivamente affrettare approvazione disegno legge navigazione interna, procurai fosse inscritto fra primissimi all'ordine del giorno Camera Deputati e non dubito possa esserne subito iniziata discussione».

Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 21 corrente, che comincierà alle ore 13.30 precise, si terranno le seguenti letture:

C. Manfroni, s. c. - Giovanni Monticolo — *A. Favaro*, m. e. - Amici e corrispondenti di Galileo Galilei - XXIV Marino Ghetaldi — *E. Teza*, m. e. - Il Breviario della Chiesa armena — *F. D'Arcais*, s. c. - Sopra due problemi di Calcolo di probabilità — *L. Levi* - Ancora del drama satirico. Nota, (presentata dal prof. *E. Teza*, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento). — *G. Bressanin* - Determinazione volumetrica del mercurio mediante l'ammoniaca. Comunicazione, (presentata dal prof. *P. Spica*, m. e., e. s.) — *M. Vicentini* - Osservazioni su alcuni metodi pratici di dosamento dell'albumina nelle urine, (c. s.) — *C. A. Dell'Agnola* - Sulla convergenza uniforme di una successione di Funzioni continue (presentata dal prof. *F. D'Arcais*, s. c., c. s.).

In cerca del cadavere della Remies

Ci scrivono da Verona:

Stamane i nostri pompieri, sotto la direzione del loro comandante sig. Trotter, con barche e ramponi hanno iniziato l'opera di scandaglio nel canale Industriale. Dalle bocche di scarico a Tombetta giunsero fino al sottopassaggio di Porta Nuova.

Presenziarono alle ricerche i fratelli della Lucia, Antonio Remies figlio del proprietario della trattoria all'«Altanella» di Venezia, Angelo direttore dello stabilimento Crespi di Venezia ed il fratello Ercole venuto da Vittorio Veneto.

Il cadavere però non fu trovato.

I tre fratelli rinvennero sul posto un nastro violaceo che ritengono abbia appartenuto alla Lucia.

Oggi verranno riprese le ricerche anche alla presenza delle autorità; le ricerche proseguiranno fino alle bocche di presa del Canale al Chievo.

Varie di Cronaca

Le porte aperte.

La scorsa notte le guardie notturne Bortoletti e De Benedetti della Cooperativa Vianello nel loro giro di servizio nel sestiere di Dorsoduro e precisamente nel Caffè al Carmine, di proprietà del signor Bevilacqua Pietro trovarono la porta di detto Caffè aperta e tutto abbandonato.

Fortunatamente, il proprietario, riscontrò che nulla mancava.

La beneficenza.

× Nell'anniversario della morte della sig. Chiara Stivanello la famiglia de Kiriaki ha versato lire cinque a beneficio dell'Istituto di S. Gio. Batta dei Catecumini per l'Infanzia abbandonata, e lire cinque ha pure versato per lo stesso scopo la signora Abelli vedova Fossati e i signori L. S. ed A. S.

× La contessa Venier di Serego Alighieri e figli offrono direttamente alla Società contro l'Accattonaggio per l'Ufficio Indicazione ed Assistenza L. 20 per onorare la memoria della compianta contessa Antonietta Balbi Valier Capitelli.

× Per la povera madre da noi raccomandata ci sono pervenute le seguenti offerte: Lire 10 dalla signora Clara Sacerdoti Guggenheim; lire 8 dalla signora Adele Damiani; lire 5 da Maria P. per onorare la memoria di persona cara; lire 5 dalla sig.na M. L. S.; lire 10 da L. P.; lire 10 dal Personale viaggiante Ferrovia della Valsugana; N. N. lire 2; totale lire 50.

× In omaggio al Generale E. Asinari di Bernezzo offrono alla Alighieri i signori: Tessier Enrico L. 0.70, Faccanoni P. A. L. 0.50, Ghisalberti Guido L. 0.50, il co. G. Elti di R. L. 0.40, Minella Gustavo L. 0.30, Gemelli Aldo L. 0.20, Piamonte Antonio L. 0.20.

L'offerta, inclsa nella lista precedente, del sig. Rapicavoli era di L. 0.75 in luogo di L. 0.70, come erroneamente fu scritto.

Stato Civile.

18 Novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Nati morti 2 — Nati in altri comuni 5 — Totale 17.

Matrimoni: Radich Antonio esercente vedovo con Dell'Olivo Giovanna casalinga nubile — Franchi Domenico portinaio d'albergo con Berti Teresa casalinga, celibi — Giudice Salvatore regio impiegato vedovo con Franceschi Clotilde casalinga nubile — Berghinz Cristoforo negoziante con Bonetti Alba casalinga celibi.

Decessi: Saviolo Burin Teresa di anni 87 ved. casalinga di Cessalto — Nordio Schiavon Maria di anni 79 ved. casalinga di Chioggia — Zachnich Caterina di anni 78 nub. già suora di Venezia — Zecnich Caterina di anni 78 nub. già suora di Venezia — Zecchin Gnecco la Corona di anni 66 con. casalinga di Venezia — Bresciani Marangon Rosa di anni 66 ved. casalinga di Loreo — Leonardi Battocchio Augusta di anni 58 con. casalinga di Venezia — Zara Tonolo Chiara di anni 49 con. casalinga di Vergiate — Zane Olimeno Clogarotto Luigia di anni 29 con. casalinga di Venezia — Rossi Pietro di anni 78 cel. piattaio di Trieste — Fontanella Gaetano di anni 57 con. biadaiuolo di Venezia — Soncin Michele di anni 43 cel. contadino di Loreo — Scanferlato Gio. Batta di anni 54 con. vermicellaio di Mogliano Veneto — Alberti Antonio di anni 22 con. ortolano di Malamocco.

Teatri e Concerti

"Un sogno di valzer" di O. Strauss
("Malibran" - 19 novembre '09)

Il *Sogno di valzer* di Oscar Strauss è arrivato a Venezia in ritardo. Da oltre un anno girava per l'Italia passando, com'è noto, di successo in successo. E il successo si è rinnovato, iersera, al *Malibran*. L'operetta, eseguitavi dalla compagnia «Città di Napoli» ha incontrato pienamente le simpatie del pubblico enorme il quale se dapprincipio amò infingersi arcigno cosicchè si astenne dall'applaudire il facile preludio e la marcia del primo atto, in seguito non guardò più tanto per il sottile e battè le mani con entusiasmo e chiese *bis* fin che gliene accordarono (l'inversione è voluta, badiamo) e si compiacque di talune particolarità di interpretazione di cui se avesse ambito a fama di buon gustaio non si sarebbe evidentemente compiaciuto. Ma il pubblico è sovrano, giudica e manda secondo che gli frulla per il capo e a rilevare che talora ha torto ci si rimette tempo e fatica.

Il *Sogno di valzer* dello Strauss continua la serie di moda delle opere comiche viennesi a tipo costante già altra volta illustrato qui, discorrendo mi pare, delle *Manovre d'autunno* o della *Principessa dei dollari* del *Fall*. Ma rientra ancora, un po', nella quadratura degli atti e nello sviluppo degli episodi, la ingiustamente abbandonata operetta classica satura di trovate, di spunti musicali, spesso satirica, spessissimo divertente. Cosa questa che non si può ripetere delle semplici commedie liriche venute ultimamente in onore. Il *Sogno di valzer* non sarebbe di marca viennese se non ponesse la scena in uno staterello balcanico, e precisamente alla corte di Gioachino XIII principe regnante di Flausenbrat. Il principe Gioachino ha una figlia Elena e per assicurare un erede alla corona la unisce in matrimonio al tenente degli ussari Niki, un pezzo di giovane alto così, ch'egli ha comandato al sacro rito per il bene del paese. Ma Niki non ama la principessa, non sa che farsi del diritto di successione al trono; ha la testa e il cuore gonfi delle rimembranze di tante follie commesse assieme ai suoi camerati in mezzo alle allegre donnine dei caffè-concerto; e la sera delle nozze per riprender la sua libertà d'azione dà una pessima informazione delle sue capacità di consorte al buon Gioachino e piantata la moglie scende tra le dame viennesi di un giardino magico, vi affronta la direttrice dell'orchestrina, Franzi; la assedia con una corte regolare approfittando naturalmente dell'incognito e ricomincia con lei le antiche usanze. Egli è tosto sorpreso dall'intera famiglia del suocero che scoprì il gioco. D'altro canto Elena riesce ad accostare Franzi ed a strapparle qualche segreto professionale. La sciocca principessa di Flanenbrat impara dalla violinista viennese le arti della seduzione e al terzo atto se ne vale presso il marito che termina col cadere nella pania. Franzi aiuta la riuscita del tranello ricantando e ritrillando sul violino con arrendevolezza di ottima figliola, il valzer d'amor, scintilla, dice la canzone e bisogna credervi, che infiamma il cor: ecc. ecc.

La trama, completata da due o tre dialoghi comici e da un leggero movimento sentimentale, svela la natura musicale dell'operetta ch'è basata tutta sulla marcia alla quale si è accennato sopra e sul valzer che tra due o tre giorni delizierà la città intera dalla mattina alla sera e dalla sera, ahimè!, alla mattina. Chè esso è, purtroppo, attaccaticcio per lo meno quanto l'altro indimenticabile, della *Vedova allegra!* Iersera durante gli intermezzi si discuteva molto se, del valzer del Lehar, è più o meno bello. Il problema è di indole delicatissima e va meditato seriamente! Se, mai, vi ritorneremo su alla settima o alla decima replica. Il *Sogno* si replicherà, infatti, chi sa quante volte e andrà sempre più conquistando, di replica in replica, il pubblico. In realtà esso ha tutto da guadagnare dalle successive audizioni. E' strumentato, e spero di non scrivere delle sciocchezze, con finezza e con una discreta dovizia di colori, non è ricco di motivi ma quei due o tre che lo infiorano sono graziosi.

Il *Sogno di valzer* ha necessità di una esecuzione accurata, spigliata ed elegante. Si deve ritener tale la esecuzione della «Città di Napoli»? Il Gargano nei panni d'un nipote di Gioachino XIII, è fuori di tono per la sua eccessiva buffoneria che qui se non guasta non giova, ma forse guasta più che giovare. Il tenore De Angelis (*Niki*) ha voce da vendere e iersera ne vendette molta alla folla che gremiva il fondo della platea e il loggione e che se ne beò ghiottamente. Però il suo accento baritonale e la rozza emissione scemano, per esempio, l'effetto del valzer al termine del primo atto, di cui gli fu imposto il bis ma che ciò non ostante va cantato con più dolcezza e con passione meno aspra. Corretto, invece, e sobrio il Marangoni; eccellente *Elena* la Abbadia la quale agisce sempre con lodevole impegno. *Franzi* era Gea Garisenda: fu una direttrice deliziosa di dame viennesi; bionda, per l'occasione, con occhi neri, seducentissima nell'abito bianco di prammatica; piena di vivacità; intelligente attrice nella controscena del finale secondo, ch'ella rese espressivo e, quasi, commovente; cantò magnificamente, fu sinceramente festeggiata, del tre *bis* del secondo atto ella ha, sostanzialmente, tutto il merito. Buona l'orchestra del m. Marone, discreti i cori. Fra orchestra e palcoscenico non regna un gran accordo; ma il guaio non è serio e non conviene impensierirsene.

Il *Sogno di valzer* è allestito con appropriato lusso di vestiari e di scene.

g. d.

Rossini

Sabato e domenica si riprende lo spettacolo di «Tosca» con il tenore concittadino signor Persuti scritturato per alcune rappresentazioni straordinarie.

Goldoni

Ecco il programma di questa sera, nel quale troviamo gli autori più stimati del «Teatro libero» di Parigi.

«L'ultima tortora» di A. De Lorde. L'azione si svolge in Cina.

«Un bell'uomo» di M. Maurey e Roux.

«Un fatto di buon costume» di D. Esquier.

«Tic nervosi» di R. Berton.

Due drammi e due commedie di genere diversissimo per dare varietà al programma.

Domani domenica in seguito a grandi richieste pervenute all'Impresa, si ripeteranno: «Al Mulino» del Donnini e «Lui» del Méténier, che nella prima recita del «Grand Guignol» ebbero, come abbiamo notato, un clamoroso successo.

Con grande soddisfazione dell'autore proseguono le prove del «Focolare domestico» la cui prova generale avrà luogo domani.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Tosca».
GOLDONI, 20.45 — L'ultima tortora.
MALIBRAN, 21 — Sogno di Valzer.
CINEMA-TEATRO RIDOTTO — Dalle 17.30 alle 23: Varietà e Cinematografo.

Cronache funebri

Il lutto d'un compagno di lavoro

Il caro nostro compagno di lavoro, rag. Gino Vissà, amministratore di questo giornale, al quale dà tutta l'opera sua attiva e intelligente, è stato colpito da gravissima sventura. Il fratello di lui, Augusto Vissà, è morto ieri a Sulmona dopo breve e violenta malattia, a soli 27 anni. Augusto Vissà era un giovane buono, gentile, alacre e godeva la più viva stima e l'affetto dei dirigenti il Consorzio Agrario di Sulmona presso il quale era impiegato.

All'amico rag. Vissà, alla sua mamma, ai fratelli giunga di qualche conforto sapere che noi partecipiamo sinceramente al loro profondo cordoglio.

⁂

Ad onorare la memoria del defunto, in luogo di fiori sulla bara, i colleghi del rag. G. Vissà alla «Gazzetta» offrono lire 20 alla «Dante Alighieri».

× Il comm. Paolo Errera ha offerto L. 5 all'Educatorio Rachitici e l'Avv. Mario Pascolato L. 5 alla Croce Azzurra, per onorare la memoria del povero defunto Augusto Vissà.

SPORT

Una grande scoperta tedesca
Soppressione delle camere d'aria nelle automobili
Esperimenti in Italia

Si sono chiusi in questi giorni una serie di esperimenti fatti in Italia su un percorso di circa diecimila chilometri di una invenzione tedesca che è destinata a portare una vera rivoluzione nel campo automobilistico e che consiste nel sopprimere la camera d'aria nelle ruote delle automobili sostituendole con una massa elastica di provata resistenza la quale si adatta con le più sensibili gradazioni di pressione corrispondenti al numero di atmosfere che l'automobilista è abituato ad adoperare nella sua vettura. Uno dei principali vantaggi della scoperta è che non si deve modificare nemmeno una vite del proprio automobile, perchè il montaggio degli Antipneu Excelsior V.A.C.U.M.I.T., che così si chiamano, si fa nello stesso tempo che press a poco occorre montare i soliti pneumatici, nel mentre l'utilità di essi si presenta nelle seguenti speciali condizioni:

Soppressione degli scoppi dei copertoni e quindi grande economia dei medesimi, i quali vengono adoperati fino al loro consumo naturale; non più pannes e noiose fermate per la strada; sicurezza d'arrivo all'ora stabilita; rilevantissima economia nella spesa d'esercizio sia nei servizî privati che pubblici; risparmio nel caso di molti professionisti di tenere uno chauffeur; impossibili i disastri per scoppi di pneumatici, comodità ed economia di viaggiare senza scorte di copertoni e camere d'aria, ecc. ecc. e tutto ciò mantenendo la precisa gradazione di molleggio che coi sistemi attuali.

Prima di lanciare al pubblico l'importante scoperta che mette l'automobilismo a portata di un vasto numero di persone, industriali, professionisti ecc. si è voluto esperimentarla in modo da vincere tutte le naturali diffidenze e di dare la maggiore sicurezza di ottimo esito; e la scoperta arriva, si può dire, proprio in buon punto, dopo il rialzo subito in questi giorni nelle gomme del trenta per cento, quasichè esse non fossero abbastanza care prima!

Chi ha dato maggiore impulso alla scoperta portandola nel campo pratico furono due egregi ben noti industriali italiani, i fratelli Baschiera di Venezia, che vollero, prima di farla nota, provarla con esperimenti fatti nel modo più serio e coscienzioso, in Italia, sotto i loro occhi e sotto il controllo di personalità automobilistiche di competenza indiscussa; gli esperimenti furono fatti su strade delle varie regioni d'Italia sia durante i maggiori calori estivi che coi tempi e strade cattive di questi giorni con vetture Fiat e Lancia, che si trovano esposte nel Garage Reale a Mestre, sede provvisoria del Comitato Italiano, ancora coperte dal fango raccolto nell'Italia Meridionale, nelle maremme della Toscana e nei valichi dell'Appennino nel recente viaggio che ha chiuso il ciclo degli esperimenti.

La scoperta è quindi, si può dire, anchè un po' italiana e si presenta come la più pratica soluzione di un problema lungamente studiato che porterà rilevanti vantaggi all'automobilismo democratizzandone e aumentandone il suo sviluppo.

Tiro a volo a Padova

Ecco il programma per Domenica 21 novembre:

Ore 10: Tiro N. 57 — 6 piccioni handicap — I serie gratis — II. serie obbligatoria a chi non ha buona la prima L. 15 — III. facoltativa L. 10.

1. premio L. 200 — 2. premio L. 70 — 3. premio L. 50 — IV. premio L. 40 — V. premio L. 40 — Totale L. 400.

Per i non soci sopratassa unica di lire 5. — Le iscrizioni si chiudono quando tutti i tiratori presenti abbiano sparata la serie gratis.

Piccione a L. 9

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 19

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il sottotenente di vascello Roester Franz dalla r. n. «Nembo» alla «Ciclope», Serio da disponile alla «Strale», capitano macchinista Pezzarossa sbarchi dalla r. n. «Re Umberto» ed imbarchi il 26 corr. sulla «Sardegna». Il tenente macchinista Chino sbarchi dalla «Sardegna» e colla data del 26 corr. imbarchi sulla «Pisa».

Movimento del Regio Naviglio — «Garigliano» giunto a Spezia il 18 — «Palinuro» partito da Spezia giunto a Portofino il 18.

Compie ora un anno dalla morte della compianta signora

CARLOTTA BIANCHI CANEVESE

Anno triste e doloroso per i poveri figli che si sentirono colpiti nel più grande dei loro affetti.

Donna altamente nobile e virtuosa, che degli affetti famigliari facesti un culto, nella tua vita guarda i tuoi figli raccolti intorno alla tua tomba, desolati, ed ispira ad essi la forza ed il coraggio perchè continuino, saggi e buoni, la loro vita di lavoro e di studio.

Famiglia CIBELLI.

Le esequie si faranno a Chirignago, Sabato 20 corrente.

Congregazione di Carità e Cassa di Risparmio di Castelfranco Veneto

A tutto 15 dicembre 1909 è aperto il concorso ai posti di *Ragioniere aggiunto* collo stipendio di L. 2000, e di *Scrittore* collo stipendio di L. 1000.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della Congregazione di Carità.

Castelfranco Veneto, 15 novem. 1909.

Il Presidente: SILVIO DIDONE'

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose del Dazio

CHIOGGIA — Ci scrivono, 19

Domani (Sabato) il Consiglio Comunale si intratterrà sulla questione dell'appalto del Dazio Consumo.

A quanto si dice, gli esercenti caldeggerebbero la rinnovazione dell'appalto con la medesima Impresa, essendo stati assicurati che non verrebbero colpiti da nessun inasprimento e da nessuna vessazione. Veramente un Comune non deve arrestarsi di fronte a un voto o a un desiderio di una determinata classe di cittadini, qual'è quella degli esercenti. Noi abbiamo dinanzi dei gravissimi bisogni, ai quali urge provvedere: e i quattrini bisogna farli saltar fuori da tutte le parti e con tutti quei mezzi che la legge consente. Altrimenti, chiudiamo le scuole, sopprimiamo i medici di condotta, appicchiamo fuoco all'officina elettrica, mandiamo i maestri alla forca e gli impiegati alla ghigliottina e poi andiamo tutti in massa ad arruolarci alle tribù degli zulù o dei pellirosse.

Ci sono dunque sì o no dei gravi bisogni? E se ci sono, occorrono sì o no dei quattrini e molti? E se occorrono, chi li può fornire se non i cittadini stessi?

L'attuale Impresa offre un aumento di 2000 lire e la Ditta Trezza ne offre invece 5000? Diamo il ben servito alla prima e accettiamo l'offerta della seconda. Avremo guadagnato 3000 lire in più, che forniranno, ad esempio, lo stipendio dell'ingegnere comunale. E se gli esercenti gagnolano, gagnolino pure: non avranno certo l'approvazione della grande maggioranza dei cittadini ben pensanti. A che pro allora strepitare che l'acqua è scarsa e cattiva, che i maestri sono pagati male, che le scuole sono catapecchie, che l'Ospedale è un immondezzaio, se i cittadini direttamente o indirettamente si rifiutano di concorrere all'elevamento morale e materiale del paese?

Nel caso presente poi, certe manovre fatte in favore della tale o tal'altra Impresa sono tanto più stomachevoli, in quanto che sono l'esponente di mille intrighi privati, d'interessi personali e di mandorle sapientemente distribuite. Figurarsi poi in quale conto devono tenersi i pareri o i panegirici di certi giornali, i cui articoli sono pagati un tanto alla riga.

Insomma il Consiglio ha un problema da risolvere. I voti degli esercenti devono passare in ultima linea. Quattrini occorrono quattrini e sempre quattrini. Che se al buon diritto e alle esigenze imperiose di una città dovessero prevalere le tenerezze o gli intrighi, allora spezziamo pure la penna e scappiamo fra le tribù selvagge dell'Africa.

DOLO — Ci scrivono, 19

Decesso — Alle ore 9 circa di questa mattina cessava di vivere, dopo lunga, inesorabile malattia, Tonelli Guido, appena venticinquenne. Animo buono e retto, lascia dietro di sè l'universale rimpianto.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di domani.

Condoglianze alla famiglia.

MESTRE — Ci scrivono, 19

Il Tram Mestre-Treviso — Domani il tram Mestre-Treviso comincierà le sue corse regolari. Quest'oggi ci furono parecchie corse gratuite che furono frequentatissime.

La sagra della Salute — Domani ci sarà la festa annuale della Madonna della Salute. La chiesa annessa alla Casa di Ricovero fu addobbata con drappi e ceri per cura di diverse solerti persone; ci saranno feste all'esterno, che consisteranno in luminarie, fuochi di artificio e in balli popolari.

Padova

Lauree all'Università

PADOVA — Ci scrivono, 19

Conseguirono oggi la laurea in legge i signori Lorenzoni Renzo di Vitaliano di Padova, e Bossum Alberto di Albino da Castelfranco Veneto.

Degna di particolare rilievo la bella vittoria del collega prof. Renzo Lorenzoni, il valoroso critico musicale della *Provincia di Padova*. Distintissimo musicista, l'amico Lorenzoni, come ha ora sostenuto brillantemente l'esame di laurea, così al Conservatorio di Napoli ha avuto il plauso di Giuseppe Martucci per essersi rivelato un pianista geniale, di indiscutibile valore. A Renzo Lorenzoni non potrà quindi mancare un avvenire degno della sua vasta e bella coltura, del suo solido ingegno.

L'impresa ladresca d'un soldato a Panificio Militare

Ieri notte, verso le 10, il sergente maggiore addetto al panificio militare, Tosto Antonio, di anni 24, catanese, nel rientrare in quartiere scorse presso il portone grande che guarda verso i bastioni di San Giovanni, un carretto a mano, vuoto.

Il sottufficiale compresse subito che qualche cosa di grave stava per succedere, e fu pronto a nascondersi dalla parte opposta, dove pazientemente rimase in attesa degli eventi per bene due ore. Dopo la mezzanotte, il Tosto vide avanzarsi cautamente da via Vescovado uno sconosciuto, borghese, il quale rasentando il muro del Panificio, stava per dare una spinta al portone. Ma nel voltarsi indietro, l'individuo vistosi seguito dal sergente maggiore, si diede a fuga precipitosa.

Il sergente si slanciò allora dentro nei cortili del magazzino e vi trovò il carretto, su cui eran stati caricati tre sacchi di farina. Proprio in quel momento si avanzava verso il ruotabile, portando un altro sacco di farina sulle spalle, un soldato della compagnia di sussistenza.

Il Tosto dichiarò immediatamente in arresto il soldato e lo fece rinchiudere nella prigione del Panificio sequestrando il carretto e i sacchi.

Il soldato, che chiamasi Babini Paolo fu Antonio, di anni 21, da Faenza, nel mattino seguente fu trasportato nelle carceri del 20.o artiglieria.

Nel pomeriggio di ieri si recò colà per un primo interrogatorio il delegato di P. S. dottor Leonida Marin. Il soldato rispose piangendo di essere pentito della mala azione compiuta per sua sola iniziativa. Gli sarebbe venuta la tentazione di rubare avendo scorto il carretto fermo presso il portone. Non seppe o non volle dire dove avrebbe poi nascosta la refurtiva. Escluse d'aver avuto complici.

Dal suo canto il sergente maggiore Tosto non potè fornire i connotati necessari per la scoperta del borghese fuggitivo. E ciò in causa della fitta oscurità.

I funerali del Capostazione

Gran folla di autorità, di amici, e di colleghi e dipendenti, seguiva oggi la bara lagrimata del compianto cav. Enrico Marchesini, capostazione principale di Padova.

A porgere l'estremo saluto alla salma dell'ottimo funzionario erano intervenute molte rappresentanze anche da Venezia.

Inviarono splendide corone: Personale Sezione Movimento; traffico Venezia, Personale stazione di Bologna; Facchini e porta-bagagli di Bologna; Ferrovieri stazione Padova; Famiglia Visentini; Facchini esterni Padova; Impresa Bastasi; gli amici del «buffet» stazione, Impresa Brocca, la moglie, i figli e la madre.

Seguivano il corteo numerose torcie.

L'elogio funebre fu pronunciato dal cav. De Lutti, ispettore delle Ferrovie di Stato, il quale rievocò commosso le belle virtù del collega scomparso.

Ladra che scappa a Trieste

Nessuna notizia è pervenuta finora alla nostra questura riguardo alla triestina Luigia Vertovich, che riuscì a derubare di oggetti preziosi la sua compagna Palmira Cipriotti, abitante di via Cavarare.

Come vi scrissi gli oggetti hanno un valore di circa 1000 lire. La Vertovich è scappata a Trieste.

NOVENTA PADOVANA — Ci scrivono 19:

Ruota della Fortuna — Domenica scorsa come venne annunciato in municipio alla presenza del Sindaco cav. avv. Giuseppe Cucchetti, della Presidenza del Comitato e di una grande folla di pubblico vennero estratti i numeri della Ruota della Fortuna che dovevano indicare i vincitori dei doni di S. M. il Re, di S. E. il Vescovo, del Comitato ecc.

Vennero estratti i seguenti numeri: I. 1468 — II. 747 — III. 642 — IV. 1735.

I premi resteranno a disposizione dei vincitori presso il Municipio sino a tutto il giorno 30 novembre corr.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 19:

Medaglia ai benemeriti della pubblica istruzione — Domenica, 21 corr. questo Ill.mo sig. Sindaco alla presenza dell'on. Giunta, dei Consiglieri e degli Insegnanti consegnerà la medaglia di benemerenza a Suor Casimira Pedron, concessale da S. E. il Ministro della P. I. per il lungo e zelante servizio prestato quale insegnante di queste pubbliche scuole elementari.

Suor Casimira Pedron presta il suo servizio in questo Comune da ben 33 anni con amore ammirabili. Era ben giusto dunque che anche le autorità riconoscessero i suoi grandi meriti.

Belluno

Le vittime della montagna

BELLUNO — Ci scrivono, 19

Mandano da Pieve del Cadore che presso Davestra, frazione del comune di Ospitale, certo Paolo Olivotto precipitò da una rupe, rimanendo morto all'istante. Sul luogo, per le constatazioni, si sono recati i carabinieri di Pieve del Cadore.

Annegato — Tale Cirillo Cappellari, di anni 38 da Sospirolo, alquanto preso dal vino, presso Dussano cadde nel Cordevole. Il cadavere venne rinvenuto ieri mattina lungo il Piave, ove affluisce il Cordevole.

Le reclute — Il 23 corr. col treno delle 7.57 partiranno da Belluno le prime reclute — circa 330 — destinate a varii reggimenti.

A teatro — Domani sera prima rappresentazione della «Vedova Allegra» operetta in tre atti, musicata dal maestro Franz Léhar.

L'operetta verrà data al Sociale alle ore 8.30 dalla Compagnia «Città di Trieste».

Cronaca Nera — I carabinieri hanno denunziati Pellegrini Luigi e Pellegrini Giovanni da Falcade.

Costoro vennero sorpresi dalla benemerita mentre contrabbandavano del sapone, della polvere, fiammiferi e tabacco.

— E' stato denunciato tale Apollonio Michele, nativo di Cortina di Ampezzo. Costui, disertato dall'esercito austriaco, fissò la propria dimora a Milano, ma in questi giorni capitò in Auronzo, senza aver ottenuto il permesso dalla P. S.

La strada intercomunale Longarone-Casso

Il progetto per la costruenda strada interprovinciale, che dovrà unire Longarone con Erto, venne, come abbiamo l'altro giorno riferito, dichiarato dal Ministero della Guerra di grande importanza militare.

Sappiamo che tale progetto attualmente venne passato a Torino al comando del 5. reggimento minatori del Genio perchè vengano studiati i luoghi di interruzione per le camere da mina. Tosto il progetto verrà inviato alla sottodirezione del Genio militare di Belluno perchè faccia i rilievi che crederà opportuni.

Al bujo — Sicuro, siamo rimasti al buio ieri sera dalle dieci alle dieci e mezzo, non ostante le tante energie elettriche di cui va ricca la provincia nostra. E la improvvisa mancanza della luce va attribuita ad un guasto verificatosi nell'officina all'Arsanon di Feltre, della quale è proprietaria la Società che ha l'impresa di illuminare Belluno.

La causa dei vetturali — Come ieri abbiamo riferito, il Tribunale, nella causa vertente fra Comune e vetturali, ha deferito il giuramento al Sindaco di Belluno. Crediamo sapere che i vetturali ricorreranno in appello contro tale giudicato, che ha carattere non definitivo. E crediamo sapere ancora che se i vetturali ricorreranno in appello anche il Sindaco ricorrerà allo stesso onde ottenere a Venezia una sentenza definitiva. Vedremo come andrà a finire la faccenda che si trascina da due anni.

Neve in montagna — Il cielo, sebbene oggi non abbia cacciata giù pioggia, continua a mantenersi coperto. Sui monti che fanno cerchia a Belluno, intanto, nevica. La temperatura si è abbassata.

Concerto — Programma che svolgerà domani, dalle 13.30 alle 15 la musica del 56.o fanteria: Gabetti, Marcia Reale — Pedrotti, Sinfonia — Previo, Waltzer — Bizet, Carmen, pout-pourri — Verelli, Polka.

Il carabiniere Renardo ricorre in Cassazione

Il carabiniere Bernardo Renardo di anni 23 da Treviso, che venne dalla sezione di Accusa presso la Corte di Venezia rinviato al giudizio della Corte di Assise del circolo di Belluno, per correità in omicidio, perchè mesi addietro ordinò di sparare quando la forza venne a conflitto con una compagnia zingaresca presso S. Croce sul Lago, è ricorso in cassazione a mezzo del suo difensore avvocato Francesco Frigimelica.

Come è noto, il carabiniere trovasi nelle nostre carceri, ove si costituì subito dopo che gli venne notificata la ordinanza della Sezione di accusa.

Treviso

La tragedia di Cimadolmo e un'altra tragedia mancata

TREVISO — Ci scrivono 19:

Oggi alle 16 è terminato il secondo processo della sessione, contro Ormenese Giuseppe, imputato di omicidio volontario, secondo la narrazione che vi ho già fatta.

Stamane ha parlato il pubblico ministero avv. Marchi, chiedendo un verdetto di condanna e accordando all'imputato la scriminante della infermità di mente causata da ubbriachezza volontaria.

Il difensore on. Pagani-Cesa ha sostenuto che i giurati dovevano applicare la scriminante della totale infermità di mente per ubbriachezza accidentale ed ha sostenuto nel tempo stesso la tesi della legittima difesa, nel senso che l'imputato, per le speciali condizioni psichiche in cui versava, ha grandemente esagerato un pericolo che gli sovrastava, agendo di conformità per istinto di difendersi.

I giurati, dopo brevissima sosta nella stanza delle deliberazioni, pronunziavano un verdetto di assoluzione per totale infermità di mente, cagionata da ubbriachezza accidentale.

L'imputato fu subito posto in libertà e la sentenza venne accolta dal pubblico con evidenti manifestazioni di compiacimento.

Appena terminato il processo contro lo Ormenese venne iniziato il terzo della sessione. E' contro Beggio Vittorio, di anni 22, di Bonisiol, soldato nel 5.o bersaglieri ed ora aggregato al 71.o fanteria a Venezia, imputato di mancato omicidio volontario, contro la giovane Pavan Marina, pure di Bonisiol.

E' l'epilogo di una lunga e pietosa storia d'amore.

Il Beggio, giovane di ottima condotta e splendidamente dipinto, amoreggiava con la Pavan, che era il sogno di tutta la sua vita, e l'amava ardentissimamente. La Pavan però non gli corrispondeva con altrettanto ardore.

Afflitto da quella indifferenza il Beggio decise di uccidersi e comperò una rivoltella. Prima di compire il passo fatale egli però volle rivederla.

La mattina del 26 aprile si incontrò con lei.

Alle proteste d'amore la Pavan finse di commuoversi, ma egli capì che fingeva per pietà e per calmarlo e allora estrasse l'arma e sparò due colpi contro di lei e due contro di sè, in direzione del cuore. Per un vero miracolo sopravvisse ed anche la Pavan guarì rapidamente. Essa dichiarò di perdonare al feritore, e, commossa finalmente da quell'amore così grande che spingeva l'innamorato a cercare la morte, si disse pronta a sposarlo.

Tout est bien qui finit bien.

Sono introdotti complessivamente 19 testi e un perito.

Oggi non si è proceduto che alla costituzione della giuria.

L'imputato è difeso dall'on. Pagani-Cesa.

La tariffa sul tram Venezia-Mestre

La Società per l'esercizio della Tramvia Venezia-Mestre-Treviso ha diramato la tariffa delle corse.

Vi riassumo i dati più interessanti: lo intero percorso Venezia-S. Artemio di Treviso costerà L. 1.70 in prima classe, L. 1.10 in seconda.

Ma per ora il percorso è limitato alle sbarre di S. Antonino e costerà: L. 1.59 e centesimi 90.

Per le fermate obbligatorie la tariffa è stabilita così, rispettivamente per le due classi: Venezia-S. Giuliano 0.30, 0.20, Mestre 0.50, 0.30, Favorita: 0.70, 0.45, Marocco 0.80, 0.50, Mogliano 0.90, 0.55, Campocroce 1.05, 0.65, Preganziol, 1.15 0.70, San Trovaso 1.45, 0.75, S. Lazzaro-Frescada 1.40 0.85.

Le tariffe tra fermata e fermata sono computate in proporzione.

Sul percorso Treviso-Stazione Ferroviaria-S. Artemio fanno servizio solo carozze di classe unica.

La fermata Treviso-Città si intende per ora alle sbarre del Terraglio.

Nei giorni festivi nel tratto Venezia-Mestre e viceversa resta vigente l'attuale tariffa.

Durante la sospensione della luce e dell'energia

Ieri alle 14 circa una cinquantina di operai di diverse ditte industriali si sono recati in commissione dal R. Prefetto per pregarlo di revocare la ordinanza di sospensione ai servizi elettrici che danneggiava grandemente gli interessi cittadini.

La Commissione venne ricevuta dal Commissario cav. Dal Gobbo il quale promise l'interessamento dell'autorità per definire rapidamente la incresciosa questione.

Ed infatti quando la Commissione dei tecnici verificò ed approvò i primi urgenti lavori eseguiti dalla Ditta Viganò sulle sue linee, il Prefetto revocò la sua ordinanza.

L'impresa elettrica trevigiana comunica:

« La corrente elettrica da oggi e fino a nuovo ordine superiore verrà sospesa dalle 8 alle 16.

« I signori utenti di energia a scopo industriale potranno far azionare i loro motori dalle 16 alle 8.

« Le autorità hanno deciso di permettere agli industriali il lavoro notturno.

« Questa Direzione crede di poter assicurare che tale stato di cose non durerà oltre gli otto o dieci giorni. »

Sappiamo però che siccome alcuni stabilimenti industriali, specie quelli situati nell'abitato recherebbero, col lavoro notturno, non trascurabili disturbi alla pubblica quiete, così d'accordo con gli operai i proprietarii di quelli stabilimenti fissarono l'orario di lavoro dalle 16 fino alle ore 24.

MOGLIANO — Ci scrivono, 19

Festa degli alberi — Stamane, alle ore 14, nella sala delle scuole, seguirà l'annuale distribuzione dei certificati di compimento. Poscia il prof. Rosolino Sacchi terrà una conferenza sugli alberi, utilità ecc. Dietro desiderio del nostro Sindaco N. H. A. Marcello la conferenza non sarà una esposizione accademica, ma un insegnamento di cose pratiche.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 19

(Aramis) **Seduta deserta** — Ieri a sera la seduta del Consiglio Comunale andò deserta.

Il tempaccio ha trattenuto a casa i signori consiglieri. Non è ancora fissato il giorno per la seconda convocazione.

Decesso — Stamattina, dopo lunghe sofferenze, è morta la signora Bertancini, moglie al direttore della Tipografia Olivotto signor Bortolo Bertancini.

All'amico ed ai figli suoi giungano le espressioni del nostro sincero cordoglio.

ODERZO — Ci scrivono, 19

(C.) **Per finire** — Duolmi dover replicare intorno all'increscioso argomento della Scuola tecnica. Informazioni assunte a fonte ineccepibile mi mettono in grado di confermare tutto quanto scrissi colla mia corrispondenza del 14 corr., aggiungendo che se la «nefasta Minerva» ha dei torti, altrettanti ne ha il R. Provveditore. E, quanto al suo non mai abbastanza deplorato sistema — informi il Consiglio provinciale scolastico nella sua ultima adunanza — illustrerò, a tempo, la lezione che gli diede il consiglio comunale di Fontanelle nella sua tornata del 13 corr. E dimostrerò che anche in quella disgustosissima questione quel signor Funzionario non si è dimostrato all'altezza del suo compito. Lo ripeto, signor Provveditore; segua con occhio «più sereno e più pratico» i bisogni delle nostre scuole; e... sarà tanto di guadagnato per Lei e per l'istruzione.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 19

La morte dell'ing. Buffonelli — La scorsa notte cessava di vivere nell'età di cinquantacinque anni l'ing. Giulio nob. Buffonelli discendente da cospicua famiglia della nostra città. L'Estinto era Sindaco del Comune di Fontanelle e Presidente degli Istituti Pii di Conegliano cariche che copriva con onore ed alle quali dedicava con interessamento l'opera sua.

Per onorare la memoria e per interpretare il desiderio espresso dal defunto, la sorella sig. Adele nob. Buffonelli Toso ha disposto le seguenti elargizioni: lire venticinquemila per la costruzione di padiglione per la Casa di Ricovero capace di ventiquattro piazze, lire 500 all'Asilo Infantile, L. 500 al Patronato Scolastico, lire 500 alla locale Congregazione di Carità, lire 500 alla Congregazione di Carità di Fontanelle e quaranta quintali di grano da distribuirsi fra gli operai dei Laterizi Buffonelli della quale l'Estinto era comproprietario.

I funerali che avranno luogo domattina (sabato) alle ore 9 riusciranno certamente imponenti.

Nella luttuosa circostanza inviamo ai parenti dell'Estinto le nostre profonde condoglianze.

Verona

I fattorini di uno speditore francese

VERONA — Ci scrivono, 19

Lo speditore Leon Gouigoux nato a Bouilly Loire risiede a Belluno, piazza Campitello N. 5. Egli aveva alle sue dipendenze i fattorini Soinelli Innocente, nativo di Brescia, e Vaccari Giacomo, da Torino.

Il 17 corrente venne per affari con loro a Verona, nel paese di Montorio; dopo aver pranzato coi due fattorini alla trattoria Sartori al Ponte, li incaricò di svincolare della merce alla stazione di Porta Vescovo. A tale scopo consegnò loro L. 365. I due fattorini partirono da Montorio con cavallo e carrozza del padrone.

Il signor Gouigoux li attese invano fino a ieri a mezzogiorno. Indi ne partì in cerca per Verona. Si recò all'albergo-stallo al Cavallino e là trovò il proprio cavallo e la carrozza: ma i fattorini erano scomparsi. Il francese andò alla stazione di Porta Vescovo per constatare se era stata svincolata la merce ed invece la trovò ancora giacente. Corse allora alla questura a denunciare il fatto ed ora si sta cercando dove sono andati a finire i due fattorini.

Un furto alla Corte d'Assise

Il prof. senatore Tamassia ed il dott. De Trombetti sono stati introdotti come periti nel processo che si svolge a questa Corte d'Assise contro il conte Alberti. Ieri essi depositarono i loro ombrelli nella stanza dei giudici. Durante l'udienza gli ombrelli furono rubati ed impegnati al Monte di Pietà. I ladri erano penetrati fin là da una scaletta riservata ai giurati ed ai giudici. La questura però riuscì a scoprire subito i ladri che furono arrestati. Sono Amichini Silvio di anni 18 manovale abitante al Basso Acquar e Giusi Ettore di anni 16 da Tomba già operaio del cotonificio veneziano.

Il processo contro il conte Alberti

Il processo contro il conte Cesare Alberti di anni 30 accusato di avere ucciso con premeditazione la propria amante Vittoria Montresor, continua con la deposizione di altri testimoni.

Ragazzoni Adele, inquilina di quella casa ove avvenne il delitto, narra che la Vittoria era un'ubbriacona — causa del fatto, ritiene sia stata la baruffa avvenuta il giorno di Pasqua fra i due amanti.

Tessari Bruno, fu uno degli amanti della Vittoria e dice che questa si dava a tutti.

— Il cav. Fedele, commissario di P. S., conosceva da anni l'accusato; lo ha ritenuto sempre per perverso, ma anche per uno squilibrato.

— Solari Luigi, falegname, detenuto, dice che il marito della Vittoria era dedito alle prostitute. — Frequentava anche la sua amante.

— Piva Eutichiano. Già cameriere del caffè Europa ove si recava spesso l'Alberti. Narra che questi commetteva continuamente stranezze e che era largo nel dare le mancie.

— Becellato Antonio. E' stato quello che per la famiglia si è recato a Padova a prender l'Alberti che si trovava in casa di correzione. Dice che l'accusato è sempre stato un leggierotto e che ha sempre commesso stranezze.

— Baseri Vittorio. Dice che l'Alberti era chiamato il «matto» e che in una sola giornata spese oltre 400 lire che aveva appena ricevute dal suo avv. Tretti.

— L'avv. Tretti giudica che sarebbe stato meglio che l'Alberti da qualche anno fosse stato dichiarato interdetto. Per lui l'Alberti era ed è ancora uno squilibrato.

— Il brigadiere di P. S. De Andreis ebbe occasione di arrestare l'Alberti perchè minacciava il poprio padre per aver denaro.

— Montini Italo, oste dice che la Vittoria gli fece vedere le gambe e che lo ebbe spesso ad invitare a recarsi a letto con lei.

Olivieri Alessandro dice che la Vittoria aveva ridotto l'Alberti imbecillito.

— Mesconi Enrico, di Quinto, possidente. Conosceva il nonno e gli zii paterni dell'accusato e dice che si tratta di una famiglia di squilibrati.

— Mattioli Enrico, oste. L'Alberti si recava spesso nella sua osteria ove beveva due litri di vino al giorno.

— Bussola Angelo, oste. L'Alberti aveva detto a lui che un giorno o l'altro si sarebbe ucciso con una rivolverata.

Nel pomeriggio prendono la parola il dottor Trombetti e il dottor Leoni riguardo la perizia da loro fatta circa le ferite riportate dalla Vittoria.

Ha quindi la parola il prof. Lambrasy del nostro manicomio il quale con una rizia chiedendo che per l'Alberti sia rizia chiedendo che per l'Alberti sia ritenuta la semi-responsabilità.

Parla quindi il valente prof. Tamassia della università di Padova, il quale dopo una minuziosa e particolareggiata perizia, chiede che si ritenga invece la completa irresponsabilità dell'accusato.

Per la nuova stazione ferroviaria

Roma, 19

Gli onorevoli Coris, Montresor, Ressi Luigi, Arivabene e Maraini hanno chiesto di interrogare il ministro dei Lavori Pubblici per sapere se intenda provvedere alla costruzione della nuova stazione ferroviaria di Verona, secondo le convenzioni proposte dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato, ed accettate dal Consiglio Comunale e Provinciale di Verona, ed entro quel termine che costituì la clausola essenziale della convenzione e degli impegni da esso assunti.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 19

Commissioni Comunali — Nell'ultima sua adunanza il nostro Consiglio comunale procedette alla nomina di varie commissioni le quali risultarono così composte: Ispettori scolastici: Saggini Don Antonio, Checchetti avv. Eusebio e Gaspari avv. Gian Domenico; Ispettrici, Contessa Vera Arrivabene, Sig. Anna Bernardi, Sig. Teresa Checchetti, Rossi Angelina, Miglierini Liva, Veronese Ara, e Pegoraro Edvige. — Revisori dei conti 1909: Checchetti Augusto, on. Conte Gilberto Arrivabene, avv. cav. Sebastiano Gaspari — Esercizi e rivendite: Pedrelli avv. Vitto, Giacchetti Giuseppe, Giacomelli Pasetti Eudoro, Avanzini Nicola, Vicentini cav. Francesco. Popesso Pietro e Rosa Francesco; — Valor locativo: Saggiotti D.r Carlo, Avv. Boselli, avv. Menin, Fuin Pietro e Bertù Andrea; — Tassa focani: Albarello Gino, Faccini Almerico, Foletto Antonio; — Tassa bestiame: Reggio Silvio, Rosa Giovanni, Antonioli Domenico, Lovato Luigi e Rostello Giovanni; — Vetture e domestici: Bressan cav. Felice, avv Borelli, Tassello Girolamo, avv. Checchetti, ing. Fortima; — Comm. Edilizia: Ing. Fortima, Giuseppe Parzani, Checchetti Augusto Popesso Luigi; — Biblioteca comunale: Avv. Pedretti avv. Menin; — Congregazione di Carità: Giacomelli Eudoro, Tassello Vittorio.

Vicenza

Verso le elezioni parziali

VICENZA — Ci scrivono, 19

Come questa notte vi facevo prevedere nel mio fonogramma la riunione della minoranza dopo la seduta del Consiglio Comunale concluse con la deliberazione unanime di rassegnare compatta le sue dimissioni.

Stamane alle ore 9 infatti veniva portato in Municipio il seguente documento:

Ill.mo Sig. Sindaco,

I sottoscritti consiglieri comunali, in seguito all'esito dell'interpellanza svoltasi stasera in Consiglio, epilogo di una serie di atti che ritengono offensivi al sentimento religioso e civile della popolazione Vicentina, presentano le loro dimissioni.

Vicenza, 18 novembre 1909.

Borgo ing. Antonio — Breganze cav. avv. Antonio — Caldana prof. sac. Attilio — Chemello ingegner Ferruccio — Colleoni co. sen. Guardino — Da Schio co. Almerico — Galla avv. Tito — Marzotto cav. Noberto — Muzani co. avv. Licinio — Roi marchese Giuseppe — Valmarana conte Angelo.

A questi dodici dimissionari si aggiungeranno i due fratelli co. Alessandro e co. Roberto Zilari, cosicchè i dimissionari saranno 14. L'ing. Antonio Gandenzi è già dimissionario, in modo che effettivamente verranno a mancare i 15 consiglieri della minoranza. Per Vicenza il terzo è costituito da 14 consiglieri e quindi in base all'art. 272 della legge elettorale entro tre mesi dovranno essere indette le elezioni parziali.

Corte d'Assise

Oggi avvenne l'estrazione dei giurati per la prossima sessione dell'Assise, che si aprirà il 13 dicembre.

Ecco l'elenco:

Monti Giovanni, Vincenza; Donà Francesco, Schio; Zordan Giovanni, Valdagno; Conte Giuseppe, Grumolo; Marini Carlo, Carrè; Molon Antonio, Trissino; Dal Maso Crespino, Montebello; Ballardin Luigi, Thiene; Ferrante Paolo, Vicenza; Creazzo Gustavo, Lonigo; Carli Girolamo, Breganze; Zoffaloni Antonio, Vicenza; Pomelo Angelo, Lonigo; Dal Ferro Francesco, Thiene; Brunialti Arturo, Vicenza; Piazza Cristiano, Nogarole; Marini Giuseppe, Pozzoleone; Bellin Alessandro, Priana M.; Sterle Isidoro, Valdagno; Serafini cav. Carlo, Marostica; Coronaro Antonio, Vicenza; Perin Silvio, Castegnaro; Tacchi nob. dott. Francesco, Quinto; Crovato Riccardo, Thiene; Pelizzari Francesco, Orgiano; Sartori Umberto, Vicenza; Bertolini dottor Paolo, Vicenza; Pozzan Francesco, Malo; Tretti dott. Orazio, Vicenza.

Complementari: Malesani Eugenio, Orgiano; Passarin prof. Raffaele, Bassano; Meschinelli dott. Luigi, Vicenza; Tacchi nob. Alberto, Quinto; Panozzo Giovanni, Roana; Colpi Emilio, Asiago; Apolloni Giovanni, Carrè; Pilon Antonio, Brendola; Saccardo dott. Gio. Batta, Schio; Cristofari Andrea, Lonigo.

Supplementari: Anti dott. Luigi, Lampertico dott. cav. Orazio, Gastaldon Domenico, Serini Carlo, Pedrotta Francesco, Custi cav. Giovanni, Vescovi Eugenio, Roi march. Giuseppe, Frizzarin Angelo e Faggionato Antonio tutti di Vicenza.

× La maggioranza consigliere ha stasera deliberato di non accettare le dimissioni della minoranza.

Il Consiglio Comunale sarà convocato per lunedì sera.

Rovigo

Il Vescovo di ritorno

ROVIGO — Ci scrivono, 19

Oggi alle 16.32 col treno diretto da Bologna è ricevuto alla stazione da numerosi prelati e cattolici, ha fatto ritorno a Rovigo Mons. Boggiani, Vescovo di Adria, che era assente dalla città sin dal giorno dell'aggressione. S. E. era accompagnato dal suo segretario Don Chinaglia.

Mons. Boggiani prima che in Seminario si è recato nella chiesa del Duomo ad impartire la benedizione.

Università Popolare — L'Università Popolare si riaprirà il giorno 28 corr. con una conferenza del chiarissimo prof. Camillo Manfroni della R. Università di Padova.

XX Novembre — Domani nella ricorrenza del genetliaco della Regina Madre le scuole faranno vacanza e agli edifici pubblici sarà esposto il tricolore.

Un convegno cattolico — Il giorno 28 corr. avrà luogo a Rovigo un convegno provinciale dei giovani cattolici.

Consiglio Comunale e Consiglio Provinciale — Mercoledì della ventura settimana si riunirà questo on. Consiglio Comunale e Venerdì il Consiglio Provinciale per deliberare gli oggetti degli ordini del giorno che non si poterono esaurire nelle recenti ultime adunanze dei due consessi.

Udine

Le vittime della montagna

UDINE — Ci scrivono, 19

L'operaio Birtig Pietro da Tarcetta tornava di nottetempo da Montenars. Nel percorrere la cresta della montagna, per l'oscurità, mise un piede in fallo, andando a ruzzolare giù per la china per oltre cinque metri.

Il pover'uomo malconcio e dolorante rialzatosi proseguì a stento il cammino, giungendo fino ad una prima casa dove gli furono apprestati urgenti soccorsi in attesa del medico. Questi, giunto poco dopo, curò il Birtig, facendolo trasportare d'urgenza al nostro ospedale. Qui il dott. Fabbiani riscontrò al Birtig frattura di una mandibola e sintomi di frattura alla base del cranio, oltre a parecchie lacerature e contusioni. Stante la gravità del caso si riservò ogni giudizio.

Incerti del lavoro

Il fornaio Ceccutti Umberto d'anni 27 attendendo stamane al lavoro nel forno Giuliani, nel ritirare un blocco di pasta dalla impastatrice meccanica, rimase impigliato con ambe le mani nell'ingranaggio, riportando ferite lacero contuse multiple alla mano sinistra. Il dott. Pozzo che lo medicò all'ospedale, lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Sfracellato!

Dopo due giorni di ricerche, fu trovato il cadavere di quel disgraziato Foschia guardia saracinesche alla chiusa del Torre a Vedronza, che era precipitato dall'altezza di 50 metri. Il cadavere giaceva in fondo alla cascata col cranio orribilmente sfracellato.

La prima donna avvocato al tribunale di Pietroburgo

Pietroburgo, 19

Oggi ha fatto la sua prima apparizione in tribunale la prima donna avvocato. Il procuratore ha protestato contro l'ammissione di una donna come difensore. Il presidente ha dichiarato che la presenza di una donna come difensore era legale. Il processo di cui si trattava ha dovuto essere sospeso.

Una balia schiacciata dall'automobile

Nizza, 19

Stamane dinanzi alla «Victoria Memorial Hopital», una automobile proveniente da Beaulieu, condotta dal signor Castelli, ha rovesciato una «nurse» dell'ospedale inglese, tale Kate Amelie Mundi, di anni 31, da Bristol, che camminava sulla strettissima strada. La Mundi è rimasta uccisa sul colpo. L'autopsia ha dimostrato che la vittima aveva riportato la frattura del cranio, una leggera ferita occipitale, aveva avuta la colonna vertebrale spezzata e le braccia rotte. Il Castelli è stato arrestato. Qualche minuto prima del passaggio per Villafranca i gendarmi lo avevano minacciato di verbale per eccesso di velocità.

Un villaggio distrutto da una frana
Due vittime

Ajaccio, 1

Le pioggie torrenziali che da una settimana non cessano, hanno provocato una catastrofe ad 82 chilometri da Ajaccio, nel villaggio di Ota, situato sui fianchi di una montagna rocciosa chiamata Capo di Jota. Il villaggio è stato distrutto in parte da una valanga di roccie. Una enorme massa di pietre al di sopra del villaggio si staccò e trascinò seco una valanga di sassi e di terra. Quattro case sono state completamente demolite, e molte altre sono state seriamente danneggiate e si dovranno abbattere. Un tale Alfonsi Domenico di anni 45, e suo figlio Antonio di anni 7, sono stati uccisi e una quindicina di persone sono rimaste ferite gravemente.

Dopo l'arresto della cameriera ladra

Roma, 19

La *Vita* dice che la direzione generale della pubblica sicurezza, impressionata dal fatto che l'Amalia Corna, la cameriera che rubò i gioielli della signora Zanelli ha potuto viaggiare e discendere tranquillamente a Bologna, quantunque le questure e gli uffici delle stazioni lungo la linea fossero stati a tempo informati del passaggio della cameriera, incaricò il questore di pubblica sicurezza, Zozzo, di eseguire delle indagini per appurare le eventuali responsabilità.

La *Vita* aggiunge che sembra accertato che il telegramma avvisatore fu trattenuto all'ufficio telegrafico di Firenze per tre ore, prima di essere recapitato, in modo che la Corna potè giungere e ripartire prima che la questura ne fosse informata.

Dopo il naufragio del "Maria Adalgisa,,

Brindisi, 19

Oltre il cadavere di Antonio Greco, di anni 19, da Brindisi, sono stati pescati i cadaveri di altri due delle vittime del vaporino *Maria Adalgisa*, Giovanni Stefanelli, da Lecce, e Fusco Carmine, da Taranto.

ULTIMA ORA

Dichiarazioni del governo bulgaro sui rapporti con la Turchia

Sofia, 19

(*Sobranje*). — Il ministro degli esteri fa l'esposizione della politica estera; respinge energicamente l'affermazione dell'opposizione che le relazioni bulgare con la Serbia mancano di sincerità. Il ministro aggiunge che le relazioni con la Serbia e colla Bulgaria devono essere sincere e se il messaggio reale non fa menzione in proposito e nulla accenna riguardo alla Rumenia, le comuni relazioni sono eccellenti perchè nessun avvenimento importante si verificò tra la Serbia e la Bulgaria. Ma il governo desidera che le relazioni si migliorino e diventino intime. Parlando delle relazioni turco-bulgare, il ministro dichiara esser vero che egli non ha fiducia nei rapporti colla Turchia; tuttavia i due governi sono ispirati dalla migliore volontà di stabilire la crescente cordialità fra i due paesi. Esiste una serie di questioni da regolarsi, che la Bulgaria crede di poter condurre a termine. Tuttavia le future relazioni dipendono essenzialmente dalla situazione creata ai nazionali bulgari di Macedonia dal governo. Il governo bulgaro spera che il regime costituzionale della Turchia tutelerà e guarentirà per essi i diritti che la legge fondamentale assicura loro e per svilupparsi tranquillamente sotto il nuovo regime. Il governo desidera che la pace e l'ordine regnino in Turchia, potendo ciò avere influenza sulla situazione bulgara, così come sulla formazione in Macedonia di bande di diverse nazionalità.

La Bulgaria non è in nessun modo responsabile dell'esistenza di queste bande risultanti dalla situazione della Macedonia. Il governo, dopo aver assunto il potere, ha preso tutte le misure per impedire la formazione di bande nel territorio bulgaro, così come per impedire ai macedoni viventi in Bulgaria di fare una politica propria, mettendola in conto alla Bulgaria. Il governo conserva una identica condotta verso le differenti correnti politiche bulgare e della Macedonia e desidera uno sviluppo tranquillo delle loro condizioni per tutti i connazionali. La Bulgaria con questa intenzione augura che le correnti si traducano in buon accordo nella politica generale.

Il ministro ha dichiarato che la Bulgaria per la sua posizione geografica occupa il centro di tre diversi interessi toccanti direttamente la Bulgaria, imponendole di vigilare sulla sua politica futura. La Bulgaria è sufficientemente forte per difendere i suoi diritti ed interessi, ma nelle diverse eventualità dovrà scegliere fra le future combinazioni politiche dei Balcani quella che risponderà meglio ai suoi interessi.

Ex ministri della Danimarca deferiti al tribunale supremo

Copenaghen, 19

(*Folketing*). — Si deliberò di nominare una commissione incaricata di studiare gli atti dell'inchiesta sull'exministro della giustizia Alberti, e vedere se converrà deferire al tribunale supremo gli ex-ministri Christensen e Sigurd Berg. La commissione deve presentare una relazione non più tardi di quindici giorni.

I danni dell'uragano in Portogallo
Piroscafo affondato?

Lisbona, 19.

Un uragano si è scatenato su Lisbona nel pomeriggio causando qualche danno materiale. Il piroscafo *Rio Pardo*, che si trovava nel Tago, ha avuto spezzate le ancore. Corre voce che un piroscafo carico di negri sarebbe affondato. Fino ad ora però non è segnalata alcuna vittima.

La partecipazione della Germania all'Esposizione di Roma nel 1911

Berlino, 19

La relazione annessa al bilancio dell'ufficio imperiale dell'interno rileva la importanza dell'esposizione internazionale di Roma nel 1911, ove la Germania deve essere degnamente rappresentata con un padiglione proprio. Le spese per questo capitolo sono preventivate a 340.000 marchi, di cui il primo versamento è inscritto nel prossimo esercizio.

La questione tra il Cile e gli Stati Uniti

New York, 19

Il governo degli Stati Uniti ha fatto saper al Cile che chiuderebbe la sua legazione al Cile allo scopo di protestare contro il ritardo frapposto dal Cile alla risoluzione di certe rivendicazioni. Il governo degli Stati Uniti desidera che la questione sia risolta entro alcuni giorni e che l'affare venga portato dinanzi al tribunale dell'Aja.

Le condizioni di Bjornson

Parigi, 19.

Bjornson ha passato una buona giornata. Un miglioramento sensibile si è manifestato nelle sue condizioni di salute ed i medici hanno una lieve speranza.

Echi dell'esecuzione di Ferrer

Fiume, 19

Il governatore ha sospesa la deliberazione presa dal Consiglio comunale di dare ad una strada il nome di Francisco Ferrer. Il Consiglio ha protestato contro l'opposizione ed ha deciso di ricorrere al Ministero.

Ancora la questione cretese

Vienna, 19

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Si assicura che la Porta avrebbe ricevuto dal governo inglese comunicazione che un aggiornamento quanto più lungo sia possibile della soluzione definitiva della questione cretese, potrebbe apportare alla Turchia importanti vantaggi. Sembrerebbe quindi che la Porta abbia intenzione di non fare discutere dalla Camera la questione cretese. I circoli diplomatici pongono l'attitudine dell'Inghilterra in rapporto colla decisione, circa la navigazione nella Mesopotamia, favorevole agli interessi britannici.

Una lettera scritta sopra un biscotto!

Madrid, 19

L'ufficio centrale della posta ha ricevuto dal campo di Melilla una lettera unica nel suo genere. Questa lettera è stata inviata da un soldato alla sua famiglia ed è scritta sopra un biscotto.

Le stravaganze delle suffragiste inglesi

Parigi, 20

I giornali hanno da Londra che due suffragiste condannate alla prigione per avere, una scudisciato il ministro Winston Churchill e l'altra fracassato i vetri della sala del Banchetto, si sono rifiutate di vestire l'abito di prigione. — Siccome le loro vesti furono già tolte, esse rimangono nude nella cella!

Un treno saccheggiato dai briganti

Parigi, 19

Il *Matin* ha da Marsiglia che dei malfattori facenti parte di una banda hanno saccheggiato un treno merci ed hanno attaccato un convoglio che si dirigeva alla stazione di Prado. Venne dato l'allarme, ma i malfattori riuscirono a fuggire.

Latham si innalza a 410 metri

Buy (Chalons), 19

Paulham, inscritto ufficialmente al premio per l'altezza Lozard-Weiler, ha preso il volo alle ore 3,40, malgrado il vento violento che soffiava alla velocità di 37 o 40 chilometri all'ora, ed ha raggiunto la altezza di 360 metri ed è quindi riuscito a prendere terra senza alcuna scossa. — Latham a sua volta alle 4.13 si è innalzato, ed è giunto fino a 410 metri. Nella mattina già Latham aveva fatto un volo di sette minuti con un vento da quattro a cinque metri al secondo.

Tempesta di neve in Russia

Minsk, 19

Una violenta tempesta di neve si è scatenata per cinque giorni sulla città e dintorni. Le ostruzioni causate dalla neve hanno cagionato la interruzione del servizio delle ferrovie sulla linea Minsk-Fannipol. L'espresso di Mosca è rimasto fermo per sette ore bloccato dalla neve e quindi ha dovuto retrocedere.

Il principe Luigi Napoleone a Torino
Una serata artistica al palazzo reale

Torino, 19

I giornali pubblicano che il principe Luigi Napoleone, dopo essersi recato a fare una visita alla principessa Clotilde al castello di Moncalieri, ha fatto ieri una gita automobilistica fino a Pinerolo, accompagnato dal maggiore generale Greppi, comandante della prima brigata cavalleria. Il principe è stato ricevuto nella scuola di cavalleria, dove si trattenne oltre due ore, interessandosi vivamente dello svolgimento dell'istruzione agli ufficiali. Egli si tratterrà ancora tre giorni a Moncalieri, e poi partirà per Parigi. Il principe partirà forse assieme alla duchessa di Aosta che deve recarsi in questi giorni a Parigi.

Iersera la principessa Letizia nei suoi saloni di palazzo reale ha offerto al fratello, principe Luigi Napoleone e a un ristretto numero di invitati dell'alta aristocrazia torinese, una serata artistica. Emma Vecla, la rinomata prima donna della compagnia d'operette «Città di Milano», ed il maestro Costa, hanno fatto gustare le primizie del «Capitan Fracassa», nuova operetta che sarà rappresentata a Torino al teatro Alfieri. Emma Vecla, che ha eseguito anche le parti degli altri artisti, ha riscosso i più calorosi applausi dalla principessa Letizia, dal principe Luigi Napoleone e dal conte di Salemi. Anche il maestro Costa è stato molto complimentato.

Grave agitazione tra i pompieri di Napoli

Napoli, 19

I pompieri sono da qualche giorno in agitazione e sono anche trascesi a gravi atti di indisciplinatezza; onde il capitano li fece chiamare in rango e prima li ammonì severamente e poi minacciò loro di deferirli al Consiglio di disciplina. Non per questo essi sono venuti a miglior partito e si rifiutarono di presentarsi alla mensa. Essendosi uno di essi presentato lo stesso alla mensa, sono penetrati nella sala, abbandonandosi a clamorose dimostrazioni. Il comm. Dall'Erba incaricò gli ufficiali di calmare colle buone i pompieri. Questi però si sono asserragliati in caserma minacciando gli ufficiali e mandandoli fuori. Informato del fatto il sindaco si è recato sul posto, ma i pompieri non si sono calmati ed hanno approfittato della presenza del sindaco per nuove manifestazioni ostili.

In seguito a tali manifestazioni, la caserma è stata occupata militarmente da duecento uomini di truppa, bersaglieri e fanteria, al comando di due commissari di pubblica sicurezza e di un capitano dei carabinieri. In questo frattempo i pompieri saranno sostituiti nell'ipotesi di un eventuale incendio, dai pompieri dell'esercito, coadiuvati dai fontanieri municipali.

L'onorevole Luigi Luzzatti

Roma, 19.

Con regio decreto l'on. Luigi Luzzatti è stato nominato consigliere reale dell'ordine di Savoia, in sostituzione del defunto on. Cerutti.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 novembre — Vap. ital. «Vulcanus» cap. Tassara da Tunisi con Fosfato — a. u. «Metcovich» cap. Tonello da Trieste con merci — ingl. «Tyria» cap. Cresser da Liverpool con merci — ital. «Epiro» cap. De Anna da Bari con merci.

Spedizioni e partenze del 19 novembre — Vap. a. u. «Metcovich» cap. Tonello per Trieste con merci — ital. «Epiro» cap. De Anna per Trieste con merci — Ital. «Alleanza» cap. Castello per Sfax, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Slavenizitz» da Buenos Ayres merci.
Ingl. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Oopury» da Buenos Aires, merci.
Ital. «Cavour» da Berdiansca, granaglie.
Ingl. «Rekee» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Clarissa Radcliffe» da Cardiff, carb.
Ital. «Maria» da Marinpol, merci.
Ingl. «Ovidio» da Barry con carbone.
Ingl. «Asidli» da Barry con carbone.
Ingl. «Picton» da Barry con carbone.
Ingl. «Ailaawald» da Shields con carbone.

Movimento ferroviario del porto

19 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 207 — Cereali 71 — Cotoni 00 — Varie 100 — Per la Ferrovia 95 — Totale 473.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.63; 7.55 — novembre dicembre 7.63; 7.55 — dicembre gennaio 7.63; 7.56 — gennaio febbraio 7.66; 7.58 — febbraio marzo 7.69; 7.60 — marzo aprile 7.72; 7.63 — aprile maggio 7.73; 7.64 — maggio giugno 7.75; 7.65 — giugno luglio 7.73; 7.69 — luglio agosto 7.70; 7.63.

NEW YORK, 19 — Apertura — Cotoni — Mercato app. sostenuto — novembre C. 13.75 — dicembre 13.91.

HAVRE, 19 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2800 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 19 — Chiusura — Farine fiore — Mercato calmo — corrente F. 30.75 — mese prossimo 30.75 — novembre dicembre 30.90 — 4 mesi primi 31.10.

Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 23.75 — mese prossimo 23.60 — novembre dicembre 23.80 — 4 mesi primi 24.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 17.75.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.40.

NEW YORK, 19 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. 117.

LONDRA, 19 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato per consegne lontane. Tenuto in rialzo di denari 3 a 6.

MARSIGLIA, 19 — Frumenti — importazioni — — — Mercati nulli.

ANVERSA, 19 — Frumenti — Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 19 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 32.25 — raffinato 65.25 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 35.75 — corr. 35.75 — dicembre 36 — 4 mesi primi 36.50 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 19 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 12.50.

CAFFE'

HAVRE, 19 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16000 — Mercato in railzo — Pel corrente F. 45.75 — 2 mesi dopo il corr. 45 — 4 mesi dopo il corr. 45 — 6 mesi dopo il corr. 45 — 8 mesi dopo il corr. 45.00.

SPIRITI

PARIGI, 19 — Spiriti — corr. 47 — mese pross. 46.75 — mercato sostenuto — novembre dicembre 46.50 — 4 mesi primi 47.50.

METALLI

LONDRA, 19 — Quotazioni del 18 e 19: Rame scelto Ls. 62.15; 64 — id. in fogli 74; 74 — id. elettrolitico 61.15; 62.5 — id. G. M. B. contanti 60.2.6; 60.15 — id. id. 3 mesi 61.5; 61.17.6 — Stagno contanti 139.17.6; 141.15 — id. 3 mesi 142; 143.13.7 — Piombo spagnuolo contanti 13.3.9; 13.3.9 — id. inglese 13.10; 13.10 — Zinco contanti 23.5; 23.5 — Antimonio contanti 29.10; 29.10 — Ghisa Middlesborough 51.3 1/2; 51.4 — Solfato di rame 18.10; 18.12.6.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 19 Novembre

ROMA, 19 — Cambio per domani 100.57 — Cambio settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.45
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104.10
Azioni Banca Veneta	3?8.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	847.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	180.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1695.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502.—	502.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503.50	504.—

Germania	123.82 1/2	123.90	—.—	—.—	5
Francia	100.55	100.60	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.34	25.35 1/2	25.03	25.05	5
Svizzera	100.27 1/2	100.35	—.—	—.—	3 1/2
Austria Cor.	105.07 1/2	105.15	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.07 1/2	105.15	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 19

Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	99.02
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	103.85
C. Londra a vis.	25.20
N. cons. 2 3/4 0/0	82 11/16
Obb. Lombarde	293.—
Cambio sull'It.	99.1/2
R. turca unific.	93.65
Banca di Parigi	1778.—
Tunisine nuove	460.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.60
Ren. ungh. 4 0/0	98.15
Ren. spag. 4 0/0	96.02
Banca ottomana	732.—
Argento fine	86.—
Azioni Suez	4965.—
Lotti turchi	221.75
Rendita Russa	76.95
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	64.57
R. serba 4 0/0	85.67

LONDRA 19

N. cons. 2 3/4 0/0	82 5/8
Rendita It. 5 0/0	103.—
R. spag. es. nu.	94 1/4
R. turca unific.	92 3/4
Egiziano nuovo	102.—
Argento fine	23 5/16

BERLINO, 19 — Tendenza pesante.
VIENNA, 19 — Tendenza pesante.

VIENNA 19

Cred. aust. Cod.	665.—
Lombarde	125.—
Banca anglo-aus.	309.—
Austriache	741.50
Banca Aus.-ung.	1775.—
Napoleoni d'oro	19.17
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.36
» su Lond.	240.45
Lire It. (carta)	95.10
R. austr. (arg.)	95.20
» » (carta)	95.30
Union Bank	575.—
Rend. aus. (oro)	116.75
Rend. ung. 4 0/0	92.45
» 3 1/2 0/0	82.40
Banca dei P. aus.	492.—

BERLINO 19

C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. - fine	209.—
Deutsche Bank	248.00
Disken o	198.10
Bochumer	247.75
Gelsen Kirchen	212.50

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 18	Milano 19	Genova 18	Genova 19
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104.47	104.60	104.50	104.[illegible]
» » fine	100	104.62	104.70	104.65	104.[illegible]
» 3 1/2 con.	100	104.20	104.20	104.15	104.12
» 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1383.—	1380.—	1383.50	138[illegible]
Credito Italiano	500	574.—	574.50	574.—	574.[illegible]
Società Banc. It.	250	114.—	114.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	847.—	846.50	847.—	846.[illegible]
Ferr. Meridionali	500	691.—	691.—	691.—	690.[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	411.—	410.—	410.50	410.[illegible]
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	353.—	353.—	353.—	353.[illegible]
Lanificio Rossi	300	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1700.—	1690.—	1704.—	1688.[illegible]
Edison	150	704.—	691.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	341.50	324.[illegible]
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	264.—	262.[illegible]

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1380 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1819 — Soc. Omnibus 282 — Soc. Gaz 997 — Soc. Condotte d'acqua 314 — Soc. ital. pel Carburo 477 — Immobiliare 256.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	53.78	58.09	58.[illegible]
Termom. cent. al Nord	7.4	8.6	8.[illegible]
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	88	69	71
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	8	[illegible]
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 10.0 — minima di oggi 7.3 — Marea: 1.a alta 3.59 — 2.a alta 16.26 — 1.a bassa 10.11 — 2.a bassa 22.[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.6 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: l. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 23.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); a. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: a. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.85.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.28 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.85; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.49 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 6.49; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 1

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

PARTE PRIMA

I.

I fidanzati

La fiamma del fuoco, che ardeva nel caminetto, rischiarava con la sua luce viva ma oscillante il morbido tappetto azzurro, intessuto di gigli, le seggiole inverniciate con lacca della China, lucide come l'avorio e coperte di raso celeste, le pareti tappezzate di velluto dello stesso colore, il soffitto di quercia stupendamente scolpito, le tende e le portiere di raso e di merletto, alcuni quadri di pittori moderni e finalmente il volto bello ma accigliato d'una fanciulla, che stava ritta presso il caminetto. Quella fanciulla era Ines Catheron.

Il giorno in cui facciamo la sua conoscenza era il ventinove d'agosto, ed Ines avrà in seguito dei serii motivi per conservare il ricordo di questa data sino alla fine della sua vita.

Sembrerà forse strano che sul focolare del caminetto ardesse in quella stagione un gran fuoco di carbon fossile, ma le grandi sale e i vasti ambienti del castello di Catheron erano sempre gelati, sia che splendesse in cielo il sole d'agosto o che soffiasse la rigida tramontana del crudo inverno.

La giovane castellana del maniero di Catheron — la più antica, la più originale e la più grandiosa dimora signorile del Cheshire — aveva le gote infiammate da quel vivo rossore che vi sospinge la collera, e le sue ciglia erano fieramente aggrottate.

Questa bella fanciulla bruna, che non contava ancora vent'anni, era la fidanzata di sir Vittorio Catheron, proprietario di quell'antico castello normanno, degli immensi terreni che lo circondavano, nonchè del ridente villaggio di Catheron che si vedeva giù nella pianura. Inoltre egli possedeva un magnifico parco nel Devonshire, delle paludi ed una casa in Iscozia, una villa sulle rive dell'Arno ed un'altra non meno splendida nell'isola di Wight. E perchè nulla mancasse a quel favorito della fortuna, essa gli aveva largito non solo una rendita annua di ventimila sterline, ma anche la bellezza di una fiorente salute.

Ines doveva sposare sir Vittorio in principio del prossimo mese di settembre, ed ella attendeva con impazienza il giorno delle nozze perchè amava il suo fidanzato con tutta l'anima.

Si avvicinava la notte: il vento soffiava impetuosamente ed agitava con forza i rami degli alberi, le cui estremità battevano talvolta contro i vetri delle finestre come le dita scarne di uno scheletro.

Pareva che il destino serbasse ad Ines il più lieto e roseo avvenire: eppure ella rimaneva presso il fuoco, evidentemente irritata, impaziente e con le labbra contratte dal sentimento d'ira che in quell'istante la dominava.

La sua carnagione è molto bruna, ma suo cugino Vittorio le ha detto più volte, ridendo, che quando va in collera sembra una mora. Ha i capelli ricciuti e neri come l'ebano ed i grandi occhi luminosi di una spagnuola. Infatti, sua madre era una castigliana, e le aveva dato il suo nome spagnuolo, i suoi begli occhi ed il cuore caldo ed appassionato delle belle figlie d'Iberia. Ines era nata nella Vecchia Castiglia e contava appena dieci anni quando suo padre aveva seguito la madre nella tomba. Allora l'aveva condotta al castello di Catheron, dove da quell'epoca regnava come una piccola principessa imperiosa ed irascibile, ma non vi era tenuta sola.

Un ragazzo dodicenne, dalla spessa chioma nera, dal volto di una bellezza diabolica, animato da due occhi neri, scintillanti di uno splendore selvaggio, l'aveva accompagnata. Quel ragazzo era il suo unico fratello Juan, un folletto indiavolato sin dalla nascita, il quale non rimase a lungo a Catheron.

Con grande soddisfazione di tutti i vicini nella cerchia di alcune miglia, egli scomparve un bel giorno così repentinamente come era venuto, e durante parecchi anni nessuno l'aveva più riveduto, nè udito parlare di lui.

«Una principessa moresca»; tale era il nome che si compiaceva di dare ad Ines il suo cugino e fidanzato, e la qualifica era giustissima. Vi era in vero una maestà strana, quasi selvaggia nella posa che la fanciulla aveva presa naturalmente dinanzi al fuoco, ed il suo abito di seta scarlatta a lungo strascico, la croce di rubini che risplende sul suo petto, la stella di brillanti che le adorna la fronte, e le rose gialle olezzanti appuntate nella sua splendida chioma nera, dànno maggior risalto al suo portamento maestoso. Ella è meravigliosamente bella, ma le si legge in volto che dei sentimenti fieri e tormentosi si agitano nel suo interno.

Il grande castello solitario è silenzioso come una tomba. Fuori mugghia il vento e si ode il rumore monotono della pioggia che batte contro i vetri. Questo rumore ed il crepitare della fiamma interrompono solamente il cupo silenzio che regna nella sala.

La pendola batte le sette. La fanciulla non si è mossa, ma sentendo battere l'orologio solleva il capo ed i suoi occhi neri brillano d'impazienza.

— Già le sette — mormora con voce soffocata — ed avrebbe dovuto essere qui alle sei. Vorrebbe forse sfidarmi? Oserebbe non venire?...

Quest'idea l'agita talmente che non è più capace di stare ferma. Principia a passeggiare per la stanza con passo concitato, poi alza una tenda ed appoggiando la fronte contro i cristalli della finestra, immerge il suo sguardo nello spazio oscurato dal crepuscolo. Non si vede nient'altro che il movimento dei rami scossi dal vento ed ella lascia ricadere la tenda e torna presso il fuoco.

— Oserebbe sfidarmi?... Oserebbe non venire? — mormorava nuovamente.

Due ritratti sono appesi sopra il caminetto, e nel rivolgersi queste domande Ines vi fissa gli sguardi. Uno rappresentante una donna di circa 30 anni, dal viso calmo e dolcissimo; l'altro quello sorridente di un fanciullo, dagli occhi cerulei e dai capelli biondi. E' un volto veramente bello e leggiadro; quegli occhi hanno uno sguardo così aperto e sereno, quella bocca infantile sembra così dolce e ridente, che contemplandola si sente istintivamente il desiderio di baciarla. Quei ritratti rappresentano sir Vittorio Catheron e sua madre.

Ines Catheron è sotto molti rapporti una fanciulla straordinaria. Tutta l'alta società ha pronunciato su di lei questo giudizio inappellabile, e chi l'avesse veduta volgersi in quel momento verso il ritratto di lady Catheron e parlarle ad alta voce in termini appassionati, avrebbe convenuto che il giudizio non era errato.

— In ginocchio presso il vostro letto di morte — ella esclamò — alcuni istanti prima che voi chiudeste gli occhi per sempre.... vi ha giurato d'amarmi e di proteggermi, come mi aveva amato e protetto sino allora. Guai a lui se non mantenesse questo giuramento... guai a lui....

Nel dire così solleva la sua mano scintillante d'anelli preziosi con un gesto minaccioso, ma ad un tratto si arresta e tende l'orecchio.

Si ode un rumore che domina il sibilo del vento e lo scroscio della pioggia; il rumore che attendeva ardentemente; il rumore delle ruote di una carrozza che si avanza nel viale.

A quell'ora non può giungere al castello di Catheron nessun altro che il padrone.

Ines rimane immobile come una statua e tutto il suo essere è assorto nella attesa. Ella adora il suo fidanzato e durante i lunghi mesi tristi e solitari che ha passato sola nel castello si è sentita struggere dal desiderio di udire il suono della sua voce, di contemplare il suo viso, di stringere la sua mano.

Ora egli viene, ed il suo cuore palpita tanto forte, come se avesse il presentimento che in quella sera si deciderà della sua vita o della sua morte.

Sente aprire la gran porta dell'atrio e rinchiudersi con fracasso; ode nel l'«hall» il passo del padrone, quel passo rapido, sicuro, che riconoscerebbe fra mille; ode la sua voce, quella voce armoniosa, calda, maschile e quel riso spontaneo che rammenta così bene.

Il suo sangue impetuoso le affluisce dal cuore al volto, imporporato di una tinta rosea che la rende ancor più bella ed incantevole. I suoi occhi si animano, le sue labbra si schiudono; fa un passo innanzi e tutta la sua collera, tutti i suo timori svaniscono. La lunga assenza è dimenticata; in quella sala non vi è che una fanciulla innamorata, la quale muove incontro all'uomo che ama.

(*Continua*)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTANSI Canal Grande camere, appartamenti, pieno mezzogiorno, anche senza pensione, per stagione invernale. Casa Chiodo-Toffoli, Traghetto S. Maurizio.

STANZE bene ammobigliate affittansi prezzi modicissimi, comodità moderne, posizione centralissima, S. Marco, Frezzeria, 1138.

STANZA soleggiata o stanzetta bene ammobigliata, luce elettrica, Borgoloco Sanlorenzo, 5083 A.

AFFITASI bellissima stanza ammobigliata. Comfort moderno Casselleria 5295, Corte Fruttarol.

Vendite

VENDONSI d'occasione una locomotiva, sessanta carrelli, duecento metri binario anche divisi. Scrivere T. 7042 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDESI affittasi in Murano presso Venezia stabile Fondamenta Lamarmora con fornaci, magazzini, botteghe, caseggiato 35 vani. Terreno scoperto mq. 1200. Superficie complessiva mq. 2800. Rivolgersi: Consolato Paraguay, Venezia, Cadore.

CEDESI anche subito condizioni miti bel negozio Caffè d'antico nome, con clientela sicura ed avvenire certo. Posizione splendida in grosso paese di provincia. Esigesi persona seria e capace. Rivolgersi al conduttore dell'Albergo Storione, Borgo S. Felice, Vicenza.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

SIGNORINA tedesca insegnerebbe gratuitamente sua lingua con distinta signorina Italiana acciò le venisse insegnato perfettamente lingua Italiana. Scrivere I. 7173 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

INGLESE TEDESCO insegna. Metodo facile, celere, pratico, coscienzioso. Scrivere 1215, I. St. Apollinare.

Offerte d'impiego

PIAZZISTA serio, capace cercasi. Stipendio. Lauta provvigione. Scrivere: Stabilimento Fotografico Mazzuco, Gorizia (Austria).

ASSICURAZIONI Potentissima compagnia Vita Infortunii assume Ispettori zona agenti Principali. — Produttori. Condizioni concorrenza. Scrivere Cassetta 260 C. Haasenstein e Vogler, Milano.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA di ottima famiglia disponibile tutta o parte giornata occuperebbesi presso famiglia per compagnia signorine o bambini, assumendosi anche istruzione. Scrivere: A. 7073 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AGENTE PROVETTO vasta esperienza commerciale Estero, Italia. Cinque lingue principali, cerca posto venditore viaggiatore, corrispondente ecc. presso seria ditta qualsiasi partita. Ottime referenze ed attestati idem. Scrivere S. Polo 1215, I. Venezia.

FARMACISTA diplomato pratico, referenze ineccepibili disponente piccolo capitale ricercasi subito come Direttore primaria farmacia capoluogo provincia Veneta. Scrivere «Medicamento» posta, Venezia.

INSTITUTRICE avec bonne référence sachant bien le français, allemand, anglais et piano, cherche place dans famille distinguée. Ecrire G. 7171 V. Haasenstein e Vogler, Venise.

Matrimoniali

MILLE più lire chi procurerà anche semplicemente indicando adeguato matrimonio a giovane industriale distintissimo, florida, notoria posizione indipendente scrivere «Life» posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

LAURA Scusami ritardo causato pratiche necessarie pubblicazione presente. Care tue fannomi rivivere ansioso rivederti subito dimostrarti profondo immenso crescente affetto che lontananza non muterà mai. Bramo sentire tue labbra ardenti confondersi colle mie mentre inviati bacioni infocati.

N. B. — Il prezzo è di cent. 5 per parola. La presente, di 37 parole, costa L. 1.85; restano a vostro credito L. 8.15.

M. e V.

NASTURZIO Senza notizie, accasciato; *sempre* cuore abbracciott teneramente sperando legga. Attendo ansioso lettera confortatrice anelante rivederti stringerti seno dirti tutto mio amore.

AURORA Sabato 20 novembre. Ringraziati moltissimo lettera. Programma eguale ultima volta. Dirotti ragione antecipo visita felicissimo mandoti tantissimi bacioni lunghissimi. *F.*

PASSERINA Disperato non avendoti veduta temo tua salute peggiori; vidi però tua madre finestra. Dammi notizie però fermo posta mio nome cognome. Pensa all'immenso mio amore. Ti bacio lunghissimamente ardentissimamente augurandoti pronta salute.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ANNERISCE lucida, rinnova elegantemente qualsiasi oggetto personale, casalingo (pelle, osso, legno metallo, carta, chincaglieria, lutto) Lucido Senegal, Milano, Romana 40.

MACCHINE DA SCRIVERE *Hammond* a caratteri visibili e permutabili. Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann, Padova.

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

Le necrologie per la GAZZETTA

come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia, si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein & Vogler

Piazza S. Marco, N. 144

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano il lavoro spiacevole quale quello di rammentare o scrivere gli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli involontarie ommissioni, così frequenti in dolorose circostanze.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 21 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 322 — Conto corrente colla Posta — Domenica 21 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dopo la presentazione
dei nuovi progetti ministeriali

Danno su danno

La trovata con la quale il Ministero sperava di sgominare all'ultima ora le opposizioni lanciando in mezzo alla battaglia un informe progetto di legge con la funzione di fiaccola della discordia, quella trovata non poteva essere più infelice.

Tutta la stampa italiana si è levata a protestare, con una tale unanimità che dimostra come in Italia non sia ancora naufragato il buon senso e non sia morta la moralità politica.

Per quanto riguarda Venezia e la Regione Veneta, la opposizione ha poi fondamento non soltanto in quei criteri generali di onestà, che orientano la opinione pubblica nei momenti decisivi ma trae vigore dalla visione dei danni irreparabili che il Governo prepara alla nostra vita economica.

Non è duopo di un grande acume per intendere quale debba essere la disposizione d'animo di una Regione che vede compromesso il suo avvenire marittimo da un sistema di Convenzioni assurdo e disastroso.

Ed ecco che il Governo, a temperare gli effetti di questa convinzione che preme a suo danno nella coscienza dei più — offre — e lo offre a titolo di compensazione — un inasprimento di quelle condizioni così severamente giudicate fino a ieri

I vostri traffici potranno subire dei ristagni a causa delle Convenzioni Marittime male congegnate.... noi vi peggioreremo il servizio ferroviario!

E che il progetto di legge annunciato dal Governo si traduca in un ulteriore aggravamento delle condizioni del commercio a Venezia, non è difficile dimostrarlo.

E' noto che principalissimo fattore della potenzialità di un porto e della ricchezza della Regione servita dal porto, è il congegno ferroviario, considerato tanto dal punto di vista delle strade e del servizio, come dal punto di vista delle tariffe.

Ora la questione che il Governo avrebbe dovuto affrontare da molto tempo a vantaggio del Porto di Venezia è appunto quella delle tariffe ferroviarie, poichè mentre risulta che Venezia — porto di transito per eccellenza — riesce a spingere la merce abbastanza avanti entro i confini del Regno, risulta anche che la merce non riesce a passare oltre i confini, anzi va perdendo anche mercati italiani sui quali è battuta dalla vicina Trieste.

Le distanze chilometriche da Venezia a Monaco, a Stuttgart, a Colonia, a Frankfurt s. M., a Strassburg i E., a Mülhausen i E, a Basilea, sono notevolmente inferiori a quelle da Trieste agli stessi centri, ma le tariffe italiane sono mantenute così alte che una tonnellata di merce avviata da Venezia per le suddette destinazioni, paga assai più che se venga spedita da Trieste.

L'apertura delle nuove linee dei Tauri e delle Caravanche, che abbreviando di molto le distanze fra Trieste e le stazioni dell'Europa centrale, facilita la concorrenza a danno di Venezia imporrebbe un rimaneggiamento di tariffe.

Austria e Germania praticano speciali tariffe protettive per tutta la merce in transito per l'Estero e se ne trovano bene; in Italia si praticano tariffe di favore per la merce che dal Mezzogiorno va al Nord.... pel Veneto che già favorito dalle distanze, potrebbe con poco aiuto trionfare di una concorrenza disastrosa, il Governo non ritiene necessario di far nulla. Anzi fa qualche cosa: rialza le tariffe.

Venezia sarà dunque presa fra due fuochi: scarsamente servita dai piroscafi, lo sarà più scarsamente ancora dalle ferrovie.

E, lo ripetiamo, ciò viene proposto a titolo di indennizzo per un danno riconosciuto.

Danno su danno dunque!

E' vero che l'on. Bertolini ci assicura che i maggiori danni saranno sopportati da quella classe abbiente che viaggia e da quei disgraziati che hanno bisogno di qualche cosa che giunga a Venezia per ferrovia. Ma dov'è quel felice mortale il quale non sia direttamente o indirettamente tributario delle ferrovie e non sostenga quindi, sotto una forma o sotto un'altra, la sua parte di questo promesso inasprimento? Dal grano, al carbone, ai concimi chimici, al legname da costruzione, dai cappelli per signora alla calce e ai mattoni per la costruzione di case, tutto viaggia e tutto paga — e tutti i rami del traffico sono esposti a un ingorgo fatale. E mentre tutto anela ad espandersi, ad affermarsi, la provvida mano del Governo agirà come un freno e dirà al Paese: Fermati e aspetta!

Fortunatamente il paese ha tale forza ascensionale che le pastoie del governo non varranno a trattenerlo.

E mentre oggi Venezia è chiamata ad esprimere il suo pensiero sulle Convenzioni marittime con le quali la soffocazione si è iniziata, domani i nostri rappresentanti politici dovranno far sentire al Governo tutta l'insania del progetto ferroviario che la soffocazione dovrebbe portare a compimento.

E noi ci auguriamo che ambedue le voci, quella di Venezia e quella della sua rappresentanza politica, si levino ben alto, a proclamare la ferma volontà del Paese di proseguire indisturbato se non aiutato — su la via del progresso. Meditino i rappresentanti politici della Regione questa verità, la meditino sopratutto i conservatori, poichè arrestare lo sviluppo economico del paese, significa preparargli dei giorni di miseria, e la miseria, cattiva consigliera sempre, può riserbare qualche cosa di più della sconfitta di un Ministero, può travolgere le cose più care, e quelle giudicate essenziali dai partiti dell'ordine.

Gli scogli della situazione
Le illusioni del Ministero
Importante decisione del gruppo socialista

Roma, 20

(So.) — Gli scogli della situazione ministeriale sono diventati due, cioè la prossima battaglia sulle convenzioni e l'impressione sulle riforme improvvisamente progettate dal governo.

La grande battaglia si farà sulle convenzioni marittime. I progetti di riforma presentati dal Ministero lasciano immutato in tutta la sua gravità il problema delle convenzioni. Il Ministero sperava invece, di creare un potente diversivo alla battaglia imminente, inducendo i deputati incerti ad appoggiare il gabinetto, se non per le convenzioni, almeno pel suo programma arditamente riformatore enunciato col progetto sulla imposta progressiva, colla riforma sullo zucchero e con la partecipazione dei ferrovieri alle economie dell'esercizio finanziario, ma questo piano è completamente fallito. Le riforme annunciate dal governo toglieranno voti, non ne aggiungeranno al Ministero. Ogni giorno che passa, dimostra la verità di questa affermazione

Il governo sperava di raccogliere voti colle sue riforme dall'etichetta democratica, fra i deputati meridionali e sui banchi dell'Estrema Sinistra. Ebbene, i deputati del Mezzogiorno, come dimostra l'on. Nitti in una sua odierna intervista, si manifestano sempre più avversi alle riforme ministeriali perchè le ritengono dannose alle loro regioni. Quanto ai deputati di Estrema Sinistra può valere come sintomo la deliberazione odierna del gruppo parlamentare socialista, il quale ha deliberato di non lasciarsi fuorviare dall'etichetta democratica dei nuovi progetti ministeriali e di mantenersi risolutamente all'opposizione.

L'on. Turati ha sviscerato la situazione, facendo nella riunione odierna del gruppo socialista le seguenti osservazioni:

— La questione dei progetti Giolitti-Bertolini, egli ha detto, presenta due aspetti che conviene tenere ben distinti: un aspetto tecnico sul quale converrà precisare le idee per la discussione tecnica, ed un aspetto politico che è di gran lunga più importante e più urgente, come quello che si affaccerà nella più grande e decisiva discussione della Camera sulle convenzioni marittime, alle quali le proposte tributarie e ferroviarie Giolitti-Bertolini faranno da sfondo. L'Estrema dovrebbe quindi orientare ed iniziare il suo atteggiamento su tre punti ben distinti: I. le convenzioni che osteggia; II. l'indirizzo generale del presente governo verso il quale essa è oppositrice; III. la mossa della presentazione dei progetti tributari.

Il momento ed il modo di questa presentazione, renderanno facile agli oratori di Estrema di dimostrare come essa sia stata unicamente un'astuta mossa tattica per sconcertare le opposizioni e preparare difficoltà ai successori eventuali nel potere. L'approvazione, perciò, che l'Estrema darebbe alla linea generale tendenzionale democratica di questi provvedimenti, nonostante i difetti sulle loro modalità, non potrà certo superare la ragione che mantiene all'opposizione la maggior parte dell'Estrema Sinistra.

Queste dichiarazioni dell'on. Turati sono molto importanti, perchè riassumono l'atteggiamento della quasi totalità dell'Estrema Sinistra nella battaglia per le convenzioni. In questo si concentra nuovamente tutta l'attenzione del mondo politico.

Martedì avremo un po' di lotta agli uffici della Camera per l'esame del progetto Giolitti sull'imposta progressiva, ma sarà una lotta senza conseguenze. I progetti di riforma appassionano ormai scarsamente, perchè i giornali ministeriali hanno pubblicato che essi andranno in applicazione soltanto nel 1911. Invece la battaglia sulle convenzioni interessa al più alto grado perchè è imminente e perchè deciderà della vita del Ministero.

Un preludio alla battaglia si è avuto oggi alla prima riunione della commissione parlamentare che esamina il nuovo progetto di legge Schanzer sulle convenzioni. Si è delineata in questa riunione della commissione la fisonomia della lotta sulle convenzioni alla Camera. L'on. Pantano ha iniziato subito la battaglia contro le proposte del Ministero. L'ex-ministro siciliano, coerentemente alle dichiarazioni fatte nei discorsi di Giarre e di Palermo, ha sostenuto dinanzi alla commissione la proposta di annullamento delle aste dei servizi marittimi avvenuta il 23 ottobre. La proposta Pantano è stata respellita dalla maggioranza ministeriale della commissione, ma l'on. Pantano, senza scoraggiarsi, ha presentato una altra proposta contraria alla decisione del governo, ha chiesto cioè che la commissione respingesse la divisione in gruppi compiuta dal governo delle linee marittime, e ciò perchè la ripartizione fatta delle linee aggiudicate al Lloyd Sabaudo ed alla Ditta Peirce e Parodi non è organica, non risponde armonicamente ai singoli interessi nazionali ed è aperta al monopolio larvato ed all'assorbimento del *trust*, senza il corrispettivo delle tariffe in mano dello Stato.

La maggioranza ministeriale della commissione ha respinto anche questa seconda proposta dell'on. Pantano, il quale risolleverà tutte le sue proposte alla Camera, durante la discussione che comincierà forse il 29 novembre.

L'aggiudicazione dei servizi marittimi dell'arcipelago toscano

Roma, 20

Stamane al Ministero delle Poste ha avuto luogo il secondo esperimento di asta per la aggiudicazione dei servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati dell'arcipelago toscano.

Il primo incanto, tenutosi il 25 ottobre scorso, come è noto, era andato deserto. Alle ore 12 il comm. Pinzauti, capo dell'ispettorato dei servizi marittimi, che presiedeva, ha dichiarato aperte le aste. Quindi ha letto le condizioni d'asta ed ha invitato a fare le offerte. Nel salone erano presenti quattro persone, tra cui un sacerdote. Il signor Carlo Allodi ha depositato la cauzione di 90,000 lire ed una busta suggellata, nella quale erano scritte le condizioni. Non essendovi altri concorrenti, il presidente comm. Pinzauti, ha aperto il plico. In esso il signor Carlo Allodi, armatore domiciliato a Livorno, dichiara di assumere l'appalto in parola facendo un ribasso di lire 5000 alla base di incanto, che era fissata in lire 450,000. Il signor Allodi è stato dichiarato aggiudicatario dei servizi marittimi dell'arcipelago toscano.

I disegni di legge del ministro Mirabello

Roma, 20

E' stato distribuito il disegno di legge proposto dal ministro on. Mirabello: Modificazioni alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1907 N. 467. — Il disegno di legge si compone del seguente articolo unico:

Nella tabella annessa alla legge 14 luglio 1907 è soppresso un posto di contrammiraglio ed è aumentato un posto di vice-ammiraglio.

E' stato pure distribuito l'altro disegno di legge presentato dal ministro della marina: Modificazioni alla composizione del Consiglio superiore della marina. — Il disegno di legge consta del seguente articolo unico:

L'articolo 2 della legge 27 giugno 1907 N. 404 viene abrogato e sostituito col seguente:

La composizione del Consiglio superiore della marina è stabilita come segue: un vice ammiraglio, presidente; un vice ammiraglio, membro onorario e con funzioni da presidente; un contrammiraglio membro onorario e vice-presidente incaricato dell'esame dei progetti di navi, membro onorario; un maggior generale macchinista, membro onorario; direttore generale della direzione generale dei servizi amministrativi della ministero della marina, membro onorario; un capitano di vascello, membro e segretario.

La squadra volante a Cagliari

Cagliari, 20

E' giunta la divisione navale al comando del vice ammiraglio Grenet, composta delle regie navi *Regina Margherita*, *Vittorio Emanuele*, *Garibaldi* ed *Agordat*.

Riforme nell'amministrazione della guerra

Roma, 20

La commissione nominata dal ministro della guerra coll'incarico di esaminare e riferire su tutte le proposte della commissione di inchiesta sulla amministrazione della guerra, ha compiuto i suoi lavori ed ha presentato al ministro una relazione completata coi relativi schemi dei progetti di legge.

La relazione tratta della proposta della commissione di inchiesta in conformità all ostato attuale delle diverse frazioni del Ministero e dei corpi in rapporto ai vigenti sistemi di contabilità e di amministrazione. Il ministro sta ora esaminando i lavori della commissione e fra giorni presenterà le sue conclusioni al Parlamento. Su tale progetto si mantiene il massimo riserbo.

Medaglie al valor militare

Roma, 20

Il *Bollettino Militare* pubblica il decreto col quale, su proposta del ministro dell'interno, sono state assegnate le seguenti medaglie d'argento al valor militare: Gonelli, di Reggio Calabria, carabiniere, della legione di Bari; Borghese, di Napoli, caporal maggiore del 2.o genio; Brezzo, di Rivarolo Ligure, soldato del 74.o fanteria; Mangiapiatti, carabiniere, della legione carabinieri di Palermo; Mian, di Venezia, soldato del 4.o genio; Pento, di Marano Vicentino, brigadiere, della legione carabinieri Palermo; Miravello, di Noto, carabiniere della legione di Palermo; Balangero, di Narbonne, trombettiere del terzo alpini; Todesco, di Solarzo, soldato del terzo alpini.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo al valor civile.

Bollettino Militare

Roma, 20

Carboni, tenente colonnello del 4. bersaglieri, è promosso colonnello e nominato comandante dell'88. fanteria — Versnois, colonnello direttore del genio a Torino, è nominato direttore del genio a Spezia — Capozzi, colonnello direttore del genio a Verona, è nominato direttore del genio a Torino — Marchesano, colonnello comandante il distretto di Teramo, è nominato comandante del distretto di Cagliari — Raucci, colonnello comandante il settimo fanteria, è nominato comandante del distretto di Teramo — Main, tenente colonnello del 10. bersaglieri, è promosso colonnello e nominato comandante il 35. fanteria.

Il *Bollettino Militare* odierno pubblica le promozioni nel terzo trimestre 1909 negli ufficiali in congedo. Tra essi notansi le promozioni a tenente generale dei maggiori generali Gracchi, del distretto di Perugia, Adrosio, del distretto di Savona, Balenzano, del distretto di Vercelli.

Camera dei Deputati

Roma, 20

La seduta comincia alle 14.

Seduta squallida; cattivo tempo; tribune spopolate, un centinaio di deputati nell'aula.

Un incidentino

Un solo incidente prima di tornare alla legge sull'educazione fisica. Il Presidente vede presente nei banchi del Centro il nuovo deputato di Aversa marchese Gerardo di Bugnano e lo invita a giurare.

Com'è noto, l'on. Di Bugnano ha dovuto combattere una fiera ed accanita lotta contro il famoso Peppuccio Romano.

Il Presidente legge la formula rituale e suggerisce all'on. Di Bugnano la formula «giuro», ma il neo deputato, un po' confuso rimane seduto

Voci — In piedi, in piedi!

L'on. Di Bugnano, al quanto sconcertato si leva in piedi e dice: «Giuro!».

Ma non appena il neo-deputato ha pronunciato questa parola, all'Estrema si levano voci, esclamazioni, applausi.

Morgari con voce stentorea: — Viva gli elettori onesti di Aversa!

BELTRAMI — Viva i galantuomini di quel paese!

MORGARI: — Una volta tanto abbiamo vinto la Camorra.

Voci: — Bene, bravo, benone!

PRESIDENTE — La vogliono finire con queste storie?

BELTRAMI — Sono storie queste? Ma se son cose che tutti sanno!

PRESIDENTE — Insomma basta!

Voci in coro all'Estrema: Viva gli elettori onesti di Aversa!

Interrogazioni
Il riposo festivo a Padova

FACTA risponde all'on. Giulio Alessio circa l'esecuzione della legge sul riposo festivo in Padova. Dichiara che con l'adozione del riposo compensativo in alcuni negozi di generi alimentari vennero eliminati alcuni abusi che si lamentavano corrispondendo così anche agli interessi della cittadinanza, che desiderava l'apertura di tali negozi durante l'intera Domenica.

ALESSIO GIULIO assicura che le disposizioni degli articoli 6 e 9 della legge sul riposo festivo non furono mai eseguite a Padova, consenziente l'autorità politica Riconosce le difficoltà a cui la legge medesima si presta, ma se può essere ragionevole modificarla non si può consentire, finchè vige, l'inosservanza arbitraria.

COTTAFAVI risponde all'on. Ciccotti, che chiede diversi provvedimenti a favore degli avventizi catastali. Il Governo procura di usare agli avventizii un trattamento adeguato all'opera loro; alcuni dei loro desiderati nei limiti del possibile sono stati accolti già. Quanto alle nuove domande saranno a mano a mano prese in benevolo esame compatibilmente con le esigenze del bilancio.

CALISSANO risponde all'on. Turati circa il ritardo del pagamento ai ricevitori postali e telegrafici degli arretrati provenienti dalla liquidazione degli stipendi del 1908. Dichiara che non appena fu esaurito il lavoro di tale liquidazione, che era assai poderoso e grave, tutti i ricevitori discosero non oltre il 15 settembre gli assegni loro spettanti.

Il progetto sull'insegnamento fisico

Seguita la discussione del disegno di legge sulla educazione fisica.

CAMERA relatore rispondendo ai vari oratori enumera le modificazioni che la commissione va arrecando al disegno di legge allo scopo di assicurare un razionale assetto al personale addetto all'insegnamento dell'educazione fisica.

Si approvano i primi 19 articoli.

TURATI al 20.o a nome anche degli on. Celli, Casciani, Ellero e altri propone che siano riconosciuti validi pel conseguimento della pensione gli anni di servizio prestati nelle scuole governative anteriormente al 7 luglio 1878.

Siccome il ministro della P. I. non accetta tale emendamento, chiede la votazione nominale, ma la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 18.55; lunedì seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 20

(So.) — L'Estrema Sinistra sembra si sia proposta di impegnare ogni giorno una piccola scaramuccia contro il governo.

Ieri fu il tentativo per la discussione immediata del bilancio dell'istruzione; oggi il tentativo di causare un piccolo dispiacere al ministro Rava, provocando un appello nominale su di un emendamento proposto dall'on. Turati alla legge che si sta discutendo sull'educazione fisica.

L'emendamento Turati appariva ispirato a ragioni di equità; esso tendeva a riconoscere validi pel conseguimento della pensione gli anni di servizio prestati dagli insegnanti, cui il progetto si riferisce, nelle scuole governative anteriormente al 1888. Il governo, però, per bocca di Rava e Carcano, si è opposto alla proposta Turati. Il ministro del Tesoro ha cercato oggi di rabbonire l'on. Turati, dicendogli, fra i sorrisi della Camera, che quantunque egli non voglia parerlo, pure ha tutte le buone qualità per essere un uomo di governo. L'on. Turati, nonostante questo complimento, d'accordo coi colleghi della montagna, ha voluto l'appello nominale sulla sua proposta. Il risultato è stato la constatazione della mancanza del numero legale. S'è perduta così un'ora, per dimostrare che se la Camera fosse stata in numero, l'emendamento Turati sarebbe stato respinto a enorme maggioranza.

Per gli agenti subalterni delle PP. e TT.

Roma, 20

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Schanzer, «Aumento degli stipendi minimi degli agenti subalterni dell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi». Il disegno di legge consta del seguente

Articolo unico. — Sono elevati da lire 1000 a lire 1100, gli stipendi dei commessi e dei portalettere e da lire 900 a lire 1050 quelli dei vice commessi e dei viceportalettere. E' fissata in lire mille la retribuzione annua dei vuotacassette, portapieghi e portalettere suburbani. Il Governo del Re è autorizzato ad introdurre nel bilancio del Ministero delle Poste e dei Telegrafi le variazioni derivanti dalla presente legge che avrà effetto dal primo luglio 1909.

Per le cooperative agricole

Roma, 20

Oggi si è riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulle cooperative agricole. La commissione si è intrattenuta sulle aggiunte all'articolo 3 per stabilire che la data di raccomandazione del piego per l'invio degli atti al tribunale, abbia l'effetto del tempo utile. Ha nominato quindi una sotto commissione per stabilire gli accordi col ministro per le modificazioni del tempo e dei capitali in rapporto alle mutue agricole.

Pel genetliaco della Regina Madre

Roma, 20

Per la ricorrenza del genetliaco della Regina Madre, i palazzi pubblici e moltissime case private erano stamane imbandierate. Anche i palazzi sono imbandierati con arazzi e questa sera sono stati illuminati. E' stata illuminata pure la torre del palazzo Senatorio sulla quale stamane è stata issata la bandiera nazionale. Le musiche suonano nelle vie principali della città, che sono illuminate a girandole.

La fausta ricorrenza è stata festeggiata dovunque, come si rileva da telegrammi giunti dalle principali città.

Il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, ha inviato il seguente telegramma:

«*A S. E. la Marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre, per la Maestà Sua — Stupinigi* — A V. M. che dall'alto le più alte vette, con grazia femminile e regale, addita, Roma, nella ricorrenza del fausto genetliaco, tributa auguri devoti. — Firmato: *Sindaco* NATHAN».

Visite al castello di Stupinigi

Torino, 20.

Ricorrendo il genetliaco della Regina Madre, molti edifici privati e quelli pubblici sono imbandierati. Questa sera gli edifici saranno illuminati. Vennero spediti telegrammi di augurio alla regina, che si trova a Stupinigi, dove si recarono oggi la Duchessa Elisabetta di Genova, i Duchi di Genova, la principessa Letizia e il Duca degli Abruzzi.

La Regina Elena ha inviato alla Regina Madre uno splendido vaso antico, di grande valore, con fiori; Mons. Bonomelli, vescovo di Cremona, è giunto espressamente iersera, e celebrò stamane la messa.

Nel pomeriggio di lunedì 22 corr. la Regina Madre lascierà definitivamente il castello di Stupinigi, ed in automobile si recherà a Bordighera, ove alloggerà all'Hotel Capo Ampelio, per una ventina di giorni: ciò per consiglio del dottor Quirico, non essendo ancora ristabilita in salute. Da Bordighera la Regina Madre partirà poi per Roma.

Una visita del Re al museo delle Terme Diocleziane

Roma, 20

Stamane alle ore nove S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal generale Trombi, si è recato al Museo delle Terme Diocleziane per vedere la Fanciulla di Anzio e gli altri più recenti acquisti. S. M. il Re è stato ricevuto dall'on. Rava, dal comm. Corrado Ricci, direttore delle antichità e belle arti, dal dottor Roberto Paribeni, direttore del Museo, e da altri funzionari. La visita è stata lunga e di grande compiacenza del Sovrano, che non si stancava di ammirare la magnifica statua. Dopo il Re ha compiuto di nuovo il giro del Museo, interessandosi ai progetti di ampliamento del Museo stesso e di isolamento della parte monumentale interna delle terme, che ha voluto visitare con ogni cura. — S. M. si congedò dopo quasi due ore, dicendosi dolente che altre cure lo allontanassero e ripromettendosi al più presto una lunga visita.

La *Stefani* comunica:

Il più bel cavallo della scuderia reale donato allo scultore Fontana

Roma, 20

I giornali narrano che il Re, essendo venuto a conoscenza che lo scultore Carlo Fontana, intento ai lavori per la Quadriga della Vittoria che sorgerà a destra del monumento a Vittorio Emanuele II, ammirava da tempo il cavallo Melbourne, il più bello della scuderia reale, ha incaricato il gran scudiero marchese Calabrini di donare allo scultore il cavallo, perchè lo possa studiare a suo agio e immortalarlo nel bronzo, aggiogato alla Quadriga della Vittoria.

Il Duca degli Abruzzi promosso contrammiraglio

Roma, 20

Con regio decreto in data di ieri il capitano di vascello S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, è stato promosso contrammiraglio.

La riforma del codice nella marina mercantile

Roma, 20

La commissione reale per la riforma del codice di marina mercantile, nella sua ultima seduta, si è occupata della costruzione delle navi, degli ingegneri navali e del personale adibito alle costruzioni, nonchè delle forme da osservarsi per la pubblicità delle contravvenzioni. Inoltre discusse la relazione del generale del genio Masdea, relativa alla sicurezza delle navi, la relazione del capitano Cosciolo, sui gradi marittimi, e quella del direttore generale, comm. Bruno, sulla composizione degli equipaggi.

La commissione ha oggi proseguito i suoi lavori esaminando lo schema di un progetto elaborato dalla quinta sottocommissione relativamente alla concessione al demanio marittimo dei mari dello Stato per scopi di pesca e piscicoltura.

Nella seduta di domani la commissione proseguirà nello studio di un progetto relativo ai gradi marittimi e inizierà quelli di un progetto concercente la composizione degli equipaggi e il trasporto di persone.

L'arbitrato italo-olancese

Roma, 20

Stamane alla Consulta, il ministro degli affari esteri, Tommaso Tittoni, senatore del regno, ed il ministro dei Paesi Bassi a Roma, signor Jankheer Enrico de Woede, hanno firmato il trattato generale di arbitrato tra l'Italia e l'Olanda. Assisteva alla firma il sottosegretario di Stato on. Pompilj.

L'on. Fortis aggravato

Roma, 20

Oggi i medici curanti dell'on. Fortis hanno redatto il seguente bollettino:

Le condizioni di Sua Eccellenza l'on. Fortis sono peggiorate. Nella notte sono ritornati gli attacchi di asma cardiaca. — Firmati: professori *Marchiafava, Rignani, Margarucci, Geronzi.* — Roma, 20 novembre 1909.

La visita dell'arciduca Francesco Ferdinando a Roma

Vienna, 20

Torna ora a circolare qui la voce della visita dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, in rappresentanza dell'imperatore, alla Corte italiana a Roma, il che coopererebbe indubbiamente a migliorare i rapporti tra i due Stati.

Vuolsi, anzi, che di questa progettata visita si sia tenuta parola anche nel recente convegno tra l'imperatore Guglielmo e l'arciduca ereditario a Berlino.

Come è noto, era già stato incaricato il conte Golouchowsky di avviare delle trattative confidenziali col Vaticano in questa delicata questione; ed il Golouchowsky, quando venne ricevuto dal Papa trattò appunto quella questione senza esito, però, persistendo il Papa, nel mantenimento del veto, riportandosi, anzi, nel suo colloquio col conte Golouchowsky, alla nota che il Vaticano aveva diretta il 28 aprile del 1904 alle potenze, protestando per la andata di Loubet al Quirinale.

Si ritiene quindi in questi circoli diplomatici che ove pure da parte austriaca venissero ora rinnovati i passi presso il Vaticano, questo rimarrebbe nel suo antico atteggiamento, negativo; — potrebbe ben darsi però, così qui opinasi, che il Governo austriaco rinnovi il tentativo senza speranza di miglior esito, ma al solo scopo di dimostrare al governo e alla nazione italiana che la mancata visita a Roma non dipende dalla buona volontà da parte austriaca.

L'aumento della flotta austro-ungarica

Vienna, 20

A questi circoli navali attingo queste notizie sull'aumento della flotta austro-ungarica:

Le navi della classe «Arciduca Carlo» con cui lo scorso anno è stata rinforzata la flotta a. u. hanno soltanto uno spostamento di 10.500 tonnellate e cannoni da 24 cm. e quindi non si presterebbero a tutti gli scopi pratici.

Secondo il programma navale delle costruzioni, la flotta a. u. viene rilevantemente rafforzata con le navi da battaglia «Arciduca Francesco Ferdinando», «Zriny» e «Radetzky». — Quest'ultima venne impostata in cantiere il 26 ottobre 1907, è sorella dell'arciduca «Francesco Ferdinando» ed ha uno spostamento di 14.500 tonnellate.

E' noto poi che è stata pure divisata la costruzione di quattro «Dreadnought» nel periodo dal 1913 al 1917 di 20.000 tonnellate.

La costruzione di due «Dreadnought» verrebbe affidata allo stabilimento tecnico triestino, una al cantiere «Danubius» a Fiume; la quarta poi verrebbe costruita nell'arsenale di Pola. Per ciascuna «Dreadnought» è preventivata la spesa di circa 60 milioni.

Secondo il programma navale dovrebbero venire pure costruiti degli incrociatori del tipo «Ammiraglio Spann»; inoltre due monitori danubiani con la spesa di 4 milioni di corone; parecchie torpediniere con la spesa complessiva di 15 milioni di corone e quattro sottomarini con la spesa complessiva di 6 milioni di corone.

I piani delle nuove navi da guerra a. u. vennero eseguiti dall'ex-ingegnere generale della marina da guerra, Sigfrido Popper.

La questione bosniaca

Vienna, 20

Già nello scorso mese vi aveva comunicato in un mio telegramma che la proclamazione della costituzione bosniaca viene ritardata in seguito alle pretese da parte magiara; questa mia informazione è stata ora confermata dal deputato Vukovic; in proposito però apprendo che la questione bosniaca si presenta ancora più complicata, minacciando di divenire nuovo elemento di discordia ed attriti tra le popolazioni dell'impero.

Da parte croata infatti — e la questione, a quanto mi si assicura, verrà sollevata alla Dieta di Zagabria, — intendesi pure di far valere i diritti storici della Croazia sulle due provincie slave annesse.

Va ricordato infatti che appena avvenuta l'annessione il vescovo di Mostar, in una pastorale, aveva manifestato la gioia per l'avvenuta annessione, ringraziandone il *re croato*, ed esprimendo contemporaneamente la speranza di veder annesse le due provincie, Bosnia ed Erzegovina, al regno trino croato.

Contrariamente all'opinione espressa dal principe di Liechtenstein, che le provincie annesse, cioè, non dovrebbero venir incorporate nè all'Austria nè all'Ungheria, ma ottenere un'amministrazione autonoma, sotto lo scettro degli Asburgo, da parte croata si insiste invece perchè la Bosnia e l'Erzegovina vengano sottratte tanto alla dominazione teutonica quanto alla magiara, formando un regno federato serbo-croato sotto lo scettro degli Asburgo.

Diritti storici su quelle due provincie slave avrebbe, — secondo l'interpretazione croata — soltanto la Croazia, il cui re fu già sovrano dello Stato bosniaco; tratterebbesi quindi di creare un nuovo organismo politico, che comprendesse la Bosnia, la Croazia, la Slavonia e la Dalmazia.

Nè il Parlamento di Vienna infine nè quello di Budapest avrebbero diritto di intervenire nella questione bosniaca, ma tale diritto spetterebbe esclusivamente alla Dieta croata.

Come vedete dunque, circa a questa questione bosniaca, trattasi oramai di tre ghiotti intorno ad un tagliere!

Attentato contro gli ufficiali austriaci
Un capitano morto per avvelenamento

Vienna, 20

I giornali narrano che gli ufficiali della guarnigione di Vienna hanno ricevuto alcuni giorni fa delle lettere contenenti due pillole, sotto la forma di un'ostia. Una circolare che accompagnava le pillole avvertiva che esse erano adatte ad aumentare la forza virile. Due giorni or sono, un capitano dello Stato maggiore, avendo ricevuto una di queste lettere morì immediatamente. Dall'autopsia è risultato che la morte del capitano è avvenuta per avvelenamento col cianuro di potassa. Esaminate le pillole si constatò che erano di cianuro di potassa puro. E' stata aperta un'inchiesta.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO

21 Domenica: La Madonna della Salute.
22 Lunedì: S. Cecilia vergine.
Leva il sole a ore 7.20 — Tram. a ore 16.34

Per il genetliaco della Regina Madre

Una magnifica giornata quella di ieri, soleggiata, e nelle ore centrali, tepida, veramente autunnale. Molta gente per le strade scusciata fuori a godersi il tempo bellissimo e la calma serenità dell'aria. Piazza San Marco, gli edifici pubblici e molti privati, le navi in porto ecc. furono imbandierati, e si spararono dall'ammiraglia le salve d'uso. Alla sera luminarie e concerti.

Il Sindaco a nome della città, il grande uff. Cerutti per la deputazione provinciale, il cav. Rensovich per l'ospedale, il cav. uff. Caffi per la Congregazione di carità; ecc. ecc., spedirono dispacci di omaggio e di augurio al Castello di Stupinigi.

IX Esposizione Internaz. d'Arte 1910

I ringraziamenti di Roma

Il conte di San Martino, Presidente del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma, ha diretto al Sindaco Conte Grimani la seguente lettera:

« Questa Presidenza vuole esprimere « un caldo e particolare ringraziamento alla S. V. per la nobile prova di « patriottica deferenza data a Roma da « Venezia con l'anticipare al 1910, nel « consueto periodo, la nona Mostra « biennale.

« Tale atto non è soltanto una splendida dimostrazione della fraternità « dei sentimenti che unisce tutte le Regioni d'Italia, ma consentirà altresì « a tutti gli artisti italiani di concorrere, a parità di condizioni tra di loro e con gli Esteri, all'Esposizione di « del 1911.

« Ancora una volta accolga, Sig. Sindaco, con gli atti del mio ossequio, l'attestato della profonda riconoscenza « dell'intero Comitato. — Firmato: *Il Presidente* SAN MARTINO ».

La stampa britannica per la IX Esposizione

Il giorno 17 corrente i grandi giornali inglesi *The Times* e *The Morning Post* pubblicavano due lunghe e importanti note annunciante l'energica decisione del Municipio della città di Venezia di bandire la sua IX Esposizione internazionale d'Arte per l'anno prossimo.

Essi rilevano il grande successo della Mostra testè chiusasi e il *Times* termina la sua nota con le parole seguenti:

« E' da sperare che la nuova Esposizione che abbiamo l'onore di annunciare per l'Aprile venturo sorpassi per eccellenza e perfezione d'opere « — almeno in quanto riguarda la Sezione Britannica — la Mostra precedente. Sappiamo che il Municipio di « Venezia animato da tali intendimenti « rivolge un caldo appello agli artisti « britannici e noi confidiamo che i loro sforzi vigorosi serviranno a raggiungere uno splendido risultato ».

Una ventina di altri giornali inglesi si sono pure occupati in questi giorni della prossima Esposizione veneziana.

La Salute

I due ponti votivi in legno, che attraversano il Canal Grande, l'uno a Santa Maria Zobenigo, l'altro in calle Vallaresso a S. Marco, vennero aperti iersera al tramonto al passaggio del pubblico: si chiuderanno questa sera dopo il termine delle funzioni religiose alla Salute.

Verso le 9 e mezzo dalla Basilica di San Marco questa mattina muoverà la processione delle nove Congregazioni e del Capitolo Patriarcale, che, attraversando il ponte votivo, si recherà al tempio della Salute, ove alle 10 e mezzo verrà celebrata la Messa solenne.

Alla solenne cerimonia religiosa assisterà pontificalmente il Cardinale Patriarca, e vi interverranno il Sindaco e la Giunta municipale.

Consiglio Comunale

Nella seduta pubblica indetta per domani lunedì 22 corrente ad ore 13.30 verrà trattato anche il seguente argomento:

« Proposta di autorizzare il Sindaco a chiamare in giudizio la ditta Buzzi Vincenzo per l'adempimento dell'obbligazione assunta di vendere al Comune lo stabile al mapp. N. 851 in C.C. di S. Croce per l'ampliamento del Civico Museo ».

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti di Venezia si riunirà mercoledì 24 corrente alle ore 1 e tre quarti pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: — Comunicazioni della Presidenza — Relazione della Commissione per le ferrovie circa a modificazioni da chiedersi all'allegato 8 delle tariffe ferroviarie — Relazione della Commissione per la navigazione sulle convenzioni postali e commerciali marittime — Proposta dei Consiglieri Corinaldi e Parisi per l'istituzione di una sezione dell'Ufficio della Camera di Commercio presso il Porto — Sulla Scuola Media di Commercio — Proposta del Consigliere Vasilicò per l'istituzione di altre due borse di studio presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia — Domanda della Direzione del Regio Museo Commerciale per aumento di sussidio — Domanda del Municipio per aumento di spesa nella segnalazione del mezzogiorno — Bilancio preventivo 1910 della Camera di Commercio — Determinazione dell'aliquota per la tassa camerale 1910 — Relazione della Commissione speciale incaricata dell'esame delle domande di inscrizione nel ruolo dei curatori dei fallimenti — Proposta della Commissione di Finanza per compenso all'aggiunto signor De Paoli per spese sostenute nella compilazione del lavoro statistico 1908 — Designazione di due membri del Consiglio del Lavoro — Ordine del giorno della Camera di Commercio di Cuneo in merito all'azione da svolgere per ottenere la sollecita approvazione della nuova legge sulle Camere di Commercio.

Seduta segreta — Istanza della signora Giovannina Sonzogno ved. Fontanella per ottenere la continuazione del sussidio vedovile — Domanda del signor Carlo Chiecchin per essere inscritto nel ruolo dei periti commerciali ed industriali — Provvedimenti relativi ad un impiegato di ufficio.

Per la nuova legge sulla navigazione interna

La Camera di Commercio, sino dal 12 corrente, ha diramato ai Deputati di Venezia e Provincia ed alle Camere di Commercio maggiormente interessate alla questione della navigazione interna, un caldo invito perchè, si adoperino energicamente affine di ottenere che il progetto di legge Bertolini sulla navigazione interna abbia ad essere prontamente discusso ed approvato dal Parlamento.

La nostra Camera di Commercio ha diggià ricevuto numerose adesioni alla sua iniziativa, con assicurazioni del massimo appoggio.

Il padiglione regionale veneto all'esposizione di Roma nel 1911

Roma, 20

Ieri il conte di San Martino ha ricevuto il comm. Donghi, ingegnere capo del Comune di Venezia, il quale ha presentato il progetto del padiglione regionale veneto, per il quale chiese una area di 1400 metri quadrati. Il padiglione sarà una sintesi dei più pregiati monumenti a Venezia.

Lodi del Consiglio provinciale scolastico al Comune di Venezia

Il Consiglio Provinciale Scolastico adunatosi il 15 corrente sotto la Presidenza del R. Provveditore agli Studi, Comm. Avv. Peverelli Emanuele Agostino approvava su proposta del Relatore, prof. Emilio Spagni, direttore della R. Scuola Normale Femminile con alcune lievi modificazioni il nuovo regolamento Scolastico Municipale. L'egregio relatore così esprimeva il suo giudizio in merito ad esso:

« Il nuovo Regolamento è nelle sue linee generali assai buono e in alcune parti merita lode particolare per lo spirito di sana modernità al quale è informato. Così va dato lode al Comune per aver concesso ai suoi insegnanti il trattamento e i vantaggi per la pensione di cui già godevano gli altri impiegati comunali.

Così mi piace di poter approvare senza restrizione le disposizioni che riguardano gli obblighi e l'importanza dell'ufficio dell'Ispettore della Ginnastica e l'impulso da dare alla educazione fisica degli alunni, e quelle che riguardano le visite mediche da farsi nelle scuole.

Il Comune di Venezia con queste disposizioni e con tutte le altre che con esse si coordinano, come per esempio le norme sulla refezione scolastica, sulle docciature, e sull'igiene e pulizia delle scuole, ha saggiamente voluto che le sue scuole divenissero veri organi di tutela dal diritto sanitario della popolazione.

In onore del D.tt. Antonio Vianello

Ier sera nella sala del Circolo Monarchico di S. Polo e S. Croce si riunirono i Soci, gli amici, molti signori e signore a festeggiare il carissimo amico D.r Antonio Vianello che, con una dissertazione in economia politica conseguì splendidamente a Padova la laurea in legge.

L'invito era per le nove e per una festa famigliare. Invece fin dalle otto la sede del Circolo cominciò ad essere affollata, così che quando assai più tardi entrò, quasi con senso di trepidazione, il festeggiato D.r Vianello, un applauso fragoroso, lungo proruppe da tutti gli intervenuti. Il signor De Cecco, solerte presidente del Circolo, lesse numerose adesioni, fra le quali quella del Sindaco conte Grimani, del Deputato on. Foscari, dell'assessore Donatelli, del cav. Da Ponte, Presidente della federazione Esercenti, del Parroco D. Vallèe, dei signori Bolzanella e Citran, della Pensionato Universitario « Francesco Petrarca » di Padova e molte altre.

Notiamo tra gli intervenuti il sig. Antonio Castelli per l'Associazione Giovani Monarchici, il Cav. Vasilicò e Baruffi pel Circolo di Cannaregio, l'avv. Trentinaglia per il Sestiere di Castello, il D.r Coin ed il Prof. Dal Piccolo per il Circolo di Dorsoduro e il cav. Bon, Sindaco di Burano, il cav. Fusetti.

Scusata l'assenza del Cav. Luigi Ceresa, il Presidente De Cecco consegnò al d.r Vianello con indovinate parole, una magnifica toga, dono dei suoi amici. Poscia il Cav. Vasilicò con altre affettuose parole bene auspicò al neo dottore. Gli seguirono per gli amici di Castello l'avv. Carlo Trentinaglia, il sig. Bon sindaco di Burano, il prof. Orio ed il Parroco Mons. Vio. Furono tutti assai applauditi.

Commosso di tanta festa ringraziò il D.r Vianello, che svolse un inno all'idea che sintetizza nel programma del partito liberale Monarchico.

La lieta riunione si protrasse fino a tarda ora.

Il professore Cavazzani

A proposito del ritiro del Prof. Cavazzani da Chirurgo Primario del locale Ospitale Civile, sappiamo che, quel Consiglio di Amministrazione lo nominò Chirurgo Primario Onorario e che il benemerito Professore continua ad esercitare l'opera sua sapiente alle cure private ed alle consultazioni al suo domicilio.

Società degli Amici dei Monumenti

I soci sono pregati di prender parte alla seduta che avrà luogo nel giorno 22 corrente alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto.

Si ricorda che per l'art. 13 chi senza giustificati motivi sia mancato nell'anno sociale a quattro riunioni consecutive cesserà di appartenere alla Società.

Tentato suicidio d'una signorina

Ieri sera una simpatica e gentile signorina della nostra città, di cui omettiamo il nome per ragioni facili a comprendersi, tentava di por fine alla sua giovane esistenza, ingoiando una forte dose di una specialità farmaceutica, a base di arsenico.

Non appena i familiari vennero a conoscenza dell'insano tentativo della signorina, in preda a vivo orgasmo, corsero in cerca del medico di famiglia, al cui pronto intervento si deve, se oggi la cronaca non registra una vittima.... dell'amore, nel quale, a quanto sembra, vanno ricercate le cause che hanno spinto la signorina al folle tentativo.

Il servizio ferroviario

Si avverte che venne ripreso il completo servizio sulla linea Kralevan delle ferrovie ungheresi e sulla ferrovia austriaca Freiland Turaitz.

Causa ingombro alla stazione di Roma-Termini resta sospeso dal 22 a tutto il 27 corrente l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità in collettame così destinate eccettuate le derrate alimentari.

Iscrizione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803.
a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102.
a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Bottori N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a DORSODURO S. Tomà, Ponte della Frascada N. 3895.
alla GIUDECCA, Calle Nicoli, N. 579.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Le ricerche del cadavere della Remies

Ci scrivono da Verona, 20:

Furono sospese le ricerche nel canale industriale del cadavere della Remies, perchè domattina alle ore 9, il canale stesso sarà posto all'asciutto. Per toglierne l'acqua occorreranno tre ore: solo allora il cadavere potrà essere ripescato.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 20

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto 14 scorso, il capitano di vascello Merlo, è stato collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, ed inscritto nella riserva navale.

Con regio decreto del 14 corrente il capitano di vascello Marengo-Moriondo è stato collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, ed inscritto nella riserva navale.

Con decreto ministeriale del 18 corrente, i seguenti tenenti di vascello sono stati inscritti, in seguito a loro domanda, nel ruolo di specialisti direzionali: Fuggeri, Trinti, Colavich, Bartoli, Aiello.

Con la data del primo dicembre prossimo venturo il maggiore macchinista Martoriello ed il maggiore macchinista Maresca, riprenderanno imbarco rispettivamente sulle regie navi *Emanuele Filiberto* e *Sicilia*.

Il tenente macchinista Mazza, attualmente ricoverato all'ospedale militare marittimo, si intende trasferito dal primo al secondo dipartimento.

Con la data del 19 corrente, il capitano medico Migliore è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Florida*. Il predetto ufficiale cessa dalla temporanea destinazione in servizio di emigrazione.

Con la data del 19 corrente il capitano medico La Torre è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Liguria*.

Con la data del 19 corrente il capitano medico Tiberi è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Ravenna*.

Con regio decreto 14 corrente, il capitano del Corpo Reali Equipaggi timoniere Sampiero è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

Movimento del regio naviglio. — *Montebello* partita da Brindisi il 10 — *Verde* partita da Napoli e giunta a Gaeta il 10 — *Rimorchiatore* N. 30 partito da Porto Santo Stefano giunto a Talamone, ripartito, giunto a Porto Longone il 19.

Varie di Cronaca

Il ritorno di S. E. il Cardinale Patriarca

Col diretto di Bologna delle 13.50 è giunto ieri a Venezia, proveniente da Roma, ove si era recato per il Giubileo Episcopale di S. S., il Cardinale Patriarca, che era accompagnato dal suo segretario.

Il Cardinale scese nella sua gondola, facendosi portare a Palazzo Patriarcale.

Neo cavaliere.

In seguito a sua domanda di collocamento a riposo, dopo quarant'anni di assiduo ed intelligente lavoro, il signor Taddio Napoleone Vice agente delle Imposte Dirette a Venezia veniva nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

E l'agente Sup. Cav. Palmieri ieri presente tutto il personale dell'agenzia, consegnava, premesse parole di lode, le insegne.

Commosso e dispiacente nell'abbandonare l'ufficio ed allontanarsi da colleghi ed amici il signor Taddio Napoleone ringraziava.

Dal mare.

Proveniente da Niecowe Waterveg giunse l'altro ieri il rimorchiatore Olandese *Zuiderzee* comandato dal capitano Tresson con 20 persone di equipaggio. A rimorchio trasportò una Draga ed una « betta » per gli escavi dei nostri canali lagunari.

La beneficenza

× La spett. Famiglia Finzi Elvira per onorare la memoria della sua Amalia nel settimo anniversario dalla sua morte, ha offerto a beneficio della Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

× Per onorare la memoria del compianto signor Augusto Vissà pervennero all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » le seguenti offerte: Dal prof. cav. Antonio Garioni lire cinque — Dall'ing. Francesco Sartori lire cinque.

× Per la povera vedova: N. N. lire 10 — G. W. lire 5 — Gli operai della tipografia della « Gazzetta di Venezia » (per onorare la memoria del compianto Augusto Vissà) lire 6 — Totale L. 21.

Stato Civile.

19 Novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 18.

Decessi: Dechiari Romiati di anni 75 ved. casalinga di Venezia — Nordio Elisabetta Marianna di anni 58 nub. cucitrice di Venezia — Vecellio Bazzarello Maria di anni 49 con. cameriera di Chioggia — Ficotto Lucia di anni 21 nub. ortolana di Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 21 novembre:

Pangalli Angelo pescivendolo con Regolo Maria casalinga — Catello Achille cuoco con De Toni Elvira casalinga — Vanin Giuseppe burchiaio con Piatto Regina casalinga — Mozzato Antonio aggiustatore meccanico con Tenderini Giovanna casalinga — Rainer Vittorio negoziante liquori con Bravin Giovanna casalinga — Comin Sante cantiniere con Monego Lucia casalinga — Cester Marco fabbro con Papette Maria casalinga — Carraro Girolamo bracciante con Zola Maria casalinga — Seicli Giusto muratore con Delibera Giulia casalinga — Menin Giuseppe tappezziere con Pozzo Giuseppina casalinga — Rosan Primo vermicellaio con Turchetto Elisabetta vermicellaia — Eudres Giovanni decoratore con Vedovato Giuseppina casalinga — Tanozzi Gorgona decoratore con Milan Amalia casalinga — Biscontin Andrea bracciante con Piranese Emma casalinga — Eprikian Akof viaggiatore commerciale con Zasso Laura casalinga — Santinello Paolo meccanico con Pozzi Virginia casalinga — Scarpa Emilio calderaio con Torresini Arcangela casalinga — Vianello Domenico agente ferroviario con Cordazzo Teresa casalinga — Morucchio Luigi muratore con Pezzolo Emilia casalinga — Zini Attilio mugnaio con Lanza Argenide casalinga — Barchi Gio. Batta calderaio con Gasparon Maria casalinga — Romito Federico primo macchinista r. marina con Cerioni Margherita sarta — Battocchio Vincenzo direttore Cooperativa con Bozzo Libera casalinga — Laudona Luigi barbiere con Moras Filomena casalinga — Boghi Gio. Batta agente privato con Cavallari Agnese civile — Moro Antonio sagrestano con De Nardo Maria casalinga — Sarti Renato albergatore con Bragaglia Vittoria ostessa.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 20 Novembre 1909

BARI	89	62	41	84	23
FIRENZE	63	48	17	55	38
MILANO	62	39	71	19	35
NAPOLI	3	55	28	58	88
PALERMO	43	42	1	26	66
ROMA	28	70	16	25	7
TORINO	87	67	13	12	15
VENEZIA	29	49	13	76	9

Teatri e Concerti

"Un fatto di buon costume,,
Dramma in un atto di D. Esquier
("Goldoni,, - 20 novembre 09)

La compagnia del *Grand Guignol* ha recitato iersera tra altre cose più o meno notevoli un dramma in un atto di D. Esquier: *Un fatto di buon costume*. Il dramma è brevissimo, si tratta di poche scene che cambiano, dalla prima all'ultima, rapidamente di tono; si comincia con una sobria descrizione di ambiente gaio e traverso ad un violento conflitto di sentimenti, sono di fronte l'odio e lo spavento, si giunge ad una tragica situazione, di grande amarezza e di profonda umanità. Si tratta, insomma, di una autentica opera d'arte la qual meriterebbe di non smarrirsi tra tante cose che con l'arte poco hanno di comune e che rivela un ingegno superiore, osservatore acuto e commentatore tremendo della vita. In un atto è racchiusa tanta materia di pensiero, tanta capacità a commuovere quanta raramente trovasi diluita in lavori dall'architettura complessa e mastodontica. Nelle sobrie linee di questo quadro illuminato dalla luce implacabile della verità, è detto sinteticamente, con risate oscene e con sberleffe paurose ciò che da lungo tempo non ci dicevano più con inutili e goffe divagazioni analitiche autori di grido. E' detto sinteticamente e con un lampo di originalità disusata; disusata per lo meno sui teatri maggiori, giacchè le scene dei minori teatri parigini ce ne offrono quasi quotidianamente degli esempi stupendi per lo sforzo di scrittori di eccezione, come il Courteline, ad esempio, come Tristan Bernard, ecc.

L'Esquier ha imaginato che un vecchio signore si rechi a trascorrere la serata allegramente in un camerino riservato di un restaurant notturno, unitamente a due donnine giovani, facili e graziose, Lea ed Amandina. Chi è questo signore; donde viene? Mistero: alle replicate richieste delle donne egli non vuol confessarlo: ha del denaro da spendere, che importa il resto? E beve ed offre da bere: e si compiace di avventure che racconta scherzando: da una avventura è uscito tre o quattro giorni avanti: un fior di fanciulla quindicenne ed ingenua è stata la sua preda di un momento. Quella fanciulla era la sorella di Lea, la quale sentendone pronunciare il nome si ricorda di una lettera da lui scritta e firmata con pseudonimo, ma egualmente compromettente. E la voglia di sapere chi diamine sia questo impenitente la riprende: e fruga nella memoria, chè ne serba un ricordo confuso. Ad un tratto una frase colta a volo le porge una chiave del segreto: egli è un magistrato illustre, uno dei più fieri censori del mal costume, ammogliato e con figli e parecchi anni addietro le ha condannato, giovinetto e, forse, innocente l'uomo del cuore, l'unico ch'ella abbia ardentemente amato. La voluttà della vendetta l'assale; ella gli urla in faccia il nome ch'egli tentava defendere col silenzio; egli nega; ella insiste, minaccia di suscitare uno scandalo, di servirsi della lettera ch'è in possesso della sorella, di denunciarlo alla giustizia, ch'egli turlupina, per ratto di minorenne. Egli seguita a negare, poi cede, poi scongiura di non rovinarlo: pagherà la lettera, per riaverla, mille, duemila, seimila lire. Lea non lo ascolta: la condanna del suo amante deve esser riscattata dalla rovina del vecchio che le sta dinanzi, che si torce per una sofferenza acuta al cuore: che non supplica più per sè, nè in forza della sua reputazione, nè per salvare la propria carriera, ma per liberare dal fango la sua famiglia monda da peccato, la consorte, un figlio sacerdote, un altro figlio innocente. E l'altra ad investirlo più furia che mai, simbolo di uno spirito indemoniato di ribellione che schernisce nel debole rivale, una delle debolezze della società: l'ipocrisia! Il vecchio preso da malore cardiaco si rovescia sul tavolo ove brilla nelle caraffe polite lo *champagne*, e si trascina ad una poltrona, vi si stende rantolando, muore improvvisamente. Le due donne spaventate chiamano al soccorso: il primo ad accorrere da una attigua sala rumorosa di risate, di canti, di musiche frenesiache, è un giovane. Egli, informato dell'accaduto, si precipita sul morto, lo riconosce con un urlo: è suo padre! E dopo un attimo di angoscia una preoccupazione lo assale: che il mondo non sappia, che nessuno veda — Bisogna portar fuori il cadavere, portarlo a casa. Ma la scala di servizio è impraticabile, ma gli scaloni rigurgitano di gaudenti. Come fare dunque? Di lì a dieci minuti tutto l'edificio saprebbe!... Il dramma, al punto in cui parrebbe esaurito, spicca adesso il volo verso la sua maggiore altezza: il direttore del *restaurant* consiglia un mezzo che si è già sperimentato altra volta: egli e il figlio prenderanno sottobraccio il morto imbaccucato nel soprabito e lo trascineranno per i corridoi e per le scale come se si trattasse di un ubbriaco; Lea ed Amandina precederanno ballando invereconde danze e tutti crederanno ad una scena orgiastica. In istrada una vettura accoglierà la vittima di quell'orgia mortale! E così avviene!

E' superfluo insistere sul valore satirico di questo dramma dell'Esquier: quanto al valore formale guai, naturalmente, ad esaminarlo con i freddi sistemi della logica ordinaria. In *Un fatto di buon costume* non è la logica convenzionale che governa, ma la logica del caso, questo tremendo dominatore del mondo, l'unico dominatore di cui le leggi inflessibili noi subiamo senza conoscere.

Il dramma dell'Esquier è, di tutta la roba finora recitata dal *Grand Guignol* la miglior cosa, la più nobile e la più nobilmente perturbatrice, non della semplice curiosità, ma dello spirito. Esso fu applaudito con sincero calore dal pubblico che gremiva il *Goldoni*. Devo aggiungere che la interpretazione fu stupenda. La scena tra Lea (Bella Sterace) e il vecchio magistrato (Sainati) venne eseguita con un impeto ed un calore sorprendenti. Il Sainati mise negli spettatori un brivido di orrore con la sua morte repentina; Bella Sterace stecchita dallo spavento e dal rimorso, immobile presso la porta assieme ad Amandina (la signora Gelich) disegnò sul fondo della scena la statua del muto raccapriccio.

g. d.

In seguito a numerosissime domande pervenute all'Impresa questa sera si replicheranno: *Al Mulino* di A. Dennini e *Lui* di Oscar Méténier, ai quali seguiranno le due novità: *Le notti dell'Hampton-Club* di M. Eon e Armont, e *Il piccolo Babonin* di A. Mycho.

Un programma come si vede attraentissimo.

Domani irrevocabilmente *Il focolare domestico* di Carlo Bertolazzi.

Rossini

Iersera si ebbe una ripresa di *Tosca*, col tenore concittadino Ermanno Pezzutti, in luogo del Fauda, che riprenderà la settimana ventura la *Manon* di Massenet.

Il Pezzutti ebbe un ottimo successo: fu applaudito vivamente nelle due romanze del I e III atto, ed agì con molta cura e con intelligenza nel secondo, confermando così la bella fama ormai acquistatasi nella brillante carriera. Col Pezzutti furono applaudite come di consueto la Massa e l'Arrighetti.

Oggi domenica ancora *Tosca*. Per la settimana ventura il bollettino degli spettacoli reca: martedì *Tosca*; mercoledì e giovedì *Faust* colla signora Toschi, il Fauda e il basso Luigi Lucenti; sabato ripresa di *Manon* colla signora Toschi e il tenore Fauda.

Malibran

Iersera riempirono il teatro tutte quelle persone, che non avevano potuto trovar posto per la *première* e ve ne dovevano essere tante di queste sfortunatissime persone, chè la sala era gremita da cima a fondo, di pubblico completamente rinnovato.

Il *Sogno d'un waltzer*, fu ascoltato con delizia la lieve ed equivoca musoneria della sera precedente, era scomparsa. Fin dapprincipio gli applausi scoppiarono calorosi e fervidissimi e continuarono per tutto lo spettacolo.

Gea Garisenda venne fatta segno a feste cordialissime ed a lunghi e convinti battimani, il tenore De Angelis, sforzandosi di contenere nei momenti dovuti il volume della sua voce, e riuscendo in questo suo lodevolissimo sforzo, ottenne, com'era prevedibile, migliori effetti. Il Marangoni, la Abbadia, bene come sempre, il Gargano invece persistette nei gravi errori di interpretazione della prima sera.

Le cure del cav. Cesari, nell'allestimento di questa operetta, non andarono perdute, ed il *Sogno di un waltzer*, che ormai andrà innanzi a vele gonfie si replica oggi di mattina e di sera.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — « Tosca ».
GOLDONI, 20.45 — Al molino — Lui.
MALIBRAN, 14.30-21 — Sogno di Valzer.
CINEMA-TEATRO RIDOTTO — Dalle 17.30 alle 23: Varietà e Cinematografo.

SPORT

Il giro di Venezia

Ieri sera si è radunato il Comitato organizzatore del Giro di Venezia indetto dalla « Sezione Podistica » della Palestra Marziale per fissare la data di questa interessantissima gara.

Venne stabilito all'unanimità che la gara avrà luogo la prima domenica di Aprile, perchè data la importanza che è andata assumendo tale prova sportiva — per le iscrizioni e per i premi — la Sezione Podistica vuole dar prova di una organizzazione esemplare quale si conviene per un percorso così difficile e sincolare quale è quello che offre la nostra città.

Le iscrizioni sono sin da questo momento aperte e si ricevono presso il Capo Sezione Signor Gerolamo Scarpa via Garibaldi N. 1581 insieme con la tassa fissata indistintamente in lire due.

Dalle Provincie Venete

Circa il mancato congedo di un soldato del distretto di Rovigo

Roma, 20

L'on. Badaloni ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per sapere le ragioni per le quali, dopo l'invio in licenza dei militari della classe del l'89, venne trattenuto sotto le armi il soldato Beletti Leonida del Distretto di Rovigo appartenente alla medesima classe.

Venezia

Per l'applicazione del motore sussidiario ai bragozzi chioggiotti

CHIOGGIA — Ci scrivono, 20

Promossa dalla Società Meccanica di Brescia, specializzatasi nella costruzione di motori marini a benzina e petrolio, ebbe luogo giorni fa un'adunanza interessantissima nella sala della Biblioteca Comunale del Palazzo Sabbadino.

Presenziavano: il prof. Sabbadini della Società Bresciana, il direttore dello studio tecnico-industriale di Padova signor Carlo Carli, l'ing. Cesare Soncini, il cav. prof. Don Eugenio Bellemo, il capitano Luigi Spanio, il nostromo Luigi Pavanati della Scuola di Pesca ed una larga rappresentanza dei nostri armatori pescatori.

Aperta l'adunanza, il prof. Sabbadini portando il saluto della Società Bresciana alla marina chioggiotta annunciò come la sua casa avendo studiato un tipo speciale di motore a scoppio a benzina ad un cilindro della forza di 8-10 H-P. con accensione a magneto per imprimere al veliero la velocità di 5 nodi all'ora, sarebbe stata lieta se potesse vederlo applicato ai classici bragozzi di Chioggia.

Il cav. Bellemo ringrazia il prof. Sabbadini e nel rilevare l'importanza della riunione dal lato tecnico ed economico si sente in dovere di tributare un plauso al Conte Giustiniano Bullo, che per ben due volte con rara competenza trattò il complesso ed arduo argomento in seno alla Commissione Consultiva per la Pesca.

Un esempio della rapida applicazione del motore sussidiario ce l'offre la Danimarca, il piccolo Stato Nordico che per livello intellettuale e morale tiene uno dei primi posti nel mondo. La sua marina peschereccia, dislocata nell'Jutland, nel Sund nell'isola di Bornholm e nella colonia della Islanda possedeva già nel 1905 ben 412 battelli a motore, nella grandissima maggioranza applicati *come navi di collegamento* alle unità in trazione di pesca.

A mio avviso, prosegue Don Bellemo, due difficoltà principali s'oppongono alla applicazione ai nostri velieri del motore a scoppio: la forte spesa del combustibile e l'adattamento al bragozzo che, come si sa, è di tipo speciale a fondo piatto e di minimo pescaggio, in rapporto alla condizione fisico-idrografica della zona di sfruttamento dell'alto Adriatico.

Il prof. Sabbadini conviene col cav. Bellemo, soltanto osserva che in quanto al combustibile si potrebbe ottenere la facilitazione di consumo. In quanto poi alla trasformazione del natante, si rimette ai tecnici presenti che conosce di speciale competenza.

Dopo una vivace discussione alla quale prendono parte tutti i convenuti, si conclude che il motore dovrebbe venir collocato a poppa del bragozzo e così l'elica funzionerebbe in un tunnel in modo da permetterle l'azione senza aver bisogno di una immersione dello scafo attuale.

Per ottenere questo l'ing. Soncini giudica che si debba accorciare il diritto di poppa senza spostare l'agugliotto del timone tramutando le costole attuali in arcuate.

Il prof. Sabbadini avendo accettato le conclusioni indicate, i presenti deferiscono l'incarico all'ing. Soncini di preparare il modello colle modifiche genialmente proposte, per poter poi procedere alla installazione del motore sopra un bragozzo così tramutato iniziando una serie di esperimenti nell'alto Adriatico.

Il cav. Bellemo considerando come sia oggi soprattutto sentito il bisogno di un rapido mezzo di trasporto del pesce dalla zona di sfruttamento ai mercati d'importazione, propone che venga pure studiato un tipo di veliero *per l'esclusivo trasporto* del pesce, fornito di potente motore sussidiario.

Infatti è risaputo come i Municipi di Trieste e Venezia, i primi mercati d'importazione di pesce dell'Austria e dell'Italia nell'Adriatico, hanno costituito Commissioni tecniche per lo studio di provvedimenti contro il prezzo sempre più elevato del pesce.

Però nulla di positivo si potrà ottenere, prosegue il prof. Bellemo, se non si penserà a sovvenzionare un battello-trasporto che agevoli al pescatore l'inoltro del pesce nelle piazze di consumo.

Abbiamo fra le altre la piazza di Fiume, che riceve quotidianamente una merce di gran lunga superiore al consumo locale ed ai bisogni dei paesi cisleitani e transleitani di Venezia, Gratz, Lubiano, Budapest, Agram.

I nostri pescatori chioggiotti cedono il pesce a grosse partite a prezzi in generale assai modesti e coi piroscafi austriaci della linea Ungaro-Croata la merce italiana, manipolata da negozianti esteri, a tutto vantaggio di questi, entra nei mercati di Trieste, Venezia e Chioggia, che talvolta soffrono di grande penuria mentre all'estero permane la pletora.

Il nuovo battello-trasporto, sovvenzionato dagli Enti interessati al benessere delle popolazioni, sarebbe costruito per azioni e per iniziativa della locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca.

I presenti accolgono con vivo plauso la proposta del cav. Don Bellemo, che si riserva di presentare al più presto un progetto più concreto e più dettagliato.

BURANO — Ci scrivono 20:

Cooperativa fra pescatori — Oggi alle ore una pom. in un locale delle Scuole Comunali gentilmente concesso dal Municipio si riunirà l'Assemblea della Cooperativa fra pescatori per trattare la questione della pesca del pesce novello. La Scuola Veneta di Pesca sarà rappresentata dal rag. Camuffo.

Una festa gentile in villa

MESTRE — Ci scrivono, 20

Una lieta e cara consuetudine ha riuniti l'altro giorno nella villa del comandante e della baronessa Manusardi in Trevignano di Mestre, circa trecento bambini. L'occasione è determinata ogni anno dall'onomastico del figlio degli ospitali padroni di casa, di nome Dario ed i genitori, non mancano di procurargli nella festevole giornata una brigata numerosa e allegra.

Queste feste, attese sempre con grande impazienza dai piccoli visitatori di poche ore, procurarono ai signori Manusardi popolarità e simpatie fra tutti gli abitanti del Comune; quella dell'altra sera riuscì come sempre, deliziosamente. — Ebbero tutti un dono diverso adatto all'età.

Dopo il rinfresco, non allietarono le prime ore della sera nè musiche, nè illuminazioni di palloncini in causa della morte del signor Francesco Zorgi, padrino del piccolo Dario, avvenuta pochi mesi or sono.

Malgrado ciò i piccoli mestrini, arcicontenti di quella passata fanno già i conti di quanto dovranno aspettare la festa ventura.

Disservizio postale

La cittadinanza in generale si lagna perchè la posta che dovrebbe essere recapitata alle 16, arriva invece alle 17 ed anche più tardi.

Il rimedio è subito trovato: Il procaccia, appena partito l'ultimo treno delle 14.40, porti subito la posta al centro, costringendo il ronzino a percorrere il chilometro in un quarto d'ora *anzichè in quarantacinque minuti!* Così il personale potrà compiere il suo dovere e... non sarà censurato dal pubblico.

Albero di Natale pro Orfani — I Lista: Circolo G. Cattolico L. 50 — Don A. Pavon L. 10 — Anna Sofia Palotti L. 10 — Ponci Faustina L. 10 — Riccato Francesco lire 5 — Famiglia Candiotto L. 4 — Telve Carpenese Maria L. 2.50 — N. N. L. 2.50 — Pegoraro Umberto L. 1 — Totale L. 95.

BURANO — Ci scrivono, 20

Una mattinata al « Sociale » — Domani 22 corr. alle 14.30 nel teatro Sociale si darà una grande mattinata vocale istrumentale alla quale prenderanno parte gli artisti: Vittorio cav. Girotto contrabbassista — prof. Zaccagnini, prima cornetta della banda cittadina di Venezia — tenore Barcarolo — baritono Bugoni e basso Zoni.

Maestro concertatore e direttore dello spettacolo è il signor Orazio Costantini.

Ecco il programma:

PARTE I: Verdi, Simon Boccanegra, Romanza per basso — Donizetti, « Lucia di Lammermoor », Rondò per cornetta — Giordano, « Andrea Chènier » improvviso per tenore — Bellini, Quartetto « Puritani » per contrabbasso, Bottesini — Gounod, « Faust », Santa medaglia, per baritono — Tosti, « Aprile », romanza per basso — Girotto, « Danza d'una falena » per contrabbasso.

PARTE II: Tosti, « Oh! belli occhi », romanza per basso — Arban, Fantasia e variazioni nel « Carnevale di Venezia » per cornetta — Verdi, « Forza del destino », « Oh! tu che in seno », romanza per tenore — Gounod « Faust », gran concertato per contrabbasso — Bellini « Puritani », Suona la tromba, duetto per baritono e basso — Verdi, « Luisa Müller », romanza per tenore — Bottesini, « Fantasia e tarantella », per contrabbasso — Benza, « Non t'amo più », melodia per basso.

DOLO — Ci scrivono, 20

Funerali Tonelli — L'imponenza della triste manifestazione seguita oggi, ha dimostrato a chiare note come il paese apprezzasse le doti dell'animo di Guido Tonelli, tanto immaturamente mancato ai vivi ieri mattina.

Il funerale religioso seguì oggi alle 16, fra il concorso straordinario di amici, e conoscenti, ancora sotto l'incubo della triste notizia.

Preceduto dalla musica il corteo formatosi alla casa di abitazione in Corso Venezia, si diresse alla Chiesa Arcipretale dove ebbero luogo solenni esequie, quindi per Borgo Dauli al Camposanto, dove sul tumulo ebbe parole di saluto per il caro defunto l'egregio maestro sig. Erminio Girotti.

Ricche e molte le corone secondo il desiderio espresso dal defunto medesimo.

Seguivano la bara funebre, portata dagli amici, la bandiera della Società Operaia, e numerosi soci.

Alla povera famiglia rinnoviamo le migliori condoglianze.

GAVARZERE — Ci scrivono, 20

Oblazione — Il signor cav. avv. Michelangelo Cervesato di Rovigo, ha fatto testè tenere a questo signor Sindaco lire 200 da devolversi a favore di Pie Istituzioni locali. Il Sindaco, nel ringraziare il generoso oerente, si riservò di renderlo edotto a quali delle suddette Istituzioni, ed in quale misura fu distribuita la predetta somma.

Natalizio — Ricorrendo oggi il natalizio di S. M. la Regina Madre, fu issata al poggiuolo del Municipio e agli altri edifici pubblici la bandiera nazionale.

Il Sindaco in tale ricorrenza spedì un telegramma all'Augusta Donna.

Padova

L'adunanza della Commissione per la Padova-Belluno

PADOVA — Ci scrivono, 20

Presso la Deputazione Provinciale si è riunita oggi nel pomeriggio la commissione incaricata per lo studio dei provvedimenti necessari al miglioramento del servizio ferroviario tra Padova-Belluno.

Erano presenti: il Presidente della Deputazione di Padova conte comm. Vettor Giusti col deputato provinciale cav. Alessandro Moschini, l'ing. capo della Provincia dottor Agusson, il Sindaco senatore Levi Civita, il cav. Santello segretario della locale Camera di Commercio, il prof. Zanon sindaco di Belluno, l'avv. Basso presidente della Deputazione Provinciale di Belluno, il comm. Tattara Presidente della Deputazione Provinciale di Vicenza, lo avv. cav. Albino Bossum Sindaco di Castelfranco e il cav. Dall'Armi sindaco di Montebelluna.

Prese in esame le condizioni degli orari sulla linea Padova-Belluno, la commissione studiò i nuovi orari nel senso di ottenere una coppia di treni che vengano alla mattina direttamente a Padova da Belluno, in modo da trovare coincidenza con i treni diretti per Bologna e Milano; e una coppia di treni partenti nel pomeriggio da Padova direttamente per Belluno, in modo di poter trovare coincidenza di ritorno dalle linee di Bologna e Milano.

I rappresentanti di Belluno espressero poi il desiderio di essere uniti a Padova per la linea più breve Montebelluna Castelfranco.

La Commissione farà subito attive pratiche presso il Governo per ottenere queste importanti modificazioni d'orario.

I rappresentanti dei maestri nel Consiglio Scolastico

Per le elezioni dei Consigli disciplinari che dovranno essere formati dal Consiglio provinciale scolastico, i maestri e direttori della Provincia si affermeranno sui seguenti nomi:

Per i maestri effettivi: Boato Pompilio di Monselice, Montalti Pietro di Camposampiero.

Per i maestri supplenti: Sordi Antonio di Padova, Pittarello Maria di Padova.

Per i direttori effettivi: Bido Giuseppe di Arsego, Campurino Emma di Padova.

Per i direttori supplenti: Rigoni Cristiano di Padova, Melati Sante di Padova.

La Federazione di Padova mandò a tutte le Sezioni dell'U. M. N. le schede stampate.

Medaglie e diplomi alle infermiere della "Croce Rossa,,

Nella sala della Gran Guardia si è svolta oggi una semplice ma commovente cerimonia: la consegna del diploma e della medaglia di riconoscimento alle signore e signorine che frequentarono il Corso di infermiere, istituito dal benemerito sottocomitato padovano della *Croce Rossa*.

Numerosissime le dame intervenute, le quali formavano una schiera veramente splendida di infermiere.

Al banco della presidenza sedevano il presidente comm. Paresi, il vice presidente cav. Agostino Bonatti, il prof. G. Alessio segretario onorario, l'avv. cav. Ugo Rosanelli, consigliere, Angelo Covi, e l'istruttore dottor Pancrazio.

Il comm. Paresi, dopo un saluto alle gentili intervenute, chiese loro scusa pel ritardo nella distribuzione e disse d'avere scelto un tal giorno per la ricorrenza del l'onomastico della Regina, essendo la scuola delle infermiere sotto l'alto patronato di S. M.

Lesse quindi una circolare del Comitato centrale nel quale si chiede alle infermiere volontarie se sarebbero disposte a prestare servizio su di un treno o su di una nave ospitale; se preferissero piuttosto restar servizio da infermiere propriamente dette, oppure venire adibite alla sorveglianza dei vari servizi come cucina, dispensa, guardaroba ecc.

Nel ricevere i diplomi, le nuove infermiere fanno quindi la necessaria dichiarazione.

La cerimonia è finita dopo le 16.

Un vecchio borseggiato

Stamane venne a fare il mercato dal suo paese, S. Pietro di Strà, un tal Francesco Zago, vecchio di 74 anni.

Alle 11 egli si trovò nelle vicinanze del Pedrocchi con alcuni conoscenti coi quali si mise, camminando, a discorrere di alcuni affari.

Giunto all'angolo di via Turchia, lo Zago frugando nelle sue tasche si accorse di non avere più il portafoglio. Credette in sulle prime ad un brutto sogno, ma ben presto dovette adattarsi alla cruda realtà: il portafoglio era sparito e con esso avevano preso il volo 190 lire ed alcune carte personali di una certa importanza.

Il borseggio venne denunciato.

I ladri a scuola!

Stanotte i ladri scavalcarono il cancello della scuola di Montà, situata in località «Guasti», forzarono la porta dell'aula ed una volta entrati si diressero alla modesta cattedra. Cosa speravano di trovare?

Con un chiodo, che lasciarono sul posto, riuscirono a forzare il cassetto. Dopo tanta fatica avevano pur diritto di gustarsi la bocca! E neanche a farlo apposta, c'erano nel cassetto sessanta (la maestra le aveva contate non per paura dei ladri ma dei suoi discepoli) caramelle che servivano alla insegnante per ingannare le amarezze del difficile ministero!

Sul luogo si recarono il professor Morari, l'ispettore professor Sottini ed il comandante della squadra mobile.

Un abate mitrato a Santa Giustina

Leggiamo nella *Provincia*:

«Secondo le nostre informazioni, alla Basilica di Santa Giustina sta per essere preposto un abate mitrato, il quale sarebbe mons. dott. Ettore Pagnacco nel quale il vescovo avrebbe un coadiutore nelle funzioni del culto a Padova.

E questa nomina non rappresenterebbe che un quasi ritorno all'antico.

Infatti prima della soppressione del convento benedettino che avea sede nell'edificio contiguo alla Basilica di S. Giustina ora adibito a Caserma — soppressione decretata da Napoleone I — esisteva l'abate dell'Ordine, che passava gran parte dell'anno nella tenuta vastissima di Correzzola, ora proprietà della duchessa Melzi D'Eril».

Un grave fatto a Piove

L'altra notte verso al tocco, in territorio di Piove di Sacco, e precisamente in località *Sabbion*, il contadino Pescarolo Emilio di Pasquale d'anni 20 da Pievega venne assalito da due sconosciuti. Mentre egli mezzo svenuto si lasciava cadere ginocchioni un colpo di rivoltella gli veniva esploso contro da uno dei due sconosciuti, che nello stesso tempo si davano a precipitosa fuga. Il proiettile gli perforò la giacca.

Il Pescarolo denunciò il fatto ai carabinieri.

Lauree all'Università

Oggi si sono laureati in giurisprudenza i signori: Lunardi Francesco, di Andrea, da Padova, Lino Ferro da Este, Colle Napoleone, di Augusto da Longarone, Cordella Luigi di Eugenio, di Adria (110 su 110), Vianelli Mario di Giovanni da Legnago, Testa e Beggiora.

Carrettiere scomparso

E' scomparso da parecchi giorni il carrettiere Marco Luidetto, cinquantenne, padre di numerosa famiglia. Si teme che si sia suicidato.

Feste di beneficenza

CONSELVE — Ci scrivono 20:

Domenica 14 p. p. la festa di beneficenza che ebbe luogo in questo Capoluogo, non poteva dare risultati più rimunerativi.

S'incassò al netto la bella somma di lire 600, somma che così servirà a provvedere, se non in tutto, ma in buona parte al corredamento della nostra Casa di Ricovero.

Una lode bene meritata va data al Comitato e ad alcune gentili signorine del Paese, sempre pronte ad accorrere là dove lo spettacolo amaro del bisogno ispira i cuori a sublimi sacrifici pel sollievo delle miserie altrui.

La cittadinanza Conselvana poi, senza distinzione di classe, con nobile slancio e con vero amore al proprio Paese, contribuì pienamente al desiderato intento, rendendo la Festa proficua e decorosa.

Pure un plauso viene rivolto a tutte le spettabili Ditte commerciali, fuori e della Provincia, le quali, non ritrose all'appello del Comitato, spedirono ricchi e numerosi regali.

Udine

Scoperta archeologica

UDINE — Ci scrivono, 20

Nella località Selva, presso Castions di Palma, alcuni contadini scavando un fossato in aperta campagna, alla profondità di circa un metro, scoprirono alcuni antichi laterizi. Sollevati questi, misero alla luce una quantità di gettoni di rame e di bronzo di antica data. Della scoperta furono resi edotti i cultori dell'archeologia, i quali si pronunzieranno in merito alla scoperta, che può tornare interessante.

Voleva morire!

Perchè contrariata nei suoi sentimenti di affetto all'indirizzo del giovane Vittorio Zambon, figlio del proprietario di un baraccone di tiro a segno che ha preso posto in piazza Umberto I, per la fiera di S. Caterina, certa Serafina Busi, di anni 20, da Milano, al servizio degli Zambon predetti, ingoiò ieri alcune pastiglie di chinino a scopo suicida.

Le pastiglie provocarono il vomito, e il proprietario dell'osteria alle «Nuvole» dove la Busi alloggiava, spaventato, fece trasportare la giovane all'ospedale. Quivi i medici fecero alla giovane la lavatura gastrica, mettendola fuori di pericolo. La Busi li pregava invece che la lasciassero morire.

Sciopero di vetturali

I vetturali che fanno il servizio dalla stazione per la Carnia a Tolmezzo stamane si sono messi in isciopero in segno di protesta contro la concorrenza che viene loro fatta da due o tre automobili. Oggi i viaggiatori scesi alla stazione per la Carnia, hanno dovuto perciò attendere il loro turno prima di recarsi con una di quelle automobili nel capoluogo della Carnia.

Caso pietoso

Il calzolaio Bussi Natale di anni 59, da Chiavris, essendo l'altro ieri caduto fra le ruote di una carretta che gli passò attraverso il corpo, venne trasportato al proprio domicilio. Quivi presto si riebbe non sentendosi gran male. Se non che, ieri, improvvisamente, gli si sviluppò la peritonite traumatica, per cui fu d'urgenza trasportato all'ospedale per essere operato. Ma appena giunto nel pio luogo il Bussi spirava.

Incendio

Per cause imprecisate, si sviluppò il fuoco la scorsa notte nel laboratorio del falegname Agosti in via Castellana. La materia, infiammabile facilmente, alimentata dal vento, ridusse in pochi momenti il locale in un grande braciere. La grande pompa a vapore del Municipio, messa in opera per la prima volta e maneggiata da persone inesperte, si guastò, e non potè funzionare. Le pompe a mano fecero il loro meglio per isolare il fuoco che arrecò all'Agosti un danno di circa 10.000 lire. L'Agosti, però, è assicurato.

Tentato suicidio

A Pantianicco, piccola frazione del Comune di Meretto di Tomba, arrivò ieri mattina un giovinotto forestiero che poche persone notarono. Poco dopo il giovanotto scomparve, dirigendosi verso il cimitero. Improvvisamente rintronarono per l'aria due detonazioni. Alcuni contadini accorsero dalla parte donde era provenuto il rumore e trovarono, steso a terra, gemente, il giovane forestiero che erasi sparato due colpi in direzione del cuore. Raccolto, fu subito collocato in una vettura e trasportato a questo ospedale, dove gli furono riscontrate due ferite: una leggera e una penetrante nel sesto spazio intercostale sinistro. Il suo stato è grave. Interrogato disse chiamarsi Carlo Köck, di anni 18, proveniente dalla Slesia, ma non palesò i motivi del suo insano proposito.

Consiglio Comunale

CODROIPO — Ci scrivono, 20

Ieri nelle ore pom. ebbe luogo la seduta consigliare con 11 consiglieri.

Fu votato un sussidio di L. 50 a favore del segretario d'emigrazione. Venne accettata la proposta del Consigliere Cigaina di istituire una cucina economica; venne anche accolta la proposta del sig. Ballico di costruire cioè locale per uso asilo infantile.

Venne approvato l'ordine del giorno presentato dal Comitato per la costruzione della tramvia Latisana-Codroipo.

Deliberò anche il Consiglio di concentrare nei locali municipali tutti gli Uffici governativi autorizzando la Giunta ad esperire le relative pratiche.

Infine, in seduta segreta, il Consiglio ha discusso le dimissioni del capo vigile urbano. Pare che il Consiglio abbia rimandata ogni decisione e di aver autorizzato la Giunta a ricevere e riferire poi alla prima adunanza le spiegazioni che lo stesso capo vigile aveva espresso di darle dinanzi al Consiglio.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 20

Furto — La scorsa notte, i soliti malviventi, penetrati mediante scasso negli uffici municipali, misero tutto a soqquadro nella speranza di fare un buon bottino. Rimasero però delusi, giacchè, all'infuori di un paio di lire in rame rinchiuse nel tiretto del sig. Segretario, non trovarono proprio nulla. Non recarono danno a documenti e registri d'ufficio, come avrebbero ben potuto fare.

Verona

Furto e sequestro di sette quadri

VERONA — Ci scrivono, 20

Il negoziante di cornici, specchi e quadri Ernesto Giuliani, ha il suo laboratorio in via Lungadige Sammicheli. A scopo di *réclame*, egli soleva esporre naturalmente alle vetrine esterne del suo negozio una quantità di quadri di vari soggetti. Sere sono, alcuni ladri, approfittando di un momento che il Giuliani era nel retro-bottega, rubarono sette quadri. Uno, era grande e rappresentava una scena del «Trovatore», tre erano di media grandezza e tre piccoli, e rappresentavano soggetti sacri. Il loro valore era di L. 15.

Il Giuliani, che recentemente fu decorato della medaglia al valore per l'arresto dell'assassino Maddinelli, denunciò il furto alla Questura centrale e gli agenti Mollica e Rasso si posero alla ricerca dei quadri che furono rinvenuti presso il mediatore Bortolomioli Emilio, abitante in via Disciplina. Il Bortolomioli li aveva comperati per 4 lire in buona fede. I quadri furono sequestrati.

Un mediatore che si rompe una gamba

Stamane giungeva in vettura al nostro ospedale il mediatore Cristini Massimiliano di anni 48, da Ferrara di Montebaldo. Il dottor Edel gli constatò la frattura del femore della gamba destra.

Il Cristini disse che aveva riportato la grave lesione cadendo da un mulo, mentre recavasi in montagna. Fu giudicato guaribile in un mese.

Una seduta per l'aviazione

Iersera, alla Camera di Commercio, ebbe luogo una numerosa riunione di industriali e commercianti per escogitare i mezzi di tenere qui, nel prossimo marzo, una settimana di aviazione. All'uopo occorrono, come altre volte vi scrissi, L. 200.000 e forse più.

Per centomila provvederebbe il Comune sui suoi bilanci, e per la rimanenza dovrebbero provvedere i commercianti. Gli intervenuti votarono un plauso al progetto; espressero il desiderio che le azioni siano di L. 1000, con tagliandi di un decimo, e deliberarono la istituzione di un Comitato per le sottoscrizioni.

Per chi conosce le condizioni del commercio veronese, riesce una vera utopia la speranza di raccogliere più di centomila lire. Ad ogni modo si starà a vedere

Il conte Alberti al manicomio

(*Per telefono*). — Stasera ebbe termine il processo contro il conte Cesare Alberti, che il 16 aprile scorso trucidava la propria amante Vittoria Montresor.

I giurati hanno ammesso che al momento del fatto egli si trovasse in istato di infermità di mente da togliergli la coscienza e la libertà dei propri atti; così la Corte lo ha mandato assolto.

Però il Presidente lascia l'Alberti a disposizione dell'autorità di P. S. perchè sia posto, per un periodo di osservazione, in Manicomio.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 20

Viabilità quasi impossibile — Oggi finalmente Giove pluvio ci ha permesso di vedere il sole e noi davvero auguriamo che questo nuovo sole illuminando le deplorevolissime condizioni della maggior parte delle strade del nostro mandamento ma specialmente di quelle del Comune illumini anche le menti degli amministratori di questi paesi che le fangaie, sostituitesi alle strade che quasi più non esistono, pongono fuori dalle vie commerciali, e sappia far loro trovar modo di economizzare su altre spese meno necessarie per aumentare gli stanziamenti a favore della manutenzione delle strade e, quanto più importa, faccia trovar modo perchè gli aumenti di spesa si convertano in effettivo aumento di ghiaia Infatti non ostante che nei bilanci la spesa per la ghiaia sembri sempre aumentare, se ne vedi assai poco e la traslazione di carri pesanti da paese a paese dove manchi la provinciale è in qualche punto diventato quasi impossibile. E la nostra Cologna purtroppo forma il centro delle vie più impraticabili.

Il nostro assessore dei lavori pubblici se ne preoccupa? o se ne preoccupa mai?

Treviso

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono, 20

(T.) Presieduta dal Sindaco Gasparinetti e presenti parecchi consiglieri ebbe luogo mercoledì sera l'annunciata seduta del Patrio Consiglio.

Il Consiglio approvò alcune deliberazioni in seconda lettura; si occupò del miglioramento del servizio della pubblica illuminazione; approvò il concorso di L. 100 pel Com. Agr. Distrettuale ed il Preventivo per la manutenzione stradale per l'anno 1910 ed intraprese poi l'esame del Bilancio delle entrate e delle spese del Comune per l'esercizio 1910.

Dopo varie raccomandazioni, il bilancio venne approvato nei seguenti estremi: Avanzo di Amministrazione L. 13654.12 — Entrate di competenza esclusa la sovraimposta di Lire 106496.34 — Spese di competenza L. 193778.35 — Deficenza L. 73627.84 da coprirsi colla sovraimposta sui terreni e fabbricati, la quale confrontata con quella ritenuta per l'esercizio in corso offre una differenza in meno di L. 4.06. Su proposta del Cons. Tagliapietra e con l'unanime approvazione del Consiglio venne compilato il seguente telegramma:

«S. E. Luzzatti, Roma — Consiglio Comunale radunato in seduta ordinaria votava unanime un voto di plauso a V. E. per l'interessamento continuo efficace espiicato per ottenere l'aggiudicazione della costruenda ferrovia Motta-S. Vito-Portogruaro. — f.to Sindaco Gasparinetti».

Il Consiglio, in seduta segreta approva un aumento di salario di lire 300 al secondo cursore Caliman Teodoro; di lire 220 all'inserviente Bonadio Giocondo e di lire 100 al capo stradino Antonio Frare

CASTELFRANCO — Ci scrivono. 20

(Aramis) **Laurea** — Ieri, alla R. Università di Padova, si è laureato splendidamente in giurisprudenza il nostro concittadino signor Alberto Mario Bossum, figlio al nostro Prosindaco avv. cav. Albino Bossum.

Per la circostanza gli amici presentarono al nuovo Dottore, regali e felicitazioni, e gli impiegati municipali fecero una pubblicazione di circostanza con le silhouettes del laureato e del padre.

Nomina a mansionario — Oggi la Commissione eletta dal Consiglio Comunale, ha nominato al posto di mansionario del legato Lucadello il sacerdote Don Luigi Merlo di Carbonera.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 20

I funerali dell'ing. Buffonelli — Quest'oggi seguì il trasporto della salma dell'ing. Giulio nob. Buffonelli, con l'intervento di numerose rappresentanze e di buona parte della cittadinanza. Fra gli intervenuti notammo il Sindaco con la Giunta Municipale al completo, i membri del Consiglio d'Amministrazione delle opere Pie, una rappresentanza del Comune di Fontanelle di cui l'Estinto era Sindaco e numerosi cittadini. Sulla bara di prima classe posavano numerose corone dei Parenti, degli amici, dei colleghi ecc.

Dopo le esequie che ebbero luogo nella Cattedrale, il funebre corteo proseguì per il Camposanto.

Al Foro Boario porsero l'estremo vale alla Salma l'avv. Francesco Zanetti Rappresentante la Congregazione di Carità, il Sindaco di Conegliano avv. G. B. Mattiuzzi, l'avv. cav. Michelangelo Serini ed il sig. Rossetto segretario del Comune di Fontanelle.

Rinnoviamo ai parenti le nostre condoglianze.

Belluno

Un grande canale industriale

BELLUNO — Ci scrivono, 20

Due ingegneri hanno presentato alla Prefettura un progetto per la costruzione di un grande canale industriale.

Si tratterebbe di condurre le acque del Piave da Ponte nelle Alpi a Belluno, seguendo la direttiva di S. Pietro in Campo-Nogarè. Il canale verrebbe a sboccare presso la località Lanta, immettendo l'acqua nel suo corso naturale e formando un salto di una cinquantina di metri, che svilupperebbe una forza variante da otto a quindici mila cavalli.

Verrebbero costruite due gallerie lungo il canale: una di duecento, l'altra di trecento metri.

Siccome la Società del Cellina ha, come è noto, avanzata da tempo la domanda per distrarre parte delle acque del Piave, facendo una deviazione a scopo industriale dalla parte di Fadalto, il Genio civile respinse la domanda presentata dai due ingegneri sopra accennati, nonchè il progetto.

Dice il Genio civile che prima di prendere una decisione relativamente al canale industriale da Ponte nelle Alpi a Belluno, si dovrà vedere se l'altro progetto, quello del Cellina, otterrà la approvazione.

Ma siccome il Cellina ha chiesto di poter distrarre dal Piave una massa di acqua superiore ai 26 metri cubi al minuto secondo, fino ai 30 metri cubi, gli ingegneri progettisti del grande canale industriale Ponte nelle Alpi-Belluno hanno riavanzata la domanda alla Prefettura, ed hanno chiesto che venga loro concesso la massa d'acqua del Piave fino ai metri cubi ventisei e quella superiore ai metri cubi trenta nel caso che venga presa in considerazione l'altra domanda della Società del Cellina.

Non c'è che dire. La provincia nostra è molto ricca di forze idrauliche, ed è perciò che, specialmente da vent'anni in qua, assistiamo ad una continua fioritura di progetti l'uno più bello dell'altro. Ma questi (parliamo della parte media ed alta della provincia), disgraziatamente sono rimasti sempre progetti; cosicchè, non ostante le sue risorse naturali, la nostra provincia sembra debba rimanere dal lato industriale sempre la stessa.

E come sono cadute nel vuoto tante grandi e ardite iniziative, prevediamo, purtroppo, che cadrà nel vuoto anche la sopracitata impresa dell'importantissimo canale industriale che tanti vantaggi apporterebbe alla provincia, e, specie a Belluno.

Reclute a Belluno

Giorni fa abbiamo informato i lettori dei luoghi nei quali andranno le reclute della nostra provincia.

Ecco, ora, i distretti dai quali verranno le reclute destinate di guarnigione nella nostra città, cioè: al 56.o Fanteria: Cosenza, Napoli, Perugia, Lucca, Brescia, Milano, Treviso, Vercelli, Casale, Forlì, Chieti.

Esse saranno qui entro il mese corrente.

A teatro. — Domani sera, al «Sociale» seconda rappresentazione della «Vedova allegra».

Stasera, prima rappresentazione della brillante operetta, la compagnia «Città di Trieste» è stata accolta con favore ed ha ottenuto largo successo.

Concerto. — La musica del 56.o Fanteria, domani dalle 2 alle 3.30 svolgerà in Campitello, il seguente concerto: Frebel «Marcia» — Marchi «Sinfonia». — Puccini «Manon Lescaut» atto 1 e finale II — Greffel «Mazurka» — Verdi, «Rigoletto», atto I.

Adunanza. — Domani a Bribano, avrà luogo una adunanza dei segretari ed impiegati comunali, provinciali e delle Opere Pie, per trattare il seguente ordine del giorno: — Comunicazioni; — Completamento delle cariche della sezione di Belluno; — Esame di un regolamento-tipo da sottoporre ai Consigli comunali.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 20

Venti Novembre. — Nella ricorrenza del genetliaco della Regina Madre le scuole hanno fatto vacanza ed in città vennero esposte le bandiere nazionali.

La Società di M. S. fra le operaie «Regina Margherita» ha inviato alla regina madre un affettuoso telegramma».

Consiglio Provinciale. — La seduta di questo on. Consiglio provinciale fu definitivamente fissata per il giorno 30 corrente alle ore 13, per trattare gli oggetti rimasti indiscussi nella recente ultima seduta.

Elezioni magistrali. — Domani i direttori e gli insegnanti della provincia dovranno eleggere i loro rappresentanti (effettivi e supplenti) nel Consiglio Scolastico provinciale per l'anno 1910 nei giudizi disciplinari.

ADRIA — Ci scrivono, 20

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì alle ore 21 onde trattare un lungo ed importante ordine del giorno.

Nuovo Direttore Didattico — In questi giorni, a Bologna, con splendida votazione, ottenne il diploma di direttore didattico il maestro di Taglio di Po sig. Vittorio Passarella. Congratulazioni.

LENDINARA — Ci scrivono 20

Al Teatro Ballarin — Da sette sere lavora magnificamente al nostro Teatro Ballarin la ottima e distinta compagnia «La Comicissima» E. Corazza, A. Brizzi, G. Zago, guadagnandosi ogni sera meritati applausi del numeroso pubblico.

Stasera (21) si rappresenterà il dramma in 6 atti di F. Dall'Ongaro «El povero fornareto de Venezia» che verrà recitato in tutta la sua integrità. Si prevede un pienone.

Vicenza

Le gesta dei malviventi

LONIGO — Ci scrivono, 20

E' doloroso, impressionante, lo sviluppo crescente del teppismo che infesta Lonigo e dintorni.

L'altra notte, per esempio, cinque individui e precisamente: Zambon Luigi fu Pietro d'anni 24 muratore — Caldese Michele di Ilario d'anni 24 muratore — Brun Luigi di Pietro d'anni 21 manovale — Riso Silvio di Matteo d'anni 23 — Dresseneto Giuseppe d'anni 20, manovale, — dopo aver invaso il caffè di Gramonato Luigi in Piazza S. Marco, percossero il proprietario, lasciandolo sbalordito e derubandolo di una bottiglia di Bitter e di un mortello.

I carabinieri riuscirono ad arrestare il Dresseneto, i due: Zambon e Coldese ripararono all'estero; gli altri sono irreperibili. Ad ogni modo vennero tutti denunciati per minaccie, violenza privata, violazione di domicilio e furto qualificato.

× Un fatto consimile avveniva stanotte, nell'osteria di Lorenzi Benedettoni Albettone. Certi Polato Davide fu Michele d'anni 28 e Degni Giuseppe d'anni 28, trovarono a che dire col figlio dell'oste, Alessio, e lo assalirono, allo scopo però, non di picchiarlo, ma bensì di rubargli il portafoglio che sapevano ben rigonfio di biglietti di banca.

Il padre ed una sorella del Lorenzi, riuscirono però a mettere in fuga i malviventi.

I due non si accontentarono, e tornarono all'assalto, rompendo i vetri delle finestre e delle porte dell'esercizio. Ma furono messi in fuga dal sopraggiungere di varie persone.

Consiglio Comunale — Venerdì 26 p. v. alle ore 14, avremo la prosecuzione della seduta consigliare che fu sospesa Giovedì scorso causa l'istruzionismo della minoranza.

Un giovane che annega

VALDAGNO — Ci scrivono, 20

(G. B.) Il giovane Scaramuzza Mario di Antonio, di anni 21, sarto, abitante nella vicina frazione di S. Quirico, lunedì scorso doveva presentarsi al Distretto militare di Vicenza per prestare il suo servizio, essendo stato fatto rivedibile nella visita dell'anno passato.

Egli invece passò la giornata a bere con altri compagni nella vicina frazione di Campotamaso ed alla sera, finì in altra osteria della contrada Marchesini vicino alla sua abitazione. Se non che, uscito dall'osteria precipitò accidentalmente nella roggia che fronteggia la contrada e che fornisce la forza alla sottostante Officina Elettrica Scledense.

Il disgraziato aveva in diversi espressa l'idea di non voler prestare il servizio militare, ma quanti lo conoscono escludono l'ipotesi che egli si sia suicidato ed attribuiscono la sua morte ad un caso puramente accidentale, dovuto alla ubbriachezza.

Intanto i genitori del giovane facevano pratiche per averne notizie ma inutilmente.

Presaghi della triste fine del figlio, fecero delle ricerche e trovarono il di lui cadavere sotto la galleria che sta di fronte a detta contrada.

Furono sul luogo il Pretore ed il medico dottor Coliari: durante la giornata, dopo le pratiche di legge si procedette alla rimozione e alla tumulazione del cadavere.

La premiazione alle scuole di disegno

BASSANO — Ci scrivono, 20

Oggi, festa del genetliaco della Regina, ha avuto luogo la distribuzione dei premi alle scuole comunali di disegno. Detta simpatica festa disse egregiamente il sindaco avv. Antonibon con un discorso sull'idealità dell'arte denso di nobili elevati sentimenti.

Seguirono le premiazioni delle tre scuole, per avere un'idea delle quali riportiamo i seguenti interessanti dati statistici:

Ben 393 allievi d'ambo i sessi si iscrissero e furono ripartiti nelle tre scuole come segue:

Nella scuola giornaliera speciale maschile diurna e serale si inscrissero 155 alunni di professioni diverse e cioè: Orefici 31, falegnami 12, scalpellini 11, muratori 23, decoratori 5, carrozzieri 9, fabbri meccanici 19, studenti 22, professioni diverse 23.

Degli inscritti, 74 allievi si presentarono all'esame.

Nella scuola maschile festiva si iscrissero 173 alunni di professioni diverse e cioè: Orefici 4, falegnami 36, scalpellini 29, muratori 39, decoratori 2, carrozzieri 4, fabbri meccanici 11, scultori in legno 1, studenti 43, di altre professioni 4.

Degli inscritti, 126 si presentarono all'esame.

Nella scuola femminile settimanale si iscrissero 65 alunne delle quali 8 ricamatrici, 4 maestre, 6 trinaie, 6 sarte, 16 casalinghe, 25 studenti varie.

Dei risultati, confortantissimi, delle nostre scuole di disegno va attribuito il merito al titolare prof. Lorenzani ed ai suoi collaboratori prof. Passerin e prof. Fontana, dell'ottimo funzionamento lodata la commissione di vigilanza: avv. D'Olivo, ing. Mocellini, I. Andolfatto.

Sciarada a premio

«OSO' TROPPO L'EROE?»

Salutò l'Asinari la bandiera
Che su cento cittadi e sovra il mare
Sventola e parla, animatrice fiera,
Di Patria e Libertà, a ognun sì care.

Salutò la bandiera ed infiammare
Si sentì il cuor total come nell'era
In cui la gloria seppe conquistare
Entrando degli eroi nell'alma schiera.

E disse che a San Marco due irredente
Prime guardando stan dall'altra sponda
E attendono da noi liberazione....

Osò troppo l'eroe?.... No, no! l'ardente
Parola il petto di speranza inonda
E ci prepara al giorno dell'azione!

Vettor Pisani

***

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a **Vettor Pisani** presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere entro giovedì 25 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della terza pagina.

Fra i solutori di città sarà estratto a sorte: **«El Sior Tita»**, versi in vernacolo trentino di Carlo Nani. — Fra gli altri: **«Per il pane»** e **«Contrasto»**, racconti di Valeria Vampa.

***

Spiegazione della sciarada del 15 corrente:

CON-SEN-SO — CONSENSO

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle signore: Sabina Macchiavello — Elvira Biadene — Maria Zilli — Giannina Gavagnin — Maria Articci — Elisa Pilot — Chiarina Berra Berengo-Gardin — Nina Wallman — Gina Lucatello — Co. Annina Pilo di Capaci — Giuseppina Bellotto; di Venezia.

E dai signori: Gilberto Baldo — Gio. Batta Gamba — Giovanni Rubini — Giovanni Pagnacco — Nazario Demori — G. B. Pilo di Capaci — Annibale Berra — Mario Salvadori — Enrico Mariga — Gio. Batta Zanga; pure di Venezia.

Dalle signore: Mila Azzi, di Trecenta — Ofelia Sailer, di Feltre — Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone.

E dai signori: Antonio Sterni, di Bassano — Celestino Nugnez, di Lancenigo — Mario Mattiazzo, di Milano — Angelo Francescato, di Portobuffolè — Alfonso Bacchi, di Verona.

***

I premi fra gli abbonati toccarono: alle sig. Giuseppina Bellotto, di Venezia, ed Ofelia Sailer, di Feltre.

L'annata 1909 della rivista «Ars et Labor» al signor Annibale Berra, di Venezia.

N. B. — Molti solutori inviarono la spiegazione «con-cor-so» che ho accettato un po' a malincuore perchè assai meno bella della giusta «con-sen-so».

Ai nostri abbonati

Mentre stiamo elaborando il programma abbonamenti per l'anno 1910 avvertiamo i nostri lettori che per accordo intervenuto fra la nostra Amministrazione e quella del giornale IL VILLAGGIO di Milano — che è il più grande e diffuso organo agricolo-commerciale d'Italia, e l'unico bisettimanale, — potranno ricevere detto periodico «gratis» a titolo di saggio ogni Domenica e Martedì, da oggi a fine Dicembre 1909. Perciò basterà inviare il proprio biglietto da visita a IL VILLAGGIO, Casella postale 874 Milano, non dimenticando però di aggiungere che si è abbonati al nostro giornale.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 21 alla 1 ogni ora

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 18 ogni venti minuti, dalle 18 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (Nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso da S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24

Percorso B (Isola della Grazia S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

ULTIMA ORA

Il disservizio telefonico

Roma, 20

La direzione generale dei telefoni, in seguito ai reclami avanzati dal pubblico, perchè alcune signorine addette ai telefoni non rispondono con sollecitudine alle chiamate degli abbonati o nel dare i necessari schiarimenti usano alle volte un linguaggio poco premuroso e cortese, ha diramato una circolare alle direzioni compartimentali ed alle direzioni locali, colla quale esorta il personale alla osservanza delle buone norme del servizio e della cortesia, ed invita le direzioni compartimentali ed esercitare il più rigoroso controllo sul servizio di commutazione e punire con pene severe coloro che da codeste osservanze mostrassero di scostarsi.

Circa l'incidente automobilistico toccato a G. D'Annunzio

Roma, 20

Alcuni giornali hanno parlato di una ventura di automobile seguita da contravvenzione e processo capitata presso Siena il 24 scorso a Gabriele D'Annunzio, il quale sarebbe stato in compagnia del conte de Lutzow, ambasciatore di Austria presso S. M. il Re. In questo particolare la notizia è assolutamente inesatta. Il conte de Lutzow non si trovava punto nell'automobile di D'Annunzio.

Il congresso dei professori pareggiati

Roma, 20

Oggi si è inaugurato a Roma il congresso dei professori pareggiati. Il presidente dell'associazione dei professori delle scuole pareggiate, prof. Gasperoni, ha pronunziato il discorso inaugurale, nel quale ha riferito l'opera delle scuole pareggiate che sono frequentate da oltre 20 mila alunni, e ha invitato i professori pareggiati a studiare le riforme che si dovranno rivolgere al governo.

Il congresso dei geometri

Genova, 20

Oggi, nell'ex-Oratorio di S. Filippo Neri si è inaugurato il Congresso Nazionale dei geometri promosso dal Collegio regionale ligure.

Un'inchiesta sulla rivolta dei pompieri napoletani

Napoli, 20

La Giunta comunale, riunitasi d'urgenza, ha deliberato di sospendere dalle funzioni e dal soldo, tutti i pompieri ed i tenenti Tironi e Medda, i quali, pare, siano stati gli istigatori dell'ammutinamento ed ha deferito al Prefetto la nomina di una commissione di inchiesta. Il Prefetto ha proceduto alla nomina di tale commissione, composta dell'assessore comunale Barone, del colonnello dei bersaglieri Mazzella del colonnello del 20.o reggimento di fanteria D'Amelio, del maggiore dei carabinieri Betalla, del colonnello Maura, delle guardie municipali. Questa commissione si è costituita ieri sera stessa per procedere agli interrogatori. Intanto 60 carabinieri e 370 uomini di truppa hanno formato un doppio cordone nella caserma, ed hanno chiuso in mezzo 180 pompieri, che a 10 per volta sono stati accompagnati nelle camerate, disarmati e perquisiti. Le famiglie dei pompieri, riunite fuori della caserma, piangevano e schiamazzavano.

Collisione tra due torpediniere

Brindisi, 20

Stamane alle ore 5, mentre si eseguivano le esercitazioni, in prossimità del molo di Bari, due torpediniere d'alto mare vennero a collisione, ma raggiunsero questo porto con propri mezzi.

Uno stabilimento in fiamme

Torino, 20

I giornali hanno da Biella che un grave incendio è scoppiato ieri sera in Viale San Nicola, cagionando gravi danni. L'incendio si è sviluppato verso le 4.30 nell'edificio della ditta successori Pella e Compagni. Il fuoco si è sviluppato nel salone della carderia. Mancando le pompe d'incendio, gli sforzi dei volonterosi accorsi furono pressochè vani. Si dovettero chiamare i pompieri di Biella. Lo stabilimento dove lavoravano circa trecento operai, di cui una parte rimarranno disoccupati, era assicurato.

Falsario parigino condannato a Milano

Milano, 20

La Corte d'Assise ha condannato questa sera il parigino Luigi Charpentier di trent'anni a quattro anni e cinque mesi di reclusione e a 500 lire di ammenda e due anni di vigilanza per contraffazione e spendita di biglietti da lire 10 di conio falso italiano.

Modificazioni alla legge francese sulla stampa

Parigi, 20

Il Consiglio dei ministri ha approvato una proposta introducente nella legge della stampa del 1881 un nuovo paragrafo avente per scopo di reprimere gli oltraggi alla bandiera nazionale con scritti, gesti o parole.

Le condizioni di Bjornson

Parigi, 20

Bjornstjerne Bjornson ha passato una notte abbastanza buona. Stamane era migliorato ed il suo stato era relativamente soddisfacente.

Assassinati a colpi di scure

Berlino, 20

Il «Lokal Anzeiger» dice che in una fattoria di Doguslavitch presso la frontiera russa, due uomini, una donna e quattro fanciulli, furono assassinati a colpi di scure. Sembra che l'assassinio abbia avuto per movente il furto.

Piani di sottomarini inglesi rubati

Londra, 20

Secondo il «Birmingham Post» una serie di piani degli ultimi tipi di sottomarini sarebbe scomparsa misteriosamente dall'arsenale di Portsmouth. Le autorità di Portsmouth smentiscono però questa voce.

Il governatore dell'Africa del Sud

Londra, 20

Il «Daily Telegraph» dice di poter annunziare che Herbert Gladstone ha accettato la carica di governatore generale dell'Africa del Sud.

Fucili automatici per la fanteria inglese

Londra, 20

Il «Daily Mail» dice che il «Foreigne Office» ha l'intenzione di fornire la fanteria di nuovi fucili a caricamento automatico ed ha invitato gli armaiuoli a presentare proposte in questo senso.

L'erede del trono turco in viaggio per l'Europa

Costantinopoli, 20

Il principe Jussuf Izzedin, erede presuntivo del trono, si recherà in incognito nelle principali capitali di Europa.

L'ambasciatore di Russia ha comunicato al Senato il voto della Duma che una delegazione del Senato ottomano si rechi a visitare Pietroburgo.

Fortunato viaggio di due dirigibili tedeschi

Metz, 20

I dirigibili *Parseval* e *Gross II*, provenienti da Coblenza, Trevi e Troinville, rasentando la valle della Mosella, sono arrivati rispettivamente alle ore 2,25 e alle 2.50 in vista di Metz. Dopo aver fatto delle evoluzioni con grande facilità al di sopra della città; i due dirigibili sono venuti ad atterrare verso le tre sul campo delle manovre di Frascati, dove alcuni distaccamenti di fanteria li attendevano. I due dirigibili hanno preso terra senza incidenti. Ciascun dirigibile aveva a bordo cinque aeronauti. I due palloni sono stati portati nel grande aereoscalo dove si trova già lo *Zeppelin* I, arrivato il mese di luglio scorso. Prima di arrivare a Metz, il dirigibile *Parseval* era passato al di sopra del campo delle manovre di Saint Privat. Il dirigibile è disceso a circa 40 metri dal suolo ed ha proseguito per Metz rasentando la frontiera. Il dirigibile è passato al di sopra dei forti Lepzeg e Kaiserin.

Meravigliosi voli di Paulham

Mourmenon le Grande, 20

Paulham ha volato su apparecchio Farman a 200 metri di altezza ed ha attraversata il campo di aviazione; è passato al di sopra del campanile di Mourmenon le Grande e dopo aver volato al di sopra di Baconnes e di Saint Iuxt è tornato a prender terra al campo di Chalon, di fronte all'aereoscalo.

Durante questo esperimento, Paulham a un certo momento, ha spento il motore a 200 metri di altezza ed ha preso terra. Alle 11.45 è ripartito di nuovo e si è innalzato a 200 metri. Si è diretto verso Chalon, ha costeggiato la cattedrale, ha fatto il giro della città passando due volte al di sopra della Marne, ed è tornato al campo di Mourmenon la Grande, passando per Lasesbe, La Denais e la Fattoria di Cuy.

All'arrivo Paulhan ha spento di nuovo il motore a 200 metri di altezza ed ha preso terra abbassandosi dolcemente. Erano le 12.40. Paulhan aveva percorso 60 chilometri in 55 minuti primi, mantenendosi all'altezza media di circa 200 metri.

La morte del proprietario del "New York Sun„

New York, 20

Il signor Laffan, proprietario del «New York Sun», è morto stamane di appendicite.

Gravi scandali nelle dogane americane

Washington, 20

Il segretario del tesoro annuncia che in seguito alla scoperta di frodi alla dogana di New York, il vice ispettore di quel servizio è stato licenziato insieme a 104 impiegati posti sotto i suoi ordini. Altri 123 impiegati sono stati retrocessi.

L'incidente fra Stati Uniti e Cile

Santiago del Cile, 20

Ecco quale è l'oggetto della divergenza attuale fra Stati Uniti e Cile: — La casa Amsod rivendicava i suoi diritti su alcuni terreni minerari. Prima della guerra col Cile, la Bolivia aveva ceduto questi terreni ai signori Pedro Lopez e Lopez Gama. Questi essendo falliti hanno ceduto i loro diritti alla Casa Amsod. Nel 1900 sottoposta la questione al tribunale arbitrale di Washington, il tribunale dichiarava che la Casa Amsod doveva rivolgersi ai tribunali cileni, attesochè la sede centrale della Casa era costituita nel Cile.

I negoziati che corrono ora fra le cancellerie riguardano i reclami della Casa Amsod e la forma nella quale la controversia dovrebbe essere sottoposta al tribunale dell'Aja.

Un nuovo tipo di sottomarini

La Rochelle, 20

L'apparato sommergibile per sottomarini inventato da un operaio meccanico di Rochefort è stato sperimentato con pieno successo in questi giorni.

L'attività dei vulcani nelle Canarie

Madrid, 20

In seguito alle interruzioni delle linee telegrafiche fra Cadice e Teneriffa che dura dall'altro ieri, soltanto oggi si ricevette la conferma della notizia annunciante che dopo parecchie scosse sismiche due crateri si sono aperti nel monte Teida, crateri che da lungo tempo parevano spenti. Ora emettono lava abbondante. Icod, Garachicho e Giua sono minacciate. Gli abitanti, in preda a grande panico, abbandonano la città. Si mandarono da Teneriffa soccorsi nei luoghi minacciati.

Violenta tempesta in Russia

Pietroburgo, 20

Un violento uragano che ha imperversato sul centro della Russia, ha interrotto le comunicazioni telegrafiche da Pietroburgo a Mosca e con parecchie città dell'impero, specialmente Rostoff, sul Don.

Minatori ancora vivi nella miniera di Cherry

Cherry, 20

Sono stati ritrovati quaranta minatori ancora viventi, nove dei quali sono stati già estratti.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Ortolani Antonio**, biciclette, Mestre. — Attivo L. 1125, per 1025 crediti; passivo L. 3946.

— **Società operai gasisti idraulici**. — Accordato l'esercizio provvisorio.

PADOVA — **Malatesta Arturo**, stoffe — 17 corr., istanza creditori — cessazione pagamenti 4 corr. — giudice avvocato Ennio Del Lago — curatore ragioniere prof. Giuseppe Puppini — 3 dicembre, ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 5 gennaio 1910, ore 10, verifica.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.80	57.90	58.86
Termom. cent. al Nord	9.0	5.6	7.3
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	66	77	78
Direzione del vento	NE	NE	NW
Stato dell'atmosfera	4	9	2
Acqua caduta in mm.	—	gocce	—

Temperatura massima di ieri 9.2 — minima di oggi 5.2 — Marea: 1.a alta 4.52 — 2.a alta 17.18 — 1.a bassa 11.5 — 2.a bassa 23.33

Corriere Giudiziario

La fine del processo contro il capitano Itzinger

(Tribunale Militare di Venezia)

Ieri a mezzogiorno fu ripreso il dibattimento contro il capitano Itzinger.

Furono escussi i rimanenti testimoni.

Il cap. Angelli, i tenenti Arona, Santarosa, Campi Cesare danno splendide informazioni sul cap. Itzinger, e lo dipingono franco, generoso, leale, adorato dai soldati, che l'avrebbero seguito dovunque senza esitazione.

Durante la deposizione del Angelli sorgono varie contestazioni, sicchè viene necessario un confronto fra il cap. Ibba e lo Itzinger; s'impegna poi viva discussione fra il Presidente e la difesa, e perciò, l'on. Battaglieri, ravvisando come in tal fatto venivano espressi apprezzamenti fuori posto, che esorbitavano dal campo della pura istruttoria, sorse a far voti, con tutto il riguardo possibile, acchè si cessasse dal sistema, per quanto nell'interesse della verità. Il presidente Ricci credette di rispondere e di osservare che non gli pareva gli si potesse muovere tale appunto: e l'incidente così si chiude.

Il tenente Emilio Campi, che assistette a tutto il fatto, depone che il cap. Ibba, dopochè l'Itzinger s'era avviato verso l'abbeveratoio, diede l'ordine dell'arrestarsi e del retrocedere allo squadrone direttamente e non al cap. Itzinger, il quale allora si voltò e richiamò al suo comando i soldati con le note parole, proseguendo per l'abbeverata.

Esauriti i testimoni, viene sospesa la udienza per pochi minuti, e quindi ha la parola il P. M. cav. Sicher.

Egli esamina il fatto e ravvisa in esso tutti gli estremi del reato di rifiuto di obbedienza in servizio ed in presenza di truppa riunita. Sostiene che un ordine fu dato dal comandante interinale Ibba, e che tale ordine non fu eseguito, anzi l'Itzinger fece il contrario, ricordando ai soldati che lui solo era il comandante e che a lui solo dovevano obbedire.

Ricorda poi le numerose punizioni disciplinari riportate dall'imputato, e le due condanne della Pretura di Verona per ingiurie e lesioni e del Tribunale di Verona per lesioni ad Ufficiale Giudiziario, quest'ultima col beneficio della legge condizionale.

Conchiude chiedendo la condanna per il reato ascritto, e la pena in mesi sei di carcere militare.

Prende poi la parola il primo difensore il capitano dei bersaglieri Rigault de la Lougrais. In un rapido esame a grandi linee di tutte le risultanze, ravvisa nell'ordine del capitano Ibba «Fammi il piacere di retrocedere» la mancanza degli elementi di un comando vero e proprio quale è voluto dallo spirito della legge e accenna anche ad una questione di diritto, inquantochè il codice all'articolo riflettente il rifiuto d'obbedienza parla solo di superiori, senza comprendere anche quello in comando, ciò che invece fa per il reato di insubordinazione. Conclude chiedendo l'assoluzione dell'Itzinger, augurando che i due capitani possano con un abbraccio cancellare il passato.

Segue l'avv. Gino Magrini il quale fa un minuto esame di tutte le risultanze processuali e di tutti i precedenti della causa. Constata la divergenza esistente fra i due capitani, che dice in questo momento più avversari che altro, e la poca cordialità in diverse circostanze dimostrata dal cap. Ibba all'Itzinger.

Quanto al fatto specifico mette in evidenza come il solo Ibba affermò di aver dato il comando direttamente all'imputato, mentre tutti gli altri testi dichiararono che lo diede alla truppa. Rileva che l'Itzinger doveva trovarsi in istato di eccitazione per il turno dell'abbeverata che secondo lui, era stato infranto, e considera che egli, per l'ordine dell'alt dato dal capitano Ibba direttamente ai soldati, si era sentito disautorato di fronte allo squadrone che da lui solo doveva avere gli ordini, e che da ciò gli era venuta la spinta al nuovo comando contrario a quello dell'Ibba Piras. Ravvisa in ciò prima la mancanza dell'ordine dato all'Ibzinger, poi la legittima decisione di quest'ultimo, e ne chiede la totale assoluzione.

Ed ultimo sorge l'on. Augusto Battaglieri che tocca rapidamente vari punti del processo, stigmatizzando la condotta del capitano Ibba, pur riconoscendone le ottime qualità; ricorda le gloriose tradizioni del nostro esercito in cui mai prima di ora si verificò il deplorevole spettacolo di simili casi fra colleghi; richiama il Tribunale sulle ottime informazioni avute sul capitano Itzinger come ufficiale e come gentiluomo, le quali neutralizzano le punizioni dovute solo al suo focoso ed indomito carattere; definisce l'imputato un moschettiere bastonatore di uscieri ma generoso, leale, perfetto cavaliere, pronto a dar la vita per le alte idealità della patria, un'anima antica in un corpo moderno, ed in una splendida perorazione chiede che il Tribunale pronunci sentenza assolutoria, affinchè essa segni pace e riconciliazione, affinchè non abbia a restar rancore nel condannato e rimorso nell'accusatore, e per un futile incidente di marcia non restino offuscate le tradizioni dell'esercito e del cameratismo, dimenticate le alte idealità della patria.

Una calda ovazione saluta alla fine il valoroso oratore.

Il Tribunale si ritira, e dopo breve tempo rientra pronunciando sentenza di condanna a due mesi di carcere.

Il cap. Itzinger che ha già compiuto la punizione col carcere preventivo fu fatto segno ad una dimostrazione di simpatia da parte dei colleghi e di molti ufficiali presenti, che si rallegrarono per la fine relativamente felice del fatto spiacevole.

Il cap. Itzinger fu tosto lasciato in libertà.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 novembre — Vap. ital. «Bari» cap. Conenna da Bari con merci — ital. «Angelo» cap. Buongiorno da Genova con merci.

Arrivi del 20 Novembre — Vap. a. u. «Tebe» cap. Ivancich da Trieste con merci — a. u. «G. Cosulich» cap. Martinolich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 20 novembre — Vap. a. u. «Brueun» cap. Winterhaller per Trieste con merci — a. u. «Kolozsvar» cap. Blazevich per Trieste con merci — ital. «Bari» per Trieste con merci — ingl. «Sirdar» cap. Buner per Costantinopoli, vuoto — a. u. «G. Cosulich» per Trieste con merci — ital. «Bulgaria» cap. Raggio per Costantinopoli con merci — ital. «Dandolo» cap. Giacopello per Calcutta con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Slavenizitz» da Buenos Ayres merci.
Ingl. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Oppury» da Buenos Aires, merci.
Ital. «Cavour» da Berdiansca, granaglie.
Ingl. «Rekee» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Clarissa Radcliffe» da Cardiff, carb.

Movimento ferroviario del porto

20 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 176 — Cereali 57 — Cotoni 00 — Varie 84 — Per la Ferrovia 115 — Totale 422.

Il movimento dei piroscafi

KARACHI, 20 — Il pir. «Caboto» della Soc. Ven. di Navigazione a Vapore proveniente da Venezia è partito per Bombay diretto a Calcutta.

IPSWICH, 20 — Il piroscafo «Manin» della Soc. Ven. di Navigazione a Vapore è partito per Cardiff.

Mercati del Veneto

VERONA, 20 — Listino della Borsa vinicola: Valpolicella vecchi pasto da 25 a 30, fini da 35 a 45, scelti da 50 a 60 — Valpantena pasto nuovo da 18 a 22, vecchi fini da 35 a 50, recciotti da bottiglia da 100 a 130 — Lago di Garda, Bardolino vecchio pasto da 24 a 28, fini da 30 a 35 — Soave Monteforte pasto vecchi rossi da 18 a 22, fini da 22 a 30, bianchi nuovi da 20 a 25, vecchi fini da 28 a 35.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quintale contanti 110 — Pel 10 dicembre 110.50 — Pel 10 marzo 101.80 — Pel 10 maggio 102.

Olio di Gioia al quintale contanti 107 — Pel 10 dicembre 100 — Pel 10 marzo 95 — Pel 10 maggio 95.50.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — importazioni 9000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D 7.55; 7.60 — novembre dicembre 7.55; 7.60 — dicembre gennaio 7.56; 7.60 — gennaio febbraio 7.58; 7.63 — febbraio marzo 7.60; 7.65 — marzo aprile 7.63; 7.67 — aprile maggio 7.64; 7.68 — maggio giugno 7.65; 7.71 — giugno luglio 7.65; 7.69 — luglio agosto 7.63; 7.68.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 20 Novembre

ROMA, 20 — Cambio per lunedì 100.58 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.55
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104.10
Azioni Banca Veneta	538.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	846.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	180.50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1675.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502.—	502.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503 50	504.50

Germania	123.85	123.95	—.—	—.—	5
Francia	100.57 1/2	100.62 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.34 1/2	25.36	25.03	25.05	5
Svizzera	100.30	100.37 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria Cor	105.10	105.17 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 10	105.17 1/2	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 20	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	99.02
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	103.95
C. Londra a vis.	25.20
N. cons. 2 3/4 0/0	82 68
Obb. Lombarde	293.—
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	93 65
Banca di Parigi	1781.—
Tunisine nuove	461 —
Eg. 4 0/0 (rend.)	107.60
Ren. ungh. 4 0/0	98.25
Ren. spag. 4 0/0	95.97
Banca ottomana	734 —
Argento fino	83.36
Azioni Suez	4990.—
Lotti turchi	224.50
Rendita Russa	77.10
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	64.27
R. serba 4 0/0	85.72
LONDRA 20	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 11/16
Rendita It. 5 0/0	103. —
R. spag. es. nu.	94.1/4
R. turca unific.	92.3/4
Egiziano nuovo	102. —
Argento fino	23.9/16

VIENNA 20	
Cred. aust. Cod.	666.50
Lombarde	125.50
Banca anglo-aus.	—.—
Austriache	743.—
Banca Aus. ung.	1778 —
Napoleoni d'oro	19.17
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.65
» su Lond.	241.—
Lire It. (carta)	95.10
R. austr. (arg.)	95.20
» » (carta)	95.35
Union Bank	576.25
Rend. aus. (oro)	116.80
Rend. ung. 4 0/0	92.50
» » 3 1/2 0/0	82 40
Banca dei P. aus.	492.50
BERLINO 20	
C. su Lond. - 3 m.	20.24
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	80.65
Cr. Mob. aus. fine	209. -
Deutsche Bank	248.—
Diskonto	198.—
Bochumer	247.50
Gelsen Kirchen	212.25

BERLINO, 20 — Tendenza ferma.
PARIGI, 20 — Tendenza ferma.
VIENNA, 20 — Tendenza sostenuta.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.60	104.60	104.48	104.60
» » » fine	100	104.70	104.67	104.62	104.70
» » 3 1/2 con.	100	104.20	104.20	104.12	104.20
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Marid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1380	1381.—	1380.—	1380.
Credito Italiano	500	574 50	574.—	574.—	573.—
Società Banc. it.	250	114.—	114.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	846.50	847 —	846.—	847.—
Ferr. Meridionali	500	691.—	690.50	690.—	691.—
Ferr. Mediterranee	500	410.—	409.50	410.—	409.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	353.—	351.—	353.75	352.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1690.—	1684.—	1688.—	1683.—
Edison	150	691.—	702.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	324.—	320 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. tabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	262.—	262.—

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1380 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1820 — Soc. Omnibus 283 — Soc. Gaz 1007 — Soc. Condotte d'acqua 314 — Soc. Ital. pel Carburo 481 — Immobiliare 256.75.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Il fratello, la sorella Carolina ved. Ridomi, la cognata Augusta Zucchi in Busetto, i nipoti Ermenegildo, Nella, Roimi, Silvia e i parenti tutti addoloratissimi partecipano la morte avvenuta sabato 20 corr. alle ore 13 della loro amata

Maria Busetto Beo

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 9 1/2 nella Chiesa Santa Maria del Rosario (vulgo Gesuati) partendo dalla casa in Piscina S. Agnese N. 822.

La presente serve di partecipazione personale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o 5.10; a. 11.35; d 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35 d. 14.20; o 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15

Arrivi

MILANO: dd 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10. a. 14.35; a. 18.25; d 18.45 (Torino); d 23.55 (Torino)
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 18.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma) a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d 22.55.
MESTRE: l. 6.13
BASSANO: o 8.42; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Una mano robusta spalanca la porta, e sir Vittorio Catheron compare sulla soglia, sorridente, con la sua aria nobile e distinta, malgrado gli abiti macchiati di fango e bagnati dalla pioggia.

— Mia cara Ines — egli esclama, avanzandosi verso di lei — sono felice di rivedervi e di constatare che avete un aspetto veramente florido. Vi dò la mia parola, che non vi ho mai veduto così bella.

E lasciandosi cadere in una poltrona rovescia indietro il capo, avvicina i piedi al fuoco, indi prosegue il discorso con apparente disinvoltura dicendo:

— Sono in ritardo di un'ora, nevvero? Non è colpa mia, ma degli impiegati della ferrovia, perciò non merito i vostri rimproveri. Che tempo orribile! Non si direbbe che siamo alla fine di agosto. Fa freddo come in Irlanda e piove a catinelle.

Pronunciando queste ultime parole si china per attizzare il fuoco e la fiamma ravvivata illumina il suo bel viso. E' lo stesso volto del ritratto, un po' più formato ed ornato di un paio di baffi. La fanciulla s'è allontanata da lui il rossore è scomparso dalle sue gote ed il suo sguardo è di nuovo irritato. Il suo cuore, che un momento prima palpitava di gioia e di speranza, non palpiterà mai più così in avvenire.

Egli non la guarda; tien gli occhi fissi sul fuoco e parla con la volubilità di un uomo agitato. Il suo viso bello è piuttosto effeminato ed i suoi baffi arricciati con cura non nascondono abbastanza la sua bocca per dissimulare la espressione di debolezza e d'indecisione.

Mentre parla, giocherellando con la catena del suo orologio, i suoi occhi cerulei, sempre fissi sul focolare, hanno uno sguardo nel quale si legge un malessere od un timore strano. E' proprio da quell'uomo che dipende il destino di quella fanciulla dalla fisonomia tanto energica, ed è in lui che confida il suo cuore.

— Sembrava che non dovessimo mai più riconoscere la felicità fra queste mura — diss'egli, come spaventato da quel breve silenzio — eppure non credereste quanto mai gaio e grazioso e piacevole mi è apparso questo salotto, quando ne ho varcato or ora la soglia. Il passato si è riaffacciato alla mia memoria. In questa stanza ella preferiva trattenersi al mattino — soggiunse guardando il ritratto di sua madre. — Durante l'estate come in inverno il fuoco ardeva nel caminetto, precisamente come adesso. E fra queste rimembranze il vostro bel viso di zingara forma, mia cara Ines, il più bel ricordo.

Ines si avvicinò al caminetto, appoggiò il braccio sullo sporto, e, fissandolo arditamente, disse alfine:

— Sono ben lieta che sir Vittorio Catheron rammenti il passato, che si ricordi di sua madre, che serbi ancora un po' d'affetto pel castello di Catheron, e gli sono specialmente riconoscente della memoria che ha conservato di sua cugina, la zingara. Giudicando della sua condotta in questi ultimi tempi, non si sarebbe creduto.

— Ci siamo — pensò sir Vittorio, gemendo nel suo interno. — Dio mio! Sarà una scena terribile! Quando Ines stringe le labbra in tal guisa, e quando i suoi occhi brillano come quelli di una fiera, so per antica esperienza che ciò significa guerra.... guerra a morte. La divisa di Ines è sempre stata: Guai ai vinti!

Malgrado l'inquietudine che prova, la contempla sorridendo e con un aspetto apparentemente tranquillo.

— Specialmente della memoria che ho conservato di voi? — dice con sorpresa. — Mia cara Ines, non comprendo che cosa volete dire. In quanto alla mia assenza....

— Se la memoria non vi fa difetto — ella l'interruppe bruscamente — dovevate essere qui il primo di giugno ed ora siamo alla fine di agosto. Ogni giorno della vostra assenza fu un nuovo insulto per me, e non sareste ancora ritornato se non vi avessi scritto una lettera e dato un ordine al quale non avete avuto il coraggio di disobbedire. Vi trovate qui questa sera, perchè non avete osato rimanere dove eravate.

Sembra che nelle vene di sir Vittorio circoli ancora una goccia di quel sangue dell'antica ed energica razza sassone da cui discende, che s'infiamma nell'udire queste dure parole.

Le fissa in volto gli occhi, continuando a ridere.

— Non ho osato.... — ripete con calma. — Cara Ines, voi vi esprimete in un modo alquanto violento, ma so che avete un carattere irascibile e siete sempre portata ad esagerare. Del resto, uno dei privilegi del bel sesso è appunto quello di poter parlare liberamente senza offendere.

— Come quello dell'uomo è d'agire. Ma comincio a credere che sir Vittorio Catheron non ha l'anima di un uomo. Fra i Catheron vi fu qualche tiranno, qualche scellerato, qualche uomo crudele, ma oggi mi sorge il dubbio che dal loro sangue sia nato un traditore od un vile.

A tali detti il giovane fece atto d'alzarsi ed un lampo cupo balenò nei suoi occhi; ma sedette di nuovo, guardò il fuoco e disse sorridendo:

— Mi minacciate?.... m'insultate?... Voi abusate del vostro scilinguagnolo, mia bella cugina. Da chi avete ereditato la vostra lingua a doppio taglio, della quale vi servite tanto bene in certi momenti? Senza dubbio da vostra madre, poichè le donne della nostra famiglia non furono giammai bisbetiche ed impertinenti.

Compiacetvi di smettere le insolenze, e ditemi piuttosto quando fui traditore e vile. Sarebbe bene che c'intendessimo prima di continuare la nostra conversazione.

Si era fatto pallido, e benchè parlasse in tono calmo, i suoi occhi schizzavano fiamme. Si manteneva sempre tranquillo in apparenza, anche durante i suoi più violenti accessi di collera.

— Sì, e c'intenderemo prima di separarci, siatene certo — replicò Ines. — E' necessario che voi sappiate che cosa ho ereditato da mia madre. E' necessario che sappiate di non potervi prendere impunemente giuoco di me. La vostra ottima memoria vi servirà, oppure dovrò dirvi che cosa deve essere il 23 di settembre?

— La mia memoria mi serve benissimo — rispose sir Vittorio freddamente. — Il 23 settembre «doveva essere» il giorno delle nostre nozze.

« Doveva essere?... ».

Mentre egli pronunciava queste parole con gelida freddezza, quasi crudelmente, la fanciulla solleva gli occhi su di lui, ed un pallore cadaverico copre il suo viso.

La viva fiamma che brillava nel suo sguardo si spegne ad un tratto e cède il posto ad una cupa espressione di terrore. Ella ama con tutto il cuore, con tutte le forze dell'anima sua, quell'uomo al quale ha testè rivolto sì acerbi rimproveri; in tutto il suo passato non vi è un solo minuto in cui non abbia provato quell'amore, ed ora gli dice che.... «doveva essere».

Diventa così livida che sir Vittorio si spaventa e si alza precipitosamente esclamando:

(Continua)



Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTANSI nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, appartamenti ammobigliati al II, III, IV piano con vista sul Canal Grande, con luce elettrica, calorifero, Lift, cucina, bagni e toilette, vicinissimo all'approdo vaporetti. Per schiarimenti rivolgersi al Grand Canal Hotel.

AFFITASI bellissima stanza ammobigliata. Comfort moderno Casselleria 5295, Corte Fruttarol.

Vendite

MOBILI FERRO Esposizione permanente, entrata libera. Premiata fabbrica Pietro Crespi, Fondamente S. Giobbe, N. 549. Ottima lavorazione, verniciatura a fuoco. Vendita al dettaglio.

VENDESI tenuta presso Pontedera (Pisa); di Ettari 250 circa, per metà in amena collina e metà in fertile pianura. Villa signorile; piccolo parco; giardino; Scuderie; Garage; Casa per Agenzia; Granai; Cantine; Frantoio; Coppaio. Prezzo modicissimo. Per trattative rivolgersi a Ferruccio Poggeschi, Pistoia.

TAPPETO TUTTA LANA, quasi nuovo, lungo metri sei, largo quattro. — Samattio, Calle Rivetta, 873.

Offerte d'impiego

ASSICURAZIONI Potentissima compagnia Vita Infortuni assume Ispettori zona agenti Principali. — Produttori. Condizioni concorrenza. Scrivere Cassetta 260 C. Hassenstein e Vogler, Milano.

PIAZZISTI Farine per Venezia, Treviso, Verona e rispettive Provincie cercansi da importante Molino, capace fornire qualità prezzi concorrenza. Avvanzare offerte M. 7206 V. presso Haaspegnerebbesi smerciare oltre soliti condizioni e quantitativi medi giornalieri impegnerebbesi smerciare altre soliti contratti annuali. Inutile presentarsi senza ottime serie referenze, preferibilmente da prestinai. Non ritornandosi documenti basterà rimetterne copie.

Ricerche d'impiego

AGENTE PROVETTO vasta esperienza commerciale Estero, Italia. Cinque lingue principali, cerca posto venditore viaggiatore, corrispondente ecc. presso seria ditta qualsiasi partita. Ottime referenze ed attestati idem. Scrivere S. Polo 1215, I. Venezia.

SIGNORINA ventenne, bella presenza, buona famiglia, ottime referenze, cerca impiego presso famiglia distinta, cameriera, guardarobiera. — O. 28, fermo posta, Venezia.

Lezioni

INGLESE TEDESCO insegna. Metodo facile, celere, pratico, coscienzioso. Scrivere 1215, I. St. Apollinare.

FRANCESE Diplomata signorina francese insegna letteratura, grammatica, conversazione, accompagna bambini passeggio. Fernande de Gond, Santangelo, Corte Albero, 3895.

TEDESCO Inglese - Francese - Italiano (professori diplomati) — Direzione periodico «Bel Canto».

TRADUZIONI tecnico-commerciali ecc., inglese, tedesco, spagnuolo. Serie referenze. Scrivere 1215 I, S. Apollinare.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

QUERCIA Grazie ultima. A vostra pace tutto andato benissimo. Solo per insieme cose che sapete, persistono miei presentimenti. Sono preoccupata. Ricordatevi raccomandazioni fattevi. Leggeste giornale? Sentomi quasi pentita. Cosa pensate di me, di tanto consiglio? Ma! Essere sono, cui sempre ricercare approffondire piacque le proprie cognizioni sulla vita aurea o spregevole ch'essa si presenti. Nel primo caso per ammirarla usandone, nel secondo per sprezzarla e sapersi così meglio difendere da possibili attacchi. Pregovi prudenza corrispondenze. Dodici Sabato.

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING MILANO

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, Strada Corsea, Num. 18 NAPOLI.

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris.



In vendita nelle principali Farmacie.

VITTIME DELLA SORTE.

Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al letto, distruggere o gettare una jettature, schiacciare i vostri nemici, avere fortune, ricchezze, salute, bellezza e felicità, scrivete al mago MOORYS'S, 16, rue de l'Echiquier, PARIS, che vispedirà Gratis il suo curioso opuscolo.



Ing. Chilesotti & Trevisan

Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a Segature di legno

Consuma da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo della segatura e dalla grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

inscritto nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** (privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antiipsi, Glicerotérpina, Ipnotina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI



BROOKS' COLD-CREAM

o

CREMA DI ROSE

Questo «GOLD CREAM» è veramente una nuova e scientifica preparazione per conservare la pelle soffice e d'aspetto giovanile, esso è assolutamente inoffensivo e l'uso giornaliero conferisce una notevole resistenza contro molte forme cutanee e sopratutto contro le screpolature e le alterazioni derivanti da freddo o da caldo eccessivo, infallibile per arrestare e ritardare l'opera devastatrice delle rughe.

VASETTO DI GRAMMI 100
L. 3.00

Esclusivo per la vendita:
Ant. Greg. BERTINI, - Profumiere
VENEZIA

MAGNETISMO



Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, N.o 13, primo piano, Bologna.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: L. Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta.

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA (Senza Copaibe — nè Iniezioni) degli Scoli Recenti e Persistenti

Ogni capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie



Che la nostra penna a serbatoio

WATERMAN'S IDEAL FOUNTAIN PEN

sia ottima, lo dobbiamo constatare oltre dal grande, continuato aumento della vendita, anche dall'infinito numero di imitazioni che ora si trovano sul mercato.

Qualunque altro tipo di penna a serbatoio **non può essere perfetto e garantito** quanto il nostro, epperò invitiamo gli acquirenti della penna a serbatoio

WATERMAN IDEAL

a voler osservare se vi si trova impressa la marca

Waterman's Ideal FountainPen

rifiutando tutte le sostituzioni di marche, che a scopo di maggior lucro, vengono offerte in cambio della nostra penna.

Tipo semplice da L. 15 in avanti — Tipo a riempimento automatico, da L. 16,50 in più — Tipo di sicurezza da L. 18 in avanti.

Catalogo illustrato gratis e franco da

L. & C. HARDTMUTH - MILANO
4 - VIA BOSSI - 4

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante



Motori e Rigeneratori ad aspirazione **GROSSLEY**. Forza motrice la più economica.

Si tenta la Fortuna

SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO

e si possono guadagnare delle forti somme con una probabilità contro solo nove.

IL PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA di S. MARINO

E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

CHE ASSEGNA A

500.000 OBBLIGAZIONI
500.000 PREMI

Da Lire	UN MILIONE	— 1.000.000
„ „	CINQUECENTOMILA	— 500.000
„ „	DUECENTOMILA	— 200.000
„ „	CENTOMILA	— 100.000
„ „	VENTICINQUEMILA	— 25.000
„ „	VENTIMILA	— 20.000
„ „	QUINDICIMILA	— 15.000
„ „	DIECIMILA	— 10.000
„ „	CINQUEMILA	— 5.000
„ „	DUEMILACINQUECENTO	— 2.500
„ „	MILLE	— 1.000
„ „	CINQUECENTO	— 500
„ „	DUECENTOCINQUANTA	— 250
„ „	DUECENTO	— 200
„ „	CENTOVENTICINQUE	— 125
„ „	CENTO	— 100

e rimborsi per l'importo complessivo di Lire 20.495.000

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

pagabili subito in contanti senza alcuna deduzione per tasse presenti o future.

E' garantito a ciascuna diecina di Obbligazioni la vincita di un premio importante e di nove rimborsi, e a dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse dieci premi per il complessivo importo di Lire 1,525,000.

IN VIRTÙ DEL SUO PIANO INGEGNOSO - CHIARO SEMPLICE E NUOVISSIMO

Il Prestito della REPUBBLICA DI S. MARINO È IL SOLO

che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre molte probabilità di diventare in brevissimo tempo milionari, stantechè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla sua creazione, estrae premi da Lire 1.000.000, 500.000, 200.000, 100.000, 20.000, 10.000, 5.000 ecc.

I possessori di diecine di Obbligazioni sono certi di realizzare in qualunque caso utile non indifferente.

Garanzie Rendita Italiana consolidato 3,75-3,50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi una eccedenza di oltre 2 000 000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni . . . . a L. **28.50**

e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000 . . . » **285.00**

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla BANCA CASARETO — assuntrice del Prestito — e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.

In VENEZIA presso la Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin — Ferdinando Pasqualy di Antonio.

In VITTORIO VENETO: Enrichetta Siletti Amadio.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

Avvenenza Igiene

DENTIFRICIO POMELLO

Bellezza Bianchezza

Favorevolmente accolto dal mondo elegante

Si vende presso tutte le Farmacie e tutti i venditori di articoli igienici o da toilette — *Deposito generale* in Venezia presso **G. Bötner e C.** e presso la **Ditta Pomello** di Lonigo produttrice delle rinomate specialità: ***China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello*** e ***Pillole Antimalariche Pomello***.

SCIROPPO PAGLIANO

L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini

Richiedere sempre la Marca depositata — Etichetta CELESTE traversale dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni - Informazioni e Cataloghi gratis a richiesta.

Girolamo Pagliano

FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 22 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 323 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 22 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 30 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

La grande adunanza di ieri a Venezia per le Convenzioni Marittime

Le relazioni e i voti della Camera di Commercio e dell'Unione del Porto

Discorsi degli onorevoli Fradeletto, Galli, Marcello e Foscari

L'adunanza indetta dalla nostra Camera di Commercio nella sua sede per discutere e prendere deliberazioni circa la questione delle convenzioni marittime riuscì ieri nel pomeriggio solenne ed ordinata.

La sala delle sedute era alle due e un quarto letteralmente gremita, molti si affollavano anzi per mancanza di spazio fuori della porta nell'antisala. L'importanza della riunione è dinotata, inoltre, dalla presenza dei corrispondenti dei maggiori giornali italiani, oltre a tutta la stampa cittadina son rappresentati il *Giornale d'Italia*, la *Tribuna* e il *Messaggero* di Roma, il *Corriere della sera* ed il *Secolo* di Milano, la *Stampa* di Torino, l'*Agenzia Stefani* ecc. ecc.

Alle due e mezzo circa al banco della Presidenza siedono al centro il Comm. Suppiej presidente della Camera di commercio, il Sindaco conte Grimani, il comm. Diena presidente della Deputazione provinciale. Assistono i segretari della Camera d.r Saccardo e d.r Chiap.

Gli intervenuti

In giro vediamo, i deputati Galli, Marcello, Fradeletto, Foscari, il Comm. Errera, vice-presidente della Camera di Commercio, anche per il Municipio e per la Banca di Mirano; — i consiglieri cav. Jesurum, Dott. Agostini, Comm. Coen, cav. De Paoli, Bassani, Parisi, cav. Battaglia, cav. Ceresa, anche per il Canapificio Veneto, cav. Busetto, cap. Gavagnin, Corinaldi, Prof. Combi, cav. avv. Vasilicò, cav. Da Ponte, cav. D'Ambrosio, anche per la Società di Credito di Mestre, il cav. Gallimberti, sindaco di Chioggia, il cav. Millosevich, presidente Unione Commerciale Industriale, il cav. Dott. Poli, consigliere Provinciale, il cav. G. Ben. Coen e il cav. Fries per la Società Veneziana di Navigazione a Vapore, il cav. Zagaria, per la Società Birra San Marco, l'ing. Piamonte, per la Deputazione Provinciale ed il Comitato locale di Navigazione interna in rappresentanza del Comm. Ceruttì, presidente della Deputazione Provinciale, il dott. Da Molin, per la Camera di Commercio di Vicenza: i signori Fortunato Marchi, Giovanni Venuti, Francesco Giudica, Enrico Venuti, Attilio Borin, Francesco Castelli, Uccelli, Barone de Chantal, Brusato Giuseppe, cap. Ugo Vianello, Dott. Zatti, cav. Ballarin, consigliere comunale, Prof. De Toni, consigliere comunale, prof. Rigobon, cav. Toma, Pitteri, per la Scuola superiore di Commercio, ing. Gerri, per le fabbriche riunite di glucesio, Rosada, Gaidano per la federazione esercenti, Cavaldini, consigliere comunale, cap. Tommaso Zennaro, Marcello Norsa, Arturo Navarra, R. Silva, per la Unione esercenti, Rag. Lagomaggiore, Carlo Tenna, cap Marco Costa, Capitano Vittorio Scarpa, Carmine Grimaldi, Antonio Trentin, per la Banca Popolare S. Donà di Piave, cap. Naccari, Italo Borsari, Umberto Naccari, cav. avv. Tagliapietra, consigliere Comunale, Pasqualin & Regiel, cap. Arturo Cuccara, Varisco, Antonelli, per il pastificio A. Antonelli & C., Cap. Antonio Scarpa, Cap. Alessandro Scarpa, avv. Giano, consigliere comunale, Viscuso, Luciano Pitteri, Agostino Scarpa, cav. Pietro Comotto, cap. Alessandro Temei, ing. Angelo Lilli, Comm. Berna, per il Comune di Mestre, Nadich, Sciaccaluga, Parisi, Ing. Tommasini, Dott. Verona, Prof. Lanzoni, Moro, Giuseppe Meo., per Associazione negozianti vino, Gaetano e Angelo Vianello, per la Cooperativa miglioramento stivatori porto, Angelo Samassa Arturo Zangerle, Ancona, Luigi D'Elia, Avv Paganuzzi, consigliere comunale, cap. Luigi Scarpa, avv. Pitteri, Prof. Sesti Petti, Bolla, consigliere comunale, Luciano Genuario, cav. Botti, Umberto Pelà, Enrico Didon, cap Scopinich, conte Andrea Marcello, ing. Nobili, ing. Ghetti, cap. Lulli, cav. Pescatori, Francesco Folin, Adolfo Dostenich per l'Associazione macchinisti, cap. Adolfo Bettanini, Francesco Gei, Giuseppe dell'Andrea, Giuseppe Vianello, ecc. ecc.. Un insieme imponente come si vede di Commercianti, di industriali, di gente di mare, di armatori e via discorrendo.

Il saluto del commendator Suppjej
Adesioni

Si alza primo a parlare il comm. Suppiej, presidente naturale dell'adunanza; ricordata l'alta importanza del convegno, ed espressa la ferma fiducia che da esso abbia a scaturire il bene della città, egli rivolge un caldo saluto a tutti gli intervenuti. Premesso il quale dà lettura delle molte ed autorevoli adesioni.

Il senatore Tiepolo, assente per malattia, crede che i risultati delle Aste per i servizi marittimi non abbiano attenuato se non aggravarono anzi, le ragioni che hanno determinata la imponente opposizione contro la Convenzione Piaggio, e questo mio giudizio avrei voluto esporre all'Assemblea. Ad ogni modo, egli continua, il voto che sarà pronunciato domani sarà interprete sicuro degli interessi del nostro mare, ed io lo ascolterò con quella rispettosa deferenza che merita la autorevolezza sua.

Il senatore Nicolò Papadopoli-Aldobrandini scrive:

« Sono dolente che impegni precedenti mi tolgano di poter intervenire alla riunione indetta per domani da codesta spettabile Camera di Commercio per trattare intorno alle Convenzioni postali e commerciali marittime. — Nel ringraziare la S. V dello invito cortese, le significo la mia piena adesione agli scopi dell'adunanza e ai voti che, non dubito, verranno con tutta ponderazione e con unanime consenso formulati per la migliore tutela degli interessi di Venezia ».

L'on. Angelo Papadopoli telegrafa da Roma:

« Qui occupato lavori parlamentari sono però unito Signorie Loro nelle aspirazioni e nelle vive proteste colpevole abbandono di chi per ufficio suo dovrebbe tutelare veri interessi marittimi Nazionali. Sono in tutto concorde col colleghi Marcello e Foscari ».

L'on. Moschini confida che gli interessi regionali e nazionali saranno dall'adunanza vivamente difesi. Aderiscono inoltre l'on. Musatti con una lettera di se e di ma: le camere di Commercio di Padova, di Treviso, di Rovigo, di Udine, cons. provinciale Cattanei e Rocca Lucca, comm. Gastaldis; il cav. avv. De Biasi, il cav. ing Olivetti, il Sindaco di Portogruaro.

Terminata la lunga lettura delle adesioni, il Presidente dà la parola al relatore della Camera di commercio capitano Gavagnin.

La relazione del capitano Gavagnin
Un voto di Pantano

L'oratore ricorda innanzi tutto che egli fu in questi giorni a Roma alla seduta dell'Unione delle Camere di Commercio. Egli ebbe così occasione di incontrarsi con l'on. Pantano da cui fu annunziato che probabilmente avrebbe assistito a questa adunanza. Ora l'on. Pantano trattenuto a Roma dai lavori parlamentari gli ha scritta una lettera, della quale legge un passo che suona presso a poco così: «Sono dolente di non poter intervenire alla riunione, faccio voti che da essa esca una voce virile di protesta contro i progetti che colpiscono gli interessi di Venezia e il risorgimento dell'Adriatico.»

On. FRADELETTO: — Domando la parola.

GAVAGNIN (continuando) .. che fu uno dei sogni più belli della nazione ». (*Applausi*).

L'oratore prosegue poscia notando che egli sente l'obbligo di esser brevissimo in una riunione alla quale partecipano tante illustri persone che vorranno esprimere il loro pensiero sull'argomento gravissimo. Anzi, egli soggiunge, davanti all'autorità di tanti intervenuti io mi sarei taciuto, se non corresse per me l'obbligo, nella mia qualità di Presidente della Commissione di navigazione della Camera di Commercio, di esporre il pensiero della Camera stessa. Nei successivi dibattiti che precedettero e seguirono i diversi progetti di convenzioni presentati dal Governo al Parlamento la Camera di Commercio di Venezia ha ripetutamente espresso dei voti che rispondono alle aspirazioni dell'ambiente commerciale della città e della regione e che possono così concretarsi:

I desideri della Camera di Commercio

Miglioramento, rispetto alle condizioni attuali, dei servizi con l'Egitto, col Mar Nero dei servizi interni dell'Adriatico specialmente con l'altra sponda, comunicazioni con l'Estremo Oriente. Questi voti accolti quasi integralmente dal disegno di legge Baccelli, divenato poi la legge del 1908 furono dimenticati nel successivo progetto di convenzioni concretato dal Governo col Lloyd Italiano e furono pure dimenticati nelle convenzioni che il Governo intende ora di presentare al Parlamento, dopo aver aperte e deliberate in base ad esse le aste. Quali sono i nostri desideri

Permettiamo che l'aver già il Governo ed il Parlamento accettato quasi integralmente l'anno scorso le nostre proposte dimostra che esse non erano nè esagerate, nè infondate; anzi, per mettere maggiormente in evidenza l'ingiustificata, nuova attitudine del Governo terremo sempre presente nel breve esame delle linee ora proposte le disposizioni della legge del 1908 in base alla quale, unicamente, per disposizione della legge stessa, il Governo poteva trattare con le Compagnie.

I. Linea di Alessandria.

Una prima domanda adunque si riferiva alla linea di Alessandria. Con la legge del 1908 era stata riconosciuta la necessità di adibire questa linea al trasporto anche celere di passeggeri, in modo di poterla rendere utile anche rispetto alle linee parallele esercitate da altre Compagnie. Le nuove Convenzioni abbandonano affatto tale concetto e mantengono la linea di cui si tratta, puramente commerciale.

Venezia deve tanto più dolersi di questo fatto in quanto che ad essa giungono, malgrado non lievi ostacoli, un numero rilevante di passeggieri con piroscafi di Società estere, passeggieri che potrebbero invece essere trasportati da navi italiane.

Anche le linee per la Cirenaica sarebbe stato più opportuno fossero mantenute quali erano state stabilite con la precitata legge e ciò sempre per quel concetto di divisione dei servizi da noi tanto caldeggiato mentre con le attuali convenzioni le linee di questo gruppo che servono l'Adriatico, ad eccezione di una, sono confuse con quelle del Tirreno.

Dobbiamo poi deplorare che gli interessi nostri nei riguardi delle comunicazioni col mar Nero siano stati assolutamente trascurati.

Riguardo a questo argomento noi abbiamo sempre fatto rilevare come per Venezia e per l'Adriatico in generale sia necessario un miglioramento nel senso di accordarci la possibilità di sviluppare i traffici nostri coi vari porti del Mar Nero. E la legge del 1908 accogliendo in parte le domande nostre aveva provveduto accordandoci i prolungamenti della linea di Costantinopoli alternati al Danubio e ad Odessa.

Era poco in confronto delle aspirazioni nostre di avere comunicazioni dirette con la Crimea Novolossishi Batum e la costa dell'Anatolia, — ma almeno era qualche cosa — il nuovo progetto invece limita il prolungamento della linea di Costantinopoli a Braila in 13 soli viaggi e lascia facoltà al concessionario di esercitarla con 4 piroscafi anzichè con 5. — Ora se si considera che attualmente la Navigazione Generale Italiana compie il viaggio in Danubio non 13 volte all'anno soltanto ma sempre quando le è possibile, parci ci sia lecito pretendere che sia almeno fatto obbligo al concessionario, qualunque esso possa essere, di prolungare la linea di Costantinopoli al Danubio ad ogni viaggio e di sostituire il prolungamento ad Odessa o ad altri porti del Mar Nero quando il Danubio fosse chiuso. Questo sarebbe il minimo che si potrebbe desiderare mentre per parte nostra dobbiamo insistere nelle precedenti nostre domande.

Circa alle linee che toccano la costa Dalmata e che sarebbero tra quelle da affidarsi alla Società Puglia, sempre per il concetto di attirare passeggieri a Venezia dobbiamo chiedere una maggiore celerità nel tratto Venezia-Zara.

Ancora facciamo osservare che mentre la legge 5 aprile 1908 accordata alle relazioni nostre con la Sicilia ed il Tirreno tre linee, il nuovo progetto le riduce a due soltanto ossia a nulla più di quanto abbiamo attualmente.

Inoltre è fatta facoltà al concessionario di ritardare al 1.o luglio 1911 l'attuazione della linea 2.a di modo che fino a quella epoca noi si rimarrebbe con una sola linea lunghissima: la Genova-Venezia, mentre è dimostrato dal fatto che sono insufficienti le due attuali linee e che il lavoro continuamente aumenta.

Notiamo ancora che col nuovo progetto di convenzioni la linea Venezia Hong-Kong non ci verrebbe concessa che a partire dal 1912.

Ora questo ritardo nello iniziare la linea, com'è proposto dal capitolato, e la sostituzione con la linea Bombay Hong-Kong ossia col prolungamento della Genova-Bambay, perchè la linea Venezia-Calcutta non tocca Bombay, verrebbe a costituire un tale stato di cose da far fino da ora temere che si volessero creare gli elementi per poter poi dimostrare la inopportunità della Venezia-Cina che noi desideriamo estesa fino al Giappone e la opportunità invece della Genova-Cina.

Constatiamo infine che non solo non si tenne questa volta conto alcuno delle aspirazioni nostre per una congiunzione con l'America, ma ci si tolse pure la comunicazione con l'Africa Australe già concessaci dalla legge 1908.

La questione di fronte al risultato delle aste

Si aggiungeva il voto che la Campagnia esercente questi servizi avesse la sede amministrativa a Venezia, per ragioni ovvie, più volte del resto ripetute nelle relazioni e memorie pubblicate da questa Camera di Commercio. E quindi se dalla pubblica gara fosse uscita vittoriosa una Società che ha già la sua sede amministrativa a Venezia e che inalbera una bandiera nota su questo e sui mari d'Oriente noi saremmo stati sommamente soddisfatti. Noi però non abbiamo mai creduto di togliere autorità ai nostri voti mischiando aspirazioni di indole privata alle aspirazioni più alte che floriscono o dovrebbero fiorire in ogni cuore di veneziano e diremo anche d'italiano; e se questa società veneziana non ha potuto o non ha creduto di tradurre lei in atto le aspirazioni di Venezia e dell'Adriatico, non per questo deve risuonare meno alta la protesta contro il Governo che ha mostrato di non aver chiara la visione dei nostri interessi e del nostro avvenire sui mari. Poichè il problema ripetiamo sta all'infuori di ogni considerazione d'indole privata, esso è un problema essenzialmente tecnico. Cioè: ho sentito ripetere molte volte in questi giorni una distinzione tra problema tecnico e problema politico. Permettete, o signori, che nella mia ingenuità di uomo non politico, io mi domandi in che mai possa consistere questa distinzione. Francamente io ho sempre pensato che anche la politica debba segnare un indirizzo nell'azione e debba essere intessuta di fatti. Ora non sono fatti essenziali nella vita politica e per la vita politica di un popolo lo sviluppo dei traffici, l'incremento della marina mercantile, la determinazione dei servizi marittimi che più e meglio delle armi possono spingere il nostro nome, la nostra bandiera, la nostra influenza sui mercati e nei paesi lontani? Dovrò io ricordare a voi, o Signori, come e su che basi si svolga la politica degli Stati moderni e degli Stati più progrediti? E non si tratta ora di regolare in Italia, tutto quello cui ho accennato, per un ventennio? Termine lungo in un'epoca così mutevole, che dovrebbe rendere esitanti i più previdenti.

Un altro punto conviene di chiarire: Le nostre domande non traggono origine, come da molti è stato ritenuto, unicamente dal desiderio di muovere concorrenza ad una potente Società estera e ad uno Stato ancora più potente, ma traggono origine da un programma ponderato di azione che noi riteniamo possibile e doveroso da parte di Venezia e dell'Italia. E nel formulare questo programma noi abbiamo tenuto presenti le necessità dell'oggi ed i bisogni facilmente prevedibili del futuro. — Noi non partiamo da ipotesi lontane e chimeriche ma da dati di fatto positivi, noi teniamo conto di elementi valutabili e oserei dire che dalle nostre considerazioni esulano persino quelle ragione d'indole morale alle quali sarebbe pur doveroso per uno Stato come il nostro, di dare il dovuto posto. — Teniamo presente, ripetiamo, che si tratta di regolare i servizi marittimi d'Italia per venti anni e che in venti anni di assai possono mutare le cose.

Ora, se il passato, passato recente, può lasciarci intravveder l'avvenire, questi mutamenti avverranno rapidamente e continuamente, e nel senso da tutti noi sognato. L'avvenire schiuderà sempre più a Venezia un periodo rigoglioso di prosperità, ridarà a Venezia indubbiamente quel posto nella vita dei traffici che per tanti motivi le compete e che per tante vicende e per tanta incuria le è stato tolto. Facciamo e faccia l'Italia che alle vaste opere portuali che finalmente si stanno iniziando, ai provvedimenti che paiono imminenti (per quanto insufficienti) per la navigazione interna sia degno coronamento un sistema di servizi marittimi adeguato che stenda per i mari le grandi arterie nostre per le quali possa irradiarsi la vita di questo gran cuore che batte.

Il presidente dell'Un. Commerciale

La relazione del capitano Gavagnin lucida ed esauriente è vivamente applaudita.

MILLOSEVICH, presidente dell'Unione commerciale ed industriale espone il pensiero delle forze libere del commercio e dell'industria veneziana nella grave questione. Allorquando, egli comincia, nella scorsa primavera, il Ministero, con procedura unica nelle consuetudini parlamentari ci regalava la sbalorditiva sorpresa del noto disegno di legge meglio poi conosciuto e volgarizzato sotto il nome di meccanismo Schanzer-Piaggio; noi, non indugiammo a denunziar la violazione che si arrecava ai principi fondamentali ai quali era informata la Legge sui Servizi postali e commerciali marittimi, votata dalla Camera dei Deputati nel febbraio 1908: violazione, che nei riguardi di Venezia si risolveva in un vero e proprio sacrificio di quel tenue miglioramento che in rispetto alla situazione attuale ci si riprometteva dalla applicazione della legge 1908.

E difatti, quale era la situazione che il disegno di legge creava agli interessi nazionali del mare Adriatico?

Tirannia austriaca in casa nostra

Di fronte all'attività della marina austriaca e ungherese che si è impadronita nel Levante e nell'Oriente dell'eredità mercantile e politica di Venezia, il commercio italiano in causa delle deficienza di comunicazioni proprie, è costretto a servirsi delle linee austriache assoggettandosi alle condizioni vessatorie di cui l'art. 70 del Contratto con il Lloyd Austriaco.

La marina austriaca ed ungherese ha linee frequenti e regolari da Trieste per il Centro America, per il Nord America, per il Brasile e presto ne avrà anche per l'Argentina, per l'Africa Settentrionale, per la Gran Brettagna e per l'Europa Settentrionale.

Di fronte a 260 partenze annue del Lloyd da Trieste per il Levante, il progetto di legge ne stabiliva 117 da Venezia, e per l'Oriente il Lloyd ha 42 partenze contro 26 progettate da Venezia, 13 delle quali da iniziarsi nel 1912; toltaci infine la linea celere con Alessandria e con Costantinopoli e la linea del Zanzibar, e così via, altre mutilaziani che sarebbe lungo qui ricordare.

Contro questa vera e propria spogliazione dei nostri diritti e delle nostre legittime aspirazioni, invocammo la solidarietà degli Onorevoli Rappresentanti politici e delle Associazioni Commerciali della Regione Adriatica nonchè dell'opera della Federazione Commerciale Industriale Italiana, insistendo sovratutto sulla necessità imprescindibile che si accogliessero i voti delle Camere di Commercio adunatesi il 2 giugno a Venezia, specialmente per quanto riguarda la linea di Alessandria, i porti del Mar Nero e le linee dell'Estremo Oriente. E si fu per l'unanime consentimento che raccolse il nostro allarme che fu possibile di impedire che la minacciata sopraffazione degli interessi del mare Adriatico si consumasse, e sventando così il fato sinistro che avrebbe accoppiato la decadenza insanabile delle nostre energie mercantili all'umiliazione senza speranze di riscossa della più elevata idealità nazionale.

Trionfarono i nostri diritti nell'agone della lotta parlamentare? Di essi si fecero strenui, eloquenti, gagliardi propugnatori alcuni onorevoli nostri rappresentanti, ma il confusionismo delle coscienze che dette la impronta al voto ministeriale, tolse il mezzo di una chiara indicazione; certo è però, che la coscienza del Paese intuì che qualche cosa di mostruoso si giuocava a suo danno, di che sono segni evidenti le recenti manifestazioni dell'opinione pubblica dei principali centri marittimi d'Italia; che non si è punto acquietata col ritiro del meccanismo Schanzer-Piaggio, proclamato dalla tribuna ministeriale superlativo per gli interessi dell'Erario e per il bilancio economico della Nazione, mentre poi lo si sostituiva con il progetto di legge di cui le recenti aggiudicazioni di aste.

Il nuovo progetto di legge è pessimo

Ora ci chiediamo noi: soddisfa quest'ultimo ai bisogni del nostro scalo alle aspirazioni marittime della Regione, e risponde poi esso ad integrare nell'Adriatico quell'equilibrio di forze mercantili che è anche condizione essenziale per la dignità della nostra esistenza nazionale? Noi lo neghiamo, e lo neghiamo in base a rilievi d'incontrovertibile evidenza. E difatti a cominciare dalla linea 24, Venezia-Alessandria, essa è destinata ad un insuccesso e ad alcuna utilità, perchè viene contrapposta ad una linea settimanale del Lloyd Austriaco effettuata ora con la velocità di 14-15 miglia (la nostra è appena di 13) e che notoriamente sarà aumentata a 17 miglia nel 1911, quando saranno pronti i due piroscafi con velocità a 18 miglia che il Lloyd tiene in costruzione.

Alla linea 28 Venezia-Costantinopoli settimanale a 13 miglia, è stata assegnata una sovvenzione di 1,125,000 mentre il Lloyd Austriaco per una linea identica ma a sole 12 miglia ha circa 1,400,000 di sovvenzione. Aggiungasi che questa linea riceverà una fortissima concorrenza dalla linea parallela 33 Genova-Costantinopoli che ha una sovvenzione quasi eguale con un traffico di molto superiore alla linea Venezia-Costantinopoli.

Ed ancora. La linea Venezia-Hong-Hong mancando del prolungamento a Shangai e Giappone perde di tutta la sua utilità perchè Shangai ha e può avere scambi importanti con l'Italia. Delle linee 27 e 31 vi è un duplicato compreso nel gruppo 2 o sicuolo ciò che creará concorrenze ed inconvenienti tutto a danno del nostro scalo.

Dopo questa rapida ma esauriente scorsa nel campo tecnico del progetto, dovremmo esaminare la questione dal punto di vista giuridico costituzionale, ma pensiamo, che non spetta a noi di giudicare la correttezza procedurale di cui i varii disegni di legge ed i relativi atteggiamenti del Ministero presentatore; soltanto, non possiamo fare a meno di associarsi come cittadini ed uomini di elementare buon senso, al ragionamento che in tale riguardo faceva giorni or sono un illustre parlamentare, l'onorevole Salandra. « Noi non abbiamo una legge, egli diceva, ma un disegno di legge per le Convenzioni ed abbiamo già un vincolo creato al Parlamento dal Governo con le aste sperimentate sulla base della divisione delle linee marittime in gruppi. Ora come il Governo può assumere simili impegni sia pure giuridicamente non perfetti se la legge della quale essi bene o male dovrebbero essere la applicazione non è ancora..... una Legge ?

Nella nostra qualità di modesti commercianti ed industriali, nel momento in cui i nostri legislatori si apprestano ad esaminare la seconda metamorfosi subita dal disegno di legge regolatore dei servizi marittimi sovvenzionati, noi, che nell'indirizzo attuale vediamo una grave insidia alla fortuna economica del Paese alla cui prosperità e floridezza abbiamo votate le migliori energie della nostra operosità; noi, con sicura e tranquilla coscienza domandiamo che l'odierno progetto venga respinto

Esso non provvede ai bisogni ed alle esigenze del nostro lavoro, soffoca le legittime aspirazioni della nostra espansione commerciale, confisca irrimediabilmente una grande e nobile idealità nazionale.

Il problema per noi Veneti, e per l'avvenire commerciale d'Italia, deve essere posto su altre basi, ed opera miserevole farebbe, chi ritenesse di risolverlo con pochi ritocchi ed emedanmenti. In questo frangente siamo d'accordo con Eduardo Pantano, che giustamente ammoniva, « non poter Venezia, come Palermo, come il Mezzogiorno mordere all'amo di provvedimenti staccati dall'economia generale, ed a promesse, che rinnovano in un campo più vasto il metodo corruttore di asservire il Paese ad una politica nefasta di piccole concessioni » ed il voto del commercio ed industria di Venezia si impernia a quanto sopraesposto.

Queste ultime vibrate dichiarazioni sollevano nuovi battimani clamorosi.

L'assemblea si fa attenta non appena accenna a parlare

L'onorevole Fradeletto

Egli dice che è avversario politico del Ministero. Ma che in questa assemblea non politica desidera di trattare la questione con criteri esclusivamente pratici e dal punto di vista degli interessi cittadini. Sostiene che l'apertura delle aste ha creato una situazione nuova per Venezia, offrendole la possibilità di avere in mano i servizi più importanti che mettono capo all'Adriatico. Soggiunge che la sua azione, dal luglio in poi, si informò sempre al proposito di assicurare a Venezia l'assunzione di questi servizi. Lamenta l'insuccesso della Società Veneziana e le augura che le nuove trattative aperte, a quanto si afferma, con la Ditta Peirce e Parodi per affidare le grandi linee dell'Adriatico ad un gruppo prevalentemente veneziano, diano buon risultato.

(Queste trattative sono state l'altro ieri categoricamente smentite dal « Giornale d'Italia ». *N. d. R.*)

Riconosce giusti i desideri espressi dal commercio veneto; ma crede che le modificazioni ed i miglioramenti ai servizi si potranno ottenere con provvedimenti ulteriori, soprattutto quando Venezia possederà un forte gruppo finanziario e marittimo. Se il voto sulle Convenzioni sarà, come prevedesi, essenzialmente politico, egli voterà coi suoi amici radicali; ma, praticamente, giudica che la via da lui indicata sia la sola conforme agli interessi di Venezia.

Il discorso dell'on. Fradeletto qui riassunto in una versione, diciamo così, ufficiale, è sovente sottolineato da commenti applauditi, e salutato alla fine da una nutrita salva di battimani per quanto le sue ragioni per un voto eventuale di passaggio alla discussione degli articoli non convincano la maggioranza dell'assemblea.

In difesa della "Veneziana,,

Nelle relazioni fin qui lette e nel discorso dell'on. Fradeletto, sono espressi parecchi appunti alla Società Venezjana di Navigazione a Vapore per la quale domanda di parlare il cav. FRIES. Egli vuol dare alcune informazioni sull'opera della Società stessa nella questione delle aste. La « Veneziana » fece studi accurati, egli afferma, sulla rendibilità delle linee e specialmente della Venezia Alessandria e Venezia Costantinopoli. — Il gruppo Adriatico veniva ad essere sulla base della legge un gruppo di servizio semi governativo con difficoltà finanziarie non lievi ed antipatie di ordine tecnico. La Società ciò non di meno deliberò di concorrere rivolvolgendo agli enti pubblici un memoriale per ricordare i miglioramenti che si ritenevano necessari a termini di contratti per rendere le linee e il capitolato meno cattivi. Deliberò di concorrere per non pregiudicare la situazione di Venezia, obbedendo alle aspirazioni delle rappresentanze cittadine, ed obbligata quasi da una ingiunzione governativa minacciandosi altrimenti di incorporare la Venezia Calcutta nel gruppo adriatico. La dichiarazione di concorrere fu fatta indipendentemente dalle riunioni alle quali accennò lo on. Fradeletto e cui la Veneziana non fu invitata. Il capitale fu trovato tra Venezia e Milano e si adì all'asta perchè non andasse deserta, ma appunto perchè non si riteneva di compier un buon affare non si offersero ribassi.

Ora avvenne che contemporaneamente concorse la ditta Peirce e Parodi la quale potè offrire un ribasso perchè mentre noi avevamo tutto il materiale da provvedere in tre mesi con difficoltà gravissime, si trovava in condizioni di assumer subito il servizio. Se noi avessimo fatto delle riduzioni, dichiara il cav. Fries, la ditta Peirce Parodi ne avrebbe fatte di maggiori. Noi d'altronde avevamo ragione di credere che altri concorrenti non vi sarebbero stati.

A questo punto avviene un breve incidente, cioè un battibecco fra il cav. Fries e l'on. Fradeletto. Il cav. Fries termina, osservando che se il governo per influenza della Deputazione locale avesse voluto cedere il gruppo adriatico veramente ad una Società veneziana non avrebbe aperto un'asta nelle condizioni in cui l'aperse. — Assicura che la Società Veneziana sarebbe fortunatissima e felicissima di favorire lo sviluppo portuale e marinaro di Venezia.

L'onorevole Roberto Galli

Dopo alcuni osservazioni del signor Marcello Norsa, il quale lamenta che per fo scopo nobilissimo non si sia chiesto magari denari in perdita, l'on. Roberto GALLI da conto del suo operato. Riconosce col capitano Gavagnin che la questione delle convenzioni va distinta da quella della partecipazione alle aste della Società Veneziana. Si duole che il concorso di quest'ultima non sia stato così ardimentoso come speravasi. S'augura che la notizia di trattative colla ditta Peirce-Parodi sia vera e che la Veneziana riesca egualmente nell'intento. Ma occorre tornare al problema vero ed urgente, quello delle convenzioni nello stato attuale. L'on. Galli non esaminerà la legge del 1908, dacchè nessuno si presentò alle aste. E' da ricordare invece come si domandassero dal «trust» fra le compagnie di navigazione, prima 50 poi 40 poi 24 milioni. Allora bisognava spezzare il trust; e fu fatto; quasi la stessa percorrenza di linee si potè ottenere con circa 18 milioni, oltre ad altre condizioni favorevoli. Parla delle diverse linee interessanti Venezia ed accenna ai miglioramenti ottenuti. Cita delle statistiche. Lottiamo per ottenere se sia possibile tro: Ma l'on. Galli crede sia da evitarsi il pericolo che si abbiano a propagare gli attuali servizi marittimi, che tutti riconoscono costituire una condizione intollerabile e che continuarebbero con danno a Venezia e costituirebbero un danno per il paese. Tenendo conto di questo, confida che l'assemblea nel sostenere le sue domande si mostrerà serena per essere più efficace.

SESTI PETTI. Osserva che i precedenti oratori si sono limitati, da una lato, a giudicare l'opera della Società Veneziana, dall'altro a far la difesa del Ministero; nessuno ha finora contestato l'affermazione della Unione Commerciale e Industriale da lui rappresentata, l'affermazione cioè che il disegno di legge sulle Convenzioni marittime non soddisfa i bisogni del nostro lavoro.

Ora se la nostra affermazione, se le nostre dimostrazioni non sono pura retorica, noi non possiamo adattarci ad accogliere i benefici che ci possono venire dagli emendamenti e dai presso a poco delle dichiarazioni ministeriali.

Il punto debole del ragionamento dell'onorevole Fradeletto è questo: L'on. deputato ha detto: poichè l'on. Schanzer accoglie in parte le nostre aspirazioni, io non mi sento di contrastare la sua azione e di consolidare il monopolio della Navigazione Generale per altri tre anni. D'accordo nel principio che riconosce cattive le Convenzioni, io non lo sono nella esplicazione dell'azione proposta per combatterle. Ella, on. Fradeletto, limita il suo esame all'Adriatico ed all'azione della Società Veneziana — noi domandiamo che le Convenzioni sieno in correlazione con una virile politica nazionale. Neghiamo quindi che qualche misera toccata di più, il fatto della sede della Società qui piuttosto che altrove, qualche miglio di più ai piroscafi possano risanare un organismo che non ha in sè gli elementi per reggersi, e in ogni modo noi guardiamo più in là nell'avvenire, più in là nella rispondenza dei servizi. Domandiamo che il Paese abbia dei servizi marittimi degni di sè stesso e capaci di rispondere a tutta la sua attività, a tutta la sua energia.

E vengo all'on. Galli. La elencazione di tutti gli emendamenti recati alla legge del 1908 durante la discussione seguita alla Camera, è la riprova della pessima struttura della legge, ed è la condanna del suo sistema; più la lotta si suddivide e si sminuzza e più ci si allontana da quelle direttive maestre verso le quali tendiamo. E mi duole dirlo a un esperimentato parlamentare, io sono scettico, irriducibilmente scettico circa la efficacia di un'azione della deputazione veneta sul Ministero per ottenere delle migliorie reali, e sono quindi senz'altro contrario alla tattica delle scaramuccie, che varranno soltanto a divergere forze e dalla battaglia decisiva.

Dichiarazioni dell'on. Foscari

FOSCARI. Crede necessario spiegare per quali ragioni egli rifiuterà il suo voto pel passaggio agli articoli del disegno di legge — sempre ben inteso che non riceva tali affidamenti, e che il governo non prenda tali impegni che lo persuadano della convenienza di impegnarsi nella discussione degli articoli.

Secondo lui, l'on. Fradeletto è giunto a restringere troppo il dibattito limitandolo all'episodio del risultato delle aste, e l'on. Galli è riescito a troppo allargarlo, mentre nel presente momento è necessario limitare i punti della discussione a quelli essenziali. Per conto proprio l'oratore — il quale ricorda di aver avuto tutti i colleghi consenzienti nello scorso luglio allorchè dichiarava le Convenzioni cattive — crede che cattive sieno rimaste, e tali rimarrebbero anche se l'aggiudicazione dei servizi fosse stata fatta alla Soc. Veneziana.

Si assicura da taluno che l'attuale aggiudicatario è disposto a trattare per subappaltare i servizi dell'Adriatico a una Società nostrale, o per lo meno a costituire una Società nella quale si trovi in prevalenza rappresentato capitale veneto. Ma si dice anche che nessuna pratica in questo senso sarà iniziata fino a che le Convenzioni abbiano avuto la sanzione del Parlamento. Ebbene, permettetemi di dirvi che a tali affidamenti, circondati da tali riserve io credo assai relativamente.

FRIES. Dal momento che la notizia è diventata di dominio pubblico, posso dire quanto c'è di vero in queste voci. Sta dunque il fatto gli aggiudicatari del Gruppo Adriatico hanno assicurato che essi nulla imprenderanno nei servizi senza prima interpellare la Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

FOSCARI. A parte qualunque discussione su questo punto, egli crede che era sopratutto dovere del Governo far rispettare lo spirito essenziale che dovevano avere le aste secondo il concetto del Parlamento e per il grande interesse nazionale, quello cioè di rompere finalmente uno o l'altro monopolio, assicurando così l'autonomia dei servizii adriatici. Bisognava cioè impedire che l'aggiudicatario di un gruppo potesse essere altresì aggiudicatario di un altro, e ciò si poteva e doveva fare anche rispettando la libertà delle gare e l'interesse finanziario dello Stato. — Comunque, dato il risultato delle aste egli ha più forte ragione che nel luglio scorso è contrario alle proposte convenzioni, ma vi sarebbe rimasto egualmente per la struttura del contratto e per il sacrificio dei primordiali postulati adriatici, specialmente nelle linee celeri, anche se il risultato delle aste avesse assicurato la suddivisione dei servizi fra i due mari.

Esamina a questo punto gli argomenti esposti dall'on. Galli e confuta con molta facilità le sue cifre che hanno un valore puramente formale e sono ben lungi dal rappresentare un reale miglioramento rispetto al presente. In ogni modo, non è del piccolo progresso relativo fra le condizioni nostre dipendenti dalla legge del 1893 e quelle dipendenti dal progetto Schanzer che dobbiamo occuparci. Noi domandiamo che si confrontino le condizioni dei nostri servizi sovvenzionati con quelle delle Marine Estere concorrenti nell'Adriatico.

Enumera tutti i coefficienti di incremento della Marina A. U. anche in queste ultime settimane e fa l'analisi delle condizioni di inferiorità ancor maggiore nelle quali saremo posti fra breve dai servizi celeri facenti capo a Trieste. Ed è proprio invece nelle linee celeri che è possibile lo sforzo più efficace da parte italiana.

Purtroppo egli ha letto in documenti ufficiali, ed ha udito dal banco del Governo, affermazioni secondo le quali ogni lotta sull'Adriatico sarebbe vana.

Ebbene, a questa affermazione, che io qualifico viltà, io non posso a meno di opporre la mia protesta.

Potrò discutere della possibilità di una completa rivalsa quando mi si parla del traffico di merci, il quale è posto in condizioni sfavorevoli dall'augustia dell'Hinterland italiano, ma credo fermamente che tutto sia da tentare, che ogni sforzo troverà rimunerazione, e che anzi è certa la vittoria quando si tratti di linee celeri per passeggeri.

Ora io non vedo come a una reale efficacia di questi servizi si possa giungere con emendamenti, e perciò ripeto che se affidamenti seri non avrò prima di chiudere la discussione generale, voterò contro il disegno di legge.

FRADELETTO. Siamo d'accordo!

FOSCARI. Tanto meglio! Soltanto io non mi faccio soverchie illusioni poichè anche l'esempio della linea di Calcutta, ottenuta fuori della discussione delle Convenzioni, di cui parlava il collega Fradeletto, non incoraggia gran chè come precedente in materia. La concessione della linea di Calcutta non fu difatti che la tardiva attuazione di un vecchio diritto che da dieci anni ci era conteso.

Ora, tornando alle linee celeri, io vi dico: Badate, le alte velocità, o le avrete subito o non le avrete più. Chi ha fatto i piroscafi da dodici miglia, non può disfarsene così facilmente per farne di quelli da 17, se non con tale sovvenzione da parte dello Stato che la deputazione veneta non potrà più ottenere in avvenire.

Visto del resto che tutti i suoi colleghi di deputazione presenti sono d'accordo nel pensiero che occorra avere espliciti impegni prima da parte del Governo, confida di averli compagni nel voto.

Concludendo, crede necessario rispondere ad accuse troppo spiegabili che si muovono in questi giorni da certa stampa e in certi opuscoli anonimi ai deputati veneti contrari alle proposte Convenzioni.

Noi veniamo accusati di fare del regionalismo, mentre da altre parti ci si accusa di perseguire delle chimere nazionaliste. E' vero che le due accuse si eliminano a vicenda, ma io colgo l'occasione per fare la più ferma protesta e per dichiarare che siamo soltanto italiani i quali hanno la netta visione del completo sacrificio da cui tutta l'Italia è minacciata nell'Adriatico e che a questo sacrificio noi ci opporremo con tutte le forze, con tutti i mezzi. (*L'assemblea vivamente applaude*).

L'onorevole Marcello

MARCELLO. — L'on. Marcello che fu segretario della Commissione Parlamentare la quale studiò la prima legge sulle Convenzioni, risale alla genesi della struttura dei primi capitolati e pertanto chiarisce con magistrale evidenza tutti i punti che riguardano particolarmente Venezia, ma li pone in relazione con gli interessi generali, toccando di quelli dell'Erario e soffermandosi sulla causa del principale conflitto di interessi, che è la diversa natura dei bisogni dei piccoli e dei grandi porti.

Dichiara di riconoscere la correttezza e la buona volontà del ministro Schanzer, e si loda della cooperazione cordiale avuta in parecchie circostanze da deputati non adriatici a pro dell'Adriatico. Questo contegno è documento non soltanto dell'ato sentimento di italianità della Camera, ma dimostra come la generalità ravvisi negli interessi adriatici un interesse nazionale e quindi sfata le accuse di regionalismo che a fini troppo comprensibili vengono elevate in questi momenti.

Riassume in sintesi felicissima il fabbisogno dell'Adriatico, in pieno accordo con i desiderata espressi dalla Camera di Commercio e lumeggiando qualche particolare col sussidio della sua speciale competenza marinaresca. Illustra specialmente le linee oltre Suez delle quali ebbe ad occuparsi con tutta la deputazione Veneta e con l'appoggio del Governo.

Ma conchiudendo deve ripetere qui quanto ha già detto alla Camera: Egli non consente nel criterio informatore delle attuali Convenzioni. Non per quanto riguarda la lunga durata delle Convenzioni, non negli itinerari delle linee, non nella continuazione del monopolio che in pratica

si viene a consacrare. Il perchè della sua opposizione lo ha già esposto alla Camera e ne farà grazia all'uditorio, vista l'ora tarda. Si asterrà anche dall'esporre i suoi criteri ordinatori, criteri che trovarono alla Camera autorevoli consensi, ma purtroppo non numerosi tanto da far prevalere le idee da lui esposte. Ciò gli serve per dimostrare che in qualunque caso il suo voto sarà il risultato di un compromesso fra le proprie concezioni tecniche e quegli interessi generali del paese che una visione pratica e onesta delle cose non può perdere di vista mai.

Se deve dire il suo pensiero sul contratto attuale, deve riconoscere che il Governo si inspirò al concetto di infrangere un lamentato monopolio, ma non fu felice nella attuazione del suo intento. E quanto al periodo di esperimento di 5 anni non crede alla sua efficacia pratica.

Entrando nell'esame delle varie linee, non nega la opportunità della Siracusa-Alessandria, ma nota che permane, per la gente di affari, la necessità di una linea celere Brindisi-Alessandria, e che le 13 miglia assegnate ai piroscafi di quella linea dalle Convenzioni non risolvono il problema. Dimostra che come limite sufficiente potrebbe accettarsi quello delle 15 miglia.

Concludendo dichiara che, sacrificando i propri concetti personali a quello che egli ritenne il bene del Paese, non ha esitato a scendere sul terreno pratico degli accomodamenti in ordine tecnico. Come alla Camera ha fatto tesoro di ogni opinione, di ogni fatto che persuadesse la sua coscienza di galantuomo, così si inspirerà a quanto è emerso dalla discussione odierna per dare il suo voto. Sola guida, gli saranno gli elementi di studio che gli sono stati pòrti e il suo sentimento di onestà civile e politica, il suo amore per la nostra Venezia e per la grande Patria che attende dalla Camera una risoluzione conforme agli interessi politici ed economici posti in giuoco in questa occasione.

Invoca finalmente dall'assemblea un voto che conforti i rappresentanti politici nella lotta che sono chiamati a combattere (*vivi applausi*).

Vivace discussione

A questo punto la discussione si fa serrata e vivace. Parlano successivamente il capitano GAVAGNIN; il conte ANDREA MARCELLO, il cav. COEN per la Navigazione Veneziana tornando a difenderne lo operato e il cav. PARISI il quale riassumente le varie opinioni crede di poter proporre il seguente

ORDINE DEL GIORNO

« L'assemblea, udita la relazione della Camera di Commercio di Venezia sulle convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi, tenuto conto della discussione svoltasi in merito, delibera di confermare i voti espressi nella relazione stessa, che riflettono quelli costantemente manifestati dal commercio veneto, ed invita la deputazione veneta ad adoperarsi pel raggiungimento dei voti stessi ».

Contro quest'ordine del giorno parla subito il conte ANDREA MARCELLO, il quale ritiene che esso così com'è sia troppo indeterminato per segnare la via ai deputati nella loro attività alla Camera. GAVAGNIN vorrebbe che nell'ordine del giorno entrasse espressa chiaramente la volontà che si provveda alle linee celeri Venezia- Alessandria, Venezia-Zara, Venezia-Estremo Oriente. — Il Conte GRIMANI appoggia l'ordine del giorno del cav. Parisi e quindi della Camera di commercio così com'è. Darebbe ad esso il suo voto mentre non lo darebbe ad altro che fosse presentato racchiudente un mandato più imperativo. Crede poi dovere di equità di spendere una parola per la Veneziana la quale se ha mancato nelle faccende delle convenzioni, in circostanze precedenti ha dato prova di ardimento e di sentimenti patriottici.

BOLLA Si associa completamente alla opinione espressa dal Co. Grimani circa la inopportunità di conferire mandati imperativi a chi è investito della rappresentanza politica. Voterà pertanto l'ordine del giorno proposto, ma poichè si afferma in esso la fede che i deputati presenti vorranno uniformarsi allo spirito della odierna discussione, e poichè durante la discussione fu ripetutamente espresso il proposito di richiedere affidamenti e di esigere impegni dal Governo prima di passare alla discussione degli articoli, egli si permette di richiamare l'attenzione degli onorevoli Deputati presenti su di una circostanza accennata dall'on. Foscari.

L'on. Foscari ha affermato di non aver fede nella efficacia di un'opera di miglioramento delle linee celeri in Adriatico posteriormente all'approvazione della legge; quindi se su questo argomento si vorranno richiedere affidamenti, va tenuto presente che tutto ciò che riguarda la velocità dei piroscafi, o si ottiene subito o non si ottiene più. La velocità denunziata per un piroscafo è sempre la sua velocità limite; ora sarebbe assurdo credere che una linea esercitata oggi a 13 miglia, per esempio, potesse fra un anno esercitarsi a 17. Ciò implicherebbe il cambio del materiale e non si vede con quanta convenienza una Compagnia di Navigazione comincierebbe dal provvedersi di un certo materiale, per inutilizzarlo più tardi e crearne del nuovo di più alto costo iniziale e di più alto costo di esercizio.

Non emendamenti dunque basteranno a mutare la velocità di una data linea, ma radicali trasformazioni dei patti contrattuali. Questa constatazione ha tanto maggior valore in quanto molti hanno già notato con meraviglia che qualche linea esercitata fino ad ora a 12 miglia, dovrà in avvenire esercitarsi a 13 senza mutare il materiale.

E' pressochè un assurdo tecnico essendo intuitivo che le macchine di un piroscafo possono in corso di esercizio perdere in potenza, non guadagnare. E poichè sono in argomento di velocità, noterò che nei capitolati d'appalto sono presenti ... le condizioni nelle quali tali velocità devono essere sviluppate. Lacuna riflessibile, la quale può dar luogo a discussioni sulla reale velocità delle linee di navigazione.

Domando venia d'aver intrattenuto l'assemblea su di un particolare di carattere apparentemente accessorio, ma ritengo di non aver fatto opera inutile richiamando l'attenzione degli onorevoli Deputati qui presenti; poichè il particolare accessorio diviene essenziale allorchè si tratti di vagliare la fondatezza degli affidamenti che ci faranno concordi nell'affermare necessari.

RATTI vorrebbe che l'ordine del giorno riassumesse, perchè fosse intelligibile fuori, il pensiero della Camera di Commercio. FRADELETTO crede di chiarire il suo pensiero aggiungendo alle sue precedenti dichiarazioni che egli intendeva che le promesse da parte del Governo di modificare le convenzioni in senso favorevole a Venezia non dovrebbero ridursi a delle parole ma esser seguite da ulteriori provvedimenti. Soltanto quando si avessero affidamenti di tal genere voterebbe, naturalmente le convenzioni. — Tale nuova esplicita dichiarazione dell'on. Fradeletto induce SESTI PETTI ad annunciare che tolto di mezzo ogni sospetto l'Unione Commerciale voterà l'ordine del giorno proposto.

Ultimo parla il comm. DIENA presidente del consiglio provinciale e il suo breve discorso felicissimo desta grande entusiasmo. Egli ricorda che il Consiglio provinciale alla unanimità deliberò, all'epoca della opposizione al progetto Schanzer, proprio nel giorno in cui la Camera stava per deliberare un voto di plauso per lo atteggiamento dei deputati della regione Veneta. Considerato che da allora ad oggi la posizione può sembrare apparentemente mutata ma sostanzialmente non lo è, egli si sarebbe sentito perplesso nel votare l'ordine del giorno proposto. Ma le recenti dichiarazioni dell'on. Fradeletto lo rinfrancano poichè non si tratta più di ottenere delle promesse, ma dei provvedimenti. E' stato accennato al lato politico della questione e si è accennato a fiducia nel Ministero. Ora egli in tal materia non si arroga la libertà di interpretare il sentimento di tutto il Consiglio tanto più essendo assente il presidente della Deputazione provinciale comm. Cerutti, ma crede tuttavia di non poter accordare per suo conto la fiducia ad un Governo che non risolvendo il problema delle convenzioni, lo complica e lo aggrava con il proposto inasprimento delle tariffe ferroviarie che sarebbe esiziale per il nostro traffico. (*Bene, bravo, lunghi applausi*).

Il cav. Fries anche a nome del cav. Coen della « Veneziana » e i deputati presenti, annunciano che per motivi facili a comprendersi, si asterranno dal voto.

L'ordine del giorno è poscia approvato ad unanimità.

Poche parole basteranno a illustrare questa manifestazione imponente nella quale si è rispecchiato il pensiero di Venezia.

Poche perchè la tirannia dello spazio non consentirebbe altrimenti, poche perchè la cronaca dell'assemblea si commenta da sè.

Giova subito rilevare l'alto diapason al quale si è mantenuta la discussione di un argomento che toccava così direttamente nei propri interessi la grande maggioranza degli intervenuti, uomini d'affari, uomini che dalla più o meno buona struttura delle Convenzioni Marittime sentono dipendere in larga misura l'avvenire delle proprie aziende industriali e commerciali.

Spirò su l'assemblea un soffio così nobile di italianità e di giovanilità durante tutta la discussione, che non di interessi personali e cittadini e regionali pareva si trattasse, ma unicamente dei grandi interessi del Paese, ai quali tutti sono fieri di sacrificare i minori.

E i raffronti angosciosi volta a volta e sdegnosi fra le condizioni della nostra Marina e quelle della Marina Estera che lotta contro la nostra su l'Adriatico, fra l'opera di un governo e quella di un altro, ben lasciavano intendere quale battaglia si combattesse. Fra le mura di Palazzo Cappello vibrava in quel punto la coscienza vigile di Venezia, sentinella d'Italia sull'Adriatico, non soltanto nel significato militare, ma altresì in quello civile del lavoro e della economia nazionale.

E nessun accento apparve più bene ispirato e più fiero di quello che, levatosi da quasi tutti gli oratori, tendeva a mettere in guardia contro i metodi corruttori delle piccole concessioni.

Era particolarmente attesa la manifestazione delle tendenze degli onorevoli Deputati intervenuti. E nelle linee generali è risultato che essi sono in pieno accordo coi sentimenti di tutti gli organi competenti di Venezia.

Gli on. Foscari e Marcello si sono dichiarati contrari all'intima struttura delle Convenzioni, l'on. Fradeletto, pur mettendo innanzi il pericolo d'una proroga delle attuali convenzioni per altre tre anni, ha dichiarato che egli potrà votare pel progetto ministeriale solo se riceverà espliciti affidamenti di migliorie immediate o prossime venture. E lo stesso on. Galli, il quale con un coraggio che è duopo riconoscere è venuto a ripetere tutti gli argomenti esposti dall'on. Schanzer durante la discussione dello scorso luglio — ed ha tentato di dimostrare come il Ministero abbia fatto quanto era umanamente possibile per migliorare le Convenzioni — lo stesso on. Galli, diciamo, ha concluso che egli si adopererà a emendare le Convenzioni.

Tutti sono dunque d'accordo in questo, che le Convenzioni non soddisfano al compito per il quale furono preparate. E' soltanto questione di misura, circa la portata delle emende necessarie.

A chi si compiace di alchimia parlamentare, tuttociò può dare occasione per fare delle previsioni sul voto; noi crediamo che le previsioni oggi si riducano a giuochi e nulla più.

Il pensiero di Venezia è balzato nitido, preciso, sopratutto dalle dichiarazioni che in fine di seduta ha fatto il Presidente del Consiglio Provinciale, comm. Diena, affermando con una riserva spiegata dalla squisita correttezza dell'uomo, di parlare in nome proprio. Il consenso unanime che accolse quelle parole, non può non agire su l'animo dei perplessi e dei dubitosi, ai quali il paese potrà domandare stretto conto in un periodo di vent'anni di vita nazionale.

Ai nostri abbonati

Mentre stiamo elaborando il programma abbonamenti per l'anno 1910 avvertiamo i nostri abbonati che per accordo intervenuto tra la nostra Amministrazione e quella del giornale IL VILLAGGIO di Milano — che è il più grande e diffuso organo agricolo-commerciale d'Italia, e l'unico bisettimanale — potranno ricevere detto periodico « gratis » a titolo di saggio ogni Domenica e Martedì, da oggi a fine Dicembre 1909. Perciò basterà inviare il proprio biglietto da visita a IL VILLAGGIO, Casella postale 574 Milano, non dimenticando però di aggiungere che si è abbonati al nostro giornale

La situazione politica

Per la seduta odierna alla Camera

L'agitazione contro i progetti finanziari

Roma, 21

(So.) — Montecitorio è rimasto oggi, nonostante la giornata festiva, abbastanza animato. Le conversazioni convergevano generalmente sui due punti essenziali della situazione politica, cioè la prossima battaglia sulle convenzioni marittime e l'effetto che su di essa può avere l'avvenuta presentazione dei progetti ministeriali sull'imposta progressiva, sugli zuccheri e sul personale ferroviario.

Molti deputati sono partiti ieri sera e torneranno martedì per la discussione agli Uffici del progetto ministeriale sulla riforma tributaria. Il governo ha pregato i deputati amici di trovarsi dopo domani agli Uffici dela Camera, poichè l'opposizione combatterà vivamente i progeti Giolitti e Lacava.

Si prevede che alla seduta di domani saranno presenti ben pochi deputati. Devono svolgersi domani due interpellanze: una del deputato socialista Ciccotti; l'altra del deputato radicale Pala. Quella dell'on. Pala non presenta che un interesse assai limitato, trattandosi di questioni economiche sarde; invece l'interpellanza Ciccotti può dar luogo ad incidenti. Essa è così concepita:

« Interpello il ministro dell'interno sulle ragioni per cui ha lasciato e lascia che prima alla testa delle varie Opere Pie di Aversa ed ora alla testa della maggiore di esse, la R. Casa dell'Annunziata, resti una persona testè prosciolta per insufficienza di indizi e prescrizione dai reati di peculato e falso, ed ora rinviata a giudizio per reato di concussione inerente a quell'amministrazione ».

L'on. Ciccotti, parlando nei corridoi di Montecitorio, ha dichiarato che intende muovere vivaci attacchi personali, rivelando che la maggior parte dei beni immobili della Regia Casa dell'Annunciata sono dati in affitto a molti Sindaci del Collegio di Aversa, creando colla carica sindacale una grave incompatibilità.

Dopo lo svolgimento delle due interpellanze, si dovrà rinnovare l'appello nominale chiesto ieri dall'on. Turati sul proprio emendamento alla legge sull'educazione fisica. Però l'Estrema ritirerà forse la domanda di appello nominale, poichè, come sabato, la Camera probabilmente non risulterà domani in numero.

Infine si riprenderà la discussione sul progetto di legge per l'educazione fisica. Soltanto verso la fine della settimana la commissione parlamentare potrà presentare la relazione sulle nuove convenzioni marittime. La discussione comincierà alla Camera forse il 30 novembre. Frattanto è da rilevarsi l'accrescersi delle correnti contrarie alle proposte ministeriali.

Molto sintomatica, a tal riguardo, è riuscita oggi a Napoli la riunione presieduta dall'on. Arlotta, delle Associazioni commerciali napoletane. La riunione odierna non è che il preludio di una più vasta agitazione, poichè fu deciso di tenere a Napoli, il 28 novembre, un pubblico comizio di protesta contro le proposte del governo circa le convenzioni.

Intanto accenna a fallire l'espediente immaginato dal governo per placare l'indignazione napoletana. Il deputato ministeriale Girardi, nella riunione di ieri della commissione parlamentare per le convenzioni, aveva proposto alla Camera che la Ditta Peirce e Parodi, concessionaria dei servizi del golfo di Napoli, cedesse le linee di quel golfo ad una società locale. Mediante questo temperamento si sperava di calmare il malcontento esistente a Napoli, ma le rappresentanze napoletane si dichiarano contrarie a questo temperamento.

Un'altra voce contro le convenzioni è partita oggi da Gallipoli, dove l'on De Viti De Marco ha tenuto un discorso politico di fiera opposizione al governo censurando vivacemente l'insipienza, gli errori e le contraddizioni del governo circa le convenzioni marittime. L'on. De Viti ha concluso dicendo di non avere nessuna fiducia nelle riforme tributarie del ministero che ha lasciato passare il momento propizio per presentarle, quando il bilancio era in avanzo. Ora è troppo tardi e ben altre riforme occorrono; ben altro che l'inverosimile « centone » che il governo ha tirato fuori come un diversivo per sfuggire al pericolo delle convenzioni marittime. L'on. De Viti ha soggiunto che non può avere alcuna fiducia in questo Ministero che ha ormai perduto ogni autorità e che perciò voterà contro.

Del resto, a parte il giudizio severo dell'on. De Viti, la corrente contraria ai progetti di riforma ministeriali ingrossa sempre più. Anche il progetto dello zucchero che pareva dapprima il meno peggio dei progetti presentati, trova ora ostile accoglienza. Invero, mentre il Nord si agita ormai gravemente per la coltura delle barbabietole in pericolo, il Sud è ormai allarmato per la ripercussione inevitabile che il basso prezzo dello zucchero avrà nella confezione dei vini artificiali. Specialmente in questo momento di crisi, dicono gli agricoltori, la conseguenza sarebbe disastrosa, mentre il consumatore dello zucchero al minuto avrà il beneficio esclusivo o quasi. Associazioni e comizi agrari hanno telegrafato in proposito a tutti i loro deputati ed intanto promuovono delle riunioni. I tecnici affermano che l'Erario perderà 50 milioni per la riforma sullo zucchero. Edoardo Giretti, uno dei tecnici competenti in materia, sostiene che le proposte del governo sono troppo favorevoli agli zuccheri.

L'on. Eugenio Valli, deputato del collegio di Lendinara, dove l'industria saccarifera è sviluppatissima, sostiene poi in una lettera pubblicata stasera, che la proposta del governo, qualora attuata, riuscirebbe fatale alla coltura delle barbabietole. Dice, tra l'altro, che la fabbrica di Lendinara, la quale produce circa centomila quintali di zucchero, verrebbe colpita per 805.000 lire. Il progetto, conclude l'on. Valli, deve offrire campo ad uno studio profondo ed obbiettivo, senza aprioris di nessun genere.

Per la ricostituzione del demanio forestale

Roma, 21

L'on. Cocco Ortu presenterà quanto prima alla Camera il progetto di legge per la ricostituzione del demanio forestale. Questo progetto precisa quali siano le terre sottoposte al vincolo forestale e stabilisce le norme precise per la manutenzione tanto dei boschi privati quanto di quelli appartenenti ad enti locali.

La risposta della Regina Madre al telegramma di Nathan

Roma, 21

Al telegramma inviato dal Sindaco di Roma Ernesto Nathan, in occasione del suo genetliaco, la Regina Margherita ha così risposto: « Grazie vivissime dell'affettuoso telegramma che ella oggi mi ha inviato a nome di Roma, città amatissima e cuore della nostra Italia, e che con viva simpatia sempre conserva le memorie più sacre e più care degli eventi di mia vita ».

Il sindaco e la giunta di Torino al castello di Stupinigi

Torino, 21

Si ha da Stupinigi:

La Regina madre ha oggi ricevuto, al castello di Stupinigi, il sindaco di Torino senatore Rossi accompagnato dagli assessori. S. M., che mostrava ottimo aspetto, parlando piemontese ed italiano, conversò amabilmente coi rappresentanti di Torino. L'augusta donna si disse dolente di dover lasciare quest'anno al più presto del solito il suo prediletto soggiorno di Stupinigi, perchè, sebbene rimessa completamente dalla sua recente indisposizione, andrà qualche tempo nel tiepido aere di Bardonecchia, prima di restituirsi alla sua residenza di Roma.

Per il giubileo episcopale di Pio X

Roma, 21

Alle 16 nella basilica di S. Pietro è stato cantato un solenne *Te Deum* per il giubileo episcopale di Pio X. La basilica era addobbata e parata in rosso. Alla cerimonia assistevano numerosi fedeli, molti alunni ed alunne della scuola cattolica, e moltissimi signori e signore stranieri. L'arciprete della basilica card. Rampolla si è recato sull'altare papale, sul quale erano accese numerosissime candele. Il card. Rampolla ha celebrato la funzione ed ha infine impartito la benedizione. Alle 6.45 la cerimonia ha avuto termine ed i fedeli hanno lasciato la basilica. Per la ricorrenza tutte le finestre sulla Piazza Rusticucci erano parate a rosso.

L'inchiesta sull'industria della seta

Roma, 21

La commissione d'inchiesta sulla seta ha tenuto stamane la sua ultima seduta, sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti. La commissione ha esaminato di nuovo i voti di fronte alle nuove leggi francese ed austriaca che stabiliscono dei premi per la filatura ed ha deliberato di mantenersi contraria ai premi, facendo consistere nel consorzio altri modi di organizzazione, di aggiudicazione e di istruzione tecnica. Il metodo principale per l'industria serica italiana è la lotta contro la concorrenza. La commissione ha deliberato di inviare a Napoli una sottocommissione presieduta dal senatore Cavasola per compiervi delle ricerche già iniziate nelle altre parti del mezzogiorno che mirano a sostituire con bozzoli italiani i 60 milioni annui di lire pagati alla bacologia estera. La commissione ha infine incaricato l'on. Luzzatti di fare la relazione generale sui diversi sistemi di fabbricazione.

La campagna talassografica della r. n. Montebello

Roma, 21

La R. Nave « Montebello » sta eseguendo una crociera scientifica per lo studio del mare Adriatico.

Partita il 6 corrente da Venezia eseguì osservazioni idrografiche, fisiche e biologiche a Porto Lignano, intorno a Venezia, ad Ancona, a Vieste ed a Brindisi; ne eseguirà altre lungo lo stretto d'Otranto, recandosi poi ad Antivari per l'impianto di un mareografo, che verrà fatto per gentile concessione della Compagnia d'Antivari. Le ricerche che vengono eseguite per cura del Comitato talassografico della Società italiana per il progresso delle scienze e di cui è presidente onorario il ministro Mirabello, oltre ad uno scopo scientifico hanno anche uno scopo pratico molto importante. Esse tendono alla ricerca di nuovi campi di pesca nel nostro mare territoriale e nel mare libero per i nostri pescatori adriatici che sono obbligati ora a cercare ospitalità nelle coste dalmate, mentre tale concessione è pagata a caro prezzo nel trattato di commercio italo-austriaco. S. E. Luigi Luzzatti s'è interessato particolarmente di tale questione. La presente crociera è la seconda, e ne verranno eseguite almeno quattro per anno. Per la direzione delle ricerche trovasi a bordo il prof. Giovanni Magrini, segretario del Comitato.

Nuove navi per le stazioni estere

Roma, 21

Il Ministero della Marina provvederà alla costruzione di navi per le stazioni estere, perchè quelle che vi sono adibite, la *Calabria*, la *Etruria* e la *Lombardia*, dovranno per vetustà essere radiate fra poco dai quadri del naviglio. A quanto si assicura i piani delle navi sarebbero già pronti, e se ne costruirebbero intanto solo due, affidandole alla industria privata.

Le condizioni di salute dell'on. Fortis

Roma, 21

Le condizioni dell'on. Fortis sono stazionarie. I medici lo hanno trovato sollevato nello stato generale, ma non hanno redatto un bollettino.

Il Re ha mandato oggi due volte il suo aiutante di campo a chiedere notizie. Si sono recati personalmente a chiedere notizie all'abitazione dell'on. Fortis il presidente del consiglio on. Giolitti e i ministri Schanzer, Spingardi, Mirabello, Cocco Ortu, e Nava, il sottosegretario alla istruzione on. Ciuffelli e numerosi deputati.

Movimento diplomatico

Roma, 21

Con recenti disposizioni, ha avuto luogo il seguente movimento diplomatico:

Sacerdoti, consigliere di legazione, da Madrid al Ministero — Levi, segretario di legazione, accettate le dimissioni — Montagna, segretario di legazione, dal ministero a Madrid — Nani Mocenigo, segretario di legazione da Costantinopoli a Sofia — De Pretis segretario di legazione, da Vienna a Costantinopoli — Chiaramonte Bordoneri, è nominato segretario di prima classe, da Berna ad Addis Abeba — Grimani, assunto di gabinetto del sottosegretario di Stato — Medici, segretario di legazione, in aspettativa al Ministero — Pignatti-Morano, segretario di legazione, da Pietroburgo a Berna — Miniscalchi-Erizzo, segretario di legazione, da Addis Abeba a Pietroburgo — Compans de Brichanteau, segretario di legazione, da Parigi al Ministero — Cora, segretario di legazione, inviato a Washington — Preziosi, addetto di legazione, dal ministero a Parigi.

Dopo la catastrofe di Cherry

Numerosi minatori estratti vivi dopo sette giorni di sepoltura

Cherry, 21

I minatori operanti il salvataggio annunciano che i minatori salvati sono settantotto di cui sessantasette si trovarono in una sezione della miniera e i rimanenti in un'altra, dinanzi ad una muraglia formata di rottami. Allorchè fu abbattuto questo ostacolo, si scorsero al di là dei corpi stesi. I minatori credevano di trovarsi dinanzi a dei cadaveri ma videro un braccio sollevarsi e si riconobbe allora che quegli uomini respiravano ancora. Immediatamente si trasportarono nel pozzo dove furono loro somministrati dei cordiali. Il primo salvato portato alla luce dopo sette giorni passati nelle tenebre, non riuscì ad articolare che qualche parola sconnessa, il suo viso è annerito e bruciato dalle fiamme. Si seppe finalmente che i minatori, essendosi potuti render conto di ciò che avveniva nella miniera, avevano innalzato quella muraglia per proteggersi dall'incendio e dai gas asfissianti. Il minatore Crescini che guidò i compagni nella lotta contro la morte, ha dichiarato che vi sono ancora trenta o quaranta minatori viventi nella galleria del sud. Raccontò che lui ed i suoi compagni hanno sofferto molta fame e perduto completamente la nozione del tempo. Credevano ancora di essere nella domenica scorsa.

Alle ore 2.30 la squadra di salvataggio risalì dal cono dell'incendio che sbarra la strada. I minatori domandano se vi siano altri volonterosi che scendano a lottare contro l'incendio. Subito una ventina di minatori si offrono per concorrere all'estinzione. Il minatore Giuseppe Crescini riferisce che un suo compagno inglese, già altra volta vittima di una catastrofe analoga, ha dato ai minatori utili consigli. Tutte le provviste di cibo si riunirono e si ripartirono in tante piccole razioni.

La notizia che molti minatori sepolti erano tuttora vivi si è sparsa in un baleno pel villaggio. Da tutte le parti fu un accorrere di gente alla miniera. Le donne si affollavano all'entrata del pozzo che è custodita dalla polizia. La moglie di un sopravvivente certo Bogota, ha baciato piangendo i salvatori del marito. Anche i bambini baciavano i piedi dei salvatori dei loro padri! Uno dei salvatori, dopo di aver portato fuori della miniera sopra un cavallo, uno dei minatori trovati vivi, ne scoprì il viso e riconobbe il proprio fratello.

Secondo le ultime notizie il numero dei sopravviventi nella galleria dell'est sarebbe di sessantuno. Molti estratti dalla galleria del sud riferiscono che si nutrirono per qualche giorno con la carne di una mula da essi uccisa.

Roma, 21

Il commissariato dell'emigrazione comunica:

Secondo notizie telegrafiche del console di Chicago a Cherry sono stati già rinvenuti 20 minatori, alcuni dei quali italiani. Il console si riserva di comunicarne i nomi, appena possibile.

Un piroscafo in fiamme

Los Angelos, 21

Il vapore *Saint Croix* si è totalmente incendiato. Tutti i passeggeri che erano in numero di 82 e i 36 uomini dell'equipaggio hanno potuto salvarsi, rifugiandosi sui canotti. Essi hanno preso terra alla punta di Duna ove sono rimasti tutta la notte.

Causa l'incendio il panico a bordo minacciava d'impadronirsi dei viaggiatori, ma esso fu evitato, grazie all'energia degli ufficiali che hanno fatto salire tutti sul ponte coll'ordine assoluto di abbandonare tutti i bagagli.

La scoperta d'una banda di ladri

Parigi, 21

I giornali dicono che il giudice istruttore Bourgueil informato di un furto commesso in via Drouot, vi ha scoperto una vera agenzia avente per specialità di smaltire i titoli rubati. Fra gli affiliati a questa banda si trova un avvocato che è stato arrestato per aver venduto a un agente di cambio dei titoli colpiti di sequestro da parte del Tesoro. L'avvocare, ha confessato che aveva negoziato i titoli in questione, ma che fu un'altra persona ad istigarlo, contro la quale il giudice istruttore ha spiccato un mandato di arresto. Si crede che la banda abbia rubato, levato o negoziati dei titoli per un valore di parecchi milioni.

Il crollo d'una casa in costruzione

Tre morti

Lecce, 21

A Copertino, una orribile catastrofe commosse profondamente quella cittadinanza. A duecento metri dal paese, sorgeva da poco una costruzione di proprietà di tale Del Prete, nella quale lo appaltatore aveva da tempo notate alcune lesioni sulle pareti esteriori che reggono le vòlte e lungo i muri al nord del fabbricato. Un ingegnere del genio, chiamato d'urgenza aveva avvisato il pericolo e fatte puntellare le vòlte. Il lavoro però non era stato sospeso e ieri, mentre si trovavano sulla terrazza per pavimentarla, il figlio dell'appaltatore e tre muratori con cinque ragazzi, e mentre nell'interno del locale erano un muratore e due falegnami, la vòlta del centro e quella di destra, ed i due muri più lunghi, crollarono con grande fragore, seppellendo tutti meno i ragazzi, che si sono miracolosamente salvati. Un altro muratore, avendo sentito che le volte crollavano, aveva fatto in tempo a gettarsi di sotto, ma, cadendo, rimase gravemente ferito. Iniziatasi subito l'opera di salvataggio con una squadra di cantonieri ferroviari, ed altri operai, furono estratti il figlio dell'appaltatore in grave stato, tanto che poco dopo cessava di vivere ed il falegname Quarta Carmelo, di Lecce già cadavere, nonchè il muratore Ettore Prete, morto poco dopo. Vennero salvati il muratore Prete Giuseppe ed un falegname. L'appaltatore è stato arrestato. Il pretore ha ordinato una perizia, dalla quale è risultato che il disastro è avvenuto per difetto di costruzione, e per cattivo materiale adoperato.

Mortale disgrazia nello zuccherificio di Bologna

Bologna, 21

I giornali recano che iersera una grave disgrazia avveniva nello zuccherificio. Il sorvegliante Giovanni Schies, di anni 41, stava col meccanico Ferruccio Viareggi di 31 anni attendendo ai lavori di riparazione di un bacino centrifugo, quando ad un tratto un pezzo di ferro si staccò dal bacino centrifugo colpendo contemporaneamente i due operai, che vennero trasportati all'ospedale maggiore, dove allo Schies fu riscontrata la frattura del cranio, seguita da forte emorragia. Il Viareggi ha riportato ferite non molto gravi. Lo Schies poco dopo spirava.

L'agitazione dei pompieri a Napoli

Napoli, 21

I pompieri persistono nel rifiutare il cibo. Essi tengono un contegno sereno e corretto in caserma. E' seguita l'occupazione militare della caserma stessa.

Case popolari inaugurate a Milano

Milano, 21

E' stato inaugurato oggi alle Rottole un gruppo di case popolari edificato a cura della Società Umanitaria. Le case sorgono sopra un'area di 10.000 metri quadrati e comprendono seicento locali, che ospitano 1045 persone.

Ferrer commemorato da Colajanni

Roma, 21

Stamane nell'aula magna dell'Università l'on. Napoleone Colajanni ha commemorato Francisco Ferrer.

Il congresso degli esattori delle imposte

Roma, 21

Nei locali dell'associazione mutua fra impiegati civili si è inaugurato oggi il 21. congresso degli esattori delle imposte dirette promosso dall'associazione nazionale degli esattori.

Bollettino della Finanza

Roma, 21

Dari, agente a Pordenone trasferito a Chieti, Sacca agente da Montagnana trasferito a Pordenone, Camperti agente da Venezia trasferito a Vasto.

La morte d'un senatore

Chieti, 21

Stanotte alle ore 24 è morto il senatore Camillo Mezzanotte. I funerali si faranno domani alle 16.

Terremoto in Calabria

Catanzaro, 21

Si ha da Villa San Giovanni che ieri alle 13.30 ed alle 22 si avvertirono due violentissime scosse di terremoto precedute da rombo. L'ultima scossa, più violenta produsse nella popolazione panico maggiore. Molte persone dovettero lasciare il letto e fuggirono fuori delle baracche.

Operai travolti dal treno

Sette morti e quattro feriti

Sankt Poelten 21.

Un gruppo di operai lavoranti sulla strada ferrata Sankt Polten fu sorpreso da un treno ordinario. Sette operai rimasero uccisi e quattro gravemente feriti. La causa della disgrazia è finora sconosciuta.

Collisione fra due trams

Parigi, 21

Una collisione fra due trams si è verificata nel pomeriggio a Noges. Vi sono parecchi feriti e, tra essi uno in gravi condizioni.

Teatri e Concerti

"Il focolare domestico„ di C. Bertolazzi

Stasera per la prima volta in Italia la Compagnia italiana per il repertorio del Grand Guignol rappresenterà: *Il focolare domestico*, scene della vita in tre atti di Carlo Bertolazzi l'applaudito autore di tante belle commedie, il quale assisterà alla recita. Le parti principali sono affidate ad Alfredo Sainati e a Bella Starace Sainati. Dal primo al secondo atto passano sette anni, dal secondo al terzo trenta. — Auguriamo al valente Autore un successo quale egli si merita. L'attesa per questa «premiere» è vivissima. Seguirà *Il Martire di via Rigalle* un atto di M. Gerbidon.

Iersera teatro esauritissimo e sucesso enorme.

Rossini

Domani sera con la *Tosca* avrà la sua serata d'onore la signora Jole Massa, la eletta e graziosa protagonista dell'opera pucciniana. Anche ieri sera essa ebbe dal pubblico foltissimo che stipava il teatro i più fervidi applausi ed una insistente richiesta di *bis* dopo la romanza famosa del second'atto.

Martedì, forse, sarà l'ultima della *Tosca*.

Malibran

La cronaca è breve. Due recite di *Sogno di Waltzer* e due teatri esauriti e due successoni.

Questa sera anche *Sogno di Waltzer*, ma non con la signora Gea Garisenda, bensì con la signorina Ida Zoada.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.30 — Il focolare domestico.
MALIBRAN, 21 — Sogno di Valzer.
CINEMA-TEATRO RIDOTTO — Dalle 17.30 alle 23: Varietà e Cinematografo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 21

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto 10 ottobre il capitano di fregata Ferrella è stato collocato in posizione ausiliaria per anzianità, dal primo corr. ed inscritto nella riserva navale. Il capitano medico Sacchi imbarchi a Genova il 23 corr. sul pir. germ. « Berlin » diretto a New York in servizio di emigrazione. Il cap. medico Sinaco imbarchi a Genova il 22 corr. sul piroscafo naz. « Ravenna » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio naviglio — « Puglia » giunta a Kinkian il 21 — « Elba » giunta a Suda il 20 — « Verde » partito da Gaeta e giunto a Napoli il 20 — « Rimorchiatore 30 » partito da Porto Ferraio e giunto a Livorno il 20.

SPORT

Corsa ciclistica e podistica tra i giornalisti liguri

Genova, 21

Oggi si è effettuata la corsa ciclistica dei giornalisti promossa dal sindacato dei corrispondenti nel percorso Fasallo Cantone e ritorno, chil. 52. La partenza è stata data alle 10.40. Giunsero 1. Attilio Carbone del « Caffaro » e della « Gazzetta » in un'ora, 2. Sacco Cesare, corrispondente del « Sole » in 1.7; 3. Vittorio Olivi del « Caffaro » in un'ora e 8. Nella corsa podistica dei 10 chil. giunsero 1. Alfredo Rota del *Corriere di Genova*, Braccio della *Gazzetta* e del *Messaggero*, Emilio Ardigò del *Caffaro* e della *Lombardia*. I primi arrivati ebbero delle medaglie d'oro, gli altri oggetti di valore.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 20 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 20 novembre 1909 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca stazione:

Frumento fino da 28.75 a 29.50 — id. mercantile da 28.50 a 29 — Grano turco pignoletto da 20 a 20.50 — id. nostrano da 18.75 a 19.50 — Riso fino e soprafino da 42 a 46 — sotto fino da 38 a 42 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranghino da 40 a 42 — giapponese da 31 a 32 — lancino da 39 a 41 — Cascami mezzo riso da 25 a 28 — id. risetta da 26 a 28 — id. giavone da 17 a 19 — Risone novarese da 25 a 25.50 — id. ranghino da 24 a 24.50 — id. giapponese da 23 a 23.50 — Olio Ricino nostrano 1.a qual. (casse latta) da 90 a 95 — id. indiano 1.a qual. (casse latta) da 86 a 88 — id. 2.a qual. pressione in barili da 75 a 76 — Ricino seme da 33.50 a 34.50 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 19.25 a 19.50 — Sementi trifoglio da 115 a 125 — id. erba spagna da 140 a 150.

Frumenti invariati — Frumentoni sostenuti Risi e Ricino in buona vista, ed altri generi invariati.

CRONA[CA]

Telefoni ...
Per le com. urb...
Per le com. co...

22 Lunedì: S...
23 Martedì: S...
Leva il sole a...

VIII Esposizi[one] ...

Dono dell'in...

Ultimo ...

Il prim[o] ...

della Biblio[teca] ...

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
22 Lunedì: S. Cecilia vergine.
23 Martedì: S. Clemente I. papa martire.
Leva il sole a ore 7.20 — Tram. a ore 16.34

VIII Esposizione Internazionale d'Arte

Dono dell'industria e del Commercio
Ultimo elenco di sottoscrizioni

Pubblichiamo l'ottava ed ultima lista delle offerte, sempre secondo l'ordine in cui le schede pervennero all'Uffizio di Segreteria:

Somma precedente L. 11.150.— Fratelli Venturini L. 25 — Evaristo Barbieri 25 — Fratelli Tagliapietra 5 — Antonio Zampol 25 — Sante Meloncini 20 — Fratelli Del Prà 25 — Ditta Andrea Ghin 50 — Costantini, Valmarana e C.o 25 — Fratelli Pardo 25 — Caffè Trovatore 25 — Luigi Vogini 25 — G. Bötner 50 — Giuseppe Franco 20 — Giacinto Agostini 25 — Tommaso Filippi 25 — Giovanni Cortellini 10 — Pietro Citella 10 — Succ. Fischer et Rechsteiner (II. offerta) 50 — Società Veneziana Automobili Nautiche 40 — Cav. Carlo Ferrari (II. offerta) 100 — Pasqualin e Vienna (seconda offerta) 100 — Angelo Samassa (II. offerta) 100 — Ing.ri Valabrega, Lichtenberger e Ori 50 — Cav. Carlo Ratti 100 — Deposito di Venezia della Fabbrica Birra Spiess 75 — Gedeone Pasquazzo 10 — Luigi Bevilacqua 25 — Ditta ing. Biso, Rossi e C.o 50 — Totale L. 12.265.

La Presidenza dell'Esposizione rinnova i più vivi sensi di gratitudine agli enti commerciali ed industriali veneziani che con le loro contribuzioni hanno reso possibile d'arricchire anche quest'anno la Galleria cittadina d'arte moderna con una serie di importanti manifestazioni pittoriche e scultorie di eminenti artisti italiani e stranieri.

I veneziani possono essere legittimamente orgogliosi sapendo che la loro raccolta d'arte moderna è oggidì giudicata una tra le più importanti d'Europa.

Il primo anno di vita
della Biblioteca Popolare E. De Amicis

Il primo anno di vita della Biblioteca popolare circolante «E. De Amicis» si compie oggi, 22 novembre. Il Comitato direttivo della Biblioteca ci comunica i principali dati statistici sull'attività della Biblioteca: ed essi sono tali, che noi non possiamo omettere un sia pur breve commento. Le cifre hanno, sì, una loro particolare e formidabile eloquenza, — ma a volte l'occhio che le scorre distratto, non permette alla mente di fermarvisi colla necessaria attenzione.

In un anno la *De Amicis* fece *14590* prestiti a *1042* lettori: ciò rappresenta un movimento di *1215* prestiti al mese e di circa 40 al giorno. Ciò significa anche che ogni lettore lesse nell'anno circa 14 opere.

Se prescindiamo per un momento dal numero effettivo dei lettori, noi vediamo che il numero dei prestiti corrisponde circa al dieci per cento della popolazione stabile: che se da questa togliamo la porzione di illetterati e la classe ricca, noi vediamo come la ripercussione benefica di quel numero di opere in lettura si faccia sentire su ben minore numero di cittadini, e cioè con maggiore profitto. Non ci esageriamo punto gli effetti benefici dell'opera della *De Amicis*: ma ci piace presentarla sotto questa forma, perchè il publico possa apprezzare l'esempio che l'iniziativa della *De Amicis* rappresenta e possa pensare di quanto giovamento sarebbe il moltiplicarsi di simili istituzioni.

In verità, se, tornando al numero effettivo dei lettori, noi vediamo affluire alla sola *De Amicis* — collocata, è vero, in posizione centrale; ma, perchè unica, necessariamente per la maggioranza dei cittadini lontana, *ed aperta soltanto per un'ora e mezzo al giorno* — se vediamo, si ripete, affluirvi più di mille cittadini e ciascuno in media 14 volte in un anno, — pensiamo quale maggior clientela sia pronta per altre ed altre biblioteche, pensiamo quanto desiderio di lettura rimanga ancora inappagato, quanto bisogno di onesto svago e di cultura insodisfatto!

Per la loro qualità, i lettori della *De Amicis* si ripartiscono come segue: studenti 376; — operai 172; — impiegati 151; — attendenti a casa 107; — fattorini od uscieri 64; — commercianti ed agenti di negozio 50; — insegnanti 46; — possidenti 35; — professionisti 23; — militari 12; — giornalisti 6. — Anche da questa statistica apparisce perfettamente raggiunto lo scopo di cultura popolare che i promotori della *De Amicis* si prefiggevano. Tolta la naturale preponderanza degli studenti, la clientela della biblioteca è tutta fra le classi popolari e medie, segno che la suppellettile libraria corrisponde a quei bisogni che si intendeva di sodisfare.

In quale misura vi corrisponde? Questa semplice domanda coinvolge tutto il problema dell'esistenza della Biblioteca. Questa possiede oggi circa 2000 volumi, non tutti di nuovo acquisto nè tutti freschi, ma buoni. Ma son pochi. Per il disinteresse ammirevole e per l'abnegazione degli egregi bibliotecari dott. Ennio Zuccàri e Giuseppe Montagner, le spese di andamento e di servizio della Biblioteca furono contenute in limiti irrisori: ma la spesa, invece, che non dovrebbe conoscere limiti, — quella dello acquisto (e rilegatura) dei libri, — dovette essere trattenuta in troppo modesti confini. Com'è noto, e come alla fine dell'anno solare ci farà meglio sapere il bilancio, la *De Amicis* visse nel 1909 quasi esclusivamente dei sussidi del Municipio e della Cassa di Risparmio. Discretamente numerosi furono i doni di libri, quasi nulle le offerte di denaro. Solo segno di interessamento — e assai lusinghiero — lo spontaneo aiuto del Ministero di A. I. e C. — Del resto, all'interesse e alla fedeltà dei lettori, fece uno stridente contrapposto la assoluta indifferenza della cittadinanza.

E noi, da un lato, ben lo comprendiamo, pel gran numero di istituzioni che la carità cittadina sollecitano e per la simpatica ma forse soverchia modestia di cui la vita della Biblioteca volle circondarsi. Ora vogliamo sperare che i risultati tanto brillanti e lusinghieri dimostrati dalle statistiche, facciano convergere verso la *De Amicis*, anche in minima parte, il fiume della generosità cittadina.

Si pensi alla organizzazione schiettamente democratica e modernamente liberale di questa nobile istituzione per cui al lettore non si domanda nè cauzione nè garanzia alcuna: e a chiunque si presenti, raccomandato da persona comunque conosciuta, si affidano senz'altro volumi e volumi: si pensi che, in tanta liberalità di regime, *non un volume fu, nonchè sottratto, nemmeno smarrito durante un intero anno*, e si misuri tutta la efficacia educativa dell'opera della *De Amicis*. — Dare un sano e proficuo svago alle menti affaticate, — procurare, a chi mai ne ebbe l'agio, dimestichezza e consuetudine coi libri, questi messaggeri di cultura e di pace, — istillare anche in umile gente quel delicato e civile e fecondo sentimento che è *il rispetto del libro*, — quale magnifico programma, e come benemeriti coloro che lo attuarono!

Mentre ci rallegriamo vivamente cogli amici nostri Luciano Bolla, Mario Pescolato e Max Ravà promotori della Biblioteca, e coi loro egregi e preziosi collaboratori dott. Zuccàri e Montagner, — ci sia lecito esprimere ancora una volta la viva soddisfazione della *Gazzetta* per aver dato il primo aiuto e la prima sede alla Biblioteca *De Amicis*: e non è questa della cattiva politica, non è *in cauda venenum*: chè anzi è legittima dimostrazione di quanto bene possiamo far tutti, malgrado e al di sopra della politica.

Movimento della settimana
(14-20 Novembre)

Libri dati a prestito	
a) lettura amena	N. 340
b) lettura scientifica	» 11
in totale	N. 351
Tessere distribuite	N. 17
Offerte pervenute alla Biblioteca:	
in denaro	. . .
in libri:	
dalla sig. Schmid Lina	N. 1
dal sig. Giacomello Vincenzo	» 1
dal sig. Stringher Vittorio	» 1
dal sig. Bassani Benedetto	» 1
dalla «Gazzetta di Venezia»	» 1
in totale	N. 5

La Biblioteca che ha sede in Campo San Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20,30 e nelle Domeniche e festivi dalle 16 alle 18.

La morte di uno "chaffeur,,

Quell'Ottorino Pennaroli, chauffeurs, che si rese noto circa un anno fa, perchè fu in mezzo a quella baruffa sorta fra chauffeurs che passavano in lancia per Santa Giustina e alcuni peatai ed in quella occasione rimase anche ferito gravemente, iermattina in casa sua a San Giovanni e Paolo, venne preso da un assalto furioso di male epilettico.

Trasportato all'Ospedale civile vi morì poche ore dopo.

Per il genetliaco della Regina Madre

Ecco i telegrammi scambiati fra il Comune e la Casa di S. M. la Regina Madre in occasione del di Lei genetliaco.

« *S. E. Marchesa Villamarina, Dama di onore di S. M. la Regina Madre. — Stupinigi* — Venezia, grata e orgogliosa per le attestazioni di benevolenza ond'è onorata dalla Augusta Signora, rinnova in questo lieto giorno a S. M. la Regina Madre l'omaggio di vivissimi auguri, la espressione di memore, reverente affetto. Piaccia a V. E. rendersi interprete presso S. M. di questi voti e sentimenti. Ossequi. — *Grimani*, sindaco.»

« *On. Co. Grimani, Sindaco Venezia* — A Venezia che nella superba gloria dell'arte rispecchia l'animatrice gentilezza dei suoi abitanti, giungano i ringraziamenti vivissimi di S. M. la Regina Madre, che con la più benevola simpatia accoglieva gli auguri affettuosi e devoti dalla S. V. nobilmente interpretata in questa fausta ricorrenza. — La Dama d'onore *Marchesa di Villamarina* ».

Per la festa degli alberi a Mestre

Il 7 corrente celebrandosi in Mestre la festa degli Alberi, il Regio Provveditore agli Studi, comm. Peverelli, proponeva che il boschetto, di cui si iniziava la piantagione nel vasto piazzale di quelle scuole, si intitolasse al nome di « Guido Baccelli », che la festa geniale ideò e dichiarò nazionale, e che ogni anno questa si dovesse celebrare in tutti i Comuni nella domenica seguente al Natale di Roma, che ricorre il 21 aprile.

L'insigne scienziato e statista ne ringraziò il Provveditore colla seguente lettera:

« Grata mi è giunta la notizie della Festa degli Alberi, degnamente celebrata in Mestre, importante centro agricolo ed illustre nei fatti del valore italiano. Ringrazio la S. V. Ill.ma per le parole cortesi usate a mio riguardo, e più per la glorificazione del nome di Roma in codesto estremo lembo e baluardo d'Italia.

Mi compiaccio delle disposizioni da Lei date perchè la Festa degli Alberi sia celebrata in tutti i Comuni di codesta patriottica Provincia di Venezia, che della ubertosità de' suoi campi si può indubbiamente ripromettere non poca della prosperita antica. »

Una cassaforte in fasci
Oltre 3000 lire rubate

L'altra notte una audace comitiva di ladri entrò forzando la porta in una casa in Calle Miozzo 6157 a San Giovanni e Paolo e di là passarono in un cortile penetrando poi nei Magazzini della Casa della Famiglia Torres. Qui cominciarono a lavorare sul serio e a forza di scalpello, adoperato in sordina, con un buco nel muro, si aprivano il varco nel negozio di Cooperativa Arsenalotti che apre le sue vetrine in Barbaria delle tole.

Dal cassetto del banco i ladri rubavano 250 lire in denaro e poi passavano nello studio ed adoperavano tutti i loro sforzi intorno ad una cassaforte. Riuscirono a mandarla a quarti e rubavano, anche da qui 3158 lire in denaro. Poi non visti da nessuno prendevano il largo.

Il furto audacissimo fu denunciato iermattina al Commissariato di Castello.

Si fanno indagini.

Belluno

Dal carcere al manicomio

BELLUNO — Ci scrivono, 21

Il Tribunale, riunitosi in Camera di Consiglio, ha con sua ordinanza prosciolto Zandegiacomo Sampogna Lucio, di anni 60, che si trovava da qualche mese nelle nostre carceri per aver tentato di uccidere il sig. Pio Monti, imprenditore di lavori di Auronzo.

La Camera di Consiglio ha prosciolto lo Zandegiacomo in seguito alla perizia del dott. Luigi Zacchi, il quale riscontrò che l'imputato era affetto da mania di persecuzione, in seguito alla quale commise il reato.

Ieri sera, da due guardie di città, il vecchio venne inoltrato nel manicomio di Ponte nelle Alpi.

La causa Vetturali-Comune

In seguito a quanto abbiamo riferito sulla causa civile fra Comune di Belluno e vetturali ,il sig. A. P. Fracchia, ex direttore della cessata Federazione fra vetturali, ci prega far sapere che costoro non intendono interporre appello, alla sentenza interlocutoria testè pronunciata dal Tribunale. Eccolo accontentato.

A Teatro — La Compagnia «Città di Trieste» continua a dare la «Vedova Allegra», ed il teatro ogni sera è affollatissimo. Il pubblico non manca di applaudire l'Olga Fleury, che è un'«Anna» dalla voce intonata, come non manca di applaudire il Ferrari, artista che possiede una bella, graziosa voce, nonchè il Caroselli ed il Toscani.

L'orchestra è, come il solito, deficiente, non ostante la valentia dell'egregio maestro Gaudiosi.

Domani sera rappresentazione.

Furto — L'altra notte a Ponte nelle Alpi, in danno del merciaio ambulante Da Ru Gio. Batta ,ignoti involarono cinque coperte di lana. I carabinieri ricercano i ladri.

Udine

Un memoriale dei deputati friulani al ministero della guerra

UDINE — Ci scrivono, 21

Alcuni giorni fa tutti i deputati del Friuli hanno presentato al ministro della guerra un memoriale, onde sollecitare il governo a provvedere d'urgenza alle fortificazioni della cosidetta «Porta aperta» cioè del tratto di pianura che dai pressi di Cividale del Friuli va fino al mare e che ancora è sprovvisto di qualunque mezzo di difesa.

La misera fine d'un vecchio

Ieri nei pressi di Lestizza fu trovato morto affogato in un fosso con poca acqua, il vecchio Antonio Szulin d'anni 78. Ieri, il povero uomo si era recato ad Udine con un conoscente sopra una carretta con la quale giunse fino a Basagliapenta ove si fermò.

A tarda ora, un po' brillo, si diresse verso il suo paese, e forse scivolando cadde nel fosso da dove non riuscì più ad alzarsi.

Vittima dell'acqua bollente

L'altro giorno a Palermo la piccola Albina Gotner d'anni 3 di Giovanni, sfuggita momentaneamente alla sorveglianza dei genitori, salì sul focolare e si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente.

La poveretta fu prontamente soccorsa, ma causa le gravi ustioni riportate, cessò poco dopo di vivere.

Inaugnrazione dell'edificio delle scuole elementari

S. DANIELE — Ci scrivono, 21:

La festa inaugurale del nuovo grandioso edifizio di queste scuole elementari riuscì molto solenne.

Alle 10 convennero in Municipio le autorità, gli invitati, la Giunta; gli insegnanti del Comune ecc.

Fu servito un sontuoso rinfresco; indi tutti gli intervenuti scesero alla piazza del Mercato dove sorge il nuovo locale per le scuole.

All'aperto, sul piazzale, presero posto le autorità, un elettissimo gruppo di eleganti signore, gli invitati, gli insegnanti, la scolaresca e pubblico numerosissimo. I discorsi inaugurali, indovinatissimi, furono pronunziati dal Sindaco cav. Piuzzi Taboga e dall'assessore per l'istruzione conte Gino di Caporiacco. Indi parlarono il Provveditore agli studi cav. Battistella e il direttore delle scuole prof. Alalbere.

Tutti i discorsi fuorono coronati da entusiastici applausi.

Seguì poscia la visita al locale, serio, ed elegante contenente 18 aule spaziose, capaci complessivamente di circa un migliaio di scolari.

Alle 12 e mezzo le autorità si riunirono a banchetto all'albergo *Italia*.

Dalle Provincie Venete

Padova

Il saggio musicale e la premiazione dei ciechi

PADOVA — Ci scrivono, 21

Oggi, dinanzi ad una folla imponente di autorità e di invitati, fra i quali era una eletta rappresentanza di gentili signore, si è svolta all'Istituto Configliachi per i Ciechi una bella commovente cerimonia: la premiazione degli alunni e la loro esecuzione di una saggio musicale.

Il Presidente dell'Istituto dottor Ettore Roberti pronunciò dapprima un nobile discorso facendo rilevare l'interessamento e la simpatia che meritamente gode fra la cittadinanza la santa istituzione. Ricordò i nomi degli allievi celebri che frequentarono l'Istituto, quali il flautista Tasso, l'organista Carlutti, il letterato Gherning, il poeta Tormina il panieraio Masiero, nonchè i due insigni — attuali insegnanti — maestri cav. Bottazzo e Fin. Rivolto un ringraziamento alle autorità e particolarmente al Prefetto e al Presidente della Deputazione Provinciale, il dottor Roberti espresse l'augurio che una provvida e desiderata legge obblighi Provincie e Comuni a venir in soccorso di tanti sventurati. E' infatti assolutamente esiguo il numero di 32 allievi quando si pensi che oltre 500 sono i giovani ciechi che risiedono nel Veneto i quali, privi della luce degli occhi, implorano la luce della mente!

L'oratore parlò della spiccata attitudine dei ciechi ai più svariati lavori e citò a vanto dell'Istituto la bella esposizione di lavori in vimini, che destò l'ammirazione degli intervenuti.

Il Presidente chiuse applaudito rivolgendo un elogio sincero all'ottimo Direttore prof. Lanfranchi, agli insegnanti Bruniera, Conti, Bottazzo, Fin e Mercatalli e un ringraziamento all'Associazione «Ginnastica e Sport» che ha impartito agli allievi un corso regolare di ginnastica.

Seguì la distribuzione dei prèmi sottolineata da applausi.

Subito dopo venne eseguito il saggio musicale fra la più viva commozione dei presenti. L'esecuzione fu magnifica e gli esecutori furono applauditi con insistenza. Specialmente festeggiato l'allievo Bonagemma che suonò un adagio, da lui stesso composto.

Riuscirono di bellissimo effetto lo *Stabat Mater* di Rossini a 4 voci miste e di efficacia grandiosa la sinfonia Struensèe del Meyerbeer per 5 piani e 4 harmoniums.

Il pubblico non poteva riportare miglior impressione sull'insegnamento che viene impartito ai poveri ciechi.

Una interrogazione alla Camera per la Padova-Montebelluna

Mi consta che i deputati Alessio, Wollemborg, Ottavi, Indri, Camerini e Fusinato hanno presentato una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici per sapere come intenda migliorare il servizio della Padova-Montebelluna.

Aggressione teppistica

Stasera è corsa voce in città che un povero girovago sessantenne, tal Bonazù Augusto, noto come cantastorie, sarebbe stato aggredito in territorio di Noventa e gettato in fosso da tre sconosciuti teppisti.

Il poveretto avrebbe riportato, oltre alla frattura di una gamba, lesioni tali da dover soccombere.

Laurea — Ieri, alla R. Università si laureò in giurisprudenza anche il N. H. Gio. Stanislao Baglioni, con ottima classificazione. Congratulazioni.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono, 21

Il «parterre» del monumento Pasini — Finalmente la palizzata che copriva il monumento Pasini è stata levata e quindi si potè vedere ultimato il «parterre» del monumento, fatto in selciato rossastro e bianco e bene lavorato.

Treviso

Una adunanza di mestri

PONTE DI PIAVE — Ci scrivono 21

La Federazione Magistrale Trevigiana aveva indetto per oggi un'adunanza di insegnanti soci e simpatizzanti della «N. Tommaseo» e benchè il tempo nella mattinata fosse minaccioso, dai paesi vicini accorsero, ospiti graditi, moltissimi maestri.

Da Treviso e da Venezia eran giunti fin dal mattino, numerosi soci della «Tommaseo», accolti dal direttore didattico locale e dal degnissimo arciprete. Gli ospiti visitarono lo stabilimento scolastico, ammirando la saggia generosità delle autorità di Ponte di Piave, che alla scuola dedicano le cure più assidue.

Alle ore 11 ebbe poi luogo la riunione, alla quale vollero assistere il sindaco del fiorente paese conte Milo Tommaseo, il segretario comunale molte e gentili signore e signorine.

Il direttore didattico presentò l'oratore prof. Agostino de Marchi, che con forma eletta e profondità di pensiero svolse il tema: «Diritti e doveri del maestro». — L'egregio vice presidente della «Tommaseo» affermò come sia santa e giusta la campagna che i maestri combattono pel loro miglioramento economico; e in questa battaglia tutti devono essere uniti, appunto perchè si tratta di una questione di giustizia; si tratta di rivendicare quei diritti che furono troppo a lungo conculcati dal governo. Ma d'altra parte è errore grave, è colpa dei maestri cedere all'inasprimento ed alla sfiducia, ed appoggiare i partiti estremi, che negando le finalità patriottiche e religiose nell'educazione, preparano giorni tristi alla patria non meno che alle povere masse ingannate ed illuse. Ed ai partiti estremi si è legata ormai l'Unione, come dimostrò chiaramente il Congresso dello scorso settembre, sicchè è ormai un dovere di coscienza per gli insegnanti conservatori e cattolici di staccarsi da quell'Associazione ed unirsi alla «Tommaseo», che, rimanendo nel campo professionale, mette a base dell'opera educatrice il rispetto al sentimento religioso e l'amore alla patria.

L'oratore fu applauditissimo, e aggiunsero poi indovinate parole il prof. G. Carpanese, la signora Grava, ed il decano dei maestri del paese, un venerando vecchio che giunto al quarantunesimo anno d'insegnamento, à ancora sulla breccia con entusiasmo ed energia giovanili.

Furono molto festeggiati il sindaco co. Tommaseo degno pronipote del Grande che diede il nome alla Associazione e il venerando arciprete, un uomo dell'antico stampo che sa farsi amare da tutti per la bontà squisita dell'animo.

La bella riunione non sarà certo infeconda per la causa della scuola e dei maestri.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21

(Aramis). — *Il Consiglio di Amministrazione* degli Istituti Pii, ha bandito i concorsi per due posti di aggiunto contabile e di scrivano.

Le modalità del concorso sono determinate dall'avviso già pubblicato.

ODERZO — Ci scrivono, 21

Consiglio Comunale — Mercoledì 24 corr., alle 17, avrà luogo la seconda seduta della sessione ordinaria di autunno.

Verona

Rinvenimento d'un cadavere

VERONA — Ci scrivono, 21

Alle ore 6 di stasera alla presenza delle autorità e del signor A. Remies, proprietario dell'Albergo al Leon Bianco a Venezia, si è smesso di fare ricerche, che riuscirono finora inutili, per rintracciare nel canale il cadavere della Lucia Remies.

Dai barcaiuoli Solimani Attilia e Luigi fu invece rinvenuto nel canale un cadavere putrefatto di sesso maschile in istato da non potersi identificare. In tasca aveva 90 lire e parecchie immagini della cattedrale di Lecco.

Il fratello della Remies domani tornerà a Venezia.

La vettura del Cardinale contro il tram

Il Cardinale Bacilieri transitava iersera col proprio landau per Via S. Eufemia. Sbucando in Via Portoni dei Borsari, il landau andò ad urtare contro una vettura del tram elettrico che veniva da San Zeno.

Per l'energia del manovratore, che frenò subito la vettura, l'incidente si limitò ad un forte urto ed un po' di panico,

Venezia

Le Suore derubate

MIRANO — Ci scrivono, 21

I soliti ignoti, canaglie matricolate, si introdussero mediante scasso della porta d'ingresso nel piano a terra dello Istituto Canossiano. Colà, accesa la luce elettrica, girarono tutte le stanze e da uno scrittoio asportarono circa lire trecento, rovistando e sparpagliando ricevute e carte. Gli ignoti completarono la loro opera mangiando frutti e dolci che trovarono in cucina.

La cronaca come si vede è uguale a quella dei furti precedenti.

La popolazione nostra per il succedersi di questi reati, che rimangono coperti dal mistero,, è non solo allarmata, ma addirittura esasperata.

Notisi che le Suore sono abbonate alla Società per la sorveglianza notturna!

Se le autorità superiori non provvederanno all'invio di un Delegato di P. S. questi furti continueranno forse all'infinito.

Elezioni amministrative

PELLESTRINA — Ci scrivono 21:

Il commissario prefettizio aveva indetto per oggi le elezioni amministrative.

I sostenitori della dimissionaria amministrazione intendevano dapprima disertare le urne, nulla avendo il governo concesso a questo paese; ma essendo stata decisa la partecipazione alle urne in un comizio tenuto ieri sera dai sostenitori dei fratelli Marella, anche coloro che avevano deciso di astenersi, dichiararono che avrebbero partecipato alla votazione.

E i compomenti dell'amministrazione dimissionaria furono rieletti con cento voti contro sessanta. Probabilmente essi non accetteranno il mandato ed il governo dovrà sostituire con un commissario regio il commissario prefettizio.

MURANO — Ci scrivono, 21

La mattinata al Sociale — Un'ora deliziosa si passò oggi al nostro «Sociale». Il pubblico che gremiva il teatro, applaudì calorosamente ad ogni numero del programma i valenti interpreti. I professori Zaccagnini, Girotto, Barcarolo, e Zoni devono essere pure rimasti soddisfattissimi dell'accoglienza avuta. Anche il M. Orazio Costantini fu applaudito calorosamente. In causa d'improvviso lutto famigliare, il baritono Dugoni non partecipò al concerto.

(Continua in IV Pag.)

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 5 e dalle 6 alle 21 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 24 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25, 22 25 (festivo).

Partenze da Padova alle ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo) 21.45 (parte da Dolo, festivo), 23 (fino a Dolo, festivo).

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30, 17 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7.30, 9, 11, 13, 17.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7.30, 8, 10, 11.15, 13.15, 15, 16, 17.30 (La corsa delle ore 11 arriva sino a Torcello; quelle delle 8. e delle 13.15 sino a Treponti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5.45, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15 e 14.30.

Le famiglie Boni, Barbieri e Valmarana partecipano coll'animo straziato la morte della loro amatissima

Teresa Cappello vedova Boni

loro rispettiva madre, suocera ed ava avvenuta in Fiesso d'Artico (Venezia) Villa Giacomo Barbieri il giorno 21 corr.

I funerali avranno luogo in Venezia il 24 m. s. ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Stefano.

La presente serve di partecipazione personale.

RINGRAZIAMENTO

La sorella ed i nipoti del compianto

Nob. Ing.
GIULIO BUFFONELLI

commossi e riconoscenti per le dimostrazioni affetuose avute nella luttuosa circostanza, ringraziano tutti coloro che interevennero ai funerali del caro Estinto, o che in qualunque altro modo presero parte loro lutto.

Conegliano, 20 *Novembre* 1909.

La moglie desolata, i figli, il padre, i fratelli, i cognati e i parenti tutti danno il triste annunzio della morte di

Facciotto Giuseppe di Cesare

Esattore di Agordo e Appaltatore di Dazi, avvenuta stamane alle ore 4 nella sua casa in via dei Savonarola 90.

I funerali avranno luogo martedì mattina alle ore 9, partendo da casa, per la parrocchia di S. Benedetto.

Padova, 21 *novembre* 1909.

TOMBOLA NAZIONALE DI L. 200.000

L'estrazione di questa grande tombola nazionale avrà luogo in Roma il 1 Dicembre 1909. La somma dei premi è così ripartita:

Prima tombola L. 100.000 — Seconda tombola L. 25.000 Terza tombola L. 15.000; L. 50.000 divise fra tutte le cartelle che avranno segnato nei 45 numeri estratti, i 10 numeri della cartella e L. 10.000 quale premio di consolazione, divise alle cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 sorteggiati.

Prezzo della cartella Lire UNA.

Sono in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute e dove vi è l'apposito avviso.

Il tempo è breve ed è bene acquistare subito qualche cartella per non avere rimorsi.

Congregazione di Carità e Cassa di Risparmio di Castelfranco Veneto

A tutto 15 dicembre 1909 è aperto il concorso ai posti di *Ragioniere aggiunto* collo stipendio di L. 2000, e di *Scrittore* collo stipendio di L. 1000.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della Congregazione di Carità.

Castelfranco Veneto, 15 *novem.* 1909.

Il Presidente: SILVIO DIDONE'

Il problema idraulico per il nostro Distretto

MESTRE — Ci scrivono, 12

L'importanza che riveste in linea igienica, economica e tecnica, il problema idraulico per il nostro Distretto, ci ha consigliato a ricerche ed investigazioni, che riteniamo utile far conoscere al pubblico, per maggiormente interessarlo alla questione, e perchè possa una buona volta scuotersi dalla solita sonnolenza troppo prolungata, e far sentire ai preposti al Consorzio la propria voce, ed indicar loro come intende che sia risolto finalmente il problema.

Anzitutto abbiamo visto con viva soddisfazione l'interpellanza che l'on. Foscari, ha diretto al Ministro dei Lavori Pubblici nei riguardi del problema idraulico nel suo Collegio. Noi non sappiamo se la Deputazione del Consorzio o l'Autorità Comunale, abbiano ascoltato il nostro consiglio di appoggiarsi al Deputato del vicino Collegio, visto che l'on. Fradeletto dal 28 Ottobre 1908, giorno in cui tenne la conferenza per la sortita di Marghera, non s'è fatto più vivo nel Distretto, ma certo speriamo bene dall'interpellanza dell'on. Foscari (che dimostra di comprendere seriamente i veri bisogni dei nostri Comuni) il quale indirettamente sarà obbligato ad occuparsi pure del Marzenego e del Dese, che con le loro acque non poco danneggiano anche i territori di Noale e Mirano.

Circa l'ampliamento dello sfioratore, che presso il forte Manin riversa le acque di piena del Marzenego in Laguna, abbiamo voluto sentire l'avviso di persona tecnica competente, e la risposta fu che quasi per certo il Magistrato alle Acque avrebbe negato tale lavoro, il quale riuscirebbe di gravissimo pregiudizio all'incolumità lagunare, tanto religiosamente custodita, senza recar vantaggio alle campagne ed alla città di Mestre, dove la massa d'acqua si riversa, non trovando la possibilità di sfogare per la poca ampiezza della luce dei ponti, che ne strozzano il passaggio. Il nostro informatore ci dava in proposito un esempio molto pratico ed alla portata di tutti, quello cioè della damigiana piena d'acqua, che riversata in un bicchiere od in un tinozzo, scende dall'imboccatura nella stessa quantità e con la stessa forza, e ci paragonava la damigiana al Marzenego, l'imboccatura ai ponti di Mestre, ed il bicchiere o la tinozza allo sfioratore; concludendo che fino a tanto che non si troverà un altro passaggio per l'acqua a monte della nostra città, Mestre sarà sempre soggetta, anche per poche ore di piova, alle inondazioni.

Il progetto, compilato dal Monterumici prima in linea di massima, e poi nel dettaglio, si truscina da troppi lunghi anni, con danno gravissimo di campagne ed abitati, che in questo tempo molte volte vennero allagati, — dell'igiene, per le tantissime famiglie obbligate ad abitare nell'umidità, — e dell'interesse stesso finanziario del Consorzio, perchè i lavori fatti negli anni scorsi sarebbero venuti a costare molto meno, di ciò che sarà in avvenire, quando si deciderà di fare qualche cosa.

Alla Deputazione del Consorzio è inutile domandare spiegazioni, perchè è bensì composta di persone egregie, ma francamente non rispondono alla gravità ed all'importanza del compito; infatti Cesare Cecchini, — l'unico che saprebbe e potrebbe occuparsene seriamente, è completamente assorbito dall'impresa tramviaria, e poco o punto si occupa del nostro regime idraulico — il conte Ferdinando Marcello, rappresenta la parte alta del Consorzio, dove qualche lavoro venne compiuto, dove i proprietari hanno fatto il comodo loro, dove alcun danno non si risente dalle periodiche piene — resta infine il comm. Berna, il quale compie nel venturo il cinquantesimo anniversario della sua vita amministrativa pubblica, e risente quindi il guaio dei vecchi sistemi amministrativi, quando non si comprendeva che fare un debito a lunga scadenza è cosa indispensabile per le pubbliche amministrazioni, se i denari avuti vengono utilmente impiegati.

E' a quella Commissione speciale, composta del prof. Combi, del cav. Scarante, e del cav. Canali, che noi domandiamo cosa ha fatto fino adesso unitamente alla Deputazione, quando il Consiglio aveva affidato ad essa il compito di studiare e riferire. E' al Consiglio stesso che noi domandiamo spiegazioni, per non aver saputo interessarsi (come era suo strettissimo dovere di fare per rispondere alla fiducia in esso riposta da tutti i consorziati) al problema più urgente e più importante di salvare le nostre case e le nostre campagne dalle acque, ciò che è la ragione di esistenza del Consorzio. E' infine ai Commissari straordinari che noi diciamo, se gli uomini che avete posto a capo di questo importantissimo Istituto non rispondono come potrebbero e come dovrebbero, invitateli a ritirarsi, e sostituiteli, con altri che sappiano e vogliano fare qualche cosa.

Nell'ultima tornata del nostro Consiglio, constatata l'inettitudine o l'inerzia del Consorzio (sul qual punto sembrò essersi raggiunto l'accordo quasi completo di tutti i presenti, sia che appartenessero alla maggioranza od alla minoranza), il dott. Allegri, rivolgendosi in modo particolare all'assessore dei lavori pubblici, raccomandò che l'Autorità comunale avesse a occuparsi seriamente del risanamento idraulico di Mestre, studiando s'era il caso di scindere il problema in due parti per dedicarsi a risolvere quella che maggiormente e direttamente interessava il nostro Comune, unendosi al Consorzio, se ciò fosse stato ritenuto utile, od a questo costituendosi nel caso di necessità, pur di ottenere l'autorizzazione a dar mano a quei lavori, che Mestre da tanti anni reclama.

Le parole del Consigliere Allegri, non sappiamo se naturalmente o ad arte, vennero travisate, e si volle far credere ad una proposta, che sarebbe riescita a solo vantaggio di Noale, Martellago, Zellarino e di Mestre in particolare escludendo tutti gli altri Comuni consorziati, che pure sarebbero stati chiamati a sostenere le spese forti del grande collettore; tale interpretazione cominciò a sollevare del malumore fra gli interessati, e porterebbe a proteste, a rifiuto di contributi, alla soluzione forse del Consorzio, e non a torto, qualora fosse esatta e si dovesse attuarla, mentre il dott. Allegri ha raccomandato alla Giunta *d'interessarsi al problema, di cooperare per la più sollecita approvazione del progetto, e di occuparsi che questo venga eseguito per gradi, iniziando i lavori da quella parte che maggiormente interessa il Comune di Mestre*; con ciò non si esclude, ma si afferma anzi la necessità di attuare il progetto completo della sistemazione di tutto il territorio consorziale, solo si raccomanda di dare la precedenza ad una parte piuttosto che ad un'altra. — Quale differenza dalle parole pronunciate dal dott. Allegri, a quelle che gli si vollero far dire da qualche interessato a che i lavori avessero a subire un nuovo incaglio!

La parte finanziaria è lo scoglio gravissimo contro al quale si arresta l'attività del Consorzio, e per vedere di superarlo si studia... si studia... e si studia. — Ci si dice che vi sieno tre vie di uscita, per arrivare alla sistemazione completa del Consorzio, e ci si assicura che sarebbero anche piuttosto gravose. Noi non dubitiamo della precisione delle nostre informazioni, perchè al giorno d'oggi ben sappiamo che le espropriazioni, i lavori di canali e ponti, non si fanno senza denari in quantità, ma ciò d'altra parte non giustifica i preposti al Consorzio, che avrebbero dovuto, anche a scarico di loro responsabilità morale, invitare tutti i loro amministrati, presentare le tre soluzioni del problema finanziario, corredandole di tutte quelle notizie, spiegazioni ed informazioni, frutto dei lunghi studi fatti, ed ascoltare la deliberazione che fosse per prendere l'Assemblea.

La questione finanziaria, noi non la conosciamo bene, ma da quanto ne abbiamo sentito parlare la riteniamo meno ardua di quanto a prima vista potrebbe sembrare. — L'incasso del Consorzio si aggira attualmente a circa *sessantamila* lire, che vengono spese in amministrazione, ordinaria manutenzione e lavori straordinari. — Da molti abbiamo sentito la buonissima disposizione di essere contenti a raddoppiare la quota, pur di vedere una volta finalmente poste all'asciutto le loro proprietà; se a queste *sessantamila* lire, aggiungiamo la quota oggi spesa per i lavori straordinari, ed una parte di quella impiegata per l'ordinaria manutenzione (che per conseguenza logica e naturale verrebbe diminuita, dal momento che si migliorano tutte le condizioni del territorio consorziale) ed aggiungiamo pure i contributi dei Comuni interessati (e fra questi primo di tutti e più di tutti Mestre, che annualmente è obbligato a gravare il proprio bilancio di una quota non indifferente per spese straordinarie in caso d'inondazione) noi siamo convinti che si riuscirà a mettere insieme una somma abbastanza importante da permettere una buona operazione con la Cassa di Depositi e Prestiti o con qualsiasi altro grande Istituto di Credito.

Ciò ch'è indispensabile, e che non ci stancheremo mai dal ripetere, si è che la Deputazione del Consorzio abbia una buona volta a riferire all'assemblea degli interessati l'esito dei suoi studi, lasciando a questa il decidere se intenda, per una sbagliatissima economia, restare sott'acqua, o non piuttosto voglia incontrare la spesa dei lavori gravosa oggi, ma che sarà cento volte rimunerativa domani coll'aumentato valore dei nostri fondi prosciugati, e delle nostre case, salvate dalle acque.

Non dormiamo più. E' ora di agire, come le mutate condizioni del nostro territorio, e come i tempi nuovi impongono: questo è dovere di chi presiede ai giorni nostri alle pubbliche Amministrazioni, e se non comprendono la necessità di rispondere come devono all'impegno assunto verso chi li ha elevati agli alti uffici, se ne vadano, e cedano al posto ad uomini nuovi e con idee nuove.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.38.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.55.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; o. 14.10; m. 19.—; o. 21.15.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N 3

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

— Dio, Dio mio! Ines! che cosa avete?... Si direbbe che vi minacciâ uno svenimento. Sedete in questa poltrona... fatevi forza... Sono un disgraziato, un bruto!.... Che cosa ho detto? Sedetevi... rimettevi!

Nel dire così la cinge con le sue braccia. Ha sempre nutrito un grande affetto per quella cugina dai begli occhi neri, ma ne ha avuto sempre una grande paura. E a dire il vero, ne ha ancora paura, una paura terribile, ora che la sua momentanea collera si è calmata.

Ma anche la collera di Ines è svanita. La sua voce non ha più il tono sprezzante e provocante di prima quando riprende la parola; però i suoi occhi hanno uno sguardo così triste, che egli non osa affrontarlo.

— « Doveva essere.... » — ripetè con voce appena intelligibile. — Vittorio, volete forse dire che non sarà giammai?

Egli volge il capo, poichè la vergogna, il rimorso, la paura si leggono troppo chiaramente sul suo viso. Appoggia una mano sulla spalliera di una seggiola, mentre ella si aggrappa allo schienale della poltrona, come se quella fosse âncora di salvezza della sua vita.

— Prendetevi il tempo necessario — soggiunge con la stessa voce debole che si ode appena. — Posso attendere. Ho atteso tanto tempo, che alcuni minuti di più non decidono. Ma riflettete prima di parlare, poichè tutta la mia fiducia nell'esistenza dipende da ciò che voi direte. Fra le vostre mani sta la vita di una donna. Avete mai pensato alla portata delle vostre parole? « Doveva essere » avete detto. Ciò significa che non sarà giammai?

Egli non risponde; stringe più forte la spalliera della seggiola e rimane col capo inclinato sul petto, come un delinquente dinanzi al suo giudice.

— Mentre voi riflettete — ella prosegue — permettete che io vi rammenti il passato. Vi ricordate, Vittorio, del giorno in cui Juan ed io giungemmo qui dalla Spagna? Vi sovviene com'ero in quell'epoca? Io rammento il vostro viso d'allora come se fosse stato ieri. Eravate un fanciullo dagli occhi azzurri, dalla capigliatura bionda, vestito di velluto violetto, che non somigliava a nessuno dei fanciulli che avevo veduto prima.

« E vidi pure una donna dal volto angelico, che mi prese fra le sue bracia mi baciò e pianse pensando a mio padre. Noi siamo cresciuti insieme, Vittorio, durante parecchi anni, felici; io avevo sedici anni e voi venti. Durante tutto quel tempo voi avete posseduto interamente il mio cuore. Fu in quell'epoca che provammo il nostro primo dolore... la morte di vostra madre.

Ella tacque un istante, ed anch'egli serbò il silenzio, ma si nascose il volto nella mano.

— Vi ricordate, Vittorio, della notte in cui morì? Non ho d'uopo di chiedervelo, perchè non potete averla dimenticata. Noi stavamo inginocchiati a' piedi del suo letto... faceva un tempo orribile come questa sera. Fuori si udiva il rumore della pioggia e l'urlo lamentoso del vento; nell'interno regnava la calma ed il silenzio della morte.

Noi eravamo soli in quella camera, appena rischiarata dalla debole luce di una lampada, inginocchiati a fianco a fianco, per ricevere la sua ultima benedizione, per udire la sua ultima volontà. Vittorio, cugino mio, mio diletto, vi ricordate quale fu questa sua ultima volontà?

Nel rivolgergli questa domanda gli stende le braccia e tutta l'anima sua sembra passare nel grido angoscioso che accompagna quel gesto.

Ma egli non la guarda e non si muove.

— La sua mano già fredda unì le nostre mani — prosegue Ines — ed i suoi occhi già velati dalle ombre della morte si fissarono su di voi, mentre le sue labbra, dalle quali doveva esalare fra poco l'ultimo respiro, vi rivolgevano queste parole, che non dimenticherò giammai: — « Ines mi è cara come se fosse mia figlia, cara quanto te... Non voglio che rimanga sola nel mondo. Tu l'ami, figlio mio, e devi promettermi di amarla e di proteggerla sempre. Ella pure ti ama, come nessun altra donna potrà mai amarti. Giurami, Vittorio, che fra tre anni, a datare da questo giorno, tu la sposerai ».

— Così ella vi parlò, e voi prendeste la sua mano, la copriste di baci e di lagrime, e le faceste la promessa che vi chiedeva. Dopo un'ora spirò. — Noi seppellimmo la cara salma, indi ci separammo.

Voi vi recaste ad Oxford, io in un educandato a Parigi; ma prima di dividerci tornammo nella stanza dove era morta vostra madre, tenendoci per mano. Baciammo il cuscino sul quale aveva riposato il suo capo, c'inginocchiammo ai piedi del letto, come in quella notte che era stata l'ultima della sua vita, e voi mi poneste in dito quest'anello che ho sempre portato, ripetendo il giuramento fatto alla vostra genitrice morente di condurmi all'altare fra tre anni, cioè il 23 settembre prossimo.

— Caro anellino — soggiunse con voce commossa, portando la mano alle sue labbra e baciandolo — tu fosti il mio sostegno durante questo lungo lasso di tempo. Malgrado la vostra freddezza ed il vostro abbandono da oltre un anno, io lo guardavo e mi persuadevo che non sareste capace di mancare alla sacra parola data ad una viva e ad una morta.

Quando tornai da Parigi voi non vi trovaste qui per ricevermi; è trascorso un anno e non vi siete mai venuto. Finalmente annunciaste il vostro ritorno pel primo di giugno, e non avete neppure mantenuto questa promessa.

Vi annoio forse, cugino, rammentandovi tutti questi particolari? Devo parlarvi così, ma sarà l'ultima volta, poichè voi non mi darete più motivo di farlo. Alle voci che corrono e che sono giunte al mio orecchio non accennerò, perchè non voglio prestarvi fede.

Potete essere debole ed incostante, ma siete un gentiluomo, discendente di una stirpe nobile e leale, e manterrete il giuramento che avete fatto. Perdonatemi, Vittorio! Perchè mi avete spinta a dirvi delle cose dure e spiacevoli? Ne sono dolente, ma il vostro abbandono mi ha fatto quasi perdere la ragione.

Così dicendo gli stende di nuovo le braccia con un gesto eloquente.

— Io vi amo — soggiunge — vi amo con tutta l'anima! Perdono il passato, non vi chiedo nulla e non credo alle orribili storie che hanno tentato di narrarmi. Vi chiedo soltanto di ritornare a me, perchè, se vi perdessi, ne morrei.

Mentre ella pronuncia queste parole, il suo volto sembra trasfigurato.

— Vittorio mio diletto, ritorna a me — esclama dopo un istante implorandolo a mani giunte. — Che il passato sia dimenticato.

(*Continua*).

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTANSI Canal Grande camere, appartamenti, pieno mezzogiorno, anche senza pensione, per stagione invernale. Casa Chiodo-Toffoli, Traghetto S. Maurizio.

STANZE bene ammobigliate affittansi prezzi modicissimi, comodità moderne, posizione centralissima. S. Marco, Frezzeria, 1138.

BELLA camera, luce elettrica, vicino Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

Vendite

VENDESI affittasi in Murano presso Venezia stabile Fondamenta Lamarmora con fornaci, magazzini, botteghe, caseggiato 35 vani. Terreno scoperto mq. 1200. Superficie complessiva mq. 2800. Rivolgersi: Consolato Paraguay, Venezia, Cadoro.

Offerte d' impiego

DA IMPORTANTE casa grossista manifatture di Milano ricercasi viaggiatore per il Veneto, pratico articoli e bene introdotto presso clientela. Scrivere 4892 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

PIAZZISTA serio, capace cercasi. Stipendio. Lauta provvigione. Scrivere: Stabilimento Fotografico Mazueco, Gorizia (Austria).

PIAZZISTI Farine per Venezia, Treviso, Verona e rispettive Provincie cercansi da importante Molino, capace fornire qualità prezzi concorrenza. Avanzare offerte M. 7206 V. presso Haasenstein e Vogler, Padova, indicando condizioni e quantitativi medi giornalieri impegnerebbesi smerciare oltre soliti contratti annuali. Inutile presentarsi senza ottime serie referenze, preferibilmente da prestinai. Non ritornandosi documenti basterà rimetterne copie.

STENOGRAFO dattilografo rapidissimo cercasi da grande azienda industriale. — Haasenstein e Vogler, Milano. — Scrivere Cassetta 244 C.

FARMACISTA diplomato pratico, referenze ineccepibili disponente piccolo capitale ricercasi subito come Direttore primaria farmacia capoluogo provincia Veneta. Scrivere « Medicamento » posta, Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

SIGNORINA tedesca insegnerebbe gratuitamente sua lingua con distinta signorina Italiana acciò le venisse insegnato perfettamente lingua Italiana. Scrivere I. 7173 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

TRADUZIONI tecnico-commerciali ecc., Inglese, tedesco, spagnuolo. Serie referenze. Scrivere 1215 I, S. Apollinare.

Matrimoniali

MILLE più lire chi procurerà anche semplicemente indicando adeguato matrimonio a giovane industriale distintissimo, florida, notoria posizione indipendente scrivere « Life » posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

AMORE Sembrommi un sogno allora, sembrommi ancor più un sogno dopo, quando rimasi solo e non potei continuare a guardarla negli occhi purissimi! Ella è il mio fervido amore, glielo giuro, e come sono suo oggi, lo sarò sempre. Mi voglia un po' di bene e lunedì procuri di accontentarmi.

GLICINA Va bene. Così volete e così sarà. Promettovi rigodrete in avvenire vostra piena tranquillità. Ma figuratevi! Non mi costa punto esaudirvi data vostra glacialmente sciocca ultima prosopopea! Ripetovi, lascierovvi, e senza rimpianto alcuno, *indisturbata*. Saluti ugualmente cordiali.

RICORDAMI Alla tua graditissima lettera rispondo confermandoti mio affetto, teneramente ringraziandoti. Sempre tuo.

Comune di Cervinara

Vendita di legname. — Vendesi legname castagnale ceduo del fiorente bosco di Cervinara (Avellino) per una estensione di Ettari 30, una delle migliori e più accessibili e comode sezioni. Base d'asta L. 33777. Incanti 29 corrente, ore 12. In detto giorno troverassi già in esercizio ferrovia Napoli-Cancello-Cervinara-S. Martino. Per chiarimenti dirigersi Segreteria Comunale. — *Sindaco CLEMENTE.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 23 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 324 — Conto corrente colla Posta — Martedì 23 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Camera dei deputati

Come si governa nel Mezzogiorno
Un salvataggio del ministro Rava

Roma 22.

Presiede il vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

Come in ogni seduta del lunedì, i deputati sono pochi, circa cinquanta. Le tribune sono popolate.

Si commemora il sen. MEZZANOTTE.

I fatti di Peppuccio Romano ad Aversa e la connivenza del Governo.

Dopo alcune interrogazioni d'importanza locale, CICCOTTI svolge una interpellanza al Ministro degli Interni sulle ragioni per cui ha lasciato e lascia che prima alla testa delle varie Opere pie di Aversa e ora alla testa della maggiore di esse, la Regia Casa dell'Annunziata, resti una persona testè prosciolta per insufficienza d'indizi e per prescrizione da reati di peculato e falso ed ora rinviata a giudizio per reato di concussione inerente a quella amministrazione. Segnala la grande importanza delle Opere pie di Aversa, le quali rispondono di patrimoni e di rendite assai considerevoli, e ne induce che è tanto meno spiegabile e giustificabile la permanenza nelle amministrazioni di esse della persona cui si riferisce nella sua interpellanza.

Enumera gli addebiti che a questo amministratore si fanno e ricorda che contro lui dovette più volte procedere l'autorità giudiziaria, la quale, se pure per evidenti influenze politiche non spiegò tutto il suo giusto rigore, non potè esimersi dal constatare la fondatezza e la serietà delle gravi accuse per cui aveva proceduto. Ricorda i favoritismi e le pressioni esercitate per impedire l'accertamento giudiziale dei fatti imputati e la condanna di quella amministrazione, che dovette la sua impunità allo stragrande potere che aveva saputo conquistare in tutta la regione ed alla protezione del Governo, di cui era validissimo strumento elettorale.

Al Governo vi è un Ministro che deve il collegio al Romano. In ciò è la causa della strapotenza di lui e della lunga dittatura esercitata in Terra del Lavoro. Per vedere, del resto, come sia amministrata la Santa Casa dell'Annunziata, basta dare uno sguardo alla ricapitolazione del bilancio. Le rendite patrimoniali salgono a L. 172.378 e sono spese così: pel Culto 63.501, per l'Ospedale 82.666, per gli esposti 26.211. L'on. Ciccotti fa rilevare come siano esorbitanti le spese per il Culto: sembra, egli dice, che in Aversa non si faccia altro che dir messe e predicare notte e giorno. (*Commenti*).

Il Governo ha sciolto tante amministrazioni, in ogni tempo ed in ogni occasione, perchè, dunque, non è intervenuto anche ad Aversa? La domanda è ingenua, se si pensa che nel collegio di Aversa doveva avere la culla politica l'uomo che è stato causa al Presidente del Consiglio di tanta letizia e di tanto rammarico, di tanta speranza e di tanta disillusione: Schanzer. In complesso, dice Ciccotti, se l'on. Romano è stato il bacillo della camorra e dei brogli, il Governo è stato il brodo di cultura, in cui il bacillo si è sviluppato e propagato. E per il Romano l'on. Giolitti ha fatto cose mai viste: sono avvenuti disastri, sono state varate delle grandi navi, inaugurati dei monumenti d'arte, distrutte città e paesi e l'on. Giolitti non si è mosso. Ma per fare con Schanzer nella carrozza di Romano l'ingresso trionfale nella zona del giolittismo, il Presidente s'è scomodato. Non è sintomatico tutto ciò? (*Impressione, bravo, commenti*).

Ma l'opera dell'on. Schanzer non si limita a questa parte passiva di propaganda e di lavoro in favore della camorra, ma assume una forma sintomatica, la forma della preghiera verso un autorevole amico del Romano. Nel processo contro Romano un tale Manna Arturo così depone: «S. E. Schanzer mi mandò a chiamare per telegramma, che pure esibivo, all'*Albergo di Londra* a Napoli, dove alloggiava, e mi fece viva premura perchè io smettessi la campagna intrapresa contro l'on. Romano. Egli mi parlò in presenza dei componenti la Giunta municipale di Napoli, i quali assunsero formale impegno di cambiare rotta nelle faccende amministrative, dicendo che il Romano, ritenuto fomite d'infezione di tutte le amministrazioni locali, gradualmente avrebbe abbandonato le stesse al loro destino». E il telegramma di Schanzer, in data 8 febbraio 1906, dice: «Vi sarò obbligato se prima di stasera vorrete venirmi a trovare a Napoli Albergo Londra. Schanzer» (*Impressioni, commenti*). A questa rivelazione dell'on. Ciccotti la Camera prorompe in commenti animatissimi.

Il Sottosegretario di Stato on. Pozzo, interrompe l'on. Ciccotti, dicendo: «Schanzer non era Ministro allora! (*Mormorii e commenti*). Ma CICCOTTI risponde con forza: Se uno commette un'indegnità, una cosa vergognosa, non gli sarà di scusa l'averla commessa da deputato o da ministro. E l'ever telegrafato quando era sceso momentaneamente dal suo stallo, non giustifica l'on. Schanzer. (*Commenti*).

L'on. Ciccotti prosegue dicendo che lo on. Romano era sicuro di sè, che l'opera sua nefasta sarebbe rimasta sempre impunita colla complicità del Governo dal quale non attendeva molestie. Di ciò è prova un altro singolare documento ed è la relazione sulla gestione della S. Casa dell'Annunziata, da lui dedicata al «Venerato capo dello Stato».

Quanto è triste — esclama Ciccotti — il presente tramonto giolittiano! quanti espedienti per poter mantenere in piedi un castello, in apparenza ciclopico, ma in realtà fragilissimo. Questo è il destino di tutto ciò che non si ispira ad un'alta idealità, di tutto ciò che ha l'impronta dei metodi di Giolitti. (*Vive approvazioni all'Estrema*).

Magre difese del Governo

FACTA non si occupa degli attacchi mossi dal Ciccotti verso le persone che sono superiori a qualsiasi sospetto e che non hanno bisogno di alcuna difesa, desiderando di rimanere nel campo assegnato dal testo della interpellanza.

Dichiara che il Governo non si è disinteressato della posizione creata all'ex Romano dalle sue vicissitudini giudiziarie, ma è intervenuto come solo poteva intervenire rispettando com'è suo costume e non discutendo le risultanze dell'Autorità giudiziaria. Infatti sebbene dal giorno successivo alla sentenza della sezione di accusa che rinviava a giudizio l'ex deputato Romano fosse comunicato al Governo che esso prendeva congedo dalla Amministrazione dell'Opera Pia, il Governo fece vive insistenze perchè il Romano si dimettesse definitivamente.

Nè poteva fare di più, perchè la legge non gliene dava i mezzi.....

CICCOTTI (interrompendo) — Bisogna avere molta fiducia nella pazienza della Camera, per venir qui a dire certe cose.

FACTA protesta.

MORGARI grida: Avete violato la legge in mille modi.

Anche CICCOTTI replica vivacemente a Facta.

Segue un silenzio profondo, nessuna protesta. Cattivo segno per il ministro.

Quindi l'on. FACTA prosegue: — La legge prevede il caso di condanna e non di semplice rinvio a giudizio che non importa alcuna decadenza.

L'autorità politica esaminò anche se potesse emettere un decreto di sospensione, come si può fare contro i Sindaci, ma la legge sulle Opere pie non dà questa facoltà nè si poteva in materia così grave e delicata procedere per analogia.

Tutto quello che si poteva fare era di ripetere le insistenze perchè l'ex deputato Romano si dimettesse. Se questi non ha creduto di obbedire a tale insistenze, ciò non può imputarsi in alcuno modo al Governo (*Bene*).

CICCOTTI non è soddisfatto. Censura il Governo per essersi limitato ad esortare il Romano a dimettersi, mentre non doveva esitare un istante a sciogliere l'amministrazione dell'Opera pia di cui il capo non solo si era reso colpevole di gravissimi fatti ma per sovra più aveva anche abbandonato l'ufficio.

Teme che il Romano possa presto tornare a spadroneggiare nella sua provincia sotto l'egida dell'attuale Governo che verso di lui si è mostrato sempre tanto debole e compiacente, onde esprime la speranza che il potere sfugga ad un Ministero che ha dimostrato di servirsene così male. — (*Bene all'Estrema sinistra, commenti*).

Le ferrovie sarde

PALA svolge una interpellanza al Ministro dei LL. PP. per conoscere a che punto si trovi la vertenza per la istituzione di una terza coppia di treni sulla Rete Reale Sarda e se e quali disposizioni il Governo e il Ministero dei Lavori Pubblici intendano prendere per il riscatto nei termini fissati nelle relative convenzioni delle due Reti Reale e secondaria della Sardegna.

BERTOLINI risponde che quanto al riscatto non crede di poter fare alcuna dichiarazione, perchè ciò sarebbe pregiudizievole agli interessi dello Stato.

Quanto alla terza coppia dei treni conferma essere deciso a farla instituire anche nolente la Società esercente delle Ferrovie.

Il progetto per l'educazione fisica
Una manovra dei ministeriali per salvare Rava

Seguita la discussione del disegno di legge per l'educazione fisica.

PRESIDENTE ricorda che la discussione rimase interrotta all'art. 20 a cui era stato presentato un emendamento da Turati e da altri deputati.

TURATI mantiene la proposta di emendamento, ma ritira la domanda di votazione nominale.

PRESIDENTE avverte la Camera che gli onorevoli Giovanelli Edoardo, Faelli, Niccolini, de Michele, Gangitano, Gallo, de Michetti, De Seta, Ruspoli, Artom chiedono che si verifichi il numero legale.

Indice perciò la chiama dalla quale risulta che la Camera non è in numero legale.

La seduta termina alle 16.50: domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma 22.

(So.) — La seduta d'oggi è stata notevole per un secondo tentativo da parte dei ministeriali, di evitare uno scacco all'on. Rava sul progetto per l'educazione fisica.

I ministeriali temevano che esaurendosi oggi la discussione, il progetto venisse votato domani, a scrutinio segreto. Ora, i deputati ministeriali giungeranno soltanto mercoledì a Roma, essendo per quel giorno stati chiamati telegraficamente dal presidente del Consiglio. Perciò una votazione a scrutinio segreto, qualora fosse avvenuta domani, avrebbe presentato un pericolo pel ministero. Ecco perchè dieci deputati ministeriali di buona volontà hanno chiesto in fine di seduta la contastazione del numero legale. E perchè il numero non era legale, la seduta è stata rimandata a domani.

Tutti questi fenomeni di irregolare funzionamento dei lavori ministeriali derivano dalla stranissima situazione politica e dal pericolo in cui il ministero si trova di essere rovesciato ad ogni momento.

La situazione è pel gabinetto sempre più grave. L'Estrema Sinistra si coalizza contro il ministero, malgrado la promessa dell'imposta progressiva e malgrado che l'*Avanti!* stasera dichiari che l'Estrema Sinistra deve votare contro il ministero ma non contro l'imposta progressiva.

Nella seduta d'oggi fu anche notevole l'interpellanza Ciccotti sullo scandalo dei favoritismi e delle ingerenze illegittime del noto Peppuccio Romano in Terra di Lavoro. L'on. Ciccotti fu di una grande violenza contro il governo, il quale replicò piuttosto debolmente, lasciando l'impressione che realmente verso l'on. Peppuccio Romano il governo abbia dato prova di una troppo gran de compiacenza.

Contro il progetto di riforma tributaria

Roma, 22

Gli agenti di cambio, banchieri ed operatori della Borsa di Roma, coerentemente a quanto si è fatto a Milano ed a Genova, si sono oggi riuniti alla Borsa ed hanno approvata una poposta che protesta contro il progetto di legge sulla riforma tributaria. Ai sindacati delle Borse di Milano e Genova è stato spedito dal sindacato degli agenti, banchieri e commissionari di Roma un dispaccio, col quale, mentre si associano alla protesta, dichiarano di riservarsi di invitare la Camera di Commercio a farsi iniziatrice di una manifestazione in proposito.

Per la circolazione delle biciclette

Roma 22.

In attesa degli imminenti provvedimenti legislativi per la riduzione della tassa sulle biciclette, nell'intento che i benefici possano essere attuati nella decorrenza del primo gennaio prossimo, il ministro delle Finanze, on. Lacava, ha sospeso la aggiudicazione della consueta fornitura di targhette metalliche, ed ha disposto che provvisoriamente esse siano sostituite da speciali buoni o da certificati di tassa pagata di cui è stata affidata la stampa alla officina cartevalori.

La questione universitaria in Austria

Vienna, 22

Sebbene sia ora ben prematura, ed oziosa quindi, una discussione sulla rinnovazione della triplice, che va a scadere appena nel 1914, e difatti non è stato fatto ora alcun passo in proposito dai gabinetti delle tre potenze contraenti, pure da parte austro-ungarica, come mi viene assicurato, si cercherà di raggiungere una più intima intesa coll'Italia, che preparerebbe quindi il terreno per il momento — e sia pur lontano — della rinnovazione.

Si vorrebbe quindi togliere tutti quei malintesi che crearono dall'una e dall'altra parte una corrente ostile alla triplice.

A queste buone disposizioni del governo avrebbero pure cooperato delle influenze di ragguardevoli personalità magiare, che hanno ognora considerato con vivo rincrescimento la tensione dei rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, influenze che seppero già imporsi inducendo il governo austriaco a rinvenire sulla deliberazione che aveva presa di non partecipare all'Esposizione internazionale del 1911.

Non vi saprei dire se al momento della rinnovazione questo governo sarà disposto ad inserire nuove clausole nel trattato della triplice, riflettenti particolarmente gli interessi italiani nell'Adriatico; di positivo mi consta soltanto esservi presentemente nelle sfere direttive della monarchia, queste buone disposizioni di migliorare i rapporti fra i due Stati e che il governo austro-ungarico sarebbe per ciò disposto a fare qualche concessione all'Italia; sembrerebbe, anzi, che tale concessione verrà ad affermarsi in un migliore trattamento da parte del governo austriaco all'elemento italiano a lui soggetto.

Va ricordato a questo proposito che l'on. Tittoni nel suo discorso ai 4 dicembre 1908 aveva dichiarato di avere svolto circa l'università italiana un'azione amichevole ed officiosa e di avere trovato nel governo austriaco le disposizioni migliori.

Se non che un comunicato ufficioso del *Correspondenz Bureau* venne subito a mettere le cose a posto, dichiarando che la promessa d'una Facoltà giuridica italiana con sede a Trieste dal governo non fu data nè poteva essere data con riguardo alla costituzionalità.

Ma se ora questa concessione da parte del governo austriaco dovrà svolgersi, come si ritiene, nel campo della questione universitaria, tutto dovrebbe farci credere trattarsi dell'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana con sede a Trieste poichè se il governo austriaco coi soliti ripieghi venisse un'altra volta a dare alla nazione italiana l'amarezza del disinganno, otterrebbe un effetto opposto al suo buon intendimento di migliorare i rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Savoia e Asburgo

Vienna, 22

A quanto ho potuto intendere dalle parole d'un alto funzionario, al governo austro-ungarico riescirebbe assai incresciosa l'inflessibilità ognora dimostrata dal Vaticano circa la visita di un sovrano cattolico al Quirinale, perchè viene a togliere delle occasioni propizie ad una maggiore intimità fra le due Corti di Savoia e degli Asburgo.

Infatti — così mi venne riferito — per lo passato c'era stato un progetto di matrimonio tra una arciduchessa d'Austria e un principe di Casa Savoia, che non potè effettuarsi appunto perchè il contegno del Vaticano esclude la possibilità d'un tale matrimonio.

I matrimoni tra le Case sovrane non sono è vero decisivi nella politica, mi osservò il mio informatore, e basterebbe ricordare infatti che Carlo Alberto, il quale aveva per moglie una sorella dell'arciduca Ranieri, mosse guerra all'Austria, pure nei circoli di Corte a Vienna reputavasi che un eventuale matrimonio tra un'arciduchessa d'Austria e un Principe di Savoia, avrebbe indubbiamente cooperato a rendere più intimi e cordiali i rapporti fra i due Stati.

Maura minacciato di morte?

Madrid, 22

Si annunzia che un centinaio di agenti di polizia sono esclusivamente addetti a vigilare alla sicurezza di Maura e di De la Cierva, che si considerano come minacciati causa gli odi che hanno sollevato per le repressioni della Catalogna e per l'esecuzione di Ferrer. Si attribuisce al presidente del consiglio Moret, l'intenzione di proporre il conferimento del Toson d'oro a Maura, affinchè egli possa avere accesso di diritto alle cerimonie di corte e goda degli onori speciali che vengono resi ai membri di questo ordine.

La questione tra Francia e Marocco

Tangeri, 22

Si annunzia che Mulay Afid sarà invitato in questi giorni a dichiarare in modo definitivo se accetta ovvero no le condizioni della Francia circa il prestito. In caso di rifiuto, il governo francese prenderà le misure necessarie per garantire il pagamento ai creditori del Maghzen. La missione marocchina, che è attualmente a Parigi sarebbe invitata a tornare al Marocco.

I probabili candidati francesi per il prossimo concistoro

Parigi, 22

Secondo il *Gaulois*, la scelta del Papa per i cappelli cardinalizi da conferire all'episcopato francese sarebbe attualmente ristretta agli arcivescovi di Parigi e di Reims, ed ai vescovi di Monpelliere di Rodes.

Lo stato di salute di Bjornson

Parigi, 22

Lo stato di Björnstjerne Björnson rimane invariato. La debolezza però aumenta.

L'onor. Fortis sempre grave

Roma, 22

I medici curanti dell'on. Fortis hanno redatto il seguente bollettino:

«Le condizioni di salute dell'on. Fortis persistono sempre gravi. La notte scorsa l'infermo ha riposato per qualche ora, essendo sopravvenuta una tregua negli attacchi asmatici».

22 novembre. — Firmati: *Marchiafava e Bignami*

Il servizio cumulativo ferroviario e marittimo tra il continente e le isole

Roma 22.

La commissione per la riforma del servizio cumulativo ferroviario e marittimo fra il continente, la Sicilia e la Sardegna ha inviato al ministro dei lavori pubblici l'esame decisivo delle disposizioni dei prezzi destinati nella riforma del servizio stesso. Affinchè la riforma possa attivarsi col primo del venturo gennaio, la commissione ha stabilito di proseguire senza interruzione i propri lavori fino al completo esaurimento. Tale riforma comprende fra l'altro per i viaggiatori l'applicazione della tariffa differenziale A per le ferrovie dello Stato, cumulando le distanze. Tutte le ferrovie dello stato nella navigazione marittima, le ferrovie reali e secondarie sarde con viaggiatori, conseguiranno il risparmio del 18 per cento circa per le minori distanze e del 30 per cento per le maggiori. La validità di questi biglietti a servizio cumulativo sarà largamente aumentata e il servizio cumulativo varrà per le stazioni di Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Trapani. Al trasporto delle merci saranno applicate le tariffe differenziali ferroviarie, cumulando il percorso di queste ferrovie alle ferrovie sarde. I prezzi per i percorsi marittimi saranno ridotti del 10 per cento circa.

Le entrate doganali

Roma 22.

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la decorsa decade di novembre, ammontarono a lire 10 milioni 200.000, con un aumento di lire 700.000 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio. Nel periodo dal 1. luglio al 20 novembre dell'esercizio in corso, le stesse entrate raggiunsero la somma di lire 114.500.000 con un aumento di lire 4.450.000 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio.

L'avanzamento negli alti gradi dell'esercito

Roma, 22

Stamane sotto la presidenza del Duca d'Aosta, ha iniziato i suoi lavori la commissione centrale di avanzamento negli alti gradi dell'esercito, per le consuete proposte annuali. La commissione, alla quale hanno partecipato tutti i comandanti di corpi di armata, continuerà le sue sedute domani e nei giorni successivi, fino all'espletamento dei suoi lavori.

Il Duca d'Aosta a Roma

Roma 22.

Stamane è giunto a Roma, proveniente da Napoli, il duca d'Aosta il quale si è recato subito al Quirinale.

La Zarina verrà in Italia

Roma 22.

Si ha da Bordighera che si dice con insistenza che quanto prima deve giungere colà la Czarina di Russia. L'imperatrice molti anni fa soggiornò per circa sei mesi a Villa Cheliada.

Il consiglio centrale della "Dante Alighieri,,

Roma 22.

Presieduto da S. E. l'on. Boselli si è riunito il Consiglio centrale della Dante Alighieri.

Il presidente ha inviato il saluto e lo augurio del Consiglio all'illustre consigliere Fortis. Il Consiglio ha poscia esaminato le deliberazioni del Congresso di Brescia ed ha dato mandato allo avvocato Massari di Venezia di procedere alle pratiche amministrative riguardo all'eredità del fu Lorenzo Scarpa. Ha dato poi mandato all'avv. Pietro Foragli di Firenze di esprimere la gratitudine del Consiglio all'acquirente della villa Trinchieri-Colombi, prof. Eccimer, che sopraggiunse in fine di seduta. Si occupò poi di varie questioni di ordine interno.

Una conferenza di M. A. Zimolo sul '59

Ancona, 22

Aderendo all'invito di questa sezione del P. G. L. I., Michelangelo Zimolo ha tenuto ieri sera una splendida conferenza sul '59, rievocando, con parola calda e vibrante di patriottismo, gli avvenimenti e gli episodi più salienti di quel glorioso anno. L'ampia sala era gremita di pubblico vario, tra cui si notavano parecchi ufficiali.

Dopo aver inneggiato all'Italia rinata «che, sciolti finalmente i polsi dai ferri stranieri, marcia libera e forte verso la sua meta di luce, di grandezza e di gloria», l'oratore ha così continuato:

— Se in un giorno, forse lontano, forse vicino, al fragore dei magli e delle venghe battute, s'unirà il cozzar delle spade e il tuonar dei cannoni, noi giovani, che abbiam nell'anima il segreto rimpianto di non averti donata neppure una goccia di sangue, sorgeremo come un sol uomo, o Italia, gagliardi e giubilanti, e sapremo mostrarti che nei nostri cuori s'agitano gli stessi sentimenti dei tuoi forti campioni di un tempo.

La fine del discorso è stata accolta da una viva acclamazione. La folla dei presenti si è stretta attorno all'oratore per complimentarlo: primi fra tutti il generale Gastinelli, comandante la nostra divisione, l'on. Vecchini ed il sindaco conte Bonarelli.

La serrata dei proprietari di vetture di Roma

Roma, 22

In seguito ad una vertenza sorta a Roma fra i vetturini ed i proprietari di vetture, causa la quantità di biada che i proprietari si erano obbligati di fornire e che oggi i conducenti di vetture non ritenevano più sufficiente, stamane è stata proclamata da 25 scuderie la serrata e così non sono uscite 1065 delle 2600 vetture che circolano normalmente a Roma.

Per la IX Esposizione d'Arte e per il riscatto dell'acquedotto
La seduta di ieri in Consiglio Comunale di Venezia

Presiede il SINDACO.

Sono presenti:

Ballarin, Battaggia, Bolla, Ceresa, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Danella, De Toni, Dolcetti, Donà dalle Rose, Donatelli, Giacomazzi, Grimani, Marcello, Medici, Osvaldini, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Politeo, Ravà, Saccardo, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Testolini, Treves, Valier, Vanni.

Assenti giustificati: Trevisanato, Valsecchi, Brandolini, Foscari, Musatti, Picchini.

Il SINDACO commemora Giovanni Montirolo, appassionato studioso della nostra storia. Invia le condoglianze del Consiglio alla famiglia. Comunica una lettera di ringraziamento della vedova del generale Pietro Radaelli e altra lettera dei figli dell'estinto.

Sulla proposta di contributo comunale al Corpo volontari ciclisti e automobilisti, VANNI trova che nella proposta si involge una grave questione di principio. Si potrà convenire in certi provvedimenti che lo Stato ha voluto escogitare come fu per il tiro a segno, provvedimenti che costituiscono un preludio al disarmo generale; ma non è spendendo dei denari che si acquistano simpatie alla causa del disarmo. Perciò — dice il cons. Vanni — crediamo nostro dovere di respingere la proposta.

E' approvato egualmente un contributo di lire 500. (E dire che l'ideale democratico è la nazione armata! *N. d. R.*)

Il Consiglio dà parere favorevole sull'istituzione in Venezia di un collegio di probiviri per le arti edilizie. DANELLA nota che se il collegio dei probiviri è stato voluto, ciò fu per parte della Camera del lavoro. Il SINDACO osserva però che gli risulta soltanto una domanda dei capimastri. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Consiglio dà parere favorevole sul progetto di riforma delle Pie Opere Bonin e Stefanin amministrate dalla Fabbriceria di S. Marco. CERIONI senza toccare la suscettibilità di nessuno, vorrebbe che le due suddette O. P. si amministrassero in base a criteri meno religiosi.

SINDACO (*bonariamente*) — Lei riferirà questa partigianeria ai testatori Bonin e Stefanin, che sono vissuti nel 1600! (*Ilarità*).

MARCELLO raccomanda che a parità di condizioni si dia la preferenza alle nubende della antica parrocchia di S. Moisè, per le grazie dotali.

Gli orologi elettrici

CHIGGIATO, assessore, rilevando che dal 30 giugno in cui rimase fulminato l'impianto per la caduta di un filo della linea elettrica comunale, gli orologi elettrici sono fermi. Annuncia i provvedimenti escogitati dalla Giunta per riparare al danno e migliorare il funzionamento, già affidato alla Società dei telefoni, che vi attese molto imperfettamente. Propone la rinnovazione dell'impianto esterno, con la spesa di L. 10.000, a cui si provvederebbe col residuo fondo del lascito Minich. Per la manutenzione, la spesa annua è di lire 1223.59, sostenuta per lire 500 colle rendite del capitale suddetto. Ora la spesa potrà essere ridotta a lire 700 annue.

CERIONI propone che oltre agli orologi elettrici, si istituiscano altrettanti orologi «di garanzia» a molla. In argomento parla anche il cons. sen. PAPADOPOLI dando conto, come membro del Regio Istituto di Sc. L. ed A. della parte avuta da questo ultimo come esecutore del lascito Minich nella faccenda.

Il Consiglio approva la parte della Giunta.

Per il mercato del pesce

Siamo alla comunicazione delle osservazioni fatte dalla Giunta Provinciale Amministrativa al nuovo «Regolamento del mercato del pesce». La G. P. A. non può approvare alcuni degli articoli che giudica lesivi alla libertà del commercio.

SACCARDO osserva che le disposizioni antecedenti del regolamento rispondevano assai meglio a criteri di cui deve essere tenuto specialmente conto in una città come Venezia. In particolare egli deplora che l'autorità tutoria voglia consentito il commercio del pesce in tutte le località, anche le più cospicue, con danno evidente dell'igiene, e con grave disdoro di una città quale è Venezia. Prega perciò la Giunta di voler ritornare il regolamento alla G. P. A., mantenendo la disposizione che limita la anzidetta vendita, ed al caso ricorra anche al Consiglio di Stato.

MARCELLO propone di sospendere la deliberazione sull'argomento, perchè non vede la necessità di una decisione definitiva, mentre si potrebbe venire ad un componimento. VANNI è per il rispetto della libertà di commercio e perciò è del parere di approvare le osservazioni dell'autorità tutoria. CHIGGIATO non accetta la sospensiva proposta dal cons. Marcello. La Giunta non può consentire che continui il cosidetto «mercato scoperto»; perciò fece approntare un progetto perchè nell'ex salone trovino posto 44 banchi per i venditori al minuto. Parlano ancora BOLLA, SACCARDO ecc. infine si approvano gli articoli nuovi da presentare alla G. P. A. con un inciso che stabilisce che nelle località cospicue non è permesso l'esercizio di vendita pesce, quando esso abbia a contrastare con ragioni di igiene o di decoro cittadino.

La IX Esposizione d'Arte

Il SINDACO dà lettura delle proposte relative all'apertura nell'anno prossimo della IX. Esposizione Internazionale d'Arte. Apre quindi la discussione.

DE TONI — Trova audace la decisione di anticipare l'apertura della mostra di un anno; cioè di portarla da qua a cinque mesi soltanto. Capisce i colpi di audacia quando essi sono imposti da pericoli, ma non vede i pericoli di un eventuale rinvio al 1912.

SINDACO — Rammenta il noto adagio latino: la fortuna aiuta gli audaci; ma indipendentemente da ciò crede precisamente pericolosa la proroga della IX. Internazionale 1912; così facendo essa verrebbe subito dopo Roma e ne risentirebbe danni gravi per importanza di contenuto. D'altro canto rimandarla al 1913 è pure pericoloso perchè nel lungo periodo di tempo intercorrente la clientela creata dalla nostra organizzazione verrebbe deviata. E che una importante clientela si sia incanalata verso le mostre veneziane lo dimostrano i padiglioni esteri. Riconosce che lagni per la deliberazione ve ne sono stati e ve ne sono, ma osserva che tutte le esposizioni di Venezia furono accompagnate da lagni di ogni genere non sempre fondati. Non divide le possibili preoccupazioni finanziarie altrui. Le spese per la decorazione dei palazzi delle biennali hanno raggiunto il massimo limite per cui la parte passiva della nona sarà molto limitata. E' forse giustificato il dubbio che la prossima esposizione non sorta l'esito magnifico di quella testè chiusa che raggiunse col bilancio consuntivo una attività di circa 17.000 lire, ma non ritiene questo un gran male mentre avremo conservato il carattere precipuo di continuità al movimento degli affari. Ecco perchè tutto sommato la Giunta sostiene l'opportunità di bandire la nona esposizione per l'anno prossimo senza temere di avventurarsi nell'ignoto.

CERIONI, parlandosi della riapertura dei Giardini dell'Esposizione, raccomanda le sorti dei giardinieri. (*Ilarità*).

SACCARDO si associa alle considerazioni svolte da De Toni. Esamina poi la questione dal punto di vista delle date. L'arte moderna non si rinnova certo molto rapidamente; la IX. Esposizione nel 1910 seguendo immediatamente alla ottava non riescirà bene, nè riuscirà bene la decima nel 1912 seguendo immediatamente a quella di Roma del 1911. Così per non pregiudicare le sorti di una pregiudicheremo le sorti di due!

MARCELLO, non entra nel merito del dibattito, ma dà lode al Sindaco per avere evitata una gara con Roma nell'anno in cui a Roma si commemorerà il 50. anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

Il SINDACO — I dubbi sull'esito della nona biennale sono legittimi. Egli però è sicuro che essa sarà egualmente importante dato i criteri che si seguiranno dalla segreteria tra i quali gli sovviene quello di servirsi quasi unicamente del sistema degli inviti. Inoltre devesi soggiungere che molta parte dell'arte internazionale non è ancora conosciuta a Venezia. Può dirsi per esempio che tutta la produzione moderna del Belgio è passata dal relativo padiglione dei giardini pubblici. Così dicasi delle altre nazioni. E in ogni caso tutti sappiamo che le mostre riescono per le premure e per l'ingegno dello on. Fradeletto. Ora se egli si sente di poter affrontare le gravi difficoltà da molti accennate, ciò significa, forse, ch'egli ha già escogitato il piano per trionfare completamente. Riconosce che agli argomenti che militano a favore del tentativo se ne possono opporre altri contrari; ma val meglio anticipare che prorogare per non allontanare da Venezia il favore già conquistato.

BOLLA — Se dovesse dichiararsi entusiasta di questa soluzione inattesa data alla questione dell'epoca dell'Esposizione, direbbe cosa contraria al vero. Non crede tuttavia che i suoi argomenti riescirebbero a far tornare la Giunta sulla decisione presa, e gliene duole per due motivi: Prima perchè il Consiglio manca di un elemento di giudizio nei riguardi amministrativi non avendo avuto ancora visione dei risultati finanziari degli ultimi bilanci; poi perchè teme troppo che queste spese non sufficientemente giustificate agli occhi della grande massa del pubblico finiscano coll'allontanare viepiù il popolo dall'arte, contraddicendo così allo scopo principale di una esposizione artistica che è quello di educare il popolo e di ingentilirne i costumi.

Egli darà tuttavia il suo voto alla proposta della Giunta, poichè sente che la grande maggioranza del Consiglio vi è favorevole e allo stato delle cose ritiene doveroso porre da banda i preconcetti personali e dare opera per la migliore riescita della impresa.

Trova opportuna però una raccomandazione, suggeritagli dall'accenno del Sindaco agli inviti che si faranno fra gli artisti. Nei circoli competenti si assicura che in fatto di artisti degni dell'onore di un invito vi sia ancora un largo campo da mietere all'Estero, mentre poco resta da fare in Italia, dove si è già mietuto assai. Non si rende garante dell'affermazione, ma se essa risponde a verità, esprime la fiducia che si farà in modo da non mettere l'arte italiana in condizioni di inferiorità. I nostri artisti devono figurare in modo degno accanto agli stranieri; quindi severità ben intesa sia negli inviti che nella scelta delle opere inviate. Ciò potrà dar luogo a una limitazione nel numero delle opere italiane, ma crede potrà valere ad elevarne la qualità, il che, nel caso, ha la massima importanza.

Il SINDACO avverte che il bilancio dell'esposizioni sono all'ordine del giorno per questa autunnale sessione del Consiglio Comunale. I bilanci chiudono con un passivo di 140.000 lire di cui 70.000 per opere di beneficenza, ma non bisogna dimenticare i vantaggi morali e materiali che dall'impresa derivano alla città.

DE TONI insiste nel suo pensiero aggiungendo nuove considerazioni contro l'anticipazione dell'apertura.

Messa ai voti la parte essa è approvata meno che dal cons. De Toni. Si astengono Saccardo e Battaggia.

Senza discussione si approvano le proposte di acquisto di uno stabile adiacente al civico Macello di proprietà dei coniugi Stivanello; di destinare parte delle rendite della Pia Fondazione «Ascanio Giustinian» a favore dell'Ospitale Civile pel costituendo fondo autonomo di riserva per lavori radicali dell'Istituto.

Contro la Compagnia delle Acque

DONATELLI riferisce che la Compagnia delle Acque ha promosso causa contro il Comune per far dichiarare decaduto il Comune stesso dal diritto di riscatto perchè non ebbe a compierlo entro il quinquennio 1904-1909.

Il relatore espone le ragioni di diritto per le quali questa causa può ritenersi temeraria, e cita una sentenza della Cassazione di Torino contraria alla tesi della Compagnia.

Aggiunge che il Comune intende far risalire gli effetti del riscatto a 31 luglio 1904 per cui anzichè decaduto dal riscatto, egli ha diritto di far propri gli utili successivi a quel giorno, salvo pagare alla Compagnia gli interessi sull'indennità di riscatto come fosse stata pagata a 31 luglio 1904.

La relazione dimostra che ciò è conforme ai principi giuridici sul riscatto e mette in evidenza le conseguenze favorevoli di questa tesi in linea di sollecitudine amministrativa e in linea finanziaria. Avverte che il sen. Clemente Pellegrini ha accettato il patrocinio del Comune su entrambi i punti.

MEDICI osserva che prima del compiersi del quinquennio, il cons. Musatti aveva avvertito della minaccia di questa causa da parte della Compagnia.

CIANO comprende che si debba stare in giudizio nella prima causa passiva per il Comune, si domanda se essa non ritardi la procedura di riscatto.

DONATELLI risponde al Medici che prima dell'osservazione del Musatti, aveva più volte sollecitato le pratiche del riscatto e che in ogni modo non si sarebbe giunti a compiere il riscatto entro il quinquennio per la lunghezza della procedura amministrativa prevista dalla legge.

Al cons. Ciano osserva che potrà rispondere quando la Compagnia, chiamata a trattare amichevolmente sull'indennità — come prescrive il regolamento — farà sapere se annuisca o meno — perchè allora la Giunta deciderà l'atteggiamento da prendersi. Però fin d'ora e per l'eventualità che la causa di decadenza sia un espediente dilatorio, risponde la parte posta in deliberazione, la quale mira a far riconoscere che la gestione da parte della Compagnia è condotta per conto del Comune, onde verrebbe a mancare alla Compagnia ogni stimolo a far prorogare la procedura.

Al cons. Tagliapietra, che ne fa domanda, riferisce che la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato completamente la deliberazione di riscatto con lunga e dettagliata relazione. Consta che è imminente il voto della Commissione Reale.

Avuto questo, converrà invitare la Compagnia ad accordarsi nell'indennità di riscatto. Se non sarà possibile intendersi il Consiglio sarà chiamato a deliberare sulla formula del compromesso e sulla nomina dell'arbitro.

TAGLIAPIETRA afferma che se la Compagnia farà delle proposte di nuovi patti

CRONACA CITTADINA

data l'importanza della materia, non si potrà non esaminarli, ma ciò senza che da parte nostra si debba impressionarci per questa causa di decadenza. E nella seconda, conviene perchè essendo noi provocati con una pretesa di decadenza, è molto conseguente l'atteggiamento del Comune. Quanto al merito della stessa seconda causa, egli non trova di parlare perchè i motivi ne sono così chiaramente esposti nella relazione da non potersi dubitare della sua fondatezza.

Messa ai voti la parte è approvata ad unanimità.

Argomenti vari

La proposta di storno di L. 18.000 dall'articolo 51 - titolo I - Categoria III del bilancio a. c., ad incremento dell'art. 180 bilancio stesso (Fondo spettacoli, ricevimenti), non trova favorevole la minoranza, la quale, a mezzo del cons. Danella, deplora lo storno dicendo ch'esso va a danno del fondo per somministrazione di medicine ai poveri.

MARCELLO dimostra come si tratti di un semplice provvedimento amministrativo. Il SINDACO aggiunge che la proposta non tende a privare i poveri di un beneficio; infatti le 18.000 lire stanziate in bilancio non sarebbero state spese, perchè finchè non è pronto l'elenco dei poveri — pel quale si sta lavorando — la somministrazione a domicilio di medicinali non può essere attuata.

Dopo questa giusta risposta del Sindaco, la proposta è approvata quasi all'unanimità.

La Giunta, poi, a mezzo dell'assessore PATERNOSTER, chiede la ratifica della propria deliberazione presa d'urgenza, a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 29 ottobre 1909, relativa all'affittanza passiva dell'appartamento Johnston a S. Cristoforo ad uso scuole elementari.

MEDICI coglie l'occasione per lamentare la mancanza di una terza scuola tecnica a Venezia, la quale sarebbe necessaria in seguito all'aumento straordinario del numero degli scolari verificatosi in questi ultimi anni. Rileva, specialmente, le infelicissime condizioni in cui si trova la Scuola Tecnica Caboto. Chiede poi all'assessore referente maggiori dilucidazioni sui locali del predetto appartamento.

DE TONI ravvisa pure la necessità di una nuova scuola tecnica. Soggiunge che le due attuali scuole tecniche altro non sono che le due scuole reali che esistevano sotto la dominazione austriaca.

Rispondono gli assessori PATERNOSTER per dare maggiori schiarimenti sui locali del palazzo Johnston e PELLEGRINI per dimostrare come non sia necessaria una nuova scuola, ma una scuola più ampia.

La discussione si prolunga, replicando Medici, controreplicando Pellegrini ed intervenendo nella discussione anche Marcello per dire che nel nuovo locale che eventualmente scegliesse, la Giunta dovrebbe tener conto della nuova legge per l'istruzione secondaria, la quale tende a unire il primo corso tanto dei ginnasi che delle scuole tecniche.

Alla fine il Consiglio unanime accorda la chiesta ratifica.

Senza discussione si approva, infine, la proposta di autorizzare il Sindaco a chiamare in giudizio la ditta Buzzi Vincenzo per l'adempimento dell'obbligazione assunta di vendere al Comune lo stabile al mapp. N. 851 in C. C. di S. Croce per l'ampliamento del Civico Museo; dopo di che il Consiglio si raduna in seduta segreta, ma non essendo il numero legale l'adunanza è sciolta.

SPORT

Un monoplano Blériot al campo sperimentale di aviazione "Leonino Da Zara"

Ci scrivono da Padova, 22:

Il campo sperimentale d'aviazione è inaugurato da solo sette giorni e già la migliore fortuna mostra di aiutarlo. Uno sportman genovese, il signor Malagò Luigi, ha telegrafato da Parigi al Da Zara domandando ospitalità per un monoplano Blériot, tipo della traversata della Manica, che ha acquistato in questi giorni chiedendo di poterlo spedire subito e direttamente a Padova.

Anche il noto costruttore milanese ing. Bossi, manderà qui fra breve, una delle sue Demoiselles tipo Santos-Dumont che egli fabbrica e un biplano Farman, motore Gnome, lo stesso che a Reims ha battuto tutti i records.

I nomi ed il numero degli aeroplani che il campo avrà, bastano ad assicurare la riuscita della coraggiosa iniziativa del Da Zara. Per quel che riguarda poi il suo Voisin sappiamo che il motore « Rebus » è in prova e si aspettano l'ing. Thouvenot e l'ing. Restelli per il montaggio e per la preparazione.

Il circuito aereo a Padova

Ci scrivono da Padova, 22:

La notizia che noi abbiamo data per primi, che avrà luogo, cioè, probabilmente un circuito aereo a Padova pare sia fondata. Sappiamo infatti che domenica ventura il cav. Arturo Mercanti, segretario generale del Touring e principale organizzatore delle gare di Brescia, verrà a visitare il campo e a dare in proposito il suo prezioso e competente giudizio.

Questa visita avrà una importanza decisiva. Certo bisognerà che la nostra città pensi che il concorso finanziario da assicurare è enorme, ma pure enorme è il vantaggio che ne verrebbe sicuro e immediato. Altre città si disputano l'onore di avere un circuito: Firenze, Verona e Genova, perchè Brescia pare abbia smessa pel momento l'idea di organizzarne uno.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 22:

Ecco i risultati del tiro al piccione di ieri 21 novembre 1909:

Tiro N. 57 — 1., 2. e 3. premio: Giaretto Luigi, Cesarano Federico II, Dianin Ettore con 8 su 8 — 4. De Lazara co. Achille con 6 su 7 — 5. Sacchetti ing. Silvio con 8 su 10.

Tiro N. 57 bis — 1. e 2. De Lazara co. Francesco, Salvagnini G. Batta con 9 su 9 — 3. e 4.: Giaretta Luigi, Dalla Costa Alessandro con 8 su 9 — 5. Sacchetti ing. Silvio, Suppiej Beppi con 6 su 7.

Poule N. 1 divisa fra Cortella Antonio, Salvagnini G. Batta con 5 su 5.

Poule N. 2 divisa fra De Lazara co. Achille e Talpo dott. Luigi con 1 su.

Doppietto: De Lazara co. Achille.

Società ginnastica "C. Reyer"

Ieri 22, venne riaperta la palestra per le esercitazioni regolari dei soci attivi e per le nuove iscrizioni. Le lezioni seguiranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22.30.

La misera fine di due bambini

Lecce, 22

Si ha da Copertino che un'altra grave disgrazia è avvenuta ieri a Copertino. Due bambini, di cinque e di quattro anni, certi Beluso e Levanto, si erano recati a portar da mangiare ai rispettivi padri nelle officine della distilleria Pistoia; mentre uscivano dallo stabilimento, passando dinanzi ad una caldaia, furono investiti da un potente getto di vapore, che produsse loro ustioni gravi, in seguito alle quali cessarono di vivere poco dopo.

Terremoto a Messina

Messina, 22

Alle ore 1,30 è stata avvertita una forte scossa di terremoto sussultoria e ondulatoria. La scossa ha destato la popolazione che si è riversata nelle vie.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
23 Martedì: S. Clemente I, papa martire.
24 Mercoledì: S. Giovanni della Croce.
Leva il sole a ore 7.23 — Tram. a ore 16.33.

Iscrizione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803.
a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102.
a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frascada N. 3895.
alla GIUDECCA, Calle Nicoli, N. 579.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

L'apertura di un nuovo tronco della Valsugana

Roma 22

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole all'anticipata apertura del tronco Bassano- Valstagna sulla linea Valsugana.

Boe austriache e boe italiane

Quasi tutti i veneziani ignorano certamente la esistenza di una occupazione... austriaca nel loro porto, e, più precisamente nel Bacino di San Marco.

Esistono, infatti, in quel bacino due boe di proprietà del Lloyd Austriaco ed una dell'Ungaro-Croata: le quali società se ne servono naturalmente ad esclusione di ogni altra non solo per lo sbarco dei passeggeri ma anche per le operazioni commerciali dei propri bastimenti.

Avviene così che tutte le altre navi — non esclusi i piroscafi postali della Navigazione Generale Italiana che pur fanno servizio di passeggieri — debbono mettersi all'ancora presso San Giorgio per sbarcare in fretta i viaggiatori, e quindi salpare per la Marittima a compiervi le operazioni di carico e scarico delle merci.

Da ciò la caratteristica fisionomia del Bacino di San Marco in cui garriscono all'aria assai più bandiere austriache di quante non ostentino la doppia corona degli approdi di Trieste...

Tale situazione di fatto pare sia stata finalmente rilevata dall'autorità marittima. La quale — si dice; e speriamo che per la dignità nazionale così sia — avrebbe ottenuto che le tre boe straniere siano sostituite da altrettante di proprietà dello Stato, e che qualunque nave di qualsiasi nazionalità possa prendere ormeggio alle nuove boe per sbarcare passeggieri: ultimata la quale operazione dovrà andare in Marittima per le operazioni più propriamente commerciali: salvo rimanere in bacino anche per queste ultime operazioni se altre navi non sopraggiungono per sbarcare passeggieri.

Insomma si prenderebbero disposizioni di tal natura da far credere anche agli scettici che il porto di Venezia è un porto del Regno d'Italia; che le navi italiane sono uguali a quelle di tutte le altre nazioni e che anche tra noi si comincia a vivere, a pensare, ad agire come si vive, si pensa e si agisce negli altri paesi dell'Orbe, non esclusa la Grecia e la repubblica di Haiti: dove non pare che la viltà stupida di quattro bottegai a corto di idee e di quattrini, abbia ancora fatto accettare — a protezione propria — l'evangelo della contraddizione tra interessi nazionali e dignità patriottica!!

Sarà vero?

Ripetiamo: è a sperare pel decoro dello Stato che è anche decoro della gente civilmente operosa; ed a confusione di certa genterella che di italiano ha soltanto il nome, e l'uso di una prosetta annacquata di bugiole o tinta del grigio di mille sottintesi egoistici.

Tale genterella infatto ci si riferisce che avrebbe protestato contro la disposizione quasi che essa avesse potuto diminuire il numero dei forestieri giungenti a Venezia per la via di mare...!

Oh *plebecula* di miserabili d'animo e di tasca!

Le ammissioni all'ospedale dei cronici

Abbiamo reso conto brevemente, ieri, del nuovo ospedale per i cronici di fondazione « Gio. Batta Giustinian ». Ora ci si comunica quanto segue:

« Il ricovero sarebbe capace per ora di oltre trecento malati cronici. Requisiti indispensabili per l'ammissione sono per essi il non aver mezzi di sussistenza, nè congiunti obbligati a provvederli, e ancora l'essere inabili al lavoro proficuo, e appartenere alla città per domicilio di soccorso.

« Siccome però il Comune di Venezia è impegnato a mantenere nel ricovero 200 posti, così l'Amministrazione del Ricovero dovette convenire che per quasi tutti i posti ora disponibili la preferenza deva essere lasciata la prima volta, al Comune stesso il quale si propone di trasferirvi i malati ricoverati in Istituti a ciò destinati, come l'Ospedale Civile e il Ricovero pel bando della questua.

« E' perciò che dovendo l'ammissione di cronici (la quale comincierà col giorno 8 dicembre prossimo) limitarsi, fino all'assetto completo e definitivo del nuovo Istituto al numero di *centottanta*, i posti assegnati agli aspiranti, presentemente non ricoverati altrove, saranno infrattanto 30, restando gli altri 150 riservati a disposizione del Comune per lo scopo suddetto. Le domande degli aspiranti ai 30 posti potranno essere prodotte, coi documenti (rilasciati dal Municipio) e comprovanti i requisiti suindicati a tutto il 4 dicembre alla sede dell'Opera Pia (Ognissanti) ».

Biglietti di andata e ritorno per Musile

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Stato ha dato comunicazione alla Camera di Commercio che — in seguito a domanda dei Comuni di Musile e Fossalta — è stata decisa l'istituzione dei biglietti giornalieri di andata e ritorno dalla stazione di Fossalta per S. Donà di Piave, Portogruaro, Mestre e viceversa.

Il provvedimento avrà vigore col 1 dicembre p. v.

Il dirigibile militare e la navigazione aerea

Or fa qualche mese, fino da quando il nuovo dirigibile italiano compì nel cielo di Roma i primi vittoriosi voli, al tenente colonnello Moris, che è capo della brigata specialisti ed è anche conosciuto come valente conferenziere, la « Dante Alighieri » e l'« Università Popolare » insieme chiesero che con la sua parola volesse illustrare al pubblico veneziano il dirigibile militare e in genere i più recenti problemi della navigazione aerea. Particolarmente opportuna si presentava nella città nostra tale iniziativa, perchè, come è noto, il dirigibile, cui l'egregio uomo tanta parte ha dato del suo ingegno e del suo cuore, è destinato fin d'ora alla difesa di Venezia, e già sono bene avviati a Campalto i lavori per la costruzione della grande tettoia.

Siamo lieti di annunziare che ai vaghi affidamenti di prima, il tenente colonnello Moris ha fatto ora seguire la formale promessa di accogliere tra breve, non appena le occupazioni del suo ufficio glielo consentiranno e probabilmente in occasione del dislocamento del dirigibile da Bracciano a Campalto, l'invito delle due benemerite istituzioni cittadine.

Protesta della Federazione Veneta della N. Tommaseo

Il Presidente della Federazione Veneta della « N. Tommaseo » ha diramato alle Sezioni la seguente circolare:

Venezia, 21 novembre 1909.

Il Ministero ha presentato alla Camera nuovi progetti di legge, che, insieme a qualche sgravio di dubbia efficacia economica, impegnano il Governo a migliorare le condizioni di determinate categorie di funzionari, quali i ferrovieri e gli inservienti postali.

Ed i maestri furono anche una volta trascurati; furono messi in non cale i voti di recenti congressi, che reclamavano l'elevazione degli stipendi a un minimo di lire 1500.

Ora, pur non mettendo in dubbio che i ferrovieri e gli inservienti postali abbiano diritto ad un miglioramento, è però indiscutibile che nessuna classe in Italia può vantare un tale diritto prima e più energicamente degli insegnanti elementari.

Invito perciò le Presidenze di tutte le Sezioni del Veneto della « Tommaseo » ad inviare subito un telegramma di protesta al Presidente del Consiglio; ad impegnare i deputati dei rispettivi collegi perchè venga al più presto presentato alla Camera e discusso un progetto, che risolva equamente e definitivamente la crisi magistrale, che renda meno aspra e più dignitosa la condizione del maestro.

Un governo che nell'atto di proporre un minimo di L. 1050 pei vice-portalettere, si ostinasse a conservare a L. 1000 lo stipendio minimo dei maestri, un tale Governo disconoscerebbe l'importanza della scuola di fronte al progresso ed alla civiltà.

Impegno inoltre le Presidenze delle Sezioni a dar la missione di diffusione per mezzo della stampa alla presente circolare, perchè ho fiducia che alla nostra protesta vorrà unirsi la protesta alta, solenne, ammonitrice degli spiriti equi ed onesti di tutti i partiti.

F.ti *Agostino De Marchi*, presidente della Federazione Veneta; vice presidente della « N. Tommaseo ». — *Giovanni Carpanese*, segretario.

Solennità scolastiche

La dispensa dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari diurne o festive della città, per l'anno scolastico 1908-1909 è fissata pel giorno di Giovedì due Dicembre p. v. ad ore 10 antimeridiane per gruppi di scuole nelle sedi seguenti:

S. Provolo, — per i propri alunni e per quelli della succursale S. M. Formosa.

S. Samuele — per i propri alunni e per le alunne della Scuola di S. Maurizio (Palazzo Zaguri).

Diedo — per i propri alunni e per quelli di S. Felice (maschile), S. Fosca e S. Geremia (femminile).

G. Gallina — per le proprie alunne e per quelle dei S. S. Apostoli.

S. Raffaele, per i propri alunni e per le alunne di S. Trovaso.

S. Stin, per i propri alunni e per quelli di S. Cassiano e di S. Giacomo dall'Orio.

S. Eufemia, — per gli alunni e per le alunne di entrambe le scuole.

G. Gozzi — (maschile) per gli alunni e per le alunne di quello stesso fabbricato.

In ciascuna sede la cerimonia sarà presieduta da un assessore delegato dal Sindaco e nelle Scuole «G. Gallina», « Diedo», « S. Stin » vi interverranno le Autorità scolastiche seguendo in dette scuole la cerimonia della consegna delle medaglie di benemerenza decretate dal Ministero ad insegnanti di Venezia, e precisamente nella Scuola « G. Gallina » verrà consegnata la medaglia alle signore Direttrici Rossari Luigia e Battistini Paolina ed alla Maestra signora Pardin Eloisa — nella scuola Diedo alla direttrice sig.ra Pasetti De Cassan Marianna ed al Maestro signor Baldan Albano.

Nella sede di premiazione fissata nella scuola di San Stin verrà consegnata la medaglia di benemerenza al direttore signor Davide Benassi ed alla Maestra De Giovanni Clementina.

Gamba artificiale in legno di nuova invenzione brevettata

Ci comunicano:

Ci piace di poter annunziare che il professore in Ortopedia e Protesi signor Aniello Mele, *premiato dal Ministero della P. I., Parigi, Londra, Roma, ecc., fornitore di Ospedali ed Opere Pie*, con Gabinetto al Rettifilo 227, 229 in Napoli, è inventore di una nuova Gamba artificiale di legno e rivestita di altra materia, flessibile nel ginocchio, modellata con criteri anatomici, molto leggera senza alcuna parte esterna in acciaio, con le articolazioni interne nascoste, silenziose, di colorito carneo. Questa gamba applicata può ben dirsi quasi al naturale, offre il sommo vantaggio di avere una durata e solidità non comuni e una garanzia pel perfetto adattamento e funzionamento. Questo nuovo apparecchio artificiale pel quale il signor Mele ha ottenuto il Brevetto segna quanto di più comodo e perfetto può vantare l'arte Ortopedica.

Il signor Mele ha intrapreso un giro per le principali città italiane, qui sotto indicate, per mostrare la suddetta gamba ai Signori Medici chirurgi negli Ospedali e cliniche universitarie ed agli amputati di gambe.

Sappiamo ancora che porterà con sè i più importanti apparecchi per correggere le deformità dei bambini storpi, nonchè molti diversi tipi di cinti Erniarii, a fascia di tessuto elastico ed a molla di acciaio lavorati nel suo premiato opificio e sotto la di lui accurata e tecnica direzione.

Il prof. Mele si mette a disposizione di coloro che avessero interesse d'intervistarlo, dalle ore 13 alle 17 di ciascun giorno indicato, riservandosi le ore antimeridiane per recarsi negli Ospedali e cliniche allo scopo di far osservare da vicino ai Signori Medici chirurgi il funzionamento e l'applicazione della nuova gamba artificiale. A richiesta dopo le ore 17 si recherà a domicilio.

Il professore Mele si troverà:

a Venezia, Hôtel « Vapore » nei giorni 24, 25 e 26 — a Milano Hôtel « Falcone » nei giorni 28, 29 e 30 — a Genova « Grand Hôtel Moderno » nei giorni 2, 3, 4 e 5 dicembre.

Gli straccioni tedeschi

Per questua vessatoria, per vagabondaggio e per oltraggi ai vigili urbani ed agenti della forza pubblica vennero tratti in arresto tali Miessmann Takab fu Danoby, nativo di Lebeu in Austria, di anni 18 e Joseph Schmidt di Michele di Baldojaznoy in Ungheria, ventenne.

La Scuola Libera Popolare nel suo XVI anno

La Presidenza eletta dall'ultima assemblea della Scuola Libera Popolare ha stabilito, d'accordo con il comitato di propaganda, il programma per il sedicesimo anno di attività dell'istituzione.

Rinunziando a tenere corsi di lezioni per gli operai, poichè vi provvede già largamente l'Università Popolare, la scuola esplicherà la sua opera col riordinamento e con la trasformazione della sua biblioteca, con un corso magistrale di lezioni per la lotta contro l'alcoolismo, con alcune conferenze da tenersi in località diverse e dirette a questo medesimo intento, con visite e gite d'istruzione.

La biblioteca, chiusa da qualche anno per la mancanza di una sede, sarà presto riaperta in posizione centrale e verrà gradatamente arricchita di manuali e di riviste di carattere tecnico, in modo che serva specialmente ai soci operai desiderosi di accrescere le proprie cognizioni intorno alle singole industrie a cui sono addetti: essa diverrà la vera «Biblioteca tecnologica» dei lavoratori intelligenti e studiosi.

Il corso magistrale che si svolgerà nella sede stessa della biblioteca, sarà riservato agli insegnanti primari e alle allieve della Scuola Normale, ed avrà di mira la preparazione di propagandisti destinati a portare nelle classi elementari la coscienza chiara e precisa degli enormi danni che derivano all'individuo e alla società dall'abuso dell'acool.

Anche le conferenze, le visite e le gite mireranno al fine di elevare l'educazione del popolo, sia persuadendolo ad abitudini di temperanza, sia offrendogli modo di accrescere la propria coltura tecnica ed artistica.

Oltre a ciò, la Scuola Libera Popolare, sezione della Federazione Antialcoolica Italiana, confida di poter promuovere, con la cortese cooperazione delle direttrici e dei direttori delle Scuole elementari e con l'aiuto degli egregi medici aderenti, quelle riunioni dei parenti degli alunni, che hanno fornito altrove l'occasione più propizia per diffondere nelle famiglie il sentimento di tutto il male che inconsciamente esse preparano ai propri figli somministrando loro vini e liquori e, peggio, accompagnandoli seco nelle osterie.

Le ricerche del cadavere della Remies

Ci scrivono da Verona, 22:

Non è da meravigliarsi che ieri nel Canale non fu rinvenuto il cadavere della Remies. Accadde un eguale caso per il disgraziato annegamento di un alpino. Anche allora il Canale fu prosciugato; ma il cadavere non fu rinvenuto. Solo dopo un mese venne a galla e potè essere ripescato.

In causa del molto fango che trovasi depositato sul fondo e che raggiunge la altezza quasi di un metro, il cadavere della ragazza può giacere sotto di esso. E' bensì vero che pompieri e barcaiuoli hanno rovistato coi ramponi nel canale, ma è pure possibile che sia sfuggita alla ricerca l'annegata, nello spazio fra un rampone e l'altro.

Il pubblico fa anche la supposizione, cosa inammissibile, che essendo la Remies forte nuotatrice possa essersi salvata aggrappandosi a qualche sbarra del ponte prossimo, essendo il pelo dell'acqua alto in quella serata e che quindi si sia allontanata nascondendosi.

Ciò che è certo si è che il cadavere deve trovarsi nel canale, poichè allo sbocco di questo nell'Adige trovasi una fitta griglia che lascia libero il passaggio solo alla corrente d'acqua. Le indagini fatte ieri erano eseguite in condizioni poco favorevoli, per la presenza del fango e perchè il canale non potè, specialmente nel tronco inferiore, essere vuotato completamente. L'autorità giudiziaria ha intenzione di rinnovare le ricerche nella prossima domenica.

Il console francese malmenato in casa propria da due compatriotti

Iermattina si presentavano in casa del vice Console francese Mr. Boschetti in Calle della Madonetta a San Polo, due *routiers* francesi, tipi poco rassicuranti all'aspetto, ed anzichenò, abbastanza male in arnese. Chiesero del Console ed introdotti nel suo ufficio, gli esposero che si trovavano a Venezia in cattive condizioni economiche, anzi senza un centesimo. Il Console li interrogò sui casi loro, poi diede loro dei soldi, perchè andassero a mangiare e li congedò. I due poco soddisfatti di quanto avevano avuto, ma ritenendo che una più lunga insistenza sarebbe stata inutile, se ne andarono. Ritornarono dopo mezzogiorno ed imponendosi con delle rudi maniere al personale di servizio del consolato, poterono giungere anche una volta presso Mr. Boschetti, pretendendo da lui ancora denari.

Il Console si rifiutò ed allora i due tipi cominciarono ad inveire contro ed a minacciarlo anche di percosse. Lo presero per le braccia cercando sempre più di intimorirlo ed il Console liberatosi si armò di una rivoltella che teneva in un cassetto dello scrittoio e con quella tenne a bada i due avversari, finchè avvertiti in fretta, arrivarono dal vicino Commissariato di San Polo, l'agente di P. S. Perrotto ed un suo compagno, che tradussero i due francesi in arresto.

Commissione consultiva della pesca

La Commissione Consultiva della Pesca si riunirà in Roma presso il Ministero di Agricoltura il giorno 1.o Dicembre p. v. per trattare importanti argomenti fra i quali il regolamento generale di pesca fluviale e lacuale, il regolamento relativo alla convenzione italo-elvetica sulla pesca nel Lago Maggiore e nel lago di Lugano, lo schema di una nuova convenzione con l'Austria-Ungheria per la pesca nel lago di Garda, gli studi sul pesce novello nell'Adriatico e nel Tirreno, la rinnovazione di concorsi a premi fra Associazioni di pescatori e fra i benemeriti dell'acquicoltura in acque pubbliche e in acque private.

La consegna delle merci allo scalo di Santa Lucia

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione dalle Ferrovie dello Stato che, in conformità alle intelligenze corse tra la Camera di Commercio e le Ferrovie stesse la consegna delle merci in collettame provenienti dall'interno, dirette a Venezia verrà effettuata dalla riva prospicente il nuovo palazzo della Direzione Compartimentale delle Ferrovie, essendo stati ultimati i lavori relativi ai magazzini ricavati al piano terreno del fabbricato stesso.

Morto improvvisamente

Ieri alle 14 in fondamenta del Soccorso e precisamente presso il ponte il vigile 97 Nichilò, colà di servizio, rinvenne a terra, colto da grave malore, un individuo sconosciuto dell'apparente età d'anni 70, vestito da pescatore. Siccome dava qualche lieve segno di vita, il vigile, comandata una battella che era ormeggiata alla riva dell'Angelo Raffaele, fece trasportare di urgenza all'Ospitale l'individuo, il quale durante il trasporto aveva cessato di vivere.

Per l'identificazione venne deposto nella cella mortuaria.

Tentato suicidio

Cimador Attilio di Angelo, d'anni 22, cameriere, abitante a S. Silvestro, iermattina alle 5 si gettò in acqua presso la sua abitazione collo scopo di togliersi la vita.

Venne salvato da alcuni passanti e trasportato col mezzo della « Croce Azzurra » all'Ospitale, dove fu ricoverato. E' fuori di pericolo.

Per la formazione di un reparto volontari a cavallo

Domenica ebbe luogo in una sala del « Bauer » la riunione del Comitato provvisorio per la formazione del reparto volontari a cavallo per il servizio di guide. Dopo la relazione del segretario signor avv. cav. Carlo Lanza fatta anche a nome del Presidente on. conte Girolamo Brandolin, sull'operato del Comitato stesso, i numerosi intervenuti si costituirono in Comitato effettivo; presero visione dello schema di statuto che dopo brillante ed animata discussione venne, con alcune modificazioni approvato.

Si determinarono in seguito le modalità per la formazione del Corpo e si passò infine alla nomina del Presidente che venne ad unanimità confermato nella persona dell'on. Conte Girolamo Brandolin, come pure ad unanimità venne eletto a Comandante del Reparto Veneziano il cav. avv. Carlo Lanza.

Lo spirito che ha animato la riunione è stato elevatissimo e dà sicuro affidamento che il patriottico scopo da essa propostosi sarà brillantemente raggiunto.

Manovre d'assieme dei vigili al fuoco

Questa mattina alle ore 10 nel piazzale dell'Isola di S. Giorgio e nello specchio d'acqua antistante, col cortese consenso dell'autorità militare, avrà luogo una manovra d'assieme dei vigili al fuoco, diretta dall'ispettore cav. Gaspari e dal comandante ing. Sansoni, allo scopo di presentare il nuovo materiale per l'estinzione degli incendi, di cui fu dotato il corpo in questi ultimi anni.

Interverranno il Sindaco, gli assessori, i consiglieri municipali e gli invitati i quali potranno approfittare, per il trasporto nell'Isola, del vaporino della linea Riva Schiavoni-San Giorgio, che parte ad ogni mezz'ora.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma 22.

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di vascello Novelli, da capo ufficio direzione generale arsenale di Venezia a disponibile. — Capitano di fregata Rinaudo da comando difesa Gaeta, capo-ufficio direzione arsenale di Venezia. — Capitano di vascello Durinetti di Briero da comando Corpo Reali Equipaggi a disponibile. — Martini da disponibile a Comando corpo reali equipaggi — Guarienti da comando scuola macchinisti a disponibile — Capitano di fregata Tinchieri da disponibile a comando scuola macchinisti.

Il ministero si riserva poi la sostituzione del Comando difesa Gaeta.

Con la data del 27 corrente il sottotenente di vascello Gemberini imbarchi sulla regia nave « Montebello ». — Colla data del 21 corrente il capitano medico Mola sbarchi dal piroscafo germanico «Berlin».

Il contrammiraglio Manfredi dal primo del prossimo dicembre sarà esonerato dalla carica di direttore generale del regio arsenale del primo dipartimento e sarà sostituito dal contrammiraglio G. Boet.

Movimento del Regio Naviglio. — «Aretusa », partita da Massaua per Port Deuff e Porto Suda il 21 — « Montebello » giunto a Balona il 21 e ripartito — Rimorchiatore « Capraja » giunto a Gorgogna e ripartito il 21.

Notizie del Dipartimento

Tribunale Militare — Il 2 dicembre p. v. alle ore 9.30, si riunirà il Tribunale Militare Marittimo composto come segue: Capitano di corvetta Dilda Italo ff. di Presidente per il titolare impedito; maggiore commissario Cegani Ugo, maggiore medico Cerelli Vittori Augusto, capitano commissario Scarlatti Alberto, tenente di vascello Da Sacco Alberto giudici effettivi; maggiore commissario Cerchi Giuseppe, capitano di corvetta Varale Carlo, tenente di vascello Gonzembach Massimiliano, capitano medico Sappa Angelo, capitano macchinista Carli Silvio giudici supplenti.

La scorta ai detenuti e il picchetto d'onore sarà fornito dalla r. n. *Doria*.

Tiro a segno — Il Poligono del tiro a segno sarà a disposizione della Direzione Generale i giorni 25 corrente e 3, 9, 10 dicembre p. v.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Il sig. Ulrico Fano, attivissimo commerciante, comproprietario della *Ville de Paris* e del teatro Malibran è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Mentre ci felicitiamo cordialmente con lui, speriamo che il cav. Fano prenda ardire a porre in atto quei miglioramenti e quelle modificazioni al teatro Malibran, che il gusto e le esigenze moderne additano ormai come necessari.

Per la libera docenza.

L'altra mattina il nostro concittadino, dott. Gino Dedin, aspirante alla libera docenza in Clinica pediatrica, tenne la sua lezione di prova all'Istituto pediatrico di Padova sul tema « Tetania ».

Il Dedin si ebbe elogi e congratulazioni dai professori e colleghi.

Assemblee, Riunioni e Società.

× *Camera Federale degli Impiegati* — Stasera alle ore 9, in Palazzo Bembo (Sede dell'Associazione Impiegati Civili) avrà luogo l'Assemblea Generale della Camera di impiego per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Organizzazione elettorale della classe. — 3. Partecipazione al Congresso di Roma e nomina dei delegati.

L'invito è esteso a tutto il personale della Direzione Veneta delle Associazioni Generali trattandosi in tale riunione sul caso Rubbi, ed una speciale raccomandazione agli impiegati civili della Regia Marina, a quelli delle Ferrovie dello Stato ed alla Associazione Generale fra Impiegati Civili.

× *Associazione negozianti ed esercenti vini* — La Presidenza ha disposto che un apposito incaricato si rechi presso tutti gli esercenti appartanenti alla classe soci e non soci per curarne l'inscrizione nelle liste elettorali commerciali amministrative e politiche.

Si avverte ancora che l'ufficio di segreteria è aperto tutti i giorni dalle 3 alle 5 per raccogliere le domande per le dette iscrizioni.

Dopo il furto di Santa Giustina.

Le indagini del Commissariato di Castello relativamente al furto consumato in danno della Cooperativa Arsenalotti in Barbaria delle tole continuano attivamente. Sul luogo venne trovato un tappeto di gondola e si spera con questo indizio di ritrovarne il proprietario e quindi anche gli autori del furto, i quali continuano per ora a serbarsi nell'incognito e forse a godersela allegramente.

Congregazione di Carità.

Fondazione Principe Amedeo di Savoja. — Secondo le disposizioni sancite dal vigente Statuto organico 7 ottobre 1890, verranno assegnati, sulle rendite della predetta fondazione, due sussidi di lire 45 ciascuno, a favore di vedove con figli minorenni, o di orfani, a cui per la morte del capo della famiglia siano venuti meno i mezzi di sussistenza.

Concorso aperto a tutto 15 dicembre p. v.

Fondazione Bevilacqua Giovanni — Giusta il R. Decreto 19 maggio 1902 la locale Congregazione di Carità conferirà con le rendite dell'anno corrente e con il civanzo di precedenti esercizi, due grazie dotali di lire 75 a due donzelle povere ed oneste della Parrocchia di S. Pantaleone.

Il concorso rimane aperto a tutto il giorno 16 dicembre p. v.

Le graziate decaderanno dalla dote qualora non contraggano matrimonio entro l'anno dalla avvenuta assegnazione.

Per conoscere i documenti voluti ed ogni altra modalità le persone interessate potranno rivolgersi nei giorni feriali ed in orario di ufficio al Protocollo Congregazio.

Una laurea.

Ieri si è laureato in legge il Co. Giovanni Stanislao Baglioni figlio del Co. Antonio, sostenendo brillantemente una tesi in procedura civile.

Furterello.

Sorpreso dalle guardie di finanza venne arrestato ieri a bordo del piroscafo « Dandolo » ormeggiato alla Marittima il facchino Ettore Marchetti di Luigi di anni 24 che si era impadronito di una pezza di stoffa rubandola da una cassa a bordo del piroscafo stesso.

Domestica infedele.

Il signor Ferruccio Parente, tenente di marina, ha denunciato al Commissariato di P. S. di Castello la propria domestica Maria Cristofoli detta *la Zemella*, ch'egli ritiene responsabile di aver rubato da casa, in varie epoche, effetti di vestiario e biancheria per un valore complessivo di un centinaio di lire.

La domestica si è resa irreperibile.

La beneficenza.

× Per onorare la memoria della compianta Signora Teresa Cappello ved. Boni pervennero direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 50 — dalla Ditta Boni e C. Successori ad Angelo Missiaglia, L. 10 — dalla spett. Famiglia Carnelutti per l'Asilo senza tetto, L. 5.— dal signor Jesua Achille per il « Pane Quotidiano » e L. 10 dal sig. Bernau Bernardo per l'Asilo Senza tetto.

× Per onorare la memoria della Signora Maria Busetto Beo il signor Giuseppe Patrizio offre al « Pane Quotidiano » L. 10 — La Commissione Esecutiva vivamente ringrazia.

× Il signor Gaetano Cogo ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 40 per un detto da intestarsi al nome della compianta signora Teresa Chin ved. Cogo nel primo anniversario.

× L'Opera Pia Carlo Combi, a nome dei bambini soccorsi, ringrazia i generosi benefattori che anche in quest'anno vollero versare le seguenti oblazioni:

Ceriani Agricola Co. Camilla L. 6 — Assicurazioni Generali Direz. di Venezia L. 36 — Fratelli Feltrinelli di Milano L. 25 — Svaruto Moreolo Cristoforo L. 10.

× I signori Giuseppe, Emilio ed Angelo Zona ad onorare la memoria della compianta si. Teresa Cappello ved. Boni hanno versato direttamente la somma di lire 10 a beneficio della Fondazione E. Zennaro.

× In morte della Contessa Antonietta Capitelli Balbi Valier il N. H. conte G. B. Venier offerse lire 10 all'Asilo bambini lattanti G. B. Giustinian.

× In occasione di un triste anniversario le sig. sorelle Levi fu cav. Giacomo versarono L. 40 e Nina Gavagnin lire 10 a favore della disgraziata madre raccomandata dalla « Gazzetta di Venezia ».

(Con questa offerta chiudiamo la sottoscrizione che ha raggiunto complessivamente la somma di lire 206.

Stato Civile

20 Novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni 5 — Totale 17.

Matrimoni: Fanutti Angelo muratore con Pagan Solidea casalinga — Rubinato Odoardo biadaiuolo con Capuzzo Linda casalinga — Peris Giuseppe bracciante con Rosso Maria casalinga — Comin Alberto impiegato esattoriale con Panizzutti Angela casalinga — Basada Attilio possidente con Bora Elisa civile — Crosara Giuseppe custode con Catenacci Emma casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Gaudin Pizzolato Angela di anni 80 ved. ricoverata di Treviso — Ruzzene Trevò Anna di anni 71 ved. già domestica di Venezia — Tomasini Bozzao Alessandra di anni 56 ved. casalinga di Venezia — Monego Giuditta di anni 11 casalinga di T. Tiziano — Simeoni Lorenzo di anni 86 ved. fabbro di Venezia — De Min Giovanni di anni 78 ved. r. pens. di Chies d'Alpago — Vianello Giuseppe di anni 68 cel. bracciante di Pellestrina — Fabbiani Francesco di anni 68 tipografo di Venezia.

21 Novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Totale 5.

Matrimoni: Trento Antonio scalpellino con Manzoni Stella casalinga — Di Blasi Francesco Amm. Teatrale con Zuliani Fortunata casalinga — Ferro Angela possidente con Vernier Regina ch. Gina civile — Gamba Roberto manovale con Zennaro Giovanna casalinga — Parmesan Aurelio ferroviere con Cravin Maria casalinga — Grego Giovanni gondoliere celibe con Giacomuzzi Maddalena casalinga vedova — Fulici Pietro compositore tipografo con Braili Giovanna casalinga vedovi — Del Maschio Ferdinando ferroviere con Pellegrini Maria casalinga, celibi — Gislon Giacomo meccanico con Ivanovich Elvira casalinga, celibi.

Decessi: Busetto Maria di anni 58 nub. casalinga — Scarpa Galangan Luigia di anni 46 ved. casalinga di Venezia — Poli Elisabetta Giuseppina di anni 38 ved. sigaraia di Venezia — Baldi Vincenzo di anni 56 con. falegname di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a O in mm.	48.64	45.90	46.78
Termom. cent. al Nord	6.9	6.4	9.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	87	78	68
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	4	1	6
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 8.6 — minima di oggi 4.0 — Marea 1.a alta 6.34 — 2.a alta 18.59 — 1.a bassa 0.22 — 2.a bassa 12.47.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 13.9; 9.7 — Torino 9.1; 4.3 — Milano 10.4; 6.6 — Brescia 8.7; 6.5 — Venezia 8.6; 4.0 — Bologna 9.0; 6.5 — Ancona 12.4; 5.0 — Livorno 10.0; 13.6 — Firenze 11.4; 9.6 — Roma 17.6; 16.0 — Bari 21.0; 12.6 — Napoli 18.1; 14.9 — Palermo 23.6; 16.8 — Cagliari 21; 14.0.

Pietroburgo —8; Odessa 1.8; Amburgo —2.2; Vienna 1.6; Trieste 6.0; Madrid 8.8; Alessandria 16.6; Parigi —0.1; Nizza 8.4; Ginevra —0.6; Costantinopoli —.—; Malta 19.5.

TEATRI E CONCERTI

"Il focolare domestico" di C. Bertolazzi al "Goldoni"

Il focolare domestico di Carlo Bertolazzi applaudito calorosamente al primo ed al secondo atto è caduto al terzo. Questa è la verità. Nè dispiacerà al valoroso scrittore ed amico che io la dica subito, crudamente; innanzitutto perchè una battaglia perduta non porta seco la impossibilità di una immediata rivincita, poi perchè il Bertolazzi è della verità osservatore perspicuo, come lo dimostrano le stesse scene di lui, rappresentate iersera al *Goldoni* dalla compagnia diretta da Alfredo Sainati.

Il teatro era gremito di pubblico immenso e stupendo. Una folla imponente occupava tutti i posti; il nome amato dell'autore, la simpatia di cui è riuscito a circondarsi in pochi giorni il *Grand Guignol* avevano compiuto il miracolo. La bella sala dorata del nostro teatro di prosa offriva lo spettacolo incomparabile della miglior folla veneziana: elegante, attenta ma nervosa, giudice normalmente sereno ma quasi sempre così severo da incutere giustamente fiero timore.

La recita si iniziò sotto lietissimi auspici. La pittura rapida dell'ambiente al primo atto, l'impostazione del dramma, la presentazione facile e sicura dei personaggi, il disegno comico di essi e specialmente d'un ameno tipo di cameriere che discorre in versi e in rime spropositate, la vicenda colta con felice umorismo, se non con somma originalità dei particolari, suscitano successivamente approvazioni e risate cordiali. L'atto eseguito con misura, con affettuoso impegno e con efficacia provoca tre calde chiamate agli interpreti. Il secondo, non ostante il cambiamento insospettato di tono, ha, durante l'esecuzione, le identiche accoglienze del primo; e si chiude con altre tre chiamate delle quali una all'autore. Al terzo principia la burrasca, inevitabile purtroppo per alcuni errori di tecnica teatrale che vedremo tra breve. Qualche susurro, qualche esclamazione di sorpresa e di ribellione sono soffocati da pronti gesti di reazione ma la catastrofe terminale non persuade: e scoppiano disapprovazioni violente unitamente a tentativi di applausi. La condanna fu, da ultimo, indubbiamente eccessiva; ma non bisogna dimenticare che queste improvvise esecuzioni capitali stanno sovente in proporzione alla speranza del pubblico di avviarsi a un grande successo, e alla repentina delusione ch'esso prova proprio nel momento in cui si accinge a riassumere e a stringere nelle sue mani nervose le fila del successo.

***

Il titolo del nuovissimo lavoro del Bertolazzi nasconde un tremendo sarcasmo. *Il focolare domestico* è, in queste «scene della vita» sinonimo di una sorda tragedia che va lentamente maturando per la forza medesima delle cose. Il signor Pasquale Bonaloni, ricchissimo possidente, gioviale e di temperamento balzano, conduce la propria esistenza in mezzo ai piaceri. La sua enorme sostanza, alla quale guardano con ingordo occhio due nipoti, gli serve esclusivamente a divertirsi, a procurarsi facili donne; comodità d'ogni genere. Occupato a spendere non ha modo di sorvegliare il suo fattore, Gennaro Dupreville, un giovanotto che gli fa volentieri da... procuratore pur di aver la mano libera nello sperperare parte dei beni del padrone. Questi riceve in una medesima mattina due pessime notizie: Giuditta, la sua governante, bella e fresca creatura è incinta di lui; Dupreville per far fronte a perdite ripetute di gioco gli ha dilapidato una discreta quantità di patrimonio. Da uomo pratico egli somma le due disgrazie per cavarsi di imbarazzo: Se Dupreville vorrà godersi la sua libertà personale anzichè andarsene in galera dovrà prendere in moglie Giuditta; così risparmierà a sè delle noie, alla ragazza il disonore, ai parenti della ragazza un cocente dolore. Giuditta non è aliena dalla soluzione. Ella nutre, però, per Dupreville un implacabile odio, chè egli con chiacchiere e diffamazioni ha mandato in fumo il matrimonio di lei con la persona che ella amava sinceramente. Sposandolo, dunque, intende di non aver nulla di comune con Dupreville: il quale viaggerà, scomparirà magari dalla faccia del mondo mentre ella si tratterrà nel palazzo e nella villa del padrone a curarne l'andamento interno. Gennaro, d'altro canto, è pronto a questa specie di sacrificio a rovescio, purchè li vengano contate seimila lire annue, e, naturalmente, le spese dei viaggi. La faccenda si accomoda su due piedi; le nozze sono tosto annunziate con grandissima consolazione dei vecchi genitori di Giuditta i quali cascano bensì dal settimo cielo ma si affannano ciò non ostante a giurare e a spergiurare a Dupreville che la loro figlia è la più ingenua e più pura giovinetta della terra!

Sette anni dopo; Pasquale Bonaloni è morto; nella villa non si trova che Giuditta in lutto; tutti gli altri: i servi, i nipoti, il contado accompagnano il padrone all'estrema dimora. Pasquale, da quell'originale che era, ha disposto che il suo testamento abbia ad esser letto in circostanze curiose, immediatamente dopo i funerali, presenti i coniugi Dupreville, i parenti, i camerieri ecc. Giuditta attende Gennaro, ansiosa. Ella ha cercato invano di sapere in qualche modo che diamine abbia lasciato scritto nel testamento il suo defunto amante. Intanto capita il marito, da Montecarlo o da Genova, non importa. E tra i coniugi che non han cessato di odiarsi si snoda un violento alterco interrotto dal ritorno degli assenti. Capita anche il notaio e si inizia la lettura delle ultime volontà del morto.

Questa scena, non nuova sul teatro, è trattata da Carlo Bertolazzi con rara penetrazione psicologica e con svelta maestria. I Dupreville e i familiari sono di fronte gli uni agli altri sospettosi e ringhiosi. Pasquale ha lasciato la intera sostanza ai nipoti: e sono i Dupreville che saltan su folli di rabbia; Pasquale dispone che della sostanza vengano devolute ventiquattro mila lire annue, e l'uso della villa e di un appartamento in città ai Dupreville: e sono i nipoti che lanciano vituperi e minacciano di impugnare il testamento. I litigi, riprodotti con tocchi sapienti, danno un sapore satirico gustosissimo alla commedia la quale volge d'un tratto alla farsa e insieme alla tragedia — arleggiando volutamente il grottesco — non appena si conosce la condizione capitale perchè i Dupreville possano usufruire del lascito: occorre cioè che d'ora in poi essi trascorrano la loro esistenza uniti e di buon accordo. Se ciò non avvenisse cesserebbe immediatamente il beneficio. E' da codesta situazione che si allarga, per il Bertolazzi, la visione del dramma terribile: immaginate il supplizio di Giuditta e di Gennaro che si disprezzano e si dilaniano reciprocamente, legati, uniti dalla sete comune del denaro? Il supplizio dovrebbe ormai costituire il nucleo essenziale dell'opera d'arte; una soluzione violenta è presentita ed inevitabile, ma alla soluzione bisogna giungere traverso una descrizione della vita d'inferno creata ai due nemici irreducibili dalla stramba cattiveria del Disparso. Invece Carlo Bertolazzi che ha pur sentito il fascino della satanica situazione e che ha manovrato abilmente per arrivarvi con due parti le quali rispetto ad essa, sono, in fondo, entrambi di preparazione, giunto a questo punto la salta con una affrettata diversione e ci trascina alla catastrofe. E la catastrofe nella sua logica irreprensibile non può convincere, non può più parere nè logica nè strettamente umana.

Al terzo atto sono passati ancora trent'anni. Giuditta e Gennaro, decrepiti, li han trascorsi a dilaniarsi nell'intimità della casa simulando il perfetto *menage* dinanzi agli estranei. Essi vomitano, adesso che sono canuti, rampogne e parole turpemente offensive; il loro furore scambievole non s'è acquetato col tempo, ma s'è anzi inacerbito, è divenuto quasi pazzesco. Quel denaro che li ha materialmente avvinti, li ha moralmente sempre più separati. La loro vecchiaia è nudrita di rabbia e la rabbia li accanisce, li martirizza fino a metter loro indosso il medesimo tormento; la medesima angosciosa speranza di sopravvivere l'uno all'altro. Siffatto tormento dilania specialmente Gennaro che per esser più vecchio si sente più vicino alla fossa. Quella sera egli esce di casa come di solito, ma è appena uscito che, colto da malore, ruzzola per terra; una carrozza gli è presto addosso; soccorso e riportato su egli vien disteso sul letto. La diagnosi del medico non è rassicurante; la commiserazione di coloro che l'anno aiutato, gli fan prevedere prossima la fine. Morrà egli prima della consorte? E un pensiero gli balena pel capo; egli chiama Giuditta presso di sè, la scongiura di perdonarlo: dinanzi alla morte egli riconosce i suoi torti, si umilia, le abbandona con tre righe di commiato ciò che ha personalmente accumulato, le bacia la mano scarna. Ella crede alla finzione lo rincora; egli domanda del cognac per darsi animo e le indica una bottiglia in un suo armadietto particolare. Quando Giuditta gli porge il bicchiere egli lo respinge: beva prima lei, in segno di pace. E mentre la donna beve il volto smunto dell'uxoricida si illumina di una luce selvaggia e dalle labbra gli esce il grido rivelatore: Tu hai bevuto il veleno, tu morrai prima di me. Giuditta rantola, infatti, al suolo!

***

Questo precipitar di avvenimenti è sembrato iersera inverosimile al pubblico. Qualcuna delle ragioni di tale inverosimiglianza apparente ho esposto già: *Il focolare domestico* conta due atti di preparazione uno di soluzione; i due primi avrebbero potuto esser facilmente condensati in uno; in un altro di mezzo doveva trovar posto il nocciolo della tragedia, che è troppo sommariamente accennato nel terzo. Nè, si badi, al terz'atto, così com'è organizzata attualmente l'opera d'arte, era facile accennarlo maggiormente; chè anzi data la necessità di pervenire di sorpresa alla catasrofe ogni particolare esplicativo di quest'ultima, ritarda e infiacchisce l'azione piuttosto che rischiararla.

Ho cominciato avvertendo che questa battaglia perduta di Carlo Bertolazzi è suscettibile di una pronta rivincita. Credo che opportune correzioni al terz'atto e l'intensificazione dell'interesse drammatico del momento culminante di esso, gioveranno non poco a rialzare le sorti finali del *Focolare domestico* in cui sono profusi tesori di osservazione e dove, se qualche incertezza è nella linea dei protagonisti, l'ambiente e tutti gli altri personaggi sono resi con la esattezza eloquente propria dello scrittore.

Il *Focolare domestico* fu recitato ottimamente da A. Sainati, dalla signora Sainati, dal Pilotto, dall'Almirante, dal Van Riel ecc.

g. d.

Questa sera si ritorna al repertorio speciale e fortunato della *Grand Guignol* con *Notturno*, successo ripetuto e incontrastato di Guelfo Civimini.

Madamigella Fifì uno dei maggiori lavori dell'autore di *Lui*, Oscar Metenier.

L'Artiglio di J. Sartène, che qui con la Dina Galli piacque moltissimo e *Il becco a gas*, gaio lavoro di chiusa dello spettacolo di R. Dieudonnè.

Rossini

Come abbiamo preavvisato, questa sera con l'opera «Tosca» ha luogo la serata in onore della acclamata protagonista Jole Massa.

Per domani si annunzia la prima delle esecuzioni straordinarie di «Faust» col basso comm. Luccenti.

Malibran

La signorina Ida Zoada, che iersera in «Sogno di Waltzer», ha preso il posto della Garisenda, ha ben resistito al confronto. Cantatrice accurata e disinvolta nell'azione, ha reso con successo la non complicata figura della *Franzi*, ottenendo applausi e provocando domande di *bis*, degli ormai soliti bis.

Questa sera la Garisenda con *Sogno di Waltzer*; e domani ancora la Zoada, le due artiste si alterneranno per turno.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Tosca».
GOLDONI, 20.45 — Notturno — Madamigella Fifì — L'artiglio — Il becco a gaz.
MALIBRAN, 21 — Sogno di Valzer.
CINEMA-TEATRO RIDOTTO — Dalle 17.30 alle 23: Varietà e Cinematografo.

Una banda di ladri in automobile
L'arresto del capo

Lilla, 22

E' stato arrestato tale Vittorio de Moor, di 35 anni, capo di una banda di ladri in automobile, che da due anni saccheggiava le regioni del nord. Le autorità di Douai hanno fatto aprire due inchieste, che si riferiscono a questo affare. Vi sono gravi sospetti sul Moor circa l'assassinio del giovane Delbiry, che è scomparso con una somma importante.

Tempesta di neve nel Baltico

Pietroburgo, 22

Una violenta tempesta di neve imperversa sul Baltico e sul lago di Ladoga. Un grande numero di barche da pesca sono naufragate. Vi sono numerose vittime.

Corriere Giudiziario

La fine della causa
pel furto della preziosa tavola del Giambellino

(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri mattina è stata ripresa la causa contro Franzoia, Lacchin e Sfriso pel sacrilego furto, dalla Chiesa della Madonna dell'Orto, della preziosa tavola del Giambellino rappresentante la Madonna col bambino.

Lo spazio riservato al pubblico è affollatissimo.

Viene chiamato l'ultimo teste a difesa, comm. Giacomo Levi. Nella sua qualità di tesoriere del Consiglio direttivo dell'Ospitale Umberto I, il teste sa che lo Sfriso fu assunto come custode presso l'Ospitale stesso dal 1 settembre 1903 e soggiunge che mai ebbe motivo di lagnarsi di lui.

Così è esaurita l'escussione dei testi, ed il cancelliere dà lettura di alcuni documenti, del verbale di sopraluogo alla chiesa della Madonna dell'Orto, e delle constatazioni fatte in seguito al sopraluogo ecc.. La monotona lettura dura oltre mezz'ora.

Infine il Presidente domanda agli avvocati, quali prestioni essi sosterranno e ciò per includerle nei quesiti.

La discussione

Il Presidente dichiara chiusa l'istruttoria orale della causa e dà la parola al Procuratore Generale cav. Zanchetta per la requisitoria.

— Dobbiamo allo zelo — così egli incomincia — dei cittadini tutti di Venezia; dobbiamo all'abile intuito, all'iniziativa pronta e sagace, alle pronte vedute della P. S., se si è potuto ricuperare nel patrimonio artistico di Venezia l'insigne quadro del Giambellino; se con mano felice si poterono raggiungere gli autori e complici dell'audacissimo furto della Madonna dell'Orto. Io crederei, ve lo dico francamente, di offendere quasi la vestra intelligenza e la vostra sagacia, se dovessi discorrere a lungo della prova obiettiva e specifica pel grave delitto di cui sono accusati i tre individui che vi stanno dinnanzi; crederei maggiormente di offendere la vostra intelligenza e la vostra sagacia se volessi seguirli in quei vari, futili, derisori espedienti che all'ultimo istante, a corto di buone ragioni, dopo le confessioni esplicite, essi hanno tentato di portare innanzi a voi per allontanare da loro il calice amaro della responsabilità grave incontrata.

Fatta questa severa premessa, l'oratore della legge passa a discutere sul grado di responsabilità dei tre accusati e sostiene che il Franzoia deve ritenersi esecutore materiale del furto, il Lacchin l'ideatore e lo Sfriso il complice necessario.

Il P. M. espone poi tutte le circostanze che secondo lui aggravano le condizioni dei singoli accusati e ricorda, tra l'altro, l'aggravante del valore inestimabile della tavola trafugata.

L'oratore, dopo aver accennato all'amore immenso dei veneziani verso i loro monumenti, così termina: — A voi, signori giurati la parola di giustizia contro costoro che noi vi presentiamo come autori del sacrilego e audacissimo delitto, e ve li presentiamo colla prova precisa, tranquillamente sicuri della loro responsabilità.

La chiusa della requisitoria è accolta da approvazioni del pubblico.

Seguono le arringhe defensionali. Parlano lungamente: l'avv. Casellati in difesa del Lacchin, sostenendo la complicità non necessaria nel furto; l'avv. Alberto Musatti in difesa del Franzoia, sostenendo la non provata reità, ed infine l'avv. Elia Musatti, per lo Sfriso, sostenendo la ricettazione anzichè il concorso nel furto, e la semi infermità di mente.

Il Presidente fa poi un imparziale riassunto della discussione; legge e spiega i quesiti.

Il verdetto e la sentenza

Alle 20.10 i giurati si ritirano nella stanza delle loro deliberazioni ove rimangono un'ora e mezza. Alle 21.40 rientrano nella sala col verdetto.

Essi hanno ritenuto il Franzoia autore materiale del furto; il Lacchin e lo Sfriso colpevoli di concorso nel furto stesso per avere rafforzato nel Franzoia la risoluzione di commetterlo, il primo fornendo istruzioni, il secondo promettendo assistenza; per tutti e tre, poi, i giurati hanno affermato le aggravanti dell'abuso di prestazione d'opera, dello scasso, della scalata e del valore molto rilevante.

In base a tale verdetto il P. M. propone per Franzoia Edoardo cinque anni e quattro mesi di reclusione, per Lacchin Giovanni, quattro anni e mesi cinque e per Sfriso Emilio due anni della stessa pena; per Franzoia e Lacchin, inoltre, l'interdizione dai pubblici uffici.

I difensori invocano il minimo della pena.

Il Presidente si ritira e rientra nella sala dopo un quarto d'ora circa con la seguente sentenza:

Franzoia Edoardo condannato alla reclusione per 5 anni inasprita da un sesto di segregazione cellulare continua; Lacchin Giovanni a tre anni e sei mesi di reclusione, Sfriso Emilio ad un anno e sei mesi della stessa pena: Franzoia e Lacchin inoltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il pubblico sfolla commentando piuttosto favorevolmente la sentenza.

Strascichi di un incendio in chiesa S. Trovaso

(Tribunale Penale di Venezia)

Il lettore forse ancora ricorda l'incendio della pala del Lazzarini, avvenuto nell'agosto dell'anno scorso nella chiesa parrocchiale di S. Trovaso. Parve all'autorità giudiziaria che tale fatto dipendesse da imprudenza ed inosservanza delle disposizioni ministeriali dei preposti e custodi alla chiesa, per cui venne istruito contro di loro un processo.

Rinviati a giudizio furono il parroco Don Giuseppe Busetto, di anni 40, ed i custodi della chiesa Corona Carlo d'anni 31 e Zambelli Luigi d'anni 19; imputati — dice l'atto giudiziario — di avere in Venezia, per imprudenza e per inosservanza degli ordini contenuti nella circolare 8 agosto 1906 della Prefettura di Venezia, il Corona e Zambelli quali scaccini della Chiesa di S. Trovaso, il Busetto nella sua qualità di parroco di detta chiesa, ordinando che venissero collocate innanzi alla pala dell'altare maggiore delle candele a distanza minore di quella prescritta, e, tra le candele e la pala, un arazzo, dato modo che si incendiasse l'arazzo stesso comunicando il fuoco alla pala, opera del Lazzarini, rappresentante i Santi protettori della chiesa.

Il processo cominciò nel pomeriggio di ieri al Tribunale.

Gli imputati negarono qualsiasi responsabilità per l'avvenuto incendio, il quale si sarebbe sviluppato per un puro caso fortuito.

Seguirono le deposizioni testimoniali e peritali.

Il dott. Giuseppe Fogolari, sovraintendente sugli oggetti d'arte del Veneto e che fu incaricato di indagare sul fatto, mostrò di credere alla imprudenza dei preposti alla Chiesa. Escluse invece ogni imprudenza il perito dott. prof. Gottardi.

Il processo venne quindi rinviato a stamane. La sentenza si avrà in giornata.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Piccoli; P. M. è l'avv. Silfotti. Il sacerdote Busetto ed i due scaccini sono difesi dagli avvocati Paganuzzi e Cisco.

Ufficiale prevaricatore
assolto per infermità di mente

Roma, 22

Il capitano Carlo Usai del 58.o fanteria, accusato di prevaricazione, è comparso oggi dinanzi al tribunale penale militare, il quale ha accolto le conclusioni della perizia medica, assolvendolo per infermità di mente. Molta folla assisteva al processo.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 22

Nell'ultima seduta consigliare il cons. ing. cav. uff. Rodolfo Poli raccomandò all'Amministrazione di far pratiche affinchè sia impedita l'attuazione del progetto di un canale di congiunzione fra Venezia e la Brenta, che passerebbe a circa un chilometro di distanza da Chioggia, perchè Chioggia ne resterebbe tagliata fuori senza poterne godere i vantaggi inerenti; raccomandò altresì di far pratiche per il miglioramento del servizio ferroviario Chioggia-Adria e di adoperarsi per la trasformazione del servizio economico in servizio vicinale, che importerebbe maggiori vantaggi.

Dopo di che si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno. Viene ratificata la deliberazione d'urgenza della Giunta 14 Novembre 1909 relativa alla rinnovazione del contratto d'affittanza del locale ad uso della R. Agenzia delle Imposte. Indi s'impegna una discussione sull'interpellanza svolta dal cons. Polidoro Zennaro relativa al censimento dei terreni locali non censiti: dopo la quale discussione il Consiglio vota il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Chioggia nel mentre plaude all'iniziativa della Deputazione «Prov. di Venezia intesa a raggiungere per «ragioni di giustizia e di utilità economica, «ormai consacrate nella parola della legge, la «perequazione del tributo fondiario, fa voti «affinchè l'amministrazione comunale di «Chioggia e i rappresentanti provinciali del «mandamento di Chioggia coadiuvino l'iniziativa dell'Amministrazione Provinciale «prestandosi a tutte le opere ritenute utili «al raggiungimento sollecito del fine».

E qui noi apriamo una parentesi, senza proprio segnarla sulla carta. Parecchi mesi orsono noi avevamo intenzione di aprire sulle colonne della «Gazzetta» una campagna per affrettare il censimento di terreni locali non censiti. Ma, assunte ampie e minute informazioni in proposito presso persone ed autorità competentissime, abbiamo desistito dal nostro proposito, considerata l'inutilità di un simile tentativo. Perciò, a nostro avviso, il voto del Consiglio pur troppo, non sortirà alcun esito benefico. E se anche potesse sortirlo, i vantaggi sarebbero risentiti fra una quindicina di anni e poi non sarebbero così lauti come taluni suppongono: intanto campa cavallo finchè l'erba cresce. E' doloroso, ma è così. Dunque? Lavoriamo, ma non facciamoci illusioni; e teniamo presente la necessità di rivolgerci — nel frattempo — altrove per rimpolpare il nostro bilancio.

Dopo lo svolgimento dell'accennata interpellanza, il Consiglio respinse il ricorso contro la eleggibilità a consiglieri comunali dei signori Bonivento dott. Giovanni e Poli cav. dott. Angelo.

Quanto alle osservazioni mosse nella seduta precedente dal cons. avv. Callegari, il Sindaco risponde: 1) che l'Amministrazione provvederà col massimo impegno ai bisogni della frazione di Sottomarina; 2) che i motivi delle dimissioni di alcuni assessori si riserva di esporli eventualmente nelle sedute seguenti, non essendo perduta la speranza che vengano ritirate; 3) che per la fucilazione di Ferrer l'Amministrazione ha, per ragioni di umanità, provato un vivo rincrescimento, ma non ha creduto opportuno partecipare a manifestazioni inutili o accademiche.

Telefono Chioggia-Venezia

L'impianto del servizio telefonico diretto Chioggia-Venezia può ormai considerarsi un fatto compiuto. Ci consta che il cavo è ormai già stato spedito da Torino e che a Chioggia è ormai giunta la squadra di operai per la sistemazione della linea telefonica interna e di quella Chioggia-Pellestrina.

Plaudiamo all'opera dell'on. Roberto Galli, del comm. Cerutti e del nostro Sindaco cav. uff. Amadio Galimberti, che levò più volte la voce in proposito in seno al Consiglio Provinciale.

Medaglia d'oro

La consegna della medaglia d'oro, offerta da discepoli antichi e recenti all'egregio Maestro Eugenio Frizziero nella ricorrenza del 40. anno d'insegnamento, riuscì una calda manifestazione di stima e di affetto.

Parlarono con affettuose e indovinate parole l'avv. Callegari, a nome del Comitato, l'avv. Piero Scarpa, il dott. Giovanni Bonivento, rappresentante dell'Amministrazione e il sig. Francesco Giuseppe Bonivento, membro del Comitato, di cui facevano parte altresì i signori Giovanni Chieregbin, Giovanni Carisi e Calandro Galimberti.

Rinnoviamo al venerando Maestro le nostre vivissime felicitazioni.

Consiglio Comunale

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 22.

Il nostro Consiglio Comunale ha tenute fra ieri ed oggi due laboriose sedute sotto la presidenza del Sindaco cav. uff. Del Negro, il quale, con toccanti espressioni, rinnovò l'eco di rimpianto per la perdita dell'assessore cav. Plateo. Poi furono trattati i seguenti importanti oggetti:

Pubblica istruzione: Venne riaffermato il collocamento a riposo del direttore sig. Ciceri con un voto di lode per l'opera proficua prestata in quarantadue anni di scuola. Quanto al nuovo programma vagheggiato dalla Giunta, questa riconobbe come ormai sia troppo tardi per la nomina di un direttore didattico senza insegnamento; perciò si deliberò di aprire il concorso nell'anno venturo e di nominare intanto due maestri, uno di terza ed uno di quarta, quest'ultimo per quest'anno avrà la direzione interinale.

Omnibus alla stazione: La Giunta proponeva di rinnovare l'appalto attuale per cinque anni, ma il Consiglio raccomandò di limitare il vincolo a due anni con raccomandazioni di migliorare il servizio che non corrisponde all'aumento dei passeggeri ed allo sviluppo del paese. E facciamo una raccomandazione anche noi e cioè che nelle carrozze chiuse sia «proibito di fumare».

Tassa di famiglia: Discussione vivacissima fra il Sindaco che sostenne strenuamente il nuovo balzello per averne un reddito di lire diecimila, ed il consigliere De Colle che dimostrò l'inopportunità di ricorrere ad inasprimenti nuovi, mentre sono suscettibili di aumento le rendite fondiarie. Esperita la votazione si ebbero nove voti contrari e nove favorevoli e perciò la proposta è stata respinta.

Gravissima disgrazia in via Porara

MIRANO — Ci scrivono, 22

Ieri a sera, verso le 18, in Via Porara, a Marano, i coniugi Gatto mentre rincasavano, ribaltarono con la loro vettura.

La povera signora Gatto Costantina di circa 30 anni, andò a finire nel fossato laterale da dove fu estratta cadavere; un suo bigliuoletto di 6 mesi ch'ella teneva in braccio rimase invece miracolosamente illeso. Rimase illeso anche il marito.

Il Gatto avevano ieri mattina legittimata la loro unione, contraendo il matrimonio civile.

Pare che la disgrazia sia dovuta ad un repentino scarto del cavallo.

Beneficenza — I signori Evelina ed Emilio Prosdocimi, per onorare la memoria del loro amatissimo padre Luigi, nel primo anniversario della sua morte hanno offerto lire 20 al locale Asilo infantile.

CEGGIA — Ci scrivono 22:

Società Operaia — Ieri dopo il banchetto sociale ebbe luogo alle ore 15, nella Presidenza comunale, la consegna della bandiera, offerta dalle Signore alla locale Società Operaia, e fu servito inappuntabile rinfresco.

Per le Signore la signora Maria Loro, con gentili parole offerse il magnifico vessillo al Presidente signor Carturan Gio. Batta, che ringraziò infinitamente del pensiero squisito; quindi parlarono applauditi lo studente in legge signor Carnielli Sebastiano, ed il segretario del Comune signor Spaccari Luigi.

La festa a cui parteciparono moltissime signore, quasi tutti i soci e molti invitati, fra cui il nostro egregio Sindaco cav. Girolamo Loro, non poteva riuscire migliore. Formiamo i migliori voti pel novello sodalizio, che continuerà, per certo, ad essere onorato dell'appoggio morale e materiale di tutti.

MURANO — Ci scrivono, 22

Funerali — Stamane venne accompagnata all'ultima dimora la signora Maria Giacomini ved. Marcato, madre del capitano signor Pietro, direttore del Panificio f.lli Cappeller. Al corteo parteciparono i familiari, molti conoscenti amici, di famiglia, i bambini dell'Asilo Infantile, il Clero e 24 povere.

Condoglianze alla famiglia.

MIRA — Ci scrivono, 22

Fiori d'arancio — Questa mattina il signor Favaretto Sante, nipote dell'egregio nostro assessore municipale cav. Giovanni, giurava fede di sposo alla gentile signorina Temides Mason di Alessandro.

Auguri agli sposi; congratulazioni alle loro famiglie.

Belluno

Ancora sulla bonifica delle paludi

BELLUNO — Ci scrivono, 22

La faccenda della famosa bonifica delle paludi della Secca ritornerà a galla fra poco. Infatti il 6 dicembre si raduneranno i consiglieri della provincia in seguito a nuove proposte del deputato provinciale avv. Basso sulla domanda della Società italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto tendente ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua dal fiume Piave e dal lago di Santa Croce con rapporto alle opere di bonifica delle paludi della Secca.

Verranno inoltre trattati gli altri argomenti che non vennero discussi nella tornata del 18 ottobre scorso, cioè:

2. Domanda di aumento di concorso per la scuola d'arte e mestieri «Francesco Vitalini» di Auronzo.
3. Proposta di modificazioni all'organico del personale di custodia forestale.
4. Domanda di continuazione per un altro quinquennio del contributo di lire 200 annue in favore della università di Padova.
5. Domanda di autorizzazione alla vendita per pubblica asta del fabbricato in Fadalto, ora ad uso della stazione dei reali carabinieri che sarebbe soppressa e trasferita a Puos d'Alpago.
6. Domanda di parere sullo statuto organico dell'orfanotrofio Carenzoni di Feltre.

Neve in montagna. — Il cielo continua a mantenersi grigio e stasera sui monti la neve ha ricominciato a cadere.

Adunanza. — E' seguita ieri a Bribano la annunciata adunanza dei segretari e degli impiegati della provincia.

Venne concretato un regolamento tipo che verrà presentato al Prefetto, alla Giunta Provinciale Amministrativa e tosto ai consiglieri comunali perchè lo tengano in considerazione sull'esempio di quanto venne fatto ad Udine, Padova e Rovigo.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno vennero rimandati.

Cavalli ricuperati. — Al giostraio Casagrande Luigi, della provincia di Verona, giorni fa vennero involati due cavalli.

In seguito a disposizioni impartite, i carabinieri di S. Croce ieri fermarono tali Meneghin Luigi di Antonio di anni 45 e Rosolen Nicola di Lorenzo di anni 24 da S. Fior di Sopra (Treviso), che erano in possesso dei due cavalli. Il primo, cioè il Meneghin, disse che le bestie erano state acquistate dal di lui padre da due zingari goriziani per 175 lire.

Più tardi venne trovato anche il padre del Meneghin, che venne arrestato.

A teatro. — Il pubblico continua ad accorrere al «Sociale» ove la compagnia «Città di Trieste» seguita con successo le rappresentazioni.

Si sta approntando il «Sogno di un Waltzer», la brillante operetta di Oscar Strauss.

Domani sera la «Gheisa».

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 22

Questa sera si è radunato il Consiglio Comunale per decidere sulle dimissioni della minoranza in seguito all'abolizione della preghiera nelle scuole.

Assisteva un pubblico affollatissimo, ma non accadde alcun incidente.

Il Sindaco, a nome della Giunta, ha dichiarato che questa non accetta le dimissioni della minoranza non credendo di avere menomamente offeso il sentimento civile e religioso della popolazione; ha dichiarato, inoltre, che la maggioranza attuale terrà il potere a qualunque costo, disinteressandosi della lotta elettorale.

Alla fine il Consiglio unanime, presenti 21 consiglieri, ha approvato le proposte della Giunta.

Domani si riunirà la minoranza per decidere in merito. Credesi che essa manterrà la propria decisione.

Udine

Un delitto a Ciseriis?

UDINE — Ci scrivono, 22

Un telegramma da Tarcento reca che nel vicino Comune di Ciseriis due ragazzi, non peranco identificati, avrebbero ucciso tal Sante Gaspero.

Fino al momento in cui scrivo, mancano altri particolari che spero manderà il corrispondente di Tarcento.

Due annegamenti

Fra Buttrio e Pradamano, in un ramo del Torre, fu scoperto stamane il cadavere del villico Zucco delle Lippe di Buttrio. Credesi si tratti di digrazia accidentale.

— Un altro morto per annegamento fu trovato nei pressi di Nespoledo. Fu identificato pel contadino Antonio Sulin di anni 78. Il vecchietto era stato a Udine il dì prima ed aveva bevuto un pò più del solito. Rincasando di notte ed alticcio smarrì la retta via e caduto nel fosso morì asfissiato.

È morto

Quel slesiano Carlo Köch d'anni 18 che l'altro ieri si esplose due colpi di rivoltella in direzione del cuore a Pantianicco, è morto ieri mattina al nostro ospedale essendo riuscito vano ogni tentativo dell'arte medica per salvarlo.

Imprudenza fatale

TARCENTO — Ci scrivono 22:

Ieri sera nel limitrofo Comune di Ciseriis, avvenne un'orribile disgrazia. Tre giovinetti dai 12 ai 13 anni, si disputavano un fucile che fatalmente era carico; ad un tratto l'arma esplose andando a colpire direttamente al cuore uno dei tre che cadde a terra fulminato.

Immaginarsi lo strazio del povero padre che è vedovo e non aveva che quel figlio! Sul posto è accorso il Pretore locale per assodare le eventuali responsabilità.

Padova

Una bambina uccisa dal tram elettrico

PADOVA — Ci scrivono, 22

La raccapricciante disgrazia è avvenuta oggi verso le 14 in Piazza dei Signori ed ha destato la più profonda e penosa impressione. Un gruppo chiassoso di bambini si era dato convegno in quell'ora sulla gradinata della Gran Guardia e si divertiva a correre gridando festosamente. I piccoli giocatori erano i fratellini Trevisan Maria di anni 6, Beppino di 4, Santina di due e mezzo, Pinato Vittorio di 4 e *Ciccio* di sei.

Ben presto la gioia di quattro di quei piccini si mutava in dolore vivissimo, intenso. Uno di essi rimaneva vittima di una sciagura. Il tram elettrico, proveniente da barriera Pontecorvo, era giunto all'altezza del caffè « Mio », quando il gruppo compatto volle attraversare la strada di corsa.

In testa della piccola squadra erano i Pinato, ultime venivano le due Trevisan, Maria e Santina.

La vettura che si avanzava lentamente, con una pronta frenata da parte del manovratore che aveva scorto tutto il pericolo, venne prontamente arrestata. Troppo tardi ormai!

La piccola Santina appoggiò le manine contro la vettura come per fare l'atto di fermarla, ma stramazzò subito a terra. Fu un attimo. Si udì solo un grido:

— Mamma mia, mamma mia!

Poi il corpiccino sparì sotto lo staffone. La Maria, che stringeva la sorella per il grembiule rosso cercò invano di trattenerla; per poco non andò anch'essa a finire sotto la vettura. Si udì un urlo di raccapriccio fra i pochi spettatori della terribile scena.

La vettura già frenata strisciò ancora per circa due metri e il corpiccino preso sotto rimase orrendamente stritolato.

Il manovratore, prima ancora di rendersi conto della gravità dell'accaduto, spiccò un salto dal tram e scomparve infilando il vòlto dell'Orologio.

Il fuggitivo, che è certo Giovanni Muffatto di Mortise, proprio domani doveva celebrare il suo matrimonio.

La gente intanto, radunatasi sul posto, faceva ressa intorno alla vettura con un mormorio di commozione e di compianto. Guardie di città, pompieri e guardie municipali riuscirono a stento a trattenere tutta quella folla che, invasa da una morbosa curiosità, cercava di avvicinarsi al cadavere.

Esso giaceva disteso attraverso il binario, tutto intriso di sangue. Il cranio era rimasto schiacciato dallo staffone e la materia cerebrale usciva in gran copia attraverso le maglie della sciarpa bianca che avvolgeva la testina bionda della piccina. Una ruota anteriore della vettura era passata in corrispondenza all'addome, la gamba destra era quasi completamente staccata dal tronco.

Appena avvenuta la disgrazia, i compagni di giuoco della Santina fuggirono spaventati e corsero ad avvertire la mamma della vittima, che è una venditrice di limoni in Piazza dei Frutti.

Seguì allora in piazza una scena straziante: una vera lotta fra la madre che singhiozzando voleva andare ad abbracciare per l'ultima volta la figliuoletta, e le amiche che con grandi sforzi riuscirono ad impedirglielo ed a trascinarla a casa.

Dopo le constatazioni di legge il pretore avv. Dosi permise che il cadavere fosse trasportato a mezzo di un cofano municipale nella cella mortuaria dell'ospitale.

Il servizio tramviario potè essere ripreso dopo più d'un'ora di sosta.

Un triste e dolorosissimo particolare. A quanto si narra il Muffatto sarebbe quello stesso tramviere che, l'anno scorso, nello stesso mese di novembre, presso la barriera Mazzini, investì e travolse con la sua vettura un operaio elettricista che correva in motocicletta. Come ognun ricorda, l'infelice rimase, pure orrendamente stritolato.

Grave incidente fra un conte e un capitano di cavalleria

La *Provincia* di stasera reca:

« Avendo l'avv. Giacomo Luccietto di Bassano pubblicato sulla *Provincia di Vicenza* che nessun cartello di sfida aveva ricevuto dal conte Giovanni Dolfin Boldù, dopo la nota scenata del 29 ottobre, il conte Dolfin Boldù chiese ai portatori della sfida, signori Ernesto Cerio capitano nel Genova Cavalleria e avv. Giovanni Battista Alberti, un abbocamento per invitarli, come di diritto, a ristabilire la verità dei fatti.

L'abboccamento non potè verificarsi sabato perchè tanto il capitano Cerio quanto l'avv. Alberti erano fuori di Padova.

Ebbe luogo invece ieri a terra alla « Croce d'Oro », ma parzialmente, e cioè tra il conte Dolfin-Boldù e il capitano Cerio.

Fu breve e tempestoso.

Dopo di essersi accertato che il capitano Cerio conosceva l'esistenza della letiera dell'avv. Lucietto, il co. Dolfin Boldù gli sottopose una dichiarazione nella quale si diceva che il cartello di sfida era stato regolarmente portato dai signori Cerio ed Alberti all'avv. Luccietto; e lo invitò a firmarla, per la verità.

Ma il capitano Cerio avanzò delle obbiezioni di vario genere, tra le altre quella che prima di decidersi avrebbe voluto parlare coll'altro ex-padrino avv. Alberti.

A questo punto il conte Dolfin-Boldù rivolse senz'altro all'ufficiale la seguente domanda:

— Insomma questa dichiarazione rappresenta o no la verità?

— No! — rispose l'ufficiale; e allora il conte Dolfin Boldù alzò la mano e colpì al viso il capitano Cerio, che reagì colluttando poi con l'avversario.

Stamane il signor Cerio mandava i propri rappresentanti al conte Dolfin Boldù nelle persone dei capitani d'Angelo Giordano e Rossi; il conte Dolfin Boldù si faceva rappresentare da due suoi amici.

Il duello è inevitabile, ed avrà luogo, probabilmente, domattina.

Per risolvere la questione del Verdi

Ieri parecchi palchettisti del «Verdi» si sono riuniti in una seduta di carattere privato.

Dopo lunga discussione, gli intervenuti hanno dato incarico alla Presidenza di aprire trattative per la cessione del teatro al Comune previo affidamento che il teatro stesso venga possibilmente riaperto nei periodi ordinari con spettacoli i quali siano all'altezza delle sue nobili tradizioni.

Medaglie d'oro ad insegnanti della Provincia di Padova

Con recenti decreti furono conferite medaglie d'oro ai seguenti maestri della Provincia di Padova:

Saggioro Scabia Maria, maestra in Comune di Monselice;

Bertoldo Maria, già maestra in Comune di S. Giorgio in Bosco;

Cedroico Antonio, maestro in Comune di Anguillare Veneta;

Peratoner Carolina, maestra in Comune di Saonara;

Panozzo Ermenegildo, già maestro in Comune di Padova;

Bordon Giuseppe, maestro in Comune di Boara Pisani;

Bonvicini Angiila, maestra e direttrice in Comune di Padova;

Pozzato Angelo, già maestro in Comune di Fontaniva;

Massaretti Beatrice, maestra in Comune di Padova;

Degan Giacomina, maestra in Comune di Padova;

Simoni Michelina, maestra in Comune di Padova.

Il triste tentativo di una madre

A Noventa Padovana oggi nel pomeriggio certa Gasparin Adelaide di anni 33 sposata a Beggio Bortolo, tentò di por fine ai suoi giorni.

La Gasparini è affetta da pellagra e da qualche tempo esprimeva propositi di suicidio. Oggi si trovava in casa con quattro bambini.

Lasciatili soli in cucina, essa entrò nella stanza da letto e da un cassetto dell'armadio estrasse il rasoio col quale si vibrò due forti colpi al collo. Alle sue grida accorsero i figli e quindi alcuni vicini.

Con una carrozza, la donna venne trasportata all'ospitale. Le ferite vennero prontamente medicate e dichiarate guaribili in 15 giorni.

Il Benassù è vivo!

Sul grave fatto di Noventa Padovana i carabinieri stanno facendo indagini.

Il girovago Augusto Benassù fu ricoverato all'ospitale fin dal giorno 15 corrente in condizioni allarmanti, ma per fortuna ora si trova in via di guarigione.

Egli ha narrato di essere stato aggredito e percosso brutalmente da tre individui i quali lo lasciarono privo di sensi.

Un concerto al Circolo Filarmonico

Giovedì prossimo il Circolo Filarmonico-Artistico inizia la serie dei suoi concerti.

Ecco il programma interessantissimo di questo primo concerto, cui parteciperanno il pianista Renzo Lorenzoni e il quartetto d'arco padovano, composto dei professori Massarenti, Terni, Francesconi, e Cuccoli:

1. *Mendelssohn* — Quartetto in Mi bemolle maggiore (Op. 12) per due violini, viola e violoncello. — Adagio non troppo, Allegro non troppo. Canzonetta, Andante espressivo, Molto allegro e vivace. — C. Massarenti — M. Terni — F. Francesconi — A. Cuccoli.

2. *Richard Strauss* — Sonata in Fa maggiore (Op. 6) per violoncello e pianoforte. Allegro con brio. Andante non troppo. Allegro vivo. — A. Cuccoli — E. Lorenzoni.

3. *Schumann* — Quintetto in Mi bemolle maggiore (op. 44) per pianoforte, due violini, viola e violoncello. — Allegro brillante. In modo di marcia, Scherzo, Allegro non troppo. — E. Lorenzoni — C. Massarenti — M. Terni — F. Francesconi — A. Cuccoli.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 22:

Festa scolastica — In una sala di questo splendido fabbricato scolastico, stamane alla presenza di parecchie persone, delle autorità e delle alunne, il Sindaco cav. prof. Dalla Costa, consegnò a Suor Casimira Pedron, maestra provetta e zelante, la medaglia di bronzo concessale da S. E. il Ministro della I. P., e pronunciò uno smagliante discorso.

Parlò pure a nome degli insegnanti il direttore didattico e le alunne offrirono alla decorata doni e fiori cantando e recitando in modo commovente.

Telegrafarono, scusando l'assenza e mandando congratulazioni alla festeggiata, il cav. Antonio Franco e dott. Alessandro Bertin.

CONSELVE — Ci scrivono 22:

Beneficenza — La famiglia del sig. Giulio Salom nell'occasione della partenza dalla sua villa, fece pervenire alla Congregazione di Carità lire 200 ed al Patronato lire 100 a totale beneficio dei poveri derelitti ed a sollievo dei cari bambini.

Sussidio per riparazioni stradali

Roma, 22

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, è stato firmato il seguente decreto reale: Concessione di sussidio al Comune di Codenigo (Padova), per riparazioni stradali.

Rovigo

Salvi per miracolo

ROVIGO — Ci scrivono, 22

Un cavallo imbizzarrito del sig. Domenico Niccoli, di questa città, precipitava ieri sera col veicolo nel Canalbianco annegando. Per vera fortuna il sig. Niccoli e una sua nipote poterono salvarsi gettandosi sulla strada prima che la carrozza precipitasse dall'altissima scarpata.

Corsa ciclistica

La corsa ciclistica di Km. 66, organizzata dalla Società sportiva studentesca si è svolta ieri regolarmente ed ha dato i seguenti risultati: 1. Maragno, 2. Taschini, 3. Tresoldi, 4. Caffaratti, 5. Vanzetti. I premi consistevano in medaglie d'oro e d'argento.

Una maestra schiaffeggiata

A Taglio di Po la maestra comunale Dainese Leonora veniva presa a schiaffi nella propria scuola da certo Veronese Antonio al quale ella aveva rifiutato di riammettere alle lezioni una di lui bambina che ne era stata temporaneamente allontanata.

Il Veronese fu tosto arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Consiglio Provinciale — La seduta del Consiglio Provinciale, fissata per Venerdì prossimo, sarà probabilbente rimandata, ricorrendo in quel giorno la festa del Patrono della Diocesi.

Per inosservanza al riposo festivo — Per avere ieri ritardata l'ora di chiusura dei loro negozi furono posti in contravvenzione i negozianti Goth Attilio, Germani Domenico e Baggio Guido.

ADRIA — Ci scrivono, 22

Incendio a Corbola — Nel Comune di Corbola vennero distrutte dal fuoco due casoni di canna della signora Rosa Toniassi, tenute in fitto da Laurenti Fiorigio.

Il fuoco distrusse anche una quantità di fieno ed attrezzi rurali. Un cavallo rimase morto soffocato.

Il danno complessivo ed assicurato ammonta a circa 1300 lire. L'opera solerte dei terrazzani fu resa inutile dalla voracità delle fiamme.

Neo.Dottore — A Padova in questi dì conseguì la laurea in giurisprudenza il signor Luigi Cordella figlio dell'egregio nostro dottore Eugenio. Congratulazioni.

Treviso

Riduzione del prezzo per la luce elettrica

CONEGLIANO — Ci scrivono, 22

Il nostro Sindaco avv. G. B. Mattiuzzi, giustamente preoccupato per il caro prezzo al quale viene distribuita la luce elettrica agli esercenti ed ai privati in genere, ha in questi giorni intavolato trattative coi Cotonifici Trevigiani per ottenere una riduzione nei prezzi fin qui praticati per la fornitura di energia elettrica.

Oggi siamo lieti di annunciare che le trattative del nostro Sindaco, condotte con molta abilità, hanno approdato felicemente, tanto che i Cotonifici suddetti si sono impegnati di fornire per l'avvenire la luce agli esercenti ed ai privati a *centesimi cinque per ettowatt-ora* anzichè al prezzo praticato finora di *centesimi otto per ettowatt-ora*.

La obbligazione suddetta, da parte dei Cotonifici andrà in vigore non appena otterrà l'approvazione del Consiglio Comunale, ciò che sarà fra breve. In tale occasione saranno pure sottoposte al Consiglio proposte di sostanziali modificazioni alla illuminazione pubblica.

Siamo certi che la notizia dell'esito favorevole delle pratiche fatte dal nostro Sindaco per tutelare gli interessi della cittadinanza, saranno sentite con sommo piacere da tutti gli utenti di luce elettrica costretti finora a pagarla a carissimo prezzo.

Un bambino sotto un carro di ghiaia

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22

Il bambino di 8 anni circa figlio a certo Basso, oggi attraversando la strada venne investito da un carro carico di ghiaia. Il bambino riportò la frattura di una gamba e fu trasportato all'Ospitale.

FONTANELLE — Ci scrivono, 21

Beneficenza — Alla Congregazione di Carità la nob. signora Adele Buffonelli-Toso di Conegliano ha versato lire 500 pei poveri di questo Comune, onde onorare la memoria del compianto suo fratello ing. Giulio già nostro Sindaco.

Verona

Un agente infedele arrestato

VERONA — Ci scrivono, 22

In via S. Tomaso N. 1 vi è un negozio di manifatture di proprietà di Cavalleri Giuseppe il quale aveva alle sue dipendenze quale agente il giovane Gastone Ferrari di Cesare di anni 18 abitante in via Riva Battello N. 7.

Il giorno 3 corrente il Cavalleri consegnava al Ferrari trecento lire coll'incarico di recarsi a versare L. 293 alla Banca Commerciale per conto della ditta Siegmund Struns di Milano e di portargli il rimanente.

Il Ferrari uscì col denari e non si fece più vedere. Il Cavalleri denunciò il fatto alla Questura che fece delle indagini. Ma il Ferrari si era allontanato da Verona e solo iersera tornò presso la famiglia. Venuto a conoscenza del suo ritorno, il delegato Silvestri fece piantonare dalle guardie la abitazione del Ferrari, e questi oggi fu arrestato mentre rincasava. Egli confessò di essersi recato colle 300 lire a Milano ove le spese tutte divertendosi. Infatti indosso non gli fu trovato nemmeno un centesimo.

La disgrazia d'un muratore

Il muratore Ugo Cipriani di anni 20 da Grezzana, stamane, stava caricando una grossa pietra su di un carretto fermo in una strada in pendenza.

Ad un tratto il carro, essendosi guastata la meccanicca, si mosse e la pietra cadde sulla gamba sinistra del Cipriani fracassandogliela.

Il disgraziato venne subito soccorso da altri muratori e condotto all'ospedale, ove venne accolto d'urgenza in sala chirurgica.

Ultima ora

Perez Caballero ricevuto dal Re

Roma, 22

Stamane alle ore 10 il Re ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Spagna a Roma, Perez Caballero, il quale ha presentato al Re le lettere di richiamo. Questa sera a Corte avrà luogo un pranzo in onore dell'ambasciatore di Spagna e della sua signora, pranzo al quale inteverranno anche i duchi d'Aosta, il personale dell'ambasciata, il ministro degli esteri Tittoni ed i grandi dignitari di Corte.

La Regina Madre a Bordighera

Bordighera, 22

La Regina Margherita, proveniente da Stupinigi è giunta stasera in automobile, accompagnata dalla dama d'onore marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli gentiluomo di servizio, dal conte Di Collegno, dalla duchessa Massimo dama di palazzo e dalla contessa Pes di Villamarina. La città è imbandierata.

Magazzino di tessuti in fiamme

Napoli, 22

Verso le ore 7 di questa sera si è sviluppato un gravissimo incendio nel grandioso magazzino di tessuti di Pellegrino ed Assarelli, in Via del Rettifilo N. 180. Tre reparti sono stati distrutti ed altri sono stati danneggiati dall'acqua. Sono accorsi sul luogo un gran numero di pompieri e la forza. — Nell'opera di spegnimento, quattro pompieri sono rimasti malconci e ricoverati all'ospedale dei Pellegrini, tre per asfissia e uno per ferite. I danni sono ingentissimi, ma non si possono ancora precisare. Molta folla è accorsa sul luogo.

Le violenze delle eruzioni vulcaniche a Teneriffa

Madrid, 22

Secondo dispacci ufficiali da Teneriffa il vulcano in eruzione manda lava da quattro crateri situati da est ad ovest. Quelli alle estremità hanno circa dodici metri di diametro e le materie che lanciano formano un pennacchio di cinquanta metri d'altezza. Quelli del centro sono alternativamente in attività con detonazioni assordanti. Essi non lanciano nè fumo, nè pietre, nè cenere, ma materia in fusione.

Torrenti di lava, uscendo dai crateri, si dirigono verso le valli San Giacomo e Tasmainus dividendosi in parecchi rivi.

Le accidentalità del terreno impediscono di dare loro una direzione, avviandoli verso le località ove potrebbero produrre danni minori.

Dacchè cominciò l'eruzione fino ad oggi, torrenti di lava percorsero circa sei chilometri. Uno di essi riempì una cavità del terreno profonda 25 metri e larga 40, poi riprese il cammino verso il nord. Si organizzò per ogni eventualità un servizio di sorveglianza di giorno e di notte in alcune località. Le zone pericolose sono completamente sgombrate.

Le popolazioni, composte per la maggior parte dalla gente del paese, sono soccorse dalle autorità e dai privati. Le linee telegrafica e telefonica di Garachiche sono minacciate dalla lava. Si sono organizzati servizi telegrafici e telefonici provvisori.

Tardival confessa d'aver rubato in una chiesa

Parigi, 22

I giornali segnalano che il calzolaio Tardival ha inviato al presidente della corte di assise della Seyne-et-Oise una lettera nella quale si riconosce autore del furto commesso nella chiesa di Chateaufort e chiede di fare delle rivelazioni interessanti.

Secondo il *Petit Parisien*, il detenuto Allaire, che denunciò Tardival come indiziato nell'affare Steinheil, apprendendo la confessione di Tardivel avrebbe esclamato: Che cosa dicevo io? Avevo mentito? No. Ebbene! Aspettate alla corte di assise. Voi vedrete all'udienza se ho mentito per il resto.

Secondo Allaire, il Tardival avrebbe fatto a lungo la guardia.

Vendetta di minatori

Parigi, 22

Il *Journal* ha da Boulogne:

Si è tentato di far saltare la casa dell'ex direttore delle miniere di Veaucron. La porta e le finestre sono andate in frantumi. Si tratta di una vendetta di minatori.

Attentato contro Rotschild

Berlino, 22

Secondo il *Lokal Anzeiger*, uno sconosciuto ha inviato al barone Alberto de Rotschild, che si trova a cacciare nella Slesia, una lettera esplosiva che ha ferito gravemente la persona incaricata di consegnarla al destinatario.

Naufraghi salvati

Lowestoft, 22

Cinque uomini dell'equipaggio della barca da pesca *Isabelle Marie de Boulogne*, affondata ieri a sessanta miglia al largo, sono stati ritrovati nel loro canotto e raccolti a bordo della barca *Clean*.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 Novembre — Vap. ital. « Barlotta » cap. Gambinasici da Brindisi con merci.

Spedizioni e partenze del 22 novembre — Vap. a. u. « Duna » cap. Sodich per Fiume con merci — ingl. « Tyria » cap. Cresser per Liverpool con merci — a. u. « Tebe » cap. Zadro per Trieste con merci — a. u. « Margherita » cap. Cosulich per Trieste con merci — ingl. « Woodburn » cap. Robertson per Larmes vuoto — a. u. « H. Sandor » cap. Cosulich per Fiume con merci — ital. « Margherita » cap. Torigli per Gallipoli con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Slavenizitz» da Buenos Ayres merci.
Ingl. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Oppury» da Buenos Aires, merci.
Ital. « Cavour » da Berdiansca, granaglie.
Ingl. « Rekee » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Clarissa Radcliffe » da Cardiff, carb.
Ital. «Maria» da Marinpol, merci.
Ingl. « Ovidio » da Barry con carbone.
Ingl. « Asidli » da Barry con carbone.
Ingl. « Picton » da Barry con carbone.
Ingl. « Ailaawald » da Shields con carbone.

Movimento ferroviario del porto

22 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio Carbone 130 — Cereali 49 — Cotoni 00 — Varie 87 — Per la Ferrovia 152 — Totale 418.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 22 — Olio Gallipoli al quint. contanti 110 — Pel 10 dicembre 110.50 — Pel 10 marzo 101.80 — Pel 10 maggio 102.

Olio di Gioia al quint. contanti 107 — Pel 10 dicembre 100 — Pel 10 marzo 95 — Pel 10 maggio 95.50.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 12.000 — di cui in cotoni americani 12.000

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.60; 7.50 — novembre dicembre 7.60; 7.50 — dicembre gennaio 7.60; 7.51 — gennaio febbraio 7.63; 7.53 — febbraio marzo 7.65; 7.56 — marzo aprile 7.67; 7.58 — aprile maggio 7.68; 7.60 — maggio giugno 7.71; 7.61 — giugno luglio 7.69; 7.60 — luglio agosto 7.68; 7.59.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Novembre

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.50 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.60
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104.15
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	847.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	180.50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1680.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502.—	502.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	504.50

Germania	123.85	123.93 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.57 1/2	100.65	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.35	25.36 1/2	25.04	25.06	5
Svizzera	100.30	100.37 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria-Cor	105.10	105.17 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105 10	105.17 1/2	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	99.05
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	103.95
C. Londra a vis.	25.20
N. cons. 2 3/4 0/0	82.68
Obb. Lombarde	293.25
Cambio sull'It.	99.1/2
R. turca unific.	93 70
Banca di Parigi	1780.—
Tunisine nuove	461.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.85
Ren. ungh. 4 0/0	98.45
Ren. spag. 4 0/0	96.05
Banca ottomana	736 —
Argento fine	86.—
Azioni Suez	4984.—
Lotti turchi	224.
Rendita Russa	77.45
Ferr. mer. a ter.	685.—
R. porto nuova	63.95
R. serba 4 0/0	85.47

LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 11/16
Rendita It. 5 0/0	103. —
R. spag. es. nu.	94.1/2
R. turca unific.	92.1/2
Egiziano nuovo	102. —
Argento fino	28.3/8

VIENNA 22	
Cred. aust. Cod.	668.25
Lombarde	125.50
Banca anglo-aus.	—.—
Austriache	743.—
Banca Aus.-ung.	1778.—
Napoleoni d'oro	19.17
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.65
» su Lond.	241.—
Lire It. (carta)	95.10
R. austr. (arg.)	95.20
» » (carta)	95.35
Union Bank	576.25
Rend. aust. (oro)	116.80
Rend. ung. 4 0/0	92.50
» » 3 1/2 0/0	82 40
Banca dei P. aus.	4 2.50

BERLINO 22	
C. su Lond.-3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	210.—
Deutsche Bank	247.75
Diskonto	197.75
Bochumer	246.4
Gelsen Kirchen	210.60

BERLINO, 22 — Tendenza debole.
PARIGI, 22 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 22 — Tendenza ferma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 22	Genova 20	Genova 22
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 60	104.60	104.60	
» » » fine	100	104.67	104 67	104.70	
» » 3 1/2 con.	100	104.20	104.20	104.20	
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	
Banca d'Italia	800	1381.—	1378 —	1380.	
Credito Italiano	500	574.—	573 —	573.—	
Società Banc. it.	250	114.—	114.—	—.—	
Banca comm. it.	500	847 —	846.	847.—	
Ferr. Meridionali	500	690.50	690.—	691.—	
Ferr. Mediterranee	500	409.50	404. —	409.50	
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	
Navigaz. Generale	300	351.—	352.—	352.—	
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	
Accaierie Terni	500	1684.—	1665.—	1683 —	
Edison	150	702.—	690.—	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	320 50	
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	262.—	

ROMA, 22 — Az. Banco di Roma 105.50 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1820 — Soc. Omnibus 282 — Soc. Gaz 991 — Soc. Condotte d'acqua 314 — Soc. ital. pel Carburo 460 — Immobiliare 257.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o 5.10; a. 11.35; d 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d 18.45 (Torino); d 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.23.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.55.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.30; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o 8.49; o. 14.10; m. 18.—; o. 21.15.

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Ma egli indietreggia nel momento in cui le sue mani stanno per toccarlo, e la respinge.

— Lasciatemi, Ines, non mi toccate! — grida con impeto. — Ciò che voi mi chiedete è impossibile.

Egli è pallido come lei, e le sta dinanzi con fare risoluto, ma con gli occhi bassi. La fanciulla vacilla, come se avesse ricevuto un colpo violento, e ripete con un filo di voce:

— E' impossibile?

— Sì, è impossibile — replica vivamente sir Vittorio. — Voi lo diceste, Ines.... io sono un traditore ed un vile dinanzi a Dio, dinanzi a voi, dinanzi a mia madre, sono spergiuro. Non posso sposarvi, perchè... perchè sono ammogliato.

La terribile parola è detta, il colpo brutale è portato. La fanciulla lo guarda come inebetita e sembra non comprenderlo.

Segue un silenzio penoso, durante il quale si ode soltanto il rumore della pioggia che batte contro i vetri e l'urlo del vento che scuote con furore i rami degli alberi. Sir Vittorio l'interrompe alfine, dicendo in tono agitato:

— Non imploro il vostro perdono: sarebbe inutile. Non mi scuso, poichè si tratta di un fatto compiuto. Ho incontrato una fanciulla e l'ho amata. Da sedici mesi è mia moglie e dalla nostra unione è nato un figlio... Ines, non mi guardate così — soggiunse. — Sono un miserabile, lo so, ma....

Non termina la frase, perchè l'aspetto di sua cugina lo spaventa. Non sa quanto tempo ha durato il silenzio mortale che seguì alla sua confessione, ma, a giudicare da ciò che ha sofferto, gli sembra che abbia durato un secolo.

Getta finalmente un timido sguardo sulla fanciulla, la vede con gli occhi fissi sul ritratto di sua madre e la sente pronunciare con voce sommessa, strana, queste parole:

— Ha giurato al vostro letto di morte... vedete come mantiene il suo giuramento?

Ma ad un tratto ella riprende le forze, che sembravano averla abbandonata. Senza un detto, senza uno sguardo, muove verso la porta.

Giunta sulla soglia si ferma e, volgendo indietro il capo, dice lentamente, ma distintamente:

— Una moglie e un figlio! Sir Vittorio Catheron, conduceteli nel vostro castello, sarò ben lieta di vederli.

II.

In una bella casa dell'elegante quartiere di Russel Square, una giovane donna, quasi ancora una bimba, attende con impazienza, nel pomeriggio di una giornata di settembre, il ritorno di sir Vittorio Catheron. Quella giovane donna è sua moglie.

La giornata era bella e soleggiata, per quanto può esserlo a Londra, e siccome i raggi dorati del sole irradiano la sua persona ed il suo bel volto, filtrando attraverso la finissima mussolina delle tende, potete contemplarla a tutt'agio, senza che vi sia possibile scoprire in lei il minimo difetto.

Il suo viso è molto leggiadro e la sua personcina assai graziosa. E' bionda del più bel biondo che si può immaginare; la sua chioma sembra una massa di finissimi fili d'oro. I suoi occhi sono più azzurri della volta del cielo che si distende sopra i tetti delle case di Russel Square; il suo naso non è nè aquilino, nè greco, ma bello; la sua fronte non è spaziosa, ma la bocca e il mento sono di una rara perfezione.

Il suo corpo piccino è ben fatto ed ammirabilmente proporzionato. — Fra vent'anni sarà forse una di quelle rispettabili matrone inglese, la cui circonferenza si misura col metro; ma ora, che ne conta appena diciotto, è semplicemente adorabile e perfetta in tutto il senso del termine.

Ed anche la sua toeletta non lascia nulla a desiderare. Porta una veste di mussola bianca delle Indie, che è una vera meraviglia di finezza e di ricami, guarnita di preziosi merletti di Valencienne. Una collana di perle e di turchesi le cinge il collo; gli orecchini sono pure di perle, e le sue dita delicate sono ornate d'anelli di turchesi e brillanti.

Un nastro azzurro tiene uniti i suoi capelli biondi, morbidi come la seta, che le cadono in lunghi riccioli sulle spalle, ed è certo che si potrebbe percorrere da una estremità all'altra l'immensa capitale dell'Inghilterra, senza trovare una creatura più vezzosa, più fresca, più soave ed incantevole di lady Eva Catheron.

Se mai un gentiluomo ed un baronetto ebbe una scusa buona e plausibile per farsi perdonare la follia di un matromonio d'amore, sir Vittorio Catheron lo aveva nella sua leggiadrissima sposa, poichè la sua unione con lei era stata appunto un vero matrimonio d'amore, di un carattere ardito e strano.

Precisamente diciassette mesi prima di quel giorno, egli percorreva senza scopo le spiagge sabbiose delle stazioni balneari delle coste, contemplando vasti orizzonti marittimi e pensando, non senza spavento, che l'anno venturo, verso la fine dell'estate, non godrebbe più la sua libertà, ma sarebbe legalmente avvinto con catene indissolubili alla sua bella cugina Ines.

Volle il caso che proprio allora il suo sguardo cadesse su quel viso incantevole, su quella chioma bionda, opulenta e risplendente come l'oro, ed in quell'istante la sua sorte fu decisa per sempre.

L'immagine di Ines, che doveva essere la sua sposa, si cancellò dalla sua mente per non ripresentarsi mai più.

Quella creatura divina, vestita di mussolina celeste, si chiamava Eva Margherita Dobb. Dobb! sarebbe bastato questo nome per rompere l'incanto di un innamorato meno entusiasta, ma non produsse nessun effetto sul cuore interamente innamorato di Sir Vittorio.

L'incontro era avvenuto a Margate, vale a dire nella stazione balneare più comune e meno frequentata dalla «high life» d'Inghilterra. Al baronetto del Cheshire era bastato di vedere una sola volta quel viso, quegli occhi azzurri così dolci e giocondi, quella giovinezza in piena fioritura primaverile, per invaghirsene perdutamente.

Egli era un giovane impetuoso nei suoi desideri, un giovane egoista ed incostante, pel quale, durante il corso ancor breve della sua vita, desiderare era sempre stato sinonimo di possedere.

Viziato sino dalla culla da una madre che lo idolatrava, lo era stato anche da tutti i suoi dipendenti, e specialmente il culto senza limiti che gli aveva votato sua cugina Ines.

Ora egli aspirava al possesso di quella soave ed affascinante bellezza con un ardore tanto intenso, quale mai lo aveva trovato nei ventidue anni della sua esistenza.

Assistette come in sogno alla cerimonia indispensabile della presentazione, ed udì confusamente una voce, che disse:

— Miss Dobb, permettetemi di presentarvi il mio amico sir Vittorio Catheron.

(Continua)

PROFUMERIE BERTELLI

GRANDIOSO
COMPLETO ASSORTIMENTO
— UNICO IN ITALIA —
di articoli finissimi ed espressamente preparati per
L'IGIENE E LA BELLEZZA

PROFUMI VENUS BERTELLI

CREMA lattea glicerinata — bianca e rosea vasetto o tubetto L. 1.50 più centesimi 20 se per posta
VELLUTINA scatola di cartone L. 2.— scatola di porcellana L. 2.75 più centesimi 30 se per posta
DENTIFRICI Crema L. 1.-; Polv. L. 1.25 più cent. 15 se per posta
Pasta L. 2.25 - Elisir L. 2.75, più cent. 60 per posta

ESTRATTO in ricco flacone L. 4.50 con astuccio in raso L. 5.— più centesimi 60 se per posta
LOZIONE semplice, al petrolio, ammoniacale flacone L. 1.75; doppio L. 3.25 più centesimi 60 se per posta
BRILLANTINA OLEOSA . . L. 1.50 FISSATIVA . » 1.50
SOLIDA L. 2.—, più centesimi 20 se per posta

Profumi di lusso, persistenti, aggradevoli:
VIOLETTE - GRAND PARFUM - ROSE, ecc.

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

PRINCIPALI SPECIALITÀ DELLA DITTA
SAPOL e PROFUMI VENUS

Le rinomate **Profumerie Bertelli** si vendono a bordo dei celeri Piroscafi MENDOZA e CORDOVA GENOVA - BUENOS AIRES

In vendita anche a bordo del sontuoso Transatlantico PRINCIPESSA MAFALDA del LLOYD ITALIANO - Servizio rapido di lusso: MEDITERRANEO - BUENOS AIRES

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE
ALIMENTO COMPLETO

DIFFIDA

Nella valigia rubatami alla Stazione di Bologna la sera del 15 corr. trovavansi due effetti in bianco con bollo rispettivamente di venti e cinquemila lire, accettati da Gustavo Dominici abitante in Roma, Via Gaeta, 49 - e girati da Spinaci Giuseppe, che diventano quindi nulli.

ANGELO SPINELLI, Spoleto.



Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI - INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

---

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotерpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

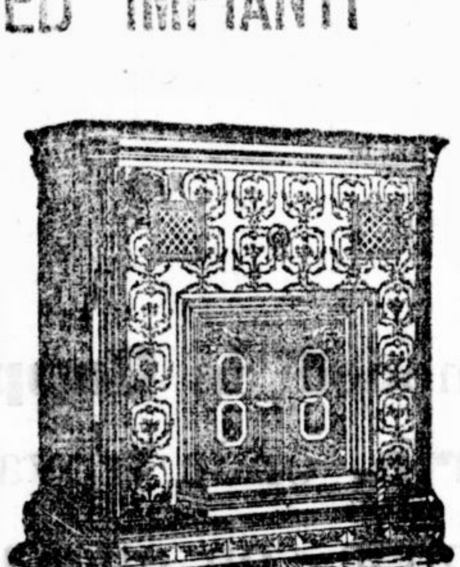
Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il fac-simile a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

COSTRUZIONI ED IMPIANTI



Caloriferi ad aria calda ed a termosifone



Stufe e caminetti speciali in majolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA
EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - *Mure di Porta Nuova, 6* - **VICENZA**
Negozio in Corso Principe Umberto

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi
per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ECLUSIVO
della *rinomata Stufa Americana*
"Riessner"



Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie



BROOKS' GOLD-CREAM = o CREMA DI ROSE

Questo «GOLD CREAM» è veramente una nuova e scientifica preparazione per conservare la pelle soffice e d'aspetto giovanile, esso è assolutamente inoffensivo e l'uso giornaliero conferisce una notevole resistenza contro molte forme cutanee e sopratutto contro le screpolature e le alterazioni derivanti da freddo o da caldo eccessivo, infallibile per arrestare e ritardare l'opera devastatrice delle rughe.

L. 3.00

Esclusivo per la vendita:
Ant. Greg. BERTINI, - Profumiere
VENEZIA

BERLITZ SCHOOL
OF LANGUAGES

Inglese, Francese, Tedesco, Spagnuolo, Italiano da Professori delle rispettive Nazioni. Subito dalla prima lezione si parla la lingua straniera. Prospetti e lezioni di prova gratis. S. Gallo, Corte Zorzi, N. 1081 - VENEZIA
Ufficio Traduzioni

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono
L'IMPOTENZA
ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattate con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.60.

SI GIUOCA senza azzardare

e colla CERTEZZA ASSOLUTA di VINCERE SOMME IMPORTANTI
IL PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA di S. MARINO
E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO
CHE ASSEGNA A
500.000 OBBLIGAZIONI
500.000 PREMI

Da Lire	UN MILIONE	— 1.000.000
" "	CINQUECENTOMILA	— 500.000
" "	DUECENTOMILA	— 200.000
" "	CENTOMILA	— 100.000
" "	VENTICINQUEMILA	— 25.000
" "	VENTIMILA	— 20.000
" "	QUINDICIMILA	— 15.000
" "	DIECIMILA	— 10.000
" "	CINQUEMILA	— 5.000
" "	DUEMILACINQUECENTO	— 2.500
" "	MILLE	— 1.000
" "	CINQUECENTO	— 500
" "	DUECENTOCINQUANTA	— 250
" "	DUECENTO	— 200
" "	CENTOVENTICINQUE	— 125
" "	CENTO	— 100

e rimborsi per l'importo complessivo di Lire 20.495.000

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

pagabili subito in contanti senza alcuna deduzione per tasse presenti o future.

E' garantito a ciascuna diecina di Obbligazioni la vincita di un premio importante e di nove rimborsi, e a dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse dieci premi per il complessivo importo di Lire 1.525.000.

IN VIRTÙ DEL SUO PIANO INGEGNOSO - CHIARO SEMPLICE E NUOVISSIMO
Il Prestito della REPUBBLICA DI S. MARINO
È IL SOLO

che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre molte probabilità di diventare in brevissimo tempo milionari, stantechè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla sua creazione, estrae premi da Lire 1.000.000, 500.000, 200.000, 100.000, 20.000, 10.000, 5.000 ecc.

I possessori di diecine di Obbligazioni sono certi di realizzare in qualunque caso utile non indifferente.

Garanzie Rendita Italiana consolidato 3.75-3.50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi una eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni . . . . a L. 28.50
e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000 . » 285.00

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla BANCA CASARETO — assuntrice del Prestito — e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.

In VENEZIA presso la Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin — Ferdinando Pasqualy di Antonio

In VITTORIO VENETO Enrichetta Siletti Amadio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 24 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 325 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 24 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 23

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

POMPILI risponde all'on. Patrizi circa la nomina di un alto funzionario del nostro corpo diplomatico ad impiegato presso lo istituto internazionale di agricoltura. — Dichiara che il funzionario cui l'interrogante allude fu nominato impiegato dallo istituto internazionale, ma non percepisca più alcuno stipendio come membro del corpo diplomatico.

FACTA risponde all'on. Rondani che interroga sulla detenzione arbitraria del cittadino Emilio Parlamento avvenuta a Torino il 27 novembre 1908. Il ritardo dipese dal Sindaco di Cossato, patria del Parlamento, che doveva mandare i documenti per l'identificazione.

Lo sciopero dei gasisti

FACTA risponde subito all'on. Canepa circa il contegno del Governo verso la compagnia *Unione del Gaz* nella circostanza dello sciopero del suo personale. Afferma che al Governo si imponeva una doverosa neutralità pur adoperandosi perchè il conflitto cessasse. Ora può assicurare l'on. Canepa che le ultime notizie pervenute al Governo fanno sperare che lo sciopero sia per cessare.

CANEPA non rievocherà le provocazioni continue dell'*Union des gaz* contro gli scioperanti e si limita di notare che la Compagnia, appena scoppiato lo sciopero, si è ricusata di dare esecuzione al recentissimo lodo che aveva definito un importante punto della controversia insorta tra essa ed i suoi operai.

Ciò è tanto più grave in quanto si tratta di una impresa straniera, che largamente sfrutta le concessioni dei servizi. Si augura che i buoni uffici interposti per la cessazione del conflitto sortano presto esito favorevole.

Il progetto sull'educazione fisica

Le tasse sui velocipedi e sulle automobili

Seguita la discussione del disegno sulla educazione fisica.

L'emendamento Turati all'art. 20 non è approvato. Si approvano invece i rimanenti articoli. Quindi si passa al disegno sulle modificazioni della legge relativa alle tasse sui velocipedi, motocicli ed automobili.

SAMOGGIA rileva che la riduzione della tassa velocipedi era necessità che assolutamente imponevasi, ma poichè per molti lavoratori la bicicletta è un vero e proprio strumento di lavoro, avrebbe desiderato che le biciclette dei lavoratori fossero esonerate da ogni tassa.

Lamenta poi che col disegno di legge si sostituisca la targhetta fissa alla targhetta mobile, che permetteva a più persone di usufruirne. Avrebbe voluto anche che dalle tasse sui velocipedi ed automobili si avvantaggiassero in maggior misura le finanze locali, poichè dalla circolazione dei velocipedi e dei automobili sono aggravate di maggiori spese le manutenzioni stradali. Non potrà dare quindi il suo voto a questo disegno di legge, che avrebbe di gran cuore approvato se fosse stato più arditamente riformatore. (*Bene*).

BRUNIALTI darà voto favorevole alla legge pur convenendo che sarebbe stato desiderabile esentare da tassa la bicicletta dei lavoratori. — E' favorevole al ristabilimento della targa fissa avendo l'esperienza dimostrato che l'uso di quella mobile, produce gravissimi inconvenienti e facilità di elusione della tassa.

Illustra l'opportunità di devolvere l'intero introito di questo tributo a favore delle provincie, i cui bilanci si trovano in tristissime e preoccupanti condizioni. Sono del resto le provincie che debbono provvedere alla manutenzione delle strade.

Conclude augurando che con questa e con altre riforme si provveda sollecitamente e organicamente alla soluzione del problema delle finanze locali di cui da tempo è riconosciuta la gravità.

Parlano MONTÙ e LEALI e quindi il Ministro LACAVA dà ragione dei criteri ai quali si è ispirato nel presentare il disegno di legge. Avrebbe voluto ridurre la tassa delle biciclette a 5 lire, ma si avrebbe risentito un danno di 2.800.000 lire.

Si è dovuto perciò limitare alla riduzione a sei lire la tassa per le biciclette, aumentando al tempo stesso la tassa delle automobili; così la diminuzione del provento si ridurrà a 1,200.000 lire.

Confida che la riduzione della tassa sulle biciclette farà aumentare il numero delle biciclette in circolazione, ma l'erario sarà compensato solo in parte della perdita subita. All'on. Samoggia dichiara di non potere per ragioni finanziarie consentire alcuna esenzione dalla tassa. Nota che il ritorno alla targhetta stabile pei velocipedi risponde ad una assoluta necessità dati gli abusi cagionati dalla targhetta mobile.

In quanto a dare una parte dei proventi della tassa alle Provincie come l'on. Brunialti vorrebbe, nota che ciò avrebbe ridotto anche di più la quota di partecipazione a favore dei Comuni, che già risentiranno effetti della riduzione della tassa. — Dichiara che si provvederà perchè nel caso di utenti domiciliati in più comuni non si verifichino abusi o frodi. Conclude raccomandando alla Camera di approvare sollecitamente questo disegno di legge.

MORELLI GUALTIEROTTI presidente della Commissione esaminatrice del progetto ricorda che lo scopo precipuo del disegno di legge è la riduzione della tassa delle biciclette universalmente reclamata, mentre tutte le altre disposizioni erano accessorie.

La Commissione avrebbe desiderato una riduzione maggiore e non considera la presente riduzione se non come un primo passo. Per queste considerazioni non ha insistito per ottenere altre esenzioni, che avrebbero ritardato o impedito le maggiori riduzioni desiderate.

Si approvano gli articoli compreso un emendamento all'art. 1 proposto dall'on. Leali relativo al riparto in dodicesimi delle tasse sugli automobili e sulle motociclette messi in circolazione dopo il principio dell'anno solare.

Il progetto sulla navigazione interna

Si passa alla discussione del disegno di legge sulla navigazione interna.

SICHEL riconosce la grande importanza del problema compiacendosi specialmente che nella valpadana siansi già costituiti i consorzi e i comitati per risolvere nel miglior modo la questione che interessa così da vicino l'economia nazionale.

Occorre perciò che il Parlamento prenda ora in esame la questione medesima non dimenticando che in fatto di navigazione interna l'Italia che aveva anche in questo tradizioni gloriose è oggi alla coda di tutti i paesi civili.

Accenna alla necessità tecnica ed economica di coordinare lo sviluppo del traffico ferroviario colle opere occorrenti ad assicurare ed a migliorare la navigabilità dei nostri fiumi dedicando a queste, come si è già fatto in tutta Europa, larghi mezzi finanziari, unità e continuità di indirizzo.

Accenna all'importanza dei porti fluviali notando come non pochi di questi assurgano importanza di grandi porti marittimi, onde potevasi considerare giunto il tempo di iniziare i lavori che due competenti commissioni hanno già studiati anche sotto l'aspetto finanziario in ogni regione di Italia.

Invece il Governo e la Commissione propongono disposizioni timide incomplete che l'oratore enuncia e censura augurando che la deliberazione del Parlamento sia tale da rimediare all'inerzia e agli errori del passato a beneficio specialmente delle merci più povere e delle provincie meno servite dalle linee ferroviarie.

Si riserva durante la discussione degli articoli di presentare alcuni emendamenti nel senso di modificare il concetto informatore per la concessione e l'esecuzione dei lavori che non può essere lasciata a tutto arbitrio del Governo e per l'onere delle spese che deve pesare in gran parte sul bilancio dello Stato.

Conclude esprimendo il voto che il grave problema possa essere presto e bene risoluto. (*Approvazioni*).

CHIMIENTI lamenta che nel disegno di legge e nella relazione della Giunta il problema poderoso della navigazione interna non sia organicamente considerato sotto l'aspetto tecnico finanziario e commerciale.

Nota la connessione necessaria fra la navigazione interna e le condizioni dei piccoli porti marittimi invitando il Ministro a sistemarli in guisa che siano in grado di compiere la funzione a cui sono destinati. (*Bene*).

BIGNAMI rileva come la navigazione interna costituisca per l'Italia un problema non solo importante ma difficilissimo per le condizioni orografiche dei nostri corsi di acqua e per l'abbandono in cui fino ad ora furono lasciati.

Espone l'indirizzo seguito da altri paesi per provvedere alla navigazione fluviale, rilevando che in Italia occorre seguire una via diversa, visto che i benefici di questa legge saranno in particolar modo sentiti da alcune regioni del Regno.

Perciò approva come organico ed equo il disegno di legge proposto dal ministero ma raccomanda che si provveda ad assicurare agli Enti locali i mezzi occorrenti per l'esecuzione di questa legge e ad istituire un ufficio speciale che sopraintenda alle opere che si dovranno eseguire.

Crede opportuno che le classifiche per le opere stesse siano determinate collegialmente da funzionari delle varie amministrazioni interessate, che le concessioni si facciano per un periodo inferiore ai 50 anni e senza impegni troppo onerosi pei concessionari, e che le spese ed i lavori di ristabilimento gravino tutte e sempre sul bilancio dello Stato. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 18.10; domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 23

(So) — Fiacca nell'aula; molta animazione invece nei corridoi.

La seduta d'oggi è stata scolorita. La manovra compiuta ieri dai ministeriali ha dato il risultato desiderato. In pochi minuti fu esaurita la discussione del progetto di legge sull'educazione fisica il quale sarà pertanto, come i ministeriali desideravano, votato a scrutinio segreto soltanto domani, cioè quando saranno giunti i deputati ministeriali chiamati telegraficamente per togliere dalle ansie il povero ministro Rava e partecipare alla battaglia che sarà combattuta sabato agli uffici della Camera, in occasione dell'esame del progetto di legge Giolitti-Lacava sull'imposta progressiva.

Dopo il progetto sull'educazione fisica, la Camera ha esaurito rapidamente l'esame del progetto di legge sulle biciclette e quindi ha intrapreso la discussione dell'altro progetto sulla navigazione interna con tre discorsi, due favorevoli degli onor. Bignami e Chimienti ed uno contrario del socialista Sichel.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 23

Il Consiglio dei ministri, nella sua adunanza di stamane, ha approvato:

Il nuovo regolamento sugli spiriti — il decreto reale relativo alla istituzione di collegi arbitrali permanenti, per rendere più sollecita la determinazione delle indennità di espropriazione nei Comuni colpiti dal terremoto — il regio decreto che modifica il ruolo degli insegnanti di ginnastica — il disegno di legge sull'ispettorato dell'ufficio del lavoro — il disegno di legge sui probiviri nell'industria e nell'agricoltura — il decreto reale per la cassa agrumaria siciliana — il disegno di legge per la tutela, la ricostruzione e l'amministrazione delle foreste — la presentazione dei seguenti disegni di legge: Consuntivo 1908-09; Stato di previsione 1910-11; approvazione di eccedenze di impegni 1908-09; maggiori assegnazioni 1909-10; nuove assegnazioni al bilancio del ministero dell'interno 1909-910; il disegno di legge riflettente la proroga del termine assegnato alla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue — il disegno di legge riflettente l'autorizzazione agli ufficiali diplomatici e consolari di prendere temporaneamente servizio presso governi esteri — gli atti internazionali relativi al riscatto delle ferrovie del Gottardo per parte della Confederazione svizzera.

I nuovi disegni di legge

del ministro della guerra

Roma, 23

L'*Esercito* dice di sapere che al Ministero della guerra si stanno dando gli ultimi ritocchi ai disegni di legge che il ministro della guerra intende presentare ed agli emendamenti al disegno di legge che presentò alla Camera il ministro Casana, e del quale è relatore l'on. Di Saluzzo. Fra i nuovi disegni di legge vi è quello sulla ferma biennale, ed un altro per modificare ed aumentare le pensioni degli ufficiali.

Dopo che il Consiglio dell'esercito che si riunirà quando la commissione centrale di avanzamento avrà compiuto i suoi lavori ed avrà esaminate le proposte del ministro, questi le presenterà alla Camera.

Il lavoro degli Uffici della Camera

Roma, 23

Giovedì prossimo si aduneranno gli uffici della Camera e procederanno alla loro costituzione. Indi svolgeranno, tra l'altro, questo argomento: Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Arrivabene per contravvenzione all'art. 480 del codice penale, per infrazione al regolamento municipale; proposta di legge dell'on. Brunialti: Costituzione in Comune autonomo della frazione di Chiuppano.

Magre difese dell'on. Bertolini

al suo progetto ferroviario

Roma, 23

La *Tribuna* pubblica un colloquio avuto da un suo redattore col Ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini, nel quale il Ministro ha esposto ed illustrato i criteri informativi del suo disegno di legge sul miglioramento ai ferrovieri.

Il Ministro ha detto che nulla si potrebbe dire di meno vero quando si afferma che il suo disegno di legge sia una improvvisazione fatta per ragioni di politica parlamentare. E' parecchio tempo che egli è convinto della necessità delle disposizioni contenute nell'attuale progetto di legge.

Richiesto se non sarebbe stato meglio raggiungere le finalità di miglioramento che il nuovo disegno di legge promette mediante economie nella amministrazione ferroviaria, anzichè per mezzo di un aumento delle tariffe, il ministro ha risposto che tutti domandano che alle maggiori spese si sopperisca con economie, perchè bisogna aumentare la percentuale delle spese rispetto al traffico. La amministrazione deve fare ogni sforzo per combattere questa tendenza fatale, ed ha i suoi primi fattori nel rinvilimento della moneta. Altra causa di aumento è l'aumento generale del salario. Certo l'amministrazione deve proporsi economie in ogni campo, ma dove queste economie possono farsi in modo notevole? Molti parlano di economie nel personale dirigente e sul personale amministrativo, ma esse non sarebbero possibili senza compromettere il servizio, dato pure che si potesse attuare una riforma di tale natura, la quale condurrebbe ad una diminuzione del 30 per cento su quel personale fra cui soli 1355 individui hanno più di 3900 lire di stipendio, mentre anche una diminuzione del trenta per cento non darebbe che una economia reale di quattro milioni. Se poi si volesse una riduzione per eliminazione naturale, che è del 3 e mezzo per cento all'anno, sarebbero necessari almeno nove anni. Le economie potrebbero farsi nel servizio che si rende al pubblico, ma il pubblico non ammette che si riduca nè il numero dei treni, nè le agevolazioni a cui si era assuefatto. Ma a prescindere dalla resistenza formidabile delle popolazioni interessate, riducendo il numero dei treni, si farebbe un'opera contro gli interessi nazionali. Per l'esercizio di Stato, una maggiore spesa alla quale male si resiste è quella rappresentata da tutti i controlli e formalismi, dovuti appunto al fatto che si tratta di un esercizio di Stato. Certo, la spesa più grave è quella del personale, che fra stipendi e competenze accessorie, raggiunge circa 210 milioni. Tutto consente di sperare che essa possa essere progressivamente diminuita, rispetto alle entrate, anche per un miglioramento degli ordinamenti interni, ma la semplificazione di questi ordinamenti non è opera facile e soprattutto non era logica pretenderla dalla direzione delle Ferrovie nei primi tempi della sua costituzione, quando ancora doveva preoccuparsi ad assicurare il servizio e di rendere uniformi i metodi amministrativi, ereditati. La semplificazione degli ordinamenti deve essere quindi uno dei nostri programmi — ha aggiunto il Ministro — ma non è da questo programma che possiamo attenderci a breve scadenza economie efficaci.

Rispetto al personale, la economia più probabile è quella che può provenire da un maggiore rendimento delle sue prestazioni, il che porta una diminuzione nel suo numero. La formula di questo programma sarebbe: Minor numero di impiegati, ma ben pagati. Ora questo fine si può raggiungere praticamente solo per un impulso che venga dal Ministro o dalla direzione generale? Tale impulso non può certo giungere a tutti gli agenti se non attraverso parecchi centri di trasmissione e bisognerebbe che questi organi di trasmissione fossero armonicamente accordati con la direzione generale per trasmettere senza diminuzione l'impulso ricevuto. Si è dovuto quindi pensare ad uno stimolo, che agisse sopra l'intera massa del personale e questo stimolo è stato progettato nell'ammissione del personale e ad una larga partecipazione dell'economie che si faranno sulle spese del personale stesso. E' un principio nuovo, mai applicato nè in Italia nè all'estero, ma reso necessario dalle condizioni a cui bisogna provvedere. Esso però non va confuso con la partecipazione agli utili, che è una cosa assolutamente differente.

Il ministro ha aggiunto di essere convinto che la proposta partecipazione possa essere pratica e di vantaggio per il personale, permettendo una diminuzione nella spesa per stipendi del cinque per cento. Con che questa somma sarebbe di dieci milioni, dei quali oltre i due terzi sarebbero dati al personale meritevole. Il regolamento stabilirà alcune modalità le quali garantiranno il personale contro i pericoli dei favoritismi. Il progetto poi, oltre ad assicurare la partecipazione alla economia, accresce gli stipendi e le paghe non superiori alle lire 3000, con una maggiore spesa immediata di 12 milioni e mezzo all'anno.

Quanto all'aumento della sopratassa sui trasporti, il Ministro ha detto che i 12 milioni che occorrono per l'aumento degli stipendi, bisogna che li paghino o i contribuenti o, con un lieve aumento di tariffa, quelli che si servono delle ferrovie. — Fra le due soluzioni non vi poteva essere dubbio alcuno e quindi è stato proposto l'aumento della sovratassa, ma tali aumenti non sono tali da esercitare una depressione sul traffico. Per i passeggeri, il ministro ha proposto di rendere definitiva la tariffa differenziale, essendo più ragionevole che l'inevitabile aggravio fra tutti i trasporti e l'aumento della percentuale di trasporti rispetto al valore delle merci, sia affatto esiguo.

Quanto alla voce corsa che il 30 per cento del nostro materiale ferroviario si trova fuori servizio, per cause di riparazione, il ministro ha detto che la percentuale attuale fra carrozze e carri è solo del 14 per cento, ma l'amministrazione potrà giungere alla percentuale normale del 9 per cento quando avrà liquidata l'ingente rimanenza di materiale da riparare, aumentando la potenzialità delle officine. Per le carrozze però la percentuale potrà difficilmente scendere al di sotto del 25 per cento, perchè, i moderni requisiti speciali (illuminazione, riscaldamento, ecc.) sono soggetti a frequenti danni.

Per il personale dipendente

dal ministero della marina

Roma, 23

Il disegno di legge presentato dal Ministro del Tesoro, per l'aumento dei limiti massimi delle annualità per le pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero della Marina per l'esercizio 1909-1910, porta il limite di detta annualità da lire 40.000 a lire 100.000.

In onore di Perez Caballero

Roma, 23

Domani mattina il Ministro degli Affari Esteri, on. Tittoni, offre una colazione in onore di Perez Caballero, ex ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, che è stato nominato ministro degli esteri spagnuolo. S. E. Perez Caballero partirà venerdì prossimo da Roma per recarsi a Madrid.

Il nuovo ministro della Real Casa

Roma, 23

(So.) — La notizia più interessante del giorno consiste nella nomina a ministro della Real Casa del nob. Alessandro Mattioli, in seguito a collocamento a riposo del generale Ponzio Vaglia che viene nominato ministro di Stato.

La nomina del Mattioli ha notevole importanza per varie ragioni. Anzitutto il Re ha voluto affidare un incarico così importante ad un uomo giovane come il Mattioli che conta appena 46 anni; inoltre la nomina appare ispirata a criteri di modernità per avere il Re conferita ad un giovane funzionario civile la carica coperta dal vecchio generale Ponzio Vaglia fino dal giorno in cui Urbano Rattazzi lasciava, in seguito ad influenze di Crispi, il posto di ministro della Real Casa.

Il Re ha voluto scegliere il suo nuovo collaboratore all'infuori della vita politica e lo ha creato fra i diplomatici di carriera.

La scelta del nob. Mattioli dimostra che il Re vuole farne una specie di consigliere intimo, come già è avvenuto pel generale Brusati suo primo aiutante di campo.

Il generale Ponzio Vaglia aveva da tempo chiesto al Re di ritirarsi dalla carica. Veramente egli aveva chiesto di ritirarsi fino dal giorno seguente alla tragedia di Monza, ma il Re non aveva voluto in alcun modo acconsentire alla domanda, anche perchè il ritiro del generale Ponzio Vaglia avrebbe potuto dar credito alle voci che il generale stesso avesse una qualche responsabilità nelle mancate misure precauzionali che resero possibile l'attentato di Monza. Quelle voci vennero anzi portate alla Camera, durante il ministero Saracco, mediante l'interrogazione dell'on. Monti-Guarnieri. Ma l'on. Saracco, allora presidente del Consiglio, sostenne strenuamente che nessuna responsabilità toccava al generale Ponzio Vaglia il quale, fra l'altro al pari della Regina Margherita, aveva sconsigliato Re Umberto dal recarsi alla festa ginnastica di Monza, nella quale fatalmente Egli trovò la morte.

La nomina del comm. Mattioli a ministro della Real Casa ha prodotto anche nel mondo politico la migliore impressione per gli accennati criteri di modernità ai quali appare ispirata.

Le condizioni dell'on. Fortis

Roma, 23

I giornali dicono che le condizioni dell'on. Fortis si mantengono sempre gravi. Questa notte l'infermo ha riposato pochissimo e stamane era molto depresso. Però non sono ancora perdute tutte le speranze. Oggi, dalle tre alle quattro, il malato ha sofferto molto meno e questa sera il sollievo è continuato. L'illustre infermo, che conserva intera la naturale lucidità, non si fa illusioni circa il suo stato di salute. Stamane il Re ha inviato in casa Fortis per chiedere notizie il suo aiutante di campo generale Brusati.

Grave scontro ferroviario tra Benevento-Foggia

Numerosi feriti gravi

Bari, 23

Il treno diretto 728 partito da Napoli alle ore 17 per Foggia, per un falso scambio entrò in un binario ove si trovava fermo il treno 6505 proveniente da Foggia che doveva fare tre incroci. Il macchinista del 728 accortosi del pericolo, dette immediatamente il freno, ma non riuscì ad evitare l'urto e il violento cozzo.

Le due locomotive si accavallarono. Il carro-bagaglio del diretto rimase frantumato. Otto veicoli furono sfasciati e i viaggiatori sbattuti gli uni contro gli altri. Alcuni riuscirono a precipitarsi agli sportelli, altri feriti rimasero paralizzati tra le vetture frantumate.

Fra i feriti vi è il figlio del direttore della Banca d'Italia di Foggia Ugo Compagnoni, il quale ha avuto le gambe spezzate, ed il capo treno del diretto, Bonarotti Filippo, che riportò la frattura di un braccio. Con sette ore di ritardo il diretto riparti alla volta di Bari, recando nelle varie vetture i feriti che vollero ritornare alle rispettive residenze. Il sacerdote Giomini Antonio, da Candito Normanno ed il commerciante Giacomazzi Nicodemo, da Locorotondo sono rimasti feriti piuttosto gravemente. Certo Lostorto Antonio da Foggia e Ceccarelli Antonio, pure di Foggia, riportò lesioni alla faccia ed alla fronte ed in varie altre parti del corpo. Il macchinista Croce, del 7501, intervistato, ha detto che si trovava sulla locomotiva della prima linea quando si accorse che lo scambio era girato non per il secondo binario dove doveva istradare il diretto. Il Croce fece notare ciò al capo stazione di Apice, il quale disse che aveva disposto perchè l'incrocio dei due treni avvenisse alla stazione di Paduli. Intanto il capostazione aveva inviato un deviatore a girare lo scambio. In quel mentre sopraggiungeva il merci 728. Il capostazione si dette a gridare facendo i segnali, ma era troppo tardi. Il Croce fece retrocedere il treno che nell'urto si dimezzò ed una colonna di carri, staccatasi filò a corsa precipitosa sul binario in pendenza. Fu ordinata un'inchiesta.

Un cannoniere della nostra divisione navale

spara accidentalmente sopra Cagliari

Cagliari, 23

Da qualche giorno si trova nel nostro golfo la divisione navale italiana al comando dell'ammiraglio Grenet. Ora il giornale *L'Unione* racconta in cronaca che un obice sfuggito ad un cannoncino della lancia a vapore appartenente alla squadra cadde sul tetto di zinco di un capannone merci nella darsena, producendo uno squarcio di 50 centimetri e penetrando in un masso di tufo per 20 centimetri. Un altro proiettile sfiorò la prua del piroscafo e finì in mare. Il fatto impressionò, perchè la località ove cadde il proiettile è frequentatissima.

Ratto di minorenne

Bari, 23

Nella nostra stazione è stato arrestato il delegato Tommasi che veniva da Genova insieme con una signorina di 15 anni, colla quale aveva contratto una relazione nella sua permanenza a Genova. Il Tommasi che ha a Bari moglie e figli, dovrà rispondere di ratto di minorenne.

Riorganizzazione della marina austro-ungarica

L'ammiraglio co. Montecuccoli

Vienna, 23

Ebbi già occasione di accennarvi alla febbrile operosità di questi circoli navali per riorganizzare ed elevare la potenzialità marinara dell'Austria-Ungheria onde non trovarsi in uno stato d'inferiorità di fronte alla marina da guerra italiana ritenuta in questi circoli la futura rivale sull'Adriatico.

In questi circoli navali però si vorrebbe che alla riorganizzazione materiale della flotta a. u. corrispondesse pure una riorganizzazione morale, eliminando dal comando della marina degli elementi invecchiati e che non si ritengono più corrispondenti alle esigenze della nuova tecnica navale.

Questa agitazione nei circoli navali prenderebbe di mira particolarmente lo ammiraglio conte Montecuccoli e alcuni altri uffici di marina, che sono sue creature devote.

Per una futura guerra sul mare non si ripone alcuna fiducia nel Montecuccoli, che non si è segnalato mai sui mari.

Molte sono le accuse che si muovono al conte Montecuccoli e fra altro pure quello di avere promosso un dissidio tra la marina da guerra e la popolazione polese.

Si vorrebbe inoltre che al comando della fortezza di Pola fosse un generale d'artiglieria, pure lasciando impregiudicato l'ammiragliato di porto.

Dopo il disastro di Cherry

Cherry, 23

Si rinvenne un altro minatore vivo, ma che aveva perduto i sensi. Esso morì mentre lo si trasportava all'ospedale.

Si crede che vi sieno altri minatori superstiti nella stessa località ove questo minatore venne rinvenuto. Si sono ritrovati altri 102 cadaveri di minatori ancora caldi.

I nomi delle vittime italiane

Roma, 23

Il console italiano a Chicago telegrafa l'elenco di 63 italiani ritenuti periti nel disastro della miniera di Cherry.

Essi sono: Amidei Alfo, Armellani Carlo, Armellani Paolo, Bardessona Giuseppe, Barrozzi Antonio, Bassagli Michele, Benassi Gioacchino, Bernardini Ciro, Bolla Antonio, Bolla Pietro, Bruno Edoardo, Burchi Clemente, Buttelli Augusto, Compasso Giovanni, Canovi Candido, Caserio Giovanni, Casolari Domenico, Casolari Eligio, Castagnoli Celso, Cavalloni Carlo, Ciucci Casimiro, Costa Eliseo, Costa Pasquale, Costi Angelo, Dinelli Francesco, Elfi Carlo, Elos Pietro, Ferta Giovanni, Filippi Ugo, Foliani Agramonte, Fromento Domenico, Galetti Giovanni, Garibaldi Battista, Garletti Giovanni, Giacobazzi Antonio, Gualtieri Gelindo, Guglelmi Pietro, Guidarini Giovanni, Lanzotti Bartolomeo, Lanzotti Giovanni, Lanzotti Secondo, Lolli Francesco, Marchioni Arcangelo, Marchioni Francesco, Mezzanotte Antonio, Mezzanotte Giovanni; Nani Giuseppe, Palmoeri Alberto, Perona Domenico, Ricci Cesare, Riva Giuseppe, Ruggeri Francesco Ruggeri Gaetano, Sargenti Augusto, Sorbelli Giulio, Stefanelli Domenico, Tamarri Costantino, Tezzoni Giorgio, Tonelli Emilio, Tosetti Francesco, Turchi Innocente, Zajcario Gaetano.

Gli altri non si sono potuti ancora identificare, ma il console italiano si riserva di notificarne i nomi appena possibile. Il console aggiunge che sopra ventuo operai finora estratti vivi, sei sono italiani, e cioè Lenzi Federico, Ruggeri Bonfiglio, Pigatti Giacomo, Pigatti Salvatore, Zannarini Francesco e Quartaroli Antenore. Si spera ancora di trovare nella miniera qualche vivo, sebbene ormai non si estraggano che morti orribilmente bruciati.

L'attività dei vulcani nelle Canarie

Madrid, 23

Un dispaccio ufficiale da Teneriffa dice che l'Alcade, Scod, chiede un invio urgente di soldati per cooperare al salvataggio.

Secondo il direttore della Croce Rossa che visitò i luoghi dell'eruzione, le esplosioni si succedono più rapidamente. La lava emessa dal vulcano aumenta e raggiunge alla sua uscita, da quattro crateri, un'altezza da 4 a 5 metri.

Un altro dispaccio ufficiale da Teneriffa annuncia che presso Garachicho due crateri si sono riuniti. L'attività del vulcano diventa maggiore. La lava scorre abbondante e si avanza lentamente. Un altro cratere emette soltanto fumo.

Uno scandalo omosessuale a Budapest

Budapest, 23

In questi ultimi giorni un impiegato ferroviario avvisò la polizia che in un bagno di Budapest una società di giovanotti commetteva delle orgie omosessuali. Disse di essere venuto a sapere ciò da suo figlio quattordicenne, sedotto da questa società. La polizia mandò in quello stabilimento di bagni alcuni poliziotti segreti, che arrestarono sei giovanotti dell'età dai 14 ai 20 anni. Si constatò che si tratta di una numerosa società e che l'accettazione nella stessa era congiunta con certe cerimonie. I membri della stessa si chiamavano l'un l'altro con nomi femminili. Una visita medica degli arrestati dimostrò che essi erano omosessuali. I servi del bagno sapevano quanto accadeva nello stabilimento.

Circa la confederazine] balcanica

Costantinopoli, 23

L'interpellanza inviata al ministro degli esteri circa il progetto di una confederazione balcanica e circa le dichiarazioni fatte alla Sobranje dal ministro degli esteri di Bulgaria, si chiede: La Confederazione progettata è diretta contro la Turchia? La Bulgaria ha il diritto di immischiarsi negli affari interni degli altri paesi e di spingere i bulgari ottomani a ribellarsi?

La Camera ha approvato l'urgenza della discussione dell'interpellanza ed ha deliberato di chiedere che il ministro dia delle spiegazioni sabato prossimo.

Le idee dell'on. Galli

sulle Convenzioni

Dall'on. Roberto Galli, riceviamo la lettera seguente:

CARISSIMO AMICO,

Ringrazio la tua *Gazzetta* delle parole cortesi colle quali — nel commentare la riunione di ieri, convocata alla Camera di Commercio, — accompagnò il mio nome. Essa mi fu personalmente benevola sempre...., quanto nella politica è ardente oppositrice.

Ma permettimi di osservare che sebbene amico del ministro Schanzer e persuaso del di lui interessamento in favore di Venezia, non pensavo, come dice la *Gazzetta* a sostenerne le idee. Intesi soltanto di ricordare avvenimenti e fatti, che nelle relazioni non mi parve fossero considerati. Secondo me, messe a posto le cose, sulla coalizione delle navigazioni che il Governo era giunto a rompere; sul progetto delle convenzioni nuove e delle aste, secondo me, ripeto, l'equità diventava maggiore e la azione rendevasi più efficace. Le varie forze più facilmente trovandosi d'accordo, diventavano più gagliarde a raggiungere quelli che indiscutibilmente sono gli intenti comuni.

Tra altro per Venezia, sebbene a memoria, dopo aver discusso linea per linea, esponevo questo confronto:

Gli approdi di capo linea erano circa 200; saranno 481. Le linee erano 8: saranno 14. I piroscafi erano 20; saranno 47. La velocità era da 9 a 11 miglia: sarà da 10 a 13. Il tonnellaggio unitario era al massimo di 3500: sarà di 5000. Il tonnellaggio complessivo delle linee moventi da Venezia era di 218 mila: sarà di 860 mila. La percorrenza era di 600 miglia: sarà di 1 milione e 509 mila; quasi un milione di più. Le comunicazioni dirette interne ed internazionali da 1461 saliranno a 3523, comprese in questo aumento 663 comunicazioni nuove coi porti di Cagliari, Civitavecchia e Trapani; con Cattaro, Metkovich, Spalato e Fiume; coi porti della Soria; con Aden, Bombay, Colombo, Singapore, Hong-Kong; con Tripoli, Malta, Canea, Salonicco e Smirne.

L'amico personale e cortese avversario politico on. Foscari, oppose che circa duecento di queste comunicazioni nuove erano già fatte spontaneamente dalla *Navigazione Generale*. E fosse anche questo, che per ciò? Non si potrebbe negare che quanto in passato dipendeva dal mutevole beneplacito di una Società, diventerebbe in avvenire per Venezia un diritto — e non parmi sia cosa da mettersi in perdita! Rimarrebbero inoltre le altre 463 . . . . che non costituiscono certo il pugno in un occhio.

Nulla, del resto, di più naturale che io soggiungessi di continuare a combattere. A Roma, anche quando gli onorevoli Marcello e Foscari, per altri imprescindibili impegni non poterono essere presenti, ho la coscienza di non aver mancato all'incarico lasciatomi da essi e dalla radunanza dei deputati veneti: in tutta la mia vita non fui mai superato nell'affetto a Venezia; e nei miglioramenti ottenuti, posso dimostrare di non esser stato piccola parte.

Così anche ieri lo dissi: io non potrò mai essere un rassegnato. La giornata non è finita ed io continuerò a combattere per altri vantaggi. La fortuna mi aiuti, come per il passato! Ma domandiamoli serenamente, con cognizione di causa, con giusto apprezzamento dell'opera di ciascuno, colla coscienza dei diritti di Venezia: affine di procedere sulla via della verità: quella che unicamente può rendere più ascoltata la parola e dare maggior potenza alla nostra difesa.

Mi compiacqui di veder ieri questo compreso dall'assemblea col suo moderato ordine del giorno.

Ti ringrazio, illustrissimo amico, per l'inserzione della presente, che dovrò alla tua imparzialità — e mi protesto

Aff.mo tuo
ROBERTO GALLI

Se la cortesia doverosa in una polemica non ci avesse consigliato ad accogliere questa lettera dell'on. Galli, ce lo avrebbe consigliato la considerazione dell'affetto che egli ha sempre manifestato verso questa nostra Venezia.

Detto questo, però, ci corre l'obbligo di osservargli che le cifre da lui citate non hanno valore persuasivo per noi, come, del resto, non ci parve ne abbiano avuto su l'uditorio. Che sia aumentato il numero delle linee e delle toccate a Venezia, che sia stata aumentata la velocità e il tonnellaggio di alcuni piroscafi è materialmente vero, ma che quelle cifre rappresentino dei miglioramenti proporzionali alla rispettiva loro entità, è indimostratibile.

Fra le linee in più primeggia la Venezia-Chioggia-Ravenna, creata insieme ad altre linee di concentramento che fanno il traffico dei piccoli porti. Il maggior numero di toccate si spiega per quelle derivanti dalle linee suddette e per quelle derivanti da quattro nuove partenze settimanali aggiunte alle Convenzioni come prolungamento sino a Venezia delle più modeste linee commerciali che non escono dall'Adriatico. Quella velocità di 13 miglia che figura così bene nella elencazione dell'on. Galli rappresenta la velocità di esercizio del breve tratto Venezia-Zara, ed essendo affidata a piroscafi che hanno sempre fatto, nelle migliori condizioni, soltanto 12 miglia, è destinata a rimanere sulla carta.

E se l'on. Galli vuole convincersi della importanza e dell'efficacia dei miglioramenti da lui esposti, noi lo rimandiamo ai discorsi pronunciati alla Camera durante la discussione dello scorso luglio — e fra gli altri al discorso del comune amico on. Foscari, che ha esaminato l'argomento a fondo.

Ma la questione non verte, come fu stabilito nella discussione di domenica alla Camera di Commercio, non verte sulla differenza fra i servizi attuali e quelli promessi, poichè se un confronto ha valore quando si parla di difesa del traffico italiano, esso confronto non può instituirsi che fra le nostre linee e quelle Estere.

Noi pregheremo l'on. Galli di consultare la recente pubblicazione della Camera di Commercio di Venezia, dove

con pochi nitidi diagrammi è fatto apparire il minaccioso sviluppo della bandiera estera sul mercato di Venezia. E noi confidiamo che la visione del fenomeno lo farà ricredere sulla efficacia del metodo di battaglia che egli dimostra di preferire.

Non nell'angusto campo delle cifre, che hanno valore formale, deve maturare in questo momento il pensiero di un uomo che sente italianamente come Roberto Galli e che ebbe l'onore di collaborare con Francesco Crispi assertore indimenticabile di italianità.

Nel campo dei grandi ideali nazionali — non nazionalisti, come qualcuno si compiace di dire — l'onor. Roberto Galli si sentirà certamente più a suo agio e troverà l'ispirazione per rifuggire dalle infeconde scaramuccie e scendere in campo per la battaglia decisiva.

Per le Convenzioni Marittime

Riunione dei deputati adriatici in seno alla Commissione

Roma, 23

(So.) — Questa sera alle 21, nella sala del terzo ufficio a Montecitorio, si è tenuta dai deputati delle regioni adriatiche un'adunanza preparatoria all'imminente discussione sulle convenzioni marittime.

Presiedeva l'on. Papadopoli; fungeva da segretario l'on. Teso.

Hanno preso parte alla discussione gli onorevoli Bricito, Luciani, Marcello, Ancona, Alessio, Dell'Acqua, Papadopoli, Foscari, Valeri, Wollemborg, Ciraolo, Moschini, Giovanelli Alberto, Teso.

Procedutosi ad uno scambio di giudizi sul nuovo progetto di legge presentato dal governo in seguito all'aggiudicazione delle aste, si è riconosciuto che questo nuovo progetto, come quello discusso nel luglio, non corrisponde nè agli interessi generali del paese, nè a quelli speciali del versante Adriatico.

Si è deliberato di tenere un'adunanza plenaria alla vigilia della discussione sulle convenzioni marittime alla Camera e si è conferito mandato all'on. Papadopoli di convocarla.

La discussione ha avuto termine alle 22.30.

La commissione che esamina il disegno di legge per i servizi marittimi ha oggi continuato l'esame degli emendamenti presentati dal governo. Gli on. Celesia e Vaccaro comunicano, il primo i voti degli enti locali di Genova, e il secondo i voti della Camera di Commercio di Girgenti e della commissione pro compartimento marittimo di Palermo. Fu comunicata alla commissione una petizione di Candia, per gli approdi alla Canea. L'on. Girardi ha presentato un ordine della Camera di Commercio di Napoli, e ha proposto di chiedere al governo perchè le disposizioni contenute nell'art. 39 per salvaguardare la parità di condizioni dei porti nella applicazione delle tariffe, non siano riportate nell'art. 40 che concerne le linee internazionali. Rileva poi l'onor. Girardi la gravità delle conseguenze dell'allinea dell'art. 49 ove non si spiega che agli speditori delle merci non caricate spetta il risarcimento dei danni in base al diritto comune in caso di infrazione del contratto di noleggio. La commissione riconosce la gravità delle osservazioni fatte dall'on. Girardi e delibera che se ne faccia comunicazione al governo. L'on. Pantano, ritenendo come implicite ai capitolati delle nuove convenzioni le obbiezioni già da lui sollevate contro quelli della convenzione Piaggio, non ha creduto di risollevarle in seno alla commissione, riservandosi di farlo alla Camera. La commissione incarica il suo presidente on. Chimirri, di riferire. L'on. Pantano si riserva di presentare la relazione di minoranza. La commissione si riunirà giovedì.

Echi del congresso di Padova per il progresso delle scienze

Parigi, 23

La Presidenza della *Association française pour l'Avancement des Sciences*, ha scritto alla Presidenza della Società italiana per il progresso delle scienze la seguente lettera:

« Signor Presidente, — Ho l'onore di informarvi che il nostro Presidente annuale, il sig. prof. Garcel, ha esposto ieri sera alla seduta del nostro Consiglio la relazione del vostro brillante Congresso di Padova ed ha consegnato la bella medaglia che la vostra Associazione ha voluto decretare alla sua sorella di Francia.

« Il Consiglio ha applaudito le parole del sig. Gariel ed ha deciso di inviarvi le sue felcitazioni per il successo della vostra riunione, i suoi voti per il successo delle prossime, la speranza, come voi l'avete espressa, di riunire le due associazioni in un grandioso congresso, e i suoi ringraziamenti per il gentile pensiero a nostro riguardo.

« Gradite, sig. Presidente, l'omaggio dei miei più distinti sentimenti di devozione. — Firmato: *Desgrez* ».

Una pergamena al ministro Rava

Roma, 23

Oggi i senatori Volterra e Grassi, ed i professori Volgherraite e Reina, sono stati ricevuti dall'on. Rava, al quale hanno consegnato la pergamena deliberatagli dalla presidenza della Società Italiana per il progresso delle Scienze nell'ultima riunione tenutasi a Padova. La pergamena porta la seguente scritta: « A Luigi Rava, ministro dell'Istruzione Pubblica del Regno d'Italia, la Società per il Progresso delle Scienze offre a documento di riconoscenza per gli aiuti di ogni sorta che le porse nei primordi e tuttavia largheggia nell'incremento con amore e con senno ».

L'istruttoria per l'attentato contro gli ufficiali di Vienna

Vienna, 23

L'istruttoria per l'affare delle pillole avvelenate continua. Il ministro della guerra ha promesso un premio di duemila corone a chi indicherà delle traccie che possano condurre alla scoperta degli autori del fatto. Sono stati interrogati quattro luogotenenti della provincia, i quali pure ricevettero le pillole. La polizia crede che tra le varie possibilità ci sia anche quella che colui che ha inviato le pillole sia un pezzo.

Paulhan festeggiato

Parigi, 23

L'aereonautico Club di Francia ha offerto iersera un banchetto a Paulhan per festeggiare le sue numerose *performances*. Il sotto-segretario di Stato alla guerra, Sarraut, consegnandogli le palme, gli annunziò che il nastrino rosso non avrebbe tardato a giungere.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
24 Mercoledì: S. Giovanni della Croce.
25 Giovedì: S. Catterina vergine martire.
Leva il sole a ore 7.24 — Tram. a ore 16.32.

Il nuovo profilo dell'erigendo campanile

Il Campanile di San Marco che continua ad innalzarsi gradatamente verso il cielo, ha cambiato anche una volta fisonomia. Il vertice della canna in costruzione non è più coronato dall'elegante armatura bruna, che ebbe anche la rara ventura d'inspirare degli artisti. Questa armatura dopo di aver accompagnato l'ascensione del campanile per molti mesi, ora si è fermata. S'è fermata anzi da molto tempo al livello della base della cella campanaria e non andrà più su.

Adesso la costruzione del campanile non è più regolare come una volta e così la vecchia armatura che costò tanti quattrini, ma che fu pure tanto efficace, è resa inservibile. Quando venne ultimato il piano camminabile della cella campanaria, vennero gettate le basi per la seconda armatura che sarà anche l'ultima. Questo secondo castello in legno non ha niente di comune con quello vecchio, nè per eleganza nè per metodo di innalzamento. Più economico, ma pur rispondente in tutto alle necessità dello speciale e difficile lavoro, esso si alza già per dieci o dodici metri ed ha contribuito a dare all'erigenda torre un nuovo profilo, che forse non avrà la fortuna di spingere gli artisti a prenderla come modello per un altro cartello-réclame delle nostre esposizioni.

I lavori del campanile, dicemmo, procedono gradatamente. Ora la stagione invernale, poco propizia, ne ritarderà il proseguimento, ma il lavoro verrà ripreso con lena nella primavera prossima ed andrà innanzi a rapidi passi. Si faranno intanto i completamenti di tutto il materiale che dovrà essere messo in opera e i pochi lavori interni che rimangono ancora ineseguiti. — Nella primavera verrà anche smontata la vecchia armatura ed allora tutta la torre apparirà libera. Questo smontamento non viene eseguito adesso perchè se eventualmente durante questi mesi, si presentasse la necessità di rifare o di ritoccare la canna in qualche punto, l'armatura già esistente servirebbe allo scopo. Con i lavori del campanile si è toccato il parapetto della cella campanaria e su questo verranno piantate le colonnine.

Allorquando i lavori verranno ripresi il pubblico potrà constatarne, si può dire, di giorno in giorno la progressione.

Onorificenza estera a uno studioso ufficiale italiano

Ci siamo occupati a suo tempo, con qualche diffusione, di uno studio interessante del ten. colonnello del Genio Navale, ing. Ugo Gregoretti, sui moderni mezzi effossorii nella fabbricazione dei quali è specialista l'Olanda, ma potrebbe divenirlo agevolmente anche l'Italia.

Lo studio, che fu pubblicato circa un anno fa aveva pertanto il merito di riassumere quanto l'industria olandese ha fatto finora in quel campo e di tracciare una via all'industria italiana.

Apprendiamo ora con la più viva compiacenza che S. M. la Regina d'Olanda ha voluto, con grazioso «motu-proprio», nominare il distinto ufficiale Commendatore dell'ordine di Orange-Nassau, inviandogliene le insegne ed accompagnandole con una lettera assai lusinghiera, nella quale viene riconosciuta l'importanza degli studi compiuti dall'ing. Gregoretti.

Nel corpo diplomatico

L'altro giorno la *Stefani* ci ha comunicato il movimento nel corpo diplomatico, ma ce l'ha comunicato inesatto e incompleto. Tra l'altro si diceva: « Grimani assunto al Gabinetto del Sottosegretario di Stato » mentre si doveva leggere: « Grimani aggiunto di Gabinetto del Sottosegretario di Stato è promosso a segretario di Legazione di prima classe ».

Consiglio Comunale

Nella relazione della seduta di ieri sono usciti alcuni svarioni di stampa. Tra gli altri dobbiamo rettificarne uno. La dove si riferiscono le parole del Sindaco sul civanzo della VIII. Esposizione, va detto che il civanzo è di 90 mila lire (e non 17 mila) e che anzi si può presumere che alla chiusa dei conti sorpassino le 100 mila. Ciò per la esattezza. Del resto i lettori avevano già corretto per conto proprio memori delle notizie anche da noi date in precedenza.

Echi del genettiaco della Regina Madre

Al telegramma di augurio spedito dalla Deputazione Provinciale in occasione del genetliaco della Regina Madre pervenne la seguente risposta:

« Alla S. V. cortese interprete e a codesta on. Deputazione Provinciale Sua Maestà la Regina Madre vuole giungano i più vivi ringraziamenti per gli omaggi e gli auguri devoti espressile suo giorno natalizio. — La Dama d'onore *Marchesa di Villamarina* ».

Il rinvenimento di una annegata nelle acque di Lido

Verso le dieci iermattina i carabinieri della stazione di Santa Elisabetta di Lido, venivano avvertiti che nella località delle Quattro Fontane, era stato trovato il cadavere di una donna. Si recò sul luogo il maresciallo dei carabinieri Regolini con due militi ed aiutati da alcuni barcari del luogo, trassero a riva il cadavere. Era quello di una donna che dimostrava un'età di settant'anni circa, alta di statura e piuttosto scarna. La morte doveva risalire a poche ore.

L'annegata indossava una camicetta di color nocciuola ed una sottana nera. Aveva infilati due anelli ad un dito della mano sinistra e portava gli orecchini. In tasca, oltre a qualche oggetto personale che non potè dare nessun indizio, fu trovato un portamonete con pochi centesimi.

Fu avvertito il pretore e dopo il sopraluogo del magistrato, il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero di San Nicoletto. Venne più tardi riconosciuta per la signora Rosa Carli d'anni 75, abitante a Santo Stefano.

Una guardia di P. S. malmenata

Iersera una guardia di P. S. del Commissariato di Castello dovette recarsi alla Guardia Medica per curarsi certe lesioni riportate in varie parti del corpo, risultato di una furiosa colluttazione operando un arresto.

La cosa non è grave.

Il nuovo materiale dei vigili al fuoco

Le manovre a S. Giorgio

E' un vero peccato che il pubblico non voglia o non possa assistere numeroso alle manovre che di tanto in tanto si fanno dai vigili al fuoco. Perchè oltre ad essere uno spettacolo divertentissimo, esso riesce interessante in sommo grado. All'estero le manovre dei pompieri sono tenute in grandissimo conto; vi sono delle nazioni che nei grandi avvenimenti, nell'organizzazione di festeggiamenti speciali pongono le manovre dei pompieri come una vera e propria *great atraction*, ed è il sistema più acconcio per far conoscere a tutti e nel modo migliore, il funzionamento di questo prezioso organismo della civiltà moderna.

Speriamo che in avvenire a queste manovre si darà maggiore popolarità ed in questo caso non sarebbe davvero una popolarità fuori di posto.

Dunque ieri mattina alle dieci, non molto pubblico, ma parecchie autorità, si erano recate a San Giorgio per assistere alle evoluzioni dei vigili. Erano infatti presenti, il Sindaco, gli assessori Valier, Chiggiato, il segretario capo cav. Boldrin, i consiglieri comunali De Biasi, Osvaldini, Cerioni, Spadon, co. Marcello e Giacomazzi, il capo-divisione dott. Mattarucco. Assistevano pure il comandante Vianello Chiodo ed il comandante Sansoni.

Per l'Ufficio Tecnico assistevano: l'ing. Rossi con l'assistente Chiussi, per l'Ufficio di Igiene il dott. Ramband, dott. Boldrin, il g. Colombini. Per il Genio Militare, l'assistente signor Giuseppe Lanza.

Assisteva anche come invitato il capitano dei pompieri di Stoccolma: Olers Axel Svinkufrud, di passaggio per Venezia.

Il co. Grimani, veniva ricevuto allo sbarco dal maggiore cav. Pastore, comandante la Brigata del Genio Lagunare ed ospite, dal cav. Benetazzo e da tutti gli ufficiali del Genio presenti.

Intervennero anche con le proprie barche, come atto di deferenza, i pompieri dell'arsenale col comandante maresciallo De Salvador.

Le manovre si dovevano eseguire nel Bacino di San Marco, nello specchio di acqua prospiciente il piazzale dell'Isola.

Le prime parole di ammirazione uscirono spontanee da quanti assistevano, al bellissimo e rapidissimo arrivo delle lance e delle imbarcazioni dei pompieri, all'avviso ricevuto da S. Giorgio. — Questo avviso fu dato telefonicamente alle ore 10.12'.50" dall'Ispettore cav. Gaspari al Municipio e di qui trasmesso a tutte le sezioni. Subito partirono tutte le barche.

Alle 10.20'.30" giunse per prima la «Scintilla» dalla sezione seconda Castello, impiegando 8 minuti e percorrendo m. 1100.

Alle 10.24'.42", cioè dopo 12'.12" giunse dal Municipio la «Vampa» percorrendo metri 2000.

Alle 10.27 da S. Giacomo la «Favilla», cioè dopo 14'.30" percorrendo m. 3000.

Alle 10.27'.12", cioè dopo 14'.42", giunse dal Municipio la vaporiera inglese N. 2 con motore a benzina, percorrendo m. 2000.

Alle 10.28'.40", cioè dopo 16'.10", giunse da cannaregio la «Fiamma» percorrendo m. 2000.

Poi alle 10.29'.23" e 10.32'.30" le vaporiere N. 3 e N. 1, impiegando rispettivamente 16'.53" e 23" dal momento dell'avviso loro dato essendo però già in pressione e percorrendo m. 2000.

In qualche istante tutta la numerosa flottiglia rumorosa era a posto.

Finite le operazioni di ormeggio, l'ispettore cav. Gaspari spiegò al Sindaco ed ai Consiglieri il nuovo funzionamento del servizio con i nuovi mezzi; spiegò pure il funzionamento della pompa centrifuga Worthington e mostrò l'equipaggiamento della nuova lancia « Vampa » che porta con sè tutti i mezzi moderni sia di salvataggio che di spegnimento incendi.

Dopo le spiegazioni date, il Sindaco passò in rivista le squadre manovranti ed il materiale sbarcato per la manovra.

Ritornarono quindi tutti sul piazzale della Caserma e le differenti squadre dei pompieri svolsero un programma difficile ed attraente di manovre: un salvataggio fatto con diversi sistemi, alcuni molto emozionanti, manovre di pompe a braccia e scale all'italiana.

Dopo questi esercizi eseguiti con grande maestria e che suscitarono le approvazioni di tutti gli spettatori, si passò all'armamento dei getti delle pompe in dotazione al corpo, cominciando da quella per i camini e terminando colle grandi pompe a vapore, compresa quella dell'Arsenale, che gentilmente venne fatta funzionare.

Ammiratissimi i getti delle pompe a vapore e specialmente quello della pompa centrifuga. Fu anche provata una lancia con getto a ventaglio protettore dell'uomo, che piacque moltissimo.

Ripiegate le maniche, le lancie vaporiere presero il largo per poi sfilare a tutta velocità davanti al piazzale, ove stava il Sindaco cogli invitati.

Questa sfilata, che era vista così completa per la prima volta, suscitò grande interesse e venne rilevata la grande superiorità delle lancie a benzina in confronto delle pesanti barche a vapore.

Il cav. Gaspari che aveva diretto le manovre insieme all'ing. Sansoni, fu molto congratulato per la disciplina, la precisione, l'affiatamento del corpo dei vigili e per il materiale scelto con grande cura e rispondente in tutto alle necessità del giorno d'oggi.

Scomparsa l'ultima pompa nel fondo del Canal Grande, in via di ritorno alle varie sedi, il cav. Pastore, invitò il Sindaco e gli intervenuti ad una visita alla Caserma del genio Lagunare.

Il maggiore fu squisitamente cortese verso tutti, fornendo spiegazioni sul materiale ed il modo di funzionare del materiale in uso.

Offrì poi agli intervenuti un vermouth d'onore nella sala di convegno degli ufficiali, pronunciò un discorso patriottico, ringraziando poi il Conte Grimani e la Rappresentanza civica che per la prima volta visitava la sua caserma, rievocando le glorie dell'Arma del Genio, elogiando vivamente i pompieri veneziani, ed invitando i presenti a bere alla salute del Re della Famiglia Reale, al co. Grimani degno rappresentante di Venezia, ed alla città.

Il conte Grimani rispose ringraziando il maggiore ed i suoi ufficiali della cordialità usata, ammirando l'ordine e la pulizia che regnano nella caserma, da lui visitata con grande piacere ed interesse, trattandosi di corpo che riguarda strettamente il servizio lagunare e di reclutamento regionale.

Iscrizione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803.
a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102.
a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frascada N. 3895.
alla GIUDECCA, Calle Nicoli, N. 579.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

Per l'insegnamento della stenografia

L'*Unione Stenografica Professionale*, ci comunica:

Gli aspiranti al diploma di abilitazione per titoli all'insegnamento della stenografia, devono inviare la loro domanda, corredata dei prescritti documenti, al Ministero della P. I. (Direzione Generale per la istruzione media, Divisione V) entro il *dieci* dicembre p. v.

Il comm. avv. Leone Bolaffio, uno dei membri della Commissione centrale incaricata dell'esame delle istanze e dei titoli dei concorrenti, ha rassegnato le dimissioni ed è stato sostituito dal senatore De Martino.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 23

Il Foglio d'Ordini reca:

Il tenente di vascello Fadiga, allo sbarco dal cacciatorpediniere *Euro*, sostituisca nella responsabilità del cacciatorpediniere *Lampo* il pari grado Boggetti, il quale, ultimata la consegna è destinato alla direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Maggiore commissario Autieri dall'ospedale militare marittimo di Spezia, al commissariato di Venezia — Berretto, dal commissariato di Spezia, all'ospedale militare marittimo di Spezia — Capitano commissario Bontempi, dalla direzione generale dell'ufficio contratti di Spezia al commissariato di Spezia — Bernard, dal commissariato di Spezia alla direzione generale dell'ufficio contratti di Spezia — Bono, dalla direzione costruzioni di Spezia al commissariato di Venezia — Pagano, dalla direzione di artiglieria di Spezia alla direzione costruzioni di Spezia.

Colla data del 22 corr. il capitano medico Procaccini è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Verona*.

Il capitano medico Valle imbarchi a Genova il 25 corr. sul piroscafo nazionale *Florida*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Colla data del 22 corr., il tenente medico Andruzzi è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Virginia*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Montebello* è giunta ad Ancona il 22; il Rimorchiatore *Capraia* è giunto a Portoferrario il 22.

Varie di Cronaca

Assemblee, Riunioni e Società

× Ieri sera nella sede dell'Associazione degli Impiegati Civili si è riunita la Camera Federale d'impiego. Dopo aver trattato dell'organizzazione in genere degli impiegati si è discusso ampiamente del caso Rubbi impiegato delle Assicurazioni Generali; su proposta del cav. Trajano Mozzoni venne votato all'unanimità un lungo ordine del giorno di carattere così privato che non riteniamo di doverlo pubblicare.

Dopo una perorazione fatta dal presidente della Camera, affinchè altre classi di impiegati vogliano unirsi alla Camera Federale, venne messa in votazione la proposta di intervenire al Congresso della Confederazione in Roma; quale rappresentante venne delegato il segretario Bedin. — Su proposta del sig. Luigi Brinis venne inviato alla Lega degli Impiegati di Trieste il seguente telegramma:

« Stasera assemblea questa Camera Federale Impiegati votando ordine giorno protesta caso Rubbi esprimeva propria ammirazione energico solidale movimento colleghi Trieste incaricandomi comunicarvi saluto cordiale ».

Nella Pubblica Sicurezza.

Rileviamo dal Bollettino della P. S. che il Ministero dell'Interno ha concesso una gratificazione all'applicato Dugelli Pio, per il lodevole servizio fotografico e segnalatorio ch'egli presta con zelo ed assiduità in questo uffizio Centrale di P. S.

Una identificazione.

Il cadavere rinvenuto ieri fu identificato da una sua sorella per Zecchini Luigi d'anni 66, peataio, abitante all'Angelo Raffaele.

Le domestiche infedeli.

La signora Carlotta Salvan maritata Gobbetto ed abitante in Calle dei Saoneri 2666, andò a raccontare iermattina al Commissario di San Polo, che la sua domestica Marina Malozzi domiciliata a Cusignacco, di anni 21, l'aveva a più riprese derubata di dodici lire. Anzi fra padrona e serva, deve esservi stata l'altra sera una scenata a questo proposito, perchè la famiglia andò in cerca dei vigili. La Malozzi fu infatti accompagnata ancora l'altra sera alla Questura Centrale ed in stato d'arresto dai vigili Fabbris e Possagno.

Prima dal medico poi in tribunale.

Fra il carbonaio Antonio Montenegro d'anni 26, imbarcato su di un piroscafo tedesco ormeggiato in Marittima ed un marinaio tale Luigi Cucco di Alvise, abitante in Fondamenta Venier a Dorsoduro 722, corse l'altra sera una seria baruffa finita a coltellate e con reciproco ferimento. Il Montenegro ed il Cucco dovettero ricorrere dal medico ed ora dovranno anche comparire innanzi al magistrato, perchè la Questura di Dorsoduro avendo saputo del fatto li denunciò entrambi per porto d'arma e ferimento.

Concorsi.

E' visibile presso la Segreteria della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie (Campo dei Carmini), nei giorni feriali e nelle ore di ufficio, il concorso per la nomina dei Direttori delle Regie Scuole Industriali ed annesse officine di Aquila e Pisa, e delle Regie Scuole d'Arte e Mestieri ed annesse officine di Castrovillari (Cosenza) e Treia (Macerata).

La beneficenza

Gli impiegati dell'Albergo Vapore per onorare la memoria della defunta signora Teresa Cappello ved. Bon, suocera del loro principale sig. Giacomo Barbieri, hanno versato L. 20 da erogarsi fra le 2 vedove più bisognose della Parrocchia di S. Stefano.

× In morte della compianta signora Teresa Cappello vedova Boni l'avvocato E. Serena versò alla Croce Azzurra lire cinque. Il Comitato porge vivi ringraziamenti.

× Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 10 dal signor Filippo Santomaso e lire 5 dal sig. Del Pup Marco per onorare la memoria della compianta signora Teresa Cappello vedova Boni.

× Le signore Elisa ed Amelia Camozzo hanno elargito lire quaranta all'Istituto Infanzia abbandonata per un letto da intestarsi al nome della loro indimenticabile Madre signora Angelina Artica vedova Camozzo.

× Ad onorare la memoria della loro indimenticabile mamma Angelina Ortica ved. Camozzo le figlie Elisa ed Amelia offrono lire 40 all'istituto dell'Infanzia abbandonata per un letto da intestarsi al nome dell'amata Estinta.

× Il sig. Domenico Mello in memoria della compianta signora Teresa Cappello ved. Boni ha offerto lire 5 all'Educatorio Rachitici.

Stato Civile.

22 Novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Demin Ferdinando dipintore con Busanel Elvira casalinga — Pantanali Francesco carbonaio con Scarpa Giovanna casalinga — Gavagnin Dante oste con Benedetelli Alma casalinga — Battistella Giovanni cameriere con Fogarin Maria casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Berti Mainardi Antonietta di anni 81 vedova ricoverata di Portogruaro — Folin Melchiori Maria di anni 57 con. casalinga di Venezia — Paquola Luigia di anni 44 nubile casalinga di Roncade — Piazzalonga Ballarin Luigia di anni 36 con. casalinga di Venezia — Troja Pai Caterina di anni 36 vedova casalinga di Romame — Torgano Majani Maria di anni 22 con. casalinga di Novara — Fiorelli Eugenia di anni 9 di Venezia — Gio. Batta Zuliani di anni 73 con. già fornaio di Venezia — Grubas Manos di anni 58 celibe pittore di Venezia — Croce Gustavo di anni 57 con. marionettista di Milano — Zambon Domenico di anni 45 con. gondoliere di Budoia — Bortolin Giovanni di anni 34 contadino di Occhiobello — Pennacchioli Ottorino di anni 29 celibe meccanico di Roma.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I brogli di due mediatori

(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri mattina, dinanzi a scarsissimo pubblico, è incominciata la causa contro Girardi Gioacchino Antonio fu Faustino di anni 52, mediatore di oggetti antichi, e Pellegrinotti Ruggero di Giovanni d'anni 50, mediatore, entrambi di Venezia, accusati il primo di falsi e truffe, il secondo di complicità in tali reati.

Presiede il cav. Fusinato; P. M. è il cav. Randi. Il Girardi è difeso dall'avv. E. Villanova; il Pellegrinotti dall'avv. Zan. Perito a difesa del Girardi è il prof. Locatelli.

Esperite le solite formalità per la costituzione della giuria, il cancelliere dà lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio. Dall'atto d'accusa, piuttosto lungo, togliamo le seguenti notizie: Il capitano marittimo Girardi Alessandro fu Faustino, quale legittimo proprietario della casa sita nella nostra città a Dorsoduro ai mappali numeri 1364 e 2640, avendola acquistata nel 1906 da Luigi Saviane, concesse l'uso gratuito della stessa al fratello Gioacchino Antonio per sè e famiglia, sembra condizionatamente al provvedimento da parte di questi del ricovero e mantenimento di una comune sorella ammalata.

Il Girardi Gioacchino Antonio, chiamato generalmente con quest'ultimo nome, esercitando la professione di mediatore di oggetti e quadri di antichità e trovandosi a corto di quattrini, nella primavera del 1908 approfittando della bontà del fratello che gratuitamente gli accordò l'uso gratuito della casa, escogitò tutto un sistema di falsi e truffe per carpire denaro, facendosi credere Girardi Alessandro proprietario della casa di Dorsoduro, tentando la vendita di questa, costituendo ipoteche nella stessa, firmando cambiali al nome del Girardi Alessandro e traendo così in inganno non solo delle private persone con cui ebbe a stipulare affari, ma anche il notaio dott. Federico Pantoli che in alcune delle losche operazioni in buona fede prestò la sua cooperazione di pubblico ufficiale.

Così il Girardi, nell'aprile 1908, stipulò coll'avv. Enrico Mazzega un preliminare di vendita della casa asserendo contro verità che egli ne era il proprietario per il prezzo di lire 5500 e durante le trattative riuscì a farsi anticipare in varie riprese complessivamente lire 2000. L'avv. Mazzega essendosi però accertato di essere stato abilmente raggirato, pretese ed ottenne la restituzione della somma.

Nel giugno e nel luglio 1908 il Girardi rilasciava a Carlo Minotto tre cambiali colla firma falsa del fratello Alessandro e concludeva col mezzo del notaio Pantoli due istrumenti falsi di costituzione di ipoteca sulla casa del fratello. Altrettando avvenne il 31 luglio 1908 su un atto privato di costituzione di ipoteca sempre sulla casa del fratello.

A Bassi Luigi nel 20 agosto 1908 rilasciava una cambiale per 1000 lire colla firma falsa del fratello Alessandro, e cinque giorni dopo a titolo di garanzia accertava al Bassi un'ipoteca speciale sulla casa non sua, ricorrendo per l'autenticazione delle firme apposte in calce all'atto privato all'opera del notaio Pantoli.

E così ad Antonjutti Luigi truffò a titolo di caparra lire 125, a Macchiori Carlo col mezzo del Pellegrinotti riusciva a carpire 500 lire rilasciando una cambiale e una scrittura privata con la firma falsa, oltrechè del fratello, della moglie Celeghin Elisa.

Altri truffati sono Scaldaferro Anna per lire 695, Celeste Ferro per lire 22, Bortoluzzi Maria per lire 280.

Al Pellegrinotti si fa carico di aver prestato al Gioacchino Girardi la sua cooperazione nella consumazione dei reati di falso e truffe.

L'interrogatorio degli accusati

Il Presidente, dopo aver ricordato ai due arrestati le numerose accuse, passa ad interrogarli. E si rivolge prima al Girardi. Questi comincia dalle duemila lire avute dall'avv. Enrico Mazzega su di una casa che suo fratello aveva comperato in nome suo, perchè egli tenesse con sè la sorella. Soggiunge che su questa casa ricevette da parecchie persone denari a prestito che gli occorrevano per affari.

— Questa casa, però — osserva il Presidente — non era vostra; apparteneva a vostro fratello.

— Sì, ma l'aveva assegnata per la mia famiglia ed io attendevo l'atto regolare di cessione.

— Ma vostro fratello vi aveva ceduto la casa, a condizione che fosse vostra cura il ricovero ed il mantenimento di una comune sorella.

— Per questo, mio fratello mi passava quaranta lire al mese.

In sostanza l'accusato afferma di aver usato del nome del fratello, nella certezza che questi gli avrebbe ceduto la casa.

Alle 14.30, ripresasi la trattazione della causa, risulta mancante il giurato Toffoletto, che presenta relativa giustificazione, ritenuta buona dal Presidente; per cui, d'accordo colle parti, il Toffoletto è sostituito con un giurato supplente.

E si passa all'interrogatorio del Pellegrinotti, accusato di complicità nelle truffe perpetrate dal Girardi. Il Pellegrinotti dice che siccome al Girardi occorreva del denaro, egli fece ricerca di una persona disposta a darne verso ipoteca su di una casa. Trovata, si recò dal notaio Pantoli per far fare la iscrizione relativa. — Disse al notaio che il Girardi si chiamava Antonio, non per ingannare il notaio, ma perchè credeva che si chiamasse veramente così. Per tutti gli altri fatti a lui addebitati l'accusato sostiene parimenti di avere agito in piena buona fede.

Le deposizioni testimoniali

Saviane Luigi, imprenditore, dice di aver venduto ad Alessandro Girardi una casa. Nell'affare non intervenne il fratello Antonio, odierno imputato, e l'Alessandro non disse di comperare la casa in nome del fratello Antonio.

L'avv. *Enrico Mazzega* racconta come da un certo Tadinovich gli venne offerta in vendita una casa di proprietà del Girardi Antonio. Al Catasto seppe che la casa era in ditta di Alessandro e non Antonio Girardi. Lo disse all'Antonio, e questi gli rispose che Alessandro era il suo primo nome di battesimo. Poi seppe che realmente la casa non era sua e lo diffidò a restituirgli il denaro che aveva sborsato per l'acquisto di detto stabile. Difatti mille lire gli diede l'Antonio e mille l'Alessandro.

Il capitano *Giuseppe Parpinelli* depone che il Girardi Gioacchino era piuttosto leggero, commetteva delle stranezze, ma non può dire ch'egli abbia commesso delle truffe. A richiesta del Presidente dice di sapere che l'Alessandro era il vero proprietario della casa e che aveva manifestato l'intenzione di donarla al fratello Gioacchino, ed a richiesta dell'avv. Villanova afferma che l'accusato ha un fratello alcoolizzato, una sorella scema e che una zia sua è morta pazza.

L'avv. *Antonio Feder* sa che il capitano Alessandro Girardi aveva dovuto impegnarsi di soddisfare un debito di lire mille che il fratello Gioachino aveva contratto con l'avv. Mazzega e che certo Marchiori aveva una cambiale colla firma falsa « Alessandro Girardi ». Il teste narra poi come venne a sapere che il Gioachino aveva fatto gravare d'ipoteche la casa di proprietà del fratello, con atti del notaio Pantoli, e con private scritture. L'avv. Feder dà poi poco buone informazioni sul Pellegrinotti e dice, tra l'altro, che costui insieme all'altro accusato frequentava un caffè della città con persone di dubbia fama.

Il teste dice anche di sapere che il certificato penale del Pellegrinotti è poco pulito.

Contro questa affermazione insorge vivacemente il difensore del Pellegrinotti avv. Zan. L'incidentino viene però tosto sopito, mercè l'intervento del Presidente e dell'altro difensore avv. Villanova.

Stalio Luigi afferma di essere stato incaricato dal capitano Girardi di trattare coll'avv. Feder per la vendita della casa; *Tadinovich Giuseppe* sa che l'Alessandro Girardi era stato costretto a pagare i debiti del fratello; il dott. *Carlo Minotto* depone che nel luglio 1908 il Girardi Gioachino gli rilasciava tre cambiali per l'importo complessivo di oltre 3000 lire, con la firma falsa del fratello Alessandro, quale emittente degli effetti e concludeva col mezzo del notaio Pantoli due istrumenti falsi di costituzione d'ipoteca sulla casa del fratello.

Il notaio dott. Pantoli conferma che il Girardi Gioachino e il Pellegrinotti, sorprendendo la sua buona fede, gli fecero autenticare delle firme false, e concludere dei falsi istrumenti d'ipoteca.

Depongono ancora i testimoni Santi Alessandro, Bottari avv. Antonio, Fassini Giuseppe, Bianchi Luigi, Coin Marco e Schiavon Enrico.

La continuazione della causa viene poi rimessa a stamane.

Il verdetto sarà pronunciato in giornata.

Strascichi di un incendio in chiesa S. Trovaso

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri mattina è continuato il processo a carico di don Giuseppe Busetto d'anni 46, parroco della chiesa di S. Trovaso e degli scaccini della stassa Corona Carlo di anni 31 e Zambelli Luigi d'anni 19; imputati, come dicemmo, di avere per imprudenza e per inosservanza degli ordini contenuti nella circolare 8 agosto 1906 della Prefettura di Venezia, cagionando l'incendio della pala, opera del Lazzarini, rappresentante i Ss. Gervasio e Protasio protettori della Chiesa.

Parla anzitutto il P. M. avv. Siliotti il quale conclude la sua requisitoria proponendo pel parroco Busetto la condanna ad un mese di detenzione ed alla multa di lire 200; per lo Zambelli ed il Corona 15 giorni della stessa pena e lire 100 di multa, col beneficio per tutti della condanna condizionale.

Prende quindi la parola l'avv. Paganuzzi il quale termina la sua arringa dicendo che il Tribunale farà omaggio alla verità, alla giustizia ed alla sua indipendenza assolvendo i tre convenuti.

Parla quindi l'avv. Cisco il quale pure sostiene che nessuna responsabilità grava sui tre imputati e domanda per essi sentenza di piena assoluzione.

Alle 12.15 il Tribunale pronuncia sentenza con cui ritiene colpevoli il parroco Busetto e gli scaccini Corona e Zambelli del reato loro ascritto, e condanna ciascuno a giorni 15 di detenzione e lire 100 di multa ed in solido alle spese processuali, col beneficio della legge del perdono, ed ordinando la non iscrizione nel casellario.

Contro tale sentenza tanto il Parroco che i due scaccini hanno subito interposto appello.

Tribunale Militare di Venezia

(Udienza di ieri)

Per diserzione — Siede sul banco degli accusati il giovane dicianovenne Rossignati Attilio, di Pietro, guardia di finanza nel circolo di Venezia. E' imputato di diserzione con la circostanza aggravante del passaggio all'estero perchè il 28 Settembre scorso abbandonava arbitrariamente il proprio Corpo stazionario a Venezia, costituendovisi poscia il giono 4 del successivo mese di ottobre, avendo inoltre nel tempo della sua illecita assenza varcato i confini dello stato essendosi rifugiato in territorio Austro-Ungarico.

Il Rossignati è difeso dall'avvocato Giuseppe Ferraboschi.

L'imputato — nel suo interrogatorio — ammette di essersi allontanato la sera del 28 Settembre da Venezia e di essere rientrato nel corpo solamente la sera del 4 ottobre. Ammette pure di aver oltrepassato il confine. Però a sua discolpa asserisce che non aveva nessuna intenzione di disertare ma di rimanere assente meno di cinque giorni e allora sperava che tutto sarebbe finito con una punizione disciplinare. Egli si era recato a Villach per salutare la sua fidanzata. Nella sera del 2 ottobre — quando cioè aveva fissato di tornare subito a Venezia — perdette per sfortuna il diretto di Udine; dovette portarsi fino a Tarvis, prendere il treno per Pontebba e quindi quello per la Carnia. Nel lungo giro trascorse il tempo e passarono i cinque giorni.

Il Rossignati che è dipinto come un giovanotto disciplinato ed educato e che ha sempre tenuto buona condotta si mostra assai pentito.

Il P. M., cav. Piccoli, sostiene l'accusa e propone la condanna alla reclusione per un anno e due mesi.

Il Tribunale — dopo l'arringa defensionale dell'avv. Giuseppe Ferraboschi — dichiara a favore di Rossignati Attilio non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Due furterelli — Jamartino Basilio, di Pasquale, nato il 10 Decembre 1888 a San Giuliano del Sannio, soldato nel 62.o reggimento Fanteria è imputato di due distinti furti. Al commilitone Basile Giuseppe sottraeva del prosciutto e 14 lire: al commilitone Diamante Pasquale sottraeva il portamonete contenente circa cinque lire.

La prova dei due reati risulta schiacciante malgrado le negative dell'imputato e il Tribunale gli infligge tre mesi di carcere computato il preventivo sofferto, ordinando però che detta pena non venga inscritta nei certificato penale.

Difensore: Avv. Giuseppe Ferraboschi.

Mancanti alla chiamata — Castelletto Giovanni di Domenico, d'anni 31, non si presentò alla chiamata per istruzione indetta pel 5 luglio di quest'anno.

Il Castelletto — il quale si presentò spontaneamente al Distretto il giorno 29 Luglio — asserisce che non credeva di doversi presentare essendo della classe 1878 mentre la classe richiamata era 1879: ignorava di essere stato passato di classe quando venne fatto rividibile. Aggiunge che non ricevette alcun precetto.

Bettica Massimiliano, di Vittorio, nato l'11 giugno 1888 a Torino, possidente, abitante a Villa Santa Caterina di Modena non si presentò alla chiamata per istruzione indetta pel 16 Agosto scorso.

Il Bettica — che si presentò spontaneamente al Distretto di Modena il 27 agosto — assicura il Tribunale che non ricevette alcun avviso. D'altra parte soggiunge che non avrebbe certamente potuto prestar servizio perchè affetto da grave malattia.

Il difensore avvocato Giuseppe Ferraboschi — dimette varî documenti comprovanti le asserzioni del Bettica.

Il P. M. cav. Piccoli, sostenendo l'accusa, propone la condanna tanto del Castelletto Giovanni quanto del Bettica Massimiliano a due mesi di carcere per ciascuno.

Il Tribunale — dopo le difese dell'avv. Giuseppe Ferraboschi — dichiaa a favore di entrambi il non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

La condanna di un'amante vendicativa

Roma, 23

Stamane alla Corte di Assise di Roma è terminato il processo a carico della dattilografa Paolina Bonomo, di 19 anni, che nel novembre del 1908 ha sfregiato con il vetriolo il suo amante Daniele Bacchetta, artista della Compagnia Stabile di Roma, rendendolo cieco completamente.

I giurati condannarono la Bonomo, tenuto conto della sua minore età, a quattro anni e due mesi di reclusione ed alle spese del processo. Alla lettura della sentenza, i genitori dell'accusata sono svenuti. Anche l'accusata ha accolto la sentenza con alte grida.

L'incidente fra Stati Uniti e Nicaragua si aggrava

Londra, 23

Il corrispondente della *Morning Post* a Washington dice che la domanda di riparazione del governo americano al governo di Nicaragua prenderà la forma di una forte indennità pecuniaria. Non si crede però che il presidente Zelaya dia questa soddisfazione. Il corrispondente aggiunge che si preparano dei trasporti per fare imbarchi di fanteria e di marina da inviarsi al Nicaragua. Inoltre la piccola squadra americana che si trova nelle acque dell'America centrale sarebbe notevolmente rinforzata.

Cronaca Veneta

I lavori sulle sponde del Brenta

Roma, 23

L'on. Ottavi ha chiesto di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se non creda necessaria la approvazione di lavori già progettati sulle sponde destra e sinistra del fiume Brenta.

Per la Belluno-Padova

Roma, 23

Gli on. Alessio, Wollemborg, Ottavi, Camerini, Indri, Fusinato hanno chiesto di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se in seguito al riscatto della linea Montebelluna-Camposampiero, e l'assunzione del suo esercizio da parte dello Stato, intende, anche per rispondere al desiderio delle popolazioni e loro rappresentanze, introdurre ulteriori miglioramenti nel servizio della linea Belluno-Padova.

Venezia

Importante assemblea di pescatori

BURANO — *Ci scrivono 23:*

Presieduta dal rag. Camuffo, che rappresentava la Scuola Veneta di Pesca, seguì l'altro ieri l'annunciata assemblea della cooperativa fra pescatori alla quale intervennero il sindaco di Burano sig. Bon ed i sindaci della cooperativa cav. Zavatta e sig. D'Este, il presidente Dei Rossi ed il segretario Seno e numerosissimi pescatori.

Il rag. Camuffo, dopo aver giustificata l'assenza del direttore della Scuola Veneta di Pesca prof. Levi Morenos, trattenuto a Roma per interessi delle istituzioni peschereccie, si compiace di veder presente all'assemblea anche il Sindaco sig. Bon e lo ringrazia per il suo interessamento a favore della cooperativa. Spiega quindi ai pescatori lo scopo della riunione e la necessità che la cooperativa si adoperi a difendere anche gli interessi professionali, mettendo in rilievo come la questione della pesca delle verzelatine e quella della sorveglianza perchè sieno rigorosamente rispettate le disposizioni proibitive sulla pesca del pesce novello rappresentino un grande interesse per i pescatori lagunari.

Dà quindi relazione della discussione avvenuta in una riunione tenuta dal consiglio della cooperativa al municipio di Burano con l'intervento del prof. Levi Morenos, e ricorda che fino dal 1894 la Società Regionale Veneta di pesca a mezzo del suo Comitato tecnico Lagunare Vallivo diretto dall'ing. Bullo e dal dott. G. B. Voltolina, ebbe a sostenere la necessità che fosse mantenuta in vigore la disposizione del Regolamento colla quale si proibiva la pesca delle verzelatine dal 1 luglio al 15 settembre, necessità sostenuta dall'ing. Bullo anche in seno alla commissione Consultiva della Pesca quando furono proposte modificazioni al regolamento stesso.

Invita quindi i pescatori pescinovellanti ad esporre in proposito i loro desideri per concretare in un ordine del giorno il pensiero dell'assemblea.

Avviene una animatissima discussione alla quale prendono parte tutti i pescatori ed in modo particolare i pescatori D'Este Francesco, Dei Rossi Angelo, Rosso Francesco ed il Sindaco sig. Bon e quindi l'assemblea delibera il seguente ordine del giorno:

« *Considerando*: 1. Che gli interessi dei pescatori di laguna sono spesso in contrasto fra loro, per concorrenza nel mestiere, ma che tutti i pescatori di qualsiasi categoria avrebbero interesse a veder aumentata la quantità di pesce adulto da prendersi in laguna, il che tornerebbe anche a grande vantaggio dei consumatori per maggior abbondanza di prodotto; — 2. Che la pesca delle verzelatine da semina si fa nel modo il più dannoso poichè vengono distrutti milioni e milioni di pesciolini senza un reale benefizio per le valli da pesca e con una illusoria ricompenza per i pescatori pescinovellanti; — 3. Che le attuali disposizioni proibitive, pur essendo insufficienti nella durata, avrebbero tuttavia qualche efficacia se venissero rispettate; — 4. Che manca ogni valida sorveglianza la quale dovrebbe farsi più attiva specialmente in determinate località di pesca ove si raccolgono gli sciami di verzelatine; — 5. Che una effettiva sorveglianza dovrebbe farsi soprattutto sulle proprietà vallive e sulle fossate nelle quali si effettuano le semine in epoche di proibizione; *fa voti*: 1. Che sia ristabilita nel regolamento sulla pesca la disposizione riconosciuta vantaggiosa per i pescatori e per i consumatori e cioè che sia proibita la pesca delle verzelatine dal 1 luglio al 15 settembre; — 2. Che il Ministero di agricoltura voglia pubblicare le disposizioni già approvate dai corpi consultivi per l'aumento delle penalità ai proprietari di valli che seminano in tempi proibiti; — 3. Che le guardie di finanza e gli altri agenti incaricati dell'applicazione della legge sulla pesca sieno richiamati ad una più rigorosa vigilanza: *e confida* che la Società Regionale Veneta nell'interesse delle classi dei pescatori e gli stessi comuni di Burano, Venezia e Chioggia nell'interesse anche dei consumatori, vogliano far pratiche presso il Ministero di Agricoltura e le autorità da cui dipendono i pubblici agenti, perchè sia veramente effettiva la sorveglianza nei mesi di divieto. »

Viene inoltre deliberato di far pratiche perchè la speciale vigilanza sulla pesca del pesce novello abbia a cominciare il 1 febbraio allo scopo di colpire i gravi abusi che si verificano prima dell'apertura della campagna di pesca, ed il sindaco sig. Bon assicura che il comune di Burano ben volentieri si assumerà la maggior quota di spesa che sarà per competergli.

Ai riguardi della vigilanza sulla pesca il rag. Camuffo raccomanda ai pescatori di voler prestare opera di collaborazione agli agenti pubblici col designare a questi i contravventori. Mettendo poi in rilievo la deficienza dei mezzi e le materiali difficoltà per una efficace sorveglianza generale sulla pesca da parte degli agenti pubblici ai quali mancano le cognizioni tecniche sui sistemi di pesca ed una sufficiente conoscenza delle disposizioni proibitive, lo stesso rag. Camuffo si augura che le cooperative possano costituire presto fra i loro soci il servizio delle guardie giurate.

Prima di sciogliersi l'adunanza il sindaco sig. Bon con efficace parola ammonisce i pescatori a regolare sollecitamente la loro posizione verso la Cooperativa poichè questa sia messa in grado di sviluppare opera proficua e degna del prezioso aiuto che ad essa dà la benemerita Scuola Veneta di Pesca.

Per deliberazione dell'assemblea il sindaco telegrafò a S. E. Luzzatti ed al prof. Levi Morenos raccomandando i voti dei pescatori Buranelli.

MESTRE — Ci scrivono. 23

Albero di Natale Pro Orfani - II. lista. — Cassa Rurale L. 30; Co. Gius. Marcello L. 25; Ditta Cita, 25; Mason Simeone, 5; Mason don Narciso, 5; Rosa Pomi, 1; Fam. Quinzi, 1; Bernardi don Luigi, 2; Prevedello Quirino, 5; Massarini, 1; Zamboni Gio., 1; Marini Cesare, 1; Fontanin Guglielmo, 1; Romio Gio., 1; Favretti ved. Brogliato, 1; Tonolo Vittorio, 1; Dalle Mole Gio., 1; Bergamaschi Domenico, 0.50; a mezzo Romagnoli Ettore, 5.95; a mezzo Bobbo Francesco, 3.85; S. pr., 95 — Totale L. 217.30.

FIESSO D'ARTICO — Ci scrivono 23

Beneficenza — I signori coniugi Irene e Giacomo Barbieri, in morte della rispettiva loro amatissima madre e suocera signora Teresa Cappello vedova Boni, elargirono, a mezzo di questa Congregazione di Carità lire 200 ai poveri del paese ed i figli signori fratelli Boni Luigi, Attilio, Enrico ed Ettore offrirono L. 150 allo stesso scopo.

Belluno

Un infanticidio presso Feltre

BELLUNO — Ci scrivono, 23

I carabinieri di Feltre vennero avvertiti che certa De Carli Teresa di anni 25, da Lames aveva dato alla luce un bimbo, frutto di illeciti amori, e che tosto aveva soppresso.

Carabiniere e Pretore di Feltre si recarono sul luogo. Interrogarono la donna, che ammise di aver concepito un bimbo, ma soggiunse che siccome era nato morto, lo aveva con l'aiuto della madre seppellito. Ed indicò il luogo ove doveva trovarsi il cadaverino, cioè in un campo poco discosto. Ivi si recarono il Pretore ed i carabinieri. Vennero incaricati alcuni contadini di scavare nel luogo indicato dalla donna, ma nulla si rinvenne, all'infuori di pochi stracci.

Irritato, il Pretore costrinse la De Carli a confessare ove effettivamente si trovava il cadavere e dopo molto venne a sapere che la madre della De Carli lo aveva disseppellito dal campo e che, la notte precedente, lo aveva portato nel cimitero. Ed allora le autorità si recarono in camposanto, ove finalmente, il piccolo cadavere venne rinvenuto, ed affidato ai dottori Cavalieri e Barbara, perchè vedano se la morte avvenne per causa naturale o violenta.

Intanto le due donne vennero passate nel le carceri di Feltre.

La De Carli dovendo recarsi in questi giorni presso il marito suo in America, ha probabilmente cercato di sbarazzarsi del frutto dell'amore illecito.

Udine

Omicidio involontario

UDINE — Ci scrivono, 23

Sotto il titolo « Un delitto a Ciseriis? » abbiamo ieri dato l'annunzio laconico di un fatto di sangue che sarebbe avvenuto a Ciseriis di Tarcento. Il fatto invece — raccapricciante — è occorso a Cesariis minuscolo villaggio internato nei monti alle falde del Chiampen, in quel di Lusettere. Alcuni ragazzi del luogo impadronitisi di un fucile ad avancarica, si recarono in località appartata per esercitarsi a tirare a bersaglio. Erano in tre: Gasparo Sante d'anni 13 e i cugini suoi Giovanni e Davide Pez ambe due sulla quindicina. Giunti nel luogo fissato, contornati da altri ragazzetti, il Pez Giovanni si accinse a caricare l'arma. Ciò fatto, vi applicò la capsula esplodente facendo lentamente calare il griletto mentre davanti a lui, ad un metro di distanza, stava il Gasparo tutto attento alla operazione. Fatalmente il grilletto sgusciò dal dito pollice del Pez e partì un colpo rimbombante. Il Gasparo cadde a terra fulminato. La scarica a bruciapelo lo aveva colpito in pieno petto. L'involontario omicida e gli altri ragazzi scapparono terrorizzati, gridando aiuto. Alcuni che udirono le grida disperate accorsero e raccolsero la salma dell'infelice Gasparo. Il Pez ed il di lui cugino rimasero nascosti tutta la notte nelle fratte: solo nel mattino seguente più morti che vivi furono trovati dai carabinieri che li accompagnarono a Tarcento a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il disgraziato accidente ha profondamente impressionato la cittadinanza.

Verona

Ire socialiste contro la Prefettura

VERONA — Ci scrivono, 23

La Prefettura ha annullato le deliberazioni del Consiglio comunale colle quali veniva votato un sussidio di L. 4 mila alla Camera del Lavoro.

Il decreto prefettizio contiene giustissime osservazioni.

Esso ritiene che la spesa deliberata è facoltativa ed essendo quello di Verona uno dei Comuni che eccedono il limite legale della sovrimposta, gli sono vietate le spese facoltative salvo quella ammesse dagli articoli 307, 308, 309, della legge comunale e provinciale, e quelle che hanno per oggetto servizi ed uffici di utilità pubblica; mentre il sussidio deliberato dal Consiglio comunale sarebbe destinato non ad una utilità pubblica, ma all'utilità di un partito e della sua propaganda.

Così si legge nel decreto dell'egregio nostro Prefetto, il quale ha prodotto in città la più favorevole impressione.

Un esattore postale accusato di peculato e falso

Il 19 dicembre scorso l'esattore postale di Selva di Progno, Ettore Piazzola, di anni 28, nativo di Brentino, spiccava il volo insalutato ospite per Parigi.

Denunziata la sua scomparsa si recarono sul luogo l'ispettore postale ing. Umberto De Luca coi funzionari cav. Alberto Moscaretti e Pietro Bren.

Dalla verifica di cassa risultò un ammanco di circa 1300 lire. Inoltre saltarono fuori una quantità di pasticci mal combinati dal Piazzola e cioè vaglia non inviati o pagati bensì registrati, cifre alterate ecc.

L'accusato era anche il fac-totum della locale Congregazione di Carità e tutti avevano posto in lui la massima fiducia.

Dopo la sua scomparsa l'amministrazione della Congregazione di Carità fece una verifica di cassa e trovò mancante una grossa somma, che unita ad altre somme di cessioni appropriatesi, ammonta ad altre 2000 e più lire.

Dopo un mese il mal consigliato Piazzola mandò alla sua famiglia, rimasta nella rovina, un vaglia di 400 lire. Questo rivelò il suo rifugio, e fu la strada dritta che condusse la polizia al suo arresto.

Stamane il Piazzola comparve nel gabbione delle Assise sotto l'accusa di peculato, falso ed appropriazione indebita qualificata. Egli ammette quasi tutti i capi di imputazione. Causa dei suoi falli dice che fu la sua grande ignoranza, la poca attitudine nello sbrigare la computisteria di ufficio, le troppe spese sproporzionate al suo meschino stipendio, e l'essere succeduto troppo giovane all'ufficio lasciato dal padre in seguito a morte.

Oggi deposero l'ispettore sig. De Luca ed i funzionari suddetti, circa gli ammanchi ed i falsi che essi verificarono. Deporranno poi i testi Mezzari Andrea, Domenico Rama, Carlo Anselmi e tanti altri che accuseranno il Piazzola di essersi appropriato di vaglia che essi avevano parte da ricevere e parte da spedire a conoscenti in America. — Il processo terminerà domani.

Teatri e Concerti

Rossini

Ieri sera la signora Jole Massa, che ha già piantato profonde radici nella simpatia del pubblico veneziano, attraverso le numerose repliche di *Tosca*, ha avuto la sua serata d'onore ed ebbe il legittimo conforto d'avere una magnifica sala. La squisita protagonista di questo spartito pucciniano, che conta così pochi elementi di risorsa, sa farsi apprezzare quanto vale, ed il pubblico la segue con interesse intenso nell'interpretazione personale e passionale efficacissima e nel canto fermo, squillante. Fu applaudita a lungo e spesso con convinzione, cordialmente.

A *Tosca* finita, la signora Massa accompagnata al pianoforte dal maestro Puccetti cantò le *Nenie* del *Mefistofele* ed insuperabilmente « *In quelle trine morbide* » della *Manon Lescaut* di Puccini.

Se ne domandò il bis con insistenza. La gentile cantatrice, che fu regalata di molte ceste di fiori e d'oggetti artistici, conserverà della serata un lieto ricordo.

Questa sera intanto viene ripreso il *Faust*, per tre sere straordinarie. Gli artisti sono rimasti i medesimi: la signora Toschi, il tenore Fauda (che fu recentemente colpito da una grave sciagura domestica) e di nuovo in sostituzione del cavalier Cirino, il comm. Lucenti, che da tempo canta più all'estero che in Italia, e per il quale vi è viva aspettativa.

Il *Faust* si darà ancora domani sera e forse sabato.

Goldoni

Iersera dopo la famosa *M.lle Fifi* di U. Metenier (tolta se non erriamo da una novella di Maupassant; che fonte meravigliosa è pel *Grand Guignol* l'arte stupenda di Guy De Maupassant) recitata con molto affiatamento dal Van Riel un bravo giovane attore che farà della strada, dall'Almirante, dal Pilotto, dal Rissone, dallo Zoli, dalla signora Gelich ecc. e allestita con molto lusso di scene, Afredo Sainati e Bella Starace Sainati hanno interpretato in modo eccellente l'atto ironico e drammatico di Guelfo Civinini: *Notturno*. L'atto contiene finezze di osservazioni, di pensiero, di forma di movimento psicologico veramente notevoli: esso da oltre un anno girò applauditissimo l'Italia, e molto applaudito fu iersera dal pubblico folto del *Goldoni*.

Questa sera si dànno *Post Scriptum* di André De Lorde un *lever de ridean* allegro; *Mese Mariano*, un atto di quell' insuperabile poeta lirico, che è Salvatore di Giacomo già battezzato con trionfali successi altrove; *La grande morte* due atti di Lenormand e Aguzon, che sono nuovi per l'Italia e finalmente, *Il sogno d'Ancik* di Monery-Eon..

E' annunciata per venerdì la serata di onore di Alfredo Sainati. Sappiamo pure che per aderire a molte richieste, richieste che erano pervenute anche a noi in seguito al nostro articolo dell'altro giorno, si replicherà prossimamente, oltre a *Passa la ronda*, il dramma di Esquier: *Un fatto di buon costume* una vera e forte opera d'arte.

Malibran

Questa sera si ripete *Sogno di un Valzer* che anche ieri ottenne il più largo successo d'applausi e di pubblico a merito dell'ottima esecuzione di tutti gli artisti in ispecial modo della Garisenda e del bravo tenore De Angelis.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — « Faust ».
GOLDONI, 20.30 — Post Scriptum — Mese Mariano — La grande morte — Il sogno d'Ancik.
MALIBRAN, 21 — Sogno di Valzer.
CINEMA-TEATRO RIDOTTO — Dalle 17.30 alle 23: Varietà e Cinematografo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 23 novembre — Vap. ingl. « Flavian » cap. Woodcok per Liverpool con merci — a. u. « Tebe » cap. Ivancich per Trieste con merci — Germ. « Bierawa » cap. « Westphel per Marsiglia, vuoto — Sv. « Jemtland » cap. Hamson per Ergastiria, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. « Zylpha » da S. Nicolas con merci.
Ingl. « Oppury » da Buenos Aires, merci.
Ital. « Cavour » da Berdiansca, granaglie.
Ingl. « Rekee » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Clarissa Radcliffe » da Cardiff, carb.
Ital. « Maria » da Marinpol, merci.
Ingl. « Ovidio » da Barry con carbone.
Ingl. « Asidli » da Barry con carbone.
Ingl. « Picton » da Barry con carbone.
Ingl. « Ailaawald » da Shields con carbone.
A. U. « Buda » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Eastville » da Shields con carbone.

Movimento ferroviario del porto

23 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 136 — Cereali 56 — Cotoni 00 — Varie 89 — Per la Ferrovia 121 — Totale 402.

Movimento dei piroscafi

CALCUTTA, 22 — Il piroscafo « Orseolo » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito per Coconada diretto a Venezia.

BOMBAY, 22 — E' arrivato il piroscafo « Caboto » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 23 — Olio Gallipoli al quint. contanti 109.50 — Pel 10 Dicembre 110 — Pel 10 Marzo 101.80 — Pel 10 maggio 102.

Olio di Gioia al quint. contanti 107 — Pel 10 dicembre 100 — Pel 10 marzo 95 — Pel 10 maggio 95.50.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 6000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.50; 7.58 — novembre dicembre 7.50; 7.58 — dicembre gennaio 7.51; 7.58 — gennaio febbraio 7.53; 7.60 — febbraio marzo 7.56; 7.63 — marzo aprile 7.58; 7.66 — aprile maggio 7.60; 7.69 — maggio giugno 7.61; 7.70 — giugno luglio 7.60; 7.69 — luglio agosto 7.59; 7.68.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 23 Novembre

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.61 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.60
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104.15
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	843.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	177.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1640.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502.—	502.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501.—	504.50

Germania	123.87 1/2	123.95	—.—	—.—	5
Francia	100.60	100.65	—.—	—.—	3
Belgio	100.22 1/2	100.30	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.35 1/2	25.37	25.04	25.06	5
Svizzera	100.32 1/2	100.40	—.—	—.—	5
Austria Cor.	105.10	105.17 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.10	105.17 1/2	—.—	—.—	

Abbonamento alla "Gazzetta di Venezia,,

da oggi a 31 Dicembre

Lire 1.50

con diritto alla magnifica rivista illustrata ARS ET LABOR e a tutte le appendici arretrate dello splendido nuovo romanzo

"Un retaggio fatale,,

Ultima ora

La nomina dei capitani della R. Guardia di Finanza

Roma, 23

L'*Esercito* dice che la Corte dei Conti a sezioni riunite ha deliberato di concedere la registrazione con riserva del decreto di nomina dei capitani della regia guardia di finanza. La registrazione ha avuto luogo in data del 6 corrente e gli interessati riceveranno i loro arretrati colla data del decreto di nomina.

L'Unione Magistrale Nazionale

Roma, 23

Si è adunata a Roma la commissione esecutiva del Consiglio direttivo della Unione Magistrale Nazionale. Furono prese deliberazioni a proposito di una intensa azione di propaganda per allargare il numero degli inscritti, rafforzare le sezioni esistenti, e crearne dove non sussistono. Si stabilì anche di propugnare in tutte le regioni il riavvicinamento magistrale.

I vagoni-letto e le vetture ristorante

Roma, 23.

L'on. Taverna ha chiesto di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quanto vi sia di vero nella notizia che la direzione delle ferrovie intenda avocare allo Stato anche il servizio dei vagoni-letto e delle vetture-ristorante.

La Giunta generale del Bilancio

Roma, 23

Oggi si è riunita la Giunta generale del Bilancio che ha preso in esame numerosi disegni di legge.

La Giunta avrebbe anche dovuto esaminare il disegno di legge presentato il 18 novembre dal ministro dei LL. PP. on. Bertolini, circa il trattamento del personale delle ferrovie dello Stato, ma avendo parecchi membri della Giunta stessa, assenti dalla riunione, espresso il vivo desiderio di trovarsi presenti alla discussione, la Giunta ha deliberato di rinviare a domani l'esame di detto disegno di legge.

La fine dello sciopero dei gasisti milanesi

Milano, 23

Finalmente, dopo 21 giorni di sciopero, è stato trovato l'accordo fra i gasisti e l'*Union des gaz*.

L'ultima seduta in Prefettura è finita questa sera alle 23. Ad essa parteciparono oltre al Prefetto, al Sindaco, ed altre autorità, il direttore generale dell'*Union des gaz* e le rappresentanze del personale delle varie città, e cioè Milano, Genova, Sampierdarena, Modena ed Alessandria.

Le basi dell'accordo sono le seguenti: La Società rinuncia alla proibizione di sciopero e al diritto di serrata; nessun licenziamento sarà pronunciato prima di sei mesi; i licenziamenti dovranno essere sottoposti all'arbitraggio; la Società rinuncia al diritto di licenziamento dei condannati per reato politico e mantiene solamente quello riguardante i reati comuni; qualora per sovrabbondanza di personale si dovesse addivenire a licenziamenti, questi dovranno essere fatti fra il personale che non ha ancora cinque anni di anzianità; la Società rinuncia inoltre al diritto di licenziare il dipendente, qualora l'arbitrato si sia pronunciato in favore del dipendente stesso.

Domani si riuniranno gli scioperanti per proclamare la fine dello sciopero; così si sono impegnati i rappresentanti del personale.

L' arresto d'un brigante

Parma, 23

Presso Vigatto è stato arrestato un brigante della Toscana. Egli si chiamerebbe Natali Pietro e venne arrestato stanotte dai carabinieri. Mancono altri particolari.

Commemorazione di Ferrer impedita dal pubblico

Napoli, 23

Iersera alla sezione del Consiglio comunale il consigliere Caruso si alzò per commemorare Ferrer, ma il pubblico lo fece tacere tra fischi assordanti. Il Caruso si lanciò allora contro uno di coloro che lo avevano interrotto, ma intervenne il delegato e la calma potè essere ristabilita.

Traslazione delle ceneri di Kossuth

Torino, 23

Il Sindaco senatore Rossi è partito cogli assessori Zacconi e Mantovani per Budapest, dove si reca ad assistere alla traslazione delle ceneri di Kossuth nel mausoleo appositamente eretto. Lo on. Giolitti ha telegrafato al comm. Rossi di presentare al figlio di Kossuth i sensi della sua ammirazione.

Per il rispetto alla bandiera francese

Parigi, 23

Il progetto di legge relativo all' altraggio alla bandiera, che il ministro della guerra ha presentato agli uffici della Camera, si riferisce alle leggi italiana, tedesca, ungherese e stabilisce delle penalità non solamente per l'offesa materiale fatta alla bandiera, ma anche contro gli oltraggi che possono essere indirizzati colla parola, cogli scritti o con disegni.

La condanna d'un ex senatore francese

Douai, 23

La Corte d'Assise ha condannato in contumacia il signor Evrard Eliz, exsenatore, ex-presidente del Consiglio generale del Nord, ex notaio a Barleimont, a 10 anni di reclusione per abuso di fiducia.

Il principe di Battenberg malato grave

Madrid, 23

La Regina Vittoria partirà col Sud Express per l'Inghilterra, ove si reca a trovare suo fratello il principe di Battemberg, gravemente ammalato. Essa viaggerà in incognito sotto il nome di contessa Nomdo.

Imminente arresto di sovversivi in Russia

Londra, 23

Secondo telegrammi da Helsinforgs il governo russo eserciterebbe una attiva vigilanza su tutti i capi radicali e socialisti. Si crede che siano imminenti gli arresti di parecchi di essi.

Le spese per il canale di Panama

New York, 23

Il rapporto annuale del costo del canale di Panama calcola a 59.400.000 lire sterline il costo del canale. Se si aggiungono a questa somma le spese per il servizio sanitario e le spese amministrative, il totale delle spese per la costruzione del canale ammonterebbe a 75 milioni di lire sterline.

Il delegato della Turchia all'Istituto internazionale di Agricoltura

Costantinopoli, 23

Hakki bey, ambasciatore a Roma, fu nominato primo delegato della Turchia all'Istituto internazionale di agricoltura.

Tafferuglio tra scioperanti e forza pubblica

Saint Malò, 23

Un tafferuglio è avvenuto nel pomeriggio tra gli scioperanti e la polizia. Essendo stato arrestato uno scioperante, i suoi compagni, in numero considerevole, sono riusciti a toglierlo alle guardie. Intervennero i dragoni, i quali caricarono gli scioperanti in mezzo a enorme confusione. I magazzini vennero chiusi. Dopo un'ora di lotta, gli scioperanti vennero respinti dalla polizia. Uno scioperante, che era caduto durante il conflitto, ferendosi, è stato trasportato all'ospedale. A Saint Servantes vennero gettati petardi contro i cavalli degli agenti e contro i gendarmi.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Nell'ora dodicesima del 23 Novembre 1909 dopo lunghe sofferenze, attorniato dall'affetto dei suoi cari, cristianamente come visse s'addormentava in Dio

Pietro Dott. Marcon

Ingegnere Civile
Membro della Giunta Prov. Amministrativa

La moglie, i figli, la sorella, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti desolati ne danno il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

I funerali seguiranno il giorno 25 novembre alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di S. M. Gloriosa dei Frari.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia del compianto

GIUSEPPE FACCIOTTO di CESARE

Esattore di Agordo e Appaltatore Dazi

vivamente commossa per il largo contributo di affetto dato dalle Autorità e dagli amici di Agordo, di Padova e Abano sentitamente ringrazia, e chiede scusa se nella luttuosa circostanza incorse in qualche dimenticanza.

Padova, 23 novembre 1909.

Congregazione di Carità e Cassa di Risparmio di Castelfranco Veneto

A tutto 15 dicembre 1909 è aperto il concorso ai posti di *Ragioniere aggiunto* collo stipendio di L. 2000, e di *Scrittore* collo stipendio di L. 1000.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della Congregazione di Carità.

Castelfranco Veneto, 15 novem. 1909.

Il Presidente: SILVIO DIDONE'

FILMS PATHÉ FRÈRES

COLORI NATURALI! RAPPRESENTATE NEI PRINCIPALI CINEMATOGRAFI PERFEZIONE ASSOLUTA!

Succursali a MILANO
e nelle principali
Città del Mondo

PATHÉ Frères - PARIGI
LA PIÙ IMPORTANTE FABBRICA DEL MONDO
di MACCHINE PARLANTI, FILMS e CINEMATOGRAFI

PARIGI 1900 - Grand Prix
MILANO 1906 - Fuori Concorso
MEMBRO DELLA GIURIA

Non sono ancora spenti gli echi dei clamorosi applausi che salutarono l'apparizione dei capolavori della S.tà di FILMS d'ARTE FRANCESE. Le date dei trionfi riportati da: L'Impronta - Il Duca di Guisa - La Tosca - Nell'Ellade, ecc., sono date storiche, poichè con esse si è inaugurata un'êra novella della Cinematografia. Le scene banali, interpretate da dilettanti, avevano fatto il loro tempo, cosicchè, anche in Italia, s'imponeva ormai una simile opera di rinnovamento, alla quale i Fratelli PATHÉ si sono accinti con vero amore d'arte, creando in Roma

la S.tà di FILMS d'ARTE ITALIANA

Detta Società debutta oggi splendidamente con i tre seguenti lavori, che la pongono d'un tratto all'altezza della FILMS D'ARTE FRANCESE, sia per la scelta, senza pari, di grandi artisti del Teatro Italiano, che per la cura minuziosa e fedele apportata nelle ricostruzioni storiche e nell'allestimento scenico in generale.

OTELLO
dalla Tragedia di SHAKESPEARE.

INTERPRETI:

Signor **Ferruccio GARAVAGLIA** . . . *Otello*
» **Cesare DONDINI** . . . . . *Jago*
» **Alberto NIPOTI** . . . . . *Cassio*
Signora **Vittoria LEPANTO** . . . . *Desdemona*

(Scene prese a Venezia).

LA SIGNORA DELLE CAMELIE
Riduzione cinematografica del Romanzo di Alessandro DUMAS (figlio), musicato da VERDI sotto il titolo:

LA TRAVIATA

INTERPRETI:

Signora **Vittoria LEPANTO** . . . . *Margherita Gauthier*
Signor **Alberto NIPOTI** . . . . *Armando Duval*
» **Dante CAPELLI** . . . . *de Varville*

CARMEN
dal Dramma di Prospero MÉRIMÉE.

INTERPRETI:

Signora **Vittoria LEPANTO** . . . . . . *Carmen*
Signor **Dante CAPELLI** . . . . . . *Don José*
» **Alberto NIPOTI** . . . . . . *Remendado*
» **NINCHI** . . . . . . *Escamillo*

Queste prime films d'Arte Italiana, verranno rappresentate prossimamente nei principali cinematografi.

ULTIME INNOVAZIONI DEI F.lli PATHÉ

CINEMATOGRAFIA DELL'INVISIBILE
del Dottor COMANDON

Come da Rapporto ALLA Accademia delle Scienze di PARIGI del 25 Ottobre 1909

La cinematografia dell'Invisibile è la cinematografia degli esseri ultra-microscopici (microrganismi). Questa scoperta apre un nuovo e immenso campo d'azione al cinematografo.



MARCA DEPOSITATA

FILMS A COLORI NATURALI
SISTEMA PATHÉ FRÈRES
INIMITABILE !!

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTANSI Canal Grande camere, appartamenti, pieno mezzogiorno, anche senza pensione, per stagione invernale. Casa Chiodo-Toffoli, Traghetto S. Maurizio.

AFFITTASI Zattere secondo terzo piano palazzo signorile. Rivolgersi Ragioniere Savini, Campo Guerra, Venezia.

APPARTAMENTINO bene ammobigliato, disobbligato, e camera luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

STANZE belle, ammobigliate. Fondamenta del Rimedio, 4428 A, primo piano.

STANZE bene ammobigliate affittansi prezzi modicissimi, comodità moderne, posizione centralissima. S. Marco, Frezzeria, 1138.

BELLA camera, luce elettrica, vicino Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

Vendite

VENDESI tenuta presso Pontedera (Pisa); di Ettari 250 circa, per metà in amena collina e metà in fertile pianura. Villa signorile; piccolo parco; giardino; Scuderie; Garage; Casa per Agenzia; Granai; Cantine; Frantoio; Coppaio. Prezzo modicissimo Per trattative rivolgersi a Ferruccio Poggeschi, Pistoia.

Offerte d'impiego

DA IMPORTANTE casa grossista manifatture di Milano ricercasi viaggiatore per il Veneto, pratico articoli e bene introdotto presso clientela. Scrivere 4892 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

PERSONA seria, energica, conoscente ramo carta, cercasi da tipolitografia coadiuvare direzione. Offerte con referenze e pretese a O. 7295 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA ventenne, bella presenza, buona famiglia, ottime referenze, cerca impiego presso famiglia distinta, cameriera, guardarobiera. — O. 28, fermo posta, Venezia.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

CASETTA lassù. — Tue inamissibili scuse, per impedirmi di venire a vederti costì, hanno scossa moralmente tutta la fede che avevo in te. Sono da capo in uno stato compassionevole.

CASTELLO Spedita lettera, sta benone. Scrissi come intesi, ritiri lettera.

LEIDA Espresso giuntomi stessa sera. Erami necessario. Sono così sfortunato ora! Auguravomi però notizie migliori, anche tu! Pregoti farmi informare in modo che possa richiederne rispondendo. Quando finiranno questi giorni di martirio? Confortami però fede nel tuo amore, perchè amoti sempre appassionatamente. Potendo scrivimi. Bacioti ardentemente.

Eno.

TIMO Sabato. — Queste giornate senza un raggio di sole accrescono tristezza, malinconia, sembranmi eterne. Solo, tranquillità mio studio, silenzio notti insonni penso.... penso che purtroppo non posso vedervi e non mi resta che vivere ricordi del passato, dell'ultimo giorno in cui vi guardavo estasiato, mi sentivo avvinto dal fascino vostri grandi occhi di paradiso..... vi vedo con tutti dettagli possibili, siete scolpita modo incancellabile mio pensiero. Desidero ardentemente notizie, speravo stamane pur comprendendo immensa difficoltà, tanto più dubitando qualche nube orizzonte da parte vostra.... non direttamente da voi. Vi saluto con affetto sempre più intenso.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

CASSEFORTI *Tanczos*, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova, Rappresentante.



BROOKS' "COLD-CREAM" o CREMA DI ROSE

Questo «COLD CREAM» è veramente una nuova e scientifica preparazione per conservare la pelle soffice e d'aspetto giovanile, esso è assolutamente inoffensivo e l'uso giornaliero conferisce una notevole resistenza contro molte forme cutanee e sopratutto contro le screpolature e le alterazioni derivanti da freddo o da caldo eccessivo, infallibile per arrestare e ritardare l'opera devastatrice delle rughe.

L. 3.00

Esclusivo per la vendita:
Ant. Greg. BERTINI, - Profumiere
VENEZIA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**



DENTI BIANCHI SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI — VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 18.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 19.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.55.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: a. 6.49; a. 14.10; m. 19.—; a. 21.15.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N 5

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Ciò era stato sufficiente per dar loro la libertà di guardarsi, di discorrere, di passeggiare insieme e di amarsi a tutto loro agio.

Il primo giorno passò con lei tre ore deliziose e, dopo di averle dato la buona sera, tornò al suo albergo così rapito in estasi di trovare bello ed ammirabile tutto ciò che vedeva e che lo circondava. Come in sogno egli apprese che quella era l'unica figlia ed erede di un fabbricante di sapone di Londra, che aveva fatto fortuna, ma questa rivelazione non valse a destarlo.

La fabbrica di suo padre era situata nel più brutto e lurido quartiere della capitale, ma, malgrado la sua origine borghese, Eva possedeva tanta fierezza innata, tanta dignità, tanta delicatezza e tanto tatto, come se nelle sue vene scorresse tutto il sangue degli Howard.

L'amore di sir Vittorio era profondo e sincero; perciò egli rivolse dopo otto giorni questa semplice domanda alla fanciulla:

— Volete essere mia moglie?

Ella gli rispose, naturalmente, con una sola parola:

— Sì!

Infatti, sarebbe stato possibile che la figlia di un fabbricante di sapone rifiutasse la mano di un baronetto? Eppure ella aveva provato come un senso di spavento, ed il suo cuore aveva palpitato tanto che si era quasi sentita venir meno, impressionata all'eccesso dall'espressione della fisonomia di sir Vittorio, che al momento in cui le aveva rivolto quella domanda rivelava una passione selvaggia.

In vece di arrossire, come generalmente fanno tutte le fanciulle quando un giovane rivolge loro la solenne domanda, divenne pallidissima. Il colorito roseo, il dolce sorriso, le graziose fossette, tutto scomparve dal suo viso, sul quale si dipinse invece una espressione di terrore. Il suo sguardo atono si portò sull'immensa distesa del mare, le cui onde s'infrangevano ai suoi piedi, e durante cinque minuti rimase immobile e senza voce.

Quei minuti decisivi e terribili, pieni dell'angoscia, dell'incertezza di un timore del rifiuto che rappresenta la più grande sventura per un uomo appassionatamente innamorato, sir Vittorio non li dimenticherà giammai, come non dimenticherà l'inesprimibile gioia che l'invase l'anima quando ella pronunciò alfine quella sola parola: «Sì».

Finchè avrà vita gli sembrerà di rivederla in quell'istante, nel suo abito di mussolina celeste col cappello di paglia in testa, col volto e gli occhi spaventati fissi nel vuoto.

Ma dalle sue labbra era uscito quel «sì» tanto desiderato, ed ora non gli rimaneva che rivolgersi ai suoi genitori, del cui consenso era più che sicuro.

Sarebbe infatti impossibile descrivere i trasporti di gioia di quell'onesto fabbricante di sapone e della sua corpulenta metà, che s'inchinarono profondamente innanzi a lui e l'adorarono come un idolo. Essi calcavano le orme dei suoi passi, prendevano delle grandi arie protettrici con i loro vicini e portavano la testa tant'alta come mai un membro della famiglia Dobb aveva sognato di portarla. Sei settimane dopo, Eva Dobb divenne lady Catheron.

Il matrimonio venne celebrato con tutta segretezza. Non vi assistette nessuno, all'infuori di Mrs. Dobb, di un ufficiale dei granatieri, amico di sir Vittorio, del prete e del sagrestano. Il giovane era pazzamente innamorato, ma si vergognava della famiglia della sua sposa ed aveva paura di sua cugina Ines.

Per giustificare il mistero di cui voleva circondare la sua unione, aveva narrato ai genitori di Eva una storia abbastanza confusa di certi affari di famiglia, che rendevano, momentaneamente, indispensabile il segreto, ed essi si erano ben guardati di spingere più oltre le loro investigazioni. All'onesto fabbricante di sapone bastava che il prete fosse un vero prete, che il matrimonio fosse valido, che sua figlia fosse milady ed egli avesse la prospettiva di diventare il nonno di numerosi baronetti; di più non chiedeva.

Anche la sposa non esigette di più. Ella amava con tutta l'anima lo sposo nobile ardente e bello, e si sentiva felice di non essere costretta di comparire subito alla luce dell'abbagliante esistenza del gran mondo.

Sir Vittorio la condusse in Svizzera, in Germania, nel Mezzogiorno della Francia ,evitando con cura d'incontrarsi con dei turisti di sua conoscenza.

Durante 10 mesi continuarono quella vita nomade e furono dieci mesi di felicità perfetta, mai turbata da nessuna inquietudine, di una felicità di cui è ben raramente dato da un mortale di poter godere.

Ho detto mai turbata da nessuna inquietudine? Ebbene non è precisamente così. Durante le notti tranquille e tiepide delle regioni meridionali, mentre i raggi della luna si posavano, come per accarezzarlo, sul leggiadrissimo volto della sua sposa addormentata, sir Vittorio vedeva fissi su di sè gli occhi neri di Ines con una espressione di tetra minaccia ,e quella visione, che gli appariva sovente, era l'unica goccia di fiele che trovava in fondo alla coppa della sua felicità. Aveva sempre avuto paura di sua cugina, ma ora quel sentimento era diventato quasi un supplizio. Ritornarono a Londra. L'appartamento di Russel Square era pronto per riceverli e sir Vittorio ne prese possesso per godere di una felicità intima nella più completa solitudine. Infatti, i due sposi conducevano una vita ritiratissima.

Non frequentavano i teatri ed i passeggi e non ricevevano altre visite che quella del capitano Jak Erroll del 2.o granatieri, che era stato il testimonio del loro sposalizio. Dopo quattro mesi di quella esistenza tranquilla, Eva diede alla luce un figlio.

Coricata nel suo letto, coperto di raso e di merletti, e contemplando il volto roseo e paffuto del suo bambino, Eva cominciò a riflettere alla sua condizione, e l'assalse un impeto di sdegno e di indignazione, pensando che l'erede dei Catheron era stato condannato a nascere in un appartamento ammobigliato di Londra, e lei la castellana di Catheron, doveva vivere rinchiusa fra quattro mura come una monaca.

— Caro Vittorio — diss'ella un giorno in tono più freddo del consueto a suo marito — tu non hai altri parenti al mondo che tua cugina. Sei tu il padrone in casa tua o lo è lei? Hai forse paura di miss Catheron, la quale ti scrive delle lunghe lettere che non mi hai mostrato, se non usi condurre tua moglie nel tuo castello?

Sir Vittorio era stato costretto ad informarla del suo antecedente impegno con Ines, ma gliene aveva parlato in termini molto vaghi e non gli aveva detto la verità. La figlia del fabbricante di sapone aveva un'anima più nobile del baronetto, e malgrado il suo carattere dolce ed affettuoso, lo avrebbe disprezzato se l'avesse appresa.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 25 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 326 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 25 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'assenteismo dell'Italiano in Turchia

(Per lettera alla « Gazzetta »)

Costantinopoli, nov.

E' ben doloroso constatare un fatto strano ed inspiegabile non solo, ma in perfetta opposizione con il chiasso assordante, i magniloquenti discorsi, gli innumerevoli articoli su tutti i giornali che da un anno a questa parte inondarono la penisola, strombazzanti ai quattro venti il dovere dell'Italia di prendere una buona volta in maggiore e seria considerazione quanto accadeva qui in questo non lontano Oriente; intendo parlare dell'attuale continuo ed arrabbiato assenteismo dell'Italiano in questo vasto impero che viene continuamente studiato e percorso per lungo e per largo da ingegneri, da pratici tecnici ed industriali di tutto il mondo, persino dai piccoli-grandi figli dell'Impero del sol nascente!

E dire che se si dovesse fare un confronto tra quanto si scrisse e si disse in Italia in questi ultimi sedici mesi e quello che si scrisse e disse in tutte le altre nazioni dell'Europa unite assieme si potrebbe benissimo constatare che il primo è superiore del doppio del secondo!! Un popolo beato l'italiano che si accontenta di fare solo del chiasso all'interno e non arriva mai a conchiudere niente all'estero! E pensare che se ben guidato potrebbe essere uno dei primi popoli del mondo per la sua capacità, duttilità e intelligenza! Ma come mai può essere guidato ed ajutato se l'opera o meglio la vergognosa neghittosità del Governo vieta qualunque manifestazione di operosità all'Estero? Non intendo parlare dei nostri rappresentanti in Turchia che a dire il vero fanno quanto loro è possibile e l'opera più difficile per loro è precisamente quella di destare (e spesso non ci arrivano) dal letargo il Governo centrale, il quale pare ignori assolutamente perfino l'esistenza di questo Impero.

Ma io intendo parlare del Governo Centrale, il quale non si dà pensiero alcuno di comunicare la minima notizia interessante il commercio italiano qui in Oriente, ai nostri grandi e piccoli esportatori, ed è solo tutto intento a far archiviare i numerosi interessantissimi e preziosi rapporti che con tanta cura ed abnegazione personali inviano i nostri rappresentanti diplomatici o consolari, seppellendoli subito nell'archivio polveroso, senza che alcuno ne possa avere il minimo sentore. Quante belle pratiche e lucrose proposte sono state sepolte! Quanti preziosi consigli, quanti dati d'indiscutibile valore raccolti con grave fatica, sepolti in quella voragine che è l'archivio del Ministero d'agricoltura!

E se pur una volta viene la buona idea di far conoscere agli industriali o ai capitalisti qualche notizia, l'enorme ritardo fa sì che essa abbia già perduto tutto il suo valore. — Bisogna che il Governo si persuada una buona volta che tutte quelle preziose informazioni raccolte con tanta cura e personale sacrificio, devono aver una fine e più alta e più praticamente utile.

Perchè non si pensa di trasmetterle alle Camere di Commercio del Regno, incaricandole di comunicarle alle persone che possono averne un'interesse?

Certo che allora i nostri industriali e grandi capitalisti, giornalmente informati di quanto si potrebbe fare, ovvero si sta facendo dalle altre nazioni in questo paese, si sentirebbero attratti a concorrervi pur essi e non si dovrebbe più lamentare l'assenteismo dell'italiano in Turchia! Quale grande avvenire si potrebbe aprire se il Governo che è in possesso della via più pratica e sicura di riuscita, colla sua vergognosa ignavia non ce la chiudesse in faccia!

E pensare che il nostro commercio di esportazione in Turchia — punto favorito dal Governo — è in continuo aumento! Quale campo meraviglioso può essere ancora aperto alla nostra marcia ascensionale!

⁂

E ben doloroso constatare che — certo in conseguenza della ignavia del Governo — nessun capitalista italiano è venuto od ha mandato alcuno a studiare le grandi ricchezze di questo immenso paese, solo oggi aperto ad un grande avvenire! Che imprese colossali e redditive possono qui sorgere! La diversità del suolo e del clima permette qui una infinita varietà di prodotti che favoriscono ogni specie di esploatazioni commerciali ed industriali. L'agricoltura dà dei magnifici risultati, ma più incoraggiante è ancora la situazione dell'industria. Cosa curiosa, malgrado l'oppressione esercitata sotto il regime *hamidiano* sopra ogni impresa che portasse una agglomerazione di uomini, le industrie prosperano. Lo sfruttamento minerario di Argana, di Bulgardag e di Gurnusckadikei, che diedero ottimi risultati anche sotto la primitiva o retrograda amministrazione dello Stato; lo sfruttamento delle foreste dell'Albania, della Macedonia e del Mar Nero, le linee ferroviarie di Drarbekir, di Sorna, Rodosto, Cavalla, Janina, Sannaa e Sivaz, i porti di Samsun, Trebisonda, Rodosto, Mersina, Jaffa, Santi Quaranta, le strade nei vilayets dell'Asia Minore, la installazione dei telefoni e dell'elettricità nelle grandi città dell'Impero, le linee tramviarie, il prosciugamento delle immense paludi di Adana e della Mesopotamia, le linee automobilistiche pel trasporto della posta, la creazione di una grande flotta commerciale, ecco dove si potrebbe e si dovrebbe collocare l'ingegno ed il capitale italiano!

Possiamo però essere sicuri che in tutte queste imprese non figurerà mai neanche un italiano e così colla prossima costituzione di monopoli qui in Turchia e coi continui aumenti dei dazi doganali vedremo chiusa per sempre ai nostri commerci questa immensa e ricca via che ci fu aperta ed additata dai grandi uomini delle nostre antiche repubbliche.

Di chi la colpa? In parte è del nostro temperamento d'industriali e capitalisti, è vero; ma secondo noi la colpa maggiore — quella più gravida di responsabilità — è del Governo che non sa fare il proprio dovere e trascura quanto v'è di più sacro e prezioso.

Perchè — noi che vogliamo sempre imitare stupidamente gli altri — non imitiamo ciò che in questo caso fanno le altre nazioni? Si ha un sacro terrore di pubblicare i rapporti consolari e degli addetti commerciali e le notizie anche più innocue che mandano i nostri diplomatici di quando in quando. Nè pure si ha quel sistema — assai comune in Germania ed in Austria — di fare un estratto di tali rapporti, e delle notizie più interessanti, e di inviarlo direttamente, con una lettera di accompagnamento a quei finanzieri, industriali e commercianti che potrebbero avere qualche giovamento e qualche stimolo da informazioni sicure attinte a buona fonte.

Troppo spesso si grida in Italia a torto contro i nostri rappresentanti all'Estero, troppo facilmente si calunniano e si lasciano calunniare tante egregie persone che con intelligenza, amore e perspicacia si faticano a cercare tutti i modi possibili per persuadere l'italiano a svegliarsi dal torpore e seguire la via tracciata dagli avi gloriosi! Si calunnia e si grida abbasso, senza sapere nulla, ignari dello stato preciso delle cose; non si sa che la maggior parte dei consigli e dei rapporti dei nostri rappresentanti viene cestinata, non si sa quanto misero e meschino sia lo stipendio e l'indennità che loro viene data, e non si sa che in questo paese, ove l'apparenza, la potenza ed il denaro valgono tutto, non si lascia ai nostri funzionari nessuna somma disponibile per procurarsi delle notizie che le altre nazioni pagano profumatamente. E mentre a Costantinopoli le ambasciate delle grandi potenze hanno una residenza sontuosa e magnifica, la nostra viene lasciata in un palazzo misero, in pessima posizione, ove soltanto la munificenza e la cortese affabilità del nostro ambasciatore fanno dimenticare la vergognosa inferiorità dell'italiano in confronto degli altri stranieri.

Nel mese scorso a Venezia, nel primo Convegno degli Esportatori italiani, ebbimo il piacere di sentire dei magnifici discorsi e delle non meno magnifiche proposte presentate da una eletta schiera per un più accurato e pratico studio in pro' della nostra espansione commerciale finanziaria in Turchia.

Noi facciamo fervidi voti perchè tutti i *desiderata* espressi abbiano ad effettuarsi e perchè si possa una buona volta vedere qui qualche bravo italiano che, dotato non solo di buona volontà, ma di forti capitali (l'intelligenza e la energia non mancano) rialzi un po' le sorti del nome italiano in questi luoghi ove ancora vive il ricordo delle nostre grandi repubbliche ed ove ci accoglie sempre una speciale e viva simpatia.

Il progetto sulla navigazione interna discusso alla Camera dei deputati

Alcuni incidenti e due votazioni sintomatiche

Roma 24.

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Aula e tribune affollate; fuori soffia una gelidissima tramontana. Molta elettricità nell'ambiente parlamentare.

Due incidentini

I supplenti postelegrafici di Messina

Lo svolgimento di alcune interrogazioni riesce infatti movimentato.

Il primo battibecco incomincia allorchè l'on. CALISSANO, Sottosegretario alle Poste, rispondendo all'on. Di Cesarò, dice che i supplenti postelegrafici di Messina furono licenziati dopo dieci mesi (la legge ne prescrive due soltanto) per esigenze di servizio, quando gli uffici ormai riorganizzati non richiedevano più l'opera loro.

FARANDA — Li avete sfruttati al momento del bisogno e poi li avete cacciati via!

CALISSANO — D'altronde il Ministero, quando ha potuto, ha affidato sempre a quei supplenti delle altre missioni, per ragioni di doverosa pietà.

DI CESARO' — Ho fondato la mia domanda non su ragioni di pietà, ma di diritto. Vi sono dei supplenti che prestavano servizio da più di due anni.

CALISSANO fa un gesto di sorpresa.

DI CESARO' — Sissignore: e se vorrà potrò farle i nomi in una nostra conversazione privata.

CALISSANO — No, no! Faccia pure questi nomi alla Camera.

DI CESARO' nomina, infatti, un supplente che prestava servizio da due anni e mezzo.

CALISSANO — Ma si tratta di un impiegato fuori ruolo.

Il Governo e le Congregazioni religiose

Egualmente movimentato riesce lo svolgimento dell'interrogazione Podrecca circa la vendita della storica torre e dell'attiguo ex convento di San Carlo ai Catinari a Roma, circa il trasloco della biblioteca del Tribunale Supremo di Guerra e lo sfratto degli impiegati domiciliati in detto ex convento.

Il Sottosegretario alla Guerra, generale PRUDENTE, a cui è diretta l'interrogazione del Podrecca, nega che il fabbricato di San Carlo ai Catinari sia stato venduto a una Congregazione religiosa e dichiara che anzi non si è ancora addivenuti alla vendita del fabbricato stesso e si dovrà procedervi per asta pubblica con diritto di prelazione pel Municipio di Roma. La biblioteca del Tribunale Supremo di Guerra non è stata ancora traslocata, e gli impiegati hanno dovuto abbandonare l'ex convento solo perchè questo nelle sue condizioni attuali era stato per disposizione del Comune dichiarato inabitabile.

Termina escludendo che il Comandante del Corpo d'Armata abbia dichiarato che la vendita del fabbricato in parola è contraria agli interessi dello Stato, morali e finanziari.

L'on. PODRECCA, replicando al Governo, dice:

— Sono lieto delle assicurazioni che mi dà il Governo, perchè dimostrano che da quando ho presentato la mia interrogazione a quattro mesi or sono, si è cambiato rotta e le trattative di vendita di fabbricati ai frati sono cessate. Ad ogni modo la mia interrogazione ha carattere più largo.....

COTTAFAVI — Ma allora non ci si rivolge al Ministro della Guerra!

PODRECCA — Sì, sì. C'entra oggi sul fatto il Ministro della Guerra, il quale ha dei locali che cede gratis, od affitta, o vuol vendere ai frati. Questo vuol dire che il Governo è conscio della ricostituzione delle corporazioni religiose. (*Interruzioni, commenti*).

Voci — Ma questo argomento è intempestivo.

PODRECCA — No: io approfitto di questo fatto incontrastabile, per provare che in Roma, in tutti i giorni ed in tutte le località, si creano delle corporazioni sottratte alla legge e si vieta l'ingresso della P. S. nei locali ove avvengono degli scandali, sottraendo così categorie intere di cittadini al diritto comune.

PRESIDENTE — Ma lei eccede nell'interrogazione!

PODRECCA — Ma se l'interrogazione aveva proprio lo scopo di constatare questo. Il mio scopo è raggiunto e basta.

PRESIDENTE — L'interrogazione è esaurita.

Il progetto sulla navigazione interna

Seguita la discussione del disegno di legge sulla navigazione interna.

ROMUSSI è favorevole al progetto e segnala la necessità di impiantare due draghe nel corso del Po nelle provincie di Milano e di Pavia, essendo esse indispensabili per assicurare la navigabilità in quel fiume nei periodi di magra.

Accenna pure all'importanza della darsena di Milano, il cui miglioramento insieme con altri lavori che l'oratore passa in rassegna, servirà notevolmente a restituire al maggior fiume d'Italia l'importanza che come via navigabile ebbe anche nei tempi più remoti.

SANJUST — Perchè l'Italia possa trarre tutti i vantaggi possibili dalla navigazione interna, occorre organizzarla modernamente e fornire la rete delle vie d'acqua di numerosi e comodi approdi. Bisognerebbe elevare la cifra delle sovvenzioni stabilite per gli esercizi futuri per render possibile un largo sviluppo dell'iniziativa privata.

Ricorda le benemerenze del sen. Ricotti e dell'on. Romanin Jacur verso questo vitale problema e si augura la sollecita approvazione del disegno di legge. (*Vive approvazioni e molte congratulazioni*).

ORLANDO SALVATORE pur lodando il Governo per la presentazione di questi disegni di legge, esprime il timore che, dati i criteri per la classificazione dei corsi d'acqua, alla Toscana vada ben esigua parte dei fondi assegnati dalla legge.

Avverte che in detta regione oltre al l'Arno vi sono altre vie navigabili di notevole importanza, cosicchè la Toscana ha una grande parte nel movimento della navigazione interna italiana. Attende quindi dall'on. Ministro dichiarazioni che lo rassicurino circa il timore che ha espresso.

Fa riserve su alcune disposizioni.

NICCOLINI loda il progetto ma aggiunge che non sarebbe giusto far carico alle sole provincie di Ferrara e di Ravenna dell'allacciamento della foce del Po col porto di Ravenna. Circa le disposizioni del disegno di legge per la formazione del consorzio degli enti locali osserva che fra gli enti che concorreranno alla formazione del consorzio sarà assai difficile stabilire la graduazione prescritta dalla legge.

BELTRAMI parla nell'interesse del Lago Maggiore e osserva che alle buone intenzioni del disegno di legge non fa riscontro un sufficente stanziamento di bilancio.

NAVA invoca alcune modificazioni al disegno di legge in ciò che ha tratto alla concessione e alla sorveglianza dei lavori e chiede si abbia riguardo ai voti dei Consigli provinciali e delle Camere di Commercio per la classificazione dei lavori medesimi e per la ripartizione delle spese, le quali, per ciò che si riferisce al concorso dello Stato, debbono essere precisate nella cifra effettiva.

Invita poi il Ministro a introdurre nel disegno di legge qualche disposizione che permetta di espropriare i terreni in una certa zona attinente ai canali e ai fiumi senza dover subire i capricci dei proprietari rivieraschi. (*Vive approvazioni*).

PAPADOPOLI riconosce la grande importanza del disegno di legge che afferma destinato a recare benefici notevolissimi all'economia nazionale. Raccomanda al Ministro di provvedere sollecitamente alle vie d'acqua della Regione veneta, e più particolarmente a quelle che interessano Chioggia e Venezia.

Raccomanda inoltre di esaminare come e con quali criteri il Genio Civile di Este abbia studiato il progetto del nuovo canale di Cavanella Po e di provvedere alle escavazioni nel porto di Caleri. (*Bene, bravo*).

MONTU segnala al Ministro la necessità di considerare in prima categoria quelle vie d'acqua che, integrando le reti ferroviarie, concorrono alla difesa del Paese e accenna in particolar modo alle due vie che da Venezia per Milano da una parte, e dall'altra dal Tirreno per Torino e Novara metteranno capo al Lago Maggiore.

TOSCANELLI approva il criterio di far concorrere le amministrazioni locali nelle spese per l'attuazione di questa legge, ma ricorda che le provincie e i comuni ritraggono ora le maggiori risorse solamente dall'imposta fondiaria, per modo che sarebbe equo imporre un contributo all'industria e al commercio.

Considera perciò opportuna la proposta di una tassa di pedaggio per sopperire alle spese di opere nuove. (*Bene*).

Elezioni convalidate

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni dell'on. Carboni Vincenzo a Frosinone, Rossi Cesare a Carmagnola Calamandrei a Firenze primo, Quaglino a Biella e le dichiara convalidate.

Annunzia altresì che sabato si discuteranno le elezioni contestate di Firenze e di Scansano.

Risultano approvati a scrutinio segreto i seguenti disegni di legge: Sull'insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica, voti favorevoli 183, contrari 80; modificazione della legge relativa alle tasse sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili, voti favorevoli 177, contrari 76.

Un battibecco Montagna-Ciccotti

In fine di seduta abbiamo un movimentato episodio a proposito di una interpellanza presentata dall'on. Ciccotti al ministro di Grazia e Giustizia.

L'interpellanza è così concepita: « Sul modo con cui la Procura del Re di Napoli ha impedito il libero corso dell'azione penale pei reati attribuiti con pubblica denunzia al deputato Francesco Montagna ».

A spiegazione di questa interpellanza, giova ricordare che l'on Montagna, deputato di uno dei collegi di Caserta, era stato fatto segno a gravi accuse d'ordine morale dal giornale socialista di Napoli « La Propaganda ». L'on. Montagna, sebbene sfidato dalla « Propaganda » a querelarsi, non credette di farlo. La Procura di Napoli aperse d'ufficio l'istruttoria contro l'onorevole Montagna e l'istruttoria si chiuse con ordinanza di non luogo a procedere per inesistenza di reato. Ed in seguito a questa ordinanza l'on. Ciccotti ha presentato la sua interpellanza.

Stasera, dopo la lettura dell'interpellanza, mentre il Presidente sta per togliere la seduta, l'on. MONTAGNA chiede la parola e dice:

— Ho letto stamane nell'ordine del giorno l'annuncio di una interpellanza che mi riguarda. Io faccio appello alla dignità della Camera per chiedere che questa interpellanza sia discussa al più presto. Se mi fosse permesso domanderei che fosse posta all'ordine del giorno di domani. La domanda sarebbe certo ardita e perciò chiedo che almeno l'interpellanza sia discussa lunedì e non oltre

Questa è la preghiera caldissima che io rivolgo alla Camera ed al nostro illustre Presidente, perchè, tenuto conto dell'importanza che la questione che è oggetto dell'interpellanza racchiude, non si vada come ho domandato, oltre lunedì. Io mi sono già permesso di chiedere al guardasigilli se avrebbe aderito alla mia richiesta ed egli mi ha promesso che la sua adesione non mi sarebbe mancata.

PRESIDENTE — Sarebbe impossibile per domani....

CICCOTTI. — Domando la parola.

PRESIDENTE — .... e ciò perchè l'interpellanza solo domani potrebbe esser messa fra le accettate. E' questione di regolamento. Il Presidente non ci può entrare affatto.

CICCOTTI — L'intervento dell'on. Montagna in questa questione non mi pare legittimo. In simili questioni non ci possono entrare che il deputato interpellante ed il ministro. La mossa dell'on. Montagna potrebbe sembrare molto abile; in realtà assomiglia alla risposta di colui che cade da cavallo e disse che voleva scendere. Interpreto la preghiera dell'on. Montagna come una preghiera a me rivolta e mi affretto a rispondergli che lo accontenterò. Domenica interverrò a Napoli ad un comizio contro le convenzioni marittime; ad ogni modo farò il possibile per essere qui lunedì in tempo per la discussione. Del resto in tutto ciò non c'entra la dignità della Camera, perchè la dignità della Camera è tutt'altra cosa. Io ho dovuto presentare la mia interpellanza perchè interpellato e premurato da accusatori dell'on. Montagna.

MONTAGNA fa segni di diniego.

PRESIDENTE — Il guadasigilli mi comunica che non ha alcuna difficoltà di rispondere lunedì

MONTAGNA — Siamo d'accordo, dunque per lunedì.

PRESIDENTE — Sabato sera si discuterà l'ordine del giorno di lunedì.

CICCOTTI — Ma io, sabato sera, non sarò qui!

PRESIDENTE — Vuol dire che la richiesta sarà fatta dall'on. Montagna e si terrà conto della sua adesione.

CICCOTTI. — Va bene. Ma c'è ancora una cosa di cui bisogna tener conto, ed è che potrei arrivare lunedì un po' in ritardo.

PRESIDENTE — Andranno innanzi, intanto, le altre interpellanze.

CICCOTTI — Ma verrò di certo, perchè ormai per me la questione Montagna è una questione di *anatomia*.

PRESIDENTE — La seduta è tolta.

Sono le 18.10; — domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma 24.

(So.) — Anche oggi seduta fiacca, salvo qualche incidentino di apertura sulle interrogazioni e l'incidente finale sull'interpellanza Ciccotti riguardante il deputato Montagna.

L'episodio più lungo della seduta di oggi consiste nella votazione a scrutinio segreto dei due progetti sull'educazione fisica e sulla navigazione interna. I due progetti hanno raccolto una ottantina di palle nere, cioè di voti contrari. La circostanza è notevole, poichè si tratta di progetti che nella discussione non trovarono si può dire contrasto. I ministeriali vantano bensì la circostanza che tali progetti sono stati approvati, sempre a scrutinio segreto, con 103 voti di maggioranza, ma il fatto di 80 voti contrari su piccoli progetti che generalmente vengono approvati con pochissimi voti negativi, dimostra che l'opposizione si mantiene in continuo stato di combattività.

Circa la costituzione del gruppo cattolico alla Camera

Roma 24.

Fra i deputati cattolici era sorta la idea di organizzarsi e di costituirsi regolarmente in gruppo. Oggi è stata tenuta in una sala di Montecitorio un'adunanza alla quale intervennero una diecina di deputati. Però alcuni dei presenti fecero rilevare la inopportunità della azione progettata e così la adunanza si sciolse senza prendere alcuna decisione concreta.

I "desiderata,, della provincia di Reggio Calabria presentati all'on. Giolitti

Roma 24.

Una commissione di rappresentanti della provincia di Reggio Calabria, accompagnata dagli on. De Nava, Nunziante, Giovanni Alessio. Taglione e Pellicano, è stata ricevuta dall'on. Giolitti, al quale l'avv. Sofrè del comitato centrale di Polissena, ha presentato i « desiderata » ed i voti dei comizi che da oltre un mese si vanno tenendo nella provincia di Reggio Calabria ed ha esposto le condizioni gravissime della economia calabrese.

L'on. Giolitti ha fatto delle promesse.

L'inchiesta sulla Minerva

Roma 24.

Oggi ha ripreso le sue sedute, probabilmente quelle dell'ultimo ciclo, la commissione di inchiesta sulla Minerva. E' stato iniziato l'esame della parte più importante dell'inchiesta, e cioè della relazione finanziaria, che è divisa in tre volumi. Nel primo si contengono le manifestazioni del disordine amministrativo e finanziario; nel secondo le cause del disordine amministrativo e finanziario; e il terzo è la parte educativa della commissione, cioè i rimedi parziali. Le riunioni della commissione dureranno parecchi giorni.

Il dazio sugli zuccheri e le provincie interessate

Roma 24.

Nella sede della Associazione degli agricoltori italiani, ha avuto luogo la riunione preparatoria indetta dai rappresentanti delle provincie bietoliere, coi rispettivi rappresentanti della Camera per discutere i provvedimenti proposti dal governo nei riguardi del dazio sugli zuccheri. Sono intervenuti numerosi deputati ed ha avuto luogo uno scambio di idee. E' stata in massima riconosciuta la gravità della questione. Si è deliberato di provocare un largo movimento nelle provincie interessate.

La giunta generale del bilancio contraria al disegno di legge del ministro Bertolini

Roma 24.

Oggi si è riunita la giunta generale del bilancio, per prendere in esame il disegno di legge presentato dal ministro dei LL. PP. on. Bertolini, sui provvedimenti a favore degli impiegati delle ferrovie dello Stato. La discussione è durata oltre due ore. Ha parlato per primo l'on. Mazza, il quale ha sollevato una questione di procedura, che ha influenza — egli dice — sugli usi del Parlamento italiano. Il presente progetto di legge — dice l'on. Mazza — è di indole essenzialmente politica (riforma dell'amministrazione, interessenza dei ferrovieri, alterazione delle tariffe). Ora la giunta del bilancio, per le sue origini, e per la sua indole, non ha l'ufficio non di politica, ma di finanza. Funzione politica è invece quella degli uffici. I precedenti dimostrano la verità del suo asserto,— dice l'on. Mazza — e così volle la Camera per il macinato, per la trattazione Charles Picard così volle il Senato in altre occasioni. Col rinvio alla giunta, il progetto è sottratto all'esame della parte politica che pure contiene. Perciò, conclude lo on. Mazza, io non mi acqueto senza che le mie parole siano inscritte a verbale.

Segue l'on. Cao Pinna, il quale si dichiara esitante ad approvare un progetto di cui nessuno può valutare la portata senza statistiche e senza studi preliminari. L'on. Cao Pinna conclude proponendo il rinvio del nuovo progetto di legge.

L'on. Rubini è avverso al progetto. Oltre alla incertezza di dati di fatto, lo accennato aumento delle tariffe importa una mutazione radicale della economia nazionale, e chi sarebbero i colpiti dall'aumento delle tariffe dei passeggeri? I viaggiatori di terza classe. Esamina quindi le conseguenze economiche dell'aumento delle tariffe delle merci. Dice che l'aumento è una offesa all'economia nazionale.

L'on. Ferri Giacomo si unisce all'on. Mazza; esaminando il progetto dice che i ferrovieri non vogliono che il loro miglioramento gravi sulla prosperità della nazione.

L'on. Alessio è avverso al progetto, perchè le economie sul personale sono una chimera, e perchè non devono dipendere dal personale. Del resto, l'abolizione della indennità di residenza è un errore, ed un errore è l'aumentare le tariffe, che si considerano un onere solo per chi usa delle ferrovie. Si unisce alla proposta di rinvio.

Aggiungono varie considerazioni sul modo di rinvio gli on. Riccio, Salandra Manna e Pozzi, il quale ultimo chiede che sia chiamato il ministro in seno alla giunta del bilancio per dare quelle spiegazioni che rendono più agevole lo esame del progetto. Dopo lunga discussione la proposta dell'on. Pozzi è accettata.

L'on. Fortis aggravatissimo

L'infermo conscio del suo stato

Roma 24.

Le condizioni dell'on. Fortis continuano ad essere gravissime. Stamane l'illustre infermo ha subito un nuovo attacco cardiaco. Chiamati d'urgenza, sono accorsi in casa Fortis il prof. Marchiafava ed i dottori Margarucci e Geronzi, i quali hanno trovato l'ammalato in condizioni disperate.

L'on. Fortis, perfettamente conscio del suo stato, ha chiamato presso di sè la figlia ed il genero, conte e contessa Tassi, abbracciandoli. Poco dopo ha voluto abbracciare anche i suoi nipoti Giorgio ed Elide. La crisi è durata un'ora. I medici curanti hanno tentato, con forti iniezioni ipodermiche e di chinino, di attenuare la temperatura elevatissima dell'infermo. Ed in grande parte la prova è riuscita, poichè l'on. Fortis ha ricevuto qualche sollievo. — Il registro delle firme seguita a coprirsi di firme di illustri personaggi, parlamentari ed amici. Fra esse si notano quelle degli onorevoli Giolitti, Sonnino, Barzilai, Bissolati, Pantano, Chimienti ed altri e quella del conte Lutzow.

Questa sera verso le 9,20 lo stato dell'on. Fortis era un poco più calmo.

La riunione dei gasisti di Milano per deliberare sull'accordo

Milano, 24

Nella sede della Camera del lavoro si sono riuniti i gasisti scioperanti, per discutere e deliberare sull'accordo firmato ieri sera tra i rappresentanti delle due parti contendenti. La discussione fu vivace ed in alcuni punti anche tumultuosa. Essa è terminata verso le ore 19, e si deliberò di indire una votazione a scheda segreta, per la continuazione o per la cessazione dello sciopero. Le urne si apriranno alle ore nove e si chiuderanno alle ore 17 di domani. Il segretario della Camera del lavoro, Dell'Avalle, e gli on. Pietro Chiesa e Treves, consigliarono agli scioperanti di accettare l'accordo.

Echi dell'assassinio di via Frattina

Roma 24.

Il cav. Gatti, ex-capo di gabinetto dell'ex-questore di Roma, Rinaldi, è stato incaricato dall'autorità giudiziaria di recarsi ad Odessa, a Cracovia e a Mosca ed in qualunque altra città russa o polacca, per continuare le indagini sui colpevoli del misterioso assassinio del giovane Edmondo Tarantovich, che, come è noto, il 22 marzo del corrente anno, a Roma, fu trovato morto, chiuso in un baule, in una casa di via Frattina.

Deputato derubato in treno

Roma 24.

L'on. Zaccagnino, mentre viaggiava nel direttо 192 da Napoli a Roma, in uno scompartimento di prima classe, addormentatosi dopo la stazione di Napoli, si svegliò presso Roma ed ebbe la sorpresa di vedere che il suo paletò, il suo cappello ed il suo bastone erano scomparsi. L'on. Zaccagnino denunciò subito il furto al commissariato della stazione.

Il movimento albanese

contro la confederazione balcanica

Vienna, 24.

Le notizie che giungono dall'Albania e particolarmente dal vilajet di Kossovo sono assai inquietanti.

Sebbene in questi giorni non siano stati segnalati nuovi scontri sanguinosi, pure si mantiene un vivo fermento tra le irrequiete tribù, albanesi, che non intendono di piegarsi al nuovo regime.

Le cosidette commissioni pacificatrici, che il Comitato giovane turco aveva istituito a Monastir, a Salonicco e a Ueskub, le quali erano state incaricate appunto di promuovere la riconciliazione fra le differenti razze e religioni che popolano l'Albania, non fecero buona prova specialmente perchè la loro operosità conciliatrice era stata attraversata ed ostacolata da un'intensa agitazione in senso contrario di funzionari del vecchio regime stati licenziati, di fanatici hoggia e di emissari d'una potenza estera. Specialmente dopo i fatti sanguinosi di Verisovicz serpeggia un vivissimo malcontento tra gli albanesi contro il nuovo regime, che, data la natura aspra e battagliera di quelle tribù, potrebbe essere foriero di gravi fatti.

Le spedizioni punitive di Husni pascià e di Giavid pascià non fecero che peggiorare la situazione onde alcuni influenti membri del Comitato giovane turco sarebbero della opinione di abbandonare la repressione violenta, cercando invece di pacificare le tribù albanesi, con la nomina di una commissione, che s'accorderebbe coi loro capi.

Il focolare del movimento albanese trovasi nel vilajet di Kossovo, che è percorso da emissari di una potenza estera, la quale cerca in ogni modo di ostacolare la formazione di una Lega balcanica; questi emissari vanno spargendo tra quelle fiere tribù albanesi notizie allarmanti, insinuando che la progettata confederazione balcanica, a cui, oltre gli Stati slavi balcanici, dovrebbe partecipare pure la Turchia, verrebbe a formarsi a danno dell'integrità territoria dell'impero ottomano, poichè i giovani turchi sarebbero disposti a cedere il Sangiacato di Novibazar alla Serbia e al Montenegro, che verrebbero così congiunti.

Così in tutta la Vecchia Serbia le tribù albanesi si preparano ad una resistenza energica; nei distretti di Ipek, Diakovo, Pristina e Prizrend si va organizzando un vasto movimento insurrezionale, alla cui testa si porrebbe il noto Issa Boljetinaz, che nel novembre dell'anno scorso vide incendiata la sua « Kula Boljetina » dalle truppe regolari turche.

Per un riavvicinamento tra Serbia e Bulgaria

Vienna, 24.

Notizie da Belgrado e che vengono pure confermate da parte bulgara, assicurano che presentemente, seguendo i consigli della cancelleria imperiale russa, si lavora ad un riavvicinamento tra la Serbia e la Bulgaria. Tra Belgrado e Sofia seguirebbe ora un vivo scambio di vedute per raggiungere un accordo di carattere economico, che aprirebbe la via però ad una intesa politica.

Tratterebbesi d'una stretta unione doganale tra i due Stati balcanici; colla costruzione poi della Danubio-Adriatico potrebbe infine seguire un allacciamento alla linea bulgara Varna-Sofia-Zaribrod.

Il governo di Sofia poi avrebbe potuto dare sicure prove al gabinetto serbo che tra la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e l'annessione della Bosnia-Erzegovina non vi è stato nulla di comune — come lo aveva pure dichiarato il presidente dei ministri, Malinoff, al Sobranje, nel novembre dell'anno scorso: — inoltre nessun trattato o particolare accordo lega il regno di Bulgaria alla monarchia degli Asburgo.

Il governo bulgaro è stato in grado di dimostrare all'evidenza che non a Tirnovo, bensì a Berlino vennero decise le sorti della Bosnia ed Erezegovina.

Dissidi turco-bulgari

Costantinopoli 24.

Il passo relativo ai bulgari-ottomani contenuto nel discorso dei ministri Malinoff e Patrikoff, alla Camera di Sofia, occupa, presentemente, assai la Porta. Al ricevimento diplomatico che ha avuto luogo ieri, il gran visir ha criticato questo passo. Il ministro degli esteri ha pure reso attento il ministro di Bulgaria a Costantinopoli, e gli ha fatto osservare che questo passo avrebbe avuto un contraccolpo sull'opinione pubblica in Turchia. Il ministro degli esteri ha richiesto oggi al ministro di Turchia a Sofia il testo autentico del discorso, perchè egli possa servirsene per la risposta all'interpellanza che avrà luogo sabato alla Camera turca.

Marta Steinheil non si è riconciliata colla madre

Parigi 24.

Il *Figaro* narra l'incontro che ebbe luogo dieci giorni or sono fra la signora Steinheil e sua figlia, alla presenza di una cugina.

Marta vuol parlare, ma i suoi denti, stretti, si rifiutano di aprirsi. Essa rimane come inebetita ed è scossa da singhiozzi. Sua madre si getta allora ai suoi ginocchi e le chiede perdono del male che le fece. La giovane, come si trovasse in uno stato letargico, rimane muta. Non una parola riesce ad uscire dalla sua bocca. Questo terribile silenzio finisce per gettare la madre in un dolore esasperato. Ella è presa allora da un attacco di nervi e si rotola sul pavimento; poi rialzandosi, grida fra i singhiozzi: « E' ora, che comincia il mio calvario! Dopo tanti sacrifici compiuti, ecco il più grave! Mi rassegno; poichè tu vuoi la tua libertà, prendila; vattene! »

La cugina allora condusse via Marta Steinheil, che aveva bisogno di cure. All'indomani ella volle riprendere il treno. Prima di salire disse solamente: « Faccia quello che vuole. Venda tutto, ma conservi almeno i mobili che servirono a mio padre ». — Poscia scoppiò in singhiozzi.

L'associazione ginnastica di Trieste sciolta per una frase di un discorso

Trieste, 24

Sono generalmente note le fortunose vicende della Associazione ginnastica di Trieste, più volte disciolta e più volte ricostituita.

Il 7 corrente essa inaugurava il vessillo sociale fra grande entusiasmo dei soci e della popolazione: l'on. Mrach, consigliere comunale e deputato della Dieta, pronunciava il discorso inaugurale che era un inno alato al simbolo della bandiera.

Ieri si procedè alla nomina delle nuove cariche. L'on. Mrach rinunciava alla presidenza sempre tenuta, le sue molteplici cariche impedendogli di consacrarsi all'Associazione. Fu eletto in sua vece l'avv. Cesare Piccoli.

Oggi la direzione di polizia gli comunicava un decreto della Luogotenenza discioglient l'Associazione «perchè la società oltrepassò i limiti della propria sfera d'azione e manifestò delle tendenze contrarie allo Stato, col discorso mirante a fini politici, tenuto dall'ex presidente Mrach in occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale». L'autorità procedeva ad una visita alla sede apponendovi i sigilli e sequestrandovi vari documenti.

Lo scioglimento dell'Associazione floridissima e cara ai cittadini suscita una impressione penosa. Pare che non si ricorrerà contro il provvedimento e che si procedrà invece alla costituzione di un nuovo ente

Per una università rutena

Vienna, 24.

L'elemento ruteno della Galizia orientale, che cerca di sottrarsi alla dominazione polacca, sarebbe deciso di riprendere l'agitazione per l'istituzione d'una propria università rutena a Leopoli.

Tosto che verrà rimessa sul tappeto la questione della Facoltà giuridica italiana, pure da parte rutena verrà avanzata la domanda per l'istituzione dell'università rutena, conforme all'ordine del giorno votato in un assemblea tenutasi a suo tempo in comune tra gli studenti ruteni della Galizia e quelli della Bucovina.

Il Club ruteno della Camera è risoluto di appoggiare energicamente questo postulato nazionale dell'elemento ruteno.

A proposito della bandiera italiana strappata a Drachenburg

A proposito della bandiera italiana strappata dal Castello di Drachenburg, il sig. avv. Romano Ferracini di Badia Polesine, ci scrive quanto segue in data 23 corrente:

«Di ritorno oggi stesso da Drachenburg, il rappresentante la Società Zillo-Turchetti e C., proprietaria della Signoria di Drachenburg, mi prega di informarla che:

1.o la bandiera italiana fu inalberata per volontà di alcuni preposti all'amministrazione di colà onde fare cosa gradita alla signora di uno dei proprietari, arrivata in quel giorno nella Signoria e non fu fatta sventolare sul Castello ma sulla vetta di un'altura sovrastante una villetta della Signoria e dipendente in tutto e per tutto direttamente dall'amministrazione privata della Signoria:

2.o l'autorità locale, informata del fatto tosto processò e condannò ad un giorno di carcere l'unico colpevole».

Insomma si tratta di una nuova cortesia della cara alleata.

Incendio in una casa a New York. Sei vittime italiane

New York, 24

Stamane è scoppiato un incendio in una casa, mentre un centinaio di persone si trovavano ancora a letto. Sei italiani perirono. Una madre gettò il suo bambino dal quarto piano slanciandosi dopo di lui. Madre e figlio rimasero mortalmente feriti. Dieci altri feriti furono trasportati all'ospedale.

Il conflitto tra il governo e la Camera dei Lordi

Londra, 24.

Il *Daily Chronicle* dice che circoli bene informati credono che il Parlamento sarà prorogato alla settimana prossima, ma prima il governo inviterà la Camera dei Comuni a fare solenne protesta contro la Camera dei Lordi, analoga a quella del 1879 e 1860 sull'intrusione della Camera dei Lordi nel dominio finanziario.

Lo scoppio d'una bomba a San Paolo. Violento incendio - Parecchi morti

Rio Janeiro, 24.

Un dispaccio da San Paulo annuncia che iersera un anarchico lanciò una bomba contro un magazzino tedesco situato in uno dei quartieri principali della città. L'esplosione provocò un incendio di estrema violenza che minaccia di distruggere il quartiere. Si dice che vi sieno parecchi morti.

Enorme scandalo all'intendenza militare russa. Centinaia di milioni defraudati

Pietroburgo, 24

Il senatore Garin ha presentato la sua relazione sull'affare delle truffe all'intendenza militare. Si crede che le defraudazioni ammontassero annualmente a 100 milioni. Nella sola Mosca si defraudavano annualmente 30 milioni. Sei intendenti sono stati arrestati. Parecchi altri arresti sono imminenti L'affare suscita uno scandalo enorme.

La Czarina ancora indisposta

Pietroburgo, 24

La partenza da Livadia della famiglia reale è stata aggiornata per lo stato di salute dell'imperatrice.

Dopo le feste a Hudson Fulton

Washington, 24

Il generale Woodsord partirà in settimana per l'Europa ove presenterà la medaglia d'oro appositamente coniata per la commemorazione delle feste a Hudson Fulton ai governi inglese, italiano, tedesco, francese e olandese.

Tempeste di neve nel Baltico. Trentasette annegati

Pietroburgo, 24

Una tempesta di neve infuriò nel Baltico, e ha cagionato il naufragio di diciotto barche da pesca presso Windau. Trentasette pescatori sono annegati.

Verso la fine della campagna nel Riff

Madrid, 24

Il Consiglio dei ministri prese visione dei dispacci del generale Marina facenti prevedere la fine prossima definitiva della campagna attiva nel Riff.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 221

CALENDARIO
25 Giovedì: S. Catterina vergine martire.
26 venerdì: S. Giosafat
Leva il sole alle 7.26; tramonta alle 16.32

La seduta di ieri alla Camera di Commercio

Presiede il Presidente comm. Suppiej e sono presenti il Vicepresidente comm. Errera ed i consiglieri: Agostini, Busetto, Ceresa, Coen, Combi, Corinaldi, Da Ponte, De Paoli, Gavagnin, Jesurum, Parisi, Poli, Vasilicò e Zennaro.

***

Il comm. Suppiej ricorda che un nuovo lutto ha colpito l'egregio Vicepresidente comm. Paolo Errera, cioè la morte di sua cognata signora Vivanti; soggiunge di aver già manifestato al comm Errera la viva parte presa al suo dolore dalla rappresentanza commerciale di Venezia.

Interessi ferroviari e navigazione fluviale

Il comm. *Suppiej* ricorda le attivissime pratiche fatte dalla Presidenza per giungere, se non ad eliminare, almeno ad attenuare in gran parte i danni derivanti dal disservizio ferroviario. Ricorda poi il sopraluogo alla stazione di Venezia ed a quella di Mestre per constatare lo stato dei lavori che in quelle località si stanno eseguendo allo scopo che acquistino la potenzialità necessaria per corrispondere alle esigenze dell'aumentato traffico.

Parla quindi delle efficaci pratiche fatte dalle Camere di Commercio maggiormente interessate e da vari deputati per ottenere che il progetto di legge sulla navigazione interna venisse sollecitamente discusso dal Parlamento. Ed infatti tale discussione si è ier l'altro iniziata alla Camera

Il comm. Suppiej, proseguendo nelle sue comunicazioni, dice, tra l'altro, che la Corte dei Conti ha registrato la convenzione stipulata fra la Camera di Commercio di Venezia e le Ferrovie di Stato per l'affittanza del Punto Franco.

Dice infine come i provvedimenti finanziari testè proposti dal Governo al Parlamento, si risolvano invece in un danno per gli interessi commerciali del paese; sarà quindi opportuno che anche la Camera di Commercio di Venezia faccia sentire la sua voce di protesta, invitando se mai la Presidenza dell'Unione delle Camere di Commercio a convocare l'assemblea, onde raccogliere e presentare al Governo i voti delle varie rappresentanze commerciali del Regno.

De Paoli fa qualche raccomandazione d'interesse ferroviario locale; indi propone, per quanto riguarda il progettato aumento delle tariffe, che la Camera di Venezia spedisca un telegramma di protesta al Ministro dei LL. PP. senza passare pel tramite dell'Unione delle Camere di Commercio.

Vasilicò osserva che il Consiglio camerale non ha ancora una sufficiente preparazione per discutere sui nuovi provvedimenti finanziari proposti dal Governo. Egli troverebbe più opportuno che anzichè subito, l'argomento venisse trattato in una apposita seduta. La protesta potrebbe così essere efficacemente motivata ed acquisterebbe maggior valore.

Suppiej, per la Presidenza, aderisce all'idea di Vasilicò.

Poli riferisce succintamente sui lavori dell'ultima seduta del «Registro Italiano» alla quale ha preso parte in rappresentanza della Camera. Passa poi a parlare del progetto per la navigazione fluviale ora in discussione al Parlamento e fa voti che l'esercizio di tale navigazione venga regolato, come l'esercizio della navigazione marittima, dal Ministero della Marina, in modo che la navigazione fluviale diventi la vera continuazione della marittima.

Parlando in proposito, con la loro nota competenza, i consiglieri Coen e Gavagnin, dopo di che il Consiglio delibera di rinviare lo studio della questione alla competente Commissione istituita in seno alla Camera.

Ceresa si associa alla proposta De Paoli, d'inviare al Ministro dei LL. PP. un telegramma di protesta contro le progettate nuove tariffe ferroviarie. Osserva poi a Vasilicò che non c'è bisogno di ulteriori studi per convincersi dei danni che arrecherebbero dette tariffe.

Vasilicò insiste nella sospensiva; sarebbe disposto a ritirarla se oggi stesso fosse possibile motivare esaurientemente la protesta.

Coen propone all'uopo di dare mandato di fiducia alla Presidenza; *Vasilicò* si associa e la Presidenza dichiara di accettare ben volentieri l'incarico.

Il Consiglio intraprende poi la trattazione dell'ordine del giorno.

De Paoli dà lettura di una relazione della Commissione per le ferrovie circa a modificazioni da chiedersi all'allegato 8 delle tariffe ferroviarie.

Fanno osservazioni in proposito i consiglieri *Busetto* e *Parisi*.

Gavagnin dovrebbe poi dar lettura della relazione della Commissione per la navigazione sulle convenzioni postali e commerciali marittime, ma trova opportuno, invece, riferirsi alla esauriente relazione da lui letta domenica — e da noi già riferita durante la solenne riunione indetta dalla Camera di Commercio per una protesta contro le nuove convenzioni.

Ceresa coglie l'occasione per rilevare come il merito della importantissima riunione di domenica scorsa, spetti all'iniziativa della Presidenza della Camera di Commercio, alla quale rivolge un plauso vivissimo, e propone un ordine del giorno che ribadisce il pensiero del Consiglio Camerale in tale materia.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità

Per un ufficio della Camera presso il Porto

La proposta dei consiglieri Cortnaldi e Parisi per l'istituzione di una sezione dell'Ufficio della Camera di Comm. presso il Porto, suscita una vivace discussione preliminare pel fatto che il cons. *Gavagnin* lamenta che la competente Commissione nel Porto, da lui presieduta, non sia stata prima del Consiglio interpellata in proposito.

Il Presidente fa notare che i consiglieri Corinaldi e Parisi hanno presentato una proposta concreta dopo maturo studio; d'altronde è arbitra la Presidenza di condurre i lavori della Camera come meglio crede.

Gavagnin replica; intervengono nel dibattito Vasilicò, De Paoli, Parisi ed altri, dopo di che il relatore Corinaldi legge le conclusioni della sua relazione ed anche a nome del collega Parisi propone che l'argomento sia rinviato alla competente commissione.

La Presidenza accetta la sospensiva Corinaldi; Gavagnin spiega ulteriormente il suo concetto, sostenendo che non è certo suo intendimento ritardare l'attuazione delle iniziative di altri consiglieri; parlano ancora Parisi, Da Ponte, Poli e Coen, dopo di che la sospensiva viene approvata.

Varie

Riguardo alla Scuola Media di Commercio, la Presidenza, a mezzo del comm. Errera, propone qualche modificazione di forma al voto espresso dalla Camera di Commercio qualche mese fa e indirizzato al competente Ministero.

Le modificazioni vengono approvate.

La proposta del consigliere Vasilicò per l'istituzione di altre due Borse di studio presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia è approvata, non solo, ma il Consiglio, su proposta del comm. Coen, delibera l'istituzione di un'altra borsa di studio ancora.

Viene accolta la domanda della Direzione del R. Museo Commerciale per aumento di sussidio; si accoglie inoltre la domanda del Municipio per aumento di spesa nella segnalazione del mezzogiorno

Il preventivo e l'aliquota per la tassa camerale

E si passa all'esame del bilancio preventivo della Camera di Commercio pel 1910.

La esauriente relazione della commissione di finanza (estensore il cons. Combi) viene approvata quasi senza osservazioni; ed approvato viene pure il bilancio che si pareggia in lire 192.957.96 con un civanzo di lire 37.939.29.

L'aliquota per la tassa camerale pel 1910 viene determinata in ragione di 1.18 per ogni cento lire di reddito imponibile, la quale corrisponde a 0.59 per ogni cento lire di reddito netto.

Viene poi approvata una proposta della Presidenza, relativa alle domande d'inscrizione nel ruolo dei curatori dei fallimenti, nel senso di rimettere in termine, per la presentazione di qualche documento mancante, coloro che entro il 15 ottobre u. s. hanno presentato la domanda.

Il Consiglio tratta ancora qualche altro argomento di minore importanza ed infine si raccoglie in seduta segreta.

Omaggio di maestri al Sindaco

Ieri mattina il prof. Agostino De Marchi presentava al Sindaco l'ordine del giorno votato dalla sezione veneziana della *Nicolò Tommaseo* in segno di plauso alle dichiarazioni esposte dal Conte Grimani in occasione dell'apertura del recente congresso degli Insegnanti e di protesta contro le accoglienze poco civili fatte da una minoranza molto ineducata a tali dichiarazioni. I lettori nostri certo ricordano l'incidente.

Il Sindaco accettò l'omaggio, espresse la sua stima per il Corpo insegnante veneziano e ringraziò la presidenza della *J. Bernardi* per la dimostrazione fattagli. L'ordine del giorno era firmato da 235 soci insegnanti, di cui 4 soli privati.

L'Università Popolare all'Ateneo Veneto

Abbiamo annunziato che nel nuovo anno scolastico l'Università Popolare Veneziana, oltre la sede dell'Ateneo, ne aprirà due altre a Castello e a Cannaregio, e abbiamo indicato i nomi degli insegnanti che in queste due sedi terranno lezione. Accenniamo ora al corso più vasto e più vario ch'essa ha preparato per la sala dell'Ateneo Veneto.

Inizierà il corso, la sera del 4 dicembre, il prof. Luigi Cappelletti, parlatore geniale e profondo, il quale parlerà di Cesare Lombroso e dell'opera sua; seguiranno quindi, svolgendo temi di lettere e d'arti, il prof. Vittorio Rossi della R. Università di Padova, il regio provveditore Albino Zenatti, il pubblicista Alberto Lumbroso, che i frequentatori dell'U. P. riudranno con vivo piacere, tre insegnanti della R. Scuola Superiore di Commercio: E. Longobardi, P. L. Rambaldi, G. Sècretant, Ettore De Toni del Liceo «Foscarini», A. Oberdorfer di Trieste, l'on. Pompeo Molmenti, il pubblicista Pio Schinetti, il prof. Linaker di Firenze, il prof. E. Vitelli pure del «Foscarini», Mario Salvini direttore della Scuola d'arte applicata all'industria e il prof. G. G. Bernardi del Liceo «Marcello», che ci farà gustare la musica del Pergolese.

Parleranno inoltre, su argomenti scientifici e su temi vari, il barone senatore R. Garofalo, l'avv. Mozzoni, il regio provveditore agli studi avv. comm. A. E. Peverelli, l'avv. Florian, il prof. B. Alimena della R. Università di Modena, il prof. A. Levi dell'Università di Ferrara, il senatore Pio Foà di Torino, l'on. Luigi Messedaglia e il prof. G. Cagnetto, entrambi della R. Università di Padova, il dott. Ligorio direttore del nostro Civico Ospitale, l'on. L. Ellero, il prof. F. Lori direttore della Scuola d'applicazione degl'ingegneri di Padova, l'on. prof. Ugo Ancona del Politecnico di Milano, il prof. Tito Martini della Scuola Superiore di Commercio, il cav. Gullini insegnere capo dell'ufficio Movimento alla stazione, il dott. Giovanni Chiggiato vicepresidente del Club Alpino, il cav. Enrico Maggioni dell'ufficio regionale del catasto, il prof. V. Piazza dell'Istituto Tecnico di Rovigo.

Molte lezioni saranno rese più interessanti da numerose proiezioni o da esperimenti scientifici.

Le iscrizioni si riceveranno all'Ateneo il 2 e il 3 dicembre, a Castello (Istituto Tecnico) il 5, a Cannaregio (Scuola Normale) il dì 8 e 9 dalle 8 alle 10 di sera.

Una buona notizia per i bambini

Mastro Sapone, il noto e brillante redattore del *Giornalino della Domenica* al secolo prof. Giuseppe Fanciulli — ha aderito a ripetere a Venezia, a profitto della Biblioteca Popolare Circolante «Edmondo De Amicis», la sua conferenza pei ragazzi: *La primavera della vita*. Pei ragazzi e sui ragazzi, dei quali illustra con ben «cento» proiezioni la vita in ogni manifestazione. La conferenza ebbe a Firenze, a Trieste, a Napoli, un grande successo: successo che si ripeterà certo anche a Venezia, dove gli abbonati e gli amici del *Giornalino*, e cioè anche di Mastro Sapone, sono numerosissimi.

La conferenza avrà luogo il 5 dicembre p. v. in un teatro cittadino. Daremo presto i prezzi ed ogni altra notizia che possa interessare. Intanto annunciamo che il Comitato ha deciso di concedere *l'ingresso gratuito a tutti i bambini accompagnati*. Si prepara dunque una vera festa del mondo piccino e forse anche per il mondo di coloro che i bambini sogliono designare «i grandi». Accade così di raro di assistere allo spettacolo di quella schietta gioia che si espande liberamente senza stare ad osservare se stessa e che è propria soltanto dei bambini!

Un'ora vissuta a contatto di quella gioia, fra lo scoppiare di risa argentine, mentre i grandi occhi di qualche centinaio di piccoli spettatori esprimono, volta a volta, lo stupore, la curiosità, la precoce consapevolezza, è certo un'ora buona, di quelle che ritemprano lo spirito e si ricordano con piacere.

I babbi e le mamme sono dunque avvisati. Essi possono fin da ora promettere ai figliuoli una domenica lieta, premio ambito alle fatiche scolastiche, ma possono promettere uno squisito godimento anche a sè stessi, poichè fra i bambini è concesso deporre la maschera di tedio onde la vita cotidiana ci imprime.

Tassa di famiglia

Il Comune di Venezia avverte che il ruolo dei contribuenti della tassa di famiglia per l'anno 1909, rimarrà esposto al pubblico nella Residenza Municipale (Palazzo Farsetti), per quindici giorni a datare dal giorno 25 corrente.

La scadenza del pagamento è fissata per il giorno 10 dicembre prossimo.

Il successo della gamba artificiale in legno inventata dal prof. Aniello Mele

Ci comunicano:

In merito alla nostra nota di cronaca circa la Gamba artificiale in legno, brevettata, inventata dal professor Aniello Mele di Napoli ci torna grato far sapere che molti primari chirurgi che l'hanno osservata ne son rimasti addirittura entusiasmati facendo al signor Mele gli elogi che egli meritava anche per gli altri apparecchi per correggere le deformità dei bambini storpi nonchè dei molti diversi tipi di cinti erniarii.

Le armature del campanile di San Marco

A proposito del nostro articolo sul Campanile di San Marco ci vien fatto notare che secondo quanto vi era scritto, parrebbe che la Commissione ricostruttrice nell'ideare e ordinare l'armatura mobile che ha servito alla costruzione della canna abbia anteposto l'eleganza alla economia. Invece la Commissione scelse il sistema di castello mobile anche per ragioni economiche. Infatti mentre un castello comune sarebbe costato 100 mila lire, quello mobile costò 35 mila. In quanto alla nuova armatura che si userà fino alla cima del Campanile costerà 50 mila lire e quindi non sarà più economica della mobile.

Per il cadavere della Remies

Ci scrivono da Verona, 24:

L'autorità giudiziaria ha ordinato che domattina alle ore 6 il Canale Industriale sia nuovamente prosciugato, onde poter procedere alle ricerche del cadavere della disgraziata Lucia Remies.

Iscrizione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803.
a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102.
a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a DORSODURO S. Tomà, Ponte della Frascada N. 3895.
alla GIUDECCA, Calle Nicoli, N. 579.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione nelle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma 24.

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Capitano di vascello Ferrari, capo di stato maggiore a Taranto, a disponibile — Del Bono, dalla «Regina Elena» comando di bandiera del capo di stato maggiore, a disponibile — Naziati, da capo ufficio direzione generale arsenale di Taranto a disponibile — Belmondo-Caccia, dalla «Andrea Doria» alla «Regina Elena», comando di bandiera del capo di stato maggiore, — Filipponi, dal Ministero, ufficio capo di stato maggiore, a capo di stato maggiore a Taranto — Capitano di fregata Campa, da comandante dell'«Urania» a capo ufficio direzione generale arsenale di Taranto — Primo tenente Del pezzo de Simone, da «Borea» a disponibile — tenente di vascello Lanza, dalla difesa locale di Spezia a responsabile della «Staffetta» — Ginocchio, dalla difesa locale di Spezia a «Borea» — sottotenente di vascello Goiran, da disponibile alla «Amalfi» sott'ordine, ufficiale A.

Movimento del regio naviglio. — «Iride» giunta a Monevasia il 23 — «Tino» partita da Spezia e giunta a Genova il 23 — Rimorchiatore N. 30 partito da Livorno e giunto alla Spezia il 23.

Varie di Cronaca

Neo avvocati.

Nei giorni 22, 23 e 24 novembre ebbero luogo a questa Corte d'Appello gli esami di avvocato. Furono approvati a pieni voti i signori dott. Alberto Levi Morenos di Venezia e dott. Co. Leopoldo Ferri di Padova.

La Commissione esaminatrice era presieduta dal consigliere d'appello cavalier Marinoni.

Assemblee, Riunioni e Società.

× *Unione Commerciale Industriale* — L'altra sera si riunì il nuovo Consiglio Direttivo nominato dall'Assemblea del 19 corrente mese. Dopo alcune comunicazioni del Presidente Millosevich in merito alla agitazione per le Convenzioni Marittime, e alle questioni inerenti ai lavori ed all'ordinamento del Porto, il Consiglio ad unanimità di voti riconfermava nella carica di vice-presidente del Sodalizio il cav. Moisè Bianchini, direttore del Cotonificio Veneziano; ed in quella di Cassiere il cav. Attilio Busetto.

Tiro a segno nazionale.

La presidenza invita quei soci che hanno frequentato le lezioni regolamentari di tiro di recarsi alla sede sociale in San Fantino, o mandare persona di loro fiducia, per ritirare il libretto di tiro dovendo il medesimo, a tenore delle vigenti disposizioni, essere conservato dal tiratore.

Si avverte poi che la presidenza non è tenuta responsabile dello smarimento del libretto ed i soci perderanno il diritto di averne altri per duplicato.

Un industriale in contravvenzione.

Il ragazzo di nove anni Virginio Pettenò abitante alla Giudecca, dovette essere curato giorni fa all'ospedale di Venezia, perchè presentava delle ustioni diffuse al collo ed alla schiena.

Il piccolo e la mamma sua che l'accompagnò a farsi medicare, dichiararono al medico, che passando presso la fabbrica di chiodi di Antonio Rusconi alla Giudecca, un operaio disattento aveva colpito il Pettenò con una palata di carbone ardente.

Fatte delle indagini la Questura della Giudecca, assodò che la dichiarazione della madre non rispondeva a verità, ma che il piccolo Pettenò aveva riportate quelle ustioni lavorando nell'officina del Rusconi. E fu per questo, che il Rusconi venne ieri denunciato all'autorità giudiziaria, come contravventore alle disposizioni della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, non avendo il piccolo lavorante la età prescritta.

Un superuomo.

Il facchino Vincenzo Vio di Pietro, di anni 24, abitante prima a Castello 4787, ora alle Carceri di San Marco, si ebbe a male l'altro giorno per una osservazione giustissima che gli fece un vigile urbano. Rispose con alterigia, molto offeso.

Il vigile lo redargui ed il Vio divenne violento. Complicatesi in questo le cose, il vigile dovette arrestare, non senza fatica il facchino e tradurlo in Questura. Ora dovrà rispondere di oltraggi, di violenza e di resistenza.

Debiti.

Giuseppe Pellegrini fu Angelo, dimorante a Santa Croce 499, d'anni 28, aveva un vecchio conto da pagare con la giustizia. Fu arrestato ieri, mentre meno se l'aspettava, dalle guardie di Dorsoduro ch'erano munite di un mandato di cattura datato ancora da due mesi ed intestato al suo nome, dal quale il Pellegrini rilevò che doveva scontare un anno ed un mese di reclusione per furto qualificato. Il Pellegrini si era già dimenticato di questa bazzecola.

Furterello.

Ignoto ladro, ieri si divertì a rompere senza far rumore, una lastra della vetrina del merciaio Vittorio De Marchi, cinquantenne, sita in rio terrà San Leonardo e con un rampino fatto apposta ad impadronirsi di una pezza di stoffa del costo di ottanta lire. Il ladro potè farla franca, ed il danneggiato denunciò il furto al sestiere di Cannaregio.

Intasca l'anticipo.

I negoziante di mobili di via Giacinto Gallina, signor Umberto Astolfo, aveva tempo fa commesso un'ordinazione al falegname Giuseppe Comin, abitante ai Birri in Calle Cordoni, di due mobili per un importo di 100 lire. A richiesta del lavorante, l'Astolfo gli consegnò anche, al momento della commissione 50 lire come anticipo. — Il termine di consegna del lavoro venne a scadere ma il Comin, non si fece vivo con la mobilia. Fu mandato a chiamare dal padrone, si scusò adducendo dei motivi ragionevoli ed ottenne una proroga di otto giorni. Ma trascorso anche questo termine senza che il Comin mantenesse l'impegno, ieri l'Astolfo si recò al Commissariato di P. S. di Cannaregio a raccontare come stavano le cose ed il lavorante poco scrupoloso, fu dal commissariato stesso denunciato all'autorità giudiziaria per truffa.

Una buon occasione.

La domestica del signor Carlo Possenti, comproprietario del restaurant della Stazione, deve essersi dimenticata l'altro giorno, rientrando in casa in fondamenta San Simeone Piccolo, la chiave nella serratura. Questa eccellente occasione, fu tosto rilavata da alcuni ladri e pensarono che era bene sfruttarla. Così pian pianino aprirono la porta di strada, entrarono nell'andito ed a sinistra scorsero semichiusa un'altra porta, quella di un magazzino di deposito di generi diversi. — Non volevano altro. — Rubarono dal magazzino 60 litri di cognac, 60 litri di vermouth e due prosciutti e se ne andarono tranquilli col bottino, che per il proprietario nonchè danneggiato signor Possenti, rappresentava un valore di 400 lire.

Egli si recò al Commissariato di San Polo e denunciare questo furto, ma nutre poche speranze che i generi gli rientrino in magazzino

La beneficenza

× Il benemerito e compianto Antonio Biasutti avendo disposto L. 6000 — fra gli Istituti di beneficenza di Venezia, a mezzo del signor E. Cortinovis, fu versata a favore della Pia Opera Cucine Economiche di Venezia la somma di L. 196.35

— Per onorare la memoria del compianto signor Augusto Visà pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte:

Dalla Spettabile Famiglia del rag. Cav. Antonio Scarabellin lire Cinque.

Dal Cav. Gustavo Dolcetti lire Cinque.

La signora Anna Boni ved. Valmarana per onorare la memoria della sua adorata madre ha offerto: L. 40 all'Educatorio Rachitici per un letto al nome della defunta; L. 15 all'Istituto Ciliota; L. 10 al Patronato di S. Stefano; L. 10 all'Infanzia abbandonata.

× I coniugi Irene e Giacomo Barbieri per onorare la memoria della loro rispettiva adorata madre e suocera Teresa Cappello ved. Boni elargirono L. 50 alla Società di M. S. fra Camerieri e Cuochi; L. 40 all'Educatorio Rachitici per un letto da intestarsi alla defunta; L. 40 alla Colonia Alpina per un letto; L. 25 al Patronato di S. Stefano; L. 25 all'Istituto Ciliota; L. 25 al Patronato di S. Salvatore; L. 20 alle Conferenze di S. Vincenzo di Paola; L. 25 alla Scuola di Dottrina Cristiana di S. Salvatore; L. 50 al Parroco di S. Marco pei poveri della Parrocchia.

× I fratelli Giovanni e Resi Valmarana per onorare la memoria della loro carissima nonna offrono alla Croce Azzurra L. 50.

× I bambini Mario, Renato, Umberto ed Editta Boni per onorare la memoria della loro adoratissima nonna hanno offerto lire 25 alla Colonia Alpina; la bambina Lidia Boni per lo stesso scopo lire 25 alla Nave Scilla.

× Per onorare la memoria della loro amatissima madre Teresa Cappello ved. Boni i figli hanno offerto L. 100 al patronato di Santo Stefano; lire 100 all'Istituto Ciliota; lire 100 ai Sordomuti; lire 50 all'ospedale Umberto I.; L. 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paola; lire 50 al Buon Pastore; lire 50 all'Istituto Solesin; lire 50 alla Infanzia abbandonata; lire 50 ai Rachitici; lire 50 alla Società contro la tubercolosi; lire 50 alla Colonia Alpina; lire 50 al Pane Quotidiano; lire 50 all'Ospedale pei cronici.

× Il signor Vittorio Lonardi di Milano, per onorare la memoria della defunta signora Teresa Cappello vedova Boni ha offerto lire 10 all'Educatorio Rachitici.

× Ad onorare la memoria del compianto ing. Pietro Dr Marcon ha offerto lire cinque l'avv. Eugenio Manfrin all'Opera Pia «Istituto Ciliota».

× A mezzo della Pasticceria Tecchiati pervennero alla nave Asilo Scilla le seguenti offerte:

Dal sig. Mardiani per conto del sig. Marco Vianello Chiodo in luogo del pranzo di laurea offerto agli amici, L. 100.

Dalla signorina Lidia Boni per onorare la memoria della amata sua nonna Rosa Cappello ved. Boni L. venticinque.

× Il comando della difesa locale Marittima ha versato lire cinque alla Nave Asilo Scilla quale compenso corrisposto ai cannoniere Mongelli Nicola per ricupero di una barca abbandonata in prossimità al forte di S. Felice, compenso pagato dal proprietario della barca e che lo stesso Mongelli volle destinato ad una opera di beneficenza.

Stato Civile.

23 Novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti: maschi 1 Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale Generale 11.

Matrimoni: — Longon Eugenio cotoniere con Saoner Elvira cotoniera celibi — Ferrario Giuseppe cuoco con Battaggia Maria stiratrice celibi — Fassetta Giovanni caffettiere con Caldon Letizia casalinga celibi — Scarpa Pietro apparecchiatore idraulico con Casellari Libera flammiferaia celibi.

Decessi: — Zucchetta Capria Angela 74 vedova ricoverata Venezia — Rossi Maria 70 nubile casalinga Venezia — Sagrosi Soral Elisabetta 64 vedova regia pensionata Venezia — Scarpa Valentino 74 coniugato regio pensionato Venezia — Zago Raffaele 57 coniugato già commerciante Venezia — Barbaro Augusto 13 studente Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 novembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	50.56	45.90	46.78
Termom. cent. al Nord	7.0	5 5	6.8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	—	—	—
Direzione del vento	57	45	30
Stato dell'atmosfera	N	NE	NE
Acqua caduta in mm.	9	2	2

Temperatura massima di ieri 6.8; minima di oggi 0.1 — Marea: 1.a alta 8.15; 2.a alta 20.42. 1.a bassa 2. 2.; 2.a bassa 14.29.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 8.9 minima 3.4 — Torino 4.9 -2.0 — Milano 8.0 -3.0 — Brescia 6.1 -1.8 — Venezia 6.8 0.1 — Bologna 6.6 -1.5 — Ancona 10.8 1.4 — Livorno 7.8 1.0 — Firenze 7.2 1.2 — Roma 11.5 2.5 — Bari 12.2 3.0 — Napoli 15.2 3.2 — Palermo 17.6 7.8 — Messina 19.0 6.8 — Cagliari 16.0 6.0.

Estero — Pietroburgo -9.7 — Amburgo 1.4 Vienna -4.2 — Trieste -1.0 — Madrid -0.4 — Alessandria 17.1 — Parigi -0.6 — Nizza -1.9 — Ginevra -3.5 — Malta 13.2.

Teatri e Concerti

"Mese Mariano,, di S. Di Giacomo

("Goldoni,, - 24 novembre '09)

Il *Grand Guignol* continua con crescente fortuna, se ciò è, oramai, possibile, le sue rappresentazioni.

Iersera fu rappresentata una deliziosa commedia di Salvatore Di Giacomo, un atto intitolato *Mese Mariano*. Tutti sanno chi è il Di Giacomo, poeta vernacolo napoletano squisito, un lirico di primissimo ordine; il più delicato e nostalgico cantore della passione e del sospiro; ma non soltanto poeta d'amore; conoscitore armonioso dell'anima umana e delle miserie della vita. I suoi volumi di versi hanno un pubblico elevatissimo di ammiratori, tra i quali Salvatore Di Giacomo è considerato, e lo è veramente, un letterato di rara efficolari di originale umorismo; è sentimencolari di originale umorismo; commedia di ambiente teatro e di poesia; commedia di ambiente e tragedia di cuori in pena: una cosa veristica e dolce; un quadro ricco di particolari di originale umorismo; e sentimentale e malinconicamente attraente. Descriverne il contenuto è guastarne lo spirito. Non si traducono in prosa, per spiegarli, dei versi perfetti. *Mese Mariano* è una vecchia opera del Di Giacomo; fu recitata in dialetto veneziano da Benini e non piacque; fu ripresa da qualche altro illustre attore e non persuase. Parve troppo semplice o non se ne intese tutta la delicatezza di tocco. La compagnia del *Grand Guignol* — scriviamo così di essa il maggiore elogio — avezza a drammi formidabili, a cozzi vulcanici, a situazioni spasmodiche, a satire violente, avvezza all'esagerazione dei colori, ne dà una interpretazione che è un capolavoro di misura, di precisione, di buon gusto, di intelligenza. Alfredo Sainati non è unicamente un valentissimo direttore, ma, anche, un valentissimo attore. Ed è secondato da una quantità di giovani elementi volonterosi e bravi. Iersera egli fu un Don Gaetano Luzito ammirevole e ammirevole fu la sua signora, Bella Starace; perfetti tutti gli altri nelle rispettive macchiette. *Mese Mariano* passò via come un vago sogno triste, leggermente profumato; e al calar del sipario, la fine sorprese molti degli uditori con un velo di lacrime tra i cigli; molti altri sopra pensiero. Tutti, cessato il lieve incanto, applaudirono, e si ebbero due calde chiamate agli interpreti.

Al *Mese Mariano* seguì uno spaventevole incubo: la *Grande Morte*, di Aguzon e Lenormand, nuova per l'Italia. Si tratta di una delle cose più raccapriccianti del *Grand Guignol* Parigino, ma l'arte vi entra, come i cavoli a merenda, anzi meno ancora. Fu recitato, al solito, stupendamente, da tutti, e specialmente dal Sainati, ed applaudito più al secondo che al primo atto.

Questa sera in seguito al grande successo ottenuto si ripeterà il dramma di D'Esquier *Un fatto di buon costume*. Precederà uno dei più originali atti del De Lorde, che a Parigi ebbe centinaia di repliche: *Un concerto in un manicomio*.

Il programma si chiuderà con *Lo sconosciuto* in un atto e tre quadri di Oscar Bendiener. Del Bendiener è conosciuto a Venezia il dramma *Fra uomini e macchine*, a base di locomotive e di scontri ferroviari.

La compagnia Mariani-Calabresi al "Goldoni,,

Al *Goldoni* mercoledì primo dicembre andrà in scena la compagnia drammatica di Teresa Mariani e Oreste Calabresi, diretta da Calabresi. Della compagnia fanno parte Giannina Chiantoni-Sabbatini, Gilda Zucchini Maione, Ernestina Bardazzi, Ernesto Sabbatini, Aristide Baghetti, Callisto Bertramo, ecc. Si tratta, come si vede di un complesso di primissimo ordine. La compagnia reciterà fino al 23 di dicembre e darà le seguenti novità: *La madre*, dramma in 4 atti di Giannino Antona-Traversi; Sabatino Lopez, *Lo scandalo* tre atti di *La buona figliuola*, commedia in 3 atti di Alfredo Testoni; *Israel* di Henry Bernstein; *Gli intrusi*, 3 atti di D. Esquier (l'autore del *Fatto di buon costume*), *Lo scandalo di Montecarlo*, 3 atti di Sacha Guibry; *La femme*, 4 atti di Bisson, *Il canto del cigno*, tre atti di Duval.

E' aperto un abbonamento del solo ingresso per 15 sere a scelta sulle 23 recite, di lire otto. E' pure aperto un abbonamento di 20 recite ai seguenti prezzi: ingresso alla platea lire 10; sedie lire 10 poltroncine lire 20; poltrone lire 30; Palchi pepiano e primo ordine lire 60; secondo ordine lire 35; terzo ordine lire 15.

Il cartellone definitivo della "Fenice,,

Siamo in grado di dare il cartellone della *Fenice* come rimane definitivamente stabilito anche nello elenco artistico. Le opere scelte, com'è noto, sono quattro: *Walkiria, Iris, Jaufré Rudel* (nuovissima, del m. Adolfo Gandino), *Erodiade*: e si seguiranno in quest'ordine.

L'elenco artistico reca: *Soprani*: Paola Jaroschevsky (per le opere *Walkiria* e *Jaufrè Rudel*), Carolina White (per *Walkiria* e *Erodiade*), Camilla Iksò (per *Iris*) — *Mezzo-soprano*: Ida Bergamasco (per *Walkiria* e *Erodiade*. — *Tenori*: Bindo Gasparini (*Walkiria* e *Erodiade*), Alberto Dardani (*Iris* e *Jaufrè*). — *Baritoni*: Giuseppe Bellantoni (per *Walkiria, Erodiade* e *Jaufrè*), Francesco Nicoletti (*Iris*). — *Basso*: Oreste Carozzi.

Direttore-concertatore: m. Antonio Guarnieri — Sostituti: m. Mecenati, Cantoni, Longone — Maestro del coro V. Veneziani.

Coreografo. Cesare Razzani — Prima ballerina: Amelia Gabersi.

L'opera d'apertura è *Walkiria*, che va in iscena, com'è noto, il sabato 18 decembre. Questa antecipazione sulla consueta e tradizionale data d'inaugurazione non è un omaggio alla moda: per quanto si possa osservare che ormai nessuno dei grandi teatri attende più il Santo Stefano, sì che anche la *Fenice* può accettare la novità, devesi riflettere che la brevità del venturo carnevale impone di rimediare con un supplemento di stagione al numero delle recite, altrimenti troppo ridotto.

Seconda opera sarà *Iris*, che si conta di mettere in scena pel 28 dicembre.

Rossini

La ripresa di *Faust* fu ieri sera accolta con molta cordialità dal pubblico del *Rossini*, il quale mostrò di gustare con vero diletto il grande spartito, e riapplaudì calorosamente i noti e valorosi interpreti: la signora Toschi, *Margherita* eccellente per voce e per canto: il Fauda, tenore simpaticissimo, e il baritono Arrighetti, infaticabile e valente.

Nuovo era *Mefistofele*: e il basso Luigi Lucenti, che a Venezia cantava per la prima volta, giustificò la fama che lo aveva preceduto. Senza dare al personaggio una interpretazione nuova, senza nulla concedere al moderno verismo, il Lucenti sa infatti togliere al suo *Mefistofele* molti dei caratteri convenzionali ormai vieti, e farlo interessante e piacevole, con sobrietà di mezzi e con grande e meticolosa accuratezza di azione e di controscena: accenniamo a mo' d'esempio la scena dell'osteria (*Dio dell'or.....*) e la controscena dell'incontro di Faust e Margherita. Vocalmente, il Lucenti adopera con molta arte una voce ampia e potente, anche se non sempre fresca, e riesce molto efficace. Egli ebbe iersera un vivo successo: fu applaudito spesso a scena aperta, come nella ballata, che replicò, e nel quartetto: e ad ogni fin d'atto fu più volte evocato al proscenio coi compagni.

Questa sera ancora *Faust*.

Malibran

Sogno di un Walzer, si ripete anche questa sera, protagonista Gea Garisenda.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI — 20.45 — Un fatto di buon costume — Un concerto in un manicomio — Lo sconosciuto.
MALIBRAN, 21 — Sogno di Valzer.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Corriere Giudiziario

I brogli di due mediatori

(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri mattina, dinanzi a scarso pubblico, è continuata la causa contro Girardi Gioachino Antonio fu Faustino, d'anni 52, mediatore di oggetti antichi, e Pellegrinotti Ruggero di Giovanni d'anni 50, mediatore entrambi di Venezia, accusati il primo di falsi e truffe, il secondo di complicità in tali reati.

Si escutono i testi a difesa, una dozzina, i quali danno buone informazioni degli imputati Girardi e Pellegrinotti; del Girardi particolarmente dicono che era leggero, e di carattere facilmente alterabile.

Il Presidente quindi dà lettura di una supplica inviata dalla moglie del Girardi a S. M., con cui la donna invoca la grazia sovrana per il marito suo, in vista delle povere figlie di lei, che rimarrebbero disonorate, promettendo che il fratello del Girardi avrebbe pagato le somme dovute dall'Antonio. Dopo la lettura a porte chiuse di una lettera di certa Scaldaferro al Girardi, ha la parola il perito a difesa prof. Locatelli.

Dopo aver detto delle condizioni anormali in cui si trovano alcuni membri della famiglia del Girardi, il perito parla dell'accusato, rilevandone la deficienza mentale, la megalomania, la fomania e la mancanza di volontà. Conclude dicendo che il Girardi è solo parzialmente responsabile dei suoi atti, così da aver scemata grandemente la responsabilità.

L'udienza è quindi rinviata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana il P. M. sostiene l'accusa di falso e truffa, ritirandola solamente pel documento falso relativo alla proprietà di mobili. Si rimette ai giurati per la semi-infermità e sostiene l'accusa contro Pellegrinotti.

Parlano quindi i difensori avv. E. Villanova pel Girardi ed avv. Zan pel Pellegrinotti.

Il verdetto e la sentenza

Alle 18 il Presidente riassume la discussione; indi spiega i quesiti ai giurati. Questi si ritirano nella stanza delle loro deliberazioni e rientrano in sala di udienza, col verdetto, alle 22.30.

I giurati hanno ammesso la colpabilità del Girardi Gioachino *pel solo* falso in cambiale di lire 1200 in danno del dottor Minotto, colla diminuente della semi-infermità di mente e con le circostanze attenuanti; e pel Pellegrinotti hanno risposto negativamente a tutte le domande.

In seguito a tale verdetto, il P. M. propone pel Girardi due anni e sei mesi di reclusione.

Il difensore Villanova invoca il minimo della pena ed il Presidente dopo poco pronuncia sentenza di assoluzione pel Pellegrinotti e di condanna ad un anno e sei mesi di reclusione pel Girardi.

Il Pellegrinotti, benchè assolto, non viene rimesso in libertà essendo coinvolto nella causa per alto tradimento contro l'ex-ufficiale Frizziero.

Una causa per alto tradimento alle Assise di Venezia

Stamane, alla nostra Corte d'Assise, incomincia la causa per alto tradimento, in confronto di Frizziero Rodolfo di anni 42, ex-sottotenente del regio esercito e del suo complice Pellegrinotti Ruggero di Giovanni di anni 50, mediatore, già comparso nella precedente causa davanti ai giurati per rispondere di complicità in falsi e truffe.

Il Frizziero Rodolfo, detto anche cav. Fritz, nacque a Vienna il 6 marzo 1867 dal barone austriaco Blanc, ufficiale superiore dell'esercito austro-ungarico, e da una di costui cameriera, Frizziero Luigia Regina, nata a Chioggia nel 1846.

Il barone Blanc non si unì mai in matrimonio con la Luigia Frizziero e morendo la lasciò usufruttuaria di una sostanza abbastanza cospicua.

Il Frizziero Rodolfo è accusato:

a) Del reato previsto dall'articolo 104 C. P. per avere nel febbraio 1909 in Chambery rivelato segreti militari concernenti la sicurezza dello Stato comunicando ad uno straniero: tre panorami delle fortificazioni del Moncenisio; una chiave del cifrario terzo; una chiave dei sostantivi ed un cifrario misto numerico a linguaggio misto convenzionale in relazione coi documenti sesto e decimo del bollettino riguardante gli ufficiali delle navi della regia marina nonchè la carta generale delle strade ferrate e delle linee di navigazione; una fotografia delle batterie del forte Casa Bianca dell'Estuario veneto, un'altra fotografia dei particolari verso il mare della batteria stessa:

b) del delitto di cui l'art. 110 prima parte C. P. per avere in epoca non precisata, ma non antecedente al 1905 indebitamente rilevato per mezzo della fotografia le fortificazioni di Casa Bianca presso Chioggia.

Tanto il Frizziero che il Pellegrinotti sono accusati, del delitto previsto dagli articoli 63 I parte, 110 I. parte C. P. per avere in correità fra loro indebitamente rilevato con la fotografia alcune fortificazioni e navi da guerra situate lungo l'estuario di Chioggia e Malamocco.

I sospetti di spionaggio verso il Frizziero, da parte dell'arma dei Carabinieri, cominciarono circa due anni fa e fin dal gennaio di quest'anno l'ex-ufficiale era assiduamente vigilato. Si pensava di provocare una perquisizione domiciliare, quando il 17 febbraio u. s., il Frizziero partì da Venezia con biglietto di andata e ritorno per Torino, spedendo una valigia contenente importanti fotografie e documenti che avrebbe portati in Francia per venderli a quella potenza.

Pedinato dai carabinieri italiani fino a Chambery, a questi riuscì qualche giorno dopo di sorprenderlo in flagrante possesso di vari importanti documenti relativi a segreti militari e precisamente alle fortificazioni del Moncenisio e dell'Estuario veneto.

Dalla istruttoria è risultato, tra l'altro, che nel maggio del 1908 il Frizziero insieme al Pellegrinotti aveva girato con una lancia a vapore lungo l'estuario veneto per prendere fotografie di forti e navi, fotografie, che poi vennero sviluppate nello studio Mazza in Calle dei Fabbri.

L'atto d'accusa espone anche come il Frizziero venne da lungo tempo sospettato di esercitare lo spionaggio per la sua vita oziosa, spendereccia e vagabonda che menava pur non avendo mezzi economici, esercitando raggiri ed inganni per estorcere danaro a quante persone avvicinava, disonorando varie ragazze anche con promesse di matrimonio.

La causa durerà tre giorni e si svolgerà a porte chiuse. Saranno escussi 56 testimoni.

Il Frizziero sarà difeso dall'avv. Orlandini; il Pellegrinotti dall'avv. G. Villanova. Presiederà il cav. Fusinato: sosterrà l'accusa il cav. Randi.

SPORT

Gare di scherma

Il Comitato del Circolo di Scherma Biasini, nuovamente riunito in causa dell'anticipata apertura della IX Esposizione d'Arte, ha deciso e ci comunica che nulla è stato innovato in quanto pubblicarono i giornali cittadini nei giorni 14 e 16 del corrente mese. Si mantiene dunque per la grande festa d'armi la ricorrenza patriottica dell'anno 1911. Nel prossimo anno 1910 avrà luogo, come già fu annunciato, la gara preparatoria; essa per l'occasione dell'Esposizione assumerà anche maggiore importanza e servirà alla formazione delle squadre che nell'anno successivo dovranno difendere i colori del Circolo. — Il comitato invita tutti i signori Soci a non voler ritardare il necessario allenamento, perchè ancora una volta possa il Circolo mostrarsi degno delle sue tradizioni.

A MILANO la «Gazzetta» si vende dall'Edicola Torriani in Piazza del Duomo — dall'Agenzia Casiroli in Corso V. E. e dalla Libreria della Stazione.

Arte e Lettere

La mostra per il pensionato artistico di Roma

Roma 24.

Stamane a Roma, nel palazzo delle belle arti il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rava, ha inaugurato la mostra per il pensionato artistico.

Il ministro si è trattenuto quasi in ogni sala, soffermandosi ad esaminare i singoli lavori ed a rilevare i pregi dei più notevoli. I concorsi per il pensionato sono quattro: uno per la pittura, che ha per tema: *Alcuni adolescenti che si bagnano sulla riva di un fiume*. A questo concorso hanno preso parte 36 giovani pittori; uno per la scultura sul tema: *Altorilievo per la tomba di una giovane madre*, al quale si sono cimentati 27 scultori; uno per la decorazione, sul tema: *Bocche d'opera di un caffè concerto*, che è stato cimentato da undici decoratori ed uno per la architettura sul tema: *Progetto di un grande circo equestre da trasformare in teatro diurno e serale per una città di trecentomila abitanti*, che è stato eseguito da otto architetti.

Sono mancati per la inaugurazione i lavori appartenenti alla Sicilia e specialmente alla città di Palermo, che, sebbene annunciati e spediti, non sono giunti in tempo.

L'Esposizione Universale e Internazionale di Belle Arti in Bruxelles 1910

Accanto all'Esposizione Universale che verrà inaugurata in Bruxelles nel prossimo anno, sarà aperta, nel Palazzo detto del Cinquantenario, una Mostra Internazionale di Belle Arti sotto il patronato e col concorso del Governo Belga.

In vista dell'importanza di questo avvenimento artistico, il Ministero della Pubblica Istruzione, accogliendo l'invito del Governo Belga, ha determinato di organizzare ufficialmente la Sezione di Arte italiana, valendosi all'uopo delle facoltà concesse dal Regolamento generale della mostra.

All'Esposizione verranno ammesse opere di pittura, scultura ed architettura, disegni, acquerelli, incisioni, litografie e opere riguardanti l'arte della medaglia. Queste opere debbono però essere di artisti viventi o di artisti che erano ancora in vita il 1 gennaio 1903.

Le opere che potranno figurare in detta Mostra saranno per ragione di spazio, in numero ristretto così che si dovrà fare una scelta rigorosa fra quelle notificate per l'invio a Bruxelles.

La notifica delle opere d'arte, che gli artisti italiani intendessero inviare alla Esposizione di Bruxelles, dovrà essere fatta entro il 15 gennaio 1910, alle Direzioni degli Istituti di Belle Arti in Roma, in Firenze, in Napoli e dell'Accademia di Belle Arti in Milano. Entro il 31 gennaio dovrà essere fatta la consegna delle opere stesse.

La giuria che esaminerà e procederà alla scelta delle opere da esporre sarà unica per le quattro sedi. Essa sarà composta di tre artisti nominati dal Ministero della Pubblica Istruzione e di un pittore e di uno scultore eletti con votazione dagli artisti, iscritti entro il 15 gennaio 1910 per l'ammissione alla Mostra.

Le spese di trasporto fino alle città nelle quali sono da esaminare le opere notificate per Bruxelles, nonchè quelle pel ritorno per i lavori non accettati, sono a carico dei singoli artisti: per i lavori invece accettati per la sezione italiana, il trasporto di andata e ritorno dalle sedi suindicate a Bruxelles sarà gratuito.

Quegli artisti che desiderassero ispezionare il Regolamento possono farlo presso la Segreteria del R. Istituto di Belle Arti di Venezia nei giorni ed ore d'ufficio.

Cronaca Rosa

Ieri mattina la gentile signorina Nella Gennari, figlia dell'avv. prof. Gennari di Trieste giurava fede di sposa al signor Egidio Salvagno, stimato armatore della nostra città.

Dopo la cerimonia religiosa, che ebbe luogo alla chiesa della Salute, la giovane coppia veniva unita col vincolo civile dal Sindaco conte Grimani.

Erano testimoni per la sposa il cav. uff. avv. Ugo Botti e comm. avv. G. Faggioni, e per lo sposo il signor Gino Chiesura ed il tenente Riccardo Pignatelli dei duchi di Montecalvo.

Dopo un sontuoso «lunch» servito all'hotel «Europe» gli sposi partirono per Parigi.

Auguri ad essi ed alle famiglie.

Per la circostanza innumerevoli telegrammi e ricchissimi fiori furono inviati alla sposa oltre ai ricchissimi doni dei quali diamo l'elenco.

Lo sposo: orecchini in brillanti; anello con zaffiro e brillanti — Madre dello sposo: cascaimpetto in brillanti e zaffiri — Genitori della sposa: servizio completo di posateria in argento e fornimento di pellicceria in skunks; ventaglio stile impero in avorio ed oro — Fratello dello sposo: braccialetto in smeraldi e brillanti — Sorella dello sposo: Servizio da tea in argento — Fratello della sposa: Pelliccia in lontra — Fratello della sposa: 12 cucchiaini placani in oro e smalto — Sorelle della sposa: borsellino d'oro e laccio d'oro. — Margherita ed Augusto Bosero, sorella e cognato della sposa: servizio da toiletta in argento e cristallo e vaso di maiolica per fiori. — Gino ed Irena Chiesura: anello in zaffiri e brillanti — Tenente Riccardo Pignatelli dei duchi di Montecalvo e signora: servizio in cristallo ed argento. — Cav. Uff. Avv. Botti: quadretto ad olio — Comm. Avv. G. Faggioni: cestino in argento e cristallo — Professor Dott. Vincenzo de Giexa, zio della sposa: collier in filagrana e corallo rosa; ventaglio tartaruga e struzzo — Capitano Giovanni Scarpa e signora, zii dello sposo: un'oliera completa in argento e cristallo. — Prof. cav. Bartolomeo ed Isabella Mitrovich e famiglia, zii dello sposo: braccialetto d'oro e brillanti — Famiglia Giuseppina Scarpa, zia dello sposo: tavolino artistico in legno intagliato — Antonietta Vianello vedova Scarpa e figli: due vasi giapponesi. — Capitano Luigi Scarpa e famiglia: servizio da dessert in argento — Benedetto e Mila Poteschung: centro da tavola in argento e cristallo. — Tenente Luigi e Dorina Adorni: borsetta in cuoio ed argento — Tenente Filippo Salerni-Chemi: orologio d'oro arciplatt — Tenente Arturo Zanuto: servizio per liquori in argento cesellato e cristallo — Signori Pozzo, Bellemo e Isalberti: lampada artistica per luce elettrica. — Giorgio Sonnino: Vaso artistico — Famiglia Anninger: quadro ad olio — Ottorino Turitto: servizio da dessert in argento. — Eugenio Guiguatti: servizio da tavola in argento e cristallo. — Famiglia Brizio: bomboniera in argento e cristallo. — Prof. Enrico ed Antonietta Bevilacqua: tazze da caffè in argento. — Famiglia Arturo Pellegrini: cuscino artistico in cuoio dorato — Natale Radonich: portafogli in cuoio — Fratelli Lombardo: servizio da caffè in argento placcato in oro — Assunta Chiesura vedova Gaggio e famiglia: oliera completa in argento — Alcibiade Bettelli: necessaire da viaggio. — Arturo Dal Fiol: valigia in cuoio. — Famiglia Galata: servizio da fumo in argento. — Vittorio ed Adele Narduzzi: orologio artistico da sala. — Attilio Barolini: servizio da tavola in argento. — Famiglia Ugo Vianello: servizio da pesce i nargento — Alfredo e Arturo Cristofoli: servizio da dessert in argento — Manlio Cappellier: servizio da fumo in cristallo — Ugo Vorano e ragioniere Ridomi: cofano artistico in cuoio — Antonio Costanzi: Cornocopio in cristallo con fiori — Signora Capacci e signorina Magistris: sottobicchieri e sottocoppe in merletti. — Signora Ada Tomba: portagioie in merletto. — Signorina Egle Veresi: porta-fazzoletti.

Nozze d'oro

Ci telefonano da Roma, 24:

Camillo e Francesca De Sena, i genitori dei nostri egregi colleghi in giornalismo Giovanni e Giuseppe hanno oggi 24, celebrato il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. — Auguri.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose del dazio

CHIOGGIA — Il nostro corrispondente ci scrive da St. Peter (Krain), 23:

Il nostro articolo dell'altro giorno ottenne la generale approvazione, eccettuata quella, ben s'intende, degli esercenti.

Tutti convengono nell'ammettere che il Comune non può senz'altro arrestarsi di fronte ad un voto degli esercenti (parte interessata) e ad un'offerta qualsiasi dell'attuale Impresa; ma che si deva invece risolvere il problema per mezzo di licitazione, invitando a gara varie Ditte stimate e serie. Il Comune ha dei gravissimi bisogni e deve attinger denari da tutte le parti nella maggior quantità possibile: quindi, a cagion d'esempio, elevamento del canone del Dazio da una parte, ed elevamento della tassa di famiglia dall'altra. Noi dobbiamo far tesoro anche di un biglietto da cento lire.

Gli argomenti, pubblicati in contrario, sono semplicemente ridicoli e non hanno la virtù di persuadere nemmeno i gonzi. L'attuale Impresa dunque nell'ultimo quadriennio avrebbe chiuso i bilanci con un rilevante passivo per i primi tre anni e con un attivo per l'ultimo anno. I cittadini semplici, ma di buon senso, si rivolgono queste domande: — Oh, quali mai straordinarie circostanze sono intervenute fra i primi tre anni e l'ultimo anno a modificare così profondamente i redditi dell'Impresa e le sorti del suo bilancio? E se l'Impresa, poveretta, ha già sulle spalle un così rilevante passivo, perchè vuole spingere il suo spirito di sacrifizio fino al punto di offrire al Comune 2 mila lire di aumento? Poveretta! perchè rovinarsi così miseramente e così ciecamente a pro' di questi chioggiotti ingrati?

Quanto poi agli esercenti, si chiede generalmente quando mai essi abbiano fatto risentire sui cittadini le agevolezze loro fatte dall'impresa e da loro stessi decantate? E gli esercenti meritano davvero questi eccessivi riguardi e questi trattamenti di favore da parte della comunità, quando essi, i macellai ad esempio, mantennero immutati i prezzi delle carni in periodi di rilevante deprezzamento?

Insomma conviene agire nell'interesse di tutti e non di una sola classe; conviene scegliere tra varie offerte di varie Ditte e non accontentarci dell'elemosina che ci porge l'attuale Impresa. E il Consiglio Comunale non tradisca gl'interessi del paese.

Sistemazione idraulica del Distretto

MESTRE — Ci scrivono, 24

Finalmente il Consorzio Dese si è deciso a fare qualche cosa per impedire le frequenti inondazioni a cui va soggetto il nostro distretto. Di fatto per venerdì mattina, nella sala consigliare del nostro Municipio, è convocata un'assemblea straordinaria allo scopo di studiare il progetto Monterumici e di addivenire a delle conclusioni. Alla adunanza oltre il Consiglio del Consorzio, sono invitati gli onorevoli deputati Fradeletto, Foscari, Ellero e Marcello, tutti i Sindaci del Comprensorio del Consorzio e i rappresentanti delle Provincie di Venezia e Treviso.

CAVARZERE — Ci scrivono, 24

Società Operaia. — L'assemblea generale di questa Società operaia è convocata per le ore 15 di Domenica 28 corrente all'effetto di procedere alla nomina di quattro Consiglieri di amministrazione, in sostituzione degli uscenti per anzianità e che sono rieleggibili: signori Bertilini cav. uff. dott. Giuseppe, Bovolenta Carlo, Tommasi Antonio e Vangelista Giovanni, nonchè per la elezione di tre sindaci e di tre Probiviri.

Qualora l'adunanza cadesse deserta per mancanza del numero legale, la seduta di seconda convocazione avrebbe luogo nella successiva domenica 5 dicembre alla stessa ora.

MURANO — Ci scrivono, 24

Per gli esercenti — In osservanza di quanto è disposto dalla Legge di P. S., da parte di tutti i pubblici esercenti entro il mese di Dicembre, si deve provvedere alla presentazione della licenza di cui sono in possesso, alla R. Questura per la vidimazione annuale.

Gli esercenti potranno ottemperare alla suindicata prescrizione col tramite del Municipio, depositando la loro licenza presso l'Ufficio di segreteria.

Belluno

Per il campo di tiro a segno

BELLUNO — Ci scrivono, 24

Il Ministero della Guerra ha dato parere favorevole al cav. Zaccaria Bonora, commissario della locale sezione del Tiro a Segno, perchè venga contratto un mutuo con una banca della città onde aver subito le somme che dovrebbero dare provincia e comune per la costruzione del nuovo campo di tiro dietro il villaggio di Mussoi.

Il mutuo verrà stipulato domani e nella primavera verranno iniziati i lavori per la costruzione del poligono.

Per le due grandi caserme

Ieri sera, in municipio, ha avuto luogo un'adunanza della Giunta, allo scopo di trattare sull'acquisto del fondo ove dovranno sorgere le due caserme. E anche ieri sera prevalse il proposito di acquistare il terreno anzichè presso Caverzano, presso Mussoi, località più vicina alla città e nella quale sarà più facile condurre acqua a sufficienza.

Sappiamo anche che l'autorità militare è d'avviso che le caserme debbano a preferenza sorgere presso Mussoi.

Ciclisti volontari. — Domenica prossima al «Minerva» avrà luogo una adunanza alla quale le Società sportive invieranno un rappresentante, allo scopo di costituire definitivamente il comitato per la formazione del battaglione dei volontari ciclisti ed automobilisti.

Coloro che interverranno all'adunanza nomineranno domenica il presidente del Comitato.

Alle Assise. — La Sezione di accusa di Venezia ha rimesso a Belluno, perchè venga trattato nella sessione delle Assise, che verrà iniziata il 9 dicembre, un altro processo: quello cioè a carico del soldato alpino Zanetti, che due mesi fa a Lozzo del Cadore uccise con un colpo di sciabola-baionetta tale Zanella Luigi, minatore.

— Si spera che la Cassazione entro brevi giorni si pronunci sul ricorso avanzato dal carabiniere Renardo, contro l'ordinanza con la quale la Sezione di accusa lo rinviava al giudizio dei giurati.

Presiederà le Assise il cav. Pietro Bonuzzi, presidente del nostro Tribunale. Sosterrà l'accusa l'Ufficio della Procura del Re.

Sul fatto di Feltre. — I dottori Cavalieri e Barbara da Feltre hanno effettuato l'esame di quel cadaverino che venne disseppellito nel cimitero presso Feltre e del quale abbiamo parlato ieri.

Essi ritennero che la bimba morì di fame e per mancanza di cure. La De Carli trovasi sempre nelle carceri di Feltre, assieme alla di lei madre.

Furto in teatro. — L'artista Scottini Amelia fu Pasquale di 17 anni da Firenze, in arte Amelia Miris, ha denunziato alla questura di essere stata derubata in teatro di una trentina di lire.

Si indaga per scoprire l'autore del furto.

A teatro. — Il pubblico attendeva per domani sera «Il sogno di un waltzer», ma tale spettacolo, invece, verrà dato quanto prima. La Compagnia «Città di Trieste» domani replicherà per l'ultima volta «La vedova allegra» che tanto bene è stata data nelle sere precedenti, specie da parte della Fleury, una graziosa e brava artista, e del Ferrari, che è un ottimo, apprezzato tenore.

Per un cimitero. — Il giorno 11 dicembre nella casa comunale di Forno di Canale avrà luogo l'asta per l'appalto delle opere di restauro e di ampliamento del Cimitero consorziale per Forno di Canale e Falcade, in base ai progetti dell'ing. cav. Enrico Colle.

Il dato d'asta è stabilito in lire 6443.61.

Padova

I ferrovieri di Padova e il progetto Bartolini

PADOVA — Ci scrivono, 24

I ferrovieri di Padova, esaminato il progetto Bertolini, si sono decisi a votare quest'ordine del giorno:

«I ferrovieri di Padova ascritti alla Unione nazionale impiegati ferroviari riuniti in assemblea la sera del 23 c. m. protestano contro il progetto di legge del ministro Bertolini, e considerato:

che, sotto la veste di ipotetici miglioramenti prepara una turlupinatura simile a quella dell'elevazione degli stipendi minimi;

che, i detti miglioramenti non potranno mai essere di sprone al lavoro, inquantochè i ferrovieri stessi se ne mostrano contrari;

che, in confronto degli altri impiegati dello Stato aventi uguali titoli di studio, essi sono pagati molto inferiormente ed in misura inadeguata alle odierne esigenze della vita;

che si possono benissimo fare economie, abolendo uffici inutili, anzichè aumentare le tariffe, fatto questo che non solo aggraverebbe la situazione venendo a mancare quel lavoro in più, sperato dal ministro; ma renderebbe la nostra classe antipatica di fronte alla pubblica opinione, prospettandola di sinistra luce:

mentre fanno affidamento della loro organizzazione

insistono d'accordo col C. C. di Torino, nel far conoscere che i mezzi d'economia per i progettati miglioramenti si possono ricavare tutti quanti da un migliore funzionamento dell'esercizio ferroviario».

A loro rappresentante al prossimo Congresso di Torino hanno nominato il socio Fabbro rag. Manlio, applicato.

L'annegamento d'una bimba

A Merlara la bambina Amelia Casara di due anni, uscita inosservata di casa, andava a cadere in un vicino fossato, dove fu rinvenuta cadavere.

Per la festa matricole

Domani gli studenti della nostra università terranno una riunione allo scopo di prendere gli opportuni accordi circa l'imminente festa delle matricole.

La festa seguirà quest'anno a Bologna, nei giorni 5 e 6 del prossimo dicembre.

La sorte d'un fanciullo

Oggi venne ricoverato al nostro ospedale il bambino Moguoci Angelo di Vittorio di anni nove e mezzo da Udine. Egli presenta gravi sintomi di idrofobia essendo stato morsicato da un cane randagio.

Purtroppo, date le condizioni dell'infelice, non si ha alcuna speranza di sottrarlo alla terribile sorte che lo attende.

PIAZZOLA SUL BRENTA — Ci scriv. 24:

Fiori di arancio — Questa mattina si sono celebrate le nozze della graziosa signorina Emma Rachele Maionchi figlia del cav. Narciso col signor rag. Sesto Salotto di Stanghella. Erano testimoni i signori dott. Romolo Salotto fratello dello sposo ed il sig. Achille Maionchi fratello della sposa.

Dopo la cerimonia seguì in casa Maionchi un sontuoso rinfresco.

Molti e ricchi i doni fatti pervenire agli sposi.

Col diretto delle 15 essi partirono per Roma, Milano e Napoli.

Treviso

Dalla tragedia alle nozze

TREVISO — Ci scrivono 24:

Quel Beggio Vittorio di cui vi ho scritto riferendovi la passione amorosa che lo aveva tratto a sparare due colpi di rivoltella contro l'amante Marina Pavan per gelosia e poi a sparare quattro colpi contro sè stesso in direzione del cuore, è stato assolto dai giurati. La pace è ritornata fra i fidanzati che presto si sposeranno, avendo già invitato alle nozze il difensore, l'onor. avv. Pagani-Cesa. — Tutto è bene ciò che finisce bene.

Un'assoluzione

Oggi è terminato il dibattimento contro Durigon Antonio. Costui nel 15 novembre 1908, in una osteria di S.ta Cristina di Quinto sul Sile, aggredito improvvisamente da Parisotto Eugenio per l'affare di un tacchino morto, si difese con una sedia, la quale, disgraziatamente, andò a colpire il paciere che morì qualche giorno dopo per commozione cerebrale. Il P. M. domandò la condanna del feritore, ma i giurati, accogliendo la tesi defensionale svolta dallo on. Pagani-Cesa e dall'avv. Patrese, lo mandarono assolto per legittima difesa.

La tragedia di Venegazzù

Domani incomincierà il dibattimento contro Tonin Angelo, Tonin Elisabetta e Martinbianco Giuseppe. Essi sono accusati di complicità nell'omicidio di Maria Angelo commesso in Venegazzù il 20 maggio 1909.

Il principale imputato Tonin Carlo è morto in carcere.

Presiederà come negli altri processi il cons. cav. Orlandi; P. M. cav. Braida; P. C. on. Pagani-Cesa; difesa on. Elia Musatti ed avv. Ant. Torresini.

Il dibattimento durerà qualche giorno.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24

(Aramis) — **Denari perduti e ricuperati** — Ieri, il gioielliere Cettolini uscendo dalla trattoria «alla Speranza» in Borgo Cittadella, trovò un portamonete contenente circa un centinaio di lire in biglietti di vario taglio. Lo portò senz'altro in Municipio. Stamattina la giovane Sbrissa, che a fatica aveva accumulato quei denari e li aveva smarriti, capitò in Municipio a ricuperarli, lasciando tre lire che per espresso desiderio del Cettolini furono erogate alla Buona Usanza.

Rovigo

Per un congresso

ROVIGO — Ci scrivono, 24

Fervono i preparativi per il Congresso giovanile cattolico che avrà luogo domenica a Rovigo e che si prevede riuscirà molto numeroso. Il Congresso si terrà nei locali del palazzo vescovile. L'autorità prenderà ogni opportuna misura perchè non avvengano incidenti.

Sciopero di calzolai. — Sembra che in città serpeggi una agitazione fra i lavoranti calzolai i quali proclamerebbero lo sciopero avanzando ai loro padroni delle domande di aumento di salario.

I coscritti. — Domattina con l'invio a Roma di quelli destinati al corpo dei granatieri, comincierà la partenza dei coscritti della provincia di Rovigo della classe 1889.

Università Popolare. — Con la conferenza del prof. Ondei resta fissata per domenica la inaugurazione dell'Università Popolare.

Udine

L'ossessione di un soldato alpino
Ubbriaco spara colpi di moschetto all'impazzata

UDINE — Ci scrivono, 24

La scorsa notte, poco dopo le 24, il soldato Francesco Buna da Brà, appartenente alla compagnia di stanza a Cividale, rientrava in quartiere in preda a potente sbornia.

Invitato a passare in prigione, anzichè obbedire, si munì di un fucile e di parecchi caricatori pieni di cartucce a pallottola, riuscendo poi a riguadagnare la pubblica via. Qui giunto, si diede alla fuga non senza aver prima esploso parecchi colpi all'impazzata. E proseguendo la corsa, continuò anche a sparare contro i soldati che lo inseguivano, contro le case e davanti a sè.

Fu una vera scena di terrore. Alle finestre comparivano esterrefatte delle persone, chiedendo che diavolo avvenisse, e rinchiudendo, a ragion veduta subito le imposte per tema di venir colpiti da qualche proiettile. In breve il Buna scomparve nell'oscurità. I soldati e i carabinieri che lo rincorrevano, videro però che prendeva la strada di Purgessimo.

Il capitano Alberelli e il maresciallo della benemerita Sogliani, si accinsero al pericoloso compito di scovare il fuggitivo. Vestitisi in borghese, per non destar sospetti, s'avviarono per la strada che aveva preso il Buna e lo trovarono poco dopo, mentre col fucile accanto, beveva pacificamente mezzo litro di vino nell'osteria alla Casa Rossa. I due bravi ufficiali, senza por tempo in mezzo, si precipitarono sul Buna, lo afferrarono pel collo e riuscirono ad applicargli le manette; poscia, non senza stenti, lo tradussero a Cividale, dove fu rinchiuso in prigione e posto sotto la vigilanza di una sentinella armata. Il fucile che il Buna aveva accanto al momento dell'arresto, conteneva ancora parecchie cartucce. E' un vero miracolo se la cronaca non registra alcuna disgrazia sulle persone; poichè data la ferocia del Buna non era improbabile che qualche disgraziato passante ne rimanesse vittima.

Alcool omicida

L'altra notte, il contadino Sugulin Antonio, quasi settantenne, da Artegna, rincasando alquanto brillo, smarrì la retta via e precipitò in un fossato colmo d'acqua rimanendo affogato. — Il cadavere fu scoperto nel domani.

CODROIPO — Ci scrivono, 24

Ispezione militare — Col treno delle 15.30 di oggi, proveniente da Udine, giunse qui il Generale comm. Olea comandante la Brigata Cavalleria di sede a Padova. Egli ha passato in rivista lo squadrone cavalleggeri «Vicenza» qui stabilitosi agli ordini del distinto capitano signor Parmigiani, poscia ha visitato i nuovi locali in costruzione, rimanendo soddisfatto del modo con cui si è provveduto onde collocare tanto i militari quanto i cavalli.

Verona

Capo-treno sfracellato da un diretto

VERONA — Ci scrivono, 24

Il treno merci 8713 era giunto iersera alle ore 10 alla stazione di Caldiero diretto a Padova. Il capo-treno Cavazzana Ettore, di anni 46, fece condurre dal macchinista il treno in un binario di ricovero, dovendo lasciare la via libera al diretto 89 partito da Verona alle ore 21.45 e diretto a Venezia.

In attesa di questo diretto, il Cavazzana fece una visita al proprio treno, preceduto dal manovale Egna Ernesto. Entrambi percorrevano il marciapiede fra il treno merci e il binario. Vedendo sopraggiungere il diretto, il Cavazzana gridò all'Egna: «Sta attento che no te vaghi sotto».

L'Egna si riparò fra due carri del treno merci ed il Cavazzana rimase sul marciapiede. La macchina del diretto che procedeva rapidissima, riuscì ad afferrare il Cavazzana pel cappotto ed a slanciarlo sotto il vicino treno merci. Questo, appena passato il diretto, si pose in movimento e di lì a poco lasciò libero il binario.

Allora il manovale Egna scorse il cadavere del Cavazzana. Il treno merci aveva prodotto al disgraziato la frattura di una gamba e di un braccio.

Furono sul luogo l'ispettore ferroviario Rigotto, il pretore di Soave ed i carabinieri di Caldiero. Il cadavere stamane fu trasportato nella cella mortuaria di questo paese. Il Cavazzana apparteneva al deposito di Verona ed abitava al Porto San Pangrazio. Lascia la moglie e quattro figli, il maggiore dei quali ha 17 anni e fa il maccanico.

Un magazzino di calderaio in sequestro

Da qualche settimana, alla questura di San Zeno, fioccavano le denunzie di furti di oggetti di rame che avvenivano spesso nel quartiere di S. Zeno.

Il commissario cav. Borelli ha fatto fare delle ricerche in alcune case sospette ed altre abitate da pregiudicati

e le indagini portarono alla scoperta di alcune casse piene di ogni ben di Dio, che vennero sequestrate.

La questura di San Zeno è stata così convertita in un vero magazzino di ramato.

Oltre a molti mobili di cucina, si trovano: secchi, ramine, cazzeruole, tazze, caldaie, catinelle, padelle, caffettiere, stampi, bodini, graticole, tegami, scodelle ed altri recipienti.

Si fanno indagini per conoscere la provenienza di questa merce e per la scoperta degli autori dei furti.

Fu pure sequestrata una sciarpa di seta bianca rubata ad una signora in teatro l'altra sera. Il ladroncello però si è reso irreperibile essendosi accorto delle reti che gli stava per tendere la squadra mobile.

Colonie alpine

Stamane sono partiti per Boscochiesanuova trenta fra bambini e bambine delle Colonie Alpine accompagnate dal presidente cav. dott. Meneghelli e dal consigliere cav. Baletta. Assistevano alla partenza, che si effettuò con due diligenze tirate da tre cavalli, l'assessore Poggiani e le patronesse donna Lavinia Bocca-Erezza, Calderara e Bonora.

Vicenza

Consiglio Provinciale

Alunni che devono frequentare scuole Austriache! — Fogazzaro per la preghiera nella scuola.

VICENZA — Ci scrivono, 24

Oggi si è radunato il Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza del senatore Colleoni, presenti 28 consiglieri.

Si inviano congratulazioni al comm. Cerutti di Venezia per la sua nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Discutendosi quindi il resoconto morale, il sen. Cavalli risolleva la questione della nazionalizzazione della strada da Leghe di Velo a Lastebasse, della quale vi ho già parlato.

E a proposito della Val d'Astico dice che bisogna evitare l'inconveniente che i bambini di alcune frazioni di Forni, come Valpegara, Sella ed altre, sieno costretti a frequentare la scuola austriaca di Casotto per la lontananza della loro scuola.

Il sen. Colleoni lo assicura che da parecchio tempo si è occupato, insieme alla Deputazione, di questi inconvenienti e spera che il governo abbia a fare il suo dovere. Intanto invierà un telegramma all'on. Giolitti se asseconderà l'iniziativa della « Trento e Trieste » per l'erezione di un edificio scolastico a Valpegara.

Il cons. Vendramini sa che fino dal 25 febbraio il Consiglio Superiore dei lavori pubblici diede parere favorevole alla nazionalizzazione della strada di Val d'Astico e quindi spera che con un po' di pressione l'antico voto sia esaudito. Mette poi in guardia la Provincia contro il governo, perchè questo, con l'apertura della ferrovia della Valsugana non riduca da nazionale a provinciale la strada del Canal di Brenta.

Il presidente della Deputazione commendatore Tattara illustra quanto già ebbe a fare la Deputazione su questo proposito e assicura che non mancherà di continuare l'interessamento suo per questi argomenti.

Lo stesso presidente Tattara quindi, rispondendo ad alcuni rilievi del sen. Cavalli, sviscera largamente la questione dei Manicomi con una relazione che verrà integralmente data alle stampe. Con essa si dimostra come Vicenza, al confronto delle consorelle del Veneto, abbia risolto il difficile problema della spedalità dei maniaci radicalmente e con minore onere delle altre Provincie.

Il cons. prof. Trettenero quindi solleva una questione analoga a quella che ora ha portato la crisi nel Comune. Egli chiede cioè che sieno aboliti l'insegnamento religioso e la preghiera nelle Scuole Normali e Complementari Pareggiate.

Tattara gli risponde che la Deputazione non crede di seguirlo su questa via, non avendo mai potuto convincersi che una invocazione a Dio all'inizio delle lezioni possa ritenersi nociva all'educazione o lesiva della coscienza di chicchessia.

Cavalli nota che la questione fu sollevata di sorpresa e quindi crede sia conveniente rinviarla.

Bottazzi non vorrebbe che se la prendesse nemmeno in considerazione.

Il sen. Fogazzaro vuole anzi che la proposta Trettenero sia ampiamente svolta e discussa. Egli fin da questo momento dichiara che si riserva di dire le ragioni per le quali voterà contro a questa proposta.

Il sac. Caldana risponde argutamente alle considerazioni colle quali il Trettenero fece la sua proposta e questi finisce per accedere a che questa sia svolta in una prossima seduta.

Si approvano quindi il Resoconto Morale, il Consuntivo e il Preventivo 1910, e alle 12.30 la seduta è tolta.

La dichiarazione del sen. Fogazzaro è oggetto dei più favorevoli commenti e ne viene notata l'importanza, specialmente in questo momento in cui la preghiera nella scuola fornirà la base della prossima lotta per le elezioni parziali amministrative.

Le minoranza insiste nelle dimissioni

Nel pomeriggio d'oggi si è radunata l'antica minoranza del Consiglio Comunale.

Essa concorde ha deliberato di ringraziare il Sindaco per le cortesi parole colle quali egli chiedeva loro di decedere dalle dimissioni, ma si dichiara convinta che sia necessario l'appello agli elettori perchè non vi sia più alcun dubbio circa l'indirizzo della amministrazione comunale.

Quindi il Sindaco dovrà riconvocare il Consiglio per prenderne atto.

Le elezioni si faranno nel prossimo dicembre.

Il pericolo corso da una vecchia

Stasera, certa Gallo Caterina fu Pietro di anni 77, abitante ai Sette Venti, di Monte Berico, accidentalmente con una candela si appiccava il fuoco alle vesti.

La povera vecchia sarebbe certamente perita senza il pronto soccorso del proprio figlio Freato Luciano e di un di lui amico, tal Bedin Vittorio.

Costoro, però, spegnendo il fuoco riportarono delle ustioni che richiederanno alcune settimane di cura.

SCHIO — Ci scrivono 24

Ispezione — Ieri sera è giunto nella nostra città il tenente generale comm. Panizzardi, comandante la Divisione Militare di Verona, il quale stamane si è recato ad ispezionare i nuovi forti costruiti al Monte Novegno.

ULTIMA ORA

Il Re a Castel Porziano

Roma 24.

Stamane il Re si è recato in automobile a Castel Porziano.

Un piroscafo della N. G. I. in fiamme

Roma 24.

Si ha da Anzio che il vapore *Iniziativa*, del dipartimento marittimo di Civitavecchia, appartenente alla Navigazione Generale Italiana, entrando nel porto, faceva continui segnali di soccorso, essendosi manifestato un incendio a bordo. Partirono immediatamente delle lancie di soccorso. Il fuoco aveva invaso tutta la stiva di poppa, con previsione di danni incalcolabili. L'opera di spegnimento, per mancanza di pompe potenti, riusciva poco proficua, ed il vapore proseguì per Gaeta, mentre il fuoco infuriava a bordo. Il comandante del porto telegrafò a Gaeta, che si apprestassero soccorsi all'*Iniziativa*. Il piroscafo approdò ad Elena chiedendo aiuti. Accorse la difesa locale cogli attrezzi necessari per domare il fuoco. L'opera dei vigili era però impari a trionfare sulla violenza dell'incendio. Ad un tratto il piroscafo si incagliò. Per domare definitivamente l'incendio si era aperta una falla nello scafo, onde allagare il bastimento.

Scontro tra due automobili

Roma 24.

Stamane sulla Via Appia, tra Terracina e Cisterna, si è prodotto un grave accidente automobilistico. Due automobili, una di proprietà del signor Aristide Montani di Frascati, e l'altra montata dal signor Charles Weber, di New York, e dal signor Marcel Giorgio, ricco americano di California, hanno cozzato violentemente l'una contro l'altra e quella montata dai signori americani si è rovesciata da un lato sbalzando fuori della strada ed andando a finire in un fosso. Il signor Montani ha riportato leggere ferite. I viaggiatori americani invece sono rimasti feriti più gravemente, ma senza pericolo di morte.

Grave caduta di un ufficiale di cavalleria per la fuga del cavallo

Roma 24.

Oggi un gruppo di ufficiali della scuola di cavalleria di Tor di Quinto attraversava il viale dei Parioli per tornare alla sede della scuola. Ad un tratto il cavallo montato dal sottotenente Ugo de Carolis, del 23.o cavalleria Umberto I., si mise a precipitosa fuga, dirigendosi verso la Via Flaminia. Il sottotenente che lo montava, tentò colla voce e col freno di trattenerlo, ma il cavallo, non più obbediente al freno, seguitò la sua corsa sfrenata verso Porta del Popolo. Giunto presso le officine del gas, essendo ivi il terreno umido e sdrucciolevole, il cavallo cadde di fianco, con un sobbalzo sì violento che il cavaliere fu scagliato sulle pietre della via. Alcune persone sono accorse in aiuto del sottotenente, che giaceva sul terreno. Dal suo capo scorreva il sangue copiosamente. Esso venne trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli riscontrarono una grave commozione cerebrale, riservandosi il giudizio. Lo stato del ferito è allarmante.

Uccide la moglie per gelosia e ferisce un'altra donna

Milano, 24

Questa sera il commesso Antonio Mauri di anni 40, abitante in Via Pergola, per gelosia sparava contro la propria moglie Rosa Lattuada d'anni 33 parecchi colpi di rivoltella uno dei quali in direzione del cuore, che la rese cadavere.

Poscia l'uxoricida si recava nell'abitazione di certa Adele Ardi maritata Metaponto di anni 32, portinaia d'una casa vicina, e sparava anche contro questa donna due colpi di rivoltella, ferendola però lievemente.

Pare che il Mauri abbia sparato contro l'Ardi ritenendola complice della moglie. — Subito dopo l'assassino è stato arrestato.

La prima nevicata a Firenze

Firenze 24.

Stanotte è caduta sulla città la prima neve. Il vento di tramontana ha fatto discendere quasi a zero la temperatura. Nevicate abbondanti hanno coperto non solo gli Appennini, ma anche tutte le colline nei dintorni di Firenze.

Un'anfora ricolma di monete antiche

Pavia, 24.

Un fittavolo dei dintorni, certo Domenico Augusto, procedendo a degli scavi in un podere detto Duchessa, di proprietà del ragioniere Luigi Conti, scoperse una grossa anfora ricolma di monete d'oro e d'argento. Le monete, che sono state sequestrate dall'autorità, risalgono al 1200 e sono di molto valore.

L'ispettore generale della P. S. morto durante una traversata

Napoli, 24

Durante la traversata da Palermo a Napoli del piroscafo *Umberto Primo*, è morto a bordo nella notte ultima l'ispettore generale di pubblica sicurezza cav. Achille Anselmi, afflitto da tempo da una grave malattia. Il suo cadavere è stato trasportato in una sala della capitaneria del porto, trasformata in camera ardente.

Il congresso dei medici dei manicomi

Firenze 24.

Nei giorni 27, 28 e 29 corrente si terrà a Firenze il Congresso nazionale dei medici dei manicomi pubblici d'Italia.

Le eruzioni vulcaniche a Teneriffa aumentano di intensità

Madrid, 24

Dispacci ufficiali da Teneriffa in data odierna annunciano che il vulcano continua ad emettere lava con maggiore intensità degli ultimi giorni. Una delle correnti di lava segue sempre lo stesso cammino dirigendosi verso Santiago. Essa si avanzò ieri di 500 metri, ha una larghezza di 250 metri e 10 di altezza. Essendo aumentata la velocità della corrente, la lava raggiungerà la valle di Santiago prima della data prevista. Il grande spessore e la corrente della lava rende inutile la costruzione di dighe, si prevedono quindi grandi danni. I due rami della corrente dirigentisi verso Tamana si riunirono. La larghezza e lo spessore della corrente sono aumentati considerevolmente. Questa corrente si avanzò da ieri di 1200 metri e giungerà oggi nella zona Las Manchas dove a causa della pendenza del terreno aumenterà di velocità. La corrente dirigentesi verso Tanque è sempre stazionaria. Verso Guarachico si odono grandi rombi sotterranei ciò che dimostra la grande recrudescenza nella attività del cratere. Ieri sera si avvertirono a Guia alcune scosse di terremoto. Numerose famiglie si trovano nella miseria senza ricovero in seguito alla distruzione di fabbricati e coltivazioni rimaste sepolte dalle correnti di lava. Ieri la squadra di soccorso percorse i luoghi più danneggiati.

Un altro dispaccio del pomeriggio da Teneriffa annuncia che i due crateri centrali si riunirono. L'intensità del cratere situato ad est, che finora era il più attivo, è leggermente diminuita. Si mostra invece più attivo il cratere d'ovest.

L'incrociatore italiano acquistato dalla Grecia

Atene, 24

La Camera approvò in terza lettura il disegno di legge per l'acquisto di un incrociatore dal cantiere Orlando di Livorno.

Gli artisti teatrali italiani alla memoria di Sir Henry Irving

Londra, 24.

Venerdì, 26 corrente, coll'intervento del marchese di San Giuliano, ambasciatore d'Italia, dei rappresentanti delle istituzioni, della Colonia italiana, delle più alte personalità intellettuali e artistiche del Regno Unito, si inaugurerà nel ridotto del teatro reale di Drury Lane, il ricordo artistico dedicato alla memoria di sir Henry Irving.

Il ricordo viene donato agli artisti teatrali inglesi dai loro confratelli italiani, dietro iniziativa di Tommaso Salvini.

Cronache funebri

Funerali Cappello-Boni

L'altra sera alle 16 giunse da Fiesso d'Artico, per la linea di Fusina, la salma della benefica signora Teresa Cappello vedova Boni, deceduta dopo breve malattia nella villa Barbieri.

In forma privata, col carrello della Misericordia, la salma venne trasportata nella chiesa di Santo Stefano e deposta nel mezzo del tempio, contornata da numerosissime torcie e da 25 corone in fiori freschi inviate dai figli, dai nipoti, dai parenti e dalle famiglie amiche.

Alle 10 di iermattina ebbero luogo i funerali.

Alla cerimonia religiosa assistevano 6 suore Domenicane, tutte le Giovani degli Istituti Ciliota e Solesin con le Madri maestre, i parroci di S. Zaccaria e San Salvatore.

Fra gli innumerevoli intervenuti, oltre a molte signore, notammo le figlie, i figli Luigi, Attilio, Enrico, Ettore, e Giacomo con le rispettive mogli, tutti i nipoti, il fratello ed altri parenti. Inoltre le rappresentanze di vari stabilimenti industriali, delle guide di albergo, i proprietari di negozio in Piazza e Merceria, una rappresentanza dell'*Hotel Vapore*, i dottori Da Venezia e Dian e moltissimi amici personali dei figli e della famiglia.

Con la barca della Misericordia, la salma venne poi trasportata al Cimitero, per essere deposta nella tomba propria.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 novembre: — Vap. Ingl. «Roker» cap. Alexander da Cardiff carbone — Ingl. « Cypria » cap. Goulden da Liverpool, merci.

Arrivi del 24 novembre — Vap. A. U. «H. Sander» cap. Bacich da Fiume merci — A. U. «Metcovich» cap. Zadro da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 24 novembre: — Vap. A. U. « Metcovich» per Trieste merci — Ital. «Barietta» per Brindisi merci — Ell. «Othon Statatos» cap. Liosatis per Alessandria vuoto — Ingl. «Marie Elsie» cap. Williams per Costantinopoli vuoto — Ingl. «Daurco» cap. Barrow per Hull merci — A. U. «Gilda» cap. Bussanich per Trieste merci — Ingl. «Martin» cap. Bruskerby per Ravenna merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Oppury» da Buenos Aires, merci.
Ital. « Cavour » da Berdiansca, granaglie.
Ingl. « Clarissa Radcliffe » da Cardiff, carb.
Ital. «Maria» da Marinpol, merci.
Ingl. « Ovidio » da Barry con carbone.
Ingl. « Asidli » da Barry con carbone.
Ingl. « Picton » da Barry con carbone
Ingl. « Ailanwald » da Shields con carbone.
A. U. « Buda » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Eastville » da Shields con carbone

Movimento ferroviario del porto

24 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 138 — Cereali 54 — Cotoni 9 — Varie 81 — Per la Ferrovia 138 — Totale 420

Movimento dei piroscafi

CARDIFF 24 — E' qui arrivato il piroscafo «Mania» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 24 — Olio Gallipoli al quintale contanti 109 — Pel 10 dicembre 109.50 — Pel marzo 101 — Pel maggio 101.20.

Olio di Gioia al quintale contanti 107 — Pel 10 dicembre 100 — Pel marzo 95.10 — Pel maggio 95.50.

COTONI

LIVERPOOL, 24. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 5000 — Importazioni 7000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante. — Domanda nulla.

Cotoni futuri: — Mercato facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 7.58 7.47 — Novembre Dicembre 7.58 7.47 — Dicembre Gennaio 7.58 7.47 — Gennaio Febbraio 7.60 7.48 — Febbraio Marzo 7.63 7.50 — Marzo Aprile 7.66 7.54 — Aprile Maggio 7.69 7.56 — Maggio Giugno 7.70 7.59 — Giugno Luglio 7.69 7.57 — Luglio Agosto 7.68 7.57.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101.70	104.60	104.70	
» » » fine	100	104.72	104.67	104.75	
» » 3 1/2 con.	100	104.20	104.20	104.25	
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	
Banca d'Italia	800	1376.—	1378	1375.50	
Credito Italiano	500	574.—	573	573.—	
Società Banc. it.	250	114.50	114.—	—.—	
Banca comm. it.	500	844.—	846.—	843.50	
Ferr. Meridionali	500	688.—	690.—	688.—	
Ferr. Mediterranee	500	405.—	404.—	406.—	
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	
Navigaz. Generale	300	325.—	352.—	320.—	
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	
Acciaierie Terni	500	1654.—	1665.—	1640.—	
Edison	150	699.—	690.—	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	—.—	
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	329.—	
Erid. tabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	250.50	

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1377.50 — Az. Banco di Roma 105 — Società Acqua Pia 1820 — Omnibus 280 — Gaz 988 — Condotte di acqua 310 — Società Italiana pel Carburo 461 — Immobiliare 257.

Borse di Venezia 24 Novembre

ROMA, 24 — Cambio per domani 100.60.
Settimanale 100.55.

Titolo	[col. 1]	[col. 2]
Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104.10
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	843.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	177.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	160.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	640.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.50
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	502.—	509.50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	504	504.—

Piazza	[col. 1]	[col. 2]	[col. 3]	[col. 4]	[col. 5]
Germania	123.87 1/2	123.95	—.—	—.—	5
Francia	100.60	100.65	—.—	—.—	3
Belgio	100.22 1/2	100.30	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.35 1/2	25.37	25.04	25.06	5
Svizzera	100.32 1/2	100.40	—.—	—.—	4
Austria Cor	105.10	105.17 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.10	105.17 1/2	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 24

Titolo	Quotazione
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	99.05
N. R. fr. 1/2 0/0	99.02
Rendita it. 5 0/0	103.97
C. Londra a vis.	25.20
N. cons. 2 3/4 0/0	82 5/8
Obb. Lombarde	293.—
Cambio sull'It.	99.1/2
R. turca unific.	93 50
Banca di Parigi	1774.—
Tunisine nuove	463 —
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.65
Ren. ungh. 4 0/0	98.30
Ren. spag. 4 0/0	95.95
Banca ottomana	734 —
Argento fine	86.—
Azioni Suez	4960.—
Lotti turchi	224.—
Rendita Russa	77.40
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	63.70
R. serba 4 0/0	86.60

LONDRA 24

Titolo	Quotazione
N. cons. 2 3/4 0/0	82.5/8
Rendita It. 5 0/0	103. —
R. spag. es. nu.	94.1/2
R. turca unific.	92.3/4
Egiziano nuovo	102. —
Argento fino	23.3/8

VIENNA 24

Titolo	Quotazione
Cred. aust. Cod.	668 25
Lombarde	125.75
Banca anglo-aus.	310.50
Austriache	741.—
Banca Aus. ung.	1777.—
Napoleoni d'oro	19 16
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.70
» su Lond.	241.10
Lire it. (carta)	95.15
R. austr. (arg.)	95.20
» » (carta)	95.—
Union Bank	573.50
Rend. aust. (oro)	116.90
Rend. ung. 4 0/0	92.50
» » 3 1/2 0/0	82 40
Banca dei P. aus.	493.25

BERLINO 24

Titolo	Quotazione
C. su Lond. - 3 m.	20.23
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	80.65
Cr. Mob. aus.-fine	209.50
Deutsche Bank	247.75
Diskonto	197.—
Bochumer »	248.20
Gelsen Kirchen	211.55

BERLINO, 24 — Tendenza ferma.
PARIGI, 24 — Tendenza ferma.
VIENNA, 24 — Tendenza migliore.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ringraziamento

Le Famiglie Boni, Barbieri e Valmarana ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma resero l'estremo tributo d'affetto alla loro cara estinta

Teresa Cappello ved. Boni

e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Venezia, 24 novembre 1909.

Le Famiglie Torresan Angelo, fratelli Ardizzon fu Ferdinando, Verza e Vicenzetti, Favero Domenico, cav. Giovanni Scarpa, Casellato Luigi, profondamente angosciate annunziano la morte oggi avvenuta della loro adorata

Filomena Ardizzon in Torresan

rispettivamente moglie, sorella, nipote, cognata.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 24 Novembre 1909.

Tombola di L. 200.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il *1 Dicembre* avrà luogo in Roma l'estrazione della grande Tombola nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e delle Società Meteorologica Italiana di Torino e Pro Infantia di Roma.

Detta Tombola ha premi per il complessivo importo di L. 200.000 così divisi: L. 100,000 per la prima tombola; L. 25.000 per la seconda; L. 15.000 per la terza; L. 50.000 da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i 10 numeri giuocati nei 45 che verranno estratti, e L. 10.000 quale premio di consolazione divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato *nessuno* dei 45 numeri sorteggiati.

Le cartelle *sono per legge in numero limitato*, ed occorre affrettarsi ad acquistarle ricordandosi il vecchio proverbio: *chi ha tempo non aspetti tempo.*

Nella propria città

Tutto ciò che accade lontano dal nostro paese e all'infuori della cerchia delle nostre conoscenze suscita sempre in noi una strana attrattiva e lo leggiamo sempre volontieri quando queste notizie hanno tutta la vaghezza e il fascino di una cosa lontana ed irraggiungibile. Tutto questo è bello quando si tratta di pascere lo spirito, ma quando siamo afflitti da mali fisici che rattristano la nostra esistenza, allora solamente le notizie che possono interessare la nostra salute hanno per noi una vera e tenace attrattiva. E se queste notizie ci pervengono da persone a noi vicine e forse anco da noi conosciute, esse acquistano un valore inestimabile, perchè possono essere sottoposte al nostro controllo. La Signora Margherita Chervatin, via S. Giobbe, 837, Venezia, ci comunica:

« Era ben un anno che non sapevo quali rimedi prendere per potermi liberare dai dolori di schiena che giorno e notte mi tormentavano. Avendo quattro bambini da curare ero continuamente angustiata nel vedermi in uno stato di salute così deplorevole da non poter accudire alle mie faccende domestiche. Mi facevo tuttavia forza e coraggio ma purtroppo ciò non bastava perchè il male anzichè decrescere accennava ad aumentare continuamente. Con mia somma tristezza vari altri sintomi, pure gravi, vennero ad aggiungersi al mio male di schiena. Vedevo quanto le mie urine si presentassero scure, rossastre e lasciassero un fondo limaccioso. Benchè non ricca non badai a spese per acquistare rimedi su rimedi ma dai miei sacrifici non ebbi mai nessun risultato. Anzi arrivai ad un punto tale di sconforto da credere ormai che la guarigione fosse una cosa impossibile per sempre. Trascorsi così qualche tempo in preda ad un'angoscia indescrivibile, quando una persona amica, impietosita dal mio stato, mi suggerì di fare uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia alla Croce di Malta, G. Pötner & C. S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia).

« Avendo già preso in precedenza molte altre medicine stentavo a decidermi nel fare ancora nuove spese, temendo di gettare via il mio denaro inutilmente. Ma alla fine sotto la pressione del dolore la convinzione mi venne di fare uso anche delle vostre Pillole, ma vi assicuro che non rimpiango questa mia decisione perchè sino dai primi giorni della cura mi parve di sentirmi rinascere. Al mattino non mi sentivo più abbattuta e stanca come prima. Io trovavo che le vostre Pillole mi apportavano il sonno riparatore facendo in pari tempo scomparire i dolori che per tanto tempo sono stati il mio tormento. Così pure mi accorsi che le mie urine divenivano sempre più chiare fino ad essere limpidissime e che non mi causavano più bruciori. Infine non avevo ancora ultimata la prima scatola che un vero prodigio di benessere si manifestò in me. Siccome sto continuando la cura ormai non dubito nella guarigione e non ho quindi abbastanza parole per manifestare la mia contentezza nell'aver conosciuto e provato il vostro impareggiabile rimedio che raccomanderò col più vivo entusiasmo a tutti coloro che soffrono del mal di reni. — (Firmato) *Margherita Chervatin* ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a lire 3.50 la scatola, e 6 scatole per L. 19 — o franco per posta, indirizzando le richieste, del relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19. Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; o. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 19.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma). a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 23.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.38; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.42; a. 14.10; m. 18.—; a. 21.15

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

— Questo mistero ha già durato troppo a lungo — soggiunse la giovane donna con uno sguardo risoluto. — E' giunto il momento di parlare, e tu parlerai, altrimenti dovrei credere che hai vergogna di me e paura di lei. Conducimi nel tuo castello; io ho il diritto di entrarvi come padrona e tu devi riconoscere pubblicamente tuo figlio. Finchè si trattava soltanto di me la cosa aveva minore importanza, ma oggi il caso è ben diverso.

Così dicendo prese una manina del bimbo e vi impresse un bacio.

Sir Vittorio col volto a metà nascosto nelle cortine del letto, rispose con voce rauca:

— Hai ragione, Eva, hai sempre ragione. Non appena tu e il bambino potrete sopportare il viaggio, condurrò mia moglie e mio figlio in casa mia! in casa nostra.... al castello di Catheron.

Tre settimane dopo, cioè verso la fine d'agosto, giunse appunto la lettera di Ines che gli intimava di ritornare. L'ora d'affrontare la sua collera era suonata. Fece di necessità virtù, e partì l'indomani al mattino col primo treno, per recarsi presso la fanciulla che temeva tanto e che aveva tradita.

Il sole volgeva al tramonto e fra poco calerebbe la sera. Lady Catheron sa che sir Vittorio dovrà giungere fra pochi minuti se in quel giorno ritornerà dal Cheshire. Ella guarda il suo orologio con aria annoiata; i giorni le sembrano così eterni e tristi lungi da lui.

Ad un tratto ode il rumore di una carrozza che si ferma davanti al portone. Si alza e sporge il capo alla finestra; sì, è suo marito, ella lo vede scendere. Dopo mezzo minuto entra nella stanza di Eva e si precipita nelle sue braccia.

— Mia diletta! — egli esclama, e basta udire il tono con cui pronuncia queste parole per comprendere che ama passionatamente sua moglie. — Lascia che io ti contempli, anima mia! sei ancora molto pallida. Non importa; l'aria pura di Cheshire ti farà rifiorire e tingerà di nuovo di un bel incarnato le tue leggiadre gote. E nostro figlio come sta, cuor mio?

Nel dire così si china sulla culla, ed il suo sguardo prende quell'espressione di inesprimibile tenerezza che hanno tutti i giovani padri quando contemplano il loro primo figlio.

La gioia anima per un istante di un vivo rossore il volto della giovane madre. Ella guarda ansiosamente suo marito e alfine gli chiede:

— Vittorio, quando partiremo?

— Domani, mia cara, se ti senti abbastanza forte per intraprendere il viaggio. In tutti i modi sarà bene che partiamo al più presto possibile.

Queste ultime parole le pronunciò con un sorriso alquanto forzato. Ciò non sfugge alla giovane donna, il cui volto si oscura leggermente.

— E tua cugina è molto irritata? — chiede vivamente. — E' rimasta molto sorpresa?

— Sì, molto sorpresa — risponde Vittorio — e temo che sia anche assai irritata; e ciò è naturale e noi dobbiamo rassegnarci al suo cattivo umore. A dire il vero, ebbi con lei un solo colloquio, durante il quale si è mostrata di un carattere così strano e spiacevole, che l'indomani ho lasciato Catheron. Dunque noi partiremo domani, nevvero? — soggiunse, accarezzando la bionda chioma di Eva. — Scriverò due righe al mio amico Errol per avvertirlo della nostra partenza.

Si volse e, stendendo la mano, tirò vicino a sè la piccola scrivania di sua moglie. Ma disgraziatamente una delle rotelle s'impigliò nel tappeto e la scrivania cadde in avanti, rovesciando a terra il calamaio, nonchè il contenuto di una elegante cartella e di un tiretto. Il rumore destò il bambino, che si mise a piangere, e la giovane madre si slanciò verso la culla per calmarlo.

— Dio mio, Eva, guarda che danno ho fatto! — esclamò sir Vittorio. — Il calamaio è rotto e tutto ciò che conteneva la scrivania giace a terra. Ora tocca a me a riparare la mia sbadataggine.

Così dicendo s'inginocchia e si mette a raccogliere le lettere, le buste, le penne, la ceralacca e le matite, gettando tutto alla rinfusa nella cartella e nel tiretto.

Lady Catheron, che tiene fra il braccio il suo bambino, cantarellando per farlo riaddormentare, lo guarda sorridendo. Ma a un tratto egli s'alza in piedi e si precipita verso di lei, tenendo in mano un oggetto come se gli bruciasse le dita; eppure non è nient'altro che la fotografia di un bel giovane.

Eva non ne vede che la parte posteriore, ma nonostante la riconosce. Un pallore cadaverico copre il suo viso, ed ella si affretta a deporre il bambino nella sua culla.

— Eva — gridò sir Vittorio — che cosa è questo?

— Non gridare così forte, Vittorio: desterai di nuovo il bambino — ella risponde, fingendo di non aver udito la sua domanda.

— In qual modo si trova fra le tue carte il ritratto di Juan Catheron? — egli soggiunse.

La giovane donna si sente mancare il respiro. Il tono con cui suo marito le rivolge questa seconda domanda è così asciutto e duro che le incute spavento. E' una creatura delicata e debole, ma è una donna, ed in conseguenza sa dissimulare. Al primo momento non osa guardarlo, ma dopo un istante solleva coraggiosamente il capo ed esclama:

— Juan Catheron! Come mai quel ritratto si trova ancora fra le mie carte, credendo di averlo perduto da un secolo?

Ma mentre pronuncia queste parole con apparente indifferenza, pensa fra sè: «Dio mio, come ho potuto essere tanto imprudente di dimenticarlo?».

Sir Vittorio le si avvicina di un passo, ed in quel momento l'espressione della sua fisonomia ha una strana somiglianza con quella di suo cugino.

— Tu hai conosciuto Juan Catheron? — le chiede a denti stretti. — Lo hai conosciuto.... e non mi hai mai parlato di lui?

— Mio caro Vittorio, sii ragionevole. Avrei troppo da fare se dovessi parlarti di tutte le mie conoscenze. Del resto, ho conosciuto ben poco Mr. Catheron. Vi è forse in ciò qualche cosa di male?

— Sì — rispose sir Vittorio con una voce che fa trasalire sua moglie e piangere suo figlio — sì, ve n'è. Non vorrei neppure un cane che avesse appartenuto a Juan Catheron prima di appartenermi. La sua semplice vista contamina, l'aver avuto dei rapporti con lui è una vergogna.

— Dio mio, Vittorio, una vergogna!

— Sì, Eva, una vergogna! Quell'uomo è uno dei più infami cattivi soggetti che hanno disonorato un gran nome. Eva, ti impongo di rispondermi. Questo uomo ha avuto qualche cosa di comune con te? E' stato tuo amico, tuo fidanzato? Parla!

— E se lo fosse stato, che ne conseguirebbe? — replica la giovane donna, fissandolo fieramente. — Devo forse rispondere delle cattive azioni degli altri?

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTANSI nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, appartamenti ammobigliati al II, III, IV piano con vista sul Canal Grande, con luce elettrica, calorifero, Lift, cucina, bagni e toilette, vicinissimo all'approdo vaporetti. Per schiarimenti rivolgersi al Grand Canal Hotel.

Vendite

VIOLINO di autore Pilizon, anno 1820, vendesi. Scrivere R. 7305 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCANSI in tutte le città del Veneto, Padova esclusa, attivi rappresentanti già introdotti ramo liquori. Scrivere alla Distilleria Antoniana, Padova. Inutile offrirsi senza serie referenze.

PERSONA seria, energica, conoscente ramo carta, cercasi da tipolitografia coadiuvare direzione. Offerte con referenze e pretese a O. 7235 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

A RAPPRESENTANTE attivo, ottime referenze, pratico conserve alimentari, con clientela pizzicagnoli, grandi ristoranti, affiderebbesi vendita esclusiva per la provincia salsa inglese norcester in flacons. Scrivere Durando, S. Tomaso 28, Torino.

RETICELLA collodiata per gas, Marca Depositata Torino, insuperabile per luce e durata, cercansi per la provincia rappresentanti attivi, ottime referenze, per affidare vendita esclusiva. Scrivere Durando, S. Tomaso 28, Torino.

SOCIETÀ Assicurazioni varie cerca agenti con cauzione vincolata. Scrivere «La Forza», Torino.

Ricerche d'impiego

CUOCA fina tedesca occuperebbesi. Conosce cucina italiana. Scrivere Suore Tedesche, S. Benedetto, Calle Benzon, Venezia.

RAGIONIERE cerca posto presso qualunque azienda. Indirizzare Q. 7299 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

FRANCESE Diplomata signorina francese insegna letteratura, grammatica, conversazione, accompagna bambini passeggio. Fernande de Gond, Santangelo, Corte Albero, 3895.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

FASTIDIO Si. No. Umore mio solito. Grato caldissime dichiarazioni mi animano, sarò dove quando vorrai. Baci, come desideri. Tuo.

GIACOMO Urgentemente devo parlarti, possibilmente mattina. *Lena.*

MARTEDÌ al Santo andai per due volte sperando trovarti, e molto meravigliato tua assenza ti prego farmi sapere qualche cosa, ed in caso tuo silenzio riterrò intesi come per le settimane scorse.

ODA Tua lunga lettera fecemi grande piacere. Duolmi impossibilità risponderti partitamente. Assicuroti pensiero tuo affetto confortami lontananza. Ricambiandolo bacioti caramente.

VERSANTE Desiderando parlarti pregoti istruirmi subito. Spero trovare nuovi argomenti onde avere completa approvazione, vedrai sarai dolcemente sorpresa. Lunghissimi bacioni.

TIMO La vostra corrispondenza comparve ieri. *H. e V.*

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

Haasenstein e Vogler

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 26 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 327 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 26 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il progetto sulla navigazione interna

discusso alla Camera

Roma, 25

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

La bella giornata non invita il pubblico a seguire la discussione sul disegno di legge per la navigazione interna, e le tribune, perciò, sono spopolate. Anche nell'aula i deputati presenti alle interrogazioni sono ben pochi; in tutti sommano ad una trentina.

I sistemi del Governo nel Mezzogiorno

Un vivace battibecco

Le interrogazioni, di interesse locale, si svolgono calme fino a quella dell'on. Pietravalle, che provoca un vivacissimo incidente.

Il Pietravalle interroga circa lo scioglimento dell'amministrazione comunale di Bagnoli del Trino. Il Sottosegretario FACTA dichiara che quell'amministrazione venne sciolta in seguito a parere del Consiglio di Stato, parere che non ancora era stato emesso allora quando l'oratore ebbe a rispondere a una precedente interrogazione dell'on. Pietravalle circa alcune amministrazioni comunali del Molise.

PIETRAVALLE ricorda che in quell'occasione il Sottosegretario di Stato formalmente assicurò che l'amministrazione comunale di Bagnoli non sarebbe stata sciolta, il che venne smentito dai fatti appena due giorni dopo!

Afferma che questo scioglimento è un nuovo episodio delle serie di violenze e di sopraffazioni commesse nel Molise dal Governo e dal suo rappresentante. (*Rumori*).

Tutte le prepotenze e le porcherie che ha fatto il prefetto di Campobasso, forte dell'appoggio di suo suocero, il senatore Astengo, Consigliere di Stato, non si possono nemmeno enumerare. Questo funzionario, non contento di avere consegnati ad un farabuttello della sottoprefettura di Isernia alcuni Comuni del Collegio di Boiano, mani e piedi legati, si è fatto spedire da Roma il famigerato ispettore Zanon, che aveva imparato a seguire tutte le vie più ignobili, per usare violenza agli amici miei e di altri che nel Molise non sono partigiani del Governo. Io devo ricordare questi fatti ed insisterò su di essi perchè non si perda la memoria di questi turpi agenti del Governo, che addito al disprezzo di tutti gli onesti. (*Vive approvazioni all'Estrema, commenti*). Io non lascierò quindi di ripetere che l'opera di quel Prefetto è stata un'opera veramente nefanda. (*Commenti e mormorii prolungati*).

Pietravalle ha pronunciato appena le sue ultime parole, che Facta si leva di scatto per replicare.

MORGARI, pallidissimo in viso: — Tacete, tacete: di prefetti come quelli ne avete parecchi.

FACTA — Mi lasci dire!

Il PRESIDENTE ammonisce Morgari dicendogli: — Non interrompa e non provochi incidenti. La parola è all'on. Facta.

FACTA — Ero disposto a dare all'onor. Pietravalle le più ampie spiegazioni sull'equivoco che era avvenuto nella enumerazione dei Comuni che sono stati sciolti nella Provincia di Campobasso, ma dopo le parole da lui pronunciate, le quali rivelano che egli ai ragionamenti preferisce le contumelie e le ingiurie contro distinti funzionari e perfino contro il senatore Astengo che fa parte fra la stima di tutti dell'altro ramo del Parlamento, credo mio dovere per rispetto alla Camera e per la tutela della dignità del Governo di non aggiungere parola.

MORGARI, tendendo il braccio verso il banco del Governo, dice: — Stia zitto! Le ripeto che ne ha ben altri di prefetti come quello.

PIETRAVALLE — Voi avete qui ripetuto il solito *cliché* per giustificare tutti gli illegali scioglimenti di Consigli comunali a voi non simpatici. Raccomando quel galantuomo ai miei colleghi della provincia di Cosenza.

Il Cardin Fontana, prefetto di cui discorre l'on. Pietravalle, è ora infatti prefetto di Cosenza.

Interviene poi l'on. PODRECCA gridando verso il Governo: — Siete demoralizzatori del Mezzogiorno!

FACTA — Respingo questo indegno linguaggio!

PODRECCA — Respingete la verità.

MORGARI, in piedi e ad altissima voce: — Stia zitto: gli indegni siete voi di stare a quel posto.

Il Presidente, scampanellando violentemente, cerca di porre termine all'incidente, ma invano.

PIETRAVALLE grida: — Io ho accusato dei vostri funzionari, che sono dei veri furfanti.

MORGARI — Avete dei prefetti degni di voi. Ce ne sono trenta di quella risma!

PODRECCA, rivolto al Centro che rumoreggia: — Tacete! Gli amici di Peppuccio Romano non hanno diritto di parlare.

FACTA, con forza: — Le vostre sono declamazioni inutili. Io disdegno di rispondervi.

L'incidente è chiuso.

POZZO risponde all'on. Vicini circa il rimborso ai Comuni del valore dei mobili forniti agli ufficiali di pretura. Nota che questa questione fu già sollevata da vari Comuni, ma lo Stato non crede essere tenuto a tale rimborso pur riconoscendo che forse la dizione dell'articolo della legge 24-3-1907 possa in taluni aver fatto nascere l'opinione non fondata che i comuni vi avessero diritto. Dichiara infine che ove i Comuni insistessero nelle loro domande, il Governo, che ha già sottoposto la questione al Consiglio di Stato, inviterebbe il Parlamento a chiarire con una legge interpretativa il concetto della legge 1907.

La navigazione interna

Seguita la discussione sul disegno di legge per la navigazione interna.

BONOMI rileva che il disegno di legge non provvede alla concreta soluzione del grave problema della navigazione interna, ma è soltanto un disegno di preparazione che crea un congegno non abbastanza efficace e che non tiene sufficentemente conto delle condizioni economiche del Paese. Fa parecchie osservazioni circa i pedaggi, raccomanda di tener presente la necessità assoluta del basso costo della navigazione interna. Conclude raccomandando al Ministro di resistere alle troppe richieste regionali non disperdendo in troppi rivoli i dieci milioni assegnati dal disegno di legge.

QUEIROLO ricorda i molti interessi economici che si collegano nella regione Toscana, particolarmente nelle provincie di Pisa e di Livorno, alla sistemazione dei canali navigabili che fanno capo al porto di Livorno. Domanda se coi 10 milioni che il disegno di legge stabilisce per le opere di navigazione, si provvederà anche a sistemare il canale Navicelli che fa capo a Livorno.

PESCETTI non è favorevole al progetto per i nuovi gravami che si addossano agli enti locali.

ROMANIN JACUR ringrazia il Ministro proponente, il relatore on. Abignente e gli oratori che hanno parlato su questo disegno di legge per le espressioni benevoli avute a suo riguardo.

Ricorda i predecessori dell'on. Bertolini che gli permisero di compiere sul grave problema studi ai cui risultati si interessò tutto il Paese riconoscendo l'altissimo valore nazionale della navigazione interna. Ricorda quanti individui ed enti detero opera efficace all'incremento degli studi e alla preparazione della soluzione del grave problema, esprimendo verso di essi un pensiero di gratitudine al quale spera vorrà associarsi la Camera. (*Bene*).

Loda il presente disegno di legge ispirato a principii saggiamente moderni e ad opportuni criteri di discentramento.

Circa la questione dei pedaggi si augura che la loro applicazione non intralci lo sviluppo dei traffici per via di acqua; del resto sarà sempre facile abolirli se in pratica i pedaggi apparissero dannosi.

Crede che pei bisogni più urgenti anche i mezzi finanziari predisposti dal disegno di legge siano sufficenti.

Conclude col raccomandare la sollecita approvazione del disegno di legge (*Vivissime approvazioni e congratulazioni*).

Gli schiarimenti dell'on. Bertolini

BERTOLINI, Ministro, ricorda con vivo elogio gli studi compiuti dalle due commissioni speciali del 1900 e del 1903 e l'infinito amore e l'assidua diligenza dell'on. Romanin Jacur (*approvazioni*) e dei suoi collaboratori, dai più illustri ai più modesti, e coglie l'occasione per dichiarare che vedrebbe volentieri, come l'on. Bignami, un genio civile specializzato, il che sarà possibile solo quando il personale sarà assai numeroso. E' lieto però di constatare che anche nelle condizioni attuali ogni volta che occorre compiere un lavoro speciale si trovino fra gli ingegneri del Genio Civile tecnici distinti che sanno adempierlo splendidamente.

Non può consentire di lasciare alla sola iniziativa degli enti locali i lavori di manutenzione e di ripristino anche delle maggiori vie d'acqua; giustifica la proposta del disegno di legge relativo al concorso dello Stato per le spese occorrenti ai lavori medesimi.

Osserva che per le sue particolari condizioni orografiche l'Italia non può avere una navigazione interna a sè stante, ma deve averla, invece, coordinata a tutto un sistema di mezzi trasporti e congegnata per guisa da evitare il pericolo di concorrenze dannose alle ferrovie.

Partendo da questo concetto, afferma che una buona e proficua navigazione interna deve avvenire sulle vie d'acqua naturali opportunamente adottate e regolate e che a questo modo e soprattutto adibendole al trasporto di merci ingombranti e povere, la navigazione interna non fa concorrenza alle ferrovie, ma ne integra e ne migliora il funzionamento.

Accenna al concorso governativo nelle spese per l'applicazione della legge, rilevando che il concorso stesso, senza prescindere dalle tradizionali norme amministrative, deve completare quelle degli enti locali, che deve essere, a sua volta, proporzionato ai benefici che le varie zone possono risentirne.

Spiega i motivi che hanno indotto a separare, dividendole in quattro classi, le opere per la navigazione interna dalle altre opere idrauliche, e i criteri che hanno inspirato la classificazione delle opere suddette rilevando che anche in questa legge si doveva dare il primo posto a quelle interessanti direttamente la difesa nazionale.

Dichiara che, secondo il concetto organico del disegno di legge, le vie di navigazione sono considerate come un sistema anzichè come unità e debbono quindi essere allacciate a quelle strade ordinarie o ferrate che sono necessarie al loro funzionamento.

Espone a giustifica i criteri seguiti per la classificazione, affermando che in tutti i corsi d'acqua e in tutte le regioni saranno migliorate le condizioni di fatto finora esistenti.

Soggiunge che il disegno di legge non poteva e non voleva trattare tutte le questioni, le quali però se non sono tutte risolute rimangono assolutamente impregiudicate; e le risoluzioni future troveranno la loro base nell'esperienza.

Dichiara che le opere per la navigazione interna dovranno rimanere sotto la sorveglianza del Genio Civile, che il concorso dello Stato sarà commisurato alla spesa effettiva, che l'obbligo della costituzione dei consorzi basterà ad assicurare l'applicazione della legge in tutte le provincie e i proventi e gli oneri delle opere di navigazione saranno regolati in base al principio di essere distribuite e imposte secondo i vantaggi che dalle opere si ritraggono.

Giustifica a questo proposito anche le tasse di pedaggio che si propongono esclusivamente per le opere nuove notando che furono già consentite in altri paesi, come la Francia e la Germania, che hanno risoluto vittoriosamente il problema della navigazione interna.

Dice che le amministrazioni locali non avranno eccessivo carico per le spese di miglioramento delle vie d'acqua scorrenti nei loro territori e soggiunge che sarà utile riservare al regolamento la determinazione dei limiti massimi e minimi delle tasse di pedaggio e che agli effetti delle espropriazioni l'approvazione dei progetti equivarrà a dichiarazione di pubblica utilità.

Quanto al sistema delle concessioni dice che queste assicurano non il monopolio della navigazione, ma quello soltanto delle opere necessarie alla navigazione; e poichè le concessioni medesime sono sulle stesse basi di quelle per le ferrovie esclude, perchè infondati, i timori manifestati dall'on. Orlando Salvatore e dall'on. Queirolo intorno ad eventuali obblighi dei concessionari.

Nota che in sostanza il disegno di legge è pratico e agile; può darsi che debba essere più tardi modificato e completato, ma pel momento sarebbe pericoloso ogni tentativo di troppo prevedere e di provvedere ad ogni possibile evenienza con proposte improvvisate e farraginose.

Annuncia una nuova formula per disciplinare i raccordi e gli allacciamenti delle vie di navigazione colle linee tramviarie e ferroviarie e assicura la Camera che l'Amministrazione dei pubblici lavori ha provveduto ad una effettiva e solerte vigilanza sulle opere che si eseguiranno in conseguenza di questa legge.

Considera inutili ulteriori disposizioni per garantire gli operai in caso di infortunio e per favorire le società cooperative essendo sufficente al duplice scopo la legislazione in vigore.

Quanto alla portata finanziaria del disegno di legge, dichiara che alle spese per le manutenzioni ordinarie bastano i normali stanziamenti del bilancio e che i dieci milioni proposti per le spese di ristabilimento sono considerati sufficenti da tutti coloro che hanno competenza in argomento e che sarebbe prematuro preventivare una precisata somma per le opere nuove, le quali dipendono dalle iniziative locali.

Crede superflua qualunque dichiarazione intorno a una politica portuale, poichè il Ministro dei Lavori Pubblici si limita alla accurata esecuzione delle leggi vigenti nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie, esecuzione che l'on. Ministro tiene a ricordare esser stata per sua parte e per tutte le regioni assoluta e intera.

Conclude rilevando che anche il Mezzogiorno d'Italia avrà un beneficio da questo disegno di legge, ma che ne avranno soprattutto vantaggio l'Italia settentrionale e centrale e che il patriottico consenso dei deputati meridionali a questo disegno di legge è dimostrazione non dubbia della intangibile coscienza unitaria del Paese. (*Vivissime approvazioni e applausi; moltissimi deputati vanno a congratularsi col Ministro*).

La seduta termina alle ore 17.45; domani seduta pubblica alle 14.

La costituzione degli uffici della Camera

Roma, 25

Stamane gli Uffici della Camera si sono riuniti per procedere alla loro costituzione.

Risultarono eletti alle cariche tutti i candidati della maggioranza ministeriale.

La Commissione per le Convenzioni marittime

Roma, 25

Si è oggi riunita la commissione che esamina il disegno di legge per le convenzioni marittime, con l'intervento del presidente del Consiglio e del ministro delle poste e telegrafi, che hanno dato il loro avviso sui voti presentati dalle varie Camere di commercio e da altri enti che chiedono nuovi approdi, nuove linee e lo spostamento di linee da un gruppo, nonchè i voti di Palermo e di Girgenti, sui quali ha insistito l'on. Vaccaro.

Il Governo ha dichiarato di non poter accettare proposte che alterino le basi delle aste. Quanto ai nuovi approdi, provvede l'art. 4, il quale, a seconda dei casi e delle necessità, potrà provvedere. Le convenzioni non sono le colonne d'Ercole, e, come nel passato, si potranno introdurre modificazioni nel piano dei servizi e le misure che consentiranno le esigenze del traffico e le condizioni del dovere. Il Governo si è preoccupato anche dei dubbi sollevati in relazione agli art. 39 e 40.

La commissione tornerà a riunirsi sabato.

La prossima visita del cancelliere germanico a Roma

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Vienna che secondo il *Reichpost*, il cancelliere germanico si recherebbe a Roma il giorno 26 dicembre. A Roma avrebbe anche un colloquio col suo predecessore, principe di Bülow.

Movimento di prefetti

Roma, 25

Con decreto odierno si è disposto il seguente movimenti di prefetti:

Carnevali prefetto di Perugia è collocato a disposizione;

Derri trasferito da Catania a Perugia;

Minervini trasferito da Avelino a Catania;

Sansone trasferito da Catanzaro ad Avellino;

Menzinger consigliere delegato di Bologna è nominato prefetto di Porto Maurizio;

Zazo ispettore generale è nominato prefetto a Catanzaro.

Con odierno decreto è collocato a disposizione per motivi di salute Prandi prefetto di Porto Maurizio e al tempo stesso viene proposto al Re per la nomina di grande ufficiale della Corona d'Italia.

Il comandante delle truppe eritree

Roma, 25

Nei circoli politici corre voce che lo attuale comandante delle truppe eritree colonnello Salazar, abbia chiesto di essere richiamato in patria e che a sostituirlo il Ministero della Guerra abbia scelto il colonnello Marchi del 60.o reggimento fanteria.

Le entrate ferroviarie

Roma, 25

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la seconda decade del novembre corrente, ammontarono a lire 13.952.542, con un aumento di lire 321.093.71 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio.

I prodotti complessivi dello stesso traffico nel periodo dal 1.o luglio al 20 novembre 1909 ammontarono a lire 189.384.863, con un aumento di lire 2.433.098,85 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

La nuova uniforme dell'esercito

Roma, 25

L'*Esercito Italiano* dice di sapere che i lavori della confezione di tutti i capi di vestiario che costituiscono l'uniforme grigio-verde sono spinti con grande alacrità, e quanto prima saranno distribuiti in modo da avere completamente equipaggiati con questa divisa due corpi d'armata.

Il consiglio superiore della magistratura

Roma, 25

Ieri presso il Ministero di Grazia e Giustizia si è riunito il Consiglio superiore della magistratura. Esso si occupò e continuerà ad occuparsi in varie sedute di tutte le pratiche avviate per affari di ordine e di passaggio nella magistratura inquirente e giudicante, del tramutamento degli uffici e della istituzione di sezioni di pretura. — Il Consiglio dopo aver esaurito i lavori suddetti sarà convocato di nuovo nel prossimo dicembre.

Le condizioni dell'on. Fortis

Roma, 25

I medici curanti dell'on. Fortis hanno redatto stamane il seguente bollettino:

L'illustre infermo si è mantenuto ieri in gravissime condizioni. Nella sera subentrò un periodo di calma che si è prolungato nella notte e dura ancora stamane. — Firmati: *Marchiafava* e *Gerondi*.

Il congresso dei medici condotti

Roma, 25

Stamane alle ore dieci, nell'aula magna della regia università di Roma ha avuto luogo l'inaugurazione del settimo congresso nazionale dei medici condotti. Al Congresso partepano 147 sezioni dell'Associazione fra i medici condotti, comprendenti 7214 soci.

Perez Caballero in udienza dal Papa

Roma, 25

Stamane il Papa ha ricevuto il signor Perez Caballero, ministro degli esteri di Spagna, colla famiglia, accompagnato dall'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

Il sindacato dei ferrovieri e il progetto Bertolini

Roma, 25

(So.) — L'azione del Sindacato dei Ferrovieri verso il progetto di legge Bertolini, non poteva naturalmente fermarsi all'ordine del giorno d'impressione complessiva già pubblicato.

Il Comitato centrale del Sindacato ha voluto sviluppare le ragioni del suo giudizio e del suo atteggiamento in una lunga relazione motivata ed approvata individualmente da quasi tutti i membri del Comitato centrale e che sarà senza dubbio ratificata dalla riunione del Comitato stesso fissata per stasera a Milano.

Eccovi un tratto dell'importante documento:

— Noi sappiamo, dicono i ferrovieri, dove mira il ministro: alla distruzione dell'organizzazione, specialmente della organizzazione nostra, ma il tentativo è finora fallito e noi di questo tentativo fallito ci accingiamo con serena fermezza a raccogliere immancabili benefici. Se si fosse trattato di una partecipazione agli utili, avremmo potuto sollevare una questione di principio, ma qui non è il caso, poichè si tratta di partecipare alle economie insieme al personale della trazione.

Gli effetti morali che il ministro si ripromette risulterebbero nulli, perchè la economia delle spese di personale raggruppato in categorie, riuscirà insensibile ed invisibile all'agente preso come individuo. Neppure è evitato il malanno delle recriminazioni, poichè è stabilito fin d'ora che la partecipazione sarà distribuita per ciascuna categoria ad un numero di agenti non inferiore a 50 ma non superiore al 75 per cento.

Una economia sulle spese di personale, se non si accorcia il gambo agli alti papaveri, ci sembra assai problematica; è di conseguenza anche più problematica la compartecipazione.

I miglioramenti sono più apparenti che reali perchè verrebbero contemporaneamente aboliti i soprassoldi di località ed assegnati degli *ad personam* finchè l'agente non venga traslocato. Noi che abbiamo invocato l'adesione dell'opinione pubblica all'agitazione del personale, intesa al miglioramento delle sue tristi condizioni, non possiamo per egoismo di classe approvare l'espediente contenuto nel progetto di legge per ricavare dall'esercizio i denari necessari a far fronte alla nuova spesa. La parte migliore del progetto Bertolini è certamente quella che riguarda il trattamento di riposo del personale e che contiene quanto noi abbiamo sempre sostenuto. Oltre a ciò dobbiamo ripetere ancora una volta, ad evitare errate interpretazioni o pericolose allusioni, che tutto quanto il buono o cattivo può contenere il progetto Bertolini non ci preoccupa soverchiamente, poichè per le ragioni rapidamente esposte, non è destinato così com'è a diventare realtà.

I quadri di avanzamento nella R. Marina

Roma, 25

La commissione di avanzamento della marina ha formato così i quadri di avanzamento:

Nello stato maggior generale — A vice-amm. i contramm. Avallone (ruolo specialisti direzione) e Gagliardi. — A contramm. i capitani di vascello Borea-Ricci, Barbavara, Presbitero, Baggio-Ducarne, Thaon di Revel. — A capitani di vascello i capitani di fregata Bravetta (ruolo specialisti direzione), Cusani-Visconti, Bini, Bonino, Stampa, Riaudo, Solari, Giavotto, Acton, Rianci, Leonardi di Casalino, Caruel, Millo, Ruggero, Fasella.

Nel corpo del genio navale — A tenente generale il maggior generale Viterbo — a maggiori generali i colonnelli Cuniberti e Faruffini — a colonnelli i tenenti colonnelli Calabretta, Ruggeri — a colonnello macchinista il ten. colonnello Russo.

Nel corpo sanitario — A maggior generale il colonnello Moscatelli — a colonnelli i tenenti colonnelli Rosati e Bressanin.

Nel corpo di commissariato — a maggior generale il colonnello Paternò — a colonnelli i tenenti colonnelli Bassi, Murani e Marsina.

Il *Giornale d'Italia* rileva che è la prima volta che tali quadri sono pubblicati. La pubblicità che si darà d'ora in poi alle decisioni della commissione suprema per la formazione dei quadri di avanzamento, prosegue il *Giornale d'Italia*, contribuirà certamente alla bontà delle decisioni stesse, poichè la serietà e la sincerità della commissione suprema non potrà che essere rafforzata dal controllo della pubblicità. Perciò il *Giornale d'Italia* dà lode del provvedimento al ministro della marina.

Lo sciopero dei gasisti milanesi volge alla fine

Milano, 26 mattina

Dopo una giornata di incertezze, alle 10 di stasera furono chiuse le urne per la votazione circa la cessazione dello sciopero dei gazisti. Soltanto all'una fu noto il risultato. Inscritti 1736 gazisti, votanti 977, cioè poco più della metà. Votarono a favore della continuazione dello sciopero 605, per la ripresa 306.

Contemporaneamente la Commissione esecutrice della Camera del lavoro e i rappresentanti la Federazione dei gazisti votarono un ordine del giorno col quale considerando che il voto non fu segreto e sincero e che la maggioranza dei gazisti si astenne, considerando la situazione attuale si invita la classe dei gazisti a riprendere il lavoro sulla base dell'accordo intervenuto e già noto.

Frattanto, domani mattina si ripresenterà al lavoro tutto il personale esterno della *Union des gaz*, cioè circa la metà del personale totale; inoltre si recheranno alle officine anche i capi servizio e altro personale.

La Direzione dell'*Union des gaz* pubblica stanotte un manifesto col quale dichiara che il personale che non si ripresenterà entro oggi venerdì dovrà considerarsi come licenziato.

Insomma lo sciopero, malgrado i tentativi dei più esaltati, declina miseramente verso la fine.

SENATO

Roma, 25

Oggi il Senato riprese le sue sedute. Si commemorarono i senatori decessi nelle vacanze e si diede lettura di alcune interpellanze.

Rappresentanti di gioiellerie derubati per ottantamila lire di preziosi

Roma, 25

Un ingente furto è stato consumato ieri all'Albergo del Senato.

I signori Ercole ed Attilio Mairati rappresentanti di gioiellerie avevano preso alloggio giorni or sono nell'albergo, ed era stata loro assegnata la camera N. 7 che si trova sul terrazzino del primo piano. I viaggiatori ieri uscirono dall'albergo chiudendo la porta della camera ed intascando la chiave. Al loro ritorno dopo mezzanotte, con grande sorpresa, constatarono che una delle due valigie lasciate nella camera era stata tagliata. In essa erano contenuti astucci di anelli ed altri gioielli. Molti astucci erano stati aperti. Mancavano 150 anelli con brillanti, 36 paia di orecchini con brillanti, 12 braccialetti con pietre preziose ed altri per un valore approssimativo di circa 80 mila lire. Sulla valigia tagliata sono state trovate delle traccie di sangue in molti punti e ciò farebbe supporre che il ladro si sia ferito tagliando la valigia. Si presume che il ladro avesse la chiave della camera perchè la serratura non venne forzata. Il furto è stato subito denunziato alla questura che dispose per le opportune indagini.

Vi è una circostanza, la quale potrebbe mettere la polizia sulle traccie dei ladri:

Mentre i derubati, signori Mairati, si trovavano a pranzo, giungeva all'albergo un uomo di media statura, il quale chiese ad un cameriere se non vi fossero lettere per il signor Gaetano Esposito. Avutane risposta negativa, chiese una stanza per passarvi la notte. Gli fu assegnata la stanza numero 30, che gli fu poi scambiata con quella numero 26. Alle otto, il sedicente Esposito fu visto uscire, nè alcuno lo vide più rientrare.

Il furto fu certamente compiuto da costui dalle 18 alle 20. La valigia che il ladro ha lasciata intatta conteneva più di 200.000 lire di gioielli. Si suppone che sia avvenuto qualche fatto che abbia obbligato il ladro a sospendere il suo lavoro. Nella valigia lasciata dall'Esposito si rinvennero tre mattoni di paglia ed altri truccioli.

Uccide l'amante e tenta suicidarsi

Roma, 25

Stamane certo Camillone Domenico, di anni 47, muratore, si trovava a letto colla sua amante, certa Garavaglia Maria, di anni 41, da Sutri, quando venne con questa a diverbio per questioni di gelosia. Ad un tratto il Camillone, presa una rivoltella, ne sparò due colpi contro la Garavaglia e poi tentò di suicidarsi, sparandosi un colpo alla tempia. Alla scena, che si svolse celerissima, erano presenti anche due figli della Garavaglia. Accorsero alcuni inquilini. La donna venne ricoperta alla meglio e condotta all'ospedale, ma vi giunse cadavere. Allo stesso ospedale venne anche condotto il Camillone, il quale aveva riportato una ferita alla tempia. I medici si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Grave sciagura automobilistica

Modena, 25

Iersera dopo le 18 un'automobile che percorreva la via fuori porta San Tommaso e in cui si trovavano l'avv. Marsi di Reggio Emilia e l'avv. Razza di Bologna, il signor Guglielmo Rappi e il meccanico Vizzerani, deviava ad un tratto precipitando in un profondo canale. Alle grida dei caduti, accorse gente ed il Rappi ed il Vizzerani furono tratti fuori quasi illesi, mentre l'avv. Marsi ferito gravemente al cranio era già cadavere ed il Razza che aveva riportato gravi ferite, si trovava in pericolo di vita. L'automobile apparteneva all'avv. Marsi.

Tre persone misteriosamente annegate

Brescia, 25

A Goglione di Sopra, certo Chiodi, dubitando che suo fratello fosse caduto nel Naviglio, che costeggia la strada, si accinse ad esplorarne il fondo. Le ricerche approdarono a questo risultato inatteso: che furono pescati tre cadaveri: uno del Chiodi, e due di certi Ferrari e Cavalli, scomparsi da parecchi giorni. Si crede che si tratti di un delitto.

La neve in Puglia

Bari, 25

Da ieri mattina in tutta la provincia si è verificato un fortissimo abbassamento di temperatura. — A Bari verso mezzogiorno cominciò una fitta nevicata che durò ininterrottamente fino alla sera.

Morto per asfissia

Bologna, 25

Stamane in Via Savenella, tale Mastellari Giuseppina, di anni 20, trovava cadavere per asfissia, nella propria abitazione, il di lei marito, Prese Arturo, di anni 26, che si era da poco unito in matrimonio con lei. Essi ieri sera, causa l'umidità che penetrava nell'appartamento, avevano acceso un braciere di carbone per riscaldare l'ambiente. Questo braciere provocò la morte del Prese. Anche la Mastellari ebbe a risentire del malessere e venne trasportata all'ospedale maggiore.

Un bacino carbonifero in Sardegna

Cagliari, 25

Si ha notizia della scoperta di un bacino carbonifero di grande estenzione a non molta distanza dal porto di Tortolì. Data l'ampiezza del bacino, si procederà ora ai lavori di esplorazione per determinare la importanza della scoperta. Sono già stati chiesti permessi di acquisto da società genovesi.

Conflitto tra polizia e suffragiste

Birmingham, 25

Essendo stato tenuto un meeting di suffragette per protestare contro le misure coercitive usate ad una suffragista in carcere, sono avvenuti dei conflitti tra la polizia e un migliaio di persone.

La traslazione delle ceneri di Kossuth

Budapest, 25

Oggi vi fu la solenne cerimonia della traslazione della salma di Luigi Kossuth dalla tomba provvisoria al mausoleo. Assistevano i membri del gabinetto, del parlamento, dei consigli municipali, la rappresentanza del municipio di Torino col sindaco Rossi, i due figli di Kossuth, Francesco e Luigi. I deputati fecero scorta d'onore alla salma. Wekerle depose una corona a nome del governo Francesco a nome della famiglia.

Mene austriache contro la confederazione balcanica e la Danubio-Adriatico

Vienna, 25

Da notizie confidenziali, ad alcuni membri di questa colonia serba, pervenute da Ueskub, si viene a conoscere, in parte almeno, il tenebroso lavorio del governo austro-ungarico nel vilajet di Kossovo per ostacolare la formazione di una lega balcanica e la costruzione della Danubio-Adriatico.

Il fermento maomettano nella Vecchia Serbia è promosso in gran parte da manovre austriache e non da oggi soltanto; infatti già al momento, in cui gli ambasciatori russo, francese e italiano cominciavano ad appoggiare presso il governo ottomano il progetto della Danubio-Adriatico, alcuni capi albanesi, istigati e suggestionati dagli emissari austriaci, inviarono un telegramma a Costantinopoli, chiedendo che la ferrovia adriatica attraversasse le montagne dell'Albania settentrionale mettendo capo a Scutari.

Tale pretesa che avrebbe reso addirittura impossibile la costruzione della progettata ferrovia Danubio-Adriatico era stata dunque suggerita ai capi albanesi da parte austriaca.

Ora poi questi emissari austriaci consiglierebbero la colonizzazione di alcune località della Vecchia Serbia con l'elemento bosno-maomettano, che emigra in massa dalle due provincie annesse.

Già presentemente l'elemento serbo di fronte al maomettano è numericamente inferiore; così nel distretto d'Ipek, dove esisteva una volta il celebre patriarcato serbo, gli ortodossi serbi sono 18,000 di fronte a 38,000 tra maomettani ed albanesi; nel distretto di Diakovo si trovano soltanto 1000 serbi di fronte a 46.000 maomettani; il distretto di Pristina, dove fu combattuta la gran battaglia che decise delle sorti del serbismo, conta presentemente 20,000 serbi e 40,000 albanesi e nei dintorni dell'antica residenza degli czar, Prizrend, si trovano soltanto 19,000 ortodossi di fronte a 70,000 maomettani.

Il contrasto fra l'elemento serbo e il maomettano nella Vecchia Serbia cominciò dall'epoca in cui 100,000 serbi con alla testa il patriarca Csernopie emigrarono in Ungheria; nelle località rimaste libere si stabilirono allora delle tribù albanesi e vi furono continui urti tra i due elementi etnici.

Ora il governo austriaco, riportando nella Vecchia Serbia il suo sistema del *divide ed impera*, cerca appunto di promuovere dei disordini nella Vecchia Serbia aizzando l'un contro l'altro serbi e albanesi maomettani.

L'influenza antimagiara dell'arciduca ereditario

Budapest, 25

Dopo la scissura avvenuta nel partito della indipendenza, quando il gruppo Justh erasi staccato definitivamente dai kossuthiani e il ministro Francesco Kossuth aveva aderito al programma di Wekerle e Andrassy, era stato telegrafato da Vienna che la nuova combinazione avrebbe ottenuto varie importanti concessioni da parte della Corona e propriamente circa al pagamento in contanti; nel campo militare poi sarebbe stata sistemata la questione delle bandiere e degli emblemi ed introdotta infine la lingua ungherese come lingua di discussione in singoli tribunali militari. Accennavasi pure ad altre concessioni.

Tali voci però eran corse appunto durante l'assensa da Vienna dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando che, come è noto, colla consorte duchessa di Hohenberg erasi recato a Berlino a visitare l'imperatore Guglielmo.

E' noto poi che durante la sua assenza da Vienna l'arciduca ereditario temendo appunto che da parte ungherese se ne approfittasse per far pressione sul vecchio monarca e strappargli qualche concessione, aveva incaricato il conte Aehrenthal, il ministro Schoenaich ed altri alti funzionari di Corte, sue creature devote, a sorvegliare attentamente onde il monarca non si lasciasse indurre a concessioni al magiarismo.

Sembrerebbe infatti che la Corona fosse stata disposta realmente a fare qualche concessione, e di ciò le notizie state telegrafate da Vienna a Budapest; se non chè al ritorno dell'arciduca ereditario alla Corte di Vienna, ove avrebbe saputo subito far valere la sua influenza in senso antimagiaro, tutto cambiò di colpo e come si potè ora apprendere dall'esito negativo del Consiglio della Corona il vecchio monarca, subendo l'influenza dell'arciduca ereditario, non sarebbe più disposto a fare quelle concessioni che si ripromettevano Wekerle, Andrassy e Kossuth.

Il Re di Bulgaria a Belgrado

Belgrado, 25

Il Re di Bulgaria è arrivato alle ore 2.40. Lo attendevano alla stazione Re Pietro, il principe ereditario, il ministro Milanovich, il personale della legazione di Bulgaria. I due Sovrani si baciarono e quindi Ferdinando strinse la mano al principe ereditario e a Milanovich.

Dopo la presentazione, i seguiti ed i Sovrani si recarono al Konak in vettura scoperta che, per desiderio di Ferdinando, percorse le vie Karageorgevich e del Principe Michele invece della strada diretta, ove era stato schierato un cordone di gendarmeria. — Numerosa folla acclamò vivamente Ferdinando.

Dopo l'udienza con Pasic, venne servito al Konak ai Sovrani il the al quale parteciparono anche il principe ereditario, Pasic, Milovanovich ed il ministro bulgaro coll'addetto militare. La partenza di Ferdinando, prima fissata per le 5 pomeridiane, è stata rinviata alle ore 7 pomeridiane. Il Re Pietro, il principe ereditario, Pasic e Milovanovich accompagnarono il Re di Bulgaria alla stazione. — Ferdinando, dopo essersi trattenuto parecchi minuti con Milovanovich, si accomiatò ed abbracciò più volte Re Pietro ed il principe. Poca gente si trovava alla stazione.

I circoli governativi rilevano che la visita, di carattere nettamente privato, ebbe luogo in seguito ad un desiderio speciale di Ferdinando.

Esplosione in una miniera del Giappone

15 morti ed oltre 200 sepolti

Tokio, 25

E' avvenuta una esplosione nella miniera Funura in provincia di Fukucka. Vi sono quindi morti e 228 minatori rimasero seppelliti.

Il processo per alto tradimento contro l'ex tenente Frizziero e il suo complice alla Corte d'Assise di Venezia

La linea di difesa del principale accusato

Ieri, alla nostra Corte d'Assise, è cominciata la interessante causa per alto tradimento, in confronto di Frizziero Rodolfo d'anni 42, ex-ufficiale del regio Esercito, e del suo complice Pellegrinotti Ruggero, d'anni 50, mediatore di Venezia.

Essendo già noto che la causa si svolge a porte chiuse, pochissime persone sono accorse ieri mattina alle Assise, per assistere alle operazioni preliminari del dibattimento.

I due accusati — il Frizziero in special modo — appena introdotti nella gabbia, diventano oggetto della vivissima curiosità di tutti i presenti. L'ex-ufficiale, tipo piuttosto aristocratico, dallo sguardo intelligente, appare invecchiato, relativamente alla sua età. Il mediatore Pellegrinotti è già noto a parecchi, essendo stato implicato nella precedente causa, per complicità in falsi e truffe, dalla quale accusa, però, i giurati lo assolsero.

Presiede il cav. Fusinato; siede alla accusa il cav. Randi; difensore del Frizziero è l'avv. Orlandini, del Pellegrinotti l'avv. Guido Villanova.

I giurati ed i periti

Stante l'assenza di parecchi giurati, riesce impossibile nella mattinata la costituzione della giuria. Uno dei giurati assenti senza giustificato motivo, e precisamente il signor Antonio Zanetti, viene condannato dal Presidente a 500 lire di multa.

Il Presidente, constatando poi la necessità di sorteggiare altri cinque giurati, manda a prendere nella sala del Tribunale la ruota contenente i nomi di tutti gli iscritti nelle liste dei giudici popolari.

La sorte.... favorisce i signori dott. Bellati Angelo, De Dominicis Filippo, Tessier dott. Giuseppe, Di Gregorio Cesare e Merlin Attilio, i quali, per ordine del Presidente, vengono immediatamente notificati di presentarsi alle Assise per le ore 14.

Riaperta l'udienza a quest'ora, si apprende però che, tranne il dott. Bellati, non fu possibile notificare regolarmente detti signori, perchè assenti da casa o dalla città. Il dottor Bellati viene accaparrato quale giurato supplente e finalmente alle 14.40 si riesce a costituire la giuria, a capo della quale risulta il signor Tagliapietra Antonio.

Da questo momento la causa incomincia a svolgersi a porte chiuse.

Il cancelliere Dalle Mole legge l'atto d'accusa e la sentenza di rinvio; indi il Presidente fa la rituale ammonizione ai periti ed ai testimoni.

Ci consta che sono citati quali periti d'accusa il generale Garioni comm. Vincenzo, il comandante Presbiterio della R. Marina ed il cav. Pallari Maglietta; perito a difesa è il cav. Staffa Giuseppe. Fra i moltissimi testimoni notiamo: il fotografo Mazza Amilcare, l'avv. Grubissich Nicolò, l'avv. Vittorelli, il cav. uff. Luigi Fassetta, il sig. Umberto Gradara, il Questore comm. Gervasi, il signor Lanza Giuseppe Innocente, il colonnello di Stato maggiore cav. Angelotti, ecc.

L'atto di accusa conclude, come è noto, addebitando al Frizziero:

a) Del reato previsto dall'articolo 104 C. P. per avere nel febbraio 1909 in Chambery rivelato segreti militari concernenti la sicurezza dello Stato comunicando ad uno straniero: tre panorami delle fortificazioni del Moncenisio; una chiave del cifrario terzo; una chiave dei sostantivi ed un cifrario misto numerico a linguaggio misto convenzionale in relazione coi documenti sesto e decimo del bollettino riguardante gli ufficiali delle navi della regia marina, nonchè la carta generale delle strade ferrate e delle linee di navigazione; una fotografia delle batterie del forte di Casa Bianca dell'Estuario veneto, un'altra fotografia dei particolari verso il mare della batteria stessa;

b) del delitto di cui l'art. 110 prima parte C. P. per avere in epoca non precisata, ma non antecedente al 1905 indebitamente rilevato per mezzo della fotografia le fortificazioni di Casa Bianca presso Chioggia.

Tanto il Frizziero che il Pellegrinotti sono accusati del delitto previsto dagli articoli 63 I. parte, 110 I. parte C. P. per avere in correità fra loro indebitamente rilevato con la fotografia alcune fortificazioni e navi da guerra situate lungo l'estuario di Chioggia e Malamocco.

La vita avventurosa del Frizziero

Dalla sentenza della sezione di accusa e dagli atti processuali stralciamo questi particolari intorno al Frizziero.

A sedici anni il Frizziero entrò alla Scuola Militare di Modena donde uscì nel 1885 col grado di sottotenente. Fu allora assegnato all'80.o reggimento fanteria di stanza a Roma. Di salute cagionevole, svogliato nell'adempimento dei suoi doveri, ed in relazione con una donna, si mostrò poco idoneo alla carriera militare, per cui dopo essere stato trasferito al 14.o reggimento fanteria di stanza a Savona, il Frizziero capì che doveva mutare ambiente e si dimise. Cessato il servizio militare, sposò a Venezia la signorina Patrese Francesca, figlia di un mediatore di grani, dalla quale ebbe due figli: Guglielmo, nato il 29 dicembre 1887 ed ora coniugato e residente a Roma, e Caterina, nata nel 1892. Secondo le informazioni dell'arma dei RR. Carabinieri, il Frizziero, appena contratto matrimonio, cominciò a vivere sregolatamente, ricorrendo a debiti e ad ogni sorta di espedienti.

Giova ricordare che il padre del Frizziero, barone Blanc, non si unì mai in matrimonio con la Luigia Frizziero e morendo la lasciò usufruttuaria di una sostanza che si fa ascendere a lire 200 mila. Tale sostanza avrebbe dovuto passare al Frizziero con la morte della madre, esclusa la successione in caso di premorienza. Se non che, stretto dal bisogno, il Frizziero cedette per 17.000 lire a certo Scarpa Luciano, capitano marittimo e proprietario di un veliero, lire 50.000 della futura eredità. Siccome però sussisteva la probabilità della premorienza del figlio alla madre, nel qual caso l'eredità sarebbe sfumata, così lo Scarpa a garanzia del suo credito pretese che il Frizziero si assicurasse presso una Società di Milano. Dopo due o tre anni l'assicurazione fu stornata e l'affare cadde nel nulla. Ed il Frizziero consumò tutti i denari dello Scarpa, il quale non è stato più tacitato del suo credito.

Nel giugno 1895, in Aosta, il Frizziero fece parte di una compagnia d'infimo ordine che dava spettacoli di negromanzia e simili e cercava colà di avere denaro a prestito da ufficiali del regio Esercito, già suoi colleghi alla Scuola Militare di Modena, valendosi della sua qualità di ufficiale di complemento. Il comandante del presidio di Aosta ne riferiva alla Divisione militare di Novara ed il Frizziero fu invitato a dimettersi, ciò che fece. E con regio decreto 1.o agosto 1903 furono accettate le sue dimissioni e venne iscritto quale sergente in congedo illimitato alla prima categoria della classe 1864, milizia mobile del distretto militare di Venezia e il 31 dicembre 1903 veniva prosciolto da ogni obbligo di servizio.

E specialmente degno di nota il fatto che con atto 3 novembre 1903 il Frizziero rinunciò per sè ed i suoi familiari alla cittadinanza. Secondo le informazioni dell'Arma dei Carabinieri, il Frizziero trascorse allora la sua vita sempre in ozio e fra i vizi; fu sempre visto in compagnia di pregiudicati, mezzani e sfruttatori di donne; frequentò compagnie di femmine di mala vita, artiste di caffè concerto e simili, vivendo di ogni espediente.

Diverse cambiali a firma di lui e della madre furono protestate ed i suoi mobili furono sequestrati.

Risultò poi che il Frizziero fece, a scopo di lucro, offerta di spionaggio agli alti comandi militari del regio esercito italiano, ma sempre inutilmente.

Negli ultimi tempi antecedenti al suo arresto il Frizziero abitava in Quintavalle Castello N. 41, con la madre Luigia Frizziero, la zia Francesca Frizziero, ed altre due donne, una delle quali si spacciava per sua moglie. Ma ciò non poteva essere, perchè come abbiamo detto dianzi, fin dal 1887 il Frizziero si era unito legalmente in matrimonio con la Patrese Francesca.

A tal proposito, cioè sul disordine morale del Frizziero, crediamo interessante aprire una parentesi.

Dopo che l'affare col capitano Scarpa fu tramontato, il Frizziero andò parecchie volte su e giù fra Venezia e Trieste, soggiornando in quest'ultima città per dei periodi di tempo anche abbastanza lunghi. Il Frizziero fece inoltre dei misteriosi viaggi a Pola, a Gorizia, a Graz. Durante uno dei suoi soggiorni a Trieste, il Frizziero conobbe una signorina di Monfalcone, certa T. R., che innamoratasi pazzamente di lui, abbandonò la famiglia per seguirlo a Venezia, portando seco diecimila fiorini. Orbene, il Frizziero non solo consumò i denari dell'amante, ma non bastandogli il di lei amore, sedusse una signorina veneziana di buona famiglia, certa P. C., tenendola con sè due anni e simulando con lei regolare matrimonio. Dopo breve tempo, però, in una località vicina a Trieste, il Frizziero sposava la signorina veneziana col rito ortodosso! A costei il Frizziero consumò quasi 6000 lire.

Circa quattro anni fa, colle sue solite arti, il Frizziero riuscì a sedurre anche un'altra signorina di buona famiglia di questa città, certa E. P., la quale abbandonò la casa paterna per unirsi al Frizziero, acconsentendo che egli tenesse seco anche la T. R.!! Come si vede il Frizziero, a Quintavalle, stava costituendosi un vero *harem!*

Quella strana famiglia conduceva vita misteriosa e riservata e l'ambiente dimostrava miseria e pervertimento.

Come ieri dicevamo, da qualche tempo e precisamente dal gennaio u. s. il Frizziero era assiduamente vigilato pei gravi sospetti di spionaggio che sul suo conto si erano accumulati e per la la sua vita assai equivoca. Così si poteva stabilire che numerosa corrispondenza arrivava al suo domicilio, specialmente da Locarno, diretta a «Rodolfo Fritz», da Reggio Emilia indirizzata al «cav. Frizziero», ecc.

I sospetti andavano aumentando e si pensava di eseguire una perquisizione domiciliare, quando, il 17 febbraio, il Frizziero partì per la Francia, spedendo anticipatamente una valigia contenente importanti documenti e fotografie riflettenti rispettivamente segreti e fortificazioni del nostro Esercito.

E' noto già come il Frizziero venne sorpreso a Chambery dai carabinieri italiani che lo avevano fin là pedinato. Nel caffè «Condurier» di quella città, l'ex-ufficiale aveva depositata la valigia contenente le fotografie e i documenti sopraccennati, valigia che i nostri carabinieri riuscirono a sequestrare.

Per completare la descrizione della figura morale del Frizziero diremo anche che costui fu condannato a Trieste a cinque giorni di reclusione per esposizione di figure oscene e che nella stessa città aveva stretto relazione con un ispettore della imperiale regia polizia.

L'interrogatorio del Frizziero

Prima che incominci l'interrogatorio degli accusati perviene da Noventa il certificato di un medico il quale attesta che il già nominato giurato signor Zanetti non ha potuto presentarsi perchè affetto da catarro bronchiale. Il Pubblico Ministero si mostra un po' incredulo, ed il Presidente, su proposta appunto del cavaliere Randi, si riserva di appurare in proposito la verità.

Quando il presidente rivolge la parola al Frizziero, questi si alza premurosamente ed incomincia a parlare con molta disinvoltura.

— Illustrissimi giurati! egli dice, — io devo difendermi da accuse gravissime, ma che io qualifico fin d'ora per calunnie, vere calunnie. Circostanze speciali della vita, mi hanno ridotto in critiche condizioni, delle quali taluno ha approfittato per rovinarmi completamente.

L'accusato Frizziero narra poi i precedenti morali della sua vita. Ricorda che la sua prima moglie scappò in America per unirsi con un cugino di lei; accenna alla sua rinuncia alla cittadinanza italiana per poter contrarre matrimonio a Trieste con una signorina di quella città, matrimonio che effettivamente contrasse col rito greco ortodosso; soggiunge di essersi poi separato dalla triestina avendo saputo che il matrimonio era nullo. Allora ebbe relazioni con altre donne dalle quali però non si fece mai consegnare denaro.

In sostanza il Frizziero, per quanto può lumeggiare la sua figura morale, ammette di aver condotto vita avventurosa e galante, ma esclude di aver carpito denari a chicchessia.

Il commissario austriaco Petronio

Presidente. — A questo potremo venire più tardi. Adesso ci preme sapere della Patria tradita.

Arrendendosi all'invito del presidente, l'accusato Frizziero narra anzitutto come ebbe occasione di stringere relazione a Trieste, con un certo Petronio, commissario della polizia austriaca. A poco a poco le relazioni fra il Petronio e lui divennero intime ed un giorno il commissario austriaco gli dimostrò come avrebbe potuto fare lauti guadagni mettendosi a disposizione di quel governo in qualità di «informatore». Il Frizziero comprese che il Petronio voleva procurargli un impiego odioso, ma ciò nondimeno finse di accettarlo. L'intendimento dell'accusato sarebbe stato quello, invece, di tenersi in relazione col Petronio ed altri emissari austriaci al solo scopo di indicarli al momento opportuno alle autorità italiane perchè li arrestassero.

Il Frizziero soggiunge che manifestò anzi tale suo intendimento all'avv. Vittorelli e al delegato Charmet. Col primo parlò onde ottenere una commendatizia pel fratello, allora Prefetto di Venezia. Il comm. Vittorelli, però, rispose al Frizziero che quello non era affare che lo riguardava e che si rivolgesse al ministero. Allora l'ex-ufficiale chiese ed ottenne una commendatizia dell'on. Santini pel ministro Casana, commendatizia nella quale stava scritto che il Frizziero doveva parlare di importantissimo argomento riguardante la frontiera orientale.

Presidente. — Via, via, concluda qualche cosa!

Commendatizie influenti

Il Frizziero continua dicendo che il ministro Casana al quale chiese un colloquio, in quei giorni non era alla capitale. — Tutte queste pratiche avvennero nel luglio dell'anno scorso. Il Frizziero non potendo essere ricevuto dal ministro, si fece allora scrivere dalla contessa Chiara Balis Crema un biglietto di presentazione al comandante del Corpo d'armata di Verona, generale Gobbo, ma recatosi in quella città non trovò il generale. Allora si presentò al capo di stato maggiore di Corpo d'armata, colonnello Angelotti, che a sua volta lo indirizzò ad un capitano di stato maggiore, al quale il Frizziero potè finalmente esporre il suo intendimento, cioè quello di giovare al nostro paese con delle informazioni, di far accalappiare gli emissari austriaci, oppure ottenere da essi, simulando amicizia e odio verso l'Italia, delle confidenze. Il Frizziero mostrò poi al capitano dei documenti. L'ufficiale gli avrebbe risposto che ai Comando militare occorrevano più che altro notizie riguardanti il piano di mobilitazione dell'Austria e non avrebbe annesso alcuna importanza ai documenti.

A questo punto il Frizziero esclama:

— A Trieste io ero tenuto in conto di irredentista!

Il Frizziero soggiunge di aver fatto poi altre volte delle pratiche in questo senso col Comando del Corpo d'armata di Verona. Dice poi che nel frattempo conobbe a Venezia certo Ristich, un montenegrino, che sarebbe anzi un segretario in pensione del Principe Nicola. Il Ristich, col quale di lì a poco strinse amicizia, un giorno ebbe a spaventarlo, assicurandolo ch'egli, Frizziero, era pedinato dai carabinieri e che prima di una eventuale perquisizione al suo domicilio avrebbe fatto bene depositare all'estero tutte le carte e i documenti d'indole militare che deteneva.

A proposito di questo Ristic il Frizziero afferma:

— Egli era in relazione con la regina Elena!...

Presidente. — Veramente sarebbe stato scacciato dal Montenegro!...

Una spia francese a Venezia

Frizziero — Questo non lo so. Il Ristic mi avvisò che c'era a Venezia una spia francese. Allora credetti opportuno di dirlo alla guardia di P. S. Giuseppe Neri, perchè pedinasse tanto il Ristic che la spia, certo Eugène Paulade. Io figuravo di accondiscendere ai voleri dello straniero e un giorno in piazza S. Marco permisi che il Ristic mi presentasse al francese e finsi di concludere con lui la vendita di alcuni documenti militari, stabilendo un convegno a Verona. Egli voleva andare a Lugano, io insistetti per Verona, perchè colà avrei potuto avvertire subito il comando del corpo d'armata. Ma il francese sembra abbia subodorato il tranello e scomparve. Infatti il Ristic mi mostrò poco tempo dopo una cartolina del francese, datata da Parigi, dove stava scritto «Arrivederci».

Presidente — E si accorse negli ultimi mesi del 1908 e nei primi di quest'anno di essere sorvegliato?

Il Frizziero riferendosi a quanto ha già detto in proposito risponde affermativamente, dicendo di credere che tutto abbia avuto origine da una lettera anonima.

Prosegue raccontando che fece un pacco di tutti i documenti e colla intenzione di metterli al sicuro si portò a Milano, per parlare con una sua cugina. Non avendola trovata, proseguì per Torino, in cerca di una sua zia, vedova del colonnello di artiglieria Bellini. Questa però, aveva cambiato domicilio, e piuttosto che perdere del tempo per rintracciarla, accorgendosi di essere pedinato, preferì partire subito per Chambery, ove depositò il plico suggellato nel caffè di certo Fornaro.

— A Torino avreste passato una notte — osserva il presidente.

— E' vero, risponde il Frizziero, passai la notte con una canzonettista, girando da un caffè all'altro.

Il montenegrino delatore?

Quando fece ritorno a Venezia venne fermato alla Stazione da due carabinieri e poscia ebbe luogo una perquisizione al suo domicilio.

L'imputato soggiunge che fra le sue memorie fu trovato un biglietto con la annotazione «Casa Condurier, Place du centenaire, Chambery; paquet Ristich». La Casa Condurier era precisamente quella condotta dal Fornaro, e perciò il Frizziero crede che soltanto merchè questo biglietto i carabinieri abbiano poi potuto sequestrare a Chambery il famoso pacco.

L'accusato ha anche espresso vagamente l'opinione che il Ristich si sia confidato con l'arma dei carabinieri.

— In istruttoria — nota il presidente — avete detto di essere rimasto inteso col montenegrino che costui avrebbe ritirato a Chambery il plico.

Frizziero — E' vero.

— Come va che il vostro amico vi avrebbe tradito? interroga il presidente accennando alla pretesa delazione lamentata dal Frizziero.

— Non saprei; non so spiegarmelo.

— Il ritorno da Chambery con chi lo faceste?

— Nel ritorno trovai una signorina che mi confidò che al momento era disoccupata. Io l'assicurai che a Venezia avrebbe trovata occupazione in qualità di cuoca presso una signora di mia conoscenza.

Dell'importanza dei documenti

Venendo ai singoli documenti, il Frizziero dice che nessuno di essi ha dell'importanza. I tre panorami del Moncenisio erano carte vecchie che possedeva il defunto suo zio colonnello di artiglieria, il quale quando andò in posizione ausiliaria gli ha regalato una biblioteca, nella quale c'erano moltissimi, ma vecchi documenti. Il cifrario dei sostantivi e le due lastre fotografiche rappresentanti la Casa Bianca le avrebbe acquistate a Trieste da un certo Vodopides, pagandole 200 corone e ritenendo che esse riproducessero le fortificazioni di Pola. La lastra del monte Paradiso è falsa e non ha nessun valore.

— Il Vodopides, osserva l'accusato, mi fu presentato a Cervignano.

— Come vi potè dare i documenti?

— Perchè capì che io volevo fare la spia pro Italia come effettivamente faceva lui!

Quanto a Ca' Bianca, ripete che acquistò le due lastre in buona fede ritenendo che si trattasse di fortificazioni austriache; soggiunge però che Casa Bianca è alla vista di tutti e continuamente fotografata anche da forestieri.

Ritornando al Ristich aggiunge che questi aveva avvalorato il consiglio datogli, dicendo anche che rimanendo all'estero i documenti venivano ad acquistare maggior valore.

— Avete fatto col Pellegrinotti delle fotografie girando in lancia a vapore lungo l'estuario?

— No.

— E col fotografo Mazza?

— Sviluppai negative nel suo studio.

— Ma in istruttoria diceste di no.

— Dissi di no nei riguardi delle fortificazioni.

— In che condizioni economiche eravate ultimamente.

— Strettissime. Vivevo facendo lavori in smalto e ingrandimenti fotografici.

Il P. M. fa alcune contestazioni e consegna al presidente alcune lettere perchè le unisca agli atti. In queste lettere il Frizziero dà istruzioni a una delle sue amanti e ad altre persone citate in causa come testimoni sul modo con cui comportarsi negli interrogatori giudiziali.

Le udienze di oggi

Il racconto del Frizziero, da noi così riassunto, è comnciato quasi alle 15 ed è stato troncato dal Presidente alle 18.20, ora in cui fu tolta l'udienza.

Questa mattina rivolgeranno domande e contestazioni all'accusato, il P. M. e specialmente l'avv. Orlandini, difensore.

Indi comincierà l'interrogatorio del Pellegrinotti. Si prevede che l'escussione dei testimoni potrà essere intrapresa nella seduta pomeridiana. Uno dei primi testimoni sarà il fotogerafo Mazza che sviluppò le lastre consegnategli dal Frizziero e fece poi la denuncia al Commissariato di San Marco.

Cronaca Rosa

In questi giorni il carissimo amico Attilio Bevilacqua si è fidanzato colla graziosa signorina Teresita Zasso di Belluno. Ai due giovani e rispettive famiglie i più cordiali nostri auguri.

× A Colonia sul Reno (Prussia) il concittadino Spartaco Pader proprietario dell'Hôtel Centrale a Vicenza giura oggi fede di sposo alla esimia signorina Tonny Klein figlia dell'estinto letterato tedesco Josepp Klein. Auguri.

RIVISTE

"The smart set,,

Sta per comparire in questi giorni una nuova rivista, *The smart set*, una elegantissima pubblicazione, che vedrà la luce a Palermo, Direttore il pubblicista Antonio Favale.

Questa nuova rivista che uscirà ogni quindicina, il 10 ed il 25, di ogni mese, ha in animo di occuparsi di tutti gli argomenti e di tutte le cose che possono interessare il pubblico elegante, l'*élite* della società internazionale. Oltre alle rubriche di sport, di musica, d'arte, di letteratura, molto diffuse quella della moda, avrà un obbiettivo nobilissimo di far conoscere nel miglior modo agli stranieri, occupandosene con larghezza, i nostri capolavori d'arte e e le bellezze della nostra natura, soggetti dei quali l'Italia è una fonte meravigliosa.

The smart set sarà stampato con molto lusso.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 10.2 4.8; Torino 4.0, —1.8; Milano 7.0, 01; Brescia 3.7, —2.3; Venezia 4.3, —1.7; Bologna 5.0, 1.1; Ancona 7.0, 0.8; Livorno 7.0, 0.0; Firenze 6.2, —2.2; Roma 8.8, —0.8; Bari 7.2, 1.0; Napoli 8.6, 1.8; Messina 12.3, 3.1; Cagliari 16.0,3.0.

Pietroburgo —4.1; Amburgo —1.8; Vienna 0.0; Trieste 1.5; Madrid 0.3; Alessandria 21.4; Parigi 0.5; Nizza 3.8; Ginevra —1.6.

Cronache funebri

La signora Maria Walther

E' morta ieri, improvvisamente, quando ancora la sua salute floridissima, rigogliosa sino a qualche giorno fa, formava l'ammirazione, quasi l'invidia dei moltissimi che la conoscevano, è morta ieri la signora Maria Walther, moglie al cav. Carlo, proprietario dell'Hôtel Britannia, lasciando il marito, i figli suoi, i parenti, nella desolazione, nella suprema tristezza di un lutto angoscioso.

Non aveva ancora sessant'anni, era nata nel '51 ad Hechingen nell'Hohenzollern. Tedesca, dunque, di nascita e d'origine, ma veneziana ormai di elezione e per sentimento, per i lunghi anni ch'Ella aveva trascorsi qui a Venezia, dove si era formata un circolo larghissimo di simpatie. Famiglie veneziane cospicue, personalità artistiche e politiche italiane e forestiere, aristocrazia cosmopolita, tutti la conoscevano. La conoscevano e l'amavano, poichè ella sapeva in poco, conquistarsi e conservarsi l'affetto di coloro che l'avvicinavano o come amici o come clienti.

E' morta in otto giorni! Lo scorso giovedì, la signora Maria si aggirava ancora nel suo albergo, che, coadiuvando squisitamente il marito, aveva saputo condurre a grande altezza; si aggirava come sempre, come da tanti anni faceva, svelta, attiva, lieta, profondendo in ogni cosa, per ogni cosa, la sua bontà, la sua gentilezza dolce, la sua premura inesausta, infaticabilmente.

Giunse repentinamente l'ora fatale: un male violento ne abbatte la fibra robusta e la travolge. La sua famiglia prova ore di ansietà grande, qualche barlume di speranza la risolleva, ma la crisi, pur troppo, violenta, senza tregua, rapidissima ha ragione d'ogni forza vitale. Iersera alle sette la povera signora, contornata dai suoi cari che l'avevano tanto amata, serenamente si spense.

Alla famiglia, che piange, colpita da un dolore che non ha conforto, ai parenti tutti, noi porgiamo, afflitti, i sensi del nostro profondo cordoglio.

Funerali Marcon

Ieri ebbero luogo i funerali del sig. ing. Pietro Marcon. Il compianto estinto che fu ingegnere della Casa Morosini Gattenburg e di quella del Principe Giovanelli e consigliere comunale a Spinea, dedicò la sua vita esclusivamente al lavoro ed alla famiglia. Modesto, operoso, intelligente, integerrimo, la sua tempra robusta rimase fortemente scossa quando un anno fa un suo figlio fu colpito da insanabile malattia; ed ora si è spento non ancora settantenne lasciando inconsolabili la vedova e i figli ai quali la «Gazzetta» manda sincere condoglianze.

SPORT

Fortior podistico italiano

La Sezione Podistica della Palestra Marziale ha ottenuto dalla spett. Fortior Podistico Italiano, di Genova, l'esclusività d'organizzare le marce, libere a tutti, ossia le consorelle veneziane, non potranno indire d'ora innanzi, che marce sociali. La prima prova ufficiale di 50 Km. in ore nove sul percorso Mestre, Treviso, Madonna del Rovere e ritorno, avrà luogo domenica 5 dicembre, ritrovo alle ore 6.30 al pontile del vaporetto per Mestre, partenza alle ore otto precise da Piazza Mestre.

Le iscrizioni in lire una sono aperte, tutte le sere dalle 20 alle 21, in Palestra S. Provolo presso il sig. De Micheli Pietro, nonchè al momento della partenza. Per questa prima marcia sarà assegnata alla Società con maggior numero d'inscritti, una medaglia d'argento, offerta dalla Presidenza della Palestra Marziale.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
26 venerdì: S. Giosafat.
27 Sabato: S. Severino.
Leva il sole a ore 7.27 — Tram. a ore 16.31.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza ordinaria per lunedì 29 alle ore 20 e mezza per deliberare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica

1. Nomina di due Consiglieri d'amministrazione dell'Istituto Rachitici «Regina Margherita» — 2. Nomina della Commissione amministratrice del Patronato pei ragazzi vagabondi a Castello — 3. Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio d'amministrazione nel convitto nazionale «Marco Foscarini» — 4. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. «Asili Infantili di Carità» — 5. Rinnovazione parziale del Consiglio di vigilanza dell'Esposizione permanente d'arti ed industrie veneziane in palazzo Pesaro — 6. Nomina di un membro della Commissione amministratrice del fondo per costruzione di case sane, economiche e popolari, in sostituzione del defunto Gosetti comm. D.r Francesco. — 7. Proposta di acquisto dei mappali Nn. 386-387 di Cannaregio annessi all'ex Convento di S. Girolamo — 8. Proposta di nuove disposizioni per regolare il transito dei natanti nei canali e rivi della città — 9. Proposta di approvazione della nuova rete di strade da formarsi sull'area dell'ex fonderia Neville a S. Rocco — 10. Proposta di provvedere perchè alla conclusione del contratto supplementare con la Società del Gaz relativo alla concessione del terreno comunale a S. Francesco della Vigna, mappale N. 2438, di cui le deliberazioni consigliari 14 giugno e 17 luglio a. c., approvate tutoriamente il 7 settembre u. s., si proceda per trattativa diretta, salve le pratiche di legge — 11. Proposta di ammettere la Cooperativa «Luigi Luzzatti» fra impiegati civili per la costruzione di case, al premio decennale di costruzione per le case sane ed economiche da erigersi sull'area concessa dal Comune a S. Rocco, accordando deroga al termine stabilito con la deliberazione Consigliare 28 ottobre 1908 N. 64231 — 12. Domanda della signora Bissoni Caterina ved. Lizier per la costruzione di una nuova riva d'approdo nel suo stabile agli anag. 2325-2328 di Cannaregio — 13. Domanda della Ditta Dalla Venezia Carlo per cessione d'area stradale a San Giobbe — 14. Parere sulla proposta di modificazione dello Statuto delle P.P. O.O. «Clero povero ed infermo, Parrochi quiescenti e Messe di sovvenzione» — 15. Parere sulle modificazioni dello schema dell'Arciconfraternita di S. Rocco — 16. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 19 novembre a. c. relativa alla affittanza al sig. Interesse Gaetano, della casa di proprietà comunale alla Giudecca anag. N. 371.

In seduta segreta

1. Proposta di accordare la pensione di diritto al signor Federico Pezzoli, impiegato governativo, dovutagli pel servizio prestato al Consorzio daziario Venezia-Murano, da 1 gennaio 1874 a 31 Marzo 1891 — 2. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Adelaide Amadi, vedova del Capo Divisione Municipale D.r Domenico Fanna — 3. Collocamento a riposo e trattamento di pensione della maestra comunale Novello Antonietta — 4. Collocamento a riposo e trattamento di pensione della maestra comunale Chiodin Maria — 5. Collocamento a riposo e trattamento di pensione della maestra comunale Giovo Molà Maria — 6. Collocamento a riposo e trattamento di pensione della maestra comunale Caterina Kiriaki — 7. Collocamento a riposo e trattamento di pensione del sig. Luigi Marcovich, secondo assistente al Civico Museo — 8. Domanda del signor Luigi Marcovich, secondo assistente al Civico Museo per provvedimento graziale di pensione — 9. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della Legge comunale e provinciale, in seduta 20 Agosto 1909 colla quale si deliberarono le deduzioni da contrapporre all'ordinanza della G. P. A. che non approva il soprassoldo annuo di L. 300: al prof. Cesare Conti del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello».

Un eclisse totale di luna

Il 27 novembre di mattina avrà luogo una eclisse totale di luna ai seguenti tempi: Primo contatto coll'ombra a 8 h 11 m — Principio della fase totale a 9. 14 — Mezzo dell'eclisse a 9. 55 — Fine della fase totale a 10. 36 — Ultimo contatto coll'ombra a 11. 38.

Grandezza dell'eclisse 1.27 del diametro lunare.

A Venezia la luna in questo giorno tramonta alle 7 h 20 m quindi l'eclisse non è visibile. Essa sarà visibile nel Nord-Ovest dell'Europa, lungo le coste Nord-Ovest dell'Africa, sull'Oceano Atlantico, in America, sull'Oceano Pacifico e sulle parti più orientali dell'Asia e dell'Australia.

Diplomi di ragioneria e di lingue alla R. Scuola Sup. di Commercio

Nella sessione degli esami di magistero che si chiuse ieri, ottennero il Diploma di abilitazione all'insegnamento i seguenti signori che vengono nominati in ordine di merito:

Diplomi di *secondo* grado in ragioneria: Savio Arnaldo, Masi Manlio, Bivini Amerigo, Barsanti Pasquale, Polano Mario, Bottacchi Aristide, Rimoldi Maria, Savelli Renato.

Diplomi di *primo* grado in lingua francese: Feder Giannina, Codara Ines, Bendo Bianca, Bertini Maria, Duodo Maria, Stefanutti Anita, Del Guerra Elba, Bassi Girolamo, Pontalti Pia, Tombolan-Fava Clara, Perez o Peres Margherita, Tenderini Gemma, Conciato Giannina, Spaziani Guglielmo, Franchi Francesca, Tea Silvia, Meschia Giuseppe, Cusmano Riccardo, Pastorello Anna, Larice Clary, Polacco Cecilia, Viali Maria, Modena Massimilla.

Diplomi di *primo* grado nella lingua tedesca: Del Pra Maria, Stüssy Berta.

Diploma di *primo* grado nella lingua inglese: Ramdor Augusto.

La prossima riunione della Deputazione Veneta di Storia

L'ordinaria assemblea annuale (divisa in due adunanze) per deliberazione del Consiglio avrà luogo quest'anno in Bassano Veneto, nel giorno di Domenica 28 novembre in una sala del Museo Civico, gentilmente concessa.

Ecco gli ordini del giorno:

Adunanza privata (ore 11) — a) *Seduta plenaria*: Comunicazioni della Presidenza; Stato delle pubblicazioni sociali e approvazione di nuovi lavori per la stampa; Eventuali richieste di soci.

b) *Seduta segreta (con l'intervento dei soli soci effettivi* [Statuto, Art. 33]): Relazione dei revisori del conto 1908-09; discussione e approvazione - Esame e approvazione del preventivo 1909-10 - Nomina del Vice-presidente e del Tesoriere - Nomina di due consiglieri in sostituzione degli anziani prof. Piva e comm. Berchet - Nomina di soci delle varie categorie - Nomina di due revisori per l'anno 1909-10.

Adunanza pubblica (ore 14) — Rendiconto morale e finanziario dell'anno 1908-1909, letto dal Segretario - «La pittura a Bassano prima dei Bassano», discorso del socio prof. dott. cav. Giuseppe Gerola.

I soci effettivi, che non potessero intervenire all'assemblea, sono pregati di farsi rappresentare, con procura scritta e firmata, da un altro socio effettivo.

Non può riunirsi in una persona sola più di una procura.

Esposizione Permanente a Palazzo Pesaro

Domenica prossima l'Esposizione verrà chiusa per riaprirsi a primavera.

Scuola preparatoria di disegno

Nei giorni 25, 26, 27, 29 e 30 corrente dalle ore 19 alle 21, sarà aperta l'iscrizione alla Scuola preparatoria di disegno per i giovani che aspirano all'ammissione al corso serale della Regia Scuola Superiore d'Arte Applicata alle Industrie.

La scuola avrà sede per quest'anno, nell'edificio già occupato della scuola elementare femminile di San Samuele. Le lezioni comincieranno col giorno 1 dicembre e continueranno a tutto 15 di luglio in tutti i giorni della settimana esclusi i festivi con orario serale dalle 19 alle 21 nei mesi invernali e pei mesi successivi con l'orario che la Giunta si riserva di determinare.

Nella seconda metà di luglio saranno dati gli esami di licenza e l'attestato di questa licenza sarà titolo valevole per l'ammissione senza esami al corso serale della Scuola d'Arte.

Scuola media di commercio

Gli esami di riparazione e di ammissione avranno luogo entro la settimana ventura, a cominciare da lunedì, 29 corrente, alla sede provvisoria della Scuola, presso il Circolo Filologico (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

Gli interessati potranno prendere cognizione dell'orario degli esami alla Segreteria della Scuola stessa, presso alla quale restano aperte le iscrizioni fino al 6 dicembre, nel qual giorno si aprirà la Scuola nella nuova sede in Palazzo Querini, Piscina di San Samuele.

Al Congresso Nazionale degli Impiegati

A rappresentare la locale Associazione fra Impiegati Civili, al Congresso Nazionale che seguirà in Roma nei giorni 5, 6, ed 8 dicembre p. v. sono stati delegati il Segretario dell'Associazione stessa sig. Virgilio Grupelli e il sig. Arturo Parignani.

Il Congresso — fra altro — discuterà intorno allo stato giuridico degli impiegati ed alla mutualità, cooperazione e previdenza.

Il tentativo insano di un giovane

Albanesi Ferdinando di Massimiliano d'anni 20, abitante a Castello 1433, l'altra sera, a scopo suicida, per dispiaceri a quanto si crede, amorosi, ingoiava una soluzione di fosforo. Dai familiari fu trasportato all'Ospitale di Sant'Anna ove ebbe le cure del caso e allorchè fu messo fuori pericolo, il medico di guardia fece chiamare la Croce Azzurra per inviarlo all'Ospitale Civile, colla scorta del vigile Guardalben. L'Albanesi però ha rifiutato recisamente di recarsi nel Pio luogo e allora la madre se lo ricondusse a casa dichiarando che avrebbe chiamato il suo medico per la prosecuzione della cura.

Iscrizione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803.
a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102
a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frascada N. 3895.
alla GIUDECCA, Calle Nicoli, N. 579.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 25

Il foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Grassi, da disponibile al commissariato permanente — primo tenente Moltese, da disponibile alla difesa locale di Spezia — Tenenti di vascello: Claretta, dalla Difesa locale di Spezia alla *Turbine*, Aiello dalla *Varese* al commissariato permanente.

Il capitano medico Evangelista imbarchi a Genova il 28 corrente sul piroscafo nazionale *Oceania* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Colla data del 24 corrente il capitano medico Adami è sbarcato a Genova dal piroscafo francese *Venezia*.

Colla data del 24 corrente il tenente medico Trocello è sbarcato a Genova dal piroscafo inglese *Cretic*.

Con regio decreto 17 ottobre 1909, il capitano macchinista Assante è stato collocato in posizione di servizio ausiliario, avendo raggiunto i limiti di età. Il predetto ufficiale è stato inscritto col suo grado nella riserva navale.

Con regio decreto 17 ottobre scorso, il primo macchinista del Corpo Reali Equipaggi Boccamaiello, è stato nominato a scelta, e con riserva di anzianità, sottotenente macchinista ed iscritto al primo dipartimento.

Con regio decreto 11 novembre 1909, il primo macchinista del Corpo RR. EE. Ferolla, è stato nominato per anzianità e con riserva di anzianità sottotenente macchinista ed iscritto al secondo dipartimento.

Colla data del primo dicembre prossimo, il sottotenente macchinista Boccamaiello ed il sottotenente macchinista Ferolla imbarchino sulla regia nave «Roma», dalla quale colla stessa data sbarchi il sottotenente macchinista Costaglioli di Fiore.

Con regio decreto 17 ottobre scorso, il tenente del corpo reali equipaggi timoniere De Rabolin, è promosso capitano dal primo corrente.

Con regio decreto 1. corrente il capo timoniere di prima classe del Corpo RR. EE. Cuneo, è stato nominato sottotenente del Corpo stesso, dal primo di detto mese. Il predetto ufficiale è stato assegnato al secondo dipartimento e destinato dal primo dicembre prossimo a Brindisi.

Movimento del Regio Naviglio — Palinuro» partita da Portofino il 24 — «Verde» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 24 — «Tevere» partita da Napoli il 24 — «Capraia» partita da Portoferraio e giunta a Portolongone il 24.

Varie di Cronaca

Concorsi.

E' aperto il concorso a tutto 12 dicembre 1909 ad una delle piazze gratuite nell'Orfanotrofio maschile dei Gesuati, fondate in via perpetua, in ricordo delle nozze d'argento delle LL. MM. Umberto e Margherita.

Saranno preferiti gli orfani di operai veneziani morti per infortuni sul lavoro o di orfani di marinai veneziani periti in mare.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Municipio.

Assemblee, Riunioni e Società.

× L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'Istituto Stenografico Veneziano. Il Presidente fece la relazione sulle condizioni morali dell'Istituto; venne poi letto ed approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1910. Si passò quindi alla nomina dei membri del Consiglio Direttivo: alla carica di Presidente venne eletto il prof. Enrico Molina, a vicepresidente la signorina prof. Cesira Cavazzana, a consiglieri i signori Ida Gasparini, Battista Mascotti e Carlo Schubert, a segretario il sig. Luigi Marin, a cassiere il signor rag. Gio. Batta Valsecchi.

Stato Civile.

24 Novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Salvagno Giuseppe ch. Egidio possidente con Gennari Anna Maria detta Nella possidente — Libera Pietro bracciante con Salvi Maria sigaraia — Massaria Giovanni scalpellino con Bianchetto Catterina casalinga — Guglielmi Abele bracciante con Grandesso Adele operaia Cotonificio; tutti celibi.

Decessi: Da Villa Elisabetta di anni 50 nubile ricoverata di Venezia — Ardizzon Toresan Filomena di anni 32 con. casalinga di Venezia — Giuseppe Tognana di anni 79 celibe R. pensionato di Venezia — Marcon ing. Pietro di anni 69 con. ing. civile di Venezia — Zecchini Luigi di anni 64 con. barcaro di Venezia — Aimini Enrico di anni 46 celibe manovale di Venezia — Mora Luigi di anni 48 con. uff. telegrafico di Venezia — Bagato Valentino di anni 46 con. contadino di Cavazuccherina — Toscani Bernardo di anni 30 celibe bracciante di Valle di Cadore — Poletti Giuseppe di anni 26 celibe impiegato privato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

La beneficenza.

× Ad onorare la memoria della compianta signora Teresa Cappello vedova Boni, versarono direttamente alla Società Orefici, che sentitamente ringrazia, ed a beneficio della Fondazione Zennaro: il sig. Clementi Michelangelo L. 5 — il signor Ettore Boni L. 10.

× La signora Catterina ved. Moschini ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita lire dieci per onorare la memoria della compianta signora Teresa Cappello Boni.

× Per onorare la memoria dell'ing. Pietro tro Marcon offersero all'Educatorio Rachitici: lire 5 la signora Maria Wipper Barbier; lire 5 il sig. Pino Allegri; lire 10 la famiglia Vittorio Mazzaro.

× Il comandante del piroscafo «Bosforo» della Navigazione Generale Italiana, a mezzo della Direzione (Sede di Venezia), ha versato a beneficio della Nave Asilo Scilla lire 204.50, quale obolo offerto dai passeggeri di classe di detto piroscafo nella traversata da Brindisi ad Alessandria.

× Nell'anniversario del signor Giacomo Hirschen le signore Emilia Hirschen figlie elargirono direttamente a questa Pia Casa Israelitica di Ricovero lire 10.

× Carlo, Augusto e Giuseppina Tivan hanno offerto lire 25 all'Educatorio Rachitici per onorare la memoria della compianta signora Maria Oesterle Walther.

Cronaca Veneta

Venezia

Naufragio di una barca lagunare

CHIOGGIA — Ci scrivono, 25

La barca lagunare «Calcina» montata dai marinai Antonio Zennaro d'anni 71 ed Eugenio Zennaro d'anni 33, la sera di lunedì 22 corrente pescava a tartana al largo di Porto Fossone. Sorpresa da forte raffica di greco-levante, mentre tendeva alla rada di Caleri, si capovolse ad ostro del semaforo del Bacucco.

Le grida disperate dei naufraghi, aggrappati al fondo del veliero, furono udite dagli equipaggi di due barche di sottomarinanti che alla spiaggia attendevano al carico di arena. Senza por tempo in mezzo, questi raggiunsero a nuoto i due pescatori e li trassero in salvo in condizioni pietose.

Oggi per interessamento della locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca, ebbe luogo alla locale R. Capitaneria di Porto il rapporto regolamentare.

BURANO — Ci scrivono 25:

Echi di un'adunanza di pescatori — Domenica p. p. si tenne in Burano a cura della Società Veneta di Pesca e del Sindaco sig. Bon, una adunanza tra pescatori per discutere sulla pesca proibita del pesce novello. Alla chiusa dell'adunanza il Sindaco espresse il desiderio di inviare un telegramma a S. E. il Ministro Luzzatti ed uno al prof. Levi-Morenos, direttore della Scuola Veneta di Pesca.

In risposta al telegramma del Sindaco, S. E. Luzzatti ieri telegrafava quanto segue:

«Sindaco Bon, Murano — Suo telegramma tornommi graditissimo. Ai miseri pescatori di Burano formanti parte grande famiglia lavoratori non mancherà illegittimo miglioramento loro condizioni pel quale sarò sempre lieto dare mia collaborazione, raccomandandole vivamente spronare attività Cooperative pescatori. Cordiali saluti — Luzzatti.»

MESTRE — Ci scrivono, 25

Nuptialia — Quest'oggi, l'egregio signor Eugenio Pellizzaro impalmò la gentile signorina Gina Quintavalle.

× Il professore Mario Crepet giurò fede di sposo alla gentile signorina Professoressa Maria Padovan. Alle due coppie congratulazioni ed auguri.

L'Albero di Natale scolastico — Anche quest'anno i bambini poveri delle nostre scuole avranno il loro albero di Natale per l'interessamento del Corpo Insegnante e per la generosità della cittadinanza.

Belluno

Una recluta che si ribella ai carabinieri

BELLUNO — Ci scrivono, 25

Giorni fa si presentava al nostro distretto tale Zampieri Giuseppe di Pietro, da Mel, nato nel 1889, il quale veniva assegnato al Corpo degli alpini, 7. reggimento.

Ier l'altro la recluta, assieme ad altri, veniva inviato a Tai del Cadore, ma lo Zampieri, invece, ritornava a casa. Saputo ciò, l'autorità militare diede ordine ai carabinieri di ricercarlo. Ed infatti ieri notte il maresciallo Spagnol, assieme all'appuntato Molinari, della stazione di Mel, incontrato sulla pubblica via lo Zampieri, lo invitarono a seguirli. A ciò si oppose la recluta, ed anzi, fra questa ed i carabinieri si impegnò una colluttazione. Lo Zampieri, però, riuscì a divincolarsi dalle strette dei militi ed a scomparire nella campagna, protetto dall'oscurità. — Egli è attivamente ricercato.

Si taglia la carotide

Mandano da Alleghe, che colà si è suicidato, tagliandosi la carotide con un affilato coltello, certo Del Zenero Angelo.

Il disgraziato era affetto da mania suicida.

Padova

Ladri che sparano due colpi di rivoltella

PADOVA — Ci scrivono, 25

Stanotte in territorio di Terranegra, due sconosciuti svaligiarono il pollaio di certo Facci Giuseppe. Messa la refurtiva in un sacco e caricatala su una carriuola, i malandrini stavano svignandosela per la campagna, quando si incontrarono con una comitiva di giovani coscritti, che venivano verso Padova in carrozza.

I giovanotti, visti avanzare quei due figuri con molta circospezione, non dubitarono un istante di trovarsi dinanzi a dei ladri e, senz'altro, gridarono in coro:

— Ai ladri! ai ladri!

Costoro cominciarono a fuggire, ma poi fermatisi a circa 200 metri di distanza, spararono contro il gruppo due colpi di rivoltella. Per fortuna i proiettili non colpirono alcuno della comitiva.

Quindi si dileguarono nell'oscurità, abbandonando la refurtiva che fu sequestrata più tardi dai carabinieri.

Rovigo

Una rapina

ADRIA — Ci scrivono, 25

A Panarella di Bottrighe, di piena notte, mentre il fittavolo Cappuzzo Antonio di Giuseppe rincasava passando per la sua tenuta, veniva affrontato da tre sconosciuti armati di rivoltella che con minaccia di morte lo depredarono di lire 275 che teneva in saccoccia.

Il fatto impressionò vivamente quella pacifica popolazione e sembra che l'autorità sia già sulle traccie degli audaci malfattori.

Il Consiglio Comunale approvò in recente seduta un lungo e vibrato ordine del giorno contro il manicomio provinciale.

La neve — Ad Ariano Polesine nella mattina del 24 si vide in piccola quantità la prima neve che disparve pei raggi del sole.

Assalito da due malfattori

LENDINARA — Ci scrivono 25

Bertazzi Graziano esercita il mestiere di negoziante e carrettiere. Ieri, ritornando con un carico da un paesetto vicino a Castelguglielmo, giunto nei pressi di Bressane fu improvvisamente assalito da due sconosciuti malfattori.

Vistosi a mal partito, egli si mise a gridare stando sul carretto. Allora uno dei due, estratto un lungo coltello, gli vibrò un colpo producendogli una ferita per fortuna non molto grave ma che certamente esigerà una cura di qualche settimana.

I due malandrini se la diedero poscia a gambe rimanendo fino ad ora sconosciuti. E' a sperare che le minute indagini delle nostre guardie riescano a scoprire i due teppisti.

Treviso

L'incendio in via Barberia

TREVISO — Ci scrivono 25:

A mezzogiorno i pompieri furono chiamati in via Barberia ove, nella casa d'angolo col vicolo omonimo, al primo piano sopra il Caffè «Malibran» si era sviluppato il fuoco.

I bravi militi guidati dal loro comandante signor Capra, in breve spensero il fuoco.

Teatri e Concerti

La serata in onore di Alfredo Sainati

Questa sera ha luogo al *Goldoni* la recita in onore di Alfredo Sainati, l'acclamato primo attore e direttore del *Grand Guignol*. Della fisonomia di questo eccellente artista diremo particolarmente domani, facendo la cronaca della rappresentazione: la quale sarà indubbiamente trionfale, come fu trionfale, finora, la breve stagione. Alfredo Sainati merita veramente le simpatie che il pubblico veneziano gli dimostra, e di queste simpatie sarà una rinnovata prova la folla che gremirà stasera la sala. Il programma è interessantissimo. Comprende *La Morgue* di De Lorde in cui il Sainati si mostra con una interpretazione originalissima; la *Cravatta nera* di L. Ruggi che è anche nel repertorio di Zacconi; *Il Cieco* di Meilen e altri due atti di De Lorde: *La frode*. Tutta la Compagnia agirà col suo infaticabile direttore. Il teatro era già ieri quasi interamente prenotato.

Iersera la replica di *Un fatto di buon costume* fu fortunatissima. Il Sainati fu assai applaudito con Bella Starace la quale ebbe un grande successo personale nello *Sconosciuto* di Bendiener.

Rossini

Anche iersera per la sedicesima o diciasettesima volta, che il *Faust* si replicava, il teatro era magnifico e il successo fu brillante.

Il comm. Lucenti, in questa sua seconda recita fu calorosamente e con frequenza applaudito: si mostrò subito a posto nello spettacolo dov'era giunto nuovo.

Ricorderemo ancora la signora Toschi, artista squisita che raccoglie applausi sovente e mai tanto meritati e che il pubblico si ripromette di rivedere presto sotto le spoglie graziose di *Manon*, ed il Fauda, festeggiato sempre, e l'Arrighetti.

Il *Faust* si replicherà forse ancora una volta.

Malibran

Sono di Waltzer e *Sogno di Waltzer* sempre. Malgrado le numerose recite, il successo non si affievolisce.

Mattinata pianistica Tagliapietra

Domenica 28 novembre 1909, alle ore 2 e mezza pom. avrà luogo la I. mattinata pianistica del m. Gino Tagliapietra.

Ecco il programma che è tutto dedicato a Francesco Liszt (1811-1886): 1. *Variazioni* sopra un tema di Bach - (Crucifixus della Messa in «si min.» - Pianto e lamenti) — 2. *Sonata* in «si min.» dedicata a R. Schumann - In un tempo solo. (Allegro energico. Andante sostenuto. Fugato Allegro energico. Presto. Prestissimo) — 3. a) *Notturno N. 1* in «la bem. magg.» - b) *Mefisto-Valzer* (Episodio dal «Faust» di Lenau) — 4. a) *Ricordanza* - Studio trascendentale N. 9 - b) *Polonaise N. 2* in mi magg.».

I nuovi lavori del maestro Perosi

Roma, 25

Interrogato dal *Giornale d'Italia* circa i suoi prossimi lavori il maestro Perosi ha detto che in dicembre andrà a Napoli ad aprire la stagione dei concerti e vi ritornerà in aprile, per dirigervi la nuova «suite» *Firenze* ed il *Dies Iste*, nonchè l'oratorio *In Patris Memoriam*, composto in memoria di suo padre. Il maestro ha dichiarato che ha molte offerte per Parigi, Praga, Stoccolma, Varsavia e per l'America, ma che non intende di accettarle. Quanto ai lavori che ha in corso, Perosi ha detto che sta lavorando ad una nuova «suite» che si intitolerà *Messina*. Richiesto poi di particolari intorno al suo nuovo oratorio, ha detto di averne presa l'ispirazione dall'ufficiatura mortuaria che è tutta ispirata dal libro di Giobbe. Sarà per soprano, coro e orchestra. Nell'oratorio, come nelle «suites», Perosi ha detto di aver cercato di tener alta la bandiera della melodia italiana. Non sarà perciò trascurato il movimento lirico.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.
GOLDONI, 20.45 — La morgue — Cravatta nera — Il cieco — La frode.
MALIBRAN, 21 — Sogno di Valzer.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 novembre — Vap. ell. «Cornilias» cap. Polemis da Taganrog con grano — ital. «Romania» cap. Pierallini da Braila con merci — a. u. «G. Cosulich» cap. Martinolich da Trieste con merci.

Arrivi del 25 Novembre — Vap. ital. «Assiria» cap. Cutrera da Trieste con merci — Ingl. «Fabian» cap. Hidech da Liverpool con merci — ingl. «Clarissa Radcliffe» cap. Daneo con carbone.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Oopury» da Buenos Aires, merci.
Ital. «Cavour» da Berdiansca, granaglie.
Ital. «Maria» da Marinpol, merci.
Ingl. «Ovidio» da Barry con carbone.
Ingl. «Asidli» da Barry con carbone.
Ingl. «Picton» da Barry con carbone.
Ingl. «Ailaawald» da Shields con carbone.
A. U. «Buda» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Eastville» da Shields con carbone.

Movimento ferroviario del porto

25 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 94 — Cereali 50 — Cotoni 8 — Varie 75 — Per la Ferrovia 92 — Totale 329.

Disappunti commerciali

VENEZIA. — **Tasca Vittorio** di Venezia (Giudecca), pittore — curatore provv. rag. Mario Baldin — Giudice delegato avv. Antonio Franzi — Convocazione per nomina curatore e Delegazione 11 dic. ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 18 dic. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 4 gennaio 1910 ore 10 ant. — Stato attivo del fallito L. 6987.81 — Passivo L. 8552.88.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 25 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108.50 — Pel 10 dicembre 109 — Pel 10 marzo 101 — Pel 10 maggio 101.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 107 — Pel 10 dicembre 100 — Pel 10 marzo 94.70 — Pel 10 maggio 95.20.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 4000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.47; 7.40 — novembre dicembre 7.47; 7.40 — dicembre gennaio 7.47; 7.40 — gennaio febbraio 7.48; 7.44 — febbraio marzo 7.50; 7.45 — marzo aprile 7.54; 7.49 — aprile maggio 7.56; 7.50 — maggio giugno 7.59; 7.53 — giugno luglio 7.57; 7.51 — luglio agosto 7.57; 7.49.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale.

Ultima ora

Gli avvelenamenti misteriosi a Vienna

Vienna, 25

Essendo stata formulata una ipotesi che la morte del governatore del credito fondiario austriaco Taussing, avvenuta ieri, dopo una malattia durata due anni, sia stata dovuta al fatto che le tappezzerie del suo ufficio contenevano casualmente delle materie velenose, il cadavere di Taussing fu sottoposto all'autopsia. Non se nè conosce ancora il risultato dovendogli prendere l'analisi chimico-microscopica. Nell'affare del capitano avvelenato con le pillole di cianuro l'autorità possiede ormai elementi che permettono di sperare che si possa giungere fra breve alla scoperta dell'autore del delitto.

Da ciclista a carnefice!

Parigi, 25

L'Eclair dice che il noto campione ciclista Otto Meyer è divenuto carnefice in Germania. Egli ha già tagliato otto teste e la sua prossima esecuzione sarebbe quella del suo antico compagno di pista Braouer, il quale ha assassinato un ricco mugnaio di Colonia.

La persecuzione religiosa in Francia

Parigi, 25

L'Officiel pubblica stamane per la prima volta la lista di cinque preti la cui pensione viene soppressa in seguito ad infrazione dell'articolo 36 della legge di separazione, perchè i preti in questione furono condannati per questa infrazione a sedici lire di ammenda dal tribunale di Agen il 4 agosto 1909.

Consoli di Russia aggrediti in Persia

Teheran, 25

Telegrafano da Chiraz che due consoli generali di Russia furono aggrediti sulla strada di Vankir dalle genti della tribù che poi fuggirono dopo aver saccheggiato la carovana ed aver ucciso un soldato russo ed averne feriti tre altri.

Le eruzioni vulcaniche a Teneriffa

Teneriffa, 25

La velocità della corrente di lava aumenta. Essa si è divisa dietro il monte Bilma. Si è aperto un nuovo cratere. Numerosi touristes giunsero presso il vulcano per vedere la eruzione. Il vapore inglese *Adana* sbarcò dei touristes venuti per lo stesso scopo.

Fucilazioni in massa al Nicaragua

San Francisco, 25

Secondo i passeggeri delle navi provenienti da Nicaragua, il presidente Zelaya avrebbe fatto fucilare 40 abitanti di Corinto che vollero manifestare la loro gioia in occasione della vittoria riportata dai rivoluzionari.

Le spese navali della Germania

Berlino, 25

Nelle spese straordinarie nel bilancio della marina dell'impero figura la somma di 13.243.440 marchi per ingrandimenti e modificazioni dei cantieri navali.

Un prezioso "stradivarius" spezzato

Berlino, 25

I giornali annunciano che a Koenigshutte l'impresario del virtuoso di violino, Burmester, scivolò ieri sera mentre portava il violino del maestro, uno «stradivarius» del valore di 120.000 franchi. Il violino si è spezzato.

Svaligiatori di chiese condannati

Versailles 25.

La Corte d'Assise ha condannato Aller e Tardivel a due anni di prigione per un furto commesso in una chiesa. Questo processo interessò molto il pubblico, perchè Tardivel era stato accusato di essere uno dei complici dell'assassinio del pittore Steinheil, ciò che risultò perfettamente falso.

Il dissidio turco-bulgaro

Sofia, 25

Il ministro di Turchia ha chiesto al ministro degli esteri Sarikoff il testo esatto del discorso pronunziato al Sobranje e quello pronunziato da Malinoff. Nei circoli politici si è contrariati da questo incidente che inasprisce di nuovo le relazioni tra Turchia e Bulgaria.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	16
Barometro a 0 in mm.	63.51	63.00	62.22
Termom. cent. al Nord	2.1	0 7	3.3
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	75	62	75
Direzione del vento	SW	NW	NW
Stato dell'atmosfera	0	9	8
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 4.9 — minima di oggi —1.7 — Marea: 1.a alta 9.9 — 2.a alta 21.37 — 1.a bassa 2.56 — 2. bassa 15.23.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 25 Novembre

ROMA, 25 — Cambio per domani 100.61 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—.—	104.70
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—.—	104,30
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	850.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	176.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1680.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	501.50	502.50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3|4 0|0	503.—	504.—

Germania	123.85	123.92 1|2	—.—	—.—	5
Francia	100.60	100.65	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.27 1|2	—.—	—.—	3 1|2
Londra	25.34	25.36	25.03	25 05	5
Svizzera	100.40	100.47 1|2	—.—	—.—	4
Austria-Cor	105.07 1|2	105.15 1|2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.07 1|2	105.15 1|2	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 25		VIENNA 25	
Rendita fr. 3 0|0	—.—	Cred. aust. Cod.	669 50
» » perp.	—.—	Lombarde	125.50
N. R. fr. 1|2 0|0	99.10	Banca anglo-aus.	309.—
Rendita it. 5 0|0	104.07	Austriache	748.50
C. Londra a vis.	25.20	Banca Aus.-ung.	1773.—
N. cons. 2 3|4 0|0	82 1|2	Napoleoni d'oro	19 16
Obb. Lombarde	291.25	Argento	109.—
Cambio sull'It.	99.1|2	Cambio su Par.	95.68
R. turca unific.	93.77	» su Lond.	240.90
Banca di Parigi	177.—	Lire It. (carta)	95.10
Tunisine nuove	464.—	R. austr. (arg.)	95.—
Eg. 4 0|0 (rend.)	102.95	» » (carta)	95.15
Ren. ungh. 4 0|0	98.45	Union Bank	576.50
Ren. spag. 4 0|0	98.20	Rend. aust. (oro)	116.90
Banca ottomana	733 —	Rend. ung. 4 0|0	92.50
Argento fine	86.—	» » 3 1|2 0|0	82 50
Azioni Suez	4955.—	Banca dei P. aus.	493.25
Lotti turchi	223.—		
Rendita Russa	78.85	BERLINO 25	
Ferr. mer. a ter.	—.—		
R. porto nuova	64.20	C. su Lond. - 3 m.	20.24
R. serba 4 0|0	85.75	» Parigi - 8 g	—.—
LONDRA 25		» Italia - 10 g.	80 60
N. cons. 2 3|4 0|0	82.1|2	Cr. Mob. aus. fine	209.40
Rendita It. 5 0|0	103. —	Deutsche Bank	248.50
R. spag. es. nu.	94.3|4	Diskonto	198.—
R. turca unific.	92.3|4	Bochumer	247.10
Egiziano nuove	102. —	Gelsen Kirchen	213.—
Argento fino	23.3|8		

BERLINO, 25 — Tendenza ferma.
PARIGI, 25 — Tendenza ferma.
VIENNA, 25 — Tendenza ferma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 25	Genova 24	Genova 25
Rend. it. 5 0|0 con.	100	104.60	104.70		104.78
» » » fine	100	104 67	105.02		105.12
» » 3 1|2 con.	100	104.20	104.65		104,62
» » 3 0|0	100	—.—	—.—		—.—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—.—	—.—		—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—		—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—		—.—
Banca d'Italia	800	1378 —	1381.—		1381.50
Credito Italiano	500	573 —	576.50		575.—
Società Banc. It.	250	114.—	114.50		—.—
Banca comm. it.	500	846.—	849.50		848.50
Ferr. Meridionali	500	690.—	692.—		690.—
Ferr. Mediterraneo	500	494.—	498.—		497.—
Società Veneta	200	—.—	—.—		—.—
Navigaz. Generale	300	352.—	339.—		340.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—		—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—		—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—		—.—
Acciaierie Terni	500	1665.—	1675.—		1676.—
Edison	150	690.—	707.—		—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—		312.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—		—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—		—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—		299.—

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1381 — Az. Banco di Roma 104.25 — Soc. Acqua Pia 1820 — Soc. Omnibus 281.50 — Soc. Gaz 687 — Soc. Condotte d'acqua 312 — Soc. it. pel Carburo 465 — Immobiliare 257.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Il marito cav. uff. Carlo, i figli Carlo, Elsa, Rodolfo, Fritz Walther, la nuora Elena Oesterreicher, il genero ing. Gio. Batta Zanoni, i fratelli e sorella Giuseppe, Rodolfo, Carlo, Teresa, i nipoti e le cognate, col cuore straziato partecipano la morte avvenuta alle ore 19 del 25 novembre della loro amatissima

Maria Walther Oesterle

munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo sabato 27 novembre nella Chiesa di S. Maria del Giglio, partendo dall'«Hôtel Britannia» alle ore 10.

Serve la presente di partecipazione personale.

Alle ore 20 di iersera esalò l'anima sua dolcissima

ADELE BERRA CARLINI

Annunziano: il marito G. I. Berra, le sorelle Alfonsa Carlini e Fanny Mainella, i cognati Raffaele Mainella, Teresa Foà Berra, Maria Suor Diomira, Elena e Autorio Berra, Augusto prof. Foà, Luigia Violin vedova Berra, i nipoti ed i parenti tutti.

Bologna 25 Novembre 1909.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.16 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.50.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.55.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.38 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 8.40; a. 14.10; m. 18.—; a. 21.13.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 7

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

— Sì, noi tutti dobbiamo più o meno rispondere delle cattive azioni di quelli che chiamiamo nostri amici. Come avviene che tu possiedi il suo ritratto? Che cosa è stato per te? Non il tuo fidanzato.... Oh no! tutto, mio Dio! tutto piuttosto che questo.

— E perchè no? — ribatte Eva, sempre fiera e con sguardo lampeggiante. — Ti prego di notare che non dico che lo sia stato, ma se lo fosse stato che cosa ne deriverebbe?

— Che cosa ne deriverebbe? — egli ripete, colle labbra strette dalla rabbia e dalla gelosia che lo divora, — semplicemente questo: che tu cesseresti di essere mia moglie.

— Vittorio — esclama Eva, ponendo innanzi le mani come per parare un colpo — non dir ciò, non lo dire! Non è mai stato il mio fidanzato.... mai.... mai!

Ella nega con accento appassionato, mentre la paura la fa tremare in tutto il corpo. Non lo ha mai veduto così dopo il loro matrimonio, giammai le ha parlato, nè l'ha guardata in quel modo benchè sovente si sia abbandonato a dei terribili impeti di gelosia.

— Non è mai stato il tuo fidanzato... mi dici la verità?

— No, no mai, Vittorio, mai! Non mi guardare così, te ne scongiuro. Chi mai ha messo tra le mie carte quel maledetto ritratto? ti ripeto che lo conobbi ben poco, ed egli volle darmi la sua fotografia, non so perchè. Potevo forse sapere che era un cattivo soggetto, come tu dici? Potevo forse pensare che vi fosse un gran male ad accettare il suo ritratto? Sembrava molto amabile, Vittorio. Che cosa ha mai fatto?

— Sembrava molto amabile... — ripete sir Vittorio in tono amaro. — Tu mi chiedi che cosa ha fatto. Faresti meglio a chiedermi che cosa non ha fatto. Ha peccato contro tutti i comandamenti del Decalogo, violato tutte le leggi divine ed umane. Per noi tutti, anche per sua sorella, è morto da parecchi anni. Eva, posso crederti?

— Ho detto ciò che dovevo dirti, Vittorio; tu crederai ciò che vuoi — rispon de la giovane donna, scostandosi vivacemente da lui.

Ella lo conosce e sa che la sua gelosia e la sua irritazione nascono dall'immenso amore che nutre per lei. Egli soffre una vera tortura facendole dispiacere, ma nonostante non sa astenersi d'addolorarla sovente.

Per la figlia di un fabbricante di sapone il matrimonio con un baronetto può essere un cambiamento come il salire dalla terra in paradiso; ma in ogni Eden v'è un serpente, e quello dell'Eden di lady Catheron è il più terribile di tutti... la gelosia.

Non le hai mai mostrato così apertamente i suoi occhi verdi come in quel giorno, ma quando sir Vittorio la vede chinarsi sulla culla del loro bambino, la sua ardente gelosia cede il posto ad un non meno ardente trasporto d'amore.

— Eva, perdonami! — egli esclama — Non volli offenderti, ma il pensiero di quell'uomo... Sono veramente pazzo di essere geloso di te, mio bel giglio adorato. Abbracciami e perdonami! Getteremo questa fotografia dalla finestrastra e non penseremo più Però avrei preferito che tu me ne avessi parlato.

Unendo l'atto alla parola, gettò il malaugurato ritratto dalla finestra con un gesto di ripugnanza; poi si abbracciarono e tutto fu dimenticato. Ma il colpo ha prodotto una ferita rimarginata superficialmente e che s'inasprirà col volgere del tempo.

La pazzia del suo passato compirà la sua opera, come la compiono inevitabilmente tutte le pazzie del passato e del presente.

III.

In un'ora abbastanza avanzata del pomeriggio di un bel giorno di settembre, sir Vittorio Catheron condusse sua moglie e suo figlio nella dimora dei suoi antenati.

Sua moglie e suo figlio! Tutta la contea apprese con somma sorpresa il suo matrimonio, poichè il segreto era stato ben conservato. Dunque Ines Catheron era stata tradita dal suo fidanzato? Era un'azione indegna.

E lei, la nuova lady Catheron, era la figlia di un fabbricante di sapone. Quale orrore! Ed ora che quel disgraziato non poteva più mantenere segreta la pazzia commessa, conduceva sua moglie e suo figlio in casa sua.

Tutti i gentiluomini dei dintorni rimasero colpiti come dal fulmine.

— Spera forse che noi le faremo visita? — si chiedevano le nobili dame.

La plutocrazia può talvolta relegare la aristocrazia al second'ordine, ma su qualche punto la linea di demarcazione esiste sempre ed essa non tratterà giammai da pari a pari la figlia di un fabbricante di sapone di Londra.

Del resto, chi ha la certezza che il matrimonio sia stato veramente celebrato? E la povera Ines? Ah! tutto ciò era ben triste e deplorevole! Nella famiglia dei Catheron vi era stato sempre un ramo di pazzia constatata benchè dissimulata; ma quella pazzia latente doveva aver fatto dei progressi spaventevoli nella mente di quel giovane, poichè doveva essere effettivamente pazzo per agire come aveva agito.

In onta a tutto ciò le campane suonarono a festa, i fuochi di gioia fiammeggiarono, gli affittavoli ed i contadini acclamarono e tutti i vecchi servitori, con Mrs. Marsh, la governante, e Hooper, il credenziere, alla testa, si riunirono in abiti di gala per ricevere i padroni.

Che sir Vittorio e la sua consorte fossero molto pallidi, silenziosi e commossi, non era invero sorprendente. Il baronetto aveva gettato il guanto di sfida alla società ed era naturale che la società lo avesse raccolto; inoltre vi era Ines.

L'immagine cupa e minacciosa della cugina di suo marito incuteva un grande spavento a lady Catheron. Quando l'imponente edificio, che si chiamava il castello di Catheron, apparve con le sue torri ed i suoi merli agli sguardi attoniti della fanciulla del fabbricante di sapone, ella provò un terrore inesprimibile.

— Vittorio, ho paura — diss'ella con voce tremante.

Egli rise, ma di un riso alquanto forzato. Se è permesso dire la verità sul conto di un baronetto e di un Catheron, si può affermare che sir Vittorio non aveva meno paura di sua moglie.

— Paura! — egli esclamò, ridendo — e di che cosa, Eva? Forse del fantasma della Dama grigia, che due volte all'anno fa la sua comparsa nella torre di Ruperto? Come tutte le nobili famiglie antiche, anche noi abbiamo il nostro fantasma, e per tutto al mondo non vorremmo non averlo. Un giorno o l'altro ti narrerò questa leggenda. Per ora fatti animo, perchè siamo arrivati.

(Continua)

AVVERTENZA

La frase «*unire francobollo alla risposta*», «*rispondere affrancando*», ed altre simili sono escluse nel modo più assoluto da qualsiasi avviso.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTANSI Canal Grande camere, appartamenti, pieno mezzogiorno, anche senza pensione, per stagione invernale. Casa Chiodo-Toffoli, Traghetto S. Maurizio.

APPARTAMENTINO bene ammobigliato, disobbligato, e camera luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

STANZE bene ammobigliate affittansi prezzi modicissimi, comodità moderne, posizione centralissima, S. Marco, Frezzeria, 1138.

CAMERA ammobigliata, spaziosa, con vista del Canal Grande, luce elettrica, Water, affittasi presso distinta famiglia. Visibile giornalmente dalle 11 alle 14. San Cassiano, Calle Botteri, Sottoportico Corte Nuova, 1630.

Vendite

ACQUISTEREI pelliccia anche usata purchè buonissimo stato, grandeza media. Scrivere W. S., posta, Venezia.

Offerte d' impiego

SOCIETÀ Assicurazioni varie cerca agenti con cauzione vincolata. Scrivere «La Forza», Torino.

CARTOLINE novità cerchiamo abili rappresentanti. Stipendio provvigione. — Pompeyan Art. Milano.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

LAURA Bacio, ribacio amati scritti benedicendo gentile mano che procurami momenti felici. Amoti sempre ardentemente giurandoti lontananza aumenta affetto desiderio vivissimo sentirti stretta mie braccia. Spero primi venturo mese fare fare scapata costà sembrando mancarmi vita senza tuoi baci. Potessi scriverti liberamente! Bacio fortemente adorate labbra.
NB. — Rimangono a vostro credito L. 5.30.
H. e V.

NINI Ricevetti, fu vero balsamo, stavolta non fosti avaro, tue dolcezze empironmi grande conforto, immensa gioia. Tutti bene e tutto schiettissima armonia veri colombi! Ricordami se credi gentile confidente, vogliami bene, baciotti ardentemente.
Nini.

NON LAMENTOMI comprendo, approvo tuo contegno, vorrei, dovrei imitarti, ma non posso. — Lasciami conforto queste corrispondenze, sebbene forzatamente fredde, laconiche — con esse sentomi ancora legato te — anzi vedi leggere sempre *Gazzetta* giovedì contenente saluto settimanale, così eviterai eventuali complicazioni spedizione. Vivi tranquilla, amore — è neccessario ora più che mai.
Trovatore.

QUADRI antichi, oggetti famiglia patrizia, vendo. Orlando Orlandi, fermo posta, Bologna.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 27 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 328 — Conto corrente colla Posta — Sabato 27 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Tumultuoso incidente alla Camera

per la elezione contestata di Vicopisano

Roma, 26

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

L'aula e le tribune sono affollate. Sono presenti a Roma 409 deputati. L'elettricità nell'ambiente è notevole e non tarderà a sprigionarsi durante la discussione della elezione contestata di Vico Pisano

La stazione di Monselice

DARI risponde all'on. Camerini circa le condizioni della stazione di Monselice. Espone che pel suo miglioramento furono deliberati notevoli lavori di cui molti già compiuti o in esecuzione ed altri saranno iniziati non appena esaurite le pratiche di espropriazione di alcune aree; si stanno pure esaminando le modificazioni proposte dal Comune di Monselice in ordine al getto dei passaggi a livello.

CAMERINI ringrazia l'on. sottosegretario e si dichiara in parte soddisfatto; ma deve insistere per quanto riguarda il fabbricato della stazione, che è divenuto assolutamente insufficiente, specie per il servizio dei viaggiatori da quando Monselice è divenuta stazione capolinea.

Un plico nell'aula

Mentre si stava svolgendo la interrogazione Camerini, un plico è lanciato nell'aula dal secondo settore della tribuna degli uomini. Il lanciatore è un giovane pallido e dimessamente vestito. Il plico cade presso il terzo settore dell'Estrema, vicino all'on. Cabrini; viene raccolto da un usciere e consegnato al Questore della Camera, on. Visocchi. Tutti i deputati si volgono verso l'alto. Nelle tribune si nota una grande agitazione: gli uscieri cercano per parecchio tempo di identificare il muto protestante. Le ricerche cominciano dalle tribune della presidenza, non senza che qualche sospetto si appunti anche a quella delle signore, e si intensificano in quella degli uomini, ove alla fine un individuo, stanco di tante richieste, anche perchè non si desse per sua colpa troppa noia ai compagni di tribuna, si costituisce. Un usciere lo accompagna all'ufficio di questura, dove, interrogato dal Visocchi, dichiara di chiamarsi Ruggeri Umberto, muratore, di Roma, che, sfrattato di casa, non sa dove andare ad abitare. Dopo la solita romanzina è lasciato andare.

Continuano le interrogazioni.

Questioni scolastiche

CIUFFELLI risponde all'on. Baslini circa il conferimento delle medaglie per gli otto lustri di servizio e delle pensioni di benemerenza agli insegnanti elementari. Dichiara che tale conferimento avviene su proposta delle autorità scolastiche, ma ciò non può impedire che coloro i quali si credano meritevoli della onorificenza o della pensione mettano in rilievo i loro titoli per ottenerla. Accenna infine alle garenzie che circondano l'assegnazione di tali ricompense.

BASLINI lamenta che gli ispettori scolastici e i provveditori agli studi si disinteressino dal presentare le proposte delle medaglie per otto lustri di servizio ai maestri elementari e spera che in avvenire si avrà maggior riguardo agli anziani e ai benemeriti insegnanti.

CIUFFELLI risponde all'on. Baslini che chiede se non crede contrario alla legge 1904 n. 689 richiedere alle maestre da più anni in servizio nelle scuole comunali il diploma froebeliano nei concorsi ai posti di ispettrici scolastiche. Dichiara che la disposizione regolamentare che impone la presentazione di tale diploma non è in contraddizione con la legge del 1904; questa infatti non ha escluso la facoltà nel Governo di stabilire quali documenti debbano richiedersi alle aspiranti ai posti di ispettrici scolastiche.

BASLINI osserva che mentre la legge 1904 pone a perfetta parità di condizioni gli ispettori e le ispettrici, il regolamento del 1906 richiedendo poi nei concorsi a ispettrici il diploma del corso froebeliano che le maestre in attività di servizio non possono frequentare impedisce a molte degne insegnanti di divenire ispettrici.

Confida che il Ministro, se non crede di derogare alle norme del regolamento del 1906 vorrà istituire almeno speciali corsi froebeliani nei giorni festivi ed ammettere ai concorsi a ispettrici le insegnanti sprovviste di diploma, salvo sottoporle ad un esame sulla materia dei corsi froebeliani.

I segretari d'Università e gli studenti di Catania

CIUFFELLI risponde all'on. Zerboglio circa il miglioramento economico dei segretari di università. Rileva che, dopo la ultima riforma degli organici delle segreterie universitarie, la quale assicura a quel personale notevolissimi miglioramenti, il Governo non crede comprenderlo nella successiva legge sullo stato economico degli impiegati nè in quella recante i provvedimenti per l'istruzione superiore; non esclude però che la condizione dei segretari di università possa venire ripresa in esame per i provvedimenti che si rivelino opportuni anche nell'interesse del servizio.

ZERBOGLIO prende atto delle dichiarazioni dell'on. Sottosegretario di Stato considerandole come una promessa e si augura che, poichè il Governo riconosce trattarsi di una questione di giustizia, vorrà sollecitamente provvedere.

CIUFFELLI dichiara di rispondere subito alla interrogazione dell'on. Aprile circa la concessione di una terza sessione di esame agli studenti delle scuole medie di Catania dove, in conseguenza del disastro di Messina, per parecchi mesi furono sospese le lezioni. Dichiara che il Ministro non può concedere l'invocata terza sessione ricordando che i giovani perdettero grande parte dell'anno scolastico non a causa del terremoto, ma per ripetute e prolungate agitazioni, estranee all'andamento delle scuole, a cui con troppa facilità si abbandonarono. (*Bene, Commenti*).

APRILE riconosce che spesso le condizioni degli studi a Catania non sono normali e vengano turbate da deplorevoli agitazioni, ma poichè sta di fatto che le scuole di Catania rimasero chiuse per quattro mesi e risentirono gravemente gli effetti del terremoto di Messina, crede equo ed opportuno accordare per eccezione una terza sessione di esame altrimenti si dovrebbe provvedere mediante l'iniziativa parlamentare.

CIUFFELLI ricorda che la sessione di esame per la città di Messina e di Catania venne già prorogata con legge speciale pel terremoto; nota del resto che i giovani potevano presentarsi alla sessione di Ottobre. (*Commenti, interruzioni*).

La elezione contestata di Vicopisano dà luogo a un tumultuoso incidente

PRESIDENTE mette in discussione l'elezione contestata del collegio di Vicopisano per la quale la Giunta delle elezioni ha respinta ad unanimità, salvo due astenuti, l'eccezione di ineleggibilità. Propone a grande maggioranza la convalidazione nella persona dell'ingegner Ettore Sighieri repubblicano, contro il monarchico Tizzoni.

ALBASINI si oppone a tale conclusione. Chiede che la Camera deliberi l'annullamento della elezione, rileva che il candidato Sighieri al momento della elezione era procuratore speciale di una impresa sussidiata dallo Stato (*Interruzioni alla Estrema sinistra*), e non era perciò eleggibile.

Nè vale obbiettare che egli si dimise prima delle elezioni, perchè le dimissioni furono annunciate al Ministero molto tempo dopo e anche perchè egli rimase pur sempre impiegato della ditta in questione.

Che questa poi sia da comprendersi fra le molte imprese sussidiate dallo Stato, non sembra dubbio all'oratore, che si riporta alle disposizioni che regolano la concessione dell'acquedotto pugliese per dedurne che una vera e propria sovvenzione è corrisposta alla ditta medesima concessionaria dell'acquedotto.

L'oratore conclude augurandosi che la Camera voglia accogliere la sua tesi, che è strettamente conforme a giustizia.

MURATORI rileva che dopo la deliberazione presa dalla Giunta ad unanimità salvo due astenuti per respingere la eccezione della ineleggibilità dell'on. Sighieri, non era da supporsi che nella Camera fosse risollevata la stessa eccezione, tanto più che accortamente si è abbandonata la questione di fatto sulla regolarità delle operazioni elettorali nel collegio di Vicopisano.

Afferma che le argomentazioni addotte dall'on. Albasini non possono assolutamente applicarsi all'on. Sighieri, che non è concessionario di alcuna consecessione dello Stato e non ha con questo alcun rapporto. Del resto la Camera ha già deciso sulla questione deliberando a proposito dell'on Guerci, che era impiegato della stessa Società *Antico*.

Esorta quindi la Camera a confermare le Giuste deliberazioni della Giunta delle elezioni. (*Vive approvazioni ed applausi alla Estrema sinistra*).

L'ambiente, che si era riscaldato appena cominciata la discussione su questa elezione, diventa addirittura rovente quando parla l'on. Montemartini, relatore della Giunta delle elezioni. Il chiasso aumenta allorchè si sta per venire alla votazione. Il presidente domanda all'on. Albasini se insiste sulla sua proposta di annullamento dell'elezione Voci dall'estrema: abbiate il pudore di non insistere.

La Camera, straordinariamente affollata, è nervosissima. L'on. ALBASINI, a voce altissima, grida: — Insisto

Dall'estrema e dagli altri banchi si protesta assai vivacemente. — «Male! male!», gridano molti.

BELTRAMI, socialista: **Ha fatto malissimo!** (*Ilarità*).

PRESIDENTE, scampanellando a lungo: — Prendano posto.

Si passa alla votazione. Coloro i quali approvano la proposta Albasini per l'annullamento della elezione sono pregati di alzarsi.

Si levano in piedi tutti i deputati di sinistra, molti deputati del Centro e moltissimi di Destra

PIETRO CHIESA, socialista: Ma qui c'è un equivoco!

PODRECCA: Il delegato Prina ci vuole!

Il Centro e la Sinistra rumoreggiano.

PRESIDENTE invita al silenzio e ripete l'invito. Chi approva si alzi.

Rimangono in piedi i deputati di sinistra e molti di destra. Si procede ad una controprova Tutta l'Estrema si leva in piedi. Si alzano pure molti del Centro, pochi di sinistra e parecchi di destra.

SICHEL, dal secondo banco di Estrema, tuona con la sua voce di baritono: Noi siamo per la moralità, sempre per la moralità!

Queste parole, che riscuotono l'approvazione dell'Estrema, suscitano invece le proteste vivaci di Albasini, che gesticola nervosamente e grida, verso l'Estrema: ma le sue parole muoiono soffocate dal frastuono. Nasce un vero tumulto. Cento voci si levano da tutti i banchi, in un coro assordante. Le invettive più violente si incrociano.

Il Presidente scampanella invano per ristabilire il silenzio.

Tutta l'estrema grida ad Albasini ed agli altri che lo sostengano: — Buffoni, pagliette, falsi puritani, mistificatori, camorristi, spudorati.

Albasini risponde eccitatissimo.

MICHELI, rivolto all'Estrema, grida: — Siete gli alleati dei banchieri.

PODRECCA: Voi avete organizzato la camorra settentrionale; voi siete i rappresentanti della popolazione cattolica! (*Rumori, approvazioni all'Estrema*).

BELTRAMI: Camorristi! Vergognatevi!

Altre voci dall'Estrema: Vigliacchi, camorristi, gesuiti, malfattori.

A questo punto l'on. NAVA, che è seduto al centro alto, grida ai colleghi che siedono sotto di lui: — Voi siete i difensori degli appaltatori! Voi fate gli interessi dei banchieri: non difende la moralità, chi difende gli appaltatori. (*Rumori, proteste*).

Guicciardini, che è vicino all'on. Nava, sentendo queste ingiurie, rivolte alla deliberazione della Giunta, di cui lo stesso Guicciardini è membro, si volge repentinamente e inveisce con impeto contro l'onorevole Nava.

Nel tumulto, che è sempre vivissimo, si odono queste parole: — Noi abbiamo difeso la giustizia ed ora difendiamo la legge contro i soprusi e le sopraffazioni. Vergognatevi di dire queste cose.

Chimienti ed altri appoggiano le proteste dell'on. Guicciardini, investendo anch'essi l'on. Nava. Ma quest'ultimo grida: — Noi non vogliamo appaltatori!

Guicciardini, De Nava, e di Scalea: — Non dite di simili sciocchezze. Noi difendiamo la legge contro i soprusi e le sopraffazioni.

Guicciardini è rosso in viso e di una energica veemenza nei gesti.

L'Estrema grida: — Bravo Guicciardini! e lo applaude.

BELTRAMI, rivolto al gruppo cattolico, grida: — Vergognatevi!

Altre voci: Falso moralista! Sedicente moralizzatore del Mezzogiorno!

Marcora suona il campanello a distesa, ma inutilmente.

GATTORNO, grida col suo vocione, ritmicamente: Gesuiti! Gesuiti!

Il Presidente riesce infine a far tornare un po' di calma e dice: — Si passi alla controprova. Chi non approva la proposta Albasini, si alzi.

L'Estrema compatta, quasi tutta la Sinistra ed il Centro ed alcuni deputati di Destra, si levano come un sol uomo.

Il risultato della votazione, contrario all'annullamento, è evidentissimo.

L'Estrema scoppia in un lungo applauso.

Si mette a partito le deliberazioni della Giunta per la convalidazione. La Camera approva.

La seduta è sospesa alle 15.30 e ripresa alle 15.45.

Il progetto sulla navigazione interna

Continua la discussione del progetto sulla navigazione interna.

ABIGNENTE si compiace di essere stato, egli meridionale, relatore del progetto, poichè ciò è valso a riaffermare che a questi provvedimenti, quantunque specialmente destinati a dare incremento all'Italia settentrionale, tutti riconoscono un carattere di alta solidarietà nazionale.

Rispondendo alle osservazioni dei vari oratori sostiene che il disegno di legge migliora notevolmente lo stato di diritto e di fatto delle opere esistenti e che le amministrazioni locali sono assai più adatte dello Stato a giudicare della utilità di opere nuove.

Dimostra che la navigazione interna gioverà grandemente al traffico ferroviario alleggerendolo dall'attuale soverchio carico delle merci povere e ingombranti.

Conclude augurando che il consenso unanime che ha accompagnato questo disegno di legge si ottenga anche per un'altra legge destinata ad accrescere la cultura del paese. (*Virissime approvazioni*).

Si passa all'esame degli articoli.

POZZATO chiede che per eliminare ogni motivo di competizioni e di recriminazioni sia riservata al Governo la facoltà di indicare quali fra le varie opere di navigazione abbiano carattere prevalentemente militare.

Si approvano gli articoli fino al 14.

La seduta termina alle 18.10; — domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 26

(So.) — La battaglia sulle Convenzioni si avvicina e l'eccitazione cresce a Montecitorio. Il nuovo torneo oratorio sul progetto Schanzer comincierà solo martedì 30 corrente, oppure mercoledì primo dicembre, ma fin d'ora si va preparando la lotta. Per questo l'elettricità è latente e si sprigiona alla prima occasione, come oggi, per la discussione sulla elezione di Vico Pisano, discussione degenerata, ad un certo punto, in tumulto.

Le ragioni di questo appassionarsi della Camera per una elezione, di cui non si era parlato, sono parecchie. Anzitutto nella precedente legislatura, la Camera aveva, con un colpo di maggioranza, dato di frego alle proposte della Giunta delle elezioni. La Giunta proponeva l'annullamento della elezione dell'on. Tizzoni, il cui avversario era, come oggi, l'ing. Sighieri, La Camera proclamò invece eletto il Tizzoni. Ciò aveva lasciato uno strascico di rancore, poichè l'Estrema temeva che la maggioranza ministeriale rinnovasse il colpo di mano di allora. Inoltre, l'eccitazione era viva perchè la maggioranza giolittiana, è, nel periodo attuale, molto irritata verso l'Estrema Sinistra, a causa del contegno di quest'ultima a proposito dei recenti progetti ministeriali. Perciò la maggioranza attendeva oggi la occasione propizia per schierarsi contro un candidato di Estrema, come il Sighieri. Ma il buon senso ha finito col trionfare. Non era infatti ammissibile che la Giunta delle elezioni, ad unanimità di voti meno due, avesse proclamato ingiustamente la ineleggibilità del Sighieri. — E' vero che quest'ultimo appartiene ad una Società sovvenzionata dallo Stato, cioè alla Ditta Ercole Antico, costruttrice dell'acquedotto pugliese, ma il Sighieri si era fino dal febbraio dimesso dalla carica di procuratore speciale di questa Ditta. — La Camera ha finito col convalidare il Sighieri e l'Estrema conta oggi un deputato di più.

Senato del Regno

Il sen. Astengo contro Marcora

Roma, 26

Si discute il progetto del ministro Rava sui provvedimenti per le biblioteche, al fine di sfollarle di numerosi stampati ingombranti, e sulle modificazioni all'editto Albertino sulla stampa.

Alla discussione prendono parte Tommasini, Finali, Rava, Orlando, Pierantoni, Del Lungo, Roux, Cavasola, Barzellotti. L'esame degli articoli è rinviato a domani.

Prima che si levi la seduta abbiamo un incidentino. Ieri alla Camera dei deputati, l'on. Pietravalle, discutendo intorno allo scioglimento del Comune di Boiano nel Molise, disse che il Prefetto di Campobasso si permetteva ogni sorta di violenze, sicuro dell'appoggio del suo parente sen. Astengo. Ora il senatore Astengo chiede la parola e dice · Ho saputo che ieri alla Camera dei deputati furono pronunciate insinuazioni a mio carico. Lamento che il presidente di quella Camera non abbia impedito di offendermi, mentre ringrazio il sottosegretario all'interno delle parole dette a mio riguardo.

Dichiara di respingere sdegnosamente le insinuazioni, degne solo di chi le ha fatte.

Il presidente si affretta a dichiarare sciolta la seduta. — Domani seduta alle ore 15.

Il regime fiscale degli spiriti

Roma, 26

Il ministro delle Finanze, on. Lacava, ha sottoposto alla firma reale il decreto che approva il nuovo regolamento per la esecuzione del recente testo unico del disegno di legge sul regime fiscale degli spiriti.

Alle due importanti questioni, concernenti il premio di esportazione ed il premio di denaturazione, è stata data la seguente soluzione:

Quanto al primo, il regolamento, accogliendo i desideri degli interessati, ammette che il premio in natura per la esportazione debba darsi, liberando dalla tassa a favore dell'esportatore tanti litri di alcool quanti ne occorrono al saggio della tassa reale che grava ogni litro, per dare modo all'esportatore di realizzare per ogni ettolitro inviato all'estero la differenza fra la tassa nominale di lire 200, che si abbuona, e la tassa reale, inscritta a suo carico, secondo le varie specie di spiriti.

Quanto alla denaturazione, il regolamento accoglie parimenti la tesi sostenuta dagli interessati, e dispone che il relativo premio venga concesso liberando dalla tassa tanti litri quanti ne sono ammessi dalla legge, in detrazione di ogni ettolitro che viene presentato per la adulterazione.

Per l'acquisto dell'archivio di Crispi da parte dello Stato

Roma, 26

Fra pochi giorni si riunirà a Roma il Consiglio superiore degli archivi, presieduto dal senatore Villari, per pronunciarsi circa l'acquisto da parte dello Stato dei documenti dell'archivio di Crispi, riflettenti il periodo del nostro risorgimento, per i quali fra il governo e la principessa di Linguaglossa, che li possiede, sarebbe intervenuto un accordo. Il Consiglio degli archivi dovrà fissare anche il principio del relativo disegno di legge che sarà presentato alla Camera per l'approvazione. Fa questi documenti ve ne sono alcuni affatto inediti, relativi agli episodi di Aspromonte, con tutti i nomi di coloro che vi parteciparono, ed il periodo di preparazione dello sbarco dei Mille di Marsala. Quest idocumenti saranno destinati al Museo Garibaldino, che sorgerà a Roma nella occasione delle feste del 1911.

Lo sciopero dei gasisti milanesi

Milano, 26

Nel comizio degli scioperanti gasisti, tenuto stamane alla Camera del lavoro, dopo una serie di discorsi, il presidente ha messo ai voti un vivace ordine del giorno contro la Camera del lavoro, accusandola di tradimento, ma invitante gli scioperanti a riprendere il lavoro. — L'ordine del giorno viene approvato. Un altro ordine del giorno presentato dal sindacalista Corradi ha provocato un pandemonio, perchè il proponente non era un gasista.

Alle ore 16 si erano già presentati 1300 scioperanti. Fra i non presentati, vi sono circa duecento manovali, abitanti fuori della città e che forse non conoscono ancora la deliberazione di cessazione dello sciopero. Però il personale entrerà in servizio domani mattina e quindi gli avventizi saranno allontanati.

La fine dello sciopero dei gasisti a Genova

Genova, 26

D'accordo fra la direzione della Union de Gaz, e gli scioperanti di Genova e di Sampierdarena, è stato firmato un accordo per la fine dello sciopero dei gasisti. Tutto il servizio esterno di accensione sarà ripreso domani sera. L'accordo è stato firmato questa sera nel gabinetto del Prefetto.

Lo sciopero dei gasisti cessato ad Alessandria

Alessandria, 26

Lo sciopero dei gasisti è terminato. Ieri si tenne un'adunanza, con l'intervento dei rappresentanti del comitato centrale di agitazione, ed è stata deliberata la ripresa del lavoro per oggi, avendo gli scioperanti ricevuto l'assicurazione che nelle altre città non vi sarebbero state vittime.

Il principe Fuad a Roma

Roma, 26

Proveniente da Parigi, è giunto a Roma il principe Fuad, zio del vice re di Egitto, e presidente dell'università egiziana.

Il principe è venuto a ringraziare il nostro Re dell'onorificenza di cavaliere di gran croce con il gran cordone dell'ordine mauriziano, conferitagli di *motu proprio* ed a ringraziare in pari tempo il ministro degli affari esteri e della pubblica istruzione, per il vivo interessamento verso la università egiziana, della quale il principe è presidente. Dopo essersi inscritto nel registro dei visitatori del Quirinale, il principe si recò all'università, dove ebbe un colloquio col rettore ed assistette alla lezione del prof. De Gubernatis, il quale fece precedere la sua lezione da un caldo saluto per il principe. Gli studenti lo applaudirono. Il principe avvicinatosi alla cattedra, ringraziò il prof. De Gubernatis per le parole rivoltegli. Il principe visiterà a Roma i principali istituti scientifici della città.

Dopo il furto ai gioiellieri

Roma, 26

Le indagini per accertare gli autori dell'audace furto di 50,000 lire di gioielli all'Albergo del Senato in danno dei signori Mairati, procedono attivissime. Pare accertato che la borsetta di pelle nera, facente parte del materiale abbandonato dai ladri, sia stata acquistata in un bazar di Roma.

Sono stati trattenuti in arresto il cameriere Ambrosetti, il conduttore dell'omnibus dell'albergo, Domenico Del Pinto, e il facchino Masci. Però qualcuno degli arrestati sarà presto rilasciato per mancanza assoluta di prove, mentre corre voce che su qualche altro pesino gravi indizi di complicità.

La partenza di Perez Caballero per Madrid

Roma, 26

Perez Caballero è partito questa sera alle ore 20.40 per Marsiglia, dove giungerà domani sera e ripartirà domenica sera direttamente per Madrid.

Il ministro colla famiglia ha preso posto in un vagone-salon, messo a sua disposizione dal governo italiano, e in territorio francese viaggerà con un vagone-salon che il governo francese ha messo a sua disposizione per mezzo dell'ambasciatore Barrère.

Il Re conferì all'ex-ambasciatore il gran cordone mauriziano, facendogli pervenire le insegne. Inoltre gli fece dono della sua fotografia, munita del suo autografo, e di quelle della regina e dei principini. Anche S. M. la Regina volendo fare cosa gradita alla signora Caballero, le mandò un elegantissimo cofano di bronzo e cristalli, pieno di ricchi giocattoli, per le di lei bambine. Il ministro ha ricevuto la visita del duca d'Aosta che si è trattenuto con lui oltre mezz'ora.

Le condizioni dell'on. Fortis

Roma, 26

I medici curanti dell'on. Alessandro Fortis hanno redatto il seguente bollettino:

«Dall'altro ieri non si sono avuti attacchi di asma cardiaca. Notte piuttosto tranquilla. Del resto condizioni invariate. — Firmati: *Marchiafava, Geronzi, Zanotti* ».

Urto fra due treni

Tre feriti

Genova, 26

Stamane verso le quattro alla stazione di Benassola, sulla linea Genova-Pisa, il treno militare 8325 ed il treno merci 5024 ebbero un urto.

Sono rimasti feriti Assari Natale, che ha riportato la frattura della gamba sinistra, Manetti Giuseppe che ha avuto una distorsione al piede sinistro, ed un altro che ha riportato escoriazioni multiple alle braccia ed alle gambe. Il conduttore del treno 8325 ed il personale di macchina si sono resi latitanti. Le autorità sono accorse sul posto. I tre feriti sono stati prontamente soccorsi all'ospedale militare. Il treno ha potuto proseguire per Pisa con personale inviato dal deposito di Spezia.

Il cranio di Cesare Lombroso

Torino, 26

E' giunto a Torino il prof. Roncoroni, della università di Parma, il quale ha avuto in consegna dal prof. Carrara, il cranio del prof. Cesare Lombroso, secondo il desiderio espresso da quest'ultimo. Il cranio servirà ad esperienze al predetto professore nel suo gabinetto scientifico alla università di Parma. Il cranio sarà poi rimandato a Torino, dove avrà collocamento nel museo di antropologia.

Pallone tedesco squarciato dalla raffica

I due aereonauti sfracellati

Fiume, 26

Una terribile disgrazia aereonautica è avvenuta a due ore di distanza da Fiume. Ieri nel pomeriggio, una contadina della località Krasica, attraversando un terreno ai piedi del monte Koritajak, scoperse tra i cespugli, un corpo umano, tutto sanguinante, che dava ancora segni di vita. Aveva una grande ferita alla testa e stringeva in bocca un fazzoletto.

Giunti sul luogo alcuni gendarmi, chiamati dalla contadina, trovarono che lo sconosciuto era spirato. Visitato il cadavere, si potè assodare che il morto era l'ing. Ugo Frank, di Francoforte sul Meno. I gendarmi, guardando intorno, videro sparpagliate per terra delle carte ed altri oggetti. Sul monte scopersero i resti di una navicella e tutto intorno carte, documenti, bussole, e tra le due roccie un cadavere cogli occhi bendati da un fazzoletto di seta nero, e la testa sfracellata. Dalle carte ritrovategli addosso, si è potuto stabilire essere il cadavere del dottor Bringkmann Federico, pure di Francoforte sul Meno. Sulla parte opposta del monte i gendarmi ritrovarono una grande mongolfiera con l'involucro intatto. Si suppone che essa abbia avuto un improvviso sgonfiamento. Il pallone, deve essere stato investito dalla raffica del vento mentre tentava di prendere terra, ed il vento lo ha spinto contro la roccia del monte Koritajak, contro cui si è sfracellata la navicella, che fu quasi strappata dal pallone. Il fatto che il dottor Bringkmann aveva gli occhi bendati si spiega con ciò: che l'infelice volle risparmiarsi le vertigini.

Il pallone appartiene alla Società aereonautica di Kolmar, ed era partito lunedì scorso da Berlino.

L'imprudenza dei marinai francesi

Una catastrofe miracolosamente evitata

Tolone, 26

La prefettura marittima è stata informata che ieri sera una catastrofe per poco non è avvenuta a bordo della corazzata *Bouvet*, arenata in un bacino, di fianco a quello in cui esplose la corazzata *Jena*. Alcuni operai manovali, incaricati di riempire la stiva di obici da 164, carichi alla melinite, si divertivano a lanciarsi i proiettili e ad afferrarli. Un obice cadde nella stiva e per poco non esplose. Gli operai fuggirono spaventati, ed il comandante della *Bouvet* dovette mandare degli uomini di buona volontà a riprendere il proiettile ed a gettarlo in mare. Se fosse avvenuta un'esplosione, si sarebbe ripetuta la catastrofe della *Jena*.

Condanna di religiose in Francia

Brest, 26

Le superiori delle figlie della saggezza, accusate di avere, a Coquette ed a St. Pier de Quillignon, continuato a mantenere degli stabilimenti congregazionisti non autorizzati, ed a dirigere delle scuole congregazioniste, malgrado un decreto che ne ordinava la chiusura comparvero oggi dinanzi al tribunale correzionale. Esse sono state condannate a pene varianti da cinque a sedici franchi di ammenda. Ad alcune di esse è stato accordato il beneficio della condanna condizionale.

L'inaugurazione del monumento di Irving donato dagli artisti italiani

Londra, 26

Al Drury Lane Theatre, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano, dei principali artisti inglesi e della notabilità della colonia italiana, è stato inaugurato il ricordo in bronzo alla memoria di Sir Irving, donato dagli artisti italiani, con sottoscrizione aperta da Tommaso Salvini, al quale fu spedito un telegramma di ringraziamento.

Il monumento consiste in una corona di alloro in bronzo, che circonda un medaglione, pure in bronzo, rappresentante Sir Irving, ed è montato su di un piedistallo in marmo bianco.

Incendio nella stazione radiotelegrafica di Antivari

Antivari, 26

Si è sviluppato un incendio nella stazione radiotelegrafica Marconi, qui istituita. Questo incendio però venne ridotto a brevi proporzioni, mercè il pronto intervento di alcuni montenegrini.

La situazione in Grecia

Atene, 26

La situazione del gabinetto Mauromikalis ridiventa critica, poichè la lega militare esige, in una maniera insistente, l'epurazione dei funzionari. Il giornale *Chronos* ha incominciato ad attaccare violentemente il direttore delle antichità elleniche, che ha dovuto abbandonare il paese. Essendo state messe in causa da questo giornale alcune scuole archeologiche estere, i ministri esteri hanno inviato una protesta al governo ellenico.

Dimostrazione contro la Camera dei Lordi

Londra, 26

La dimostrazione organizzata dalla Lega contro la Camera dei Lordi composta di circa seimila persone tra cui si erano mischiati parecchi pregiudicati, si recò dinanzi al palazzo del Parlamento. Alcuni Lordi che passavano furono fischiati. La polizia disperse senza difficoltà i dimostranti. Questi più tardi tentarono di rompere i cordoni tirati dalla polizia attorno al Parlamento ma furono nuovamente dispersi. Si fecero parecchi arresti.

Un dramma su Ferrer fischiato

Parigi, 26

Un tafferuglio è avvenuto ieri sera al teatro della Gaieté Montparnase, ove si rappresentava il dramma: «La morte di Francesco Ferrer». Una diecina di giovani ha fischiato ed ha lanciato delle uova contro gli attori. Una controdimostrazione è avvenuta. I dimostranti sono stati espulsi dopo uno scambio di pugni. Uno di essi è rimasto gravemente ferito. — L'ordine è stato poscia ristabilito.

Disastro ferroviario

New York, 26

Un espresso che attraversava lo Stato di New York è stato preso di fianco da un treno elettrico. Sei vagoni si sono incendiati. Tre persone sono morte e cinquanta sono rimaste gravemente ferite.

La riconciliazione tra Serbia e Montenegro

Due principesse mediatrici di pace

Vienna, 26

Da un'egregia personalità politica serba apprendo questi interessanti particolari sull'avvenuta riconciliazione tra la Serbia e il Montenegro, dopò il processo delle bombe, che aveva segnato il momento più critico nella tensione fra le Case regnanti dei Karageorgevich e dei Petrovich.

Già Nicola Pasic aveva avviato le prime trattative per una riconciliazione tra re Pietro e il principe Nicola, conformandosi al desiderio espresso dallo Czar, chè infatti il dissidio tra la Serbia e il Montenegro si riduceva in realtà ad un attrito fra le due Corti di Belgrado e di Cettigne.

Se non che il principe Nicola si era allora risolutamente opposto ad una condizione avanzata dal Pasic per la riconciliazione, il ritiro cioè del ministro montenegrino Tomanovic, che nel processo delle bombe aveva messo in cattiva luce il Konak di Belgrado e il Governo serbo.

Così, anzichè temperarsi, veniva in certo modo ad accentuarsi la tensione tra Cettigne e Belgrado, mentre da parte russa e pure da parte italiana si insisteva perchè venisse posto un termine a quello stato d'ostilità, che tanto pregiudicava la causa del serbismo.

Alla riconciliazione che finalmente seguì cooperarono molto due principesse, che si prestarono col delicato e squisito tatto della donna.

La riconciliazione infatti potè effettuarsi dopo che la principessa Elena di Serbia e la principessa Xenia del Montenegro si incontrarono al castello di Racconigi; ricorderete infatti che poco dopo di quell'incontro — aggiunse il mio informatore — si ebbe la prima pubblica manifestazione dell'avvenuta riconciliazione, quando, essendo nato un figlio al principe Mirko, re Pietro di Serbia gli inviò un caldo telegramma di felicitazione.

Avvenuta la riconciliazione fra le due Case regnanti, è stato tolto l'unico ostacolo ad una intesa perfetta sul campo politico ed economico tra la Serbia e il Montenegro; intesa che ora procede assai bene dando affidamento per la conclusione di una alleanza formale difensiva ed offensiva tra i due Stati balcanici.

Va rilevato infine che pure in questa questione procedettero di pieno accordo le Corti della Russia e dell'Italia nonchè i rispettivi governi.

Pro e contro la Danubio-Adriatico

Vienna, 26

Vi avevo già accennato in altro mio telegramma all'opposizione che da parte austriaca vien fatta alla costruzione della Danubio-Adriatico, non rifuggendosi neppure dal sobillare le tribù albanesi della vecchia Serbia.

Ora poi verrebbe pure ventilato un progetto, a cui aveva già tempo fa accennato lo stesso organo ufficiale viennese, con cui si cercherebbe di fare una concorrenza all'eventualità alla Danubio-Adriatica, coll'aprire, cioè, un portofranco sulla costa dalmata, appunto pel movimento sulle ferrovie bosno-dalmate del transito dei prodotti agricoli della Serbia e di parte dell'Albania. Mi consta poi che nel suo recente viaggio il ministro serbo Milovanovich trattò con le parti interessate pure della questione della Danubio-Adriatico; il Milovanovich avrebbe potuto dare assicurazioni circa la garanzia che dovrebbe assumersi il governo serbo e specialmente riguardo al quantitativo di merci che da parte serba verrebbe spedito sulla linea Danubio-Adriatico.

La marina austro-ungarica e lo slavismo

Vienna, 26

Mi si comunica che da parte slava si sarebbe intenzionati da far dipendere la votazione dei crediti per la marina da una serie di domande atte non solo a rafforzare l'efficienza navale della monarchia, ma pure l'elemento slavo nella marina austro-ungarica.

Siccome è l'elemento slavo che fornisce il maggior contingente nella marina da guerra, e specialmente i croati della Dalmazia si vorrebbe che da parte della amministrazione navale venissero soddisfatte le domande degli slavi nei riguardi linguistici, che la lingua di servizio, insomma fosse croata, suffragando tale pretesa appunto coll'accenno che l'elemento croato forma circa il 60 per cento degli equipaggi delle navi da guerra della marina austro-ungarica.

Si vorrebbe pure che da parte del governo venisse sovvenzionata su più vasta scala la marina commerciale, onde potessero venir costruite delle navi maggiori per il trasporto di carbone in caso di guerra.

Siccome infine l'aumento della flotta richiederà pure un aumento del corpo degli ufficiali e del contingente degli equipaggi da parte slava, si insisterebbe che venga preso in particolare considerazione l'elemento croato della Dalmazia.

La convenzione italo-ungherese per gli infortuni sul lavoro

Roma, 26

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge per la approvazione della Convenzione conclusa tra l'Italia e l'Ungheria, sulla assicurazione contro gli infortuni del lavoro, firmata a Roma il 19 settembre 1909.

La relazione che precede il disegno di legge esamina partitamente gli articoli della Convenzione e conclude dicendo che la Convenzione stessa assicura una equa tutela ai nostri numerosi connazionali che emigrano in Ungheria, conferma e rafforza i vincoli di amicizia, i sentimenti di simpatia che uniscono le due Nazioni e segna un nuovo notevolissimo passo verso l'alto ideale di rendere internazionale la legislazione protettrice del lavoro. Essa quindi sarà accolta con plauso.

Dopo la traslazione delle ceneri di Kossuth

Budapest, 26

Ieri sera il municipio dette un pranzo in onore della deputazione della città di Torino venuta ad assistere alla traslazione della salma di Luigi Kossuth. Il sindaco di Torino, Rossi, brindò alla memoria di Kossuth. Francesco e Luigi Kossuth brindarono al progresso e allo sviluppo ammirevoli dell'Italia. Vi intervennero pure Appony, il sindaco di Budapest ed altra notabilità.

La seconda giornata del processo per alto tradimento

Le contestazioni a Frizziero - L'interrogatorio di Pellegrinotti - Le testimonianze

La "Gazzetta,, denunciata per l'ampiezza del resoconto

L'interessantissima causa per l'alto tradimento contro l'ex-tenente del regio Esercito Rodolfo Frizziero, detto cav. Fritz, ed il suo complice Pellegrinotti Ruggero, mediatore di Venezia, è continuata ieri mattina, a porte chiuse, alla nostra Corte d'Assise.

Poco prima delle 10, i due accusati vengono introdotti nella gabbia. Il Frizziero, come nella giornata di ieri, veste con una certa ricercatezza e dimostra di aver fatto una accurata *toilette*. Il Pellegrinotti appare piuttosto abbattuto, forse a motivo dell'emozione provata durante la causa precedente, per falsi e truffe, che finì con la sua assoluzione, e del turbamento che gli procura la presente gravissima causa nella quale pure si è trovato implicato.

I due accusati Frizziero e Pellegrinotti sono assistiti dai rispettivi difensori avv. Orlandini ed avv. Guido Villanova.

La "Gazzetta,, denunciata

Appena aperta l'udienza, il Presidente cav. Fusinato ordina all'ufficiale giudiziario ed ai carabinieri di servizio di verificare che i cancelli che immettono il pubblico nell'aula siano ben chiusi e di sorvegliare che nessuno si avvicini alle porte per origliare. Tali ordini vengono scrupolosamente eseguiti.

Tale provvedimento presidenziale, che di solito viene considerato una semplice formalità, appare sintomatico allorchè, subito dopo, chiede di parlare il sostituto Procuratore Generale, cav. Randi.

L'egregio magistrato, che tiene innanzi a sè dei giornali, con tono energico deplora che la stampa cittadina abbia pubblicato dei resoconti di questa causa per la quale egli ha chiesto lo svolgimento a porte chiuse. Ma sopra tutto deplora il dettagliatissimo resoconto pubblicato dalla *Gazzetta di Venezia*, contenente perfino le interruzioni del Presidente e sue al lungo racconto dell'accusato Frizziero. Quel resoconto, soggiunge l'oratore della legge, dimostra che qualcuno ha preso degli appunti probabilmente coll'aiuto della stenografia. La *Gazzetta di Venezia* ha violato quella speciale disposizione di legge che vieta ai giornali di pubblicare resoconti di processi a porte chiuse, ed egli, perciò, ha sentito il dovere di denunziare il nostro giornale al Procuratore del Re, riservandosi di fare indagini per iscoprire il colpevole.

Il Presidente prende atto di questa dichiarazione.

I giurati, gli avvocati, i carabinieri, le guardie di P. S. si guardano gli uni cogli altri come per iscoprire il colpevole fra di loro, poichè i banchi della stampa sono completamente deserti.

Un incidente tra P. M. e difensore

Trascorso un momento di silenzio, avviene un incidentino fra il P. M. e lo avv. Orlandini.

E' necessario premettere che ieri il difensore del Frizziero disse di rinunciare al perito cav. Giuseppe Staffa, e che a sua volta il P. M. dichiarò allora di assumerlo per proprio conto.

Ora il P. M. avverte ch'egli pure rinuncia a detto perito.

— Dal momento che lei lo rifiuta, dice l'avv. Orlandini al P. M., io lo accetto di nuovo.

— Ma che giuoco è questo? domanda un po' sorpreso il Presidente.

— Mi pare che il giuoco sia del P. M.! — risponde il difensore. Io avevo già rinunciato al perito per ragioni di convenienza, come ho rinunciato alla citazione del generale Pollio, capo di Stato maggiore dell'Esercito.

P. M. — Non conoscendo ancora totalmente gli atti della causa, avevo detto di assumere il perito per mio conto; oggi non ne ho più bisogno.

Il Presidente fa qualche osservazione conciliativa.

Il difensore, mormorando ch'egli non vuol far giuochi, non insiste nella sua domanda.

Contestazioni a Frizziero

Il Presidente prosegue poi nelle contestazioni all'accusato Frizziero, interrotte nell'udienza pomeridiana di ieri.

Poichè l'ex-ufficiale ha detto ieri di essere stato preso da paura allorchè venne a sapere di essere pedinato dai carabinieri, il Presidente gli contesta che tale paura doveva provenirgli non da altro che dal fatto ch'egli era conscio di detenere importanti documenti riflettenti fortificazioni e segreti militari italiani.

— No, risponde il Frizziero. Io mi preoccupavo soltanto del fatto che possedeva, perchè ereditati dal mio defunto zio colonnello di artiglieria, dei documenti di pertinenza del Comando di artiglieria di Torino. Lo scopo della mia partenza da Venezia è stato di consegnare i documenti a mia zia, vedova del colonnello, residente a Torino. Non avendo subito trovato la sua abitazione proseguii per la Francia.

— E se avevate veramente la preoccupazione di sbarazzarvi di quei documenti — osserva il Pubblico Ministero — non potevate portarli direttamente al Comando di Torino?

— Ma salendo in un tram di quella città, mi sono accorto di essere pedinato, ed allora preferii prendere il treno per Modane.

Qualche altra contestazione muove al Frizziero il Presidente, ma in sostanza l'accusato mantiene la linea di difesa ieri seguita. E relativamente ai piani, alle lastre fotografiche ed ai disegni rinvenuti nel famoso plico da lui depositato presso il caffè «Condurier» di Chambery, l'accusato sostiene ch'essi non hanno l'importanza che vi annette l'autorità giudiziaria o militare, e che qualche lastra è assolutamente falsa, cioè riproduce cose ipotetiche.

Le carte dell'ex ufficiale

L'avv. Orlandini, difensore del Frizziero, legge poi la commendatizia che ancora nel luglio dello scorso anno lo on. Santini rilasciava al Frizziero pel ministro della guerra sen. Casana. Il Frizziero riconosce la lettera, la quale, su istanza del difensore, viene allegata agli atti della causa.

Lo stesso avv. Orlandini, poi, tira fuori dal suo voluminoso incartamento un plico contenente numerose carte topografiche vecchie, chiedendo all'accusato se le riconosce.

Il Presidente dispone subito perchè il Frizziero possa veder le carte davvicino, ma l'ex-tenente esclama subito:

— Non c'è bisogno, le riconosco in distanza. Sono carte che ho trovato nella biblioteca regalatami dallo zio.

Le carte vengono poi passate al P. M. il quale le esamina dicendo:

— Le apro per constatare meglio.

Ed esaminatele, le passa al Presidente.

Il difensore, presentando quei documenti, intende dimostrare come il Frizziero possedesse non soltanto i documenti sequestratigli, ma anche degli altri consimili, tutta roba vecchia ereditata dallo zio colonnello d'artiglieria.

Prima di passare all'interrogatorio del Pellegrinotti, il Presidente fa prestare il giuramento di rito ai tre periti fiscali, generale Garioni, comandante Presbitero e cav. Pallari Maglietta, dopo di che fa l'ammonizione a parecchi testimoni, fra cui delle eleganti signore, non presentatisi alla prima udienza.

L'interrogatorio del Pellegrinotti

Il Presidente ricorda poi l'accusa al mediatore Pellegrinotti, e lo invita a discolparsi.

Il Pellegrinotti respinge con evidente sdegno l'accusa di aver partecipato in alcuni dei reati addebitati all'ex-tenente Frizziero. Specificatamente nega di aver girato insieme al Frizziero l'Estuario Veneto con una lancia, allo scopo di prendere fotografie di navi ed opere fortificate.

Dell'ex-tenente nulla può dire di male; più volte trovandosi in bisogno, ebbe a chiedergli del denaro che ottenne senza alcuna difficoltà. Egli afferma poi di essere in carcere da 30 mesi benchè innocente.

— Eppure — osserva il Presidente — le indagini della Questura avrebbero assodato che avete cooperato col Frizziero per prendere fotografie.

— Io non so nemmeno come si può fotografare — obbietta l'accusato. — La Questura poi scambiò una mia valigietta nera, la quale altro non era che un campionario d'inchiostri, per una macchinetta fotografica.

Il Pellegrinotti esprime poi l'opinione che il fotografo Mazza abbia denunziato lui ed il Frizziero all'autorità di P. S. per gelosia di mestiere, appunto perchè il Frizziero si occupava di ingrandimenti fotografici.

L'accusato termina il suo racconto, relativamente breve in confronto di quello del Frizziero, esclamando rivolto ai giurati:

— Dite magari che sono un ladro, un truffatore, od altro, ma non un traditore della mia Patria! Questo mai, assolutamente mai, perchè amo troppo il mio Paese!

A queste parole che il Pellegrinotti pronuncia in preda ad un certo orgasmo, si commuove anche il Frizziero. Ed il Presidente, poichè mancano pochi minuti alle 12, toglie l'udienza.

Le deposizioni testimoniali

La signorina che sposò il Frizziero col rito ortodosso

Nell'udienza pomeridiana comincia la escussione dei testimoni.

Viene introdotta per prima nell'aula la signora Pucci Concetta la quale alcuni anni fa, a Trieste, si unì in matrimonio al Frizziero col rito greco-ortodosso.

La teste, malgrado non sia più in giovane età, ha una figura elegantissima. Essa narra, con molti particolari, come conobbe il Frizziero a Venezia, e come l'ex tenente con molta abilità sia riuscito a turlupinarla e a defraudarla del suo peculio che ammontava a circa diecimila lire.

La teste prosegue facendo una carica a fondo contro il Frizziero, chiamandolo disonesto, truffatore, sleale. Narra poi come durante il suo soggiorno a Trieste col Frizziero, questi abbia amoreggiato con certa Teresina Reatti di Monfalcone, e come d'accordo con costei, a mezzo di una inserzione su un giornale, il Frizziero sia riuscito a fingersi innamorato di una signora ottantenne per carpirle denari e riuscendo assai bene nell'intento.

La Pucci dopo aver raccontato altre vicende di minore importanza della sua strana unione matrimoniale col Frizziero, soggiunge che finì per essere abbandonata dall'ex ufficiale italiano.

— Non ricorda la teste, dice il Frizziero, di avermi fatto comparire dinanzi al comando di polizia di Trieste, sotto l'accusa di ritrarre nel mio studio fotografico delle fotografie oscene e ciò per denigrarmi?

— Io so che a Trieste ne hai fatto di tutti i colori! — esclama la teste con prontezza.

Il capitano dei carabinieri Montesperelli ed un segreto d'ufficio

Segue il capitano dei RR. CC. Montesperelli Omero il quale narra come il Comando della Legione sia venuto a conoscenza delle losche operazioni del Frizziero.

— Sa che l'accusato si sia offerto come informatore ad altri Comandi militari italiani? — chiede il presidente.

— Lo so perfettamente.

Il teste prosegue dicendo che il Comando della Legione, sospettando molto che il Frizziero compiesse atti di spionaggio, aveva disposto perchè egli fosse costantemente sorvegliato. Ed infatti venne organizzato un servizio speciale che poteva rendere possibile la sorveglianza del Frizziero, si può dire, di ora in ora.

Il teste parla poi dell'idea da parte del Comando dei carabinieri di eseguire una perquisizione in casa del Frizziero; ma soggiunge che nel mentre si pensava a ciò, il Frizziero partì per la Francia. Alle sue calcagna fu tosto sguinzagliato un abilissimo agente per arrestarlo prima che varcasse il confine; l'agente, però, dopo essere stato fino a Torino, senza alcun risultato, fece ritorno a Venezia. Egli era riuscito a constatare soltanto che il Frizziero, un momento prima di partire da Venezia, aveva spedito una valigia, la quale era stata ritirata a Milano da una persona sconosciuta.

Il Comando aspettò allora il ritorno a Venezia del Frizziero per operare al di lui domicilio una minutissima perquisizione. E così avvenne. Durante la perquisizione fu rinvenuto un biglietto con la indicazione di un caffè di Chambery. Una persona — aggiunge poi il capitano Montesperelli — si è offerta di andare a Chambery per ritirare il plico dei documenti che il Frizziero aveva colà nascosti, ed il comando ha accettato tale offerta.

Quest'ultima circostanza addotta dal teste provoca un incidentino.

L'avv. Orlando dice: — Desidero sapere il nome di questa persona.

— Non posso! — esclamò il capitano. — E' un segreto d'ufficio!

Il difensore insiste; il P. M. si oppone alla richiesta defensionale e poichè l'avv. Orlandini solleva formale incidente, il presidente si ritira per decidere. Rientra poco dopo con ordinanza la quale respinge la domanda della difesa e riconosce il diritto del teste di trincerarsi dietro il suo segreto d'ufficio.

Il difensore fa inserire la sua protesta a verbale.

Al teste vengono chieste altre informazioni sulla moralità dell'accusato; dopo di che viene rilasciato.

Il comm. Gervasi

Segue il comm. Gervasi questore di Venezia, il quale narra le minuziose indagini fatte per delineare l'esatta fisonomia morale del Frizziero. Il teste parla delle relazioni amorose, dei debiti ed in genere della vita irregolare dell'accusato, confermando circostanze da noi già rese note nel nostro dettagliato resoconto di ieri.

Il fotografo Mazza

Viene poi introdotto nell'aula il fotografo Amilcare Mazza la cui deposizione è attesa dai giurati con molta curiosità.

Il teste narra che un giorno il Frizziero ed il Pellegrinotti si recarono nel suo studio incaricandolo di sviluppare dieci lastre fotografiche. Egli accettò l'incarico. Più tardi gli vennero dei sospetti, avendogli il Pellegrinotti raccontato che mentre in laguna insieme al Frizziero stava prendendo delle fotografie, era stato redarguito da un sottufficiale di Marina.

— Ed allora lei cosa fece? — chiede il presidente.

— Andai a guardare alcune di dette lastre che nel frattempo mio figlio aveva sviluppate ed ho constato che esse riproducevano forti e navi.

— Ma che dimensioni avevano queste fotografie? — chiede l'avv. Orlandini.

— Nove per dodici — risponde il teste.

— E non ha mai visto cartoline ove sono riprodotte delle corazzate?

— Sì che ne ho viste, ma io avevo dei sospetti sul conto di quei due che mi avevano portato le lastre. Ed infatti, dietro consiglio del pubblicista Pagni col quale mi ero confidato, andai subito a raccontare il fatto all'ispettore di P. S. cav. Piazzetta. Questi mi rispose. — Se venisse nuovamente il Frizziero a domandare una macchina in prestito o a pregarla di sviluppare delle negative, lo accontenti e porti poi subito le fotografie a me.

— Come finì la faccenda? — incalza il presidente.

— Il Frizziero ritornò al mio studio per far sviluppare un'altra lastra ed io, in fretta ed in furia, la sviluppai al bromuro e la portai al cav. Piazzetta. Era risultata la fotografia di una dinamo. L'ispettore di P. S. ravvisò in tale fotografia qualche cosa di grave e corse dal questore: questi a sua volta si recò dall'ammiraglio Viotti.

Il teste sa che il Frizziero disse di aver ritratta tale fotografia da un catalogo cinematografico della casa Pathè.

Il Mazza aggiunge di aver visto una mattina partire il Frizziero ed il Pellegrinotti per Cervignano. Il mediatore aveva seco una cassetta nella quale secondo il teste dovevano esserci delle lastre fotografiche.

Depone poi Carlo Mazza figlio del precedente, il quale ripete cose note.

L'ispettore Piazzetta

Piazzetta cav. Giovanni depone piuttosto brevemente sulla confidenza avuta dal fotografo Mazza e sulle istruzioni impartite a costui per venire in possesso di qualche importante fotografia eseguita dal Frizziero. Accenna al fatto che quando ebbe la fotografia della dinamo, andò dal Questore e seppe poi che non si trattava di cosa importante.

Chiarabba Vincenzo, direttore di un Cinematografo di Spezia, depone sulla vita equivoca e dispendiosa condotta a Trieste dal Frizziero. Soggiunge che costui era in rapporti con dei poliziotti austriaci e si vantava anche di essere in ottima relazione col Podestà di Trieste.

Un punto nero anche a Reggio Emilia

L'avv. Gabbi Ernesto ed il signor *Filippi Massimo*, entrambi di Reggio Emilia, depongono che l'accusa mossa al Frizziero di aver colà sedotta una ragazza, altro non è che una calunnia. S'intendeva con tale calunnia allontanare il Frizziero da Reggio Emilia, ove l'ex-ufficiale esercitava uno studio fotografico insieme a certo Villani. In altre parole i due testi fanno comprendere che il Villani voleva sbarazzarsi del socio e rimanere unico proprietario dello studio fotografico.

Un'impresa teatrale fallita

Interessante riesce poi la deposizione della signora *Zeller Giuseppina, vedova Marinoni*, di anni 75, chiamata anche contessa Micheli.

La suddetta teste narra che suo figlio, chiamato Micheli Domenico, nel 1894 a rogiti del notaio Chiurlotto costituì col Frizziero una Società allo scopo di dare delle rappresentazioni teatrali e di varietà e si fece all'uopo da lei consegnare in due volte la somma di 12.000 lire. Il Frizziero aveva fatto intravvedere al Micheli, figlio della teste, la probabilità di iniziare l'impresa con dei buoni affari a Costantinopoli. I due uomini partirono ed ella li seguì.

Però, invece che a Costantinopoli, il giro artistico cominciò a Cesena e proseguì a Bologna.

— L'impresa, continua la teste, tanto nell'una che nell'altra città fu disastrosissima. In poco tempo vennero consumate tutte le attività, ed io dovetti andare in cerca di denaro semplicemente per far ritorno con mio figlio a Venezia!

Una protesta del Pellegrinotti

Anesini Giuseppe, veneziano, può dire di avere un giorno trovato in via Garibaldi il Pellegrinotti e di averlo accompagnato fino al cantiere Meloncini ove il mediatore noleggiò una lancia verso il compenso di 60 lire. Il teste seppe poi che il Pellegrinotti insieme al Frizziero fece un giro nell'Estuario per prendere delle fotografie di forti e navi.

Il Pellegrinotti protesta fieramente.

— Mai più, egli dice, mi sarei confidato con voi, che non conoscevo intimamente.

I testi avv. Finazzi, Scarpa Luciano e Bottacin cav. Angelo, depongono sulle critiche condizioni finanziarie del Frizziero, citando debiti e cambiali.

A questo punto nasce un incidente, esaurito il quale, si passa all'escussione di altri testimoni.

Un capitano di Stato Maggiore

Depone ancora il capitano di Stato maggiore, addetto al Corpo d'armata di Verona, signor *Puglioli Vito*.

Il teste narra come il Frizziero riuscì a presentarsi a lui. Il Frizziero dopo avergli parlato della sua vita avventurosa, gli fece comprendere che avrebbe potuto servirsi di certe sue relazioni all'estero per prestare dei servizi all'Italia.

Io — prosegue il capitano Puglioli — gli risposi che avrebbe fatto meglio a rivolgersi a tale scopo al Ministero della guerra. Per conto mio, del resto, sono piuttosto scettico di fronte a questo genere di offerte che non di rado ci vengono fatte. Ad ogni modo, dissi al Frizziero che all'occorrenza gli avrei scritto.

Il teste prosegue dicendo di non avere esaminato accuratamente i documenti che l'ex-ufficiale gli esibiva e quindi di non poter su di essi dettagliatamente deporre; non esclude che fra quei documenti vi fosse anche un cifrario. Più tardi scrisse una lettera al Frizziero che non aveva alcuna comunicazione da fargli. Poco tempo dopo si presentò al teste anche il Ristich, montenegrino, a nome del Frizziero, per rinnovargli l'offerta, ma anche al Ristich ripetè la risposta data al Frizziero.

In sostanza il teste afferma di avere dato poca importanza tanto alle chiacchiere quanto ai documenti del Frizziero.

***

Essendo ormai le 17.45 il Presidente rimette la continuazione del processo a stamane.

Probabilmente il processo terminerà questa sera ad ora tarda.

Per fatto personale

Il P. M. cav. Randi ha dunque sentita la necessità di denunciarci al procuratore del Re per il nostro resoconto del processo Frizziero; resoconto, pare, troppo particolareggiato. La decisione non ci stupisce. Non diremo già che la aspettavamo: Ci sono precedenti recenti di assoluzione per casi consimili e dovevasi ritenere che la giurisprudenza contasse presso i magistrati per qualche cosa. Ma non ci stupisce, perchè, veramente, a Venezia le faccende della giustizia vanno in modo talora, non sempre per fortuna, originale. Noi potremmo richiamare a questo proposito, alla memoria dei lettori, la vibrata protesta comparsa giorni addietro in un altro giornale cittadino per talune parzialità, nel merito delle quali non vogliamo assolutamente entrare; e potremmo anche ricordare che di un processo in corso di istruttoria, furono pubblicate (dopo che — lo riconosciamo e lo confessiamo sinceramente! — l'esempio fu dato da noi) proprio le risultanze della istruttoria dall'*a* alla *z*; compreso il compendio d'essa, riprodotto quasi integralmente, senza che corressero denuncie, le quali del resto sarebbero apparse logiche dato che si era annunziata, precisamente come nel caso che ci riguarda, una inchiesta. Perchè non fu continuata quella inchiesta? Ma preferiamo non svegliar cani che dormono, per rilevare che noi abbiamo pubblicato sì, un amplissimo resoconto del processo Frizziero — e crediamo con ciò di aver risposto pienamente alla fiducia dei lettori e al nostro dovere di giornalisti moderni — ma ci siamo astenuti dal far motto di quanto costituiva la parte delicata del dibattimento, quella parte delicata per cui l'egregio cav. Randi chiese le «porte chiuse». Dal nostro resoconto nulla emerge che rechi nocumento al paese; eppure ci sarebbe stato facile riferire assai più diffusamente le prime due udienze. Questa la nostra giustificazione. L'attuale causa di alto tradimento si svolge senza il concorso del pubblico affinchè non sieno dichiarati in pubblico talune circostanze, taluni argomenti, che interessano la difesa della nazione. Fino a che noi non avremo rivelati codesti argomenti e codeste circostanze, ci si potrà accusare, forse, di aver contravvenuto alla forma esteriore della legge, non certo allo spirito di essa che è altro ed altrimenti importante — come ci insegna lo stesso egregio cav. Randi. Noi riguardiamo quindi la denuncia non come la constatazione di un nostro reato, ma come la prova di un nostro successo giornalistico, contenuta nei limiti del rispetto alle esigenze sociali.

Bollettino giudiziario

Roma, 26

Carrozzi, vice direttore generale del fondo per il culto, è collocato a riposo. — Azzariti, consigliere della Corte di appello di Messina è tramutato a Potenza — Dolfini, procuratore del Re ad Este, è tramutato a Bergamo — Salomone, consigliere di corte di appello ad Aquila, è collocato in aspettativa per cinque mesi — Campus-Campus, procuratore del Re a Cagliari, applicato alla corte di cassazione di Roma, tramutato a Palmi, continuando in detta applicazione — Avellone, sostituto proc. gen. corte di appello di Messina, è nominato procuratore del Re ad Este ed applicato alla procura generale della corte di appello di Roma — Lustig, proc. del Re a Vallo della Lucania, in aspettativa, è richiamato in servizio e nominato sostituto proc. gen. della corte di appello di Messina. — Ottieri, della Ciaia, alunno procura tribunale di Siena, è applicato alla pretura di Viareggio per sei mesi.

Culti. — E' concesso il regio «exequatur» alla bolla pontificia nominante il sacerdote Pelà al beneficio parrocchiale di S. Margherita di Garofalo.

Il «Bollettino Giudiziario» pubblica la seguente avvertenza:

«Dovendosi procedere al rimpiazzo del posto di funzionario di cancelleria adibito per il servizio delle ispezioni nella circoscrizione di Roma, si invitano i funzionari aventi il grado di cancelliere della corte di appello o di tribunale, od un grado parificato, che aspirano a tale nomina, a presentare, per via gerarchica, al ministero, le relative domande entro il 15 dicembre prossimo venturo.

Teatri e Concerti

La serata in onore di A. Sainati

("Goldoni,, 26 novembre '09)

Teatro esaurito. Queste due parole dicono più di ogni altra. Aggiungeremo, tanto per ripeterci, che il pubblico era magnifico: una delle più belle sale che si ricordino al «Goldoni»: elegantissima ed intellettuale. E le dimostrazioni di simpatia e di ammirazione per l'artista, cominciate al suo apparire in una brutta cosaccia del De Lorde: la *Frode*, si rinnovarono di atto in atto calde, sincere, unanimi. Alfredo Sainati era raggiante. Suppongo che poche volte nella sua carriera di attore egli abbia provate emozioni e soddisfazioni così care, così gradite. Durante tutta la sera fu un pellegrinaggio di entusiasti al suo camerino. E tra una truccatura e l'altra; tra un travestimento e l'altro, per ognuno egli ebbe parole di ringraziamento e di gratitudine. Nel tòno delle quali, si nascondeva, probabilmente, un commento interiore: — E' venuta la mio ora; ma era tempo che venisse. Ed è venuta, veramente. Il *Grand Guignol*, forse, passerà presto di moda; ma noi potremo allora affermare che non fu una inutile cosa se pose in evidenza un attore italiano di singolari attitudini in un'epoca in cui andiamo lamentandoci di scarsezza di bravi attori. Quanti conoscevano a Venezia, prima di dieci giorni addietro, Alfredo Sainati? Qualche amico personale egli contava qui, come altrove; ma alla folla il suo nome era perfettamente ignoto. Si sapeva che da circa due anni lo aveva associato ad una impresa di valore artistico, per moltissimi ancora dubbio, per molti addirittura negativo; niente più. Oggi, anche a Venezia, egli può ben dirsi un trionfatore. E il suo trionfo — già lo dissi più volte — è meritato, chè il suo ingegno e il suo valore sono indiscutibili e la sua vigilia fu oscuramente lunga. Alfredo Sainati ama ritenersi uno degli ultimi, se non l'ultimo, dei figli d'arte; egli si compiace di esser comico dell'antico stampo, che ha aperto però la mente a tutte le correnti della modernità. La sua personalità scenica deriva, essenzialmente, da questo impasto di tradizione, di rivoluzione. A simiglianza degli attori del buon tempo andato egli è in primo luogo un caratterista; potremmo anzi scrivere tranquillamente, ch'egli è un grande caratterista. Versatilissimo, non s'arresta e non si preoccupa dinanzi a nessuna parte, di nessun genere. Perchè un attore sia completo occorre che sulla sua maschera possa esprimersi tutta la gamma dei sentimenti umani, dalla risata frenetica al pianto irrefrenabile, dalla speranza alla paura, dal ghigno beffardo alla buona e mite dolcezza di chi ama. Alfredo Sainati s'è allenato in tutte queste diverse specie di manifestazioni riflesse. Entrò nel suo mondo col ruolo di brillante, con Cesare Rossi mentre l'insigne tragico si accingeva a ritirarsi dalla scena. E cominciò il suo tirocinio contraendo la faccia a smorfie gaie. Da quel dì battè le vie traverse del suo terribile ambiente, cercando rabbiosamente la sua via diritta, ch'egli sapeva esistere, che doveva condurlo in prima linea. Fu accanto a taluno dei maggiori nostri capocomici ma di sfuggita; preferì far poco alla volta ma sempre da sè. In ciò ha dei punti di contatto con altri giovani fortissimi, i più forti, i più originali tra i giovani: Alfredo De Sanctis e Ferruccio Garavaglia. Il Garavaglia non è ben conosciuto a Venezia; e impareremo a conoscerlo la prossima quaresima; la personalità complessa di Alfredo De Sanctis tornò spesso alla mente degli spettatori del «Goldoni» in questi giorni assistendo alle interpretazioni di Alfredo Sainati. Iersera stessa girando per i corridoi, negli intermezzi, avreste udito il termine di confronto ricorrere spesso sulle labbra dei presenti. Io non vi insisterò, memore del vecchio proverbio, che i confronti, cioè, sono odiosi. Ma bisogna pure rilevare, per dovere di cronista, che cotesta affinità di temperamenti è giudicata in generale evidentissima. Alfredo Sainati sorprende per la fulminea rapidità con cui precipita da una interpretazione in un'altra: dal *mese Mariano*, per esempio, alla *Morgue*; dal *Lui* di Metenier al signore sconosciuto del *Fatto di buon costume*, al marito filosofo nel *Gentiluomo*. Sarebbe fatica sprecata rammemorare adesso, ad una ad una le doti più spiccate della sua intuizione di attore; chè, come i grandi comici passati, egli è attore per intuizione meglio che per ragionamento. Ricordiamone soltanto una principalissima: la precisione con la quale sa adattare la sua fisonomia e la sua figura ai personaggi ch'egli interpreta. Alfredo Sainati non ha una maschera felice; ma la maschera sa farsela: e se ne fa con varietà meravigliosa quattro o cinque per sera, e tutte tipiche.

Tempra tenace di lavoratore si addossa fatiche immani ed è, dopo ciascuna di tali fatiche, più fresco che mai; capace di ricominciare!

Iersera il Sainati mostrò un altro aspetto delle sue capacità di attore nella *Cravatta nera* del Ruggi. Si tratta di un breve atto in cui se l'intenzione drammatica non è palese, si appalesa, comunque, un ingegno originale e profondo. Il Sainati dunque abbandonata la recitazione convulsa indispensabile nella maggior parte delle commedie del suo repertorio, fu piano, semplice, chiaro, persuasivo. Credo che egli ci tenesse a dimostrare tali sue virtù che aveva avuto poco agio di dimostrare nelle *bluettes* paradossali e nelle tragedie angosciose. Credo inoltre che il pubblico si sia accorto di questo desiderio, giacchè lo assicurò con tre calorose chiamate che lo aveva compreso. La *Morgue*, alla fine della serata, suscitò nuovamente l'entusiasmo della prima recita. I battimani minacciavano di non terminar più.

Con Alfredo Sainati fu molto festeggiata la sua degna compagna: Bella Starace.

Questa sera spettacolo doppiamente interessante: *Le male madri* di Archita Valente premiato al concorso drammatico di Roma e recitato, mi si assicura, con buon successo all'«Argentina» e *Casa riconsacrata*, due atti di Guelfo Civinini; ai quali le signorine sono sconsigliate di assistere. Per lunedì è annunciata la beneficiata di Bella Starace Sainati: il *bis*, dunque, della festa di ieri.

g. d.

Rossini

Attesa impazientemente, vien ripresa stasera la «Manon Lescaut» di Puccini; protagonista la signora Carmen Toschi. Il tenore è nuovo: il signor Guglielmo Zanasi, che arriva qui preceduto da buona fama.

Questa «Manon» così rinnovata sarà come una *première*.

Malibran

Questa sera avremo un'altra replica di «Sogno di un Waltzer» interprete Gea Garisenda.

Domani due rappresentazioni e due pienone certamente.

Presto Edoardo Gargano avrà la sua serata con una sola ripresa di *Mamm'zelle Trompette*. Nella settimana entrante si darà la terza novità della stagione: *La sposa milionaria*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Manon»
GOLDONI, 20.45 — Le male madri — Casa riconsacrata.
MALIBRAN, 21 — Sogno di Valzer.
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 12.4, 6.6; Torino 5.3, —2.5; Milano 8.3, —0.7; Brescia 6.7, —1.7; Venezia 3.4, —1.1; Bologna 4.9, —2.0; Ancona 10.6, 1.4; Livorno 8.8, 3.8; Firenze 4.0, —0.6; Roma 9.4, 5.8; Bari 11.4, 3.2; Napoli 8.7, 2.7; Palermo 14.6, 8.5; Messina 11.4, 6.0; Cagliari 13.8, 3.0.

Pietroburgo —9.6; Odessa —4.1; Amburgo —0.2; Vienna —4.0; Trieste 2.4; Alessandria 18.0; Parigi 2.2; Nizza 3.2; Ginevra —1.5; Malta 12.5.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
27 Sabato: S. Severino.
28 Domenica: Prima d'Avvento.
Leva il sole a ore 7.28 — Tram. a ore 16.30.

Al consiglio superiore di Belle Arti
Cose riguardanti Venezia

Roma, 26

Stamane si è adunato il Consiglio superiore delle antichità e belle arti, con l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione, on. Rava, il quale inaugurando la sessione del Consiglio ha ricordato che ha ricollocata al suo antico posto e senza restauro, nel Palazzo Ducale di Venezia, la tela del Tintoretto, rappresentante «Il Paradiso», fu studiato l'ordinamento della sezione medioevale presso il Museo Archeologico di Venezia, furono rivolte particolari cure al monumento a Bartolomeo Colleoni, di Venezia, trasportandone la base.

(Di quali mai cure si parla? Il basamento fu rovinato irrimediabilmente: altro che storie! E tutti i comunicati ed i discorsi del ministro non varranno a modificare questa desolante verità. — N. d. R.)

Le proposte del Consiglio superiore per gli acquisti alla mostra di Venezia, furono dal ministro accolte integralmente, favorendo illustri artisti stranieri ed italiani, con una spesa di 42,000 lire per Venezia e 27,000 lire per Roma.

Dopo il discorso del ministro, il Consiglio superiore ha iniziato i suoi lavori, respingendo la proposta del sindaco di Roma di congiungere in modo stabile, come si è fatto altre volte solo provvisoriamente con costruzioni di legno, i palazzi capitolini, e cioè il Palazzo del Museo e il Palazzo Senatorio.

Scuola Media di Commercio

Abbiamo annunciato ieri che la Scuola Media di Commercio si riaprirà il 6 dicembre, nella sua nuova sede in Palazzo Querini a S. Samuele. Si inizierà così il suo terzo anno di vita e la Scuola avrà quindi tre corsi.

Quest'estate, come fu a suo tempo annunciato, fu Regio Commissario agli esami l'on. Fradeletto, membro del Consiglio Superiore dell'Insegnamento industriale e commerciale, ed egli, dopo aver presenziato a tutti gli esami scritti ed orali, riferì al Ministero sull'andamento e sui risultati della Scuola in modo così favorevole, che il Ministero ha rinnovato il sussidio straordinario che aveva concesso l'anno scorso, in seguito alla Ispezione ministeriale compiuta dal prof. Castelnuovo, malgrado che questi sussidi non conceda che in via assolutamente eccezionale e mai per due anni di seguito.

Ma il Ministero ha accordato il nuovo sussidio in considerazione degli ottimi risultati dati dalla Scuola per concederle di rivivere ancora per il tempo necessario alla sua trasformazione in Scuola Regia, per il che le pratiche sono già bene avviate, avendo ormai la Camera di Commercio deliberato, nella seduta dell'altro giorno, il proprio contributo annuo e di assumersi le spese di manutenzione della Scuola, e avendo la Deputazione Provinciale già annunciato, e il Sindaco già promesso i contribuiti della Provincia e del Comune. Il Ministero, dal canto suo, convinto della imperiosa necessità che a Venezia esista una Scuola Media di Commercio ha, anche recentemente rinnovato ai rappresentanti della Camera di Commercio l'assicurazione del suo intendimento di dare alla Scuola il massimo appoggio.

Noi auguriamo quindi che queste pratiche si compiano sollecitamente così che entro l'anno, o, al più tardi con l'aprirsi dell'anno scolastico nuovo, la Scuola diventi Regia. — E intanto ci felicitiamo che la Scuola attuale, confortata dalle approvazioni e dagli incoraggiamenti governativi, possa, mercè la disinteressata opera dei suoi valorosi Insegnanti continuare il suo terzo anno di vita. In tal modo l'anno venturo la Scuola che Enti locali e Governo avranno il merito di fecondare, sarà completa e già matura di ottimi risultati ottenuti.

Gli esami di riparazione e di ammissione avranno luogo la settimana ventura nella Sede provvisoria presso il Circolo Filologico, dove restano anche aperte le iscrizioni fino al 6 Dicembre.

Per la protezione dei minorenni condannati

Per iniziativa della Società contro l'accattonaggio Domenica alle 17 nella sala dell'Ateneo Veneto avrà luogo un'adunanza con lo scopo di promuovere l'istituzione del Patronato dei minorenni condannati condizionalmente riunendo, fra i primi volonterosi, tutte quelle persone che, per ragione speciale di pubbliche cariche, di studio o di pratica filantropica, sono in grado di conoscere più da vicino la gravità del fenomeno criminale fra i minorenni.

I promotori accennando solo allo scopo dell'adunanza, sono certi che ella riuscirà numerosa, e, pel contributo di tutti, direttamente efficace. Ciò che tutti devono sinceramente augurarsi.

Esami di notaio

La seconda sessione ordinaria di esami di Notaio venne fissata nei giorni 20, 21, 22 del prossimo venturo mese di Dicembre alle ore 10 presso questa R. Corte di Appello.

Le domande corredate dei relativi documenti pegli inscritti come praticanti presso questo Consiglio Notarile dovranno essere presentate alla sede dello stesso Calle Larga San Marco N. 658 non più tardi del giorno 10 dicembre 1909.

Nuova direttrice didattica

La signorina Paolina Rabaglia, una distinta insegnante nelle scuole di S. Provolo, ottenne in questi giorni, presso l'Università di Bologna, il diploma del Corso di perfezionamento pei Maestri, e il titolo di direttrice didattica. La candidata svolse la tesi d'esame trattando della «scuola lieta» e ottenne il massimo dei punti e la lode.

Ce ne congratuliamo vivamente.

L'omaggio dei ladri ad un nuovo commissario

Iermattina gli agenti del signor Alessio Da Tos, aprendo il magazzino di generi alimentari del loro padrone, in Calle del Bagattin 5926 a San Canciano si accorgevano che per aprire le porte non avevano bisogno di chiavi essendo una porta già aperta, forzata; avvertivano il padrone il quale recatosi sul luogo, constatò che i ladri penetrati nel deposito durante la notte precedente gli avevano rubato la bellezza di 60 prosciutti per un valore di parecchie centinaia di lire — Indizi il sig. Da Tos, non ne trovò alcuno, cosicchè dovette limitarsi di raccontare più tardi al nuovo commissario di Cannaregio cav. Pluncket, il quale ha preso ieri la direzione del suo sestiere, il furto patito.

Con quelle due guardie ch'egli ha a sua disposizione, finchè anche queste gli rimangono, ha ordinato delle indagini.

Collaudo di organo a S. Francesco della Vigna

Dopo quasi cinque anni a questa Chiesa parrocchiale è dato di udire nuovamente il suo organo rinnovato secondo le esigenze liturgiche moderne dal fabbricatore Beniamino Zanin di Codroipo.

Il Collaudo verrà dato oggi alle ore 15 dai maestri Delfino cav. Thermignon e Oreste cav. Ravanello.

La seconda giornata del processo per alto tradimento

Le contestazioni a Frizziero - L'interrogatorio di Pellegrinotti - Le testimonianze

La "Gazzetta,, denunciata per l'ampiezza del resoconto

L'interessantissima causa per l'alto tradimento contro l'ex-tenente del regio Esercito Rodolfo Frizziero, detto cav. Fritz, ed il suo complice Pellegrinotti Ruggero, mediatore di Venezia, è continuata ieri mattina, a porte chiuse, alla nostra Corte d'Assise.

Poco prima delle 10, i due accusati vengono introdotti nella gabbia. Il Frizziero, come nella giornata di ieri, veste con una certa ricercatezza e dimostra di aver fatto una accurata *toilette*. Il Pellegrinotti appare piuttosto abbattuto, forse a motivo dell'emozione provata durante la causa precedente, per falsi e truffe, che finì con la sua assoluzione, e del turbamento che gli procura la presente gravissima causa nella quale pure si è trovato implicato.

I due accusati Frizziero e Pellegrinotti sono assistiti dai rispettivi difensori avv. Orlandini ed avv. Guido Villanova.

La "Gazzetta,, denunciata

Appena aperta l'udienza, il Presidente cav. Fusinato ordina all'ufficiale giudiziario ed ai carabinieri di servizio di verificare che i cancelli che immettono il pubblico nell'aula siano ben chiusi e di sorvegliare che nessuno si avvicini alle porte per origliare. Tali ordini vengono scrupolosamente eseguiti.

Tale provvedimento presidenziale, che di solito viene considerato una semplice formalità, appare sintomatico allorchè, subito dopo, chiede di parlare il sostituto Procuratore Generale, cav. Randi.

L'egregio magistrato, che tiene innanzi a sè dei giornali, con tono energico deplora che la stampa cittadina abbia pubblicato dei resoconti di questa causa per la quale egli ha chiesto lo svolgimento a porte chiuse. Ma sopra tutto deplora il dettagliatissimo resoconto pubblicato dalla *Gazzetta di Venezia*, contenente perfino le interruzioni del Presidente e sue al lungo racconto dell'accusato Frizziero. Quel resoconto, soggiunge l'oratore della legge, dimostra che qualcuno ha preso degli appunti probabilmente coll'aiuto della stenografia. La *Gazzetta di Venezia* ha violato quella speciale disposizione di legge che vieta ai giornali di pubblicare resoconti di processi a porte chiuse, ed egli, perciò, ha sentito il dovere di denunziare il nostro giornale al Procuratore del Re, riservandosi di fare indagini per iscoprire il colpevole.

Il Presidente prende atto di questa dichiarazione.

I giurati, gli avvocati, i carabinieri, le guardie di P. S. si guardano gli uni cogli altri come per iscoprire il colpevole fra di loro, poichè i banchi della stampa sono completamente deserti.

Un incidente tra P. M. e difensore

Trascorso un momento di silenzio, avviene un incidentino fra il P. M. e lo avv. Orlandini.

E' necessario premettere che ieri il difensore del Frizziero disse di rinunciare al perito cav. Giuseppe Staffa, e che a sua volta il P. M. dichiarò allora di assumerlo per proprio conto.

Ora il P. M. avverte ch'egli pure rinuncia a detto perito.

— Dal momento che lei lo rifiuta, dice l'avv. Orlandini al P. M., io lo accetto di nuovo.

— Ma che giuoco è questo? domanda un po' sorpreso il Presidente.

— Mi pare che il giuoco sia del P. M.! — risponde il difensore. Io avevo già rinunciato al perito per ragioni di convenienza, come ho rinunciato alla citazione del generale Pollio, capo di Stato maggiore dell'Esercito.

P. M. — Non conoscendo ancora totalmente gli atti della causa, avevo detto di assumere il perito per mio conto; oggi non ne ho più bisogno.

Il Presidente fa qualche osservazione conciliativa.

Il difensore, mormorando ch'egli non vuol far giuochi, non insiste nella sua domanda.

Contestazioni a Frizziero

Il Presidente prosegue poi nelle contestazioni all'accusato Frizziero, interrotte nell'udienza pomeridiana di ieri.

Poichè l'ex-ufficiale ha detto ieri di essere stato preso da paura allorchè venne a sapere di essere pedinato dai carabinieri, il Presidente gli contesta che tale paura doveva provenirgli non da altro che dal fatto ch'egli era conscio di detenere importanti documenti riflettenti fortificazioni e segreti militari italiani.

— No, risponde il Frizziero. Io mi preoccupavo soltanto del fatto che possedeva, perchè ereditati dal mio defunto zio colonnello di artiglieria, dei documenti di pertinenza del Comando di artiglieria di Torino. Lo scopo della mia partenza da Venezia è stato di consegnare i documenti a mia zia, vedova del colonnello, residente a Torino. Non avendo subito trovato la sua abitazione proseguii per la Francia.

— E se avevate veramente la preoccupazione di sbarazzarvi di quei documenti — osserva il Pubblico Ministero — non potevate portarli direttamente al Comando di Torino?

— Ma salendo in un tram di quella città, mi sono accorto di essere pedinato, ed allora preferii prendere il treno per Modane.

Qualche altra contestazione muove al Frizziero il Presidente, ma in sostanza l'accusato mantiene la linea di difesa ieri seguita. E relativamente ai piani, alle lastre fotografiche ed ai disegni rinvenuti nel famoso plico da lui depositato presso il caffè «Condurier» di Chambery, l'accusato sostiene ch'essi non hanno l'importanza che vi annette l'autorità giudiziaria o militare, e che qualche lastra è assolutamente falsa, cioè riproduce cose ipotetiche.

Le carte dell'ex ufficiale

L'avv. Orlandini, difensore del Frizziero, legge poi la commendatizia che ancora nel luglio dello scorso anno lo on. Santini rilasciava al Frizziero pel ministro della guerra sen. Casana. Il Frizziero riconosce la lettera, la quale, su istanza del difensore, viene allegata agli atti della causa.

Lo stesso avv. Orlandini, poi, tira fuori dal suo voluminoso incartamento un plico contenente numerose carte topografiche vecchie, chiedendo all'accusato se le riconosce.

Il Presidente dispone subito perchè il Frizziero possa veder le carte davvicino, ma l'ex-tenente esclama subito:

— Non c'è bisogno, le riconosco in distanza. Sono carte che ho trovato nella biblioteca regalatami dallo zio.

Le carte vengono poi passate al P. M. il quale le esamina dicendo:

— Le apro per constatare meglio.

Ed esaminatele, le passa al Presidente.

Il difensore, presentando quei documenti, intende dimostrare come il Frizziero possedesse non soltanto i documenti sequestratigli, ma anche degli altri consimili, tutta roba vecchia ereditata dallo zio colonnello d'artiglieria.

Prima di passare all'interrogatorio del Pellegrinotti, il Presidente fa prestare il giuramento di rito ai tre periti fiscali, generale Garioni, comandante Presbitero e cav. Pallari Maglietta, dopo di che fa l'ammonizione a parecchi testimoni, fra cui delle eleganti signore, non presentatisi alla prima udienza.

L'interrogatorio del Pellegrinotti

Il Presidente ricorda poi l'accusa al mediatore Pellegrinotti, e lo invita a discolparsi.

Il Pellegrinotti respinge con evidente sdegno l'accusa di aver partecipato in alcuni dei reati addebitati all'ex-tenente Frizziero. Specificatamente nega di aver girato insieme al Frizziero l'Estuario Veneto con una lancia, allo scopo di prendere fotografie di navi ed opere fortificate.

Dell'ex-tenente nulla può dire di male; più volte trovandosi in bisogno, ebbe a chiedergli del denaro che ottenne senza alcuna difficoltà. Egli afferma poi di essere in carcere da 30 mesi benchè innocente.

— Eppure — osserva il Presidente — le indagini della Questura avrebbero assodato che avete cooperato col Frizziero per prendere fotografie.

— Io non so nemmeno come si può fotografare — obbietta l'accusato. — La Questura poi scambiò una mia valigietta nera, la quale altro non era che un campionario d'inchiostri, per una macchinetta fotografica.

Il Pellegrinotti esprime poi l'opinione che il fotografo Mazza abbia denunziato lui ed il Frizziero all'autorità di P. S. per gelosia di mestiere, appunto perchè il Frizziero si occupava di ingrandimenti fotografici.

L'accusato termina il suo racconto, relativamente breve in confronto di quello del Frizziero, esclamando rivolto ai giurati:

— Dite magari che sono un ladro, un truffatore, od altro, ma non un traditore della mia Patria! Questo mai, assolutamente mai, perchè amo troppo il mio Paese!

A queste parole che il Pellegrinotti pronuncia in preda ad un certo orgasmo, si commuove anche il Frizziero. Ed il Presidente, poichè mancano pochi minuti alle 12, toglie l'udienza.

Le deposizioni testimoniali

La signorina che sposò il Frizziero col rito ortodosso

Nell'udienza pomeridiana comincia la escussione dei testimoni.

Viene introdotta per prima nell'aula la signora Pucci Concetta la quale alcuni anni fa, a Trieste, si unì in matrimonio al Frizziero col rito greco-ortodosso.

La teste, malgrado non sia più in giovane età, ha una figura elegantissima. Essa narra, con molti particolari, come conobbe il Frizziero a Venezia, e come l'ex tenente con molta abilità sia riuscito a turlupinarla e a defraudarla del suo peculio che ammontava a circa diecimila lire.

La teste prosegue facendo una carica a fondo contro il Frizziero, chiamandolo disonesto, truffatore, sleale. Narra poi come durante il suo soggiorno a Trieste col Frizziero, questi abbia amoreggiato con certa Teresina Reatti di Monfalcone, e come d'accordo con costei, a mezzo di una inserzione su un giornale, il Frizziero sia riuscito a fingersi innamorato di una signora ottantenne per carpirle denari e riuscendo assai bene nell'intento.

La Pucci dopo aver raccontato altre vicende di minore importanza della sua strana unione matrimoniale col Frizziero, soggiunge che finì per essere abbandonata dall'ex ufficiale italiano.

— Non ricorda la teste, dice il Frizziero, di avermi fatto comparire dinanzi al comando di polizia di Trieste, sotto l'accusa di ritrarre nel mio studio fotografico delle fotografie oscene e ciò per denigrarmi?

— Io so che a Trieste ne hai fatto di tutti i colori! — esclama la teste con prontezza.

Il capitano dei carabinieri Montesperelli ed un segreto d'ufficio

Segue il capitano dei RR. CC. Montesperelli Omero il quale narra come il Comando della Legione sia venuto a conoscenza delle losche operazioni del Frizziero.

— Sa che l'accusato si sia offerto come informatore ad altri Comandi militari italiani? — chiede il presidente.

— Lo so perfettamente.

Il teste prosegue dicendo che il Comando della Legione, sospettando molto che il Frizziero compiesse atti di spionaggio, aveva disposto perchè egli fosse costantemente sorvegliato. Ed infatti venne organizzato un servizio speciale che poteva rendere possibile la sorveglianza del Frizziero, si può dire, di ora in ora.

Il teste parla poi dell'idea da parte del Comando dei carabinieri di eseguire una perquisizione in casa del Frizziero; ma soggiunge che nel mentre si pensava a ciò, il Frizziero partì per la Francia. Alle sue calcagna fu tosto sguinzagliato un abilissimo agente per arrestarlo prima che varcasse il confine; l'agente, però, dopo essere stato fino a Torino, senza alcun risultato, fece ritorno a Venezia. Egli era riuscito a constatare soltanto che il Frizziero, un momento prima di partire da Venezia, aveva spedito una valigia, la quale era stata ritirata a Milano da una persona sconosciuta.

Il Comando aspettò allora il ritorno a Venezia del Frizziero per operare al di lui domicilio una minutissima perquisizione. E così avvenne. Durante la perquisizione fu rinvenuto un biglietto con la indicazione di un caffè di Chambery. Una persona — aggiunge poi il capitano Montesperelli — si è offerta di andare a Chambery per ritirare il plico dei documenti che il Frizziero aveva colà nascosti, ed il comando ha accettato tale offerta.

Quest'ultima circostanza addotta dal teste provoca un incidentino.

L'avv. Orlando dice: — Desidero sapere il nome di questa persona.

— Non posso! — esclamò il capitano. — E' un segreto d'ufficio!

Il difensore insiste; il P. M. si oppone alla richiesta defensionale e poichè l'avv. Orlandini solleva formale incidente, il presidente si ritira per decidere. Rientra poco dopo con ordinanza la quale respinge la domanda della difesa e riconosce il diritto del teste di trincerarsi dietro il suo segreto d'ufficio.

Il difensore fa inserire la sua protesta a verbale.

Al teste vengono chieste altre informazioni sulla moralità dell'accusato; dopo di che viene rilasciato.

Il comm. Gervasi

Segue il comm. Gervasi questore di Venezia, il quale narra le minuziose indagini fatte per delineare l'esatta fisonomia morale del Frizziero. Il teste parla delle relazioni amorose, dei debiti ed in genere della vita irregolare dell'accusato, confermando circostanze da noi già rese note nel nostro dettagliato resoconto di ieri.

Il fotografo Mazza

Viene poi introdotto nell'aula il fotografo Amilcare Mazza la cui deposizione è attesa dai giurati con molta curiosità.

Il teste narra che un giorno il Frizziero ed il Pellegrinotti si recarono nel suo studio incaricandolo di sviluppare dieci lastre fotografiche. Egli accettò l'incarico. Più tardi gli vennero dei sospetti, avendogli il Pellegrinotti raccontato che mentre in laguna insieme al Frizziero stava prendendo delle fotografie, era stato redarguito da un sottufficiale di Marina.

— Ed allora lei cosa fece? — chiede il presidente.

— Andai a guardare alcune di dette lastre che nel frattempo mio figlio aveva sviluppate ed ho constato che esse riproducevano forti e navi.

— Ma che dimensioni avevano queste fotografie? — chiede l'avv. Orlandini.

— Nove per dodici — risponde il teste.

— E non ha mai visto cartoline ove sono riprodotte delle corazzate?

— Sì che ne ho viste, ma io avevo dei sospetti sul conto di quei due che mi avevano portato le lastre. Ed infatti, dietro consiglio del pubblicista Pagni col quale mi ero confidato, andai subito a raccontare il fatto all'ispettore di P. S. cav. Piazzetta. Questi mi rispose. — Se venisse nuovamente il Frizziero a domandare una macchina in prestito o a pregarla di sviluppare delle negative, lo accontenti e porti poi subito le fotografie a me.

— Come finì la faccenda? — incalza il presidente.

— Il Frizziero ritornò al mio studio per far sviluppare un'altra lastra ed io, in fretta ed in furia, la sviluppai al bromuro e la portai al cav. Piazzetta. Era risultata la fotografia di una dinamo. L'ispettore di P. S. ravvisò in tale fotografia qualche cosa di grave e corse dal questore: questi a sua volta si recò dall'ammiraglio Viotti.

Il teste sa che il Frizziero disse di aver ritratta tale fotografia da un catalogo cinematografico della casa Pathè.

Il Mazza aggiunge di aver visto una mattina partire il Frizziero ed il Pellegrinotti per Cervignano. Il mediatore aveva seco una cassetta nella quale secondo il teste dovevano esserci delle lastre fotografiche.

Depone poi Carlo Mazza figlio del precedente, il quale ripete cose note.

L'ispettore Piazzetta

Piazzetta cav. Giovanni depone piuttosto brevemente sulla confidenza avuta dal fotografo Mazza e sulle istruzioni impartite a costui per venire in possesso di qualche importante fotografia eseguita dal Frizziero. Accenna al fatto che quando ebbe la fotografia della dinamo, andò dal Questore e seppe poi che non si trattava di cosa importante.

Chiarabba Vincenzo, direttore di un Cinematografo di Spezia, depone sulla vita equivoca e dispendiosa condotta a Trieste dal Frizziero. Soggiunge che costui era in rapporti con dei poliziotti austriaci e si vantava anche di essere in ottima relazione col Podestà di Trieste.

Un punto nero anche a Reggio Emilia

L'avv. Gabbi Ernesto ed il signor *Filippi Massimo*, entrambi di Reggio Emilia, depongono che l'accusa mossa al Frizziero di aver colà sedotta una ragazza, altro non è che una calunnia. S'intendeva con tale calunnia allontanare il Frizziero da Reggio Emilia, ove l'ex-ufficiale esercitava uno studio fotografico insieme a certo Villani. In altre parole i due testi fanno comprendere che il Villani voleva sbarazzarsi del socio e rimanere unico proprietario dello studio fotografico.

Un'impresa teatrale fallita

Interessante riesce poi la deposizione della signora *Zeller Giuseppina, vedova Marinoni*, di anni 75, chiamata anche contessa Micheli.

La suddetta teste narra che suo figlio, chiamato Micheli Domenico, nel 1894 a rogiti del notaio Chiurlotto costituì col Frizziero una Società allo scopo di dare delle rappresentazioni teatrali e di varietà e si fece all'uopo da lei consegnare in due volte la somma di 12.000 lire. Il Frizziero aveva fatto intravvedere al Micheli, figlio della teste, la probabilità di iniziare l'impresa con dei buoni affari a Costantinopoli. I due uomini partirono ed ella li seguì.

Però, invece che a Costantinopoli, il giro artistico cominciò a Cesena e proseguì a Bologna.

— L'impresa, continua la teste, tanto nell'una che nell'altra città fu disastrosissima. In poco tempo vennero consumate tutte le attività, ed io dovetti andare in cerca di denaro semplicemente per far ritorno con mio figlio a Venezia!

Una protesta del Pellegrinotti

Anesini Giuseppe, veneziano, può dire di avere un giorno trovato in via Garibaldi il Pellegrinotti e di averlo accompagnato fino al cantiere Meloncini ove il mediatore noleggiò una lancia verso il compenso di 60 lire. Il teste seppe poi che il Pellegrinotti insieme al Frizziero fece un giro nell'Estuario per prendere delle fotografie di forti e navi.

Il Pellegrinotti protesta fieramente.

— Mai più, egli dice, mi sarei confidato con voi, che non conoscevo intimamente.

I testi avv. Finazzi, Scarpa Luciano e Bottacin cav. Angelo, depongono sulle critiche condizioni finanziarie del Frizziero, citando debiti e cambiali.

A questo punto nasce un incidente, esaurito il quale, si passa all'escussione di altri testimoni.

Un capitano di Stato Maggiore

Depone ancora il capitano di Stato maggiore, addetto al Corpo d'armata di Verona, signor *Puglioli Vito*.

Il teste narra come il Frizziero riuscì a presentarsi a lui. Il Frizziero dopo avergli parlato della sua vita avventurosa, gli fece comprendere che avrebbe potuto servirsi di certe sue relazioni all'estero per prestare dei servizi all'Italia.

Io — prosegue il capitano Puglioli — gli risposi che avrebbe fatto meglio a rivolgersi a tale scopo al Ministero della guerra, Per conto mio, del resto, sono piuttosto scettico di fronte a questo genere di offerte che non di rado ci vengono fatte. Ad ogni modo, dissi al Frizziero che all'occorrenza gli avrei scritto.

Il teste prosegue dicendo di non avere esaminato accuratamente i documenti che l'ex-ufficiale gli esibiva e quindi di non poter su di essi dettagliatamente deporre; non esclude che fra quei documenti vi fosse anche un cifrario. Più tardi scrisse una lettera al Frizziero che non aveva alcuna comunicazione da fargli. Poco tempo dopo si presentò al teste anche il Ristich, montenegrino, a nome del Frizziero, per rinnovargli l'offerta, ma anche al Ristich ripetè la risposta data al Frizziero.

In sostanza il teste afferma di avere dato poca importanza tanto alle chiacchiere quanto ai documenti del Frizziero.

***

Essendo ormai le 17.45 il Presidente rimette la continuazione del processo a stamane.

Probabilmente il processo terminerà questa sera ad ora tarda.

Per fatto personale

Il P. M. cav. Randi ha dunque sentita la necessità di denunciarci al procuratore del Re per il nostro resoconto del processo Frizziero; resoconto, pare, troppo particolareggiato. La decisione non ci stupisce. Non diremo già che la aspettavamo: Ci sono precedenti recenti di assoluzione per casi consimili e dovevasi ritenere che la giurisprudenza contasse presso i magistrati per qualche cosa. Ma non ci stupisce, perchè, veramente, a Venezia le faccende della giustizia vanno in modo talora, non sempre per fortuna, originale. Noi potremmo richiamare a questo proposito, alla memoria dei lettori, la vibrata protesta comparsa giorni addietro in un altro giornale cittadino per talune parzialità, nel merito delle quali non vogliamo assolutamente entrare; e potremmo anche ricordare che di un processo in corso di istruttoria, furono pubblicate (dopo che — lo riconosciamo e lo confessiamo sinceramente! — l'esempio fu dato da noi) proprio le risultanze della istruttoria dall'*a* alla *z*; compreso il compendio d'essa, riprodotto quasi integralmente, senza che corressero denuncie, le quali del resto sarebbero apparse logiche dato che si era annunziata, precisamente come nel caso che ci riguarda, una inchiesta. Perchè non fu continuata quella inchiesta? Ma preferiamo non svegliar cani che dormono, per rilevare che noi abbiamo pubblicato sì, un amplissimo resoconto del processo Frizziero — e crediamo con ciò di aver risposto pienamente alla fiducia dei lettori e al nostro dovere di giornalisti moderni — ma ci siamo astenuti dal far motto di quanto costituiva la parte delicata del dibattimento, quella parte delicata per cui l'egregio cav. Randi chiese le «porte chiuse». Dal nostro resoconto nulla emerge che rechi nocumento al paese; eppure ci sarebbe stato facile riferire assai più diffusamente le prime due udienze. Questa la nostra giustificazione. L'attuale causa di alto tradimento si svolge senza il concorso del pubblico affinchè non sieno dichiarati in pubblico talune circostanze, taluni argomenti, che interessano la difesa della nazione. Fino a che noi non avremo rivelati codesti argomenti e codeste circostanze, ci si potrà accusare, forse, di aver contravvenuto alla forma esteriore della legge, non certo allo spirito di essa che è altro ed altrimenti importante — come ci insegna lo stesso egregio cav. Randi. Noi riguardiamo quindi la denuncia non come la constatazione di un nostro reato, ma come la prova di un nostro successo giornalistico, contenuta nei limiti del rispetto alle esigenze sociali.

Bollettino giudiziario

Roma, 26

Carrozzi, vice direttore generale del fondo per il culto, è collocato a riposo. — Azzariti, consigliere della Corte di appello di Messina è tramutato a Potenza — Dolfini, procuratore del Re ad Este, è tramutato a Bergamo — Salomone, consigliere di corte di appello ad Aquila, è collocato in aspettativa per cinque mesi — Campus-Campus, procuratore del Re a Cagliari, applicato alla corte di cassazione di Roma, tramutato a Palmi, continuando in detta applicazione — Avellone, sostituto proc. gen. corte di appello di Messina, è nominato procuratore del Re ad Este ed applicato alla procura generale della corte di appello di Roma — Lustig, proc. del Re a Vallo della Lucania, in aspettativa, è richiamato in servizio e nominato sostituto proc. gen. della corte di appello di Messina. — Ottieri, della Ciaia, alunno procura tribunale di Siena, è applicato alla pretura di Viareggio per sei mesi.

Culti. — E' concesso il regio «exequatur» alla bolla pontificia nominante il sacerdote Pelà al beneficio parrocchiale di S. Margherita di Garofalo.

Il «Bollettino Giudiziario» pubblica la seguente avvertenza:

«Dovendosi procedere al rimpiazzo del posto di funzionario di cancelleria adibito per il servizio delle ispezioni nella circoscrizione di Roma, si invitano i funzionari aventi il grado di cancelliere della corte di appello o di tribunale, od un grado parificato, che aspirano a tale nomina, a presentare, per via gerarchica, al ministero, le relative domande entro il 15 dicembre prossimo venturo.

Teatri e Concerti

La serata in onore di A. Sainati

("Goldoni,, 26 novembre '09)

Teatro esaurito. Queste due parole dicono più di ogni altra. Aggiungeremo, tanto per ripeterci, che il pubblico era magnifico: una delle più belle sale che si ricordino al «Goldoni»: elegantissima ed intellettuale. E le dimostrazioni di simpatia e di ammirazione per l'artista, cominciate al suo apparire in una brutta cosaccia del De Lorde: la *Frode*, si rinnovarono di atto in atto calde, sincere, unanimi. Alfredo Sainati era raggiante. Suppongo che poche volte nella sua carriera di attore egli abbia provate emozioni e soddisfazioni così care, così gradite. Durante tutta la sera fu un pellegrinaggio di entusiasti al suo camerino. E tra una truccatura e l'altra; tra un travestimento e l'altro, per ognuno egli ebbe parole di ringraziamento e di gratitudine. Nel tòno delle quali, si nascondeva, probabilmente, un commento interiore: — E' venuta la mio ora; ma era tempo che venisse. Ed è venuta, veramente. Il *Grand Guignol*, forse, passerà presto di moda; ma noi potremo allora affermare che non fu una inutile cosa se pose in evidenza un attore italiano di singolari attitudini in un'epoca in cui andiamo lamentandoci di scarsezza di bravi attori. Quanti conoscevano a Venezia, prima di dieci giorni addietro, Alfredo Sainati? Qualche amico personale egli contava qui, come altrove; ma alla folla il suo nome era perfettamente ignoto. Si sapeva che da circa due anni lo aveva associato ad una impresa di valore artistico, per moltissimi ancora dubbio, per molti addirittura negativo; niente più. Oggi, anche a Venezia, egli può ben dirsi un trionfatore. E il suo trionfo — già lo dissi più volte — è meritato, chè il suo ingegno e il suo valore sono indiscutibili e la sua vigilia fu oscuramente lunga. Alfredo Sainati ama ritenersi uno degli ultimi, se non l'ultimo, dei figli d'arte; egli si compiace di esser comico dell'antico stampo, che ha aperto però la mente a tutte le correnti della modernità. La sua personalità scenica deriva, essenzialmente, da questo impasto di tradizione, di rivoluzione. A simiglianza degli attori del buon tempo andato egli è in primo luogo un caratterista; potremmo anzi scrivere tranquillamente, ch'egli è un grande caratterista. Versatilissimo, non s'arresta e non si preoccupa dinanzi a nessuna parte, di nessun genere. Perchè un attore sia completo occorre che sulla sua maschera possa esprimersi tutta la gamma dei sentimenti umani, dalla risata frenetica al pianto irrefrenabile, dalla speranza alla paura, dal ghigno beffardo alla buona e mite dolcezza di chi ama. Alfredo Sainati s'è allenato in tutte queste diverse specie di manifestazioni riflesse. Entrò nel suo mondo col ruolo di brillante, con Cesare Rossi mentre l'insigne tragico si accingeva a ritirarsi dalla scena. E cominciò il suo tirocinio contraendo la faccia a smorfie gaie. Da quel dì battè le vie traverse del suo terribile ambiente, cercando rabbiosamente la sua via diritta, ch'egli sapeva esistere, che doveva condurlo in prima linea. Fu accanto a taluno dei maggiori nostri capocomici ma di sfuggita; preferì far poco alla volta ma sempre da sè. In ciò ha dei punti di contatto con altri giovani fortissimi, i più forti, i più originali tra i giovani: Alfredo De Sanctis e Ferruccio Garavaglia. Il Garavaglia non è ben conosciuto a Venezia; e impareremo a conoscerlo la prossima quaresima; la personalità complessa di Alfredo De Sanctis tornò spesso alla mente degli spettatori del «Goldoni» in questi giorni assistendo alle interpretazioni di Alfredo Sainati. Iersera stessa girando per i corridoi, negli intermezzi, avreste udito il termine di confronto ricorrere spesso sulle labbra dei presenti. Io non vi insisterò, memore del vecchio proverbio, che i confronti, cioè, sono odiosi. Ma bisogna pure rilevare, per dovere di cronista, che cotesta affinità di temperamenti è giudicata in generale evidentissima. Alfredo Sainati sorprende per la fulminea rapidità con cui precipita da una interpretazione in un'altra: dal *mese Mariano*, per esempio, alla *Morgue*; dal *Lui* di Metenier al signore sconosciuto del *Fatto di buon costume*, al marito filosofo nel *Gentiluomo* Sarebbe fatica sprecata rammemorare adesso, ad una ad una le doti più spiccate della sua intuizione di attore; chè, come i grandi comici passati, egli è attore per intuizione meglio che per ragionamento. Ricordiamone soltanto una principalissima: la precisione con la quale sa adattare la sua fisonomia e la sua figura ai personaggi ch'egli interpreta. Alfredo Sainati non ha una maschera felice; ma la maschera sa farsela: e se ne fa con varietà meravigliosa quattro o cinque per sera, e tutte tipiche.

Tempra tenace di lavoratore si addossa fatiche immani ed è, dopo ciascuna di tali fatiche, più fresco che mai; capace di ricominciare!

Iersera il Sainati mostrò un altro aspetto delle sue capacità di attore nella *Cravatta nera* del Ruggi. Si tratta di un breve atto in cui se l'intenzione drammatica non è palese, si appalesa, comunque, un ingegno originale e profondo. Il Sainati dunque abbandonata la recitazione convulsa indispensabile nella maggior parte delle commedie del suo repertorio, fu piano, semplice, chiaro, persuasivo. Credo che egli ci tenesse a dimostrare tali sue virtù che aveva avuto poco agio di dimostrare nelle *bluettes* paradossali e nelle tragedie angosciose. Credo inoltre che il pubblico si sia accorto di questo desiderio, giacchè lo assicurò con tre calorose chiamate che lo aveva compreso. La *Morgue*, alla fine della serata, suscitò nuovamente l'entusiasmo della prima recita. I battimani minacciavano di non terminar più.

Con Alfredo Sainati fu molto festeggiata la sua degna compagna: Bella Starace.

Questa sera spettacolo doppiamente interessante: *Le male madri* di Archita Valente premiato al concorso drammatico di Roma e recitato, mi si assicura, con buon successo all'«Argentina» e *Casa riconsacrata*, due atti di Guelfo Civinini; ai quali le signorine sono sconsigliate di assistere. Per lunedì è annunciata la beneficiata di Bella Starace Sainati: il *bis*, dunque, della festa di ieri.

g. d.

Rossini

Attesa impazientemente, vien ripresa stasera la «Manon Lescaut» di Puccini; protagonista la signora Carmen Toschi. Il tenore è nuovo: il signor Guglielmo Zanasi, che arriva qui preceduto da buona fama.

Questa «Manon» così rinnovata sarà come una *première*.

Malibran

Questa sera avremo un'altra replica di «Sogno di un Waltzer» interprete Gea Garisenda.

Domani due rappresentazioni e due pienone certamente.

Presto Edoardo Gargano avrà la sua serata con una sola ripresa di *Mamm'zelle Trompette*. Nella settimana entrante si darà la terza novità della stagione: *La sposa milionaria*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Manon»

GOLDONI, 20.45 — Le male madri — Casa riconsacrata.

MALIBRAN, 21 — Sogno di Valzer.

RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 12.4, 6.6; Torino 5.3, —2.5; Milano 8.3, —0.7; Brescia 6.7, —1.7; Venezia 3.4, —1.1; Bologna 4.9, —2.0; Ancona 10.6, 1.4; Livorno 8.8, 3.8; Firenze 4.0, —0.6; Roma 9.4, 5.8; Bari 11.4, 3.2; Napoli 8.7, 2.7; Palermo 14.6, 8.5; Messina 11.4, 6.0; Cagliari 13.8, 3.0.

Pietroburgo —9.6; Odessa —4.1; Amburgo —0.2; Vienna —4.0; Trieste 2.4; Alessandria 18.0; Parigi 2.2; Nizza 3.2; Ginevra —1.5; Malta 12.5.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
27 Sabato: S. Severino.
28 Domenica: Prima d'Avvento.
Leva il sole a ore 7.28 — Tram. a ore 16.30.

Al consiglio superiore di Belle Arti

Cose riguardanti Venezia

Roma, 26

Stamane si è adunato il Consiglio superiore delle antichità e belle arti, con l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione, on. Rava, il quale inaugurando la sessione del Consiglio ha ricordato che ha ricollocata al suo antico posto e senza restauro, nel Palazzo Ducale di Venezia, la tela del Tintoretto, rappresentante «Il Paradiso», fu studiato l'ordinamento della sezione medioevale presso il Museo Archeologico di Venezia, furono rivolte particolari cure al monumento a Bartolomeo Colleoni, di Venezia, trasportandone la base.

(Di quali mai cure si parla? Il basamento fu rovinato irrimediabilmente; altro che storie! E tutti i comunicati ed i discorsi del ministro non varranno a modificare questa desolante verità. — N. d. R.)

Le proposte del Consiglio superiore per gli acquisti alla mostra di Venezia, furono dal ministro accolte integralmente, favorendo illustri artisti stranieri ed italiani, con una spesa di 42,000 lire per Venezia e 27,000 lire per Roma.

Dopo il discorso del ministro, il Consiglio superiore ha iniziato i suoi lavori, respingendo la proposta del sindaco di Roma di congiungere in modo stabile, come si è fatto altre volte solo provvisoriamente con costruzioni di legno, i palazzi capitolini, e cioè il Palazzo del Museo e il Palazzo Senatorio.

Scuola Media di Commercio

Abbiamo annunciato ieri che la Scuola Media di Commercio si riaprirà il 6 dicembre, nella sua nuova sede in Palazzo Querini a S. Samuele. Si inizierà così il suo terzo anno di vita e la Scuola avrà quindi tre corsi.

Quest'estate, come fu a suo tempo annunciato, fu Regio Commissario agli esami l'on. Fradeletto, membro del Consiglio Superiore dell'Insegnamento industriale e commerciale, ed egli, dopo aver presenziato a tutti gli esami scritti ed orali, riferì al Ministero sull'andamento e sui risultati della Scuola in modo così favorevole, che il Ministero ha rinnovato il sussidio straordinario che aveva concesso l'anno scorso, in seguito alla Ispezione ministeriale compiuta dal prof. Castelnuovo, malgrado che questi sussidi non conceda che in via assolutamente eccezionale e mai per due anni di seguito.

Ma il Ministero ha accordato il nuovo sussidio in considerazione degli ottimi risultati dati dalla Scuola per concederle di rivivere ancora per il tempo necessario alla sua trasformazione in Scuola Regia, per il che le pratiche sono già bene avviate, avendo ormai la Camera di Commercio deliberato, nella seduta dell'altro giorno, il proprio contributo annuo e di assumersi le spese di manutenzione della Scuola, e avendo la Deputazione Provinciale già annunciato, e il Sindaco già promesso i contributi della Provincia e del Comune. Il Ministero, dal canto suo, convinto della imperiosa necessità che a Venezia esista una Scuola Media di Commercio ha, anche recentemente rinnovato ai rappresentanti della Camera di Commercio l'assicurazione del suo intendimento di dare alla Scuola il massimo appoggio.

Noi auguriamo quindi che queste pratiche si compiano sollecitamente così che entro l'anno, o, al più tardi con l'aprirsi dell'anno scolastico nuovo, la Scuola diventi Regia. — E intanto ci felicitiamo che la Scuola attuale, confortata dalle approvazioni e dagli incoraggiamenti governativi, possa, mercè la disinteressata opera dei suoi valorosi Insegnanti continuar il suo terzo anno di vita. In tal modo l'anno venturo la Scuola che Enti locali e Governo avranno il merito di fecondare, sarà completa e già matura di ottimi risultati ottenuti.

Gli esami di riparazione e di ammissione avranno luogo la settimana ventura nella Sede provvisoria presso il Circolo Filologico, dove restano anche aperte le iscrizioni fino al 6 Dicembre.

Per la protezione dei minorenni condannati

Per iniziativa della Società contro l'accattonaggio Domenica alle 17 nella sala dell'Ateneo Veneto avrà luogo un'adunanza con lo scopo di promuovere l'istituzione del Patronato dei minorenni condannati condizionalmente riunendo, fra i primi volonterosi, tutte quelle persone che, per ragione speciale di pubbliche cariche, di studio o di pratica filantropica, sono in grado di conoscere più da vicino la gravità del fenomeno criminale fra i minorenni.

I promotori accennando solo allo scopo dell'adunanza, sono certi che ella riuscirà numerosa, e, pel contributo di tutti, direttamente efficace. Ciò che tutti devono sinceramente augurarsi.

Esami di notaio

La seconda sessione ordinaria di esami di Notaio venne fissata nei giorni 20, 21, 22 del prossimo venturo mese di Dicembre alle ore 10 presso questa R. Corte di Appello.

Le domande corredate dei relativi documenti pegli inscritti come praticanti presso questo Consiglio Notarile dovranno essere presentate alla sede dello stesso Calle Larga San Marco N. 658 non più tardi del giorno 10 dicembre 1909.

Nuova direttrice didattica

La signorina Paolina Rabaglia, una distinta insegnante nelle scuole di S. Provolo, ottenne in questi giorni, presso l'Università di Bologna, il diploma del Corso di perfezionamento pei Maestri, e il titolo di direttrice didattica. La candidata svolse la tesi d'esame trattando della «scuola lieta» e ottenne il massimo dei punti e la lode.

Ce ne congratuliamo vivamente.

L'omaggio dei ladri ad un nuovo commissario

Iermattina gli agenti del signor Alessio Da Tos, aprendo il magazzino di generi alimentari del loro padrone, in Calle del Bagattin 5926 a San Canciano si accorgevano che per aprire le porte non avevano bisogno di chiavi essendo una porta già aperta, forzata; avvertivano il padrone il quale recatosi sul luogo, constatò che i ladri penetrati nel deposito durante la notte precedente gli avevano rubato la bellezza di 60 prosciutti per un valore di parecchie centinaia di lire — Indizi il sig. Da Tos, non ne trovò alcuno, cosicchè dovette limitarsi di raccontare più tardi al nuovo commissario di Cannaregio cav. Pluncket, il quale ha preso ieri la direzione del suo sestiere, il furto patito.

Con quelle due guardie ch'egli ha a sua disposizione, finchè anche queste gli rimangono, ha ordinato delle indagini.

Collaudo di organo a S. Francesco della Vigna

Dopo quasi cinque anni a questa Chiesa parrocchiale è dato di udire nuovamente il suo organo rinnovato secondo le esigenze liturgiche moderne dal fabbricatore Beniamino Zanin di Codroipo.

Il Collaudo verrà dato oggi alle ore 15 dai maestri Delfino cav. Thermignon e Oreste cav. Ravanello.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Cose del dazio

CHIOGGIA — Il nostro corrispondente ci scrive da Nabresina, in data 26:

Non abbiamo avuto il piacere di assistere alla discussione svoltasi in seno al Consiglio Comunale Mercoledì 24 corr. a proposito dell'appalto del Dazio e dell'offerta di 2 mila lire presentata dall'attuale Impresa. Leggiamo però nei giornali che il Consiglio respinse tale offerta e che l'impresa subito il giorno dopo offrì altre 3 mila lire, che aggiunte alle altre 2 mila, costituiscono un complessivo aumento di 5 mila lire.

Il responso del Consiglio e la seconda repentina offerta dell'Impresa sono la più salda e la più splendida conferma di quanto noi andiamo scrivendo su queste colonne da vario tempo. Dunque l'Impresa, mantenendo le medesime condizioni di favore per gli esercenti, trova campo, attraverso il labirinto dei suoi bilanci, di tirar fuori altre 3 mila lire. Un'ottima ragione questa per non accettare nemmeno questa seconda offerta e per risolvere il problema mediante licitazione. Contrapponiamo altre Ditte concorrenti all'attuale Impresa e questa, con tutto il bagaglio dei suoi passivi, saprà ragranellare altri biglietti da mille, che a noi, nelle presenti condizioni, fanno comodo assai.

Leggiamo altresì nei giornali che il Sindaco cav. Galimberti non vorrebbe in nessuna guisa che i contribuenti fossero aggravati di tasse, minacciando di dimettersi nel caso contrario. Siamo dolenti di non trovarci d'accordo con l'egregio uomo. Probabilmente avremo torto noi: ma è certo che le condizioni economiche del nostro paese da circa un quinquennio sono di molto mutate: è indubitabile che un certo benessere è penetrato nelle così dette classi non abbienti, e prova ne sono i teatri rigurgitanti di spettatori, certe esigenze minime della vita soddisfatte anche presso il ceto operaio, certi contratti di compravendita di case e terreni in cui figurano quali compratori i commiserati esercenti e mille altre circostanze che è inutile e superfluo qui enumerare.

Perchè dunque un'Amministrazione non deve approfittare di questa prosperità — non enorme, ma nemmeno trascurabile — che circola in paese per risolvere, o almeno, per mettere sulla via di una prossima soluzione i nostri maggiori e più urgenti problemi? E se non ricorriamo a questo, a quali altri mezzi potremo mai ricorrere? E rinunciare a un simile espediente, non vorrà dire forse continuare nello stesso sistema di vita tisica, senza risorse, senza alcuna speranza di rinnovamento, senza guarentigie per il presente e senza promesse per l'avvenire? Non si tratta di angariare i contribuenti, ma di pretendere da loro quanto essi pretendono da un'Amministrazione in nome della civiltà e del progresso. Altrimenti — ripetiamo — corriamo tutti ad arruolarci fra gli zulù o i pellirosse.

Torniamo all'attuale Impresa del Dazio Consumo, la quale, per i nostri articoli, deve essersi straordinariamente affezionata a noi. Non dobbiamo assolutamente arrenderci nemmeno a questa sua seconda offerta. Concorrenza, concorrenza: ecco tutto. Se l'attuale Impresa vorrà far fagotto, ne troveremo delle altre. E il Sindaco cav. Galimberti rimanga al suo posto: può fare ancora del bene al suo paese, se vuole. E creda che i contribuenti hanno tanto buon senso e tanto patriottismo che si sobbarcherebbero volentieri, eventualmente, a dei lievi sacrifizi, quando constatassero che questi sacrifizi ridondano a vantaggio e decoro del paese. Nel caso concreto poi, non dovrebbe sussistere nemmeno un simile timore, perchè i guadagni dell'Impresa devono essere indubbiamente rilevanti, se essa può elevare di altre tre mila lire il canone, mantenendo immutate le condizioni di favore verso gli esercenti.

Per la sistemazione idraulica del Distretto

MESTRE — Ci scrivono, 26

Stamane nella Sala Consigliare del nostro Municipio seguì l'annunciata assemblea per la sistemazione idraulica del nostro distretto. Vi intervennero il presidente del Consorzio Dese Comm. Berna, i Consiglieri Combi, Scarante, Cecchini Ferrari, Canali, Manetti, Paccagnella e Albrizzi; lo ing. consorziale Comm. Daniele Monterumici e il segretario Dall'Armi; erano pure presenti i rappresentanti di Mestre, Mogliano, Noale, Zelarino, Zero, Marcon, Martellago, Salzano, Spinea, Scorzè, Chirignago, Trebaseleghe e Preganziol.

Era pure presente l'on. Fradeletto. L'on. Ellero ha scusato la sua assenza per malattia.

Presiede l'assemblea il comm. Berna il quale porta il saluto del Consorzio agli intervenuti all'importante convegno, e dopo aver mandato uno speciale saluto all'onor. Fradeletto, che sebbene non ancora ristabilito in salute intervenne all'adunanza importantissima, invita il comm. Monterumici a dare lettura della relazione riguardante l'argomento da trattarsi. Tale relazione, che l'on. Fradeletto disse chiara, piana, concisa, perspicua, ottiene la generale approvazione.

E' quindi proposto il seguente ordine del giorno, compendio della Relazione:

Gli intervenuti rappresentanti del Consorzio Dese e dei Comuni in uso compresi;

udita la relazione della deputazione del Consorzioe dalla Commissione speciale da esso nominata;

convinti della gravissima condizione di cose e della necessità di efficaci e pronti provvedimenti, atti a far cessare gli estesi e gravissimi danni che le alluvioni attualmente arrecano ai fondi consorziali, alle pubbliche strade e piazze all'igiene e all'ordine pubblico, agli interessi lagunari ed anche a quelli militari;

osservando che se a salvaguardare gli interessi privati deve provvedere il Consorzio, a quelli ben più importanti che riflettano tutti gli interessi pubblici suaccennati è giusto che vi pensi lo stato.

fidenti nella cooperazione del Magistrato delle acque, che tanto vivamente si interessa della cosa, nonchè in quella degli onorevoli deputati politici locali;

fidenti pure nell'appoggio di S. E. il Ministro dei LL. PP. il cui giusto criterio in siffatta materia chiaro apparisce dalla Relazione che precede il progetto di Legge presentato alla Camera dei Deputati nella seduta del 26 novembre 1908.

reclamano con la fermezza giustificata dalla eccezionale gravità della situazione un concorso di spesa da parte dello Stato tale che renda possibile l'attuazione dei proposti lavori, **ed incaricano** il Consorzio di insistere energicamente con tutti i mezzi che riterrà opportuni onde raggiungere l'intento.

Aperta la discussione il Sindaco di Mogliano, co. Marcello desidera che nella relazione siano accentuati i danni che dalle alluvioni provengono al campo trincerato di Mestre. La proposta è accettata.

L'on. Fradeletto poi con efficaci espressioni assicura i consedenti che, convinto della grande importanza dell'argomento oggi discusso e deliberato, darà tutta l'opera sua affinchè il Consorzio Dese possa raggiungere il suo scopo, quello cioè di dare pronta esecuzione al progetto Monterumici per la sistemazione generale del Consorzio. Propone che appena passato l'attuale momento politico, una Deputazione si rechi a Roma a perorare questa causa presso il Ministro dell'Interno e dei Lavori Pubblici. Propone ancora che la elaborata relazione Monterumici sia data alle stampe. Le proposte dell'on. Fradeletto sono accolte fra grandi applausi. Quindi l'Assemblea si scioglie.

MIRA — Ci scrivono, 26

Beneficenza — Il cav. Allegri ing. Giuseppe, in morte dell'ing. Marcon Pietro, ha offerto pro Erigenda Casa di Ricovero lire 5.

Banchetto — Domenica 28 corr. i Bandisti della Società Filarmonica A. Ponchielli si riuniranno a banchetto nella Trattoria Vida a Mira Porte.

Alla lieta riunione, vi parteciperà gentilmente invitata, la presidenza del fiorente sodalizio.

MURANO — Ci scrivono, 26

Sotto i cipressi. — Domani alle ore 8,30 nella Chiesa dell'Ospitale civile di Venezia avranno luogo i funerali del compianto Vittorio Barbini fu Domenico della Ditta F.lli Barbini, morto repentinamente alle ore 3 del 24 corrente. Uomo di intelligenza non comune esercitò con successo l'arte dell'intagliatore in legno, tanto che da semplice operaio divenne proprietario, in unione ai fratelli, di un rinomato stabilimento. Quando l'avvenire gli si schiudeva promettente, la morte fulminea lo colpì.

Ai cugini inviamo di tutto cuore le nostre più sentite condoglianze. e

Padova

I candidati della "N. Tommaseo" al Consiglio Prov. Scolastico

PADOVA — Ci scrivono, 26

Nella sua seduta di ieri, tenuta a Padova, il Consiglio Direttivo dell'Unione Magistrale padovana «N. Tommaseo» ha deliberato di presentare nelle prossime elezioni dei rappresentanti dei maestri per i processi disciplinari al Consiglio scolastico provinciale, candidati propri, e di affermarsi su questi nomi:

Membri effettivi: Tasinazzo Antonio, di Camposampiero e Salvan Giovanni, di Piacenza d'Adige. — Membri supplenti: Mosconi Giuseppe, di Padova e Renier Antonietta, di Padova.

Ha poi spedito questo telegramma di protesta al Governo:

« Presidente Consiglio Ministri - Roma — Trecento soci U. M. P. sorpresi ingiustificato differimento miglioramenti economici protestano energicamente reclamando equi, solleciti provvedimenti. — *Tono*, Presidente ».

Il Consiglio di disciplina e la vertenza Castori-Terenzio

Oggi alle 15.30 si è riunito il Consiglio di disciplina degli avvocati per deliberare intorno alla vertenza Castori-Terenzio.

La seduta si protrasse fino oltre le 17 e, a quanto sappiamo, riuscì assai vivace. Ci consterebbe — dice la *Provincia* — che dopo lunga discussione fu deliberato di non prendere alcun provvedimento.

L'arresto d'un ladro sparatore

La questura è riuscita a mettere le mani addosso ad uno di quei due ladri sorpresi iernotte a Terranegra mentre fuggivano con dei polli e della biancheria, rubati in quella località a certo Facci e ad un suo vicino.

Come già vi riferii i due furfanti hanno sparato due colpi di rivoltella contro un gruppo di coscritti, che li avevano sorpresi colla refurtiva.

Il drappello investigatore, dopo minuziose indagini, arrestava stanotte certo Bertolini Marco, di anni 35, abitante in via Beato Pellegrino, riconosciuto per uno dei ladri. Ora si sta ricercando il compare.

Il concerto al "Filarmonico"

L'annunciato concerto al Circolo Filarmonico artistico ha avuto iersera — come vi ho telefonato — un grande successo.

Vi assisteva una folla eletta di dame gentili e di signori. Gli esecutori tutti riscossero entusiastici applausi. Il quartetto in *Mi b* maggiore (op. 12) di Mendelssohn ebbe una precisa e bella esecuzione da parte dei professori Massarenti, Terni, Francesconi e Cuccoli.

Nella «Sonata» in *fa* maggiore di Strauss, che per la prima volta si eseguiva a Padova, Renzo Lorenzoni — che ebbe a coadiutore il Cuccoli — confermò la sua bella fama di pianista virtuoso e sicuro. Le acclamazioni furono talmente insistenti che si dovette concedere il *bis* dell'«andante».

L'ultima parte del concerto, un quintetto di Schumann, fu eseguita dai valorosi artisti con fusione perfetta, impeccabile, e fu sottolineata da nuovi meritati applausi.

Rovigo

Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 26

La seduta del Consiglio Provinciale indetta per oggi è andata deserta, come si prevedeva essendo giorno festivo.

Agitazione dei calzolai — L'agitazione dei calzolai continua e pare che lunedì proclameranno lo sciopero.

S. Bellino — La Diocesi ha festeggiato oggi da per tutto il suo patrono. La data è stata particolarmente festeggiata nelle chiese dove si celebrarono funzioni solenni. Nella chiesa del Duomo, il Vescovo, che ha presenziato alle funzioni, ha celebrato il Pontificale.

ADRIA — Ci scrivono, 26

Società Operaia. — Iersera ebbe luogo al Politeama un'importante adunanza in cui venne totalmente approvato il nuovo statuto sociale compilato da una apposita commissione e che andrà in vigore col primo gennaio 1910.

Nomina — A direttore del Regio Ginnasio di Paternò venne recentemente nominato il prof. Giandomenico Blarasin insegnante al nostro Istituto. — Congratulazioni.

Fiori d'arancio. — Sabato mattina nel Comune di Donada il giovane Veronese Angelo di Giovanni giurerà fede di sposo alla gentile signorina Jole Cavalini figlia del nostro collega pubblicista signor Angelo Cavallini.

Alla coppia felice felicitazioni sincere.

Per l'ufficio del Genio Civile

Roma, 26

L'on. Pozzato ha chiesto di interrogare il ministro dei Lavori Pubblici sulla urgente necessità di destinare all'ufficio del genio civile di Rovigo il personale tecnico occorrente per il regolare funzionamento di detto importante ufficio.

Udine

Un lutto nell'aristocrazia

UDINE — Ci scrivono, 26

Oggi nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze è morta la contessa Anna di Prampero nata Kecler, consorte del conte comm. Antonino di Prampero senatore del Regno. Fu donna di nobili sentimenti, madre di famiglia esemplare e la sua perdita segna un gravissimo lutto oltre che nella sua famiglia anche in molte altre legate per vincoli di parentela e di amicizia.

Presentiamo rispettose condoglianze all'illustre senatore di Prampero, ai figli ed ai congiunti.

Recidività al suicidio

Or sono sei anni certa Sassano Ernesta maritata a Ferruccio Ferugeio valletto delle pompe funebri, madre di quattro figli, benchè allora appena ventiquattrenne, tentava togliersi la vita gettandosi giù da un balcone della casa di sua abitazione. Per fortuna se la cavò con leggere lesioni. La povera donna, ora trentenne, ripetè ier sera l'insano proposito rinchiudendosi nella propria camera da letto dopo di aver acceso un grosso braciere di carbone. I coinquilini notata l'assenza della Ernesta e avvertito un puzzo insolito di acido carbonico, intuirono il vero e sfondarono la porta della camera della di lei camera da letto. Trovarono l'Ernesta priva di sensi. Subito fu trasportata all'ospedale dove si riebbe mercè la pronta assistenza. Interrogata sulle cause che la spinsero una seconda volta al triste passo, nulla volle dire. — Preferisco — rispose ad un reporter — che mi credano esaltata o romantica.

Vittima dell'idrofobia

Quel disgraziato ragazzo Masutti Angelo di anni nove, che nel p. p. fu morsicato alla schiena da un cagnaccio in via di mezzo, mentre dopo medicato sembrava completamente guarito, improvvisamente due giorni or sono manifestò evidenti segni di idrofobia. Il povero piccino fu tosto condotto all'istituto antirabbico di Padova, ma ogni cura riuscì frustranea: ieri il tapinello morì.

Il lavoro dei tagliaborse ed affini

Oltre al grosso borseggio perpetrato sul la piazza Umberto I. a danno del contadino Zampa, derubato del portafoglio contenente lire 1445, i mariuoli compirono altre gesta del genere.

Dalla mostra del negozio Tam rubarono due pezze di stoffa finissima del valore di oltre 200 lire; tal Tomasutti Luigi di S. Leonardo mentre dormiva nella stalla della «Casa Rossa», fu allegerito del portafoglio contenente 140 lire; una vecchietta fu derubata di un portamonete contenente poche lire; il possidente Cuzzi Pietro di Varmo, denunziò la perdita del portafoglio contenente 300 lire; però quest'ultimo non osa affermare di essere stato borseggiato, crede forse d'averlo perduto.

CANEVA DI SACILE - Ci crivono 26

Decesso — Questa mattina all'età di anni 77 cessava di vivere Giuseppe Dabà di qui. In paese, dove era molto stimato per la sua bontà ed onestà, la sua dipartita fu appresa con vero dolore.

Prima ancora del notissimo Cirio, ebbe l'idea dell'introduzione delle nostre frutta fresche sui grandi mercati di Vienna, Budapest, Costantinopoli e Alessandria di Egitto e con modestissimi mezzi finanziari seppe accaparrarsi la fiducia di quelle piazze commerciali e tener alto il prestigio del proprio paese. In mezzo ai rovesci della fortuna e alle disgrazie di famiglia, si mantenne sempre calmo e sereno e visse costantemente coll'affetto ai suoi cari e al paese natio. — Al figlio lontano, al cognato Carli Francesco di Oderzo, le nostre vive e sincere condoglianze.

S. VITO AL TAGL. — Ci scrivono 26:

La chiusura dello zuccherificio. — La direzione della fabbrica zucchero liguresanvitese avvisa i coltivatori che qualora divenisse legge il progetto presentato al parlamento sugli zuccheri, la continuazione dell'industria nazionale dello zucchero di barbabietole sarebbe assolutamente impedita, e fin dalla prossima campagna esso cesserebbe di riaprire la fabbrica.

Verona

Il dissesto Brena

VERONA — Ci scrivono, 26

La riunione dei creditori del cav. Cleto Brena promossa dall'avv. comm. Dorigo, martedì scorso non condusse ad una soluzione della pendenza. Sarà fra breve promossa una nuova riunione.

Furto in treno

Pitana Ettore di anni 20 nativo di Sequals provincia di Udine dopo aver lavorato in Francia ierl'altro stava ritornando al suo paese con un piccolo risparmio di L. 140, che teneva in una tasca dei calzoni.

Egli viaggiava in un vagone di terza classe sul quale era salito a Milano. — Durante il viaggio egli si addormentò e si svegliò solo alla stazione di Sommacampagna a mezz'ora di strada da Verona. Si accorse di non aver più in tasca il portamonete. Alla stazione di Porta Vescovo denunciò il furto; ma non seppe che dare delle vaghe indicazioni sul sospetto autore di esso.

Arresto in un albergo

Nell'Albergo ai Commercianti si recava ieri sera a cenare il cremonese Luigi Cattani di anni 54, qui abitante in palazzo Faccioli in Via Listone 6.

Quando fu ben pasciuto il Cattani se ne andò, lasciando insoluto il conto. — Raggiunto da un cameriere fece finta d'arrabbiarsi e disse di non voler tirar fuori un quattrino. — Intervenute due guardie, il Cattani venne condotto in questura ove essendo anche stata trovato possessore di un lungo coltello, venne dichiarato in arresto e tradotto in carcere.

Treviso

La sovrimposta comunale
Nessun aumento

TREVISO — Ci scrivono 26:

La notizia tornerà gradita ai contribuenti e fa anche onore ai nostri amministratori. Il bilancio preventivo 1910, che sarà discusso alla prossima tornata del Consiglio, si chiude a pareggio e non porta alcun aumento sulla sovraimposta.

R. Scuola Tecnica

Dobbiamo tributare una parola di lode all'on. Amministrazione Comunale la quale ha risolto, come meglio non si poteva per ora, il problema del locale scolastico, ordinando l'ampliamento dell'edificio e concedendo nuove aule. Questa deliberazione si rendeva necessaria dal fatto che ormai la nostra scuola è fra le più popolate d'Italia essendo costituita di undici classi con ben 340 alunni. Auguriamo ad essa una vita sempre più prospera; e ce ne dà affidamento lo zelo e l'attività del nuovo direttore, dottor Dante Cusinati e dei professori tutti che consacrano alla loro scuola l'anima e l'intelletto.

E' atteso il nuovo professore di disegno; ma intanto l'autorità scolastica locale ha di sua iniziativa provveduto al supplente.

Cose magistrali

VITTORIO — Ci scrivono 26:

Domenica p. v. 28 corr. a cura della Sezione locale dell'Associazione nazionale «Nicolò Tommaseo» sarà tenuta nella sala del Comune in Ceneda gentilmente concessa una solenne adunanza dei soci.

L'oratore ufficiale sarà il prof. Carpanese di Venezia; interverranno altre distinte persone tra le quali il Presidente della Federazione Nazionale prof. De Marchi e il Presidente della Provinciale prof. Franceschini dei Licei di Venezia; nonchè degli amici di Treviso, Valdobbiadene ecc.

Fu spedita a soci ed amici una nobilissima circolare di invito, e per i cittadini fu affisso un manifesto.

L'esposizione di animali riproduttori

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26

(Aramis). — Nel prossimo anno, e presumibilmente durante il mese di Settembre, avrà luogo in Castelfranco Veneto una importante esposizione di animali riproduttori.

La mostra comprenderà due sezioni: — quella degli equini estesa a tutto il Veneto, e quella dei bovini e suini, ai distretti di Castelfranco, Asolo, Montebelluna ed ai Comuni di Morgano, Istrana, Paese, Resana, e Castel di Godego.

Agli equini distinti in cinque categorie saranno destinate tre medaglie d'oro, quattro di vermeil, e otto d'argento, nonchè lire 835 in denaro.

Ai bovini saranno invece assegnate: 9 medaglie d'oro, 6 di vermeil, 26 d'argento, oltre L. 2366 in denaro.

Per i suini, infine, saranno messe a disposizione della Giuria 10 medaglie e lire 390.

In complesso un programma ampio e bene ordinato, ricco di distinzioni e di premi in medaglie, cosicchè è a prevedersi un concorso rilevante di espositori e quindi la riuscita della iniziativa simpatica.

Sappiamo che il solerte comitato presieduto dal signor conte Venezze e a Presidente onorario del quale fu chiamato il nostro Prosindaco, farà tutti il possibile per ottenere da questa affermazione della industria agricola locale, brillanti risultati, ci consta pure che il nostro Municipio concorrerà con un congruo sussidio.

Al momento opportuno daremo il rendiconto particolareggiato.

Belluno

La recluta riottosa arrestata

BELLUNO — Ci scrivono, 26

La notte passata, in seguito ad appostamento, i carabinieri di Mel arrestarono quella recluta Zampieri Pietro, che come riferimmo ieri, venne due notti fa a colluttazione colla benemerita e riuscì a fuggire alla stessa.

Lo Zampieri verrà domani tradotto nelle nostre carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il direttore del "Popolo" di Trento fermato in zona fortificata

Le guardie di finanza l'altro ieri in quel di Fonzaso, in luogo fortificato, fermarono un signore, sospettato di spionaggio.

Costui venne tosto identificato per il d.r Cesare Battisti, direttore del giornale socialista «Il Popolo» che si pubblica a Trento.

Si venne poi a sapere che il dott. Battisti era capitato in zona fortificata per puro accidente, e che stava facendo degli studii dovendo compilare una guida che verrà data fra poco alle stampe.

Con tante scuse il dott. Battisti venne rilasciato in libertà. E' un'altra delle solite cantonate che prendono coloro ai quali viene affidata la sorveglianza di zone strategiche.

Un altro accusato di mancato omicidio che si costituisce

In carcere si è costituito oggi quell'Antonio Campigotto di anni 53 che assieme ai figli Bortolo e Francesco dovrà rispondere di mancato omicidio nella prossima tornata della Corte di Assise. Come è noto il Francesco Campigotto si è pure costituito or sono quindici giorni, mentre il fratello suo, Bortolo, rimane ancora uccel di bosco.

Per i pazzi — I deputati provinciali, radunatisi oggi, hanno deciso in via definitiva di fissare la seduta del Consiglio provinciale per il 10 dicembre prossimo. Oltre agli oggetti posti all'ordine del giorno già annunciati verrà trattato sulla contrazione di un prestito di lire settantamila in più della somma stanziata in bilancio per il mantenimento dei pazzi.

Un'ora e mezza di ritardo! — Eravamo abituati che il treno del mattino arrivasse a Belluno con mezz'ora ed alle volte anche con un'ora di ritardo; ma il convoglio di stamane ha voluto raggiungere il *record*. Infatti è capitato alla nostra stazione quando si credeva che non dovesse arrivar più, cioè con un'ora e mezzo di ritardo.

Vorremmo protestare, ma a che gioverebbe ciò ?!...

Il telefono — E siamo daccapo col telefono, il quale anche ieri sere non funzionava. Abbiamo dovuto così sacrificare delle urgenti comunicazioni al giornale.

Ma via, si metta una buona volta il telefono in grado che sullo stesso si possa fare assegnamento!

SPORT

Il secondo cimento invernale della "Querini"

Il Consiglio Direttivo della R. Società di S. N. Francesco Querini, bandisce il II cimento invernale fra soci della Querini, delle Società sportive Veneziane e delle Società affigliate alla F. R. N.

Esso avrà luogo il giorno 6 gennaio 1910 (probabilmente) nel tratto di Canal Grande dal Ponte di Rialto al Municipio. Ritrovo dei concorrenti alle ore 15 precise. — Percorso m. 150 a favore di corrente. — Ogni concorrente farà pervenire la sua domanda scritta alla segreteria della Società «Querini» entro il 31 dicembre 1909. La domanda dovrà contenere la prova che il concorrente è già abituato ai bagni invernali (cioè quelli fatti in acqua avente temperatura non superiore al 10.o centigradi. — Se il concorrente è di minore età dovrà accompagnarla con un permesso scritto del padre o chi per esso; i soci delle consorelle concorrenti dovranno farla pervenire col mezzo della loro Presidenza. — Il cimento invernale consiste nel tuffo e percorso fissato eliminando ogni gara fra i partecipanti. A tutti i concorrenti che compiono il percorso regolarmente, sarà dato una medaglia eguale di argento commemorativa conio speciale.

La tassa d'inscrizione pei concorrenti non soci della F. Querini è di lire 2 pei federati; lire 2.50 per i non federati.

Tiro a volo a Bassano

Ci scrivono da Bassano:

Ecco il programma per Domenica 28 novembre 1909:

Ore 12: Tiro di Prova — Entratura L. 5 — Uno storno a metri 18: 1. premio il 50 per cento, 2. il 25 per cento sulle entrature.

Ore 13: Tiro Generale — 1. Iscrizione L. 7 — 2. Iscrizione L. 5, concorrendo ad un solo premio.

5 storni a m. 18 — Gara fino a m. 22: 1. premio lire 125 — 2. premio L. 70 — 3. premio L. 40 — 4. L. 30 — 5. L. 20 — 6. L. 15 — Totale L. 300.

Storni a centesimi 50 — I morti restano alla Società.

La presidenza si riserva di apportare al presente programma quelle modificazioni che credesse opportune, fermi restando l'ammontare dei premi e le distanze. Dopo il tiro Poul libere colla trattenuta del 25 per cento — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori — Regolamento della Società.

Il mancato volo del dirigibile Forlanini

Milano, 26

Il dirigibile dell'ingegnere Forlanini ha tentato oggi di volare dal suo aeroscalo, da Crescenzago a Monza, ma lo esperimento non fu coronato da successo. Domani verrà ritentata la prova.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

L. Panarotto

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 Novembre — Vap. German. «Minna Horn» cap. Ehmku da Amburgo con merci — ingl. «Erise» cap. Todero da Genova con merci — a. u. «Metcovich» cap. Kamenarovich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 26 novembre — Vap. a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — ital. «Britannia» cap. Sampognaro per Sebenico con merci — ingl. «Winborne» cap. Emakee per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Oppury» da Buenos Aires, merci.
Ital. «Cavour» da Berdiansca, granaglie.
Ital. «Maria» da Marinpol, merci.
Ingl. «Ovidio» da Barry con carbone.
Ingl. «Asidli» da Barry con carbone.
Ingl. «Picton» da Barry con carbone.
Ingl. «Ailaawald» da Shields con carbone.
A. U. «Buda» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Eastville» da Shields con carbone.
Ingl. «Patagonia» da Barry con carbone.
Ingl. «Iersey» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Marian» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

26 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 91 — Cereali 49 — Cotoni 16 — Varie 105 — Per la Ferrovia 99 — Totale 360.

Movimento dei piroscafi

COCONADA, 24 — E' arrivato il piroscafo «Orseolo» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore proveniente da Calcutta e diretto a Venezia.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 26 — Olio Gallipoli al quint. contanti 108 — Pel 10 dicembre 108.50 — Pel 10 marzo 101 — Pel 10 maggio 101.20.

Olio di Gioia al quint. contanti 107 — Pel 10 dicembre 102 — Pel 10 marzo 94.70 — Pel 10 maggio 95.20.

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 22000 — di cui in cotoni americani 22.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.40; 7.39 — novembre dicembre 7.40; 7.38 — dicembre gennaio 7.40; 7.38 — gennaio febbraio 7.44; 7.42 — febbraio marzo 7.45; 7.41 — marzo aprile 7.49; 7.48 — aprile maggio 7.50; 7.49 — maggio giugno 7.53; 7.51 — giugno luglio 7.51; 7.50 — luglio agosto 7.49; 7.48.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	16
Barometro a 0 in mm.	62.88	62.04	63.89
Termom. cent. al Nord	1.9	3 1	7.8
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	65	74	51
Direzione del vento	W	N	NE
Stato dell'atmosfera	2	3	3
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 3.4 — minima di oggi 1.1 — Marea: 1.a alta 10.5 — 2.a alta 22.35 — 1.a bassa 3.51 — 2.a bassa 16.20.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?
Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti senza volerlo, favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute, ciò che è immorale.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 26	Genova 25	Genova 26
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 70	104.70	104.78	104.71
» » » fine	100	105.02	105.02	105.12	105 02
» » 3 1/2 con.	100	104.65	104.60	104.62	104.55
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1381.—	1382.—	1381.50	1382.—
Credito Italiano	500	576.50	577 50	575.—	577.50
Società Banc. it.	250	114.50	114.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	849,50	852.—	848.50	854.—
Ferr. Meridionali	500	692.—	691.—	690.—	690.—
Ferr. Mediterranee	500	408.—	408.—	407.—	407.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	339.—	339.50	340.—	339.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1675.—	1675.—	1676.—	1678.—
Edison	150	707.—	691.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	312.—	316.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	299.—	271.—

Borse di Venezia 26 Novembre

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.62 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.70
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104,25
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	849.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	175.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1665.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.50	502.50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	503.—	504.—

Germania	123.82	123.90	—.—	—.—	5
Francia	100.57 1/2	100.62 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1/2	100.25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.34 1/2	25.36	25.03	25 05	5
Svizzera	100.45	100.52 1/2	—.—	—.—	4
Austria Cor	105.07 1/2	105.17 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 07 1/2	105.17 1/2	—.—	—.—	

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1383 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1820 — Soc. Omnibus 281 — Soc. Gaz 989 — Soc. Condotte d'acqua 308 — Soc. ital. pel Carburo 470 — Immobiliare 258.50.

Borse Estere

PARIGI 25

Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	—.—
N. R. fr. 1/2 0/0	99.02
Rendita it. 5 0/0	104.05
C. Londra a vis.	25.20
N. cons. 2 3/4 0/0	82 5/8
Obb. Lombarde	293.75
Cambio sull'It.	99.1/2
R. turca unific.	93 80
Banca di Parigi	1782.—
Tunisine nuove	462.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.95
Ren. ungh. 4 0/0	98.50
Ren. spag. 4 0/0	96.30
Banca ottomana	735 —
Argento fine	86.—
Azioni Suez	4955.—
Lotti turchi	222.25
Rendita Russa	79.20
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	64.10
R. serba 4 0/0	86.—

LONDRA 26

N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/2
Rendita It. 5 0/0	103. —
R. spag. es. nu.	94.3/4
R. turca unific.	92.3/4
Egiziano nuovo	102. —
Argento fino	23.3/8

VIENNA 26

Cred. aust. Cod.	669 50
Lombarde	125.50
Banca anglo aus.	309.—
Austriache	748.50
Banca Aus.-ung.	1773.—
Napoleoni d'oro	19·16
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.68
« su Lond.	240.90
Lire It. (carta)	95.10
R. austr. (arg.)	95.—
» » (carta)	95.15
Union Bank	576.50
Rend. aust. (oro)	116.90
Rend. ung. 4 0/0	92.50
» » 3 1/2 0/0	82 50
Banca dei P. aus.	493,25

BERLINO 26

C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	209.60
Deutsche Bank	249.25
Diskonto	199,25
Bochumer	248.40
Gelsen Kirchen	215.—

BERLINO, 26 — Tendenza ferma.

PARIGI, 26 — Tendenza ferma.

VIENNA, 26 — Tendenza sostenuta.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 18 ogni venti minuti; dalle 18 alle 21 ogni mezz'ora e dalle 21 alla 1 ogni ora

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 18 ogni venti minuti, dalle 18 alle 21.30 ogni mezz'ora e dalle 21.30 alle 24.30 ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (Nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso da S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio (Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13 30, 16.30, 19.30 e 24

Percorso B (Isola della Grazia S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18 20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 19.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.23 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.33; l. 13.50; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.43 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d 14.20; a. 17.16; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17 25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.18.
BASSANO: a. 9.43; a. 14.10; m. 18.—; a. 21.10.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Zattere secondo terzo piano palazzo signorile. Rivolgersi Ragioniere Savini, Campo Guerra, Venezia.

STANZA soleggiata o stanzetta bene ammobigliata, luce elettrica, Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

BELLA camera, luce elettrica, vicino Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

DISTINTA famiglia affitta bella stanza ammobigliata, posizione centrale. Scrivere U. 7373 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI appartamento bene ammobigliato in buona località composto due stanze letto di cui una con due letti, stanza pranzo, cucina, stanzino serva, per dieci mesi partire dal 1.o gennaio. Mandare offerte T. 7340 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI tenuta presso Pontedera (Pisa); di Ettari 250 circa, per metà in amena collina e metà in fertile pianura. Villa signorile; piccolo parco; giardino; Scuderie; Garage; Casa per Agenzia; Granai; Cantine; Frantoio; Coppaio. Prezzo modicissimo Per trattative rivolgersi a Ferruccio Poggeschi, Pistoia.

Offerte d'impiego

AGENTI cercansi ovunque. Buona provvigione. Travaglia, S. Luca 1, Genova.

Ricerche d'impiego

RAGIONIERE cerca posto presso qualunque azienda. Indirizzare Q. 7299 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CUOCA fina tedesca occuperebbesi. Conosce cucina italiana. Scrivere Suore Tedesche, S. Benedetto, Calle Benzon, Venezia.

SIGNORINA tedesca, anni 21, patente giardino infantile, cerca posto presso bambini buona famiglia. — P. P. Hotel Bellevue, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA dà lezioni, conversazione inglese, francese. Scrivere F. C., posta, Venezia.

Diversi

SIGNORA cercasi socia azienda seria e lucrosa. Escludonsi anonimi. Scrivere: Z. 7379 Haasenstein e Voger, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

G. 30 Ho bisogno tue notizie. Scrivimi lunga lettera. Sii buona, tollerante con lui; sia tuo conforto sapere che adoro con tutta l'anima te, mio solo amore. Mille baci affettuosi. Addio.

LEIDA Scrittoti «Gazzetta» mercoledì. Oggi venerdì ricevuta tua seconda. Grazie infinite, ma non comprendo più. Giornale non leggi, cerco raggiungerti indirettamente come suggeritomi: sembrami non diati pensiero, perchè rinnovi considerazioni domande incluse nelle informazioni dategli. Che fare? Non le sofferenze fisiche, ma mancanza di te, contrarietà moltiplicantesi, mettonmi disperazione. Non insisto pregarti scrivermi, riuscendoti, ricordati che anche semplice riga matita è ardentemente desiderata. Hai tutti miei pensieri, anima mia intera, mio più che amore è passione follia. Mai rinuncierò a te mio unico bene, mio tutto, universo. Voglio ancora sempre tuoi baci, carezze che non so scordare. Domenica passando rivedrai chi non vive che per te.

Eno.

MAGGIO Dove sei? Se partita, mi sentisti con te affettuosamente, che accompagnavoti nel viaggio, rievocando due stazioni, ultimo colloquio, ultimo saluto doloroso? Indubbiamente mi sentisti e mi senti, perchè intensamente, sempre ti penso. Grazie ultima scritta giorno 20; rassicuroti mia tranquillità. Cara! lo so che è grande la parte di quel cuore, che mi apartiene.... ma mio affetto è altrettanto grande, forse, più ancora. Sorella mai veduta, e zii già partiti? Sabato, meglio sempre indirizzo famiglia. Baci con tutta l'anima.

RICORDAMI Tutto è come prima. Scrivimi quando. Tantissime grazie per tue care espressioni.

TIMO Finalmente siete ritornata, spero non allontaneretevi più; grazie parole tranquillanti affettuose dettemi ieri. Passeggiata benissimo indimenticabile, giornata sole magnifica. Salutovi tutto cuore.

NB. — Modificata.

H. e V.

217 Qual'è il sentimento che la spinge a rievocare la memoria sacra, per dannarmi a un'angoscia tremenda? Ascolti la preghiera fattale; la scongiuro per tutte le sofferenze mie....

SPOSETTA Non si pubblica; niente appuntamenti.

H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

INIEZIONE MORELLI Guarisce in dieci giorni qualunque forma blenorragica. Cura completa franca inviando L. 5.— alla Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo, Venezia.

QUADRI antichi, oggetti famiglia patrizia, vendo. Orlando Orlandi, fermo posta, Bologna.

MOTOCICLETTE Republik. - Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 28 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 329 — Conto corrente colla Posta — Domenica 28 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Un'esposizione ottomana in Italia?
Nuovo aumento dei dazi doganali

(*Per lettera alla «Gazzetta»*)

Costantinopoli, novembre

E' un titolo bello, che può certo interessare la curiosità dell'Italiano, ma, malauguratamente, v'è il difetto che pur troppo fino ad oggi ha travagliato e travaglia l'Italia in Oriente; intendo dire che si tratta di una cosa troppo mirabolante e priva di ogni vera o possibile praticità.

Un'Esposizione Ottomana in Italia? mi chiederete meravigliati. Sissignori! rispondo io. Pare, si dice, mi venne riferito che in Italia si stia ventilando questa idea e si stiano già iniziando qui a Costantinopoli le prime pratiche. Mi permetto tosto di osservare che io non so a chi sia sorta in mente tale luminosa idea, ma certo deve essere nata da un cervello poco pratico, da un cervello italiano che non conosce l'Oriente o che lo ha conosciuto solo l'anno scorso attraverso le vacue elucubrazioni di qualche Comitato Italo-Ottomano. Posso assicurarvi che come mi sono posto a ridere io quando pochi giorni fa mi venne riferito tale notizia — della quale però non assumo alcuna garanzia ed oso anzi sperare che non sia vera — rideranno e proprio clamorosamente tutti gli stranieri che — più pratici di noi — conoscono ed hanno studiato bene l'Oriente.

Ed infatti quale prodotto ottomano potrà essere esposto in questa Esposizione? Sono persuaso che se si dovesse rivolgere tale domanda a qualunque turco un po' intelligente e che conosca che cosa sia una esposizione, si troverebbe ben imbarazzato a rispondere e forse — ciò che è più probabile — si porrebbe a ridere lui stesso come rido io pure scrivendo queste righe. Quali sono adunque i prodotti ottomani da esporsi?

Dopo trent'anni di tirannia hamidiana non si può certo qui in Turchia parlare di industrie; chè se ve ne fossero esistite quella buona lana di Abdul Hamid si sarebbe certo presa la briga di soffocarle fino dall'inizio.

Ma lasciamo da parte tali ragionamenti e constatiamo con vero rammarico come in Italia sempre si difetti di senso pratico per tutto ciò che riguarda l'Oriente.

Come mai può venire in mente di fare una Esposizione Ottomana in Italia e non si pensa invece — e seriamente senza tanto chiasso — a fare qualche cosa di più pratico, più utile, qualcosa che serva effettivamente ad accaparrarsi l'amicizia e la simpatia del popolo turco?

Vi furono delle persone veramente pratiche che fecero per il passato parecchie belle proposte, prima ancora che nessuno si sognasse di formare Comitati Italo-Ottomani; ma queste proposte belle e pratiche devono essere state sepolte — come il solito — in qualche polveroso archivio di qualche ministero e lasciate miseramente in preda al tarlo ed ai sorci!

Ci sembra a questo proposito di ricordare — ed abbiamo la persuasione di essere precisi — che fino dal 1904 sia stata fatta al Ministero la bella proposta di accogliere gratuitamente nei nostri istituti superiori qualche bravo giovane turco desideroso d'istruirsi, nonchè di fondare in parecchi istituti delle cattedre per l'insegnamento della lingua turca ai giovani che dandosi al commercio avrebbero potuto recarsi in Oriente e far conoscere colà la patria come hanno fatto e fanno tanti stranieri.

L'anno scorso — ai tempi del Comitato Italo-Ottomano — si propose — non però dal Ministero che pare abbia sempre ignorata l'esistenza di un così interessante rapporto sepolto nè suoi archivi da qualche anno — di costituire presso gli Istituti superiori commerciali delle cattedre di lingua turca e ne fu anzi istituita una a Venezia presso la R. Scuola Superiore di Commercio, ma l'esempio non fu più imitato. E dire che non sarebbe poi cosa tanto difficile trovare qualche altro bravo professore che insegnasse ai giovani futuri commercianti la lingua più importante e necessaria nell'Impero Ottomano! I giornali turchi negli scorsi giorni erano sempre ricchi di entusiastiche relazioni intorno al viaggio fatto dai commercianti ottomani in Austria ove, a spese dello Stato e di parecchi Comitati istituiti all'uopo, ebbero delle veramente festose accoglienze da tutti con intervento di Ministri e di molti generali ed infine con una particolare udienza data loro dall'Imperatore. I commercianti ottomani, circa duecento, ebbero tutto l'agio di visitare ed ammirare i grandiosi stabilimenti, rendendosi così esatto conto della loro potenzialità industriale e commerciale per riportarne poi in patria un ricordo che sarà certo indelebile.

Perchè in Italia non si fa lo stesso? Perchè non si pensa — ora che l'Austria lo fece per prima e noi siamo così in grado di imitare, come facciamo sempre, quello che si fa al di fuori — non già una Esposizione Ottomana in Italia, ma una Esposizione Italiana per gli Ottomani invitandoli nella prossima primavera a venire in numerosa schiera ad ammirare pure le vostre grandi industrie? Malauguratamente l'Italia è poco conosciuta in Turchia; quale migliore occasione di questa per farci conoscere dai Turchi invitandoli a percorrere la nostra bella penisola?

Questo sarebbe effettivamente il mezzo più pratico e sicuro per annodare delle amichevoli e durature relazioni fra il popolo ottomano (che ha per noi grande simpatia) e l'italiano. Io sono certo che qui tale proposta verrebbe accolta con vero entusiasmo.

Un altro fatto ancora dovrebbe essere preso in seria considerazione dai nostri Grandi Uomini ed è che qui in Turchia, abbiamo parecchi distinti e valorosi ufficiali italiani occupati nella organizzazione della gendarmeria ottomana, ufficiali che non solo tengono alto il nome italiano, ma fanno conoscere ed apprezzare ai colleghi ottomani la nostra grande patria. — Perchè noi — uomini pratici — non approfittiamo di questa favorevole situazione, di questo cameratismo e non ci occupiamo di ottenere che gli ufficiali ottomani vengano a passare un po' di tempo qui in Italia presso i Comandi di Brigata o di Divisione, perchè non cerchiamo di ottenere che parecchi giovani ottomani vengano a studiare alle nostre accademie militari e navali?

Ci pensino seriamente i nostri uomini politici e si persuaderanno che per quanto ultimi arrivati, ci sono ancora tante cose da fare; cose di utilità assai più pratica che non una esposizione ottomana in Italia.

* * *

Sono appena due anni che i dazi doganali per le merci importate in Turchia furono aumentati del 3 per cento passando dall'8 all'11 per cento.

Tale aumento causò allora delle gravi inquietudini al commercio, si tentò di combatterlo, ma vedendo che era una cosa piuttosto difficile per non dire impossibile, si cercò di pararo il grave colpo ottenendo dei compensi.

Fu allora che le nazioni europee, per dare il proprio beneplacito al nuovo aumento, chiesero con insistenza che venisse fissata una stabilità nelle tasse doganali perchè senza di questa le transazioni commerciali non possono avere la dovuta stabilità. Ed il Governo Ottomano rispose con una formale e solenne promessa che per un periodo di sette anni non si avrebbe mai parlato di aumenti di dazi doganali sulle merci provenienti dell'Estero. — Oggi invece, scorsi appena due anni, il Governo Ottomano, dimenticando la promessa formale fatta, vuole ottenere dalle Potenze un nuovo aumento in una misura ancora più forte del primo volendo portarlo al 15 per cento!!

Noi non possiamo certo dissimulare una viva apprensione per questo nuovo aumento progettato in un periodo di tempo in cui gli affari fino ad jeri difficili e scarsi vanno assumendo importanza e pensiamo che tale aumento potrà portare un grave intralcio al commercio straniero.

Il Governo Turco giustifica tale richiesta con argomentazioni che certo non sono prive di valore. Egli dichiara che per realizzare le riforme attese dal popolo ha bisogno di procurarsi del denaro, e che questo è l'unico mezzo possibile non volendo ricorrere a nuovi contributi diretti. L'aumento dei dazi di entrata non solo porrà lo Stato in grado di coprire una parte del *deficit*, ma lo porrà pure nella possibilità di contrarre un prestito di 30 milioni di lire turche per i lavori pubblici.

Noi crediamo doveroso richiamare la attenzione del Governo Italiano sulla necessità assoluta che il Governo Ottomano, ottenuto che avrà il desiderato aumento, dia una volta per sempre la più formale e seria assicurazione che i nuovi diritti non saranno più aumentati e per un lungo termine di anni.

E' infine necessario che le nazioni di Europa, approfittando di tale aumento, facciano ben forti i reclami che da tanto tempo inutilmente si stanno facendo nell'interesse del commercio internazionale e si arrivi una buona volta ad ottenere quello che invano fino ad ora si attese. Intendiamo parlare di un magazzino doganale non solo nella capitale, ma in tutti i porti principali dell'Impero, con delle vaste tettoje che proteggano le merci dalle intemperie, fornito di tutti gli apparecchi necessari per lo scarico delle merci dai piroscafi.

Speriamo infine che non verrà dimenticato di chiedere inoltre la formale promessa che non verrà mai tolto il diritto di pagare i dazi in natura essendo questo l'unico rimedio possibile da contrapporre agli abusi che continuamente si fanno e si faranno per lungo corso d'anni.

G. C. C.

CAMERA DEI DEPUTATI
Navigazione interna e medici condotti

Roma, 27

Presiede MARCORA la seduta comincia alle 14.10.

Seduta calma; aula e tribune discretamente affollate.

La malaria e le ferrovie

DARI risponde all'on. Celli, il quale interroga sulle cause per le quali la profilassi antimalarica lungo le ferrovie dello Stato non dà ancora risultati soddisfacenti. Rileva che sia per la cura come per la profilassi della malaria si sono nell'ultimo biennio raggiunti miglioramenti notevolissimi che lo stesso interrogante ha in recenti occasioni apprezzato; non comprende quindi l'odierna interrogazione ed assicura che le Ferrovie dello Stato continuano con ogni cura ad occuparsi della lotta contro il flagello della malaria.

CELLI riconosce che la Direzione sanitaria delle Ferrovie meritò altre volte di essere lodata per la sua opera di profilassi antimalarica, ma una recente circolare della direzione stessa ha cagionato il dubbio che si volesse mutare un indirizzo che aveva dato così buoni risultati e che l'interrogante si augura rimanga immutato.

La elezione di Ivrea
Discussione movimentata

PRESIDENTE mette a partito le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata dal collegio di Scansano. La Giunta propone la convalidazione dell'on. Gaspare Ciacci. La Camera approva. La Giunta propone altresì la convalidazione dell'on. Pinchia nel collegio d'Ivrea, contro il proclamato Saudino.

ALESSIO GIULIO non ritiene sufficentemente dimostrate ed illustrate dalla Giunta le ragioni per le quali ha presentato la proposta di convalidare l'on. Pinchia in luogo del proclamato Saudino; e ciò era tanto più necessario in quanto la Giunta adottò le sue conclusioni con una lievissima maggioranza.

La Camera adunque non ha modo di formarsi un concreto e fondato giudizio; l'oratore propone pertanto la sospensiva con invito alla Giunta di depositare nella segreteria le schede sull'assegnazione delle quali sorsero discrepanze in seno alla Giunta e rimangono tuttora dubbi ed incertezze nell'animo di molti deputati.

COLONNA di CESARO' si associa all'onorevole Alessio.

DE NOVELLIS relatore dichiara che non credeva che le conclusioni della Giunta potessero dar luogo a discussione, perchè irrefutabilmente è risultato alla Giunta stessa che l'on. Saudino era stato proclamato soltanto perchè gli erano state indebitamente assegnate alcune schede ed erano state invece tolte all'on. Pinchia delle schede che gli dovevano essere attribuite.

Assicura la Camera che le schede contestate furono esaminate una per una con la massima cura. Legge una dichiarazione rilasciata dall'on. Saudino ai rappresentanti del partito socialista, con la quale si impegnava ad iscriversi, se eletto, fra i deputati dell'Estrema Sinistra.

Un coro di voci dall'Estrema:

— E che c'è di male? Ha fatto benissimo! Noi lo avremmo accolto volentieri.

Il Presidente scampanella.

DE NOVELLIS: — Il Saudino diceva di rilasciare la sua dichiarazione ai rappresentanti del Partito socialista per garanzia dell'appoggio che essi gli avrebbero dato. (*Rumori*).

CERMENATI dall'Estrema grida: — E le dichiarazioni fatte ai preti da certi candidati?

Si accende un battibecco vivace fra Calvi e Beltrami.

CAVI strilla: — Io non ho mai dichiarato nulla, onorevole Beltrami!

BELTRAMI — Non sareste stato il primo e non sareste l'ultimo.

Frattanto l'on. DE NOVELLIS continua: — Si erano visti dei candidati spendere molto denaro, ma non si era mai avuto il caso di un candidato che legasse così la propria indipendenza.

Tali parole suscitano un coro di proteste rumorose all'Estrema.

BELTRAMI, POZZATO ed altri gridano: — Altro che questo!

DE NOVELLIS: — La Giunta ha fatto il suo dovere; ha sottratto all'uno ed all'altro dei candidati le schede che dovevano essere sottratte e, conscia di fare cosa onesta e leale, ha concluso per proporre la convalidazione del Pinchia.

LEALI — Ai voti! Ai voti!

ALESSIO — Un momento! Devo dire prima una parola! Voi non sapete far altro che gridare «ai voti!»

LEALI — E' la cosa più pratica!

PRESIDENTE all'on. Alessio — Che cosa vuol dire?

ALESSIO — Volevo dire che il relatore della Giunta non ha risposto al mio argomento. Io sostenevo e sostengo che la Giunta è una commissione istruttoria nominata in seno alla Camera e che non può sostituire il suo giudizio di fatto al giudizio della Camera. (*Mormorii*).

MORELLI-GUALTIEROTTI — E le conclusioni della Giunta?

ALESSIO — Io ho parlato in nome di un principio di giustizia.

Voci (indicando l'on. De Novellis) obbedite a criteri partigiani.

DE NOVELLIS — Devo rispondere a queste ultime parole dell'on. Alessio.

PRESIDENTE alzando le spalle — Ma lasci andare!

LEALI — Ai voti! ai voti!

Ed infatti si vota. Il Governo si astiene. Le conclusioni della Giunta sono approvate a grandissima maggioranza. Vota contro la sola Estrema.

Il Pinchia viene proclamato deputato di Ivrea, in sostituzione del radicale Saudino.

L'on. Pinchia entra nell'aula e presta giuramento dal banco di sinistra.

Il resto della seduta passa tranquillamente.

La navigazione interna

Seguita la discussione del disegno di legge sulla navigazione interna.

POZZATO all'art. 16 non conviene sulla opportunità di lasciare al regolamento la determinazione del contributo dei proprietari e dei commercianti ed industriali per le opere di navigazione; si tratta di materia di grande importanza per cui è indispensabile stabilire un criterio fisso e preciso.

Un tale criterio secondo l'oratore dovrebbe essere quello stesso seguito dalla legge sulle espropriazioni; di commisurare cioè il contributo al maggiore valore risultante ai fondi per le esecuzioni delle opere.

BERTOLINI ricorda all'onorevole Pozzato che tutta la legge si informa al concetto che quanti si avvantaggiano di un'opera di navigazione debbano concerrere agli obblighi che essa importa ed assicura l'onorevole Pozzato che gli oneri imposti saranno sempre rigorosamente commisurati al beneficio.

POZZATO per dichiarazione di voto dice che voterà contro non avendolo tranquillato le dichiarazioni del Ministro, perchè gli oneri si dovrebbero commisurare al valore reale dei fondi e non al beneficio.

MOSCHINI ritiene opportuno la soppressione dell'art. 19, il quale dà facoltà a determinati comuni di imporre una tassa temporanea di pedaggio. Avverte che per effetto di essa la tassa potrà colpire qualche parte di un canale, mentre altre parti saranno esenti, la qual cosa non contribuirà certo ad avvantaggiare il traffico per le vie navigabili interne.

Lo stesso carattere facoltativo della tassa dimostra la superfluità, ond'è che l'oratore crede convenga rinunziare ad essa.

ORLANDO SALVATORE e TOSCANELLI difendono l'istituzione dei pedaggi.

ABIGNENTE teme che le osservazioni del l'onorevole Moschini possano ostacolare la approvazione della legge e lo prega quindi di non insistere.

MOSCHINI parla per fatto personale escludendo di avere mai avuto scopi ostruzionistici contro il disegno di legge; insiste nel pensiero di lasciar assolutamente libera la navigazione.

BERTOLINI ripete che la tassa pedaggi così com'è proposta nel disegno di legge rappresenta soltanto il compenso di un servizio.

Si approvano gli articoli fino al 30, che viene sostituito con altro dell'on. Bertolini: essa riguarda gli allacciamenti colle ferrovie.

All'art. 33 MORPURGO raccomanda che la navigazione dei fiumi e dei canali sia esclusivamente riservata alla bandiera italiana. Ringrazia poi il ministro di aver compreso nel disegno di legge i canali che interessano il Friuli augurando che si pensi altresì a completare nel Veneto la rete ferroviaria.

Svolge un ordine del giorno con cui si invita il governo ad intensificare annualmente i lavori di dragaggio nel tratto del Po a Monte del Taro fino alla confluenza col Ticino e nel tratto interiore dal Ticino fino a Pavia.

ROMANIN JACUR rivendica alla commissione del 1900 le proposte di stabilire nel Po un servizio di dragaggio e rende omaggio al Ministro Bertolini di averle oggi attuate.

BERTOLINI ricorda di aver già acquistate alcune draghe per facilitare la navigazione fluviale, onde prega l'on. Montemartini di non insistere nel suo ordine del giorno.

MONTEMARTINI prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno.

Si approvano i rimanenti articoli del disegno di legge.

La pensione ai medici condotti
Il progetto rinviato

Si passa alla discussione del disegno di legge per la pensione ai medici condotti.

BRUNELLI rileva le benemerenze dei medici condotti e le ristrette condizioni economiche in cui debbono esercitare la loro missione lamentando che anche questo disegno di legge migliori in troppo lieve misura l'attuale stato di fatto agli effetti delle pensioni.

Rileva infatti che il disegno di legge eleva il minimo delle pensioni di sole 20 lire annue ed aggiunge che questo piccolo aumento è conseguenza di nuovi sacrifici imposti ai Comuni e ai medici condotti, mentre sarebbe giusto il concorso dello Stato in correspettivo dei molti servizi che lo Stato medesimo richiede ai medici condotti.

Dopo aver ricordata la storia della legle sulle pensioni ai medici condotti, osserva che in tutti quanti i disegni di legge era implicito o esplicito il criterio del contributo governativo, per modo che dalle migliorate condizioni del bilancio è giunto finalmente il tempo di tradurre in atto il criterio medesimo anche tenendo conto del trattamento fatto ai maestri elementari.

Esclude che l'applicazione di questo contributo possa creare difficoltà di ordine amministrativo o contabile e si augura che il Governo e il Parlamento si accordino nel deliberare una proposta che è di giustizia e di pace. (*Vive approvazioni*).

MOLINA si unisce alle considerazioni e proposte dell'on. Brunelli domandando che lo Stato contribuisca per cento lire per ogni posto di medico condotto approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa. (*Bene*).

GIOLITTI non disconosce la gravità della questione, ma avverte che è molto pericoloso improvvisare in queste materie, poichè non si possono prevedere le conseguenze finanziarie di non meditate proposte.

Crede opportuno procedere gradatamente, poichè è certo che l'attuale disegno di legge non può scrivere l'ultima parola intorno a questo argomento e soggiunge che il Governo si preoccupa continuando i suoi studi di assicurare la condizione delle vedove e degli orfani dei medici condotti.

Prega perciò la Camera di approvare senz'altro il disegno di legge riservando ogni ulteriore studio sull'applicazione del concetto del contributo governativo ad un avvenire che tutti si augurano prossimo.

BIZZOZZERO nota che la proposta dell'on. Brunelli non rappresenta una improvvisazione trattandosi di un problema lungamente studiato; in ogni modo prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, delle quali si compiace.

CELLI raccomanda al Presidente del Consiglio di provvedere in qualche modo alla pensione dei medici anziani, ai quali per varie ritenute spetterà una pensione poco superiore a una lira al giorno. Aggiunge che il Governo dovrebbe sopportare accogliendo i voti dei medici solamente una spesa di 250.000 lire annue per un decennio.

GIOLITTI si riserva di studiare i vari emendamenti che sono stati presentati.

PRESIDENTE — La discussione di questo disegno di legge continuerà in altra seduta.

Il disegno di legge per la navigazione interna risulta approvato con voti favorevoli 217, contrari 39.

Altre elezioni

PRESIDENTE annuncia che mercoledì si discuterà la elezione contestata nel collegio di Campobasso; annunzia altresì che la Giunta ha riconosciute non contestabili le elezioni degli on. San Just a Cagliari, Joele a Rossano, Messedaglia a Verona primo e le dichiara convalidate.

La seduta termina alle 18.5; lunedì seduta pubblica alle 14.

In tema di Convenzioni marittime
Il contentino a napoletani e genovesi
E a Venezia nulla!

Roma, 27

(*So*). — Il tema delle convenzioni marittime ritorna a Montecitorio in prima linea, in seguito alla imminenza della battaglia sulle convenzioni stesse.

La discussione subisce un nuovo lieve ritardo voluto dall'on. Marcora. Il Presidente della Camera teme che, cominciando martedì la discussione, possa l'Opposizione lamentarsi di non aver avuto il tempo per studiare le relazioni. Infatti, le due relazioni Chimirri per la maggioranza, Pantano per la minoranza, sono state presentate soltanto stasera alla Presidenza e saranno distribuite ai deputati lunedì. Quindi soltanto 24 ore sarebbero intercedute fra la distribuzione della relazione e l'inizio della discussione; perciò l'on. Marcora intende che la discussione cominci soltanto giovedì oppure venerdì. Il voto politico tanto atteso, avverrà verso la metà di dicembre. Alla discussione parteciperanno, fra gli altri: gli onorevoli Sonnino, Pantano, Rubini, Ancona, Ferri, Bissolati, Sacchi. I deputati che hanno dichiarato di iscriversi a parlare sulle convenzioni sono finora 25, ma aumenteranno.

Le previsioni sui risultati del voto sono sempre disparate. I ministeriali si dicono sicuri di vincere; altrettanto gli oppositori.

Si dice, a Montecitorio, che l'on. Ferdinando Martini abbia scommesso che il Ministero vincerà per una cinquantina di voti. E' giusto notare che la situazione ministeriale appare leggermente migliorata anche a motivo della scarsa organizzazione dell'opposizione. Inoltre, il Ministero si adopera attivamente per dissipare i malumori delle agitazioni regionali. Intanto ha sedato il malcontento dei napoletani, ottenendo dalla ditta Peirce e Parodi assuntrice delle linee sovvenzionate facenti capo a Napoli, che le linee del golfo di Napoli vengano stralciate e cedute dalla ditta Peirce e Parodi ad una Società Napoletana: ciò alle stesse condizioni alle quali la ditta Peirce e Parodi avrebbe dovuto esercitare tali linee. Questo è appunto quanto desideravano i deputati napoletani.

Notevole è anche il tentativo dell'on. Celesia di placare l'agitazione ligure, chiedendo al Governo di affidare alla marina libera debitamente incoraggiata, le linee dell'Estremo Oriente facenti capo a Genova. Queste linee non furono comprese nel gruppo posto all'asta, il che aveva suscitato a Genova un certo malcontento. La commissione parlamentare ha convertito in raccomandazione la proposta Celesia, che è frutto del terreno rapidamente guadagnato alla Camera dalla tesi sostenuta dall'on. Bettòlo d'incoraggiare la marina libera anzichè di sovvenzionare le Società di navigazione.

Gli agricoltori contro i provvedimenti finanziari

Roma, 27

Presenti parecchi deputati della rappresentanza agraria di varie provincie dell'Alta Italia, il comitato agrario nazionale ha stamane votato il seguente ordine del giorno sui provvedimenti del governo ed aventi riflesso sulla coltivazione delle barbabietole:

« Il comitato agrario nazionale, rilevata la gravità delle conseguenze che sulla agricoltura avrebbe la applicazione integrale dei provvedimenti proposti dal governo a modificazione del regime fiscale degli zuccheri, delibera di aderire alla agitazione promossa dalle istituzioni agrarie delle provincie nelle quali maggiormente è estesa la coltivazione delle barbabietole, per ottenere la riforma di quei provvedimenti ».

Senato del Regno
Per le nuove pubblicazioni

Roma, 27

Il PRESIDENTE dichiara che nel processo verbale non sono state inscritte alcune parole sfuggite ieri al sen. Astengo poco prima della levata della seduta riguardo al Presidente dell'altra Camera, perchè è contraria al regolamento ogni allusione all'opera della Camera dei Deputati.

Si ritorna quindi al progetto sulle biblioteche. Dopo lunga discussione l'articolo primo risulta così modificato:

« Di ogni stampato o pubblicazione lo stampatore o l'editore prima di porli in commercio o di rimetterli ai committenti dovranno consegnarne tre copie alla regia procura del Tribunale del Circondario o del Distretto nel quale hanno sede l'officina grafica o l'editore.

« I trasgressori a questa prescrizione saranno puniti dell'ammenda del triplo del prezzo della pubblicazione e non inferiore a lire cinquanta. Nel caso di inadempimento all'obbligo di consegna, il regio procuratore confischerà tre copie e la valutazione delle pubblicazioni su cui non è prezzo sarà affidata al giudice per la contravvenzione.

« La consegna di opere a cui abbian concorso più tipografi o officine può esser fatta da un solo esercente, ma l'ammenda colpirà tutti in caso di inadempimento.

« Le copie non complete e non del tipo più perfetto dell'opera si considereranno come non consegnate. L'obbligo di cui alla prima parte dell'art. si estende anche agli estratti e alle nuove edizioni modificanti le precedenti. Restano ferme le particolari disposizioni circa le pubblicazioni periodiche. »

Si approvano gli art. 2 e 3 con alcune varianti.

Martedì seduta pubblica alle 15.

Autorizzazioni a procedere

Roma, 27

La commissione per le varie domande di autorizzazione a procedere contro deputati, adunatasi oggi, ha deliberato di non concedere la richiesta autorizzazione contro il deputato Casalegno, di rinviare la discussione per la domanda a procedere contro l'on. Podrecca, per dare modo ai singoli commissari di mettersi al corrente degli atti processuali, di rinviare la domanda per mancanza di numero legale, di autorizzazione a procedere contro l'onor. Centurione.

Una visita del Re al dirigibile
a Vigna di Valle

Roma, 27

Stamane alle ore 8.30 il Re è uscito dal Quirinale in automobile, accompagnato dal generale Brusati, e si è recato a Vigna di Valle. Quivi è giunto alle ore nove, ed è stato ossequiato dal colonnello Moris, dall'aiutante maggiore, tenente Zicavo, dai capitani Crocco e Signorini, dal tenente di vascello Scelsi, dal tenente Munari. Il Re è entrato subito nell'aereoscalo. Il capitano Crocco ed il colonnello Moris gli hanno dato tutte le spiegazioni circa il dirigibile. Il Re ha quindi assistito alla manovra di uscita del dirigibile dall'aereoplano e ad un suo volo. Nella navicella avevano preso posto i tenenti Scelsi, Munari e Penzio, e due meccanici. Il dirigibile si è subito elevato ad un'altezza di circa duecento metri, ha attraversato il lago, facendo riuscitissime evoluzioni. Dopo circa venti minuti di volo, il pallone ha preso terra felicemente. Il Re, ha seguito con vivo interesse la menovra ed il volo del dirigibile ed ha ripetuto più volte al colonnello Moris ed agli altri ufficiali la sua vivissima soddisfazione. Alle undici il Re ha lasciato Vigna di Valle, facendo ritorno al Quirinale.

Numeroso stuolo di senatori e deputati, si recchierà domani a Vigna di Valle, per visitare l'aereoscalo ed assistere alle evoluzioni del dirigibile.

Brillante esperimento del dirigibile Forlanini

Milano, 27

Stamane alle ore 11.30 il dirigibile «Leonardo Da Vinci», dell'ing. Forlanini, ha lasciato l'aereoscalo di Crescenzago, librandosi ad una altezza di una settantina di metri. Nella navicella si trovavano il capitano Del Fabbro, il capitano Malaspina, il signor Bruni. Il dirigibile, sciolto dalle gomene, fece delle evoluzioni intorno al campo aereostatico, poi prese la rotta di Monza. I pochi curiosi presenti alla partenza applaudirono. Amici e giornalisti si congratularono coll'ing. Forlanini.

Il dirigibile, dopo aver fatto una punta verso Monza, ritornò a Crescenzago, dopo aver compiuto complessivamente dodici chilometri. L'intenzione dell'ing. Forlanini, di venire a librarsi sopra Milano, non ha potuto effettuarsi causa la nebbia. L'esperimento verrà ritentato. I risultati odierni furono soddisfacentissimi.

La salute di Fortis
Nuove speranze

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* dice che lo stato di salute dell'on. Fortis è evidentemente migliorato. Nella serata di ieri, nella notte e durante tutt'oggi, i familiari hanno notato un immenso piacere, questo notevole miglioramento dell'illustre statista. Così, aggiunge il *Giornale d'Italia*, rimarrà la lieta speranza che egli possa essere salvato.

I comandanti d'esercito

Roma, 27

Il *Messaggero* dice che dall'apposita commissione presieduta dal Re, si procederà alla nomina dei nuovi comandanti designati al comando di un'armata in tempo di guerra e pare che la scelta cadrà sui generali Caneva e Crema, rispettivamente comandanti dell'8. e del 12. corpo d'armata.

Il bollettino militare per il Veneto

Roma, 27

Bollettino Militare per il Veneto. — Pin, tenente dei carabinieri alla Legione di Verona, è collocato in posizione ausiliaria.

Fanteria — Bigotti, capitano del 51. reggimento fanteria, è trasferito al 45.

Distretti — Avallone, tenente colonnello comandante il distretto di Rovigo, è collocato in posizione ausiliaria.

Sirech, capitano dell'Ospedale di Padova, è trasferito al 38. fanteria — Cateddu, capitano medico al 58. fanteria, è trasferito al 46. fanteria — Molinari, capitano medico all'Ospedale di Verona, è trasferito all'Ospedale di Bologna.

Lo scoglio di Quarto monumento nazionale

Roma, 27

La commissione incaricata di esaminare il progetto di legge che dichiara monumento nazionale lo scoglio di Quarto e che fu presentato oggi alla Camera, ha approvato la seguente relazione redatta dall'on. Graffagni:

Onorevoli colleghi! — Il Ministro per la Marina vi presenta un disegno di legge diretto a far dichiarare monumento nazionale lo scoglio di Quarto, donde, duce Garibaldi, partì or quasi mezzo secolo, la leggendaria e trionfale schiera dei Mille, discesi da ogni parte per la liberazione delle Sicilie e delle provincie ancora soggette a quella dominazione che ben fu chiamata: La negazione di Dio. Ben l'anima italiana aveva presagito ed applaudito questo disegno di legge. Il Parlamento Italiano deve avere l'onore di porvi il suggello e la vostra commissione, mentre sollecita ed attende altro disegno di legge che consacri nella villa Spinola, di Quarto, l'eroico proposito, e in Sapri l'eroico sacrificio, crederebbe di offendere i sentimenti patriottici della rappresentanza del paese se aggiungesse parole per chiedere il vostro entusiastico ed unanime voto ».

Negli alti gradi ferroviari

Roma, 27

In seguito a deliberazione presa dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, il capo compartimento di secondo grado, signor Dainelli, a partire dal primo dicembre 1909, lascierà il posto di capo compartimento della direzione compartimentale di Roma, per passare, colla qualifica di sottocapo del servizio, al servizio centrale (10.o) ove sarà posto al lavoro del materiale, sostituendovi il sottocapo di servizio ing. Felice Pogliaghi. A coprire il posto di capo del compartimento di Roma, è destinato, a partire dalla stessa data, il capo compartimento di secondo grado, ing. Edoardo Doux, conservando temporaneamente le funzioni di capo compartimento anche per la direzione compartimentale di Ancona.

La compilazione del regolamento ferroviario

Roma, 27

Presso la direzione delle ferrovie dello Stato ha ripreso i suoi lavori la commissione per la compilazione del regolamento ferroviario, presieduta dall'onor. Sambelli, ed ha iniziato l'esame del regolamento sul Consiglio di amministrazione. La commissione ha poi deliberato di intensificare i lavori per esaurire al più presto il materiale preparato dalla sottocommissione finaziaria sul regolamento di amministrazione e sulla contabilità ferroviaria.

Discordie in seno alla "Stin"

Roma, 27

Il Giornale d'Italia dice che in una riunione dei consigli di amministrazione della *Stin*, avvenuta ieri, sarebbe scoppiata nel consiglio medesimo una crisi per le dimissioni rassegnate dal presidente, conte di San Martino, il quale ritiene incompatibile l'ufficio di presidente della *Stin* con quello di presidente del comitato per i festeggiamenti del 1911. Questo, aggiunge il *Giornale d'Italia*, perchè ieri nella riunione della *Stin*, il consiglio di amministrazione si dichiarò contrario ad un deliberato preso a voto unanime dal comitato per il 1911, deliberato col quale si tutelano gli alti interessi artistici ed il programma degli spettacoli da eseguirsi al teatro Costanzi durante il periodo della esposizione.

Per l'espansione italiana in Oriente

Roma, 27

Per mandato ricevuto dal primo congresso degli esportatori italiani in Oriente, tenutosi ultimamente a Venezia, il senatore De Martino, presidente dell'istituto coloniale italiano, si è fatto iniziatore della costituzione di un comitato per l'espansione coloniale italiana in Oriente, comitato composto di senatori, deputati, rappresentanti delle principali Camere di Commercio del regno e uomini di nota importanza.

I coupons della Rendita

Roma, 27

Il ministro del tesoro ha disposto che col giorno 11 dicembre p. v. abbia principio nel regno il pagamento della cedola delle rendite consolidate al 3.75 e 3.50 per cento al portatore e mista di scadenza al 1 gennaio 1910.

Si appropria un milione
in venti anni d'impiego!

Perugia, 27

Oggi alle 13.30 venne arrestato, in seguito a mandato di cattura del procuratore del Re, l'impiegato Fringuelli Giuseppe, accusato di essersi, per un periodo di venti anni, appropriato di circa un milione a danno degli azionisti della Banca di Perugia ora in liquidazione. Il Fringuelli ha 53 anni, faceva vita lussuosa e godeva della stima generale.

Per l'infanzia abbandonata

Bologna, 27

Il comm. Gaetano Zacconi nell'abbandonar la carica di presidente dell'istituzione per l'infanzia abbandonata ha inviato al vice presidente lire 50 mila in contanti da erogarsi a beneficio di detta istituzione.

Un soldato che spara contro un sergente e contro un capitano

Girgenti, 27

Ad Augusta il soldato Ferrari rientrando in caserma alquanto alticcio, perchè rimproverato dal sergente, diede di piglio al fucile, sparandone un colpo contro il sergente stesso il quale rimase illeso. Quindi passò nella camerata minacciando di morte chiunque tentava di disarmarlo. Il capitano Dinora, tentò di affrontare il soldato, e questo gli tirò un colpo che andò a vuoto. Il capitano si fece sopra al Ferrari, e dopo accanita lotta, riuscì a disarmarlo.

La morte d'una centenaria

Bari, 27

E' morta in questa città tale Concetta Fabiano nata nell'agosto 1801, nell'età quindi di 108 anni e tre mesi. La Fabiano aveva conservato buona salute fino a pochi anni or sono.

Gli ultimi testi e le perizie nella causa per alto tradimento

La discussione rinviata a lunedì

Ieri mattina, sempre a porte chiuse, è continuata la causa per alto tradimento, a carico dell'ex-tenente Frizziero d'anni 42 e del mediatore Pellegrinotti Ruggero d'anni 50, di Venezia.

Gli accusati sono fatti entrare nella gabbia poco prima delle dieci. Il Frizziero dimostra il suo solito contegno serio e rispettoso; il Pellegrinotti, dopo il suo sfogo d'ieri per proclamarsi innocente, appare alquanto più sollevato.

Prima che l'udienza incominci, gli agenti di P. S. vanno a verificare se i cancelli che immettono il pubblico nella sala d'udienza sono ben chiusi e si dispongono ad esercitare, come ieri, una rigorosa sorveglianza presso tutte le altre porte. Il provvedimento si è dimostrato utilissimo ed è bene continuarlo....

Poco dopo le 10, l'udienza viene dichiarata aperta. Si apprende che il giurato supplente dott. Ancona non può presentarsi perchè impegnato in una grave operazione chirurgica.

La denuncia al Procuratore del Re, della *Gazzetta di Venezia* per il nostro dettagliatissimo resoconto delle due prime udienze e l'effetto immediato di tale denuncia, non provocano strascico alcuno. Ed il Presidente cav. Fusinato, con la sua solita maestria, prosegue nell'escussione dei testimoni.

Continuano le testimonianze

Il colloquio del Frizziero col commissario austriaco Petronio

La prima deposizione della giornata è quella del sig. *Bassi Angelo*, negoziante in bronzi artistici sulla Riva degli Schiavoni.

Il teste assicura di aver visto due anni fa a Venezia, il Frizziero in compagnia del famoso poliziotto austriaco Petronio.

— Li ha visti semplicemente per la strada, od anche in qualche ambiente? — domanda il Presidente.

— Per tre mesi di seguito, li ho visti quasi ogni mattina in un angolo dell'ex-caffè *Orientale*. Essi discorrevano sommessamente ed io che sapevo chi era il Petronio, per una precedente indicazione d'un mio conoscente, ebbi l'impressione che oggetto di quella conversazione fossero affari di spionaggio.

— Può dire altro sul conto del Frizziero — riprende il Presidente.

— Posso dire ancora di averlo visto una volta aprire una lettera raccomandata sulla quale era applicato un francobollo austriaco.

— Anche questo le fece impressione? — chiede l'avv. Orlandini.

— Sì, anche questo.

— E sulla vita del Frizziero cosa può dire? — domanda il Presidente.

— Non la conosco.

Il teste è licenziato.

Il viaggio di un maresciallo a Torino

Segue il maresciallo dei carabinieri *Galla Ernesto* che fu incaricato dai suoi superiori di rintracciare il Frizziero, tosto che si apprese che costui era partito da Venezia spedendo anticipatamente una valigia.

Il maresciallo ammette l'insuccesso del suo viaggio a Milano ed a Torino; dice di essere riuscito a sapere soltanto che la famosa valigia era stata ritirata a Milano da persona sconosciuta. Altri particolari ch'egli racconta, sono stati già resi noti dal capitano dell'Arma, Montesperelli.

Una società per lavori fotografici

Più interessante riesce la deposizione dell'ex-pubblicista *Tito Viani* di Castelfranco.

Egli narra come nel 1903 a Venezia, sia pervenuto ad unirsi in Società col Frizziero, per lavori di fotografia e smalto. Soggiunge che il Frizziero si dimostrava poco abile nell'arte e gli consumava inutilmente una grande quantità di lastre.

— Di conseguenza gli affari andavano male — osserva il Presidente.

— Assai male. Io n'ebbi un danno di tremila lire.

Il Viani soggiunge poi di aver sporto una querela per appropriazione indebita contro il Frizziero, perchè questi ne aveva sporta una contro di lui. Narra poi di aver saputo dal cav. Fassetta commissario di P. S. a riposo a Venezia, che il Frizziero aveva ottenuto un buon posto d'informatore presso una Banca austriaca.

— Sa che il Frizziero frequentasse la compagnia di un certo Petronio, agente della polizia austriaca?

— Sì; anzi un giorno in cui trovai il Frizziero dinanzi alla chiesa di San Salvatore, mi congratulai ironicamente con lui di quella sua amicizia. Il Frizziero non mi dette alcuna risposta e sorrise.

— Ciò è assolutamente falso! — esclama l'accusato.

Il teste prosegue la sua deposizione dicendo di aver saputo da certo Chiarabba di Trieste che il Frizziero in quella città procurò delle noie a dei nostri connazionali; non conosce però nessun fatto specifico.

Interrogato sui documenti sequestrati al Frizziero dice di ritenere che non abbiano soverchia importanza, poichè oggidì moltissime di quelle indicazioni che taluni ritengono ancora riservate, si riscontrano nelle carte del *Touring* ed in altre consimili pubblicazioni.

Cose di 36 anni fa

L'avv. Grubissich Nicolò narra sul conto del Frizziero alcuni particolari i quali risalgono nientemeno che al 1873, all'epoca cioè in cui il testimonio era pratcante nello studio del sen. Tiepolo. Ricorda che per incarico del cav. Carlo Pisani l'avv. Tiepolo ebbe ad occuparsi di parecchi affari riguardanti la madre del Frizziero; ricorda anche che il giovanetto Rodolfo Frizziero era sotto tutela e frequentava il ginnasio «Marco Foscarini». Il teste, uscito dallo studio del Tiepolo, nulla più seppe dell'attuale accusato.

Il Frizziero ricorre per consigli all'avv. Vittorelli

Importante risulta anche la deposizione dell'avv. *Carlo Vittorelli*, fratello dell'ex-prefetto di Venezia.

Il teste ricorda, anzitutto, di avere parecchi anni fa, assistito il Frizziero per una causa a Vienna, relativa ad una cessione di rendita vitalizia.

Più tardi il Frizziero lo avvicinò in un caffè di questa città e gli disse ch'egli aveva la possibilità d'avvicinare parecchie spie ed informatori di Trieste e di Pola.

— Cosa le avrebbe detto precisamente l'accusato? — chiede il Presidente.

— Il Frizziero mi disse che sarebbe stata sua ambizione di consegnare dette spie, mani e piedi legati, all'autorità di P. S. italiana.

— Il Frizziero le fece qualche preghiera in proposito?

— Sì, di dargli delle lettere di presentazione e raccomandazione a qualche autorità locale ed anche a mio fratello ormai prefetto di Torino, — poichè, egli mi soggiunse — senza aiuti non potrei conseguire il mio scopo.

Dopo tre o quattro giorni, nella stessa bottega di caffè, il Frizziero mi disse che sperava in breve, con uno stratagemma, di farsi consegnare dalle spie austriache un cifrario. Gli risposi che come avvocato io non potevo occuparmi di questo affare; che del resto la sua opera era senza dubbio patriottica e che avrebbe fatto bene a proseguirla. Io ho creduto — soggiunge il teste — alla sincerità dei suoi sentimenti.

L'avv. Vittorelli non esclude, poi, di avere in una lettera diretta a suo fratello prefetto di Torino, accennato anche alle idee di Frizziero; gli pare anzi che il fratello Jacopo gli abbia risposto, cogliendo l'occasione di altra circostanza per scrivergli, di disinteressarsi di ogni cosa.

Il teste prosegue dicendo che il Frizziero lo avvicinò una terza volta per dirgli, specialmente, che aveva ottenuto una commendatizia dell'on. Santini pel ministro della Guerra on. Casana.

— E che può dire nei riguardi della relazione del Frizziero con certo Lokar di Gorizia?

— Trattavasi di interessi privati, perchè il Lokar si era reso cessionario di un legato della madre del Frizziero.

— Sa — chiede l'avv. Orlandini — che il Frizziero fosse continuamente pedinato dai carabinieri?

— Lo so; dirò anzi che una volta il Frizziero, seccatissimo di essere seguito ovunque, mi chiese se poteva fare qualche pratica per far cessare tale sorveglianza a suo riguardo. (Per incidenza notiamo che il Frizziero scrisse all'uopo all'on. Giolitti).

— E nei riguardi del soggiorno del Frizziero a Reggio Emilia, ove l'accusato avrebbe sedotto una signorina?

— Per conto mio qualifico tale atto una montatura.

Il Frizziero prestigiatore

Altri nuovi particolari a quanto già siamo andati riferendo sull'avventurosa vita del Frizziero, viene ad aggiungere il teste *Moretti Domenico* di Venezia. Costui narra che nel 1906, coll'intervento dell'avv. Finazzi, concluse col Frizziero un contratto di società per spettacoli di prestidigitazione e cinematografia.

— Quanti denari avete sborsato? — gli chiede il Presidente.

— Sborsai 3500 lire. Però il Frizziero mi nominò subito direttore dell'impresa, assegnandomi dieci lire di compenso al giorno.

— E l'impresa come andò?

— Male, molto male. Girammo per parecchie città; fummo ad Aosta, a Reggio Emilia, ecc. Il Frizziero aveva assunto il pseudonimo di *cav. Fritz* e faceva il negromante, il divinatore del pensiero, il prestigiatore, ma gli introiti erano scarsi. Per sfortuna nostra, poi, un incendio distrusse le pellicole del cinematografo, arrecandoci un danno di un migliaio di lire.

Menegatti Filippo, messo esattore di Venezia, riferisce di avere compiuto degli atti contro il Frizziero per mancato pagamento di debiti.

Il prof. rag. *Romeo Cavazzana*, già liquidatore della ditta Lucano, dovette occuparsi di un credito di tale ditta verso il Frizziero per un importo di lire 400. L'accusato si era fatto consegnare un equivalente di lastre fotografiche.

— Le osservo, dice il Frizziero, che una parte di tale debito riguardava il Tito Viani.

— Non lo escludo — risponde il teste.

Beretta Bartolomeo, sovventore di denaro, fece parecchi prestiti al Frizziero, ma non ebbe più i suoi denari di ritorno. Una volta l'accusato gli chiese 50 lire per recarsi a Vienna.

Coi Attilio e *Gradara Umberto chauffeurs* della «Florentia Svan» escludono di avere il 15 febbraio u. s. condotto in lancia per l'Estuario i due accusati.

Un segretario del Frizziero

Foà Benedetto fu per qualche tempo una specie di segretario amministrativo del Frizziero. Questi chiedeva denari a prestito ed il teste andava a ritirarli. A tale scopo il Foà si recò due volte a Gorizia coll'accusato.

— Il Frizziero aveva qualche occupazione? — gli chiede il Presidente.

— Si occupava di lavori fotografici e in ismalto qui ed anche all'estero.

— Era amico di un commissario di polizia austriaca?

— Sì, di un certo Petronio. Un giorno però fra questi ed il Frizziero nacque un dissenso e fra i due non corsero più i buoni rapporti di prima.

— E la ragione di tale dissenso?

— Un prestito di 50 lire fatto dal Petronio al Frizziero.

Il teste soggiunge, però, che l'accusato nutrì sempre sentimenti di italianità e fu sempre molto affettuoso verso la propria madre.

Dopo qualche altra domanda di minor conto il teste viene licenziato.

Sulle fortificazioni dell'estuario

Segue il signor *Lanza Giuseppe Innocente*, impiegato civile presso la locale Direzione del Genio Militare. Il teste è particolarmente interrogato sulle opere fortificate esistenti nell'estuario veneto.

Il Lanza dice, tra altro, che fra Ca' Bianca e Malamocco non esistono fortificazioni e che la batteria di Ca' Bianca è alla vista di tutti. Soggiunge che venendo da Chioggia a Venezia col vaporino, è possibile ritrarre con una istantanea delle fotografie di forti e navi. Queste, del resto, sono continuamente riprodotte anche nei giornali illustrati.

Il teste ricorda, poi, che in una cartolina la quale trovasi da parecchio tempo in vendita presso i librai della città e che riproduce la laguna veneta, sono segnate tutte le fortificazioni, vecchie e nuove.

A domanda dell'avv. Orlandini afferma che con un forte obbiettivo si può fotografare tutto il litorale veneto.

Due amanti del Frizziero

Viene poi introdotta nell'aula *Perini Ernesta* di anni 56, una delle due examanti che il Frizziero teneva nella sua casa di Quintavalle a Castello.

L'altra amante è la *Reatti Teresina* di Monfalcone colla qual il Frizziero trescava a Trieste dopo aver sposato col rito greco-ortodosso la signorina Pucci Concetta. E, com'è noto, questo matrimonio fu dal Frizziero contratto, tosto che la sua prima moglie Patrese Francesca fuggì in America per unirsi con un cugino.

Nella casa di Quintavalle, l'accusato conviveva anche la madre Luigia Frizziero e la di costei sorella Teresa.

Durante le deposizioni, si può dire conformi, della Perini e della Reatti, torna a galla il famoso montenegrino Ristich che da parecchi mesi è irreperibile.

Wladimiro Ristich, all'indomani della perquisizione in casa del Frizziero, si sarebbe recato nella di costui casa in Quintavalle. L'accusato, mostrandosi preoccupatissimo, avrebbe pregato il montenegrino — poichè questi doveva per suoi affari recarsi a Torino — di fare una scappata a Chambery per ritirare nel caffè «Condurier» il plico dei documenti che il Frizziero aveva colà depositato, e inviarlo al Comando del Corpo d'Armata di Verona. Non si sa poi se il montenegrino aveva giovato o tradito il Frizziero.

L'accusato, come già dicemmo, ha espresso l'idea che i carabinieri abbiano potuto rinvenire a colpo sicuro il plico a Chambery, mercè una confidenza del Ristich.

Essendo ormai trascorso mezzogiorno, il Presidente toglie l'udienza.

Altri testimoni

L'udienza pomeridiana, cominciata alle ore 14,30 e terminata dopo tre ore, è stata ingran parte assorbita dalla lettura di atti processuali e dalle perizie militari.

Sfilarono prima i rimanenti testimoni.

Castaman Girolamo è un vecchio conoscente della famiglia Frizziero. Sa che l'ex tenente fu sempre affettuoso verso la madre; nulla sa, invece, riguardo a documenti militari.

Ceccato Gian Ferdinando, agente privato, può dire di aver visto più volte in casa del Frizziero una biblioteca contenente, tra l'altro, documenti e pubblicazioni d'indole militare.

— Sa da chi il Frizziero abbia avuto quella biblioteca? — chiede il Presidente.

— Dal suo defunto zio colonnello di artiglieria.

— E della condotta morale dell'accusato cosa può dire?

— Che è stato un donnaiuolo e null'altro.

Cesana Giuseppe conferma quanto altri testimoni hanno già detto, cioè che il Frizziero si occupava di lavori fotografici ed in ismalto.

E' chiamato poi il delegato di P. S. *Charmet cav. Gustavo*. Egli dice di non ricordare che il Frizziero gli abbia parlato di spie austriache, offrendo anzi i suoi servizi per accalappiarle.

— Nell'osteria in Piscina di Frezzeria le ho parlato in proposito! — esclama il Frizziero.

Ma Charmet insiste che non ricorda.

Ancora le relazioni sospette di Frizziero

Segue il cav. *Fassetta Luigi* ispettore di P. S. a riposo.

Il teste parla specialmente del poliziotto austriaco Petronio.

— Io lo conobbi parecchio tempo fa, egli dice, frequentando il Caffè Orientale. Ed ho saputo, chiacchierando appunto in tale caffè, che egli veniva spesso a Venezia in breve licenza, avendo in questa città due parenti: l'ispettore delle Poste Fabrizi e il professore di matematica Cassani, ora defunto. So anche che il Petronio venne una volta a Venezia in licenza di convalescenza.

— Crede, domanda il presidente, che il Petronio venisse a Venezia per affari di spionaggio?

— Io non lo credo.

— E vide l'austriaco col Frizziero?

— Sì, ed ho potuto anche sentire che i due si trattavano molto confidenzialmente, dandosi del *tu*.

— E cosa ne ha arguito?

— Soltanto che i due fossero in intima amicizia.

Il capitano di Stato Maggiore richiamato

Licenziato questo teste, viene richiamato il capitano Puglioli di Stato Maggiore.

Egli dal giurato Prosdocimi viene richiesto di ripetere la deposizione fatta il giorno precedente in forma più chiara ed apprezzabile per la giuria.

Presidente — Osservo al giurato che le domande devono essere oggettive e che il testimonio fu sufficientemente chiaro nella deposizione di ieri. Se questa, in generale, fu fatta con tono scherzevole, fu perchè era convinzione del teste che le comunicazioni del Frizziero non avessero alcuna base di serietà.

Giurato Prosdocimi — Tale era anche il mio convincimento, ma fu appunto mia intenzione, nell'interesse della causa e della serietà, il provocare una dichiarazione in tale senso del signor Presidente.

In sostanza, il capitano Puglioli conferma di non aver dato importanza ai documenti presentatigli a Verona dal Frizziero. Il teste conferma anche di averli esaminati molto superficialmente, tanto che ora non saprebbe dire se fossero quelli che gli si presentano.

Ancora il capitano dei RR. CC.

Viene anche richiamato il capitano dei carabinieri Montesperelli.

Un giurato — A Chambery il famoso plico è stato trovato aperto o sugellato?

— E' stato trovato chiuso; però il funzionario incaricato del ricupero, trovò opportuno durante il viaggio di ritorno di aprirlo e custodire i documenti entro le tasche interne del vestito.

Si dà inoltre lettura d'un lungo memoria scritta del famigerato montenegrino Ristich, attualmente irreperibile. Si apprende che il Ristich dinanzi al giudice istruttore ha negato di essersi recato a Chambery per incarico dell'Arma dei carabinieri onde ritirare il plico ivi depositato dal Frizziero.

Si legge anche la deposizione scritta dell'agente di P. S. Neri Giuseppe, dalla quale si apprende che un giorno a Venezia il Frizziero indicò al Neri stesso la spia francese Eugène Pollat.

Si dà anche lettura di un lungo memoriale anonimo, pervenuto alla Procura di Venezia, nel quale si fa una carica a fondo contro il Frizziero e l'amico suo Petronio.

Le perizie militari

Il Presidente dà poi la parola ai periti militari di accusa.

Si alza il generale comm. Vincenzo Garioni, ispettore degli Alpini, il quale riferisce con molta precisione e chiarezza il suo giudizio: possiamo dire solo che il perito ha annesso importanza militare soltanto ad alcuni dei documenti sequestrati al Frizziero e precisamente ai tre panorami del Moncenisio, al cifrario dei sostantivi ed alla riproduzione della batteria di Ca' Bianca. Sentiamo il dovere di non dire di più.

Alle conclusioni del generale Garioni si associano pienamente gli altri due periti: contrammiraglio Presbitero e maggiore del genio cav. Pollari Maglietta.

L'avv. Orlandini, difensore dell'accusato Frizziero, dichiara di accontentarsi di tale perizia e di rinunciare definitivamente al proprio perito cav. Staffa Giuseppe colonnello di artiglieria.

Vengono poi letti altri atti processuali, dopo di che, alle ore 17,40, il Presidente rimette la continuazione della causa a lunedì mattina.

***

Nell'udienza antimeridiana di lunedì parlerà il P. M. cav. Randi e forse incomincierà la sua arringa l'avv. Orlandini.

Il verdetto si avrà indubbiamente in giornata.

L'assoluzione d'uno scaricatore ferroviario

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Santin Luigi fu Vincenzo di Venezia, scaricatore alla nostra stazione marittima, è imputato di furto aggravato per avere in Venezia alla marittima rubato da una botte aperta in danno dell'amministrazione ferroviaria una quantità di vino di valore imprecisato.

La causa, già fissata per la discussione al luglio dell'anno scorso e rinviata ad istanza dell'avv. Andrea Tessier, per la introduzione di nuovi testi a chiarimento dei fatti, a tempo indeterminato, si svolse ieri.

L'imputato comparve difeso dall'avv. A. Tessier, ed escluse assolutamente di aver commesso il fatto addebitatogli dichiarando di non aver già rubato vino dalla botte in parola, ma di aver, come era suo dovere, pensato invece a tappare la botte stessa, che appariva aperta; fu arrestato dalle guardie appunto mentre attendeva a questa operazione.

La guardia di P. S. Forotto Sebastiano dichiara di aver sorpreso l'imputato mentre stava bevendo; non si accorse però che egli sorbisse il vino con cannelli, e dichiara che fin dal momento in cui fu arrestato il Santin protestò la sua innocenza.

Il teste Guizzardi, chiamato dalla difesa, depone che pur trovandosi al momento dell'arresto del Santin a pochissimi passi da lui non si accorse che egli bevesse; conferma invece la dichiarazione resa dall'imputato nell'istruttoria ed al dibattimento.

Il teste Ricoveri depone ottimamente sull'imputato che risulta incensurato.

Il P. M. avv. Colpi sostenendo pienamente l'accusa, chiede la condanna dell'imputato ad un mese di reclusione. Ma il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Andrea Tessier, accogliendone le conclusioni, assolse l'imputato *per non provata reità*.

Teatri e Concerti

Rossini

Un bel teatro iersera alla ripresa di *Manon*. Il pubblico era attratto e dallo spartito, sempre fresco e simpatico, e dalla curiosità di sentire il nuovo *Des Grieux*: e fu una buona serata.

Infatti l'esecuzione complessiva fu ottima e gli interpreti — quelli noti e quello nuovo — incontrarono il pieno favore dell'uditorio.

La signora Toschi ha perfezionato il suo personaggio, tenendo conto con rara e intelligente deferenza delle osservazioni della critica: e ci ha dato una *Manon* assai più vera e riuscita, dimostrando di poter essere annoverata — in breve tempo — fra le interpreti migliori della capricciosa eroina. Oltre che ottima cantante, la signora Toschi fu attrice spigliata e accurata: e diede al duetto del terz'atto vivacità frivola e languida passione. Fu applaudita spesso e caldamente.

Il tenore Zanasi piacque assai per la voce simpatica e per la correttezza elegante del canto. Il celebre *sogno* fu da lui eseguito con una semplicità e una dolcezza che conquistarono d'un subito il pubblico, che impose tosto la replica del brano preferito, fra grandi applausi. Anche la romanza del terzo atto, cantata dallo Zanasi con giusto calore e con buon volume di voce, avrebbe meritato l'applauso, se la corretta e semplice esecuzione della chiusa, fedele al testo, non avesse attenuato l'effetto del già aristocratico pezzo. In tutta l'opera lo Zanasi fu cantante sicuro e buon attore.

Bene come di solito il baritono Borriore e il basso Zoni: e applaudita l'orchestra nel *minuetto*.

Stasera *Manon*.

Goldoni

Davanti al pubblico abitudinalmente affollato di tutta la stagione in corso la Compagnia del *Grand Guignol* ha recitato iersera due commedie italiane: *Le male madri* di Archita Valente, due atti che non ebbero troppo lieto successo nè, a dir vero, ne meritavano uno troppo caloroso; e la *Casa.... Riconsacrata* due atti di Guelfo Civinini d'una audace satira e di piccante comicità; due atti nei quali abbiam ritrovato uno degli aspetti più cospicui dell'ingegno del chiaro collega; il quale è ad un tempo sentimentale ed ironico, ciò che non appare e non è contraddittorio, anzi! La *Casa.... riconsacrata* ebbe al *Goldoni* le liete accoglienze riportate altrove. Tutte e due le commedie furono recitate assai bene da A. Sainati, da Bella Starace, dalla Gelich e dagli altri tutti. Il programma per stasera comprende due atti unici di due giornalisti torinesi simpaticamente noti: *Il segreto del Giudice* di Dante Signorini, della «Gazzetta di Torino» e la *Leggenda di Xoroff* di E. A. Berta della «Gazzetta del Popolo». Si daranno inoltre *Un ballo al «Gallo rosso»* di C. Curiel e *Lulu e Jojo* di S. Fournier.

Malibran

Gea Garisenda, come il solito fu iersera festeggiatissima ed ottenne nel *Sogno di un Walzer* l'abituale suo personale successo. Oggi la fine e leggiadra operetta dello Strauss si ripete mattina e sera. — Martedì Edoardo Gargano dà la sua serata d'onore con una replica dell'operetta francese *Mamm'zelle Trompette*. In settimana prima rappresentazione dell'operetta nuova per l'Italia: *La Sposa Milionaria* musica del Berthè.

Prima mattinata Tagliapietra

Rammentiamo che oggi alle 14.30 nella sala del Liceo Marcello il prof. Gino Tagliapietra, insegnante di pianoforte nel Liceo stesso, dà la prima delle annunciate sue mattinate. Anche quest'anno le mattinate sono per invito, continuando il giovane e fortissimo artista nel suo nobile e generoso apostolato, che il pubblico già mostrò di apprezzare con interesse e riconoscenza.

Sappiamo che il Tagliapietra ha aderito a tenere le sue mattinate anche a Treviso, per gli *Amici della musica*, e collo stesso ammirabile disinteresse. Tutto ciò assicura al valoroso artista le più larghe simpatie.

La mattinata d'oggi, della quale già pubblicammo il programma, è dedicata a Liszt.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 20.45 — «Manon»

GOLDONI, 20.45 — Il segreto del giudice — La leggenda di Xoroff.

MALIBRAN, 14.30-21 — Sogno di Waltzer.

RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Cronache funebri

I funerali della sig. Maria Walter Oesterle

L'accompagnamento funebre della salma della signora Maria Walther-Oesterle, mancata ai vivi ed ai suoi cari, fra un compianto ed un dolore unanime e sincero, ebbe luogo iermattina dopo le dieci.

Parteciparono a questa mesta cerimonia le rappresentanze di tutta Venezia, perchè in ogni classe, la famiglia Walther conta salde amicizie e cordiali simpatie.

Il corteo enorme, partì verso le dieci e mezzo dal cortile esterno del Gran Hôtel Britannia in quest'ordine: dieci vigili agli ordini del comandante Vianello-Chiodo, col capo Gasparella e sotto capo Benetti, e i portatori di ben centodieci corone, numero non mai raggiunto nei grandi funerali di Venezia. Le corone erano portate da 70 ragazzi dell'Orfanotrofio Gesuati e dai dipendenti di tutti gli alberghi della città.

Tra i nomi che ornavano i nastri delle corone furon notati questi: Charles Barbier e C.i, Tivan Giuseppina, Emilio Cadorin, E. Jacchia, signorina Danioni, Federico Edeo, cav. Ringler, Bortoluzzi Ant., Giulio Gerhardt, P. M. Genovese, Antonietta Genovese, Franz Hermann, Coniugi Carmignani, J. Bülow, Ditta Trapolin, Raffaele Garofalo, F. N. Solveni, Pallotti, C. Lavena, Soc. *Bucintoro*, sig. Zanoni, G. e C. Cerutti, Catterina Spatz, Fam. Battistella, Fam. Dalla Zonca, Fam. Ravagnan, amici Barbieri, Cock e Son, Personale d'Albergo, Fam. Danioni, I bambini dell'Asilo, Colonia Tedesca, Fam. Dina, Rivolta Carmignani, Mario e Maria Cerutti, Hôtel Luna, Maria Walther Bas, Fam. Zanatti, Fam. Rivolto, Fam. Cellini, bar. Treves de' Bonfili, E. Bertini, Liceo Benedetto Marcello, Comp. Grandi Alberghi, Società Ginevrina, Gio. Herion, Fam. Tivan Minervi, Società V. L., Giulio Grünwald, Sac. Verdi, Fam. Dal Zotto, A. Epis, Fam. Ghin, Soc. Venezia-Murano, personale Albergo Danieli, Fam. Jesurum, Hôtel Europa, L. S. Silenz, Co. Donà dalle Rose, Fam. Pascolato, Hôtel Grand Canal, Fed. Meyer, Salviati, Zardinoni, Hôtel Monaco ecc. ecc.

Nessuna corona di famiglia, secondo la costumanza tedesca.

Sulla scia odorosa dei fiori, un gruppo di sacerdoti, poi la bara, ricoperta da un gran manto di pizzo antico di Venezia, portata a braccia dal personale dell'*Hôtel* e circondata da numerose torcie di casa e private. Reggevano i cordoni le signore Dal Cerè Genovese, Antonelli, Cellini, Pezzè-Pascolato, Wolmann e Danioni; seguivano il marito, i figli Carlo, Rodolfo e Fritz, questi in uniforme di ufficiale germanico, la figlia Elsa col marito ing. Zannoni, la nuora Elena, il fratello Giuseppe con la consorte, giunti espressamente da Genova.

Quindi lo stuolo foltissimo degli intervenuti, fra i quali è difficile raccapezzarsi. Tuttavia si notano il Sindaco Co. Grimani, il sen. bar. Garofalo, il comm. Cerutti, la colonia tedesca qui residente al completo, col Console e vice Console, le rappresentanze della *Verdi* con la presidenza al completo, della *Gazzetta di Venezia*, della *Bucintoro*, dell'Azienda comunale, della S. V. L., della Società di Mutuo Soccorso Camerieri e cuochi, dell'Associazione fra personale dell'albergo e della mensa, dell'Asilo infantile alla Bragora, con 12 bambine, col presidente cav. Bussolin e col consigliere avv. Mario Cerutti; del Liceo Benedetto Marcello, dei teatri Goldoni, Rossini e Malibran, delle Guide e Corrieri, tutti i proprietari degli Alberghi della città, ed un migliaio di amici e conoscenti di famiglia.

Chiudevano il corteo, il gonfalone della Società Verdi e le bandiere della Società Veneta Lagunare, della Società Guide e Corrieri e della Società Bucintoro.

Il corteo enorme arrivò così in chiesa Santa Maria del Giglio, dove fu celebrata la funzione religiosa. Messa del Perosi, cantata dai coristi della «Verdi» con accompagnamento del quintetto d'archi, composto di professori del Liceo Marcello ed organo

La non piccola chiesa, non può contenere tutto il numero degli intervenuti, parte dei quali deve aspettare fuori sul campo, insieme ai portatori delle corone.

Finita la funzione in chiesa la bara venne trasportata sulla riva del Campo e prima che venisse deposta nella barca d'oro, pronunciò commosso, affettuose parole di addio all'estinta il comm. Cerutti, vecchio amico di famiglia, poi il cav. Bussolin, consigliere anziano degli Asili di Carità, Opera Pia, della quale, la povera signora era una preziosa patronessa.

Quindi la salma veniva deposta sulla barca e seguita da gondole e dalle lancie di casa Walther accompagnata all'ultima dimora nel Cimitero di San Michele.

Durante i funerali, tutti i negozi della parrocchia rimasero chiusi in segno di lutto.

In quest'ora di strazio noi rinnoviamo alla famiglia le nostre più vive e sentite condoglianze.

I funerali della co: Anna di Prampero Keoler

Una vera dimostrazione di sincero cordoglio e di rimpianto sono riuscite oggi le onoranze funebri solennissime tributate alla salma della compianta contessa Anna Di Prampero Keoler.

Il mesto corteo mosse alle 15,30 dalla via Calzolai dove si trova il palazzo di Prampero. Eccone l'ordine: — Aprivano tre squadre di pompieri, guardie daziarie e famili dell'Ospedale civile; indi il vessillo della «Trento Trieste», della quale la contessa di Prampero fu promotrice e madrina; il labaro della Società ginnastica, quello della «Scuola e famiglia», seguito da una rappresentanza di bambini della filantropica istituzione, due carri ricolmi di centinaia di magnifiche corone, il clero salmodiante, la carrozza recante la bara tirata da quattro cavalli.

Reggevano i cordoni sei dame dell'aristicrazia udinese. Subito dietro i congiunti dell'estinta; poscia una interminabile fila di dame in gramaglie, indi le autorità: il Prefetto, i colonnelli dei reggimenti qui di sede, tutte le notabilità cittadine, oltre un migliaio di persone. Chiudevano il corteo lunghissimo, i coloni dipendenti dalle famiglie di Prampero e Keller recanti ceri accesi: in tutti più centinaia.

Dopo le esequie nella Cattedrale, il feretro proseguì alla volta del Cimitero monumentale.

L'assessore comunale dott. Giuseppe Murèro, sul piazzale 26 luglio porse alla salma l'estremo vale.

Rinnoviamo al senatore conte Antonino di Prampero ed ai congiunti le più vive condoglianze..

Stato Civile di Venezia

26 Novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 8.

Decessi: Smerzi Marieschi Maria di anni 73 con. casalinga di Venezia — Pupilli Nenzi Maria di anni 68 ved. ricoverata di Venezia — Oesterle Walther Maria di anni 58 con. civile di Grimma — D'Alpaos Ines di anni 22 nub. casalinga di Venezia — Salvini Luigi di anni 85 con. r. pensionato di Venezia — Chiarioni Antonio di anni 76 ved. possidente di Crispino — Padella Vincenzo di anni 62 cel. facchino di Venezia — Dalla Rena Ernesto di anni 25 cel. tornitore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

27 Novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Nati in altri comuni 2 — Totale 13.

Matrimoni: Docupil chiamato Decabil Giovanni fuochista con Boscolo Ermenegilda casalinga, celibi — Couchier Angelo perito celibe con Toffoli Maria casalinga, vedova — Marinotto Abbondio giardiniere con Tomasello Lucia cuoca, celibi — Monti Paolo commerciante con Bon Italia civile, celibi — Fabiani Michele R. impiegato vedovo con Hetz Leopolda civile, nubile — Ciriotto Erminio decoratore metalli con Canova Regina sarta — Da Zorzi Sante tappezziere con Curtolo Emma casalinga — Zambelli Luigi agente doganale con Peppato Antonia casalinga, celibi.

Decessi: Sprecafigi Baschiera Maria di anni 77 con. casalinga di Venezia — Pezzoli Pinghelli Maria di anni 74 ved. casalinga di Venezia — Reginato Dalle Crode Rosa di anni 72 ved. casalinga di Venezia — Freguia Luigi di anni 66 fruttivendolo di Burano — Lazzaretti Pelopida di anni 54 con. ricev. dazio cons. di Mantova.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

RIVISTE E GIORNALI

IL NASO DI CYRANO.

Les Annales di questa settimana ci forniscono graziosi ragguagli sull'imbarazzo di Coquelin quando volle adattare alla sua fisonomia il famoso naso di Cyrano. E' stato inaugurato pochi giorni fa il monumento a Coquelin al parco di Pont-aux-Dames. A questo proposito, poche sere fa si parlava di lui in casa di Edmond Rostand: e alcuno, volendo dimostrare la coscienziosità dell'artista, ricordava quanto egli avesse cercato il «naso di Cyrano» questo famoso naso posticcio, questa appendice formidabile e quasi viva che fremeva in mezzo alla sua faccia. Durante le ultime prove, spesso il volto d'un cameriere di Coquelin si presentava tra due battenti: «Signore!». «Che c'è? che c'è? che volete? Ho proibito, o no, che mi si disturbasse? Andate al diavolo!». «Scusi, signore: si tratta del suo naso». «E perchè non dirlo subito, animale?!».

E rasserenato, sorridente, premuroso, Coquelin spariva, interrompendo la prova per andare a provare il naso. Egli ne provò di tutte le forme, di tutte le sostanze, di tutte le fabbriche, di diritti, di aquilini, di camusi, in tela, in cartone, in taffetà, mandatigli dai fabbricanti di giocattoli, dai fabbricanti di maschere, dai parrucchieri di teatro. Egli ne provò dieci, ne provò cento..... Il naso che Coquelin scelse e che non gli impacciava punto, i movimenti della faccia, non gli mutava il suono della voce, non gli guastava l'espressione degli occhi, fu un naso di gomma, che il suo cameriere gli appicciava accuratamente sulla faccia ogni recita, e che fu modellato più di duecento volte.

LA NEVROSI E I GATTI.

Compatite i gatti — i nostri «micetti» graziosi e benigni; compatite specialmente le gattine, le nostre graziose e benigne «micette» bianche, grigie, nere nere... perchè i gatti e le gattine sono vittime di nervi nè più nè meno quanto i signori uomini e le signore donne... Compatiteli: se ci guardano un po' di sbieco, con gli occhietti accesi, se vi ringhiano un pochino, spesso e volontieri, se vi slanciano sulla zampina e le unghiette acute, compatiteli: sono i nervi.... E se un giorno perdete proprio la pazienza e finite... raggiungendo la vostra amabile suocera con l'ingiuria suprema e le dite: «isterica come una gatta», consolatevi; questa espressione popolare è scientificamente esattissima; perchè delle varie specie di animali possono presentare dei sintomi nevropatici più numerosi e in molti punti simili ai sintomi dell'isterismo nella donna. Infatti, non solo, come da gran tempo è noto, i gatti, come le donne isteriche, sono di una sensibilità estrema alle variazioni del clima, della temperatura, dell'elettricità atmosferica, dello stato delle meteore, ma — racconta il veterinario Grobon nella «Revue de Toulouse» — i gatti presentano anche una folla di sintomi squisitamente isterici, le crisi di nervi, le paralisi improvvise, le zone di perdita di sensibilità della pelle, che erano già note ai demonologhi del Medio Evo, e che risiedono di solito alla punta della coda e alle zampe, le convulsioni con contrazioni ad «arco di cercio», gli accessi di viritabilità, di scomparsa dell'appetito, di irritabilità, di scomparsa dell'appetito, voli sono le coincidenze seguenti: come nella specie umana, così anche fra i gatti i casi di isterismo sono soprattutto frequenti fra gli individui del sesso femminile, e presentano pure non di rado il carattere della ereditarietà e di sviluppo spesso in concessione con stati di eccitazione strettamente localizzati; tanto che l'ottimo veterinario ha sperimentato su i gatti parecchi metodi di cura già felicemente sperimentati sulle signore.

ANNIE BESANT ERA........ GIORDANO BRUNO.

Annie Besant, la presidentessa della Società teosofica, fa annunziare dai suoi amici che dopo vent'anni di studi profondi e di ardue ricerche è riuscita a chiarire il mistero di almeno due delle sue precedenti esistenze. Nel secolo IV essa si chiamava Hypatia e nel seicento... Giordano Bruno. Tutti sanno chi fosse Giordano Bruno l'irrequieto filosofo panteista, che fu arso vivo a Roma come eretico nel 1600. Hypatia, una filosofessa alessandrina che ebbe gran fama nel mondo greco, fu uccisa nel '415 in un tumulto fomentato dal vescovo Cirillo. Pare che la signora Besant ricordi giorno per giorno quel che le avvenne quando era Hypatia e quando era Giordano Bruno. Essa avrebbe avuto qualche preincarnazione anche ai tempi di Confucio, ma sgraziatamente non ha potuto scoprire sotto che nome vivesse allora.

Annie Besant — scrive il «Daily Mirror» che è stata successivamente una scrittrice religiosa, protestante, poi atea, poi materialista, spiritualista e poi teosofista, vive ora ad Aydor in India, dov'è il quartiere generale della società teosofica. Vive come un Bramino; veste gli abiti indiani, si nutre di cibi riservati ai membri della casta più elevata ed ha acquistato, a quanto si assicura, un meraviglioso ascendente sugli indiani.

LA CACCIA ALLE FOCHE

Nelle recenti e fortunate spedizioni polari di Cook e Peary, la caccia alle foche ha tenuto un posto notevolissimo. Le foche costituiscono un nutrimento per gli eschimesi di scorta, per i cani polari, e una riserva d'olio e di grasso.

La caccia alle inoffensive bestie, — dice la *Tribuna* — per il suo reddito, è stata elevata a Terra Nuova e nella Groenlandia all'altezza di una delle principali industrie. Essa comincia in generale il 10 marzo, epoca nella quale dei vapori ben equipaggiati e di una solidità a tutta prova, rimontano, cacciando gli anfibii lungo i banchi di ghiaccio dove è avvenuta la riproduzione.

Si avrà un'idea precisa dell'importanza di questa caccia, pensando che nel 1908 soltanto 21 vapori con 3600 uomini di equipaggio uccisero 213.863 foche, di un valore di 2.000.0000 di lire. Nel 1906, anno eccellente per i cacciatori di foche, 25 vapori uccisero 341.836 foche, che fornirono 8000 tonnellate di grasso per un valore di 3.800.000 lire circa.

Questa caccia così rimuneratrice per gli armatori e gli azionisti, alle volte non lo è per gli equipaggi, più o meno favoriti dalla sorte. Nel 1908, per esempio, il piroscafo *Adventure* dal 10 maggio al 7 aprile catturò 27.225 foche che procurarono all'equipaggio la somma di 415 per uomo e al capitano la somma di 10.000 lire; il vapore *Southern-Cross*, al contrario restò 48 giorni nei ghiacci e non catturò che 570 foche, le quali procurarono all'equipaggio lire 11.75 per uomo, ed al capitano sole 247 lire.

Come si vede, in alcuni casi non vale proprio la pena di gelarsi e di arrischiare la vita ad ogni istante per così poco prezzo!

IL FERRO DI CAVALLO.

Uno dei pregiudizi più antichi e diffusi è che un vecchio ferro di cavallo porti fortuna. Nel medio evo, i ferri da cavallo servivano contro l'insidia dei fattucchieri, e, fino alla prima metà del secolo scorso, non v'era casa che non ne recasse almeno uno, al sommo della porta. Fra gli uomini celebri che credettero in questa superstizione, si ricorda l'ammiraglio Nelson che, appena assunto il comando della «Victory», fece inchiodare all'albero di maestra un ferro di cavallo arrugginito.

L'origine del pregiudizio si perde nel buio dei secoli. Dice una leggenda inglese — riferita dalla «Modern Society» — che un giorno il diavolo si recò a far visita a S. Dustano, ch'era un maniscalco emerito e lo pregò di ferrargli la sua zampa caprigna. S. Dustano, sapendo con chi aveva da fare non oppose difficoltà. Legò strettamente il demonio ad un anello di ferro infisso nel muro e foggiato lì per lì un ferro della misura voluta, l'inchiodò con delle tremende martellate nella zampa del cliente. Questi si diè ad urlare pel dolore, ma più urlava e più forti erano i colpi di martello, finchè il diavolo invocò pietà, dandosi per vinto. San Dunstano non liberò il suo prigioniero, se non quando questi ebbe promesso solennemente che da allora in poi non sarebbe mai entrato in alcun luogo dove si trovasse un ferro da cavallo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
28 Domenica: Prima d'Avvento.
29 Lunedì: S. Saturnino.
Leva il sole a ore 7.29 — Tram. a ore 16.30.

Iscrizione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a S. MARCO, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803.
a CASTELLO, Fondamenta della Tana N. 2102.
a CANNAREGIO, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a S. POLO e S. CROCE, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a DORSODURO, S. Tomà, Ponte della Frascada N. 3695.
alla GIUDECCA, Calle Nicoli, N. 579.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

⁂

Pel sestiere di Cannaregio è stato affisso ieri da quel Circolo liberale conservatore il seguente manifesto:

« Avvertonsi tutti gli amici che col giorno 15 del p. v. dicembre *viene chiusa*, presso questa sede, l'iscrizione dei nuovi elettori nelle liste politiche ed amministrative. Ogni aderente, quindi, procuri sollecitamente tra i parenti, gli amici, i colleghi, i dipendenti l'iscrizione di un nuovo elettore ed avrà benemeritato del partito dell'ordine ».

Oggi poi, alle ore 14, la Presidenza di questo Circolo tiene seduta con tutti i componenti le Presidenze delle varie sezioni del sestiere di Cannaregio per trattare argomenti della massima importanza.

Sempre mancanza di vagoni in Marittima
Le proteste dell'Unione Comm. Industriale

In Marittima siamo un'altra volta punto e daccapo con la mancanza dei vagoni. Nonostante i pochi vapori sottoscarico, il quantitativo giornaliero di carri nella settimana testè chiusa è andato sempre decrescendo, e poichè il fenomeno si ripete periodicamente, così l'unione Commerciale a mezzo del suo Segretario ne fece diffida all'Ufficio di Sovraintendenza per i relativi provvedimenti. Ma nulla vale a vincere la imprevidenza incorreggibile dell'Amministrazione Ferroviaria. Difatti ieri mattina in Marittima, i vapori ormeggiati alla banchina di Ponente ebbero appena 30 T., per vapore, cifra questa irrisoria di fronte al fabbisogno normale della discarica giornaliera.

Ciò che è più grave è il fatto che mentre come abbiamo detto i vapori del commercio ormeggiati alla banchina di ponente ebbero assegnate appena 30 T. ai vapori dell'Amministrazione Ferroviaria ormeggiati alla banchina di S. Basilio vennero assegnate 90 T. per vapore, ciò che conferma il fatto altre volta constatato e deplorato che allorquando sono in campo i suoi interessi la ferrovia fa sempre la parte del leone.

Questi rilievi hanno formato oggetto di una formale protesta che il Segretario dell'Unione Commerciale industriale ha fatto a nome degli interessati all'Ufficio di Sovraintendenza. Se le proteste riusciranno inefficaci, l'Unione Commerciale Industriale esperirà mezzi più radicali perchè cessi una buona volta questa persistente, metodica noncuranza che l'Amministrazione Ferroviaria dimostra per il Porto di Venezia.

Lettere e scienze all'Università Popolare

Parlando in un precedente cenno dei conferenzieri che terranno lezione alla Università Popolare nel nuovo anno scolastico, li abbiamo divisi in due gruppi: quelli che parleranno di lettere e di arti, e quelli che tratteranno argomenti scientifici e di genere vario. Diremo ora dei temi da essi prescelti, conservando la stessa distinzione.

Nella sede dell'Ateneo si avranno 18 lezioni del primo gruppo: 3 sulla poesia italiana del Rinascimento: 3 sulla letteratura inglese, altre sui poeti della Venezia Giulia, sul Foscolo, su Trieste, su Venezia, sulla conquista del Polo Nord, sulla storia delle religioni, su temi storici antichi e recenti, dalla Lega di Cambray al generale C. A. Radaelli, una di musica in commemorazione del Pergolese, una sulle cave marmifere di Carrara, una sulla vita e sull'opera di Giovanni Segantini. — Del secondo gruppo le lezioni saranno più di 20: alcune riguarderanno temi giuridico-sociali (educazione popolare, progresso e felicità, la responsabilità dei Ministri, la delinquenza, la follia, la crisi... delle serve); altre saranno di medicina (malattie dei lavoratori, pedagogia sessuale, tubercolosi, rapporti fra gli alimenti e le malattie, ecc.); altre ancora riguarderanno la luce, la ricchezza, l'areonautica, le ferrovie, l'alpinismo (vecchia promessa di Giovanni Chiggiato!), i catasti e la borsa, ossia il tempio della speculazione.

Così nelle due nuove sedi dell'Istituto Tecnico e della Scuola normale si avranno lezioni di lettere, d'arte, di medicina, di scienza: e molte saranno illustrate da proiezioni e accompagnate da esperimenti.

La sera del 2 dicembre all'Ateneo si cominceranno a ricevere le inscrizioni, e la sera del 4 (sempre alle 20.45) sarà inaugurato dal prof. Cappelletti il X anno della Università Popolare.

Chi desiderasse il programma completo, può rivolgersi alla cancelleria dell'Ateneo.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,, Movimento della settimana

(21-27 Novembre)

Libri dati a prestito:
a) Lettura amena N. 380
b) Lettura scientifica » 14
In totale N. 394
Tessere distribuite N. 35
Offerte pervenute alla Biblioteca:
in denaro.................. —
in libri:
dalla sig. De Rossi-Inguanotto Cenzia N. 1
dal sig. Marino Co. Nani-Mocenigo » 6
In totale N. 7

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo NN. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 e nelle domeniche e festivi dalle 10 alle 13.

Andando in cerca di prosciutti
Il sequestro di un emporio: salami, oro e rame

E' noto il furto recente patito dal negoziante signor Da Tos di San Canciano, di una sessantina di prosciutti, furto che era stato denunciato al Commissariato di P. S. di Cannaregio e che rappresentava per il negoziante in questione un danno di 1500 lire circa.

Incaricato di eseguire delle indagini per scoprire qualche cosa fu il delegato signor Farias, il quale da due giorni batteva il selciato e le porte delle case per sapere certi dettagli interessanti taluni individui ch'egli riteneva un pochino sospetti. E a forza di girare di qua, di vedere di là, iersera, proprio iersera capitò in una casa di San Cassan, già conosciuta alla polizia, perchè normalmente dà ospitalità alla peggiore canaglia veneziana e si trovò per combinazione strana, in un ambiente che non cercava, ma nel quale si sentì subito a meraviglia... Era venuta ad aprirgli la moglie dell'inquilino principale, (questi era assente, per affari disse la moglie); in ogni modo il funzionario, che non era rimasto per nulla contrariato della assenza, domandò alla padrona di vedere com'era ammobigliato l'appartamento. — E la padrona ch'era veramente gentile, accondiscese. Avvenne che il delegato Farias, facendo questa visita da curioso, rilevasse talune particolarità interessantissime. Per esempio scoperse dei mobili con doppio fondo, e nel doppio fondo scoperse dei pacchi di forma... originale. — Volle veder bene.

Senza prolungarci in chiacchiere, diremo che l'abile funzionario, recatosi verso le sei nell'appartamento a San Cassan (non ne precisiamo meglio l'indirizzo per ora), ne uscì verso le nove con una scorta di parecchi sacchi ripieni di roba. — Aveva trovato nell'appartamento circa cinquanta chilogrammi di salame di ottima qualità ed in buonissime condizioni; oltre a un migliaio di lire, di oggetti d'oro; due orologi di questo prezioso metallo, alcune catene da uomo e da signora, altri due orologi d'argento, dei ciondoli, più parecchi rami, di forma differente ed alcuni bassorilievi antichi, o quasi antichi, di quelli in ogni caso che abbondano presso i negozi di antiquario, di pietra giallastra, dei quali non si potè ancora stabilire il valore. — Unito a tuttociò si rinvennero altre piccole cosette, che si suppongano rubacchiate di qua e di là, in epoche diverse.

Il tutto fu trasportato al Commissariato di Cannaregio, ed ora si indagherà per scoprire i veri proprietari.

Il titolare dell'appartamento, il signor A. D., è attivamente ricercato... per dare spiegazioni.

Regia Scuola Superiore di Commercio

Si avvertono gli interessati che l'ultima sessione degli esami di ammissione avrà luogo nel prossimo dicembre. Coloro che vi aspirano devono presentare la domanda non più tardi del 10 dicembre venturo unendovi la quitanza della tassa pagata alla Banca Veneta. A questa sessione sono ammessi, per la riparazione, quelli che nel giugno o nell'ottobre non ottennero l'idoneità, restando esclusi come ben s'intende quelli che furono riprovati in ambedue le sessioni.

Gli esami avranno luogo dal 27 al 30 dicembre. Come è già noto, venendo aboliti gli esami di ammissione, chi si presenterà ora per la prima volta non avrà diritto a riparazione.

L'arrivo dei coscritti

L'altra sera arrivarono da Bologna i coscritti destinati al 71.o reggimento di fanteria e ai due battaglioni del 55.o e dello 80.o, di stanza nella nostra città.

Furono ricevuti alla stazione da parecchi ufficiali e dalla banda militare che al suono di allegre marcie, li accompagnò fino alle rispettive caserme.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi
Roma, 27

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano medico Tabarelli imbarchi a Genova il 30 corr. sul piroscafo nazionale *Regina Elena*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Scoccia imbarchi a Genova il 27 sul piroscafo francese *France* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Drago imbarchi a Napoli il 28 corr. sul piroscafo inglese *Calabria*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Procaccini imbarchi a Genova il 30 corr. sul piroscafo *Virginia* diretto a New York.

Con regio decreto 4 novembre è stata conferita la medaglia d'onore di lunga navigazione al capo cannoniere di prima classe del Corpo RR. EE. Fabris.

Movimento del R. Naviglio: La r. n. *Calabria* è partita da Honolulu per Yokohama il 26; la r. n. *Palinuro* è giunta a San Remo il 26; la r. n. *Tino* è giunta a San Remo il 26; il rimorchiatore N. 5 è partito da Napoli il 26 e giunto a Gaeta il 26.

Varie di Cronaca

Farterelli.

Ignoti ladri penetrando per una porta secondaria nell'osteria di Vittorio Giacomelli a San Leonardo 1352, rubarono per un centinaio di lire di tovaglie e tovaglioli.

Il furto fu denunciato al sestiere di Cannaregio.

— Lorini Gaetano fu Giovanni, capo-tecnico presso l'impresa Guastalla, abitante a S. Trovaso 1208, ha denunciato alla Questura di Dorsoduro che ignoti, penetrati la notte del 26, credesi con falsa chiave in un magazzino a piano terra della sua casa, lo derubarono di alcuni effetti di vestiario e di biancheria per un valore complessivo di L. 200. Dei ladri non si ha alcuna traccia.

La beneficenza.

× Ad onorare la memoria della compianta signora Maria Oesterle Walther pervennero alla Colonia Alpina le seguenti offerte: Cav. Salvatore Arbib L. 10 e il cav. uff. G. E. Usigli e signora Jone Biliotti L. 20 — All'Istituto Rachitici « Regina Margherita » le seguenti offerte: L. 40 dalla figlioccia signorina Lina Antonelli perchè sia intestato un letto al nome della defunta; lire 40 dai signori Maria e Benvenuto Cellini perchè sia intestato un letto al nome della defunta; L. 20 dai signori cav. Costantino e Letizia Carmignani; L. 10 dai signori cav. Gustavo ed Ilde Dolcetti; L. 20 dai fratelli ing. Pietro e prof. Luigi Pusinich; lire 10 dalla famiglia Saggiotti.

× Per onorare la memoria del signor ing. Pietro Marcon versarono all'Educatorio Rachitici lire 5 la famiglia del sig. Giovanni Mazzaro e lire 5 la famiglia del sig. Pietro Mazzaro.

× La sig. Giovanna Torres Balao Ventura per onorare la memoria del compianto figlio suo dott. Alessandro Balao Ventura ha elargito lire 20 in favore di due famiglie poverissime e altre L. 10 in favore di due famiglie povere della parrocchia dei SS. Gio. Paolo a mezzo del R. Parroco.

× Ad onorare la memoria dell'ing. Ferdinando Toffoletto padre dell'amico D.r Umberto e decesso in Monselice hanno offerto a vantaggio del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari in Perugia: i dottori Ancona, Coen Porto, Dian, Fiocco, Giordano, Masotti, Ramina e Tommasini Degna ciascuno lire due — ed i dottori Giorgi, Mioni, Ongania, Saccardo e Sarcinelli ciascuno lire una.

A vantaggio dello stesso Collegio Convitto hanno offerto ciascuno lire una i dottori Borini, Ceccato, Cornoldi, Dei Poli, Gobbi, Janovitz, Lazzarotto, Paladini, Stoppato e Zanotto del V. Corso Accelerato — In totale L. 31 — La Commissione Prov. ringrazia.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 27 Novembre 1909

BARI	65	6	69	28	29
FIRENZE	54	90	51	49	78
MILANO	77	69	84	58	57
NAPOLI	15	44	16	43	49
PALERMO	8	84	34	26	36
ROMA	73	39	74	33	10
TORINO	28	6	7	25	66
VENEZIA	31	53	24	58	86

Dalle Provincie Venete

Venezia

STRA' — Ci scrivono, 27

Beneficenza — In morte della loro rispettiva madre e suocera i signori coniugi Irene e Giacomo Barbiere elargirono anche a questa Congregazione di Carità lire 100, e così pure i figli della stessa defunta Cappello ved. Boni mandarono lire 50.

MIRA — Ci scrivono, 27

Una falsa pista — Nei primi giorni di questo mese a Mira Porte vennero perpetrati vari furti e l'autorità di P. S. arrestò come autori certi Grigio Riccardo e Gatto Arturo, i quali furono tradotti alle carceri mandamentali di Dolo.

Dopo undici giorni di prigionia e di indagini i due giovani risultarono innocenti, e allora prosciolti d'ogni imputazione, furono rimessi in libertà.

Ma intanto i disgraziati soffrirono immensamente e perciò non ci stancheremo mai di raccomandare all'autorità di P. S. molta circospezione tanto più che a Mira non manca qualche facile maligno pronto a lanciare sospetti a caso. L'autorità dovrebbe invece aumentare il numero degli agenti per modo che i ladri veri non possano più oltre godere l'impunità.

Cinematografo — Al nostro teatro Sabbadin da giovedì sera agisce brillantemente il cinematografo Anche questa sera nuovissimo programma.

Belluno

La costituzione della Società per le Ferrovie delle Alpi Dolomitiche

BELLUNO — Ci scrivono, 27

Ieri sera in Palazzo Municipale, sotto la presidenza del nostro sindaco dottor Zanon, ha avuto luogo l'annunciata riunione per costituire la Società che ponga in atto il programma del Comitato per le ferrovie delle Alpi Dolomitiche.

Il capitale iniziale richiesto era di 200 mila lire. Dopo animata discussione, venne legalmente fondata la società e si addivenne subito ad un versamento di 215,000 lire.

Presso il Sindaco dott. Zanon sono aperte ulteriori sottoscrizioni fino al 5 dicembre 1909.

Fatale imprudenza

L'operaio Sacchet Antonio di Longarone, recatosi ieri mattina a casa dell'operaio tedesco Grininger Giovanni, pure addetto alla fabbrica di birra di Pra Baldi e Co. per svegliarlo, lo trovò morto.

Sopraggiunto il dottor Baldaccini coi carabinieri, questi constatò che la morte era avvenuta per asfissia.

Il Grininger infatti aveva portato in stanza la sera, prima di coricarsi, un fornello carico di carbone acceso per riscaldarsi.

Esclusa ogni altra ipotesi, il Pretore ha ordinato il seppellimento del cadavere.

Non vuol fare il soldato

E' un caso non nuovo ma curioso nei particolari.

Il ventenne Giuseppe Zampieri, da Mel, venuto a Belluno per presentarsi alla leva, si rifiutò di entrare al Distretto per la visita e scappò a casa. Intimatogli di presentarsi nuovamente, egli fu condotto a Belluno, ma è riuscito nuovamente a scappare. Dice che non vuole assolutamente fare il soldato.

Programma musicale che la banda militare eseguirà stasera in Campitello dalle 13,30 alle 15:

1. Marcia - Settimino « La Vedova allegra », Lehar — 2. Intermezzo, Coro e danza « Ugonotti », Meyerbeer — 3. Valzer « La Vedova allegra », Lehar. — 4. Finale IV. « Il Trovatore », Verdi — 5. «Marcia Turca», Rainieri.

Una morte orribile

PERAROLO — Ci scrivono, 26

Stamane un ragazzo che passava lungo la strada vecchia che da Perarolo conduce a Valle nella località sotto le Crode di Monte Zucco scorse il cadavere di un vecchio steso sotto la strada in posizione poco visibile da chi percorreva il sentiero.

Avvertita della scoperta l'autorità, accorse prontamente sul luogo il pretore co. dott. Agosti e il medico che constatarono l'infelice esser morto in seguito alla frattura del cranio.

Il cadavere del vecchio era fregiato della medaglia della difesa del Cadore.

Nessuno conosceva il disgraziato. Qualcuno però ricordò che dal paese mancava da qualche tempo un individuo e che la famiglia ne aveva fatto inutilmente ricerche. Forse il cadavere trovato è quello della persona scomparsa. L'autorità assumerà in proposito informazioni e non appena saprò qualche cosa di preciso ve ne avvertirò prontamente.

Udine

Una medaglia d'oro

UDINE — Ci scrivono, 27

Al dott. Giulio Cesare, medico condotto del nostro Comune, che con eccezionale attività prestò l'opera sua indefessa a profitto della classe nel periodo della revisione dei capitolati, la sezione friulana dei medici condotti volle esprimergli la sua riconoscenza offrendogli una grande medaglia d'oro con dedica. All'amico carissimo vive congratulazioni.

Un piccolo eroe

I fratellini Alvise Zozzoli di anni 7 e Daniele d'anni 8, per attraversare il Chiarsò a Salino di Paularo, pensarono di approfittare un ponte mobile formato da un semplice troncone d'albero. Il piccolo Alvise che si accinse per primo al pericoloso passaggio, giunto a metà perdette l'equilibrio e precipitò nel torrente. Il fratello suo Daniele immediatamente si slanciò nella corrente riuscendo, non senza sforzi, a trarre in salvo il pericolante. Ambedue allegri e contenti ritornarono a casa a raccontare la pericolosa avventura alla mamma ch'era rimasta più morta che viva vedendoli comparire bagnati sino al midollo.

Suicida a settantanni per miseria

Dopo un ventennio che mancava dal Comune, giorni or sono ricomparve a Pozzuolo lacero e malandato in salute certo Menotti Pietro di anni 70. Col modesto sussidio del Comune trasse a stento la vita per alcuni giorni. Ieri, entrato in una chiesetta che sta sulla strada di Sammardacchia, si inginocchiò e pregò un poco, indi con un affilato rasoio si inferse ripetuti colpi ai polsi ed alle gambe. Tal Coloricchio, presente alla tragica scena, strappò di mano la arma al vecchio, soccorrendolo. Indi, fattolo caricare su di una vettura, lo indirizzò al nostro ospedale. Qui il vecchio fu medicato e giudicato guaribile in un mese non essendovi che tagli superficiali.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 27

Il prof. Virgilio Piazza, insegnante di ragioneria a questo Istituto Tecnico, è riuscito primo fra parecchi concorrenti nel concorso generale per le cattedre di ragioneria degli Istituti Tecnici Regi del Regno. — Congratulazioni al valente professore.

Università Popolare. — Domenica nel pomeriggio avrà luogo la prima conferenza dell'anno a questa Università Popolare. La conferenza inaugurale sarà tenuta dal prof. Demetrio Ondei.

L'agitazione dei calzolai. — Domani mattina i lavoranti calzolai della città che da alcuni giorni, come è noto, si agitano e minacciano lo sciopero, presenteranno ai proprietari un memoriale con le loro richieste accordando 24 ore per la risposta.

Afta epizootica. — Alcuni casi di afta epizootica si sono manifestati nella possessione Rizza dei signori Rodighieri e Faccioli in quel di Fiesso. L'autorità ha preso subito i provvedimenti del caso.

Congresso cattolico. — Domani avrà luogo l'annunciato Convegno cattolico giovanile nel Palazzo Vescovile. — Relatori saranno i signori: avv. Merlin e dottor Melloni e il segretario dell'Ufficio del lavoro signor Soffiantini. — Il Congresso procederà anche alla nomina delle cariche sociali della Federazione Provinciale delle Associazioni cattoliche.

Numerose sono le adesioni.

Padova

Un pensionato che annega nel Bacchiglione

PADOVA — Ci scrivono, 27

Da qualche giorno si vedeva al Bassanello un uomo di avanzata età, magro, pallido, con piccoli baffi grigi, aggirarsi nei pressi dello Scaricatore e soffermarsi lungo la sponda del Bacchiglione. Era costui il signor Luigi Munari regio pensionato, ex inserviente universitario che aveva coperto per molti anni posti di fiducia nelle nostre Cliniche, guadagnandosi la stima e l'affetto di tutti, superiori e colleghi. Da qualche giorno il Munari appariva alla moglie sua Angelina Springolo, profondamente scoraggiato perchè versava in istrettezze economiche. Stamattina egli lasciò in casa una lettera diretta alla consorte, dalla quale invocava perdono per l'atto disperato che stava per compiere, ed uscì per ritornare al solito punto, sul ponte del Bacchiglione al Bassanello. — Ormai era deciso di finirla.

Deposti sul parapetto il mantello, il cappello, il portamonete e una pipa di schiuma, fece con la destra una croce sul marmo. — Proprio in quel momento passava per di là una ragazzina, certa Danieletto Armida di anni 14, che abita nel gruppo di case lungo la riva del canale al di là del ponte. Essa ritornava a casa dopo essere stata nella borgata a fare la spesa.

Quando il Munari, liberatosi dal mantello, fece l'atto di spiccare il salto dalla muretta, la ragazza gli si precipitò addosso e lo afferrò per la giubba come per trattenerlo.

— Moleme, moleme! — gridò egli alla fanciulla e nello stesso tempo con una spinta, liberatosi dalla stretta, si lasciò cadere in acqua.

Un manovratore del tram elettrico, che aveva assistito alla scena, si slanciò di corsa verso il ponte per aiutare la ragazza a trattenere lo sconosciuto: ma giunse troppo tardi.

Appena in acqua il Munari, colto da subitaneo pentimento gridò: Aiuto! Aiuto! Me nego! salvème!

Furono le sue ultime parole. La corrente che in quel punto è impetuosa, lo travolse trasportandolo rapidamente verso il bagno pubblico.

Nei 300 metri di spazio che dividono il ponte dal Bagno egli rimase quasi sempre a fior d'acqua: durante il primo tratto fece sforzi sovrumani per cercare di vincere la corrente.

La gente intanto che si era radunata sopra il ponte cominciò a gridare:

— Un annegato! un annegato!

Le grida furono intese dal barcaiuolo Baldrocco Giuseppe di anni 29, che abita in una casa vicinissima al bagno pubblico e che si trovava lungo la riva.

Ritenendo egli che si trattasse di un cadavere di vecchia data tanto più che vicino a lui alcuni individui con tutta calma osservavano che il capo era coperto di *lea*, (quella specie di terriccio di cui si ricoprono i cadaveri rimanendo molto tempo sott'acqua) si indirizzò senza troppa fretta al bagno pubblico.

Chiamò il custode del Bagno Lucchin Luigi di anni 43 e staccato un battello andò con lui a raggiungere il cadavere. Il Lucchin riuscì di afferrarlo per un braccio e di trascinarlo sopra l'imbarcazione.

Si accorse subito che non si trattava di un cadavere di vecchia data. Posatagli infatti una mano sul viso sentì che questo era ancora caldo.

I due si fecero allora premura di praticare al moribondo la respirazione artificiale. Troppo tardi ormai. Un istante dopo, egli esalava l'ultimo respiro.

Il battello fu tratto a riva e il corpo fu adagiato sulla sabbia e coperto con un drappo.

Chiamato d'urgenza si recava subito sul sito il dottor Neri, al quale non rimase altro che constatare il decesso.

La salma, dopo le constatazioni legali, fu trasportata alla cella mortuaria.

Le deliberazioni degli studenti per la festa delle matricole - Un invito ai colleghi di Venezia

Un avviso affisso al portone della nostra Università invitava per oggi gli studenti ad una riunione per eleggere il Comitato delle feste e per prendere i necessari accordi per la imminente tradizionale festa delle matricole che avrà luogo a Bologna nei giorni 6 e 7 dicembre.

L'appello rivolto ai nostri studenti fu accolto con grande entusiasmo.

Alle 16.30 la vasta aula L. era gremita da una folla di giovani.

La presidenza fu assunta per acclamazione dallo studente Morandini.

Con entusiastiche parole, egli spiegò agli intervenuti lo scopo della riunione; e invitò i compagni ad eleggere il comitato.

Esso risultò composto dei signori: Morandini studente in legge, Ferrazzi in medicina, Norcen in ingegneria, Dalle Ore in medicina, Tommasi in legge, Rivoire in belle lettere.

Il presidente lesse quindi la lettera di invito indirizzata al Comitato padovano da quello di Bologna.

Quel Comitato avverte di aver già iniziate le pratiche presso la Direzione Generale delle ferrovie per ottenere il ribasso ferroviario. Parlando delle accoglienze che la città prepara agli ospiti esso scrive: « Il nostro Municipio ha già promesso il suo concorso. Vi ricordiamo che accoglienze addirittura fantastiche per entusiasmo e signorilità ci aspettano a Forlì. Prestissimo vi invieremo il manifesto programma ».

La lettera fu accolta da applausi e da grida di: evviva Bologna! evviva Forlì!

L'assemblea nominò quindi un Comitato di studenti con l'incarico ufficiale di recarsi a Venezia ad invitare gli studenti della Scuola Superiore di Commercio e di Belle Arti.

Quindi la riunione si sciolse.

A proposito di un concerto

Il « Circolo Filarmonico Artistico » di Padova ci scrive:

« Nel numero odierno che fa cenno del concerto eseguitosi la sera del 25 corrente, è detto che nella Sonata in *Fa maggiore*, di Strauss, Renzo Lorenzoni ebbe coadiutore il Cuccoli. — Non è esatto, anzi è l'opposto. Fu il Cuccoli che ebbe a coadiutore il Lorenzoni, poichè la sonata è per Violoncello con accompagnamento di Pianoforte.

Un bimbo che annega

In contrada Risaie di Piazzola sul Brenta il bambino Martin Antonio di Virginio, di anni 4, eludendo la custudia della madre si avvicinava ad un fosso pieno di acqua e vi cadeva dentro.

Fu estratto cadavere.

Nuova cooperativa

La Commissione provinciale di vigilanza sulle Società cooperative di produzione, nell'ultima seduta, diede parere favorevole per l'iscrizione nel registro prefettizio per le Cooperative ammissibili ai pubblici appalti, della Cooperativa fra i lavoratori del Distretto di Este.

Lezione di prova

Il dott. Enrico Ronzani, aspirante alla libera docenza in Igiene e Polizia sanitaria, terrà domani alle ore 15 presso l'Istituto d'Igiene la sua lezione di prova, trattando il seguente argomento: « Mezzi fisici e chimici di disinfezione ».

Treviso

Un alcoolizzato trovato morto in un fosso

TREVISO — Ci scrivono 27:

Stamane è giunto all'autorità giudiziaria un telegramma da S. Biagio di Callalta, il quale avvertiva che ieri sera, alle 8, fu trovato in un fosso il cadavere di Sivian Giuseppe, d'anni 67, contadino di Rovarè. La morte era avvenuta per annegamento.

Le nostre Preture sono in tali miserande e deplorevoli condizioni che non si trovò alcuno da mandare sul posto, perchè il titolare di quella del II. Mandamento è da lungo tempo malato, il titolare di quella del I. Mandamento è sovraccarico di un lavoro che sarebbe troppo per tre persone, il medico fiscale era impedito.... e via di questo passo.

Fu incaricato il medico di S. Biagio di Callalta alla perizia e poichè tutte le circostanze escludono il delitto e concorrono a dimostrare l'accidentalità, fu inviato l'ordine di seppellimento. Il Sivian era un alcoolizzato.

Ma il fatto verificatosi oggi deve rendere persuasi coloro che hanno l'obbligo di provvedere, che l'amministrazione della giustizia non può essere tenuta in queste condizioni e che è di assoluta urgenza provvedere in modo conveniente. E se non lo si farà torneremo sull'argomento.

Collaudo di nuove scuole

Il R. Provveditore agli Studi prof. cav. Lodovico Dal Ferro invitato dal Municipio, ha visitato, nel giorno 24 corr. gli undici nuovi ambienti che nell'ex caserma Zambeccari si sono adibiti a scuole comunali e li ha riscontrati capaci, sani, asciutti, bene illuminati e tutti provvisti di stufe per il riscaldamento. Dimostrò la sua compiacenza di aver fatto quella visita, per le constatazioni che così ebbe modo di fare.

L'insegnamento alternato tanto in queste aule quanto in quelle della scuola San Nicolò è dato regolarmente e la frequenza degli alunni e delle alunne alla scuola è perfettamente normale.

Allarme ingiustificato per la Belluno-Treviso

Sua Ecc. il Ministro dei LL. PP. on. Bertolini, in seguito ad interessamento dell'on. Bricito, ha inviato il seguente telegramma:

« Oon. Sindaco — Treviso — Assicuro che nessuno studio è in corso per modificazione all'orario della linea Venezia-Treviso-Belluno. Cordiali saluti — Bertolini. »

Questa smentita, della quale si deve esser grati all'on. Bricito, fu da noi provocata in seguito all'allarme giustamente verificato in città che le pressioni e l'attività degli interessati della Provincia di Padova modificassero a nostro danno l'orario della linea Belluno-Treviso.

Falso allarme d'incendio a Melma

Stamane i nostri pompieri furono chiamati di urgenza a Melma, dove si era sviluppato un incendio.

La caserma fu tosto sottosopra e furono rapidamente approntate le macchine da campagna. Ma al momento di partire un altro fonogramma avvertiva che il fuoco era già stato vinto e non c'era più bisogno di aiuto alcuno.

Dopo tutto, meglio così.

L'omicidio di Venegazzù

Stasera a tarda ora — verso le 20 — è terminato il processo per omicidio contro Tonin Angelo, Tonin Elisabetta e Martimbianco Giuseppe, imputati di correità in omicidio per il fatto avvenuto e Venegazzù la sera del 30 maggio u. s., del quale vi ho già ampiamente parlato.

Come ricorderete, il principale responsabile, autore dell'omicidio, Tonin Quirico è morto in carcere, un anno fa.

I giurati hanno ritenuto gli imputati colpevoli di aver partecipato ad una rissa e in seguito al loro mite verdetto il Tonin Angelo è stato condannato a 16 mesi e 20 giorni di reclusione; la Tonin Elisabetta e il Martimbianco a mesi 12 e giorni 15.

Martedì p. v. comincia il processo per peculato e falso contro l'impiegato della Intendenza di Finanza Movesi Gualtiero.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti della nostra Provincia è convocata in seduta ordinaria pel giorno di giovedì 2 p. v. alle ore 12.30 col seguente ordine del giorno:

1. Proclamazione di un consigliere in surrogazione del compianto prof. cav. Giusto Pasqualis. — 2. Proposta della istituzione di una Borsa di studio in omaggio alla memoria del prof. Pasqualis. — 3. Domande di contributi a nuove Scuole d'Arti e Mestieri e di aumenti a scuole sussidiate. — 4. Proposte per la partecipazione della Provincia di Treviso alla Esposizione Universale di Bruxelles del 1910. — 5. Bilancio Preventivo della Camera pel 1910. — 6. Parere su deliberazione del Comune di Cappella Maggiore in materia di dazi. — 7. Nomina di due membri del Consiglio Superiore del Lavoro — 8 Interpellanza del Cons. cav. Gregorj sullo stato attuale delle pratiche relative al Progetto di ampliamento e sistemazione della stazione di Treviso — Comunicazioni della Presidenza.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27

(Aramis). — *Fiori d'arancio* — Stamattina a Cassolo su quel di Bassano, hanno effettuato il loro sogno d'amore, sposandosi, il signor Pozzobon Giorgio, figlio al signor Virginio, sindaco di Vedelago, e la avvenente signorina Nussio Lina.

Testimoni alle due cerimonie furono i signori tenente Pozzobon Giovanni, fratello dello sposo e il signor Riccardo Pinarello.

Molti e ricchissimi doni e fiori in abbondanza e lettere e telegrammi di felicitazioni pervennero agli sposi e alle due famiglie.

Qui a Castelfranco all'albergo della Stella d'Oro ebbe luogo il sontuoso banchetto di oltre cinquanta coperti, e con una delle corse del pomeriggio, salutati alla stazione dagli amici, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Alle bella coppia i nostri fervidi auguri, alle famiglie, e specialmente al sig. Virginio Pozzobon le nostre migliori felicitazioni.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono, 27

(T.) Presenti 13 consiglieri ebbe luogo l'altra sera la seconda seduta della sezione ordinaria di autunno di questo Consiglio. Dopo alcune approvazioni in seconda lettura, il Consiglio deliberò il concorso di lire 300 annue per la istituzione in

(Continua in IV Pag.)



Sciarada a premio
del 28 Novembre 1909

Abbonamento alla "Gazzetta di Venezia„ da oggi a 31 Dicembre Lire 1.50

con diritto alla magnifica rivista illustrata ARS ET LABOR e a tutte le appendici arretrate dello splendido nuovo romanzo

"Un retaggio fatale..

questa città di una Cattedra Ambulante di Agricoltura e ratificò la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta circa l'acquartieramento in questa città di una Compagnia di minatori del 5 genio. Seguirono poscia alcune nomine: A membri della Congregazione di Carità in luogo del dimissionario sig. Simonetti Giuseppe fu nominato il sig. De Luca Mosè e furono rieletti gli uscenti signori Piovesana nob. Giuseppe e Pivetta Angelo. A membro della Commissione amministratrice dell'Opera Pia Querini Stampalia il sig. Giacinto Levada. A membro del Consiglio d'Amministrazione di questo Ospitale Civile il bar. Giuseppe Galvagna e dell'Asilo Infantile rieletto il cav. Moretti mons. Giuseppe. In supplenza della maestra sig. Bugo Maria dimissionaria venne nominata la sig. Caril Angelina.

Verona

Una dimenticanza del Ministero della Istruzione pubblica

VERONA — Ci scrivono, 27

Questo Istituto tecnico che fino all'anno scorso era provinciale, coll'attuale anno scolastico divenne governativo. Da più di un mese adunque si sono incominciate le lezioni; ma l'Istituto è privo di un Preside titolare. Al principio dell'anno scolastico 1908-1909 il Preside Perina veniva collocato dalla Deputazione Provinciale a riposo e si affidava la sorveglianza dell'Istituto al Provveditore agli Studi.

Gravi furono le fatiche sopportate dal Provveditore fino al compimento del cessato anno scolastico. Oltre al suo ufficio di Provveditore, dovette adunque, non solo dirigere l'Istituto tecnico, ma anche compiere una inchiesta governativa in Lombardia e in Piemonte.

Apertosi ora l'Istituto sotto gli auspici della Minerva, crebbe di importanza Molte classi furono divise perfino in tre parti. Tutti si attendevano che coll'inaugurarsi dell'Istituto tecnico governativo. il Ministero provvedesse a nominarvi un Preside che potesse dedicare alla importante scuola il suo tempo ed i suoi studi. Ma a quanto sembra il Ministero si è dimenticato dell'Istituto tecnico di Verona.

Pittore caduto da dieci metri

Ieri alle 4 pomerid. in Borgo Trento per poco non si ebbe a deplorare una grave disgrazia. Presso il passaggio a livello della ferrovia Verona-Caprino, dal lato delle ortaglie Trezza, sta costruendo una casa il signor Gregoretti.

Il garzone pittore Aschieri Giovanni di anni 14 abitante sul Lungadige Redentore N. 10, si trovava sopra una impalcatura alta dal suolo una diecina di metri, dipingendo una finestra del secondo piano. Preso da capogiro cadde da quell'altezza e per fortuna sua andò a battere sopra un mucchio di sabbia, che gli attutì il colpo.

A pochi centimetri di distanza si trovava un cumulo di pietre sulle quali senza dubbio si sarebbe fracassato. Invece riportò delle lievi contusioni al dorso.

Fu condotto a casa in carrozza dall'agente di P. S. Confalonieri. Fu medicato dal dottor Franchini.

Furto di stoffe

Il negoziante di stoffe Clemente Di Scacciati di anni 47 da Lonigo, ieri, mentre abbandonava il proprio carico di merce nello stallo dei «Leoni» per recarsi a fare altri acquisti, veniva derubato di tre colli di stoffe che stavano fra gli altri imballaggi sul carro. Le stoffe valevano complessivamente 500 lire.

Il furto fu subito denunziato alla questura centrale, ma del ladro non si hanno traccie.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 27

Cassa di risparmio — Di questi giorni venne ricostituito il Consiglio di Amministrazione della ancora bambina nostra cassa di risparmio, e riuscì così formato: Dea Piccini comm. Francesco: Bernardi Saturnino, Bongiovanni Antonio, Parpinelli Cav. Bortolo e Tassello Girolamo. — Furono quindi nominati sindaci i signori: avv. Menin, Pilade Ruttilio ed ing. Tortima, a direttore l'avv. Graziadio.

Domani o posdomani ci si dice sarà aperto in via S. Spirito attiguo allo studio Graziadio un locale per la nuova Cassa.

Vicenza

Le dimissioni della minoranza consigliare accettate

VICENZA — Ci scrivono, 27

Questa sera si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 21 consiglieri.

Il sindaco avv. Dalle Mole annuncia che la minoranza consigliare insiste nelle dimissioni e propone che queste siano accettate.

Il consigliere senatore Lucchini, dice che i popolari devono disinteressarsi di questa lotta e lasciare che la minoranza se la sbrighi cogli elettori. Propone poi che in caso di affari urgenti si convochi egualmente il Consiglio, specialmente nel caso che le elezioni parziali non abbiano a farsi immediatamente.

Il Sindaco non entra nel merito della prima proposta ed accetta la seconda.

Il Consiglio, quindi, accetta unanime le dimissioni dei consiglieri della minoranza.

× Questa sera ha inviato le sue dimissioni anche il co. Umberto Zileri.

× Pure questa sera ebbe luogo una numerosissima adunanza degli elettori cattolici e costituzionali. Erano presenti anche i consiglieri della minoranza consigliare dimissionaria.

Parlò per un'ora e mezza circa il consigliere dimissionario sac. Caldana, illustrando l'azione della minoranza durante i sei mesi dacchè è insediata in Municipio l'amministrazione popolare.

L'oratore fu assai applaudito.

Seduta burrascosa in Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono, 27

Una seduta che farà epoca negli annali dei consigli comunali, fu quella di ieri.

Lonigo ha assistito ad uno spettacolo nuovissimo, fornitogli gratis dai consiglieri della minoranza, i quali accampando violazione dei loro diritti, e sopraffazioni da parte della maggioranza, si abbandonarono all'ostruzionismo.

Fu una baraonda, un caos di parole, di invettive, che durò un'ora e mezzo, e che finì con un coro vivace cantato a squarciagola dai consiglieri della minoranza, ai quali si unì il pubblico, che numeroso assiepava il posto riservato: era l'inno dei lavoratori.

Il Sindaco Maffei tentò, con una calma, ammirabile in tanto frangente, di domare la baraonda che non finì se non quando, parve giunto il momento di pensare a fare dell'amministrazione anzichè della commedia.

E dalle ore due che venne aperta la seduta, questa non potè iniziarsi che alle 16.

L'ordine del giorno venne poi trattato con una calma olimpica, e maggioranza e minoranza, come un sol uomo, lo approvarono.

Dicesi che si stia preparando una seconda edizione per venerdì prossimo quando verrà discusso il bilancio.

Donna scomparsa

SCHIO — Ci scrivono 27,

Questa notte alle ore 1.30 certa Farina Catterina di Gio. Batta, maritata a Sardo Gio. Batta, ed abitante in via Macello presso la fonderia De Pretto, si alzava dal letto e, infilata una gonella e le pianelle scendeva le scale, chiudendo la porta di strada.

Il marito impressionato, scese a sua volta e uscì in strada, dove non vide nessuno.

Rimaste senza risposta le sue chiamate, si diresse alla vicina roggia, sulla cui sponda trovò le pianelle della moglie.

E' opinione generale che la disgraziata donna si sia gettata nella roggia, trovandovi la morte. Si stanno facendo attive ricerche.

Disertore — Si è costituito ai carabinieri della stazione di Laste Basse il soldato Sezze Giuseppe di Giovanni, della 7. compagnia cacciatori Tirolesi, di guarnigione a Rovereto.

Il Sezze, recatosi in licenza a Trento, depose l'uniforme e si recò a Laste Basse donde oggi arriverà a Schio per essere sottoposto ad interrogatorio.

VALDAGNO — Ci scrivono, 27

(G. B.) *Cronaca rosa* — Stamane l'assessore anziano sig. Giovanni Bocchese univa in matrimonio l'egregio sig. Giovanni Zorzi, conduttore, assieme ai fratelli, dell'albergo «Alpi» con la gentilissima signorina Ruffoni Maria. Testimoni furono l'amico Crosara Valerio ed il fratello dello sposo sig. Zorzi Umberto.

Dopo la cerimonia civile gli sposi passarono a quella ecclesiastica, e dopo un sontuoso rinfresco, se ne partirono per il viaggio di nozze.

Parecchi e splendidi furono i regali che vennero loro offerti.

Alla giovane ed eletta coppia i nostri migliori auguri di lunga vita.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	64.88	66.34	65.08
Termom. cent. al Nord	4.5	3 9	6 5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	66	64	64
Direzione del vento	N	N	SW
Stato dell'atmosfera	4	2	2
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 8.1 — minima di oggi 1.4 — Marea: 1.a alta 11.4 — 2.a alta 23.35 — 1.a bassa 4.50 — 2.a bassa 17.20.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Novembre

ROMA, 27 — Cambio per lunedì 100.62 — Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104,30
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	859.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	177.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1690.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.50	502.50
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	503.—	504.—

Germania	123.82 1/2	123.90	—.—	—.—	5
Francia	100.60	100.65	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.30	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.34 1/2	25.36	25.03	25 05	5
Svizzera	100.52 1/2	100.60	—.—	—.—	4
Austria Cor	105.10	105.17 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105 10	105.17 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.70	104.75	104.71	104.70
» » » fine	100	105 02	105.07	105 02	105.32
» » 3 1/2 con.	100	104.60	104.65	104.55	104,50
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1382.—	1383.—	1382.—	1384.—
Credito Italiano	500	577 50	579.—	577.50	579.—
Società Banc. it.	250	114.50	114.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	852.—	857.—	854.—	857.—
Ferr. Meridionali	500	691.—	695.—	690.—	696.50
Ferr. Mediterranee	500	408.—	410.—	407.—	408.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	339.50	340.—	339.—	341.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1675.—	1685.—	1678.—	1686.—
Edison	150	691.—	706.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	316.—	313.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	271.—	274.—

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1384 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1820 — Soc. Omnibus 281 — Soc. Gaz 987 — Soc. Condotte d'acqua 308 — Soc. ital. pel Carburo 467 — Immobiliare 259.50.

Borse Estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	93.82
» » perp.	19.—
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.19
N. cons. 2 3/4 0/0	82 9/16
Obb. Lombarde	293.—
Cambio sull'It.	99.1/2
R. turca unific.	93 90
Banca di Parigi	1780.—
Tunisine nuove	464 —
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.70
Ren. ungh. 4 0/0	98.45
Ren. spag. 4 0/0	96.32
Banca ottomana	735 —
Argento fine	86.—
Azioni Suez	4955.—
Lotti turchi	219.75
Rendita Russa	78.80
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	63.80
R. serba 4 0/0	85.97

LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 9/16
Rendita It. 5 0/0	103. —
R. spag. es. nu.	94.1/2
R. turca unific.	92.3/4
Egiziano nuove	102. —
Argento fino	23.3/8

VIENNA 27	
Cred. aust. Cod.	669 50
Lombarde	125.—
Banca anglo-aus.	311.—
Austriache	747.75
Banca Aus.-ung.	1778.—
Napoleoni d'oro	19·16
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.70
» su Lond.	241.—
Lire It. (carta)	95.10
R. austr. (arg.)	95.—
» » (carta)	95.15
Union Bank	579.50
Rend. aust. (oro)	117.—
Rend. ung. 4 0/0	92.50
» » 3 1/2 0/0	82 30
Banca dei P. aus.	496.—

BERLINO 27	
C. su Lond.- 3 m.	20.24
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	80.65
Cr.Mob.aus.-fine	210.50
Deutsche Bank	249.10
Diskonto	198.10
Bochumer	250.—
Gelsen Kirchen	217.50

BERLINO, 27 — Tendenza ferma.
PARIGI, 27 — Tendenza ferma.
VIENNA, 27 — Tendenza pesante.

Magistrato francese ricattatore

Parigi, 27

I giornali dicono che il Ministero di Grazia e Giustizia si sta occupando di una questione molto delicata. Una grave accusa è stata avanzata contro il procuratore della repubblica di Montalgis che avrebbe tentato un ricatto per farsi consegnare del denaro. Il guardasigilli ha ordinato al presidente della Corte di Orleans di fare un'inchiesta. Il magistrato incriminato protesta contro questa accusa, egli riconosce di aver chiesto in prestito del denaro al signor Banville, ricco proprietario agricolo, ma perchè ne aveva bisogno e perchè era in rapporti con lui.

Ultima ora

Gravissima sciagura sul lavoro

Napoli, 27

Stamane alle ore undici alcuni operai procedevano ai lavori di rinforzo delle fondamenta di una palazzina nella villa Pane, al Petraio, nel rione del Vomero. Due operai, certi Alfredo Di Costanzo, di anni 17, ed il quattordicenne Francesco Marsinelli, erano nelle fondamenta per lavorare, ma improvvisamente il frontone del terrapieno si è abbattuto su di essi seppellendoli.

Uccide la moglie ammalata perchè non può curarla

Bologna, 27

Si ha da Cesena che tale Forti Paolo di 64 anni da Radica, uccise a colpi di accetta la propria moglie che giaceva a letto ammalata. Il Forti si è costituito dichiarando di aver commesso il delitto per non saper far fronte alle spese di guarigione per la malattia della moglie.

Cook viene in Italia

New York, 27

L'esploratore Cook è partito a bordo del *Caronia* per l'Italia ove si dedicherà tranquillamente a scrivere la storia del suo viaggio al polo artico.

L'arresto di un ufficiale austriaco autore del tentativo di avvelenamento

Vienna, 27

L'ufficiale sospettato di tentativo di avvelenamento degli altri ufficiali è stato arrestato. Questo arresto ha cagionato una dolorosa emozione. L'imputato appartiene ad una guarnigione dell'Alta Austria. E' stato sottoposto ad un lungo interrogatorio ch'è durato quasi fino alla mezzanotte, poi è stato trasportato nella prigione militare

Gli indizi particolarmente gravi a carico del tenente arrestato, sono: la sua presenza a Vienna al momento del tentativo criminoso, malgrado avesse un congedo di sei giorni per un altro luogo; la constatazione che il tenente aveva acquistato delle capsule, delle scatole e delle buste eguali a quelle spedite agli ufficiali, e che possedeva capsule identiche.

Per l'abolizione del lavoro notturno nelle panetterie francesi

Parigi, 27

Il Sindacato dei panettieri che ha cominciato una campagna per l'abolizione del lavoro notturno nelle panetterie, ora trova nell'arcivescovo di Parigi un appoggio sul quale non contava. Infatti mons. Amet ha inviato al comitato dei panettieri una lettera che sarà pubblicata nella *Semaine Religieuse* di domenica, lettera colla quale egli invita il comitato ad associarsi al movimento organizzato a favore di questa riforma sociale.

Furto in Chiesa

Rouen, 27

Un importante furto è stato commesso la notte scorsa nella sacristia della chiesa di San Vincenzo a Rouen. Il tesoro della chiesa comprendeva numerose tappezzerie di gran valore. Parecchie di esse sono state tolte via.

La soluzione dell'incidente fra Cile e Stati Uniti

Rio Janeiro, 27

Il *Jorno de Gomerzo* parlando del conflitto di Amson dice che fino dal 23 novembre esso è stato risolto in modo soddisfacente tra gli Stati Uniti e il Cile. Il giornale conclude facendo voti perchè le relazioni fra i due Stati escano da questo incidente ancor più ferme di prima.

La situazione a Melilla

Melilla 27

Diecimila uomini si sono impadroniti della posizione situata a nord est di Nador. I cabili non hanno opposto alcuna resistenza.

Il servizio telefonico a Costantinopoli

Costantinopoli, 27

La commissione incaricata di studiare le offerte fatte per la concessione del servizio telefonico a Costantinopoli, ha deliberato di accettare un esercizio anglo-franco-americano.

Sciarada a premio

«UN DESPOTA»

Qual'è quaggiù il più gran dominatore,
Cui s'inchinano principi e regnanti,
Che arreca gioia oppure gran dolore,
Per cui l'anime sono palpitanti?

E' un bimbo faretrato che con tanti
Dardi ferisce il più indurito cuore,
Cui s'innalzano ognora lodi e canti
Oppure è maledetto con furore.

Sì, è l'Amore che rende due, obbietta
Un'anima o tre spinge all'eroismo,
Amor che non ha d'uopo di esorcismo.

Uno squardo, un accento od una stretta:...
Da ciò può la TOTALE derivare
Che l'incendio nei cuori un divampare!

Vettor Pisani

***

Le soluzioni, accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a **Vettor Pisani** presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere entro giovedì 3 dicembre p. v.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato a piedi dell'ultima colonna della terza pagina.

Fra i solutori abbonati verranno estratti a sorte due volumi di amena lettura. Fra gli altri, due abbonamenti alla «Gazzetta di Venezia» da oggi al 31 dicembre 1909 ed i numeri del giornale contenenti tutte le puntate dell'emozionante romanzo «**Un retaggio fatale**» che si sta ora pubblicando in appendice.

***

Spiegazione della sciarada a premio del 21 corr.:

GENTI-LE — GENTILE

La soluzione esatta fu mandata:

Dalle signore: Sabina Macchiavello — Maria Zilli — Giannina Gavagnin — B. Bassani — Co. Annina Pilo di Capaci — Nina Wallman — Elisa Pilot — Elvira Biadene — Gina Lucatello — Giuseppina Bellotto; di Venezia.

E dai Signori: Nazario Demori — Giovanni Pagnacco — Ottaviano Zorzi — Gio. Batta Zanga — Annibale Berra — Enrico Mariga — G. P. Pilo di Capaci — Giovanni Rubini — Mario Salvadori — Bruto Gallina; pure di Venezia.

Fu rimessa inoltre:

Dalle Signore: Lina Bergamo di Luigi, di Montebelluna — Laura Toffoli, di Porcia di Pordenone — Maria Scatolin Vian, di Campocroce (Treviso);

E dai Signori: Celestino Nugnez, di Lancenigo — Antonio Sterni, di Bassano — Mario Mattiazzo, di Milano — Cav. Ottone Brotto — G. B. Vecchiani, di Udine.

***

I premi stabiliti toccarono al signor Annibale Berra, di Venezia ed alla signora Lina Bergamo di Luigi, di Montebelluna.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 Novembre — Vap. Ell. «Maria» cap. Moraitis da Marianopoli con grano — Germ. «Meklemburg» cap. Müller da Amburgo con merci.

Arrivi del 27 novembre — Vap. ital. «Peuceta» cap. Villa da Bari con merci — a. u «Praga» cap. Dabcevich da Trieste con merci — a. u. «Tebe» cap. Ivancich da Trieste con merci — ital. «Benvenuto» cap. Cipriani da Genova con merci — ital. «Egeo» cap. Starita da Genova con merci — Sv. «Ovidia» cap. Norden da Cardiff con carbone.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Zylpha» da S. Nicolas con merci.
Ingl. «Oppury» da Buenos Aires, merci.
Ital «Cavour» da Berdiansca, granaglie
Ingl. «Asidli» da Barry con carbone.
Ingl. «Picton» da Barry con carbone
Ingl. «Ailaawald» da Shields con carbone.
A. U. «Buda» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Eastville» da Shields con carbone
Ingl. «Patagonia» da Barry con carbone.
Ingl. «Jersey» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Marian» da Barry con carbone.
Ingl. «Admiral de Rayter» da Cardiff carb.
Ingl. «White Swan» da Swansea, carbone.
Ell. «Charilaos Tricoupis» da Barry, carb.

Movimento ferroviario del porto

27 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 72 — Cereali 50 — Cotoni 6 — Varie 100 — Per la Ferrovia 88 — Totale 316

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 64.000 — di cui in cotoni americani 64.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.39; 7.50 — novembre dicembre 7.38; 7.50 — dicembre gennaio 7.38; 7.51 — gennaio febbraio 7.42; 7.54 — febbraio marzo 7.44; 7.56 — marzo aprile 7.48; 7.60 — aprile maggio 7.49; 7.62 — maggio giugno 7.51; 7.64 — giugno luglio 7.50; 7.63 — luglio agosto 7.48; 7.61.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Ringraziamento

La FAMIGLIA WALTHER profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto, ringrazia tutti coloro che con invio di fiori e colla loro presenza vollero rendere tanto solenni le ultime onoranze alla loro adorata Estinta

Maria Walther Oesterle

Spett. Ditta

De Gaetani & Gallimberti

CITTA'

Sentitamente ringrazio il vostro guardiano MORELLI BENIAMINO, che mercè il suo pronto intervento impediva la consumazione di un rilevante furto presso il mio negozio di Sartoria e deposito stoffe al Ponte della Fava.

Con stima e ringraziamenti

ANGELO TONON

Venezia, 23 nov. 1909.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.18.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.00; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 20.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.30; a. 19.13.

Arrivi

MILANO: dd. 4.28 (Torino); a. 8.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.35; l. 9.35; l. 13.30; o. 16.35.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.33 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.40 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: a. 8.48; a. 14.19; m. 18.—; a. 21.13.

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Infatti la carrozza si fermò dopo pochi istanti. Sir Vittorio scese, e, dando il braccio alla consorte, entrò a testa alta, ma col volto pallido, nel grande atrio dell'antico maniero, abbastanza vasto perchè vi potessero stare comodamente più di cento persone. La povera Eva si aggrappava al braccio di suo marito e faceva grandi sforzi per combattere la paura e dare al suo contegno la conveniente dignità.

Il padrone del castello, col cappello in mano, procedeva, sorridendo affabilmente a destra e a manca, come voleva l'usanza antica. Dopo di aver stretto la mano a mrs. Marsh ed al vecchio Hooper, ed averli presentati a sua moglie, chiese coraggiosamente d'Ines.

Ines stava benissimo e lo attendeva nella sala cosidetta di cedro, perchè i mobili erano fatti di quel legno.

Quella sala era uno degli ambienti più vasti del castello, sopraccarica di dorature e tappezzata d'antichi damaschi stupendi. Sir Vittorio vi salì con la sua sposa, seguiti dalla nutrice che portava il loro bambino.

Il viso leggiadro e buono di lady Catheron ed i suoi begli occhi dallo sguardo dolce e sereno, le avevano conquistate le simpatie dei servitori della casa, che, vedendola soltanto, si erano detti ch'ella sarebbe certo una padrona più facile a servire di miss Ines.

— Sarà ella mai padrona in casa sua? — pensava mrs. Marsh, che era non solo la governante, ma anche la dama di compagnia di miss Catheron. — Non lo credo finchè miss Ines resterà al castello.

Il salone era brillantemente illuminato ed Ines stava ritta in mezzo alla sala, innondata dalla luce del suo abito di raso giallo, con una stella rossa fra i capelli, una croce di diamanti sul petto e diamanti alle braccia ed alle orecchie.

Sir Vittorio rimase per un istante come abbagliato dalla sua vista; poi si avanzò con sua moglie come un generale che fa marciare la sua riserva.

— Cugina mia — diss'egli — vi presento mia moglie. Ines, ecco la mia Eva.

Vi era un po' di commozione nel tono della sua voce e nel suo sguardo, quando pronunciò queste parole. Miss Catheron inclinò leggermente il capo e salutò lady Catheron come una giovane imperatrice avrebbe salutato la più umile delle sue dame.

— Eva — ripetè Ines, sorridendo. — E' un bel nome e anche il viso è leggiadro. Vi faccio i miei complimenti, Vittorio; avete avuto buon gusto. Ah! ecco il bambino, nevvero? Lasciate che io lo veda.

Il suo sorriso era di una insolenza insopportabile, e non meno lo era il tono con cui parlava. Eva le aveva tesa timidamente la mano e sir Vittorio aveva fatto altrettanto, rivolgendole uno sguardo supplichevole, ma ella finse di non avvedersi di nulla. Sollevò il velo e si diede a contemplare il bambino addormentato.

— L'erede dei Catheron — diss'ella — è un bel bimbo, bello della bellezza di tutti i bimbi. Non ho la pretesa di essere competente, ma per ora mi sembra troppo grasso e non ha punto capelli. A chi somiglia? Non a voi, Vittorio. Certamente a qualcuno dal lato materno. Come si chiama? Non è ancora battezzato? Infatti l'erede dei Catheron dev'esere battezzato nel castello dei suoi antenati. Vittorio, voi certo vi uniformerete all'usanza, da secoli, della nostra casa e gli darete anche il nome della famiglia di sua madre. Vostra madre era la figlia di un marchese e voi vi chiamate Vittorio Sant'Albano Catheron. Le buone abitudini bisogna conservarle. Chiamate dunque il vostro figliuolo ed erede Vittorio Dobb Catheron.

Rideva lasciando ricadere il velo sul volto del bambino, e quel riso fece salire il sangue alla testa al baronetto, che però serbò il silenzio. Fu invece Eva che, con grande sorpresa di tutti, non eccettuato suo marito, si mosse verso miss Catheron con gli occhi lampeggianti ed il viso animato.

— E supponendo che lo si battezzasse col nome di Vittorio Dobb Catheron — diss'ella — che male vi sarebbe? E' un nome onesto del quale nessuno ha mai dovuto arrossire nella mia famiglia. La madre di mio marito fu la figlia di un marchese, la madre di mio figlio è la figlia di un commerciante. Il nome che fu buono per me lo sarà anche per lui. Non ho mai sentito dire che sia un disonore l'esercitare un commercio onesto.

Miss Catheron sorrise di nuovo, di un sorriso molto più significante di cento parole.

— Non vi è dubbio che sentirete a dire ancora molte cose che non avete mai udite — ella osservò in tono beffardo, rivolgendosi a suo cugino. — Dite a vostra moglie che la sua voce, pur essendo dolce, lo sembrerà di più se non l'alzerà tanto. Naturalmente bisognava aspettarselo e non si può far carico a questa povera ragazza se conserva le abitudini della sua classe. Ma la campana dà il segnale che fra un'ora si servirà il pranzo. Devo ritirarmi per fare la mia toeletta. A rivederci a tavola.

E, sempre col suo sorriso insolente sul labbro, ella s'inchina profondamente e lascia poi con portamento fiero ed imponente la sala.

Tale fu l'accoglienza che Eva ricevette ponendo il piede in casa sua.

IV.

CREDO ALLA PUREZZA DI DESDEMONA

Precisamente due ore dopo gli avvenimenti narrati nel precedente capitolo, un giovane attraversava con passo rapido il gran viale che conduceva alla porta del castello di Catheron.

La notte era buia, l'oscurità era appena mitigata dallo scintillio delle stelle, ma sotto la volta di verzura, formata dai rami intrecciati degli olmi e delle quercie, non penetrava neppure un raggio di quella debole luce.

Sembrava che il giovane non si preoccupasse punto della oscurità e della solitudine. Andava innanzi a grandi passi con le mani in tasca e fischiando una canzone allegra. Aveva una statura alta ed un'andatura disinvolta, questo è tutto quanto si poteva scorgere di lui fra le tenebre notturne.

La mole imponente del castello sorgeva innanzi a lui nera e grandiosa. Soltanto una fila di finestre del primo piano era illuminata; tutto il resto dell'edificio rimaneva immerso nel buio.

Il giovane smise di fischiare e si diede a contemplare la facciata con un sorriso sinistro sul labbro.

— Sono quattr'anni — mormorò fra i denti — che mi avete scacciato come un cane dalla vostra dimora, nobilissimo barone, giurando che mi avreste fatto rinchiudere nella prigione di Chesholm se giammai avessi osato ritornare. Io giurai a mia volta che mi sarei vedicato se mi si presentava l'occasione.

(*Continua*)

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

Haasenstein e Vogler.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 30 Novembre 1909 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVII — N. 331 — Conto corrente colla Posta — Martedì 30 Novembre 1909

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La giornata delle interpellanze alla Camera

L'associazione dei magistrati - L'on. Ciccotti e il caso Montagna

Roma 29.

Presidenza del Vicepresidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

Aula insolitamente affollata, trattandosi di una seduta di lunedì: infatti vi sono circa cento deputati. Anche le tribune sono affollate sebbene fuori splenda un magnifico sole.

La circolazione delle automobili

FACTA risponde all'on. Cavagnari circa la necessità di migliorare e disciplinare la circolazione delle automobili. Dichiara che gli agenti di pubblica sicurezza sono stati ripetutamente incitati a curare l'osservanza dei regolamenti in vigore. Il Ministero dell'Interno ha poi interessato la Amministrazione dei Lavori Pubblici, la quale ha infatti provveduto a riformare le norme di polizia stradale per la incolumità dei cittadini.

DARI dichiara che rivelatasi l'insufficenza delle norme precedenti ne sono state emanate nuove non solo più rigorose nelle prescrizioni, ma più efficaci nelle sanzioni a carico dei contravventori. Si è pure provveduto mercè accordi internazionali al mezzo di individualizzare e riconoscere i conducenti e proprietari delle automobili provenienti dall'estero.

CAVAGNARI rileva che ai disastri automobilistici precedenti altri recenti se ne sono aggiunti; da ciò quindi l'urgenza di provvedere con sempre maggior severità.

L'esportazione di busti artistici

CIUFFELLI risponde all'on. Colonna di Cesarò circa l'esportazione di due preziosi busti (del Laurana) avvenuta con autorizzazione dell'ufficio d'esportazione di Firenze. Dichiara che l'esportazione di tali busti fu consentita dall'impiegato dell'ufficio di Firenze, il quale ritenne che non si trattasse di opera originale ma di una contraffazione. Il Ministro però, data la gravità del fatto, ha sospeso l'impiegato e dopo apposita inchiesta lo ha sottoposto a giudizio disciplinare.

Per evitare poi il ripetersi di inconvenienti consimili si è disposto che d'ora innanzi per l'esportazione occorra il parere collegiale di tre ispettori non bastando uno solo.

COLONNA DI CESARO' loda l'energia del Ministro nel caso particolare, ma lamenta l'organizzazione deficente errata del servizio degli ispettorati di esportazione e censura i criteri in base ai quali spesso si concede il permesso di esportazione adducendo particolari esempi. Invita il Governo ad adoperarsi anche per il rintracciamento e il ricupero degli oggetti d'arte arbitrariamente esportati.

CIUFFELLI avverte che per queste disposizioni non occorrerà aumentare il numero degli ispettori; assicura poi che il Governo non omette premure per rintracciare e ricuperare gli oggetti d'arte esportati abusivamente; se non sempre è dato ottenere risultati soddisfacenti ciò dipende dalle difficoltà intrinsiche e non da negligenze dell'Amministrazione.

PRUDENTE risponde all'on. Molina circa le sedi delle compagnie d'artiglieria. Annuncia che d'ora innanzi seguirà la dislocazione di tali compagnie sul sistema delle sedi fisse.

MOLINA soddisfatto, ringrazia.

L'associazione dei magistrati
Dichiarazioni del ministro Orlando

ORLANDO rispondendo alle interrogazioni dell'on. Gallina e Cavagnari sul pensiero del Governo circa l'Associazione dei Magistrati, osserva che le interrogazioni che oggi si discutono furono presentate mesi fa quando la questione delle associazioni dei magistrati aveva dato luogo a una polemica fra giornali grandemente esagerata, così nei fatti come nel carattere dei fatti medesimi.

Ricorda che il tentativo di costituire una associazione fra magistrati risale alla primavera scorsa; da allora questo lavoro di preparazione ha traversato varie fasi, ma non si può dire definito neanche ora, sia perchè lo statuto sociale è ancora oggetto di esame, sia perchè il numero degli aderenti non è grande.

L'onorevole Ministro dichiara di non aver creduto e di non credere di intervenire in tale stadio di preparazione, e così pure crede prematuro un giudizio. Considerando la questione in astratto, egli ritiene che non può certamente consentirsi l'esistenza di una associazione di magistrati, la quale tenga a contrapporre una organizzazione ed una attività libera all'organizzazione e all'attività attribuita dalle leggi all'ordine giudiziario e ai capi gerarchici. (*Vive approvazioni*).

Crede però lecita una associazione giudiziaria che si proponga altri fini come quelli della mutualità, tanto nel campo economico che in quello spirituale, e lo studio di argomenti che riguardino l'ordinamento giudiziario. Associazioni di magistrati esistono per tal modo in istati dove il principio di autorità è rigidamente mantenuto, come in Germania ed in Austria.

Dalle dichiarazioni fatte e dalle informazioni raccolte dal Ministero, può affermare alla Camera che gli intenti dei promotori dell'associazione sono informati ad uno spirito di rigoroso rispetto alla disciplina ed alla dignità dei magistrati; del resto uno spirito diverso troverebbe prima che l'intervento repressivo del Ministro, la riprovazione universale nella magistratura medesima.

Conviene dunque attendere che gli scopi annunziati lodevoli possano avverarsi; questa attesa può essere circondata di riserve e non sarebbe giustificata una assoluta sfiducia e tanto meno un ingiurioso sospetto. (*Approvazioni*).

GALLINA assicura l'on. Ministro che i promotori dell'Associazione sono tali da dare completo affidamento che l'Associazione non sorge con sensi ostili allo Stato, ma proponendosi appunto quegli scopi di miglioramento morale e intellettuale ai quali l'on. Ministro accennava.

Sarebbe anzi da augurarsi che anche magistrati di alto grado entrassero nella associazione per renderla sempre più utile a un elevato funzionamento.

CAVAGNARI è lieto che il Ministro non abbia prevenzioni nè contrarietà verso la nascente associazione dei magistrati, il cui programma è degno di benevola considerazione ed approvazione.

Per i segretari comunali

Si passa allo svolgimento delle interpellanze.

GALLINA GIACINTO anche a nome degli on. Loero, Teso ed altri svolge una interpellanza al Ministro dell'Interno sui provvedimenti da adottare per il miglioramento economico e morale dei segretari comunali e degli altri impiegati addetti ai Comuni.

Ricorda che il Governo ha dato benevoli affidamenti a favore dei segretari e degli altri impiegati salariati comunali; raccomanda che tali affidamenti abbiano sollecita attuazione rilevando quali miserrime retribuzioni siano ancora riservate a molti di tali funzionari e salariati specialmente nei più piccoli comuni.

Di contro, lo Stato è andato a mano a mano estendendo e aumentando le mansioni poste a carico di tali ufficiali pel cui miglioramento economico non ha mai creduto di far nulla.

Rileva poi che anche la stabilità dell'ufficio assicurata dalla legge ai segretari comunali dopo un periodo di prova non è che una larva, cosicchè per ogni rispetto le condizioni degli impiegati comunali è di gran lunga inferiore agli umili agenti dello Stato. Conclude perciò che non è più il caso di promettere ma di provvedere secondo i modesti desideri espressi dalla organizzazione degli interessati compiendo insieme un atto di giustizia sociale e di previdenza politica. (*Approvazioni*)

FACTA dichiara che il Governo è conscio della gravità della questione non dissimulandosi quanto essa sia vasta e complessa; esso è disposto a includere nel futuro regolamento per l'esecuzione della legge provinciale tutte quelle norme di natura regolamentare che valgano a sollevare dal punto di vista morale e giuridico le condizioni dei funzionari e salariati comunali.

Si attende anzi un memoriale che in proposito dovrà essere presentato dal senatore Lucca, il quale da tempo patrocina le aspirazioni di questo personale; non appena il memoriale sarà pervenuto la commissione che sta elaborando il regolamento, lo prenderà in seria considerazione allo scopo di accogliere la maggior parte possibile dei desiderati.

Circa le disposizioni di carattere legislativo il Governo non mancherà di esaminare con benevolenza la proposta di legge di cui l'on. Lucca ha dichiarato di voler farsi iniziatore; per una parte intanto di tali disposizioni, per quella cioè che si riferisce alle pensioni, si sono sollecitati gli enti locali ad inviare dati ed elementi necessari allo studio della questione ed è lieto di annunciare che ormai tali indicazioni sono state fornite da questi tutte le provincie del regno. Conclude assicurando l'interpellante e la Camera della sollecitudine che il Governo ha verso i benemeriti impiegati delle amministrazioni comunali. (*Approvazioni*).

GALLINA anche a nome degli altri interpellanti si dichiara soddisfatto, ma avrebbe desiderato che in così grave argomento il Governo provvedesse da sè senza attendere, sia pure con buoni intenti, le proposte di iniziativa parlamentare.

I casi dell'on. Montagna

CICCOTTI svolge la sua interpellanza al Ministro di Grazia, Giustizia e Culti sul modo con cui il Procuratore del Re di Napoli ha impedito il libero corso dell'azione penale per i reati attribuiti con pubblica denunzia al deputato Francesco Montagna. Dichiara che intende compiere con questa interpellanza un atto di sindacato parlamentare verso l'autorità giudiziaria e non già contro il membro del Parlamento che in tale questione è implicato.

Afferma che dal giornale *La Propaganda* si mossero accuse precise in materia di operazioni bancarie che importavano una azione penale contro il deputato Montagna.

Il primo giugno 1905, il giornale napoletano pubblicava un memoriale di un suo azionista tendente a dimostrare come, in seno alla Società di *Assicurazioni diverse*, si fossero compiute serie e gravi irregolarità, tali da compromettere il patrimonio sociale.

Il 7 Giugno veniva pubblicato un secondo memoriale in cui erano rivolte delle accuse precise contro la Società la quale aveva accordato al Montagna un ingente fido assolutamente sproporzionato alle condizioni finanziarie di lui. Si trattava in sostanza, di questo. Il deputato Montagna aveva ottenuto su garanzia di un suo stabilimento industriale, un credito della Società di *Assicurazioni diverse* di alcune centinaia di migliaia di lire, credito il quale era, secondo le accuse della *Propaganda*, sproporzionato al valore dello stabilimento e della personale situazione finanziaria del Montagna. Il Montagna aveva avuto cambiali in sofferenza presso la Banca Romana, come attestò il Comitato dei sette. Ad ogni modo il capo dello Istituto in questione, ammiraglio Corti, ora è morto e di lui non dirò — dice Ciccotti — nè bene nè male.

L'on. Ciccotti continua ricordando che furono pubblicate in fac-simile due lettere dirette a questo direttore dall'on. Montagna. In esse il Montagna mostrava di interessarsi alla di lui nomina a senatore, valendosi dell'amicizia con un ministro.

Passò del tempo e la *Propaganda* pubblicò due lettere sul cosidetto affare Trenta, lettere che l'on. Ciccotti legge e che narrano, in sostanza, avere l'on. Montagna interposto i suoi buoni uffici presso la Banca d'Italia per un affare del Trenta, dietro versamento di 2000 lire da assegnarsi ad una persona che avrebbe sbrigato l'affare. L'affare andò male e il Trenta non avendo ottenuto ciò che desiderava, chiese, secondo quanto afferma nelle sue lettere, la restituzione delle 2000 lire. Ma le ottenne a spizzico e dopo qualche tempo e non tutte. Verso il Trenta, aggiunge l'on. Ciccotti, furono fatte delle pressioni perchè sconfessasse il contenuto delle lettere, ma inutilmente.

L'on. Ciccotti narra quindi che il Montagna non volle querelarsi contro i suoi accusatori, i quali, lo trascinarono poi dinanzi ai Magistrati.

Se non che il Procuratore del Re di Napoli dichiarò non ravvisarvi gli estremi dell'azione penale, mentre avrebbe dovuto inviare gli atti al giudice istruttore trattandosi di reati che dovevano essere perseguiti a tenore di legge.

Deplora perciò che il procedimento non sia stato iniziato e che il Procuratore del Re, sia in merito, sia per ogni eventuale pregiudiziale prescrizione, abbia violato le norme stabilite dal Codice di procedura. Osserva che si è in presenza di azioni delittuose sulle quali si doveva fare la luce.

Confida di avere esaurienti dichiarazioni in proposito dall'on. Guardasigilli.

ORLANDO, Ministro, risponde che l'on. Ciccotti, quale che sia stato il suo pensiero nel muovere la sua interpellanza, ha formulato contro un membro del Parlamento alcune accuse nelle quali non ha nè il dovere nè il diritto di interloquire.

Aggiunge di non poter interloquire nemmeno in merito ai fatti accennati dallo on. Ciccotti, poichè altrimenti le assemblee politiche si tramuterebbero in Corti di giustizia. (*Approvazioni*). Dice di poter solamente intervenire come Guardasigilli e vedere se un funzionario dell'ordine giudiziario abbia male agito per colpa o per fini obliqui, oppure se siano state violate le norme di giustizia.

Dichiara che il Procuratore del Re di Napoli non mancò di informarlo sulle pubblicazioni fatte contro un membro del Parlamento e di informarlo altresì che si sarebbero fatte indagini sui fatti concreti designati dalle suddette pubblicazioni. Soggiunge che le indagini indussero il Procuratore del Re ad escludere che i fatti in questione fossero reato.

Non avendo alcun diritto di giudicare l'operato dell'autorità giudiziaria, può soltanto giudicare se vi sia stata violazione formale e dichiara che nella dottrina prevalente la violazione formale non esiste, poichè il Procuratore del Re è arbitro di provocare o no un provvedimento giurisdizionale.

Aggiunge che dalle recentissime statistiche giudiziarie risulta che il procedimento seguito in casi analoghi fu in un solo anno di oltre 54.000 volte. (*Ilarità*). Conclude che i magistrati hanno fatto anche in questa occasione il loro dovere e agito secondo la loro coscienza sempre rispettabile. (*Bene, bravo*).

CICCOTTI dichiara non essere soddisfatto delle risposte del Guardasigilli, insistendo a credere che nel caso che forma argomento della sua interpellanza non siansi rispettate le forme di procedura.

MONTAGNA per fatto personale nota che l'on. Ciccotti ha voluto introdurre alla Camera una questione che ha sempre considerata e qualificata come una campagna di denigrazione e che la dichiarazione del Procuratore del Re in merito alle accuse rivoltegli lo dispensa dal discuterne ulteriormente.

Ricorda di essere stato per tre mesi sotto il peso di gravi imputazioni e che i magistrati fecero lunghe e ripetute indagini sui fatti che le costituivano con uno zelo che allora anche i denigratori lodavano; afferma che i fatti medesimi sono interamente falsi.

Si rimette perciò al giudizio che i magistrati hanno dato sulle accuse mossegli. (*Commenti*).

Le forniture delle macchine utensili

MONTU svolge una interpellanza ai Ministri della Marina, della Guerra e dei Lavori Pubblici per sapere se in considerazione delle attuali condizioni dell'industria italiana delle macchine utensili non reputino doveroso, nel preciso interesse dell'economia nazionale, provvedere onde le amministrazioni da essi dipendenti nelle eventuali gare per forniture di macchine utensili impongano condizioni e norme che seguano quei saggi criteri consigliati dall'unione delle Camere di Commercio e dalle rappresentanze padronali ed operaie.

MIRABELLO risponde che l'Amministrazione della Marina segue costantemente il sistema di chiamare alle aste solamente i fabbricanti di macchine utensili che occorre acquistare.

Crede poi non sempre possibile e non sempre vantaggioso per lo Stato escludere i piccoli fabbricanti; soggiunge che essi sono ammessi alle aste secondo le deliberazioni che le autorità competenti prendono caso per caso.

Osserva per ultimo che l'Amministrazione nelle forniture che sono necessarie, tratta di regola solamente con le case produttrici o coi loro rappresentanti muniti di procura generale; conclude dichiarando essere convinto della necessità di proteggere quando è possibile l'industria nazionale.

DARI aggiunge che l'Amministrazione dei Lavori Pubblici accoglie sempre la domanda del lavoro nazionale quando questa non escluda i benefici della concorrenza. Osserva altresì che l'autenticità della provenienza della merce acquistata è curata con la dovuta deligenza.

SPINGARDI si unisce alle dichiarazioni del Ministro della Marina e del Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici.

La seduta termina alle 18.50; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma 29.

(So.) — La seduta d'oggi che molti prevedevano tempestosa, è riuscita invece pienamente calma. Nessun incidente; però grande interesse per le dichiarazioni del guardasigilli Orlando sulla nuova Associazione dei magistrati e per la trattazione del caso Montagna.

Le dichiarazioni dell'onor. Orlando sull'organizzazione dei magistrati non sono state che la ripetizione di quelle fatte mesi or sono, in alcune interviste del ministro guardasigilli. L'on. Orlando aveva, detto allora, che egli considerava simpaticamente l'Associazione dei magistrati, purchè contenuta entro certi limiti, cioè non sconfinasse dal campo politico e non degenerasse in manifestazioni di critica o di ribellione al governo; in tal caso avrebbe severamente represso tale manifestazione. La Camera ha approvato oggi vivamente tali dichiarazioni.

I due deputati interroganti, cioè il lombardo Gallina Giacinto ed il ligure Cavagnari, avrebbero voluto che il ministro dichiarasse, senza accenno a diffidenze di sorta, la sua benevolenza verso la nuova associazione, ma hanno finito col dichiararsi egualmente soddisfatti.

Quanto alla discussione sul caso Montagna, essa si è svolta freddamente, poichè appariva evidente tanto nell'on. Ciccotti, quanto nell'on. Montagna, il proposito di non creare incidenti.

L'on. Ciccotti è stato inesorabile, ma gelido nella esposizione delle accuse. — L'on. Montagna si è limitato nella sua replica, per fatto personale, ad invocare l'ordinanza del magistrato che lo proscioglieva da ogni accusa, aggiungendo di non volere per rispetto alla Camera, discutere le accuse del Ciccotti.

Così quest'ultimo non ha avuto occasione di replicare e la cosa è finita lì. Però, come sempre in questi casi, le accuse, esistenti o no, ripetute dall'on. Ciccotti, hanno prodotto una certa impressione nella Camera.

Nei corridoi di Montecitorio si parlava oggi quasi unicamente della battaglia per le convenzioni che comincierà appena finita la discussione della legge sui medici condotti, cioè mercoledì od al più tardi giovedì.

Oggi, appena distribuite le relazioni Chimirri e Pantano, sono cominciate le iscrizioni a parlare sulle convenzioni. Gli iscritti sono fino a stasera trenta, cioè: Chimienti, Abignente, Ancona, Celesia, Girardini, Arrivabene, Riccio, Girardi, Sonnino, Calisse, Maggiorino Ferraris, De Nava, Salandra, Bizzozzero, Nitti, Foscari, Camerini, Camera, Rubini, Gallini Natale, Guerracini, Falcioni, Papadopoli, Montauti, Marcello, Cavagnari, Finocchiaro Aprile, Romanin Jacur, Morgari, Pozzi Domenico.

Si prevede che il voto politico sul passaggio alla discussione degli articoli delle convenzioni avverrà sabato 11 dicembre. Nè saranno allora finite le difficoltà pel governo, poichè anche nel caso di una vittoria ministeriale, l'opposizione riprenderà più tenace la lotta nella discussione degli articoli. La lotta sarà fatta a base della presentazione di numerosi emendamenti presentati specialmente dagli onorevoli Pantano ed Enrico Ferri. Quindi, anche supponendo che non avvengano complicazioni, il ministero dovrà affrontare una fiera lotta per terminare, se è possibile, prima di Natale la discussione sulle convenzioni.

Il disegno di legge Bertolini
per la costruzione e ricostruzione delle strade approvato dalla Commissione

Roma 29.

Il ministro Bertolini è intervenuto in seno alla commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per le costruzioni e ricostruzioni delle strade di allacciamento nei Comuni isolati di cui alla legge 15 luglio 1906 facendo una rapida illustrazione delle sue proposte.

Durante la discussione il ministro ha proposto l'aggiunta di due nuovi articoli. Con uno di essi si invitano gli enti locali ad anticipare la costruzione delle loro strade, provvedendo inoltre alla sorveglianza dei lavori. Si stabilisce pure che le spese per l'applicazione del progetto e per la sorveglianza dei lavori verranno calcolate in ragione del 10 per cento dei lavori di espropriazione. La commissione ha accettato le proposte ed ha suggerito inoltre (ciò che il ministro ha accettato) di concedere ai Comuni isolati la facoltà di applicare il progetto anche per le strade di allacciamento che saranno costruite dallo Stato.

Con l'altro articolo il ministro ha proposto di far partecipi dei nuovi benefici portati dal disegno di legge anche i Comuni isolati della Basilicata e della Calabria, anticipando la costruzione delle rispettive strade di allacciamento, applicando una legge speciale a favore di dette regioni. Con queste aggiunte, la commissione ha approvato il disegno di legge, nominando relatore l'on. Gallino Natale.

Gli appalti di opere pubbliche

Roma 29.

L'on. Bertolini, anche per venire in aiuto degli operai disoccupati durante il periodo invernale, ha disposto che sia dato corso a tutti gli appalti di opere pubbliche stradali, idrauliche, bonifiche ecc. Molti lavori saranno eseguiti nel Mezzogiorno, nell'Italia Centrale, nell'Emilia e nel Veneto.

Circa la visita a Roma
del principe Giorgio di Serbia

Roma 29.

Un redatore della *Tribuna* si è recato alla legazione di Serbia per chiedere al signor Vuic, ministro di Serbia se fosse davvero imminente la venuta a Roma del principe Giorgio di Serbia. Vuic ha risposto che la notizia era stata smentita a Vienna a suo tempo, e che alla legazione di Serbia nulla constava del viaggio annunciato. Il principe Giorgio non conta per ora di allontanarsi da Berlino.

Il congresso del partito radicale

Roma 29.

Oggi è continuato il Congresso radicale. Si è liquidato l'incidente Albano con un ordine del giorno di protesta, quindi si è ripresa la discussione sulla condotta del gruppo parlamentare. Si sono avuti molti vivaci attacchi, ma dopo le difese degli on. Fera e Sacchi si finì coll'approvare la fiducia nel gruppo medesimo.

Nel pomeriggio si è cominciata la discussione sulla condotta del partito in rapporto cogli altri: domani si avrà il voto

La convenzione italo-ungherese per gli infortuni sul lavoro

Roma 29.

La giunta dei trattati e delle tariffe riunitasi oggi, ha approvato la convenzione italo-ungherese sulla assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, firmata a Roma il 19 settembre 1909 ed ha nominato relatore l'on. Capece Minutolo.

Ufficiali e marinai inglesi ricevuti dal Papa

Roma 29.

Stamane nella sala del concistoro, il Papa ha ricevuto gli ufficiali ed una rappresentanza di marinai della nave da guerra inglese *Duncan*, che trovasi ancorata a Napoli, e che fu una delle navi che accorsero per le prime al salvataggio dei superstiti di Messina, in occasione del terremoto del 28 dicembre 1908. Insieme agli ufficiali, era anche il cappellano cattolico Bray, il quale compì anch'egli atti di valore, tanto che il Re d'Italia lo ho decorato della commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Le condizioni dell'on. Fortis

Roma 29.

I medici curanti dell'on. Fortis hanno oggi alle ore 12 redatto il seguente bollettino:

Persiste la calma con tendenza all'assopimento. Le condizioni della respirazione sono stazionarie. Non si sono verificati nuovi attacchi di asma cardiaca. La febbre è diminuita.

Un'ascensione del dirigibile militare

Bracciano 29.

Stamane alle ore 11.25, il dirigibile militare ha compiuto un volo sul lago. Esso si è innalzato a 200 metri circa ed ha costeggiato il lago, dirigendosi verso Anguillara. Dopo uno splendido volo, il dirigibile è disceso alle 12.20. Erano nella navicella i tenenti Munari, Scelsi, Ponzio ed il meccanico Laghi.

Il nuovo ministro cinese

Napoli, 29

Proveniente da Yokohama è giunto nel nostro porto il piroscafo tedesco *Prinz Regent Luitpold* con a bordo il nuovo ministro cinese Song-Iin. Il ministro, col suo seguito di una ventina di ufficiali, occupava altrettante cabine di prima classe. Stamane si è recato a bordo ad ossequiarlo il console cinese. Alle nove sono giunte poi sulla banchina quattro vetture fatte approntare dal consolato cinese. Il ministro ed il suo seguito vi hanno preso posto e, scortati dai ciclisti della questura, si sono recati all'Hotel du Vesuve, dove ha avuto luogo un sontuosissimo lunch. Alle 14 sono ripartiti per Roma.

L'ultima giornata del convegno agrario

Bologna, 29.

La seduta antimeridiana del convegno agrario si apre alle ore 10,30 e si prende in esame la questione delle Camere di agricoltura. — Dopo vivace ed ampia discussione, viene approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno Agrario, conscio dei diritti che spettano agli agricoltori, augurando che venga risolto con una soluzione il problema delle Camere di agricoltura, rinnova il fervido voto che gli agricoltori abbiano una propria rappresentanza agricola e domanda al Consiglio direttivo della Federazione agraria l'incarico di far valere con efficaci mezzi il suo voto».

Si passa quindi alla discussione per la costituzione di una Mutua agricola di infortuni; ed i congressisti, dopo aver discusso a lungo, si accordano sull'ordine del giorno seguente:

«Il secondo Convegno Agrario, riconosciuta la necessità della istituzione di una Mutua per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro, udita la discussione fatta, domanda al Consiglio direttivo della Federazione di stabilirne le modalità per la sua attuazione».

La seduta è tolta alle ore 12,30 e ripresa alle 15.

L'avv. Sturani svolge la sua relazione sulla Mutua agraria contro la grandine e presenta un ordine del giorno il quale è approvato all'unanimità. Esso dice:

«Il Convegno, fiducioso nei risultati di una Mutua grandine dell'agraria, dà mandato alla presidenza di deferirne la preparazione tecnica, riservandosi di promuovere il voto adesivo delle rispettive assemblee».

L'avv. De Rosa presenta un ordine del giorno per la determinazione delle modalità da darsi alla nuova istituzione.

L'ordine del giorno De Rosa è approvato. Con esso si delibera di nominare un comitato permanente costituito dalla presidenza del convegno e dal Consiglio direttivo della Federazione interprovinciale, che potranno scegliere gli altri componenti in persone di speciale competenza ed esperienza con sede a Bologna, donde più facilmente potranno irradiarsi le utili iniziative per tutt'Italia, dove il rispetto per la libertà e per il sentimento dell'ospitalità sono nobili tradizioni.

Alle ore 16.30 si toglie la seduta che è l'ultima del convegno ed il conte Cavazza pronuncia, applauditissimo, un discorso in cui saluta i convenuti.

Il congresso degli impiegati ferroviari
La discussione sul progetto Bertolini

Torino, 29

Stamane nei locali della Società degli impiegati civili si è inaugurato il primo Congresso nazionale della Unione degli impiegati ferroviari. Erano rappresentate le sezioni di Alessandria, Bari, Bologna, Catania, Foligno, Firenze, Genova, Spezia, Luino, Milano, Napoli Palermo, Roma, Taranto, Torino, Venezia, Verona, Foggia, Lecco, Padova e Voghera.

La discussione si è aperta sul progetto ferroviario del ministro Bertolini. — Vi prendono parte diversi oratori, criticando in vario senso il progetto. Le correnti che si delineano sono tre: una per la opposizione recisa al progetto; l'altra per la sua accettazione con qualche modificazione e la terza per suggerire al gruppo parlamentare socialista le critiche da opporre al Parlamento quando il progetto sarà discusso. La discussione procede a lungo senza incidenti e ne viene quindi rimandato il seguito alla seduta pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana diversi oratori parlarono sullo stesso argomento ed alla fine viene nominata una commissione col mandato di preparare un ordine del giorno. Questa commissione si ritira mentre il Congresso continua i suoi lavori nominando i suoi rappresentanti al Congresso degli impiegati che si terrà a Roma.

Il convegno della Croce Rossa

Roma 29.

Domani mattina al Ministero della Guerra si riuniranno i delegati del Comitato della Croce Rossa per il convegno annuale.

Il suicidio del critico musicale del "Secolo"

Milano, 29

Da pochi giorni Silvio Tanzi che era stato critico musicale al *Nuovo Giornale* di Firenze e che poi era passato al *Corriere* di Milano, era stato assunto quale critico musicale al *Secolo*. Questa notte rimase fino a mezzanotte al giornale, dove aveva scritto la relazione di un concerto e poi uscì. Stamane alle ore 7 venne trovato nel Parco un giovanotto già cadavere con due colpi di rivoltella al capo, che fu riconosciuto per Silvio Tanzi. La rivoltella venne trovata vicina al suo corpo. Sembra indubbio trattarsi di suicidio. I colleghi dicono che fino a mezzanotte il Tanzi era stato di ottimo umore. Egli aveva ricevuto poco prima una lettera alla cui lettura fece un piccolo moto di dispetto. Egli aveva trent'anni ed era figlio dell'avv. Carlo, ricco proprietario di Milano. Il padre, che in questi giorni è ammalatissimo, non ha ancora ricevuto la triste notizia.

Misterioso assassinio in treno

Catanzaro, 29

Si ha da Marina di Nicotera che all'inizio della galleria Joppolo, sopra i binari della ferrovia, è stato trovato un corpo umano sfracellato, per la violenza del colpo con cui dovette precipitare a terra. Si ritiene che l'infelice sia stato soffocato dopo una vivace colluttazione e poi l'avversario lo abbia gettato fuori dal finestrino del vagone.

La vittima non è stata ancora identificata. Dimostra un'età dai 30 ai 35 anni, ha l'aspetto di persona agiata, corporatura tarchiata e statura di un metro e 65. Veste un abito di color cenere rigato in bleu. Indosso non gli fu rinvenuta che una sola lettera di commercio, indirizzata a Proy, Belfast. Per terra non è stata riscontrata alcuna traccia di sangue.

Le sciopero dei gasisti a Milano

Milano, 29

Finalmente lo sciopero dei gasisti è proprio cessato: l'incidente scoppiato ieri fu composto e fin da stamane si ebbe il gas.

Sott'ufficiale italiano disertore
implicato in un affare di spionaggio in Francia

Parigi, 29.

Alcuni giorni fa un sott'ufficiale italiano disertore, di cognome Rossi, si presentava alla piazza di Nizza. Egli si diceva portatore di documenti della più alta importanza che voleva vendere al governo francese. I documenti che aveva in suo possesso interessavano — egli diceva — la difesa nazionale e rilevavano inoltre i nomi degli ufficiali francesi, alcuni appartenenti all'esercito, altri alla marina, che li avevano trafugati.

Il Rossi fu subito condotto a Parigi, ed accompagnato all'ufficio informazioni militari. Fra i pezzi che proponeva al governo di acquistare, vi erano gli ordini di mobilitazione del 15.o corpo d'armata, i piani delle piazzeforti situate nella linea delle Alpi, i loro armamenti, e il piano della corazzata «Democratie». Inoltre vi erano i nomi, confortati da documenti, degli ufficiali francesi che avrebbero trafugati questi documenti.

Ma quando di questo affare fu incaricato il servizio della Surete Generale, il Rossi si inquietò e dichiarò che non avrebbe consegnato nessuna delle carte che possedeva e che avrebbe preferito trattare colla Germania, che gli aveva fatto delle proposte. Fu allora che è stato arrestato e deferito al tribunale della Senna, sotto l'imputazione di truffa a danno del governo francese.

Si tratta di un vero affare di spionaggio o di semplice tentativo di estorsione? Non lo si sa ancora. Il presidente dell'ordine degli avvocati, ha designato l'avv. Renato Fabre, uno dei segretari dell'avv. Millerand, quale difensore d'ufficio dell'imputato.

Protetto francese assassinato a Tangeri

Parigi, 29.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri dicente che un protetto francese sarebbe stato assassinato negli ultimi giorni nei dintorni di Tafi da un gruppo di correligionari istigati dal loro caid.

L'arresto d'una banda di ladri internazionali

Parigi, 29.

La polizia ha arrestato una banda di ladri internazionali, provenienti da Londra, certe James Francks, Jacob Himann, americani, Rakow, russo, e Simone Fernandez, oriundo spagnuolo. Questi individui, col pretesto di fare degli acquisti, avevano rubato presso diversi gioiellieri di Europa dei gioielli rappresentanti una somma importante. In una perquisizione operata presso il loro domicilio, vennero trovati per 75.000 franchi di gioielli.

Il sindaco di Torino a Vienna

Vienna, 29.

L'on. sen. Teofilo Rossi, sindaco di Torino, con tre assessori municipali di Torino, qui giunto, ha visitato le caserme dei pompieri. Si è quindi recato al palazzo comunale a fare visita al borgomastro Lueger. Per invito di questi, l'on. Rossi si è poi recato a visitare i varii servizi della città.

La vedova Steinheil a Londra

Londra, 29.

I giornali annunziano che la signora Steinheil è giunta a Londra sotto il nome di signora Dumont ed è scesa in un albergo presso la stazione di Easton dove è stata subito assalita da una folla di reporters. Il proprietario dell'albergo ha pregato la signora di partire. Si crede che la signora Steinheil si recherà a Liverpool.

La fine delle eruzioni vulcaniche a Teneriffa

Teneriffa, 29.

Rimane tuttora in attività un solo cratere che del resto emette una piccolissima quantità di lava. Gli altri crateri sono spenti.

Si conferma che il vulcano Pico de Teide si è spento. Non vi è nulla di anormale nel paese, perciò i gendarmi si ritirarono.

Una statua a Moret

Cadice, 29.

Si è inaugurata la statua di Moret. Era presente un pubblico enorme che acclamò Moret; questi per le sue occupazioni venne trattenuto a Madrid. Le vie imbandierate e le navi sono pavesate. Assistevano alla cerimonia le autorità locali e provinciali e numerose delegazioni civili e militari.

Le Azzorre devastate da un ciclone
Gravi danni - Parecchie vittime

Lisbona, 29

Le isole Azzorre furono devastate da un terribile ciclone che cagionò gravi danni in terra e gravi accidenti nelle coste. Un grande battello da pesca fu gettato contro le roccie dell'isola di Santa Maria Pico. Tutto l'equipaggio di venti uomini è annegato. Otto cadaveri sono stati già rigettati nella costa. Si temono degli altri accidenti in altri punti.

Un cannone per distruggere i dirigibili

New York, 29

Degli esperimenti con un cannone destinato a distruggere palloni militari sono stati eseguiti ieri. Venti colpi sono stati tirato da un aeroscalo contro un pallone che si trovava a 70 piedi di altezza, ma nessuno di essi colpì l'aereostato.

La coppa Gordon Bennet ad un americano

Zurigo, 29.

La commissione sportiva dell'Aereo Club stabilì la seguente classificazione: Coppa Gordon Bennet 1909: primo America pilota Mix; 2.o Azurea (Svizzera) cap. Messner; 3. Helvetia (Svizzera) pilotato dal col. Schaeck. Leblanc che pilotava Ile de France, scomparso al momento di prendere terra e mai più rinvenuto, è stato squalificato.

La fine della causa per alto tradimento

L'assoluzione dell'ex tenente Frizziero e del suo presunto complice

Siamo all'ultima giornata di questo interessantissimo episodio giudiziario.

L'udienza antimeridiana comincia poco dopo le 10, allorchè sono state prese le solite misure di sorveglianza perchè nessun estraneo alla causa abzia ad entrare nella sala d'udienza o ad avvicinarsi alle porte della sala stessa.

E' assente uno dei giurati effettivi e precisamente il signor Varagnolo di Chioggia, il quale però ha giustificato la sua assenza e viene tosto sostituito dall'unico giurato supplente ancora disponibile.

Il P. M. cav. Randi domanda poi all'accusato Frizziero chi promosse la causa di separazione fra lui e la sua prima moglie Patrese Francesca, fuggita, com'è noto in America per unirsi con un suo cugino.

Il Frizziero risponde di aver chiesto lui tale separazione e che il figlio Guglielmo, nato a Venezia nel dicembre del 1887, dalla unione colla Patrese, venne affidato alla famiglia Costantini.

Nessun'altra domanda avendo da muovere agli accusati nè i giurati nè le parti, il Presidente cav. Fusinato dichiara chiusa l'istruttoria orale del dibattimento ed invita il P. M. a pronunciare la sua requisitoria.

La requisitoria del cav. Randi

L'oratore della legge esordisce rilevando come in questa causa non si possa assolutamente giudicare dei reati addebitati al Frizziero prescindendo dalla sua condotta morale, perchè, dice il P. M., certi delitti possono germogliare soltanto in anime putride come quella dell'accusato. Quest'uomo, prima ufficiale dell'Esercito, dalle cui file dovette uscire per la sua cattiva condotta; poi fotografo, illusionista, negromante, impresario di spettacoli di varietà, diventa successivamente un accanito seduttore di ragazze con promesse di matrimonio. Ma la sua predisposizione e capacità a delinquere si evince anche dalle sue relazioni sospette all'estero ed in Italia: associato al Petronio, poliziotto austriaco, al Ristich, avventuriero montenegrino ed a qualche italiano rinnegato, egli conduce una vita assai equivoca e fa sorgere nell'Arma dei Carabinieri, i primi sospetti di spionaggio a suo carico.

Il Frizziero, figlio illegittimo di un austriaco che ebbe però a riparare in larga misura col denaro il fallo della sua gioventù, ha qualche cosa di atavico nel suo essere. Egli comincia col fingersi patriotta italiano ed a manifestare i suoi sentimenti d'italianità prima all'avv. Vittorelli, indi al Comando del Corpo d'armata di Verona, dove riesce, con autorevoli commendatizie rilasciategli in buona fede, ad avvicinarsi al capitano di Stato maggiore Puglioli, per offrirgli documenti militari, e i suoi personali servizi d'informatore. Però i documenti portati al Comando di Verona, non sono quelli che il Frizziero ha portati più tardi a Chambery; l'accusato afferma il contrario, ma essendo egli quasi l'ultimo degli uomini, soggiunge il P. M., non ha il diritto di esser creduto.

Tutte le pratiche fatte dal Frizziero presso le autorità italiane, non costituiscono altro che un'astuzia diretta a precostituire una prova defensionale. Se fosse vero che egli aveva paura di tenere presso di sè i documenti, avrebbe potuto anzichè portarli a Chambery, consegnarli a qualche Comando militare, oppure alla Questura, od all'ammiragliato, od addirittura poteva spedirli al Re. Ma egli portava la maschera del patriotta che è la più conveniente pel traditore.

Il P. M. passa poi all'esame dei documenti sequestrati, ricordando l'importanza militare di taluni di essi, come i panorami del Moncenisio, la riproduzione della batteria di Ca' Bianca ed il cifrario dei sostantivi. Specialmente importanti sono le riproduzioni delle opere fortificate, non consistendo esse in semplici prospettive, ma contenendo altre indicazioni, mediante le quali l'abile mano d'un tecnico può completare il disegno.

Rodolfo Frizziero, prosegue il P. M., figlio di padre austriaco e di madre italiana, ha un'anima doppia e come tale io credo che egli volesse, in definitiva, tradire entrambe le Nazioni dove trassero i natali i suoi genitori.

L'oratore mette poi in evidenza l'importanza della gita a Cervignano fatta dal Frizziero insieme al Pellegrinotti, dopo aver acquistato dodici lastre fotografiche; infatti a Cervignano i due si incontrarono con quel tal Basilisco, italiano rinnegato, ed ora ai servizi dell'Austria, e dopo di essersi incontrati con lui, ritornarono a Venezia dove presso lo studio Mazza fecero sviluppare delle fotografie riproducenti opere militari del nostro paese. E' poi strano, continua il P. M., che il Frizziero, benchè in critiche condizioni economiche, abbia a Trieste speso 210 corone per acquistare due lastre fotografiche, che secondo lui riproducono fortificazioni di Pola, ma che secondo i nostri periti, riproducono opere fortificate dell'estuario veneto.

Venendo a parlare delle due amanti del Frizziero, cioè della Perini e della Realti, il P. M. manifesta il suo rammarico di non aver potuto unirle all'accusato nella gabbia delle Assise, poichè è assai probabile che le due donne, convivendo contemporaneamente e nella stessa casa col Frizziero, siano state a conoscenza delle sue losche imprese e le abbiano facilitate.

L'oratore, dopo aver ribadito il concetto di segreto militare per quanto si riferisce alle specifiche accuse mosse al Frizziero, sostiene anche la comunicazione criminosa con potenza estera ben chè il plico depositato dal Frizziero a Chambery fosse suggellato. I suggelli, egli esclama, non sono una serratura; ed un plico di piani portato fuori della nazione, benchè suggellato, deve intendersi comunicato alla nazione straniera.

Il P. M. passa poi a sostenere, basandosi sulle risultanze testimoniali, la responsabilità del Pellegrinotti, di cui ricorda la gita in lancia per l'estuario e il viaggio a Cervignano.

Per entrambi gli accusati il cavalier Randi conclude la sua dotta e vigorosa requisitoria, invocando dai giurati un verdetto che affermi la loro completa responsabilità.

L'arringa dell'avv. Orlandini

Sorge quindi a parlare l'avvocato Orlandini.

Con un brillante esordio, il difensore rileva la gravità dell'accusa e la natura le ripugnanza che desta un tale reato nell'animo di chi sente il culto della Patria; gravità che giustifica la prevenzione e l'antipatia verso l'imputato, tanto maggiore per la condizione morale di esso. Richiama però la intelligenza e la coscienza dei giurati ad assurgere da ogni preconcetto al tranquillo e sereno ambito della giustizia. Dimostra poi che la vita morale dello imputato non può avere alcuna influenza sulla consumazione o meno del reato; poichè il figlio che tradisce la madre è il più volgare malfattore indipendentemente dai suoi precedenti, fossero essi splendidi. Dice perciò come sia stata oziosa la sfilata di tanti testi, chiamati dall'accusa, per dire sulla morale del Frizziero, i quali ad altro non concorsero se non a completare la montatura di cui si è voluto circondare il processo. La vita morale del Frizziero, sulla quale si è voluto scandagliare con una frenesia incredibile, non può avere alcuna relazione coi reati specifici che gli sono stati attribuiti.

L'oratore passa poi ad enumerare quelle ch'egli ritiene esagerazioni del P. M.; quindi commenta ironicamente l'affannarsi della polizia veneziana di fronte a delle innocue fotografie.

Ricorda come il Frizziero non intendesse con la sua opera tradire l'Italia, ma fornire alle autorità militari italiane notizie e documenti ch'egli era in grado di ottenere da spie ed informatori del governo austriaco che infestavano il confine orientale ed anche Venezia. Queste sole circostanze, confermate da testimoni, basterebbero, secondo l'oratore, a far cadere la grave accusa che è stata mossa al Frizziero. Ma va anche ricordata la circostanza che costui, a Venezia, additò ad un agente di P. S. una spia del governo francese. Questi ed altri fatti emersi dall'istruttoria orale del dibattimento, dovrebbero dissipare il dubbio che il Frizziero intendesse nuocere all'Italia. Ad ogni modo il reato non esiste perchè non venne violato alcun segreto. Difatti i tre panorami del Moncenisio e la batteria di Ca' Bianca sono falsificazioni di remota esistenza, e quelle opere fortificatorie devonsi ritenere note alle nazioni che più possono averne interesse.

Nei documenti sequestrati al Frizziero il difensore dimostra l'insussistenza degli estremi di legge, cioè segreto militare, attitudine od idoneità a compromettere la sicurezza dello Stato.

L'on. Orlandini poi sostiene che il Frizziero non può ritenersi responsabile, anche perchè non sarebbesi verificato l'estremo della rivelazione, comunicazione o pubblicazione dei documenti sequestrati. L'oratore, con dotte argomentazioni giuridiche si diffonde a dimostrare come, perchè sussista reato, la rivelazione o comunicazione debba essere effettiva, cosa che — secondo il difensore — nel presente fatto non si verificò.

E nemmeno si può parlare di reato tentato o mancato.

Il verdetto dei giurati dovrà quindi essere assolutorio.

Il valoroso difensore ha parlato ininterrottamente per circa due ore e mezzo

L'arringa dell'avv. Villanova

L'avv. Guido Villanova premette che la figura morale del suo raccomandato deve completamente esulare da questa causa.

Passa quindi ad esaminare se il Pellegrinotti abbia realmente in compagnia del Frizziero tratto fotografie di navi o di opere fortificate, e dopo aver vagliato le risultanze del dibattimento, sostiene che la prova del reato manca completamente. Anche fosse vero che le fotografie furono ritratte dal Pellegrinotti, esse non avrebbero che le dimensioni di una comune cartolina postale. Dopo essersi intrattenuto ad analizzare lo spirito dell'art. 110 del C. P., il difensore ne deduce che la legge proibisce i piani o disegni con dettagli che possono assurgere all'importanza di segreto militare, ma non delle fotografie di semplice prospettiva, che da qualunque possono essere liberamente prese. Nei riguardi del Pellegrinotti il verdetto dovrà quindi escludere totalmente la colpa.

Il verdetto e la sentenza

Alle 17.40 il Presidente, cav. Fusinato, comincia a riassumere la lunga discussione del dibattimento. Dopo tre quarti d'ora egli ha finito il suo lucido ed obbiettivo riassunto ed ordina che la causa continui a porte aperte.

Entrano nell'aula parecchi giornalisti, qualche avvocato e poco pubblico.

I due accusati rimangono impassibili.

Il presidente spiega poi i quesiti ai giurati. — Questi alle 18.45 si ritirano nella stanza delle loro deliberazioni e rientrano nella sala d'udienza, dopo un quarto d'ora, circa, col seguente verdetto:

L'accusato Frizziero Rodolfo è colpevole di avere nel febbraio 1909 in Chambery di Francia, rivelato segreti militari concernenti la sicurezza dello Stato italiano, comunicando documenti o piani od altre informazioni od agevolandone in qualsiasi modo la cognizione?

NO, a maggioranza.

L'accusato Frizziero Rodolfo è colpevole di avere in epoca non precisata, ma non anteriore al 1905, indebitamente rivelato il piano della fortificazione denominato Casa Bianca nell'Estuario?

NO, a maggioranza.

L'accusato Frizziero Rodolfo è colpevole di avere da solo o con altri, in epoca imprecisata ma non anteriore al 1905, indebitamente rivelato piani di fortificazioni o di navi da guerra situate lungo l'estuario da Chioggia a Malamocco?

NO, a maggioranza.

L'accusato Pellegrinotti Ruggero è colpevole di avere solo o con altri, in epoca imprecisata, ma non anteriore al 1905, indebitamente rilevato piani di fortificazioni o di navi da guerra lungo l'estuario da Chioggia a Malamocco?

NO, a maggioranza.

Alla lettura di tale verdetto il Frizziero piange.

Il P. M. dice che nei riguardi del Frizziero, il quale è suddito straniero, il Ministero dell'Interno dovrà provvedere alla estradizione dal Regno.

Una voce — Bene!

Nei riguardi dell'altro accusato, il P. M. comunica che il Pellegrinotti non può essere scarcerato, dovendo scontare tredici mesi di reclusione che gli furono inflitti dal Tribunale di Venezia.

Il P. M. chiede poi la confisca di tutto quanto venne sequestrato al Frizziero.

Il Presidente, subito dopo, pronuncia sentenza di proscioglimento di entrambi gli accusati.

Ci consta che i quesiti riflettenti il Frizziero ottennero questa votazione:

Il primo, sei *no*, quattro *si*, e due schede bianche; il secondo, sette *no* e cinque *si*; il terzo sette *no* e cinque *si*.

Al quesito riguardante il Pellegrinotti i giurati risposero con otto *no* e quattro *si*.

Il verdetto dei giurati è stato commentato in vario senso dal pubblico presente.

Molti si sono congratulati vivamente col difensore del Frizziero, avvocato Orlandini, per la bella vittoria ottenuta.

Pel processo d'oggi

Subito dopo viene costituita la nuova giuria per l'ultima causa della sessione, quella cioè contro Quaglia Giovanni detto «Mica» di Celeste, di anni 32, facchino di Cavarzere, accusato di omicidio.

La causa è indiziaria. Il fatto sarebbe accaduto la mattina del 19 febbraio u. s. sulla strada bassa di Cavarzere, sotto il muraglione di sostegno dell'Adige. La vittima sarebbe il facchino Tempesta Giovanni Mario detto «Bia».

I testi d'accusa sono 54; quelli di difesa una ventina. Appena costituita la giuria la causa viene rimessa a stamane.

Il Quaglia è difeso dagli avvocati Enrico e Guido Villanova ed Elia Musatti.

Bancarotta fraudolenta

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Tutta la giornata di ieri al Tribunale Penale fu occupata da un processo in confronto di Cesana Giuseppe di Marco nato a Corfù, straccivendolo latitante e Riosa chiamato Rosa Giovanni fu G. B. industriante.

Il primo era imputato di avere in Venezia, nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito con sentenze 12maggio e 11 Giugno del Tribunale di Venezia, distratto in danno della massa dei creditori, in giorni imprecisati, successivi alla esazione dei pagamenti, merci dal suo negozio che, esso ebbe ad impegnare al locale Monte di Pietà e a quello di Milano e a nascondere in casa del Riosa, e somme di denaro e crediti per un importo imprecisato, inoltre di non avere tenuto in regola i prescritti libri di commercio e nemmeno il giornale e gli inventari annuali, nè fatto in tempo utile la dichiarazione di cessazione dei pagamenti; infine di non essersi presentato al curatore del fallimento ed al giudice delegato, allontanandosi da Venezia per ignota destinazione.

Il Riosa era imputato di essere concorso con l'opera propria a sottrarre l'attivo dell'azienda, nascondendo in casa sua merce in parte impegnata, ricevendo e nascondendo denari e bolletta di pegno di spettanza dell'asse fallimento.

di avere inoltre acquistato delle piccole quantità di merce, conoscendone la furtiva provenienza.

Il Cesana venne ritenuto colpevole di bancarotta semplice e fraudolenta e condannato in contumacia a quattro anni e tre mesi di reclusione; il Riosa (difensore avv. Zan) fu condannato a due anni e 6 mesi della stessa pena ai danni ed alle spese.

Presidente Marsoni; P. M. Bianchi.

Teatri e Concerti

Rossini

Stasera si dà l'ultima definitiva del *Faust* con il basso Lucenti.

Giovedì con *Manon* serata d'onore della protagonista signora Carmen Toschi. La valente artista canterà anche la nota romanza dell'*Andrea Chenier* «La mamma morta» con accompagnamento d'orchestra.

Goldoni

Un altro teatro esaurito per la serata in onore di Bella Starace Sainati. Alla porta risonò il caratteristico ammonimento: Chi no ga palchi e scagni torna indrio. L'eletta attrice ebbe ovazioni senza numero e dimostrazioni magnifiche di viva simpatia in tutte le commedie nelle quali recitò: l'atto unico di Giacinta Gallina: *La ruota dell'amore* una cosa piena di delicatezza; *L'automa* di Lenormand e il *Calvario* di C. Antona Traversi e Martigny un drammetto senza valore che l'interprete vivifica con la creazione di un grande dolore e di una improvvisa dolorante pazzia. Seguì lo scherzo *Poche ma sentite parole* in cui Alfredo Sainati ritrovò la sua comicità fresca e spigliata già nota. — Bella Starace ebbe, in memoria della serata, molti doni e molti fiori.

Questa sera ultima rappresentazione del *Grand Guignol*. Si dà *Ombre di notte* del collega Giulio Piazza del *Piccolo* di Trieste che i veneziani conoscono già dai suoi bei versi in dialetto triestino; la replica di *Passa la ronda* e di *Lui* e una gaia commedia di Schvartz: *Frutto fuori stagione*.

Malibran

Con un'unica ripresa di *Mamm-Zelle Trompette* stasera dà la serata in suo onore il buffo Edoardo Gargano. Vi prenderà parte Gea Garisenda.

Venerdì avremo la prima della più volte annunciata novità: *La sposa milionaria*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — «Faust».
GOLDONI — 20.45 — Ombre di notte — Passa la ronda — Lui.
MALIBRAN, 20.45: «Mam'zèlle Trompette.»
RIDOTTO — Varietà e Cinematografo.

Arte e Lettere

Un'esposizione di pastelli

Si è aperta, nella Casina dell'Orologio a Villa Borghese, a Roma, un'esposizione individuale del pittore romano Maurizio Barricelli.

Tutta la migliore intellettualità romana è intervenuta all'inaugurazione e ha avuto parola di plauso schietto per il pittore. Il quale ha riordinato i suoi vecchi pastelli che riproducono la campagna romana, velandola d'una nostalgica malinconia, e interpretando con arte assai fine il significato simbolico. di quella terra meravigliosa che prelude degnamente alla città eterna.

Ma questa serie di pastelli già noti serve di complemento alla mostra, della quale il vero fine è di offrire al giudizio del pubblico recentissimi lavori del Barricelli, compiuti durante il suo soggiorno nella Svizzera italiana e più precisamente nei pressi del Lago Maggiore.

Tutt'altro paesaggio si presentava questa volta all'artista: un paesaggio, ove l'anima della natura non s'addormenta in una monotona uniformità, come nella campagna romana, ma si esprime con tutte le varietà della sua audacia selvaggia e della sua romantica bellezza solitaria.

Molto piacciono questi pastelli: il pittore vi ha mostrato una sensibilità fine e occhio esperto e sottile arte, sia che disegnasse tronchi d'alberi contorti come quelli della selva dei suicidi danteschi, sia che indugiasse a riprodurre la soavità di certe solitudini montane, che fanno pensare agli ignoti paradisi della terra.

f. m. m.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

30 Martedì: S. Andrea apostolo.
Mercoledì 1: — S. Natalia martire.
Leva il sole alle 7.32; tramonta alle 16.28.

La medaglia d'oro al merito agrario al cav. Giovanni Stucky

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha concesso un diploma di benemerenza e la relativa medaglia d'oro al cav. Giovanni Stucky per «la lodevole opera da lui spiegata nel territorio di Portogruaro a vantaggio dell'agricoltura e delle classi agricole».

Noi apprendiamo la notizia di questa alta onorificenza con la più viva compiacenza e non dubitiamo che essa susciterà in tutti il medesimo sentimento. Il cav. Giovanni Stucky è veramente benemerito, non soltanto dell'industria cittadina alla quale ha dato coi suoi mulini, con tenace e perseverante lavoro, il più moderno ed il più grande stabilimento del genere in Italia, ma, anche dell'agricoltura, per i lavori che in provincia di Venezia ha condotto in porto con grande beneficio di tutta la vasta plaga in cui egli ha operato. E per ciò il riconoscimento ufficiale dei suoi meriti è opera di illuminata giustizia e premio adeguato alle virtù dell'indefesso egregio uomo, il quale ben può dirsi esempio mirabile di specchiata integrità e di costante, intelligente, efficace alacrità. Gli mandiamo le nostre congratulazioni con animo sincero e cordiale.

Per la navigazione interna

In occasione dell'approvazione del progetto di legge sulla navigazione interna ebbe luogo il seguente scambio di telegramm fra Roma e Venezia:

«S. E. Gr. Uff. Bertolini, Ministro Lavori Pubblici, Roma — Interprete di Venezia esprimo E. V. plaudenti congratulazioni e viva gratitudine per approvazione legge navigazione interna per cui E. V. legando suo nome alla geniale e patriottica iniziativa assicura al Paese nuove fonti di prosperità economica. — Sindaco firmato: *Grimani*».

«Conte Grimani, Sindaco di Venezia — Ho particolarmente gradito manifestazione cortesi sentimenti rivoltami nome Venezia, convinto che legge testè approvata Camera sarà feconda di benefici tanta parte nostro paese: — accolga attezioni mia viva riconoscenza. — Ministro *Bertolini*».

Un recluso che fa le capriole durante la traduzione

Si trovava detenuto da parecchio tempo nel reclusorio maschile della Giudecca, un individuo del quale il nome ci sfugge, che fu a suo tempo condannato dalle Assise di Padova a trent'anni di reclusione, per aver ucciso in quella città il carabiniere Galletti. Il fatto tragico è ancora oggi ricordato.

Questo recluso aveva dato segni di alienazione mentale. Il direttore della Casa di Pena riteneva che questa pazzia non fosse che un trucco per essere esonerato dal lavoro. Comunque, essendo l'inquilino turbolento, fu deciso il suo trasferimento al reclusorio di Aversa. Iermattina i carabinieri si recarono alla Giudecca per eseguire la traduzione dovendo il detenuto partire con l'accelerato di Bologna.

Senonchè quando i carabinieri, esperite tutte le consuete formalità, si presero in mezzo il loro uomo per accompagnarlo alla barca, questi cominciò a dimenarsi come un ossesso. Calci e pugni a destra e sinistra. Tanto si dimenava il recluso, da far temere quasi una fuga. I carabinieri lavorando come lottatori, riuscivano però ad aver ragione del loro raccomandato, che, legato poi come un salame, veniva trasportato nella barca cellulare di peso, accompagnato alla Ferrovia e spedito senz'altri incidenti per il suo tetro destino.

Un'inchiesta della Procura Generale

Il Procuratore Generale di Venezia senatore Garofalo, chiuderà domani la sua inchiesta, sulla questione delicatissima di alcune notizie che sarebbero state confidate da qualche addetto alla Procura del Re a persone estranee all'ufficio, a scopo di pubblicazione. Le notizie non erano di alcuna gravità; questa era invece determinata dal fatto, che era stata possibile la divulgazione di una pratica che doveva restare segreta negli uffici della Procura del Re.

Posto di perfezionamento all'estero

Con deliberazione di questi giorni il posto di perfezionamento nelle discipline legali presso università straniere di fondazione Zanecchin, venne assegnato all'avvocato Mario Marinoni della nostra città.

La commissione esaminatrice dei titoli composta del Rettore dell'Università di Padova, prof. Polacco, del Preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. Brugi, del prof. Catellani professore ordinario di diritto internazionale, propose il conferimento del posto di perfezionamento ad unanimità di voti, con relazione che è di molto onore per il Mario Marinoni. A lui le nostre più vive felicitazioni.

Nelle ferrovie

L'avv. cav. Angelo Paletti, ispettore capo delle Ferrovie dello Stato, dirigente l'Ufficio Legale del nostro Compartimento, è stato trasferito a Roma e col 1.o dicembre p. v. raggiungerà la sua nuova residenza.

Al funzionario che per non comune intelligenza, per squisita cortesia e per vasta coltura seppe qui in Venezia accaparrarsi tanta larga stima e simpatia nello ambiente ferroviario, e specialmente fra i Magistrati, e nel Fòro Veneziano, giungano graditi il nostro saluto ed i nostri migliori auguri, mentre fin d'ora diamo il benvenuto al signor avv. Edoardo Flora qui destinato a sostituirlo.

Il riscaldamento nei treni diretti

Ci scrivono:

Obbligato a viaggiare spesso col treno diretto di Milano in partenza da Venezia alle 9,25 ho quasi sempre la poco gradita sorpresa di constatare come i caloriferi non funzionino o funzionino male e siano quindi i viaggiatori obbligati a fare un bel tratto di strada prima che il treno cominci a riscaldarsi.

La mattina del 24 corrente ad esempio si è arrivati sino a Vicenza addirittura intirizziti e i lagni di tutti i viaggiatori del treno valsero almeno a farci trovare in quella stazione. . delle scaldine! Ieri, dovendo scendere a Padova, ho preferito approfittare del diretto delle 9.50, perchè i tubi dei caloriferi del solito diretto delle 9.25 erano addirittura agghiacciati per non esser stato fatto il riscaldamento preventivo. Sarà, more solito, incuria del basso personale, ma è certo che un po' più di sorveglianza da parte dei signori capi-stazione non starebbe male, perchè è una vergogna che i viaggiatori debbano soffrire il freddo intenso di questi giorni.

E quella caldaia in coda al treno perchè fu soppressa? Forse era una spesa che gravava troppo sulle finanze dello Stato?

Un'altra onorificenza a monsignor Sanfermo

I giornali di Vienna annunziano che a mons. Conte Sanfermo di Venezia fu conferita la Grande Croce dell'Ordine Sovrano Teutonico.

Le nostre congratulazioni all'illustre prelato.

Iscrizione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali

Le Associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici hanno istituito sei uffici per raccogliere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

a **S. MARCO**, Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, N. 2803.
a **CASTELLO**, Fondamenta della Tana N. 2102.
a **CANNAREGIO**, S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3609.
a **S. POLO e S. CROCE**, presso la sede del Circolo Monarchico di San Polo, Calle dei Botteri N. 1565.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni non festivi dalle otto alle dieci pom. e dalle due alle quattro pom. dei giorni festivi.

a **DORSODURO**, S. Tomà, Ponte della Frascada N. 3895.
alla **GIUDECCA**, Calle Nicoli, N. 579.

Tali uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

La sede della *Federazione Esercenti* (Ponte della Fava N. 5240) resterà aperta ogni sera dalle ore 8.30 alle 10, ed apposito incaricato riceverà le domande d'iscrizione alle liste commerciali ritirando i documenti opportuni.

Tutte le pratiche per la iscrizione sono esenti da qualsiasi spesa.

***

Pel sestiere di Cannaregio è stato affisso ieri da quel Circolo liberale conservatore il seguente manifesto:

«Avvertonsi tutti gli amici che col giorno 15 del p. v. dicembre *viene chiusa*, presso questa sede, l'iscrizione dei nuovi elettori nelle liste politiche ed amministrative. Ogni aderente, quindi, procuri sollecitamente tra i parenti, gli amici, i colleghi, i dipendenti l'iscrizione di un nuovo elettore ed avrà benemeritato del partito dell'ordine»

Consiglio Comunale

Iersera la seduta del Consiglio Comunale andò deserta per mancanza del numero legale di consiglieri.

Erano presenti i consiglieri:

Battaggia, Bolla, Cerioni, Chiggiato, Danella, Da Venezia, De Toni, Dolcetti, Facci Negratti, Ferraboschi, Giacomazzi, Grimani, Medici, Musatti, Osvaldini, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Saccardo, Sorger, Spadon, Tessier, Testolini, Trevisanato, Vanni.

Assenti giustificati diciotto.

La conferenza per i ragazzi

Per la conferenza pei ragazzi che il prof. Giuseppe Fanciulli (*Maestro Sapone*) terrà domenica ventura 5 corr. alle ore 14.30 nel teatro Rossini (gentilmente concesso dall'Impresa Onofri e dai signori proprietari), i prezzi sono così stabiliti:

Ingresso L. 1 — Scanni e posti distinti L. 1 — Poltrone L. 1.50 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 6 — Palchi di secondo ordine L. 4 — Palchi di terzo ordine L. 3.

I bambini accompagnati (di età non superiore ai 10 anni) hanno libero ingresso.

La curiosità pel trattenimento di genere nuovo e attraente (la conferenza sarà illustrata *da più di cento proiezioni*, eseguite con la consueta generosa cortesia dal sig. L. Roatto) è già vivissima.

Sappiamo che a udire il geniale conferenziere, verranno da Mestre, da Padova e da Trieste i piccoli abbonati del *Giornalino della Domenica*, i quali considerano *Maestro Sapone* come un vecchio amico. Sarà bene dunque affrettare la ricerca dei posti, e fare le prenotazioni al camerino del Teatro, sotto le Procuratie Vecchie.

La divisione delle somme raccolte nella pesca di beneficenza

Il Comitato Generale di Beneficenza si è riunito il giorno 27 corrente per deliberare sulla ripartizione di L. 10 mila, quale ricavato netto della Tombola di Beneficenza stata estratta in Piazza S. Marco nei due anni 1908 e 1909.

Dopo una chiara, brillante e dettagliata relazione fatta dal Cassiere sig. avv. comm Giacomo Levi, e dopo aver distribuite, giusta le disposizioni regolamentari L. 8 mila alle Istituzioni che ne compongono il Comitato e cioè: Le Cucine Economiche — La Croce Rossa — L'Educatorio «Regina Margherita» e gli Asili Notturni, le residue lire 2.000 vennero erogate alle altre Pie Istituzioni cittadine nel modo seguente.

1. Alla Casa Israelitica Industria e Ricovero L. 250. — 2. Alla Società di Pubblica Assistenza «Croce Azzurra» L. 150 — 3. Alla Società per il pane quotidiano L. 150. — 4 All'Istituto degli Esposti 150 — 5. Agli Asili Infantili L. 100 — 6. All'Istituto Ciliotta L. 100 — 7. Alla Colonia Alpina L. 100 — 8. All'ambulatorio dell'ospitale Umberto I. L. 100 — 9. All'Istituto di S. M. del Soccorso L. 100 — 10. Alla Società contro la tubercolosi L. 100 — 11. All'Ospizio Marino Veneto per i bagni giornalieri L. 100 — 12. Alla Società contro l'Accattonaggio L. 100 — 13. All'Istituto per l'Infanzia Abbandonata L. 100 — 14. Alla nave Scilla L. 100 — 15. All'Opera Pia Carlo Combi L. 50 — 16. Al Comitato Pro Schola L. 50 — 17. Alla Conferenza di S. Vincenzo di Paola L. 50 — 18. All'Istituto per le giovani operaie L. 50 — 19. Al Comitato per gli Emigranti L. 50 — 20. Ai bambini poveri dell'Ospitale L. 50 — In totale L. 2000.

Compiuto il riparto, il Comitato ebbe parole di vivo compiacimento e di gratitudine verso tutti quei benemeriti componenti la Commissione della Tombola, presieduta dall'on. Conte Girolamo Marcello, che col consueto loro slancio e mercè la loro opera benefica, premurosa ed intelligente cooperarono, in molteplici guise, ad accumulare tali ingenti importi che riusciranno certamente di vantaggio alle Istituzioni beneficate, le quali, nella imminenza della stagione invernale, hanno maggiori e più urgenti bisogni.

Il lavoro notturno dei fornai

A sensi dell'art. 8 del regolamento esecutivo della legge 22 Marzo per la abolizione del lavoro notturno dei fornai viene esposta all'albo del Comune per giorni 15 da oggi la deliberazione 5 corrente con cui il Consiglio Comunale ratificava quella già presa dalla Giunta, respingendo quindi la domanda inoltrata dai proprietari di forno per essere autorizzati ad anticipare di due ore giusta gli articoli 2 e 4 della legge suddetta, l'inizio del lavoro giornaliero di panificazione, pel rinfresco dei lieviti e per il riscaldamento dei forni.

Si getta in acqua per la morte di suo marito

Ieri mattina alle 10, certa Ancilotto Zelmira fu Jacopo, di anni 48, nata a Livorno e da 36 anni domiciliata a Venezia, avendo ricevuto l'avviso dall'Ospitale della morte di suo marito, nell'impeto della disperazione usciva dalla casa in calle della Madonna N. 6305 ove abita, e direttasi di corsa alle Fondamente Nuove, si gettava in acqua.

Il facchino Sfogiada Giuseppe che con un suo collega passava di là, riuscì a trarla dall'acqua e portarla all'Ospitale, ove la poveretta venne ricoverata.

Per il patronato dei minorenni condannati condizionalmente

Ill.mo Sig. Direttore — Ho assistito ieri alla riunione indetta dalla Società contro l'Accattonaggio, allo scopo di formare un Comitato di patronato pei minorenni condannati condizionalmente; ed ho trovato giusto e doveroso il plauso, proposto dal presidente dell'assemblea sen. Treves, agli egregi signori avv. Cisco e Macchioro. Però, se alla Società contro l'Accattonaggio e a questi due miei egregi colleghi, spetta il merito di aver posta in alto l'idea, che anche a Venezia dovesse sorgere una tale istituzione, non va dimenticato che la «Gazzetta di Venezia» accordando ospitalità ad un mio scritto nel N. 186 del 7 luglio 1908, mi ha dato modo di dimostrare la utilità e necessità della istituzione stessa.

Le sarò grato se vorrà pubblicare questa mia e coi più sentiti ringraziamenti o con perfetta considerazione me le professo devotissimo *Avv. Ettore Ferrari Bravo.*

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma 29.

Il Foglio d'Ordini reca:

In seguito alla destinazione a Castellammare del tenente del gen. nav. Falcone l'ufficiale di pari grado Piumatti è, colla data del 6 gennaio prossimo, destinato a prestare servizio presso la direzione delle costruzioni navali del regio Arsenale di Spezia.

Il tenente medico Puoti imbarchi a Genova il 2 dicembre sul piroscafo *Cordova*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Andruzzi imbarchi a Genova il 2 dicembre sul piroscafo *Principe di Piemonte* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Varese* è partita da Suda per Syra il 28 — la r. n. *Verde* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 28 — la r. n. *Tevere* è partita da Siracusa e giunta ad Augusta il 27, ripartita il 28.

Varie di Cronaca

Una morte improvvisa.

Il tipografo Giacomo Gavagnin di anni 46, dimorante a S. Boldo ed occupato presso l'Istituto d'Arti Grafiche a Cannaregio, ieri mattina veniva colpito da improvviso malore sul lavoro, e moriva in pochi istanti per paralisi cardiaca.

Con l'intervento delle guardie di P. S. del sestiere il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Furterello.

La signora Elisa Fulici maritata Rinaldo, denunciò ieri al Commissariato di San Polo che ignoti penetrati con chiave falsa nel magazzino della sua casa in fondamenta delle Grue, le rubarono una damigiana di vino e parecchia biancheria.

La questura *non* indaga perchè non ha guardie che lo possano fare.

Al telefono della P. S.

Con decreto ministeriale del 20 corrente la guardia scelta di Città, telefonista alla questura centrale, Paone Emilio, è stato promosso per esame al grado di brigadiere scelto.

Sospensione della navigazione da Venezia al Po e canali interni.

La Camera di Commercio ha ricevuto avviso dal R. Genio Civile che, dovendosi rinnovare in ferro senza indugio le attuali porte in legno del sostegno a doppia conca di Cavanella Po, ed eseguire contemporaneamente lavori di svasamento del relativo Mandracchio, la navigazione interna da Venezia al Po rimarrà sospesa durante il periodo dal 15 gennaio 1910 al 25 marzo successivo.

Ferimento in rissa

Gicconi Giuseppe, di anni 19, abitante a Ss. Giovanni e Paolo 6360, l'altra sera venne accolto all'Ospitale perchè in rissa aveva riportato una forte contusione alla regione parietale sinistra, con iperemia della congiuntivite bulbare ed abrasione superficiale della pelle alla guancia sinistra.

Fu ricoverato nella divisione oculistica del primario Orlandini e dichiarato guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

L'identificazione del morto in vaporetto

L'individuo che, colto da affezione cardiaca, è morto l'altra mattina nel tragitto in vaporino da Mestre a Venezia, venne identificato per certo Minetto Andrea, detto Filippone, fu Giacomo, di anni 58, nato e residente a Sambughè di Treviso.

Veniva a Venezia per affari ed aveva in tasca L. 11, le quali vennero dai vigili 136 e 166 consegnate alla guardia di P. S. dell'Ospedale.

Fondazione Giuseppe Treves Dei Bonfili

La locale Congregazione di Carità, giusta il R. Decreto 11 maggio 1893, amministratrice della detta Fondazione, conferirà in questo anno tre sussidi da lire 206 ciascuno a poveri industrianti e commercianti per migliorare la condizione loro.

I concorrenti dovranno produrre al protocollo della Congregazione di Carità a tutto il giorno cinque gennaio 1910 le loro istanze corredate dai documenti indicati nell'avviso pubblicato negli albi della Congregazione di Carità e del Municipio ed affisso nei punti più frequentati della città.

La beneficenza.

× Il Comitato della Colonia Alpina ringrazia il signor Filippo Fanton per la sua elargizione di lire 50.

× Ad onorare la memoria dell'ing. F. Toffoletto padre del D. Umberto hanno versato a vantaggio del Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari taliani in Perugia i signori D.r F. Montanari, G. Fano ed A. Garioni ciascuno L. 2.

La Commissione Provinciale ringrazia.

× Per onorare la memoria della compianta signora Caterina Piazza Bortoluzzi i nipoti Luigia, Francesco e Riccardo Mason hanno offerto lire 25 alla nave asilo «Scilla».

Stato Civile.

28 Novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Totale Generale 9.

Matrimoni: — Trevisanello Giovanni gondoliere con Marinetti Rosa casalinga — Quintavalle Antonio carbonaio con Cheberle Virginia casalinga — Barrai Guido ferroviere con Squararol Margherita casalinga — Giacomazzi Bortolo bracciante con De Gregori Elvira casalinga — Belgrado Luigi mugnaio con Belgrado Maria casalinga — Ancona Leone negoziante con Polacco Stella casalinga — Savio Giovanni bracciante con Perini Angelo casalinga. — Tutti celibi.

Petronio Raimondo possidente vedovo con Levi Ernesta casalinga nubile.

Decessi: — Dall'Asta Bartolomeo 58 — con. facchino Venezia — Lunazzi Giovanni 33 celibe terrazzaio Venezia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 novembre 1909:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	64.03	62.46	61.33
Termom. cent. al Nord	3.6	1.0	4.9
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	80	81	79
Direzione del vento	W	W	SW
Stato dell'atmosfera	0	4	8
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura in massima di ieri 6.8; minima di oggi 0.1 — Marea: 1.a alta 0,35; 2.a alta 13.5 — 1.a bassa 6.50; 2.a bassa 19.20.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 29 — Olio Gallipoli al quintale contanti 107,50 — Pel dicembre 108 — Pel marzo 101.10 — Pel maggio 101.20.

Olio di Gioia al quintale contanti 107; — Pel Dicembre 103.10 — Pel marzo 94.70 — Pel maggio 95.20.

COTONI

LIVERPOOL 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 43.000 — di cui in cotoni americani 30.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.50 7.50 — Novembre Dicembre 7.50 7.50 — Dicembre Gennaio 7.51 7.50 — Gennaio Febbraio 7.54 7.55 — Febbraio Marzo 7.56 7.57 — Marzo Aprile 7.60 7.60 — Aprile Maggio 7.62 7.63 — Maggio Giugno 7.64 7.64 — Giugno Luglio 7.63 7.62 — Luglio Agosto 7.61 7.61.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Ancora sui furti

DOLO — Ci scrivono, 29

La cronaca continua. I ladri questa notte hanno tentato nuovamente di penetrare nella casa di Borgo Cairoli, abitata dal medico-condotto dottor Giovanni Cappellani, però senza riuscirvi, perchè l'allarme fu dato a tempo, e i malandrini dovettero darsela a gambe.

Segnaliamo intanto al pubblico un fatto curioso, il quale mette in luce sempre più fosca l'indifferente contegno delle Autorità veneziane, che restano passive davanti al troppo frequente ripetersi di tali imprese notturne. Mercè i loro rapporti, il delegato Di Palma e il solerte maresciallo comandante la nostra stazione avevano potuto ottenere un rinforzo a questo presidio, portando a cinque il numero dei carabinieri qui residenti. Ieri, tanto per agevolare — si vede — le ricerche dei ladri, due di essi militi vennero d'improvviso ritirati, dopo pochi giorni di inutile permanenza fra noi, e siamo nuovamente ridotti allo *statu quo*.

C'è bisogno di far commenti ? ! . : . .

Un ferimento grave a Camponogara

CAMPONOGAGA — Ci scrivono 29:

Giunge notizia di un grave fatto di sangue avvenuto la scorsa notte. Una violenta rissa si accese fra i fratelli Mancin e certi Brusegan per vecchi rancori. Dalle parole i rissanti passarono ai fatti, e sul terreno rimaneva colpito da una coltellata certo Brusegan detto Novo, il cui stato è abbastanza grave, se non tale da destare apprensioni.

I carabinieri di Vigonovo hanno proceduto all'arresto dei feritori.

I particolari a domani.

L'abbandono del canale di Pellestrina

PELLESTRINA — Ci scrivono 29:

Cogliamo l'occasione della discussione alla Camera dei deputati sulla navigazione interna, per ritornare sull'argomento già trattato da tutta la stampa locale e cioè sull'abbondono nel quale viene lasciato il nostro canale di Pellestrina.

E' perfettamente inutile che si discutano delle leggi per favorire e regolare la tanto necessaria navigazione interna, se una delle arterie principali a cui mette a capo una delle sue importanti reti, viene abbandonata a sè stessa.

Saremo curiosi di sapere dove sono andati a finire i vari reclami fatti in questi ultimi tempi, circa la necessità di allargare, approfondire e regolare tutto il nostro canale, compreso il suo margine crollante, perchè ci sembra proprio strano che non si voglia dare ascolto a vivi reclami per un bisogno di interesse generale.

Morto in un fossato

FOSSO' — Ci scrivono 29:

Questa mattina veniva trovato cadavere in un fosso in località Ponte Alto certo Rosin Luigi, settantenne, bovajo alle dipendenze del sig. Giovanni Serantoni di Venezia. Il Rosin era stato colpito (come ebbe a constatare il dott. Montini) da paralisi cardiaca, e la sua morte doveva risalire a cinque o sei ore dal momento in cui i familiari fecero la lugubre scoperta, dopo avere invano ricercato tutta notte il povero vecchio.

ARINO — Ci scrivono, 29 :

L'estrazione delle lotteria, protratta dal mese scorso seguì iersera. I numeri vincitori sono i seguenti: 2303, 2506, 4421. — Fino al giorno 10 dicembre i detentori dei biglietti estratti potranno ritirare presso il Comitato i rispettivi premii.

Belluno

Incidente di vettura

BELLUNO — Ci scrivono, 29

La corriera postale ieri partita da Agordo e diretta a Belluno, verso le quattro, giunta poco più in giù del Ponte della Muda, ribaltò in seguito alla rottura dell'asse posteriore, e sarebbe andata a finire nel Cordevole se non vi fosse stato il parapetto.

In seguito a ciò, due signori che si trovavano nella corriera, il negoziante sig. De Col Tana ed il delegato sig. Giuseppe Salan, riportarono delle contusioni, fortunatamente di poca importanza.

La partita di caccia — Ieri si riversò in quel di Sedico una trentina di cacciatori, facenti parte del nuovo Circolo di Belluno, per l'annunciata partita di caccia, che, ohimè, fu poco rimunerativa. Ma non si avvilirono i cacciatori nostri, chè, radunatisi più tardi all'Hôtel « Buzzatti » consumarono allegramente e festosamente un ottimo pranzo, facendo tosto ritorno a Belluno.

Incettatori di minorenni

Di un grave fatto ha informato il Ministero degli Esteri l'autorità di pubblica sicurezza. Degli impresari, in numero abbastanza rilevante, vengono nella provincia nostra ove ingaggiano ragazzi al di sotto degli anni quattordici per condurli in Francia ed impiegarli in quelle vetrerie. Ivi i giovanetti subiscono maltrattamenti, e gli ingaggiatori corrispondono alle famiglie dei ragazzi somme esigue, mentre essi si trattengono gran parte dell'importo che direttamente percepiscono dai proprietari delle vetrerie.

Cucina di beneficenza. — Sono venticinque anni che è stata fondata la Cucina di beneficenza, ed i preposti alla stessa come negli anni precedenti, e ragion di più stavolta, si radunarono ier sera a banchetto all'albergo « Quattro Venti ». — Il simposio trascorse giocondamente ed al finire parlarono il benemerito presidente cav. uff. G. Gallimberti, il sig. Campanaro, il Co. dott. Francesco Agosti, il conte avv. Girolamo Miari, il sig. Manolli ed il cuoco della Cucina sig. De Angeli.

A teatro — L'orchestra ieri sera venne rinforzata, ma non è stata rinforzata ancora in modo sufficiente. Il « Sogno di un Walzer » ieri sera venne dato felicemente, ed il pubblico che gremiva il teatro ha applaudito ed ha chiamati ripetutamente gli artisti alla ribalta, specialmente il Ferrari, la Fleury e la Caroselli.

Ed ha voluto alla ribalta all'ultimo atto anche il maestro Cornacchia, che eseguì la violinata.

Domani sera ancora il « Sogno di un Walzer ».

Telefono Frassenè-Agordo. — In questi giorni si lavora alacremente per piantare i pali i quali dovranno servire per il telefono che dovrà congiungere Frassenè con Agordo. Il telefono comincierà a funzionare entro il mese prossimo.

Un gravissimo fatto ad Alano Fener
L'autorità sul luogo

Stamane, per tempo, nello scalo della stazione ferroviaria di Alano-Fener veniva trovato un uomo gravemente ferito, che tosto fu identificato per Cesco Andrea di Francesco. Il Cesco parlava a stento e si riuscì a sapere che durante la notte era stato aggredito, ferito e derubato del portafogli contenente una ottantina di corone.

Si fecero indagini immediate per sapere chi fosse l'autore della rapina, ma le indagini riuscirono infruttuose.

Del fatto vennero telegraficamente avvertite le autorità di Belluno. Il Procuratore del Re, avv. cav. Speziorin ed il giudice istruttore si recarono immediatamente sul luogo.

Sappiamo che il ferito versa in condizioni allarmanti e che, con ogni cautela, venne trasportato all'Ospedale di Valdobbiadene.

Più tardi il nostro corrispondente ci telefonava questi altri particolari:

Il Cesco venne trovato ferito presso il passaggio a livello, in mezzo ad un gruppo di alberi. Egli presentava una ferita di coltello al collo ed alla testa. Era appena tornato dall'estero ed era stato aggredito durante la notte. Alle 15 d'oggi il Cesco all'Ospedale di Valdobiadene ove era stato trasportato, è morto, dopo aver detto qualche parola relativamente al fatto occorsogli ed al suo aggressore.

Quale sospetto autore del delitto, venne arrestato un giovane di 18 anni, di cui ignoriamo il nome.

Il Procuratore del Re ed il giudice sono giunti sul luogo.

Il Cesco era nativo di una frazione di Valdobbiadene.

Al momendo di andare in macchina ci si telegrafa:

L'arrestato si chiama Bonsembiante Giuseppe, di Alano, e fu tradotto a Belluno con l'ultimo treno.

Il morto aveva 43 anni; ricevette sette coltellate.

Treviso

Gli ultimi due processi alle Assise
Contro don Forloni e contro Manesi

TREVISO — Ci scrivono 29:

Stamane si è svolto alla nostra Corte d'Assise un processo molto sbrigativo, che, pur finendo con una gravissima condanna, fu sbrigato in piccola parte dell'udienza antimeridiana. Si tratta della causa contro Don Paolo Forloni, di anni 33, di Vittorio Veneto, accusato di corruzione di minorenni.

L'accusato è contumace e, senza concorso di giurati, senza testimoni e senza difesa, l'assente è condannato ad 8 anni e 7 mesi di reclusione, interdizione perpetua e accessori di legge.

Fungeva da presidente il cav. Orlandi, coadiuvato da due giudici assessori.

Comincia domattina il processo contro Gualtiero Manesi fu Luigi, d' anni 52, di Treviso, già commesso gerente dell'ufficio delle ipoteche di Treviso, detenuto dal 1.o marzo 1908.

Il processo desta in città il più vivo interessamento, essendo il Manesi notissimo e universalmente ben amato.

Il Manesi è imputato di peculato e falsi continuati, commessi dal 1891 al 1908 nella sua qualità di agente alle Ipoteche. I reati raggiungono il numero di 156 per una somma complessiva di L. 18.555. — I reati sono previsti dagli articoli 77, 79, 168, 275, 417, 419 C. P. — Il Manesi è difeso dagli avvocati Pagani-Cesa e Francesco Ferro.

Si prevede che il processo durerà almeno 4 o 5 giorni, sopratutto per il numero enorme dei quesiti, che non potranno essere meno di 600 e importeranno un'enorme perdita di tempo per le votazioni. Infatti, il Presidente delle Assise ha ordinato di approntare 8000 schede per i signori giurati.

Il processo darà luogo a rivelazioni ed episodi interessanti e ciò giustifica l'attesa del pubblico.

Padova

Una adunanza in Prefettura pel nuovo campo di tiro

PADOVA — Ci scrivono, 29

Oggi si è riunita in Prefettura la Direzione Provinciale del Tiro a segno.

La commissione approvò all'unanimità, in linea amministrativa, il progetto di costruzione di un campo di tiro a Padova e il progetto di sistemazione di quello di Montagnana.

Dal progetto rileviamo questi dati: la spesa totale per il campo di Padova ammonta a lire 164709.50, delle quali 108.100 per lavori 56.609.50 per acquisto terreni.

Su tale importo l'amministrazione militare concorre con la somma di lire 50,000.

La rimanente spesa sarà sopportata dai tre enti: Stato, Provincia e Comune.

Lo Stato per L. 68825.70, Provincia e Comune per L. 22941.90 ciascuno.

Il rifugio "Padova,, del Club Alpino

E' imminente un'assemblea straordinaria di soci del Club Alpino Italiano (Sezione di Padova) per trattare l'importantissimo argomento della costruzione di un rifugio.

La località prescelta è il Pra di Tuoro, altipiano verdeggiante, che dista circa tre ore di ottima strada mulattiera da Calalzo, da Domegge e da Pieve di Cadore.

L'assembea seguirà mercoledì sera 1 dicembre, alle ore 21.

Irregolarità nell'ufficio postale di Piazzola

Si annunzia che in seguito ad improvvisa visita fatta dall'ispettore Pellegrini, venne sospeso dalle funzioni e dallo stipendio il ricevitore postale telegrafico di Piazzola sul Brenta per gravi irregolarità emerse a suo carico.

L'ufficio venne chiuso e a Piazzola si trova tuttora l'ispettore Pellegrini per compiere un'accurata inchiesta.

Udine

Una nuova lega femminile

UDINE — Ci scrivono, 29

Le lavoratrici dell' ago — sciame numeroso e gaietto — intendono organizzarsi per costituirsi in lega di miglioramento. All'uopo avrà luogo in settimana una riunione delle promotrici nei locali della Camera del lavoro.

Il piano regolatore della città di Udine

Il corrispondente romano della *Patria del Friuli* manda una dettagliata corrispondenza sui principali punti della relazione del deputato Sanjust, al quale il nostro Comune affidò l'incarico di suggerire le linee direttive del piano regolatore e di ampliamento della nostra città. L'on. Sanjust propone la divisione della città in quattro zone principali con parchi e giardini pubblici. Le zone d'ampliamento provvederebbero a 25 mila abitanti in più dell'oggi. Calcolando gli ettari necessari per le varie zone, ne deduce una stima lorda (esclusa l'acqua potabile, l'illuminazione, la sistemazione tramviaria e le chiaviche), relativa a due diversi programmi, e cioè : programma massimo lire 10.300.000; minimo 8.700.000.

Naturalmente sono da dedurre da tali enormi cifre gli importi da ricavarsi dalla vendita delle aree fabbricabili valutate nell'importo di un milione crescente.

Se saran rose ! . . . .

Un ferimento a Gemona

Per questioni di professione fra gli operai elettrotecnici Giovanni Ellero e Mario Missera, sorse a Gemona vivace alterco al caffè al «Centurione». Improvvisamente l'Ellero trasse da tasca una rivoltella sparando un colpo a bruciapelo contro il Missera, che rimase ferito alla testa. Trasportato al nostro ospedale, gli fu estratta la palla, che per fortuna non aveva leso alcuna parte vitale, cosicchè il Missera guarirà in una ventina di giorni. L'Ellero fu arrestato.

Vicenza

Precipita da 40 metri !

VICENZA — Ci scrivono, 29

Mi giunge da Gallico (Asiago) una raccapricciante notizia.

Ivi ieri nel pomeriggio alcuni operai stavano smontando una impalcatura del campanile. Improvvisamente si spezzò una grossa trave e mentre sette operai poterono salvarsi aggrappandosi al muro, il povero giovane Stella Domenico di anni 24 precipitava da 40 metri di altezza.

Si può immaginare come fu raccolto il corpo dell'infelice !

La disgrazia ha suscitato la più viva costernazione nel paese, che prepara solenni funerali alla vittima. — Fu sopraluogo il pretore di Asiago, ma non si accertarono responsabilità.

Preso a rivoltellate

Si ha da S. Giovanni Illarione:

Panarotto Giuseppe di anni 27, per vecchie questioni d'interesse e per antagonismi campanilistici, venne a diverbio con un certo Beltrami Angelo di anni 22 e gli sparò contro parecchie rivoltellate. Il Beltrami rimase gravemente ferito e si trova agonizzante nella sua casa.

Il Panarotto fu subito arrestato dai carabinieri di quella stazione.

Gli agricoltori contro la progettata riduzione dello zucchero

Il direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. prof. Pietro Marconi, ha diramato la seguente circolare ai bieticultori:

Onorevole signore, — La S. V. avrà certamente rilevato dai giornali politici, come il Ministero stia per presentare al Parlamento Nazionale una legge con la quale si sgravereb. be della metà la tassa di introduzione dello zucchero estero, ribassando contemporaneamente pure della metà la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno, ciò che sarebbe all'agricoltura di gravissimo danno.

In riguardo a questo fatto, si deve rilevare che la industria dello Zucchero in Italia ha potuto impiantarsi e sussistere sino ad oggi, perchè la produzione godeva di una certa protezione doganale. Approvata la legge che propone il Ministero, la quota di protezione dello zucchero indigeno verrebbe ridotta a metà, il che vorrebbe dire che tale industria dovrebbe sospendersi, non essendovi, per un complesso di circostanze, che qui non è il caso di spiegare, alcun margine di utile. Aggiungiamo che già diverse fabbriche giustamente allarmate dal disegno di legge sopra accennato, hanno diffidati i coltivatori di bietole dal farne la coltura, essendo ad esse impossibile ritirarne il prodotto.

Veda la S. V., quanti danni economici tale determinazione apporta a noi, e come urga cercare di porvi riparo. Pensi ella non solo al diminuito reddito derivante dall'ammanco di questa cultura, ma anche a quello grandissimo, indiretto, derivante dalla mancanza dei residui di questa industria, sui quali eravamo abituati a fare largo assegnamento per il nostro bestiame.

E' quindi giusto ed opportuno che la voce degli agricoltori Vicentini, interessati nella coltivazione della barbabietola, si faccia sentire al Governo, prima che questa legge, che lede così vivamente i loro interessi venga presentata al Parlamento; e per questa ragione, lo scrivente invita la S. V. ad una adunanza che è indetta per Giovedì 2 dicembre alle ore 10 nella sala di questo ufficio (Via Porti N. 11) onde discutere su questo argomento, e poi far conoscere al Governo i voti dell'assembleà degli agricoltori Vicentini. Il Comizio Agrario di Vicenza, si unisce a noi nel farle questo invito.

Con ogni rispetto di V. S. Dev.mo **Pietro Marconi** ».

Verona

Suicidio di una domestica

VERONA — Ci scrivono 29 :

Solo oggi la questura è riuscita a conoscere le generalità di una domestica che stanotte si uccise gettandosi da una finestra situata al secondo piano di Vicolo S. Rocchetto ove abita la levatrice Leonilde Bonomi presso la quale la suicida era alloggiata.

Ecco quanto risulta alla questura. — Perontini Beatrice di anni 30 da Modena viveva da circa quindici anni con un cameriere col quale dimorava in quella città. Il cameriere è conosciuto per certo Cecco. Da questa unione nacque una bambina che ora ha sette anni. Nell'estate scorsa il Cecco si recava da Modena a Recoaro per la stagione balneare e quando tornò colla Perontini accaddero fra loro gravi dissensi tanto che la ragazza fu abbandonata e quattro mesi or sono venne a Verona, allogandosi presso la levatrice Bonomi ove diede alla luce una bambina che fu portata all'Ospizio Esposti.

In seguito la Perontini si trovò occupazione quale domestica presso la famiglia del colonnello chileno a riposo Giuseppe Scansi in Vicolo S. Nicolò, N. 2. In sulle prime la Perontini disimpegnava attivamente il suo servizio; ma da qualche tempo divenne distratta, fantastica, sprezzante. Dimostrava di essere alterata. Diceva spesso: «Non sono padrona della mia testa . — La famiglia Scansi dovette licenziarla. Sabato sera alle ore 11 la Perontini abbandonava la famiglia Scansi ed andava a cercare ricovero presso la levatrice, che ben volentieri glielo accordava.

Iersera la Perontini era rimasta sola nella cucina della levatrice ed affacciatasi alla finestra si lanciò nel vuoto sfracellandosi il cranio sul selciato. — Fu subito raccolta dai camerieri Cavalieri e Caprini, dai vigili Maretto, Corbioli e Pietropoli e dal meccanico Antoniazzi. Con una vettura fu trasportata all'ospitale; ma vi giunse cadavere. La questura sequestrò il suo bagaglio presso il fruttivendolo De Micheli in Vicolo San Nicolò, ove la ragazza lo aveva depositato. Si rinvennero vari indumenti da donna e da bambini, nonchè una scatoletta contenente un anello d'oro con brillanti del valore di 300 lire, un orologio d'argento ed un breloque d'oro col ritratto della sua bambina settenne, la quale ora si trova ricoverata presso un suo zio impiegato alla Intendenza di Finanza di Sondrio.

7000 lire di stoffe rubate

Un audacissimo furto è stato commesso stanotte nei magazzini della ditta Gregorio Celotti, sullo stradone San Fermo, angolo via Leoni, palazzo Bottagisio.

Tutte le porte del magazzino vengono chiuse all'interno solidamente con catenacci. Una sola, dalla parte di San Fermo viene chiusa con una chiave.

Verso le ore 3. stanotte, la signora Bottagisio, moglie del cav. Bottagisio, che dorme sopra i magazzini, udì un sordo rumore come di porta che si chiudesse e quindi udì il rumore di passi. Ritenendo che qualcuno dei suoi servitori si fosse alzato non diede alla cosa grande importanza.

Stamane, il signor Pietro Celotti andò ad aprire la porta succitata e constatò, con meraviglia, che era chiusa col semplice «scrocco», mentre sapeva di averla chiusa con la serratura. Entrato nei magazzini constatò che dal negozio prospiciente la via Leoni erano state vuotate quattro scansie di tagli di stoffa da 15 metri l'uno. I ladri poi avevano scelte le stoffe migliori. Erano state rubate 90 pezze del peso complessivo di due quintali e mezzo e del valore di circa Lire sette mila.

La porta era stata aperta con chiave falsa ed i ladri vollero lasciare sul posto la prova, perchè sul marciapiede, davanti alla porta, fu trovata la chiave falsa.

I ladri devono senza dubbio essere stati muniti di un carretto per poter trasportare tutta quella merce.

Sembra che la Questura sia sulle buone traccie.

Furto di 2000 lire

Iersera il prestinaio Angelo Squadrati che ha bottega al Ponte Pietra, si recava a fare una passeggiata.

Di tale combinazione approfittarono i ladri, i quali, forzata la serratura del negozio, entrarono in questo e per una scaletta interna, salirono nella camera da letto del prestinaio.

Dovevano essere ladri pratici, poichè non misero nulla fuori di posto.

Forzarono solamente il primo cassetto del comò ove forse sapevano di trovarvi il bottino.

Difatti in un angolo del cassetto, accento ad una scatola, il prestinaio aveva deposta una grossa somma in biglietti da 100 e da 50 lire, ed altri di piccolo taglio per l'importo di 2000 lire.

I ladri s'impossessarono della somma e scendendo nuovamente per la scaletta, uscirono in istrada, dandosi poi alla fuga.

Verso le 9 lo Squadrati tornando dalla passeggiata constatò che la porta del negozio era socchiusa. Pensò subito di essere stato vittima di un furto. Entrò in negozio e accese la lampada. Tutto era in ordine e non mancava nulla. Salì allora in fretta le scale e purtroppo entrato in camera, trovò aperto il cassetto del comò e constatò subito la sparizione della somma.

Si recò quindi alla Questura centrale a denunziare il fatto e iersera stessa in seguito ad attive indagini venne arrestato un pregiudicato ben pratico della casa e sul quale cadono dei fondati sospetti.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 29 novembre — Vap. Germanico «Venezia» cap. Prizze da Amburgo merci — Ingl. « Zylpha » cap. Rass dal Plata Granone.

Spedizioni e partenze del 29 novembre:

Vap. ingl. «Fabian» cap. Hidik per Liverpool merci — Germ. «Mecklemburg cap Müller per Amburgo merci — A. U. «Metcovich cap. Kamenarovich per Trieste merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume merci — Ital. «Benvenuto» cap. Figari per Genova, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Oppury» da Buenos Aires, merci.
Ital. « Cavour » da Berdiansca, granaglie.
Ingl. « Asidli » da Barry con carbone.
Ingl. « Picton » da Barry con carbone
Ingl. « Ailaawald » da Shields con carbone.
A. U. « Buda » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Eastville » da Shields con carbone.
Ingl. « Patagonia » da Barry con carbone.
Ingl. « Iersey » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Marian » da Barry con carbone.
Ingl. « Admiral de Rayter » da Cardiff carb.
Ingl. « White Swan » da Swansea, carbone.
Ell. « Charilaos Tricoupis » da Barry, carb.

Movimento ferroviario del porto

29 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboe 76 — Cereali 93 — Cotoni 12 — Varie 90 — Per la Ferrovia 79. — Totale 350.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 29 Novembre

ROMA, 29 — Cambio per domani 100.62. Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104,75
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104,30
Azioni Banca Veneta	358.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	864.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	160.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	60.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1685.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29,50	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502.—	503.—
Cartelle fond. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	503.—	504.—

Germania	123.82 1/2	123.90	—.—	—.—	5
Francia	100.60	100.65	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.34 1/2	25.36	25. 03	25 05	5
Svizzera	100.55	100.62 1/2	—.—	—.—	4
Austria-Cor	105.07 1/2	105.17 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.07 1/2	105.17 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 29	Genova 27	Genova 29
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.75	104.75	104.70	104.68
» » » fine	100	105.07	105 07	105.32	105 02
» » 3 1/2 con.	100	104.65	104.60	104,50	104.55
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1383.—	1383.—	1384.—	1381.50
Credito Italiano	500	579.—	579 —	579.—	579.—
Società Banc. it.	250	114.50	114.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	857,—	861.—	857.—	861.—
Ferr. Meridionali	500	695.—	697.—	696.50	696·50
Ferr. Mediterranee	500	410.—	411.—	408.50	410.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	340.—	340.—	341.—	342.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1685.—	1678.—	1686.—	1668.—
Edison	150	706.—	697.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	313.50	307.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	274.—	269.—

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1384 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia 1820 — Omnibus 282 — Gaz 983 — Condotte d'acqua 308 — Società taliana pel Carburo 468 — Immobiliare 259.

Borse Estere

PARIGI 29		VIENNA 29	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	98.95	Cred. aust. Cod.	671.—
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Lombarde	126.—
Rendita it. 5 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	314.50
C. Londra a vis.	25.19	Austriache	747.—
N. cons. 2 3/4 0/0	83,3/16	Banca Aus.-ung.	1776.—
Obb. Lombarde	293.—	Napoleoni d'oro	19·16
Cambio sull'It.	99.1/2	Argento	100.—
R. turca unific.	93.90	Cambio su Par.	95.70
Banca di Parigi	1780.—	« su Lond.	241.02
Tunisine nuove	463.70	Lire It. (carta)	95.10
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.75	R. austr. (arg.)	95.—
Ren. ungh. 4 0/0	98.45	» » (carta)	95.—
Ren. spag. 4 0/0	96.60	Union Bank	583.25
Banca ottomana	734 —	Rend. aust. (oro)	117.—
Argento fine	85.50	Rend. ung. 4 0/0	92.45
Azioni Suez	4945.—	» » 3 1/2 0/0	82 40
Lotti turchi	217.50	Banca dei P. aus.	497.—
Rendita Russa	78.80		
Ferr. mer. a ter.	—.—	BERLINO 29	
R. porto nuova	64.05		
R. serba 4 0/0	85.75	C. su Lond.- 3 m.	—.—
LONDRA 29		» Parigi - 8 g	—.—
N. cons. 2 3/4 0/0	82 11/16	» Italia - 10 g.	—.—
Rendita It. 5 0/0	103. —	Cr.Mob.aus.-fine	210.60
R. spag. es. nu.	94.1/2	Deutsche Bank	248.40
R. turca unific.	93. —	Diskonto	197·50
Egiziano nuove	102. —	Bochumer	2 8·75
Argento fino	23.7/16	Gelsen Kirchen	218.—

BERLINO, 29 — Tendenza pesante.
PARIGI 29 — Tendenza migliore.
VIENNA, 29 — Tendenza sostenuta.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

La sorella Argelia Butti ed il nipote Luigi Suttina partecipano, con animo desolato, la morte della loro adorata

Adele Butti

avvenuta ieri alle ore 21 dopo lungo soffrire, sopportato con alta e tenera bontà.

I funerali avranno luogo mercoledì 1 dicembre.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Cividale del Friuli, 29 nov. 1909.

L. Panarotto

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; 6.—; dd. 6.— (Torino); d. 6.25 (Torino); a. 12.5; d. 14.5 (Torino); d. 17.30; a. 20.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 18.18.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.30 (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 18.10; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
FERRARA: l. 7.5.
ROVIGO: a. 18.40.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 10.5; a. 20.40.
CONEGLIANO: o. 17.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.00.
BELLUNO: a. 5.10; o. 6.35; a. 14.10; d. 27; m. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.55; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.15; a. 9.05; d. 14.20; o. 16.50; d. 18.55.
MESTRE: l. 17.35.
BASSANO: o. 6.25; a. 9.15; o. 15.50; a. 19.10.

Arrivi

MILANO: dd. 4.20 (Torino); a. 9.10; dd. 12.10; a. 14.35; a. 18.28; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 21.—
PADOVA: l. 6.55; l. 9.35; l. 13.50; o. 16.20.
BOLOGNA: d. 5.5 (Firenze); dd. 8.52 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.56 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.—; d. 14.20 (Vienna-Budapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 23.43 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.25.
CONEGLIANO: m. 6.25.
TREVISO: l. 7.23; l. 16.5; l. 19.55.
BELLUNO: a. 7.33; a. 12; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.25; d. 22.55.
MESTRE: l. 6.13.
BASSANO: o. 9.43; a. 14.10; m. 19.—; a. 21.12.

M. A. FLENMIG

UN RETAGGIO FATALE

(Proprietà letteraria riservata)

Sapeva che suo fratello era un mentitore; ma se fosse vero ciò che diceva... se la sua sete di vendetta potesse saziarsi molto più presto di quanto credeva? Ella avvicinò l'orlo di una coppa di sciampagna alle pallide labbra della giovane donna.

— Bevete!... — le disse, in tono imperioso.

Eva bevette macchinalmente. Dopo un istante riaprì i suoi belli occhi, e si raddrizzò appoggiandosi al braccio di sir Vittorio.

— Dio mio, che cosa è accaduto? — chiese con debole voce.

In pari tempo il suo sguardo cadde su Juan Catheron, e con un grido di spavento ed un brivido di ripugnanza, si nascose il viso fra le mani.

— Non temere, mia diletta, — le dice sir Vittorio, stringendola al suo petto e lanciando al suo cugino uno sguardo pieno d'odio e di sfida. — Questo vile mentitore ci ha spacciato or ora la più mostruosa menzogna. Smentiscilo, amor mio: non voglio che questo. I miei domestici lo getteranno poi fuori della porta.

— Davvero?... — esclama Juan Catheron, — la vedremo. Intanto, cara Eva, non comprendo nulla di ciò che avviene qui. Sir Vittorio insiste nel dire che tu sei sua moglie, ma ciò è impossibile, poichè tu non puoi essere bigama. Vi deve essere un errore. Tu sei mia moglie, e come tale vengo a reclamarti!

— Eva, lo senti? — esclama sir Vittorio con angoscia. — Parla, per amor di Dio. La vista di quell'uomo e il suono della sua voce mi rendono pazzo. Parla e respingi quest'orribile accusa.

— Non lo può — disse Juan Catheron.

— Lo posso e la respingo — grida Eva ad un tratto con gli occhi fiammeggianti ed il volto animato. — E' una menzogna! Vittorio, scaccialo. Non è vero... no... no.

— Prima di scacciarmi permettete, sir Vittorio, ch'io rivolga alcune domande a questa giovane signora — replicò il giovane. — Eva, non rammenti ciò che avvenne in Iscozia due anni fa, nel mese di maggio? Guarda questo ritratto. E' il tuo, sì o no? Guarda questo anello che brilla sul mio dito mignolo. Me lo hai donato tu, sì o no? Ricordati della piccola chiesa di Glasgow, ove ci recammo insieme per la cerimonia, e nega, se lo puoi, che io non sono tuo marito.

— Lo nego, miserabile! Come osate se, volgendosi a..!..f
se, volgendogli le spalle con un'aria così sprezzante che Juan stesso ne rimase impressionato.

— Vittorio — prese a dire, sollevando verso suo marito i suoi grandi occhi supplichevoli — ascoltami e perdonami se ti è possibile. Ho agito male, molto male: avevo paura e credevo che si fosse annegato. Ti giuro che volevo dirti tutto, ma mio padre e mia madre temevano di perderti e mi hanno imposto di tacere. Vittorio, ho mentito dicendoti che quest'uomo non era stato il mio fidanzato quando la sua fotografia cadde tra le tue mani.

— Ah! — esclamò Juan Catheron — la verità è onnipotente e prevale sempre. Di' la verità, Eva, tutta la verità.

— Tacete e non vi permettete di chiamarmi Eva — gl'intimò lady Catheron. E rivolgendosi di nuovo a suo marito continuò:

— Avevo soltanto 15 anni, Vittorio, ero ancora bambina, e lo incontrai mentre passava il tempo delle mie vacanze a Glasgow. Egli mi fece la corte per passatempo, facendomi credere che fosse un principe, un gran signore, proscritto.

Gli riescì di eccitare la mia immaginazione e di farmi credere che io lo amassi. Che cosa mai sapevo dell'amore a quindici anni? Nel giorno in cui dovevamo separarci ci scambiammo le nostre fotografie e gli anelli, durante l'ultima passeggiata che facemmo insieme.

Egli mi condusse in una cappella solitaria e, prendendomi per la mano, volle che gli giurassi d'essere sua moglie. In quella cappella non vi era anima viva, noi eravamo assolutamente soli. Uscendo incontrammo mio padre. Ci stringemmo la mano e ci separammo e sino a questo momento non ci siamo mai più riveduti.

Vittorio, non mi condannare: pensa che allora ero una bambina e che quest'uomo mi incuteva un senso di paura. Appena non lo vidi più lo detestai.

Egli mi scrisse ed io risposi una sol volta alle sue lettere, rimandandogliele e pregandolo di non importunarmi altrimenti. Ecco tutto. Oh, Vittorio, non guardarmi con quello sguardo severo! sono pentita... molto pentita di non averti confessato tutto.... Perdonami, se non vuoi uccidermi.

Il volto di sir Vittorio si era coperto di un pallore cadaverico, ma egli aveva un aspetto talmente dignitoso da imporre persino alla sicumera di Juan Catheron. Si chinò verso la sua sposa e baciò le gote inondate di lagrime della giovane donna che implorava il suo perdono.

— Ti credo — diss'egli. — L'unica tua colpa consiste nel non avermi detto tutto ciò da lungo tempo. Non piangere e siediti.

Così dicendo, la fece adagiare in una poltrona, e movendo poi verso suo cugino gli sbarrò gli occhi in faccia.

— Juan — gli disse — voi siete un calunniatore ed un miserabile, come lo siete sempre stato. Uscite da questa casa e guardatevi bene di varcarne di nuovo la soglia finchè io vivo. Cinque anni fa voi avete falsificato la mia firma su di uno «chèque» di tremila sterline. Vi ho scacciato dal castello di Catheron, ma vi lasciai andare libero.

Lo «chèque» falsificato da voi si trova fra le mie mani. Se voi osate riporre il piede in questa casa, o ripetere la vostra infame menzogna, vi manderò a marcire nelle prigioni di Chesholm. Vi ho risparmiato la pena meritata per amore di vostra sorella, per rispetto al nome che portiamo e che voi disonorate; ma ritornate a diffamare mia moglie, ed io vi consegnerò alla giustizia senza misericordia, anche se foste mio fratello.

— Ora andate e non ritornate mai più — soggiunse muovendo verso la porta spalancandola.

Juan lo contemplò per un istante con un aspetto che esprimeva una sincera ammirazione.

— Per mille diavoli! — esclamò — chi mai lo avrebbe creduto? pareva dotato di un temperamento così dolce e pacifico.

Sta bene, caro baronetto; è un fatto che, per effetto di quella spiacevole faccenda della firma falsa, voi avete buon giuoco in mano contro di me, e vi assicuro che un soggiorno di venti anni nell'isola di Norfolk con una catena al piede non mi arride punto. Eva non vuol più venire con me, e, naturalmente, non verrà; ma ciò non toglie, lo ripeto, che sia un brutto modo d'agire. Dite quel che volete, mio caro baronetto, ma in Iscozia i matrimoni si celebrano così.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTANSI Canal Grande camere, appartamenti, pieno mezzogiorno, anche senza pensione, per stagione invernale. Casa Chiodo-Toffoli, Traghetto S. Maurizio.

AFFITTANSI nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, appartamenti ammobigliati al II, III, IV piano con vista sul Canal Grande, con luce elettrica, calorifero, Lift, cucina, bagni e toilette, vicinissimo all'approdo vaporetti. Per schiarimenti rivolgersi al Grand Canal Hotel.

AFFITTASI Zattere secondo terzo piano palazzo signorile. Rivolgersi Ragioniere Savini, Campo Guerra, Venezia.

AFFITTANSI Via Garibaldi 1770. mezzogiorno, appartamento con e senza mobilio. Rivolgersi Barbiere Zanini di fronte.

CAMERA ammobigliata, spaziosa, con vista del Canal Grande, luce elettrica, Water, affittasi presso distinta famiglia. Visibile giornalmente dalle 11 alle 14. San Cassiano, Calle Botteri, Sottoportico Corte Nuova, 1639.

CAMERA mobigliata, stufa, a mezzodì. Piscina S. Samuele, 3427. Venezia.

CERCASI appartamento bene ammobigliato in buona località composto due stanze letto di cui una con due letti, stanza pranzo, cucina, stanzino serva, per dieci mesi partire dal 1.o gennaio. Mandare offerte T. 7340 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA tedesca, distinta, 21 anni, perfetta francese, piano, cerca posto dama compagnia, anche per viaggi, oppure istruire bambini presso buona famiglia. Recasi ovunque. Offerte sub «Selbstaendig» all'Ufficio Annunzi A. Hirschfeld, Trieste.

Lezioni

ISTITUTRICE tedesca diplomata offre lezioni a domicilio di tedesco, francese, musica. Fondamenta Rimedio, 4428, secondo piano.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

L vi saluta particolarmente, vi consiglia avere assoluta fiducia in noi, i soli che sinceramente vi vogliamo bene. A. a.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CASSEFORTI *Tanczos*, Vienna, sicure contro fuoco, infrazioni. Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere cataloghi, elenco, referenze: I. Wollmann, Padova. Rappresentante.

QUADRI antichi, oggetti famiglia patrizia, vendo. Orlando Orlandi, fermo posta, Bologna.

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica** *dell'ultima pagina.*

AVVERTENZA

La frase «*unire francobollo alla risposta*», «*rispondere affrancando*», ed altre simili sono escluse nel modo più assoluto da qualsiasi avviso.